Anno 183 - N. 265

Giovedì 1 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter: - *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

**La prossima conferenza di Locarno**

## L'atteggiamento dei tedesco-nazionali

### (Nostro colloquio col conte Westarp)

BERLINO, 30

(R.C.P.) La dichiarazione degli ambasciatori tedeschi a Londra ed a Parigi e le risposte dei governi di Francia e d'Inghilterra si prestano alle più differenti interpretazioni. Il reciso rifiuto dei due governi alleati in quale situazione pone la Germania alla vigilia della conferenza?

Ho chiesto al conte Westarp, uno dei più eminenti capi del partito tedesco nazionale, di volermi dare una precisa spiegazione della situazione. Il conte Westarp ha aderito a concedere questa intervista al nostro giornale e le sue dichiarazioni hanno una spiccatissima importanza in quanto, come è risaputo, furono i tedesco-nazionali a spingere il governo ed a volere che la dichiarazione di adesione alla conferenza fosse accompagnata dalla dichiarazione verbale degli ambasciatori. Il capo del partito mi disse:

**La dichiarazione del Reich**

«Malgrado le risposte dei governi francese ed inglese, la dichiarazione che il governo tedesco ha fatto esprimere dai suoi ambasciatori non perde affatto di importanza. Certo l'art. 231 del trattato di Versailles relativo alla colpevolezza della Germania nella guerra è un atto bilaterale, ma finalmente è avvenuto quanto i tedesco-nazionali hanno sempre costantemente richiesto e cioè finalmente è stato dichiarato in forma ufficiale e solenne che la Germania non si tiene più oltre vincolata dal contenuto dell'art. 231 contenuto assolutamente contrario alla verità. Questa dichiarazione tedesca è controbattuta dalla parte opposta, ma la Germania si adopererà perchè venga riconosciuta anche dagli avversari».

Chiedo al conte Westarp le sue impressioni sul tono delle risposte avute dai governi di Francia e d'Inghilterra. «La forma del rifiuto, specialmente da parte inglese, non lascia trarre alcun favorevole pronostico per il corso della conferenza e per la conferenza in definitiva. Naturalmente però la Germania rimane ferma nella sua dichiarazione».

Ho insistito per conoscere se nel reciso rifiuto ricevuto, la politica tedesca considera di aver avuto un grave scacco. Il conte Westarp mi esprime ampiamente la sua tesi. Anzitutto egli rivendica al suo partito la iniziativa di aver voluto il passo diplomatico in questione, ma si tratta puramente di iniziativa perchè è logico che gli ambasciatori compiono dichiarazioni per conto del governo e non per conto di un partito. Poteva avvenire — ipotesi disperata a dire il vero — che la Francia e l'Inghilterra fossero del medesimo avviso della Germania; poteva altresì avvenire che la Francia e l'Inghilterra toccassero l'argomento. Invece è giunta la nota di risposta negativa.

**Una affermazione d'eguaglianza**

«Orbene, in proposito bisogna dire che la Germania non aveva affatto chiesto una tale dichiarazione. La Germania ha solamente per conto suo affermato al mondo quanto già il governo di Marx aveva proclamato il 29 agosto 1924. Questa dichiarazione, che ora è stata fatta ai due governi in questi giorni, sarà al più presto comunicata a tutti i 27 Stati firmatari del trattato di Versailles. Una tale energica e solenne affermazione era indispensabile per creare un piedistallo di eguaglianza nel momento in cui siamo per iniziare discussioni internazionali. Con questo atto la Germania allontana sdegnosamente da sè quella taccia che non era stata mai addossata a nessun popolo nella storia del mondo».

Chieggo se non vi è un insanabile contrasto nel fatto che la Germania, per quanto abbia affermato essere necessario risolvere la questione dello sgombero di Colonia prima di giungere al patto di sicurezza, si rechi ancora a Locarno malgrado la risposta poco soddisfacente dei due governi interpellati. Il conte Westarp mi fa osservare che gli ambasciatori tedeschi hanno perorato lo sgombero di Colonia in relazione all'entrata nella Lega delle Nazioni e alla conclusione del patto di sicurezza. — Ora l'andare a Locarno non vuol dire che si addivenga alla conclusione del patto. La Germania mira a partecipare ad uno scambio di conversazioni sull'argomento e non ad impegnarsi definitivamente».

## Situazione poco chiara

PARIGI, 30

(L.E.) La conferenza di Locarno per il patto di sicurezza sta per aprirsi in un'atmosfera non troppo chiara, a causa degli incidenti provocati dal passo tedesco, incidenti i quali, se non hanno avuto per effetto di mandare tutto all'aria, hanno ottenuto certo quello di rendere assai delicata la situazione e di indebolire la posizione dei delegati tedeschi, sia di fronte ai delegati alleati, sia di fronte agli stessi partiti tedeschi, non escluso il nazionalista che del disgraziato passo è stato l'ispiratore.

Così è da temere che i lavori della conferenza possano in qualche modo essere influenzati ancora dalle ombre e dagli strascichi che inevitabilmente saranno lasciati da simili incidenti che, oltre a tutto, hanno servito, non diremo a dimostrare, bensì a confermare come la posizione di Stresemann e di Luther sia assai delicata e come essi, avendo forzatamente le mani legate dalle pretese dei nazionalisti, i quali formano il caposaldo della maggioranza, debbono procedere con la massima cautela e non impegnarsi troppo con gli alleati, per non correre il rischio di essere sconfessati al loro ritorno in Germania.

**L'errore di Stresemann**

Anche e principalmente per questo è da ritenersi che ben difficilmente dalla conferenza di Locarno il patto renano possa uscire nella sua forma definitiva. In questi ambienti ufficiosi non si sa comprendere come Stresemann abbia potuto commettere l'errore che ha commesso, in quanto che egli sapeva che gli alleati non avrebbero tenuto alcun conto della sua protesta e che in ogni modo non lascierebbero deviare i negoziati dalla via diretta che essi debbono seguire. Lo ha fatto per dare soddisfazione ai nazionalisti? Benissimo. Ma l'ha fatto in pura perdita.

«Questa soddisfazione ai nazionalisti — osserva il *Temps* — avrebbe potuto costare cara al Ministro degli esteri del Reich, poichè nella stessa Germania la opinione pubblica non gli avrebbe perdonato indubbiamente di aver compromesso con tanta leggerezza la politica del patto. Se gli alleati, e in primo luogo i francesi, non fossero animati dal desiderio di giungere all'accordo, se non si fossero ingegnati di aggiustare le cose pur mantenendo fermamente il punto di vista secondo il quale tali questioni non possono essere poste a proposito dei negoziati relativi al patto, tutto sarebbe stato irrimediabilmente compromesso. Con la messa a punto corretta, ma netta e categorica, i governi di Parigi e di Londra hanno salvato la situazione».

Ora simile risultato sarebbe stato ottenuto non senza grandi pene, se si deve giudicare in ispecie dalla straordinaria attività diplomatica svoltasi ieri a Berlino, a Parigi e anche a Londra. Qui si osserva che in ogni caso ieri il Governo del Reich, ormai resosi conto dell'errore commesso, sarebbe stato ancora in tempo a ripararlo, ritirando puramente e semplicemente la nota verbale. Ma così non avvenne — osserva il *Temps* confermando in tal modo il nostro rilievo in merito alla molto delicata posizione in cui verranno a trovarsi Stresemann e Luther in seno alla conferenza — e bisogna credere che gli impegni presi dal gabinetto tedesco verso i partiti di destra fossero tali che era diventato per loro difficile, se non impossibile fare questo gesto senza determinare una crisi politica interna».

**Questioni fuor di discussione**

Il governo tedesco si è dunque trovato chiuso in un vicolo cieco. Sapendo che commetteva uno sbaglio, si è visto costretto e forzato dagli elementi di destra della sua maggioranza ad ostinarvisi, e questo col rischio di andare al di là di uno scacco e di esporsi ad un «fin de non recevoir» da parte degli alleati.

Che cosa ha guadagnato con questa manovra? Si è data la soddisfazione tutta platonica di ripudiare ufficialmente la sua responsabilità, ma gli alleati lo hanno ricondotto immediatamente alla realtà delle cose e gli hanno fatto comprendere che nè ora, nè durante i negoziati ulteriori il problema del patto di sicurezza potrebbe servire di pretesto per iniziare un dibattito su quelle questioni che hanno attinenza ai trattati di pace e con la sua esecuzione e che rimangono per conseguenza totalmente indipendenti dall'accordo renano in discussione.

Intanto dai documenti diplomatici pubblicati — non si conosce però fino a questo momento il testo della nota verbale tedesca a Londra — risulta chiaro che la Germania ha accettato senza riserve, nè condizioni di sorta l'invito alla conferenza del 5 ottobre; ma le riserve — ripetiamo noi — saranno nell'atteggiamento degli stessi delegati germanici. Le tre note francese, inglese e belga permettono di constatare l'accordo degli alleati nel senso che tutti e tre affermano che le questioni sollevate dalla Germania non possono aver rapporto alcuno con la discussione per il patto.

## Smentite ad affermazioni

### sulla posizione dell'Italia

LONDRA, 30

(M.O.) Viene ufficialmente annunziato che il Ministro degli esteri Chamberlain partirà per Locarno sabato prossimo. La delegazione inglese alla conferenza pel patto di sicurezza comprenderà vari esperti, tra cui sir Cecil Hurst.

L'opinione generale è che la conferenza non sarà conclusiva ed anzi parte della stampa vede la fondatezza di questa previsione nell'assenza dell'on. Mussolini da essa, non ostante le potenze alleate abbiano voluto dar prova di cortesia significativa nell'aver fissato la sede dell'incontro così prossima alla frontiera italiana.

Il *Daily Telegraph* osserva che gli alleati hanno voluto, con la loro ultima nota ieri pubblicata, riferirsi alle dichiarazioni verbali fatte dall'ambasciatore tedesco a Londra, onde porre bene in chiaro come esse, e specialmente quella sull'irresponsabilità tedesca nella guerra, fossero ritenute inopportune ed equivoche.

I giornali reputano che il governo tedesco possa avere buon giuoco mostrandosi energico verso i nazionalisti all'interno, ma temono che la presenza di Cicerin a Berlino possa avere cattiva influenza sui capi dei partiti tedeschi; poichè è noto che la Russia tenta di sobillare la Germania a non entrare nel patto di sicurezza.

Intanto è giunta da Berlino ai giornali inglesi la smentita che la diplomazia italiana abbia mai fatto opera nel senso di consigliare la Germania ad abbandonare il proposto patto di sicurezza e tanto meno che l'Italia abbia mai fatto proposte per un'alleanza diretta contro la Inghilterra. Anche le autorità russe negano che Mussolini abbia proposto loro un'alleanza e solo notano che esiste evidentemente una solidarietà d'interessi italo-russa a che il patto di sicurezza non venga stipulato esattamente come è attualmente concepito.

Di queste smentite prende atto con compiacimento la parte sana della stampa inglese, la quale naturalmente non si è fermata nemmeno per un istante sulle scandalistiche rivelazioni di un giornale inglese che oggi continua la sua campagna diffamatoria contro la politica estera italiana e il suo governo responsabile.

Alcuni giornali informano che la conferenza di Locarno sarà seguita da un'altra conferenza plenaria di carattere decisivo, a cui interverranno i capi di governo, oltre che i ministri degli esteri interessati.

## La comunicazione del Reich a Roma

### dell'accettazione dell'invito alleato

ROMA, 30

Il governo italiano ricevette da quello tedesco, contemporaneamente ai governi alleati, comunicazione della nota della Germania, relativa alla sua partecipazione alla conferenza per il patto di mutua garanzia e delle dichiarazioni verbali con cui essa fu accompagnata.

Il governo italiano è stato anche tenuto al corrente della scambio di vedute avvenute fra le cancellerie alleate che ha condotto alle risposte che vengono date alla Germania. Poichè il patto di mutua garanzia si basa sullo assoluto rispetto dei trattati, non è possibile prendere in considerazione le questioni sollevate dalle dichiarazioni tedesche ed in questo senso è stata diretta una comunicazione al governo tedesco. (*Stefani*).

## La ripresa dell'attività politica del Governo

### I problemi posti all'esame del Consiglio dei Ministri - I compiti del Gran Consiglio Fascista - La sistemazione della finanza locale

ROMA, 30

Col ritorno del Presidente del Consiglio, che si attende a Roma domani, sarà ripresa l'attività politica del Governo. Stamane intanto è tornato a Roma l'on. Farinacci, che ha ripreso il suo posto di lavoro a Palazzo Vidoni, ove si svolgeranno per la prima volta questo anno i lavori del Gran Consiglio.

Da parte sua l'on. Mussolini vedrà subito i suoi principali collaboratori, coi quali stabilirà il programma dei lavori della prossima sessione del Consiglio dei Ministri che, come è noto, avrà inizio lunedì 5 ottobre. In questa prima riunione il Presidente informerà il Consiglio della situazione politica estera, con particolare riguardo ai lavori della conferenza di Ginevra. Nella qualità di Ministro della Guerra l'on. Mussolini riferirà ai colleghi gli eccellenti risultati delle manovre svoltesi in questi giorni nel Canavese, dove la preparazione e lo spirito delle truppe si sono dimostrati in tutta la loro efficienza.

**Il podestà e i debiti**

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni esporrà al Consiglio la situazione politica interna in quest'ultimo periodo. Molto probabilmente in questa sessione il Consiglio dei Ministri affronterà la tanto dibattuta questione dell'istituzione del podestà. A tale riguardo il Ministro Federzoni comunicherà ai colleghi la relazione compilata sulla scorta dei dati raccolti dall'apposita commissione, composta da alcuni alti funzionari del Ministero dell'Interno. Sul contenuto di questa relazione si mantiene il massimo riserbo, anche perchè l'on. Federzoni non ha avuto ancora la possibilità di sottoporla al preventivo esame del Presidente del Consiglio.

Anche il Ministro delle Finanze on. Conte Volpi farà una sintetica esposizione finanziaria e informerà il Consiglio sui lavori compiuti dall'ufficio di coordinamento per la soluzione del problema del debito italiano con gli anglosassoni, presieduto dal comm. Alberti. Gli studi si riferiscono alla potenzialità economica e finanziaria del nostro paese e tendono a stabilire fino a qual punto e in quale modo l'Italia può soddisfare all'ammontare del proprio debito verso il Governo degli Stati Uniti. Il Conte Volpi indicherà sommariamente i punti sui quali si baserà l'azione della delegazione italiana.

Per la sera dello stesso giorno è convocato il Gran Consiglio fascista. Viva è l'attesa per questa riunione, specie per le conclusioni che saranno prese sulla relazione compilata, per incarico della commissione ministeriale dei diciotto, dal prof. Arias e dal consigliere di Stato Barone. Negli ambienti fascisti, a quanto scrive la *Tribuna*, si osserva che la trasformazione in elettiva della Camera Alta è stata considerata in vari progetti. Basta citare quello compilato da una commissione presieduta dal sen. Tittoni. Esso si riassume in questi punti principali: 1. composizione del Senato nelle seguenti proporzioni: sessanta membri nominati a vita dal Re; sessanta eletti dal Senato; sessanta eletti dalla Camera; centottanta eletti dal collegio elettorale; 2. fissazione a 35 del limite minimo di età per la nomina a senatore; 3. durata a dodici anni della carica di senatore elettivo e rinnovazione dei medesimi ogni sei anni; 4. la Corona, il Senato e la Camera nomineranno separatamente ogni anno dieci senatori; 5. mantenimento in carica vita natural durante degli attuali senatori.

**Le riforme fasciste**

La necessità delle riforme è esaminata in un articolo dell'on. Bottai che *Critica fascista* pubblicherà nel fascicolo del 1. ottobre, col titolo: «Farinacci e noi». L'on. Bottai conclude il suo articolo affermando che il principio dell'unità del partito, che la disciplina di tutti ha permesso all'on. Farinacci di realizzare, si deve ricercare nel Consiglio nazionale del partito dell'agosto 1924, in cui revisionisti ed estremisti si accordarono sul problema delle riforme: «Da allora — egli dice — da quell'assemblea la cui storica importanza non fu appieno compresa nè dagli avversari, nè da un gran numero di fascisti, l'unità del partito, spezzati i vincoli del formalismo militaresco, consiste sul proposito sostanziale di fondare l'opera legislativa della rivoluzione, e il nome di Farinacci non è che il pegno dell'unità in siffatto modo intesa. Il giorno che così più non fosse, il processo d'integrazione, che ha fuse volontà e intelligenze in un unico sforzo, seguirebbe un processo di disintegrazione rapido e lacerante, quanto quello è stato lento e riparatore. E' bene che tutti ricordino questo: l'unità del partito non può a lungo poggiare su compromessi o su nomi di uomini, ma deve prendere vigore dalla sostanza viva dei principi e delle idee».

«Coscienza e volontà rivoluzionarie — commenta l'*Epoca* — costituiscono in questo momento di autentica gestazione storica il carattere essenziale del fascismo. Di ciò tutti i vecchi partiti, comprese alcune schiere dei liberali puri, le quali si dispongono con quasi insensibili mosse quotidiane a riprendere la funzione di un ambiguo fiancheggiamento, devono tenere il massimo conto, se vorranno in qualche modo, anche negativo, partecipare all'integrale rinnovamento della nazione».

Alcune primizie sulla prossima riforma della finanza locale vengono date dall'*Agenzia Volta*, la quale dichiara di averle attinte alla migliore fonte. Queste informazioni valgono a chiarire i primi accenni contenuti nel discorso dell'on. Farinacci al Consiglio provinciale di Cremona.

**Per la finanza locale**

Indipendentemente dalla risoluzione del problema del podestà e delle questioni relative, appare urgente dare una sistemazione alla finanza locale, sempre incerta in linea generale, ed ora soggetta a nuove difficoltà poste in essere dalle ultime riforme, le quali appunto, avvantaggiando lo Stato, hanno indebolito la situazione finanziaria degli enti locali.

Gli studi relativi sono condotti direttamente dal sottosegretario alle finanze on. D'Alessio, d'accordo col Ministro delle Finanze Conte Volpi. Il Sottosegretario D'Alessio di cui è nota la competenza finanziaria e la preparazione giuridica, ha voluto dedicarsi con la massima alacrità a condurre in porto questo lavoro. Come è naturale, il Ministero dell'Interno è intervenuto per la propria competenza.

Le misure da adottarsi, per quanto tuttora in corso di elaborazione e perciò suscettibili di modificazioni, possono ritenersi nel loro insieme come definite e con ogni probabilità verranno sottoposte alle ultime determinazioni del Consiglio dei Ministri nell'imminente sessione. Non bisogna dimenticare che gli enti locali hanno necessità di un certo tempo per rendere applicabili le nuove provvidenze, che devono attuarsi l'anno prossimo.

Il punto fondamentale che aspetta la soluzione è naturalmente l'aumento delle entrate degli enti locali. «In questa materia — a quanto assicura l'*Agenzia Volta* — la novità massima dovuta all'iniziativa personale dell'on. D'Alessio, sarebbe quella di cedere ai Comuni una quota parte dei proventi delle privative, in ragione del consumo localmente verificatosi. D'altro canto l'istituzione di un contributo di assistenza e di beneficenza a carico degli abbienti ed a vantaggio dei non abbienti costituirebbe un'altra novità per la Provincia. Sarebbe da attendersi qualche ritocco alla tariffa daziaria e non mancherebbe qualche altra misura complementare. Può ritenersi per altro soppressa l'imposta sul reddito consumato.

**Il controllo statale**

«Di fronte a tali concessioni alla finanza locale, lo Stato dovrebbe rivedere il controllo dell'amministrazione delle spese. Detto controllo — continua sempre l'*Agenzia Volta* — verrebbe guardato tanto dal punto di vista della legittimità, quanto dal punto di vista del merito. Per il primo aspetto potrebbe ammettersi un'azione del contribuente alla Corte dei Conti per dichiarare illegittime le spese che siano contrarie alla legge, riconoscendosi particolarmente la responsabilità degli amministratori; per il secondo aspetto potrebbero rafforzarsi i poteri del fisco e cioè dell'Intendente di Finanza, dandogli una specie di diritto di veto, ma soltanto in dati casi e con le dovute cautele e con le opportune garanzie».

Queste dunque, secondo le informazioni dell'*Agenzia Volta*, in via sommaria e salvo mutamenti, le maggiori innovazioni che verrebbero sottoposte nei prossimi giorni alla decisione del gabinetto per un'efficace sistemazione della finanza locale.

Il sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo ha smentito a un redattore dell'«Epoca» la notizia secondo la quale in un prossimo Consiglio dei ministri si sarebbe discusso un progetto destinato a dare alle nostre colonie in diretto dominio e al Dodecanneso la facoltà di mandare alla Camera un certo numero di deputati.

## Nessuna riduzione del tasso di sconto

ROMA, 30

Da qualche giorno nei circoli della banca e della borsa corrono con insistenza voci che parlano di una prossima riduzione del tasso di sconto.

L'«Agenzia di Roma», assunte le dovute informazioni, è in grado di assicurare che nessuna riduzione è da prevedersi per il prossimo avvenire.

## La "Stampa,, rinviata a giudizio

### per reato d'oltraggio all'Esercito

TORINO, 30

Il decreto di revoca del gerente responsabile del giornale «La Stampa» fu emanato dal Prefetto, previo parere della commissione di cui all'art. 3 del R. D. legge 15 luglio 1923, commissione che, per la mancata nomina del rappresentante dell'Associazione della Stampa, è composta del giudice marchese cav. Favara presidente, del sostituto procuratore del Re cav. Prassone e dal giudice cav. Felice Rossi. La commissione ha espresso questo parere sull'articolo incriminato:

«Il tristissimo quadro, offensivo per i nostri disciplinati soldati, è manifestamente falso (comunque siasi pervenuti a tale falsità obbiettiva) e atto a screditare di fronte alla nazione e all'estero la disciplina dei nostri soldati e l'autorità dei loro capi e come deve aver indignato l'anima di ogni italiano, così può apportare ripercussioni sull'ordine pubblico. Bene dunque nel caso il provvedimento di diffida».

Il Prefetto ha facoltà, per l'art. 3, di revocare il riconoscimento del gerente responsabile diffidato due volte durante l'anno, il che appunto si è verificato per il giornale «La Stampa», ma il Procuratore del Re ha riscontrato nell'articolo incriminato non soltanto gli estremi della diffida, ma altresì materia di giudizio penale ed ha promosso il relativo procedimento in base alla legge 19 luglio 1894, la quale reca questa disposizione:

«Chiunque per mezzo della stampa ecc. espone l'Esercito e l'Armata all'odio o al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da 3 a 30 mesi e alla multa da 300 a 3000 lire».

Il procedimento, per citazione direttissima, fu aperto contro l'autore dell'articolo sig. Luigi Ambrosini e contro il direttore del giornale comm. Vittorio Banzatti, gerente responsabile. Il processo si svolgerà nell'udienza del 21 ottobre della sesta sezione del tribunale, presieduta dal cav. Barberis. Fungerà da P. M. il cav. Russone.

## Formazione di sottogruppi nel fascismo

### vietata dal segretario generale

FERRARA, 40

Fra i fascisti delle provincie rivierasche del Po si era affermato il desiderio di costituire dei sottogruppi denominati «dei selvaggi», che dovrebbero in certo modo rappresentare la quintessenza del fascismo intransigente. Il segretario generale del partito on. Farinacci, avuta notizia del proposito ha manifestato il pensiero della direzione a mezzo di questo telegramma: «In alcuni centri si vogliono costituire dei sottogruppi denominati «selvaggi». Il partito, trovando ciò ingiustificato, si dichiara nettamente contrario, eccezion fatta per i «selvaggi» della zona di Colle Val d'Elsa di antica formazione».

## Per l'emissione dei buoni fruttiferi

### in dollari ed in sterline

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto-legge 13 settembre 1925 N. 1643, relativo alla emissione di buoni postali fruttiferi in dollari ed in sterline.

Art. 1. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato a provvedere alla emissione di speciali buoni postali fruttiferi del valore di 100 dollari o di 5 lire sterline ciascuno.

Art. 2. — Ai buoni postali fruttiferi in dollari o sterline sono applicabili per la valutazione dell'interesse e per l'ordinamento le norme stabilite dai r. decreti-legge 26 dicembre 1924 N 2.106 e 10 luglio 1925 N. 1241.

Art. 4. — L'importo di detti buoni postali fruttiferi deve essere versato dagli acquirenti presso gli uffici postali del Regno in dollari o in lire sterline ed è rimborsato da qualsiasi ufficio postale del Regno insieme agli interessi maturati in dollari o lire sterline. Il depositante potrà anche avere il rimborso in lire italiane col ragguaglio al prezzo della giornata dei dollari e delle lire sterline fissato dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per il pagamento dei vaglia internazionali.

Art. 4. — L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi è autorizzata ad emettere detti buoni postali fruttiferi anche fuori del Regno.

Art. 5. — Pel servizio dei detti buoni postali fruttiferi l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi apre un conto corrente speciale e separato presso la Cassa depositi e prestiti che deve effettuare il versamento delle divise al Tesoro. Le differenze derivanti dalle oscillazioni del cambio nei rapporti tra l'emissione e il rimborso sono messi a carico del Tesoro o versate a suo beneficio

Art. 6. — Con decreto del Ministro per le Finanze è fissato il limite massimo dell'emissione dei buoni postali fruttiferi in dollari o sterline che potrà in ogni epoca essere sospesa

## Il Ministro Giuriati a Sassari

SASSARI, 30

Proveniente da Cagliari è qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, ricevuto dalle autorità. Dopo una breve visita ai Monumenti cittadini, l'on. Giuriati è partito in automobile per l'interno della provincia allo scopo di visitare i più importanti lavori pubblici.

## Il congresso parigino dei Comuni

PARIGI, 30

(L. E.) Nella seduta odierna del terzo congresso internazionale dei Comuni l'ing. Ferri di Bologna ha letto una lunga relazione a firma del segretario generale dott. Veratti S. e del presidente conte sen. Teofilo Rossi, nella quale è tracciata esaurientemente la storia dell'associazione dei comuni italiani, dalla sua fondazione fino ad oggi. La lettura della relazione, da cui risulta il grande sviluppo ottenuto dall'associazione italiana, attentamente ascoltata è stata infine salutata da applausi.

**La guerra in Marocco**

## Nuova offensiva francese

### Il felice inizio dell'azione

FEZ, 30

Il maresciallo Petain ed il generale Naulin si sono recati sul fronte orientale dove si è iniziata stamane la offensiva.

Il tempo superbo ha permesso nella mattinata la prima serie delle operazioni il cui scopo è l'allargamento della base di partenza, in particolare di quella di Kiffane. Non si tratta di una grande offensiva ma di operazioni di dettaglio preliminari. Nelle prime ore del mattino le truppe francesi avevano raggiunto le alture di Korkur a nord di Kiffane sulla riva destra dell'Uedi Chauia e da successive informazioni si apprendeva che le truppe francesi continuavano l'assalto protette da un potente fuoco di artiglieria che aveva distrutto il centro di resistenza ed i ripari individuali sulle due rive dell'Uedi Chauia. Le truppe agivano inoltre a Kokur presso il Gebel Ajah sulla riva sinistra del Misert, mentre le unità del centro progredivano verso Mmuch.

Le tre colonne impegnate nella manovra venivano aiutate dall'aviazione che volando a bassa quota, attaccava il nemico ha ripiegato verso nord. E' probabile che obbiettivi importanti saranno raggiunti alla fine della giornata.

## L'ottimismo di Primo de Rivera

### sulla situazione marocchina

MADRID, 30

Dopo una conversazione telefonica avuta col generale Primo De Rivera, il generale Jordana ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Il generale Primo De Rivera è stato oggi a Melilla ad informarsi presso i capi del servizio politico sulla situazione.

L'impressione che il generale ha riportato da questo colloquio è molto soddisfacente. I ribelli effettuano constantemente delle riunioni ed è facile osservare lo smarrimento causato loro dalla avanzata delle truppe spagnole che ha inflitto loro gravi perdite.

Il generale Jordana ha soggiunto di ritenere che l'attività delle truppe comincerà tra breve. Tuttavia l'avanzata non può compiersi molto rapidamente, poichè le truppe sono piuttosto lontane dalle basi.

Il generale ha risposto negativamente ai giornalisti che gli chiedevano notizie sul combattimento che doveva aver luogo ieri a Sidi Driss come era disposto. Jordana ha dichiarato che le squadre francesi hanno bombardato Afran.

Si ha da Melilla che il generale Primo de Rivera ha lasciato alle ore 6 del mattino la corazzata spagnola Alfonso XIII, ed è passato a bordo della torpediniera Velasco che lo ha trasportato davanti a Sidi Driss.

Qui il generale si è imbarcato a bordo della corazzata «Paris» da dove ha seguito le fasi del bombardamento di Sidi Driss compiuto dalla corazzata stessa e da navi da guerra spagnole.

Terminato il bombardamento il *Paris* si è recato a Melilla dove il generale Primo de Rivera è sbarcato. Egli ha passato alcune ore in quella città ed è poi ripartito in serata a bordo del Velasco per recarsi nelle acque di Alhucemas.

Secondo un dispaccio ufficiale dal Marocco, numerose tribù hanno fatto atto di sottomissione. E' stata notata la scomparsa dei posti di guardia dei ribelli, installati sul fronte orientale.

## Scioglimento della Costituente greca

### Prossima convocazione dei comizi

ATENE, 30

Un numero speciale della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di scioglimento dell'Assemblea Costituente. Le nuove elezioni saranno fissate con altro decreto. In un messaggio diretto al popolo, il Governo enuncia i motivi dello scioglimento della Costituente.

Il Ministri degli esteri e della Marina in rappresentanza del consiglio dei ministri si sono recati stamane all'isola di Hydra ove si trova in villeggiatura il presidente della repubblica per invitarlo a recarsi ad Atene per la promulgazione del nuovo statuto.

Il Presidente della repubblica Condurriotis è arrivato ad Atene nel pomeriggio ricevuto in forma ufficiale. Lo statuto oggi promulgato è conforme al progetto elaborato dalla commissione nominata a questo scopo dall'assemblea costituente salvo alcune modificazioni apportatevi dal governo per eliminare alcune disposizioni ritenute non rispondenti all'opinione pubblica e a precedenti decisioni prese dalla maggioranza dell'assemblea.

Le modificazioni concernono specialmente la rappresentanza proporzionale, il modo della formazione del primo senato che verrà costituito in Grecia e la riduzione della durata delle funzioni del presidente del consiglio dei ministri ad un anno. In occasione della promulgazione del primo statuto repubblicano in Grecia domani sarà celebrato al Duomo di Atene un solenne Te Deum.

## Naufraghi di un piroscafo italiano

### che raggiungono Malta dopo 35 ore

LONDRA, 30

L'Agenzia «Reuter» ha da Malta: Il capitano ed i 21 membri dell'equipaggio del piroscafo italiano «Baccini Serra», sono qui giunti sfiniti di forze in scialuppe di salvataggio la sera del 29. Essi hanno abbandonato il loro piroscafo che faceva acqua il 28 corr. a 40 km. a sud ovest di Gozo. Mentre si allontanavano, il piroscafo affondò nel mare agitatissimo. L'equipaggio ha lottato eroicamente con la tempesta durante 35 ore.

# Per la ferrovia Mestre-Piove

L'attività che la nuova Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia dedica nelle sue numerose, laboriose e proficue riunioni, al progetto della ferrovia Mestre-Piove è per noi, che sostenemmo per questa comunicazione, una aperta battaglia, non meno che per tutti coloro che si interessano della vita del nostro Porto, ragione di vivo compiacimento. L'argomento è, si può dire, all'ordine del giorno di ogni seduta della Commissione provinciale: con una costanza, con una volontà di riuscita che ci fanno bene sperare in una prossima realizzazione del progetto.

Nel dare il nostro consenso caloroso e il nostro plauso sincero a codesto fervore di attività da parte della Commissione Reale, non abbiamo certamente bisogno di ripetere qui le ragioni tante volte esposte per cui riteniamo che la ferrovia Mestre-Piove sia elemento di grande importanza e di non minore urgenza per la vitalità della massima funzione economica di Venezia: il Porto.

Ma ci preme invece rilevare come proprio in questi ultimi tempi questa necessità si sia resa sempre più grave e pressante per la crisi che si è andata addensando sui nostri traffici portuali. Le cifre del movimento commerciale del nostro Porto, nella loro eloquenza dolorosa, hanno un significato non equivocabile. Venezia soffre gravemente della deficienza di mezzi di comunicazione e ogni giorno più vede il suo traffico portuale deviare alla ricerca o alla deriva dei mezzi di trasporto più economici, più regolari, più rapidi. Le importanti iniziative che si vanno in questi tempi maturando, rivolte alla risoluzione del problema marittimo e di quello della navigazione interna, elementi fondamentali di un possibile sviluppo della funzione economica di Venezia, devono essere integrate anche dal miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, che oggi presentano lacune assolutamente intollerabili dalla più elementare attrezzatura ferroviaria di un porto.

Accanto al problema della Valsugana, persino della espansione portuale veneziana verso il Trentino e oltre il Brennero, il problema della congiunzione di Venezia con i territori delle grandi bonifiche delle regioni veneto-emiliane è al primo piano nella scala delle provvidenze alle quali si rivolge l'aspirazione di Venezia per veder colmate le lamentate lacune. Oggi tutto il traffico cospicuo di ampie e produttive regioni delle Provincie di Rovigo-Ferrara-Bologna per raggiungere il porto di Venezia deve compiere un giro non soltanto più lungo del necessario; ma anche più difficile per l'intenso movimento della linea Bologna-Venezia e complicato da smistamenti e ritardi di ogni genere. Ed è questa ragione non ultima della convenienza che oggi molte industrie della bassa valle Padana trovano nei servirsi dei porti del Tirreno!

Ma il problema della Mestre-Piove oltrechè interesse regionale ha anche importanza nazionale di indiscutibile valore: che giova riaffermare nell'attribuire alla linea valore prevalente sui molteplici maggiori o minori progetti ferroviari di cui è fertile l'arrivismo elettorale del provincialismo italiano. La Mestre-Piove è il tronco capolinea di una nuova comunicazione diretta tra Venezia e i valichi dell'Appennino centrale; e quando si rifletta che tali valichi sono oggi già tre, che un altro è in avanzata costruzione e di un altro ancora si avvia il progetto alla esecuzione, appare subito tutta l'importanza e la necessità di una linea ausiliare all'unica attuale congiunzione Bologna-Venezia, a servizio dei valichi apenninici.

L'attività che la Commissione Provinciale spiega a favore di codesta iniziativa ha quindi riscontro in inoppugnabili ragioni di interesse regionale e nazionale, di cui essa è interprete autorevole ed efficace. Onde vogliamo avere fiducia che i passi che essa sta per intraprendere per patrocinare a Roma l'iniziativa e per sollecitare il corso delle pratiche ministeriali, incontrino quella benevolenza e quella premura che le meritano la sua reale importanza e l'interessamento concorde e fervido di Venezia e dei veneziani.

## I depositi delle Casse di Risparmio

### Oltre 12 miliardi al 31 agosto

ROMA, 30

Ecco il movimento dei Depositi presso le Casse ordinarie di Risparmio, in migliaia di lire:

Dati provvisori:

Credito dei depositanti al 31 gennaio 1925: a risparmio L. 11.370.140; in conto corrente L. 856.610; su buoni fruttiferi L. 418.291. — Totale L. 12.645.041.

Id. al 28 febbraio 1925: a risparmio Lire 11.445.555; in conto corrente L. 862.333; su buoni fruttiferi L. 421.212. — Totale L. 12.727.098.

Id. al 31 marzo 1925: a risparmio Lire 11.475.025; in conto corrente L. 853.120; su buoni fruttiferi 429.501. — Totale Lire 12.757.646.

Id. al 30 aprile 1925: a risparmio Lire 11.470.961; in conto corrente L. 876.055; su buoni fruttiferi L. 426.469. — Totale L. 12.775.485.

Id. al 31 maggio 1925: a risparmio Lire 11.376.613; in conto corrente L. 851.746; su buoni fruttiferi L. 425.973. — Totale L. 12.654.332.

Id. al 30 giugno 1925: a risparmio Lire 11.397.040; in conto corrente L. 850.379; su buoni fruttiferi L. 412.777. — oTtale L. 12.660.196.

Id. al 31 luglio 1925: a risparmio Lire 11.365.301; in conto corrente L. 058.328; su buoni fruttiferi L. 439.499. — Totale L. 12.663.128.

Id. al 31 agosto 1925: a risparmio Lire 11.334.788; in conto corrente L. 841.403; su buoni fruttiferi L. 441.587. — Totale L. 12.617.778.

# Solenne riunione a Napoli

### per lo sviluppo economico del Mezzogiorno

NAPOLI, 30

Stamane nel salone del consiglio della Camera di Commercio ha avuto luogo una solenne riunione per lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Fra i presenti erano S. E. Fedele, Ministro della P. I., in rappresentanza del Governo, l'on. Casertano, Presidente della Camera dei deputati, i Sottosegretari Panunzio e Petrillo, il gr. uff. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, il comm. Baccaredda R. Commissario del Comune, l'on. Borriello commissario della Camera di Commercio, moltissimi senatori e deputati e le più spiccate personalità dell'industria e del commercio. Il commissario Baccaredda, ha portato ai congressisti il saluto della città ed ha rilevato che l'odierna inaugurazione del congresso dimostra come il Mezzogiorno d'Italia ha ormai acquistata la piena coscienza di sè stesso e si avvia a grandi passi verso un avvenire luminoso. L'on. Borriello, quale commissario della Camera di Commercio e quale promotore dell'attuale congresso, ha messo in evidenza la eccezionale importanza del congresso stesso che rappresenta una rassegna delle forze del Mezzogiorno in concordia di intenti con l'opera del Governo nazionale ed ha concluso invitando i presenti a confondersi in un sol pensiero di amore e di gratitudine per l'Italia, per il Re e per Benito Mussolini.

Ha quindi preso la parola l'on. Fedele, il quale ha detto di essere grato all'on. Borriello per avere promosso questa adunata della volontà viva ed operosa del Mezzogiorno per designare un piano organico e completo di proposte da sottoporsi al Governo per la resurrezione della regione meridionale. Il Ministro ha poi, fra gli applausi vivissimi dei presenti, rilevato che il Capo del Governo, Benito Mussolini, ha posto la questione meridionale al centro della sua azione politica e che era bene che dalla capitale del Mezzogiorno si levasse una parola di fede e sopratutto si formulassero proposte di azione per fiancheggiare l'opera del Governo. L'on. Fedele ha concluso il suo discorso auspicando al risorgimento del Mezzogiorno ed ha dichiarato aperto il congresso in nome di S. M. il Re che si è degnato di concedere il suo patronato al congresso medesimo.

Si è quindi proceduto alla elezione delle cariche e sono stati eletti a presidenti generali l'on. Borriello e i sen. De Tullio e Sanjust di Teulada. Sono stati anche eletti i presidenti per le sei sezioni in cui si svolgeranno i lavori del congresso e cioè: agricoltura, industria e commercio, finanze, emigrazione e colonie, comunicazioni e trasporti, e leggi. Dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione inviati dai Ministri del Governo e dalle più spiccate personalità della politica, della finanza e dell'industria, la seduta inaugurale ha avuto termine.

Alle ore 15 in onore dei congressisti il municipio ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti il Ministro Fedele, i Sottosegretari di Stato Petrillo, D'Alessio e Panunzio e le altre autorità e notabilità.

## Il pellegrinaggio di Chioggia a Roma

ROMA, 30

Accompagnato dal vescovo mons. Domenico Mezzadri e dal vicario generale mons. Sgamba, è giunto il pellegrinaggio della diocesi di Chioggia, cui partecipano rappresentanti di tutte le classi sociali, anche delle più elevate. Fra il clero si notano il teologo Ravelli, don Angelo Boscolo e padre Giuseppe dell'oratorio dei Filippini.

I pellegrini hanno iniziato ieri le visite giubilari, cominciando da San Giovanni in Laterano, dove il vescovo ha celebrato la Messa all'altare del Sacramento.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Vescovo di Brunn. Ha ricevuto poi in udienza collettiva 100 pellegrini irlandesi, 330 di Gorizia, 70 canadesi, 200 di Massa e Carrara, 25 di Chioggia e 100 di Patti.

Sotto la presidenza del Cardinale Granito di Belmonte si è tenuto a Roma il Capitolo Generale dell'Ordine di Sant'Agostino, al quale hanno preso parte 80 religiosi venuti da tutte le parti del mondo. E' stato eletto a Priore generale il Rev.do Padre Eusebio Esteban, spagnolo.

## Una nuova espressione del culto verso il Redentore

ROMA, 30

Il «Messaggero» dà notizia di un grande avvenimento, che si svolgerebbe in Vaticano per la chiusura dell'Anno Santo, che, da principio, non era nel programma e che assumerà la più alta importanza.

Il Pontefice celebrerà in San Pietro, il 21 dicembre, una funzione solenne straordinaria, come conclusione di tutto il Giubileo: la funzione consisterà nel pontificale papale, seguito dal canto del «Te Deum» e nella proclamazione del Regno di Gesù Cristo». La proclamazione sarà preceduta di un'Enciclica, che stabilirà, fra le feste della Chiesa cattolica, questa nuova espressione del culto verso il Redentore.

## Misteriosa fuga di due detenuti

ROMA, 30

I giornali dicono che ieri mattina due detenuti, tali Romolo Beltrami e Pasquale di Vanno sono riusciti ad evadere in circostanze rimaste finora misteriose. I due detenuti erano stati fatti salire nell'autocarro del cellulare che doveva condurli da Regina Coeli a Palazzo di Giustizia, insieme ad altri 15 pregiudicati.

Mossosi dal carcere, l'autoveicolo sostò pochi minuti nel carcere dei minorenni e quindi continuò fino a Palazzo di Giustizia, dove il brigadiere di scorta si accorse nel fare l'appello, della mancanza dei due.

Nel fondo dell'autocarro furono trovate le manette degli evasi. A carico di costoro ieri mattina stessa doveva iniziarsi il dibattito.

## I lavori del Congresso internazionale di statistica a Roma

ROMA, 30

I lavori del Congresso internazionale di statistica vengono condotti sotto l'alta direzione del Presidente dell'Istituto De La Tour e del segretario generale dott. Mephorst, e sono ripartiti in tre sezioni: la prima metodo e demografia, sotto la presidenza del prof Benini, ha esaminato il rapporto del prof. March sulla classificazione delle industrie e quelle del dottor Jonson sul metodo rappresentativo delle indagini statistiche. Nella seconda sezione sotto la presidenza del prof. Colson statistiche economiche dopo un rapporto sul censimento della produzione industriale preparata dal dott. Flux, sono pure stati esaminati e approvati i rapporti del dott. Methorst, sugli stocks di materie prime e del prof. Thirring, su l'annuario internazionale delle grandi città.

Due sedute della terza sezione statistiche sociali sotto la presidenza del prof. Sauveur sono state quasi interamente occupate dalla discussione del rapporto del prof. Giusti sugli indici nel costo della vita. E' stata quindi iniziata la discussione del rapporto del dott. Ney, su gli infortuni sul lavoro.

## Due salme di marinai estratte dal sommergibile americano

PARIGI, 30

Due palombari americani, che hanno potuto penetrare nell'interno del sottomarino affondato S. 51, hanno riportato a galla due cadaveri di macchinisti. Si prevede la scoperta di altri cadaveri.

— Si annuncia da buona fonte a Tokio che il barone Hozumi sarà nominato presidente del Consiglio privato. Il sig. Jeijrockano gli succederà come vice-presidente

## Commenti della stampa polacca al discorso d Cicerin

VARSAVIA, 30

I brindisi scambiati tra Skrzinski e Cicerin vengono commentati in questi circoli politici come un segno dell'inizio di relazioni sinceramente cordiali polacco-russe. Formano speciale oggetto di rilievo dei commenti dei giornali le parole di Cicerin che vengono interpretate come un proposito di addivenire a legami più intimi di un semplice accordo di un buon vicinato.

Durante il ricevimento che il Ministro degli esteri polacco ha offerto in onore di Cicerin questi si è intrattenuto col Ministro d'Italia Majoni in un lungo e cordiale colloquio.

Al momento della sua partenza per Berlino, Cicerin è stato salutato alla stazione dal ministro degli esteri Skrzinski, dal capo del protocollo Trseuzcki e dagli altri funzionari del ministero degli esteri. Erano pure alla stazione il ministro di Germania Rauscher e quello di Turchia Tal Bey.

Cicerin è stato accompagnato fino al confine della Germania dai rappresentanti del ministero degli esteri di Polonia, dal ministro di Polonia a Mosca, Mentrzinski, e da un consigliere ministeriale

Nella stessa vettura è partito per Lodz il ministro sovietico a Varsavia Amykoff.

L'articolo di fondo dell'Isveztia di Mosca, considera il breve soggiorno di Cicerin a Varsavia come la conseguenza logica della politica generale di pace e di riavvicinamento economico dell'unione verso la Polonia.

Il giornale prevede un mutamento nella politica della Polonia verso una collaborazione economica con la U.R.S.S., politica che ha già avuto una prima dimostrazione nella liquidazione soddisfacente dei conflitti di frontiera.

L'atteggiamento dei circoli politici polacchi di fronte al passaggio di Cicerin a Varsavia, continua il giornale, è un segno della giusta valutazione della portata di questo viaggio e ciò lascia sperare nelle possibilità di fecondi risultati economici per la Polonia.

Il giornale non attribuisce alcuna importanza ai tentativi che si stanno facendo in occasione di questo viaggio, di turbare le relazioni della U.R.S.S., con qualcuno e di gettare qualcuno nelle braccia altrui, perchè la U.R.S.S., intrattiene rapporti speciali con ciascun paese poichè d'altro canto ciascun paese ha degli interessi particolari con la U.R.S.S.

L'unione sovietica, conclude il giornale, desidera di vivere in pace e in amicizia con tutti gli stati di Europa e non è colpa sua se la politica irriflessiva di questo o quel governo conduce a risultati nocivi alle rispettive nazioni.

Tutti i giornali salutano con soddisfazione l'identità delle intenzioni pacifiche contenute nelle dichiarazioni di Skrzinski e di Cicerin in occasione del banchetto offerto in onore dell'ospite.

La «Gazeta Warszawska» scrive:

«Noi non vogliamo considerare le considerazioni fatte lunedì da Cicerin come una manovra diplomatica, ma come il programma di una politica pratica del governo sovietico nei riguardi della Polonia, programma di intesa permanente che corrisponde, secondo le parole stesse di Cicerin ai grandi interessi inalterabili dei due paesi. E non bisogna dimenticare, come disse Cicerin, che il riavvicinamento polacco-russo deve per la sua natura stessa esercitare una grande ripercussione su tutta la configurazione delle forze e delle relazioni internazionali.

«Noi tuttavia attribuiamo la più grande importanza al riavvicinamento russo-polacco, non per queste attuali ripercussioni diplomatiche, ma per i futuri valori duraturi nelle reciproche relazioni dei due paesi».

Il «Kurier Warszawski», rilevando l'importanza delle dichiarazioni dei due ministri, osserva che se essi riusciranno a realizzare le loro intenzioni, renderanno un servizio inestimabile al loro paese e alla civiltà tutta

«E' evidente — continua il giornale — per chiunque non sia disposto a vedere le cose, «sub specie aeternitatis», che il riavvicinamento polacco-sovietico, ispirandosi a tali principii deve apportare ad ambo le parti vantaggi reali non soltanto nel campo delle reciproche relazioni dirette ma anche dal punto di vista internazionale».

## Il generale Bonzani ritorna a Torino

ROMA, 30

Stamane alle ore 8 proveniente da Torino è ritornato il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Bonzani reduce dalle manovre nel Canavese.

### Lo sport nell'antichità

## L'allenamento degli atleti

(pf.) Nell'«Arte Poetica» Orazio dice che colui il quale vuole trionfare nella corsa si addatta sin dall'infanzia a sforzi progressivi, fa della ginnastica, sopporta con indifferenza il caldo e il freddo, si astiene da ciò che lo rammollirebbe, dai piaceri sensuali e dal vino. Nei pochi versi è segnato tutto un programma di allenamento sportivo. Diffatti, sin dall'antico, quelli che si dedicavano ai ludi ginnici si sottomettevano a ben severe regole di vita: gli «alipti» e i «pedotribi», i maestri di ginnastica e massaggiatori, dettavano ai loro allievi un regime veramente tirannico prima di ritenerli degni e validi di presentarsi ai concorsi nello stadio.

Il ginnasta antico doveva sopportare tutti i disagi, addattarsi al gelo e al sole, trainare forti pesi, sopportare la fame e la sete, essere rotto a tutte le fatiche fisiche; poi l'allenamento era completato da massaggi e frizioni e docce.

Ogni atto dell'allievo atleta era controllato: il sonno su duri giacigli aveva un rigido breve orario; i pasti erano regolati con abbondanza di carne e di frutta e con poco pane non troppo cotto. Certi atleti, come ad esempio quelli di Tebe, si alimentavano durante gli allenamenti solamente di una data qualità di carne, talora di solo maiale, oppure di sola carne di capra, e spesso solamente di carne di capriolo e di cerbiatto che si credeva dovesse dare l'agilità delle bestie uccise. Si doveva masticare lentamente, non accalorarsi in discussioni, e bere bevande tiepide.

Ma le emozioni del trionfo facevano presto dimenticare i rudi allenamenti e facevano i vincitori riconoscenti verso quelli che li avevano così bene formati, anche se durante il periodo preparatorio li avessero invece sovente mandati cordialmente a quel paese. Con i versi di Pindaro, ad esempio, Pitea d'Egina ricorda commosso quanto doveva al suo maestro Menandro. Talvolta, nello stadio, presso la statua del vincitore veniva anche posta la statua del suo istruttore, e questo era il sommo degli onori.

Oggidì moltissimi sono gli atleti che si sottopongono ad allenamenti severi; ma quanti altri vorrebbero ottenere facili onori senza dover nulla sacrificare nè dei piaceri nè delle comodità!

## Il III. Circuito motociclistico della Vittoria

TREVISO, 30

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per il giorno di domenica 11 ottobre una Gara Motociclistica denominata «III. Circuito della Vittoria» che l'anno scorso fu vinto dal campione nazionale Gino Zanchetta. La gara che ha carattere nazionale e che vuole per intendimento degli organizzatori rivestire un carattere patriottico si svolgerà sull'ormai classico percorso: Treviso (Passeggi), Castrette Postioma Treviso da ripetersi dieci volte per un complessivo di Km. 258.

Il pubblico potrà seguire da vicino tutte le fasi della gara perchè continuo sarà il passaggio dei corridori che si rincorreranno su quella naturale pista.

La gara è aperta a corridori dilettanti e professionisti licenziati del Moto Club Italia.

I premi di classifica sono così stabiliti: Al 1. lire 1000; al 2. L. 600; al 3. Lire 300; al 4. L. 200; al 5. L. 100; al 6., 7. e 8. medaglie.

E' stabilita un'unica categoria fino a 500 cmc. ma con premi speciali per i corridori delle Cat. 350 cmc. e 250 in coppe ed oggetti artistici.

Il Comune di Treviso ha offerto una ricca Coppa d'argento che sarà assegnata alla Casa della equipe meglio classificata.

Altri premi individuali e di Rappresentanza verranno notificati a mezzo programma che sarà inviato in tempo utile.

Per schiarimenti, informazioni, rivolgersi alla sede della Società del Motore (Hotel Stella d'Oro).

## Trieste sede del secondo Congresso delle Corporazioni intellettuali

GENOVA, 30

Dopo la chiusura dei lavori del Congresso della Corporazione delle professioni intellettuali, si sono riuniti numerosi rappresentanti di tutti i sindacati nazionali, i quali, prendendo atto del seggio comunicato, a nome della federazione provinciale del partito fascista di Trieste e di quella federazione sindacale, dall'ing. Luigi de Salvatore, hanno designato Trieste come sede del congresso nazionale delle corporazioni professionali intellettuali per il prossimo anno.

Il segretario generale, aderendo alla designazione, ha stabilito che il prossimo congresso nazionale si tenga a Trieste nel mese di settembre 1926. E' stato quindi deciso l'invio del seguente telegramma al Sindaco di Trieste:

«Sindaco Pitacco - Trieste. — Gli esponenti corporazioni intellettuali, riuniti primo congresso a Genova, rendendo omaggio al Sindaco Giorgio Pitacco, designano Trieste italianissima, premio intangibile sacrificio per la vittoria, sede secondo congresso corporazioni intellettuali che segnerà nuova tappa via indimenticabile trionfo idealità e volere fascista.»

## La saggezza di un divorziato

LONDRA, 30

Una coppia di sposi ottenne il divorzio, or sono alcuni giorni, in California e il magistrato che pronunciò lo scioglimento dei nodi coniugali ordinò anche che il mobilio fosse diviso in parti uguali fra i due.

Il marito eseguì alla lettera la sentenza: prese una sega, forbici e coltello e tagliò in due parti uguali tutto quello che era in casa: il letto, il pianoforte, le sedie, quadri, tappeti, arazzi ecc.; e poi mandò scrupolosamente la metà di ogni cosa all'abitazione della moglie divorziata. La moglie ricorse immediatamente alla Corte suprema di San Francisco, ma senza risultato, perchè la Corte ha ritenuto che, sebbene troppo letteralmente, l'ex-marito aveva eseguito la sentenza del magistrato.

## Le trattative turco-francesi per la frontiera siriana

COSTANTINOPOLI, 30

Le trattative turco-francesi concernenti la frontiera turca-siriana che erano state rinviate per un periodo indeterminato, riprenderanno quanto prima a Costantinopoli fra la delegazione turca e l'ambasciatore di Francia. L'insegnamento della lingua francese tolto da due anni nelle scuole primarie è stato ristabilito con decisione ministeriale.

## La situazione vinicola in Sicilia

ROMA, 30

Il R. Ufficio Enologico e Laboratorio Enochimico di Riposto comunica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Sicilia:

Il commercio dei vini di produzione 1924 è andato man mano affievolendosi in questi ultimi giorni, stante che la merce può oramai dirsi quasi completamente esaurita.

La vendemmia è già cominciata in diversi punti, e specialmente nelle zone marittime ed in pianura.

Il tempo si mantiene sempre minaccioso e si teme che alla rottura possa danneggiare le campagne con la grandine.

**Riposto.** — Diversi contratti di mosto si sono fatti nella Piana di Mascali, sulla base di L. 80 a L. 95 per ogni carico di litri 68.800, consegna tino, fermentato di due giorni.

La qualità fino ad oggi ricavata, esaminata, all'analisi risponde con una base 23 a 25 di glucosio al mostimetro Babo.

**Mazzara.** — Le uve si presentano discretamente buone, però il grado zuccherino lascia alquanto a desiderare.

Il mercato è piuttosto calmo; i prezzi dell'uva oscillano dalle 90 alle 100 lire al quintale posto stabilimento, ma i grossi proprietari non vogliono cedere in vista di possibili aumenti. Le poche rimanenze di vino sono ricercate per l'elevato grado alcoolico, ma le offerte non soddisfano i proprietari.

**Castiglione.** — I prezzi dei nostri vini sono sostenuti, anzi tendono all'aumento.

Lo stock è sensibilmente ridotto e forse nessuna giacenza resterà prima che s'inizi la vendemmia.

Le uve, dopo la breve pioggia del 14, hanno guadagnato in qualità per quanto riguarda la maturazione tanto ritardata onde si spera di avere un buon prodotto, non inferiore a quello dell'anno passato, purchè si attenda il momento giusto per la vendemmia.

**Biscari.** — I prezzi dei vini vecchi di gradi 17 tipo marsala a L. 170 all'ettolitro, vini cerasuoli a L. 150 di gradi 15 a 16, vino mosto a L. 130 di gradi 12 a 13, posto cantina Biscari.

**Marsala.** — Il commercio dei vini vecchi pel momento può dirsi quasi completamente cessato; si compra soltanto qualche partitella per il consumo locale a prezzi elevatissimi.

Benchè l'uva non sia ancora perfettamente matura pure quasi dappertutto si vendemmia. Intanto i mosti riescono deficienti di zucchero; i migliori si trovano da 20 a 22.

Le uve si comprano a L. 4 per grado per merce nello stabilimento del compratore e per gradazione minima a 20.

**Zucco.** — Le condizioni dell'uva generalmente permangono buone. Qualche proposta di partite che si sta vendemmiando, segnato assai bassa gradazione zuccherina, 18-20 che equivale pure a 11-12 di alcool. I prezzi del vino, la cui disponibilità, va ormai assottigliandosi si mantengono stazionari L. 700 la botte, base 17.

**Misilmeri.** — Circa i prezzi per le uve da vinificazione nessuna vendita al momento. Gli stocks di vino invenduto va esaurendosi con prezzi che variano da L. 550 a 600 gradazione 14-16 all'ebulliometro di Malligand. Si compra per i bisogni locali e nessuna esportazione per l'estero. Qualche partita di mosto al mostimetro di Babo ha segnato 22 gradi di glucosio il che dimostra che anche quest'anno si avranno dei vini ottimi con gradazione non inferiore ai gradi 14 Malligand.

**Canicattì.** — I prezzi dei vini sono da L. 180 a 185 per ettolitro alla proprietà e tendono al rialzo.

**Balestrate.** — La vendemmia qui è cominciata nei dintorni vicino al paese. Si calcola che la quantità della produzione sia la medesima dello scorso anno, la qualità è ottima, ma il grado zuccherino non corrisponde: la media sin oggi è 14, ma seguitando il buon tempo si ritiene che aumenterà di grado.

Prezzi non si sono ancora fatti, ma si prevede che si aggireranno dalle L. 8 alle 90 al quintale.

**Piedimonte Etneo.** — Per la nuova produzione, che si presenta bene per qualità diverse compre si iniziarono preventivamente, in fine di agosto e primi settembre, raggiungendo il massimo di L. 11 la salma di litri 90. Ma oramai che si sono constatate le scarse qualità, specialmente alcooliche, per i mosti ricavati da vendemmie premature, le offerte sono cessate. La ritardata maturazione di quest'anno fa rinviare l'epoca del raccolto.

## Le esequie di Leon Burgeois

PARIGI, 30

Le esequie di Leon Burgeois avranno luogo venerdì. La sua salma verrà trasportata a Parigi per essere cremata nel cimitero di Père Lachaise a spese della città.

## L'incremento della flotta argentina

BUENOS AYRES, 30

Il Senato ha approvato un progetto di legge che autorizza l'apertura di un credito di 200 milioni di piastre per la costruzione di incrociatori e l'acquisto di sottomarini e navi porta-aeroplani.

## Corte d'Appello Veneta

Buschi Elio di Italo e di Adele Carmagnati nato il 3 luglio 1908 a Bovolone residente a Verona Via Rosa Morando 38, Arellaro Francesco di Luigi e di Fiori Erminia nato a Verona il 5 ottobre e residente ivi, Corte Maddalene 7; detenuti dal 25 aprile 1925 appellanti dalla sentenza 3 giugno 1925 del Tribunale di Verona colla furono condannati: Arellaro a mesi 9 di reclusione, Buschi a mesi sette di reclusione, ed un sesto della segregazione cellulare; colpevoli entrambi di tentato furto qualificato (art. 61, 404 n. 4 e 5 c. p.) di una valigia e 4 fiaschi di vino a danno di Foffani Olinda, mediante rottura senza riuscirvi. Il 24 aprile 1925 in Verona. Arellaro inoltre di contravvenzione alla vigilanza (art. 234 c. p.). Entrambi recidivi specifici (art. 80 c. p.).

La Corte conferma la sentenza, ma accorda il condono totale della pena pel solo Buschi. — Dif. avv. Virotta.

Cracco Abramo fu Domenico nato nel 1859 residente a Udine appellante dalla sentenza 27 giugno 1925 del Tribunale di Udine che lo condannò a mesi nove di reclusione e L. 666 di multa per corruzione della minorenne Schiavotto R., il 13 giugno 1925 in Udine.

La Corte riduce la pena a mesi 3 giorni 15 di reclusione. — Dif. avv. Virotta.

# La carriera di Harold Lloyd

## Il comico della celluloide - L'origine del riso non è solo fisica ma anche spirituale - I gusti del pubblico
## I "tours de force,, di un artista della risata

NEW-YORK - Settembre

Tra gli artisti cinematografici che guadagnano di più — dopo Douglas Fairbanks che detiene il primo posto — è Harold Lloyd, la cui comicità, sebbene differisca da quella di Charlie Chaplin, è spontanea e d'immediata presa sul pubblico. (

La recentissima pubblicazione delle liste dei contribuenti della tassa sul reddito ha rivelato che Harold Lloyd ha pagato all'erario, per i guadagni fatti l'anno scorso, oltre 28 mila dollari. Adesso va in proiezione l'ultimo film dell'impagabile comico dello schermo: «The Freshman».

Ma, come fa Harold Lloyd a suscitare quelle clamorose tempeste di risate alle quali si abbandona il pubblico? Udiamolo dalla bocca stessa dell'artista.

### L'arte di far ridere

— Oggi — dice Harold Lloyd in una intervista al «Corriere d'America» — non è più sufficiente vestirsi da clown e abbandonarsi ai lazzi e ad atti scapigliati: ciò può soltanto divertire i bambini... Bisogna trovare altro, se si vuol divertire la maggioranza del pubblico.

Il riso è di origine spirituale e non semplicemente fisica. Il pubblico ama ridere per una ingegnosa idea comica, ama di vedere i suoi idoli comportarsi come degli esseri normali; come si comporterebbe ciascuno del pubblico, se l'incidente accadesse personalmente a lui. Bisogna perciò interessare il pubblico e farlo pensare: il pubblico ama seguire i pensieri che dirigono gli atti dell'attore. L'artista che ha in non cale l'intelligenza del pubblico commette un errore assai grave; specialmente quando si tratta del pubblico cinematografico che rappresenta tutto l'insieme della classi sociali. Alla rappresentazione assistono intellettuali e operai, ricchi e poveri, vecchi e giovani. Io ritengo che non vi sia tra essi molta differenza circa la comprensione. Se le cose che voi fate sono il riflesso della realtà tutti potranno capirvi. Se non comprendono, la colpa sarà dell'intelligenza dell'artista, non di quella del pubblico. E cioè: il nostro spirito non si è elaborato abbastanza; e noi abbiamo cercato di far passare come spontanea qualche elucubrazione che non era se non artificiosa.

### Il segreto del successo

Va bene — gli è stato obiettato — questo è il vostro criterio sul pubblico; ma a quali elementi affidate i vostri successi?

— Gli elementi di successo gli ho tratti dalla mia facoltà di studiare il pubblico — ha risposto il fabbricante di sorrisi.

*Prima di tutto bisogna* che il personaggio sia simpatico al pubblico. Così, io cerco sempre di guadagnarmi la simpatia e l'interesse degli spettatori.

Altra cosa: gli spettatori amano di essere sbalorditi. Non è forse vero, che se qualcosa d'inatteso si produce, colpisce subito la nostra fantasia?

Ma vi è un punto importante da non perdersi di vista. Se voi fate in modo che il pubblico aspetti qualche cosa, dategli sempre quel che si aspetta. E non create mai l'attesa facendola seguire da niente.

E' preferibile di dare al pubblico più di quanto esso si attende. Io mi sforzo di pervenirvi, suscitando negli spettatori l'impressione che io mi trovi, in un certo qual modo, in imbarazzo. Poi, mentr'essi simpatizzano con me all'idea del mio prossimo scacco, lo faccio in maniera di uscire dalla difficoltà in un modo divertente. E questo dà al pubblico doppia ragione di ridere.

Fate perciò in modo che il pubblico desideri di vedervi uscire dagli impacci. Poi sorprendetelo, per la maniera con la quale voi capovolgete la situazione e le parti. E così lo farete «camminare» con voi.

### Come nasce il film

— E' vero che voi non usate alcun manoscritto di scenario? E come fate, allora, ad elaborare i vostri films?

— Io e i miei collaboratori incominciamo semplicemente con una idea generale: costruiamo il nostro film a poco a poco, in misura della realizzazione. Le idee si cambiano e si perfezionano: una trovata comica ne può generare altre più comiche ancora. Non è che ci affidiamo al caso, interamente, ma facciamo del caso un nostro prezioso collaboratore. Ma talvolta occorrono mesi e mesi di riflessione per combinare l'insieme delle scene e degli effetti comici che sembrano trovati lì per lì. E' un lavoro dell'artista e del produttore sul quale il pubblico non ha nè il tempo, nè la voglia di soffermarsi; ma che se si conoscesse in tutti i particolari non mancherebbe dal suscitare almeno un po' di riconoscenza.

Altro lavoro che importa lunga e attenta preparazione è quello dei «tour de force» che il pubblico ormai si attende da me, in ogni lavoro. Gli esercizi fisici mi piacciono per natura; ma essi sono qualche volta molto faticosi. Non potrei riuscire nelle acrobazie che il pubblico mi ha visto fare, se non mi esercitassi. Credetemi: bisogna avere spirito pronto sulle travi di ferro di una fabbrica in costruzione.

C'è sempre, naturalmente, qualche cosa per attenuare eventuali cadute; ma è sempre probabile che in caso che mi fallisca un piede o che il braccio mi stanchi, la caduta mi produca almeno delle contusioni. Non bisogna cadere! Questa è la migliore nozione della sicurezza!

Quanto al mio sorriso e alle mie smorfie, il comico visuale io lo devo a un lungo e serio studio della natura umana.

### Un mestiere artistico

Comunque, per quanto mi costi non facili sforzi, il mio lavoro è per me più un piacere che una fatica. Tutti i miei sforzi sono stati tesi fino ad oggi verso la piena indipendenza della produzione. Ci sono arrivato».

Infatti Harold Lloyd è un artista arrivato ormai. Produce i suoi films: può arrischiare all'occasione; è il solo a subire le conseguenze dei suoi atti. Può, insomma, subordinare le sue idee all'arte e la sua conoscenza del pubblico alla prova più completa.

E' sopratutto ammirevole il rispetto che questo comico della celluloide ha per la sensibilità del pubblico. Seguendo la massima che la folla ama l'usuale messo in rilievo mediante l'inusitato, egli non dimentica che, oltre al comico, per rendere un film profondamente interessante, occorre offrire anche una tinta di patetico e un po' di buon senso pratico.

Tutte e tre queste cose vi troverete nei lavori in cui sorride infaticabilmente, senza sforzo, questo attore occhialuto che, per lo sguardo d'una bella, insegue i treni espressi senza farsi stritolare, e attende la sua sorte appeso alle sfere d'un orologio a sommo d'un'altissima torre, con ai piedi la voragine d'una città formicolante.

# Il magnifico volo di De Pinedo

## Elogi della stampa fr ncese

PARIGI, 30

L'*Echo de Paris* dice che la relazione delle tappe dell'aviatore de Pinedo è un vero libro d'oro dell'aviazione ed esalta il valore del de Pinedo, del suo meccanico e i pregi dell'apparecchio e del motore.

Il *Journal* scrive: «Dell'ammirevole prova che non si parla abbastanza poichè il pubblico non si rende conto degli ostacoli che bisognò superare e vincere. Mai un viaggio a lungo corso, di tale importanza, era stato finora compiuto. Bisogna rilevare che l'eroe italiano non ha cambiato una sola volta il suo apparecchio o il motore, e che nessun posto di vettovagliamento era stato preparato sul percorso. Noi ammiriamo senza riserva questo brillante sforzo al quale la Francia è associata con il motore».

## Un commento del "Times,,

LONDRA, 30

Il *Times* nel suo editoriale, scrive che per la immensità del percorso il volo compiuto dal comandante De Pinedo rappresenta una impresa infinitamente superiore ad ogni altra. Il giornale aggiunge che il fatto che non sono stati richiesti complessi preparativi aumenta il trionfo, mentre la modestia e lo spirito di praticità con il quale il Comandante De Pinedo e il motorista Campanelli hanno compiuto il volo, rende il raid particolarmente memorabile.

# Gli aviatori italiani attesi a Leningrado

LENINGRADO, 30

L'arrivo degli aeroplani italiani che compiono un Raid nell'Europa settentrionale e sono attualmente a Stokolma è atteso a Leningrado per il 4 ottobre.

Le autorità e varie associazioni preparano agli aviatori italiani solenni accoglienze.

# I lavori del Congresso dell'Aviazione

LIONE, 30

Il congresso giuridico internazionale dell'aviazione ha deciso dopo un voto per Stato, che qualsiasi aeronave privata compiendo un percorso internazionale deve essere provvista dell'autorizzazione speciale, deve partire da un aerodromo che abbia un ufficio doganale e deve fare il primo atterramento in un aerodromo privato che abbia il medesimo ufficio.

Il congresso ha pure deciso che in caso di atterramento forzato, questo deve essere constatato dalla dogana oppure, in mancanza di essa, dalla Polizia, che avvertirà le autorità doganali per gli accertamenti più precisi.

Qualsiasi aeronave privata adibita al trasporto di merci deve essere munita di una lista firmata dal servizio doganale indicante il punto di arrivo, la natura delle merci portate e deve essere provvista anche della lettera di carico per ogni destinazione.

Il congresso si è poi occupato della questione delle assicurazioni.

# I giornalisti inviati alle manovre al Ministro Ciano

ROMA, 30

Dagli inviati speciali dei giornali italiani è pervenuto a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il seguente telegramma:

«Sentiamo il dovere di segnalare all'E. V. il funzionamento perfetto dell'ufficio telefonico e telegrafico di Ivrea i cui impiegati hanno compiuto veri miracoli per sopperire al gravosissimo servizio derivante dai numerosi comandi militari e dai giornalisti. Inviati giornali italiani manovre Canavese».

# Codice musicale del 1528

## rintracciato in una chiesa di Ancona

ROMA, 30

Il «Giornale d'Italia» dice che nella chiesa del Sacramento in Ancona è stato rintracciato un importantissimo codice musicale del 1528, in caratteri mobili, di edizione di Lion, codice apparso quindi soltanto 30 anni dopo l'invenzione di Ottaviano Petrucci da Fossombrone.

Il codice è discretamente conservato e fu eseguito dal tipografo Bernardo Guarnerio e da Guglielmo Goberti, i quali lo dedicarono al Patrizio fiorentino Bernardo Altovisi. Le composizioni sacre contenute nel codice sono tutte anonime, ad eccezione delle ultime ch appartengono a Francesco Layolle, compositore francese della prima metà del secolo XVI.

— Si ha da Bukarest che è stato iniziato un servizio aereo postale, quotidiano, fra Bukarest e Balatz.

# L'omaggio a S. M. il Re della conferenza di diritto marittimo

GENOVA, 30

Il prof. Berlingieri, presidente della conferenza internazionale di diritto marittimo, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re.

«Prego recare conoscenza S. M. il Re che al banchetto offerto in occasione della conferenza internazionale di diritto marittimo, dall'Associazione italiana di diritto marittimo alla delegazione generale rappresentante 15 Stati, S. E. Franch, ex ministro belga delle Colonie, e presidente del Comitè maritime international, ha espresso, nel nome di questo e di tutte le delegazioni, un devoto omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina e all'augusta famiglia reale e che la conferenza ha risposto con il più vivo entusiasmo. — Ringraziamenti deferenti, ossequi».

# La famiglia Reale a S. Rossore

PISA, 30

Alle ore 16 sono arrivate alla stazione di Porta Nuova con treno speciale proveniente da Racconigi le LL. MM. il Re e la Regina e la Principessa Maria. I Sovrani sono stati ossequiati dal Prefetto gr. uff. Cotta. I Sovrani e la Principessa Maria sono ripartiti in automobile alla volta di S. Rossore.

# Il movimento pangermanista

## Nuova manifestazione a Vienna

VIENNA, 30

Al movimento in favore della fusione con la Germania hanno dichiarato ora di aderire anche i rettori delle Università e degli Istituti superiori austriaci, con alla testa il rettore della Università di Vienna prof. Sperl.

Alla fine di un convegno di capi di Istituti superiori, è stato lanciato ai professori e studenti austriaci e «agli onesti pensatori» un appello nel quale si invoca che l'unione con la Germania non venga impedita in nome della giustizia dei popoli e della compatta volontà del popolo austriaco. La nazione tedesca, a somiglianza di tutte le grandi nazioni civili — prosegue l'appello — ha diritto alla unità nazionale: questa unità non farebbe che ristabilire una situazione legalmente esistita per oltre mille anni fino al 1866.

«Se l'Austria — conclude l'appello — in virtù del diritto dei popoli a decidere della propria sorte solennemente proclamato dal Presidente Wilson fra l'approvazione del mondo intero, si riunisse alla Germania, si sarà in tal modo creato in Europa il più potente baluardo della pace».

# Proteste contro il trattamento dell'Ungheria verso i detenuti politici

BUDAPEST, 30

Il primo ministro conte Bethlen ha ricevuto dal comitato centrale internazionale di soccorso operaio un telegramma di protesta contro il cattivo trattamento usato ai detenuti politici e le torture loro inflitte reclamando la liberazione immediata dei comunisti arrestati e specialmente dell'ex commissario del popolo Rakosi.

Il telegramma porta numerose firme fra le quali quella di Barbus di Parigi, di Elena Crawford di Londra, di Boran di Praga, di Zetkin e Lodebour di Berlino e della vedova Adler di Vienna. E' giunto inoltre un dispaccio analogo dalla conferenza regionale di soccorso rosso di Berlino riunito a Brandenburg, nel quale è contenuta la minaccia della mobilitazione della Germania lavoratrice contro l'Ungheria.

L'Agenzia Telegrafica ungherese comunica che in tutta l'Ungheria questa inframmettenza in questioni di politica interna viene respinta energicamente come viene respinta con ogni energia l'accusa di cattivo trattamento usato ai comunisti e ancora maggiormente quella di pretese torture loro inflitte. Agli arrestati comunisti non è stata usata mai la benchè minima violenza.

# L'ordinamento scientifico del lavoro e il Congresso di Bruxelles

ROMA, 30

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana comunica:

Dal 14 ai 18 del prossimo ottobre, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re del Belgio e sotto gli auspici del Governo belga, si terrà a Bruxelles il Congresso Internazionale dell'Ordinamento Scientifico del Lavoro.

Le relazioni ed i temi che il Congresso è chiamato a discutere sono di grande importanza. L'ordine dei lavori è il seguente:

Mercoledì 14 ottobre, ore 10: Solenne seduta d'apertura, nel gran salone del «Palais des Accadèmies» a Bruxelles. — Ore 14.30: Lavori delle Sezioni: Sezione industriale e Sezione servizi pubblici.

Giovedì 15 ottobre, ore 10: Proiezioni cinematografiche illustrative. — Ore 14.30: Lavori delle Sezioni: Sezione industriale e Sezione Agricola.

Venerdì 16 ottobre, ore 10: Proiezioni cinematografiche illustrative. — Ore 14: Seduta di chiusura ed eventuale costituzione di un organismo permanente internazionale. — Ore 17.15: Ricevimento dei Congressisti all'Hôtel de Ville da parte del Borgomastro di Bruxelles.

Sabato 17 ottobre: Visita agli stabilimenti che attuano metodi di organizzazione scientifica del lavoro: a Bruxelles, Anversa, Herstal, Buysinghen.

Domenica 18 ottobre, mattino: Visita alla tenuta di Osseghen, dell'Istituto Superiore di economia agricola. — Pomeriggio: Visita all'Esposizione Amministrativa del Ministero d'Agricoltura e dell'Opera Nazionale dell'Infanzia.

Le adesioni al Congresso devono essere accompagnate dal versamento di una quota di L. 40 per gli aderenti individuali? e di L. 80 per le Associazioni o Società, quota da versarsi a mezzo della Banca d'America o d'Italia a Roma o a Milano.

Speciali facilitazioni sono concesse ai congressisti ed alle loro signore, sia per il rilascio e visto dei passaporti, sia per l'alloggio e pensione nei vari alberghi di Bruxelles.

La Segreteria Italiana del Congresso stesso è a disposizione per ogni ulteriore schiarimento; essa funziona presso la Confederazione dell'Industria a Roma.

# In libreria

## Riprese librarie

L'incontentabile italiano dice spesso che in Italia non si producono libri a sufficienza. Quando non afferma questo dice che non si producono abbastanza libri buoni. La verità non è nè l'una nè l'altra. Piuttosto in Italia si legge poco e la valutazione del libro è riserbata a una classe ristretta e di gusti non sempre elevati e la più benefica opera che si possa svolgere da noi è quella di persuadere all'amore del libro, di propagarne il culto, di mostrare che il più bel mobile è in una casa la biblioteca, che tutta la vita spirituale di una famiglia si sviluppa intorno a questo tronco ricco di inestimabili gemme.

Abbiamo sul nostro tavolo per incominciare una bella serie di volumi pubblicati ora, contemporaneamente, dalla Casa Editrice R. Bemporad e Figlio. Vorremmo dire che la Casa fiorentina è un esempio di buona produzione italiana.

Una delle nostre novità è quella di Luigi Pirandello, un volume che si aggiunge alla preziosa collana delle commedie dell'illustre autore. Contiene tre lavori in un atto e tra essi l'originalissima «Sagra del Signore della Nave» che con tanto successo fu data al teatro Odescalchi di Roma.

Contiene poi «L'altro figlio» e la «Giara» commedie di squisita fattura che non possono essere ignorate da chi apprezzi questo genere letterario.

«Dall'Alpi alla Città del Capo» del Mattei è un volume di viaggi ricco di contenuto folkloristico che, oltre a illuminarci su una delle più vaste plaghe del mondo nero, diverte per la sobria e gustosa narrazione.

«Athene fanciulla» di G. Lombardo Radice è un libro di bontà avidamente richiesto dalle nostre scuole e necessario alla nostra educazione.

A questi volumi si aggiungono ristampe di alcuni fra i più apprezzati romanzi della nostra recente letteratura. Romanzi avidamente letti e rapidamente esauriti come «I Divoratori» di Annie Vivanti e «I Drusba» di Luciano Zuccoli.

## Francesco Giuseppe

La Casa Editrice Nicola Zanichelli licenzia in questi giorni il secondo volume «Francesco Giuseppe, la sua vita e i suoi tempi» della vasta opera critica e storica di Franco Caburi.

In questo secondo studio, ampio di cinquecento pagine, è affrontato il problema della «maturità e della vecchiaia» dal 1866 al 1916. Per chi conosca le pubblicazioni che sullo stesso argomento vennero fatte in Germania, in Austria, in Italia e altrove, appare chiaramente che tutta la questione che ha come protagonista la tragica figura del vecchio imperatore, non poteva essere trattata con maggiore copia di notizie, di dati di fatto, di analisi critiche, anche se non sempre si possa concordare coi giudizi dell'autore.

Attraverso i dodici capitoli del volume, i caratteri di un'epoca sono profondamente esaminati al lume della storia documentata; molte leggende e molte vane dicerie sono annientate dalla raggiunta prova dei fatti per i quali Franco Caburi si riserbò degli elementi originali e precisi.

Per questo si può ritenere che nei riguardi della figura così discussa del monarca quest'opera, della quale esce adesso il secondo volume, che forma col primo un tutto inscindibile, sia di capitale importanza. Naturalmente tutte le figure che vissero e si agitarono in luce o in ombra del trono austriaco, le maggiori e le minori operano accanto a quella principale, e perciò Elisabetta, Andrassy, Cossut, Menabrea, Napoleone, Massimiliano, Carlotta, Nigra, Vittorio Emanuele, e cento altre, fino alle ultime, Aehrenthal, Conrad, Giolitti, Cadorna. Il libro riesamina una lunga fila di fatti, dalla missione di Beust a Mentana, dal settanta all'intermezzo federalista, dal «drang nach osten», al congresso di Berlino, dalla triplice alleanza a Mayerling, dallo irredentismo italiano all'irredentismo jugoslavo, fino agli avvenimenti dei quali non è spenta l'eco, verso la guerra; il nuovo orientamento della Serbia, i calcoli del gabinetto di Vienna, la propaganda panserba, la politica di Bulow, l'atteggiamento dell'Italia, la Lega balcanica, la morte di Aehrenthal, il licenziamento di Conrad, i bulgari alle porte di Costantinopoli, la pace di Bucarest e le rivelazioni di Giolitti.

Per le biblioteche, per le scuole, per gli studiosi, quest'opera di Franco Caburi tutta pervasa da profondo amore rappresenta un vitale libro di storia politica e di critica storica quale in Italia su questa figura e su questo periodo non s'era ancor tentato.

## La regola sanitaria salernitana

Questa famosa regola è stata ristampata nel testo latino originale del 1100 con la pregevole traduzione e prefazione di P. Magenta del 1834. Le rarissime copie delle vecchie edizioni sono conservate gelosamente nelle principali Biblioteche d'Italia e dell'Estero; non c'era quindi maniera di avere a portata di mano quel curioso poemetto sulla salute, che tanta sapienza ancora racchiude. Esso faceva la delizia dei nostri nonni che ripetevano così volentieri:

> Se dai mali vuoi guardarti
> se vuoi sano ognor serbarti

Lo storico Giannone parlando della scuola Salernitana finisce con le seguenti parole: «Questa insigne opera fu pubblicata nell'anno 1100, la quale divulgata per tutta Europa, è incredibile quanta gloria e fama apportasse ai medici salernitani. Ebbe molti chiosatori, e il più antico fu Arnaldo di Villanova, famoso medico di Carlo II d'Angiò.

Quindi per molti secoli avvenne, che la scuola di Salerno per l'eccellenza della medicina fu sopra tutte le altre chiara e luminosa nell'occidente».

La nuova ristampa (Quintieri - editore - Milano L. 4) fa parte della pregevolissima collezione «I Libri della Salute» alla quale collaborarono illustri medici che sanno volgarizzare la scienza.

## Il processo di Gesù

Sul processo di Gesù non si è detta l'ultima parola. Illustri «cristologi» hanno copiosamente dissertato sull'argomento, ma troppo spesso la confessionalità o — all'estremo opposto — la crudezza positivistica hanno impedito l'obbiettivo esame dei fatti, la chiarezza dell'indagine e l'imparzialità delle deduzioni conclusive.

Recentemente — per non citare altri — il Binet-Sanglè ed il Rosadi si sono intrattenuti sul processo di Gesù, ma la loro opera — o di puro psico-antropologo, o di puro giurista — non sono sembrate scevre di notevoli difetti.

Fausto Villa, proseguendo le ricerche del padre, on. Tommaso, in un volume di piccola mole ma sintetico e denso, tenta l'arduo problema giuridico. (Lattes ed. Torino).

Giure ebraico e giure romano sono presentati dall'A. in un quadro compendioso. Sullo sfondo della «Legge», allora vigente, il Villa — tracciato un disegno schematico delle fonti storiche, e fatto delle medesime un rapido esame critico — ci presenta il processo del Messia, nei diversi momenti della formulazione dell'accusa, della istruzione, del dibattito e della sentenza con molto acume e con grande abilità anche se dal punto di vista teologico le sue conclusioni debbono molto spesso venire respinte.

# Spigolature

Un professore naturalista di Francoforte, dice «Berliner Tageblatt» sta allevando un piccolo macaco, tipo selezionato delle razze di piccole scimmie dell'isola di Giava, e, pare lo scimmiotto prometta molto bene. Onde studiare lo sviluppo dell'istinto è stato separato dalla madre e lo si alleva col metodo del biberon così come un bambino. La bestiola ha fatto molto onore alle cure della sua nutrice e siccome nessuno dei suoi confratelli quadrumani non fu mai conosciuto dal macaco, così egli sviluppa in pieno le sue tendenze personali le quali — caso impressionante — sono assai simili e chiaramente influenzate dal contatto degli uomini. Il lattante si succhia il pollice come un marmocchio qualunque: particolare questo che non fu mai notato nei suoi congeneri e lo ha preso senz'altro da altri bambini. In ferrovia egli ha tutte le caratteristiche di un ragazzetto ineducato; spegne la luce, tira il segnale d'allarme, e queste operazioni le ha imparate da solo. Per contro non ha nessuna delle tendenze licenziose del carattere scimmiesco e ciò rappresenta il trionfo della buona educazione. Quando, a quattro anni, vide per la prima volta un altro scimmiotto, ne fu terrorizzato. Il naturalista non cerca affatto di evolvere il suo allievo, ma raccoglie dati importantissimi sullo sviluppo della vita fisica e sul carattere nascente del macaco.

***

In Francia si continua a escogitare tutti i mezzi per aumentare le nascite e per salvaguardare la vita del bimbo. E il latte materno è certo un grande coefficente — scrive nel «Matin» un membro dell'Accademia di medicina — della vitalità dei neonati. Già una cinquantina di anni fa, un noto filantropo, il dottore Lagneau, aveva affermato che il mezzo più semplice per evitare che la madre si separi dal proprio bambino e lo affidi a mani mercenerie, era quello di pagare la medesima, come nutrice del proprio bimbo. Finora questa formula non ha ispirato che dei discorsi e non ha avuto nessuna applicazione pratica, forse perchè non vi è nessuna grande società di assistenza pubblica in grado di dispensare simili onerose mensualità. La donna del popolo, perchè è appunto questa che viene presa in considerazione, per essere una nutrice modello dovrebbe abbandonare spesso un lavoro bene retribuito, quindi il compenso quale nutrice dovrebbe essere abbastanza elevato. Ma se non intervengono i ricchi ed i filantropi, questa vitale questione rimarrà una utopia. E se la Francia non è abbastanza disposta a far nascere dei fanciulli, è però largamente provveduta di mezzi per giungere a conservarli. Troppi ne muoiono. Bisogna salvare questi piccoli predestinati e tutte le buone iniziative devono concorrere a questo scopo preciso, senza perdere un tempo prezioso in vane propagande. La vita attuale, specialmente nelle grandi città, si fa sempre più difficile e la scarsità e la miserabilità degli alloggi, e la deficenza di un cibo sano e razionale, ricadono specialmente sull'infanzia.

***

Il «Journal» ha da Londra che il celebre attore inglese sir Barry Jakson ha recitato l'«Amleto» in costumi contemporanei. «Ofelia» portava le vesti corte, «Amleto» ed i signori della Corte danese erano in «smoking» e fumavano delle sigarette. Le signore della Corte di Elsenor erano pettinate alla «garçon», e delle musichette di attualità, rallegravano le sale austere di quel castello danese. La prova non apparve riuscita e la magnifica scena del delirio di «Ofelia» fece ridere invece che commuovere. Alcuni impenitenti «snobisti», dichiararono che quel vecchio lavoro appariva ringiovanito. I critici invece trovarono che sarebbe pericoloso tentare sulla scena simili stravaganze e ricordavano una audizione del «Misantropo» di Molière in costume del giorno. Malgrado tutta la buona volontà del mondo, il pubblico si trovava fuori di strada a sentir parlare di Versailles, delle cerimonie dell'alzata del re Sole e del tribunale dei marescialli da personaggi in abito nero. Dopo questa singolare rappresentazione dell'«Amleto» si concluse, che è sempre interessante di cercare nelle grandi opere del passato quell'umanità generale, che può ancora commuovere la sensibilità contemporanea, ma per avvicinarsi a dei soggetti eterni non bisogna modernizzare il costume degli interpreti e l'allestimento scenico bensì l'attore, che deve esprimere modernamente quelle passioni che sono dipinte in modo da non subire l'influenza del tempo.

***

In Europa — scrive «Le Soir» — le prime traccie dei tessuti di seta sembra risalgano al V e IV secolo a. C. e fu tanto grande il favore incontrato che sotto Giustiniano a Bisanzio tutta una legislazione ne regolava il commercio e l'imperatrice Teodora si occupò personalmente di stabilire i prezzi. Fin dal sec. XI in Spagna si tessevano stoffe di seta chiamate, dal nome del paese «spaniscum» e di là il commercio passò ai tempi di Ruggero II, in Sicilia. Allora l'uso della seta penetrò nell'Italia meridionale fin su verso la Toscana e da Lucca artigiani espertissimi espatriarono portando l'arte loro in Francia, Germania, Inghilterra. Il sec. XIV è il periodo aureo dei tessuti: damaschi, broccati, stoffe in oro, e finalmente il velluto costituiscono in genere, l'ornamento familiare dei gran signori e delle dame. Dopo il secolo XV l'arte della tessitura va decadendo rapidamente finchè all'epoca dell'Impero sotto l'influenza della scoperta di Pompei, è ravvivata da un nuovo soffio di ispirazione e riprende lo stile classico. Ma è l'ultimo guizzo: oggi la nobile tradizione dei tessuti artistici è quasi scomparsa: al suo posto impera il cubismo, il futurismo, la servile imitazione dei disegni orientali, il grottesco, lo strano, il fantastico, e sopratutto il capriccio della moda, alla quale, in questo periodo di lotte e di evoluzioni, si obbedisce ciecamente e stupidamente.

# I marescialli Cadorna e Diaz a Rovereto

TRENTO, 30

Alle solenni cerimonie, che si svolgeranno a Rovereto per l'inaugurazione della monumentale Campana dei Caduti, e del grande Ossario di guerra di Castel Dante, presenzieranno, oltre a S. M. il Re e al Ministro degli Interni on. Federzoni — di cui abbiamo già annunciato l'intervento ufficiale — anche i Marescialli Cadorna e Diaz e altri trenta generali. Fervono i preparativi per la grande solennità.

# CRONACA CITTADINA

## Gli auguri della Provincia
### per le nozze della Principessa Mafalda

Il Dott. comm. Giuseppe Palumbo, Presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia ha inviato a S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda:

«Commissione Reale per Amministrazione Straordinaria Provincia di Venezia onorasi porgere in questo fausto giorno, alle LL. Maestà e a S. A. Principessa Mafalda con antica devozione e rispettoso omaggio delle più sincere felicitazioni, e dei più fervidi auguri».

«Prego V. E. voler cortesemente rendersi interprete presso Amati Sovrani dei sentimenti di questa Provincia, tradizionalmente fedele alla Augusta Casa di Savoia, cui è legata da vincoli di immutabile affetto. Ringraziamenti, ossequi — Presidente Palumbo».

Pervenne in risposta il seguente telegramma:

«Sua Altezza Reale Principessa Mafalda ringrazia vivamente del gentile pensiero. — Gentiluomo di Corte di servizio: Solaro Del Borgo».

## L'Unione delle Provincie Venete-Lombarde
### per un sanatorio antitubercolare

Ieri nella sala dell'Amministrazione Provinciale, ad iniziativa del dott. comm. Giuseppe Palumbo, Presidente della Commissione Reale, e sotto la sua presidenza si sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e dei Consorzi provinciali antitubercolari di Trento, Treviso e Venezia, per prendere accordi circa le pratiche da esperirsi a Roma presso il Governo Nazionale per ottenere la istituzione del Sanatorio di alta montagna a Plancios sopra Bressanone. Era pure presente la Giunta Esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare, presieduta pure dal comm. Palumbo.

L'adunanza ha avuto comunicazione da parte del Presidente del vivo interessamento dimostrato dalle LL. EE. i Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei LL. PP. perchè l'importante iniziativa di carattere sociale e nazionale possa perseguire il benefico effetto che è nei communi desideri e che forma oggetto di attento esame e di studio da parte della Unione delle Provincie delle Tre Venezie e della Lombardia, Unione per conto della quale agiscono i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dei Consorzi antitubercolari di Venezia, Trento e Treviso.

Fu stabilito che prossimamente una Commissione composta dei detti rappresentanti e dei rappresentanti politici delle rispettive provincie si rechi a Roma per ottenere dal Governo Nazionale la cessione da parte della Società Antitubercolare di Bressanone al Demanio italiano del complesso dei beni denominati Istituto Plancios, località adatta in modo particolare alla lotta antitubercolare; e poi la ulteriore destinazione degli immobili in parola, e cioè la cessione di essi da parte del Demanio Nazionale alla Unione delle Provincie.

## Le ricostruzioni nelle Terre Liberate
### La chiusura dei Corsi Estivi per Stranieri

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo a Ca' Foscari la chiusura dei Corsi Estivi di Alta Coltura per stranieri, con l'ultima conferenza della stagione.

L'argomento prescelto era del più alto interesse: le ricostruzioni eseguite nelle Regioni devastate del Veneto.

Venne prescelto oratore il comm. prof. rag. Vittorio Friederichsen, Direttore Generale dell'Istituto Federale di Credito, il quale svolse la sua brillante e limpida esposizione presentando al numeroso ed eletto uditorio un quadro completo ed evidente, sia delle condizioni in cui vennero a trovarsi la parte del Veneto invasa e sgomberata e le nuove Provincie in causa delle operazioni belliche, sia delle poderose opere di restauro e di ripristino che vennero attuate mediante le provvidenze dello Stato ed in virtù della tenace volontà dei veneti.

Il comm. Friederichsen confortò il suo dire con la citazione di dati che avvalorarono la tesi da lui sostenuta: esser l'Italia riuscita, con le sole proprie forze, ad ottenere, dopo la vittoria militare, oltre il pareggio e il rifiorimento di un bilancio statale duramente provato, la graduale ricostruzione di immensi beni distrutti; la completa riedificazione di migliaia di case, il ripristino di chiese, di ponti, di scuole, di ospedali e di opifici rasi al suolo, che risorsero meravigliosamente e vennero ridonati all'attività feconda; il riassetto dei campi devastati, sui quali tornarono a maturare le messi.

Il comm. Friederichsen accennò, con rapidi ma esaurienti tratti, all'immane opera svolta dai vari Enti cui fu demandato dallo Stato il risorgimento delle Terre invase: Il Ministero delle Terre Liberate, il Genio Militare, il Commissariato di Treviso, i Consorzi Zootecnici, il Magistrato alle Acque, l'Istituto Federale di Credito ed altre istituzioni collaterali.

L'uditorio potè seguire lo sviluppo della grandiosa opera attuata da questi Enti benemeriti anche attraverso una documentazione fotografica. Vennero infatti proiettate delle nitide ed interessanti vedute, che diedero la prova sia della gravità dei danni sofferti dalla Regione Veneta, sia dalla maestosa riedificazione e rinascita.

Il comm. Friederichsen, seguito con deferente attenzione, venne calorosamente e lungamente applaudito.

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato provinciale fra lavoranti edili.** — Questa sera alle ore 19 al Malcanton, sede dei Sindacati nazionali, avrà luogo l'Assemblea generale di tutta la categoria, per portare a conoscenza di tutti gli interessati i benefici ottenuti attraverso il nuovo contratto di lavoro. Iscritti e non iscritti, è dovere di tutti intervenire.

## Il nuovo orario dei vaporetti

Avvertiamo i lettori che a incominciare da oggi 1.o ottobre per tutti i servizi della Agenzia di navigazione interna e per quelli Venezia-Padova con diramazione Malcontenta-Mestre verrà applicato il nuovo orario invernale che pubblicheremo integralmente nel numero di domani.

## Le Colonie del Fascio Femminile

Il ritorno avvenuto ieri alle 15.10 del secondo gruppo di Piccole Italiane e della terza squadra di Giovani Operaie bisognose di cura climatica, che il Fascio Femminile di Venezia aveva mandato a Feltre nella Colonia Fascista G. V. Mezzomo, è stato qualchecosa di più di un'affettuosa cerimonia o di una festevole accoglienza, di una passeggiata attraverso la città in bene ordinato corteo, o di una dimostrazione di gratitudine dei parenti venuti ad incontrare le proprie creature rimesse in salute o rinvigorite.

E' stata un'affermazione del nuovo indirizzo voluto dal Duce stesso del Fascismo per l'attività femminile, indirizzo cui il Direttorio del F. F. Veneziano si è subito attenuto, con pronta ed efficace dedizione.

Furono ammesse a fruire del beneficio le bambine o le giovani donne che più ne avevano bisogno, facendo opera di assistenza e di fraternità sociale nel più largo senso. «Nessuna delle ospiti adulte della Colonia è obbligata a pregare — dice il Regolamento — ma tutte devono serbare un contegno irreprensibile assistendo alla preghiera delle Piccole Italiane. Nessuna è obbligata a portare il distintivo del Fascio, ma tutte hanno l'onore di avere per distintivo il tricolore nazionale, e devono rispettarlo e farlo rispettare. Se quelle che non sono iscritte desidereranno poi di iscriversi al Fascio, presenteranno regolare domanda».

Basata su questi larghi criteri, la Colonia funzionò ottimamente, ritemprando spiriti e corpi in un ambiente sereno e sanamente educativo, governato con grande amore, ma anche con grande fermezza.

La egregia direttrice sig.na Egle Scarpa fu coadiuvata nell'opera di preziosa abnegazione per le cure alle bambine dalle maestre sig.ne Quarente, Zocco e Spada; per l'assistenza morale alle squadre avvicendantisi delle lavoratrici dalla vice segretaria del Direttorio prof. M. Deleuse, la quale visse per un mese con esse la vita stessa della Colonia.

Bambine, operaie e preposte furono fatte segno ad ogni maniera di cortesie e di agevolezze dalle Autorità di Feltre, a cominciare dall'on. Zugni Tauro che ospitò generosamente la Colonia in locali propri, dal Fascio Femminile di Feltre e dai Pii Istituti della città che ne aiutarono il funzionamento.

Quando il Fascio Femminile di Venezia sarà ricco — ed una facile profezia dice che lo sarà presto — le due Colonie, operaia e delle Piccole Italiane, funzioneranno separatamente; e così si scinderà in due sezioni la Scuola libera popolare del Fascio Femminile che per tutto questo anno fu aperta col nome di «Racconto della Domenica».

La vita in comune di questi due mesi affezionò già le Colonie al Direttorio ed al personale dirigente ed inspirò od accrebbe il desiderio di questa Scuola e della Biblioteca Popolare, che le terranno unite anche dopo.

Di tutto ciò ragionavano ieri, esprimendo voti e approvazioni e simpatie e gratitudine, quanti erano accorsi a festeggiare il ritorno.

Notammo tra gli intervenuti parecchie signore e signorine del Fascio Femminile ed il cav. Bonivento in rappresentanza del segretario provinciale.

Ci si comunica:

«Le lavoratrici dell'ago e le impiegate che godettero il beneficio di un periodo di villeggiatura nella Colonia Operaia Fascista istituita dal Fascio Femminile Veneziano, desiderano esprimere la loro entusiastica riconoscenza al Direttorio del Fascio Femminile, presieduto dalla illustre signora Maria Pezzè Pascolato che con sentimento di amore materno pensò ad esse, ed alla Direzione della Colonia.

«Un ringraziamento particolare poi esse rivolgono alla signorina Prof.ssa Deleuse, direttrice Egle Scarpa, sig.na Quarente, nonchè all'on. Zugni Tauro, al Fascio ed alle Autorità di Feltre che usarono loro tante gentilezze».

## L'arrivo della Colonia Alpina

Alle 12.50 di ieri sono arrivati da Feltre i ragazzi e le ragazze della Colonia Alpina assieme anche al manipolo dei Balilla che a suo tempo venne aggregato all'Ospizio di S. Paolo. La stazione era affollatissima in modo insolito dai genitori e parenti dei bambini.

## Gli acquisti di S. M. il Re
### alla Mostra del Lido

S. M. il Re si è compiaciuto di ordinare l'acquisto delle opere seguenti esposte alla Mostra di Ca' Pesaro al Lido:

«Episodio della vita di San Francesco» di Luigi Brunello; «L'Ulivo» di Gigi Chessa; «Achille pianto dalle Nereidi» di Federico Cusin; «Il Ponte delle Navi a Verona» di Guido Farina; «Mercato» di Gian Maria Lepsky; «Testa» di Dante Montanari; «La disputa» di Cosimo Privato; «La sosta dei viandanti» di Giulio Rosetti.

### La Mostra si chiuderà il 4 ottobre

La chiusura della Mostra che continua ad essere visitata ogni giorno da un pubblico numeroso è stata prorogata al giorno di domenica 4 ottobre.

## La banda cittadina in licenza
### nel mese di ottobre

La Banda Cittadina usufruirà della licenza annuale dal giorno 5 ottobre al 3 novembre p. v.



## L'affare delle maglie rosse

Nella cronaca dell'altro giorno abbiamo dato notizia dell'incidente avvenuto domenica verso mezzogiorno a S. Leonardo tra un milite fascista e due individui indossanti dei maglioni rossi.

Ora la polizia, continuando nelle indagini, ha potuto identificare i due del maglione per i giovani Ferdinando Poeta di anni 25 e Luigi Zangrando di anni 23 abitanti in Ghetto, i quali sono stati interrogati ieri. Essi hanno dichiarato di appartenere all'Unione Sportiva (che risulterebbe essere invece l'Edera Sportiva, emanazione questa del Partito repubblicano) e in questa qualità di soci erano andati a rappresentare la Società ad una sfida che aveva avuto luogo quella mattina al Macello.

Così con la divisa sportiva essi ritornavano alle loro case quando in Terrà San Leonardo incontrarono il milite che li fermò, e li avrebbe apostrofati violentemente e colpiti con qualche schiaffo intimando loro di ritirarsi. Essi non si erano fatti ripetere l'ordine e, appena infilata calle della Rabbia il milite era stato avvicinato da tre giovani indossanti la camicia nera i quali avrebbero fatto presente al milite l'opportunità di fermarli nella convinzione che essi indossassero la maglia rossa per una bravata sovversiva.

Di qui l'inseguimento del milite che li rincorse intimando loro di fermarsi e sparò tre colpi di rivoltella per intimorirli. Essi erano però riusciti a dileguarsi.

Oggi verrà interrogato anche il milite e gli altri tre giovani se sarà possibile venire alla loro identificazione e così si preciserà veramente come si sono svolti i fatti.

## Accusato di truffa a Trieste
### e arrestato a Venezia

Il Commissariato di S. Polo era venuto a sapere che da circa tre mesi si era stabilito a Venezia un pericoloso truffatore, fuggito da Trieste ove era ricercato dalla Polizia il quale sembrava avesse trovato ricetto in casa di suoi parenti. Il Commissario cav. Colitti dava l'incarico al maresciallo Sergio di disporre indagini che da questi venivano affidate a due dei migliori agenti dell'Ufficio, il brigadiere Saporosi e la guardia scelta Paudice. I due agenti stabilirono allora trattarsi di un certo Proff Romano fu Federico di anni 34 da Trieste e colà domiciliato in via Traversale al Boschetto N. 3 il quale tre mesi or sono, dopo aver consumato un'ingente truffa con la complicità di un amico, il quale era stato arrestato, sapendosi ricercato dalla Polizia aveva pensato di scegliere migliori arie ed era venuto perciò a Venezia in casa di un suo cognato, cameriere in uno dei primi alberghi della nostra città, il quale abita in Calle Bianca Cappello a S. Aponal 1275. A Venezia pare che il Proff, che si attribuiva anche molto spesso il nome di Luigi Strozzi, avesse aperto un ufficio di rappresentanze commerciali per la fornitura dei trabaccoli e non si sa esattamente che guadagni egli ne ritraesse e in che modo funzionasse l'ufficio.

Il Proff è stato rintracciato finalmente alle otto e mezza di ieri mattina a San Bartolomeo e tratto in arresto al Commissariato ha declinato le sue esatte generalità dicendo di non aver nessuna pendenza con la Giustizia. Disse solamente che tre anni or sono aveva subiti tre processi per bancarotta fraudolenta e truffa ma ne era uscito brillantemente con tre complete assoluzioni. Egli non faceva che ripetere che del mandato di cattura spiccato in data 8 agosto 1925 per truffa dal Giudice istruttore di Trieste egli non sapeva nulla, e che era venuta a Venezia solamente perchè a Trieste dopo i processi non godeva più fiducia malgrado le brillanti assoluzioni.

E' stato tradotto alla Questura Centrale e consegnato alla II. Divisione ove il Commissario cav. Agostinelli provvide ad inviarlo alle Carceri della Giudecca informando nel contempo la Questura di Trieste.

## Tre pellegrinaggi tedeschi

Con un treno speciale sono arrivati dal Brennero ieri alle 18.40 circa trecento pellegrini tedeschi che a mezzo di due appositi vaporini dell'Azienda sono sbarcati a S. Marco scendendo ad alloggiare negli alberghi del centro. Ripartiranno oggi per Roma, meta del pellegrinaggio.

Pure con treno speciale sono arrivati ieri alle 18.20 trecento pellegrini tedeschi che soggiorneranno due giorni a Venezia per poi ripartire diretti in Patria. Con altro treno speciale sono arrivati alle ore 22.25 altri trecento pellegrini tedeschi che dopo un soggiorno di qualche giornata a Venezia ripartiranno pure diretti in patria.

## Scrocconi di pranzi

Il trattore Poletti Adelchi, esercente dell'«Isola di Malamocco» in campo San Zaccaria 4658 verso le 22 invitava i RR. CC. della vicina Caserma, Marinelli e Cremaschi, di portare alla Questura Centrale due suoi clienti, tali Mario Mantovani di Marco di anni 16 da Cona, senza fissa dimora, e Bellini Goffredo fu Carlo d'anni 34 da Modena, dimorante a Castello 6357. Costoro avevano mangiato e bevuto facendo un conto di lire 27.80 ma al momento del pagamento dissero di non aver denaro. Gli scrocconi furono accompagnati dunque in Questura, rinchiusi in guardina e denunciati per truffa. Oggi saranno inviati alla Giudecca.



## La società "Mezzo Secolo,, a Trento

La Società Mezzo secolo di Murano fra le varie sue manifestazioni ha stabilito pure di effettuare una gita a Trento per rendere omaggio a Cesare Battisti, coetaneo dei componenti la detta Società. La gita ebbe luogo domenica 27 corr. La comitiva venne ricevuta alle ore 10.45 al Municipio dall'avv. Comm. Giuseppe Cappelletti, membro della Consulta ed in rappresentanza del Comune.

Furono scambiati discorsi improntati alla pura italianità di Trento ed il martirio dei suoi figli specialmente del Battisti, tra il Presidente della Società sig. Marco Quarisa ed il rappresentante del Comune. Il sig. Quarisa fece dono al Comune perchè sia conservata al Museo, accanto ad altri vetri Muranesi una bella Coppa così detta «dei Berovierо» copia dell'originale che trovasi al Correr di Venezia. Il dono fu assai gradito, il Presidente ed i soci ebbero i ringraziamenti più cordiali.

Venne fatta visita al Castello del Buon Consiglio dove i Muranesi deposero una magnifica palma di fiori freschi con nastro e dedica: «Cittadini muranesi al Grande Martire loro coetaneo» e visitarono pure il Museo del Risorgimento. Al pranzo allestito, al Restaurant della Stazione, vennero scambiati brindisi augurali per Venezia e Trento fra il rappresentante del Comune ed il Presidente della Società, auguri che vennero rinnovati alla partenza del treno.

Presenziavano alla cerimonia il muranese cav. prof. Martinuzzi ed il cav. prof. Trombi della Scuola industriale di Trento.

La comitiva partì alla volta di Rovereto Riva e Salò per rientrare alla mezzanotte a Venezia lietissimi e soddisfatti della magnifica gita.

# Teatri e Concerti

## La prima del "Grand Guignol,,

Questa sera Bella Starace tornata, come dicemmo, alle scene e Alfredo Sainati inizieranno l'interessante corso delle loro recite durante il quale il pubblico veneziano potrà giudicare le più recenti e significative novità del repertorio granguignolesco.

Per la prima rappresentazione i due simpatici attori hanno scelto i tre drammi in un atto: «Transfuga» di Gerardini, «Passa la ronda» di Francesville e «Lui» di Metenier. Seguirà: «Poche ma sentite parole», un atto allegro di Tropuet.

**GOLDONI.** — Iersera per la serata d'onore di Alfredo De Sanctis la sala del Goldoni era zeppa dall'alto al basso di un pubblico eletto che tributò all'illustre attore una festa di applausi ad ogni calar di tela chiamandolo e richiamandolo alla ribalta.

Si divisero con lui le nutritissime approvazioni la Janiro la Merlini, il Riccioni il Tei e gli altri che coadiuvarono lodevolmente il De Sanctis per dare al «Don Cesare di Bazan» di Hennery una esecuzione affiatata e efficace.

**MALIBRAN.** — La Direzione del Teatro informa di aver disposto che i posti per la prima rappresentazione della Stagione lirica che avrà luogo Sabato 3 Ottobre con l'opera «Faust» del M.o C. Gounod e nella quale si produrrà quale «Mefistofele» il ben noto basso Zaleshki, vengano tenuti a disposizione di chi ne ha fatta richiesta fino al mezzogiorno di domani, dopo di che disporrà per la vendita.

**ROSSINI.** — «Mamma» continua a far affollare quotidianamente la sala. In varietà oggi addio di tutti i numeri, cioè: della Dell'Auro cantante garbata ed intonata, dei comici Maurice e May e dei danzatori Petit Halles et Robert. Domani: Castagna ed i suoi satelliti la Zamora e Mac Narton.

## Una perquisizione a San Benetto

L'altra sera verso le 21 due giovanotti che uscivano dalla casa dove aveva sede la Democratica, e dove attualmente è installata la redazione veneziana della «Voce Democratica» giornale che si pubblica a Verona, vennero fermati da due fascisti, che avevano notato che uno di essi recava un pacchetto sottobraccio, e invitati a seguirli al commissariato di S. Marco, dove il dott. De Marchi, di servizio in Piazza, constatò che il pacchetto conteneva alcuni numeri del giornale suddetto.

Poichè i fascisti asserivano di aver il sospetto che nella redazione del giornale avesse avuto luogo recentemente una riunione delle opposizioni, la Questura fece successivamente eseguire una perquisizione, che diede esito negativo. Pare però che una riunione di sei persone abbia avuto luogo effettivamente a S. Benedetto.

## Le conseguenze d'un rimprovero

Il sig. Zanetti Antonio, procuratore della Ditta Andrea Galvani in Venezia ci scrive per dichiarare che il Rossini Luigi, del quale abbiamo l'altro ieri narrato il tentativo di suicidio, non fu rimproverato da lui una sola volta, ma ne ebbe ripetute osservazioni perchè beveva smoderatamente e perchè di conseguenza veniva spesso meno ai suoi doveri. Di qui la minaccia di licenziamento e il tentativo di suicidio.

## SPETTACOLI D'OGGI
### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 21: Grand-Guignol: «Transfuga»; «Passa la Ronda»; «Lui»; «Poche ma sentite parole».

**ROSSINI.** — Dalle 16.30 in poi spettacoli continuati di Cinema e Varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «Oh!... Sposiamoci subito» commedia brillante. In preparazione «Viva il Re» con Jackie Coogan.

**MODERNO.** — «L'Urlo alla morte» col celebre cane lupo Strougheart.

**S. MARGHERITA.** — «Max Linder nel castello degli spiriti».

**MODERNISSIMO.** — «Rosita» con Mary Pickford. Sabato «Notre Dame de Paris».

**S. MARCO.** — 3.o episodio: «Triboulet - La Corte dei Miracoli».

**MASSIMO.** — Programma comico: «Fridolen - Harold Lloyd e Lick e Luck».

**ITALIA.** — «La casa del rimorso» con L. Dean.

**NAZIONALE.** — «Mata Hari» e Arte varia.

## Il Bastianello e la figliastra migliorano

Sul tragico fatto di lunedì notte a S. Samuele, dobbiamo oggi ritornare brevemente per dire che le condizioni dei due protagonisti del fosco dramma famigliare sono ormai tali da permettere che essi lascino l'Ospitale Civile.

Il Bastianello — come ieri dicemmo — per tutta la giornata è stato piantonato da un agente di P. S. e ieri sera alle 17.30 circa, per mandato di cattura del Sost. Proc. del Re cav. avv. Prospero, ammanettato e tra i carabinieri è stato tradotto alle Carceri della Giudecca.

Egli — apprendendo dai giornali la sorte che lo aspettava appena dimesso dal pio luogo — rivolto agli infermieri della sala di custodia ebbe a dire con grande stupore: «Come?! Mi manderanno alla Giudecca?....».

Ma questo dubbio che lo assaliva divenne certezza quando vide presso il suo letto l'agente incaricato di piantonarlo. Da allora si rinchiuse in un assoluto mutismo.

Circa Gina Bastianello, possiamo dire che la ragazza si mantiene assai chiusa e non vuol parlare con chicchessia. Ieri poco dopo le ore 14 ricevette la visita della madre sua Vincenza Jole Morelli in Bastianello. Costei, addoloratissima per la sorte cui la figlia sua era andata incontro, la rimproverò dolcemente perchè aveva seguito il padrigno suo in quella sera fatale e per avere a lui concesso in addietro, confidenze eccessive. La ragazza però non disse una parola: si limitò solo a guardare la madre sua con gli occhi sbarrati, rimanendo insensibile e come assente a tutte le domande che le venivano rivolte.

Prima di lasciare la sala, la povera Morelli venne presa da un leggero malore forse provocato dall'interna commozione che questa disgraziata madre deve aver provato nel rivedere la sua adorata figliuola dopo il tragico ed improvviso fatto. La visita si protrasse appena per una diecina di minuti, dopo di che la Morelli — riavutasi completamente — lasciava l'Ospitale.

# Cronaca varia

**Una costola rotta.** — Il quasi cinquantenne Angelo Busetto fu Domenico da Pellestrina, bracciante presso la ditta Arnaldo Baldi, alle ore 10.45 veniva ricoverato all'Ospitale civile per la frattura della decima costola destra, che venne giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. Si produsse tale frattura scaricando da un burchio, ormeggiato alla riva della Stazione ferroviaria, una bettoniera e cadeva nella stiva del burchio. Venne accompagnato al Pio luogo dal compagno di lavoro Luigi Mattiozzi fu Sante d'anni 30 dimorante a Castello n. 1150.

**Ferito alla mano.** — Vianello Gaetano fu Bortolo d'anni 59, domiciliato a Cannaregio n. 3445, spazzino municipale, chiudendo lo sportello della carruola delle immondizie, si feriva alla mano destra. Ricorreva alle cure ospitaliere dove veniva medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

**La caduta di un manovale.** — Il manovale Caldon Guido di Luigi di anni 30 da Vigonovo alle dipendenze della Ditta Trevisan Valentino, l'altro giorno, scivolando da una rampa si procurava delle contusioni multiple guaribili in giorni 10.

## Valori bollati fuori d'uso

Un telegramma della Stefani, in data 29 settembre annunciava che il Ministero delle Finanze, in seguito ad un ingente furto di valori bollati aveva dichiarato fuori d'uso dal «19 settembre» le marche doppie per la tassa di lusso scambi di cui indicava i numeri, le date di emissione ed i corrispondenti valori.

Ora veniamo autorevolmente informati che non dal giorno 19 settembre debbono essere considerati fuori corso i valori predetti, bensì dal giorno 29 dello stesso mese. Il che comunichiamo a norma degli interessati.

## Nincich di passaggio a Venezia

Col diretto di Milano è giunto ieri alle 12.30 da Ginevra S. E. Nincich Ministro degli Esteri Jugoslavo il quale è ripartito col diretto di Trieste delle 14.45 per raggiungere Belgrado.

## Borseggio sul ponte della Canonica

La signora Emma Frilling fu Guglielmo di anni 50 alle ore 15.30 sul ponte della Canonica si fermava per fare l'elemosina ad un mendicante riponendo poi in tasca il portamonete; però dopo essersi soffermata due o tre minuti per ammirare il Ponte dei Sospiri si accorse che il borsellino era sparito. Ritornata sui suoi passi le ricerche non diedero alcun risultato. Ella perdette 5 marchi carta e 40 lire italiane oltre ad un biglietto di II classe Venezia-Genova-S. Margherita Ligure. Il borseggio venne denunciato alla II. Divisione della Questura Centrale.

## Avarie e sinistri

Il piroscafo italiano «Bellenden» proveniente da Casablanca con merci varie nel tratto da Ancona a Venezia incontrò vento da Greco e mare violento, i forti colpi del quale imprimevano alla nave movimenti di rollio e beccheggio e con tremenda violenza sormontava sulla coperta. Poste in azione le pompe l'acqua usciva mista a sostanze del carico che per l'eccezionale maltempo devesi essere smosso e parte di quello caricato sulla coperta asportato dal mare.

Il Comando si dichiara estraneo qualora risultasse il carico avariato e ne ha fatto regolare dichiarazione.

## Affittacamere senza licenza

Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Marco elevarono la contravvenzione a tale Cogo Eleonora abitante in quel sestiere 3999 perchè affittava camere senza licenza.



## Due giorni di carcere preventivo
### per ormeggiare la barca

Nelle nostre quotidiane peregrinazioni siamo venuti a sapere come l'altra sera verso le ore dieci, una «battella» — quelle comunemente usate dalle orchestrine per le serenate in Bacino di San Marco ritiratasi un po' prima del solito stante il forte vento ed il tempo incerto, veniva avviata per Rio della Pietà. Giunta alla Caserma del 71. Reggimento Fanteria, il ragazzo sedicenne che la vogava, volle ormeggiarsi, ma non disponendo di una corda per legarsi alla riva vicina, pensando pertanto presso ad un «sandolo» di proprietà del 71. Fanteria il giovanetto profittava di un metro e mezzo di cordicella che era fissa al «sandolo» stesso. Di ciò si accorse un soldato che stava alla finestra della caserma sovrastante, il quale, scendendo immantinente, acciuffò il ragazzo e lo accompagnò all'ufficiale di picchetto che a sua volta lo inviò al Commissariato di P. S. di Castello che dispose perchè gli fosse rinchiuso in guardina in attesa del giorno successivo per stabilire del come si furono svolti i fatti. Ma l'accertamento cammina in modo cosifatto che al momento in cui scriviamo il ragazzo non è stato ancora rilasciato!!!

Senza commenti.....

## Cronache funebri

### Vigile Gaetano Ruffert

Pure iermattina nella Chiesa dell'Ospitale Civile si svolsero i funerali del vigile urbano di prima classe Gaetano Ruffert di anni 50, deceduto al pio luogo dopo breve e penosa malattia.

Ai funerali — che riuscirono una grande dimostrazione dell'affetto e della stima di cui era circondato il poveretto da parte dei superiori ed amici — presenziavano i figli, i fratelli, i parenti, il comandante dei Vigili Urbani dott. Domenico Albanese, quello dei Pompieri ing. Mario Gosani con uno stuolo di graduati e militi dei due benemeriti Corpi cittadini; il maresciallo dei vigili sig. Fabris; il capo dei vigili dei canali sig. Mazzariol ecc.

Attorno al feretro, su cui posavano ricchi mazzi di fiori omaggio della famiglia e dei Vigili e Pompieri, prestavano servizio d'onore 4 vigili urbani e 4 pompieri in grande uniforme. Si notavano bellissime e ricche corone di fiori freschi. Venne celebrata la messa e quindi impartita l'assoluzione al feretro. Ricompostosi il corteo questo sostava sulla riva di Fondamenta dei Mendicanti e qui il d.r Domenico Albanese pronunciava brevi commosse parole di saluto all'Estinto e di condoglianze per la di Lui famiglia.

Finito il discorso che in tutti i presenti destò profonda commozione, il feretro venne deposto in una gondola infiorata che, seguita da altre, si recò al Cimitero di San Michele.

### Luigi Panizzutti

Nella Chiesa dell'Ospitale Civile ebbe luogo iermattina solenni funerali del disgraziato guattero dell'albergo «Savoia» che domenica sera rimaneva fulminato dalla corrente elettrica, mentre era intento al suo lavoro nella cucina del suddetto Albergo. Alla mesta cerimonia presero parte la moglie dell'infelice Luigi Panizzutti, la vecchia madre sua, numerosi parenti tutti giunti dal paese natio (Budoia di Udine) ed uno stuolo di compagni di lavoro e di amici della vittima. Si notavano anche i proprietari del «Savoia» e belle corone di fiori, omaggio dei famigliari, dei superiori, e di conoscenti.

In Chiesa venne celebrata la Messa e quindi impartita l'assoluzione al feretro che venne poi deposto in una barca funebre di 3.a classe e trasportato all'ultima dimora. Alla famiglia Panizzutti, si duramente colpita, le nostre condoglianze.

## Le previsioni del tempo

La depressione tirrenica che ancor iersera figurava a 758 mm. sulla Sardegna va spostandosi verso Sud promettendo un miglioramento delle condizioni del tempo.

---

Alla prima ora del 30 Settembre santamente come visse, spirava la

N. D.
Contessa
**Elisa de Mezzan[...]**
nata dei Conti Antonini di Udine

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio i figli Cav. Uff. GIORGIO e GIUDITTA col marito Dottor On. SPARTACO ZUGNI TAURO; i nipoti GIAN GALEAZZO e PAOLINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Feltre Giovedì 1. Ottobre alle ore 14.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite e dalle torcie.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

FELTRE, 30 Settembre 1925.

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### Sindacato agricoltori della Marca ed il Consiglio Provinciale Agrario

In merito al noto Ordine del Giorno votato dal locale Sindacato Agricoltori per la istituzione nella provincia nostra del Consiglio Provinciale Agrario l'on. Deputazione Provinciale a seguito della comunicazione ufficiale avutane, ha così risposto

«Preg.mo sig. dottor Loris Carreri Segretario Generale - Direttore Tecnico del Sindacato Provinciale Agricoltori della Marca Trevigiana - Treviso: A suo tempo è pervenuta la lettera 4 corr. con la quale Ella comunicava l'Ordine del Giorno votato dal Consiglio di codesto Sindacato nella giornata 25 Agosto u. s.

Un semplice disguido in Ufficio della citata lettera ha ritardata la presente, con la quale, — analogamente a quanto è stato risposto al Presidente dell'assemblea 12 settembre 1925 degli Agricoltori del Mandamento di Oderzo-Motta — si assicura che l'importante argomento della istituzione del Consiglio Agrario Provinciale, sarà sottoposto alla competente decisione del Consiglio Provinciale nella più prossima tornata con completa istruttoria, nel solo, esclusivo superiore interesse agricolo della nostra provincia.

Con perfetta osservanza Il Presidente: F.to Gobbi».

Rileviamo con piacere la risposta dell'on. Deputazione Provinciale, prima di tutto perchè essa rappresenta l'ufficiale riconoscimento del Sindacato degli Agricoltori che è la più autorevole Istituzione Agricola e che rappresenta il pensiero e la volontà degli agricoltori tutti della Marca, poscia perchè a tale lettera non si può logicamente dare altre interpretazioni all'infuori di una promessa implicita e impegnativa, che il Consiglio Agrario Provinciale sarà prossimamente a Treviso un fatto compiuto.

### Battaglia del grano ed il Sindacato Provinciale Agricoltori

Il Sindacato Provinciale Agricoltori che accoglie le forze agricole della Provincia, convocherà prossimamente gli Agricoltori della provincia per trattare del problema granario.

Oratore sarà il Comm. Prof. Antonio Marozzi. La data del convegno sarà fra breve comunicata.

### Pel nuovo impianto della illuminazione elettrica

Il Comune interessa i proprietari delle case fronteggianti le pubbliche vie e piazze a facilitare alla S.A.E.T. il compito dell'infissione dei sostegni per l'impianto della pubblica illuminazione.

Non si dubita che trattandosi di un pubblico servizio tanto utile alla cittadinanza e di cui è sentito da tanto tempo il bisogno, l'esortazione troverà piena adesione.

### L'orario invernale degli uffici Municipali

Il locale Municipio, a norma del pubblico comunica che, secondo il vigente regolamento per gli uffici ed impiegati municipali, da lunedì 5 ottobre corr. andrà in vigore l'orario per la stagione invernale, e cioè: mattino dalle ore 9 alle 12; pomeriggio dalle 14 alle 18.

### R. Scuola serale di Commercio "G. Zoppelli,, Treviso

La Direzione della R. Scuola Serale di Commercio comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio la sera di lunedì 5 corr ad ore 20 precise, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola stessa.

### Il Barbiere di Siviglia al "Garibaldi,,

Una folla straordinaria ed eletta dava ieri sera aspetto imponente al teatro Garibaldi per la prima rappresentazione del capolavoro rossiniano «Il Barbiere di Siviglia».

La fama degli interpreti non deluse l'uditorio, anzi l'esecuzione veramente magistrale, accurata nei suoi più minuti particolari, ha dato al pubblico sensazioni si può dire nuove.

Il cav. Puccetti ha concertato l'opera con amore e con diligenza di vero artista. La sinfonia meravigliosa ha subito conquiso il pubblico che alla fine è scoppiato in una calorosa ovazione. Degli interpreti è presto detto: Carmen Asenzio, soprano brillantissimo, per le meraviglie della sua voce agilissima, riuscì una «Rosina» efficacissima; il baritono Carlo Morelli fu un «Figaro» di grande scuola, cantante perfetto ed attore squisito. Il tenore Fazzini eccellente Conte d'Almaviva. Poderoso il basso Vincenzo Bettoni e pure ottimo nella castigata comicità il basso comico Vittorio Baldo nella parte di Don Bartolo.

Tutta la serata fu un successo incontrastato segnalato da applausi continui. Questa sera giovedì seconda rappresentazione.

### CASTELFRANCO

**Adunata per la Battaglia del grano.** — Martedì 29 Settembre ebbe luogo nei locali delle Istituzioni Agrarie l'annunziata riunione degli agricoltori del Distretto per la «Battaglia del Grano». Numerosi convennero gli agricoltori rispondendo all'invito rivolto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dimostrando vivo interessamento per la grave importanza del problema granario che tutti preoccupa.

Il Prof. Jelmoni Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso e segretario della Commissione Granaria Provinciale espose in forma chiara ed avvincente le norme tecniche che devono precedere alla coltura del prezioso cereale.

Il prof. Rigoni ribadì alcuni concetti e norme attinenti per le particolari condizioni della zona.

Vennero esposte le provvidenze deliberate dalla Commissione Provinciale Granaria sanzionate dal Ministero per la intensificazione della coltura, e le provvidenze predisposte dalla Federazione Provinciale dei Consorzi Agrari inerenti alla concessione di Semi, seminatrici, al Credito Agrario ed ai campi dimostrativi.

**Mercato del giorno 29.** — Aspetto del mercato dei suini: capi entrati n. 740 — Forte richiesta con conseguente esportazione per le maggiori piazze del Veneto, per Treviglio e Campobasso (n. 3 carri ferroviari completi per queste due ultime città) sensibile ribasso nei prezzi dei magroni. Prezzi: lattonzoli: da L. 400 a 425 al q.le magroni da 600 a 620; grassi da 680 a Lire 720.

Pollame: continua sempre forte la domanda: esportazione controllata gabbie 320 per la Lombardia, prezzi diminuiti. Prezzi: pollastre L. 10.25 al kg.; galline L. 10; tacchini 9.50; anitre 7.50; oche L. 6.50; conigli L. 10; tacchini 9.50; piccioni 8 a 10 al paio; quaglie 5.75 all'una.

Grani: molti affari in granoturco e frumento. Prezzi stazionari: frumento nostrano da L. 165 a 170 al q.le; granoturco da L. 110 a 115; Vini: mercato fiacco prezzi sostenuti: Friularo da L. 175 a 200 all'ettolitro; corbinello da L. 170 a 195; clinton da 155 a 1 70. Uva L. 85 a 100 al q.le.

Altri generi: Uova L. 75 al cento, foraggine L. 2 al kg.; formaggio reggiano vecchio L. 21 al kg.; burro L. 18 al kg. Legna forte L. 24 dolce L. 16 al q.le; foraggio L. 55 a 65 al q.le paglia 28 a 30 al q.le.

**Scuola complementare.** — Il Preside della Scuola Complementare ricorda che entro il giorno 15 ottobre si chiude il termine utile per le iscrizioni alle varie classi e che anche gli alunni già precedentemente iscritti devono far una dichiarazione in carta libera ed entro tal termine provvedere al pagamento della tassa per l'educazione fisica versando alla Segreteria della scuola L. 30.80.

Gli alunni di nuova iscrizione versarono in più L. 1.50 per il libretto di ginnastica.

**Scuola di Disegno per Arti e Mestieri.** L'apretura della Scuola di disegno è fissata per sabato 3 ottobre p. v. alle ore 9.30.

Nella scuola vengono impartite le seguenti lezioni: Disegno geometrico ed applicazioni: 1. Corso Geometria descrittiva, ornato, disegno professionale; 2. Corso-teoria delle ombre, disegno professionale, ornato; 3. Corso: Teoria delle ombre, elementi di prospettiva, disegno professionale costruzioni; 4. Corso: Prospettiva applicata, disegno professionale, costruzioni, composizioni, colore.

Si ricorda che gli allievi dovranno esser provvisti di una tavoletta da disegno di mill. 0.50 per 0.70; una scatola di compassi; una riga a T; uno squadretto a 45 gradi; un doppio decimetro.

**Balli.** — Al Teatro Italia domenica avranno inizio i soliti balli festivi con accompagnamento di Jazz-band.

### MOTTA DI LIVENZA

**La recita dei dilettanti filodrammatici.** Lunedì 28 corr. alle ore 20.30 come annunciammo, nella sala del Cinema Italia (g. c.) ha avuto luogo la recita dei nostri dilettanti il cui incasso netto, circa lire 1000, è andato a favore del campo sportivo. L'esito ha superato le più rosee previsioni sia come concorso di spettatori che come esecuzione. Ed invero la commedia dal titolo «La moglie del dottore» in tre atti dello Zambaldi non poteva essere meglio interpretata da tutti i protagonisti i quali si ebbero ripetuti fragorosi applausi. Insuperabili la signorina Maria Gianasso e il signor Luciano Imperatori rispettivamente nella parte di «Luisa» e del «Dottor Carlo»: ottimi come sempre, la signorina Maria Saccon e il signor Oreste Orfei nelle figure di «Rosolinda» e «Don Beppino»; precisi la signorina Anna Schiavinato e il signor Lino Nobile; bene le signorine Maria Toffolo e Silvana Rocco e il signor Mario Flora.

Ai bravi dilettanti rivolgiamo una sola raccomandazione: si facciano ben più sovente ammirare nelle loro ottime rappresentazioni.

**Assemblea dei ferrovieri fascisti.** — (Rit.) Domenica 27 corr. nella sala superiore dell'Albergo Moretto, per il recente ingresso della quasi totalità dei ferrovieri della zona nell'Associazione Ferrovieri Fascisti e pel trasloco a Rio Pusteria del segretario politico sig. Calabrò Francesco, venne convocata l'assemblea alla quale intervennero tutti i soci di questa Sezione e venne svolto il seguente ordine del giorno:

1.) Relazione morale e finanziaria generale sull'andamento della Sezione; 2.) Elezione del nuovo Direttorio Sezionale; 3.) Varie.

Il comandante la IV Coorte Piave della M. V. S. N. Centurione Bottegal Pier Fortunato portò il saluto delle sue camicie nere e i voti per la maggior solidarietà fra fascisti ed il cav. Tonelli, delegato compartimentale intrattenne gli intervenuti con la sua alata parola attirando vivissimi applausi. Venne quindi eletto, con compattissima votazione, il Direttorio che riuscì composto dai sigg.: Lorenzati Pietro capo stazione di II classe, segretario sezionale: De Michele Luigi sottocapo stazione, vice segretario sezionale: Perozzo Ettore, sorvegliante cassiere: Acquaviva Federico capo stazione di III classe: Bandiziol Angelo capo squadra e Luisetto Angelo, cantoniere, membri.

### CONEGLIANO

*Un nobile telegramma del Colonnello Edouard Rinquet a Mussolini.* — Ecco il telegramma che il Colonnello Edouard Rinquet ha inviato a S. E. Mussolini sul punto di lasciare Conegliano:

«A S. Mussolini, Roma - Accettando l'amabile ospitalità di un vecchio amico, il deputato Zimolo allo scopo di visitare i luoghi sacri alla grande vittoria italiana, ho voluto ornare di fiori il ricordo ai morti per l'indipendenza d'Italia a Conegliano prima città liberata nel glorioso novembre 1918. Presento a V. E. quale ferito di guerra e valoroso capo infaticabile della nuova Italia il mio rispettosissimo omaggio. T. Col. Edouard Rinquet, dell'Esercito Belga, Comandante la Piazza di Ostenda».

### VIDOR

**Solenne inaugurazione del Monumento-Ossario.** — (Agme) Domenica 11 ottobre, avrà luogo, coll'intervento delle più alte Autorità religiose, civili e militari la inaugurazione del grandioso Monumento-Ossario, eretto sul Colle di Vidor, in faccia al Piave.

Dal Comitato venne lanciato il seguente manifesto-programma:

«Sul Colle, che racconta una millenaria istoria, che nei secoli di mezzo vide e provò l'urto d'insane lotte fratricide e nel 1848 sentì le prime canzoni di libertà ed il grido del Risorgimento; che nel 1917-18, fu bagnato dal sangue generoso dei figli d'Italia, pugnanti ancora contro l'antico oppressore, per vincerlo e ricacciarlo oltre i confini della Patria, Vidor ha voluto innalzare a riconoscente memoria dei suoi Caduti, un maestoso Monumento-Ossario, che risultasse chiara espressione del sacro binomio Religione e Patria. L'11 del prossimo ottobre, coll'intervento di alte Autorità religiose, civili e militari, se ne compirà la solenne inaugurazione.

A questa commemorazione precederà, collo splendore delle cerimonie episcopali l'inaugurazione dei lavori della chiesa arcipretale, dell'organo, delle campane. Le due solennità si svolgeranno col seguente programma:

Ore 7 di sabato 10 ottobre: Arrivo di S. E. Mons. Vescovo di Ceneda — Ore 7.30: Messa prelatizia — Ore 10: Solenne semipontificale e discorso d'inaugurazione — Ore 11.30: Amministrazione della Cresima — Ore 15: Vesperi solenni — Ore 16: Concerto d'organo dato da valenti maestri — Ore 20: illuminazione del paese, dei colli circostanti ed incendio del Castello. — Durante la giornata presterà servizio la Banda del C. G. C. di Vidor.

Domenica 11 ottobre: Ore 8.30: Ricevimento delle Autorità in Municipio — Ore 9.30: Salita al Colle al monumento — Ore 9.45: Benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo e S. Messa — Ore 10.30: Inaugurazione e discorsi. Interverranno alla cerimonia rappresentanze di Associazioni, di Corpi armati ed una musica militare.

Il Comitato d'onore: S. E. il generale Badoglio, presidente; S. E. il generale Giardino, S. E. il generale Vaccari, on. coll. Bassi, l'ill. sig. Prefetto di Treviso, on. ing. Aless. Brenci med. d'oro, on. comm. Caccianiga.

Il Comitato esecutivo: Sindaco Arrigo Zadra, pres.; Arcip. cav. Don Silvio Celotto vic. pres. segret.; Pasquale Persico cassiere, co. Vittorino Vergerio, co. Augusto Govone, De Poi Franc., De Stefani Franc., Giovanni Rossetto, Alessandro Ceccato.»

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 30. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi del mercato 29 and. di primo costo per merce posta nelle stazioni del Polesine escluso l'imballaggio:

**Frumento Polesine fino da L. 174 a 175, buono mercantile da L. 171 a 173.**

Frumentone giallonccino da L. 110 a 112, friulotto da L. 107 a 109, napolitano id., tagliolone da L. 101 a 104, agostano da L. 104 a 106, bianco da L. 95 a 98.

Farina tipo da pane di prima marca B a L. 225, farina di seconda marca C a L. 220.

Segala da L. 140 a 145. Avena da L. 120 a 122.

Fagiuoli verdoni da L. 105 a 110.

Semi di canapa nuova a L. 780; di trifoglio da L. 500 a 550.

Canapa maurata in tiglio 1. qualità al quintale da L. 740 a 775, di seconda da L. 625 a 675, cascami da L. 275 a 325.

Nota del mercato. — Frumenti e frumentoni ribassati. Farine ribassate. Canapa invariata.

# La "Gazzetta,, nel Vicentino

### BASSANO

**Riunione in pista.** — Oggi, giornata di Fiera, avrà luogo nella pista del Campo Sportivo Mercante, in viale Venezia, una grande riunione ciclistica alla quale prenderanno parte, oltre al «Campionissimo» Binda, Belloni, Marinetti, Corlaita, Cazolari, Tecchio, Dinale, Molon, ecc. Le varie gare avranno inizio alle ore 14.30 precise.

**Le operette al Sociale.** — Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia d'operette I.S.A.P.L.I.O. al nostro Sociale. Anche in «Salomè danza» quantunque l'operetta in sè non abbia nulla di straordinario, gli artisti raccolsero applausi, specialmente il brillante Dezan, che piace sempre più. Questa sera «Frasquita» nuovissima per Bassano e che ottenne ovunque un grande successo.

**La Tombola.** — Domenica scorsa, davanti a migliaia di persone che affollavano le piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi, venne estratta la Tombola a totale beneficio della Pia Casa di Ricovero. Le cartelle vendute furono circa novemila con un utile netto di lire 3600.

I fortunati vincitori dei singoli premi furono i signori: Corà Silvio per la quaterna; Giovanni Sebellin di Marostica e Giuseppe Todesco di Liedolo per la cinquina; Crespi Decio di Bassano per la Tombola; Scremin Fortunato e Secco Giuseppe di Bassano per la II. Tombola.

Il sig. Crespi Decio devolse a beneficio della Pia Casa di Ricovero lire 50.

Negli intermezzi suonò la musica dell'Orfanotrofio Maschile Cremona.

### ARZIGNANO

**Corsa podistica di resistenza.** — L'Unione Sportiva «Grifo» di Arzignano indice e organizza per domenica 4 ottobre una corsa podistica di resistenza denominata «I. Quadruplo giro di Arzignano» sul seguente percorso: Piazza Statuto, Corso Umberto, Via Sole, Via Trento, San Rocco, Via Collegio, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Statuto da ripetersi 4 volte (Km. 8 circa).

La corsa approvata dalla F.I.S.A. è libera a tutti i tesserati, e i non tesserati potranno parteciparvi staccando il licenzino provvisorio (pagando L. 3) dal Commissario presente alla gara. La partenza sarà data alle ore 14.30 ma i concorrenti dovranno trovarsi sul posto un'ora prima per la verifica delle tessere ed il rilascio dei licenzini.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota individuale di L. 5 si ricevono presso il sig. Cazzavillan Vasco in Arzignano fino al mezzogiorno del 4 ottobre. Le società che intenderanno concorrere al premio di rappresentanza dovranno inscrivere almeno 5 corridori regolarmente tesserati. Il tempo massimo è fissato in cinque minuti dopo il primo arrivato. I reclami accompagnati dalla tassa di L. 5 (restituibili se il reclamo sarà ritenuto valido) debbono essere presentati entro 15 minuti dopo il tempo massimo. Per tutto quello che non è compreso nel presente regolamento vige quello della F.I.S.A. La società organizzatrice non si ritiene responsabile dei danni che potessero avvenire ai concorrenti in seguito alla gara.

Ai vincenti saranno distribuiti i seguenti premi individuali: 1. Penna stilografica d'oro valore lire 180 e diploma; 2. Coppa artistica del valore di L. 120 e diploma; 3. Calamaio artistico del valore di L. 90 e diploma; 4. Portasigarette con astuccio valore L. 60 e diploma; 5. Medaglia d'argento grande castonata e diploma; 6. Medaglia d'argento grande; 7. Medaglia d'argento grande; 8. Medaglia d'argento media; 9. Medaglia d'argento media; 10. Medaglia di bronzo grandissima; 11. Medaglia di bordo grande; 12. Medaglia di bronzo grande; dal 13. al 20. arrivato, medaglia di bronzo piccola.

Il premio di rappresentanza medaglione vermeill e diploma sarà consegnato alla società che avrà il maggior numero di arrivati (minimo 3) fra i primi venti, ed a parità di arrivati, quello col miglior classificato.

**Scuola di coltura popolare.** — Domenica scorso alla scuola di coltura popolare di Restena d'Arzignano, presenti molte persone e genitori degli alunni di detta scuola, il prof. Agosti R. Direttore didattico tenne una interessantissima conferenza con proiezioni sul tema: «Il risorgimento italiano».

### THIENE

**Pro Monumento ai Caduti.** — I.o elenco degli offerenti della sottoscrizione del luglio 1925:

Associazione Mutilati L. 1000; Arini Adelino, 100; Bonzio Vittorio, 50 (2. offerta); Balestra rag. Dante, 50; Bonato Antonio fu Girolamo 50; Bettanin Giovanni e F.lli, 10; Bettanin e Miola (ditta), 100; Baice Ermenegildo, 20; Baggio Giuseppe, 50; Buzzolan e Franceschi (ditta), 100; Busellato Guenegisio, 50; Busin Arturo, 100 (prima offerta); Corrà Giovanni, 50 (2. offerta); Corrà Antonio, 50; Cristofori dott. Vittorio, 25; Cunico Giuliano, 200; Corsini Luigi, 30; Cunico Giacomo, 150; Ciscato Tomaso, 300; Ciscato Fratelli, 500 (3. offerta); Ceccato Basilio, 150; Comelli Gian Luigi 200; Cannonieri Carlo, 50; De Tofani Giuseppe 50; Dal Prà Elisa e Figli, 50 (2. offerta); Dal Zotto Mario, 200; Dall'Amico Girolamo, 30; Dal Maso Salesio, 50; Dalla Bona Umberto, 125; Danielon Severino, 50; Dal Zotto Francesco, 50; Dal Ferro ved. e Figli, 100 (2. offerta); Dal Ferro Domenico, 1000 (3. offerta); De Lorenzi Maria ved., 50 (2. offerta); D'Ippolito Colonnello, 50; Dal Santo Francesco, 25; Dalla Fontana Gio. Batta, 100; Eberle cav. Carlo, 150 (2. offerta); Echerle Gio. Batta, 50; Fabris Pietro, 50; Fabris Bortolo, 50; Facci Emilio, 150; Ferretto Francesco fu Francesco, 50; Fontanella Battista, 50; Ferrarin Vittorio, 200; Ferrarin comm. Arturo, 1000; Fabris Francesco, 50; Faccin Mons. Angelo, Arciprete, 500; Frau Gino, 300 (3. offerta); Guglielmi Antonio, 15 (2. offerta); Giongo Alessandro, 382; Gasparella Fratelli parucchieri, 5; Laghi Luigi, 25; Marzarotto Silvio, 200 (2. offerta); Moretti rag. Ferruccio, 100 (3. offerta); Martini Amedeo, 20; Mioli e Dal Prà, 150; Munari Remigio, 100 (3. offerta); Munarini Luigi, 1000 (3. offerta); Messedaglia cav. Carlo, 100; Niero Antonio, 500 (3. offerta); Nicoli Gio. Batta, 25; Oriani dott. cav. Giovanni, 100 (2. offerta); Ortolani rag. Carlo, 25; Parise Ferdinando, 100; Padovan Luigi, 10; Rossi Silvio, 200 (3. offerta); Rossi avv. cav. Luigi, 500; Rossi Giovanni (ditta), 300; Rossi Francesco (Terraglie), 5; Sartori Fratelli, 20 (2. offerta); Signorini Battista, 100; Signorini Romano, 100; Testolin Ved., 25; Talin Fratelli, 100; Tretti cav. avv. Guido, 400 (3. offerta); Toffoli Luigi (ditta), 100 (2. offerta); Vischio e Mariani, 50; Vecelli Cesare, 100 (3. offerta); Vecelli Silvio, 100 (2. offerta); Vicentini Luigi, 100; Zironda Luigi, 1000; Zoccai Ricciotti e sorella Cecilia, 100; Zoccai Gino, 25; Zuccato ing. Adelchi, 200; Zanovello rag. Umberto, 100. — Totale 1. elenco Lire 14.397.

Oggi si chiuderà il giro per la sottoscrizione, e quanto prima ne daremo l'ultimo elenco. A questo verrà aggiunto anche l'elenco dei morosi abienti.

### MAROSTICA

**Festeggiamenti pro Asilo Infantile.** — Questa sera al Politeama, la Compagnia «Beneficentia Letitia» di Grantorto Padovano rappresenterà il celebre lavoro «Santità» di Primo Piovesan. Seguirà lo scherzo comico «Il poliglotta» dello stesso autore.

# Dalla Provincia di Venezia

### MESTRE

*S. Michele.* — Verso le 19 iersera cominciò una certa animazione in città che si protrasse fino alla mezzanotte. La Pesca ha fatto buoni affari così tutti gli esercizi. Fu rinnovata l'illuminazione, anche l'Excelsior era illuminato. Questa sera in via Piave per cura del Comitato dei festeggiamenti seguirà lo spettacolo pirotecnico, il concerto della Banda e la Pesca.

*Cose scolastiche.* — Ricordiamo che oggi 1 ottobre si iniziano gli esami della sezione di autunno alla Scuola Complementare colla prova scritta di italiano.

Alle scuole elementari oggi pure si iniziano le inscrizioni.

*Manifestazione atletica.* — Domenica 4 ottobre nel Campo Sportivo «Pro Mestre» per opera della «Spes» avremo la manifestazione di chiusura che avrà il più brillante esito per i forti campioni che sono già iscritti e che si contenderanno l'ambito alloro della vittoria. Vedremo così riuniti i migliori specialisti delle diverse prove del Veneto e di altre regioni, e qualche campione nazionale ed internazionale.

Il pubblico certamente accorrerà a questo spettacolo che difficilmente si può assistere ad una giornata di gare come questa e per il complesso dei concorrenti e la varietà delle prove.

Ecco l'orario dettagliato che il Comitato organizzatore ha fissato: ore 13.30 riunione dei concorrenti; ore 14: batterie m. 200, lancio del martello, salto in alto allievi; ore 14.45: batterie m. 800, lancio palla di ferro; ore 15.15: salto misto di squadra metri 1000, giovanetti; ore 15.45: finale metri 200, lancio del disco; ore 16.15 finale m. 800, gare artistiche ai grandi attrezzi; ore 16.30: popolarissima km. 3, coppe Gregorini, Ancillotto; ore 16.45: salto in lungo; ore 17: staffetta 4 per 200; ore 17.15: corsa metri 5000.

I premi sono esposti nelle vetrine della Ditta F.lli Gastaldis.

*All'Excelsior.* — Questa sera si proietta la gran film: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

### MIRA

**Sulla esenzione Imposta Case nuova costruzione.** — E' utile che gli aventi interesse, prendino cognizione presso il Municipio del Decreto Legge 30 Agosto 1925 N. 1548 riguardante provvedimenti per le nuove costruzioni, ad evitare esclusioni di esenzione dell'imposta stessa per mancata denuncia nel termine prescritto dalla Legge.

**Quadrupedi, Veicoli e Natanti per il R. Esercito.** — Avvien spesso che per dimenticanza o per ignoranza molte persone nel fare la denuncia agli effetti delle tasse, sia in applicazione che in diminuzione, non si occupano di recarsi contemporaneamente all'Ufficio Municipale quadrupedi e veicoli per far annotare le relative variazioni.

E' bene che ognuno conosca i seguenti obblighi a scanso di accertamenti contravvenzionali gravi per parte dell'Arma dei RR. CC. Denunciare, su apposito modulo, entro 20 giorni, le vendite, permute, acquisti di cavalli, Muli, Asini, Buoi, Natanti, Bardature, Veicoli e Carri da Campagna a 2 e 4 ruote.

Esigere dall'Ufficio predetto regolare ricevuta.

# Dal Polesine

### ROVIGO

**Per il patto agricolo 1925-1926.** — In una sala della Deputazione Provinciale ha avuto luogo ieri una adunanza dei rappresentanti l'Associazione Agraria e dei Sindacati fascisti per un primo scambio di idee sulla rinnovazione del patto colonico 1925-1926. La discussione fu rinviata a venerdì 2 ottobre.

**Madri e vedove e dispersi di guerra.** — Ad Occhiobello si è proceduto alla ricostituzione della Sezione madri e vedove di guerra. Vennero nominati ad unanimità: Teresa Cazzola Davì, presidente; avv. Lodovico Muratori vicepresidente; cav. Sesto Stefani, Barbini Santina, Azzalli Antonia consiglieri; Piccinato dott. Dino cassiere; Bacchiega Casari Maria segretaria.

**Finalmente!** — Domani 1 ottobre comincierà il servizio automobilistico Massa-Badia e viceversa col seguente orario: Partenza da Massa ore 5; arrivo a Badia ore 6.15 — Partenza da Badia ore 17.45; arrivo a Massa ore 18.55.

**Per la battaglia del grano.** — In vari Comuni della Provincia vennero insediati i Comitati per la propaganda granaria. Adunanze furono tenute a Canda, Ceneselli, Trecenta, a Bagnolo di Po il Comitato venne costituito del Sindaco, del segretario del Fascio e dei segretari dei sindacati di Bagnolo e della frazione di Rengi, nonchè del presidente di quella sezione della Ass. Agraria Prov. Alla prima riunione ha parlato sull'importante argomento il dott. Aloi della Cattedra Ambulante di Massa Superiore.

Il presidente della sezione Agraria di Arquà Polesine ha avvertito gli agricoltori di quel territorio che per le prenotazioni delle quantità di frumento selezionato per la semina potranno rivolgere fino al 5 ottobre p. v. presso la segreteria del Municipio.

**Teatri in provincia.** — Al Politeama Piana di Badia Polesine domani sera inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette «La rinascente».

Al Sociale di Polesella continuano con successo le recite della Compagnia drammatica Servi-Villani.

### ADRIA

**La Grotta di Lourdes.** — Fra una moltitudine di popolo convenuto dall'intero Polesine, ebbe luogo in questi dì la benedizione e la solenne inaugurazione della Grotta-Santuario della Madonna di Lourdes, opera egregia surta in pochi mesi coll'obolo di tutti i fedeli della Diocesi e per lodevole iniziativa del Rev. Can. Mons. Giuseppe Prearo.

Dopo il Triduo alla Cattedrale, un'imponente processione, uscendo da questa con ceri accesi si portò alla Grotta, dove avvenne il commovente scoprimento al suono della Marcia Reale. Indi il nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi procedette alla benedizione del Santuario seguito da un bellissimo suo discorso inspirato alla grandezza e santità della bianca Signora dei Pirenei.

Dopo l'Ave Maria di Lourdes cantata dal clero e dai fedeli con accompagnamento della Banda, la processione ritornò in Chiesa, mentre la visita del popolo alla Grotta durò sino a tarda ora.

Nella seconda giornata poi alla Grotta ebbe luogo il Pontificale in cui venne cantata la nuova messa «Pro Pace» del prof. Francesco Viero con accompagnamento dell'orchestra dell'Istituto Puccini.

Nel pomeriggio Vespri Pontificali, processione alla Grotta e benedizione degli infermi quivi raccolti e alla sera, dopo le funzioni seguì l'annunciato concerto della Banda Puccini in Piazza Garibaldi alternato da meravigliosi fuochi artificiali.

**Il quattordicesimo Sinodo.** — Ieri il Capitolo della Cattedrale e tutti i sacerdoti provenienti dall'intera Diocesi si recarono processionalmente a ricevere all'Episcopio il nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi per accompagnarlo assieme ad altri prelati alla Cattedrale per la solenne inaugurazione del XIV Sinodo Diocesano.

Alle ore 8.40 nella Cattedrale seguì il solenne pontificale in cui la Cappella Corale del Circolo «Contardo Ferrini» eseguì magistralmente la messa «San Carlo» del Perosi sotto la direzione del prof. Francesco Viero con accompagnamento all'organo suonato da Don Vittorio Casellato. Dopo il pontificale uscì grandiosa e imponente la processione del clero composta di 150 sacerdoti tra due fitte ali di popolo devoto e al suono festoso delle campane.

Rientrata la processione in chiesa, dopo la benedizione, i fedeli furono licenziati e a porte chiuse ebbe luogo la prima sessione sinodale sospesa a mezzogiorno, ripresa alle ore 14 e chiusa alle ore 17.30.

Seguirono poscia la seconda e terza sessione durante la quale venne cantata la solenne «Messa festiva» dello Schwarz dalla floridissima nostra Società corale istruita e diretta dal valente maestro prof. Fidelio Finzi del nostro Istituto musicale «Buzzolla».

**Truffe ed arresti.** — A Mazzorno di Bottrighe venne denunciato all'Autorità giudiziaria il bracciante Mantovani Angelo di Iginio d'anni 23 per truffa nella misurazione delle barbabietole, commessa in danno dei proprietari Siviero Dante, Moretto Adamo, Cattozzo Edoardo, Consorto Antonio e Beltrame Ercole.

Il signor Schiavon Attilio di Prosdocimo da Padova, comproprietario di un Garage in Adria, ha sporto denuncia in questi giorni presso i carabinieri contro lo chauffeur Boccato Alfredo di Ottavio d'anni 24 di Adria per appropriazione di lire 1500 per noleggi d'automobili. Il Boccato è partito per Torino senza rendere prima i conti.

A Polesinella di Corbola fu tratto in arresto certo Trombini Carlo di Angelo per furto di 5 tacchini, del valore di lire 150 a danno della povera donna Pacchiella Giovanna di Antonio da S. Maria d'Ariano. L'arrestato fu tradotto alle nostre carceri.

**Togliamo le vergogne.** — Ritornano i miasmi di Scolo Valdentro a dilettare le nari dei poveri braccianti rivieraschi che non posso usufruire di detta acqua pei loro bisogni per non vedersi danneggiati anche nella salute.

Si è tanto parlato a suo tempo per togliere l'inconveniente prodotto dall'immissione delle acque di rifiuto degli Zuccherifici nello scolo, ma nulla si è fatto ancora.

Andiamo via! un po' d'umanità e si provveda che è tempo.

## Salvato mentre tenta gettarsi nel fiume

PADOVA, 30

Un mendicante, certo Alberto Lolli fu Carlo, privo di entrambe le gambe aveva tentato di gettarsi oggi dall'argine del Bacchiglione al Bassanello nelle acque del fiume. Fu visto in tempo da alcuni passanti, i quali lo trassero in salvo.

Il mendicante trovava modo in quel tragico momento di ribellarsi contro i suoi salvatori. Ma afferrato ben bene venne a mezzo della Croce Verde trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato. Il poveretto ha dichiarato di essere ricorso al triste proposito per lo stato miserando nel quale versa.

# Cronaca di Belluno

### Il prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio vista la propria deliberazione presa in data odierna coi poteri della Giunta Municipale e in conformità al parere espresso dalla Commissione Comunale Consultiva per la revisione dei calmieri avvisa che con decorrenza dal 1.o ottobre il prezzo massimo di vendita del pane fissato come segue:

a) Pane confezionato con farina di prima qualità tipo al 75 per cento in forma lunga e spaccata del peso inferiore a gr. 250 e della lunghezza di almeno 27 cm. se oltrepassa i 200 grammi e di cm. 24 se non raggiunge tale peso, al kg. L. 2.45; b) pane confezionato con farina di prima qualità tipo al 70 per cento in forme varie del peso inferiore a gr. 100 al kg. L. 2.70.

Il pane deve sempre essere venduto a peso. I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni, è concesso l'aumento di cinque cent. al chilo. Il pane dovrà rispondere a tutte le norme di ottima lavorazione e cottura e dovrà essere venduto esclusivamente presso i forni e le rivendite autorizzate.

Il pane di cui alla lettera a) deve confezionarsi in quantità corrispondente alle richieste del pubblico. I fornai che per una qualsiasi ragione vorranno chiudere i propri forni, sono obbligati a dare al Municipio un preventivo avviso di almeno 15 giorni.

I sigg. componenti della Commissione Consultiva di cui sopra, l'ufficio sanitario, e gli agenti municipali e della Forza Pubblica, sono autorizzati ad accedere ai forni per fare controlli. Il Presente calmiere deve essere tenuto esposto all'esterno o nell'interno di ogni esercizio di vendita di pane.

### R. Scuola Industriale

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha posto a disposizione di quello degli Affari Esteri per una eventuale missione in Egitto il direttore del nostro Istituto Industriale ing. cav. Guglielmo Sartori, che svolgerà il compito assieme al direttore della R. Scuola Industriale di Napoli. Ciò è per noi motivo di compiacimento perchè vediamo quanto sia apprezzata la nostra R. Scuola Industriale, una delle prime d'Italia, fondata da oltre venti anni con a capo il cav. uff. Sartori, che è andata ampliandosi specie in questi ultimi anni per merito del suo dirigente.

### Concerto in Piazza

Ecco il programma che svolgerà la Musica del 56.o Regg. Fanteria oggi giovedì dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Campitello: 1) Marcia Sinfonica: Franchetti; 2) Sinfonia Bizzarra: cav. Bennati; 3) Intermezzo Armonico: cav. Bartolucci; 4) Fantasia «Trovatore»: G. Verdi; 5) Fantasia «Forza del Destino»: G. Verdi; 6) Serenata Cinese: Martino; 7) Passo doppio sinfonico; «L'Italia sul Piave»: Lozzi.

### Al Teatro Italia

Domani alle ore 17.30 la Compagnia marionettistica del cav. Lazzarini darà «I tre gobbi di Damasco» in quattro atti ed alle ore 21 «Il famigerato brigante Giuseppe Mastrilli».

### FELTRE

**La morte della Contessa Elisa de Mezzan Antonini.** — Ieri sera poco dopo la mezzanotte è spirata nelle braccia dei suoi cari la nobildonna Contessa Elisa de Mezzan nella tarda età di anni 80.

Era dama di alto sentire: tutta dedita alla famiglia ed ai figli che seppe educare nella più austera disciplina d'ogni dovere civile e patriottico. Rimasta vedova del conte Lucio de Mezzan in ancor giovane età nulla trascurò dei molteplici doveri che le incombevano, raro esempio di modestia e d'ogni più elevata virtù domestica. Diede un figlio alla grande guerra, il capitano del 7. Alpini Antonino caduto combattendo a Bosco Capuccio (Monte San Michele) ai primissimi del mese di Novembre del 1915.

Era l'ultima discendente di un'antichissima famiglia del Friuli, quella dei conti Antonini.

Verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero urbano di Feltre

Ai figli cav. uff. Giorgio, alla figlia contessa Giuditta sposa del nostro deputato on. Spartaco Zugni Tauro ed ai parenti tutti vadano le più deferenti sentite condoglianze da parte della intera città che prende viva parte al loro profondo lutto.

Furono dalla famiglia disposte L. 15 mila in opere di beneficenza: L. 10 mila date dai fratelli Giorgio e Giuditta de Mezzan, L. 5000 dai coniugi on. Spartaco e Giuditta Zugni Tauro, così ripartite:

All'Orfanatrofio Carenzoni Monego Lire 2500, alle cucine di beneficenza Valerio Bellati L. 2000; alla Congregazione di Carità di Feltre L 1250 (L. 500 a favore dei poveri del capoluogo, L. 500 a favore della frazione di Villabruna, L. 250 a favore della frazione di Canal): L. 1000 per ciascuno: all'associazione invalidi e mutilati, associazione madri e vedove dei Caduti, a disposizione di S. E. il Vescovo per erogazioni in Comune di Feltre, all'Asilo Infantile Sanguinazzi: alla Casa di Riposo: al Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi al fascio femminile per opere di carità: all'infanzia abbandonata: L. 500 pro Asilo infantile in Villabruna: L. 500 pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile in Santa Giustina Bellunese: L. 250 alla Congregazione di Carità di Cesio Maggiore per i poveri della frazione di Menin.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Ignoti eroi sepolti.** — Non appena è stato annunciato alla Magnifica Comunità d'Ampezzo il rinvenimento di due salme di soldati caduti sulle Tofane durante la guerra il cav. Amedeo Girardi Commissario prefettizio ha dato disposizioni per il trasporto e conseguente seppellimento al cimitero Cantore di Cortina d'Ampezzo.

Difatti ieri sera le salme sono state trasportate al cimitero civile ed oggi dopo le rituali funzioni religiose sono state sepolte nel cimitero militare.

La cerimonia triste e semplice si è svolta alla presenza di numerosi fascisti e del Commissario prefettizio cav. Girardi segretario politico della Sezione fascista. Le casse che contenevano i sacri resti degli ignoti eroi avvolte in un drappo tricolore dopo essere state trasportate nei pressi della fossa e dopo la benedizione cristiana sono scomparse sotto la terra.

Altri morti sono stati aggiunti ai fratelli morti. Gli uni vicino agli altri dormono di un sonno eterno nel silenzio della gloria con la fronte che guarda il colosso delle Tofane che si erge maestoso dinanzi quale monumento incrollabile del loro sacrificio.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I DEBITI
## I colloqui di Washington
### non hanno ancora portato all'accordo

PARIGI, 30

(L.E.) Fino a questo momento, secondo informazioni ricevute da Washington, gli sforzi della commissione americana e della delegazione francese per trovare una base d'accordo non hanno raggiunto risultati concreti, oltre che sulla famosa clausola, diremo così, della salvaguardia, che rimane l'ostacolo principale, anche sul tasso dell'interesse arretrato e futuro, sull'ammontare delle annualità tanto nel periodo iniziale della moratoria, quanto durante quello dei pagamenti normali, i punti di vista sono ancora distanti.

Tuttavia vi sarebbero segni che permetterebbero di sperare che prima di domani sera, giorno della partenza della commissione francese, possa esservi la possibilità di arrivare ad una conclusione.

**Gravi difficoltà**

«Non bisogna dissimularsi le difficoltà che esistono e che sono ancora assai grandi — telegrafa da Washington uno degli inviati speciali del *Petit Parisien*. La commissione americana essendo costretta, conformemente alla legge sui debiti, a sottomettere gli accordi al congresso per la ratifica, deve poter dimostrare che essa ha ottenuto le migliori condizioni che era possibile dalla Francia.

Tuttavia le rare indicazioni che filtrano dai circoli della tesoreria permettono di vedere che l'inserzione della clausola della salvaguardia rimane ormai il solo incaglio su cui possono fermarsi le conversazioni. Secondo le dichiarazioni fatte da un'alta personalità della tesoreria alla stampa americana, la commissione dei debiti si rifiuta sempre di firmare un accordo che prevede esplicitamente la revisione dell'accordo stesso.

Caillaux si è incontrato con Mellon alle ore 14 di ieri. Essi hanno deciso insieme che non vi sarebbe stata seduta plenaria nel pomeriggio. Caillaux, Mellon, Hoover e Winton, conferivano nel gabinetto di Mellon quando i periti francesi sono giunti al tesoro alle 15.30.

Alle ore 17 Caillaux, Decambrun ed i periti hanno conferito con Winton: la conversazione è durata mezz'ora. Alla fine di questo colloquio si dichiarava ufficialmente al tesoro che un grande progresso era stato compiuto nella giornata. I periti francesi ed americani si incontreranno nuovamente stamane.

La data della seduta plenaria non è stata ancora fissata Caillaux ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui egli si recherebbe a Londra verso il 12 ottobre.

**Alcune cifre**

Il «Matin» riceve dal suo corrispondente:

«La Francia chiede pagamenti ridotti di 25 milioni di dollari, durante 22 anni, e vorrebbe che dopo i pagamenti stessi non oltrapassassero i 100 milioni. La ragione per la quale essa chiede il termine di 22 anni è che questo periodo di tempo corrisponde esattamente alla durata del suo debito commerciale che è attualmente di 130 milioni di dollari, all'anno e che nel 1947 sarà completamente ammortizzato.

«In quanto ai pagamenti ulteriori, purchè non oltrepassino sensibilmente i 100 milioni di dollari, la Francia proporrà forse che siano suddivisi per un periodo di 49 anni, anzichè di 40, ciò che porterebbe le annualità a 71, anzichè a 62. D'altra parte la clausola di garanzia che si chiedeva ieri l'altro è nuovamente rimessa sul tappeto.

Il corrispondente aggiunge: «Ciò che vi è di particolarmente interessante nelle ultime proposte americane, è che viene stabilita una distinzione fra il capitale del debito e gli interessi. Vengono previsti due progetti distinti, due formule diverse: per il capitale gli americani chiedono un impegno, per gli interessi si accontentano di presentare quelle proposte dalle quali si può desumere che se la Francia accettasse il progetto principale, essi sarebbero più transigenti sul quadro interessi.

«La delegazione francese, che aveva compreso nel medesimo piano il capitale ed interessi del debito, sta esaminando se conviene cambiare sistema, in ogni modo non vorrebbe dare la sua adesione al progetto sul capitale senza avere assicurazioni sul quadro degli interessi».

## "La professione della signora Warren,, di Shaw al Regent Teater di Londra

LONDRA, 30

(M. O.) - Si rappresenta per la prima volta in Inghilterra la commedia di G. B. Shaw intitolata *La professione della signora Warren*, scritta 32 anni or sono e fino ad ora vietata dalla censura. Non si sa la ragione per cui la censura è stata tolta in questo momento di dilagare del socialismo, poichè infatti la professione della signora Warren è quella della donna leggera e vi è obbligata a causa dei bassi salari che non le permettono un lavoro più onesto, mentre il commediografo mostra il contrasto della vita delle classi ricche, basate su una falsa morale e su un'ipocrita concezione del dovere. L'autore, interrogato sul permesso dato alla censura al Regent Teater, ha risposto freddamente: «Meglio mai, che tardi!» L'inversione del vecchio proverbio sembra appropriata, perchè il lavoro sarebbe il peggiore tra quelli prodotti dal fertile scrittore.

## La nascita di due sorelle siamesi

FERRARA, 30

Si ha notizia da Taglio di Po che una sposa trentaduenne ha avuto un parto singolare. Al termine della gravidanza essa ha dato alla luce due gemelli di sesso femminile, attaccati l'uno all'altra per il torace. I gemelli ebbero vita intrauterina regolare, ma cessarono di vivere appena venuti alla luce.

## L'on. Farinacci a Roma

ROMA, 30

Alle ore 8.45 di stamane è giunto l'on. Farinacci di ritorno dal giro in Puglia.

## L'atteggiamento anticomunista del congresso laburista di Liverpool

LONDRA, 30

(M. O.) - La seconda giornata del congresso laburista di Liverpool è stata caratterizzata da un vivace discorso di Mac Donald contro i comunisti. Deliberazioni sono state prese in abbondanza e con esse la solita condanna del regime capitalistico; ma la più significativa riguarda l'azione politica immediata del partito, ed è quella che respinge la proposta di astensione del gruppo parlamentare dai lavori della Camera dei Comuni, e cioè la creazione di un vero e proprio aventino laburista inglese. Essa non ha avuto nemmeno l'onore di essere posta in discussione ed è stata respinta a grande maggioranza.

I proponenti hanno sostenuto che l'unico modo per poter buttar giù il governo sarebbe quello del boicottaggio del Parlamento ed una campagna popolare nelle strade e nelle piazze. La politica del laburismo è stata definita in un voto odierno del congresso, con quest'ordine del giorno redatto personalmente da MacDonald:

«La ricostruzione nazionale deve avvenire in base ad un programma coordinato di riforme e attuato gradualmente per mezzo del Parlamento, fiancheggiato da un maggiore controllo delle industrie da parte di coloro che vi sono impiegati, per sviluppare le risorse materiali e morali della nazione ed assicurare a tutti i lavoratori manuali e intellettuali quella ricompensa e sicurezza di vita di cui la loro attività li rende meritevoli».

Infine una deliberazione di ordine finanziario oggi votata è atta a produrre gran chiasso fra gli operai organizzati. Il congresso ha deciso che le Trades Unions triplichino la tassa annua pagata da ciascun socio al partito laburista, attraverso la segreteria della federazione operaia. In tal modo il partito, che lamenta scarsità di fondi, potrà prepararsi per le future elezioni. Questa misura d'indole eccezionale dovrebbe durare un solo anno in vigore e se tutte le Trades Unions ubbidiscono, frutterebbe un maggiore introito di circa dieci milioni di lire italiane, di cui due milioni verrebbero ad essere sborsati dai minatori e ben un milione dai ferrovieri solamente. A parte le disastrose condizioni finanziarie in cui si trovano alcune unioni, la richiesta di una tassa tripla risolleva la sopita questione dei contributi forzati agli operai organizzati che non condividono la fede laburista e che sono decisi a resistere ad una nuova imposizione.

## Atti della Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Nella seduta del giorno 28 settembre 1925, sotto la presidenza del comm. avv. Palumbo, Viceprefetto; presenti: cav. Co. Quarelli di Lesegno, cav. Appiani, cav. De Simone, comm. Molinari, comm. avv. Bertolini, cav. avv. Scandiani, cav. avv. Gallo; segretario: dott. Russo, la G. P. A. ha preso le seguenti deliberazioni.

Mestre: Comune: Capitolato medico - Trattamento economico delle levatrici, rinvia — Fossò: Comune: Capitolato ostetrico - Trattamento economico della levatrice, approva — Salzano: Comune: Revisione trattamento economico personale sanitario, rinvia — S. Michele al Tagliamento Comune: Svincolo cauzione appalto ghiaia, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Ricorso Fratelli Zanini contro tassa vetture, respinge — Spinea: Comune: Aumento di assegno all'ex segretario in pensione co. Paolo Trevisan, approva — Ufficio: Nuovo Regolamento provinciale per la applicazione della tassa sul bestiame, approva — Cavazuccherina: Comune: Bilancio di previsione 1925, approva — Venezia: Provincia: Contributo per l'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra per s'erezione di un monumento a Fabio Filzi, approva — Ceggia: Comune: Bilancio 1925, approva — Venezia: Comune: Cessione di area stradale in Rio Terrà dei Birri, a Vianello e Crovato, approva — Venezia: Comune: Cessione di area stradale in Calle del Fumo a Cannaregio, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento edilizio, approva — Favaro Veneto: Comune: Sussidi ad infermi poveri, approva — Camponogara: Comune: Bilancio 1925, approva — Mestre: Comune: Sistemazione via dell'Ospedale, approva — Scorzè: Comune: Nuovo regolamento organico dei dipendenti comunali, approva — Fossò: Comune: Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati, approva — Torre di Mosto: Comune: Bilancio 1925, approva — Venezia: Provincia: Contributo di L. 2000, per il restauro della Cappella del Rosario, approva — Venezia: Provincia: Acquisto di 100 cartelle della lotteria pro Museo Trentino del Risorgimento, approva — Cona: Comune: Bilancio 1925, approva — Meolo: Comune: Contributo all'Associazione degli Enti Autarchici, approva — Noale: Comune: Contributo all'ufficio tecnico prov. delle Corporazioni Fasciste, approva — Mirano: Comune: Contributo per la Deputazione Veneta di Storia Patria, approva — Noale: Comune: Adesione del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri», approva — Fiesso d'Artico: Comune: Inscrizione del Comune alla Società «Dante Alighieri», approva — Mirano: Comune: Adesione alla «Dante Alighieri», approva.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 30 settembre 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 235 a 240; id. secondario da 225 a 230 — Carbone di Scozia primario da 185 a 190; id. secondario da 170 a 175 — Carbone da gas primario da 185 a 190; id. secondario da 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 235 a 245; id. id. secondarie da 220 a 225 — Antracite inglese primaria tout venant da 310 a 320; id. second. id. da 290 a 295 — Coke Garesfield primario da 295 a 305; id. Metallurgico Patent da 260 a 270; id. da gas inglese da 260 a 270; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. Chiusura cotoni futuri Gennaio 22.50-52 — Febbraio 22.70 — Marzo 22.78-79 — Aprile 22.87 — Maggio 23 — Giugno 22.65 — Luglio 22.60 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 23.25 — Novembre 23.30 — Dicembre 23.35-37.

Corso medio 68.20 — Quotazioni singole: Trieste 68.40 — Milano 68 — Roma 68.

## L'on. Mussolini lascia Milano diretto alla Capitale

MILANO, 30

Questa sera alle ore 20.45 col diretto di Roma, è partito per la Capitale S. E. Mussolini, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini.

Il Presidente è stato ossequiato alla partenza, avvenuta in forma privata, dal Prefetto gr. uff. Pericoli, dal sindaco sen. Mangiagalli e da varie altre personalità. I viaggiatori ed i ferrovieri che si trovavano in stazione, accortisi della presenza di S. E. Mussolini, lo hanno fatto oggetto di una entusiastica dimostrazione di affettuoso omaggio.

Con lo stesso treno è partito per Roma il sottosegretario agli Interni on. Teruzzi.

## La requisitoria del Pubblico Ministero al processo Foscari ad Arezzo

AREZZO, 30

Il processo per l'uccisione del fascista Annibale Foscari si avvia alla fine. Oggi ha parlato il Procuratore Generale, il quale ha fatto un quadro di quell'atmosfera di bolscevismo che tentava negli anni 1920 e 1921 di conquistare anche il nostro paese. Riguardo agli imputati, egli ha sostenuto la loro piena colpabilità domandando una severa condanna, perchè il martirio di Annibale Foscari abbia un epilogo di severa giustizia.

Ha quindi parlato uno dei difensori: lo avv. Porvidi patrono di Mario Corti. Egli ha detto che costui, che è confesso, deve essere giudicato con un po' di clemenza ed ha rilevato che tutti i testimoni si sono accaniti contro di lui. Si crede che il verdetto si avrà domani.

## Uno strascico nella faccenda della "Veggente padovana,,

PADOVA, 30

I lettori non avranno certo dimenticato le buffe vicende della veggente padovana Maria Salvagnini, la quale era riuscita d'amore e d'accordo con vari prelati padovani a gabbare il prossimo facendosi credere iniziata alle celesti gioie. Ora siccome l'autorità giudiziaria aveva concluso con un «non luogo a procedere» si apprende che l'autorità ecclesiastica avrebbe proceduto per suo conto. Sembra che il tribunale ecclesiastico intenda fare abbandonare a Mons. Bellincini, che fu l'anima della ben nota società «Ostello», la direzione dell'opera di S. Antonio.

## Taccuino del Pubblico

### Interessi vari

**Esami di abilitazione alla funzioni di segretario comunale.** — Con decreto ministeriale 8 agosto 1925 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 agosto 1925) sono state fissate per i giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v. e nelle sedi in esso indicate (fra le quali è Venezia) le prove scritte per gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

Gli interessati potranno prendere visione dell'anzidetto decreto e delle disposizioni che si riferiscono a predetti esami, rivolgendosi alla Segreteria generale del Comune nelle ore di ufficio.

Agli esami oltre a coloro che sono in possesso dei titoli di studio indicati nel N. 4 dell'art. 35 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2839 escluso qualsiasi equipollente, potranno anche prender parte ai sensi del R. D. L. 14 giugno 1923 n. 1449 gli abilitati alle funzioni di segretario comunale a norma dei Decreti Legge 27 maggio 1915 N. 744 e 21 maggio 1916 N. 682, i quali per almeno due anni consecutivi abbiano prestato lodevole servizio di segretario comunale, da accertarsi dal Prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

**Orari degli esercizi pubblici.** — L'Unione esercenti, Gruppo esercizi pubblici, comunica: «In attesa di comunicazioni ufficiali da parte delle Autorità, gli esercizi pubblici, potranno continuare a seguire l'orario estivo».

### Beneficenza

Nel 7.o anniversario della morte dello ing. Ruggero Finzi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. G. V. e Adriana Ravà.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 settembre: «Bellenden» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 30 settembre: «Constantinos Coutsodoutis» ell. per Braila vuoto — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «S. Giuseppe» ital. per Brandisi con fosfato — «Guido Brunner» ital. per Trieste con merci — «Bellenden» ital. per Trieste con merci — «Palatino» ital. per Trieste con merci — «Adria» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 30 settembre: «Eneo» it. per Fiume — «Sea Glory» ingl. per Liverpool — «Adria» ital. per Costantinopoli — «Guido Brunner» ital. per Trieste — «Tiepolo» ital. per Fiume — «Bellenden» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Bellaura» ital. arrivato il 28 settembre: da Genova: balle 25 garofani, sacchi 310 stearina; da Riposto: botti 118 vino; da Napoli: colli 32 filo sottopiombo, botti 80 ferro vuoto; da Palermo: barili 50 acido; da Canneto L.: barili 14 capperi, sacchi 150 pomice, sacchi 48 legumi; da Messina: botti 11 ferro vuoto; da Catania: casse 30 conserva pomodoro, balle 2 mandorle, sacchi 30 semolino, casse 14 sugo liquerizia, botti 28 ferro vuoto; da Casablanca: balle 30 crine vegetale; da Cartagena: pezzi 2144 piombo, all'ordine. Raccomand. a G. Radonicich.

Pir. «Guido Brunner» ital. arrivato il 29 settembre: da Licata: sacchi 3645 orzo all'ordine. Raccom. a G. Radonicich.

Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 30 settembre: da Genova: barili 254 olio, all'ordine. Raccomand. a G. Radonicich.

Riepilogo del 29: Piroscafi e velieri a banchina n. 19, in disarmo 1: totale 20. Piroscafi e velieri partiti n. 7.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 5340; merci varie tonn. 799; totale tonn. 6139.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 100; merci varie tonn. 638; totale tonn. 738.

Totale carri caricati 295, scaricati 49; a Marghera caricati 59, scaricati 18. Mano d'opera utilizzata: compagnie 107, uomini 826. Stato atmosferico variabile.



## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 23 | 29 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.40 | —.— |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.60 |
| Banca d'Italia | 1620.— | 1620.— |
| Banca Naz. di Cr. | 545.— | 543.— |
| » Comm. Ital. | 1427.— | 1436.— |
| Credito Italiano | 843.— | 847.— |
| Banco di Roma | 123.— | 123.— |
| Credito Marittimo | 542.— | 542.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 341.— |
| » Meridionali | 672.— | 705.— |
| Rubattino | 655.— | 668.— |
| Libera Triestina | 483.— | 491.— |
| Cosulich | 276.— | 285.— |
| S.N.I.A. | 280.— | 287.— |
| Terni | 573.— | 580.— |
| Meccaniche Miani | 155.— | 164.— |
| Breda | 386.— | 388.— |
| Ansaldo | 18.— | 19.— |
| Montecatini | 249.— | 251.— |
| Società Metal. It. | 165.— | 161.— |
| Reggiane | 6.— | 5.75 |
| Fiat | 479.— | 487.— |
| Isotta | 6.20 | 6.30 |
| Gregorini | 49.— | 51.— |
| Dalmine | 160.— | 160.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 133.— | 135.— |
| Ilva | 277.— | 286.— |
| Elba | 54.— | 58.— |
| Linif. Canap. Naz. | 690.— | 690.— |
| Lanificio Rossi | 4400.— | 4460.— |
| » Targetti | 390.— | 390.— |
| Cotonificio Cantoni | 6125.— | 6125.— |
| » Veneziano | 343.— | 355.— |
| » Meridionale | 138.— | 142.— |
| » Turati | 840.— | 843.— |
| Tessuti stampati | 1500.— | 1525.— |
| Soie de Châtillon | 313.— | 316.— |
| Rossari Varzi | 1140.— | 1150.— |
| Tosi | 475.— | 474.— |
| Bernasconi | 313.— | 320.— |
| Cotonificio Furter | 235.— | 265.— |
| Coton. Trobaso | 659.— | 660.— |
| Cot. Ogna Cand. | 595.— | 600.— |
| Cot. Valle Seriana | 900.— | 1050.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 230.— | 226.— |
| Manif. Pacchetti | 187.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 750.— | 725.— |
| Unione Manifat. | 590.— | 590.— |
| Stamperie Lomb. | 640.— | 650.— |
| Rinascente | 125.— | 127.— |
| Petroli | 65.— | 66.— |
| Fond. Regionale | 140.— | 144.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Bonifiche Ferrar. | 647.— | 665.— |
| Bonelli | 63.— | 61.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 460.— | 450.— |
| Brasital | 290.— | 294.— |
| Pastificio Baroni | 150.— | 143.— |
| Pirelli | 975.— | 989.— |
| Industrie Zuccheri | 1025.— | 980.— |
| Raffineria L. L. | 638.— | 635.— |
| Distillerie Italiane | 165.— | 167.— |
| Riseria Italiana | 232.— | 232.— |
| Molini Alta Italia | 860.— | 880.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 151.— | 154.— |
| Edison | 685.— | 692.— |
| Società Adr. Elet. | 225.— | 226.— |
| Elettr. Bresciana | 247.— | 250.— |
| Marconi | 168.— | 168.— |
| Vizzola | 1658.— | 1682.— |
| Conti | 496.— | 503.— |
| Negri | 295.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 330.— | 330.— |
| Esercizi Elettrici | 118.50 | 119.25 |
| Adamello | 272.— | 290.— |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 128.— |
| El. Bresciana | 246.— | 250.— |
| Valdarno | 167.— | 170.— |
| Tecnomasio | 152.— | 146.— |
| Tirso | 250.— | 252.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 683.— |
| Costruz. Venete | 300.— | 300.— |
| Beni Stabili Roma | 710.— | 725.— |
| Grandi Alberghi | 222.— | 222.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 290.— |
| Cementi Spalato | 460.— | 460.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 116.70 | 116.57 |
| Svizzera | 475.50 | 475.25 |
| Londra | 119.25 | 119.07 |
| New York | 24.61 | 24.62 |
| Berlino | 5.85 | 5.84 |
| Vienna | 3.47 | 3.48 |
| Bucarest | 11.50 | 11.70 |
| Belgio | 107.65 | 108.25 |
| Spagna | 353.50 | 353.50 |
| Praga | 72.90 | 72.80 |
| Budapest | 00.345 | 00.3445 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.75 — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.40 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1437 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 690 — Ferrovie Meridionali 672 — Adria 279 — Cosulich 285 — Libera Triestina 484 — Lloyd 1000 — Premuda 720 — Gerolimich vecchie 678 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6450 — Riunione Adriatica prima serie 3110 — Id. seconda serie 3110 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2025 — Forze Idrauliche 329 — Cantiere Navale Triestino 184 — Cementi Spalato 465 — Prima Pilatura Riso 540 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Cancellerie: Giglio, segretario R. Procura Trieste è nominato cancelliere sottordine Pretura Idria; Giandella, cancelliere Strigno è collocato aspettativa; Pipitone, cancelliere Corte Appello Trieste è collocato aspettativa; Abruzzese, cancelliere Pretura Spoleto, è prorogata applicazione Tribunale Pola; De Giovanni, Cancelliere Sezione Tribunale Milano è prorogata la sua applicazione alla Procura Generale di Trento; Camorali, cancelliere Pretura Mestre cessa di far parte ruolo cancellerie e segreterie giudiziarie per aver fatto passaggio all'amministrazione dell'Interno.

I sottoindicati cancellieri sono tramutati nell'ufficio per ciascuno indicato:

Huber, da Tribunale Bolzano a Tribunale Belluno; Hawlichek, da Tribunale Bolzano a Tribunale Rovigo; Tomasini, da Tribunale Bolzano a Pretura Vercelli; Mereu, da Pretura Intra a Tribunale Bolzano, cessando applicazione Regia Procura Gorizia; Frasch, cancelliere Tarvisio è tramutato Pretura Montemurro; Vasile, cancelliere Pretura Stradella è tramutato 9. Pretura Milano; Bucci, cancelliere Pretura Cortina Cortina d'Ampezzo è tramutato Pretura Comacchio; Caldonazzi, cancelliere pretura Cortina d'Ampezzo è tramutato Tribunale Belluno; Scarpettini, cancelliere pretura Lussino è tramutato Pretura Grosseto

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 17.49 — Luna tramonta alle ore 4.49; leva alle 17.50.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 16.40; Alte ore 10.30 e 22.30.

Ieri 30, a Venezia, temperatura leggermente aumentata massima 21.3, minima 13.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 764.9.

I fiumi della Regione sono tutti quasi stazionari o in lenta diminuzione: Po in morbida pronunciata; Tagliamento in morbida; Isonzo, Livenza, Gorzone e Adige in debole morbida; Piave, Brenta, Bacchiglione e Frassine in magra.

## Orario della Società Veneta Lagunare in attività dal 1 Ottobre

**Linea Venezia-Chioggia.** — Da Venezia ore 6; 9.30; 12; 14.45; 18.15 (22 festiva) — Da Chioggia ore 6; 8.40; 12; 15.30; 17.30 (22 festiva).

**Linea Venezia-Burano-Treporti-Torcello.** — Da Venezia per Burano ore 7.30 (per Mazzorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (feriale); 19.30; 23 (festive) — Da Venezia per Treporti ore 9.15; 11.30 — Da Venezia per Torcello ore 7.30; 14.30 — Da Torcello per Venezia ore 7.35; 15.35 — Da Treporti per Venezia ore 10.15; 12.30 — Da Burano per Venezia ore 6; 7.45; 10.30; 13; 15.45; 18.15; 22 (festiva).

**Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina.** — Da Venezia ore 7.30; 14.30 — Da Cavazuccherina ore 5.15; 13.15.

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina** (sospeso il servizio durante i lavori di riparazione della Conca del Cavallino).

**Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre.** — Da Venezia ogni ora dalle 5.10 alle 20.10 (21.10; 22.10; 23.10 festive) — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle ore 6 alle 21 ogni ora (22; 23; 23.30 festive).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Pa...; 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; ... D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); ... Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.11 ... Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma ... Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Ro... 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ra...na); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 L... (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vie...na); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.3... (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); ... Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Ac...; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 1... DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lu...; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD...

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Pri...lano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 A...; 18.25 D. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: ... Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 A... (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10...; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 ... (Roma); 6.40 misto (Padova); 9... (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Ro...; 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 2... D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vie... (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Coneglia...; 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 1... Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Tre...viso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (P... (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 ...; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; ... Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Pa...; 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 ...; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 ...; 10.56 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 ...; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22...

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassa...; 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 2...

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: ... Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.1...; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7...; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione inver...
(2) Diretto da Primolano a Trento

Anno 183 - N. 266 Venerdì 2 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: – *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 9.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## L'imminente conferenza di Locarno

### e l'atteggiamento dei tedesco-nazionali

BERLINO, 1

(R.C.P.) La dichiarazione degli ambasciatori tedeschi a Londra ed a Parigi e le risposte dei governi di Francia e d'Inghilterra si prestano alle più differenti interpretazioni. Il reciso rifiuto dei due governi alleati in quale situazione pone la Germania alla vigilia della conferenza?

Ho chiesto al conte Westarp, uno dei più eminenti capi del partito tedesco nazionale, di volermi dare una precisa spiegazione della situazione. Il conte Westarp ha aderito a concedere questa intervista al nostro giornale e le sue dichiarazioni hanno una spiccatissima importanza in quanto, come è risaputo, furono i tedesco-nazionali a spingere il governo ed a volere che la dichiarazione di adesione alla conferenza fosse accompagnata dalla dichiarazione verbale degli ambasciatori. Il capo del partito mi disse:

#### La dichiarazione del Reich

«Malgrado le risposte dei governi francese ed inglese, la dichiarazione che il governo tedesco ha fatto esprimere dai suoi ambasciatori non perde affatto di importanza. Certo l'art. 231 del trattato di Versailles relativo alla colpevolezza della Germania nella guerra è un atto bilaterale, ma finalmente è avvenuto quanto i tedesco-nazionali hanno sempre costantemente richiesto e cioè finalmente è stato dichiarato in forma ufficiale e solenne che la Germania non si tiene più oltre vincolata dal contenuto dell'art. 231 contenuto assolutamente contrario alla verità. Questa dichiarazione tedesca è controbattuta dalla parte opposta, ma la Germania si adopererà perchè venga riconosciuta anche dagli avversari».

Chiedo al conte Westarp le sue impressioni sul tono delle risposte avute dai governi di Francia e d'Inghilterra. «La forma del rifiuto, specialmente da parte inglese, non lascia trarre alcun favorevole pronostico per il corso della conferenza e per la conferenza in definitiva. Naturalmente però la Germania rimane ferma nella sua dichiarazione».

Ho insistito per conoscere se nel reciso rifiuto ricevuto, la politica tedesca considera di aver avuto un grave scacco. Il conte Westarp mi esprime ampiamente la sua tesi. Anzitutto egli rivendica al suo partito la iniziativa di aver voluto il passo diplomatico in questione, ma si tratta puramente di iniziativa perchè è logico che gli ambasciatori compiono dichiarazioni per conto del governo e non per conto di un partito. Poteva avvenire — ipotesi disperata a dire il vero — che la Francia e l'Inghilterra fossero del medesimo avviso della Germania; poteva altresì avvenire che la Francia e l'Inghilterra toccassero l'argomento. Invece è giunta la nota di risposta negativa.

#### Una affermazione d'eguaglianza

«Orbene, in proposito bisogna dire che la Germania non aveva affatto chiesto una tale dichiarazione. La Germania ha solamente per conto suo affermato al mondo quanto già il governo di Marx aveva proclamato il 29 agosto 1924. Questa dichiarazione, che ora è stata fatta ai due governi in questi giorni, sarà al più presto comunicata a tutti i 27 Stati firmatari del trattato di Versailles. Una tale energica e solenne affermazione era indispensabile per creare un piedistallo di eguaglianza nel momento in cui siamo per iniziare discussioni internazionali. Con questo atto la Germania allontana sdegnosamente da sè quella taccia che non era stata mai addossata a nessun popolo nella storia del mondo».

Chieggo se non vi è un insanabile contrasto nel fatto che la Germania, per quanto abbia affermato essere necessario risolvere la questione dello sgombero di Colonia prima di giungere al patto di sicurezza, si rechi ancora a Locarno malgrado la risposta poco soddisfacente dei due governi interpellati. Il conte Westarp mi fa osservare che gli ambasciatori tedeschi hanno perorato lo sgombero di Colonia in relazione all'entrata nella Lega delle Nazioni e alla conclusione del patto di sicurezza. — Ora l'andare a Locarno non vuol dire che si addivenga alla conclusione del patto. La Germania mira a partecipare ad uno scambio di conversazioni sull'argomento e non ad impegnarsi definitivamente».

## Situazione poco chiara

PARIGI, 1

(L.E.) La conferenza di Locarno per il patto di sicurezza sta per aprirsi in un'atmosfera non troppo chiara, a causa degli incidenti provocati dal passo tedesco, incidenti i quali, se non hanno avuto per effetto di mandare tutto all'aria, hanno ottenuto certo quello di rendere assai delicata la situazione e di indebolire la posizione dei delegati tedeschi, sia di fronte ai delegati alleati, sia di fronte agli stessi partiti tedeschi, non escluso il nazionalista che del disgraziato passo è stato l'ispiratore.

#### L'errore di Stresemann

Così è da temere che i lavori della conferenza possano in qualche modo essere influenzati ancora dalle ombre e dagli strascichi che inevitabilmente saranno lasciati da simili incidenti che, oltre a tutto, hanno servito, non diremo a dimostrare, bensì a confermare come la posizione di Stresemann e di Luther sia assai delicata e come essi, avendo forzatamente le mani legate dalle pretese dei nazionalisti, i quali formano il caposaldo della maggioranza, debbono procedere con la massima cautela e non impegnarsi troppo con gli alleati, per non correre il rischio di essere sconfessati al loro ritorno in Germania.

Anche e principalmente per questo è da ritenersi che ben difficilmente dalla conferenza di Locarno il patto renano possa uscire nella sua forma definitiva. In questi ambienti ufficiosi non si sa comprendere come Stresemann abbia potuto commettere l'errore che ha commesso, in quanto che egli sapeva che gli alleati non avrebbero tenuto alcun conto della sua protesta e che in ogni modo non lascierebbero deviare i negoziati dalla via diretta che essi debbono seguire. Lo ha fatto per dare soddisfazione ai nazionalisti? Benissimo. Ma l'ha fatto in pura perdita.

«Questa soddisfazione ai nazionalisti — osserva il *Temps* — avrebbe potuto costare cara al Ministro degli esteri del Reich, poichè nella stessa Germania la opinione pubblica non gli avrebbe perdonato indubbiamente di aver compromesso con tanta leggerezza la politica del patto. Se gli alleati, e in primo luogo i francesi, non fossero animati dal desiderio di giungere all'accordo, se non si fossero ingegnati di aggiustare le cose pur mantenendo fermamente il punto di vista secondo il quale tali questioni non possono essere poste a proposito dei negoziati relativi al patto, tutto sarebbe stato irrimediabilmente compromesso. Con la messa a punto corretta, ma netta e categorica, i governi di Parigi e di Londra hanno salvato la situazione».

Ora simile risultato sarebbe stato ottenuto non senza grandi pene, se si deve giudicare in ispecie dalla straordinaria attività diplomatica svoltasi ieri a Berlino, a Parigi e anche a Londra. Qui si osserva che in ogni caso ieri il Governo del Reich, ormai resosi conto dell'errore commesso, sarebbe stato ancora in tempo a ripararlo, ritirando puramente e semplicemente la nota verbale. Ma così non avvenne — osserva il *Temps* confermando in tal modo il nostro rilievo in merito alla molto delicata posizione in cui verranno a trovarsi Stresemann e Luther in seno alla conferenza — e bisogna credere che gli impegni presi dal gabinetto tedesco verso i partiti di destra fossero tali che era diventato per loro difficile, se non impossibile fare questo gesto senza determinare una crisi politica interna».

#### Questioni fuor di discussione

Il governo tedesco si è dunque trovato chiuso in un vicolo cieco. Sapendo che commetteva uno sbaglio, si è visto costretto e forzato dagli elementi di destra della sua maggioranza ad ostinarvisi, e questo col rischio di andare al di là di uno scacco e di esporsi ad un «fin de non recevoir» da parte degli alleati.

Che cosa ha guadagnato con questa manovra? Si è data la soddisfazione tutta platonica di ripudiare ufficialmente la sua responsabilità, ma gli alleati lo hanno ricondotto immediatamente alla realtà delle cose e gli hanno fatto comprendere che nè ora, nè durante i negoziati ulteriori il problema del patto di sicurezza potrebbe servire di pretesto per iniziare un dibattito su quelle questioni che hanno attinenza ai trattati di pace e con la sua esecuzione e che rimangono per conseguenza totalmente indipendenti dall'accordo renano in discussione.

Intanto dai documenti diplomatici pubblicati — non si conosce però fino a questo momento il testo della nota verbale tedesca a Londra — risulta chiaro che la Germania ha accettato senza riserve, nè condizioni di sorta l'invito alla conferenza del 5 ottobre; ma le riserve — ripetiamo noi — saranno nell'atteggiamento degli stessi delegati germanici. Le tre note francese, inglese e belga permettono di constatare l'accordo degli alleati nel senso che tutti e tre affermano che le questioni sollevate dalla Germania non possono aver rapporto alcuno con la discussione per il patto.

## L'atteggiamento dell'Italia a Locarno

### considerato in Francia

PARIGI, 1

Il corrispondente romano del «Petit Parisien constata che l'Italia non si è allontanata dalla sua tesi secondo cui il patto di sicurezza sarebbe insufficiente se fosse fissato alla frontiera del Reno.

Tuttavia essa ha tenuto conto dei progetti realizzati dalle conversazioni diplomatiche riguardo alla conferenza di Locarno.

Ma questo «revirement» è soltanto apparente e l'atteggiamento dell'Italia sarà subordinato in definitiva al risultato delle trattative dirette con gli Stati interessati al mantenimento della pace nell'Europa orientale.

Leger, capo gabinetto, e Fromageon, giureconsulto del Ministero degli esteri, lasceranno Parigi domani per recarsi a Locarno dove prenderanno le prime disposizioni materiali in vista della conferenza.

Briand, accompagnato dal segretario generale del Ministero lascerà Parigi in automobile martedì mattina. Gli altri membri della delegazione francese, che sono a Parigi, si recheranno a Locarno in ferrovia venerdì sera.

## Smentite ad affermazioni

### sulla posizione dell'Italia

LONDRA, 1

(M.O.) Viene ufficialmente annunziato che il Ministro degli esteri Chamberlain partirà per Locarno sabato prossimo. La delegazione inglese alla conferenza pel patto di sicurezza comprenderà vari esperti, tra cui sir Cecil Hurst.

L'opinione generale è che la conferenza non sarà conclusiva ed anzi parte della stampa vede la fondatezza di questa previsione nell'assenza dell'on. Mussolini da essa, non ostante le potenze alleate abbiano voluto dar prova di cortesia significativa nell'aver fissato la sede dell'incontro così prossima alla frontiera italiana.

Il *Daily Telegraph* osserva che gli alleati hanno voluto, con la loro ultima nota pubblicata, riferirsi alle dichiarazioni verbali fatte dall'ambasciatore tedesco a Londra, onde porre bene in chiaro come esse, e specialmente quella sull'irresponsabilità tedesca nella guerra, fossero ritenute inopportune ed equivoche.

I giornali reputano che il governo tedesco possa avere buon giuoco mostrandosi energico verso i nazionalisti all'interno, ma temono che la presenza di Cicerin a Berlino possa avere cattiva influenza sui capi dei partiti tedeschi; poichè è noto che la Russia tenta di sobillare la Germania a non entrare nel patto di sicurezza.

Intanto è giunta da Berlino ai giornali inglesi la smentita che la diplomazia italiana abbia mai fatto opera nel senso di consigliare la Germania ad abbandonare il proposto patto di sicurezza e tanto meno che l'Italia abbia mai fatto proposte per un'alleanza diretta contro la Inghilterra. Anche le autorità russe negano che Mussolini abbia proposto loro un'alleanza e solo notano che esiste evidentemente una solidarietà d'interessi italo-russa a che il patto di sicurezza non venga stipulato esattamente come è attualmente concepito.

Di queste smentite prende atto con compiacimento la parte sana della stampa inglese, la quale naturalmente non si è fermata nemmeno per un istante sulle scandalistiche rivelazioni di un giornale inglese che oggi continua la sua campagna diffamatoria contro la politica estera italiana e il suo governo responsabile.

Alcuni giornali informano che la conferenza di Locarno sarà seguita da un'altra conferenza plenaria di carattere decisivo, a cui interverranno i capi di governo, oltre che i ministri degli esteri interessati.

## Le trattative franco - americane

### Le probabili basi dell'accordo

PARIGI, 1

Il corrispondente dell'Agenzia Havas a Washigton telegrafa in data 30: Oggi nel pomeriggio le due sottocommissioni francese e americana hanno terminato la redazione del testo dell'accordo al quale sono giunte e che sottoporranno l'una alla Commissione francese e l'altra alla commissione americana.

Ecco le disposizioni di questo accordo: la Francia pagherà annualmente 40 milioni di dollari durante i primi cinque anni; 60 milioni durante i seguenti sette anni e 100 milioni durante cinquanta anni. Il totale di questi versamenti rappresenta circa un terzo in più del capitale dovuto all'America.

Caillaux ha accettato di aumentare la sua primitiva proposta perchè ha ottenuto la clausola di salvaguardia di cui ecco il testo: lo stato di pagamento previsto dal presente accordo è basato sulla capacità di pagamento della Francia quale essa è attualmente conosciuta, e di conseguenza convenuto che se sarà provato che in seguito a questi pagamenti siano diventati superiori a quanto la capacità della Francia comporti, tenendo conto di tutti gli elementi essenziali del momento, la scala dei pagamenti sarà riveduta insieme dai due governi.

Un'altra clausola prevede che la Francia può ritardare i suoi pagamenti durante due anni: nel primo periodo, se gli acquisti di dollari dovessero far troppo ribassare il franco, e durante tre anni nel secondo periodo, per la stessa ragione. Un interesse dovrà essere versato sui pagamenti differiti. Il comitato composto di Mellon Hover, Smooth e Cristi desidera sottoporre il testo di questo progetto di accordo al Presidente Coolidge domani alle ore 9. La Commissione americana si riunirà alle 6. La seduta plenaria avrà luogo alle 11.

## Le proposte francesi respinte

PARIGI, 1

L'Agenzia Havas ha da Washington: *Le proposte francesi per il regolamento del debito di guerra della Francia con l'America non sono state accettate.*

## L'atteggiamento anticomunista

### del congresso laburista di Liverpool

LONDRA, 1

(M. O.) - La seconda giornata del congresso laburista di Liverpool è stata caratterizzata da un vivace discorso di Mac Donald contro i comunisti. Deliberazioni sono state prese in abbondanza e con esse la solita condanna del regime capitalistico; ma la più significativa riguarda l'azione politica immediata del partito, ed è quella che respinge la proposta di astensione del gruppo parlamentare dai lavori della Camera dei Comuni, e cioè la creazione di un vero e proprio aventino laburista inglese. Essa non ha avuto nemmeno l'onore di essere posta in discussione ed è stata respinta a grande maggioranza.

I proponenti hanno sostenuto che l'unico modo per poter buttar giù il governo sarebbe quello del boicottaggio del Parlamento ed una campagna popolare nelle strade e nelle piazze. La politica del laburismo è stata definita in un voto odierno del congresso, con quest'ordine del giorno redatto personalmente da MacDonald:

«La ricostruzione nazionale deve avvenire in base ad un programma coordinato di riforme e attuato gradualmente per mezzo del Parlamento, fiancheggiato da un maggiore controllo delle industrie da parte di coloro che vi sono impiegati, per sviluppare le risorse materiali e morali della nazione ed assicurare a tutti i lavoratori manuali e intellettuali quella ricompensa e sicurezza di vita di cui la loro attività li rende meritevoli».

Infine una deliberazione di ordine finanziario oggi votata è atta a produrre gran chiasso fra gli operai organizzati. Il congresso ha deciso che le Trades Unions triplichino la tassa annua pagata da ciascun socio al partito laburista, attraverso la segreteria della federazione operaia. In tal modo il partito, che lamenta scarsità di fondi, potrà prepararsi per le future elezioni. Questa misura d'indole eccezionale dovrebbe durare un solo anno in vigore e se tutte le Trades Unions ubbidiscono, frutterebbe un maggiore introito di circa dieci milioni di lire italiane, di cui due milioni verrebbero ad essere sborsati dai minatori e ben un milione dai ferrovieri solamente. A parte le disastrose condizioni finanziarie in cui si trovano alcune unioni, la richiesta di una tassa tripla risolleva la sopita questione dei contributi forzati agli operai organizzati che non condividono la fede laburista e che sono decisi a resistere ad una nuova imposizione.

## Il "Veniero,, fu investito

### dal piroscafo "Capena,,

ROMA, 1

Il Ministro della Marina comunica:

«*Notizie comunicate da un ufficiale macchinista del piroscafo* Capena, *appartenente alla Società di navigazione* Roma, *fecero nascere il sospetto che detto piroscafo avesse investito il mattino del 26 agosto u. s., alle ore 6.45, il R. Sommergibile* Veniero *nei pressi di capo Passero, mentre trovavasi presumibilmente in immersione.*

«*Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato immediatamente una inchiesta a Londra ove il* Capena *si trovava. Il piroscafo è stato immesso in bacino e visitato da tecnici della R. Marina colà inviati appositamente, i quali hanno constatato alcune deformazioni nello scafo e tracce di bronzo che confermano l'investimento.*

«*Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato lo sbarco del comandante perchè non aveva fatto immediato rapporto, come ora suo stretto obbligo morale, specie dopo aver conosciuto la fine del* Veniero.

«*Si attende il verbale di inchiesta per maggiori particolari. E' deplorevole che i dirigenti della Società* Roma, *informati da qualche giorno dell'accaduto, non ne abbiano dato pronta notizia al Governo*».

Il giorno 3 ottobre, alle ore 10, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, avrà luogo una cerimonia funebre in memoria degli ufficiali e dell'equipaggio caduti in servizio della Patria a bordo del R. Sommergibile *Sebastiano Veniero*.

La funzione sarà celebrata da S. Eminenza Panizzardi, Vescovo castrense, alla presenza di rappresentanze delle forze armate. L'invito ad assistere alla cerimonia è stato diramato, oltre che alle maggiori autorità, anche agli addetti navali delle potenze estere. S. E. Mussolini assisterà alla commemorazione.

## Le relazioni anglo-sovietiche

### Il rientro dell'ambasciatore russo a Londra

MOSCA, 1

Appena ritornato da Londra l'ambasciatore sovietico in Inghilterra ha dichiarato all'Agenzia Tass di essere ritornato a Mosca per avere dal Governo alcuni schiarimenti.

I rapporti anglo-sovietici — ha affermato l'ambasciatore — sono assolutamente normali e le relazioni tra la rappresentanza sovietica a Londra e il Foreign Office, sono perfettamente corretti.

L'esito delle ulteriori ordinazioni in Inghilterra per sovvenire ai bisogni dell'industria sovietica dipende dall'atteggiamento dei circoli bancari inglesi. Nel caso in cui la U.R.S.S. non riuscisse a combinare in Inghilterra, essa si riterrebbe libera di fare le sue ordinazioni in altri paesi.

## Il congresso della Chiesa ortodossa greca a Mosca

MOSCA, 1

Si è qui riunito il terzo congresso della chiesa ortodossa greca con la partecipazione di 327 delegati fra quali 80 vescovi di cui 15 aderenti alla chiesa ortodossa, divisa in parecchie frazioni divergenti, in lotta l'una contro l'altra.

## La situazione fascista nel Bellunese

### e l'inchiesta dell'on. Moretti

ROMA, 1

Incaricato dalla segreteria generale del partito per una inchiesta sulla situazione locale nel Bellunese, si è recato in quella città l'on. Moretti Giuseppe, il quale ha subito avuto un lungo colloquio col segretario della Federazione provinciale generale Probati e conferenze ebbe poi col Prefetto, col questore ed altre personalità. Martedì scorso egli si è recato a Feltre per studiare anche ivi la situazione, intrattenendosi con l'on. Zugni Tauro, con il sottoprefetto ed i dirigenti del fascio feltrino. Mercoledì l'on. Moretti ha visitato Pieve di Cadore; ha ricevuto quindi i segretari politici e gli esponenti dei fasci del Bellunese e dell'Agordino.

Stamane egli ha riferito sull'opera svolta all'on. Farinacci, il quale lo ha nominato commissario straordinario per la provincia di Belluno, allo scopo di appianare i malintesi ed i dissidi e riportare il fascismo bellunese alla sua piena efficenza.

## Le conclusioni dei 18 all'esame del Gran Consiglio

### La sistemazione della finanza locale

ROMA, 1

Per la sera di lunedì 5 corr. è convocato il Gran Consiglio fascista. Viva è l'attesa per questa riunione, specie per le conclusioni che saranno prese sulla relazione compilata, per incarico della commissione ministeriale dei diciotto, dal prof. Arias e dal consigliere di Stato Barone. Negli ambienti fascisti, a quanto scrive la *Tribuna*, si osserva che la trasformazione in elettiva della Camera Alta è stata considerata in vari progetti. Basta citare quello compilato da una commissione presieduta dal sen. Tittoni. Esso si riassume in questi punti principali: 1. composizione del Senato nelle seguenti proporzioni: sessanta membri nominati a vita dal Re; sessanta eletti dal Senato; sessanta eletti dalla Camera; centottanta eletti dal collegio elettorale; 2. fissazione a 35 del limite minimo di età per la nomina a senatore; 3. durata a dodici anni della carica di senatore elettivo e rinnovazione dei medesimi ogni sei anni; 4. la Corona, il Senato e la Camera nomineranno separatamente ogni anno dieci senatori; 5. mantenimento in carica vita natural durante degli attuali senatori.

#### Le riforme fasciste

La necessità delle riforme è esaminata in un articolo dell'on. Bottai che *Critica fascista* pubblicherà nel fascicolo del 1. ottobre, col titolo: «Farinacci e noi». L'on. Bottai conclude il suo articolo affermando che il principio dell'unità del partito, che la disciplina di tutti ha permesso all'on. Farinacci di realizzare, si deve ricercare nel Consiglio nazionale del partito dell'agosto 1924, in cui revisionisti ed estremisti si accordarono sul problema delle riforme: «Da allora — egli dice — da quell'assemblea la cui storica importanza non fu appieno compresa nè dagli avversari, nè da un gran numero di fascisti, l'unità del partito, spezzati i vincoli del formalismo militaresco, consiste sul proposito sostanziale di fondare l'opera legislativa della rivoluzione, e il nome di Farinacci non è che il pegno dell'unità in siffatto modo intesa. Il giorno che così più non fosse, il processo d'integrazione, che ha fuse volontà e intelligenze in un unico sforzo, seguirebbe un processo di disintegrazione rapido e lacerante, quanto quello è stato lento e riparatore. E' bene che tutti ricordino questo: l'unità del partito non può a lungo poggiare su compromessi o su nomi di uomini, ma deve prendere vigore dalla sostanza viva dei principi e delle idee».

«Coscienza e volontà rivoluzionarie — commenta l'*Epoca* — costituiscono in questo momento di autentica gestazione storica il carattere essenziale del fascismo. Di ciò tutti i vecchi partiti, comprese alcune schiere dei liberali puri, le quali si dispongono con quasi insensibili mosse quotidiane a riprendere la funzione di un ambiguo fiancheggiamento, devono tenere il massimo conto, se vorranno in qualche modo, anche negativo, partecipare all'integrale rinnovamento della nazione».

#### Un chiarimento del "Popolo d'Italia,,

A tali affermazioni dell'on. Bottai risponde stamane il *Popolo d'Italia* con un articolo dal titolo: «Cose a posto». Dice il giornale:

«Molto cordialmente e non meno amichevolmente diciamo all'on. Bottai che le sue continue lezioni di Fascismo — più o meno soloniche — non sono in istile fascista. Nell'ultimo articolo della sua rivista che i giornali riportano, ci sono talune inesattezze storiche che vale la pena di immediatamente rettificare.

«E cominciamo:

«1. Non è vero che nell'agosto dell'anno scorso l'unità del P. N. F. si ricomponesse sulla base di una specie di riconciliazione fra Bottai e Farinacci, fra estremismo e revisionismo. Vero è, invece, che il revisionista Bottai, il quale aveva sino allora marciato con gente del tipo di Massimo Rocca, si sentì grandemente isolato — isolatissimo — e rettificò molto intelligentemente il suo tiro.

«2. L'opera legislativa della rivoluzione fascista non è affatto legata all'opera dei Diciotto, anche perchè i Diciotto si sono tripartiti e bisognerà che il Gran Consiglio decida tra le diverse tesi e non è detto affatto e meno ancora provato che la tesi della maggioranza sia la migliore e la più fascista. Che l'opera legislativa della rivoluzione fascista non sia necessariamente legata agli studi, diciamo gli studi, dei Soloni, è dimostrato dal fatto che il Governo ha preceduto i Soloni, è in anticipo e, forse, è più estremista dei Diciotto stessi o di gran parte di loro.

«3. L'unità del Partito è quindi indipendente alla maggiore o minore quantità di proposte dei Diciotto che il Gran Consiglio crederà di accettare. I Diciotto — e fra di essi c'erano dei non fascisti — non pretendevano, non pretendono e non pretenderanno di rappresentare la genuina quintessenziata verità del Fascismo. Non ci saranno quindi processi «di disintegrazione rapidi e laceranti» come con f[illegible]se drammatica e chirurgica vorrebb[illegible]rci ad intendere l'on. Giuseppe Botta[illegible] disintegrati e lacerati, fin'ora, lo ricordi l'on. Bottai, ci sono stati soltanto gli uomini che si sono allontanati o sono stati espulsi dal Partito. E il caso recentissimo dell'on. Oviglio, ex ministro fascista — ahimè — «ultra revisionista», informi.

«4. E' quindi assolutamente arbitraria la frase sentenziosa dell'on. Bottai — rivolta, nientemeno, a tutti! — che la unità del Partito non può a lungo poggiare su compromessi o su nomi di uomini, ma deve prendere... su compromessi di cui favella ed i nomi degli uomini, i quali, lo ricordi l'on. Bottai, fanno essi trionfare o perdere le rivoluzioni indipendentemente dal le dottrine più o meno congegnate in schemi pensati a tavolino.

«E adesso attendiamo con assoluta fiducia le decisioni di Mussolini». 5

Alcune primizie sulla prossima riforma della finanza locale vengono date dall'*Agenzia Volta*, la quale dichiara di averle attinte alla migliore fonte. Queste informazioni valgono a chiarire i primi accenni contenuti nel discorso dell'on. Farinacci al Consiglio provinciale di Cremona.

#### Per la finanza locale

Indipendentemente dalla risoluzione del problema del podestà e delle questioni relative, appare urgente dare una sistemazione alla finanza locale, sempre incerta in linea generale, ed ora soggetta a nuove difficoltà poste in essere dalle ultime riforme, le quali appunto, avvantaggiando lo Stato, hanno indebolito la situazione finanziaria degli enti locali.

Gli studi relativi sono condotti direttamente dal sottosegretario alle finanze on. D'Alessio, d'accordo col Ministro delle Finanze Conte Volpi. Il Sottosegretario D'Alessio, di cui è nota la competenza finanziaria e la preparazione giuridica, ha voluto dedicarsi con la massima alacrità a condurre in porto questo lavoro. Come è naturale, il Ministero dell'Interno è intervenuto per la propria competenza.

Le misure da adottarsi, per quanto tuttora in corso di elaborazione e perciò suscettibili di modificazioni, possono ritenersi nel loro insieme come definite e con ogni probabilità verranno sottoposte alle ultime determinazioni del Consiglio dei Ministri nell'imminente sessione. Non bisogna dimenticare che gli enti locali hanno necessità di un certo tempo per rendere applicabili le nuove provvidenze, che devono attuarsi l'anno prossimo.

Il punto fondamentale che aspetta la soluzione è naturalmente l'aumento delle entrate degli enti locali. «In questa materia — a quanto assicura l'*Agenzia Volta* — la novità massima dovuta all'iniziativa personale dell'on. D'Alessio, sarebbe quella di cedere ai Comuni una quota parte dei proventi delle privative, in ragione del consumo localmente verificatosi. D'altro canto l'istituzione di un contributo di assistenza e di beneficenza a carico degli abbienti ed a vantaggio dei non abbienti costituirebbe un'altra novità per la Provincia. Sarebbe da attendersi qualche ritocco alle tariffa daziaria e non mancherebbe qualche altra misura complementare. Può ritenersi per altro soppressa l'imposta sul reddito consumato.

#### Il controllo statale

«Di fronte a tali concessioni alla finanza locale, lo Stato dovrebbe rivedere il controllo dell'amministrazione delle spese. Detto controllo — continua sempre l'*Agenzia Volta* — verrebbe guardato tanto dal punto di vista della legittimità, quanto dal punto di vista del merito. Per il primo aspetto potrebbe ammettersi un'azione del contribuente alla Corte dei Conti per dichiarare illegittime le spese che siano contrarie alla legge, riconoscendosi particolarmente la responsabilità degli amministratori; per il secondo aspetto potrebbero rafforzarsi i poteri del fisco e cioè dell'Intendente di Finanza, dandogli una specie di diritto di veto, ma soltanto in dati casi e con le dovute cautele e con le opportune garanzie».

Queste dunque, secondo le informazioni dell'*Agenzia Volta*, in via sommaria e salvo mutamenti, le maggiori innovazioni che verrebbero sottoposte nei prossimi giorni alla decisione del gabinetto per un'efficace sistemazione della finanza locale.

Il sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo ha smentito a un redattore dell'«Epoca» la notizia secondo la quale in un prossimo Consiglio dei ministri si sarebbe discusso un progetto destinato a dare alle nostre colonie in diretto dominio e al Dodecanneso la facoltà di mandare alla Camera un certo numero di deputati.

## L'on. Mussolini alla Ca.

### La pubblicazione del "Popolo di Roma,,

ROMA, 1

Stamane proveniente da Milano ha fatto ritorno a Roma S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Stamane è uscito il primo numero del quotidiano *Il Popolo di Roma*.

Il direttore del nuovo giornale on. Cristoforo ha inviato per l'occasione all'on. Farinacci il seguente telegramma di saluto:

«Nel momento in cui va in macchina il primo numero del «Popolo di Roma», a te che rappresenti nel Partito glorioso ed invincibile la geniale volontà del Duce, Alalà per la fede comune.»

A tale telegramma l'on. Farinacci ha così risposto:

«Ricambio il tuo saluto ritenendomi sicuro che il «Popolo di Roma», diretto da un deputato fascista, seguirà rigidamente le direttive del Partito.»

## Nessuna riduzione del tasso di sconto

ROMA, 1

Da qualche giorno nei circoli della banca e della borsa corrono con insistenza voci che parlano di una prossima riduzione del tasso di sconto.

L'«Agenzia di Roma», assunte le dovute informazioni, è in grado di assicurare che nessuna riduzione è da prevedersi per il prossimo avvenire.

## Un duello a Vicenza

VICENZA, 1

In seguito ad un incidente successo giorni or sono a Maragnole, oggi a Vicenza si sono battuti alla sciabola il colonnello Tentori con il maggiore Cerato di Breganze.

Dopo vari assalti in cui i duellanti rimasero leggermente feriti, lo scontro ebbe termine per una ferita che, su concorde parere dei medici, poneva il maggiore Cerato in condizioni di inferiorità.

Gli avversari si sono riconciliati. Padrini del colonnello Tentori erano il co. Luigi Da Porto e il console cav. Biasin; del maggiore Cerato l'ing. Malvezzi e il dott. Guido Rezzara.

# Le relazioni gerarchiche nell'industria

Da tempo gli economisti hanno messo in rilievo la necessità di riformare il sistema delle relazioni intercedenti fra le categorie direttive e produttive, alle quali spettano delle funzioni diverse, ma egualmente indispensabili, in seno all'industria moderna. Questo sforzo riformatore è sopratutto appariscente nei paesi di maggiore sviluppo delle industrie, ove una superiore etica produttiva prevale accanto ai progressi dell'organizzazione e della tecnica. Il presente articolo, che abbiamo espressamente tradotto per i nostri lettori è di J. D. Rockefeller, attivo e competentissimo industriale, figlio del famoso miliardario e fondatore della Standard Oil Company, la più potente azienda petrolifera americana. E' quindi uno scritto al sommo grado istruttivo per la conoscenza dei metodi seguiti nei maggiori ambienti industriali per risolvere il grave, annoso problema della cooperazione fra capitale e lavoro.

* * *

Per il passato i dirigenti delle grandi industrie venivano scelti prevalentemente in ragione della loro capacità come organizzatori o finanzieri. Ma il tempo si approssima, invece, in cui la qualità più importante per occupare tali uffici consisterà nell'attitudine a risolvere nel modo più amichevole ed efficace le relazioni col personale. Eppure si può ritenere per certo che, malgrado la sua incomparabile attualità, questo argomento non è mai stato trattato nelle pubbliche scuole.

A somiglianza del problema dei sessi, il quale assurge alla comprensione di ciò che nella vita c'è di più sacro, il nostro argomento che è pure al sommo grado istruttivo e di una portata universale, viene affidato all'esperienza con grande dispendio di tempo e di pene, oppure alle informazioni casuali, tratte sovente da fonti ignare od apocrife.

Come il primo problema incomincia ad essere considerato con simpatia se non con profondità di concetti nelle nostre scuole e nei nostri collegi, così ritengo che il secondo, quello delle relazioni fra dirigenti e personale, dovrà diventare oggetto di indagine nei corsi universitari istituiti per abilitare la gioventù alla direzione delle industrie.

Dopo tutto come si potrebbe negare che uno stato soddisfacente dei rapporti col personale renda la nostra vita piena di fiducia e di gioia e l'avvii al successo mentre il malcontento è causa di delusioni, scoraggiamento e insuccesso?

Perfino nell'esercito, ove un tempo si ammirava l'uomo che la disciplina aveva assimilato ad una macchina perfetta, si fa sempre più strada il concetto che il miglior soldato è invece colui che oltre essere docile alla disciplina, dimostra di saper pensare ed agire di propria iniziativa allorchè le occasioni si presentano, e che è legato ai suoi commilitoni e ufficiali da sentimenti di personale amicizia.

Nei suoi stadii primitivi l'industria era altrettanto semplice quanto è complessa oggigiorno. Avveniva allora quasi sempre che la persona che forniva il capitale esplicasse le molteplici funzioni di amministratore, direttore, sovraintendente dei lavori, e talvolta anche lavorava a lato dei suoi operai. Il numero di questi era esiguo. Di solito si trattava di persone nate e cresciute nel paese assieme al padrone, le quali avevano fin dall'infanzia contratto con lui una certa dimestichezza e lo chiamavano col suo primo nome. Esistendo dei contatti giornalieri fra datore e prestatore di lavoro, le cagioni di dissidio che potessero sorgere venivano facilmente appianate per mezzo di trattative dirette o coll'intervento di amici.

In appresso, alla gestione individuale seguì la gestione delle società in accomandita: innovazione necessaria per assicurare un adeguato funzionamento alle industrie. Senonchè, se si eccettui il fatto della associazione finanziaria di due o più persone la situazione non differiva sostanzialmente da quella di prima, eccetto l'aumentato numero di personale.

Con l'invenzione della macchina a vapore, e le sue applicazioni alle ferrovie, le quali si estero ben presto come una rete gigantesca sulla superficie del globo; con lo sviluppo della navigazione a vapore che rese possibile il regolare e frequente trasporto dei prodotti del suolo e della industria da una parte del globo all'altra, e col perfezionarsi del telegrafo e del telefono, si manifestò il bisogno di un vasto aggregato di capitali. Sorsero così le società anonime, il cui capitale poteva accrescersi illimitatamente grazie al libero contributo finanziario della grande massa degli abbienti e dei risparmiatori. Queste combinazioni finanziarie non fecero in seguito che progredire, tanto che il commercio e l'industria sono diventati non solo nazionali, ma internazionali e mondiali. Negli Stati Uniti alcune grandi aziende assumono proporzioni colossali: basti citare la United States Steel Corporation con i suoi 120 mila azionisti e 260 mila dipendenti.

Organismi così colossali dovevano necessariamente tendere ad un'alta specializzazione.

Volendo stabilire un raffronto fra questi giganteschi organismi che rappresentano lo stadio culminante dell'evoluzione capitalistica e le piccole aziende che appartengono alle fasi iniziali, troviamo che essi si distinguono specialmente per il fatto che l'uomo che fornisce il denaro non si trova mai, o soltanto di rado, in contatto col personale addetto all'azienda.

Cambiamento invero notevole e suscettibile di serie conseguenze, ma nondimeno inevitabile, perchè imposto dalla fatale evoluzione dei fatti economici. Di solito l'azionista ha investito il suo capitale in una azienda situata in lontana città, oppure all'estero. In conseguenza di codesta mancanza di contatto fra il lavoro e il capitale, sono scomparse le relazioni personali e si è creato un solco fra le due parti; solco che si allarga sempre più in maniera da far pensare all'esistenza di un antagonismo insanabile fra queste due grandi forze sociali. Da ciò hanno origine le serrate, gli scioperi ed i vari incidenti della lotta di classe tanto frequenti ai nostri giorni.

In certi casi questi conflitti industriali assumono l'aspetto di una guerra civile; delle enormi somme di denaro sono perdute da ambe le parti, senza contare lo strascico d'odio e di miseria.

L'ultimo sciopero dei minatori dell'antracite causò nel giro di cinque mesi una perdita complessiva di 120 milioni di dollari fra padroni e lavoratori.

Ho inteso da fonte attendibile che le perdite sofferte ogni anno dagli Stati Uniti per cagione dei conflitti tra capitale e lavoro ascendono ad oltre un bilione di dollari.

Sono queste delle cifre straordinarie, che se anche non possono essere matematicamente verificate, valgono nondimeno a dimostrare nel modo più eloquente quali enormi proporzioni abbia assunto nei nostri tempi il problema industriale. Se alle cifre esposte si volessero aggiungere le pene mentali e morali connesse a questa specie di conflitti, il deficit dei bilanci familiari, la fame e le angustie che si fanno sentire specialmente sulle persone non direttamente coinvolte nel conflitto come le mogli ed i figli degli scioperanti, allora vedremmo la situazione in tutta la sua tragicità.

Da quanto ho testè esposto sono tratto a formulare due idee di indiscussa verità, le quali disgraziatamente non hanno finora ottenuto dal pubblico tutta la comprensione che meritano.

La prima è che il lavoro e il capitale sono naturalmente compagni, non nemici.

La seconda è che le relazioni personali nell'industria, condotte con tatto e amore, forniscono un sicuro nesso d'intesa fra il datore di lavoro e il suo dipendente.

Bisogna riconoscere che in merito a questa questione predominavano finora degli erronei punti di vista, sia nel campo dei lavoratori come in quello dei capitalisti.

Troppo spesso il capitale considera il lavoro come una merce buona da vendere o da comperare, mentre il lavoro non di rado considera il capitale come un ammasso di moneta personificata da una società di ingordi finanzieri.

Può sembrare a taluni che considerate da un punto di vista puramente tecnico, ambedue le predette definizioni siano giustificate: invece esse sono molto lontane dalla verità. Il lavoro e il capitale sono degli elementi umani: l'uno costituito da uomini con forza muscolare: l'altro da uomini provvisti di forza - denaro. Ambedue sono delle forze umane: il problema industriale è pertanto un grande problema umano.

Il pregiudizio popolare che il lavoro e il capitale siano destinati a combattersi reciprocamente, come due grandi forze per natura ostili, ciascuna preoccupata di lottare per la conquista del dominio, ciascuna costretta a lottare per ottenere dall'altra ciò che le spetta, è altrettanto inverosimile quanto dannoso.

Non posso pensare che capitale e lavoro siano necessariamente nemici. Non posso pensare che il successo dell'uno dipenda dal fallimento o dall'oppressione dell'altro. Lontano dall'essere nemici, questi due elementi hanno naturalmente bisogno di aiuto e collaborazione reciproca.

Senza dubbio i loro interessi sono comuni, nè si può pensare alla tutela permanente del benessere dell'uno se non in solido con l'altro. Ambedue debbono procedere d'accordo per raggiungere le proprie possibilità di sviluppo.

Solo considerando il problema industriale dal punto di vista di questa dottrina, c'è la possibilità di concretare nei fatti delle più salutari e mutualmente vantaggiose relazioni fra queste due forze.

Se, quindi, la mia prima affermazione è vera cioè che il lavoro e il capitale sono dei compagni, da essa si ha diritto di indurre certe conseguenze. Questi due elementi debbono venire a contatto e fraternizzare. Si riconosca finalmente e si applichi il principio della fratellanza umana nell'industria, per una cosciente intesa e cordiale comprensione fra dirigenti e gregari. Errano coloro che non credono che la migliore direttiva negli affari è l'onestà, e che esaltano invece le convenienze pratiche. Per conto mio vedo nell'onestà la migliore condizione di successo in qualsiasi ramo di affari.

Formare una migliore educazione negli elementi incaricati di dirigere il personale delle industrie: ecco un problema la cui estensione non è ancora stata valutata appieno. Bisogna tener presente che la origine di certe opinioni preconcette dei lavoratori risale alle attitudini prepotenti ed arroganti dei loro immediati superiori, sovraintendenti e capi, i quali per quanto siano spesso usciti dal seno della massa, ne hanno presto dimenticati i diritti, le aspirazioni e le legittime suscettibilità. E' la volgarità di coloro che cospira a diffondere i germi dei risentimenti e dell'odio di classe giacchè, come ho detto, i lavoratori non hanno nessun contatto diretto con proprietari e con le alte gerarchie dell'azienda.

Un'oncia di prevenzione vale molto di più che un'oncia di cura. Questo è vero sopratutto in relazione alla natura umana. Tutti gli uomini sono più docili sotto l'influenza dell'amore e della simpatia, che sotto lo sguardo torvo dell'autorità o sotto il peso del sospetto o del disprezzo.

Se per l'avvenire i dirigenti sapranno comportarsi con giustizia verso i propri dipendenti trattandoli con quelle cure amorevoli che ambirebbero ricevere se essi si trovassero al posto di questi ultimi, il problema delle relazioni personali nella industria sarà praticamente risolto. Alla discordia e alle lotte fra capitale e lavoro subentrerà una armoniosa cooperazione: gli interessi di entrambe le parti ne sortiranno immensamente avvantaggiati: il pubblico potrà godere di un maggiore benessere e la realizzazione della pace industriale segnerà una tappa considerevole verso l'intesa fra le generazioni.

**JOHN D. ROCKEFELLER, Jr.**

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | —.— | 71.— |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.85 |
| Banca d'Italia | 1620.— | 1615.— |
| Banca Naz. di Cr. | 543.— | 543.— |
| » Comm. Ital. | 1436.— | 1431.— |
| Credito Italiano | 847.— | 845.— |
| Banco di Roma | 123.— | 122.— |
| Credito Marittimo | 542.— | 543.— |
| Ferrovie Mediter. | 341.— | 340.— |
| » Meridionali | 705.— | 690.— |
| Rubattino | 668.— | 663.— |
| Libera Triestina | 491.— | 487.— |
| Cosulich | 285.— | 284.— |
| S.N.I.A. | 287.— | 284.— |
| Terni | 580.— | 570.— |
| Meccaniche Miani | 164.— | 155.— |
| Breda | 388.— | 390.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 251.— | 250.— |
| Società Metal. It. | 164.— | 168.— |
| Reggiane | 5.75 | 6.— |
| Fiat | 487.— | 483.— |
| Isotta | 6.30 | 6.20 |
| Gregorini | 51.— | 50.— |
| Dalmine | 160.— | 155.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 135.— | 138.— |
| Ilva | 286.— | 281.— |
| Elba | 58.— | 57.— |
| Linif. Canap. Naz | 690.— | 686.— |
| Lanificio Rossi | 4460.— | 4375.— |
| » Targetti | 390.— | 386.— |
| Cotonificio Cantoni | 6125.— | 6125.— |
| » Veneziano | 355.— | 355.— |
| » Meridionale | 142.— | 141.50 |
| » Turati | 843.— | 840.— |
| Tessuti stampati | 1525.— | 1525.— |
| Soie de Châtillon | 316.— | 313.— |
| Rossari Varzi | 1156.— | 1136.— |
| Tosi | 474.— | 472.— |
| Bernasconi | 326.— | 322.— |
| Cotonificio Furter | 265.— | 260.— |
| Coton. Trobaso | 660.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 600.— | 575.— |
| Cot. Valle Seriana | 1050.— | 950.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 280.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 226.— | 230.— |
| Manif. Pacchetti | 190.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 725.— | 730.— |
| Unione Manifat. | 590.— | 593.— |
| Stamperie Lomb. | 350.— | 346.— |
| Rinascente | 127.— | 127.— |
| Petroli | 66.— | 67.— |
| Fond. Regionale | 144.— | 141.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Bonifiche Ferrar. | 665.— | 661.— |
| Bonelli | 61.— | 62.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 450.— | 468.— |
| Brasital | 294.— | 292.— |
| Pastificio Baroni | 143.— | 146.— |
| Pirelli | 989.— | 995.— |
| Industrie Zuccheri | 980.— | 975.— |
| Raffineria L. L. | 635.— | 630.— |
| Distillerie Italiane | 167.— | 161.— |
| Riseria Italiana | 232.— | 223.— |
| Molini Alta Italia | 860.— | 800.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 154.— | 153.— |
| Edison | 692.— | 691.— |
| Società Adr. Elet. | 226.— | 228.— |
| Elettr. Bresciana | 250.— | 260.— |
| Marconi | 168.— | 168.— |
| Vizzola | 1682.— | 1685.— |
| Conti | 503.— | 508.— |
| Negri | 300.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 330.— | 325.— |
| Esercizi Elettrici | 119.25 | 117.50 |
| Adamello | 280.— | 286.— |
| Emiliana | 44.— | 46.— |
| S. E. S. O. | 128.— | 137.— |
| El. Bresciana | 250.— | 260.— |
| Valdarno | 170.— | 170.— |
| Tecnomasio | 146.— | 146.— |
| Tirso | 252.— | 256.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 683.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 300.— | 290.— |
| Beni Stabili Roma | 725.— | 725.— |
| Grandi Alberghi | 222.— | 221.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 290.— |
| Cementi Spalato | 460.— | 465.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

#### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 116.57 | 117.50 |
| Svizzera | 475.25 | 477.— |
| Londra | 119.07 | 119.825 |
| New York | 24.62 | 24.76 |
| Berlino | 5.84 | 5.895 |
| Vienna | 3.48 | 3.50 |
| Bucarest | 11.70 | 11.70 |
| Belgio | 108.25 | 110.05 |
| Spagna | 353.50 | 355.— |
| Praga | 72.80 | 73.10 |
| Budapest | 00.3445 | 00.348 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.75 — Consolidato 5 p. c. 90.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 850 — Banco di Roma 121 — Banca Commerciale Triestina 690 — Ferrovie Meridionali 705 — Adria 278 — Cosulich 281 — Libera Triestina 484 — Lloyd 1000 — Premuda 720 — Gerolimich vecchie 678 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6440 — Riunione Adriatica prima serie 3110 — Id. seconda serie 3110 — Assicuratrici italiano emiss. 1923 2030 — Forze Idrauliche 329 — Cantiere Navale Triestino 186 — Cementi Spalato 465 — Prima Pilatura Riso 540 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.37-38 — Febbraio 22.57 — Marzo 22.62-65 — Aprile 22.73 — Maggio 22.83-86 — Giugno 22.63 — Luglio 22.47 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 23.05 — Novembre 23.10 — Dicembre 23.15-16.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o ottobre: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Georgia O» ital. da Trieste con merci — «Soca» jug. da Sebenico con concime — «Mayd of Syra» ingl. da Anversa con sabbia.

Spedizioni del 1.o ottobre: «Taranto» it. per Bari con merci — «Graz» ital. per Costantinopoli con merci — «Dubravska» jugosl. per Valditorre vuoto.

Partenze del 1.o ottobre: «Palatino» it. per Trieste — «S. Rocco» ital. per Margherita di Savoja — «S. Giuseppe» ital. per Brindisi — «Dubravka» jugosl. per Valditorre — «Costantinos Coutsodoutis» ell. per Braila — «Taranto» ital. per Bari — «Gaz» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 29 settembre: Da Palermo: casse 6 masserizie, casse 3 manna; da Napoli: rotoli 4 corda; da Catania: casse 1 mandolini; da Marsiglia: sacchi 24 gramigna, sacchi 448 arachide; da Barcellona: bauli 2 effetti, sacchi 500 cloruro potassio, all'ordine. Raccomandato a Navig. Cosulich.

Pir. «Soca» jugosl. arrivato il 1.o ottobre: da Sebenico: Rinfusa tonn. 300 concime, all'ordine. Raccom. a G. Radonicich.

Riepilogo del 30: Piroscafi e velieri a banchina n. 19; in disarmo 1: totale 20. Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 2910, merci varie tonn. 275; totale tonn. 3185.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 80; merci varie tonn. 342; totale tonn. 422.

Totale carri caricati 223, scaricati 68; a Marghera caricati 53, scaricati 26 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 91 uomini 693. Stato atmosferico sereno.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.775 — Quotazioni singole: Trieste 67.50 — Milano 68.50 — Roma 68.68.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.11; tramonta alle ore 17.47 — Luna tramonta ore 6.3; leva alle 18.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 17.15; Alte ore 10.55 e 23.5.

Ieri 1. a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 24.2, minima 13.5. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 765.2

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Tagliamento e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Gorzone e Adige in debole morbida; Piave e Brenta in magra; Bacchiglione e Frassine in forte magra.

## La requisitoria del Pubblico Ministero al processo Foscari ad Arezzo

AREZZO, 1

Il processo per l'uccisione del fascista Annibale Foscari si avvia alla fine. Ieri ha parlato il Procuratore Generale, il quale ha fatto un quadro di quell'atmosfera di bolscevismo che tentava negli anni 1920 e 1921 di conquistare anche il nostro paese. Riguardo agli imputati, egli ha sostenuto la loro piena colpabilità domandando una severa condanna, perchè il martirio di Annibale Foscari abbia un epilogo di severa giustizia.

Ha quindi parlato uno dei difensori: lo avv. Porvidi patrono di Mario Corti. Egli ha detto che costui, che è confesso, deve essere giudicato con un po' di clemenza ed ha rilevato che tutti i testimoni si sono accaniti contro di lui. Si crede che il verdetto si avrà in giornata.

# GLI SPORTS

## I campionati di tiro a Verona

VERONA, 1

Quest'anno, organizzati dalla locale Associazione del Tiro a Segno, i campionati nazionali di tiro con il fucile, la pistola e la carabina si svolgeranno a Verona. Ecco il vasto programma della grande adunata di bersaglieri:

**Fucile.** — Categoria I. - «Campionato di Fucile» da eseguirsi nei giorni 7, 8, 9 ottobre 1925.

Premi: 1. Medaglia oro 1. grado; 2. Id. 1. grado; 3. Id. 2. grado; 4. Id. 2. grado; 5. Id. 2. grado; 6. Id. 3. grado; 7. Id. 3. grado; 8. Id. 3. grado; 9. Id. 4. grado; 10. Id. 4. grado; 11. Id. 4. grado; 12 Id. 4. grado. Dal 13 al 20 medaglia argento di 1. grado.

«Campionato di Pistola» da eseguirsi nei giorni 9 e 10 ottobre 1925.

Premi: 1. Medaglia oro 1. grado; 2. id. 1. grado; 3. id. 2. grado; 4. id. 2. grado; 5. id. 3. grado; 6. id. 3. grado; 7. id. 4. grado; 8. id 4. grado. Dal 9. al 15. Medaglia argento di 1. grado.

Categoria II. - «Rappresentanza» (7, 8, 9 ottobre 1925).

Le Società di Tiro a Segno Nazionale concorrono con la media dei risultati ottenuti dai propri tiratori, (che si trovano nelle condizioni per essere rappresentati, come da regolamento) nella Categoria I. Campionato.

Il numero dei rappresentanti è proporzionato alla popolazione del Comune in cui ha sede la Società, «secondo le risultanze dell'ultimo censimento pubblicato»

Graduatoria: 1. i punti minimi (zero compreso); 2. la posizione in piedi; 3. la posizione in ginocchio a parità persistente, la sorte.

Premi: 1. Artistica Coppa d'argento e medaglia d'oro 1. grado; 2. Medaglia d'oro di 1. grado; 3. id 1. grado; 4. id. 2. grado; 5. id. 2. grado; 6. id 2. grado; 7. id. 3 grado; 8. id. 3. grado; 9. id. 3 grado; 10. id. 4. grado; 11. id. 4. grado; 12. id. 4. grado Dal 13. al 20. Medaglia argento di 1 grado

Categoria III. - «Valore e Fortuna» (dal 1 all'11 ottobre 1925).

Premi: 1. lire 1000; 2. lire 800; 3. lire 700; 4. lire 600; 5. lire 500; 6. lire 400; 7. lire 300; 8. lire 200; 9. lire 200; 10. lire 200; 11. lire 150; 12. lire 150; 13. lire 150; 14. lire 150; 15. lire 100; 16. lire 100; 17. lire 100; 18 lire 100; 19. lire 100; 20. lire 100; 21 lire 50; 22. lire 50; 23. lire 50; 24. lire 50; 25 lire 50.

Sezione B. «Fortuna». — Premi: Non meno di 20 oggetti o medaglie.

Categoria IV. - «Vittoria» (dal 4 all'11 ottobre 1925).

Riservata ai tiratori che all'atto d'iscrizione alla Gara presentino il brevetto della campagna di guerra 1915-1918.

Premi: 1. Medaglia d'oro; 2. id.; 3. id. Dal 4 all'11. Medaglia argento 1. grado. Dal 12. al 15. Medaglia argento 2. grado.

Categoria V. - «Gara d'Onore». — Libera a tutti i soci iscritti alla Gara, che abbiano però partecipato ad almeno una delle Categorie del presente programma.

Arma, Distanza, Bersaglio - Come alla Categoria I.

Serie Eliminatoria (dal giorno 4 alle ore 12 dell'11 ottobre 1925).

Serie definitiva (ore 15 dell'11 ottobre 1925).

Premi: 30 oggetti o medaglie da assegnarsi ai tiratori a loro scelta, secondo l'ordine di classifica.

**Pistola** — Categoria VI. - «Rappresentanza» (9-10 ottobre 1925).

Le Società di Tiro a Segno concorrono con la media dei risultati ottenuti dai propri tiratori (che si trovano nelle condizioni per essere rappresentanti, come da regolamento) nella Categoria I. Campionato. Il numero dei rappresentanti è proporzionato alla popolazione del Comune in cui ha sede la Società «secondo le risultanze dell'ultimo censimento pubblicato» e cioè: Per le Società sedenti in Comune di non oltre 50.000 abitanti, 3 rappresentanti. Per le Società sedenti in Comune di non oltre 100.000 abitanti 4 rappresentanti. Per le Società sedenti in Comune di oltre 100.000 abitanti, 5 rappresentanti. Le Società concorrenti hanno facoltà di iscrivere nell'elenco nominativo (da rimettersi alla Segreteria della Gara non oltre le ore 18 del giorno 8 ottobre) un numero di tiratori doppio di quello prestabilito.

Graduatoria: 1. sui punti minimi; 2. la sorte. Tassa L. 30 per ogni società.

Premi: 1. Medaglia oro 1. grado; 2 id. id.; 3. id. 2. grado; 4. id id.; 5. id. 3 grado; 6. id. id.; 7. id. 4 grado; 8. id. id. Dal 9. al 12. Medaglia argento 1. grado.

Categoria VII. - «Ripetibili» (dal 6 al 10 ottobre 1925).

Premi: 1. lire 500; 2. lire 400; 3 lire 300; 4. lire 250; 5. lire 200; 6. lire 150; 7. lire 100; 8., 9. e 10. lire 80; 11. e 12. lire 50.

Categoria VIII. «Armi da guerra» (4-5 ottobre 1925).

Riservata ai Sigg. Ufficiali e Sottufficiali del R. Esercito, R. Marina, R. Corpo Aeronautico, RR. Carabinieri, R. Guardie di Finanza, M. V. S. N. - in servizio attivo, od in congedo, purchè in divisa.

Arma: Pistola Beretta o Glisenti d'ordinanza Italiana. Distanza: Metri 30.

Premi: Una medaglia d'oro e una d'argento ogni sei concorrenti.

Categoria IV. - «Gare d'onore» (Pistola libera ammessa nei Matches).

Eliminatoria (dal 6 al 10 ottobre 1925). Libera a tutti.

Arma, Distanza, Bersaglio - Come alla Categoria I. Campionato.

Definitiva (ore 10 del giorno 11 ottobre 1925).

Premi: 15 oggetti o medaglie.

**Provinciale — Fucile** - Categoria X - Campionato e Rappresentanza Provinciale (4, 5, 6 ottobre 1925) - Sezione A - Rappresentanza.

Riservata alla rappresentanza delle Società di Tiro a Segno della Provincia di Verona per la disputa della Bandiera d'Onore istituita nel 1907 dalla Società di Cologna Veneta.

Sezione B: Campionato Individuale. - Libera a tutti i soci regolarmente iscritti in una Società di Tiro a Segno della Provincia di Verona.

Categoria XI. - «Campionato e rappresentanza militare» (4, 5, 6 ottobre 1925) - Sezione A.

Riservata alla rappresentanza del R. Esercito, del Corpo Aeronautico, dei RR. Carabinieri, delle R. Guardie di Finanza, della M. V. S. N. - che concorre con il risultato ottenuto dai tre migliori tiratori.

Premi - Sezione A: 1. Artistica Coppa Challenge (dono della Società di Tiro a Segno di Verona) e medaglia d'oro di 1. grado; 2. Medaglia d'oro di 2. grado; 3. id. 3 grado; 4. id. 4.o grado; 5. e 6. Medaglia argento grande; 7. e 8. Medaglia argento.

La Coppa verrà disputata ogni anno con le stesse norme e verrà assegnata definitivamente al Corpo Militare che riuscirà a vincerla per tre volte consecutive, oppure 4 alternate.

Sezione B: 1. Medaglia d'oro di 1. grado; 2. id. 2. grado; 3. id. 3 grado; 4. id. 4 grado; 5. e 6. Medaglia argento grande; 7. e 8. Medaglia argento.

Categoria XII. - Sezione A: Riservata alle rappresentanze di almeno tre Tiratori delle Associazioni patriottiche delle Provincie di Verona e Vicenza.

Sezione B: Campionato Individuale. - Arma: Fucile Mod. 1891 - Distanza: Metri 300.

Il Tiratore concorrente alla «Sezione A» può concorrere con gli stessi risultati alla premiazione della «Sezione B» mediante l'applicazione della prescritta marca di L. 10.

Premi - Sezione A: 1. Coppa «Zanella» e medaglia d'oro; 2 e 3. medaglia d'oro. Dal 4. all'8. medaglia d'argento.

La Coppa verrà disputata ogni anno con le stesse norme e verrà assegnata definitivamente alla Società che riuscirà a vincerla per tre volte consecutive od alternate.

Sezione B: 1., 2., 3. Medaglia d'oro. Dal 4. al 10. medaglia d'argento.

## Grande manifestazione aerea di Bologna

E' ormai assicurato il successo della grandiosa giornata aviatoria promossa ed organizzata dal Comando di Corpo d'Armata e dal Comando della II.a Zona aerea a beneficio della «Casa del Soldato».

Il numero veramente eccezionale della manifestazione è dato dal volo con passeggeri, per cui a chiunque è dato di provare l'emozione di un breve viaggio aereo.

Ma egualmente interessanti ed emotivi riusciranno il bombardamento dell'Aeroporto ad opera di potenti «Caproni» che appositamente muoveranno da Ferrara nonchè i combattimenti aerei e le acrobazie indiavolate degli agilissimi «Sva».

Sensibili agevolazioni e ribassi sono stati ottenuti dall'infaticabile Comitato Esecutivo, il quale nulla ha lasciato d'intentato per offrire al pubblico ogni vantaggio e conforto.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha consentito il rilascio di biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni ed agenzie dell'Emilia per Bologna, a tariffa ridotta del 30 per cento. Detti biglietti saranno posti in vendita dal 1. al 4 ottobre p. v. ed avranno la validità di tre giorni.

La Direzione dei trams municipali provvederà ad intensificare per quel giorno il servizio Bar Centrale-Frati da Capraia e ritorno.

D'altro canto il Consorzio autoservizi pubblici ha aderito all'organizzazione di uno straordinario servizio pubblico di taxi a prezzi ridotti.

I biglietti d'ingresso sono fin da oggi in vendita presso il Comando di Corpo d'Armata, dove anche si ricevono le prenotazioni per i voli del pubblico.





## LETTERE PARIGINE

# Parigi rientra a Parigi

### *La metropoli si ripopola - Le solite novità di Deauville - Un viaggio in Norvegia - Un paese dove si può respirare - Il prezzo d'un buon cavallo*

PARIGI, Settembre

Parigi comincia a ripopolarsi. Non già che fosse deserta, chè durante tutta l'estate il turismo internazionale ha puntato le sue correnti più travolgenti che mai, verso le sponde della Senna. Ma il «Tout-Paris», in agosto e in settembre non era a Parigi. E pertanto è convenuto che, in quei due mesi, si chiami parigino ciò che non è più a Parigi, e nessuno ci avrebbe potuto rimproverare di evocare, per esempio, Deauville o Dinard, sotto il titolo di «Cronache parigine». Ma, confessiamolo, sarebbe stato abbastanza banale! Si riparla ogni anno di Deauville senza nulla raccontare di nuovo. A Deauville si fanno e si disfanno delle sostanze; piove spesso; si va a pranzo alle dieci di sera; si va a dormire alle quattro del mattino.

E, detto questo, non c'è null'altro da dire: basta appena cambiare, di anno in anno i nomi dei perdenti e il nome del vincitore; perchè non c'è che un vincitore, a Deauville, ed è un cavallo: quello che si porta via il Gran Premio. Si è dato quest'anno il caso che la vittoria è toccata al favorito: evidentemente c'è meno imprevisto sulle rive del Tocque, che sotto il mulino di Longchamp.

### *Gli eleganti in Norvegia*

Pr mio conto, per quanto animato dalla miglior volontà di tenervi al corrente dei fasti di Normandia, non avrei potuto farlo, per la buona ragione che l'estate l'ho passata in Norvegia. E' già da qualche anno che a Parigi si considera molto elegante l'andare a cacciar l'orso sulla banchisa, e a contemplare il sole di mezzanotte. Devo confessare però che io non ci sono andato per eleganza. Ci sono andato per invito cortesissimo di alcune eminenti personalità norvegesi, che stimano, probabilmente con ragione, che i francesi non conoscono abbastanza il loro paese. Questo invito era particolarmente seducente, nel momento nel quale lo ricevetti, perchè pioveva a dirotto sulle rive della Normandia e l'idea di andar a vedere il sole nel paese dove esso non si corica che per quattro ore al giorno era veramente tale da ingolosire.

Perciò ci sono andato. E se non ho visto il sole di mezzanotte — dato che la stagione era già un pò inoltrata — ho visto almeno il sole a mezzogiorno, il che in Francia era diventato non meno raro che il vederlo a mezzanotte, e mi sono goduto in quelle terre del Nord un buon calduccio di venticinque gradi in media. L'ideale, no? Tanto che credo che non sia molto lontano il tempo, nel quale, per trovare un pò di caldo, bisognerà andare a passare le vacanze al Polo....

### *Un paese felice*

Ma la Norvegia ha ben altre cose gradevoli, specie per un parigino. La prima è questa: che non si è oppressi, stretti, affogati dalla folla dei propri simili. Per popolare quei territori immensi, e molto più vasti della Francia, vi è una popolazione inferiore di numero a quella della sola Parigi. Ciò significa che nessuno vi cammina sui piedi, e che si respira liberamente. Non ci sono villaggi: solo delle fattorie molto distanti le une dalle altre, e arredate con tutte le cure della comodità e dell'igiene. La maggior parte sono illuminate a luce elettrica, ed hanno un telefono (che funziona). Alcune hanno perfino gli apparecchi radiotelefonici, cosicchè quegli isolati agricoltori dei fjords hanno dalla propria casa sperduta ai margini dell'inferno dei ghiacci gli stessi legami col mondo civile che ha un banchiere di Nuova York.

Le grandi città come Oslo, la vecchia Cristiania, sono pulite, spaziose, e le automobili, che sono, poi, molto belle, non minacciano di schiacciarvi ad ogni crocicchio; e si può circolare comodamente in quelle belle strade: non ci sono ingombri di carrozze, nè assembramenti, nè congestionamenti del traffico, come a Londra, a Berlino, a Parigi.

Il popolo norvegese è un popolo, insomma, felice, quantunque abbia una storia, e quantunque abbia adottato la costituzione francese, che, me lo hanno ripetuto abbondantemente, ha molti difetti. Ma i norvegesi ci passano sopra. Lo stesso Re, che è giovane è filosofo, ne sorride; il suo primogenito ed erede è un grande skiatore, dà del tu ai suoi amici ed è molto popolare; ha una educazione veramente sportiva; è un principe alla moda del giorno.

### *Il posto della "taille,,*

.....E sono rientrato a Parigi, l'altro giorno. Lonchamp riapriva i suoi battenti; ci son corso per sentire e vedere in un giorno solo tutto ciò che merita d'esser saputo e contemplato. E ho imparato così che un cavallo di avvenire si paga adesso duecento cinquantamila franchi come niente fosse, che quest'anno si porteranno dei «godets» a tutti i mantelli, e la «taille» si porterà al suo vero posto....

Tutto ciò non era di un interesse molto palpitante, ma è meglio sapere a tempo debito il posto esatto della «taille» delle signore per la prossima stagione, visto che la portano di volta in volta sulle coscie o sotto il seno, ma molto di rado là dove la natura l'ha posta. Se le donne divenissero ragionevoli, mi dicevo, tutto sarebbe forse cambiato in Francia; vi si potrebbe vivere piacevolmente.

Forte di quest'ottimismo, andai dal cappellaio per cambiare il mio cappello che i viaggi avevano strapazzato (poichè non era più giovane).

### *I conigli scarseggiano*

Ahi! il prezzo che mi fu chiesto sorpassava le mie speranze. Che dire? Il mio cappellaio è un uomo amabile. Sorrise.

— Tutto colpa delle donne e dei conigli!

E come mostravo sorpresa:

— Ma certo, signore. Queste benedette donne non vogliono più portare cappelli di paglia d'estate. Portano cappelli di feltro. Portano inoltre le pelliccie. Ora feltro e pelliccie, voi forse l'ignorate, ma tutto si riduce a coniglio. Voi stesso esigete cappelli di feltro molli o duri. Sempre feltro! Allora, mi capite, sono troppi i conigli ai quali fu già detto: «Va a farti feltro!»; non ne restano più.

— Nondimeno i cacciatori pretendono che ce ne sono e molti!

Ma il mio cappellaio mi spiegò che molti conigli per un cacciatore non sono già molti per un cappellaio. Fu brillantissimo. Vale a dire che per ricominciare nel miglior modo la vita parigina, pagai col sorriso.

GERARD BAUER

## La tutele della proprietà industriale e una grande Conferenza all'Aja

ROMA, 1

Nel corrente mese di ottobre si riunirà all'Aja la Conferenza internazionale per la protezione della proprietà industriale, alla quale interverranno i rappresentanti di oltre 40 Stati del mondo. I risultati della Conferenza assumeranno un valore di eccezionale importanza come lo lascia prevedere l'interessamento straordinario spiegato nei lavori preparatori di essi da parte dell'Ufficio internazionale di Berna e dei governi dei principali paesi rappresentati.

Nella Conferenza saranno sottoposte a revisione tutte le convenzioni internazionali oggi esistenti in materia di brevetti industriali, marche di fabbrica e di commercio, disegni e modelli di fabbrica, concorrenza sleale, false indicazioni di provenienza dei prodotti ecc. tutto cioè il materiale legislativo nel quale trova i suoi limiti la lotta sempre più accanita che si fa fra i paesi del mondo per la conquista pacifica dei mercati.

La delegazione italiana alla Conferenza costituita dal nostro Governo è composta dal comm. Domenico Barone consigliere di Stato, dal comm. Gustavo de Santis direttore dell'Ufficio della proprietà intellettuale al Ministero dell'Economia Nazionale e dall'ing. Lettorio Laboccetta agente di brevetti industriali.

Assistevano altresì ai lavori della conferenza l'on. Gino Olivetti, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana e l'avv. prof. Mario Ghirotti in rappresentanza della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale.

## S. E. Belluzzo alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 1

Alle 14.30 arrivò a Postumia S. E. Belluzzo accompagnato dal Prefetto di Trieste Comm. Moroni e dal suo seguito. Dinanzi all'ingresso delle Grotte il comm. Dompè, il colonnello Garibaldi, il cav. Boegan della Reale Commissione delle Grotte, il Direttore cav. Perco, il Sottoprefetto cav. Orlandi, il prof. Gradenigo, in rappresentanza della Federazione Triestina del P. N. F., il dott. Ceolin Commissario Prefettizio di Postumia ed il Comm. di P. S. Avenzati ricevettero il Ministro e nella Sala da Ballo, fantasticamente illuminata, la Milizia Nazionale al comando del Ten. Ficci ed il reparto della Brigata Sassari presentarono le armi mentre la fanfara suonava la Marcia Reale. Il Ministro Belluzzo, seguito dalle autorità proseguì a piedi la visita del mondo sotterraneo servendosi dell'illuminata guida del Cav. Perco che diede al Ministro tutte le spiegazioni necessarie. Il Ministro Belluzzo si interessò vivamente anche dei grandiosi lavori in corso nella Grotta del Paradiso, nella Galleria Bertarelli, nella Grotta Nera e nell'Abisso della Piuca che il prossimo anno verranno, con grandi solennità e con l'intervento di rappresentanti del governo, aperte al pubblico.

Alle 16.10 S. E. Belluzzo uscì dalle Grotte. Le truppe presentarono le armi e la fanfara suonò la Marcia Reale e la Leggenda del Piave. Salutato dalle autorità e dal publico riunito sul pizzale, il Ministro lasciò Postumia seguito da 60 automobili portanti oltre 200 partecipanti al Congresso degli industriali anche qui convenuti.

## Misteriosa fuga di due detenuti

ROMA, 1

I giornali dicono che martedì, due detenuti, tali Romolo Beltrami e Pasquale di Vanno sono riusciti ad evadere in circostanze rimaste finora misteriose. I due detenuti erano stati fatti salire nell'autocarro del cellulare che doveva condurli da Regina Coeli a Palazzo di Giustizia, insieme ad altri 15 pregiudicati.

Mossosi dal carcere, l'autoveicolo sostò pochi minuti nel carcere dei minorenni e quindi continuò fino a Palazzo di Giustizia, dove il brigadiere di scorta si accorse nel fare l'appello, della mancanza dei due.

Nel fondo dell'autocarro furono trovate le manette degli evasi. A carico di costoro nella mattina stessa doveva iniziarsi il dibattito.

## Uno strascico nella faccenda della "Veggente padovana,,

PADOVA, 1

I lettori non avranno certo dimenticato le buffe vicende della veggente padovana Maria Salvagnini, la quale era riuscita d'amore e d'accordo con vari prelati padovani a gabbare il prossimo facendosi credere iniziata alle celesti gioie. Ora siccome l'autorità giudiziaria aveva concluso con un «non luogo a procedere» si apprende che l'autorità ecclesiastica avrebbe proceduto per suo conto. Sembra che il tribunale ecclesiastico intenda fare abbandonare a Mons. Bellincini, che fu l'anima della ben nota società «Ostello», la direzione dell'opera di S. Antonio.

## Codice musicale del 1528 rintracciato in una chiesa di Ancona

ROMA, 30

Il «Giornale d'Italia» dice che nella chiesa del Sacramento in Ancona è stato rintracciato un importantissimo codice musicale del 1528, in caratteri mobili, di edizione di Lion, codice apparso quindi soltanto 30 anni dopo l'invenzione di Ottaviano Petrucci da Fossombrone.

Il codice è discretamente conservato e fu eseguito dal tipografo Bernardo Guarnerio e da Guglielmo Goberti, i quali lo dedicarono al Patrizio fiorentino Bernardo Altovisi. Le composizioni sacre contenute nel codice sono tutte anonime, ad eccezione delle ultime ch appartengono a Francesco Layolle, compositore francese della prima metà del secolo XVI.

## La nascita di due sorelle siamesi

FERRAR, 1

Si ha notizia da Taglio di Po che una sposa trentaduenne ha avuto un parto singolare. Al termine della gravidanza essa ha dato alla luce due gemelli di sesso femminile, attaccati l'uno all'altra per il torace. I gemelli ebbero vita intrauterina regolare, ma cessarono di vivere appena venuti alla luce.

## Le condoglianze per la perdita del "S. 51,,

ROMA, 1

In seguito alla perdita del sommergibile americano «S 51», avvenuta nella notte del 25 u. s., per collisione col piroscafo «City Romme», l'on. Mussolini ha trasmesso al Ministro della Marina degli Stati Uniti, a mezzo dell'addetto navale italiano a Washington, il seguente telegramma:

«La Regia Marina italiana si associa al grave lutto che ha colpito la Marina degli Stati Uniti per la dolorosa perdita del sommergibile «S. 51» ed in suo nome esprime alla E. V. le più sentite condoglianze.»

L'attachè navale americano in Roma ha comunicato il seguente telegramma ricevuto dal Ministro della Marina degli Stati Uniti:

«Trasmettete al Ministro della Marina i nostri sinceri ringraziamenti per il telegramma di condoglianze assai apprezzato trasmesso per la perdita del sommergibile «S 51»».

## La squadriglia Bolognesi a Bucarest

BUCAREST, 1

La squadriglia degli aviatori italiani al comando del colonnello Bolognesi proveniente da Costantinopoli è qui giunta oggi accolta entusiasticamente.

Gli aviatori, dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore, sono ripartiti in volo per Varsavia.

Il volo Costantinopoli-Bukarest è stato compiuto in 135 minuti

## L'aviatore Costes in libertà

PARIGI, 1

Si ha notizia da Friburgo in Brisgovia che, avendo l'aviatore francese Costes dichiarato di volere far tutto il possibile per pagare il resto dell'ammenda cui è stato condannato per aver sorvolato in territorio tedesco, sia per mezzo della sua Casa di aeroplani, sia con i suoi propri mezzi, il procuratore della Repubblica ha ordinato che sia posto in libertà. L'aviatore Costes è partito per la Francia.

Dal canto proprio il «Journal» ha da Strasburgo che la sottoscrizione pubblica aperta allo scopo di raccogliere fondi per il pagamento dell'ammenda inflitta a Costes ha fruttato in poche ore 3500 marchi.

## Una commissione internazionale per il traffico aereo

STOCCOLMA, 1

Prima della chiusura della conferenza internazionale aerea è stato deciso di costituire una commissione di nove membri rappresentanti le società aeree della Gran Brettagna, della Francia, della Germania, della Svezia e di alcuni altri paesi, allo scopo di organizzare una commissione internazionale relativa al traffico aereo.

Questa commissione dovrà riunirsi a Parigi alla fine di novembre.

## Il primo congresso nazionale antiblasfemo

VERONA, 1

Il Comitato Centrale di Verona ha dato incarico al Centro Antiblasfemo Romano di indire il Primo Congresso Nazionale Antiblasfemo nei giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 prossimo ottobre, nella storica sala Borromini, gentilmente concessa dall'Oratorio S. Filippo Neri e dall'on. R. Commissario per la Città di Roma. Il Congresso è posto sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Elena.

Il Comitato Ordinatore, la cui Presidenza Onoraria è stata affidata a S. E. l'on. sen. Luigi Luzzatti e quella effettiva al sen. Luigi Montresor, ha stabilito la sua sede presso il Centro Antiblasfemo Romano (Roma, Piazza Trevi, n. 96). E' stato in questi giorni lanciato un appello a tutti i Comitati Interpolitici d'Italia ed agli amici del Movimento antiblasfemo nazionale, nel quale figurano nomi di spiccate personalità, con a capo le Autorità statali. S. E. Ciano ha concesso speciali riduzioni ferroviarie per i partecipanti al Congresso, ed il R. Commissario con. Cremonesi, ha promesso l'intervento di tutti i maestri e maestre delle Scuole Comunali della Capitale.

Daremo quanto prima notizia dell'ordine dei lavori ed il nome dei relatori. Intanto, dalle colonne del nostro giornale, salutiamo il Primo Congresso Nazionale Antiblasfemo, dal quale dovranno partire le sanzioni ufficiali per combattere un vizio che suona disdoro per l'Italia, che deve essere ricondotta, attraverso la nobile compagna antiblasfema, alle fonti pure di civiltà ed elevatezza morale.

## Zulficar Pascià a Parigi

PARIGI, 1

Il nuovo Ministro degli esteri di Egitto Zulficar pascià è partito per Roma dove presenterà la lettera di richiamo per rientrare poscia definitivamente in Egitto.

## La "Stampa,, rinviata a giudizio per reato d'oltraggio all'Esercito

TORINO, 1

Il decreto di revoca del gerente responsabile del giornale «La Stampa» fu emanato dal Prefetto, previo parere della commissione di cui all'art. 3 del R. D. legge 15 luglio 1923, commissione che, per la mancata nomina del rappresentante dell'Associazione della Stampa, è composta del giudice marchese cav. Favara presidente, del sostituto procuratore del Re cav. Prassone e dal giudice cav. Felice Rossi. La commissione ha espresso questo parere sull'articolo incriminato:

«Il tristissimo quadro, offensivo per i nostri disciplinati soldati, è manifestamente falso (comunque siasi pervenuti a tale falsità obbiettiva) e atto a screditare di fronte alla nazione e all'estero la disciplina dei nostri soldati e l'autorità dei loro capi e come deve aver indignato l'anima di ogni italiano, così può apportare ripercussioni sull'ordine pubblico. Bene dunque nel caso il provvedimento di diffida».

Il Prefetto ha facoltà, per l'art. 3, di revocare il riconoscimento del gerente responsabile diffidato due volte durante l'anno, il che appunto si è verificato per il giornale «La Stampa», ma il Procuratore del Re ha riscontrato nell'articolo incriminato non soltanto gli estremi della diffida, ma altresì materia di giudizio penale ed ha promosso il relativo procedimento in base alla legge 19 luglio 1894, la quale reca questa disposizione:

«Chiunque per mezzo della stampa ecc. espone l'Esercito e l'Armata all'odio o al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da 3 a 30 mesi e alla multa da 300 a 3000 lire».

Il procedimento, per citazione direttissima, fu aperto contro l'autore dell'articolo sig. Luigi Ambrosini e contro il direttore del giornale comm. Vittorio Banzatti, gerente responsabile. Il processo si svolgerà nell'udienza del 21 ottobre della sesta sezione del tribunale, presieduta dal cav. Barberis. Fungerà da P. M. il cav. Russone.

Ieri sera alle 21 un corteo di oltre 5 mila persone partito dalla sede del fascio preceduto dai gagliardetti fascisti da vari commissari aggiunti del Comune dalle autorità fasciste e dagli onor. Cian Vittorio e Bagnasco, si è recato alla sede del corpo d'armata acclamando vivamente all'Esercito. Il generale Tiscornia, comandante del corpo d'Armata, da una finestra del palazzo, accolto da vivi applausi, ha pronunciato elevate parole di elogio al nostro Esercito ed in particolare alle virtù e al valore del soldato italiano.

Cessati gli applausi, il corteo si è recato in Piazza Castello sostando dinanzi all'albergo dove è alloggiato S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra. Chiamato insistentemente il generale Cavallero si è affacciato ad un balcone ed ha pronunciato fra grandi applausi parole inneggianti ai nostri soldati.

Il corteo, che si era andato sempre più ingrossando, si è recato poi dinanzi alla Prefettura acclamando all'Esercito e al Prefetto di Torino. Una numerosa commissione di autorità cittadine e fasciste è salita ad esprimere al Prefetto gr. cord. D'Adamo l'omaggio della cittadinanza torinese all'Esercito italiano, mentre il maggiore Puel, segretario politico del fascio pronunziava vibranti e patriottiche parole da un balcone della Prefettura fra vivissime acclamazioni dei dimostranti. Il corteo si è poi recato alla sede del fascio dove si è sciolto.

## "La professione della signora Warren,, di Shaw al Regent Teater di Londra

LONDRA, 1

(M. O.). Si rappresenta per la prima volta in Inghilterra la commedia di G. B. Shaw intitolata *La professione della signora Warren*, scritta 32 anni or sono e fino ad ora vietata dalla censura. Non si sa la ragione per cui la censura è stata tolta in questo momento di dilagare del socialismo, poichè infatti la professione della signora Warren è quella della donna leggera e vi è obbligata a causa dei bassi salari che non le permettono un lavoro più onesto, mentre il commediografo mostra il contrasto della vita delle classi ricche, basate su una falsa morale e su un'ipocrita concezione del dovere. L'autore, interrogato sul permesso dato alla censura al Regent Teater, ha risposto freddamente: «Meglio mai, che tardi!» L'inversione del vecchio proverbio sembra appropriata, perchè il lavoro sarebbe il peggiore tra quelli prodotti dal fertile scrittore.

## I risultati della Fiera del Libro esaltati in America

NEW YORK, 1

L'«Evening Post» di New York dopo aver constatato la generale soddisfazione della stampa quotidiana inglese pei risultati morali e finanziari della sezione britannica alla Seconda Fiera Internazionale del Libro di Firenze, riproduce come incitamento agli Stati Uniti alcuni passaggi di un articolo pubblicato sull'organo ufficiale dagli editori britannici in cui si constata l'inaspettato successo della sezione e l'agilità del mercato italiano infinitamente superiore a quello che la condizione della lira avrebbe potuto far credere. Esso cita anche le rilevantissime cifre d'affari conclusi degli editori inglesi.

## Il congresso parigino dei Comuni

PARIGI, 1

(L. E.) Nella seduta di ieri del terzo congresso internazionale dei Comuni l'ing. Ferri di Bologna ha letto una lunga relazione a firma del segretario generale dott. Veratti S. e del presidente conte sen. Teofilo Rossi, nella quale è tracciata esaurientemente la storia dell'associazione dei comuni italiani, dalla sua fondazione fino ad oggi. La lettura della relazione, da cui risulta il grande sviluppo ottenuto dall'associazione italiana, attentamente ascoltata è stata infine salutata da applausi.

## Il tasso dello sconto ridotto dalla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 1

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 4 per cento.

## Una patriottica iniziativa "Il benefico elmetto,,

Per iniziativa dell'Associazione Donne d'Italia, amorosamente aiutata e presieduta da S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia è sorta in Torino una di quelle benefiche istituzioni che mostrano la squisita gentilezza d'animo e l'altissimo senso patriottico di chi le ha ideate e di chi le asseconda.

L'iniziativa che s'intitola «Il benefico elmetto» è ispirata dal desiderio di tener viva la memoria dei gloriosi caduti per la patria, beneficando i loro orfani o i figli dei minorati e di mutilati di guerra.

E che cosa ci può essere di più bello, di più nobile, di più pratico, se non creare un vincolo di riconoscenza tra i morti e i vivi, per modo che questi riempiano, idealmente, per la dignità della vita e l'altezza delle aspirazioni, quel vuoto che gli altri hanno lasciato dando la loro vita in olocausto alla patria?

Pari alla limpidezza degli intenti ideali sono i mezzi escogitati dalle ideatrici dell'opera per dare alla iniziativa una forma pratica, e garantirne il successo. Beneficare, in memoria di un morto, un vivo, se povero e degno di essere beneficato, è presto detto, ma beneficarlo come?

Si stabilì di fare delle doti di trentamila lire, da assegnarsi, come dicemmo, a poveri, preferibilmente orfani di guerra o figli di minorati e di mutilati. Trentamila lire, nei tempi in cui viviamo, non rappresentano una grande somma, ma per una persona saggia e operosa, e tali devono essere i beneficati, possono costituire un buon punto d'appoggio per creare o migliorare una posizione. Non si poteva pensare, a meno di voler limitare la iniziativa a poche doti, di poter raccogliere la somma necessaria per dare all'Opera una grandiosità degna dei suoi scopi ideali. E si è ricorsi ad una forma di assicurazione. Trentamila lire si possono realizzare pagando per oltre venti anni mille lire all'anno, e mille lire si possono raggranellare anche con quote minime. Ed ecco l'idea dell'elmetto benefico, la quale praticamente si estrinseca riducendo a salvadanari gli elmetti raccolti nei Cimiteri di guerra.

Tali elmetti si collocano alla base delle lapidi dei caduti e in essi viene raccolto l'obolo di coloro che vogliono compiere un piccolo sacrificio a ricordo di quello grandissimo, mai abbastanza esaltato, offerto alla Patria da chi tutto di sè le diede senza nulla chiederle.

Un soldo alla settimana, meno di un centesimo al giorno, in rapporto ad un gruppo di 500 individui, assicura la dotazione di L. 30.000 ad un bimbo che, fatto uomo, ne sarà beneficato se avrà vissuto, come Italiano, nel modo moralmente più degno.

Ogni elmetto è un nome, un richiamo, un beneficio.

Vi sono due generi di elmetti: il dotatore ed il soccorritore. Quando l'elmetto dotatore non può fare da sè, entra in azione il soccorritore che deve integrare gli altri e provvedere alle spese generali dell'opera.

E' sperabile che ogni elmetto possa dare annualmente le mille lire che occorrono per le quote di assicurazione, ma ammesso il caso che questa eventualità non si verifichi, ecco che viene in soccorso il salvadanaio ausiliario.

Abbiamo già detto che a beneficiare di codeste doti saranno chiamati di preferenza gli orfani di guerra e di figli dei mutilati e dei minorati.

Il beneficato deve essere degno del beneficio e per assicurarsi di questo l'Opera lo prende sotto la sua amorevole vigilanza, lo assiste, lo consiglia, lo guida, lo aiuta. Se si sbanda lo abbandona, e la dote viene assegnata ad altro bambino.

Gli elmetti detatori e soccorritori — i quali ultimi sono alimentati da offerte fisse e periodiche — sono donati dal Governo che appoggia e sostiene l'iniziativa, e sono esposti in Istituti, in Scuole, in Municipii, su navi, in Banche, in Società ecc.

Gli elmetti donatori superano già la decina e portano nomi come quelli di S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa d'Aosta, del Conte di Salemi, di Eleonora Duse. Sono una decina oggi, ma saranno presto migliaia e speriamo che anche a Venezia la patriottica e benefica iniziativa possa avere quell'incoraggiamento e quell'aiuto che si merita.

## Il soggiorno del Ministro Giuriati in Sardegna

CAGLIARI, 1

Il ministro dei LL. PP. on. Giuriati venuto in Sardegna per rendersi personalmente conto del funzionamento del provveditorato delle opere pubbliche, in relazione ai più urgenti bisogni dell'isola, è partito per Napoli a bordo della R. N. «Mirabello».

Durante il breve soggiorno nella Sardegna il Ministro ha visitato le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione. Nella provincia di Cagliari ha visitato i lavori del porto, i lavori di bonifica, S.ta Giglia e la spiaggia di Bonavia e quindi si è recato, in rapida gita, al bacino minerario di Montepoli e di Bacu Abs e all'approdo di porto Vesme.

L'on. Giuriati è stato anche nello stabilimento Vittorio Emanuele di Sanfuri, nella zona di bonifica agraria di Marrubio ed alla diga del Tirso. Durante la sua presenza nella provincia di Sassari il ministro dei LL. PP. si è recato a visitare i lavori di sbarramento di Conghinas ad Ozieri e Nuoro. Quindi passando per Oristano fece ritorno a Cagliari.

L'on. Giuriati era accompagnato nel suo giro dal provveditore delle opere pubbliche in Sardegna comm. Desimone, dal capo di Gabinetto Gr. Uff. Oreglia e dal comm. Rossi Merighi.

## Salvato mentre tenta gettarsi nel fiume

PADOVA, 1

Un mendicante, certo Alberto Lolli fu Carlo, privo di entrambe le gambe aveva tentato di gettarsi oggi dall'argine del Bacchiglione al Bassanello nelle acque del fiume. Fu visto in tempo da alcuni passanti, i quali lo trassero in salvo.

Il mendicante trovava modo in quel tragico momento di ribellarsi contro i suoi salvatori. Ma afferrato ben bene venne a mezzo della Croce Verde trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato. Il poveretto ha dichiarato di essere ricorso al triste proposito per lo stato miserando nel quale versa.

# Spigolature

I topi: il grande flagello mondiale e più particolarmente dei paesi nordici. L'Inghilterra ha quasi un triste primato nella invasione delle sue campagne e dei suoi magazzini metropolitani. Gli americani, da tempo hanno istituito dei premi vistosi per i cacciatori di topi ed ora l'Inghilterra li imita, creando la «settimana dei topi». Secondo la «Morning Post» si è calcolato che nella sola Inghilterra i prodotti e le mercanzie distrutti dai topi in un anno, raggiungono la cifra di 50 milioni di sterline. Vale a dire, grosso modo, 600 milioni di lire italiane. Dal calcolo sono anche esclusi i danni ai tessuti ed alle case, intese come costruzione. Dopo varie settimane di massacri uno statistico assicurò che, fatte le proporzioni dai morti, restavano ancora nel paese tanti topi da superare il numero della popolazione: oltre 40 milioni di rosicanti. Nota il giornale come il calcolo, anche se quasi esatto, non è che effimero in quanto i topi si riproducono con una fertilità spaventosa, forse più rapida della distruzione. Due topi, maschio e femmina, in tre anni, supposto che tutti i piccoli vivano, possono creare una discendenza di 360 milioni di nipoti; cifra sbalorditiva ma niente affatto paradossale.

***

Le persone di teatro — scrive Alfredo Testoni sul l'«Avvenire d'Italia» — hanno una speciale predilezione per i cani. Luigi Bonazzi, un buon comico ed anche un buon poeta, ma di carattere scontroso, attaccabrighe intollerante, non fece in vita sua che gli elogi del suo cane dedicandogli un poema. E quanti cani hanno diviso la celebrità con i loro padroni e quante volte sono stati i cani a rendere noto il nome di un artista! Un suggeritore, certo Rubini, aveva un cane per nome «Furio», che teneva con sè fino nella buca, quando suggeriva; e la bestiola al segnale del padrone, si attaccava coi denti alla corda della «batterella» per far calare a tempo il sipario ad ogni fine d'atto. Una volta sbagliò. Fece scendere il sipario durante l'atto di una commedia nuova. Figurarsi le ire dell'autore! Il Rubini sopportò per un pezzo tutti i rimbrotti, ma quando non ne potè più, da buon toscano esclamò: — Dio Bonino! Tanto la commedia la non finiva da sè! La ringrazi «Furio» che le ha risparmiato un corbello di fischi! E per lungo tempo alle prove di molte commedie nuove, i comici esclamavano semplicemente: — Ci vorrebbe «Furio» di Rubini! Era il loro spietato giudizio! E così Rubini fu noto per «Furio».

***

Il ministro francese dei lavori pubblici Pierre Laval ha firmato — scrive il «Matin» — una condanna di morte per lo scappamento libero degli auto e il ministro dell'interno, Schrameck, ha controfirmato. Gli automobilisti, armati di rumorosi motori, non avranno più il diritto di mitragliare i timpani dei loro contemporanei. Tutti i veicoli a benzina dovranno essere muniti di quegli apparecchi che soffocano i gas e che i tecnici chiamano: i silenziosi. Il silenzioso trionferà e bisogna segnalare questa vittoria, perchè nel «match» fra il silenzio e il rumore, il silenzio è stato sempre vinto. Perchè questa disposizione non trovi dei contravventori, vi sarà una Polizia specializzata per le autovetture, che procederà con multe e sequestri. La lotta contro il rumore negli agglomeramenti, lo affermano i neurologhi, è questione di salute pubblica. Il silenzio è per i nervi come l'aria pura le è per i polmoni. La vita civile dell'avvenire, saprà arrestare i rumori, come fa adesso per i cattivi odori e per il fumo.

***

Il signor Pycraff del Museo Britannico, in una conferenza fatta alla sezione antropologica, ha parlato delle diverse specie dell'uomo post-monoteriano. Egli ha detto che nessuna teoria sulla classificazione delle razze umane può essere ben precisa, perchè tutte sono basate su dati che non corrispondono fra loro. Nessuna razza è meno conosciuta della polinese, eppure il teschio polinese è uno dei più caratteristici fra i teschi umani ed è evidente che non ha nulla in comune col teschio mongoloide. Dal confronto coi teschi della Nuova Guinea, dell'Oregon e della California, egli è giunto alla conclusione che i polinesi siano un popolo emigrato dall'America. Dopo il signor Pycroff, alla stessa sezione antropologica, ha fatto una conferenza il signor Salomon, trattando dei diversi tipi. Egli ha detto che il perfettamente classico tipo greco si trova ora soltanto fra gli ebrei, soprattutto nelle scuole dell'East-End di Londra. Fra 500 scolari se ne trovano almeno 12 dal classico tipo greco. In genere egli divide gli ebrei in tre tipi: gli armenoidi, dalla testa rotonda, il naso a gancio e la bocca piccola; il semitico, dal naso lungo e diritto, bocca grande e labbra carnosa e lo pseudo nordico, dai tratti piccoli, colle sopracciglia dritte e un mento sviluppato. Il Salomon crede che nell'unione fra la donna nordica e l'ebreo, si realizzi il tipo che predomina nella progenie israelitica. Così il «Messaggero».

***

Un altro centenario! quello — scrive il «Matin» — della morte di Paolo Luigi Curier, che si è celebrato la scorsa domenica a Verrez presso Tours. La cerimonia era presieduta da Renè Besnard, ex-ministro e ambasciatore di Francia a Roma. Vi furono notevoli discorsi, un banchetto, una recita popolare ecc. Paolo Luigi Curier era un uomo di una straordinaria cultura, matematico di valore, ellenista incomparabile. Scrisse senza riposo ed era meravigliosa la purezza e l'eleganza del suo stile, fu ufficiale di artiglieria sotto il primo Impero, ma nemico accanito della Restaurazione, diede le sue dimissioni e fu un satirico impenitente di quel regime. Lasciò un epistolario, nel quale ogni lettera è un capolavoro. Gli si deve la prima edizione completa della «Dafne e Cloe» e una traduzione di «Senofonte» nella lingua francese del 16.o secolo. Forse il suo centenario deciderà gli studiosi a fare migliore conoscenza con l'opera sua, e si persuaderanno che il Curier è forse uno fra i più illustri scrittori francesi dal periodo che va da Voltaire ad Anatole France. Malgrado la fama ch'ebbe di misantropo aveva un'anima dolce e tenera. Dedicò a suo padre una grande affezione, e mantenne una erudita corrispondenza con donne notevoli dell'epoca francesi e straniere. Fra queste la contessa de Salm Dick, la contessa d'Albany la tenera amica di Vittorio Alfieri, e Marianna Dionigi e sua figlia. Ma l'amore glielo ispirò, la bella Erminia Clavier.

# CRONACA CITTADINA

## Gli auguri della Provincia
### per le nozze della Principessa Mafalda

Il Dott. comm. Giuseppe Palumbo, Presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia ha inviato a S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda:

«Commissione Reale per Amministrazione Straordinaria Provincia di Venezia onorasi porgere in questo fausto giorno, alle LL. Maestà e a S. A. Principessa Mafalda con antica devozione e rispettoso omaggio delle più sincere felicitazioni, e dei più fervidi auguri».

«Prego V. E. voler cortesemente rendersi interprete presso Amati Sovrani dei sentimenti di questa Provincia, tradizionalmente fedele alla Augusta Casa di Savoia, cui è legata da vincoli di immutabile affetto. Ringraziamenti, ossequi — Presidente Palumbo».

Pervenne in risposta il seguente telegramma:

«Sua Altezza Reale Principessa Mafalda ringrazia vivamente del gentile pensiero. — Gentiluomo di Corte di servizio: Solaro Del Borgo».

## L'Unione delle Provincie Venete-Lombarde
### per un sanatorio antitubercolare

Ieri nella sala dell'Amministrazione Provinciale, ad iniziativa del dott. comm. Giuseppe Palumbo, Presidente della Commissione Reale, e sotto la sua presidenza si sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e dei Consorzi provinciali antitubercolari di Trento, Treviso e Venezia, per prendere accordi circa le pratiche da esperirsi a Roma presso il Governo Nazionale per ottenere la istituzione del Sanatorio di alta montagna a Plancios sopra Bressanone. Era pure presente la Giunta Esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare, presieduta pure dal comm. Palumbo.

L'adunanza ha avuto comunicazione da parte del Presidente del vivo interessamento dimostrato dalle LL. EE. i Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei LL. PP. perchè l'importante iniziativa di carattere sociale e nazionale possa perseguire il benefico effetto che è nei comuni desideri e che forma oggetto di attento esame e di studio da parte della Unione delle Provincie delle Tre Venezie e della Lombardia, Unione per conto della quale agiscono i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dei Consorzi antitubercolari di Venezia, Trento e Treviso.

Fu stabilito che prossimamente una Commissione composta dei detti rappresentanti e dei rappresentanti politici delle rispettive provincie si rechi a Roma per ottenere dal Governo Nazionale la cessione da parte della Società Antitubercolare di Bressanone al Demanio italiano del complesso dei beni denominati Istituto Plancios, località adatta in modo particolare alla lotta antitubercolare; e poi la ulteriore destinazione degli immobili in parola, e cioè la cessione di essi da parte del Demanio Nazionale alla Unione delle Provincie.

## Le ricostruzioni nelle Terre Liberate
### La chiusura dei Corsi Estivi per Stranieri

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo a Ca' Foscari la chiusura dei Corsi Estivi di Alta Coltura per stranieri, con l'ultima conferenza della stagione.

L'argomento prescelto era del più alto interesse: le ricostruzioni eseguite nelle Regioni devastate del Veneto.

Venne prescelto oratore il comm. prof. rag. Vittorio Friederichsen, Direttore Generale dell'Istituto Federale di Credito, il quale svolse la sua brillante e limpida esposizione presentando al numeroso ed eletto uditorio un quadro completo ed evidente, sia delle condizioni in cui vennero a trovarsi la parte del Veneto invasa e sgomberata e le nuove Provincie in causa delle operazioni belliche, sia delle poderose opere di restauro e di ripristino che vennero attuate mediante le provvidenze dello Stato ed in virtù della tenace volontà dei veneti.

Il comm. Friederichsen confortò il suo dire con la citazione di dati che avvalorarono la tesi da lui sostenuta: esser l'Italia riuscita, con le sole proprie forze, ad ottenere, dopo la vittoria militare, oltre il pareggio e il rifiorimento di un bilancio statale duramente provato, la graduale ricostruzione di immensi beni distrutti; la completa riedificazione di migliaia di case, il ripristino di chiese, di ponti, di scuole, di ospedali e di opifici rasi al suolo, che risorsero meravigliosamente e vennero ridonati all'attività feconda; il riassetto dei campi devastati, sui quali tornarono a maturare le messi.

Il comm. Friederichsen accennò, con rapidi ma esaurienti tratti, all'immane opera svolta dai vari Enti cui fu demandato dallo Stato il risorgimento delle Terre invase: Il Ministero delle Terre Liberate, il Genio Militare, il Commissariato di Treviso, i Consorzi Zootecnici, il Magistrato alle Acque, l'Istituto Federale di Credito ed altre istituzioni collaterali.

L'uditorio potè seguire lo sviluppo della grandiosa opera attuata da questi Enti benemeriti anche attraverso una documentazione fotografica. Vennero infatti proiettate delle nitide ed interessanti vedute, che diedero la prova sia della gravità dei danni sofferti dalla Regione Veneta, sia dalla maestosa riedificazione e rinascita.

Il comm. Friederichsen, seguito con deferente attenzione, venne calorosamente e lungamente applaudito.

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato provinciale fra lavoranti edili.** — Questa sera alle ore 19 al Malcanton, sede dei Sindacati nazionali, avrà luogo l'Assemblea generale di tutta la categoria, per portare a conoscenza di tutti gli interessati i benefici ottenuti attraverso il nuovo contratto di lavoro. Iscritti e non iscritti, è dovere di tutti intervenire.

## Il nuovo orario dei vaporetti

Avvertiamo i lettori che a incominciare da oggi 1.o ottobre per tutti i servizi della Agenzia di navigazione interna e per quelli Venezia-Padova con diramazione Malcontenta-Mestre verrà applicato il nuovo orario invernale che pubblicheremo integralmente nel numero di domani.

## Le Colonie del Fascio Femminile

Il ritorno avvenuto ieri alle 15.10 del secondo gruppo di Piccole Italiane e della terza squadra di Giovani Operaie bisognose di cura climatica, che il Fascio Femminile di Venezia aveva mandato a Feltre nella Colonia Fascista G. V. Mezzomo, è stato qualchecosa di più di un'affettuosa cerimonia o di una festevole accoglienza, di una passeggiata attraverso la città in bene ordinato corteo, o di una dimostrazione di gratitudine dei parenti venuti ad incontrare le proprie creature rimesse in salute o rinvigorite.

E' stata un'affermazione del nuovo indirizzo voluto dal Duce stesso del Fascismo per l'attività femminile, indirizzo cui il Direttorio del F. F. Veneziano si è subito attenuto, con pronta ed efficace dedizione.

Furono ammesse a fruire del beneficio le bambine o le giovani donne che più ne avevano bisogno, facendo opera di assistenza e di fraternità sociale nel più largo senso. «Nessuna delle ospiti adulte della Colonia è obbligata a pregare — dice il Regolamento — ma tutte devono serbare un contegno irreprensibile assistendo alla preghiera delle Piccole Italiane. Nessuna è obbligata a portare il distintivo del Fascio, ma tutte hanno l'onore di avere per distintivo il tricolore nazionale, e devono rispettarlo e farlo rispettare. Se quelle che non sono iscritte desidereranno poi di iscriversi al Fascio, presenteranno regolare domanda».

Basata su questi larghi criteri, la Colonia funzionò ottimamente, ritemprando spiriti e corpi in un ambiente sereno e sanamente educativo, governato con grande amore, ma anche con grande fermezza.

La egregia direttrice sig.na Egle Scarpa fu coadiuvata nell'opera di preziosa abnegazione per le cure alle bambine dalle maestre sig.ne Quarente, Zocco e Spada; per l'assistenza morale alle squadre avvicendantisi delle lavoratrici dalla vice segretaria del Direttorio prof. M. Deleuse, la quale visse per un mese con esse la vita stessa della Colonia.

Bambine, operaie e preposte furono fatte segno ad ogni maniera di cortesie e di agevolezze dalle Autorità di Feltre, a cominciare dall'on. Zugni Tauro che ospitò generosamente la Colonia in locali propri, dal Fascio Femminile di Feltre e dai Pii Istituti della città che ne aiutarono il funzionamento.

Quando il Fascio Femminile di Venezia sarà ricco — ed una facile profezia dice che lo sarà presto — le due Colonie, operaia e delle Piccole Italiane, funzioneranno separatamente; e così si scinderà in due sezioni la Scuola libera popolare del Fascio Femminile che per tutto quest'anno fu aperta col nome di «Racconto della Domenica».

La vita in comune di questi due mesi affezionò già le Colonie al Direttorio ed al personale dirigente ed inspirò od accrebbe il desiderio di questa Scuola e della Biblioteca Popolare, che le terranno unite anche dopo.

Di tutto ciò ragionavano ieri, esprimendo voti e approvazioni e simpatie e gratitudine, quanti erano accorsi a festeggiare il ritorno.

Notammo tra gli intervenuti parecchie signore e signorine del Fascio Femminile ed il cav. Bonivento in rappresentanza del segretario provinciale.

Ci si comunica:

«Le lavoratrici dell'ago e le impiegate che godettero il beneficio di un periodo di villeggiatura nella Colonia Operaia Fascista istituita dal Fascio Femminile Veneziano, desiderano esprimere la loro entusiastica riconoscenza al Direttorio del Fascio Femminile, presieduto dalla illustre signora Maria Pezzè Pascolato che con sentimento di amore materno pensò ad esse, ed alla Direzione della Colonia.

«Un ringraziamento particolare poi esse rivolgono alla signorina Prof.ssa Deleuse, direttrice Egle Scarpa, sig.na Quarente, nonchè all'on. Zugni Tauro, al Fascio ed alle Autorità di Feltre che usarono loro tante gentilezze».

## Un ostinato volontario della morte
### Tenta di svenarsi e di rompersi la testa

Verso le ore due di stanotte la Croce Rossa è stata avvertita di recarsi a S. Polo n. 1973 (piano quarto) per raccogliere un giovane che si era inferto dei colpi di rasoio ai polsi.

Il caporale Scanferlato, aiutato dal collega Tarutti e dal milite Marella, incontrò sulle scale la madre del giovane la quale disse che non potevano entrare perchè il figlio s'era barricato in casa. Dopo lunghe insistenze, perchè il giovane aprisse, finalmente i militi poterono penetrare nella camera sfondando la porta e trovarono l'individuo, il facchino Enea Baldassini d'anni 26 in preda a delirio epilettico, che si era inferto dei colpi con una lama «gilet» ai polsi.

I militi disposero quindi per trasportarlo all'Ospedale Civile; ma mentre a ciò si disponevano, il Baldassini improvvisamente — giunto sul pianerottolo — sfondando con la testa le lastre di una finestra chiusa, intendeva precipitarsi nel vuoto.

Trattenuto in tempo dai militi della Croce Rossa senza che si fosse fatto alcun male in quest'ultimo tentativo, è stato nuovamente condotto nella sua camera e poi, ben legato in barella, condotto all'Ospedale. Quivi venne accolto dal dott. Co.

## L'arrivo della Colonia Alpina

Alle 12.50 di ieri sono arrivati da Feltre i ragazzi e le ragazze della Colonia Alpina assieme anche al manipolo dei Balilla che a suo tempo venne aggregato all'Ospizio di S. Paolo. La stazione era affollatissima in modo insolito dai genitori e parenti dei bambini.

## Gli acquisti di S. M. il Re
### alla Mostra del Lido

S. M. il Re si è compiaciuto di ordinare l'acquisto delle opere seguenti esposte alla Mostra di Ca' Pesaro al Lido:

«Episodio della vita di San Francesco» di Luigi Brunello; «L'Ulivo» di Gigi Chessa; «Achille pianto dalle Nereidi» di Federico Cusin; «Il Ponte delle Navi a Verona» di Guido Farina; «Mercato» di Gian Maria Lepsky; «Testa» di Dante Montanari; «La disputa» di Cosimo Privato; «La sosta dei viandanti» di Giulio Rosetti.

## La Mostra si chiuderà il 4 ottobre

La chiusura della Mostra che continua ad essere visitata ogni giorno da un pubblico numeroso è stata prorogata al giorno di domenica 4 ottobre.

## La banda cittadina in licenza
### nel mese di ottobre

La Banda Cittadina usufruirà della licenza annuale dal giorno 5 ottobre al 3 novembre p. v.

## L'affare delle maglie rosse

Nella cronaca dell'altro giorno abbiamo dato notizia dell'incidente avvenuto domenica verso mezzogiorno a S. Leonardo tra un milite fascista e due individui indossanti dei maglioni rossi.

Ora la polizia, continuando nelle indagini, ha potuto identificare i due del maglione per i giovani Ferdinando Poeta di anni 25 e Luigi Zangrando di anni 23 abitanti in Ghetto, i quali sono stati interrogati ieri. Essi hanno dichiarato di appartenere all'Unione Sportiva (che risulterebbe essere invece l'Edera Sportiva, emanazione questa del Partito repubblicano) e in questa qualità di soci erano andati a rappresentare la Società ad una sfida che aveva avuto luogo quella mattina al Macello.

Così con la divisa sportiva essi ritornavano alle loro case quando in Terrà San Leonardo incontrarono il milite che li fermò, e li avrebbe apostrofati violentemente e colpiti con qualche schiaffo intimando loro di ritirarsi. Essi non si erano fatti ripetere l'ordine e, appena infilata calle della Rabbia il milite era stato avvicinato da tre giovani indossanti la camicia nera i quali avrebbero fatto presente al milite l'opportunità di fermarli nella convinzione che essi indossassero la maglia rossa per una bravata sovversiva.

Di qui l'inseguimento del milite che li rincorse intimando loro di fermarsi e sparò tre colpi di rivoltella per intimorirli. Essi erano però riusciti a dileguarsi.

Oggi verrà interrogato anche il milite e gli altri tre giovani se sarà possibile venire alla loro identificazione e così si preciserà veramente come si sono svolti i fatti.

## Accusato di truffa a Trieste
### e arrestato a Venezia

Il Commissariato di S. Polo era venuto a sapere che da circa tre mesi si era stabilito a Venezia un pericoloso truffatore, fuggito da Trieste ove era ricercato dalla Polizia il quale sembrava avesse trovato ricetto in casa di suoi parenti. Il Commissario cav. Colitti dava l'incarico al maresciallo Sergio di disporre indagini che da questi venivano affidate a due dei migliori agenti dell'Ufficio, il brigadiere Saporosi e la guardia scelta Paudice. I due agenti stabilirono allora trattarsi di un certo Proff Romano fu Federico di anni 34 da Trieste e colà domiciliato in via Traversale al Boschetto N. 3 il quale tre mesi or sono, dopo aver consumato un'ingente truffa con la complicità di un amico, il quale era stato arrestato, sapendosi ricercato dalla Polizia aveva pensato di scegliere migliori arie ed era venuto perciò a Venezia in casa di un suo cognato, cameriere in uno dei primi alberghi della nostra città, il quale abita in Calle Bianca Cappello a S. Aponal 1275. A Venezia pare che il Proff, che si attribuiva anche molto spesso il nome di Luigi Strozzi, avesse aperto un ufficio di rappresentanze commerciali per la fornitura dei trabaccoli e non si sa esattamente che guadagni egli ne ritraesse e in che modo funzionasse l'ufficio.

Il Proff è stato rintracciato finalmente alle otto e mezza di ieri mattina a San Bartolomeo e tratto in arresto al Commissariato ha declinato le sue esatte generalità dicendo di non aver nessuna pendenza con la Giustizia. Disse solamente che tre anni or sono aveva subiti tre processi per bancarotta fraudolenta e truffa ma ne era uscito brillantemente con tre complete assoluzioni. Egli non faceva che ripetere che del mandato di cattura spiccato in data 8 agosto 1925 per truffa dal Giudice istruttore di Trieste egli non sapeva nulla, e che era venuto a Venezia solamente perchè a Trieste dopo i processi non godeva più fiducia malgrado le brillanti assoluzioni.

E' stato tradotto alla Questura Centrale e consegnato alla II. Divisione ove il Commissario cav. Agostinelli provvide ad inviarlo alle Carceri della Giudecca informando nel contempo la Questura di Trieste.

## Tre pellegrinaggi tedeschi

Con un treno speciale sono arrivati dal Brennero ieri alle 18.40 circa trecento pellegrini tedeschi che a mezzo di due appositi vaporini dell'Azienda sono sbarcati a S. Marco scendendo ad alloggiare negli alberghi del centro. Ripartiranno oggi per Roma, meta del pellegrinaggio.

Pure con treno speciale sono arrivati ieri alle 18.20 trecento pellegrini tedeschi che soggiorneranno due giorni a Venezia per poi ripartire diretti in Patria. Con altro treno speciale sono arrivati alle ore 22.25 altri trecento pellegrini tedeschi che dopo un soggiorno di qualche giornata a Venezia ripartiranno pure diretti in patria.

## Due giorni di carcere preventivo
### per ormeggiare la barca

Nelle nostre quotidiane peregrinazioni siamo venuti a sapere come l'altra sera verso le ore dieci, una «battella» — di quelle comunemente usate dalle orchestrine per le serenate in Bacino di San Marco ritiratasi un po' prima del solito stante il forte vento ed il tempo incerto, veniva avviata per Rio della Pietà. Giunta alla Caserma del 71. Reggimento Fanteria, il ragazzo sedicenne che la vogava, voleva ormeggiarsi, ma non disponendo di una corda per legarsi alla riva vicina, passando pertanto presso ad un «sandolo» di proprietà del 71. Fanteria il giovanetto profittava di un metro e mezzo di cordicella che era fissa al «sandolo» stesso. Di ciò si accorse un soldato che stava alla finestra della caserma sovrastante, il quale, scendendo immantinente, acciuffò il ragazzo e lo accompagnò all'ufficiale di picchetto che a sua volta lo inviò al Commissariato di P. S. di Castello che dispose perchè egli fosse rinchiuso in guardina in attesa del giorno successivo per stabilire del come si furono svolti i fatti. Ma l'accertamento cammina in modo cosifatto che al momento in cui scriviamo il ragazzo non è stato ancora rilasciato!!!

Senza commenti.....

## La società "Mezzo Secolo,, a Trento

La Società Mezzo secolo di Murano fra le varie sue manifestazioni ha stabilito pure di effettuare una gita a Trento per rendere omaggio a Cesare Battisti, coetaneo dei componenti la detta Società. La gita ebbe luogo domenica 27 corr. La comitiva venne ricevuta alle ore 10.45 al Municipio dall'avv. Comm. Giuseppe Cappelletti, membro della Consulta ed in rappresentanza del Comune.

Furono scambiati discorsi improntati alla pura italianità di Trento ed il martirio dei suoi figli specialmente del Battisti, tra il Presidente della Società sig. Marco Quarisa ed il rappresentante del Comune. Il sig. Quarisa fece dono al Comune perchè sia conservata al Museo, accanto ad altri vetri Muranesi una bella Coppa così detta «dei Beroviero» copia dell'originale che trovasi al Correr di Venezia. Il dono fu assai gradito, il Presidente ed i soci ebbero i ringraziamenti più cordiali.

Venne fatta visita al Castello del Buon Consiglio dove i Muranesi deposero una magnifica palma di fiori freschi con nastro e dedica: «Cittadini muranesi al Grande Martire loro coetaneo» e visitarono pure il Museo del Risorgimento. Al pranzo allestito, al Restaurant della Stazione, vennero scambiati brindisi augurali per Venezia e Trento fra il rappresentante del Comune ed il Presidente della Società, auguri che vennero rinnovati alla partenza del treno.

Presenziavano alla cerimonia il muranese cav. prof. Martinuzzi ed il cav. prof. Trombi della Scuola industriale di Trento.

La comitiva partì alla volta di Rovereto Riva e Salò per rientrare alla mezzanotte a Venezia lietissimi e soddisfatti della magnifica gita.

## Cronache funebri

### Luigi Panizzutti

Nella Chiesa dell'Ospitale Civile ebbero luogo iermattina solenni funerali del disgraziato guattero dell'albergo «Savoia» che domenica sera rimaneva fulminato dalla corrente elettrica, mentre era intento al suo lavoro nella cucina del suddetto Albergo. Alla mesta cerimonia presero parte la moglie dell'infelice Luigi Panizzutti, la vecchia madre sua, numerosi parenti tutti giunti dal paese natio (Budoia di Udine) ed uno stuolo di compagni di lavoro e di amici della vittima. Si notavano anche i proprietari del «Savoia» e belle corone di fiori, omaggio dei famigliari, dei superiori, e di conoscenti.

In Chiesa venne celebrata la Messa e quindi impartita l'assoluzione al feretro che venne poi deposto in una barca funebre di 3.a classe e trasportato all'ultima dimora. Alla famiglia Panizzutti, sì duramente colpita, le nostre condoglianze.

### Vigile Gaetano Ruffert

Pure iermattina nella Chiesa dell'Ospitale Civile si svolsero i funerali del vigile urbano di prima classe Gaetano Ruffert di anni 50, deceduto al pio luogo dove breve e penosa malattia.

Ai funerali — che riuscirono una grande dimostrazione dell'affetto e della stima di cui era circondato il poveretto da parte di superiori ed amici — presenziavano i figli i fratelli, i parenti, il comandante dei Vigili Urbani dott. Domenico Albanese e quello dei Pompieri ing. Mario Gaiani con uno stuolo di graduati e militi dei due benemeriti Corpi cittadini; il maresciallo dei vigili sig. Fabris; il capo dei vigili dei canali sig. Mazzariol ecc.

Attorno al feretro, su cui posavano ricchi mazzi di fiori omaggio della famiglia e dei Vigili e Pompieri, prestavano servizio d'onore 4 vigili urbani e 4 pompieri in grande uniforme. Si notavano bellissime e ricche corone di fiori freschi. Venne celebrata la messa e quindi impartita l'assoluzione al feretro. Ricompostosi il corteo questo sostava sulla riva di Fondamenta dei Mendicanti e qui il d.r Domenico Albanese pronunciava brevi commosse parole di saluto all'Estinto e di condoglianze per la di Lui famiglia.

Finito il discorso che in tutti i presenti destò profonda commozione, il feretro venne deposto in una gondola infiorata che, seguita da altre, si recò al Cimitero di San Michele.

## Corte d'Appello Veneta

Buschi Elio di Italo e di Adele Carmagnati nato il 3 luglio 1908 a Bovolone residente a Verona Via Rosa Morando 36; Arellaro Francesco di Luigi e di Fiori Erminia nato a Verona il 5 ottobre e residente ivi, Corte Maddalene 7; detenuti dal 25 aprile 1925 appellanti dalla sentenza 3 giugno 1925 del Tribunale di Verona colla furono condannati: Arellaro a mesi 9 di reclusione, Buschi a mesi sette di reclusione ed un sesto della segregazione cellulare; colpevoli entrambi di tentato furto qualificato (art. 61, 404 n. 4 c. p.) di una valigia e 4 fiaschi di vino a danno di Foffani Olinda, mediante rottura senza riuscirvi. Il 24 aprile 1925 in Verona, Arelaro anche di contravvenzione alla vigilanza (art. 234 c. p.). Entrambi recidivi specifici (art. 80 c. p.).

La Corte conferma la sentenza, ma accorda il condono totale della pena pel solo Buschi. — Dif. avv. Virotta.

Cracco Abramo fu Domenico nato nel 1859 residente a Udine appellante dalla sentenza 27 giugno 1925 del Tribunale di Udine che lo condannò a mesi nove di reclusione e lire 666 di multa per mancata corruzione della minorenne Schiavotto Rosa, il 15 giugno 1925 in Udine.

La Corte riduce la pena a mesi 3 giorni 15 di reclusione. — Dif. avv. Virotta.

## Una perquisizione a San Benetto

L'altra sera verso le 21 due giovanotti che uscivano dalla casa dove aveva sede la Democratica, e dove attualmente è installata la redazione veneziana della «Voce Democratica» giornale che si pubblica a Verona, vennero fermati da due fascisti, che avevano notato che uno di essi recava un pacchetto sottobraccio, e invitati a seguirli al commissariato di S. Marco, dove il dott. De Marchi, di servizio in Piazza, constatò che il pacchetto conteneva alcuni numeri del giornale suddetto.

Poichè i fascisti asserivano di aver il sospetto che nella redazione del giornale avesse avuto luogo recentemente una riunione delle opposizioni, la Questura fece successivamente eseguire una perquisizione, che diede esito negativo. Pare però che una riunione di sei persone abbia avuto luogo effettivamente a S. Benedetto.

## Scrocconi di pranzi

Il trattore Poletti Adelchi, esercente dell'«Isola di Malamocco» in campo San Zaccaria 4658 verso le 22 invitava i RR. CC. della vicina Caserma, Marinelli e Cremaschi, di portare alla Questura Centrale due suoi clienti, tali Mario Mantovani di Marco di anni 16 da Cona, senza fissa dimora, e Bellini Goffredo fu Carlo d'anni 34 da Modena, dimorante a Castello 6357. Costoro avevano mangiato e bevuto facendo un conto di lire 27.80 ma al momento del pagamento dissero di non aver denaro. Gli scrocconi furono accompagnati dunque in Questura, rinchiusi in guardina e denunciati per truffa. Oggi saranno inviati alla Giudecca.

## Borseggio sul ponte della Canonica

La signora Emma Frilling fu Guglielmo di anni 50 alle ore 15.30 sul ponte della Canonica si fermava per fare l'elemosina ad un mendicante riponendo poi in tasca il portamonete; però dopo essersi soffermata due o tre minuti per ammirare il Ponte dei Sospiri si accorse che il borsellino era sparito. Ritornata sui suoi passi le ricerche non diedero alcun risultato. Ella perdette 5 marchi carta e 40 lire italiane oltre ad un biglietto di II classe Venezia-Genova-S. Margherita Ligure. Il borseggio venne denunciato alla II. Divisione della Questura Centrale.

## Cronaca varia

**Una costola rotta.** — Il quasi cinquantenne Angelo Busetto fu Domenico da Pellestrina, bracciante presso la ditta Arnaldo Baldi, alle ore 10.45 veniva ricoverato all'Ospitale civile per la frattura della decima costola destra, che venne giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. Si produsse tale frattura scaricando da un burchio, ormeggiato alla riva della Stazione ferroviaria, una bettoniera e cadeva nella stiva del burchio. Venne accompagnato al Pio luogo dal compagno di lavoro Luigi Mattiozzi fu Sante d'anni 30 dimorante a Castello n. 1150.

**Ferito alla mano.** — Vianello Gaetano fu Bortolo d'anni 59, domiciliato a Cannaregio n. 3445, spazzino municipale, chiudendo lo sportello della carruola delle immondizie, si feriva alla mano destra. Ricorreva alle cure ospitaliere dove veniva medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

**La caduta di un manovale.** — Il manovale Caldon Guido di Luigi di anni 30 da Vigonovo alle dipendenze della Ditta Trevisan Valentino, l'altro giorno, scivolando da una rampa si procurava delle contusioni multiple guaribili in giorni 10.

## Valori bollati fuori d'uso

Un telegramma della Stefani, in data 29 settembre annunciava che il Ministero delle Finanze, in seguito ad un ingente furto di valori bollati aveva dichiarato fuori d'uso dal «19 settembre» le marche doppie per la tassa di lusso scambi di cui indicava i numeri, le date di emissione ed i corrispondenti valori.

Ora veniamo autorevolmente informati che non dal giorno 19 settembre debbono essere considerati fuori corso i valori predetti, bensì dal giorno 29 dello stesso mese. Il che comunichiamo a norma degli interessati.

## Le conseguenze d'un rimprovero

Il sig. Zanetti Antonio, procuratore della Ditta Andrea Galvani in Venezia ci scrive per dichiarare che il Rossini Luigi, del quale abbiamo l'altro ieri narrato il tentativo di suicidio, non fu rimproverato da lui una sola volta, ma ne ebbe ripetute osservazioni perchè beveva smoderatamente e perchè di conseguenza veniva spesso meno ai suoi doveri. Di qui la minaccia di licenziamento e il tentativo di suicidio.

## Affittacamere senza licenza

Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Marco elevarono la contravvenzione a tale Cogo Eleonora abitante in quel sestiere 3999 perchè affittava camere senza licenza.

## Ninčich di passaggio a Venezia

Col diretto di Milano è giunto ieri alle 12.30 da Ginevra S. E. Nincich Ministro degli Esteri Jugoslavo il quale è ripartito col diretto di Trieste delle 14.45 per raggiungere Belgrado.



## Atti della Giunta
### Provinciale Amministrativa di Venezia

Nella seduta del giorno 28 settembre 1925, sotto la presidenza del comm. Palumbo, Viceprefetto; presenti: cav. Quarelli di Lesegno, cav. Appiani, cav. Simone, comm. Molinari, comm. avv. Bertolini, cav. avv. Scandiani, cav. avv. [illegible]lo; segretario: dott. Russo, la G. P. A. ha preso le seguenti deliberazioni.

Mestre: Comune: Capitolato modificato. Trattamento economico delle levatrici, rinvia — Fossò: Comune: Capitolato ostetrico - Trattamento economico della levatrice, approva — Salzano: Comune: Revisione trattamento economico personale sanitario, rinvia — S. Michele al Tagliamento: Comune: Svincolo cauzione appalto ghiaia, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Ricorso Fratelli Zanini contro tassa vetture, respinge — Spinea: Comune: Aumento di assegno all'ex segretario in pensione co. Paolo Trevisan, approva — Ufficio: Nuovo Regolamento provinciale per la applicazione della tassa sul bestiame, approva — Cavazuccherina: Comune: Bilancio di previsione 1925, approva — Venezia: Provincia: Contributo per l'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra per s'erezione di un monumento a Fabio Filzi, approva — Ceggia: Comune: Bilancio 1925, approva — Venezia: Comune: Cessione di area stradale a Rio Terrà dei Birri, a Vianello e Crovato, approva — Venezia: Comune: Cessione area stradale in Calle del Fumo a Cannaregio, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento edilizio, approva — Favaro Veneto: Comune: Sussidi ad infermi poveri, approva — Campongara: Comune: Bilancio 1925, approva — Mestre: Comune: Sistemazione via dell'Ospedale, approva — Scorzè: Comune: Nuovo regolamento organico dei dipendenti comunali, approva — Fossò: Comune: Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati, approva — Torre di Mosto: Comune: Bilancio 1925, approva — Venezia: Provincia: Contributo di L. 2000 per il restauro della Cappella del Rosario, approva — Venezia: Provincia: Acquisto di 100 cartelle della lotteria pro Museo Trentino del Risorgimento, approva — Cona: Comune: Bilancio 1925, approva — Mestre: Comune: Contributo all'Associazione degli Enti Autarchici, approva — Noale: Comune: Contributo all'ufficio tecnico prov. delle Corporazioni Fasciste, approva — Mirano: Comune: Contributo per la Deputazione Veneta di Storia Patria, approva — Noale: Comune: Adesione del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri», approva — Fiesso d'Artico: Comune: Inscrizione del Comune alla Società «Dante Alighieri», approva — Mirano: Comune: Adesione alla «Dante Alighieri», approva.

## Propaganda agraria in Provincia

Domenica scorsa 27 corr. mese ebbe luogo in S. Donà di Piave una importante adunata di agricoltori con l'intervento delle Autorità cittadine e dei rappresentanti delle Istituzioni Agrarie del Mandamento.

Il prof. Mario Sattin, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, tenne un applaudito discorso dopo il quale procedette alla nomina di un Comitato locale per la propaganda granaria.

Sempre domenica il prof. Sattin si recò nel Comune di Grisolera per analoga riunione.

Domenica prossima, 4 ottobre, saranno tenute dal personale tecnico della Cattedra conferenze in Mirano, S. Maria di Sala, Strà.

## Avarie e sinistri

Il piroscafo italiano «Bellenden» proveniente da Casablanca con merci varie nel tratto da Ancona a Venezia incontrò vento da Greco e mare violento, i forti colpi del quale imprimevano alla nave movimenti di rollio e beccheggio e con tremenda violenza sormontava sulla coperta. Poste in azione le pompe l'acqua usciva mista a sostanze del carico che per l'eccezionale maltempo devesi essere smosso e parte di quello caricato sulla coperta asportato dal mare.

Il Comando si dichiara estraneo qualora risultasse il carico avariato e ne ha fatto regolare dichiarazione.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 89 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 402 — Carbonai 106 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

# La "Gazzetta,, in Friuli

## Cronaca di Udine

### Un suicidio

Verso le ore 16 di ieri il casaro Codutti Lodovico di anni 37 nato a Torreano si impiccava nei locali della latteria di Selettis.

Sembra che il povero Codutti sia stato spinto al triste passo dal fatto che col giorno 1 ottobre egli avrebbe dovuto lasciare il suo servizio essendo stato licenziato e per le sue condizioni finanziarie disagiate. Infatti il Codutti doveva pagare in questo mese di ottobre una somma che corrispondeva ad un effetto da lui acceso.

Il suicidio è avvenuto come si disse nei locali della latteria verso le ore 16, perchè il dott. Dal Goss che visitò, non appena rinvenuto il cadavere, alle ore 18 sentenziò che la morte doveva essere avvenuta due ore prima.

Il Codutti ha dimostrato una straordinaria forza d'animo giacchè dopo essere stato all'osteria e non aver fatto nulla trapelare dei suoi propositi si era recato a casa propria. La moglie lo sgridò per il suo tempo perso all'osteria; egli non disse nulla e si avviò alla latteria ove si fermò nella camera dell'essiccatoio. Legata una cordicella a una inferriata alta circa due metri dal suolo il casaro si appiccò avendo il coraggio di spingersi lontano dal muro perchè la morte non lo fuggisse tenendosi così finchè le forze gli mancarono abbandonandosi poi alla corda.

Il fatto ha prodotto viva impressione in paese.

### Internazionale contro Udine

Domenica prossima al grande campo polisportivo Moretti ospiterà la squadra di Rovenini. E' inutile dire che l'attesa per questo primo incontro è divenuta generale in tutto il pubblico, anche quello non sportivo. L'équipe bianco-nera che pur domenica ha conosciuto una dura sconfitta è già pronta a sostenere l'assalto dei magnifici atleti dell'Internazionale. Non è possibile pensare ad una vittoria, dato l'assestamento e l'affiatamento dei bianco-neri, ma è certo che questi daranno molto da fare ai loro avversari i quali scenderanno fortissimi e risoluti a strappare la vittoria. Intanto da Milano la squadra ospite ha così telegrafato alla A. C. U.:

«Lieti iniziare con vostra simpatica squadra massimo campionato porgiamo saluto di cordiale cameratismo. Arriveremo sabato sera 21.17».

### Ex Bersaglieri in gita

Ci pregano di render noto che il consiglio direttivo della Sezione di Udine avverte che la gita a Castelmonte avrà luogo, tempo permettendo, domenica 4 ottobre.

Alla gita possono intervenire anche i bersaglieri non soci e i simpatizzanti. Adunata alle ore 8 sul piazzale della Stazione Ferroviaria. Partenza per Cividale ore 8.35. Arrivo a Cividale ore 9. Partenza per Castelmonte ore 9. Arrivo ore 12. Colazione al sacco. Ore 14 visita al Santuario; all'uscita verrà eseguito un gruppo fotografico di tutti gli intervenuti. Ore 16 ritorno a Cividale.

All'arrivo a Cividale l'adunata dei gitanti avrà luogo alla trattoria della Pastorella; ognuno però ha facoltà di rifocillarsi ove più gli aggrada. Ritorno ad Udine col treno in partenza da Cividale alle ore 21.

Il consiglio direttivo nutre piena fiducia che, come al recente congresso di Torino, i soci parteciperanno numerosi alla gita, tanto più che, a Cividale, si stanno preparando ai bersaglieri festose accoglienze.

### Esami per dazieri

La R. Prefettura del Friuli comunica che le domande di ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario nella sessione dell'anno corrente devono essere presentate non oltre il prossimo 15 ottobre al Presidente della Commissione esaminatrice (Prefettura) redatti su carta bollata da L. 2 e corredate dei seguenti documenti pure essi in carta bollata e legalizzata: Fede di nascita; certificato di cittadinanza; certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica del candidato; certificato di buona condotta; certificato penale; cartolina vaglia di L. 20.15 intestata al presidente della stessa per tassa di esame.

### Infortuni

Il bambino Zinutti Mario di anni 5, da Basiliano, correva ieri lungo un viottolo quando inciampò in un filo di ferro aggrovigliato che stava tra le erbe. Il piccino cadde malamente a terra producendosi la frattura del terzo medio del femore sinistro. Soccorso prontamente i familiari disposero per il trasporto del ferito all'Ospedale civile di Udine.

Soccorso prontamente dai sanitari di guardia e medicato, il piccolo Zinutti ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

— La frattura del femore sinistro si è prodotta il minatore Romano Cassina di anni 23 il quale si è prodotta tale ferita lavorando alle cave di piombo del Predil.

Il giovane, che è nato a Torreano di Cividale, è stato trasportato al nostro ospedale mediante il treno e dalla stazione fu portato al pio luogo con una lettiga a mano.

### Levatrici protestanti

In seguito al concorso indetto dal commissario Prefettizio di Ragogna il quale dovrebbe aggiudicare due posti di levatrici il Direttorio del sindacato Fascista delle ostetriche del Friuli ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che per disposizione del capitolato in vigore le levatrici di Ragogna attualmente in servizio nominate di biennio in biennio hanno diritto al rispetto del biennio iniziato col 15 maggio 1925;

«visto che lo stesso capitolato non acconsente al Comune di aprire un concorso per l'assunzione in servizio prima del 15 maggio 1927 e che le concorrenti vincenti il concorso non potrebbero avere la garanzia del posto stesso;

«delibera di invitare tutte le ostetriche iscritte o non iscritte al Sindacato a non prendere parte al concorso di Ragogna».



### Teatro Sociale

Dopo l'addio della Compagnia Sainati che ha chiuso il suo ciclo di rappresentazioni con la bella commedia «Il ratto delle Sabine», recitata come può recitare il comm. Sainati che ha sollevato la più schietta ilarità fra il numeroso pubblico, ha debuttato ieri sera al nostro Sociale la Compagnia De Sanctis.

La affiatata compagnia ha presentato «Il Colonnello Bridau» la magnifica commedia di E. Fabre. Il pubblico ha applaudito vivamente ai valorosi interpreti per l'esecuzione perfetta di questo bel lavoro.

### *PORDENONE*

**Il Monumento ai Caduti** e Parco della Rimembranza verranno inaugurati in Corva d'Azzano domenica 4 ottobre alle ore 10. Oratore ufficiale il chiarissimo on. commend. avv. Piero Pisenti.

**Gli orari dei negozi** col 1. ottobre saranno: dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

### *CIVIDALE*

**La partenza del Rettore del Convitto Nazionale.** — Stasera col treno delle 15.50 il cav. uff. Mario Borgialli da 12 anni rettore di questo Convitto Nazionale, salutato da tutto il personale del Collegio e da una squadra di alunni, è partito alla volta di Maddaloni, ove, come dicemmo è stato traslocato, in seguito a sua domanda. Il suo distacco da Cividale è dispiaciuto alla cittadinanza intera che ha apprezzato in lui le qualità di educatore e di gentiluomo distinto. A sostituirlo è oggi venuto il nuovo Rettore dott. Carbone Michele, al quale diamo il benvenuto.

**Una visita del Cardinale Maffi a Cividale** S. E. il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa trovandosi in questi giorni in Friuli, ha voluto fare una visita alla nostra città, dove potè ammirare gli storici monumenti ed i vari cimeli dell'arte antica raccolti nella chiesa e nel Museo archeologico. Nelle sue peregrinazioni è stato accompagnato dal Direttore del R. Museo co. prof. Ruggero della Torre e dal decano del capitolo mons. Valentino Liva.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Le rappresentanze italiane e straniere alle cerimonie di Rovereto

Per la grandiosa cerimonia del 4 ottobre prossimo sono giunte fino ad oggi le ufficiali assicurazioni di intervento delle ambasciate di Francia, che invierà il Console di Trieste a ciò officiato, l'Ambasciatore inglese con tre rappresentanti, l'ambasciatore generale di Roma, l'ambasciata Cecoslovacca, e l'Ambasciata bulgara, la quale anzi, all'adesione ha voluto unire una offerta particolare di L. 1000.

Numerosissime sono le madrine che interverranno alla sacra festa ed oltre che alle signore Sauro e Baracca, interverranno le principesse Marcillo di Messina, di Trabia, di Palermo e la pricipessa d'Atro di Napoli, sorella della Dama di Corte di S. M. la Regina Madre, e la contessa Pes di Villamarina.

Anche i sindaci d'Italia hanno risposto numerosi all'appello del Comitato e hanno dato per sicuro l'intervento i Sindaci di Venezia, di Milano, Brescia, Bergamo, Verona ed altri minori, i quali interverranno pure con i gonfaloni del Comune e un drappello di vigili del fuoco in alta tenuta.

E' assicurato l'intervento oltre che di S. M., quello di S. E. l'on. Federzoni, dei Marescialli Diaz e Cadorna, nonchè di un gruppo di oltre 35 generali.

Contrariamente a quanto era stato stabilito sembra che S. M. non inaugurerà l'Ossario di Castel Dante, ma ripartirà dopo mezzogiorno, non appena inaugurata la Campana dei Caduti.

### Museo civico di Storia Naturale

Durante l'epoca in cui nel Palazzo Scolastico di Via Verdi, era aperta e visitata da folto pubblico, la Mostra Didattica Regionale, il Municipio di Trento provvide — con felice pensiero — alla contemporanea apertura delle sale del Museo Civico di Storia Naturale che ha sede al 2.o piano del palazzo medesimo.

Dire dell'affluenza dei visitatori, attratti da naturale curiosità, è qui affatto inutile, si vuole invece notare con vivo piacere che le *collezioni zoologiche* furono diligentemente visitate da numerosi studiosi e da non pochi maestri, che ne ebbero tutto l'agio in questa epoca di ferie: non mancarono in questo scorcio di stagione turistica, numerosi forestieri, che ebbero ad esprimere parole di vivo plauso e di sincera simpatia per l'accuratezza con cui le collezioni sono disposte, e preparate e per la ricchezza di materiale malacologico, ornitologico, ed entomologico, mentre oggetto di vera ammirazione fu la raccolta dei micromammiferi. Dal Piaz, che ci è invidiata da istituti assai maggiori della nostra.

Tanto per dare una cifra, diremo che i visitatori dal 20 al 29 settembre furono esattamente 2603, con una media giornaliera di 260, numerosa assai rilevante, che dimostra con quanto favore la cittadinanza abbia accolto a suo tempo la decisione municipale di far vivere, non solo, ma di sviluppare e far progredire secondo i mezzi disponibili, delle collezioni, ed esprime implicitamente il suo plauso ed i suoi incoraggiamenti ai diversi conservatori, che curano la custodia e l'ampliamento della Collezione.

Trascorse le ferie, che servirono a raccogliere e riordinare il nuovo materiale arrivato, sia per acquisti, sia in dono, viene partecipato alla cittadinanza che il Museo Civico di Storia Naturale resterà, d'ora innanzi, aperto per la visita del pubblico, la quale è completamente gratuita, tutte le domeniche, dalle ore 15 alle 17.

### Settantenne ucciso da una motocicletta

Un grave investimento è avvenuto iersera verso le 18 sul ponte del Torrente Travignolo a Predazzo. L'operaio settantenne Antonio Morandini, occupato presso la Fornace della calce, stava ritornando verso casa quando sulle vicinanze del ponte veniva raggiunto da una motocicletta che lo travolgeva gettandolo violentemente a terra. La morte del povero operaio fu istantanea in seguito alla frattura della base cranica.

Il motociclista Davide Volcan impiegato Ferroviario, all'urto fu sbalzato bruscamente dalla macchina e precipitò nel vicino canale dell'officina meccanica. Egli fu tratto avenuto dall'acqua e ricoverato nell'albergo del Cammello, dove ebbe le pronte cure del medico dott. Scomazzoni. Nella brusca caduta il motorista aveva riportato numerose ferite, di una certa gravità.

Il cadavere dell'infelice operaio venne pietosamente rimosso e trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di S. Nicolò.

### Un altro investimento motociclistico

Iersera, in Via Alto Adige, una motocicletta sulla quale si trovava il suddito germanico Antonio Kerlentaller, investiva il dodicenne Pompeo Merz, di Francesco, travolgendolo. Per l'urto violento la stessa motocicletta si rovesciava andando a cadere a qualche metro di distanza.

Il motociclista, rialzatosi prontamente e noncurante delle lesioni riportate, soccorreva il disgraziato che aveva riportato diverse ferite al capo e lo faceva trasportare con un'autovetturetta all'Ospedale di Santa Chiara, dove veniva giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

### Esplorarori di Asiago a Trento

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di esploratori di Asiago con fanfara, guidati dal sacerdote don Girolamo Testarolli, si è recato al Castello del Buon Consiglio per rendere omaggio ai Martiri Battisti e Filzi.

### Grosso furto alla stazione di Caldaro

La scorsa notte audaci ladri si sono introdotti nei magazzini ferroviari della stazione di Caldaro asportando numerosa merce ivi depositata per un valore complessivo di seimila lire. Dei ladri nessuna traccia.

## Cronache provinciali

### *BORGO VALSUGANA*

**Assemblea generale del Consorzio Esercenti.** — Martedì alla sede del Sindacato Industria Commercio ed Esercenti, ebbe luogo l'assemblea generale degli aderenti al Consorzio fra esercenti per la gestione del Dazio Consumo.

Portato il saluto e rivolti vivi ringraziamenti per il numeroso intervento ai consorziati, il sig. Primo Dal Trozzo presidente, dichiara aperta la seduta, e dopo aver detto in sintesi della attività svolta dalla Presidenza e Consiglio Direttivo, asserisce che il consorzio ha sempre seguito la via maestra della rettitudine e fattività, raggiungendo felicemente il limitare della chiusura della gestione finanziaria.

Osserva che ogni lavoro dei componenti la presidenza fu esplicato con assiduità, augura il benessere dei soci, lunga vitalità al sodalizio che, per i suoi fini economici, lo ritiene di considerevole utilità per l'intera cittadinanza.

Il Presidente accenna allo stato economico finanziario del Consorzio, che come da previsioni è consono alle condizioni non troppo ottimiste del commercio cittadino.

Aperta la discussione vi prendono parte animatissima diversi dei presenti, che si accalorano nel sostenere quasi unanimamente la stessa tesi, che si può riassumere così: gli esercenti di Borgo considerato la continua emigrazione degli abitanti, l'assenza di grandi industrie, la poca attività delle piccole industrie esistenti e l'alternarsi della chiusura e ripristino dei mercati settimanali, constatano la sistematica limitazione del commercio, in via generale, e dichiarano di non poter sobbarcare l'eccessiva pressione daziaria.

Alla quasi concitata discussione, pone termine il segretario del Sindacato industria e commercio ed esercenti sig. Giuseppe Apolloni, il quale propone che l'assemblea dia ampio mandato al Presidente sig. Dal Trozzo, perchè, a sua volta, possa intavolare le trattative col Municipio cittadino, per l'ottenimento di una equa riduzione della cifra d'appalto del Dazio Consumo per la gestione prossima ventura.

L'assemblea approva ad unanimità la proposta Apolloni; ed il Presidente, dopo aver promesso la sua opera zelante per la buona soluzione del postulato testè discusso dall'assemblea, ripete l'auspicio alla lunga vitalità del Consorzio e dichiara chiusa la seduta.

### *ARCO*

**Per festeggiare il 70. di fondazione della M. S.** — Martedì a sera nella sala dell'albergo all'Ancora, ha avuto luogo un'adunata del Comitato pro festa della M. S. Intervennero i sigg.: Cristoforo Zanella preside della Società, Bertanini Umberto segretario; Angelini Onorato, cassiere, i consiglieri, Marchi e Strian, e i soci: Bernabè Benedetto, Omezzolli Giovanni, Lutteri Giulio, Giovanazzi Mario, Barzoi Pietro, Calzià Carlo, Vechi Arturo, Tonsotti Carlo, Danieli, Bombardelli, Rodolfo Bornico. Aperta la discussione, essa si è svolta in modo speciale, sul modo di finanziare la Festa, perchè il Consiglio direttivo della M. S. non sarebbe d'accordo, che tutta la spesa, fosse sostenuta dalla cassa sociale. Il Comitato su questo delibera di raccogliere delle offerte fra i soci, ed all'uopo si nomina un comitato per tale raccolta composto dei signori: Pietro Barzoi, Carlo Calzà, Vecchi Arturo, Bernabè Benedetto per Arco, Zampedri Giovanni e Carlo Toniotti per Oltressarca, e Serafino Marchi per Romarzollo.

A questo riguardo qualche consigliere e qualche socio, pessimisti i quali prevedono uno scarso risultato. A troncare ogni dubbio interviene l'ottimo socio sig. Pietro Barzoi, il quale propone, che a dare buon esempio ai soci bisogna cominciare dal Comitato facendo ognuno la sua offerta. La proposta Bazzoi, accolta con entusiasmo dalla maggioranza dei presenti, ha fruttato subito lire 265. Giovedì 8 corrente nuova seduta.

### Mira una mela e si colpisce al petto

VICENZA, 1

Stamane in località Valprotto di Quinto, il ragazzo Maronato Bruno di anni 15 uscì armato di fucile nella tenuta del cav. Todescato. Non essendo stato capace di scovare uccelli, il Maronato puntò il fucile contro una mela che penzolava da un ramo del frutteto.

Per un improvviso guasto del fucile la scarica andava invece a colpire in pieno petto il disgraziato che pochi minuti dopo cessava di vivere.

# Notiziario dalla Regione

### *ASOLO*

**Le mostre di bovini.** — Lunedì scorso com'era già annunciato, ebbero luogo le due Mostre di animali bovini riproduttori, che riuscirono ottimamente.

Diamo l'elenco dei premiati:

Mostra Provinciale — Distretto di Asolo - Torelli da 6 a 12 mesi: 1. Premio di L. 1000 e diploma al sig. Rosato Andrea di Asolo; 2. Premio di L. 500 e diploma all'Amministrazione cav. Giacomelli di Maser; 3. Premio di L. 200 e diploma alla stessa Amministrazione.

Torelli in allevamento: Ricompensa di L. 300 e diploma al sig. Gallina Paolo di Casella d'Asolo.

Distretto di Castelfranco V. - Torelli da 6 a 12 mesi: 1. Premio di L. 500 e diploma al sig. Moro Silvio di Villarazzo di Castelfranco; 2. Premio di L. 500 e diploma al sig. Beltrame Giuseppe di Godego; 3. Premio di L .250 e diploma al sig. Liviero Domenico di Castelfranco; 4. Premio di L. 250 al sig. Guidolin Domenico di Godego.

Torelli in allevamento: Ricompensa di Lire 300 e diploma di 1. grado al sig. Guidolin Domenico di Godego; Ricompensa di L. 200 e diploma di 2. grado allo stesso.

Distretto di Montebelluna - Torelli in allevamento: Ricompensa di L. 200 e diploma di 2. grado al sig. Brombal Angelo di Caerano di S. Marco.

Al Distretto di Valdobbiadene non venne assegnato nessun premio per mancanza di buoni soggetti.

Mostra Distrettuale - Torelli da 6 mesi ad un anno: 1. Premio di L. 25 e diploma al sig. Martini Giuseppe di S. Vito d'Asolo; 2. Premio di L. 25 e diploma al sig. De Bortoli Giacomo di Castelcucco.

Manze di razza bigio nostrana da 12 a 24 mesi: 1. Premio di L .30 e diploma all'Amministrazione cav. Giacomelli di Maser; 2. Premio di L. 20 e diploma al sig. Feltrano Pietro di Asolo; 3. Premio di L 10 e diploma al sig. Batestin Liberale di Maser.

Vennero inoltre assegnati dei diplomi ai sigg. Zandonà Fortunato di Coste di Maser, Dal Piai Giovanni, Soligo Angelo di Asolo, ed Amministrazione cav. Giacomelli di Maser.

Manze di razza pezzata nera da 12 a 24 mesi: 1. Gruppo: un premio di L .25 e diploma di 1. grado ai sigg. avv. cav. Alvise Fietta (colono Rostirolla Antonio) di Asolo; due premi idem al sig. Reginato Guido di Fonte; 2. Gruppo: tre premi di L. 15 e diplomi di 2. grado al sig. Reginato Guido di Fonte.

### *SAMBONIFACIO*

**Conferenza agraria.** — Domenica 27 settembre il prof. comm. Arnaldo De Angeli della Cattedra Ambulante di Verona, ha tenuto davanti a numeroso uditorio, nella sala consigliare di questo Municipio una molto chiara conferenza sulla vittoria del grano, spiegando i difetti che si oppongono al maggior rendimento della sua coltura ed i mezzi necessari perchè la terra dia all'agricoltore un più copioso prodotto, insistendo specialmente sulla intensificazione delle coltivazioni di sementi selezionate, perfetta lavorazione della terra e razionale sua concimazione coi perfosfati.

**Arresti.** — Ieri, giorno di fiera, venne tratto in arresto, per motivi di P. S., il giovane comunista Zeggiotti Felice, oggi rimesso in libertà.

**Furti.** — Nella frazione Locara, alcuni ignoti approfittando della momentanea assenza di certo Nigo Severino, mediante scalata ad un fienile penetrarono nella stalla del medesimo Nigo asportando una bicicletta da uomo ed una da donna.

### *ROSSANO VENETO*

**Fiera mensile.** — L'Amministrazione Comunale porta a conoscenza del pubblico che a cominciare dal prossimo ottobre nel primo sabato di ogni mese ricorrerà la fiera mensile di ogni specie di animali e di merci, franca di qualsiasi tassa.

Per le fiere mensili di ottobre e di novembre p. v., che cadranno rispettivamente nei giorni di sabato 3 ottobre e 7 novembre, saranno assegnati i seguenti premi:

1 Bovini: a) Per i quattro gruppi più numerosi di bovini, purchè non inferiori a 5 capi escludendo i lattanti: 1. premio L. 75; 2. id. L. 50; 3. id. L. 40; 4. id. L. 30.

b) Per il gruppo più numeroso di lattanti, purchè non inferiore a 6 capi: Premio unico L. 25.

2. Equini - Per i due gruppi più numerosi: 1. Premio L. 50; 2. Premio L. 30.

3. Suini - Ai cinque carretti che ne avranno il maggior numero, L. 10 per ogni carretto.

Negli altri sabati di ogni mese si svolgerà il consueto antico mercato settimanale.

### *MONSELICE*

**Ispezione Mandamentale Balilla.** — L'ufficio stampa e propaganda di Monselice ci comunica:

Domenica 27 u. s. il vice-comandante la 2. Coorte Balilla sig. Luigi Pippa, coadiuvato dal sig. Bovo Arcangelo delegato mandamentale dei Fasci e dal sig. Ghirardini Walter direttore dell'U. S. P. Fascista di Monselice, si è recato a far ispezione nei Comuni del Mandamento per prendere atto sul movimento dei Balilla e A. G. F. Degni di plauso per l'opera compiuta a beneficio di questa nazionale istituzione sono: il delegato di Arquà Petrarca sig. Trentin Giuseppe, il delegato di Pernumia sig. Zanini e il delegato di Solesino sig. Brisighello Gino (comandante la Centuria).

Alla fine dell'ispezione si potè constatare che entro il mese di ottobre più di 400 Balilla e 200 A. G. F. comporranno la 2. Coorte.

Con ciò si può dimostrare che quella fede fascista che è la salvezza della nostra cara Italia si è inspirata nell'animo di questi giovanetti, i quali si sentono orgogliosi di vestire la camicia nera, simbolo dei nostri morti fascisti.

**La «Tita Fumei» a Monselice** — La bellissima squadra patavina di III. Divisione, sarà nostra ospite domenica 4 ottobre p. v. Altre volte la nostra squadra ebbe modo di incontrarsi con la «Tita Fumei» ed in quelle occasioni si ebbe modo di ammirare il gioco tecnico e cavalleresco svolto dalla squadra ospitata.

Quest'anno la «Tita Fumei» ha mietuto allori su allori e non ha ancora conosciuta la sconfitta, vincendo squadre di grido quali le riserve del Venezia, Mestre, Treviso, Bassano, Thiene, Legnago ecc.

Alla nostra squadra i nostri migliori auguri di onorevolmente comportarsi nell'incontro interessante.

**Giro podistico di Monselice e manifestazione atletica leggera.** — La Federazione Italiana degli Sport Atletici ha fissata la data delle manifestazioni podistiche per la domenica 18 ottobre p. v. in luogo dell'11 ottobre come fu già precedentemente comunicato. L'11 ottobre la nostra squadra di calcio si recherà così a Piove di Sacco.

**Tradizionale festa del Rione di S. Martino.** — Domenica 4 ottobre nel Rione di S. artino, simpaticamente organizzati, avranno luogo dei festeggiamenti in onore della Madonna del S. Rosario.

Vi sarà una pesca e grande illuminazione con incendio al campanile. Rallegrerà la festicciuola la banda musicale di Abano.

**Incidenti tra fascisti e comunisti.** — Ieri sera, in seguito ad una provocazione da parte dei comunisti, i quali hanno inviato a molti fascisti il seguente foglietto rosso:

«Il Fascismo sta per cadere!... Domani avrete da far con Noi!?» si è avuta qualche buona bastonata.

Alcuni fascisti incontrati per istrada i maggiori esponenti del comunismo di Monselice, li hanno affrontati. Uno degli avversari è stato leggermente ferito, ed è un certo Pavan Umberto di Monselice, mentre gli altri, che hanno avuto qualche bastonata sono stati: Tumiatti di Padova (pittore), Piccoli (fornaio), il quale aveva oltre al distintivo comunista quello del fascio, Torquato Dionisio, Lucatello Antonio e Niceto. Poco dopo con l'energico intervento del segretario politico tutto è cessato. Sono stati sequestrati due ritratti di Matteotti.

### *NOALE*

**A parziale modifica** del trafiletto inserito nel nostro giornale il 30 settembre u. s., avvertiamo che la manifestazione sportiva indetta dall'U. S. Noalese si effettuerà in Noale nei giorni 11 e 18 ottobre, anzichè nei giorni 4 e 11 stesso mese.

In aggiunta ai premi stabiliti per la corsa ciclistica e già notificati, sono pervenuti in questi giorni al Comitato organizzatore anche i seguenti: Grande medaglia vermeille, dono dei Fratelli Zardo di Scorzè; Grande medaglia vermeille, dono del sig. Alessandro Bottacin.

E per la corsa podistica mezzo fondo: Medaglia in bronzo artistica, dono del Ministero della Guerra; Penna stilografica d'oro, dono del sig. Gallo Ivonne.

### *ASIAGO*

**L'adunata Valligiana in Asiago.** — Nel prossimo inverno la grande attesa Adunata Valligiana avrà luogo sull'Altipiano di Asiago.

Parteciperanno alle gare sciatorie oltre una trentina di squadre delle vallate dell'Alta Italia e del Trentino. Grande aspettativa vi è per questo avvenimento, che sarà la massima manifestazione sportiva invernale in Italia.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**La recita dei dilettanti filodrammatici.** Lunedì 28 corr. alle ore 20.30 come annunciammo, nella sala del Cinema Italia (g. c.) ha avuto luogo la recita dei nostri dilettanti il cui incasso netto, circa lire 1000, è andato a favore del campo sportivo. L'esito ha superato le più rosee previsioni sia come concorso di spettatori che come esecuzione. Ed invero la commedia dal titolo «La moglie del dottore» in tre atti dello Zambaldi non poteva essere meglio interpretata da tutti i protagonisti i quali si ebbero ripetuti fragorosi applausi. Insuperabili la signorina Maria Gianasso e il signor Luciano Imperatori rispettivamente nella parte di «Luisa» e del «Dottor Carlo»; ottimi come sempre, la signorina Maria Saccon e il signor Oreste Orfei nelle figure di «Rosolinda» e «Don Beppino»; precisi la signorina Anna Schiavinato e il signor Lino Nobile; bene le signorine Maria Toffolo e Silvana Rocco e il signor Mario Flora.

Ai bravi dilettanti rivolgiamo una sola raccomandazione: si facciano ben più sovente ammirare nelle loro ottime rappresentazioni.

**Assemblea dei ferrovieri fascisti.** — (Rit.) Domenica 27 corr. nella sala superiore dell'Albergo Moretto, per il recente ingresso della quasi totalità dei ferrovieri della zona nell'Associazione Ferrovieri Fascisti e pel trasloco a Rio Pusteria del segretario politico sig. Calabrò Francesco, venne convocata l'assemblea alla quale intervennero tutti i soci di questa Sezione e venne svolto il seguente ordine del giorno:

1.) Relazione morale e finanziaria generale sull'andamento della Sezione; 2.) Elezione del nuovo Direttorio Sezionale; 3.) Varie.

Il comandante la IV Coorte Piave della M. V. S. N. Centurione Bottegal Pier Fortunato portò il saluto delle sue camicie nere e i voti per la maggior solidarietà fra fascisti ed il cav. Tonelli delegato compartimentale intrattenne gli intervenuti con la sua alata parola attirando vivissimi applausi. Venne quindi eletto, con compattissima votazione, il Direttorio che riuscì composto dai sigg.: Lorenzati Pietro capo stazione di II classe, segretario sezionale; De Michele Luigi sottocapo stazione, vice segretario sezionale; Perozzo Ettore, sorvegliante, cassiere; Acquaviva Federico capo stazione di III classe; Bandiziol Angelo capo squadra e Luisetto Angelo, cantoniere, membri.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

**Ignoti eroi sepolti.** — Non appena è stato annunciato alla Magnifica Comunità d'Ampezzo il rinvenimento di due salme di soldati caduti sulle Tofane durante la guerra il cav. Amedeo Girardi Commissario prefettizio ha dato disposizioni per il trasporto e conseguente seppellimento al cimitero Cantore di Cortina d'Ampezzo.

Difatti ieri sera le salme sono state trasportate al cimitero civile ed oggi dopo le rituali funzioni religiose sono state sepolte nel cimitero militare.

La cerimonia triste e semplice si è svolta alla presenza di numerosi fascisti e del Commissario prefettizio cav. Girardi segretario politico della Sezione fascista. Le casse che contenevano i sacri resti degli ignoti eroi avvolte in un drappo tricolore dopo essere state trasportate nei pressi della fossa e dopo la benedizione cristiana sono scomparse sotto la terra.

Altri morti sono stati aggiunti ai fratelli morti. Gli uni vicino agli altri dormono di un sonno eterno nel silenzio della gloria con la fronte che guarda il colosso delle Tofane che si erge maestoso dinanzi quale monumento incrollabile del loro sacrificio.

### *FELTRE*

**La morte della Contessa Elisa de Mezzan Antonini.** — Ieri sera poco dopo la mezzanotte è spirata nelle braccia dei suoi cari la nobildonna Contessa Elisa de Mezzan nella tarda età di anni 80.

Era dama di alto sentire: tutta dedita alla famiglia ed ai figli che seppe educare nella più austera disciplina d'ogni dovere civile e patriottico. Rimasta vedova del conte Lucio de Mezzan in ancor giovane età nulla trascurò dei molteplici doveri che le incombevano, raro esempio di modestia e d'ogni più elevata virtù domestica. Diede un figlio alla grande guerra, il capitano del 7. Alpini Antonino caduto combattendo a Bosco Capuccio (Monte San Michele) ai primissimi del mese di Novembre del 1915.

Era l'ultima discendente di un'antichissima famiglia del Friuli, quella dei conti Antonini.

Verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero urbano di Feltre

Ai figli cav. uff. Giorgio, alla figlia contessa Giuditta sposa del nostro deputato on. Spartaco Zugni Tauro ed ai parenti tutti vadano le più deferenti sentite condoglianze da parte della intera città che prende viva parte al loro profondo lutto.

Furono dalla famiglia disposte L. 15 mila in opere di beneficenza: L. 10 mila date dai fratelli Giorgio e Giuditta de Mezzan, L. 5000 dai coniugi on. Spartaco e Giuditta Zugni Tauro, così ripartite:

All'Orfanatrofio Carenzoni Monego Lire 2500, alle cucine di beneficenza Valerio Bellati L. 2000; alla Congregazione di Carità di Feltre L 1250 (L. 500 a favore dei poveri del capoluogo, L. 500 a favore della frazione di Villabruna, L. 250 a favore della frazione di Canal): L. 1000 per ciascuno: all'associazione invalidi e mutilati, associazione madri e vedove dei Caduti, a disposizione di S. E. il Vescovo per erogazioni in Comune di Feltre, all'Asilo Infantile Sanguinazzi: alla Casa di Riposo: al Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi al fascio femminile per opere di carità: all'infanzia abbandonata: L. 500 pro Asilo infantile in Villabruna: L. 500 pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile in Santa Giustina Bellunese: L. 250 alla Congregazione di Carità di Cesio Maggiore per i poveri della frazione di Menin.

### *BASSANO*

**Riunione in pista.** — Oggi, giornata di Fiera, avrà luogo nella pista del Campo Sportivo Mercante ,in viale Venezia, una grande riunione ciclistica alla quale prenderanno parte, oltre al «Campionissimo» Binda, Belloni, Marinetti, Corlaita, Cazolari, Tecchio, Dinale, Molon, ecc. Le varie gare avranno inizio alle ore 14.30 precise.

**Le operette al Sociale.** — Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia d'operette I.S.A.P.L.I.O. al nostro Sociale. Anche in «Salomè danza» quantunque l'operetta in sè non abbia nulla di straordinario, gli artisti raccolsero applausi, specialmente il brillante Dezan, che piace sempre più. Questa sera «Frasquita» nuovissima per Bassano e che ottenne ovunque un grande successo.

### *CONEGLIANO*

*Un nobile telegramma del Colonnello Edouard Rinquet a Mussolini.* — Ecco il telegramma che il Colonnello Edouard Rinquet ha inviato a S. E. Mussolini sul punto di lasciare Conegliano:

«A S. Mussolini, Roma - Accettando l'amabile ospitalità di un vecchio amico, il deputato Zimolo allo scopo di visitare i luoghi sacri alla grande vittoria italiana, ho voluto ornare di fiori il ricordo ai morti per l'indipendenza d'Italia a Conegliano prima città liberata nel glorioso novembre 1918. Presento a V. E. quale ferito di guerra e valoroso capo infaticabile della nuova Italia il mio rispettosissimo omaggio. . T. Col. Edouard Rinquet, dell'Esercito Belga, Comandante la Piazza di Ostenda».

### *MIRA*

**Sulla esenzione Imposta Case nuova costruzione.** — E' utile che gli aventi interesse, prendino cognizione presso il Municipio del Decreto Legge 30 Agosto 1925 N. 1548 riguardante provvedimenti per le nuove costruzioni, ad evitare esclusioni di esenzione dell'imposta stessa per mancata denuncia nel termine prescritto dalla Legge.

**Quadrupedi, Veicoli e Natanti per il R. Esercito.** — Avvien spesso che per dimenticanza o per ignoranza molte persone nel fare la denuncia agli effetti delle tasse, sia in applicazione che in diminuzione, non si occupano di recarsi contemporaneamente all'Ufficio Municipale quadrupedi e veicoli per far annotare le relative variazioni.

E' bene che ognuno conosca i seguenti obblighi a scanso di accertamenti contravvenzionali gravi per parte dell'Arma dei RR. CC. Denunciare, su apposito modulo, entro 20 giorni, le vendite, permute, acquisti di cavalli, Muli, Asini, Buoi, Natanti, Bardature, Veicoli e Carri da Campagna a 2 e 4 ruote.

Esigere dall'Ufficio predetto regolare ricevuta.

### *MESTRE*

*S. Michele.* — Verso le 19 iersera cominciò una certa animazione in città che si protrasse fino alla mezzanotte. La Pesca ha fatto buoni affari così tutti gli esercizi. Fu rinnovata l'illuminazione, anche l'Excelsior era illuminato. Questa sera in via Piave per cura del Comitato dei festeggiamenti seguirà lo spettacolo pirotecnico, il concerto della Banda e la Pesca.

*Cose scolastiche.* — Ricordiamo che oggi 1 ottobre si iniziano gli esami della sezione di autunno alla Scuola Complementare colla prova scritta di italiano.

Alle scuole elementari oggi pure si iniziano le inscrizioni.

*Manifestazione atletica.* — Domenica 4 ottobre nel Campo Sportivo «Pro Mestre» per opera della «Spes» avremo la manifestazione di chiusura che avrà il più brillante esito per i forti campioni che sono già iscritti e che si contenderanno l'ambito alloro della vittoria. Vedremo così riuniti i migliori specialisti delle diverse prove del Veneto e di altre regioni, e qualche campione nazionale ed internazionale.

Il pubblico certamente accorrerà a questo spettacolo che difficilmente si può assistere ad una giornata di gare come questa e per il complesso dei concorrenti e la varietà delle prove.

Ecco l'orario dettagliato che il Comitato organizzatore ha fissato: ore 13.30 riunione dei concorrenti; ore 14: batterie m. 200, lancio del martello, salto in alto allievi; ore 14.45: batterie m. 800, lancio palla di ferro; ore 15.15: salto misto di squadra metri 1000, giovanetti; ore 15.45: finale metri 200, lancio del disco; ore 16.15 finale m. 800, gare artistiche ai grandi attrezzi; ore 16.30: popolarissima km. 3, coppe Gregorini, Ancillotto; ore 16.45: salto in lungo; ore 17: staffetta 4 per 200; ore 17.15: corsa metri 5000.

I premi sono esposti nelle vetrine della Ditta F.lli Gastaldis.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La delegazione italiana
### alla conferenza di Locarno

ROMA, 1

Come vi avevo annunciato fino da ieri l'altro — nonostante le voci corse in senso diverso — i rappresentanti dell'Italia alla conferenza di Locarno saranno il sen. Vittorio Scialoia e l'on. Dino Grandi. La nomina è definitiva, perchè il Presidente del Consiglio, in un colloquio che ha avuto stamane con Scialoia e con Grandi, ha già dato loro le prime istruzioni riguardanti la linea di condotta da seguire nelle conversazioni coi delegati alleati e tedeschi.

Credo che l'on. Mussolini — non ostante avesse lasciato sperare tempo addietro i nun suo probabile intervento, sia pure per un tempo assai breve — non parteciperà al convegno. Difficilmente glielo consentirebero i cinque dicasteri che egli personalmente dirig, oltre alle responsailità di Capo del Governo e di capo supremo del partito fascista, i cui elementi direttivi nei prossimi giorni si aduneranno, come è noto, a Roma per il primo Gran Consiglio, dopo le vacanze estive.

Soltanto se il convegno, il che è assai improbabile, uscisse dalla fase preliminare e consultiva per entrare in quella deliberativa e conclusiva, forse soltanto allora l'on. Mussolini lascierebbe per qualche giorno Roma per recarsi a Locarno; ma, ripeto, non credo molto probabile simile eventualità.

I delegati italiani partiranno da Roma sabato sera, accompagnati dal marchese Giuseppe Medici del Vascello e da pochi funzionari del Ministero degli Affari Esteri; giungeranno a Locarno nel pomeriggio di domenica 4, e non è escluso che la sera stessa gli on. Scialoia e Grandi abiano un primo abboccamento confidenziale con i Ministri degli Affari esteri di Francia e di Inghilterra, cioè con Briand e con Chamberlain. Il 5 mattina, come è noto, verranno inaugurati i lavori della conferenza, con la partecipazione — su piede di partirà ed uguaglianza — di Luther e di Stresemann.

E' impossibile fare previsioni sulle prime difficoltà che i negoziatori incontreranno e sulle questioni pregiudiziali di cui dovranno sgombrare il terreno della conferenza, per cominciare a trattare, con utilità e con speranza di rapido successo, del patto di garanzia.

Gli unici governi che si presentano a Locarno liberi da qualunque impegno o pastoia pregiudiziale sono quelli britannico e italiano. I due secolari avversari: Francia e Germania, hanno invece entrambi preoccupazioni estranee al problema capitale della conferenza, ed è probabile che tali preoccupazioni, anche se rimarranno più o meno latenti, appariranno subito nei primi contatti fra delegati.

I rappresentanti della Francia cercheranno certamente di includere nelle discussioni qualche riserva riguardante i loro alleati d'Oriente: Polonia e Cecoslovacchia. Su questo punto Inghilterra e Germania sembrano egualmente irremovibili: a Locarno si deve discutere la reciproca sicurezza sul Reno, e basta.

Ma anche la Germania ha le sue preoccupazioni latenti, e sopratutto di origine interna. Come è noto, i partiti nazionalisti tedeschi hanno consentito a Luther e a Stresemann di andare a Locarno, ma ponendo loro condizioni così rigide, limitate e diffidenti, che i negoziatori tedeschi si troveranno di fronte a qualche disagio.

Per esempio, i nazionalisti hanno imposto ai loro delegati di affrontare il problema della cancellazione della responsabilità della guerra, sottoscritta a Versailles dagli stessi firmatari tedeschi del trattato di pace. Ma è evidente che gli alleati non possono consentire a portare modifiche al trattato di Versailles. Inoltre i delegati tedeschi vorrebero che gli alleati, prima ancora di deliberare lo schema di un patto di garanzia, promettessero alla Germania lo sgombero di Colonia. Al che si opporranno certamente Inghilterra, Francia e Belgio.

Ricordo che pochi giorni or sono, in un'intervista che ebbi col Ministro degli Esteri britannico Chamberlain su questa questione, mi rispose categoricamente:

«Ce ne andremo da Colonia soltanto quando la Gerfania avrà adempiuto a tutti gli obblighi derivantile dal trattato. E aggiunse, con un lieve sorriso appena percettibile sotto la impassibilità del suo monocolo, e delle sue labbra lineari: «E pensare che saremmo più lieti noi di andarcene, che i tedeschi di mandarci via da Colonia!».

Sull'atteggiameto che l'Italia crederà di dover seguire a Locarno e sulla linea di condotta prescelta dall'on. Mussolini non è assolutamente possibile fare previsioni. Bisognerà attendere almeno lo svolgimento delle conversazioni preliminari. Il Presidente del Consiglio, del resto, una sola volta si è pronunciato sull'argomento, ed è stato nell'occasione del suo ultimo discorso di politica estera al Senato, nella scorsa primavera, quando fece intendere che nessun accordo si sarebbe fatto in Europa senza di noi, e che ogni sforzo compiuto per rendere più salda la pace europea avrebbe avuto la sincera, volonterosa e attiva collaborazione dell'Italia.

Sul patto di sicurezza renana l'on. Mussolini fece anche intendere che l'apporto dell'Italia a tale garanzia, così lontana dai suoi confini, e così estranea ai nostri rischi immediati, avrebbe dovuto avere un corrispettivo adeguato.

Questi i precedenti, che oggi era necessario ricordare.

Alla settimana prossima il loro eventuale sviluppo.

MAFFIO MAFFII

## La crisi ministeriale nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1

I Ministri hanno rassegnato le dimissioni ad eccezione del colonnello Ibanez, ministro della guerra.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

### La guerra in Marocco
## I successi francesi si estendono
### Nuove occupazioni nel Gebel

PARIGI, 1

L'Agenzia Havas ha da Fez: Il bilancio della giornata di ieri è stato nettamente favorevole. Le perdite francesi sono state poco elevate, 22 morti e feriti. Le truppe francesi hanno raggiunto il Gebel Boud e la colonna del centro il Gebel Hammouch, sul quale ha catturato delle mitragliatrici, la colonna di destra di Gebel Tizroutin e Ain Guettara. Nel pomeriggio la brigata di sinistra ha progredito verso Sidi Abdula.

Il nemico ha resistito vivamente nel Gebel Hammouch e più debolmente a destra. In complesso il nemico ha reagito poco limitandosi a resistenze locali. Le truppe impegnate comprendevano legionari, tiratori e cacciatori alpini che hanno dimostrato un entusiasmo particolarmente notevole.

L'equipaggio dei carri d'assalto ha chiesto di adempiere missioni più pericolose ed ha dimostrato grande entusiasmo. L'aviazione ha fortemente contribuito al successo della giornata. Il Maresciallo Petain ed il Generale Naulin hanno assistito nei pressi di Bou Mehris all'avanzata delle colonne. E da presumersi che l'avanzata continuerà domani per raggiungere tutta la linea di Creste già segnalata.

Un comunicato ufficiale da Fez offre ulteriori particolari sulla battaglia di Meaun e informa che mentre un raggruppamento progrediva al nord di Kiffane in buone condizioni, un secondo gruppo presso a poco della medesima forza lasciava al centro di Belkacem situato a 25 Km. a sud-est di Kiffane e rimontava la vallata del Ued Muyn in direzione nord.

Il nemico sembrava sorpreso dall'apparire delle forze francesi sul Gebel Timezmart, che esse hanno occupato alle 15.45 e della avanzata francese in direzione del Gebel Tizroutime.

Questo ultimo gruppo marcia in direzione di Bab Tangut, importante colle della regione posto sul fronte Bab Aurkal Bab Sidi-Abdallah-Ahmut-Ouizert, che sono i colli che dominano tutta la regione e costituiscono la linea che deve essere raggiunta dal gruppo partito da Kiffane.

L'avanzata degli elementi del centro sul Gebel Amohuh continua dopo avere spezzato la resistenza nemica. Il pilota di un aeroplano è stato ucciso stamattina. L'osservatore ha potuto assumere la direzione dell'apparecchio e ricondurlo alla base di Ain Aika col cadavere del pilota.

Stamane il tempo è bello. L'atmosfera ha permesso l'uscita degli aeroplani. Le truppe hanno potuto continuare la loro avanzata nella direzione degli obiettivi prefissi e che sono le linee dei colli che dominano la regione. Le prime notizie pervenute dalla regione del Kiffane indicano che le operazioni eseguite con l'aiuto dei carri d'assalto proseguono magnificamente. La giornata di ieri è stata funestata dalla morte del tenente colonnello Reginal di Kahn, ucciso mentre assicurava il collegamento tra lo stato maggiore del generale Naulin e i gruppi avanzati. Il tenente colonnello Kahn era stato richiamato in servizio dalla riserva. Apparteneva allo stato maggiore del generale Naulin.

Un comunicato ufficiale annuncia che durante l'offensiva di ieri le truppe spagnole, malgrado le difficoltà del terreno e una forte resistenza nemica su alcuni punti, hanno raggiunto tutti i loro obiettivi con grande rapidità.

Le perdite spagnole sono d'un centinaio di uomini in tutto per la maggior parte feriti leggermente. Tra i feriti si trovano nove ufficiali superiori e subalterni, nessun ufficiale è rimasto ucciso.

Mentre le colonie spagnole di Morro Viejo e di Mamusi occupavano stamane le alture di Saranara, di Buyor, di Parloma e di Karka, i partigiani partiti da Afrau, occupavano Imabaten sulla strada di Sidi Driss.

## Il Maresciallo Lyautey a Fez

FEZ, 1

Il maresciallo Lyautey arriverà sabato a Fez dove grandi feste sono state preparate in suo onore dagli indigeni.

## L'autonomia municipale
### discussa al congresso della città

PARIGI, 1

Il congresso internazionale delle città ha discusso oggi la questione della autonomia municipale che ha dato luogo ad una discussione abbastanza prolungata poichè le tesi erano discordanti.

Il signor Taylor ha esposto le ragioni per le quali la unione delle città di Gran Bretagna non può pensare ad aderire alla unione internazionale. La assemblea ha accettato l'offerta che è stata fatta dall'Unione delle città italiane di partecipare al congresso intermunicipale che si terrà prossimamente a Milano allo scopo di concludere un accordo con l'Unione internazionale.

## Il sesto pellegrinaggio in Terrasanta
### ritornato in Italia

BRINDISI, 1

Col piroscafo «Gianicolo» del Lloyd Triestino è qui arrivato, proveniente da Gerusalemme, il primo gruppo dei pellegrini componenti il sesto pellegrinaggio italiano in Terrasanta, organizzato dal comitato italiano Pro Palestina e Lourdes con la partecipazione dell'Opera Cardinal Ferrari, la quale ha provveduto egregiamente in Palestina a tutti i servizi logistici. Il secondo gruppo di ottanta persone sta compiendo una interessante escursione in Egitto ed arriverà a Brindisi a bordo del «Helouan», nel pomeriggio del 4 ottobre. Il pellegrinaggio ebbe esito felice.

## Per l'introduziona in Norvegia
### dei vini italiani

ROMA, 1

Stamane la confederazione dell'industria vinicola ha offerto una colazione in onore dei signori Trygve Wettre, direttore delegato della società Vinmonopolet e del signor Gottfried Greve, direttore degli acquisti di detta società. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro di Norvegia signor Irgens, il signor Vangensten, primo segretario della legazione, il gr. uff. Brizi direttore generale dell'Agricoltura, l'on. Armato direttore generale della confederazione dell'industria vinicola, il gr. uff. Di Nola, il comm. Troise, il prof. Carpentieri, il comm. Catania, il signor Renolf Larsen, reggente il Consolato di Norvegia, il barone Modica, il comm. Ciancarelli, il comm. De Sanctis, il prof. Gattoni e vari altri funzionari dei Ministeri dell'E. N. e degli Esteri. Hanno pronunciato applauditi brindisi l'on. Armato, che ha rilevato i pregi dei vini italiani, ha auspicato ad una maggiore intensificazione degli scambi italo-norvegesi ed ha terminato inneggiando a Benito Mussolini che Iddio ha concesso all'Italia per guidarne le sorti sempre più in alto; il Ministro di Norvegia che ha rilevato i grandi progressi dell'Italia nella politica sociale ed ha brindato ai Sovrani d'Italia; il signor Wettre, che ha affermato che il monopolio norvegese dei vini farà il possibile per introdurre il vino italiano in Norvegia; il signor Greve, che ha dichiarato che nel prossimo viaggio in Italia i rappresentanti del monopolio norvegese non mancheranno di visitare la Sicilia per assaporare tutte le qualità del magnifico vino marsala, ed infine il gr. uff. Brizi che, dopo avere espresso il suo compiacimento per la visita dei delegati norvegesi in Italia, ha brindato ai Sovrani di Norvegia. Tutti gli oratori sono stati assai applauditi.

## Le decisioni dell'on. Rossoni
### per la sistemazione dei sindacati bolognesi

BOLOGNA, 1

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste, ha esaminato oggi la situazione dei Sindacati bolognesi dopo gli ultimi provvedimenti, sia nei riguardi amministrativi sia nei riguardi dell'inquadramento e delle direttive.

L'on. Rossoni ha deciso di dare una nuova definitiva sistemazione alla federazione sindacale affidandone la direzione al dott. Mezzetti della Corporazione nazionale dell'agricoltura che agirà sotto il diretto controllo della presidenza della confederazione. L'on. Rossoni ha approvato l'opera svolta dal dott. Mezzetti autorizzandolo a provvedere nel modo più energico al mantenimento della disciplina di tutti i sindacati.

Dalla relazione morale e amministrativa che sarà compilata e notificata agli organismi interessati risulterà evidente la necessità di rinnovare e rinsaldare la compagine sindacale bolognese. All'opera della federazione delle corporazioni è assicurato il fervido valido appoggio del Fascio di Bologna e della Federazione provinciale fascista.

## Severa condanna degli uccisori
### del fascista Annibale Foscari

AREZZO, 1

Molta folla ha assistito all'ultima udienza del processo contro gli uccisori del conte Annibale Foscari. L'ultimo ad avere la parola è stato l'avvocato Gatteschi, difensore d'ufficio del Garuglieri. Alle 11.30 i giurati si sono ritirati per il verdetto e sono rientrati nell'aula alle 13.10. Essi hanno confermato per entrambi gli imputati la completa responsabilità dei reati loro ascritti. Dopo le richieste del P. M., il presidente ha letto la sentenza con la quale condanna il Garuglieri a 17 anni e 6 mesi di reclusione e il Corti a 17 anni della stessa pena; per entrambi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. I condannati, che vengono condotti via da numerosi carabinieri, sorridono spavaldamente. Il Garuglieri, rivolto ai giornalisti, esclama: «Almeno non dite che si è pianto!».

## Il "qui pro quo,, di una donna poliziotto

BERLINO, 1

Avere una moglie poliziotto e non saperlo può dar luogo a spiacevolissime sorprese. Jorgen Kushman, cittadino di Oslo, essendo arrivato al cinematografo mentre già si proiettava la seconda parte, chiese ad una donna a lui vicina di dirgli brevemente il contenuto della prima. Ma ella non rispose. E lo Jorgen Kushman sospettò di doversi trattare di una sorda.

La sorda però sentiva benissimo tanto che gli appioppiò un ceffone, lo prese per il bavero e lo trascinò nel corridoio, dove il Kushman potè constatare che si trovava in potere della propria legittima consorte, agente di polizia a sua insaputa.

La signora poliziotto Kushman confessa di non avere fino all'ultimo istante riconosciuto il marito. Però sostiene che il marito non le ha dato della sorda bensì le ha fatto galanti proposte. Lui chiede il divorzio perchè lei serviva nella polizia a sua insaputa, lei per le galanti proposte. Il Tribunale è nell'imbarazzo.

## In procinto di suicidarsi
### muore di commozione

LONDRA, 1

Giorgio Carles è stato trovato morto nel suo letto con una rivoltella in mano; ma non si era ucciso con la rivoltella. L'autopsia ha accertato che la morte era dovuta a congestione polmonare e malattia di cuore e che il decesso è stato accelerato da una forte commozione.

Il Carles, uomo colto e di eccellente famiglia, aveva perduto tutto il suo danaro in una impresa agricola in Canadà andatagli male. Mortagli la moglie rimaneva con pochi quattrini, e non trovando occupazione e sentendosi sempre più ammalato decise di uccidersi. Scrisse una lettera ai parenti, si stese sul letto per uccidersi con un colpo di rivoltella, ma la commozione dei preparativi lo uccise prima che il suicidio si potesse effettuare.

## La fortuna di un detenuto

MILANO, 1

Per un singolare equivoco un detenuto ieri affidato temporaneamente al Carcere Militare ha potuto riavere inaspettatamente la libertà. Il caso è avvenuto al mattino verso le 11, e si è risolto a tutto favore del pregiudicato Giulio Baldassarri di 24 anni, che, dopo aver già subito cinque condanne per furto, era stato tolto dal Cellulare (dove si trovava in seguito all'ultima condanna) per essere processato al Tribunale Militare per aver disertato dal reggimento nel 1921.

Il Baldassarri vestiva l'abito borghese ed aveva l'aspetto più che decente, inappuntabile. L'auto-carrozzone che compie quotidianamente il servizio di trasporto dal carcere ai tribunali lo aveva ricevuto al Cellulare e lo aveva portato in piazza S. Angelo al Tribunale militare. Aperta l'udienza ed iniziato lo svolgimento del processo questo venne rinviato ed il giudicando dovette essere riconsegnato ai carabinieri perchè lo riportassero al Cellulare. Il carrozzone non era però pronto e non sarebbe riapparso che fra qualche ora. Nel frattempo il Baldassarri venne consegnato al personale di governo del contiguo carcere militare per essere custodito. Il comandante del carcere militare avvertito del fatto ordinò ad un caporale maggiore di rinchiudere il Baldassarri nelle celle di segregazione e l'ordine fu trasmesso subito al caporale addetto al reparto celle il quale, intese male l'ordine e visto il Baldassarri sotto l'aspetto di un... gentiluomo credette di doverlo invece avviare senz'altro alla porta d'uscita per metterlo fuori. E il Baldassarri accettando ad occhi chiusi il nuovo destino arrivò al porticino d'uscita dove, appunto perchè egli era ben vestito, il caporale di guardia non lo fermò, come avrebbe dovuto, non essendo egli accompagnato da un graduato con l'ordine espresso della liberazione.

Vistasi aprire la porta il giovanotto non indugiò a disertare il carcere e ad avviarsi sollecitamente per via Montebello. Soltanto poco più tardi la singolare vicenda venne messa in chiaro e le ricerche attivate. I due graduati responsabili sono stati deferiti al tribunale.

## Tardo arresto di due presunti assassini

TORINO, 1

Un misterioso delitto, di cui fu vittima uno studente, certo Luigi Bertarione, veniva consumato nel dicembre 1923 a Torino, A distanza di circa due anni è sopravvenuto oggi un clamoroso colpo di scena. La Questura ha infatti proceduto all'arresto di due persone, tali Ruata e Caligari che, a quanto ci è dato per il momento sapere, ci accuserebbero vicendevolmente di avere commesso l'assassinio per futili motivi in una rissa notturna.

## Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Magistratura. — Bossio, sostituto procuratore generale Corte Appello Trieste, è nominato consigliere Corte Appello e incaricato direzione ufficio di Pretura unificata Genova.

I sottoindicati uditori in funzione di Vicepretori aggiunti sono destinati nei mandamenti indicati con funzioni di Pretore:

Spizuoco dal 2. mand. di Treviso a Santhià; Foulques dal I. Mand. Verona a Bozzolo; D'Agostino da Venezia a Casalbordino; Marsicano dal I. Mand. Udine a Soriano Calabro; Bianchi da Belluno ad Isili.

Cancellerie: Giglio, segretario R. Procura Trieste è nominato cancelliere sottordine Pretura Idria; Giandella, cancelliere Strigno è collocato aspettativa; Pipitone, cancelliere Corte Appello Trieste è collocato aspettativa; Abruzzese, cancelliere Pretura Spoleto, è prorogata applicazione Tribunale Pola; De Giovanni, Cancelliere Sezione Tribunale Milano è prorogata la sua applicazione alla Procura Generale di Trento; Camorali, cancelliere Pretura Mestre cessa di far parte ruolo cancellerie e segreterie giudiziarie per aver fatto passaggio all'amministrazione dell'Interno.

Huber, da Tribunale Bolzano a Tribunale Belluno; Hawlichek, da Tribunale Bolzano a Tribunale Rovigo; Tomasini, da Tribunale Bolzano a Pretura Vercelli; Mereu, da Pretura Intra a Tribunale Bolzano, cessando applicazione Regia Procura Gorizia; Frasch, cancelliere Tarvisio è tramutato Pretura Montemurro; Vasile, cancelliere Pretura Stradella è tramutato 9. Pretura Milano; Bucci, cancelliere Pretura Cortina Cortina d'Ampezzo è tramutato Pretura Comacchio; Caldonazzi, cancelliere pretura Cortina d'Ampezzo è tramutato Tribunale Belluno

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





## Orario delle ferrov[ie]

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (N[...] (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parig[...] 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; [...] D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); [...] Omn. (Verona); 23.22 D

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 [...] Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma [...] Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Ro[...] 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ra[venna]); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 L[...] (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (V[ienna]); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 [...] (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); [...] Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Ac[...] 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 1[...] DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lus[so]; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Pri[mo]lano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Ac[...] 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: [...] Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 A[...] (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.[...] 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

ARRIVI

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 [...] (Roma); 6.40 misto (Padova); [...] (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Rom[a]) 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; [...] D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vien[na]) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Coneglian[o]) 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 1[...] Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso) 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nim[...] (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD [...] 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17[...] Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parig[i]) 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Ac[c.] 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD [...] 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc [...] 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano) 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 [...]

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8[...] Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D. 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.1[...] 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Anno 183 - N. 267 — Sabato 3 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 5; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

### Le manovre nel Canavese

## Appunti conclusivi

Le manovre combinate tra Esercito ed Aeronautica nel Canavese, iniziate il 22 settembre, sono terminate con una grande rivista passata dal Re e dal Principe Ereditario, presenti oltre che il Duca d'Aosta le maggiori autorità militari.

Mercoledì scorso S. E. il generale Cattaneo, direttore effettivo delle manovre, ha tenuto a Ivrea una conferenza finale per illustrare e riassumere i risultati di esse.

Non conosciamo che frammentariamente ciò che il generale Cattaneo ha detto; e pertanto riassumiamo per conto nostro, sulla scorta dei vari comunicati ufficiali ed ufficiosi finora noti, e secondo quanto possiamo dedurre dallo svolgimento delle manovre attentamente seguito, i risultati che a noi pare siano stati raggiunti in questo brevissimo lasso di tempo di finta guerra di movimento.

Crediamo utile premettere subito che gli scopi sperimentali della prima esercitazione (22 settembre) sono stati in massima parte conseguiti.

Com'è noto, l'esercitazione consisteva per il partito azzurro (nazionale) nella marcia di trasferimento di una divisione ternaria con tutti i suoi elementi costitutivi e con una notevole quantità di truppe non indivisionate; la marcia era supposta eseguita in lontananza dal nemico e su una sola strada; dopo di che avveniva la presa di una posizione in atteggiamento difensivo.

In tale importantissima esercitazione, di carattere eminentemente logistico, la parte sperimentale comprendeva: incolonnamento e sviluppo di marcia; occultamento all'azione e alla osservazione degli aerei; schieramento della divisione per assumere ordine di combattimento; difesa contro gli aerei durante la marcia; collegamenti, etc.

Ora, in merito a questa esercitazione di eccezionale valore ai fini del problema organico derivante dall'impiego della nuova divisione ternaria, siamo in grado di affermare, per asserzione del resto a suo tempo fatta dalla Direzione effettiva delle manovre, che lo schieramento ed il passaggio in ordine di battaglia della divisione hanno proceduto in modo lusinghiero e perfetto.

La marcia di trasferimento, di oltre venti chilometri, fu compiuta senza ingombri ed attriti da tutti e cinque gli scaglioni, quanti cioè erano quelli onde si componeva la lunga colonna della divisione. Ed è ragione di vivo compiacimento il fatto che, dopo la lunga marcia compiuta, le truppe ed i mezzi della divisione sono riusciti a passare all'ordine di combattimento, schierandosi sulle colline tra Borgo d'Ale e d'Azeglio, assumendo attitudine difensiva, senza causare il minimo incidente od inconveniente, che sono sempre facili a verificarsi nell'esecuzione di così delicata operazione di guerra.

* * *

Com'è stato pubblicato, dopo ogni giornata di esercitazioni ne è seguita una di riposo da parte delle truppe, e di studio da parte dei comandanti. Tali giornate furono segnate dal 23, 25 e 27 settembre, nelle quali il lavoro degli stati maggiori è stato veramente notevole e proficuo.

Le esercitazioni del 24 e 26 settembre ebbero carattere spiccatamente tattico. Sulle posizioni delimitate dalle alture tra Borgo Mesino ed il Lago di Viverone la divisione azzurra sosteneva il 24 con fortuna e perizia un attacco dei rossi, passando nella giornata stessa al contrattacco in direzione Azeglio-Albiano; così bene operando, da raggiungere la fronte Albiano-Ivrea-Azeglio-Viverone; ricacciando lo avversario sulle alture di Bollengo e Broglina. Il 26, riaccesasi con vivace spirito aggressivo da parte degli azzurri la battaglia, ancor che fosse giorno, la divisione ternaria riusciva ad aver ragione della forte resistenza del partito rosso, che a mezzogiorno già era costretto a ritirarsi verso nord, fino alla stretta di Borgo Franco.

Gli attacchi, infine, che si sono svolti nell'ultimo giorno di operazioni — 28 settembre — stanno a dimostrare tutta l'importanza che è stata attribuita alle nuove armi ed ai nuovissimi mezzi di lotta: carri d'assalto in prima linea e velivoli munitissimi sovra a tutti! Dei carri armati parleremo altra volta. Dei problemi, invece, relativi alle armate aeree diremo che essi consistettero nelle manovre testè finite nella ricerca del miglior funzionamento così di una grande unità aeronautica e della sua capacità offensiva, tanto nell'esplorazione strategica e tattica, quanto nelle operazioni di bombardamento dall'alto; come nella cooperazione fra terra e cielo in campo ristretto, mediante esperimenti di avvistamento e di segnalazione entro una zona esattamente determinata nella quale erano dislocate le truppe operanti.

Ma conviene pur far qui accenno degli esperimenti tentati ed in gran parte compiuti con buon esito nella penultima esercitazione del 26 settembre più sopra ricordata; perchè taluni di essi furono essenziali ai fini degli studi in corso.

E infatti nelle manovre del 26 avemmo un'azione notturna iniziata da un reparto della divisione ternaria; l'impiego efficace ed interessantissimo di carri armati in cooperazione con un battaglione di fanteria fornito di un nuovo tipo di mitragliatrici leggere; nonchè un largo impiego di mezzi fumogeni.

Sui risultati di tali ultime esperienze — da quanto risulta — i comunicati più o meno autorizzati apparsi finora sui giornali non sono molto concordi ed espliciti.

Gli è forse che giustamente il comando responsabile delle manovre ha voluto essere in questo argomento molto riservato e quasi reticente. Da parte nostra ci conforta il fatto che le esperienze testè compiute costituiscono, come è stato anche ufficialmente dichiarato, buona base di partenza per gli studi successivi che devono essere condotti dagli enti cui compete «provare e riprovare» come e dove meglio è dato, prima di rendere regolamentari, non diciamo i nuovi mezzi tuttora in esperimento, ma le norme provvisorie per l'impiego ed uso degli altri mezzi solo parzialmente distribuiti.

Ed in tale cauta e saggia disposizione noi non possiamo che dichiararci perfettamente solidali per ragioni facili a comprendere e per le quali l'attento lettore ci dispensa senz'altro da più lungo ragionare.

* * *

Altro risultato importante che è stato tratto dalle manovre nel Canavese si deve ricercare nell'impiego delle autocolonne, mediante cioè il mezzo di trasporto più moderno per le truppe che ancor oggi è rappresentato dall'autocarro militare.

Per quanto tale esperimento sia stato compiuto in una giornata così detta di riposo, il 27 settembre, l'esecuzione di essa ebbe le caratteristiche della manovra, perchè giustamente venne effettuato con tutte quelle provvidenze e cautele che normalmente si debbono attuare ed osservare in caso effettivo di operazioni belliche.

Un intero reggimento della divisione ternaria fu trasportato su autocarri per un percorso di più di 40 Km. Tempo totale impiegato, computando anche il carico e lo scarico: meno di quattro ore.

Non ha bisogno di particolari illustrazioni l'efficacia che può assumere in guerra in determinate contingenze l'impiego delle auto-colonne anche se limitato al trasporto di una sola brigata. Durante l'offensiva austriaca nel Trentino noi esperimentammo tale rapido mezzo di trasporto con risultati che tuttora si ricordano come classici e decisivi.

Riassumendo, possiamo dire che le manovre ora compiute hanno offerto il destro all'applicazione pratica di moltissime parti dell'assai complesso problema organico-tattico del nostro Esercito.

Benissimo detto da qualcuno, e ribadito da S. E. il generale Badoglio, che le presenti manovre si staccano assolutamente da quelle del passato.

Tre cose importanti vi sono esperimentate: la divisione ternaria con i suoi battaglioni nuovissimo tipo; i collegamenti fra aeroplani e nuclei operanti, e l'impiego di una armata aerea indipendente. Tre cose, tre fatti anzi di indiscussa importanza; sulla ricavata esperienza dei quali, però, nelle manovre ultime occorrerà pensare e pesare, studiare ed esperimentare ancora e molto; non mai, certo, illudendosi che l'esperienza di oggi debba ritenersi verbo sacro su cui liberamente giurare.

La figura, intanto, che domina dura e possente, come maschera nuda che un ardito artefice abbia tratto dal «vòlto molteplice» dell'Esercito, è ancora e sempre quella del fante d'Italia!

In suo cospetto, ogni tessuto elogio di lui potrà essere a volte esagerato, non mai ingiusto, e però sempre santamente doveroso.

RENZO REGGIARI

# Un colloquio Mussolini-Federzoni sui nuovi provvedimenti legislativi

### Le attribuzioni dei prefetti e l'istituzione del podestà — La situazione interna del partito nell'esposizione dell'on. Farinacci in seno al direttorio - La schermaglia polemica Bottai-Popolo d'Italia e i giornali liberali

ROMA, 2

Stamane il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha trattenuto a palazzo Chigi in lunga conferenza il ministro dell'interno on. Federzoni, che gli ha presentato e illustrato gli schemi dei provvedimenti legislativi da lui elaborati per l'attuazione di alcuni fra i più importanti postulati del programma del governo fascista.

#### La vigilanza sugli enti antarchici

Il primo di tali provvedimenti concerne le attribuzioni dei prefetti e la vigilanza politica e amministrativa sugli enti autarchici. I prefetti assumeranno, nell'ambito delle rispettive provincie, la alta direzione di tutti i servizi di spettanza dello Stato, eccettuati quelli attinenti all'amministrazione della giustizia, della guerra, della marina e della aeronautica.

Parimenti assorbiranno quelle attribuzioni presentemente esercitate dalle amministrazioni centrali che giovino ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi mediante il loro più organico e rapido funzionamento.

Sarà istituito il corpo degli ispettori provinciali dell'amministrazione dell'interno, per invigilare sull'ordinato andamento dei servizi degli enti locali. Saranno introdotte alcune modificazioni circa la formazione dei consigli provinciali e comunali, aggiungendo ai motivi di ineleggibilità l'appartenenza ad organizzazioni ed associazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato.

Per i consigli comunali e provinciali sarà prescritta la prestazione del giuramento. Saranno estese ai dipendenti degli enti locali le disposizioni già formulate nel disegno legge, già approvato dal la Camera, per la disciplina della burocrazia.

Un secondo provvedimento mira alla istituzione del Podestà, nei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti. Il podestà potrà essere nominato anche nei comuni di popolazione eccedente la cifra indicata, quando i rispettivi consigli comunali siano sciolti due volte nel periodo di due anni.

Due o più comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi i 5000 abitanti potranno essere uniti in consorzio, se la loro amministrazione potrà essere affidata a un unico podestà. Il podestà riceverà soltanto una indennità di carica, laddove, sia riconosciuto necessario.

#### Il governatorato di Roma

Un terzo provvedimento definisce i poteri ed il funzionamento del governatore di Roma. Esso comprenderà nella sua circoscrizione il territorio del comune di Roma, al quale potrà successivamente aggregarsi quello di altri comuni.

Il governatorato provvederà a tutti i servizi di competenza del comune assorbendo inoltre alcune delle altre funzioni attualmente di spettanza dello Stato che vengano ad integrare pienamente l'azione del governatorato stesso. Il governatore sarà assistito da due Vice governatori e da dieci rettori, nominati tutti per decreto reale, vi sarà inoltre una consulta composta di membri designati da enti economici, da istituti culturali, da ordini e sindacati professionali.

La carica di consultore sarà incompatibile con quella di governatore, vice governatore e rettore. Il voto della consulta sarà necessario in materia tributaria finanziaria e patrimoniale. Il governatorato avrà un bilancio proprio.

Il quarto provvedimento è dedicato all'unificazione dei servizi statali e municipali di polizia, alle dipendenze del questore di Roma, in guisa da assicurare in maniera adeguata e con misure, per quanto possibile perfetto il mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine e del decoro della capitale.

Gli schemi dei provvedimenti saranno portati alla prima seduta del prossimo consiglio dei ministri che si terrà l'8 corrente. Il presidente ha manifestato il suo vivo compiacimento all'on. Federzoni e il suo plauso per l'opera legislativa da lui preparata con grande diligenza e seguendo le integrali direttive politiche del fascismo.

#### Una riunione del Direttorio del partito

Si è riunito il direttorio del P. N. F. sotto la presidenza dell'on. Farinacci e con la presenza di tutti i componenti accettò l'on. Mazzolini ancora indisposto. Era anche assente l'on. Rossoni. L'on. Farinacci ha fatto al direttorio una relazione complessiva sulla situazione interna del partito e sui rapporti colle altre organizzazioni del regime in particolare con le corporazioni. Alla discussione sulla relazione Farinacci hanno partecipato tutti i presenti. Il direttorio ha constatato la perfetta efficenza del partito esprimendo all'on. Farinacci il proprio compiacimento e la sua piena solidarietà, ha espresso i voti che nelle eminenti trattative tra corporazioni e confederazione generale dell'industria si tenga fermo nella affermazione del punto di vista dell'esclusività del sindacalismo fascista per ciò che si riferisce al diritto di rappresentare e trattare per conto del lavoro italiano; ed ha preso infine gli opportuni accordi per il prossimo gran consiglio.

#### La risposta dell' "Epoca,,

Abbiamo pubblicato ieri la nota del «Popolo d'Italia» in risposta all'articolo dell'on. Bottai circa le riforme fasciste e le proposte dei «diciotto». L'«Epoca» riporta integralmente la nota in parola facendola seguire da questo breve commento:

«Questa nota del «Popolo d'Italia» merita una pacata risposta. Poichè ci preme attenerci alla sostanza delle cose, lasciamo deliberatamente cadere alcune affermazioni particolari, dovute alla mancata lettura del testo preciso dell'articolo incriminato di «Critica fascista», affermazioni che non riflettono affatto nè il pensiero, nè la condotta politica dell'on. Bottai.

«L'articolo in discussione è dettato dal proposito nobilissimo e di perfetto stile fascista, di secondare il travaglio del partito che, sotto la guida geniale del suo Duce, evolve verso una concezione sempre più organica e unitaria del suo compito storico. Nessuno più e meglio di noi è convinto che il capo abbia una sua funzione insindacabile di condottiero della rivoluzione e di legislatore; nessuno più e meglio di noi è convinto che Benito Mussolini riassommi tutta la potenza dell'idea fascista e la capacità di realizzarla, ed è appunto per questo che ci meravigliamo e doliamo che l'estensore della nota del «Popolo d'Italia non abbia avvertito che esso era un articolo di onesta discussione destinato a non superare la cerchia modesta dei gregari e degli uomini minori; tanto è vero che noi parlavamo come gregari a gregari e tenendo conto di un esplicito veto di discussione, noi ci siamo guardati bene dal tirare in ballo la commissione dei diciotto, delle cui proposte, divisioni e contrasti noi non ci siamo mai in alcun modo occupati. In quanto a Massimo Rocca e ad Aldo Oviglio, la questione non ci riguarda».

Questo commento dell'«Epoca» e la nota del «Popolo d'Italia» hanno dato pretesto ai giornali d'opposizione — e specialmente al «Giornale d'Italia» — di fare le solite arbitrarie deduzioni. Il giornale presidenziale, nel suo numero d'oggi ritiene quindi necessario «rimettere a posto altre cose che non riguardano più l'on. Bottai».

#### Niente congedo dei Soloni

«L'incidente con l'amico Bottai — scrive dunque il «Popolo d'Italia» — è chiuso per nostro conto. L'«Epoca», con atto di squisita obiettività perfettamente fascista, ha riprodotto la nostra nota integralmente facendola seguire da una postilla che ci soddisfa a pieno, poichè riavvicina ed identifica punti di vista che sembravano lontani e divergenti. C'era forse un momentaneo malinteso, non un dissenso profondo.

«Ora, ecco che i giornali liberali, con in testa il foglio di piazza Sciarra si sono precipitati sulla nostra breve schermaglia polemica per trarne illazioni completamente assurde e infondate.

«Il «Giornale d'Italia» parla di un congedo definitivo dei Soloni da parte del giornale del Presidente del Consiglio. Mettiamo a posto le cose, e facciamo finire «la bella festa» alla quale si è abbandonato il giornale «borzinato».

«1. Niente congedo dei Soloni. I capi di essi parteciperanno invece alla prossima riunione del Gran Consiglio.

«2. Niente ripudio del lavoro solonico. Parte di esso è stato già accettato, come la legge sulla Massoneria, parte ancora sarà accettata nell'imminente Gran Consiglio e parte sarà discussa.

«Ma apra bene le orecchie esuberanti il rotondo scrittore di piazza Sciarra: il Gran Consiglio e Mussolini ripudieranno forse una parte delle tesi dei Soloni non certo perchè troppo estremiste, ma perchè troppo poco estremiste e troppo poco rivoluzionarie. In questo senso devono intendersi le parole pronunciate da Mussolini ad Ivrea. Fra i Diciotto Soloni ci sono uomini rispettabilissimi e di vasta dottrina, come i Mazziotti, i Melodia, i Greppi, che non possono marciare al nostro passo di bersagliere della Rivoluzione fascista. I Soloni hanno fornito un lavoro coscienzioso e interessantissimo, che Mussolini ha attentamente letto, meditato e postillato nelle pause della settimana piemontese e non vi è dubbio che il Gran Consiglio sceglierà nelle sue grandi linee la Riforma costituzionale.

«Di veramente «congedato» da tre anni a questa parte, non c'è che l'imbelle e fatuo demoliberalismo italiano».

## La linea Venezia-Oriente

### nella relazion sui servizi marittimi

ROMA, 2

Ieri è stata posta in distribuzione la relazione dell'on. Broccardi per conto della commissione Reale per la sistemazione dei servizi marittimi sovvenzionati sulle linee di navigazione utili. Il relatore, occupandosi delle comunicazioni tra l'Italia e la Russia, prende in esame la linea Adriatico-Estremo Oriente, tenuto conto dell'incremento che si va verificando, crede che a questa linea debba essere accordato un sussidio annuo di quattro milioni per i primi due anni, sussidio che sarà leggermente diminuito nei successivi fino al quinto.

La commissione fa voti che si istituisca una nuova linea Tirreno-Estremo Oriente e si occupa quindi delle linee Venezia-Calcutta e Genova-Calcutta, esercitate attualmente senza aiuti da parte del Governo, e propone che siano dichiarati obbligatori dodici viaggi annui Venezia-Calcutta e viceversa, con una partenza regolare mensile e che venga concesso un sussidio per cinque anni, ammontante a un milione per i primi due anni, e che infine, in conformità a quanto è reclamato dagli enti commerciali di Genova, la linea Genova-Calcutta continui, col Tirreno, il suo attuale regolare servizio mensile.

La commissione ritiene inoltre che per mantenere la regolarità di comunicazioni fra l'Adriatico, il Levante, il Mar Nero e l'Egeo, sia sufficiente assicurare l'esercizio regolare Trieste-Venezia-Costantinopoli, l'Adriatico-Mar Nero e l'Adriatico-Egeo-Soria-Egitto con opportune sovvenzioni.

## I lavori del congresso per lo sviluppo economico del Mezzogiorno

NAPOLI, 2

Ieri alle ore 15,30 ha avuto inizio nelle diverse sezioni la seduta pomeridiana del congresso economico per lo sviluppo economico del mezzogiorno.

La sezione trasporto presieduto dal sen. De Vito si è occupata ancora dell'organizzazione dei mezzi aerei nei riguardi dell'economia nazionale e della difesa militare; relatore è stato il tenente Cioffi. La sezione industria e commercio ha udito la relazione fatta dal comm. Dallacasa in sostituzione del grande ufficiale Bruno Canto infermo sul tema «quale potrebbe essere il giovamento per l'industria meridionale senza aggravio allo stato». La sezione per l'agricoltura ha proseguito nella discussione sul problema granario.

La sezione emigrazione e colonie sotto la presidenza del sen. D'Andrea ha affrontato la trattazione del problema emigratorio dell'on. Mario D'Ambrosio. Si è riunita anche la sezione finanziaria sotto la presidenza dall'on. Alberto Geremicca.

## La ricorrenza del plebiscito a Roma

ROMA, 2

Nella ricorrenza del plebiscito i palazzi capitolini sono stati addobbati con gli artistici arazzi. Sui vari edifici municipali sono stati issati la bandiera nazionale, la bandiera municipale e le bandiere dei rioni. I trams circolano pavesati.

Il R. Commissario senatore Cremonesi ha pubblicato un vibrante manifesto. Sul piazzale del Campidoglio il R. Commissario ha proceduto alla premiazione degli alunni delle scuole ed ha pronunciato un applaudito patriottico discorso. Questa sera saranno illuminate le sedi degli uffici e la Piazza Colonna dove suonerà la banda comunale.

## Il viaggio di Cicerin a Berlino

### e le sue segrete ragioni

BERLINO, 2

fino a venerdì. Ieri egli ricevette fino a venerdì. Stamane egli ricevette all'ambasciata russa numerose personalità. All'una, in compagnia dell'ambasciatore russo Krelinski e dei più alti membri dell'ambasciata, si recò alla cancelleria di stato, ove il cancelliere Luther lo aveva invitato ad un banchetto politico. Parteciparono a questo banchetto il ministro degli esteri Stresemann, i ministri dell'interno e dei trasporti, l'ex cancelliere ed ex ambasciatore a Roma principe Buelow, parecchi capi partito, fra i quali il conte Westarp della destra e Hilferding della socialdemocrazia. Erano pure presenti i due vicepresidenti del Reichstag.

Qualche giornale fa dell'ironia ponendo in evidenza il contrasto fra la partecipazione al banchetto e il motivo ufficiale della visita di Cicerin a Berlino, che è quello di consultare degli specialisti contro il diabete.

#### I colloqui Stresemann-Cicerin

A sera ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri, che ebbe per oggetto la discussione del trattato di commercio russo-tedesco. Alle 17 vi fu un nuovo colloquio Stresemann-Cicerin. Questa visita del ministro degli esteri russo proprio alla vigilia della partenza della delegazione tedesca per Locarno ha un profondo significato; indica che entrando nella Lega delle Nazioni la Germania non intende staccarsi dalla Russia. Questo vuol dire anche che la Germania porrà dell'insistenza nel volere concessioni sul l'art. 16 dello statuto della Lega dei Popoli.

Si afferma che Stresemann abbia assicurato a Cicerin che la Germania, entrando nella sua nuova fase, potrà agevolmente assistere la politica estera della Russia, prendendo viva parte per essa nelle questioni che verranno in discussione e che la riguardassero. Il patto di garanzia comprende una seconda parte, che per ora non verrà discussa a Locarno, e cioè la libertà di condotta che la Germania intende avere al confine orientale.

Questo punto, secondo il pensiero del Ministro Stresemann, dovrebbe dimostrare l'interesse e il desiderio della Germania di avere i più cordiali rapporti con la Russia. E' assai notevole il fatto che alla giunta parlamentare degli esteri il conte Westarp, a nome del partito tedesco-nazionale, abbia insistito perchè la Germania non accetti l'art. 16, facendo presente come la nazione correrebbe facilmente il rischio di servire agli scopi dell'Inghilterra, la quale potrebbe un giorno spingere le nazioni continentali ad attraversare il territorio tedesco per marciare contro la Russia.

#### Significative parole russe

Un articolo dell'*Isvetia* nega che le trattative russo-polacche svoltesi in questi giorni a Varsavia siano dirette contro il patto di sicurezza; anzi le trattative avvenute hanno per scopo appunto di assicurare la pace europea. Il giornale nega poi che il patto di sicurezza, quale si va a discutere a Locarno, possa avere un'influenza qualsiasi sulla pacificazione dei popoli. Invece l'accordo polacco-russo gioverà alla pace europea, poichè senza l'adesione polacca non si potrà recare una guerra ai Soviety. La Polonia e la Russia essendo d'accordo, il pericolo di conflitti viene eliminato; se svanisce l'ipotesi di un attacco russo attraverso la Polonia, si allontana anche il pericolo per la Germania di vedere il proprio territorio attraversato da eserciti nemici.

## Compiacimento a Mosca

### per le accoglienze a Cicerin a Varsavia

MOSCA, 2

Il giornale *Izvestia* nel suo editoriale dichiara che il Governo soviettico può registrare, con la più profonda soddisfazione, l'amichevole accoglienza ricevuta a Varsavia da Cicerin. Il miglioramento dei rapporti tra i due paesi, aggiunge il giornale, deve essere considerato da tutti i veri amici della pace, come uno dei mezzi per allontanare la minaccia della guerra contenuta nel patto di garanzia, e che non consiste affatto nell'offensiva di un esercito contro la U.R.S.S. da parte della Germania, obbligata a questo passo dall'Inghilterra, poichè la Germania è disarmata.

«Il pericolo — dice l'*Izvestia* — consiste nella utilizzazione dei paesi vicini della U.R.S.S. da parte dell'Inghilterra per la lotta contro la U.R.S.S. e nell'adoperare la Germania come piazza d'arme contro la U.R.S.S. in caso di una guerra tra i Soviet e la Polonia. La Germania può dunque acclamare gli sforzi della diplomazia soviettica diretti verso la sistemazione di migliori relazioni con la Polonia, in quanto che questi sforzi servono ad allontanare la possibilità della trasformazione della Germania in un bastione inglese nel caso di una guerra tra Polonia e la U.R.S.S. Questa risponde al patto di garanzia non con la minaccia delle armi, ma col consolidamento dei rapporti coi suoi vicini e con tutte le potenze interessate al mantenimento della pace.

## Probabile visita di Cicerin in Italia

ROMA, 2

L'ambasciatore di Russia signor Keryentseff è partito per le Dolomiti per un breve periodo di riposo. Si crede che, delineandosi sempre più probabile una visita di Cicerin in Italia, anche perchè per curarsi la gola egli ha bisogno di un clima meridionale, Keryentseff voglia essere vicino alla frontiera onde poter incontrare il ministro degli Affari esteri della Repubblica dei Soviety, appena avesse deciso di venire in Italia.

## Gli esploratori russi lasciano Napoli

NAPOLI, 2

Stamane alle ore 8 i due esploratori russi Pedrowski e Mosanoinich hanno lasciato questo porto diretti a Costantinopoli.

## La colpa tedesca della guerra

### è ormai acquisita alla storia

PARIGI, 2

(L.E.) La delegazione francese per i negoziati per il patto di sicurezza, con alla testa Briand, sarà a Locarno domenica. In questi ambienti politici continuandosi a commentare la nota verbale tedesca, si dichiara di non comprendere come i nazionalisti possano sostenere essere essa stata un successo per la diplomazia della Wilhelmstrasse, perchè questa in tal modo ha voluto notificare ufficialmente il rigetto della responsabilità della Germania nella guerra.

In che cosa consiste tale successo — ci si chiede — se i gabinetti di Parigi, Londra, Bruxelles e Roma hanno opposto un categorico «fin de non recevoir» alle dichiarazioni degli ambasciatori del Reich, constatando che le questioni sollevate dalla Germania non hanno alcun rapporto col patto di sicurezza, solo oggetto dei negoziati in corso?

«Il successo tedesco — osserva il «Temps» — risiederebbe nel fatto di aver fornito al sig. Vandervelde, ministro degli Affari esteri del Belgio, la occasione di una ferma e giusta replica, ricordando che la questione della responsabilità della Germania verso il Belgio non è stata regolata soltanto dal trattato di Versailles, ma anche dalle stesse dichiarazioni del cancelliere Bethmann Hollweg al Reichstag il 14 agosto 1914.

«Sostenere che il ripudio delle confessioni delle personalità tedesche può servire allo scopo di una intesa e favorire una sincera riconciliazione dei popoli — rileva continuando l'organo ufficioso — è un argomento senza portata, poichè tutte le smentite di questo mondo non potrebbero cancellare ciò che è definitivamente acquisito alla storia. Senza dubbio sarebbe desiderabile di creare «una situazione di stima reciproca e di uguaglianza morale» allo scopo di assicurare il successo dei negoziati in corso, ma non dipende che dalla Germania perchè ciò avvenga: che essa eseguisca lealmente i suoi impegni, rimanga fedele allo spirito e alla lettera dei trattati che essa ha firmati, disarmi materialmente e provi coi suoi atti che il suo disarmo morale, condizione necessaria per qualsiasi pace durevole, è altra cosa che una semplice affermazione non rispondente alla realtà.

«Anche per quel che concerne la evacuazione della zona di Colonia, a cui Berlino vorrebbe che gli alleati procedessero prima della conclusione del patto, i tedeschi sanno che non dipende che da loro perchè questo risultato sia acquisito; che essi possono ottenerlo conformandosi — conclude il «Temps» — scrupolosamente ai loro doveri di disarmo. E' con questa via soltanto che essi daranno una prova della loro buona fede e che avranno le maggiori probabilità di creare la «situazione di stima reciproca e di uguaglianza morale» che essi desiderano così vivamente di vedere stabilita a loro profitto».

## L'accordo provvisorio

### franco-americano

PARIGI, 2 mattina

(L.E.) *Telegrafano da Washington* al Petit Parisien:

«*Un accordo temporaneo è stato concluso per un periodo di cinque anni. Dopo la riunione della commissione, Caillaux ha deciso di sottomettere al suo governo le ultime proposte americane*».

*In proposito notizie dell'Agenzia Reuter da Washington dicono che l'accordo provvisorio intervenuto riguarda un periodo di cinque anni; la delegazione francese porterà una proposta americana, che le permetterà di continuare le discussioni allo scopo di arrivare ad un accordo permanente, non importa in quale momento, durante questo periodo. L'accordo prevede il pagamento di una annualità di quaranta milioni di dollari.*

*I nuovi negoziati saranno ripresi appena il governo francese riterrà che la situazione lo permetta. L'accordo intervenuto dovrà, si suppone, essere ratificato ufficialmente dal governo francese, poichè Caillaux, che era investito dei poteri necessari per firmarne uno regolante tutto il problema dei debiti, non ha la certezza di essere autorizzato a concludere un accordo della natura di quello che è intervenuto.*

*La notizia che un accordo è intervenuto è giunta dopo una giornata piena di voci e di dichiarazioni contradditorie, durante la quale tutte le persone interessate hanno fatto l'impossibile per uscire dall'«empasse» in cui ci si urtava da stamane, dopo che i commissari americani ebbero annunciato che le condizioni della Francia erano inaccettabili. Opinione generale è che il presidente Coolidge, pur mantenendosi ufficialmente riservato, ha influito fortemente sui negoziati di oggi, poichè desiderava vivamente che Caillaux non rientrasse in Francia prima che un accordo ufficiale fosse intervenuto.*

## Barros assumerà la vicepresidenza del Cile

SANTIAGO (Cile), 2

Il presidente della repubblica Dr. Alessandri ha rassegnato le due dimissioni. Barros assumerà la vice presidenza.

## Radic promette a Zagabria

### di smentire le calunnie

ZAGABRIA, 2

Mercoledì col diretto Trieste-Belgrado in uno scompartimento riservato di prima classe, è arrivato a Zagabria Stefano Radic con la sua signora, atteso alla stazione da una numerosa folla acclamante. Radic era visibilmente stanco e ai giornalisti che lo volevano intervistare rispose: «Lasciatemi riposare e non dubitate che porrò tutto in chiaro. La stampa avversaria ha profittato della mia assenza per calunniarmi; ma la verità è una sola e questa verrà alla luce».

## Notizie navali

# L'incrociatore sottomarino inglese

Preparati i piani nel più assoluto silenzio l'Ammiragliato Inglese ha messo in mare dopo una lunga preparazione il nuovo sottomarino XI. E' questo nuovo tipo di nave destinato a far epoca nella storia della costruzioni navali poichè riunisce in sè caratteri dei quali alcuni pur essendo già propri di qualche suo confratello hanno attinto nuova e più particolare importanza uniti agli altri in un unico scafo.

Questo nuovo sommergibile a cui ben può darsi il nome di incrociatore sottomarino presenta le seguenti caratteristiche: Lunghezza 160 m.; Larghezza 9 m.; Altezza 5 m.

Ha un ponte nella parte centrale leggermente sopraelevato, portante una torretta di comando, e due torri munite di due cannoni ciascuna del calibro di 137 m m. a tiro rapido.

Non si conosce il numero dei lanciasiluri e nemmeno si sa se ancora esistano a bordo cannoni contro gli aeroplani. La velocità in emersione è stata alla prova di ben 31 nodi, sott'acqua di 10 nodi.

Dovendo l'X 1 nell'idea dei suoi costruttori aver la possibilità di compiere lunghi viaggi furon adoperati per collocare a bordo i 100 uomini d'equipaggio tutte le disposizioni che possono rendere più facile e comoda una lunga dimora nei locali della nave. Ma la cosa che è più notevole ed interessante è la seguente: il sottomarino navigando alla superficie può mantenere fuori dell'acqua soltanto quella parte del dorso che è sopraelevata. Questa specie di ponte su cui sono poste le torrette dei cannoni e quella di comando è efficacemente protetta da una corazza abbastanza spessa. Ne risulta che nelle condizioni di navigazione sopraddette il sottomarino inglese sarà protetto sui fianchi dall'acqua mentre potrà sfidare nella parte sopraelevata i cannoni leggeri avversari mercè la sua corazza.

Una cosa sola può far moderare il plauso generale che dovrebbe logicamente elevarsi a questo magnifico tipo di nave che pur coi suoi difetti di prototipo ha risolto problemi interessantissimi. L'unica riserva da farsi è appunto, dice il Comandante Sauvaire Jourdan in « Nature », la possibilità o meno che esso possa conservare malgrado le sue dimensioni ed il suo tonnellaggio quella elasticità di evoluzione e quella rapidità nel tuffarsi che sono state le qualità proprie ai sottomarini e che proprio per questo tipo sono ancora maggiormente indispensabili.

* * *

Il lancio di questo nuovo tipo sebbene però preannunciato da varie modificazioni nei sommergibili ultimamente varati, era prevedibile ben facilmente allorquando si fosse pensato quali sarebbero stati gli scopi futuri delle navi subacquee.

E' innegabile che l'aumentata efficenza degli apparecchi di risonanza, dei « detecteur » permette a qualunque nave di prepararsi relativamente in breve tempo agli assalti dei sommergibili e d'altra parte anche l'efficacia del siluro davanti le navi moderne è molto diminuita a causa della enorme divisione in compartimenti in cassoni ora d'uso comune.

Bisogna dunque dare al sottomarino autonomia, velocità, armamento, protezione così da farne una nave tale da poter impunemente disturbare il traffico marittimo nei mari lontani e da poter tener testa al naviglio sottile avversario. Queste 4 qualità fondamentali del nuovo sottomarino sono state ottenute nel tipo inglese X I. Resta a vedersi però se a tutte queste qualità questo nuovo tipo unisce quello massimo della stabilità e a tal proposito il prof. Flamm, il grande tecnico navale tedesco, che ha or ora dato alle stampe alcuni suoi progetti sui sommergibili, così si esprime: « Adottando questo genere di costruzioni vi è sempre la probabilità che quando il sommergibile si immerge, essendo il mare agitato l'enorme momento d'inerzia della massa superiore e quello della zavorra compensatrice sistemata in sentina lo mettano in pericolo. Il periodo di rollio d'un bastimento aumenta col crescere del momento d'inerzia, può pertanto accadere che il momento di raddrizzamento non sia più sufficente a riportare la nave in posizione normale, se rollando ha raggiunto, a cagione del suo momento d'inerzia un dato angolo. Questo pericolo diventa acuto quando il sommergibile è nella fase critica della immersione: vale a dire quando il centro di galleggiamento è quello di gravità coincidono. »

Basandosi proprio su questi appunti il Prof. Flamm, scrive il comandante Bravetta in « Esercito e Marina » ha formulata una sua teoria, secondo la quale sono evitate le soluzioni odierne che cercano la stabilità del sommergibile che si vuol carico di corazza e cannoni nell'abbassare la posizione del centro di gravità o innalzando la posizione del centro di galleggiamento. Secondo lui il problema si può risolvere soltanto dando al sottomarino una sezione retta trasversale fatta di 3 circoli descritti intorno ai lati di un triangolo con l'apice in alto. Questa soluzione che sebbene accompagnata da altre spiegazioni e disegni avrebbe bisogno d'essere ancora spiegata, è arditissima e tale da poter dare risultati spettacolosi.

In base a questi suoi criteri il prof. Flamm ha progettato tre tipi di sottomarini il primo dei quali di 1500 T. ha 134 T. di corazza in coperta; il secondo di 1700 T. ha 600 T. in coperta e sui fianchi e 160 T di cannoni: il terzo di 7700 T. ha ben 1000 torpedini poste sopra un ponte situato sulla parte dello scafo più resistente alla pressione. In tutti i casi di esperimento il diagramma di stabilità ha dato ottimi risultati ed ora non resta che a vedere la prova futura. Se anche questa dovesse essere favorevole allora non resterebbe che correre ai ripari e costruire anche noi del più nuovo e del più forte perchè anche l'Italia sia all'altezza delle più grandi Nazioni.

MARIO BRAGAGNOLO

## La ripartizione nel Veneto del fondo alle Cattedre d'agricoltura

ROMA, 1

Con decreto reale firmato a Racconigi è stato provveduto alla ripartizione fra le cattedre ambulanti di agricoltura del Regno, del fondo di tre milioni e mezzo, autorizzato con decreto del luglio scorso: Venezia Euganea-Belluno L. 27.400; Padova 37.000; Rovigo 33.700; Treviso 24.100; Castelfranco 8400; Conegliano 11.100; Montebelluna 8400; Oderzo 7300; Udine 57.500; Venezia 25.600; Verona 39.700; Vicenza 34.300.

## Il valore della lira oro

ROMA, 2

Per decisione del Ministero delle Finanze il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale viene fissato per il mese di ottobre 1925 in 410, valutando così la lira oro lire carta cinque e centesimi dieci.

# Il processo del bandito Collarich alle Assise di Pola

### La parabola discendente del brigantaggio in Istria . La sanguinosa ferocia del Collarich - L'incubo di Trieste e dell'Istria

POLA, 2

Oggi, alle nostre Assise si è iniziato il processo contro Giovanni Collarich. Non v'ha, nelle cronache giudiziarie istriane, avvenimento che tanto abbia appassionato la pubblica opinione quanto questo processo. Chi volesse trovarvi una qualche analogia, dovrebbe risalire alle malefatte dei banditi, che, al principio del secolo passato, indussero le autorità francesi a quell'energica e spietata opera di rastrellamento che, in breve volgere d'anni, doveva purgare l'intera provincia d'una piaga ritenuta ormai insanabile. Il brigantaggio malgrado la feroce repressione, continuò a turbare qua e là la quiete delle provincie, anche sotto il cessato regime, finchè, per molteplici ragioni che si riconnettono tutte alla triste eredità della guerra, nel laborioso quinquennio postbellico si faceva notare una ripresa del morbo che oggi, per le ristabilite condizioni sociali e per una più chiara visione del problema da parte del potere esecutivo, lentamente va estinguendosi.

### La cattura del bandito Collarich

La cattura del bandito Collarich segnò l'inizio di questa parabola discendente. Sedicente comunista, nemico dell'odierno ordinamento sociale e dei poteri che son chiamati a tutelarlo, ecco l'etichetta cui Collarich ricorre per dare la sua attività brigantesca una tinta simpatica agli occhi di quanti egli considera propri consenzienti nella vana illusione che l'amorfo osservatore, se non a giustificarla, s'induca almeno a spiegarla.

Inconsapevolmente cieco strumento in ciò del destino, l'uomo si trovò un bel giorno al sommo vertice d'una china precipitosa; ai suoi piedi, profondo, imperscrutabile, sbadigliava l'orrendo baratro del delitto e dell'abiezione morale. Soltanto una rigorosa disciplina etica, fiancheggiata dal diuturno esempio e da un robusto potere inibitorio, lo avrebbe potuto trattenere sul l'orlo del precipizio. Ma a lui d'intorno infuriava la guerra, pernicioso deprimente morale per ogni spirito che non riposi su incrollabili basi etiche. Quella immorale guerra delle retrovie che abbatteva i confini del bene e del male, che incitava a tutto osare, pur di giungere a facili ricchezze e che, proiettando in un indeterminato avvenire la realtà, rimandava alle calende greche l'opera della giustizia umana.

Guai per l'amorale che vi si lasciasse ghermire. L'uomo esordì come sogliono esordire i delinquenti. Modesti gli inizi della sua attività, che poi, attraverso varie tappe che si susseguono con un impressionante crescendo di sanguinosa ferocia, culmina nell'esecrata soppressione delle due vecchie sorelle Tracanelli.

La dichiarazione di guerra dell'Italia lo strappò all'umile casetta operaia di Pola e, assieme alla madre e alla sorella, lo relegò in una lurida baracca di Wagna.

L'esistenza nei campi austriaci d'internamento, sozzi semenzai d'immoralità, per quanto pigra e monotona in apparenza, si risolveva in una incessante lotta contro gli uomini e le cose. Contro i dirigenti, che contrastavano all'internato il tozzo di pane muffito o la razione di carbone, pur di risparmiare qualche centesimo all'erario. Contro il vicino e compagno di sventura, per la conquista di un metro quadrato dinanzi o accanto al letto o nella fila al momento della distribuzione del rancio. Chi per una lotta aperta si sentiva troppo debole ricorreva all'astuzia, all'inganno.

Fu in tale ambiente che Giovanni Collarich ricevette il battesimo del fuoco; la collata che lo creava cavaliere del delitto.

### Le prime prove del brigante

Da prima erano viveri che con inaudita temerità sottraeva dai magazzini, capi di vestiario che rubava ai compagni di sventura. Una banda di piccoli ladri operava, con insuperabile abilità, agli ordini dell'adolescente criminale: Collarich il capo riconosciuto ammirato sempre, spesse volte invidiato.

In questa giornaliera insidia alla altrui proprietà, il Collarich ebbe più volte, a fare i conti col bastone del gendarme, con l'umido grigiore della cella. Misure che vieppiù lo inasprivano e indissolubilmente lo legavano alla sua sorte.

Restituitosi nel '18 a Pola, il giovinetto criminale trovò troppo duro e poco redditizio l'esercizio della sua professione. Per brevi settimane lo si vide occupato in una macelleria cittadina. La via del delitto, facendogli balenare, a distanza, il miraggio di vicine ricchezze, era molto più consona alla sua malvagia natura di filibustiere, che nel delitto cercava l'ebbrezza del sangue, nel pericolo la rinomanza del criminale di cartello.

Ignoto ancora al grosso pubblico, fece parlare di sè, la prima volta, in occasione del furto perpetrato ai danni del dott. Licausi, Quindi, attraverso l'uccisione del povero carabiniere Consalter, l'aggressione Fisher, l'uccisione dell'oste Ritter e le gesta di Trieste, assurse a bieca notorietà, sino a diventare dopo il delitto Tracanelli, l'incubo di Trieste e dell'Istria intera.

Ottobre e dicembre 1923! Triste periodo L'uomo sgozzava impunemente nelle loro case tranquilli cittadini, grassava nelle immediate vicinanze della città, provocando col suo contegno spavaldo la società e i poteri costituiti. Un dio perverso sembreva l'avesse preso sotto il suo manto protettore!

### Ardire senza limite

E il suo ardire non ebbe limiti, quando, dinanzi alla sua astuzia e agilità fisica vedemmo infrangersi preparativi che sarebbero bastati a debellare una fortezza. Erano i giorni che passeggiava, tranquillamente per le vie di Pola e si faceva intervistare dai giornali locali. Cittadini abitanti alla periferia, della cui rettitudine non è lecito dubitare, si trovarono nella dolorosa circostanza di dargli ricovero e offrirgli denaro.

Quand'ecco il 15 gennaio 1924 giungere la notizia della cattura dell'odierno accusato. Trieste e l'Istria venivano finalmente liberate dall'incubo che per lunghi mesi le aveva oppresse.

I fatti di cui è chiamato a rispondere Giovanni Collarich, elencati dall'atto di accusa considerati separatamente, implicherebbero la condanna a sei o sette volte l'ergastolo, se ciò fosse possibile.

Il Collarich è difeso dall'avv. Egidio Cerlenizza di Pola e dall'avv. Bruno Matosel-Loriani.

Nella gabbia dei rei, accanto al Collarich compariscono trenta complici di lui. Essi lo aiutarono nelle imprese e assieme a lui furono i diretti autori di numerosi omicidi, rapine, furti ecc. Tra questi imputati troviamo vecchi pregiudicati che con la giustizia ebbero spesso da fare perchè associati in una vasta associazione a delinquere, che faceva capo a Pola e a Trieste, dove le gesta della banda terrorizzarono tutti per oltre un anno. Non mancano neppure le donne; una vecchia sessantenne madre di altri imputati e due giovani amiche del bandito. Una ventina di avvocati di Pola e di Trieste difendono i complici del Collarig. Al processo sfileranno circa duecento testimoni chiamati da ogni parte d'Italia; agenti, carabinieri, vittime della banda e spettatori delle stragi che i briganti commettevano.

### L'atto d'accusa

Dall'atto di accusa risulta che Giovanni Collarich era ancora un ragazzetto quando in compagnia di amici commise il primo furto. A questo egli ne faceva seguire altri per cui dal pretore venne anche condannato.

Ricercato dalle Questure di Pola e Trieste e dai carabinieri, s'imbattè una notte in un pattuglione di carabinieri ai quali diede false generalità; già stava per allontanarsi, quando uno dei militi, riconosciutolo lo affrontò per arrestarlo. Ma il tentativo del carabiniere a nulla valse. Disarmato e ridotto a mal partito, il carabiniere non potè impedire la fuga di lui.

Il Collarig, spalleggiato da un amico, aprì subito il fuoco contro il pattuglione. Il conflitto seguitone, si chiuse tragicamente: un carabiniere rimase ucciso ed un altro gravemente ferito.

Poche sere dopo il bandito uccideva a rivolverate un altro carabiniere e scaricava le sue armi contro alcuni agenti accorsi al rumore degli spari.

Liberatosi dagli agenti il Collarig partì per Trieste dove consumò un'efferrato delitto. Uccise a scopo di rapina una donna, certa Giuseppina De Monte, e impossessatosi dei suoi averi — alcune migliaia di lire — consumò i danari con donne ed amici. Quindi fece ritorno a Pola. Il Collarig soleva concedersi dei periodi di tregua e viveva allora tranquillamente dormendo nelle stalle del contado, in casa di qualche amica e perfino nelle tombe del cimitero.

Anzi il Collarig per un periodo molto lungo s'introdusse nottetempo nel camposanto assieme ad un cane lupo, che metteva a guardia fuori di una tomba aperta nella quale dormiva fino al mattino. Questo durante il periodo invernale; d'estate non aveva dimora fissa e dormiva un po' qua, un po' là. La forza pubblica una volta venne a conoscenza che il Collarig dormiva a Monte Paradiso in una villa. Organizzò un servizio di piantonamento, fece circondare la casa e al mattino agenti e carabinieri irruppero nel villino. Il Collarig, guadagnata una finestra, lanciava una bomba e prendeva il largo.

Un pomeriggio egli venne sorpreso in una trincea presso Pola. Tra lui e gli agenti s'impegnava una battaglia a fucilate, il Collarig feriva un agente, certo Kramer, quindi scappava.

### Un delitto orrendo

Ma il delitto più orrendo di Collarig lo doveva commettere una notte in danno di due povere vecchierelle.

Introdottosi assieme ad altri al primo piano della casa abitata da due vecchie sorelle, mentre dormivano, il Collarig si scagliò su loro e le feriva a colpi di pugnale. Quindi metteva a soqquadro la casa e s'impossessava di diverse migliaia di lire. Al mattino una lattaia scoprì il delitto; una delle due sorelle venne trovata crivellata di ben ventotto colpi di pugnale.

La serie dei delitti continua.

Collarig arriva a Trieste nel gennaio del 1924, tenta la vita a Carla Rehar e la deruba di 250 lire. A Pola una sera attende un fioraio nel giardino, lo spoglia di quanto portava indosso. Chiamato aiuto, il fiorario fu fatto bersaglio dei colpi del Collarig, che invece uccisero un oste arrivato in soccorso. Questi i delitti ch'ebbero peggiori conseguenze in quanto costarono la vita a parecchie persone; ma il Collarig è ancora colpevole di numerosissimi furti. Egli corre attraverso l'Istria seminando il terrore: svaligia negozi come nel caso della bottega di Umberto Sarubbi, compie rapine e furti e non esita a macchiarsi di nuovo sangue.

## Una fulminea tragedia a Codogno
### L'uccisione d'un vecchio contadino

MILANO, 2

Solo ora viene appresa la notizia di un grave fatto di sangue avvenuto a Codogno sabato scorso mattina e del quale tuttora si svolge l'istruttoria. Verso le 10 di sabato la guardia giurata Salvatore Palermo di anni 28 perlustrando le campagne adiacenti ad una cascina appena fuori dell'abitato, sorprendeva un vecchio contadino intento a falciare l'erba in un prato che non era suo. Il Palermo, avvicinatosi al contadino, lo riconosceva subito per certo Giuseppe Fusali di anni 61 da Codogno e lo invitava in tono perentorio a sospendere il taglio abusivo del foraggio. La tragedia si svolse fulminea. All'ingiunzione il Fusali dava un balzo e armato della falce faceva per avventarsi sulla guardia. Visto il pericolo che correva e sapendo che il vecchio avrebbe colpito inesorabilmente se gliene fosse stato dato il tempo, il Palermo estraeva rapidamente di tasca la rivoltella e faceva qualche passo indietro; indi ne lasciava partire tre colpi, due dei quali raggiungevano al petto il Fusali che stramazzava come privo di vita. Soccorso dallo stesso sparatore, il ferito venne con l'aiuto di altre persone accorse, trasportato all'ospedale di Codogno, dove però nel pomeriggio cessava di vivere. Il Palermo, interrogato, ha affermato di aver sparato solo con l'intenzione di intimidire l'avversario.

## L'assassina di un capo macedone condannata a lavori sforzati

VIENNA, 2

La bulgara Mercia Carniciu che nel maggio scorso assassinò il capo macedone Paniza, è stata condannata a 8 anni di lavori forzati e alla deportazione, dopo aver scontato la pena.

## GLI SPORTS

### Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 2

Organizzata dalla Società Ippica Padovana si svolgerà nei giorni 11 e 18 ottobre prossimi la Riunione di Corse al Trotto nell'Ippodromo di Fondazione Breda in Ponte di Brenta.

Eccone il programma: Lo giorno domenica 11 Ottobre 1925.

I. corsa — Premio Giunone (Criterium) L. 8000 (4000, 2600, 1200 e 800) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1923. - Correre due prove. (Art. 39 Regolamento) Distanza m. 1200. Entrata L. 160, Forfait L. 80.

II. corsa — XXIV. Premio Elwood Medium L. 20.000 (8500; 4500; 3000; 2000; 1000) e L. 1000 all'allevatore del vincitore del I. Premio: indetto dalla Fondazione V. S. Breda per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1922 e quivi allevati. Vincere due prove. Distanza m. 1609 ogni prova. Entrata L. 250 Pagamento dell'ultima rata di L. 100 il giorno 3 Ottobre corr. (come da programma pubblicato il 20 Maggio del 1923).

Iscrizioni N. 82. Annullate per mancato pagamento delle successive rate d'entrata N. 54. Rimasti iscritti puledri 28.

III. Corsa — Premio Trieste (Internazionale) L. 5000 (2000, 1500, 1000, 500) per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese. Prova unica. Distanza m. 2020. Entrata L. 100; Forfeit L. 50; Classe 1.32 o peggiore allo Start. Ogni 2 secondi di migliore velocità penalità di m. 20. Penalità massima di m. 80. Ai cavalli indigeni m. 20 di abbuono dal loro Start.

IV. corsa — Premio Ippodromo L. 3000 (1500; 700; 500; 300) per cavalli indigeni di anni 4. Prova unica. Distanza m. 2200. Entrata L. 60; Forfeit L. 30; Penalità di m. 20 ogni 20.000 lire vinte nella carriera.

V. Corsa — Premio del Ministero Lire 3000 (1500, 700; 500; 300) (delle quali L. 1500 date dalla Società Ippica Padovana) per cavalli indigeni figli di stalloni governativi od approvati. Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 60. Forfeit L. 30.

I cavalli di 3 anni allo Start, quelli di 4 anni 20 m. indietro, quelli di 5 anni ed oltre m. 30 indietro. Ogni 1000 lire vinte in premi del Ministero penalità di m. 20 dal loro Start.

VI. corsa — Premio Fiume (Regionale) L. 1000 (500; 300; 200) e medaglia d'oro al vincitore, per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre compresi i castroni appartenenti almeno da 3 mesi ai proprietari domiciliati e residenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Vicenza e Treviso. Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 20. Forfeit L. 10. Classe 1.40 o peggiore o senza velocità.

Secondo giorno (Domenica) 18 Ottobre 1925.

VII. corsa — Premio Ponte di Brenta (Handicap) L. 4000 (2000, 1000, 600, 400) per cavalli indigeni di anni 3 e 4. Vincere due prove. Distanza minima m. 1609, massima m. 1689. Entrata L. 80. Forfeit 40.

VIII. corsa — Premio Padova (Grande Internazionale) L. 8000 (4000, 2000, 1200, 800) per cavalli di anni 3 od oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609 Entrata L. 160. Forfeit L. 80.

IX. corsa — Premio Gattamelata (Criterium) L. 5000 (2000, 1500, 1000, 500) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1923. Prova unica. Distanza m. 1609. Entrata L. 100. Forfeit L. 50; Penalità di m. 50 e 30 rispettivamente al I. e II. arrivati nel premio «Giunone» dell'11 Ottob.

X. Corsa — Premio Conte Rosso L. 4000 (2000, 1000, 600, 400) per cavalli interi, cavalli e castroni indigeni di anni 3 ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 80. Forfeit L. 40.

XI. Corsa — Premio Rovigo (Handicap) L. 2000 (1000, 600, 400) per cavalli di anni 8 ed oltre, che avendo partecipato alla Riunione, non abbiano vinto una somma superiore alle L. 3000. Entrata L. 40. Forfeit L. 20. Prova unica. Distanza minima m. 2413.

XII. Corsa. — Premio Vicenza (Regionale Handicap) L. 1000 (500; 300; 200) e medaglia d'oro al vincitore per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre che abbiano partecipato al premio «Fiume» dell'11 Ottobre. Prova unica. Distanza minima 2000 m. Entrata L. 20. Forfeit L. 10.

Le inscrizioni da indirizzarsi al cav. uff. Raffaello Dussin in Ponte di Brenta si chiudono il giorno 3 ottobre 1925 alle 20.

Commissari: Doria cav. Luigi; Dussin cav. uff. Raffaello; Centanin cav. dott. Mansueto, Giusti co. cav. uff. ing. Francesco, Mantovani avv. cav. Vittorio; Trieste Guido.

Giudici d'arrivo: Veronese cav. dott. prof. Dino; Camilotti cav. Francesco Luigi; Palamidese Amabile.

Giuria; Starter; Handicapper e Cronometrista: Funzionari dell'Unione Ippica Italiana.

### La gara ciclistica per indipendenti al Lido

Nel pomeriggio di domenica 4 corr., come già abbiamo annunciato, si svolgerà al Lido la gara ciclistica per indipendenti, organizzata dall'Unione Sportiva Lido.

Per questa gara che si svolgerà nel percorso Lido-Alberoni e viceversa ripetuto 5 volte e cioè per un totale di 100 chilometri, sono messi in palio: quali premi di rappresentanza la « I. Targa Lido » per la società meglio classificata in base al numero di soci arrivati in tempo massimo, vale a dire entro i 40 minuti seguenti il primo arrivo; e un medaglione per la società che avrà i migliori classificati fra i primi dieci arrivati; quali premi personali numerose medaglie vermeil, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni, fissate in lire 5 per ogni singolo corridore, in lire 10 per le società che concorrono per il medaglione e in lire 15 per quelle che concorrono per la targa si ricevono ancora questa sera dalle 21 alle 22 e domani dalle 9 alle 11 alla sede sociale, Trattoria Poletto in via Doge Domenico Michiel, alla quale tutti i concorrenti dovranno trovarsi domani alle 12.30 precise.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. I premi sono esposti nella vetrina del negozio Scialli Veneziani, sul Gran Viale.

**I cooperatori combattenti di tutta Italia** si riuniranno l'11 ottobre a Genova. Nel convegno saranno discussi i seguenti temi: 1. l'organizzazione cooperativa di combattenti ed il segretariato centrale; 2. la legislazione cooperativa; 3. il credito alla cooperazione; 4. la cooperazione di consumi; 5. la cooperazione agricola; 6. la cooperazione di credito; 7. cooperative per la costruzione di case economiche e popolari. Le sedute del convegno saranno alternate alle visite delle più importanti officine e cantieri del consorzio di Genova.

## LA "GAZZETTA" A LONDRA

# Prime brume anglicane

***Canzonetta romantica in tono minore - Bellezze mistiche del paesaggio - I disoccupati e i malavoglia lungo i marciapiedi***

LONDRA, ottobre.

L'autunno s'avvicina,
Non lo senti tu?
L'albero del giardino
Non ci copre più.
Quanta malinconia,
Piccina mia....

Null'altro che una canzonetta, una canzonetta romantica in tono minore, ma che ora torna con tutti i suoi arpeggi delicati e sommessi a toccarmi le intime corde dell'anima e a darmi un brivido che s'irradia dalla colonna vertebrale fino all'estremità bianchissima delle mie dita.

Forse fa freddo davvero; o forse è la sottile colonna di fumo, leggermente più grigia dell'atmosfera che già tenta di nascondere nel suo velo brumoso l'intrichio convulso dei rami semi-spogli che esce pigra dal comignolo d'una casa anch'essa avvolta nelle garze; o forse è il carminio chiazzato di smeraldo di quelle foglie palmate di rampicanti che muoiono in un orgia di colore sul muretto fuligginoso. Un minuscolo uccello s'è posato sull'apice mozzo di un tronco inaridito e canta. Canta con una successione di note rapide, alternantesi senza pausa. Un canto quasi marziale, ma che rimane senz'eco, isolato, nello strano silenzio della metropoli. Eppure la metropoli è viva. Al di là di quelle case e di quei muricciolì di giardini, il traffico di una grande arteria pulsa come sempre. Ma la bruma sottile lo soffoca completamente per dar risalto al canto dell'uccello saltellante sul tronco morto, ed allo stormire doloroso dell'ippocastano bruno che sparge un pianto di foglie accartocciate sulla ghiaia rossiccia dei piccoli viali e sull'erba verde-azzurrina del prato.

Solo i nasturzi vermigli occhieggiano di fra il folto delle loro foglie tondeggianti, e paiono ridersi delle lacrime perenni del salice che li sfiora con la tremula capelliera.

### *La dolcezza dell'autunno*

L'autunno è ovunque un canto di dolore, ma in Inghilterra, a Londra è un'elegia d'una tristezza dolce e vellutata come il sorriso di un tisico che sa di dover morire a primavera e che accetta con gaiezza smunta le mille piccole cure di chi l'ama e che con lui gareggia in una serenità penosa che trova poi sfogo nell'improvviso scoppio di pianto lontano dagli occhi del condannato.

E una ad una muoiono sui rami le foglie, ed il vento le porta via; mentre il croceo sole, sfuggito alla stretta di sindaco delle nubi cariche di pioggia, s'indugia a dipingere coll'oro basso dei suoi raggi, i lastroni dei marciapiedi. E quell'oro, su quel cielo, cupo pare che voglia ricordare la frangia della funerea coltre che nasconde la bara.

Ma qui l'autunno ha anche la bellezza di tutte le cose mistiche, di tutte le cose sognate, di tutte le cose epiche. E' un autunno tutto inglese, con dei colori tutti inglesi, che nemmeno il più grande dei pittori nordici riuscirà mai a fissare sulla tela e che nessuna lastra fotografica riuscirà mai ad afferrare con tutta la sua meravigliosa gamma di morbidissime mezze tinte.

Il Turner, il più grande dei pittori romantici, non è che un povero manovale dinanzi alla grandiosità di un'alba tutta rossa. Ed i suoi quadri nei quali si sforza di rappresentare la luce che nasconde, piuttosto che rivelare, le cose, sono tutt'una confusione di gialli e di biacca attraverso i quali cercano, a gran pena, di farsi strada le sagome perlacee degli oggetti velati.

E quando, dopo una giornata di pioggia, che ha ridonato la primitiva nitidezza all'asfalto delle vie di legno, il cielo a sera si rischiara alquanto per lasciar intravedere un lembo di smeraldo tenuissimo racchiuso fra lingue di fuoco ed un gregge di infinite pecorelle or bianche, or rosate ed or d'un color caldo che ha dell'ocra nei suoi punti luminosi e del violaceo nell'ombra, allora la bruma sottile, che si stende dinanzi al camino altissimo e massiccio di una fabbrica, assume la meravigliosa consistenza di un velo incantato che ingigantisce le cose vicine, assorbe le lontane, e dà a tutte le luci balzanti dall'oscurità il piccolo cerchio di polline d'oro che soleva formarsi attorno alle venerande teste dei Santi. Ed il cobalto della bruma, che nasconde le fondamenta del gigantesco camino per poterlo ingrandire ancora maggiormente, si mescola al carminio del tramonto e forma quella fascia di cupissimo viola che sfuma nella notte all'orizzonte, e nel più profondo e delicato cilestrino allo zenit, dal quale presto una pallida stella comincerà a tremolare.

### *Tinte sfumate*

Ma anche senza ricorrere alle tinte del tramonto, senza l'ausilio di cieli chiazzati di ondine e di cumuli, l'autunno inglese conserva tutta la sua bellezza un po' assopita.

Gli alberi dei parchi si perdono, a pochi passi di distanza nei vapori sorgenti pesantemente dall'erbe rugiadose. Le case mostrano una breve fuga di comignoli che presentano l'effetto un po' medievale di minacciose merlature, ed anch'esse svaniscono nell'impenetrabile. Le guglie delle chiesette gotiche, le colonne isolate dall'alto delle quali un grande domina, le quadre torri di un qualche antico edifizio, tutto acquista sapore nuovo attraverso la bruma.

E, siccome i sensi non hanno avuto la soddisfazione di poter afferrare i particolari di ciò che viene presentato solo così sommariamente, come uno schizzo, collaborando ora coll'immaginazione rifiniscono, per soddisfazione propria, ciò che si presenta loro tanto incompleto, e naturalmente, si pennelleggiano sempre una composizione assai più bella della realtà.

E con le prime brume, con l'apparire dei primi crisantemi e dei primi fiori artificiali che ormai, soli, allieteranno, coi loro petali di stoffa o di carta paraffinata, le nostre sale da pranzo ed i nostri salottini, i mendicanti, i «tramps», i disoccupati ed i malavoglia cominciano a moltiplicarsi lungo i marciapiedi, dietro agli organetti e sulle cantonate. Uomini distinti, talvolta, con le scatole dei cerini che servono di scusa per mendicare; donne infreddolite, invecchiate innanzi tempo, con la cassettina di giocattoli fatti in casa; ragazzetti che cominciano ad otto anni a dar rappresentazioni d'acrobatismo dinanzi alle code dei loggioni che aspettano da ore che si aprano i battenti per poter correre alla conquista del posto.

Tutta la miseria materiale e quella morale: il bisogno diventato impellente a causa del freddo sopraggiunto, che si trova a stendere la mano a fianco del vizio che già guadagna tanto da potersi ubriacare ogni sera al Bar.

E con le prime brume, rifluiscono verso la metropoli coloro che avevano tardato a prendersi le vacanze estive. Ritornano in città gli scapoli, ritornano con essi le prostitute che avevano affollato le spiaggie.

Le prime brume significano lavoro e lavoro. Significano un anno di fatiche, di orario di ufficio, di schiavitù, di pioggie, nebbia e gelo. E l'impiegato che si compiaceva coi colleghi circa il bel bronzino acquistato sulle sabbie della Manica, bisogna che ora si rassegni a ridiventare pallido e magari olivastro nel piccolo ufficio della «city», fra il ticchettare delle macchine da scrivere ed i trilli imperiosi del telefono.

E per i maestri, per i professori, per i conferenzieri? Il ritorno alla vita più o meno cristallizzata dell'anno precedente; la ripetizione fedele, frase per frase, di ciò che avevano già detto e ripetuto negli ultimi venti anni; il progressivo processo d'imbecillimento a forza di svegliare le altrui intelligenze.

UMBERTO MORELLI

## I lavori del Congresso internazionale di statistica

ROMA, 2

La prima sezione, (demografia) del congresso internazionale di statistica, ha lungamente discusso ed in seguito approvato una proposta di Wilcox, (Stati Uniti d'America) per la formazione di una commissione mista composta di membri dell'Istituto internazionale di statistica e dell'ufficio delle ricerche economiche degli Stati Uniti per la interpretazione delle statistiche della emigrazione e della immigrazione nei vari paesi.

La questione dei metodi verrà posta, su proposta di Dohacs, all'ordine del giorno della prossima sessione. Poscia è stata approvata una mozione di Vivian (Inghilterra) che raccomanda di prendere contatto con la sezione di igiene della società delle nazioni per la futura revisione della lista delle cause di morte.

La terza sezione (statistica sociale) ha discusso e approvato il rapporto di Hilton (Inghilterra) sulla statisfica della disoccupazione.

Il rapporto di Huber (Francia) dà luogo ad ampia discussione, in seguito della quale si rimanda allo studio di una commissione speciale la statistica dei salari reali, si rimanda pure ad speciale commissione una mozione March, Truchy, Siniaud sullo studio del salario come elemento del costo di produzione e nei suoi rapporti colla quantità o col valore della produzione. Si approva infine con alcune modificazioni il rapporto Huber sulla statistica del salario.

## Il primo congresso internazionale della malaria

ROMA, 2

Nei giorni 4, 5 e 6 di ottobre si riunirà a Roma sotto l'alto patronato del governo, il primo congresso internazionale della malaria.

Fanno parte del comitato d'onore S. E. Mussolini, S. E. Federzoni, il sen. Cremonesi, il marchese Centurione Scotto, il sen. Goggi, il sen. Grassi, ed il gr. uff. Messea direttore della sanità pubblica. Il Comitato promotore ed il comitato esecutivo sono composti dalle personalità più insigni della scienza medica italiana.

L'Italia che è tra le prime nazioni che si sono occupate della lotta antimalarica sicura del valido contributo che il congresso apporterà alla soluzione di un problema che interessa tanta parte della umanità, è lieta di veder riunirsi a Roma questo importantissimo consesso di scienziati, cui oltre a numerose istituzioni sono ufficialmente rappresentanti oltre l'Italia, 25 stati e cioè Argentina, Belgio, Brasile, Cina, Columbia, Cuba, Egitto, Equatore, Francia, Germania, Giappone, Indie neerlandesi, Inghilterra, Messico, Paesi bassi, Perù, Repubblica di S. Marino, Rumania, regno S. H. S., Siam, Stati Uniti d'America, Svezia, Turchia, Uraguay, Venezuela.

S. E. Mussolini che segue con speciale interesse tutto ciò che si riconnette al miglioramento sociale, ha accolto con particolare simpatia l'iniziativa del comitato promotore, gli ha concesso tutto il suo appoggio e pronuncierà il discorso inaugurale.

In relazione a tale congresso S. E. Mussolini ha ricevuto stamane in udienza il ministro di Argentina e l'on. Bastianini.

## Un discorso di Marconi a Parigi

PARIGI, 2

All'Hotel Claridge è stato offerto dal le compagnie radio dell'America del Nord e del Sud dell'Austria, Germania Italia ,Francia, Inghilterra, Spagna un pranzo ai delegati del governo francese ed a tutti i delegati alla conferenza internazionale telegrafica ai direttori delle compagnie dei cavi ed a vari scienziati delle varie nazioni. Sono intervenuti circa 300 invitati.

Il senator Marconi ha ricevuto festose accoglienze ed ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato il posto importante avuto dalla radio ammessa per la prima volta ad un congresso telegrafico.

L'ambasciatore del Brasile Dantas che rapresentava il corpo diplomatico ha ricordato il servizio enorme reso all'umanità dall'invenzione di G. Marconi che è stato particolarmente festeggiato. La delegazione italiana era inoltre composta dal comm. Niema delegato del governo italiano del mar. Solari dal comandante Marconi e del comm. Angelini.

## Il soggiorno di Giovanna di Savoia e di Adelaide di Genova nel Belgio

BRUXELLES, 2

La Principessa Maria Josè, la Principessa Giovanna di Savoia e la Principessa Maria Adelaide di Genova visitarono ieri nel pomeriggio il municipio, la cattedrale, i musei ed il porto di Anversa, facendo quindi ritorno a Bruxelles.

## Truce delitto d'una ubriaca a Pasian di Prato

UDINE, 2

Giunge da Pasian di Prato una truce notizia: nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, certa Foschiani Ermenegilda di anni 64 uccideva a colpi di coltello tale Amalia Degano vedova Dordolo di anni 60. Per spiegare il movente del feroce delitto è opportuno esporre alcuni precedenti.

La famiglia della Degano ved. Dordolo composta di due figli: Giovanni e Vincenzo, ambedue sposati e di professione ferrovieri, i quali abitano a Pasian di Prato, in due separate case, vicine però l'una dall'altra. La Degano trascorreva la sua esistenza un pò presso l'uno e un pò presso l'altro figlio. Il Vincenzo Dordolo aveva acquistato tempo fa una casa dalla Foschiani e affermava oggi di averla completamente pagata.

L'assassina invece asserisce di non aver ricevuto denaro, ma che l'acquirente si era impegnato a mantenerla vita natural durante. Nel contrasto delle due versioni, quel che è provato è che il Vincenzo somministrava alla vecchia Foschiani il vitto giornaliero. Egli però negli ultimi tempi — essendo la vecchia alcoolizzata e sempre in preda ad eccitazione, cosicchè in famiglia accadevano sovente vivaci diatribe — aveva mandato fuori di casa la Foschiani, asserendo di non avere verso di lei più alcun obbligo.

A lumeggiare meglio il carattere della vecchia occorre dire che essa è da vari anni separata dal marito, infermiere al manicomio, e che era mal vista in tutti i paesi circonvicini, per il suo carattere violento e perchè quasi costantemente in preda a fenomenali ubriacature. Il movente del delitto deve evidentemente ricercarsi nel fatto ch il Dordolo l'aveva cacciata di casa.

Fatto si è che oggi la Foschiani giunse da Udine a Pasian di Prato in istato di viva eccitazione per copiose libazioni e si recò in casa del Dordolo. Quivi trovò sola la Degano, madre di lui e la invitò ad uscire in istrada. Pochi momenti dopo, senza pronunciar verbo, le si avventava contro armata di un grosso coltello a manico fisso, e la colpiva ripetutamente. La povera Degano, impaurita dalla furia sanguinaria dell'ubriaca e dolorante per le ferite ricevute, tentava di fuggire in un cortile di campagna, sempre inseguita dalla Foschiani, la quale la raggiungeva colpendola nuovamente in più parti del corpo.

Intanto, mentre l'assassina si dileguava, la ferita veniva soccorsa dagli accorsi e trasportata in casa del di lei figlio Giovanni. La Foschiani, gesticolando e gridando di avere ammazzato una donna, si dirigeva verso la piazza del paese, sostando ad un ruscello per lavarsi le mani intrise di sangue. Rincorsa dal Giovanni Dordolo, veniva raggiunta, disarmata e consegnata ai carabinieri.

La povera Degano, non ostante le pronte cure, moriva poco dopo in seguito alle gravissime ferite. L'assassina, sempre in preda ad una violenta eccitazione alcoolica, veniva rinchiusa in camera di sicurezza e più tardi interrogata.

Il feroce delitto ha vivamente impressionato questa tranquilla popolazione.

## I maltrattamenti nelle carceri ungheresi ufficialmente smentiti

BUDAPEST, 2

Il Primo Ministro conte Bethlen comunica per mezzo dell'Agenzia telegrafica ungherese, la seguente dichiarazione in relazione ai telegrammi di protesta del soccorso operaio, del soccorso rosso e di altre organizzazioni internazionali comuniste.

«Devo anzitutto precisare che da parte dei funzionari di polizia nessuna mancanza è stata commessa nei riguardi delle persone arrestate in seguito alle mene comuniste. Nessuno ha avuto da soffrire dalla polizia la quale obbedisce scrupolosamente nei riguardi di tutte le persone sospette alle prescrizioni del codice di procedura, e le calunnie diffuse circa pretesi maltrattamenti sono state energicamente smentite non soltanto dalle d iprocedura, e le calunnie diffuse circa pa indipendente ungherese che ha constatato spassionatamente la loro falsità.

«E' dunque evidente che questa campagna iniziata coi dispacci di protesta non persegue altro scopo che quello di calunniare l'Ungheria e di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica europea dalla realtà dei fatti e cioè dall'attentato diretto contro la pace interna, la tranquillità e l'ordine pubblico dell'Ungheria».

«Il Governo ungherese consapevole del suo diritto ritiene indegno il rispondere a questi telegrammi di protesta tanto più che esso si rende conto come l'opinione pubblica imparziale dell'estero apprezzi questa aggressione al suo giusto valore».

## Le R. R. Navi Pisa e Ferruccio a Tobruk

ALESSANDRIA d'EGITTO, 2

Le RR. Navi «Pisa» e «Ferruccio» sono partite oggi per Tobruk.

## Il passato e l'oggi del Prater di Vienna

VIENNA, settembre

(E.G.) Fra i tanti luoghi comuni, che l'abitudine richiama quando genericamente di lontano si parla delle grandi metropoli europee, e dei luoghi dove in esse ferve maggiormente la vita mondana, accade spesso di sentir far menzione della vita brillante, scapigliata e fastosa ad un tempo del Prater di Vienna. Ma come la frase era giusta soltanto un decennio addietro, oggi stonerebbe all'orecchio del viennese mondano. Il Prater, *pfui, Teufel!* orrore!; e tutt'al più, se è un viennese che ricorda il passato aggiungerà melanconicamente: *so wor cinmal!* — cosa era una volta!

Il Prater — grandioso polmone di un organismo civico colossale, folta boscaglia che si apre in verdi praterie sul margine della città, fra il Canale del Danubio ed il Danubio, dove viali magnifici, dalle curve eleganti, e rettilinei a perdita d'occhio disegnano un estetico ricamo stradale capace di accogliere decine di migliaia di veicoli e milioni di uomini, dove fra il verde sorgono caffè e ristoranti sontuosi, ippodromi per corse al trotto,ed al galoppo a chilometri di distanza l'uno dall'altro, dove, canali si allargano in bacini dall'acqua tranquilla cui fanno cupola rami e fronde di alberi secolari — non è più quale lo volle l'Imperatore Ferdinando quasi ottant'anni addietro, e quale volle fosse conservato l'imperatore Francesco Giuseppe nel lunghissimo suo regno. Gli imperatori lo avevano voluto il ritrovo della Vienna elegante, dell'aristocrazia, del mondo degli ufficiali, in una continua parata coreografica, che per a sua forma esteriore era una delle maggiori forze che servivano a tener cementato limpero: dare al popolo il godimento e l'illusione del godimento attraverso allo sfarzo diretto ed indiretto, far sentire l'orgoglio di essere suddito dell'impero.

Chi rammenta il Prater di vent'anni addietro, chi rammenta le fantasmagoriche passeggiate pomeridiane sul vialone principale, un rettilineo di sette chilometri, l'eleganza delle signore, le file degli equipaggi dalle livree dorate, lo sfarzo degli ufficiali di cavalleria ungheresi dai bianchi mantelli e dall'elmo col pennacchio, le sontuose vetture di corte che segnavano quasi una scia nel tumulto dei veicoli che si facevano da banda al loro passaggio; chi rammenta la vita briosa dei caffè gremiti, dove orchestre di tzigani traevano dai violini le nenie delle valli carpatiche o le czarde indiavolate della puzta, chi ha vissuto anche per breve ora la vita del Prater di un tempo e ne conservi il ricordo, non vi ritorni più; oppure vi ritorni dimenticando il passato e coll'animo pronto a veder cosa nuova.

Il gran viale è normalmente deserto, chè gli equipaggi gallonati sono pressochè scomparsi da Vienna, le automobili non vi hanno accesso, tentate come sarebbero dal rettilineo di abbandonarsi a velocità pericolose per il pedone, ed i caffè si aprono regolarmente, ma accolgono un ben diverso pubblico di quello di un tempo. Per la maggior parte piccoli borghesi ed operai che vi si recano coll'involtino contenente pane, burro e salsiccia per la merenda.

La trasformazione del Prater è analoga a quella di quasi tutti i ritrovi di Vienna. Scomparsa, insieme all'impero e colla catastrofe economica, la classe che ad essi dava vita, sono stati invasi dalla gran massa proletaria, trattenuta per l'addietro dai limiti del rispetto alla signorilità ed allo sfarzo, e come pochi teatri dei numerosi della città, si sono salvati al pubblico socialmente più elevato, così al Prater quasi nulla è rimasto superstite dell'antico di fronte alla montante marea democratica.

Radure erbose sono ora trasformate in campi di foot-ball altre in orti operai; nei pressi della Rotonda, destinata a grandi spettacoli sportivi, è sorta la città effimera della Fiera Campionaria: il Prater nei suoi intimi recessi boschivi ha ripreso un carattere selvaggio che avrebbe i suoi lati attraenti ed un fascino effimero speciale, se fra il verde non fossero troppo abbondanti le cartacce di salame e le scatole da sardine che spengono qualsiasi illusione.

Vi fu chi tentò di ridestare nel Prater echi del passato, di ridar vita a cose morte, ma fu inutile fatica. Non contenti del fallimento del corso dei fiori che si tenne nel vialone la primavera scorsa, alcuni vecchi viennesi, fra i pochi ai quali sono rimasti anche dei denari insieme alle nostalgie del passato hanno, domenica scorsa, indetto un corso dei fiori autunnale, chiamandolo «Nizza a Vienna»: e con gran lusso di propaganda hanno atteso i concorrenti e stuzzicata la curiosità del popolo.

Ma anche stavolta, il fiasco è stato madornale. Al Prater non vi fu nè Nizza, nè Vienna. Altre centomila persone si affollarono schierandosi lungo i viali in attesa di veder qualcosa che avesse almeno una somiglianza col passato, ma non un solo equipaggio di privati apparve! appena sei carrozze «réclame» di Ditte viennesi formarono un simulacro di corteo, ed il pubblico, il buon pubblico, che è lo stesso sotto tutte le latitudini, applaudì. Se l'applauso era un applauso di soddisfazione, voleva dire che nel pubblico, nei centomila viennesi accorsi, era scomparso persino il ricordo del Prater che fu.

## Un grave incendio nella chiesa di Santa Maria in Campidoglio

ROMA, 2

Ieri si è sviluppato un incendio in un locale attiguo alla celeberrima chiesa di Santa Maria in Campidoglio che senza il pronto intervento dei vigili, avrebbe potuto soffrire danni irreparabili. Quando i vigili sono giunti sul posto, le fiamme già lambivano il tetto del locale, invaso dal fuoco, e attaccavano i fastigi della chiesa.

Circoscritto l'incendio, dopo lungo lavoro i pompieri sono riusciti finalmente a domarlo. Il tetto del locale annesso alla chiesa è andato distrutto, e così si è perduto anche il grande orologio collocato in alto sulla facciata della chiesa. L'entità dei danni non è

## Estrazione della lotteria della Mostra rinviata al giorno nove

MILANO, 2

Con ordinanza prefettizia è stata rinviata al giorno 9 corr. l'estrazione della lotteria nazionale a favore della Mostra.

Il Consiglio di amministrazione della Mostra Biennale di Arti Decorative, riunitosi sotto la presidenza del Sindaco gen. Mangiagalli ha deciso che l'attuale esposizione alla Villa Reale di Monza venga chiusa il 19 corr.

## Spaventoso uragano a Yokoama

TOKIO, 2

*In seguito ad uno spaventoso uragano, che si è scatenato sopra Yokoama si hanno da lamentare venti morti, sei persone sono perite a Yokoama in seguito ad un franamento di terreno.*

*Una inondazione di vasta estensione è avvenuta pure a Tokio senza provocare però gravi danni.*

# Spigolature

Nel 1921 — ricordate questa data — un contribuente parigino, che aveva due domestiche, decise, per economia, di licenziarne una. Egli avvisò — scrive il «Rappel» — con lettera raccomandata il prefetto della Senna della sua decisione, ma perchè ritenesse che la riduzione dei suoi domestici potesse interessare personalmente quell'alto funzionario, ma perchè, esistendo una tassa domestici, non voleva pagare una tassa doppia, avendo una sola domestica. Nel 1922 il contribuente non ricevette in merito alcuna comunicazione non ne ricevette nel 1923, nè nel 1924. Ma il 24 agosto di quest'anno ha ricevuto la seguente lettera: Parigi, 21 agosto 1925: Signore, ha l'onore di farvi conoscere la decisione presa dal consiglio di prefettura sul reclamo che avete presentato. Il consiglio, dopo aver esaminato il reclamo, gli avvisi di cui esso è stato l'oggetto e i vari documenti della pratica, ha considerato che la vostra domanda, presentata dopo che erano trascorsi i termini legali, era incorsa nella decadenza. Conseguentemente ha deciso, il 25 febbraio 1925, di rigettare il vostro reclamo. Se credete potete ricorrere al Consiglio di Stato ecc. Il direttore delle contribuzioni dirette». Lasciamo da parte — aggiunge il giornale parigino — il merito della questione. Contentiamoci di notare le date.... Un contribuente si rivolge alla giustizia della prefettura nel 1921 per una vertenza semplicissima e per la quale occorrono dieci minuti per la decisione. Nel febbraio 1925 — quattro anni dopo — la detta giustizia si pronuncia e soltanto nell'agosto 1925 — sei mesi dopo — essa notifica all'interessato la sua decisione. Quattro anni per giudicare, sei mesi per far conoscere la sentenza: è un «record».

* * *

Come dovunque, del resto, anche a Siviglia, il pittoresco e ciò che fu passato artistico e qualche volta glorioso, spariscono a poco a poco. Lo sviluppo moderno della città ha tali esigenze. Recentemente sotto il piccone demolitore — così scrive il «Gaulois» — era caduto il caffè «Novedades», ove avevano debuttato le più celebri bailerine andaluse e suonato i migliori chitarristi della penisola iberica. Ora è la volta della «Venta de Eritona» (l'osteria di Eritona), che si sta per abbattere allo scopo di costruire sulla sua area il padiglione degli Stati Uniti alla prossima esposizione ispano-americana di Siviglia. Numerosi ricordi si legano a quella vecchia osteria, ove, al diciottesimo secolo, si davano appuntamento i più illustri viaggiatori, i più nobili signori, gli artisti gli scrittori, ed anche i più classici banditi della regione, che andavano a prendere il caffè nel suo vasto «patio» e ad enumerare coloro che, volevano poi derubare, qualche volta con le migliori forme. Il caffè «Novedades» o la «Venta Eritona» saranno, senza dubbio, sostituiti da stabilimenti moderni, ove il Jazz-band sostituirà la chitarra. Francamente Siviglia non vi guadagnerà nel cambio.

* * *

Le «Memorie» di Ernest Legouvé — il collaboratore di Scribe nell'«Adriana Lecouvreur» — sono una miniera di aneddoti. Eccone alcuni, ricordati da un collaboratore del «Lavoro». Anzitutto Scribe, povero e pieno di dubbi, è ospitato da un amico devoto, in una pensione ove questi paga anche per lui, dandogli ad intendere di esser in casa di conoscenti; e Scribe si meraviglia e si scandalizza quando l'amico protesta perchè, per esempio, l'arrosto è bruciato. E rimprovera: «Non si parla così a degli ospiti; non siamo mica in un albergo...»; e dopo qualche mese di soggiorno deve all'amico cinque o sei lavori teatrali di più. Scribe incontra X, amico d'infanzia. «Prepari qualcosa?». «Sì, una cosa piacevole: una commedia dove un pari di Francia sotto Luigi Filippo diventa senatore sotto Napoleone III. T'immagini che sorgente di effetti comici nell'imbarazzo di quest'uomo per metter d'accordo la sua fedeltà d'ieri con quella d'oggi?». Gli amici si separano. Scribe è pensieroso perchè l'altro non ha sorriso affatto al racconto. «Eh no, non ha sorriso affatto: non devo aver scelto un bel soggetto». Apre un giornale della sera e legge: «Il sig. X, antico pari di Francia, è nominato senatore». Ampère, celebre matematico e celeberrimo distratto, portava intorno al corpo una cintura a cui era fissato, mediante una catenella, un sacco: nel sacco erano racchiuse le sue carte. Per paura di perderle egli si adattava ad assumere così un aspetto di semi-forzato. In compenso Ampère dimenticava la sua bambina un giorno intero in un'anticamera; oppure entrava nel suo salotto vestito correttamente da Accademico: abito, veste, cappello, spada, tutto insomma, tranne i pantaloni... Lamartine improvvisa mirabili versi sopra un «album», con tale incosciente facilità, da far esclamare alla sorella: «Dio mio, perdonagli; non sa quello che si fa!»..

* * *

Scrive la fiorentina rivista di caccia «Diana»: Gli amici di cani vedranno con piacere un film intitolato «Rin-Tin-Tin, Cane lupo». E' un film americano con un «primo attore» francese: un bello e buon cane da pastore d'Alsazia, nato nel 1918 in piena zona di guerra. Un aviatore americano, Lee Duncan, condusse il giovane cane in America e lo regalò a un direttore di scena che notò le qualità e l'intelligenza di Rin-Tin-Tin e ne fece una stella dello schermo. Fin da principio si osservò che questo cane sembra prender sul serio una parte di primissimo «piano». Rin-Tin-Tin è un grande artista. Guadagna 40.000 franchi la settimana; ma li merita perchè è il «record-dog» del salto in altezza e firma esso stesso i propri contratti con l'impronta della propria zampa. Nè si creda questa un'invenzione o una favola! L'impronta permette di provare che nessun altro cane è stato sostituito a Rin-Tin-Tin.

## Libri ricevuti

Giuseppe Pizzirani: *Oriani ed il fascismo* (a cura dell'uff. stampa della Fed. Naz. Arditi d'Italia) - L. 2.

Prof. Paolo Giudici: *L'azione postbellica dell'arditismo* (id. id. Bologna).

Umberto Piva: *Elementi di meteorologia* - Giusti ed. Livorno - L. 4.50.

Dott. Giovanni Borsella: *L'Emigrante italiano e l'Argentina* - F.lli Treves ed. Milano - L. 3.50.

La Società delle Nazioni: *L'attività politica* - Segretariato della Soc. delle Naz. Ginevra - L. 1.50.

Ugo Mattei: *Dalle Alpi alla città del Capo* - Bemporad ed. Firenze - L. 15.

Rivista Marittima: *L'elettricità sulle navi* - Arti Grafiche Pinnaro - Roma.

Alfredo Melani: *L'arte di distinguere gli stili* - Hoepli ed. Milano - L. 32.

# CRONACA DI VENEZIA

I lavori nel Porto di Venezia

## Le correnti del traffico
### nel mese di agosto

La notevole diminuzione segnalata nel movimento portuale del mese di agosto in confronto al corrispondente mese dell'anno scorso, ha prodotto forti variazioni quantitative sulle correnti del traffico affluite al nostro porto.

Le merci *arrivate via mare* nel mese di agosto segnano questi raffronti:

*Per provenienza*:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 16.435 | 21.192 |
| Inghilterra | » | 110.438 | 61.688 |
| Europa Occidentale | » | 25.296 | 8.818 |
| Costa Orient. Adr. | » | 45 | 1.520 |
| Oriente | » | 12.781 | 4.648 |
| Asia | » | 9.350 | 2.050 |
| Africa | » | 25.850 | 21.896 |
| America | » | 5.650 | 10.573 |
| Diverse | » | 927 | 522 |

*Per qualità*:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carbone | tonn. | 129.868 | 64.917 |
| Cereali | » | 18.787 | 3.777 |
| Materie fertilizzanti | » | 30.850 | 22.206 |
| Legname | » | 5.876 | 8.700 |
| Cotone | » | 3.930 | 727 |
| Zolfo | » | —.— | 1.200 |
| Olii Minerali | » | 4.000 | 15.513 |
| Materiali da costr. | » | 545 | 3.055 |
| Sale | » | 4.978 | 4.870 |
| Diverse | » | 7.938 | 7.937 |

La fortissima diminuzione del carbone, scesa nell'agosto di quest'anno a metà dello stesso mese dell'anno scorso, determina la diminuzione delle correnti commerciali provenienti dall'Inghilterra e dai porti dell'Europa Occidentale. Anche i cereali sono in forte diminuzione e riflettono il loro arresto sulle provenienze dell'Oriente e dell'America. La restrizione del traffico americano è ancora dovuta alla diminuita importazione di cotoni, che determinano anche la diminuzione della corrente commerciale asiatica.

Notiamo invece qualche aumento nella importazione del legname, proveniente dai porti nazionali e dall'Oriente; dello zolfo dall'America; dei materiali da costruzioni, in arrivo dalla costa orientale adriatica e dai porti italiani. Sempre intensi i traffici diretti a Porto Marghera, con qualche diminuzione nei fosfati e con notevole aumento degli olii minerali.

Qualche incremento si è invece manifestato, nel confronto con il mese di agosto dell'anno scorso, nelle *merci partite via mare*, che hanno dato i seguenti raffronti:

*Per destinazione*:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 7.077 | 17.529 |
| Colonie italiane | » | 2.015 | 635 |
| Costa orient. adriat. | » | 410 | 1.627 |
| Grecia | » | 654 | 1.539 |
| Oriente | » | 1.375 | 1.648 |
| Asia | » | 2.056 | 233 |
| Africa | » | 2.363 | —.— |
| Europa occidentale | » | 1.000 | 1.500 |
| Diverse | » | 1.461 | 245 |

*Per qualità*:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Cereali e farine | tonn. | 5.369 | 3.664 |
| Carboni | » | 2.900 | 844 |
| Legnami | » | 1.244 | 1.012 |
| Tessuti e filati | » | 1.200 | 2.536 |
| Petrolio | » | —.— | 1.500 |
| Materiali da costruz. | » | 350 | 600 |
| Diverse | » | 7.438 | 14.800 |

Appare da questi dati che più che vero e proprio movimento di esportazione le spedizioni marittime di Venezia appartengono al traffico di cabotaggio: il cui notevole aumento segnalato nell'anno in corso è tuttavia degno di considerazione.

Le merci partite in agosto, nel confronto con l'anno passato, in maggior quantità sono i tessuti e filati, bene distribuiti nei paesi orientali; il petrolio in Europa occidentale e le merci varie, dirette nella maggior parte (circa 11.000 tonn.) ai porti nazionali. Diminuite le destinazioni: Colonie italiane, Asia e Africa; in incremento invece, oltre ai porti italiani, le destinazioni: Costa orientale adriatica, Grecia, Oriente ed Europa occidentale.

*Il movimento ferroviario*

Il movimento ferroviario del mese di agosto, nel confronto con l'anno scorso, ha segnato questi risultati:

| | 1924 | 1925 |
|---|---|---|
| Tonnellate partite | 142.725 | 102.437 |
| Carri partiti | 9.661 | 7.198 |
| Tonnellate arrivate | 10.652 | 21.779 |
| Carri arrivati | 1.072 | 2.105 |

In relazione al traffico marittimo, si nota una sensibile diminuzione nelle spedizioni ferroviarie e un notevole aumento negli arrivi.

Le principali *merci partite per ferrovia*, furono:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 90.634 | 50.742 |
| Cereali e farine | » | 14.805 | 7.218 |
| Legname | » | 1.018 | 1.476 |
| Materie fertilizzanti | » | 20.813 | 20.254 |
| Cotoni | » | 2.795 | 2.130 |
| Zolfo | » | —.— | 1.438 |
| Metalli greggi | » | 1.384 | 1.896 |
| Olii minerali | » | 1.453 | 5.678 |
| Diverse | » | 9.723 | 11.605 |

Le 40.000 tonn. in meno di carbone determinano da sole la diminuzione complessiva del movimento delle spedizioni ferroviarie anche in diminuzione i cereali e in aumento invece lo zolfo, i metalli, gli olii minerali, le merci varie.

Le principali *merci arrivate per ferrovia* furono:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 3.169 | 4.101 |
| Cereali e farine | » | 1.352 | 1.105 |
| Materie fertilizzanti | » | —.— | 3.225 |
| Legname | » | 355 | 1.253 |
| Tessuti e filati | » | 1.721 | 2.204 |
| Marmi e mat. costr. | » | 718 | 4.792 |
| Diverse | » | 3.337 | 5.404 |

Tutte le correnti del traffico ferroviario in arrivo al nostro porto sono in aumento: e in specie le materie fertilizzanti, il legname, i tessuti e filati, i materiali da costruzione e le merci varie.

## Il traffico di Porto Marghera
### nei mesi di luglio e agosto

Il *movimento ferroviario* di Porto Marghera nei due mesi di luglio e agosto ha dato i seguenti risultati:

| | | luglio | agosto |
|---|---|---|---|
| Merci arrivate | tonn. | 8.917 | 8.582 |
| Merci spedite | » | 15.548 | 12.155 |
| Totale | tonn. | 24.465 | 20.737 |

Le principali *merci arrivate per ferrovia* a Porto Marghera, furono:

| | | luglio | agosto |
|---|---|---|---|
| Legnami | tonn. | 1.112 | 938 |
| Metalli greggi e rott. | » | 975 | 1.566 |
| Materiali da costr. | » | 5.213 | 4.514 |
| Diverse | » | 1.617 | 1.564 |

E le principali *merci spedite* furono:

| | | luglio | agosto |
|---|---|---|---|
| Materie fertilizzanti | tonn. | 6.419 | 3.193 |
| Metalli greggi e rott. | » | 1.728 | 1.905 |
| Olii minerali | » | 6.675 | 6.426 |
| Diverse | » | 716 | 631 |

E complessivamente nei primi otto mesi dell'anno in corso il traffico ferroviario di Porto Marghera ha segnato questo andamento:

| | | |
|---|---|---|
| Gennaio | tonn. | 25.106 |
| Febbraio | » | 17.201 |
| Marzo | » | 26.072 |
| Aprile | » | 19.342 |
| Maggio | » | 20.175 |
| Giugno | » | 21.895 |
| Luglio | » | 24.465 |
| Agosto | » | 20.737 |
| Totale | tonn. | 174.993 |

## La regata di San Vio

Ieri mattina è seguita la bollatura delle imbarcazioni partecipanti alla regata con l'intervento dei padrini signori A. Zanelato, L. Busetto, E. Dalla Pietà, e G. Ponso. Ai regatanti venne offerto un rinfresco. Ad allietare il giorno della festa gentilmente si presteranno la banda della «Fulgor» e la corale «Perosi».

Ecco un altro elenco delle offerte:

Scarpa Al. L. 5, De Rossi Angelina 1, Marchi A. 5, Bonicelli Marco trattoria alla Colomba 25, Palaran G. 10, Paveglio G. 5, Grossi S. 5, Vianello G. Crea 2.o 5, Bergamin V. Bar Zattere 25, Rubin A. 10, Bernardello A. 5, Narduzzi Ernesto Caffè ponte lungo Zattere 20, Sante Bacci trattoria Cugnai 25, Bosana E. 5, Bastianello A. 5, Cenci A. 20, Bisatto 2, Artusi G. trattoria Catecumeni 25, De Grandis V. trattoria dalla Checca 10, Puppa G. 10, K. A. 3, Rizzardo V. trattoria Calle della Chiesa 10, A. V. 5, Micheletto G. 10, F. S. 20, Folin G. 25, Steffani L. 5, Gomirato L. 10, Fratelli Fontana 10, M. R. Roberson 5, Sbesso L. 5, Piasentini 1, Botesella G. 5, Seibezzi R. 5, Società Galetti San Vio 50, Bergamin P. Caffè S. Vio 10, Zonta M. 5, Battioldi E. 5, Falciani 25, Callegari M. 20, Chnechiero G. 5, Bortoluzzi P. 2, N. N. 5, Mangaroni G. 5, Chiozzetto R. 5, Pensione S. 2, Penzo G. 3, Levi E. 5, Zamattio G. 10, Angurio P. G. 5, Scarpa G. 5, Mors. Gdfres Claripc. 50, Lirussi A. 5, De Rossi S. 5, Garizzo L. 2, Scarpa D. 2, Zanon G. 2, Bonicelli S. 5, Levi A. 2, Giuman A. 2, De Grandis S. 5, Bonicelli G. 5, Marella M. 5, Marchetti G. 5, sig. Camerino 50, Venezia-Murano 30, Morasco S. 5, Busetto L. 10, Trentin G. 5, Rosa P. 5, A. G. 5, Scarpa B. 5, Zavagno Sartoria ponte della Guerra 10, Trentin P. 10, Trentin F. 5, De Grandis M. 10, Toni dottor 10, Tognatti G. 5, Penzo E. 5, De Rossi S. 5, Bonicelli A. 3, E. Levi 5, P. Vio 5, N. Vio 5, Palmarin 5, G. Sara 5, Umberto Gregnol 25, Carlo Coldel 50, V. Fusato 5, P. Rosin 5, A. Parisi 5, Vesto 1, G. Scarpetta 5, Norici 2, Luigi Civin 10, A. Penso 3, De Rossi 5. Totale L. 831. Somma precedente L. 334.50 - L. 1165.50.

Il Comitato di S. Margherita ha offerto l'antenna e le bandiere, la fabbrica birra Adria parecchie bottiglie di birra; il sig. Davide Benvenuti trattoria S. Giuliano 2 bottiglie di vino e due ne offerse il sig. Penasa E., altre due la ditta Bortolano e una la birraria Santo; una colonna artistica la ditta Griffon, alla vetrina meglio addobbata e un porta lampada al balcone meglio illuminato. Il cav. Vogini ha offerto un ombrello e il sig. Barera un mandolino.

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato Rivenditori Giornali.** — Tutti gli iscritti al Sindacato Rivenditori Giornali sono invitati a partecipare alla assemblea, presieduta dal segretario generale della Federazione sig. Cruciani, che avrà luogo oggi venerdì alle ore 18 al «Circolo G. Giuriati» per importanti comunicazioni.

## Sempre morsi di cani

Il garzone Angelo Torresin d'anni 15 abitante a Cannaregio 849 alle ore 20 ricorreva alle cure ospitaliere perchè morsicato da un cane lupo. Alle ore 16 in Rio Terrà della Crea il cane assaltò il poveretto morsicandolo al torace ed all'anca destra. Guarirà in dieci giorni.

## Il progetto di un veneziano
### per il Parco di Stato di Belgrado

La Legazione di S. M. il Re d'Italia a Belgrado ha comunicato all'Architetto Vio Anacleto di Venezia che il Governo Serbo-Croato-Sloveno ha acquistato per l'importo di dinari 20 mila, il progetto di regolarizzazione del grande Parco di Stato a Belgrado da lui eseguito con la collaborazione del figlio Mario e dei signori Candiani L. e G. Vettorazzo.

## Orario delle doccie pubbliche

Dal 1.o ottobre l'orario delle doccie pubbliche viene fissato come segue: Nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18; nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 14.

## Il naufragio del P.fo italiano
### "Baccini Serra,,

Il piroscafo italiano *Baccini Serra* del compartimento di Genova del quale l'Agenzia «Reuter» ha annunziato il naufragio a Sud Ovest di Gozo ed il salvataggio delle 21 persone di equipaggio, compreso il Capitano, che sbarcarono dalle scialuppe di bordo sfiniti di forze a Malta, doveva arrivare a Venezia ieri proveniente da Sfax con un carico di circa 300 tonn. di fosfato.

## Un corso per medici condotti

Anche quest'anno nel nostro Ospedale civile, il quale va attuando il suo programma di costituire un centro di coltura pratica, si terrà il corso autunnale per medici condotti.

Le conferenze integrative del corso saranno rivolte al problema del cancro e la Direzione si è già assicurata il concorso degli studiosi più in vista del problema, i quali aderirono con entusiasmo alla bella iniziativa.

Una nuova agevolazione viene fatta ai medici iscritti provenienti da fuori città coll'istituire per loro un internato nel quale con tenuissima retta avranno modo di soggionare a Venezia durante i loro studi.

## Piccole cause, grandi effetti

Abbiamo dato ieri notizia del furto di un metro e dieci centimetri di corda, compiuto nel rio della Pietà in danno della Caserma Cornoldi dove ha sede il 17. Regg. Fanteria. Possiamo oggi aggiungere, finalmente, come gli autori del... grosso furto, siano due persone, certi Bonfà Mario di Vittorio, d'anni 14 e mezzo, abitante a S. Cassiano 1535 e Gianolli Giovanni di Luigi d'anni 35 domiciliato a Castello 3037. Quest'ultimo avrebbe consigliato il giovanetto a prendere la corda dal «sandolo» militare per legare alla riva la propria battella.

La corda che nuova potrà costare circa sette lire, logora com'era non ne vale che tre scarse; ma la polizia, giudicando che il danno superava le cinque lire, trattenne i due, più infelici che colpevoli, in arresto e poi li fece passare alla Giudecca, con una particolareggiata denuncia alla Procura del Re. Tanto il Bonfà che il Gianolli sono incensurati.

## "Tutto per la Maria....,,

Il manovale Bertelli Segù di Gualtiero di anni 21 abitante a Campalto della Giudecca alle sei di ieri mattina iniziava il suo lavoro a contratto al nuovo frigorifero che è in costruzione a S. Basegio a fianco di quello vecchio sul Rio di S. Nicolò.

Il Bertelli, che è alle dipendenze della Ditta Ferrobeton impresaria dei lavori di costruzione, doveva scaricare una barca di ghiaia e, messosi di lena perchè pagato a cottimo, alle nove aveva già finito lo scarico di modo che rimaneva libero fino alle una e mezza del pomeriggio. Non sapendo come passare il tempo si recava prima in un'osteria e poi in un'altra finchè a mezzogiorno rientrava un po' male in gambe al Frigorifero dove aveva pronta la colazione.

Appena mangiato invitò suo cugino Giuseppe Boschian di Carlo di anni 24, che lavora sotto la stessa impresa e un altro compagno a bere un bicchiere e ritornato dall'osteria ove bevvero in tre un litro di vino si sdraiò in un locale del Frigorifero addormentandosi.

Il vino deve avere suggerito al Bertelli delle idee poco allegre, perchè infatti all'insaputa dei compagni ebbe il coraggio di ingoiare il contenuto di tre tubetti di chinino, trenta pastiglie in tutto. Così verso le una e un quarto fu svegliato dai forti dolori di stomaco. Si diede a lamentarsi e al cugino e a qualche compagno di lavoro accorsi, egli non faceva che ripetere: «tutto per la Maria, che la me gà bandonà».

Il Bertelli infatti aveva una fidanzata che si chiama così ma che ora non vuole più saperne di lui. Egli venne subito trasportato al posto di Soccorso di S. Basegio ove il sanitario di servizio dott. Coccon, a mezzo dell'infermiere Furlanetto gli faceva praticare un'iniezione di apomorfina e successivamente, per rimetterlo in forze, tre di caffeina e una di canfora. Poscia con l'autoambulanza è stato trasportato all'Ospedale Civile ove il dott. Dolfin gli praticava anche la lavatura dello stomaco, facendolo poi ricoverare con prognosi favorevole.

## L'orologio e la catena spariti

Il signor Français Andrèe domiciliato a Leronville (Mosa) e qui alloggiato all'albergo «Therminus» in Lista di Spagna, ha denunciato alla II. Divisione della Questura Centrale che ieri nel pomeriggio, dato il caldo lasciò l'albergo con la sua signora, dopo aver posato nella stanza il panciotto nel cui taschino c'era un orologio d'oro con catena del valore di mille lire.

Traversate le Mercerie, la coppia si fermava in Piazza San Marco e di là passava ai Frari ed alla Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Però al ritorno in albergo, il francese constatava che l'orologio prezioso era sparito.

## La casa a soqquadro

Il capo operaio della Ditta Zaccon e Dal Maschio, Sante Trento fu Giuseppe di anni 45 da Ponte di Brenta, alle sette del pomeriggio di ieri tornato a casa sua in Calle del Luganegher a S. Silvestro 1081, trovava la porta d'ingresso aperta e con segni di scasso palesi.

Salite le scale ed entrato nell'appartamento trovava tutto a soqquadro e il contenuto dei mobili buttato in disordine sul pavimento. Da un sollecito inventario potè accertare che i ladri avevano rubato solamente due medagliette, una spilla d'oro e tre orologi di metallo per il valore di circa trecento lire.

Il furto è stato subito denunciato al Commissariato di S. Polo.

## Le contravvenzioni nel mese di settembre

Ecco l'elenco delle contravvenzioni che sono state elevate nelle giornate dal 1.o al 30 settembre 1925:

Per guasti stradali 12; gettito rovinacci 5; occupazioni 292; nuoto 72; protenzioni 26; Giardini pubblici 23; Cimitero comunale 2; Domestici non denunciati 12; Vasi fiori senza presidio 73; gettiti in genere 399; fogne 11; sanità annona 439; lavori senza licenza 75; tubi e camini 1; gondole, vapori e biciclette 181; cani 160; carri cerchiati ferro 21; pesi e misure 102; generi alimentari senza prezzi 65; lordure 52; girovaghi 1332; pesca 2; incendi 7; giuochi sulla pubblica via 22; denuncie all'Autorità Giudiziaria 31; denuncie per questua 12; Reg. Polizia stradale 33. Totale verbali n. 3462.



## Il violento dalla gamba di legno

Il calzolaio Vittorio Zanzotto fu Giovanni Battista verso le tre e mezza del pomeriggio di ieri, completamente ubriaco, entrava nel caffè di Alfonso Alfio di anni 52 domiciliato in Salizzada S. Geremia 324, caffè sito al numero 325 della stessa Salizzada. Qui il calzolaio chiedeva un caffè.

L'esercente però si rifiutava di accontentarlo. Le ragioni del rifiuto sono presto spiegate; lo Zanzotto è notissimo in Cannaregio per le sue sbornie, ma più specialmente per le conseguenze di queste. Egli infatti quando è ubriaco entra negli esercizi ove ordina da bere pretendendo il resto di cinque o dieci lire che non ha dato. Se gli esercenti arrischiano la minima protesta allora è un guaio, perchè il terribile calzolaio si leva una gamba... di legno (egli è mutilato) e reggendosi in equilibrio dispensa con la gamba finta tra le braccia botte a tutto andare.

L'esercente dunque si rifiutò di servirlo e il calzolaio naturalmente andò in bestia; gridò, minacciò di fare il finimondo quando giunsero a tanto baccano i brigadieri Grussu e Lo Bello del Commissariato Compartimentale di Polizia Ferroviaria i quali lo invitarono ad andarsene.

L'invito non era allettante e lo Zanzotto accompagnando gli atti con frase oltraggiose, si avventò sul brigadiere Lo Bello che dovette impegnare, aiutato anche dal compagno, una lotta violenta alla quale parteciparono anche alcuni passanti che diedero man forte agli agenti. A colluttazione finita il brigadiere Lo Bello rimase con la cravatta a pezzi, senza un gemello dei polsini e con la camicia strappata.

Il violento venne subito tradotto al Commissariato di Stazione ove, nella tema che la rimettesse in funzione, fu disarmato della gamba di legno. Allora scortato da due agenti e da un terzo reggente la gamba, venne condotto al Commissariato di Cannaregio e di qui alla Giudecca.

## Le sparizioni misteriose

La signora Anna Sambo in Carriere di anni 40 alle sette del pomeriggio di venerdì scorso tornata a casa sua, in Fondamenta S. Simeon Piccolo 564, deponeva una stola di petit-gris, del valore di circa tremila lire, sul letto della stanza matrimoniale perchè la mettessero poi nell'armadio. Alle otto e mezza usciva nuovamente di casa per accompagnare i figli al Teatro Rossini, lasciando la stola ove l'aveva deposta. Da quel giorno solamente ieri mattina la signora apriva l'armadio per riprendersi la stola, ma con sua sorpresa constatava come la stola non vi fosse. Chiestone conto alla domestica, una ragazza ventiquattrenne, questa disse di non sapere nulla e di non avere mai veduto la pelliccia. La signora ha denunciato il fatto al Commissariato di S. Polo i cui agenti stanno indagando per far luce sulla misteriosa faccenda. Nella sua denuncia la signora aggiunge che una ventina di giorni or sono riscontrò la sparizione di un servizio di porcellana, del valore di un centinaio di lire, servizio che comprendeva un tagliacarte, un timbro con le iniziali M. C. e una matita.

## Due tentativi e un arresto

Le guide di piazza San Marco signori Antonio Salvadori di Tiziano di anni 37 domiciliato a Castello 915 ed Antonio Sordillo di Domenico di anni 35 dimorante a Cannaregio 4682 conducevano iermattina una comitiva di 400 pellegrini germanici. Verso mezzogiorno, traversando il Ponte della Paglia, le due guide scorsero uno sconosciuto che tentava di infilare una mano nella redingote di un pellegrino, senza però riuscire nell'intento di borseggio, giacchè la vittima designata si accorse in tempo. Però lo stesso tentativo il borsaiuolo lo ripeteva con un altro pellegrino. Le due guide lestamente impedirono il reato e il mariuolo veniva acciuffato e consegnato al capo-guida sig. Adolfo Graziadei coll'incarico di sorvegliare il messere fino a che essi si fossero recati a chiamare gli agenti di P. S. Ma il sig. Graziadei non ebbe bisogno di aspettare che le guide ritornassero con gli agenti, poichè, visto passare in Piazzetta il Commissario di Lido dott. cav. uff. Lambiase gli consegnava il truffaldino che veniva subito avviato con due angeli custodi a fianco alla Questura Centrale.

Qui il fallito borseggiatore venne identificato, dal suo passaporto, per Tenenbaum Israel d'anni 21, suddito polacco domiciliato a Bruxelles. Egli negò il reato e tacciò di falso le guide, aggiunse di esser venuto a Venezia per recarsi a Trieste e lì imbarcarsi per la Palestina, avendo un fratello a Bayruth che gli aveva promesso lavoro. L'arrestato che era in possesso di 135 lire giunse qui l'altra sera da Parigi via Domodossola e si spacciava commerciante di stoffe. La Polizia sospetta trovarsi di fronte ad un borsaiuolo internazionale, perciò egli è stato subito traghettato alla Giudecca, mentre telefonicamente sono state richieste informazioni al Consolato di Polonia.

## Tenta uccidersi in Cimitero a Mestre
### sulla tomba della sorella

Il gelatiere quarantenne Francesco Carraro abitante a S. Stefano in calle dei Sotti partiva l'altro ieri mattina per Mestre dove ha dei parenti. Alla moglie e ai figli egli disse prima di partire che si sarebbe soffermato appunto presso questi parenti alcuni giorni.

Nel pomeriggio di ieri il Carraro si recava in Cimitero a Mestre per pregare sulla tomba di una sua sorella morta da qualche anno e alla quale egli era affezionatissimo. Oltre a ciò egli purtroppo aveva portato con sè tre tubetti contenenti trenta pastiglie di chinino col proponimento di finirla, in quel sito di tranquillità e di silenzio, colla vita che certo gli riservava più spine che rose. Ingoiò difatti le pastiglie, ma colto successivamente da forti dolori di stomaco venne scorto dal personale del Camposanto che, intuito il folle tentativo, gli prestava i primi soccorsi provvedendo poscia al di lui trasporto all'Ospedale Umberto I. ove il sanitario di servizio gli praticava la lavanda gastrica che lo mise subito fuori pericolo. Dai parenti di Mestre veniva informata la moglie, che ha affidato i suoi sette figli ai cognati, e si è subito recata a Mestre al capezzale del marito.

Le ragioni dell'insano atto con ogni probabilità vanno attribuite a ragioni d'indole familiare.

## La manutenzione delle strade provinciali
### e di quelle del Lido

Provvedere ottimamente alla manutenzione di una strada cittadina od anche di comunicazione fra i vari centri, voleva dire, un tempo, inaffiarla d'acqua ogni tanto e cilindrarla convenientemente. Allora i veicoli d'ogni genere, con ruote provviste di larghi cerchioni di ferro a superficie liscia non solo non deterioravano la massicciata stradale, ma la consolidavano fungendo quasi da compressori.

Ma oggi, per la manutenzione delle strade s'impongono nuovi sistemi, quegli antiquati non essendo più in armonia coi moderni mezzi di viabilità e di trasporto.

In Inghilterra, in Francia, in Germania e maggiormente nelle Americhe, il problema della pavimentazione stradale si meritò la più lodevole attenzione, fu lungamente ed ampiamente studiato e in quelle più importanti città i vari nuovi sistemi, anche i più costosi, sono oggi di già applicati con ottimi risultati e con benefici tali che, a quanto dicono le statistiche, compensano largamente i sacrifici che possono essere occorsi per attuarli.

Anche in Italia, ad onor del vero, per iniziativa di amministrazioni pubbliche e di privati, questo problema, specialmente nelle grandi città è stato affrontato ed in parte risolto.

A Venezia è in corso di studio e di esperimento; non per la città chè, grazie a Dio ed ai nostri intelligenti antenati è provvista di una pavimentazione, non soltanto originale, ma solidissima e che può competere con le più moderne; ma per la provincia ricca di una vasta rete stradale, importante sotto ogni aspetto.

Fra i vari sistemi di pavimentazione, la nostra Deputazione provinciale ha scelto per l'esperimento uno fra i meno costosi, ma efficacissimo. Ciò per ovvie ragioni.

E questo sistema esperimentato nella scorsa settimana sul Terraglio, e in alcuni tratti stradali nei paesi di Mira e di Strà, ha già dato notevoli e soddisfacenti risultati.

In che consiste questo sistema e come viene applicato? E' una pavimentazione a carattere temporaneo che si ottiene spalmando convenientemente la superficie stradale con miscele di olii facilmente solubili nell'acqua. La miscela usata è il *catramoleum* il quale oltre a servire di palliativo contro la polvere ed impedire la formazione di buche, contribuisce ad aumentare la consistenza della massicciata legando fra loro i materiali che la compongono.

La soluzione di catramoleum viene sparsa con grande abbondanza sulla sede stradale (precedentemente scopata onde asportare la polvere e quella parte di terriccio che non aderisce fortemente alla massicciata) mediante i carri-botte usati comunemente per l'inaffiatura stradale.

Nello spazio di una settimana si eseguiscono cinque di queste abbondanti inaffiature dopo le quali la strada deve aver assorbito circa 400 grammi di catramoleum per ogni mq. di area trattata. Tre inaffiature si eseguiscono ancora nel primo mese dell'inizio delle operazioni e una sola inaffiatura di mantenimento nei mesi successivi. In conclusione questo trattamento finisce per dare alla carreggiata uno straterello asfaltico di protezione, che può durare più anni.

La Deputazione Provinciale sembra, adunque, avviarsi ad una soluzione eccellente del problema della manutenzione stradale. Peccato davvero che anche il nostro Lido non dipenda, per le sue strade, dall'amministrazione della provincia. Perchè in questo caso si potrebbe sperare che le sue strade fossero pur esse sottoposte a notevoli miglioramenti e non abbandonate a delle sconcie e vergognose condizioni che tutti, e con santa ragione, deplorano.

Non si può più oltre tollerare lo stato di abbandono in cui è lasciata una plaga tanto importante per la vita cittadina. Si può permettere che le sue strade, le sue principali arterie siano in condizioni tali che pochi minuti di pioggierella siano sufficienti a renderle addirittura impercorribili? Ciò non avviene neppure per le strade di campagna.

E si può permettere che in confronto con le principali e più importanti stazioni climatiche e balneari, ricche di bellissime strade meticolosamente asfaltate, la nostra, che è la più importante d'Italia sia percorsa da una rete stradale in condizioni così pietosamente infelici?

Non si domandano mica pavimentazioni di lastre di granito o di porfido o in cemento o in bitume! Non si domandano spese eccessive, insostenibili e sacrifici impossibili! Si domanda solo di provvedere alla manutenzione stradale con criterii razionali, moderni e tali da render le strade del Lido praticabili e decenti.

## Esequie di Giovanni Zennaro

Per domenica prossima, alle ore 9.30 antimeridiane, il Circolo Giovanile Cattolico «Leonardo Murialdo» che contava fra i suoi soci il compianto allievo elettricista Giovanni Zennaro che, come è noto, fu una delle vittime della scomparsa del sommergibile «Veniero», ha indetto, in collaborazione con la Associazione Antichi Allievi del Patronato Pio IX, della quale il padre Zennaro era Presidente, una solenne cerimonia di esequie per il defunto.

La funzione avrà luogo nell'ampia cappella del Patronato Pio IX. La Messa funebre sarà celebrata da l'Assistente Ecclesiastico Federale della Gioventù Cattolica Italiana e Cappellano della Regia Marina prof. Puggiotto, che tesserà l'elogio dell'Eroe.

Presenzieranno tutte le Autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

## Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica sociale con sede presso l'Ufficio municipale di statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di settembre venne determinato in 141.98 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 136.75 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di agosto era rispettivamente di 143.05 e 137.77.

## Un baule di biancheria

Il capitano della R. Marina sig. Fontanarosa Francesco, abitante presso la sig. Ziglia a Castello 143, ha denunciato al Commissariato di P. S. del sestiere, come l'altra notte ignoti ladri, dopo aver scassinato la porta del magazzino della predetta casa, avevano asportato da un baule della biancheria per duemila lire.

## Cronaca varia

**La disgrazia di un piccino.** — All'Ospedale civile è stato iermattina ricoverato colla frattura della clavicola sinistra il piccino di 2 anni e mezzo Sergio N... vello di Emilio abitante a Castello 9... Il dott. Dolfin lo giudicava guaribile in 30 giorni. La madre del piccino, Elena Cordella, disse che il figlio suo era caduto dalla tavola mentre ella rimase, per breve tempo, fuori di casa.

**Levando la padella dal forno.** — Per scottature alla mano destra è stato medicato all'Ospitale civile Luigi Dri di Vittorio di anni 23 abitante a S. Marco 5... Il Dri si ustionò a quel modo estraendo dal forno una padella rovente nella pasticceria D'Angelo in Calle del Rimedio. Guarirà in 8 giorni.

**Una scopa sulla testa.** — Per ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra ricorreva alla Guardia medica dell'Ospedale il ragazzo Alessandro Brandolin di Piero d'anni 9 abitante a Cannaregio 2464: questi verso le 14, mentre giocava nel giardino di casa sua con la quattordicenne Jolanda Fabris, fu dalla giovinetta colpito per gioco con una scopa al capo. Guarirà in dieci giorni.

**Il sequestro di due cani.** — Dal caccida Meneghinello furono ieri sequestrati due cani di proprietà di Ventura Francesco d'anni 50 abitante in Frazione Marghera e Molin Vittorio domiciliato a Castello 864, che morsicarono rispettivamente il giovane Niero Primo e la bimba Verdi Clara.

**Due falegnami feriti.** — Il falegname Luigi Bovolato fu Daniele di anni 23 abitante a Cannaregio 3375 dipendente della ditta Francesco Pasini, alle ore 11.30 ricorreva al Pio luogo per una ferita lacera al mignolo sinistro guaribile in ... giorni e riportata segando un pezzo di legno.

Un altro falegname De Lauro Antonio di Giacinto d'anni 30 abitante a Cannaregio 5740 all'Ospedale civile veniva medicato di una ferita lacera alla mano destra guaribile in dieci giorni e che si portò in casa della madre sua a Cannaregio 5069 mentre stava lavorando attorno a dei mobili, essendogli scivolato lo scalpello. Guarirà in dieci giorni circa.

**Un ferro sul piede.** — Lo scaricatore della «Serenissima» Angelo Gaggetta di anni 45 abitante ai Carmini 2924 mentre lavorava ieri a bordo di un piroscafo a S. Basegio è stato colpito da un'asse di ferro che gli cadde sul piede destro. Venne accompagnato alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon gli riscontrava una contusione ematoma con la probabile frattura del secondo metatarso guaribile in quindici giorni.

**Un polso contuso.** — Lo scaricatore Vittorio Vianello di anni 33 abitante all'Angelo Raffaele 1852 scaricando ieri dei fosfati da un piroscafo ormeggiato ai Bentenighi è stato colpito al polso destro da un mastello di ferro che gli produsse una contusione ematoma. Dovette recarsi al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo ha giudicato guaribile in dieci giorni.

**Esercenti in contravvenzione.** — Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno dichiarato ieri in contravvenzione il quarantacinquenne Giuseppe Scarfi fu Antonio da Torre del Faro e qui domiciliato in Calle S. Pantalon 3747 perchè aveva ceduto abusivamente la sua rappresentanza di un esercizio, sito allo stesso numero, a certa Fosca Dal Corso che è stata pure dichiarata in contravvenzione.

**Spingendo un carrello.** — Il manovale Olivo Trevisan di anni 26 abitante all'Angelo Raffaele 1862 spingendo un carrello ieri a S. Basegio per conto della Ditta Ferrobeton è caduto sulla rotaia producendosi delle contusioni ai calcagni. Dovette venir accompagnato alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Trigomi lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

**L'arresto di uno sporcaccione.** — Il muratore Pietro Longo di Giovanni d'anni 39 abitante a S. Marco 3354 è stato arrestato dagli agenti di P. S. del sestiere perchè alle ore undici di ieri tentava di oltraggiare una bimba decenne, figlia della sua padrona di casa. Il lurido uomo è stato mandato alla Giudecca.

**Una ferita da taglio.** — L'elettricista Cesare Marafatto di Pietro d'anni 34 domiciliato a Cannaregio 2163, alle ore 21 veniva medicato all'Ospitale per una ferita da taglio al polso destro guaribile in otto giorni che si produsse con uno scalpello, lavorando in casa.

**Affittacamere in contravvenzione.** — Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri dichiarato in contravvenzione tale Dirce Volpi fu Tullio di anni 43 da Castel Goffredo (Mantova) e qui domiciliata in Calle di Mezzo a S. Giacomo dall'Orio 1591 la quale affittava camere ammobigliate senza licenza della Polizia.

# La "Gazzetta,, in Friuli

## [C]ronaca di Udine

### Una seduta dei commercianti

[I]eri ha avuto luogo presso la sede della [Fe]derazione Friulana d'industria e com[mer]cio una seduta alla quale convennero [ra]ppresentanti delle due categorie com[mer]cianti ed industriali di tutto il Friuli. [D]opo una lunga discussione sulla spere[qua]zione fiscale è stato votato il seguente [ord]ine del giorno:

[«]Riunite dalla Federazione Friulana di [In]dustria e Commercio le Associazioni In[dus]triale e Commerciale di Udine, di Ar[t]a, Buia, Cividale, Latisana, Palmano[va], Pordenone, S. Vito al Tagliamento, S. [Da]niele, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo [e] Villalatisana, per discutere sulla spere[qua]zione della pressione fiscale che si ve[rifi]ca nella nostra provincia in confronto [all]e altre provincie d'Italia;

[d]opo esauriente disamina dalla quale è [em]erso chiaramente, alla stregua di reali [con]fronti, come gli industriali commer[cia]nti, ed esercenti del Friuli subiscano [imp]osizioni fiscali notevolmente maggiori [di] quelle che si constatano così nei casi [par]ticolari come nella media generale, sia [in] provincie finitime, quanto e più in lon[tan]e provincie del nostro paese pur in con[diz]ioni economiche pressochè uguali;

[r]itenuto naturalmente doveroso che o[gnu]no debba proporzionatamente ai propri [cap]iti, versare il proprio contributo alle [fin]anze dello Stato;

[u]nanimamente hanno deliberato di te[ner]si tutte unite e solidali per attuare u[na] linea di difesa dei propri associati, [co]sì portà ad ottenere un trattamento, [più] equo e perequato della pressione fi[sca]le;

[h]anno nominato una Commissione per[ma]nente composta di un rappresentante [per] ciascuna delle Associazioni federate, [che] si riunirà il 1.o giovedì di ogni mese [pre]sso la sede della Federazione, per se[gui]re dappresso il problema e l'azione che [dov]rà avere un'unica direttiva, che verrà [coo]rdinata dalla Federazione stessa;

[e]d hanno deliberato d'invitare intanto [tut]te le ditte associate di consigliarsi col[le] proprie associazioni per tutte le trat[tat]ive pendenti per nuovi concordati di [im]poste».

### [R]iunione del Congiglio Sanitario

[N]ella sua riunione tenutasi ieri il Con[sig]lio sanitario Provinciale approvò i se[gue]nti affari:

[C]aporetto: Regolamento di polizia mor[tua]ria — Spilimbergo: Regolamento per [il] cimitero — Pontebba: Consorzio me[dic]o, cambiamento di sede del medico [di] reparto. Esprime parere che la sede [del] medico debba essere Ugovizza — [Lati]siano: Allargamento del cimitero — [S.] Daniele: Farmacia Zanussi - cambia[me]nto di sede — Dogna: Regolamento [di] polizia mortuaria.

### Una menzogna slovena

[I]l «Slovenc» del 1. agosto 1925 ha [pu]bblicato che le autorità italiane hanno [ord]inato il licenziamento di tutti gli stra[nieri] allogeni sloveni della zona allogena, [per] sostituirli con personale italiano. [Ass]unte informazioni a fonte ufficiale, [sia]mo in grado di smentire nel modo più [cat]egorico tale notizia, della quale ap[par]e evidente la tendenziosità preordina[ta] a creare negli sloveni regnicoli sfidu[cia] e risentimento verso lo stato ita[lia]no.

### Una grave sciagura

[U]na grave sciagura è accaduta a Tri[bil] di Sopra. Certo Floreancig Giovanni [di] anni 13 era in possesso di un moschet[to]. Volendo sparare su un corvo im[bra]cciò l'arma e lasciò partire il colpo. [Di]sgrazia volle che sulla traiettoria del [pro]iettile si trovasse il compagno suo [Dr]egogna Giovanni di anni 16. Inutile [di]re che il povero Dregogna rimase al[l'i]stante cadavere. Il Floreancig è stato [tra]dotto alle carceri.

### Un tentato suicidio

[C]erto Bassi Giuseppe di Faenza, di [an]ni 26, abita da poco tempo nella no[str]a città in via Tiberio Deciani al nu[me]ro 31, ed esercita la professione di [via]ggiatore di commercio.

[I]eri sera, non si sa per quali ragioni, [il] Bassi ingoiò una notevole dose di sol[fat]o di rame a scopo suicida. I dolori [al] ventre che poco dopo si fecero senti[re] però obbligarono il Bassi a gridare [e] a svelare il suo triste proposito. Tra[spo]rtato d'urgenza all'Ospedale al Bassi [ve]nne praticata la lavatura dello stoma[co] e quindi sano e salvo fu accompa[gn]ato a casa sua.

### Internazionale contro Udine

L'attesa per il grande primo incontro [di] Campionato di domenica prossima è [viv]issima in tutta la cittadinanza. Certa[me]nte il magnifico campo polisportivo Mo[re]tti si gremirà domenica di una grande fol[la] che ammirerà il gioco degli «Interna[zio]nali» ed inciterà i nostri bianco-neri [qu]ali meritano tutto l'appoggio della [cit]tà di cui difenderanno fino all'ultimo i [co]lori.

### Tetano?

Abbiamo già avuto ad elencare nella tri[st]e cronaca un caso di tetano che colpì [u]n bambino di 8 anni. Ieri purtroppo al [n]ostro Ospedale Civile venne accolta la [fa]nciulla De Poli Teresina di Domenico di [1]1 anni, la quale presenta gravi lesioni in[te]rne e sintomi di tetano.

I sanitari si sono prodigati nel soccorrere [la] poveretta ma ciò nonostante la prognosi [è] riservata.

### Una costituzione

Umberto Zavagna, il socialista unita[ri]o che è accusato della nota ingente ap[p]ropriazione indebita qualificata in dan[n]o del commerciante rag. De Carli, com[me]ssa tempo fa, si è costituito ed ora [s]i trova nelle carceri giudiziarie di Tol[m]ezzo. L'avvocato difensore ha avanza[t]o richiesta di libertà provvisoria.

### Pugni

In via Ronchi ieri notte verso le ore [2]4, ha avuto luogo una barruffa duran[te] la quale sono volati pugni in abbon[da]nza. Pare che a quell'ora, non troppo [in]dicata per le passeggiate in quella via, [ce]rto Silvio Zeppi di anni 18 sia stato [a]ggredito da tre individui di cui non si [c]onoscono le generalità. L'Iseppi si di[fe]se cazzottando; ieri mattina però co[st]ui si presentò all'ospedale per farsi [m]edicare e subito dopo si presentò an[c]he certo Tosolini Enrico di anni 20. [I] due ebbero sei giorni ciascuno di gua[ri]gione.

### Per le scuole del Friuli

Riportiamo una interessante circolare che l'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. Umberto Ricci ha inviato a tutti i sindaci del Friuli:

Con ordinanza 5 giugno 1924 del Ministero della Istruzione Pubblica venne aggiunta alla tabella degli arredi e del materiale didattico occorrente per la dotazione delle scuole elementari una figurazione simbolica del Milite Ignoto, rappresentata da un bassorilievo in bronzo della Dea di Roma vigilante la salma del milite stesso particolare del Monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Ora, il predetto Ministero fra presente che non ostante le ripetute circolari dirette ai RR. Provveditorati agli Studi ed anche alle SS. LL. non tutti i Comuni del Regno hanno ancora provveduto al collocamento in ciascuna aula scolastica della rappresentazione suddetta.

Rivolgo pertanto alle Amministrazioni tuttora inadempienti le più vive premure perchè si uniformino all'obbligo ad esse imposto dalla citata ordinanza richiamando le ragioni di carattere altamente educativo e patriottico che l'hanno determinata ed avvertendo che, come ha già segnalato il Ministero dell'Istruzione, un bassorilievo in bronzo (di modello grande e di modello piccolo) viene messo in vendita a prezzo relativamente mite dalla Cooperativa Fonditori in Metallo e Affini fra Mutilati ed Invalidi di guerra, con sede in Roma — Via Banchi Nuovi N. 21.

### Arresti per oltraggio

Approfittando che il vigile Venuti Olivo, addetto al subburbio che va dalla Porta Prachiuso alla Pontebbana, si trovava solo presso il passaggio a livello di via Cividale, quando certi Dean Ermenegildo e Bressan Caterina incominciarono ad insultarlo.

Pare che gli insulti siano dovuti ad una vecchia ruggine che esisteva fra i due ed il vigile in causa di una vecchia denunzia presentata dal dipendente comunale contro i due. Non bastarono gli insulti però, che ad un certo momento il Dean si diede a bastonare il vigile.

Questi allora pensò bene di arrestare i due energumeni i quali saranno citati a comparire davanti l'autorità giudiziaria.

### De Sanctis al Sociale

Un felice debutto ha avuto la compagnia del comm. De Sanctis che si è presentata al Sociale con la bella commedia in quattro atti di Emile Fabre: «Il colonnello Brideau». Infatti il pubblico numeroso ha applaudito più volte il grande interprete e durante la scena aperta e durante la fine degli atti. Con lui divisero tutti gli altri gli onori degli applausi in quanto ognuno di essi dimostrò grande affiatamento con i compagni e rilevanti doti personali.

Ieri sera fu data la commedia «Dopo l'amore», commedia in 4 atti di Wolff e Duvernois. Anche questa commedia ha avuto un grande successo nei teatri italiani. Il successo si è da noi riconfermato attraverso numerosi e frequenti applausi diretti ai valenti interpreti.

### Un calcio al viso

Certo Valentino Barnaba di anni 50 stava ieri alla Stazione ferroviaria per partire per Medeuzza suo paese natio. Gironzolava senza saper che fare nell'attesa del treno quando a dun tratto passando presso un cavallo attaccato ad una carrozza da nolo si ebbe da questo un potente calcio che lo colpì al viso.

Il Barnaba fu immediatamente soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale Civile. Qui i sanitari di guardia gli riscontrarono la rottura dell'osso nasale e diverse altre contusioni per cui gli sentenziarono un mese per la guarigione salvo complicazioni.

### Un fortunato

Da Latisana giunge notizia che l'avv. Vergilio Tavani, direttore della Banca Mutua Popolare di Latisana, possessore di un'obbligazione delle Venezie, ha vinto il premio di 100 mila lire stabilito per le obbligazioni.

### Linea Udine-Tricesimo

Col 1 ottobre resta soppresso il treno speciale in partenza da Porta Gemona per Tricesimo che partiva ogni sabato alle ore 18.5.

## Cronache provinciali

### CIVIDALE

**Le scuole sono riaperte.** — Ieri si sono riaperte le scuole in tutto il Comune. Gli alunni delle scuole urbane sono stati condotti dai rispettivi maestri alla Chiesa di S. Francesco ove hanno assistito ad una messa letta dal Decano del Capitolo mons. Liva. Oggi e domani continuano le iscrizioni e le operazioni preparatorie per la ripresa regolare delle lezioni che si farà nella ventura settimana.

### PORDENONE

**La Pesca di beneficenza** riordinata ancora con altri nuovi ricchi doni, tra questi un altro di S. M. il Re, sabato e domenica sera si chiuderà.

**Il Teatro Sociale** si riaprirà sabato 10 corr. per dare inizio ad eccezionali spettacoli cinematografici.

### TARCENTO

**Arriverà il Tram e quando?** Arriverà certamente, ed entro l'anno venturo sarà un fatto compiuto. Ciò tuttavia dipende ormai esclusivamente dai Tarcentini, non dall'Amministrazione la quale s'è già impegnata con deliberazioni consigliari approvate dall'Autorità tuttoria, ad assolvere tutte le condizioni richieste dalla Società delle tramvie Del Friuli ma dai cittadini i quali devono concorrere con qualche centinaio di mila lire a completare il capitale azionario richiesto per l'esecuzione dell'opera. Mezzo milione è stato rapidamente sottoscritto, ma non basta; occorre raggiungere la cifra intera, ed i cittadini non devono arretrare davanti ad una necessità imperiosa, e tutti quanti possono facciano quest'ultimo sforzo che non è un sacrificio ma solo un mezzo per raggiungere il fine agognato. I ricchi contribuiscano al maggior sviluppo del paese per il bene comune gli esercenti ed industriali pensino che sarà specialmente di loro l'utile maggiore e sottoscrivano, ma subito perchè è già troppo il tempo che si va trascinando la questione che se non si risolve ora sollecitamente con energica volontà, minaccia di essere rimandata alle calende greche. Duecentomila lire non sono poi tante e Tarcento può darle in due giorni, in un sol giorno, purchè lo voglia. I Comuni interessati di Segnacco e Ciseriis finora assenti dalla sottoscrizione ne hanno anch'essi l'obbligo di concorrervi; oggi l'hanno promesso per bocca dei loro rappresentanti · prestiamo loro fede.

Facciano i tarcentini in modo che entro una settimana possa annunziarsi la prossima firma del contratto fra la rappresentanza del Consorzio e la Società del tram. Vi è forse da dubitarne?....

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 408 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 ottobre: «Vesta» ital. da Batum con merci — «Fanny Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Quirinale» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Costantinopoli con merci.

Spedizioni del 2 ottobre: «Peurose» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Soca» jug. per Susak vuoto — «Eneo» ital. per Fiume vuoto — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Quirinale» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 2 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume — «Pilsna» ital. per Bombay — «Soca» jugosl. per Susak — «Vesta» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Maid of Syra» ingl. arrivato il 1.o ottobre: da Anversa: Rinfusa tonn. 5347 sabbia, sacchi 873 palvere vetro, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Riepilogo del 1.o: Piroscafi e velieri a banchina n. 16; in disarmo 1; totale 17. Piroscafi e velieri partiti 6.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3480; merci varie tonn. 462; totale tonn. 3942.

Merci caricate sui natanti Rinfuse ton. 215; merci varie tonn. 265; totale tonn. 480.

Totale carri caricati 228, scaricati 57; a Marghera caricati 53; scaricati 26 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 78, uomini 547 — Stato atmosferico sereno.

# Notiziario della Regione

### CAVARZERE

La strada provinciale Adria-Cona che è la più importante e quindi la più frequentata, da carri, autocarri ecc. è ridotta, per la sua assoluta trascuratezza di manutenzione, quasi impraticabile. La Provincia, che cura in modo mirabile tutte le strade che le riguardano — e se ne ha l'esempio nelle parti di Dolo, Mira ecc. — deve proprio far eccezione nel nostro Mandamento? Fortuna che quest'anno non c'è stato il trasporto di bietole altrimenti chi potrebbe percorrere il tronco Passetto-Palassetto, sia pure con veicoli di peso normale?

Peggio ancora poi la strada recentemente inghiaiata lungo il Gorzone che ci congiunge più brevemente a Chioggia. Essa è così stretta!......

Un autocarro che per disgrazia lungo il percorso s'imbatte in un carro di fieno (per quella strada ne passano molti) ha il suo da fare per sorpassarlo e qualche volta infatti deve rassegnarsi a passo d'uomo dietro il carro stesso che non può dargli posto sufficiente fintantochè non si offre un tratto più ampio di strada. Una strada importante come questa dovrebbe essere larga almeno dai 5 ai 6 metri ed invece in qualche tratto non tocca neppure i 4.

I lagni piovono intanto da tutte le parti e sarebbe tempo che la Provincia si proponesse di provvedere per una manutenzione più efficace della prima e per la tanto necessaria ampliazione dell'altra.

### MOTTA DI LIVENZA

**Pordenone F. B. C.-«Concordes» Motta.** — Alle ore 15 di domenica prossima nel campo sportivo in Riviera «A. Scarpa» avrà luogo un'interessante incontro amichevole di calcio fra il Pordenone F. B. C., finalista di III. divisione nel campionato 1924-1925, e la locale «Concordes».

L'undici nero-verde di Pordenone è composto di ottimi giuocatori contro i quali i bianco-neri concittadini dovranno strenuamente lottare per non lasciarsi sopraffare. Il pronostico, quindi, è nettamente a favore degli ospiti.

### ALANO DI PIAVE

**Fiera annuale.** — Domenica 11 corrente ricorrerà anche in questo comune l'annuale Fiera di ottobre, di animali e merci.

Vistosi premi in denaro sono stabiliti per i detentori dei migliori e più numerosi capi di bestiame e l'assegnazione sarà fatta da apposita commissione.

A tutti gli agricoltori, allevatori di bestiame e commercianti si fa viva raccomandazione di voler intervenire ad arricchire la piazza di bestiame e merci.

### MONTEBELLUNA

**La Direzione Didattica** prega di rendere noto, a maggior amplificazione di circolari già emesse, quanto segue: 1. le iscrizioni alle classi sono fatte di ufficio; 2. i documenti da presentarsi per i fanciulli che compiono il sesto anno di età entro il 31 dicembre 1925 si riducono al solo certificato di vaccinazione; 3. i documenti dei privatisti e degli alunni nuovi devono essere consegnati, al maestro di classe entro il 6 ottobre, dai genitori degli alunni stessi; 4. si rammenta ai genitori l'obbligo di mandare a scuola i fanciulli provvisti dei libri e cancelleria prescritti e si rammenta ancora agli stessi che l'obbligatorietà di frequenza si estende fino al quattordicesimo anno di età; 5. che gli alunni appartenenti ad altro Comune e che domandassero di poter frequentare questi Corsi Integrativi possono esservi ammessi previa autorizzazione del Direttore didattico di qui e sotto speciali condizioni; la assegnazione delle classi e la divisione di esse è così composta fino a nuovo ordine:

Comune di Caerano S. Marco: Capoluogo: 1. mista, inseg. Gallimberti S.; id. 2. id. Boz Emma; id. 3. id. id. Marsilio T.; id. 4. id. Manente Angelo; id. 5. id. Cirotto D.

Campagna: 1., 2. e 3 miste, inseg. Marsilio C.

Comune di Montebelluna - Capoluogo: 1. mista, inseg. Costa Teresa; id. 2. id. Sernaglia Luigi; id. 3. maschile Mora Amelia; id. 4. id. Poli Lia; id. 5. id. Panazzolo Elisa; id. 5. mista Caverzan Rita; id. 5. id. Capalozzo Flora; id. 6. id. Sanson Maria; id. 7. id. Tonellotto Lucillo; id. 3. femminile Mora Luigia; id. 4. id. Fronticelli G.

Fraz. Biadene: 1. 2. mista, inseg. Bonaldo E.; id. 3. id. Sfoggia Lucia; id. 4. id. Fistarol T.

Fraz. Posmon: 1. 2. mista, inseg. Meneghini M.; id. 3. 4. id. Marcolin V.

Fraz. Contea: 1. 2. mista inseg. Marcolin M.

Fraz. Borghi: 3. 4. mista inseg. Cinca A.

Fraz. Busta: 1. 2. mista inseg. Eranci C.

Fraz. Guarda: 1. 2. mista, inseg. Rigato.

Fraz. Coronada: 1. 2. mista, inseg. Saretta E.; id. 3. 4. id. Zamprogno T.

Fraz. M. Vecchio: 1. 2. mista inseg. Crestani; id. 3. 4. id. Caverzan C.

Fraz. Montelli: 1. 2. 3. mista inseg. Gaio Lucia.

Fraz. S. Andrea: 1. 2. mista inseg. Pavanello L.

Fraz. S. Gaetano: 1. 2. mista inseg. Gicchi L.; id. 3. 4. id. Poloni A.

Asilo: 1. mista, S. Bartolomeo; id. 2. 3. mista Chiarellotti Teresa.

### THIENE

**Fervore di opere edili.** — Chi ama la sua città natale non può certo far a meno di compiacersi dello sviluppo edile che nel breve spazio di tre anni si è manifestato nella nostra Thiene.

Nella periferia sono piccole eleganti villette che sono sorte e sorgono in quantità considerevole, tutte hanno un'impronta civettuola e se non hanno lussuose parvenze rappresentano però il temperamento del nostro popolo che ama il lavoro e le comodità senza lussi.

Nel centro poi è un succedersi di nuove importanti costruzioni e restauri tanto che le vie principali sembrano quasi trasformate, sia per il sorgere di nuovi eleganti negozi sia per il tipo di architettura nuova tutta improntata ad un gusto sobrio ed elegante insieme.

Bisogna quindi fare un'elogio a quei cittadini che pur creandosi le loro comodità si preoccupano di farle eseguire in modo che tornano di abbellimento alla città, ma bisogna pur protestare contro coloro che avendo le loro case ed i loro negozi nel centro e precisamente dove si svolge il maggior traffico le lasciano in condizioni deplorevoli e qualcuno persino minaccianti rovina.

Noi vorremmo che con certuni l'amministrazione comunale facesse uso di energici richiami e al caso (quando poi si tratta della pubblica incolumità) di energiche misure isolando il fabbricato pericolante con una stecconata.

### ROVIGO

**Pro Caduti in guerra.**— Nell'ultima adunanza del Comitato locale pro monumento ai Caduti venne data comunicazione della visita fatta dallo scultore prof. Dazzi assieme all'architetto Bernasconi per scegliere la località dove verrà eretto il monumento ai Caduti e fu scelta la piazza XX Settembre.

Il prof. Dazzi inoltre ha promesso di inviare entro il corr. mese il bozzetto che verrà esposto al pubblico.

A Massa Superiore il 4 corr. verrà inaugurato il monumento ai gloriosi caduti in guerra di quel territorio. La giunta Municipale per la patriottica circostanza ha pubblicato un manifesto in qui è detto: «Anche Massa, come altrove il popolo sempre generoso nella spontaneità de' suoi slanci, volle eretto ai prodi suoi figli un monumento che li eternasse nei tempi e tale scopo perseguì una linea infaticabile per quattro lunghi anni attraverso difficoltà ed ostacoli che talvolta parevano insuperabili.

Oggi il fine è raggiunto, il sogno è diventato realtà e intorno al monumento, che colma i voti e le aspirazioni della cittadinanza, la nostra Amministrazione Comunale, o cittadini, vi convoca per il giorno 4 ottobre in austero raduno affinchè dinanzi al marmo prostrati come davanti un'ara tutti dimentichino i piccoli lavori e le sterili contese e si trovino affratellati in un unico sentimento di gratitudine e di affetto per i morti gloriosi, di amore per la grande Madre comune, l'Italia».

**Per la battaglia del grano.**— A Carraro ed a Fiearolo ha avuto luogo l'insediamento delle commissioni per la propaganda granaria.

**Teatri e concerti.**— A Trecenta, in quel teatro Comunale, avrà luogo nella sera del 10 corr. la prima rappresentazione dell'Opera Bohème che sarà diretta dal Maestro Fornasari.

Domenica prossima a Badia Polesine la premiata banda di Castagnaro svolgerà in quella piazza maggiore uno scelto programma musicale.

### MESTRE

**Feste d'autunno.** — Iersera il Comitato dei festeggiamenti ha offerto agli abitanti di Via Piave uno spettacolo pirotecnico ed un concerto della Banda oltre che la Pesca di ricchi premi. Gran concorso di gente; la Pesca ha venduto circa 20 mila biglietti.

Il Comitato stesso ha fatto affiggere un manifesto degli spettacoli che darà nel corrente mese: Domenica 18 corrente: Concertone bandistico-corale, 250 esecutori — Tombola coi seguenti premi: Quaderna lire 400; Cinquina 600; Tombola 2000.

Domenica 25 corrente: Convegno pompieristico; vi concorrono 10 Corpi di pompieri; Spettacolo pirotecnico di chiusura.

**Riunione atletica.** — Iersera il Comitato della «Ses» organizzatore della Manifestazione Ginnico-Atletica che sarà svolta il 4 ottobre nel Campo della «Pro Mestre» si è riunito per l'assegnazione dei ricchi doni pervenuti alle singole gare, e per distribuire i vari incarichi per regolare i diversi servizi nel giorno delle gare.

Sabato 3 corrente alle ore 21 in una sala dell'Albergo «Vivit» si riunirà la Giuria, che fu nominata per la Manifestazione per stabilire le norme pei vari giudizi.

Fra le numerose inscrizioni finora ricevute oltre che assicura l'esito della festa metteranno in evidenza i più grande nomi dell'atletismo.

Prima di iniziare le gare sarà sullo stesso Campo commemorato il grande atleta ora defunto Emilio Lunghi di Genova più volte campione.

### CHIOGGIA

**Lutto del Sindaco** — Martedì improvvisamente mancava ai vivi Leonardo Nordio, padre del nostro Sindaco, quando questo lungi da qui, lietamente trascorreva gli ultimi giorni del viaggio di nozze.

All'egregio cav. Achille Nordio ed alla famiglia di lui, così duramente colpiti, inviamo sentite condoglianze.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Il rito sacro di Rovereto

### In gloria di tutti gli eroici caduti

TRENTO, 2

Siamo alla febbrile vigilia dell'inaugurazione della Campana dei Caduti. Rovereto va animandosi di forestieri. Alcune madrine sono già venute. Altre hanno annunciato il loro arrivo. Verranno rappresentanze di varie potenze estere come: Francia, Inghilterra, Portogallo, Stati Uniti, Cecoslovacchia.

L'inaugurazione sarà ad ore 11 quando la folla ai piedi del Castello, sarà tutta ricomposta in ordine ed in silenzio. Sul Bastione Marino prenderanno posto S. M il Re, e Suo seguito, le madrine della Campana ed altre autorità Ecclesiastiche, civili, militari. Oltre a S. A. il Principe Vescovo prenderanno parte Mons. Zucchetti Vescovo di Smirne e Mons. Marconi Arcivescovo di Teodosopoli.

Alle ore 11 S. A. il Principe Vescovo celebrerà la S. Messa sul Bastione del Castello, in vista di tutta la Valle. Durante la S. Messa tuonerà il cannone e la musica cittadina di Rovereto che sarà collocata sul Castello presso la sala Cecoslovacca, suonerà la canzone del Milite Ignoto. Finita la S. Messa, S. M. il Re dopo alcune parole del Comitato, chiuderà l'«Albo delle Offerte» che verrà rinchiuso sulla prima pietra.

S. M. tornerà al suo posto e la musica cittadina di Rovereto intonerà l'«Inno della Campana». Finito questo un trombettiere darà uno squillo di tromba e tutti si scopriranno, singinocchieranno, e dopo alcuni istanti di perfetto raccoglimento la campana suonerà.

Nessun cuore in quell'istante sarà insensibile; nessun ciglio sarà asciutto; preghiere e lagrime si fonderanno in un unico omaggio a milioni e milioni di Caduti di tutto il mondo, solo la piccola Rovereto, piange, ricorda, esalta sulla loro collettività.

In quest'intante a centinaia e centinaia le campane d'Italia getteranno all'azzurro il loro saluto alla Sacra Campana; Rovereto si renda conto di tale omaggio e se ne renda degna, col consacrare al culto composto e puro, fastoso gli affetti ed i sentimenti di quel giorno che può stare a fianco solo a quello della celebrazione del Milite Ignoto a Roma.

### Le rappresentanze dell'Esercito e della Marina

Diamo qui appresso l'elenco delle rappresentanze ufficiali del nostro Esercito e della R. Marina che presenzieranno e onoreranno la solenne inaugurazione della monumentale Campana:

Una compagnia di Marina con 104 marinai e 5 ufficiali provenienti dalla città di Venezia; un plotone di aeronautica con 30 uomini e un ufficiale proveniente da Torino; un plotone dell'arma dei RR. CC. con un ufficiale proveniente da Trento; un battaglione del 232 Regg. Fanteria con bandiera decorata di medaglia d'oro, musica, 360 uomini e 15 ufficiali provenienti da Merano; un gruppo su due Batterie montate del 9.o Artiglieria da Campagna proveniente da Trento; una compagnia di Alpini con fanfara di 110 uomini, con 4 ufficiali provenienti da Riva; una centuria della M.V.S.N. con 80 uomini e un ufficiale, provenienti da Trento. Inoltre altri reparti di truppa che qui giungeranno per servizio d'ordine.

I 104 marinai con i loro cinque ufficiali che formano la compagnia di Marina provenienti da Venezia, giungeranno fra di noi questa sera con il treno ascendente delle 20.30. Sarà a riceverli una rappresentanza del nostro Presidio militare con Musica. I roveretani non mancheranno numerosi ad accogliere i baldi rappresentanti della nostra Marina, per accompagnarli ai loro alloggiamenti fissati nel Liceo Musicale di Corso Rosmini.

Sono già arrivati i 200 piccioni viaggiatori che dal Bastione Malipiero del Castello partiranno domenica mattina nel momento culminante della cerimonia per portare lungi da noi l'eco gloriosa dell'avvenimento.

### S. M. il Re a Castel Dante

S. M. il Re, altamente compreso della santità della giornata, aderì di prolungare la sua permanenza a Rovereto per portare il Suo Augusto saluto ai Caduti che dormono a Castel Dante. Tale regale adesione al voto del Comitato è il più ambito suggello alla duplice opera che la pietà dei buoni consacra ai Caduti.

Il Sovrano, visitato il Grande Ossario di Guerra, partirà da Rovereto. Nel pomeriggio un grandioso corteo popolare si recherà sullo storico colle di Lizzana per rendere omaggio ai prodi che riposano nell'Ossario, di fronte ai monti che videro il loro sublime eroismo.

La sera, verso le venti, da Piazza Rosmini le madrine della Campana muoveranno in corteo, accompagnate da una fiaccolata organizzata dai combattenti, in Piazza del Podestà, per assistere al primo tributo che la Campana darà ai Caduti e col quale inizierà la sua alta missione di preghiera e di esaltazione.

Lo spettacolo dei fuochi, accompagnato dal suono della Campana, non sarà altro che un solenne, magnifico e glorificante richiamo degli spiriti dei gloriosi Caduti nel Cielo della Patria nostra.

### Il congresso dei medici

Stamane alle ore 9 si è chiuso a Trento il congresso idroclimatologico iniziato a Merano per conto della Sezione Italia Settentrionale dell'Assoc. di Idrologia Climatologia e Terapia fisica. La riunione si è svolta al Palazzo Provinciale. Venne discusso un breve ordine del giorno con temi riguardanti specialmente la idroclimatologia della Venezia Tridentina. Chiuso il congresso, i medici si sono recati a rendere omaggio ai martiri nella Fossa del Castello, visitando quindi il Museo del Risorgimento.

### L'ambasciatore russo a Trento

E' transitato oggi da Trento il ministro plenipotenziario delle repubbliche dei Soviety, ambasciatore presso il R. Governo. L'alto personaggio che era accompagnato dalla propria famiglia, dopo una breve sosta nella nostra città, ha proseguito per l'Alto Adige.

### ARCO

**Il grande Concerto di Cura.** — Il Comitato di Cura comunica che il grande concerto eseguito dall'orchestra, Korean Jazz Band, avrà luogo i giovedì dalle 21 alle 24 il venerdì dalle 21 alle 24, il sabato dalle 20 alle 24, la domenica dalle 16 alle 19, e dalle 21 alle 24.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 2

**La percentuale degli addetti stranieri Alberghi e Mensa.** — La locale R. Sottoprefettura ha inviato una circolare a tutti gli albergatori di Bolzano, in cui si richiama l'attenzione degli stessi sul decreto 8698 del 2 settembre 1925, che riduceva la percentuale degli addetti stranieri agli alberghi e mensa al 5 per cento.

Tutti i proprietari e conduttori di esercizi pubblici, quindi innanzi, dovranno notificare mese per mese all'autorità politica il numero preciso degli addetti stranieri, i quali possano essere collocati, dovranno avere la conoscenza della lingua italiana. Contravvenzioni di qualsiasi genere a tale ordinanza saranno punite a sensi dell'art. 134 del Codice penale, oltre alle sanzioni amministrative.

**Pellegrini cecoslovacchi.** — Ieri con treno speciale sono giunti da Roma di ritorno dal pellegrinaggio dell'Anno Santo, circa 400 pellegrini cecoslovacchi, che furono accolti alla stazione da rappresentanti della locale Commissione per il Movimento Forestieri. I pellegrini faranno una sosta di due giorni nella nostra città poi proseguiranno per la loro terra.

### RIVA

**Concerto orchestrale.** — Il concerto orchestrale (l'ultimo della stagione) sospeso domenica scorsa, avrà luogo domenica 4 ottobre dalle 10.30 alle 11.30 nel Parco Rocca, con il seguente programma:

1. Thomas, Raimondo, Sinfonia — 2. Giordano, Fedora, Sunto atto II. — 3. Tschaikowsky, Suite internazionale (1. Danza polacca; 2. Romanza francese; 3. Danza boema; 4. Canzone italiana; 6. Canzone russa; 6. Danza tirolese; 7. Marcia ungherese; 8. Aria napoletana) — 4. Verdi, Rigoletto, Fantasia — 5. Rossini, Semiramide, Sinfonia.

Maestro direttore il sig. Mario Sette.

## Cronaca di Treviso

### Pel San Martino Trevisano

TREVISO, 2

Nel Teatro Sociale si allestisce la sala per la prossima stagione lirica d'Autunno coll'abbassamento dell'orchestra, il che costituisce una novità di particolare interesse pel nostro Teatro.

Come vi ho già annunciato l'opera d'apertura sarà «Loreley» di Alfredo Catalani che andrà in iscena la sera del 24 ottobre colla interpretazione affidata ad artisti egregi e la concertazione del m. cav. Franco Ghione.

Seguiranno tre straordinarie rappresentazioni di «Andrea Chénier» con protagonista il tenore Lauri-Volpi. Sappiamo che l'autore M.o Umberto Giordano ha formalmente promesso di assistere ad una serata. 9 nell'occasione l'illustre Maestro onorerà di sua presenza la festa per la distribuzione dei premi al nostro Istituto Musicale «Francesco Manzato» dove ormai, si può dire, è divenuta bella consuetudine far presenziare illustrazioni musicali alle solennità della scuola. Difatti due anni or sono alla distribuzione dei premi ha assistito il m. Mascagni, l'anno scorso il m. Zandonai, quest'anno avremo Umberto Giordano. Ciò aggiunge decoro e lustro al nostro Istituto.

Terzo spettacolo della stagione sarà l'opera-ballo in 3 atti «Liliana» del maestro bolognese Antonio Certani, il valorosissimo violoncellista.

L'altra sera il m. Certani fu a Treviso accompagnato dal maestro Armando Fanelli il quale concerterà e dirigerà l'opera di cui è ormai accertato, sarà protagonista Carmen Melis.

Alcuni amatori di musica privilegiati hanno avuto la fortuna di assistere ad una audizione dell'opera nuovissima e ne riportarono impressione ottima.

Anche quest'anno ad illustrazione della stagione lirica di S. Martino verrà pubblicato un opuscolo la cui compilazione è stata affidata al cav. uff. Enrico Usigli e che riuscirà molto interessante per le notizie arricchite di ritratti, autografi ecc. oltre alla completa cronistoria lirica del Teatro Sociale.

Al Teatro Garibaldi dal giorno 3 al 20 ottobre corr. avremo alcune rappresentazioni della Compagnia drammatica del comm. De Sanctis.

La Filodrammatica Sociale del Circolo Impiegati e Professionisti parteciperà domenica prossima al concorso regionale filodrammatico che si svolgerà a Marostica. Rappresenterà «Come le foglie» di Giacosa.

Il Coro dell'Istituto Musicale «F. Manzato» per invito del Comitato pro Faro Votivo sulla Torre del Santuario di Madonna della Rocca svolgerà domenica 4 corrente nell'occasione della solennità inaugurale, un concerto nella sala teatrale di Cornuda. Verrà svolto il seguente programma:

Zanon: Cantata — Mendelsshon: Addio alla Patria — Gounod, Leggenda Bretone — Trittico: Veneziani, Mattinata; Ravanello, A sera; Zanon, La notte — Zanon, Eco di guerra — Zanon, Canzone — Donizetti, Rataplan.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## L'esito dei negoziati di Washington
### nei commenti della stampa francese

PARIGI, 2

L'«Information» riceve da Washington un telegramma in cui a proposito delle trattative franco-americane è detto fra l'altro:

«Nè accordo nè rottura. I negoziati continuano. Noi siamo liberi infatti di trattare durante il periodo di cinque anni; e l'accordo provvisorio, anche se non ratificato, non ci sarà opposto in caso di un accordo. In quanto alla clausola della salvaguardia essa sparisce naturalmente. La capacità di pagamento riconosciuta nel presente e nell'avvenire come sola base di apprezzamento equivale alla clausola di salvaguardia».

Il corrispondente conclude: «Certo sarebbe stato meglio un regolamento definitivo, ma non bisogna dissimulare che era impossibile ottenerlo sulla base molto dura delle ultime proposte americane. E' preferibile attendere la ratifica dell'accordo belga-americano e il regolamento dei debiti italiani verso gli Stati Uniti, come pure di riconoscere le realtà dei pagamenti tedeschi.

Commentando l'esito dei negoziati di Washington, il «Petit Journal» scrive: Si potrebbe rimproverare ai negoziatori francesi di essere andati troppo lontano e di aver proposto dei pagamenti che la Francia non avrebbe potuto effettuare.

Il *Figaro*, ricorda la generosità della Francia che accettò senza discutere l'elencazione dei debiti preparata dal tesoro americano. Per risposta a questa nostra generosità, dice il giornale, ci si propone una schiavitù senza alcun secondo fine, e senza speculazione, rispondiamo: No!

L'*Homme Libre*, ritiene che le proposte americane ridurrebbero la Francia nella categoria dei paesi sotto mandato.

L'*Ere Nouvelle*, dichiara che la delegazione francese ha agito bene.

L'*Oeuvre* dice che le conseguenze del mancato accordo non potrebbero essere più gravi di quelle di una capitolazione impegnante onerosamente parecchie generazioni di francesi.

Il *Gaulois* scrive: «Ci rifiutiamo di essere politicamente, finanziariamente ed economicamente asserviti».

## La partenza di Briand per Locarno

PARIGI, 2

Briand, ministro degli affari esteri, e Berthelot segretario generale del ministero che si recano a Locarno in automobile, sono partiti stamane da Parigi. Essi si fermeranno probabilmente una notte a Losanna. Poichè contemporaneamente dovranno arrivare a Locarno Briand e Chamberlain, è possibile che i due ministri degli esteri abbiano nel pomeriggio di domenica un colloquio preliminare prima dell'apertura della conferenza che avrà luogo ufficialmente lunedì mattina.

## I funerali di Leon Burgeois
### solennemente celebrati a Parigi

PARIGI, 2

I funerali dell'ex presidente del consiglio Leon Burgeois, membro dell'istituto, sono stati celebrati stamane al cimitero di Pere Lachaise a spese dello stato. Nell'edificio in cui sorge il forno crematorio erano riservati i posti per i membri del governo, del parlamento e per i diversi corpi costituiti. Prima della cremazione hanno preso la parola Painlevè e quindi Dandurand, presidente dell'assemblea della Società delle Nazioni, sir Eric, Drumond, segretario generale della Società delle Nazioni, Paolo Boncourt della delegazione francese alla Società delle Nazioni ed altri oratori. Quindi la salma è stata cremata.

## L'omaggio dell'aeronautica francese
### al comandante De Pinedo

PARIGI, 2

Il Sottosegretario dell'Aeronautica ha inviato all'aviatore italiano De Pinedo il seguente telegramma: «Il Segretario di Stato dell'aeronautica al comandante De Pinedo, Tokio. Invio l'attestato entusiastico dell'aeronautica francese, per il vostro magnifico viaggio e per la mirabile prova. — Firmato *Laurente Eynach*».

## Le proposte per la conferenza
### del credito agrario internazionale

BRUXELLES, 2

L'Agenzia belga comunica: Varie personalità, fra cui l'ex ministro italiano on. Soleri, riunitesi stamane, hanno elaborato l'insieme di alcune proposte che serviranno di base alla conferenza del credito agrario internazionale che l'istituto internazionale di agricoltura in Roma ha deciso di convocare. Il complesso di tali proposte sarà sottoposto alle discussioni del consiglio generale della conferenza parlamentare internazionale di commercio che si riunirà fra alcuni giorni a Bruxelles.

L'on. Soleri è stato nominato presidente della commissione.

## Cerimonia celebrata a Budapest
### per le vittime del "Veniero"

BUDAPEST, 2

Per iniziativa del fascio e della colonia italiana, presenti il personale della legazione, vari ufficiali italiani e numerosi connazionali, è stato celebrato nella chiesa dei Serviti un solenne funerale in suffragio dell'equipaggio del *Veniero*.

## Lord che viene deferito
### per spendita di chèque senza valore

LONDRA, 2

E' stato spiccato mandato di cattura contro il lord visconte Terrigton sotto l'accusa di avere speso in un negozio uno «cheque» riconosciuto senza valore ricevendo in cambio merce e denaro.

Lord Giorgio Terrington ha 39 anni e la sua vita fu sempre movimentatissima. Aviatore durante la guerra, dovette atterrare nelle file turche e fu lungamente prigioniero.

La guerra in Marocco

## L'occupazione di Adrar Seddin
### da parte delle truppe spagnole

PARIGI, 2

Un comunicato ufficiale da Fez dice: Le truppe francesi hanno progredito nella mattinata; hanno raggiunto molto rapidamente tutti i loro obbiettivi al nord di Kifane e si trincerano fortemente sulle linee raggiunte. In questo settore le operazioni continuano e si svilupperanno fra qualche giorno.

Si segnala che delle frazioni di Beni Au Yah, che erano fuggite ultimamente temendo che i francesi mobilitassero gli uomini della loro tribù per inviarli a combattere sul fronte dei riffani, sono rientrate. I concentramenti proseguono in vista di prossime azioni.

Successivamente viene comunicato sempre in via ufficiale: Ieri si sono iniziate le operazioni combinate con il comando spagnolo. Le truppe francesi hanno preso l'offensiva a nord di Kifane ed in tre colonne avanzano in direzione della vallata del Chauda e Ued Cuszert. La rapidità della manovra e l'impiego giudizioso degli armamenti ha fatto cadere con perdite minime per gli attaccanti la resistenza del nemico trincerato e che cercava sfruttare tutti i vantaggi del terreno difficile. All'alba del 1. ottobre le truppe francesi avevano raggiunto gli obbiettivi Bab Sidi Abdula, Bab Cuszert a 12 Km. a nord di Kifane. Gli spagnoli sono avanzati in direzione di Adir ed avrebbero già accerchiato Ued Ghis.

Notizie ufficiali pervenute da Madrid dicono che profittando del disorientamento nemico in seguito alla vittoriosa marcia in avanti iniziata dalle truppe spagnole e malgrado le fatiche del viaggio e l'aridità del terreno, i reparti spagnoli hanno progredito stamane nella loro avanzata ed hanno occupato prima di mezzogiorno Adrar Seddin, importante posizione situata dinanzi Adjir e dominano totalmente con il fuoco la resistenza di Abd el Krim.

Il generale comandante in capo, da bordo dell'«Alfonso XIII» comunica che il nemico non ha opposto che una debole resistenza.

Un comunicato ufficiale dice: Ad ovest il nemico molto inquieto per i bombardamenti aerei francesi, si proporrebbe, specie i Ghezzaua di chiedere una tregua. Le tribù sottomesse hanno attaccato e disperso per la seconda volta il nemico dal villaggio di Auarna a cinque Km. a nord-est di Amjat. Ad est alcune famiglie di Branes e di Tsouls sono tornate alla fedeltà.

## La situazione economica della Russia
### illustrata dal ministro Grabski

VARSAVIA, 2

Il Governo ha convocato l'assemblea consultiva per la questione economica composta dei rappresentanti dell'industria dell'agricoltura del commercio del commercio delle banche dei consumatori dei lavoratori appartenenti alle diverse grandi organizzazioni sociali.

Nella prima seduta inaugurale il presidente del consiglio e ministro delle finanze Grabski ha presentato una relazione sulla situazione economica attuale dello Stato ed ha esposto le grandi linee del programma politico economico finanziario che sarà presentato alla prima seduta della Dieta.

Il programma del Governo tende a riorganizzare la produzione, ad aumentare la esportazione con una conseguente diminuzione delle specie di produzione, ristabilire e rendere meno caro il credito con un aumento progressivo dell'economia della popolazione ed ottenendo un credito all'estero. La politica doganale contenuta ne lprogramma governativo si inspirerà al principio dell'equilibrio della bilancia commerciale. Finchè l'esportazione non avrà raggiunto la proporzione necessaria, le misure protettive sull'importazione dovranno essere mantenute.

Il programma finanziario del governo si basa sul principio della stabilità dello zloty e sulla riduzione delle spese del bilancio dello Stato. La discussione sul programma del governo incomincierà oggi.

## Un singolare ricatto

LONDRA, 2

Carlo Erberger di 54 anni e Annie Erberger di 29 anni, sua moglie, sono stati arrestati a Lincoln e deferiti alle Assise per ricatto compiuto in circostanze assai curiose. I due hanno una agenzia di collocamento per persone di servizio. Fu così che un ricco agricoltore di 73 anni, del quale si tiene segreto il nome, capitò nelle loro mani. Egli cercava una governante. Evidentemente i coniugi Erberger sapevano che il vecchio signore, come ha detto in istruttoria il P. M., era il tipo adatto per farsi ricattare. Egli andò all'agenzia, e la Erberger finì per attirarlo nella camera da letto. Narra l'agricoltore che la donna lo ridusse senza volontà mettendogli sul viso una sostanza che lo ubriacò, probabilmente un narcotico. Ella lo trasportò quindi nella sua camera, gli tolse la giacca, lo condusse nella propria stanza da bagno e finalmente lo fece uscire.

Da quel momento il ricatto cominciò. Il marito scrisse al vecchio signore avvertendolo che lo aveva colto in flagrante e che perciò si era separato dalla moglie. Avrebbe potuto divorziare, ma rinunciava a fare lo scandalo che sarebbe ricaduto sul vecchio, se questi lo avesse aiutato a trarsi da imbarazzi finanziari nei quali lo aveva messo la moglie, ed a far tacere la cameriera, la quale pure lo aveva visto.

Per farla breve, a varie riprese il vecchio pagò 250 sterline all'Erberger, ma poi pressato da nuove richieste più grosse, si mise nelle mani della polizia.

## La riunione del Consiglio dei Ministri
### rinviata a giovedì

ROMA, 2

La riunione del Consiglio dei Ministri già fissata per lunedì 5 corrente, avrà luogo invece giovedì 8 corrente.

## Una riunione dei repubblicani
### per l'esame della situazione politica

ROMA, 2

Il *Mondo* dice che il gruppo parlamentare repubblicano riunitosi a Roma per esaminare la situazione politica e parlamentare ha deliberato di insistere nella proposta già fatta di sollecitare la convocazione degli organismi direttivi dell'Aventino, per arrivare più presto che sia possibile ad una chiarificazione politica.

Il giornale aggiunge che il gruppo si trovato concorde nel ritenere non più oltre accettabile la collaborazione con quei gruppi politici che malgrado le esperienze insistessero ancora oggi nel ritenere possibile una soluzione dell'attuale crisi per le vie costituzionali.

## Grave investimento motociclistico

VICENZA, 2

Stamane il pizzicagnolo Battaglia Oreste di anni 23, di Este, proveniva a forte andatura in motocicletta dalla strada di Brendola, diretto a Montecchio Maggiore. Svoltando sulla provinciale veronese in località «Alte», il motociclista andava a cozzare contro una automobile proveniente da Verona e diretta a Vicenza. Dall'urto il Battaglia fu proiettato sui pali del telegrafo. Egli fu raccolto in gravi condizioni e trasportato all'Ospedale di Vicenza.

## Pauroso volo di un ferroviere
### da un treno in corsa

MILANO, 2

Il convoglio 1428 dei treni elettrici, l'altra sera partito da Milano alle 18.40, diretto a Domodossola, manifestava, nei pressi della stazione di Busto Arsizio, irregolarità di marcia per mancato funzionamento dei freni delle due ultime vetture. Il conduttore Francesco Portuni di Giulio, da Borgomanero, per verificare la portata dell'inconveniente, apriva lo sportello di un vagone e tenendosi per la maniglia si sporgeva fuori.

In quel momento il convoglio subiva una brusca scossa perf l'uscita da uno scambio, e il povero ferroviere veniva dal sobbalzo strappato dalla maniglia e gettato nel vuoto. Una viaggiatrice, accortasi del fatto, dava l'allarme. Tirando il segnale, il treno, che procedeva ad una quarantina di chilometri all'ora, veniva fermato e, tra l'agitazione di quanti non si rendevano conto dell'incidente, alcuni ferrovieri e viaggiatori compivano ricerche lungo la linea. Il Portuni venne trovato qualche centinaio di metri più indietro, in piedi, col viso imbrattato di sangue. Fatto risalire sul treno, veniva accompagnato a Gallarate e soccorso; aveva riportato solamente delle ferite di lieve entità alla fronte, all'occhio sinistro e alla coscia destra. Conseguenze lievissime, se si pensa al gravissimo pericolo corso dal ferroviere nel terribile volo compiuto.

## L'infortunio d'un pescatore con la dinamite

GENOVA, 2

E' stato ieri raccolto sulla spiaggia della Cava e trasportato all'ospedale molto gravemente ferito il calderaio Vittorio Riva, di anni 41. Costui insieme con altri compagni si era recato a pescare facendo uso di dinamite. Una cartuccia del terribile esplosivo gli esplose in mano: egli rimase mutilato della mano sinistra e fu ferito gravemente al viso, un ginocchio e al torace.

## Vani sforzi per sollevare
### il sottomarino americano affondato

NEW LONDON, 2

Gli sforzi combinati di una grue della potenza di 300 tonnellate e di due cacciatorpediniere non hanno potuto sollevare il sottomarino affondato.

## ULTIME DI CRONACA

### Un borsaiolo ferroviario fermato
#### alla Stazione di Mestre

Il brigadiere Lo Bello del Commissariato Compartimentale di Polizia Ferroviaria, di servizio ieri sul diretto 506 Tarvisio-Venezia, giunto il treno alla stazione di Mestre alle 14.45, scendeva e scorgeva aggirarsi presso un gruppo di signore sotto la pensilina un giovanotto da lui ben conosciuto come barsaiuolo ferroviario.

Costui però si accorgeva dell'agente e cercava di allontanarsi dirigendosi verso l'uscita. Il brigadiere Lo Bello lo inseguiva acciuffandolo. Alle domande dell'agente egli rispondeva di essere tale Domenico Feltrini. Non appena però il Lo Bello si qualificava, il poco furbo declinava le sue vere generalità: Giardini Domenico di Ernesto di anni 19 da Crocetta Trevigiana.

Tradotto a Venezia e interrogato dal Commissariato aggiunto dott. Mazzoni non ha saputo giustificare la sua presenza a Mestre nè il possesso di un biglietto di andata Mestre-Padova, che gli è stato trovato in tasca.

Il Giardini però, che è stato altre volte condannato e che un anno fa è stato fermato proprio dal brigadiere Lo Bello, essendo anche sottoposto all'ammonizione, è stato inviato alle carceri della Giudecca in attesa delle ricerche che si sono iniziate per accertare se egli abbia qualche eventuale pendenza con la Giustizia.

### In comitiva coi pellegrini

Alla Questura Centrale si presentava ieri nel pomeriggio la suddita svizzera signora Berta Hepp di Leopoldo di anni 29 da Costanza, alloggiata alla Casa Adria, sulla Riva degli Schiavoni, a denunciare che verso le ore 14, mentre si trovava con una comitiva di pellegrini sul vaporino del Lido, veniva derubata del portamonete contenente complessivamente 300 lire in marchi-oro ed in biglietti di banca italiani.

## Quotazioni di Borsa
### BORSA DI MILANO

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.— | 71.— |
| Consolidato 5 % | 90.85 | 90.60 |
| Banca d'Italia | 1615.— | 1630.— |
| Banca Naz. di Cr. | 543.— | 540.— |
| » Comm. Ital. | 1431.— | 1431.— |
| Credito Italiano | 845.— | 840.— |
| Banco di Roma | 122.— | 122.— |
| Credito Marittimo | 543.— | 544.— |
| Ferrovie Mediter. | 340.— | 338.— |
| » Meridionali | 690.— | 685.— |
| Rubattino | 668.— | 663.— |
| Libera Triestina | 487.— | 479.— |
| Cosulich | 284.— | 284.— |
| S.N.I.A. | 284.— | 288.— |
| Terni | 570.— | 559.— |
| Meccaniche Miani | 165.— | 163.— |
| Breda | 390.— | 387.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 250.— | 249.— |
| Società Metal. It. | 168.— | 166.— |
| Reggiane | 6.— | 6.75 |
| Fiat | 483.— | 485.— |
| Isotta | 6.20 | 6.— |
| Gregorini | 50.— | 50.— |
| Dalmine | 155.— | 155.— |
| Camona | 200.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 138.— | 126.— |
| Ilva | 281.— | 281.— |
| Elba | 57.— | 52.— |
| Linif. Canap. Naz. | 686.— | 687.— |
| Lanificio Rossi | 4375.— | —.— |
| » Targetti | 386.— | 381.— |
| Cotonificio Cantoni | 6125.— | 6100.— |
| » Veneziano | 335.— | 346.— |
| » Meridionale | 141.50 | 141.— |
| » Turati | 840.— | 827.— |
| Tessuti stampati | 1525.— | 1525.— |
| Sole de Chàtillon | 313.— | 314.— |
| Rossari Varzi | 1136.— | 1112.— |
| Tosi | 472.— | 461.— |
| Bernasconi | 322.— | 320.— |
| Cotonificio Furter | 260.— | 255.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 646.— |
| Cot. Ogna Cand. | 575.— | 595.— |
| Cot. Valle Seriana | 950.— | 990.— |
| Cot. Valle Ticino | 280.— | 380.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 220.— | 220.— |
| Manif. Pacchetti | 190.— | 187.— |
| Manif. Rotondi | 730.— | 730.— |
| Unione Manifat. | 593.— | 590.— |
| Stamperie Lomb. | 316.— | 340.— |
| Rinascente | 127.— | 127.— |
| Petroli | 67.— | 63.— |
| Fond. Regionale | 141.— | 140.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Bonifiche Ferrar. | 661.— | 650.— |
| Bonelli | 62.— | 62.50 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 468.— | 468.— |
| Brasital | 292.— | 292.— |
| Pastificio Baroni | 146.— | 150.— |
| Pirelli | 995.— | 991.— |
| Industrie Zuccheri | 975.— | 970.— |
| Raffineria L. L. | 630.— | 636.— |
| Distillerie Italiane | 161.— | 159.— |
| Riseria Italiana | 223.— | 222.— |
| Molini Alta Italia | 860.— | 850.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 153.— | 154.— |
| Edison | 691.— | 689.— |
| Società Adr. Elet. | 222.— | 220.— |
| Elettr. Bresciana | 260.— | 253.— |
| Marconi | 168.— | 168.— |
| Vizzola | 1680.— | 1650.— |
| Conti | 508.— | 508.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 335.— | 325.— |
| Esercizi Elettrici | 117.50 | 112.— |
| Adamello | 286.— | 275.— |
| Emiliana | 46.— | 45.— |
| S E. S. O. | 137.— | 138.— |
| El. Bresciana | 260.— | 253.— |
| Valdarno | 170.— | 166.— |
| Tecnomasio | 146.— | 146.— |
| Tirso | 250.— | 253.— |
| Elett. Soda | 155.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 667.— |
| Costruz. Venete | 290.— | 290.— |
| Beni Stabili Roma | 725.— | 715.— |
| Grandi Alberghi | 221.— | 222.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 292.— |
| Cementi Spalato | 465.— | 457.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Francia | 117.50 | 116.20 |
| Svizzera | 477.— | 479.— |
| Londra | 119.825 | 120.22 |
| New York | 24.76 | 24.83 |
| Berlino | 5.895 | 5.9150 |
| Vienna | 3.50 | 3.5025 |
| Bucarest | 11.70 | 11.75 |
| Belgio | 110.05 | 111.50 |
| Spagna | 355.— | 353.50 |
| Praga | 73.10 | 73.65 |
| Budapest | 00.348 | 00.348 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 1435 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma 121 — Banca Commerciale Triestina 690 — Ferrovie Meridionali 690 — Adria 274 — Cosulich 279 — Libera Triestina 480 — Lloyd 1000 — Premuda 720 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6300 — Riunione Adriatica prima serie 3100 — Id seconda serie 3050 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2034 — Forze Idrauliche 329 — Cantiere Navale Triestino 185 — Cementi Spalato 465 — Prima Pilatura Riso 540 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

### Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.50 — Quotazioni singole: Trieste 67.50 — Milano 68 — Roma 67.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORINA distinta, istruita, pratica casa, 30-40 anni cercasi da vedovo con figlia undicenne; referenze serie. Presentarsi dalle ore 17 alle 19 S. Maria Zobenigo, Calle Rombiasio 2539, 2.o piano — Venezia.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI circondariali, viaggiatori, rappresentanti estero, pratici enotecnica. Stipendio, provvigione. Bullio, via Moretto 8 — Milano.

Achiunque forte guadagno assicurato, smercio articoli vari utili, interessanti. Richiedereci opuscolo esplicativo. Giuseppe Finelli, Arpa (Benivento).

CALZIFICIO Consonni di Balsamo, assume rappresentanti, vendita esclusivamente per contanti.

POMPA pozzi profondi brevettata cerchiamo rappresentanti ogni provincia. Cabane, Stelvio 26 — Milano.

PER zone libere cercansi attivi rappresentanti vendita olio oliva. Oleificio Denegri. Oneglia (Imperia).

RAPPRESENTANTI esclusivi cercansi ovunque: brevettati termofori funzionamento automatico, novità, prezzo imbattibile. Enorme smercio elettricisti, farmacie, cliniche, privati. Nessuna cognizione speciale. Provvigioni, diaria, stipendio. Fabbrica «I.T.I.» Filiberto 190 — Roma.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI 300 mensili, elegante studio, 3 vani, telefono, riva. Calle Avvocati 3900 — Venezia.

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

STUDIO centralissimo libero subito affittasi. Scrivere Cassetta 26 P Unione Pubblicità — Venezia.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI anche subito splendida villa con mobilio, anche senza, in ottimo stato conservativo con scuderia, parco, circa quattro campi adiacenti di vigneto, frutteto, su tutta la fronte stradale da adibirsi ad uso casa fabbricabile, in bella sana, ridente posizione, breve distanza Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria. Per visita, richiesta d'informazioni ed altro rivolgersi Unione Pubblicità Italiana -- Treviso.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2...)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, garantisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità, Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4...)

ACQUA alabastrina ed altri conosciutissimi preparati cura della pelle vendano profumieri, parrucchieri, farmacie. Per Veneto e Tridentino cerco... Lorenzi, Piazza Borsa 13. Trieste.

ANTICHITA' e pitture sono domandate da privato amatore. Specificare autori, prezzi a C. T., via Giovanni... Milano.

ACCUMULATORE idraulico 300 atmosfere litri 125 completo perfetto... lire cento quintale Mecanurgica, ...

ACQUISTO frazzami grigio verde militare. Gigli, Montesansavino (Arezzo).

ASPIRANTI conducenti di automobili... Iscrivetevi alla grande scuola Bo... torizzata dallo Stato e premiata con medaglia d'oro dal Ministero dei LL. PP. Patente garantita. Milano, via Crespi... ta Genova).

BOTTI nuove usate qualsiasi capacità. Chiedere listino Cataldo... Pescara.

CERCASI offerte mobilio per ... alimentari. Scrivere Maurizio Be... ti — Mestre.

FICHI secchi, patate, lupini, uve... romagnoli pugliesi vendiamo. S... Faenza.

INVENZIONE agricola nuova seminatrice a mano cerco per ogni circondario delle tre Venezie Agenti introdotti agricoltura, fortissimi guadagni. Scrivere... ta Tajariol, Piazza XX Settembre... Pordenone.

LAMPADARI fabbrica, esposizione vendita Luigi Mazzucotelli, Viale ... Nuova 2 — Milano.

PALAZZO centro Trieste, adatto ... grande albergo, vendo. Studio ... Santini, Trieste, Piazza Borsa 5.

PARROCI - Occasione visite pastorali feste religiose - occorrendovi spettacoli fuochi artificiali, tonanti, razzi, ... assortimento lampioncini, festoni, ... aerostati, forniture complete ... migliaia articolini utili, assortiti, ... ne, pochi soldi, adatti serie Pesche Beneficenza - Bigliettini serie, numerati, ... lini, blocchetti, Ditta Bergamini - Bologna - Azeglio 29.

TROPOLIT! Unico prodotto mondiale brevettato per togliere la ruggine e ... vare i metalli. Indispensabile per Officine Cantieri Navali, privati, tutti. Rivolgersi Tropolit, Sassi 2 — Milano.

VERGELLA dolce ghisa hematite ... lisi richiesta produzione francese ... te consegne, prezzi convenienti. Chiedere offerte: Maresti - Madama Cristina 3 Torino.

VILLA lussuosa centro Trieste, molti locali, vastissimo parco, vendo. ... Rag. Santini, Trieste, piazza Borsa ...

[An]no 183 - N. 2[?]8

Domenica 4 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## [Il] mancato accordo franco-americano

### Le deplorazioni di Coolidge e i commenti inglesi

PARIGI, 3

L'«Agenzia Havas» ha da Washing[ton]: Si dichiara alla Casa Bianca che [il p]residente Coodlige non ha nulla da [a]giungere a ciò che ha già detto. Si [a]giunge che la delegazione francese [ha] sottolineato la necessità di avere [un] lasso di tempo per regolare il de[bito] di tempo, equilibrare il bilancio e [rea]lizzare tutti i miglioramenti finan[zia]ri eventuali. I francesi hanno di[chia]rato che potrebbero pagare 40 mi[lion]i di dollari annualmente, durante [cinq]ue anni tenendo conto della propo[sta]. La commissione americana prospet[tò lo]ro l'offerta fatta.

**Dichiarazioni americane**

[L']odierno accordo non costituisce u[na] rottura, ma soltanto un rinvio. «I [fran]cesi hanno compiuto uno sforzo [sin]cero, soggiungono, alla Casa Bian[ca], come ne facemmo uno noi per giun[gere] ad un regolamento, e deplorano, [com]e lo deploriamo noi, che l'accordo [com]pleto non sia stato raggiunto. Tut[te] le decisioni della commissione ame[rica]na furono unanimi».

[A]lcune informazioni pubblicate dal[la] stampa secondo le quali sarebbero [sta]ti rinviati a causa di dichiarazioni [in]discrete sono inesatte, come lo pro[va]no gli avvenimenti. Alla riunione [del]la sottocommissione americana Mel[lon] aveva detto a Caillaux che la sua [pro]posta sarebbe sottoposta alla com[mis]sione plenaria, ma che egli riteneva che questa non l'avrebbe accettata. [L]a commissione americana non ac[cet]tò la proposta. Contemporaneamen[te] decise di formulare la proposta di [pa]gamento di 40 milioni di dollari al[l'a]nno per cinque anni: la redasse e [dec]ise di sottoporla al presidente. Nes[sun]a informazione di stampa avrebbe [pot]uto influire sui negoziati e sul pre[side]nte.

Coolidge deplora che un accordo [com]pleto non sia stato raggiunto, ma [rit]iene che l'accordo temporaneo per[me]tterà alla Francia di migliorare la [su]a posizione economica e di riaprire [i n]egoziati. A Borah rincresce che un [acc]ordo non sia stato concluso. Egli è [del] parere che detto accordo sarebbe [sta]to più proficuo alla Francia che [all]'America.

[L]a commissione americana ha fatto [tut]to quanto poteva, ma essa preferi[sce] che nessun accordo sia stato con[clu]so piuttosto che accettare le propo[ste] presentate dai francesi.

**Come è avvenuta la rottura**

[C]irca il retroscena che ha condotto [all]a rottura, il «Matin» recava ieri da [W]ashington le seguenti informazioni: «Alle 3 pomeridiane la conferenza si [è] riunita per l'ultima volta. Caillaux ha [con]segnata una nota scritta nella quale [dic]e che era venuto in America per trat[ta]re il consolidamento definitivo del de[bit]o e non per fare un accordo provvi[so]rio; che per altro non si riteneva in [dir]itto di respingere l'ultima proposta a[m]ericana, che avrebbe sottoposta al pro[pri]o Governo a Parigi. Frattanto i ne[go]ziati possono e debbono continuare [fr]a i due Governi. Egli ha terminato rin[gra]ziando la Commissione americana per [la] grande sua cordialità. Mellon ha ri[sp]osto con alcune parole cortesi e i de[leg]ati si sono separati stringendosi la [ma]no.

Così è terminata la conferenza, che [ier]i ancora pareva costituire un vero [suc]cesso e che nel pomeriggio è finita [per] essere un deplorevole insuccesso.

«Per ben comprendere la gravità del[l'i]ncidente dell'altra notte bisogna sa[pe]re che le concessioni ottenute dalla de[leg]azione francese rappresentavano un [ve]ro *tour de force*, specialmente per la [cl]ausola della salvaguardia e per il pa[ga]mento massimo di 100 milioni di dol[la]ri. Alcuni membri della Commissione [am]ericana, come Smoot e Crisp, trova[va]no che la sottocommissione s'era for[se] spinta troppo oltre. Mellon lo sentiva [as]sai bene che aveva insistito perchè il [se]greto assoluto fosse osservato riser[va]ndosi di finir di convincere i suoi col[le]ghi, di consultare il Presidente e di [an]nunziare egli stesso l'accordo all'opi[nio]ne pubblica americana, la quale l'al[tra] sera ignorava ancora tutto.

**L'imperdonabile leggerezza**

«La disgraziata dichiarazione d'una [pe]rsona accreditata da Caillaux per rap[pr]esentarlo presso la stampa americana [ha] distrutto ogni cosa. Gli uomini po[lit]ici che a Washington erano sfavore[vo]li alle concessioni si sono ieri matti[na] agitati e sono andati a por[ta]re proteste alla Casa Bianca. Il [P]residente è stato urtato dal fatto che [da]lla parte francese si annunziasse come [c]oncluso un accordo sul quale non aveva [ne]mmeno deliberato con i suoi ministri. [I] membri esitanti della Commissione si [s]ono ribellati di fronte alla insurrezione [di] certi ambienti politici e in un'ora la [b]rillante impalcatura è rovinata.

«La responsabilità dalla parte france[s]e per colui che ha commesso questo [i]mperdonabile errore è oltremodo grave. [I]n ogni modo noi siamo una volta di più [v]ittime della nostra leggerezza».

### [I] commenti della stampa inglese

LONDRA, 3

I commenti della stampa inglese sui [n]egoziati franco-americani per i debiti, [m]anifestano diffusamente e sono una[n]imi nel lamentare che l'Inghilterra si [t]rova ora con le mani legate per avere [C]hurchill, nelle trattative con Caillaux, [r]iservato la clausola che i pagamenti [a]ll'Inghilterra procedano di pari passo [c]on i pagamenti da concordarsi dalla [F]rancia con l'America.

A questo proposito, il *Daily Expres[s]* [sc]rive ironicamente: «Con il provvisorio [a]ccordo con l'America, Caillaux tecnica[m]ente non viola l'accordo concluso con [C]hurchill, e, non avendo concesso al[l]'America condizioni più vantaggiose di [q]uelle stabilite con l'Inghilterra, la clau[s]ola del pari passo diventa superflua».

Anche il *Daily Telegraph* lamenta che non si sia raggiunta la sistemazione definitiva essendo inevitabilmente, secondo il giornale, che questo fatto reagisca sfavorevolmente sulla provvisoria sistemazione anglo-francese.

## Il problema dei debiti

### In un articolo del sen. Peano

ROMA, 3

L'on. Peano, Presidente della Corte dei Conti, in un articolo pubblicato sulla «Tribuna» si occupa dei debiti con l'America e dell'accordo quinquennale proposto dalla Francia.

L'articolo rileva che il debito della Francia in capitale è di dollari 3.340 milioni, non compreso il debito Morgan; con gli interessi il debito della Francia è di dollari 3.800 milioni. Il debito capitale dell'Italia è di dollari 1.631.338.986. La Francia aveva inizialmente proposto, salvo il periodo di moratoria, di pagare un'annualità di 77 milioni di dollari, corrispondente all'interesse del 2 p. c. del debito totale.

«Sebbene l'accordo non sia stato concluso, tuttavia — continua l'articolo — si può rilevare che l'America, come ha sempre dichiarato, si dimostra disposta a tener conto delle peculiari condizioni di ciascun Paese. Così al Belgio ha condonato gli interessi sul debito di guerra anteriore all'armistizio, alla Lettonia ha stabilito l'interesse del 3.50 per cento, alla Francia pare disposta a tener conto del suo debito commerciale, conglobando con quello di guerra e le ha infatti concesso favorevoli condizioni per la moratoria. Circa l'accordo provvisorio concluso è fissa l'annualità di 40 milioni per cinque anni».

«Una speciale importanza — continua l'articolo — avrebbe anche avuto il patto di garanzia, che se fosse stato accettato avrebbe ammessa la revisione dell'accordo, che veniva a diminuire la capacità di pagamento della Francia. Con questa clausola la Francia si sarebbe assicurata di poter soddisfare il suo debito con il ricavato delle riparazioni.

«L'altra clausola, del pari favorevole, per evitare un aggravamento dei cambi, se fosse stata accettata avrebbe differito di due anni il pagamento dell'annualità, salvo a corrispondere gli interessi. Ad ogni modo con l'accordo provvisorio nulla è stato compromesso e tutto lascia sperare che tra cinque anni, valutate le condizioni dei due paesi, si potrà addivenire ad un accordo».

Per quanto riguarda l'Italia, l'on. Peano osserva che, se fosse stato concluso l'accordo già annunziato, si sarebbero potute trarre le seguenti conseguenze: L'Italia che ha un debito con l'America che corrisponde presso a poco alla metà di quello della Francia, non potrebbe mai pagare l'annualità normale di 50 milioni di dollari, cioè oltre 250 milioni di lire oro, oltre alla somma pressochè eguale che dovrebbe pagare all'Inghilterra. Invero il nostro è un debito unicamente di guerra, che non è costituito in alcun modo dal pagamento di stocks per residuati di guerra.

L'Italia dalle riparazioni, anche perchè non ha potuto esigere una maggiore quota dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Bulgaria, come aveva diritto a percepire, ma solo il 10 p. c. sui due miliardi di marchi oro, evidentemente non potrà mai corrispondere 500 milioni di lire oro (sia pure dedotto il periodo di moratoria) per 49 anni. Inoltre ha dimostrato come la nostra capacità di pagamento sia veramente esigua; oltre alla bilancia commerciale, che è a noi gravemente sfavorevole, mentre per la Francia è attiva, basti considerare che in America sono esenti i redditi inferiori a 2500 dollari, pari a lire italiane 12.500, mentre da noi pagano anche i redditi professionali e industriali superiori alle L. 2000 e la imposta complementare colpisce anche i redditi superiori alle L. 3000.

«Nonostante così elevati limiti di esenzione — continua l'on. Peano — nell'anno decorso erano tassati in America ben 8 milioni di contribuenti, per l'imposta sul reddito, cioè a dire, colle donne, i fanciulli e le altre persone a carico, circa 35 o 40 milioni di persone, ossia il 40 per cento della popolazione totale. Ad ogni modo con l'accordo provvisorio concluso, l'America ha dimostrato di non voler aggravare le attuali condizioni della Francia ed esso non pregiudica, almeno per il momento, quello concluso per l'Inghilterra, e ci auguriamo che le trattative ulteriori permettano finalmente che si addivenga ad un'equa soluzione».

## Il ritorno di Caillaux

NEW YORK, 3

Caillaux e i membri della delegazione francese si imbarcheranno stasera diretti in Francia.

## Le dichiarazioni di Kalkoff

SOFIA, 3

Il ministro degli Affari Esteri Kalkoff ha fatto oggi ritorno da Ginevra, ha dichiarato ai giornalisti che le principali questioni delle quali si è occupata la sezione della società delle nazioni sono state quelle della sicurezza e del disarmo.

La delegazione bulgara, ha detto Kalkoff, si è associata anche quest'anno come lo scorso anno alle decisioni prese a tale riguardo raccomandanti un trattato di arbitrato e preparanti il disarmo a guardia per la pace. Anche la quistione delle minoranze è stata discussa allo scopo di trovare un mezzo per assicurare il regime previsto nei trattati relativamente a tale questione.

Anche le questioni del ricovero e della sistemazione dei profughi, ha concluso Kalkoff, è stata sollevata ed essa si strova attualmente in una fase di studio.

## La delegazione interparlamentare italiana a Washington

WASHINGTON, 3

Dopo avere assistito a New York alla inaugurazione dell'imponente edificio costato un milione e mezzo di dollari, che costituirà la nuova sede della Cassa di Risparmio Italiana, la Delegazione interparlamentare italiana, insieme alle altre, è partita per Washington, dopo brevi visite a Filadelfia e Chester.

La Delegazione è stata a Filadelfia calorosamente accolta dai maggiorenti della colonia italiana: a Chester ha visitato la locale scuola italiana, ove trovavasi raccolta la scolaresca e numerosa parte della colonia.

L'on. Sardi ha pronunciato un breve discorso assai applaudito; indi la colonia italiana ha accompagnato la Delegazione alla stazione al suono di inni patriottici, improvvisando, all'atto della partenza una entusiastica dimostrazione con grida di evviva all'Italia, a S. M. il Re, all'on. Mussolini ed al fascismo. Poco dopo l'arrivo a Washington la Delegazione al completo, si è recata ad Harlington a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

## Una nuova vertenza fra Danzica e il Governo polacco

DANZICA, 3

Il Governo di Danzica ha sollevato formale protesta contro la Direzione delle ferrovie polacche in seguito a un decreto della Direzione stessa il quale tende ad eliminare la maggioranza degli operai di nazionalità tedesca, assumendo per l'avvenire un maggior numero di operai polacchi e dispone che d'ora innanzi siano assunti soltanto operai membri di organizzazioni polacche e che gli operai non organizzati debbano dichiarare per iscritto se, secondo la loro opinione, Danzica è polacca o tedesca.

Il governo di Danzica sostiene che questo modo di procedere costituisce una violazione della decisione dell'Alto Commissario della Lega delle Nazioni in data 5 settembre 1921, con la quale è decretato che le ferrovie di Danzica non siano sottoposte alla amministrazione polacca che a condizione che i cittadini di Danzica non soffrano alcun pregiudizio. L'amministrazione delle ferrovie polacche non ha quindi diritto di fare differenza fra cittadini di nazionalità tedesca o di nazionalità polacca.

## L'insidia inglese all'amicizia russo-tedesca

### nelle importanti dichiarazioni di Cicerin

BERLINO, 3

(R. C. P.) Ieri, il Presidente del Reich ha compiuto 78 anni. Nella capitale tedesca non vi è stata alcuna manifestazione, per espresso desiderio del Presidente, il quale aveva pregato di sospendere ogni festeggiamento, ricordando appunto che tali cerimonie si risolvono oggi in Germania in un'acerba divisione degli animi, a cagione delle bandiere repubblicana ed imperiale.

Qualche vessillo coi colori dell'antico regime ha tuttavia sventolato nei quartieri più signorili della città. Poi Hindenburg non è nemmeno a Berlino. Ieri sono giunti al suo palazzo oltre 500 telegrammi d'augurio e circa 2000 lettere. Il presidente farà ritorno alla capitale lunedì sera o martedì.

**Il lavorio di Cicerin**

Gli avvenimenti più importanti di ieri sono stati due: il proseguire dei colloqui di Stresemann col ministro Cicerin, colloqui aventi per risultato l'accordo commerciale russo-tedesco, e la partenza della delegazione tedesca per Locarno. La partenza è avvenuta in treno speciale alle 9.20. Erano alla stazione a salutare il capo del governo partente numerose autorità e le rappresentanze dei governi esteri; era presente anche l'ambasciatore d'Italia conte Bosdari. I delegati tedeschi giungeranno a Locarno questa sera alle 18.

Il ministro Cicerin ha accordato una lunga intervista al *Berliner Tageblatt*, che è opportuno riportare ampiamente, perchè in essa il ministro degli esteri russo esprime in modo assai diffuso le sue idee sulla politica europea e mondiale. Cicerin ha detto:

«La costellazione della politica estera dimostra chiaramente essere influenzata dall'inimicizia inglese contro i Soviety. E' palese che l'attuale governo inglese cerca di impiegare il tempo di vita politica che gli è consentito nell'ottenere nel più breve tempo possibile un risultato dal suo lavoro contro i Soviety. Non penso ad un'aggressione militare; le forme che prende una tale politica sono piuttosto dell'aggressione politica ed economica. L'Inghilterra lavora a questo fine in tutto il mondo, esercitando una forte pressione.

«In Finlandia vi sono stati consigli militari a cui partecipò l'Inghilterra; la Lettonia ha ricevuto per istruttori ufficiali inglesi. La prova dell'aggressione economica è che le banche inglesi rifiutarono di partecipare ad operazioni di finanziamento quando noi inviammo una commissione per l'acquisto di macchine tessili e per l'acquisto di materie prime per la nostra industria tessile. Anche l'America è orientata antisoviettisticamente, ma solamente nelle questioni europee, mentre invece il nostro scopo si avvicina considerevolmente al suo nella Cina.

**La questione cinese**

«La politica inglese ha assunto la sua tendenza nemica verso di noi, specie dopo lo scoppio del movimento nazionalista cinese. Ho di recente spiegato — continua Cicerin — ai giornalisti inglesi come la simpatia della Russia è per una Cina autonoma, democratica, indipendente, secondo il partito cinese «Kuomingtan». Secondo la nostra persuasione, il programma dei «Kuomingtan» non solo non rappresenta un pericolo per la Europa, ma anzi è solamente mercè esso che la Cina potrà rifiorire ed essere di aiuto all'Europa. Noi non fummo i primi ad iniziare quest'ostilità politica dell'Inghilterra; questa rifiutò le nostre numerose proposte di far esaminare da apposito giurì la vera essenza delle nostre contese diplomatiche.

«L'attuale governo inglese vede nei Soviety un pericolo per la sua espansione e per il suo predominio nelle colonie e per questo fa di tutto per danneggiarci politicamente ed economicamente. Di ciò Chamberlain non ha fatto mistero nei discorsi pronunciati all'ala destra del partito. Sotto questo punto di vista tutta la politica inglese per il patto di sicurezza ci appare una nuova affermazione della sua attività antisovietista.

«Ecco perchè noi guardiamo con preoccupazione la Germania scivolare di più in più nelle acque del progetto inglese. Sono apparsi nei giornali liberali documenti, ad esempio il memorandum Chamberlain al governo francese, in cui l'Inghilterra manifesta chiaramente il suo pensiero di voler staccare la Germania dalla Russia. Io non dubito affatto che il desiderio della Germania è di opporsi a tali piani; ma la questione è quella di sapere se l'Inghilterra in un successivo sviluppo non riuscirà a costringere la Germania ad una politica antasovietica, o se la Germania, dopo la conclusione del patto, sarà ancora in grado di resistere lungo tempo alla politica inglese.

«In tutta la campagna del patto l'Inghilterra ha cercato sempre più di crearsi la posizione di arbitra sul continente. Non esiste alcun dubbio che l'Inghilterra intende servirsi della Germania come di una creatura che possa essere utile ai suoi fini politici. Della maggiore importanza sono gli art. 16 e 17 del patto della Società delle Nazioni: sono i mezzi per costringere la Germania ad una coalizione contro la Russia».

## Le responsabilità della guerra

### nell'opinione del Reich

BERLINO, 3

Il «Wolff Bureau» pubblica: Circa l'opinione del governo del Reich sull'ultima fase della questione delle responsabilità della guerra, nei circoli competenti si danno la seguenti spiegazioni: Considerare la risposta degli alleati al memorandum tedesco come uno scacco del governo che non attendeva affatto risposte favorevoli, ma non voleva iniziare la grande opera pacificatrice del patto di sicurezza, senza ripetere ancora una volta che il popolo tedesco non si considera legato dalla confessione di colpevolezza strappatagli con la forza e che esso esige completa uguaglianza di diritto con gli altri Stati negoziatori, uguaglianza non solo nella forma, ma anche nella realtà.

Il passo tedesco era necessario specialmente in questo momento poichè gli alleati hanno legato strettamente l'idea del patto di sicurezza a quello della società delle nazioni e già il memoriale tedesco del settembre 1924 rilevava che l'entrata della Germania nella società delle nazioni non doveva in alcun caso significare tacita accettazione della sentenza di Versailles. La consegna e l'accettazione del memorandum costituiscono quindi tutto quel lo che voleva il governo tedesco, il quale manterrà in avvenire sempre il suo punto di vista.

La Germania non potrà mai eseguire un atto politico che possa venire interpretato come un riconoscimento di quelle constatazioni che contengono accuse morali contro il popolo tedesco. Cioè soltanto l'espressione pura e semplice della convinzione che i membri di una comunità di nazioni devono considerarsi uguali in diritto, non soltanto esteriormente, ma anche moralmente se essi intendono perseguire realmente lo scopo pacifico della società delle nazioni.

## La delegazione tedesca a Locarno

BERLINO, 3

Il cancelliere Luther e il ministro degli esteri Stresemann con i membri della delegazione tedesca, sono partiti stasera per Locarno. Si trovavano alla stazione a salutarli gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia, di Francia, il Nunzio apostolico ed il ministro del Belgio.

## La relazione del Ministro Benes

PRAGA, 3

Una nota ufficiale dice: Il consiglio dei ministri ha approvato oggi alla unanimità la relazione fatta dal Ministro degli esteri Benes circa le trattative da lui svolte relativamente al patto di garanzia nonchè il programma dei lavori della delegazione Ceco-Slovacca alla prossima conferenza di Locarno e il programma dei negoziati per il trattato di arbitrato con la Germania.

Il Governo Ceco-Slovacco rimane fedele ai principî della sua politica estera.

## Sciopero di marittimi a Melbourne

MELBOURNE, 3

Gli equipaggi dei vapori *Suedic*, e *Port, Adelaide*, si sono improvvisamente posti in isciopero.

## Dopo le rivelazioni sull'affondamento del "Veniero,,

### Il racconto dell'equipaggio del Capena

ROMA, 3

Perdura vivissima l'impressione pel tragico affondamento del «Veniero» da parte della nave «Capena».

«Tutti sanno — ha dichiarato un ufficiale di marina — che per il sommergibile il momento più difficile e pericoloso è quello in cui dall'immersiose viene alla superficie, o viceversa. All'alba, dopo aver ricaricato gli accumulatori ed aver rinnovato l'aria, il sommergibile riprende la sua posizione di agguato e d'osservazione, immerso fra due acque. Nel momento in cui si assetta, nel momento cioè in cui ricerca il suo equilibrio alla profondità voluta, il sommergibile si trova spesso col periscopio sommerso o pochissimo fuori del mare.

«Nella luce incerta dell'ora, con il periscopio che affiora appena, una nave può giungergli sopra senza che investito ed investitore se ne avvedano. La collisione in queste condizioni costituisce uno di quei tragici eventi, dei quali la responsabilità, più che agli uomini, spetta al destino. Nè dopo l'investimento nessuna manovra può salvare il sommergibile.

«Se una falla si manifesta a bordo di una nave, l'eccesso di spinta per il quale la nave galleggia fa sì che essa continui a galleggiare lungamente e affondi gradatamente. Nel sommergibile immerso, come nel dirigibile, non vi è più nessun eccesso di spinta: i due congegni navigano pesando esattamente quanto il volume del rispettivo mezzo da loro spostato. L'uno e l'altro hanno i timoni per salire o scendere e la zavorra da gettare.

«Ora, se lo squarcio che si produce in un dirigibile è relativamente piccolo, gettando zavorra si può qualche volta rallentare la caduta. Ma nel sommergibile la falla e la conseguente entrata di acqua determinano l'aumento del peso e quindi la caduta con tanta rapidità, da impedire la tempestiva entrata in azione dell'aria compressa, che deve scacciare l'acqua dai cassoni.

«Nessuna manovra è quindi possibile e in nessun modo il comandante e l'equipaggio del *Veniero* avrebbero potuto scongiurare la catastrofe. D'altra parte le ammaccature rilevate sullo scafo del *Capena* e le tracce bronzee trovate sulla scafo stesso dimostrano che la falla prodotta dovette essere ampia e presso la parte più vitale e centrale della nave, verso la torretta, presso la quale sono i periscopi rivestiti dalla camicia di bronzo e gli sportelli, anch'essi in bronzo».

Il *Capena* aveva a bordo la radiotelegrafia; a distanza relativamente breve erano le navi da guerra in crociera; un salvataggio in pieno giorno si sarebbe certo tentato e, anche se non avesse portato al ricupero del sommergibile e alla salvezza dell'equipaggio, avrebbe dato ai marinai la soddisfazione di essere accorsi e di aver tentato tutto ciò che era possibile per strappare alla morte i fratelli.

Il torto grave fu per il comandante di non aver segnato nemmeno sul giornale di bordo l'incidente, che certo non poteva essere sfuggito a lui, come non dovette sfuggire a nessuno dell'equipaggio, se un macchinista se ne accorse. Al posto d'arrivo — ha concluso l'ammiraglio — il nostro rappresentante, che per obbligo deve prendere visione del giornale di rotta, non notò incidenti di navigazione. L'amm. Cervino si è messo a completa disposizione del Ministero per fornire tutte quelle informazioni che saranno necessarie.

## La narrazione dei marinai

LONDRA, 3

(M.O.) Mi sono recato a Gravesend, sull'estuario del Tamigi, dove il piroscafo italiano «Capena» si trova ancora in secca nel bacino di carenaggio di Tilbury. La nave è piantonata, perchè tutto l'equipaggio è agli arresti e nessuno può recarsi a terra. Il capitano Baldassare Longo ha subito ieri un ulteriore interrogatorio, durato tutta la giornata, prima al consolato, poi presso l'ufficio del nostro addetto navale, davanti al colonnello del genio navale Bernardis, inviato dal Ministro della Marina, e al comandante capitano di vascello Raineri Biscia. L'interrogatorio si è prolungato fino a tarda ora.

**L'interrogatorio del Comandante**

In base ad esso sarà telegrafato un secondo rapporto particolareggiato a Roma, oltre ad un referto di un perito navale inglese appositamente interpellato. Il capitano Longo attenderà il suo sostituto, che giungerà qui domani per prendere in consegna la nave ed egli partirà lunedì e si presenterà al Ministero per mettersi a disposizione delle autorità. Mi è mancato il modo di avvicinare il comandante della nave, il quale non aveva fatto ancora ritorno ieri sera quando ero sulla nave, poichè il suo interrogatorio durava tuttora; ma ho potuto salire a bordo e conversare con ufficiali e marinai, dai quali ho appreso che la maggior parte dell'equipaggio era completamente a giorno di quanto era accaduto durante la navigazione.

La costernazione generale regna ora a bordo della nave. Ho visto lacrime luccicare su alcuni volti abbronzati. Qualcuno mi ha detto che è da molto tempo che non si ricorda un così tragico e doloroso episodio nella storia della marina mercantile italiana. Dalle conversazioni ho potuto ricostruire i fatti così:

Il piroscafo navigava coi fanali di bordo regolamentari, nel più profondo della notte e con ogni precauzione e sorveglianza, poichè era stato informato che in quella zona si stavano svolgendo le manovre navali. Improvvisamente si udirono distintamente tre colpi sotto la chiglia e un lungo strappo. L'ufficiale di guardia ha registrato questo fatto sul libro di bordo, che ora è stato sequestrato insieme al libro dei radiotelegrammi, nel quale si legge che, dopo vari minuti dall'urto così registrato, il «Capena» riceveva avviso dalle autorità della Marina che il «Veniero» si trovava appostato in agguato in quelle acque.

**L'imperdonabile omertà**

Il capitano Longo fu avvertito subito dopo l'urto ed anche dopo la ricezione del radiotelegramma; così ebbe immediatamente la sensazione dell'affondamento del sottomarino. Sarebbe stato suo dovere fermare immediatamente la nave, prendere esatta nota della località e poi radiotelegrafare. Invece il capitano dette ordine di proseguire la rotta a tutta velocità. Egli ha 58 anni, è siciliano; ha navigato molti anni ed ha un ottimo passato marinaro e di piena capacità.

Poichè il sottomarino era sommerso, evidentemente guardando attraverso il periscopio il passaggio di navi nemiche, la tragica disgrazia non è da ascrivere tecnicamente al capitano del «Capena»; ma la sua responsabilità morale è evidente, e così quella dell'equipaggio, poichè si voleva mantenere nascosto a tutti il fatto. I tre ufficiali di bordo e qualche marinaio fecero presente questa circostanza al capitano, ma questi che evidentemente aveva perduto la testa, riuscì a persuaderli non senza sforzi a tacere, poichè nessuno avrebbe mai saputo nulla; e così ad uno ad uno li catechizzò. Un uomo dell'equipaggio però, che non era in buone relazioni con il capitano, non rimase convinto ed appena possibile sbarcò a terra in modo romanzesco e si recò in Italia a riferire sulla situazione.

Subito partiva per Londra il colonnello Bernardis e la nave veniva colà fermata e messa in bacino di carenaggio, dove alla presenza delle autorità fu prosciugato il dock e fu eseguita una accurata visita allo scafo in presenza del col. Bernardis, di un rappresentante del console, dell'addetto navale, di un perito navale britannico e del rappresentante del registro navale italiano.

Fu subito accertato che alla chiglia erano rimasti profondamente attaccati pezzi di materiale del sottomarino; sul lato sinistro venivano trovate tre bugne subito fotografate e di cui si faceva il calco, che è stato inviato a Roma. Vi sono poi striature e si è notata anche la rottura della chiglia della presa d'acqua, i cui bulloni coi pezzi distaccati sono stati prelevati e inviati a Roma.

**La difesa del cap. Longo**

Di fronte a questi rilievi, le nostre autorità sono costrette a constatare che nessun dubbio più esisteva e che il «Veniero» era stato investito. Il capitano Longo fu presente a tutte le operazioni ed ivi ha firmato, alla presenza del console comm. Pirelli, il rapporto dei rilievi eseguiti, riconoscendone la intera verità. Vennero poi interrogati tutti gli uomini dell'equipaggio e furono così redatte ventotto deposizioni, firmate e inviate a Roma. Solo un marinaio si rifiutava di fornire i particolari; ma poi, con la minaccia di essere arrestato, si decise a dare le informazioni richieste. Quanto all'interrogatorio del capitano Longo, non siamo in grado di fornire precisi particolari, ma sappiamo che egli ha assunto questa posizione di difesa, di certo assai debole, ma l'unica possibile per lui: «Tutto ciò che è stato osservato durante la navigazione era registrato nei libri di bordo. Nessuno poteva dire che una nave fosse stata investita, poichè i libri di bordo sono in regola. Nulla è stato nascosto. Il dovere di segnalare fatti eccezionali registrati non era strettamente incombente al comandante.

Questa sarebbe in succinto la deposizione del comandante. Ieri è avvenuta una cerimonia commovente a bordo del «Capena». Tutto l'equipaggio riunito sotto coperta, alla presenza delle nostre autorità militari, è rimasto un minuto in devoto raccoglimento, in segno di rispettoso tributo ai valorosi marinai che perdettero la vita nel compiere il loro dovere di soldati verso la patria. La bandiera fu issata a mezz'asta e così è rimasta fino al calar della sera. La nave dovrebbe partire da Londra per Kaywest dove dovrebbe caricare petrolio, ma si aspetta l'autorizzazione da Roma per il suo rilascio.

## La Capitale del Riff occupata

### dalle truppe spagnole

MADRID, 3

(Ufficiale). *Le truppe spagnole sono entrate ad Adjr, la capitale del Riff. Esse hanno percorso il territorio riconoscendo le località in tutta la loro estensione. I fertili terreni situati sulla riva sinistra dell'Ouis e le alture che dominano tutte le nuove posizioni sono state occupate. Un abbondante materiale da guerra abbandonato dal nemico nel momento in cui ha sloggiato le posizioni è caduto nelle mani degli spagnoli. Il nemico è rimasto profondamente scosso ed ha subito danni irreparabili. Le perdite materiali da esso sofferte sono considerevoli.*

## La galleria ferroviaria nell'Ohio

### crollata seppellendo 51 operai

RICHEMOND (Virginia), 3

Una parte della galleria di Chesapeake (Ohio) è crollata. Si teme vi siano numerose vittime fra gli operai, in numero di 51, che lavoravano nell'interno della galleria al momento del crollo.

# I trasbordi dalla terraferma a Venezia
## S. Giuliano o Porto Marghera?

Durante tutta la stagione balneare, e in questo luminoso scorcio autunnale dell'estate veneziana, una notevole corrente del traffico turistico, eccezionalmente cospicuo, verificatosi quest'anno, è affluita nella nostra città per via ordinaria fino a San Giuliano, e per via d'acqua, a mezzo di motoscafi, da San Giuliano a Venezia.

San Giuliano, estremo lembo di terraferma, proteso tra paludi e barene come una testa di ponte verso la laguna viva, ed estrema propaggine verso Venezia del Comune di Mestre, è quindi diventato un posto di smistamento turistico di eccezionale importanza. Ivi infatti i turisti arrivando sulle pesanti «limousines» o sulle possenti «torpedos» da viaggio sono costretti a lasciare la macchina, calda e fremente ancora dalla lunga corsa, e dal divieto, opposto dalla solenne serenità dell'acqua a procedere più oltre. Egli uomini, coperti di polvere, e le signore, avvolte nei mantelli da viaggio, debbono metter piede a terra, e, con gli orecchi ancora assordati dall'urlo prolungato del motore, debbono cercare il mezzo che permetta di varcare la distesa equorea, e di toccare infine le pietre della metropoli lagunare.

### Automobili senza tetto

E qui, quando cioè il turista scende dall'automobile, incomincia il suo travaglio. Perchè, prima di tutto, egli non sa dove lasciare la sua macchina. San Giuliano non è che una lingua di terra. V'è posto appena sufficiente per una rimessa ad uso delle Tramvie di Mestre, per un pontone d'imbarco dei battelli della Veneta, e per la relativa stazione, e per i locali del Dazio Consumo. Quand'anco a qualcuno fosse balenata l'idea di costruirvi un garage questo qualcuno avrebbe probabilmente dovuto arrestarsi davanti alla difficoltà di trovare il posto necessario, a meno di eseguire un costosissimo lavoro di imbonimento, complicato da una ingente congerie di pratiche amministrative preventive.

Perciò le automobili, i passeggeri delle quali proseguono per Venezia, hanno, a San Giuliano, la scelta di rimanere lungo la strada, all'aperto e affidate alla pubblica onestà (o allo chauffeur obbligato a dormirvi dentro), o di ritornarsene a Mestre. Difatti durante tutta l'estate chi è passato da San Giuliano ha potuto vedere, allineate su due file, numerose automobili vuote e silenziose, o sonnecchianti insieme con lo chauffeur sdraiato e dormiente accanto al suo volante.

Ma, lasciata l'auto sul ciglio della strada, il turista deve pensare ad arrivare a Venezia.

### Come traversare la laguna?

Se capita in ora propizia, può prendere la grande lancia della Compagnia dei Grandi Alberghi — e allora è a posto. Ma se capita fuori ora, o a sera, la lancia non c'è. Non c'è — a prescindere dal vaporetto — che qualche motoscafo.... quando c'è, più o meno libero, il conducente del quale accetta eventualmente di trasportare a Venezia i signori e il loro bagaglio, con la tenue spesa, per esempio, di lire quattrocento. Saranno casi; ma casi di questo genere sono accaduti. Il turista, preso per il collo, è costretto ad accettare. E può ringraziare il buon Dio se il motoscafo, anche a queste condizioni, lo trova...

Comunque, è evidente che sarebbe molto più comodo e conveniente, sotto tutti i punti di vista, se alla testata della strada carrozzabile verso Venezia fosse possibile sistemare una vera e propria stazione di smistamento, affinchè i turisti che, secondo la famosa frase di un assessore comunale veneziano d'altri tempi rivolse ad un Re d'Italia, desirano cambiare elemento, e passare dall'automobile all'autoscafo, possano trovare un garage per lasciarvi la macchina, e un servizio sicuro e comodo di lance a loro disposizione.

Ora tutto ciò a San Giuliano non sarebbe possibile senza una spesa esorbitante. Ma, oltre che la spesa, San Giuliano presenta un altro inconveniente: quello di trovarsi in comune di Mestre. Questo fatto, per le complicazioni burocratiche inevitabili, creerà sempre difficoltà d'ogni specie ad ogni e qualsiasi progetto od intenzione del Comune di Venezia di sistemare convenientemente quel molo per passeggeri. Molo che potrebbe invero essere facilmente creato in un punto, opportunamente scelto di quella ampia zona dal margine lagunare che fa parte integrante del Comune di Venezia: la zona di Porto Marghera, dove potrebbero crearsi ampi garages, pontili, cavane per autoscafi, senza soverchie preoccupazioni di spazio e di spesa.

Questa soluzione del problema presenterebbe poi altri vantaggi sensibilissimi

### Un percorso più rapido

Da qualunque parte si arrivi a San Giuliano in automobile, occorre difatti attraversare la città di Mestre, il che significa una sensibile perdita di tempo, per la necessità di moderare la velocità. A Porto Marghera invece si arriva da qualunque strada senza attraversare la città di Mestre. D'altra parte un motoscafo che debba raggiungere, per esempio, il Lido, partendo da San Giuliano, deve attualmente percorrere a passo d'uomo, e talvolta di lumaca, il congestionatissimo canale di Cannaregio, e a velocità moderata il Canal Grande, riprendendo un andatura più veloce solo allo sboccare in Bacino di San Marco.

Da Porto Marghera invece un motoscafo, per il Canale di Grande Navigazione Vittorio Emanuele III, il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco, può arrivare al Lido tenendo la massima velocità senza interruzione alcuna.

Questi due fatti danno alla soluzione di Porto Marghera un vantaggio notevole in fatto di rapidità, vantaggio che può compensare ad usura anche l'eventuale maggior percorso per quei motoscafi che, anzichè dirigersi in Bacino di San Marco o al Lido, fossero diretti ad un punto qualunque della parte centrale e occidentale del Canal Grande, anche tenendo conto del fatto che in ogni caso il percorso potrebbe essere abbreviato percorrendo il Rio di San Trovaso o altro rio trasversale, e che volendo potrebbe addirittura entrare in Canalazzo per il Canal di Scomenzera e il Rio di Santa Chiara.

Infine, come prima facevamo osservare, Porto Marghera trovasi in Comune di Venezia, e riuscirebbe quindi facilissimo il disciplinamento del servizio dei trasbordi e il loro controllo da parte dell'autorità comunale.

Offriamo queste nostre considerazioni alla meditazione delle autorità comunali e provinciali, della Compagnia dei Grandi Alberghi e di tutti quegli Enti pubblici e privati che siano, più o meno, interessati alla questione.

# Pauroso volo di un ferroviere da un treno in corsa

MILANO, 2

Il convoglio 1428 dei treni elettrici, l'altra sera partito da Milano alle 18.40, diretto a Domodossola, manifestava, nei pressi della stazione di Busto Arsizio, irregolarità di marcia per mancato funzionamento dei freni delle due ultime vetture. Il conduttore Francesco Portuni di Giulio, da Borgomanero, per verificare la portata dell'inconveniente, apriva lo sportello di un vagone e tenendosi per la maniglia si sporgeva fuori.

In quel momento il convoglio subiva una brusca scossa per l'uscita da uno scambio, e il povero ferroviere veniva dal sobbalzo strappato dalla maniglia e gettato nel vuoto. Una viaggiatrice, accortasi del fatto, dava l'allarme. Tirando il segnale, il treno, che procedeva ad una quarantina di chilometri all'ora, veniva fermato e, tra l'agitazione di quanti non si rendevano conto dell'incidente, alcuni ferrovieri e viaggiatori compivano ricerche lungo la linea. Il Portuni venne trovato qualche centinaio di metri più indietro, in piedi, col viso imbrattato di sangue. Fatto risalire sul treno, veniva accompagnato a Gallarate e soccorso: aveva riportato solamente delle ferite di lieve entità alla fronte, all'occhio sinistro e alla coscia destra. Conseguenze lievissime, se si pensa al gravissimo pericolo corso dal ferroviere nel terribile volo compiuto.

# Il Congresso delle Industrie Elettriche

MILANO, 3

Ieri, al Palazzo della Edison, si è inaugurato il primo congresso della Associazione Nazionale Industrie Elettriche. Erano presenti, oltre a numerosi congressisti, le autorità cittadine. Hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, portante il saluto della città, il Prefetto gr. uff. Pericoli, che ha portato il saluto del Governo, augurando che il congresso possa venire in aiuto alla risoluzione dei problemi idroelettrici e che emancipi l'Italia dalla importazione del carbone.

Il gr. uff. Sacchi ha recato ai congressisti il saluto di S. E. Giuriati, mettendo in rilievo le facilitazioni che sono state concesse alle industrie elettriche dal Ministro dei LL. PP.

Hanno parlato inoltre gli on. Soleri, Ponti e Motta, illustrando gli argomenti che il Congresso dovrà trattare per la maggiore valorizzazione della industria elettrica ed idroelettrica in Italia.

La seduta inaugurale del Congresso Nazionale delle industrie elettriche si è chiusa con l'invio al Ministro delle Finanze Conte Volpi di un telegramma di plauso per le attuali provvidenze governative per la tutela del valore della lira, per facilitare l'introduzione di capitale estero e per l'applicazione delle leggi in favore dell'industria idroelettrica, e di piena fiducia nell'opera del Ministro.

# Atto vandalico nel Museo di Napoli
## La "tazza Farnese,, spezzata da un custode

NAPOLI, 3

La Sovraintendenza alle Antichità e Belle Arti ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Questa notte è stata danneggiata per atto malvagio di un mutilato addetto alla custodia del Museo Nazionale di Napoli, la «tazza Farnese». Il prezioso vaso spezzato in due parti ricomponibili, potrà essere facilmente restaurato. Il grave fatto è stato denunciato alla Questura e l'istruttoria a carico del colpevole e dei presunti complici è in corso».

Sul grave fatto si hanno i seguenti particolari:

Ieri mattina, nella Sala degli Ori al Museo Nazionale, si sono trovati i cocci di un antico piatto di porcellana denominato «tazza Farnese». Avvisata la polizia, un Commissario, mandato dal Questore per le opportune indagini, ha proceduto al fermo di 4 custodi che erano a guardia della sala dove si trovava la tazza artistica. Pare che il danno non sia dovuto a negligenza, ma ad un vero atto di vandalismo, devuto ad uno dei quattro arrestati, tale Salvatore Aita, per protestare contro un provvedimento della Direzione, relativo ai turni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Quarantenne colto, solo, cerca moglie...
## Un truffatore dell'amore Le sorprese delle inserzioni - La giovane signora divorziata - Pregiudicato e ammogliato - Dopo il cuore, il denaro :: ::

*(Tribunale Penale di Venezia)*

«Distinto, quarantenne, solo, sano, colto, relazionerebbe eventuale matrimonio signorina o vedova, benestante, inanonimi. Scrivere Cassetta 14. A., Gazzettino Padova».

Questo l'invito alle signorine o vedove in cerca di marito che nella rubrica «matrimoni» la domenica 18 gennaio 1925 faceva pubblicare un abilissimo lestofante: Crescentini Guido fu Achille di anni 42 nato a Capramonte (Ancona) o trasferitosi, da pochi mesi a Padova.

La reclame nei giornali, come si sa, giova molto al commercio; ne è anzi l'anima, il mezzo più efficace e rapido, ma rappresenta anche un buon campo d'azione per i truffaldini. In brevi parole, sotto mentite spoglie o nomi, con indirizzi prudenti, i maestri degli imbrogli intessono i raggiri più imaginosi e trovano spesso i creduloni che non sanno leggere al di là delle righe, sempre fiduciosi nella onestà del prossimo. Ed il Crescentini aveva scelto un mezzo che non poteva fallire: l'annuncio di un uomo sano, distinto, colto e per di più solo che vuole eleggersi una compagna — come se non fosse riuscito mai a trovarne — nella vita, avrà suscitato il desiderio delle donne prive di corteggiatori o deluse nell'amore e lettrici immancabili della rubrica «matrimoni». Nè — a questi tempi — il desiderio del distinto e colto quarantenne poteva essere adombrato dalla richiesta indispensabile: che la signorina o vedova, cioè, fosse benestante. Un quarantenne non può essere che un uomo pratico; l'amore ideale è dei giovani ventenni, della gioventù scapigliata, degli animi che ancora non conoscono le difficoltà della vita. Un uomo invece che decide di sposare a quarant'anni potrà essere infuocato di amore, potrà il suo cuore scaldarsi dalla fiamma sublime, ma è più cauto, più giudizioso: e pensa ad assicurarsi, se è possibile, una tranquilla vita matrimoniale garantirsi contro l'imprevisto o, se piace di più, il previsto......

### La 4ª pagina unisce due animi

Naturale quindi che il colto e sano quarantenne pretendesse una benestante. E poi non offriva egli di togliere da melanconica esistenza, non dava il modo alle impazienti zitellone di non più sospirare un marito Era bene che anche esse concorressero alle spese del matrimonio della futura famiglia. In cambio del danaro avrebbero ottenuto un cuore; avrebbero avuto un uomo sano e solo.... Non si è appreso quante donne abbiano risposto all'invito del colto Crescentini. Egli però fece presto la scelta: una piacente giovane signora di Mestre, fornita di discreta sostanza patrimoniale, divorziata da uno svizzero, la trentacinquenne Matilde Fabbro. Costei scrisse all'anonimo indirizzo e ricevette una cortese e promettente lettera Dopo un breve scambio di corrispondenza si incontrarono. La stampa aveva unito due cuori! Distinta davvero, con due bellissimi occhi la giovane signora piacque al Crescentini ed egli, a sua volta incontrò la più viva simpatia della signora. Bel portamento, serio, facile eloquio, vestito accuratamente egli rappresentava un buon partito.

Si presentò, il Crescentini, con i migliori requisiti: commerciante attivo e fortunato, celibe; stanco della vita solitaria che conduceva, bisognoso di affetto e di una famiglia. Alla signora tacque il suo vero nome assumendo invece quello di Aldo Battistini. E non era che un truffatore, un commediante. Carico già di dieci condanne per gravi reati, e ammogliato con figli.

La relazione amorosa, in attesa del matrimonio ..... durò fino a maggio. La signora aveva ottenuto il divorzio in Svizzera, ma aspettava per essere in grado di sposare nuovamente che l'ex marito suo, Giuseppe Bacman di Losanna, firmasse l'atto di libazione affinchè il divorzio venisse ratificato dai Tribunali italiani. Durante i giorni di speranza, di promesse, nell'attesa della vita di felice amore il sedicente Battistini, che la simpatia più strettamente aveva unito alla giovane signora, nascose sempre il suo vero essere ed avvenne quel che è facile imaginare avvenisse. Egli bussò a danaro. Padrone ormai del cuore lusingato del nuovo amore, voleva essere anche padrone dei beni dell'amata.....

### Vergognoso della fidanzata

La richiesta del danaro non fu fatta, però, banalmente, volgarmente, ma come un distinto e colto..... truffatore può fare.

Un giorno che egli era a Padova scrisse una accorata lettera alla futura metà narrandole che, in stazione, aveva smarrito il portafoglio contenente 700 lire. Ergo: la pregava, discretamente, perchè lo togliesse dal momentaneo imbarazzo. La signora si affrettò a spedirgli alcune centinaia di lire. Ma era tanto delicato e così geloso del suo buon nome e pieno di amor proprio, che gli dispiaceva se il prestito fosse venuto a conoscenza dei familiari della signora. La pregava perciò di non farne parola coi suoi Ed essa difatti mantenne il secreto.

Successivamente — egli viaggiava sempre per affari.... — il fratello della Fabbro ricevette una riservata da Milano: il.... Battistini, dolente, gli confidava il suo animo. Aveva apposto, per un amico la propria firma d'avallo in una cambiale di mille lire. L'ingrato amico gli aveva giuocato un tiro birbone: aveva fatto scadere, senza pagarla, la cambiale. Ora egli che teneva al suo nome e al suo onore non poteva permettere il protesto. Disgraziatamente in quel momento era sfornito di mezzi — il suo peculio stava tutto depositato in una banca di Bologna! — e quindi l'unica persona che poteva aiutarlo era il cognato. Al futuro parente raccomandava di non far conoscere la sua preghiera alla fidanzata... chè ne avrebbe avuto gran vergogna. Ed il futuro cognato stette zitto e mandò a Milano un biglietto da 500 lire.

Il Crescentini o Battistini, ricevuto il denaro trascorso breve tempo, ripensò di attingere e bussò ancora alla cassa dei Fabbro. Stavolta non si trattò più di smarrimento o di onore: comunicò una notizia che fece sussultare di gioia la signora. A Milano, guarda combinazione, aveva avuto un incontro che mai sognava. Per caso s'era imbattuto nel Bacman, che nemmeno conosceva.... Naturalmente gli aveva parlato dell'argomento che più lo interessava: anche lui aveva premura del matrimonio, anche lui auspicava il giorno delle nozze. Egli convinse il Bacman o l'ex marito ad apporre la firma nella domanda di ratifica del divorzio, ma per le pratiche occorrevano donari.... Inutile dirlo; la signora Fabbro gliene spedì, contenta e fiduciosa.

### Spodestato diventa furioso

La invocata firma del Bacman tardò e nacquero i primi sospetti contro il colto pretendente. I sospetti divennero in seguito certezza e amara certezza ed allora la relazione fu troncata. La decisione della signora urtò i nervi del distinto quarantenne che scrisse lettere intimidatorie; minacciò il finimondo e scandali. Per liberarsi da quella furia la Fabbro e i famigliari si rivolsero alla P. S. che volle indagare sul focoso fidanzato spodestato e così si scoprì il truffatore.

Egli ieri, in mezzo ai Carabinieri, è comparso davanti ai Giudici per rispondere di truffa e di estorsione. E' accusato anche di truffa in danno di una albergatrice di Mestre, non avendo pagato il conto prima di partire.

E' stato difeso dall'Avv. Contursi Lisi. S'è difeso con abilità. Diviso dalla moglie — dice — e per colpa di costei agognava il divorzio: s'era rivolto ad un avvocato di Genova ma il legale aveva chiesto la cospicua somma di L. 20.000. Doveva assumere la cittadinanza ungherese e le pratiche del divorzio erano costose. In quel momento non disponeva della somma, ma tutti i suoi pensieri erano rivolti all'unica speranza: il divorzio. Del resto — prosegue — con l'annuncio non prometteva o garantiva il matrimonio; diceva solo: eventuale. E l'eventualità dipendeva appunto non già dalla preordinata volontà di ingannare le donne ma dall'esito delle pratiche del divorzio che avrebbe svolto.

E perchè s'era presentato col nome falso? E' presto detto: voleva crearsi una nuova vita, spezzare i ceppi che lo legavano ad un triste passato; voleva in una parola, rifarsi una onorabilità che il nome di Crescentini gli impediva.

### La signora non si commuove

Quanto alle truffe egli nega di averle commesse. Si trattava di poche centinaia di lire; ma quante non ne aveva speso lui per la sua adorata? E qui diventa melodrammatico. Si commuove e fra i singhiozzi esclama che amava già la bella signora. Essa aveva fatto nascere nel suo cuore, provato alle angoscie e ai duri dolori, una passione intensa, un fuoco inestinguibile. Quella donna costituiva ormai lo scopo della sua vita. Ne era follemente innamorato. E nascosto il capo fra le palmi delle mani, appoggiato alla sbarra il distinto quarantenne singulta...

Il mancato cognato del Crescentini racconta che, dopo la presentazione, tutti i familiari posero su di lui grande fiducia. Sembrava un uomo serio, ben pensante. Lo invitarono spesso a pranzo; lo ammisero nella propria casa. Il teste enumera gli artifizi ai quali il Crescentini ricorse per avere danaro.

La deposizione della signora Fabbro ha luogo a porte chiuse. Quando essa, quasi indifferente, munita di un pacco di lettere, entra nella sala ...l'innamorato scoppia in lacrime. Piange ed invoca l'allontanato, ultimo amore... Ma la signora non sembra commuoversi. Riaperte le porte al pubblico che s'è deliziato all'allegro dibattimento è sentita l'albergatrice Lorenzon Teresa di Mestre che lamenta due giorni di permanenza nel suo albergo non pagati e un prestito, non restituito, di 50 lire fatto al Crescentini con la scusa di uno chèque da cambiare.

Il P. M. cav. Prospero, tratta brillantemente, con la sua eloquenza arguta e piacevole, la causa. Chiama il Crescentini: truffatore dell'amore e dimostra come il raggiro sia stato adatto ad ingannare la donna che sulle rovine del divorzio voleva crearsi una seconda famiglia. Chiede la condanna del Crescentini per truffa continuata, a sette mesi di reclusione e L. 350 di multa.

L'avv. Contursi Lisi sostiene dottamente che nel fatto commesso dall'imputato non possa trovarsi materia di condanna.

Il Tribunale ha ritenuto il Crescentini colpevole di truffa continuata condannandolo a mesi sei e giorni cinque di reclusione e L. 470 di multa.

# I trafficanti della polvere folle

Il 19 dello scorso settembre è stato ampiamente illustrata dai giornali la felice operazione del maresciallo dei RR. CC. della stazione di Cannaregio, Luciani, che in seguito all'arresto di una spacciatrice di cocaina, Michieli Margherita fu Angelo di anni 40, riusciva, coi suoi carabinieri ad assicurare alla giustizia un fornitore della droga fatale: Cobertaldo Marcello fu Romeo di anni 30 nativo di Padova e residente a Venezia.

Come si ricorderà, identificato il Cobertaldo ed appresi i suoi frequenti viaggi a Milano o Trieste — ove certo si forniva della polvere folle — il maresciallo e i carabinieri lo attesero al varco, all'arrivo cioè da Milano. Dopo un difficile pedinamento egli fu fermato e trovato in possesso di quaranta grammi dello stupefacente.

La Michieli che fu svelata dalla serva di una cocainomane, conosciuta col soprannome di «Baronessa» è stata rinviata pure a giudizio. Essa non è alle prime armi o alle prime condanne: è stata scoperta altre volte nel traffico infame che qualche volta hanno esercitato pure le sue giovanissime figlie. Le due cause sono state riunite all'udienza.

Il Cobertaldo ha protestato contro la delazione della Michieli, la quale dopo varie reticenze fece il nome di un certo «Marcello» quale suo fornitore ed infine riconobbe il Cobertaldo. Egli, sostiene, che non conosce nemmeno di vista la donna Portava la cocaina per suo uso personale: da un pezzo è dominato dal triste vizio. Si recò a Milano e comperò i 40 grammi in un caffè, da certo Scandurra Luigi, perchè avendo intenzione di emigrare in Francia voleva formarsi una riserva.

Non ne ha dunque venduto mai. La Michieli, che è stata messa in libertà provvisoria, non compare.

Il Maresciallo Luciani ed il V. Brigadiere Pellerchia raccontano le ammissioni della Michieli ed il difficile arresto del Cobertaldo. Conoscevano costui come un cocainomane ma non hanno potuto avere la prova che fosse anche uno spacciatore se non ci fosse stata l'accusa della Michieli.

Centeleghe Amelia, cameriera di Rina Ganzer, depone che cinque o sei volte acquistò per conto della sua padrona cartine di cocaina dalla Michieli pagandole L. 10 l'una. L'ultima volta, casualmente, mentre attraversava la via V. E. la cartina le cadde dalla borsetta e raccolta da un carabiniere dovette svelare tutto.

L'avv. I. Virotta sostiene, con calore, che, dalle dichiarazioni stesse dei verbalizzanti manca la prova che il Cobertaldo sia uno spacciatore della cocaina. E perciò propone l'assoluzione del suo difeso che è stato valoroso in guerra, coprendo il grado di aiutante di battaglia ed essendosi meritato una medaglia di argento ed un'altra di bronzo.

Il Tribunale ha condannato sia l'uno che l'altra imputata a mesi tre di reclusione e L. 1000 di multa.

Pres. Gallo — P. M. Prospero — Canc. Cicero.

# Il falso principe pellirossa sarà consegnato all'Italia

ZURIGO, 3

(Vice) Il falso principe pellirossa, il famoso Tewanna Ray, terminerà il 10 ottobre la sua detenzione nel Ticino. Egli dovrà ancora pagare un'ammenda di cento franchi e se non potrà pagare, dovrà scontare altri dieci giorni di carcere. Il Cervo Bianco sarà quindi consegnato all'Italia.

# Spigolature

Quante parole cambiano senso nel nostro tempo! Parecchio tempo fa — prima dell'invenzione dell'automobile — i fiaccherai di Parigi si mettevano in isciopero per reclamare il «taxi». E per loro il «taxi» era semplicemente il contatore chilometrico, o «taximetre». Ora il nome del contatore non solo è passato alle vetture, ma è stato usurpato dalle autovetture, così che i «fiacres» derelitti non hanno ora neanche il diritto di chiamarsi «taxi», quantunque poseggano il loro bravo cro[...] — si dicasi — notò il «Gaulois» — del «cotillon». Una volta le serate mondane terminavano con un «cotillon» senza accessori» o da un «cotillon» con accessori». Ambedue erano una serie di giuochi di società, in cui la fanciulla che aveva «accordato il «cotillon» a un giovanotto, ora danzava con lui, ora con gli altri, secondo le circostanze delle «figure». Ora si chiama «cotillon» un insieme di oggettini (fischietti, ventagli, cappelli di carta ecc.), che fanno parte del corredo danzante. Fortuna delle parole!

* * *

Una giovane poetessa ha trovato la morte nel fare un bagno. La signora Magda de Wary, che aveva pubblicato recentemente un volume di poesie «Au fil des jours», prendeva giorni or sono un bagno, a Chabros, nell'Indre, allorchè un turbine ad un tratto la porta via e l'inghiottì senza che alcuno potesse giungere a salvarla. Giovane, alta e bella, piena di ardore e di vita, Magda de Wary — scrive il «Gaulois» — il cui ingegno cominciava ad affermarsi, poteva sperare la consolazione dell'arte, dopo le difficoltà di una esistenza breve e tuttavia oltremodo movimentata. Sposata ad un principe russo, medico degli ospedali di Pietrogrado, questa francese coraggiosa subì, laggiù, tutte le angoscie della rivoluzione e del regime sovietista. Col marito e i due figli riuscì a fuggire e ad arrivare a Parigi. Ahimè! la sventura la perseguitava. In breve il marito impazzì e fu rinchiuso in una casa di salute. Magda de Wary non disperò: aveva i figli da allevare. Allora accettò scritture teatrali, si occupò di cinematografo, scrisse. E nel momento stesso in cui essa con i suoi sforzi ammirevoli, era sul punto di salvare sè e i suoi figli, l'accidente stupido, il destino cieco la portava via.

* * *

La gioventù dorata di Londra ha escogitata una nuova forma di divertimento. Stanca di ballare e di giuocare al «bridge», ha voluto trovare qualche cosa di più originale, e c'è riuscita con sì completo successo che «i convegni delle anime ignude» da essa inventati, sono ormai di moda non solo in Inghilterra ma anche negli Stati Uniti d'America. Questi «convegni delle personalità» non sono altro che allegri simposi ai quali, però, ciascun convitato ha l'obbligo di intervenire col viso nascosto da una maschera, i cui lineamenti debbono accentuare e, per dir così, rendere visibile la sua vera personalità, il suo vero carattere, la sua anima, insomma. Descritta così alla brava, l'idea della gioventù scapigliata londinese può anche sembrare poco divertente. In realtà, questo bizzarro metodo di auto-confessione mediante una maschera, dà luogo a molte esilaranti complicazioni. Le «scene delle anime ignude» incominciano sempre allo scoccare di mezzanotte, l'ora in cui l'anima umana, per colpa forse del sonno che la incalza, è meno riluttante, secondo gl'inventori delle mascherate auto-rivelatrici, a palesarsi nuda e cruda «coram populo». Una di quelle signore, per esempio, che credono di possedere un'anima vibrante di poesia, dovrà portare una maschera bianca come l'avorio, con grosse palpebre e labbra sottili; le ingenue, invece, esibiranno un paio d'occhioni trasognati, adorni di lunghissime ciglia come quelle delle bambole ed avranno due belle fossette sulle gote rosee ed un timido sorrisetto sulla labbra. Quelle, infine, che passano per «donne di mondo», ricche d'esperienza e di indulgenza sorridente, porteranno maschere atteggiate ad un lunghissimo riso. La maschere sono fabbricate in Chelsea, che è il «Quartier Latin» di Londra, da valenti artisti. Le maschere più pregne di «anima» si vendono a prezzi fantastici; basti dire che il prezzo medio è di circa 50 sterline, pari a circa 6000 lirette nostre. Così il «Messaggero».

* * *

Beate le persone che hanno il naso grosso! La levatrice ungherese Evelin Kreaskzeis, la quale ha lasciato da diversi anni il suo mestiere, si è messa in giro pel mondo, tenendo qua e là delle complicate conferenze che non mancano di un certo acume e di una certa dottrina. L'ultimo peccato oratorio di Evelina è stato commesso a Melbourne, fra la solitaria gente australiana. Ecco — secondo l'«Ora» — i tratti più interessanti della teoria Kreskzeisiana. La vera bellezza non si ottiene per mezzo dei cosmetici, ma per una respirazione perfetta e calma. L'aria sana è l'unico coefficiente della resistenza e freschezza dermatica. Chi ben respira ha buona cera ed è più pronto ad ogni esercizio della vita civile. Ma pochissimi sanno respirare e chi ,per fortuna, non difetta in quest'arte naturale, respira di rado l'aria libera e pura delle campagne e vive continuamente fra quattro mura, rovinandosi. Come si respira? Non basta aprir bene la bocca e spingere in vanti il torace; perchè la respirazione orale sarà sempre insufficiente quando non verrà accompagnata da quella nasale. «Non è con la bocca che più si deve respirare — ha detto la conferenziera ungherese — ma col naso e meglio ancora col solo naso». L'ex-levatrice si sofferma a lungo sullo studio del naso, delle sue funzioni e delle sue malattie. Nota che le malattie del naso, sopprimendo o restringendo la respirazione nasale, si ripercuotono su tutto l'organismo. Perchè quei disgraziati fanciulli portatori di vegetazioni dette «adenoidi», sono mingherlini, hanno le spalle strette, sono ritardatari nell'intelletto e in tutti i movimenti muscolari? Perchè hanno dei polipi nel naso. Nei giovanotti questi stessi polipi producono l'asma, la nevrastenia, l'insonnia, la mania del suicidio e della persecuzione; spesso l'enfisema con tutte le conseguenze e i pericoli. la Kreskzeis ha prodotto una statistica dove si contemplano numerosi casi di morte e di follia, prodotti dalla deficiente respirazione nasale. Durante la guerra l'esercito tedesco ha dovuto prosciogliere dal servizio militare alcuni uomini, affetti da lievissime atresosi, perchè essi non respiravano bene e a causa del loro difetto diventavano spesso semifolli, con grave danno della disciplina militare. «Avere un naso piccolo, insufficiente — ha concluso Evelina — è un difetto, una malattia, una infermità».

# Una mancata recensione di Giacomo Leopardi

Nel pomeriggio del 23 ottobre 1830 veniva presentato al Leopardi, nel suo modesto appartamento fiorentino in Via del Fosso n. 401, il giovane e dotto filologo bernese Ludovico de Sinner, il quale, dopo aver portato con lode a compimento i suoi studi nell'università di Tubinga, era sceso, per ragioni di studio, in Italia. Durante il brevissimo suo soggiorno fiorentino il de Sinner aveva espresso al Vieusseux, al quale era stato raccomandato, il desiderio di conoscere il giovane conte marchigiano, la cui fama di erudito e di filologo aveva già da tempo valicato l'Alpe. Ritornò poi a visitarlo più volte, ammirando sempre più l'infinita dottrina che si celava sotto il gracile aspetto del Recanatese; fra i due giovani cultori delle antichità classiche non tardò così a sbocciare, spontanea, un'amicizia affettuosa, duratura, profonda tanto, che al momento del distacco, il Leopardi affidò all'amico tutti i suoi manoscritti ed appunti d'indole filologica, che il Sinner stesso promettevа di completare, pubblicare e far conoscere fra i dotti della Germania; la quale, in quel tempo, teneva il primato negli studi classici, negletti invece in Italia o almeno stagnanti nella vasta palude della pura erudizione, se si eccettuino i nomi gloriosi di Bartolomeo Borghesi e del cardinale Angelo Mai e di pochi altri. Il de Sinner però, per quanta buona volontà mettesse, non riuscì mai a pubblicare gli scritti filologici leopardiani.

Dopo la morte del Poeta gli accennati manoscritti rimasero lungamente in possesso del de Sinner, fino a quando, nell'anno 1858, il Granduca di Toscana Leopoldo II, non li assicurò alla Biblioteca Palatina, riscattandoli dal de Sinner stesso, assieme a tutta la sua ricca raccolta di libri, con un assegno vitalizio di cento lire toscane al mese.

* * *

Nell'ultimo tormentato settennio della sua vita, il poeta aveva ottenuto un affettuoso carteggio col filologo bernese e diciotto lettere a lui dirette dal Leopardi sono contenute — come detto più sopra — nel secondo volume del citato Epistolario; quelle però del de Sinner al Leopardi dove sono andate mai a finire? Sino ad ora infatti non è stato possibile rintracciarne alcuna.

Già nell'anno 1856 il de Sinner che aveva in animo di pubblicare, illustrato, il carteggio avuto col Leopardi, scriveva da Berna, il 28 Giugno al Vieusseux:

«... Mais, où sont mes lettres? je n'en ai jammais fait la moindre copie. Puis, où sont les livres envoyés par moi? les jugements toujours favorables que Leopardi en porte ne pouvent être compris par le lecteur, qui n'en connait pas les titres...».

Il Ranieri interrogato e sollecitato in proposito, si schermì sempre dal dare precise risposte. Sembra, d'altronde ormai accertato, che il Ranieri stesso, giunto sul finir dell'età, con la mente turbata per la morte della *peregrina sua germana*, preoccupato inoltre di dare maggior rilievo alle grandi e reali sue benemerenze verso il Poeta, avesse assieme forse a qualche manoscritto, dato alle fiamme tutte le lettere inviate al Leopardi dai parenti e dagli amici durante i sette anni del famoso sodalizio: scomparvero così, con le lettere di Monaldo, di Carlo, di Paolina e di quei pochissimi amici, coi quali il Poeta mantenne corrispondenza epistolare durante la sua dimora a Napoli, anche le lettere di Lodovico de Sinner.

La breve lettera invece da me ritrovata, e che credo sia l'unica sfuggita, fra tutte le altre del filologo svizzero, alle distruzioni del Ranieri, deve la sua conservazione al caso di essere *stata* inserita, probabilmente dal Leopardi stesso, e poi certamente obliata, in un fascicolo che il de Sinner aveva mandato in dono all'amico.

* * *

Il volume mandato in dono al Leopardi sul finire del 1831 era il primo fascicolo dell'edizione parigina del «Tesoro dello Stefano», curata, assieme a C. B. Hase e al Fix, appunto da Ludovico de Sinner opera questa ripetutamente salutata dal Leopardi con grande entusiasmo ancora prima del suo apparire.

Sulle fatiche consacrate a questo poderoso lavoro, il de Sinner avrà certamente avuto occasione di intrattenere il Leopardi nel corso del primo ed unico loro incontro fiorentino, nell'autunno del 1830. Così ne parlava, infatti, il Leopardi all'amico, che aveva fatto ritorno a Parigi, già nella prima lettera a lui diretta il 17 febbraio dell'anno seguente:

«... Je suis bien aise d'apprendre que la I.re livraison de votre «Etienne» va paraître. Cet ouvrage vous «fera une grande réputations littéraires de ce siècle, parce que l'importance de votre ouvrage durera toujours, au lieu que les productions «littéraires d'aujoud'hui n'ont qu'un «intérêt temporaine.... ».

E negli ultimi giorni di maggio di quel medesimo anno 1831, sempre da Firenze, ritornava sull'argomento, esprimendo con appassionato fervore tutta la sua ammirazione per l'opera dell'amico:

«... Vidi lo «Specimen» che mi inviaste della vostra opera. Vi giuro «che mi parve cosa bellissima, e perfetta quanto è possibile in tal genere. Io ne sono incantato. Lodo anche «molto la precisione colla quale sono «indicati gli autori delle giunte ecc. Ma «ditemi, vi prego: la prima distribuzione è ella ancora pubblicata? Con «dolore veggo dalla vostra ultima, e «M. de Mourawieff mi conferma, che «la sorte di quella utilissima e magnifica opera, e la vostra posizione «presente sono molto incerte... ».

Intanto pochi mesi più tardi, il Leopardi preso da insano amore per la bellissima **Fanny Targioni-Tozzetti** «la dotta allettatrice», per sottrarsi a questo amore non corrisposto che lo struggeva e lo avviliva, consigliato forse da medici e da amici, ma sollecitato soprattuto dal Ranieri, che mal mordeva il freno in Firenze, desideroso com'era di raggiungere la sua Margherita Pelzet, che in quella stagione recitava a Roma quale primadonna della Compagnia Mascherpa, assieme al Ranieri stesso lasciava al 1. ottobre, Firenze per Roma, nella quale città doveva trascorrere tutto quell'inverno 1831-1832.

Nel frattempo Ludovico de Sinner, appena uscito il primo fascicolo del «Thesaurus», venuto a conoscenza del soggiorno romano del Leopardi del dicembre 1931 ad inviare «a M.r le Comte Jacques Leopardi, à Rome» un esemplare dell'accennato fascicolo con un'affettuosissima dedica («Jacobic Leopardio, Comiti, amico dulcissimo misit Dr. L. de Sinner»): accompagnando inoltre al dono gentile la lettera seguente:

«Mon excellent ami,

«Je vous envoie ici le premier Cahier le notre Estienne. Tâchez de le faire connaitre chez les savants de Rome ou M. Mourawieff me dit que vous vous trouvez en ce moment.

«Ne vous effrayez pas de la note sur vous p. IV de la Préface. Aucun de MSS ne sera dépouille, je m'en réserve la publication separée. Mais je voulais vous citer honorablement. Je vous ai écrit une longue lettere le 24 Octobre dernier, adressée à Florence, à M. Viesseax. L'avez vous reçue? Tout a vous pour la vie.

«30 nov. '31.

**L. De Sinner.»**

L'accenno al «dépoillement» dei manoscritti leopardiani affidati al de Sinner riguarda l'onorevole citazione del Leopardi contenuta nella prefazione all'opera dello «Stefano», ove, tra i contributi delle diverse nazioni al lessico monumentale, veniva nominato per l'Italia, oltre al cav. Amedeo Peyron dell'Università di Torino, il solo Leopardi: «L'Italie ou il existe encor tant d'érudition, sera honorablement représentée par... M. le chevalier Peyron.... et par le dépoillement des savants manuscrits que M. le compte J. Leopardi a bien volu mettre a la disposition de M. de Sinner lors de son voyage en l'Italie».

* * *

La vigilia di Natale di quell'anno 1831, dalla sua stanzetta romana al terzo piano di Via Condotti n. 81, il Leopardi, ancora ignaro del dono, così scriveva all'amico de Sinner:

«Mio carissimo ed egregio amico,

«Non è stato senza mio grandissimo dispiacere che ho tardato tanto a rispondere alla cara vostra del 24 di ottobre. Ma oltre ch'io la ricevetti assai tardi, perchè fin dal principio d'ottobre io mi trovava partito da Firenze, sono poi stato lunghissimamente malato di reuma di petto, del quale sono ancora convalescente, e non m'era stato possibile fino ad ora di scrivere... V'assicuro che mi affligge grandemente il sentire che i vostri lavori sul «Thesaurus» non si stenderanno oltre la prima lettera. Senz'adulazione alcuna, i pochi saggi che ho veduti della vostra opera, mi facevano sperare che l'Europa avrebbe da voi un Lessico il più vicino alla perfezione. So che avete pubblicato il primo fascicolo, ed alcune copie ne vennero a Firenze, che non mi fu possibile di vedere. Qui, avendone ricercato, non ho potuto trovarne alcuna. E' ben vero che non ho veduto ancora monsig. Mai, dal quale potrei forse averne notizia...».

Il fascicolo era però ancor sempre in viaggio ancor nel febbraio dell'anno successivo, tanto che il Leopardi il 21 di questo mese, così ne scriveva all'amico.

«... Appena avrò ricevuto il primo fascicolo del «Thesaurus», di cui m'annunziate la spedizione, e di cui parimente vi ringrazio di tutto cuore, mi darò ogni cura possibile per farlo conoscere qui e gustare da persone intendenti e capaci di promoverne lo smaltimento. Potete mandarmi subito l'articolo francese che voi mi dite, relativo al «Thesaurus». Io lo farò tradurre e inserire in questo «Giornale Arcadico», solo giornale letterario che si pubblichi in Roma. Anche, se così volete, lo farò porre nell'«Antologia» di Firenze. Sono veramente lieto d'intendere che voi restereste forse alla compilazione del «Thesaurus» anche dopo l'«Alfa». Capisco bene che questo lavoro, occupando tutto il vostro tempo, non vi lascia modo di attendere ad altre opere; ma mi pare che questo medesimo sia lavoro tale, da render noto ed illustrare il vostro nome in tutta l'Europa letterata. Non parlo poi dell'utilità pubblica, e del piacere ch'io provo in pensare che questa utilissima impresa sia confidata alla vostra dottrina. E perchè non potrete Voi durante il lavoro stesso, fare un altro viaggio in Italia, visitare il mezzogiorno della penisola, raccogliere nuovi materiali per la vostra opera nelle due città più feconde per la filologia e da voi non vedute ancora, che sono Roma e Napoli? Io non vi parlo del mio desiderio di rivedervi: potete immaginare quanto sia grande. Ma di rivedervi a Parigi non ho speranza, non perchè la mia salute mi impedisca ora il viaggio, ma perchè i mezzi mi mancherebbero, come sapete...».

Sopravvenuta intanto la primavera, il Leopardi ed il Ranieri avevano lasciato Roma il 17 marzo 1832, restituendosi a Firenze il giorno 22 dello stesso mese. Ed il 24 maggio, trascorsi adunque altri due mesi, il Leopardi, scrivendo nuovamente al de Sinner, così si lagnava dell'insolito ritardo della spedizione:

«... Il primo fascicolo dello «Stefano», che voi aveste la bontà di spedirmi a Roma, non mi è mai pervenuto nè colà, nè a Firenze: vi prego di farne fare qualche ricerca dal libraio a cui lo consegnaste costì... ».

Prima ancora però di chiudere questa lettera, il Leopardi, per notizie allora allora ricevute da Roma, soggiungeva:

«... In questo momento ricevo la notizia che il fascicolo del «Thesaurus» da Voi speditomi è giunto finalmente a Roma.... Amatemi e credetemi fin ch'io vivo tutto vostro riconoscentissimo ed affettuosissimo G. Leopardi.»

Doveva però far passare un altro mese ancora prima che lo sfortunato dono avesse potuto giungere, finalmente, a destinazione. Infatti, appena nella lettera 21 giugno di quell'anno (1) il Leopardi era in grado di confermare il ricevimento:

«... Ho finalmente il primo fascicolo del «Thesaurus». L'opera corrisponde alla grandissima aspettazione ch'io ne aveva. Non dirò altro, se non che io augurerei a me stesso e alla scienza che questo lavoro fosse continuato e terminato interamente su questo andare. Del resto i miei amici di qui mi sono intorno acciocch'io ne scriva un articolo ragionato per l'«Antologia» (che ora è il miglior giornale letterario in Italia): e se la mia salute me lo permetterà una volta, voi immaginate con quanto piacere io mi occuperò di questo argomento. Ma non so quanto io possa sperarlo...».

* * *

In tal modo il Leopardi assumeva quasi il preciso e formale impegno di tenere a battesimo l'opera dell'amico fra i dotti d'Italia; ma il tempo del suo giovanile furore filologico era trascorso: le pene fisiche e morali non davano più tregua al misero e straziato corpo del Poeta al quale non fu dato di mantenere questa promessa.

**MARINO RAICICH**

(1) Da un articolo pubblicato nel fascicolo di ottobre di «Le Opere e i Giorni» la bella rivista diretta da Mario Maria Martini. Dalle bozze cortesemente inviateci, siamo lieti di riprodurlo.

## L'entusiasmo di Tokio per De Pinedo

TOKIO, 3

Durante la loro permanenza nella Capitale del Giappone, il Comandante De Pinedo ed il motorista Campanelli hanno ricevuto festosissime accoglienze da parte delle autorità, di molte associazioni ed enti. In loro onore sono stati offerti banchetti dallo Istituto Imperiale di aviazione dal Viscon. Shibuzawa, dal giornale Asahi, di Tokio e dall'ambasciatore d'Italia Conte della Torre di Lavagna.

Hanno pure avuto luogo vari ricevimenti. Al teatro Kabuki gremitissimo è stata data una serata di gala durante la quale la orchestra ha suonato gl'inni italiani che sono stati salutati da calorosi applausi e da acclamazioni all'Italia. S. A. Imperiale il Principe Kuni ha consegnato ai due audaci aviatori una speciale medaglia al merito. Il Comandante De Pinedo, a mezzo della radiotelefonia, ha espresso a tutta la cittadinanza vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute.

I giornali giapponesi hanno pubblicato numerosi articoli dimostrando le difficoltà del volo esprimendo viva ammirazione per la grande abilità e per il sucesso degli aviatori italiani ed affermando che il viaggio compiuto contribuisce molto all'incremento della amicizia fra l'Italia ed il Giappone.

## Il deviamento di un treno merci ostruisce la linea ad Orbetello

ROMA, 3

Il treno merci N. 5301 di ieri 2, nell'eseguire verso le ore 18.20 nella Stazione di Orbetello una manovra di retrocessione, su di un attraversamento fra la linea di corsa, sviava con la locomotiva sugli scambi dell'attraversamento stesso, ostruendo così entrambi i binari.

Malgrado il pronto concorso di operai e di mezzi di lavoro, giunti sul posto da Civitavecchia e da Grosseto, la pesante locomotiva non potè essere rimessa in linea se non durante la notte.

La circolazione normale dei treni è stata ripresa verso le 5.30 di stamane sabato.

Parecchi treni viaggiatori della sera hanno di conseguenza subito molti ritardi.

Il ministro delle comunicazioni ha ordinati immediati accertamenti sulle cause dello sviamento.

# TEATRI E CONCERTI

## Il nuovo "Teatro di Torino" e la sua attività musicale

I giornali di Torino pubblicano vaste informazioni sul teatro «Scribe» che rinnovato per volontà del gr. uff. Gualino, assumerà il nome di «Teatro di Torino».

Il teatro si propone di svolgere accanto ad altre manifestazioni una vasta attività musicale.

Il teatro sarà inaugurato negli ultimi giorni del prossimo novembre, con l'«Italiana in Algeri» di Rossini, di cui la protagonista, Isabella, sarà Conchita Supervia. Seguirà l'«Arianna a Nasso» di Strauss, il quale assisterà alle prove, alle rappresentazioni, e dirigerà due concerti. Questa opera, nuovissima per l'Italia, sarà messa in iscena dal dott. Otto Erhardt, «régisseur» del «Landestheater» da Stuttgart e sarà eseguita, nelle parti principali, dalle signore Atangi Lombardi (Arianna), Laura Pasini (Zerbinetta) e dal tenore Carlo Dolci (Bacco). Le ripetizioni di queste due opere, che saranno concertate e dirette, come quelle della seconda stagione, dal maestro Vittorio Gui, intercalate da concerti sinfonici, dureranno un mese. Nella seconda stagione, la primaverile, saranno eseguite un'opera classica, forse di Gluck (non l'«Orfeo»), due brevi opere moderne, una italiana e una straniera, e la «Messa di requiem» di Verdi. Durante la quaresima, poi, sarà messo in iscena uno spettacolo del genere dell'oratorio, e probabilmente «La rappresentazione di Abramo e Isacco» di Feo Belcari, cui Ildebrando Pizzetti sta provvedendo la musica di scena, cioè pagine sinfoniche, corali e arie per solisti: sarà spettacolo, dunque, misto di musica e di letteratura, partecipandovi attori e cantanti. Un'altra composizione dello stesso genere, d'antico autore italiano, completerà forse la singolare rappresentazione.

I concerti orchestrali, e per orchestra e solisti, che, iniziandosi ai primi di dicembre dureranno fino alla fine di maggio, saranno circa venticinque; quasi tutti domenicali, nel pomeriggio, ripetuti talvolta in serata, esclusa la domenica.

La direzione stabile dell'orchestra è affidata al maestro Vittorio Gui il quale avrà come suo collaboratore il maestro Ferruccio Calusio. L'orchestra è stata stabilmente costituita ed impegnata dai primi di ottobre ai primi di giugno, per prestare servizio al teatro e ai concerti, e provare nelle ore pomeridiane e anche in quelle antimeridiane; essa consta di circa settanta esecutori, dei quali cinquantacinque reclutati a Torino, previo esame di titoli o pratico, e quindici scritturati in diverse città italiane. L'orchestra, di cui le prime parti sono in condizioni da fare anche da solisti, è stata costituita in modo da poter assolvere qualunque compito di esecuzione concertistica. Un coro di cantori speciali parteciperà alle composizioni orchestrali con parti corali e la sua costituzione in forma stabile è nel programma della Direzione del Teatro. Infine un coro di 40-30 voci, scelte nella massa dei professionisti torinesi, farà servizio nelle esecuzioni teatrali; e la costituzione d'un coro teatrale stabile è pure previsto, per l'anno prossimo.

In quanto ai concerti, sono stabilite, per ora, le seguenti manifestazioni, mentre altre sono in trattative, tenendo fermo il criterio di affidare ai singoli direttori di orchestra o solisti le opere delle quali essi sieno più reputati specialisti. Come direttori, si possono fare per ora i nomi di Gui, Calusio, Molinari, Strauss, Scherchen, Rhéné-Baton, Goossens, Ansermet. Lo Strauss dirigerà due concerti di musica sua, presentando, fra l'altro, novità come la «Tanz Suite» (da Couperin), la «suite» del «Bourgeois gentilhomme», il concerto per pianoforte a una mano intitolato «Parergon zu Sinfonia domestica» e dedicato al pianista mutilato P. Wittgenstein, il quale suonerà in concerto: infine un gruppo di «Lieder» per canto e orchestra. Mentre i direttori italiani presenteranno i classici nelle opere meno note — Beethoven, Mozart, Haydn, Schumann, Schubert, Mendelssohn, ecc. — i direttori stranieri faranno conoscere i loro connazionali o, comunque, i contemporanei. Così il tedesco Scherchen eseguirà Hindemith, Bartok, Krenék, Schrekér e anche Strawinsky e altri: Rhéné-Baton i francesi; Chausson, Dukas (la «Piri»), Roussel, Ravel, Honegger, ecc.: l'inglese Goossens: Vanghan-Williams, Holst, Bliss, Bax, Goossen, ecc.

Dei soliti, alcuni, oltre a partecipare ai concerti orchestrali, daranno anche audizioni di musica da camera. Ecco qualche nome, e qualcuna delle composizioni già scelte:

Pianisti: Cortot «un concerto di Beethoven e le Variazioni di Franck», Casella, Zecchi «un Concerto di Mozart e quello in mi bem. di Liszt», Arthur Rubistein (concerti di Chopin e di De Falla), Rosenthal, Petri e Zadora; questi due ultimi, i più insigni allievi di Busoni, eseguiranno, fra l'altro, composizioni a due pianoforti e trascrizioni-fantastiche su Mozart del loro maestro; il Petri farà conoscere inoltre la «Fantasia indiana» di Busoni;

violinisti: Isaye, Thibaud (concerto di Mozart), Enesco, Serato (concerti di Beethoven e Brahms), ecc, e, forse, Kreisler;

violoncellisti: Bonucci (concerto di Schumann) Foldèsy (concerto di Hayd), e, forse, Casals.

Il coro speciale e l'orchestra eseguiranno opere antiche e moderne, tra le quali sono probabili la «Nènia» di Brahms, il terzo «Nocturne» (Sirene) di Debussy, cori di Mussorgsky, frammenti della «Peri» di Schumann, e qualche cantata italiana.

Audizioni corali saranno poi date da una importante e numerosa società tedesca, che eseguirà opere monumentali come la «Messa» di Beethoven, la «Messa» in «si min» e forse anche un «Oratorio» di Hàndel; e della Corale Tempia-Palestrina, di Torino, che svolgerà due programmi di polifonia classica.

## Quattro novità al Goldoni

*(Goldoni, 2 ottobre)*

*La revanche* di Romulus: non ha niente a che fare con quella sognata dai francesi dal '70 fino a Vittorio Veneto; è un graziosetto «lever de rideau», in cui si vedono Giorgio e Maddalena Revel e Pietro Gascar giocarsi due tiri birboni. La civetteria di Maddalena ha impensierito Giorgio; ed egli, per riavere interamente sua la mogliettina, ha pensato di comparirle dinanzi in un momento di maschia e generosa fermezza. Pietro d'accordo col marito, le faccia la corte, ne conquisti soltanto il cuore; e la persuada a fuggire con lui; al momento stabilito per il volo, entrerà in ballo Giorgio, fingendo d'esser rientrato improvvisamente da un ipotetico viaggio; farà capire a Maddalena d'essere in possesso del suo segreto, giocando come gatto col topolino; la costringerà, trattenendosi colla pistola, ad assistere alla scena di antico stile fra lui e l'amante sopraggiunto furtivo, nella notte, per portarsela via; e poi, speditala a letto, per aggiustare i conti col presunto ganzo si regalerà le più allegre risate coll'amico: al quale, però, non riesce di tener del tutto nascosto a Giorgio che quella finzione di nuovo genere non lo ha lasciato proprio proprio indifferente per le grazie di Maddalena...

Giorgio, avviatosi lietamente a chiamare la moglie, per ridere anche con lei della bella trovata, invece che lei vede nella sua camera una lettera; e ode un colpo di revolver... Si profila una nuova tragedia. Ma non è che la «revanche»: la donna, donna, ha originato mentre i due maschi si bravano del tiro giocatole; ed ha voluto che anch'essi passassero un brutto momento. Il pubblico ha riso tremando, ed ha tremato ridendo; poi ha applaudito; poi ha pensato: «Tre bei cretini, però!». Recitato ottimamente dalla Pantano, dal Riva e dal Cardinali.

*Tre maschere* di Charles Meré. Di questo autore abbiamo avuto occasione di deplorare altri lavori: di questo che ci ha presentato Sainati, forse perchè ce l'ha presentato Sainati, forse perchè è in un atto solo, ed anche perchè, realmente, dimostra nel suo creatore una tal quale stoffaccia per far accapponare la pelle alla gente, non è il caso di dir male. Prati della Corba, vecchio corso che ha fatto le campagne dell'Impero, rigido custode dell'onore della casata, non vuole che l'unico suo figlio, Paolo, sposi la donna dalla quale sta per avere un figliolo: Viola Vescoselli, infatti, oltre ad esser la donna che s'è donata prima delle nozze, è, per il vecchio, la figlia di gente disonorata, e nemica della sua casa. E Prati della Corba manda il figlio in Francia a fare il soldato: l'indomani egli partirà, ben scortato dai suoi pastori, perchè i fratelli di Viola non gli faccian la pelle.

Paolo col pretesto di recarsi a salutare la zia, ottiene dal padre il permesso di assentarsi da casa la sera prima della partenza: non tema per lui, il vecchio: egli è armato d'un terribile coltello che il padre stesso gli ha donato! E il padre gioisce della bella spavalderia del figlio; e lo lascia uscire. E' la notte del martedì grasso: e le maschere folleggiano fuori. Anche Paolo è subito fra esse, con la sua Viola, mascherato da Pierrot. Nella folla, un arlecchino, un pagliaccio e un frate, dividono i due amanti; poi, irrompono lietamente sulla casa di Prati, recando seco, ubriaco morto, un pierrot... Il vecchio burbero, si lascia prendere anch'esso dalla folata di carnevale che gli han portato i quattro; beve con loro e canticchia anche; poi, parlando dei Vescobelli, perde il buon umore e manda via le tre maschere, che dimenticano, abbandonato su una sedia, il pierrot... Il pierrot, scosso dal vecchio e dalla fronte, perde sangue: ed è gelido. Un brivido tremendo passa per il cuore dei due: levata la maschera appare il viso inerte di Paolo. Ed il padre, fattosi sulla porta col fucile per inseguire gli assassini, i tre fratelli Vescobelli, viene egli pure freddato da due schioppettate.

Due chiamate alla fine.

*Mezzanotte... cristiani* di Alfredo Marchard. Un buon omaccio, la sera di Natale, si regala uno spasso: si è imbarcato con una povera passeggiatrice, che se l'è condotta in casa. La breve commedia muove i primi passi in un ambiente di allarmante realismo, di carattere pirandelliano. I due stanno già spogliandosi, quando, nella stanza accanto, s'odono strani rumori. L'uomo, che non vuol fastidi, spalanca la porta, e gli compaiono dinanzi i due figli della provvisoria compagna: una bella bimba e un pupetto. Il papà loro è morto; e la povera Maria, per sfamarli, deve lavorare di giorno in un'officina, e di notte, così. E' Natale; dalle case vicine vengono canti e risa. E il buon Ernesto, che al primo racconto della donna aveva risposto col cinismo d'occasione, si lascia prendere il cuore. Fece; compra cibi, e giocattoli, mentre le tre povere creature, tutte racconsolate, preparano la tavola. Poi, la cena. Anche Ernesto ha avuto famiglia: ma gli son morte tutte due, la moglie e una bambina. Ed ora è qui, che si stringe sul cuore la piccola Lotizia, e gioca con Dudelè... Morale: più morale di così... Ernesto sposerà Maria. Dalle crudezze del primo dialogo, l'autore ci ha condotti, d'un balzo, nel regno delle ingenuità natalizie; ma anche il sentimentalismo della scena centrale, e l'accomodatura della finale, non son dispiaciuti al pubblico: che alla bontà non fa mai il viso arcigno. Anche la breve commedia di Marchand ha avuto due calorose chiamate.

Per ultima è stata rappresentata la commediola in un atto di Carlo De Angelis *Attacchi e contrattacchi*. L'avv Argenti, luminare del foro, ha una giovane e graziosa moglie, Nina, che lo tradisce con l'avv. Lanzini, suo sostituto. Ma Lanzini si fidanza con una fanciulla, e la zia di costei piomba in casa dell'avvocato per obbligare Nina a rinunciare al suo amante. Nina non vuol saperne. E allora la zia, signora Giglioli, giuocando d'astuzia, induce l'avv. Argenti ad imporre al suo sostituto di abbandonare l'amante.... che egli, naturalmente, non sa chi sia. Non sa ma vuol saperlo a forza, e poichè lui pure ha un amore di straforo un dubbio atroce lo assale quello cioè che l'avvocato Lanzini lo tradisca con l'amante sua. Preso per collo, sul punto di esser strozzato, il Lanzini si salva con una finta confessione e getta il nome di un'amante a caso.

L'avv. Argenti si tranquillizza, e la commedia si chiude con la gioia di tutti chè la moglie va a passeggio con l'avvocato Lanzini, e il marito suo ne approfitta per correre dall'amante.

Il pubblico ha seguito con frequenti risate, la futile trama, e l'applaudì al calar del sipario.

Alfredo Sainati e Bella Starace Sainati hanno recitato magnificamente anche ieri sera: sono certamente due attori d'una plasticità rarissima e di una forza emotiva che molti dei nostri maggiori possono loro invidiare; e sono molto ben circondati. Che questa loro stagione riesca gradita ai veneziani, lo provano le folle che gremiscono ogni sera il Goldoni.

Presto, «La tragica notte di Rasputine» e «Condoglianze» di Mournier.

**c. f.**

## La mostra nazionale del crisantemo a Treviso

TREVISO, 3

Il Comune di Treviso ha deliberato di aprire per il prossimo novembre una Mostra Nazionale del Crisantemo, la prima in Italia.

La geniale iniziativa ebbe subito l'appoggio ed il consenso della grandissima maggioranza dei floricultori e crisantemisti italiani che furono larghi di plauso e di adesioni.

S. M. la Regina concesse al Comitato ordinatore l'ambito permesso di fregiare col suo Augusto Nome il Concorso, accettando il patronato della Mostra.

Il Comitato delle Signore reca i nomi di elette Dame d'Italia, mentre le personalità più distinte di ogni città fanno parte del Comitato d'onore.

La Mostra avrà sede nel monumentale Palazzo dei Trecento. La storica sala medioevale (la terza per ampiezza in Italia sarà convertita in un grandioso «Jardin d'hiver», ed i vari ambienti, lo scalone di accesso, le adiacenza trasformate in serre e giardini, accoglieranno le molte centinaia di piante che sfoggeranno tutta la pompa di colori e di forme del magnifico fiore importato in Europa dai paesi del Sol levante.

L'apertura della Mostra coinciderà con due avvenimenti importanti: la solenne inaugurazione del Canale della Vittoria che irriga tutta la zona a destra del Piave ed il congresso della Associazione orticultori professionali italiani.

La Direzione delle Ferrovie ha accordato speciali riduzioni sulle tariffe di viaggio per i visitatori della Mostra ed il Comune ha dato disposizioni per facilitare in ogni modo il soggiorno agli ospiti per gli alloggi, gli alberghi, i restaurants, i mezzi di trasporto ecc.

Il programma, che viene inviato ad ogni richiesta divide la Mostra in cinque sezioni comprendenti una settantina di speciali concorsi: per piante da crisantemi in vasi, per fiori recisi di crisantemi, lavori in piante e fiori di crisantemi, per piante varie a fioritura autunnale e piante verdi ornamentali. Per ogni concorso sono destinati numerosi premi in diplomi, coppe, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

## Sospensione di servizi aerei fra Londra e il continente

LONDRA, 3

Si annunzia la sospensione di alcuni servizi di posta aerea fra Londra e il continente durante l'autunno e l'inverno.

Fra questi verrà sospeso il servizio diretto di posta aerea fra Londra e la Svizzera che comprende anche la corrispondenza per l'Italia.

## Varietà femminili

### *Ritorna (ahimè!) il busto?*

In questo principio di autunno si discute molto fra le eleganti di Parigi — scrive la «Petite Gironde» — sulla probabile riapparizione del busto, che sembrava definitivamente detronizzato, e ciò a causa del vestito serrato alla cintura, che gli auguri della moda hanno decretato per questo inverno. E' una rientrata in scena che farà gran rumore negli «ateliers» delle grandi sarte e nei salotti. Non sarà il ritorno completo alle tradizioni di un tempo. Si tratterà solamente di permettere alla linea di seguire più docilmente le forme del corpo. Il corsetto moderno dovrà piegarsi a tutte le esigenze come a tutte le pretese e cercare di passare inosservato. «Sono là, lo sapete» dirà umilmente invece delle frasi arroganti dei giorni della sua sovranità: «Contengo i forti, sostengo i deboli, riconduco gli smarriti». Un giornale di Firenze ha interrogato sulla moda femminile attuale Emma Gramatica, la grande interprete italiana. Essa rispose che personalmente, le fa lo stesso effetto della musica moderna: l'una e l'altro corrispondono alla nostra epoca. Io — disse — adoro le vecchie musiche, le vecchie danze, i «minuetti» e le «pavanne», le vecchie mode, ampie sottane e vite sottili che il busto modella, ma non posso sottrarmi ai ritmi inquieti e dolorosi di certe danze moderne, nè dir male della grazia deliziosa, squisita e semplice della moda odierna. Bisogna essere del proprio tempo, pure amando, ammirando ed anche rammaricando, il passato».

### *Le scarpe*

La grande raffinatezza cui s'ispira la foggia degli abiti moderni, in cui vediamo l'estrema ricerca del dettaglio che non turba la semplicità della linea d'insieme, e, pei colori, l'appassionato studio della gradazione delle tinte, spesso tono su tono, nel ripudio concorde dei chiassosi contrasti, domina oggi anche la moda delle calzature, per le quali è ammessa qualche guarnizione vistosa o preziosa soltanto per quelle da sera, mentre quelle da giorno, quanto più sono semplici, tanto più sono ricercate, appunto perchè l'estrema semplicità favorisce e accentua l'eleganza della linea.

Le signore eleganti sono ancora concordi nel far eseguire la calzatura nell'identico colore dell'abito; predomina quindi ancora il biondo nelle sue gradazioni chiare, bruciate e brune. Per passeggio, l'unione di due tinte forti, quali il turchino, il rosso, il verde jade, deve essere assolutamente ripudiata, mentre queste tinte, prese ad una ad una, potranno dare felici effetti di eleganza con abiti dal colore intonato o dalla tinta scurissima quali li bleu-nero, il marron «foncé» o il bruno. Particolarmente i colori autunnali, così ricchi d'intonazioni neutre, potranno essere avvivati da queste vivaci calzature, insieme a una cintura dello stesso cuoio e ad una borsetta.

Caratteristica delle scarpette ultra-moderne è la punta molto arrotondata e il taglio che, nonostante ciò, tende sempre a dare slancio al piedino. Il tacco non oltrepassa l'altezza di sei centimetri e mezzo, mentre nei modelli riservati alla mattina e in quelli pei «tailleurs» rimane ancora bassissimo, per non turbare quell'«allure» disinvolta che ancora piace nella «silhouette» femminile. Su questi tipi sono ammesse guarnizioni semplici di serpente o di coccodrillo nelle gradazioni di tinte tono su tono.

Quanto alle calzature da uomo, dopo il tramonto della suola di gomma, ecco che la suola di buffalo la quale tuttavia è usatissima nei modelli da sport, trova una pericolosa rivale in quella al cromo, destinata a un grande successo perchè leggerissima. La scarpetta bassa è sempre la preferita, però a «derby», e di tinta leggermente più chiara: la suola sarà ancora doppia, la punta sempre più arrotondata e il tacco di due centimetri e mezzo. Pochissima fantasia e guarnizione di trafori. Per questo autunno si prevede il successo a una combinazione semplice di pelle rossiccia e di pelle nera in originali modelli da passeggio.

### *Un problema grave: la danza*

Quali saranno le tendenze della danza, quest'inverno? E' stato domandato al Peters, un celebre professore di danza di Parigi, il quale ha così risposto:

«Ogni anno, quando finisce il periodo ideale delle vacanze, nel momento in cui i «dancings» parigini stanno per riaprire le loro porte ai numerosi adepti della danza, la stessa domanda sorge sulle labbra di tutti:

«Che si danzerà quest'anno?».

Confesso che sono spesso imbarazzato per rispondere con un po' di buon senso. Disgraziatamente non m'è dato di predire l'avvenire e, a meno che vada, come fece il mio collaboratore de Villebot, dritto dritto da M.me de Babylone in persona per consultarla, mi è pressappoco impossibile prevedere l'evoluzione futura della danza.

Nondimeno, alcune impressioni personali mi permettono spesso di dare «informazioni» la cui efficacia non è d'altronde superiore a quella delle informazioni relative ai campi di corse.

Quel ch'è incontestabile è che il «Fox-trott» è ormai l'anima della danza moderna: se, in alcuni «dancings» ci distillano ancora molti «tangos», il «boston» e tal volta uno «scottish» in molti altri il «Fox» regna da padrone e il resto non esiste più se non allo stato di sogno. Ma senza dubbio, il «Fox» si trasformerà: la rapidità cui le orchestre tendono sempre più nell'eseguirlo gli impongono la marcia come base e, a mio parere, è in questo tempo che andranno a finire tutti i passi da esso derivati.

Altra volta nacque il «Blues», lentissimo, e parve soppiantare il «Fox-Trott»; ieri il «Fox», ad andatura modesta, divenne un miscuglio delle due danze e il «Blues» disparve; domani un nuovo «Fox» rapidissimo, regolerà la situazione.

Oggi vedo, in particolare, due danze di genere completamente diverso suscettibili di ottenere qualche successo alla «rentrée»: la «Florida» e il «Camel-Wack».

La «Florida» conobbe la celebrità al Campionato della danza del Nuovo Circo, nel giugno scorso; i suoi passi sobri ed eleganti, deliziosamente cadenzati su un ritmo nuovo in tre tempi sono di una esecuzione infinitamente piacevole.

Il «Camel-Wack», al tempo dello stesso campionato ebbe un vero trionfo: le sue rose originali dànno ai «dancings» un'atmosfera di gaiezza che non è loro abituale.

### *Le stoffe*

Le nuove stoffe sono spesso decorate di disegni geometrici e il cubismo ha di nuovo un momento di indiscusso favore. Dai tessuti di «kasha», ai velluti, ai «lamès», tutte le stoffe si ornano, in una fantasmagoria di colori, di triangoli di quadrati, di rettangoli intersecati bizzarramente. Il velluto in tinta unita o stampato sembra essere uno dei tessuti favoriti per la nuova stagione autunno-inverno e innumerevoli sono i vestiti di velluto guarniti di pelliccia che sono apparsi nelle nuove collezioni. Il velluto sarà molto usato come guarnizione e unito ai «lamès» formerà dei bellissimi mantelli da sera.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

# CRONACA DI VENEZIA

## Il nuovo aspetto di Sant'Elena

Campo Sant'Elena è nella mente di tutti noi per le corse pazze e i primi saggi più o meno fortunati di ginnastica, vuoi il giuoco al tamburello o quello del calcio, in cui ci siamo da ragazzi prodotti. Il prato immenso tutto coperto del mantello dell'erba era per i veneziani un pò come un pezzo di campagna in miniatura, una spianata libera ai giuochi, alle corse folli, alle merendine all'ombra delle magre robinie che fiancheggiavano il lato del campo verso i Giardini. Generazioni di ragazzi hanno ivi soddisfatto il prepotente bisogno di muoversi, di correre, di saltare, i corpi e le anime in libertà, fuori della cerchia soffocante della città tutta costruita di marmi e di pietre.

Però da qualche mese ad ora la faccia di Sant'Elena si è tramutata; essa è divenuta un vasto cantiere edifizio dove gli spazi verdi vengono man mano ingoiati da steccati entro cui sorgono le nuove fabbriche. La febbre del lavoro progredisce con ritmo così accelerato che fra non molto ci sarà dato di vedere quello che, tolte le giornate domenicali era uno spiazzo squallido e triste, seminato di case, di botteghe e folto di gente, una specie di piccolo e ridente paese, propaggine laboriosa e festosa della città. Giacchè qui, come è stato altre volte nel nostro giornale ampiamente illustrato, stanno sorgendo tra quelle dell'Ente autonomo, della Congregazione di Carità e di altre Cooperative edilizie, abitazioni per circa quattromila persone. Un bel sollievo per la crisi da cui è tuttavia travagliata la città nostra.

Si è detto che l'aspetto dell'isola è mutato: infatti adesso assomiglia a un vasto cantiere in piena febbre di opere. Il campo fu dapprima diviso in appezzamenti segnati da picchetti di legno indicanti gli spazi assegnati per la costruzione ai singoli enti. Poi sorsero gli steccati capaci per contenere e salvaguardare i materiali: legnami, laterizi, marmi, sabbia, breccia e cemento che burchi ampi attraccati al rio dei Giardini scaricano incessantemente. Nel terreno sono state scavate trincee per le minuscole ferrovie e i carrelli cigolanti vanno e vengono a caricare e scaricare, seguiti da torme di monelli, gli eterni vagabondi del vicino paludo che si divertono a spingere i carrelli ed a farsi un pò scarrozzare anche loro. Non sappiamo se aiutino o imbarazzino i manovali, il fatto sta che sono pur tollerati e che si godono un mondo a seguire il lavoro dei grandi.

Chi non ha di meglio da fare può recarsi di settimana in settimana in campo Sant'Elena: piglierà una boccata d'aria sana e resterà sorpreso dello sviluppo.... galoppante delle costruzioni.

Il lotto di case della Congregazione di Carità è pressochè ultimato; là non si è perso tempo di certo. Gran parte delle case hanno già il coperto specie nel lato verso la laguna; le abitazioni più alte, quelle cioè di fronte ai giardini, toccano ormai il secondo e il terzo piano.

Molta gente dei paraggi va ad ammirarsele, cogli occhi della fantasia che precorrono gli eventi, se le immaginano già bell'e pronte e ognuno le loda e le ammira senza riserve covando in cuore la segreta speranza che tocchi anche a lui magari un appartamentino piccolo piccolo, ma inondato d'aria e di sole e con una vista che molti... signori, abitanti nelle case del centro, invidieranno di sicuro.

Il gruppo non è ancora finito, ma si presenta fin d'ora armonioso e pittoresco; quando la pietra e i laterizi squallidi saranno coperti d'intonaco e variamente tinteggiati, esso avrà senza dubbio un aspetto dei più invitanti e graziosi

Si lavora molto anche nel quartiere Vittorio Emanuele dell'Istituto Autonomo. Già un'ala di fabbricato si profila contro il cielo finita dalla travatura del tetto. Di altri enti, come la Cooperativa Luigi Luzzatti fra impiegati, e la Società Cooperativa fra operai dello Stato, non ci sono per ora che i recinti di tavole o di rete metallica, ma gli spazi vanno già pletorandosi di materiali e ben presto anche là si vedrà spuntare qualcosa. Poichè ormai qui le case crescono come a sorpresa, con una rapidità che ha del meraviglioso, come certe piante dei tropici che in un giorno sbucano dal terreno e fioriscono.

Una vittima del fervore edilizio è stato il campo sportivo militare con la sua pista circolare di carbone battuto. Un bel giorno squadre di soldati armati di..., strumenti demolitori, picchi, badili e scalpelli, si sono dati a smontare recinto, palchi e scalee. «Ubi maior, minor cessat», e tutto quel castello di pali e d'assi è in breve sparito per lasciar posto a fabbriche di materiale più durevole.

Del resto tutto sarà trasportato nella sacca contigua, imbonita e permutata dal Comune col Demanio, adesso ancora brulla e fangosa, ma che si coprirà presto di verde. Essa diverrà la nuova Piazza d'Armi, rifugio degli sfaccendati curiosi delle esercitazioni militari, e il nuovo campo per tutti gli sports possibili a Venezia: la corsa, il salto, il calcio, il tamburello e qualche rottura di gambe o di teste.

Qui troveranno, se vogliono, spazio sufficiente per esibirsi anche i casotti e tutti quei divertimenti popolari da «Luna Park» in miniatura che appaiono di tanto in tanto a Venezia; e qualche circo famoso, come l'ultima volta il Krone che ha interessato e tanto divertito col suo serraglio e colle sue bestie addomesticate.

Così anche in fatto d'aria libera e di divertimenti, non ci sarà nulla di perduto.

## Partito Nazionale Fascista

**Avanguardia Giovanile Fascista.** — Domenica 4 corr. adunata alle ore 9 in sede ed in perfetta uniforme. Si raccomanda vivamente di non mancare.

**Gruppo Balilla.** — Domenica 4 alle ore 9 adunata in divisa e guanti bianchi presso la sede.

Le iscrizioni al Gruppo Balilla si ricevono tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19 in sede, Campo S. Gallo.

## Mania atavica di suicidio

### Trentenne che muore avvelenato

Iersera un infelice nel giorno proprio che compiva i trentatrè anni, *il mezzo del cammin di nostra vita* dantesco, si toglieva la vita ingoiando un veleno potentissimo. I particolari di questo suicidio sono strani e il movente misterioso, a meno che, com'è probabile, non si creda di attribuirlo a una malattia ereditaria, una vera suicidiomania che si è tramandata implacabile nella sua famiglia di padre in figlio.

Sull'imbrunire, verso le 18, tre marinai ed un borghese che camminavano in Campo Due Pozzi scorsero un giovanotto barcollare paurosamente come se fosse stato colto da malore improvviso. Corsero a sorreggerlo, proprio nel punto che l'infelice, abbandonato dalle forze, stava per cadere riverso. I pietosi gli chiesero chi fosse e dove abitasse; egli mormorò come in un soffio di essere Giovanni Maurizio fu Antonio di anni 33, e che lo portassero a casa della madre Teresa De Pieri in Piscina S. Martino n. 2527. Così fecero, giunto in casa, data la gravità del suo stato, fu condotto dalla Croce Rossa all'Ospedale Civile assistito dal cognato Molin Giovanni, falegname. Ma durante il tragitto il disgraziato spirava.

Il suicida nel portafogli aveva solo cinque lire e due laconici biglietti indirizzati alla madre; uno diceva: «Sono già a trentatrè anni e mi uccido». Nell'altro biglietto era scritto in fretta a lapis: «58 chinino, perdono mamma, Cesira, Ines (due sue sorelle)». In tasca il suicida aveva ancora una boccettina vuota che dall'odore caratteristico sembra abbia contenuto dell'acido muriatico e un tubetto intero di chinino. Si presume che il giovanotto abbia trangugiato tutti e due i veleni, giacchè il solo chinino non avrebbe bastato a dargli la morte. Ad ogni modo la natura del veleno sarà dichiarata solo dai risultati dell'autopsia.

Sulla vita del poveretto abbiamo saputo quanto appresso. Fu volontario di marina nell'ultima guerra, combattè però anche in Libia con la sua classe di leva. Lavorò presso l'A. C. N. I. come fuochista, donde si licenziò il 1. agosto u. s. Il 12 dello stesso mese s'impiegò nei cantieri navali di Monfalcone. Arrivò a Venezia da Trieste ieri l'altro. Alle 20 suonò al campanello della madre sua; la buona donna discese ed egli si trattenne a parlare con lei lungamente sulla porta di strada. Poi si allontanò, nè si sa dove abbia passata la notte.

Ritornò ieri alle 15 e salì in casa della madre, dove c'era anche una sua sorella, Cesira di 25 anni. Avvisò che in serata sarebbe ripartito per Monfalcone e dopo un'ora di chiacchere si allontanò in apparenza tranquillo. Del resto egli viene descritto come di carattere strano e volubile. Tre anni or sono sposò una veneziana, Elisabetta Marinetti di anni 25, da cui si separò dopo quindici giorni appena di matrimonio per incompatibilità di carattere. Il curioso è questo che i di lui familiari non conoscono neanche la sposa; egli li avvertì del matrimonio con un bigliettino, nè mai si fece vedere da loro con la moglie

Dicemmo che il poveretto discende da una generazione di suicidi; infatti suo padre si buttò giù dalla finestra e restò morto, il nonno alla bellezza di 88 anni cercò anch'egli la morte e la trovò nelle acque silenziose di un rio di Venezia.

## Il bollettino ufficiale

### dell'Associazione Agraria

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale dell'Associazione Agraria della Provincia di Venezia è tra i più interessanti fra quelli usciti finora. Essendo state aumentate molto opportunamente le pagine, la materia vi è più abbondante e variata. Segnaliamo la relazione sul Congresso per il grano tenuto a Roma ed a cui parteciparono per l'Associazione il Segretario generale dott. Fernando Pagani ed i consiglieri prof. Ruini e cav. Trebbi, le comunicazioni sul patto di bracciantato nel Comune di Favaro e sull'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia. Nella rubrica «Questioni finanziarie» vi è un notevole articolo sulla complementare e la tassa di famiglia dettato dall'avv. Visinoni, presidente della Associazione, il quale come è noto ha una speciale competenza in materia tributaria, nonchè alcuni importanti chiarimenti sul concordato per l'imposta patrimoniale intervenuto tra l'Agraria e l'Amministrazione finanziaria.

Nella rubrica delle questioni economiche il prof. Combi si occupa della protezione agraria in Germania a proposito del dazio sul grano e in Italia della coltivazione del pesco nella nostra Provincia e nelle contermini di Treviso e Padova, coltivazione che va estendendosi e rappresenta un movimento di parecchi milioni.

Altre cose utili a conoscersi, proprietari ed agricoltori troveranno nel Bollettino, che occupa ormai un posto onorevole fra le pubblicazini agrarie.

## La regata di San Vio

Nella trattoria «Ai gondolieri» si svolse giovedì sera il tradizionale banchetto dei regatanti al quale parteciparono anche i padrini, il comitato organizzatore, i signori Chiozza Francesco Scarpa, Giuseppe Scarpa, Calzavara ed Alessandro Toffano.

Il pranzo, servito dal signor Signoretto, si svolse tra la maggiore allegria e dopo il dolce, offerto dai fratelli Colussi della Pasticceria della Toletta, il padrino Zanellato tenne un breve discorso per fare le raccomandazioni d'uso ai regatanti.

Dopo che il vecchio gondoliere Bepi Penso declamò alcune poesie del Selvatico venne estratto a sorte un artistico vaso dono della Società Venezia-Murano, che la sorte regalò proprio al decano dei gondolieri Bepi Penso.





## Corsi estivi per stranieri

### La visita al Porto Industriale

Dopo la conferenza del comm. prof. Friederichsen nel pomeriggio di mercoledì 30 settembre, gli iscritti ai Corsi Estivi per Stranieri, imbarcati sopra un vaporino dell'Azienda gentilmente concesso dal R. Commissario comm. Fonaciari, si recarono a visitare il Porto Industriale di Venezia accompagnati dall'ing. Pagan, il quale in due precedenti lezioni a Ca' Foscari aveva illustrati i lavori del Porto.

La visita riuscì oltremodo istruttiva, anche perchè la Società del Porto Industriale aveva fatto distribuire agli intervenuti un opuscolo illustrativo, dando modo così agli stranieri di rendersi esatto conto della soluzione del problema portuale e di Venezia.

La comitiva, guidata dall'ingegnere e dai suoi cortesi collaboratori visitò il vecchio porto di Marghera, la banchina principale e gli stabilimenti del nuovo Porto, e il quartiere urbano che sta per sorgere.

A completamento delle lezioni di storia e dell'arte veneziana gli iscritti ebbero modo con questa visita, unitamente a quella precedente ai canali navigabili della laguna, di farsi un'idea completa anche della Venezia attuale.

I numerosi iscritti vennero riuniti il giorno stesso a a' Foscari dal prof. Luzzatto, Direttore dell'Istituto superiore di commercio, il quale anche in rappresentanza del prof. Orsi, direttore dei Corsi, dopo affettuose parole di congedo, mise in rilievo l'ottimo risultato raggiunto quest'anno dai Corsi estivi, che sono ormai destinati a vita sicura ed a fortune sempre migliori, e rivolse una parola di particolare ringraziamento ed elogio all'infaticabile segretario dei Corsi, sig. Giovanni Perkhofer, sottolineata dall'applauso cordiale di tutti i presenti.

## L'inaugurazione del gagliardetto

### del gruppo Sottufficiali ex-Combattenti

Domani il gruppo sottufficiali dell'Associazione Nazionale Combattenti, sezione di Venezia, inaugura il proprio gagliardetto. La cerimonia semplice ed austera avrà luogo in sede Sociale di Palazzo Reale alle ore 16. Benedirà il vessillo un ex Cappellano Militare; madrina sarà la sig.na Giulia De Cenzo; seguirà un rinfresco. Alla cerimonia sono vivamente pregati d'intervenire i soci facenti parte del Gruppo. Nel contempo si dà avviso agli stessi che alle ore 19 avrà luogo un banchetto alla trattoria «da Nane» in Corte dell'Orso a S. Bartolomeo.

Le iscrizioni del banchetto si ricevono fino a questa sera alle ore 22 presso la sede sociale. Il gagliardetto è visibile nel negozio scialli in Merceria dell'Orologio.

## Le pensionate dei Tabacchi

Ieri mattina verso le 9.30 una commissione di 25 operaie della Manifattura Tabacchi si sono recate alla nostra Prefettura, dove furono ricevute dal capo gabinetto cav. uff. dr. Zattera. Quattro di esse furono ammesse ad esporre i desiderata della classe; le loro domande tendono a sollecitare provvedimenti amministrativi a loro favore, per essere riammesse alla Manifattura da dove sono state licenziate in numero di duecento il 29 agosto u. s. per limiti di età.

Si ricorderà a proposito come una cinquantina di esse, pure pensionate, sieno state riammesse come avventizie poco dopo l'avvenuto licenziamento. Il cav. uff. dr. Zattera le ha invitate a presentare alla Prefettura per lunedì prossimo un memoriale, che sarà inviato al Ministero delle Finanze.

## La storia della focaccia avvelenata

### andrà a finire in Corte d'Assise

Ancora nella cronaca del 23 luglio u. s. ci siamo diffusamente occupati dell'enigmatica storia di una focaccia avvelenata e di un cartoccio di caramelle sospette per cui alcune persone che ne avevano assaggiato un po' erano state prese da sintomi di avvelenamento.

Ora questa storia trova il suo epilogo in un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del nostro Tribunale conte cav. Ettore Zorzi, il quale si è occupato per stabilire le responsabilità. Gioverà riepilogare il fatto, di cui è protagonista il meccanico Bertotto Vittorio di Eugenio di anni 34 abitante allora con la moglie sua Aurora di anni 32 e con la famiglia di essa, composta del suocero Penso Eugenio pescatore, oriundo chioggiotto e della suocera Anna Rusteghin di anni 60 più i cognati Aristide d'anni 28, Achille di 25 e Galliano di 23.

Il Bertotto si era ammogliato circa 9 anni or sono. Da tale unione nacque un vispo bimbetto, Gino di circa tre anni.

I genitori della ragazza e i fratelli osservarono dopo qualche tempo dal matrimonio come essa dimagrisse a vista d'occhio Di più accusava continui dolori di stomaco, caratterizzati da sforzi di vomito, malanno sul quale la scienza medica si era pronunziata dichiarandolo una nefrite. La donna veniva ricoverata all'Ospedale Civile e dopo qualche tempo ne usciva guarita; ma, sebbene ella usasse tutti i riguardi nel seguire la prescritta dieta — dopo una decina di giorni appena dacchè era uscita dal Pio Luogo dovette rientrarvi.

Questo inspiegabile peggioramento che si verificava solo quand'ella era in casa, confrontato col rapido miglioramento che succedeva all'Ospitale, mise i parenti in sospetto che il marito — anche per certi suoi precedenti — intendesse sbarazzarsi della moglie per convivere con un altra donna. Con tale sospetto in cuore i familiari della Penso intensificarono la vigilanza finchè una notte il 20 luglio u. s. verso le ore due sorpresero il Bertotto in cucina a manipolare furtivamente qualche imbroglio ch'egli subito nascose. Richiesto cosa facesse presso il fornello, nulla seppe rispondere; spense la luce e si ritirò in camera sua.

Il giorno successivo Eugenio Penso, padre dell'Aurora, sorprese il genero mentre stava avvolgendo in un giornale una specie di filone di pane per portarlo a cuocere. Il vecchio gli chiese a bruciapelo dove avesse posto la roba confezionata nella notte, il Bertotto rispose che l'aveva gettata via.

Ed ora veniamo al fatto della focaccia avvelenatrice, che il Bertotto cucinò in quella famosa serata e che portò l'indomani presso l'ostessa Maria Zanta in Campo Ruga, perchè gliela facesse cucinare dal panettiere vicino poichè essendo scoccato il mezzogiorno egli aveva trovato chiuso il negozio.

La focaccia venne regolarmente cucinata presso il panettiere Quaglini Filippo in Campo Ruga 313, e poi riconsegnata alla Zanta, da cui si sarebbe recato poi a prenderla il Bertotto. La donna la collocò su di una scansia e mentr'ella era assente, la figlia Ada di anni 16, vedendo il dolce e credendolo preparato dalla madre ne sbocconcellò qualche pezzetto assieme alle amiche Maria Fiorin d'anni 19 abitante in campo Rotto, Rossi Elvira di anni 10, Regina Zanta d'anni 12 cugina della Ada ed un cliente dell'osteria, certo Milani Valentino d'anni 40 dimorante in calle Caparozzolo. Tutti, dopo circa dieci minuti venivano presi, da dolori e da sforzi di vomito. All'Ospitale di Sant'Anna i.... golosi venivano visitati e il medico constatò che si trattava di avvelenamento. Le ragazze ed il cliente migliorarono dopo qualche giorno e furono dichiarate fuori pericolo.

Dopo una storia di questo genere, il cognato del Bertotto, Aristide Penso giudicava opportuno prendere il panettone, che stava ancora nella camera del meccanico e portarlo alla Regia Procura.

Successivamente si venne a sapere come la domenica precedente il fatto, il Bertotto s'era recato all'Ospedale Civile a trovare la moglie, ricoverata nel reparto del prof comm. Vitali, portandole delle caramelle, alcune delle quali sembravano scollate. Si corse al pio luogo, e con la focaccia anche le caramelle furono presentate per l'esame ai periti.

Ora — evidentemente — il Giudice Istruttore, in seguito all'esame chimico tanto giacchè in essa e nei dolci furono to delle caramelle che della focaccia, ha emesso mandato di cattura contro il Bertrovate tracce di arsenico.

Il Bertotto è stato arrestato ieri alle ore 14 dal brigadiere Verde del Commissariato di P. S. di Castello in Calle dell'Arco a S. Antonino n. 3521, dove viveva presso la famiglia Veronese, separato dalla moglie. Al momento dell'arresto il Bertotto impallidì ed al funzionario che in Questura lo interrogò disse che respingeva sdegnosamente l'accusa aggiungendo che aveva di certo sbagliato il farmacista della Giudecca, al quale si rivolse per avere del bicarbonato per la focaccia e probabilmente costui gli diede invece il.. veleno.

L'arrestato è stato tradotto alle Carceri della Giudecca a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, dovendo rispondere di mancato omicidio, reato che lo porterà ad essere giudicato alla nostra Corte d'Assise.

## Il facchino che strilla e minaccia

Alle 11 dell'altra sera, all'arrivo del treno di Trieste, il facchino Mezzaroba Gerbone fu Giuseppe di anni 25 abitante alla Giudecca 343, usciva dalla Stazione con un carretto nel quale, fra le altre, vi erano due valigie di una cliente dell'Albergo Italia.

Per futili questioni, egli veniva a diverbio col commissionato di quell'albergo, e l'alterco riusciva quanto mai clamoroso, tanto che interveniva il vigile Tiziano Candiotto colà di servizio, il quale invitava il facchino a smetterla. Costui, invece, arrabbiato, oltraggiava l'agente andandogli anche con i pugni sotto il viso, di modo che veniva dichiarato in arresto.

Dopo un pò di resistenza seguiva il vigile, ma giunto al cancello della stazione, tentava di fuggire. Venne trattenuto per bene con l'aiuto del caposquadra Alfredo Seghini e dei militi De Stefano e Pugliese della Milizia ferroviaria fascista e tradotto al Commissariato della Stazione e da qui inviato alle carceri della Giudecca.

## Un borsaiolo ferroviario fermato

### alla Stazione di Mestre

Il brigadiere Lo Bello del Commissariato Compartimentale di Polizia Ferroviaria, di servizio ieri sul diretto 506 Tarvisio-Venezia, giunto il treno alla stazione di Mestre alle 14.45, scendeva e scorgeva aggirarsi presso un gruppo di signore sotto la pensilina un giovanotto da lui ben conosciuto come barsaiuolo ferroviario.

Costui però si accorgeva dell'agente e cercava di allontanarsi dirigendosi verso l'uscita. Il brigadiere Lo Bello lo inseguiva acciuffandolo. Alle domande dell'agente egli rispondeva di essere tale Domenico Feltrini. Non appena però il Lo Bello si qualificava, il poco furbo declinava le sue vere generalità: Giardini Domenico di Ernesto di anni 19 da Crocetta Trevigiana.

Tradotto a Venezia e interrogato dal Commissariato aggiunto dott. Mazzoni non ha saputo giustificare la sua presenza a Mestre nè il possesso di un biglietto di andata Mestre-Padova, che gli è stato trovato in tasca.

Il Giardini però, che è stato altre volte condannato e che un anno fa è stato fermato proprio dal brigadiere Lo Bello, essendo anche sottoposto all'ammonizione, è stato inviato alle carceri della Giudecca in attesa delle ricerche che si sono iniziate per assodare se egli abbia qualche eventuale pendenza con la Giustizia.

## Allo sbarco del vaporetto

Il signor Alberto Mudler fu Ermanno di anni 63, suddito bavarese, denunciava ieri al Commissariato di P. S. di San Marco che allo sbarco del vaporino in calle Vallaresso non si trovava più il portafoglio che aveva nella tasca interna della giacca contenente 700 lire italiane e 125 marchi-oro.

Il bavarese nella sua denuncia soggiunse di essersi imbarcato al Lido e probabilmente, nella ressa allo sbarco, veniva derubato da qualche sconosciuto furfante.

## Una lettera ai diocesani

### del Patriarca La Fontaine

S. E. il Patriarca ha inviato da Roma ai fedeli della Città e della Diocesi di Venezia la seguente lettera:

«Ai dilettissimi Fedeli della Città e Diocesi di Venezia che si apparecchiano a pellegrinare a Roma per lucrare la grande Indulgenza del Giubileo dell'Anno Santo, salute, pace e gioia nel Signore.

Ogni giorno faccio speciale memoria di voi nella Santa Messa, e vi raccomando alle preghiere altrui, affinchè il prossimo vostro Pellegrinaggio a Roma sia fecondo di grazie elettissime. Il vostro è tutto simile al viaggio di Dante per quel Regno

> Ove l'uman spirito si purga
> E di salire al ciel diventa degno.

Quanta Indulgenza, quanti meriti consegue il cristiano che con spirito d'umiltà compie questo santo viaggio! Il quale vuol essere non di profano divertimento, bensì d'espiazione e d'impetrazione. Non crediate però che tale indole del Pellegrinaggio abbia a rendervi gravoso il respiro. No cari. Nella Roma sacra vi parrà di trovarvi spiritualmente nel paradiso terrestre, dove dite pure che il cielo è di zaffiro, che eterna è la primavera che insieme ai fiori di ogni regione maturano altresì i frutti. Quanta grazia aleggia per le sacrosante Basiliche, si sprigiona dalle catacombe, scaturisce, come i fiumi dell'Eden, dalla Cattedra del Vicario del S. N. G. C. Dopo di aver attinti a questi fiumi, compiuto il pellegrinaggio, ciascuno di voi potrà ripetere appunto col Poeta nella fine del Purgatorio:

> io ritornai dalla santissim'onda
> rifatto sì, come piante novelle
> rinnovellate di novella fronda,
> puro e disposto a salire alle stelle.

Sarà il vostro un rinvigorire le virtù cristiane, in modo che, ritornati a Venezia, vivendo in terra, la vostra conversazione sia in cielo, conformando sempre più i vostri desiderii e le vostre volontà alla Volontà Santissima del Signore. E non è questo il fine pel quale siamo stati creati? Vedete pertanto di apparecchiarvi a dovere al meritorio viaggio specialmente mediante la preghiera Mettetevi in via con raccoglimento e con quelle disposizioni di docilità e di ordine che tanto conferiscono al buon esito dei Pellegrinaggi. Fa d'uopo essere ben persuasi di dover ubbidire con gaia semplicità ai direttori dei pellegrini e alle disposizioni del Comitato centrale; affinchè nei cortei per le vie di Roma, nelle adunanze delle Basiliche, nella uniformità dei canti e delle preghiere, tutto proceda con ordine esemplare a gloria di Dio e ad edificazione del prossimo. Vi confesso, che l'ordine, la devozione, il raccoglimento specialmente di alcune masse di pellegrini, mi ha commosso ed edificato, come ha commosso ed edificato molti altri.

Preghiamo affinchè anche il nostro pellegrinaggio possa essere ricco di tale meriti. Vi benedico, o cari, e vi attendo con ansia paterna. Raccomandatemi alla Madonna.

Aff.mo in G. C.

+ **P. Card. La Fontaine P.ca**

## In comitiva coi pellegrini

Alla Questura Centrale si presentava ieri nel pomeriggio la suddita svizzera signora Berta Hepp di Leopoldo di anni 29 da Costanza, alloggiata alla Casa Adria, sulla Riva degli Schiavoni, a denunciare che verso le ore 14, mentre si trovava con una comitiva di pellegrini sul vaporino del Lido, veniva derubata del portamonete contenente complessivamente 300 lire in marchi-oro ed in biglietti di banca italiani.

## Cronaca varia

**Scottature ad un braccio.** — A bordo del battello dell'Azienda Comunale, numero 23, il fuochista Umberto Bonora di Antonio d'anni 30 abitante a Castello, riportava delle scottature al braccio sinistro. Guarirà in 6 giorni.

**Un sasso sulla testa.** — Il manovale Carniello Pasquale fu Pietro d'anni 17 abit. a S. Giacomo dell'Orio l'altro giorno lavorando al Lido in una casa in costruzione per conto dell'impresa Samassa veniva colpito alla testa da un sasso e ne riportava una ferita lacero contusa alla regione parietale guaribile in 8 giorni. Fu medicato dal dottor Attilio Dal Fiol.

**Il fanale dell'osteria.** — Dai carabinieti Sangiorgi e Venturini della stazione della Bragora osservavano che l'osteria in Calle del Magazen n. 3343 a S. Martino era priva del fanale esterno come prescrive il regolamento. Interrogata la proprietario dell'esercizio — tale Antonietta De Fortis fu Giuseppe di anni 52 — costei non seppe dare giustificazioni, per cui venne chiarita in contravvenzione.

## Stanza di compensazione di Venezia

L'insieme delle operazioni compiute nel mese di settembre 1925 della Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla Banca d'Italia, ha dato i seguenti risultati:

| | | |
|---|---|---|
| Totale delle operazioni | L. | 5.254.554.841.78 |
| Somme compensate | » | 5.164.228.741.73 |
| Diff.ze saldate con den. | » | 90.326.100.05 |

La percentuale del denaro impiegato fu di L. 1.72 per cento.

## Al Porto Industriale

Presso lo stabilimento delle Vetrerie al Porto Industriale approdava l'altra sera il piroscafo inglese *Maid of Syra* proveniente da Anversa con rinfuse tonn. 5347 di sabbia e sacchi 837 polvere di vetro, destinati alla suddetta vetreria.

## Una scuola pratica dell'albergatore

Per iniziativa dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche d'accordo con la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi si aprirà in Venezia una Scuola pratica dell'albergatore con gli scopi e i programmi stessi delle Scuole già istituite dall'E... a Roma, Torino, Bagni di Montecatini, Rapallo.

Il programma di studio comprende: Cultura generale; Lingua francese; Elementi di lingua inglese; Tecnica alberghiera; Elementi di contabilità generale; Contabilità alberghiera; Geografia turistica e trasporti e comunicazioni; Dattilografia; Calligrafia.

Gli alunni solo alloggiati al Grand Hôtel Lido, che funge da Albergo-Scuola dove si svolgono le esercitazioni pratiche (servizio d'amministrazione, di sala e di piani, di cucina) che accompagnano passo passo le lezioni teoriche e le integrano.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesta la licenza dall'Istituto Tecnico Inferiore o dalla Scuola complementare, od altro titolo di studio equipollente. I candidati sforniti di titoli di studio dovranno sostenere un esame in italiano, francese, matematica e geografia, secondo i programmi prescritti per l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore.

I limiti di età per l'ammissione stanno tra i 17 e i 25 anni.

Per l'iscrizione al Corso dovrà essere rimessa alla Direzione Generale dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, via M... ghera 6, Roma, regolare domanda in carta semplice corredata da: a) certificato di nascita; b) attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'interessato attualmente dimora; c) certificato di sana costituzione fisica; d) titolo di studio.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata alla Direzione della Scuola la tassa d'iscrizione di L. 180.

La retta del Convitto, tutto compreso, è di L. 550 mensili pagabili anticipatamente. La Direzione, su giudizio del Consiglio di vigilanza, potrà dimettere in qualsiasi momento gli allievi che non dimostrassero attitudine alla carriera d'albergo.

Gli allievi che per qualsiasi ragione interrompessero il corso, non hanno diritto ad alcun rimborso delle tasse e delle quote mensili già versate.

Le iscrizioni si chiudono il 15 ottobre. Il Corso avrà principio il 2 Novembre e si chiuderà il 31 marzo. Gli alunni conosciuti più meritevoli potranno essere ammessi ad un ulteriore mese di pratica negli Alberghi di Venezia.

## Collegio degli ingegneri

PADOVA, ...

La sera del 1. corr. ebbe luogo l'Assemblea del Collegio degli Ingegneri alla presenza di una cinquantina di intervenuti. Presiedeva il Sig. Ing. Goldbacher il quale cominciò colla commemorazione del compianto Prof. Gregorio Ricci Curbastro. lesse poi una diffusa relazione sull'operato della presidenza nell'ultimo trimestre.

Approvata la relazione suddetta, dopo breve discussione, si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti a Presidente il Sig. Ing. Goldbacher cav. Alberto; a Vicepresidente il Sig. Ing. G... Guido; a Consiglieri i Signori Ingegneri Ariis Daniele, Astolfi Luigi, Cavallini Cesare, Ferrante cav. Eugenio, Ferro G..., Tevarotto Angelo, Tortarolo cav. Giuseppe, Vergani Cesare, Zaccaria cav. Ma... A Revisori gli Ingegneri: Alocco Giovanna; Pilotti cav. uff. Baldassare; Riello Angelo.

## Ciclista che annega nel Ghebo

TREVISO, 3

Certo Carniato Giuseppe di anni ..., scalpellino, da S. Ambrogio di Fiera ..., venendo stanotte a tarda ora in bicicletta dalla strada di Coffoncello all'imbocco del ponte sul canale del Ghebo, incontrava un motociclista che veniva in senso inverso. Per scansarsi il Carniato sterzò a sinistra andando a battere con violenza contro la spalla del ponte che è assai bassa e per la forza d'inerzia precipitava nell'acqua trascinando seco la bicicletta. L'infelice annegava miseramente. Il cadavere venne ripescato.

Il motociclista, causa involontaria della sciagura, proseguì oltre. Egli è rimasto sconosciuto.

## Grave investimento motociclistico

VICENZA, 2

Stamane il pizzicagnolo Battaglia Oreste di anni 23, di Este, proveniva a forte andatura in motocicletta dalla strada di Brendola, diretto a Montecchio Maggiore. Svoltando sulla provinciale veronese in località «Alte», il motociclista andava a cozzare contro una automobile proveniente da Verona e diretta a Vicenza. Dall'urto il Battaglia fu proiettato sui pali del telegrafo. Egli fu raccolto in gravi condizioni e trasportato all'Ospedale di Vicenza

## Forestiero colpito da paralisi

VICENZA, 3

Ieri sera dal treno delle ore 18.40 proveniente da Milano, veniva trasbordato al nostro ospedale il suddito cecoslovacco Etekmud, il quale era stato colto da paralisi durante il viaggio. I medici si sono riservati il giudizio. Lo straniero proveniva da Londra diretto a Trieste. Pare si tratti di un commesso viaggiatore, dell'apparente età di 40 anni.

A

**...atica dell'albelgatori**

...dell'Ente Nazionale Indu... l'accordo con la Compa... Grandi Alberghi si apri... a Scuola pratica dell'Al... scopi e i programmi ... già istituite dall'ENIT ... Bagni di Montecatini e

...i studio comprende: Cul... ngua francese; Elementi ... Tecnica alberghiera; E... bilità generale; Contab... Geografia turistica, tra... zioni; Dattilografia; Cal...

... allogiati al Grand Ho... ge da Albergo-Scuola e ... le esercitazioni pratiche ... istrazione, di sala e di ... che accompagnano parte ... teoriche e le integrano. ... ealla Scuola è richiesta ... stituto Tecnico Inferiore ... complementare, od altro ... quipollente. I candidati ... di studio dovranno soste... italiano, francese, ma... afia, secondo i program... l'ammissione all'Istituto ...e.

... per l'ammissione stab... anni.

... al Corso dovrà essere ri... ione Generale dell'Ente ... rie Turistiche, via Ma... regolare domanda in car... redata da. a) certificato ... testato di buona condotta ... Sindaco del Comune ove ... almente dimora; c) atto ... tituzione fisica; d) titoli ...

...rizione dovrà essere ve... ne della Scuola la tassa ... 180.

...Convitto, tutto compreso ... nsili pagabili anticipata... ione, su giudizio del Co... potrà dimettere in qual... li allievi che non dimo... ine alla carriera d'al...

... per qualsiasi ragione in ... corso, non hanno diritto ... delle tasse e delle quote ...te.

...i chiudono il 15 ottobre ... principio u 2 Novembre ... 31 marzo. Gli alunni ... eritevoli potranno essere ... ulteriore mese di pratica ... i Venezia.

**...degli ingegneri**

PADOVA, 3

... corr. ebbe luogo l'Assem... degli Ingegneri alla pre... nquantina di intervenuti ... Ing. Goldbacher il qua... commemorazione del com... egorio Ricci Curbastro e ... fusa relazione sull'operato ... nell'ultimo trimestre.

... relazione suddetta, dopo ... si passò alla nomina del... Risultarono eletti a Pre... g. Goldbacher cav. Alber... nte il Sig. Ing. Guidi cav. ... lieri i Signori Ingegneri ... stolfi Luigi, Cavallini Ce... av. Eugenio, Ferro Guido ... o, Tortarolo cav. Giusep... are, Zaccaria cav. Marco ... ngegneri: Alocco Giovan... ff. Baldassare; Riello cav.

**... annega nel Ghebo**

TREVISO, 3

...to Giuseppe di anni 53 ... S. Ambrogio di Fiera pro... te a tarda ora in biciclet... di Coffoncello all'imbocco ... ul canale del Ghebo, in... otociclista che veniva ... Per scansarsi il Carniat... a andando a battere co... la spalla del ponte che ... e per la forza d'inerzia ... l'acqua trascinando se... L'infelice annegava mis... davere venne ripescato. ... causa involontaria del... oseguì oltre. Egli è rima...

**...mento motociclistico**

VICENZA, 2

... pizzicagnolo Battaglia ... 23, di Este, proveniva ... a in motocicletta dalla ... iola, diretto a Montec... Svoltando sulla pro... e in località «Alte», il ... dava a cozzare contro ... proveniente da Vero... Vicenza. Dall'urto il ... iettato sui pali del te... raccolto in gravi con... rtato all'Ospedale di ...

**...pito da paralisi**

VICENZA, 3

... treno delle ore 18.40, ... Milano, veniva tra... ro ospedale il suddito ... mud, il quale era sta... si durante il viaggio ... riservati il giudizio. ... veniva da Londra, di... Pare si tratti di un ... iatore, dell'apparente ...





# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Importantissime delibere del Commissario Prefettizio

...iamo qui notizia di importantissime ...ere dell'Ill.mo sig. Commissario Pre...io del nostro comune S. E. il cav. di ...roce on. Luigi Spezzotti le quali sod...no a quattro comuni desideri dei cit...i.

...o il testo della prima delibera intesa ...e un nome alla Biblioteca Comunale:

... Commissario Prefettizio:

...to il voto della società filologica friu... G. Ascoli con cui si chiede che la Bi...eca Comunale di Udine s'intesti al ...ttadino Vincenzo Joppi, che la diresse ...vari decenni e che ivi trovò il campo ...aticabili e insuperati studi che resero ...re il suo nome e contribuirono in...mente a far conoscere ed apprezzare ...ui nelle sue secolari e caratteristiche ...he:

...erendo cordialmente al voto altamente ...ttico;

...poteri del Consiglio Comunale deli... La Biblioteca Comunale di Udine si ...la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi. ...onda delibera riguarda la edizione ...talogo bibliografico friulano.

... Commissario prefettizio:

...so atto del voto espresso nell'ultimo ...resso della Società Filologica friulana ...a formazione presso la civica bibliote... Vincenzo Joppi di Udine d'un «catalo... bibliografico generale friulano» che re... in un unico «corpus» tutte le pub...zioni, i codici e i manoscritti più im...anti d'interesse friulano, con l'indica... delle raccolte pubbliche e possibil...te anche private, nel Friuli e fuori del... Provincia, dove esse ed essi siano re...bili;

...nsiderato l'alto valore dell'opera nei ...ardi della coltura regionale, e ritenuto ...sia dovere della Città di Udine d'assu...a in proprio;

...n riserva d'ogni ulteriore definitiva de...azione, prega i signori presidenti del... ...tà Filologica Friulana, della R. De...zione friulana di Storia patria del... Deputazione friulana di Storia patria e ... Accademia di Udine, che si costitui...o in Comitato provvisorio, di vole... ...are e presentare concrete proposte in ...o alla formazione del suddetto Cata... bibliografico generale friulano. E' in...nto il bibliotecario comunale dott. Gio... Battista Corgnali delle funzioni di ...etario del comitato stesso.....

...terza delibera riguarda la compila...e di una storia di Udine durante la ...sione nemica. Pur essendovi in circo...ne qualche pereziosa pubblicazione del ...re, finora non si era pensato ad un ...o organico che raccogliesse ogni do...ento ed ogni notizia riguardante la vi...della nostra città durante il periodo ...invasione austriaca-germanica. L'Il... sig. Commissario Prefettizio affidando ...mpilazione della storia di Udine du... l'invasione nemica all'Ill.mo prof. ...ff. Antonio Battistella darà all'Italia ...meraviglioso documento della italianità ...uesta nostra terra, poichè è ben noto ...lore dell'esimio storico che si accin... quanto prima al duro lavoro:

... Commissario prefettizio:

...itenuto essere giunto il tempo, a sette ...i dalla liberazione, di raccogliere le ...izie edite e inedite e i documenti impor...i riguardanti il Comune durante l'in...one nemica, e di farne un'esposizione ...na e precisa che attesti ancora una ...a l'irreducibile, secolare sentimento di ...anità di Udine e del Friuli;

...à incarico ol chiarissimo prof. dottor ...onio Battistella di scrivere la storia di ...ne durante l'ultima invasione nemica. ...tendo a sua disposizione tutti gli atti ...'Archivio comunale del tempo, ed e...rendo il desiderio che non siano tra...ati, nel racconto, i rapporti del capo... coi centri minori, nè ommessi gli av...menti sincromi pi ùnotevoli del Friuli.

### Cose sindacali

...giorno di Giovedì si sono riuniti alla ...della Federazione dei Sindacati i rap...entanti dei proprietari degli alberghi, ...sa ed affini assieme al sig. Castellani ...etario dei Sindacati e del sig. Bosio ...presentante i lavoratori della Mensa ... Affini.

...sig. Castellani ha spiegato lo scopo del...iunione ed ha pregato il sig. cav. Leon... di presiedere l'assemblea quale presi...te dell'Associazione commercianti ed E...enti.

...u fatta la lettura del contratto cui se... una lunga discussione. Alla fine la ...te morale di esso venne approvata. Do...ni nel pomeriggio avrà luogo una nuova ...ione per la discussione delle tariffe ...rattuali.

... Venerdì ha avuto luogo presso la sede ...la Federazione Sindacati un'altra riu...ne di rappresentanti dei proprietari e ...operai addetti all'industria dei cementi. ...u trattata la stipulazione di un contrat... di lavoro. In seguito a ciò le rappre...tanze hanno deciso di chiedere alle ri...ettive organizzazioni chiare istruzioni in ...oposito. Non appena queste saranno ...unte sarà fatta una nuova riunione nella ...ale verrà discusso il contratto.

### Alla federazione delle cooperative

...eri nella sede sociale in via della Pre...tura ha avuto luogo l'insediamento del ...ovo consiglio d'amministrazione della ...erazione provinciale delle Cooperative ...l Friuli. Erano presenti i signori gen. ...mm. Quintino Ronchi, cav. uff. ing. Lui... Faleschini geom. Cella, cav. Moro, rag. ...'Andrea, dott. Guzzini, Albino Gerussi ... Biasutti Lorenzo. A coprire le cariche ...seno al consiglio d'amministrazione so... stati all'unanimità nominati i signori ...g. cav. uff. Faleschini quale presidente, ...v. rag. Silvio Moro vicepresidente per il ...ma consumo; geom. Cella vicepresidente ...r il ramo lavoro e produzione.

### Giornalisti a banchetto

Questa sera alle ore 20 avrà luogo al ...rande Albergo Italia il banchetto che riu...rà tutti i soci del Sodalizio della Stampa. ... banchetto avrà inizio alle ore 20 e cer...mente la più schietta allegria regnerà ...il lieto simposio che riunirà alla stessa ...vola i giornalisti di ogni colore.

### Gli esploratori in adunata

Oggi, domenica, adunata nei locali della ...de alle ore 10 ant. precise, degli ufficiali ... graduati con e senza comando di Reparto ... Alle ore 11 avrà luogo il primo rapporto ...i dirigenti. E' dovere intervenire.

### Internazionale-Udine

Oggi come già ebbimo ad annunziare sul magnifico campo Moretti avrà luogo il macht di goot-ball che metterà di contro le due squadre Udine ed Internazionale. Partita quanto mai interessante. Ieri sera gli internazionali sono giunti alle ore 21 alla nostra stazione accolti dai dirigenti della A.C.U. e da un gruppo di sportivi udinesi.

### L'Ass. Agraria Friulana e la Cooperativa Perfosfati

Ieri si è riunito d'urgenza nella propria sede il consiglio dell'Associazione Agraria friulana per svolgere l'ordine del giorno: Provvedimenti in seguito alle modifiche dello statuto della fabbrica cooperativa Perfosfati e in seguito alla lettera pubblicata sul «Giornale del Friuli» dal presidente della stessa.

Il consiglio dopo ampia ed elevata discussione ha votato all'unanimità le seguenti delibere: 1.o Il consiglio direttivo dell'Ass. Agraria Friulana, viste le modifiche apportate allo statuto della cooperativa perfosfati nella sua adunanza del 24 settembre p. p. ritenuto che tali modifiche sono lesive degli interessi morali e materiali sanciti a favore dell'associazione agraria friulana nello statuto primitivo, facendo ogni più ampia riserva delibera: a) di cessare con il giorno 15 corrente dalla distribuzione del perfosfato per conto della Cooperativa perfosfati; b) di cessare immediatamente dalla prestazione delle garanzie date alla cooperativa perfosfati per prestiti da questa assunti; c) di invitare la cooperativa perfosfati a lasciare a libera disposizione dell'associazione agraria friulana i locali da essa occupati nel palazzo di proprietà dell'associazione agraria, e ciò entro il giorno 15 corrente.

2) Il consiglio direttivo dell'associazione agraria friulana, vista la lettera di dimissioni da consigliare dell'associazione stessa, presentata dal sig. conte comm. Enrico De Brandis in data 30 settembre u. s., delibera di accettare le sue dimissioni.

### Congresso della R. Deputazione di Storia Patria

Il congresso della R. Deputazione di Storia Patria avrà luogo quest'anno a Tolmezzo. Diamo il programma dell'adunanza che avrà inizio alle ore 10.30 di domenica prossima 11 corr.

Ore 10.30: Inaugurazione del congresso. Seduta pubblica; discorso del prof. Fiocco sul tema: «L'arte carnica della rinascenza» — Ore 12.30 colazione — Ore 14: seduta sociale. Relazione del segretario, proposte e comunicazioni di deputati e soci — Ore 15 visita al Museo Carnico — Ore 16.30: partenza.

La colazione sociale seguirà all'Albergo Roma. La quota è fissata in L. 20. Essa deve pervenire al vicesegretario della deputazione (Udine, Palazzo Bartolini), non più tardi dell'8 ottobre.

A servizio dei soci partirà da Udine (Garage Friulano, via Cavallotti) un autobus per Tolmezzo alle ore 8 e mezza precise. I soci che vorranno approfittarne dovranno inviare al suddetto vice segretario, non più tardi dell'8 corrente, la quota per il viaggio di andata e ritorno (L. 25).

### Automobili e biciclette

Il bambino Buratti Ario di Amadio di anni 6, abitante in via Cividale, stava trastullandosi ieri sera nei pressi della chiesetta di San Gottardo. Vicino alla località, la strada proveniente da Cividale fa una curva abbastanza brusca, per cui le automobili devono rallentare. Non si sa come, ieri una di queste pare abbia preso un pò troppo al largo la curva stessa, andando ad investire il bambino.

Immediatamente soccorso, il piccolo Buratti fu trasportato all'ospedale civile ove il dr. Bernardis gli riscontrò una sospetta frattura al malleolo interno della gamba sinistra ed una lesione alla regione occipitale. Il piccino ne avrà per circa un mese, salvo complicazioni.

— Ieri il falegname sedicenne Vidussi Angelo che abita in via Marsala 58, cadde mentre correva abbastanza forte dalla sua bicicletta.

Soccorso prontamente, essendo andato a cadere nei pressi della sua abitazione, gli furono prodigate le prime cure e quindi venne trasportato all'Ospedale civile. Il sanitario di guardia lo accolse e lo curò riscontrandogli la frattura della clavicola destra e giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

### Un cadavere nel Tagliamento

Verso le due pomeridiane di ieri alcune persone di San Pietro di Ragogna che si erano portate al Tagliamento a cercar legna, rinvenivano il cadavere di un uomo dell'apparente età d'anni 35. Avvertiti, prontamente accorsero sul posto il commissario prefettizio di Ragogna, l'ufficiale sanitario dott. Adolfo Battistig e il maresciallo dei Reali Carabinieri. Fatte le constatazioni di legge, veniva ordinata la rimozione del cadavere. NeNssun documento è stato rinvenuto per poterlo identificare. Si tratta di suicidio o di disgrazia.

### Teatro Sociale

Ieri sera al Sociale la Compagnia del comm. De Sanctis ha presentato: «Mia moglie!.... mia figlia!» commedia brillantissima di Andrea Barde. Il pubblico numeroso ha applaudito calorosamente i bravi interpreti tributando particolari onori al comm. De Sanctis come sempre artista ammirevole che sa trarre dal nulla inesauribili risorse sceniche.

### Grave incendio a Gemona

All'ultimo momento giunge notizia che un vasto incendio si è sviluppato nella grande cartiera di Gemona. Mancano particolari.

### *SAN DANIELE*

**Per il ponte al Cimano.** — L'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale in unione al nostro benemerito sindaco co. Ronchi, effettuò nella giornata di ieri un sopraluogo al Ponte del Cimano per raccogliere nuovi elementi per il progetto di completamento del ponte stesso.

Veniamo informati che eguale studio viene fatto dall'ingegnere capo del Genio Civile il quale è stato invitato dal Ministero dei Lavori Pubblici a riferire al più presto sull'entità della spesa.

Speriamo che tale importante lavoro, che interessa una vasta parte della Provincia, si avvii verso una rapida soluzione. Ci risulta che anche l'Autorità militare è pienamente favorevole al completamento del ponte stesso. Siamo certi che la Commissione reale per la Amministrazione della Provincia, che ha molto opportunamente avocato a sè la pratica, saprà ottenere dal Governo il massimo contributo e contribuirà essa stessa in modo adeguato.

**Lavori a difesa del Cimano dalle acque del Tagliamento.** — E' noto che a cagione della costruzione dei ponti della ferrovia Spilimbergo-Gemona e dei lavori di protezione fatti sulla sponda destra nella località Clapat, il filone del Tagliamento è venuto spostandosi, e la massa d'acqua corrode sempre più la sponda sinistra asportando durante le piene, porzione de terreno coltivato appartenente alle Borgate Cimano di S. Daniele e Muris di Ragogna. Per porre riparo a tale gravissimo danno, era stato sollecitato l'intervento del Magistrato alle Acque; ma poichè il fiume Tagliamento nel tratto anzidetto non è classificato tra le opere idrauliche delle tre categorie, non può aver luogo il richiesto intervento.

Ci risulta ora che la nostra benemerita Amministrazione comunale sta facendo le pratiche opportune per la classifica in terza categoria della sponda sinistra del fiume tra lo sbocco del Ledra ed il Monte di Ragogna e presenterà alla prima seduta del Consiglio comunale regolare proposta di aderire alla progettata classifica.

Siamo certi che anche il Comune di Ragogna, per la parte che è di sua spettanza, vorrà associarsi ad un'opera fatta nell'interesse delle laboriose popolazioni delle borgate di Cimano e Muris.

### *GRADISCA*

**R. Scuola Complementare.** — Il Ministero della P. I. ha stabilito l'apertura in Gradisca della R. Scuola Complementare a datare dal 1.o ottobre 1925.

Gli esami di ammissione alla classe prima di questa R. Scuola avranno inizio il 16 ottobre alle ore 9 precise e riguarderanno le seguenti materie: Italiano; Aritmetica; Cultura generale; Disegno.

La prova scritta d'italiano consta di un semplice dettato di dieci righe e l'esame tende ad accertare la capacità dello scolaro a proseguire negli studi; le prove orali hanno il carattere della conversazione libera da ogni impaccio derivante dalla scolasticità.

Possono essere ammessi ai predetti esami gli alunni e le alunne di scuole pubbliche e private che compiono entro il 31 dicembre dell'anno in corso il decimo anno di età e presentino in tempo debito i documenti prescritti.

**Squadra di foot-ball.** — La Società Itala, sta attivamente preparando la propria squadra pel prossimo campionato di I.a categoria. La composizione definitiva della squadra non è ancora nota, poichè i dirigenti attendono le ultime partite di allenamento per poter decidere sulla scelta dei giuocatori.

Per ora, malgrado il silenzio dei dirigenti, si sa che è giunto in Gradisca un giuocatore ungherese e si crede gli verranno affidate le mansioni di trainer.

Domenica la squadra sarà a Portogruaro per una partita amichevole con quella squadra, pure essa concorrente al campionato di 3.a categoria.

# "Gazzetta", della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Il rito solenne di Rovereto

Oggi domenica, dinanzi alla Maestà augusta del Re, presenti il Ministro Federzoni, i marescialli Cadorna e Diaz, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, le delegazioni estere, le madri dei caduti, i mutilati e i combattenti, Rovereto compierà il rito solenne in onore di tutti i gloriosi caduti della grande guerra. Alle 11 del mattino la monumentale Campana diffonderà per la prima volta i suoi solenni rintocchi dall'alto del Castello veneziano, e simultaneamente da tutte le città si leveranno le voci delle più storiche campane. Più tardi il Re inaugurerà a Castel Dante l'Ossario che raduna le salme gloriose degli eroi caduti sui monti della Val Lagarina. E il rito di Rovereto assurgerà all'altezza di una grandiosa celebrazione nazionale.

I preparativi per il grande avvenimento sono ormai terminati. Continuano a giungere i reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione. La Compagnia di Marina, composta da 150 marinai e comandata dal tenente di vascello Bigiardi è giunta iersera, accolta dalle autorità, dalle rappresentanze militari, dalla musica del 17.o Fanteria e da una folla enorme di cittadini che ha accompagnato in corteo i marinai ai loro alloggiamenti fra continue entusiastiche ovazioni.

Sono giunte anche le nobilissime madrine della Campana, fra cui la principessa D'Umbro di Roma, che ha dato alla guerra e all'olocausto per la Patria il suo unico figlio, e la contessa Maria Cattaneo di Genova che ebbe due figli e il marito morti in guerra. La nobildonna ligure ha dettato le seguenti parole per la pergamena disegnata dallo scultore Mazzoni e offerta da Genova alla Campana: «Dona, o Liguria, il profumo dei tuoi fiori, la purezza del tuo cielo, il canto del tuo mare, alla giovinezza gloriosa che la Campana di Rovereto veglia nel suo eterno sonno».

La città è tutta un fremito di bandiere e un palpito di cuori, nell'attesa.

### L'emozionante arresto di due feroci assassini

Abbiamo dato notizia, giorni fa, di un orribile assassinio compiuto da ignoti malfattori in Val Pusteria, nella persona del settantenne Mattia Weber da Puchl, e dicevamo che purtroppo non si aveva nessuna traccia degli autori della brutale aggressione. Dalle fitte tenebre è scaturita la luce più viva: gli assassini sono stati scoperti, e dopo assillanti interrogatori, la prova di colpevolezza è uscita dalle loro bocche in una piena confessione. Essi sono il macellaio Niedermaier Giovanni, di anni 22 da Teodone (Brunico e Gable Francesco, di anni 27, da Rudolfswerth (Jugoslavia). Conoscenti da poche settimane, divennero subito amici intimi e cominciarono a *lavorare* assieme. Dopo aver commesso vari furti con scasso e destrezza a Vipiteno, Brunico, Chiusa, Bolzano, San Candido ecc., erano capitati a Monguelfo, ove, fatto un giro d'ispezione per il paese, dando una capatina anche nell'ufficio postale per vedere se fosse stato possibile alleggerire la cassaforte, incontrarono in una osteria il povero Weber con il quale con arte sapiente iniziarono conversazione. Quando il vecchio uscì, lo seguirono, seguitando a discorrere con lui strada facendo. Giunti nel bosco il Niedermaier con mossa improvvisa gli assestava tre coltellate, alle spalle, al collo e al volto, facendolo stramazzare al suolo in un lago di sangue. I due assassini perquisivano quindi il Weber e gli toglievano di dosso l'orologio, l'anello, il portafogli contenente 30 lire e il portamonete con pochi spiccioli si caricavano dopo addosso il cadavere e lo trasportarono sul margine del bosco accanto a un rigagnolo. Poi, lavatisi accuratamente le mani e fatto sparire dai loro abiti le macchie di sangue ripresero la via del ritorno, dirigendosi a Villa Bassa, dove giocando a carte fino alla mezzanotte, perdevano quasi tutto il denaro ricavato dal delitto.

Il giorno seguente vendevano a Dobbiaco per 20 lire l'orologio e ricominciarono la vita di prima commettendo furti, sicuri di non essere sospettati dell'atroce misfatto. Mentre si accingevano a partire per Brunico, venivano arrestati, alla stazione di S. Candido da un brigadiere della benemerita.

### Figlio brutale arrestato

In via S. Giovanni N. 11 avvenivano da qualche tempo nella famiglia Marconi liti clamorose che spesso degeneravano in bastonature, e in altre violenze.

Nella giornata di ieri, il figlio Giuseppe di anni 25, venuto a diverbio con la propria madre, levava da una cassetta un affilatissimo rasoio, cercando di colpire la disgraziata donna.

Alle grida di aiuto della poveretta accorsero prontamente i vicini che provvidero all'intervento di due agenti di pubblica sicurezza, i quali procedevano all'arresto del figlio inumano e lo passavano alle carceri a disposizione della Procura del Re.

## Cronaca di Bolzano

**Disgrazie.** — Durante i lavori alla miniera dello Schneeberg, presso Maiern (Vipiteno) due operai sono rimasti piuttosto gravemente feriti: il lavoratore Carlo Cetto, da Levico, ebbe rovinato l'occhio destro da una scheggia uscita dalla macchina per la macinazione della ghiaia, il lavorante Rossi Natale fu colpito da un sasso all'occipite all'imbocco della nuova galleria, e dovette essere trasportato all'Ospedale di Vipiteno.

**Cronaca varia.** — A Schwaz il settantasettenne Raffeiner Clemente, falegname, è scomparso da casa dal giorno 27 di settembre 1925, e si teme che abbia voluto terminare la sua vita, gettandosi nelle acque dell'Enno, siccome soffriva di mania religiosa.

### *BORGO VALSUGANA*

**Per la migliore riuscita del Congresso Circondariale Fascista.** — (U. C.) Se non imminente, è prossimo il Congresso Circondariale del fascismo della Valsugana. A tale Congresso presiederanno i capi della Federazione provinciale e, facilmente, interverranno alcuni deputati fascisti della Regione.

In attesa di tale convegno e perch'esso possa riuscire proficuo, è necessario che i fascisti della Valsugana s'accingano subito ad una fattiva opera di preparazione.

Sicuri che, se il Congresso non viene preparato mediante lo studio efficiente dei problemi da risolvere, mirando cioè alla soluzione dei bisogni d'indole collettiva: bisogni da non confondersi con cose che non hanno ragione d'essere nè abbiano una giustificata impellenza di risoluzione, incorreremmo nel inconveniente degli ordini del giorno vuoti di contenuto - sterile palude in cui si sono sempre ingolfati i demagoghi degli altri partiti - che, perchè tali, finiscono sempre in dimenticatoio... - è necessario, in omaggio al programma di concretezze a cui s'informa il nostro Partito, che lo studio dei vari problemi interessanti i paesi della valle, venga affidato a persone di notoria competenza tecnica che, a loro volta, incomincino immediatamente dopo ricevutone l'incarico a ponderare le vie della soluzione ed in attesa del Congresso pubblichino le loro singole relazioni affinchè i lettori e specialmente i congressisti possano formarsi una preventiva nozione degli scopi del Congresso e possano concorrere, ben preparati, col loro consiglio alla migliore soluzione dei quesiti che si discuteranno.

A questo nostro appello è indispensabile l'eco dei fatti da parte dei Segretari politici o delegati per l'organizzazione dei fasci della Valsugana, ed il cortese interessamento dei Sindaci e Commissari dei Comuni. Persone queste cui precipuamente incombe il compito di scegliere i competenti a cui poter affidare lo studio dei problemi cui abbiamo accennato. (Il nostro giornale, subordinandole ad un preventivo ed obbiettivo esame, sarà ben lieto di pubblicare le corrispondenze concernenti i problemi da trattarsi al Congresso dei fascisti della Valsugana. - (N. d. R.).



Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il prossimo Gran Consiglio plaudirà all'opera di Farinacci

ROMA, 3

Siamo informati che nella imminente sessione del Gran Consiglio Fascista sarà presentato e votato un ordine del giorno di plauso all'opera che il segretario generale del Partito on. Farinacci ha svolto dalla chiusura del Congresso ad oggi in difesa della rivoluzione e per l'attuazione dei capisaldi del programma fascista.

L'ordine del giorno, che sarà proposto dal Duce, sarà di piena fiducia e solidarietà all'on. Farinacci, il quale da questa altissima manifestazione di consenso che seguirà quella già resa nota del Direttorio, trarrà nuova forza a guidare il Partito a nuovi e maggiori successi e a renderlo sempre più degno del suo Duce.

## Un messaggio dell'on. Mussolini alla Regia Aeronautica

ROMA, 3

Il Ministro dell'Aeronautica on. Mussolini ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ai Comandanti ed agli equipaggi della R. Aeronautica. *Esprimo il mio profondo compiacimento ai comandanti ed agli equipaggi della R. Aeronautica per la fervida attività da essi dimostrata durante questi ultimi mesi, sia nelle quotidiane esercitazioni, sia in occasione delle manovre di terra e di mare, sia infine nelle crociere che si sono svolte e si vanno svolgendo entro ed al di fuori dei confini d'Italia.*

*« Riportate in alto con fermo volere, le ali tricolori solcano i cieli della Patria e del mondo, mostrando l'ardimento, la perizia ed il valore dei nostri piloti. La parola d'ordine è e rimane: « Sempre più alto e innanzi ». — Il Ministro dell'Aeronautica* Mussolini ».

## I nuovi amministratori di Palermo ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 3

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dell'Interno on. Federzoni, dal segretario generale del P. N. F. on. Farinacci e dall'on. A. Cucco segretario politico della federazione provinciale fascista palermitana, i rappresentanti della nuova amministrazione comunale di Palermo, prosindaco on. prof. Di Marzo, Ugo Parodi di Belsito, prof. De Francisci, avv. Ponzovecchio, avv. Bruno, comm. Ronciglione segretario generale del comune.

Il prosindaco ha esposto sinteticamente il complesso programma dell'amministrazione intrattenendosi sulle condizioni del comune e sulle opere più urgenti alla città.

Il Presidente, che ha seguito col più vivo interesse l'esposizione, ha voluto rendersi direttamente edotto dei problemi amministrativi di Palermo, assicurando l'appoggio del Governo. Avrà luogo prossimamente, convocata dal Presidente, una nuova riunione con i rappresentanti della città per concretare i provvedimenti del Governo.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il dott. Menotti Corvi addetto commerciale alla Legazione di Varsavia il quale era accompagnato dall'on. Bastianini e col quale ha avuto un lungo colloquio. Il Presidente si è quindi intrattenuto con l'on. Bastianini sul congresso dei fasci all'estero che avrà luogo a Roma nel mese corrente.

## Le solenni onoranze di Roma alle vittime del "Veniero,,

ROMA, 3

Stamane nella basilica di S. Maria degli Angeli è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio degli ufficiali e dell'equipaggio del sommergibile « Veniero ».

Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio e gli altri membri del gabinetto, S. E. il Presidente del Senato sen. Tittoni, gli on. D'Alessio e Bottai in rappresentanza della Camera dei Deputati, il Commissario di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata gen. Ravazza e il Comandante della Divisione gen. Barco, un gran numero di ufficiali generali e di ammiragli in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione e della Milizia nazionale, nonchè gli addetti navali delle Potenze estere ed altre autorità.

Erano anche presenti delle famiglie dei marinai morti sul « Veniero », quelle Gai, Pavone e Vion e il cappellano della Flottiglia a cui apparteneva il sommergibile.

Nell'interno del tempio, tutto parato a lutto, prestavano servizio d'onore un plotone dei RR. Equipaggi e le rappresentanze delle armi del presidio. Nel punto d'incrocio delle navate, sotto la grande cupola, era stato eretto il catafalco avvolto di drappi neri con le insegne dell'Armata e al sommo del cenotafio era stato posto il tricolore. Dintorno erano piante ornamentali e ardevano otto tripodi.

Le autorità e le famiglie dei marinai del « Veniero » hanno preso posto nella tribuna, mentre un immenso pubblico gremiva la vasta navata del tempio. Ai piedi dei gradini, ai lati dell'altare maggiore, si trovavano le bandiere delle associazioni combattenti, gruppo marina, dell'associazione dei mutilati e della Lega Navale. La funzione religiosa è stata celebrata da mons. Panizzardi, vescovo castrense, assistito dai canonici della basilica. Durante la messa e l'assoluzione, la cappella dei cantori ha eseguito il « Dies Irae » di Perosi e l'Assoluzione del maestro Antonelli.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Il consenso alle riforme del Ministro Federzoni

ROMA, 3

Nei circoli parlamentari l'impressione prodotta dalla lettura del Sommario dei provvedimenti elaborati dal Ministro dell'Interno on. Federzoni è ottima.

Ottima impressione in tutti i ceti dell'opinione pubblica, tranne, naturalmente, nei gruppi irrigiditi nell'opposizione sistematica.

Nei circoli politici si parla che l'on. Federzoni, con serietà, con forza e con organicità, abbia provveduto ad un formidabile coordinamento degli enti locali con lo Stato. In questo senso sono largamente approvati gli ampi incarichi che saranno conferiti ai prefetti. E così dicasi del corpo degli ispettori provinciali dell'Amministrazione dell'Interno. Anche l'istituzione del podestà nei limiti annunziati (che sono quelli ripetutamente prospettati dalla *Gazzetta di Venezia*) appare come un atto di saggia tutela degli interessi locali. Anche i provvedimenti per Roma sono accolti con generale soddisfazione.

Dal giorno della Marcia su Roma ad oggi, il Governo nazionale fascista ha documentato il suo amore per la Capitale. Roma è veramente stata curata con una tenacia, con una passione, con una diligenza, che nemmeno gli avversari potrebbero discutere. Roma va ogni giorno rinnovandosi nelle sue strade, nei suoi istituti, nella sua attività, nei suoi servizi pubblici. Orbene, il provvedimento del Ministro Federzoni è il coronamento superbo e fecondo di tutta l'opera compiuta ed è una promessa per l'opera che dovrà continuare.

Gli oppositori del Governo hanno mostrato, in qualche giornale, un pò di malcontento per il motivo di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale e provinciale. Ma generalmente si osserva che non poteva più essere consentito ai Consigli comunali e provinciali la possibilità di divenire la riserva, la trincea di chi intende svolgere un'opera politica contro lo Stato, in antitesi talora allo Stato stesso. In questo senso la prescrizione della prestazione del giuramento è giudicata un atto di patriottismo.

Negli ambienti fascisti l'impressione dei provvedimenti dell'on. Federzoni, ai quali il Presidente del Consiglio ha dato la sua approvazione, è entusiastica. Si tratta, insomma, di un'opera legislativa che segue, come dice il comunicato *Stefani*, le integrali direttive politiche del fascismo.

Gli oppositori del Governo (ma dove sono?) possono dissentire. Ma non possono negare che il Governo che essi combattono svolga un programma organico e pieno di coerenza; un programma che assicura l'autorità dello Stato e dà al Paese l'impressione che il Governo è in mani forti, ed è deciso ad assicurare la pace, il lavoro, l'ordine, l'autorità dello Stato e la vita feconda degli enti locali.

## Il Congresso della pesca a Roma Un discorso dell'on. Peglion

ROMA, 3

In questi giorni il Comitato consultivo per la pesca, ricostituito con R. D. L. 24 maggio 1925 ha iniziato i suoi lavori presso il Ministero dell'E. N. Ne è presidente S. E. Peglion, S. S. presso il Ministero stesso e ne fanno parte autorevoli personalità, in parte quali membri elettivi ed in parte quali membri di diritto.

Nell'iniziare i lavori S. E. Peglion ha rivolto parole di saluto al concesso, esaltando le virtù dei nostri pescatori e ponendo in rilievo l'alta importanza dei nostri pescatori, in relazione all'estensione e ricchezza delle acque, ed i crescenti bisogni della pubblica alimentazione.

Dopo aver lumeggiato l'intima connessione in talune contrade del Regno, degli interessi agricoli con quelli pescherecci, ed aver ricordato l'esempio grandioso di politica lagunare della Repubblica di Venezia, ha accennato alla varia e complessa natura, tecnica, scientifica, finanziaria e giuridica delle materie di competenza dell'Ispettorato Generale della pesca ed ha dimostrato la conseguente necessità di addivenire alla nomina di una sottocommissione, che studi e proponga il definitivo assetto da dare al servizio della pesca, indicando i criteri di opera che il Comitato si accinge a svolgere affrontando gli argomenti posti all'ordine del giorno, ed ha infine, ricordato le alte benemerenze di S. A. R. il Principe di Udine, cui devesi se la nostra bandiera va affermandosi fuori del Mediterraneo, nei mari delle grandi pesche, in concorrenza con le nazioni del nord; ed il vivo interessamento per i problemi della pesca di S. E. Mussolini, che si conpiacque accettare la presidenza della Federazione nazionale della pesca di Milano.

Fra i più importanti argomenti discussi è quello della riorganizzazione del servizi odella pesca, per lo studio e soluzione del quale è stata nominata una apposita sottocommissione. L'Ispettore superiore della pesca ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'ufficio della pesca presso il Ministero dell'E. N. in relazione alla legge 24 maggio 1921, integrata con R. D. L. 24 maggio 1925.

Il problema dell'incremento dell'industria delle conservazioni del pesce è stato dottamente trattato dal comm. Sanguinetti che ha ampiamente lumeggiato le condizioni attuali di tale industria in Italia in confrono con i paesi esteri, ed il suo recente progresso.

Il capitano Ricci ha riferito sull'importante congresso della pesca, tenuto testè a Rimini, illustrando al Comitato i voti ivi formulati in favore delle maestranze. Si è quindi iniziata la discussione sul disciplinamento dei mercati di produzione e di vendita del pesce, problema particolarmente complesso e di difficile soluzione, e si sono ripresi in esame gli studi al riguardo già compiuti dal Comitato annonario.

A tale discussione segue la trattazione di varie altre questioni, tra cui il finanziamento di importanti iniziative di pesca. Chiuderà i lavori del Congresso la relazione del prof. Brunelli sulla pescicoltura antimalarica e sulla necessità di coordinare le iniziative delle diverse amministrazioni che la esercitano, affinchè l'opera complessiva riesca meglio organica ed il più possibile proficua contro il flagello della malaria.

### La guerra in Marocco

## Lo scoramento dei Riffani

### Dichiarazioni di Re Alfonso sulla lotta

PARIGI, 3

La notizia della presa di Adjr da parte delle truppe spagnole, ha provocato un profondo scoramento fra i riffani, i quali ritengono che Abd el Krim abbia perduto la partita. Il fratello del capo riffano ha lasciato Taguezut ieri dirigendosi verso Adjir.

Secondo informazioni qui giunte dopo il successo delle truppe spagnole ad Adjir, le tribù Geballa avrebbero intenzione di ritirarsi dalla lotta. Le tribù Beni Gorfet del fronte spagnolo e le tribù Telalsa e Guezuia del fronte francese abbandonano ogni giorno di più la causa di Abd el Krim.

**Abd el Krim abbandonato**

Il posto francese di Zitum ha disperso i riffani e i dissidenti che attaccavano il vicino posto di Bar Abes. L'aviazione ha compiuto numerosi bombardamenti specialmente presso i Senabadias disperdendo i vari raggruppamenti segnalati in diversi punti del fronte.

Notizie dal Marocco venute da Madrid recano che l'artiglieria spagnola a lunga portata ha bombardato le posizioni sul Gebel Lass Palomas. Reparti del genio stanno preparando alacremente un terreno di atterramento presso Morro Nuovo.

I giornali della sera illustrano con entusiasmo pari a quello dei giornali del mattino l'occupazione di Aidir, che fu per tanto tempo l'incubo dell'intero paese.

La stampa aggiunge che la brillante occupazione spagnola e così la non meno brillante avanzata francese, non tarderanno a recare i frutti tanto desiderati ai due lati dei Pirenei.

Mentre intanto le truppe francesi nel settore orientale preparano un secondo sbalzo verso il nord, che infliggerà al nemico i colpi potenti, gli altri gruppi non rimangono inattivi.

I colpi di mano notturni sono eseguiti con ottimo esito. Di giorno i nostri partigiani continuano a lottare contro i ribelli.

Secondo le ultime notizie i Bubanes, inquadrati da partigiani, sotto la direzione di ufficiali, hanno costretto gli assalitori a ritirarsi verso nord nella regione di Uled Ghezzar.

D'altra parte il massiccio di Senhadja, formidabile montagna che domina la regione di Nediena, è sul punto di cadere nelle mani delle truppe francesi come pure Messaud.

Re Alfonso XIII ha fatto a Madrid al rappresentante del «Daily Express» dichiarazioni riferite dal «Matin» intorno alla lotta al Marocco.

**Per il trionfo della civiltà cristiana**

« La Spagna — ha detto Re Alfonso — porta il simbolo dei bianchi e il risultato della guerra attuale al Marocco avrà una influenza morale e materiale importantissima sulla civiltà cristiana in generale, perchè attualmente il Marocco è la chiave dell'Islam e gli sguardi di tutti i paesi interessati si appuntano sugli sforzi che fa Abd-el Krim per battere le due razze occidentali impegnate nella lotta contro di lui.

« Il fatto che la maggior parte degli Stati europei è stata duramente provata dalle sofferenze della grande guerra e il fatto che la guerra spagnola al Marocco non è purtroppo cosa nuova tendono a diminuire l'interesse per ciò che è in realtà una questione di razza, ed a diminuire una questione di importanza urgente per la Gran Bretagna e l'Italia. La Francia stessa se ne è resa conto soltanto ultimamente. Per le razze bianche disinteressarsi di questa lotta, sarebbe un suicidio, giacchè ventiquattro ore dopo che in tutto il nord dell'Africa divampasse la rivolta, le agitazioni che l'Inghilterra incontra nelle sue colonie musulmane sarebbero centuplicate. Nel mio spirito non vi è alcun dubbio per quanto riguarda i mali che aspetterebbero la Francia e anche l'Italia se la Spagna venisse meno per un momento al compimento della sua missione ».

Quanto all'aspetto economico della situazione Re Alfonso ha aggiunto:

« La guerra costa alla Spagna un milione di pesetas al giorno. E' un milione di pesetas di meno da consacrare ai bisogni pacifici, commerciali e sociali di un paese relativamente povero che, dopo tutto, non è il nemico di alcuno ».

## Disastro ferroviario a S. Etienne

PARIGI, 3

(E. L.) Si ha da S. Etienne: La notte scorsa un treno merci proveniente da Pont de l'Ane ha urtato fra le stazioni di Tierre Noire e di Saint Chamond la coda di un altro treno merci che si recava a Lione.

Parecchi vagoni dei due convogli sono stati portati fuori dalle rotaie. Un ferroviere è rimasto ucciso e due altri hanno riportato leggere ferite.

## La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 3

Secondo le statistiche pubblicate dal ministero del lavoro la disoccupazione in Inghilterra al 21 settembre ammontava a 1. 312.000 con una diminuzione di 15.637 sulla settimana precedente.

Sebbene anche le due precedenti settimane mostrassero una diminuzione rispettivamente di 17.755 e 8.820, la cifra registrata al 21 settembre mostra ancora un aumento di 131.710 sulla stessa data del 1924.

## Estrazione del Lotto 3 Ottobre 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 11 | 64 | 46 | 48 | 44 |
| BARI | 26 | 4 | 59 | 51 | 38 |
| FIRENZE | 40 | 80 | 52 | 48 | 33 |
| MILANO | 59 | 81 | 46 | 9 | 69 |
| NAPOLI | 60 | 81 | 70 | 52 | 59 |
| PALERMO | 65 | 33 | 12 | 66 | 7 |
| ROMA | 3 | 73 | 46 | 69 | 42 |
| TORINO | 12 | 16 | 36 | 26 | 70 |

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.— | 70.60 |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.60 |
| Banca d'Italia | 1630.— | 1625.— |
| Banca Naz. di Cr. | 540.— | 540.— |
| » Comm. Ital. | 1431.— | 1430.— |
| Credito Italiano | 840.— | 838.— |
| Banco di Roma | 122.— | 122.— |
| Credito Marittimo | 544.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 338.— | 336.— |
| » Meridionali | 685.— | 683.— |
| Rubattino | 663.— | 665.— |
| Libera Triestina | 479.— | 482.— |
| Cosulich | 284.— | 285.— |
| S.N.I.A. | 288.— | 281.— |
| Terni | 559.— | 555.— |
| Meccaniche Miani | 163.— | 163.— |
| Breda | 387.— | 385.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 249.— | 246.— |
| Società Metal. It. | 166.— | 167.— |
| Reggiane | 6.75 | 5.75 |
| Fiat | 485.— | 481.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 50.— | 50.— |
| Dalmine | 155.— | 155.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 128.— | 128.— |
| Ilva | 281.— | 282.— |
| Elba | 52.— | 54.— |
| Linif. Canap. Naz. | 687.— | 680.— |
| Lanificio Rossi | —.— | 4460.— |
| » Targetti | 381.— | 382.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | 6100.— |
| » Veneziano | 346.— | 342.— |
| » Meridionale | 141.— | 143.— |
| » Turati | 827.— | 830.— |
| Tessuti stampati | 1525.— | 1513.— |
| Soie de Châtillon | 314.— | 313.— |
| Rossari Varzi | 1112.— | 1100.— |
| Tosi | 464.— | 460.— |
| Bernasconi | 320.— | 318.— |
| Cotonificio Furter | 255.— | 260.— |
| Coton. Trobaso | 646.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 595.— | 590.— |
| Cot. Valle Seriana | 990.— | 1003.— |
| Cot. Valle Ticino | 380.— | 288.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1405.— |
| Manif. Toscane | 220.— | 219.— |
| Manif. Pacchetti | 187.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 730.— | 750.— |
| Unione Manifat. | 590.— | 580.— |
| Stamperie Lomb. | 340.— | 331.— |
| Rinascente | 127.— | 126.— |
| Petroli | 63.— | 66.— |
| Fond. Regionale | 146.— | 143.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1350.— |
| Bonifiche Ferrar. | 650.— | 695.— |
| Bonelli | 62.50 | 62.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 468.— | 465.— |
| Brasital | 292.— | 292.— |
| Pastificio Baroni | 150.— | 150.— |
| Pirelli | 991.— | 998.— |
| Industrie Zuccheri | 970.— | 974.— |
| Raffineria L. L. | 636.— | 630.— |
| Distillerie Italiane | 159.— | 157.— |
| Riseria Italiana | 222.— | 222.— |
| Molini Alta Italia | 850.— | 880.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 154.— | 154.— |
| Edison | 689.— | 688.— |
| Società Adr. Elet. | 220.— | 222.— |
| Elettr. Bresciana | 253.— | 250.— |
| Marconi | 168.— | 171.— |
| Vizzola | 1656.— | 1650.— |
| Conti | 508.— | 494.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 325.— | 325.— |
| Esercizi Elettrici | 112.— | —.— |
| Adamello | 275.— | 275.— |
| Emiliana | 45.— | 45.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 139.— |
| El. Bresciana | 253.— | 251.— |
| Valdarno | 166.— | 165.— |
| Tecnomasio | 146.— | 145.— |
| Tirso | 253.— | 251.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 687.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 290.— | 284.— |
| Beni Stabili Roma | 715.— | 718.— |
| Grandi Alberghi | 222.— | 221.— |
| Fondi Rustici | 292.— | 290.— |
| Cementi Spalato | 457.— | 458.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 116.20 | 115.90 |
| Svizzera | 479.— | 479.75 |
| Londra | 120.22 | 120.35 |
| New York | 24.83 | 24.8950 |
| Berlino | 5.9150 | 5.92 |
| Vienna | 3.5025 | 3.51 |
| Bucarest | 11.75 | 12.— |
| Belgio | 111.50 | 111.— |
| Spagna | 356.50 | 357.25 |
| Praga | 73.65 | 73.75 |
| Budapest | 00.348 | 00.347 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90.15 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 1431 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 121 — Banca Commerciale Triestina 685 — Ferrovie Meridionali 685 — Adria 272 — Cosulich 280 — Libera Triestina 481 — Lloyd 1000 — Premuda 720 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6050 — Riunione Adriatica prima serie 3050 — Id. id. seconda serie 3010 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 1960 — Forze idrauliche 330 — Cantiere Navale Triestino 183 — Cementi Spalato 465 — Prima Pilatura Riso 530 — Cementi Isonzo 154 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 270 Martedì 6 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti**: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici*: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## L'apertura della Conferenza di Locarno

### L'esame del progetto elaborato dai giuristi

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

### L'inizio dei lavori

LOCARNO, 5

(m. m.) Si è inaugurata stamane alle 11 la conferenza di Locarno, che era stata preceduta dal ricevimento dei giornalisti esteri convocati da Chamberlain alle 9.30 al Grand Hotel. Il discorso che il Ministro degli esteri inglese ha tenuto alla stampa internazionale non ha aggiunto nulla di nuovo alle precedenti dichiarazioni degli altri capi delle delegazioni.

« Il risultato della riunione dei giuristi a Londra — ha dichiarato Chamberlain — è stato tale da incoraggiare la nostra fiducia in questa conferenza. Le difficoltà ancora esistenti non sono lievi, ma confidiamo di poterle superare. Sono convinto che anche le altre delegazioni qui convenute sono animate dalle nostre stesse intenzioni e dalla stessa speranza dell'Inghilterra ».

**Per l'accordo tra le cinque nazioni**

Chamberlain ha insistito su questa necessità d'accordo delle cinque nazioni: Francia, Belgio, Germania, Inghilterra e Italia. Noi — ha soggiunto — non abbiamo nulla da imporre alla Germania e la Germania non ha nulla da chiedere a noi. Bisogna abituarsi a considerare la guerra come un passato che è chiuso. E' necessario non pensare più al passato e ai danni della guerra e guardare invece all'avvenire e preoccuparsi di gettare le basi di un migliore futuro. La conferenza di Locarno sarà diversa dagli altri convegni. Il fatto stesso che tutti i delegati sono in una condizione di perfetta eguaglianza, toglierà alle loro riunioni ogni pompa protocollare e le conversazioni potranno essere più intense e proficue. Ho fondata speranza — ha concluso Chamberlain — nel successo, ma sarebbe arrischiato comunque preannunciarlo come certo. Questo soltanto posso dichiarare con certezza: che la delegazione inglese ed io particolarmente faremo quanto sta in noi perchè la conferenza non sia una riunione di prammatica ».

Dopo la conversazione, i giornalisti si sono recati al Palazzo di Giustizia. Le vie intorno alla sede della conferenza erano sbarrate dalla forza e l'accesso al palazzo riservato ai soli delegati. Prima a giungere è stata la delegazione inglese; subito dopo sono arrivati l'on. Scialoia, l'on. Grandi, l'esperto Pilotti, i ministri Bordonaro, Medici del Vascello e Garbasso e il consulente Butti. Poi è stata la volta di Briand con la delegazione francese, seguito a pochi minuti da Vandervelde; ultimi i tedeschi alle 11 precise, con Luther e Stresemann alla testa. Nessuna manifestazione e nessuna parata; anche i ministri ed i delegati vestivano il semplice abito nero.

**L'augurio di Locarno**

Riuniti tutti i delegati, dopo lo scambio delle presentazioni, il sindaco avv. Rusca, che ha alla sua destra Chamberlain e Scialoia, e alla sinistra Briand e Vandervelde, mentre Luther e Stresemann sono di fronte, porta il saluto e l'omaggio di Locarno.

« Locarno — egli ha detto — vi è riconoscente di averla scelta, con un atto di estrema benevolenza, a sede della conferenza, legando il suo nome all'opera insigne che voi volete compiere. Permettetemi anche di esprimere il voto che il successo possa conorare i vostri nobili sforzi E' la voce di un umile che vi parla, ma gli umili hanno talvolta il privilegio di essere l'eco della voce intima della grande famiglia umana che, fissata su voi, domanda che si realizzi il suo sogno di giustizia e di pace ».

Al sindaco, che è stato complimentato per la sua felice allocuzione, ha risposto Chamberlain il quale ha detto:

« L'accoglienza che avete preparata a nome della città di Locarno, mi ha profondamente commosso. Credo di esprimere i sentimenti di tutti coloro che si trovano riuniti in questa sala. Non è la prima volta che visito il vostro nobile bel paese. Sovente, in passato, vi ho trovato la pace e il riposo dopo i lavori e le difficoltà della nostra vita quotidiana. Ritornando ieri mattina nelle vostre sorridenti vallate e rimirando le pendici delle vostre maestose montagne mi sono chiesto perchè l'Europa che tuttora soffre non potrebbe anch'essa ritrovare questo conforto che le è così necessario, cui aspira con tutte le sue forze e che finalmente merita. Mi sono detto che il bel paese elvetico avrebbe assicurato il successo al nostro compito.

**La Svizzera ospitale**

« Signori, non fu affatto per caso che abbiamo ricercato il luogo della riunione dove svolgere questa discussione così importante per i destini dell'Europa e che abbiamo, di comune accordo rivolto i nostri sguardi verso la Svizzera. Per la sua tradizione, per la sua storia, questo è il paese del rasserenamento e della pace. Sarebbe superfluo ricordare tutti i servigi che la Svizzera ha reso all'umanità. Questi servigi sono universalmente riconosciuti La Svizzera viene ancora in nostro aiuto. Da ora innanzi non dipende che da noi mostrarci degni dell'onore che ci è stato fatto, dell'amicizia che ci è stata dimostrata. Ancora una volta tengo ad esprimervi a nome mio e credo potervelo dire a nome di tutti quanti sono qui adunati, i sentimenti di riconoscenza che ci animano. Se gli auspici ci saranno favorevoli, noi teniamo, signor sindaco a ringraziarvene ».

Quindi il sig. Rusca si è congedato dai suoi ospiti e il sig. Chamberlain, inaugurando i lavori della conferenza, si è rivolto ai colleghi nei seguenti termini:

« Rispondendo al desiderio unanime che avete voluto esprimere, io ho preso le responsabilità di convocare la nostra prima riunione perchè bisognava che qualcuno tra noi ne prendesse l'iniziativa. Ma quello che auguro è che queste conversazioni conservino il carattere più libero e meno formalistico possibile. Quando avremo stabilito le grandi linee della nostra procedura e fissato le nostre disposizioni per la convocazione delle riunioni, mi permetto di suggerirvi che rinunziamo alla formalità di una presidenza e che conversiamo su un piede di perfetta uguaglianza, contribuendo ciascuno per il suo meglio al successo della nostra opera comune che mira alla pace e alla prosperità dell'Europa ».

**Un comunicato sui lavori**

Chamberlain ha aperto i lavori della conferenza. La seduta si è protratta fino alle 13.40; quindi le delegazioni si sono riunite nelle proprie sedi. Sui lavori della prima riunione è stato diramato un comunicato ufficiale in cui, dopo il resoconto della cerimonia inaugurale, è detto:

« *Prima di cominciare i lavori, su proposta del sig. Chamberlain, la conferenza ha deciso di indirizzare al governo federale un telegramma di ringraziamento per l'ospitalità e l'accoglienza fattele. Poscia ciascuna delegazione ha affermato lo spirito di sincerità e di buona volontà col quale affronta l'opera comune della conferenza. E' stato deciso di rinunciare ad ogni discussione di indole generale per passare immediatamente alla discussione degli articoli del progetto di pace elaborato a Londra dai giuristi. Lo accordo è stato immediatamente realizzato sopra un certo numero di articoli del progetto che non hanno sollevato alcuna obiezione. Altri articoli hanno provocato proposte di emendamenti o sono stati riservati all'esame più approfondito dei giuristi; alcuni altri infine sono stati riservati ad un ulteriore esame della conferenza* ».

Negli ambienti delle varie delegazioni, dove pure si mantiene un grande riserbo, si è potuto sapere qualche cosa di più. Il patto Chamberlain-Briand, perfezionato a Londra dai giuristi francese, inglese, italiano, belga e tedesco, si compone di un preambolo e di undici articoli. Il preambolo non era stato preso in considerazione dai giuristi, poichè, comprendendo le proposizioni politiche preliminari e fondamentali dell'accordo, i giuristi hanno ritenuto che questa materia dovesse essere riservata alla conferenza.

La conferenza invece, presi in esame subito questi preliminari, ha deciso di sottoporre anch'essi all'esame dei giuristi. Questa deliberazione ha avuto indubbiamente il merito di evitare sin da principio l'impostazione dei problemi fondamentali. La prima riunione si è limitata quindi alla lettura degli altri nove articoli del patto, sui quali Germania, Belgio e Italia hanno avanzato proposte di modificazioni più formali che sostanziali e l'insieme di queste proposte è stato demandato alla commissione dei giuristi, che si è riunita nel pomeriggio.

**Ottimismo diffuso**

La prima riunione ha perciò lasciato in molti un'impressione di ottimismo. L'annunzio che i tedeschi non avevano ripresentato le note richieste era anzi interpretato da qualcuno come un sicuro auspicio di trattative rapide e conclusive. Un più ponderato esame della situazione consiglia a non abbandonarsi a troppo rosee previsioni. Tutta la materia più delicata della conferenza è stata oggi di proposito aggiornata ed anche le proposte di modifica agli altri nove articoli, su cui si ritiene quasi sicuro l'accordo, non devono essere così lievi se gli esperti nella lunga seduta pomeridiana non sono riusciti a concludere.

Per ora si sa certo che l'attuazione del patto di garanzia e sicurezza è subordinata all'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Lo scoglio maggiore pertanto è l'art. 16 del patto della Lega e non potrà in alcun modo essere evitato; e su questo punto — ne ho avuta conferma anche oggi negli ambienti della delegazione tedesca — la Germania dichiara di non poter deflettere. Che cosa chiede essa? Una modificazione dell'art. 16 nel senso che sino a quando non sia attuato il disarmo generale, essa sia dispensata da certi obblighi che la Lega impone agli associati. Gli altri alleati d'altronde hanno sempre solennemente affermato che il patto fondamentale della Società delle Nazioni non si può mutare e che tutte le nazioni devono essere ammesse a parità di condizioni.

Un comunicato della delegazione tedesca diramato stanotte dice che sul problema della Società delle Nazioni sembra che l'atmosfera di Locarno non sia pessimista. I delegati torneranno a riunirsi alle 10.30; nella giornata di domani anche i giuristi continueranno i loro lavori. Da fonte francese si ha che Briand avrebbe dichiarato che la Francia è disposta alle più larghe concessioni verso la Germania, perchè la conferenza di Locarno rappresenta l'ultimo tentativo e se in caso fallisse, non si vede quali gravi conseguenze potrebbe riservare il prossimo avvenire. Tutto ciò però alla condizione espressa che la Germania firmi un trattato di arbitrato anche con la Polonia e la Cecoslovacchia.

## 5 morti e 11 feriti in una fabbrica di cellulosa in Germania

TILSIT, 5

*Stamane in una fabbrica di cellulosa è scoppiata una caldaia. Si deplorano cinque morti e undici feriti di cui parecchi gravemente.* (Stefani)

## Il Ministro Ciano a Siena

### L'andamento del bilancio ferroviario

SIENA, 5

Un comitato di ferrovieri fascisti aveva preso da tempo l'iniziativa di festeggiare il centenario della vaporiera, inaugurando nel piazzale della Stazione una targa-ricordo a Giorgio Stephenson. Ieri si è svolta la cerimonia con l'intervento del Ministro Ciano che è arrivato a Siena alle ore otto del mattino.

Dopo una breve sosta in prefettura, dove lo hanno accompagnato oltre al Prefetto, gli on. Sarrocchi e Bajocchi e tutte le autorità si è recato a un ricevimento al municipio dove gli sono state presentate dal prefetto le autorità e tutti i sindaci fascisti della provincia. A rendere gli onori era stata prescelta la coorte del Monte Amiata della M. N.

Il Ministro si è poi recato alla stazione dove nel piazzale esterno si è compiuta la cerimonia dello scoprimento della lapide a Stephenson. Lo ampio piazzale era gremito di autorità, di rappresentanze di tutta la provincia, di molte signore e signorine, associazioni e numerose musiche. Il capo del Compartimento delle Ferrovie, il segretario della sezione ferroviaria cav. Luini, il capo compartimento comm. Schiavon, hanno rievocato le origini della ferrovia a vapore ed il suo sviluppo, intrattenendosi ad illustrare l'opera di Stephenson e specialmente l'attività e la grandezza del genio italiano in materia.

Ha per ultimo parlato l'on. Ministro Ciano, che è stato accolto al suo apparire da una grandiosa ovazione, tra lo sventolio delle centinaia di gagliardetti dei fasci e delle associazioni. Il Ministro ha recato il saluto ai suoi dipendenti ed a Siena a nome anche del Governo nazionale e del Duce del fascismo. Ha messo in rilievo come la Amministrazione ferroviaria sia ora perfettamente riordinata, tanto che alla fine dello scorso semestre dell'anno corrente, ha potuto consegnare all'Erario dello Stato un avanzo di 165 milioni.

« Questo fatto — ha detto il Ministro — deve essere motivo di altissimo orgoglio per tutti i ferrovieri d'Italia. Ormai — ha proseguito l'on. Ciano — anche il complesso servizio ferroviario nazionale si svolge in piena normalità, tanto che siamo per questo oggetto di ammirazione degli stessi stranieri.

« I ferrovieri — ha soggiunto il Ministro con forza — costituiscono un grande esercito che deve sopratutto essere regolato da una ferrea disciplina. Per il mantenimento di questa disciplina io sarò inflessibile. La legge sarà severamente applicata in tutto il suo rigore contro chiunque tentasse turbarla ».

Dopo di aver promesso l'interessamento suo e del Governo nel progressivo miglioramento delle comunicazioni per la Toscana e per la città di Siena, l'on. Ciano ha elevato un'alta parola di devoto omaggio alla Patria, al Re e a Benito Mussolini. Le sue parole sono state accolte da una calorosa, unanime ovazione.

Terminata così la cerimonia, l'on. Ciano si è recato a visitare le opere della Cattedrale dove è stato ricevuto e salutato personalmente dall'Arcivescovo. Alle ore 13 è stato offerto nella sala del Circolo artistico un banchetto di circa 200 coperti in suo onore.

Sono stati pronunciati discorsi dall'on. Sarrocchi e dal Ministro Ciano, fra grandi acclamazioni.

Alle ore 15 un immenso corteo, con a capo il Ministro, gli on. Sarrocchi e Bajocchi, le autorità fasciste, i sindacati fascisti, le rappresentanze di associazioni di tutti i Comuni della provincia e grande folla, ha percorso le vie principali della città recandosi nelle adiacenze della casa del fascio che è stata solennemente riconsacrata al popolo. In questa cerimonia hanno pronunciato elevatissimi discorsi l'on. Bajocchi, l'avv. Ezio Martini, l'on. Sarrocchi e per ultimo il Ministro on. Ciano che è stato applauditissimo.

Alle ore 17.30 il Ministro ha passato in rivista la coorte Amiata, della milizia nazionale scaglionata sul viale della stazione ed è poi ripartito, facendo ritorno alla capitale.

## Il diritto di sconto sui contratti di azioni di società anonime

ROMA, 5

L'« Agenzia Stefani » comunica:

« *Con decreto del Ministro delle Finanze è stato abrogato il decreto ministeriale 15 aprile 1924 che sospendeva l'applicazione dell'art. 15 della legge 20 marzo relativo all'esercizio del diritto di sconto da parte del compratore a termine nei contratti di acquisto e di riporto aventi per oggetto azioni di società anonime e di società in accomandita per azioni esercenti il credito.* »

## I brillanti risultati ottenuti dallo Stab. poligrafico statale

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha ieri ricevuto il sen. dott. Antonio Mosconi, presidente dello stabilimento poligrafico dell'Amministrazione dello Stato, il quale gli ha presentato il bilancio del detto ente per l'esercizio 1924-1925.

S. E. Volpi si è vivamente compiaciuto con il sen. Mosconi e con il Consiglio di Amministrazione per i brillanti risultati ottenuti dal detto ente, risultati che possono riassumersi in una produzione grafica rispondente pienamente alle esigenze dell'Amministrazione, in un compenso del capitale impiegato, assolti tutti gli oneri che gravano sulla industria privata, superiore al 7 per cento e in un risparmio diretto sul costo della produzione compiuta non inferiore al 30 per cento rispetto ai prezzi che si sarebbero avuti colla industria privata.

S. E. il Ministro ha avuto vive parole di elogio per i dirigenti dello stabilimento e per tutte le maestranze che con tanto zelo ed attaccamento prestano la loro opera in questo delicato istrumento della pubblica amministrazione.

## Il patto fra industriali e Corporazioni

### I Sindacati fascisti rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici

### Le commissioni interne abolite - Le prime impressioni romane :: ::

ROMA, 5

Le trattative fra i rappresentanti delle Corporazioni fasciste da una parte e della Confederazione generale dell'industria dall'altra hanno portato all'accordo. Immediatamente ne è stata data notizia alla stampa col seguente comunicato ufficiale:

« *Il giorno 2 ottobre 1925, fra gli on. Benni e Olivetti, il comandante Jarach, il prof. Dalella e l'avv. Liverani, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria, e gli on. Rossoni e Cucini, in rappresentanza della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Roberto Farinacci, si è stabilito:*

**Le clausole dell'accordo**

« *1. - La Confederazione generale della industria riconosce nella Confederazione delle Corporazioni fasciste e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici;*

« *2. - La Confederazione delle Corporazioni fasciste riconosce nella Confederazione dell'industria e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva degli industriali;*

« *3. - Tutti i rapporti contrattuali fra industriali e maestranza dovranno intercorrere fra le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione delle Corporazioni;*

« *4. - In conseguenza le Commissioni interne di fabbrica sono abolite e le loro funzioni sono demandate al Sindacato locale, che le eserciterà solo nei confronti della corrispondente organizzazione industriale;*

« *5. - Entro dieci giorni saranno iniziate le discussioni delle norme generali da inserirsi nei regolamenti.*

« *Domattina, martedì, alle ore dodici, i rappresentanti della Confederazione delle industrie e quelli delle Corporazioni fasciste saranno ricevuti a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio* ».

Il testo dell'accordo è stato subito pubblicato dai giornali, usciti in edizione straordinaria. La notizia ha prodotto ottima impressione ed è stata oggetto di vari commenti, specie negli ambienti operai. I giornali d'opposizione si limitano a brevi chiose, per non confessare la propria sconfitta.

Il *Mondo* dice seccamente di essere avverso ad ogni regime che controlli la libertà sindacale. Il *Popolo* versa una lacrima sulle sorti della Confederazione bianca e riafferma anch'esso la propria fede nella libertà d'organizzazione. Da parte sua la *Tribuna* scrive:

« E' superfluo rilevare l'importanza di quest'accordo fra la Confederazione generale dell'industria e le Corporazioni sindacali fasciste. Esso ha un'importanza eccezionale nei riguardi di tutto il movimento sindacale italiano ed avrà una grande ripercussione nel campo di quei partiti che del movimento sindacale sono stati i primi organizzatori, i più accesi animatori».

**La fine del ricatto socialista**

L'*Idea Nazionale* dal canto proprio nota che con l'accordo si crea nell'interesse dei lavoratori l'unità sindacale auspicata da tutti coloro che con anima pura e non annebbiata da false ideologie e da politicantismo, hanno dedicato le loro energie e la loro volontà al sindacalismo.

«Il monopolio di fatto esercitato dai socialisti di ogni gradazione — continua il giornale — attraverso la Confederazione generale del lavoro, al solo scopo di costituire una formidabile massa di manovra da gettare contro lo Stato e la Società nazionale, cede finalmente il posto all'unità sindacale, che si formerà intorno alle Corporazioni fasciste, le quali intendono inquadrare le grandi forze del lavoro sempre più strettamente nella vita nazionale e in quella della produzione».

Dopo aver plaudito all'abolizione delle commissioni interne, il giornale aggiunge:

«Finiranno insomma l'equivoco e il ricatto socialista, e nella classe operaia la coscienza e l'ineluttabile necessità di quella fine è del tutto matura, non ostante ogni apparenza in contrasto; alle Commissioni interne sostituisce il sindacato con le sue gerarchie e la sua responsabilità che con il riconoscimento giuridico diverrà piena ed intera.

« Udremo ora i lamenti del demo-liberalismo che, incapace di costruire e di realizzare una propria dottrina sindacale, ha sempre favorito, in nome della libertà il monopolio vero e proprio che dell'azione sindacale si erano creati i socialisti. Lamenti vani. Il Fascismo prosegue la sua opera concreta per la costruzione dello Stato nazionale ed il popolo italiano, che non ama i lamenti, è tutto con lui».

**"Momento di creazione,,**

Lo stesso giornale si occupa dell'argomento pure nell'articolo di fondo mettendolo in relazione con l'attuale sessione del Gran Consiglio:

« Le leggi Federzoni e l'accordo fra le Corporazioni fasciste e la Confederazione generale dell'industria — scrive l'«Idea» — sono bene indicative del momento fascista, che è finalmente momento di creazione organica, non di confutazione polemica. Con le leggi Federzoni si mira a colpire la politica del localismo sviluppatosi quando era necessario formare invece il tessuto connettivo nazionale dello Stato; si mira a costruire una larga rete di buona amministrazione, quale è necessaria perchè le popolazioni siano soddisfatte nelle loro reali esigenze e non tradite, attraverso le cosidette libertà comunali, dalle competizioni di gruppi, di clientele, di partiti politici.

« Le stesse critiche liberali e democratiche che si leggono alle leggi Federzoni e gli argomenti adoperati, i quali denunziano la natura politica della cosidetta autonomia comunale, dimostrano la riprova della bontà di questa ricostruzione fascista. E' un mezzo secolo di logoranti lotte di educazione facilmente sovversiva, di principi vacui, divenuti tabù, di crisi che hanno paralizzato, non diremo l'azione, ma la formazione stessa dello Stato; è un mezzo secolo di confusione continua fra locali amministrazioni e rappresentanze politiche che è risolutamente affrontato dal Fascismo con la volontà di superarlo.

« Con le leggi Federzoni lo Stato non è più una finzione, una entità astratta, un campo aperto alle contese di tutti i partiti ma è la costruzione stessa dell'ordine sociale con l'assicurazione fondamentale della buona amministrazione.

**Il valore del patto**

« L'accordo delle Corporazioni fasciste con la Confederazione dell'industria — aggiunge l'«Idea Nazionale» — ha un valore costruttivo, in quanto è la prima effettiva subordinazione dei principali fattori della produzione alla Nazione, intesa come unificazione delle classi, in quanto risolve due fatti dell'esperienza: o il reale monopolio delle organizzazioni socialiste, classiste ed internazionalistiche, e però antistatali e antinazionali; oppure la gara di organizzazioni diverse, libere soprattutto di ignorare o combattere le condizioni essenziali dell'ordine nazionale. Anche qui non si tratta di smarrirsi in formule tabù, in disquisizioni dottrinali. Il fascismo ha affrontato una realtà nella quale il regime demo-liberale aveva lasciato imprigionare l'Italia. Il Gran Consiglio ha quindi due premesse di fatto per i suoi lavori. Non occorrono discussioni di tendenze o di programmi; occorre soltanto continuare nella coordinazione costruttiva e sviluppare senza indugio nell'azione contingente e nell'opera legislativa, nella condotta degli uomini e nella definizione di nuove forme le direttive fasciste, che hanno un chiaro consenso nazionale e una viva risonanza internazionale».

L'*Epoca* mette in rilievo il valore politico dell'accordo nel campo della lotta dei partiti.

«L'accordo — dice il giornale fascista — costituisce la prova provata del fallimento storico del socialismo. Il movimento socialista, col quale si identificava per molti il movimento ascensionale delle categorie più umili dei lavoratori per una più chiara coscienza sociale e verso un migliore ritmo di esistenza morale e materiale, sembrava insoffocabile al di fuori dei principi teorici a cui esso si ispirava e magari anche contro questi stessi principi, perchè esso significava infine il segno del progresso civile a cui lentamente il socialismo interessava le grandi masse umane che ne restavano ancora assenti.

« Ogni movimento rivoluzionario, ogni movimento di rinnovazione della vita nazionale in Italia e all'estero, per essere veramente fruttifero, per trascinare con sè verso nuove mete civili un grande popolo moderno non poteva evidentemente prescindere dalle nuove energie umane del sindacalismo e non poteva quindi non fare i conti con il partito socialista, la cui sostanza politica non era rappresentata che dalle organizzazioni operaie».

**L'atto di morte del socialismo**

Dopo aver detto che le masse inclinano ad accettare la concezione nazionale del lavoro, per la ragione storica che spinse il Fascismo fino dal suo sorgere alla lotta violenta contro le organizzazioni socialiste, quantunque il fascismo fosse il movimento politico più vicino al socialismo nel sentire la presenza e la forza del mito delle rivendicazioni operaie e del socialismo già sentisse di dover presto diventare l'erede, in quanto esso significava assunzione diretta delle masse più profonde del popolo alla vita sociale, il giornale ricorda che il principale organo sindacale socialista, la Confederazione generale del lavoro, fosse ancora viva.

« Impegnato col vecchio mondo liberale e democratico — continua l'«Epoca» — il fascismo non aveva potuto condurre a termine l'opera di sgombero del terreno sociale, per potervi poi costruire liberamente secondo le proprie idee e secondo i propri fini. Oggi che l'accordo è concluso tra Corporazioni e Confederazione dell'industria quest'opera è compiuta; i lavoratori d'Italia hanno una sola tutela e una sola difesa quella che, per essere del Fascismo, conserva il nome della nazione, perchè per la prima volta nella storia d'Italia e — non è esagerato dirlo — nella storia del mondo, si sente e si proclama per merito del Fascismo che i lavoratori sono la parte più numerosa, più genuina, più schietta della Nazione.

«Non v'è dubbio che il socialismo debba segnare la data del 2 ottobre come quella in cui esso scompare dal novero delle forze storiche, poichè quanto di vitale, di giusto, di vero c'è nella sua dottrina passa al Fascismo come eredità e come compito storico, e non v'è dubbio che ormai il socialismo italiano non potrà non essere assorbito in parte dal comunismo, in parte da quella democrazia contro cui insorse armato di fede e di volontà circa trent'anni or sono».

Il giornale rapidamente e sinteticamente rievoca la vita del socialismo in questi trent'anni e conclude:

« Il patto del 2 ottobre è l'atto di morte del socialismo italiano e insieme la vittoria del sindacalismo nazionale italiano. Benito Mussolini, l'uomo che diede al socialismo un'anima, che seppe poi trasfondere nel Fascismo, ha saputo compiere quello che sembrava un miracolo: la pacificazione delle masse con lo Stato, il ricongiungimento delle masse con la Nazione e la Patria ».

**Le riforme di Federzoni**

La stampa fascista continua a fare i più alti elogi dell'on. Federzoni per il complesso organico dei suoi progetti amministrativi. Il « Popolo d'Italia » conclude la sua nota mettendo all'ordine del giorno del fascismo » il Ministro dell'Interno. « L'Epoca » scrive così: « L'ottimo progetto del Ministro Federzoni, il quale merita il più ampio elogio, di fare del prefetto una specie di governatore della Provincia, attribuendo a lui tutti i poteri, sia politici che economici, costituisce una riforma istituzionale di altissimo valore perchè, mantenendo intatte l'unità legislativa e politica della suprema dirigenza dello Stato, riesce ad attuare, una sapiente autonomia funzionale, la quale mentre riavvicina il potere centrale agli enti locali, pel tramite di questi, lega strettamente i cittadini allo Stato, costituendo una unità assoluta in cui la vita economica aderisce perfettamente all'ordine giuridico, in cui, cioè, la Nazione si identifica con lo Stato.

« Ma la riforma che, secondo noi, per quanto concerne l'attuazione storica della Rivoluzione fascista, è più importante e decisiva, è quella relativa al governatorato di Roma, e precisamente in quella parte che istituisce, accanto al governatore, ai vice-governatori e ai rettori nominati dal Governo una Consulta composta di membri designati da enti economici, da istituti culturali, da ordini e sindacati professionali, il cui voto sarà necessario in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale.

« Qui lo spirito fascista della riforma assume un rilievo preciso e definitivo e di ciò rendiamo un giusto elogio al Ministro Federzoni che ha saputo interpertarlo nel concretare i progetti della riforma stessa. »

**Il realizzatore del Fascismo**

Il « Tevere » pubblica in prima pagina un ottimo « chichè » dell'on. Federzoni con questa dedica: « Il Ministro dell'Interno on. Federzoni, prezioso collaboratore del Duce, fascista fedelissimo fra i fedeli, magnifico interprete e realizzatore della volontà rivoluzionaria del Fascismo, è l'autore dei provvedimenti legislativi di cui più oltre diamo notizia, illustrandoli. Il Presidente ha manifestato ieri al Ministro il suo alto compiacimento e il suo plauso; il Fascismo gli esprime la sua gratitudine per il contributo apportato alla creazione e al consolidamento dello Stato fascista. »

E commentando i provvedimenti il « Tevere » aggiunge:

« I provvedimenti che il Ministro Federzoni, compagno dell'on. Rocco nel fornire alla Rivoluzione fascisti i mezzi giuridici per il raggiungimento dei suoi fini, ha presentato ieri al Presidente, sono di carattere politico e di carattere amministrativo insieme. L'ineleggibilità dei « sovversivi » è provvedimento profondamente sentito dal sanissimo popolo nostro. Il ricordo dei comuni rossi è ancora vivo, oltre che nel pensiero nelle carni di molti; e, comunque, la paradossale situazione d'uno Stato che autorizzi e spesso aiuti organismi nemici appunto della sua stessa autorità, è ormai sentita da tutti. Si dice: le libertà comunali se ne vanno a carte quarantotto. Ma se le libertà comunali consistono nel disintegrare la compagine dello Stato, nel creare centri e scuole di sovversione, nel paralizzare il processo unitario che è in corso, vadano queste libertà anche a carte quaratanove. »

**I "frutti della buona stagione,,**

Il « Popolo di Roma », illustrato lo spirito della riforma, « la prima della stagione e pur importantissima, che darà un assetto definitivo alla sistemazione degli enti aventi vita autonoma entro lo Stato; spirito squisitamente fascista e informatore di tutta una nuova èra di riforme e di provvedimenti atti a consolidare lo Stato ». Aggiunge: « L'on. Federzoni, il lavoratore silenzioso e mirabile, che ha preparato questi schemi di provvedimenti, ha sintetizzato e tradotto in termini di realizzazione pratica i postulati fondamentali del fascismo; e, certo, ha compiuto la sua fatica guidato da quel l'alto spirito di amore al paese e da quella forte competenza, che gli son propri.

« Il sano equilibrio del suo temperamento ed il felice intuito, che gli ha fatto esprimere così lucidamente il pensiero fascista, si sono fusi, in questa opera altissima, per dar luogo ad una formidabile riforma, nel campo del diritto pubblico. Per questo, dunque, è segnato ed indicato alla storia della nuova rivoluzione il nome di Luigi Federzoni, uomo di dottrina ed anima fascista.

« Noi salutiamo con entusiasmo questi primi frutti della buona stagione; attendendo con ansia lo sviluppo completo delle leggi nuove, che dovranno realizzare il nuovo Stato italiano. »

L'on. Savelli, rilevando, in una sua lettera, le informazioni dell'« Agenzia Nazionale » che lo riguardano, scrive che dall'indirizzo dell'Associazione combattenti indipendenti dissente, e non da oggi, in quanto già nella seduta del 5 aprile, in Roma, chiarì il suo pensiero; ed il 1. agosto si dimise dal Comitato, inviando a questo una lettera in cui dichiarava che mentre, per il passato, sempre si era opposto, e tenacemente opposto, al tentativo di assoggettare l'Associazione al partito fascista opponeva la stessa resistenza a quanti, sia pure mossi dai più generosi propositi, finivano per allontanarsi da tale strada e per svisare i compiti politici già prefissi con larga visione degli avvenimenti.

L'on. Savelli inoltre rileva che la sua intervista che — secondo la detta « Agenzia » — aveva suscitato sfavorevoli commenti nel campo dei combattenti cosiddetti indipendenti non è stata da questi neppure conosciuta perchè il giornale che la pubblicò fu immediatamente sequestrato.

# La gloria dei caduti esaltata a Rovereto alla presenza del Re

## con mistiche cerimonie e con vibranti manifestazioni patriottiche

## Apoteosi di gloria

ROVERETO, 5

Il rito nobilissimo che Rovereto — la città santificata dal martirio — ha compiuto ieri col fervore commosso della sua anima italianissima, all'augusta presenza del Re Vittorioso, ha varcato ormai i confini della piccola terra tridentina per assurgere alla grandezza di una celebrazione nazionale, in cui tutti i caduti, tutti gli eroi della grande guerra hanno trovato la più pura e mistica esaltazione.

La simbolica campana, che il 24 maggio scorso, nel decennale anniversario di gloria, aveva fatto il suo solenne ingresso nella città di Chiesa e di Filzi, scortata dai mutilati di tutta Italia, salutata dalle alate parole del grande veggente Carlo Delcroix, benedetta dal Principe Vescovo di Trento, davanti alla Maestà regale di Margherita di Savoia; la monumentale campana, che aveva avuto allora il battesimo lustrale con l'acqua dei tre fiumi sacri, il Piave, il Tevere, e il Leno, il fiume che bagna la terra eroica di Rovereto, ha iniziato ieri la sua altissima missione di cristiana pietà e di devota riconoscenza, diffondendo dall'alto del Bastione Malpiero i suoi possenti rintocchi, che i monti e i colli consacrati dalla guerra hanno ripercosso, con l'eco solenne delle roccie, perchè giungesse, fin sotto le zolle arrossate dal sangue degli Eroi, il saluto di pace ai morti gloriosi della guerra.

Il rito di Rovereto ha raggiunto veramente l'altezza sublime di un'altra celebrazione indimenticabile, a cui tutti gli italiani hanno partecipato con cuore fraterno: l'apoteosi del Milite Ignoto, nella Città Eterna.

Allora, nel rito di Roma, la salma dell'eroe sconosciuto che le madri nobilissime divinarono con lo spasimo e la certezza del loro cuore presago, aveva avvolto nella sua luce di gloria tutte le innumeri salme disperse e straziate durante la lotta immane; e ogni madre aveva veramente sentito nel Milite Ignoto la creatura delle sue viscere, la carne della sua carne e aveva palpitato di speranza e pianto di tenerezza, alleviando per un momento lo spasimo della ferita sempre aperta e riarsa dal ricordo.

Ieri, nel rito di Rovereto, la Campana dei Caduti ha fuso in sè, nell'onda sonora del bronzo, il pianto delle madri, il ricordo dei superstiti, la venerazione di tutti gli italiani e ha recato veramente questo tributo di pietà e di devozione agli eroi, esaltandoli nel cielo della Patria liberata, nella terra redenta dal loro sacrificio.

E il Re, che la guerra ha vissuta ora per ora con cuore di soldato, seguendone da vicino le vicende tristi e liete, soffrendone lo spasimo quotidiano con sublime e silenzioso sacrificio fino al compimento di quello che fu il grande sogno dei suoi avi gloriosi; il Sovrano, che segue ora con inesausta passione e con intelletto d'amore la vita della Nazione nella sua mirabile ascesa verso un più grande avvenire, ha voluto consacrare col Suo alto intervento la partecipazione di tutto il popolo italiano al rito grandioso, compiuto dai figli redenti in omaggio riconoscente e devoto ai redentori, che col sacrificio della loro vita hanno dato alla Patria i suoi giusti inviolabili confini.

Dal Castello di Rovereto, dove la mole gigantesca della campana sorge come un nuovo altare della Patria sulle terre rivendicate, lo sguardo abbracciava ieri, nello sfondo meraviglioso dei monti e delle cime che fasciano la valle solcata dall'Adige luminoso, i luoghi che videro le gesta gloriose: e, primo tra tutti, Castel Dante, il colle sacro che raccoglie e custodisce gelosamente le salme dei caduti sui monti del Trentino.

E sul colle di Lizzana, dove sorgeva appunto il castello che la tradizione vuole visitato dal divino Alighieri, saliva ieri il Sovrano per inaugurare il grande ossario di guerra che la memore pietà di Rovereto ha fatto sorgere sulla terra svonvolta dalle granate.

Altro rito nobilissimo questo, che degnamente coronava il simbolico battesimo della campana.

A Castel Dante, dove il popolo affluiva in commosso pellegrinaggio, era presente in ispirito l'eroe giovinetto Federico Guella di Bezzecca, che bagnò per primo col suo sangue il colle sacro, cadendo alla testa di un manipolo di prodi, mentre in un vittorioso travolgente assalto, strappava al nemico quella posizione contesa. Di fronte al colle, parlavano con tutti i loro ricordi gloriosi i monti brulli e deserti della Valle Lagarina: a sinistra Costa Violina, ultime propaggini dello Zugna, dove Damiano Chiesa combattendo eroicamente cadeva in mano del nemico, iniziando la via del martirio; nella conca della valle, la terra di Lizzana dove Giuseppe Degol, il volontario venuto dall'Australia, meritava, con l'olocausto ardimentoso della sua giovane vita stroncata in un attacco travolgente, la medaglia d'oro; davanti al colle, verso Mori e fino a Serravalle, il monte Biàena, lo Zugna, il Baldo, i paesi di Marco e Brentonico e tutti gli altri luoghi resi sacri dalla guerra, dove tante giovinezze preziose bagnarono col loro sangue le zolle martoriate.

Più oltre, nascosto dalla cerchia dei monti vicini, sembrava quasi elevarsi in una luce di gloria Passo Buole che vide rinnovate le gesta leggendarie degli Spartani e meritò il nome di Termopili d'Italia perchè fu un baluardo incrollabile, contro il quale cozzarono invano le baldanzose schiere nemiche, logorate e abbattute dal sacrificio disperato di un manipolo eroico di tenaci difensori.

Più oltre ancora, nella Vallarsa che si distacca da Rovereto e fu veramente arsa dal fuoco della guerra, raccontavano il loro tesoro di gloria il Col Santo e monte Corno, dove Cesare Battisti e Fabio Filzi avevano iniziato il loro calvario, fra la turpe accozzaglia degli oppressori, per eternare nella fossa del Castello Trento, col loro sublime martirio, il sacro diritto d'Italia e la condanna dell'Austria impiccatrice.

Di fronte ai testimoni muti ma eloquenti di tanta gloria, tutto il popolo italiano era presente nella maestà regale del Sovrano a consacrare il giuramento di fedeltà alla Patria, che gli eroi avevano pronunciato sui campi di battaglia, nell'ultimo anelito della loro vita, per la grandezza d'Italia.

ALDO NICOLAO

## La campana dei caduti

### solennemente inaugurata

ROVERETO, 5

La commovente esaltazione di tutti i Caduti della Grande Guerra si è compiuta con la solennità di una celebrazione nazionale in questa nobilissima Rovereto, tempio della più pura e nobile fede italica, avanti alla Maestà Augusta del Re, che rappresentava veramente tutto il popolo italiano nel rito d'amore e di devozione agli Eroi.

La Città ha salutato l'alba di iermattina in una festa gioiosa di tricolori, dopo una vigilia notturna scintillante di mille luci, risonante di musiche e di canti patriottici tra un fremito di bandiere e un palpito concorde di cuori trepidanti nell'attesa.

Nelle vie l'animazione è intensa e febbrile; l'azzurro limpido del cielo non solcato da alcuna nube e tutto luminoso di sole è il più sicuro auspicio della felice e radiosa giornata. Per tutto il pomeriggio e nella sera i treni hanno portato autorità personalità e rappresentanze dell'Esercito, delle delegazioni straniere sono giunti: consoli di Francia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Ceco-Slovacchia, l'addetto militare di quest'ultima, i soci della Croce Nera austriaca di Linz. A rappresentare il Governo nazionale è arrivato S. E. il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Celesia.

### Le rappresentanze militari

L'Esercito è rappresentato da numerosi reparti di tutte le armi. Oltre al battaglione del 232 Fanteria con la bandiera decorata di medaglia d'oro, si sono concentrati in città reparti di alpini, di fanti, di artiglieri, musiche militari, una compagnia di marinai proveniente da Venezia, un plotone della R. Aeronautica, un gruppo di batterie montate del IX Artiglieria da campagna, Guardie di Finanze Carabinieri Militi Nazionali con fanfare e gagliardetti. Anche ieri mattina continuarono ad affluire da ogni regione d'Italia, persino dalla Sicilia e dalla Sardegna, Madri e Vedove dei Caduti, le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti, i reduci gloriosi della guerra accorsi a recare il loro tributo d'affetto ai compagni caduti.

Sono pure presenti per assistere al gran rito nazionale le nobilissime madrine della campana che ogni regione d'Italia ha prescelto tra le donne eroiche che hanno dato alla Patria il sacrificio dei loro figli, caduti sul campo della gloria. Tra essi le madri dei due martiri roveretani, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, la vedova di Nazario Sauro la signora Baracca di Ravenna, la principessa d'Umbro di Roma, e la contessa Maria Cattaneo di Genova, la vedova del generale Turba, la contessa Punas, presidentessa dell'Associazione nazionale Madri e Vedove di guerra e molte altre.

Particolare interesse ha destato la presenza di alcune Madri e Vedove di guerra abruzzesi con il loro sfolgorante costume e il labaro dei volontari di guerra di Bologna, fregiato di tre medaglie d'oro e scortato da quattro camicie rosse delle Argonne. Dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti sono rappresentate la sezione di Venezia con bandiera, Belluno, Rovigo, Milano, Ferrara, Bologna, Cremona, Trento e moltissime altre. Di Venezia è pure rappresentata l'associazione dei combattenti e numerosissime sono le rappresentanze delle altre città venete.

La mole gigantesca della campana cerchiata dal simbolo eroico, attende, dal torrione del Castello che si eleva di fronte ai monti consacrati dalle cento epiche battaglie, il cenno augusto del Sovrano per iniziare la sua alta missione di cristiana pietà e per diffondere nella valle i rintocchi del ricordo riconoscente e devoto ai caduti.

### L'arrivo del Sovrano

Per le ore nove è annunziato l'arrivo di S. M. il Re, ma già un'ora prima le vie luminose di sole e gaie di tricolori sono tutte assiepate dei marinai e dei carabinieri. Gli squilli delle fanfare, il rombo dei cannoni ed il clamore degli evviva che si elevano come un saluto trionfale, sono la conferma eloquente che il treno reale è entrato nella stazione, trasformata come per incanto in un giardino fiorito.

Al suo arrivo il Re è ricevuto dalle più alte autorità e si intrattiene brevemente con il Prefetto, con il Generale Comandante la Divisione di Trento, con il Principe Vescovo, con il Commissario Prefettizio. Esce quindi sul corso Rosmini, per recarsi in automobile in Municipio. Al suo apparire la folla scatta in una delirante dimostrazione di simpatia e di entusiasmo devoto che sovrasta gli inni intonati da tutte le fanfare.

Sull'automobile Reale è una pioggia continua di fiori. Il Re saluta e sorride, visibilmente commosso. Infine arriva alla sede municipale attraverso le vie pavesate da bandiere, trionfalmente, tra l'esultanza del popolo che non si stanca di esternare la sua pura letizia patriottica. Poi sale, e nella sala del Comune, mentre la folla nella piazza sottostante e nel parco del Castello applaude ancora, il Commissario prefettizio comm. De Francesco porge alla Maestà del Re il saluto delirante di Rovereto fedele che alla gloriosa Casa di Savoia offra ancora una volta l'espressione fervida e sincera della sua grande anima italiana.

Si iniziano quindi le presentazioni ufficiali. Prime fra tutte quella degli alti dignitari esteri, dei consoli d'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia e della Cecoslovacchia. Il Re conversa affabilmente con tutti e si intrattiene lungamente con la madre del martire Filzi, con i generali Pecori Giraldi, Graziani luogotenente generale della Milizia, Taranto, Giovegnoli Avogadro, Zoppi e Grossetti, con il maggiore Giannino Antona Traversi. Sono presenti anche il generale Morroni, il garibaldino roveretano Candelpergher, i senatori Orsi, Dorigo, Tolomei, Malfatti, Zippel, e Conci, i deputati Barduzzi, Rosboch, Lunelli, Giovannini, il gr. uff. Villetti che rappresenta il Comune di Roma, il Commissario prefettizio di Venezia, di Trento, Bolzano, Riva e molte altre personalità ed autorità invitate.

### La grandiosa sfilata

Il Re infine riceve l'omaggio dei sindaci di tutto il circondario. Affacciatosi quindi al balcone, accolto da una delirante ovazione della folla, il Sovrano assiste con visibile compiacimento alla superba, interminabile sfilata di un grandioso e pittoresco corteo. Tra il suono delle musiche, lo sventolio di vessilli e il clamore degli evviva passano i gonfaloni decorati di medaglia d'oro dei Comuni di Venezia, di Vicenza, di Osoppo e Sermide i gonfaloni di Bergamo e di Verona, il vessillo dei pompieri di Milano, numerose rappresentanze della metropoli lombarda. Madri e Vedove dei Caduti, le medaglie d'oro, le madrine della campana, i mutilati, i combattenti accorsi con i loro gloriosi gagliardetti dalle provincie vicine e specialmente dal Veneto, il Nastro azzurro, l'Associazione nazionale Alpini, i mitraglieri di Bergamo, i volontari di guerra di Bologna, il C Alpino di Vicenza e numerose altre rappresentanze di associazioni patriottiche e politiche.

Imponentissima e marziale è la sfilata della Milizia Nazionale agli ordini del console Larcher e delle innumerevoli camicie nere che danno superbo spettacolo di forza e di disciplina. La folla, pervasa dall'entusiasmo, è tutta protesa nel suo grido d'amore alla Casa Savoia.

Si avvicina l'ora della mistica celebrazione ed il Sovrano sale con gli alti dignitari, generali e autorità sul bastione del Castello dal quale sventola la bandiera di S. Marco, donata dalla contessa di Castelbarco, e prende posto nella tribuna reale, di fronte alla mole imponente della campana, salutato dagli evviva delle eroiche madri dei caduti schierate sul palco d'onore.

### La messa da campo

Il Principe Vescovo di Trento, in paramenti solenni, celebra la messa da campo in suffragio di tutti i Caduti, sull'altare eretto dinanzi alla campana. Il rito sacro, a cui assistono anche l'Arcivescovo di Teodosiopoli ed il Vescovo di Smirne, si compie con austerità religiosa e solenne fra la viva commozione di tutti i presenti mentre tre aeroplani portano anche dall'alto il saluto del tricolore.

Compiuta la cerimonia religiosa, prende la parola don Antonio Rossarol, purissima figura di sacerdote e di patriota e ideatore mirabile della campana che ha saputo attuare questo suo grande sogno di poeta e di italiano con una fede ed una volontà che testimoniano il suo alto intelletto ed il suo cuore nobilissimo. Don Rossarol, che ha creato il dono dei sopravvissuti per i morti che dormono nella pace della gloria, invita il Sovrano a dare il suo cenno augusto perchè la campana dei caduti inizii, con il suo largo fremito sonoro, l'altissima missione che le è affidata.

Alla voce commossa del sacerdote e poeta roveretano aggiunge la sua parola vibrante di fede S. E. Celesia che in una lirica evocazione, dopo aver recato il saluto del Governo Nazionale, esalta il simbolico significato del rito odierno.

Il Re, dopo aver apposto la sua firma all'albo delle offerte che viene collocato sulla prima pietra della nuova torre del Castello dà dalla tribuna il cenno regale: è il momento più solenne della grande giornata: la mole gigantesca della campana si muove, oscilla, stende le sue nervature sonanti diffonde l'armonia meravigliosa che l'eco vastissima ripercuote la valle.

Fra gli spari a salve, i piccioni viaggiatori partono in volo dal Castello e si allontanano e si sperdono nel cielo sereno per recare ovunque la missiva della grande cerimonia, mentre la musica cittadina intona l'inno ufficiale della Campana, le note solenni del bronzo si diffondono sonore recando il primo saluto delle madri ai figli gloriosi che riposano sui monti del Trentino. La nobile e mistica esaltazione, che si è compiuta davanti al Sovrano, presenti le madri degli eroi e reduci della guerra che sono tutti pervasi dalla più viva commozione, resterà indimenticabile nel nostro cuore.

### A Castel Dante

Un'altra cerimonia in onore di tutti i Caduti deve svolgersi ora, dopo la consacrazione della campana, a Castel Dante, sullo storico colle che i soldati d'Italia bagnarono col loro sangue per segnare alla patria la via della Vittoria. Il Sovrano, dopo una breve visita al grande Museo Nazionale della guerra che raccoglie in ventidue vaste sale i ricordi e i monumenti più preziosi dell'ultima guerra di redenzione, sale in automobile al colle di Lizzana, dove sui ruderi del Castello che tradizione vuole visitato da Dante, è sorto l'Ossario dei caduti.

Nella cripta che raccoglie le salme degli Eroi il Re sosta reverente e depone il suo alto omaggio di venerazione, inaugurando quindi la sala della Riconoscenza, dove sono religiosamente conservate le fotografie dei Cimiteri e i documenti di gloria rinvenuti sui vicini campi di battaglia. L'Ossario, che è appena agli inizi e che dovrà diventare un monumento sacro a tutti gli italiani, ha avuto così il suo battesimo inaugurale.

Il Re, dopo aver ascoltato con vivo interesse la lucida relazione del comm. Sartorelli sui lavori dell'Ossario e delle nuove nobili iniziative roveretane, percorre a piedi il sacro Colle, osservando lungamente la cerchia dei monti che testimoniano il recente passato glorioso e deponendo una corona sul cippo degli Eroi Caduti.

Sono ormai quasi le 13 e l'automobile regale riprende la via del ritorno, attraversando le strade di Rovereto tra l'entusiasmo dei cittadini, che salutano il loro Sovrano con un'ultima indimenticabile dimostrazione di simpatia. Poi il treno riparte alla volta di Verona, tra il suono delle musiche, sventolio di bandiere e ovazioni della folla.

Ma la città non perde neppur dopo la sua animazione. Il pellegrinaggio popolare sale alle ore 15 a Castel Dante, ad infiorare il Cippo degli Eroi e inchinandosi devotamente sulle salme gloriose. Per tutto il pomeriggio le musiche inondano di inni patriottici le vie tricolorate, ravvivando la letizia. Poi nella serata, che è tutto un trionfo di luminarie, madri e vedove dei caduti, le madrine della campana si recano in corteo a tributare il loro ultimo omaggio alla campana, che diffonde ancora i suoi squilli gravi e austeri nella notte.

In ogni casa si accende una luce; il Palazzo delle Poste si stacca nitido nel suo profilo aristocratico, tutto fiero nella sua magnifica luminaria, e i palazzi vicini sfoggiano pure le loro eleganti policromie, cui fanno corona le mille lampade a festoni e a grappoli, che attraversano le vie. Ancora una volta il bronzo della campana spande nella valle i rintocchi sacri, e i monti rispondono col loro fremito sonoro che si ripercuote nella notte serena.

### Un episodio commovente

Un episodio commovente si è svolto durante le cerimonie di ieri a Rovereto.

Mentre la campana dei caduti diffondeva per la prima volta dai bastioni del Castello i suoi gravi ed austeri rintocchi e il Sovrano assisteva commosso dalla tribuna al rito simbolico, nel momento in cui i colombi viaggiatori si libravano nell'aria serena per diffondere nelle venete città la notizia del grave avvenimento, un'umile popolana riusciva non si sa come a farsi largo fra la folla ed a salire sul palco Reale. Avvicinatasi al Sovrano, che bonariamente le sorrideva, la vecchietta gli porgeva un medaglione col ritratto di un suo valoroso figliuolo morto in guerra e raccontava balbettando tra le lagrime, di essere sola e povera per il mondo e di attendere ancora la pensione che invano aveva sollecitata. Il Re, dopo aver osservato pensoso il ritratto del fante caduto, confortava la povera madre con buone parole, congedandola con un augurio ed una promessa: Andate buona donna, andate tranquilla e serena.

La povera vecchietta discendeva i gradini della tribuna e celandosi in un angolo del Castello sfogava nel pianto la grande gioia che inondava la sua anima. Si è poi appreso il nome della donna. Essa è della riviera ligure e precisamente di Lerici presso Spezia e si chiama Felicita Zanelli.

## Il monumento ossario di Vidor

VIDOR, 5

Domenica 11 ottobre, nelle ore antimeridiane, avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento-Ossario opera geniale dell'architetto Brenno del Giudice, sul Colle del Castello, reso sacro dal sangue dei nostri prodi, nel 1917-18.

La cerimonia dovrà sintetizzare, con la esaltazione dei Caduti, la celebrazione della liberazione della Battaglia del Piave, della Vittoria.

Interverranno alla commemorazione alte Autorità religiose, civili e militari. Per la circostanza figureranno nella Cappella del Monumento, la Pala della Pietà e Santi, e nella Parrocchiale gli affreschi del Natale e Crocifissione del Cadorin.

# L'intervento dell'on. Farinacci a Firenze

### Il ritorno alla calma dopo gli incidenti nella notte di sabato

### Il lutto per la tragica morte del fascista Luporini :: ::

FIRENZE, 5

Durante la notte sono avvenuti incidenti in seguito ai quali venivano trasportati all'Ospedale l'avv. Gustavo Consolo, appartenente al Partito massimalista e l'ex deputato Gaetano Pilati, gravemente ferito. L'avv. Consolo poco dopo decedeva.

Sono state adottate larghe misure di P. S. A tutti gli uffici pubblici ed a tutte le abitazioni private della città e dei paesi limitrofi sono state esposte bandiere abbrunate. I teatri, i cinematografi e pubblici ritrovi hanno continuato la loro chiusura in segno di lutto.

L'on. Farinacci ha inviato da Milano il seguente telegramma al Fascio fiorentino:

« Anche in seguito ad ordine ricevuto da S. E. il Presidente ordino in modo assoluto la cessazione di ogni rappresaglia. Aspetto a Cremonia conferma del ristabilimento dell'ordine. Domattina sarò a Firenze ».

### Il lutto cittadino

Il Fascio di Firenze e l'Associazione nazionale combattenti hanno pubblicato nobili manifesti di cordoglio per la morte del fascista Luporini, invitando la cittadinanza a partecipare al gran lutto mantenendosi calma.

Il Prefetto ha pubblicato una ordinanza con la quale vieta riunioni e assembramenti comminando l'arresto ai trasgressori. Sono stati eseguiti numerosi fermi ed arresti.

I giornali cittadini sono usciti listati a lutto pubblicando i seguenti particolari sull'assassinio del cav. Luporini:

Il vice segretario del Fascio cav. Luporini, accompagnato dal fascista Cambacciani, si recò sabato sera nella abitazione dell'ing. Bandinelli, noto elemento della massoneria fiorentina per avere un colloquio con il Bandinelli stesso, quando sopraggiunse certo Giovanni Bengiolini che, estratta la rivoltella, faceva fuoco ferendo il Gambacciani e ad un secondo colpo uccideva il cav. Luporini, colpendolo in pieno.

L'assassino si dette alla fuga sui tetti dello stabile, e raggiunto dagli agenti subito accorsi, mentre veniva trasportato in questura, fu assalito dalla folla e ferito a colpi di rivoltella. All'ospedale di S. Maria Nuova fu riscontrato il suo stato gravissimo e difatti a mezzanotte il Bengiolini cessava di vivere.

Nella confusione il Bandinelli poteva darsi alla fuga e finora sono state inutili tutte le ricerche per rintracciarlo. Il tragico fatto ha provocato grande impressione nella cittadinanza e per rappresaglia venivano danneggiati vari studi di professionisti e abitazioni di persone notoriamente affiliate alla Massoneria.

In varie località il pronto intervento del console Tamburini, delle autorità fasciste e di reparti di truppa serviva a far allontanare i dimostranti e ad evitare ulteriori incidenti.

All'ospedale dove il cadavere del cav. Luporini era stato trasportato, avvennero scene strazianti quando la moglie ed i congiunti del povero scomparso si trovarono alla presenza del cadavere.

### L'arrivo dell'on. Farinacci

Stamane alle 7.35 è arrivato a Firenze l'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F. Erano a riceverlo alla stazione gli on. Morelli, Ciardi, Marquet, Martelli, il generale Ceccherini, i consoli della Milizia Balbi, Tamburini, Onori e Unti, i membri del Direttorio del Fascio, l'ing. D'Eufemia, Magini per le Corporazioni sindacali ed altre personalità.

L'on. Farinacci, salito in automobile, si è recato in Prefettura, donde è uscito poco dopo recandosi in Piazza Mentana, alla sede del Fascio, ove è convocato il Direttorio.

L'on. Farinacci, dopo una lunga conferenza col Direttorio del Fascio, ha fatto ritorno alla Prefettura dove ha nuovamente conferito con le autorità cittadine ed alle 10.30, accompagnato da tutti i componenti il Direttorio, si è recato in Piazza del Carmine a visitare la famiglia di Giovanni Luporini.

L'incontro dei familiari dell'estinto col segretario generale del Partito fascista ha provocato una commovente scena. Il padre, la madre, la vedova ed il fratello hanno abbracciato, fra la commozione dei presenti, l'on. Farinacci, pregandolo di far sapere al Duce, che malgrado l'atroce dolore che li colpisce, essi saranno sempre disposti a seguire nella tomba il loro Giovanni con non diminuita fede in Benito Mussolini.

Subito dopo questa visita l'on. Farinacci ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« *Eccellenza Mussolini - Roma.* Ho visitato stamane la famiglia di Giovanni Luporini. Ho recato il tuo saluto di solidarietà nel suo dolore. Il vecchio padre, mentre le lacrime gli facevano nodo alla goia, mi ha risposto: « Quando anch'io e tutti i miei dovessimo seguire nella tomba il nostro caro, non per questo sarebbe diminuita la nostra fede nel Duce del Fascismo ». — F.to *Farinacci* .»

Dopo la visita dell'on. Farinacci, tutti i componenti la famiglia Luporini hanno inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« *S. E. Mussolini - Roma.* Il padre, la madre, il fratello, la vedova di Giovanni Luporini, austeri nel loro grande strazio, rinnovano a Voi, Duce magnifico, il giuramento devoto. — Firmati: *Notale, Angelina, Renato, Manon Luporini* ».

### Il comunicato fascista

Il segretario generale del Partito fascista on. Farinacci dopo l'inchiesta svoltasi stamane, dirama alla stampa il seguente comunicato:

« *Sabato sera, in seguito a precedente appuntamento, il membro del direttorio Giovanni Luporini incaricato di arginare l'azione delittuosa della massoneria fiorentina, recavasi in casa (trasformata da qualche tempo in loggia) del noto venerabile ragioniere Napoleone Bandinelli in via dell'Ariento. Mentre il Luporini e l'unico suo compagno Gambacciani Lorenzo discutevano del contenuto di alcune circolari del Bandinelli perchè si potesse trovare il modo migliore per far cessare la lotta che in questi ultimi tempi andava accentuandosi fra fascismo e massoneria, nel locale improvvisamente entrava certo Bengiolini Giovanni, noto massone e feroce antifascista che sparava sui due fascisti. Il Gambacciani veniva ferito ad una mano ed il Luporini cadeva cadavere.*

« *La notizia diffusasi in un baleno nelle vie adiacenti fece accorrere numerosa folla che impadronitasi dell'assassino indicato dalla stessa sorella del Bandinelli indignata, ne faceva giustizia sommaria.*

« *L'uccisione del Luporini, fascista e valoroso combattente, amato profondamente dall'intera cittadinanza che qualche mese fà, in occasione delle sue nozze con una distinta signorina fiorentina, vi partecipò con grande simpatia ed affetto, produsse una indescrivibile esasperazione nelle masse fasciste ed una indignazione nella popolazione.*

### Le rappresaglie

« *Elementi più passionali, prima ancora che i dirigenti della federazione e del fascio avessero precisa cognizione di quanto era accaduto, procedevano ad immediate rappresaglie durante le quali veniva ucciso l'avv. Gustavo Consolo, già redattore dell'Avanti!, ed uno dei capi del* Non Mollare, *già candidato massimalista e veniva ferito gravemente l'ex onorevole socialista Pilati Gaetano che fu segretario della lega proletaria e di cui le cronache ebbero già ad interessarsi quando egli anche in consiglio comunale, facente parte della minoranza social-comunista, oltraggiava la sua stessa mutilazione, maledicendo la guerra e la patria.*

« *Vennero pure devastati alcuni studi e locali di noti ed accertati massoni che avevano in questi tempi tenuto riunioni segrete per l'azione antifascista.*

« *In seguito all'intervento dei dirigenti fascisti ed in seguito alla mobilitazione delle legioni, in breve tempo l'ordine è stato ristabilito ed i fascisti convenuti in città dalla provincia sono stati fatti immediatamente rientrare ai propri paesi. Lo spirito di assoluta disciplina ed obbedienza alle gerarchie regna ora in città ed in provincia* ».

L'on. Farinacci nel pomeriggio si è intrattenuto in Prefettura fino alle ore 16 dove ha ricevuto tutte le maggiori personalità fasciste e varie commissioni. Lasciata la prefettura, il segretario generale del Partito si è diretto alla stazione ove è stato ossequiato dagli esponenti del fascismo fiorentino.

Si notavano fra l'immensa folla tutti i deputati residenti a Firenze, il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità. L'on. Farinacci, avendo appreso nel discendere alla stazione che vi si trovava S. E. il generale Gonzaga, si è recato ad ossequiare il comandante generale della M. V. S. N. Col diretto delle 16.30 l'on. Farinacci è partito alla volta di Roma.

(*Stefani*).

## LA "GAZZETTA„ A PARIGI

# L'edilizia americanizzata

### *Duemila dollari per viaggiare con Caillaux - La capitale reclama il borgomastro - Le piscine servono per combattere la crisi demografica*

PARIGI, Ottobre

Parigi si rinnova: le nuove case sorgono con la rapidità delle piante nelle regioni equatoriali. L'America ha indubbiamente fatto scuola e anche qui han fatto fortuna le modernissime costruzioni ad armatura metallica, che almeno un pregio l'hanno la rapidità. E' nota la storiella di quell'americano che, altri tempi sicuramente, facendosi portar a spasso 'n carrozza, giunto dinanzi al Louvre disse rivolto al cocchiere: Quanto tempo avete messo per costituirlo? Da noi in due anni farebbe. E al Panthéon: Questo lo costruiremmo in tre mesi. Il cocchiere porta pazienza e arrivati a Notre-Dame quando l'americano gli disse: E questo cos'è — allora, regale: Ah, questo non saprei: devono averlo costruito questa notte... — A questo grado di rapidità ancora non si è giunti, ma in avvenire, forse, chi può saperlo?

Una casa di sei piani in mattoni si può terminare in sei mesi, mentre una, pur di sei piani, ad armatura metallica è completa in tre mesi: inoltre v'è il risparmio di denaro. Infatti il cantiere d'una casa di sei piani in mattoni ha bisogno di più di cento muratori; il medesimo cantiere per una casa ad armatura metallica, esige al massimo una ventina di montatori e di terrazzieri. Ma indubbiamente le costruzioni di pietra sono più solide e resistenti: chi può dire come saranno ridotte le nostre costruzioni moderne di qui a cent'anni! Tuttavia si prendono delle precauzioni: una doppia mano di minio vien data all'armatura e questa stessa è in acciaio galvanizzato. D'altra parte che si può fare? non si può certo pretendere di fare un grattacielo in pietra e mattoni, sarebbe un affare troppo lungo e costoso e solo questi metodi moderni si confanno a questo modernissimo genere di costruzioni.

* * *

A proposito sempre di americani è carina quella successa alla partenza di Caillaux per l'America. Un americano salito sul «Paris» la nave su cui doveva compiere la traversata Caillaux e la Delegazione francese, alcuni minuti prima della partenza, chiese un biglietto di prima classe. Gli venne risposto che non c'era un solo posto disponibile. — «Ne sono veramente addolorato — rispose sospirando — avrei tanto desiderato viaggiare con Caillaux e gli altri delegati della Francia!»

E poichè nessuno sembrava prendere sul tragico le sue parole, ritornò sul medesimo tono supplichevole: «Avrei pagato non importa qual somma, pur di aver quel piacere!». Ed ecco un vecchio signore farsi avanti e dire asciuttamente: Non importa qual somma, quanto sarebbe? » — «Due mila dollari» — rispose l'altro. — «Affare fatto — esclamò il signore anzianotto — ecco il mio biglietto» e dopo aver ricevuto uno chèque in buona regola, consegnò all'altro il suo biglietto, chiamò un facchino e fece scaricare le sue due valigie sulla banchina. Quanto all'americano, diventato così compagno di viaggio di Caillaux, sembrava avesse toccato il cielo col dito. E ora Caillaux è andato in America per «rappresentare la Francia» come si espresse lui stesso ai giornalisti. Incertezze della vita politica! Forse durante il viaggio egli si sarà ricordato dell'ultima traversata che egli compì, in piena guerra nel '15. Il governo l'allontanava allora dalla Francia ove la sua presenza aveva più volte originato increscìosi incidenti. Poi il ritorno un'altra volta in patria, la lotta, l'abbandono, il viaggio a Roma, l'arresto, l'Alta Corte.... Ed ora Caillaux, ministro delle finanze, è andato in America con una numerosa missione: oggi rappresenta la Francia e non più d'un anno fa per poco non veniva arrestato. Quanto cammino si è fatto in quindici mesi! Ma ecco il fatto Il giorno del congresso da cui riuscì eletto Doumergue, il Presidente del Consiglio Francesco Marsal fu avvertito che un certo Caillaux aveva prenotato all'Hotel una tavola per sè e due dame. Due dame... E' certamente lui — pensò — e poichè all'epoca Caillaux stava sotto interdizione di soggiorno, il Marsal chiamò un alto funzionario della Repubblica e gli diede l'ordine di arrestare l'antico ministro. L'alto funzionario per coprirsi chiese un ordine scritto e allora il Marsal ingiuntogli di attendere un minuto radunò in una sala tutti i ministri presenti e, dopo fatto introdurre l'alto funzionario, dinanzi a tutti i ministri, l'ordine gli fu ripetuto e confermato per iscritto. Il rumore si propagò in un baleno e il generale Sarrail, che si trovava presente saltò in una automobile e andò a porsi nel cammino di Caillaux per prevenirnelo. Ma questo suo attaccamento doveva riuscire inutile: Caillaux non apparve. Si trattava, sembra, d'un altro Caillaux che d'altra parte, neanche lui si fece vedere.

* * *

La capitale protesta: quel che ogni più modesto comune della Francia possiede la capitale non l'ha, ossia un borgomastro. Parigi è sotto tutela governativa da più di mezzo secolo: dal 1871 Parigi è senza sindaco, perchè non si può certo chiamare sindaco quella figura decorativa che presiede le riunioni del consiglio municipale le cui decisioni non hanno alcun vigore se prima non sono ratificate dallo Stato nella persona del prefetto della Senna: il qual prefetto abita in lussuosi appartamenti in un palazzo non suo nè del ministero dell'Interno da cui egli dipende, mentre il quasi sindaco non ha che un modesto e per niente lussuoso ufficio. Il prefetto ha in mano ogni potere esecutivo: perciò egli deve esser sempre al corrente di ogni particolare riguardante la vita della città e aver studiato a fondo ogni problema per quanto complesso prima di prendere una decisione. Parrebbe logico dunque che lo stesso uomo restasse al potere il maggior tempo possibile appunto perchè solamente così potrebbe decidere con conoscenza di causa; invece da un po' di tempo in qua ogni governo che succede al potere si porta seco il nuovo prefetto. Ma c'è di peggio. Questo stesso sindaco decorativo non può convocare il suo consiglio municiale, pur rimanendo il legittimo rappresentante della città anche all'estero. Ammettendo poi che il controllo del rappresentante del potere centrale debba rimanere come è ora, non sembra logico che tocchi al sindaco di agire contro le decisioni abusive del prefetto? Invece per colmo di ridicolo è il prefetto medesimo che deve esercitare questo diritto, anche fino al punto da ringoiarsi le proprie deliberazioni, come è successo recentemente. Infine per delle piccolezze occorre l'autorizzazione legislativa mentre per gli altri comuni in casi particolari basta una semplice deliberazione approvata dal prefetto: e tutto questo comincia a far pensare ai parigini che sia giunta quasi l'ora di finirla..

Ingrati! e pensare che mai il consiglio municipale, nelle persone dei suoi membri, fu così attivo. Ecco qua ora l'ultima ispirazione d'un consigliere. A Parigi ci sono, naturalmente, delle piscine pubbliche, delle quali alcune a dir la verità sono abbastanza care: queste piscine sei giorni alla settimana sono riservate agli uomini, il settimo alle donne. Ora questo consigliere, che quest'anno è stato al mare, ha visto sulle varie spiaggie uomini e donne e bambini tutti insieme e tutti che facevano il bagno senza distinzione di sesso, e questa vista lo ha per così dire ispirato. Perchè mai — s'è chiesto — quei poveracci che debbono restare a Parigi tutto l'anno e non conoscono altra spiaggia che le piastrelle del pavimento delle varie piscine non possono fare anch'essi il bagno in famiglia, il papà con la mamma, la sorellina col fratello maggiore? In un bagno misto niente di scandaloso è mai avvenuto e d'altra parte i regolamenti delle piscine sembrano dimenticare completamente l'evoluzione moderna delle idee e dei costumi D'altronde si sta già tentando la creazione d'una lega per favorire un maggior contatto tra i giovani appunto per combattere la crisi della natalità e incoraggiare al matrimonio. Forsechè la vista d'una donna in maglia dovrebbe condurre ai peggiori eccessi? il nudo in una soirée e forse qualche volta più eccitante che in una piscina. Ciò che fa ricordare quel tale che dovendo condurre sua moglie a cena in città rimase gelato vedendo la scollatura con la quale la moglie s'apprestava ad uscire. — Ma cara — arrischiò timidamente — non starai certo per uscire così — e dessa con un ineffabile sorriso: «Perchè Voi uomini avete esposto la vostra pelle per noi durante cinque anni, tocca ben a noi ora!» Dunque quel consigliere si mostra al più, ragionevole, tanto più che è sua intenzione che il giorno in cui tutti potranno fare il bagno in famigla, quel giorno vengano aumentati un poco i prezzi. Troppo giusto, il maggior piacere si paghi: o è forse questo un dorar la pillola perchè il pubblico la ingoi più facilmente? Pagherete di più ma in compenso potreto fare il bagno in famiglia!...

## Due morti e numerosi feriti

### in uno scontro ferroviario in Francia

PARIGI, 5

Un grave investimento ferroviario si è prodotto nella notte da sabato a domenica, poco dopo mezzanotte. L'espresso Parigi-Strasburgo, che aveva lasciato Parigi alle 17, correndo alla velocità di 80 chilometri all'ora, ha cozzato in pieno contro un treno merci che manovrava a pochi metri dalla stazione di Hochselneu. L'urto fu violentissimo: il carro di coda del treno merci fu proiettato sulla strada che fiancheggia la linea ferroviaria, e per poco non andò a sfondare una casa attigua. La locomotiva dell'espresso investitore si rovesciò attraverso i binari. Trenta metri di binario vennero divelti. Al fragore dell'urto e alle grida dei viaggiatori accorsero i pompieri del vicino villaggio e gli abitanti che organizzarono rapidamente i soccorsi. Si trovarono cadaveri il guardiafreni del treno merci ed il macchinista della locomotiva investitrice. Occorse un'ora per estrarre un viaggiatore ferito dai rottami di una vettura; altri viaggiatori sono rimasti feriti. Un'ora dopo l'accidente giungeva un treno di soccorso dalla stazione di Saverne.

Sembra che il treno merci per negligenza manovrasse secondo un orario, che invece cessava precisamente di aver vigore alla mezzanotte fra il sabato e la domenica.

Questa inavvertenza sarebbe causa dell'accidente. Si deve alla costruzione massiccia delle vetture della rete ferroviaria d'Alsazia Lorena se il numero delle vittime è stato piccolo, avendo il materiale potuto resistere all'urto. La catastrofe ha avuto luogo dieci minuti prima del passaggio del del Lussemburgo che fortunatamente ha potuto essere avvertito in tempo.

## Numerose vittime nel naufragio

### di un battello francese

MARSIGLIA, 5

*Ieri sera sul battello da diporto «Goliath», mentre si ormeggiava, a causa di una rottura alla macchina, si produceva una falla. Alle segnalazioni e alle grida di soccorso, altri canotti a battelli accorrevano e salvavano la maggior parte dei passeggeri, ma il «Goliath» affondava. Le vittime sono numerose.*

## Misteriosa aggressione e furto

### di 83 mila lire a Parigi

PARIGI, 5

Il «Petit Parisien» pubblica che un'artista lirica italiana divenuta in seguito a matrimonio, la signora De Boissy, è stata vittima all'albergo di un'aggressione e di un furto misterioso, verificatosi durante la sua assenza, di 50 mila lire italiane. E' anche scomparso un mantello del valore di 30 mila franchi.

Poco prima nel corridoio dell'albergo la signora DDe Boissy era stata urtata da due persone che le hanno strappato di mano la borsetta contenente 3 mila franchi.

## La squadriglia Bolognesi in Romania

BUKAREST, 5

Durante la loro permanenza nella capitale romena, sono state tributate calorose accoglienze ai componenti la squadriglia comandata dal comandante Bolognesi i quali hanno poscia visitato la zona petrolifera di Moreni. La squadriglia italiana è partita oggi in volo per Jassy, Leopoli e Varsavia.

## La Tripolitania in cinematografia

ROMA, 5

Nel pomeriggio di ieri, dinanzi ad un pubblico straordinariamente numeroso è stata offerta la prima visione per invito della «film» intitolata «Tripolitania» eseguita da Eugenio Fontana della Società «Luce», sotto il patronato del Ministero delle Colonie e del Governo di Tripoli.

La pellicola si inizia con una suggestiva visione di Tripoli e delle grandi strade che i nostri soldati han saputo costruire verso l'interno, visione dall'aeroplano, dal golfo di Tripoli.

Subito dopo assistiamo alla visione della nuova Tripoli, sorta come per incanto, negli ultimi tre anni, per merito del Governo Nazionale e del conte Volpi. Visione mirabile, suggestiva. Cosa manca adesso a Tripoli per essere considerata una bella cittadina mediterranea, dalle grandi arterie, dal magnifico viale a mare Conte Volpi, dai superbi palazzi, grandi alberghi, circoli, luoghi di sport e divertimento?

Una Tripoli che nessuno di noi ancora conosceva e che deve, invece, essere da tutti conosciuta!

Vediamo, poi, la vecchia Tripoli araba, dalle case e dalle strade caratteristiche, dai mercati suggestivi, dai piccoli laboratori per le diverse lavorazioni locali, dai pozzi caratteristici, dai costumi melanconici.

Il secondo atto ci trasporta, in una visione superba, attraverso le grandiose rovine di Leptis Magna, di Oea, di Sabrata! il nostro occhio resta sorpreso e commosso dinanzi alla bellezza grandiosa che attesta il dominio di Roma Imperiale sulla sponda Africana così come imperò su tutta la costa mediterranea. Visioni superbe, dettagli magnifici ripresi con intelletto di amore e cura suprema. Non le solite visioni rapide e senza filo logico ma sebbene una vera e propria documentazione di tutto il lavoro compiuto, dalla grandiosità dei lavori iniziati o svolti.

Il terzo atto, egualmente suggestivo, ci conduce attraverso le cittadine minori della Libia: Homs, Zuara, Zavia, Misurata, i mercati dell'interno, finchè arriviamo al Gharian pittoresco con le sue case traploditiche, con le strane costruzioni, con la visione della vita nomade dei beduini.

Ma la terza parte ha uno speciale carattere ed un eccezionale interesse: documenta la grande opera di risanamento, di colonizzazione di lavori agrari che, iniziati dal conte Volpi, si vanno compiendo in Colonia perchè essa torni ad essere ricca di prodotti agrari, perchè essa possa largamente contribuire alla ricchezza della Patria. La visione analitica del rimboschimento e dell'arresto delle dune interessa ed esalta!

Lo spettacolo aperto con gli inni nazionali ascoltati in piedi dal pubblico e salutati da frenetici applausi ha avuto un magnifico successo in ogni sua parte.

Assistevano alla visione, i ministri Di Scalea e Fedele, il sottosegretario Cantalupo, l'on. De Michelis, il generale Nasalli Rocca e molte altre autorità.

## Il Principe Umberto assiste

### alle onoranze ai caduti di Intra

PALLANZA, 5

S. A. R. il Principe di Piemonte, ospite da alcuni giorni del Conte di Santelia, maestro di cerimonie della Real Casa, nella villa Crocetta presso Pallanza, è intervenuto ieri alla inaugurazione del grandioso monumento dei Caduti di Intra e ad altre feste e cerimonie nel Verbanese.

La cerimonia di Intra è riuscita imponentissima. Vi assistevano varie diecina di migliaia di persone convenute con ogni mezzo da tutte le località del Lago Maggiore. Il Principe di Piemonte è giunto in automobile alle 10 accolto con delirante entusiasmo.

Il Vescovo di Navara Mons. Castelli ha benedetto il monumento ai piedi del quale il Principe Umberto ha deposto personalmente una magnifica corona.

Il comandante avv. Carones, presidente del Comitato per l'erezione del monumento, ha pronunciato un discorso salutando devotamente il Principe e consegnando il monumento al Sindaco. Questi, dopo avere ringraziato il Principe per il suo intervento, ha preso in consegna il monumento del quale esalta il nobile significato assicurando che esso sarà sempre oggetto di venerazione da parte dei cittadini di Intra.

Terminata la cerimonia, S. A. R. il Principe di Piemonte, a piedi, percorre il maestoso lungo lago fino alla villa del barone Casana. Una grandissima folla, composta in prevalenza di operai, che fanno ala al passaggio, acclama entusiasticamente, mentre dai balconi delle case imbandierati fantasticamente scende una pioggia di fiori. Al largo la flotta della Società di Navigazione, che ha innalzato il gran pavese, compie evoluzioni, mentre le sirene dei piroscafi urlano festosamente.

Il barone Casana, con i famigliari, accoglie l'Augusto Ospite all'ingresso della villa. La enorme folla addensatasi sotto la villa reclama insistentemente il Principe che è costretto ad affacciarsi varie volte. Nella villa segue un ricevimento.

Dopo la colazione il Principe in piroscafo, costeggiando la sponda piemontese, si spinge sino ai leggendari castelli di Cannero accolto con manifestazioni entusiastiche dalle popolazioni rivierasche. Alle 16 il piroscafo sbarca il Principe allo scalo di Pallanza. La popolazione accoglie trionfalmente il Principe Ereditario, il quale si reca al palazzo civico dal cui balcone si affaccia più volte per ringraziare la folla entusiasta. Dopo una visita ai dintorni, il Principe ritorna alla villa Santelia ove alla sera ha avuto luogo un pranzo di gala. Alle 22 il Principe si è imbarcato diretto a Stresa.

## Pellegrinaggio dei cavalieri in congedo

### ai campi di battaglia del Friuli

UDINE, 5

Per iniziativa del Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, dal 30 ottobre al 1. novembre avrà luogo un pellegrinaggio nazionale dell'Arma ai luoghi sacri del Friuli.

Il 30 ottobre, anniversario del glorioso olocausto dei reggimenti «Genova» e Novara» i cavalieri in congedo glorificheranno a Pozzuolo i propri caduti, all'Augusta presenza dei Principi militanti nell'arma e nei giorni successivi renderanno devoto tributo di riconoscenza agli Eroi che riposano nei cimiteri di guerra del Medio Isonzo e del Carso. Il giorno di Ognissanti, si inginocchieranno a Redipuglia.

Il pellegrinaggio è riservato ai cavalieri in congedo iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria, il cui Comitato centrale risiede in Roma, i quali godranno dell'eccezionale facilitazione della tariffa militare.

La visita ai campi di battaglia sarà effettuata con automezzi forniti dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche al quale sono affidati pure i servizi di vitto ed alloggio a Udine e Gorizia.

Quota personale visita campi battaglia, vitto e pernottamento L. 135.

L'Associazione dell'Arma di Cavalleria lancia un fraterno appello ai camerati del Veneto e del Friuli affinchè vogliano unirsi ad essa in questo pietoso tributo di onore e riverenza ai nostri Morti immortali.

Rivolgere richieste, accompagnate dalla quota personale, con indicazione del recapito e della stazione ferroviaria di partenza, agli effetti del rilascio dei documenti di viaggio al Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, Via Pantano 15, Milano.

## Annega in una tinozza

VICENZA, 5

Stamane a Villaga la bambina Veronese Onorina di anni 2 cadeva in una tinozza d'acqua, collocata nel cortile della sua abitazione, annegando.

## Improvvisa morte del gen. Ravazza

### del Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 5

In seguito a improvviso malore è deceduto questa notte S. E. il Generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Ieri sera, mentre si trovava nelle sale del Circolo di Caccia, il Generale fu colto da grave malore. D'urgenza fu trasportato alla sede del Comando del Corpo d'Armata dove gli vennero apprestate sollecite cure, ma invano, poichè poche ore dopo spirava.

La salma del Generale è stata esposta nella sala del Gran Rapporto, trasformata in camera ardente. La veglia notturna verrà fatta dagli ufficiali della guarnigione. Sono presenti le due cugine del Generale. Nella mattinata molti si sono recati a visitarla. Il registro che è stato collocato all'ingresso del Comando del Corpo d'Armata è stato rapidamente riempito di firme, tra cui quelle dei due Sottosegretari Generali Bonzani e Cavallero, del Generale Grazioli, Sottocapo di Stato Maggiore Generale, in rappresentanza del Generale Badoglio, del Generale di San Marzano, Comandante dell'Arma dei Carabinieri, del Vice Ammiraglio d'Armata Acton, Comandante di S. M. della Marina, del Prefetto e del R. Commissario.

Il Generale Ravazza era nato a Nombercelli nel 1863. Prese parte a tutta la guerra italo-austriaca, iniziandola al comando della gloriosa brigata Pinerolo, alla testa della quale meritò una medaglia d'argento al valore militare.

Comandò poi la 33.a Divisione sul Carso e sull'Altipiano di Asiago e infine il 25.o Corpo d'Armata nel Trentino, guadagnandosi le più alte ricompense. Dopo l'armistizio, comandò per breve tempo il Corpo d'Armata di Bologna e poi il Corpo d'Armata di Roma, che tenne dal settembre 1919. Recentemente il Generale Ravazza era stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

## Il congresso delle industrie turistiche

TRIESTE, 5

Ieri è stato inaugurato il Secondo Congresso dell'Unione nazionale delle industrie turistiche italiane alla presenza di numerosi congressisti arrivati da ogni parte d'Italia e dall'estero e con l'intervento del gr. uff. Moroni, dell'assessore comunale comm. Tamaro in rappresentanza del Sindaco sen. Pitacco, assente da Trieste e di altre personalità.

Il comm. Celso Cerretti, presidente del Comitato ordinatore ha pronunciato parole di ringraziamento ai congressisti per avere scelto Trieste a sede del convegno dell'Unione. Il commend. Cerretti è stato acclamato presidente del Congresso. Il Prefetto gr. uff. Moroni ha pronunciato un discorso recando ai congressisti il saluto del Ministro Belluzzo e del Governo. E' stata data lettura di numerosi telegrammi, fra cui quelli di numerose organizzazioni alberghiere straniere. Il presidente dell'Unione ha pronunciato il discorso inaugurale accolto da vivissimi applausi.

I congressisti si sono poi recati al Museo d'Arte dove hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Municipio. L'assessore comunale comm. Tamaro ha dato agli intervenuti il benvenuto della città.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato in automobile la città e i dintorni.

## Una vittoria dell'industria italiana

### Un sottomarino dell'Ansaldo per il Brasile

ROMA, 5

A Rio de Janeiro, tra il Ministro della Marina brasiliana ed i rappresentanti dell'«Ansaldo S. Giorgio» venne firmato il contratto definitivo per la costruzione di un sottomarino. La bella vittoria italiana è particolarmente significativa per il fatto che la «Ansaldo» nel concorso si trovò in concorrenza con parecchie Case estere e principalmente nord-americane. Le trattative andarono per le lunghe e furono molto laboriose. Al buon esito contribuì particolarmente il generale Badoglio ,il quale dedicò appassionatamente la sua opera di ambasciatore e la influenza personale per assicurare il trionfo dell'industria marinara nazionale.

## Uno scontro tra due motociclette

VICENZA, 5

Oggi verso mezzogiorno all'altezza dell'osteria «Barba» fuori Porta S. Croce, una motocicletta guidata da un certo Paoletto Francesco, d'anni 22, si scontrava con un'altra motocicletta montata dal quarantenne Veronese Giuseppe di Asiago.

I due motociclisti, gettati violentemente a terra, riportarono ambedue ferite. Essi furono trasportati al nostro ospitale.

Allo studente Paoletto i medici riscontrarono la frattura della gamba destra e della clavicola sinistra. Egli ne avrà per 90 giorni. Il capomastro Veronese riportò invece delle ferite alla gamba destra e al capo, guaribili in un mese.

# Spigolature

Per dimostrare a che punto arriva in Russia lo spionaggio politico il corrispondente del «Journal» Beraud, nella sua inchiesta, ricorda il seguente episodio: Due reporters che si trovavano in Russia alla fine del 1920 chiacchieravano fra loro intimamente nella cameretta d'albergo, che occupavano assieme. Tutto riposava a Mosca, la notte era avanzata, ed essi fra una sigaretta e l'altra discutevano del regime senza riguardo. Ad un tratto l'armadio, che conteneva i loro indumenti, si mise a «tossire» aprirono l'armadio e ne uscì una signora della «Ceka», che non temeva il soffocamento, ma non poteva sopportare il fumo del tabacco. I due «reporters» compresero. La mattina dopo chiusero le valigie e senza indugio raggiunsero la frontiera. Non avevano avuto torto. Essi furono condannati a morte in contumacia. Circa nello stesso periodo scomparve misteriosamente lo scrittore e giornalista francese Raimondo Lefevre, che si era recato in Russia, per conoscere «de visu» le condizioni di quel paese. Egli in Francia militava all'estrema sinistra. Era un uomo onesto, quasi un puritano. Quando parlava nelle riunioni popolari lo si rassomigliava a Robespierre. Il Beraud cercò d'indagare il mistero di quella sparizione, ma nulla potè sapere. Forse non fu ucciso, ma relegato in quella terra senza fine vasta come l'Oceano, dove ogni villaggio è come un'isola. Forse i bolscevichi, conducendo laggiù un uomo, hanno pensato che esso sarebbe più abolito di un morto. Di un morto almeno, si conoscono i particolari della sua fine e si visita la sua tomba. Il povero Lefevre ha forse conosciuto quella indicibile tortura di sentirsi giorno, per giorno, dimenticato

* * *

Si è svolto il 25 corr. nella 13.a Camera correzionale di Parigi un singolare processo, perchè ne ricordava uno precedente. Carlo Hurrier, appartenente ad una famiglia di ricchi commercianti, veniva processato perchè colpevole di aver ferito gravemente a colpi di rivoltella suo fratello maggiore Giulio. Sette anni fa la signora Hurrier, la madre, uccideva pure a colpi di rivoltella il marito durante una violenta scena domestica. I giurati si dimostrarono misericordiosi verso questa «vedova» volontaria e venne assolta. Ora il figlio col suo tentato fratricidio ha rievocato il delitto della madre e si paragona questa famiglia a quella degli Atridi. Lo accusato punto commosso, dichiara di aver tratto fuori l'arma per legittima difesa, perchè aveva avuto l'impressione che il fratello lo minacciasse pure con la rivoltella. Il presidente osservò che quella di maneggiare, ad ogni proposito, un'arma tanto pericolosa, dev'essere una mania di famiglia. Poi venne a testimoniare la sorella dell'accusato, una elegante e graziosa ragazza. Con voce dolce e insinuante essa supplicò i giudici a non mostrarsi troppo severi. Affermò che un armistizio interverrà nella sua famiglia e che le rivoltelle vi saranno bandite. Malgrado la cattiva prova data dalla assoluzione materna, i magistrati, indulgenti al pari dei giurati, non condannarono il giovane Hurrier che a otto mesi di carcere e cento franchi di ammenda.

* * *

L'anno scorso, in Francia, si è parlato molto di sopprimere il bagno penale della Guyana, ma dopo aver studiato la questione del trasporto dei condannati ai lavori forzati o all'ergastolo, si sono accorti che quel penitenziario non poteva essere soppresso senza che il codice penale venisse modificato. Però nell'attesa si pensa a migliorare il regime penitenziario della Guyana e di togliere alle pene inflitte un carattere talvolta odioso e di dare ai condannati la possibilità di emendarsi e ai liberati quella di rifare la loro vita. E' per raggiungere questo scopo che Andrea Hesse ministro delle Colonie, d'accordo col signor Steeg guardasigilli, ha sottomesso alla firma del presidente Doumergue parecchi decreti. Frattanto il *Journal* continua la sua inchiesta sui penitenziari della Guyana e il suo redattore George Lefebre si è imbarcato più volte sul *Marconi*, piccolo yacht dei penitenziari, che fa la spola giorno e notte per il trasporto dei viveri, fra Cayenna e St. Lorenzo. San Giuseppe è il quartiere dei condannati all'isolamento. E' là che vengono chiusi nelle celle gl'incorreggibili. Acqua, pane duro, due giorni su tre, l'ozio totale e il silenzio sono comandati. A San Giuseppe non vi sono cimiteri per i morti. Lì si gettano in mare e diventano spesso pasto dei pescicani. Questi prigionieri hanno alternate quattro ore di movimento nella cella con un'ora di riposo. La notte la passano stesi su una tavola di legno. Non sognano che l'evasione e nella loro mente esaltata ne eliminano le difficoltà. Alcuni però sono riusciti a fuggire. Ora nel nuovo regolamento saranno limitate le pene disciplinari di un rigore eccessivo, e si darà all'Amministrazione penitenziaria il mezzo di aiutare i liberati a riprendere un posto utile nella società.

* * *

Si apprende da New York — scrive l'*Indèpendance belge* — che una giovane belga, Maria Luisa Bernier, si è suicidata dopo una vita assai agitata. Figlia di negozianti di Bruxelles, si rifugiò durante la guerra in Inghilterra, ove conobbe il colonnello Leancroff, che la sposò. Durante un attacco, il colonnello diparve alla fronte e la sua giovane vedova decise, qualche tempo dopo, di espatriare agli Stati Uniti. Un ricco industriale di New York, Fitz-Patrick, s'innamorò della giovane e volle sposarla. Ma essa, non essendo sicura della morte del marito, chiese ed ottenne una sentenza di divorzio contro il colonnello Leancroff per diserzione dal tetto coniugale. In tal modo potè sposare l'industriale Fitz-Patrick. Ma il colonnello Leancroff non era morto. Gravemente ferito e colpito da gas, era stato soccorso dalla Croce Rossa tedesca, ma aveva perduto la memoria. Dopo qualche anno, guarì e si ricordò della moglie, che ritrovò a New York. Pregò Maria Luisa di divorziare con Fritz-Patrick, ma la sua ex-moglie non volle acconsentire a tale sacrificio. E quindi Leancroff fu costretto a tornar solo a Londra. Passarono alcuni mesi, ma alla felicità che regnava fra i coniugi Fitz-Patrick seguì l'indifferenza poi la disunione. Recentemente Fitz-Patrick si trovava a Florida per affari, allorchè ricevette un telegramma, che l'informava che la moglie era gravemente ammalata. Si affrettò a tornare a New York e apprese che la moglie, stanca della vita che menava, si era suicidata, asfissiandosi col gas. Folle di disperazione, lo industriale si suicidò a sua volta con un colpo di rivoltella. Un vero romanzo.

# Cronaca di Venezia

## Una scuola alberghiera a Venezia

Abbiamo data notizia della istituzione al Lido della nuova Scuola Pratica dell'Albergatore che l'Ente Nazionale Industrie Turistiche ha fondato, per consiglio e con la collaborazione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La notizia verrà senza dubbio accolta con viva soddisfazione da tutti coloro — e sono molti — che si occupano dell'Istruzione professionale alberghiera.

I primi a risentire un vantaggio sensibile da tali corsi vengono ad essere appunto gli Albergatori, cui gioverà avere personale scelto, e diciamo così, collaudato dalla pratica quotidiana in un grande albergo durante i mesi di tirocinio, e preferibile a quella parte di personale avventizio che sembra creato appunto per dare grattacapi e inceppare il buon andamento dei servizi che in un albergo non sono nè semplici nè pochi.

A Venezia il problema si imponeva da anni, e venne infatti dibattuto ed esaminato in varie sedi e in ripetute occasioni ma non sempre da competenti in materia.

E' questa forse la ragione per cui si risolve ora soltanto, ma è veramente il caso di dire meglio tardi che mai, poichè a nessuno meglio che alla C.I.G.A. spettava tale compito delicato e importante.

Era necessario rompere i sonnolenti indugi veneziani, tanto più che agli occhi di tutti appariva inverosimile che a Venezia mancasse un tipo di Scuola Alberghiera, simile a quelle pur fiorenti in altre località di minore importanza turistica.

E molto opportunamente, a nostro parere, è stato scelto il tipo di scuola-convitto. In Italia infatti di tali istituzioni esistevano due diverse forme. Una scuola cioè che incomincia dalla scuola popolare e per due anni insegna ai ragazzi delle scuole popolari due o tre materie di natura alberghiera.

I ragazzi che hanno seguita questa scuola, vengono ammessi alla scuola di apprendisaggio: collocati negli alberghi come apprendisti, alla mattina vanno alla scuola e nel pomeriggio vanno all'albergo. Questa scuola tipo Touring crea il personale inferiore.

Invece le scuole tipo ENIT, sarebbero scuole di secondo grado. Ci si entra con la licenza tecnica, o con altra equivalente e si dovrebbe uscire dopo sei o nove mesi abilitati alla professione alberghiera.

Così il progetto dell'ENIT di creare nell'Italia settentrionale un grande albergo-scuola si va concretando attraverso l'iniziativa concordata con la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e si può fin d'ora affermare che la nuova scuola che riempie una lacuna giustamente lamentata e dannosa, darà ottimi frutti, poichè in migliori mani non poteva essere affidata.

## Per sottrarsi alle ire del marito si ferisce con una bottiglia

Domenica verso le 21 ricorreva alle cure ospitaliere la casalinga Perin Antonietta in Grossi Marco di anni 42 abitante a S. oPlo 2361. La donna aveva una profonda ferita al polso destro per cui il dottor Matteucci le praticava tre punti di sutura, medicandola poi di varie escoriazioni all'avambraccio destro.

La Perin all'ufficio di P. S. dell'Ospitale Civile, narrava di essersi ferita in quel modo con una bottiglia all'atto di toglierla dalla tavola di cucina, nella tema che il marito suo gliela lanciasse addosso essendo rincasato briaco e così la bottiglia le scivolò di mano infrangendosi.

## Il movimento dei pellegrini

Sono arrivati ieri l'altro alle 21.30 provenienti da Roma 500 pellegrini tedeschi i quali ripartiranno oggi alle ore 7 via Brennero, per il loro paese.

Pure da Roma con un altro treno sono arrivati domenica altri 425 pellegrini tedeschi, i quali dopo aver visitato la città, sono ripartiti ieri alle ore 14 per la Germania.

## La sbornia esemplare di due coniugi

Dalla guardia scelta Vergodaula del Commissariato di P. S. di Dorsoduro venivano ieri arrestati e contravvenzionati per ubriachezza molesta e ripugnante i coniugi Meneco Stefano di anni 48, facchino, e Rosa Terzi di Francesco di anni 37, entrambi inquilini.... dell'Asilo dei senza tetto a S.ta Chiara. Costoro domenica sera verso le 19 si erano recati al predetto asilo e quivi avevano trovato subito da litigare con altri ricoverati, facendo un baccano indiavolato. La guardia di servizio dapprima li redarguì, poi, visto che le esortazioni non bastavano, si prese a braccetto marito e moglie e se li trascinò fino al sestiere dove li rinchiudeva in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

## Un pugno sulla bocca

Il cinquantenne Giuseppe Brino fu Luigi abitante a San Marco in Corte Contarina, commissionato all'Albergo Gorizia, domenica alle 17 veniva medicato all'Ospedale di una contusione alle labbra e di scoriazioni gengivali guaribili in 4 giorni, per aver preso un pugno dal proprietario dell'Albergo Bella Venezia al quale si era presentato per chiedergli se vi fossero camere libere, avendo dei forestieri.

## CRONACA ROSA

A Torino si sono uniti in matrimonio Mario Sobrero, direttore dell'«Illustrazione del Popolo», l'apprezzatissimo scrittore e giornalista, il romanziere vigoroso di «Pietro e Paolo» e la signorina Rosina Scimmi. Mandiamo loro gli auguri e i rallegramenti più vivi.



# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### La cerimonia commemorativa per le vittime del "Veniero,,

Stamane alle 10.30 nella Cattedrale ebbe luogo la cerimonia di suffragio nel trigesimo della scomparsa del sommergibile «Veniero» promossa per iniziativa dell'Unione Marinara e delle Legionarie Fiumane e di Dalmazia.

Al solenne rito assistette una folla immensa di popolo e tutte le Autorità Civili e Militari, Enti, Associazioni patriottiche con bandiere, Istituti, reparti di tutte le Armi e della Milizia.

Celebrò la Messa di Requiem il Parroco mons. Bettamin il quale impartì la benedizione al tumulo eretto sul centro del tempio e che era adornato del tricolore e da corone deposte dal Comune, dall'Unione Marinara e dalle Legionarie.

Terminato il rito il Comandante Durante pres. della Unione Marinara pronunciò la «Preghiera del Marinaro» e quindi mentre un'orchestra d'archi intuonava la Canzone del Piave e quindi la Marcia Reale, si formò un corteo che si è recato alla Caserma Vittorio Emanuele a deporre fiori all'Ara dei Caduti del 55. fanteria sfilando commosso mentre la musica suonava la Leggenda del Piave.

Durante la cerimonia i negozi cittadini avevano abbassate le saracinesche e da molte case era esposto il tricolore.

### Arrestati per adulterio

Gritti nob. Gustavo nato a Perugia e residente a Genova d'anni 53, denunciava che sua moglie era fuggita da casa ma due anni fa e riteneva che ora si trovasse a Treviso.

Il Commissario Marasciulo coadiuvato dagli agenti specializzati Longo, Cosentino, Simeone e Sparapano potè stabilire che la moglie del Gritti conviveva con certo Segato Antonio fu Giovanni d'anni 51 da Pordenone abitante a Treviso fuori Porta Fra Giocondo in una villetta di proprietà del sig. Zorzi Giuseppe fu Giuseppe di anni 60 Il Commissario Marasciulo si recò allora l'altra sera alle 1.20 alla suddetta casa. L'adultera, certa Montagna Gilda fu Giuseppe, d'anni 28 scappò da una finestra del pianjo a terra e si nascose, in camicia fra le piante del giardino. Il Segato invece fu trovato a letto. Dai rilievi degli agenti risulta che la donna si trovava a letto col Segato perchè il letto ne presentava le tracce.

Stamane gli adulteri sono stati accompagnati in carcere.

### *MOGLIANO*

**In memoria del comm. Gris.** — Per onorare la memoria del comm. Gris sono giunte alle Amministrazioni della Congregazione di Carità di Mogliano e del Pio Patronato Pellagrosi le seguenti offerte oltre a quelle già pubblicate:

Fratelli Caberlotto L. 50; comm. Gaetano Pazienti 100; Simionato Primo 50; Famiglia Sardi 50; Zago cav. Polluto 30; Barnaba Antonio 25; Cuchetti Giacomo 10; comm. Giacomo Rumor 10; Brucki F.lli 50; Sandri Emilio 50; Ferdinando Corazza 20; Fiacchi Goffredo 5; Vendramin F.lli 10; Stella Amedeo 10; Pietrobon Carlo 10; N. N. 5; Dott. Pio Calzavara 25; Zizola Antonio 10; Salvagnini Tomaso 10; Coletto Antonio 5; Toffoletto Florindo 10; Portantio'o Emilio 20; Bellio Ilario 5; Slongo Alessandro 5; Trevisan Vittorio 10; Martini Luigi Bernardo 20; Zaffalon Girolamo 5; Bonaldo Giuseppe 25; Martini Bortolo 10; Martini Giuseppe 10; Berto Ernesto 5; Bellomo Giacomo 5; Miatto Emilio 5; Sandri Primo 5; Slongo Giovanni 5; Dall'Acqua Erminio 5; Vanin Angelo 5; Attorresi Giulio 5; Mazzariol Leandro 5; Pagnoscin famiglia 10; Nardini cav. uff. Camillo 25; Cassa peota della «Speranza» a mezzo presidente sig. Fiacchi 40; Famiglia Cenacchi 100; comm. Ugo Trevisanato 50; Carrari Domenico 10; Ing. Antonio Buratti 10; Sandri Virginio 10; Tommasini Angelo 5; Marcolin Gelindo 10; ing. Pietro Berizzi 15; Passuto Luigi 5; Martini Gastone 5; Miatto Amalia 5; Birello Angelo 5; Giusto Elia 5; Cestaro Luigi fu Natale 5; Calzeta Gino 5; Callegari Pino 10; F.lli Giacomazzi 50; Trevisatanato Umberto 20; Pavan Ermenegildo 50; Bonini Giacomo 50.

**Pro Asilo Carolina Motta.** — Sono state versate al Comitato per l'istituendo Asilo Infantile Carolina Motta di Campocroce L. 50.50 civanzo del banchetto offerto al Sindaco ing. Pietro Motta, in occasione della consegna delle insegne del grado di cavaliere dell'Ordine della Corona di Italia.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

**Fiera autunnale di bestiame e di merci.** — Il giorno 19 ottobre p. v. sarà tenuta in Mogliano la tradizionale fiera autunnale di bestiame bovino ed equino e di merci.

Si prevede grande concorso di capi bovini e una notevole affluenza di commercianti e di agricoltori.

Saranno estratti a sorte cospicui premi in denaro fra i possessori dei capi di bestiame condotto alla fiera; a tale scopo saranno assegnati ad ogni possessore tanti numeri quanti capi di bestiame avrà condotto.

**Festeggiamenti autunnali.** — Il Comitato festeggiamenti 1925 comunica che i festeggiamenti indetti in occasione della fiera autunnale avranno inizio il giorno 10 ottobre p. v. con la apertura della pesca di beneficenza, nella quale figurano numerosi e pregevolissimi premi.

I festeggiamenti dureranno sino a lunedì 19 ottobre e comprenderanno una interessante serie di divertimenti e spettacoli popolari dei quali a giorni verrà data notizia al pubblico.

### *CONEGLIANO*

**S. A. R. il Duca d'Aosta al colonnello Rinquet.** — Ecco il telegramma che S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato all'on. Zimolo in seguito al pellegrinaggio d'amore fatto dal colonnello Rinquet al monumento dei Caduti della III. Armata a Fugarè:

«On. Michelangelo Zimolo - Conegliano. — Prego voler cortesemente esprimere al colonnello Rinquet sensi mia vivissima riconoscenza per l'omaggio reso ai caduti dell'Armata che ebbi l'onore di comandare in guerra. A quelli eroi gloriosamente caduti combattendo per la Patria con strenuo valore sarà riuscito sommamente caro il saluto di un valoroso. — Emanuele Filiberto di Savoia.»

—**Beneficenza.** — La Ditta A. Dal Vera ha offerto all'Istituto Asilo Infantile Umberto I. lire 500 con lettera che qui trascriviamo:

«Oggi funzionano le prime macchine italiane nel nuovo Stabilimento del giunco, nella sola semplicità del lavoro vogliamo ricordare anche codesti Istituti inviando lire 500.»

Nel mentre la Presidenza dell'Istituto sincarica di ringraziare la Ditta Dal Vera, noi aggiungiamo il nostro plauso incondizionato alla Ditta stessa.

**Alta onorificenza ad un nostro concittadino.** — Siamo a conoscenza che su proposta di S. E. Mussolini è stato insignito della commenda della Corona d'Italia il sig. Alessandro Brunetta di Conegliano da più anni a Parigi ove ha sempre esplicato opera d'alta italianità fra i suoi connazionali ed in questi ultimi tempi si è grandemente interessato per la costituzione delle Scuole italiane elementari nei sobborghi alle quali il Duce teneva moltissimo. Ora questo è un fatto compiuto e il sig. Brunetta ch'è stato «ma gna pare» nella bisogna, ha bene meritato della Patria e l'onorificenza che gli è stata conferita è un segno tangibile di riconoscenza che il Duce gli ha voluto dare.

**Consorzio irriguo sinistra Piave.** — Domenica u. s. prima a S. Michele di Cimadolmo alle ore 9 poscia alle ore 10.30 a Cimadolmo cap. ebbero luogo due adunanze dei proprietari terrieri per trattare dell'irrigazione della sinistra Piave.

L'avv. Rigato presidente attivissimo del Comitato della Delegazione dell'istituendo Consorzio, spiegò con facondia e semplicità di parola gli scopi dello istituendo Consorzio ed enumerò in pari tempo tutte le incalcolabili benefiche conseguenze che saranno per derivare all'agricoltura con la effettuazione del Consorzio stesso.

L'ing. Mazza di Treviso parlò del lato tecnico della questione e con l'aiuto di un grafico ben distinto, spiegò e dimostrò tutto il tracciato dei due canali superiore ed inferiore che dovranno portare l'acqua a tutta la vastissima zona delle campagne della sinistra Piave che dalla linea pedecollinosa si estendono sino alle bonifiche del basso Piave.

Si costitui anche qui come in tutti gli altri Comuni che hanno aderito, un Comitato locale diviso in due reparti: uno per S. Michele di Cimadolmo ed uno per Cimadolmo capoluogo. I due Comitati avranno per iscopo di raccogliere quelle adesioni dei proprietarii terrieri che non avessero potuto assistere alla seduta di domenica u. s.

**R. Laboratorio Scuola per Arti e Mestieri.** — Per opportuna norma degli interessati si ricorda che gli esami di promozione (II sessione) nel R. Laboratorio Scuola seguiranno il giorno 7 corr. e successivi e quelli di ammissione avranno luogo nei giorni 13 e 14.

**Teatro Sociale.** — Si rammenta che domani mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria del «Trovatore».

### *CASTELFRANCO*

**In Pretura.** — Vice Pretore: Giacomazzo; P. M. Bossum; Cancelliere: Massaro.

Ruter Emilio d'anni 19 nella notte del 23 settembre avrebbe rubato una ventina di pennuti da un pollaio aperto in quel di Riese. Deve rispondere inoltre di contravvenzione agli obblighi del foglio di via obbligatorio. L'imputato è confesso e viene condannato a giorni 52 di reclusione computato il carcere sofferto.

— Turcato Angelo d'anni 33, è imputato di oltraggio ai RR. CC. per averli gravemente offesi nella sera del 21 settembre nei pressi dell'Albergo Roma mentre essi passavano per pubblico servizio. Il Turcato dovendo ancora scontare giorni 23 di cui aveva goduto il beneficio dell'amnistia per altro reato, viene ora condannato cumulativamente a giorni 51 di reclusione.

— Varaschini Giovanni d'anni 36, di Trichiana, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio per non essersi presentato all'ufficio di P. S. della Sottoprefettura, è condannato a giorni 4 di arresto e alle spese processuali. Avendo scontata la pena è messo subito in libertà e munito di foglio di via.

Avvocati di difesa: Maran, Cazzaro, Prosdocimi.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**Nomina del Direttorio della Sezione combattenti.** — Domenica 4 alle ore 9 nella sala del Cinema «Italia», g. c., ha avuto luogo l'assemblea generale dei combattenti della locale Sezione, per la nomina del Direttorio. Dei 121 a tutt'oggi inscritti circa sessanta si presentarono alla votazione dalla quale risultarono eletti i seguenti signori: Gasparini dott. Federico, Burlina Oreste, Parzianello Leone, Fregonas Angelo, Bello Ruggero, Bolzon Umberto, Girardini Giovanni; Sindaci: Tirindelli Cesare e Trevisan Gino. Ha presenziato all'assemblea il dott. Rutolo di Oderzo delegato dalla Federazione provinciale di Treviso.

### *MEDUNA DI LIVENZA*

**Pergamena al Presidente dell'essiccatoio.** — Da qualche giorno si raccolgono firme in una pergamena in onore del Presidente dell'Essiccatoio conte dott. Frattina. Poichè taluni soci vorrebbero dimostrarsi restii sospettando che la detta pergamena rivestisse carattere partigiano o politico, il Direttorio del Fascio di Meduna fa appello a tutti perchè non abbiano a dare diversa interpretazione ad una iniziativa che è contenuta nello stretto ambito della privata amministrazione mentre, specie i fascisti, per quanto si riferisce ai rapporti del detto Conte colla Sezione Fascista e coll'Amministrazione Comunale, dovranno attendere fiduciosi l'esito dell'inchiesta in corso. — Il Direttorio del Fascio.

## Verbale di scontro

Oggi 4 Ottobre, nei pressi del Lido, si sono battuti alla spada i Signori Conte d'Assaro e Conte Buccino de Sangro; padrini del d'Assaro i Signori Barone de Sangro Compagna e Conte Annibale Brandolini d'Adda; padrini del Buccino i Signori Nob. Luigi Luccheschi e Conte Angelo Persico.

Dirigeva lo scontro il Barone Renzo Compagna.

Al quinto assalto il Conte d'Assaro riportava una ferita di punta all'avambraccio destro profonda tre centimetri interessanti i tessuti sottostanti la cute con lesione evidente di una vena e con notevole emorragia, per cui, su concorde parere dei medici, il d'Assaro, che aveva dichiarato di poter continuare, era giudicato in evidente e manifesto stato di inferiorità. Per cui i quattro padrini di comune accordo facevano cessare lo scontro.

Entrambi gli avversari, che si sono comportati con perfetta cavalleria, non si sono riconciliati.

Letto e firmato in duplice copia ad uso delle parti.

RENZO COMPAGNA
ANNIBALE BRANDOLINI D'ADDA
LUIGI LUCCHESCHI
ANGELO PERSICO.

Lido - Venezia, 4 Ottobre 1925.

# Cronaca di Belluno

### La lotta contro la tubercolosi

La preannunciata pesca di beneficenza al nostro Massimo pro tubercolosario, che con tutta probabilità verrà a sorgere fra Sedico e Bribano ove esisteva villa Patt sullo spartiacque fra Piave e Cordevole, è seguita con grande concorso e con ottimo ricavato.

La pesca continuerà ed ieri sera ad intervalli al nostro Massimo ha suonato gratuitamente la musica cittadina.

### La faccenda del ponte

Tutti conoscono le diatribe sorte in seguito al crollo parziale del ponte sul Piave a Belluno. Ed è noto anche che l'appalto era stato affidato all'impresa Rizzani di Udine.

Dopo l'azione del Comune, della quale abbiamo pur detto ci consta ora che la ditta Rizzani ha citato ieri il Comune al pagamento di lire 34.837.27, quale residuo importo da pagarsi per la passerella, pagamento sospeso dal Comune con delibera del mese passato.

Avverso alla citazione della impresa il Comune ha stabilito di resistere col patrocinio dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

### Consegna di onorificenza

Ieri nella caserma degli Alpini è seguita una solenne cerimonia con intervento di numerosi ufficiali.

Infatti gli ufficiali del nostro 7.o reggimento, dell'8. e del 9.o alpini, assieme agli ufficiali del II Gruppo di artiglieria da montagna di stanza a Belluno, hanno offerto al comandante la piazza generale Pezzana le insegne di Grande Uff. della Corona d'Italia.

L'insegna dopo breve appropriato discorso da parte del comandante del Presidio co. colonnello Avogadro di Collalbiano venne da quest'ultimo consegnata all'insignito che rispose ringraziando.

### Tournèe internazionale

Per cura dell'impresa Galletti avremo al Sociale due uniche rappresentazioni da parte della Tournèe Internazionale del cav. Heman-Fakiro Du -Val.

Dette rappresentazioni seguiranno sabato e domenica sera.

Daremo il programma in dettaglio.

### Condotta veterinaria

Il dott. Ferruccio Corradini, che ha ora la condotta di medico veterinario in Consorzio fra Belluno e Limana, assumerà col primo del prossimo mese anche la condotta del viciniore comune di Limana.

### *FELTRE*

**Medaglia di bronzo al Gonfalone della Città di Feltre.** — Comunicammo a suo tempo dell'onorificenza concessa alla nostra città ed è con legittimo orgoglio che riproduciamo il testo del R. Decreto 15 agosto 1925: (Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, Dispensa 43 a. 1925 28 agosto, pag. 2584):

«In commutazione della croce al merito di guerra concessale con R. Decreto 28 maggio 1920 con la seguente motivazione:

«Durante un anno di dura dominazione nemica la forte popolazione feltrina dette prova di alto spirito di sacrificio nel sopportare fieramente inaudite sofferenze, mai disperando della Patria. All'approssimarsi delle truppe liberatrici, il 31 ottobre 1918, insorgeva per la riscossa ed impugnate le armi con grave rischio serbate, gettavasi intrepidamente nella mischia. Incuranti del fuoco di artiglieria che il nemico per vendetta rovesciava sulla città, gruppi di cittadini univansi alle avanguardie italiane cooperando a spezzare le ultime resistenze avversarie, rinnovando con eroica passione le gesta dei padri contro il secolare appressore.»

Avuta così la conferma ufficiale dell'ambita onorificenza, il Sindaco così scrisse a S. E. il generale Gaetano Giardino senatore del Regno:

«Quest'Amministrazione Comunale allo scopo di rendere più solenne il riconoscimento dei meriti patriottici di questa popolazione da parte del Governo, avrebbe vivo desiderio che della medaglia al valore conferita alla città di Feltre venisse fatta la consegna in forma pubblica nel giorno 31 ottobre p. v. anniversario della sua liberazione.

«E gradirebbe assai che tale consegna fosse fatta dalla E. V., nostro concittadino onorario, al cui alto eroismo Feltre è principalmente debitrice del premio conseguito.

«La prego perciò di voler aderire a questo fervido invito domandando all'On. Ministero analoga autorizzazione di recarsi a Feltre nel fausto giorno suddetto.

«In attesa di cortese favorevole riscontro e con profondi ossequi. — Il Sindaco: f.to Dott. Bellati.»

Ed ecco la risposta di S. E. il generale Giardino:

«Castello di Masino, 21-9-25. — Signor Sindaco: Ho ricevuto a Castello di Masino la sua gentile lettera del 17 corr. e le sono assai grato delle cortesi espressioni avute a mio riguardo.

«Per poter consegnare personalmente all'eroica città di Feltre l'ambito segno del valore, sarebbe per me sommo onore, solo debbo far presente che, impegnato come sono nella Direzione Superiore delle Esercitazioni combinate nel Canavese, e poi nelle prossime sedute della Commissione d'avanzamento e del Consiglio dell'Esercito, sono nella assoluta impossibilità di potermi allontanare di nuovo, prossimamente, da Roma, da cui sono assente da oltre tre mesi.

«Se però fosse possibile stabilire che la consegna della medaglia avesse luogo a Feltre intorno il 4 agosto p. v., ricorrenza della festa della Madonna del Grappa, a cui ogni anno partecipo, sarei lieto di poter associare nella stessa data i due eventi gloriosi, dell'annuale esaltazione dell'epopea svolta sul Monte ormai sacro nella Storia d'Italia, con la glorificazione della città, che di questa epopea è stata, si può dire, il tormento sanguinoso, l'aspirazione sublime.

«Con cordiali saluti, affmo generale Giardino.»

In seguito alla lettera su riportata la Giunta Municipale ha ritenuto opportuno e doveroso di rinviare la cerimonia al giorno indicato da S. E. il generale Giardino.

**Lamon si abbellisce.** — Il ridente paese di Lamon, famoso per i suoi pregiati prodotti del suolo, si arricchisce continuamente di belle costruzioni che stanno ad attestare il buon gusto dei paesani. Resasi ora necessaria la costruzione del palazzo municipale, il Consiglio approvò il progetto dell'architetto Lombardini di Roma ed il lavoro preventivato per circa 170 mila lire venne aggiudicato alla Ditta concittadina F.lli Dalla Corte che tra i bei lavori eseguiti annovera il Monumento ai Caduti di S. Giustina e il palazzo del R. Istituto Commerciale.

L'opera dovrà essere ultimata entro l'anno venturo: la direzione dei lavori è stata affidata al prof. Giacomo Andolfatto ed all'ing. Mario Pozzobon.

**120.000 lire ai poveri della Provincia.** — Come è noto gli utili del Consorzio Granario per la Provincia di Belluno furono avocati allo Stato per una somma che si aggirava sui due milioni; furono a grave stento salvate circa L. 800.000 che rappresentavano anticipi fatti da enti locali per l'approvvigionamento dei singoli amministrati; questa ultima somma, nelle more della discussione tra il Ministero delle Finanze ed il benemerito Comitato presiedente al Consorzio granario, fruttarono oltre L. 120.000 lire di interessi che furono pure incamerati.

L'on. Zugni Tauro, dopo due anni di pratiche difficili ed assai delicate, per nulla disanimato da numerose inflessibili ripulse, ha potuto finalmente ottenere che, per il tramite della Intendenza di Belluno sieno rimborsati integralmente detti interessi e sieno destinati alle due Congregazioni di Carità di Belluno e Feltre per opere assistenziali a favore degli indigenti della intera Provincia.

Per quanto ormai universalmente sia ben conosciuta la instancabile attività del nostro onorevole a favore degli interessi provinciali, pure non possiamo a meno di segnalare questa sua nuova insigne benemerenza, ben consci delle gravi difficoltà che egli ha dovute superare per raggiungere una vittoria tanto segnalata ed insperata. Chi conosca anche solo per sentito dire quanto sia opera improba farsi restituire denari già da anni incassati dall'autorità finanziaria, sia buon giudice in materia!

**Ciclista investito da una motocicletta.** — Ieri sera il signor Vittorino Barbante di Vicenzo tornando in bicicletta da Santa Giustina, ad una svolta presso le Buse di Formegan veniva investito da una motocicletta e sbalzato a terra.

Mentre il motociclista nello scontro restava illeso il Barbante riportava diverse ferite per cui dovette essere trasportato all'Ospedale ove gli vennero riscontrate ferite alla testa ed alle mani di lieve entità.

**Conferenza di propaganda antitubercolare.** — Ieri al Teatro Excelsior il dott. cav. Angelo Spanio tenne l'annunciata conferenza di propaganda antitubercolare. Erano presenti numerose autorità cittadine ed un pubblico scelto che applaudì ripetutamente il dotto conferenziere.

# Dal Padovano

### *MONSELICE*

**Per chi subisce lo sfratto.** — L'Ufficio Stampa e propaganda fascista di Monselice ci comunica: In seguito a nuove disposizioni, si rende noto a tutti coloro, che subissero degli sfratti, di presentarsi subito dopo la notificazione da parte dell'Ufficiale Giudiziario, presso la Segreteria Mandamentale del P. N. F. (Via Umberto I. N. 56, Monselice) ed ivi farne denuncia per provvedere in merito.

Il delegato Mandamentale A. Bovo

**La Radiotelefonia al Gabinetto Lettura.** La presidenza del Gabinetto di Lettura ha sentito vivo il desiderio di dare a questo Sodalizio in dotazione permanente un apparato radio telefonico di perfetta costruzione e di ampia potenza, tale da poter seguire in forma immediata e costante ogni avvenimento di importanza nazionale ed internazionale. Per il rapido conseguimento a tale impianto la Presidenza [...] viato ai soci una circolare per [...] un contributo straordinario di L. [...] versarsi entro l'ottobre corr.

**Asilo Infantile.** — Il Consiglio [...]strativo dell'Asilo Infantile Tortoria [...] verte che sono aperte le iscrizioni per [...] missione e che col 15 corr. s'inizia [...] cevimento dei bambini. Le domande [...] pagnate da certificato di nascita, di [...] cinazione e del certificato del medico [...] l'iscrivendo non è affetto da malattie [...] tagiose o da deformità od altre gravi [...] lattie, dovranno essere redatte in carta [...] bera e presentate alla Direzione. Per [...] missione e la frequenza gratuite dovranno essere presentati un certificato del Co[...] da cui risulti che la famiglia abita [...] circoscrizione della condotta medica [...] sello e un certificato di povertà. La [...] mensile di frequenza per l'iscrivendo [...] non ha diritto all'ammissione gratuita [...] che appartiene alla stessa famiglia di [...] iscritto, sarà ridotta.

**Macellazione suini.** — La tassa [...] macellazione da parte dei privati [...] è fissata per l'anno in corso in L. [...] capo. I detentori sono tenuti a far [...] nuncia prima della macellazione dei [...] che possedono. La vendita poi delle [...] insaccate, del lardo ecc., ricavati da [...] macellazione, non potrà dai medesimi [...] fettuarsi, ancorchè sia stato pagato il [...] zio, senza averla preventivamente [...] ciata all'ufficio del dazio.

### *CAMPOSAMPIERO*

**Riunione magistrale.** — Questo R. [...] rettore didattico cav. Simonetto riunì [...] un'aula di queste scuole gli Insegnanti [...] Camposampiero di Loreggia e di S. [...] stina in Colle per trattare e discutere [...] piano d'azione da svolgere durante l'[...] scolastico 1925-26. Gli argomenti trattati e discussi furono: Revisione dei programmi particolareggiati; Biblioteche scolastiche e popolari che devono sorgere in [...] comune; gite scolastiche; corsi di cultura [...] conferenze di ordine culturale e didattico che saranno tenute in ciascun comune; [...] sistenza morale e materiale agli orfani [...]

## La commenda a Bruno Astori

Con Sovrano «motu proprio» [...] proposta dell'on. Federzoni, il nostro collega Bruno Astori è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Bruno Astori fu quattro anni [...] «Piccolo» prima della guerra, dove [...] ziò anzi la sua carriera giornalistica e poi redattore dell'«Idea Nazionale» nonchè apprezzato collaboratore [...] «Resto del Carlino», del «Secolo», [...] l'«Illustrazione Italiana», della «Gazzetta di Venezia» e del «Popolo d'Italia». E' autore di un libro sulla [...] taglia di Gorizia nonchè di altre [...] re importanti. Per le sue benemerenze a favore della impresa fiumana [...] fu conferita la cittadinanza onoraria di Fiume.

All'egregio amico e collaboratore [...] stro da Trieste, che vede giustamente premiata l'opera sua solerte e in[...] gnte, inviamo i nostri più sinceri [...] legramenti.



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

VENEZIA

Società Anonima Capitale L. 15.000.000

Il dividendo per l'esercizio 1924-25 di:

L. 15.— per azione, sui titoli nominativi emessi a tutto 30 aprile 1925, e di

» 12.70 per azione, al netto dalla imposta sui dividendi (15.30% compresi gli aggi) sui titoli al portatore e sui titoli nominativi emessi dal 1.o maggio u. s. in poi,

sarà pagato, a partire dal 7 corrente a Venezia presso la Sede Sociale - S. Angelo, Corte dell'Albero - e presso le seguenti Ditte Bancarie:

GIACOMO TREVES e C. — Venezia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Venezia — Milano — Torino — Genova — Roma

BANCA NAZIONALE DI CREDITO — Venezia

CREDITO ITALIANO — Sedi di Venezia — Milano

CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA — Venezia

verso presentazione della cedola 28 o dei certificati provvisori al portatore e nominativi.

*Venezia, 3 Ottobre 1925.*

Il Consiglio d'Amministrazione

# L'austera e commovente cerimonia a Dolo

**DOLO, 5**

Dolo ha vissuto ieri la sua giornata di intenso patriottismo, patriottismo una volta di più identificato col più schietto spirito fascista. Alla presenza di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati che accresceva la solennità della celebrazione, si è inaugurato il monumento ai sessantasei cittadini di Dolo immolatisi durante la grande guerra nel nome e per la salvezza d'Italia.

Autorità, rappresentanze di innumerevoli Associazioni patriottiche, fascisti di tutti i paesi vicini delle Provincie di Venezia e di Padova, enorme concorso di popolo, sventolìo di fitte selve di bandiere e di gagliardetti hanno impresso all'austera cerimonia il grandioso aspetto di un rito commovente, spontaneo, sincero, di gratitudine di esaltazione per Coloro che caddero per il più sacro dei doveri.

Il posto ove sorge il monumento-ricordo è il centro ideale di opere create con alto criterio di educazione di saltazione nazionale. Infatti esso sorge in faccia alle nuove scuole che recano l'emblema del fascio littorio, nella via dedicata a Benito Mussolini, restauratore delle patrie fortune, presso il Parco delle Rimembranze ove teneri arbusti ricordano al passante il sacrificio dei prodi. Così gli artefici della vittoria e gli artefici della rinascita sono uniti in una ideale continuità di gloria e di dezione alla Patria di schietto e profondo sentimento di devozione senza limiti, oltre ogni sacrificio, anche l'estremo.

## La funzione religiosa

La celebrazione dei Caduti si è iniziata al mattino con una solenne funzione di suffragio che si è svolta nella Chiesa Arcipretale presenti tutte le autorità e una folla di rappresentanze e di popolo che gremivano il tempio. L'arciprete Don Vincenzo Fares celebrò la Messa in terzo accompagnata dai cori della Schola Cantorum « S. Marco ».

Nella città imbandierata affluiscono nel pomeriggio le rappresentanze numerose di fascisti dei paesi vicini che sostano dinanzi al Municipio per l'arrivo di S. E. Giuriati che sono andati ad incontrare a Fusina l'assessore avv. Berretta, il dottor Burlini Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Mario Mioni e i signori Polanzani ed Ernesto Bertolini.

Dinanzi l'ingresso è schierato un plotone di carabinieri in alta tenuta e un manipolo di militi della M. V. S. N. comandati dal tenente Motta. Dietro i cordoni di agenti, militi e carabinieri che sono agli ordini del Commissario aggiunto dottor Giorgi, si addensa una folla di popolo e di fascisti.

Alle quattro, accolto dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza suonati dalla banda Giacomo Puccini di Dolo, giunge in automobile S. E. il ministro dei L. P. Giovanni Giuriati che è salutato al suo apparire da uno scrosciante battimani e da petuti alalà. Il Ministro era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Oreglia, dal Prefetto Cav. di Gr. Croce Iginio Coffari, col capo gabinetto Cav. uff. Zattera, dal Vice Prefetto comm. Palumbo Presidente della Provincia, dal Questore comm. Corrado, dall'avv. Vilfrido Casellati Segretario Provinciale fascista, da Edmo Cruciani segretario generale provinciale dei Sindacati dal capitano dei carabinieri Faeta.

Il ministro scende dalla macchina ed entra in Municipio ove è ricevuto dall'onor. Talete Barbieri, dal sindaco signor Lorenzo Bertolini, dagli assessori comm. Valegia, cav. Giovanni Cazzagon, cav. Pelluti e signor Nalon, dall'avv. Ambrosini, dal prof. Dalle Grave, dal signor Gianni Conte segretario del Fascio di Dolo.

Nella sala consigliare ha luogo quindi un ricevimento e fra i convenuti notiamo: il generale Paiola Ispettore della V. Zona della M. V. S. N.; il capitano di vascello Gottardi per l'Ammiragliato, il colonnello Macaluso comandante il 71. Regg. Fanteria, il col. Chinozzi, il col. comm. Quartiroli console della M. V. S. N. di Padova, il comm. Costante Bortolotto Vice Segr. Prov. dei Mutilati, il rag. Arturo Fabri Di Prov. dei Mutilati, il rag. Arturo Falbi Direttore della locale sede Cassa di Risparmio, il cav. Furian dell'Opera Naz. Mutilati, il prof. Arsla del Centro Nazionale di Padova, il sig. Aldemaro Taddei segretario mandamentale dei Sindacati, i sottufficiali Regini e Miletto dell'84.o Gruppo Idrovolanti, il comm. Trabaldi segretario mandamentale dei Fasci di Mestre, il sig. Giacomo Sebellin Presidente dei Mutilati di Dolo, il cav. Camuffo e il cav. Celli, comandanti della Nave-Scuola Scilla, Stevani e Mariani della Serenissima di Venezia ecc. ecc.

## Il corteo

Dopo il ricevimento, sotto la direzione dell'avv. Mario Serranto e del sig. Aldemaro Taddei, si forma il corteo che attraversando Dolo si reca, tra vie imbandierate nereggianti di folla, nella nuova via Benito Mussolini ove sorge il monumento.

L'importante corteo è aperto da un'autoblindata della M. V. S. N. seguita da due plotoni di carabinieri e di militi e procede quindi S. E. Giuriati che ha ai fianchi l'on. Talete Barbieri e il Sindaco Bertolin e che è seguito dal foltissimo gruppo delle autorità. Vengono quindi tutte le rappresentanze di Società, Scuole, Clubs sportivi, Fasci, Comuni con bandiere e gonfaloni, Sezioni di Mutilati e di Combattenti, Sindacati, Ferrovieri fascisti, e molti altri ancora che è impossibile enumerare e nominare.

Al suono degli inni della patria il corteo giunge dinanzi il monumento: le autorità salgono in due appositi palchi mentre gagliardetti e le bandiere si stringono in fitta selva dinanzi al monumento. Tutto intorno è un brulichio di folla che eleva i suoi alalà al Re, a Benito Mussolini, al Ministro Giuriati.

Mentre la banda del 71. fanteria suona la Marcia Reale e scoppiano nell'aria le salve di rito, tra uno scrosciare di applausi, cade il velario che ricopre il monumento.

Il monumento, opera dello scultore Giovanni Pozzamai di Solighetto, si ispira alle pure maestose linee della bellezza classica. Da un ricco basamento marmoreo raffigurante una scalea sormontata alle estremità da due leoni di bronzo accasciati, vigorosamente modellati, si aderge un ordine di quattro colonne ioniche cui sovrasta una elegante trabeazione. In basso sono incisi, come sul prospetto di un'ara votiva, i nomi degli eroici Caduti.

## I nomi degli Eroi

Ecco i nomi:

Capitano Tirelli ing. Giuseppe fu Egidio — Tenente Garbellotto Giovanni fu Giac. — Sotto tenenti: Balan Mario di Giov., Frasio dott. Curzio di Gustavo, Gambaro Ivone di Francesco, Giaretta Antonio di Michelan, Greggio rag. Ricciotti fu Tullio, Vendrasco rag. Vittorio di Ant. — Sergente magg. Boato Carlo di Giacomo — Sergente Zebellin Fausto-Marc. di Carlo — Caporali maggiori: Gardellin Amos di Settimo, Martinello Bruno di Enrico, Martinello Dario di Enrico, Pettenò Vittorio di Andrea — Caporali: Bigatello Gino di Achille, Favretto Silvio di Giulio, Piva Attilio di Giuseppe, Vanzan Antonio di Pietro — Soldati: Baldan Giacomo fu Angelo, Bergamin Ugo di Gio. Batta, Berno Redento di Pietro, Bertan Alfonso di Giacinto, Boato Cesare di Andrea, Borile Giovanni di Giuseppe, Bortoletto Attilio di Carlo, Cabbia Sante fu Bortolo, Cadorin Vincenzo fu Angelo, Camani Mariano fu Luigi, Cavaion Sante di Giacomo, Cazzagon Cesare di Giovanni, Cazzagon Egisto di Giovanni, Ceroni Silvio fu Giovanni, Chiavellin Giovanni fu Gius., Chino Guglielmo fu Maurizio, Crivellaro Nicola di Leonildo, De Grandis Giovanni di Enrico, De Taddii Mario di Antonio, Doni Giacomo di Antonio, Donò Cesare di Valentino, Franzin Attilio di Girolamo, Gambaro Iginio di Giuseppe, Gambaro Oddone di Francesco, Gardellin Aldo di Settimo, Glisberg Carlo di Giovanni, Gottardo Vittorio di Luigi, Griggio Eliberto fu Lorenzo, Manzonato Mario di Vittorio, Martinello Pietro Larino di En., Martignon Giuseppe di Fr., Maso Vittorio di Giovanni, Muneratto Luigi di Gio. Batta, Pettenò Alessandro di Ant., Pizzinin Oddo di Romildo, Rizzi Carlo di Ferdinando, Salvagno Giovanni fu Giac., Segalina Agostino fu Ant., Segalina Bartolomeo fu Ant., Segato Ernesto di Lorenzo, Segato Gino di Giovanni, Semenzato Luigi di Gio. Batta, Signor Attilio di Domenico, Sogaro Giovanni fu Angelo, Zara Egisto di Antonio.

Dopo la benedizione impartita dall'Arciprete il signor Sebellin Presidente dei Mutilati, ad uno ad uno, chiama i nomi dei Caduti ed ogni volta S. E. Giuriati, le autorità, tutta la folla rispondono: presente! levando il braccio nel saluto romano.

I soci della corale Euterpe eseguiscono quindi un applauditissimo canto dopo il quale il Presidente del Comitato dà lettura delle adesioni pervenute dal generale Cittadini per S. M. il Re, dal ministro Co. Volpi, da Mons. Elia della Costa Vescovo di Padova, da Carlo Del Croix, da Italo Balbo, da Farinacci, dal Commissario del Comune di Venezia, dai fratelli Crepax ecc.

## I discorsi

Il dott. Dorzi pronuncia quindi il seguente discorso, che è stato calorosamente applaudito:

Eccellenza, Signori!

Il mandato che la cittadinanza dolese commise al Comitato che io qui ora rappresento è oggi compiuto.

Alla presenza dell'Eccellentissimo rappresentante del Governo Nazionale, delle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche e delle Rappresentanze qui solennemente convenute, il ricordo dei nostri Eroi caduti per la grandezza dell'Italia è ora consacrato.

I morti per la Patria sono qui oggi tutti presenti con noi e scorgo fra essi il fante leggendario, il mitico alpino, l'epico bersagliere, il cavaliere invitto, l'intrepido artigliere, il centurione indefesso, l'instancabile conducente, il portaordini eroico, l'insonne motorista, il porta feriti amoroso, il telefonista impavido, l'aviatore temerario, il marinaio audace, tutti al loro posto di battaglia tutti al loro posto di morte e di gloria, che col nome d'Italia sulle labbra esalano l'ultimo respiro ammonendoci di raccogliere dal loro sacrificio cruento nuova fiamma per compiere colle opere di pace la grandezza della Patria.

O genitori o vedove od orfani dei nostri Caduti vostra anche è la gloria che oggi si celebra perchè carne della vostra carne, sangue del vostro sangue furono quelli che segnarono i nuovi confini d'Italia, poichè vostre furono le lagrime della angosciosa attesa, perchè vostre furono le lagrime del sublime olocausto.

Mutilati gloriosi, combattenti invitti, la sorte non volle che tra i nomi scolpiti su questi marmi figurasse anche il vostro: la sorte ha lasciato le sue stigmate nelle vostre carni, la morte vi fissò in volto le mille volte ma non fece preda di voi, per ciò incombe a voi il sacro dovere di tener desto finchè avrete vita il culto devoto dei compagni che caddero al vostro fianco.

Cittadini!

In questo giorno il Re soldato fece vibrare dei primi rintocchi il sacro bronzo che la pietà e la poesia di nostra gente vollero che dalla Torre di Rovereto ogni sera in eterno, chiamasse le ombre di tutti i Caduti: in quest'ora solenne mi giunge la lontana eco di quel bronzo e ad essa anche i nostri morti rispondono: Presente!

L'immagine di coloro che fra voi avete veduto crescere, a cui avete dato l'estremo addio della partenza e che più non tornarono viva sempre nel vostro cuore ed il ricordo di Essi vi apprenda la sublime virtù del sacrificio e da Essi traete esempio per bene operare in pace ed in concordia.

Signor Sindaco!

Ho l'onore di farvi solenne consegna di questo artistico monumento, sorto per volontà della cittadinanza da voi rappresentata, certo che essa e le future sue generazioni, che vedranno le sempre maggiori glorie della nostra Italia, sapranno custodirlo gelosamente e che per esso manterranno viva la fiaccola della riconoscenza imperitura per coloro che di tali glorie furono gli artefici maggiori.

Cessata l'eco degli applausi che hanno coronato la fine del discorso del dott. Dozzi si alza a parlare il sindaco signor Bertolin che con nobile e patriottico discorso prende in consegna il monumento.

«Sono orgoglioso — egli dice — di ricevere in consegna quale Sindaco di Dolo dal solerte Comitato questo monumento che ricorda i nostri valorosi e gloriosi Morti nella guerra per la grandezza ed indipendenza della Patria.

Ed è tanto maggiore in me tale soddisfazione in quanto io non posso dimenticare che nella mia carica esteriore di capo del Comune, io sono già «prima di tutto» il rappresentante a Dolo di quel partito e di quei vecchi militi di esso che, dopo la nostra vittoria, quando pareva che questa rappresentasse una vergogna oltrepassata, iniziarono contro la proterva ignavia delle caste governative e contro la criminale follia dei pervertiti e dei negatori della Patria, la riscossa per la rivalutazione del nome augusto d'Italia.

Dolo, che per lungo numero d'anni dovette adattarsi a fungere da inerte campo sperimentale delle impotenti e subdole democrazie, dell'egoistico radicalismo fino alle pazze vuote e delittuose infatuazioni delle varie internazionali antipatriottiche è ritornato ormai, mercè il pungolo fascista, a capire che le utopie di importazione straniera, franco-massoniche, teutoniche o mongoliche, servono esclusivamente agli interessi stranieri e contro la Patria e che prima di tutto si deve essere italiani e servitori di essa.

Dolo, nel veneto ed avito buon senso del suo popolo mite, ammaestrato dalla esperienza passata, sente oggi unanimemente che questa glorificazione dei suoi eroici Morti, è una elevazione ed una dedizione dell'anima paesana per il presente e per il futuro sull'altare augusto della Patria, sul quale aleggia lo Spirito divino a benedire l'anima immortale dei martiri gloriosi e le future fortune d'Italia.

A questo monumento, volutamente sorto nella immediata contiguità dei nuovi edifici scolastici verranno i parenti ed i concittadini a prosternarsi, ma verranno pure i giovanetti a sentire quanto nel loro muto linguaggio, dettano ai viventi i morti per la Patria.

Qui verranno pure i maestri ad ispirarsi così che la loro parola possa, aprendo le menti delle generazioni ai sentimenti del sapere, illuminare anche gli animi del culto della Patria ed insegnando le millenarie glorie d'Italia istillare nei giovani il magnifico esempio di tutto quanto seppe dare di sè senza alcuna mercede.

Anche questo monumento, come i tanti e tanti sparsi ovunque a ricordare e confortare, sarà l'Ara gloriosa delle magnifiche e progressive sorti della Patria nostra risorta, della imperitura e nuova gloria d'Italia».

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale on. Bodrero.

## Parla l'on. Bodrero

L'oratore esordisce dichiarando che quando si celebrano riti per i Caduti non conviene rivolgere parole alle autorità e ai cittadini convenuti per la celebrazione; ma solo a Coloro che della guerra sentirono più acuti i dolori e più profondo il martirio alle famiglie cioè dei Caduti e specialmente alle madri che la guerra costrinsero a dolori inumani ed assurdi qual'è quello di privare una madre del suo figliolo ancor giovane.

Nel momento in cui si scoprono i nomi incisi in quel marmo sembra che si rinnovi lo strazio dei momenti in cui giunse loro la notizia terribile che infranse tutto l'affetto di cui una madre circonda i suoi cari durante la sua breve vita e — prosegue l'on. Bodrero — tanto è acuto e profondo quel dolore che vien fatto di chiedersi in nome di che cosa esso è inflitto alle madri. Ebbene una sola cosa, un solo fatto gigantesco come la guerra può solo giustificare ed ammettere tale dolore. Come la fede dice di offrirlo a Dio così la religione della patria vuole che esso sia offerto all'Italia in modo che voi madri potete guardare pure tra le lagrime con limpidi occhi i nomi dei vostri figli scolpiti in quel marmo, pensando che vi è pure nel mondo qualche cosa che brilla di più smisurato affetto umano, e questo è l'amore per l'Italia.

I nostri morti hanno adempiuto il fato che da quindici secoli gravava sulla nostra storia: da quindici secoli, infatti dal 410 dopo Cristo, anno in cui per primi i barbari vennero a saccheggiare la nostra terra con Alarico Re degli Ostrogoti il nostro Paese fu sempre terra di preda. E per quindici secoli la nostra storia è fatta di vergogne, di errori, di dolori, di espiazioni, di cui i nostri soldati della grande guerra hanno fatto finalmente vendetta.

A questi morti — soggiunge l'on. Bodrero — noi dobbiamo se oggi l'Italia è quello che è e diventa sempre più grande, questa Italia così feconda di figli, e di aratri di navi e di armi, la quale vuole il suo posto nel mondo per dire ancora la sua grande parola di giustizia e di clemenza, quella che già due volte ha pronunziato nella storia. Onde il comandamento dei nostri morti: Fare rifulgere la grandezza della nazione nell'azzurro cielo dell'ideale.

L'alato discorso dell'on. Bodrero è coronato alla fine, come era stato spesso interrotto, da un lungo scrosciante applauso che si prolunga fino a che il Ministro e le altre autorità si congratulano con l'oratore.

Un nuovo ed entusiastico battimani saluta poi S. E. Giuriati che si alza a parlare e che così dice:

## Il saluto di S. E. Giuriati

Cittadini, il vostro Sindaco, valoroso ferito fascista, desidera che il Ministro fascista aggiunga una sua parola forse ormai inutile dopo quelle che eloquentemente e autorevolmente sono state pronunciate. Autorevolmente perchè prima ha parlato il Presidente del Comitato a cui è riuscito, dopo lunghi anni che si inaugurano monumenti ai Caduti, di donare alla città un monumento decoroso per linea artistica e per significato.

Hanno parlato il Sindaco di Dolo, non più un democratico ma un ferito fascista e uno tra i più valorosi deputati della Camera, quattro volte decorato al valore, credo uno dei migliori esemplari del Corpo insegnante superiore italiano. Dovrei quindi tacere, ma oggi Dolo incide nel marmo i nomi dei suoi Morti per additarli all'ammirazione del mondo, esempio alle giovani generazioni. Il Governo fascista, che ha fatto di queste memorie il suo culto più fecondo, desidera essere presente e si associa a questa commovente e tanto riuscita cerimonia.

Mano a mano — continua S. E. Giuriati — che nei nostri spiriti si placano le passioni che ci agitarono durante il grande travaglio di tanti anni e poi che il Fascismo ha liberato l'organismo nazionale da tutta la scorie che lo contaminava, più alta appare la statura degli eroi, più nobile il loro sacrificio.

Non vediamo più le salme nel fango martoriate dal piombo ma vediamo ora le anime purificate sedere in perfetta giustizia in cielo come sono state immaginate dal Poeta padre. Queste anime alle quali tributiamo rimpianto e riconoscenza, invochino da Dio su questa terra su tutte le terre d'Italia, la sua benedizione per cui la Patria sia quale Essi la hanno sognata, quale la vuole fortemente la vuole, il Governo fascista.

Una vera ovazione accoglie la fine del discorso del Ministro Giuriati e quindi si ricompone il corteo che accompagna il Ministro alla sede del Fascio che egli visita firmando anche in un album: « Al Fascio di Dolo il camerata Giovanni Giuriati ». Dopo una breve visita alla sede dei Sindacati S. E. Giuriati sale in automobile lasciando Dolo tra una nuova e più imponente manifestazione di entusiasmo.

Domenica sera, dopo l'imponentissima manifestazione d'italianità, che Dolo ha assistito tutta vi furono i concerti bandistici e corali delle Società «Banda G. Puccini» di Dolo, Musica militare del 71.o Fanteria e Società Corale «Euterpe» di Venezia.

Per prima ha suonato la nostra Banda con inni patriottici e nazionali, seguì la Musica del 71.o Fanteria alternandosi con la premiata società corale «Euterpe». Gli esecutori vennero fatti segno ad interminabili ovazioni e battimani. La Società «Euterpe» a mezzo del suo maestro ha pronunciato un patriottico saluto.

# Dal Polesine

## ROVIGO

**Per la produzione granaria.** — La Cassa di Risparmio di Ficarolo compresa della necessità di incoraggiare la produzione granaria ha deliberato di istituire tre premi da conferire ad agricoltori di quel territorio che si renderanno benemeriti per quantità di grano prodotto. I premi saranno in danaro e verrà rilasciato un diploma. Furono anche istituiti due premi in denaro per agricoltori dei finitimi Comuni di Gaiba e Salara.

**Corsi d'agricoltura.** — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di agricoltura si apriranno quattro corsi tecnici agrari e precisamente a Rovigo, Crespino (Colonia Orfani di guerra) Lendinara e Massa Superiore per giovani inferiori ai 17 anni, figli di agricoltori diretti, di fittavoli, coloni e salariati. Nella spesa per il funzionamento dei corsi concorrerà il Ministero dell'Economia Nazionale e le lezioni verranno impartite da insegnanti pratici della coltura tecnico-agraria.

**Per una pesca di beneficenza.** — L'associazione Mutilati ed Invalidi di guerra sta organizzando in occasione della prossima fiera, una pesca di beneficenza.

## ADRIA

**R. Ginnasio Bocchi.** — Le iscrizioni alle varie classi sono aperte fino al 15 ottobre e solo in casi speciali fino alla fine del mese. Tutte le notizie necessarie sono contenute nell'avviso esposto all'albo delle scuole. Per qualsiasi informazione l'interessato potrà rivolgersi alla Presidenza. Le lezioni avranno principio il 16 ottobre e gli alunni dovranno essere già forniti di libri di testo, il cui elenco è a disposizione di tutti presso l'Istituto e presso i librai della città.

**Circolo Mandolinistico.** — Con l'unedì 5 ottobre hanno termine le vacanze del nostro fiorente Circolo Mandolinistico « G. Verdi » e quindi subito si riprenderanno i turni di lezioni come precedentemente alle vacanze. Si invitano perciò tutti i vecchi soci a riprendere e con più assiduità la scuola (gli allievi) e gli studi (per gli esecutori) e si incitano gli appassionati che ancora non fanno parte della bella schiera Mandolinistica a iscriversi subito presso la sede sociale in Piazzetta Buzzolla, che resta aperta tutte le sere, o presso il segretario del Circolo prof. Aldo Zaninello.

Ne è sempre direttore l'egregio prof. cav. Molloggi coadiuvato dal vice-direttore signor Silvio Donà valente professionista.

**Pro Monumento ai Caduti.** — Sempre per cura del distinto nostro Sindaco cav. dott. Carlo Salvagnini, al Comitato pro Monumento ai Caduti pervennero le seguenti nuove offerte: Ansoldi Amedeo lire 200; utile Sagra tricolore lire 4548.15; utile feste a Cicese lire 100; Zennaro Germano lire 50; Bonandini Enrico lire 50; Guzzone Attilio lire 100; Pozzato Acibiade lire 100; Baseggio Gio. Batta lire 25. Il Comitato ringrazia.

**Il pellegrinaggio.** — Domenica alle ore 16,12, dopo una solenne funzione religiosa alla Cattedrale, partirono con treno speciale dalla nostra stazione per Roma circa un migliaio di pellegrini dell'intera Diocesi. Il pellegrinaggio era presieduto dal nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi e diretto dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Dott. Filippo Pozzato.

I pellegrini partirono al suono festoso delle campane e salutati dai battimani di un popolo commosso.

**Uno scomparso.** — Dal 28 settembre u. s. scomparve dalla propria abitazione sita in Via Buzzolla il giovane diciottenne Guarnieri Gildo fu Giuseppe da Adria senza farvi più ritorno. Il fuggitivo serviva da conducente a quella povera cieca mendicante, rimasta ora priva del suo appoggio. L'autorità sta indagando per rintracciarlo.

**Grave caduta.** — In località Cavedon di Valliera transitava placidamente in bicicletta il ventenne Zago Antonio di Santo da Adria, quando improvvisamente, per un brusco movimento della macchina l'infelice cadde pesantemente al suolo riportando la frattura della testa omerale di sinistra.

Trasportato all'Ospedale, i sanitari, dopo le prime cure, giudicarono il Zago guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

**Mortale infortunio.** — Il 1.o settembre u. s. a Villanova Marchesana nella fabbrica laterizi e Calce, travolto da un ammasso di terra veniva ricoverato al nostro ospedale l'operaio Cornetti Primo di Giuseppe dove gli vennero riscontrate gravi lesioni per il corpo e la frattura del bacino. L'infelice dopo un mese di spasimi atroci spirò ieri fra lo strazio degli amici e familiari.

**Proroga degli sfratti.** — Con decreto del R. Prefetto ritenuto che esiste fondato il pericolo di turbamento dell'ordine pubblico all'atto della esecuzione dello sfratto di diverse famiglie povere del Comune di Ariano, sfratto che dovrebbe effettuarsi in questi giorni, senza che esista possibilità alcuna da parte dell'autorità locale di provvedere, sia pur temporaneamente, al ricovero degli sfrattati, viene sospesa l'esecuzione dello sfratto dalle case in Comune di Ariano Polesine fino al 31 dicembre 1925.

# In Provincia di Venezia

## CHIOGGIA

**Riunione pro battaglia del grano.** — Ieri domenica d'iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ebbe luogo a Cavanella d'Adige l'annunciata conferenza per la Battaglia del grano.

Il prof. Carlo Gallimberti espose il programma stabilito dalla Commissione Prov. Granaria d'accordo col Comitato permanente del grano: passò in rapida sintesi i punti più salienti del vasto e complesso problema in relazione alle nostre condizioni ambientali, dimostrando che la Battaglia del Grano non deve intendersi come iniziativa limitata alla sola coltivazione del frumento, ma come problema che investe tutto il complesso quadro dell'Agricoltura: accennò ai lavori del terreno, alla concimazione, alla semina a righe, al seme di varietà selezionata, ai lavori di coltura: illustrò rapidamente i diversi provvedimenti governativi in favore dell'industria agraria, e chiuse dicendosi lieto di constatare come gli agricoltori del nostro Mandamento, vadano rispondendo con entusiasmo all'appello del Governo.

Venne stabilito di fare un campo dimostrativo nella Tenuta «Cavanella» di proprietà del sig. Veronese.

Prese quindi la parola il Rev. Parroco della laboriosa Frazione, Don Voltolina, per ringraziare il prof. Gallimberti della dotta ed interessante esposizione fatta, dichiarandosi pronto a dare la sua opera di collaborazione in questa utile propaganda, ed incitando con belle parole gli agricoltori tutti ad attenersi agli insegnamenti della tecnica nell'interesse della patria Agricoltura.

La simpatica riunione si chiuse con parole di ringraziamento dell'egregio signor Veronese.

**Disciplinamento del mercato del pesce.** — In conformità alle deliberazioni prese in questi giorni a Roma dal Comitato consultivo della pesca presieduto dall'on. Paglion, fra giorni la Sottocommissione presieduta dall'ispettore generale dott. comm. Brunelli e di cui fanno parte, il co. Ferraris, l'on. Davanzo, il co. ing. Giustiniano Bullo ed il sig. Michele Ravagnan, prima di redigere per ogni singolo mercato del pesce il regolamento al quale sottostare, visiterà i principali mercati della nostra Regione.

Non dubitiamo che l'onorevole commissione ministeriale vorrà visitare anche il nostro mercato, che per l'importanza del movimento è certo, se non il primo, tra i primissimi dell'Adriatico e, come giustamente ha scritto in queste stesse colonne non sono molti giorni il competentissimo professore comm. Eugenio Bellemo, della necessità assoluta di sistemare convenientemente la vendita al minuto ed all'ingrosso del pesce nella nostra piazza, dove per antica primitiva consuetudine non vige in merito disposizione alcuna.

Pure attenendosi al regolamento-tipo già stabilito dal Ministero dell'Economia Nazionale, speriamo che la commissione vorrà tenere conto delle peculiari condizioni del nostro rinomato mercato e dare disposizioni tali da non costringere il produttore a dare preferenza ad altre piazze anzichè alla nostra.

## MESTRE

**Feste d'autunno.** — Ieri, terza domenica dei festeggiamenti autunnali, attirò molta gente a Mestre e più numerosi i veneziani. La Pesca fece ottimi affari, la illuminazione fu ammiratissima e lodata dai tecnici e profani, suonò la Banda. Molta animazione fino a tarda ora in città.

**La Corale «G. Verdi».** — Al Concorso di S. Angelo di Piove la nostra Corale «G. Verdi» fu classificata prima e premiata con medaglia d'oro.

**Colonia Alpina Combattenti.** — Domani alle ore 17 giungeranno di ritorno dalla Colonia dei Combattenti da Asolo i 40 bambini e bambine che compirono i 30 giorni di soggiorno colà. Questo è il 3.o periodo di cura così assieme furono 120 i bambini che furono alla Colonia. Le famiglie dovranno recarsi alla sede dei Combattenti per ritirare i loro figliuoli.

**A Fiera finita.** — Il tempo della Fiera è finito, raccomandiamo alle Autorità comunali e di P. S. di far cessare l'accattonaggio che nei giorni passati era divenuto molesto ed intollerabile, e i mendicanti oltre essere di fuori erano molesti e prepotenti. A questi vanno uniti i non pochi strimpellatori (chiamati suonatori) alcuni dei quali con canzoni e forme indecenti vi importunano.

## DOLO

**Grandiose feste per l'inaugurazione della cappella dei Patronati.** — (Sca.) Nei giorni 8, 9, 10, 11 ottobre avranno luogo a Dolo le grandiose feste religiose in onore del S. Cuore per l'inaugurazione della cappella dei Patronati.

Diamo il programma dettagliato:

Mercoledì 7 ottobre: Alla sera ore 7.30 apertura del Triduo solenne in onore del S. Cuore (oratore l'illustre P. Giovanni Dalla Zuanna degli Oblati del B. Gregorio Barbarigo. La benedizione sarà impartita da S. E. mons. Lazzaro Miedja, Arcivescovo Metropolita di Scutari d'Albania.

Giovedì 8 ottobre: Ore 7.30 convegno di tutti i fanciulli della Dottrina cristiana del Distretto. Ore 8 Messa Prelatizia dell'Arcivescovo. Ore 9.30 solenne Benedizione della Cappella dei Patronati quindi adunanza degli allievi della Dottrina cristiana.

Venerdì 9 ottobre: Ore 7.30 Convegno distrettuale delle donne e giovani cattolici. Ore 8 S. Messa con comunione generale. Celebrerà la messa S. E. Arcivescovo di Scutari. Ore 9.30 adunanza di studio per le donne e giovani cattolici nella sala teatrale dei Patronati. Alla sera ore 7.30 funzione solenne del triduo.

Sabato 10 ottobre: ore 8 Messa prelatizia di Mons. Arcivescovo con Comunione generale. Durante la giornata rimarrà esposto il SS. Sacramento. Alla sera ore 7.30 Solenne chiusura del Triduo.

Domenica 11 ottobre: ore 5.45 prima messa letta; ore 7.30 convegno dei giovani uomini cattolici. Ore 8.30 Messa Prelatizia di S. E. mons. Arcivescovo Miedja. Ore 9.30 apertura della adunanza di studio dei giovani e uomini cattolici nella Sala Teatrale del Patronato. Ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale. Ore 11.30 ultima messa. Ore 14.30 Visita della Presidenza federale della G.C.I. alla sottofederazione di Dolo. Ore 15. Ricevimento di tutte le rappresentanze delle Parrocchie del Distretto che prenderanno parte alla solenne processione. Ore 15.30 Sacre funzioni e quindi formazione del corteo religioso per l'accompagnamento dell'Immagine del S. Cuore dalla chiesa alla Cappella dei Patronati. Nel cortile del nuovo patronato femminile solenne benedizione Eucaristica.

Nella serata grandi illuminazioni e concerti bandistici.

Si prevede un'enorme affluenza di pubblico anche dai paesi limitrofi.

## MIRA

**Calcio.** — La partita giuocatasi ieri fra la Tita Fumei di Padova e la nostra U. S. Mirese per la disputa della finale Gran Coppa Pazienti, è stata sconvolta nel suo svolgimento dall'assoluta deficenza dell'arbitraggio. Anzi ci riesce di meraviglia come il Comitato Regionale non abbia pensato in tale circostanza di inviare qui un arbitro estraneo, anzichè proprio uno di Padova che ha chiaramente addimostrato, per i patavini, della deferenza e protezione contraria alle buone regole dello Sport.

Dell'incontro, chiusosi a favore della Tita Fumei 3 a 2, è quindi superfluo tesserne i particolari i quali determinerebbero nella massa sportiva di Mira, delle disapprovazioni e dei crucci che non riguardano però i giuocatori patavini i quali furono ospiti bene accolti dalla nostra squadra calcistica e dalla popolazione.

## CAVARZERE

**Le solenni funzioni al Duomo per i morti del «Veniero».** — Venerdì mattina nella nostra chiesa arcipretale a cura del Fascio ebbe luogo un solenne funerale in suffragio delle vittime del Sommergibile «Veniero» dalla cui dolorosa sciagura Cavarzere è stata duramente colpita per la perdita del giovane marinaio Vittorio Bovolenta di Carlo.

Alla mesta e sublime cerimonia erano presenti oltre i costernati familiari, le seguenti autorità e rappresentanze:

Il segr. politico sig. A. Vigugga, il Pro sindaco sig. G. Guarnieri, la Giunta al completo, col segr. capo cav. Pusatto; il comandante la Coorte della M. N. di Chioggia sig. Bolognesi col segr. politico sig. Boscolo, il guardiamarina Antonio Baldo, il co. Alvadego pres. della Distilleria col direttore dott. Gigi Davanzo, il comm. Bertolini pres. dei Consorzi Forestali, il prof. Giulianati direttore delle Scuole Elementari maestri e maestre con una rappr. di alunni e bandiera, il sig. Cancelliere della R. Pretura nob. Carnuli in assenza del Pretore avv. Missere, il Maresciallo sig. Peretti com. la Stazione locale dei RR. CC., il Maresciallo Puliafito com. la locale stazione delle R. Guardie di Finanza il sig. Novo della Soc. Esercenti, una rappr. dei mutilati e combattenti con gagliardetto, gli impiegati civili, col segr. Andreoli e gonfalone municipale, una rappr. di C. N. e di fascisti con gagliardetto, il gagliardetto del fasci odi Chioggia, la bandiera del Sindacato Lavoratori della terra, il gagliardetto del Club sportivo e del club Bottecchia con relative rappresentanze, larga schiera di gentili signore ecc.

Attorno al catafalco eretto nel centro della Basilica, facevano servizio d'onore i fascisti di cui il povero Bovolenta era un fedele compagno, una rappr. di Carabinieri in alta uniforme, di RR. Guardie di Finanze e qualche marinaio in divisa.

Sovra il tumulo erano state deposte le corone della famiglia, dei parenti, del Fascio e del Municipio, corone che poi furono appese a fianco della Lapide dei Caduti in memoria del caro scomparso.

Dopo l'ufficio funebre e durante la messa in canto gregoriano magistralmente accompagnato all'organo dal sacerdote don Vincenzo Naccari, la «Amici dell'Arte» diretta dal sig. Frezzotto Vittorio in forma impeccabile ha eseguito l'andante religioso «Horas tristes» di magnifico effetto.

Dopo la messa ha pronunziato un breve discorso il rev. don Emilio Lanza esaltando il valore dei nostri gloriosi Caduti.

**Commemorazione Simonatti.** — Dopo le vacanze in Pretura, nella prima udienza che ebbe luogo martedì 29 u. s. il valoroso avv. nob. Guarnieri Aldo del foro Adriese e l'avv. Ravelli del foro cavarzerano con nobili parole hanno degnamente commemorato il maestro Simonatti Francesco padre dell'esimio concittadino avv. Urbano, e ai due egregi professionisti si è associato il sig. Pretore avv. Missere.

**Beneficenza.** — Il sig. Bisaglia Emilio in morte del compianto Simonatti ha offerto all'Asilo Infantile L. 50.

# Dal Vicentino

## BASSANO

**La morte del nostro Arciprete.** — Domenica alle ore 23, dopo parecchi giorni di agonia cessava di vivere il nostro Arciprete Abate Mitrato Monsignor Gobbi Gio. Battista, di anni 86. Da circa cinquant'anni, Arciprete — venne eletto nel 1875 succedendo a Monsignor Villa eletto Vescovo di Parma — era da tutti amato e stimato, specialmente per le sue doti di cuore.

**Farmacia di servizio.** — A tutto domenica farà servizio notturno la farmacia Galeazzi in Piazza Montevecchio.

## MAROSTICA

**Cade da una scala.** — Ieri il tredicenne Giovanni Seganfredo di Francesco da Villarospa di Mason scendendo da un fienile scivolò su un piolo della scala andando a finire per sua fortuna a cavalcioni del medesimo. Riportò una forte contusione alla regione perineale. All'Ospedale venne giudicato guaribile in un mese.

**Spettacoli pro Asilo.** — Ieri sera al Politeama si chiuse il concorso drammatico pro Asilo con la Compagnia di prosa del Teatro del Fante di Verona che rappresentò il celebre lavoro di P. Giacometti «Morte civile» riportando i più calorosi applausi del numeroso uditorio.

**Cronaca triste.** — Ieri, dopo penosa malattia si spense la concittadina diciottenne Lina Gusi di Lorenzo. Il lungo corteo che entrando da Porta Vicenza attraversò tutta la città partecipò numerosissimo popolo tra cui si notavano le molte amiche portanti le ghirlande e quasi tutte le autorità civili. La morte immatura desta il cordoglio.

Nel primo anniversario della morte la

**Comm. Moisé Bianchini**

Con dolore inconsolabile e rimpianto sempre vivo, la Vedova e i Figli Lo ricordano ai parenti, agli amici ed e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Venezia, 5 Ottobre 1925

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# I passatempi di un quintetto elegante

### Il portasigarette del Principe Leopoldo di Prussia - Due amanti in cerca di seta - Dalla spiaggia al Florian

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guaiciali — P. M. Prospero — Canc. Cicero.

Nel mese di agosto scorso, fra la ricca ed eletta folla che alloggiava all'Hotel Excelsior, per la stagione balneare era S. A. R. il Principe Leopoldo di Prussia. Come i giornali riferirono, un giorno e precisamente il 23 agosto, il Principe, che occupava una capanna di prima fila, andato per un bagno lasciò su un tavolino il proprio portasigarette d'oro del costo di 1800 franchi svizzeri. Il prezioso oggetto doveva essere stato osservato da qualcuno poichè ritornato dalle refrigeranti acque il Principe ed il suo segretario ne constatarono la scomparsa. Avvisata la Questura del furto, il Commissario comandante la squadra mobile cav. Coniglio, pensò che il ladro o i ladri si trovavano certo fra coloro che vivono ai margini del gran mondo, frequentano — eleganti anch'essi — i locali eleganti aspettando l'occasione propizia per rubare gioielli o portafogli. E le indagini furono rivolte appunto contro alcuni giovani che — dice la Questura nel suo rapporto — traevano i mezzi di sussistenza da una serie di loschi espedienti.

### Ai margini del gran mondo

Il Lido ogni anno, come del resto tutti i luoghi di villeggiatura rinomati ospita purtroppo diversi — d'ogni razza e paese — di questi elegantoni i quali stanno a lato delle persone oneste, dei galantuomini con un contegno tale da non destare mai sospetto. Sono così compiti, così irreprensibili negli atteggiamenti che, spesso, la vigilanza degli albergatori e dei proprietari di locali pubblici, riesce inutile o meglio è sconfitta.

Il cav. Coniglio, dunque, dopo sommarie ricerche, pose la sua attenzione sopra un trio che durante l'estate era stato notato negli ambienti di lusso, al Lido e a Venezia, e ne ordinò il fermo. Al maresciallo Decina non fu difficile rintracciarlo. Tradotti in Questura nelle tasche di uno degli inseparabili amici venne trovato il portasigarette rubato al Principe. Ma dopo la felice operazione la Questura non credette finito il suo compito: infatti fu perquisita la casa dove tutti e tre alloggiavano, a S. Maria Formosa 6181, casa abitata da uno della combriccola: Padoan Jonio di Felice di anni 22. Gli altri due erano ospiti di costui. La perquisizione fece scoprire un emporio di stoffe: in preferenza seta. Il Padoan, nelle cui tasche era stato rinvenuto il portasigarette dichiarò che la seta, adatta per camicie l'aveva acquistata il giorno precedente da una coppia di amanti giunti da Milano ed alloggianti allora, all'Albergo Dreher, in Calle Fiubera. I due amanti: lei separata dal marito si confortava con la compagnia di amici che pare siano stati a rotazione continua; lui giovane ventisettenne senza alcuna professione stabile: Guidi Giuseppina di Edoardo di anni 26, milanese e Tiengo Angelo di Giulio nativo da Chioggia.

La Questura scovò anche questa coppia che andò a far compagnia ai degni amici alla Giudecca. Si formò così un bel quintetto che ha tentato di stare più armonico che fosse possibile non contraddicendosi mai, anzi concertando in modo che per ognuno la colpa apparisse leggerissima. Nelle valigie della coppia si trovarono anche altri tagli di stoffa e di seta.

La notizia dell'arresto dei due amanti appena conosciuta, fece accorrere all'ufficio di S. Lorenzo la commerciante Concato Irma che ha negozio di stoffe ed altri oggetti a S. Marco 1126 e la padovana signora Rosa Gioconda che è proprietaria di un negozio di mercerie, a Padova, in Piazza delle Erbe. La prima riconobbe i tagli di seta sequestrati al Padovan; la seconda non fu così fortunata. Tutte e due avevano subito un furto e nello stesso giorno: sabato 22 agosto. Le pezze di seta erano scomparse dopo la visita, nei loro negozi, di una esigentissima coppia. L'uomo e la donna avevano fatto togliere dagli scaffali o dalle mostre un gran numero di merce e dopo aver guardato, pensato, discusso se ne erano usciti con le mani vuote... ma con le tasche piene. Le commesse avevano riscontrato i furti mentre stanche rimettevano a posto la roba.

### Una prova di affetto

Il Tiengo e la Guidi — già condannata per furti — sono stati pertanto rinviati a giudizio per rispondere del duplice ammanco mentre il Padoan è accusato della ricettazione della seta e del furto del portasigarette assieme ai suoi due amici che sono: Vianello Fulvio fu Antonio di anni 29 e Veronese Annibale Abele di Secondo di anni 27 entrambi nati a Chioggia e venuti a Venezia per la propizia stagione.

Il quintetto è comparso ieri in Tribunale, scortato dai Carabinieri. La Guidi è stata allontanata dalla gabbia perchè confabulava continuamente con il suo amante: forse, essendo già esperta di dibattimenti penali, lo istruiva... E' anche questa una prova di affetto per l'amico.

Parla per primo il Padoan il quale dichiara di essere interprete di piazza. Egli dà questa versione. Conosce il Vianello ed il Veronese. La domenica 23 agosto, dopo aver sbrigato alcuni affari, volle recarsi al Lido per tuffarsi nel mare infinito. Passeggiando per la spiaggia dell'Excelsior — le altre non erano degne per lui — s'imbattè nei due amici. Il Vianello gli mostrò una «scatola» e lo pregò di custodirgliela e conservarla assieme agli oggetti personali che teneva a casa sua. Non si stupì affatto e non domandò all'amico come possedesse un oggetto così ricco. Solo alla sera apprese, dalla bocca stessa del Vianello, che il portasigarette era stato trovato sulla spiaggia; abbandonato come un vil oggetto sulla sabbia. Il Vianello però, prosegue l'interprete, gli comunicò la sua decisione: attendeva la pubblicazione dei giornali per restituirlo. Certamente il proprietario avrebbe pubblicato la inserzione per lo smarrimento e promessa una mancia. Così la sua coscienza era a posto. Intanto egli tenne il portasigarette in tasca.

### All'ora dell'aperitivo

L'indomani tutti e tre convennero al Caffè «Florian» e mentre sorseggiavano l'aperitivo videro il Tiengo e la Guidi. Costei, asserendo di aver bisogno di quattrini — si capisce che l'amante non ne aveva abbastanza — gli offrì i tagli di seta. In buona fede, com'era, li comprò anticipando alla donna L. 340. Al pomeriggio dello stesso giorno, mentre stava ancora in compagnia degli inseparabili suoi amici, uscendo dal Caffè Martini si vide sbarrato il passo dal maresciallo Decina. Dapprima credette che il maresciallo volesse perquisirlo nella vana speranza di trovargli cocaina. Ma invece della polvere le sue tasche portavano il prezioso oggetto e allora dritto dritto dovette recarsi in Questura. A che cosa si riduce dunque la sua colpa? Egli che s'è sforzato di trovarla, nella solitudine e calma della prigione lo domanda ai Giudici.

Il Vianello Fulvio conferma, parola per parola, il racconto dell'amico. Il portasigarette sarebbe stato effettivamente trovato dal Veronese sulla sabbia.

E Veronese Annibale giura e spergiura che è verità vera quel che sostiene. Furono i suoi occhi che si posarono sulla scatola d'oro. Doveva lasciarla, là, abbandonata? Sarebbe stato un peccato. La raccolse col proposito fermo di restituirla al proprietario quando i giornali ne avrebbero parlato. Fra parentesi, dice, che non credette il portasigarette d'oro. Vi sono tante imitazioni, e non è escluso che anche frequentatori dell'Excelsior posseggano oggetti falsi. Egli era andato all'Excelsior, assieme al Vianello, perchè il giorno precedente aveva stretta amicizia con due americani i quali gentilmente li avevano invitati a pranzo. Percorsero in lungo e in largo la spiaggia ma dei due americani non videro nemmeno l'ombra; in compenso trovarono il portasigarette che ha dato loro tante amarezze.

E siamo alla coppia di amanti. Tiengo cerca dimostrare la sua innocenza con questo ragionamento: A Padova il furto fu commesso alle ore 14; a Venezia alle ore 16. Ora egli e la sua amica partirono da Milano, quel giorno alle ore 12 e giunsero a Venezia alle ore 19. Viaggiarono ininterrottamente. E la seta sequestrata? Ma la roba, esclama, apparteneva alla Guidi la quale l'aveva ricevuta in regalo da un suo amico. E la Guidi, che oltre a far la consolatrice di uomini afferma che s'intende e lavora di sarta, dice che la stoffa gli era stata data da un amico il quale invece di compensare i quarti d'ora di piacere con danaro le donava pezze di seta....

### Amore bugiardo

La signora Irma Concato riconosce, anche per il metraggio, la seta sequestrata ma non è in grado di riconoscere la coppia che tanto fece lavorare lei e le sue commesse.

Ferrari Ida, ventenne da Padova, riconosce senza titubanza nel Tiengo l'indesiderato cliente che entrò nel negozio a fianco di una elegante e profumata signora.

Il Tiengo protesta ed ha quest'uscita: può darsi che mi conosca; sono stato due anni a Padova e avevo fatto proposte di amore alla signorina!

Non è vero, ribatte la Ferrari, non gli ho mai parlato! E guardando sempre la ben provvista gabbia dice: riconosco anche il Vianello. Costui è venuto pure nel negozio con la scusa di comprare molta roba, ma alla fine acquistava solo qualche colletto!

Gli accusati di fronte alla energia della signorina tacciono per paura di peggio...

Il Commissario cav. Coniglio ed il maresciallo Decina espongono i risultati della riuscita operazione.

Il P. M. cav. Prospero, mantenendo l'accusa, chiede le seguenti condanne: Padovan anno uno e mesi sei e L. 300 di multa ed anno uno di vigilanza speciale; Vianello e Veronese anno uno e mesi tre reclusione ciascuno; Tiengo e Guidi anno uno e mesi due ciascuno e per la Guidi inoltre un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale, dopo le difese degli avv. Monaro, avv. Ezio Bottari ed avv. Adorno, ha ritenuto il Padoan responsabile di ricettazione del portasigarette e della seta infliggendogli la pena di mesi otto, giorni 22 di reclusione e L. 700 di multa; Vianello e Veronese colpevoli di furto semplice del portasigarette stesso condannandoli a mesi sei di reclusione ciascuno ed i due amanti Tiengo e Guidi rei del solo furto in danno della Concato, condannando il primo a mesi sei di reclusione e la seconda a mesi sette di reclusione.

## L'avventura del rumeno

Capelli alla garçonne, gonna fino al ginocchio, col sorriso sulle labbra, occhi vivissimi, viso da ingenua entra nella gabbia una giovane ragazza di Pola: Climan Amalia di anni 19.

Ho conosciuto il rumeno, dice con vocina da collegiale e senza imbarazzarsi, in piazza. Cercammo subito una stanza e una fruttivendola di S. Maria Formosa ci accompagnò dalla signora Grecco Matilde. Il rumeno — continua — rimase con me un'ora e mezza e poi se ne andò.

Pres.: E voi vi siete impossessata della macchina fotografica che egli aveva lasciato nella stanza!

Imp.: Non mi diede nemmeno un soldo e vedendo la macchina pensai di approfittarne. Egli avrebbe dovuto compensarmi!

Pres.: E cosa avete detto alla Grecco?

Imp.: Che eravamo marito e moglie.

Ed indifferente, come ha parlato, la ragazza già pervertita siede nella panca.

La Grecco Matilde, una donnetta di 54 anni piccola trasandata, che è stata accusata di aver favorito la prostituzione della minorenne risponde che credette davvero la coppia legittima. «Mi fu accompagnata, dice, da una fruttivendola la quale mi invitò a darle ospitalità per un paio d'ore, spiegandomi che erano due sposi tedeschi i quali avevano girato tutto il giorno la città ed essendo stanchi volevano riposare prima di partire. Li interrogai e tutti e due risposero pronti: marito e moglie; marito e moglie!

Il rumeno è il ventisettenne Riegler Emilio da Bucarest. E' ritornato nella sua patria e perciò non compare. Dopo la facile avventura e dirigendosi all'albergo ove era alloggiato egli s'accorse di aver lasciato la macchina fotografica nella stanza della Grecco: vi ritornò subito ma la macchina era scomparsa. L'aveva portata via la Climan e allora si vendicò denunciandola per furto. Ma la giovane s'è presa la rivincita lanciandogli l'accusa di essere stato poco galante ed ingeneroso... E nessuno ha potuto contraddirla.

Il Tribunale, così, nel dubbio ha mandato assolte tanto la Grecco che la Climan. La ragazza non riesce a trattenere la sua gioia, ha uno scoppio di allegria, e s'allontana fra i carabinieri saltellando. Farà carriera!... Sarà rimpatriata a Pola dalla Questura.

## La "Tarvisium-Venetiae,, ha offerto

### il busto di Luigi Pastro a Treviso

TREVISO, 5

Domenica mattina, come era annunciato, è giunta a Treviso una larga rappresentanza della Tarvisium Venetiae — una settantina di soci trevisani residenti a Venezia col consiglio direttivo presieduto dall'egregio cav. dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici — per presentare al Comune di Treviso l'omaggio del busto in bronzo dell'illustre patriota Senatore dott. Luigi Pastro, opera pregevole dello scultore Annibale De Lotto.

I soci della Tarvisium Venetiae giunsero dalla strada provinciale del Terraglio con automezzi circa alle 10 e furono incontrati sul piazzale della Stazione centrale dal Sindaco dott. Faraone, dalla rappresentanza della locale Società Tarvisium, dalle rappresentanze dei Comuni di Villorba e di Volpago e inoltre dalle rappresentanze con bandiere seguenti: Industriali Commercianti ed Esercenti; Esercenti e Negozianti Vini etc.; Veterani delle Patrie Battaglie; Istituto Musicale Manzato; Istituto Tecnico Riccati; Liceo Canova; Unione Sportiva; Canottieri Sile; Istituto Magistrale; R. Scuola Commerciale; R. Scuola Complementare Bianchetti; Federazione Provinciale Sindacati Nazionali; Istituti Sempronio, Nardari, Società Operaia «Garibaldi»; erano inoltre rappresentati il Monte di Pietà, Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, il R. Provveditore agli Studi dal prof. Boccazzi; Società Motore; «Olimpia»; Legionarie Fiumane; Croce Rossa; Società di Lettura; Sezione Combattenti; Istituto Nastro Azzurro; Ferrovieri; Orfani di guerra etc.

Dopo lo scambio di saluti si è formato un corteo che attraverso via Vittorio Emanuele, XX Settembre, Piazza dei Signori, Calmaggiore e Cornarotta, si recò al Municipio dove ebbe luogo il solenne ricevimento nel gabinetto del Sindaco dove erano radunate altre autorità fra cui il generale Corselli, comandante la Brigata Marche, il generale Luizzi, comandante la Divisione, il col. Moizo del 6. Artiglieria, il Rev. ab. comm. Bailo ecc. ecc.

Il busto in bronzo — come si è detto — è opera pregevole dello scultore Annibale De Lotto e ritrae le sembianze del Grande patriota in modo perfetto. Una colonna, in marmo rosso alla base e al piedestallo e di color giallognolo nel tronco regge il busto, sotto il quale stanno in bronzo gli stemmi delle città di Treviso e Venezia.

Vi è scolpita la seguente iscrizione: «Questo — nobile simulacro — del — Patriota Senatore — Luigi Pastro — da — Selva di Volpago — con — affetto e fede — alla — città di Treviso — offre — L'Associazione — Tarvisium Venetiae — MCMXXV».

Il busto era collocato nel gabinetto del Sindaco fiancheggiato dal vessillo del Comune con a guardia d'onore valletti e civici pompieri in alta tenuta.

Il dott. Mozzetti Monterumici, presidente della Tarvisium Venetiae, nel consegnare il busto al Sindaco pronuncia un nobile discorso ricordando i vincoli di affetto che legano la città di Venezia a Treviso e ricorda famiglie illustri trevisane accennando al costante amore che vive nei trevisani residenti a Venezia per la loro città natale cui già altre volte in lungo volgere di anni diedero prove tangibili con altre memorabili offerte.

Il sig. Arzo del Comitato della Tarvisium espresse i ringraziamenti alla consorella che riunisce i fratelli trevisani residenti a Venezia.

Infine prese la parola il Sindaco dott. cav. Luigi Faraone, il quale rilevando il valore artistico dell'opera fusa nel bronzo nemico, ciò che aggiunge maggiore significato al dono, ringraziò i concittadini e consoci della Tarvisium Venetiae per l'offerta, la quale esalta la memoria di un Grande che non soltanto a Treviso appartiene ma alla patria intera. Rievocò quindi la figura di Luigi Pastro, fra i patrioti martiri, l'«eroe del silenzio» affermando che onorando Lui non si onora solo il volontario del '48, il cospiratore del '51 il condannato di Mantova, ma si onora anche un precursore.

Ricevendo a nome del Comune il dono ammonì che sarà ben custodito come segno dell'amore che i trevisani tutti portano alla Patria e alla loro città, anche se lontani

Venne quindi offerto un sontuoso rinfresco e la significativa cerimonia ebbe termine.

La Tarvisium Venetiae partì poscia cogli automezzi per la gita sociale con meta per Cison di Valmarino, Passo di S. Ubaldo ecc.

## Un grave incendio a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 5

Ieri sera, alle ore 21.15 circa, si è sviluppato un incendio che in poco tempo ha assunto proporzioni impressionanti. La sirena d'avviso e il suono del campanone a martello chiamarono a raccolta tutta la popolazione che in pochi minuti raggiunse il luogo del fuoco.

Andava in fiamme un grande fabbricato con annesso fienile di proprietà di certo Menardi Comin nella vicina frazione di Chiave.

I pompieri volontari che proprio ieri si raccolsero per trascorrere in perfetta concordia ed allegria il pomeriggio domenicale, ben presto si trovarono in azione e con encomiabile audacia si accinsero prima a isolare il fuoco e poscia a domare le fiamme. Il loro compito fu difficile per la scarsità dell'acqua e per l'estensione della zona d'azione. Atti di coraggio non mancarono tanto che forse per il troppo zelo si hanno a registrare fra i pompieri dei feriti.

La popolazione tutta, come sempre, nelle occasioni in cui occorre stringersi in un fascio omogeneo per soccorrere chi ha bisogno di aiuto, fu presente e si prestò come meglio potè a coadiuvare i pompieri nell'arduo compito.

Altri fabbricati erano prossimi, ma grazie alle previsioni di difesa e alla mancanza assoluta di vento rimasero intatti e per nulla vennero toccati dal fuoco, le cui fiamme raggiungevano una altezza spaventosa.

Sul luogo si portò subito il Commissario Prefettizio cav. Girardi che con interesse seguì tutta l'opera compiuta dai pompieri comandati dal Capitano Dalus Angelo. Vedemmo anche il Decano a confortare la disgraziata famiglia e i pompieri feriti. Il danno causato dall'incendio è gravissimo.

Il Comandante la Stazione dei RR. CC. corse subito sul posto e dispose per la sorveglianza del materiale che potè essere salvato a mezzo dei carabinieri.

## Un duplice omicidio a Conegliano

# Uccide gli zii con quindici rivoltellate

### per dissensi nella divisione del patrimonio familiare

CONEGLIANO, 5

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17 circa, in via Trento e Trieste avvenne un efferato delitto.

Mentre i due vecchi coniugi Breda Bortolo fu Pellegrino nato a Colalbrigo di Conegliano nel 1860 e Papa Giuseppina fu Marco nata a San Pietro di Feletto, d'anni 60, entravano nel viale che immette alla loro casa, in fondo al grande parco, il nipote Breda Antonio di Giovanni nato a Cassano delle Murge in provincia di Bari nel 1892, esplodeva prima sulla donna sette colpi di una pistola automatica, freddandola all'istante, e poi sull'uomo gli otto colpi di una pistola a rotazione, dopo aver gettato a terra la prima arma. Quindi, senza apparente eccitazione, usciva dal cancello esclamando: «Ho ucciso due ladri!».

Al fatto aveva assistito la ragazza addetta all'osteria attigua, certa Michelin Teresa, che gridando era uscita sulla strada ad avvertire che erano state uccise due persone. Le grida furono udite dal tenente di picchetto del 26.o Artiglieria sig. Gualandi il quale, inforcata immediatamente la bicicletta, si dava ad inseguire l'individuo, identificandolo sulle informazioni sommarie avute dalla ragazza.

Infatti lo rincorreva alla fine del viale Trento e Trieste e, assicuratosi che il Breda tranquillo e calmo si avviava verso la caserma dei Reali Carabinieri, lo precedeva avvisando immediatamente il brigadiere di servizio il quale, uscito subito con alcuni militi, si impadroniva dell'assassino, che consegnava tranquillamente la rivoltella rimastagli in mano.

Il motivo del delitto va ricercato esclusivamente in questioni d'interesse. Pare che il Breda nella mattinata avesse avvicinato gli zii per poterli persuadere circa certe questioni di dissenso avvenute nella ripartizione di certo patrimonio, frutto di un lungo lavoro fatto in America da tutta la famiglia; ma sembra che gli zii fossero renitenti a riconoscergli i suoi diritti. Si dice anche che il Breda Antonio avesse nella giornata acquistato prima una pistola automatica, ma poi, nella tema che questa non avesse a funzionare, acquistò anche la pistola a rotazione; motivo questo che fa supporre che il Breda avesse già deciso di sopprimere i due zii. Il Breda servì durante la guerra in un reggimento di granatieri, guadagnandosi due medaglie d'argento al valor militare, splendidamente motivate.

La Papa Giuseppina moriva all'istante; il Breda Bortolo, trasportato all'ospedale, moriva poco dopo senza profferire parola. L'assassino aveva scaricato in tutto quindici colpi sui due disgraziati.

Il fatto ha suscitato vivissima impressione in città dove i due vecchi assassinati erano conosciutissimi.

# Gazzetta degli Sports

### Gli sports nell'antichità

## Il lancio del giavellotto

(pf.) Prima di servire quale arnese sportivo, il giavellotto ha servito quale arma. Una lunga asta, sormontata da una aguzza punta di ferro, ciò che appunto forma il giavellotto, è stata la prima arma a distanza, il primo fucile, dunque. E appunto dall'esercizio per sapere bene adoperare tale arma sorse lo sport del lancio del giavellotto. Essendo un'arma, dapprima l'allenamento con il giavellotto consisteva nel tiro a bersaglio, colpire cioè un determinato punto, una data sagoma. In alcuni graffiti greci si può ancora osservare un atleta che sta disegnando sul terreno un cerchio, entro al quale dovrà finire il giavellotto che è a lui vicino. Ma quando tale sport venne incluso nel pentatlon, tra i giochi ginnici dello Stadio, allora il suo esercizio cambiò consistendo invece in chi avrebbe saputo lanciare più distante l'attrezzo. E ancora certe pitture e mosaici greci lasciano vedere gli atleti che misurano le distanze raggiunte.

Il lancio del giavellotto si compieva prendendo la rincorsa entro uno stretto corridoio, e gli atleti antichi si allenavano al tiro or con l'uno e ora con l'altro braccio. Platone, con il suo spirito filosofico ma poco pratico — pare impossibile che su questo punto l'umanità non abbia fatto alcun progresso! — osserva nel libro VII delle sue leggi che per ottenere un armonico sviluppo simetrico del corpo i giovani avrebbero dovuto lanciare il giavellotto contemporaneamente con le due braccia. Del resto pare che ogni regola attuale, come il limite di rincorsa che non deve venire superato, esistesse pure allora. Quanto all'arte del tiro in tale esercizio poco o nulla di differente ci deve essere.

Mancano invece del tutto le cifre che indichino le «performances» degli atleti antichi in tale genere di sport; il conoscerle sarebbe cosa interessantissima per poter fare dei confronti con i records attuali, se pure però si potesse anche esattamente conoscere le misure e il peso dei giavellotti d'allora.

## Il secondo Gran Premio Bottecchia

TREVISO, 5

La Società Sportiva S. Trovaso col patrocinio de «La Gazzetta dello Sport», indice e organizza per il giorno 11 ottobre 1925 il II. Gran Premio Bottecchia, corsa su strada per dilettanti; vi potranno partecipare i corridori di terza e quarta categoria muniti di tessera federale 1925.

La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: San Trovaso, Treviso, Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, Fener, Quero, Vas, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai, Miane, Follina, Serravalle, Vittorio, Conegliano, Treviso, San Trovaso: Km. 156.600.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale Trattoria Bonaventura, San Trovaso, Treviso, fino alle ore 24 del giorno 10 e sono fissate in L. 5 di cui due rimborsabili alla restituzione del numero.

Le iscrizioni a mezzo telegramma dovranno essere indirizzate a «Sportrovaso» Mangano, Treviso.

La partenza verrà data alle ore 11 davanti alla sede sociale. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 nello stesso luogo per le operazioni di partenza.

Le macchine saranno punzonate al telaio, e la punzonatura avrà luogo domenica dalle ore 7 alle 9 alla trattoria Bonaventura.

Sono fissati i seguenti controlli: a firma ad Asolo e Vittorio Veneto; a timbro a Quero e a Combai. Vi saranno inoltre controlli segreti.

Il tempo massimo scade 50 minuti dopo l'arrivo del primo.

Il percorso sarà segnato con freccie e bandiere; verranno inoltre segnalati con apposito telone l'ultimo chilometro e il traguardo.

Gli eventuali reclami dovranno essere fatti per iscritto e presentati alla Giuria non oltre due ore dopo la chiusura del tempo massimo, e dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibile ove il reclamo risulti fondato.

Sono stati fissati i seguenti premi di classifica: 1. Bicicletta da pista marca «Bottecchia», valore L. 750; 2. medaglia d'oro valore L. 450; Portasigarette d'argento n. 2 tubolari per il valore di L. 250 ecc.

## L'inizio del campionato di calcio

*La prima giornata del campionato italiano di calcio per la stagione sportiva 1925-1926, e che si è svolta domenica, ha segnato una larga messe di goals. Il fatto è dovuto principalmente alla nuova regola dell'offside. Delle squadre-vedetta hanno mancato alla attesa il Modena, il Milan, il Padova, il Genoa. Sui giuocatori stranieri ammessi nelle nostre società è ancora troppo presto per parlarne. La giornata è stata quasi un assestamento o prova generale. Nella quasi totalità degli incontri si registra però una forte tendenza al miglioramento tecnico, allo svolgimento delle trame fatte con arte.*

*In questa prima giornata si ebbero due sole partite pari: una per Girone, e una partita per Girone con grande squilibrio di gioco, e cioè gli incontri Bologna-Hellas e Juventus-Parma.*

Ecco pertanto i risultati delle 12 partite giocate dalla prima Divisione:

**GIRONE A**

Bologna b. Hellas 7 - 0.
Casale b. Pisa 4 - 0.
Doria b. Modena 2 - 1.
Legnano - Novara 0 - 0.
Torino b. Brescia 4 - 3.
Internazionale b. Udinese 4 - 3.

**GIRONE B**

Padova b. Alessandria 1 - 0.
Pro Vercelli b. Sampierdarena 2 - 0.
Livorno b. Mantova 6 1.
Reggiano - Genova 2 - 2.
Cremonese b. Milan 4 - 1.
Juventus b Parma 6 - 0.

In seguito a tali esiti delle partite la classifica per la prima giornata risulta:

**GIRONE A**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bologna | partite | 1 | punti | 2 |
| Casale | » | 1 | » | 2 |
| A. Doria | » | 1 | » | 2 |
| Torino | » | 1 | » | 2 |
| Internazionale | » | 1 | » | 2 |
| Legnano | » | 1 | » | 1 |
| Novara | » | 1 | » | 1 |
| Hellas | » | 1 | » | 0 |
| Pisa | » | 1 | » | 0 |
| Modena | » | 1 | » | 0 |
| Brescia | » | 1 | » | 0 |
| Udinese | » | 1 | » | 0 |

**GIRONE B**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Padova | partite | 1 | punti | 2 |
| Pro Vercelli | » | 1 | » | 2 |
| Livorno | » | 1 | » | 2 |
| Cremonese | » | 1 | » | 2 |
| Juventus | » | 1 | » | 2 |
| Reggiana | » | 1 | » | 1 |
| Genoa | » | 1 | » | 1 |
| Alessandria | » | 1 | » | 0 |
| Sampierdarena | » | 1 | » | 0 |
| Mantova | » | 1 | » | 0 |
| Milan | » | 1 | » | 0 |
| Parma | » | 1 | » | 0 |

Anche la seconda divisione ha iniziato domenica il suo campionato. I risultati del Girone D, il Girone Veneto-Giuliano, furono i seguenti:

Venezia b. Petrarca 1 - 0.
Gloria b. Edera 3 0.
Olimpia b. Monfalcone 2 - 1.
Gorizia b. Vicenza 3 - 0.
Triestina b. Treviso 3 - 2.

## Le Regate Sociali della Canottieri Padova

PADOVA, 4

Oggi sul Bacchiglione la Società Canottieri Padova ha fatto disputare i campionati sociali per esordienti. Numeroso pubblico affolla dalle rive del fiume. La giuria era composta: Presidente rag. Lorenzoni, starter dott. E. Nalin; Giudice di percorso P. Burlini; Giudici d'arrivo: ing. U. Boscolo, ing. G. Briani.

1.a Gara: Veneta a 4 vogatori: 1.o Imbarcazione «Padova» equipaggio «I Grandi» Bidoia, Beppy, Bonato, Bianchi, Bidoia Piero; 2.a imbarcazione «Giovannina» equipaggio «Improvvisati».

2.a Gara: Jole ad un vogatore: 1.a imbarcazione «Dario Lowy» con Salvatore Romano; 2.a «Baro».

3.a Gara: Jole a 4 vogatori: 1.a imbarcazione «Trieste» equipaggio «Harold» Danieletto G. Torresini, Lazzarini I., Salvato, Sorgato, tim.; 2.a «Alessandra» equipaggio «Quelo che voli» ad una imbarcazione; 3.o «Moschini» equipaggio «Nettuno».

Premi: agli equipaggi di ogni gara arrivati: 1 medaglia argento grande; 2. medaglia argento piccola.



**CONCORSI ED ASTE**

**Camera di Commercio e Industria di VICENZA**

**Avviso di Concorso**

Fino al 31 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) **Vice Segretario** addetto all'Ufficio Statistica;
b) **Vice Segretario** addetto all'Ufficio di consulenza tributaria, doganale e dei trasporti;
c) **Ragioniere-Economo.**

Richiedere i bandi di concorso alla Segreteria della Camera.

**Ospitale Civile di Cittadella**

**Concorso di medico primario** aperto a tutto Ottobre. Stipendio 12000 oltre due caro viveri — lorde — cinque aumenti quadriennali.

Il Presid: **Avv. Cav. Giuseppe Rossetti.**

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il Gran Consiglio del Fascismo

### Plausi a Farinacci e ai 18 - La celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 5

Stasera, alle ore 22, ha avuto luogo la prima seduta del Gran Consiglio fascista. Il Presidente ha rivolto il saluto ai Ministri fascisti che per la prima volta intervenivano al completo. Ha quindi fatto una breve e lucida relazione sopra la situazione interna dall'epoca dell'ultimo Congresso del Partito fino ad oggi.

Il Presidente ha dato la parola all'on. Farinacci, che ha fatto la relazione generale e politica del Partito. Sulle relazioni del Presidente e dell'on. Farinacci hanno parlato i Ministri Federzoni, Fedele, gli on. Balbo, Giunta, Michele Bianchi, il dott. Forges Davanzati, il prof. Masi.

Il Presidente ha quindi riassunto la discussione ed ha presentato al Gran Consiglio, che l'ha approvato per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, presa in attento esame l'instancabile attività politica e propagandistica svolta dal Congresso nazionale dal segretario generale del Partito Roberto Farinacci, unanimemente la approva, invitandolo a perfezionare incessantemente gli organismi del Partito secondo le direttive emerse dalla discussione del Gran Consiglio».

Inerenti sempre alla discussione generale sono stati presentati anche due altri ordini del giorno che, su proposta dello stesso Presidente, sono stati unanimemente approvati:

«Il Gran Consiglio, prima di accingersi ad esaminare le relazioni e le proposte della Commissione dei diciotto, esprime ai componenti della Commissione stessa il suo plauso e la sua gratitudine per l'opera da essi fornita con alta coscienza e profonda dottrina».

«Il Gran Consiglio invita il Guardasigilli a presentare un disegno di legge che colpisca coloro i quali all'estero compromettono con le parole o con gli atti gli interessi della Nazione».

Passando ad esaminare le modalità delle cerimonie per il terzo anniversario della Marcia su Roma, sono state approvate le seguenti norme:

La terza celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma deve in quest'anno di formidabile avanzata del Fascismo riuscire particolarmente ammonitrice e solenne, pur conservando il suo ormai tradizionale carattere prevalentemente militare. Il Gran Consiglio decreta che le linee principali della celebrazione della rivoluzione fascista sino le sieno le seguenti:

Per il giorno 28 ottobre: Ordine del giorno al Fascismo e alla Nazione; mobilitazione nazionale della Milizia dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 e rassegne locali delle legioni; adunata a Milano di tutte le legioni della Lombardia, circa 20 mila uomini in assetto di guerra, e sfilata davanti al nuovo comandante della Milizia principe generale Gonzaga. Adunata a Bologna di tutte le avanguardie settentrionali. Riunioni e festeggiamenti serali alle sedi dei fasci di combattimento.

Giorno 29: Grande adunata fascista a Mantova.

Giorno 30: Inaugurazione in Roma del Congresso dei fasci all'estero. Discorso all'Augusteo del quadrumviro Italo Balbo: «La rivoluzione fascista e la sua opera legislativa».

Giorno 31: Terza manifestazione aviatoria nel cielo di Roma. Comizio all'Augusteo: oratore Farinacci. Inaugurazione dei lavori dell'autostrada Roma-Ostia. Varie cerimonie indette dal comune di Roma.

I dettagli delle singole manifestazioni saranno ulteriormente partecipati.

Nei giorni dal 28 al 31 è prescritta la camicia nera. Nei giorni dal 28 al 31 le amministrazioni pubbliche fasciste procederanno all'apposizione dei simboli del littorio su tutte le opere compiute dal governo fascista e dagli enti minori.

In fine di seduta il Presidente, levandosi in piedi, ha rivolto con commosse parole un saluto alla memoria del generale Gandolfo; ha giustificato l'assenza per motivi inerenti al suo ufficio del generale De Bono. L'Unione Mazziniana ha inviato al Gran Consiglio un vibrante telegramma di augurio. La seduta è stata tolta alle ore 2.

## Il congresso di Trieste dei dottori in scienze economiche commerciali

TRIESTE, 5

Il V. Congresso Nazionale dei Dottori in scienze economiche e commerciali, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, si terrà a Trieste il 18, 19, 20, 21 ottobre 1925 presso la R. Università degli studi economici e commerciali. I temi prescelti con molta cura promettono uno svolgimento di interessantissimi lavori. Per cortese ospitalità di Enti e di Privati potranno venire offerti ai Congressisti visite e ricevimenti che non solo rallegreranno gli intervenuti, ma daranno loro occasione di visitare opere importantissime. Questi festeggiamenti comprenderanno: Ricevimento offerto dal Municipio di Trieste — Ricevimento offerto dalla Camera di Commercio di Trieste — Ricevimento offerto dalla R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste — Gita nel Golfo e ricevimento offerto dal Lloyd Triestino a bordo del piroscafo di lusso «Helouan». — Visita degli impianti portuali a bordo di un piroscafo messo a disposizione dei Congressisti dalla Società di Navigazione Cosulich — Gita con lo stesso piroscafo a Monfalcone, visita del cantiere navale Triestino di Monfalcone e ricevimento offerto dallo stesso.

Verranno inoltre organizzati con iscrizioni a parte un pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi a Redipuglia ed una gita alle famose Grotte di Postumia, nonchè il banchetto ufficiale.

## Il processo Matteotti a gennaio?

### Il dibattimento si svolgerebbe a Roma

ROMA, 5

Stamane ha preso possesso del suo ufficio di Presidente della Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello il comm. Albertini. Il *Mondo* dice che, a quanto pare, il comm. Albertini sarà relatore al processo contro gli imputati del delitto Matteotti.

Il giornale aggiunge che, a quanto si dice, la Sezione d'Accusa non potrà pronunciare la sentenza che negli ultimi giorni del mese di novembre, poichè saranno prorogati i termini legali ai difensori per presentare memorie e deduzioni e per dar tempo anche ai patroni delle parti e allo stesso relatore di esaminare e studiare i numerosi volumi del processo.

In quanto alla requisitoria del P. G. comm. Crisafulli sulle cui conclusioni è mantenuto il più assoluto segreto, il *Mondo* riferisce la voce che circola a Palazzo di Giustizia, che appena terminate le copie dell'atto, fra non molti giorni saranno, a termini di legge, notificate agli imputati le conclusioni.

Lo stesso giornale dice infine che si ritiene che il dibattimento non potrà svolgersi prima del gennaio del prossimo anno e che è confermata la voce che il processo si celebrerà a Roma e nel circolo ordinario della Corte d'Assise, presieduto dal comm. Borongiu.

La *Tribuna* dice che, secondo notizie da ritenersi di poco credito, diffuse a Palazzo di Giustizia, il comm. Crisafulli depositerebbe e notificherebbe la sua requisitoria scritta fra il 12 e il 15 corrente.

## Manifestazione all'Esercito a Verona

VERONA, 5

Oggi, per iniziativa degli ex Alpini, le Società patriottiche veronesi, dopo essersi riunite a Palazzo Maffei, si sono recate in corteo al Palazzo del Corpo d'Armata, dal generale Taranto per esternare un omaggio spontaneo all'Esercito, insultato e vilipeso dalla «Stampa» piemontese.

Appello che è stato molto apprezzato dalla nostra città, anch'essa intervenuta in massa, ricordando anche, oltre la guerra, quanto hanno fatto a Verona i nostri soldati in tutti i fatti che mostravano grave pericolo per la città.

## Una proposta al Congresso di Roma contro la malaria

ROMA, 5

Il Congresso internazionale per la malaria ha iniziato stamane i suoi lavori. La prima seduta è aperta dal senatore Marchiafava. Svolgono le proprie relazioni il prof. Marchaux e il dott. Massimo Sella, direttore dell'Istituto di biologia marina di Rovigno d'Istria.

Il prof. Perez (Argentina) presenta una proposta tendente alla fondazione qui in Roma di un istituto internazionale contro la malaria con il concorso di tutte le nazioni e sotto la egida del Governo italiano.

Il presidente sen. Marchiafava si dice autorizzato a dichiarare che il Governo nazionale accorderà tutto il suo appoggio alla proposta, l'esame della quale viene deferito al Consiglio.

## Un incidente tra l'Italia e l'Austria per un insulto al nostro Governo

ROMA, 5

*In occasione della discussione al Parlamento austriaco delle recenti risoluzioni di Ginevra, il deputato socialista Ellemborgen ha fatto un attacco a fondo contro la Lega delle Nazioni e, rievocando fra l'altro il contegno da essa tenuto nell'incidente di Corfù, ne ha tratto occasione per un volgare attacco contro il Governo italiano ed il suo Capo. Il Presidente della Camera ha interrotto l'oratore e lo ha richiamato ad un senso di maggiore dignità e di rispetto alle consuetudini internazionali.*

*Il Ministro d'Italia ha elevato immediata protesta al Ministro austriaco degli affari esteri il quale, deplorando l'incidente, ha inviato subito un suo rappresentante alla Legazione d'Italia per esprimere il vivo rincrescimento del Governo federale per le inconsulte parole espresse dal deputato socialista. Il Governo italiano non si è dichiarato soddisfatto e l'incidente potrà avere un seguito.* (Stefani).

## L'anniversario del volo su Cattaro

GARDONE, 5

Ieri, nell'anniversario dell'eroico volo su Cattaro, Gabriele D'Annunzio è uscito col «Mas» di Buccari. Dinanzi a Salò ed a Sirmione la folla ha salutato entusiasticamente il comandante, che dopo due ore di navigazione ha fatto ritorno a Gardone.

## Tentato suicidio di un padovano

VERONA, 5

Ieri sera, sul Ponte Navi, un giovane a nome Vittorio Sclarioli d'anni 23 da Padova, gridava gesticolando, che voleva buttarsi dal muraglione e finir la vita nelle limacciose acque dell'Adige.

Dopo avere scritto su di un pezzo di carta: «Cara Dina perdonami», stava per fare il salto fatale.

Egli venne trattenuto in tempo e condotto in Questura fin che diede affidamento di essersi del tutto calmato dalla improvvisa esaltazione che lo aveva preso.

## Madre e figlio arrestati per truffa

PADOVA, 5

Nirce Barison e il figlio Clemente Bortolani sono stati arrestati stamane dalla squadra mobile della questura perchè responsabili di truffa.

Il Clemente con l'aiuto della madre era riuscito a trarre in inganno varie ditte di Padova dalle quali si faceva consegnare della merce che poi non avrebbe altro pagato.

Per meglio riuscire nell'intento il Bortolani ricorreva a questo sistema. Compilava una richiesta di merce per conto di una certa ditta e mandava la madre a rilevare l'ordinazione. La ditta Coizzoli, pizzicagnolo di Sotto Salone fu il primo a sorgere denuncia; altre se ne attendono.



## I lavori di Locarno nelle impressioni berlinesi

BERLINO, 5

(R.C.P.) Per ora le notizie che giungono da Locarno si limitano a narrare i particolari della seduta inaugurale ed a diffondersi sul singolo atteggiamento dei diversi rappresentanti. I corrispondenti tedeschi telefonano che alla seduta inaugurale tutti i ministri ed i delegati erano vestiti di abiti da passeggio e che il Cancelliere Luther e il ministro Stresemann vestivano in giacchetta scura ed entrarono assai seri nel palazzo della conferenza. Il sottosegretario di Stato tedesco Schubert entrò ridendo e col sigaro in bocca.

Secondo i giornalisti tedeschi, Briand sarebbe quello che posa con maggiore sicurezza dinanzi ai fotografi, perchè viene definito il più «routinè» alle noie di trovarsi in pubblico. I giornalisti tedeschi hanno visto due ufficiali italiani nella Halle dell'Hotel Palace; i due ufficiali erano decoratissimi e ammiratissimi. Dalle descrizioni odierne si impara che il Cancelliere Luther è un appassionato podista ed ha approfittato delle ore libere per recarsi alla Madonna del Sasso. Egli ha a sua disposizione una «Mercedes», che rimase in garage.

E' stato notato che le vetture delle delegazioni francese e italiana recavano le bandiera con colori nazionali, oltre allo stendardo della repubblica svizzera; invece quelle inglese e tedesca solamente l'insegna svizzera. Quando la delegazione tedesca partì sabato da Berlino, alla stazione erano prese misure tali di P. S. che si sono avuti parecchi equivoci e ridicoli incidenti. Per esempio l'ambasciatore inglese, non essendo stato riconosciuto, per poco non poteva raggiungere i binari e partecipare al saluto del corpo diplomatico alla partenza. Ora da Locarno si sa che il ministro degli esteri aveva ricevuto negli ultimi giorni numerose lettere misteriose. La polizia berlinese temeva fortemente in un attentato da parte dell'estrema destra. Vengono ricordate stasera le uccisioni di Erzberger e di Rathenau dovute a fanatici della destra, attentati riusciti appunto a cagione delle insufficienti misure di sicurezza, che i due uomini di Stato volevano invece venissero prese per loro.

I pronostici politici berlinesi sono ottimisti. I giornalisti tedeschi a Locarno riportano frasi di Chamberlain, il quale avrebbe manifestato di aver gradito le dichiarazioni fatte da Stresemann a Locarno. Si telefona a Berlino che il motivo della mancanza di feste ufficiali per la inaugurazione della conferenza è dovuta al fatto strano che ancora stamane il governo svizzero ignorava che la conferenza avrebbe dovuto aver luogo sul territorio della Repubblica; solamente l'ambasciatore tedesco a Berna aveva accennato ad una riunione, ma nessuna dichiarazione o richiesta formale venne da alcuna potenza alla Svizzera.

Si dice che Stresemann prevede che gli svolgimenti politici saranno contenuti in tre conferenze: quella attuale discuterà la questione del patto di sicurezza sul confine occidentale; verrebbero in seguito le trattative da farsi egualmente a Locarno, sulla questione dei trattati di arbitrato; indi i delegati tornerebbero alle loro capitali a porre al corrente i rispettivi governi ed a chiedere l'approvazione da parte dei parlamenti; cosicchè si avrebbe una terza conferenza generale per la firma dei singoli patti.

## L'avanzata francese in Marocco

PARIGI, 5

L'«Agenzia Havas» ha da Fez:

Ad ovest i francesi hanno occupato la cresta di Saf Dahar El Arsu un fronte di 4 km. dalla riva del Lukkos a sud dei posti spagnoli. Il nemico ha combattuto energicamente, ma è stato messo in fuga ed ha abbandonato numerose munizioni. Nel centro, dopo bombardamenti notturni dell'aviazione, le truppe francesi, sostenute da forti colonne di cavalleria hanno iniziato ieri mattina una operazione in direzione del massiccio di Senaggia e del posto di Ajn Mediuna che hanno avuto durante questi ultimi anni e specialmente al principio delle aggressioni riffane una parte preponderante nella difesa della valle dell'alto Uerga.

Il nemico, sconcertato dall'azione sembra essere stato sorpreso. Dovunque l'avanzata si è effettuata nelle migliori condizioni. I francesi hanno occupato Bab Mizzad a quattro km. a nord di Bab Taza e Djenine e Medjbor a due km. ad ovest dell'antico posto di Bu Halima. Nel settore del Kiffane i partigiani della Francia hanno raggiunto Tizi Uzi nella valle dell'Ued Uezet a 26 km. a nord di Kiffane, senza incontrare seria resistenza. Le truppe francesi hanno raggiunto anche Hamutine, a 16 km. da Kiffane.

## Nessun incidente a Damasco

PARIGI, 5

Una nota ufficiosa dice:

Il «Lokal Anzeiger» pretende che ufficiali e bandiere francesi siano stati oggetto di insulti a Damasco. Gli ultimi telegrammi ricevuti a Parigi da Beiruth donde sono stati spediti ieri alle ore 16, non accennano affatto a pretesi incidenti riferiti dal «Lokal Anzeiger» i quali, del resto, sembrano inesatti a causa della calma che regna attualmente in Siria.

## La crociera Francia - Spagna - Africa

### Gli idrovolanti atterrati a Villafranca

PARIGI, 5

(E. L.) Il «Petit Parisien» ha da Nizza: La squadriglia di tre idrovolanti italiani partiti dall'Italia per effettuare una crociera sul Mediterraneo ha dovuto, in seguito ad avarie sopravvenute nello scafo ad uno degli apparecchi, atterrare a Villafranca di Nizza. Essi riprenderanno oggi il loro viaggio, diretti a Barcellona, Cartagena, Orano ed Algeri.

— Si ha da Shangai che è intervenuto un accordo che porrà fine allo sciopero del personale dei servizi telefonici cinesi, che continuava dal 28 settembre.

## Il Governatore De Bono a Gadames

TRIPOLI, 5

Nella impossibilità di raggiungere Gadames per via di terra senza l'onerosa organizzazione di una carovana automobilistica e la perdita di parecchie giornate, quante occorrono per coprire circa 700 km. che separano Gadames da Tripoli, il Governatore De Bono vi si è recato in aeroplano allo scopo di visitare quell'importante lontana zona di confine come già aveva visitato le altre zone interne della Tripolitania.

S. E. il Governatore, accompagnato dal generale della Milizia Agostini, è partito ieri mattina dal campo di Mellaha su un apparecchio pilotato dal capitano de Lieto, scortato da un apparecchio «Sva» pilotato dal tenente Donatelli. Il volo di circa 600 km. si è compiuto con una tappa a Nalut dove gli apparecchi giunsero nella mattinata stessa senza incidenti.

Stamane alle ore 7 la macchina pilotata dal capitano Di Lieto con a bordo S. E. de Bono ha ripreso il volo verso Gadames dove ha atterrato felicemente alle ore 8 in presenza delle autorità e di tutta la popolazione festante.

## Il generale a riposo Cortesi ucciso da un automobile

ROMA, 5

Oggi un'automobile dei vigili al fuoco, transitando il Corso Vittorio Emanuele, investiva il generale a riposo Guido Cortesi, di anni 65, mentre cercava di attraversare la strada. Il generale veniva trasportato all'Ospedale della Consolazione in gravi condizioni, avendo riportato la frattura della base del cranio. Anche un giovane veniva investito dall'automobile, ma fortunatamente riportava solo leggere ferite guaribili in sei giorni.

Il generale Cortesi è morto nel pomeriggio.

## Il prezzo della benzina ridotto

ROMA, 5

Per intervento del Ministro delle Finanze on. Conte Volpi il prezzo della benzina è stato ridotto di lire 20 al quintale. Tale riduzione, che sarà accolta con vivo compiacimento dalle sempre più vaste zone di consumatori, è in diretto rapporto alla notevole diminuzione, ormai da quasi un mese stabilizzata, del cambio del dollaro.

## Le drammatiche fasi del processo di Pola

### Tre rapine ed un omicidio - Cinismo sconcertante
### L'incontro con Kramer - Un pugilato nell'aula

POLA, 5

L'udienza di questa mattina è stata ricca di momenti drammatici. Il bandito Collarig, con un cinismo che ha impressionato tutti, narrò i sanguinosi particolari di tre audacissime rapine da lui compiute; tra le altre quella di cui fu vittima Giuseppe Del Monte.

Il presidente chiede al Collarig se ha sparato con l'intenzione di uccidere quando sparava contro il Vallotta uccidendo però il carabiniere Consalter.

Imputato: Non so se ho detto al Vallotta: prendi vigliacco, o brutto vigliacco. Dopo lo cercai in parecchi luoghi, a Trieste, a Venezia, a Castelfranco, a Bologna. Ho fatto di tutto per rintracciarlo e ucciderlo.

**"Sono spiacente di aver sbagliato,,**

Presidente: Era nel suo diritto, poichè siete stato voi a provocarlo.

Imputato: E' vero che il giorno dopo il fatto dissi ad un amico di essere spiacente di aver ucciso il Consalter invece del Ballotta.

Presidente: Ricordate ciò che avete fatto in occasione della rapina del 3 agosto 1923 contro la Stepancich?

Imputato: In quel giorno ero in viaggio fra Pola e Parenzo. Appresi dai giornali la rapina di Trieste. Mi trovavo a Parenzo sotto il *falso* nome di Mario De Rossi. Al lunedì appena mi recai a Trieste. Nego assolutamente di aver preso parte a quella rapina.

Il presidente legge le dichiarazioni fatte alla Questura dalla danneggiata, che escludeva essere stato lo Jurcich a rapinarla. La danneggiata, sostenne corrispondere la statura o la fisionomia del rapinatore al Collarig; però non l'avrebbe riconosciuto. L'imputato, alla domanda del presidente se ha qualche testimone che dica dove egli ha passato la serata, risponde che si può leggere nel registro dell'albergo di Parenzo il nome falso di Mario De Rossi: Ho confessato tante cose, per cui non avrei alcuna difficoltà a confessare anche questa. Per un colpo di 700 lire non mi sarei sporcato.

Iurcich: Sono tutte calunnie del Collarig. Mai io parlai con lui: la rapinata esclude essere io l'autore della rapina. In quel giorno ero a Castelnuovo d'Istria.

Presidente: Non avete nessun obbligo di scolparvi, non essendo imputato di ciò. Del resto come avrebbe potuto lo Iurcich in pochi giorni consumare 700 lire?

Collarig: Egli si comperò un paio di scarpe, alcuni capi di vestiario; pagò il conto dove mangiava e pagò chi gli diede le istruzioni. Poi mi disse lui stesso che non 700 ma 500 lire aveva trovato nella borsetta. Non ho commesso questa rapina.

**Un mancato omicidio**

Si passa al mancato omicidio di Antonia Glavicich. Il Collarig la conobbe a Pola nel 1915 e la rivide poi nel 1921. «Una sera — egli dice — la trovai in casa sua, dove mi ero recato a trovare il fratello di lei di cui ero amico. Pochi giorni dopo mi arrestarono. In carcere essa mi scrisse una lettera. Uscito, ebbi relazione con lei. Un giorno mi denunciò che andavo armato e che avevo brutte intenzioni; mi faceva la spia. Un agente mi confidò che la Glavicich parlava male di me e che mi accusava. Essendo di malumore per non essermi riuscito un colpo, essa mi disse: «Cossa ti vol! disgrazià!». Mi dava del disgraziato; e pensare che per lei mi trovavo in tali condizioni. Avrei voluto sparare subito, ma proprio in quel momento passava di lì un maresciallo di marina. La donna si allontanò di corsa verso la Via Besanghi; da 50 passi le sparai contro due colpi, no ntre».

Presidente: La Glavicich sostiene che vi conobbe in carcere dove si trovava suo marito, al quale portava da mangiare. Un giorno in casa sua il marito la batteva e voi vi sareste presentato improvvisamente. Un giorno l'avreste fermata mentre era con un suo amante per chiedere loro se si amavano e alla risposta affermativa della donna si sarebbe allontanato. Con che arma sparaste?

Imputato: Sparai con una Steyer. Del resto avevo parecchie pistole a seconda del bisogno. Sparai contro la donna con poco buone intenzioni.

Il Iurcich si dichiara nuovamente innocente. Si passa al fatto del maresciallo Pappagallo e il Collarig descrive una sua gita fino a Trieste nella quale il Iurcich, confidente della Questura, ad un certo punto simulò di aver commesso una rapina e di esser inseguito dai carabinieri. In realtà andò a chiamare gli agenti e — dice il Collarig — improvvisamente vidi comparire nove o dieci agenti. Non conosco il maresciallo Pappagallo. Sparai in aria per intimorirli. Il Pappagallo può dire ciò che vuole; io non volevo uccidere nessuno.

Si passa al caso Ferraro, contro il quale il Collarig sparò per sottrarsi all'arresto, il 30 agosto 1920 a Pola. L'imputato racconta che spacciandosi per comunista perseguitato, si fece dare ricetto nella Villa Vidulich. Nella notte sentì rumore e dalla finestra vide delle ombre. Comprese di essere ricercato e vedendo dalla finestra di un cesso una sola ombra, sparò e poi saltò a terra. Ho sentito — egli dice — gridare aiuto e credetti di aver colpito qualcuno; sono fuggito. Non avevo alcuna intenzione di uccidere.

**"Scappa via, stupido!,,**

Al mattino dopo, mentre ero diretto a Pola, riposandomi nelle trincee austriache, vidi l'agente Kramer e puntandogli le due pistole che avevo nelle mani, gli dissi: Scappa via! Vidi che stava estraendo la rivoltella e allora sparai un colpo, ripetendogli: Scappa via, stupido! Egli si gettò allora a terra per sparare, ma la pistola non funzionò per non aver aperto la sicurezza. E' escluso che il colpo non sia partito per aver fatto l'arma cilecca, come si scusa il Kramer. In nessun caso io ho avuto l'intenzione di uccidere.

Si passa ora alla rapina consumata in danno di Giuseppe e Giuseppina del Monte. Il Collarig descrive minutamente come fu invitato a prendere parte al colpo da Bisin, Smolars, Czerni e Cergnul, e come avvenne il colpo, turbato dall'intervento dei carabinieri e da uno scambio di colpi. Il Collarig si duole di aver trovato nella borsetta rapinata solo 2000 lire e gioielli; vi era una ricevuta di un versamento di 20 mila lire eseguito il giorno prima e dimostra il suo dispiacere per non aver anticipato il colpo.

Vengono poi interrogati gli imputati Bisin, Smolars e Czerni i quali danno una versione del fatto identica a quella del Collarig, aggiungendo particolari nuovi, ma di scarsa importanza. Un momento drammatico è quello in cui il Bisin racconta di aver voluto negare in questura il suo intervento al fatto, ma trovando lì il Battistig che lo accusava direttamente, cessò questa sua tattica. Il Collarig a questo punto si lancia come una jena contro il Battistig gridandogli: Manigoldo, spia! e lo colpisce con forti pugni attraverso le sbarre della gabbia.

I complici nel fatto Del Monte dichiarano che non conoscevano il Collarig altro che sotto i suoi falsi nomi di Nino Polesan o di Mario De Rossi. Seppero poi che si trattava del noto brigante solo dalle fotografie pubblicate sui giornali.

L'udienza viene rinviata a domani.

## Una truffa di parecchi milioni ed un arresto sensazionale

MILANO, 5

Un'ingente truffa, che pare si aggiri intorno a parecchi milioni, è stata denunziata nei giorni scorsi all'autorità giudiziaria di Milano. E' già avvenuto un arresto sensazionale. La truffa si ricollega ad una vecchia storia di compravendita di terreni, che risale al 1917 e ad una collana di querele e di controquerele, nella quale è implicato il sig. Pietro Scaglione di Alessandria, notissimo negli ambienti piemontesi. L'arrestato è il noto avvocato Vincenzo Roz.. il quale, da Torino dove è stato arrestato, venne tradotto a Milano.

## Fascisti fatti segno a rivoltellate da dieci comunisti a Padova

PADOVA, 5

Ieri sono stati arrestati due comunisti responsabili di mancato omicidio in persona di due fascisti, i signori Adolfo e Guido Mazzuccato. Costoro si trovavano l'altra sera a passare per Corso del Popolo quando i due sovversivi, notati i fascisti, accorrevano a chiamare altri otto loro compagni e con essi si avvicinavano ai due giovani sparando loro contro vari colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto.

I fascisti, rimasti miracolosamente illesi hanno iniziato indagini per identificare i loro aggressori e ne poterono pescare due soltanto.

Si tratta di certi Salmaso Giovanni da Padova e Antonio Tommasin da S. Lazzaro.

## L'Associazione stampa subalpina non accetta la domanda Ambrosini

TORINO, 5

Il collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa subalpina, presa in considerazione la domanda inoltrata da socio dott. Luigi Ambrosini per la costituzione di un giurì d'onore con l'incarico di «esaminare il suo operato di corrispondente della *Stampa* durante le manovre nel Canavese; constatando che posteriormente alla richiesta suddetta la autorità giudiziaria si è investita della identica questione; ritiene inopportuna in tali condizioni di cose la costituzione del giurì d'onore; riservando ogni decisione in proposito a procedimento giudiziario esaurito».

## Intorno al suicidio d'un veronese

VERONA, 5

Proveniente da Vicenza, è qui stata trasportata ieri la salma di Gino Sforni, di anni 30, che si è suicidato giorni sono in detta città. Durante il trasporto, che è riuscito imponente, è avvenuto un doloroso incidente pel fatto che il padre del morto non voleva che nella fossa venissero calati i fiori della fidanzata.

Il giovane suicida, che s'è sparato in un momento di esaltazione, così scrisse alla sua fidanzata:

«Raffaella - Ti ho voluto veramente bene, ti ho idolatrato alla follia, ma da te non fui corrisposto per il tuo carattere chiuso e taciturno. Ho trascinato una vita infelice, ti ho abbandonata più volte. Ricordati di chi per te avrebbe data la vita. - Gino.»

## Il naviglio mercantile in disarmo

ROMA, 5

In base agli elementi pervenuti dalle varie Capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina Mercantile) risulta che il naviglio della marina mercantile nazionale in disarmo nei porti del regno al primo settembre per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico, ecc.) ammontava a 40 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo di tonnellate 64.364. I velieri, in disarmo, per lo stesso motivo, ascendevano alla data stessa a tonnellate 42.497,4.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 3 | 5 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.60 | 70.60 |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.50 |
| Banca d'Italia | 1625.— | 1630.— |
| Banca Naz. di Cr. | 540.— | 538.— |
| » Comm. Ital. | 1430.— | 1434.— |
| Credito Italiano | 838.— | 840.— |
| Banco di Roma | 122.— | 120.50 |
| Credito Marittimo | 545.— | 547.— |
| Ferrovie Mediter. | 336.— | 335.— |
| » Meridionali | 683.— | 684.— |
| Rubattino | 665.— | 660.— |
| Libera Triestina | 482.— | 480.— |
| Cosulich | 285.— | 284.— |
| S.N.I.A. | 284.— | 286.— |
| Terni | 555.— | 553.— |
| Meccaniche Miani | 163.— | 162.— |
| Breda | 385.— | 380.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 246.— | 247.— |
| Società Metal. It. | 167.— | 166.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.75 |
| Fiat | 481.— | 483.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 50.— | 46.50 |
| Dalmine | 155.— | 154.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 128.— | 130.— |
| Ilva | 282.— | 277.— |
| Elba | 54.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz. | 680.— | 679.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4400.— |
| » Targetti | 382.— | 280.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | 6100.— |
| » Veneziano | 342.— | 344.— |
| » Meridionale | 143.— | 142.50 |
| » Turati | 830.— | 827.— |
| Tessuti stampati | 1513.— | 1505.— |
| Soie de Châtillon | 313.— | 310.— |
| Rossari Varzi | 1106.— | 1090.— |
| Tosi | 460.— | 460.— |
| Bernasconi | 318.— | 298.— |
| Cotonificio Furter | 268.— | 250.— |
| Colon. Trobaso | 640.— | 646.— |
| Cot. Ogna Cand. | 596.— | 590.— |
| Cot. Valle Seriana | 1005.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 288.— | 275.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 219.— | 219.— |
| Manif. Pacchetti | 190.— | 192.— |
| Manif. Rotondi | 750.— | 730.— |
| Unione Manifat. | 580.— | 574.— |
| Stamperie Lomb. | 331.— | 329.— |
| Rinascente | 126.— | 126.— |
| Petroli | 66.— | 64.— |
| Fond. Regionale | 143.— | 136.— |
| Richard Ginori | 1360.— | 1345.— |
| Bonifiche Ferrar. | 695.— | 652.— |
| Bonelli | 62.— | 62.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 465.— | 472.— |
| Brasital | 292.— | 297.— |
| Pastificio Baroni | 150.— | 145.— |
| Pirelli | 998.— | 980.— |
| Industrie Zuccheri | 974.— | 965.— |
| Raffineria L. L. | 630.— | 634.— |
| Distillerie Italiane | 157.— | 162.— |
| Riseria Italiana | 222.— | 221.— |
| Molini Alta Italia | 880.— | 850.— |
| Eridania | 540.— | 530.— |
| Gulinelli | 154.— | 154.— |
| Edison | 688.— | 684.— |
| Società Adr. Elet. | 222.— | 219.— |
| Elettr. Bresciana | 250.— | 252.— |
| Marconi | 171.— | 161.— |
| Vizzola | 1650.— | 1650.— |
| Conti | 490.— | 498.— |
| Negri | 295.— | 290.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 325.— | 320.— |
| Esercizi Elettrici | —.— | 110.— |
| Adamello | 275.— | 276.— |
| Emiliana | 45.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 139.— | 140.— |
| El. Bresciana | 251.— | 250.— |
| Valdarno | 165.— | 166.— |
| Tecnomasio | 145.— | 143.— |
| Tirso | 251.— | 250.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 284.— | 285.— |
| Beni Stabili Roma | 718.— | 695.— |
| Grandi Alberghi | 221.— | 221.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 223.— |
| Cementi Spalato | 458.— | 458.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 115.90 | 115.45 |
| Svizzera | 479.75 | 479.85 |
| Londra | 120.35 | 120.40 |
| New York | 24.855 | 24.895 |
| Berlino | 5.92 | 5.915 |
| Vienna | 3.51 | 3.525 |
| Bucarest | 12.— | 11.50 |
| Belgio | 111.— | 111.— |
| Spagna | 357.25 | 358.— |
| Praga | 73.75 | 73.75 |
| Budapest | 00.347 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90.15 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1645 — Banca Commerciale Italiana 1431 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 121 — Banca Commerciale Triestina 685 — Ferrovie Meridionali 683 — Adria 275 — Cosulich 284 — Libera Triestina 481 — Lloyd 1000 — Premuda 720 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6150 — Riunione Adriatica prima serie 3050 — Id. id. seconda serie 3045 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2000 — Forze Idrauliche 330 — Cantiere Navale Triestino 187 — Cementi Spalato 460 — Prima Pilatura Riso 530 — Cementi Isonzo 154 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Movimento dei piroscafi del Lloyd Triestino

Movimento passeggeri e merci effettuato durante il mese di settembre 1925 nel Porto di Venezia coi mezzi del Lloyd Triestino:

**Arrivi**. — Linea Levante Celere A: Toccate 2; Passeggeri sbarcati 32; tonnellate merci importate 422 — Linea Levante Celere B: Toccate 2; pass. sbarc. 42; tonn. imp. 348 — Linea Soria A: Tocc. 2; pass. sbarc. 1; tonn. imp. 421 — Linea Soria B: Tocc. 2; pass. sbarc. 8; tonn. imp. 184 — Linea Egeo Mar Nero A: Tocc. 1; pass. sbarc. 1; tonn. imp. 46 — Linea Egeo Mar Nero B Tocc. 1; tonn. imp. 19 — Linea India Celere: Tocc. 1; pass. sbarc. 154; tonn. imp. 561 — Linea Estremo Oriente regol.re Tocc. 2; pass. sbarc. 3; tonn. imp. 1014 — Linea Estremo Oriente Comm.le: Tocc. 1; tonn. imp. 435 — Linea Alessandria Celere trasb.: tonn. imp. 808 — Linea Venezia Trieste: Tocc. 1; pass. sbarc. 185; tonn. imp. 1 — Linea Fiume con pir.fi diversi: tonn. 220 — Totali: Toccate 15; pass. sbarc. 426; tonn. imp. 3929.

**Partenze**. — Linea Levante Celere A: Tocc. 3; passeg. imbarcati 101; tonn. merci esportate 1940 — Linea Levante Celere B: Tocc. 2; pass. imb. 46; tonn. esport. 1086 — Linea Soria A: Tocc. 2; passeg. imb. 48; tonn esport. 478 — Linea Soria B: Tocc. 2; pass. imbarc. 45; tonn. esport. 385 — Linea Egeo Mar Nero A: Tocc. 1; pass. imb. 4; tonn. esport 212 — Linea India Celere: Tocc. 1; pass. imb. 103; tonn. esport. 126 — Linea India Commerciale tonn. esport. trasb. — Linea Estremo Oriente regol.re: Tocc. 1; pass. imb. 15; tonn. esport 138 — Totali: Toccate 12; pass. imbarcati 862; tonn. merci esportate 4421.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 ottobre: «Clara» ital. da New York con merci — «Generale Petitti» ital. da Newcastle con carbone — «Metcovich» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 5 ottobre: «Celio» ital. da Costantinopoli con merci — «Gastein» ital. da Burgas con merci «Worwarts» germ. da Sunderland con carbone — «Centauro» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni del 5 ottobre: «Celio» ital. per Trieste con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Molfetta» ital. per Prevesa con merci — «Barletta» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 5 ottobre: «Celio» ital. per Trieste — «Gastein» ital. per Trieste — «Molfetta» ital. per Prevesa — «Barletta» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. ital. «Generale Petitti» arrivato il 4 ottobre: da Newcastle: Rinfusa tonn. 6700 carbone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. germ. «Wrwarts» arrivato il 5 ottobre: da Sunderland: Rinfusa tonn. 5200 carbone fossile. tonn. 300 coke, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Riepilogo del 4: Piroscafi e velieri a banchina n. 8; al largo 1; in disarmo 1; totale 10. Piroscafi e velieri partiti 6.

Carri scaricati 5 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 408 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Orario dei vaporetti

**Linea CANAL GRANDE-LIDO (S. Maria Elisabetta)** — Da S. Chiara per Lido: dalle ore 5.50 alle 21.50 ogni 10 minuti.

Da Ferrovia per Lido: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Chiara: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da S. Zaccaria per Lido: dalle ore 5.30 5.50; 6.10; 6.25 e dalle ore 6.32 alle 22.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Zaccaria: dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

**SERVIZIO MATTINIERO e SERALE** — Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1. (Ultimo vaporetto attende l'arrivo ultimo treno).

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO** — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia dalle ore 7.10 fino alle ore 24.10 ogni mezz'ora.

Da S. Maria Elisabetta del Lido dalle ore 7.25 alle ore 24.25 ogni mezz'ora.

Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato.

**RIVA SCHIAVONI-S. NICOLO' DEL LIDO** con fermata Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno: da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (La corsa delle ore 13 approderà a S. Maria Elisabetta del Lido proseguendo alle ore 13.20 per S. Nicolò di Lido).

Da S. Nicolò Lido: Ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30. (La corsa delle 7.30 approderà a S. Maria Elisabetta di Lido proseguendo alle ore 7.40 per Venezia.

**RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO** (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni): Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) dalle ore 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni ora.

(NB. - Nei periodi di maggior traffico verrà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con impiego di un secondo battello secondo l'orario esposto ai pontili della linea di cui trattasi).

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO LIDO**. — Da S. Zaccaria per Lido dalle ore 21.40 alle ore 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Da Lido per S. Zaccaria dalle ore 1 alle ore 5 ogni ora; poi alle 5.30.

**RIVA SCHIAVONI - ZATTERE - GIUDECCA - MARITTIMA - PORO DI MARGHERA**. — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Marittima (con toccate a S. Giorgio, Croce, Zattere S. Eufemia, Cotonificio e Marittima) dalle ore 8 alle 21 ogni ora.

Da Marittima a Riva Schiavoni (con le stesse toccate di cui sopra) dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Porto di Marghera ore 5.30; 6.45; 16; 18.25 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

Da Porto di Marghera a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): Ore 6.50; 8; 17.15; 19.35 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

**ZATTERE - GIUDECCA**. — Traghetto della Giudecca: dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA-GIUDECCA**. — Da S. Zaccaria per Croce (Giudecca): dalle ore 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora e dalle 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Da Croce (Giudecca) per S. Zaccaria: dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle ore 24.30 alle 5.30 ogni ora.

**LINEA MANICOMI-SACCA SESSOLA** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a San Servolo: alle ore 9; 12; 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 9.15; 12.15.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per S. Clemente: ore 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 8.45; 10.15; 11.45; 12.50; 14.45; 17; 18.15; 19.45; 22.50.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per Sacca Sessola: alle ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17.30; 19.

Da Sacca Sessola a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): ore 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30.

A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Quattro Fontane di Lido come da orario di detta linea.

**FONTAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO**. — Da Fondamente Nuove-Murano (Museo): Ore 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti.

Fondamente Nuove-Murano (Colonna): Ore 5.50; 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti, e dalle ore 20 alle ore 1 ogni mezz'ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle ore 6.15; 6.35; 6.55, e dalle ore 7.20 alle 20 ogni 20 minuti.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: ore 6.02; 6.20; 6.40; 7 e dalle ore 7.25 alle 20.05 ogni 20 minuti, e dalle ore 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora.

## Stato civile di Venezia

Nascite del 2: Maschi 6, femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1; totale 8.

Matrimoni del 2: Nessuno.

Decessi del 2: Sega Vittorio di anni 63 ved. r. pens. di Venezia.

Nascite del 3: Maschi 11, femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 22.

Matrimoni del 3: Ruol Augusto albergatore con Borella Maria Teresa civile celibi — De Grandis Francesco impiegato vedovo con Lannaro Emilia casal. nubile — Tiepolo Pietro terrazzaio con Vio Giulia casal. — Bonaldo Fioravante pescatore con Tagliapietra Tecla casal. — Pezzolato Antonio tipografo con Berto Regina casal. — Guadagnino Giuseppe impieg. con Rosa Adele sarta — Cerò Marino panettiere con Pensa Giovanna sarta — Gai Armando fabbro con Fassetta Matilde cotoniera — Collauto Francesco muratore con Cittato Lucrezia casal. — Boccassini Carlo orefice con Sardi Maria casal. — Lucich Pietro carpentiere con Pacani Arsenide casal. — Mason Antonio agente commercio con Vianello Anna casal. — De Matteo Giuseppe calderaio con Rossi Rita casal.; tutti celibi.

Decessi del 3: Canal Pietro di anni 67 ved. operaio di Venezia — Gassarin Pietro 67 id. burchiaio id. — Candian Paolo 68 coniug. ricov. id. — Barbato Giacomo 61 id. r. pens. id. — Massaggia Aurelio 56 id. falegname di Rovigo — Sordon Carlo 47 id. infermiere di Venezia — Brustoloni Raccanelli Clotilde 86 ved. casal. id. — ordit. Piccoli Luigia 50 coniug. id. id. — Carraro Golfetto Virginia 49 id. contadina di S. M. di Sala.

Più 4 bambine al disotto degli anni 5.

## Avarie e sinistri

Il trabaccolo ital. «Buon Padre» arrivato a Venezia da Traghetto con tonn. 110 di carbone durante il viaggio incontrò forte vento e mare burrascoso le onde del quale sormontavano sulla coperta. Il capitano ritiene che parte del carico che si trovava sulla coperta stessa sia stato asportato dalle ondate perciò ha presentato dichiarazione di avaria.

## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.83; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Linea Venezia-Chioggia**. — Da Venezia ore 6; 9.30; 12; 14.45; 18.15 (22 festiva) — Da Chioggia ore 6; 8.40; 12; 15.30; 17.30 (22 festiva).

**Linea Venezia-Burano-Treporti-Torcello**. — Da Venezia per Burano ore 7.30 (per Mazzorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (feriale); 19.30; 23 (festive) — Da Venezia per Treporti ore 9.15; 11.30 — Da Venezia per Torcello ore 7.30; 14.30 — Da Torcello per Venezia ore 7.35; 15.35 — Da Treporti per Venezia ore 10.15; 12.30 — Da Burano per Venezia ore 6; 7.45; 10.30; 13; 15.45; 18.15; 22 (festiva).

**Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina**. — Da Venezia ore 7.30; 14.30 — Da Cavazuccherina ore 5.15; 13.15.

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina** (sospeso il servizio durante i lavori di riparazione della Conca del Cavallino).

**Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre**. — Da Venezia ogni ora dalle 5.10 alle 20.10 (21.10; 22.10; 23.10 festive) — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle ore 6 alle 21 ogni ora (22; 23; 23.30 festive).

## Orario della tramvia Venezia-Padova

(in attività dal 1. ottobre 1925)

Partenza da Padova per Venezia: ore 5.15; 7; 8.40; 10.20; 12.10; 13.50; 15.30; 17.10; 18.10; 18.50; 19.50 (p. Mira Forte); 21 (p. Dolo).

Arrivo a Venezia (Zattere): Ore 7.21 (da Dolo); 9.01; 10.41; 12.31; 14.11; 15.51; 17.31; 19.11; 20.51.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni): Ore 7.30 (da Dolo); 9.10; 10.50; 12.40; 14.20; 16; 17.40; 19.20; 21.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 6.20; 8; 9.40; 11.30; 13.10; 14.50; 16.30; 18.10; 19.50.

Partenza da Venezia (Zattere) per Padova: ore 6.29; 8.09; 9.49; 11.39; 13.19; 14.59; 16.39; 18.19; 19.59.

Arrivo a Padova (Piazza Garibaldi) ore 6.25 (da Dolo) 7.30 (da Mira Porte); 8.30; 10.10; 11.50; 13.40; 15.20; 17; 18.40; 19.45 (da Mestre); 20.20; 21.55.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque**. — Sole leva alle ore .16; tramonta alle ore 17.41 — Luna tramonta alle ore 10.39; leva alle 20.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 23.5, minima 16.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 765.8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 12.35; Basse ore 6.20 e 19.20.

I fiumi della Regione sono in lenta diminuzione o quasi stazionari: Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Gorzone e Adige in debole morbida; Piave e Brenta in magra; Bacchiglione e Frassine in forte magra.

Anno 183 - N. 271

Mercoledì 7 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato

### Indiscrezioni sul progetto sottoposto al Gran Consiglio - L'on. Mussolini esalta il valore dell'accordo del 2 ottobre e traccia i compiti dei Sindacati fascisti

ROMA, 6

Oggi a mezzogiorno il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ha ricevuto l'onor. Benni, l'onor. Olivetti, il comm. Jarak, il prof. Barella della Confederazione Generale dell'Industria, l'on. Rossoni e l'on. Cucini delle Corporazioni fasciste e l'on. Farinacci, Segretario generale del P. N. F. In proposito è stata più tardi diramata dall'*Agenzia Stefani* la seguente comunicazione ufficiale:

#### 2 ottobre: data storica

*«L'on. Mussolini si è compiaciuto dell'accordo intervenuto fra la Confederazione dell'Industria e le Corporazioni fasciste aggiungendo che bisognerà tradurre in atto la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori.*

*«La data del 2 ottobre costituisce una data storica che indica il crollare di una concezione fondata sull'antagonismo irriducibile di due classi e deve far considerare con maggiore serenità e con più grande fiducia l'avvenire economico della Nazione.*

*«Questo atto deve far riguardare con simpatia la Confederazione dell'Industria la quale rappresenta decine di migliaia di ditte che danno lavoro a milioni di operai.*

*«L'on. Mussolini ha detto inoltre che le Corporazioni fasciste, per sostituirsi degnamente alle vecchie organizzazioni, dovranno senza demagogia ma con fermezza e senso di responsabilità tutelare i legittimi interessi del lavoro. Dati i rapporti che si sono stabiliti fra la Confederazione delle Corporazioni fasciste e la Confederazione generale dell'industria, date le concezioni fasciste, in fabbrica non deve esistere che una sola gerarchia: quella tecnica e quindi non si deve nemmeno parlare di fiduciari.*

*«L'on. Benni ha ringraziato il Presidente del riconoscimento che per la prima volta un Capo del Governo porta delle benemerenze degl'industriali e della classe industriale, la quale sente la responsabilità nella nuova posizione che le è assegnata ed alla quale provvederà tanto meglio ora. L'on. Rossoni ha assicurato che la Confederazione delle Corporazioni in accordo col Partito impartirà disposizioni precise perchè l'azione pratica del sindacalismo fascista si inspiri ai principi dell'accordo stipulato».*

#### La riforma istituzionale

Il Gran Consiglio fascista si accinge intanto ad affrontare la discussione sul sesto e più importante comma dell'ordine del giorno dei suoi lavori, che ha per tema: «Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato», relatore Mussolini.

Come è noto, la disciolta Commissione dei diciotto ha presentato all'on. Mussolini un progetto completo di riforma istituzionale, mentre, per quanto particolarmente riguarda la sistemazione del movimento sindacale nell'ambito giuridico dello Stato, anche il Guardasigilli onor. Rocco ha sottoposto all'esame dell'on. Mussolini un altro progetto di legge.

La riforma proposta dai «diciotto» consiste sostanzialmente nella creazione di un ordinamento corporativo dello Stato, sulla base della Corporazione istituzionale, la quale avrebbe dovuto sostituire, ma in un primo tempo soltanto in parte, l'attuale circoscrizione elettorale, in modo che la Camera dei Deputati sarebbe quindi risultata dall'elezione mista dei rappresentanti dei collegi politici e della Corporazione istituzionale, finchè non fosse divenuta, con la totale abolizione del sistema elettorale individualista, l'assemblea rappresentativa delle categorie della Nazione.

Insieme con questa forma di rappresentanza i «diciotto» avevano proposto il riconoscimento giuridico dei sindacati con fini nazionali e la magistratura del lavoro per la risoluzione dei conflitti economici. In conseguenza di queste riforme, venivano anche proposte molte modificazioni al modo con cui funzionano i poteri dello Stato, allo scopo primo di modificare il potere esecutivo, in cui si personifica l'autorità e l'attività operante dello Stato.

#### Il progetto Rocco

Il Guardasigilli on. Rocco da parte sua si era più che altro preoccupato di escogitare un mezzo pratico con cui inquadrare il movimento sindacale dentro i limiti della pubblica sovranità, ed ha per ciò concretato un progetto di legge in base al quale si riconosce per ogni categoria di lavoratori un solo sindacato, purchè conti almeno un decimo degli iscritti alla categoria e dia garanzia di mantenersi rigorosamente nell'orbita delle direttive del Governo nazionale. Il sindacato riconosciuto, ed esso soltanto, avrebbe facoltà di stipulare i contratti collettivi di lavoro, di organizzare gli uffici di collocamento e di vigilare sul disciplinamento delle aziende. Le decisioni del sindacato riconosciuto sarebbero obbligatorie per tutti i lavoratori iscritti alla categoria, anche se non appartenenti al sindacato.

Per ogni controversia sull'esecuzione dei contratti collettivi si dovrebbe adire al giudice arbitrale presso la Corte di Appello, le decisioni del quale saranno obbligatorie per le parti in contesa. In caso d'inosservanza o d'interruzione del lavoro, si applicherebbero sanzioni penali contro i contravventori. Contro le decisioni del magistrato arbitrale è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato. Infine il progetto Rocco stabilisce che contro le associazioni di fatto che si formassero nelle varie categorie di lavoro il Governo potrebbe esercitare i poteri di polizia, senza il diritto a reclamo.

L'on. Mussolini ha esaminato tutte queste proposte, decidendo di presentare al Gran Consiglio un ordine del giorno contenente i punti fondamentali delle riforme costituzionali che, pur ispirandosi all'idea informatrice del progetto dei «diciotto», tuttavia giunge all'attuazione del concetto dello Stato organico, attraverso mezzi e organismi diversi, così come con mezzi diversi da quelli proposti dal Ministro Rocco riesce a sistemare nello Stato tutta la materia sindacale.

A quanto risulta all'*Epoca*, il progetto di riforma dello Stato, che l'on. Mussolini proporrà stasera al Gran Consiglio, consiste approssimativamente nei seguenti punti:

«1.o - Il principio corporativo è quello su cui si basa la concezione fascista dello Stato. Al lume di tale principio saranno istituite le Corporazioni provinciali, che saranno tre per ogni provincia: agricoltura, commercio e industria, professioni intellettuali. Esse funzioneranno da tribunale provinciale del lavoro e sarà istituita una magistratura economica centrale. I sindacati saranno riconosciuti, purchè non antinazionali, come organi di diritto privato. Le Corporazioni provinciali avranno funzioni amministrative e politiche, in quanto da un lato designeranno i consultori delle consulte che siederanno in Comune accanto ai podestà e dall'altro lato eleggeranno i loro rappresentanti al potere legislativo, cioè il Parlamento.

«Accanto alle Corporazioni provinciali, che rappresenteranno la sintesi di tutte le categorie e di tutte le classi di cui esse si compongono, affratellate nell'opera produttiva per il benessere degli individui e della nazione, sussisteranno gli attuali collegi territoriali.

#### La trasformazione del Senato

«2.o - La Camera dei Deputati non subirà alcuna riforma per quanto riguarda le fonti della rappresentanza. I deputati continueranno ad essere eletti con voti individuali diretti, secondo le norme vigenti, e continueranno ad essere i rappresentanti politici della nazione. Il Senato subirà invece un'integrale trasformazione, in quanto esso sarà in seguito totalmente elettivo. I senatori saranno infatti eletti con elezioni di secondo grado dalle Corporazioni provinciali e costituiranno quindi l'organo della rappresentanza delle forze sociali della nazione. Esso sarà cioè la nuova istituzione dello Stato organico. Il numero dei senatori sarà subito notevolmente aumentato, e almeno raddoppiato. Gli attuali senatori continueranno a mantenere a vita la loro qualità e tutte le loro prerogative, di modo che la totale trasformazione del Senato in istituto della rappresentanza corporativa sarà compiuta in un tempo indeterminato.

«3.o - La funzione e i poteri della Camera dei Deputati saranno diversamente regolati, fino a restituire in pieno al Governo, al potere esecutivo, i mezzi e l'autorità per essere e per rappresentare la massima energia operante dello Stato. A tale scopo verrà istituito il Ministero della Presidenza, il quale avrà alle sue dipendenze: a) il Consiglio legislativo che sarà composto dal Consiglio di Stato e dai rappresentanti degli uffici della Camera e del Senato. Questo Consiglio avrà funzioni di tecnica legislativa ed elaborerà per incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri, le leggi che saranno poi portate dinanzi al Parlamento; b) l'avvocatura erariale; c) l'organizzazione corporativa costituita dalle Corporazioni provinciali.

#### I voti di fiducia

«Le funzioni e i poteri della Camera dei deputati risulteranno limitati, oltre che dal Consiglio legislativo, anche dalla legge già approvata, in base alla quale il Governo ha facoltà di emanare norme giuridiche.

«Viene infine disciplinato il sistema dei voti di fiducia. A tale riguardo sembra che l'on. Mussolini non abbia accettato la proposta del comitato interparlamentare misto di Senatori e Deputati che avrebbe dovuto in casi determinati decidere la fiducia o la sfiducia nel Governo. Sulla questione del computo dei voti di fiducia non si hanno precise notizie».

L'argomento del giorno rimane intanto sempre l'accordo tra la Confederazione dell'Industria e Corporazioni Fasciste. In proposito un redattore dell'*Impero* ha intervistato l'on. Rossoni.

«Quella odierna, ha detto l'on. Rossoni, è indubbiamente una delle più grandi vittorie ottenute dal fascismo; è vittoria decisiva e definitiva del sindacalismo nazionale. I rossi sono battuti senza speranza di resurrezione. Lo sbandamento della Confederazione è completo. Il nostro programma è quello iniziato nel 1920. Siamo decisi ad andare fino in fondo; la marcia del sindacalismo fascista è travolgente. Tutti gli altri sindacalismi affogano».

L'on. Rossoni ha aggiunto che il lavoro d'organizzazione delle varie corporazioni, procede meravigliosamente, poichè esso ha raggiunto ormai una grande potenza che non ha precedenti nella storia del sindacalismo.

Lo stesso redattore ha interrogato sullo stesso argomento il segretario della Confederazione Agricola, Liberato Pezzoli, che è un collaboratore dell'on. Rossoni. Dopo di aver rilevato che nel campo agricolo il riconoscimento del sindacalismo fascista è un fatto compiuto fin da quando venne costituita la Federazione Italiana Sindacati Agricoltori, il Pezzoli ha aggiunto che ormai in quasi tutti i branchi del lavoro nazionale, il sindacalismo fascista ha trionfato.

#### "Ordine, non monopolio,,

L'«Idea Nazionale» pubblica un articolo del suo direttore Forges Davanzati, membro del Direttorio del Partito fascista, dal titolo: «Ordine, non monopolio». Il comm. Forges, fra l'altro, scrive:

«Bisogna correggere l'equivoco di certe parole. L'accordo delle Corporazioni fasciste non è l'imposizione di un monopolio, come si dice testualmente dagli avversari più responsabili del monopolio che fu «rosso», e cioè dai liberali e dai democratici; è invece il primo elementare fondamento dell'ordine nazionale dei produttori, e stronca il reale monopolio esercitato dai socialisti.

«La formula della libertà d'organizzazione — continua l'articolo — contrapposta dai demosociali ed esibita dai socialisti, cade come una etichetta ingannatrice. Infatti i liberali patrocinano una libertà per gli altri non avendo mai avuto essi una organizzazione sindacale propria. I socialisti sono costretti a domandare una libertà generica perchè, sopraffatti dal Fascismo, hanno dovuto separare l'organizzazione dal partito, hanno subito una scissione e però non possono più affermare che il socialismo abbia un'organizzazione unitaria riconoscibile, mentre, a causa dell'alleanza, devono mostrare di riconoscere il diritto di cittadinanza alle sparute organizzazioni bianche.

#### Un'antitesi risolta

«I popolari patrocinano anch'essi la libertà che risponde all'angusto labourismo nazionale e legalistico della loro concezione organica. Si deduce che codesta libertà di organizzazione è una formula occasionale che il Fascismo ha respinto, negando le ogni conciliabilità con la Nazione e con lo Stato, e riconoscendo di trovare in essa il nemico da debellare: il monopolio socialista».

Dopo aver ricordato il dispotismo sindacale socialista che ha dominato negli ultimi 25 anni e che ha segnato il massimo nel dopo guerra, ed i ripetuti tentativi di ridurre il sindacalismo fascista ad un labourismo che avesse ridato il diritto di cittadinanza alle organizzazioni socialiste, il Forges Davanzati dice che il maggior merito del Partito fascista consiste nell'aver fatto riconoscere il sindacalismo fascista come un elemento del regime, come una struttura dell'ordine nuovo, non come una inserzione classista in un regime puramente legislativo. Rilevata l'importanza dell'accordo, l'articolo continua:

«I punti dell'accordo contengono esplicitamente le condizioni necessarie di qualsiasi organizzazione di lavoro intesa come elemento della nazione e dello Stato; sono le condizioni che escludono risolutamente qualsiasi solidarietà internazionale di classe, cardine essenziale di qualsiasi organizzazione socialista, e risolvono l'antitesi classica all'interno nell'ordinamento nazionale della produzione sotto la suprema podestà dello Stato. Non è però un monopolio riserbato a un partito: è una definizione di regime da cui si escludono necessariamente le organizzazioni socialiste e similari, e cioè classiste e internazionaliste».

L'articolo conclude dicendo che da domani le Corporazioni hanno da agire non più soltanto per risolvere questioni di salario o di categoria, ma per affermarsi nell'azione sociale, amministrativa e politica del regime.

Anche l'*Osservatore Romano* si occupa dell'accordo tra la Confederazione generale dell'industria e la confederazione delle Corporazioni fasciste e «fa la più ampia e doverosa riserva in nome delle naturali libertà di organizzazione, del suo pensiero sociale, e delle lotte sostenute per tanti anni contro il sopravvento monopolizzatore del movimento operaio socialista». L'*Osservatore Romano* si dichiara infine per la libertà d'organizzazione.

L'Ufficio stampa della Confederazione italiana dei Lavoratori (propaggine del Partito Popolare) comunica intanto che, in relazione alla presente situazione sindacale, la Commissione esecutiva della Confederazione stessa è stata convocata a Milano.

## Problemi agricoli sottoposti all'esame dell'on. Mussolini

ROMA, 6

Su richiesta della federazione italiana sindacati agricoltori, oggi, S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i dirigenti della federazione medesima.

La commissione ha esposto all'on. Mussolini le questioni riguardanti il trattato commerciale italo-germanico in corso di negoziazione, mettendo in rilievo gli obbiettivi interessi della agricoltura armonicamente inquadrati in quelli generali dell'economia del Paese. E' stata indi esposta a S. E. il Presidente la complessa questione della coltivazione della barbabietola, questione che il dott. Pasquato segretario generale della federazione bieticultori ha tenuto a mettere in rilievo nella grande importanza che essa ha come cultura di rinnovo nella rotazione agraria, ai fini della intensificazione della produzione frumentaria. Egli poscia ha esposto particolareggiatamente le condizioni in cui si svolge attualmente questa cultura in Italia in rapporto all'andamento del mercato mondiale dello zucchero fortemente influenzato dalla concorrenza dello zucchero di canna e dalla esuberante produzione dei paesi vicini. Ha invocato infine dal Governo adeguati provvedimenti in conformità ai voti espressi dalla commissione governativa di inchiesta. L'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato che, consapevole dell'importanza della questione, si riserva di studiare per le opportune decisioni.

## Un'inchiesta sui fatti di Firenze

ROMA, 6

In seguito ai fatti avvenuti a Firenze S. E. il Ministro dell'Interno ha disposto l'invio sul posto d'un Ispettore Generale per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

## I socialisti contro Painlevè

### Mutamenti nel gabinetto?

PARIGI, 6

(L.E.) A proposito della nomina del guardasigilli Steeg a residente generale al Marocco, in sostituzione del generale Lyautey, il Presidente del Consiglio ha detto: «Non cercate in ciò nessuna combinazione; non si tratta di un rimpasto ministeriale. Noi dobbiamo soltanto provvedere alla sostituzione di una personalità politica nel Consiglio dei Ministri. E' tutto; non bisogna cercare altra cosa e questo non modifica per nulla la politica del Governo».

Non ostante però le affermazioni del Presidente del Consiglio e non ostante si affermi che egli conti di affidare il portafoglio vacante ad una personalità del Senato, la voce di un largo rimpasto ministeriale continua ad essere persistente. Abbiamo intanto una precisa manifestazione della commissione d'amministrazione del partito socialista, la quale, presa alla lettera, dovrebbe tagliar corto alle speranze di tutti coloro che si battono per una reincarnazione del cartello dell'11 maggio. Infatti in un suo manifesto la commissione socialista, dopo aver rimproverato al Presidente del Consiglio la risposta negativa alla domanda di convocazione della Camera, dopo avere constatato che il paese imprigionato in due avventure pericolose: quella del Marocco e quella di Siria, senza che sia possibile sapere quando e come se ne uscirà, dopo aver deplorato di non conoscere nulla delle trattative con la Spagna e del loro scopo e degli impegni che legano la Francia a Madrid, dopo avere espresso il suo rincrescimento per il fatto che «non ostante il carattere diretto delle nuove imposte proposte, non si voglia domandare ai ricchi una parte sufficiente per riassestare il paese e ridare alla valuta un corso stabile», il manifesto parte in guerra decisa contro il Ministero Painlevè. Esso afferma essere chiaro che «il piano sul quale si evolve la politica francese dal giorno dell'avvento del gabinetto Painlevè non potrebbe convenire al partito socialista»; poi aggiunge «che dal punto di vista interno è il divorzio fra la volontà democratica del paese e l'azione governativa la quale infierisce con brutalità contro i funzionari colpevoli di aver fatto sciopero, mentre la destra ritrova il suo posto nella maggioranza».

Correva ieri una voce secondo la quale il Presidente del Consiglio, nell'eventualità di un rimpasto ministeriale, non avrebbe conservato che la presidenza senza portafoglio, per cedere il ministero della guerra a Boncour: ma oggi il deputato socialista ha dichiarato di non essere candidato ad alcun posto e che non ne accetterebbe nessuno. Conclusione per ora nessuna; non c'è che attendere gli eventi.

LE CINQUE POTENZE A LOCARNO

## L'ingresso tedesco nella Società delle Nazioni

### e i trattati orientali discussi dalla Conferenza

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

LOCARNO, 6

(*g.c.*) Oggi una sola riunione. La riunione delle 10.30 venne rinviata a motivo di una lieve indisposizione di Stresemann. L'annuncio del rinvio venne dato stamane con un comunicato così redatto:

«A causa di una leggera indisposizione del signor Stresemann la seconda seduta plenaria della Conferenza, che avrebbe dovuto aver luogo stamane, è stata rimandata ad oggi alle ore 16.30.

«Stamane si sono riuniti i giuristi per continuare i lavori iniziati ieri sera».

Nessuna innovazione nella procedura dei lavori e il più grande riserbo. Anche la riunione odierna è stata improntata a cordialità. In quanto ai lavori, si è avuto il seguente comunicato ufficiale:

#### Il comunicato ufficiale

*«La conferenza si è riunita per la seconda volta il 6 ottobre alle ore 16.30. Essa ha proseguito lo studio del progetto di patto, iniziando la discussione delle questioni il cui esame è stato riservato nella seduta precedente. Tali questioni sono state oggetto di una discussione generale, la cui continuazione è stata rinviata a mercoledì 7 alle ore 16».*

La conferenza ha iniziato i lavori sulle due questioni più gravi: l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni ed i trattati orientali, ma nessuna delegazione si è impegnata a fondo. Grande è il desiderio di giungere all'accordo, ma ognuno esita ad attaccare direttamente questo blocco granitico di difficoltà. Ad ascoltare le reiterate affermazioni di concordia delle varie delegazioni si ha in certi momenti la sensazione che le difficoltà non siano in ciascuno dei convenuti, ma al di fuori di essi, nelle cose stesse, che uno sforzo combinato deve domare e piegare alle nuove necessità. Gli sviluppi successivi delle discussioni dimostreranno purtroppo che così non è e non può essere e ciascuno dovrà prendere la sua posizione.

#### Il lavoro dei periti

Oggi la discussione si è limitata a semplici assaggi, in attesa del rapporto degli esperti, i quali, come abbiamo detto, si sono riuniti ancora stamane per continuare l'esame del preambolo e dei due articoli non ancora conclusi dei quattro ad essi deferiti ieri dalla conferenza. Hanno raggiunto l'accordo su uno di questi articoli e portato a buon punto l'esame degli altri e del preambolo.

Le questioni che stanno esaminando gli esperti possono considerarsi di opportunità piuttosto che giuridiche. Vi sono cose che si possono dire in un modo piuttosto che in un altro. Compito degli esperti è di trovare la formula per esprimere le frasi in contestazione in un modo universalmente accettabile. Il preambolo e gli undici articoli del patto sono ancora segreti, ma sostanzialmente si conosce ormai il contenuto della parte essenziale del documento. Gli articoli dall'uno al quattro devono trattare della sicurezza e dell'impegno reciproco franco-belga-germanico di non aggredirsi; l'art. 5 contempla la garanzia; l'art. 6 l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni e l'art. 11 i patti orientali.

Briand, interrogato oggi dopo la conferenza, ha risposto che non si può pretendere di avere ogni giorno notizie sensazionali. Gli altri delegati su per giù hanno risposto la stessa cosa.

pace relativamente stabile e duratura, sia reale e sincero, non è per questo meno vero che le difficoltà da superare nel solo quadro della conferenza non sono poche nè lievi. Apertura in buone condizioni dunque a Locarno; ma, avverte subito il *Temps*, si commetterebbe pertanto un grave errore deducendo da questo che l'accordo è virtualmente fatto sulla sostanza del problema della pace.

L'«Eco de Paris» riceve da Locarno.

«La diplomazia tedesca vorrebbe che il progetto di arbitrato polacco-tedesco, venisse stabilito dai delegati inglesi, tedeschi, francesi, italiani e belgi. In seguito, questo progetto dovrebbe essere sottoposto alla Polonia e si farebbero sforzi per far ricadere su di essa la responsabilità di uno smacco o di un rifiuto.

«La manovra è facile a sventarsi. Bisogna che i polacchi ed i cechi discutano liberamente, assistiti dalla Francia con il Reich e che non siano messi di fronte al mercanteggiamento forzato».

«Parigi, conclude il corrispondente, non terrà mai troppo conto della inquietudine ceca e polacca».

Una nota ufficiosa dell'*Havas*, dopo aver rilevato che sul progetto del patto saranno modificati di comune intesa alcuni punti, precisa che due sono i punti difficili della conferenza: l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e la garanzia della Francia per i trattati di arbitrato all'est. E' dalla soluzione di questi problemi che dipende il successo delle riunioni di Locarno. Bisogna aspettare dunque prima di poter pronunciare un giudizio con conoscenza di causa sullo sviluppo dei lavori della conferenza, per rendersi conto della piega che in definitiva prenderanno le cose a Locarno — commenta il *Temps*, — e nel suo commento è riflessa l'opinione della stragrande maggioranza della stampa parigina. Bisogna aspettare di conoscere l'attitudine che adotteranno Luther e Stresemann nei riguardi degli articoli del progetto stabiliti dai giuristi, e che sono stati riservati nella riunione di ieri.

Sull'atteggiamento dell'Italia si osserva in questi circoli un grande riserbo, pur riconoscendosi che, oltre che dall'Inghilterra, il successo relativamente vitale della conferenza preparatoria di Locarno potrà dipendere in notevole parte anche dalle decisioni dell'on. Mussolini. E' altresì per questo che la voce di un blocco italo-russo-tedesco, per quanto ritenuta dai più come una fantasia, continua pure ad agitare qualche spirito.

## Senso di benevola attesa negli ambienti parigini

PARIGI, 6

(L.E.) Il barometro della conferenza di Locarno sembra, almeno per il momento, orientarsi verso l'ottimismo, ma verso un ottimismo più che altro formale, che trae la sua ragion d'essere dalla atmosfera esteriore di cordialità e di buon volere che ha contraddistinto la prima giornata dei lavori.

Ma, ammesso anche per vero che il desiderio dei rappresentanti delle grandi potenze, convenuti nella cittadina mollemente assisa sulle rive del Lago Maggiore, di lavorare se non altro con buona volontà per lo stabilimento di una

## Un allarme del mondo finanziario tedesco

BERLINO, 6

(R.C.P.) Il mercato finanziario tedesco è sempre fortemente preoccupato dalle notizie delle difficoltà in cui si trovano i potentissimi conzern. Sembra ancor peggiorata la situazione dello Stumm Conzern, di cui si parlò giorni sono. Si dice che verrà venduta la miniera nota col nome Adhembach. Fra le cagioni che generarono la situazione critica dello Stumm è lo scadere di un credito di venti milioni di marchi che il Conzern non è in grado di rimborsare. Un allarme si è verificato anche nelle industrie automobilistiche.

Le azioni in Borsa della Daimler e della N. A. C. (National automobilen Gesellschft sono precipitate e si dice che le due ditte versino anche esse in gravi condizioni.

Le fabbriche di anilina si sono invece riunite in un potentissimo trust che comprende le quattro più forti fabbriche tedesche del genere.

## La Cina regola un suo debito verso l'Italia

LONDRA, 6

L'Agenzia «Reuter» ha da Pekino in data odierna: Sono terminati i negoziati concernenti il pagamento del residuo della quota spettante all'Italia sulle indennità dovuta dalla Cina per la sollevazione dei boxeurs.

E' probabile che l'accordo relativo di cui è necessaria la sanzione del governo italiano, sarà firmato tra breve.

## Dissidio Stresemann-Luther?

### L'accordo russo-tedesco

BERLINO, 6

(R.C.P.) A Berlino si conferma che il medico curante di Stresemann è partito alla volta di Locarno, ma contemporaneamente si annunzia che il ministro degli esteri è ristabilito. I giornali amici si mostrano indignati che la stampa polacca e ceka abbia diffusa la notizia che il ministro Stresemann era stato avvelenato. Naturalmente si negano le versioni date da altri che la malattia di Stresemann sia di natura politica e che egli sia in profonda discordia col Cancelliere Luther.

A Berlino si nota che ha servito ad accreditare la voce il fatto che domenica Luther si sia recato in gita per conto suo, mentre Stresemann aveva compiuto una gita in motoscafo. Le correnti di sinistra insistono nel dire che i delegati tedeschi a Locarno seguiranno le direttive date dai tedesco-nazionali e che per sorvegliare la situazione il conte Westarp era giunto in Svizzera. La notizia è smentita: il capo del partito tedesco-nazionale rimane a Berlino.

#### Mussolini a Locarno?

E' riportata da qualche giornale la notizia data dal «Petit Journal» che Mussolini si recherebbe entro brevi giorni a Locarno per soffermarsi però soltanto una giornata. Qualche giornale tedesco annunzia che il Presidente italiano si recherà a Locarno per rendersi conto della situazione solamente nel caso che si debba giungere alla firma dell'accordo al termine della presente conferenza.

Il «Lokal Anzeiger» scrive che malgrado le apparenze pacifiche e amichevoli, l'atmosfera politica è grave e molto eccitata. A Berlino vi è ancora molta perplessità e si va assai cauti nel trarre prognostici sulle conseguenze che deriveranno dalla conferenza per la Germania. In qualche ambiente politico orientato a sinistra, quest'oggi sentivo una maggiore riservatezza nell'elogiare la prossima entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Cicerin è ancora a Berlino e oggi venne ricevuto dal presidente Hindenburg, tornato stamane dalle sue ferie. Il credito cercato dalla Russia in Germania è stato stipulato: ne dette notizia a Mosca il commissario delle Finanze Sokolnikoff all'«Agenzia telegrafica dei Soviety».

#### Il credito tedesco alla Russia

Il commissario ha infatti annunziato la conclusione di un accordo fra la Banca di Stato e un gruppo di grandi Banche tedesche, per l'assegnazione di un credito di 75 milioni di marchi alla Banca di Stato. La combinazione di questo credito di banca commerciale rende possibile in Germania l'acquisto di merci a credito per 100 milioni di marchi oro.

«Il credito, ha detto Sokolnikoff, è calcolato per diversi mesi. Sokolnikow ha espresso la speranza che il termine dei negoziati preliminari relativi ai debiti franco-sovietici non durerà a lungo.

«La U.R.S.S. è disposta in linea di massima a fare quelle concessioni che sono compatibili con gli interessi del paese.

«I tentativi del governo sovietico per raggiungere una reale e seria intesa si sono incontrati con ostacoli di cui si deve ricercare la causa nella politica francese generale di carattere titubante. Il commissario ha rilevato la possibilità di accelerare le trattative franco-sovietiche dopo avere raggiunto l'accordo nella questione del debito francese con l'Inghilterra e con l'America. In ogni caso il ritardo non è da ascriversi a colpa del governo sovietico».

Sokolnikow ha soggiunto, che il credito tedesco rende possibile l'applicazione immediata dell'importazione di articoli per l'attrezzamento dell'industria sovietica, nonchè di merci di consumo generale senza che vi sia bisogno di attendere di avere ricevuto le divise estere per le merci esportate.

#### Accordi con la Francia e con l'Italia

Egli ha detto inoltre che il credito tedesco viene ad inaugurare tutta una serie di accordi di credito importanti previsti dalla Banca di Stato. Ha dichiarato infine che il bilancio della U.R.S.S. per l'esercizio 1925-1926, si eleverà a 3 miliardi e 150 milioni, costituendo con i bilanci locali un totale di circa 5 miliardi, superiore dunque di circa il 40 per cento all'esercizio precedente.

Intervistato dalla stessa Agenzia, il direttore della Banca di Stato Toumanov, ha dichiarato erronee le informazioni dei giornali tedeschi su una pretesa partecipazione del ministro delle finanze tedesco, all'accordo per il credito, poichè la Banca di Stato non è entrata in alcuna trattativa con il ministro delle Finanze tedesco.

D'altra parte Toumanov ha detto, che esiste un certo rapporto fra l'accordo e il pagamento delle riparazioni tedesche, e che la Banca di Stato rimborsa i crediti della Germania su New York, dispensando così la tesoreria tedesca dalla necessità di cambiare i marchi in dollari per le somme dei pagamenti delle riparazioni e che questo fatto deve influenzare favorevolmente il mercato dei valori tedeschi, come pure la estensione dell'esportazione tedesca.

L'accordo concluso fra la Banca di Stato e le Banche tedesche, presenta ancora difficile qualche inconveniente per la scadenza troppo breve che rende necessari acquisti immediati.

Il capo della missione commerciale tedesca che tratta con la Francia, Trendelenburg, partirà prossimamente per Parigi. Si danno notizie anche delle trattative con l'Italia: si sarebbe di già giunti ad un accordo per cui da parte della Germania si sarebbero fatte agevolazioni all'importazione italiana in Germania dei prodotti agrumari e dei vini, mentre l'Italia avrebbe concesso agevolazioni alla Germania per i prodotti industriali.

# Per un riconoscimento

Abbiamo motivo di essere schiettamente contenti di avere, con l'ultimo nostro articolo, sollevato anche fuori di Venezia, il problema della sistemazione della Valsugana nella sua sostanza e nel suo profilo di essenziale problema regionale. Fra altri, la «Provincia di Vicenza» dedica ad esso un suo non breve capocronaca del quale abbiamo tanto più ragione di compiacerci in quanto il territorio vicentino è, con quello di Padova e con quello di Treviso, fra i più immediatamente interessati a smuovere l'attenzione pubblica e a indirizzare l'azione dei pubblici poteri perchè si finisca di scrivere e di discutere del problema e se ne avvii, in atti concreti, la soluzione davvero non difficile. Di suo, Ugo Romanin, ha messo, nella presentazione del problema, uno spirito di benevolenza e un chiaro buon senso che purtroppo non eravamo abituati a vedere nella trattazione di argomenti intorno ai quali non dovrebbe mai permettersi il chiasso dei piccoli e pettegoli interessi municipali. Vorremmo perciò sperare che il dibattito intorno alla questione che ormai da due anni ci è tema caro ed obbligato, si allargasse in autorità di consensi e in suggestione di illustrazioni perchè lo scopo fosse, quanto prima possibile, raggiunto. In tanto sbizzarrirsi di fantasie avveniristiche in tema di nuove ferrovie, da quella dello Stelvio a quella della direttissima dell'Oriente (Bari-Roma), è più che mai opportuno martellar sodo sul modesto e concreto e ragionevole nostro progetto di dare alla economia veneta e quindi al suo solo organo marittimo, il Porto di Venezia, una via adeguata all'Europa centrale. Poichè così soltanto solleveremo pur gli antichi e i nuovi nostri piati portuali al posto ed in quella luce che ad essi spetta realmente. Anche per differenziarli dagli altri in cui si pasce, anzi, ingrassa la vanità elettorale, o comunque politicante, di troppa gente che non ha di meglio a fare. Tra i meriti della politica economica del Governo fascista ci piace mettere in prima fila questo Di aver dato a quella politica, nei riflessi della economia portuale, un carattere schiettamente nazionale, invertendo il criterio che dal '60 fu nostro ed è tuttora francese, mentre non fu mai — con gran vantaggio suo — della Germania. Si è abbandonato cioè l'assurdo criterio di equiparare nelle sollecitudini governative — con una graduatoria cervellotica e parlamentare dei rispettivi stanziamenti di bilancio — il più modesto porticciolo cui la vecchia legge del 1885 consente ancora oggi il lusso di una classifica tra i porti di interesse nazionale, coi grandi scali marittimi di Trieste e di Palermo, di Genova e di Bari, di Venezia e Napoli. Ciò potrà far dispiacere magari agli archeologi del «Consolato del Mare» e agli ottimisti delle «ricognizioni adriatiche». Ma fa un matto piacere a noi che assai prima d'oggi contro quel sistema abbiamo scritto ed operato: sistema a cui se da una parte si debbono i molti milioni spesi per opere marittime dal gennaio 1862 al 30 giugno 1924 (L. 754.561.018.60 dei quali soltanto poco più di 200 milioni dati ai due maggiori porti nazionali, Genova e Venezia) si deve anche lo stato quasi primitivo dei nostri impianti tecnici portuali. Il che, come si sa, vuol dire stallie, controstallie, disagi e perdita di tempo e perdita di credito a danno dell'intera nazione.

E' quindi bene inteso che la questione della Valsugana è questione portuale e ferroviaria non veneziana ma regionale; e, per quel che il nostro porto ha di funzioni interregionali o nazionali, di interesse nazionale. Inquadrati soltanto in codesto più largo problema, tutti gli altri che di mano in mano abbiamo qui discussi e le rappresentanze cittadine hanno fatto presenti al Governo, possono avere posto adatto ed esatto rilievo, vogliamo dire dei servizi marittimi e della navigazione interna; delle nostre comunicazioni interprovinciali e dell'arredamento dei nostri due scali, a tacere di altri minori.

Crediamo di sapere che nella prima metà del corrente mese si riuniranno in Venezia le rappresentanze di Trento e della nostra città per conoscere e discutere della relazione presentata ai Commissari rispettivi dai cinque tecnici designati all'incarico nella riunione tenutasi a Trento il 25 luglio u. s. E si rafforzano le voci di disegni non più aerei circa il finanziamento dei lavori. Benissimo. Vorremmo sperare che la stampa di provincia prenderà atto di quel che a Venezia si fa. Ugo Romanin si è lamentato che la provincia di Vicenza non abbia potuto partecipare ai dibattiti della questione. La doglianza non ci fa dispiacere. Attesta di quel la sensibilità che noi abbiamo augurato, larga e reattiva, intorno all'argomento. Non sappiamo se della doglianza si possa tener conto nello stadio procedurale odierno. Certo essa varrà per l'immediato periodo successivo. Oltre tutto la Valsugana attraversa per un tratto, e recinge per parte più che cospicua, la provincia di Vicenza ricca di industrie manifatturiere e pingue di ricchezza agraria. Il confine che occludeva le alte valli vicentine sopra la Valsugana è caduto. Relazioni sempre più fitte si stabiliscono fra la provincia tridentina e quella di Vicenza: ciò che pure avviene per la provincia di Padova, per la provincia di Treviso, per la provincia di Belluno. Uniscano quindi esse alla nostra la loro voce, anche a far dimenticare le piccole gare e i pettegolezzi troppo spesso ancillari che vanno a trovar sfogo in quell'annuale conferenza oraria patavina la quale dovrebbe diventare un numero di programma carnevalesco tant'è umoristico il contrasto fra la solennità sentenziosa delle proposte che ne riempiono i verbali e la meschinità burlesca dei risultati. Al qual proposito anche un modesto rilievo sui servizi attuali della linea può apparire pieno di significati ed eloquente di ammonimenti. Sul la linea di Valsugana vi sono treni che impiegano sei ore e mezzo a percorrere i 170 chilometri che dividono Trento da Venezia. E si tratta di treni che nel faceto linguaggio ferroviario si chiamano «accelerati». Non basta. Su quella stessa linea vi sono treni che, come quello in partenza da Trento alle ore 14, stagnano a Bassano oltre un'ora non si sa perchè o ad attendere chi. Più precisamente: 52 minuti prima di ripartire per Venezia, e un'ora e 22 minuti per avviare i miseri viaggiatori a Padova ed a Vicenza: cioè, per tutt'e tre le destinazioni, a notte, senza profitto alcuno per le ore pomeridiane così sacrificate. Spropositi e crudeltà senza giustificazione alcuna. Ma dei quali non sappiamo essere troppo dolenti, se essi valgano come aculeo ai pigri o alla gente di facile contentatura per deciderli ad unirsi a noi nel riconoscimento dei caratteri d'urgenza e d'immediatezza che son propri del problema.

**GIUSEPPE FUSINATO**

## Marocco e politica interna
### nelle dichiarazioni di Primo De Rivera

MADRID, 6

Il giornale «Les Informaciones» pubblica le dichiarazioni fatte ieri a Tetuan dal generale Primo de Rivera, in cui è detto fra l'altro che l'occupazione del territorio di Albucemas costituisce un fatto decisivo della campagna.

La costruzione del Albucemas è già studiata ed i soldati del genio lavorano a questo scopo nel punto denominato Arise des Islotes, tra Morro Viejo e Morro Nuevo. La posizione è eccellente, perchè è riparata dalle tempeste e le navi possono trovare sicuro rifugio.

Il generale ha parlato in seguito del le questioni politiche e ha detto fra l'altro. «Non bisogna pensare ad un gabinetto di uomini borghesi; il direttoric rimarrà al potere ancora per tre anni, dovendo continuare la sua opera di risanamento; allora si potrà pensare ad un gabinetto borghese e ad un parlamento. Gli uomini che verranno allora al potere non dovranno essere i politicanti professionisti che già sono stati allontanati dalla direzione dello stato, ma bensì personalità in vista delle arti, delle lettere e delle scienze.

«Il direttorio studia ora una riforma delle imposte ed una legge sul contratto del lavoro che saranno animate dal più largo spirito liberale moderno. Noi studiamo anche una legge analoga a quella ideata dall'on. Mussolini contro il perturbamento dell'ordine pubblico con il sequestro dei beni dei perturbatori».

Il generale Primo de Rivera, ha dichiarato che nel 1927 come Presidente del Direttorio Militare si recherà in America dove accompagnerà il Sovrano. «E' la bella fine, ha soggiunto, chè il direttorio porrà al suo compito per ristabilire nel paese la situazione normale».

Un comunicato ufficiale annunzia che le tribù sono molto eccitate contro Abd el Krim, parecchie hanno saccheggiato i depositi di armi e di munizioni. Durante le ultime operazioni gli spagnoli si sono impadroniti del cadavere del capo ribelle Nassan Nadiche, hanno pure preso quattro carabine Remington e numerose bombe a mano.

I Duar dei Uldebuleba hanno chiesto di sottomettersi.

Da Fez si conferma che le truppet spagnole hanno raggiunto le regioni di Syah. Nell'insieme del settore dell'Est, le tribù sembrano disposte a fare atto di sottomissione.

Il giornale «Les Informaciones», riceve dal suo inviato speciale nel settore di Alhucemas: Gli spagnoli non sono ancora penetrati nella casa di Abd el Krim, grandi precauzioni si impongono, poichè essa costituisce una potente casamatta che, molto probabilmente è minata dappertutto.

Una di queste mine è già esplosa presso la casa, senza però produrre gravi danni.

Distaccamenti di vari corpi spagnoli ed indigeni dell'esercito marocchino, giungeranno a Madrid l'11 corrente per assistere all'omaggio solenne che si recherà all'Esercito.

## Painlevè offrirebbe a Delbos
### il portafoglio della giustizia

PARIGI, 6

I giornali dicono che Painlevè conta di offrire il portafoglio della Giustizia divenuto vacante in seguito alla nomina di Steg alle funzioni di presidente generale al Marocco e Demonsie attualmente ministro dell'istruzione. E' possibile, sempre secondo i giornali che la scelta del Presidente del Consiglio cada su Delbos, attualmente Sottosegretario di Stato all'insegnamento tecnico o su Cazals, deputato radico-socialista presidente della commissione parlamentare all'insegnamento.

## Cruenta battaglia a Bruxelles
### tra uno sfrattato e i gendarmi

PARIGI, 6

Il «Matin» ha da Bruxelles:

Un usciere si presentava stamane in un sobborgo di Bruxelles per espellere un inquilino. Questi si trovava nel suo giardino. Alla vista dell'usciere, entrò in casa e ne uscì armato di una forca e di una rivoltella che spianava contro l'usciere intimandogli di non procedere oltre. L'usciere andò a cercare man forte alla gendarmeria e ne ritornò accompagnato da due gendarmi. Ma questi furono ricevuti dall'inquilino con una scarica di rivoltellate. Uno dei gendarmi si avvicinò tuttavia al forsennato ma questi, furioso, gli inferse un terribile colpo di forca alla spalla. Il gendarme, sentendosi in pericolo di vita, abbattè l'energumeno con due colpi di rivoltella al cuore. L'ucciso era noto nel vicinato come uomo irascibile e battagliero.

## I lavori del convegno di Trieste
### dell'industria turistica

TRIESTE, 6

Stamane il convegno della U.N.I.T.I. ha udito e discusso le relazioni del dr. Saraceni e del gr. uff. Silenzi sulla campagna per l'incremento dei traffici internazionali, del cav. Sandri sul problema delle comunicazioni ferroviarie e stradali regionali con Merano, del signor Hess, di Vienna, sul movimento turistico come fenomeno politico e nazionale, del sig. Ronchetti di Bolzano, sul grande e il piccolo turismo con una illustrazione dei problemi delle linee aeree, del traffico dei forestieri americani, delle facilitazioni del varco dei confini, della polizia stradale e dell'impiego della tassa di soggiorno, del sig. Apolloni su Cortina d'Ampezzo come stazione di sports invernali, del sig. Turchi sulla propaganda della aziende U.N.I.T.I., sui collegamenti ferroviari e sul credito alberghiero, del gr. uff. Silenzi e del prof. Vidossich della Società Cosulich sui servizi portuali di imbarco e sbarco dei passeggeri di classe dei transatlantici, del sig. Garofolini sul regime dei passaporti per l'abolizione del visto. Su ciascun tema il convegno è giunto a pratiche conclusioni. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare le grotte di Postumia.

## Importante riunione a Cherso
### dei pescatori chioggiotti

CHERSO, 6

Presieduta dal comm. prof. Don. Eugenio Bellemo di Chioggia, ebbe luogo ieri in Cherso una importante adunanza dei pescatori chioggiotti soggiornanti in Cherso, adunanza a cui vollero associarsi parecchi pescatori locali.

Intervennero gli equipaggi dei motovelieri: Domenico B., Due Fratelli, S. Antonio, Giovannino, Vittoria, Salvatore, S. Giovanni e delle tratte dell'isola.

Il prof. Bellemo chiarì i concetti del Titolo 2.o, art. 3.o della Legge 24 marzo 1921 per quanto riguarda le provvidenze statali per l'esercizio di pescherecci con motore sussidiario a combustione interna, che l'Ispettorato Generale della Pesca presso il Ministro dell'Economia Nazionale ha benevolmente esteso anche ai pescatori della Venezia Giulia. Aggiunse poi l'azione della marina peschereccia per usufruire vantaggiosamente di tali benefici.

Per quanto riflette le modalità d'esercizio della pesca meccanica, l'oratore espose le conclusioni alle quali era addivenuto a Fiume col comandante Bisconti per le prove regolari di collaudo dei motori applicati ai galleggianti da pesca, prove da eseguirsi a quella R. Capitaneria di Porto dalle Commissioni competenti.

I pescatori Pugiotto Vincenzo ed Antonio Sepsic, a nome di tutta la marineria, esposero le loro apprensioni per l'Ordinanza del 28 settembre p. p. degli Organi Portuali, che vieta la pesca per tutto il tempo dell'anno con strascicanti nell'intera vallata di Cherso e con qualsiasi rete nel perimetro da Punta Covacine a Punta Crisizze.

Il comm. Bellemo promise tutto l'appoggio della Società Regionale Veneta di Pesca perchè tale Ordinanza abbia assolutamente ad interpretarsi con le eccezioni del disposto degli art. 22 e 24 dell'Ordinanza 5 dicembre 1884 dell'ex Governo ungarico, concernente la pesca marittima, ancora in vigore nella Venezia Giulia.

I convenuti espressero infine il voto che tutte le disposizioni legislative, concernenti la pesca marittima delle vecchie province sieno una buona volta estese anche a quelle annesse per uniformità d'indirizzo, per ovviare a frequenti inconvenienti e per l'eguaglianza doverosa di diritti di cittadini che appartengono alla stessa nazione e che hanno per palestra di lavoro e d'attività lo stesso mare Adriatico.

Nel chiudersi dell'adunanza i rappresentanti dei pescatori pregarono il comm. Bellemo di farsi interprete presso la Presidenza della Società Regionale Veneta per la Pesca dei sentimenti di viva riconoscenza di tutta la marineria chioggiotta, dislocata nell'Adriatico orientale, per l'opera attiva, premurosa, patriottica, che esplica quotidianamente in suo favore con tanto sensibili vantaggi.

## Le istruzioni ministeriali
### per le costruzioni edilizie

ROMA, 6

I giornali riportano alcune istruzioni che il Ministro delle Finanze ha trasmesso agli uffici dipendenti circa l'applicazione dei vecchi provvedimenti intesi ad agevolare le costruzioni edilizie.

Essendo stato chiesto se nelle norme per l'applicazione del R. Decreto 20 agosto 1925 non si ritenga opportuno di tener conto agli effetti dell'esenzione dalle imposte dei lavori preparatori iniziati e positivamente compiuti prima del 25 agosto, il Ministero osserva che la necessità di fissare un punto fermo per l'inizio delle costruzioni aventi diritto alla esenzione per 25 anni dalle imposte e sovraimposte fu determinata da ragioni superiori di interesse generale, sia per influire sui prezzi dei materiali di costruzione, sia per considerazioni monetarie, giacchè gli ingenti investimenti di capitali nelle nuove costruzioni non potevano non avere conseguenze dannose.

E' necessario quindi che la legge venga osservata, e non è possibile ammettere quale prova di inizio della costruzione le varie operazioni contrattuali che potevano essere preordinate allo scopo d'una futura costruzione.

Per tener conto, per quanto è possibile, degli interessi dei costruttori nelle norme regolamentari da emanare per l'applicazione del R. Decreto suddetto, si era stabilito che quale inizio delle nuove costruzioni siano da considerarsi, non solo le opere murarie, ma anche i lavori di sterro effettuati per le fondamente, e i lavori compiuti per accertare le condizioni del sottosuolo, sempre che i lavori compiuti siano di tale entità da dimostrare una seria intenzione di eseguire le costruzioni stesse.

## Settantenne uccisa dal fuoco

ROMA, 6

Oggi nel pomeriggio al quartiere Trionfale si è sviluppato un incendio in un appartamentino della settantenne Rosa Scatolini. I vigili giunti sul luogo hanno trovato la povera donna avenuta e gravemente ustionata. Trasportata all'ospedale, la Scatolini vi moriva poco dopo.

# Gazzetta degli Sports

## Cinofilia

(pf.) L'«amico dell'uomo» — il cane — può andar glorioso non solo di tale alta amicizia ma pure della vasta e continua letteratura che a lui viene dedicata.

Questo interessamento degli uomini per il cane non è che una dose di riconoscenza per i molti servizi ch'esso rende a loro, giacchè più che un fedele amico esso è un devoto schiavo del suo padrone per il quale sopporta disagi, accoglie rimproveri e troppo spesso delle busse, dimostrandosi poi felice quando può ottenere una parola dolce o una carrezza.

Chiunque abbia avuto con sè una sola volta un cane può sapere come la bestia si dimostri tanto più grata quanto più se che di essa ci si occupa: prendersi cura della sua «toilette», somministrargli i pasti, condurlo a spasso, vuol dire realmente fare che il cane divenga in tal modo affezionato e fiducioso in voi che non temerà di eseguire ogni vostro ordine o di difendervi, spinto anche dall'istinto, da un qualche pericolo.

E appunto sfruttando l'affetto e questo istinto del cane è sorta la moderna scuola di educare la bestia ai servizi di polizia e di difesa personale. Già in antico, certe razze di cani venivano allevate per cacciare i prigionieri e gli schiavi fuggitivi; con i progressi della civiltà questi cani vennero poi adoperato quali cani da seguito per la caccia, mentre in pari tempo venivano a formarsi le razze da ferma; e così si ebbero i cani da caccia divisi nelle due grandi specialità da seguito e da ferma.

Ma altre razze venivano invece impiegate per servizi di differente genere, per la guardia delle case o per la guardia dei greggi. Queste razze sono quelle che vengono ora educate dalle scuole moderne ai servigi di difesa personale. Sul come educare a tali servizi il cane si è scritto moltissimo, e sopratutto in Germania che si può dire culla dell'educazione dei cani poliziotti e ove tale scuola ha assunto un'importanza rilevante.

Uno dei migliori manuali tedeschi del genere, quello di Roberto Gersbach, è stato ora tradotto in Italiano da Carlo G. Aprile. Se la veste italiana non può competere con quella lussuosa e ricca di illustrazioni quale l'edizione di Kameradschaft, e se pure la traduzione non sia talvolta troppo felice, il libro dell'Aprile è certamente il più completo manuale italiano sull'educazione del cane poliziotto, non foss'altro perchè esso riferisce i metodi e l'esperienza del grande compianto maestro tedesco. Con la guida di un così buon metodo, e naturalmente con un certo criterio nel chi si vuol cimentare all'educazione del cane, si possono ottenere risultati meravigliosi non solo da individui delle razze specializzate — doberman, boxer, aiedalterrier, schnauzer, e in generale i cani da pastore delle varie specie — ma anche da cani di origine più che dubbia o generalmente adibiti a servizi diversi.

Or quando a un cane ci si è talmente affezionati da esserne divenuti proprio i buoni amici, nulla desta più apprensione che l'accorgersi ch'esso è ammalato. Troppo sovente si trascurano i primi sintomi delle malattie del cane e solo quando il male — male della pelle o male interno — si è fatto grave si pensa allora a ricorrere a qualche cura e talvolta al veterinario, spesso allora con poca soddisfazione.

Un altro manuale, e completamente italiano e perfettamente completo, è uscito a insegnare come si alleva il cane, come lo si deve tenere, come s'ammala e come lo si cura. L'esposizione semplice e armonica, le numerose illustrazioni, la ricchezza della materia, l'eleganza tipografica, rendono questo manuale compilato dal dottor P. A. Pesce, distinto medico veterinario di Milano, veramente prezioso e indispensabile per l'amatore di cani. Con la sua guida ho potuto personalmente sperimentare l'efficacia dei suoi consigli sui miei cani che sono per me più che amici, tanto che l'espressione massima dell'affetto non potrei esternarla che con la formula: «ti voglio bene come al mio cane». E quale affetto più sincero, perchè più disinteressato, che quello verso un cane?

Carlo Aprile: «Manuale di addestramento dei cani di polizia». Venezia, Industrie poligrafiche Venete. — L. 12.

Dott. P. A. Pesce: «Il mio cane». Seconda edizione riveduta e ampliata. Milano presso l'autore Via Principe Umberto, 26. — L. 15.

## Le iscrizioni per le corse al trotto
### a Ponte di Brenta

Le iscrizioni, chiuse la sera del 3 Ottobre sono le seguenti:

Primo Giorno domenica 11 Ottobre:

Premio «Giunone»: per puledri di 2 anni (L. 8000) «Heros Binlon» di Garbin cav. Francesco; «Gianni Schicchi» di Tugnoli Canzio; «Aldo» di Faccioli Giulio; «Duse» di Sartorari e Rizzini; «Binla» di Zanon Isidoro.

Premio «Elwood-Medium» dato dalla Fondazione Breda per soggetti di 3 anni (Lire 20.000). «Anita» di Pieropan Attilio; «Napoleone» Bersani e Garagnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Stilicone» Bellini cav. Teodosio; «Benita» Marconi ten. Giovanni «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Trieste» (Internazionale) Lire 5000) classe 1.32 «Halles» di Pedrina F.lli; «Paraszt» Pieropan Attilio; «Heather» di Bersani e Garagnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id.; «Argentina», Pirovano Alberto; «Lionetto» id.; «Belt» Cisotto Ettore.

Premio «Ministero» per cavalli indigeni L. 3000; «Halles» di Pedrina F.lli; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Sanremo» Pirovano Alberto; «Ilia» Sanesi dott. Sem; «Argentina» Pirovano Alberto.

Premio «Fiume» (Regionale) L. 1000 e medaglia: «Piave» di Forassacco Angelo; «Livia Todd» Golin Teodosio; «Arena Todd» di Artusi Giulio; «Athos» Reffo F.lli.

Secondo giorno domenica 18 ottobre:

Premio «Ponte di Brenta» (Handicap) L. 4000 per cavalli indigeni:

«Anita» di Pieropan Attilio; «Napoleone» Bersani e Caragnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Stilicone» Bellini cav. Teodosio, «Menefrego» Lenzi Genesio; «Argentina» Pirovano Alberto; «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Padova» Grande Internazionale L. 8000.

«Parazst» di Pieropan Attilio; «Heather» Bersani e Garagnani; «Guaveta» Bellini cav. Teodosio; «Billy-Bunker» Fabris Favaro Vittorio; «Qurville» id.; «Orlando» Senesi dott. Sem; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Belt» Cisotto Ettore.

Premio «Gattamelata» Criterium per soggetti di anni 2 (L. 5000).

«Heros Binlon» di Garbin cav. Francesco «Gianni Schicchi» Tugnoli Canzio; «Sorrento «Fabris Favaro Vittorio; «Aldo» Faccioli Giulio; «Duse» Sartorari e Rizzini; «Binla» Zanon Isidoro.

Premio «Conte Rosso» per cavalli indigeni alla pari L. 4000.

«Halles» di Pedrina F.lli; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Sanremo» id.; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id.

Premio «Rovigo» Handicap (congedo) L. 2000.

«Anita» di Pieropan Attilio; «Paraszt» id.; «Halles» Pedrina F.lli; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Qurville» id.; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Sanremo» id.; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id. «Menefrego» Lenzi Genesio; «Belt» Cisotto Ettore; «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Vicenza» (Regionale Handicap) L. 1000 e medaglia:

«Piave» di Forassaco Angelo; «Livia Todd» Golin Teodosio; «Arena Todd» Artusi Giulio; «Tthos» Reffo F.lli.

## La coppa Schneider 1925

ROMA, 6

La partenza della coppa Schneider aviatoria 1925 avrà inizio il 20 ottobre, con partenza a Baltimora.

Quest'anno sono iscritte alla gara tre nazioni: l'Italia, l'Inghilterra e l'America. L'America rientra in lizza coi suoi *Curtiss C. III* a due galleggiantini laterali e solo si sa che i motori hanno subito nuovi perfezionamenti.

L'Inghilterra ha circondato del più ampio mistero gli apparecchi concorrenti alla *Schneider* e si sa solo che essi sono un biplano *Gloster* con *Naier 560 HP.*, ed un *Supermarine* dalla potenza misteriosa. Si parla del *Rolls Royce* 650 *HP* e del *Napier Club* da 1000 HP. Ma pare invece che questo apparecchio a scafo centrale abbia il *Napier 560 HP*.

Il nostro Ministero dell'Aeronautica ha incaricato l'*Aeronautica Macchi* di costruire *Macchi* 33 con motore *Curtiss D. 12*. Il Ministero dell'Aeronautica ha incaricato l'*Aeronautica Macchi* di organizzare la spedizione del materiale e del personale che si compone dell'ing. Mario Castoldi, progettista degli apparecchi, dei due piloti della Ditta De Briganti e Morselli; nonchè dei motoristi e montatori Pedetti Cerutti e Fagioli, è inoltre accompagnata dal figlio dell'ing. Macchi. Tutti si sono imbarcati sul «Giuseppe Verdi» in partenza da Genova per New-York il 26 u. s.

## 13 records areonautici all'Italia

MILANO, 6

Nel 1924 gli Stati Uniti erano detentori di 37 «records» del mondo su 54; la Francia ne possedeva 14; l'Inghilterra, l'Italia e l'Argentina, 1. Attualmente esistono 82 «records» complessivi per aeroplano e idroplani. Di questi, 42 spettano agli Stati Uniti; 16 alla Francia; 13 all'Italia; 5 all'Olanda e 2 alla Danimarca.

Ecco come questi «recodrs» sono ripartiti: Stati Uniti, aviazione 31, idroaviazione 153; Francia, aviazione 13, idroaviazione 3; Itaia, aviazione 1, idroaviazione 12; Olanda, aviazione 5, idroaviazione 0; Danimarca, aviazione 2, idroaviazione 0.

L'Italia è ancora lontana dagli Stati Uniti: ma la distanza tra l'unico record in nostro possesso nel 1924 e i 13 records di cui attualmente siamo detentori stabilisce con la più chiara evidenza gli enormi progressi da noi compiuti nel limite di pochi mesi, progressi che ci portano a fianco della Francia nella lotta per il primato europeo negli «exploits» aerei.

## Il primo avversario del campione Bosisio

MILANO, 6

Da Amsterdam un organizzatore olandese ha telegraficamente chiesto al neo campione europeo dei pesi medio-leggeri, Mario Bosisio, se sarebbe disposto a incontrare il primitivo challenger di Hobin, l'olandese Steenhorst a Rotterdam.

La Borsa per la quale Bosisio dovrebbe combattere sarebbe di circa 10.000 lire che, almeno a quanto ci consta non alletterebbe il biondo Mario il quale per altro non ha avuto difficoltà a dichiarare che egli incontrerebbe Steenhorst anche in Olanda purchè le condizioni degli organizzatori fossero rispondenti alla sua attuale posizione di detentore del titolo.

## Per il match Dempsey-Wills

PARIGI, 6.

Telegrafano da New York che l'organizzazione Fitzsimmons avrebbe ottenuto la firma di Jack Dempsey e di Harry Wills per un match che dovrebbe mettere di fronte i due pesi massimi americani entro il prossimo anno. Questo affare sarebbe finanziato da un gruppo di banchieri dello Stato di Indiana contro i quali però insorse il governatore di quello Stato che, si dice, avrebbe interdetto un eventuale incontro Dempsey-Wills.

## Il delitto di Conegliano

CONEGLIANO, 6

Stamane alle ore 8 circa, il Giudice istruttore cav. Torresini assistito dal cancelliere cav. Tocchio e dai medici Fabris e Musicò procederà all'autopsia dei cadaveri dei due assassinati ieri dal Breda Antonio. Alle ore 15 poi avranno luogo i funerali delle vittime.

Il Breda Antonio ieri fu dalla Caserma dei RR. Carabinieri passato a queste carceri. Il suo contegno continua ad essere calmo. Egli si mostra assolutamente cosciente di quello che ha fatto ed è fermamente convinto che la sua sia stata un'azione giustamente punitrice, dal momento che i suoi parenti, ch'egli ha dovuto sopprimere, avevano rovinato economicamente lui e tutta la sua famiglia per sempre.

Anche stamane i soliti curiosi sostavano sul luogo ove avvenne il triste fatto e commentavano l'accaduto con diversi pareri. Ad ogni modo l'istruttoria dirà quanto di vero ci sia nella esposizione dei fatti da parte del Breda Antonio e sino a qual punto di esasperazione fosse giunta la disposizione dell'animo sua per portarlo a compiere un atto così drammaticamente conclusivo.

# I "Granelleschi,,

Nel 1750 (tempo di grande *fiacona* per Venezia) c'era un'accademia appena fondata, che, sotto le apparenze di una riunione *de maturlani* nascondeva uno scopo letterario utile e saggio, cioè, il perfezionamento della lingua e il *culto del toscano*, per parlar *più pulito e bater le dopie* (cosa molto difficile!). Ad ogni modo, e malgrado la stravaganza del nome, e degli statuti ancora più stravaganti, il governo della Repubblica (*in tochi*) le passava dei lavori seri.

Si chiamava accademia dei *granelleschi*, cioè a dire degli amatori *de asenae*.

Ne faceva parte Gaspare Gozzi, il quale lesse ai confratelli molti *brani leggieri* di suo fratello Carlo, che fu eletto membro dell'accademia.

Con una elezione ironica e burlesca era stato fatto presidente un *vecio stor strambo*, marinaio, grande rimaiuolo al cospetto di Dio. Questo presidente ad ogni seduta saliva sopra un trono adorno *de festoni* e con la sua voce da *gripola* infliggeva i suoi versi sempre applauditi. Un successore che il vecchio *ciapava sul serio*, e che gli valse il titolone di *arci-àseno*.

Ma gli altri membri di questa accademia erano, realmente, dei sapienti, dei bibliofili, dei poeti e degli scrittori distinti. Avevano rapporti con l'accademia della *Crusca*, e introdussero in Venezia i buoni libri fiorentini, spandendo il *gusto dello stile puro e naturale* che il *rimbombo* e le *ciaciare* avevano bandito da un pezzo.

* * *

Ma, tutto il bene che avevano fatto i *Granelleschi* andò distrutto. Da chi? Da Goldoni! Essi lo accusarono di essere uno scrittore barbaro, che non aveva dello spirito se non quando usava il suo *pacioloso dialeto da Castelo* e di Chioggia. Lo accusarono di essere un plagiario di Molière, di Destouches e di altri autori *de terza classe*. Essi portavano in palma di mano le maschere: *Tartaglia* barbuglione, *Truffaldino* caricatura bergamasca, *Brighella* oratore di piazza, e il celebre *Pantalone*, la cui etimologia storica, proveniva dai *veci marcadanti* di Venezia, col loro furore di acquistare le terre in nome della Repubblica, *piantando il Leone di S. Marco* in tutte le isole del Mediterraneo. Siccome si vantavano poi, delle loro conquiste, il popolo si burlava di loro, battenzzandoli: *Pianta leoni*.

Le commedie del Goldoni erano fatte con delle *regole fisse*. Addio preziose improvvisazioni dei grandi attori Zanoni (Brighella), Sacchi (Truffaldino) direttore della compagnia e improvvisatore delizioso. Goldoni fu accusato ancora di voler sostituire la commedia italiana con un genere freddo e degenerato. Gozzi lo definì un *flebile*.

L'accademia dei *Granelleschi* rimase, però, disorientata da questa rivoluzione; la commedia chiamata *regolare* dal Molière non garbava, ma, non sapevano come pronunciarsi. — Certo, essi dicevano, Goldoni scrive molto male, ma... ma... si poteva anche scusare il *vizio di forma* a causa della buona sostanza. Questa questione agitò tutti i membri dell'Accademia; vi fu un'animatissima questione di pro e di contro, di sì e di ma. Gozzi, frattanto, passeggiava da un lato della sala, com'era sua abitudine, la testa bassa, le braccia dietro il dorso, contando le lastre del pavimento con un'*aria malinconica*. Insomma si trovavano molte ragioni favorevoli al nuovo genere: lo stesso Gaspare Gozzi si lasciò scappare la grande frase: *Regole classiche*, contro Dario Farsetti che teneva per la commedia nazionale. Ad un tratto, Carlo, ostilissimo al Goldoni, prese la parola con un sorriso malizioso:

— «Signori, aveva pensato, domandando di entrare nella vostra *academia*, che il nome di *Granelleschi* fosse uno scherzo, una burla. Ero lontano dal *supore* che fosse una reale definizione dei nostri rari meriti: ma vedo che, invece, siamo ben *nòmati*. *Granelesco* io non lo sarò mai, se voi *aprovate* questa *comedia ala* moda che i venti glaciali del nord *hano portato* qui un giorno di *nebia* e di neve. Vi dovete *acorgere* da voi stessi, che lo stile di questi lavori è *un macèlo* di parole ove la *gramatica* e il buon gusto sono messi alla tortura. Quanto al *fato*, aborto bastardo e lagrimevole, rubato al grande Molière dalle sue carte di famiglia, guardatele dall'alto del campanile di S. Marco e i più miopi le *riconoscerano* per una impostura *leteraria*. *Quela gente* là fa dell'Italiano una mescolanza sì barbara che io mi credo in Babilonia. (grandi approvazioni).

«Quelo che *amiro sopratuto*, è di veder confondere nella stessa categoria Goldoni e Chiari, assolutamente, come non si sapesse distinguere il duomo di S. Giorgio *Magiore* da una *marmita*.. Le *comedie* di Goldoni, signori miei, sono un grande *dmasso* di buone scene e di materiali utili, che *potrebero* servire di manuale comico ad altri talenti più colti e più svegliati del suo. La mancanza di cultura e la necessità *di produre* servilmente *tropi* lavori sono i carnefici di questo buono spirito italiano che amo, piangendolo. Le sue rapine, i suoi plagi e le sue imitazioni per quanto biasimevoli, rivelano un genio comico male impiegato. E Chiari, questo pedante sentenzioso, più oscuro di un astrologo, che diluisce i lavori francesi, condendoli di *fmoralità*, chiamarlo il riformatore del teatro, è come si dicesse, vedendo spandere del vino e riempire le *botiglie col'acqua dela* laguna: «Mi sembra che la *comedia* sia diventata regolare». Non vi *è nula*, al contrario, di più *iregolare* per degl'italiani che un genere antinazionale, mescolato di trivialismi e di barbarismi. Lasciamo passare qualche tempo, e in seguito *è che tocherà di aplicare* al pubblico i senapismi che *scuotevano* il suo letargo».

Dopo queste parole tutte le incertezze sparirono. Gozzi si chiuse nel suo *silenzio taciturno* (!) che gli aveva fatto dare il soprannome di *solitario*.

In un altra seduta dei Granelleschi, diceva: «Questi *spetacoi*, diceva in seno agli amatori delle *asenae*, sono un *omelete* battuto. Si *metono* insieme dei brani incompleti, dei *carateri* che la natura non potrebbe che solamente sognare, *dele figure, dele omelie, dele metafore* e del vernacolo da gondolieri: commedie da dozzina... Una volta si faceva semplicemente *dela poesia*, oggi dei versi *marteliani*, così lunghi, così duri, di una materia così coriacea, che ci vogliono dei denti, dei piedi e delle mani da calzolaio quando cuce le suole. Le muse parlano ebraico...

«Goldoni, gonfiato da un successo *effimero*, proclamò nelle sue prefazioni il suo disegno «*di strapare dala* commedia nazionale le sue maschere di cuoio» espressione urtante e crudele di cui si pentirà: Continuate pure poeti novelli a suonare le vostre campane di legno che chiamano le *farfale* al concistoro. *Tuto* ciò avrà una fine, e *alora* che farete voi? Venderete dell'unguento, direte la buona ventura ad aria aperta, e voi smercerete di queste mercanzie che non si *dano* che a contanti».

A tanta distanza di anni questa irosa critica demolitrice del teatro di Goldoni più che mai vivo, ci potrà fare una semplice conclusione ironica: Che giammai come in questa occasione il grande Carlo Gozzi si dimostrò un *Granelesco* nel ristretto senso della parola.

* * *

Gozzi lanciò la sua prima fiaba orientale: l'*Amore delle tre melarancie*, eppoi, la *Pelle d'asino*, ecc., allo scopo di *restaurare* ciò che Goldoni aveva distrutto. Gli attacchi dei *prologhi* di San Salvatore e di S. Angelo contro Gozzi fallirono, perchè il pubblico riempiva il teatro *dele rosarie dela balia*.

*Il solitario* continuava a passeggiare sulla piazza di S. Moisè, curvo, con le braccia dietro la schiena, arzigogolando i suoi intrecci e i suoi sortilegi, e le sue allegorie contro i *raffazzonatori di traduzioni*.

Si videro sugli avvisi umoristici della compagnia Sacchi, *il Corvo* tirato da un conte napoletano «per il divertimento e l'istruzione dei fanciulli e, particolarmente, destinato alla guarigione dei numerosi ipocondrici di Venezia». Dopo il *Corvo* apparve il *Re cervo*, pezzo a trasformazione: «ove si vedrà un monarca cambiato in bestia passare nel corpo di più animali, e rientrare a proposito nel suo nero corpo, tutte cose che sembreranno così verosimili, che potrebbero non essere possibili».

Questo titolo buffo tradiva l'inclinazione di Gozzi per il fantastico, ove andava tosto a precipitarsi così profondamente da credersi il *gioco di potenze occulte*.

* * *

Gozzi lanciò la sua fantasia al grande successo, e, spinto dalle circostanze, fece della satira. La satira è un'arma sicura che in una mano ferma e col l'occhio fermo può sempre colpire giusto; basta, però, che non sia usata in un momento di collera e di passione. Di tutte le forme letterarie che può prendere la satira, la più energica e la più gradevole è la commedia. Aristofane fece tremare il capo della repubblica. Molière con lo appoggio di Luigi XIV si trovò nelle stesse condizioni di Aristofane; la Corte, i falsi devoti, i medici e le *precieuses* se ne accorsero. Gozzi non chiedeva di meglio che di rappresentare sul teatro di S. Samuele i dogi, il consiglio dei dieci, l'inquisizione politica, e tutti i trafficanti orgogliosi del libro d'oro. Lo trattenne solo una piccola difficoltà: al primo motto un pò azzardato, l'avrebbero strangolato a sessanta piedi sotto il suolo; o dato in pasto ai *mussàti* dei *piombi*. Fu vero peccato, perchè i tempi prestavano il fianco alla satira. Venezia non era più la regina dei mari; il governo era fiacco, ombroso e perfido. L'inquisizione di Stato, le delazioni e il sistema di chiudere gli occhi al popolo; commercio rovinato dalla scoperta del Capo di Buona Speranza, continui ribassi; la gente seria era guardata di traverso dalla polizia. Per farsi ben volere bisognava mascherare il gusto innocente dello studio sotto le forme della buffoneria, del piacere o della licenza, ridere e... far all'amore. Il popolo passava le notti in feste e in baldoria; la metà del giorno dormiva, il resto correva agli intrighi galanti, e la sera a teatro per *ciacolar* e prendere il *sorbeto*. Questo pubblico *svaporà*, intelligente e civile per star in pace col governo non chiedeva che di divertirsi, applaudire, giudicare le differenze fra i poeti e dare il premio a coloro che sapevano piacergli di più.

Anche Gozzi ebbe dei nemici, che lo descrivevano alto, magro, pallido e un pò curvo, taciturno, un signor conte ancora più triste del piacere degli altri che dei suoi processi. E' generoso di languire perchè noi sappiamo divertire la folla che onora tutte le sere il nostro teatro? E Gozzi rispose di sì. «Io me ne sto solitario. Io non sono come voi, in tutti i caffè di piazza S. Marco per mendicare gli applausi e dimostrare ai garzoni di caffè i miei sistemi. Bisogna pur andare la sera allo spettacolo, e come voi avete avvelenato le scene dei vostri drammi lacrimosi, è vero che io languo, perchè voi date della noia, persino *alle colonne del teatro*».

Quando Goldoni lasciò per sempre Venezia, Gozzi non aveva più niente da satireggiare, e gli mancò la terra sotto i piedi.

— Carlo mio, gli disse suo fratello Gasparo, guardati! Colla collera se ne va l'ispirazione satirica. E' quando non si hanno più rivali che si cade. Se toccherai la politica o i grandi, ti faranno recitare una tragedia la di cui scena sarà un monologo in prigione. Torna semplice *granellesco*, o altrimenti spezza le freccie, le armi puntate: poi, nella tua sola fantasia, se riesci, tu saprai che il cielo ti ha fatto veramente poeta».

E così fece. Si chiuse nel suo gabinetto e scrisse il suo capolavoro: *Turandot*, che fu tradotto da Schiller, rappresentato in tutta la Germania, commentata da Hoffmann, ed ora musicata dal compianto Puccini.

**GAETANO POLVER**

## Gli avieri della crociera mediterranea festeggiati a Marsiglia

MARSIGLIA, 6

La pattuglia della 144.a Squadriglia italiana di idrovolanti che compie la crociera del Mediterraneo occidentale al comando del marchese Stiozzi Ridolfi, qui giunta da Villafranche sur Mer, è stata oggetto delle più cordiali accoglienze da parte della colonia italiana e della popolazione. Il console ha offerto un banchetto in onore degli avieri italiani e il gr. uff. Luzzatti un ricevimento.

Dalle associazioni italiane è stato offerto ai componenti della pattuglia un altro banchetto al quale hanno partecipato tutte le notabilità italiane e fasciste e una larga rappresentanza della colonia. Alla fine del banchetto, fra grandi acclamazioni, è stato deliberato l'invio del seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Intorno alle ali d'Italia giunte a Marsiglia, prima tappa della crociera mediterranea, la colonia italiana esultante, invia a Voi, supremo animatore e Duce delle italiche fortune, la sua entusiastica attestazione di fede, amore e devozione».

## Grave scoppio nel Goriziano in una fornace di laterizi

UDINE, 6

Stamane verso le ore 7 a Boccavizza in quel di Valvocciana (Gorizia) è accaduta una grave sciagura che poco mancò non costasse la vita a numerosi operai. Una trentina di fornaciai a quell'ora si indugiavano intorno al fabbricato, entro il quale si trovava un potente motore Diesel che serve per azionare le macchine della fornace di laterizi e affini della ditta Cantoni, in attesa del segnale per entrare in un altro fabbricato posto accanto all'edificio principale. Il meccanico addetto al motore stava mettendo in moto la macchina, quando questa scoppiò con grande fragore, rovesciando sul gruppo di operai frantumi di macchinario, acqua bollente, calcinacci, travi e sassi dell'edificio, che per l'enorme pressione era saltato in aria.

Quasi immediatamente dopo il primo, si è fatto udire un più formidabile scoppio che fece crollare le mura dell'edificio rimaste ancora in piedi, sconvolgendo tutto e colpendo i feriti che, per la formidabile azione del primo scoppio, erano caduti a terra. Quelli che ebbero la ventura di rimanere illesi scapparono colti da vivo panico, mentre altri operai uscendo dai forni e dagli essicatoi accorrevano sul posto per recare aiuto ai feriti che, in numero di 14, si dibattevano doloranti al suolo.

Così, mentre i più gravemente feriti venivano trasportati nella camera dove ha sede la direzione, posta nel primo edificio presso l'ingresso della fabbrica, gli altri venivano trasportati lontano nella tema che ai due primi scoppi ne seguissero degli altri più fatali. Gli impiegati della fornace telefonarono tosto alla Croce Verde di Gorizia, che giunse sul posto con tutti gli attrezzi di soccorso, al comando del direttore Boggiani con due militi. Si provvide così al trasporto all'Ospedale di Gorizia dei feriti più gravi, tra cui alcuni in istato veramente allarmante. Intanto i più animosi, con il direttore della Croce Verde, si avventurarono fra i calcinacci dell'edificio, cercando fra le macerie il meccanico Cesare Purian d'anni 34 da Udine, che fu rintracciato gravemente ferito; egli aveva riportato, oltre a varie contusioni in tutto il corpo, ustioni e ferite alle mani e al torace.

Fra i feriti più gravi tre sono in istato allarmante; uno probabilmente perderà la vista e ad un altro si dovrà amputare un braccio schiacciato dalle macerie; altri se la cavarono con ferite multiple alla testa e alle braccia e con ustioni e contusioni non meglio precisate.

Lo scoppio, secondo una delle tante versioni, sarebbe dovuto all'incendio della nafta del serbatoio; il secondo scoppio è avvenuto per l'esplosione di una bombola di aria compressa che si trovava vicino al motore. Della grave disgrazia si sono interessate le autorità e una commissione giudiziaria composta di tecnici che si è recata sul posto per assodare le eventuali responsabilità.

## La tragica avventura d'un ungherese arrestato a Sesto S. Giovanni

MILANO, 6

Due mesi or sono i carabinieri arrestavano a Sesto S. Giovanni, nello stabilimento Marelli ove si trovava impiegato da oltre un anno, certo Carlo Kmetty, di anni 30, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Budapest.

L'arrestato veniva trovato in possesso di un falso passaporto: ma, tradotto in carcere, confessava le sue vere generalità, qualificandosi per Carlo Kmetty, di Adalberto, da Budapest, primo tenente aviatore, inseguito da mandato di cattura per omicidio, commesso il 6 dicembre 1918.

Quel giorno il Kmetty, uscendo dalla scuola secondaria di Wlegy, dove si era recato per trovare un fratello, veniva additato dal professore Ugo Gabor, elemento comunista della capitale, ad un gruppo di sovversivi. Il Kmetty, conosciuto per nazionalista intransigente, si vide venire incontro minacciosamente un gruppo di persone, alla testa delle quali appariva il prof. Gabor. Circondato, dopo essere stato ingiuriato, l'ufficiale fu colpito dal Gabor con una bastonata alla testa. Stava per ricevere un secondo colpo, quando, svincolatosi dalla stretta degli avversari ed estratta la rivoltella, faceva fuoco sul percuotitore ferendolo mortalmente alla gola.

Compiuto il delitto, l'omicida riuscì ad abbandonare dapprima Budapest, poi a riparare in Italia per la via di Tarvisio. In seguito parve che il Kmetty fosse implicato anche nei delitti attribuiti al tenente Lederer della gendarmeria, condannato, come è noto, a morte recentemente per soppressione feroce dell'amante della moglie: ma questi ultimi sospetti dileguarono.

Compiuto l'arresto, il fratello del Kmetty, e cioè il prof. Stefano Kmetty, incaricava l'avvocato Romita di assumere il patrocinio del detenuto. Il difensore ha chiesto che l'autorità giudiziaria italiana non abbia a consegnare all'autorità straniera l'arrestato, prescrivendo l'art. 9 del Codice Penale che per i delitti politici non si debba concedere l'estradizione. La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Milano ha ora preso atto della domanda del difensore ed ha sospesa la estradizione in attesa di giudicare, mediante indagini anche presso il Governo straniero, se si tratti effettivamente di delitto a fondo politico.

## Neonato gettato nel Naviglio dietro compenso di mille lire

MILANO, 6

E' stata denunciata ieri alla Questura la scomparsa di un neonato, dato alla luce dalla ventitreenne Giovanna Teja in via Fiamma 3. Costei, ricoverata alla Maternità, è stata dichiarata in arresto e piantonata, mentre al Cellulare si trova certa signora Falciroli, presso la quale la Teja dimorava in affitto. Con l'accordo della Falciroli e di una levatrice, il bimbo appena nato era stato fatto scomparire.

Questo sospetto — nato subito per le rivelazioni di una coinquilina e della stessa affittacamere, che vide il corpicino poco dopo venuto alla luce, inerte e freddo, sentendosi dire dalla levatrice che aveva percosso con il capo — è stato ora confermato. Si è avuta la rivelazione di una orribile trama per sopprimere la creaturina.

Infatti l'autorità è riuscita ad arrestare la levatrice Margherita Gandolfi, dimorante in via Cesare Correnti 10.

Ella ha confessato di essere stata chiamata al letto della Teja da una sua collega, Elena Botta, abitante in via Verziere 9, e di aver assistita la malata aiutata da una terza amica, Caterina Corado.

La Gandolfi ha rivelato pure di avere preso con la Corado il neonato e, noleggiata un'auto pubblica, di averlo buttato nel Naviglio della Martesana in un tratto deserto della via Melchiorre Gioia, e ciò dietro compenso di 1000 lire, che il padre del nascituro le avrebbe pagato.

La Botta e l'amante della Teja sono stati arrestati. L'uomo si chiama Antonio Rivelli fu Battista, ex-appuntato dei carabinieri, abitante in Via della Signora. La Corado è attivamente ricercata.

## Una contadina truffata di 15 mila lire

VICENZA, 6

Giovedì della scorsa settimana, dopo avere effettuato alla Banca Cattolica un prelievo di 15 mila lire, la signora Sartori Maddalena di anni 30, veniva avvicinata da due eleganti sconosciuti i quali, con la solita storia di una eredità da devolvere in beneficenza, riuscirono a carpire alla ingenua le 15 mila lire. Per colmo i due consegnarono alla Sartori una valigia che oltre le 15 mila lire doveva contenerne altre 90 mila, con la raccomandazione di non aprirla prima di sabato sera. La signora attese fino a quel giorno.... La valigia non conteneva che carta straccia.

## La marchesa Pallavicino vittima di una sciagura in montagna

LECCO, 6

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nel pomeriggio sul Resegone. Ne è rimasta vittima una gentile signora dell'aristocrazia milanese. Ecco i primi particolari del nuovo tragico episodio alpinistico.

Iermattina, alle 6, erano partiti dalla loro villa di Germanedo l'ing. Dubini con un figlio e con la cognata marchesa Uberta Resta Pallavicino maritata Facheris di anni 36, figlia del senatore on. Ferdinando che abita in via Conservatorio 7. La comitiva raggiunse Calolzio in automobile, e proseguì poi a piedi per la valle d'Erve allo scopo di portarsi al forcellino, che è contrafforte roccioso che allaccia il Resegone al Magnone.

Percorrendo la cresta del forcellino uno dei tre precipitò lungo un pendio erboso ripidissimo. Gli altri due che forse erano legati alla sventurata con una fune, l'hanno seguita nella caduta.

Purtroppo la caduta riusciva mortale alla marchesa Pallavicino. L'ing. Dubini è rimasto invece ferito a una gamba e il ragazzo non riportò che un grande spavento. L'ing. Dubini ha potuto con l'aiuto del custode della Capanna monzese di Val d'Erve comporre la salma della cognata ed è poi sceso ad Erve da dove è partito in automobile alla volta di Germanedo per portare il luttuoso annunzio.

Iersera alle 10 il capitano dei carabinieri di Lecco con un maresciallo e un brigadiere insieme a un'autolettiga della Croce Verde si recarono sul luogo della sciagura per ricuperare la salma dell'infelice marchesa.

La povera marchesa Uberta doveva proprio oggi ritornare a Milano dopo parecchi mesi di campagna nel Lecchese.

## Le avventure d'un abile truffatore

ZURIGO, 6

(Vice) La polizia zurighese ha arrestato un certo Otto Stephen, originario da Liegi ricercato dalla polizia tedesca e belga, per aver commesso numerose truffe. Lo Stephen si diceva figlio nientemeno che di Leopoldo II e diceva di possedere il titolo di Conte Van Therveren.

Nella Renania occupata egli aveva proceduto alla distribuzione di medaglie belghe alle truppe americane a Coblenza, dicendosi incaricato di questa bisogna dallo stesso Re Alberto del Belgio.

All'arrivo della Commissione delle Riparazioni a Berlino, egli si presentò alla stazione e dicendo di essere inviato dal Governo del Reich si impadronì dei bagagli dei membri della commissione e sparì insieme ad essi.

A Ginevra egli fece un certo soggiorno e bazzicò anche negli ambienti della Società delle Nazioni nel 1924. Si recò poi a Basilea dove fu ricevuto dal console del Belgio che lo presentò a parecchie personalità.

In complesso l'ammontare delle truffe da lui commesse, si aggira sui duecentomila franchi belgi.

## Una tragedia domestica in Francia Italiano ucciso a sciabolate

FOS SUR MER, 6

Ieri sera verso le ore 8, nel quartiere dei Carafina a tre chilometri da Fos Sur Mer, un certo Bartolomeo Ferrotto di anni 70, suddito italiano minatore, in seguito ad una discussione con sua moglie è stato ucciso a colpi di sciabola dalla figlia di questa, Velana Pontet di anni 18, che era intervenuta nella discussione in difesa della madre. Madre e figlia sono state arrestate.

## Rissa tra un'espada ed uno spettatore durante una corrida a Soria

SORIA, 6

Durante una corrida uno spettatore ha insultato l'espada Mendes. L'espada Nacionad Secondo, che si trovava vicino allo spettatore, ha deplorato l'atteggiamento di esso. Da questo n'è seguita una violenta discussione durante la quale Nacionad Secondo ha colpito lo spettatore con una bastonata, ma uno sconosciuto sopravviene improvvisamente e colpisce con una bastonata alla testa Nacionad Secondo, che, gravemente ferito, deve essere subito sottoposto alla trapanazione del cranio.

In tutti questi ferimenti le discussioni divengono violente, i colpi volano e parecchi fra i contendenti sono rimasti feriti, a gendarmeria ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. I medici sono pessimisti sulle probabilità di guarigione dell'espada.

## L'affluenza di americani in Europa

NEW YORK, 6

Un numero straordinario di viaggiatori di passaggio diretti in Europa per trascorrervi il periodo invernale ha determinato una situazione senza precedenti, affollando in modo eccezionale tutti gli alberghi.

# C'è un'età "canonica,, dell'amore?

Una proposta di legge, che si dice stia davanti al parlamento ottomano, con la quale si vorrebbe interdire alla gente attempata di convolare a giuste nozze, ha risollevato una vecchia tesi. Precisamente questa: c'è o no un'età canonica dell'amore?

### Due "no,, sonori

Il piacevole tema fa scorrere, com'è facile imaginare, i leggendari fiumi d'inchiostro, perchè tutti — fisiologi, psicologi storici e cronisti — vogliono dire in proposito la loro.

Non c'è — osserva il dott. Paulsen in *Ost und West* — un'età canonica dell'amore. Si può amare in tutte le età. Di solito si crede che il cervello e il cuore siano 2 organi che vivono l'uno indipendentemente dall'altro. Ciò è vero, ma solo per un certo numero di mortali, mentre per altri cervello e cuore son così fusi che s'animano reciprocamente; dirò anzi che convibrano. Orbene, individui siffatti possono, a 60 anni o a 70 e oltre, amare più intensamente che a 20 o a 30. Vale anche in amore la nota legge che *motus in fine velocior*.

Il dott. Cabanès, il famoso storico della medicina attraverso le età, ha dichiarato al *Journal* di Parigi che, considerata la questione dal punto di vista della procreazione, non si sente d'ammettere una età canonica dell'amore. La procreazione — egli ha detto — più che una questione d'età è una questione di costituzione. Credetemi: l'uomo non ha l'età segnatagli dall'ufficio di stato civile ma quella delle proprie arterie.

Certo che almeno l'opinione del dottor Paulsen non è del tutto campata in aria, la storia, infatti, ricorda parecchi amori senili celebri. Quello di Goethe, per esempio.

Il grande poeta e scrittore tedesco aveva 74 anni quando, a Marienbad, s'innamorò della diciottenne e avvenentissima Ubike von Lewetzow: se n'invaghì così perdutamente che la chiese in moglie. Le nozze non ebbero luogo per un fortuito e doloroso incidente, ma si dice che Goethe ne provasse acerba pena. Comunque, nell'*Elegia* che per quell'occasione scrisse, il dolore del poeta è chiaro, traboccante e irrompente.

### La più bella estate d'Ibsen

E' noto ai più il romanzetto d'amore — seguito da nozze — d'Anatole France settantaseienne con la sua giovanissima dattilografa e segretaria: non così quello d'Ibsen sessantenne.

L'illustre drammaturgo nell'estate del 1888, passava le sue vacanze a Gossensass. Un giorno, nella grande sala da pranzo del *Wieland-Hoper*, s'imbattè in una bella viennesina diciottenne: Emilia Bardach. La signorina, che aveva letto e visto rappresentare molti drammi d'Ibsen, desiderava assai di conoscere personalmente il drammaturgo. Le fu presentato. In breve s'allacciò tra i due una cordialissima relazione. Dirò meglio: essi s'innamorarono a vicenda e se lo dissero. L'idillio — dei più sentimentali — filò egregiamente sino al finire dell'estate. Gli amanti si vedevano ogni giorno: lei buona e sottomessa; lui affabile, cortese, affettuoso sempre. Lasciata Gossensass, i due non si rividero più; poche lettere ruppero per un certo tempo l'amarezza della lontananza, poi più nulla. Ma ecco, dopo 7 anni, arrivare un giorno all'autore de *Gli spettri* un telegramma d'augurio: lo mandava Emilia Bardach. Raccontano che il povero vecchio a leggerlo, fosse preso da tale orgasmo che dette in pianto. E, riconoscente, così rispose all'amica: «L'estate trascorsa a Gossensass fu la più felice, la più bella di tutta la mia vita. Non oso quasi rievocarla alla mia mente. Eppure il ricordo di quei giorni m'è sempre presente. E' divenuto la fiamma che tiene accesa la mia vita.»

Anche per la donna non c'è un'età canonica dell'amore. E, infatti, eccovi madama du Beffand che, a 70 anni, ama con appassionato ardore un uomo che, senza esser giovane, ha però 20 anni meno di lei. Ed eccovi Giorgio Elliot — una donna, nonostante il nome maschile; anzi, una famosa poetessa e scrittrice — che a 60 anni sposa, sentendo «il bisogno d'amare e d'essere amata»...

### Il parere del buon senso

Ma a che frugare nella storia per dimostrare che il cuore non invecchia? La cronaca ha innumeri esempi al riguardo. Anzi, stando alle cronache, non solo il cuore non invecchia ma talvolta arma la mano e sprona a uccidere. Fatto di ieri. E il coniuge era centenario!

Tuttavia, se non c'è un'età canonica dell'amore, non è temerario affermare che dovrebbe esserci un'età canonica delle giuste nozze. Gli è che le nevi del verno accanto alle fiamme ardenti della giovinezza fanno magari una bella figura in letteratura, ma non nella vita ossia nel matrimonio. «La vecchiaia — osserva uno dei membri più illustri dell'*Accademia francese di medicina*, il prof. Guèniot — è una malattia che sarebbe opportuno non entrasse nel talamo. E' vero che le coppie non troppo bene assortite quanto all'età sono eccezioni nei nostri paesi, ma si farebbe opera saggia impedendo che se ne avessero anche come eccezioni. Pertanto io — deputato — voterei la proposta di legge che sta davanti al parlamento ottomano. Bisogna pur salvaguardare la razza o, per dir meglio, è necessario assicurare al proprio paese generazioni robuste.

Riteniamo che l'opinione del prof. Guèniot possa essere condivisa anche... dagli interessati. Senza dubbio, la proposta di legge che sta per discutersi ad Angora, cozza contro la così detta libertà dell'individuo, ma è voluta dal buon senso, che per suo conto avverte che non è da saggi esporsi al ridicolo. Se ne ricordino certi vecchi invasati da pizzicori d'amore ai quali — per finire — racconteremo l'aneddoto che segue.

Napoleone chiedeva un giorno a Corvisart se un marito a 60 anni potesse aver dei figliuoli.

— Qualche volta! — rispose Corvisart.
— E a 70? — continuò l'imperatore.
— Sempre! — fece l'allegro medico.

**GINO VENEZIANI**

## Libri ricevuti

Lorenzo Viani: *Parigi* - F.lli Treves ed. Milano - L. 11.

Ferdinando Martini: *Nell'Africa Italiana* - (Impressioni e ricordi - 9.a Ed.) - F.lli Treves ed. - Milano - L. 12.

P. Zorzani: *Il filet antico e moderno* - (Collez. L'Arte nei lavori femminili) - Casa ed. Ceschina, Milano - Testo e tavole fuori testo - L. 10.

*Carta delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie d'Italia* a quattro colori, alla scala da 1 = 1.000.000 con tutte le indicazioni di binari semplici e doppi a scartamento ordinario, a scartamento ridotto, linee elettriche, linee tramviarie, navigazione di Stato, ecc., del formato 100 per 120. (Casa ed. Ceschina, Milano) L. 10.

Da tempo mancava una carta aggiornata delle comunicazioni italiane entro i nuovi confini. Questa ora pubblicata, dovuta a disegnatore competentissimo, ha un notevole valore ed è indispensabile a tutti gli Uffici, le Banche, le Società e ai Commercianti.

# Spigolature

L'Italia è straordinariamente ricca di acque termali e minerali, e nessun paese di Europa può misurarsi con lei per il numero delle sorgenti minerali — leggiamo nella «Italia Fisica». — Purtroppo alla ricchezza delle sorgenti termali non va riscontro la modernità di sfruttamento di esse. Sorgenti meravigliose hanno ancora stabilimenti veramente primitivi, e molte località mancano di qualunque attrattiva e delle comodità più elementari. Tutto ciò induce a riflettere alla opportunità di dare a queste acque uno sfruttamento più industriale, e ciò senza pregiudizio di quello curativo. Infatti l'uso curativo è limitato ai mesi estivi, al massimo al periodo giugno-settembre. In tutti gli altri 8 mesi queste acque scorrono inutilizzate completamente. Eppure anche se prescindiamo dal loro contenuto minerale e quindi dalla possibilità di sfruttamento chimico, esse posseggono una energia calorifera preziosa, la quale può essere impiegata per riscaldamento. Si pensi che abbiamo importanti sorgenti con temperature variabili da 36 a 100 gradi centigradi. Ne citiamo alcune: Bagni di Casciana 36; Masino 38; Porretta 38; Bormio 41; Aqui 45; Bagni di Lucca 46; Battaglia 50; Viterbo 62; Sirmione 64; Venadio 67; Valdieri S. Lorenzo 69; Acqui «La Bollente» 75; Abano 87; Montegrotto 90; Ischia 100. Esse dunque, senza alcun danno per lo sfruttamento curativo, potrebbero essere impiegate per la coltivazione forzata di ortaggi e di piante che occupino poco spazio e si possano vendere come primizie, quali gli asparagi e i piselli, e per la coltivazione del pomodoro per tavola. In Francia, a Precharcq-les-Bains (Landes) si è eseguito un magnifico impianto di questo genere.

* * *

Nenette e Retentin erano — tempi quasi lontani: il 1918! — i due «fétiches» francesi, che si usavano quali porta-fortuna, durante la guerra. Ebbene questi stessi nomi sono stati messi a due altri «porte-bonheur», viventi cotesti, cioè ad una coppia di testuggini, ritenute ora «mascottes» e che sono venute di moda, appunto per questo. Però colei che ha chiamato così le sue bestiole ha confuso tali graziosi nomignoli con quelli di una conosciuta operetta, «Fiorette e Patapon»; od ha finito per nomare una testuggine Nenette invece di Fiorette e Patapon invece di Retentin! Tempo fa una delle testuggini — informa il «Giorno» — cadde e si fiaccò, nè valsero tutte le cure di quella zoofila perfetta a scamparne la morte; ne rimase una sola quindi e fu proprio quella dal nome rimbombante di Patapon. E Patapon, pare impossibile, è intelligente al punto di conoscere la sua padrona fra tutte le persone di famiglia; e, di camminare, come può, passo, passo, seguendola per la casa, mentre non segue mai gli altri, neanche i bambini nelle cui mani, talvolta, mangia tranquillamente. E si capisce, ella gli dà sempre quella verdura e, massime, quella frutta speciale di che è ghiotto, scegliendo proprio ciò che piace al bravo Patapon, che scarta l'uva ed i fichi e preferisce assai i fichidindia, il cocomero, le susine, le pere. A talune di queste frutta preferite e, spesso, comprate a bella posta per lui, si deve anche togliere la buccia, per fargliene meglio gustare. Esso ignora che la «vitamina», sostanza molto utile all'organismo, si trova soltanto nella buccia! Si ritiene che le testuggini amino un cibo acquoso, quale la lattuga, e il cocomero, a preferenza, perchè non bevono. Questi bizzarri animali a sangue freddo non covano le loro uova; ma le lasciano in un posto asciutto, scaldato dal sole, ricoprendole con un leggero strato di terra, e le uova così schiudono naturalmente, dopo sei mesi, nientemeno! Tutto è lento nelle testuggini, animali inferiori, nel loro embrionale organico: tutto quindi è lento, il camminare e la vita, che scorre longeva, arrivando sino ai cento, ai duecento anni, come accade anche per i serpenti, loro affini. Evidentemente le testuggini sono delle ritardatarie della civiltà!

* * *

Fa il giro dei giornali e *Comoedia* lo riporta, un grazioso aneddoto recente, sul grande pianista Paderewski. Tempo fa egli si trovava in Svizzera ed alloggiava in un albergo non troppo in vista, forse per sfuggire alle noie della celebrità. Comunque era noto che egli sapeva suonare il pianoforte. Una sera, mentre era a pranzo ecco capitare il direttore di uno dei moderni dancing che, chiesto di lui, gli tenne presso a poco questo discorso: «Mi fu detto, signore, che lei sa suonare il pianoforte!? E Paderewski stupefatto dal preambolo, annuì modestamente col capo. Bene, riprese l'altro imperturbabile, voglio farvi una proposta. Il pianista della mia sala da ballo è caduto in montagna, e questa sera non posso far ballare la mia clientela. Se credete vi offro la «piazza», come sostituto e vi pagherò bene; quattro franchi e magari sei, se proprio lo volete». Il grande artista non sapendo che contegno tenere, si scusò facendo bene osservare che non sapeva suonare che musica classica e che non si sentiva adatto per eseguire dei fox trott, tango, java, ecc. E il maestro di ballo si allontanò sdegnoso alzando le spalle di fronte alla inqualificabile ignoranza di quel... sedicente pianista!».

# CRONACA di VENEZIA

## La messa di mezzogiorno a S. Marco e le signore alla moda

Di domenica, dalle undici e mezza alle dodici, nell'atrio della Chiesa di San Marco. Delle quattro bronzee porte che menano dall'atrio in basilica tre sono aperte: la centrale, quella di sinistra e quella in fondo verso la Piazzetta dei Leoncini. In fianco a ciascuna, oltre alla tabella delle sacre funzioni, c'è un avviso a stampa in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca, il quale dice a un dipresso che è vietato l'entrare in chiesa alle signore non convenientemente vestite, non accollate e in maniche corte. Per la rigida osservanza dell'avviso l'autorità ecclesiastica ha posto alle porte tre guardiani refrattari, per quanto è possibile, alle più evidenti grazie femminili, guardiani che interdicono, inesorabili, il passaggio nella casa di Dio alle signore non perfettamente in ordine. Alla porta centrale invigila la guardia in montura, quella stessa che nelle grandi solennità religiose marcia compassata coll'alabarda, lo spadino, la feluca e la sciarpa gallonata. A quella di sinistra c'è invece un tipo di vecchietto bonario, con tanto di baffi, forse un arsenalotto in pensione, il quale per guadagnarsi la polenta, ha accettato, benchè senza entusiasmo, quel posto di controllore della polizia dei costumi. Per ogni reietta dal tempio egli ha un mesto sorriso che spira indulgente compatimento: — Signora — par che dica smarrito — io debbo cacciarvi perchè così mi hanno comandato, ma chissà che Iddio nella sua infinita bontà non perdoni, prima a me e poi a voi.

*Le reiette dal tempio*

Ora si può figurarsi che, con questa persistente estate... autunnale, molte sono le reiette dal tempio. E nell'atrio della basilica, a ogni porta, sosta un mucchietto di curiosi, maschi e femmine, come allo spettacolo. Il caso spiacevole tocca specialmente alle forestiere, le veneziane lo sanno e provvedono a mettersi in ordine, magari all'ultimo momento e con trucchi improvvisati. Si vedono invece le forestiere salire inconscie i pochi gradini della porta centrale, scollatissime e con le maniche sopra il gomito, alcune addirittura senza maniche. Ma la guardia in divisa le ferma: Alto là! L'incriminata si arresta dubitante.

— Nix, nix — esclama la guardia. E continua colla muta eloquenza del gesto. Egli si tocca anche le braccia ed il collo, i corpi del reato, poi accenna alla tabella in quattro lingue. La signora legge, capisce finalmente, sorride e fa dietro fronte. Non potendo visitar la basilica, la maggior parte delle... interdette gira su e giù per l'atrio, sfogandosi a guardare i musaici della volta dove c'è Noè ebbro e nudo adagiato in un letto verde e serpeggiante come le onde del mare e il primo idillio dell'umanità, Adamo ed Eva prima del peccato abbigliati della sola veste dell'innocenza. Dopo il peccato ebbero vergogna l'uno dell'altro, il Padreterno fra le altre fatiche impose loro anche quella di coprirsi, e fu col vestito che cominciò l'affanno e l'infelicità degli uomini.

Fra le colpite dall'ostracismo ci sono però le ostinate che non vogliono capitolare al primo scacco. E ritentano alle altre due porte sperando invano di trovare indulgenza. Talune si meravigliano, protestano anche brevemente: — Ma le pare, una cosa unica al mondo. Ho l'aspetto sconveniente io? Vere esagerazioni. — Altre sostano un poco a vedere qual'è la prima vittima dopo di loro, felici che il caso si ripeta per avere delle compagne con cui consolarsi.

I casi non sono soltanto due, ma numerosi e gustosi.

Una signora si presenta imperterrita colle braccia nude e tornite. Niente. Essa toglie con disinvoltura dalla borsetta una sciarpa di tulle «sottil come un velo» e s'involge le braccia e le mani. Così appare come nell'ultimo atto la mutila «Gioconda»; ma lo scopo è raggiunto perchè passa. Molte prima di affrontare le forche caudine si infilano in fretta il paltoncino, per poi magari levarselo appena entrate in chiesa. Si vedono episodi commoventi. Una signorina presta all'amica dalla pelle libera il suo paltò per coprirsi. Ma la prima è piccola e magra come un giunco, l'altra alta e abbondante.

Oh che sforzi per indossare il vestimento strettissimo, che cigola a ogni strattone e fa «crak!» Ma infine ci riesce, e la gioia della vittoria si dipinge sul suo viso, benchè ora sembri una scimmia in redingote. Una signora respinta per l'affare delle braccia nude, se le copre alla meglio con dei guanti lunghi alla moschettiera. Ma il gomito sporge ancora nudo ed è rimandata.

*Ardui casi di coscienza*

Si presentano anche pei controllori ardui casi di coscienza. A una signora manca appena un dito alle maniche per essere in ordine col regolamento. Si deve ammetterla o meno? Il vecchiotto tergiversa, discute un pochetto, poi l'eterno femminino trionfa ed egli, disarmato, la lascia passare. Naturalmente in argomento così delicato si osservano anomalie stridenti. Passa una donna impudente sulla cui professione non vi può essere dubbio, una faccia ambigua lavorata a pastello, e un corpo inguainato in una veste di seta translucida che segna e rivela persino le più... recondite armonie. Ma ha, come forse prescrive l'ultima moda, l'abito che le arriva al collo e le braccia velate. Questo la dà diritto al libero ingresso nella casa del Signore. Invece sono fermate sulla soglia due bambinette, due piccole innocenti che non toccano gli anni dieci, perchè hanno i braccini e le gambe nude! Le due fanciulle col rossore al volto si son ritirate in un angolo, mute e smarrite, come due scolarette messe in castigo.

Una coppia di tedeschi viene fermata perchè la signora non è in regola. Essa però non vuol togliere al marito la gioia estetica di vedere uno dei più bei monumenti dell'arte. Perciò lo lascia entrare aspettandolo nell'atrio; ma prima si toglie un fazzoletto di seta e lo annoda al collo del marito, che ride e ride, in modo che anche lui sia perfettamente a posto colla... modestia cristiana.

E' evidente che non soltanto le giovani patiscono la vergogna, parecchie sono le vecchie signore che ostentano le loro grazie avvizzite e che debbono ritornare. Ma nessuno commisera il loro scacco.

Un'occhiata all'interno. Con questo ostracismo così rigido si capisce che la popolazione delle... fedeli sia diminuita. D'altra parte la chiesa ora non sembra più quel libero convegno mondano a cui assomigliava tanto nelle domeniche alla messa di mezzogiorno. Ma non si dovrebbero trovar braccia nude nè scollature. Invece, ecco, una, due, tre... Queste sono passate attraverso le forche caudine con un trucco di copertura e poi hanno lasciato cadere il manto; e sfilano raggianti, mostrando i parecchi centimetri di pelle senza veli, in faccia alle altre silenziose, dimesse e fasciate sino al collo. Sembrano raggianti della loro astuzia, sembrano cresciute in altezza e in superbia, tanto la donna si piace di queste vittorie, anche minime, riportate sulle uguali di sesso.

Notata anche una vecchia che sembra un ossario; evidentemente essa è sfuggita al controllo perchè i guardiani non l'hanno considerata più in grado di turbar le coscienze.

*In margine alla cronaca*

Questa la cronaca. Poi si potrebbe osservare... Ma è pericoloso fare osservazioni in tema così delicato. Conveniamo che la chiesa è casa di orazione e non mercato o teatro di esibizionismi impudenti. Ma è anche arduo stabilire dove finisca la modestia cristiana e incominci il suo contrario. Giacchè una donna può avere le braccia nude anche sopra del gomito e una semplice scollatura ed essere più a posto di un'altra chiusa sino al collo ma che dall'attillatura stessa della veste, dalla truccatura e dalle movenze infonde di colpo in chi la vede dei desideri tutt'altro che casti. Naturalmente non si può pretendere che i tre guardiani, data la loro condizione, abbiano le doti di perspicacia, di discernimento e di tatto occorrenti per non commettere delle «gaffes» grossolane. Sarebbe giusto mettervi una persona che abbia queste qualità, magari un sacerdote, anche perchè a parte il sesso gentile a cui dev'essere sempre dovuto rispetto, sopratutto nelle forme, fior di donne oneste e niente affatto licenziose non abbiano il rossore di essere respinte malamente dal tempio da uno scaccino della chiesa.

E giacchè siamo sull'argomento, aggiungiamo per chiusa, che oltre alle donne immodeste dovrebbe essere vietato l'ingresso in basilica, e questo per una considerazione artistico-utilitaria, a quelle turbe di tedeschi che scendono qui vestiti alla montanara e calzati di scarpe irte di aculei come se dovessero scalare la vetta della Jungfrau. Il pavimento della chiesa è di musaico prezioso e sempre in continua riparazione, che costa e costa, per la rovina che vi fanno le loro scarpe chiodate che scalzano e disperdono le tessere cementate a formare i vaghissimi disegni.

## Come si svolse l'incidente di S. Giuliano

Ritornando sul «Lieve incidente di S. Giuliano» narrato nella cronaca di ieri, dobbiamo aggiunger qualche particolare.

Il milite nazionale Bruno Vianello di anni 17, passava nel pomeriggio di lunedì verso le ore 15 per Salizzada San Lio, quando si sentì deridere da uno sconosciuto che dal giovane fascista venne immediatamente affrontato. Richieste spiegazioni all'individuo, il milite si ebbe soltanto delle brusche risposte, tanto che il litigio stava per degenerare in pugilato e una discreta folla di curiosi si era agglomerata attorno ai due. Passava in quel mentre per di là il milite nazionale in borghese Angelo Baldissone di anni 21, il quale, visto il collega alle prese col giovanotto, si interponeva cercando di far cessare la questione. Ma a ciò non sembrava punto animato lo sconosciuto il quale investiva il Baldissone con parole offensive. Successe quindi quello che era inevitabile: pugni e schiaffi da una parte e dall'altra, mentre la folla di curiosi, aumentata di numero, cercava trattenere il Baldissone, il suo avversario lo gratificava di un pugno alla parte destra della bocca, riuscendo quindi ad eclissarsi.

Però il milite Baldissone, assieme al collega Vianello, si dettero tosto alla ricerca del fuggiasco riuscendo a scorgerlo poco dopo nei pressi di S. Giuliano. Il giovanotto, alla vista dei militi, se la dette a gambe, ma venne inseguito e fermato in campo S. Luca donde fu tradotto alla Caserma dei carabinieri di San Giuliano. Quivi il comandante la stazione, udita la questione, identificava il giovane per il garzone macellaio Costantini Francesco abitante in Quintavalle Castello N. 29, e lo faceva rinchiudere in camera di sicurezza denunciandolo per oltraggi e resistenza ai militi.

## Gita al Monte Pavione

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano indice per sabato 10 e domenica 11 p. v. la seconda gita sociale autunnale con meta il Monte Pavione, la cima più alta delle belle vette di Feltre che s'aderge colla sua vetta piramidale di 2334 metri sulla conca di Primiero e dalla quale si gode una vista grandiosa in tutte le direzioni. L'ascesa si compierà in quattro ore da Croce d'Aune lungo le pendici del monte Lanon, con ritorno a Feltre per lo stesso versante.

La comitiva partirà col treno delle 13 alla volta di Feltre donde proseguirà per Croce d'Aune, dove si farà il pranzo sociale e il pernottamento. Si ripartirà da Feltre col treno delle 18.34 con arrivo a Venezia alle 21.25.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale del C.A.I. in calle del Ridotto a San Marco giovedì 8 corr. alle 23, e vanno accompagnate dal versamento dell'intera quota di partecipazione fissata in lire 60.

## Nozze Ruol Borella

Sabato 3 Ottobre, la gentile Sig.na Maria Teresa figlia del Cav. Ernesto Borella Propr. Hotel Corno d'Oro, ha giurato fede di sposa al Sig. Augusto Ruol, figlio del Cav. Uff. Domenico Ruol, Propr. Grand Hotel Luna.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il Cav. Coccon, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Il rito religioso fu celebrato dal prof. Don Giuseppe Scarpa.

Testimonio della sposa fu il sig. Gennaro Caprani Direttore dell'Hotel Vittoria; e dello sposo il Grande Ufficiale Mario Baldin.

L'Eminentissimo Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, inviò agli sposi la Benedizione del Pontefice.

Agli sposi e alle loro famiglie congratulazioni e auguri vivissimi.

## Atti della Giunta

### Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa, Presidente: gr. uff. Iginio Coffari, Prefetto; Membri: Governativi: cav. Appiani Pietro, cav. co. Quarelli di Lesegno, cav. rag. De Simone; Elettivi: cav. avv. Scandiani, cav. avv. Foscolo, cav. avv. Scarpa, comm. Bertolini, cav. avv. Gallo, comm. Tessier; Segretario cav. prof. Montanari, ha preso nella seduta del 5 corr. le seguenti deliberazioni:

Campolongo: Comune: Sussidio a Baldan Agostino per la malattia della moglie, rinvia — Venezia: Istituto Esposti: Svincoli d'iscrizione ipotecaria, approva — Chioggia: Congr. Carità: (Osp. Civ.): Vendita di terreni a Portosecco, approva — Venezia: Osp. Civ.: Concessione dei benefici di carriera a salariati ex combattenti, approva in parte — Fossò: Comune: Reg.to per la imposta sulle industrie e commerci, rinvia — Fossalta di Portogruaro: Accettazione terreno donato dal Conte Robilant Andrea, dà parere favorevole — Id. id.: Accettazione di terreno donato da Coen Rocca, dà parere favorevole — Stra: Comune: Acquisto immobile ad uso ufficio municipale, esprime parere favorevole — Venezia: Congr. Carità: Acquisto di area a Pellestrina per il padiglione «Pro Infanzia», approva — Venezia: Provincia: Reg.to per la istituzione del contributo di miglioria, approva — Venezia: Provincia: Reg.to per l'applicazione del contributo di utenza stradale, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Convenzione per regolamento di proprietà, approva — Venezia: Osp. Civ. di Pellestrina: Locazione di area per padiglione «pro Infanzia», approva — Fossalta di Piave: Comune: Contributo del Comune per la casa canonica, approva — Camponogara: Comune: Reg.to di polizia rurale, approva — Pianiga: Comune: Compenso alla levatrice per mancato godimento della licenza ordinaria degli anni 1922-23-24, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Provvedimenti per il servizio pensioni, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Istituto Manin e Orfanotrofio Maschile: Prelievo dal fondo di riserva, prende atto — Venezia: Opera Pia G. B. Giustinian (Cronici): Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Concordia: Comune: Somministrazione di generi alimentari al malato povero Milanese Antonio, rinvia — Vigonovo: Comune: Nuovo regolamento organico dei dipendenti comunali, rinvia — Martellago: Comune: Contributo all'Ass. Naz. tubercolotici reduci di guerra, approva — Gruaro: Comune: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri», approva — Gruaro: Comune: Contributo all'Ufficio Tecnico delle Corporazioni fasciste, approva — Martellago: Comune: Contributo per il Sacello-Ossario del Pasubio, approva — Favaro Veneto: Comune: Modificazione della tariffa dei diritti di pesa pubblica, approva — Venezia: Provincia: Concorso di L. 3000 per il Congresso Turistico, approva — Venezia: Provincia: Contributo Confederazione Nazionale Enti Autarchici territoriali, approva — S. Maria di Sala: Comune: Inaugurazione fabbricati scolastici - Spese per la festa, approva — Meolo: Comune: Contributo per acquisto bandiera Ass. Naz. Madri e Vedove di guerra, approva — Venezia: Congr. Carità: (Casa di Ricovero): cambio caldaie impianto termosifone: provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: Congr. Carità: Norme regolamentari per la nomina dell'aiutante agricolo, approva — Meolo: Comune: Rettifica confine scuole centro, approva — Campagnalupia: Comune: Alienazione di terreno, approva — Cona: Comune: Assicurazione fabbricati contro l'incendio, approva — Chioggia: Comune: Modificazioni alla tariffa del regolamento del macello, approva — Chirignago: Comune: Mutuo di L. 173600 per edifici scolastici, approva — Venezia: Comune: Vendita case a Pellestrina. Modifica la deliberazione, approva.

## Partito Nazionale Fascista

**Federazione provinciale.** — Per intercessione della Federazione provinciale fascista che aveva raccolte delle lagnanze in Provincia circa la concessione da parte delle FF. SS dei carri merci per il trasporto di materiali deperibili, venne scritta alla Direzione Compartimentale la seguente lettera:

«Porto a conoscenza di codesta On. Direzione Compartimentale le lagnanze che gli agricoltori ed i commercianti della Zona di S. Donà di Piave mi hanno rivolto circa le ultime disposizioni impartite ai Capi Stazione riguardanti le richieste di carri ferroviari.

«Nella imminenza della campagna vinicola e nei giorni dei mercati e delle fiere il chiedere il giorno prima i carri con deposito di caparra, anche se sul posto trovasi il materiale vuoto, diventa una cosa intralciante il commercio. Pregasi codesta On. Direzione di voler studiare il modo di accontentare gli agricoltori di quella importante zona almeno in questo periodo di campagna vinicola. Con osservanza: f.o Il vicesegretario politico provinciale comm. dott. Costante Bortolotto.»

In seguito a ciò la Direzione Compartimentale rispose come appresso:

«Con provvedimento in data 30 u. s. è stato disposto che i carri occorrenti per merce deperibile vengano consegnati nella giornata stessa in cui vengono richiesti. - F.o Il Capo della Sezione Movimento e Traffico.»

## Le fughe ostinate d'una fanciulla

La bambina tredicenne Scarpa Clara di Arturo abitante a Castello 3026, della cui scomparsa abbiamo ieri dato notizia sul giornale, è stata trovata dalla madre a Latisana, ove la piccola si era rifugiata presso uno zio paterno. Condotta a Venezia la ragazzina veniva ieri accompagnata dal padre alla Questura centrale perchè il dott. Morelli della seconda divisione della Questura, le desse una ramanzina esemplare; ma mentre il padre era distratto, la fanciulla si eclissava e di lei non si ha più alcuna notizia. La Clara, a detta del genitore, è alquanto deficente.



## Dalla Provincia di Venezia

### MESTRE

**Beneficenza.** — Alla Colonia Alpina Città di Mestre pervennero le seguenti offerte: sig. Battistella Annibale lire 160 provento indennità quale membro della commissione per le visite dei Teatri; signora Catterina Torres lire 15 in morte di Francesco Cercato, sig. Ticozzi, Torres, Favaro, Camozzo lire 50; In morte della Signorina Mina de Mattia di Asolo, dott. Antonio de Mattia lire 50; cav. dott. Giacomo de Mattia 50; nob. ing. Cantoni lire 50; Una anonima ammiratrice dell'Istituzione lire 500; ing. Carlo Berengo 20.

**Concorso Pompieristico.** — Pel concorso pompieristico che avrà luogo domenica 25 corrente si è assicurato l'intervento del Corpo dei Pompieri di Venezia, Padova, Treviso, Verona, Udine, Pordenone, Legnago, Bassano, Mestre e molte altre adesioni si attendono. E' certo che sarà uno spettacolo, diciamo così, nuovo per Mestre al quale nessuno vorrà mancare.

**Un fatto deplorevole.** — (L. F.) Iersera, verso le ore 22, alcuni giovanotti che dicono siano veneziani, si recavano al Ballo pubblico alla «Vida» e si permisero parole e atti punto rispettosi all'indirizzo delle donne a quel ballo intervenute. Richiamati più volte a quel contegno rispettoso dovuto ad una donna e maggiormente se accompagnata da un uomo, i predetti giovani continuarono nel loro deplorevole contegno e naturalmente ne venne di conseguenza che gli uomini di qui, pensando che le parole non valevano a richiamare al doveroso rispetto i nuovi intervenuti, cominciarono menar le mani. I colpiti uscirono e raggiunti al piazzale della stazione ferroviaria nuova consegna di cazzotti.

Nel mentre deploriamo simili fatti richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti che dovrebbero usare una maggior sorveglianza nei luoghi, dove, purtroppo si balla, e meglio applicare ed attenersi al Decreto Prefettizio che vietava i balli pubblici limitandoli al carnovale. Quanto ne acquisterebbe la morale e la salute e quanto ne perderebbe la corruzione.

**All'Excelsior.** — Giovedì 8 corr. si proietterà la film «Il Corsaro» l'ultima film fatta dal cav. Umberto Novelli defunto pochi mesi or sono.

### MIRANO

**Trasferimento.** — La benemerita Superiora di queste PP. OO. Asilo Mariutto, Ospitale civile ed Asilo Infantile, Suor Delfina Toffolo, dopo ventiquattro anni di vero apostolato fra noi, ha dovuto essere trasferita in altra sede, in ossequio a recenti disposizioni canoniche. Suor Delfina ha seguito per quasi un quarto di secolo il sorgere e l'ampliarsi dei nostri istituti, cui ha sempre dato fervidamente tutta l'opera sua assennata indefessa con amore, con abnegazione con modestia singolari.

Il paese intero che apprezza le rare virtù dell'ottima Superiore e si duole della sua partenza, la accompagna con viva riconoscenza e coi voti migliori.

**Buona usanza.** — In onore ed in memoria della compianta signora Francesca Galli ved. Bert hanno offerto a questo Asilo Infantile: Consorzio II Presa L. 100; Consorzio V Presa 100; Gr. Uff. Paolo Errera 25; cav. Giuseppe Perale 25; Famiglia cav. Ghirardi 25.

**Chiusura festeggiamenti.** — Domenica con una fulgida giornata si è chiusa felicemente la serie dei festeggiamenti autunnali, che per l'originalità e per l'esecuzione riscossero il plauso generale. Il corso dei carri allegorici per la ricchezza dei costumi sgargianti sotto il sole, per il brio dei giovani che erano montati, per la varietà, destarono nell'immensa folla, schietta ammirazione. Il carro del «cigno» opera de sig. Giuseppe Golfetto; il carro del «Podestà» preceduto dall'araldo e dai trombettieri, in costume trecentesco, a cavallo; il carro dell'Unione Sportiva rappresentante «La class di asen»; il «Trammai» Marano-Mirano, quello della musica in magnifico stile go'doniano; quella della «Primavera» pieno di bambini gettanti fiori, passarono tra due fitte ali di popolo suscitando a volta a volta applausi e sana ilarità.

Applaudito il concerto della musica, applaudito lo straordinario spettacolo pirotecnico, della ditta Dal Corso di Salzano, che superò sè stesso. La Pesca fece veramente affaroni. Non possiamo chiudere la cronaca senza indirizzare a nome di Mirano ringraziamenti vivissimi al presidente del Comitato, al segretario sig. Lino Meneghelli infaticabile, agli studenti universitari, agli sportivi ed a quei cittadini che diedero valida cooperazione per la splendida riuscita dei festeggiamenti.

### NOALE

Domenica ebbe svolgimento l'atteso incontro fra l'U. S. Florida di Venezia e la locale U. S. Partita combattuta specialmente da parte dei giovani noalesi che per ben metà del primo tempo e l'intero secondo imbottigliarono gli avversari nella loro area di rigore. Per sorte avversa i veneziani segnarono tre goals nei primi 15 minuti, dei quali uno parabilissimo e un altro su calcio di rigore. I giocatori locali segnarono due goals frutto di innumerevoli discese, che per troppa precipitazione e la bravura del portiere veneziano sbagliarono facilissime occasioni fra le quali un calcio di rigore. Ai noalesi la vittoria morale (basta dire a titolo di cronaca che il portiere noalese non toccò che un solo pallone) perchè tutti, in special modo De Rènoche, Brocchetto, Busolin III seppero disimpegnarsi con bravura tanto da prevedere un onorevole piazzamento nella classifica del campionato di 4. Divisione.

## Cronaca di Belluno

### Il Re a Belluno?

Nei circoli militari corre insistente la voce che S. M. il Re verrà a Belluno nel prossimo mese per la inaugurazione del grandioso monumento, al quale abbiamo pochi giorni fa accennato, che verrà a sorgere nel centro della grande caserma Tomaso Salsa, sede del 7.o Regg. Alpini.

I lavori fervono alacremente ed anche oggi abbiamo visti tanti alpini a trasportare con diversi mezzi, blocchi di pietra.

### Varie di cronaca

— Certo Lazzari, lombardo, recatosi a Mas di Sedico, tentò avvelenarsi nella casa della propria fidanzata. L'intervento sollecito del medico valse a porre il giovane in breve fuori di pericolo.

— Il pubblico di via Gerolamo Segato reclama perchè i soldati allievi della fanfara del 55.o Fanteria, che suonano ad ore importune verso la Vignetta, disturbando, vengano mandati in altri luoghi, come ad esempio una volta dalla parte di Fisterre, località poco abitata e molto più adatta.

— Il Comando Supremo dei RR. CC. ha assegnato l'encomio solenne al capitano cav. Pietro Becerani, comandante la locale compagnia ed al brigadiere, comandante la stazione di Ponte nelle Alpi, sig. Potsu, per i servizi loro prestati relativamente al processo del cav. Fortunato Giorgi e compagni, processo, che come è noto, ha destato tanto clamore. In seconda sede di appello il processo, come ancora dicemmo, verrà trattato alla Corte di Venezia non prima del gennaio dell'anno prossimo.

— Al Sociale anche questa sera si è avuto grande concorso per l'ultima serata della pesca di beneficenza «pro cure marine». A tratti anche stasera ha suonato la musica ed il ricavato è stato soddisfacente.

### FELTRE

**L'on. Zugni Tauro per le nostre Opere Pie.** — Giunge ora notizia ufficiale che è stata accordata dal Ministero delle Finanze la restituzione, già in precedenza replicatamente negata, alle Congregazioni di Carità di Feltre e di Belluno degli interessi maturatisi sugli utili della gestione del Consorzio granario provinciale, somma che ammonta a lire 121.803.90.

Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità di Feltre, a nome dei poveri del Comune, sente il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza al nostro benemerito deputato on. avv. Spartaco Zugni Tauro che, con lo svolgimento della sua opera veramente fattiva in favore di tutte le istituzioni cittadine di beneficenza, seppe ancora una volta superare, in due anni di interessamento, ogni ostacolo, giungendo personalmente, attraverso Sua Eccellenza il Conte Suardo, a provocare, in proposito, il diretto favorevole intervento del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Alla Congregazione di Carità di Feltre spetta la metà della somma restituita, la quale segue la sua precisa destinazione negli importanti lavori di ampliamento della nostra Casa di Riposo, lavori il cui importo salirà a lire 750.000.

**Gita annuale delle maestranze ed impiegati della Ditta F.lli Luciani.** — Predisposta ed organizzata con la cura, precisione e signorilità che sono vanto della Ditta F.lli Luciani, ha avuto luogo domenica 4 corr. l'annuale gita degli operai ed impiegati della Ditta stessa che erano accompagnati dai signori Ettore, Gino e ing. Mario Luciani.

La gita per l'itinerario scelto e per il tempo magnifico è riuscita stupendamente, e ad essa hanno partecipato più di 200 persone, su 7 autocarri e 2 automobili, accompagnati dall'allegra fanfara della fabbrica.

Il percorso effettuato è il seguente: Feltre, Trichiana, Passo S. Boldo, Vittorio Veneto (ove ebbe luogo il pranzo all'Albergo Cavallino); Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, ed ha permesso ai gitanti di ammirare la magnifica strada del passo San Boldo ed i colossali impianti idroelettrici di Fadalto mercè l'interessamento del dottor Bizzarini di Feltre, gentilmente prestatosi.

L'armonia ed il buon umore sono regnati sovrani durante tutto il viaggio che non ha dato luogo al minimo incidente, e che ha lasciato nei partecipanti il più vivo ricordo e la più sentita riconoscenza verso la Ditta Luciani, munifica organizzatrice della gita.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Banda Cittadina.** — In seguito alla nostra pubblicazione del 2 ottobre l'ex-Presidente della Banda sig. Filippo Apollonio a nome dei bandisti dimissionari ha fatto presente che le dimissioni non sono state provocate dal dissidio col maestro sig. Cornacchia ma dalla scarsa rimunerazione da parte del Municipio per i servizi estivi, dato che nel periodo di intenso lavoro, causa i servizi in parola, molti si trovano costretti ad abbandonare i propri lavori che danno maggiore ricompensa. Ha ritenuto inoltre aggiungere che i dimissionari si metteranno sempre a disposizione della Presidenza della banda per i servizi musicali in occasione di feste nazionali.

Le dichiarazioni del sig. Filippo Apollonio saranno apprese da tutti con una certa soddisfazione perchè chiariscono un equivoco che era oggetto di continue discussioni.

Che vi sia però una lotta sorda contro il Maestro abbiamo sufficienti prove per ritornare a dichiararlo. Attenendosi alle dichiarazioni dell'Apollonio risulta che questa azione non parte dai bandisti dimissionari. La cosa potrà fare piacere al Maestro e a quanti seguono con interesse le sorti di una istituzione che onora il paese.

## Taccuino del Pubblico

### Diario Sacro

7. *Mercoledì.* — *Il SS. Rosario della Beata Vergine Maria.* — Festa che ebbe la sua prima origine dalla vittoria dei cristiani, riportata in questo giorno a Lepanto sui Turchi nel 1571; *con la commemorazione di S. Marco Papa*, nel 336, *e dei Santi Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio Martiri*, nel 1.o secolo. Parte dei Corpi dei Santi Sergio e Bacco si conservano a S. Pietro di Castello. Un braccio di S. Sergio è venerato a S. Marco. — In onore di questi due Santi della Siria fu consacrata la prima Cattedrale di Venezia, che fu poscia demolita, per dar luogo alla fabbrica dell'attuale Basilica di S. Pietro. — A S. Marco alle 16 primi Vesperi solenni della Dedicazione e Compieta. Esposizione del SS. a S. Francesco di Paola.

### Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana è partito il 3 ottobre da Massaua da Suez diretto a Calcutta.

Il piroscafo «Alberto Treves» della Veneziana è partito il 5 ottobre da Suez per Port Sudan proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo «Caboto» della Veneziana è partito il 5 ottobre da Madras per Colombo proveniente da Calcutta.

Ieri sera alle ore 20 spirava improvvisamente il

**Cav. Ernesto Giuseppe Galvani**

La moglie Sparta Paolini col figlio Giuseppe, la sorella Amelia, i cognati, i nipoti e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Cordenons, venerdì 9 corrente alle ore 10 antimeridiane.

CORDENONS, 7 Ottobre 1925.

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### Il Circolo Artistico Trevisano

Ci comunicano il primo elenco degli aderenti amatori al Circolo Artistico Trevisano: on. Prefetto di Treviso, on. Sindaco di Treviso, comm. Carlo Gobbi, cav. uff. Enrico Usigli, comm. dott. Luigi Coletti, Maria Tommasini-Tramontini, dott. Franco Zasso, prof. Luigi Bailo, prof. Carlo Pinelli, Adolfo Pesenti, avv. Silvio Olivi, avv. Gustavo Visentini, rag. Carlo Dozzo, Romano Antonio, avv. Attilio Rigobon, geom. Rigobon, ing. cav. Mantovani-Orsetti, Carlo Vianello, Nicola Vianello di Carlo, Adele Vianello-Tommasini, cav. Tiberio Tommasini, Nino Tommasini, Augusto della Rovere, avv. on. Giuseppe Olivi, Enrico Olivi, Elena Jesi-Coen, Co. Caterina Felissent-Lutti, Maria de' Lutti, Augusto Tommasini, Mia Tommasini, Gina Tommasini-Gaggio, Natalina Tommasini, on. Guido Bergamo, Maestro Sante Zanon, Duch. di Quadri Felissent, Maria Teresa Catemario, Elvira Catemario, Arnaldo Boscolo, dott. Giulio Vianello.

### La morte d'una valorosa telefonista

L'altro ieri cessava di vivere dopo lunga malattia la signora Borghi Maria nata Favaro di anni 32, ex ufficiale telefonica, menomata di guerra. L'ottima signora, che fu zelantissima nell'adempimento del proprio dovere anche in momenti difficili e delicati, fu encomiata solennemente da S. A. R. il Duca d'Aosta, Duce della III Armata, ed inoltre era decorata di medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Favaro Maria, come motorista ad una importante centrale telefonica, durante ripetuti bombardamenti aerei da parte del nemico, continuava a disimpegnare con calma e fermezza singolari il proprio compito dando prova di elevato sentimento del dovere e noncuranza del pericolo. — Mestre, gennaio 1918».

Ieri sera seguirono i funerali che si svolsero imponenti per largo concorso di postelegrafonici e di rappresentanze fra cui l'Istituto del Nastro Azzurro col labaro ed il presidente generale Dal Pra.

Un picchetto armato del Genio rendeva gli onori militari al feretro coperto di numerose corone di fiori.

Alla stazione centrale, prima che il feretro venisse caricato sul carro funebre per essere trasportato a Venezia per la sepoltura, il generale Del Pra in nome del Nastro Azzurro ha pronunciato un elevato discorso esaltand lo spirito di sacrificio della donna esemplare e valorosa.

### Il corso premilitare alle gare provinciali di Castelfranco

Domenica scorsa alla presenza di numerose autorità e dell'infaticabile e attivo ispettore provinciale del Tiro a Segno tenente colonn. Peloso cav. Luigi si svolsero a Castelfranco le gare fra i corsi premilitari della provincia.

Il corso di Treviso, sotto la direzione del cap. Zanussi Antonio, si piazzò primo fra tutti gli altri concorrenti, vincendo la Coppa Challenge Biennale, per aver vinto i seguenti numerosi premi:

I. premio diploma di primo grado e medaglia d'argento nell'evoluzione di plotone in ordine chiuso. Il plotone era comandato dal sig. Guaita Pietro che fece risaltare le sue ottime qualità d'istruttore.

Nella corsa veloce di 100 metri (individuale) risultarono: 2. Fiumicelli Guido; 4. Ceccarel Enrico e 5. Dal Pian Albino.

Corsa staffette N. 400: 1. premio grande medaglia argento ai componenti la squadra (composta di Fiumicelli, Fregonese, Ceccarel, Zen).

Gara di resistenza individuale M. 500: 2. premio Bianchino Pietro; 3. Zanin Gino. I. premio medaglia d'argento e diploma per la squadra più numerosa e per la squadra proveniente in bicicletta.

Gli esercizi ginnastici vennero eseguiti al comando dell'instancabile istruttore sig. Amato Ernesto.

### *ASOLO*

**Funebri De Mattia.** — Ier l'altro a soli 21 anni si spegneva all'Ospitale civile di Asolo quasi improvvisamente, la sig.na Mina De Mattia figlia del rag. Antonio nostro egregio concittadino.

Ieri mattina seguirono i funerali che riuscirono veramente una manifestazione di affetto e di compianto.

Molti amici, parenti e cittadini di Asolo, Villabruna, Pronaore e Castelcucco si raccolsero attorno alla salma della povera signorina per renderle l'estremo omaggio.

Venne formato il corteo con quest'ordine: Stendardi, bambini degli Asili infantili di Asolo e di Villabruna vestiti di bianco, bambini della Colonia Alpina Città di Mestre, corone e cuscini di olezzanti fiori portati a mano, il clero, la salma, seguita dagli zii ing. cav. Sebastiano nob. Cantoni e De Mattia dott. Giacomo, dai cugini Sergio nob. Cantoni e Gino De Mattia, e dal lungo stuolo di amici, conoscenti autorità, cittadini, fittavoli e molte signore e signorine vestite a lutto

Le corone e i cuscini portavano le seguenti scritte: Tuo papà; Zii Bappi e Annetta; Gli zii Nello e Marie; Zii Emilio e Rosanna, cugini e nonna; Tuo cugino Gino; Segio e Filomena; Famiglie Basso; Le amiche; Famiglia dott. Tonin; Rita Damini; e ai cordoni stavano le signorine: Mima Vettoruzzo, Gemma Testa, Claudia Loredan, Maria Luisa Biadene, Clara Basso e Menegazzo.

Il corteo s'avviò alla chiesa cattedrale ove seguirono le funzioni funebri con tre messe celebrate contemporaneamente su tre altari. Finite le funzioni il corteo ricomposto accompagnò la salma al cimitero di S. Anna ove fu tumulata, cosparsa di fiori, nella tomba di famiglia.

L'avv. Renier di Padova pubblicò una bella e nobile epigrafe nella quale risaltano le doti dell'estinta.

### *CORNUDA*

**L'inaugurazione del Faro Votivo pro-caduti di Cornuda.** — Domenica con solenne cerimonia si è inaugurato il Faro Votivo Pro Caduti di Cornuda elevato alla sommità del campanile del Santuario sul Colle Madonna di Rocca.

Alle ore 8.30 si formò il corteo di autorità con bandiere, cittadini, moltissimi combattenti, preceduto dalla banda di Crocetta Trev. e si iniziò la salita. Alle 9 il corteo giunse sulla cima del colle, nello spiazzo dinanzi alla Chiesa che rigurgita di popolo e di dove si domina il magnifico panorama di tutte le montagne storiche d'intorno: Grappa, Cesen, colli di Vidor, di Susegana, il Montello, il Piave, la piana di Sernaglia, le grave di Ciano, l'isola dei morti, la pianura trevigiana.

Venne poscia celebrata la Messa solenne accompagnata dal canto a voci bianche della schola cantorum di Cornuda. Il Parroco di Cornuda pronuncia un commovente discorso ricordando l'alto significato religioso e patriottico del Faro e chiude esaltando i Caduti. E' applaudito.

Alle 11 termina la funzione religiosa, e il Presidente del Comitato del Faro, sig. Longon Ottorino ringrazia i convenuti alla cerimonia e dà la parola a Carlo Moretti che parla ascoltatissimo, interrotto spesso da applausi; riesce di grande effetto nella chiusa magnifica della sua orazione e finisce commoventissimo tra una ovazione dei presenti.

Dopo di lui — a nome della Federazione Provinciale e della Sezione Combattenti, il dott. Guido Castagna pronuncia breve discorso di plauso agli organizzatori della festa ed evocando il passato della guerra ricorda gli obblighi dei Combattenti pei loro fratelli caduti. E' applaudito.

Alle 17 si è svolto il concerto del coro dell'Istituto Manzato di Treviso, in un spazioso locale della filanda Serena. Molto pubblico attentissimo. Ripetuti applausi e bis. Cori di grande effetto ed ovazioni al maestro Sante Zanon. Vennero offerti ai cantori due diplomi ricordo con due medaglie d'argento: una all'Istituto l'altra all'ottimo Zanon.

### *CONEGLIANO*

**Casi di morbillo.** — Il Sindaco, in seguito a rapporto dell'ufficiale sanitario, ha per misura d'igiene pubblica, prorogata l'apertura delle Scuole urbane di San Francesco a sabato 17 corr. essendosi sviluppati alcuni casi di morbillo nella nostra città.

I maestri però continueranno a trovarsi tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11 presso la Scuola di S. Francesco per ricevere le inscrizioni dei ritardatari

Parimenti resta sospesa la vaccinazione obbligatoria autunnale fino a nuove disposizioni.

**Teatro Sociale.** — Si rammenta che stasera avrà luogo al nostro Sociale la prima rappresentazione del «Trovatore». Le parti principali sono così distribuite: Protagonista, tenore Collucci Nino, «Leonora» sig.ra Taboada Gnevela, «Ferrando» basso Garavello Augusto, «Conte di Luna» Munarin Angelo baritono. Maestro direttore e concertatore d'orchestra Paolo Lo Monaco.

**La Scuola d'Arte e Mestieri di Crocetta.** — L'altro ieri alle ore 9, con auto è giunta a Conegliano la presidenza della Scuola d'Arte di Crocetta Trevigiana con 12 alunni premiati negli esami del luglio scorso per visitare la nostra R. Scuola.

La simpatica comitiva fu ricevuta dal Direttore prof. Marsigli, che con la rara competenza e con la gentilezza che lo distinguono fece da buona guida ad alunni e rappresentanti interessandoli moltissimo su tutti i lavori e sui grandi progressi nei singoli reparti ottenuti dalla scuola di Conegliano.

Furono ammirati sopratutto i metodi pratici per la soluzione dei problemi geometrici, per l'insegnamento della prospettiva, i lavori d'ornato e le officine.

Dopo due ore di bella lezione la comitiva accompagnata dal suo Presidente sig. Garizzo, dal prof. Marsigli, dal prof. Maello e dalla direttrice signora Maello Lina Sartori si è recata all'Albergo Leon d'Oro dove ha avuto luogo il banchetto che fu servito inappuntabilmente. Alle ore 14 sul viale della Stazione avvenne il commiato e i gitanti soddisfattissimi ripartirono alla volta di Crocetta.

**Congregazione di Carità.** — In seduta dell'altro giorno questa Congregazione oltre ad oggetti di secondaria importanza, ha deliberato la spesa per acquisti di impianti completi e di massima potenzialità dei gabinetti radiologico, oftalmico e otorinolaringoiatrico. Per il gabinetto radiologico l'ordinazione è stata fatta alla Ditta Cardolle di Torino e per apparecchi identici a quelli in funzioni presso le migliori cliniche.

Ha deliberato altresì l'esecuzione di altri lavori urgenti per ripristino dei locali dell'Ospedale; la tariffa dei bagni pubblici aperti all'esercizio in data odierna in lire 3.50 e dei bagni medicinali in lire 6. La fornitura in economia del ghiaccio all'Ospedale, varianti ai prezzi di vittuaria, le liquidazioni dei lavori di ampliamento delle case coloniche, di ripristino della chiesa, di restauro del fabbricato, costruzione bagni e adattamento sala di maternità dell'Ospedale, la sospensione sulle domande di Bossi Emilia ved. Gardin e Tonon Consorti per acquisto beni stabili in Castel di Roganzuolo, la fittanza a Lovati Pietro e consorti del terreno Campo Scuole in Campolongo, l'accettazione del R. D. G. ai beni del Monte di Pietà, di case coloniche in S. Vendemiano, l'assegnazione delle due grazie Rumieri e l'accettazione di offerte alla Congregazione di Carità.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**Riscossione imposte e tasse.** — Come di consueto un impiegato della locale Esattoria Consorziale si recherà nei comuni dipendenti per la riscossione delle imposte, tasse ecc. riferibili alla rata 5.a nelle date qui appresso indicate: Comune di Cessalto e Chiarano il 10 corr.; Comune di Gorgo al Monticano e Meduna di Livenza il 12.

### *CASTELFRANCO*

**Il furto di una mucca.** — Alle ore 2.15 della decorsa notte ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di Furlan Luigi di Vedelago asportando una mucca di anni 6 del valore di circa L. 2000. I ladri, assai destri, demolita una inferriata posta a difesa della stalla annessa alla casa di abitazione alta dal suolo m. 1.70 s'introdussero nel locale impossessandosi dell'animale, quindi aprirono l'uscio della stalla chiuso internamente a catenaccio e distesi a terra alcuni sacchi trovati nelle adiacenze dell'abitazione si allontanarono attraverso i campi retrostanti donde si immisero nello stradale provinciale. La mucca è di mantello scuro, con piccole corna dell'età d'anni 6 di statura piuttosto bassa.

Sembra che i carabinieri sieno sulle buone traccie per identificare i colpevoli..

**Giorgione batte U. S. Olimpia di Treviso 2 a 1.** — Domenica nel campo sportivo Viganò si combattè una interessantissima gara tra l'Olimpia di Treviso e la nostra squadra della Giorgione che si distinse guadagnando la vittoria con 2 a 1.

La squadra vincente era così composta: Bonaldo IV; Burnelli e Pira; Battiston; Scarpazza e Serretta; Ongarato, Bresolin, Prenh, Gatto II e Gatto III.



## Dal Polesine

### *ROVIGO*

**Cerimonie patriottiche.** — A Massa Superiore venne nel pomeriggio d'ieri solennemente inaugurato il monumento dei Caduti, il Parco della Rimembranza e la lapide ai volontari di guerra ed al generale Giacomo Sani.

Oratore l'on. Innocenzo Cappa che fu assai applaudito. Un patriottico discorso ha tenuto per l'inaugurazione del viale della Rimembranza S. E. Mons. Porta, Vescovo di Pesaro.

Venne consegnata la bandiera ai RR. Carabinieri di questa Stazione e fu decorata della medaglia d'oro per otto lustri d'insegnamento la maestra Angiolina Menzago.

Alle cerimonie assistette numerosa folla di cittadini del luogo e di paesi dell'Alto Polesine.

**Per il 50.o di un Asilo d'Infanzia.** — A Lendinara in quel teatro i bambini dell'Asilo d'Infanzia Vittorio Emanuele II, ricorrendo il 50. anniversario di fondazione dell'Istituto svolsero sotto la direzione della distinta signorina Letizia Zampollo un riuscitissimo programma di canto e recitazione; essi eseguirono pure in modo perfetto esercizi ginnastici. Il pubblico ha rivolto ai numerosi piccoli, alla direttrice ed alle assistenti fragorosi applausi.

**Il suicidio di un settantenne.** — In frazione Bornio del comune di Villanova del Ghebbo il settantenne Battista Zambello affetto da malattia incurabile, in un momento di supremo sconforto sparavasi un colpo di fucile alla gola rimanendo cadavere. Sopraluogo si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

**Fiere in Provincia.** — A Trecenta Polella annuale fiera di merci e bestiame.

### *ADRIA*

**Due bimbi morsicati.** — In questi giorni nei dintorni di Adria sta aggirandosi un cane idrofobo di proprietà della signora Fuini Maria di S. Apollinare (Rovigo) sfuggendo alle continue ricerche ed alla caccia esercitata dai villici.

Vittime di questa bestia randagia, furono già, oltre a diversi animali, i due ragazzetti Zanirato Gino di Primo di anni 5 abitante in località Cinghiaretto e Previato Giordano di Giuseppe d'anni 6 abitante in Via Canaletti. I due morsicati, per ordine dell'autorità sanitaria furono inviati all'Istituto Antirabbico di Padova per le cure del caso. Il Sindaco nostro ha ordinato ai suoi agenti di intensificare la vigilanza per accalappiare ed uccidere la bestia dannosa.

**La proroga degli sfratti.** — Visto che in altri Comuni il R. Prefetto in questi giorni ha concesso la proroga, sia pur breve, degli sfratti dalle case delle povere famiglie, rivolgiamo istanza all'Ill. Sig. Prefetto per vedere se non sia il caso di applicare la proroga anche pei poveri sfrattati del nostro Comune che trovasi nelle identiche condizioni del Comune di Ariano in fatto di difficoltà nel provvedere ricovero sia pur provvisorio agli sfrattati stessi, i quali sperano nell'equanimità della superiore autorità.

**Un incendio.** — Ieri in località Peschiera, nell'abitazione di proprietà del sig. Pellegrini Giovanni fu Angelo residente da oltre trent'anni in America ed abitata da Gregnanin Luigi fu Marco, un piccolo fuoco accidentale sviluppatosi nella camera da letto distrusse un materasso ed altri utensili cagionando un danno di circa 300 lire. Accorsi i pompieri civici, il fuoco era già stato domato dai buoni e bravi terrazzani per mezzo di secchie d'acqua.

**Gara di calcio.** — Domenica nel pomeriggio al Campo Sportivo Comunale, dinanzi a numeroso pubblico ebbe luogo la prima partita di calcio per la disputa della magnifica Coppa offerta dalla nostra Unione Sortiva «Pro Adria».

Scesero in campo per prime le squadre «F. B. C. Bottrighe» contro la «F. B. C. Loreo». Interessante riuscì la lotta fra le contendenti, ma alla fine Bottrighe potè gridar vittoria battendo l'avversario con punti 4 a 2.

Nella gara emersero i valorosi calcisti Rossati II di Bottrighe, Sanità e Costa di Loreo. Fu arbitro esperto il rag. Enzo Moresco la cui competenza sportiva lo rende stimato tra i giovani nostri.

Domenica 11 corr. scenderanno in campo le due squadre adriesi Società Sportiva «Giovanni Cacciatori» e Unione Sportiva «Pro Adria».

Un'altra interessante gara adunque che attirerà pure al giardino dell'Ospedale numeroso pubblico amante del foot-ball.

# La "Gazzetta,, nel Vicentino

### *BASSANO*

**Funerali Mons. Gobbi.** — Questa mattina, mercoledì, nella Chiesa di S. Maria in Colle, alle ore 9, avranno luogo, in forma solenne, i funerali di Monsignor Giovanni Battista Gobbi, per 50 anni Arciprete Abate Mitrato della nostra città. La Giunta Municipale, nell'invitare le Autorità Cittadine e la popolazione tutta a rendere lo estremo doveroso tributo di riconoscenza al Venerato Estinto, lo ricorda con queste parole: Sacerdote pio, caritatevole, di carattere adamantino, visse francescanamente ed adempì all'alta sua missione con sicura fede ed amore, lasciando larga eredità d'affetti. Hanno pubblicato due magnifiche epigrafi, ricordando il bene fatto dall'Estinto, il Clero ed il dirigente il Patronato S. Giuseppe.

**Beneficenza.** — Per la morte del dott. Beltrame, Presidente dell'Asilo d'Infanzia G. V. Mercante, vennero fatte all'Istituto le seguenti offerte:

Famiglia Beltrame L. 500; Banco Depositi e Prestiti 250; Maria Zanchetta ved. Beltrame 100; Maria Jonoch Chemin 100; Co. Lisa compostella e Donna Alberto Favero 100; dott Jonoch Giovanni 100; Luigi Stuazo e famiglia 100; Club Sport 100, Attilio Balestra 100; co. Menella di Rovero 50, avv. Dal Sasso Guido 50; Giulio ed Elena Bertoncello 50; Giovanni Colbacchini e consorte 50; Baggio Giovanni, e fam. 20; Nosadini Romano e fam. 10; Famiglia Marzuoli 10; Zanchetta comm. Agostino 10; Bordignoni Giuseppe 5; Spesa F.lli 2; Calzavarra Ida 2; Moritsch Antonio 5;

La presidenza dell'Istituto ringrazia gli offerenti.

**Il nostro mercato bestiame.** — Abbiamo potuto man mano constatare che i nostri mercati bestiame vanno sempre più diminuendo e non tarderemo gran che a vedere scomparire dalla piazza anche quelle poche bestie bovine che ancora si presentano al giovedì. E dire che una volta e fino a poco tempo fa il mercato di Bassano era forse il migliore del Veneto. Sappiamo che la «Pro Bassano» sta facendo pratiche in proposito: occorre un mercato nuovo, occorre un raccordo con la ferrovia, necessita quindi che Comune, Enti e privati si diano le mani attorno e cerchino il modo di porre rimedio a questo grave fatto se non vogliamo vedere Bassano pari ad un piccolo paese di campagna.

**Alta onorificenza.** — Con recente Decreto Reale è stato insignito con la commenda della corona d'Italia l'industriale e latifondista cav. uff. Francesco Favero ben noto per la sua intraprendenza agricolo-industriale e per le opere di beneficenza.

**Regio Ginnasio.** — A tutto 15 Ottobre si effettueranno le iscrizioni degli alunni alle varie classi per il prossimo anno scolastico. Nell'albo dell'istituto sono indicate in appositi avvisi le modalità relative alle domande, ai documenti, al pagamento delle relative tasse, agli esoneri totali e parziali delle medesime ecc. Gli esami di ammissione alla prima classe, avranno principio il giorno 9 ottobre (venerdì) alle ore 8, con le prove di dettaglio e disegno.

**La festa campestre.** — Riuscitissima la festa campestre organizzata dalle Patronesse della Pro Infanzia, col concorso della Pro Bassano, svoltasi domenica dopo pranzo nel magnifico Parco di Ca' Rezzonico trasformato per l'occasione. Il pubblico accorse numeroso ed i vari trattenimenti si protrassero fino a sera. Il ricavato netto della festa va devoluto a beneficio della Pro Infantia.

### *ARZIGNANO*

**Interessante corsa podistica di resistenza** — Organizzata ottimamente dalla locale Unione Sportiva «Grifo» ed approvata dalla F.I.S.A. ebbe luogo domenica 4 ottobre l'interessantissima corsa podistica di resistenza libera a tutti denominata «Primo Quadruplo giro di Arzignano» sul percorso: Piazza Statuto, Corso Umberto, Via Solo, Via Trento, San Rocco, Via Collegio, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Statuto da ripetersi 4 volte, di circa 8 km. Il direttore sportivo Carlo Zerbi diede il via ai 16 partenti dei 30 iscritti alle ore 15 precise fra due ale di popolo entusiasta.

La corsa riuscì movimentata ed interessante per l'intervento del noto campione Breda Giuseppe e del campione della Venezia Giulia Faggionato Edoardo. La corsa iniziatasi fino dalla partenza a forte andatura ed in gruppo serrato si mantenne tale per i primi giri e andò sempre diminuendo per merito di Breda e Faggionato che procedendo sempre a corsa veloce staccarono di 1' e 4" il terzo arrivato. Tagliarono il traguardo nel seguente ordine: 1. Faggionato Edoardo dell'U. S. Triestina; 2. Breda Giuseppe della «Pro Patrie et Libertate» di Busto Arsizio arrivato a spalla dal primo coprendo il percorso km. 8 in 26' 45"; 3. Barban Umberto della 42. Legione M.V.S.N.; 4. Rossi Giovanni della U. S. Marostica; 5. Trentin Giovanni dell'Umberto I. Vicenza ;6. Fantin Mario di Recoaro; 7. Zigiotti Giovanni del l'U. S. Grifo di Arzignano; 8. Colalto della Umberto I. Seguono altri due fuori tempo massimo fissato in 5 minuti primi dopo il primo arrivato.

Dopo la corsa si procedette alla consegna dei ricchi premi dei quali demmo a suo tempo l'elenco. Presenziava il Commissario della F.I.S.A. Ottima fu l'organizzazione della corsa per la lodevole prestazione dei soci della «Grifo».

**Prima discesa della parete nord-est di Cima La Piatta.** — La cordata Fracasso-Ghirardini-Ongaro della Sottosezione di Arzignano del Club Alpino Italiano ha effettuato domenica 4 ottobre la prima discesa della crepa che spacca verticalmente l'imponente parete nord-est di Cima La Piatta nota sotto il nome di Bella Lasta (della catena Marana-Zevola). L'orrida bolgia che è stata vinta mediante brillanti manovre di corda, scende precipite per oltre 350 metri ed è intensamente emozionante. Essa offre un nuovo ed interessante itinerario nella zona del Grammolon.

E' un nuovo passo verso la valorizzazione delle Piccole Dolomiti Vicentine, delle quali uscirà una guida sotto gli auspici della Sezione di Vicenza del C. A. I. nella ricorrenza del suo cinquantennio.

### *MAROSTICA*

**Comitato festeggiamenti pro Asilo Infantile.** — Domenica 11 ottobre 1925 Grande corsa ciclistica Coppa Ducale con ricchi premi; ore 16 arrivo dei corridori al traguardodi Bassano; ore 17.30 in Piazza Umberto estrazione della Tombola di beneficenza autorizzata dal R. Prefetto di Vicenza con vincite per l'importo di L. 1000 Premi: Terno L. 50; quaterna L. 100; cinquina L. 200; Tombola L. 500; Seconda Tombola L. 150. Ogni cartella ha il prezzo di L. 1.

Dalle ore 16 alle 19 concerto della banda di Molvena diretta dal M.o Minchio Pellegrino; ore 20.30 grande serata di gala al Politeama con l'operetta «Madame Tilbury» in 3 atti del M.o Luigi Neretti dato dalle signorine marosticensi. Cori, danze figurate in costumi. Varietà. Maestro direttore d'orchestra Minchio Pellegrino.

## Nel Veronese

### *COLOGNA VENETA*

**La commemorazione di Giacomo Puccini.** — Sotto la bacchetta del vostro illustre maestro cav. Carmelo Preite lo spettacolo lirico ebbe un successo veramente eccellente e degno della commemorazione di Giacomo Puccini e primo cinquantenario del nostro Teatro Sociale ricco di buonissime tradizioni liriche.

Inaugurò la serata il cav. Pasquale Zeni vecchio amico di Cologna, che presentato dall'avv. cav. Gian Domenico Gasparì fece la commemorazione di Giacomo Puccini rievocando ricordi personali interessantissimi e riscuotendo i primi applausi che poi si intensificarono e ripeterono nutritissimi e frenetici per gli artisti con varie chiamate alla fine di ogni atto per essi ed altresì per il maestro.

La soprano sig.ra De Corner Assunta interpreta con finezza ed intelligenza la parte di «Mimì». Il tenore Rossi Bosi chiamato a sostituire per poche sere altro artista piacque egli pure e venne spesso applaudito. Ottima «Musetta» la sig.na Irma Mion che alla bella voce accoppia una vivacità ed un brio indemoniato. Assai bene il baritono Lusardi, «Marcello», dalla voce poderosa. Uno «Schaunard» di primo ordine il bravo Costantino Romano; ed un'esilarante macchietta Stefano Valentini nelle sue parti di «Benoit» e di «Alcindoro». Igino Battistella poi malgrado sia debuttante ha dato prova di valore e di ottimi mezzi vocali riscuotendo dai concittadini meritati applausi nella «Vecchia zimarra» che ha dovuto sempre bissare.

L'orchestra diretta magistralmente dal Preite è degna di maggiori teatri perchè composta di scelti ed ottimi professori; ed i cori diretti ed istruiti dal maestro Tullio Ferrero sono impeccabili anche nelle parti dei ragazzi magnici nella loro splendida intonazione.

## Quotazioni di Borsa

La quota migliora leggermente sui prezzi della vigilia per una più accentuata difesa dei valori.

Nel mercato dei cambi il Parig perde qualche frazione di punto e chiude a 115.20; mentre le altre valute accentuano la tensione e chiudono a 120.625 la sterlina, 24.93 il dollaro e 480 lo Zurigo.

Nel dopo borsa, nel mercato azionario, pervengono le buone disposizioni difensive.

### BORSA DI MILANO

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.60 | 70.70 |
| Consolidato 5 % | 90.50 | 90.60 |
| Banca d'Italia | 1630.— | 1635.— |
| Banca Naz. di Cr. | 538.— | 535.— |
| » Comm. Ital. | 1434.— | 1437.— |
| Credito Italiano | 840.— | 845.— |
| Banco di Roma | 120.50 | 120.— |
| Credito Marittimo | 547.— | 547.— |
| Ferrovie Mediter. | 335.— | 340.— |
| » Meridionali | 684.— | 684.— |
| Rubattino | 660.— | 659.— |
| Libera Triestina | 480.— | 487.— |
| Cosulich | 285.— | 293.— |
| S.N.I.A. | 286.— | 290.— |
| Terni | 553.— | 560.— |
| Meccaniche Miani | 162.— | 161.— |
| Breda | 380.— | 383.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 247.— | 247.— |
| Società Metal. It. | 166.— | 168.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.75 |
| Fiat | 483.— | 488.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 46.50 | 46.50 |
| Dalmine | 154.— | 152.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 130.— | 128.— |
| Ilva | 277.— | 281.— |
| Elba | 53.— | 54.— |
| Linif. Canap. Naz | 676.— | 688.— |
| Lanificio Rossi | 4400.— | 4450.— |
| » Targetti | 380.— | 380.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | 6100.— |
| » Veneziano | 344.— | 350.— |
| » Meridionale | 142.50 | 142.— |
| » Turati | 827.— | 836.— |
| Tessuti stampati | 1505.— | 1520.— |
| Soie de Châtillon | 310.— | 314.— |
| Rossari Varzi | 1090.— | 1085.— |
| Tosi | 460.— | 460.— |
| Bernasconi | 298.— | 298.— |
| Cotonificio Furter | 250.— | 240.— |
| Colon. Trobaso | 646.— | 645.— |
| Cot. Ogna Cand. | 596.— | 596.— |
| Cot. Valle Seriana | 1050.— | 1060.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 270.— |
| Lanificio Gavardo | 1406.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 219.— | 220.— |
| Manif. Pacchetti | 192.— | 192.— |
| Manif. Rotondi | 730.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 574.— | 577.— |
| Stamperie Lomb. | 329.— | 332.— |
| Rinascente | 126.— | 126.— |
| Petroli | 64.— | 64.— |
| Fond. Regionale | 136.— | 140.— |
| Richard Ginori | 1345.— | 1325.— |
| Bonifiche Ferrar. | 632.— | 653.— |
| Bonelli | 62.— | 58.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 472.— | 470.— |
| Brasital | 297.— | 294.— |
| Pastificio Baroni | 145.— | 150.— |
| Pirelli | 980.— | 987.— |
| Industrie Zuccheri | 985.— | 985.— |
| Raffineria L. L. | 635.— | 628.— |
| Distillerie Italiane | 162.— | 164.— |
| Riseria Italiana | 221.— | 222.— |
| Molini Alta Italia | 850.— | 850.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Guinelli | 154.— | 153.50 |
| Edison | 684.— | 689.— |
| Società Adr. Elet. | 219.— | —.— |
| Elettr. Bresciana | 252.— | 251.50 |
| Marconi | 161.— | 165.— |
| Vizzola | 1650.— | 1650.— |
| Conti | 498.— | 508.50 |
| Negri | 295.— | 290.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 320.— | 320.— |
| Esercizi Elettrici | 110.— | 112.— |
| Adamello | 276.— | 274.— |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 140.— | 140.— |
| El. Bresciana | 250.— | 252.— |
| Valdarno | 168.— | 163.— |
| Tecnomasio | 143.— | 144.— |
| Tirso | 256.— | 252.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 285.— | 285.— |
| Beni Stabili Roma | 695.— | 705.— |
| Grandi Alberghi | 221.— | 221.— |
| Fondi Rustici | 283.— | 290.— |
| Cementi Spalato | 458.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Francia | 115.45 | 115.20 |
| Svizzera | 479.85 | 480.— |
| Londra | 120.40 | 120.625 |
| New York | 24.895 | 24.9325 |
| Berlino | 5.915 | 5.92 |
| Vienna | 3.525 | 3.52 |
| Bucarest | 11.80 | 11.80 |
| Belgio | 111.— | 111.60 |
| Spagna | 358.— | 358.— |
| Praga | 73.75 | 73.70 |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90.20 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma 121 — Banca Commerciale Triestina 690 — Ferrovie Meridionali 684 — Adria 280 — Cosulich 291 — Libera Triestina 481 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6435 — Riunione Adriatica prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3105 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 20.45 — Forze Idrauliche 330 — Contiere Navale Triestino 202 — Cementi Spalato 461 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 162 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.15-16 — Febbraio 22.37 — Marzo 22.45-46 — Aprile 22.55 — Maggio 22.65-66 — Giugno 22.45 — Luglio 22.23 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 22.90-91 — Novembre 22.90 — Dicembre 22.90-92.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.17; tramonta alle ore 17.39 — Luna tramonta alle ore 11.40; leva alle 21.10.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 12.50; Basse ore 6.35 e 19.55.

Ieri 6, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 767.6.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Po in morbida; Isonzo, Livenza, Gorzone e Adige in debole morbida; Tagliamento, Piave e Brenta in magra; Bacchiglione e Frassine in forte magra.

Il transito attraverso il canale Taglio in Comune di Torre di Mosto è limitato, fino al 15 ottobre, ai natanti senza alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte metallico a Boccafossa.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «Palatino» ital. da Trieste con merci — «Multedo» ital. da Genova con merci — «Emilio M.» ital. da Margherita Savoja con sale — «Ursola Siemers» germ. da Amburgo con minerale.

Spedizioni del 6 ottobre: «Clara» ital. per Trieste con merci — «Giglio» ital. per Tunisi vuoto.

Partenze del 6 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume — «Clara» ital. per Trieste.

Carichi specificati Pir. ital. «Clara» arrivato il 4 ottobre da New York: barili 30 cera, barili 1925 olio lubrif., sacchi 3670 paraffina, all'ordine. Raccomandato a Navigaz. Cosulich.

Pir. «Multedo» ital. arrivato il 6 ottobre: da Gallipoli: sacchi 120 tartaro; da Livorno: barili 8 antimonio; da P. Empedocle: sacchi 500 solfato soda; da Licata: sacchi 150 piselli; da Trapani: sacchi 100 orzo, casse 12 paste, fusti 29 vino, sacchi 550 uva; da Marsala: sacchi 275 uva, fusti 131 vini diversi, all'ordine. Raccomandato a Navigaz. Cosulich.

Pir. ital. «Emilio M.» arrivato il 6 ottobre: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 1440 sale. Deposito sali. Raccomandato a S. Raineri.

Pir. «Ursola Siemers» germ. arrivato il 6 ottobre: da Amburgo: rinfusa tonn. 2500 minerale, all'ordine. Raccomand. a Succ. Cavinato.

Riepilogo del 5: Piroscafi e velieri a banchina n. 10; al largo 1; in disarmo 1; totale 12 — Piroscafi e velieri partiti 2.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 2318; merci varie tonn. 440; totale tonn. 2758.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 685; merci varie tonn. 315; totale tonn. 1000.

Totale carri caricati 179, scaricati 91 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 56, uomini 449 — Stato atmosferico sereno.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 7 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 408 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Avarie e sinistri

Il piroscafo italiano «Emilio M.» proveniente da Margherita di Savoja con tonn. 1440 di sale durante il viaggio incontrò mare molto agitato, le onde del quale allagavano continuamente la coperta. Sondate le sentine si riscontrò che l'acqua era salita sopra il normale perciò si dovettero azionare le pompe. Siccome l'acqua penetrata era mista a sostanze del carico, è stata presentata dal comando dichiarazione di supposta avaria.

Il veliero italiano «Virginia» qui giunto da Vranizza con cemento, nel Quarnaro incontrò mare grosso e vento forte da Greco che impresse alla nave movimento di rollio e beccheggio e grosse ondate invasero la coperta. L'acqua estratta dalle sentine era mista a sostanze del carico. Il capitano ha presentato dichiarazione di supposta avaria.

## Al Porto Industriale

Approdava ieri mattina al Porto Industriale il Piroscafo Germanico «Ursola Siemers» proveniente da Amburgo con tonn. 2500 di minerale.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.65 — Quotazioni singole: Trieste 67.50 — Milano 68 — Roma 68.



## CONCORSI ED ASTE

### Ospitale Civile di Cittadella

**Concorso di medico primario** aperto a tutto Ottobre. Stipendio 12000 oltre due caro viveri — lorde — cinque aumenti quadriennali.

Il Presid: **Avv. Cav. Giuseppe Rossetti.**

# NOTIZIE RECENTISSIME

## L'ottimismo di Benes sull'avvicinamento franco-tedesco

PRAGA, 6

Il ministro Benes ha fatto ai giornalisti, circa la conferenza di Locarno, le seguenti dichiarazioni:

«La pacificazione franco-tedesca assicurerà anche l'Europa centrale, salvaguardando tutte le nostre convenzioni e tutte le garanzie con la Francia e così pure consoliderà la piccola intesa che rimarrà immutata, mentre i patti di arbitrato diverranno nuove garanzie. La nostra intesa con la Germania non muterà i nostri rapporti con la Francia e con la Piccola Intesa; essa avvicinerà invece la Cecoslovacchia, la Francia e gli altri Stati alla Germania.

«La conclusione del patto di garanzia accelererà la soluzione del problema russo. Senza la collaborazione della Russia la nostra situazione non sarà definitiva. Noi vogliamo il più intimo riavvicinamento e la più cordiale amicizia con la Polonia, rapporti amichevoli con la Russia e manterrà i rapporti che abbiamo con la Francia.

«Tutte le trattative di Locarno formeranno un insieme politico e le nostre garanzie ed alleanze non saranno svalorizzate, perchè le trattative appoggeranno le condizioni della pace per noi, per la Francia, per la Germania. Altrimenti gli accordi non saranno firmati.

In quanto all'intervento della Società delle Nazioni e alla zona smilitarizzata, il patto di garanzia non può violare i nostri diritti, ma preciserà i nostri obblighi e garanzie per quanto riguarda la Francia e condurrà all'avvicinamento ed alla pacificazione nei rapporti verso la Germania. Se non si giungerà ad un accordo, la nostra situazione rimarrà tale e quale è oggi. Il nostro passo a Berlino forma parte integrante di tutte le trattative; non è un'azione separata, nè la separazione dei nostri interessi dagli interessi altrui, nè dalle trattative con la Polonia fra noi e Berlino. Sono in corso trattative diplomatiche dal febbraio u. s. cosa di cui gli alleati sono stati informati.

«Contemporaneamente trattammo col ministro Skrzynski e si raggiunse una unità di vedute, tanto sulla base delle questioni, quanto sul modo di procedere. I ministri Nincic e Duca accolgono favorevolmente le trattative e ci augurano successo».

Circa la visita di Cicerin a Varsavia, il ministro Benes ha dichiarato che l'esito favorevole dell'avvicinamento tra la Polonia e la Russia sarà un grande successo per la politica polacca. Alla Cecoslovacchia tale avvicinamento non può che giovare e sarà salutato quindi cordialmente.

## Programma di riforme al Brasile secondo il sen. Washington Luis

RIO DE JANEIRO, 6

Il sen. Washington Luis, futuro Presidente della Repubblica del Brasile, in una intervista concessa all'*Agenzia Americana*, ha fatto dichiarazioni sulla sua futura azione di governo riguardante particolarmente i maggiori problemi politici ed economici del momento.

Per quanto riguarda la crisi economica e finanziaria che travaglia anche il Brasile, il dott. Luis ha detto che il paese deve proporsi di passare dal regime della carta-moneta a corso forzoso al regime aureo; ma questo passaggio non può avvenire naturalmente, all'infuori di preoccupazioni dottrinarie, se non riducendo le spese, equilibrando il bilancio e stimolando la produzione. E poichè molta parte del rincaro della vita dipende dalla svalutazione della moneta il Luis afferma che occorre mirare costantemente a rivalutare la moneta in modo che le rimunerazioni dei lavoratori siano sufficienti ad assicurare la vita materiale per poi stabilizzare il cambio ad un tasso conveniente.

Sul problema della revisione costituzionale, che domina ora la vita politica brasiliana, il dott. Luis si schiera per la riforma della costituzione che chiarisca senza ledere i diritti e le garanzie individuali. Il Luis aggiunge in proposito:

«Nella riforma i principi costituzionali sono perfettamente mantenuti; la separazione con l'indipendenza reciproca dei poteri politici, il regime presidenziale, il sistema rappresentativo, la sovranità amministrativa degli Stati, l'autonomia dei Municipi, le garanzie dei diritti individuali vi sono mantenuti inviolabili. Infine, la Repubblica, con una forte unità politica e un più largo decentramento amministrativo, viene organizzata come conviene a un paese di vasta estensione territoriale, con condizioni locali diverse».

## Il processo dei bulgari a Parigi

PARIGI, 6

Sono stati iri processati gli autori dell'aggressione avvenuta il 18 agosto ai Campi Elisi contro il Presidente e il vice-presidente del Sobranje bulgaro, Kuleff e Vasoff, che uscivano in quel momento dalla esposizione delle Arti decorative. Gli imputati erano lo studente agronomo Saharieff e il calzolaio Mrakinski, ambedue bulgari, e ventitreenni. Oltre alla accusa di violenza contro i due parlamentari, il secondo era accusato anche di ribellione alla forza pubblica. Essi furono i soli arrestati di un numeroso gruppo riunitosi per inscenare la dimostrazione contro i due parlamentari.

Essi hanno negato di appartenere al partito comunista, ed hanno anche negato di avere partecipato al fatto. Nessun teste oculare ha potuto essere presentato dall'accusa per affermare la loro colpabilità. Perciò lo Saharieff è stato assolto e il Mrakinski è stato condannato a due mesi di prigione per ribellione alla forza pubblica. Kuleff e Vasoff, che hanno fatto tutto il possibile per soffocare la faccenda, non hanno sporto querela, nè sono intervenuti all'udienza.

## Steeg residente al Marocco

PARIGI, 6

Il Consiglio dei ministri ha nominato Steeg residente superiore al Marocco.

## Minaccia di sciopero a Parigi nei servizi di trasporto

PARIGI, 6

(L.E.) Per domani i parigini sono minacciati di essere privati dei servizi di trasporto: autobus e trams sarebbero lasciati per 24 ore nei depositi a meditare sulla rassegnazione e sulla pazienza del pubblico pagante. I sindacati unitari insomma vogliono inscenare la manifestazione per costringere la direzione della Società dei trasporti in comune, della regione parigina, a concedere al personale un adeguato aumento di salario; ma poichè l'accordo non sembra facilmente raggiungibile, il personale aderente ai sindacati unitari è stato invitato stasera ad un comizio dove si dovrà decidere la proclamazione o meno dello sciopero. Aggiungeremo che i sindacati non federati non aderiscono alla proposta di marca strettamente comunista, poichè lo sciopero in fondo sarebbe esclusivamente di ordine politico. Con ciò i dirigenti della Società sperano di poter assicurare un servizio ridotto su alcune linee anche in caso di sciopero.

## I torbidi nel Cile
### Il presidente Alessandri prigioniero?

BUENOS AYRES, 6

Un dispaccio da Santiago del Cile dice: Il governo cileno ha fatto arrestare due ufficiali accusati di aver preparato un colpo di Stato. Secondo alcune voci, Alessandri, il presidente dimissionario, sarebbe tenuto prigioniero nella sua abilitazione privata, in seguito ad ordine del governo. Tre reggimenti avrebbero tentato di ammutinarsi.

## I lavori del Congresso di chimica industriale a Parigi

PARIGI, 6

Nel pomeriggio il quinto congresso di chimica industriale ha continuato i suoi lavori al conservatorio nazionale di Arti e Mestieri. Si sono riunite diverse sezioni che hanno ascoltato interessanti esposizioni fra cui quella del prof. Scarpa, delegato della Società Italiana di Chimica industriale ed insegnante al Politecnico di Torino.

Alle 17.30 i congressisti sono stati ricevuti al Municipio ed alla Prefettura di polizia.

## Paurosa corsa d'un tram a Rouen

PARIGI, 6

Una vettura tramviaria, carica di viaggiatori, scendeva ieri il viale del Cimitero monumentale a Rouen, quando mancando i freni prese una corsa vertiginosa per cinquecento metri e ad una curva andò a rovesciarsi oltre un parapetto, cadendo per otto metri nel vuoto. Il veicolo, del peso di otto tonnellate, si è schiacciato sul viale sottostante. Quattro impiegati tramviari e 16 viaggiatori sono stati portati all'Ospedale più o meno gravemente feriti. Solo per il sangue freddo del controllore che impedì ai viaggiatori di gettarsi fuori dalla vettura, nessun morto è da lamentarsi.

Diciannove anni fa nello stesso luogo avvenne un incidente simile: vi furono allora un viaggiatore morto e due feriti.

## Solenni cerimonie di chiusura delle feste pel Concilio di Nicea

ROMA, 6

*Gli Acta Apostolicae Sedis* pubblicano una lettera che il Papa ha diretto al Cardinale Vicario Basilio Pompili in occasione delle feste commemorative del Concilio di Nicea.

Dopo essersi vivamente congratulato del modo con cui il grande avvenimento è stato celebrato in tutto il mondo cattolico e specialmente a Roma, il Pontefice dà mandato al Cardinale Pompili che a chiusura delle feste suddette indica e prepari delle solenni funzioni da tenersi fra l'8 e il 15 del mese di novembre nella Basilica Lateranense. E perchè tali funzioni abbiano il maggiore splendore, egli dispone che fin dal primo giorno della loro celebrazione sia trasportata nella Basilica l'icone del Salvatore che si conserva nella «Sancta Sanctorum» per esservi esposto alla venerazione dei fedeli, e specialmente dei pellegrini che saranno a Roma in quel tempo. L'immagine rimarrà in San Giovanni per tutti e sette i giorni che dureranno le funzioni.

## La Scuola Superiore di Architettura stabilmente costituita

ROMA, 6

Stamane il prof. Giovanni Bordiga, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, unitamente al comm. Fornaciari, R. Commissario del Comune, si è recato dal Ministro conte Volpi, presso il quale era già convenuto il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Fedele con il comm. Parpagliolì della direzione generale delle Belle Arti.

Mercè il patrocinio del Ministro Volpi e l'interessamento del Ministro Fedele e della direzione generale delle Belle Arti, sono stati definiti gli accordi per la costituzione stabile della scuola superiore di architettura in Venezia, la quale così potrà fin da ora non interrompere il suo inizio e provvedere alla costituzione anche del terzo corso per gli studenti che hanno nell'anno passato compiuto il secondo corso. Il prof. Bordiga e il Commissario comm. Fornaciari hanno ringraziato calorosamente il Ministro Fedele e S. E. il conte Volpi. E' al pronto e caloroso intervento di quest'illustre e benemerito cittadino che è dovuta la soluzione della questione, da tanto tempo attesa.

## L'omaggio di Milano a Mussolini

MILANO, 6

La Giunta comunale si è riunita oggi sotto la presidenza del sindaco, il quale ha dato notizie in merito alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro a S. E. Mussolini. La cerimonia si svolgerà il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, al Teatro della Scala.

### Il processo di Pola

## I nefasti dei "drappi neri" narrati dal loquace Collarig

POLA, 6

Alle Assise è continuato oggi il processo contro il brigante Collarig e la sua banda, detta dei «drappi neri». Lo spazio riservato al pubblico è sempre affollatissimo. Viene interrogato l'imputato Battistig in merito alla rapina Del Monte di cui si è parlato nell'udienza di ieri e sopratutto riguardo la ricettazione degli oggetti rubati. L'orefice Nordio dichiara di aver comperato gli oggetti d'oro ignorando la loro provenienza e ritenendo (come avevano dichiarato i venditori) che si trattasse di roba proveniente dalla Jugoslavia.

Il Presidente prosegue negli interrogatori riguardo la serie di reati ascritti al Collarig e alla sua banda e legge quindi una perizia psichiatrica riguardo allo Smolars dalla quale risulta che quest'imputato è di carattere mite, ma con frequenti esplosioni di collera. I giurati esaminano la rivoltella sequestrata al Collarig, che è una Steyer molto grande.

### "Non mi sporco per così poco!"

Si passa alle rapine subite da Bassich e Passanini la sera del 3 ottobre 1923 a Pola e da Maria Kelagaz. Il Collarig si dichiara innocente di questi fatti, dicendo ripetutamente che «per così poco non si sporca». Si contesta all'accusato principale di aver commesso un furto di bottiglie di vino e liquori e di poche lire in danno del negozio Sbona e il Collarig si dichiara innocente, dicendo che, se avesse voluto bere, ha tante conoscenze che non avrebbe faticato a trovare da dissetarsi; d'altronde egli non beve nè vino nè alcool.

La mattina seguente a questo punto una donna vide il Collarig insieme allo Jugovatz sdraiati in un campo; uno leggeva il giornale e l'altro teneva in mano una bottiglia. Il Collarig racconta infatti che in quella notte aveva dormito all'aperto insieme al suo amico, che ora è latitante. Il Jugovatz al mattino leggeva «L'Azione» mentre io — dice il brigante — stavo pulendo quella bottiglia là! e così dicendo mostra la grossa rivoltella posata sul banco dei corpi del reato. L'uscita provoca l'ilarità nel pubblico.

Il Collarig aggiunge poi: Io facevo tutti i giorni una minuziosa ispezione all'arma che tenevo addosso, perchè avevo con me 10 o 12 caricatori di 10 cartucce ognuno.

### Una narrazione impressionante

Dopo altri fatti, dei quali il Collarig si dichiara innocente, il Presidente gli contesta l'imputazione di aver rapinato, in correità con lo Jugovatz, il vecchio Fischer e la figlia di costui, e di aver ucciso tale Ritter che stava accorrendo alle grida della ragazza. Il Collarig, con uno straordinario cinismo, racconta nei più minuti particolari come avvennero i fatti. Il Fischer era ritenuto uomo danaroso e il brigante, essendo privo di denaro ed essendo stato informato che il vecchio in quella sera avrebbe avuto con se 10 mila lire, lo affrontò; ma il Fischer resistette e la figlia di lui si svincolò dallo Jugovatz e si mise a gridare. Allora lo Jugovatz si portò un po' più lontano e, vedendo sopraggiungere il Ritter in aiuto degli aggrediti, gli sparò un colpo di rivoltella che lo ferì gravemente, tanto che morì all'ospedale. Il Collarig confessa la rapina ma dice di non aver sparato ed anzi, leggendo il giorno dopo «L'Azione» con la notizia del mortale ferimento del Ritter, esclamò irritato: «E' stupido per simili piccolezze copar la gente!

Il Collarig continua poi nella sua narrazione, tentando di dimostrare con ragionamenti di una chiarezza e buon senso sorprendenti, che è stato lo Jugovatz a sparare. Dopo la lettura di alcune deposizioni d'istruttoria e di verbali, la seduta è rinviata a domani.

## Il mistero della donna tagliata a pezzi svelato dalla polizia di Torino

TORINO, 6

Il macabro mistero della donna tagliata a pezzi, le cui gambe furono rinvenute lungo la linea ferroviaria, è stato improvvisamente svelato. Stamane la questura veniva avvertita che in Corso Stupinigi, all'angolo di Via Magellano, era stato rinvenuto un tronco di donna mancante della testa e degli arti. La scoperta era stata fatta da alcuni cittadini che subito avevano avvertito le autorità.

Infatti si recavano immediatamente sul posto il questore e il capo della polizia giudiziaria con altri funzionari ed agenti nonchè il medico municipale. Effettivamente al posto indicato, piantonato da alcuni agenti accorsi per primi, fu trovato un altro macabro involto nel quale era stato celato il tronco della donna così miseramente finita.

Iniziate prontamente le indagini nei dintorni del luogo ove avvenne il rinvenimento, in breve si è potuti giungere all'identificazione della sventurata e all'arresto dell'assassino. L'assassinata è stata riconosciuta per certa Barbero Erinna di Giuseppe nata a Cortemisia nel 1897, donna di facili costumi, molto nota nel basso mondo equivoco torinese. Malgrado la polizia conservi finora il massimo riserbo, si sa che è stato arrestato, perchè gravato da forti sospetti, il marito della Barbero, del quale non si conosce ancora il nome.

L'esito insperato delle ricerche ha destato grande soddisfazione nella cittadinanza che è così come liberata dal peso di un incubo angoscioso.

## Notiziario estero

— Si ha da Bruxelles che è morto il sig. Henrion, direttore dell'Agenzia Telegrafica Belga.

— Il *Petit Parisien* segnala che il Ministro del commercio francese ha ricevuto le nuove proposte presentate dai tedeschi per la ripresa delle trattative commerciali.

— La *Gazzetta* di Bucarest pubblica un decreto di convocazione dell'assemblea nazionale costituente per il 15 ottobre.

— Si ha da Mosca che la torpediniera Kaliakria affondata nel 1918 è stata riportata alla superficie presso Novorossik.

— Si ha da Shangai che è intervenuto un accordo che porrà fine allo sciopero del personale dei servizi telefonici cinesi, che continuava dal 28 settembre.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



# Avvisi Economici

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI da importante ditta giovane trentenne serio, ottima conoscenza inglese, possibilmente ragioniere. Scrivere indicando titolo studio referenze presso Cassetta 4 R Unione Pubblicità — Venezia.

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

SIGNORINA distinta dama compagnia o governante offresi. Scrivere: Cassetta 5 R Unione Pubblicità — Venezia.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco, Ripetizioni, preparazioni agli esami.

EX INSEGNANTE Berlitz insegna rapidamente francese Mirès, Bacino Orseolo 1754 — Venezia.

SIGNORINA distinta, professoressa pianoforte buon metodo, dà lezioni. Indirizzare Nobile Casella postale 430 — Venezia.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

ANTICO maglieficio Torino cerca rappresentante Veneto bene introdotto ramo tessuti e mercerie. Referenze primo ordine. Scrivere Avviso Uno B Unione Pubblicità Italiana — Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto cercasi vendita Champagne Lombardia Veneto Scrivere Avviso 10 G Unione Pubblicità — Genova.

RAPPRESENTANTI esclusivi cercansi ovunque: brevettati termofori funzionamento automatico, novità, prezzo imbattibile. Enorme smercio elettricisti, farmacie, cliniche, privati. Nessuna cognizione speciale. Provvigioni, diaria, stipendio. Fabbrica «I.T.I.» Filiberto 190 — Roma.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino appredo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

GRANDE appartamento signorile primo piano, soleggiato, comforto, riva, scalone, Palazzo Tiepolo Campo San Polo, 1957 — Venezia, affittasi subito.

LIDO a 150 metri dall'approdo Elisabetta posizione centrale, signorile, fittasi vasto lussuoso appartamento composto due entrate, cucina, stanza pranzo, salotto, 5 matrimoniali, stanza donne, due gabinetti, bagni, grande magazzino, termosifone, fitto diecimila occorrono referenze, primarie solvibilità, salute, moralità. Scrivere: Cassetta 2 R Unione Pubblicità — Venezia.

PROFESSORE cerca appartamento signorile vuoto 6-7 vani, tranquillo, soleggiato. Scrivere: Cassetta 3 R Unione Pubblicità, Venezia, entro dieci corrente.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CAMPI tre, ottimo terreno grande casa colonica ventiduemila. Agenzia calle Acque — Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ANTICHITA' expert Americano acquista da privati prezzi massimi oggetti antichi, Tratta soltanto seguito offerte scritte serie precise Davis presso Castaldi. Andegari 12 — Milano.

ACQUISTO frazzami grigio verde tipo militare. Gigli. Montesansavino (Arezzo).

ACCUMULATORE idraulico 300 atmosfere litri 125 completo perfetto liquida lire cento quintale Mecanurgica, Brescia.

ASPIRANTI conducenti di autoveicoli! Iscrivetevi alla grande scuola Baj, autorizzata dallo Stato e premiata con medaglia d'oro dal Ministero dei LL. PP. Patente garantita. Milano, via Crespi 16 (Porta Genova).

BOTTI nuove usate qualsiasi capacità. Chiedere listino Cataldo. Ippolito — Pescara.

CENTRALINA elettrica motore Diesel 25 cavalli dinamo 115 volts, 108 ampères giri 230 batteria accumulatori 420 elementi quadri linee completa funzione liquida 35.000 Mecanurgica — Brescia.

CARTA da lettere 4000 scatole 50x50 25x25, vendonsi in blocco 2.80 la scatola. Platzer e Kofler. Merano.

FICHI secchi, patate, lupini, uve, vini, romagnoli pugliesi vendiamo. SICI — Faenza.

GARAGES! Presse per montaggio gomme su ruote camion pronte. Breda, Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 — Milano.

LAMPADARI fabbrica, esposizione ditta Luigi Mazzucotelli, Viale Porta Nuova 2 — Milano.

MOTORE nafta molino sabbia frantoio binario, vagoncini, ottima conservazione, vendonsi. Offerte Impresa Costruttrice Caserma, Postumia.

PIANOFORTI nuovissimi garantiti tennio prezzi minimi. Agenzia Schiller Berlino. Quintino Sella 2 — Milano.

TELAJUTA spaghi sacchi piccole grosse partite. Vende Saccheria Piemontese Torino.

TROPOLIT! Unico prodotto mondiale brevettato per togliere la ruggine e rinnovare i metalli. Indispensabile per Officine Cantieri Navali, privati, tutti. Rivolgersi Tropolit, Sassi 2 — Milano.

VERGELLA dolce ghisa hematite su analisi richiesta produzione francese pronte consegne, prezzi convenienti. Chiedere offerte: Maresti - Madama Cristina, 33 — Torino.

## Orario delle ferrovie

### PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.? D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.? Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. (Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.? Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.? DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

### ARRIVI

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 8.? Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.15; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Anno 183 - N. 272

Giovedì 8 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 68 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno: L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre, Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# L'opera delle cinque delegazioni a Locarno

## Il sistema d'arbitrato e l'entrata tedesca a Ginevra

### Buon volere iniziale

LOCARNO, 7

Ora che la Conferenza di Locarno è cominciata, guardiamo di orientarci un poco in mezzo al labirinto delle chiacchiere, delle induzioni e delle deduzioni che girano vorticosamente di ora in ora in questa falsa tranquillità lacustre e campestre. Locarno autunnale sarebbe di per sè stessa quieta, serena e rasserenante; ma il guaio è che vi sono concentrati in troppo poco spazio troppi giornalisti accorsi qui da tutto il mondo. Pare che sieno più di trecento. E vi sono poi concentrate le passioni e le aspirazioni di molti popoli, che urtano, si intrecciano o si compenetrano in pochi metri quadrati: tanti quant'è capace la «hall» del Grand Hôtel, sede delle quattro delegazioni alleate.

L'inizio della Conferenza è stato promettente. Un'atmosfera di inattesa cordialità e di grande fiducia si è improvvisamente determinata, fra le parti convenute. C'era un'attesa un po' nervosa per l'ingresso di Luther e di Stresemann: non solo perchè era la prima volta che delegati tedeschi avrebbero amichevolmente discusso in condizioni di perfetta uguaglianza con gli Alleati del Reno e della sicurezza reciproca; ma perchè l'accordo commerciale concluso a Berlino fra Stresemann e Cicerin pareva nascondere un sabotaggio anticipato della Conferenza di Locarno. Sembrava che il Reich, per vincere le resistenze occidentali ad accogliere le proposte contenute nella sua nota del 9 febbraio, avesse prospettato l'eventualità minacciosa di un suo passaggio in forze al sistema politico russo-asiatico.

Il Convegno attuale si era perciò aperto in un'atmosfera di pessimismo, di diffidenza e di guardingo riserbo. Quando i delegati tedeschi sono apparsi sulla soglia del salone del palazzo di giustizia, è stato un attimo di incertezza psicologica e di impercettibile disagio. Perfino l'impassibilità «stilée» di Chamberlain ha tradito un movimento di orgasmo. Certe volte, le migliori disposizioni d'un congresso possono esser compromesse dall'irreparabile, imprevedibile cattiva piega di un primo incontro, di un primo contatto, fors'anche di un primo sguardo. Ebbene: a Locarno è accaduto il contrario. Le prime battute del preludio hanno trovato una risonanza generale. Le quadrate e massiccie corporature, del Cancelliere e del suo collega, stranamente somiglianti fin nella rotondità della faccia e nella sfumatura rosea della pelle, non hanno suscitato, si vede, vibrazioni dissonanti nella magrezza pallida di Chamberlain, nè nella paffuta e baffuta bonomia di Briand, nè nella signorile e raffinata semplicità di Scialoja.

I gesti, da contenuti e rattenuti, si sono fatti reciprocamente cordiali. Le prime strette di mano sono state accompagnate da un concorde calore, prodotto dall'immediato convincimento che ciascuno era lì per sforzarsi al successo dell'impresa. Le prime parole sono state felici. E dopo pochi minuti ognuno sentiva che il ghiaccio era rotto. Il primo effetto di questa diffusa buona volontà si è veduto subito: quando è stata concordemente abbandonata l'idea di affrontare la discussione generale sulle più grosse divergenze, che avrebbero subito potuto scavare incolmabili fossati fra le varie posizioni da cui ciascuno contempla il panorama della pace europea; ed è stato invece deciso di passare senz'altro all'esame degli articoli del progetto di patto per una garanzia sul Reno, schema, come è noto, preparato a Londra dagli esperti giuridici.

Naturalmente, non è detto che questo prologo fortunato possa avere la virtù taumaturgica di smussare miracolosamente tutti gli angoli, colmare in un baleno le profonde differenze fra i varii punti di vista e assicurare fin d'ora i popoli europei che ogni pericolo di guerra futura è per alcuni decenni eliminato fra le Alpi ed il Mare del Nord. Non è prudente, in questa scottante materia, cantar vittoria prima del tempo nè spargere illusioni fallaci che una repentina delusione renderebbe più amare. Ma è già qualche cosa sapere che lo scetticismo assoluto di qualche giorno addietro non ha più, oggi, la sua ragion d'essere. E' già qualche cosa sapere che le cinque delegazioni qui convenute non disperano d'intendersi e che, nonostante le innegabili difficoltà che rimangono da superare, ha preso il sopravvento, fin dal primo giorno, sull'animo di tutti, la volontà di riuscire.

Il progetto degli esperti giuristi consta di un preambolo e di 11 articoli. Poichè si tratta di un documento segreto, e che deve rimaner tale fino a quando il successo della Conferenza, se ci sarà, non lo trasformi in patto di garanzia fra Alleati e Germania, è impossibile conoscerne le disposizioni e parlarne. Inoltre, si tratta di un documento che le riunioni di Locarno trasformano continuamente: il giorno che il suo testo, cui tutte le delegazioni collaborano, diventasse definitivo, vorrebbe dire che il patto di garanzia esisterebbe, che l'accordo sarebbe pienamente raggiunto e che Locarno avrebbe dato a mezza Europa la sua pace definitiva.

Pure, non è senza importanza sapere che le cinque rappresentanze, senza difficoltà preliminari, senza pregiudiziali politiche, senza riserve generali avanti lettera, hanno deciso unanimi di prendere il progetto di Londra come base delle loro discussioni attuali. E non è neppure senza importanza sapere che, sopra codesti undici articoli, ve ne sono sette che hanno riscosso il consenso generale; ve ne sono due sui quali non è affatto arduo prevederlo. Rimangono dunque soltanto due articoli veramente spinosi per i quali non sarà tanto facile nè rapido il raggiungimento d'una formula che possa essere accettata da tutti. Anche un'espressione fondamentale del preambolo deve trovare la sua redazione definitiva.

Gli ostacoli grossi, dunque, esistono: indubbiamente. Sono pochi, ma gravi. E si riferiscono: 1) al sistema d'arbitrato che dovrà decidere l'eventuale divergenza sorta fra i firmatarii del patto futuro e stabilirne le responsabilità; 2) all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, «conditio sine qua non» perchè il patto di garanzia possa entrare in vigore.

Altre difficoltà, che potrebbero però trovare una più agevole soluzione, sono determinate: una, dagl'impegni che la Francia ha contratto coi suoi alleati orientali (Polonia e Cecoslovacchia) e che il patto di sicurezza non contemplerebbe; l'altra, dalla pressione dei partiti nazionalisti tedeschi i quali pretendono lo sgombero delle zone renane ancora occupate come condizione preliminare a qualunque accordo con gli Alleati.

Quanto alla prima, è stata concessa alla Polonia ed alla Cecoslovacchia la autorizzazione di inviare loro delegazioni a Locarno, per prospettare la loro situazione. Ciò non significa che esse parteciperanno al patto di garanzia qui in gestazione: patto che dovrà in ogni caso riguardare esclusivamente il Reno; ma sarà pur sempre una soddisfazione morale e politica tanto per entrambe quanto per la Francia il fatto di potere enunciare proposte le quali avviino nel campo europeo anche l'esame di una eventuale garanzia orientale, parallela a quella occidentale, se non di questa complemento ed integramento. E' intanto notevole che Chamberlain, contrariissimo ad occuparsi degli alleati orientali della Francia, abbia ieri, conversando coi giornalisti, ammesso di riconoscere al suo giusto valore l'interesse che ha per la pace d'Europa la sicurezza della Polonia e della Cecoslovacchia.

Quanto allo sgombero anticipato di Colonia, non avendo la delegazione germanica insistito per ora a farne una condizione fondamentale di accordo, c'è speranza che Luther e Stresemann contino di poter fare ritirare cotesta pretesa ai nazionalisti tedeschi, visto e considerato che gli Alleati non potranno mai ammettere di mutilare il trattato di Versailles, il quale prevede appunto, in caso di inadempienze germaniche, l'occupazione di quella zona, fintantochè l'inadempienza non sia soddisfatta.

Ecco dunque riassunto, nel modo il più breve possibile, il quadro di questo momento delicato della Conferenza di Locarno; fase ancora preliminare e preparatoria, che non deve alimentare nè troppo cieche fiducie nè irragionevoli pessimismi.

A questo punto, qualcuno mi domanderà: «E l'Italia?» La posizione dell'Italia è semplice, lineare, chiarissima. Essa partecipa alla discussione nella stessa posizione dell'Inghilterra. Non interessata direttamente alla frontiera sul Reno, potrà, se lo giudicherà opportuno ed alle condizioni che riterrà indispensabili, partecipare alla garanzia occidentale, unicamente nell'interesse della pace generale della Europa. Perciò essa collabora, in piena attività e con ogni migliore volontà, al successo della Conferenza, in piena attività e con ogni migliore volontà, al successo della Conferenza. Ma non si è in alcun modo compromessa, perchè la sua eventuale, desiderata adesione al trattato di sicurezza — qualora questo si concreti — dipende da come risulterà in definitiva lo schema del patto stesso.

**MAFFIO MAFFII**

### Due gravi questioni affrontate

LOCARNO, 1

(g.c.) Ieri una sola riunione. La riunione delle 10.30 venne rinviata a motivo di una lieve indisposizione di Stresemann. L'annuncio del rinvio venne dato stamane con un comunicato così redatto:

«A causa di una leggera indisposizione del signor Stresemann la seconda seduta plenaria della Conferenza, che avrebbe dovuto aver luogo stamane, è stata rimandata ad oggi alle ore 16.30.

«Stamane si sono riuniti i giuristi per continuare i lavori iniziati ieri sera».

Nessuna innovazione nella procedura dei lavori e il più grande riserbo. Anche la riunione odierna è stata improntata a cordialità. In quanto ai lavori, si è avuto il seguente comunicato ufficiale:

«*La conferenza si è riunita per la seconda volta il 6 ottobre alle ore 16.30. Essa ha proseguito lo studio del progetto di patto, iniziando la discussione delle questioni il cui esame è stato riservato nella seduta precedente. Tali questioni sono state oggetto di una discussione generale, la cui continuazione è stata rinviata a mercoledì 7 alle ore 16*».

La conferenza ha iniziato i lavori sulle due questioni più gravi: l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni ed i trattati orientali, ma nessuna delegazione si è impegnata a fondo. Grande è il desiderio di giungere all'accordo, ma ognuno esita ad attaccare direttamente questo blocco granitico di difficoltà. Ad ascoltare le reiterate affermazioni di concordia delle varie delegazioni si ha in certi momenti la sensazione che le difficoltà non siano in ciascuno dei convenuti, ma al di fuori di essi, nelle cose stesse, che uno sforzo combinato deve domare e piegare alle nuove necessità. Gli sviluppi successivi delle discussioni dimostreranno purtroppo che così non è e non può essere e ciascuno dovrà prendere la sua posizione.

Oggi la discussione si è limitata a semplici assaggi, in attesa del rapporto degli esperti, i quali, come abbiamo detto, si sono riuniti ancora stamane per continuare l'esame del preambolo e dei due articoli non ancora conclusi dei quattro ad essi deferiti ieri dalla conferenza. Hanno raggiunto l'accordo su uno di questi articoli e portato a buon punto l'esame degli altri e del preambolo.

Le questioni che stanno esaminando gli esperti possono considerarsi di opportunità piuttosto che giuridiche. Vi sono cose che si possono dire in un modo piuttosto che in un altro. Compito degli esperti è di trovare la formula per esprimere le frasi in contestazione in un modo universalmente accettabile. Il preambolo e gli undici articoli del patto sono ancora segreti, ma sostanzialmente si conosce ormai il contenuto della parte essenziale del documento. Gli articoli dall'uno al quattro devono trattare della sicurezza e dell'impegno reciproco franco-belga-germanico di non aggredirsi; l'art. 5 contempla la garanzia; l'art. 6 l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni e l'art. 11 i patti orientali.

Briand, interrogato oggi dopo la conferenza, ha risposto che non si può pretendere di avere ogni giorno notizie sensazionali. Gli altri delegati su per giù hanno risposto la stessa cosa.

### Senso di benevola attesa negli ambienti parigini

PARIGI, 7

(L.E.) Il barometro della conferenza di Locarno sembra, almeno per il momento, orientarsi verso l'ottimismo, ma verso un ottimismo più che altro formale, che trae la sua ragion d'essere dalla atmosfera esteriore di cordialità e di buon volere che ha contraddistinto la prima giornata dei lavori.

Ma, ammesso anche per vero che il desiderio dei rappresentanti delle grandi potenze, convenuti nella cittadina mollemente assisa sulle rive del Lago Maggiore, di lavorare se non altro con buona volontà per lo stabilimento di una pace relativamente stabile e duratura, sia reale e sincero, non è per questo meno vero che le difficoltà da superare nel solo quadro della conferenza non sono poche nè lievi. Apertura in buone condizioni dunque a Locarno; ma, avverte subito il *Temps*, si commetterebbe pertanto un grave errore deducendo da questo che l'accordo è virtualmente fatto sulla sostanza del problema della pace.

L'«Eco de Paris» riceve da Locarno.

«La diplomazia tedesca vorrebbe che il progetto di arbitrato polacco-tedesco, venisse stabilito dai delegati inglesi, tedeschi, francesi, italiani e belgi. In seguito, questo progetto dovrebbe essere sottoposto alla Polonia e si farebbero sforzi per far ricadere su di essa la responsabilità di uno smacco o di un rifiuto.

«La manovra è facile a sventarsi. Bisogna che i polacchi ed i cechi discutano liberamente, assistiti dalla Francia con il Reich e che non siano messi di fronte al mercanteggiamento forzato».

«Parigi, conclude il corrispondente, non terrà mai troppo conto della inquietudine ceca e polacca».

Una nota ufficiosa dell'*Havas*, dopo aver rilevato che sul progetto del patto saranno modificati di comune intesa alcuni punti, precisa che due sono i punti difficili della conferenza: l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e la garanzia della Francia per i trattati di arbitrato all'est. E' dalla soluzione di questi problemi che dipende il successo delle riunioni di Locarno. Bisogna aspettare dunque prima di poter pronunciare un giudizio con conoscenza di causa sullo sviluppo dei lavori della conferenza, per rendersi conto della piega che in definitiva prenderanno le cose a Locarno — commenta il *Temps*, — e nel suo commento è riflessa l'opinione della stragrande maggioranza della stampa parigina. Bisogna aspettare di conoscere l'attitudine che adotteranno Luther e Stresemann nei riguardi degli articoli del progetto stabiliti dai giuristi, e che sono stati riservati nella riunione di ieri.

Sull'atteggiamento dell'Italia si osserva in questi circoli un grande riserbo, pur riconoscendosi che, oltre che dall'Inghilterra, il successo relativamente vitale della conferenza preparatoria di Locarno potrà dipendere in notevole parte anche dalle decisioni dell'on. Mussolini. E' altresì per questo che la voce di un blocco italo-russo-tedesco, per quanto ritenuta dai più come una fantasia, continua pure ad agitare qualche spirito.

### Per una linea aerea Berlino - Pekino

BERLINO, 7

(R.C.P.) Il capo dell'aviazione russa Muklewitsch è giunto a Berlino per prendere accordi col Aereo Lloyd tedesco per stabilire le basi di una linea aerea Berlino—Pechino.

La distanza potrebbe esser percorsa in soi tre giorni e mezzo colla navigazione diurna e notturna. Finora il percorso in piroscafo richiedeva da 47 a 50 gioni e la ferrovia transiberiana impiega 17 giorni.

Vennero costituiti dieci campi di atterramento durante l'itinerario che comprenderebbe fra le altre città Berlino, Konisberg, Mosca, Kazan, la capitale della Mongolia Kagan e Pechino.

Banche tedesche si interessano dell'iniziativa ed il direttore di queste conversazioni bancarie è il direttore della Deutschebank.

### L'affluenza di americani in Europa

NEW YORK, 7

Un numero straordinario di viaggiatori di passaggio diretti in Europa per trascorrervi il periodo invernale ha determinato una situazione senza precedenti, affollando in modo eccezionale tutti gli alberghi.

La Guerra al Marocco

### Nuovi successi francesi

**Fortunata attività dell'aviazione**

PARIGI, 7

Si ha da Melilla che la tranquillità è completa su tutto il settore di Alucemas. 125 disertori dei contingenti riffani si sono presentati alle posizioni spagnole di Acibmicar, chiedendo di fare la loro sottomissione.

La scorsa notte è passata nella calma. Nel settore di Melilla abbondanti pioggie hanno impedito la continuazione delle operazioni combinate degli elementi di cavalleria francese e spagnola. Un comunicato ufficiale annunzia che i Duars dei dintorni di Suk Tleta Madbubechor e di Fetacha continuano a presentarsi alle autorità francesi e chiedono di sottomettersi.

Notizie ufficiali recano inoltre che alla fine della serata le truppe francesi avevano raggiunto, malgrado le pioggie, il Gebel Nador e il Gebel Braret. La cavalleria ha cooperato in questo movimento che è stato eseguito nelle migliori condizioni.

Con il corriere del Marocco è arrivato nel pomeriggio a Marsiglia l'aviatore Sadi Lecoint. Interrogato dai giornalisti il capitano ha dichiarato che l'aviazione ha effettuato durante le operazioni contro Abd el Krim un lavoro utile e formidabile di bombardamento.

Gli aviatori americani inquadrati dai francesi partecipano a tali operazioni e si fanno notare per il loro valore. Le operazioni a lunga distanza effettuate dalla squadriglia Sceriffana di cui fa parte il capitano Sady Lecoint avevano per iscopo principale il bombardamento della regione di Chechuen dove si supponeva che i riffani potessero avere preparato dei terreni di atterraggio e dissimulato degli apparecchi.

Dalle osservazioni fatte si può concludere che Abd el Krim, checchè se ne dica, non possiede aeroplani. I Riffani, ha concluso Sady Lecoint, sono dei rudi soldati di cui non bisogna disprezzare il valore. Le operazioni dirette contro di loro hanno già dato buoni risultati e tutte quelle che sono al Marocco hanno la certezza che si finirà senza troppa fatica. Ma quando? E' molto difficile poterlo dire.

### La Spagna onora le truppe combattenti in Marocco

MADRID, 7

Un decreto pubblicato oggi prescrive che il giorno 10 ottobre deve essere considerato giornata festiva. Tutti gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati e illuminati il 10, l'11 e il 12 corrente in onore dell'esercito del Marocco e dei distaccamenti dei questo esercito che faranno il loro ingresso solenne a Madrid il 10 corrente.

Il generale Primo De Rivera è atteso per il 12 ottobre a Madrid dove rimarrà una settimana. Il Re ha firmato un decreto che conferisce al generale Primo De Rivera la Croce Laurata di San Fernando e la Gran Croce al merito navale, e all'ammiraglio Jolif la Gran Croce al merito navale.

### Programma di riforme al Brasile secondo il sen. Washington Luis

RIO DE JANEIRO, 7

Il sen. Washington Luis, futuro Presidente della Repubblica del Brasile, in una intervista concessa all'*Agenzia Americana*, ha fatto dichiarazioni sulla sua futura azione di governo riguardante particolarmente i maggiori problemi politici ed economici del momento.

Per quanto riguarda la crisi economica e finanziaria che travaglia anche il Brasile, il dott. Luis ha detto che il paese deve proporsi di passare dal regime della carta-moneta a corso forzoso al regime aureo; ma questo passaggio non può avvenire naturalmente, all'infuori di preoccupazioni dottrinarie, se non riducendo le spese, equilibrando il bilancio e stimolando la produzione. E poichè molta parte del rincaro della vita dipende dalla svalutazione della moneta il Luis afferma che occorre mirare costantemente a rivalutare la moneta in modo che le rimunerazioni dei lavoratori siano sufficienti ad assicurare la vita materiale per poi stabilizzare il cambio ad un tasso conveniente.

Sul problema della revisione costituzionale, che domina ora la vita politica brasiliana, il dott. Luis si schiera per la riforma della costituzione che chiarisca senza ledere i diritti e le garanzie individuali. Il Luis aggiunge in proposito:

«Nella riforma i principî costituzionali sono perfettamente mantenuti; la separazione con l'indipendenza reciproca dei poteri politici, il regime presidenziale, il sistema rappresentativo, la sovranità amministrativa degli Stati, l'autonomia dei Municipi, le garanzie dei diritti individuali vi sono mantenuti inviolabili. Infine, la Repubblica, con una forte unità politica e un più largo decentramento amministrativo, viene organizzata come conviene a un paese di vasta estensione territoriale, con condizioni locali diverse».

### Lo stato d'assedio in Grecia

PARIGI, 7

(E.L.) Si ha da Atene: il Governo Greco ha proclamato lo stato di assedio in tutta la Grecia. La stampa ed i telegrammi sono ormai soggetti a censura.

In seguito alla grande agitazione causata dall'arresto dell'ex-Presidente del Consiglio Papanastasiu, il governo ha fatto sospendere il processo davanti alla Corte Marziale.

### Le R. Navi Pisa e Ferruccio a Bengasi

BENGASI, 6

Le RR. Navi «Pisa» «Ferruccio» sono qui giunte oggi.

— Il *Petit Parisien* segnala che il Ministro del commercio francese ha ricevuto le nuove proposte presentate dai tedeschi per la ripresa delle trattative commerciali.

IL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

# Riforma costituzionale e Magistratura del lavoro

**Per il Dicastero della Presidenza e per la modifica dell'art. 10 dello Statuto**

**Il riconoscimento dei Sindacati - Sciopero e serrata vietati :: ::**

ROMA, 7

**Ieri sera alle 22**, ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri effettivi del Gran Consiglio e il prof. Arias e il consigliere di Stato prof. Barone, invitati da S. E. il Presidente per riferire sulle proposte in merito alle riforme politiche.

La seduta si è rivelata subito di grande interesse per l'oggetto in discussione. Difatti il Gran Consiglio ha portato in discussione il più importante comma dell'ordine del giorno dei lavori: «Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato». Il Presidente, che aveva precedentemente esaminato la relazione del consigliere di Stato Barone, aveva studiati i punti fondamentali, così la presentare come ha fatto stasera, un ordine del giorno che inquadra e definisce la riforma costituzionale:

#### La riforma costituzionale

«Il Gran Consiglio, presa in esame la relazione del consigliere di Stato Barone sulle riforme di indole politica concernenti i rapporti fra potere esecutivo e legislativo, constata che parecchie di esse sono già state approvate dalla Camera dopo essere state pratica triennale del Governo fascista. Delle rimanenti accoglie le seguenti:

«1. - Costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio;

«2. - Istituzione dei segretari generali presso i singoli ministeri;

«3. - Presentazione del disegno di legge di modifica dell'art. 10 dello Statuto».

Passando poi a trattare il problema del riconoscimento giuridico dei sindacati e della magistratura del lavoro, dopo l'esposizione del Capo del Fascismo e dopo una relazione lucida e dettagliata del Ministro Rocco, sono stati fissati i seguenti punti:

«1.o - Il Gran Consiglio riconosce che il fenomeno sindacale, aspetto necessario e insopprimibile della vita moderna, deve essere controllato e inquadrato dallo Stato, e pertanto che i sindacati, sia di datori di lavoro che di lavoratori devono essere legalmente riconosciuti e soggetti al controllo dello Stato, che il riconoscimento debba aver luogo per un solo sindacato e per ogni specie di impresa o categoria di lavoratori, e precisamente per i soli sindacati a carattere nazionale, che è quanto dire fascisti; che i sindacati regolarmente riconosciuti avranno la legale rappresentanza di tutti gli interessati appartenenti alla specie di impresa o alla categoria di lavoratori per cui sono costituiti, e che pertanto essi soli possono stipulare contratti collettivi di lavoro con effetti per tutti obbligatori; che i sindacati non legalmente riconosciuti continuano a sussistere come associazioni di fatto, secondo le norme finora vigenti.

#### La magistratura del lavoro

«2.o - Il Gran Consiglio ritiene inoltre che i tempi siano maturi per far decidere i conflitti di lavoro da un organo giurisdizionale emanante dallo Stato e rappresentante degli interessi generali della nazione: la magistratura del lavoro, forma più perfezionata del semplice arbitrato obbligatorio, e che pertanto sia opportuno introdurre nella nostra legislazione, con necessari temperamenti, la giurisdizione del lavoro.

Perciò il magistrato del lavoro avrà anzitutto il compito di far osservare collettivamente i contratti di lavoro regolarmente stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti e perciò per tutte le specie di imprese e per tutte le categorie di lavoratori, eccettuato soltanto lo Stato e gli Enti pubblici e loro dipendenti. La magistratura avrà inoltre il compito di stabilire d'autorità le nuove condizioni di lavoro per il tempo per il quale i contratti di lavoro liberamente stipulati sarebbero valevoli, e ciò limitatamente alle imprese private esercenti servizi pubblici e ai loro dipendenti; per le altre specie di imprese e le altre categorie di lavoratori sarà facoltativo adire al magistrato del lavoro allo scopo di far stabilire le nuove condizioni di lavoro. La competenza del magistrato avrà luogo quando vi sia l'adesione delle due parti: imprenditori e lavoratori. Una volta stabilita la competenza del magistrato per libero consenso delle parti, la decisione sarà per esse egualmente obbligatoria. L'azione davanti al magistrato del lavoro sarà riservata esclusivamente ai sindacati legalmente riconosciuti.

«3.o - Il Gran Consiglio ritiene che, dove esista la giurisdizione del magistrato del lavoro, debba essere vietata l'autodifesa di classe, cioè la serrata e lo sciopero e che debba in ogni caso essere vietato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici; pertanto ritiene che sia da punire come reato la serrata degli esercenti servizi pubblici e lo sciopero dei loro dipendenti; che sia da punire come reato la serrata e lo sciopero che avvengono dopo adita consensualmente la magistratura del lavoro, nel caso in cui la giurisdizione sia facoltativa; che sia da punire sempre come reato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici; che sia da punire sempre come reato lo sciopero politico, ossia lo sciopero avente lo scopo di intimidire lo Stato e coartare la sua volontà.»

Alla discussione, che avrà un seguito nella seduta di domani sera, hanno partecipato i ministri Federzoni e Volpi; gli on. Gentile, Farinacci, Maraviglia, Balbo, Rossoni, Forges Davanzati e il prof. Masi.

Ecco il testo dell'articolo 10 dello Statuto del Regno di cui è fatto cenno nel resoconto del Gran Consiglio Fascista:

«La proposizione delle leggi apparterrà al Re ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi, o di approvazione di bilanci e dei conti dello Stato, sarà presentata prima alla Camera dei Deputati».

### La politica fascista del lavoro vivamente elogiata in America

WASHINGTON, 7

I giornali americani mettono in evidenza la notizia dell'accordo raggiunto fra la Confederazione generale dell'Industria e la Confederazione delle Corporazioni fasciste.

Norman, presidente della associazione *Building Trades Employers*, ha dichiarato ai giornali che nell'associazione da lui presieduta è in uso il sistema della collaborazione ed ha assicurato che sarebbe desiderabile che il governo americano avesse, come ora si avrà in Italia, maggiore autorità per intervenire nelle controversie del larovo.

### La grande adunata a Roma per la battaglia del grano

ROMA, 7

Domenica 11 corr. alle ore 10 teatro Costanzi, S. E. Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del Comitato permanente del grano assisterà alla adunata degli agricoltori convenuti da tutta Italia per la battaglia del grano e consegnerà i premi ai vincitori del primo concorso nazionale per la vittoria del grano.

Interverrà anche il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo che pronuncierà un discorso sul problema granario.

In occasione della grande adunata per la battaglia del grano indetta da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma per il giorno 11 corr., i presidenti e il personale tecnico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, che in gran numero parteciperanno all'adunanza, si riuniranno lo stesso giorno alle ore 15 nella sede dell'Associazione industriale e commerciale agricola romana in corso Umberto I.o palazzo Marignoli, convocati dall'Unione nazionale delle Cattedre.

In tale convegno, da speciali delegati dell'Unione, verranno fatte delle comunicazioni intese a segnare le direttive su alcune importantissime forme di affinità che sono chiamate ad esplicare le cattedre ambulanti nel momento attuale e particolarmente per ciò che riguarda la attuazione dei programmi relativi alla battaglia del grano.

All'adunata dell'11 corr. possono intervenire i presidenti e il personale tecnico delle cattedre usufruendo tutti del ribasso ferroviario del 50 per cento. Le tessere relative sono state spedite direttamente dal comitato permanente del grano ai presidenti delle Cattedre e i presidenti delle commissioni provinciali granarie. Per il personale tecnico delle Cattedre inviato da queste in loro rappresentanza, il rimborso delle spese è a carico del bilancio delle Cattedre.

Al fervore delle iniziative suscitato dal Governo con suo appello per la battaglia del grano la federazione italiana dei consorzi agrari ha creduto di portare un contributo con un fascicolo speciale de *L'Italia Agricola* che riunisce una serie di scritti atta a dare una idea sintetica, ma esatta delle maggiori questioni che si riconnettono con la produzione del frumento in Italia.

Alla rivista hanno collaborato parecchi degli uomini che per il congresso dell'agricoltura italiana più efficacemente hanno cooperato e cooperano fra cui l'on. Serpieri, il prof. Alle, l'ing. Morandi, il prof. Azzimondi, il prof. Marozzi, il prof. Todaro, il prof. Bragoni e numerose altre personalità.

### Le esportazioni agrarie italiane e il modus vivendi con la Germania

ROMA, 7

All'ultima ora si apprende che è stato raggiunto l'accordo circa la interpretazione del «modus Vivendi» italo-tedesco, agli effetti del trattamento delle esportazioni agrarie italiane in Germania. A partire dal 16 ottobre la Germania ha ammesso che per effetto del «modus vivendi» in corso con l'Italia i prodotti agrari italiani esportati in Germania continueranno a godere fino dal 31 ottobre corrente i dazi risultanti dal trattato di commercio tra la Germania e la Spagna, non ostante che questo vada a scadere il 15 ottobre prossimo. Cade quindi ogni ragione di apprensione da parte dei circoli italiani interessati alle esportazioni agrarie in Germania.

### L'emissione dei buoni fruttiferi e dei buoni in dollari e sterline

ROMA, 7

Con la fine del mese scorso l'emissione dei buoni postali fruttiferi ha raggiunto trecentocinquanta milioni di lire. L'importo dei rimborsi non rappresenta che il 9 per cento del vapore dei buoni emessi.

E' stato iniziato il servizio dei buoni postali in dollari ed in lire sterline. Tutti gli uffici postali del Regno sono autorizzati a ricevere il versamento dei dollari e delle lire sterline contro il rilascio di ricevute provvisorie che sono sostituite a volta di corriere da buoni regolari rimborsabili in ogni tempo in valuta estera, insieme agli interessi maturati. Quanto prima la emissione diretta di tali buoni sarà affidata ai principali uffici del Regno ed anche a determinati istituti all'estero.

# I socialisti contro Painlevè

## Mutamenti nel gabinetto?

PARIGI, 7

(L.E.) A proposito della nomina del guardasigilli Steeg a residente generale al Marocco, in sostituzione del generale Lyautey, il Presidente del Consiglio ha detto: «Non cercate in ciò nessuna combinazione; non si tratta di un rimpasto ministeriale. Noi dobbiamo soltanto provvedere alla sostituzione di una personalità politica nel Consiglio dei Ministri. E' tutto; non bisogna cercare altra cosa e questo non modifica per nulla la politica del Governo».

Non ostante però le affermazioni del Presidente del Consiglio e non ostante si affermi che egli conti di affidare il portafoglio vacante ad una personalità del Senato, la voce di un largo rimpasto ministeriale continua ad essere persistente. Abbiamo intanto una precisa manifestazione della commissione d'amministrazione del partito socialista, la quale, presa alla lettera, dovrebbe tagliar corto alle speranze di tutti coloro che si battono per una reincarnazione del cartello dell'11 maggio. Infatti in un suo manifesto la commissione socialista, dopo aver rimproverato al Presidente del Consiglio la risposta negativa alla domanda di convocazione della Camera, dopo avere constatato che il paese imprigionato in due avventure pericolose: quella del Marocco e quella di Siria, senza che sia possibile sapere quando e come se ne uscirà, dopo aver deplorato di non conoscere nulla delle trattative con la Spagna e del loro scopo e degli impegni che legano la Francia a Madrid, dopo avere espresso il suo rincrescimento per il fatto che «non ostante il carattere diretto delle nuove imposte proposte, non si voglia domandare ai ricchi una parte sufficiente per riassestare il paese e ridare alla valuta un corso stabile», il manifesto parte in guerra decisa contro il Ministero Painlevè. Esso afferma essere chiaro che «il piano sul quale si evolve la politica francese dal giorno dell'avvento del gabinetto Painlevè non potrebbe convenire al partito socialista»; poi aggiunge «che dal punto di vista interno è il divorzio fra la volontà democratica del paese e l'azione governativa la quale infierisce con brutalità contro i funzionari colpevoli di aver fatto sciopero, mentre la destra ritrova il suo posto nella maggioranza».

Correva ieri una voce secondo la quale il Presidente del Consiglio, nell'eventualità di un rimpasto ministeriale, non avrebbe conservato che la presidenza senza portafoglio, per cedere il ministero della guerra a Boncour; ma oggi il deputato socialista ha dichiarato di non essere candidato ad alcun posto e che non ne accetterebbe nessuno. Conclusione per ora nessuna; non c'è che attendere gli eventi.

# Minaccia di sciopero a Parigi

## nei servizi di trasporto

PARIGI, 7

(L.E.) Per domani i parigini sono minacciati di essere privati dei servizi di trasporto: autobus e trams sarebbero lasciati per 24 ore nei depositi a meditare sulla rassegnazione e sulla pazienza del pubblico pagante. I sindacati unitari insomma vogliono inscenare la manifestazione per costringere la direzione della Società dei trasporti in comune, della regione parigina, a concedere al personale un adeguato aumento di salario; ma poichè l'accordo non sembra facilmente raggiungibile, il personale aderente ai sindacati unitari è stato invitato stasera ad un comizio dove si dovrà decidere la proclamazione o meno dello sciopero. Aggiungeremo che i sindacati non federati non aderiscono alla proposta di marca strettamente comunista, poichè lo sciopero in fondo sarebbe esclusivamente di ordine politico. Con ciò i dirigenti della Società sperano di poter assicurare un servizio ridotto su alcune linee anche in caso di sciopero.

«La conclusione del patto di garanzia accelererà la soluzione del problema russo. Senza la collaborazione della Russia la nostra situazione non sarà definitiva. Noi vogliamo il più intimo riavvicinamento e la più cordiale amicizia con la Polonia, rapporti amichevoli con la Russia e mantenere i rapporti che abbiamo con la Francia.

«Tutte le trattative di Locarno formeranno un insieme politico e le nostre garanzie ed alleanze non saranno svalorizzate, perchè le trattative appoggeranno le condizioni della pace per noi, per la Francia, per la Germania. Altrimenti gli accordi non saranno firmati.

In quanto all'intervento della Società delle Nazioni e alla zona smilitarizzata, il patto di garanzia non può violare i nostri diritti, ma precisera i nostri obblighi e garanzie per quanto riguarda la Francia e condurrà all'avvicinamento ed alla pacificazione nei rapporti verso la Germania. Se non si giungerà ad un accordo, la nostra situazione rimarrà tale e quale è oggi. Il nostro passo a Berlino forma parte integrante di tutte le trattative; non è un'azione separata, nè la separazione dei nostri interessi dagli interessi altrui, nè dalle trattative con la Polonia fra noi e Berlino. Sono in corso trattative diplomatiche dal febbraio u. s. cosa di cui gli alleati sono stati informati.

# Films che esplodono in un piroscafo

## La nave incendiata - 17 morti

PARIGI, 7

(S.I.) Ad Amburgo 150 scatole di pellicole americane sono esplose a bordo del piroscafo «Jufuku Maru», provocando un vasto incendio ed uccidendo 17 uomini.

Il rapido intervento dei pompieri ha valso solo ad impedire che il fuoco si propagasse ad altre navi. Gli scaricatori ed i marinai erano nella stiva intenti a scaricare la nave quando si verificò l'esplosione. I più vicini furono uccisi sul colpo; gli altri circondati dalle fiamme, non poterono fuggire e rimasero carbonizzati.

Malgrado l'intervento dei pompieri non sarà possibile per parecchi giorni penetrare nell'interno della nave, tanta è la distruzione fatta dal fuoco.

# I lavori della commissione

## per l'educazione fisica

ROMA, 7

Continuano intensamente nei locali del ministero della Guerra le riunioni della commissione per l'educazione fisica e l'istruzione premilitare, sotto la presidenza di S. E. il generale Grazioli.

Tale commissione come nella prima riunione ebbe ad annunciare a S. E. il Generale Cavallero SS. di Stato per la Guerra, è stata integrata dalla nomina di rappresentanti della R. Marina e della R. Aeronautica nelle persone rispettivamente dei comandanti Trebialini e Pastore.

Così, facendo già parte della commissione i delegati del ministro della guerra ed il luogotenente generale Traditi sottocapo di S. M. della M.V.S.N. è composta in essa ora la rappresentanza di tutte le forze armate dello Stato.

In merito ai lavori della commissione di educazione fisica iniziatasi due giorni or sono sotto la presidenza del generale Grazioli, il *Popolo di Roma* ha intervistato l'on. Lando Ferretti che è uno dei membri di quella commissione.

Dopo aver accennato al compito affidato alla commissione che è quello di occuparsi di tutti i problemi dell'educazione fisica, nei riguardi delle scuole elementari, medie, universitarie, dei corsi premilitari, delle libere iniziative ginnastiche e sportive del paese, della Post-Milizia, dei campi sportivi e di tutti gli altri problemi che l'educazione fisica presenta, l'on. Ferretti ha affermato che per la soluzione di tali problemi è necessaria la creazione di un ente di Stato il quale coordini le attività svolte in questo campo dai singoli dicasteri (Pubblica Istruzione e Guerra), promuova e discipline quelle delle federazioni sportive raccolte nel Comitato Olimpico nazionale italiano e il tutto integri con l'intento di estendere l'educazione fisica ai piccoli centri e a quelle categorie le quali sono state finora lontane da ogni forma fisica e sportiva.

L'on. Ferretti ha aggiunto che il nuovo ente non dovrà dipendere dalla Presidenza del Consiglio, per evitare questioni di competenza fra i singoli dicasteri.

Lo Stato potrà affrontare i mezzi necessari alla ginnastica e allo sport con quello che ora percepisce attraverso le tasse sugli spettacoli e sulle riunioni sportive.

Interrogato in merito alla preparazione premilitare del Paese, l'on. Ferretti ha detto di ritenere che spetti alla Milizia Nazionale provvedere alla preparazione fisica e morale della gioventù e a mantenere in efficenza bellica le classi congedate, almeno per quanto si riferisce ai quadri.

# Gazzetta degli Sports

## Le iscrizioni per le corse al trotto a Ponte di Brenta

Le iscrizioni, chiuse la sera del 3 Ottobre sono le seguenti:

Primo Giorno domenica 11 Ottobre:

Premio «Giunone»: per puledri di 2 anni (L. 8000) «Heros Binlon» di Garbin cav. Francesco; «Gianni Schicchi» di Tugnoli Canzio; «Aldo» di Faccioli Giulio; «Duse» di Sartorari e Rizzini; «Binla» di Zanon Isidoro.

Premio «Elwood-Medium» dato dalla Fondazione Breda per soggetti di 3 anni (Lire 20.000). «Anita» di Pieropan Attilio; «Napoleone» Bersani e Garagnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Stilicone» Bellini cav. Teodosio; «Benita» Marconi ten. Giovanni «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Trieste» (Internazionale) Lire 5000) classe 1.32 «Halles» di Pedrina F.lli; «Paraszt» Pieropan Attilio; «Heather» di Bersani e Garagnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id.; «Argentina», Pirovano Alberto; «Lionetto» id.; «Belt» Cisotto Ettore.

Premio «Ministero» per cavalli indigeni L. 3000; «Halles» di Pedrina F.lli; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Sanremo» Pirovano Alberto; «Ilia» Sanesi dott. Sem; «Argentina» Pirovano Alberto.

Premio «Fiume» (Regionale) L. 1000 e medaglia: «Piave» di Forassacco Angelo; «Livia Todd» Golin Teodosio; «Arena Todd» di Artusi Giulio; «Athos» Reffo F.lli.

Secondo giorno domenica 18 ottobre:

Premio «Ponte di Brenta» (Handicap) L. 4000 per cavalli indigeni:

«Anita» di Pieropan Attilio; «Napoleone» Bersani e Garagnani; «Zombretta» Gallerani Celso; «Stilicone» Bellini cav. Teodosio, «Menefrego» Lenzi Genesio; «Argentina» Pirovano Alberto; «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Padova» Grande Internazionale L. 8000.

«Paraszt» di Pieropan Attilio; «Heather» Bersani e Garagnani; «Guaveta» Bellini cav. Teodosio; «Billy-Bunker» Fabris Favaro Vittorio; «Qurville» id.; «Orlando» Senesi dott. Sem; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Belt» Cisotto Ettore.

Premio «Gattamelata» Criterium per soggetti di anni 2 (L. 5000).

«Heros Binlon» di Garbin cav. Francesco «Gianni Schicchi» Tugnoli Canzio; «Sorreato «Fabris Favaro Vittorio; «Aldo» Faccioli Giulio; «Duse» Sartorari e Rizzini; «Binla» Zanon Isidoro.

Premio «Conte Rosso» per cavalli indigeni alla pari L. 4000.

«Halles» di Pedrina F.lli; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Sanremo» id.; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id.

Premio «Rovigo» Handicap (congedo) L. 2000.

«Anita» di Pieropan Attilio; «Paraszt» id.; «Halles» Pedrina F.lli; «Zombretta» Gallerani Celso; «Belvolo» Fabris Favaro Vittorio; «Qurville» id.; «Lionetto» Pirovano Alberto; «Argentina» id.; «Sanremo» id.; «Orlando» Sanesi dott. Sem; «Ilia» id. «Menefrego» Lenzi Genesio; «Belt» Cisotto Ettore; «Ardito» De Angeli Guido.

Premio «Vicenza» (Regionale Handicap) L. 1000 e medaglia:

«Piave» di Forassaco Angelo; «Livia Todd» Golin Teodosio; «Arena Todd» Artusi Giulio; «Tthos» Heffo F.lli.

## I premi speciali della polisportiva

MESTRE, 7

Ecco l'assegnazione dei premi speciali ch'erano in palio domenica scorsa alla Polisportiva della Spes:

Medaglia d'argento del Ministero della P. I. assegnata alla S. G. S. Spes per aver riportato la migliore classifica nelle gare ginnico-atletiche.

Targa d'argento con medaglia vermeille montata in marmo, dono del cav. Andrea Cavalieri, assegnata alla S. G. S. Spes perchè prima classificata nelle diverse gare di Atletica leggera.

Palma d'alloro argentata alla S. C. Fulgor di Venezia avendo i due migliori classificati nella gara artistica attivi ed allievi.

Medaglia vermeille, dono del C. R. V. della F.I.S.A. alla Fenice di Venezia per aver il miglior classificato nella corsa dei 200 metri.

Medaglia vermeille, dono dell'A. C. Mestre, al G. S. Nafta di Genova per aver avuto il miglior classificato nella corsa metri 800.

Medaglia d'argento, dono del sig. Angelo Vendramin, alla S. G. S. Spes per aver avuto il miglior classificato nel salto in lungo.

Medaglia d'argento, dono del Conte Revedin, C. S. della F.I.S.A. alla A.A.V. La Fenice quale seconda classificata nel complesso delle gare atletiche.

Orologio con alzata, dono del Comitato Festeggiamenti di Mestre, alla S. G. Fulgor quale seconda classificata nel complesso delle gare ginnico-atletiche.

Medaglia d'argento «Picchiani», alla R. G. di Finanza di Verona, quale prima classificata nella staffetta 4 p. 200 come corpo militare.

Medaglia d'argento, dono del sig. Pavon Pietro, a Ferrarese Orlando della S. G. S. Spes, perchè primo classificato nella gara artistica adulti.

Medaglia d'argento, dono del sig. Basso Vittorio, a Stocco della Fulgor di Venezia, perchè primo classificato nella gara artistica allievi.

Medaglia vermeille, dono della Pro Mestre, a Bertacco della Umberto I. di Vicenza, perchè primo classificato nella gara di salto in alto allievi.

Medaglia vermeille, dono del sig. Valentini Virgilio, a Scarpa della S. G. S. Spes, perchè primo classificato nella gara olimpica.

Medaglia d'argento, dono del sig. Spagnolo Pasquale, a Ferron della Libertas, quale primo giovanetto di Mestre classificatosi nella corsa di metri 1000.

Medaglia d'argento, dono del «Gazzettino Illustrato» alla Fenice, perchè prima classificata nella Popolarissima.

## Per l'incontro Veneto-Piemonte

MESTRE, 7

Il Comitato della Federazione Italiana Sport Atletici che ha qui sede presso l'Albergo Italia, stà alacremente lavorando perchè il tanto desiderato incontro tra gli Atleti del Veneto e quelli del Piemonte, abbia ad avere il successo meritato.

Al Campo Sportivo in via Garibaldi della «Pro Mestre» si sta alacremente lavorando per la sistemazione delle piste per le importanti corse che saranno disputate e per le pedane necessarie ai lanci ed ai salti.

Oggi il Comitato Regionale completerà l'elenco degli atleti chiamati a rappresentare la nostra regione.

## La coppa Schneider 1925

ROMA, 6

La partenza della coppa Schneider aviatoria 1925 avrà inizio il 20 ottobre, con partenza a Baltimora.

Quest'anno sono iscritte alla gara tre nazioni: l'Italia, l'Inghilterra e l'America. L'America rientra in lizza coi suoi *Curtiss C. III* a due galleggiantini laterali e solo si sa che i motori hanno subito nuovi perfezionamenti.

L'Inghilterra ha circondato del più ampio mistero gli apparecchi concorrenti alla *Schneider* e si sa solo che essi sono un biplano *Gloster* con *Naier 560 HP.*, ed un *Supermarine* dalla potenza misteriosa. Si parla del *Rolls Royce 650 HP* e del *Napier Club* da 1000 HP. Ma pare invece che questo apparecchio a scafo centrale abbia il *Napier 560 HP*.

Il nostro Ministero dell'Aeronautica ha incaricato l'*Aeronautica Macchi* di costruire *Macchi 33* con motore *Curtiss D. 12*. Il Ministero dell'Aeronautica ha incaricato l'*Aeronautica Macchi* di organizzare la spedizione del materiale e del personale che si compone dell'ing. Mario Castoldi, progettista degli apparecchi, dei due piloti della Ditta De Briganti e Morselli; nonchè dei motoristi e montatori Pedetti Cerutti e Fagioli, è inoltre accompagnata dal figlio dell'ing. Macchi. Tutti si sono imbarcati sul «Giuseppe Verdi» in partenza da Genova per New-York il 26 u. s.

## La squadriglia Maddalena è giunta a Leningrado

LENINGRADO, 7

La squadriglia di idrovolanti italiani, agli ordini del comandante Maddalena, è arrivata felicemente qui, accolta dai rappresentanti del commissariato degli esteri, dai comandanti e dagli ufficiali delle forze aeree del distretto militare di Leningrado da numerose autorità civili e militari, da una grande folla, dall'addetto navale italiano Miraglia e dal console italiano Bombieri.

In seguito a lieve avaria l'idrovolante del comandante Maddalena è dovuto essere rimorchiato da un canotto.

L'accoglienza fatta agli aviatori da parte delle autorità e della popolazione è stata entusiastica.

## La morte dell'espada Nacionald Secondo

SORIA, 7

La morte dell'espada Nacionald Secondo di cui narrammo ieri le vicende ha prodotto grande impressione. Nacionald durante il tafferuglio era stato arrestato nella Plaza de Toros e carcerato senza essere trasportato all'ospedale malgrado le gravi ferite riportate alla testa.

Dopo una rapida medicazione, in seguito a parere favorevole dei medici richiesto dal giudice istruttore dopo parecchie ore di detenzione, il suo stato si è aggravato al punto di dover essere trasportato in una clinica per una immediata trapanazione del cranio.

Nacionald Secondo è morto senza aver ripresa la conoscenza.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

# Le istruzioni ministeriali

## per le costruzioni edilizie

ROMA, 7

I giornali riportano alcune istruzioni che il Ministro delle Finanze ha trasmesso agli uffici dipendenti circa l'applicazione dei vecchi provvedimenti intesi ad agevolare le costruzioni edilizie.

Essendo stato chiesto se nelle norme per l'applicazione del R. Decreto 20 agosto 1925 non si ritenga opportuno di tener conto agli effetti dell'esenzione dalle imposte dei lavori preparatori iniziati e positivamente compiuti prima del 25 agosto, il Ministero osserva che la necessità di fissare un punto fermo per l'inizio delle costruzioni aventi diritto alla esenzione per 25 anni dalle imposte e sovraimposte fu determinata da ragioni superiori di interesse generale, sia per influire sui prezzi dei materiali di costruzione, sia per considerazioni monetarie, giacchè gli ingenti investimenti di capitali nelle nuove costruzioni non potevano non avere conseguenze dannose.

E' necessario quindi che la legge venga osservata, e non è possibile ammettere quale prova di inizio della costruzione le varie operazioni contrattuali che potevano essere preordinate allo scopo d'una futura costruzione.

Per tener conto, per quanto è possibile, degli interessi dei costruttori nelle norme regolamentari da emanare per l'applicazione del R. Decreto suddetto, si era stabilito che quale inizio delle nuove costruzioni siano da considerarsi, non solo le opere murarie, ma anche i lavori di sterro effettuati per le fondamenta, e i lavori compiuti per accertare le condizioni del sottosuolo, sempre che i lavori compiuti siano di tale entità da dimostrare una seria intenzione di eseguire le costruzioni stesse.

# Problemi agricoli sottoposti

## all'esame dell'on. Mussolini

ROMA, 7

Su richiesta della federazione italiana sindacati agricoltori, oggi. S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i dirigenti della federazione medesima.

La commissione ha esposto all'on. Mussolini le questioni riguardanti il trattato commerciale italo-germanico In corso di negoziazione, mettendo in rilievo gli obbiettivi interessi della agricoltura armonicamente inquadrati in quelli generali dell'economia del Paese. E' stata indi esposta a S. E. il Presidente la complessa questione della coltivazione della barbabietola, questione che il dott. Pasquato segretario generale della federazione bieticultori ha tenuto a mettere in rilievo nella grande importanza che essa ha come cultura di rinnovo nella rotazione agraria, ai fini della intensificazione della produzione frumentaria. Egli poscia ha esposto particolareggiatamente le condizioni in cui si svolge attualmente questa cultura in Italia in rapporto all'andamento del mercato mondiale dello zucchero fortemente influenzato dalla concorrenza dello zucchero di canna e dalla esuberante produzione dei paesi vicini. Ha invocato infine dal Governo adeguati provvedimenti in conformità ai voti espressi dalla commissione governativa di inchiesta. L'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato che, consapevole dell'importanza della questione, si riserva di studiare per le opportune decisioni.

# La riunione del Consiglio della Federazione Commerciale Industriale italiana

MILANO, 7

Si è riunito a Milano il Consiglio Direttivo della Federazione Commerciale Industriale Italiana.

Presiedeva il gr. uff. Giovanni Alberti, vice-presidente, e presidente dell'Associazione Generale del Commercio e dell'Industria di Genova.

Il Consiglio ha commemorato il compianto presidente on. Candiani con degne e commosse parole del gr. uff. Alberti, al quale tutti i presenti si sono associati.

Il segretario generale cav. Silva ha letto una lucida e precisa relazione sull'andamento morale della Federazione e prospettando le varie tendenze manifestatesi nel suo seno per dare alla stessa una più efficace forza rappresentativa, specialmente in vista dei nuovi indirizzi a cui si informa il sistema dei rapporti fra Stato e Nazione e per assicurare una più intima e fattrice collaborazione tra le forze commerciale e gli organismi rappresentativi dello Stato.

La relazione ha dato luogo ad una interessante discussione, conclusa con la decisione d'inviare a tutte le Associazioni federate copia della relazione stessa e di un memoriale illustrativo del problema organizzativo.

Il Consiglio ha inoltre deciso di soprassedere alla sostituzione al defunto onor. Candiani e di nominare invece un Direttorio di cinque membri che è risultato così composto: Gr. uff. Giovanni Alberti di Genova, avv. cav. Aldo Berti di Brescia, comm. Carlo De Micheli, cav. Giulio Goehring, cav. Achille Levi di Milano.

Il Direttorio ha il mandato anche di preparare lo studio necessario e predisporre tutti i mezzi per una eventuale rinnovazione organizzativa della Federazione.

Il Consiglio infine ha dovuto prendere atto con vivissimo rammarico delle irrevocabili dimissioni presentate dal suo segretario generale, già da tempo presentate, ed a dargli prova della riconoscenza che la Federazione ha dell'opera da lui prestata, oltre che per assicurare alla stessa la sua preziosa collaborazione anche in avvenire, lo ha nominato a voto unanime segretario generale onorario della Federazione.

Si è nello stesso tempo deciso di offrire al cav. Silva la Targa Federale di Benemerenza ed una medaglia d'oro a ricordo della stima e dell'affetto del Consiglio.

# Settantenne uccisa dal fuoco

ROMA, 6

Oggi nel pomeriggio al quartiere Trionfale si è sviluppato un incendio in un appartamentino della settantenne Rosa Scatolini. I vigili giunti sul luogo hanno trovato la povera donna svenuta e gravemente ustionata. Trasportata all'ospedale, la Scatolini vi moriva poco dopo.

— La *Gazzetta* di Bucarest pubblica un decreto di convocazione dell'assemblea nazionale costituente per il 15 ottobre.

— Si ha da Mosca che la torpediniera Kaliakria affondata nel 1918 è stata riportata alla superficie presso Novorossik.

# Il mistero della donna tagliata a pezzi svelato dalla polizia di Torino

TORINO, 7

Il macabro mistero della donna tagliata a pezzi, le cui gambe furono rinvenute lungo la linea ferroviaria, è stato improvvisamente svelato. Stamane la questura veniva avvertita che in Corso Stupinigi, all'angolo di Via Magellano, era stato rinvenuto un tronco di donna mancante della testa e degli arti. La scoperta era stata fatta da alcuni cittadini che subito avevano avvertito le autorità.

Infatti si recavano immediatamente sul posto il questore e il capo della polizia giudiziaria con altri funzionari ed agenti nonchè il medico municipale. Effettivamente al posto indicato, piantonato da alcuni agenti accorsi per primi, fu trovato un altro macabro involto nel quale era stato celato il tronco della donna così miseramente finita.

Iniziate prontamente le indagini nei dintorni del luogo ove avvenne il rinvenimento, in breve si è potuti giungere all'identificazione della sventurata e all'arresto dell'assassino. L'assassinata è stata riconosciuta per certa Barbero Erinna di Giuseppe nata a Cortemisia nel 1897, donna di facili costumi, molto nota nel basso mondo equivoco torinese. Malgrado la polizia conservi finora il massimo riserbo, si sa che è stato arrestato, perchè gravato da forti sospetti, il marito della Barbero, del quale non si conosce ancora il nome.

# Una contadina truffata di 15 mila lire

VICENZA, 7

Giovedì della scorsa settimana, dopo avere effettuato alla Banca Cattolica un prelievo di 15 mila lire, la signora Sartori Maddalena di anni 30, veniva avvicinata da due eleganti sconosciuti i quali, con la solita storia di una eredità da devolvere in beneficenza, riuscirono a carpire alla ingenua le 15 mila lire. Per colmo i due consegnarono alla Sartori una valigia che oltre le 15 mila lire doveva contenerne altre 90 mila, con la raccomandazione di non aprirla prima di sabato sera. La signora attese fino a quel giorno.... La valigia non conteneva che carta straccia.

# Il processo dei bulgari a Parigi

PARIGI, 7

Sono stati ieri processati gli autori dell'aggressione avvenuta il 18 agosto ai Campi Elisi contro il Presidente e il vice-presidente del Sobranje bulgaro, Kuleff e Vasoff, che uscivano in quel momento dalla esposizione delle Arti decorative. Gli imputati erano lo studente agronomo Saharieff e il calzolaio Mrakinski, ambedue bulgari, e ventitreenni. Oltre alla accusa di violenza contro i due parlamentari, il secondo era accusato anche di ribellione alla forza pubblica. Essi furono i soli arrestati di un numeroso gruppo riunitosi per inscenare la dimostrazione contro i due parlamentari.

Essi hanno negato di appartenere al partito comunista, ed hanno anche negato di avere partecipato al fatto. Nessun teste oculare ha potuto essere presentato dall'accusa per affermare la loro colpabilità. Perciò lo Saharieff è stato assolto e il Mrakinski è stato condannato a due mesi di prigione per ribellione alla forza pubblica. Kuleff e Vasoff, che hanno fatto tutto il possibile per soffocare la faccenda, non hanno sporto querela, nè sono intervenuti all'udienza.

# Paurosa corsa d'un tram a Rouen

PARIGI, 7

Una vettura tramviaria, carica di viaggiatori, scendeva ieri il viale del Cimitero monumentale a Rouen, quando mancando i freni prese una corsa vertiginosa per cinquecento metri e ad una curva andò a rovesciarsi oltre un parapetto, cadendo per otto metri nel vuoto. Il veicolo, del peso di otto tonnellate, si è schiacciato sul viale sottostante. Quattro impiegati tramviari e 16 viaggiatori sono stati portati all'ospedale più o meno gravemente feriti. Solo per il sangue freddo del controllore che impedì ai viaggiatori di gettarsi fuori dalla vettura, nessun morto è da lamentarsi.

Diciannove anni fa nello stesso luogo avvenne un incidente simile: vi furono allora un viaggiatore morto e due feriti.

UNA PAGINA DI VITA SEICENTESCA

# I viaggi di Montecuccoli

*Dalle bozze di stampa cortesemente inviateci, siamo lieti di riprodurre questo articolo che fa parte del numero di ottobre de «Le opere e i giorni» la bella rivista diretta da M. M. Martini.*

Il 25 aprile 1666, domenica di Pasqua, in Madrid, il duca di Medina las Torres sposava per procura dell'imperatore Leopoldo I, re dei Romani, l'infanta Margherita Teresa, figlia del re Filippo IV di Spagna. Matrimonio d'alta politica, s'intende. Margherita aveva quindici anni; l'imperatore Leopoldo ventisei. Il matrimonio aveva avuto luogo nella cappella di Corte: ufficiava il cardinale Colonna. Il giorno seguente Don Giovanni d'Austria presentò alla sposa due aquile imperiali d'oro guernite di diamanti, del prezzo di circa trentamila scudi. Margherita rimasta di poi tre giorni in un convento, partì da Madrid il 28 aprile tra le lagrime della madre (il padre era morto nel settembre dell'anno prima) e del fratellino Carlo II, bambinello di soli cinque anni. Andava a raggiungere lo sposo. L'accompagnava il cardinale Colonna e il vicerè di Napoli, duca di Albuquerque. Era sua cameriera maggiore la contessa di Benevento. La prima parte del viaggio fu piena di calamitosi accidenti: doveva imbarcarsi il 17 giugno a Denia, ma una febbre improvvisa colse la giovanetta imperatrice e la partenza fu dovuta rinviare. L'11 luglio moriva la contessa di Benevento, e il suo posto fu occupato dalla duchessa di Albuquerque. Ciononostante, il giorno successivo fu festeggiato solennemente il 15. compleanno di Margherita.

Finalmente il 16 luglio la regale comitiva potè imbarcarsi da Denia. Accompagnava la sposa imperiale un'intera armata navale. Il 18 giunsero a Barcellona, ove la giovanissima imperatrice dei Romani fu côlta di nuovo dalla febbre. Finalmente il 19 agosto s'imbarcò per Finalmarina, ove giunse nel pomeriggio del giorno 20.

* * *

L'imperatore Leopoldo aveva delegato a riverire allo sbarco in Italia la sua augustissima giovinetta sposa il migliore suo amico: il conte Raimondo Montecuccoli, il grande capitano, il vincitore dei turchi a S. Gottardo, l'emulo della gloria di Condè e Turenna, lo stratega e lo storico dottissimo. Adriano Gimorri ci ha dato in questi giorni la pubblicazione italiana dei «Viaggi» del Montecuccoli — che già pubblicati in parte in Germania e in tedesco, erano per noi ancora ignoti. Sono i «diari» giornalieri delle numerose missioni politiche compiute in mezz'Europa dal fidato diplomatico della Corte di Vienna — che oltre gran de condottiero vincitore dei Turchi fu anche storico avveduto e filosofo — vergati con quel suo stile preciso e scarno, alla soldatesca, che il Foscolo ammirò.

* * *

Il Montecuccoli arrivò a Genova, precedendo la sposa, il 12 giugno 1666, su le ore 11 all'«oriuolo italiano» e va ad alloggiare al convento dei padri Canonici regolari di S. Agostino, tutti nobili o la maggior parte, mentre il suo seguito va all'osteria più vicina dei «Tre Re». Riceve subito la visita del Presidente di Spagna don Marco Rosales conte di Veillard (o Vallard?) che, osserva il nostro «non difese il passaggio dei francesi come s'era offerto...» e quindi seguono i gentiluomini genovesi più in vista. Il Marchese Gio. Agostino Durazzo «il quale fu col conte Lestie a Costantinopoli e ora va per la Repubblica colà ad introdurre il traffico». (Erano i nostri nobili che non isdegnavano recare le nostre ricchezze commerciali in Oriente). Viene il signor Carlo Spinola — il fratello Giorgio è a Milano — ed il conte Faglioli (ma non esiste questo nome nell'elenco dei nobili genovesi dell'epoca). Carlo Spinola lo informa degli screzi con gli Spagnuoli. Eccone un saggio significativo per i costumi dell'epoca: «Dice che il car«dinale Colonna ebbe il primo intoppo «coll'Albuquerque, mentre che il Car«dinale volea gire nella medesima «carrozza e questi non volea, perchè «come il Duca della giornata non vo«lea si sedesse alla mano sinistra d'un altro». Lo Spinola gli dà poi altre informazioni. Che il Duca Albuquerque è «oninoso» (francesismo del tempo, per odioso) alla Casa d'Austria perchè «da lui incominciano le perdi«te della Spagna, mentre che alla bat«taglia di Rocroy egli fuggì il primo «con la Cavalleria».

Montecuccoli va alla Nunziata a sentire il Predicatore che — dice — «è isquisito». Descrive il passaggio del Doge, che è uno Spinola, «il quale va «a San Francesco, dov'è la festa. Ha «la sua livrea di 12 paggi, la Guardia «degli Hallabardieri; tutte le strade for«nite di soldatesca si mettono in ar«me, gli camminano accanto dei Se«natori; quegli alla mano manca è «un certo Roveni, il quale fu già re«sidente della Repubblica appresso al«l'Imperatore e (sentite questo) molto «agnoscibile per la rossezza del naso, «offeso da un catarro salso!».

Segue la sfilata dei nobili che vengono a visitare l'ambasciata di Casa d'Austria: il marchese Giulio Spinola, la principessa Doria col principino di 12 anni, Carlo Emanuele Durazzo alto prelato a Roma, padre Giulio Grimaldi della «Società di Gesù», il principe Centurione — e, degli stranieri, il conte di Wallenstein Cameriere del Papa, il conte di Lamboy, il marchese d'Arquet (forse Arcanque?) che si lamenta con lui «del mal affetto dei Mi«nistri Regi verso la Repubblica sen«za utile, anzi con gran danno del «Re» e gli fa una quantità d'altre lagnanze fra le quali questa: «La Repubblica scrisse due anni sono in Ispagna ed offerse il Porto e le Galere per lo passaggio dell'Imperatrice, ma che ella non ha mai ricevuta risposta alcuna, anzi nemmeno notizia di tal passaggio, il che dinota gran disprezzo». Erano gli Spagnuoli dell'epoca! Contuttociò «ha la Republica anche di nuovo comandato in Savona che si prepari il Palazzo per ricevere l'Imperatrice e che gli siano consegnate le chiavi della Città e dello Stato per mostrare quest'atto di ossequio». Anche questi costumi dell'epoca!...

Il marchese Giulio Spinola regala al nostro ambasciatore 24 fiaschi di vino e «due bacini di canditi e zuccheri». Non resta indietro l'Agostino Durazzo che lo regala di «coturnici, «pollanche, ortolani, zuccheri canditi, «cioccolate e, frutta bellissime con 20 «fiaschi di vini squisiti!». Poi ci descrive le cose che più lo hanno ammirato in Genova. «Veggo il Gran Con«siglio, e il Consiglietto, l'Armeria che «è nel palazzo Regio publico, la do«gana dove sono le case dei Mercanti «e senza dazio, S. Giorgio che è come «la borsa, dove si trattano i cambi e «si tengono i denari in deposito, di«cono che vi saranno da 18 milioni di «Valsente. Contano d'aver 800 mila «Ducati d'oro d'Interessi di denari «che essi hanno fuori a Roma, in I«spagna, a Venezia et altrove. Li traf«fichi e commerzi, che pensano i Ge«novesi di esercitar col Turco sono di «portar colà denari e riportarne delle «merci. Gli altri potentati come Olan«desi, Veneziani, Inglesi, ecc. ci por«tano merci, e non danari, onde pen«sano di non recar danni ad altri «(fuora che qualche poco alla Fran«cia) nè che gli altri abbiano a dan«neggiar loro in questo traffico».

Poi — da buon guerriero — visita accuratamente le fortificazioni di Genova. Le trova di suo gusto e una delle eminenze gli suggerisce questo paragone, rimembranza certo delle sue battaglie turchesche: «... si scopre tutto il tratto del paese seminato di tanti casini, di ville e palazzi di ricreazione, che rassomiglia al campo Turchesco ripieno di diversi padiglioni». Circa queste fortificazioni dà diverse utili indicazioni che vengono subito messe in pratica, poichè Carlo Spinola viene a pregarlo «a nome del publico» che vada a vedere se essi hanno bene osservato quello che aveva accennato nel «rivedere le fortificazioni della Piazza». A proposito di queste fortificazioni annòta: «quando questa Piazza fu fortificata, Firenzuola ora Cardinale allora frate, ne fece il disegno più approvato, e il modello si fece di sapone misto con cera, onde a piacere si aggiungerà e scemerà di mano in mano, quello che stimerà più a proposito».

Abbiamo accennato agli screzi con gli spagnuoli per questioni d'etichetta e di precedenza. Sentite questa, che ci appare da una lettera scritta dal nostro all'Imperatore in data 9 giugno, cioè prima d'arrivare a Genova: «Una squadra francese di 12 galere si è incontrata con una squadra spagnuola di 7 galere e si sono poste l'una contro l'altra in ordine di battaglia, poichè ciascuna pretendeva di essere salutata per prima. Non si venne però alle mani poichè fu convenuto di non salutarsi». Nella stessa lettera troviamo anche quest'altra curiosa notizia: «L'ambasciatore destinato a Vienna è rimasto a Madrid perchè sua moglie è in rotta con la cameriera maggiore della Sposa» e cioè con la contessa di Benevento, prima dama — come noi ora si direbbe — di Margherita, ch'egli era venuto a ricevere al suo sbarco in Italia.

* * *

Il giorno 20 giugno Montecuccoli parte, s'una galera genovese, per Finale per ricevervi la Sposa. Era Finale — ci descrive un cronista dell'epoca — una grossa e riguardevole terra sul mare della riviera di Genova, capo d'un nobilissimo Marchesato. Si poteva chiamare la porta dello Stato di Milano «quivi sbarcando et imbarcando tutte le soldatesche ch'entrano ed escono da quello Stato, et è assai mercantile». Era difeso da tre fortissimi castelli d'ogni «occorrente provveduti» posti in luoghi signoreggianti. Vi era governatore perpetuo don Diego Elguero Albarado, Cavalier di Calatrava «maestro di grand'esperienza e di molto merito, avendo degnamente servito molti anni nelle guerre di S. Maestà in diversi impieghi».

Straordinari preparativi erano stati fatti per ricevere l'imperatrice. S'era costrutto un ponte largo 12 piedi, che entrava nel mare ben 186 piedi; e dal mare sino all'arco trionfale, a bella posta eretto, lungo ancora 146 piedi. L'imperatrice doveva scendere direttamente dalla nave sul ponte, di dove sarebbe portata in lettiga fino alle carrozze.

L'ambasciatore Montecuccoli arriva a Finale, salutato dalla fortezza con tiro di cannone. «Il Governatore — annota egli — mi riceve all'acqua in una carrozza, e mi conduce al mio quartiere che è in casa di Agostino Barbenio. Il governatore si chiama don Diego Almarada. Egli mi dà una Guardia di fanteria alla casa, che io ricuso. Vuole che io dia la parola che io ricuso, mi regala di vini, ortolani e cose simili». Passa i giorni in attesa della giovane imperatrice visitando le fortezze, i giardini, le strade militari, facendo osservazioni del mestiere, riceve visite: il marchese d'Este, don Luigi Ponce di Leon, governatore di Milano venuto anch'egli per lo sbarco di Margherita da Alessandria. Il giorno 25 il famoso guerriero autore del «Trattato della guerra» e delle «Battaglie» compone e manda all'imperatore Leopoldo una poesia da lui stesso posta in musica!... Va a spasso a Loano, fondo imperiale del principe Doria il quale «vi batte moneta» e s'appunta il modo come si fabbricano queste monete. Annotando — in data 30 giugno — d'un pranzo al quale è invitato in casa di don Luigi Ponce di Leon, governatore di Milano, nota accuratamente i posti ai 24 convitati per concludere soddisfatto che «la preminenza ne riviene da me, che sono anche servito dallo scalo il primo». Cosa di che, in quei giorni spagnuoli, si teneva gran conto! E intanto passa tutto il mese di luglio: è arrivata il 14 la squadra di Malta, di 7 galere, che riparte subito per incontrar la Sposa di Leopoldo; la principessa Doria gli regala «canditi di cedro esquisiti»; si occupa di cento beghe di protocollo ed etichetta con i vari personaggi spagnuoli e tedeschi per il ricevimento della sovrana. E finalmente il 20 agosto «verso le 18 ore, cioè una ora post-meridiana all'oriuolo alemanno si scoprono le galere all'isola d'Albenga» che reca la tanto attesa. Segue il Montecuccoli: «Vengono le galere in bellissimo ordine di battaglia; la reale di Spagna sopra la quale è l'imperatrice nel mezzo, due vascelli sulla destra, e due nella retroguardia, le galere di Malta tengono l'ala dritta... La reale è tutta dorata e anche i remi. Giunta la flotta a mezz'ora da Finale li castelli tirano salve con l'artiglieria e salutano l'Imperatrice».

EGISTO ROGGERO

## Cruenta battaglia a Bruxelles

### tra uno sfrattato e i gendarmi

PARIGI, 7

Il «Matin» ha da Bruxelles:

Un usciere si presentava stamane in un sobborgo di Bruxelles per espellere un inquilino. Questi si trovava nel suo giardino. Alla vista dell'usciere, entrò in casa e ne uscì armato di una forca e di una rivoltella che spianava contro l'usciere intimandogli di non procedere oltre. L'usciere andò a cercare man forte alla gendarmeria e ne ritornò accompagnato da due gendarmi. Ma questi furono ricevuti dall'inquilino con una scarica di rivoltellate. Uno dei gendarmi si avvicinò tuttavia al forsennato ma questi, furioso, gli inferse un terribile colpo di forca alla spalla. Il gendarme, sentendosi in pericolo di vita, abbattè l'energumeno con due colpi di rivoltella al cuore. L'ucciso era noto nel vicinato come uomo irascibile e battagliero.

Il processo di Pola

## I nefasti dei "drappi neri,,

### narrati dal loquace Collarig

POLA, 7

Alle Assise è continuato oggi il processo contro il brigante Collarig e la sua banda, detta dei «drappi neri». Lo spazio riservato al pubblico è sempre affollatissimo. Viene interrogato l'imputato Battistig in merito alla rapina Del Monte di cui si è parlato nell'udienza di ieri e sopratutto riguardo la ricettazione degli oggetti rubati. L'orefice Nerdio dichiara di aver comperato gli oggetti d'oro ignorando la loro provenienza e ritenendo (come avevano dichiarato i venditori) che si trattasse di roba proveniente dalla Jugoslavia.

Il Presidente prosegue negli interrogatori riguardo la serie di reati ascritti al Collarig e alla sua banda e legge quindi una perizia psichiatrica riguardo allo Smolars dalla quale risulta che quest'imputato è di carattere mite, ma con frequenti esplosioni di collera. I giurati esaminano la rivoltella sequestrata al Collarig, che è una Steyer molto grande.

### "Non mi sporco per così poco!,,

Si passa alle rapine subite da Bassich e Passanini la sera del 3 ottobre 1923 a Pola e da Maria Kalagaz. Il Collarig si dichiara innocente di questi fatti, dicendo ripetutamente che «per così poco non si sporca». Si contesta all'accusato principale di aver commesso un furto di bottiglie di vino e liquori e di poche lire in danno del negozio Sbona e il Collarig si dichiara innocente, dicendo che, se avesse voluto bere, ha tante conoscenze che non avrebbe faticato a trovare da dissetarsi; d'altronde egli non beve nè vino nè alcool.

La mattina seguente a questo punto una donna vide il Collarig insieme allo Jugovatz sdraiati in un campo: uno leggeva il giornale e l'altro teneva in mano una bottiglia. Il Collarig racconta infatti che in quella notte aveva dormito all'aperto insieme al suo amico, che ora è latitante. Il Jugovatz al mattino leggeva «L'Azione» mentre io — dice il brigante — stavo pulendo quella bottiglia là! e così dicendo mostra la grossa rivoltella posata sul banco dei corpi del reato. L'uscita provoca ilarità nel pubblico.

Il Collarig aggiunge poi: Io facevo tutti i giorni una minuziosa ispezione all'arma che tenevo addosso, perchè avevo con me 10 o 12 caricatori di 10 cartucce ognuno.

### Una narrazione impressionante

Dopo altri fatti, dei quali il Collarig si dichiara innocente, il Presidente gli contesta l'imputazione di aver rapinato, in correità con lo Jugovats, il vecchio Fischer e la figlia di costui, e di aver ucciso tale Ritter che stava accorrendo alle grida della ragazza. Il Collarig, con uno straordinario cinismo, racconta nei più minuti particolari come avvennero i fatti. Il Fischer era ritenuto uomo danaroso e il brigante, essendo privo di denaro ed essendo stato informato che il vecchio in quella sera avrebbe avuto con se 10 mila lire, lo affrontò; ma il Fischer resistette e la figlia di lui si svincolò dallo Jugovatz e si mise a gridare. Allora lo Jugovatz si portò un po' più lontano e, vedendo sopraggiungere il Ritter in aiuto degli aggrediti, gli sparò un colpo di rivoltella che lo ferì gravemente, tanto che morì all'ospedale. Il Collarig confessa la rapina ma dice di non aver sparato ed anzi, leggendo il giorno dopo «L'Azione» con la notizia del mortale ferimento del Ritter, esclamò irritato: «E' stupido per simili piccolezze copar la gente!

Il Collarig continua poi nella sua narrazione, tentando di dimostrare con ragionamenti di una chiarezza e buon senso sorprendenti, che è stato lo Jugovatz a sparare. Dopo la lettura di alcune deposizioni d'istruttoria e di verbali, la seduta è rinviata a domani.

## Il delitto di Conegliano

CONEGLIANO, 7

Stamane alle ore 8 circa, il Giudice istruttore cav. Torresini assistito dal cancelliere cav. Tocchio e dai medici Fabris e Musicò procederà all'autopsia dei cadaveri dei due assassinati ieri dal Breda Antonio. Alle ore 15 poi avranno luogo i funerali delle vittime.

Il Breda Antonio ieri fu dalla Caserma dei RR. Carabinieri passato a queste carceri. Il suo contegno continua ad essere calmo. Egli si mostra assolutamente cosciente di quello che ha fatto ed è fermamente convinto che la sua sia stata un'azione giustamente punitrice, dal momento che i suoi parenti, ch'egli ha dovuto sopprimere, avevano rovinato economicamente lui e tutta la sua famiglia per sempre.

Anche stamane i soliti curiosi sostavano sul luogo ove avvenne il triste fatto e commentavano l'accaduto con diversi pareri.

## La marchesa Pallavicino vittima di una sciagura in montagna

LECCO, 7

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nel pomeriggio sul Resegone. Ne è rimasta vittima una gentile signora dell'aristocrazia milanese. Ecco i primi particolari del nuovo tragico episodio alpinistico.

Iermattina, alle 6, erano partiti dalla loro villa di Germanedo l'ing. Dubini con un figlio e con la cognata marchesa Uberta Resta Pallavicino maritata Facheris di anni 36, figlia del senatore on. Ferdinando che abita in via Conservatorio 7. La comitiva raggiunse Calolzio in automobile, e proseguì poi a piedi per la valle d'Erve allo scopo di portarsi al forcellino, che è contrafforte roccioso che allaccia il Resegone al Magnone.

Percorrendo la cresta del forcellino uno dei tre precipitò lungo un pendio erboso ripidissimo. Gli altri due che forse erano legati all'avventurata con una fune, l'hanno seguita nella caduta.

Purtroppo la caduta riusciva mortale alla marchesa Pallavicino. L'ing. Dubini è rimasto invece ferito a una gamba e il ragazzo non riportò che un grande spavento. L'ing. Dubini ha potuto con l'aiuto del custode della Capanna monzese di Val d'Erve comporre la salma della cognata ed è poi sceso ad Erve da dove è partito in automobile alla volta di Germanedo per portare il luttuoso annunzio.

Iersera alle 10 il capitano dei carabinieri di Lecco con un maresciallo e un brigadiere insieme a un'autolettiga della Croce Verde si recarono sul luogo della sciagura per ricuperare la salma dell'infelice marchesa.

## La tragica avventura d'un ungherese

### arrestato a Sesto S. Giovanni

MILANO, 7

Due mesi or sono i carabinieri arrestavano a Sesto S. Giovanni, nello stabilimento Marelli ove si trovava impiegato da oltre un anno, certo Carlo Kmetty, di anni 30, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Budapest.

L'arrestato veniva trovato in possesso di un falso passaporto: ma, tradotto in carcere, confessava le sue vere generalità, qualificandosi per Carlo Kmetty, di Adalberto, da Budapest, primo tenente aviatore, inseguito da mandato di cattura per omicidio, commesso il 6 dicembre 1918.

Quel giorno il Kmetty, uscendo dalla scuola secondaria di Wlegy, dove si era recato per trovare un fratello, veniva additato dal professore Ugo Gabor, elemento comunista della capitale, ad un gruppo di sovversivi. Il Kmetty, conosciuto per nazionalista intransigente, si vide venire incontro minacciosamente un gruppo di persone, alla testa delle quali appariva il prof. Gabor. Circondato, dopo essere stato ingiuriato, l'ufficiale fu colpito dal Gabor con una bastonata alla testa. Stava per ricevere un secondo colpo, quando, svincolatosi dalla stretta degli avversari ed estratta la rivoltella, faceva fuoco sul percuotitore ferendolo mortalmente alla gola.

Compiuto il delitto, l'omicida riuscì ad abbandonare dapprima Budapest, poi a riparare in Italia per la via di Tarvisio. In seguito parve che il Kmetty fosse implicato anche nei delitti attribuiti al tenente Lederer della gendarmeria, condannato, come è noto, a morte recentemente per soppressione feroce dell'amante della moglie: ma questi ultimi sospetti dileguarono.

Compiuto l'arresto, il fratello del Kmetty, e cioè il prof. Stefano Kmetty, incaricava l'avvocato Romita di assumere il patrocinio del detenuto. Il difensore ha chiesto che l'autorità giudiziaria italiana non abbia a consegnare all'autorità straniera l'arrestato, prescrivendo l'art. 9 del Codice Penale che per i delitti politici non si debba concedere l'estradizione. La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Milano ha ora preso atto della domanda del difensore ed ha sospesa la estradizione in attesa di giudicare, mediante indagini anche presso il Governo straniero, se si tratti effettivamente di delitto a fondo politico.

## Neonato gettato nel Naviglio

### dietro compenso di mille lire

MILANO, 7

E' stata denunciata ieri alla Questura la scomparsa di un neonato, dato alla luce dalla ventitreenne Giovanna Teja in via Fiamma 3. Costei, ricoverata alla Maternità, è stata dichiarata in arresto e piantonata, mentre al Cellulare si trova certa signora Falciroli, presso la quale la Teja dimorava in affitto. Con l'accordo della Falciroli e di una levatrice, il bimbo appena nato era stato fatto scomparire.

Questo sospetto — nato subito per le rivelazioni di una coinquilina e della stessa affittacamere, che vide il corpicino poco dopo venuto alla luce, inerte e freddo, sentendosi dire dalla levatrice che aveva percosso con il capo — è stato ora confermato. Si è avuta la rivelazione di una orribile trama per sopprimere la creaturina.

Infatti l'autorità è riuscita ad arrestare la levatrice Margherita Gandolfi, dimorante in via Cesare Correnti 10.

Ella ha confessato di essere stata chiamata al letto della Teja da una sua collega, Elena Botta, abitante in via Verziere 9, e di aver assistita la malata aiutata da una terza amica, Caterina Corado.

La Gandolfi ha rivelato pure di avere preso con la Corado il neonato e, noleggiata un'auto pubblica, di averlo buttato nel Naviglio della Martesana in un tratto deserto della via Melchiorre Gioia, e ciò dietro compenso di 1000 lire, che il padre del nascituro le avrebbe pagato.

La Botta e l'amante della Teja sono stati arrestati. L'uomo si chiama Antonio Rivelli fu Battista, ex-appuntato dei carabinieri, abitante in Via della Signora. La Corado è attivamente ricercata.

## L'infortunio di un atleta-fachiro

BERLINO, 7

(R.C.P.) Il famoso atleta berlinese Breitbart che aveva fatto a lungo parlare di sè per i suoi eccezionali esercizi, quali ad esempio piegare a spirale spranghe di ferro, sdraiarsi su un assito ricoperto di chiodi e sorreggere piattaforme con su tre motociclette in corsa, giace da parecchi giorni in una casa chirurgica dell'Università di Berlino per una ferita ad un ginocchio prodotta da un chiodo infetto. Pare che si debba giungere alla amputazione della gamba.

# Spigolature

L'«Internazionale drammatica» vuol creare un teatro popolare in Francia — scrive il *Journal des Debats* — Per dare all'arte drammatica il suo pieno sviluppo, è indispensabile conoscere ciò che si fa negli altri paesi... Compagnie inglesi, russe o italiane vengono a Parigi, ma le loro rappresentazioni sono isolate. Abbiamo bisogno di apprendere il modo di metere in scena che hanno recentemente realizzato gli stranieri. Per organizzare una «Internazionale del teatro»! Firmino Germica si reca a Berlino... e quindi in America. Il mio piano, scrive, è questo: Stabilire a Parigi, la prossima estate, una organizzazione teatrale, un festival drammatico, che riunirà le compagnie e gli artisti di tutti i paesi. Il modo di realizzare questo progetto è semplice. Si tratta unicamente di edificare tre teatri di costruzione leggera, in legno, per esempio in modo che si possano modificare ogni momento: un teatro per esperimento di 500 posti, un teatro per la commedia di 1000 posti, un teatro lirico di 2000 posti. Tutti i generi potranno così prodursi. Ogni nazione che vi partecipa avrà durante venti giorni queste tre scene a sua disposizione. Noi sapremo trarre profitto dagli sforzi di rinnovazione drammatica ai quali assisteremo.

* * *

Non è proprio un momento felice per i sovrani in generale, sia grande che piccoli. La grande guerra ha distrutto imperi, troni, rovesciati sovrani. Questa volta però non si tratta di un gran trono rovesciato, di un popolo vinto o ribelle, si tratta di un piccolo re di una tribù africana, di un re inglese, deposto... dall'Inghilterra. E' una curiosa odissea quella di un modesto figlio di un calzolaio, John Boyes, che è tornato ad Hull, suo paese natìo, dopo aver regnato tre anni sulla tribù dei Wa-kikuyng in Africa. In virtù di un semplice bollo di bicicletta, di un po' di polvere di jodoformio, con la quale egli guarì qualche ferita, il giovane fu considerato dalla tribù africana, ove era capitato, come un gran sapiente e un terribile stregone. Il re Karuri ne fece il suo compagno inseparabile — scrive il *Gaulois* — fino al giorno in cui non si decise a cedere il trono al giovane avventuriero. Ben presto il nuovo sovrano insegnò ai suoi sudditi la pulizia del corpo, il lavoro con metodo, la rinuncia a selvaggi ed antichi costumi. Il regno prosperò. Ma un giorno, un distaccamento venuto dall'Inghilterra prese possesso del paese e s'incaricò di amministrarlo. John Boyes non ostante fosse della medesima nazionalità degli esploratori, fu detronizzato. Allora riprese il cammino dell'Inghilterra. I suoi ex sudditi però rimpiangono... il loro re.

* * *

Una comunicazione poco rassicurante è stata fatta sulla rigidità o dolcezza del prossimo inverno all'Accademia delle scienze di Parigi. L'abbiamo sottoposta — scrive l'*Indèpendance belge* — a E. Vanderlinden, uno dei nostri più dotti meteorologhi autore di un importante libro, pubblicato l'anno scorso, sugli *Avvenimenti meteorologici nel Belgio dal* 1834. Questo lavoro fu premiato dalla nostra Accademia. Secondo la comunicazione dell'Accademia delle scienze di Parigi, relatore Bigourdau, un inverno estremamente rigido e lungo si prevederebbe per il 1926. Bigourdau ha aggiunto, però, che le osservazioni meteorologiche non permettono pel momento una esatta verifica di questa ipotesi. Tuttavia, si constata che periodicità di 744, 372 e 186 anni si applicano a grandi inverni e a grandi estate. Così l'inverno del 1895 corrisponderebbe agli inverni terribili del 1709 e del 1326. Nel medesimo ciclo, il 1926 corrisponderebbe agli inverni rigidi del 1740 e del 1563. A ciò Vanderlinden ha subito risposto: «E' fantastico. Non è la prima volta che si tenta di stabilire una periodicità negli inverni dolci e negli inverni rigidi. In realtà ciò non è possibile. L'inverno meteorologico comprende i mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Si è constatato che gli inverni dolci sono i più frequenti. E' lo stesso per quanto concerne le estati. Ma sono irregolari. L'estate, per esempio, del 1921 fu secca e caldissima. L'abate Moreux predisse, allora, una serie di estati dello stesso genere per gli anni seguenti.

* * *

Dopo il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, che ha voluto far conoscere al «Journal» l'opinione della Chiesa cattolica, riguardo allo spiritismo, è la volta del pastore Roberty, presidente del Concistoro della Chiesa protestante. E' — egli ha detto — una scienza che è utile studiare. Rimprovera però agli spiritisti di mescolare il sentimento religioso alle loro pratiche. Non li biasima di studiare alcuni fenomeni fisici, ma deplora il loro errore di voler creare una religione razionale e di pretendere di far vedere, in qualche modo l'invisibile e il divino, sotto una forma palpabile. In realtà le pratiche spiritistiche sono molto lontane dall'idea religiosa. I cristiani si sentono in comunione coi loro morti, e credono, ad esempio, che una madre morta veda dal cielo, il figlio suo e lo protegga, ma non chiedono di verificarlo e di averne, in qualche modo, l'impressione materiale. Non è nel basso livello della terra — conclude — che si devono studiare le cose celesti. Dio non tien conto di ciò che tengono conto gli uomini e il pastore Roberty sconsiglia i suoi correligionari di abbandonarsi alle pratiche dello spiritismo, e se lo fanno, sia soltanto per uno scopo puramente scientifico.

* * *

In quanto a vanità gli uomini celebri differiscono ben poco dalla comune dei mortali. Benvenuto Cellini rimbeccò così un maggiordomo di Cosimo de Medici: «Di pari vostri ne va dieci per uscio e dei pari miei ne va forse uno per mondo». — Leopardi: «So che sarò chiamato pazzo come so ancora che tutti gli uomini di genio hanno avuto questo nome». — Vincenzo Gemito: «Io non imiterò nè Fidia, nè Prassitele nè Michelangelo e nemmeno Cellini: ma sarò me stesso al mio tempo così come ciascuno di essi è stato al tempo suo». — Lutero: «Soffro, ma non sarò eterno!». — Vittoriano Sardou in una intervista: «Oggi posso guardare in faccia a tutti con sangue freddo. Io sono agguerrito». — La Patti, parlando di Wagner: «Non ho mai cantato in alcuna delle sue opere perchè egli non ha mai scritto nulla di adatto per la mia voce, come fecero Verdi e Gounod». — Ed il Petrarca a Carlo IV che gli chiedeva una dedica: «Prima fatevene degno». — Giosuè Carducci: «Se voi sapeste! via non fò per dire: ma oggi sono una celebrità».

# CRONACA DI VENEZIA

## Una riunione ferroviaria italo-ungherese a Venezia

ROMA, 6

Il 12 ottobre, salvo eventuali rinvii, avrà luogo a Venezia una riunione fra i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato italiane e i delegati delle ferrovie ungheresi, per determinare le riduzioni percentuali da accordare, nel servizio jugoslavo-adriatico, ai rispettivi percorsi, nonchè le riduzioni percentuali per quelle merci che, pur non essendo contenute nel «règlement provisoire» stipulato a Belgrado fra il governo ungherese e quello jugoslavo il 20 febbraio 1925, sono state assunte nel provvedimento tariffario per il servizio ungaro-adriatico, ma senza riduzione per il percorso jugoslavo.

Con le nuove decisioni da prendersi a Venezia, saranno completati gli accordi volti ad assicurare all'Ungheria un facile sbocco ferroviario verso l'Adriatico e ai porti italiani un crescente contributo del fiorente traffico ungherese.

## Partito Nazionale Fascista

**Federazione provinciale.** — Per intercessione della Federazione provinciale fascista che aveva raccolte delle lagnanze in Provincia circa la concessione da parte delle FF. SS. dei carri merci per il trasporto di materiali deperibili, venne scritta alla Direzione Compartimentale la seguente lettera:

«Porto a conoscenza di codesta On. Direzione Compartimentale le lagnanze che gli agricoltori ed i commercianti della Zona di S. Donà di Piave mi hanno rivolto circa le ultime disposizioni impartite ai Capi Stazione riguardanti le richieste di carri ferroviari.

«Nella imminenza della campagna vinicola e nei giorni dei mercati e delle fiere il chiedere il giorno prima i carri con deposito di caparra, anche se sul posto trovasi il materiale vuoto, diventa una cosa intralciante il commercio. Pregasi codesta On. Direzione di voler studiare il modo di accontentare gli agricoltori di quella importante zona almeno in questo periodo di campagna vinicola. Con osservanza: f.o Il viccesegretario politico provinciale comm. dott. Costante Bortolotto.»

In seguito a ciò la Direzione Compartimentale rispose come appresso:

«Con provvedimento in data 30 u. s. è stato disposto che i carri occorrenti per merce deperibile vengano consegnati nella giornata stessa in cui vengono richiesti. — F.o Il Capo della Sezione Movimento e Traffico.»

**Conferenza del prof. Loiacono.** — Giovedì 8 corrente alle ore 21 nell'Aula dell'Ateneo Veneto (Luigi Loiacono terrà una conferenza su: «La ricostruzione economica e finanziaria del fascismo».

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato internavigatori.** — Tutto il personale della Società Veneta Lagunare è invitato all'assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì 9 corrente alle ore 21 presso la Federazione Provinciale (Malcanton) per trattare l'importante questione del carovita. Nessuno deve mancare.

**Sindacato telefonico.** — Lunedì mattina nella sede della Federazione Fiorentina delle Corporazioni Fasciste, sotto la presidenza dell'on. Ciardi si sono riuniti a convegno i rappresentanti regionali del Sindacato Nazionale Telefonico comandati presso le Società, allo scopo di stabilire le linee programmatiche da svolgere al prossimo Congresso nazionale di Roma. I desiderata della classe sono stati oggetto di ampia discussione cui hanno preso parte i sigg. Pinotti per Venezia; comm. Trulli, Demoliner Maria, Jardi e Cadin per Roma; Taranto e Gentile per Napoli; Orsi e San Felice Maria per Milano; Barrucci e Fontana Maria per Firenze; Mazza e Lepanto per Palermo; Beghini per Livorno; Fontana e Pareti per Reggio Calabria; Deni per Catania; Marino per Messina; Mattei e Gaudio per Catanzaro ecc. ecc. Vennero approvate in linea generale le richieste avanzate dalle varie sezioni, richieste che collimano in massima con quelle già sanzionate dall'on. Rossoni.

Si decise di intensificare l'attività sindacale per una più efficace opera di tutela degli interessi di tutti telefonici d'Italia comandati presso Società: dopo di chè l'assemblea ha proceduto alla nomina del comm. dott. Giuseppe Trulli a segretario generale e della signorina Demoliner Maria a vice segretario, tutti e due residenti in Roma.

Vennero quindi nominati i cinque segretari di zona, tanti cioè quante sono le zone date in concessione dallo Stato alle Società.

Per la seconda zona che comprende le Tre Venezie è stato nominato il sig. Carlo Pinotti.

Il Congresso nazionale sarà tenuto a Roma nel giorno 25 e seguenti del corrente mese.

## Cronache funebri

### Maria Pilati in Priuli

Nella chiesa di S. Maria Zobenigo ebbero luogo iermattina alle dieci i solenni funerali della compianta signora Maria Pilati in Priuli, sorella di quel parroco mons. Giovanni Pilati, deceduta nella notte di domenica dopo lunga e straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La salma era stata trasportata in chiesa dalla canonica in forma privatissima lunedì sera e durante la notte venne vegliata dai familiari e dalle suore domenicane.

Attorno al feretro ardevano numerosi ceri e notammo pure una croce di fiori omaggio della famiglia ed una magnifica corona dell'Amministrazione dello Stabilimento Stucky, dov'è impiegato il figlio della defunta.

Per tutta la mattina numerose furono le messe celebrate in suffragio nei vari altari. Alle ore 10 ebbe luogo l'ufficiatura seguita dalla Messa in terzo, celebrante il vicario prof. don Giuseppe Spanio, mentre un capitolo di sacerdoti col vicario di S. Moisè don Romano Piccoli, eseguiva — con accompagnamento d'organo — la messa gregoriana. Finita questa il rev. prof. Spanio impartì l'assoluzione al feretro.

Uno stuolo di signore, di signori e di rappresentanze affollava la bella chiesa: abbiamo notato il figlio sig. Luigi; le signore co.ssa Marcello, Florian, Rietti, Stucky, Barzan, Dal Molin, di Corbanese, Masotto, Nerini, Zinato, Bertoldi, contessa Giustiniani, Grunwald ved. Magno, Gidoni, Maniero e tante e tante altre; i signori: gr. uff. Errera per l'Amministrazione Stucky, cav. Barzan, co. Valier, dott. Cipoljato, dott. Tagliapietra, Battistich, Capusso, Pasini, Bruscagnin, Masenro, ecc. ecc. nonchè numerosi sacerdoti amici di mons. Pilati e le rappresentanze di alcuni Istituti Pii.

Finita la cerimonia religiosa, si formò un imponente corteo e la bara venne deposta in una barca funebre di I classe che, seguita da altre, si avviò all'ultima dimora.

## Atti della Giunta

### Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa, Presidente: gr. uff. Iginio Coffari, Prefetto; Membri: Governativi: cav. Appiani Pietro, cav. co. Quarelli di Lesegno, cav. rag. De Simone; Elettivi: cav. avv. Scandiani, cav. avv. Foscolo, cav. avv. Scarpa, comm. Bertolini, cav. avv. Gallo, comm. Tessier; Segretario cav. prof. Montanari, ha preso nella seduta del 5 corr. le seguenti deliberazioni:

Campolongo: Comune: Sussidio a Baldar Agostino per la malattia della moglie, rinvia — Venezia: Istituto Esposti: Svincoli d'inscrizione ipotecaria, approva — Chioggia: Congr. Carità: (Osp. Civ.): Vendita di terreni a Portosecco, approva — Venezia: Osp. Civ.: Concessione dei benefici di carriera a salariati ex combattenti, approva in parte — Fossò: Comune: Reg.to per la imposta sulle industrie e commerci, rinvia — Fossalta di Portogruaro: Accettazione terreno donato dal Conte Robilant Andrea, dà parere favorevole — Id. id.: Accettazione di terreno donato da Coen Rocca, dà parere favorevole — Stra: Comune: Acquisto immobile ad uso ufficio municipale, esprime parere favorevole — Venezia: Congr. Carità: Acquisto di area a Pellestrina per il padiglione «Pro Infanzia», approva — Venezia: Provincia: Reg.to per la istituzione del contributo di miglioria, approva — Venezia: Provincia: Reg.to per l'applicazione del contributo di utenza stradale, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Convenzione per regolamento di proprietà, approva — Venezia: Osp. Civ. di Pellestrina: Locazione di area per padiglione «pro Infanzia», approva — Fossalta di Piave: Comune: Contributo del Comune per la casa canonica, approva — Campagnogara: Comune: Reg.to di polizia rurale, approva — Pianiga: Comune: Compenso alla levatrice per mancato godimento della licenza ordinaria degli anni 1922-23-24, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Provvedimenti per il servizio pensioni, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Istituto Manin e Orfanotrofio Maschile: Prelievo dal fondo di riserva, prende atto — Venezia: Opera Pia G. B. Giustinian (Cronici): Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Concordia: Comune: Somministrazione di generi alimentari al malato povero Milanese Antonio, rinvia — Vigonovo: Comune: Nuovo regolamento organico dei dipendenti comunali, rinvia — Martellago: Comune: Contributo all'Ass. Naz. tubercolotici reduci di guerra, approva — Gruaro: Comune: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri», approva — Gruaro: Comune: Contributo all'Ufficio Tecnico delle Corporazioni fasciste, approva — Martellago: Comune: Contributo per il Sacello-Ossario del Pasubio, approva — Favaro Veneto: Comune: Modificazione della tariffa dei diritti di pesa pubblica, approva — Venezia: Provincia: Concorso di L. 3000 per il Congresso Turistico, approva — Venezia: Provincia: Contributo Confederazione Nazionale Enti Autarchici territoriali, approva — S. Maria di Sala: Comune: Inaugurazione fabbricati scolastici - Spese per la festa, approva — Meolo: Comune: Contributo per acquisto bandiera Ass. Naz. Madri e Vedove di guerra, approva — Venezia: Congr. Carità: (Casa di Ricovero): cambio caldaie impianto termosifone; provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: Congr. Carità: Norme regolamentari per la nomina dell'aiutante agricolo, approva — Meolo: Comune: Rettifica confine scuole centro, approva — Campagnalupia: Comune: Alienazione di terreno, approva — Cona: Comune: Assicurazione fabbricati contro l'incendio, approva — Chioggia: Comune: Modificazioni alla tariffa del regolamento del macello, approva — Chirignago: Comune: Mutuo di L. 173600 per edifici scolastici, approva — Venezia: Comune: Vendita case a Pellestrina. Modifica la deliberazione, approva.

## Cronaca varia

**Caduto da una scala.** — Il falegname Miotti Gaetano di Giuseppe di anni 40 abitente a Castello 1985 è stato ricoverato all'Ospedale civile per la frattura del gomito destro guaribile in 40 giorni che riportò alle ore 17 lavorando in bottega di Folin-Franzoi a Cannaregio 4681 essendo caduto da una scala a piuoli.

**Uno spintone malaugurato.** — Il bimbo novenne Mariano Ballarin fu Antonio abitante a Castello 900 è stato accompagnato ieri alle ore undici dalla madre Scarpa Lucia all'Ospedale, dove venne ricoverato per sospetta frattura della clavicola sinistra, guaribile in una diecina di giorni, riportata in seguito ad uno spintone ricevuto dalla sorellina Gina di 4 anni.

**Scaricando dei bauli.** — Il facchino dello stazio di S. Lucia Chivilò Fioravante fu Carlo d'anni 35 dimorante a Castello 3027 mentre stava scaricando dei bauli alla G. V. riportava una ferita da punta all'anulare sinistro, guaribile in 10 giorni. Venne medicato all'Ospitale civile.

**Sotto una cassa d'imballaggio.** — Il garzone quattordicenne Anselmo Disiato abitante ai Carmini, garzone, alle ore 17 veniva medicato all'Ospitale civile per la asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra riportata impigliando la mano sotto una cassa d'imballaggio al negozio Bottacin sito a S. Lio.



## La Scuola Superiore di Architettura stabilmente costituita

ROMA, 6

Stamane il prof. Giovanni Bordiga, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, unitamente al comm. Fornaciari, R. Commissario del Comune, si è recato dal Ministro conte Volpi, presso il quale era già convenuto il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Fedele con il comm. Parpagliolo della direzione generale delle Belle Arti.

Mercè il patrocinio del Ministro Volpi e l'interessamento del Ministro Fedele e della direzione generale delle Belle Arti, sono stati definiti gli accordi per la costituzione stabile della scuola superiore di architettura in Venezia, la quale così potrà fin da ora non interrompere il suo inizio e provvedere alla costituzione anche del terzo corso per gli studenti che hanno nell'anno passato compiuto il secondo corso. Il prof. Bordiga e il Commissario comm. Fornaciari hanno ringraziato calorosamente il Ministro Fedele e S. E. il conte Volpi. E' al pronto e caloroso intervento di quest'illustre e benemerito cittadino che è dovuta la soluzione della questione, da tanto tempo attesa.

## Come si svolse l'incidente di S. Giuliano

Ritornando sul «Lieve incidente di S. Giuliano» narrato nella cronaca di ieri, dobbiamo aggiunger qualche particolare.

Il milite nazionale Bruno Vianello di anni 17, passava nel pomeriggio di lunedì verso le ore 15 per Salizzada San Lio, quando si sentì deridere da uno sconosciuto che dal giovane fascista venne immediatamente affrontato. Richieste spiegazioni all'individuo, il milite si ebbe soltanto delle brusche risposte, tanto che il litigio stava per degenerare in pugilato e una discreta folla di curiosi si era agglomerata attorno ai due. Passava in quel mentre per di là il milite nazionale in borghese Angelo Baldissone di anni 21, il quale, visto il collega alle prese col giovanotto, si interponeva cercando di far cessare la questione. Ma a ciò non sembrava punto animato lo sconosciuto il quale investiva il Baldissone con parole offensive. Successe quindi quello che era inevitabile: pugni e schiaffi da una parte e dall'altra, mentre la folla di curiosi, aumentata di numero, cercava trattenere il Baldissone, il suo avversario lo gratificava di un pugno alla parte destra della bocca, riuscendo quindi ad eclissarsi.

Però il milite Baldissone, assieme al collega Vianello, si dettero tosto alla ricerca del fuggiasco riuscendo a scorgerlo poco dopo nei pressi di S. Giuliano. Il giovanotto, alla vista dei militi, se la dette a gambe, ma venne inseguito e fermato in campo S. Luca donde fu tradotto alla Caserma dei carabinieri di San Giuliano. Quivi il comandante la stazione, udita la questione, identificava il giovane per il garzone macellaio Costantini Francesco abitante in Quintavalle Castello N. 29, e lo faceva rinchiudere in camera di sicurezza denunciandolo per oltraggi e resistenza ai militi.

## Continua la storia della tredicenne...

Continua la storia della tredicenne Luigia Ranzato ammalata d'amore per la sua ex maestra signora Elsa Gasparini. Narrammo ieri come la fanciulla fuggita dalla casa materna per andare a vivere colla signora Gasparini, abbia passato due giorni e due notti nell'andito della di lei casa implorando invano di essere accolta. Poi l'ostinata finì al Commissariato, poi a casa sua e poi all'Ospedale. Si sperava ch'ella fosse guarita della sua stravagante mania.

E ieri mattina alle 10 la madre Pagan Giovanna andò all'Ospedale per riprendersi la figliola, la quale lasciò il pio luogo seguendo docile la madre. Ma appena fuori in Campo Ss. Giovanni e Paolo la piccola esclama: «Smemorata che sono, ho dimenticato la borsetta presso la custode». Così dice alla mamma d'aspettarla un minuto: «Vado e vengo». Ma la buona donna aspetta e aspetta, non vedendola più e sperando di trovarla già a casa, se ne ritorna.

Invece la fanciulla non era andata a casa. Era corsa alla vicina scuola elementare «G. Gallina» a chiedere della maestra adorata, che insegna appunto lì. Non essendo ancor cominciate le scuole, la maestra non c'era, tuttavia l'ostinata insisteva presso la custode Marella per vederla. Costei, che sapeva dai giornali delle stranezze della Ranzato, chiamò il vigile Gambillara il quale, nonostante le proteste e la resistenza della giovinetta, la riportò all'Ospedale. Però qui non la vollero ricevere perchè è sanissima nè ha bisogno di cure.

Che fare! Il vigile la portò finalmente a casa sua. Chissà che la piccola riesca a riflettere e finalmente si plachi.

Benchè giovanissima ha già un passato burrascoso: fu in vari istituti di correzione a Venezia e fuori ma sempre la si dovette cacciare perchè «ribelle a ogni freno». Restò a un tempo in osservazione al manicomio donde fu dimessa perchè la si trovò sana di mente.

Del resto vi sono circostanze inesplicabili. Tra l'altro giorni sono ella inviò alla maestra un telegramma a firma di un parente della maestra stessa, in cui si avvertiva la signora: «Padre tuo moribondo. Prega per lui». La signora non sospettando corse in ansia a casa del genitore, ma egli era vegeto e sano e per nulla in procinto di render l'anima a Dio. Ora come si concilia tanto affetto con questo tiro birbone?

## Proteste e ingiurie del bracciante

Per offese all'indirizzo del personale di un vaporino dell'Azienda, nel tratto S. Marco-Accademia, veniva arrestato e passato alla Giudecca il bracciante Pietro Vianello fu Domenico abitante a Cannaregio 3079. Costui si lagnava assai perchè aveva pagato il biglietto 85 centesimi e non 80, come per l'addietro, ingiuriando anche i Carabinieri di Dorsoduro che si trovavano a bordo e che erano intervenuti a farlo tacere.



## Il ritorno di due figlioli prodighi

Alle ore 13 di domenica scorsa scomparivano dalla loro abitazione a Dorsoduro 2408 i fratelli Marelli Bruno di anni 13, garzone falegname, e Aldo di anni 12. Fatte ricerche infruttuose ovunque, il padre loro, sig. Romeo, si recava al commissariato di P. S. del Sestiere onde informarlo della cosa; quindi, accordatosi coll'amico di casa Enrico De Grandis di anni 40, partiva per Castelfranco Veneto dove supponeva che i due... fuggiaschi fossero andati a finire presso alcuni loro parenti.

Il De Grandis invece prendeva la via di Padova e, giunto in questa città, ieri mattina, nei pressi di Prato della Valle rintracciava i due piccoli che giravano pacificamente e che alla sua vista tentarono di... darsela a gambe! Agguantati saldamente e portati a Venezia, i due ragazzini furono condotti al Commissariato di Dorsoduro dove dal maresciallo Di Marcantonio si ebbero una lavata di capo coi fiocchi, e quindi sono stati riconsegnati al genitore, che nel frattempo era qui ritornato dopo l'infruttuosa gita a Castelfranco. In tasca di Bruno si rinvennero trenta lire, frutto del settimanale che percepisce lavorando in una falegnameria dello stesso sestiere.

## Due lire di corda pel figlio degenere

Circa l'arresto per furto di quel Bertali Cesare — sedicente Moretti — possiamo aggiungere oggi che costui abitava in una camera a San Giobbe 538, insieme coll'ex carabiniere Angelo Piovesan fu Ferdinando di anni 55. Orbene: il Piovesan teneva in camera una cassetta tipo militare nella quale erano riposti alcuni preziosi di sua proprietà e precisamente una collana d'oro con due braccialetti e tre anelli pure d'oro per un complessivo valore di mille lire.

Il 29 agosto u. s. il Piovesan constatava che la cassetta era stata scassinata e che da questa erano scomparsi gli oggetti suddetti, per cui — insospettitosi subito del suo giovane compagno di camera — gliene chiedeva ragione. Dapprima il Bertali negò, poi affermò di aver forzato la serratura della cassetta il giorno 24 agosto, rubando ogni cosa che aveva poi rivenduto subito ad alcuni orefici. Egli aveva fatto ciò perchè aveva urgentissimo bisogno di denaro, ma pregava e scongiurava il Piovesan di non volerlo denunciare, giacchè col tempo avrebbe restituito tutto.

Il Piovesan però induceva il ladro a rilasciargli una dichiarazione in carta bollata nella quale — oltrechè confessare il furto — si dichiarava pagatore per 1850 lire. Ma il giorno seguente il Bertali, temendo che il Piovesan, nonostante la dichiarazione, si recasse a denunciarlo lo stesso, rilasciava a quest'ultimo una cambiale scadente il 21 ottobre c. a. per la stessa somma. A garanzia di ciò il Bertali consegnava inoltre al suo debitore un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con un deposito di 4500 lire, deposito del padre suo e che il Piovesan, recatosi alla Banca suddetta, non potè toccare per il fatto che era stato fermato dal Bertali padre appena egli si seppe derubato dal figliuolo.

Fu appunto ciò che indusse il Piovesan a recarsi dal padre del Bertali a richiedere il pagamento dell'effetto che il figlio suo aveva con lui contratto, pagamento che era ben certo che il giovanotto non avrebbe potuto fare. Ma il Bertali padre rispose all'ex carabiniere che non voleva ingerirsi negli affari del figlio, che aveva cacciato di casa, e che egli avrebbe dato, se lo avesse voluto, «due lire per comperare della corda onde impiccare quel «figlio degenere».

Tale dichiarazione indusse il Piovesan a recarsi immediatamente al Commissariato di Cannaregio a sporgere denuncia contro il giovane Bertali il quale, sapendosi ricercato, cangiò cognome e domenica sera tentava suicidarsi ferendosi ai polsi e gettandosi poi in Canalazzo, come abbiamo narrato nella nostra edizione meridiana di lunedì scorso.

## Le complicazioni d'un idillio al chiaro di luna

Ieri verso le otto e tre quarti alcuni passanti sulle Fondamente Nuove scorsero a una bricola di fronte il Cimitero di S. Michele un «sandolo» nel quale una coppia tubava pacificamente. Dato che la località era rischiarata oltrechè dalla luce lunare anche dal raggio dei fanali delle «bricole» stesse, i passanti diedero l'allarme, invitando i... morosi a smetterla e a filare in luogo più recondito, e quindi più propizio alle loro espansioni. Ma il maschio, per tutta risposta, disormeggiava il «sandolo» e veniva verso le Fondamente Nuove per chiedere spiegazioni ai disturbatori dell'idillio. Fece male perchè gli si parò innanzi il sig. Guglielmo Tesser il quale, offeso dalle parole del... disturbato, gli somministrava una discreta dose di pugni. Lo aiutarono in tale... funzione, i sigg. Marco Donadonibus, Mario Ravagnan, Umberto Marconato e Ugo Sacco. La cosa andò a finire che il bastonato — tale Pieretto G. — chiedeva scusa dell'... equivoco nel mentre i presenti si prodigavano a confortare la ragazza — certa Antonia di anni 17 — che era svenuta nel vedere il suo... amore così maltrattato.

## La valigia aperta e manomessa

Il pittore toscano sig. Jacobino Giovanni qui di passaggio e domiciliato presso l'affittacamere Bullo in calle delle Rasse al N. 4598 ha denunciato al Commissariato di Castello che ieri, uscito di buon mattino dalla pensione, ritornando dopo il mezzogiorno in camera sua, trovò la valigia aperta e mancante di un vestito marrone, cinque camicie, una maglia e altri oggetti di vestiario per circa un migliaio di lire.



## Teatri e Concerti

### La prima di "Tosca,, al "Malibran,,

Iersera alla prima di «Tosca» pubblico folto ed eletto, applausi a scena aperta a Maria Roggero, a Filippo Santagostino, a Carmelo Maugeri, richieste insistenti di bis, cinque chiamate agli interpreti e al maestro dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e cinque alla fine: questa la lieta cronaca della serata.

Le festose accoglienze rese iersera a questa edizione del celebre spartito pucciniano sono ben meritate e ne va la maggior parte del vanto al M.o Fugazzola che seppe farne cosa misurata e accuratissima in ogni sua parte.

Maria Roggero è cantatrice di eminenti qualità musicali ed artistiche; la sua voce fresca, limpida, estesa, educatissima, uguale in ogni zona del registro si rilevò iersera in tutta la sua bellezza e la Roggero ne aggiunse i pregi ai propri meriti di attrice per dare al personaggio di «Tosca» un tesoro di passione e di potenza drammatica. Si ebbe più volte a scena aperta grandi feste di applausi specie dopo il popolarissimo brano: «Vissi d'arte, vissi d'amore» e dopo il duettino dell'ultimo atto cantato con grande efficacia unitamente al tenore Filippo Santagostino.

Questi, applauditissimo e richiesto insistentemente di bis dopo la romanza del terzo atto, possiede una voce di timbro gradevolissimo se non soverchiamente ricca di volume, e sa modularla delicatamente e plasmarla agli effetti più efficaci. Pure felicissimo egli si mostrò come attore dando alla figura di Mario Cavaradossi un risalto che a volte parve anche eccessivo.

Fecero lodevolissimo contorno alla coppia Carmelo Maugeri cantante d'ottimi ed educatissimi mezzi, che del personaggio di «Scarpia» diede una interpretazione ricca di linea e di significato, l'Azimonti, lo Zoni e gli altri.

Fusa, elastica, colorita, obbediente l'orchestra e ben affiatati i cori sotto la direzione del M.o Cusinati.

Ottimo l'allestimento scenico.

## Minaccia l'oste con un coltello

L'oste Carletti Augusto di Giorgio di anni 30 con esercizio in corte dell'Orso a San Bartolomeo 5403, ha denunciato ai carabinieri di S. Giuliano che la sera innanzi gli si era presentato il mendicante Lavezzo Francesco fu Alessandro di anni 51 senza fissa dimora a chiedere insistentemente l'elemosina. Al rifiuto dell'oste, dato che il questuante era briaco fradicio, questi rispose con delle parole incomprensibili, ordinandogli poscia una «ombra». Ma il Carletti giustamente non lo volle servire di modo che il mendicante usciva dalla trattoria ritornandovi quasi subito con un lungo coltello a serramanico col quale si dava a minacciare l'oste. E' stato chiamato il vigile Giovanni Siviero che, dopo una breve colluttazione col Lavezzo, riusciva a disarmarlo traducendolo poscia alla caserma dei RR. CC. di San Giuliano. Venne tradotto alla Giudecca e denunciato per violenza a mano armata coll'aggravante dell'ubbriachezza.

## Le fughe ostinate d'una fanciulla

La bambina tredicenne Scarpa Clara di Arturo abitante a Castello 3026, della cui scomparsa abbiamo ieri dato notizia sul giornale, è stata trovata dalla madre a Latisana, ove la piccola si era rifugiata presso uno zio paterno. Condotta a Venezia la ragazzina veniva ieri accompagnata dal padre alla Questura centrale perchè il dott. Morelli della seconda divisione della Questura, le desse una ramanzina esemplare; ma mentre il padre era distratto, la fanciulla si eclissava e di lei non si ha più alcuna notizia. La Clara, a detta del genitore, è alquanto deficente.

## Contravvenzioni

Il vigile Cossutta ha contravvenzionato per infrazione alla legge sul riposo festivo il lattivendolo Bacco Lorenzo di anni 24 abitante a Cannaregio 1511, e Santini Antonio fu Vincenzo di anni 66 carbonaio a Cannaregio 1119, Poli Irene in Alberti lattivendola a Cannaregio al n. 1091; il primo perchè vendeva anche formaggio, il secondo scope e la terza burro.

— Perchè non teneva il prescritto fanale fuori del bar, veniva contravvenzionato dai carabinieri di Dorsoduro l'esercente Molla Federico fu Antonio di anni 53 a S. Margherita.

## Furti misteriosi

Presso la Federazione Provinciale del P. N. F. da qualche tempo si riscontravano dei furti di lampadine e accessori della corrente elettrica, e si verificò anche un tentativo di furto di un tubo del gas. Il danno subito dalla Federazione è impreciasato ed il Commissariato di P. S. di San Marco è stato informato della cosa per le indagini.

## Scompare di casa col proposito di correre ad ammazzarsi

Ieri sera alle 21 alla Questura Centrale si presentava la signora Adele Vianello abitante a Castello 1144 per avvisare della scomparsa del figlio Giovanni di anni 26, il quale mancava da casa dalle ore 9 della sera precedente.

La signora ha presentato al funzionario di notturna cav. Cessari una lettera espresso scrittale dal figlio, ricevuta un'ora prima, in cui senza ambagi dice di volersi uccidere per i maltrattamenti del padre, Casimiro. Chiede perdono alla madre ed alle sorelle pregandole di salutare alcuni conoscenti ed amici. Ripete di non poter sopportare più a lungo una vita per lui divenuta impossibile.

La signora, alla quale abbiamo chiesto in che consistessero i maltrattamenti di cui si lagna il figliolo, ci assicurò che tutto si riduceva a dei semplici rimproveri che il marito rivolgeva al giovanotto perchè di temperamento irascibile e tale che molte volte litigava col proprietario del bar alle Colonnette sig. Zanetti dove era occupato.

Riguardo a questo rileviamo un fatto dato in cronaca ieri in cui si accennava ad un individuo, tale Giovanni Vianello di anni 24 non meglio identificato, che s'era gettato in Canalazzo verso le ore 23 dalla Riva del Vin e che veniva salvato da alcuni passanti. Non è improbabile che si tratti della stessa persona la quale è ora ricoverata all'Ospitale Civile in sala di custodia. Non abbiamo la possibilità di controllare in questo momento la notizia, comunque l'accenniamo come probabile.

Intanto il commissario Cessari ha informato telefonicamente tutti i sestieri acciò ricerchino il giovanotto, che porta una cicatrice al lato destro della faccia.

## Gita al Monte Pavione

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano indice per sabato 10 e domenica 11 p. v. la seconda gita sociale autunnale con meta il Monte Pavione, la cima più alta delle belle vette di Feltre che s'aderge colla sua vetta piramidale di 2334 metri sulla conca di Primiero e dalla quale si gode una vista grandiosa in tutte le direzioni. L'ascesa si compierà in quattro ore da Croce d'Aune lungo le pendici del monte Lamon, con ritorno a Feltre per lo stesso versante.

La comitiva partirà col treno delle 11 alla volta di Feltre donde proseguirà per Croce d'Aune, dove si farà il pranzo sociale e il pernottamento. Si ripartirà da Feltre col treno delle 18.34 con arrivo a Venezia alle 21.25

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale del C.A.I. in calle del Ridotto a San Marco giovedì 8 corr. alle 23, e vanno accompagnate dal versamento dell'intera quota di partecipazione fissata in lire 60.

## Corporazione dell'Impiego privato

Tutti i Soci della Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato che avendo partecipato alla guerra nazionale Italo Austriaca non sono iscritti alla Associazione Combattenti, sono pregati passare per la Segreteria S. Marco Calle Specchieri 652 nei giorni di Lunedì o Giovedì dalle ore 21 alle 22 per importanti comunicazioni.

## Il movimento dei pellegrini

Provenienti da Roma sono qui giunti alle 15.50 di ieri 550 pellegrini tedeschi che ripartiranno stamane alle 7 per il Brennero. Ieri alle 20.50 con treno speciale, sempre provenienti da Roma, sono arrivati 350 pellegrini belgi che ripartiranno oggi in giornata.

## Nozze Ruol Borella

Sabato 3 Ottobre, la gentile Signa Maria Teresa figlia del Cav. Ernesto Borella Propr. Hotel Corno d'Oro, ha giurato fede di sposa al Sig. Augusto Ruol, figlio del Cav. Uff. Domenico Ruol, Propr. Grand Hotel Luna.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il Cav. Coccon, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Il rito religioso fu celebrato dal prof. Don Giuseppe Scarpa.

Testimonio della sposa fu il sig. Gennaro Caprani Direttore dell'Hotel Vittoria; e dello sposo il Grande Ufficiale Mario Baldin.

L'Eminentissimo Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, inviò agli sposi la Benedizione del Pontefice.

Agli sposi e alle loro famiglie congratulazioni e auguri vivissimi.

## Al Porto Industriale

Approdava ieri mattina al Porto Industriale il Piroscafo Germanico «Ursola Siemens» proveniente da Amburgo con tonn. 2500 di minerale.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### L'on. Lunelli ribadisce il concetto della provincia unica di Trento

La polemica alto-atesina inscenata con la più assoluta incomprensione dal locale corrispondente del *Gazzettino* Orazio Marchesolli sulle colonne ospitali del *Secolo* è entrata ormai nella fase acuta e conclusiva.

Tutto il Trentino è insorto contro lo spettacolo poco edificante di una inopportuna e dannosa campagna giornalistica che diffama la nostra regione ed è nettamente contraria allo stesso programma, già in attuazione, del Governo fascista.

E' incredibile come un giornale sinceramente «fiancheggiatore» abbia ospitato ripetutamente tale campagna, di cui — siamo stati i primi a dirlo e oggi lo ripete coi più validi e precisi argomenti il giornale fascista *Il Brennero* — non sono ben chiare le ragioni.

Sono di ieri le decise affermazioni del presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, avv. comm. Stefenelli, che ribadiscono il concetto della sovranità di Trento su tutta la provincia unica da Ala al Brennero e troncano in pieno le disinvolte elucubrazioni del Marchesolli sulla opportunità di una nuova provincia di Bolzano.

E' pure di ieri la vibrata energica protesta della Legione dei Volontari di guerra di tutto il Trentino che riafferma l'indivisibile necessità frazionale di una sola provincia con capoluogo saldamente e schiettamente italiano ai confini della Patria. Nonostante queste autorevoli voci che si sono aggiunte alle innumeri altre già apparse attraverso la stampa, il Marchesolli ha insistito nella sua stranissima tesi, pubblicando un nuovo articolo condito della solita salsa antitrentina.

In seguito a tale pubblicazione, la medaglia d'oro on. Italo Lunelli ha inviato al direttore del *Secolo* di Milano il seguente fiero e vibrato telegramma che sintetizza mirabilmente il pensiero di tutta la regione:

«*Senatore Berione*, Secolo, *Milano* — Esprimo a V. E. mia sorpresa e mia protesta perchè Ella, dopo essere stata ripetutamente avvisata, ancora dà ospitalità sul *Secolo* ad affermazioni così superficiali, leggere, profondamente errate come l'ultimo articolo a conclusione della serie sull'Alto Adige del giornalista Marcheselli.

Tale leggerezza nell'esame di questione sì importante non è scusabile. Dichiaro principali proposte Marcheselli semplicemente assurde.

E' stupido proporre diminuzioni tasse albergatori tedeschi che arricchiscono di denaro nostro e germanico o ostentano ad ogni occasione ostilità contro di noi, mentre le stesse tasse pagano tutti gli albergatori d'Italia.

Collegamento fra italiani di Bolzano e di Innsbruck è concetto puerile e inconcludente.

Provincia di Bolzano, pericolo gravissimo: creare nucleo compatto tedeschismo alla frontiera con tutti organi elettivi tedeschi, aderendo a desiderio vivo dei pangermanisti di Bolzano.

Provincia di confine deve assolutamente essere bilingue con maggioranza italiana; la capitale dev'essere città italiana e di popolazione e di tradizioni, per opportunità e per dignità politica. Dunque provincia unica capitale Trento.

Falsa, arbitraria l'affermazione di odio dei trentini verso atesini, che non esiste assolutamente.

E rincresce molto che il *Secolo* che ha pur tanto benemerenze ospiti un non bene chiarito giudizio offensivo su popolazione trentina che Marcheselli non è in grado di comprendere nè giudicare.

Avverta V. S. che *Secolo* non accetti più campagne così avventate, così dannose, così superficiali e su basi così contrarie a principi fondamentali riconosciuti unanimi concordemente da tutti coloro che esaminarono con serietà situazione politica atesina, e affermati nel programma in attuazione del Governo Nazionale.

Una ripresa energica dell'azione governativa è necessaria, ma non certo su queste basi assolutamente inammissibili.

*Italo Lunelli, dep. al Parlam.*».

Anche la Federazione Industriale Trentina, riunitasi iersera, ha inviato al giornale il seguente telegramma:

«Federazione Industriale provincia associasi protesta Legione Trentina contro campagna corrispondente Marcheselli, offensiva sentimenti questa popolazione, confidando serietà vostro giornale tronchi indegna speculazione. - Il Presidente *Giovannini*».

Contro la campagna iniziata dal locale corrispondente del *Gazzettino* hanno pure protestato energicamente i goliardi di tutto il Trentino che hanno trasmesso iersera al *Secolo* il seguente telegramma:

«Gruppo universitario fascista Trentino vivamente protesta contro asserzioni vostro corrispondente Marcheselli, offensive politica Governo Nazionale regione atesina e spirito italiano popolazione tridentina. Il Segretario politico *Nardelli*».

### Milite nazionale ferito a Cordesano

La notte scorsa, verso le 23, due militi nazionali che stavano giocando alle carte in una osteria di Cortesano (Lavis) venivano improvvisamente aggrediti da alcuni contadini perchè perchè cantando poco prima delle canzoni squadriste avevano insultato nientemeno che Lenin. Ne nacque tosto un vivissimo alterco che non cessò neppure per l'intromissione dell'oste. Questi però, per evitare delle noie, riuscì a persuadere i litiganti di lasciare il suo esercizio. Quando i due militi furono sulla strada, vennero aggrediti dagli altri giovinotti. Nella rissa che ne seguì il milite Gioachino Tomasini di anni 26, veniva colpito con un bicchiere alla testa e riportava una ferita abbastanza grave. Compiuta l'eroica gesta, i feritori si allontanarono, non senza aver percosso ancora il ferito.

Appena l'autorità venne a conoscenza del fatto, si recarono sul posto il cav. Amato commissario di P. S. di Trento e alcuni carabinieri che iniziarono subito le indagini. Fino ad ieri vennero identificati tra i feritori e arrestati i noti sovversivi della plaga Bortolotti Giuseppe, Silvio ed Emilio, Merci Giuseppe, Andreis Serafino e Olivieri Emilio. Sono state operate delle perquisizioni nelle case degli arrestati.

### La vedova Sauro a Trento

Nel pomeriggio di ieri è stata qui di passaggio la signora Sauro, vedova del martire capodistriano. Accompagnato dal cav. Gerloni essa ha visitato le celle dei martiri nel Castello del Buon Consiglio, scendendo quindi nella triste fossa dove si è inginocchiata per recitare preghiere davanti ai tre ceppi che ricordano il sublime olocausto di Battisti, Filzi e Chiesa.

### Un altro chiosco scassinato

La scorsa notte verso le due ladri ignoti scassinarono il chiosco della vedova Teresa Osele presso Porta Aquila, asportando da un cassetto alcune lire in moneta spicciola. Gli stessi ladri tentarono anche di scassinare l'uscio del chiosco sito alla Cervara, ma allarmati forse da qualche rumore, pensarono di troncare l'impresa.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 7

**Tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1924.** — Compilato la seconda matricola suppletiva dei contribuenti la tassa esercizi e rivendite per l'anno 1924 si fa noto che la medesima il disposto dell'art. 16 del vigente regolamento sarà tenuto esposto nelle ore d'ufficio presso l'ufficio Tasse - Municipio pianterreno N. 4 per giorni 15 a datare dal giorno 5 ottobre 1925.

**Il segretario generale fto. Gorini.**

**Nella Dogana Civica.** — La Direzione della locale Dogana civica per il dazio-consumo cittadino comunica che, da oggi in poi, le frazioni di S. Antonio e di S. Pietro, non saranno più comprese nella cinta daziaria della città (dazio murato), e saranno considerate come località a dazio invisibile (aperto).

L'orario negli uffici del dazio consumo per disposizione del Commissario prefettizio, da oggi in poi sarà il seguente:

Gennaio e Febbraio dalle 7.30 alle 18 Marzo dalle 7 alle 18; Aprile dalle 6.30 alle 18.30; maggio dalle 6 alle 19; Giugno e Luglio idem.; Agosto e Settembre dalle 6.30 alle 18.30; Ottobre e Novembre dalle 7 alle 18 e Dicembre dalle 7.30 alle 18.

**Cronaca varia.** — A Graz è morto l'ex Direttore della locale Scuola commerciale triennale, consigliere scolastico Pietro Resch, il quale aveva insegnato nella suddetta scuola dal 1890 fino al 1923.

— Il Commissario prefettizio ha progato l'ex comando del Corpo Pompieri della città di voler continuare il servizio almeno fino al c. m. preghiera che fu esaudita.

— Due furfanti di nome Ghezzi Giuseppe, diciottenne, da Mezzolombardo, e Mario Vendramin, ventiquattrenne, da Borgo-Valsugana, furono fermati e condotti al comando dei RR. CC. di Gries, da un soldato, perchè avevano derubato una ragazza del taccuino, contenente circa 18 Lit.

— Gli agenti dell'ordine hanno tratto in arresto due uomini, i quali avevano fatto un vero pandemonio, perchè in una trattoria non avevano ricevuto da bere, per l'ora troppo tarda.

— A S. Paolo d'Appiano un operaio di cantina, di nome Luigi Weger, mentre stava mettendo in azione un ventilatore, è rimasto impigliato con le mani in un'ala dello stesso, riportando ferite piuttosto gravi alla mano sinistra e dovette recarsi all'ospedale di Bolzano.

— Il bottaio Mortiz pure da S. Paolo recandosi nella cantina, per prendere del vino, è stato colto dai miasmi esalati dalla fermentazione del graspato ed è caduto a terra. Per fortuna i suoi famigliari s'erano accorti per tempo di quanto era avvenuto, cosicchè potè esser portato fuori della cantina ancora prima che rimanesse soffocato.

— Nelle vicinanze di Egna, il cavallo di proprietà d'un tale Egilberto Vinatti, è stato investito, da un'automobile, che passava a tutta velocità; il cavallo che era attaccato al carro, su cui sedeva il proprietario Vinatti, è stato ferito mortalmente, mentre il carro rimaneva pressochè sfasciato, ed il propietario leggermente ferito; l'automobile, non si fermò nemmeno, probabilmente lo chauffeur spera di cavarsela con la fuga. E' stata sporta denuncia del fatto al Comando dei RR. CC. di Egna.

### RIVA

**I concerti nel Parco Rocca.** — L'ultima concerto del complesso concerto orchestrale diretto dal Maestro Signor Mario Sette ed organizzato dal nostro Comitato Concorso Forestieri, chiuse domenica una serie di eleganti e complete manifestazioni d'arte che nella loro forma e nel loro contenuto dimotrarono una volontà direttiva organica, completa e mantenuta entro le esigenze di un'arte intesa oltre le solite formule convenzionali che di preferenza si applicano a concerti nei luoghi di cura o di soggiorno forestiero.

Il merito potrebbe essere tutto qui e cioè di questa capacità e in questa volontà bene espressa di liberarsi di ogni cadente e vecchia influenza esotica, per la quale i concerti sono raffazzonati nel campo ibrido dei Fox-trott o dei ballabili più o meno scannibaleschi. Forse che la corrente turistica si possa soddisfare con queste salse piccanti dove la musica è disonorata e costretta ad interpretare le svenevolezze di una malattia cronica.....

Pure, oltre questo innegabile valore, la serie dei concerti orchestrali che oggi si chiudono ebbe anche un contenuto artistico dovutole per le interpretazioni spesse perfette che il maestro Sette seppe dare dei migliori e più difficili pezzi della nostra musica e di quella straniera. Nelle sinfonie tanto care al nostro popolo più che l'intenzione di soddisfare il gusto popolare nelle sue esigenze artistiche, si è voluto e saputo scegliere quelle che nella loro linea hanno un carattere ed un contenuto artistico superiore: i concerti si sono subitamente individuati per la loro elegante linea interpretativa ed espressiva.

Così nell'ultimo concerto: un «Suntos del II atto di «Fedora», chiaro intuito ed espressivo con misura ed eleganza; una «Suite internazionale» che pur tra le sue semplici esigenze si è saputo mantenerla in una cornice di buona musica e di corretta interpretazione; così una «Fantasia» del «Rigoletto» dove le buone doti degli esecutori si sono appalesate nella loro interezza. Si potrebbe quasi pensare che la stagione forestiera ci priva di un godimento domenica'e che si era fatto abitudine e si era trasformato in bisogno.

Nella nostra città le manifestazioni artistiche sino ad oggi sono state piuttosto scarse e di ridotta importanza; questi concerti orchestrali tennero per l'intera stagione uno dei primi posti, ed assieme alla stagione d'opera si possono ritenere senz'altro le migliori e meglio riuscite organizzazioni che rimaranno per noi un buon ricordo ed anche una buona nostalgia.

Vada il nostro plauso più sincero agli organizzatori ed in special modo all'esimio Maestro Sette che sepre regalare una bella collana di concerti, dimostrandosi ancora una volta un provetto artista.

Ed ora auguriamoci che nel prossimo anno il locale Comitato Concorso Forestieri, sappia concretare un più lungo programma di simili gradite manifestazioni.

## GLI SPORTS

### Il terzo Circuito della Vittoria

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per domenica 11 Ottobre 1925, con l'approvazione del M. C. I., il III Circuito della Vittoria gara su un percorso piano per Motociclette e Motoleggere La gara è Nazionale ed aperta a tutti i motociclisti isolati od in equipes provvisti di licenza del M. C. I. ed appartenenti alle categorie «Aspiranti» ed Esperti (Juniores o Seniores).

La prova si effettuerà qualunque sia il tempo e le condizioni del terreno, sul percorso: Treviso (Passeggi); Castrette; Postioma; Treviso (Passeggi) Km. 25.800 da ripetersi 10 volte (totale km. 258.000).

E' stabilita una unica categoria fino a 500 cmc. con premi speciali per le moto 350 e motoleggere. Le iscrizioni dovranno essere trasmesse non più tardi delle ore 24 del giorno 9 Ottobre 1925, alla Sede della Società (Albergo Reale Stella d'Oro) accompagnate dalla tassa individuale di L. 40. Pei Soci della Società del Motore la quota individuale sarà ridotta a metà. Per le equipes di 3 concorrenti lire 30 oltre la tassa individuale.

La partenza in linea si effettuerà da fermo, con motore spento e senza aiuto. L'allineamento avverrà secondo l'ordine di iscrizione.

Saranno istituiti 3 controlli: uno alla svolta delle Castrette (Strada per Postioma); uno a Postioma (Sstrada per Treviso) e l'altro alla curva di circonvallazione sul Ponte Porta Cavour. In detti posti i corridori dovranno rallentare in modo che al controllo si possano rilevare comodamente i numeri.

I premi di classifica sono fissati: al Primo L. 1000; al secondo 600; al terzo 300; al quarto med. d'oro valore 200; al quinto L. 100; al sesto medaglia vermeil; al settimo medaglia d'argento; all'ottavo id.

Premi speciali per la categoria 500 cmc: 1. Oggetto artistico; 2. Targa «Gazzettino Illustrato»; 3. Medaglia Vermeil dono del Prefetto della Provincia di Treviso.

Premi speciali per la categoria 350 cmc. 1. Coppa artistica offerta dal Comune di Treviso; 2. Portasigarette argento offerto dal Col. cav. Moizo; 3. Targa d'argento dono della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana.

Premi cat. 250 cmc.: 1. Portasigarette d'argento dono del giornale «Eco del Piave»; 2. Targa d'argento dono della Camera Industria e Commercio; 3. Targa d'argento dono del Ministero della guerra.

Premi condizionati: Coppa Comune di Treviso, per la Equipe di tre concorrenti meglio class.; Coppa on. Guido Bergamo (challange) biennale per la Società che avrà il maggior numero di soci classificati in tempo massimo. Sarà definitivamente assegnata alla Società che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi; Medaglia d'argento dono del Ministero della Pubblica Istruzione al corridore che avrà compiuto il giro più veloce; Medaglia Vermeill dono dell'Ispettorato Tiro a Segno Naz. al primo socio meglio classificato; Medaglia Vermeill dono della Dep. Prov. al 2. Socio meglio class.; Medaglia d'argento dono della Dep. Prov. al 3.o Socio meglio classificato.

### I lavori del convegno di Trieste dell'industria turistica

TRIESTE, 7

Ieri il convegno della U. N. I. T. I. ha udito e discusso le relazioni del dr. Saraceni e del gr. uff. Silenzi sulla campagna per l'incremento dei traffici internazionali, del cav. Sandri sul problema delle comunicazioni ferroviarie e stradali regionali con Merano, del signor Hess, di Vienna, sul movimento turistico come fenomeno politico e nazionale, del sig. Ronchetti di Bolzano, sul grande e il piccolo turismo con una illustrazione dei problemi delle linee aeree, del traffico dei forestieri americani, delle facilitazioni del varco dei confini, della polizia stradale e dell'impiego della tassa di soggiorno, del sig. Apolloni su Cortina d'Ampezzo come stazione di sports invernali, del sig. Turchi sulla propaganda delle aziende U.N.I.T.I., sui collegamenti ferroviari e sul credito alberghiero, del gr. uff. Silenzi e del prof. Vidossich della Società Cosulich sui servizi portuali di imbarco e sbarco dei passeggeri di classe dei transatlantici, del sig. Garofolini sul regime dei passaporti per l'abolizione del visto. Su ciascun tema il convegno è giunto a pratiche conclusioni.

### Interessante partita di boxe

BERLINO, 7

(R.C.P.) Il noto campione di boxe tedesco Greitenstrastter si incontrerà col campione spagnolo Paolini che accetterà l'incontro prima di una tournèe in America.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Per l'istruzione premilitare invernale

UDINE, 7

L'Ispettore provinciale del Tiro a Segno e Scuole premilitari ha diramato una circolare alle Società di Tiro a Segno ed a quegli Enti che negli anni scorsi hanno svolto Corsi premilitari perchè sia iniziato il lavoro di propaganda e si proceda senza indugio alle iscrizioni.

Gli Enti suddetti e tutti quegli altri che intendono istituire il corso, per ottenerne l'autorizzazione dovranno far pervenire all'Ispettore, non oltre il 15 corr. ottobre, la relativa domanda indirizzata al Comando del Corpo d'Armata.

La circolare suddetta raccomanda vivamente di far ben comprendere ai giovani i vantaggi che ne derivano dalla frequenza dei Corsi, e rammenta sopratutto agli inscritti di leva che hanno i requisiti per la riduzione non possono conseguire se non hanno l'idoneità premilitare.

E' dovere quindi dei giovani delle classi di leva vicine ad essere chiamate alle armi (1906, 1907, 1908, 1909, 1910), di frequentare i Corsi premilitari anche se questi sono istituiti fuori del Comune della propria residenza a distanze di pochi chilometri, poichè se per la leva testè chiusa si poterono rilasciare, con una certa larghezza di vedute, circa 3000 attestati di mancata frequenza per ragioni di lavoro, di emigrazione, distanza dai luoghi di istruzione ecc., per l'avvenire ciò non potrà più farsi e le ragioni addotte per ottenere l'attestato saranno vagliate con la massima severità per evitare abusi.

### Per il commercio con la Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell'Economia Nazionale una comunicazione dalla quale risulta che col 1. ottobre corr. entrò in vigore, contemporaneamente alla nuova tariffa doganale tedesca, il trattato tra il Belgio e la Germania, che stabilì riduzioni di dazi, delle quali, per effetto del «modus vivendi» in vigore fra l'Italia e la Germania, vengono a godere anche alcuni prodotti italiani.

Le principali riduzioni sono concesse ai seguenti prodotti: patate fresche, asparagi, cavolfiori, cicoria, piselli, spinacci, fagiolini, carote, insalata, piante ornamentali, mele fresche, pere fresche, prugne fresche, olio di ricino ,piselli in scatole.

Gli interessati potranno chiedere alla Camera di Commercio più precise notizie sui dazi ridotti a favore di ciascun prodotto e sulle epoche nelle quali i dazi stessi sono applicati.

### Una donna ubriaca arrestata

Lunedì nella mattinata e precisamente verso le ore 11, ora in cui il viale è affollato di passanti, certa Casagrande Maria di anni 28, dava sconcio spettacolo di sè. Infatti la Casagrande ubriaca girava per la strada parlando sconciamente e facendo fermare i passanti attratti dallo spettacolo della sua ubriachezza. Due vigili urbani allora avvicinarono la donna onde intimarle di andarsene verso casa, ma questa prese con parolaccie e minaccie e insulti. I due furono costretti ad arrestarla per oltraggi.

### Un furto

I soliti ignoti che per qualche tempo non si sono fatti vivi pare che ora riprendano la loro solerte attività. Infatti la cronaca deve registrare in questi ultimissimi giorni sempre qualche nuovo furto. Uno recentissimo è quello di cui fu vittima certo Luigi Gatti che abita fuori porta Ronchi, in via Buttrio.

Quei bravi signori ladri si sono permessi di effettuare una breve visita notturna nella sua abitazione ove entrarono per una porta che fu forzata. Giunti nell'interno della casa i ladri hanno prelevato un pastrano, due biciclette usate e lire 600. Il danno riscontrato al mattino dal Gatti, il quale fu molto sorpreso della poco opportuna visita ammonta a lire duemila circa.

### Per la morte d'un combattente

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'Associazione nazionale combattenti di Pontebba e della Società operaia di mutuo soccorso della stessa città, è stata aperta una sottoscrizione a favore della famiglia dell'ex combattente Alessandro Vueric decesso il 28 settembre dopo lunga e inesorabile malattia contratta in guerra. Al nobile appello hanno risposto con slancio non solo gli ex combattenti ed i soci del benemerito sodalizio operaio, ma anche tutta la popolazione, cosicchè pel benefico scopo è stata raccolta una rilevante somma che fu versata alla vedova dell'estinto.

### Distintivi del sindacato nazionale

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, per Udine emanato dalla Presidenza della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Nazionali, invita tutti gli organizzati aderenti alla Federazione provinciale dei Sindacati di versare al segretario del Sindacato al quale appartengono la quota di lire 3 per il distintivo di corporazione ,essendo compreso nel prezzo anche il contributo di corporazione per l'anno 1925-26. Le Corporazioni daranno corso all'invio del distintivo soltanto ricevendo l'importo anticipato e mediante l'invio dell'elenco degli iscritti regolarmente al Sindacato.

### All'Ospedale

Il campione friulano dilettante concittadino Enrico Marchetti di 36 anni, nella corsa di Pagnacco si è prodotto una frattura alla clavicola destra. Infatti mentre transitava per il Viale della Stazione improvvisamente, non si sa come, il ciclista precipitava malamente a terra, tanto malamente che fu dovuto soccorrere e trasportare all'Ospedale Civile ove fu medicato dal sanitario di guardia che lo ha giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

— Per 10 giorni ne avrà il bambino Perotenich Elio di anni 3 il quale cadendo dal letto si produsse varie lesioni al capo.

— Per una caduta, che effettuò malamente il decenne De Giorgio Galliano mentre stava giocando con alcuni compagni, questi fu dovuto trasportare all'Ospedale Civile. Il sanitario di guardia gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro. Fu immediatamente medicato e giudicitao guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

— All'Ospedale è ricorso il fornaio Cantoni Remo di anni 37 il quale presentava una contusione ad una gamba ed una escoriazione al gomito destro. Il Cantoni disse di essersi procurato le ferite durante una rissa famigliare.

### Contravvenzioni

Siccome i signori qui sotto elencati tenevano aperto il loro esercizio oltre l'orario stabilito dalla legge furono tutti posti in contravvenzione:

Rosa Feruglio fu Francesco, Luigi Zucco fu G. B. con osteria in viale Venezia, 18, Giovanni Disnan fu Luigi, Maria Possoni fu Antonio, Odorico Bramante fu Odorico e Irma Biancuzzi, tutti di Cussignacco.

### Veterinario investito a Tarvisio da una motocicletta

TARVISIO, 7

Ieri il veterinario dott. Curri percorreva in bicicletta la strada provinciale, in prossimità di Ugovizza, quando vide giungere in senso opposto una motocicletta guidata dal sig. Falomo. Il dottore si affrettò a prendere la sua destra, ma fatalmente affondò con le ruote nel velocipede nell'abbondante ghiaia che era stata sparsa sulla strada e fu investito dalla motocicletta. L'urto fu assai violento e il dottore riportò parecchie lesioni, con notevole perdita di sangue, tanto che dovette essere trasportato molto malconcio alla propria abitazione a Tarvisio. La bicicletta rimase fracassata; il motociclista invece non riportò che qualche escoriazione alle mani in seguito alla caduta.

## Cronache provinciali

### SAN DANIELE

**Onorare beneficiando.** — In morte di Blandino Corradini i nipoti Edda e Vasco Corradini in unione col rispettivo marito e cognato geom. Angelo Capodaglio, per onorare la memoria, hanno fatte le seguenti oblazioni: Al Giardino d'Infanzia L. 100; alla Congr. di Carità 100; alla Cucina economica 100. I dirigenti degli Istituti beneficati a nostro mezzo vivamente ringraziano i generosi oblatori.

### AZZANO

**Solenni cerimonie.** — Domenica 27 u. s. al Capoluogo si sono svolte solenni cerimonie con l'inaugurazione del moumento eretto dalla riconoscenza dei cittadini a tutti i 184 Caduti per la grandezza d'Italia, opera insigne dello scultore Mistruzzi. L'inaugurazione del monumento al valoroso tenente di vascello aviatore Agostino Brunetta decorato di tre medaglie d'argento, due di bronzo, opera pregevole del prof. De Paoli; l'inaugurazione del Viale della Rimembranza.

Benedì S. E. Monsignor Vescovo Paolini; inaugurò il Viale la medaglia d'oro De Carli. Parlarono: il dott. Cechelli, lo ing. Aprilis sindaco di Azzano, l'ispettore Pantarotto ed infine l'oratore ufficiale on. Piero Pisenti. Fu celebrata all'aperto la Messa da campo, assisteva tutto il popolo riverente e commosso per l'esaltazione dei suoi Eroi. Molte le Autorità intervenute. le Associazioni anche di Pordenone e dei dintorni con vessilli. Prestava servizio d'onore la fanfara del Genova Cavalleria e quella dei piccoli Balilla di Azzano comandati ed istruiti dal dott. Giovanni Brunetto. S'aperse anche la Pesca di beneficenza pro palestra dei Balilla in cui si distinsero per disinteressata operosità le signore Brunetta Teresina e Palmira e i signori Gregoratti.

### MANIAGO

**Pro erigendo Ospedale.** — I festeggiamenti del 6, 7. 8 settembre pro erigendo Ospedale hanno dato un utile netto di L. 20.0.29.50. Nei mesi da gennaio a tutto agosto 1925 le operaie della filanda Cadel offrirono L. 3.878.05; gli Operai dello Stabilimento Coltellinerie Riunite 190; operai ditta Antonini Rosa 93; Operai Manifattura Sina 157.50; Operai officina Bortolo Angelo fu Antonio 32; operai gruppo coltellerie 18; operai ditta Azzano 16; operai «La tipogrfica» 14; operai ditta Beltrame Giuseppe fu Angelo 11; totale L. 4.409.55. Inoltre vennero raccolte negli esercizi a mezzo salvadanio L. 637.90. Così il fondo già esistente per la benefica opera si va man mano elevando facendo vieppiù nutrire la speranza che in breve volger di tempo, si sarà raggiunta la somma necessaria

### OSOPPO

**Il M. Festa e l'inaugurazione della Sezione Alpina Osoppana** — E' bene ricordare che nella gita indetta dalla Società Alpina Friulana il 10 Maggio di quest'anno sul M. Festa venne ricordato per la prima volta con un discorso l'episodio bellico che tornò di tanto onore alle armi Italiane durante le dolorose giornate di Caporetto. Precisamente il giorno della gita che venne fatta sotto la direzione della Società Alpina, prevalse l'idea di ricordare l'episodio di valore con una lapide. Tale cerimonia si volle accoppiare all'inaugurazione della Sezione Alpina di Osoppo che avverrà per l'appunto il 4 Novembre p. v. con la gita al Monte Festa.

### CIVIDALE

**Medaglia d'oro di riconoscenza.** — L'Associazione dei Combattenti e dei Mutilati di guerra, sezione di Cividale, prendendo in grande considerazione quanto la benemerita sig. Maria Accordini nella sua qualità di Presidentessa dell'Opera Nazionale di Assistenza agli Orfani di Guerra, è venuta facendo in questi ultimi anni, a pro di tanti orfanelli e di tanto madri e vedove di guerra, hanno voluto attestare la loro riconoscenza, affrendole una medaglia d'oro. La signora Accordini ha prestato l'opera sua fino a poco tempo fa anche alla Croce Rossa Italiana in qualità di dama infermiera.

### PORDENONE

**La grande Pesca pro Monumento e Mutilati** si è chiusa ieri sera esaurendo doni e biglietti. L'incasso generale si aggira sulla cospicua somma di 10 mila lire.

**I concerti della Filarmonica.** — Gli ultimi concerti della stagione la banda cittadina Filarmonica li terrà questa sera alle 20.30 in Piazzale della Stazione e Martedì 13 alle 20.30 in Piazza Cavour ove si ripeterà la grandiosa «Mezzanotte».

### Il Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 17.37 — Luna tramonta alle ore 12.37; leva alle 21.54.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.20 e 13.0; Basse ore 6.55 e 20.55.

Ieri 7, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 21.6, minima 13.1. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 763.6.

I fiumi sono tutti quasi stazionari: Po in morbida; Isonzo, Livenza, Gorzone e Adige in debole morbida; Tagliamento, Piave e Brenta in magra; Bacchiglione e Frassine in forte magra.

### Situazione della flotta del Lloyd Adriatico

Pir. «Adamello»: Giunto a Torre Annunziata il 5 corrente con carico di grano da Montreal

Pir. «Adelia»: Partito da Huelva il 3 corrente con carico di minerale per Rotterdam.

Pir «Cadore»: Giunto ad Anversa il 2 corrente con carico di cereali da Montreal.

Pir. «Monte Nevoso»: Giunto a Montreal il 5 corrente proveniente da Palermo.

Pir. «Monte Santo»: Giunto a Montreal il 5 corrente proveniente da Napoli.

Pir. «Rosalia»: Giunto ad Huelva il 6 corrente proveniente da Reggio Calabria.

Pir. «San Marco»: Partito da Rotterdam il 28 settembre con carico di carbone per Torre Annunziata.

Pir. «Rosario» (Nave cisterna): In porto a Savona.

## Notiziario veneto

### FELTRE

**L'on. Zugni Tauro per le nostre Opere Pie.** — Giunge ora notizia ufficiale che è stata accordata dal Ministero delle Finanze la restituzione, già in precedenza replicatamente negata, alle Congregazioni di Carità di Feltre e di Belluno degli interessi maturatisi sugli utili della gestione del Consorzio granario provinciale, somma che ammonta a lire 121.803.90.

Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità di Feltre, a nome dei poveri del Comune, sente il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza al nostro benemerito deputato on. avv. Spartaco Zugni Tauro che, con lo svolgimento della sua opera veramente fattiva in favore di tutte le istituzioni cittadine di beneficenza, seppe ancora una volta superare, in due anni di interessamento, ogni ostacolo, giungendo personalmente attraverso Sua Eccellenza il Conte Suardo, a provocare, in proposito, il diretto favorevole intervento del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Alla Congregazione di Carità di Feltre spetta la metà della somma restituita la quale segue la sua precisa destinazione negli importanti lavori di ampliamento della nostra Casa di Riposo, lavori il cui importo salirà a lire 750.000.

**Gita annuale delle maestranze ed impiegati della Ditta F.lli Luciani.** — Predisposta ed organizzata con la cura, precisione e signorilità che sono vanto della Ditta F.lli Luciani, ha avuto luogo domenica 4 corr. l'annuale gita degli operai ed impiegati della Ditta stessa che erano accompagnati dai signori Ettore, Gino e ing. Mario Luciani.

La gita per l'itinerario scelto e per il tempo magnifico è riuscita stupendamente, e ad essa hanno partecipato più di 200 persone, su 7 autocarri e 2 automobili, accompagnati dall'allegra fanfara della fabbrica.

Il percorso effettuato è il seguente: Feltre, Trichiana, Passo S. Boldo, Vittorio Veneto (ove ebbe luogo il pranzo all'Albergo Cavallino); Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, ed ha permesso ai gitanti di ammirare la magnifica strada del passo San Boldo ed i colossali impianti idroelettrici di Fadalto mercè l'interessamento del dottor Bizzarini di Feltre, gentilmente prestatosi.

L'armonia ed il buon umore sono regnati sovrani durante tutto il viaggio che non ha dato luogo al minimo incidente, e che ha lasciato nei partecipanti il più vivo ricordo e la più sentita riconoscenza verso la Ditta Luciani, munifica organizzatrice della gita.

### BASSANO

**Funerali Mons. Gobbi.** — Questa mattina, mercoledì, nella Chiesa di S. Maria in Colle, alle ore 9, avranno luogo, in forma solenne, i funerali di Monsignor Giovanni Battista Gobbi, per 50 anni Arciprete Abate Mitrato della nostra città. La Giunta Municipale, nell'invitare le Autorità Cittadine e la popolazione tutta a rendere lo estremo doveroso tributo di riconoscenza al Venerato Estinto, lo ricorda con queste parole: Sacerdote pio, caritatevole, di carattere adamantino, visse francescanamente ed adempì all'alta sua missione con sicura fede ed amore, lasciando larga eredità d'affetti. Hanno pubblicato due magnifiche epigrafi, ricordando il bene fatto dall'Estinto, il Clero ed il dirigente il Patronato S. Giuseppe.

**Il nostro mercato bestiame.** — Abbiamo potuto man mano constatare che i nostri mercati bestiame vanno sempre più diminuendo e non tarderemo gran che a vedere scomparire dalla piazza anche quelle poche bestie bovine che ancora si presentano al giovedì. E dire che una volta e fino a poco tempo fa il mercato di Bassano era forse il migliore del Veneto. Sappiamo che la «Pro Bassano» sta facendo pratiche in proposito: occorre un mercato nuovo, occorre un raccordo con la ferrovia, necessita quindi che Comune, Enti e privati si diano le mani attorno e cerchino il modo di porre rimedio a questo grave fatto se non vogliamo vedere Bassano pari ad un piccolo paese di campagna.

### MAROSTICA

**Comitato festeggiamenti pro Asilo Infantile.** — Domenica 11 ottobre 1925 Grande corsa ciclistica Coppa Ducale con ricchi premi; ore 16 arrivo dei corridori al traguardodi Bassano; ore 17.30 in Piazza Umberto estrazione della Tombola di beneficenza autorizzata dal R. Prefetto di Vicenza con vincite per l'importo di L. 1000 Premi: Terno L. 50; quaterna L. 100; cinquina L. 200; Tombola L. 500; Seconda Tombola L. 150. Ogni cartella ha il prezzo di L. 1.

Dalle ore 16 alle 19 concerto della banda di Molvena diretta dal M.o Minchio Pellegrino; ore 20.30 grande serata di gala al Politeama con l'operetta «Madame Tilbury» in 3 atti del M.o Luigi Neretti dato dalle signorine marosticensi. Cori, danze figurate in costumi. Varietà. Maestro direttore d'orchestra Minchio Pellegrino.

### ROVIGO

**Cerimonie patriottiche.** — A Massa Superiore venne nel pomeriggio d'ieri solennemente inaugurato il monumento dei Caduti, il Parco della Rimembranza e la lapide ai volontari di guerra ed al generale Giacomo Sani.

Oratore l'on. Innocenzo Cappa che fu assai applaudito. Un patriottico discorso ha tenuto per l'inaugurazione del viale della Rimembranza S. E. Mons. Porta, Vescovo di Pesaro.

Venne consegnata la bandiera ai RR. Carabinieri di questa Stazione e fu decorata della medaglia d'oro per otto lustri d'insegnamento la maestra Angiolina Menzago.

Alle cerimonie assistette numerosa folla di cittadini del luogo e di paesi dell'Alto Polesine.

**Per il 50.o di un Asilo d'Infanzia.** — A Lendinara in quel teatro i bambini dell'Asilo d'Infanzia Vittorio Emanuele II. ricorrendo il 50. anniversario di fondazione dell'Istituto svolsero sotto la direzione della distinta signorina Letizia Zampollo un riuscitissimo programma di canto e recitazione; essi eseguirono pure in modo perfetto esercizi ginnastici. Il pubblico ha rivolto ai numerosi piccoli, alla direttrice ed alle assistenti fragorosi applausi.

**Il suicidio di un settantenne.** — In frazione Bornio del comune di Villanova del Ghebbo il settantenne Battista Zambello affetto da malattia incurabile, in un momento di supremo sconforto sparavasi un colpo di fucile alla gola rimanendo cadavere. Sopraluogo si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La Conferenza di Locarno
### nei commenti francesi

PARIGI, 7

Parlando della conferenza di Locarno, la *Victoire* scrive:

«Perchè due diplomatici arditi non potrebbero prendere in esame la riconciliazione della Germania con la Francia e vedere se non fosse possibile ottenere il riconoscimento alla Francia della riva sinistra del Reno, in compenso del riconoscimento alla Germania del diritto di incorporarsi l'Austria e della restituzione delle colonie tedesche poste sotto mandato francese, mentre noi potremmo riservare compensi coloniali all'Italia?

«Naturalmente non è a Locarno che argomenti così gravi possono essere sfiorati. Essi non possono essere trattati che nel segreto delle cancellerie».

L'Agenzia *Havas* riceve dal suo corrispondente speciale alla conferenza:

«Un giornale italiano in un dispaccio da Locarno ha annunciato stamane che Vanderveld ministro degli affari esteri belga nella prima seduta della conferenza aveva proposto un emendamento al progetto del patto il cui scopo era quello di affermare l'indipendenza degli interessi belgi riguardo a quelli della Francia

«Il giornale italiano traeva da questo emendamento una conclusione inattesa sul punto: il Belgio ha voluto distinguersi dalla Francia, e la fine dell'alleanza. Vanderveld ha opposto stassera una smentita assoluta a tale informazione ed ha dichiarato: posso dire che non vi è in ciò nulla di esatto: si trattava di un emendamento di pura forma che ho presentato in pieno accordo con Briand».

La notizia già da noi smentita di un presunto avvelenamento di Stresemann torna torna a circolare quest'oggi e al proposito l'*Intransigeant* riceve dal suo inviato speciale e trasmette con tutte le riserve la seguente notizia. La polizia svizzera essendo stata informata della scoperta di un complotto nazionalista per assassinare Stresemann caduto misteriosamente malato. Questa notte è stato preda di una febbre inquetante.

Corre voce che è però impossibile controllare che il ministro degli affari esteri del Reich abbia subito un principio di avvelenamento.

## La politica estera della Polonia
### illustrata alla Dieta

VARSAVIA, 7

Nella seduta di riapertura della Dieta il Presidente del Consiglio, Graski, parlando del bilancio dello Stato, ha rilevato fra l'altro che l'anno decorso è stato caratterizzato nel campo delle relazioni internazionali, dal problema dominante della sicurezza dell'Europa, ed ha soggiunto che il Governo polacco collabora intensamente con le altre potenze per la stabilizzazione della pace.

«La vera pace — ha detto Grabski — non può essere realizzata a spese di chicchessia e quindi la Polonia deve godere di una completa sicurezza, per quanto riguarda l'inviolabilità dei suoi confini. La nostra alleanza con la Francia costituisce la base della nostra politica estera e le nostre relazioni con la Rumania e con gli Stati Baltici si appoggiano sulla comunanza di interessi e si consolidano sempre maggiormente.

«Le nostre relazioni con la Russia sono divenute sempre migliori. La visita di Cicerin è la migliore prova del progresso compiuto nell'opera di detente fra Varsavia e Mosca. I nostri rapporti con la Cecoslovacchia hanno raggiunto un risultato molto soddisfacente ed abbiamo iniziato trattative pure con la Lituania.

«I negoziati commerciali con la Germania non hanno progredito, ma tuttavia non cessiamo di credere che gli interessi reciproci permanenti dimostrano sempre più la necessità di una intesa. Il nostro riavvicinamento con gli Stati Uniti è stato particolarmente importante nel campo finanziario».

Il Presidente del Consiglio ha rilevato poscia il progresso costante delle questioni della sicurezza interna e dei problemi nazionali, religiosi e sociali ed è passato quindi al problema delle finanze osservando che le difficoltà del credito che hanno una influenza sulla vita delle banche, alle quali il Governo ha accordato il suo appoggio, sono sensibilmente diminuite e che la bilancia commerciale va migliorando gradatamente.

Grabski ha spiegato inoltre la protezione doganale temporanea per equilibrare le condizioni dell'industria nazionale con l'estero ed ha annunziato la creazione di un consiglio economico permanente per coordinare i bisogni dei produttori e dei consumatori, e per aumentare la produttività del lavoro.

Il Governo presente ha realizzato dal Bilancio un attivo di 190 milioni di Slody di cui 72 derivano dall'economia delle singole amministrazioni. Il Presidente del Consiglio ha invitato la Dieta ad attuare ulteriori economie ed ha prospettato un piano più dettagliato delle economie da realizzarsi sulla base del concorso di controllori del bilancio e della collaborazione del consiglio dell'economia nazionale nonchè di una aumentata responsabilità dei funzionari.

Il Governo chiede l'autorizzazione di contrarre prestiti all'estero col diritto di consolidare i monopoli già esistenti ad eccezione delle ferrovie; domanda inoltre l'autorizzazione di accordare sovvenzioni alle banche a condizione che venga su di esse esercitato un controllo per garantire i fondi pubblici e il piccolo risparmio. Il Governo è disposto ad aiutare tutte le imprese vitali e che possiedono una forza creatrice. La discussione sulla relazione del Presidente del Consiglio è stata rinviata alla settimana ventura.

Iersera il Ministro degli esteri Skrzynski è partito per Locarno.

## Si attende l'on. Mussolini

BERLINO, 7

E' riportata da qualche giornale la notizia data dal «Petit Journal» che Mussolini si recherebbe entro brevi giorni a Locarno per soffermarsi però soltanto una giornata. Qualche giornale tedesco annunzia che il Presidente italiano si recherà a Locarno per rendersi conto della situazione solamente nel caso che si debba giungere alla firma dell'accordo al termine della presente conferenza.

## Stresemann avvelenato
### dai nazionalisti tedeschi?

PARIGI, 7

L'«Intransigeant» riceve dal suo inviato speciale a Locarno e trasmette con tutte le riserve la seguente notizia:

La polizia svizzera essendo stata informata della scoperta di un complotto nazionalista per assassinare Stresemann, sono state prese delle precauzioni alla frontiera, ma con tutto ciò ieri sera il sig. Stresemann è caduto misteriosamente malato e questa notte è stato preda ad una febbre inquietante. Corre voce, che però è impossibile controllare, che il ministro degli affari esteri del Reich abbia subito un principio di avvelenamento.

## Il convegno delle Cooperative
### dei Combattenti a Genova

ROMA, 7

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

I cooperatori combattenti di tutta Italia si riuniranno l'11, 12, e 13 ottobre a Genova. Nel convegno saranno discussi i seguenti temi: 1.o l'organizzazione delle cooperative combattenti ed il segretariato centrale (relatore l'on. avv. Bruno Biagi); 2.o la legislazione ed il credito alla cooperazione (relatore dott. Labadessa); 3.o la cooperazione di consumo (relatore Muzioni, direttore dell'Ente dei consumi di Bologna); 4.o la cooperazione agricola (relatore Buonvicini, presidente del consorzio di Grosseto); 5.o cooperative per la costruzione di case economiche e popolari (relatore prof. Arturo Finzi).

Il giorno 11 avrà luogo la seduta inaugurale del convegno nel teatro Giardino d'Italia, e l'inaugurazione del circolo ricreativo del consorzio nazionale cooperative combattenti e della scuola professionale, secondo i metodi della organizzazione scientifica del lavoro, istituita dal consorzio stesso. Nel pomeriggio, dopo la prima seduta, ai congressisti sarà offerto dal consorzio nazionale di Genova un vermouth d'onore nella sua sede di via Brigata Liguria ed un banchetto al Lido d'Albaro. Alle ore 22.30, serata di onore nel circolo ricreativo del consorzio in via Antiochia n. 5.

Il giorno 12, dopo la seduta del convegno, i congressisti visiteranno il cantiere principale di Montagna della ferrovia Genova-Casella che il consorzio nazionale costruisce, ad essi sarà offerta a Solcese una colazione dalla Società ferrovie elettriche e liguri. Nel pomeriggio i congressisti visiteranno il cantiere del consorzio per la costruzione di 22 palazzi a Sturla, le cooperative lavoranti in legno, lavoranti specchi e cristalli, coloritori e verniciatori, elettricisti e metallurgici, bilanciai ed i locali della mutua combattenti. Alle ore 18.30 sarà offerto ai congressisti un ricevimento dal Comune.

Il 13 ottobre, dopo la seduta, i congressisti visiteranno il porto di Genova, alla sera sarà loro offerto un ricevimento dalla sezione combattenti di Genova. Al convegno saranno rappresentati il Ministro dell'Economia nazionale, il triumvirato dell'Associazione Nazionale combattenti, il sindacato italiano delle cooperative, l'istituto nazionale di credito per la cooperazione e l'Opera nazionale combattenti.

## Il VII congresso chimico farmaceutico

PALERMO, 7

Nei locali dell'Associazione della Stampa Siciliana il VII Congresso Nazionale Chimico Farmaceutico ha iniziato i suoi lavori.

Presiedeva il Presidente della Federazione dott. Cesare Chiappa.

Anzitutto furono rese solenni onoranze a tre benemeriti della organizzazione farmaceutica italiana: gr. uff. Carlo Giongo di Milano, già Presidente della Federazione e tenace organizzatore dei farmacisti italiani; cav. Giuseppe Assuato di Biella, per dieci anni Presidente dell'Ordine di Novara e già segretario generale della Federazione degli Ordini.

Dopo l'apologia dei festeggiati, fatta dal dott. Martinotti, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Torino, a ciascuno dei festeggiati venne presentata una magnifica targa di argento, pregevole opera d'arte dello scultore Cellini, di Torino.

La festa è riuscita vibrante e commovente, tra il più vivo entusiasmo ed è stata una magnifica manifestazione della unità della classe farmaceutica italiana.

I festeggiati risposero commossi ringraziando per le onoranze loro tributate.

Indi, iniziati i lavori del Congresso, il Presidente prof. Chiappa ha dato la parola all'on. avv. Spiridione Caprice, il quale ha svolto una importante relazione: «La forza politica delle associazioni e la stampa».

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Indi il prof. Giuseppe Oddo, ordinario di chimica dell'Università di Palermo, ha fatto una conferenza, vivamente applaudito, sul tema: «La costituzione elettrica della materia e l'avvenire della chimica pura e delle sue applicazioni».

La conferenza, spesso interrotta con applausi, fu salutata da calorose ovazioni.

Nel pomeriggio i congressisti, che già erano stati ricevuti solennemente al Palazzo del Comune, si sono recati a Monreale per visitare i magnifici monumenti di arte e la Cattedrale, cordialmente ricevuti dalle autorità e dalla cittadinanza.

## Un convegno di parlamentari fascisti
### delle provincie toscane

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

L'on. Farinacci ha convocato per domenica 11 alle ore 21, nei locali della federazione pisana i senatori e deputati fascisti delle provincie toscane, i segretari federali e i segretari dei fasci delle città capoluogo.

Alla riunione dovranno inoltre intervenire al completo il direttorio della federazione e quello del fascio di Firenze.

## Orribile suicidio d'una vecchia

ROMA, 7

La settantenne Rosa Tagliapietra vedova Scattolini, nata a Venezia, comperato del petrolio ne cospargeva i mobili della sua stanza; quindi appiccava il fuoco e stoicamente si lasciava bruciare anch'essa.

## Le loggie massoniche di Firenze
### sciolte dal Gran Maestro

ROMA, 7

La segreteria del grande oriente d'Italia comunica ai giornali:

«Il gran maestro dell'ordine, in virtù dei suoi poteri, considerata la situazione che si è potuto formare nella città e nella provincia di Firenze, ha decretato quanto segue:

«Decreto N. 432 - Tutte le Logge operanti nella città e nella provincia di Firenze sono disciolte e in conseguenza di ciò tutti i massoni ivi residenti sono dimessi dall'ordine massonico. Gran maestro *Domizio Torrigiani*».

*L'Informatore della Stampa* da parte sua pubblica:

«Da fonte massonica apprendiamo che in una recentissima riunione tenutasi a Palazzo Giustiniani per esaminare la situazione notevolmente critica in cui vengono a trovarsi i massoni di varie città del Regno in seguito alle persecuzioni fasciste, sarebbe stato deciso, oltre che lo scioglimento già disposto delle logge massoniche della Toscana, anche lo scioglimento eventuale e graduale di tutte le logge delle altre provincie d'Italia, qualora tale provvedimento fosse consigliato dall'aggravarsi della situazione».

## Gli avieri italiani all'on. Mussolini
### da Leningrado, da Bucarest e da Marsiglia

ROMA, 7

Da Leningrado è pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio i seguenti telegrammi:

«Tricolore sventola oggi sulle prue dei primi idrovolanti italiani giunti a Leningrado. Dal punto limite estremo della crociera aerea al mio comando, mi permetto di inviare alla E. V. il deferente saluto mio e degli equipaggi. - F.to. Comandante Maddalena».

Da Bucarest: «Colonie e fasci italiani di Romania, riunitisi per festeggiare le ali italiche della squadriglia Bolognesi, mi pregano di inviare al grande pilota d'Italia un vibrante alalà. — F.to: Incaricato di affari: Savona».

Da Marsiglia: «Intorno alle ali d'Italia giunte a Marsiglia, prima tappa della crociera mediterranea, colonia italiana esultante invia a Voi, supremo animatore e Duce delle italiche fortune, la sua entusiastica attestazione di fede, amore e devozione. — F.to: Ciapelli, console generale - Stiozzi comandante - Angeli, presidente del fascio»

## La pazzia di uno scrittore tedesco
### Incendia la propria villa

BERLINO, 7

(R.C.P.) Un vecchio scrittore di settanta anni, Emilio Peschkau colpito da alineazione mentale pose il fuoco alla villa da lui affittata e subaffittata in parte ad altre persone. Da qualche tempo la famiglia Peschkau era travagliata da dissidi. La vecchia signora si era rifugiata presso il genero.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezie del giorno 7 ottobre 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 235 a 240; id. secondario da 225 a 230 — Carbone di Scozia primario da 175 a 180; id. id. secondario da 165 a 170 — Carbone da gas primario da 180 a 185; id. id. secondario da 165 a 170 — Mattonelle inglesi marche primarie da 235 a 245; id .id. secondarie da 220 a 225 — Antracite inglese primaria tout venant da 325 a 330; id. id second. id. da 300 a 310 — Coke Garesfield primario da 300 a 310; Id. Metallurgico Patent da 255 a 265; Id. da gas inglese da 255 a 265; Id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.825 — Quotazioni singole: Trieste 67.40 — Milano 67.50 — Roma 68.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «Pinhel» portogh. da Swansea con carbone.

Arrivati il 7 ottobre: «Kossuth» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 7 ottobre: «Palatino» it. per Trieste con merci — «Quistcouck» n. am. per New Orleans con merci — «Centauro» ital. per Pola con materiali div.

Partenze del 7 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume — «Moltedo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Pinhel» portogh arrivato il 6 ottobre: da Swansea: Rinfusa tonn. 4800 carbone, all'ordine. Raccomand. a A. Arduini.

Pir. «Kossuth» ital. arrivato il 7 ottobre: da Barry Dock: Rinfusa tonn. 5341 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Riepilogo del 6: Piroscafi e velieri a banchina n. 14; al largo 1; in disarmo 1; totale 15 — Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3360; merci varie tonn. 728; totale tonn. 4088.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 200; merci varie tonn. 235; totale tonn. 435.

Totale carri caricati 212, scaricati 61. Mano d'opera utilizzata: compagnie 58, uomini 431. Stato atmosferico sereno.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 408 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guattieri 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.70 | 70.60 |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.675 |
| Banca d'Italia | 1635.— | 1680.— |
| Banca Naz. di Cr. | 535.— | 537.— |
| » Comm. Ital. | 1437.— | 1439.— |
| Credito Italiano | 845.— | 848.— |
| Banco di Roma | 120.— | 119.50 |
| Credito Marittimo | 547.— | 548.— |
| Ferrovie Mediter. | 340.— | 350.— |
| » Meridionali | 684.— | 696.— |
| Rubattino | 659.— | 663.— |
| Libera Triestina | 487.— | 489.— |
| Cosulich | 293.— | 297.— |
| S.N.I.A. | 290.— | 292.— |
| Terni | 560.— | 559.— |
| Meccaniche Miani | 161.— | 160.— |
| Breda | 383.— | 384.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 247.— | 248.— |
| Società Metal. It. | 168.— | 168.— |
| Reggiane | 5.75 | 6.— |
| Fiat | 488.— | 488.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 46.50 | 47.— |
| Dalmine | 152.— | 148.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 128.— | 129.— |
| Ilva | 281.— | 282.— |
| Elba | 54.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz. | 688.— | 689.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4450.— |
| » Targetti | 380.— | 370.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | 6500.— |
| » Veneziano | 350.— | 353.— |
| » Meridionale | 142.— | 145.— |
| » Turati | 836.— | 824.— |
| Tessuti stampati | 1520.— | 1515.— |
| Soie de Châtillon | 314.— | 317.— |
| Rossari Varzi | 1080.— | 1085.— |
| Tosi | 460.— | 468.— |
| Bernasconi | 298.— | 295.— |
| Cotonificio Furter | 240.— | 255.— |
| Coton. Trobaso | 642.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 590.— | 560.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1090.— |
| Cot. Valle Ticino | 270.— | 270.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1490.— |
| Manif. Toscane | 220.— | 220.— |
| Manif. Pacchetti | 192.— | 191.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 577.— | 575.— |
| Stamperie Lomb. | 332.— | 332.— |
| Rinascente | 126.— | 123.— |
| Petroli | 64.— | 66.— |
| Fond. Regionale | 140.— | 135.— |
| Richard Ginori | 1425.— | 1455.— |
| Bonifiche Ferrar. | 653.— | 650.— |
| Bonelli | 58.— | 58.— |
| Tensi | —.— | 162.— |
| Dell'Acqua | 470.— | 476.— |
| Brasital | 294.— | 294.— |
| Pastificio Baroni | 156.— | 145.— |
| Pirelli | 987.— | 963.— |
| Industrie Zuccheri | 985.— | 993.— |
| Raffineria L. L. | 628.— | 635.— |
| Distillerie Italiane | 164.— | 163.— |
| Riseria Italiana | 222.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 850.— | —.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 153.50 | 154.— |
| Edison | 689.— | 687.— |
| Società Adr. Elet. | —.— | 226.— |
| Elettr. Bresciana | 251.50 | 252.— |
| Marconi | 165.— | —.— |
| Vizzola | 1650.— | 1655.— |
| Conti | 508.50 | 502.— |
| Negri | 290.— | 285.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 320.— | 322.— |
| Esercizi Elettrici | 112.— | 112.— |
| Adamello | 274.— | 273.— |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 139.— | 138.— |
| El. Bresciana | 252.— | 252.— |
| Valdarno | 163.— | 163.— |
| Tecnomasio | 144.— | 144.— |
| Tirso | 252.— | 255.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 285.— | 288.— |
| Beni Stabili Roma | 709.— | 710.— |
| Grandi Alberghi | 221.— | 224.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 228.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Francia | 115.20 | 115.10 |
| Svizzera | 480.— | 481.25 |
| Londra | 120.625 | 120.75 |
| New York | 24.9325 | 24.955 |
| Berlino | 5.92 | 5.9375 |
| Vienna | 3.52 | 3.53 |
| Bucarest | 11.80 | 11.75 |
| Belgio | 111.60 | 111.90 |
| Spagna | 358.— | 359.75 |
| Praga | 73.70 | 74.— |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.40 — Banca d'Italia 1635 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 690 — Ferrovie Meridionali 684 — Adria 285 — Cosulich 300 — Libera Triestina 490 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4000 — Assicurazioni Generali 6600 — Riunione Adriatica prima serie 3175 — Id. id. seconda serie 3205 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2070 — Forze Idrauliche 330 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 461 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 162 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.25-25 — Febbraio 22.46 — Marzo 22.52-54 — Aprile 22.63 — Maggio 22.78-75 — Giugno 22.52 — Luglio 22.34 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 22.94 — Novembre 22.94 — Dicembre 22.95-97.



## Avvisi Economici

Anno 183 - N. 273 — Venerdì 9 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2: finanziarie L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

### LA NUOVA SESSIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## I progetti Federzoni pel Governatorato di Roma e sui Podestà approvati

### Le esposizioni di Mussolini sulla Conferenza di Locarno e del Ministro Volpi sulla confortante situazione finanziaria e sui prossimi negoziati italo-americani pei debiti

ROMA, 8

Si è riunito oggi, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri al completo; segretario l'on. Suardo.

Il Presidente del Consiglio ha fatto una relazione sull'andamento della Conferenza di Locarno ed ha riferito sulle direttive impartite alla delegazione italiana.

#### Il Governatorato dell'Urbe

In esecuzione della decisione di massima presa dal Consiglio dei Ministri il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha presentato oggi lo schema di D. L. che definisce le attribuzioni ed il funzionamento del Governatorato di Roma.

Esso, attraverso un ordinamento che abbandona, in modo assoluto, il sistema dell'Amministrazione collegiale, per riunire ogni potere, e quindi ogni responsabilità, nella sola persona del Governatore, ha esclusivamente attribuzioni amministrative, di conseguenza il Prefetto conserva integri, anche nella circoscrizione del Governatorato, i suoi poteri politici. Per altro, le funzioni amministrative del Governatorato non sono ridotte alla sola materia di ordinaria spettanza del Comune, bensì abbracciano, nel loro sviluppo, anche più vasti ed importanti obiettivi.

Infatti, il Governatorato, ai fini di una maggiore efficienza dei pubblici servizi, mediante il loro più organico coordinamento, può essere autorizzato ad esercitare alcune delle funzioni attualmente deferite alle Amministrazioni dello Stato e all'Amministrazione della provincia di Roma nei riguardi dei servizi che, entro la circoscrizione del Governatorato, si svolgono nello interesse del suo territorio.

Questa circoscrizione comprende «de jure» il territorio del Comune di Roma; e in tale territorio, appunto, il Governatorato eserciterà le sue funzioni nella prima attuazione del nuovo ordinamento.

Ma non si è potuto non considerare il fenomeno demografico e speciale rappresentato dal progressivo aumento di popolazione della città e dalle crescente intensificazione dell'attività urbana; così come non si è potuto non rilevare che le condizioni di vita e di sviluppo dell'Urbe sono in diretta e necessaria correlazione con la vita e con lo sviluppo dei vicini centri abitati.

Si è provveduto a preordinare un ampliamento di circoscrizione del Governatorato, in armonia con l'ulteriore espansione delle molteplici energie cittadine, alle quali sarà assegnato con successive, graduali aggregazioni di territorio, il cammino, secondo un piano razionale ed organico di sviluppo delle abitazioni e dei pubblici servizi.

#### I poteri del Governatore

Organi del Governatorato sono: il Governatore, due Vice Governatori, dieci Rettori, ottanta consultori, la Consulta di Roma e il Magistrato di Roma. Il Governatore riassume in sè tutti i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.

Nell'esercizio della sua attività non è sottoposto all'ordinaria vigilanza e tutela contemplata dalla legge comunale e provinciale. Nondimeno, anche i suoi provvedimenti sono suscettibili di annullamento da parte del Governo del Re, quando contengano violazione di leggi o di regolamenti generali o speciali.

I Vice Governatori assistono il Governatore nell'esercizio delle sue funzioni e possono esercitare, per delega e sotto la responsabilità di lui, parte delle sue attribuzioni. Il Governatore ed i Vice Governatori sono, o divengono, funzionari dello Stato, appartenenti all'Amministrazione dell'Interno. Ciò imprime al Governatorato il peculiare carattere di una Amministrazione statale, pur con autonomia di poteri.

Ed è logico che così debba essere: se intorno a Roma, ricca nella sue più fulgide tradizioni e nel pieno vigore delle sue inesauribili energie, vibra all'unisono l'anima della Nazione, se di Roma 40 milioni d'italiani vogliono rinnovare l'antica, gloriosa grandezza, il problema della sua gestione amministrativa non può essere risolto con la superata mentalità di coloro i quali vedono nel semplice obbligo di pagare i tributi un diritto incontestabile ed esclusivo ad esercitare l'amministrazione. Lo Stato, col riconoscere i suoi doveri verso la Capitale, acquista innegabile titolo a rivendicarne anche l'onore dell'Amministrazione.

#### I Rettori

I Rettori non hanno poteri deliberativi, nè collegialmente, nè individualmente. Non collegiamente perchè è esclusa ogni riunione plenaria dei Rettori. Non individualmente, perchè essi hanno soltanto la facoltà di promuovere, in rapporto ai servizi cui sono preposti, lo studio di questioni e la preparazione di progetti da sottoporsi alle deliberazioni del Governatore, curando poi la istruttoria degli affari secondo le direttive ricevute e coordinando l'attività degli uffici competenti per ottenerne il maggior possibile rendimento.

I Rettori costituiscono gli organi di specifica competenza tecnica, preposti all'organizzazione dei singoli servizi. Come tali in quanto, cioè, non hanno poteri nè responsabilità di amministrazione, possono essere scelti anche fuori della burocrazia statale. Ma alla loro nomina provvede egualmente lo Stato, chiamando a concorrere, nella scelta, in quanto implica una valutazione di competenze, tutti i Ministeri tecnici.

I consultori costituiscono gli organi nei quali rivive il pensiero e l'anima della cittadinanza, nelle sue aspirazioni, nelle sue tradizioni, nelle sue necessità; rivive non attraverso la stretta cerchia delle piccole competizioni di quartiere, ma nell'alta missione e nella competente valutazione dei generali interessi cittadini. Perciò, appunto, i Consultori pur essendo nominati con decreto reale, vengono scelti sulle designazioni fatte da ordini professionali, da enti di cultura, da corporazioni. Soltanto un esiguo numero di essi è nominato all'infuori di ogni designazione, per assicurare adeguata rappresentanza a quelle categorie di cittadini che fossero per essere non comprese fra gli enti ed istituti di cui sopra.

Notevole in questo campo, è l'inclusione della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste tra gli enti ai quali spetta di proporre nomi per la nomina dei Consultori. Da questo primo saggio, che segna il riconoscimento giuridico di una effettiva partecipazione dei Sindacati all'attività degl'Istituti in cui si concretano gli ordinamenti politici e amministrativi dello Stato, può essere tratto, sulla base di prove concrete lo spunto per una eventuale generalizzazione del sistema.

#### La Consulta di Roma

Svincolata, come si è detto, l'azione del Governatore dell'ordinaria tutela e vigilanza stabilita per gli enti autarchici, è emersa la necessità di circondare la sua amministrazione con opportune cautele e di consentire speciali gravami contro le sue deliberazioni. Sotto il primo aspetto, è da rilevarsi che tutti i provvedimenti governatoriali di più grave entità sono preceduti dal voto consultivo di appositi collegi. Così, nelle più importanti questioni in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale, il Governatore deve sempre sentire il parere dei Consultori, in corpo collegiale, denominato Consulta di Roma.

Analogamente, nelle materie e nei casi in cui sia richiesta dalla vigente legge comunale e provinciale l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa o del Consiglio di Prefettura, il Governatore deve sentire il parere del Magistrato di Roma, che è composto dei Vice Governatori e dei singoli Rettori, designati per competenza di servizio in rapporto alla natura degli affari da trattarsi. Sotto il secondo aspetto, si è provveduto a preordinare il sistema di pubblicazione delle deliberazioni adottate dal Governatore, in modo da potere assicurare la più larga conoscenza delle deliberazioni stesse e la più sicura proponibilità di gravami attraverso le medesime. Inoltre, si è provveduto a stabilire i termini di esecutorietà delle deliberazioni soggette ad obbligo di pubblicazione, in modo da far coincidere detti termini con quelli fissati per la proponibilità di gravami, i quali perciò sono messi al sicuro contro la possibilità di trovare ostacoli nello stato di fatto creato dall'applicazione concreta dei provvedimenti impugnati.

In particolare, due specie di gravami sono previste: il ricorso, che è dato a chi vi abbia interesse e nei casi in cui si tratti di deliberazioni relative a bilanci o alla sovrimposta oltre i limiti legali, a qualunque contribuente, e l'opposizione che è riservata alla maggioranza dei Consultori in carica.

Nell'intento di evitare che la non difficile temerarietà di un ricorrente possa ostacolare il libero corso dell'Amministrazione, si è confermati, anche in questo caso, il principio che il ricorso non ha, di regola, effetto sospensivo; per contro, in considerazione, dell'alta autorità da cui promana e delle cautele cui è circondata, si è creduto di dover stabilire che l'opposizione sospenda, di diritto, la esecuzione del provvedimento impugnato. Sui ricorsi e sulle opposizioni provvede a seconda del grado d'importanza della materia, il Ministero dell'Interno o una speciale commissione da lui presieduta e composta di membri, in parte nominati dalla Consulta e in parte designati da quegli stessi Ministri tecnici che concorrono, come già si è detto, alla nomina di Rettori.

#### I contributi dello Stato

Dalle suesposte premesse consegue che lo Stato, per dare riconoscimento concreto ai suoi doveri verso la Capitale, non può esimersi dal contribuire, in congrua misura, nelle spese di esercizio del Governatorato di Roma. A questo scopo sono fissati in favore del Governatorato due contributi annui: l'uno, per spese di rappresentanza e per esecuzione di opere pubbliche intese ad assicurare l'incremento edilizio, l'attuazione del piano regolatore, la sistemazione della viabilità, il miglioramento del patrimonio artistico e monumentale, la trasformazione e l'ampliamento dei servizi pubblici in modo degno delle particolari esigenze della Capitale; l'altro, per l'organizzazione e per l'incremento dei pubblici servizi nell'Agro Romano.

Lo schema di decreto fissa anche il concetto della unificazione dei servizi, statali e municipali, di polizia, sotto la direzione del Questore di Roma. In considerazione della opportunità di unificare anche i servizi di accasermamento, il provvedimento stabilisce che la gestione di detti servizi, per la parte riguardante le caserme dei Reali Carabinieri ed i locali degli uffici di P. S. entro la circoscrizione del Governatorato, passi alla competenza dello Stato, restandone così esonerata la Provincia di Roma, a carico della quale però rimane, in conformità delle leggi vigenti, la relativa spesa, salvo un contributo statale di cui si farà cenno in seguito.

Sebbene la mutata natura dell'ente, presso cui non funzionano più rappresentanze elettive, con voto deliberativo, avrebbe potuto suggerire l'opportunità di modificare in conseguenza anche l'ordinamento dei servizi municipalizzati, nondimeno, in mancanza di concreti e positivi elementi di cognizione diretta, si è indotti a non toccare, per ora, il sistema vigente, pur fissandovi al Governatorato i termini del problema da esaminare in rapporto ai servizi municipalizzati per decidere se essi debbano essere deferiti alla competenza diretta del Governatore, con speciale gestione finanziaria e contabile, separata da quella ordinaria degli altri servizi del Governatorato, ovvero se convenga disporre il passaggio dei servizi municipalizzati all'industria privata.

#### L'unità della Provincia

Per quanto riguarda la competenza della Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale e nella decisione (in grado di appello) delle controversie relative all'applicazione dei tributi, nulla si è ritenuto di dover modificare in rapporto ai provvedimenti del Governatore; e ciò nonostante l'alto grado gerarchico del Governatore stesso, per la considerazione che non sussiste posizione di gerarchia tra il giudice e le parti in causa.

La circoscrizione del Governatorato continua, per tutti gli effetti di legge, a far parte del territorio della Provincia di Roma, in conformità dei vigenti ordinamenti. Questo concetto è apparso necessario, oltre che per non spezzare l'attuale compagine della provincia in rapporto alle funzioni politiche del Prefetto, anche e sopratutto per non turbare troppo gravemente la finanza dell'Amministrazione provinciale che dai tributi della capitale trae indispensabile mezzo di vita e di funzionamento. Anzi, quest'ultima considerazione ha altresì offerto adito a considerare che le stesse ragioni per cui lo Stato sente di dover contribuire nelle spese della città di Roma, giustificano eguale atteggiamento anche in confronto dell'Amministrazione della Provincia su cui gravano, del pari, oneri che derivano dalla necessità di ordinare e sviluppare alcuni servizi in modo più gravoso dell'ordinario, per corrispondere alle particolari esigenze della Capitale.

Il Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione, ha approvato con voto unanime, lo schema di Decreto-Legge proposto dal Ministro dell'Interno che risolverà, secondo la coscienza storica e ideale del Fascismo, il problema della Capitale in relazione alla funzione nazionale e alle esigenze concrete di essa.

Il Consiglio ha parimenti approvato un altro schema di D. L. che provvede alla modalità e ai mezzi per la unificazione dei servizi di polizia nella Capitale, importante esperimento, che potrà essere, a suo tempo, eventualmente esteso ad altri tra i maggiori centri del Paese.

### L'istituto del Podestà

Il Ministro dell'Interno ha presentato successivamente al Consiglio dei Ministri il testo d'un disegno di legge per la istituzione del Podestà.

Illustrando le ragioni del provvedimento, il proponente ha osservato come la situazione di un Magistrato comunale di nomina governativa appaia, nei riguardi dei piccoli Comuni, una necessità del momento storico che la Nazione attraversa; necessità destinata ad infondere un soffio rinnovatore nella vita comunale, sostituendo agli elementi elettivi, usciti dalle competizioni locali, spesso vivaci se non addirittura violente, l'organo competente che, al di sopra dei partiti, tenda non già al rafforzamento della propria posizione elettorale, ma esclusivamente a tutelare gli interessi della collettività.

La constatazione che i piccoli ambienti non offrono generalmente elementi idonei alla vita pubblica, non è di oggi. Manca, nei piccoli centri, il controllo della pubblica opinione, che si appassiona quasi sempre non ad un programma, nè ad una idea, ma ad una persona: donde consegue che, se pure gli interessi pubblici non vanno in rovina, la vita amministrativa si svolge stentatamente, senza anima e senza calore.

Rinvigorire gli organismi comunali non può essere, quindi, che opera dello Stato; e il problema, se assume aspetti politici, è anche d'indole tecnica. L'Amministrazione della cosa pubblica richiede grado elevato di competenza e di cultura specifica ed è irrazionale il sistema della legislazione vigente che, senza tener conto delle condizioni di ambiente, parte dall'erroneo presupposto della capacità ad amministrare in tutti i cittadini che sappiano appena leggere e scrivere. Questa assurda presunzione di capacità generale occorre cancellare, nell'interesse del pubblico bene, dalle nostre leggi e tornare alla ragione, alla logica, e sopratutto alla realtà.

#### I requisiti necessari

L'istituzione del Podestà, mentre fa cessare le lotte locali a base di personalismi, sicchè apporta un beneficio immediato e tangibile, non vulnera, nelle sue basi sostanziali, le autarchie locali, giacchè l'autarchia è non soltanto problema di organizzazione, ma anche problema di attribuzioni e di funzione, nonchè di controllo e di ingerenza nello Stato.

Con il disegno di legge, il Ministro dell'Interno ha proposto che l'Amministrazione dei Comuni sino a cinquemila abitanti sia affidata ad un Podestà di nomina regia, coi poteri che la legge conferisce ai Sindaci, alla Giunta ed al Consiglio. Il Podestà può essere nominato anche nei Comuni di popolazione eccedente quella indicata, quando i Consigli comunali siano stati sciolti due volte nel periodo di due anni; mentre per economia di spesa, due o più Comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi i cinquemila abitanti, possono essere amministrati da un solo Podestà.

Per essere nominato Podestà, si ritiene opportuno di richiedere, oltre ai consueti requisiti generali, alcuni titoli minimi di studio, e ciò allo scopo di non affidare la amministrazione dei piccoli comuni a persone inesperte e senza sufficiente cultura. Una eccezione alla prescrizione relativa al titolo di studio, viene fatta nei confronti degli ufficiali e dei sottufficiali i quali abbiano partecipato alla guerra 1915-1918 presso truppe in zona di operazione, tenuto conto, non solo del doveroso riguardo verso coloro che hanno benemeritato della Patria, ma anche della considerazione che l'effettivo comando di truppe in zona di operazione costituisce di per sè stesso presunzione di capacità. Parimenti possono essere nominati Podestà i cittadini che abbiano onorevolmente tenuto l'ufficio di Sindaco o di Assessore.

Il Podestà dura in carica cinque anni ed è sempre rieleggibile. Le sue deliberazioni sono sottoposte non soltanto al visto di legittimità, ma altresì all'approvazione del Prefetto: quelle più importanti all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, ciò che costituisce una ulteriore garanzia nell'interesse generale degli amministrati.

Il Podestà, ove ciò sia riconosciuto necessario dal Prefetto, può ricevere una indennità di carica sul bilancio del Comune, e l'onere, certo non grave, sarà più che compensato da una saggia ed oculata amministrazione e dalla amministrazione delle forti spese, a cui gli Enti vanno ora incontro, per l'indennità di rappresentanza al Sindaco o per rimborso di spese forzose ad Assessori e Consiglieri; per le inchieste rese frequenti dalla quasi abituale disorganizzazione dei servizi pubblici, per le indennità che devono corrispondersi ai Commissari Regi in caso di scioglimento del Consiglio e per le frequenti elezioni, il cui costo, pur nei piccoli comuni, ascende, ogni volta a parecchie migliaia di lire.

Il Podestà sarà assistito da una Consulta, formata con decreto del Prefetto o, in numero variabile di componenti, proporzionalmente secondo l'importanza demografica del Comune, su designazione di enti economici, istituti e sindacati esistenti nel Comune stesso in ragione di una terna per ciascun nome. Il testo del disegno di legge è stato unanimemente approvato dal Consiglio dei Ministri

### La relazione di S. E. Volpi

*Il Ministro delle Finanze espone al Consiglio la situazione finanziaria, sia dall'Amministrazione dello Stato, come del Paese, ed il tranquillo andamento che hanno avuto i corsi della lira da un mese, grazie alla costante vigilanza del Tesoro sul mercato italiano ed internazionale, alla cordiale collaborazione degli Istituti di emissione e delle Banche private ed al senso di responsabilità dimostrato dai produttori italiani nel cercare di avviarsi ad una equilibrata commisurazione della loro intensa attività alla capacità finanziaria ed economica del Paese.*

#### 146 milioni di avanzo

*La situazione del bilancio dello Stato, che nel mese di luglio segnò cifre confortevoli, migliorò ancora nell'agosto. Nell'insieme dei due mesi risulta l'avanzo effettivo di 146 milioni, con un miglioramento di ben 286 milioni rispetto al corrispondente bimestre dell'esercizio precedente, che si chiude con un deficit di 140 milioni.*

*Per quanto non siano note le cifre del mese di settembre, trovandosi tuttora in corso i lavori di accertamento, pure, tenuto conto di quelle già acquisite per le entrate e per le spese, non appare dubbio che, anche per esso, i buoni risultati finora conseguiti saranno confermati.*

*Per quanto si riferisce alla circolazione, nel mese di settembre, fu per conto dello Stato, come da gran tempo, eguale, nel mentre quella per conto del commercio presso la Banca d'Italia fu in diminuzione di circa 100 milioni, pareggiati dalla maggiore circolazione per il commercio nello stesso mese di settembre da parte dei due Banchi meridionali.*

*Il Ministro delle Finanze espone al Consiglio con tutti gli elementi analitici utili che sono in suo possesso, la situazione dei debiti di guerra verso gli ex alleati, e particolarmente quelli con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra, i soli due creditori dell'Italia, ed espone anche i termini delle intese finora intervenute fra gli Stati Uniti d'America ed altri Stati debitori.*

*Il Ministro dà anche comunicazione dell'imponente opera di documentazione predisposta dai suoi uffici sulla situazione economica, finanziaria, demografica etc. dell'Italia e che servirà alle discussioni di Washington, sia per stabilire la capacità di pagamento dell'Italia e la sua difficoltà di trasferimenti, come lo sforzo immane fatto dal Paese per raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato, la ricostruzione delle terre devastate dal nemico e commisurare il peso tributario che ne è conseguito per il contribuente italiano, e che supera quello sopportato da ogni altro contribuente dei grandi Paesi che furono in guerra.*

#### La questione dei debiti

*Il Ministro delle Finanze espone il limite entro il quale si ha ragione di credere abbia a svolgersi il prossimo negoziato di Washington e la composizione della delegazione, già designata dal Presidente del Consiglio che lo coadiuverà nelle trattative.*

*Quasi tutti i membri del Consiglio partecipano alla lunga discussione in materia, dopo la quale il Consiglio delibera di sottoporre a S. M. il Re il provvedimento relativo alla delega al Ministro delle Finanze Conte Volpi di addivenire ad una sistemazione transazionale nei rapporti dei debiti dell'Italia con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra conferendogli all'uopo i necessari poteri.*

La seduta ha avuto termine alle 13.40. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani alle ore 10.

## Una nobile lettera del prof. Benini all'Istituto di Agricoltura

ROMA, 8

Il Presidente del Comitato ordinatore del Congresso internazionale di statistica, l'illustre professore Benini dell'Università di Roma, ha indirizzato al Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura questa eloquente lettera, segno consolante dello spirito di emulazione e di cordialità, che lega fra di loro le più serie organizzazioni internazionali.

«L'Istituto internazionale di Agricoltura, di cui Ella governa felicemente la azione, ha compiuto tale opera a favore dell'Istituto internazionale di statistica che l'effetto sull'animo degli invitati italiani e stranieri andò molto oltre le ordinarie impressioni di una ospitalità cortese.

«E così, più d'un filo venne aggiunto alla trama di relazioni che uniscono gli scienziati di ogni paese, la cui influenza non manca alla lunga di farsi sentire nell'ordine sociale e politico, sugli uomini di Governo e sulle moltitudini governate.

«Tra il verde che la circonda, la Casa dell'Istituto internazione di Agricoltura, apparsa a tutti signorile all'esterno dal suo disegno, all'interno nella decorazione delle sale e nell'ordine che regna in ogni servizio, fu resa ancor più signorile e simpatica da uno spirito di amichevole premura, con cui fu risposto alle nostre domande dai funzionari di ogni grado dell'Istituto, che io preferirei chiamare le «persone della famiglia» e delle particolari attenzioni di V. E.

«Accennerò solo all'ultima che ebbe anche il carattere di gradita sorpresa. Gli ospiti desideravano vedere da vicino il Duce, timoniere della nuova Italia; ed hanno subito trovato in Lei l'interprete e il realizzatore del loro desiderio. Grazie tre volte le dico, Onorevole De Michelis, per me e per il comitato organizzatore del Congresso statistico il cui programma si trovò ad un tempo arricchito ed agevolato dall'offerta venutagli dall'Istituto internazionale di Agricoltura. Vi è da compiacersi che la parola «internazionale», attributo comune all'invitante e all'invitato, abbia assunto in questa circostanza un valore assai prossimo a quello della parola fraterno».

## Lo spirito dei nuovi provvedimenti legislativi

### da un'intervista con S. E. il Ministro Federzoni

S. E. il Ministro Luigi Federzoni ha concesso al corrispondente del «Popolo d'Italia», un'intervista sulle nuove leggi che vengono in questi giorni presentate al Consiglio dei Ministri e che di S. E. Luigi Federzoni recheranno il nome.

Crediamo interessante riprodure l'intervista apparsa nel numero odierno del foglio milanese.

#### Il carattere della riforma

— La riforma che ha un carattere evidente di organicità — ci ha dichiarato il Ministro — ha trovato in me l'uomo che le ha dato corpo, ma essa corrisponde al piano del Presidente. Taluni punti essenziali della riforma mi furono suggeriti dal Capo del Governo, che col suo intuito prodigioso ha compreso con organicità e con acume straordinario i riflessi tecnici e giuridici dell'interpretazione fascista dello Stato. La verità è che poter lavorare a qualche cosa di nuovo e di costruttivo con Mussolini è una gioia indicibile. Perchè egli dà avviamento all'opera e giudica sagacemente sui risultati che si vanno concretando. Vi ho messo di mio quel tanto d'esperienza che ho potuto acquistare in questo periodo, dedicando alla riforma uno studio amoroso e, credo, anche profondo. Taluni giornali hanno parlato di una commissione che sarebbe stata nominata da me per elaborare le mie leggi ed hanno fantasticato di un attrito tra le resistenze misoneiste di questa commissione e le aspirazioni rinnovatrici del Partito. Tutto ciò è immaginario. Anzi la commissione non è mai esistita. Il lavoro — valga quel lo che valga — è stato condotto personalmente da me. Mi sono valso — e ciò è naturale — di tutti gli elementi fornitimi dai miei coltissimi e operosissimi collaboratori. Del resto, il frutto del mio lavoro è innegabilmente quanto di meno burocratico si possa immaginare, perchè reca ben chiaro e profondo il suggello del nuovo spirito che informa tutta la nostra attività costruttrice, ossia il suggello del pensiero e della volontà del nostro Duce.

#### L'autorità dei Prefetti

— Con quali criteri si è rinnovata e rinforzata l'autorità dei Prefetti?

— Ho mirato a conferire ai Prefetti una più alta funzione di coordinamento e di vigilanza su tutta l'azione di governo nelle rispettive provincie. Si intende che tale funzione riguarderà unicamente la garanzia dell'unità di indirizzo politico, all'infuori della direzione propriamente tecnica dei singoli uffici che resterà — in questo senso — autonoma. Uno degli inconvenienti più frequentemente deplorati in questi ultimi anni è stato lo slegamento dei vari rami dell'amministrazione, sopratutto nell'attività periferica. Essi funzionavano non solamente come compartimenti stagni, ma talvolta in condizioni di vera e propria rivalità e ostilità fra di loro. Il Fascismo, anche su questo terreno, vuol condurre l'azione di Governo ad un principio unitario. Ciò che il Presidente ha realizzato con la unificazione dei dicasteri economici e con l'accentramento dei dicasteri militari nella propria persona, rappresenta un esempio ed un sistema. Si tratta di armonizzare e di integrare reciprocamente, per un massimo rendimento, i vari servizi della Amministrazione dello Stato, in guisa da evitare interferenze e attriti. Ma vi sono anche ragioni politiche essenziali che giustificano il provvedimento. Se noi vogliamo improntare tutta la opera dello Stato secondo lo spirito fascista e sopratutto salvaguardarla dalle deviazioni e dalle insidie di elementi più o meno apertamente avversi che si annidano ancora qua e là per gli uffici, non possiamo trovare più efficace esecutore e mallevadore di tali esigenze — che si riassumono poi nella cosidetta fascistizzazione dello Stato, dello stesso Prefetto, che rappresenta per definizione l'organo naturale e responsabile della politica del Governo.

#### La fine di un inconveniente

Fascistizzazione — aggiunge Federzoni con fine arguzia — indica un grande programma che sarà realizzato. Ma è parola che suona pessimamente alle mie orecchie di vecchio letterato.

Così, oltre tutto — prosegue il Ministro — si porrà termine ad un grave inconveniente inevitabilmente scaturito dal sacrosanto atteggiamento antimassonico assunto dal Fascismo. Alludo alla piaga delle continue denunzie, non solo di Fasci, ma di fascisti isolati e anche — troppo spesso — di anonimi, contro qualche funzionario incontrollabilmente accusato di svolgere, nell'esercizio delle sue mansioni, opera massonica o antifascista. Naturalmente non nego che siffatte denunzie possano avere talvolta una qualche base di verità, in quanto, principalmente negli uffici tecnici, permangono ancora mentalità e interessi del tutto estranei od ostili alla fase di totale rinnovamento in cui, col Fascismo, è entrata la vita nazionale. Ma non v'è dubbio che di frequente quelle accuse si prestano a sfoghi di gelosie, di rancori personali, di vendette che non hanno niente a che fare col Fascismo; ma che anzi non di rado tendono a colpire funzionari di purissimo spirito fascista o almeno di indiscutibile fedeltà. Il Prefetto sarà nella migliore condizione per attuare con prudenza con equità e con precisione di dati ofl'azione dei dipendenti dallo Stato. Sopratutto il provvedimento è importante in quanto risolleva di grado e di dignità la funzione del Prefetto, che fu in passato avvilita e sacrificata alla prepotente usurpazione dei sovversivi e dei faziosi.

— E per il Mezzogiorno?

— Il provvedimento relativo ai Prefetti non innova nulla per quanto concerne l'azione dei provveditori alle opere per il Mezzogiorno e per le isole, così come è stata fissata nel recente decreto Giuriati.

#### L'istituzione del Podestà

Il Ministro Federzoni ha poscia parlato dell'istituto del Podestà spiegando ch'esso non riguarda le amministrazioni dei Comuni più importanti, le quali siano in grado di reggersi autonomamente con utilità della cittadinanza e senza danno dell'interesse generale della Nazione, e ciò per non scoraggiare le iniziative di importanti centri dell'Alta e Media Italia, che per mezzo delle organizzazioni fasciste hanno dato prova di fattiva capacità.

«Il provvedimento — ha soggiunto — ha carattere essenzialmente pacificatore di tutte le lotte locali che in gran parte d'Italia vertono unicamente sulla prevalenza municipale di una famiglia o di una clientela contro un'altra famiglia od un'altra clientela. Tali lotte — come l'esperienza dolorosa e amara di tanta parte del Fascismo meridionale dimostra — si riflettono ben spesso nel contrasto di partiti che tradizionalmente assumono nome e bandiera programmatiche per gretto calcolo amministrativo locale, all'infuori delle convinzioni politiche. Se il Fascismo vuol portare un alito di rinnovamento e di rigenerazione creando un vero, forte, nuovo movimento morale e politico laddove vi fu soltanto gara di fazioni localistiche, deve necessariamente tagliar corto alle competizioni elettorali.

— E l'ineleggibilità dei sovversivi?

— Lo Stato non ammette che un Comune agisca contro la Nazione e contro lo Stato stesso. Il Comune può avere una volontà amministrativa non una volontà politica. Deve provvedere all'igiene, alla viabilità, alle tasse ecc. Un comune antinazionale ed antistatale non è concepibile.

#### La riforma della legge di P. S.

— Vuol dare qualche schiarimento sulla riforma della legge di Pubblica Sicurezza?

— In stretto collegamento col mio vecchio amico e compagno di lotte, Alfredo Rocco, stiamo elaborando la comune opera di riforma della legge di P. S. e dei Codici Penali e di Procedura Penale. Tale riforma ha un evidente fine organico e unitario, in quanto tende a realizzare anche nel campo della prevenzione e della repressione della criminalità i principii fondamentali del programma fascista. Dichiarazioni precise per ora non potrei fare, in aggiunta a quelle che il collega Rocco pronunciò alla Camera in argomento per un doveroso riguardo al Senato che deve ancora sanzionare la delega legislativa al Governo per questa materia. Intendimento del Governo è che nell'indispensabile aggiornamento delle leggi penali e di polizia alle mutate condizioni della vita sociale e politica del paese, si tenga conto di tutti i dati dell'esperienza, sia per quanto riguarda le garanzie elementari dell'ordine nazionale instaurato dal Fascismo, sia per ciò che concerne la difesa morale della gente italiana contro tutte le forme di pervertimento e di avvelenamento spirituale. Per quest'ultima parte la riforma della legge di P. S. si ricollegherà direttamente allo spirito informatore di un'altra legge fascista assai importante: quella per la protezione della maternità e dell'infanzia che ebbi già a fare approvare al Senato e che presenterò alla Camera nella prossima ripresa dei lavori.

# Vigilia di avvenimenti decisivi a Locarno?

## Il colloquio franco-tedesco e la riunione plenaria

*(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)*

### Fatica lenta e silenziosa

LOCARNO, 8

La Conferenza si è rimessa al passo. I progressi, se ve ne saranno — e ci dobbiamo augurare che ve ne siano — non saranno che lenti e graduali, faticosamente conquistati giorno per giorno, a forza di reciproca comprensione e di buona volontà.

Manca perciò l'elemento sensazionale, la possibilità dell'avvenimento imprevisto, del colpo di scena, di tutta quella scenografia di cui son ghiotti i giornalisti fantasiosi. Nei primi giorni cercarono crearla artificialmente, dando ad un malessere passeggero di Stresemann le proporzioni di un mezzo colpo apoplettico, alla polemichetta di Vandervelde col «Popolo d'Italia» le proporzioni di un mezzo incidente, ad una gita di diporto sul lago le proporzioni di misteriosi viaggi, ad una mezza vacanza, in un mattino di sole di qualche capo di delegazione, la importanza di un complotto politico.

Ricordo che un mio compagno d'armi, alla mensa ufficiali, era famoso per esagerare col fervore della sua imaginazione meridionale ogni menoma quisquilia. Diventò famosissimo in tutto il settore. Non ne ricordavamo il cognome, ma tutti lo designavano così: «Quello che vide un coccodrillo ed era una lucertola». Ebbene: le fantasie internazionali adunate a Locarno sono inclini a vedere in ogni lucertola un alligatore.

Vi svegliate al mattino sereno e candido come uno spirto angelico. Ed il cameriere che vi porta in stanza la prima tazza di caffè, con aria misteriosa ed importante, vi sussurra all'orecchio: «Ho sentito dire, attraversando la «hall», che Cicerin è a Locarno in incognito ed ha avuto per tutta la notte colloqui all'«Esplanade». Per chi non lo sapesse, l'«Espanade» è il quartier generale della delegazione tedesca. E' distante un paio di chilometri dal «Grand Hotel», che è invece il quartier generale delle delegazioni alleate.

In questa atmosfera di miraggi quotidiani, di concorrenza giornalistica portata fino al parossismo e prodotta dalla convivenza di trecento inviati dei maggiori quotidiani del mondo chiusi come uccelli in una voliera fra le quattro pareti di vetro della veranda di un albergo, è fatale che la Conferenza, col suo «tran-tran» onesto e modesto, faticoso e paziente, lento e riservato, faccia un po' l'effetto di una aristocratica diligenza semi-immobile in mezzo ad un'autostrada saettata da torpedini lanciate a 150 all'ora.

Lasciando dunque da parte ogni idea di notizie sensazionali, che non ci sono e non ci possono essere, bisogna riconoscere che qua si lavora con fede, con calma, con freddezza, con pazienza. Se questo convegno darà il risultato che i popoli s'attendono, lo darà proprio per quelle sue qualità di silenziosa pazienza e di lenta fatica. Se delegati e giuristi avessero presunto di riportare un successo tamburo battente, alle prime grosse difficoltà tutti si sarebbero sgomentati e la Conferenza sarebbe andata a monte.

Il patto di garanzia è come un castello turrito, cinto da tre cerchi di mura e da undici bastioni. Non si può pigliarlo d'assalto. Bisogna cingerlo d'un metodico assedio, studiarne con calma la posizione, tentarne le resistenze, saggiarne i punti d'approccio, aprire a poco per volta i possibili varchi. Le potenze che volessero concludere l'attacco dentro la settimana, ne verrebbero respinte o vi si romperebbero la testa.

Diciamo la verità. Ogni delegazione — eccezion fatta per la Delegazione italiana che ha a Locarno un'invidiabile ed invidiata libertà di movimento — sente che non può tornare con le mani vuote alle rispettive capitali. Anche quei Ministri che si trovano più irretiti dentro le limitazioni ed i riguardi loro imposti dalla politica interna dei loro paesi, hanno la visione esatta che, dietro i Parlamenti ed i partiti, più forti dei partiti e dei Parlamenti, c'è la massa formidabile dell'opinione pubblica. Nessuno ha il coraggio d'affrontare la delusione popolare nel proprio paese. Prima di concludere: «Non riusciamo, non siamo riusciti, ciascuna rappresentanza ci penserà quattro volte».

Ed intanto si discute, si studia, si cerca. Da una parte, il Comitato dei giuristi alambicca le formule per giungere alla redazione definitiva, e che riesca per tutti accettabile, di quegli articoli del futuro patto di garanzia che debbono costituire la base giuridica della pace occidentale. D'altra parte, i delegati politici hanno avocato a sè la trattazione di quelle due o tre questioni fondamentali che rappresentano altrettante barriere all'intesa comune. Naturalmente, i periti termineranno i loro lavori assai prima dei negoziatori. E' più facile superare un ostacolo giuridico, trovare una formula, mettere un testo in correlazione coi trattati di pace esistenti, che non risolvere problemi politici implicanti l'amor proprio, il senso di legittima difesa, il prestigio nazionale di cinque grandi potenze.

MAFFIO MAFFII

### Una giornata proficua

LOCARNO, 8

(M.M.) Stamane, alle 10.15, il Ministro degli affari esteri tedesco Stresemann ha lasciato in automobile l'*Hotel Esplanade* sede della delegazione germanica, e si è recato al *Grand Hotel*, sede delle delegazioni alleate, dove, a sorpresa di tutti, ha chiesto di essere ricevuto dal Ministro degli esteri inglese Chamberlain, che l'ha immediatamente accolto.

Il colloquio è stato lunghissimo. Stresemann non ha lasciato il *Grand Hotel* che a mezzogiorno passato. Alla conferenza non assisteva nessun altro delegato, perchè Stresemann, che ha bisogno spesso dell'interprete per le discussioni che si svolgono in lingua francese, conosce invece benissimo l'inglese.

Mentre la voce del colloquio di quasi due ore fra il rappresentante della Gran Bretagna e il Cancelliere tedesco faceva accorrere da ogni parte le falangi dei giornalisti, Briand, che appariva stamane un disoccupato, fumava beatamente un sigaro, solo, nel *Jardin d'hiver* del *Grand Hotel*. Ma la gioia gli è durata ben poco, perchè si è trovato improvvisamente circuito da una dozzina di inviati.

#### Gustoso colloquio con Briand

Accorgendosi che ogni via di ritirata gli era stata preclusa, il capo della delegazione francese si è rassegnato all'inevitabile attacco.

— Che impressione vi ha fatto ieri il signor Stresemann nel colloquio particolare che vi siete combinato all'Albergo *Elvetia* di Ascona?

— Eccellente — risponde Briand senza scomporsi. La giornata era magnifica, la temperatura quasi estiva, le rive del lago incantevoli. Sarebbe stato un peccato non approfittarne...

— Ma le cose più notevoli del vostro *tête à tête* quali sono state?

— Una deliziosa bibita allo sciroppo che ci siamo regalati da buoni camerati — risponde serio serio il Ministro francese.

— E poi?

— E poi ci siamo divertiti un mondo a contemplare un magnifico gatto nero, che ha attirato non poco la nostra attenzione.

Uno scoppio d'ilarità rumoreggia nella falange, che è andata nel frattempo ingrossandosi.

— E l'animale poggiava su quattro zampe? — ha chiesto con ironica e impertinente allusione il collega Sauerwein del *Matin*, che non ha voluto smentire per l'occasione il senso letterale del suo cognome.

— No — ha risposto Briand, provocando una nuova ilarità — il gatto stava seduto!

#### Un modo per rompere il ghiaccio

Il dialogo ha proceduto su questo tono, fra un *calembour* e un motto di spirito, dei quali Briand ha, come è noto, la specialità. Si racconta che al primo incontrarsi della delegazione germanica con le delegazioni alleate, durante quei pochi attimi nei quali tutti erano incerti sul contegno da prendere ed il gelo già stava per invadere quella riunione di una ventina di uomini dritti in piedi, il fuoco di fila dei frizzi di Briand ruppe immediatamente il ghiaccio e salvò la situazione al primo contatto.

Si narra anche che durante le discussioni, appena il dibattito si fa più grave attorno a qualche problema più grosso, Briand trova subito l'uscita amena, che obbliga anche i massicci prussiani e lo impassibile Chamberlain a ridere di cuore. Finita la risata, tutti gli animi tornano ad affrontare l'ostacolo con spirito più leggero, con fronte meno preoccupata e con maggiore lena.

Intanto terminava l'intervista Stresemann-Chamberlain. Stresemann, alle ore 12.20, discendeva lo scalone dell'albergo e, ricusando cortesemente ma con fermezza ogni abbordaggio giornalistico, risaliva sulla sua enorme macchina nera, simile ad un bruno e luccicante incrociatore e se ne tornava a Nimuslo.

Poco dopo le solite voci, nate chissà come e chissà dove, assicuravano che si era parlato dei problemi massimi e che c'erano cose grosse per l'aria. Intanto si apprendeva che ieri sera, mentre ad Ascona conversavano Luther e Briand, in un'altra località dei dintorni si erano abboccati Vandervelde, capo della delegazione belga, e Schoeber, sottosegretario di stato tedesco per gli affari esteri e secondo delegato germanico.

#### Una seduta importante

Nella seduta odierna la conferenza, delibata appena la questione dei trattati orientali, ha deciso di affrontare in pieno l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni. Se la conferenza riuscisse a raggiungere l'accordo su questo punto fondamentale, la soluzione degli altri problemi sarebbe facilitata.

La discussione odierna non è stata conclusiva e continuerà nella seduta di domani. E' stata però molto ampia. Per oltre tre ore i delegati di tutte le nazioni hanno svolto i loro punti di vista che naturalmente presentano altre divergenze. Queste divergenze domani saranno prese in esame dagli esperti. Esse sono certamente gravi, ma pure si ha ragione di credere che non sia impossibile trovare la necessaria coincidenza. In questo senso si è adoperata efficacemente la delegazione italiana. Sembra che oggi l'on. Scialoia abbia portato la nota più confortante della seduta. L'on. Scialoia, che ha parlato per ultimo, ha compiuto un nuovo sforzo per convogliare le divergenze verso una coincidenza conclusiva ed ha esposto infine una interpretazione d'indole politica e giuridica dell'art. 16 del patto di Ginevra, che ha fortemente impressionato.

Il comunicato ufficiale diramato stasera dice:

«*La quarta seduta della conferenza è stata consacrata all'esame delle questioni sollevate dalla partecipazione alla Società delle Nazioni dei firmatari eventuali del patto di sicurezza. Questo esame ha dato luogo ad una discussione generale nel corso della quale i rappresentanti della Germania, della Francia, del Belgio, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno successivamente esposto il punto di vista dei loro rispettivi governi. La conferenza si riunirà sabato dieci corr. ed ha deciso di tenere a quella data due sedute, una al mattino alle ore 10.30, l'altra nel pomeriggio alle ore 14.30.*

I lavori degli esperti e gli incontri a due procedono attivissimi. Si rivedranno certamente Briand e Luther. Si dice anche che Scialoia e Chamberlain abbiano avuto un colloquio. Domani entreranno nel giuoco anche Benes e Skrynski, il delegato polacco, che è giunto oggi alle 16.30 con numeroso seguito. Su questi colloqui particolari e segretissimi corrono le più svariate voci che non è facile controllare. Si segnala l'arrivo del noto industriale Rochlin, che verrebbe incaricato di negoziare coi francesi le condizioni di un anticipato sgombero della Sarre.

### Il valore dei colloqui privati

#### secondo la stampa berlinese

BERLINO, 8

(R.C.P.) Gli ambienti della destra berlinesi continuano ad essere non poco pessimisti. Quest'oggi in un crocchio in cui era pure una delle più potenti personalità del mondo industriale, uno dei capi del trust della potassa, Reichberg, veniva lanciata questa spiritosa battuta:

«Alla conferenza di Locarno la Germania rinuncia a ciò che non possiede più e la Francia garantisce ciò che non ha».

Con queste parole si intendeva che tutto il substrato del patto di garanzia sta alla fin fine nell'esplicita rinuncia da parte della Germania all'Alsazia e Lorena e alla garanzia francese dei confini polacchi. In questo crocchio di destri ove mi trovavo, ho udito parlare col più grande scetticismo dei lavori che a Locarno si stanno compiendo. Sarebbe fatica inutile, in quanto tra la Francia e la Germania, più che per mezzo delle clausole del patto, stanno sorgendo accordi, grazie ad iniziative industriali, che finiranno con un vero e proprio trust per i due paesi.

Ho notato invece che le parole di Cicerin hanno avuto un'eco profonda; in questo senso, che cioè si crede abbia ragione il Ministro russo nel temere che la Germania entri nell'orbita della politica inglese antisovietica. In Germania sarebbero numerose le forze orientate a destra, che si spingerebbero ad un'unione con l'Inghilterra, pur di venire ad una ostilità contro la Repubblica dei Soviety; certi costoro della forza d'espansione della repubblica russa e certi che la prima nazione a subirne le conseguenze sarebbe la Germania. Mi si assicurava quest'oggi che molte ditte tedesche hanno rimpianto di aver intrapreso negoziazioni industriali con la Russia e che anche Krupp ha avuto difficoltà gravissime.

Ma le corrispondenze che provengono dai corrispondenti a Locarno sono assai più favorevoli. Qualche autorevole giornale fa l'acuta considerazione che, poichè il progetto di patto era conosciuto dai singoli uomini di governo ancor prima di recarsi a Locarno, i punti di contrasti dovrebbero essere pochissimi.

I colloqui diplomatici che si sono svolti tra Briand e Luther, Stresemann e Chamberlain sono assai favorevolmente commentati. Per esempio il direttore della *Wossische Zeitung*, il quale si trova a Locarno, nota che fino ad oggi i capi dei governi hanno sempre avuto un grande timore che impacciava le loro mosse: quello della pubblicità. Il rendere pubblico il loro pensiero e il loro atteggiamento poteva avere le più gravi ripercussioni nei rispettivi paesi e sulla conferenza stessa. Ora questo pericolo viene allontanato con i «tête à tête» politici. In generale si dice che ora il ghiaccio è rotto e si crede che si possa marciare più sicuri. Altri notano che la situazione è delicata e come un semplice «no» pronunciato da un plenipotenziario potrebbe far parlare di sconfitta del suo interlocutore.

Ecco perchè si brancola tuttora nel buio e non si è nemmeno ancora riunita una seduta presieduta da regolare presidente. Le questioni essenzialissime sono due, agli occhi dei corrispondenti tedeschi: quella dell'art. 16 e quella della garanzia della Francia al confine orientale. Si mostra la più grande preoccupazione specie per questo secondo punto; non si vuole assolutamente ammettere che la Francia abbia il diritto di intervenire con le armi contro la Germania nel caso di conflitto al confine orientale. Si ricorda che la Germania aveva presentato un proprio piano, affermando che arbitra della questione doveva essere lasciata la Lega delle Nazioni.

Qualcuno afferma che tutta la questione va regolata insieme con l'art. 16, poichè a dire il vero il diritto della Francia d'intervenire in difesa della Polonia è connesso con quello di attraversare il territorio tedesco con truppe. E i giornali democratici, che sono i più appassionati per spingere l'accordo, credono che si potrebbe venire ad una nuova soluzione associando insieme questi due problemi.

A proposito di queste questioni Giorgio Bernhard direttore della *Wossische Zeitung*, telefona anche che il punto di vista della Germania non è di abolire lo articolo 16 nei confronti della Germania stessa, bensì di trovare una interpretazione dell'articolo in modo che la nazione tedesca non debba venire attraversata dall'esercito in caso di azioni contro la Russia. Le notizie da Locarno dicono che è vicina l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Ciò viene desunto dal fatto che a Locarno si sarebbe trovata oggi la linea fondamentale per una politica comune a tutti i firmatari del patto, una volta che la Germania fosse entrata nella Lega dei Popoli. Dunque, secondo quanto argomentano i corrispondenti tedeschi, la Germania dovrebbe essere alla vigilia della sua entrata nella Lega delle Nazioni.

# Il lavoro preparatorio per i negoziati sui debiti

## Un'inchiesta sul personale della Camera dei Deputati

ROMA, 8

Secondo notizie dell'«Agenzia Volta» è ora possibile ricostruire un quadro completo delle prossime trattative fra l'Italia e l'America per la questione dei debiti. La delegazione italiana, che partirà il 22, imbarcando a Napoli sul piroscafo «Duilio», arriverà a New York il 1. novembre. Di qui proseguirà direttamente per Washington. Le prime conversazioni cominceranno subito e continueranno presumibilmente non meno di una settimana, cosicchè i nostri delegati dovrebbero rientrare in Italia nella prima parte della seconda metà del mese prossimo.

Certo l'Italia non ripeterà l'errore commesso dai francesi, di precisare una data improrogabile per il ritorno, per il che la delegazione francese si è tagliata i ponti per un eventuale prolungamento delle trattative in caso di bisogno.

#### Le delegazioni pei debiti

La commissione americana sarà formata in questo modo: Mellon segretario del tesoro, presidente; Kellog segretario di Stato per gli affari esteri; Hoover segretario del dipartimento del commercio; Smoots, senatore repubblicano dell'Utak; Burton, deputato repubblicano dell'Ohio; Christ, deputato democratico della Georgia; Olney, ex deputato democratico; Hurley, democratico, ex presidente dell'ufficio della navigazione sotto Wilson; Winston, democratico, sottosegretario di Stato al tesoro, con funzioni di segretario.

Ove non sopravvengano mutamenti a causa della coincidenza che due membri della nostra delegazione, e cioè S. E. Grandi e il comm. Buti fanno parte della nostra rappresentanza alla Conferenza di Locarno, i cui lavori potrebbero protrarsi ancora lungamente, i delegati italiani restano questi: Il Conte Volpi, Ministro delle Finanze; l'on. Grandi, sottosegretario di Stato agli Esteri; il nob. De Martino, ambasciatore a Washington; il conte Bonin Longare ambasciatore onorario; il dr. Pirelli, Ministro plenipotenziario onorario; il dr. Alberti, Ministro plenipotenziario onorario; il comm. Buti primo segretario di Legazione, con funzioni di segretario.

«Il lavoro compiuto — continua a scrivere l'«Agenzia Volta» — dall'ufficio speciale di coordinamento fra i Ministeri degli esteri e delle finanze per la complessa materia dei debiti interalleati e le questioni attinenti — ufficio retto dal Ministro Alberti — è riuscito di pieno gradimento del Ministro Volpi e, insieme ai contatti mantenuti dall'ambasciatore De Martino con le sfere responsabili degli Stati Uniti e alle laboriose conferenze fra i dirigenti dell'attività economico-finanziaria del nostro paese, con la frequente partecipazione del Capo del Governo, stanno a costituire la meditata e accurata preparazione specifica per le prossime conversazioni fra le due delegazioni; cosicchè si può dire che il grande problema sarà affrontato da parte nostra con piena conoscenza di tutti gli aspetti e di tutti gli effetti e che nulla viene da noi trascurato di tutto quanto poteva essere fatto per apprestare nel miglior modo la base agli attesi negoziati».

#### Consiglio Naz. delle Corporazioni

Si apprende che la Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste ha convocato a Roma, al Teatro «Argentina» sabato 17, alle ore 15, il Consiglio nazionale che continuerà i suoi lavori domenica 18.

Vi parteciperanno i segretari nazionali di Corporazione e i segretari federali di ogni provincia. In via eccezionale, dati gli importanti argomenti che dovranno essere trattati in questa riunione del Consiglio nazionale, potranno parteciparvi anche i segretari dei sindacati nazionali di categoria. Come è facile intuire, la convocazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni è in relazione al patto stipulato il 2 ottobre con gli industriali.

Secondo informazioni attinte in ambienti dell'opposizione da una agenzia vicina all'Aventino, nella prossima riunione della Giunta esecutiva, non ancora fissata, ma che probabilmente avrà luogo verso la fine di questo mese, sarà proposto che da parte delle opposizioni sia redatto un documento che dovrà essere letto alla Camera nella prima seduta da un oratore appositamente designato.

In questo documento si riassumerebbe l'azione svolta dalle opposizioni nel periodo della secessione e si indicherebbero le ragioni che consigliano il mutato atteggiamento con la conseguente discesa nell'aula. Nel documento stesso si affermerebbe che ciascun gruppo che aderiva al blocco delle opposizioni, riprende la sua completa libertà d'azione, dopo aver ancora una volta riaffermati i principi per i quali le opposizioni si erano unite su di un terreno comune di lotta.

Mentre prosegue al Gran Consiglio fascista la discussione dell'assetto corporativo dello Stato, i giornali sono in posizione d'attesa. Qualche risonanza hanno ancora le riforme votate nei giorni scorsi, in ispecie quella sindacale.

Il comunicato dei lavori del Consiglio dei Ministri di oggi non è commentato, per l'ora in cui è stato diramato, per la numerosità degli argomenti trattati ed anche perchè di rivelazioni politiche non ne contiene, ma sanziona indiscrezioni, voci, interviste che a loro tempo generarono esaurienti e vaste polemiche, come l'istituzione del Podestà e quella del Governatore di Roma.

#### L'inchiesta alla Camera

Così, nell'attesa, la polemica come al solito si frantuma e il coro non è più unanime. Ogni giornale cerca motivi polemici propri e si occupa di argomenti diversi da quelli di cui gli altri trattano.

In un certo rilievo viene messa la seguente deliberazione del Presidente della Camera on. Casertano comunicata ai giornali:

«Il Presidente della Camera dei Deputati, letta la richiesta del Segretario Generale della Camera dei Deputati, comm. Camillo Montalcini, che, in presenza di accuse formulate da alcuni giornali, invoca una inchiesta ampia ed esauriente per sè e per tutto il personale della Camera, vista l'opportunità della domanda, tenute presenti le prime indagini, già compiute dal Questore della Camera, on. Buttafuochi, considerato che l'inchiesta invocata dev'essere condotta a termine nella forma più ampia possibile, su tutti i rami di servizio, su tutto il personale alto e basso, con facoltà della commissione che sarà nominata di servirsi dei documenti di ufficio e di avvalersi di ogni mezzo legale per l'accertamento della verità, ritenuto che l'inchiesta deve tendere non solo alla constatazione di eventuali responsabilità disciplinari, ma anche all'indicazione di proposte per il miglioramento dei servizi e per il rinvigorimento dei vincoli di disciplina e di devozione alla Patria ed alle istituzioni, per cui si ravvisa opportuna la inclusione di due membri del Parlamento estranei al Consiglio di presidenza, determina: è nominata per l'oggetto anzidetto la seguente Commissione: On. Raffaele Paolucci, Vice Presidente della Camera, presidente della Commissione, on. Carlo Buttafuochi Questore della Camera, componente, on. Angelo Manaresi, Segretario della Camera, componente, on. Umberto Gabbi, Deputato, componente, on. Francesco Ciarlantini, Deputato, componente.

«La Commissione sceglierà nel suo seno il Segretario e presenterà nel più breve possibile le sue conclusioni al Presidente della Camera».

#### Lo scioglimento di logge

Il «Giornale d'Italia» intanto così commenta la convocazione dei dirigenti fascisti toscani e lo scioglimento delle logge massoniche:

«Non possiamo che augurare che in Toscana le lotte di fazioni abbiano una tregua. Il Governo si adopera perchè l'ordine non sia turbato, ma occorre che tutti i cittadini si adoperino dal canto loro per rasserenare l'ambiente tra quei che «un muro ed una fossa serra».

«Ci si dirà che siamo noiosi, che ripetiamo alcuni nostri motivi preferiti; non drammatizziamo, smobilitiamo gli spiriti, non esasperiamo le divisioni di parte, ecc.; ma nessuno potrà negare che questa sia la massima aspirazione della pubblica opinione. Dopo i fatti di Firenze, i provvedimenti del Governo hanno valso a ristabilire l'ordine e così pure nelle altre città toscane in cui si erano prodotti incidenti, fortunatamente non sanguinosi, contro massoni o presunti tali.

«Ma perchè non si ripetano dolorosi episodi occorre far intendere agli elementi locali la ragione. Si afferma che il Governo ciò intende di fare: su questa via occorre che il Governo proceda risolutamente. Nulla giustifica la eccitazione che si è impadronita di taluni ambienti fascisti di provincia. Il regime non è stato mai così dominante e le opposizioni così deboli. E allora?»

L'«Idea Nazionale», commentando lo scioglimento delle logge massoniche, scrive:

«A noi pare semplicemente che queste disposizioni del Gran maestro, dopo la costituente di Palazzo Giustiniani, conclusasi nella decisione di un'azione antifascista, non possano essere tenute in gran conto, tanto più che, trattandosi di una associazione segreta, non se ne può conoscere la verità e l'efficacia.

«La massoneria è e resta un problema di Stato come norma generale, quale è affrontato nella legge approvata già dalla Camera e che il Senato approverà: come è un problema di polizia e di governo nella sua azione specifica quotidiana. E non può certo il Gran maestro pensare a sostituirsi ai provvedimenti necessari con provvedimenti suoi, che vorrebbero in definitiva esserne la negazione.

«E' perfettamente inutile aggiungere, data la nostra immutabile condotta, che quando parliamo di massoneria intesa come problema di Stato e di Governo, intendiamo tutte le massonerie indistintamente e per essere più chiari, quella di Palazzo Giustiniani e quella di Piazza del Gesù, quella di Torrigiani e quella di Palermi.

«Tutto deve scomparire e nessun scioglimento di logge può comunque fornire il proselitismo a logge concorrenti. Oltre tutto, il Fascismo è — come disse Mussolini all'«Augusteo» — un modo di vita aperto, deciso senza sottintesi e senza segreti. Esso però deve considerare repugnante qualsiasi costume massonico, sopratutto quello che vo'esse assumere carattere di consenso e di solidarietà».

### Un telegramma del ministro Giuriati per la crociera sul Po

MILANO, 8

Il sen. Porro, Presidente dell'Associazione delle Acque Pubbliche, ha ricevuto, dopo la Crociera per Venezia sul fiume Po, il seguente telegramma da S. E. Giuriati:

«Ringrazio vivamente lei partecipanti tutti Crociera Po e rappresentanti Enti locali, associazioni, comitati che interessansi sistemazione Po cordiale saluto che occasione manifestazione opportunissima propaganda hanno voluto rivolgermi per suo mezzo. Mentre a tutti con sincero sentimento ricambio pregola ripetere mia assicurazione circa costante interessamento da me posto per attuare rapidamente programma sistemazione approvata scopo valorizzazione nostra massima arteria navigabile. — Ministro Giuriati».

### La Confederazione generale del lavoro e il patto del 2 ottobre

MILANO, 8

Nel pomeriggio d'oggi, alla sede di Via Manfredo Fanti, si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro per esaminare la situazione creata dall'accordo stipulato dalle Corporazioni fasciste con gli industriali. Alla discussione hanno partecipato tutti i consiglieri e all'unanimità è stato deciso di lanciare un manifesto agli italiani per precisare il pensiero dell'organizzazione.

### Una nota del "Times,, sull'istituzione della Magistratura del lavoro

LONDRA, 8

Il *Times* dedica un lungo articolo alla istituzione della Magistratura del Lavoro deliberata dal Gran Consiglio e dice che essa costituisce la più notevole innovazione introdotta dal Fascismo durante i tre anni del suo regime. Comprendendo che il potere consiste non nell'eliminare i partiti, ma nell'attrarre le masse sotto la sua influenza, il Fascismo si sforza di estendere la sua autorità sui lavoratori.

Dopo aver rilevato che, nonostante i vantaggi raggiunti sotto il socialismo, i lavoratori italiani furono sovente trascinati a conflitti puramente politici dannosi per la saldezza dello Stato, l'articolo del *Times* conclude affermando che concedendo alla classe operaia privilegi che mai ebbe, il Fascismo le impone altresì dei doveri che i lavoratori non debbono ignorare per realizzare le loro aspirazioni.

### Le R. Navi Pisa e Ferruccio a Tripoli

BENGASI, 8

Le regie navi «Pisa» e «Ferruccio» sono partite oggi per Tripoli.

### Importanti scoperte archeologiche presso le mura di York

LONDRA, [illegible]

Secondo le affermazioni dell'archeologo Miller dell'Università di Glasgow il quale dirige gli scavi che si stanno eseguendo nelle antiche mura di York i resti colà scoperti di una fortezza romana sono unici in Europa. Dai rottami di cui è stato ritrovato riempito il bastione si rileva che questa fortezza era stata edificata in un periodo intermedio fra quello di Agricola e quello di Traiano, epoca a cui appartiene la fortezza scoperta.

Durante gli scavi sono state ritrovate grandi quantità di majoliche e terracotte, dalle quali si possono distinguere i vari periodi di occupazione romana.

### Un banchetto ai chimici riuniti a Parigi

PARIGI, [illegible]

Ieri sera ha avuto luogo il banchetto del congresso chimico industriale presenziato da Emil Borel, ministro della Marina. Allo spumante Dior, presidente della Società «Chimici-Industriali» ha pronunziato parole di saluto per i membri stranieri partecipanti al congresso.

Il principe senatore Ginori-Conti, presidente dell'Associazione italiana di chimica applicata e della Federazione mineraria italiana, ha risposto a nome dei delegati stranieri. Il Ministro Borel ha parlato brevemente sulla preponderanza della scienza pura sulla scienza applicata.

## LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

# La secessione nei "Figli d'Italia„

### Il rapido fiorire dell'Ordine - Potente affermazione di razza

### Lo scisma e ciò che potrebbe una parola da Roma

NEW YORK, Settembre

Bisogna essere stati negli Stati Uniti d'America ed avere vissuta, giorno per giorno, ora per ora la vita affannosa e movimentata, satura di entusiasmi, di sacrifici e di nostalgie, delle nostre Colonie; bisogna avere assistito al rapido sviluppo di quell'«Ordine Figli d'Italia», l'istituzione che avvince ed affratella in un santo patto di fratellanza e di italianità i nostri connazionali disseminati in tutti gli angoli dei vari Stati dell'Unione ed impegnati nelle più aspre battaglie del lavoro, ed avere presenziato — se non addirittura partecipato — alle sue imponenti manifestazioni di solidarietà fraterna e di ardore patriottico per comprendere tutta la gravità del dissidio scoppiato in seno a questa istituzione potente e formidabile — dissidio purtroppo culminato in una secessione dannosissima — e per formulare sinceramente l'augurio che si addivenga — e presto — ad una pacificazione, indispensabile sia per la tranquillità delle Colonie stesse e sia per salvare, attraverso di queste, il buon nome italiano in mezzo a tanta gente che, essendo di razza, di sentimenti e di tradizioni diverse, ci guarda, ci deride e ci... invidia.

#### Chi sono e che cosa vogliono i "Figli d'Italia„

Questa associazione sorse nel 1905. Se apparve modestissima per il numero dei gregari — che però erano fedelissimi e pronti a tutto — apparve eziandio per i suoi nobili intenti, indispensabile per le molteplici esigenze dei milioni di connazionali che risiedevano negli Stati Uniti d'America e specialmente per quelli che si trovavano in New York e che sommavano, allora, ad oltre mezzo milione.

Le buone idee dell'«Ordine Figli di Italia» conquisero ben presto anche gli animi più ostili o ribelli e si fu per questo che la tisicuccia Associazione, la quale sembrava destinata a subire un giorno la sorte comune della terrena caducità riserbata alle Associazioni «paesane», troppo limitate dal....campanilismo e troppo poggiate su interessi individuali — si affermò invece titanicamente nelle finalità che anela raggiungere ed ora mercè le sue Logge — non si tema che qui saltino fuori Squadre, Compassi e Grembiuli — ha formato attraverso il vasto continente nord-americano una Italia ideale, perocchè ognuna di queste Logge porta con orgoglio il nome delle glorie più fulgide, degli eroi più puri e delle città più care che la nostra patria vanti.

Fu quel suo programma di morale rigenerazione — assicurante il trionfo di benefiche idealità e debellante la superstizione e l'oscurantismo — che centuplicandone il numero e la potenzialità, mise i «Figli d'Italia» nella condizione di poter far valere in America i propri diritti spesse volte infranti e conculcati.

In una parola questi «Figli d'Italia» vogliono, sotto un altro cielo, il rispetto e l'incremento della nostra razza, di quella razza che se oggi, per un fenomeno ineluttabile di cose, è obbligata a mendicare lontano dai patrii lari «pane e lavoro» vanta però nel suo passato quelle leggi imperiture che seppero dettare canoni al mondo; vogliono raccogliere in un solo fascio tutte le energie fisiche ed intellettuali sparse nel Continente americano e che l'Italia manda colà per strappare dalle viscere inesplorate della terra, quella immensa ricchezza che forma il vanto e la potenza degli Stati Uniti d'America. Vogliono, in conclusione, la riunione di tanti elementi che presi isolatamente non potranno giammai registrare al loro attivo l'atomo di valore; ma che raccolti in un solo «ordine» possono redimere o per modo di dire riabilitare in terra straniera la stirpe latina, spesso — anzi troppo spesso — ingiustamente offesa ed oltraggiata da quell'amalgama di popolo — anch'esso emigrato — che si appella «americano».

In questa loro opera modesta ma ammirabile furono animati da quella fede che seppe sempre vincere in ogni tempo e lungo le più aspre tenzoni e furono sorretti dal loro «Credo sociale» compendiato dal «tutti per uno - uno per tutti» scintillante sul tricolore vessillo, sempre fiduciosamente auspicando al trionfo delle loro nobili idee ed all'affermazione di quei principii che riflettono l'espansione della nostra coltura e dei nostri traffici.

#### Irreparabile dissidio?

Ma da due mesi in quella bella compagine italiana, che sapeva a tempo opportuno farsi valere e rispettare, vi si è manifestata una falla. Quel dissidio che era scoppiato da un pò di tempo e che tutti speravano di poter appianare, è culminato invece in una secessione — secessione gravissima se si tien conto del fatto che essa involve il vasto Stato di New York e trascina in una lotta acerrima e inesorabilmente continuata quella nostra Colonia, la quale, essendo la più numerosa del Nord-America, costituisce anche il nucleo più autorevole e più forte dell'«Ordine Figli d'Italia».

Non è la prima volta che nel grembo dei «Figli d'Italia» si verificano dei fatti consimili. Uno lo si ebbe appena l'Ordine fu formato e siccome il numero delle Logge allora era limitato ed i «Fratelli» — alla loro volta — erano limitatissimi, non se ne risentirono conseguenze di gravità. I «secessionisti» di quella volta si proclamarono «indipendenti» e costituirono l'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia che si sviluppò gradatamente svolgendo il medesimo programma del primo ed avvolte da quelle idealità patriottiche che sembrava le avvincessero arcanamente ed indissolubilmente l'un l'altra, le due istituzioni agirono sempre di conserva lealmente, mai combattendosi od osteggiandosi. Si era così arrivati al punto che non soltanto i due Ordini «Figli d'Italia» avevano comune la rispettiva festa annuale — il 12 ottobre, «Columbus Day» — ma i rispettivi capi si erano tempo fa stretta la mano in un pubblico comizio, lasciando intravvedere come già decisa la fusione di queste due istituzioni che hanno scopi e finalità identici sotto qualsiasi punto di vista.

Una seconda secessione — che poi fu prontamente evitata — fu iniziata alcuni anni fa nello Stato di New Jersey. Anche questa però se non si fosse effettuata non avrebbe portato lo scompiglio fra le nostre masse emigrate come glielo ha portato la recente.

Bisogna tener presente che a capo delle due correnti manifestatesi ora nettamente nello Stato di New York, vi sono due personalità italo-americane: l'on. La Guardia e il giudice Freschi. Si domandi a chiunque ritorna dall'America chi sono e l'uno e l'altro e si apprenderà che sono influentissimi fra l'elemento americano per le cariche pubbliche importantissime che coprono e che hanno coperto.

Le due prime secessioni — cioè quella verificatesi e continuata e l'altra delineatasi e poi rientrata — avevano per base qualche ripicco personale, qualche ambizioncella inappagata o qualche divergenza sul metodo di svolgimento del programma; la secessione invece decisa il giorno 8 dello scorso agosto all'«Harlem Casino» di New York sorge da una caterva di accuse e di contraccuse nelle quali sono implicati gli interessi collettivi e l'onore stesso delle persone.

Si parla — e ciò che fa più male e pregiudica di più la questione è la polemica ingaggiata troppo minuziosamente sui giornali — di anti-italianità patente da una parte e di troppo «fascismo» dall'altra. Si accusa l'on. Cotillo — quest'ultimo fino a pochi giorni or sono capeggiatore delle forze secessioniste — di voler asservire l'Ordine alla politica.

#### La parola pacificatrice

I «secessionisti» che per avere una fisionomia legale hanno esumato un Atto di Incorporazione del 1913 intestato alla «Sons of Italy Grand Lodge» hanno solennemente affermato di essere «una organizzazione fraterna estranea alle affiliazioni politiche o religiose di qualsiasi sorta o tipo» e dichiarato di non essere «una organizzazione anti-fascista opposta al Partito fascista, al Governo d'Italia ed ai suoi ideali» — riaffermando la propria indipendenza politica e religiosa — hanno soggiunto che «qualunque siano i meriti del fascismo in Italia si oppongono ad una propaganda fascista in seno all'Ordine».

Gli altri — cioè i «Figli d'Italia» originali — fanno risalire la responsabilità del distacco all'on. Cotillo che venne meno ai suoi doveri di Grande Venerabile ed ai richiami del Concilio Esecutivo dell'Ordine Supremo oppose: attacchi diffamatori sui giornali; attacchi in pubblici comizi; ricorsi alle Corti e violenze personali. Anzi si arriva fino a qualificare i secessionisti una fazione comunista-anarchica protetta dall'on. Cotillo. Questi per sostenere la sua tesi antifascista afferma che gli avversari tendono ad asservire, con l'assenza del Supremo Concilio, l'Ordine ad una politica «straniera». (Bella questa qualifica che dà un italiano alla politica di chi la pensa italianamente!).

I tentativi fatti per evitare lo scisma furono vani. Le persone più in vista e i giornali più diffusi hanno alzata la voce perchè i «leaders» di questa lotta la evitassero. Intanto l'Ordine — dopo il voto di «secessione» — continua a dibattersi in una lotta trasportata in seno alle singole Logge. Dall'Italia però — e forse giunge ancora in tempo — dovrebbe partire quella parola che valga a ristabilire la pace ed a ridare all'Ordine «Figli d'Italia» la primiera compattezza e la invidiabile forza e potenza.

Un appello alla concordia che parta da Roma e provenga da chi abbia approfondite e studiate bene le cause del gravissimo distacco non resterebbe forse inascoltato. I «Figli d'Italia» lo accoglieranno fraternamente e vi si uniformeranno, perchè riconosceranno in esso la voce amica ed autorevole della Madre-Patria.

E questa parola non deve mancare energica e sollecita.

## Il Duca d'Aosta inaugura la Mostra turistica a Torino

TORINO, 8

Stamane, con una solenne cerimonia a cui ha presenziato S. A. R. il Duca d'Aosta, è stata inaugurata la prima Mostra mondiale di propaganda turistica e sportiva indetta pel 25.o anniversario di Regno del Re vittorioso.

Dopo un breve saluto del presidente della Mostra colonnello Tappi, l'on. Pedrazzi ha pronunziato il discorso inaugurale, inneggiando allo sviluppo del turismo e allo sport e celebrando le glorie del popolo italiano. Il discorso dell'on. Pedrazzi è stato calorosamente applaudito.

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dai dirigenti della Mostra e dalle autorità, ha poscia fatto il giro dei vari stands soffermandosi specialmente nel padiglione dell'aviazione militare ed esprimendo il suo vivo compiacimento. Quando il Principe ha lasciato l'Esposizione, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

## Gli assassini di Annibale Foscari ricorrono in Cassazione

FIRENZE, 8

Siamo informati che i comunisti Garuglieri Mario e Corti Mario, condannati una prima volta dai giurati fiorentini ed una seconda volta da quelli di Arezzo per l'uccisione del fascista Annibale Foscari, hanno ricorso alla Suprema Corte di Cassazione per invocare ancora una volta l'annullamento della sentenza dei giurati aretini. Essi si sono riservati di presentare i motivi.

## Il Clero per la battaglia del grano e pel ricordo al Prete Soldato

PISA, 8

Continuano le sedute del IV. Congresso della Federazione del Clero. Ha incontrato il consenso generale la proposta di erigere un ricordo al Prete Soldato, e a questo proposito è stato votato un ordine del giorno nel quale si fanno voti che i soldati reduci se ne facciano iniziatori, sicuri che la Federazione metterà a disposizione dei medesimi l'opera sua per il successo dell'iniziativa cristiana e patriottica.

Dopo la relazione di don Colombini in materia di tasse, approvata dal congresso, Lazzari legge il regolamento per i Consorzi agricoli Diocesani; quindi pone all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno per la battaglia del grano, nel quale, dopo aver plaudito alla magnifica battaglia iniziata con tanta illuminata energia dal Governo nazionale e deplorato che, contro l'espressa volontà del Governo i sacerdoti siano stati esclusi dalle commissioni provinciali e comunali, esprime il fervido voto che tutto il clero italiano «voglia impegnare a fondo tutte le sue forze che contribuirono tanto alla resistenza e alla vittoria d'Italia contro il secolare nemico dei suoi naturali confini, affinchè la Patria possa ora liberarsi dalla soggezione straniera del pane quotidiano per tutti i suoi figli».

Questo ordine del giorno è stato approvato tra gli unanimi applausi dell'assemblea. Viene pure approvato un ordine del giorno allo scopo di ottenere le riduzioni ferroviarie per tutto il Clero italiano. Il Cardinale Maffi, dopo aver pronunciate alcune parole, ha impartito la benedizione. La funzione di chiusura ha avuto luogo questa sera.

## Le inchieste fasciste a Firenze - Scoperta di documenti massonici

FIRENZE, 8

L'on. Farinacci ha incaricato l'on. Italo Balbo di recarsi a Firenze a compiere un'inchiesta per conto del Partito, sugli incidenti del giorno 3. Il comando della Milizia ha incaricato della stessa inchiesta il sottocapo di Stato Maggiore generale Tarditi. Domani l'on. Farinacci accompagnerà dall'on. Mussolini il Direttorio del Fascio di Firenze.

La scorsa notte, a Bagni di Montecatini, per un'improvvisa irruzione compiuta da ignoti nello studio dell'avvocato Chetti, venerabile della loggia di Val di Nievole, il Direttorio di quel Fascio è venuto in possesso di importanti documenti. In seguito a quest'azione un esponente della massoneria, in un colloquio avuto col sig. Guidi, membro della Federazione provinciale fascista e coi dirigenti del Fascismo locale, decideva la consegna di tutti gli incartamenti della loggia Antonio Nieri di Palazzo Giustiniani, che si trovavano racchiusi entro un muro nella cantina dell'abitazione del sig. Alfredo Bonaccorsi.

I fascisti si recavano all'abitazione suddetta e dopo aver proceduto all'abbattimento di un muro, si impossessavano di circolari segrete, documenti, elenchi di soci, verbali di sedute e di una infinità di incartamenti. Il tutto veniva trasportato alla sede del Fascio. Così da ieri sera la città è tappezzata di manifesti recanti i nomi dei massoni che fanno parte di tale loggia.

Fra le circolari del grande oriente ve ne sono di quelle in cui si raccomanda la diffusione del foglio umoristico *Becco Giallo*. La pubblicazione dell'elenco dei massoni è oggetto di vive discussioni e dei più svariati commenti.

# Nuovi elementi per la ricostruzione dell'impressionante delitto di Torino

TORINO, 8

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri si sono succeduti per parte dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri gli interrogatori dei fermati per il noto assassinio della Barbero, svoltosi in circostanze misteriose. Vi è anche stata una nuova prova di riconoscimento della vittima per parte del Cattaneo, che venne accompagnato alla sala mortuaria del Valentino. Il Cattaneo, che aveva un'aria indifferente, quando si trovò davanti ai resti mortali della Barbero impallidì.

Dopo circa tre quarti d'ora il Cattaneo fu riaccompagnato da un'automobile pubblica. Si era già rinfrancato, ma il suo aspetto di ammalato destava un'impressione profonda per il pallore verdognolo del volto.

Un nuovo fatto che riveste un carattere estremamente drammatico è intervenuto. Si tratta di un episodio di una gravità tale che ci si può attendere da esso come conseguenza, una chiarificazione definitiva del triste dramma ed una complicazione delle indagini.

Come è noto, il Cattaneo ha dichiarato di aver trascorso la notte del mercoledì scorso, quando cioè ebbe a vedere la moglie per l'ultima volta, in compagnia di un suo amico, certo Bertini. Costui, malgrado le più attive ricerche, non fu rintracciato e ciò sembrò strano alle autorità. Ora, ieri sera, verso le ore 20, una barella della Croce Verde entrava all'ospedale di S. Giovanni, portando un ferito gravissimo che veniva trasportato subito nella sala delle operazioni.

#### Le lettere del Bertini

Il maresciallo di guardia all'ospedale, procedeva intanto ad un primo e sommario interrogatorio informandone poi dei risultati la Questura, poichè aveva saputo che il ferito era precisamente il Bertini che nel tardo pomeriggio di oggi a Ceresole d'Alba, nella cascina La Verona, di proprietà paterna, aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

La ferita riportata dal Bertini non è stata giudicata mortale. Il degente sarebbe stato in grado di rispondere alle domande che gli rivolgevano, ma il giovanotto invece non ha profferito che poche parole: «Ho tentato di uccidermi dopo aver letto il mio nome sui giornali...».

Si attendono quindi con ansia le risultanze giudiziarie imminenti, dalle quali si spera che il velario della giustizia possa presto cadere su questo tristissimo fatto.

Nel groviglio delle indagini intorno agli autori e alle cause dell'assassinio della mondana, il fatto saliente è anche oggi questo tentato suicidio.

Il Bertini è stato interrogato dal giudice istruttore e dal procuratore del Re, ma egli ha detto di non aver nulla da aggiungere alle due lettere scritte prima di accingersi al passo disperato. Le due lettere non sono dell'importanza che ieri si sperava avessero. In esse il Bertini chiede scusa ai genitori dell'atto che sta per compiere; dice di volersi togliere la vita per aver visto comparire il suo nome sui giornali e per la paura di essere coinvolto nell'orribile delitto, al quale è perfettamente estraneo.

Per spiegare il suo triste tentativo e per allontanare da se ogni sospetto e anche perchè non si dubiti che egli abbia voluto con la morte sottrarsi alla giustizia, il giovanotto scrive una seconda lettera indirizzata al procuratore del Re nella quale precisa come egli abbia passato le sue ore dall'una dopo mezzanotte di mercoledì dell'altra settimana (ora in cui in via Saluzzo è stata veduta l'ultima volta la Barbero) al mattino di sabato, quando cioè sui binari della ferrovia sono state trovate le gambe della vittima. Il Bertini conclude proclamandosi innocente.

#### Qualche altro delitto?

L'autorità non è rimasta persuasa dal fatto drammatico e doloroso il quale, se complica le indagini, non ne fa però mutare nè il corso nè la direzione. Si ritiene quindi che il delitto attuale sia legato a qualche altro fatto criminale, del quale la polizia non è ancora riuscita a svelare il mistero. Gli ambienti sono i medesimi, corrotti dal vizio e dalla passione, del tempo del delitto Fleischmann. Per esempio si è parlato di cocaina; oggi se ne riparla; anzi il Cattaneo fu spacciatore della droga. Adesso, come allora, il pubblico si trova davanti a persone chiuse in un mutismo così ermetico da far pensare che abbiano avuto da qualcuno la rigorosa consegna di tacere ad ogni costo.

Nella lettera indirizzata al giudice istruttore il Bertini presenta alibi che sono identici a quelli del Cattaneo; questa circostanza dimostra l'intimità dei due amici, che non si è allentata neppure dopo il delitto; le sorti del Cattaneo e quella del Bertini sembrerebbero legate insieme per qualunque sorpresa che sia per riservare il corso delle indagini. Questa mattina il Bertini era un pò sollevato ed è stato interrogato brevemente e sembra che accennando alla sciagurata Renin abbia detto: «Andava troppo in giro; forse qualcuno l'avrà portata fuori di Torino...». L'interrogante a questo punto ha fatto osservare al Bertini che la donna era stata portata fuori di Torino, come in un primo momento si era creduto. «Bene, bene — avrebbe soggiunto il Bertini — non importa; così o in un altro modo, non so nulla». Dopo queste parole il ferito si è chiuso in un assoluto mutismo.

## Il cavo Roma-Buenos Ayres

ROMA, 8

Il giorno 12 corrente verrà inaugurata ad Anzio la linea cablografica italiana fra Roma e Buenos Ayres. Si è già provveduto all'impianto di speciali uffici telegrafici in Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli e Trieste, e questi uffici sono collegati mediante fili diretti ed esclusivi colla stazione di Anzio, allo scopo di mantenere al servizio del cavo quel carattere di assoluta rapidità che consenta la consegna del cablogramma al destinatario dopo appena pochi minuti dalla accettazione. La stessa opera di collegamento è stata svolta in Argentina.

Ora si sta trattando per il collegamento diretto in Brasile fra la stazione di Rio de Janeiro e le città di San Paolo e di Santos. In Spagna, la stazione di Malaga, installata in un edificio costruito appositamente, è già collegata mediante fili telegrafici esclusivi, con Madrid.

## Soldato impazzito e rinchiuso al manicomio

PADOVA, 8

Da qualche giorno si trovava rinchiuso in camera di sicurezza della caserma del reggimento «Guide» di Padova, il soldato G. B. Montanini di Napoli, il quale al campo si era reso responsabile di mancato omicidio.

Infatti il Montanini, mentre il reggimento si trovava a Cornuda, circa otto giorni fa, per un richiamo del proprio caporale lo colpiva con una pugnalata ferendolo gravemente.

Per questo fatto si trovava in camera di sicurezza in attesa di ulteriori provvedimenti. Senonchè il soldato fin da ieri ha cominciato a dar segni di alienazione mentale.

Il militare cominciò ad urlare giorno e notte in modo tale da risvegliare tutto il reggimento. Quando il caporale tentava di entrare nella cella per indurlo alla calma, il soldato raddoppiava il chiasso. Un ufficiale che volle entrare nella prigione, si vide tirare addosso una gavetta. Insomma il poveretto era divenuto pazzo!

L'autorità militare ha provveduto stamane per il trasporto del giovane al Manicomio.

## Un'altra disgrazia motociclistica

TREVISO, 8

Stasera sullo stradale del Terraglio che da Treviso conduce a Mestre, a ore 17, un motociclista proveniente da Mestre investiva a circa 4 km. da Treviso, in prossimità di villa Franchetti, un muratore che procedeva in bicicletta. Il motociclista, certo De Bortoli Riccardo di anni 30 da Cordignano, il quale aveva nel sediolo posteriore certo Bassetto Mario, per il contraccolpo andò a finire nel fosso laterale, senza farsi gran male, mentre il ciclista investito giaceva gravemente ferito nel mezzo della strada.

In quel mentre passava un altro motociclista con side-car, il quale aiutato dallo stesso investitore De Bortoli trasportò il ferito all'Ospedale di Treviso. Quivi i medici riscontrarono allo sciagurato gravi contusioni al capo e la commozione cerebrale. Non se ne conosce il nome, poichè date le sue gravissime condizioni egli non parla nè ha documenti in tasca; ha l'apparente età di 60 anni e sembra un operaio muratore. I medici hanno emesso prognosi riservata.

### Notizie navali

## L'incrociatore sottomarino della flotta inglese

Preparati i piani nel più assoluto silenzio l'Ammiragliato Inglese ha messo in mare dopo una lunga preparazione il nuovo sottomarino XI. E' questo nuovo tipo di nave destinato a far epoca nella storia della costruzioni navali poichè riunisce in sè caratteri dei quali alcuni pur essendo già propri di qualche suo confratello hanno attinto nuova e più particolare importanza uniti agli altri in un unico scafo.

Questo nuovo sommergibile a cui ben può darsi il nome di incrociatore sottomarino presenta le seguenti caratteristiche: Lunghezza 100 m.; Larghezza 9 m.; Altezza 5 m.

Ha un ponte nella parte centrale leggermente sopraelevato, portante una torretta di comando, e due torri munite di due cannoni ciascuna del calibro di 137 m m, a tiro rapido.

Non si conosce il numero dei lanciasiluri e nemmeno si sa se ancora esistano a bordo cannoni contro gli aeroplani. La velocità in emersione è stata alla prova di ben 31 nodi, sott'acqua di 10 nodi.

Dovendo l'X I nell'idea dei suoi costruttori aver la possibilità di compiere lunghi viaggi furon adoperati per collocare a bordo i 100 uomini d'equipaggio tutte le disposizioni che possono rendere più facile e comoda una lunga dimora nei locali della nave. Ma la cosa che è più notevole ed interessante è la seguente: il sottomarino navigando alla superficie può mantenere fuori dell'acqua soltanto quella parte del dorso che è sopraelevata. Questa specie di ponte su cui sono poste le torrette dei cannoni e quella di comando è efficacemente protetta da una corazza abbastanza spessa. Ne risulta che nelle condizioni di navigazione sopraddette il sottomarino inglese sarà protetto sui fianchi dall'acqua mentre potrà sfidare nella parte sopraelevata i cannoni leggeri avversari mercè la sua corazza.

Una cosa sola può far moderare il plauso generale che dovrebbe logicamente elevarsi a questo magnifico tipo di nave che pur coi suoi difetti di prototipo ha risolto problemi interessantissimi. L'unica riserva da farsi è appunto, dice il Comandante Sauvaire Jourdan in «Nature», la possibilità o meno che esso possa conservare malgrado le sue dimensioni ed il suo tonnellaggio quella elasticità di evoluzione e quella rapidità nel tuffarsi che sono state le qualità proprie ai sottomarini e che proprio per questo tipo sono ancora maggiormente indispensabili.

* * *

Il lancio di questo nuovo tipo sebbene però preannunciato da varie modificazioni nei sommergibili ultimamente varati, era prevedibile ben facilmente allorquando si fosse pensato quali sarebbero stati gli scopi futuri delle navi subacquee.

E' innegabile che l'aumentata efficenza degli apparecchi di risonanza, dei «detecteur» permette a qualunque nave di prepararsi relativamente in breve tempo agli assalti dei sommergibili e d'altra parte anche l'efficacia del siluro davanti le navi moderne è molto diminuita a causa della enorme divisione in compartimenti in cassoni ora d'uso comune.

Bisogna dunque dare al sottomarino autonomia, velocità, armamento, protezione così da farne una nave tale da poter impunemente disturbare il traffico marittimo nei mari lontani e da poter tener testa al naviglio sottile avversario. Queste 4 qualità fondamentali del nuovo sottomarino sono state ottenute nel tipo inglese X I. Resta a vedersi però se a tutte queste qualità questo nuovo tipo unisca quello massimo della stabilità e a tal proposito il prof. Flamm, il grande tecnico navale tedesco, che ha or ora dato alle stampe alcuni suoi progetti sui sommergibili, così si esprime: «Adottando questo genere di costruzioni vi è sempre la probabilità che quando il sommergibile si immerge, essendo il mare agitato l'enorme momento d'inerzia della massa superiore e quello della zavorra compensatrice sistemata in sentina lo mettano in pericolo. Il periodo di rollio d'un bastimento aumenta col crescere del momento d'inerzia, può pertanto accadere che il momento di raddrizzamento non sia più sufficente a riportare la nave in posizione normale, se rollando ha raggiunto, a cagione del suo momento d'inerzia un dato angolo. Questo pericolo diventa acuto quando il sommergibile è nella fase critica della immersione: vale a dire quando il centro di galleggiamento è quello di gravità coincidono.»

Basandosi proprio su questi appunti il prof. Flamm, scrive il comandante Bravetta in «Esercito e Marina» ha formulata una sua teoria, secondo la quale sono evitate le soluzioni odierne che cercano la stabilità del sommergibile che si vuol carico di corazza e cannoni nell'abbassare la posizione del centro di gravità o innalzando la posizione del centro di galleggiamento. Secondo lui il problema si può risolvere soltanto dando al sottomarino una sezione retta trasversale fatta di 3 circoli descritti intorno ai lati di un triangolo con l'apice in alto. Questa soluzione che sebbene accompagnata da altre spiegazioni e disegni avrebbe bisogno d'essere ancora spiegata, è arditissima e tale da poter dare risultati spettacolosi.

In base a questi suoi criteri il prof. Flamm ha progettato tre tipi di sottomarini il primo dei quali di 1500 T. ha 134 T. di corazza in coperta: il secondo di 1700 T ha 600 T. in coperta e sui fianchi e 500 T di cannoni: il terzo di 7700 T. ha ben 1000 torpedini poste sopra un ponte situato sulla parte dello scafo più resistente alla pressione. In tutti i casi di esperimento il diagramma di stabilità ha dato ottimi risultati ed ora non resta che a vedere la prova futura. Se anche questa dovesse essere favorevole allora non resterebbe che correre ai ripari e costruire anche noi del più nuovo e del più forte perchè anche l'Italia sia all'altezza delle più grandi Nazioni.

MARIO BRAGAGNOLO

## Un colosso della marina inglese

LONDRA, 8

Secondo notizie dall'America, la nave da guerra «Hood» della flotta inglese è la più grande nave che sia passata attraverso il canale di Panava e le operazioni di passaggio della corazzata sono state le più difficili da quando il canale è stato inaugurato.

L'«Hood» è lunga 860 piedi e 7 pollici ed è larga 105 piedi e due e mezzo pollici, mentre le chiuse del canale sono lunghe 1000 piedi e larghe 110.

La nave si appressò all'entrata del canale a velocità minima, e fu poscia condotta nella chiusa da due potenti locomotive elettriche che, una per parte, la mantennero pressochè immobile.

Siccome le navi da guerra straniera debbono pagare una tassa di passaggio in ragione di 50 centesimi per tonnellata, la «Hood» che ha uno stazzamento di 44.799 tonnellate, ha dovuto pagare la somma di 22.400 dollari, per il suo breve viaggio attraverso il canale di Panama.

## Il varo del posamine "Buccari„

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8

Oggi è stato felicemente varato in questo Regio Cantiere, il Regio Posamine *Buccari*.

# Spigolature

Un gruppo di scrittori francesi d'avanguardia ha messo insieme un quaderno di scenari: chi credesse di mettere le mani sopra una raccolta di canovacci dell'antica commedia dell'arte si disinganni; si tratta di una serie di scenari per cinematografo, un genere letterario nuovo che corrispondente ad una esigenza del pensiero moderno. Il quaderno è un insieme di scene, e non semplici ossature di spettacoli, e non costruite secondo un piano astratto, ma pensate e scritte per il «cahier», cioè secondo un istinto letterario che impegna a non trascurare l'influenza del cinematografo sulla letteratura piuttosto che a piegare questa alle esigenze di quello. Inaugurazione di un genere che in Italia deve ancora nascere, e che è senza dubbio uno dei documenti caratteristici dell'epoca. Codesti «scenari» — avverte Lorenzo Gigli nella «Tribuna» — sostituiscono alla introspezione psicologica la notazione plastica, cercano di «far vedere», di rendere sensibile il loro mondo direttamente, all'infuori di ogni discussione di idee e di ogni sviluppo sentimentale. Una scena è per sua natura concreta e attuale; perciò lo «scenario» non comporta altro tempo che il presente dell'indicativo: il futuro e il passato non vi hanno posto che nella misura con cui sono assorbiti dal presente. Ciò, d'altra parte, non esclude le notazioni morali, in quanto che molte sfumature psicologiche si manifestano tangibilmente nelle scene più concrete. I compilatori del quaderno hanno fatto seguire ai sei «scenari» una confessione con cui offrono qualche spiegazione e qualche giustificazione piene di interesse. Ammettono, intanto, che il loro genere non è al servizio della cinematografia ma sta a documentare l'influenza del cinematografo sulla letteratura; non dunque canovacci da inscenare, soggetti di «film», ma racconti letterari che hanno derivato dal cinematografo procedimenti più tipici, come la proiezione dei pensieri dei personaggi in immagini, le sovrapposizioni, i primi piani ecc. Preminenza, com'è logico, della vista, ma senza escludere lo scenario auditivo, lo scenario olfattico e lo scenario tattile; anzi tendendo all'unione dei tre sensi, e avendo inoltre presente che si sono ottenuti anche «scenari» della vita interiore sotto forma di monologhi i quali servono ad esprimere ciò che v'ha di sensibile, nel pensiero. Ecco, per il lettore curioso, un esempio di «scenario» auditivo: «Sveglia — Le orecchie si aprono — Rumore sordo di passi sull'impiantito della camera vicina, a piedi nudi — Canto del gallo — Una mucca muggisce lontano — Strepito del rastrello in giardino: i ciottoli passano tra i denti metallici e suonano — Pausa —.... Una voce femminile — Bel tempo stamane». Ma sarebbe difficile continuare a lungo così, e tener conto delle voci senza attribuire una importanza preponderante al senso delle parole....

* * *

Se bisogna credere ai giornali spagnuoli — scrive il «Journal des Débats» — l'Escuriale, il triste e imponente palazzo costruito da Filippo II, attira ogni anno un numero maggiore di visitatori. Una delle cose che interessano maggiormente, sono gli appartamenti di Filippo II interamente ricostituiti da Florit, conservatore del Museo dell'Armeria di Madrid, recentemente defunto. Il più curioso è che non si è completamente sicuri che quegli appartamenti ricostituiti siano stati abitati dal figlio di Carlo V. Tuttavia la ricostituzione fu fatta con cura scrupolosa. I mobili, fra cui la sedia sulla quale il monarca taciturno aveva l'abitudine di sedere, sono perfettamente autentici; egualmente autentici i cuoi di Cordova che coprono i muri e lo scudo imperiale che aveva appartenuto a Filippo II e che riposa su velluti che appartennero anch'essi al sovrano. L'opera lasciata interrotta da Florit sarà continuata; saranno mobiliate la sala da pranzo e la galleria della gran sala, che fanno seguito agli appartamenti ricostituiti e che, pel momento, hanno soltanto come mobili lampadari e candelabri. E' notevole l'impressione di profonda tristezza che si sprigiona da quegli appartamenti di Filippo II, tristezza tanto conforme al carattere di colui che l'abitò o fu ritenuto li abitasse. Tale tristezza colpisce molto i visitatori e fa sì che nessuno di essi metta in dubbio che si tratti proprio degli appartamenti ove visse rinchiuso il più taciturno dei sovrani.

* * *

La «Nuova Antologia» del 1. ottobre pubblica, fra altro, un articolo di Alberto Berzeviczy, presidente dell'Accademia delle Scienze di Budapest, sullo scrittore ungherese Maurizio Jokai, del quale in questi giorni si festeggia in Ungheria il primo centenario della nascita. Morto ventun anno fa, in età di 79 anni e dopo una attività letteraria di sessant'anni, il Jokai è stato un vero fenomeno di produttività. Centoventi volumi presso a poco, duemila fogli di stampa rappresentano le sue opere, quasi tutte narrative, pochi drammi, versi e discorsi. I suoi romanzi godono di una celebrità mondiale e sono stati tradotti in quasi tutte le lingue europee, ma specialmente in tedesco e in inglese. Maurizio Jokai amava l'Italia. I suoi pensieri sul «bel paese» sono palesati in una descrizione di viaggio, fatto nella vecchiezza, e in numerosi racconti, ai quali la terra italiana serve di sfondo e di ambiente. «Quando l'uomo venne a perdere il paradiso — scrive — egli disse a Dio: facciamone ora, noi due, un altro, e fecero l'Italia». Firenze è per lui l'albero della conoscenza di codesto paradiso. Di Roma, perchè era allora travagliata dalla Rivoluzione e dall'uccisione di Pellegrino Rossi, ha fosche visioni. Verona è per lui un museo. A Napoli è rapito dall'aspetto del mare. Gli scavi di Pompei gli ispirano un colloquio fra Ovidio e Meleagro. Sorrento lo incanta. Parecchie sue poesie glorificano Garibaldi e il ferimento dell'Eroe gl'ispira un canto fra i più belli della sua Musa. Il grande romanziere ungherese confessa nelle sue opere un sereno ottimismo, congiunto ad un nobile e invidiabile idealismo. «Il Sole — dice — non è che uno strumento, lo scopo è la Terra, benchè questa giri intorno a quello; e il centro dell'universo non è Sirio, ma il cuore umano pieno di Dio».

# CRONACA di VENEZIA



## Il Prefetto sulla "Scilla,,

Ieri nel pomeriggio il Prefetto gr. uff. Coffari, accompagnato dal suo Capo Gabinetto cav. uff. dott. Zattera, si recò a visitare la Nave-Scuola «Scilla» dove fu ricevuto al barcarizzo dal Presidente Co. comm. Emilio Ninni e dal direttore comm. Camuffo, mentre la fanfara suonava la Marcia Reale e il picchetto armato presentava le armi.

Il Presidente presentò il Vicepresidente comm. Manetti, il rappresentante del Ministero della Marina Ammiraglio Notarbartolo dei Principi di Sciarra, il tesoriere cav. dott. Gio. Batta Voltolina, i Consiglieri Comandante Arcangeli, comm. Del Vò, cav. Aldo Finzi, cav. Innocente Lanza, cav. Pagan, i Sindaci cav. Barbini, rag. Caucci e rag. Perpich, il Cappellano P. prof. Rizzardo, gli ufficiali cav. Celli, sigg. Scognamiglio, Tilgher e Crosara, il medico di bordo dott. Poli e il maestro di musica prof. Gully.

Dopo di aver passato in rivista i marinaretti e visitata la Nave, il Prefetto assistette alle manovre navali esprimendo vivo compiacimento per la pratica organizzazione della istruzione professionale.

Passò poi nella sala del comando dove s'intrattenne coi preposti sul funzionamento e sui risultati della Nave-Scuola, nonchè sul programma per il completamento dell'Istituto, e con viva soddisfazione prese conoscenza delle lettere con cui i Comandanti delle Navi della R. Marina e della Marina Mercantile riferiscono circa il comportamento e l'abilità professionale degli ex-marinaretti.

Il Prefetto, esaminando i dati statistici riguardanti lo sviluppo della Nave-Scuola in rapporto alla povertà dei mezzi economici, volle esprimere ai preposti la sua viva ammirazione per la patriottica fede che li animò nel grande sforzo compiuto incoraggiandoli a perseverare con pari tenacia nella provvida opera cui non potrà venir meno l'aiuto delle autorità e della cittadinanza, e tale ammirazione volle consacrare nell'Album della Nave.

Il Prefetto si recò poi alla sezione a terra dove visitò pure l'impianto delle Officine Velai, Attrezzatori Navali e Meccanici, plaudendo al generoso e patriottico aiuto della Banca Commerciale e del benefattore che volle far sorgere le officine pei marinaretti.

Nel congedarsi, il Prefetto rinnovò le espressioni del suo compiacimento e l'assicurazione del suo cordiale appoggio per l'incremento della Istituzione.

## Una seduta della Giunta Esecutiva dell'Unione Società Esercenti

Sotto la Presidenza del cav. uff. Emilio Colussi, ha avuto luogo iersera una riunione della Giunta Esecutiva dell'U.S.E.

Numerose le comunicazioni sui lavori svolti: meritano particolare menzione quelle: circa gli studi fatti per un disciplinamento del commercio girovago; in ordine alle tariffe telefoniche fra Mestre, Marghera e Venezia; sulle nuove tariffe d'energia e sugli sconti; sulle comunicazioni con Marghera; sulla toccata di Venezia da parte dei direttissimi Trieste-Roma; intorno al disciplinamento delle vendite di generi alimentari; circa le concessioni di patentini superalcoolici, la regolamentazione dei mercati ecc.

La Giunta plaudendo all'opera svolta dal sig. Cenzi e dalla Commissione speciale nominata dall'Associazione Vini per la raccolta delle quote per la sede, ha stabilito di istituire uno speciale certificato di benemerenza per quanti si adoperano in pro dell'U.S.E.

Una discussione accalorata e vivace si fece sull'argomento della pressione tributaria. Nel mentre si approvano le pratiche sinora svolte, si diede mandato alla Presidenza di continuare la più energica azione a tutela dei contribuenti.

La Giunta passò quindi a discutere del nuovo regolamento e circa alcune modificazioni alle tariffe daziarie.

Infine si trattò l'argomento della nuova tassa sui commerci e le industrie su cui parlò lungamente il cav. Colussi. La discussione si concluse con il mandato alla Presidenza di interessare la Confederazione del Commercio, perchè intervenga presso il Ministero per fargli modificare la interpretazione data alla legge, che si risolve in una palese ingiustizia.

## Il bilancio della passeggiata benefica

Il cuore del popolo di Venezia ha vibrato ancora una volta, come seppe sempre vibrare ad ogni appello rivolto a beneficio dei fratelli sofferenti. E la passeggiata indetta dal Circolo S. Tomaso d'Aquino pro Inalatorio di Saccasessola è stata proprio la più bella testimonianza della sensibilità del popolo veneziano che col suo piccolo obolo ha inteso cooperare alla benefica opera.

Le offerte, dalle modeste alle alte, hanno raggiunto la somma di Lire 6515.50.

Presenziavano all'apertura dei barattoli ed al conteggio il Padre Priore dei Domenicani Pietro Girardi e l'avv. Gigli presidente sottofederale della G. C. I. in Venezia. Il denaro è stato depositato presso il Banco S. Marco in attesa di essere aumentato con altre offerte.

## La P.ssa Mafalda alle Giovani Operaie

In data 23 settembre u. s. S. A. R. la Principessa Mafalda, agli auguri per le fauste nozze inviati dalla Società di M. S. Giovani Operaie così faceva rispondere:

«S. A. R. Principessa Mafalda invia a codesto sodalizio vivissimi ringraziamenti per il pensiero tanto gentile. — Gentiluomo di Corte di servizio: Solaro Del Borgo».

## Una conferenza al Lido sulla Metropolitana

Per iniziativa della Associazione Abitanti Quattro Fontane di Lido, sabato prossimo 10 corr. mese alle ore 21 nel Teatro di Lido (Viale S. M. Elisabetta) gentilmente concesso, il cav. uff. Antonio Salvadori terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La Metropolitana» Marghera-Venezia-Lido.

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato carpentieri e calafati.** — Si avvertono tutti gli operai carpentieri in legno e calafati che la assemblea che doveva aver luogo il 6 u. s. è stata rimandata alle ore 20 di oggi nella sede del P. N. F. in Campo S. Gallo per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Sistemazione del Sindacato e cariche sociali; 2. Contratto di lavoro; 3. Principi e metodi del sindacalismo fascista.

## Gravi malversazioni in due polveriere
### Due ufficiali di marina arrestati

Da qualche giorno eravamo a conoscenza di un grave fatto avvenuto nella nostra città: si trattava di un complesso reato di prevaricazione del quale venivano insistentemente accusati due ufficiali della R. Marina.

Il riserbo impostoci dalla natura del delicatissimo argomento può essere ora lasciato, e i due mandati di cattura già spiccati da parte del Tribunale Marittimo di Venezia ci autorizzano a narrare per filo e per segno come andarono le cose.

Qualche tempo addietro il Ministero della Marina veniva informato che nella gestione relativa al personale dipendente dalle polveriere di Malcontenta e della Certosa venivano commesse gravi irregolarità le quali assumevano in certi casi vero e proprio carattere di prevaricazione.

Il Ministero per assodare la serietà e la consistenza dell'accusa stimò opportuno l'invio di un ispettore sul posto e mandò infatti un ufficiale superiore il quale, appena gettato uno sguardo ai documenti dei due uffici amministrativi, si accorse che del marcio c'era e in misura allarmante.

Responsabili diretti delle irregolarità apparvero subito i capitani del Corpo RR. EE. Porcedda e Lorenzon; il primo comandante della polveriera della Malcontenta e il secondo della Certosa. I due ufficiali, da quanto apparve dall'esame dei libri di contabilità avevano adottato il sistema di far figurare presenti tutti i marinai in forza anche se una parte di questi si fosse trovata in licenza o assente per altro motivo, così da perdere il diritto al soldo. Le somme non retribuite ai marinai in licenza od assenti venivano poste in uscita come versate agli uomini segnati nel novero dei presenti e andavano invece a finire nelle tasche dei due capitani comandanti i suindicati reparti.

I due ufficiali avrebbero anche trovato un nuovo cespite di guadagno e cioè segnando come corrisposti a marinai addetti a servizi speciali assegni per miglioramento rancio; assegni che in fatto venivano riscossi dai due ufficiali suddetti.

Chiarite così le cose, una prima e sommaria inchiesta portò approssimativamente a stabilire che il capitano Porcedda si era appropriato di una somma non certo inferiore alle 100 mila lire. Per quanto riguarda il Lorenzon l'inchiesta non è valsa ancora a precisare la cifra indebitamente distolta, ma pare che questa non sia all'altra di molto inferiore.

In seguito a tali risultanze i due ufficiali sono stati esonerati dalle loro mansioni e messi a disposizione di una commissione di inchiesta i lavori della quale ebbero il loro epilogo nell'emissione di due mandati di cattura spiccati, come si è detto, qualche giorno fa da parte del Tribunale Marittimo.

I due ufficiali sono stati perciò tradotti nel carcere della R. Marina a S. Francesco della Vigna, in attesa del giudizio vertente sui fatti già accertati e sugli altri che avessero eventualmente ad emergere nel corso di ulteriori indagini.

Non è possibile accertare da quanto tempo datino le malversazioni riscontrate e non è escluso che altre persone sieno compromesse nella faccenda.

## Nuova tariffa postale internazionale

La Direzione Provinciale delle Poste partecipa che a datare dal 1.o ottobre c. m. la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

Corrispondenze. — Lettere per ogni porto successivo L. 0.60; Diritto fisso di assegno 0.80, più il diritto proporzionale di L. 0.50 per cento sulla somma assegnata; Tessere e libretti di riconoscimento L. 4; Tassa minima delle scatolette-valore L. 4; Tassa minima delle corrispondenze non o insufficientemente affrancate L. 0.40.

Abbonamento giornali. — Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre L. 4.

Pacchi postali. — Tassa fissa di assegno per ogni pacco L. 2.50, più il diritto proporzionale di L. 0.50 per cento sulla somma assegnata.

Vaglia internazionali. — Per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.50; Diritto fisso da riscuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa L. 1.20.

Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da convenzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopraccennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, tassa rimasta inalterata. Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali inglesi, la Federazione Australiana, (Australia dell'Ovest, Australia del Sud, Nuova Galles del Sud, Queesland, Vittoria).

Riscossione per conto di terzi. — Diritto di riscossione L. 1.20; Diritto di presentazione L. 0.80.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 21: Serata in onore di Bella Starace con «Malquerida».
**MALIBRAN.** — Riposo.
**ROSSINI.** — Dalle ore 16.30 spettacoli continuati di Cinema-Varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «L'ombra del peccato» con Dorothy Dalton. Domani «Viva il Re» con Jackie Coogan.
**MODERNO.** — 3.o ed ultimo episodio de «Il Sepolcro Indiano».
**S. MARGHERITA.** — «La Principessa Magiara» e «Fridolen».
**MODERNISSIMO.** — «Il Riscatto». Film di grande interpretazione italiana.
**S. MARCO.** — 6.o ed ultimo episodio «Triboulet». Domenica «Un Frack e un Apache» con Za la Mort.
**MASSIMO.** — «Dal Tabarin alla Prateria» e la «Giornata del pompiere».
**ITALIA.** — «Fra gli artigli del destino» 4.o episodio.

## Il movimento dei pellegrini

Provenienti con treno speciale dal Brennero, ieri alle 18.20 sono qui giunti 500 pellegrini tedeschi che ripartiranno dopo domani per Roma.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 ottobre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Gallipoli» ital. da Rodi con merci — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Trentino» ingl. da Hull con merci — «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Leme» ital. da Trieste vuoto — «Principessa Cristina» ital. da Methil con carbone — «Kovest» ital. da Alessandria vuoto.

Spedizioni dell'8 ottobre: «Metcovich» ital. per Bari con merci — «Aventino» ital. per Costantinopoli con merci — «Gorizia» ital. per Trieste con merci — «Principessa Iolanda» ital. per Barletta con concime — «Maid of Syra» ingl. per Huelva vuoto — «Leme» ital. per Spalato con merci.

Partenze dell'8 ottobre: «Palatino» it. per Trieste — «Centauro» ital. per Pola — «Metcovich» ital. per Bari — «Quistcourk» N. Am. per N. Orleans — «Gorizia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: «Principessa Cristiana» ital. arrivato l'8 ottobre: da Methil: Rinfusa tonn. 3720 carbone, all'ordine. Raccomand. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Trentino» ingl. arrivato l'8 ottobre: da Hull: colli 18, casse 10 macchinario, casse 24 macchine, balle 2 cotonerie, barili 60 olio, sacchi 5 parti macch. Rinfusa tonn. 588 carbone coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

Riepilogo del 7: Piroscafi e velieri a banchina n. 11; al largo 1; in disarmo 1; totale 13. Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3210; merci varie tenn. 317; totale tonn. 3527.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 350; merci varie tonn. 305; totale tonn. 655.

Totale carri caricati 180, scaricati 74. Mano d'opera utilizzata: compagnie 60, uomini 445. Stato atmosferico sereno.

## Corso Samaritano marittimo

Per invito del Consorzio delle Scuole per la Maestranza Marittima in Roma e ad iniziativa della nostra Scuola «Nazario Sauro», si sta costituendo un Comitato dipendente da quello centrale presieduto da S. E. Luzzatti e da fiduciari dei Ministeri della Marina, delle Comunicazioni, dell'Economia Nazionale, della Pubblica Istruzione, nonchè dell'Opera Nazionale Combattenti allo scopo di istituire e far funzionare in Venezia un corso Samaritano Marittimo seguendo le direttive del benemerito ideatore comm. prof. David Levi Morenos.

Le lezioni saranno tenute in un primo momento soltanto alle tre Scuole Marittime di Venezia (R. Istituto Nautico, Nave Scilla, Scuola Nautica N. Sauro) da un'ufficiale medico della Marina messo a disposizione del Comitato dal Ministero.

## Giacca alleggerita del portafogli

Il cameriere della trattoria «Union» in Lista di Spagna, Angelo Conti di Mario di anni 24, dimorante a San Polo 2789, tra le 17 e la mezzanotte d'ieri lasciava la sua giacca in un camerino dove si custodiscono gli indumenti del personale di servizio. Nel riprenderla a mezzanotte trovava che gli era stato portato via il portafoglio contenente un libretto della Cassa di Risparmio di Mestre per cento lire e varie carte personali importanti, tra cui la ricevuta di un prestito di duemila lire fatto a tale Mario Manlio.

## L'inviato speciale della Ditta

Il 5 corrente al sig. Milani Antonio, che sta di casa a Cannaregio 2013 B e ha un magazzino di generi alimentari allo stesso numero, si presentava un giovanotto indossante una vestaglia da biadaiuolo. Nel consegnargli un biglietto asseriva di essere mandato dalla ditta Giovanni Gherardi in fondamenta della Misericordia per prelevare un vaso di tonno di 10 kg. ed un altro di sardelle di 11 kg. il tutto per il valore di 300 lire.

Il Milani non dubitando di nulla, consegnava la merce al giovanotto che si allontanava in fretta. Però il proprietario restò molto male allorquando si vide respinta la fattura dalla ditta Gherardi la quale non si era mai sognata di mandare i suoi uomini a prelevare la roba.

## Una visita redditizia dei ladri

Gli eterni ignoti penetravano ieri verso le 19 con chiave falsa in casa della signora Teresa Fontolan, a Cannaregio 888, rubando indisturbati un materasso di lana, uno di crine, una coperta imbottita, un guanciale di lana, quattro camicie da donna ed altri oggetti di vestiario per un complessivo importo di 600 lire.

## Cronaca varia

**La caduta di uno scaricatore.** — Lo scaricatore Giovanni Agostinetti d'anni 25 abitante a S. Croce 1126 veniva medicato dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio di una contusione al torace riportata cadendo da un carro iermattina in Marittima. Guarirà in dieci giorni.

**Trasportando due travi.** — Il ventiduenne Francesco Matuon, Dorsoduro 2089, trasportando due travi per conto della ditta «Ferrobeton» al Frigorifero in Marittima si produceva una contusione escoriata al ginocchio destro. Ricorse alle cure della Croce Rossa di S. Basegio. Ne avrà per una decina di giorni.

**Un pezzo di carbone sul piede.** — Il trentatreenne Giovanni Rossi, Dorsoduro 2814, a bordo del piroscafo «Silio» veniva colpito da un pezzo di carbone al piede sinistro. Ricorse al posto di soccorso di S. Basegio dove il dott. Coccon lo giudicò guaribile in 10 giorni.

**Una contusione al torace.** — Cesare Penso d'anni 48, scaricatore al porto, Dorsoduro 118, trasportando una grande cassa per la cooperativa «Serenissima» si produceva, cadendo, delle contusioni al torace guaribili in 12 giorni. Venne medicato alla Croce Rossa di S. Basegio.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.19; tramonta alle ore 17.35 — Luna tramonta alle ore 13.28; leva alle 22.48.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 12.55; Bassa 22.35.

Ieri 8, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 21.6, minima 15.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 761.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Isonzo, Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

## Quotazioni di Borsa

Alcuni realizzi hanno influito sul listino che — tuttavia — appare sempre ben sostenuto.

Le variazioni di prezzi oggi registrati sono di poca importanza ed il mercato continua ad avere l'impressione d'una cauta difesa.

Progrediscono: la Rendita; Credito, Rubattino, Libera, Cosulich, Montecatini, Fiat, Ilva, Lane Rossi, Targetti, Veneziano, Turati, Industrie Zuccheri, Raffinerie, Adriatica, Fondi Rustici, ecc. ecc.

Nel mercato dei cambi tutte le valute leggermente più tese.

### BORSA DI MILANO

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.60 | 71.25 |
| Consolidato 5 % | 90.675 | 90.59 |
| Banca d'Italia | 1680.— | 1688.— |
| Banca Naz. di Cr. | 537.— | 537.— |
| » Comm. Ital. | 1429.— | 1430.— |
| Credito Italiano | 846.— | 853.— |
| Banco di Roma | 119.50 | 119.— |
| Credito Marittimo | 548.— | 546.— |
| Ferrovie Mediter. | 350.— | 346.— |
| » Meridionali | 696.— | 693.— |
| Rubattino | 663.— | 672.— |
| Libera Triestina | 489.— | 492.— |
| Cosulich | 297.— | 301.— |
| S.N.I.A. | 292.— | 291.— |
| Terni | 559.— | 555.— |
| Meccaniche Miani | 160.— | 161.50 |
| Breda | 384.— | 384.— |
| Ansaldo | 19.— | 18.50 |
| Montecatini | 248.— | 249.— |
| Società Metal. It. | 168.— | 162.— |
| Reggiane | 6.— | 5.80 |
| Fiat | 488.— | 491.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 47.— | 48.— |
| Dalmine | 148.— | 149.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 129.— | 130.— |
| Ilva | 282.— | 284.— |
| Elba | 55.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz | 689.— | 690.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4470.— |
| » Targetti | 370.— | 378.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | 6125.— |
| » Veneziano | 353.— | 356.— |
| » Meridionale | 145.— | 141.— |
| » Turati | 824.— | 839.— |
| Tessuti stampati | 1515.— | 1513.— |
| Soie de Châtillon | 317.— | 311.— |
| Rossari Varzi | 1085.— | 1085.— |
| Tosi | 468.— | 463.— |
| Bernasconi | 295.— | 295.— |
| Cotonificio Furter | 255.— | 255.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 590.— | 595.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 270.— | 279.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 226.— | 222.— |
| Manif. Pacchetti | 191.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 745.— |
| Unione Manifat. | 575.— | 568.— |
| Stamperie Lomb. | 332.— | 325.— |
| Rinascente | 123.— | 126.— |
| Petroli | 66.— | 67.— |
| Fond. Regionale | 135.— | 136.— |
| Richard Ginori | 1450.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 650.— | 653.— |
| Bonelli | 58.— | 59.— |
| Tensi | 162.— | 162.— |
| Dell'Acqua | 476.— | 481.— |
| Brasital | 294.— | 301.— |
| Pastificio Baroni | 145.— | 144.— |
| Pirelli | 993.— | 991.— |
| Industrie Zuccheri | 993.— | 996.— |
| Raffineria L. L. | 636.— | 643.— |
| Distillerie Italiane | 163.— | 160.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | —.— | 965.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 154.— | 154.— |
| Edison | 687.— | 687.— |
| Società Adr. Elet. | 226.— | 223.— |
| Elettr. Bresciana | 252 — | 252.— |
| Marconi | —.— | 167.— |
| Vizzola | 1655.— | 1650.— |
| Conti | 502.— | 503.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 322.— | 322.— |
| Esercizi Elettrici | 112.— | 111.— |
| Adamello | 273.— | 273.50 |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 137.— |
| El. Bresciana | 252.— | 250.— |
| Valdarno | 163.— | 162.— |
| Tecnomasio | 144.— | 144.— |
| Tirso | 255.— | 255.— |
| Elett. Soda | 166.— | 166.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 675.— |
| Costruz. Venete | 288.— | 278.— |
| Beni Stabili Roma | 710.— | 708.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 224.— |
| Fondi Rustici | 228.— | 224.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |
| **CHIUSURA DEI CAMBI** | | |
| Francia | 115.10 | 115.60 |
| Svizzera | 481.25 | 481.15 |
| Londra | 120.75 | 120.95 |
| New York | 24.955 | 25.— |
| Berlino | 5.9375 | 5.94 |
| Vienna | 3.53 | 3.54 |
| Bucarest | 11.75 | 11.75 |
| Belgio | 111.90 | 112.50 |
| Spagna | 359.75 | 358.30 |
| Praga | 74.— | 74.20 |
| Budapest | 60.35 | 00.352 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.26 — Consolidato 5 p. c. 90.20 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 119.50 — Banca Commerciale Triestina 691 — Ferrovie Meridionali 698 — Adria 285 — Cosulich 302 — Libera Triestina 490 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 216 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4025 — Assicurazioni Generali 6660 — Riunione Adriatica prima serie 3400 — Id. id. seconda serie 3420 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2125 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 214 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.75 — Quotazioni singole: Trieste 67.50 — Milano 67.50 — Roma 68.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.00-08 — Febbraio 22.22 — Marzo 22.27-29 — Aprile 22.39 — Maggio 22.51-52 — Giugno 22.30 — Luglio 22.06-08 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 22.84 — Novembre 22.76 — Dicembre 22.76-79.

## COLOGNA VENETA

*La Boheme - Serata popolare.* — Ieri a sera la presidenza del nostro Sociale ridusse i prezzi onde anche il popolo godesse di questa magnifica stagione, e questo portò un tale concorso che prima dell'inizio dello spettacolo dovette esser sospesa la vendita dei biglietti essendo il teatro esaurito. Sempre festeggiatissimi tutti gli artisti.

# Cronaca di Belluno

### Concorsi presso la Cassa di Risparmio di Verona

BELLUNO, 8

A tutto il 15 corr. ottobre, presso la Cassa di Risparmio di Verona, è aperto il concorso per titoli e per esame a 10 posti di alunno ragioniere nel ruolo centrale ed a 4 posti di ragioniere di II.a categoria in prova nel ruolo delle filiali.

Ai concorrenti è richiesto il diploma di laurea in scienze economiche e commerciali, oppure il diploma di ragioniere rilasciato dalla Sezione Ragioneria e Commercio di un R. Istituto Tecnico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Filiale in Belluno della Cassa di Risparmio di Verona.

### La Pubblica sicurezza

Tutti i sottufficiali e dipendenti della P. S. dovranno col primo novembre essere accasermati.

La caserma verrà a sorgere in via S. Andrea a pochi passi dagli uffici della Questura dove ora ha sede la 43.ma Legione alpina del Piave della Milizia.

La Milizia conserverà i locali da un lato e gli agenti avranno la caserma dall'altro lato del cortile.

### Incendio in montagna

Alcuni giovanetti di Borgo Piave, che si stanno identificando, andati domenica sul Col Visentin a meza costa dal colle, diedero fuoco ad una cascina di proprietà dei nob. De Bertoldi che andò distrutta.

I Carabinieri continuano nelle indagini.

### Escursione del Club Alpino

Domenica prossima, per cura della solerte presidenza del locale Club Alpino Italiano, seguirà una interessante escursione per quanto facile ma di attrattiva in Val Promper, nell'Alto Zoldano, con partenza a Belluno alle 5.30 e con ritorno alle diciotto.

Ma perchè la sezione di Belluno non cura di riedificare sul Col Visentin presso Belluno il vecchio rifugio Buodon, inaugurato con grande solennità nel 1899?

Col Visentin ha la meravigliosa vista delle Prealpi e delle Alpi dolomitiche, dalla parte del Nord, e da parte del Sud si ha la veduta di tutta la pianura veneta, con le varie città, con villaggi e poi fino al mare.

La salita è facile ed offre un incanto, specie nelle giornate dopo la nebbia ed il temporale.

### Nelle Opere Pie

Commissario prefettizio nelle Opere pie (Ospedale civile e Monte di Pietà di Belluno) è stato nominato il dott. Ernesto Perotta, segretario di gabinetto del R.o Prefetto, che domani prenderà la consegna degli uffici.

## CORTINA D'AMPEZZO

*All'on. Carlo Delcroix.* — Il Commissario Prefettizio della Magnifica Comunità d'Ampezzo alla nobile lettera dell'on. Carlo Delcroix in data 6 corrente ha così risposto:

«In nome della Sezione del Fascio di Cortina e in rappresentanza di tutta la popolazione debbo esprimerle i sentimenti di gratitudine per le sue cortesi parole che sono l'espressione genuina della sua anima generosa ingigantita dall'immensità del suo olocausto.

Ad Antonio Bigliardi, col quale questi pochi mesi di passione ci hanno congiunto con vincoli di indissolubile amicizia, abbiamo cercato di rendere meno grave, convincendolo, il sacrificio della sua giovinezza compiuto con tutto l'entusiasmo del suo amore inestinguibile sull'ara della Patria.

Gradisca, onorevole, il saluto di questa terra redenta circondata dai baluardi che si impressero con tanta potenza nel suo animo baluardi giganti inebriati di sole e di virtù italiana come gli eroi che tutto donarono alla grandezza d'Italia: gradisca insieme il mio profondo ossequio. Il Commissario Prefettizio *Girardi Amedeo*».

## FELTRE

*Per la strada militare Pedavena-Croce d'Aune.* Costruito dai militari nel primo periodo della guerra e passata poi al Comune, la bella strada che da Pedavena porta a Croce d'Aune a 1064 m. sul mare era stata molto trascurata quantunque servisse per un continuo transito di carri e corriere. L'on. avv. Zugni-Tauro si occupò per ottenere dal Governo i fondi per la necessaria sistemazione e riproduciamo con piacere il dispaccio ministeriale che annuncia il buon esito della pratica:

«Ti informo che ho approvato la perizia per l'esecuzione delle opere di sistemazione della ex strada militare Pedavena-Croce d'Aune, ed ho autorizzato la Prefettura di Belluno ad indire una licitazione privata per l'appalto delle opere per un importare complessivo di lire 230 mila. *Giuriati*».

Grazie all'interessamento dell'on. Zugni verrà così mantenuta una ottima via di comunicazione tra Feltre e Croce d'Aune che va diventando un sempre più importante centro di villeggiatura.

**All'Associazione Volontari di Guerra.** — Domenica 4 ottobre p. p. con mezzo speciale, proveniente da Venezia, giungeva tra noi il rag. cav. Salvadori, delegato della Associazione Veneta Volontari di Guerra, per una visita di ispezione alla fiorente Sezione di Feltre.

Erano ad attenderlo il presidente Umberto Marsango, il segretario Venceslao [illegible]benal, i consiglieri Collarini, Zasio e Fabris coll'intero Direttorio.

L'accoglienza non poteva essere più spontanea e cordiale da parte di tutti i dirigenti e degli altri soci intervenuti espressamente per sentire la calda parola di solidarietà recata alla giovane e fiorente associazione cittadina.

Rapidamente, ma con ogni diligenza, furono passati in rivista gli interessi salienti che ora si presentano maturi per una ponderata e pratica soluzione.

Prima però di addentrarsi nelle molteplici discussioni, l'assemblea fu lieta di constatare lo stato florido e lo slancio con cui il sodalizio si prepara a celebrare le due prossime solennità sociali: il Convegno Regionale Veneto dei Volontari di Guerra e la inaugurazione del gagliardetto di questa Sezione, per il quale l'infaticabile Comitato cittadino presieduto dal benemerito cav. Claudio Bonsembiante, ha già raccolto una somma cospicua.

La presidenza diede ragguaglio minuto della propria attività ed il Delegato cav. Salvadori non seppe nè volle nascondere il proprio compiacimento e la riconoscenza del Comitato Regionale per questa attività fervida e benefica a favore di una Associazione che marcia con modesti mezzi, ma con immutato entusiasmo, all'avanguardia delle consorelle, tutte votate a ravvivare e mantenere calda la fiamma dell'amor di Patria.

Una cordiale bicchierata chiuse l'affettuoso incontro, che lasciò in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

L'adunanza per cortese concessione dell'Ass. Mutilati ed Invalidi si tenne in quella sede.

# Cronaca di Udine

### Gli esami orali al Liceo Scientifico

Diamo il diario degli esami orali della sessione autunnale per i candidati alla ammissione ed alla idoneità:

Ammissione: Sabato 10 ottobre ore 8.30: Matematica; Lunedì 12 ottobre ore 8.30: Lettere, storia, geografia e lingua straniera; Martedì 13 ottobre ore 8.30: Lettere, storia, geografia e lingua straniera.

Idoneità e riparazione alla 2.a classe: Lunedì 12 ottobre ore 14: Scienze; Martedì 13 ottobre ore 8.30: Lettere.

Idoneità e riparazione alla 3.a classe: Martedì 13 ore 14: Scienze; Mercoledì 14 ore 8.30: Lettere.

Idoneità e riparazione alla 4.a classe: Mercoledì 14 ore 15: Scienze; Mercoledì 14 ore 8.30: Lettere.

### Concerto delle cravatte rosse

Ieri sera una grande folla di cittadini ha assistito al concerto eseguito dalla brava banda del 2.o Reggimento Fanteria che ha eseguito uno sceltissimo programma musicale. Il sergente Marchetti, il benemerito e valente quanto modesto maestro della banda, ha come sempre diretti i suoi allievi con perizia ottenendo dalla brava massa effetti coloristici degni di rilievo.

Bisogna pensare che il bravo istruttore ha ogni anno il compito di preparare, istruirsi e amalgamarsi i più disparati elementi che a lui vengono consegnati al la chiamata delle nuove classi. Fatica improba che ciò non pertanto il bravo Marchetti sa compensare con la soddisfazione di preparare ottimamente un corpo bandistico che fa onore al Reggimento delle cravatte rosse.

Il pubblico che comprende tutto ciò ha vivamente applaudito i bravi fanti sonatori.

### L'amico borsaiuolo

Abbiamo accennato tempo addietro al fatto che certo Alberto Schiffo era stato derubato del portafoglio contenente una certa somma da certo Modestini Giovanni di anni 26 col quale passeggiava verso la porta Poscolle. Il Modestini in quella sera venne arrestato e condotto poscia all'interrogatorio, negò l'imputazione. Ieri di fronte al Tribunale negò ancora ma a nulla valsero i suoi dinieghi, perchè gli vennero affibbiati 7 mesi di reclusione.

### Il "Monferrato,, di ritorno

Dalle manovre che furono svolte nei pressi di Postumia ha fatto ieri ritorno il Reggimento Cavalleria Monferrato. I baldi cavaleggeri sono entrati in città con la brava musica in testa, prima degli squadroni venivano gli ufficiali di Stato Maggiore ed il colonnello Fettarappa comandante del reggimento.

## PORDENONE

**Teatro Sociale.** — Al nostro Teatro Sociale avremo quattro rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica Lina Munari, artista eletta che si produceva entusiasmando i pubblici nelle pellicole Cinematografiche.

La prima rappresentazione avrà luogo Giovedì 15 corr. alle ore 20.30.

## SACILE

**Mercato.** — Buoi da lavoro (peso vivo) al q.le da L. 500 a 560; id. da macello da 450 a 500 — Vacche da vita da 1500 a 3500; id. da macello di 1.a da 425 a 450; id. id. di 2.a da 300 a 350 — Vitelli da latte da 650 a 700. — Maiali da 800 a 850 — Tacchina da 8 a 8.50 — Polli da 10 a 10.50 — Galline al kg. da 9 a 9.50 — Colombi al paio da 6.50 a 7 — Uova cent. 75 — Granoturco nuovo da L. 125 a 130 — Fagiuoli vecchi da 70 a 100; id. nuovi da 140 a 150 — Segala da 160 a 170 — Sorgo da 95 a 100.

## Impressionante suicidio a Bolzano

BOLZANO, 8

Il quarantanovenne Ernesto Erbart, ammogliato, abitante in via dei Francescani, nativo da Trento e pertinente a Bolzano, non aveva fatto più ritorno nella sua abitazione da parecchi giorni. I coinquilini impensieriti, vollero penetrare nel quartiere dello scomparso, tanto più che la di lui moglie si trovava degente all'ospedale di Bolzano, già da parecchi giorni, e con loro sommo spavento lo trovarono penzolante dall'architrave d'una porta, dove s'era impiccato con una corda per sciorinare la biancheria.

Furono tosto avvisate della lugubre scoperta le autorità competenti, che non tardarono a recarsi sul luogo per le relative pratiche di legge, esperite le quali la salma fu fatta portare nella cappella mortuaria. Non si conoscono finora le ragioni del suicidio e sembra che la moglie non sia stata ancora avvertita della grave sciagura, per non fare peggiorare le sue condizioni di salute.

# CRONACA di VENEZIA

## Il Prefetto sulla "Scilla,,

Ieri nel pomeriggio il Prefetto gr. uff. Coffari, accompagnato dal suo Capo Gabinetto cav. uff. dott. Zattera, si recò a visitare la Nave-Scuola «Scilla» dove fu ricevuto al barcarizzo dal Presidente Co. comm. Emilio Ninni e dal direttore comm. Camuffo, mentre la fanfara suonava la Marcia Reale e il picchetto armato presentava le armi.

Il Presidente presentò il Vicepresidente comm. Manetti, il rappresentante del Ministero della Marina Ammiraglio Notarbartolo dei Principi di Sciarra, il tesoriere cav. dott. Gio. Batta Voltolina, i Consiglieri Comandante Arcangeli, comm. Del Vò, cav. Aldo Finzi, cav. Innocente Lanza, cav. Pagan, i Sindaci cav. Barbini, rag. Caucci e rag. Perpich, il Cappellano P. prof. Rizzardo, gli ufficiali cav. Celli, sigg. Scognamiglio, Tilgher e Crosara, il medico di bordo dott. Poli e il maestro di musica prof. Gully.

Dopo di aver passato in rivista i marinaretti e visitata la Nave, il Prefetto assistette alle manovre navali esprimendo vivo compiacimento per la pratica organizzazione della istruzione professionale.

Passò poi nella sala del comando dove s'intrattenne coi preposti sul funzionamento e sui risultati della Nave-Scuola, nonchè sul programma per il completamento dell'Istituto, e con viva soddisfazione prese conoscenza delle lettere con cui i Comandanti delle Navi della R. Marina e della Marina Mercantile riferiscono circa il comportamento e l'abilità professionale degli ex-marinaretti.

Il Prefetto, esaminando i dati statistici riguardanti lo sviluppo della Nave-Scuola in rapporto alla povertà dei mezzi economici, volle esprimere ai preposti la sua viva ammirazione per la patriottica fede che li animò nel grande sforzo compiuto incoraggiandoli a perseverare con pari tenacia nella provvida opera cui non potrà venir meno l'aiuto delle autorità e della cittadinanza, e tale ammirazione volle consacrare nell'Album della Nave.

Il Prefetto si recò poi alla sezione a terra dove visitò pure l'impianto delle Officine Velai, Attrezzatori Navali e Meccanici, plaudendo al generoso e patriottico aiuto della Banca Commerciale e del benefattore che volle far sorgere le officine pei marinaretti.

Nel congedarsi, il Prefetto rinnovò le espressioni del suo compiacimento e l'assicurazione del suo cordiale appoggio per l'incremento della Istituzione.

## Una seduta della Giunta Esecutiva
### dell'Unione Società Esercenti

Sotto la Presidenza del cav. uff. Emilio Colussi, ha avuto luogo iersera una riunione della Giunta Esecutiva dell'U.S.E.

Numerose le comunicazioni sui lavori svolti: meritano particolare menzione quelle: circa gli studi fatti per un disciplinamento del commercio girovago; in ordine alle tariffe telefoniche fra Mestre, Marghera e Venezia; sulle nuove tariffe d'energia e sugli sconti; sulle comunicazioni con Marghera; sulla toccata di Venezia da parte dei direttissimi Trieste-Roma; intorno al disciplinamento delle vendite di generi alimentari; circa le concessioni di patentini superalcoolici, la regolamentazione dei mercati ecc.

La Giunta plaudendo all'opera svolta dal sig. Cenzi e dalla Commissione speciale nominata dall'Associazione Vini per la raccolta delle quote per la sede, ha stabilito di istituire uno speciale certificato di benemerenza per quanti si adoperano in pro dell'U.S.E.

Una discussione accalorata e vivace si fece sull'argomento della pressione tributaria. Nel mentre si approvano le pratiche sinora svolte, si diede mandato alla Presidenza di continuare la più energica azione a tutela dei contribuenti.

La Giunta passò quindi a discutere del nuovo regolamento e circa alcune modificazioni alle tariffe daziarie.

Infine si trattò l'argomento della nuova tassa sui commerci e le industrie su cui parlò lungamente il cav. Colussi. La discussione si concluse con il mandato alla Presidenza di interessare la Confederazione del Commercio, perchè intervenga presso il Ministero per fargli modificare la interpretazione data alla legge, che si risolve in una palese ingiustizia.

## Il bilancio della passeggiata benefica

Il cuore del popolo di Venezia ha vibrato ancora una volta, come seppe sempre vibrare ad ogni appello rivolto a beneficio dei fratelli sofferenti. E la passeggiata indetta dal Circolo S. Tomaso d'Aquino pro Inalatorio di Saccasessola è stata proprio la più bella testimonianza della sensibilità del popolo veneziano che col suo piccolo obolo ha inteso cooperare alla benefica opera.

Le offerte, dalle modeste alle alte, hanno raggiunto la somma di Lire 6515.50.

Presenziavano all'apertura dei barattoli ed al conteggio il Padre Priore dei Domenicani Pietro Girardi e l'avv. Gigli presidente sottofederale della G. C. I. in Venezia. Il denaro è stato depositato presso il Banco S. Marco in attesa di essere aumentato con altre offerte.

## La P.ssa Mafalda alle Giovani Operaie

In data 23 settembre u. s. S. A. R. la Principessa Mafalda, agli auguri per le fauste nozze inviati dalla Società di M. S. Giovani Operaie così faceva rispondere:

«S. A. R. Principessa Mafalda invia a codesto sodalizio vivissimi ringraziamenti per il pensiero tanto gentile. — Gentiluomo di Corte di servizio: Solaro Del Borgo».

## Una conferenza al Lido
### sulla Metropolitana

Per iniziativa della Associazione Abitanti Quattro Fontane di Lido, sabato prossimo 10 corr. mese alle ore 21 nel Teatro di Lido (Viale S. M. Elisabetta) gentilmente concesso, il cav. uff. Antonio Salvadori terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La Metropolitana» Marghera-Venezia-Lido.

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Sindacato carpentieri e calafati.** — Si avvertono tutti gli operai carpentieri in legno e calafati che la assemblea che doveva aver luogo il 6 u. s. è stata rimandata alle ore 20 di oggi nella sede del P. N. F. in Campo S. Gallo per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Sistemazione del Sindacato e cariche sociali; 2. Contratto di lavoro; 3. Principi e metodi del sindacalismo fascista.

## Gravi malversazioni in due polveriere
### Due ufficiali di marina arrestati

Da qualche giorno eravamo a conoscenza di un grave fatto avvenuto nella nostra città: si trattava di un complesso reato di prevaricazione del quale venivano insistentemente accusati due ufficiali della R. Marina.

Il riserbo impostoci dalla natura del delicatissimo argomento può essere ora lasciato, e i due mandati di cattura già spiccati da parte del Tribunale Marittimo di Venezia ci autorizzano a narrare per filo e per segno come andarono le cose.

Qualche tempo addietro il Ministero della Marina veniva informato che nella gestione relativa al personale dipendente dalle polveriere di Malcontenta e della Certosa venivano commesse gravi irregolarità le quali assumevano in certi casi vero e proprio carattere di prevaricazione.

Il Ministero per assodare la serietà e la consistenza dell'accusa stimò opportuno l'invio di un ispettore sul posto e mandò infatti un ufficiale superiore il quale, appena gettato uno sguardo ai documenti dei due uffici amministrativi, si accorse che del marcio c'era e in misura allarmante.

Responsabili diretti delle irregolarità apparvero subito i capitani del Corpo RR. EE. Porcedda e Lorenzon: il primo comandante della polveriera della Malcontenta e il secondo della Certosa. I due ufficiali, da quanto apparve dall'esame dei libri di contabilità avevano adottato il sistema di far figurare presenti tutti i marinai in forza anche se una parte di questi si fosse trovata in licenza o assente per altro motivo, così da perdere il diritto al soldo. Le somme non retribuite ai marinai in licenza od assenti venivano poste in uscita come versate agli uomini segnati nel novero dei presenti e andavano invece a finire nelle tasche dei due capitani comandanti i suindicati reparti.

I due ufficiali avrebbero anche trovato un nuovo cespite di guadagno e cioè segnando come corrisposti a marinai addetti a servizi speciali assegni per miglioramento rancio; assegni che in fatto venivano riscossi dai due ufficiali suddetti.

Chiarite così le cose, una prima e sommaria inchiesta portò approssimativamente a stabilire che il capitano Porcedda si era appropriato di una somma non certo inferiore alle 100 mila lire. Per quanto riguarda il Lorenzon l'inchiesta non è valsa ancora a precisare la cifra indebitamente distolta, ma pare che questa non sia all'altra di molto inferiore.

In seguito a tali risultanze i due ufficiali sono stati esonerati dalle loro mansioni e messi a disposizione di una commissione di inchiesta i lavori della quale ebbero il loro epilogo nell'emissione di due mandati di cattura spiccati, come si è detto, qualche giorno fa da parte del Tribunale Marittimo.

I due ufficiali sono stati perciò tradotti nel carcere della R. Marina a S. Francesco della Vigna, in attesa del giudizio vertente sui fatti già accertati e sugli altri che avessero eventualmente ad emergere nel corso di ulteriori indagini.

Non è possibile accertare da quanto tempo datino le malversazioni riscontrate e non è escluso che altre persone sieno compromesse nella faccenda.

## Nuova tariffa postale internazionale

La Direzione Provinciale delle Poste partecipa che a datare dal 1.o ottobre c. m. la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

Corrispondenze. — Lettere per ogni porto successivo L. 0.60; Diritto fisso di assegno 0.80, più il diritto proporzionale di L. 0.50 per cento sulla somma assegnata; Tessere e libretti di riconoscimento L. 4; Tassa minima delle scatolette-valore L. 4; Tassa minima delle corrispondenze non o insufficientemente affrancate L. 0.40.

Abbonamento giornali. — Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre L. 4.

Pacchi postali. — Tassa fissa di assegno per ogni pacco L. 2.50, più il diritto proporzionale di L. 0.50 per cento sulla somma assegnata.

Vaglia internazionali. — Per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.50; Diritto fisso da riscuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa L. 1.20.

Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da convenzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopraccennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, tassa rimasta inalterata. Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali inglesi, la Federazione Australiana, (Australia dell'Ovest, Australia del Sud, Nuova Galles del Sud, Queensland, Vittoria).

Riscossione per conto di terzi. — Diritto di riscossione L. 1.20; Diritto di presentazione L. 0.80.

## SPETTACOLI D'OGGI
### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 21: Serata in onore di Bella Starace con «Malquerida».

**MALIBRAN.** — Riposo.

**ROSSINI.** — Dalle ore 16.30 spettacoli continuati di Cinema-Varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «L'ombra del peccato» con Dorothy Dalton. Domani «Viva il Re» con Jackie Coogan.

**MODERNO.** — 3.o ed ultimo episodio de «Il Sepolcro Indiano».

**S. MARGHERITA.** — «La Principessa Magiara» e «Fridolen».

**MODERNISSIMO.** — «Il Riscatto». Film di grande interpretazione italiana.

**S. MARCO.** — 6.o ed ultimo episodio «Triboulet». Domenica «Un Frack e un Apache» con Za la Mort.

**MASSIMO.** — «Dal Tabarin alla Prateria» e la «Giornata del pompiere».

**ITALIA.** — «Fra gli artigli del destino» 4.o episodio.

## Il movimento dei pellegrini

Provenienti con treno speciale dal Brennero, ieri alle 18.20 sono qui giunti 500 pellegrini tedeschi che ripartiranno dopo domani per Roma.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 ottobre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Gallipoli» ital. da Rodi con merci — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Trentino» ingl. da Hull con merci — «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Leme» ital. da Trieste vuoto — «Principessa Cristina» ital. da Methil con carbone — «Kovest» ital. da Alessandria vuoto.

Spedizioni dell'8 ottobre: «Metcovich» ital. per Bari con merci — «Aventino» ital. per Costantinopoli con merci — «Gorizia» ital. per Trieste con merci — «Principessa Iolanda» ital. per Barletta con concime — «Maid of Syra» ingl. per Huelva vuoto — «Leme» ital. per Spalato con merci.

Partenze dell'8 ottobre: «Palatino» it. per Trieste — «Centauro» ital. per Pola — «Metcovich» ital. per Bari — «Quistcourk» N. Am. per N. Orleans — «Gorizia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: «Principessa Cristiana» ital. arrivato l'8 ottobre: da Methil: Rinfusa tonn. 3720 carbone, all'ordine. Raccomand. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Trentino» ingl. arrivato l'8 ottobre: da Hull: colli 18, casse 10 macchinario, casse 24 macchine, balle 2 cotonerie, barili 60 olio, sacchi 5 parti macch. Rinfusa tonn. 588 carbone coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

Riepilogo del 7: Piroscafi e velieri a banchina n. 11; al largo 1; in disarmo 1; totale 13. Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3210; merci varie tonn. 317; totale tonn. 3527.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 350; merci varie tonn. 305; totale tonn. 655.

Totale carri caricati 180, scaricati 74. Mano d'opera utilizzata: compagnie 60, uomini 445. Stato atmosferico sereno.

## Corso Samaritano marittimo

Per invito del Consorzio delle Scuole per la Maestranza Marittima in Roma e ad iniziativa della nostra Scuola «Nazario Sauro», si sta costituendo un Comitato dipendente da quello centrale presieduto da S. E. Luzzatti e da fiduciari dei Ministeri della Marina, delle Comunicazioni, dell'Economia Nazionale, della Pubblica Istruzione, nonchè dell'Opera Nazionale Combattenti allo scopo di istituire e far funzionare in Venezia un corso Samaritano Marittimo seguendo le direttive del benemerito ideatore comm. prof. David Levi Morenos.

Le lezioni saranno tenute in un primo momento soltanto alle tre Scuole Marittime di Venezia (R. Istituto Nautico, Nave Scilla, Scuola Nautica N. Sauro) da un'ufficiale medico della Marina messo a disposizione del Comitato dal Ministero.

## Giacca alleggerita del portafogli

Il cameriere della trattoria «Union» in Lista di Spagna, Angelo Conti di Mario di anni 24, dimorante a San Polo 2789, tra le 17 e la mezzanotte d'ieri lasciava la sua giacca in un camerino dove si custodiscono gli indumenti del personale di servizio. Nel riprenderla a mezzanotte trovava che gli era stato portato via il portafoglio contenente un libretto della Cassa di Risparmio di Mestre per cento lire e varie carte personali importanti, tra cui la ricevuta di un prestito di duemila lire fatto a tale Mario Manlio.

## L'inviato speciale della Ditta

Il 5 corrente al sig. Milani Antonio, che sta di casa a Cannaregio 2013 B e ha un magazzino di generi alimentari allo stesso numero, si presentava un giovanotto indossante una vestaglia da biadaiuolo. Nel consegnargli un biglietto asseriva di essere mandato dalla ditta Giovanni Gherardi in fondamenta della Misericordia per prelevare un vaso di tonno di 10 kg. ed un altro di sardelle di 11 kg. il tutto per il valore di 300 lire.

Il Milani non dubitando di nulla, consegnava la merce al giovanotto che si allontanava in fretta. Però il proprietario restò molto male allorquando si vide respinta la fattura dalla ditta Gherardi la quale non si era mai sognata di mandare i suoi uomini a prelevare la roba.

## Una visita redditizia dei ladri

Gli eterni ignoti penetravano ieri verso le 19 con chiave falsa in casa della signora Teresa Fontolan, a Cannaregio 888, rubando indisturbati un materasso di lana, uno di crine, una coperta imbottita, un guanciale di lana, quattro camicie da donna ed altri oggetti di vestiario per un complessivo importo di 600 lire.

## Cronaca varia

**La caduta di uno scaricatore.** — Lo scaricatore Giovanni Agostinetti d'anni 25 abitante a S. Croce 1126 veniva medicato dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio di una contusione al torace riportata cadendo da un carro iermattina in Marittima. Guarirà in dieci giorni.

**Trasportando due travi.** — Il ventiduenne Francesco Matiuzzi, Dorsoduro 2089, trasportando due travi per conto della ditta «Ferrobeton» al Frigorifero in Marittima si produceva una contusione escoriata al ginocchio destro. Ricorse alle cure della Croce Rossa di S. Basegio. Ne avrà per una decina di giorni.

**Un pezzo di carbone sul piede.** — Il trentatreenne Giovanni Rossi, Dorsoduro 2814, a bordo del piroscafo «Silio» veniva colpito da un pezzo di carbone al piede sinistro. Ricorse al posto di soccorso di S. Basegio dove il dott. Coccon lo giudicò guaribile in 10 giorni.

**Una contusione al torace.** — Cesare Penso d'anni 48, scaricatore al porto, Dorsoduro 118, trasportando una grande cassa per la cooperativa «Serenissima» si produceva, cadendo, delle contusioni al torace guaribili in 12 giorni. Venne medicato alla Croce Rossa di S. Basegio.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.19; tramonta alle ore 17.35 — Luna tramonta alle ore 13.28; leva alle 22.43.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 12.55; Bassa 22.35.

Ieri 8, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 21.6, minima 15.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 761.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Isonzo, Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

## Quotazioni di Borsa

Alcuni realizzi hanno influito sul listino che — tuttavia — appare sempre ben sostenuto.

Le variazioni di prezzi oggi registrati sono di poca importanza ed il mercato continua ad avere l'impressione d'una cauta difesa.

Progrediscono: la Rendita; Credito, Rubattino, Libera, Cosulich, Montecatini, Fiat, Ilva, Lane Rossi, Targetti, Veneziano, Turati, Industrie Zuccheri, Raffinerie, Adriatica, Fondi Rustici ecc. ecc.

Nel mercato dei cambi tutte le valute leggermente più tese.

### BORSA DI MILANO

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.60 | 71.25 |
| Consolidato 5 % | 90.675 | 90.50 |
| Banca d'Italia | 1680.— | 1668.— |
| Banca Naz. di Cr. | 537.— | 537.— |
| » Comm. Ital. | 1439.— | 1439.— |
| Credito Italiano | 846.— | 853.— |
| Banco di Roma | 119.50 | 119.— |
| Credito Marittimo | 548.— | 546.— |
| Ferrovie Mediter. | 350.— | 346.— |
| » Meridionali | 698.— | 693.— |
| Rubattino | 663.— | 672.— |
| Libera Triestina | 489.— | 492.— |
| Cosulich | 297.— | 301.— |
| S.N.I.A. | 292.— | 291.— |
| Terni | 559.— | 555.— |
| Meccaniche Miani | 160.— | 161.50 |
| Breda | 384.— | 384.— |
| Ansaldo | 19.— | 18.50 |
| Montecatini | 248.— | 249.— |
| Società Metal. It. | 168.— | 162.— |
| Reggiane | 6.— | 5.80 |
| Fiat | 488.— | 491.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 47.— | 48.— |
| Dalmine | 148.— | 149.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 129.— | 130.— |
| Ilva | 282.— | 284.— |
| Elba | 55.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz. | 689.— | 690.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4470.— |
| » Targetti | 370.— | 378.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | 6125.— |
| » Veneziano | 353.— | 356.— |
| » Meridionale | 145.— | 141.— |
| » Turati | 824.— | 839.— |
| Tessuti stampati | 1515.— | 1513.— |
| Soie de Chatillon | 317.— | 311.— |
| Rossari Varzi | 1085.— | 1085.— |
| Tosi | 468.— | 463.— |
| Bernasconi | 295.— | 295.— |
| Cotonificio Furter | 255.— | 255.— |
| Coton. Trobaso | 840.— | 840.— |
| Cot. Ogna Cand. | 590.— | 595.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 270.— | 279.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 226.— | 222.— |
| Manif. Pacchetti | 191.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 745.— |
| Unione Manifat. | 575.— | 568.— |
| Stamperie Lomb. | 332.— | 325.— |
| Rinascente | 123.— | 126.— |
| Petroli | 66.— | 67.— |
| Fond. Regionale | 135.— | 136.— |
| Richard Ginori | 1450.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 650.— | 653.— |
| Bonelli | 58.— | 59.— |
| Tensi | 162.— | 182.— |
| Dell'Acqua | 476.— | 481.— |
| Brasital | 294.— | 301.— |
| Pastificio Baroni | 145.— | 144.— |
| Pirelli | 993.— | 991.— |
| Industrie Zuccheri | 993.— | 996.— |
| Raffineria L. L. | 636.— | 643.— |
| Distillerie Italiane | 163.— | 160.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | —.— | 905.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 154.— | 154.— |
| Edison | 687.— | 687.— |
| Società Adr. Elet. | 220.— | 223.— |
| Elettr. Bresciana | 252.— | 250.— |
| Marconi | —.— | 167.— |
| Vizzola | 1655.— | 1650.— |
| Conti | 562.— | 563.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 322.— | 322.— |
| Esercizi Elettrici | 112.— | 111.— |
| Adamello | 273.— | 273.50 |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 137.— |
| El. Bresciana | 252.— | 250.— |
| Valdarno | 163.— | 162.— |
| Tecnomasio | 144.— | 144.— |
| Tirso | 255.— | 255.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 675.— |
| Costruz. Venete | 288.— | 278.— |
| Beni Stabili Roma | 710.— | 708.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 224.— |
| Fondi Rustici | 288.— | 294.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Francia | 115.10 | 115.60 |
| Svizzera | 481.25 | 481.15 |
| Londra | 120.75 | 120.95 |
| New York | 24.955 | 25.— |
| Berlino | 5.9375 | 5.94 |
| Vienna | 3.53 | 3.54 |
| Bucarest | 11.75 | 11.75 |
| Belgio | 111.90 | 112.50 |
| Spagna | 359.75 | 358.30 |
| Praga | 74.— | 74.20 |
| Budapest | 60.35 | 60.352 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.26 — Consolidato 5 p. c. 90.20 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 119.50 — Banca Commerciale Triestina 691 — Ferrovie Meridionali 698 — Adria 285 — Cosulich 302 — Libera Triestina 490 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 216 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4025 — Assicurazioni Generali 6660 — Riunione Adriatica prima serie 3400 — Id. id. seconda serie 3420 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2125 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 214 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.75 — Quotazioni singole: Trieste 67.50 — Milano 67.50 — Roma 68.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.00-08 — Febbraio 22.22 — Marzo 22.27-29 — Aprile 22.39 — Maggio 22.51-52 — Giugno 22.30 — Luglio 22.06-08 — Agosto e Settembre mancano — Ottobre 22.84 — Novembre 22.76 — Dicembre 22.76-79.

### *COLOGNA VENETA*

*La Boheme - Serata popolare.* — Ieri a sera la presidenza del nostro Sociale ridusse i prezzi onde anche il popolo godesse di questa magnifica stagione, e questo portò un tale concorso che prima dell'inizio dello spettacolo dovette esser sospesa la vendita dei biglietti essendo il teatro esaurito. Sempre festeggiatissimi tutti gli artisti.

# Cronaca di Belluno

## Concorsi presso la Cassa di Risparmio di Verona

BELLUNO, 8

A tutto il 15 corr. ottobre, presso la Cassa di Risparmio di Verona, è aperto il concorso per titoli e per esame a 10 posti di alunno ragioniere nel ruolo centrale ed a 4 posti di ragioniere di II.a categoria in prova nel ruolo delle filiali.

Ai concorrenti è richiesto il diploma di laurea in scienze economiche e commerciali, oppure il diploma di ragioniere rilasciato dalla Sezione Ragioneria e Commercio di un R. Istituto Tecnico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Filiale in Belluno della Cassa di Risparmio di Verona.

### La Pubblica sicurezza

Tutti i sottufficiali e dipendenti della P. S. dovranno col primo novembre essere accasermati.

La caserma verrà a sorgere in via S. Andrea a pochi passi dagli uffici della Questura dove ora ha sede la 43.ma Legione alpina del Piave della Milizia.

La Milizia conserverà i locali da un lato e gli agenti avranno la caserma dall'altro lato del cortile.

### Incendio in montagna

Alcuni giovanetti di Borgo Piave, che si stanno identificando, andati domenica sul Col Visentin a meza costa dal colle, diedero fuoco ad una cascina di proprietà dei nob. De Bertoldi che andò distrutta.

I Carabinieri continuano nelle indagini.

### Escursione del Club Alpino

Domenica prossima, per cura della solerte presidenza del locale Club Alpino Italiano, seguirà una interessante escursione per quanto facile ma di attrattiva in Val Promper, nell'Alto Zoldano, con partenza a Belluno alle 5.30 e con ritorno alle diciotto.

Ma perchè la sezione di Belluno non cura di riedificare sul Col Visentin presso Belluno il vecchio rifugio Buodon, inaugurato con grande solennità nel 1899?

Col Visentin ha la meravigliosa vista delle Prealpi e delle Alpi dolomitiche, dalla parte del Nord, e da parte del Sud si ha la veduta di tutta la pianura veneta, con le varie città, con villaggi e poi fino al mare.

La salita è facile ed offre un incanto, specie nelle giornate dopo la nebbia ed il temporale.

### Nelle Opere Pie

Commissario prefettizio nelle Opere pie (Ospedale civile e Monte di Pietà di Belluno) è stato nominato il dott. Ernesto Perotta, segretario di gabinetto del R.o Prefetto, che domani prenderà la consegna degli uffici.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

*All'on. Carlo Delcroix.* — Il Commissario Prefettizio della Magnifica Comunità d'Ampezzo alla nobile lettera dell'on. Carlo Delcroix in data 6 corrente ha così risposto:

«In nome della Sezione del Fascio di Cortina e in rappresentanza di tutta la popolazione debbo esprimerle i sentimenti di gratitudine per le sue cortesi parole che sono l'espressione genuina della sua anima generosa ingigantita dall'immensità del suo olocausto.

Ad Antonio Bigliardi, col quale questi pochi mesi di passione ci hanno congiunto con vincoli di indissolubile amicizia, abbiamo cercato di rendere meno grave, convincendolo, il sacrificio della sua giovinezza compiuto con tutto l'entusiasmo del suo amore inestinguibile sull'ara della Patria.

Gradisca, onorevole, il saluto di questa terra redenta circondata dai baluardi che si impressero con tanta potenza nel suo animo baluardi giganti inebriati di sole e di virtù italiana come gli eroi che tutto donarono alla grandezza d'Italia: gradisca insieme il mio profondo ossequio. Il Commissario Prefettizio *Girardi Amedeo*».

### *FELTRE*

*Per la strada militare Pedavena-Croce d'Aune.* Costruito dai militari nel primo periodo della guerra e passata poi al Comune, la bella strada che da Pedavena porta a Croce d'Aune a 1064 m. sul mare era stata molto trascurata quantunque servisse per un continuo transito di carri e corriere. L'on. avv. Zugni-Tauro si occupò per ottenere dal Governo i fondi per la necessaria sistemazione e riproduciamo con piacere il dispaccio ministeriale che annuncia il buon esito della pratica:

«Ti informo che ho approvato la perizia per l'esecuzione delle opere di sistemazione della ex strada militare Pedavena-Croce d'Aune, ed ho autorizzato la Prefettura di Belluno ad indire una licitazione privata per l'appalto delle opere per un importare complessivo di lire 230 mila. *Giuriati*».

Grazie all'interessamento dell'on. Zugni verrà così mantenuta una ottima via di comunicazione tra Feltre e Croce d'Aune che va diventando un sempre più importante centro di villeggiatura.

**All'Associazione Volontari di Guerra.** — Domenica 4 ottobre p. p. con mezzo speciale, proveniente da Venezia, giungeva tra noi il rag. cav. Salvadori, delegato della Associazione Veneta Volontari di Guerra, per una visita di ispezione alla fiorente Sezione di Feltre.

Erano ad attenderlo il presidente Umberto Marsango, il segretario Venceslao Zenal, i consiglieri Collarini, Zasio e Fabris coll'intero Direttorio.

L'accoglienza non poteva essere più spontanea e cordiale da parte di tutti i dirigenti e degli altri soci intervenuti espressamente per sentire la calda parola di solidarietà recata alla giovane e fiorente associazione cittadina.

Rapidamente, ma con ogni diligenza, furono passati in rivista gli interessi salienti che ora si presentano maturi per una ponderata e pratica soluzione.

Prima però di addentrarsi nelle molteplici discussioni, l'assemblea fu lieta di constatare lo stato florido e lo slancio con cui il sodalizio si prepara a celebrare le due prossime solennità sociali: il Convegno Regionale Veneto dei Volontari di Guerra e la inaugurazione del gagliardetto di questa Sezione, per il quale l'infaticabile Comitato cittadino presieduto dal benemerito cav. Claudio Bonsembiante ha già raccolto una somma cospicua.

La presidenza diede ragguaglio minuto della propria attività ed il Delegato cav. Salvadori non seppe nè volle nascondere il proprio compiacimento e la riconoscenza del Comitato Regionale per questa attività fervida e benefica a favore di una Associazione che marcia con modesti mezzi, ma con immutato entusiasmo, all'avanguardia delle consorelle, tutte votate a ravvivare e mantenere calda la fiamma dell'amor di Patria.

Una cordiale bicchierata chiuse l'affettuoso incontro, che lasciò in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

L'adunanza per cortese concessione dell'Ass. Mutilati ed Invalidi si tenne in quella sede.

# Cronaca di Udine

## Gli esami orali al Liceo Scientifico

Diamo il diario degli esami orali della sessione autunnale per i candidati alla ammissione ed alla idoneità:

Ammissione: Sabato 10 ottobre ore 8.30: Matematica; Lunedì 12 ottobre ore 8.30: Lettere, storia, geografia e lingua straniera; Martedì 13 ottobre ore 8.30: Lettere, storia, geografia e lingua straniera.

Idoneità e riparazione alla 2.a classe: Lunedì 12 ottobre ore 14: Scienze; Martedì 13 ottobre ore 8.30: Lettere.

Idoneità e riparazione alla 3.a classe: Martedì 13 ore 14: Scienze; Mercoledì 14 ore 8.30: Lettere.

Idoneità e riparazione alla 4.a classe: Mercoledì 14 ore 15: Scienze; Mercoledì 14 ore 8.30: Lettere.

## Concerto delle cravatte rosse

Ieri sera una grande folla di cittadini ha assistito al concerto eseguito dalla brava banda del 2.o Reggimento Fanteria che ha eseguito uno sceltissimo programma musicale. Il sergente Marchetti, il benemerito e valente quanto modesto maestro della banda, ha come sempre diretti i suoi allievi con perizia ottenendo dalla brava massa effetti coloristici degni di rilievo.

Bisogna pensare che il bravo istruttore ha ogni anno il compito di prepararsi, istruirsi e amalgamarsi i più disparati elementi che a lui vengono consegnati con la chiamata delle nuove classi. Fatica improba che ciò non pertanto il bravo Marchetti sa compensare con la soddisfazione di preparare ottimamente un corpo bandistico che fa onore al Reggimento delle cravatte rosse.

Il pubblico che comprende tutto ciò ha vivamente applaudito i bravi fanti suonatori.

## L'amico borsaiuolo

Abbiamo accennato tempo addietro al fatto che certo Alberto Schiffo era stato derubato del portafoglio contenente una certa somma da certo Modestini Giovanni di anni 26 col quale passeggiava verso la porta Poscolle. Il Modestini in quella sera venne arrestato e condotto poscia all'interrogatorio, negò l'imputazione. Ieri di fronte al Tribunale negò ancora ma a nulla valsero i suoi dinieghi, perchè gli vennero affibbiati 7 mesi di reclusione.

## Il "Monferrato,, di ritorno

Dalle manovre che furono svolte nei pressi di Postumia ha fatto ieri ritorno il Reggimento Cavalleria Monferrato. I baldi cavaleggeri sono entrati in città con la brava musica in testa, prima degli squadroni venivano gli ufficiali di Stato Maggiore ed il colonnello Fettarappa comandante del reggimento.

### *PORDENONE*

**Teatro Sociale.** — Al nostro Teatro Sociale avremo quattro rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica Lina Munari, artista eletta che si produceva entusiasmando i pubblici nelle pellicole Cinematografiche.

La prima rappresentazione avrà luogo Giovedì 15 corr. alle ore 20.30.

### *SACILE*

**Mercato.** — Buoi da lavoro (peso vivo) al q.le da L. 500 a 560; id. da macello da 450 a 500 — Vacche da vita da 1500 a 3500; id. da macello di 1.a da 425 a 450; id. id. di 2.a da 300 a 350 — Vitelli da latte da 650 a 700 — Maiali da 800 a 850 — Tacchina da 8 a 8.50 — Polli da 10 a 10.50 — Galline al kg. da 9 a 9.50 — Colombi al paio da 6.50 a 7 — Uova cent. 75 — Granoturco nuovo da L. 125 a 130 — Fagiuoli vecchi da 70 a 100; id. nuovi da 140 a 150 — Segala da 160 a 170 — Sorgo da 95 a 100.

## Impressionante suicidio a Bolzano

BOLZANO, 8

Il quarantanovenne Ernesto Erbart, ammogliato, abitante in via dei Francescani, nativo da Trento e pertinente a Bolzano, non aveva fatto più ritorno nella sua abitazione da parecchi giorni. I coinquilini impensieriti, vollero penetrare nel quartiere dello scomparso, tanto più che la di lui moglie si trovava degente all'ospedale di Bolzano, già da parecchi giorni, e con loro sommo spavento lo trovarono penzolante dall'architrave d'una porta, dove s'era impiccato con una corda per sciorinare la biancheria.

Furono tosto avvisate della lugubre scoperta le autorità competenti, che non tardarono a recarsi sul luogo per le relative pratiche di legge, esperite le quali la salma fu fatta portare nella cappella mortuaria. Non si conoscono finora le ragioni del suicidio e sembra che la moglie non sia stata ancora avvertita della grave scoperta, per non fare peggiorare le sue condizioni di salute.

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### La Filodrammatica Trevisana vittoriosa al Concorso di Marostica

TREVISO, 8

Siamo veramente lieti di portare a conoscenza della cittadinanza Trevigiana, che nel concorso regionale drammatico indetto a Marostica, la Filodrammatica del Circolo Impiegati diretta con tanto amore, disinteresse e competenza dal nostro egregio amico sig. Renato Ciani, ha conseguito il 1. premio consistente in una grande medaglia d'oro.

Il successo veramente entusiastico suscitato la sera del sabato 3 u. s. al Politeama, è stato veramente meritato per la magnifica interpretazione data da tutti indistintamente gli interpreti del capolavoro del Giacosa «Come le foglie».

Si registrarono due chiamate alla fine del primo atto; tre alla fine del secondo, ovazioni al terzo ed al quarto, dopo il quale tutti gli artisti, ed in modo speciale i protagonisti sig. Elsa Trevisiol e sig. Renato Ciani, furono numerosissime volte chiamati alla ribalta dal folto pubblico entusiasta e commosso.

Il successo si è concretato nel ben meritati primo premio ed ha ricevuto piena conferma nella richiesta fatta dal Comitato perchè la Compagnia ritorni presto al Politeama per dar nuova prova del suo indiscusso valore artistico e deliziare il pubblico di Marostica con una nuova produzione.

Parteciparono al Concorso le filodrammatiche di Venezia, Vicenza, Padova e Verona.

I componenti la filodrammatica di Treviso erano le signore: Elsa Trevisiol, Lucia Bianchini, Fugalli, Longo, Tischer, Castelli; ed i signori: Renato Ciani, A. Cantarini, E. Rigobon, prof. Ghizzoni, Longo, Fugalli.

All'egregio nostro amico sig. Renato Ciani ed ai suoi valenti filodrammatici che hanno saputo tener alto il nome di Treviso nell'ardua competizione d'arte drammatica, vada incondizionato il nostro plauso e l'augurio che in prossime gare del genere possano raccogliere nuovi e ben meritati allori.

### VIDOR

**Il monumento ai Caduti di Vidor.** — Domenica prossima 11 corr. Vidor celebra la sua devozione ai Caduti nella grande guerra d'Italia colla inaugurazione della ricostruita chiesa Arcipretale e del monumento ai Caduti.

La popolazione concorde negli intendimenti di armonizzare nell'ossequio parimenti devoto al triplice culto per la religione, pei Morti e pel proprio glorioso passato, ha voluto che l'opera destinata a celebrare l'eroismo dei più gloriosi figli di Vidor dovesse consistere in un artistico tempio da erigersi sul Colle del Castello ove si elevò poi l'antica chiesa parrochiale, luogo sacro della storia vidorese di tutte le età terreno consacrato, anche nelle tristi giornate di Caporetto, dalla più tenace resistenza delle truppe italiane contro la tracotanza dei reparti alemanni di avanguardia.

Sul Colle del Castello infatti ove avvennero combattimenti anche nel 1848 nel Novembre 1917 per molte ore vi fu lotta accanita tra italiani e truppe germaniche: vi lasciarono la vita non pochi soldati tra cui il Capitano Forti, medaglia d'oro. Presero parte ai combattimenti alpini del 2.o e del 7.o reggimento e arditi (1.o Valvaraita e 2.o Feltre) con reparti di bersaglieri. Nella zona comandavano il Generale Vaccari, il Generale Caviglia e il Generale Zoppi.

Il monumento, su disegno dell'Ing. Architetto Del Giudice di Venezia, costerà L. 200.000 circa che vennero raccolte col contributo del Commissariato per le Terre Liberate della popolazione e offerte speciali fra cui quella munifica di Arrigo Zadra Sindaco e Presidente del Comitato esecutivo e di altre famiglie.

La concezione dell'Ing. del Giudice comprende una triplice opera che ben corrisponde ai concetti ispiratori: nel piano inferiore si apre una cripta capace di ospitare in appositi colombari le salme dei Caduti di Vidor e di altri caduti ora tumulate nel Cimitero di guerra, e di raccogliere poi in un ampio ossario i resti di tutti i caduti della Plaga. Sopra la cripta si innalza un artistico tempio di fattura romanica limitato all'intorno da un caratteristico porticato che ricorda le belle Chiese delle vallate alpine; nel tempio verrà collocata una preziosa Pala del Cadorin raffigurante la Deposizione dalla Croce e i tre Santi: S. Stefano, Santa Bona, San Sebastiano che sono in Vidor specialmente venerati.

Sul frontale del Tempio, protetta da apposito tronetto giganteggia una magnifica statua della vittoria, dovuta all'arte pregevole dello scultore Martinuzzi di Venezia; dalla cupola del tronetto un Faro ardente di più che mille candele diffonderà per tutta la piana del Piave la luce gloriosa dei Morti in guerra che è luce sublime di vita per i rimasti.

Di fronte al portale della Chiesa si apre un ampio terrazzo ai margini del quale verrà collocata una colonna dell'antico Castello rinvenuta durante gli scavi, destinata a sorreggere il tricolore della Patria.

Per accedere al momento venne costruita apposita strada accessibile anche ad automobili. La Ditta De Stefani Ceccato eseguì mirabilmente quest'opera per la cui costruzione occorsero quasi due anni.

La giornata inaugurale è fissata, come si è detto, per domenica prossima 11 Ottobre e costituirà un avvenimento fra i più notevoli. Un manifesto invita i cittadini della Marca a partecipare alla cerimonia.

Il Comitato dei Festeggiamenti ai quali presiedono il Co. Vittorino Vargerio Reghini ed il Co. Augusto Govone, il Comitato esecutivo di cui sono anima i Sigg. Cav. Arrigo Zadra Sindaco, Presidente, Cav. Don Silvio Celotti Arciprete, Vice Presidente, il Sig. Pasquale Persico, De Pol Francesco, Ceccato Alessandro, Chiodero Anselmo, De Stefani Francesco, Rossetto Giovanni, attendono con grande attività ai preparativi della giornata.

La benedizione del Monumento verrà impartita da Mons. Vescovo di Ceneda; la orazione ufficiale sarà detta dal Comm. Avv. Antonio Pellegrini di Venezia, nipote di Daniele Manin; l'Avv. Pellegrini tenne già il discorso commemorativo a Gorizia nel 1.o anniversario della liberazione e parlò in Palazzo Ducale con Gabriele D'Annunzio per la rivendicazione dell'italianità di Fiume.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento di cospicue personalità civili e militari.

### MOTTA DI LIVENZA

**Nomina delle cariche alla Sezione Combattenti.** Martedì 6 nella propria sede si sono riuniti i membri del Direttorio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti per la nomina delle cariche. Presenti i sigg. Gasparini Dott. Federico, Burlina Oreste, Parzianello Leone, Fregonas Angelo, Girardini Giovanni, Belzon Umberto e Bello Ruggero, riuscirono eletti ad unanimità: Presidente Dott. Federico Gasparini; Vice presidente Parzianello Leone; Segretario Burlina Oreste e Cassiere Fregonas Angelo. Per incarico della presidenza sollecitiamo gli ex militari in possesso dei requisiti per far parte all'Associazione e che ancora non l'avessero fatto di inscriversi al più presto possibile.

**Per la battaglia del grano.** — La locale Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana con munifico patriottico gesto, onde maggiormente intensificare la produzione del grano, ha acquistato una seminatrice Rud Sack che tiene a gratuita disposizione dei piccoli agricoltori del Comune.

Detta seminatrice di modello speciale, larghezza M. 2 con dieci dischi seminatori, molle di pressione, ecc. è adatta oltre ad essere trainata coi buoi, mediante il timone, ad essere attaccata direttamente alla trattrice Fordson mediante speciale attacco che verrà esso pure fornito dalla Cassa di Risparmio. Essa inoltre è di più robusta costruzione del tipo normale ed ha le ruote più alte e più larghe. Coloro i quali ne avessero bisogno potranno rivolgersi a questa Succursale della Cassa Marca.

**I nomi delle Piazze e Vie.** — In una seduta di parecchi anni fa, se non erriamo il nostro Consiglio comunale approvava la proposta di variazione della denominazione della Piazza Maggiore in Piazza «Luigi Luzzatti» e dava il nome di «Vittorio Veneto» alla nuova via che immette nel Viale della Madonna. Ci domandiamo il perchè che ancora dopo tanti anni, non si sia provveduto all'applicazione, in modo ben visibile, delle tabelle con le relative scritte.

**L'orologio del Palazzo del Comune.** — Da circa un mese, con soddisfazione della cittadinanza, sulla torretta del nostro Palazzo comunale è stato applicato un orologio con quadrante luminoso di maniera che anche di sera si può rilevarne l'ora. Di questa comodità non sempre, però, ci si può servire perchè, non sappiamo se per incuria dell'incaricato o per causa di difettoso impianto, le lampade elettriche poste di dietro al quadrante stesso, molte sere sono spente.

### CONEGLIANO

*Comitato pro Monumento ai Caduti.* — La Ditta A. Dal Vera di Conegliano ha inviato la seguente lettera a questo Comitato «Pro Monumento ai Caduti»:

«Spett. Presidente Comitato Pro Monumento, Città: Nella semplicità del lavoro oggi producono le prime macchine italiane nella nuova industria del giunco. Nessuna cerimonia, soltanto vogliamo ricordare questo giorno versando L. 500 pro Monumento che ci permettiamo di unire. Con perfetta osservanza».

La statua, come altra volta dicemmo, è bell'e fusa e presto sarà collocata sul suo piedistallo e ricoperta sino a che lo scultore non sarà tacitato completamente del rimanente suo avere che, pare si aggiri ancora sulla ventina di mille lire. Ancora una volta avvertiamo il Comitato che siamo a sua disposizione per elencare i nomi di coloro che potendo elargire per esempio anche un paio di biglietti da mille come fumare una sigaretta (si dice) non l'hanno fatto e forse pensano di non farlo mai.

*Echi del soggiorno del Colonnello Belga Rinquet a Conegliano.* — Togliamo dai giornali belgi «Le XX.me Siècle», «Le Carillon», «La Nation Ge» riportate estese notizie intorno il soggiorno del colonnello belga Rinquet a Conegliano che volle anche visitare il fronte del nostro Piave. La cronaca, nei suoi particolari più minuti, è suffragata anche da simpatiche considerazioni di lealtà e simpatia della stampa belga, di colore nazionale verso l'Italia. Come si vede semplici e cordiali cerimonie possono produrre nei paesi dell'estero che ne sono oggetto, a nostro riguardo, legami sempre più notevoli di affetto ed apprezzamento verso la nostra Nazione e ciò non è male certamente.

*Consorzio irriguo Sinistra Piave.* — Si avvertono tutti gli agricoltori proprietari del Comune di Mareno di Piave che domenica 11 corr. avrà luogo una grande adunanza di tutti i proprietari terrieri nell'aula terrena delle Scuole del Comune per trattare della irrigazione della sinistra Piave. L'adunanza stessa avrà luogo alle ore 10.30.

### MONTEBELLUNA

*Apertura anno scolastico.* — Lunedì, 12 corr. alle ore 10 ant. tutte le scuole di città e le rappresentanze delle frazioni, con bandiera si riuniranno alla Chiesa nuova se buon tempo, alla Parrocchia, se piove, per assistere alla funzione religiosa d'apertura del nuovo anno scolastico celebrata da Mons. Prevosto. Dopo, un corteo con le rappresentanze civili, militari associazioni patriottiche, intervenute alla funzione avrà luogo la visita alle tombe dei soldati morti in guerra. Ogni fanciullo recherà fiori sui tumuli gloriosi.

*Notizie sul mercato.* — Diamo la specifica dei prezzi correnti sui principali articoli di consumo: Granoturco 105-115; frumento 165-170; avena 125-130; fagioli secchi 250-160; id. freschi 100-120; patate 75-80; uova 75 al cento; burro 20-21; formaggio grana 14-23; id. pecorino 13-20; id. comune 8-14; olio 10-11; polli al kg. 9-10; carne bue 9-10; vitello 12-13; maiale ed agnello 11-12; legna da ardere 18-22; foraggi 55-60. Buoi da macello per q. 1.a qualità 550-570; di 2.a 500-525; vacche di 1.a qualità 480-500 di 2.a 350-400; vitelli 650-750. Notevole il numero di affari conclusi e notevole pure l'aumento del prezzo dei suini in rapporto ai mercati precedenti. Grande la richiesta dei olii e conigli che si può dire spariscano dal mercato.

*Vigilanza sul latte.* — Circa quaranta lattivendoli hanno avuto improvvisamente la provinazione del latte portato sulla piazza. Il provvedimento necessario ha avuto buon esito perchè due di essi, certi Nicale Vincenzo, di Trevignano, e Bonetto Stanislao di Montebelluna furono posti in contravvenzione per tentata vendita di latte annacquato. Una lode ai vigili.

### MOGLIANO

**Tiro allo Storno.** — Domenica 11 ottobre 1925 nel prato prossimo alla Villa Trevisanato, gentilmente concesso dal proprietario comm. Ugo Trevisanato, avrà luogo un tiro allo storno a scopo di beneficenza. Il programma è il seguente:

Ore 9: Storni di prova a poules libere; Ore 13: «Tiro Mogliano», 3 storni consecutivi (vuotando le cassette) a metri 18 e gare fino a metri 25. Primo premio L. 750; 2. L. 400; 3. L. 300; 4. L. 200; 5. L. 150; 6. L. 120; 7. L. 80.

**La prima domenica di festeggiamenti.** — Sarà domenica 11 ottobre p. v. Oltre all'annunciato tiro allo storno, nel pomeriggio si avrà un concerto musicale nella piazza Duca d'Aosta e verrà in serata inaugurata una splendida illuminazione fantastica straordinaria del paese.

Sul prato dei divertimenti, si avranno i consueti spettacoli popolari ed il ballo pubblico su piattaforma.

**Cospicuo legato del compianto comm. Gris.** — Siamo informati che il compianto comm. ing. Costante Gris ha legato al Pio Patronato Pellagrosi da lui fondato la somma di L. 12.000 dando nel proprio testamento precise disposizioni circa la erogazione delle rendite della somma predetta.

Così, dopo aver creata la Pia Istituzione dal nulla con suo personale sacrificio, il benefattore ha voluto contribuire anche dopo la sua morte all'incremento della stessa: nuovo titolo di benemerenza che ne perpetua il ricordo fra i suoi concittadini.

**In memoria del comm. Gris - Le elargizioni della famiglia.** — Nella luttuosa circostanza che l'ha colpita, la famiglia Gris ha voluto destinare a fini di beneficenza la somma di L. 2000 che sono state così erogate: Alla Congregazione di carità L. 500; agli Asili Favier e Antonini 600; all'Asilo di Zerman 300; all'Asilo di Bonisiol 200; all'Asilo di Marcon 200; al Comitato per l'istituendo Asilo di Campocroce 200. I preposti alle Pie Istituzioni vivamente ringraziano.

Altre oblazioni: Alla presidenza della Congregazione di carità e degli Asili Infantili Antonini e Favier, sono pervenute, ad onorare la memoria del compianto comm. Gris, le seguenti offerte:

Rag. Carlo e Luisa Cenacchi L. 100; Banca Popolare di Treviso 300; cav. Giovanni Bernach 50; comm. avv. Priuli Bonco. Gio. Batta 25; Gris Paola 30; Comarin Giovanni 10; Berizzi ing. cav. Gregorio 10; co. Marcello ing. comm. Giuseppe 50; Cestaro Attilio 10. I preposti alle Pie istituzioni porgono i più vivi ringraziamenti.

### CASTELFRANCO

**Lesioni accidentali.** — Certo Zamperin Luigi di anni 41 da Fanzolo verso le ore 16 di ieri transitava con un carro tirato da buoi nella via di Caselle d'Altivole, quando ad un certo punto vistosi di fronte un'automobile, balzò giù dal carro per correre alla testa degli animali e tirarsi dal suo lato. Ma i buoi ebbero un moto convulso ed incerto per cui il villico perdette l'equilibrio e cadde ferendosi alle prime vertebre e alcollo per cui dovette farsi visitare dal dott. Orlandi che lo dichiarò guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

L'automobilista, per quanto sconosciuto, risulta di non aver colpa dell'incidente.

**Per ubriachezza.** — I carabinieri di Vedelago elevarono la contravvenzione a certo Landrini Lino sorpreso in istato di ubriachezza molesta e ripugnante sullo stradale di Montebelluna mentre provocava ed insultava i passanti.

**Asilo Infantile «Umberto I».** — Sino al 10 corr. sono aperte le iscrizioni all'Asilo Infantile per i bambini nati dal 1.o gennaio 1921 a 31 dicembre 1922 e per i già iscritti nel precedente anno scolastico esclusi i nati nel 1919.

Le domande devono essere indirizzate alla Direzione dell'Istituto accompagnate dal certificato di nascita e di subita vaccinazione.

### MARENO DI PIAVE

Tutti i proprietari di terreni grossi e piccoli sono invitati alla grande adunanza che avrà luogo domenica 11 corrente alle ore 10.30 nell'aula delle scuole di questo Comune (g. c.) per trattare della irrigazione della Sinistra Piave. Interverranno all'adunanza stessa, il Presidente cav. uff. avv. Rigato il Direttore della Cattedra Ambulante e gli ingegneri progettisti signori Mazza e Gentili di Treviso.

L'adunanza è della massima importanza per la nostra agricoltura, quindi nessuno vorrà mancare all'appello del comitato per l'irrigazione stessa e dopo uditi gli scopi e i vantaggi che dalla grandiosa opera d'irrigazione sarà per derivarne alla nostra plaga, dare la propria adesione.

# In Provincia di Venezia

### MESTRE

**Filarmonica «Verdi».** — Da più persone ci vien fatta la domanda quando la Presidenza della Filarmonica Verdi deciderà di dare il saggio annuale degli allievi della Scuola degli istrumenti ad arco. La domanda è giustificata e ogni cittadino ha diritto di farla, perchè la Filarmonica è sussidiata dal Comune con una somma per la Scuola di musica, e quindi a ragione si vuol conoscere quali risultati della scuola stessa si ottengono.

Il saggio deve essere dato in un ambiente al quale possa intervenire molto pubblico, e non come si è sempre fatto limitarlo a pochi inviti.

**Feste d'autunno.** — Fu pubblicato che il Comitato dei festeggiamenti darà una festa alle Barche lunedì 12 corrente, a nostro parere se si vuol dare una festa in quella località il giorno migliore da scegliere è il 27 ottobre che ricorda fatti ed episodi patriottici.

Cominciano a circolare, bene accolti dal pubblico i bolettari della Tombola che sarà estratta in Piazza Umberto I. domenica 28 corr.

**Banda Cittadina.** — La Presidenza a dimostrazione della sua soddisfazione per la assidua frequenza alla scuola dei componenti il Corpo bandistico ha stabilito di offrire a questo una gita ad Asolo ai musicanti.

**Beneficenza.** — Versarono all'Asilo Vittoria sig. Medini Pietro lire 20; Sig. Giovannina D'Ambrosio 20; Romana Bonetti Mazzetti 5; Bovolato, Spagnolo, Simionato, Pavanello, Semenzato lire 5.

### MIRANO

**Buona usanza** — La signora Nella Grassini Errera, benemerita presidente del nostro Asilo Infantile, ha offerto alla P. O. due pezze di tessuto per grembiule da scuola ai nostri bambini. Additiamo l'atto generoso alla pubblica estimazione.

Il sig. E. Prosdocimi e consorte in memoria della compianta sig. Bert offersero lire 10 alle conferenze di S. Vincenzo da Paola.

**Nuove iniziative.** — Il comitato per il risveglio cittadino, la cui attività parve assopita e che fu mira di attacchi sarcastici, è in piena efficenza e prossimamente convocherà tutti gli esercenti per ricostituire la «Pro Mirano». Si verrà così a fondare un comitato permanente col preciso scopo di organizzare ogni opera diretta al bene nel nostro paese.

### MEOLO

**Rappresentazione teatrale.** — Poco numeroso ma scelto pubblico presenziava domenica alla rappresentazione dei «Due Forzati». La scarsità del pubblico era più che giustificata, dato che nello stesso giorno ed ora vi era il solito domenicale spettacolo cinematografico, trattenimento nella Sala del Giovane e la Banda della Marteggia, dopo aver suonato nella processione del SS. Rosario, si era intrattenuta a fare qualche suonatina all'Eden.

Il dramma fu rappresentato con maestria da tutti gli attori. Molto applauditi i signori Tinazzi Vico, Parise Liborio e Salvato Achille; bene il complesso degli altri attori Lucchetta Pietro, Panto Luigi, Corona Pietro e specialmente Pravato Cesare.

Dopo il primo atto le signorine Natante Elena ed Iris offrirono agli attori un bel mazzo di garofani, che venne accolto col massimo entusiasmo da tutta la Compagnia Filodrammatica, come lieto auspicio di prospero avvenire.

Nella chiusa umoristica si distinsero i signori Colombera Adolfo e Parise Liborio.

### PORTOGRUARO

**Un incendio.** — (M.P.) Verso le 10.30 la campana a stormo chiamava pompieri e cittadini per un incendio sviluppatosi in Via Vittorio Emanuele nel Garage del sig. Santellani Giovanni. L'opera attiva di tutti i pompieri col loro capo sig. Angelo Boschin coadiuvati dai cittadini accorsi premurosi, valse a domare l'incendio in poco più di un'ora. Questo minacciava seriamente i fabbricati vicini, che furono ottimamente circoscritti dall'acqua delle pompe a mano. I danni subiti dal Santellani sono alquanto rilevanti, per il totale incendio di una motocarrozzella e di tutti gli arnesi che si trovavano nel garage.

Il sig. Slepoj Giuseppe aveva ivi una bicicletta a motore che fu distrutta, ed il Sig. Pasquale una automobile, pure distrutta, ma pare assicurata, ciò che non era l'altro materiale. Il laboratorio di mobili del sig. Alvise Turchetto contiguo al garage subì pure forti danni, mentre ne subì lievi il sig. Grillo Ercole con un deposito di vino, che per un vero miracolo fu potuto salvare.

Meritano un plauso per l'opera prestata nello spegnimento, i pompieri tutti del comune, con particolare riguardo al loro capo; i cittadini Battain Valentino, e Falcomer Gaetano, nonchè il cappellano Don Secondo che fra i primi accorse con coraggio nell'opera materiale, lavorando anche con conoscenza del pericolo.

E' per noi cronisti doloroso ricordare un'altra volta come il nostro corpo Pompieri non sia ancora corredato da un'autopompa, deplorata non poche volte in questo giornale, riscuotendo l'approvazione di tutta la cittadinanza. Sappiamo che tale spesa è stata votata del cessato Consiglio molto tempo fa, ma non basta il voto, è necessario che questo sia applicato materialmente.

**Finalmente!** — Finalmente ci vediamo un po' chiaro. Una delle tante lacune da noi più volte lamentate con oggi è colmata. La baracca dell'abazia; era tempo che fosse tolta; ed oggi finalmente hanno incominciato la demolizione. Bisogna proprio dire che o la cessata amministrazione non aveva coraggio di ordinare lo sgombero, forse per un probabile senso di compassione, o non si curava dei bisogni igienici del paese (e per ciò, chi più ne era responsabile? L'ufficiale sanitario).

L'attuale Commissario cav. Ernesto Duse, cui — seppure un po' in ritardo — diamo il benvenuto, ha incominciato realmente ad interessarsi del paese, tanto che possiamo dire siamo stati esauditi in parte. Ora attendiamo il resto, che siamo certi non mancherà.

**Al Sociale.** — Solo per sabato 10 e Domenica 11 corr. al nostro Teatro Sociale verranno date due uniche rappresentazioni liriche con l'opera in 4 atti di G. Verdi «Il Trovatore». Protagonista Nino Colucci. Maestro concertatore e Direttore d'orchestra Paolo Lomonaco.

Questa compagnia, reduce da importanti teatri, promette di darci due buone rappresentazioni, che saranno certamente applaudite dall'esigente pubblico portogruarese.

# Dal Vicentino

### MAROSTICA

**Esito del concorso filodrammatico veneto.** — La Commissione giudicatrice del concorso filodrammatico veneto indetto dal Comitato spettacoli «Pro Asilo» assegnò alla compagnia Impiegati e Professionisti di Treviso e «Teatro del Fonte» di Verona, due primi premi, alla compagnia «Utile dulci» di Vicenza assegnò il terzo premio. Due diplomi di benemerenza furono assegnati alle compagnie «Ars et Labor» di Venezia e «Beneficentia Laetitia» di Grantorto Padovano.

**Si frattura un braccio.** — L'altro giorno nel pomeriggio a Valle S. Florian il procaccia postale Primon Giuseppe, trasportando a salle un carico di fieno sdrucciolava da un muricciolo fratturandosi il braccio sinistro. Fu prontamente soccorso dai vicini, indi venne medicato dall'egregio dottore del luogo sig. Grasso che lo giudicò guaribile in 50 giorni.

**Grande corsa ciclistica «Coppa Dinale».** — Come già si annunciò, organizzata dal Club Marosticense, si svolgerà domenica p. v. 11 corrente, la grande corsa ciclistica «Coppa Dinale», libera a tutti i corridori indipendenti che si svolgerà su un percorso di 80 Km. e precisamente Marostica, Breganze, Sandrigo, Marostica, Breganze, Sandrigo, Marostica, S. Luca, Crosara, Vallonara, Marostica.

### ARZIGNANO

**Scuola di disegno e coltura generale.** — Alla R. Direzione Didattica delle Scuole elementari di Arzignano si ricevono ancora le iscrizioni ai corsi di disegno e coltura generale. I genitori che hanno intenzione di iscrivere i loro figli sono invitati di farlo nel modo più sollecito perchè da lunedì avranno principio le lezioni regolari.

**Arrestato per misure precauzionali.** — E' stato arrestato dai carabinieri per misure di pubblica sicurezza tale Boso Emilio fu Pietro d'anni 36 da Bolzano Vicentino trovato a mendicare. Si stanno svolgendo le pratiche per assumerne informazioni.

**Gara mandamentale di «scopa» pel 1925.** — Lunedì 12 corrente nella sala superiore del Caffè Frighetto avrà luogo una gara a scopa, pel mandamento d'Arzignano. Le coppie concorrenti si batteranno ai punti, sono in palio ricchi premi in denaro per le tre prime coppie vincenti. Le inscrizioni sono fissate in L. 10 e si ricevono presso il sig. Edoardo Groppa od al Caffè Frighetto ove trovasi esposto il regolamento.

### BASSANO

**Spettacolo pubblico.** — Ieri sera il numeroso pubblico accorso in Piazza Vittorio Emanuele ha potuto assistere alle meravigliose acrobazie compiute dal celebre equilibrista mondiale Ivo Aprigliano, sopra una corda metallica tesa fra la chiesa di S. Giovanni ed il coperto del palazzo Tattara, ad un'altezza di circa metri 30. I vari esercizi erano seguiti attentamente e fra un religioso silenzio.



# Dal Polesine

### ROVIGO

**Per la prossima fiera.** — Giorni sono annunciammo la costituzione di un Comitato cittadino allo scopo di allestire un programma di spettacoli da svolgersi durante la stagione della prossima fiera. Ma alcuni numeri del programma come il concorso ippico e la messa in scena di un'opera lirica, a quanto dicesi non si effettueranno, data la somma raccolta finora troppo esigua e la ristrettezza del tempo per l'allestimento. Ma non mancheranno però altri divertimenti: si sta organizzando una pesca di beneficenza con ricchi premi e delle manifestazioni sportive.

**Nei sodalizi operai.** — Nel prossimo novembre compiono cinquant'anni dacchè la Società Operaia di Stienta fu fondata e per sollennizzare tale ricorrenza un gruppo di appartenenti al sodalizio si è costituito in Comitato per organizzare dei festeggiamenti.

**Automobili e biciclette.** — Sono molti gli automobilisti e ciclisti che si divertono a correre con le loro macchine in modo sfrenato e pericoloso. I vigili municipali non mancano di infliggere le contravvenzioni. Ma vorremmo che anche i carabinieri, guardie di finanza ed agenti di P. S. sorvegliassero i maleducati automobilisti e ciclisti che non rispettano le norme della ordinata circolazione.

**Nel Partito fascista.** — L'onor. Bassi, Commissario per il Partito fascista nel Polesine, giusta a quanto prescrive lo statuto del Partito stesso ha deliberato di istituire una Corte di disciplina della quale faranno parte tre egregie persone della Provincia appartenenti al P. N. F.

**Soluzione demandata.** — In un locale della R. Prefettura si è riunita la Commissione per le trattative del patto agricolo 1925-1926. I rappresentanti dei lavoratori hanno precisato le proposte per la rinnovazione del concordato, quali minimi indispensabili dell'accordo.

I rappresentanti del Sindacato agricolo hanno sollevato una pregiudiziale sulla imponibilità della mano d'opera reclamandone la trasformazione.

I rappresentanti dei lavoratori pur riconoscendone la giustezza del principio, ma riconoscendo altresì l'impossibilità di dare ad essa l'immediata attuazione hanno proposto di addivenire alla nomina di una commissione per lo studio di tale questione da risolversi nel prossimo anno agricolo.

Non essendosi raggiunto l'accordo su tale punto per decisione delle parti è stata demandata la soluzione alle superiori gerarchie sindacali.

### ADRIA

**Il riposo dei tabaccai.** — Rendiamo noto al pubblico il turno di riposo ai tabaccai della città concesso al solo pomeriggio ed ogni quindici giorni dalla R. Intendenza di Finanza di Rovigo. Al lunedì Donà Giuseppe e De Grandi Vincenzo saltuariamente. Al martedì Donà Enrichetta e Sponton Angelina. Al Mercoledì Boscolo Virgilio e Baruffaldi Antonio. Al Giovedì Quagliato Fortunato e Merlin Silvio. Al Venerdì Belloni Luigi. Alla domenica Chiarello Ruggero.

**Cose ferroviarie.** — E' un continuo lamento non solo dei commercianti ma di tutti gli interessati per la non ancora ripristinata quarta coppia di treni sulla linea Rovigo-Chioggia.

Il bisogno delle nostre popolazioni del Basso Polesine è vivamente sentito specie in questa stagione in cui le giornate vanno accorciandosi. Si protesta anche per la lunga sosta che i nostri viaggiatori devono fare a Rovigo in attesa delle coincidenze per Bologna e Venezia nel pomeriggio. Si tratta di oltre un'ora e si chiede di poter protrarre di un'ora la partenza del treno che si muove da Chioggia alle ore 12 e che giunge in Adria alle 13.20

L'esigenza è così piccola che potrebbe essere facilmente accordata.

«Quod est in votis».

**Beneficenza.** — A favore della povera vedova ed orfano del compianto mutilato ed impiegato comunale Gino De Grandi, i dipendenti comunali hanno aperta tra loro una sottoscrizione che fruttò in breve tempo la somma di lire 585.

Gli impiegati stessi raccolsero le seguenti offerte cittadine:

Dott. cav. Carlo Salvagnini lire 50; Bonanchini Enrico 25; Gallo Arrigo 20; Zen Cesare e F.lli 50; Bianchini Giovanni 25; Bianchini Gino 15; Zenato Giovanni 5; Barzan Gio. Maria 5; Ditta Pietro Passarella 10; Chiarati geom. Antonio 10; F.lli Bettinazzi 25; Cavazzini Egidio fu Giovanni 5; Semolin Giovanni 10; Marzolla Mario 10; Shinalia Amalio 5; Punchina Umberto 5; Cirotti Gino 5; N.N. 10; N. N. 5; N. N. 10; Maccapani Angelo 10; avv. nob. Aldo Guarnieri 25; Previato Silvio 25; Malfatti nob. Umberto 20; Prosdocimi Gaetano 15; Ceccotto e Portieri 25; Maestri Cesare 10; Casellato Gino e C. 20 Luigi e Libero F.lli Ceccotto 10; avv. Arturo Rubinato 10; avv. Carlo Tiengo 10; avv. Vittorio Pavan 5; Gio. Batta Baseggio 10; Pacifico Cavazzini 10; Lucchiari Francesco 20; Totale raccolta L. 580. Totale complessivo L. 1115.

### CONA

**Circolo Agricolo.** — L'assemblea generale dei soci è convocata per il giorno di venerdì 9 corr. alle ore 17 in una aula scolastica di Pegolotte (g. c.) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina di un membro al Comitato Regionale veneto di collegamento; 2. Comunicazioni del Presidente; 3. Accordi relativi al patto colonico per l'anno 1925-26; 4. Nomina della Commissione per trattare e stipulare il nuovo patto colonico 1925-26.

# Dal Padovano

### MONSELICE

Ieri il V. Segretario Politico sig. Arnaldo Voscovi assieme ad altri amici fascisti si è recato presso la Bulloneria Euganea per parlare agli operai di detta fabbrica, invitandoli ad iscriversi ai Sindacati. La commissione fascista è stata cordialmente ricevuta dall'egregio direttore sig. Lino Breda, che i loro dipendenti lo considerano un padre anzichè direttore.

Verso le 18 tra una cinquantina di operai, riuniti in una sala della fabbrica il sig. Breda Lino presentò il V. Segretario politico, il quale dimostrò chiaramente e con brevi parole lo scopo dei Sindacati fascisti, e invitò gli operai di astenersi alla politica avversaria, che ormai è tramutata per non più rinascere. Promise loro che saranno protetti e saranno rispettati i loro diritti, e attraverso il sindacalismo potranno ottenere, sempre però nel limite del giusto e del possibile, ciò che desidereranno. Indi la piccola riunione venne sciolta, tra evviva al fascismo, all'Italia, al Re e a Mussolini, con l'unanime adesione all'iscrizione ai Sindacati.

*Scuola Complementare maschile.* — Il Commissario Prefettizio avviso: che sino al 31-10 dalle ore 10 alle 12 sono aperte, presso la direzione (Via Garibaldi) le iscrizioni alla scuola Complementare Comunale, per l'anno 1925-26. Il giorno 3 novembre p. v. alle ore 9 cominciano le lezioni regolari.

**Prossima apertura del Massimo.** — Prossimamente nella nostra città verrà inaugurato con un magnifico spettacolo d'opera il grande Teatro Massimo.

Finalmente Monselice può contare di avere un magnifico e moderno teatro tanto agognato dai cittadini, i quali lo desideravano principalmente per un po' di decoro della nostra città stessa.

Oggi, Monselice, può benissimo chiamarsi contenta di ospitare dei cittadini delle sue consorelle in un ritrovo signorile e decentissimo, che da tempo mancava assolutamente.

Il Teatro, che verrà adibito anche a cinema, fornito di tutte le più ampie comodità e di tutto il necessario, compreso un perfezionato e moderno riscaldamento, è stato opera dei due soci proprietari sigg. Cattapan Elia e Saguotti Eliviro ai quali porgiamo le nostre congratulazioni e in più aggiungiamo una lode al primo che ne è il capo dell'impresa edilizia. A tempo daremo avviso dell'opera «La Bohéme» che inaugurerà il nuovo teatro.

**Tiri allo Storno e al Piccione.** — Nei giorni 11 e 13 corr. allo Stand alla «Montagnola» avranno luogo due tiri; uno allo storno e l'altro al piccione con premi di L. 7000.

Domenica 11 c. m. — ore 13.30 storni di prova. Ore 14 tiro n. 23 serie di 4 storni m. 22; gara a m. 24. Iscrizioni: abbonati L. 50 non abbonati L. 65. A chi non avesse buona la I. serie è permessa una seconda iscrizione pagando L. 30, per tutti. L'iscrizione resta aperta sino alla fine del quarto turno della 2.a iscrizione per i sopravvenienti. Storni L. 4.

Martedì 13 corr. — Ore 13.30 piccioni di prova. Ore 14 Tiro n. 24. Serie di 4 piccioni a m. 26. Gare a m. 27. Iscrizioni: Abbonati L. 100; non abbonati L. 120. A chi non avesse buona la I.a serie è permessa una seconda iscrizione pagando L. 60 per tutti. L'iscrizione resta aperta fino alla fine del 4. turno della II. iscrizione per i sopravvenienti. Piccioni L. 12.50.

**Corso Premilitare.** — La Presidenza della Soc. Tiro Segno Nazionale avverte che la chiusura dell'iscrizione per il Corso Premilitare 1925-26 è stata prorogata a tutto 20 c. m. e l'istruzione avrà luogo domenica 25 c. m. alle ore 9 pr. in Campo Sportivo di Via Garibaldi.

**Giornata Eucaristica.** — Domenica 11 c. m. nella nostra città avrà luogo una grande giornata Eucaristica sottofederale. Alla mattina avranno luogo solenni funzioni alle 12.30 Banchetto Sociale nel pomeriggio inaugurerazione della fiamma E. Cattolici e processione che percorrerà per tutte le vie della città.

### CAMPOSAMPIERO

**Corsi per operai che emigrano.** — Questa Amministrazione comunale che nulla risparmia per tornar utile ai suoi amministrati, d'accordo col Commissariato della Emigrazione per migliorare le condizioni dei nostri operai che emigrano, deliberò di istituire un corso di perfezionamento teorico e pratico. Alla fine del corso a tutti coloro che lo frequenteranno sarà rilasciato un diploma. A tale uopo in Municipio vi fu una riunione alla quale presero parte il delegato dell'emigrazione cav. Alfredo Battelli, il Sindaco geom. Peroni Vasco, l'assessore prof. cav. uff. Giovanni Bonato, il co. cav. ing. Custoza Gian Vittorio, il cav. Antonio Simonetto R. Direttore didattico, l'assessore Guidotto, il cap. ing. Mario Mogno per la Federazione del P. N. F. e il segretario comunale rag. Lino Penasa che a tutto attende con intelletto d'amore. C'era pure il capomastro Bellini. Dopo una esauriente discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, fu ad unanimità deliberato la istituzione di un corso per operai cementisti. Le lezioni pratiche avranno luogo nel cantiere della ditta Bellini Giuseppe e le lezioni teoriche nel locale del Dopo Scuola. Direttore del corso sarà il distinto ing. co. Arrigo Custoza e il capomastro Bellini sarà addetto alla parte pratica. Il corso avrà inizio il 15 novembre p. v.

# NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

### IL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

## La rappresentanza corporativa al Senato e nei Comuni superiori a 5000 abitanti

ROMA, 8

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo l'ultima seduta della sessione del Gran Consiglio. E' continuata e si è conclusa la discussione sull'ordinamento corporativo dello Stato e sulla rappresentanza corporativa. Il Presidente, riprendendo la discussione precedente, ha precisato i punti essenziali sopra i quali doveva indirizzarsi la parte conclusiva della discussione stessa.

Hanno parlato lungamente l'on. Farinacci, il sen. Gentile, il dr. Forges Davanzati, il prof. Cini. Infine si è approvato il seguente ordine del giorno:

«Circa la rappresentanza corporativa dello Stato, il Gran Consiglio si è trovato di fronte a tre punti di vista, nei quali si è tripartita la commissione dei diciotto; il primo, accettato dalla maggioranza della commissione stessa, proponente di lasciare il Senato di nomina regia, salvo ad aumentare le categorie di cittadini degne del laticlavio ed a dividere la Camera dei deputati in una metà eletta dalle Corporazioni istituzionali e l'altra metà dalle circoscrizioni elettorali, con il mezzo del suffragio universale; il secondo, rappresentante la minoranza, che esclude la rappresentanza delle Corporazioni istituzionali tanto nel Senato quanto nella Camera; il terzo, rappresentato dal solo Cini, favorevole all'inserzione della rappresentanza corporativa nel Senato;

«Il Gran Consiglio, dopo ponderato esame, esclusa la prima soluzione perchè di natura eterogenea, la seconda perchè negativa, accetta la terza e in senso più estensivo di quanto lo stesso Cini proponesse e di quanto fu prospettato in altri tempi. Il Senato sarà quindi in parte elettivo, attraverso il voto degli enti e delle Corporazioni. Gli attuali membri del Senato manterranno la loro carica e dignità.

«Il Gran Consiglio accoglie inoltre in linea di principio la rappresentanza corporativa per i comuni superiori ai 5000 abitanti; salvo i dati dell'esperienza futura, che può consigliare un'integrale adozione della rappresentanza corporativa; il Gran Consiglio ritiene nelle attuali contingenze storiche che la riforma così attuata sta alle idee per le quali i cittadini si differenziano in partiti, la rappresentanza alla Camera; e agli interessi per i quali si aggruppano negli enti o corporazioni riconosciute, la rappresentanza nel Senato, oltre che nei comuni».

### Il VII congresso chimico farmaceutico

PALERMO, 8

Sotto la presidenza del Presidente della Federazione prof. Chiappa il Congresso Chimico Farmaceutico ha ascoltato la relazione del prof. Adriano Valenti, ordinario di Farmacologia all'Università di Milano, sul tema: «Le piante medicinali d'Italia e la loro valorizzazione». L'oratore ricordate le gloriose tradizioni italiane in questi studi, tra cui il Mattioli ed il Farina, lamenta la desidia nazionale che ha permesso finora agli stranieri di saccheggiare il nostro patrimonio prezioso di piante medicinali. Molti tentativi di emancipazione sono avvenuti specialmente ad opera dei proff. Marfori, Pellini, Avetta, Cavara, Mattirolo, Gallio e dall'oratore stesso, augurandosi che avvenga un rapido risveglio verso questa attività oltremodo necessaria all'economia nazionale, aiutando le energie industriali, specialmente attive nel campo delle essenze, assecondando la tendenza moderna della terapia che ritorna alle antiche fonti delle piante medicinali dopo le forti delusioni dei farmaci sintetici, specialmente d'origine tedesca.

Per questa nuova politica di conservazione del patrimonio nazionale basta rimettere in valore leggi antiche ormai dimenticate, tra cui quella dettata da Emanuele Filiberto di Savoia nel 700.

L'oratore termina la sua applaudita relazione augurandosi che il Governo Nazionale provveda rapidamente a questo scopo favorendo le scuole di arboristeria e di raccolta affrontando la soluzione del problema fiscale dei solventi, che inceppa lo svolgimento dell'industria della estrazione per la quale sono pronte le menti più fattive e più elette degli industriali italiani.

Indi il dott. Carlo Inverni di Milano svolge la sua comunicazione sul tema: «Della possibilità di sostituzione delle piante esotiche con piante indigene nella terapia». L'oratore dice che il problema della sostituzione nella pratica farmaceutica delle piante di origine esotica con quelle che crescono spontaneamente nella nostra penisola, è di carattere economico di altissima importanza perchè servirà a rendere l'Italia del tutto indipendente dalla produzione straniera. Di questa possibilità si è tracciato lo schema per uno studio completo partendo dalla analogia della composizione chimica di alcune piante indigene in confronto a quelle esotiche più largamente usate. Cominciando dai purganti si sono passate in rivista brevemente le sostanze che hanno azione sul cuore, sul rene, sul cervello e si è presentato un elenco di confronto tra le piante di diversa provenienza. L'importanza dell'argomento dovrebbe destare l'energie dei nostri uomini di scienza verso la sua soluzione, per la quale non può mancare lo appoggio del Governo nazionale che ogni sforzo spiega per rendere la nazione sempre più grande e totalmente indipendente da ogni aiuto straniero.

Il Congresso procede quindi alla elezione delle cariche eleggendo a suo Presidente il dott. Chiappa di Roma ed a Vice-presidenti Zanichelli di Genova, Re Gigante di Palermo, Bradicich di Trieste, Campi di Ferrara e Chiaria di Milano.

Segretari generali: De Mercurio di Bologna e Perzi di Perugia; segretari delle cinque sezioni: Calero di Milano, Lando di Venezia, Mafferetti di Roma, Rezzaghi di Mantova e Andromaco di Messina.

### Un notevole rilievo del "Temps" sulla conferenza di Locarno

PARIGI, 8

(L.E.) Il colloquio di Ascona fra il Cancelliere Luther e il Ministro degli affari esteri di Francia è qui considerato come un avvenimento capace di influire non solo sull'orientamento, ma anche sui risultati più o meno decisivi della conferenza di Locarno; del pari è giudicato quello avvenuto tra Chamberlain e Stresemann. In taluni circoli si arriverebbe persino a ritenere che l'accordo possa ormai considerarsi raggiunto su tutti i punti, anche per ciò che ha riferito all'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni.

Negli ambienti responsabili ci si affretta ad osservare che solo dall'atteggiamento che i Ministri terranno alla conferenza si potrà giudicare la reale portata dei risultati raggiunti.

«Noi attendiamo di conoscere la decisione finale prima di abbandonarci a troppa fiducia, poichè anche se l'accordo fosse fatto in principio — scrive il «Temps» — si tratterebbe di sapere a quali condizioni ha potuto essere realizzato quale prezzo gli uni e gli altri dovranno pagare. Quando fu decisa la riunione dei Ministri degli affari esteri, noi sapevamo che, date le posizioni assunte ed i grandi interessi in causa, i negoziati sarebbero stati delineati e difficili. Una tale opera internazionale non si realizza senza che ciascuno ci rimetta del suo e ciascun accordo diplomatico è fatto su di un compromesso su dei principii e su una transazione degli interessi immediati. Ma il solo fatto che il patto non potrebbe essere concluso che nel quadro del trattato di Versailles intatto, basta a limitare strettamente le condizioni a cui sarebbe possibile alla Francia di acconsentire»

E' notevole l'ammissione da parte del grave organo ufficioso, della necessità di fare concessioni, per quanto esso si affretti ad ammonire il Cancelliere tedesco che vi sono dei principii sui quali la Francia non può cedere. «Non si ignora neppure d'altra parte — dice il giornale — che il governo tedesco deve tener conto della sua opinione pubblica, fortemente lavorata dai conservatori e che vorrebbe ad un tempo ottenere la liberazione dei territori occupati all'ovest e vedere riservata la possibilità per la revisione eventuale della frontiera a sud del Reich».

### La guerra marocchina è virtualmente finita

MADRID, 8

Un comunicato ufficiale sulla situazione al Marocco dice: Nulla di importante da segnalare. Nel settore di Alhucemas, ormai denominato settore di Adjir, tutte le forze nemiche della regione orientale sono scomparse.

Le domande di sottomissione sono aumentate in questa regione. Un convoglio nemico è stato disperso nelle vicinanze della zona di Tangeri, lasciando in possesso degli spagnoli numeroso bestiame e migliaia di cartucce vuote.

L'*Herald* occupandosi della situazione al Marocco scrive: La guerra marocchina è virtualmente terminata e non rimangono da compiersi soltanto che alcune piccole operazioni; è dunque giunta l'ora dell'azione politica, ma sarebbe erroneo credere che la potenza di Abd el Krim sia schiacciata per sempre.

Il prolungare le azioni militari sarebbe pericoloso, ma non bisogna nemmeno addormentarsi sugli allori e lasciarsi trascinare dall'entusiasmo bellico. E' giunta quindi l'ora più favorevole per iniziare un'azione politica efficace senza aspettare che sorgano gravi difficoltà.

### Le trattative cecoslovacche - americane per il consolidamento del debito

PRAGA, 8

Il «Prager Tagblatt» riceve da Washington che i negoziati condotti colà fra la delegazione cecoslovacca e la delegazione americana per il consolidamento del debito di guerra cecoslovacco verso gli Stati Uniti promettono una regolazione senza particolari difficoltà e si spera di giungere ad una soluzione nel termine di una settimana.

Secondo il giornale alla Cecoslovacchia sarebbe usato un benevolo trattamento dandole la possibilità di pagare il suo debito nello spazio di 62 anni ad un tasso di interesse ragionevole. Si spera anche che l'ammontare del debito sarà ridotto.

### Le previsioni di terremoti di uno scienziato francese

PARIGI, 8

Il *Matin* segnala che il generale Chapel, noto francese per i suoi studi sismici, ha affermato fin dal 1899 che nel giorno 8 ottobre 1925, cioè oggi, sarebbero stati segnalati piccoli movimenti tellurici nei paesi la cui latitudine è vicina ai 40 gradi.

Il giornale aggiunge che il giorno 25 settembre ultimo scorso in cui si verificò un terremoto nel centro della Francia, questo figurava in un elenco del giornale Chapel sulle previsioni dei terremoti.

### Il ricupero d'un filone d'oro nel Sud-Africa

LONDRA, 8

(M.O.) E' considerato avvenimento di importanza storica la scoperta della continuazione dei filoni d'oro della miniera di Ruadfontel nel Sud-Africa, che si credeva esausta. I lavori di scavo erano cessati venti anni or sono, perchè non si riuscì più a trovare il riattaccamento del filone aureo che in un certo punto denominato Vitpoortye, era venuto a cessare.

Le viscere della terra sono state esplorate continuamente in prossimità di quel punto per venti anni e centinaia di sterline vi sono state affondate senza risultato. Proprio quando si stava per abbandonare le ricerche, una compagnia inglese due anni or sono, trovò delle tracce auree nella zona da lei posseduta e dopo venti mesi di sforzi, finalmente il filone è stato individuato ad una profondità facilmente accessibile e che assicura una forte ripresa della produzione nel Sud Africa.

### Un secondo Montecarlo nell'isola di Malta

LONDRA, 8

(M.O.) Non solo Malta potrebbe diventare il centro dell'industria cinematografica inglese, secondo i progetti in discussione, ma delle iniziative ufficiali in corso tendono a valorizzare l'isola come una concorrente di Montecarlo.

E' stata deliberata infatti la costruzione di un grande pavillon, dove saranno consentiti i giuochi d'azzardo. Il governo ha concesso gratuitamente le aree per la costruzione di grandi alberghi di lusso.

La stagione maltese si svolgerà da novembre a maggio ed attirerà gran numero di turisti inglesi. Si è già compilato un vasto e ricchissimo programma per lo sviluppo turistico dell'isola, mediante il quale il presente governo inglese ed il partito conservatore sperano di guadagnare le simpatie di Malta come parte dell'impero e migliorare le relazioni tra Malta e Londra.

## Collarig promette rivelazioni sull'attività della banda dei "drappi neri"

POLA, 8

(c. p.) L'udienza di stamane s'inizia con l'interrogatorio di Barbara Viscovich nata nel 1865 a S. Giovanni di Gimino. La vecchia che è madre della Giovanna Jurmann amante del Collarig, è imputata di ricettazione per aver ricevuto di nascosto oggetti e denaro frutto di rapine. Essa è piuttosto restia nelle sue risposte e ci vuole la pazienza del Presidente per cavarle di bocca qualche parola. Comunque alla domanda del Presidente se si conosce colpevole, dice di aver ricevuto nel 1923 denari dal Collarig ma non altri oggetti.

— Conoscevate il Collarig
— No.
— Non veniva in casa vostra?
— Non l'ho mai visto, nè sapevo che mia figlia avesse uno sposo.

#### Intorno ad una lettera

— Avete scritto una lettera accennando più volte a Giovanin?
— Sarà stata mia figlia a scrivere.
— Avete detto di aver frequentato la casa del Collarig. E' vero?
— No; egli conosceva mio fratello Giovanni che mi parlò più volte di lui.

L'imputata Jurmann sente la necessità di dare qualche spiegazione sulla lettera in cui si fa il nome della sorella del bandito, Maria della Valle.

Pres.: — E' venuta più volte la Della Valle in casa vostra?

— Sì, poichè ci siamo conosciute in carcere e poi, in fin dei conti, ero la sposa di suo fratello.

Pres. alla Viscovich: — Vostro figlio Giovanni quanti anni ha?
— Trentotto.
— Ed il Francesco?
— Venti.

Presidente al Collarig: — Dove avete conosciuto il Giovanni?

Collarig: — In carcere a Rovigno.

Indi si passa all'interrogatorio di Battistig Luigi, Baviera Gustavo, Benulich Ettore, Bisin Mario, Butti Giovanni, Ghersolith Gustavo, Covac Giovanni, Czerny Eugenio, Demitrolupo Marino, Giugovatz Antonio, Jurcich Francesco, Lorber Giacomo, Nefat Giovanni i quali nel corso dell'anno 1923, tanto a Pola quanto a Trieste si associarono fra loro a scopo di commettere delitti contro le persone e contro la proprietà correndo le pubbliche vie ed avendo per capo il Collarig. Com'è noto, questa associazione a delinquere veniva chiamata la banda dei «drappi neri».

Il Collarig, su domanda del Presidente dichiara che non si trattava di una vera banda, ma di un complesso d'individui che egli teneva sotto mano per servirsene in date circostanze, tant'è vero che dopo ogni delitto, diviso il bottino, ognuno andava per proprio conto. Talvolta — dice il Collarig — dovevo fare i conti da solo.

Pres.: — Ma il capo, colui che organizzava i colpi, eravate voi?
— Sì.

#### Come Collarig usava i suoi uomini

Il Collarig continua a spiegare come cercava d'ingaggiare gli uomini sui quali poter contare per un valido appoggio. Una volta mi trovavo a S. Giacomo nella trattoria Brioni e parlando con un giovane gli chiesi se a S. Giacomo vi fosse qualche persona scaltra. Ciò avveniva nell'agosto del 1923. In quell'occasione mi fu indicato un amico che mi fu utile.

— Come avete conosciuto il De Rossi?
— Frequentava la trattoria Brioni
— Ditemi qualche cosa sulla banda dei «drappi neri».
— Oggi no, non posso dir nulla: quando verrà il momento. Per oggi mi attengo a quanto dichiarai in istruttoria.
— Potete dirmi le ragioni di questo rifiuto?
— No.

Il Presidente visto inutile ogni sforzo, si mette a leggere i voluminosi verbali relativi tra altro alle lettere minatorie spedite dalla banda a parecchie persone di Pola e Trieste.

Pres.: — Come avete conosciuto il Giugovatz?

— Nell'ottobre del 1923. Si parlava di miseria e di partiti politici. Perchè si trovava in cattive condizioni lo presi per amico.

— Il giorno prima del delitto Tracanelli vi siete trovato nelle vicinanze del carcere
— Sì, due o tre giorni prima; avevo anche una bomba che volevo buttare in mezzo al carcere perchè avevo un grande progetto.
— Perchè non frequentaste più il Giugovatz?
— Perchè non eseguiva bene i miei ordini e sparava quando non era il caso. Io non volevo che si sparasse per un nonnulla; bisognava sapersi contenere anche alla vista dei carabinieri. Mi arrabbiavo quando qualche stupido sparava così all'impazzata. Si faceva più baccano che altro e si arrischiava di farci sorprendere. Si spara quando si deve sparare. E' così semplice...

Il Collarig, che ha parlato con profonda cognizione di causa, siede soddisfatto.....

Viene proseguita la lettura dei verbali, che desta interesse e qualche scoppio d'ilarità specialmente quando il Presidente rileva certi particolari epistolari del Collarig. Interessante è pure la lettura di tutto un piano ideato dallo stesso per scappare dalle carceri di Coroneo. Si trattava nientemeno di far saltare una parte dell'edificio mediante una bomba. Se il piano fosse stato attuato, oltre che il Collarig avrebbero preso la fuga non pochi condetenuti, naturalmente se non fossero periti sotto le macerie.

Dopo un breve intervallo, il Presidente domanda al Battistig quando avesse conosciuto il Collarig.

— Il 14 settembre 1923, presentatomi da Mario Bisin.
— Quanti giorni rimase il Collarig in casa vostra?

#### Un clamoroso incidente

— Sei giorni.
— Il Collarig sostiene di essere rimasto da voi trenta giorni.
— E' un vigliacco!

Il Presidente lo redarguisce esortandolo a non offendere e prosegue:

— Sapete voi qualche cosa dell'associazione dei «drappi neri»?
— Non so niente.

A queste parole il Collarig scatta ed afferrandosi alle sbarre della gabbia inveisce contro il Battistig. Questi rivolge al Collarig volgari insolenze. L'energia del Presidente tronca l'incidente.

Presidente, al Battistig: — Avete frequentato anche voi la trattoria Brioni?
— No.

All'imputato Baviera Gustavo il Presidente domanda: — Conoscevate il Collarig?
— No, solo di vista.
— Quando siete venuto a contatto con lui?
— Nell'osteria Brioni, in via dell'Istria.

L'imputato Benulich sostiene con calore la sua innocenza. Dice che al tempo dei fatti commessi dalla banda si trovava in prigione per altri reati. L'affermazione desta sorpresa ed il presidente dispone che sieno fatte indagini telegrafiche presso la direzione delle carceri del Coroneo.

Al Bisin Mario, il Presidente chiede se è vero che si occupò per cercare alloggio al Collarig. Il Bisin risponde:

— Sì, ma osservo che non sapevo che si trattasse del Collarig. Io ero amico del Battistig che mi pregò di dare alloggio ad un amico. Il nome del Collarig l'ho saputo due giorni dopo l'arresto. Dell'associazione a delinquere non so niente.

Anche l'imputato Butti Leonardo nega d'aver fatto parte della banda e così pure il Covac che afferma di aver conosciuto il Collarig a mezzo di una fotografia.

L'imputato Czerny osserva, a sua discolpa, di essere stato arrestato otto giorni prima del fatto della De Monte. Nega assolutamente di aver preso parte alle gesta della banda dei «drappi neri».

#### Uno che si vanta d'esser spia

Si passa ad interrogare il Jurcich, il quale racconta che nel mese di agosto del 1923 passando per via dell'Istria fu invitato dal Sossich ad entrare nella trattoria Brioni. Entratovi vide il Collarig.

— Nell'osteria era anche il Baviera
— Sì; il Baviera, il Sossich e il Collarig.

L'imputato parlando si accalora e protesta la sua innocenza. Quando seppe delle barbare uccisioni nelle quali era coinvolto il Collarig, non esitò a confessare i nomi. «Sì! — esclama con forza — mi hanno chiamato spione, ma non m'importa. Quando ci sono in carcere quaranta persone innocenti, ho pensato che si doveva dire i nomi».

Continuando, il Jurcich narra: «Il Collarig mi propose di fare in sua compagnia un «volo» a Pola. Spinto dalla miseria, accettai. Il Collarig dormì una notte in casa mia e quindi partimmo assieme. Vicino a Pola ci riposammo ed il Collarig mi diede una lettera da portare a sua sorella la quale, lettala, mi scacciò. La lettera conteneva delle minaccie. Volevo tornare a Trieste, ma egli mi minacciò. Sono innocente come anche lo Svetina».

Il giurato Trollis domanda all'imputato come ebbe a conoscere il Bisin.

— Lo conoscevo di vista perchè abitava a S. Giacomo.

Con l'interrogatorio di Giacomo Lorber, che nega d'aver fatto parte all'associazione a delinquere, l'udienza è sospesa.

Alla ripresa vengono successivamente interrogati, sempre per l'imputazione a delinquere, il Nefat, il Sincone, il Sossich e infine il Tercovich. Tutti, pur ammettendo di aver conosciuto il Collarig e di essere stati suoi amici, negano l'associazione a delinquere. Dalle loro dichiarazioni non escono circostanze nuove o di notevole rilievo.

In fine d'udienza l'avv. Matose Loriani prega il Presidente di far inserire a verbale come la faccia del Collarig sia in perpetuo moto per contrazioni muscolari che assolutamente non hanno un carattere normale. In ultimo fa una domanda di indole delicata; chiede al Presidente di domandare al Collarig per conoscere il grado del suo potere sessuale. Il Pubblico Ministero si agita sostenendo che simili interrogazioni vanno fatte soltanto a porte chiuse. Il Collarig fa segno di essere un amante che non dorme.

Domani si discuterà l'imputazione di favoreggiamento a carico di un gruppo di persone.

### Fosco delitto a Ferrara

FERRARA, 8

Un fosco delitto è stato scoperto in una casa di via Quaglie dove abitava certa Maria Bondini. La Bondini conobbe un certo Augusto Barbicinti di anni 27 e fra i due si strinse un legame che si protrasse per sei anni. Il Barbicinti, ex guardia regia ed ex milite fascista espulso per indegnità, veniva accusato dai vicini di frequenti sevizie in danno della Bondini.

Ieri verso le 17.30 il fuochista Primo Corvetti di anni 23, abitante nella stessa strada, telefonò in questura che in via Quaglie era stato trovato il cadavere di una donna. Subito si recavano sul posto gli agenti che, penetrati nell'abitazione, rinvenivano nella stanza da letto il cadavere della Bondini. Sul letto della vittima furono rinvenute alcune lettere e un ritratto del Barbicinti. Per terra c'era una camicia da uomo; sulle pareti impronte sanguigne; in mezzo al pavimento un catino con acqua sporca di sangue.

Come l'assassinio abbia potuto avvenire non è ancora possibile ricostruire, perchè l'autorità giudiziaria ha stabilito di rinviare a domani la rimozione del cadavere e la necroscopia. E' stato rinvenuto nella stanza un libretto postale con 5400 lire intestato alla vittima e 60 lire in biglietti di banca. Non resta che l'ipotesi della vendetta e della gelosia. I maltrattamenti cui il Barbicinti sottoponeva quasi quotidianamente l'amante, maltrattamenti che eccedevano ogni limite, avvalorano l'ipotesi essere egli l'autore del misfatto.

### Associazione pseudo sportiva sciolta dal Prefetto a Vicenza

VICENZA, 8

In seguito alle indagini della nostra questura, condotte in comune con i carabinieri e la milizia, il Prefetto con suo decreto scioglieva oggi l'associazione sportiva cittadina denominata «Il Pedale», per la parte politica assunta dalla Società sotto il pretesto dello sport. Le autorità eseguivano pure in città e provincia numerose perquisizioni, che portavano al sequestro di fogli e opuscoli sovversivi. Furono eseguiti dei fermi e delle denuncie all'autorità giudiziaria.



### La squadriglia Bologn[esi] proseguirà oggi per Craco[via]

LEOPOLI

La squadriglia di aeroplani ita[liani] comando del colonnello Bolognesi, [...] ta ieri proveniente da Jassi, ha [...] rinviare la propria partenza a do[...] causa di abbondanti nevicate [...] ione dei Carpazi. I piloti italiani [...] guiranno perciò domani per Cracov[ia] posdomani per Budapest. Le osser[vazio]ni meteorologiche effettuate in serata [...] no prevedere un miglioramento nelle [con]dizioni atmosferiche.

### La pigiatura fuor di [...] di un carico d'uva

BRESCIA

Ieri sera alle ore 21 al passaggio [...] vello fra Ponte San Marco e [...] sulla linea Venezia-Milano, un tre[no in]vestiva un carretto carico d'uva [...] lando il cavallo e trascinando e [...] do in frantumi il carretto. L'urto [fece] uscire dalle rotaie le ruote anterio[ri del]la macchina. Da Brescia accorreva [sul] posto una locomotiva di soccorso co[n lo]ro attrezzi e una squadra di operai [che] dovette lavorare circa quattro ore [per] rimettere sul binario la pesantissima [loco]motiva.

### Una banda di fanciulli ladri a Be[rlino]

BERLINO

(R.C.P.) E' stato consegnato alla [po]lizia un bimbo di tredici anni che [cer]cava di vendere per la strada [...] orologi tascabili e un cannocchiale.

Disse di aver rubato gli orologi [in un] gran magazzino ove si era nascosto [la] sera sfuggendo alla sorveglianza [del] guardiano e si era nutrito la notte [di] biscotti rubati in un reparto del ma[ga]zino stesso.

Egli disse di far parte di una ba[nda] di bimbi ladri composta di sei fan[ciulli] e una fanciulla. Disse di esser fug[gito] da vari giorni dalla casa della m[adre] e di non conoscere suo padre.

GINO DAMERINI, Direttore respons[abile]

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 274 — Sabato 10 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Il controllo ispettivo sugli Enti autarchici

### I poteri dei Prefetti - Per gli agenti di cambio e per le Borse

ROMA, 9

Stamane, alle ore 10, si è di nuovo riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri. Presenti tutti i Ministri, segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto anzitutto d'uno schema di provvedimento che conferisce a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro delle Finanze, di sostituirlo nelle sedute del Consiglio dei Ministri nonchè in quelle del Senato del Regno e della Camera dei Deputati per la durata della missione affidata al Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, quale Presidente della Delegazione italiana incaricata delle trattative col Governo degli Stati Uniti d'America per la sistemazione del debito italiano.

#### I poteri dei Prefetti

Su proposta del Ministro dell'Interno, dopo ampia discussione, è stato approvato in massima, il principio dell'aumento e dell'estensione dei poteri dei Prefetti, per la sorveglianza e la coordinazione, ai fini dell'unità dell'indirizzo politico, dei vari servizi dell'Amministrazione dello Stato.

E' stato deferito ad un Comitato interministeriale, composto dei Ministri interessati, lo studio delle norme definitive per l'attuazione del detto principio in armonia con gli ordinamenti dei singoli Dicasteri.

Il Consiglio ha poi approvato, ancora su proposta del Ministro dell'Interno, uno schema di decreto che mira a perfezionare la vigilanza e l'inquadramento degli enti autarchici per parte dello Stato. Tale provvedimento è diretto ad integrare col controllo ispettivo, la vigilanza che attualmente si esplica sugli enti autarchici, le cui sfavorevoli condizioni di finanza e di funzione sono, in gran parte, dovute al difetto dell'odierno sistema organico di controlli che non sempre riesce ad assicurare l'ordinato funzionamento dei servizi e l'osservanza delle leggi.

Dalla sorveglianza esercitata «de visu» sugli enti e le masse, è dato attendere concreti risultati così nei riflessi politici, come nei riguardi amministrativi: l'ispezione saltuaria e periodica stimola l'attività degli amministratori e li trattiene dal commettere irregolarità ed abusi che sarebbero prontamente scoperti nel nuovo ordinamento, l'esclusiva funzione del controllo e della revisione. Egli è e deve essere ancora il collaboratore che illumina ed interessa gli amministratori ai problemi della vita cittadina, dando istruzioni e consigli.

#### Il giuramento degli impiegati

L'inquadramento degli enti autarchici nella disciplina dello Stato esige che sia resa obbligatoria, come si è fatto per i dipendenti statali, la prestazione del giuramento per parte degl'impiegati del Comune e delle Provincie, nei cui riguardi il progetto contempla opportuni provvedimenti per assicurare, con la migliore scelta, la proficua prestazione del servizio, conformemente ai fini dell'ente locale e a quelli più generali dello Stato.

Così per l'assunzione, si richiede il possesso dei requisiti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dell'articolo 162 della legge comunale e provinciale; si fa divieto di nomina per gli appartenenti ad associazioni od organizzazioni che tendano a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato, si conferisce facoltà al Prefetto di punire disciplinarmente quanti svolgono azione incompatibile con le generali direttive politiche del Governo.

Sono stati infine approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione proposti dallo stesso Ministro dell'Interno.

Per degnamente commemorare il XXV. anniversario dell'avvento al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, delibera la coniazione di una moneta d'oro da lire 100 ed all'uopo approva lo schema di R. D.

Il Consiglio dei Ministri, nella considerazione che la Commissione giurisdizionale istituita con R. D. legislativo 10 maggio 1923 per i beni dei cittadini degli Stati già nemici ha ormai esaurito il compito che le era stato affidato, su proposta del Ministro delle Finanze approva uno schema di R.D.L. in forza del quale la Commissione stessa viene soppressa e ne vengono deferite le attribuzioni al Ministro delle Finanze il quale deciderà sulle deduzioni scritte dai ricorrenti, sentita la regia avvocatura erariale.

#### Per le Intendenze di finanza

Su proposta dello stesso Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri, allo scopo di provvedere al migliore andamento dei servizi, presso le Intendenze di finanza, ove si è determinata una sproporzione fra l'entità del personale che vi è addetto ed i lavori cui quegli uffici devono attendere, approva uno schema di R. D. L. in forza del quale vengono portate variazioni nei ruoli del personale appartenente ai gruppi A e C della carriera dell'Amministrazione Centrale delle finanze e delle Intendenze, nonchè nei ruoli di gruppo B e C del personale di ragioneria delle intendenze stesse.

Il Consiglio dei Ministri approva quindi uno schema di R.D.L. in forza del quale il soprapprezzo realizzato da società commerciali con l'emissione di nuove azioni è dichiarato esente da imposte sui redditi di R. M.; uno schema di R. D. contenente provvedimenti relativi alle iscrizioni degli uffici dipendenti dall'Amministrazione del Demanio e delle tasse; altro schema contenente provvedimenti relativi alle circoscrizioni degli uffici distrettuali delle imposte; uno schema di R.D. col quale, in applicazione del R.D.L. 16 dicembre 1923, viene autorizzata la emissione d'una seconda serie di obbligazioni 3.50 delle Venezie per il pagamento dei danni di guerra, mediante titoli; uno schema di R.D.L. in forza del quale viene approvato e reso esecutivo il controllo relativo alla vendita fatta dal Demanio dello Stato all'ente autonomo magazzini di Verona di una parte dell'ex opera fortilizia di Porta Nuova; uno schema R.D. L. in forza del quale i contingenti per la esportazione in deroga al divieto delle pelli bovine gregge fissate con R.D.L. 25 settembre 1924, vengono congruamente elevati, allo scopo di meglio corrispondere alle esigenze dell'industria conciaria nazionale; uno schema di R.D.L. col quale vengono adottati provvedimenti intesi a favorire la coltivazione indigena del tabacco nella Venezia Tridentina.

Non tutte le Amministrazioni dello Stato hanno potuto provvedere, nei termini stabiliti dall'art. 1 del R.D. 10 maggio 1925, ad emanare il regolamento speciale per i salariati da esse dipendenti, nonchè ad effettuare i licenziamenti degli operai permanenti e degl'incaricati stabili, risultati, in seguito all'inquadramento, in eccedenza al numero fissato dalla tabella allegata al regolamento per la applicazione del R.D. 30 dicembre 1923. Nella necessità di accordare un'ulteriore proroga, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, approva uno schema di R.D.L. col quale i termini stabiliti dal succitato R.D. 10 maggio 1925 vengono portati al 1.o dicembre 1925. Con lo stesso schema vengono altresì adottate disposizioni intese a regolare casi particolari di assenze di operai.

In accoglimento dei voti concordemente manifestati dalle Camere di Commercio, dai Sindacati di borsa e dalla federazione nazionale degli agenti di cambio, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, approva uno schema di R.D.L. avente per oggetto:

1.o L'ammissione, in via temporanea e provvisoria, di taluni titoli industriali, senza limitazione d'importo, per il conferimento della cauzione da parte degli agenti di cambio ai sensi del R.D.L. 7 marzo 1925 n. 222; 2.o La proroga al 1. gennaio 1926 del termine in cui all'art. 4 del R.D.L. 26 giugno 1925 n. 1407 per l'entrata in vigore di talune disposizioni sul riordinamento delle borse.

Infine, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio approva uno schema di D.L. portante disposizioni transitorie per la riduzione della tassa di concessione governativa sulle autorizzazioni all'uso di titoli nobiliari concessi da Sommi Pontefici dalla fine del 1870 al 1924.

La seduta è terminata alle tredici.

## L'Unione economica lombarda

### per lo sviluppo della produzione

MILANO, 9

Il Consiglio della Unione Economica Lombarda, riunito sotto la presidenza del senatore E. Greppi, dopo aver discusso largamente sull'attuale situazione economica e monetaria del paese e sulle forme di attività da svolgere per coadiuvare l'opera di ricostruzione economica del Governo nazionale, ha deliberato di promuovere una serie di conferenze nelle capitali estere, allo scopo di far conoscere la nostra situazione finanziaria e di fare un'attiva propaganda in tutte le parti d'Italia.

E' stato approvato ad unanimità un ordine del giorno che verrà presentato al Presidente Mussolini ed ai Ministri competenti e nel quale, dopo avere espresso il voto che un maggior criterio di parsimonia prevalga così nelle pubbliche come nelle private economie, si richiama l'attenzione del Governo sulla eventualità di adottare misure dirette ad assicurare attraverso il risparmio, confrontando con la sua autorità le iniziative di propaganda dei singoli enti, la formazione del capitale necessario per un equilibrato sviluppo delle attività produttrici e sulla opportunità di frenare le tendenze delle pubbliche amministrazioni a prendere sempre nuove iniziative di spese e di lavori, senza l'indispensabile preventiva graduazione in rapporto all'urgenza ed al carattere di produttività.

## S. E. il Co. Giuseppe Volpi

### partirà per New York il 22 ottobre

ROMA, 9

La Delegazione Italiana per il regolamento dei debiti di guerra con gli Stati Uniti presieduta dal Ministro delle Finanze senatore Conte Volpi partirà per New York il 22 corrente da Napoli prendendo imbarco sul piroscafo «Duilio» della N. G. I.

*(Stefani)*.

## Maffii alla direzione della "Tribuna,,?

ROMA, 9

L'*Informatore della Stampa* crede di sapere che a succedere al comm. Giordana, che ha lasciato definitivamente la direzione della *Tribuna*, dopo il rifiuto opposto dal sen. Morello, è stato unanimemente designato il collega comm. Maffio Maffii, il cui nome incontra qualche ostilità nel campo estremista del Fascismo. Con la direzione Maffii, gran parte della redazione attuale della *Tribuna* lascierebbe il giornale.

Negli ambienti giornalistici corre voce del prossimo mutamento di direzione e quindi di indirizzo politico, di un altro grande giornale romano della sera, che sostenne già il Governo e il Fascismo e che poi passò all'opposizione.

## I depositi delle Casse di Risparmio

### a tutto il 31 agosto

ROMA, 9

Ecco la situazione a tutto il 31 agosto 1925 delle Casse di Risparmio postali: depositi dell'anno in corso Lire 2,848,823,113,50. Rimborsi dell'anno in corso L. 2,366.409,982,95. Eccedenza dei depositi L. 481.613.130.55. Credito dei depositanti al 31 dicembre 1924 Lire 9.911,571,599,18. Tot. L. 10,393.192.729.73.

## Le riforme legislative

### nei commenti romani

ROMA, 9

La sessione del Gran Consiglio chiusasi la scorsa notte ha assunta una importanza veramente storica, che è del resto chiaramente espressa nelle parole del Presidente del Consiglio all'atto di sciogliere la seduta: «Si sono gettate le basi infrangibili dello Stato fascista».

Si parla molto nei circoli romani della riforma del Senato e si ha l'impressione che anche in questo campo il Gran Consiglio fascista abbia saputo operare con profonda saggezza patriottica. La discussione delle tre tendenze manifestatesi fu, a quanto si dice, alta e nutrita.

#### La Camera elettiva

Nota il «Popolo di Roma» che finchè la istituzione parlamentare tradurrà la pratica della sovranità popolare, non sarà facile correggerne la struttura politica attuale, identica in tutti i paesi costituzionali, sotto qualsiasi regime. Prevalgano le dottrine che attribuiscono all'individuo la legittimità di tutti i predomini o quelle che nelle organizzazioni trovano il fondamento della nuova disciplina della vita statale, la Camera elettiva non può essere che quella che è, creata dal libero suffragio, che viceversa, non sarebbe tale stretta in assurde valutazioni di categorie, mentre l'idea politica non può essere che una e indivisibile. Ma poichè la realtà possente delle organizzazioni economiche e tecniche esiste, niente di più logico e più urgente che crearle uno sbocco di partecipazione statutaria al potere legislativo nel Senato, evitanto così tutte le alee di una confusione di capacità e di poteri. Con la elezione di rappresentanti dei grandi interessi economici del paese, i tecnici e gli esperti, indipendenti il più possibile dal giuoco squisitamente politico dei partiti, sono chiari i vantaggi inerenti alle nuove decisioni del Gran Consiglio.

L'«Impero» dichiara che l'Italia ha riaffermato il suo primato e nota che mentre l'integrazione totale dello Stato fascista procede ineluttabilmente verso le più vitali conseguenze, l'inutile stampa di opposizione tenta blaterare i suoi rimpianti sulle offese libertà individuali. Anche esautorata, anche trascurata dall'opinione pubblica, vuol far sentire i suoi strilli noiosi come quelle vecchie suocere che, pur non contando più niente in casa, seguitano a scocciare, sdentate e implacabili megere.

Il giornale conclude affermando che «è assurdo pretendere che il Fascismo sia al potere per fare le leggi secondo lo spirito dei defunti Albertini e Amendola».

L'«Informatore della Stampa» si occupa dal canto proprio delle riforme approvate dal Consiglio dei Ministri, le quali caratterizzano compiutamente, con le proposte del Gran Consiglio, la situazione interna, mettendo in luminosa evidenza le finalità cui mira il Governo. Scrive dunque l'«Informatore»:

#### Le riforme impressionano...

«Lo spirito e la portata tecnica e politica della nuova legge elaborata dal ministro dell'Interno on. Federzoni e dal guardasigilli on. Rocco in perfetta intesa col Presidente del Consiglio on. Mussolini, riforme audaci, molte delle quali comparvero purtroppo nei programmi politici dei passati governi, hanno vivamente impressionato gli ambienti parlamentari e hanno specialmente contribuito a disorientare vieppiù le file degli oppositori. Di fronte a una concezione politica che molti di essi non esitano a dichiarare coraggiosa, gli oppositori si mostrano perplessi sull'ulteriore azione che dovrebbe contrapporsi all'avanzata impetuosa e travolgente degli avvenimenti politici di fronte ai quali cadono tutte le pregiudiziali che si erano formulate in un momento delicato della situazione interna».

La stessa Agenzia, confermata quindi la voce del ritorno delle opposizioni nell'aula, afferma che esse stanno preparando — come già dicemmo ieri — un documento tendente a giustificare la secessione parlamentare.

D'altro canto, secondo l'Agenzia della Capitale, l'atteggiamento del partito popolare in confronto del fascismo, subirà certamente delle trasformazioni. Ormai si è persuasi che irrigidirsi in una formula arida e negativa significherebbe perpetuare l'attuale disagio. Occorre trovare una dignitosa e onorevole soluzione che permetta il disarmo degli spiriti eccitati. Sempre secondo l'«Agenzia della Capitale» don Sturzo avrebbe recentemente detto ad un intimo amico, arrivato da pochi giorni a Roma, di voler trovare un terreno conciliativo... per evitare nuove jatture alla Patria. C'è chi trova conferma alla notizia della detta Agenzia in questo commento del «Popolo» ai fatti di Firenze:

#### Il lupo si fa agnello

«Nel manifesto affisso dal direttorio del fascio di Firenze per l'uccisione di Luporini vi è una invocazione che tutti gli italiani devono raccogliere e meditare: «Iddio dei cieli, si è detto, si abbia la sua anima eroica, e il suo martirio ci affratelli nel nome della patria». Affratellarci dunque nel nome di Dio e nel nome della Patria, ecco un concetto che dovrebbe divenire perno di propaganda e di educazione per ricostruire nella sua compagine spirituale l'Italia. Se quel sentimento di fraternità si smarrisce, noi ricadiamo nel più spaventoso Duecento, nelle risse faziose, nell'indebolimento della guerra civile, che condiziona l'asservimento economico, se non politico, allo straniero. Veramente dalle persone meno consapevoli del danno che preparano, si semina e si coltiva un odio verso altri italiani quale non si provò e non si sentì nella guerra contro lo straniero. Raccogliamo l'auspicio dei fascisti fiorentini, il quale costituisce una condizione inderogabile per lo sviluppo della nazione».

## Sulla via di Damasco

### "Monarchia e fascismo,, secondo Missiroli

ROMA, 9

L'«Epoca» riproduce dalla rivista torinese «Rivoluzione liberale» un articolo di Mario Missiroli intitolato «Monarchia e fascismo».

L'autore di «Monarchia socialista» si adopera a lumeggiare alcuni aspetti del movimento fascista e dell'azione fascista di governo come per esempio la connessione fra fascismo e democrazia, fra fascismo e socialismo, mettendo in rilievo la coerenza ideologica e pratica di Mussolini nella sua costituzione, dal socialismo al fascismo.

Dati i precedenti politici dello scrittore, l'articolo documenta presumibilmente uno stato d'animo ormai molto diffuso fra molti ex-oppositori ad oltranza del fascismo. Il Missiroli sostiene in linea pregiudiziale che in regime di monarchia è possibile una politica democratica e riformistica, socialista e paternalista, ma è impossibile una politica veramente liberale.

«Lo strepitoso successo di Mussolini — egli scrive — consiste nel governare fondandosi su questa intuizione storica: e cioè eliminando violentemente dalla vita politica le velleità di un liberalismo assolutamente inattuale».

Il Missiroli dichiara poi che a suo avviso «il fascismo al potere contrassegna la fase storica più intensamente democratica che abbia attraversato l'Italia del '70 ad oggi. Difatti il fascismo è riuscito là dove il collaborazionismo fallì, nel compito, cioè reso urgentissimo dalla guerra, di inquadrare le masse nello Stato».

«Il fascismo — prosegue l'articolo — spinse violentemente queste masse dentro lo Stato e utilizzando la fallita esperienza del collaborazionismo, rovesciò tutti i dati tradizionali. La sconfitta dei piani liberali fu totale e senza rimedio. Il fascismo ha realizzato tutti i problemi del collaborazionismo e li sta risolvendo solo in quanto prescinde dalla vecchia ideologia. Eliminate le ideologie che ai governi del dopoguerra facevano scambiare per corpi delle ombre, il compito del fascismo appare di gran lunga semplificato».

Insomma, secondo il Missiroli, la novità che i più non vedono ancora è questa: «Mussolini ha portato il socialismo al potere».

«Certo non lo ha distrutto come movimento di masse — prosegue — ma unicamente distrutto alcune degenerazioni bolsceviche, da un lato, ed alcune premature velleità liberali, dall'altro».

«Si deve dunque a Mussolini — secondo il Missiroli — se il fascismo ha conservato i suoi caratteri di movimento popolare, senza esaurirsi in un semplice movimento di reazione e salvando anzi con la marcia su Roma le ultime responsabilitàdemocratiche. Così si comprende come Mussolini dichiari la verità, quando afferma di essere coerente al suo passato, perchè, dopo aver militato venti anni nel socialismo ed avere aderito alla guerra, ha operato e concluso servendo il socialismo rispetto alla storia, realizzandone cioè i risultati graduali, mentre i teorizzatori continuavano a servirlo rispetto all'ideale».

«E si comprende anche — continua il Missiroli — che il fascismo al potere rifiuti qualsiasi solidarietà coi metodi liberali del passato. Le classi nuove possono infatti sostituire le antiche nel potere solo a patto di rafforzare l'autorità dello Stato. E non si deve dimenticare che il fascismo è fra l'altro il risultato di una trasformazione della proprietà particolarmente terriera operatasi su vastissima scala, per cui si sono formati all'ombra di uno stato forte, capace di tutelarli, ceti nuovi, i quali sono per loro natura antitetici a un regime di democrazia politica».

Dopo avere aggiunto che tutto ciò spiega anche l'adesione del fascismo alla monarchia, la distruzione del superstite federalismo politico rappresentato dalle clientele locali e la politica religiosa fascista che espelle gli ultimi residui giacobini, il Missiroli conclude:

«Si va verso la liquidazione dei partiti di masse e la distruzione del corpo elettorale socialista e del partito popolare, contro il quale il fascismo si batterà assai (ma assai) più forte che contro il socialismo. E attraverso la dittatura accentatrice e il collegio uninominale si va formando una nuova classe dirigente che imporrà l'idea dello Stato unitario a tutto il popolo italiano.

«Ciò che sino ad ieri era un privilegio di pochi, sarà domani il patrimonio di tutti. Fra un anno i liberali dell'opposizione saranno guardati come dei reazionari. Rispunta Sonnino».

### LE RICHIESTE DEL PROCURATORE GENERALE PER IL PROCESSO MATTEOTTI

## Assoluzione di Cesare Rossi, Marinelli e Filippelli

### Rinvio a giudizio di Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria per omicidio non premeditato

ROMA, 9

Oggi è stata depositata alla Cancelleria della Sezione d'Accusa la requisitoria del Procuratore Generale contro gli imputati per l'assassinio dell'on. Matteotti, requisitoria redatta dal Sostituto Procuratore Generale comm. Del Vasto e firmata anche dal Procuratore Generale comm. Crisafulli.

Nel pomeriggio gli estratti della requisitoria sono stati consegnati dall'ufficiale giudiziario Ercolani per la notifica a tutte le parti. L'Ercolani si è recato subito a Regina Coeli per consegnare gli atti agli imputati detenuti. La notifica al comm. Marinelli è avvenuta nella clinica Morgagni, dove l'imputato trovasi per ragioni di salute.

Il Procuratore Generale con la sua requisitoria, esclude la premeditazione dell'omicidio, mantenendo invece l'aggravante di essere stato commesso sopra un membro del Parlamento ed a causa delle sue funzioni.

Ritiene che il comm. Rossi, comm. Marinelli e l'avv. Filippelli non abbiano commesso il reato di mandanti che è stato loro contestato e per il quale vennero arrestati e pertanto ne propone alla Sezione d'Accusa l'assoluzione completa.

Per gli altri accusati di omicidio, e cioè: Putato, Colini, Mazzoli e Tezza chiede pure l'assoluzione per non averlo commesso, mentre pel Panzeri la motivazione è quella della insufficienza delle prove. Sarebbero così rinviati alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato solo: Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria.

Come è noto, oltre al Dumini, anche Rossi, Marinelli e Filippelli ed altri erano stati accusati di sequestro di persona, ma per tale reato il Procuratore Generale domanda l'estinzione dell'azione penale per amnistia.

#### Il dispositivo

Ed ecco ad ogni modo il testo del dispositivo della requisitoria:

«1. Dumini Amerigo; 2. Putato Aldo; 3. Volpi Albino; 4. Viola Giuseppe; 5. Poveromo Amleto; 6. Panzeri Filippo; 7. Malacria Augusto; 8. Tirchwald; 9. Colini Baldeschi Luigi; 10. Mazzoli Averardo; 11. Tezza Antonio; 12. Rossi Cesare; 13. Marinelli Giovanni; 14. Filippelli Filippo; 15. Naldi Filippo; 16. Galassi Giuseppe; 17. Fiorani Umberto; 18. Briand Alberto; 19. Neri Umberto; 20. Brambillaschi Giovanni; 21. Rossetti Bruno; 22. Tezzi Emilio; 23. Basilli; 24. Spotti Carlo; 25. Dones Erminio; 26. Bosisio Giulia; 27. Spiriti Elisa; 28. Bazzi Carlo; 29. Pilla Flavio; 30. Boattini Democrate;

«imputati i primi 14 di correità nel delitto di sequestro di persona, per avere in Roma il 10 giugno 1924 il Rossi, il Marinelli, il Filippelli quali mandanti, gli altri undici quali esecutori materiali, priva illegittimamente della libertà personale l'on. Matteotti deputato e a causa delle sue funzioni; di correità in omicidio aggravato e qualificato, per avere il Rossi, Marinelli e Filippelli quali mandanti, gli altri undici quali esecutori materiali, a fine di uccidere e con premeditazione, causato la morte dell'onor. Matteotti a causa delle sue funzioni di deputato, mediante uno o più colpi di arma da punta e taglio vibrati nella regione toracica antero-laterale superiore sinistra;

«il 15.o (Naldi Filippo) di complicità nei due delitti di sequestro di persona e di omicidio, promettendo assistenza e aiuto agli autori e ai mandanti, da prestarsi dopo i delitti;

«il 16.o, 17.o, 18.o e 19.o (Galassi, Fiorani, Briand e Neri) di favoreggiamento aiutando il Filippelli a deludere le investigazioni e a sottrarsi alle ricerche delle autorità;

«il 20.o, 21.o, 22.o, 23.o, 24.o, 25.o, e 30.o (Brambillaschi, Rossetti, Tezzi, Basilli, Spotti, Dones e Boattini) di favoreggiamento per avere aiutato il Volpi Albino a Milano a deludere le investigazioni ed a sottrarsi alle ricerche delle autorità;

«il 26.o e 27.o (Bosisio e Spiriti) di favoreggiamento per avere aiutato il Poveromo a sottrarsi alle ricerche delle autorità;

«il 28.o e il 29.o (Bazzi e Pilla) di favoreggiamento per avere aiutato il Rossi a deludere le investigazioni delle autorità; inoltre il Bazzi di favoreggiamento per aver favorito la fuga del Dumini;

#### Le richieste del P. G.

«*omissis;*

Chiede che la Sezione d'Accusa dichiari chiusa l'istruttoria:

«1) Ordini il rinvio a giudizio avanti alla Corte d'Assise di Roma e sotto lo stesso stato di custodia degli imputati Dumini, Volpi, Viola, Poveromo, Malacria per rispondere, esclusa la qualifica di premeditazione, di correità in omicidio aggravato, per avere, quali esecutori e cooperatori immediati, a fine di uccidere, cagionato la morte di Giacomo Matteotti, a causa delle sue funzioni di deputato, mediante uno o più colpi di arma da punta e da taglio, vibrati nella regione toracica anterolaterale superiore sinistra;

«2) Dichiari non doversi procedere:

a) in ordine all'imputazione di correità nello stesso suindicato delitto di omicidio, fatta al Rossi, Marinelli e Filippelli, quali mandanti, e al Putato, Panzeri, Colini, Mazzoli, Tezza quali esecutori e cooperatori immediati; per insufficenza di prove della colpevolezza rispetto al Panzeri e per non aver commesso il fatto rispetto a tutti gli altri;

b) in ordine all'imputazione di correità nel delitto di sequestro di persona dell'on. Matteotti, come è specificato in rubrica, fatta agli stessi Dumini, Viola, Poveromo, Malacria, Rossi, Marinelli, Panzeri, Filippelli, Putato, Colini, Tirschwald, Baldeschi, Mazzoli e Tezza: 1.o perchè estinta l'azione penale per amnistia rispetto agli imputati Dumini, Volpi, Viola, Poveromo, Malacria, Rossi, Marinelli, Filippelli, Panzeri, Putato e Tirschwald; modificando per Filippelli, Putato e Tirschwald la rubrica in quella di complicità nel delitto di sequestro di persona dell'on. Matteotti, ai sensi dell'art. 64 N. 2 e 3 per Filippelli e N. 3 per gli altri due, per avere l'uno somministrato i mezzi per commettere il reato, gli altri facilitato l'esecuzione dello stesso, prestando assistenza e aiuto prima del fatto; 2.o per non aver concorso nel fatto, rispetto agli altri imputati Colini, Mazzoli e Tezza;

c) in ordine all'imputazione di favoreggiamento, rispettivamente fatta come in rubrica, agli imputati Galassi, Fiorani, Briand, Neri, Brambillaschi, Rossetti, Basilli, Spotti, Tezza, Dones, Bosisio, Spiriti, Bazzi, Pilla, Boattini perchè estinta l'azione penale per amnistia;

«3) modifichi la rubrica dell'imputazioni di complicità nei due delitti di sequestro di persona e di omicidio fatte all'imputato Naldi, in quella di favoreggiamento e dichiari per l'imputazione così modificata non doversi procedere per amnistia;

«4) ordini la scarcerazione degli imputati Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato, Tirschwald e ordini la revoca dei mandati di cattura spediti per Panzeri Filippo.

9 Ottobre 1925.

Firmati: **Del Vasto - Crisafulli**».

#### La sentenza a novembre?

La notizia, diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha provocato impressione e commenti. In un primo tempo era stato pubblicato che la requisitoria del Procuratore Generale chiedeva il rinvio a giudizio anche di Filippo Filippelli. Sta di fatto invece che il Filippelli, come il Rossi e il Marinelli, è stato assolto dall'imputazione rubricata per l'omicidio dell'on. Matteotti; i tre sono poi stati assolti per amnistia dall'imputazione di mandato in sequestro di persona.

L'on. Modigliani, appena conosciute le conclusioni del Procuratore Generale, ha ottenuto di essere ricevuto dal Presidente della Sezione d'Accusa comm. Albertini, al quale ha esposto le ragioni per cui chiede che sia prorogato il termine, che è di soli cinque giorni, assegnato alle parti per presentare memoriali ed istanze, dopo letto il processo. Il comm. Albertini si è riservato di deliberare.

Dopo la notifica della requisitoria e il deposito di essa alla cancelleria della Sezione d'Accusa, tutto l'incartamento passa a disposizione del nuovo Presidente della Sezione d'Accusa stessa comm. Albertini il quale, come è prescritto dal Codice, dovrà concedere un congruo termine sia ai difensori degli imputati che a quelli della parte civile, perchè prendano visione del processo ed estraggano copie ecc. e possano in conseguenza presentare memoriali, fogli di richiesta peritale ecc.

Scaduto questo termine, la Sezione d'Accusa procederà all'esame di tutto l'incartamento, di già abbondante e che diverrà ancora più voluminoso, alla Sezione d'Accusa che dovrà emanare la sentenza di rinvio a giudizio e che si comporrà, oltre che del presidente Albertini, dei consiglieri Favari e Montesano.

Tanto per fare un'ipotesi sull'epoca dell'emanazione della sentenza d'accusa, la «Tribuna» prevede, tenendo presenti tutte le esigenze defensionali, che la decisione non potrà aversi se non verso la fine di novembre, di guisa che la celebrazione del dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, non si verificherà se non ai primi mesi del nuovo anno. Intanto, fino a che non si abbia la sentenza della Sezione d'Accusa, non potrà verificarsi — oltre quelle disposte l'anno scorso dal comm. Del Giudice — alcuna scarcerazione.

## Balbo assume i pieni poteri

### nel fascismo fiorentino

ROMA, 9

Il quadrunviro on. Italo Balbo, per incarico del segretario generale del Partito Nazionale Fascista, assume da oggi i pieni poteri del Fascio e della Federazione fiorentina.

La riunione dei senatori, dei deputati fascisti e dei segretari federali delle provincie toscane indetta per domenica prossima alla sede della federazione fascista di Pisa, è sospesa, avendo il segretario generale del Partito on. Farinacci deciso di convocare a Roma fra qualche giorno il consiglio nazionale del Partito.

## La disfatta dell'Aventino

### riconosciuta in Francia

PARIGI, 9

Commentando la rottura del blocco aventiniano in Italia e la decisione che hanno preso i massimalisti, comunisti e i repubblicani di rioccupare il loro posto nell'aula della Camera dei Deputati, l'*Eclaire* scrive. «Ora è inutile discutere: il fatto è questo: la tattica che era parsa per molto tempo come l'unica possibile e da cui l'opposizione aspettava anche la caduta del regime fascista, è fallita definitivamente.

«Uno dopo l'altro tutti i gruppi dell'opposizione saranno costretti a seguire l'esempio dei massimalisti e, quando ritorneranno nella sala delle sedute, avranno fatalmente l'impressione di qualche cosa che rassomiglia ad una sconfitta, mentre il blocco fascista potrà rallegrarsi di qualche cosa che assomiglia molto ad una vittoria».

«I giornali amici di Amendola e di Turati si sforzano di spiegare questo smacco di diminuirne l'importanza e fanno prevedere che l'opposizione sta per diventare attiva e che questi mesi di isolamento sono stati per essa una specie di preparazione alla lotta che ora vuole sostenere nella politica attiva; si ritroverà così unita come lo fu nella politica passiva?.

«Sull'Aventino ogni cosa era facile perchè non si trattava che di tacere. Nell'aula della Camera dei Deputati il centro sinistro e l'estrema sinistra saranno d'accordo?.

«Il partito fascista ha per sè un fattore essenziale: la disciplina senza parlare del numero.

«L'opposizione è in fondo divisa e l'alleanza Turati-Amendola, non può avere un successo. Sembra dunque che il fascismo abbia la via libera per realizzare ancora delle grandi riforme».

# Politica della Chiesa e politica dei partiti

Questa *settimana sociale* di Napoli, che si è adesso conchiusa con un discorso assai notevole del Conte Della Torre, merita di essere segnalata per la sua particolare importanza.

Non solo nei riguardi del contributo di coltura politica che essa ha recato: le *settimane sociali*, di origine francese, sono riunioni di studio che mirano a creare un'intensa comunione di idee fra «docenti» e convenuti.. Non è un congresso, la *settimana*, e non conta, quindi nè oratori, nè tenzoni oratorie, nè ordini del giorno; è una riunione di cattolici organizzati i dirigenti, laici ed ecclesiastici dell'Azione Cattolica, i giovani, i pubblicisti — che procurano di approfondire un «Tema» determinato e delimitato a mezzo di «lezioni» tenuta da studiosi specializzati e di conversazioni promosse, più o meno occasionalmente, durante le giornate della *vita in comune*.

Il tema di quest'anno, molto lato nella enunciazione — economia, scuola, politica — è stato, peraltro, efficacemente precisato in alcuni problemi specifici: la organizzazione professionale, il regime della scuola, i rapporti tra l'*Azione Cattolica* e i partiti politici.

Donde l'importanza politica della solenne manifestazione, presieduta dall'Arcivescovo di Genova, e delle direttive che in esso sono state ampiamente illustrate.

Direttive, diciamo subito, già note. Esse possono considerarsi, nella loro espressione più genuina, come le note caratteristiche del Pontificato di XI.

L'avvento del P. P. segna, infatti, il definitivo superamento del *non expedit* e la partecipazione integrale dei cattolici alla vita politica del paese, cioè dell'Italia vittoriosa. E' un primo momento di impetuosa attività politica e di febbrile maturazione intellettuale: quasi d'improvviso, i problemi massimi della vita pubblica chè i cattolici italiani avevano studiato *sub specie aeternitatis* venivano proiettati nella immediata volontà della realizzazione. E il programma del P. P. parve essere e fu, per breve ora, il più organico tentativo di definizione della coscienza politica dei cattolici italiani.

Parve anche essere, ma non fu, la sola «ipotesi di lavoro» dei cattolici medesimi nel campo politico.

La chiarificazione ideale e tattica imposta dalla *marcia su Roma* sospinse i cattolici italiani a sviluppare un momento ulteriore della loro attività di cittadini: il P. P. per quanto costituito da cattolici, si professava, e non a torto, *aconfessionale* perchè nè il suo programma si identificava con la dottrina della Chiesa — con la dottrina, intendiamo, che la Chiesa professa in ordine ai fatti politici — nè la sua organizzazione alle dipendenze delle Autorità della Chiesa: era, quindi, distinto e superato, il P. P., dall'*Azione Cattolica*, che è la milizia dei laici i quali vogliono operare, nel campo della vita pubblica e sociale, in solidarietà con la Chiesa.

Da queste premesse era necessario dedurre un programma di idee e di realizzazioni che impegnasse tutti i cattolici come tali, a questa solidarietà o a questa collaborazione con la Chiesa: compito delicato ed urgente che Pio XI ha assegnato alle ultime tre *settimane sociali* e del quale egli stessi ha tracciato, in occasioni memorande, i capisaldi essenziali.

C'è, insomma, una *politica della Chiesa* la quale prospetta le relazioni che intercedono tra la Chiesa e lo Stato, tra la Chiesa e la famiglia, tra la Chiesa e la scuola, nella loro sostanza ideale, intieramente religiosa: è «politica» — questa serie di relazioni — perchè si verifica nella «città»; ma è irriducibilmente religiosa perchè si limita ad individuare i mezzi in virtù dei quali la Chiesa si attua nello Stato, nella famiglia, nella scuola, ecc., a prescindere dalle serie di relazioni meramente politiche, che si verificano tra cittadino e cittadino e che fanno di uno Stato una democrazia, una oligarchia, una monarchia, una repubblica, uno Stato nazionale, ecc.

Questa *politica della Chiesa*, dunque, è essenzialmente distinta dalla *politica dei partiti*, come l'una serie di relazioni è distinta dall'altra; e la distinzione — che non è separazione, s'intende bene — reca la conseguenza che mentre i cattolici militanti tutti sono tenuti a seguire la *politica della Chiesa*, che è una sola, restano, poi, liberi di seguire quella *politica dei partiti* che meglio risponde alle loro libere convinzioni.

La *Settimana sociale* di Napoli ha definito questa politica della Chiesa in rapporto alla Scuola, per la garanzia del diritto dei parenti ad educare cristianamente i loro figli, e in rapporto alla organizzazione delle classi, per la garenzia del «lavoratore» cristiano ad asserire, pur nella sua attività economica, i valori e le leggi della coscienza e della tradizione cattolica.

Questo programma tracciato a Napoli si direbbe, dunque, in linguaggio corrente, un *programma massimo*: ed è, difatti, come dicono sottilmente i teologi, la «tesi» che la Chiesa procura di realizzare, con approssimazioni naturalmente diverse sotto tutte le possibili condizioni sociali e politiche, cioè, come soggiungono sempre i teologi, sotto tutte le «ipotesi».

Sta dunque ai cattolici operanti nei partiti come «cittadini», in piena responsabilità e in piena libertà, sta il compito di sperimentare queste approssimazioni del *programma massimo* secondo l'opportunità dei tempi e dei luoghi e secondo la logica dei diversi partiti nei quali è possibile tentare le approssimazioni stesse.

Così considerate, le conclusioni di Napoli rappresentano il termine *ad quem* che la Chiesa si propone di realizzare nello Stato moderno e sono quindi il presupposto necessario della politica religiosa che i cattolici militanti debbono procurare di perseguire costantemente nelle diverse e pur contrastanti posizioni politiche nelle quali essi possono trovarsi impegnati.

Rispetto, dunque, alla attuale differenzazione politica in *Popolari* e in *centronazionali*, le conclusioni della *Settimana sociale* si impongono agli uni e agli altri, e agli uni e agli altri spetta il dovere di sperimentare gli sviluppi di esse tanto sul terreno della democrazia quanto su quello del Fascismo.

Il proposito della S. Sede di tener salda questa unità delle supreme rivendicazioni religiose, contemperandola con la riconosciuta libertà dell'azione politica propriamente detta, è apparso, dalle parole specialmente del Conte Della Torre, fermo ed esplicito: così che l'*Azione Cattolica* non deve rappresentare un «partito» a sè, ma deve poter adunare in un *massimo comune* di programma e di organizzazione, i cattolici di tutti i partiti.

Anche questa chiarificazione era necessario, del resto, riaffermare solennemente. Una recentissima mossa dell'on. Filippo Meda tentava, infatti, di introdurre una distinzione effettiva tra i cattolici organizzati nell'*Azione Cattolica* e i cattolici organizzanti nei partiti, distinguendo, anche, e separando il programma e la disciplina.

Il tentativo polemico dell'on. Meda mirava, forse a sottrarre i cattolici popolari all'obbedienza dell'*Azione Cattolica*, ma finiva, certamente, col determinare nello stesso campo politico una divisione ulteriore dei cattolici italiani, perchè, di fatto, ai cattolici «popolari» e a quelli «nazionali» si sarebbero aggiunti cattolici dell'*Azione Cattolica*, i *cattolici puri*, i due volte cattolici....

Con quale risultato? Con quale scopo? Il conte Della Torre tanto sul discorso di Napoli quanto, direttamente sull'*Osservatore Romano*, ha respinto recisamente la tesi dell'on. Meda ed ha riaffermato il carattere unitario e religioso dell'*Azione Cattolica* di fronte a tutti i cattolici che amano definirsi militanti.

Tanto più significativa ed efficace appare questa chiarificazione in quanto che realmente s'era andata costituendo, fra i cattolici italiani, da qualche tempo, una curiosa pattuglia di ottimi elementi i quali ponendosi signorilmente *al di sopra della mischia*, parevano affermare una non ben definita «superiorità» nei confronti dei loro poveri fratelli di fede impigliati nella lotta quotidiana dei partiti e nelle aspre, e pur necessarie, competizioni ideali suscitate dalla crisi del P. P.

Si andava così profilando insensibilmente una specie di... terzo partito, il partito degli «apolitici», il partito del non partito, con la intenzione innocente e santa di fare un gran piacere al Papa e di costituire una specie di guardia scelta degli *addetti al Palazzo*....

Contro questa sottilissima insidia, chiaramente ha parlato la *Settimana* di Napoli. E per questo solo — anche a prescindere dal resto: che non è poco — essa merita di essere considerata come un atto saliente nella storia dell'attività religiosa e civica dei cattolici d'Italia.

**EGILBERTO MARTIRE**

# Sciopero rivoluzionario tentato dai comunisti in Francia

PARIGI, 9

(L.E.) Avremo dunque uno sciopero generale di ventiquattro ore per protesta contro la guerra al Marocco, contro quella in Siria e contro la politica finanziaria del Governo? I comunisti da lungo tempo ne fanno pesare la minaccia sulle spalle della povera borghesia, la quale invero non si direbbe che mostri di allarmarsene gran che e ci sembra non a torto.

Secondo ogni verisimiglianza, i motivi addotti dagli esponenti del comunismo tipo Mosca non sembra debbano essere eccessivamente sentiti dalla grande maggioranza delle classi lavoratrici, tanto più che la crisi economica — che potrebbe essere la vera molla — per quanto accenni a profilarsi all'orizzonte, non ha fatto e non fa ancora sentire eccessivamente il suo peso nella vita francese. Il movimento dunque, anche se dovesse essere sferrato, non è certo che potrebbe pienamente riuscire.

### Sondaggi comunisti

Sta di fatto che, ad ogni modo, gli stessi dirigenti comunisti tastano il poiso alle masse e sembra, almeno fino a questo momento, esitino ad assumersi l'onere di un non improbabile scacco. Questo detto, passiamo alla cronaca. Ieri sera dunque si sono avute le prime avvisaglie, con la distribuzione di ordini agli operai delle officine delle «banlieux» parigine di tenersi pronti ad ogni segnale. Oggi la distribuzione degli ordini in parola è continuata, con speciale mira agli addetti ai servizi pubblici e sopratutto agli appartenenti ai cosidetti trasporti in comune, vale a dire autobus, trams ecc. i quali, si può dire, costituiscono il nucleo più forte e compatto delle organizzazioni comuniste parigine; ma si tratta, ripetiamo, di sondaggi atti a constatare quali possono essere o meno le «chances» di un eventuale movimento.

Se le speranze, finora deluse, del comitato nazionale dovessero attuarsi e se l'agitazione operaia dovesse manifestarsi chiaramente, l'ordine di sciopero sarebbe lanciato subito al momento dell'uscita degli operai dalle officine e dai laboratori, allo scopo di raggiungere un arresto della vita pubblica durante ventiquattro ore. L'organo ufficiale dei Soviety pubblica d'altronde un appello urgente ai lavoratori dove è detto specialmente che sin da ora le federazioni industriali, le unioni locali e dipartimentali, devono incitare i sindacati a tenersi pronti a rispondere all'ordine di sciopero. L'appello aggiunge che da parte loro i sindacati non devono trascurare nulla per assorbire con appelli particolari, i loro aderenti e le masse dei lavoratori inscritti nei loro gruppi.

### Reazione "borghese,,

Per ciò che ha riferimento alla Confederazione del lavoro e ai sindacati confederali, si può rilevare che questi continuano a disinteressarsi dell'attuale agitazione e che questa astensione permette fin d'ora di ritenere che in ogni modo, come vi ho detto già, lo sciopero rivoluzionario delle ventiquattro ore non raggrupperebbe che uno scarso numero di corporazioni operaie.

Nel campo che chiameremo «borghese» si sta intanto facendo attiva propaganda per il raggruppamento delle forze d'ordine. L'on. Taittinger, deputato di Parigi, e presidente della gioventù patriottica e il sig. Rodier presidente della legione, hanno tenuto una conferenza davanti a più di duemila persone. Importanti nuclei di forza pubblica avevano sbarrato le adiacenze dove la conferenza si teneva, per impedire ai comunisti di turbare la riunione; così non si sono verificati incidenti. Il governo d'altra parte sta prendendo tutte le disposizioni per fronteggiare eventuali movimenti.

Stamane un'apposita conferenza ha avuto luogo al Ministero dell'Interno. Ad essa hanno partecipato anche il direttore del gabinetto del presidente e il sig. Chiappe direttore generale della P. S. e il segretario generale del Ministero dell'Interno. Misure sono state già prese, ma anche al Ministero non si crede nel successo della eventuale manifestazione. Previsioni identiche si fanno anche per la provincia. Si segnala infatti che in una riunione di protesta per la guerra al Marocco, tenuta dai comunisti a Lorient, una parte del pubblico si è scagliata contro i promotori della riunione e che essa è finita in mezzo ad un tumulto, ma con l'approvazione di un ordine del giorno di plauso ai soldati che combattono per l'onore della Francia.

Sorpresi a distribuire manifesti preparatori dello sciopero di protesta delle ventiquattro ore, tre deputati comunisti, gli on. Bourlois, Auffray e Baroux erano oggi stati tratti in arresto, il primo a Clichy, il secondo a Courbevove e il terzo a Pantin. Ma dopo gli interrogatori, i tre deputati sono stati rilasciati in libertà. Il Governo, come vi ho già telefonato, ha preso tutte le disposizioni per fronteggiare vigorosamente l'eventualità dello sciopero. Il Ministro dell'Interno, avendo ricevuto mandato speciale a questo riguardo, dal governo stesso, ha prescritto di assicurare con delle misure eccezionali l'ordine pubblico e perchè in nessun momento esso venga turbato qualunque sia il giorno in cui lo sciopero potrà verificarsi.

# I lavori del Congresso di Palermo di chimica-farmaceutica

PALERMO, 9

Nel pomeriggio di ieri al Congresso Chimico Farmaceutico, sotto la presidenza del dott. Chiappe, si svolse l'importante tema: «Farmacopea Ufficiale», redattori: Negrisoli di Forlì e Ricci di Bologna, a nome della Commissione Federale.

Il dott. Negrisoli, con grande competenza passò in rivista tutte le voci della vigente Farmacopea, rilevandone le deficienze ed i pregi e confrontandola con le Farmacopee estere, propose tutte quelle modificazioni che si rendono necessarie per portare il codice farmaceutico italiano all'altezza di una grande nazione come l'Italia e consona ai tempi moderni.

Il secondo relatore dott. Ricci, riassunse tutte le aspirazioni della Classe farmaceutica italiana nei riguardi della Farmacopea ufficiale e dettò le norme generali alle quali si è inspirata la commissione federale per la compilazione del Codice, augurandosi che tale testo risulti non un volume obbligatorio, ma un compagno fedele del farmacista nell'esercizio professionale; ove questi possa attingere altresì tutte quelle notizie necessarie sia per le preparazioni farmaceutiche, come anche per l'esame dei prodotti che a lui pervengono dalla industria.

Le due esaurienti relazioni che diedero luogo ad una ampia ed importante discussione, furono dal congresso vivamente applaudite e per generali indicazioni saranno pubblicate sui giornali professionali per una ulteriore discussione a mezzo della stampa.

Il Congresso trattò lungamente poi l'altro tema di primaria importanza per la Classe Farmaceutica Italiana: delle «tariffe dei medicinali»: relatore ufficiale il dott. cav. A. Fanoli, membro della Giunta Federale e Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Treviso.

L'oratore dopo di avere riassunto le varie vicende che hanno disilluso la Classe con le tariffe di Stato (prima edizione) che, considerate unanimemente come sufficienti, anzi come impossibili ad essere adottate, tanto che il Governo Nazionale opportunamente ha dovuto ritirarle, passò a dimostrare come in mancanza delle tariffe di Stato ogni Ordine dei Farmacisti dovesse passare alla compilazione di tariffe proprie, cercando di associarsi alle deliberazioni degli altri Ordini della Regione ed inspirandosi ad un tipo unico, di cui un esemplare degno della maggiore considerazione è la tariffa veneto-lombarda.

Alla relazione Fanoli, si è associato il cav. Assauto di Biella, Presidente Onorario della Federazione Farmacisti, il quale con la sua competenza ha fatto una rapida analisi dell'importante problema.

Dopo una breve discussione del prof. Sica, il relatore ha riassunto brevemente il risultato della discussione, salutato dall'assemblea con generale applauso.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# La perizia mentale del Collarig respinta

## Il dott. Licausi narra come patì il furto

POLA, 9

L'avv. Matosei-Loriani ha stamane, subito dopo aperta l'udienza, ripetuto col sostegno delle prove emerse durante l'emozionante interrogatorio del Collarig, la richiesta di una perizia mentale a favore del suo patrocinato.

La perorazione del difensore è in qualche parte vivace, tanto da sollevare proteste nel P. M. cav. Tasso, il quale a sua volta contesta con altrettante considerazioni giuridiche la necessità di una perizia, data la evidente lucidità mentale che il Collarig ha dimostrato durante tutto il dibattimento.

Replica ancora brevemente l'avv. Matosei-Loriani e poscia il Presidente riservandosi di deliberare sulla richiesta della perizia, ha proceduto allo svolgimento degli ultimi capi d'accusa e precisamente di quelli di favoreggiamento, per il quale sono imputati il Battistig, il Baviera, il Butti e parecchi altri compagni del Collarig.

L'interrogatorio procede spedito e senza notevoli inciampi. Gl'imputati si mantengono sulla negativa e su per giù danno tutti la stessa versione.

### L'ospitalità del Battistig

Il Battistig afferma di aver ospitato il Collarig nella propria casa per cinque giorni e poi per gli altri due dopo il suo riconoscimento.

Pres.: Vi chiese denaro?

Battistig: No.

Dal canto suo il Baviera si limita a dire che fece la conoscenza del Collarig nelle prigioni di Capodistria. Non sapeva il suo nome, perchè tutti lo chiamavano «el polesan».

Lo Jurcich nega di aver favorito il Collarig e nega pure di aver partecipato alla rapina di via Sergia.

Il Pontelli dichiara che conobbe anche lui il Collarig durante la sua permanenza nelle carceri. Lo rivide molto tempo dopo e precisamente il giorno dell'uccisione del carabiniere Consalter. «Ci trovammo in una osteria ed egli mi offerse da bere, ma io rifiutai. Poi si mise a raccontarmi come uccise il carabiniere. Mi domandò pure dove abitava l'agente Kramer».

— E poi?

— Poi mi disse ch'egli si sarebbe vendicato di tutti quelli che gli facevano del male ed avrebbe messo in esecuzione a qualunque costo tutti i suoi feroci divisamenti.

— Ma riguardo al fatto Consalter cosa vi disse ancora?

— Mi dispiace di non aver ucciso l'altro e tutti quelli che mi cercheranno li accopperò.

All'imputato Linconi il Presidente domanda:

— Avete dato denaro al Collarig?

— Sì, qualche tempo prima del furto in casa Licausi. Parlai spesse volte col Collarig; mi minacciò anche di morte. Parecchie volte io lo esortai a costituirsi.

Il Sossich nega di aver avuto contatti col Collarig e dichiara di averlo conosciuto solo per «el polesan».

### Nuovo interrogatorio dell'amante

Indi si passa nuovamente all'interrogatorio dell'amante del Collarig, Giovanna Jurmann. Essa nega di aver dato ospitalità al brigante in casa sua. Spiega come fu che il Collarig le regalò un braccialetto e gli orecchini, e quindi di aver ricevuto 200 lire mentre si trovava in Jugoslavia.

Il dott. Robba, che la difende, domanda: Sapevate qualche cosa sulla provenienza di quegli oggetti.

Jurmann: — Mai più. Se avessi saputo trattarsi di cose insanguinate, le avrei senz'altro rifiutate.

Dott. Robba: — Si prenda atto di questa affermazione dell'imputata.

Quindi il dott. Robba vuol sapere dal Presidente qual'è l'imputazione specifica che si addebita alla Jurmann.

Pres.: Di favoreggiamento.

Dott. Robba: — Vorrei che si concretasse meglio questo titolo perchè mi sembra che sia stata la Jurmann a fare favori al Collarig, ciò che non è la stessa cosa.

Sorge un cortese breve dibattito fra il dott. Robba ed il Presidente.

E' quindi la volta del fratello della Jurmann, Francesco Viscovich, che presta attualmente servizio militare. Egli dichiara di non aver conosciuto il Collarig se non dopo il confronto avuto con lui nelle carceri. Nega anche di aver saputo che sua sorella facesse all'amore con Collarig.

Pres.: — Però il Collarig afferma di avervi conosciuto prima dell'omicidio del carabiniere Consalter.

Per lui risponde il Collarig: — Non è vero, l'ho conosciuto dopo l'uccisione.

— Avete buona memoria — osserva il Presidente.

— Perdio, altro che buona memoria — esclama il Collarig. — Osservo però che lo conobbi ma non parlai con lui.

Per ciò che riguarda il passaporto rinvenuto nelle sue tasche, il Collarig spiega d'averlo trovato poco discosto dalla casa del Viscovich. Dice che si proponeva di recarsi in Jugoslavia.

Il Viscovich afferma quindi di aver spedito del denaro alla propria sorella per incarico avuto dalla propria madre.

Ad un certo punto il dott. Robba, con licenza del Presidente, chiede alla Jurmann se il Collarig nei suoi amplessi amorosi fosse esuberante.

La donna, colta così di sorpresa, tentenna e poi, rossa in viso, risponde sommessamente con un «sì».

### "Questo giovane mi fa pena,,

Vidovich Andrea nega anche lui di aver favorito il Collarig e si dilunga nel dimostrare la verità di questa sua affermazione; verità piuttosto ingarbugliata, cosa questa che infastidisce il Collarig che si alza e dice fra la generale ilarità: «Mi fa pena questo giovane, non posso sentire; si rovina parlando così».

Il Presidente interroga ancora il Tercovich sulla circostanza degli accordi presi con il Collarig per una rapina durante una gita in barca.

Il Collarig stesso dichiara di non aver mai parlato durante il tragitto di furti o di rapine.

Negli stessi termini risponde il Tercovich.

Si sentono nuovamente il Battistig, il Czerny e lo Smolars sull'imputazione riflettente abusivo porto d'armi. Gl'imputati sostengono di essere innocenti.

Così finisce il lungo interrogatorio durato una settimana.

Si leggono quindi lettere di Collarig.

La lettura viene spesso interrotta e sottolineata dal dott. Robba che muove molte osservazioni su tutto quello che riguarda la Jurmann e gli altri suoi difesi.

Dopo breve intervallo l'udienza viene ripresa.

Il Presidente dichiara che la Corte ha respinto la richiesta dalla difesa per una perizia mentale sul Collarig.

La difesa si riserva.

Indi s'inizia l'interrogatorio del dottor Licausi che patì il noto furto di 10 mila lire da parte del Collarig.

Il teste si esprime con enfasi. Narra prima le perizie della sua vita e quindi riferisce ampiamente sul furto, evocando anche le varie fasi delle indagini dell'autorità. Narra, tra il più vivo interesse del pubblico, come avvenne il suo incontro col bandito e come si svolse il colloquio.

### Il derubato Licausi

Il dott. Licausi spiega lungamente i risultati delle sue indagini personali e il suo colloquio col Collarig, nel quale il bandito gli disse che, se avesse saputo che si trattava di un povero professionista e di trovare così scarso bottino, non avrebbe fatto il colpo. Avendogli il dott. Licausi chiesto chi l'aveva istigato a fare il colpo e gli aveva dato false informazioni, il Collarig gli fece il nome di tale Mario De Rossi. E qui il teste racconta la sua gita ad Albona per cercare il De Rossi e come lo denunziò poi e lo fece arrestare.

Presidente: Licausi, come ha attinto lei i sospetti sul conto di Bilus?

Teste: Dai risultati delle mie indagini. Il Collarig mi parlava di certo Romeo cui dovette dare la quarta parte del bottino.

Presidente: Vi avverto però che il Collarig di Bilus non sapeva nulla.

Avv. Robba difensore del Bilus: Ma come è stato che lei, signor dottore, dava ricetto al Collarig pur sapendo che era ricercato dalla questura?

Teste, imbarazzato: Sì, perchè cercavo di venire in chiaro della cosa perchè, come danneggiato, mi credevo in diritto di fare indagini.

Avv. Robba: Però lei non aveva il diritto di assistere ad interrogatori di arrestati, inquisire cittadini e suggerire persino in carcere al Collarig di mantenere l'accusa contro il Bilus.

Teste: Ma non sapevo che il Collarig fosse un bandito. Me ne servivo di lui soltanto per scoprire i suoi istigatori, mentre adesso è diventato anche per me quello che è per gli altri.

A tali espressioni il Collarig, visibilmente offeso si alza di scatto e mordendosi le labbra fa cenno di voler parlare, ma è però impedito dal presidente, già stanco di questa interminabile discussione. Il dottor Licausi dice poi che il chiromante ha letto nella mano del Bilus cose terribili, ciò suscita proteste ironiche da parte dell'avvocato Robba.

L'interrogatorio del dott. Licausi è durato più di due ore. Il Presidente interroga ora la vecchia Giovanna Viscovich ved. Jurman, madre dell'amante del bandito e rinvia quindi l'udienza a domattina.

## Al Tribunale di Venezia

# Le posate del conte Papadopoli

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Un trafugamento di posateria e tovaglieria da una Villa, a Marocco, appartenente al Conte Angelo Papadopoli, è stato nel 1920, scoperto in modo insolito: ad opera di un negoziante che aveva comprato gli oggetti rubati. Cosa che non capita tutti i giorni ed in tutti i furti. Egli, però, fu compensato della sua onestà con una denuncia per ricettazione dolosa...... E con lui tutti coloro che, in buona fede, avevano ricomprato le posate e al primo sospetto sulla provenienza, s'erano affrettati a restituirle! Per cinque anni l'onta del processo è pesata su di loro. Ieri solo — dopo una serie di rinvii — l'accusa si è sgretolata con poche battute di udienza.

La storia di questa denuncia è breve. Nel marzo 1920, il negoziante Zandiri Lodovico fu Giovanni di anni 42, comprava — mediatore Bazzato Cipriano di Carlo di anni 48 — una grossa quantità di posateria d'argento e tovaglieria per 6000 lire circa. Venditore: certo Tacco Angelo che il Bazzato disse di aver conosciuto al Caffè e che gli si era presentato pregandolo di trovargli acquirenti.

Lo Zandiri non trovando nulla di straordinario nell'offerta — compra e rivende oggetti usati — l'accettò ed annotò l'operazione nel suo registro con le generalità del Tacco. Divenuto oramai proprietario delle posate, egli le pose in mostra, nelle vetrine del suo negozio. Dopo pochi giorni un albergatore, Spranzi Comino fu Giovanni di anni 42 da Vicenza, le comprò per rivenderle a sua volta ai coniugi Macola Dante fu Daulo e Pierin Adele detta Clementina residenti a Vicenza, proprietari di un albergo.

Mentre le posate — tutte con le sigle P, passavano da una mano all'altra, lo Zandiri lesse un giorno la notizia di un rilevante furto di posateria ed altri oggetti ai danni del Conte Passi. Ricordando che quelle ricevute dal Tacco avevano appunto incisa la sigla P e lo stemma di Conte, s'allarmò, rifece la strada che era stata fatta percorrere alle posate e ne venne, con gran sospiro di sollievo, di nuovo in possesso. Soddisfatto le portò in Questura manifestando i suoi dubbi. I funzionari chiamarono il co. Passi, ma il gentiluomo non riconobbe per sue le posate. Espresse, però, il convincimento che appartenessero al Conte Papadopoli. Nessun furto dall'Amministrazione Papadopoli era stato fino allora denunciato, ma per chiarire la faccenda veniva invitato in Questura l'amministratore De Carli il quale le riconobbe senz'altro e così s'accertò che un furto era stato compiuto, la notte dal 25 al 26 marzo, nella Villa del Conte.

Le posate ritornarono al conte Papadopoli ma lo Zandiri e i suoi amici che attendevano una lode, furono rinviati, come abbiamo detto, a giudizio. Del venditore Tacco non se n'ebbe più notizia. Pare che abbia dato allo Zandiri false generalità. Il Conte Passi ricuperò poi anche la sua posateria che la Questura sequestrò a Milano ma quel fatto non ha attinenza alcuna con l'attuale processo.

Gli accusati tutti, naturalmente, insistono nel dimostrare la loro buona fede: il loro contegno, la premura a restituire gli oggetti che nessuno sapeva rubati, la dimostrano.

La deposizione decisiva è quella del Maresciallo di P. S. Di Marcantonio il quale dice che fu lo Zandiri a dare il mezzo per scoprire il furto in danno del co: Papadopoli, portando in Questura le posate.

Il Tribunale, su conforme parere del P. M., assolve tutti i denunciati: Zandiri, Bazzato, Spranzi, Macola e Pierin perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Orlandini, avv. Bonlini, avv. Marsich; avv. Tozzi

# Tra ferroviere e viaggiatore

Nella stazione di Venezia il 10 ottobre 1924 e al momento della partenza di un treno locale. Il negoziante in legnami, Cercenà Aldo, ventiquattrenne, affacciatosi allo sportello del treno chiama il sottocapostazione, che aveva notato fra i viaggiatori frettolosi e i ferrovieri affaccendati nel loro lavoro. Il sottocapo stazione, Aldo Dall'Abaco, s'avvicina al Cercenà e si sente rivolgere questa domanda: «questo treno non potrebbe metterlo più indietro?». La domanda sembra esagerata o quanto meno inopportuna al Dall'Abaco il quale risponde all'esigente viaggiatore: «a certi viaggiatori i treni si dovrebbero mandare a casa». Proteste da parte del Cercenà che offeso grida: «in che razza di scuola ha imparato l'educazione?» «Nella sua, perchè se non erro ci siamo stati assieme».

Tra parentesi, i due effettivamente, in gioventù frequentarono la stessa scuola. Il ricordo però non garba al Cercenà per l'ironia che vi intravvede e risponde a tono. Conclusione: il sottocapostazione lo denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il 12 giugno scorso il Cercenà s'è difeso dell'accusa mossagli dal suo ex compagno di scuola davanti il Pretore Urbano ed il dibattimento gli è stato favorevole perchè il magistrato lo assolveva per insufficienza di prove.

L'episodio sembrava ormai definitivamente seppellito, senza alcuna conseguenza, ma il Procuratore del Re ha appellato osservando che non solo l'oltraggio esisteva, ma anche la volontarietà del fatto.

Ed ieri il cav. G. Prospero ha chiesto la riforma della sentenza pretoriale con la condanna del Cercenà per oltraggio. Contro le argomentazioni del rappresentante la legge ha parlato il difensore avv. Piero Marsich sostenendo d'essersi a torto il sottocapo Dall'Abaco lamentato perchè a lui risaliva la colpa dell'avvenuto con la sua prima imprudente frase.

Ed il Tribunale ha difatti riformato la sentenza del Pretore, mandando assolto il Cercenà non essendo punibile per avere il pubblico ufficiale denunciante dato causa al fatto.

# Shakespeare e la religione

Il problema della religiosità in Shakespeare fu studiato ripetutamente, e portò alle conclusioni più diverse: ai volumi, ai saggi del Lütgenau, del Carter, dell'Hales, del Rio, del Robertson, del Raich, del Bowden, del Boswin vanno aggiunte alcune biografie del poeta, che toccarono la delicata questione. Recentemente trattò a lungo il problema un ecclesiastico di profonda dottrina e dotato di larga conoscenza dell'Inghilterra elisabettiana e delle creazioni shakespeariane. Ma il nuovo contributo, il volume che il canonico Looten ha pubblicato (Paris, Perrin, 1924) risente dei difetti di quanti vollero confinare il pensiero shakespeariano entro i limiti di una determinata fede. Il Looten non si nasconde che talora sembra prevalere nel poeta di Stratford uno scetticismo cui non erano estranee le influenze del mondo politico e letterario, la guerra religiosa che si dibatteva nell'Inghilterra di Elisabetta e di Giacomo I, ma ripete in parte il difetto in cui era caduto il Lütgenau col distinguere tre periodi nell'evoluzione del pensiero di Shakespeare. In tal modo egli ricerca la verità attraverso alle opinioni contradditorie e che egli riconosce false, cioè alla cecità di Gesuiti come Raich e Bowden che garantivano senz'altro la fede cattolica di Shakespeare, e alla pretesa assolutamente contraria del Carter che voleva il gran Will un puritano di tipo calvinista. Il Bowden e Sidney Lee, il migliore biografo del poeta, ritengono invece che questi sia rimasto estraneo ad ogni sistema chiuso di fede, che il suo teatro non sia religioso nel senso teologico, che insomma il suo Dio esista principalmente nella coscienza dei suoi personaggi, più uomini che eroi. Il Brandes ritiene invece Shakespeare indifferente in fatto di religione, e talora, più che indifferente, ostile.

Il Looten espone la vita del poeta e studiandone le condizioni di famiglia, di istruzione, dell'ambiente dove Shakespeare crebbe in patria e poi visse a Londra ha poi voluto cercarne il riflesso nel suo teatro. Shakespeare nacque e crebbe in un ambiente cattolico ed è quindi ben naturale che gli fossero noti i dogmi, i riti, i sacramenti, la gerarchia della chiesa cattolica; per questa conoscenza non gli furono necessari studi o predilezioni speciali. All'influsso di questo periodo egli dovrebbe l'aver conservato la fede cattolica malgrado le lotte di religione che intorno a lui si accanivano.

Da un lato poeti come Sidney e Spenser si scagliano contro il clero cattolico, e poeti minori, autori di allegorie e di racconti dipingono con tinte sempre più tetre la corruzione del clero cattolico, di fronte a cui essi erigono la città santa di Lutero e di Calvino. Era il gran periodo della lotta fra le due chiese, e Shakespeare vide certamente l'accanimento dei puritani spinti agli eccessi in odio alla dominazione di Roma, come vide giustiziati dalla regina Elisabetta, sulla forca o con supplizi infernali, per le loro «opinioni religiose», migliaia dei «ben amati sudditi».

Della gran lotta è ben naturale recassero qualche riflesso i drammi di Shakespeare, e quelli creati intorno al 1600 lanciano più acute frecciate sulla setta dei puritani. Ma non è improbabile che la persecuzione che i sacerdoti puritani avevano indetto contro il teatro sia stata una delle prime cause delle frecciate di Guglielmo Shakespeare: i comici avevano dovuto trasportare le loro tende fuori di Londra, e i ministri puritani predicavano e scrivevano contro quegli ambienti, «monumenti permanenti della prodigalità e della follia londinese, invenzioni bestiali e diaboliche». «Misura per misura, Pericle, Racconto d'inverno» accentuano i sarcasmi contro i puritani: tipico carattere per intenzioni di satira, e talora di caricatura, è Angelo della prima di queste commedie. Che Montaigne e Giordano Bruno abbiano esercitato una certa influenza sulle idee di Shakespeare non v'è dubbio, e in alcune opere del poeta c'è, se non altro, una traccia sicura delle opere dei due scrittori di razza latina, una razza cui gli intellettuali dell'isola attingevano allora quanto più largamente era possibile.

Quanto ai drammi sulla storia d'Inghilterra non si può senza artifizio vedere in essi un ritorno alla religione del padre di Shakespeare, perchè Enrico V è dominato dall'idea divina ed esalta la gloria di Dio. Nella trilogia di Enrico VI regna invece uno spirito schiettamente protestante, e l'eroina cattolica Giovanna d'Arco vi è raffigurata come una strega seguendo l'opinione corrente nell'Inghilterra di allora, mentre Gloucester attira le risate del pubblico schernendo il culto delle reliquie, delle sacre immagini. Qualcuno volle vedere in questi drammi interposizioni estranee all'originaria opera shakespeariana, ma non tutto ciò che uno scrittore cattolico può rimproverare al poeta deriva da infrusioni arbitrarie. Togliamo pure le scene di cui è dubbia la paternità shakespeariana, e ci resterà ancora tanto da poter sorprendere Shakespeare in apparente contraddizione se si voglia considerare sotto uno speciale punto di vista confessionale il contenuto di quei drammi storici. Ma Guglielmo Shakespeare — e questa è la sola cosa certa ed evidente — riprodusse la tragica storia d'Inghilterra senza parteggiare per una parte o per l'altra, considerando gli eventi da un punto di vista assolutamente superiore.

Il Looten ritiene dunque che ad un periodo di fede cattolica, che corrisponderebbe press'a poco al decennio 1590-1600, sia succeduto un periodo di scetticismo. Quest'ipotesi è alquanto arbitraria: la composizione dei drammi sulla storia d'Inghilterra s'intreccia per alcuni tratti alla composizione delle commedie o delle tragedie. Il mite frate Lorenzo di «Giulietta e Romeo» non uscì dalla mente di Shakespeare negli stessi anni in cui questi dipinse in «Enrico VI» Gloucester e il cardinale Beaufort, rappresentazioni vive dei vizi che i luterani come i calvinisti rimproveravano al clero come agli alti personaggi cattolici? E se il poeta può aver caricato le tinte per meglio rappresentare la malvagità di costoro, altrove si beffa delle ristrette menti dei puritani. O se da un lato egli ricorda con rispetto certe pratiche del rito cattolico, in altri stesso periodo di tempo prende in giro passi dei suoi drammi creati nello ro alcune pratiche ascetiche, come per esempio l'esagerazione del cilizio («Pene d'amor perdute»).

Il Looten passa poi ad esaminare la vita e i lavori di Shakespeare negli ultimi suoi anni, e vuol sorprendervi, dopo i dubbi tormentosi e l'insoddisfazione per i dogmi della chiesa cattolica, un ultimo raggio di sole, una pace riposante, che infonde al poeta una certa serena tranquillità. Questi avrebbe accettato un nuovo ordine di cose, avrebbe ritrovato un conforto nelle abitudini pie della gioventù. Questo, secondo il critico, sarebbe specialmente evidente negli ultimi drammi, e persino nel suo testamento.

Dedurre un ritorno alla fede cattolica dalla formula di un testamento che si richiama a Dio non più di quanto si usasse nei testamenti del tempo, è alquanto arbitrario. E lo è ancor più se si considera che in quegli ultimi anni egli fu spesso in rapporto d'amicizia con personalità eminenti del mondo protestante: per sei anni egli dimorò presso un Montjoie di origine francese, calvinista convinto, che fu certamente colui che meglio diffuse a Londra la conoscenza della Bibbia di Ginevra, tradotta nel 1588, e di cui Shakespeare cita un verso nell'«Enrico V», scritto dieci anni dopo, e dove ci sono altre traccie dei rapporti del poeta con gli Ugonotti. Le sue relazioni con Montjoie, con Bellott e con altri calvinisti furono sempre assai cordiali, e a Stratford fu legatissimo a Riccardo Byfield ee ai suoi tre figlioli, uno, Nicola, futuro commentatore della Bibbia, l'altro, Adoniram, futuro seguace di Cromwell. Inoltre la figlia maggiore di Shakespeare, Susanna, andò sposa a Giovanni Hall, medico, ma anche convinto puritano. Tutto ciò non sarebbe accaduto se egli avesse rispettato i divieti che l'ortodossia cattolica prescriveva dopo la reazione della Controriforma.

E' dunque assolutamente impossibile costringere il pensiero shakespeariano in questa tripartizione di tempo senza imbattersi in alcune contraddizioni. Infiniti sono gli esempi che si potrebbero citare; Cordelia scongiura gli Dei di salvare suo padre dalla follia, mentre Gloster impreca: «Quel che le mosche sono per sfrenati fanciulli siam noi per gli Dei: ci uccidono per sollazzo». E quale più grande contraddizione che in «Amleto»? Certo «Amleto» è lo specchio più fedele della maturità del pensiero di Guglielmo Shakespeare. Il problema è posto dal principe danese senza fissare una soluzione: affiora soltanto un'ipotesi dell'al di là, un «timore» di qualche cosa dopo la morte, un dubbio tormentoso che non esclude un ordine superiore: «Vi è una Provvidenza speciale nella caduta di un passero».

E concludiamo: la più obbiettiva e spassionata considerazione della vita e delle opere di Shakespeare ci fa convinti che egli non ebbe mai una fede ristretta nei dogmi. Accettò la fede cattolica in cui era nato e in cui fu allevato; avvenuto il grande rivolgimento che in Inghilterra non fu solo crisi di pensiero e di poteri religiosi, ma travolse con l'autorità regia tutto l'ordinamento civile, non passò ai puritani: vide da una parte e dall'altra il male e il bene, e scrisse senza ascriversi ad un dogma piuttosto che all'altro. Il suo genio mirava troppo alto per abbassarsi a parteggiare nell'aspra lotta che si combatteva per la preminenza teologica, e che cercava di usurpare le coscienze così come serviva di pretesto per usurpare le vite umane: bassa guerra che pretendeva risolvere i problemi che in ogni tempo hanno tormentato l'anima dell'uomo.

Chi volle trovare in Shakespeare l'una piuttosto che l'altra tendenza religiosa giunse alle conclusioni più opposte: la vasta opera del poeta si presta per chi voglia sottolineare l'una o l'altra frase in appoggio alla propria tesi: si va così dal Birch che vede la religione «trattata da Shakespeare perfino con minore rispetto che da Marlowe», al Kingsley che afferma «aver attinto più cristianesimo pratico dalla lettura dei drammi shakespeariani che da qualunque predica mai ascoltata». Fra questi estremi giudizi la tesi del Looten, pur in senso favorevole ad una prevalente ortodossia cattolica di Shakespeare, è più equilibrata; ma non convince, come non ci avevano convinto altri sostenitori delle tesi strettamente confessionali in uno o nell'altro senso, nel campo cattolico o protestante.

L'opera di Guglielmo Shakespeare è troppo vasta per essere confinata in ristretti limiti, e il pensiero del poeta spazia troppo alto perchè la sua fede possa contenersi entro le angustie di un dogma.

BRUNO BRUNELLI

## Due gravi disgrazie a Pergine

TRENTO, 9

L'operaio sterratore Gino Parise, d'anni 27, da Adria, mentre stava attendendo iersera ai lavori della costruenda fognatura di Pergine veniva colpito violentemente al ventre da una pietra pesantissima e riportava la commozione viscerale. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale

Di un'altra disgrazia è rimasta vittima pure a Pergine, la settantenne Orsola Plancher. La donna percorreva Via Bartolomei quando, per aver messo un piede in fallo precipitava in un profondo fossato, entro il quale si stavano collocando i tubi della fognatura cittadina. La Plancher riportò la frattura della gamba sinistra e altre gravi ferite, giudicate guaribili in alcuni mesi salvo complicazioni

## 300 quintali di paglia in fumo
### Un altro incendio evitato

PADOVA, 9

Trecento quintali di paglia sono andati distrutti a Montagnana in danno di certa Maria Chinaglia di anni 43, la quale risentì un danno di cinque mila lire. Le cause dell'incendio non si conoscono, ma si crede di dover escludere il dolo.

Un principio d'incendio si è manifestato allo stabilimento «Viscosa». I pompieri recatisi sul posto hanno potuto evitare un vero disastro.

## La stampa inglese poco benevola per l'ultimo discorso Baldwin

LONDRA, 9

I giornali commentano le dichiarazioni fatte dal primo ministro Baldwin al Congresso dei conservatori. La «Westminster Gazette», liberale, afferma che Baldwin ha il torto di temporeggiare. Il «Daily Cronicle» mette in rilievo che il congresso ha mostrato che il partito stesso non è soddisfatto dell'amministrazione Baldwin. Il giornale scrive: «Il gabinetto è stato criticato su quattro punti vitali: primo, per aver ceduto alle minaccie dei minatori; secondo, per l'aumento della disoccupazione; terzo per la incapacità di diminuire le spese pubbliche, quarto per la indecisione mostrata nel prendere misure decisive contro i comunisti. Su tutti i punti Baldwin nulla ha saputo dire. Il suo discorso aumenterà l'incertezza e il malcontento del pubblico».

La stampa governativa si mantiene riservata ed il «Times», pure affermando che il discorso era pieno di buon senso, lamenta che Baldwin non sappia procacciarsi astutamente l'approvazione delle masse.

Il *Daily Telegraph* si limita invece a parlare della questione di Mossul.

## L'opera assistenziale pro Mutilati al consiglio dell'Associazione

ROMA, 9

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra comunica:

«Nella sala del Consiglio Provinciale di Roma, gentilmente concessa, si è riunita, con la presidenza dell'on. Delcroix, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati nella sua ordinaria convocazione autunnale. Il Presidente, il Segretario generale comm. Baccarini, hanno riferito sull'attività svolta dalla Associazione dall'aprile u. s., le comunicazioni della Presidenza e della segreteria generale sono state approvate.

Il Comitato centrale, relatore Corbertaldo, si è poi intrattenuto sul problema delle pensioni. Dal relatore sono stati esposti gli inconvenienti che ancora si verificano nelle liquidazioni delle pensioni, i rimedi atti ad eliminarli e le varie richieste che dalla Commissione direttiva sono state presentate al Governo circa una migliore sistemazione di varie categorie di invalidi. La relazione, ampia, diffusa ed esauriente, è stata approvata con vivo plauso.

Il Segretario all'assistenza, cav. Presti, ha poi svolta la relazione dell'attività del suo Segretariato. Egli ha riferito sulla sistemazione a matricola dei salariati dipendenti dalle Amministrazioni statali e precisamente dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei Monopoli industriali, Ministero della Guerra, Direzione Generale delle Artiglierie, Ministero della Marina, Arsenali e Ministero dell'Aeronautica, facendo risaltare l'alta importanza del successo raggiunto. Trattò poi dei mutui agrari portando a conoscenza dell'avvenuta pubblicazione del regolamento per la applicazione del R. D. 19 giugno 1924 e dell'aumento da 15 a 115 milioni dei mutui da destinarsi a questa provvida forma di assistenza. Per quanto riguarda il contributo statale alle cooperative edilizie fra mutilati fa presente che il relativo Decreto che concede un contributo del 2.50 per cento su una somma globale di 200 milioni di mutui, è ormai affrontato e verrà presentato all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Passa poi a trattare il problema del collocamento, richiamando l'attenzione dei membri del comitato centrale sulla opportunità che nella imminenza della approvazione del decreto che devolve le rappresentanze dell'opera nazionale mutilati, essi curino a che dette rappresentanze rispondano degnamente al difficile compito. Riguardo agli invalidi dipendenti dalle Amministrazioni statali, informa che è in corso un importante provvedimento tendente ad eliminare sperequazioni più volte lamentate. Per gli ufficiali mutilati avverte che si è ottenuta la riassunzione degli ufficiali muniti di assegno rinnovabile ed in seguito dichiarati idonei ad incondizionato servizio. Ricorda l'avvenuta concessione dell'intera indennità militare; della riapertura dei termini nel chiedere la riassunzione in servizio; la possibilità da parte degli ufficiali appartenenti alla categoria dei mantenuti in servizio di passare alla categoria dei riassunti ed infine dell'estensione ai sottufficiali mutilati di tutte le provvidenze emanate a favore degli ufficiali. Viene poi a parlare dell'opera nazionale mutilati, informando della avvenuta riconferma alla carica di presidente dell'illustre senatore on. Lustig e dell'assunzione a vice presidente del comm. Nicolodi al quale invia un saluto fidente ed augurale.

L'ampia ed esauriente relazione è stata approvata all'unanimità con seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale, udita la relazione sull'assistenza, rivolge all'amico Presti un affettuoso ringraziamento, plaudendo alla sua costante, intelligente attività realizzatrice di grandi benefici per gli associati».

Prima della fine della seduta, il Comitato centrale ha poi votato un ordine del giorno di ringraziamento all'on. Lustig, presidente dell'Opera invalidi e di saluto e di augurio per l'on. Tonino Bigliardi, recentemente amputato in seguito alle ferite riportate in guerra.

## L'organizzazione sanitaria sugli alberghi al congresso di Trieste

TRIESTE, 9

I congressisti dell'U.N.I.T.I. dopo essersi recati a visitare Tirano e Portorose, hanno continuato i lavori del convegno in un salone dell'Hotel Portorose. Sono state ascoltate e discusse le relazioni del comm. Gustavo Silenzi, sulla moderna organizzazione sanitaria degli alberghi italiani, del prof. Vidosich della Cosulich sulle condizioni di viabilità dell'Istria e sulla affluenza degli ospiti stranieri alle stazioni balneari istriane. Il presidente del congresso comm. Carretti e il Gr. Uff. Silenzi presidente dell'«Uniti», hanno offerto una riproduzione in bronzo della Lupa Capitolina, al cav. Alberto Cosulich pronunziando parole di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta.

A tarda sera i congressisti hanno fatto ritorno a Trieste dove si sono riuniti a banchetto.

## L'estrazione della lotteria pro Arti decorative di Monza

MILANO, 9

Questa sera alle ore 21, nell'antisala del Consiglio Comunale a Palazzo Marino, con tutte le formalità di legge, sono stati estratti i sedici numeri concorrenti e vincenti la lotteria a favore delle mostre biennali di Arti Decorative di Monza.

Primo premio, lire 300.000, biglietto serie N. 627, numero 396.

Secondo premio, lire 100.000, biglietto serie 630, numero 336.

Terzo premio, lire 50.000, biglietto serie 338, numero 847.

Quarto premio, lire 30.000, biglietto serie 275, numero 90.

Quinto premio, lire 20.000, biglietto serie 990, numero 1416.

Seguono altri undici premi, concernenti oggetti artistici, vinti dai seguenti biglietti:

Biglietto serie 679, numero 377; biglietto serie 864 n. 593; biglietto serie 417 n. 991; biglietto serie 57 n. 1477; biglietto serie 502 n. 1099; biglietto serie 684 n. 362; biglietto serie 561 n. 524; biglietto serie 603 n. 544; biglietto serie 617 n. 432; biglietto serie 174 n. 362; biglietto serie 307 n. 961.

## Un ladro ucciso a Udine
### durante un tentativo di furto

UDINE, 9

Da parecchio tempo una serie di furti che in maggioranza colpivano piccoli negozi e trattorie dei paesi e delle frazioni che stanno alla periferia della nostra città, veniva organizzata da una banda dei soliti ignoti i quali erano sempre riusciti a sfuggire alla polizia ed alle ricerche private lasciando ove erano passati dei vuoti di notevole importanza.

Ieri notte a Passon è stato tentato uno di questi furti, verso la mezzanotte, in danno del signor Andrea Covre che ha un negozio di coloniali in via Martignacco. Nonostante che la posizione del negozio non fosse delle più favorevoli ad un tentativo di furto, gli audaci cavalieri della notte tentarono il colpo. I cani di guardia si diedero a latrare ed allora i ladri dovettero fuggire. Il gerente del negozio sig. Venuti, allarmato per l'insolito abbaiare dei fedeli guardiani, volle restare sveglio nel negozio.

Verso le due e mezzo il suo sospetto era confermato da alcuni scricchiolii ed allora egli si appostò dietro il banco del negozio.

Quando il Venuti vide apparire da una finestrella, le cui imposte erano state forzate, una mano che certamente apparteneva ad uno dei ladri, egli che si era munito di moschetto carico di sei colpi, sparò in quella direzione.

Al colpo seguirono un grido di dolore, un tonfo e i rumori di gente che fuggiva. In quel momento, attratti dallo sparo, i vicinanti si affacciarono alle finestre e videro la scena dei ladri fuggenti e dello sciagurato che era stato colpito a morte.

Tosto alcuni pietosi corsero abbasso e saputo del fatto cercarono di apprestare qualche cura al ferito, mentre alcuni correvano ad avvertire il sig. Covre, proprietario del negozio, che abita a Pasian di Prato.

Le condizioni del ferito apparivano gravi ed i carabinieri sopraggiunti provvidero con un camion del sig. Covre al trasporto dell'individuo all'Ospedale civile ove venne immediatamente medicato.

In un affrettato interrogatorio il colpito, che è certo Francesco Gruden di Aidussina, di anni 19, ha dichiarato di aver tentato il furto assieme ad un collega di cui però ignora il nome.

Dato che la ferita d'arma da fuoco lo aveva colpito all'addome con foro di uscita al fianco sinistro, le sue condizioni furono giudicate disperate e fu impossibile quindi l'operazione della laparatomia.

Ieri mattina alle ore 10.30 il Gruden cessava di vivere.

## L'infamia di un padre rivelata
### da una ragazza per salvare il fidanzato

ROMA, 9

Un tristissimo fatto è venuto alla luce in questi giorni. Una giovanetta ha confessato di essere stata vittima della violenza paterna, provocando la revisione del processo a carico del proprio fidanzato, che si trovava in carcere da nove mesi sotto l'ingiusta accusa di aver abusato di lei.

La fanciulla è tale Costanza Silvestri; ha quattordici anni soltanto, ma è precocemente sviluppata e fiorente di bellezza. Suo padre, il muratore Amedeo Silvestri, di anni 38, è un pregiudicato, dedito ad ogni vizio e convive con certa Adele Chiarini, che è la madre della ragazza. Quest'ultima un anno addietro si fidanzò con tal Paolo Signorini, di anni 27, il quale alcuni mesi dopo aver contratta la relazione, fu arrestato sotto la accusa di violenza a danno di minorenne. Invano egli protestò la sua innocenza; fu rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Roma ed il dibattimento, dopo vari rinvii per ragioni procedurali, doveva aver luogo ora, dopo nove mesi.

Chi ha spinto la fanciulla a rendere la drammatica confessione è stato un amico del disgraziato giovane. La Silvestri ha narrato, esortata da lui, ad un funzionario di P. S. che aveva accusato il fidanzato spintavi dal padre, il quale la minacciava continuamente di morte se avesse osato rivelare la verità. Anche la madre sapeva dell'infamia, e maltrattava la figlia, tenendola di frequente chiusa in casa per tema che parlasse.

Non appena edotta di ciò, la P. S. ha disposto per l'arresto dei due indegni genitori e anche della fanciulla, che dovrà rispondere di calunnia. Il Silvestri e la Chiarini, sulle prime hanno negato, ma poi, dinanzi alle precise affermazioni della figlia sono stati costretti a confessare.

## Signorina denunciata per furto

PADOVA, 9

E' stata denunciata la signorina Elena Fabbro, ventenne, domiciliata a Padova. Secondo la denuncia la signorina avrebbe rubato un orecchino in danno di una signora che per pietà le aveva dato ospitalità. Si tratterebbe di un'imbrogliona che avrebbe saputo vincere la severità di un certo Graziani, il quale la presentò alla signora danneggiata. Pare che altre marachelle stiano per uscire.

# Verdiana
## Nell'anniversario della nascita

Mentre Parma e Busseto si apprestano ad una degna commemorazione di Giuseppe Verdi nel venticinquesimo della sua morte, che ricorre l'anno venturo, sia permesso ricordare la data odierna perchè furono proprio 112 anni addietro che vide la luce, in quel di Busseto, colui che doveva a giusta ragione essere appellato «il Cantore dell'italica Riscossa».

### La Fiaccola mai spenta...

Poco più di due lustri or sono — nel 1913 — tutta l'Italia — e con essa tutto il mondo civile — in un impeto di orgoglio e di ammirazione commemorava il centenario della nascita di Giuseppe Verdi (10 ottobre 1813-1913), il Messia che dodici anni prima era assunto ai concilii degli Dei.

Anche allora Parma e Busseto, anche in quell'occasione, erano all'avanguardia ed in entrambi le città risuonano ancora gli echi di quelle manifestazioni solennemente memorabili e vi sono religiosamente conservati i *segni tangibili* che «con devozione di posteri e con riverenza di italiani» — frase felicissima dell'on. Guerci — si vollero allora inaugurare per affermare al cospetto di tutti che Giuseppe Verdi resterà sempre — per Parma e Busseo — il Nume tutelare di ogni loro più alta idealità.

Oggi dovunque — in modo più o meno appariscente — si ricorda la nascita di Giuseppe Verdi. E questo ricordo è il tributo di riconoscenza che tutto un popolo paga a chi nelle ore grigie della schiavitù e della tirranide trasse dalle più profonde pieghe della sua anima le note melodiose per addolcir le sofferenze e rendere meno triste il servaggio: è il tributo a chi nella intensa aspirazione alla libertà lanciò al vento gli inni suscitatori che fecero fremere le tombe e rianimarono le ombre dei trapassati sacrificatisi sull'Altare della Patria dilaniata; è l'omaggio al Genio italico folgorante oltre i confini delle Nazioni, oltre il limite del mondo, sempre rinascente e passante sull'umanità come meteora luminosa a rischiarar tenebre: è l'apoteosi del patriota integro, dignitoso e fiero che non conobbe transazioni e visse adamantino come la sua arte, diritto come il suo pensiero tenace e inflessibile: è la glorificazione dell'artista che fece invidiare all'Italia la fiaccola, mai spenta dell'Arte e ne rese, anche nei tempi tristi, rispettato ed ammirato il nome

Nato in tempi in cui le energie vive della patria si fondevano nelle cospirazioni: in una età irrequieta che da poco aveva visto, i bagliori della rivoluzione francese e il fulgore della stella napoleonica tramontar tragicamente a Sant'Elena, il cigno di Busseto riunì in sè il pianto degli oppressi, gli spasimi di un popolo anelante alla vita, il ritmo delle pugne che dovevano essere combattute dalla sua gente, di cui fu rivelatore, il sorriso del sole più puro e più bello carezzante la terra generosa e feconda, le preghiere delle vergini aspettanti dalle immagini dei tempi la soavità dell'amore e ne fece la sua arte, la sua vita, la sua ragione d'essere.

### Fremiti di audaci congiure e di ribellioni vindici

Le sue melodie uscivano dai teatri per spandersi, portate dal vento, per tutta la penisola, nelle città e nelle campagne, come un augurio, come una promessa, come un balsamo alle piaghe aperte e sanguinanti ed avevano la virtù magica di non addormentare nella rassegnazione i cuori ma di tenerli più desti nell'aspettazione: i suoi inni erano una sfida alla tirannide che, impotente a soffocare il canto vigoroso e travolgente del compositore, s'industriava con la censura a mutare i versi dei libretti; i suoi cori avevano il fremito delle congiure e l'esplosione delle ribellioni audaci e vindici.

Ma quando la patria fu libera, quando l'inno di Mameli da lui composto per incarico di Mazzini potè essere cantato dai giovani italiani nelle piazze senza il pericolo di essere imprigionati, Verdi che non aveva paura della «musica dell'avvenire» si accostò a Wagner per raggiungere, attraverso le tappe gloriose dei *Don Carlos*, dell'*Aida* e dell'*Otello*, le supreme vette dell'arte col *Falstaff* scritto nel 1893 quando cioè aveva 80 anni e vincendo ancora una volta le clancie dei pigmei invidiosi che avevano preannunziato l'esaurimento della genialità verdiana.

### Le prime opere di Verdi a New York

In questo giorno di rievocazioni e di ricordi verdiani vedremo quali siano state le prime Opere del grande Maestro rappresentate a New York.

Lo si può desumere dalla lettera favoritami da Mr. H. E. Kuhbril — competentissimo critico musicale dell'autorevole *N. Y. Tribune* — al quale mi ero rivolto per avere positive informazioni in proposito.

... «Io non sono sicuro — dice la lettera — se fu l'opera *I Lombardi* o l'*Ernani* che fu rappresentata per la prima volta in America; però io credo sia stata *I Lombardi*.

«Ciò avvenne alla Palmo Opera House nella stagione che cominciò il 4 gennaio 1847 e terminò il 7 giugno dello stesso anno.

«Nella Compagnia amministrata da Salvatore Patti (padre di Adelina) coi suoi fratelli e sorelle, Sanquirico (basso buffo) e Pagliano, vi erano il tenore Benedetti, il soprano Beneventano, il basso Pico e la sorellastra di Patti, Clotilde Barili.

«La Compagnia Havana, sotto Badioli ed Arditi, venne poco prima o subito dopo il fallimento dell'Impresa della Palmo Opera House e rappresentò *I Due Foscari* con Perelli, Battaglini, Ranieri e Gerli. Ciò fu il 9 giugno 1847 e la stessa Compagnia diede anche *Ernani* coi seguenti artisti: Perelli (Ernani), Novelli (Ruy), Candi (Iago) Tedeschi (Elvira) e Gerli (Giovanni).

«Se quest'Opera fu data prima o dopo *I due Foscari* io non posso stabilirlo con sicurezza, ma potreste saperlo consultando i *ricordi* del 1847 nel Libro *History of the Stage* di Ireland che troverete probabilmente nella Libreria Pubblica.

«La prima Opera di Verdi che si rappresentò alla Metropolitan Opera House di New York fu *Il Trovatore* e la rappresentazione avvenne la sera del 23 ottobre 1883. Qui io posso parlare con perfetta cognizione di causa perchè vi fui presente.

«Gli artisti erano: Valleria (Leonora), Trebelli (Azucena), Stagno (Manrico), Kaschmann (Conte di Luna), Augier (Ferrando). Maestro concertatore e direttore Vianesi.»

UBERTO CORUZZI

## Ricerca di quadri del Segantini per un museo australiano

BERLINO, 9

Le case d'arte tedesche stanno dedicandosi alla ricerca intensa di quadri del Segantini. Il motivo è dato dalla richiesta che un museo australiano ha fatto a Berlino, offrendo prezzi altissimi, per qualche quadro dell'autore italiano. Ma pare che sia impossibile soddisfare la richiesta, perchè i pochi quadri del Segantini eventualmente vendibili non sono in Europa ma accaparrati dagli americani.

# Spigolature

E' morto, in Francia all'età di 70 anni, il colonnello Monteil, che era stato uno dei più noti esploratori africani ed aveva passato quasi tutto il suo tempo di attività militare nelle colonie. Appena uscito dalla scuola di Saint-Cyr fu inviato al Senegal, ove il generale Brière de l'Isle governatore della colonia, lo faceva nominare nel 1879 capo della missione di esplorazione chiesta dalla commissione della ferrovia transafricana. La esplorazione fu eseguita da S. Luigi a Bakel e durò 65 giorni. Il colonnello Monteil era allora tenente e scrisse il racconto di quel viaggio sotto il titolo: «Un viaggio di esplorazione al Senegal». Diventato capo dell'ufficio politico del Senegal, promosso capitano, fu messo alla testa della missione topografica dell'Alto Fiume. Poi dal settembre 1892, capo della missione da S. Luigi a Tripoli pel lago Chad. In seguito a quel viaggio che, per la prima volta tracciava un intinerario diretto dal Sud al Nord, attraverso il Sahara, fu promosso comandante di battaglione, ufficiale della Legion d'onore e titolare della gran medaglia d'oro della Società di geografia. Il racconto di quella esplorazione comparve sotto il titolo: *Da S. Luigi a Tripoli per il lago Chad*. Nel 1894 il colonnello Monteil fu a Berlino plenipotenziario per la delimitazione del Congo e del Camerun. Dopo aver comandato il territorio dell'Alto Ubanga e la colonna del Kong, in seguito a ferite ricevute fu collocato a riposo nel 1896. Durante la guerra rientrò in servizio e vi prese parte attivissima come capo di stato maggiore nella piazza di Parigi negli anni 1914 e 1915. Come trentotto anni prima al Senegal si trovò sotto gli ordini del generale Gallieni, al quale l'univa una lunga e fedele amicizia.

* * *

Un redattore dell'«Excelsior», preoccupato della crisi delle domestiche, ha voluto indagarne le cause, ed all'uopo ha pubblicato in un diffuso quotidiano l'annunzio seguente: «Domestica abile a tutti i lavori casalinghi, con serie referenze verbali, chiede un posto. Offerta con dettagli». Appena comparse queste poche righe giunse al giornalista una voluminosa corrispondenza, che, negli stili più diversi, assicurava alla richiedente una esistenza quasi idillica, in cambio di limitati servizi. Ecco alcune di queste lettere di ricercatrici di domestiche: «Siamo due, mio marito ed io, vi è un bambino di due anni, ma sono sola ad occuparmene. La domestica non lo vede quasi mai». «Abbiamo tre ragazzi — dichiara un'altra — ma due vanno a scuola; resta l'ultimo di quattro anni, pulito e docile, serve di compagnia. Mio marito è occupatissimo, io pure, non ci si vede che all'ora dei pasti, che consumiamo rapidamente». Ed un'altra padrona scrive così: «Non ho figli, la nostra casetta si compone di tre camere e di una sala da bagno. Facciamo una cucina modestissima e non riceviamo quasi mai. Io e mio marito abbiamo un buonissimo carattere, egli non s'impiccia mai negli affari domestici. Se non volete disturbarvi a venire da me, fissatemi un appuntamento, verrò io da voi». La moglie di un medico assicura la ricercata domestica che suo marito non esercita in casa, che ha una clinica nel centro, che non vi sono quindi nè ricevimenti, nè via vai di gente e che sarà trattata con dolcezza e bontà. Una signora di Amiens assicura che in casa sua la domestica ha una graziosa cameretta, a mezzogiorno, con riscaldamento centrale, luce elettrica ecc. Una cucina molto allegra che dà su di un vasto giardino. Il servizio da tavola è presto fatto, perchè non sono che in due. I figliuoli, interni dei Licei, non vengono a casa che tre o quattro volte all'anno. Il giornalista, da questa corrispondenza, che non si limita alle poche lettere citate si è persuaso che le esigenze delle domestiche dipendono dalla debolezza delle padrone di casa, che per trovare sono pronte a tutte le concessioni, e che si dimostrano così umilmente imploranti, da non poter fare assegnamento sulla stima e sul rispetto delle giovani impiegate della casa.

* * *

Durante il quattrocento in Italia era molto diffuso il costume di profumarsi, e ciò si rileva da uno studio di un collaboratore della rivista «La Crociata», sui profumi, acconciature, ecc. nel secolo XV.o Antichissimo l'uso dei barbieri di vendere cosmetici. Qualcuno di essi si chiamava col nome delicatissimo di «Magistro dei profumi». Siccome si riteneva che la bellezza avesse il suo tipo ideale nella donna bionda, il barbiere vendeva alle dame boccette di miscele, che servivano a rendere biondi i capelli. L'amore dei profumi in tutta la Penisola era in quel tempo divenuto delirio. Dalla berretta alle scarpe tutto si profumava cosicchè a Milano era sorta la cosidetta Università dei profumieri e dei guantai. Sulla persona si portavano oggetti fatti di paste odorifere, si tenevano in mano corone d'ambra, non per devozione ma per il profumo che mandavano, ed erano pure d'ambra monili, bottoni ed orecchini. Nei bagni si scioglievano muschio, aloe, mirra, menta, narciso ed altri profumi, che si vendevano a peso d'oro. Si arrivò perfino a profumare le mule, su cui si cavalcava. Il Pasolini nel suo studio su Caterina Sforza, narra, che l'avvenente donna, malgrado le lotte e gli avvenimenti agitati della sua vita, non dimenticò mai le mille acque «a far bella» e interrogava medici e alchimisti, indagando tutti i segreti messi in atto dalla ciarlataneria imperante. Malgrado lo spreco dei profumi si era però ancora ben lontani da quella pulizia che oggi si reputa indispensabile ad ogni persona civile.

# Dalla Marca Trevigiana

## CONEGLIANO

**R. Scuola di Enologia e Viticoltura.** — La Direzione della Scuola di Enologia di Conegliano (R. Scuola Agraria media specializzata in Viticoltura ed Enologia) informa che, per concessione ministeriale, si accoglieranno anche inscrizioni oltre il 15 corr. quando gli inscrivendi, avendo dovuto sostenere esami di riparazione presso Scuole medie, non abbiano potuto inscriversi entro il termine stabilito dall'avviso di apertura.

Si ricorda inoltre che il Ministero della Economia Nazionale si riserva di derogare dal limite massimo di età stabilito per la inscrizione (17 anni) previo esame dei titoli di studio e delle condizioni di famiglia dell'aspirante.

**«Il Trovatore» al Sociale.** — Mercoledì 7 e giovedì 8 corrente vennero rappresentate al nostro Sociale due recite straordinarie dell'opera «Il Trovatore».

**L'attività sovversiva nella nostra zona.** — Il giorno 3 corr. questa Tenenza dei RR. CC. vigile ed attiva come sempre, nutrendo sospetti fondati di attività politica sovversiva da parte di un certo Moret Mario di Tiziano e di Piccin Luigia nato a Vittorio Veneto, noto sovversivo e fiduciario della Federazione comunista di questa giurisdizione, operava una improvvisa perquisizione nella casa di costui a Vittorio Veneto e procedeva al suo arresto con traduzione a Conegliano.

Dopo tale epoca gli successe invece tale Fiorot Antonio di Pietro e di Da Re Angela nato pure a Vittorio il 14 ottobre 1900 manovale. Esponente attivo della stessa Sezione si rivelò certo De Conto Giacomo fu Domenico e fu Gava Maria nato anch'egli a Vittorio il 20 marzo 1902, portiere presso l'Ospedale di Seravalle.

Nelle mani di costui, come ebbe a confessare il Moret, aveva affidati documenti, timbri e tutto ciò che fosse indispensabile per una attiva propaganda.

Fu allora che l'egregio tenente dei RR. Carabinieri del nostro Comando Dott. Paolantonio fece eseguire senza por tempo in mezzo alcune importanti perquisizioni presso sospetti individui tra i quali appunto il Fiorot, ove nulla si rinvenne ed il De Conto che abita nell'Ospedale civile di Seravalle occupando colà, per la sua qualifica di portiere, una cameretta.

Anche presso il De Conto nulla si potè rinvenire. Ma i nostri bravi militi della benemerita, avevano avuto dal loro superiore precise direttive così che non sembrando loro troppo opportuno abbandonare le ricerche alle prime difficoltà, pensarono di perquisire tutto l'Ospedale.

E le ricerche furono coronate da esito positivo. Difatti trovatisi dinanzi la statua di S. Augusta sita in uno dei locali dell'Ospedale stesso, sospettarono che la Santa miracolosa in buona fede avesse magari potuto servire di ricettacolo a qualche prova che loro svelasse le fila di qualche segreto. Forse sembrò ai bravi militi che la Santa stessa, che di brutte cose certamente non ne vuol sapere, li invitasse a frugare, certo si è che in un vano ben celato della statua poterono trovare nascosti a dovere, documenti rivelatori, opuscoli di propaganda, timbri e accessori, cifrari, un ritratto di Lenin, un altro di Matteotti, circolari bell'e pronte alla spedizione, una lettera proveniente da un sovversivo francese di Modane.

Fu stabilito anche da ulteriori indagini che le Sezioni comuniste principali risiedono a Vittorio e a S. Vendemiano.

Comunque il nostro Comando dei RR. Carabinieri è vigile e attento come dicemmo e certamente dovremo presto registrare altre interessanti particolari sulla attività sovversiva nelle nostre plaghe.

**Consorzio irriguo sinistra Piave.** — Domani domenica, alle ore 10.30 a Mareno di Piave avrà luogo l'annunciata adunanza dei proprietari terrieri per trattare l'importantissimo argomento della irrigazione della sinistra Piave.

L'adunanza stessa avrà luogo nell'aula terrena delle Scuole comunali.

**Farmacie aperte.** — Da domani farà servizio di turno la farmacia Stella d'Oro a Porta Leone.

**I festeggiamenti di domani.** — Dunque domani avrà luogo quella serie di grandi festeggiamenti a beneficio dell'Asilo infantile di cui già parecchie volte pubblicammo il programma. Crediamo nella magnifica riuscita delle grandi corse «Coppa Dinale» dopo delle quali nella nostra Piazza il maestro Minchio Pellegrino inizierà il suo scelto programma musicale, poi la Tombola.

Alla sera grande serata di gala al Politeama. Speriamo che il tempo ci voglia esser benigno e certo allora i tanto aspettati festeggiamenti faranno accorrere gran pubblico.

## ASOLO

**Beneficenza.** — In morte della compianta signorina Mina De Mattia furono fatte le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile V. Emanuele: Antonio rag. De Mattia L. 250; Emilio dott. De Mattia, 100; Cantoni nob. Maria, 50; De Mattia cav. Giovanni, 150; Cantoni ing. cav. Sebastiano, 100; Banca Popolare di Asolo, 50; prof. Aurelio Malesani, 50; cav. Antonio Zanini, 15; Pasquali dott. cav. Riccardo, 10; Contessa Felicita Giauna Zannini, 10.

Al Fondo Pensioni della Società Operaia G. Garibaldi: Avv. cav. Giocondo Bianchini L. 10; Sutto rag. Arnaldo L. 10.

Ai mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Asolo: Cav. Giuseppe Pastega L. 10.

Alla Congregazione di Carità di Asolo: De Mattia rag. Antonio L. 250; De Mattia dott. Emilio, 100; Marie nob. Cantoni, 50; De Mattia cav. Giacomo, 150; Cantoni ing. cav. Sebastiano, 100; Famiglia nob. Raselli, 25.

Alla Colonia Alpina di Mestre: De Mattia rag. Antonio L. 50; Cantoni ing. cav. Sebastiano, 50; De Mattia cav. Giacomo, 50.

Agli Orfani di guerra di Asolo: De Mattia rag. Antonio L. 100.

All'Asilo Infantile di Villabruna: De Mattia rag. Antonio L. 150; De Mattia cav. Giacomo, 150.

All'Asilo Infantile di Premaore: De Mattia rag. Antonio L. 150; De Mattia cav. Giacomo, 150.

## CASTELFRANCO

**Il Cimitero di guerra.** — I Morti per la Patria non sono mai abbastanza onorati, e perciò è lodevole constatare che per merito del nostro infaticabile Comitato per la cura e le onoranze alle tombe dei Caduti, il locale Cimitero di guerra va sempre meglio abbellendosi.

Parecchie opere furono compiute anche durante quest'anno, come l'erezione di un obelisco per la croce, un artistico piedistallo per l'antenna e una piantagione di cipressi.

In questi giorni è stata inoltre collocata nel reparto delle Salme francesi una grande lapide, dono gentile del sig. Luigi Luccato. La bella epigrafe dice: «Noi soldati di francia — demmo a un gran patto il suggello del sangue — nel regno degli spiriti — con i sepolti di Bligny — viviamo in abbraccio».

Un'altra lapide sarà inoltre murata nell'obelisco della grande croce, e porterà la seguente epigrafe dell'illustre scrittore Giannino Antona Traverso: «Di questi prodi — stroncati da piombo nemico — o da fiero morbo colpiti — soldati tutti d'Italia — assertori dello stesso ideale — Castelfranco Veneto — custodisce altero — le spoglie i nomi la gloria».

Per il cancello cadente, il Comitato confida nella larga generosità del munifico comm. Viganò.

Vogliano i cittadini ricordare e soccorrere questa pia istituzione che onora Castelfranco. Un mezzo per sovvenire l'opera è l'acquisto dei dipinti dei valenti artisti, con nobile e patriottico sentire, generosamente offersero.

**Promossi e licenziati della R. Scuola Complementare.** — Ammessi alla classe prima: Baggio Brando, Bertoncello Riccardo, Biliato Luigia, Colombo Pia, Cordioli Giovanni, Dal Bon Luigia, Gatto Angela, Miatello Lino, Milari Luigia, Mozzato Quirino, Pagan Vettore, Reginato Onofrio, Stampanoni Lucia, Tocchetto Maria, Trevisan Wannio, Simeoni Dino, Zonta Giovanni.

Promossi alla classe seconda: Boratto Manlio, Brusatin Pietro, Cordioli Maria, Dalla Torre Enrico, Pieretto Giorgio, Sorarù Giovanni, Tocchetto Giorgio, Volante Angela.

Promossi alla classe terza: Cettolini Fiorenzo, Costa Ervè, Galli Lia, Nardi Willy, Nincevich Giovanni, Pubellini Mario.

Licenziati: Baggetto Marina, Favretto Claudio, Milani Manfredi, Praloran Elvezia, Tasca Armando.

## MOTTA DI LIVENZA

**Per la Sezione combattenti.** — In questi giorni si è formato un Comitato con lo scopo di aiutare moralmente e materialmente la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Ecco pertanto il testo del manifesto pubblicato a cura del detto Comitato:

«Cittadini di Motta - In data 4 ottobre 1925 si è costituita in Motta di Livenza una Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

«Unirsi in stretta fratellanza di reciproco amore, per il comune dovere compiuto, per le comuni sofferenze provate, per l'eguale orgoglio nutrito ed ognora vivente — porgere aiuto a chi più ha dato per la Patria — migliorarsi e migliorare — affermare nell'obbedienza provata il giuramento di ubbidire ancora — dimostrare che lo spirito che li ha animati in guerra, per la salvezza d'Italia, si continui in pace per la grandezza della Nazione — sono gli scopi che questa Sezione si prefigge.

«Per appoggiare questi sacri sentimenti, per realizzare queste sacre volontà, sorge oggi un comitato, che ai cittadini di Motta — che nelle sofferenze nostre dalla fuga, nella attesa angosciosa della vittoria, nella gioia del ritorno, seppero il dolore della Patria avvilita e la soddisfazione dell'Italia immortale — chiederà tutto l'appoggio morale e finanziario necessario.

**La seminatrice della Cassa di Risparmio.** — A maggior chiarimento di quanto ebbimo a pubblicare ieri sotto il titolo «Per la battaglia del grano», la seminatrice acquistata dalla locale Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana è a gratuita disposizione degli agricoltori aventi non più di dieci ettari di terreno.

**La nostra squadra di calcio a Vittorio.** — Domenica la squadra di calcio della Sportiva «Concordes» scenderà a Vittorio Veneto per disputare un incontro amichevole con quel forte undici. Quantunque i bianco neri concittadini ci abbiano dimostrato in questo breve periodo di allenamento di aver migliorato dallo scorso anno, non crediamo possano essi imporsi alla più tecnica compagine del Vittorio, anche pel fatto che si allineeranno con tre riserve.

**Sotto i cipressi.** — All'alba di ieri 9, spegnevasi serenamente la signora Elisa Loro fu Lelio ved. dott. Rossi di anni 74, rapita all'affetto dei suoi cari in breve volger di tempo. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 14.

## MONTEBELLUNA

**La questione sull'acqua potabile.** — (T.) Da diverso tempo il serbatoio dell'acqua potabile doveva venire chiuso alle 10 di sera e riaperto alle 5 del mattino, per immagazzinare l'acqua necessaria alla popolazione. Vi sono stati lagni e tuttora ve ne sono, ma si è in grado di assicurare i malcontenti che ormai acqua ve ne sarà a tutte le ore e che fra breve, dopo qualche indispensabile riparazione alle condutture, l'acqua sarà più che sufficiente.

# La "Gazzetta,, nel Vicentino

## SCHIO

**Grande finale torneo Coppa S. Francesco A. C. Schio contro G. S. Tita Fumei.** — L'importante incontro che vedrà domenica il suo svolgimento sul Campo Sportivo cittadino è vivamente atteso, poichè metterà di fronte due valorose squadre che daranno ogni più riposta energia per ottenere la vittoria finale e la conseguente conquista della bella Coppa dono del Comune di Schio.

La squadra padovana del Gruppo Sportivo Tita Fumei è ben nota per la sua fortissima formazione, ottimamente amalgamata e che svolge un gioco fine e piacente non disgiunto da una buona tecnica. La sua recente vittoria sulla pur forte compagine del Thiene con quattro goals a zero, non ha bisogno di maggiore illustrazione.

Domenica scorsa la squadra della Tita Fumei vinceva a Mira la Coppa Pazienti e con questa sono già quattro le coppe vinte da essa nel corrente anno in tornei calcistici: Squadra quindi temibilissima, che scenderà a Schio contro i nostri giallo-rossi (che domenica per l'occasione sfoggeranno una nuova maglia dai colori sociali) col fermo proposito di vincere.

La squadra concittadina (che ha purtroppo trascorso una domenica inattiva) si schiererà di fronte all'undici padovano, con altrettanta puntigliosa decisione e la lotta sarà quindi tenace e combattutissima. Infatti perdere la Coppa sarebbe per l'A. C. Schio uno smacco doloroso ed è con questo pensiero che i giovani scledensi scenderanno ben decisi di dare nella cavalleresca battaglia sportiva tutto il loro entusiasmo e tutta la loro energia fino all'estremo. Gara quindi del massimo interesse e che farà godere momenti emozionanti al numeroso pubblico che certamente accorrerà domenica al Campo Sportivo.

L'incontro sarà effettuato con qualunque tempo ed avrà inizio alle ore 15. In caso di parità di punti a fine della partita, questa sarà giocata coi tempi supplementari.

**Esami del Corso premilitare estivo.** — Domenica 4 ottobre alla Caserma Pietro Cella ebbero luogo gli esami degli allievi del Corso Premilitare estivo 1925.

La Commissione esaminatrice era composta dei sigg. maggiore Paganuzzi cav. Ferruccio, del cap. Di Ronzo sig. Umberto, del cap. Manicone sig. Luigi direttore del Corso, del sig. Rossi Fulvio presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale di Schio.

Gli allievi iscritti erano 79 e risultarono promossi ben 73.

Il maggiore Paganuzzi dopo di aver rivolto ai bravi giovani brevi parole di incoraggiamento e di lode, li licenziò.

**Iscrizioni al Corso Premilitare invernale.** — in seguito a disposizioni emanate dal Comandante della Divisione Militare di Padova, la locale Società di Tiro a Segno Nazionale si fa dovere di far conoscere a tutti i giovani della classe di leva, che col 1. novembre 1925 si inizia il Corso Premilitare Invernale 1925-1926.

Tutti coloro che vorranno prender parte a detto Corso dovranno iscriversi presso la Segreteria del locale Tiro a Segno la quale riceverà le iscrizioni tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 29 corrente.

## BASSANO

**Al Sociale.** — Prossimamente al Teatro Sociale avremo la Compagnia veneziana la quale darà una serata di beneficenza con programma variato che comprenderà canto e recitazione.

**Treno notturno.** — Le pratiche iniziate dalla Pro Bassano per avere un treno notturno in partenza da Padova, dopo gli arrivi dei treni provenienti da Milano, Bologna, Udine e Trieste sono già a buon punto e si spera di ottenere tale istituzione, che tanto necessiterebbe alla nostra zona e che permetterebbe uno scambio di rapporti commerciali di molto maggiore con la conseguente intensificazione nel traffico con le principali città dell'alta e media Italia. Ora siamo certi che le autorità sia del nostro centro che della provincia, vorranno interessarsi del vitalissimo problema.

**Iscrizioni alle Scuole medie inferiori.** — A tutto il giorno 15 ottobre sono aperte presso la Direzione le iscrizioni alla Scuola complementare «Giusto Bellavitis» ed all'Istituto Tecnico inferiore. Il giorno 16 avranno inizio le lezioni regolari.

**Scuola d'Arte e Mestieri.** — Pure a tutto 15 ottobre si riceveranno le iscrizioni alla Scuola d'Arte e Mestieri presso la Direzione stessa in via G. B. Verci. Le lezioni regolari incominceranno il successivo 16 corr.

**Serata di beneficenza.** — Questa sera, sabato, organizzato dalla Sezione del Fascio Femminile locale, avrà luogo al Teatro Sociale, (g. c.) alle ore 21 precise, uno spettacolo di beneficenza a vantaggio dei bimbi poveri della Città. Gli esecutori della Compagnia Veneziana sig.a Campagnoli dicitrice, signorina Tosoni, soprano, sig. Baesato, tenore, sig. Boaretto baritono, sig. Annovazzi, maestro al piano, svolgeranno il seguente attraente programma:

Parte prima: «La Puta» del Goldoni, monologo; Ponchielli: «Gioconda» (Suicidio) per soprano; Donizetti: «La figlia del reggimento»; Verdi «Otello» (Credo) per baritono; Chopin: Improvviso in Do minore per piano. M.o Annovazzi.

Parte seconda: Varagnolo: «La Colombina» monologo; Giordano: «Andrea Chenier» (La mamma morta) per soprano; Donizetti: «La Favorita» (Spirto gentil) duetto per soprano e tenore; Massenet «Re di Lahore» per tenore; Paderewski: «Cracovienne fantastique» per piano. M.o Annovazzi.

Parte terza: Varagnolo «Rosina che ciacola» monologo; Gomes: «Guarany» duetto per soprano e tenore; Thomè: Mandolinata per pianoforte; Mascagni: «Cavalleria Rusticana» duetto per soprano e baritono.

Siamo certi che la cittadinanza bassanese sempre pronta ad ogni appello, risponderà alla chiamata ed interverrà numerosa al lieto trattenimento, beneficiando divertendosi.

## MAROSTICA

**Decimo elenco delle oblazioni fatte a favore del teatrino dell'Asilo Infantile di Marostica.** — In morte di Lina Matteazzi Girardi: Ditta Giuseppe Girardi Lire 150; Raccolte da G. Canevari al funerale, 96.25; Famiglia Chemello, 50; Famiglia Colognese, 25; Famiglia Giulio Girardi, 50; Famiglia Crestani Maria Girardi, 50; Cuman Sebastiano, 5; Rosa Susti Polato, 5.

In morte Zanotelli Maria: Brotto Giuseppe L. 5; Cuman Sebastiano, 5; Xausa Antonio, 5; Cuman Sebastiano, 5; ing. Mino Girardi in morte Girardi, 50; Classe 1890 avanzo gita, 50; Lorenzo Gusi, in morte figlia Lina, 100; Alcuni amici in occasione del matrimonio di Silvio Gottin, 20; rag. Arturo Costa, 10; Fratelli Roberti, 1.50; Pozza Augusto in morte Costante Marcon, 5. Totale L. 687.50. Somma dente L. 22.752.40 — Totale L. 23.439.90.

## THIENE

**I funerali al maestro Bertagnin.** — In mezzo ad unanime compianto, hanno avuto luogo ieri i funerali del maestro Giacomo Bertagnin, deceduto l'altro ieri dopo lunghi mesi di trepide speranze, e vinto da ribelle morbo contratto nella lunga prigionia di guerra in Austria.

**Associazione combattenti.** — Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla assemblea straordinaria che sarà tenuta il giorno di domenica 11 corr. alle ore 10 ant. in una sala del Municipio (gentilmente concessa) per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Riorganizzazione della Sezione; 2. Comunicazioni importanti di indole agricola; 3. Varie.

**Vaccinazione obbligatoria autunnale.** — Si avverte che la vaccinazione obbligatoria autunnale avrà luogo in questo Comune (Sala Municipale) nei giorni 13 e 14 Ottobre 1925 alle ore 14.

La vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria entro il 1 (primo) semestre successivo alla nascita e dovrà essere ripetuta quando abbia avuto esito negativo. E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'8. anno di età.

**Grande gara al «Pallino».** — Domenica 18 corr. nel cortile dell'albergo «Al nuovo passeggio» nel Viale della Stazione, per cura di appassionati, avrà luogo una interessante gara al Pallino coll'intervento dei migliori campioni della provincia.

A suo tempo daremo il programma dettagliato. Le prenotazioni si ricevono presso l'albergo stesso.

**Buona usanza.** — Si comunica l'elenco delle offerte devolute a favore di questi Pii Istituti: In morte di Olivieri avv. Enrico L. 100 Famiglia Fabris Bortolo; L. 10 Mary Giuseppe De Battisti; 5 Munarini Vittorio, Mioli Antonio, Munarini Luigi e Famiglia. — In morte di Dalla Vecchia Ester: L. 1 Bertoldo Paolo — Nell'anniversario della morte del marito avvenuta in Buenos Ayres L. 50 Signora Caterina Mioli Rossi — In morte di Zampieri Maria in Rossi L. 2 F.lli Basilardin Cartolai, Zironda Angelo, Rossi Angelo, Silvio Vecelli, Corà F.lli fu Bortolo — In morte di Rossi Romualdo: L. 5 Dal Molin Giuseppe; F.lli Mosca fu Carlo L. 3 Zanini Farmacista, L. 2 Rossi Angelo, Bertoldo Paolo; Fabris Francesco, Buzzolan e Francesco Gasparella F.lli fu Rinaldo; Panizzon Giovanni; Dall'Amico Girolamo. — In morte di Brunello Maria: L. 25 Famiglia Pronio — Nel Trigesimo della morte del coetaneo Villani Marco L. 197.10 Classe 1883 — Nel trigesimo della morte dello stesso L. 4 Bertoldo Paolo — In morte di Bertagnin Giacomo L. 3 dall'Amico Girolamo; L. 2 Toniolo Giacomino, Gasparella F.lli fu Rinaldo; L. 1 Fabris Pietro, Fabris Francesco — In morte di Mazzuccato Erminia in Fontana Schio: L. 10 impiegati Cassa di Risparmio di Verona in Thiene — In morte di Bortoli Antonio L. 1 Fabris Francesco

# Dalla Provincia di Venezia

## MESTRE

**Mercato.** — Cereali. — Frumento da lire 168 a 172 al q.le. Granone giallo nostrano in panocchia lire 60; idem bianco 55. Avena da 120 a 125, Saggina 60.

Foraggi. Fieno sciolto da lire 50 a 55 Paglia sciolta 28.

**Sottufficiali ex combattenti.** — Per la Bandiera di questa Sezione furono sottoscritte: Cassa di Risparmio lire 50; Credito Veneto 25; Cooperativa di Novara 25 Banca S. Liberale 25; Urbani Pietro 10; Nicolai Celso 5; Mazzon Dante 5; Galuccio Antonio 5; Serafini Ottorino 10; G. M. 3; Candiani Domenico 15; rag. Ballarin 5, Mazzoleni Pietro 5; cav. Angelo Baso 5; Pagnacco Mario 5; Bobbo Francesco 10; Semprebon 10; Vittorio Franchi 5; Casarin Domenico 2; Lista precedente lire 178 Totale 225. Totale generale 403.

**Al «Toniolo».** — Questa sera, sabato si proietterà la brillante film «Robino Ilet» interpretata da Harold Lloyd.

**All'«Excelsior».** — Da ieri sera, con una folla di pubblico da dover fermare le entrate, si è incominciata la proiezione della grande film «Il Corsaro» interpretata dal cav. Amleto Novelli e da altri artisti distinti dell'arte muta. Questa sera e domani, replica.

**Beneficenza.** — All'Asilo Vittoria sono pervenute le offerte sig. Danieletto Giuseppe lire 50; Medini Pietro 20.

**Decesso.** — Questa mattina dopo quattro giorni di malattia cessava di vivere Fervorino Noè di anni 35, uomo amato e stimato per le sue virtù. Condoglianze.

## PORTOGRUARO

**Una discolpa.** — Per il nostro articolo di ieri «Finalmente», l'Ufficiale Sanitario prof Piero Tasca, è venuto da noi a scolparsi con dati di fatto, e cioè per rapporti presentati a suo tempo al Comune in materia d'igiene della città. Se il Comune non ha provveduto a suo tempo a colmare alcune lacune sull'igiene del paese, non è causa dell'Ufficiale sanitario, come noi dicemmo ma dall'amministrazione comunale, che non ha potuto (o voluto) prendere in considerazione i rapporti del prof. Tasca.

Dal canto nostro, se scusiamo l'Ufficiale sanitario, dobbiamo incolpare l'amministrazione comunale; ma il prof. Tasca, vedendo che il Comune non adempiva ai suoi ordini, perchè non ha reclamato all'Ufficio provinciale d'igiene?

E se l'ha fatto, perchè questo Ufficio è rimasto inerte, e non ha proceduto contro i responsabili?

## MEOLO

**Perquisizioni.** — Per ordine dell'Autorità Superiore di P. S. il nostro Maresciallo Biccego Giuseppe, coadiuvato da alcuni graduati e militi della Milizia visitò ieri alcune case di cittadini sospetti di sovversivismo, allo scopo di verificare se tenevano armi non denunziate e materiale di propaganda bolscevica.

L'operazione condotta con tatto ed energia portò al sequestro di tre fucili e di una rivoltella, nonchè di manifesti ed altri elementi di propaganda antinazionale.

Quattro persone e cioè Grosso Eugenio di Carlo, Mazzon Antonio col fratello Natale e Nardo Fortunato furono condotti in caserma dei RR. CC. e trattenuti a disposizione dell'Autorità Superiore di P. S.

## S. DONÀ DI PIAVE

**Fascio.** — Il triumvirato nominato dalla Federazione ha proceduto alla ricostituzione della nostra Sezione includendo nuovi iscritti ed eliminando alcuni vecchi elementi che non davano pieno affidamento per serietà e per incerta condotta morale; oltre duecento soci furono ammessi e per giovedì 15 corr. è indetta la assemblea straordinaria per la nomina delle cariche sociali.

**Acquedotto.** — Nella seduta di ieri la nostra Giunta ha deliberato di cominciare immediatamente i lavori per il prolungamento dell'acquedotto sino alla stazione, Orfanotrofio, Macello Nuovo e Via delle Cooperative ed ha incaricato il Sindaco De Faveri a concludere con un Ente bancario il finanziamento provvisorio in attesa del mutuo governativo.

**Festeggiamenti.** — Per domenica 11 corrente furono annunciati dei grandi festeggiamenti per la chiusura della Pesca di beneficenza che ha già dato ottimi risultati.

Nel pomeriggio vi saranno delle Corse ciclistiche per il campionato del Basso Piave; alle ore 16 concerto della Banda cittadina ed alla sera grandiosi fuochi artificiali con illuminazione fantastica del paese. Il Comitato poi della pesca presieduto da Donna Maria Bortolotto ha diramato avvisi avvertendo che nella giornata di domenica la pesca sarà esaurita e che tutti i regali saranno estratti.



# Cronaca di Venezia

## Federazione Provinciale Fascista

### Un convegno di segretari politici

In accordo con la Segreteria della Federazione Provinciale dei Sindacati la Federazione Politica Provinciale ha organizzato per il 14 p. v. ore 10, un importante convegno a Venezia di tutti i Segretari Politici e Sindacali Provinciali del Veneto, riunione che sarà presieduta dall'on. Turati, Segretario Aggiunto della Direzione del Partito e alla quale interverrà l'on. Cucini Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Saranno discussi i problemi politici, sindacali ed agricoli onde stabilire una uniforme linea di condotta nella conclusione dei patti colonici e di bracciantato per l'anno agricolo 1925-1926.

I Sigg. Deputati ed i Delegati Mandamentali della Provincia sono invitati ad intervenire.

### Convocazione del Direttorio

I Sigg. Membri del Direttorio Provinciale sono convocati per martedì 13 p. v. alle ore 15.30 presso la Sede di questa Federazione in Campo S. Fantin 1997 per discutere il seguente ordine del giorno: 1.) Comunicazioni del Segretario Politico Provinciale; 2. Relazione sulla Federazione Enti Autarchici (comm. Bruno Fornaiiari); 3.) Relazione sui Fasci Femminili (Co.ssa Casanuova Brandolin); 4.) Relazione sul movimento giovanile (Avanguardie e Balilla), Magg. cav. Carlo Pomarici; 5.) Varie.

### Provvidenza per comuni invasi

La Federazione Politica Provinciale Fascista, richiamandosi alla risposta che S. E. il Ministro Giuseppe Volpi ha dato all'on. Bassi circa la interpellanza riguardante l'allargamento anche ai Comuni della Provincia di Treviso delle provvidenze adottate a favore dei Comuni di Udine e di Belluno ha prospettato al Ministro stesso la necessità di portare il medesimo aiuto anche ai Comuni già invasi della Provincia di Venezia.

Il Ministro ha subito risposto con la seguente lettera:

«Ricevo la lettera in data 29 settembre p. p. N. 1128 con la quale Ella a nome della Federazione Provinciale del P. N. F., mi prospetta la necessità di portare aiuto ai Comuni già invasi della Provincia di Venezia qualora si venisse nella determinazione di estendere ai Comuni del Trevigiano le provvidenze adottate a favore dei Comuni delle provincie di Udine e di Belluno agli effetti dei prestiti per disoccupazione.

«Ella può essere certa che qualora si adottasse un simile provvedimento non si mancherebbe di tener presenti le condizioni dei Comuni dei Distretti di Portogruaro e di S. Donà, i quali a seguito della occupazione da parte del nemico durante la guerra, si son venuti a trovare in condizioni non dissimili di quelli della provincia di Treviso.

«Cordialmente mi creda. F.to *Volpi*».

## Complicata istoria

### d'una macchina da scrivere

Un giorno dell'ottobre del 1924, cioè giusto giusto un anno fa, in circostanze piuttosto misteriose veniva rubata nello studio dell'ing. Oliviero Arcangeli, che abita al Lido in via Enrico Dandolo 13, una macchina da scrivere marca «Remington».

L'ingegnere faceva allora la sua brava denuncia, ma le pronte indagini svolte dalla Polizia per quanto condotte con pazienza e minuziosamente non riuscivano a chiarire il mistero che avvolgeva il nome degli ignoti e il modo col quale il furto era stato consumato. Con l'andar del tempo la faccenda fu dimenticata, e lo stesso ingegnere non ci pensò più.

Ma l'altro giorno, quando meno se l'aspettava, ricevette la visita di un operaio addetto all'officina riparazioni della «Remington» che come è noto ha sede in campo S. Luca. L'operaio che, a quanto pare, doveva essere al corrente del vecchio furto e conoscere bene la macchina rubata, forse per aver avuto occasione altre volte di vederla e ripararla, lo avvertì che la famosa «Remington» giaceva nella sua officina perchè lì era stata portata in riparazione da un signore: lui aveva riconosciuta la macchina da certe caratteristiche ed era sicuro di non aver preso un granchio.

All'ingegnere Arcangeli non parve vero ritornare al Commissariato di Lido e raccontare la novità al cav. Lambiasi il quale, riprendendo le indagini potè in breve ricostruire la faccenda nel modo seguente.

Un certo sig. Serpellon Pietro fu Francesco d'anni 40 gerente di un'officina meccanica in via Malamocco aveva un debito di 140 lire verso il dott. Romino titolare di una farmacia pure in via Malamocco. Il debito ammontò a 450 lire quando il farmacista gli consegnò una bicicletta che poteva costare 400 lire.

Un giorno il dott. Romino propose al Serpellon di liquidare la faccenda del debito. «Io non ho soldi, rispose il Serpellon, però ho una macchina da scrivere e gliela potrei dare».

La macchina fu fatta stimare. Valeva press'a poco 500 lire. Così passò in proprietà del farmacista che all'atto della liquidazione consegnò al Serpellon altre 400 lire. Questo particolare risultò dalle indagini. La macchina non era però in ottime condizioni. Bisognava farla riparare. E così giorni or sono il dottore l'affidava all'officina della «Remington» dove volle il caso che uno degli operai la riconoscesse per quella rubata all'ing. Arcangeli.

Il Serpellon è stato naturalmente interrogato dal cav. Lambiasi circa il modo con cui è venuto in possesso dell'oggetto rubato. Ha raccontato che un giorno s'era visto capitare nell'officina un giovanotto (il solito giovanotto, alto, bruno, vestito così, ecc. ecc.) il quale gli aveva offerto la macchina. S'erano accordati sul prezzo e l'aveva comperata per 600 lire. Nonostante questa sua dichiarazione il signore è stato denunciato per ricettazione.

## L'ISTITUTO ZAMBLER

ha aperto col 1 ottobre le iscrizioni ai vari corsi di studio, diurni e serali.

Lezioni individuali e ripetizioni. Lezioni di lingua latina, francese, tedesca, inglese.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, Ss. Apostoli, Calle Michiel 4389 - palazzina Donà - Venezia.

## La nuova tariffa ferroviaria a favore del Porto di Venezia

Un comunicato relativo all'adunanza del Consorzio Transalpino tenuta giorni or sono a Monaco era stato accennato all'imminente pubblicazione di una tariffa diretta, che permetterà al nostro Porto di estendere il suo retroterra oltre il Brennero, ciò che fino ad ora era reso impossibile dal congegno tariffario stabilito in seguito al trattato di S. Germano sulle ferrovie austriache. Ora si comunica che la nuova tariffa andrà in vigore col 15 del corrente mese e che le prime copie della medesima sono ieri arrivate agli uffici ferroviari della nostra città.

La nuova tariffa ferroviaria per il Brennero pone finalmente Venezia in condizioni di parità, rispetto al retroterra geograficamente ad essa più vicino, con i porti già favoriti dalla tariffa adriatica, sancita dal Trattato di San Germano, tariffa che perpetuava, in danno di Venezia, l'artificioso sistema tariffario dell'anteguerra delle ferrovie austriache.

L'avvenimento che oggi segnaliamo è il coronamento degli sforzi compiuti da due anni dagli enti veneziani, e dei voti emessi nello scorso anno dalla Conferenza Ferroviaria Internazionale di Venezia, e del lavoro svolto dal Consorzio Transalpino.

Del risultato ottenuto conviene prender atto con soddisfazione, poichè esso non potrà non recare benefiche conseguenze ai traffici del porto di Venezia.

## I buoni postali fruttiferi

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno possono essere acquistati Buoni postali fruttiferi nominativi per l'importo di 5 lire sterline e di 100 dollari.

Tali buoni sono essenzialmente destinati a raccogliere il risparmio degli emigrati; ma possono essere messi anche all'interno a favore dei detentori di valuta estera, che intendano collocarla a risparmio fruttifero.

I vantaggi che emanano dalla nuova istituzione sono identici a quelli derivanti dall'acquisto dei buoni postali fruttiferi in valuta italiana; epperò anche i nuovi titoli oltre ad offrire la convenienza di un notevole interesse progressivo e composto, lascia all'intestatario la possibilità di rientrare in ogni tempo in possesso della divisa estera, oppure della corrispondente valuta italiana in aggiunta al cambio della giornata.

Una recentissima disposizione consente che l'acquisto dei buoni in parola possa essere anche effettuato in dollari o in sterline con pagamento a mezzo chèque.

# Gazzetta degli Sports

## Il pugilato attraverso i tempi

Semba un anacronismi, ma tant'e che il pugilato è stato sempre in fiore presso i popoi i più evoluti e civilizzati. Esso forse risulta la sostituzione meno crudele e pericolosa di altri esercizi e giuochi in auge in età più barbare, in competizioni dove le armi sicuramente omicide erano strumento abituale.

Il pugilato era maggiormente diffuso e coltivato, nell'antichità fra i popoli ellenici, ma esso veniva ritrovato in epoca piuttosto recente, anche fra i popoli dell'India ove già doveva essere in voga da tempo immemorabile. E nulla di più facile che gli inglesi — per primi fra i popoli europei moderni — ne apprendessero il gusto e l'uso più che per le reminiscenze classiche de l'Ellade.

Tra i latini il pugilato faceva parte preferibilmente della ginnastica educativa — ginnastica di carattere, come ora si direbbe premilitare — e le migliori famiglie romane — così vedansi gli esempi ben noti di Cesare e di Cicerone giovanetti — solevano anzi mandare i propri figliuoli nei ginnasi d'Atene e di Samo a perfezionarsi oltre che nelle arti della dialettica, anche negli esercizi fisici tra i quali indubbiamente il pugilato. Ai latini, troppo amanti dei veri e propri ludi militari e bellici poi degenerati in gladiatori il pugilato e gli altri giuochi puramente atletici erano però, come spettacolo, un'attrazione assai modesta, e magari riserbata alle popolazioni agricole lontane dai nefasti fasti di Roma e degli altri grandi centri cittadini.

Così il pugilato coltivato con passione e intensità, tanto presso i ceti più elevati che gli inferiori della popolazione, lo troviamo effettivamente nella Grecia e nella Magna Grecia; nell'India «ab antico» sino ad oggi — e nell'Inghilterra dal 1700. Due secoli occorevano poi perchè il pugilato, ribattezzato in «boxe» si diffondesse in Europa. Quasi calcando il cammino percorso — con precedenza di almeno un ventennio — dal giuoco del «foot-ball», altra trasformazione anglo sassone del calcio cinese, dalla Toscana esportato a Londra insieme alle sete ed ai fiorini dei mercanti e dei banchieri granducali per somma disgrazia loro e di Toscana tutta, cosicui ed insoluti creditori di Guglielmo d'Oltremare.

### Lo sport dei greci

Presso i greci il pugilato faceva ritualmente parte dei giuochi. Differiva essenzialmente, come adesso, dalla lotta, non essendo permesso che colpirsi coi pugni; ma se meno complicato per varietà di colpi, era certamente assai più laborioso che non la boxe odierna. Basti pensare che allora si cominciava ordinariamente a pugni nudi; spesso i pugilatori prima di vibrarsi alcun colpo cercavano vicendevolmente stancarsi con estensioni di braccia e con molinelli rapidi e complicati di essa. Tale schermaglia, durava talvolta delle ore e colossi all'aparenza invincibili potevano stancarsi a vantaggio di avversari più leggeri, ma più agili e pronti.

Il vero combattimento veniva dopo: i due avversari sino allora studiatisi, scoprendosi reciprocamente i pregi e le deficienze e maturando ciascuno il proprio piano, consci delle gravi conseguenze che il paragone decisivo avrebbe loro apportato, ad un segnale degli agonoteti, chè si erano anch'essi reso compiutamente conto del valore e dell'equilibrio delle forze, i due avversari si armavano del cesto e il pugilato cominciava.

Le descrizioni ci rappresentano i due avversari talora sfiniti di stanchezza, arrestarsi d'accordo per riprender lena ed asciugarsi il sudore che immollava loro le membra (fase che vediamo ora regolamentata nei «rounds») frammisto al sangue delle loro ferite; ma il combattimento non cessava del tutto che quando uno dei due dichiaravasi vinto o cadeva moribondo sull'arena fuori di stato per proseguire; allora il vincitore sanguinoso affranto di contusioni e spesso più sfigurato dello stesso vinto, andava a ricevare la sua carta di premio che veniva sempre con la più esata equità distribuito.

Presso i greci, durante la dominazione romana, i pugilatori dell'isola di Samo erano reputati i migliori: per essi fu coniata la greca medaglia di Commodo, nella quale quest'imperatore era rappresentato con gli attributi di Ercole.

### Nella culla della boxe: l'India

I pugilatori indiani, frequentavano le corti dei munifici Rajah. Combattevano nudi, solo fasciati d'una zona ai lombi, unti d'olio di cocco, inebriati di «betel» masticato, al suono dei «gong-gong» che davano anche il segnale del combattimento, dei tamburi, fra le grida selvaggie della folla, in un vero e proprio circo, sull'arena.

Invece che di guanti imbottiti o del cesto di classica memoria, i loro pugni erano alle nocche muniti di aduche zanne di elefante o di lunghe e ricurve punte di metallo, arnese micidiale e crudelissimo, che poi si vide e si vede tuttora tradotto nello usuale «boxe» inglese di metallo a ghiere rotonde oppure fornite di punte d'acciaio. Tanto è vera e incontrovertibile l'origine da noi dianzi accennata suffragata sia dall'uso di questo arnese come del «gong» a segnale dei «rounds», dell'inizio e della fine del combattimento, e per i primi da noi accennata da che in Europa e in Italia si discorre e si tira di «boxe», che la pugilistica inglese, europea ed americana deriva da quella indiana e non dal classico pugilato ellenico.

I pugilatori indiani si colpivano di preferenza agli occhi e alle tempie, ed ognuno può facilmente comprendere la selvaggia ferocia dello spettacolo, giustificabile col fachirico disprezzo della vita e del dolore di certe popolazioni guerriere dell'interno dell'Indostan.

E sino a trent'anni or sono la «boxe» si disputava a pugni nudi; ed in ogni modo serviva di grande moderatrice e quasi di valvola di sicurezza nelle relazioni sovente energiche correnti fra uomini di lavoro e di navigazione.

Nè tardò ad essere praticata fra i «gentleman» i quali furono i primi ad adottare il guanto, a non lacerare la pelle delle mani, certamente meno callose di quelle d'uno scaricatore di carbone. Dal guanto si passò al guantone più o meno imbottito, per salvare il più possibile i connotati.

Siamo così arrivati alla «boxe» moderna, assai differente nei particolari tecnici e dall'indiana e dalla inglese a pugno nudo e dalla greca.

Per chiunque non sia digiuno di boxe non c'è davvero bisogno di dimostrarne il perchè, così diversi essendo i mezzi dell'offesa. All'indispensabile complicatissimo giuoco di schivate del pugilato indiano e greco, nonchè di quello a pugno nudo, oggi si aggiunge e si preferisce, la parata ed il «bloquage». Oggi ha maggiormente il carattere di scherma del braccio ma non bisognerebbe esagerare in questo senso, ed un certo ritorno all'antico non guasterebbe, nel senso di curare anche la «boxe» a pugno nudo o a bendaggio duro.

JEAN COLBERT



## Scuola d'Educazione fisica "Pietro Gallo,,

La Scuola d'Educazione Fisica «Pietro Gallo» apre le iscrizioni alle sotto segnate Sezioni: 1) Sezione femminile: 1.a squadra: signorine da 15 anni in poi; 2.a squadra: fanciulle da 11 a 14 anni. — 2) Sezione mista: 3.a squadra: bambini e bambine da 8 a 10 anni. — 3) Sezione maschile: 4.a squadra: ragazzi da 11 a 15 anni. — 4) Sezione escursionisti: 5.a squadra femminile: signorine e giovanette da 13 anni in poi; 6.a squadra maschile: giovanetti da 11 a 16 anni.

Sino al 31 marzo 1926 l'orario delle lezioni sarà il seguente: 1.a Sezione femminile (1.a e 2.a squadra): giovedì, dalle 11.30 alle 16.30, domenica dalle 11 alle 12; 2.a sezione mista e 3.a sezione maschile (3.a e 4.a squadra): giovedì dalle 14.30 alle 15.30, domenica dalle 10 alle 11.

Il programma della Scuola comprende per la 1.a 2.a e 3.a sezione: ginnastica razionale (esercizi di locomozione e d'equilibrio, salto, clave, bastone, appoggi, arrampicare, esercizi a corpo libero, volteggi ecc.); Giuochi: (tamburello, cerchi, cerchielli, funicelle, pallone a sfratto e al balzo, tiro con l'arco e col giavellotto, giuochi e gare di corsa ecc.).

Il programma per la 4.a Sezione escursionisti comprende almeno 6 escursioni all'anno. Le escursioni sono facoltative, sicchè quando un iscritto non domanderà di partecipare all'escursione stabilita sarà dispensato da qualsiasi pagamento. Il numero dei partecipanti alle escursioni sarà sempre limitato, affinchè la sorveglianza da parte gli insegnanti possa essere veramente efficace. Le squadre saranno convenientemente divise ed il percorso dell'escursione sarà adeguato alla resistenza dei partecipanti.

*Tassa annuale di iscrizione e frequenza.* — 1.a 2.a e 3.a Sezione L. 60, da pagarsi all'atto dell'iscrizione o in due rate di L. 30 in ottobre e marzo. La tassa sarà ridotta a L. 45, da pagarsi con le stesse norme, quando vi siano due o più fratelli o sorelle iscritti nelle tre Sezioni. — 4.a Sezione L. 20, da pagarsi all'atto dell'iscrizione. La tassa sarà ridotta a L. 15 per due o più fratelli o sorelle ed a L. 10 per tutti coloro che siano iscritti nelle tre prime sezioni. Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Scuola il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 (ingresso dalla fondamenta dell'Osmarin).

E' istituita anche una nuova Sezione femminile festiva per signorine e per giovanette che abbiano almeno 12 anni compiuti. Tale Sezione avrà una sola lezione settimanale, ogni domenica dalle 14.30 alle 15.30, e sarà suddivisa in 2 squadre, una per le signorine ed una per le giovanette. La tassa annuale d'iscrizione e frequenza per questa Sezione è di L. 20 da pagarsi all'atto dell'iscrizione o in due rate di L. 10 in ottobre e marzo. La tassa sarà ridotta a L. 15 da pagarsi con le stesse norme, quando si iscrivano alla Sezione due o più sorelle. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Scuola ogni domenica dalle 14.30 alle 15.30 (ingresso della Fondamenta dell'Osmarin). La Direzione della Scuola è affidata al prof. Mario Gallo, ispettore per l'educazione fisica nelle Scuole elementari del Comune di Venezia.

La Scuola indice per il settembre del 1926 un Corso complementare d'Educazione fisica per i maestri elementari d'Italia, per il quale ha già ottenuto l'approvazione ed il contributo del Ministero della P. I. e del Comune di Venezia.

## L'incontro Veneto - Piemonte

MESTRE, 9

Ecco il programma dell'incontro atletico tra Veneto e Piemonte che si svolgerà domenica prossima sul campo della «Pro-Mestre».

Ore 14.30: Corsa m. 200 piani; ore 14.45 Salto in alto; ore 15.15 Corsa m. 400 piani; ore 15.30 Lancio del disco; ore 16 Salto in lungo; ore 16.30 Corsa m. 1500 piani; ore 16.45 Staffetta m. 400 (4 per 100); ore 17 Lancio del giavelotto; ore 17.25 Corsa m. 5000 piani; ore 18 Staffetta m. 1600 (4 per 100).

Gli atleti prescelti per tale incontro sono:

M. 200: Aloi, So. Gin. Torino; Peyretti Club. At. Torino; Parolini La Fenice, Venezia; Prior, id. id.

Salto in alto: Borgogna G. S. Fiat, Torino; Sola G. S. Spa, Torino; Barettoni, La Fenice Venezia; Tommasi, Bentegodi, Verona.

M. 400: Aloi S. Gin. Torino; Stucchi G. S. Mazzonis, Torre P.; Parolini, La Fenice Venezia; Cattarossi, id. id.

Lancio del disco: Taxgian S. Gin. Torino; Riccardi G. S. Fiat Torino; Pighi, Bentegodi Verona; Agosti, U. S. Udinese.

Salto in lungo: Borgogna, G. S. Fiat Torino; Sola, G. S. Spa, Torino; Tommasi Bentegodi Verona; Pighi, id. id.

Corsa m. 1500: Testa R.R. C.C. Torino; Pastore S. C. Galvani, Torino; Cattarossi, La Fenice, Venezia; Meo, id. id.

Staffetta 4 per 100: Aloi, Stucchi, Peyretti, Sola; Paolini, Prior, Tommasi, Bocchese.

Lancio del Giavellotto: Borgogna G. S. Fiat, Torino; Taxgian, S. Gin. Torino; Agosti, U. S. Udinese; Bocchese, S. G. V. E. III, Valdagno.

Corsa m. 5000: Morino S. S. Broidese, Bra; Laredo 9.o Bersaglieri, Torino; Moretto, La Fenice, Venezia; Vascon, G. S. Tita Fumei, Padova.

Staffetta 4 per 400: Aloi, Stucchi, Riccardi, Marchisio; Parolini, Prior, Cattarossi, Cappelletti, G. S. Tita Fumei.

## Il torneo di tennis a Bolzano

BOLZANO, 9

La sensazione dell'odierna giornata del torneo di tennis è stata la vittoria decisiva riportata dal partito italiano, costituito dal Barone Morpurgo e dal sig. Casalini contro il campionato mondiale germanico Froitzheim-Kreuzer, che fu battuto in una partita a quattro. Ecco i risultati delle tre riprese: 6 a 4; 4 a 6; 3 a 6.

## La terza coppa Mazzuoli

FIRENZE, 9

L'U. S. Fiorentina Sempre Avanti ha indetto per il 18 p. v. la 3.a gara per la Coppa d'oro Edmondo Mazzuoli, gara per staffette di 3 elementi su un percorso di km. 15. Sarà in palio pure per la 3.a volta la Coppa dei Fanti per le squadre militari.

Nella stessa riunione verranno disputate gare di m. 100, 400, 1000, e una staffetta svedese (m. 100 per 200 per 300 per 400).

# Dal Polesine

### *ROVIGO*

**Nuovi commissari prefettizi.** — A sostituire il rag. Petralia nel posto di Commissario Prefettizio del Comune di Arquà Polesine venne nominato il dott. Gavino Maitana il quale nell'assumere l'ufficio ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto rivolgendo il suo deferente saluto alla cittadinanza.

Il rag. Petralia che da un anno reggeva le sorti di quel Comune venne destinato quale commissario a Bottrighe.

**Per il trasporto dei concimi chimici.** — L'on. Casalini erasi rivolto al Ministro delle comunicazioni perchè non avessero a difettare i carri ferroviari per il trasporto dei concimi chimici e l'on. Ciano rispondeva all'on. deputato col seguente telegramma: «In relazione alle premure rivoltemi con telegramma 29 settembre p. p. informo di aver disposto affinchè alla stazioni di Adria, Lendinara ed Este non abbia a difettare il materiale da carico pel il trasporto dei concimi chimici.

**Nuova banda municipale.** — A Canaro ha debuttato la nuova banda musicale svolgendo uno scelto ed applaudito programma.

### *ADRIA*

**Per le onoranze a S. M. la Regina Madre.** — Il distinto nostro Sottoprefetto cav. dott. Carlo Giusiana ha eletto il seguente Comitato circondariale per le onoranze da tributare il 20 dicembre p. v. a S. M. la Regina Madre e in favore delle due benefiche associazioni, la Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia: Cav. dott. Carlo Salvagnini, Sindaco; avv. Carlo Tiengo consigliere provinciale; Guarnieri Giovanni fu Arcangelo presidente dell'Associazione combattenti; Corazza Antonio, presidente dell'Associazione mutilati; prof. Attilio Giordani, direttore Scuole elementari, prof. Amedeo Zamboni R. ispettore scolastico; prof. Jacopo Zennari, preside della Scuola Complementare; prof. Giuseppe Pietrogrande, preside del R. Ginnasio; cav. Rino Mancini Console della 51.a Legione M. N. V. F.; comm. avv. Umberto Cavaglieri, presidente Comitato Croce Rossa; cav. Pietro Mauro capitano comandante la Compagnia dei RR. CC.; cav. ing. maggiore Giuseppe Fidora, presidente dell'Associazione Reduci ufficiali in congedo; dott. Giuseppe Cordella assessore alla P. I.; Andreoli Ottimo segretario Corporazioni Sindacati Fascisti, cav. dott. Minici Filippo, R. Pretore.

Il detto Comitato, presieduto dal Sottoprefetto si è riunito iersera nella sala consigliare per stabilire un programma di massima.

Nella discussione interloquiscono diversi intervenuti ed alla fine venne deliberato, oltre alla vendita delle margherite a scopo di beneficenza, di indire un grande concerto vocale e istrumentale ed un grande veglione benefico.

Venne all'uopo eletto un Comitato per la parte musicale composto dei signori: Mecenati dott. Ferrante, Cordella dr. Giuseppe, Casellati ing. Gino, Finzi Fidelio direttore dell'Istituto musicale «Buzzolla», Goffrè cav. uff. Ugolino e Bonandini prof. Angelo.

Un altro Comitato per i festeggiamenti riuscì così composto: Bonandoni Enrico, Braggion dott. Nino, Carnilli cancelliere Cesare, prof. Amedeo Zamboni, Visentini Antonio e Corazza Antonio.

I due Comitati esecutivi saranno quanto prima convocati in Sottoprefettura per stabilire un programma concreto di attuazione.

Il Comitato poi per la distribuzione delle margherite sarà quello stesso composto di signorine, avanguardisti e premilitari che tanto gentilmente si prestò per la recente Sagra del Tricolore nel 20 settembre.

**Arresti a Porto Tolle.** — Nella risaia di Ca' Dolfin di Porto Tolle di proprietà del sig. Arduini Luigi, il guardiano giurato Boscolo Pietro sorprese a pescare abusivamente certi Finotti Rinaldo fu Giuseppe di anni 52 bracciante e Tiengo Giovanni di Luigi d'anni 35. Denunciato il fatto ai carabinieri i due pescatori di frodo vennero arrestati e tradotti alle nostre carceri. Vennero loro sequestrate le reti e circa 10 Kg. di pesce.

# La "Gazzetta,, nel Bellunese

## Cronaca di Belluno

### Piazze e strade di Belluno

In seguito ai reiterati reclami, anche da parte nostra, il R. Commissario prefettizio ha bandito un'asta per il 30 corrente ad unico incanto, che seguirà nel palazzo del Comune, allo scopo di ricostruire marciapiedi, selciati e lastricati in vie e piazze della città. L'importo è stato fissato in lire 415 mila comprese L. 32.598.34 per spese impreviste per direzione, sorveglianza dei lavori, che dovranno essere ultimati in 120 giorni solari continui.

Così come si è pensato a porre in assetto ed abbellire le facciate di tutte le case, si avrà anche la sistemazione di piazze e vie.

Detta sistemazione seguirà con blocchi e blocchetti di porfido quarziforo, a seconda dei pesi che si dovranno transitare nei vari luoghi.

### La pesa pubblica

Oggi sarà aperta al pubblico la pesa pubblica, dopo i lavori di ampliamento.

### Al Sociale

Questa sera sabato e domani domenica al Sociale avranno luogo le rappresentazioni del cav. Helmann, il re degli illusionisti, in unione al medium spiritico Clara Helmann.

Nella seconda parte si produrrà il celebre fakiro indiano Du-Val.

L'attesa è vivissima per l'interessante spettacolo e la tournèe internazionale ha avuto recentemente tanto successo nelle città del Veneto.

### *FELTRE*

**Solenne inaugurazione della Cappella storico-monumentale di Castelnuovo.** — In occasione dell'inaugurazione della cappella storico-monumentale di Castelnuovo la Giunta del vicino Comune di Quero ha pubblicato il seguente manifesto:

« Un avvenimento di storica importanza sta per compiersi alle sponde del nostro Piave, già palpitante di tanti ricordi di guerra.

Castelnuovo di Quero, baluardo un tempo della Repubblica Veneta, dopo quattro secoli di oblio trasformato in monumento di pietà ed in asilo di pace, risorgerà alla gloria della religione ed al decoro della nostra plaga ora tornata a vita novella.

Ricordiamo! Il 27 settembre 1511, Girolamo Miani, capitano della Veneta Repubblica, caduto prigioniero del nemico invasore, dopo un mese di crudele tormento nel fondo del Castello, era prodigiosamente liberato dal carcere. Le catene tutt'ora esistenti nel Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso e dal Miani stesso ivi portate in attestato di riconoscente pietà, ci dicono la storica importanza assunta dal Castello dal giorno della prodigiosa liberazione, che dava alla Chiesa ed all'Italia un apostolo della gioventù, un padre degli orfani. La Congregazione dei Somaschi, da lui fondata e che attraverso quattro secoli ha continuato l'opera di civiltà del Miani, e che per ben due secoli tenne il convento di S. Vittore di Feltre, venuta finalmente in possesso del Castello, mette oggi in onore il glorioso monumento trasformandone il carcere in cappella storica, ricordo perenne di pietà in onore del grande apostolo della gioventù.

La domenica 11 corrente è fissata per l'inaugurazione del monumento. Alla solenne cerimonia, onorata da rappresentanze religiose e civili, fra cui l'on. Zugni-Tauro e l'Ill.mo Sottoprefetto di Feltre cav. Lanza Giovanni, ecc., invitiamo il popolo di Quero e dei finitimi paesi, a cui tanto bene potrà venire e dalla protezione del Santo e dall'opera dei Padri Somaschi che in un non lontano avvenire qui verranno a piantarsi a vantaggio della nostra gioventù.

Per la circostanza saranno portate da Treviso ed esposte alla pubblica venerazione la catene che tennero stretto il Santo nel fondo del carcere. Semplice e severo il programma della cerimonia che si svolgerà coll'ordine seguente:

Ore 8.15: Processione dalla Parrocchia a Castelnuovo.

Ore 9: Benedizione solenne della nuova Cappella e Messa a l'aperto con discorso d'occasione.

Ore 10: Visita per turno alla Cappella.

**Cena d'addio.** — Ieri sera la Confraternita dei XIII K. K. K. ha voluto offrire al signor dott. Filippo Gasser primo procuratore delle Imposte di Feltre, una cena d'addio nella sede sociale presso l'albergo Feltre.

La simpatica riunione, alla quale presero parte anche altri amici, riuscì una vera dimostrazione di simpatia e di affetto verso il partente, il quale lascia a Feltre il grato ricordo del funzionario veramente coscienzioso, leale e dell'amico sincero.

Inutile dire che la lunga seduta della Confraternita si tenne fra la più schietta allegria. Allo spumante il prof. Burger ed il signor De Cet porsero al partente gli auguri dei confratelli e degli amici; il festeggiato rispose commosso della bella manifestazione ringraziando.

Nella nuova residenza di Belluno ove il signor Gasser è stato chiamato a coprire un più importante ufficio lo seguano anche i nostri migliori auguri.

**Concerto della Filarmonica Bellunese.** — Per interessamento del solerte signor Memi Cambruzzi presidente della Società Filarmonica Feltrese, domenica 11 corrente avremo un altro concerto dato questa volta dalla Banda di Belluno diretta dal maestro Luigi Guatti Zuliani.

I graditi ospiti arriveranno il mattino alle 10.10, suoneranno alcuni pezzi al largo di Porta Castaldi e nel pomeriggio alle ore 4 sempre a Porta Castaldi svolgeranno il seguente programma:

1. Schubert, Marcia militare — 2. Ponchielli «Gioconda» Coro, preludio IV, romanza Enzo, finale 3.o, aria di ballo, Angelus — 3. Massenet «Scene pittoresche» — 4. Verdi «Aida» Atto II parte II — 5. Listz «2.a Rapsodia ungherese».

In caso di cattivo tempo il concerto sarà rinviato alla domenica seguente.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

**Servizio telefonico.** — Attualmente il servizio telefonico urbano e interurbano è regolato col seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sono sette ore che, secondo il concetto della Società privata esercente e per la Società chi ha disposto l'orario, sono sufficienti per soddisfare l'esigenze del servizio telefonico di Cortina d'Ampezzo.

Si può ritenere che un simile orario, ridotto al minimo, non viga nemmeno nei piccoli paesi ove industria, turismo e sport invernali sono per forza di cosa sconosciuti. Qui la cosa cambia di gran lunga aspetto; ci troviamo in una stazione climatica di I. ordine e in un centro di sport invernali che conta 50 abbonati e che è frequentato ininterrottamente da personalità politiche e industriali di tutto il mondo, le quali hanno per i loro affari assoluta necessità di mantenersi in continua comunicazione con i maggiori centri nazionali ed esteri. Qui c'è necessità di sviluppo e quindi ogni limitazione dimostra la mancata comprensione dell'avvenire di Cortina d'Ampezzo.

Se a Pieve di Cadore viene mantenuto un orario continuato dalle 7 alle 22 perchè a Cortina d'Ampezzo tale orario non è possibile applicare?

Eppure i proventi che derivano dal servizio non dovrebbero essere tali da suggerire restrizioni nel servizio stesso. I soli abbonati concorrono con la non trascurabile somma di circa lire 22 mila, mentre il servizio viene fatto con l'impiego di una sola telefonista che percepisce 3600 lire annue. Aggiungiamo le tasse per le comunicazioni interurbane e domandiamo se gli introiti effettivi possano pretendere un servizio più comodo e più giusto e più rimunerativo per la stessa Società privata esercente.

## Cronaca di Bolzano

**Caduta mortale.** — Oggi alle 16, sulla strada nazionale del Brennero, tra Varna e Bressanone, il cocchiere Giovanni Vinatzer, unitamente al meccanico Vanini Cristadei, mentre stava recandosi con la propria timonella a Bressanone, il cavallo si imbizzarrì all'altezza della trattoria Zinggen, non si sa per qual motivo, mettendosi a correre a rompicollo verso la città.

Entrambi i passeggeri furono proiettati dalla carrozza sulla strada, mentre il cavallo continuava la sua pazza corsa verso via del Mercato vecchio, con la carrozza mezzo rovinata; qui il cavallo fu fermato da un contadino di Scaleres che si trovava nella via vicino al proprio carro.

Il cavallo del contadino che fu investito dalla bestia imbizzarrita ebbe una ferita alla gamba destra anteriore.

I giovane Vannini da Bologna di anni 26 riportò nella caduta la rottura della base cranica, e morì qualche ora dopo all'Ospedale di Bressanone.

Il Vinatzer ebbe la rottura del braccio sinistro.

**Cade dalla locomotiva in piena corsa.** Il macchinista Zanghellini, stamane alle 9, mentre si trovava sulla locomotiva d'un treno viaggiante verso la stazione di Bressanone, essendosi sporto troppo dalla balaustrata, è caduto dalla locomotiva, sul secondo binario riportando la commozione cerebrale. Fu portato svenuto all'Ospedale di Bressanone.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Silenziosa attività a Locarno

## Ottimistiche dichiarazioni di Scialoja

### L'on. Mussolini sarebbe atteso per lunedì

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LOCARNO, 9

(G.C.) Briand, che è stato lungamente con Stresemann, dopo il colloquio nel quale ha trattato l'art. 16 e l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, ha dichiarato che la conversazione non era stata inutile. Stresemann avrebbe confermato pure questa opinione.

Un pò d'orientamento nella situazione quanto mai oscillante ha portato l'on. Scialoia, il quale ha detto: «Noi siamo pervenuti ad una svolta. Nelle trattative precedenti avevamo riservato la discussione della parte più difficile del patto, e questa parte l'avevamo affrontata ieri. Per il momento non vi è nulla di conclusivo, ma un grande passo è stato compiuto, per il fatto che ciascuna potenza ha potuto esprimere il suo pensiero ed il suo punto di vista. Il fatto che la conferenza è stata aggiornata da ieri a domani, deve bastare a dimostrarvi che nessuna decisione è stata presa ancora, ma non vi è nessuna minaccia di rottura ed è viva sempre la speranza di giungere ad una conclusione.

«La stampa può contribuire ad una buona soluzione, ma può anche minacciare questo risultato con indiscrezioni inopportune. E' precisamente la situazione interna che può essere turbata dalle indiscrezioni ed è perciò che la conferenza ha deciso di tenere segrete le sedute, essendo necessario di assicurare ai plenipotenziari completa libertà di trattare questo problema e di non veder pubblicati tutti i passi che essi fanno, ognuno dei quali può essere in questo o quel paese causa di perturbamenti. Perciò, nell'interesse della pace europea, occorre reprimere un pò il vostro desiderio di notizie.

«Noi collaboriamo per poter giungere alla realizzazione di un patto al quale daremo la nostra adesione, poichè non siamo dei semplici osservatori, ma parte in causa, pronti a firmare un patto che risponda in linea generale agli impegni che recano gli obblighi fatti ai membri della Società delle Nazioni. Siamo nella stessa situazione dell'Inghilterra nei riguardi dei trattati per la frontiera orientale. L'on. Scialoia ha ripetuto: A Ginevra noi eravamo ancora semplici osservatori; qui siamo parte in causa».

Il sig. Chamberlain ha dichiarato a parecchie riprese che l'Inghilterra limita la sua garanzia alla frontiera occidentale. Dopo, i giornalisti sono stati ricevuti dal capo della delegazione polacca conte Skrynszky il quale ha affermato che la sua presenza a Locarno è in certo modo l'adesione che la Polonia dà alle proposte contenute nel memorandum tedesco del 9 febbraio; ha informato che fra qualche mese egli si recherà a Mosca e che i suoi futuri colloqui con Cicerin avranno lo scopo di rendere più solidali le relazioni di buon vicinato con la Russia.

Chamberlain ha fatto ai giornalisti inglesi alcune dichiarazioni, compiacendosi del livello delle discussioni di Locarno, livello molto più elevato delle altre a cui ha partecipato. Aggiunse che Briand gli è sembrato deciso a pervenire ad un accordo e che la medesima impressione ha avuto conversando con Stresemann. Concludendo disse che era molto più ottimista di quanto non lo fosse in principio della conferenza.

Oggi nessuna seduta. Stresemann è stato lungamente con Briand; Luther ha avuto una conversazione di due ore con Chamberlain e si assicura che anche la delegazione italiana abbia avuto uno scambio di vedute con Briand e Chamberlain. Benes è stato ricevuto da Chamberlain e si è incontrato con Skrynszky. L'on. Mussolini è direttamente informato giorno per giorno, ora per ora dello svolgimento dei lavori e non è escluso che, se nelle due sedute di domani l'orizzonte sarà rischiarato, lunedì o martedì egli giungerà a Locarno.

## Momento decisivo?

PARIGI, 9

(L. E.) Le ore che si vivono in questi giorni — si afferma nei circoli ufficiosi francesi, che evidentemente allargano eccessivamente la portata — sono ore decisive per la ricostruzione europea e per la salvaguardia della pace del mondo. A Locarno la conferenza è ormai giunta ad una svolta decisiva. Il grosso ostacolo sembra ora essere costituito dalle note obbiezioni che la Germania solleva al suo ingresso nella Società delle Nazioni. In sostanza il Reich sostiene ancora una volta l'argomento già sviluppato nel memorandum che indirizzò nel mese di dicembre scorso alla segreteria dell'organizzazione internazionale ginevrina, argomento che tende ad un tempo a porre la questione del disarmo per tutte le potenze come contropartita del disarmo del Reich imposto dal trattato di Versailles e a dispensare in ogni caso la Germania dal partecipare ad un'azione internazionale qualsiasi contro i russi, se questi attaccassero la Polonia. Gli argomenti degli alleati nel respingere la tesi tedesca si riassumono nella formula: «parità di diritti, parità di doveri» e d'altra parte occorre scegliere tra oriente e occidente.

L'Agenzia *Havas* riceve da Locarno:

Dopo la proposta d'ammissione della Germania nella Soc. delle Nazioni, i delegati tedeschi hanno mostrato un certo pessimismo, avendo ben compreso che gli alleati sono unanimi nel loro modo di pensare ed essendosi convinti che gli alleati stessi hanno la ferma intenzione di persistere sul loro concorde punto di vista.

Gli alleati hanno inoltre rilevato nella seduta di ieri che anche se desiderassero fare delle concessioni alla Germania a questo proposito, essi stessi ne sarebbero impediti dal carattere obbligatorio e universale del patto della Società delle Nazioni le cui norme fissate per l'ammissione di nuovi stati in qualità di membri della società stessa non possono essere cambiate. I rappresentanti tedeschi, hanno avuto la impressione dell'isolamento completo in cui verrebbero a trovarsi il Reich in seguito al loro atteggiamento e alle riserve poste all'art. 16 del patto. Questa impressione sembra che faccia riflettere i delegati tedeschi e quindi non è impossibile che, in presenza dei pericoli di una resistenza sistematica all'organizzazione di Ginevra, essi finiscano per decidersi all'evoluzione riconosciuta ormai indispensabile o più conforme agli interessi ben compresi del loro paese.

## La questione delle frontiere dell'est

BERLINO, 9

(R.C.P.) Oggi a Berlino si accentua la ridda di notizie contraddittorie. Mentre ieri si scriveva che regnava la massima incertezza sulla durata dei lavori, oggi si diffonde la notizia che giovedì al massimo il convegno di Locarno sarà terminato. Qualche giornale stampa che l'Italia è pronta a far atto di mediazione.

Più pessimista ancora dei suoi confratelli si mostra la *Deutsche Zeitung*. Commentando le dichiarazioni di Stresemann ai giornalisti, dichiarazioni in cui il Ministro avrebbe detto che si è davanti ad un fronte unico degli alleati, per cui non si trova una via d'intesa, il giornale scrive: «Siamo giunti in un vicolo cieco. Oggi i polacchi e i czechi sono comparsi a Locarno quali disturbatori della pace. Se essi entrano nell'aula, gli inglesi hanno dichiarato che lascieranno la sala, perchè nulla ha da vedere col patto di arbitrato in oriente la discussione di oggi. La situazione verrà così indubbiamente aggravata».

Le ultime notizie che giungono a Berlino negli ambienti giornalistici orientati a destra sono ancora pessimiste. A Berlino si dice che negli ambienti cecoslovacchi si diffonde la voce che si sta preparando una conferenza plenaria per discutere immediatamente la questione del patto di arbitrato in Oriente. Il *Lokal Anzeiger* crede che le difficoltà che esistono sull'art. 16 possono essere superate.

## Il volo della squadriglia Bolognesi da Leopoli a Budapest in tre ore

BUDAPEST, 9

*Dopo aver fatto una breve puntata su Cracovia, ha atterrato proveniente da Leopoli, la squadriglia di aeroplani italiani agli ordini del comandante Bolognesi. I piloti italiani, sfidando il tempo avverso e costretti a mantenere quasi costantemente una quota di circa 3500 metri onde evitare le nubi basse e forti correnti aeree, hanno impiegato tre ore a coprire l'intero percorso. Le accoglienze tributate agli aviatori d'Italia al campo di atterramento di Budapest sono state estremamente cordiali.*

## Un lieve incidente aviatorio

ZURIGO, 9

(E.M.) Uno degli aeroplani della società «Ab astra aereo» che fanno giornalmente il percorso Zurigo-Ginevra, a causa del cielo molto nebbioso ha dovuto atterrare nelle vicinanze di Corcelles le Yorat. Una ruota del carrello si è infissa in un piccolo fosso e il carrello si è rotto. L'aeroplano si è rovesciato, ma i quattro passeggeri che lo montavano e il pilota fortunatamente ne sono usciti incolumi.

## La morte dell'ex-ministro Preuss "padre della costituzione di Weimar,,

BERLINO, 9

(R.C.P.) Questa mattina alle 3 è morto per un attacco cardiaco l'ex Ministro Ugo Preuss, una delle più eminenti personalità della repubblica tedesca, poichè aveva profondamente collaborato alla costituzione della repubblica, detta la Costituzione di Weimar. Egli era definito il «padre della costituzione». Ugo Preuss aveva 65 anni. La sua signora era nipote del più illustre scrittore tedesco, Max Liebermann.

## Undici francesi fucilati dai drusi

PARIGI, 9

Il «Matin» ha da Marsiglia che una persona degna di fede giunta ieri a bordo del corriere d'Oriente «Lamartine», ha affermato che undici artiglieri francesi prigionieri dei drusi sono stati fucilati da questi ultimi per aver rifiutato di dirigere il fuoco contro la città di Sueida dove si trovavano soldati francesi.

## Tre casi di peste a Salonicco?

BERLINO, 9

I giornali di Belgrado dicevono da Salonicco che l'altro ieri sono stati constatati in città tre nuovi casi di peste bubbonica. Le persone che ne sono state colpite erano arrivate il giorno innanzi da tre differenti villaggi del distretto del Vardar, ove, a quanto sembra, già da diverso tempo serpeggia il morbo asiatico, causa la trascuranza delle autorità e la poca igiene della popolazione.

## Elezioni politiche in Cecoslovacchia

PRAGA, 9

La sessione della Camera dei Deputati è stata aggiornata a lunedì. Secondo le notizie dei giornali la Camera discuterà il programma sul quale si accordarono i partiti della coalizione e poscia il progetto concernente la riforma elettorale. La Camera ed il Senato saranno sciolti contemporaneamente il 16 ottobre. Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente il 15 novembre.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Il trucco del giacimento aureo e le truffe di un falso ingegnere

RIVA DEL GARDA, 9

Il meccanico e conducente Amleto Bruni capitò un giorno a Riva e si presentò come l'ing. Paolo Giametto, inviato nella città del Garda da una ditta romana che impiegava i suoi ingenti capitali nell'industria estrattiva. Non passarono molti giorni ed egli annunciò di aver accertato l'esistenza in Val di Ledro di un vasto giacimento aureo ed i valligiani cominciarono a sperare su lserio quando seppero che l'ing. Giametto aveva steso col proprietario del prezioso terreno il compromesso d'acquisto ad un prezzo favoloso; non aveva versato denaro, ma da Roma sarebbe venuto il consigliere delegato della società, un commendatore, a snocciolare l'uno sopra l'altro i non pochi biglietti da mille.

La voce dell'importante scoperta correva di bocca in bocca. L'ing. Giametto intanto prese vitto e alloggio e truffò tutti; ottenne cauzioni, prestiti, forniture e ingaggiò trenta operai fra i migliori della regione, che lavoravano nell'impianto idro elettrico del Tonale. Il 14 Settembre, data dell'arrivo del commendatore indicata dal falso ingegnere, trascorse; venne anche il 20; gli operai si prepararono al lavoro, ma del consigliere delegato, che si attendeva da un momento all'altro per il versamento del prezzo del terreno, neppure l'ombra.

Amleto Bruni, per l'occasione ing. Giametto, perde la testa fino a dimenticare che anche a Riva ci sono dei carabinieri i quali a chiudere l'ingarbugliata faccenda, lo arrestarono e lo chiudono nelle carceri mandamentali. L'inchiesta subito ordinata ha dato intanto per certa l'esistenza di un complotto e di una vasta rete di affari del genere. Per il losco intrigo, trenta operai sono oggi senza lavoro.

## Mortale disgrazia automobilistica

BELLUNO, 9

Era verso mezzogiorno e tale Mastrullo Angelo fu Vito di anni trentatrè da Tarni della 43.a Legione della Milizia per la sicurezza nazionale, da qualche tempo a Belluno, veniva in bicicletta dalla strada del Camposanto.

Ivi si era recato a salutare due suoi amici: fratelli Costa. Il Mastrullo per ritornare a Belluno fece una rapida svolta e fu investito in pieno da una automobile, recante i numeri 8-718 di proprietà dei Fratelli Buzzatti e rimase travolto.

Fu subito soccorso e trasportato con la automobile stessa all'Ospedale, ove spirò dopo mezz'ora per frattura della colonna vertebrale ed altre ferite.

Immediatamente sul sito si è recato il maresciallo dei Carabinieri sig. Olivo De Luca col brigadiere a cavallo Collet.

Fatte le constatazioni si seppe che il Mastrullo ha dovuta la sua fine ad imprudenza.

Era un giovane buono e benvoluto e la sua morte, in quanti lo conoscevano ha destato vivo rimpianto.

L'automobile era guidata dal sig. Buzzatti Giuseppe, e sulla stessa si trovava il fratello suo maggiore sig. Giovanni ed altre due persone. E' stato constatato che la macchina dei signori Buzzatti correva a velocità prescritta tenendo la destra.

## Si avvelena in una chiesa a Roma

ROMA, 9

Stamane nella chiesa dei SS. Apostoli due attori cinematografici, Bruno Castellani e un suo collega francese, Alfonso Goleon, colpiti da grida provenienti dalla Cappella Odescalchi, ne avvertirono i Padri Francesco Santilli e Tobia Rener, coi quali penetrarono nella Cappella suddetta.

Compresero allora che le grida provenivano dal coretto che unisce la Chiesa agli appartamenti della contessa Giannotti, del Palazzo Colonna. Abbattuta dal Castellani la porta del coretto, fu rinvenuto a terra un uomo, ferito a un braccio, e presso a lui una bottiglia vuota. Il disgraziato, certo Rinaldo Severoni, di anni 35, cameriere della contessa Giannotti, aveva tentato di uccidersi bevendo veleno, dopo essersi ferito con un coltello a un braccio. Trasportato all'Ospedale di S. Giacomo, versa ora in imminente pericolo di vita.

## La fiera dei cavalli a Verona

VERONA, 9

Domenica sul nostro campo del Cappuccini si inaugura la grande fiera annuale dei cavalli. Sono già arrivate le scuderie della Ditta Vivaldi di Brescia, Orlandi di Modena, quella dei fratelli Dal Fior di Rossano Veneto, quella di Dolfin di Ospedaletto, Perbellini di Mantova. La Direzione delle Ferrovie, per il maggiore concorso, ha concesso dei ribassi ferroviari. Sul campo sono istati istituiti tutti i servizi.

## Disgrazie e suicidi nel Veronese

VERONA, 9

Fuori Porta Nuova a San Lucia, l'operaio Montini Augusto cinquantenne, oggi, mentre caricava un carro di ghiaia, è stato travolto da una frana della ghiaia stessa. Dissepolto dopo lunga fatica, è stato trasportato all'Ospedale in condizioni pietose, con alcune costole ed una gamba rotte.

Giunge notizia da Lonigo che è stato trovato impiccato nella propria camera da letto certo Domenico Bisognin. Si ignorano i motivi del suicidio.

A otto km. da Verona, lungo la strada di Mantova, in un abbeveratoio in cemento pe' cavalli, è stato rinvenuto il cadavere di un certo Marcello Corradi. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinto al tragico passo, ma si sa che era spesso preda del vino e che dava spesso in escandescenze, con fenomeni di alterazione mentale.

## 5 operai tedeschi stritolati dal treno

BERLINO, 9

Stamane, in seguito alla fitta nebbia, un treno viaggiatori ha investito presso la stazione di Selzsch, uno dei sobborghi di Lipsia, un gruppo di operai che lavoravano sulla via ferrata. Cinque operai sono rimasti uccisi ed uno gravemente ferito.

## Violenti uragani e trombe d'acqua nelle regioni tra Biserta e Tunisi

BISERTA, 9

Violenti uragani e trombe di acqua si sono abbattuti nella regione di Biserta e Tunisi e specialmente nella zona Tjndia Sidi Althman, interrompendo tutte le circolazioni ferroviarie fra Algeri, Biserta e Tunisi.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.25 | 71.15 |
| Consolidato 5 % | 90.52 | 90.55 |
| Banca d'Italia | 1668.— | 1650.— |
| Banca Naz. di Cr. | 537.— | 538.— |
| » Comm. Ital. | 1439.— | 1430.— |
| Credito Italiano | 853.— | 840.— |
| Banco di Roma | 119.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 546.— | 548.— |
| Ferrovie Mediter. | 346.— | 346.— |
| » Meridionali | 693.— | 686.— |
| Rubattino | 672.— | 662.— |
| Libera Triestina | 492.— | 487.— |
| Cosulich | 301.— | 292.— |
| S.N.I.A. | 291.— | 282.50 |
| Terni | 555.— | 543.— |
| Meccaniche Miani | 161.50 | 160.— |
| Breda | 384.— | 378.— |
| Ansaldo | 18.50 | 18.50 |
| Montecatini | 249.— | 247.50 |
| Società Metal. It. | 162.— | 168.— |
| Reggiane | 5.80 | 5.85 |
| Fiat | 491.— | 480.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 48.— | 47.50 |
| Dalmine | 149.— | 143.— |
| Camona | 170.— | 176.— |
| Autom. Bianchi | 130.— | 126.— |
| Ilva | 284.— | 281.— |
| Elba | 55.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 690.— | 673.— |
| Lanificio Rossi | 4470.— | 4470.— |
| » Targetti | 378.— | 378.— |
| Cotonificio Cantoni | 6125.— | 6200.— |
| » Veneziano | 356.— | 347.— |
| » Meridionale | 141.— | 139.— |
| » Turati | 839.— | 830.— |
| Tessuti stampati | 1513.— | 1485.— |
| Soie de Chatillon | 311.— | 306.— |
| Rossari Varzi | 1085.— | 1085.— |
| Tosi | 463.— | 458.— |
| Bernasconi | 295.— | 287.— |
| Cotonificio Furter | 255.— | 260.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 595.— | 560.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 279.— | 268.— |
| Lanificio Gavardo | 1460.— | 1460.— |
| Manif. Toscane | 222.— | 221.— |
| Manif. Pacchetti | 190.— | 185.— |
| Manif. Rotondi | 745.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 568.— | 570.— |
| Stamperie Lomb. | 325.— | 325.— |
| Rinascente | 126.— | 125.— |
| Petroli | 67.— | 65.— |
| Fond. Regionale | 136.— | 135.— |
| Richard Ginori | 1460.— | 1450.— |
| Bonifiche Ferrar. | 653.— | 639.— |
| Bonelli | 59.— | 57.— |
| Tensi | 162.— | 162.— |
| Dell'Acqua | 481.— | 462.— |
| Brasital | 301.— | 296.— |
| Pastificio Baroni | 144.— | 142.— |
| Pirelli | 994.— | 987.— |
| Industrie Zuccheri | 996.— | 995.— |
| Raffineria L. L. | 643.— | 643.— |
| Distillerie Italiane | 160.— | 158.50 |
| Riseria Italiana | 220.— | 219.— |
| Molini Alta Italia | 905.— | 906.— |
| Eridania | 540.— | 549.— |
| Gulinelli | 154.— | 152.— |
| Edison | 687.— | 677.— |
| Società Adr. Elet. | 223.— | 221.— |
| Elettr. Bresciana | 252.— | 250.— |
| Marconi | 167.— | 165.— |
| Vizzola | 1650.— | 1640.— |
| Conti | 503.— | 500.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 322.— | 320.— |
| Esercizi Elettrici | 111.— | 110.75 |
| Adamello | 273.50 | 267.— |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 137.— | 138.— |
| El. Bresciana | 250.— | 250.— |
| Valdarno | 162.— | 163.— |
| Tecnomasio | 144.— | 143.— |
| Tirso | 255.— | 252.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 675.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 278.— | 278.— |
| Beni Stabili Roma | 708.— | 690.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 220.— |
| Fondi Rustici | 294.— | 285.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 453.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Francia | 115.60 | 115.65 |
| Svizzera | 481.15 | 481.70 |
| Londra | 120.95 | 120.75 |
| New York | 25.— | 24.945 |
| Berlino | 5.94 | 5.9.5 |
| Vienna | 3.54 | 3.5350 |
| Bucarest | 11.75 | 11.75 |
| Belgio | 112.50 | 113.25 |
| Spagna | 358.30 | 359.25 |
| Praga | 74.20 | 74.10 |
| Budapest | 00.352 | 00.351 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 9. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.15 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.75 — Banca d'Italia 1668 — Banca Commerciale Italiana 1435 — Credito Italiano 853 — Banco di Roma 119.50 — Banca Commerciale Triestina 691 — Ferrovie Meridionali 693 — Adria 280 — Cosulich 290 — Libera Triestina 484 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 216 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4160 — Assicurazioni Generali 6530 — Riunione Adriatica prima serie 3290 — Id. seconda serie 3260 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2040 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 209 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.54-56 — Febbraio 20.66-67 — Marzo 20.90-92 — Aprile 21 — Maggio 21.10-9 — Giugno 20.93 — Luglio 20.76 — Agosto 21.05 — Settembre 21 — Ottobre 21.35-42 — Novembre 21.30 — Dicembre 21.32-37.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanic 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 408 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Al Porto Industriale

E' giunto da Alessandria di Egitto vuoto ed ha proseguito pel Porto Industriale, ormeggiandosi presso i Cantieri Breda il piroscafo «Kovest» di tonn. 2380 di registro. Questo piroscafo in quei cantieri verrà demolito.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 ottobre: «Romagna» ital. da Batum con olio minerale — «Taxiarcki» ell. da Marianopoli con carbone.

Arrivati il 9 ottobre: «Alfieri» ital. da Marsiglia con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Ionio» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 9 ottobre: «Gallipoli» it. per Patrasso con merci — «Sneo» ital. per Fiume con merci — «Alfieri» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 9 ottobre: «Principessa Iolanda» ital. per Barletta — «Maid of Syra» ingl. per Huelva — «Eneo» ital. per Fiume — «Gorizia» ital. epr Costantinopoli — «Leme» ital. per Spalato — «Alfieri» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. ell. «Taxiarchi» arrivato l'8 ottobre: Da Marianopoli: Rinfusa tonn. 4676 carbone, all'ordine, Raccomand. a G. Radonicich.

Pir. ital. «Alfieri» arrivato il 9 ottobre: Da Napoli: casse 200 salsa pomodoro; da da Messina: casse 84 conserva frutta, balle 12 cotone; da Palermo: fusti 4 marsala, casse 1 manite; da Marsiglia: pezzi 6 legname; da Catania: sacchi 10 radiche liquerizia, casse 34 sugo liquerizia, balle 3 stracci, sacchi 10 semelino, all'ordine. Raccomandato Navigazione Cosulich.

Riepilogo dell'8: Piroscafi e velieri a banchina n. 15; al largo 1; in disarmo 1; totale 17. Piroscafi e velieri partiti 1.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3490; merci varie tonn. 245; totale tonn. 3735.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 297; merci varie tonn. 745; totale tonn. 1042.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.925 — Quotazioni singole: Trieste 67.35 — Milano 67.50 — Roma 68.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.21; tramonta alle ore 17.33 — Luna tramonta alle ore 14.12; leva alle 23.36.

Marea al Bacino S. Marco: Alta ... 10.10; quindi stanca nel pomeriggio.

Ieri 9, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 18.4, minima 14.6. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. ...

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono ... venza, Gorzone e Po in debole morbida, gli altri in magra o in forte magra.



# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**GIOVANE** tedesco occuperebbesi ovunque, conoscenza inglese, francese e specialmente ramo spedizione, ottime referenze. Scrivere: Cassetta 7 R Unione Pubblicità — Venezia.

**SIGNORINA** distinta dama compagnia o governante offresi. Scrivere: Cassetta 5 R Unione Pubblicità — Venezia.

**MESTRE** ragioniere disponendo ore libere curerebbe tenuta piccola contabilità. Rivolgersi Viale Garibaldi 35.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**SIGNORINA** distinta, istruita, pratica casa, 30-40 anni cercasi da vedovo con figlia undicenne; referenze serie. Presentarsi dalle ore 17 alle 19 S. Maria Zobenigo, Calle Rombiasio 2539, 2.o piano — Venezia.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**AGENTI** circondariali, viaggiatori, rappresentanti estero, pratici enotecnica. Stipendio, provvigione. Bullio, via Moretto 8 — Milano.

**Achiunque** forte guadagno assicurato, smercio articoli vari utili, interessanti. Richiederci opuscolo esplicativo. Giuseppe Finelli, Arpa (Benivento).

**ACQUA** albastrina specialità per conservare e ringiovanire la pelle. Raccomandata dai medici, adottata dalle migliori artiste. Chiedete istruzioni, Lorenzi, Piazza Borsa, 13 Trieste.

**CALZIFICIO** Consonni di Balsamo, assume rappresentanti, vendita esclusivamente per contanti.

**POMPA** pozzi profondi brevettata cerchiamo rappresentanti ogni provincia. Cabane, Stelvio 26 — Milano.

**SAPONE** duro centoquaranta lire quintale. Chiedere listini. Accettansi rappresentanti retribuendoli fortemente. Scrivere Società L'irpinia — Montesarchio.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**AFFITTASI** stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

**AFFITTASI** palazzo sul Canalgrande lussuosamente mobiliato, centralissimo, 30 vani, termosifone, 4 bagni. Rivolgersi: Cavalieri, Dorsodura 1057 — Venezia.

**APPARTAMENTO** cinque stanze e cucina arieggiata cerco subito od anche dicembre. Esclusi intermediari. Indicare posizione fitto mensile. Scrivere Cassetta R Unione Pubblicità — Venezia.

**APPARTAMENTO** cinque stanze e cucina, posizione pressi San Marco, cerco subito. Indicare posizione e fitto mensile. Scrivere Cassetta 9 P. Unione Pubblicità — Venezia.

**AFFITTASI** stanze elegantemente ammobiliate, indipendenti, posizione centralissima pressi San Marco. Scrivere Cassetta 1 P Unione Pubblicità — Venezia.

**LIDO** a 150 metri dall'approdo Elisabetta posizione centrale, signorile, fittasi vasto lussuoso appartamento composto di entrate, cucina, stanza pranzo, salotto, ... matrimoniali, stanza donne, due gabinetti, bagni, grande magazzino, termosifone ... to diecimila occorrono referenze, prima solvibilità, salute, moralità. Scrivere Cassetta 2 R Unione Pubblicità — Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**ACCUMULATORE** idraulico 300 atmosfere litri 125 completo perfetto liquido lire cento quintale Mecanurgica. Brescia.

**ASPIRANTI** conducenti di autoveicoli Iscrivetevi alla grande scuola Baj autorizzata dallo Stato e premiata con medaglia d'oro dal Ministero dei LL. PP. Patente garantita. Milano, via Crespi 16 (Porta Genova).

**BOTTI** nuove usate qualsiasi capacità. Chiedere listino Cataldo. Ippolito ... Pescara.

**FICHI** secchi, patate, lupini, uve, vini romagnoli pugliesi vendiamo. SICI — Faenza.

**LIBRI** antichi vecchi nuovi biblioteche acquisto anche fuori Venezia. Scrivere: Giusto Fuga, Sanfelice — Venezia.

**LAMPADARI** fabbrica, esposizione vendita Luigi Mazzucotelli, Viale Porta Nuova 2 — Milano.

**PARROCI** - Occasione visite pastorali feste religiose - occorrendovi spettacoli fuochi artificiali, tonanti, razzi, bengala assortimento lampioncini, festoni, palloni aerostati, forniture complete colla ... migliaia articolini utili, assortiti, illusione, pochi soldi, adatti serie Pesche Beneficenza . Bigliettini serie, numerati, anellini, blocchetti, Ditta Bergamini - Bologna - Azeglio 29.

**TROPOLIT!** Unico prodotto mondiale brevettato per togliere la ruggine e rinnovare i metalli. Indispensabile per Officine Cantieri Navali, privati, tutti. Rivolgersi Tropolit, Sassi 2 — Milano.

**VERGELLA** dolce ghisa hematite su analisi richiesta produzione francese pronte consegne, prezzi convenienti. Chiedere offerte: Maresti - Madama Cristina, 33 — Torino.

**VICENZA** piccole grandi affittanze fabbricati, terreni assumesi amministrazione. Studio. Dott. Demarzi Corso ... Vicenza.

Anno 183 - N. 275

Domenica 11 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# L'Italia aderisce ufficialmente al patto di garanzia renana

## Le due questioni fondamentali ancora insolute

### (DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

### Colloqui sul lago

LOCARNO, 10

(G.C.) L'Italia ha ufficialmente aderito al patto. La quinta seduta della conferenza è cominciata alle ore 10.30. Alla fine della riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

**Il comunicato**

*«La conferenza ha oggi ripreso, in seconda lettura, l'esame degli articoli del patto sulla base degli emendamenti sottoposti all'esame dei giuristi. Nel preambolo è stato aggiunto il nome dell'Italia che non figurava nel progetto di testo redatto a Londra. Questa aggiunta non fa che confermare le dichiarazioni che erano già state fatte dal delegato italiano circa l'intenzione dell'Italia di voler partecipare al patto nelle stesse condizioni di garante che la Gran Bretagna. L'esame degli articoli ha condotto alla adozione della redazione definitiva del più gran numero dei punti, gli altri rimanendo riservati ad una seduta ulteriore. La prossima riunione avrà luogo il 12 ottobre alle ore 11».*

Il capo dell'ufficio stampa della delegazione francese, subito dopo la seduta, ha detto ai giornalisti suoi connazionali che l'adesione ufficiale dell'Italia al patto era da considerarsi come il segno di una tappa decisiva ormai raggiunta. Ma l'episodio di stamane non va ingrandito come va facendo il funzionario francese. La verità è che l'Italia non ha per nulla mutato il suo atteggiamento dall'inizio della conferenza. La posizione dell'Italia rimane immutata ed è arbitrario pensare che la nostra delegazione si sia decisa oggi al passo, in vista della possibilità di una conclusione favorevole.

Questa possibilità è ancora al punto di ieri, tanto è vero che dopo la seduta di stamane, nella quale si sono letti gli articoli del patto sui quali si può ormai considerare raggiunto l'accordo, la conferenza, che doveva continuare i suoi lavori nel pomeriggio, si è invece aggiornata a lunedì. Si ha così la prova che i colloqui particolari di ieri non sono stati risolutivi. Le due questioni fondamentali: l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni ed i patti dell'est, sono ancora incagliati e richiedono nuove laboriose trattative dirette fra i maggiori interessati.

**La segreta aspirazione tedesca**

Sulla questione dell'ingranamento dei trattati orientali con quello del Reno, forse un passo avanti si è fatto; l'art. 16 del Covenant è sempre il punto d'arresto della conferenza. Le maggiori difficoltà consistono nel trovare la formula secondo la quale col patto di Locarno l'Intesa venga ad assumere determinati impegni che tranquillizzino la Germania e le consentano l'ingresso nella Società delle Nazioni. La questione è tutta di forma, ma la forma nasconde una sostanza politica di enorme importanza.

La Germania dice: «Disarmate tutti e saremo eguali». La Germania vuole distruggere il trattato di Versaglia che le lega le braccia. Questa è la segreta aspirazione tedesca. Stresemann è riuscito a far discutere la questione che non aveva attinenza col patto, cioè la entrata nella Società delle Nazioni. Francia e Inghilterra devono piegarsi a discuterla e concedere tutto il concedibile, mentre la Germania si mantiene ferma in una posizione, da cui dice di non poter deflettere.

Nel pomeriggio Chamberlain, Luther, Stresemann e Briand si sono imbarcati sul battello «Fior d'arancio» per una gita sul lago. La gita ha avuto scopo eminentemente politico. Non se ne sa ancora nulla del risultato.

**Una soluzione possibile**

Si sa soltanto che Chamberlain si è mostrato soddisfatto che l'incontro odierno abbia giovato per un nuovo scambio di idee fra i rappresentanti della Francia e della Germania. Briand scendendo dal piroscafo si è mostrato lieto e avrebbe dichiarato che l'accordo può ritenersi virtualmente raggiunto. La Polonia avrebbe favorito quest'accordo, rinunciando ad alcune garanzie e facilitando in tal modo l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni.

Vedremo domani e lunedì quanto sieno attendibili queste notizie. Pare che una delle soluzioni possibili sia questa: che i trattati difensivi franco-polacco e franco-cecoslovacco siano ridotti nell'ambito della Società delle Nazioni. Ma se così fosse, la loro portata sarebbe certamente ridotta di molto e la vera sacrificata sarebbe la Polonia.

Si parlava oggi di un congresso polacco-lituano che doveva aver luogo a Lugano. La notizia è vera, ma non ha alcuna connessione con la conferenza di Locarno. I rappresentanti dei due paesi si incontreranno lunedì a Lugano per trattare alcune questioni pendenti fra di loro. Si parla anche insistentemente di un prossimo soggiorno di Cicerin a Stresa, ma resterà una voce.

**Una festa italiana**

Questa sera alla casa degli italiani la nostra colonia ha offerto un ricevimento alla delegazione italiana. Sono intervenute circa 600 persone venute anche da Lugano e Bellinzona. Erano rappresentate tutte le associazioni italiane del Canton Ticino con numerose bandiere. La delegazione è stata accolta da grandi applausi, al suono della Marcia Reale. Ha preso la parola il comm. Nuvolari console generale a Lugano e per la colonia di Locarno ha pronunciato brevi parole il sig. Quaranta segretario del consolato.

Ha risposto il sen. Scialoja ringraziando dell'omaggio del quale, egli ha detto, la delegazione italiana porterà un grato ricordo. Il sottosegretario agli esteri onor. Grandi con parola calda ed avvincente ha detto la sua soddisfazione per trovarsi in una così commovente riunione e ha ricordato il dovere degli italiani residenti all'estero di trovarsi sempre uniti e concordi e di non dimenticare che rappresentano la patria.

Ha assicurato che la patria, nella sua meravigliosa ascensione, si sente più che mai unita ai suoi figli che vivono oltre il confine. Ha ripetuto che si sentiva lieto e fiero della bella riunione ed ha invitato i presenti a collaborare tutti nel binomio Italia-Roma.

Applausi scroscianti hanno salutato le parole del sen. Scialoja e dell'on. Grandi, ai quali sono stati fatti omaggi di fiori. La simpatica riunione si è sciolta al suono di Giovinezza e degli inni nazionali, fra la più viva commozione.

### Garanti e contraenti

LOCARNO, 10

Siamo alla svolta decisiva della Conferenza. Inghilterra e Italia, le due eventuali garanti del Patto renano (se il contratto per la garanzia si farà), lasciano il più possibile che le due secolari avversarie, la Francia e la Germania, cerchino fra loro, direttamente, di sbrogliare il groviglio più grosso e più arruffato. Quando le due contraenti paiono arrestarsi di fronte ad un punto morto, sgomente di non saper più vedere una via d'uscita, allora Italia ed Inghilterra novamente intervengono, persuadono l'una e l'altra delle due parti maggiormente interessate al contrasto, a riprendere lena e fiducia, le rianimano, le riconducono ad una nuova considerazione. Ed allora, la discussione franco-germanica ricomincia.

Sembra di assistere ad un cortese duello, in cui Chamberlain e Scialoja facciano da padrini e Briand e Luther sieno i duellanti. Quando il giuoco si imbroglia e la schermaglia finisce in un «incontro» di fronte al quale i due campioni rimangono immobili ed irrigiditi, Scialoja e Chamberlain dànno l'«alt», e riportano i due contendenti ciascuno alla sua posizione regolamentare, all'estremità della pedana. Da mercoledì, dal giorno, cioè, in cui si è cominciato ad affrontare le questioni grosse, non si è fatto altro che questo.

Ma ora siamo a quella prova decisiva che gli schermitori chiamano «la bella». Se una base d'accordo, sia pure embrionale, verrà trovata, allora Chamberlain e Scialoja parteciperanno più direttamente e più attivamente alla definizione conclusiva del Patto.

**Il treno che non parte**

Quelli che in questi giorni sono rimasti disoccupati sono Benès e Szrinszki, il boemo e il polacco. Sono arrivati a Locarno troppo presto. La loro parte avrebbe dovuto cominciare quando già fosse stato raggiunto un accordo di massima sul patto di sicurezza per il Reno e sull'entrata del Reich nella Società delle Nazioni. Invece, sono scesi dal treno del Gottardo quando ancora si era in alto mare sulla questione principale del convegno. Ragione per cui si sono rassegnati ad attendere, se pure verrà, il giorno fortunato dell'intesa occidentale.

Nel frattempo, si sfogano con noi; si sfogano, cioè, col conversare coi giornalisti e col concedere interviste su interviste, che, però, sia detto fra parentesi, e senza alcuna intenzione men che riguardosa verso i due Ministri degli Esteri alleati della Francia, vengon raccolte assai distrattamente; perchè, per il momento almeno, «alia premunt».

Ciò mi fa pensare a quel curioso disagio che piglia quando si va a salutare un amico alla stazione. Gli addii sono stati fatti e ripetuti; le ultime strette di mano sono state scambiate; le raccomandazioni d'uso già formulate e le frasi sentimentali esaurite. Tutto è stato detto: ma il treno ancora non parte. Che si fa? Che si dice? Si strangolerebbe, in quel momento, il macchinista. L'amico vi dice un monte di cose sconclusionate, così, per riempire un silenzio noioso e voi rispondete con frasi altrettanto sprovviste di senso comune.

Questo, lo so bene, non è davvero il caso di Benès nè di Szrinski, che sono due persone intelligenti ed accorte. Ma tant'è: i temi delle loro interviste sono pressochè esauriti; e il treno — cioè l'accordo renano — non parte ancora...

**Il francese di Chamberlain**

Per essere più conciliativo, Chamberlain ha fatto un grande sacrificio personale: ha smesso di parlare inglese ed ha adottato costantemente l'idioma di Lamartine (il quale fu anche uomo di governo: il paragone non può quindi spiacergli).

Fin dalla seduta d'apertura della Conferenza, fu notato che il capo supremo del «Foreign Office» aveva dimenticato sulle rive del Verbano l'aspiratissimo e strettissimo accento dell'aristocrazia del Kent. Il discorso inaugurale egli volle tenerlo in francese. Si credette fosse un omaggio alla latinità di Locarno ed un pensierino gentile per il Sindaco Rusca, che non comprende l'inglese. Invece, no. Chamberlain parla in francese per non aver bisogno di interpreti, i quali darebbero necessariamente alle discussioni una lentezza, una compassatezza ufficiale ed un'aria di processo verbale che il rappresentante dell'Inghilterra ha inteso escludere fin da principio. Egli vuole che a Locarno si conversi amichevolmente, almeno nel tono delle discussioni, e che gli argomenti di ognuno, anche se decidano dei destini d'Europa, vengano esposti con la cordiale semplicità di una «causerie» da circolo.

Siccome Chamberlain è convinto che solo in tal modo è possibile avviarsi all'accordo su materie così scottanti, egli, per esser compreso facilmente da tutti i colleghi e mettere alla porta gli interpreti, ha fatto il sacrificio del suo linguaggio natale.

Era il sacrificio più grande che il capo della Delegazione britannica potesse deporre ai piedi dell'altare della pace. Poichè egli tiene enormemente ad affermare che l'inglese, nel mondo moderno, dev'esser considerato lingua internazionale, alla pari del francese. Chamberlain è nazionalista anche nel l'idioma. Ricordo che, nell'ultima Assemblea della Lega, quando, dopo un eloquente, ma lunghissimo discorso di Paul-Boncour, il Presidente Dandurand consentì che, per non intralciare il dibattito si facesse a meno della regolamentare traduzione inglese, Chamberlain si alzò subito a chiedere la parola; e disse, non senza una leggera concitazione, che sperava fosse quella un'eccezione straordinaria, da non invocar mai come precedente giacchè egli esigeva che l'inglese mantenesse intatto il suo rango accanto all'altra lingua ufficiale della Società delle Nazioni.

**La celebrità di un'ostessa**

La padrona della birreria «Elvezia» ad Ascona (grazioso paesino di pescatori a tre miglia da Locarno) è diventata improvvisamente celebre. Perchè è stata l'unica testimone del fatto storico internazionale forse più impreveduto dallo scoppio della grande guerra fino ai nostri giorni: il tête-à-tête fra Briand ed il «Reichskanzler».

Non crediate si tratti di un «endroit» elegante, di una trattoriola di lusso. Il caffè-birreria «Elvezia» è grazioso, perchè ha una fresca pergola che si protende sul lago; ha sei o sette belle piante fronzute all'ombra delle quali è dolce, nelle ore calde, bere un bicchiere di vinetto biondo e biando di queste vallate; ma è un ritrovo di gente di campagna, un'osteria da pescatori. Poche tavole di legno bianco e una dozzina e mezzo di seggiole di ferro. In compenso, è linda come uno scoppio e la proprietaria, che ama i fiori, ha disposto qua e là aiuole variopinte che esalano i più gradevoli odori.

Questa padrona, oggi, è diventata un personaggio. C'è caso che, se la Conferenza riesce, Briand le faccia dare la Legion d'onore... Come si potrebbe esimersi dall'intervistarla?

Mi son dunque fatto una passeggiata fino ad Ascona; e, fra un sorso di birra e l'altro, ho chiesto alla brava donna, oriunda italiana, e loquacissima in meneghino:

— Voi, a quest'ora, sapete senza dubbio che avete avuto l'onore di servire il signor Briand e il Cancelliere Luther?

— Oh, sissignore, che lo so! — mi risponde garrula ed allegra, accendendosi in viso. — Sulle prime non li avevo riconosciuti; ma poi, ho capito chi erano.

— E dove si son seduti?

— Lì, proprio lì — e la padrona mi indica un modesto tavolinetto d'abeto, coperto da una tovaglia azzurra, sotto un pergolato verde-giallastro, il colore dell'autunno. — Lì, fra la pianta di glicine e la vite dell'uva fragola.

— E che hanno fatto?

— Hanno parlato, parlato tanto: per quasi un'ora e mezza! Parevano due amiconi che non si fossero visti da parecchio tempo.

— E avevano l'aria di intendersi?

La «signora» non ha voluto rispondere subito. E' stata un attimo sopra pensiero. Ho capito che sentiva la responsabilità politica di una dichiarazione irriflessiva. Poi, a voce più bassa, con lentezza più prudente:

— Sì, mi pare che conversassero con molto garbo, gentilmente. A un certo punto, il Francese, quello un pochino gobbo e con tanti capelli in testa, ha tirato fuori dalla tasca una carta: allora il più piccolo, quello con la zucca pelata....

— ... il Signor Luther, insomma.

— Per l'appunto, il tedesco. Allora il tedesco s'è messo a far così col capo, come se dicesse: ja, ja....

— Ed in quel momento, non c'era nessun altro, in giardino?

— C'era gente del paese, che bevevan della birra qui, dove s'è messo Lei: ma non facevano attenzione ai due forestieri. Non sapevan chi fossero.

— E che hanno consumato?

— Oh, roba da poco. Sciroppi con selz; poi, si son fatti portare dell'uva bianca e due caffè. Mio marito m'ha detto: «Portiamo loro dello «champagne». — Ma parlavano sempre e non abbiamo voluto disturbarli. E, poi, per dirLe la verità, me ne è mancato il coraggio.

— Erano «alla mano»?

— Oh, sì. Sono stati proprio «carini». Si figuri che il signore piccolo, quello calvo, ha preso il nostro gatto, guardi, quello lì, che dorme sulla seggiola, e l'ha messo sulla tavola. Parlava col francese e carezzava il gatto... Avrebbero continuato a star qui chissà quanto — aggiunge la padrona, lusingata al ricordo. — Ma per l'appunto sono sbucati fuori due fotografi... E allora, «loro», se ne sono subito andati.

— Quei fotografi! — esclamo io, per contentar la padrona — che guastafeste.

— Da vero, sa! — conferma, indignandosi, la mia intervistata. — Pur tuttavia, prima di uscire dall'«Elvezia», i due signori sono stati così gentili da volermi salutare. M'hanno dato perfino la mano. M'hanno fatto dei complimenti...

— Congratulazioni....

— Grazie! e hanno voluto dirmi che avevan passato un buon momento, in casa mia.

— Mi permetta una domanda confidenziale: il conto, chi l'ha pagato?

— Mi pare bene che sia stato il francese a tirar fuori i soldi...

**MAFFIO MAFFII**

### Altre dichiarazioni di Scialoja

PARIGI, 10

L'Agenzia «Havas» riceve dal suo corrispondente da Locarno:

«L'avvenimento importante della mattinata è stata la dichiarazione fatta dinanzi alla conferenza dal senatore Scialoja. Il capo della delegazione italiana ha tenuto a dire ufficialmente che, allo stato attuale dei lavori della conferenza l'Italia crede di poter aderire al progetto del patto di cui la conferenza ha preso conoscenza.

«Si sa che fino ad ora i rappresentanti italiani non avevano avuto che il compito di osservatori. Il fatto che l'Italia oggi dichiari di voler far parte del patto di sicurezza renano nelle stesse condizioni dell'Inghilterra segna una nuova tappa del successo dei negoziati.

«In tali condizioni, il preambolo del patto si esprimerà presumibilmente nei termini seguenti: «La Germania, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, constatando l'approvazione della neutralità belga, tenendo conto della necessità di mantenere lo stato quo territoriale nella zona che fu sovente il teatro di conflitti in Europa, preoccupati di procurare la sicurezza tra le nazioni firmatarie con la garanzia complementare dei trattati e del patto della Società delle Nazioni, decidono di concludere il presente trattato».

Veramente interessante è la corrispondenza che l'inviato del «Matin» ha mandato oggi al suo giornale. Ne riproduciamo la parte sostanziale:

«Io ho avuto il privilegio — scrive il giornalista — dopo l'udienza pubblica accordata dall'on. Scialoia ai giornalisti, di avere un colloquio particolare col primo delegato italiano. «Diciamo la parola — egli ha dichiarato — siamo stati accusati dalla stampa, e anche da alcuni giornalisti francesi, di essere venuti qui per fomentare intrighi. L'accusa non è giusta: noi siamo qui unicamente come nazione pacifista e sinceramente disinteressata.

«Durante la seduta dell'altro ieri, il sig. Chamberlain, rivolgendosi verso Stresemann, ha detto: «Noi difendiamo il Reno, poichè il Reno non è soltanto frontiera francese ma anche della Gran Brettagna». Quando io ho preso la parola alla mia volta, non mi è stato possibile riprendere per mio conto tale formula. Il Reno non è frontiera per l'Italia, ma è la frontiera della pace, e se l'Europa ha bisogno, per mantenerla di un palo di frontiera di più, noi siamo pronti a porvelo, noi siamo pronti a piantare la nostra bandiera a lato della vostra nell'interesse generale e senza pensare nascostamente».

«Ma — interrompe il corrispondente — se la conferenza deve ottenere un tale risultato capitale, il sig. Mussolini non potrebbe aggiungere la sua firma a quella degli altri? Era stato detto che egli verrebbe a Locarno, non fosse che per una mezz'ora in aeroplano, egli firmerebbe e quindi rivolerebbe subito di nuovo».

«E' bene possibile — rispose Scialoia — ma non dimenticate che Mussolini è il titolare di cinque portafogli. Ne basta uno solo, per avere ogni mattina delle sorprese, e quando se ne hanno cinque, non si è mai sicuri di quello che si potrà fare il domani».

Parlando dei rappresentanti delle varie potenze alla Conferenza di Locarno il «Figaro» scrive:

«Scialoia è un vecchio routier della politica, sa l'arte di tacere, sa dare dei consigli utili: è il primo a trovare la formula giuridica esatta e più di una volta i delegati hanno dovuto ricorrere ai suoi suggerimenti.

«Senza alzare la voce, il capo della Delegazione italiana ha trovato facilmente le soluzioni ed ha proposto un testo lapidario.»

L'«Echo de Paris», dopo avere ricordato le dichiarazioni fatte ai giornalisti dall'on. Scialoja così continua: «Si deve dedurre da esso che l'Italia si disinteresserà rapidamente della frontiera germano-polacca e della frontiera germano-ceca?

«Lo scetticismo di Scialoja è tanto più significativo che ieri nel pomeriggio nella riunione che ha avuto luogo con i rappresentanti della stampa italiana, si è mostrato molto più fiducioso.

«Che cosa è dunque successo in seguito? E' che l'accordo che si riteneva regolato non è stato raggiunto e che Stresemann, in seguito all'intervento dei nazionalisti tedeschi, resiste sempre. Sembra dunque che i negoziati debbano durare molto tempo. Stresemann e Luther non possono accettare troppo rapidamente il compromesso delle offese per quanto sia vantaggioso.

«A causa dell'opinione pubblica tedesca essi non possono decidersi troppo presto e debbono dare agli alleati l'impressione di compiere sacrifici considerevoli.»

### Arias e il lavoro dei "diciotto,,

ROMA, 10

I comunicati della poderosa attività legislativa del Governo occupano le pagine dei giornali, dedicate abitualmente alla polemica politica. La settimana è stata teatro dell'ondata legislativa preannunziata dall'on. Farinacci e che ha segnato la ripresa politica.

Le opposizioni, di fronte alle riforme, dopo aver espresso le prime impressioni, continuano a segnare il passo, in attesa dei progetti definitivi e particolareggiati. Alcuni particolari vengono dati dal prof. Arias, relatore in seno alla disciolta Commissione dei «diciotto», sul problema dei rapporti fra Stato e forze sociali ad un giornale di Roma. Egli in primo luogo ha affermato che le proposte della maggioranza dei «diciotto» sono state in massima accolte dal Gran Consiglio.

«Vi sono naturalmente — ha soggiunto il prof. Arias — delle differenze fra le deliberazioni del Gran Consiglio e le nostre proposte; ma la Commissione dei «diciotto» non aveva altro compito che quello di sottoporre all'esame del Duce e del Gran Consiglio un vasto materiale di studio».

— Quale importanza ha la magistratura del lavoro decisa dal Gran Consiglio?

— La magistratura del lavoro è una grande riforma, la quale ha già raccolto anche all'estero il plauso unanime. Essa porta all'avanguardia la legislazione sociale italiana.

— In quale modo il Gran Consiglio ha inteso applicare la rappresentanza organica al Senato e ai Comuni?

— La rappresentanza organica, e più specialmente corporativa, doveva essere, secondo la maggioranza della Commissione, la vera base della riforma dello Stato e il Gran Consiglio la proclamò attuandola largamente, così per la riforma parlamentare, come per quella degli enti locali, riservandosi saggiamente di constatare se i dati dell'esperienza futura ne consiglieranno l'integrale adozione. Io penso che la riforma corporativa del Senato, accolta dal Gran Consiglio, se applicata su larga base, come è certo, ci porterà verso una grande assemblea. Ma è bene procedere a gradi.

— Il Gran Consiglio ha gettato dunque le basi di una grande riforma veramente rivoluzionaria?

— E' proprio così — ha concluso il prof. Arias —. Lo stato liberale e parlamentarista è superato. L'esperienza additerà gli ulteriori sviluppi, specialmente nel campo sociale, e le possibili modificazioni. Molto si può procedere innanzi, ma indietro non si tornerà mai.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La sera di giovedì 15 corr. alle ore 22 è convocato al Palazzo del Littorio in Roma (via del Sudario, 14) il Consiglio Nazionale del Partito, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Segretario Generale on. Farinacci. — 2. Situazione generale e situazioni locali del Partito. — 3. Stampa.

Al Consiglio Nazionale prenderanno parte esclusivamente i componenti il Direttorio Nazionale e i Segretari delle federazioni provinciali.

**DISASTRO PROVOCATO DA UN NUBIFRAGIO IN CALABRIA**

# Treno precipitato in un fiume

## 15 morti e dieci feriti - Tre ponti crollati

ROMA, 10

*A causa di un violento nubifragio scatenatosi ieri sera nella regione Jonica, il fiume Ponsa asportava un ponte in ferro di metri quattordici e mezzo di luce, tra le stazioni di Badolato e S. Caterina dell'Jonio del tronco ferroviario Catanzaro Marina Reggio Calabria.*

*Il treno viaggiatori 2875, Metaponto Roccella Jonica che transitava in quel ponte verso le ore ventuno, precipitò nel fiume con la locomotiva e con una vettura di terza classe, la quale ultima fu trascinata dalla furia delle acque per cinquanta metri verso mare.*

*Presumesi siano scomparse quindici persone tra cui un ispettore ferroviario, il macchinista ed il fuochista della locomotiva.*

*Sono feriti dieci viaggiatori, dei quali uno gravemente.*

**Un'altra locomotiva nel fiume**

*Dalle prime notizie si arguisce che la caduta del ponte si sia verificata poco prima del passaggio del treno 2875 poichè il ponte sul torrente Vada che precede il primo di circa cinquecento metri e sul quale era transitato il treno senza incidenti, fu anch'esso travolto poco dopo.*

*Un terzo ponte in ferro sul fiume Munita, nel tratto contiguo tra le stazioni di Santa Caterina dell'Jonio e Guardavalle, fu abbattuto dalla piena. Ciò che causò, fortunatamente senza danni alle persone, la caduta nelle acque della locomotiva di soccorso subito inviata da Roccella Jonica. La linea è così interrotta in tre punti.*

*Funzionari ed agenti ferroviari sono sul posto per organizzare il ripristino della circolazione che si prevede possa avvenire fra una quindicina di giorni e per stabilire possibilmente servizi di trasbordo. Le comunicazioni fra Metaponto e Reggio Calabria sono assicurate per la via Santa Eufemia Catanzaro Marina.*

*Appena avuta notizia del fatto il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che si portino immediatamente sul luogo il Sottosegretario di Stato on. Panunzio, il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato Gr. Uff. Ing. Oddone ed altri funzionari della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato.*

**La spaventosa scena**

*Ulteriori notizie sul tragico disastro ferroviario avvenuto sulla linea Catanzaro Marina, recano:*

*Il treno viaggiatori, composto di una vettura di prima classe, una di seconda e altre di terza, proveniente da Catanzaro Marina, era partito in orario alle 20.50 dalla stazione di Badolato, diretto a Roccella.*

*Nell'avvicinarsi alla stazione di Santa Caterina, doveva attraversare il ponte in ferro sul fiume Ponsa, ma appena la parte anteriore della vettura di prima classe aveva imboccato il ponte, questo cedeva e tutto il treno precipitava nel fiume dall'altezza di quattordici metri.*

*Fu un momento di terrore, accresciuto dall'oscurità della notte e dalla pioggia che cadeva a dirotto. Il personale del treno si trovava nel bagagliaio, che era attaccato in coda al treno stesso. Il bagagliaio restò sospeso sulla scarpata; perciò i ferrovieri poterono salvarsi e prestare qualche pronto soccorso. Essi segnalarono il disastro per mezzo di lanterne al vicino casello ferroviario. Le urla e i gemiti dei feriti si spandevano per la campagna, fra gli schianti del tuono e la vivida luce dei lampi. Alcuni viaggiatori cercavano scampo uscendo dai finestrini dei vagoni.*

*Si è dovuto dolorosamente constatare che i viaggiatori che erano sulla vettura di prima classe restarono morti asfissiati dall'acqua e dalla corrente impetuosa. In tutto i morti sono dodici, dei quali non si conoscono ancora i nomi. Prontamente dalla stazione di Catanzaro furono inviati soccorsi. Primi ad accorrere sul posto furono i militi ferroviari, che raccolsero i primi feriti, portandoli a Catanzaro mediante un servizio di trasporti organizzato occasionalmente.*

**I nomi dei feriti**

*Ecco i nomi di alcuni feriti: Maresi Domenico, ferita lacero contusa all'orecchio destro e forte contusione alla testa; Guaracci Vincenzo ferito al braccio destro; Presti Nicola e Lombardo Pasquale frattura del femore e grave lussazione alla spalla; De Marco Sante ferita al ginocchio e alla spalla; Panetta Salvatore, rottura del femore e delle ossa frontali; quest'ultimo è il ferito più grave.*

*Nel tratto fra Badolato e il luogo del sinistro è crollato un altro ponte, ciò che impedì ad un treno di soccorso, partito da Catanzaro, di raggiungere il luogo del disastro. L'interruzione della linea è per parecchi chilometri e non si può precisare quale sarà la sua durata. Fra i morti vi sarebbero il fuochista, il macchinista e tre soldati. I danni subiti dal materiale ferroviario si fanno ascendere ad oltre un milione.*

*A Catanzaro perdura vivissima l'impressione per il raccapricciante disastro. Sembra accertata la scomparsa dell'ispettore del traffico cav. Traverso, del macchinista e del fuochista. Si ignorano sempre i nomi degli altri scomparsi. Il capo compartimento comm. Barbieri si trova sul luogo del disastro ed è in continua comunicazione col Ministero.*

### Il processo Matteotti a Roma per il prossimo Dicembre?

ROMA, 10

Il deposito della requisitoria per il delitto Matteotti alla Sezione d'Accusa ancora non è avvenuto, in attesa del ritorno delle relazioni degli ufficiali giudiziari incaricati delle notifiche della requisitoria. Si prevede che il deposito non potrà avvenire prima di mercoledì prossimo, essendo alcuni imputati fuori di Roma ed altri, come il Panzeri, latitanti.

In alcuni ambienti giudiziari di solito bene informati, si dava stamane come sicura la fissazione della celebrazione del processo dinanzi alla Corte d'Assise ordinaria di Roma, per il dicembre prossimo e non più tardi. Pare infatti che il termine per i difensori delle parti non subirà alcuna proroga; questa sarebbe la volontà del Presidente della Sezione d'Accusa.

Tale informazione — nota in proposito la «Tribuna» — viene collegata non solo con la data dell'apertura della Camera (che si verificherebbe ai primi di gennaio) ma anche alla celerità con la quale la Sezione d'Accusa intende affrettare l'ultima fase della istruttoria.

Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi quasi tutti i difensori degli imputati si sono recati a Regina Coeli per conferire con i rispettivi clienti.

### De Pinedo riprenderà il volo tra cinque giorni

TOKIO, 10

Il comandante De Pinedo si trova attualmente a Kasumigaura. Egli ha dichiarato di voler riprendere il volo di ritorno in Italia il 15 ottobre.

# I provvedimenti per la finanza locale approvati dal Consiglio dei Ministri

## Ampia esposizione dell'on. Belluzzo sulla situazione economica del Paese

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nuovamente oggi al completo alle ore 10 al Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ha continuato ed esaurito l'ordine del giorno di questa tornata.

Il Consiglio ha approvato anzitutto parecchi provvedimenti riguardanti l'istruzione fra cui l'istituzione d'una Scuola moderna e contemporanea presso il Comitato Naziona'e per lo Storia del Risorgimento con lo scopo di promuovere la ricerca e lo studio dei documenti utili ad illustrare la storia d'Italia nell'età moderna. Con questo provvedimento il Governo Nazionale, che già istituì l'Istituto Archeologico Italiano, al quale si dà ora piena attuazione, e la Scuo'a nazionale presso l'Istituto storico italiano, compie la serie degli Istituti destinati a promuovere la cultura storica ed a far sì che l'Italia cooperi degnamente in Roma con le Nazioni straniere le quali hanno, quasi tutte, in Roma, Istituti scientifici forniti di larghi mezzi.

### L'esposizione di Belluzzo

Il Consiglio ha poi approvati altri provvedimenti proposti dal Ministro dei LL. PP. on. Giuriati riguardanti nel'a maggior parte convenzioni per concessioni di tratti ferroviari. Quindi il Ministro della Economia nazionale on. Belluzzo ha informato sommariamente il Consiglio dello stato di alcune attività economiche della Nazione e del suo Dicastero.

Per quanto concerne il movimento di propaganda, di sperimentazione e di organizzazione tecnica e creditizia, suscitato nel Regno dal'a battaglia del grano, indetta dal Capo del Governo, le notizie pervenute all'Amministrazione sono davvero confortanti. Non solo sono state ovunque concordate azioni tecniche di ri'evante importanza; non solo le richieste di sementi elette, di macchine agrarie e di fertilizzanti si sono accresciute, ma anche, e più ancora, le popolazioni agricole hanno mostrato di sentire tutto il valore mora'e, sociale e politico di questo movimento di progresso che, prendendo nome da uno dei più acuti aspetti delle nostre importazioni indispensabili, effettivamente interessa tutta intera la produzione agraria del Regno.

Passando al mercato interno dei grani e derivati, il Ministro rileva che, attraverso il libero esercizio del commercio delle industrie molitorie e di panificazione, esso si è venuto rapidamente assestando, dopo il ripristino del dazio sul grano. Così che l'equilibrio dei prezzi, in un primo momento turbato anche dalla speculazione, può dirsi ormai stabilito in corrispondenza delle effettive condizioni del mercato medesimo. In corrispondenza, il prezzo del pane, se ancora in qualcuno dei maggiori centri stenta ad abbassarsi, nella maggior parte delle città ha subito già un ribasso proporzionale a quel'o verificatosi sul prezzo del grano.

Le importazioni del grano, nei primi due mesi della campagna granaria 1925-1926, sono state di quintali 710.809, contro quintali 2,531,274 nel periodo corrispondente dello scorso anno, con una diminuzione quindi di quintali 1.820,465.

### 66 milioni di quintali di grano

Quanto ai raccolti del corrente anno 1925 il Ministro per l'economia nazionale informa il Consiglio che il calcolo statistico della produzione frumentaria è quasi definitivo e dà un totale di 66.000.000 di quintali. Tale cifra veramente eccezionale — la media annua è infatti di circa 47 milioni di quintali — si ragguaglia nella superficie quest'anno coltivata di 4,715.900 ettari, ad una media nel Regno, di quasi 14 quintali per ettaro.

Lo stesso raccolto di quest'anno, come medie regionali, ha oscillato fra le medie di 21 quintali per ettaro in Lombardia e 19 quintali nell'Emilia e nel Veneto, e quelle di 9 quintali e mezzo negli Abruzzi 10 quintali nel Lazio e 11 in Ca'abria.

Per il granoturco la cifra statistica del raccolto è tuttora provvisoria, ma essa si ragguaglia a circa 26 milioni di quintali. Il calcolo provvisorio della produzione del riso ammonta a circa 6 milioni di quintali. Il raccolto dell'uva, pure ancora in via provvisoria, viene valutato in circa 68 milioni di quintali, pari a circa 44 milioni di ettolitri di vino,, e cioè un poco maggiore della media produzione.

Il Ministro accenna allo sviluppo del programma forestale ed alle intese in corso col comando della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, al fine di utilizzare i militi nel servizio di sorveglianza di foreste comunali e demaniali, anche in relazione alla necessità delle zone di confine.

Comunica che è stato convocato il nuovo Comitato consultivo della pesca, il quale ha studiato la riorganizzazione di questo importante servizio, nonchè la disciplina dei mercati del pesce Lo scopo da raggiungere è di aumentare la produzione peschereccia, così di mare come delle acque interne, con provvidenze tecniche ed industriali e di favorire con apposite provvidenze il diretto contatto fra i pescatori e i centri di raccolta e di vendita.

### Le condizioni dell'industria

Il ministro dell'E.N. illustra poi al Consiglio le condizioni attuali dell'industria italiana, nella cui produzione si avverte una contrazione che va osservata e seguita nell'intento di evitare una crisi. E ciò stimolando gli industriali tutti ad attuare sull'esempio dei migliori le provvidenze tecniche ed economiche necessarie al fine di ridurre i costi di produzione e le spese generali.

In proposito il Ministro informa sulla necessità di sollecitare lo studio e l'attuazione delle unificazioni dei tipi, nelle costruzioni di ogni categoria. Tale unificazione è già in atto, per esempio, in Germania, con ottimi risultati economici e vi è quasi completata in altre Nazioni, ma è appena iniziata in Italia dal comitato di unificazione nominato 4 anni or sono.

Convinto dei vantaggi che tale unificazione può dare alla produzione, della quale abbasserebbe i costi, il Ministro propone, ed il Consiglio approva, che sul fondo di 2 milioni di lire di cui al R. D. 23 marzo 1924 recentemente modificato, sia prelevata per il prossimo esercizio una somma, da integrare con il contributo che daranno gli industriali, per costituire il fondo da assegnare al detto Comitato di unificazione, affinchè gli studi siano al più presto terminati e l'attuazione, specialmente per le industrie che hanno un mercato locale venga fatta.

Inoltre il Ministro dà informazioni sul lavoro iniziato dalla Commissione dei combustibili specialmente a dettare ed imporre norme per la razionale utilizzazione dei combustibili stessi e quindi per realizzare nei processi ordinari di combustione, economie sensibili che pure influiranno nella riduzione dei costi di produzione.

Accenna pure a provvedimenti allo studio per l'incremento delle piccole industrie e specialmente di quelle a base artistica ed alle organizzazioni che si stanno preparando per la penetrazione dei loro prodotti all'estero. L'ente nazionale per le piccole industrie è stato testè istituito con sede a Roma.

### Il commercio e l'estero

Il Ministro accenna a fatti di concorrenza estera, esercitata attraverso il fenomeno patologico del commercio nternazionale noto sotto il nome di «Dumping» e ad influenze che essa esercita sulla produzione nazionale e sulla bilancia commerciale dell'Italia. Cita, in proposito, alcune cifre e fa presente la necessità di sorvegliare attentamente il fenomeno.

Accenna poi ai provvedimenti in corso per le Camere di Commercio e alle pratiche iniziate per aumentare il numero degli addetti commerciali all'estero. Nei riguardi del commercio con l'estero, è ancora elevata la cifra del nostro deficit commerciale, ma il continuo perfezionamento e la costante espansione della nostra produzione agricola e industriale e le organizzazioni che si stanno preparando per dare incremento alle nostre esportazioni specialmente agricole, prepareranno una solida base ad una prospettiva di miglioramento di tale situazione.

Quanto al lavoro e alla previdenza sociale, il Ministro fa specialmente presente la necessità di vivificare l'istituto della prevenzione infortunistica. L'industria e l'agricoltura spendono circa 300 milioni all'anno per gli infortuni sul lavoro, mentre una intensa propaganda ed istruzione operaia in questa importante materia ed uno studio tecnico profondo della prevenzione possono portare, con una spesa relativamente mite, ad un risparmio non minore di 1,3 sulle spese per infortuni.

Informa il Consiglio che i depositi nelle casse ordinarie di risparmio nella prima quindicina di settembre hanno segnato, dopo le vicende degli ultimi mesi precedenti, un aumento complessivo di circa 13 milioni ,raggiungendo così la cifra di 12 miliardi e 631 milioni.

I depositi totali presso i Monti di Pietà ammontavano al 31 agosto a circa 805 milioni con un aumento di circa 2 milioni nel mese. I mutui concessi da Istituti di credito fondiario a tutto agosto 1925 sono per circa 224 milioni.

Le operazioni di liquidazione presso le stanze di compensazione ammontano per l'agosto 1925 a 102 miliardi di fronte a 70 miliardi dell'agosto 1924. Gli assegni in circolazione al 1 agosto 1925 presso gli istituti autorizzati ammontano a 648 milioni di fronte a L. 671 milioni fino luglio 1925.

Nel settembre sono state costituite 170 società nuove per un capitale di 100 milioni, sono stati fatti 40 aumenti di capitale per 30 milioni circa. Sono cessate 32 società per 41 milioni circa di capitale Furono fatte riduzioni di capitale in 15 società per circa 55 milioni.

Complessivamente, le società sono aumentate di 138 con un aumento di capitale azionario di lire 33.131.060. Gli aumenti di capitale, per effetto dell'azione preventiva esercitata d'accordo col Ministro delle Finanze, avvengono ora solo per far fronte a reali necessità.

### Gli infortuni sul lavoro

Infine il Ministro per l'E. N. presenta e il Consiglio approva vari schemi di decreto fra i quali uno recante provvidenze per la difesa dell'industria apistica; altro schema concernente le regie stazioni di prova agraria e speciali; un terzo decreto concernente modificazioni al D. L. 23 agosto 1917 sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo col quale si sistema in modo definitivo l'organizzazione dell'assicurazione stessa, per quanto riguarda gl'istituti che devono esercitarla, stabilendo che a tanto possono essere autorizzati tutti gli Enti esercenti l'assicurazione infortuni industriali nonchè Casse mutue formate dagli agricoltori, in sostituzione del sistema provvisorio inizialmente adottato, che fu quello di affidare tale gestione alla Cassa Nazionale infortuni in quasi tutto il territorio assicurato. Con l'occasione si riduce la misura dei fondi di riserva, disponendosi nel contempo che parte di essi possano essere impiegati in operazioni di mutui ipotecari, ai sensi delle leggi sul credito agrario.

Altro schema di R.D.L. è approvato per la riforma delle disposizioni vigenti sui diritti di autore. Con le nuove disposizioni si disciplina organicamente tutta la materia del diritto di autore, in modo che in esse trovino sufficiente tutela i legittimi interessi degli autori, degli editori e del pubblico.

Un sesto schema di D. L. proroga le esenzioni fiscali a favore dell'industria della pesca allo scopo di evitare il pericolo di un arresto dell'attivo movimento di rinnovazione del naviglio da pesca.

Sono poi approvati schemi di decreto concernenti: provvedimenti per l'amministrazione dei depositi di cavalli stalloni; il trattamento di riposo del personale di servizio delle scuole industriali e commerciali al quale viene assicurata la pensione; la concessione dell'autorizzazione ad esercitare il credito edilizio alla Società denominata «Istituto nazionale di credito edilizio»; i tassi massimi d'interesse dei mutui e delle cartelle fondiarie, e agevolazioni fiscali per i mutui concessi da Istituti di credito fondiario. Circa quest'ultimo provvedimento va notato che, per la impossibilità di adottare, per i mutui e per le cartelle suddette, saggi superiori al 5 per cento, l'azione degl'Istituti di credito fondiario, date le attuali condizioni del mercato, risultava paralizzata, e ciò proprio nel momento in cui più si faceva assegnamento su di essa per contribuire al finanziamento di opere di miglioramento agrario e fondiario agrario. Si è pertanto provveduto a dare facoltà al Ministro dell'E. N. di fissare, d'accordo col Ministro delle finanze, i saggi massimi di interesse delle cartelle e dei mutui fondiari in relazione alla situazione del mercato. Col medesimo provvedimento si proroga al 31 dicembre 1926 il termine delle agevolazioni fiscali concesse per i mutui in oggetto.

E' poi approvato uno schema di D. L. per combattere le frodi nella torrefazione del caffè. Altro schema di R.D.L. proroga il termine stabilito per le elezioni dei consigli delle Camere di Commercio. Il rinvio delle elezioni suddette, entro l'aprile del prossimo anno, si è ravvisato opportuno per dar tempo alle Camere di comprendere nelle liste il maggior numero di elettori commerciali col nuovo sistema di elezioni per categorie.

Sono ancora approvati schemi di D. L. concernenti: la nomina d'una commissione per lo studio delle riforme da apportarsi agli ordinamenti della istruzione tecnica superiore; il funzionamento della Giunta esecutiva del Comitato centrale annonario; l'ordinamento del Comitato della pesca; il numero dei componenti la Commissione per il servizio geologico.

### Per gli Enti locali

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri approvava poi i provvedimenti seguenti: 1.o Collocamento fuori ruolo di alcuni consiglieri di Stato aventi speciali incarichi; 2.o sistemazione con le stesse modalità adottate per i praticanti addetti agli uffici direttivi finanziari dei tecnici assunti a posti di ruolo nelle nuove provincie dopo l'armistizio.

Il Ministro delle Finanze on. Conte Volpi di Misurata ha proposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di provvedimento che affronta e risolve il tanto discusso ed importante problema della sistemazione della finanza locale.

Come è noto, nella totalità dei comuni italiani esisteva un disavanzo che, pur essendo in questi ultimi anni diminuito dall'azione del Governo o per la più saggia amministrazione degli Enti stessi, rendeva sempre più difficile la situazione dei bilanci degli Enti.

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri ed informati al duplice concetto di non aggravare eccessivamente la condizione del contribuente e di trovare il mezzo di riordinare gradualmente la finanza locale senza compromettere il bilancio statale, sono sommariamente i seguenti: *Per i comuni*: 1.o Facoltà nei comuni di applicare l'addizionale alla complementare in confronto dei contribuenti che pagano questa imposta e di mantenere come contribuenti alla tassa di famiglia coloro che non pagano la complementare;

2.o Facoltà riservata ai maggiori comuni, di istituire, previa autorizzazione ministeriale, una imposta sul valore locativo con aliquote limitate. Questa facoltà è alternativa con quella di applicare l'addizionale alla complementare di cui al comma precedente;

3.o Proroga al 1 gennaio 1927 dell'inizio della riduzione delle eccedenze sulla sovrimposta per ricondurre la sovrimposta entro i limiti di legge;

4.o Aumento dell'aliquota dell'imposta sulle industrie, commerci, professioni con conseguente soppressione della tassa di esercizio; 5.o Compartecipazione dei comuni al gettito lordo dei tabacchi nella misura del 5 per cento ed in base alla popolazione di ciascun comune; 6.o Facoltà per i comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, quando sussistano comprovate esigenze di bilancio, di applicare un dazio di consumo sul sale e di ritoccare il dazio di consumo sopra i generi alimentari più fini. Seguono altri lievi ritocchi alle tariffe di tributi minori di carattere suntuario.

I provvedimenti per le finanze provinciali hanno portata più circoscritta e precisamente elevazione in via transitoria alla misura massima dell'1.50 per cento dell'imposta sulle industrie, commerci e professioni; 2.o Concorso statale alla spesa di manutenzione stradale quando le provincie dimostrino, in base al bilancio, di trovarsi nella impossibilità di opportare i nuovi oneri ad esse addossati; 3.o Compartecipazione al gettito della tassa sugli scambi in misura non superiore al 10 per cento del gettito stesso, quando concorrano le condizioni di che sopra e con norme da determinarsi dal Ministero delle Finanze. A questi provvedimenti fanno riscontro alcune norme concernenti la vigilanza sulle spese fra le quali notevole il rafforzamento della posizione dell'Intendente di Finanza, nella Giunta provinciale amministrativa, al quale è data potestà di veto per le spese non assolutamente inderogabili.

La seduta ha avuto termine alle 13.30.

# I criteri del nuovo ordinamento concretato da S. E. Volpi

ROMA, 10

Nel resoconto dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri è data notizia dei provvedimenti approvati per la finanza locale. Ecco ora l'ampia relazione che accompagna i provvedimenti in parola:

L'ordinamento della finanza locale fu problema sempre discusso e mai risolutamente affrontato prima che il Governo Nazionale intervenisse con la serie dei provvedimenti già decretati ad avviarne la risoluzione.

Bisogna dare alla finanza locale un assetto razionalmente coordinato con quello della finanza dello Stato; dare agli Enti le indispensabili fonti di vita per consentire lo svolgimento della loro attività; frenarne, d'altro canto, l'azione così nel campo delle spese non indispensabili, come in quelle delle entrate al cui sviluppo le Amministrazioni tendevano col facile, ma pericoloso sistema delle aliquote confiscatrici. Bisognava altresì inquadrare organicamente tale assetto con il nuovo ordinamento amministrativo che il Governo fascista va conformando agli Enei autarchici

### L'azione del Governo

Con lo svolgersi e l'attuarsi dei provvedimenti riflettenti le imposte dello Stato, il Governo provvide ad avviare il risanamento della finanza degli Enti Locali con quel processo di gradualità che era necessario per assicurare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, turbando il meno che fosse possibile la condizione degli Enti medesimi e la economia del Paese. Riordinato il regime delle sovrimposte fondiarie, in correlazione all'effettuata rivalutazione degli estimi dei terreni e del reddito dei fabbricati e segnato il piano della graduale loro riduzione, laddove queste aliquote sono giunte a misura insopportabile; regolata la imposizione locale dei redditi mobiliari e data anche in questo campo una fonte di entrata alle provincie, regolata l'applicazione delle imposte a tipo personale progressivo contraendola nelle mani dello Stato e togliendola ai comuni, conveniva lasciare questo delicato e pericoloso strumento tributario. Accordate agli enti locali nuove fonti di entrata sotto forma di controprestazione, quali i contributi di miglioria ed i contributi statali, disciplinato il regime dei dazi di consumo col risultato di assicurare un più largo cespite di entrata ai comuni. l'insieme dei provvedimenti adottati, se non ebbe, come non poteva avere, l'effetto di sanare ogni situazione dei comuni e delle provincie ebbe certamente per risultato un miglioramento notevolissimo nelle condizioni della generalità degli enti medesimi.

### Il disavanzo dei Comuni

Una attendibile indagine statistica, suffragata dall'esame diretto fatto dagli uffici del Ministero delle finanze sui bilanci della quasi totalità dei comuni, pone infatti in risalto il fatto eloquentissimo che, mentre nell'ante guerra, secondo i risultati dell'anno 1912 vi era per la totalità dei comuni italiani un disavanzo corrispondente al 26 per cento della totalità delle entrate, questo disavanzo era sceso al 31 dicembre 1924 alla misura assai più mite del 6.50 per cento della totalità delle entrate.

Senonchè, nonostante questi risultati, certamente notevolissimi, nuove richieste sono pervenute dagli Enti locali sia per fronteggiare qualche nuovo onere addossato agli enti medesimi dallo Stato, sia per colmare prevedibili deficienze che possono verificarsi nel 1926 per la cessazione di tributi che più non potrebbero sussistere a causa del nuovo ordinamento della finanza statale e locale.

Per accertare quali potessero essere queste nuove esigenze vennero compiute indagini dalla Confederazione degli enti autarchici le quali (con la spiegabile larghezza d'inchiesta degli Enti interessati) segnalano nella cifra di 600 milioni le nuove entrate occorrenti ai comuni e di 150 milioni quelli occorrenti alle provincie.

Di fronte a queste nuove richieste che il Governo doveva guardare benevolmente entro i limiti di ciò che poteva riconoscersi prettamente indispensabili, stava per contro la preoccupazione di non aggravare eccessivamente la condizione del contribuente ed altresì quella di non compromettere la saldezza del bilancio dello Stato che deve essere ad ogni costo difesa.

### I provvedimenti disposti

Di qui la meditata ricerca di provvedimenti che vogliono essere riguardati come mezzo diretto ad assicurare il graduale e progressivo svolgersi del riordinamento della finanza locale mercè la concessione di nuove entrate che pesino in parte sui contribuenti in tutte le loro categorie considerate, e derivino in parte da qualche rinunzia che può fare lo Stato sopra una quota di tributi di più larga espansione e di più generalizzata applicazione.

Questi provvedimenti sommariamente analizzati nelle loro particolari disposizioni hanno la seguente portata distintamente per i comuni e per le provincie

Per i Comuni · sostitutivi alla tassa di famiglia. Il punto sul quale maggiormente insistevano i comuni è quello concernente l'abolizione della tassa di famiglia il cui reddito non sarebbe stato sostituito che in picco'a parte dall'addizionale dell'imposta complementare che essi hanno la facoltà di applicare senza avere per altro, la possibilità di ricorrere all'altro tributo alternativo, quello cioè sul reddito consumato verso il quale si ebbero aperte dichiarazioni di contrarietà nel Senato del Regno.

La constatazione del limitato gettito dell'addizionale all'imposta complementare di Stato è inevitabile conseguenza del circoscritto rendimento che la nuova imposta dà nel suo periodo di iniziale avviamento. Ma poichè al nuovo tributo statale si sottraggono una grande parte di coloro che pagavano la tassa di famiglia, si è disposto anzitutto con l'odierno provvedimento che i Comuni hanno facoltà di applicare l'addizionale alla complementare in confronto dei contribuenti che pagano questa imposta e di mantenere come contribuente al'a tassa di famiglia tutti coloro che la comp'ementare non pagano.

Abrogata per i comuni la facoltà di istituire l'imposta sul reddito consumato come contributo alternativo all'addizionale sulla complementare di Stato, in conseguenza della abolita tassa di famiglia, è rimasto esente da imposta il valore locativo che era l'indice di spesa più notevole per la determinazione del reddito consumato, mentre sopportano tributi speciali gli altri indici di spesa quali i domestici, le vetture, i pianoforti.

Per dare quindi un contenuto di maggiore elasticità alla finanza dei comuni, si è consentito che questi possano istituire una imposta sul valore locativo a carattere proporzionale e con aliquota non eccedente il 5 per cento; ma è facoltà riservata soltanto ai maggiori comuni avente popolazione superiore ai 50 mila abitanti, fermo l'obbligo dell'autorizzazione ministeriale e con la condizione che questo tributo possa essere istituito soltanto da quei comuni che non intendano giovarsi dell'altra facoltà di applicare l'addizionale alla complementare col transitorio mantenimento della tassa di famiglia per coloro che non pagano la complementare

### Sovrimposte fondiarie

Rispetto a questa fonte di entrata, si dolevano i comuni della perdita che sarebbe loro derivata dall'obbligo di dover iniziare col 1926, la riduzione graduale delle eccedenze per ricondurre le sovrimposte entro i limiti di legge.

Dispone il provvedimento che l'inizio di questa riduzione sia differito al 1 gennaio 1927, con che, mentre si evita un ulteriore aggravio ai proprietari immobiliari si lascia ai comuni la possibiltà di attingere alle nuove provvidenze loro concesse i mezzi per regolare la disposta differita riduzione.

Per l'imposta sulle industrie commerci e professioni, imposta di recente istituzione, si è disposto che la misura delle aliquote possa essere portata al limite massimo già precedentemente e transitoriamente autorizzato del 3 per cento per i comuni e dell'1.50 per le provincie sopra semplice autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa.

Si tratta di un tributo che a causa del progressivo espandersi dei redditi accertati per la ricchezza mobile già può dare nel suo complesso un gettito notevole superiore a quello della tassa di esercizio che resta conseguentemente soppresso. Ma poichè può accadere che per le condizioni particolari di qualche comune la tassa di esercizio offra la possibilità di un gettito maggiore, si consente, sempre transitoriamente che possa ricorrersi da parte di questi comuni al mantenimento della tassa di esercizio.

### Partecipazione al gettito dei tabacchi

Per quanto i vari provvedimenti adottati possano tornare di giovamento ai diversi Enti uniti, rimane pur sempre la necessità di un ulteriore generale rimedio che rechi un generale vantaggio come un corrispettivo degli oneri che lo Stato ha recentemente addossato agli Enti medesimi. E' parso che questo potesse utilmente trovarsi in una compartecipazione al gettito lordo dei tabacchi, partecipazione fissata nella misura del 5 per cento ripartito in base alla popolazione di ciascun comune e avente quella elasticità collegata con lo sviluppo dei consumi che è suscettibile di alimentare ulteriormente le finanze degli Enti anche quando le condizioni dell'economia locale di molti comuni altro mezzo non darebbero che quello del ricorso alle sovrimposte immobiliari.

Accanto alla compartecipazione sul gettito dei tabacchi, è posta la facoltà concessa soltanto ai grandi comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, sempre che sussistano comprovate esigenze di bilancio, di potere applicare il dazio sul consumo del sale commestibile. E' un contributo che, per quanto sia di applicazione e di incidenza diretta a pesare su tutti i cittadini e non soltanto sui più abbienti, grava comunque pressochè insensibilmente sull'economia domestica.

La limitazione, poichè la misura è fatta soltanto per i grandi centri, il suo carattere facoltativo e la potestà che è riservata al Governo di negarne l'applicazione quando non lo si giudichi indispensabile, rendono il tributo pienamente consigliabile, specie se si riflette che il sale è attualmente venduto dallo Stato pressochè sottocosto.

Nel campo dei dazi di consumo è autorizzato qualche ritocco sui generi alimentari più fini; meglio disciplinato il dazio sui materiali di costruzione con facoltà di applicazione all'introduzione in cinta daziaria; prorogata una facoltà già precedentemente concessa di applicare dazi anche sopra generi determinati, non contemplati nella tariffa; adottato qualche necessario provvedimento diretto ad assicurare il miglior funzionamento ed il maggiore rendimento di questi tributi.

Completano le provvidenze per i comuni, alcuni lievi ritocchi alle tariffe di tributi minori di carattere suntuario.

### Per le Provincie

Rispetto a questi Enti, la cui finanza ha lineamenti più semplici di quella dei comuni, i provvedimenti hanno portata più circoscritta per quanto di apprezzabile entità. Circa l'imposta sulle industrie, commerci o professioni, come per i Comuni è consentito alle provincie, sopra semplice autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, che l'aliquota di questa imposta possa essere elevata fino alla misura massima già in precedenza e transitoriamente autorizzata dell'1 e 50 per cento, il che costituisce notevole beneficio per gli enti medesimi. Qualche norma di carattere tecnico ne agevola altresì il funzionamento.

Poichè il nuovo ordinamento sul regime della manutenzione stradale ha recato ad una parte delle provincie italiane un aggravio delle quali esse hanno mossa lagnanza, si è consentito che lo Stato intervenga, mercè suo contributo a sollevare le condizioni di quelle provincie che dimostrino, in base ai loro bilanci, di trovarsi nella reale necessità di non poter sopportare i nuovi oneri ad esso addossati.

Sempre nei riguardi delle provincie che si trovino nella condizione di non poter funzionare per difetto di entrate tributarie ed inderogabilità di spese obbligatorie, è consentito che possa a questo scopo provvedersi mercè l'assegnazione di una quota di compartecipazione alla tassa sugli scambi, in misura non eccedente il 10 per cento del suo gettito da ripartirsi con norme che il Ministero delle finanze è autorizzato a stabilire.

L'insieme delle disposizioni enunciate relative alle nuove entrate degli enti locali si integrano con una disposizione per effetto della quale nessun nuovo onere potrà essere imposto agli Enti medesimi da parte dello Stato, se contemporaneamente non si provvede ad assegnare i corrispondenti mezzi di entrata.

Ma di fronte a tutte queste norme destinate ad agevolare la condizione degli Enti, altre ne occorrevano per tutelare il contribuente il quale deve sapere che il suo danaro è rigidamente e austeramente amministrato. Contemporaneamente pertanto al decreto che disciplina le entrate sono state decretate norme concernenti la vigilanza sulle spese.

Rafforzata a questo fine la posizione dell'Intendente di finanza in seno alla Giunta provinciale amministrativa, si è inteso a far sì che non possano nuove spese incontrarsi dagli Enti se queste non siano assolutamente inderogabili giungendo anche a dar forza al veto di voto contrario dell'Intendente stesso.

Riaffermata la responsabilità degli amministratori si è inteso di rendere ancora più efficace il rimedio dell'azione che può contro di essi esplicarsi. Lo Stato deve difendere il suo bilancio, la economia del Paese e le sorti del contribuente. Gli amministratori degli Enti locali trarranno dalle benevole disposizioni con cui sono state accolte le richieste di nuove entrate e dalle conseguenti ripercussioni che ne derivano per il contribuente la coscienza di una loro maggiore responsabilità della cosa pubblica per proseguire con azione sempre più rigidamente austera nel campo della riduzione delle spese.

# Marcel Proust

Si racconta che un giorno, durante un pranzo di scrittori al quale partecipavano i De Concourt, Alphonse Daudet, Maupassant, La Sand, Gauthier e non solo quanti altri, Gustave Flaubert, ch'era anch'egli tra i convitati, dicesse: Sono convinto, miei cari signori, che tra cento anni al massimo nessuno parlerà più di noi. Un solo nome si salverà dall'oblio, perchè è veramente quello di un grande scrittore: il nome di George Sand.

Galanteria o errore di valutazione? Io propendo per la seconda delle ipotesi e perdono volentieri all'autore de «L'éducation sentimentale» di aver creduto al genio letterario della signora Maria Aurora Dupin. Nulla è più pericoloso del dare giudizi sui contemporanei. La vera vita di uno scrittore comincia quasi sempre dopo la sua morte: spesso un artista che apparì grandissimo al mondo che lo vide vivere e agire, precipita rapidamente nell'ombra, mentre da quella stessa ombra risale inatteso alla luce un altro che passò inosservato e non ebbe, a riconoscere il suo valore in vita, che pochi amici fedeli. Baudelaire — che fu critico dei più acuti — sapeva assai bene tutto ciò, tanto è vero che lasciò scritto: «In materia di critica, la situazione dello scrittore che giunge ultimo di tutti, dello scrittore ritardatario, reca con sè dei vantaggi che non ha lo scrittore profeta, quello, cioè, che annuncia il successo, che lo impone, dirò così, con l'autorità dell'audacia e della devozione».

Appare chiaro come sia impossibile fidarsi del proprio giudizio nei riguardi dei contemporanei, inquantochè esso non può essere sottratto a numerose influenze che insensibilmente lo fanno deviare e lo spingono verso un punto nel quale convergono i giudizi dei più. Chi cerchi di resistere a queste influenze, cade fatalmente nell'eccesso opposto, ed è pronto a negare ogni virtù all'opera di quegli artisti che vengono esaltati dai contemporanei come i maggiori di un'epoca. Queste due tendenze spiegano le lotte polemiche tra esaltatori e detrattori che circondano il nome d'ogni scrittore vivente che comunque affermi una personalità propria. A mettere le cose a posto giungerà a suo tempo, se pure ne varrà la pena, il fortunato «scrittore ritardatario» di cui parla Baudelaire.

Per queste ragioni mi sembra prematuro oggi ogni giudizio che voglia essere definitivo portato sull'opera di Marcel Proust. Questo scrittore il cui primo libro — «Les plaisirs et les jours» — è del 1896, non appare in realtà sulla scena letteraria di Parigi che in questi ultimi anni. Prima pochi sapevano dell'esistenza di un Marcel Proust scrittore. «Un amateur! Un boulevardier!» si diceva di lui. Quando un articolo con la sua firma appariva sul «Figaro» molti lettori scrivevano delle lettere di congratulazione a Marcel Prevost perchè erano convinti che quel nome ignoto — Marcel Proust — non fosse che un errore di stampa. Il primo romanzo — «Du coté de chez Swann» — viene respinto da parecchi editori. Uno di questi — l'Ollendorf — scriveva a Louis de Robert che gli aveva presentato e raccomandato il libro, di non poter «comprendere come un signore possa aver bisogno di trenta pagine per descrivere in che modo si volti e ri rivolti nel letto prima di prender sonno». Tuttavia il libro appare nel 1913, tra l'indifferenza dei più e l'entusiasmo sempre pericoloso e sospetto degli amici.

Tra il primo libro e il secondo — «A l'ombre des jeunes filles en fleurs» — è la guerra. Questa seconda parte dell'opera proustiana comincia a dare alla critica e ai lettori il senso di quello che potrà essere l'opera completa, il grande romanzo che, sotto il titolo di «A la récherche du temps perdu», riassumerà l'esperienza di uno degli uomini più singolari della nostra epoca, di un uomo che pare Huysmans avesse presente nel creare l'eroe del suo «A rebours», il decadente ed estetizzante Des Esseint.

«A l'ombre des jeunes filles en fleurs» conquista il premio Concourt che era già stato negato a «Du coté de chez Swann»: il nome di Proust varca i confini della patria, diviene celebre: altre parti della sua opera — «Du coté des Guermantés - Sodome et Gomorre» — seguono a breve distanza l'una dall'altra. Ma è destino che lo scrittore non veda compirsi dinnanzi ai contemporanei l'opera sua. Egli muore il 18 novembre del 1922: e tutta una generazione saluta in questo scomparso un maestro.

***

Intanto, mentre si attende che la «Nouvelle Revue Française» completi con «Albertine disparue» e «Les temps retrouvé» la pubblicazione dell'opera proustiana, Leon Pierre-Quint pubblica un bel libro su Marcel Proust (1). E' un libro che si legge come un romanzo e che interessa sin nei più piccoli particolari inquantochè lo si sente tutto vivificato dall'amore.

La conclusione cui si giunge averlo letto è che l'opera del Proust — contrariamente a quanto da molti si è detto — è opera profondamente nostra, tutta piena di spiriti nuovi, oserei dire «novecentisti», se fossi certo che il lettore sa dare a questa parola il suo vero valore, che è valore di reazione. Tutte le opere artistiche di qualche importanza della nostra epoca sono opere di reazione. Così quella di Proust: la quale potrà fra cent'anni essere dimenticata (nulla si oppone, però, a considerare quest'opera, che taluni aggettivano già di classica, come una di quelle che sfidano bravamente gli anni. Uscita dall'atmosfera appassionata che oggi ancor tutta la involve, liberata dagli elementi caduchi della moda, essa potrà, forse, domani splendere nella sua interezza agli occhi dei posteri). Ma oggi ha per gli scrittori un valore che non si può trascurare. Dinnanzi allo stile così detto impressionistico — sincopato, impreciso, privo di contorni — essa riafferma la potenza dello stile largo, piano, esatto, del periodo che si svolge sur un ritmo intimo, profondo come una musica; dinnanzi alle improvvisazioni non sempre felici, la gioia della meditazione; dinnanzi al frammentarismo e alla sintesi, l'unità e l'analisi, considerata, quest'ultima, come mezzo d'esplorazione in profondità.

Inoltre quest'opera singolare — che non aspira in nessun modo a piacere al pubblico — si rivela della nostra epoca inquantochè rientra in pieno nelle tendenze spirituali del momento. Pare che dopo la guerra gli artisti siano stati costretti a ripiegarsi su se stessi. A una pittura tutta esteriore qual'era quella degli epigoni impressionisti si sostituisce una pittura costruita su ritmi interiori. L'uomo torna ad essere studiato nella vita e nell'arte. Una parte dell'umanità pare volersi sottrarre al mondo esteriore rifugiandosi nel misticismo. Il fiorire — non tutto felice — delle letterature autobiografiche è un sintomo che non va trascurato.

Le danze, le orchestre rumorose, tutto quanto costituisce l'apparente frivolezza della nostra vita quotidiana è aneddoto. L'arte non ha saputo a tutt'oggi farne suo cibo, a meno che non si voglia valorizzare più che non convenga Paul Morand e gli altri scrittori cosmopoliti.

Proust, che passa la sua vita a studiare un ambiente nei più minuti particolari, è lontano da tutto ciò. La sua arte si intona con le espressioni maggiori della nostra epoca ch'è analitica e dissociativa: Bergson, Einstein, Freud Shaw. Accanto a lui si possono mettere commediografi come Lenormand e Bernard, pittori come Picasso, il quale per un momento parve essere un severo psicologo delle forme.

Si afferma che Proust non conobbe nè Freud nè le sue teorie. Ma è certo che quando si pensa agli «atti mascherati» del dottore viennese, a quei «sintomi» che sono la teorizzazione quasi sempre meccanica e mancata di un desiderio della nostra vita sotterranea cui la censura vieta d'emergere alla franca «esteriorizzazione», non si può fare a meno di pensare a Charlus — uno dei personaggi centrali dell'opera proustiana — e al modo con cui egli maschera i suoi istinti e i suoi desideri. Quando si legge la teoria dei sogni, invincibilmente torna alla memoria quel primo volume di «Du coté de chez Swann» in cui tutta un'adolescenza è vista avvolta nei veli incerti del dormiveglia. Infine, non si può negare che lievito di tutta l'opera proustiana sia quella sensualità generica e biologica che nelle teorie del Freud va sotto il nome di «libido».

***

Ma ciò che più interessa è la vita di Proust, perchè è una vita tutta dedicata all'opera che ne doveva essere il coronamento, una vita dominata dal demone della ricerca ch'è un demone sperimentale.

«Sino all'estremo istante — scrive Pierre-Quint — egli conservò, tra atroci dolori, intera coscienza. L'ultima notte dettò delle note, le sue impressioni nell'approssimarsi della morte. Esse erano destinate a completare le pagine tanto belle ch'egli aveva scritto sulla morte di Bergotte. Morì il 18 novembre 1922. Vicino a lui, annerito da una medicina la cui bottiglia s'era rovesciata, fu trovato un pezzo di carta sul quale, tra alcune parole illeggibili, si distingueva il nome di Forcheville, uno dei personaggi di secondo piano del suo romanzo.»

Così — nel terrore dell'agonia — lo scrittore terminava l'opera sua, il suo pensiero estremo era ancora per essa. Quest'opera era cominciata sin da quando egli, appena quindicenne, nel salone di Madame Straus era come un fedele paggetto assiso presso la padrona di casa.

«Venivano — scrive il Pierre-Quint — ad ossequiare la padrona di casa i personaggi più illustri della Terza Repubblica; essi non trascurano di riservare qualche istante d'attenzione al giovane favorito. Lo si paragonava ai principini italiani delle novelle di Bourget. Egli è invitato dovunque. Una cortigiana celebre gli invia un libro rilegato con la seta d'un suo indumento intimo». Proust si interessa prodigiosamente sino da allora alla società elegante. Tutto desta e trattiene la sua curiosità. Un'esperienza, sempre più ricca di motivi, di tipi, di sfumature, si accumula nel suo spirito. Egli si prepara ad essere lo storico della società aristocratica francese. In lui l'amore per questo mondo è scevro d'ogni intenzione umoristica o caricaturale. Crede di copiare realisticamente. Ma l'artista ch'è in lui gli gioca un brutto tiro: gli tramuta la materia tra le mani: o meglio; tutti i documenti umani che egli va raccogliendo giacciono troppo a lungo nel suo spirito e il suo spirito li elabora, li rende diversi da quel che erano inizialmente. Quando più tardi egli si metterà definitivamente all'opera, qual che volta il terrore d'essere «inesatto», «arbitrario» lo prenderà. Allora — ad onta delle sofferenze che gli procura l'asma — uscirà di casa per controllare: correrà all'Hotel Ritz per chiedere a un vecchio cameriere come il Principe di X portasse il monocolo e come fossero pettinati i capelli del Barone Z.

E' certo che uno dei soliti umoristi non avrebbe saputo mettere più in ridicolo la società del Faubourg St. Germain di quanto abbia fatto questo scrittore che si piccava, forse, d'esserne l'esaltatore. Le dame e i cavalieri che il Proust descrive nel suo romanzo, se avessero potuto supporre a che tendeva l'ossequioso scrittore ch'essi ammettevano nei loro saloni, il perfetto gentiluomo che si informava con tanto interesse d'ogni minima formalità, dei diritti di precedenza, dei quarti di nobiltà, avrebbero certamente messo alla porta l'intruso.

Nel suo letto di dolore Marcel Proust fa risorgere questo mondo, si fa rivelatore degli elementi esoterici di esso. Come nell'uomo egli ricerca le sensazioni più profonde ed eterne, e le libera a fatica dal caos delle sensazioni elementari e quotidiane per portarle alla luce ove si colorano di meraviglioso come certi elementi della flora abissale condotti alla superficie del mare, così, sotto l'apparenza splendente d'un mondo che amava e ammirava con gli occhi stupiti ereditati, forse, dal buon borghese ch'era stato suo padre, egli ricercava i valori umani: e le due ricerche sono parallele.

Proust è tutto qui: non importa fermarsi alla sua asma che gli vietava aspirare i profumi più delicati, che lo teneva inchiodato per giorni e giorni nel suo letto in preda alla soffocazione; non importa insistere sulle sue manie, sulla sua paura d'essere sempre sull'orlo della rovina, sulle mance stupefacenti che distribuiva ai camerieri quando pranzava all'albergo con gli amici, sulle chiamate notturne con cui obbligava un conoscente ad abbandonare il letto per correre da lui, a tutte le stranezze, infine, di questo artefice accanito. Quello che conta è il lungo sacrificio all'opera che egli voleva perfetta, il suo amore per il lavoro considerato come lo scopo della vita, a questa virtù — ormai tanto rara — d'artefice d'altri tempi che fu la sua gioia e che lo avrebbe reso degno di ripetere per sè le parole di Rusbroeck l'ammirevole: «Bisogna ch'io mi rallegri al disopra del mio tempo, benchè il mondo abbia in orrore la mia gioia e la sua pesantezza non comprenda quello che voglio dire».

CESARINO GIARDINI

(1) Lèon Pierre-Quint - «Marcel Proust, sa vie, son oeuvre» - Aux èditions du Sagittaire - Simon Kra - 6, rue Blanche - Paris.

## I capelli alla "garconne„ e una nuova specie di reato

PARIGI, 10

(E.L.) Davanti al conciliatore di Digione sarà chiamato domani un non comune processo. Il quesito c. e egli deve risolvere è il seguente: Un parrucchiere ha il dovere di tagliare i capelli di una minorenne alla così detta «garçonne», senza l'autorizzazione dei genitori?

Come si vede la sentenza è destinata ad avere una grande ripercusione: ne va di mezzo la felicità o l'infelicità delle minorenni desiose di mettersi in regola coi dettami della così detta moda in fatto di capigliatura.

Una ragazza essendosi fatta tagliare i capelli alla garçonne nonostante l'opinione contraria dei genitori, questi vogliono rendere responsabile del... delitto il parrucchiere che recise le chiome.

Il parrucchiere naturalmente, afferma di non poter assumere questa responsabilità. Al conciliatore spetta perciò di risolvere la curiosa controversia.

## Matrimonio e divorzio nella Russia dei Soviets

MOSCA, 10

Il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. ha approvato il nuovo Codice delle leggi sul matrimonio, la famiglia e la tutela.

Il Codice stabilisce l'iscrizione del matrimonio nei registri dello stato civile allo scopo di facilitare la salvaguardia dei diritti delle persone e della proprietà, e gli interessi dei coniugi e della prole. Le persone che convivono coniugalmente senza che risulti la registrazione della loro unione hanno il diritto di regolare in qualsiasi momento le loro relazioni, chiedendo la iscrizione nelle forme prescritte. L'età minima per contrarre matrimonio è fissata a sedici anni per le donne e a diciotto anni per gli uomini; questi termini potranno essere, soltanto in casi eccezionali ridotti di sei mesi al massimo.

### La scelta del nome

Dopo la conclusione del matrimonio i coniugi potranno portare in comune lo stesso nome di famiglia sia del marito che della moglie oppure conserveranno i loro nomi di famiglia di prima del matrimonio. Nel caso di iscrizione di matrimoni contratti fra cittadini di differenti paesi, ciascuno dei due coniugi conserva il suo stato civile anteriore al matrimonio.

I beni acquisiti dai coniugi durante la loro vita coniugale sono considerati come appartenenti ai due coniugi secondo il principio della proprietà comune.

Il coniuge che si trova nell'indigenza o nell'impossibilità di lavorare ha il diritto di pretendere il sostentamento dall'altro coniuge se quest'ultimo, secondo decisioni del tribunale si trova in grado di poterlo fare. Ambedue i coniugi godono ugualmente il diritto di sussidi durante il periodo di disoccupazione. Il diritto del coniuge indigente ed inabile al lavoro ad essere sovvenzionato dall'altro coniuge resta anche in vigore dopo la rottura del matrimonio fino a quando le condizioni che servono di base per ottenere i mezzi di sussistenza da parte dell'altro coniuge non siano cambiate.

Il matrimonio può essere sciolto sin in seguito a reciproco accordo dei due coniugi, sia anche per desiderio dell'uno dei due Se i coniugi non riescono ad accordarsi sulla somma necessaria al mantenimento della prole, la questione dovrà essere sottoposta all'autorità giudiziaria nell'interesse della prole stessa.

Una donna incinta, il cui matrimonio non sia regolarmente iscritto nei registri dello Stato civile ha il diritto — durante la gravidanza o dopo la nascita del figlio, allo scopo di proteggere gli interessi della madre e della prole - di dichiarare il nome del padre all'Ufficio di Stato civile del luogo di residenza. Se la persona identificata come padre non protesta contro questa dichiarazione di paternità entro un mese dalla data della notificazione, la sua qualità di padre verrà regolarmente registrata.

### I doveri della paternità

La madre ha il diritto, non soltanto durante la gravidanza ma anche dopo la nascita del figlio di ricorrere all'autorità giudiziaria per il riconoscimento della paternità. Se il Tribunale decide che la persona indicata nella dichiarazione di paternità è realmente il padre, esso dovrà emettere una sentenza ordinando al padre di partecipare alle spese inerenti alla gravidanza, al parto e alla cura del neonato, al suo mantenimento, come pure al mantenimento della madre durante la gravidanza e per un periodo di sei mesi dopo il parto.

Se i genitori portano lo stesso nome di famiglia, questo nome verrà dato anche alla prole. Nel caso in cui i genitori portino i nomi di famiglia diffrenti, il nome da dare alla prole sarà stabilito dai genitori di comune accordo. Se il padre rimane sconosciuto, il figlio porta il nome della famiglia della madre. In caso di scioglimento del matrimonio la prole conserva il nome di famiglia ricevuto al momento della nascita. L'accordo dei genitori sulla confessione religiosa della prole non ha importanza giuridica; la prole è considerata fino alla maggiore età, come non appartenente a nessuna confessione religiosa.

### Gli obblighi verso la prole

Tutti i provvedimenti inerenti al mantenimento e all'educazione della prole dovranno essere presi dai genitori di comune accordo. Nel caso di una divergenza d'opinione tra i genitori, le questioni litigiose dovranno essere sottoposte al giudizio degli organi di tutela e di curatela con la partecipazione dei genitori.

I genitori hanno l'obbligo di provvedere all'educazione dei figli fino alla maggiore età, di prepararli ad una attività di utilità pubblica e di mantenerli in caso di indigenza e di inabilità al lavoro. I figli maggiorenni, alla loro volta, sono obbligati a provvedere al sostentamento dei genitori divenuti inabili al lavoro.

Se i genitori non adempiono ai loro obblighi verso la prole o se essi abusano dei loro diritti come pure in caso di maltrattamenti della prole, il tribunale ordinerà di togliere ai genitori la prole e di affidarla agli organi di tutela e di curatela.

L'adozione non è permessa che per i bambini o per i minorenni e solo nel loro interesse dietro decisione del consiglio di tutela. L'adozione di minorenni superiori all'età di dieci anni non potrà farsi senza il loro consenso; se però i genitori dell'adottando sono viventi, o se il fanciullo si trova sotto tutela, esso non potrà essere adottato senza il consenso dei suoi genitori o dei suoi tutori.

## Drammatica cattura di un ladro in una chiesa romana

ROMA, 10

La notte scorsa è stato tentato un ingente furto nella chiesa di Sant'Agostino. Ricorrendo domani la festa della Madonna del Parto, nota ai devoti romani col nome di Madonna di Sant'Agostino, i padri Agostiniani che officiano nel tempio e l'amministrano, avevano adornato la statua della Vergine con numerosi e preziosi gioielli, offerti da pie persone per grazie ricevute.

E' noto che i padri di Sant'Agostino da qualche anno adornano la Vergine di gioielli solo nelle grandi feste e ciò perchè a varie riprese i ladri avevano tentato di rubarli. Per scongiurare ogni possibilità in questa occasione i padri hanno stabilito un vero servizio di guardia durante la notte mettendo un frate di sentinella in luogo donde, senza esser visto, potesse sorvegliare la chiesa.

Poco dopo mezzanotte il frate di vedetta vide presso l'altare maggiore un riverbero di luce tenue. Dopo aver meglio osservato, si accorse che proveniva da una lampadina elettrica tenuta in mano da un uomo il quale avanzava cautamente verso la statua della Madonna del Parto con l'evidente scopo di derubarla dei gioielli.

Allora il frate girò gli interruttori della luce e improvvisamente il tempio ne fu profusamente illuminato. Nello stesso tempo esplodeva due colpi di rivoltella per dare l'allarme. Il ladro, sbigottito, si dette a correre all'impazzata, ma non gli fu possibile uscire dalla chiesa essendo le porte chiuse a chiave dal di dentro, per cui non gli rimase che nascondersi. Accorsi altri monaci e, chiamati dalle finestre del convento, i carabinieri si misero alla ricerca del ladro, il quale, dopo circa un'ora, fu trovato nascosto in un vasto sottoscala dell'organo. E' tale Josè della Motte, messicano venuto a Roma, pare, con un pellegrinaggio del suo paese. E' stato consegnato alla giustizia.

## L'arresto a Parigi d'uno spacciatore di titoli rubati

PARIGI, 10

(E. L.) Il 22 novembre 1924 certo Labadini si presentava alla sede della Banca centrale dei paesi slavi e chiedeva di cambiare un titolo di 50 mila lire.

La banca accettò l'operazione e versò al Labadini la somma di 36 mila franchi, mandò il titolo alla Banca Commerciale di Milano, che a sua volta lo scontò. Alcuni giorni fa e precisamente il 4 ottobre, la Banca Commerciale avvisava la Banca dei paesi slavi che il titolo era stato sequestrato a Bologna, poichè figurava in una lista di valori rubati alla delegazione del Tesoro italiano in provincia di Alessandria. Il direttore della Banca dei paesi slavi si mise alla ricerca del Labadini e, trovatolo, lo fece arrestare.

Il Labadini confessò allora di chiamarsi esattamente Pierino Parere di 37 anni, commerciante di Milano. Egli ha protestato però la sua buona fede dicendo di aver ricevuto il titolo a Montecarlo al principio del 1924 da un compatriota, al quale aveva prestato diecimila lire. Queste spiegazioni però sono apparse sospette al magistrato, che ha trattenuto in arresto il Parere.

## La linea Biserta - Tunisi interrotta da un'inondazione

BISERTA, 10

In seguito ad un'innondazione improvvisa sulla linea Biserta-Tunisi una parte della strada ferroviaria è stata divelta al 45. chilometro. Un treno che giungeva poco dopo ha deragliato rovesciandosi. Alcuni viaggiatori sono rimasti feriti e parecchi contusi.

Con mezzi di trasporto improvvisi tutti i viaggiatori hanno potuto essere condotti a Tunisi o a Biserta e al centro intermedio.

Squadre di operai sono partiti per sgombrare la linea a procedere alla riparazione della strada.

## Automobile assalito da briganti presso Belgrado

BELGRADO, 10

(K) Ai giornali di Belgrado giunge notizia che un ricco commerciante di Veles, Aleksa Martinovic, mentre percorreva in automobile, insieme a sua moglie ed allo chauffeur, la strada di Berovo-Strumizza nella vecchia Serbia, è stato assalito a scopo di rapina da una banda di briganti.

Gli aggrediti si difesero con le rivoltelle. Il Martinovic rimase ucciso, gli altri riportarono gravi ferite.

Tuttavia l'automobile riuscì a sfuggire ai briganti e raggiungere Strumitza col morto e i due feriti i quali appena arrivati in piazza, svennero.

## Uno strano caso durante un atto chirurgico

LONDRA, 10

(M.O.) Un caso curioso, di cui non si avrebbero precedenti nel mondo medico è avvenuto durante un'operazione di un ragazzo di sedici anni che si era fratturata una mascella, cadendo di bicicletta. All'ospedale gli si applicò una siringa ad aria calda, ma l'anestetico esplose nella gola del ragazzo, che morì istantaneamente per emorragia.

## Varietà femminili

*Le pellicce*

Uno scrittore inglese, certamente in un giorno di cattivo umore, scrisse in un «Magazine» molto diffuso, che la passione che hanno le donne di adornarsi delle spoglie villose degli animali è una prova inconfutabile dell'istinto selvaggio, crudele e primitivo, rimasto immutato attraverso i secoli, nella più graziosa metà del genere umano.

C'è una ragione più esatta e più femminile, invece, in questa passione, e bisogna ricercarla in quell'istinto di intelligente buon gusto che fa sempre scegliere alla donna l'ornamento più atto a mettere in valore la sua fragile grazia o la sua bellezza trionfante.

Quanto cammino è ormai stato fatto dal tempo in cui la immobile fantasia dei pelliciai, sapeva creare per la vanità delle nostre nonne o delle nostre mamme solamente la classica pelliccia di lontra o di astrakan, riserbando alle regine il candido ermellino o il biondo zibellino! Oggi i moderni creatori sanno, ad ogni ritorno invernale, stupire le loro belle clienti, con un assortimento sbalorditivo dove la ricchezza del materiale impiegato e la varietà innumerevole dei modelli, formano uno spettacolo di un lusso senza pari. Si può dire che ormai non ci sia sulla terra un animale coperto di pelo, qualunque esso sia, che non abbia servito al capriccio femminile, e vediamo di stagione in stagione i velli di queste disgraziate bestie, spesso domestiche, apparire con aspetti nuovi, tinti, rasati, stirati, ondulati in mille modi, uno più impensato dell'altro, per fornire un nuovo tema decorativo sul quale si snoderanno le ultime variazioni della moda. L'altr'anno comparvero il Pijiki, specie di renna polare dal pelo lunghetto e folto, di un'intonazione calda e cupa e la pantera dalla bella pelle dorata punteggiata di scuro; quest'anno sarà in gran favore la foca specialmente per guarnizioni e rimpiazzerà molto opportunamente la pantera troppo comunemente usata la scorsa stagione.

Tra le pellicce di fantasia più adatte per guarnizione — nota l'«Ambrosiano» — bisogna segnalare la lontra tigrata, il «burunduki» o tasso di Siberia, il «zorino» o skunk d'America che, sapientemente decolorato dà una pelliccia di un colore biondo-rossiccio rigata sul dorso da una cresta candida, e vedremo, anche, per ornare le «sorties» da teatro, molte pellicce tinte nei colori più varii e specialmente il lapin chincilla particolarmente adatto a questo genere di lavorazione.

Altra novità le pellicce sfumate che una grande casa parigina ha lanciato con molto successo. Con un lavoro paziente e tecnicamente perfetto, si uniscono le pelli di una stessa qualità, cercando di raccogliere una gamma abbastanza ricca che va dall'intonazione più scura a quella più tenue e si può facilmente immaginare quale effetto sontuoso si possa raggiungere quando la pelliccia scelta sia il «petit-gris» o il visone.

Caratteristica della nuova stagione invernale è l'impiego di due e anche più pellicce in uno stesso mantello.

Come linea le pelicce moderne seguono quella dei nuovi vestiti e una maggiore ampiezza formata da volani in forma e da sapienti increspature si riscontra nei mantelli e sono tornate in prima linea le «capes» così eleganti sempre e così pratiche sopratutto per la sera quando occorre essere ben coperti, senza togliere la freschezza ai delicatissimi abiti da ballo o da teatro.

*Ventagli*

Sembra che il ritorno ufficiale del ventaglio come complemento necessario delle «toilettes» da ballo e da teatro, sia un fatto compiuto, e vedremo ancora il gesto aggraziato evocatore di remote e squisite eleganze. Ogni abito avrà il suo ventaglio che si fonderà per il colore e la forma con l'armonia dell'assieme e ogni signora dovrà averne una intera collezione, come ai tempi dell'incipriato settecento.

Gli immensi ventagli di penna di struzzo per quanto bellissimi, sono stati un po' troppo portati, e si cercano nuovi temi, sui quali creare nuove fantasie. Rivedremo i piccoli ventagli «pailletès» d'oro, d'argento o «clair de lune», quelli più grandi di trina nera che sanno velare tanto misteriosamente il sorriso di una bella donna, quelli di tulle, tramato di fili metallici e quelli scarmigliati e pittoreschi, di penne di gallo.

*I colori della moda autunnale*

Grande ricchezza di gamme negli abiti d'autunno, per quanto in fondo i colori veramente in favore siano non più di tre o quattro; ma è tale la ricchezza delle sfumature che le collezioni di abiti ne acquistano un aspetto quanto mai vario e originale. Ancora la nota predominante per gli abiti da mattina e da pomeriggio è il marrone, così dolce al viso, in tutte le sue scalature, dal «beige» chiarissimo della «kasha» naturale, al «tète-de-nègre» scurissimo che si accompagna così bene ai toni fulvi della pelliccia. Anche il biondo continua a tenere il suo posto d'onore in prima fila nonostante l'eccezionale favore di cui ha goduto nelle scorse stagioni, e preferita fra tutte l'intonazione del biondo dorato che nel «crèpe-satin» lucido, acquista dei riflessi preziosi d'oro liquido.

Il «bleu roy» e il violetto sono in molte collezioni prescelti per gli abiti da visita, da thè e da sera e anche queste due tinte sono usate nelle loro infinite sfumature, dalle più cariche alle più tenui. Il «bleu spigo» che ha fatto furore quest'estate assieme col «bleu» pervinca continua ad essere adoperato come una delle tinte più «sèvantes» della tavolozza della moda e per la sera specialmente, unito a ricami di perla, di madreperla, o di cristallo, forma delle «toilettes» eleganti e giovanili, che metteranno nelle sale da ballo una nota di straordinaria freschezza. Anche il violetto amaranto vescovile non è stato abbandonato, per quanto doni molto relativamente e appesantisca la «silhouette», ed è portato un po' a caso, dalle bionde e dalle brune, mentre dovrebbe essere scolto solo dalle donne dai capelli d'oro pallido, e dalla carnagione chiarissima.

Una novita per i vestiti da sera sono le stoffe di due o tre sfumature dello stesso colore usate insieme.

## Il congresso biennale di matematica

MILANO, 10

Nei giorni 29, 30, 31 ottobre si riunirà in Milano il Congresso biennale della Società italiana di matematica e fisica «Mathesis». Le sedute avranno luogo in un'aula della R. Università, e il discorso d'apertura sarà tenuto dal presidente generale prof. Federico Enriques.

Il Sen. Mangiagalli, presidente onorario del comitato ordinatore, ha promesso tutto il suo appoggio al Congresso, scopo principale del quale sarà la discussione dell'ordinamento degli studi di matematica e fisica nelle scuole medie.

Importanti conferenze saranno tenute dai proff. Maggi e Mortara dell'Università di Milano e Fermi dell'Università di Firenze. E' assicurato l'intervento di numerosi professori medi e universitari.

## Spigolature

I gravi accidenti ferroviari, avvenuti quest'anno in Francia, che ebbero, per triste conseguenza, numerose vittime, hanno richiamato l'attenzione dei tecnici, che ora studiano il modo, se non di evitare, di attenuare almeno i disastrosi effetti degli scontri ferroviari, troppo frequenti. Anche in Germania, dove si deplorano quest'anno, parecchi scontri e deragliamenti, si studia questo argomento. Intanto — scrive il «Figaro» — fu adottato colà il seguente provvedimento. Si aggiungono ai treni direttissimi, uno avanti e uno dietro due vagoni di protezione. Questi «schutzwagons» rimaranno vuoti, il primo viene attaccato dopo il «tender» e il furogne del carbone, il secondo prima del carro bagagli, che sta in coda. I viaggiatori saranno protetti dall'urto in avanti dalla locomotiva, il tender, il carro carbone e il vagone di protezione, e dall'urto all'indietro dal secondo vagone di protezione. Il provvedimento è abbastanza ingegnoso, però non tiene conto del personale ferroviario, costretto a trovarsi proprio sui carri più esposti all'urto.

***

Il «Journal des Débats» ha ricevuto, a proposito di un articolo pubblicato sulla Croce di Lorena e la sua origine, una lettera del conservatore del Museo Giovanna d'Arco, lettera che può interessare coloro che si occupano di araldica. La croce a doppia traversa, chiamata spessissimo Croce di Lorena, è entrata nello scudo di quella provincia solianto alla fine del XV secolo, per la casa d'Angiò. Il re Renato, seguendo l'esempio dei suoi antenati, aveva una particolare venerazione per una reliquia della Vera Croce, conservata all'abbazia della Boissière. E' una croce a doppia traversa, montata in oro, che è attualmente conservata nella sagrestia della chiesa di Beaugé (Marne-et-Loire). La devozione dei principi d'Angiò era grandissima per quella reliquia; la facevano riprodurre sotto la volta della loro cappella, sulla celebre tappezzeria dell'Apocalisse, ne ornavano le sale dei loro castelli, l'avevano messa nel loro scudo e probabilmente avevano anche istituito un ordine della Croce, del quale si è perduto la traccia, ma della cui esistenza non si può dubitare. Morainville ha scritto giustamente: «Non vi è Croce di Lorena», perchè non vi fu giammai in Lorena la reliquia della croce a doppia traversa; la storia di tale croce piantata sul luogo della morte di Carlo il Temerario è una fantasia, e quella che si trova nello scudo della Lorena dopo la fine del XV secolo è la croce d'Angiò, la Croce della Boissière. Un anacronismo assai gradito in questo momento consiste nel fare della croce a doppia traversa un attributo di Giovanna d'Arco. Sarebbe egualmente logico farle portare la Legion d'Onore e la Croce di Guerra.

***

Il primo «omnibus» — scrive «L'Avvenire d'Italia» — fu inaugurato a Nantes, nel 1825. L'anno dopo Braudy, associato con altri, propose di far circolare le sue vetture a Parigi e, affinchè i parigini potessero rendersi conto dei servizi che i nuovissimi mezzi di trasporto dovevano offrire, enormi manifesti furono affissi un po' dappetutto, contenenti i principali articoli del regolamento degli omnibus. Vi si leggeva che le vetture dovevano fermarsi al più piccolo segno al conducente, che la «portiera posta nella parte posteriore non fa correre alcun danno alle persone che salgono e scendono», che il conducente incaricato di raccogliere i denari per l'occupazione dei posti vegliava al mantenimento dell'ordine, che «le lanterne erano disposte in modo da illuminare non solo l'esterno della vettura ma anche l'interno, e infine, particolarmente, il marciapiede, insomma che il servizio sarebbe stato organizzato in modo tale che il tragitto di ciascun veicolo non avrebbe oltrepassato mai un certo numero di chilometri». «Il prezzo della corsa — aggiungeva il regolamento — sarà di 25 centesimi, e non cambierà mai, qualunque sia il punto della linea dove il viaggiatore sale o scende». Il primo itinerario del primo omnibus del 1826 fu quello Maddalena-Bastiglia. Benchè l'impresa avesse beneficato dell'appoggio di altissimi personaggi — in particolare della duchessa di Berry, che scommise col Re 10 mila franchi che avrebbe fatto una corsa in omnibus e che prese effettivavamente una vettura della linea Maddalena-Bastiglia — essa trovò grandissimi ostacoli da sormontare per vincere.

***

Fino a pochi giorni fa, Christopher Cook inglese, fu quasi certamente il più vecchio prete del mondo. E si dice, fu, non perchè sia morto, ma perchè all'età di 101 anno ha pensato di dare le dimissioni dal suo ministero, non sentendosi più in grado di bene operare per la sua chiesa. Intervistato da un cronista del «Daily Chronicle», il vecchio sacerdote protestante ha dimostrato di aver conservato molta freschezza di mente. Ricordò al giornalista particolari sulla guerra di Crimea — circa novanta anni fa — nella quale morì un suo zio. Dal 1855 egli è sempre rimasto preposto nel villaggio di Monmouth e, particolare curioso, da oltre 50 anni ha per compagno inseparabile un altro sacerdote suo sottoposto. Anche quest'ultimo andrebbe ora in pensione. Il giornalista ha visitato la vecchia chiesetta dove Christopher Cook ha predicato per circa tre quarti di secolo, pronunciando più di 6000 sermoni; ed ha pure gustato della musica sacra suonata dal vecchio sacerdote su di un organo che funziona nella chiesa da più che 200 anni! Richiesto sul segreto della sua robusta vecchiezza, il rev. Cook ha detto presso a poco: «Anzitutto ho praticato, fino ai più tardi anni, quattro sports essenziali: marcia, nuoto, caccia e pesca. Ho sempre mangiato con grande parsimonia e mai usato alcool; unico vizio, la pipa. Non ho mai letto libri inutili e cerebrali, ma unicamente i sacri testi della Bibbia». E con questi propositi, anche per il futuro, il rev. Cook pensa di aggiungere ancora una cifra abbastanza rotonda ai suoi 101 anni!

# CRONACA DI VENEZIA

## Un quinquennio di vita cittadina
### nei grafici delle statistiche

La statistica in questi ultimi tempi ha raggiunto importanza e avuto sviluppi impensati dimostrandosi ottimo sussidio per lo studio della vita e dei fatti umani. Da quello che a prima vista può sembrare un gioco di gelide cifre lo studioso, il filosofo, il medico e l'economista traggono spesso conclusioni importanti che aiutano a fissare qualche legge immutabile della vita.

Da noi la Rivista della Città di Venezia pubblica mensilmente uno speciale bollettino di statistica, il quale riassume gli alti e bassi della vita cittadina, i suoi aspetti e le sue attività multiformi, i suoi indici economici e commerciali.

Benemerito di questa pubblicazione è il cav. Rodolfo Gallo direttore dell'Ufficio comunale di statistica. Interessanti sopratutto, per facilità e immediatezza di comprensione, sono i grafici pubblicati, perchè all'osservatore danno di colpo la idea dei massimi e dei minimi coi relativi raffronti. La storia di quasi un quinquennio di vita cittadina, dal 1921 all'anno corrente vi appare come sintetizzata in semplice linea di andamento irregolare, proprio come negli altianti a piè pagina sono delineate le altezze delle montagne e le profondità delle depressioni; queste linee sono disegnate sopra un reticolo numerato, così che ogni punto di esse si può tradurre agevolmente in cifre espressive.

### Mortalità e carovita

Il primo degl'indici demografici è quello della mortalità, cosa tutt'altro che allegra, ma ineluttabile. Qui a Venezia il quoziente annuo della mortalità per mille abitanti ha raggiunto il suo massimo deprecabile nel febbraio del '22, con una mortalità di più di 35 per mille. Negli altri anni ha spaziato quasi regolarmente fra i 20 e i 25, cifra su cui siamo anche quest'anno. E speriamo di finire così, sebbene il futuro sia nelle mani di Dio. I mesi di più grande moria sono naturalmente quelli freddi, specialmente gennaio, febbraio e marzo: ai rigori del gelo le persone gracili e deboli e i vecchi se ne vanno. E' una storia dolorosa, ma che presto o poi tocca a tutti... Giacchè è difficile arrivare all'ottimismo di quel buon curato di campagna il quale, sermoneggiando in chiesa ai fedeli sulla ineluttabilità della morte, scappò a dire: «Fratelli carissimi, ricordatevi che tutti dobbiamo morire, e forse anch'io...», e qui un profondo sospiro.

Altro tasto doloroso è quello del costo della vita. Qui la linea dal basso sale verso l'alto con ripidità impressionante. Ragguagliato a 100 (31 luglio 1920) l'indice del costo della vita era già 115 nel gennaio del 21, un tracollo nei mesi caldi e un rialzo spaventoso, (138) a fine d'anno, poi di nuovo giù con andatura quasi costante fino al maggio '24. «Quinci incomincian le dolenti note...». Da allora ad ora è stata una rapida ascesa con soste insignificanti. Oggi che parliamo siamo quasi a punti 140. Sulla carta, naturalmente, perchè nella vita questo colmo è forse già superato. Infatti si tratta di indici elaborati in ufficio, basandosi sulla spesa per vivere, alloggiare, vestirsi ecc. di una famiglia tipo, la quale, come tutte le cose *tipo*, non è mai esistita. Su questo argomento il raffronto con altre città può darci qualche.... magra consolazione. Si dice che Venezia è la città più cara d'Italia, forse del mondo. Ebbene, i grafici lo smentiscono. Il poco invidiabile privilegio di città più cara è tenuto da Genova, poi viene Firenze, (e pensare che essa finora era ritenuta da ognuno la città classica del buon mercato). Torino è come Firenze, segue Milano, che marcia quasi alla pari con Venezia. Sesta fra cotanta carestia è Trieste che arriva appena a 124. Povera Cenerentola! Però nessuno, crediamo, potrebbe giurare se questi dati traducano oppure tradiscano la verità vera.

### Carni, pesce e bevande

Passiamo al Monte di Pietà, in ispirito naturalmente. Certo che la frase è piena di ricordi, ricordi di *bohême* musicale e studentesca: — Vecchia zimarra senti... con quel che segue. Al proposito rammento che ai miei tempi mi faceva impressione una figura e un distico impresso sulle scatole di cerini. C'era un povero diavolo che dopo avere impegnato persin la camicia, esclamava filosoficamente: «Le cose di famiglia quest'estate stanche del piano al Monte sono andate». Si potrebbe scrivere un volume di ricordi sul palazzo di Calle della Regina, ma lasciamo andare. Non siamo abbastanza vecchi per scrivere le nostre memorie. Il totale mensile dell'esistenze impegnate, da 50 mila al principio del 1921 sale con andatura costante fino a raggiungere adesso che parliamo le 80 mila. Il massimo è dato dal 1924 con quasi 90 mila pegni nel marzo. Si capisce, appena scalda un pò l'aria ci si libera per tradurla in moneta corrente di tutta la bardatura invernale. D'altra parte anche i depositi alla Cassa di Risparmio sono sempre in aumento: ciò è segno di maggior giro di soldi e di accresciuta fiducia in questo solido istituto di credito. I depositi mensili da 125 milioni nel gennaio 1921 sono quasi raddoppiati a fine agosto 1924.

Quanto divora Venezia in un mese di carni e di pesce e quanto ingoia di bevande? Il massimo delle carni sdaziate è segnato dal novembre 1922 con 8300 quintali, il pesce portato sul mercato nel marzo 1922 e nel novembre 1924 raggiunse i 10 mila quintali; di bevande se ne ingoiano da 20 a 30 mila ettolitri al mese; i grafici dimostrano anche, cosa che del resto s'immaginava, che si mangia più d'inverno e per contro si beve più d'estate. Venezia è città dei forestieri e specie quest'anno con l'affare dei pellegrini, ne abbiamo avuti fino alla sazietà. Ora si sa che il nostro Palazzo Ducale è il monumento il quale, dopo il Foro Romano, conta in Italia il numero maggiore di visitatori. Poichè non c'è, si può dire, forestiero che rinunci al piacere estetico di vedere il celeberrimo monumento, così i grafici dei visitatori a pagamento sono anche lo specchio abbastanza fedele dell'affluenza mensile dei forestieri a Venezia. Il *record* è tenuto dall'agosto di quest'anno con 37 mila e più visitatori a pagamento, cifra sbalorditiva a cui si è salito con un crescendo rossiniano. Difatti nel 1921, stesso mese, essa giungeva appena ai 14 mila. Anche la cifra dei passaggi a pagamento sui vaporetti è aumentata quest'anno; il mese di luglio segna la bellezza di quasi tre milioni di passaggi, mentre il tram di Lido ne ha segnato ad agosto più di mezzo milione, parecchie migliaia in più degli anni scorsi.

Un grafico un pò amaro per le conclusioni che se ne possono trarre è invece quello dell'attività del nostro Porto. Le merci imbarcate e sbarcate dal '21 al '23 incluso segnano coi loro alti e bassi una media approssimativa da 150 a 200 mila tonnellate al mese; anno più fortunato è stato invece il '24 in cui nel mese di giugno si è raggiunto il massimo di 300 mila tonnellate, per ripiombare quest'anno, almeno sinora, nelle cifre di prima.

Concludendo, gl'indici riflettono una tendenza generale all'aumento, tanto per quel che riguarda il movimento dei forestieri, per Venezia fonte certo non trascurabile di ricchezza, come per il denaro depositato e impiegato in maggior copia e con più fiducia di prima. Questo aumento appare particolarmente sensibile nell'anno in corso, ed è segno di una più vasta attività cittadina in quasi tutti i campi e di conseguenza tendente di un maggior benessere generale. Di contro sta tuttavia la nota sempre dolente dell'aumento del costo della vita. Ma se non ci fosse, Venezia non sarebbe una città perfetta, e si sa che purtroppo la perfezione non è di questo mondo.

## Cinquemila lire di beneficenza
### della Principessa di Polignac

La principessa di Polignac, adoratrice appassionata di Venezia dove passa tanti mesi dell'anno, giunta al termine del suo soggiorno estivo, ha rimesso al nostro direttore lire cinquemila perchè siano devolute in beneficenza come segue:

Lire 1500 all'opera delle Conferenze femminili di San Vincenzo di Paola; lire 1000 all'Istituto Rachitici Regina Margherita; lire 750 alla Società Veneziana contro la tubercolosi; lire 750 all'Ospedale dei tubercolotici di Sacca Sessola per la cura inalatoria; lire 1000 a disposizione del nostro direttore per quelle erogazioni che egli credesse più opportune. Queste 1000 lire sono state così distribuite: lire 200 al Comitato pro ciechi di guerra; lire 200 all'opera S. Filippo Neri pei figli della guerra in Castion di Zoppola, lire 200 all'ospedale invalidi di guerra di Malamocco; lire 200 al Comitato provinciale per gli orfani di guerra; lire 200 all'Asilo Infanzia abbandonata Vittorio Emanuele III.

Esprimiamo alla nobile e generosa ospite la riconoscenza degli istituti beneficati.

## La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,

Durante il mese di Settembre u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

| | |
|---|---|
| Orfanotrofio Carenzoni di Feltre | L. 6090.— |
| Asilo Nave Scilla | » 5145.— |
| Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli | » 2350.— |
| Società Veneziana contro la Tubercolosi | » 2155.— |
| Padiglione Ricreativo di Sacca Sessola | » 2000.— |
| Infanzia Abbandonata | » 1970.— |
| Asilo pei Senza Tetto | » 1550.— |
| Casa Israelitica di Ricovero | » 1425.— |
| Asilo S. Filippo Neri in Castion di Zoppola | » 1200.— |
| Colonia Alpina | » 1200.— |
| Istituto Canal al Pianto | » 1115.— |
| Ospedale Sacca Sessola, pro Cura Inalatoria | » 730.— |
| Assoc. Mutilati di Guerra | » 590.— |
| Patronato Scolastico | » 550.— |
| Istituto Canal ai Servi | » 500.— |
| Patronato Provinciale Orfani di Guerra | » 450.— |
| Fraterna Israelitica Generale | » 425.— |
| Ciechi di Guerra | » 325.— |
| Comitato per la lapide ai Caduti del 71 e 118 Regg. Fanteria | » 300.— |
| Istituto Ciotta | » 300.— |
| Pane Quotidiano | » 280.— |
| Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Ca' Foscari | » 200.— |
| Istituto Solesin | » 200.— |
| Dispensario Sacca Sessola | » 200.— |
| Ospedale Invalidi Malamocco | » 200.— |
| Parroco di S. Silvestro per i poveri | » 200.— |
| Municipio di Spinea per i poveri | » 200.— |
| Istituto Esposti | » 100.— |
| Ospizio Marino Veneto | » 100.— |
| Tubercolotici di Guerra | » 100.— |
| Orfanotrofio Pietro La Fontaine | » 100.— |
| Asilo Principessa Maria Letizia in Murano | » 100.— |
| Asilo del Sacro Cuore di Pellestrina | » 100.— |
| Aiuto Materno | » 75.— |
| Ass. Civ. Rel. Orfani di Guerra | » 50.— |
| Cassa di Previdenza fra Avvocati e Procuratori | » 50.— |
| Fraterna Israelitica di M. P. | » 50.— |
| Ospedale Umberto I | » 50.— |
| Società contro l'accattonaggio | » 50.— |
| Monumento Ancillotto | » 50.— |
| Biblioteca Popolare Edmondo De Amicis | » 30.— |
| Croce Rossa Italiana | » 25.— |
| Patronato Pio IX | » 25.— |
| Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian | » 20.— |
| Collegio Orfani Sanitari | » 20.— |
| Unione Sinite Parvulos | » 20.— |
| Cucine Economiche | » 10.— |
| Totale | L. 32.975.— |

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corr. dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

## Il successo d'una vendita

Continua con pieno successo la liquidazione fallimentare che i Grandi Magazzini al Giglio hanno iniziato ai primi del mese nei loro locali di Via 2 Aprile. Una vera folla durante tutta la giornata si reca nel negozio per acquistare seterie, lanerie, drapperie, cotonerie, biancheria, coperte, tappeti, stores ecc., attirata dalle condizioni veramente eccezionali in cui queste merci, tutte di ottima qualità, sono poste in vendita.

Tutti coloro che si recano in questo negozio, escono soddisfatti dei loro acquisti, perchè sanno di aver comperato della roba veramente ottima a condizioni straordinarie. Difatti i prezzi sono stati fissati da una perizia giudiziara, per chiusura definitiva dei locali, quindi sono veramente prezzi di liquidazione.

E di questo ne fanno fede i commenti del pubblico che fa acquisti ai Magazzini al Giglio.

## Una industria che rifiorisce
### Il Maglificio Veneziano al Malcanton

Fino alla metà del Cinquecento, l'arte della lana era considerata come l'industria più importante che esistesse a Venezia. La *sagia* e la *meza sagia* di Venezia avevano, sui mercati di tutto il mondo allora civile, rinomanza cospicua; i lanajuoli avevano una loro magistratura, la *Camera del Purgo*, che aveva sede nei pressi di Rio Marin, a cui spettava giudicar le liti insorte in materia di lanificio, vegliare perchè i proprietarii delle fabbriche avessero cognizioni e patrimonio sufficienti per bene dirigerle, e perchè i lavori riuscissero perfetti. Nel Cinquecento le fabbriche di lana di Venezia producevano fino a 28.000 pezze di panno all'anno, cifra enorme, se si pensa ai mezzi di cui disponeva l'industria del tempo; e tutto il vecchio mondo, dal Levante alle Fiandre, dalle rive del Nilo a quelle del Volga e alla Scandinavia, importavano la lana di Venezia. Fiorivano a Venezia, accanto a quelle dei lanajuoli, le arti dei *garzotti*, o cardatori di panno, quella dei *bombaseri* o fabbricatori di bombagia, quella dei *cendaleri*, o fabbricatori di *zendadi*, i graziosi predecessori degli scialli, che sol da pochi decenni le belle veneziane hanno smesso.

Dopo un lungo periodo di decadenza, risorge ora a Venezia, col risorgere delle attività commerciali, industriali e marinare, anche l'arte della lana. Non più le vecchie *scuole*, le antiche corporazioni di carattere economico religioso, non più l'artigianato del buon tempo antico; ma un'industria moderna, dotata delle macchine più perfezionate, vibrante delle più nobili energie del lavoro sta ridando a Venezia un grado cospicuo nell'antica operosità. Quest'industria è rappresentata infatti dal Maglificio Veneziano, del quale è capo e animatore instancabile il comm. Vidal, già ben noto a Venezia per l'opera che egli dà da alcuni anni ad un'altra industria artistica, nella quale Venezia ha il primato: l'industria delle stoffe stampate di Mariano Fortuny.

Pure la maggior parte degli stessi veneziani ignora la bella industria, che ha i suoi stabilimenti in Fondamenta del Malcanton; e forse a tale ignoranza contribuisce un poco il fatto che la fabbrica del Maglificio Veneziano non si aderge pomposa, ma ha, dall'esterno, apparenza modesta, che, dalle fondamente del Malcanton, non permette di distinguerla, dalle modeste case borghesi, che la circondano.

In realtà il Maglificio Veneziano abbraccia tre corpi di case, che si estendono notevolmente più nel senso della profondità, che nel senso della fronte prospiciente la fondamenta, e che occupano le adiacenze e parte del palazzo Arbili. E sono ampi locali, pieni d'aria e di luce, sistemati secondo i più moderni criterii di igiene e di comodità, quelli che servono per la fabbrica, come quelli, nei quali sono sistemati gli uffici di amministrazione, i vasti magazzini, le sale di spedizione, e infine le sale di vendita al pubblico, arredate con sobria civetteria, che incominciano ad affollarsi, in questo principio d'autunno, di belle ed eleganti acquirenti.

Ed ecco, ben disposti sugli ampi tavoli, sugli scaffali, sugli attaccapanni da esposizione, i bei golfs a vivaci colori e ad originali disegni, gli scialli, dai più raffinati ai più modesti, i mantelli di *tricot*, e tutta la gamma della maglieria intima; ecco tutto il *mundus muliebris* che le nostre signore guardano, esaminano, palpeggiano con desiderio e ammirazione. Donde vengono quelle magliette sottili, che sembrano tessute da Aracne, quegli scialli soffici e leggeri come piume, quelle frangie a colori bizzarri, quei vestitini infantili, che sembrano fatti per proteggere le carni diafane degli angeli?

Abbiam voluto seguire, guidati cortesemente dal comm. Vidal il laborioso corso della fabbricazione di tutti gli svariati prodotti del Maglificio Veneziano, prodotti che si possono dividere in due grandi categorie: le *stoffe* ed i *tricots*. Entrambe le categorie attingono l'origine prima, la loro genesi, dal *Magazzino filati*, sistemato a pianterreno, nel quale si allineano in bell'ordine, su amplissimi scaffali, i pacchi di matasse di lana, di seta, di cotone, materia prima che dovrà essere lavorata e trasformata.

La fabbricazione delle *stoffe* avviene in una serie di vaste e ben aereate sale a pianterreno.

La prima sala è quella dei *calandroni*. La matassa di filato viene dapprima attorcigliata sui grandi *accolai*, che girano, mossi da forza elettrica, e fanno passare il filato sui *rocchetti*. I *rocchetti* vengono disposti verticalmente, come tanti soldatini, sopra i *rocchettai*, alternati di colore e di qualità di filato, a seconda del disegno che si vuol dare alla stoffa, che sta per essere creata.

E qui incomincia a delinearsi appunto il disegno della stoffa, poichè dai rocchetti i fili vengono passati sui *calandroni*, dove vengono contati e disposti sulla trama dei disegni. Questi calandroni sono degli enormi cilindri di legno, sui quali i fili vengono avvoltolati l'uno accanto all'altro, in modo da dare, ingrandito, il disegno della stoffa. Successivamente dal calandrone l'abbozzo di stoffa viene in certa guisa *tradotto* sul *cannello*, cilindro molto più sottile del calandrone, sul quale il disegno della stoffa si restringe, fino quasi alle proporzioni che verrà ad assumere nella stoffa compiuta.

I cannelli, così pronti, passano in un'altra sala, la sala delle *macchine Rachel* dove sono deposti in attesa di essere passati sulle grandi macchine miracolose, che si allineano sull'imponente salone. Ed ecco la macchina *Rachel* all'opera. Il cannello viene montato sulla macchina; ogni filo viene infilato su un ago, che l'attende; il contromastro verifica l'efficienza dei dispositivi speciali che regolano il paziente, complicato, minutissimo, inverosimile lavorio di migliaia di aghi meccanici; poi dà il via al motore; e il cannello si svolge nella macchina fatale, come un disco di grammofono sotto la punta d'acciaio suscita voci e melodie meravigliose, così la macchina *Rachel* evoca dal cannello l'armonia nuova di colori, di toni, di disegni, che costituisce la nuova stoffa.

La formazione del disegno è regolata da una catena snodata, come la moltiplica d'una bicicletta, composta di pezzi smontabili di diverse grandezze. La diversa composizione della catena determina diversi scatti della macchina, e quindi diversi disegni; e spetta all'abile contromastro comporre diversamente, per ogni stoffa nuova, una nuova catena. Due abili operaie sorvegliano da vicino il miracoloso lavoro della macchina, badando a rialzare con l'ago il punto caduto, a rammendare uno strappo, a regolare, secondo il bisogno, la maggiore o minore intensità del lavoro dei mille piccoli aghi, che penetrano, come dentini d'acciaio, nella morbida lana o nella lucida seta.

Ogni specie di stoffa e di frangia esce da queste macchine meravigliose. E le stoffe vengono poi garzate, con cardi autentici e con cardi artificiali, fatti di punte d'acciaio; vengono, se occorre, tagliate a metà nel loro spessore. Una macchina è dedicata a garzare le *ovattine*, morbide e leggerissime fodere di lana ovattata che vengono introdotte sotto le pellicce ad integrarne il potere isolante, e di cui al *Maglificio Veneziano* si fa una fabbricazione su vasta scala, che viene per la massima parte esportata, per poi ritornare, magari, a Venezia, come roba lavorata a Milano... Le stoffe, compiute, dopo essere state verificate e controllate, sono consegnate in una sala speciale, che ne fa le divisioni: parte al reparto *scialleria*, che si trova pure al pianterreno, parte al reparto *confezioni*.

Una bella ed ampia scala marmorea conduce al secondo piano, nel regno dei *Tricot*.

Un'altra vastissima sala, piena d'aria e di luce in fondo, i *bobinoirs*. Le matasse, provenienti dal magazzino filati, vengono sciolte anche qui sugli arcolai, e da questi vengono avvoltolate sulla spola. Le spole vengono poi passate alle macchinette *tricoteuse*, che, cioè, fanno la maglia: ve ne sono decine e decine, disposte su varie file, e di varie marche: Dubied, Diamant, etc. Ogni macchinetta ha un'operaia, che muovendo un manubrio, compie in poche ore il lavoro, che le nostre nonne mettevano due mesi a fare.

Tanto la produzione delle stoffe, quanto quella dei *tricots*, convergono quindi, insieme ad una enorme sala, o meglio a tre grandi sale intercomunicanti, formanti un ferro di cavallo: la sala *Confezioni*.

Ivi sono sistemati: il *reparto tagliatrici*, dove le stoffe e le maglierie vengono tagliate secondo le diverse misure e i diversi usi cui sono destinate; il *reparto confezioni bimbi* dove vien creato tutto ciò che può occorrere per vestire l'infanzia, dalle calzette al berrettino.

Poi v'è il *reparto macchine*, dove le costosissime e miracolose macchine *attaccabottoni*, *occhiellatrici*, *tagliacuce*, *coprigiunti*, *ricamatrici* compiono elettricamente in un attimo lavori che richiederebbero, se fatti a mano, parecchie settimane. Ma tutti gli articoli fini sono confezionati a mano; e perciò v'è un *reparto cucitrici*, dove le operaie finiscono, orlano, attaccano bottoni agli articoli di maggior riguardo.

Quando ogni singolo capo è perfettamente compiuto, passa alla *sala di vaporizzazione*, stireria in grande stile, dove, su vastissimi banchi ogni articolo è stirato e piegato a vapore, e reso pronto per essere venduto.

E successivamente tutto passa nei vasti magazzini, sistemati in un corpo speciale di fabbricato, donde poi viene curata la distribuzione alle sale di vendita o al reparto spedizioni, che manda lontano, in tutto il mondo i bei prodotti dell'industria veneziana. Aggiungeremo che uno speciale reparto della fabbrica è adibito alla costruzione di scatole e cassette per le spedizioni; che tutti i più moderni dettami dell'igiene sono rispettati nei riguardi dei lavoratori che dispongono di un magnifico spogliatoio, d'un posto di pronto soccorso, e che lavorano in ambienti magnifici. E il lavoro procede, sotto la guida illuminata del comm. Vidal, che è ad un tempo il superiore intelligente e giusto, e l'amico benevolo di tutto il personale posto alle sue dipendenze.

## Un'esposizione di stoffe

— Ma cosa succede? — era la domanda che si rivolgevano quelli che passavano domenica scorsa per Calle del Forno a S. Luca, al vedere la gente ferma davanti la vetrina della Sartoria «Alla Città di Firenze» di Eugenio Volpato. Ma quando si erano avvicinati, non cercavano più la risposta alla domanda rivoltasi, chè la ragione si appalesava subito. Una superba esposizione di stoffe per vestiti e per «paletots» veramente magnifiche si offre alla vista del pubblico, che ne rimane ammirato. Ed invero in quelle due vetrine vi è un tale assortimento di stoffe estere e nazionali, dai più diversi disegni e tinte, che raramente è dato vedere.

Ma oltre alla loro bellezza ciò che invoglia all'acquisto è il prezzo assolutamente modico mantenuto dalla Sartoria Volpato per gli abiti che vengono confezionati con ogni accuratezza ed eleganza.

Ed è per questo che essa gode di una così favorevole rinomanza.

## Anno Scolastico 1925-26

Il 19 Ottobre avranno principio regolarmente le lezioni nelle scuole elementari e medie classiche o tecniche.

Ogni situazione scolastica difficile, molte anormalità educative, vengono sistemate, regolate da un ambiente severamente ordinato come quello dell'ISTITUTO ITALIANO RAVA' di Venezia che provvede a speciali servizi di convitto, semiconvitto e doposcuola.



## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.22, tramonta alle ore 17.31 — Luna tramonta alle ore 14.52, leva domani alle 0.33.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.55 e 15.25; alte ore 9.0 e 18.35. Ieri 10, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 19.0, minima 9.7.

La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 765.5.

I fiumi sono tutti quasi stazionari: Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

**Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua.** — Il transito attraverso il canale Taglio in Comune di Torre di Mosto è limitato, fino al 15 corrente, ai natanti senza alberatura in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte metallico a Boccafossa.

La navigazione sulla Livenza in località Salute, per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

La navigazione attraverso la nuova conca del Cavallino resterà interrotta fino a circa il 15 novembre in dipendenza dei lavori in corso. Il transito dei natanti resterà libero attraverso la vecchia conca.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso, da Mestre a Marghera, è limitata per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea: la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà sospesa per tutto il corrente anno in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 ottobre: «Matica» ingl. da Abadan con benzina — «Tevere» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 10 ottobre: «Raffael'o» ital. per Trieste vuoto — «Matica» ingl. per Vado Ligure con benzina.

Partenze del 10 ottobre: «Gallipoli» it. per Patrasso — «Raffaello» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Bombay.

Carichi specificati: Pir. «Matica» ingl. arrivato il 10 ottobre: da Abadan: Rinfusa tonn. 6777 benzina, alla Nafta Soc. Italiana pel petrolio e affini. Raccomand. a Bertoli e C.

Riepilogo del 9: Piroscafi e velieri a banchina n. 17; al largo 1; in disarmo 1; totale 19. Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4720; merci varie tonn. 230; totale tonn. 4950.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 285; merci varie tonn. 600; totale tonn. 885.

Totale carri caricati 245, scaricati 56. Mano d'opera utilizzata: compagnie 85 uomini 706. Stato atmosferico sereno.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 152 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 409 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guattera 4 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Estrazione del Lotto 10 Ottobre 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 2 | 52 | 77 | 63 | 60 |
| BARI | 37 | 1 | 63 | 18 | 82 |
| FIRENZE | 24 | 30 | 44 | 32 | 88 |
| MILANO | 16 | 2 | 69 | 61 | 50 |
| NAPOLI | 75 | 3 | 65 | 62 | 10 |
| PALERMO | 65 | 20 | 53 | 41 | 17 |
| ROMA | 49 | 50 | 56 | 72 | 90 |
| TORINO | 20 | 81 | 59 | 25 | 65 |

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 15.30: «La tragica notte di Rasputine»; «Mulino»; «Il figlio del reggimento». — Ore 21: «Passante»; «L'Artiglio»; «Alla Morgue»; «Onore al merito».

**ROSSINI.** — Dallo 14 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «Viva il Re» con Jackie Coogan. Il più bel film dell'anno.

**MODERNO.** — «Jazz Band» con Gloria Swanson.

**S. MARGHERITA.** — «Pulcino nella stoppa» con D. Fairbanks.

**MODERNISSIMO.** — «Il Riscatto». Film di grande interpretazione italiana.

**S. MARCO.** — «Un Frack e un Apache» con Za la Mort.

**MASSIMO.** — «Dal Tabarin alla Prateria» e la «Giornata del pompiere».

**ITALIA.** — «L'Isola delle navi perdute».

**NAZIONALE.** — «Salomè» e Arte varia.



## Cronaca di Mestre

**Incontro Veneto-Piemonte.** — Oggi domenica, alle ore 14, avrà luogo il [...] Incontro Regionale in Italia, tra i [...] pioni di atletica leggera del Veneto [...] quelli del Piemonte; i nomi dei [...] che compongono le due squadre [...] che è assicurato un esito brillante [...] che gli amatori dello sport ed i [...] certo accorreranno a gustare.

Stasera il Comitato dei festeggiamenti ripete l'illuminazione de la Piazza [...] berto I; suonerà la Banda e sarà [...] nuata la Pesca di beneficenza.

Lunedì lo stesso Comitato offre un [...] stival notturno alle Barche: Banda [...] spettacolo pirotecnico.

**Scuola Complementare Pareggiata.** — Nella sessione autunnale furono ammessi alla 1.a Complementare: Brunello [...] Candiani Giovanni, Ceccato Marcella, [...] Micheli Umberto, Faggian Mario, [...] Flora, Marini Francesco, Mason Albe[...] Pacini Mario, Pavan Cesira, Penzo [...] stone, Trevisan Primo, Amori Attilio, [...] miletto Maria, Bisson Costanza, [...] Maria, Scandolin Romildo, Tonolo [...] Uggeri Carlo, Carafoli Angelo Panegai [...] ti Alessandro, Piccolo Guido, Rozzi [...] Torresini Teobaldo, Pesce Lino, Berto[...] Mira, Fustinoni Elisa, Menegotti [...] Zamboni Caterina, Mennella Andrea, [...] zi Guido.

Alla classe 2.a: Benezzo Antonio, [...] piana Sergio, Cercato Olga, Gobbi [...]

Si fa presente che il 12 corr. avrà inizio gli esami di licenza con la prova di italiano.

**Istituto Tecnico Superiore Comunale.** — Nella sessione autunnale di esami furono promossi alla 2.a classe gli alunni: Pacini Natale, Ticcò Luigi, Calchera [...] ne, Levorato Ada.

Alla classe 3.a gli alunni: Franchi [...] seppe, Ticozzi Gaetano, Manfredi [...] Riva Alba, Sanvido Iris, Semprebon [...] sarina.

Si ricorda che le inscrizioni si chiudono il 15 ottobre.

**Funerali.** — Ieri alle ore 17 ebbe luogo i funerali del generalmente [...] pianto Favorino Noè. Precedevano la [...] ra un drappello di bambini dell'[...] «Vittoria»; due grandi corone di fiori [...] schi, una degli zii l'altra del perso[nale] ferroviario della stazione di Mestre, [...] il carro di 1.a classe con la bara [...] da una croce di fiori dei cugini; seguivano gli zii, cugini e parenti ed uno stuolo di signore, amici, conoscenti e estimatori dell'estinto, la Società esercenti con [lar]ga rappresentanza di soci, la Corale Verdi, con la presidenza e soci.

Tenevano i cordoni: zio Giovanni [...] cato, cugini Cercato e Folin, Gesto[...] V. e Bellati G. V., Bortoletti [...] cav. uff. Rizzo, cav. Chiavegato.

Fu una vera e sincera dimostrazione di stima ed affetto che la cittadinanza tutta aveva pel caro estinto. Rinnoviamo le condoglianze.

**Beneficenza.** — Angelo Capuzzo lire [...] Romanello 10; Favretti Virgilio 10, [...] cangelo Bobbo 10 in morte di Favorino Noè versarono all'Asilo «Vittoria».

**Al «Toniolo».** — La film «Robin H[ood]» si replica anche domani domenica.

**All'«Excelsior».** — Folla iersera ed [...] che questa sera alla proiezione del [...] «Il Corsaro» che si replica anche domani domenica.

# Notiziario dalla Regione

### *CHIOGGIA*

**Importanti lavori stradali.** — Mentre segnalammo con vero compiacimento che la strada dell'Arzeron venne finalmente aperta al traffico, dobbiamo oggi constatare come purtroppo la sistemazione di detta strada non possa dirsi compiuta, permanendo in essa avvallamenti e dislivelli tali che parecchi veicoli esitano ad affrontarla.

Ora si impone che la strada dell'Arzeron sia messa in condizioni di reggere quell'intenso movimento che su di essa si deve necessariamente incanalare.

La Provincia di Venezia, che ebbe la iniziativa per il riordino della strada, non può oggi disinteressarsene, sia perchè l'abbandono significherebbe la perdita delle spese sinora sostenute, sia perchè la strada dell'Arzeron ha tutti i requisiti per divenire una strada provinciale.

Non vi è bisogno di dimostrare come ogni cura della Provincia debba essere diretta sulle due strade che principalmente assolvono una funzione provinciale e cioè la strada del Gorzon per allacciare Chioggia a Cavarzere e quella dell'Arzeron a Padova.

Ma ciò che a noi urge sovratutto è scongiurare l'abbandono della strada dell'Arzeron e richiamare gli interessati a studiare ed organizzare quella che deve essere la strada Chioggia-Padova.

Ed a tale scopo noi invochiamo un pronto convegno dei rappresentanti delle Provincie di Padova e di Venezia e del Comune di Chioggia.

La Provincia di Padova, deve nel suo e nel nostro interesse, provvedere affinchè la strada dell'Arzeron trovi nel suo territorio una regolare continuazione eseguendo quelle modifiche e quelle migliorie che oramai sono da tutti ritenute indispensabili.

Senza volere fissare un programma, noi modestamente accenneremo ai punti sui quali deve fermarsi l'attenzione di coloro che avranno occasione di occuparsi del nostro problema stradale: 1. Definitivo assestamento e miglioramento strada dell'Arzeron (inghiaiatura parziale e cilindratura). 2. Rettifica e possibile eliminazione delle due curve pericolose in territorio di Padova alla cosidetta «rotta di S. Margherita»; 3. Riparazione del Ponte di Codevigo; 4. Studio per una possibile sistemazione della strada arginale che va dal Ponte di Codevigo al Ponte di Corte, onde abbandonare la strada che passa attraverso Codevigo e raggiungere per Corte il centro di Piove di Sacco.

Con un poco di buona volontà si potrà in breve ottenere che Chioggia sia finalmente dotata di una buona strada verso Padova.

Le Provincie di Padova e di Venezia dovranno convenire che il legittimo desiderio di Chioggia concorda perfettamente coi desideri e colle esigenze di vaste zone sinora isolate delle due provincie.

### *MIRA*

*Rivoltellate fra Carabinieri ed ignoti malviventi.* — Alle ore 23 d'ieri sera, due Carabinieri Reali della vicina stazione, perlustravano la strada provinciale da Mira Taglio a Mira Porte, quando giunti all'altezza del Campo Sportivo Comunale, si accorsero che la porticina vicina dell'Asilo Regina Elena era semiaperta. Entrativi tosto dubitando che monelli fossero entrati anche in quell'ora per giuocare, scorsero invece, dopo fatti pochi passi, due uomini che alla loro vista si portarono di corsa sotto la mura del Campo Sportivo prospiciente la proprietà del sig. P. Scantamburlo, scalandola per fuggire attraverso i campi, sparando prima in direzione dei Carabinieri vari colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. I Carabinieri non si perdettero d'animo rispondendo prontamente al fuoco nella speranza di colpire i furfanti che poterono dileguarsi protetti dall'oscurità sfuggendo anche all'inseguimento successivo iniziato con a capo l'egr. brigadiere Pianese Comandante la stazione. Le indagini continuano alacremente e si ha motivo di sperare che il fiuto speciale del Pianese porti a buon risultato. Quale scopo possano avere avuto i due furfanti a riunirsi in Campo Sportivo a quell'ora, non si può immaginare ma l'azione verso i Carabinieri fa dubitare che qualche operazione ladresca stava per essere iniziata.

**Ieri verso le ore 20** il giovane Bertaggi Bernardo Alessandro di Giacomo di anni 17 da Gambarare, s'intratteneva a cena dal proprio fratello Emilio presso la Colonia Virgilio di Mira Taglio, e siccome era giunto in bicicletta appoggiava la medesima nel porticato al quale si accede da un portone che rimane chiuso nella sera a semplice chiavistello.

Qualcuno dei soliti ladri, deve aver seguito le mosse del Bertaggia, perchè poco più tardi, alla sua uscita dalla casa del fratello la bicicletta aveva preso il volo.

L'Arma dei RR. CC. indaga.

**Furti di biciclette.** — L'altra sera in Piazza del Mercato Gambarare, ignoti ladri, approfittando dell'agglomeramento per l'annuale Sagra di S. Giustina, asportarono dalla Trattoria di Maran Luigia, ed in danno di Tommasin Luigi una bicicletta seminuova.

**Scuola di Disegno R. Maguolo.** — Col giorno 16 corr. avrà inizio la Scuola serale di disegno per giovani che vogliono intraprendere arti e professioni — per studenti ed anche per quelli che pur essendo iniziati al lavoro, sentono il bisogno di elevarsi per rendere maggiormente a se stessi ed a giusta soddisfazione di un Gruppo di benemeriti che alla Scuola Riccardo Maguolo intendono dare il maggior impulso a ricordo del compianto omonimo che la creò e che a detta Scuola diede la sua opera intelligente, feconda e disinteressata.

Le domande di iscrizione devono essere rivolte all'Economo del Municipio signor Bottacin Vito.

**Beneficenza.** — Pro Monumento ai Caduti di Mira: Rossi Simone di Piazza Vecchia L. 50.

### *CAMPAGNA LUPIA*

**In memoria del dott. cav. Giovanni Bonivento.** — Per onorare la memoria del dott. cav. Giovanni Bonivento in occasione del primo anniversario della sua morte, il figlio Antonio ed eredi, residenti a Chioggia, hanno fatto alla locale Congregazione di Carità un'oblazione di lire 1000.

Il Presidente sig. Carraro Patrizio ed il Consiglio d'amministrazione della Pia Opera sentitamente ringraziano i benefattori che hanno voluto riconfermare il loro costante interessamento per i poveri del Comune.

**Gara Ciclista.** — Il giorno 18, alle 14, in occasione dell'annuale sagra, avrà luogo una corsa ciclistica per indipendenti, sopra un percorso di Km. 55; sono stabiliti premi in denaro contante per L. 100, 75, 50, 25 rispettivamente per il 1. 2. 3 e 4 arrivato, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.

I festeggiamenti continueranno nei giorni 22 e 25 con la pesca di beneficenza, spettacolo pirotecnico, balli popolari.

**Cerimonia funebre Calzavara.** — Martedì 13 ottobre, anniversario della morte del benemerito insegnante sig. Giuseppe Calzavara, verrà celebrata nella chiesa del capoluogo una cerimonia funebre in suffragio dell'estinto, alla quale interverranno le autorità locali e i componenti il disciolto Comitato pro Monumento ai Caduti.

### *MEOLO*

**Chiusura delle Scuole.** — Per evitare il diffondersi dell'epidemia scorlattinosa è stata ordinata la chiusura delle scuole del centro e dei teatri.

Anche la dottrina cristiana è stata sospesa fino a nuovo ordine.

### *BASSANO*

**Nel Fascio bassanese.** — D'ordine del Commissario generale per la Provincia di Vicenza on. Vaccari, la Sezione di Bassano è retta da un triumvirato nelle persone dei sigg. De Facci Negrati Francesco, Cimberle dott. Ugo e Ciardullo Quinto. Il triumvirato ha potere di un normale direttorio

**Teatro Sociale.** — Domani sera, lunedì, alle ore 21, la Compagnia drammatica di Lina Murari, darà una unica rappresentazione di «I fiordalisi d'oro» dramma in tre atti di G. Forzano.

**Cinematografo Olympia.** — Oggi, dalle ore 15 in poi, proiezioni continuate al Salone Olympia della eccezionale pellicola «Notre Dame de Paris» tratta dal capolavoro di Victor Hugo.

## Cronaca di Treviso

### Una recita della Filodrammatica coll' intervento di Emilio Zago

TREVISO, 10

Lunedì 12 corr. al Teatro Garibaldi, la Società degli Amici del Teatro avrà luogo una recita di eccezionale interesse. La Società Filodrammatica che si intitola a «Luigi Sugana» sotto la direzione del rag. Vittorio Boni darà la sua prima rappresentazione alla quale per interessamento della Presidenza degli Amici del Teatro parteciperà l'illustre attore veneziano Gr. Uff. Emilio Zago e con lui la sua gentile nuora sig.ra Lisa Zago artista genialissima che il nostro pubblico ha già avuto occasione di applaudire.

Emilio Zago che gode meritato riposo dopo tanti anni di brillantissima carriera, torna di tratto in tratto alla sua arte, forse perchè preso da inguaribile nostalgia del palcoscenico, ma sempre con nobili intendimenti: stavolta egli viene ad onorare la memoria di Luigi Sugana cui s'intitola la nuova Società Filodrammatica Trevisana la quale non poteva desiderare migliore padrino pel suo esordio.

Il programma della serata è promettentissimo: «L'avocato difensor» 3 atti di Mario Morais, e poi «L'interprete», la commedia brillantissima dove Emilio Zago è protagonista di una comicità irresistibile.

Gli Amici del Teatro dovranno essere grati al loro Consiglio che ha saputo organizzare un trattenimento così promettente e faranno sicuramente grandi feste all'illustre artista che sarà collaboratore squisito degli attori della nuova Filodrammatica e gli tributeranno riconoscenza ed ammirazione.

Crediamo opportuno ricordare che la recita è esclusivamente riservata ai soci degli Amici del Teatro, quindi non vi saranno ammessi estranei nè per invito nè a pagamento

I posti e palchi si prelevano al Camerino del Teatro il giorno della recita.

### De Sanctis al "Garibaldi,,

Da martedì 13 corr. avremo al Teatro Garibaldi per un breve corso di recite la Compagnia drammatica italiana del Comm. Alfredo De Sanctis. Sono annunciate alcune interessanti novità.

### Manifestazioni di San Martino

La Società delle Corse dei cavalli che ha organizzato anche quest'anno un attraentissimo programma di Corse al galoppo con ostacoli nei giorni 4, 8 e 11 novembre con premi che sommano complessivamente a L. 90 mila, ha indetto fra altro anche una presentazione di attacchi tiri-a-quattro, che riuscirà interessantissima: finora vi sono oltre dodici adesioni di concorrenti di Treviso e anche di fuori.

### Una corsa automobilistica

La benemerita presidenza dell'Automobile Club Treviso, chiuderà questo anno la sua attività con una manifestazione che è destinata ad avere un magnifico esito. Si tratta di una corsa automobilistica riservata ai soli soci dell'Automobile Club Treviso sul percorso Treviso-Nervesa-Montebelluna e Treviso (km. 60 circa) da compiersi nel la formula: consumo, regolarità, velocità.

La gara, che con questa formula costituisce una novità, si svolgerà nella giornata del 1. novembre e riescirà brillantissima, aggiungendo nuova attrattiva alla stagione del Sammartino trevisano.

### La fiera di San Luca

Oggi domenica sul prato di S. Ambrogio della Fiera si inizia la tradizionale Fiera di S. Luca che durerà tutta la settimana col consueto concorso dei casotti, le giostre e le altalene che richiameranno grande folla di gaudenti popolani della città e dei dintorni.

### *MONTEBELLUNA*

**Apertura Scuola Arti e Mestieri.** — Nelle domeniche 11 e 18 corr. dalle ore 9 alle 12 nella sede della Scuola in Via Tripoli si riceveranno le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1925-1926 corredate dai seguenti documenti: per i non iscritti: a) certificato comprovante che l'alunno ha compiuto l'età d'anni 14; b) certificato degli studi compiuti (non inferiori alla quarta elementare). Per tutti indistintamente: c) quietanza della tassa di frequenza L. 20.

Quelli poi che avessero già frequentata la scuola dovranno esibire inoltre la prova di pagamento della tassa annuale d'iscrizione e di frequenza dell'anno precedente. Le lezioni avranno inizio il giorno di sabato 24 corr. alle 19.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**Fiori d'arancio.** — Sabato 10 corr. l'egregio amico Rocco Odo fu Giovanni si è unito in matrimonio con l'avvenente e gentile signorina Adriana Valentini fu Vincenzo.



## Cronaca di Belluno

### Al Sociale

Ieri sera abbiamo avuta la prima interessante rappresentazione del cav. Helmann e Du Val, con controlli di medici.

Il pubblico che affollava il teatro, seguì con attenzione i vari esperimenti bene riusciti.

Molti furono gli applausi. Questa sera seguirà la seconda rappresentazione.

### Il mercato

Il mercato settimanale dei bovini seguito ieri, ha recato prezzi non tanto differenti dal mercato della passata settimana.

Tante furono le compra-vendite e grande fu il concorso.

In complesso i bovini da lavoro vennero venduti al paio da 4 a 5 mila lire i buoi e le vacche da allevamento da L. 1800 a L. 2700 cadauna.

### Solenni funerali

Abbiamo detto ieri della tragica morte del milite della Miltzia Nazionale Mastrullo Angelo di anni 29, travolto da una automobile.

I funerali sono seguiti ieri sera in modo veramente solenne. La salma, vegliata nella cella mortuaria dell'Ospedale da militi della 43.a Legione del Piave, ricomposta e cosparsa di fiori, fu visitata da tanti pietosi.

Circa venti corone precedevano la salma che venne recata a mano dai colleghi dell'estinto, seguita dalle rappresentanze civili e militari, dai generali Probati e Dal Fabbro e da gran folla.

Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di S. Stefano, il corteo si ricompose e si avviò al cimitero per la tumulazione.

### *FELTRE*

**Al Teatro Excelsior.** — Oggi avremo la ultima rappresentazione delle marionette del cav. Lazzarini; quantunque gli spettacoli non siano stati dei migliori pei bambini che vi assistevano, richiamarono sempre una folla d spettatori.

Nei giorni di lunedì e martedì 12 e 13 corr. l'impresa De Biasi si è assicurata due spettacoli d'eccezione: Il fakiro Du-Val e l'illusionista cav. Hellmann e Signora riprodurranno al Teatro Excelsior gli esperimenti che ottennero un successo dannoso nei principali teatri d'Italia.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

**Ringraziamento.** — Il Commissario prefettizio sig. cav. Amedeo Girardi ringrazia vivamente la cittadinanza per il nobile slancio con cui ha risposto all'appello rivolto dal Comitato per la «Festa del Fiore» che è stata coronata da questo felice risultato:

Incassi per vendita fiori L. 1543; Spese acquisto 500 fiori a lire 0.25 più lire 5 porto L. 130. Incasso netto L. 1413 che fu rimesso al Comitato Provinciale Antitubercolare di Belluno.

Un speciale ringraziamento va rivolto alle signorine componenti il Comitato e alla Banda cittadina che si prestarono attivamente per la miglior riuscita della festa.

## Cronaca di Udine

### I mercati udinesi nel 1926

UDINE, 10

Con delibera del Commissario Prefettizio sono stato stabilite date e località dei mercati pubblici che avranno luogo nel 1926. Ne diamo qui l'elenco:

Primo e terzo giovedì di ogni mese mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini — Ultima decade di marzo, mercato concorso primaverile di tori e torelli — Terzo giovedì di settembre (16 settembre) — Mercato concorso estivo di tori e torelli — Fiere di S. Antonio (16-17 gennaio), di S. Valentino (13-14 febbraio), di S. Giorgio (22-23 aprile mercato cavalli e bovini), di S. Lorenzo (9-10 agosto), di S. Caterina (24-25 novembre) — Ogni giovedì, mercato di ovini e suini: tutti in Braida Bassi — Ogni martedì, giovedì e sabato mercato cereali in Piazza XX Settembre — Mercato legna in Piazza Umberto I. — Mercato foraggi in Piazza 26 Luglio — Tutti i giorni mercato all'ingrosso di frutta e verdura in Piazza Venerio; mercato al minuto di frutta e verdura in piazza Mercatonuovo; mercato pollame in Piazza Polleria; mercato generi diversi in via Zanon — Mesi di maggio e giugno mercato foglia gelso e mesi di agosto e settembre mercato cocomeri in piazza Umberto

### Contravvenzioni ad atuoveicoli

La polizia urbana continua a funzionare egregiamente per quanto riguarda i contravventori alle nome sul transito degli autoveicoli. Lo prova il seguente elenco delle ultime contravvenzioni:

A Celeste Sclabi di Udine perchè transitava per Piazza Umberto I con la moto 66-2642, a corsa eccessiva; al conducente l'auto 66-2488 perchè sorpreso in Piazza Vittorio Emanuele col fanale spento; a Bruno Garulli di Rovigo conducente la moto 56-1486 sprovvista di regolare segnale d'allarmi; ai conducenti le auto: 66-3416 di proprietà Raffaele Pagani di Udine, 66-3491 di proprietà del dott. Calogero Frangipane da Pordenone, e 74-435, perchè aventi il fanale posteriore spento.

### I balli italo-russi

Con un genere affatto nuovo di messa in scena, dovuto al De Lipski, si presenteranno al nostro pubblico il giorno 14 e 15 corrente gli interpreti di una compagnia di balli italo-russi. Il sistema De Lipski ha posto a rumore tempo fa il campo teatrale ed ha ottenuto un successo grandioso. Si tratta dei cambiamenti di scena a vista per mezzo di luci colorate che sono emerse in concordanza a certi disegni e certi colori.

### Gare e lezioni di tiro

Il Distretto Militare comunica: Gli ufficiali in congedo che intendono partecipare alle gare di tiro che si svolgeranno a Roma e che desiderano usufruire delle speciali riduzioni ferroviarie, dovranno presentarsi presso il locale distretto a ritirare lo scontrino.

Oggi dalle 9 alle 11.30 al Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci della Società nazionale di tiro a segno e dalle 8 alle 12 saranno accettate le iscrizioni per i corsi premilitari.

### Il contratto dei camerieri

Ieri alla sede della federazione, dopo lunghe e laboriose sedute, ha avuto fine la discussione per la stipulazione del contratto di lavoro Alberghi, mensa e affini. La federazione dei sindacati, che non ha mancato mai di portare la nota conciliante e collaborazionista, per l'interesse generale fra proprietari e lavoratori, è lieta di aver portato a termine anche questo contratto. Nell'occasione del concordato avvenuto è stato spedito il seguente telegramma all'on. Rossoni: «La federazione provinciale dei sindacati plaude vostra azione accordo industrie corporazione, consolidamento nostra organizzazione, inteso tranquillità lavoro, sviluppo produzione nazionale. — *Castellani*, segretario».

### *PORDENONE*

**La morte del cav. Galvani.** — Ieri è morto nella sua villa di Cordenons il cav. Ernesto Galvani di anni 65, della Ditta industriale Galvani; era beneamato per le sue preclare doti di mente e di cuore. Grande parte delle sue attività la diede al bene pubblico ed in particolare a beneficio dell'agricoltura. Durante l'invasione nemica rimase nel suo paese per assistere i suoi conterranei.

Stamane ne seguirono imponentissimi i suoi funebri. Parteciparono tutte le popolazioni e larghe rappresentanze di tutti i paesi della provincia, l'on. Pisenti.

Diedero l'estremo saluto alla salma il Sindaco di Cordenons cav. Verin, il cav. Zugliani ed altri.

### *SAN DANIELE*

**Per la battaglia del grano.** — Si è riunito il Comitato locale per la battaglia del grano. Fra le tante delibere prese vi sono l'approvazione dell'istituzione del concorso a premi fra gli agricoltori del Comune; l'approvazione del regolamento per il concorso stesso; l'apposizione in ciascun campo dimostrativo di una tabella indicante tutti i dati necessari per i confronti che tutti potranno fare sui risultati della coltivazione razionale.

**Iscrizioni ai corsi premilitari.** — La presidenza della locale Società mandamentale di Tiro a Segno informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al corso invernale. Potranno iscriversi i giovani nati nel 1906, 1907 e 1908. Le inscrizioni si ricevono a San Daniele presso la sede della Società, palazzo Municipale, presso il Direttore del corso sig. Attilio Travani e presso il vice direttore sig. Mario Job, fino al mattino dell'8 novembre giorno in cui sul piazzale delle Scuole comunali di S. Daniele avranno inizio le lezioni.

Nei Comuni del mandamento le iscrizioni si ricevono presso i segretari politici del Fasci.

### *CIVIDALE*

**Per le vittime del «Veniero».** — Si è costituito anche a Cividale un comitato per onorare la memoria delle vittime del «Veniero». A capo del comitato sta la signora Amelia Seicht che ha già dato inizio alla preparazione di quanto verrà disposto per la commemorazione.

**Mercato.** — Ieri, secondo sabato del mese, ha luogo il mercat odei bovini; questo ha richiamato in città molti commercianti dal di fuori che hanno trovato bestiame in quantità a prezzi piuttosto alti.

**La popolazione scolastica del corrente anno.** — Sebbene non possano dirsi ultimate le inscrizioni dei fanciulli alle scuole elementari, pure possiamo dire che, per la continuata emigrazione, in Francia, per le mancate nasciste del 1919 e per le morti causate dalla febbre spagnola che ebbe ad infierire anche in quell'anno, la popolazione scolastica del Comune, che negli anni passati era di 1400 fanciulli, quest'anno sarà di mille scolari o poco più. Ciò del resto permetterà una migliore distribuzione di alunni ed un maggiore rendimento didattico che faciliterà la continuazione del buon funzionamento per i prossimi anni in cui si riverseranno i numerosi nati degli anni 1920, 1921 e 1922.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Trecento nuovi quartieri economici

Nell'ultima seduta della Consulta Comunale si sono presi in esame i progetti per il nuovo gruppo di case popolari, degli ingg. Segalla, Gaffuri, Gusso e Trevisei; e si è approvato quello dell'ing. Segalla a cui venne già, dall'Amministrazione dell'Istituto Autonomo delle case popolari, assegnato il primo premio.

Si è preso notizia che il numero dei quartieri verrà possibilmente aumentato a trecento.

La commissione ha espresso un voto di plauso per l'amministrazione dell'Istituto e per l'ingegnere del progetto prescelto, raccomandando caldamente che quanto più è possibile venga sollecitata la elaborazione del piano di dettaglio, l'appalto e l'inizio dei lavori.

Si è dato parere favorevole alla determinazione del Commissario prefettizio di cedere all'Istituto Autonomo per le case popolari nella località Muredei, 25.792 mq., di cui 5000 a titolo gratuito e i rimanenti a L. 25 il mq.; e di conferire sul prezzo di vendita ricavato di L. 519.000, l'importo di L. 500.000, quale capitale di compartecipazione del comune di Trento, nell'istituto autonomo per le case popolari.

### Tre comuni fusi in uno solo

Con regio decreto 11 settembre 1925, N. 1689, inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, di mercoledì 7 c. m. si dispone che:

«I Comuni di Anterivo, Capriana e Rover Carbonare sono uniti nell'unico comune di Capriana, consentendosi al primo di detti comuni di mantenere distinte le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie di cui l'art. 118 ultimo comparso, della legge comunale e provinciale».

La popolazione legale dei tre comuni era, per ciascuno di essi secondo l'ultimo censimento: Anterivo abitanti 517; Capriana abitanti 784; Rover Carbonare abitanti 212.

Con l'odierna fusione il nuovo comune di Capriana risulta di abitanti 1513 e fra gli attuali 23 comuni del circondario di Cavalese sale al sesto posto, essendo preceduto da Predazzo (3783); Cavalese (2801); Tesero (2556); Castello (2064); Moena (1801).

### Il comune di Trento contro la campagna del "Secolo,,

Ieri sera si è riunita la Consulta Comunale che ha deliberato su varie questioni di interesse cittadino. E' stato deciso l'invio di un telegramma, da parte del Comune di Trento, al direttore del «Secolo» di Milano, sen. Bevione, in cui si protesta energicamente contro la pubblicazione di alcuni articoli sull'Alto Adige che non corrispondono al vero stato delle cose e danneggiano gli interessi nazionali e regionali del Trentino.

### La produz one pompieristica

Oggi domenica, festeggiandosi il 40.o anno di attività pompieristica del cav. uff. Rinaldo Tamanini, il corpo dei vigili al fuoco di Trento eseguirà alle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele una manovra di gala col seguente programma:

Parte prima: Una manovra di scale italiane — Manovra di scale a ganci.

Parte seconda: Manovra collettiva di scale italiane e di scale a ganci — Manovra di scala aerea — Esercizi di salvataggio a terra.

Parte terza: Attacco di supposto incendio senza acqua con salvataggi multipli.

Parte quarta: Manovra di getti multipli con autopompa e con idranti. — Sfilata del corpo.

Le prime tre parti si svolgeranno sulle case Bellesini e Piller, cortesemente concesse.

### Elettromobile contro un albero

Ieri mattina verso le 8.30 in via Alto Adige l'elettromobile N. 3 guidata dallo chauffeur Augusto Guercioli, andava a cozzare contro un albero sradicandolo.

La vettura riportò alcuni guasti. Nessun danno alle persone. L'incidente avvenne in seguito al cattivo funzionamento dei freni.

### La condanna di un portalettere

Al nostro tribunale si è svolto oggi il processo contro il portalettere Mario Garbari di anni 28, accusato di aver manomesso alcune raccomandate per prelevarne i valori in esse contenuti. Il Garbari si è mantenuto negativo, ma l'ispettore cav. Paoli ha potuto precisare come in seguito ad una prova da lui stesso eseguitta si fosse colto sul fatto il fattorino infedele.

Il tribunale ha perciò condannato il Garbari ad un anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

## Cronache provinciali

### *RIVA*

**In onore di Dall'Oca Bianca.** — Torri prepara per domenica prossima 11 corr. degni festeggiamenti al pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca, con la proclamazione onoraria e consegna della medaglia d'oro commemorativa del Comune.

«Angelo Dall'Oca Bianca — scrive «La Gardesana» — pioniere italianissimo della valorizzazione della sponta veronese del Garda, per le sue mirabili opere in cui il poetico pittore colse e fermò l'anima profonda, il magliardo colore, la vita intima dei pescatori — tele dense di concetto e di amore sublime per quella primitiva natura in cui si cullano ancor oggi i nostri paesi della veronesa — diviene ora cittadino di Torri — fratello del popolo dei pescatori.

«Il divino «Lac» esulta accogliendo nelle immense braccia purissima gloria italiana che ne magnificò la sua potente bellezza e con esso esultano tutti i benacensi, l'innamorati del Garda e gli ammiratori della sua arte sublime.»

**La Gardesana.** — Si attende con ansia la ripresa in grande stile dei lavori per la costruzione della Gardesana orientale, ora che la decisione del Consiglio dei Ministri ha tolto ogni inciampo.

Anni e anni addietro si trattava anche della costruzione d'una ferrovia elettrica Riva-Peschiera e Lazise-Verona, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riportare quanto stampava «L'Eco del Baldi» di Riva 32 anni or sono:

«Il regio ispettorato circolo di Verona ha finito la visita della traccia della linea di Verona e Peschiera al confine, e sta redigendo la sua relazione, che ha promesso di far tenere al Ministero entro il corrente mese di ottobre.

La regia prefettura di Brescia ha approvate, salvo poche varianti di forma — per le quali ha concesso tre mesi di tempo al progettista ing. Treboschi — l'estrazione della forza motrice per questa ferrovia — 840 cavalli — dalla cascata del torrente Brasa in lago di Garda, poco dopo Tremosine sulla sponda Bresciana. La forza si trasporterà lungo la sponda a Riva in testa alla linea, non convenendo la trasmissione subacquea attraverso il lago, largo in quella località tra Tremosine e Malcesine, metri 3800, e trattandosi di corrente trifasica e dalta tensione e quindi di facili contatti o dispersioni e di costosa manutenzione.

La trazione elettrica sarà a filo aereo sul metodo delle valtellinesi.»

Come altra volta vi dissi, per la costruzione di questa ferrovia se ne interessa vivamente l'on. co. Marco Maniscalchi. Il deputato Maniscalchi da anni lavora con instancabile lena, per far sorgere a nuova vita la squallida riviera veronese del Garda, pur tanto feconda e così incantevole.

Perciò si prestò con infinite premure per la costruzione della ferrovia Verona-Caprino-Garda e per il tronco Affi-Bardolino-Garda, che verrà inaugurato nella prossima primavera.

Ora lavora con fede per far trionfare il tanto combattuto progetto della ferrovia elettrica Riva-Lazise-Peschiera e Lazise-Verona. A questo proposito alcuni giorni or sono, ebbi il piacere di parlare con l'on. Conte, che mi disse:

«Io ho la ferma persuasione che la ferrovia si farà; molte difficoltà saranno da superare, ma col tempo tutto si potrà vincere. Non credo, che la ferrovia Verona-Caprino-Garda possa fare il servizio della ferrovia Riva-Peschiera, perchè è troppo lunga, e i viaggiatori non vorranno fare il comodo di Verona, la quale deve persuadersi che sarà suo interesse favorire anche la ferrovia gardesana, perchè, se la riviera del lago verrà popolata, Verona sarà molto più visitata e tutte le provviste saranno fatte in questa città. I viaggiatori che vengono dal Trentino, hanno già prima stabilito se si fermeranno o no a Verona, perciò vi sia o non vi sia la ferrovia gardesana, seguiranno egualmente il loro itinerario.»

E l'illustre gentiluomo finì dicendo: «Voglia o non voglia la ferrovia si farà!»

Le cose del giorno d'oggi sono un po' mutate.

Abbiamo riprodotto l'articolo per dimostrare con quanto interesse anche molti e molti lustri or sono si reclamava la Gardesana non solo ma anche la ferrovia che la deve porcorrere.

Frattanto si saluterebbe con vera gioia l'apertura della tanto reclamata ed indispensabile arteria di comunicazione diretta con le vecchie provincie.

**Nella Società Corale Rivana.** — Dopo l'ultimo riuscitissimo e molto gustato concerto del Coro cittadino l'attività artistica di questa giovane ma già apprezzata Società Corale sembra si sia arrestata.

Assunte informazioni abbiamo appreso che da circa due mesi l'insegnante del Coro, professoressa Nella Leonardi de Julio, ha rassegnato le sue dimissioni per il mancato adempimento nei coristi di un accordo fra la direzione della Società Corale Rivana e l'insegnante. L'accordo in parola stabiliva che durante il breve periodo di vacanza dell'insegnante non era permesso al Coro di prodursi, e ciò per semplicissime ragioni artistiche e per il buon nome dell'associazione stessa.

La cittadinanza che aveva salutato con compiacimento il sorgere di questa nobile istituzione e ne aveva seguito con interesse il continuo progresso, apprezzando la passione e la costanza dei coristi e la fatica della paziente e valorosa insegnante — che non badando a sacrifici di sorta — riuscì, in soli due anni di scuola a portare il Coro dal nulla ad un grado di non comune perfezione, — apprenderà certamente con rincrescimento la notizia delle dimissioni.

Sappiamo poi che per solidarietà con la prof. Leonardi de Julio, rassegnarono le loro dimissioni da membri di direzione della Società Corale Rivana il vicepresidente sig. Luigi Farina, il segretario sig. Francesco Lumia ed il consigliere sig. Arrigo Dal Lago. Ci auguriamo che la crisi possa essere risolta e la Società riprenda la sua attività.

**Per gli scacchisti.** — Il Comitato festeggiamenti del Circolo Andrea Maffei in occasione della festa che ricorderà il primo lustro di vita dell'Associazione, festa che si svolgerà il 25 corr., organizza una grande manifestazione scacchistica.

L'entusiasmo che anima tutti i concorrenti e gli appoggi morali e finanziari pervenuti fino ad oggi al Comitato, lasciano più che la speranza, la certezza sull'esito di questo incontro.

Sarà questa la scintilla che saprà risvegliare gli scacchisti benacensi?

Speriamolo. Noi facciamo voti perchè con questo primo incontro abbia a dischiudersi un nuovo campo di vittorie per la nostra città.

**La Battaglia del Grano.** — Nel giorno 11 ottobre (domenica) ad ore 11 il sig. Girardi Albino, Presidente del Consorzio Agrario Distrettuale, in un'aula delle Scuole Popolari, gentilmente concessa, terrà una conferenza sul tema: «Il dovere degli agricoltori di vincere la battaglia del grano».

**Concerto vocale.** — Siamo informati che la distinta cantante signora Tha Reimann, già conosciuta ed apprezzata dalla cittadinanza, terrà domenica prossima a Gardone un classico concerto vocale.

Sarà accompagnata al piano dalla concittadina signora prof. Nella Leonardi de Julio.

### *ARCO*

**Per festeggiare il settantesimo anno di vita della M. S.** — Ieri sera alle ore 29.30 in una sala dell'Albergo Ancora ha avuto luogo la annunciata seduta del comitato esecutivo pro festa del 70. anniversario di fondazione della Società generale di M. S. di Arco, Oltreisarco e Romarzollo. Erano presenti tutti i membri del comitato, il presidente della M. S. sig. Zanella, il segretario Umberto Bertamini ecc. In primo luogo la commemorazione della data è stata fissata per il giorno 8 novembre p. v. Ad essa saranno invitate le società consorelle del Trentino e le autorità locali. Salvo eventuali modificazioni che si rendessero necessarie, il programma della festa sarà il seguente: Al mattino ricevimento degli ospiti alla stazione in corteo con la banda sociale. Arrivo al Salone municipale, saluto agli ospiti da parte del presidente, vermouth d'onore. Corteo per la città, e fermata davanti al Municipio per il saluto al Commissario prefettizio. Ritorno al Salone, dove il presidente farà la relazione sulla attività svolta dalla Società nel settantennio di vita 1855-1925. Indi pranzo, concerto della banda cittadina davanti al Casino, gite facoltative al Castello e alla ex villa absburgica.

Un primo comitato per il pranzo, per la stampa di una cartolina commemorativa ecc. è stato nominato nelle persone dei signori Bertanini Umberto, Vecchi Arturo, Marchi Serafino, Zucchelli Federico, Strain Marcello, Giulio Sutteri, Zanoni Celestino.

Giovedì 15 corr. si terrà una seconda seduta per prendere cognizione delle pratiche svolte dai singoli incaricati.

# Rassegna finanziaria settimanale

**Esordio fermo del mercato dei valori e chiusura debole - Lieve recrudescenza dei cambi - Provvedimenti di governanti e fiducia di operatori**

Il pubblico grosso — quello che per mille rivoli diversi concorre ad ingrossare il cumulo degli affari quotidiani — si mantiene ancora assente dalle Borse, dalle quali fu allontanato violentemente dalla crisi recentissima che pare non trovi ancora una via di sbocco.

Gli sforzi degli operatori professionisti per aiutare la ripresa del mercato non trovano per questa assenza conveniente appoggio, e la quota finisce con subirne le conseguenze per mancanza di affari, in parte per pressione esercitata da improvvisi realizzi.

Così nelle due ultime riunioni di questa settimana il listino è apparso debole e la quota ha perduto ciò che aveva faticosamente guadagnato sino a giovedì.

Si era soddisfatti negli ambienti borsistici perchè si notava ogni giorno un lieve miglioramento del mercato, che non trovava la sua espressione soltanto nell'andamento dei prezzi, ma nell'ottimismo cauto temprato degli operatori di professione.

### La contrazione del listino

Il fatto che il mercato sembrava animarsi ogni giorno di più nella seconda metà delle sedute e nel periodo del dopo-borsa, induceva a credere che ci fossimo avviati definitivamente verso un lento ma certo miglioramento; senonchè tra venerdì e sabato gli affari si sono rarefatti più del solito e per vendite di alleggerimento alcuni valori hanno regredito a quote che dopo i riporti ultimi non avevamo più toccato. Naturalmente malgrado la migliore volontà di difesa anche la totalità del listino ha registrato una certa contrazione.

Tuttavia non c'è da scoraggiarsi. In questa settimana, più che nella precedente, il mercato ha dato segni evidenti di attività e per il contegno di questo o di quel gruppo di valori almeno nella prima metà dell'ottava è stato svolto un discreto lavoro.

Il decreto che ripristina il diritto di sconto per titoli delle Società Anonime che esercitano il credito, ha giovato in un primo momento ai valori bancari, tra i quali sono state improvvisamente attive le Bankitalia, volate anche a 1680, per tornare in seguito a 1668 e 1650 e chiudere a 1645; mentre le Comit e le Credit, salite rispettivamente ad un massimo di 1450 e 853 sono ridiscese a 1430 e 827 in fine di ottava. Le Naziobanca e le Credimare si son mantenute, con leggeri spostamenti tra 540 537 le prime e sulle 548-545 le seconde.

Su ordini partiti prevalentemente dalla piazza di Trieste sono stati ricercati attivamente su tutte le Borse del Regno i valori di Navigazione. Rubattino, Libera, Cosulich ed altri titoli del comparto hanno avuto così qualche felice seduta ma poi anch'essi si sono accodati al grosso del listino ed hanno terminato l'ottava come gli altri valori, con tendenza debole.

Per le Rubattino, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di distribuire un acconto dividendo di L. 10 per azione, pagabile presso la sede sociale sui titoli nominativi e presso le Filiali della Comit e del Credit sui titoli al portatore.

### Nel comparto dei tessili

Nel comparto dei tessili, salvo qualche accenno a maggiore fermezza delle Cascami seta, delle Veneziano e delle Turati, v'è stata prevalentemente calma. Un buon lavoro hanno svolto le sete artificiali, specialmente Snia-Viscosa e Chatillon, ma in fine anche esse hanno perduto parecchio, terreno particolarmente le Chatillon, chiuse a 298.

Le diverse voci sulle varie proposte di fusione del Cotonificio Turati, con questa o con quell'altra Azienda del genere, corse ogni tanto negli ambienti finanziari, pare che stiano per avere uno sbocco definitivo già che si dà per certa la fusione del Turati col Cotonificio di Campione e con quello di Stefano Sciaccaluga e soci di Genova.

Ben tenute le Lane Rossi tra 4470 e 4450 e le Targetti a 378-374; varie le Lini, salite a 690 e ritornate a 673-671.

Hanno fatto eccezione all'andamento generale delle due ultime sedute i titoli dell'industria saccarifera i quali in seguito alla quasi assicurata protezione fiscale, si sono affermati maggiormente su tutte le Borse; e a quella di Milano le «Industrie Zuccheri» sono ripassate ieri oltre le 1000 lire, oscillando tra 995 e 1010 in chiusura.

Tra gli altri valori, nuovamente in regresso le Pirelli, a 970; ben sostenuti i sido-metallurgici, con Breda a 376, Fiat a 479, Catini a 246, Ilva a 280; e con leggere oscillazioni gli elettrici tra i quali soltanto le Conti finiscono la ottava con orientamento fermo, passando da 500 a 508 al listino. Ciga, Beni stabili, Spalato e Rustici resistono sulle quotazioni solite. Trascurati i titoli di Stato.

Una certa recrudescenza si è avuta verso la metà della settimana sul mercato dei cambi.

### Le divise estere

Tutte le divise pregiate, che per lunghi giorni furono inchiodate sui prezzi raggiunti precedentemente, sono state ricercate più attivamente ed hanno segnato un leggero progresso, raggiungendo la sterlina un massimo di 121.05, lo Zurigo 481.70, e il dollaro nuovamente 25. Nelle ultime riunioni la fisionomia del mercato dei cambi non ha subito variazione alcuna, sebbene i prezzi della sterlina e del dollaro abbiano oscillato rispettivamente tra 120.75 - 120.77 e 24.945 - 24.99.

Il Parigi sulle Borse italiane non ha subito tutto il contraccolpo che sulle altre altre piazze monetarie internazionali gli è venuto dal fallimento delle trattative per la sistemazione dei debiti con l'America, e da 116 è sceso gradualmente a 115.25 per oscillare in seguito tra 115.65 e 115.20. Non mosso il Berlino sulle 5.945 e il Bruxelles tra 113.10 e 113.25.

La sensazione che il mercato azionario non sia abbandonato a sè stesso, come si temeva, si fa più viva dalla serie dei provvedimenti che il governo va prendendo a favore delle Aziende industriali, provvedimenti che naturalmente non possono non riflettersi sui titoli che le Aziende industriali rappresentano in Borsa.

Così dopo l'abolizione della tassa del 15 per cento sulle cedole dei titoli al portatore, abbiamo avuto ora il ripristino del diritto di sconto e infine nell'ultimo Consiglio dei Ministri, la approvazione di uno schema di decreto relativo alla esenzione della tassa di Ricchezza mobile sul sopraprezzo delle azioni di nuova emissione delle Società Anonime.

Questa era una provvidenza invocata vivamente dai dirigenti delle nostre maggiori industrie e dai finanzieri, e certamente avrà favorevole influenza sull'andamento del mercato azionario per il beneficio che apporterà a quelle Aziende che avranno un ostacolo fiscale di meno per dar luogo ai deliberati aumenti dei capitali sociali.

Ma l'opera saggia dei governanti e gli sforzi dei professionisti perchè il mercato riprenda definitivamente il suo miglior tono, devono trovare un naturale aiuto nella grande massa degli operatori che, ormai, dovrebbero — per questi ed altri motivi più volte illustrati — ritornare con fiducia al lavoro borsistico.

LEONARDO ROSITO

## I lavori della Conferenza internazionale della Croce Rossa a Ginevra

GINEVRA, 10

Le Commissioni della Conferenza Internazionale della Croce Rossa hanno studiato la questione dei borghesi caduti in potere del nemico adottando una conclusione tendente a rimpatriare i borghesi non atti alle armi e altri di età inferiore ai 17 anni e superiore ai 50 oltre ai medici ed agli ecclesiastici. Allo scopo di ottenere una precisa regolamentazione ispirata ai principii della carità internazionale rappresentati dalla Croce Rossa le predette conclusioni saranno sottoposte all'esame dei Governi esteri.

E' stato anche adottato il principio della regolamentazione internazionale per limitare il numero dei dispersi

## La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 10

Dai dati statistici pubblicati dal Ministero del Lavoro il numero degli operai disoccupati in Inghilterra ammontava al 28 settembre a 1.336.100. Questa cifra indica una nuova recrudescenza nella piaga della disoccupazione, perchè la tendenza alla diminuzione verificatasi nelle quattro settimane precedenti viene a cessare bruscamente con un aumento di 24.142 disoccupati sulla cifra della settimana precedente.

In confronto dell'ultima settimana del settembre 1924 la cifra attuale segna un aumento di 136 mila 384.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.15 | 71.— |
| Consolidato 5 % | 90.55 | 90.40 |
| Banca d'Italia | 1650.— | 1645.— |
| Banca Naz. di Cr. | 538.— | 536.— |
| » Comm. Ital. | 1430.— | 1430.— |
| Credito Italiano | 840.— | 827.— |
| Banco di Roma | 119.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 548.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 346.— | 345.— |
| » Meridionali | 680.— | 680.— |
| Rubattino | 662.— | 652.— |
| Libera Triestina | 487.— | 486.— |
| Cosulich | 292.— | 291.— |
| S.N.I.A. | 282.50 | 280.— |
| Terni | 543.— | 543.— |
| Meccaniche Miani | 160.— | 161.— |
| Breda | 378.— | 376.— |
| Ansaldo | 18.50 | 18.25 |
| Montecatini | 247.50 | 246.— |
| Società Metal. It. | 168.— | 166.— |
| Reggiane | 5.85 | 5.80 |
| Fiat | 480.— | 479.— |
| Isotta | 6.— | 5.95 |
| Gregorini | 47.50 | 47.— |
| Dalmine | 143.— | 139.— |
| Camona | 176.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 126.— | 170.— |
| Ilva | 281.— | 280.— |
| Elba | 53.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz. | 673.— | 671.— |
| Lanificio Rossi | 4470.— | 4450.— |
| » Targetti | 378.— | 374.— |
| Cotonificio Cantoni | 6200.— | 6150.— |
| » Veneziano | 347.— | 340.— |
| » Meridionale | 139.— | 138.— |
| » Turati | 830.— | 827.— |
| Tessuti stampati | 1485.— | 1450.— |
| Soie de Chatillon | 306.— | 298.— |
| Rossari Varzi | 1085.— | 1085.— |
| Tosi | 458.— | 458.— |
| Bernasconi | 287.— | 287.— |
| Cotonificio Furter | 260.— | 263.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 560.— | 535.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 288.— | 280.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 221.— | 222.— |
| Manif. Pacchetti | 185.— | 180.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 570.— | 570.— |
| Stamperie Lomb. | 325.— | 325.— |
| Rinascente | 125.— | 125.— |
| Petroli | 65.— | 67.— |
| Fond. Regionale | 136.— | 135.— |
| Richard Ginori | 1450.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 639.— | 633.— |
| Bonelli | 57.— | 58.— |
| Tensi | 162.— | 162.— |
| Dell'Acqua | 462.— | 460.— |
| Brasital | 296.— | 298.— |
| Pastificio Baroni | 142.— | 140.— |
| Pirelli | 987.— | 970.— |
| Industrie Zuccheri | 995.— | 1010.— |
| Raffineria L. L. | 643.— | 640.— |
| Distillerie Italiane | 158.50 | 156.— |
| Riseria Italiana | 219.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | 900.— | 900.— |
| Eridania | 540.— | 540.— |
| Gulinelli | 152.— | 152.— |
| Edison | 677.— | 676.— |
| Società Adr. Elet. | 221.— | 219.— |
| Elettr. Bresciana | 250.— | 248.— |
| Marconi | 165.— | 167.— |
| Vizzola | 1640.— | 1627.— |
| Conti | 500.— | 508.— |
| Negri | 295.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 320.— | 318.— |
| Esercizi Elettrici | 110.75 | 111.— |
| Adamello | 267.— | 270.— |
| Emiliana | 44.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 138.— |
| El. Bresciana | 250.— | 248.— |
| Valdarno | 163.— | 186.— |
| Tecnomasio | 143.— | 145.— |
| Tirso | 252.— | 242.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 278.— | 278.— |
| Beni Stabili Roma | 690.— | 695.— |
| Grandi Alberghi | 220.— | 221.— |
| Fondi Rustici | 285.— | 283.— |
| Cementi Spalato | 453.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Francia | 115.65 | 115.20 |
| Svizzera | 481.70 | 481.70 |
| Londra | 120.75 | 120.77 |
| New York | 24.945 | 24.99 |
| Berlino | 5.945 | 5.94 |
| Vienna | 3.5350 | 3.52 |
| Bucarest | 11.75 | 11.85 |
| Belgio | 113.25 | 113.25 |
| Spagna | 359.25 | 360.— |
| Praga | 74.10 | 74.— |
| Budapest | 00.351 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.35 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 1431 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 691 — Ferrovie Meridionali 680 — Adria 282 — Cosulich 291 — Libera Triestina 489 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 665 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4160 — Assicurazioni Generali 6570 — Riunione Adriatica prima serie 3290 — Id. id. seconda serie 3260 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2080 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 210 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 21.00-05 — Febbraio 21.22 — Marzo 21.32-34 — Aprile 21.42 — Maggio 21.58-55 — Giugno 21.31 — Luglio 21.10-17 — Agosto 21.45 — Settembre 21.40 — Ottobre 21.83 — Novembre 21.70 — Dicembre 21.72-78.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 10 ottobre 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 240 a 245; id. secondario da 225 a 230 — Carbone di Scozia primario da 185 a 190; id. id. secondario da 165 a 175 — Carbone da gas primario da 185 a 190; id. id. secondario da 165 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 240 a 250; id. id. secondarie da 220 a 225 — Antracite inglese primaria tout venant da 325 a 335; id. id. second. id. da 305 a 310 — Coke Garesfield primario da 295 a 310; id. Metallurgico Patent da 260 a 270; id. da gas inglese da 260 a 270; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## La funzione del farmacista al Congresso di Palermo

PALERMO, 10

Continuando i suoi lavori, il VII.o Congresso di Chimica e Farmacologia, ha trattato stamane il tema: «La funzione sociale del farmacista», relatore il dott. Gino Zanichelli di Genova.

L'oratore svolge il concetto che l'opera del farmacista è essenzialmente professionale, senza disconoscere che per la esplicazione di essa deve servirsi di un esercizio commerciale. A conferma della sua tesi cita l'on. Carapelle e conclude invitando la classe ad elevare il proprio patrimonio professionale esplicandone con coscienza le mansioni che sono squisitamente sanitarie.

I farmacisti prof. Martino, Presidente dell'Ordine di Campobasso e Robaldo di Alessandria trattano quindi il tema: «Farmacie rurali» sostenendo la necessità che il Governo renda obbligatoria l'assistenza farmaceutica in ogni comune, disciplinandola con la provincializzazione, conforme ai desideri manifestati dalle Federazioni mediche.

Partecipano alla discussione: Ballieni, Furno, Chiaria e Chiappa, sostenendo tutti la necessità della provincializzazione con condotte farmaceutiche per tutti i comuni d'Italia.

Il dott. Martinotti, Presidente dell'Ordine di Torino, riferisce sul tema: «Art. 64 del T. U. Legge Sanitaria 1907», sostenendo che esso venga modificato nel senso che la visita sia fatta ai laboratori prima della concessione, come è stabilito per le aperture delle farmacie, e che il Direttore dei Laboratori abbia gli stessi vincoli del Direttore di Farmacia per quanto si riferisce all'assistenza ed alla responsabilità di tutto l'andamento tecnico dei laboratori.

Il Presidente della Federazione dott. Chiappa riferisce sull'importante argomento: «Specialità Farmaceutiche».

Secondo l'oratore, i punti fondamentali della questione legislativa delle specialità sono: il controllo per legge, che deve vertere sulla composizione della specialità che deve essere terapeuticamente e chimicamente esatta; che non si possa dichiarare che una specialità guarisce un male a tutti noto come inguaribile, che per la composizione corrisponda a formule già inscritte nella F. U. od a formule della comune pratica galeanica; la pubblicità, che deve essere decorosa e fuori di ogni inganno, controllata ed approvata da un organo istituito a questo scopo; il prezzo di vendita che sia fissato in rapporto al valore effettivo e l'equo profitto che sia fissato in modo obbligatorio per la percentuale da concedersi ai farmacisti sul prezzo di vendita che deve essere unico per tutti.

Il relatore propone che la classe farmaceutica crei un organismo per il controllo delle specialità medicinali per modo che lo stesso farmacista si faccia tutore della salute pubblica

Sulla relazione Chiappa prendono la parola Fanoli di Treviso, Assuato di Biella, ed altri, ai quali esaurientemente risponde il relatore che, fra vivi applausi, informa il Congresso che da notizie pervenutegli, la maggior parte delle conclusioni della sua relazione si trovano in un decreto legge che ha avuto la sanzione del Consiglio dei Ministri e che, se le informazioni avute sono esatte, sarà ben presto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

# GLI SPORTS

## Il campionato di calcio

Ecco le partite che si disputeranno oggi seconda giornata del campionato di calcio:

### Prima Divisione

Girone A: Torino: Torino-Hellas — Milano: Internazionale-Doria — Legnano: Legnano-Modena — Bologna: Bologna-Novara — Pisa: Pisa-Udine — Brescia: Brescia-Casale.

Girone B: Padova: Padova-Juventus — Cremona: Cremonese-Livorno — Mantova: Mantova-Pro Vercelli — Genova: Genoa-Milan — Spezia: Parma-Alessandria — Sampierdarena: Sampierdarenese-Reggiana.

### Seconda Divisione

Girone D: Dolo: Dolo-Triestina — Vicenza: Vicenza-Olimpia — Trieste: Edera-Petrarca — Fiume: Gloria-Pro Gorizia — Monfalcone: Monfalcone-Treviso.

**Padova-Juventus** — Battaglia grossa a Padova, tra i due massicci squadroni del Veneto e del Piemonte. Gli esiti della prima giornata non possono servire quale pronostico, giacchè se le zebre juventine hanno spadroneggiato, si sono trovate di fronte una squadra neo promossa, mentre i patavini hanno vinto di stretta misura contro una delle più forti compagini del loro girone. Il favore del campo può invece di nuovo attrarre i favori della squadra in questo senso, o al massimo in un incontro pari, crediamo debba chiudersi la partita.

**Torino-Hellas.** — La Società veronese ci appare dal calendario di andata come la cenerentola del Girone A. Le sue tre prime partite essa dovrà sostenerle fuori di casa, e le due prime specialmente contro due squadre verso le quali l'Hellas non può marciare che con una convinzione di sconfitta. Dopo i bolognesi, sono i granata torinesi che si preparano ad addizionare punti con le spoglie degli avversari veneti. Per l'Hellas l'esito della seconda giornata non può essere diverso da quello della scorsa domenica, goal finì goal meno.

**Pisa-Udinese.** — L'onorevole difesa degli udinesi nella partita dell'altra settimana lascia intravedere le buone intenzioni dei calciatori friulani. Ma il Pisa ha da cancellare la dura sconfitta subita dal Casale. Partita rude e puntigliosa alla quale molto contributo apporterà il favore del campo e del suo pubblico.

### Girone D della seconda Divisione

Non sappiamo se il «Dolo», del resto così sicuro in casa sua, saprà tenere a posto la «Triestina» che ha debuttato nella seconda divisione con una buona vittoria in campo trevigiano. I granata del Brenta non hanno ancora quest'anno lavorato sul serio, ma crediamo ch'essi non vorranno essere a meno delle prove date nelle stagioni passate.

Anche il «Vicenza» avrà per ospite una squadra giuliana, il glorioso «Gloria» di Fiume, che ha già a suo favore due punti in classifica, ottenuti però sul proprio campo. La dura sconfitta subita dal Vicenza per opera di una neo-promossa farebbe peraltro concepire le previsioni di una vittoria in favore dei fiumani.

Nelle partite «Edera-Petrarca», «Monfalcone-Treviso», «Gloria-Pro Gorizia», dopo i risultati della prima giornata, i pronostici si dovrebbero chiudere a favore dell'Edera, Monfalcone e Pro Gorizia.

**Venezia-Bentegodi.** — Nella battuta di aspetto del campionato, l'A. C. Venezia incontrerà oggi a S. Elena la squadra dell'I. C. Bentegodi di Verona. Nella squadra veneziana, che giocherà in nuova formazione, debutterà un nuovo centro sostegno venuto d'oltr'alpe, e sulla cui opera si basano molte speranze degli sportivi devoti ai colori nero e verde.

**U. S. Giudecca-Venezia ris.** — La squadra dell'Unione Sportiva Giudecca s'incontrerà in una partita amichevole con la squadra riserve dell'A. C. Venezia. L'incontro che avrà inizio alle ore 15 sul Campo della Giudecca si annuncia molto interessante anche per i confronti che si potranno fare avendo domenica scorsa il Giudecca battute le riserve del Petrarca con quattro goals a uno. Precederà l'incontro un match fra i boys del Giudecca e i boys dell'Unione Sportiva Lido.

## L'incontro atletico Veneto-Piemonte

Oggi a Mestre, sul bel campo della società Pro Mestre, si svolgerà il tanto atteso incontro di atletica leggera tra il Veneto e il Piemonte. La giornata dovrebbe chiudersi con una vittoria complessiva degli atleti della nostra regione.

I 400 metri, i salti in alto e in lungo, il lancio del disco e del giavellotto, i 5 km. di corsa, dovrebbero essere vinti rispettivamente da Parolini, Barettoni, Tommasi, Pighi, Agosti, Roretto, tutti atleti veneti, e tra i quali indiscussi sono il Tommasi e il Pighi, recordmen italiani.

Nei 200 metri Parolini ha segnato la scorsa domenica un 23" preciso, e difficilmente l'Aloi potrà tenergli testa in questa gara che sarà la prima della giornata. Nei m. 1500 la gara sarà ingaggiata a denti stretti tra i quattro rappresentanti delle due regioni, ma dovrebbe chiudersi a favore del carabiniere Testa di Torino.

Pure nelle staffette la lotta è dubbia, anche perchè Parolini, atleta di gran cuore, è stato sovracaricato di lavoro.

Ad ogni modo l'iniziativa del C. R. Veneto, che tra i primi ha organizzato questi incontri interregionali tanto utili per la propaganda dell'atletica leggera, sarà coronata dall'esito più felice.

## La traversata podistica di Vicenza

VICENZA, 10

Il più lieto dei successi è già assicurato alla Quarta Traversata Podistica di Vicenza che la nostra gloriosa Società Ginn. Umberto I. col patrocinio del giornale «Il Veneto Sportivo» farà disputare nel pomeriggio di domani. A più di una cinquantina sommano le adesioni finora pervenute alla società organizzatrice, ed altre ne sono annunciate da parte di valenti campioni del più sano ed umile degli sport.

Tra le più importanti adesioni pervenute individualmente, notiamo quelle di Breda della Pro Patria di Busto A., Faggionato della Tergesta di Trieste, campione Giuliana di mezzofondo; Bruni della 54. Legione M.V.S.N., olimpionico e recordam d'Italia, Savi di Valdagno, Gallio e Barban di Vicenza, Vascon di Padova, Moretti di Venezia ecc.; e come società o gruppi sportivi vediamo rappresentati, il glorioso Esercito con il 57. Fanteria e la R. Guardia di Finanza di Venezia; la M.V.S.N. con la 54. e 42 Legione e le valenti compagini della Tita Fumei di Padova, Reyer di Venezia, Vitt. Eman. III di Valdagno, A. C. Bassano, Olimpia di Treviso alle quali l'agguerrita e numerosa squadra della Umberto I. contenderà aspramente il premio di rappresentanza.

# Nelle aule giudiziarie

## Un'inutile corsa di cavalli

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Prospero — Canc. Cicero.

In una vasta zona — Vigonovo, S. Pietro di Strà e Fossò — la notte sul 10 dicembre 1921, una comitiva sconosciuta, composta certo di diverse persone a tutto decise, esplicò un'attività straordinaria. L'ora inoltrata, il cattivo tempo che s'era abbattuto sulla campagna: pioggia dirotta, continua e un vento impetuoso, ululante, favorirono il lavoro dei furfanti. Poterono facilmente divellere le serrature di tre stalle — adiacenti alle case di abitazioni dei proprietari — e rubare due cavalli, un biroccio e fornimenti. Solo al mattino Bisiato Giulio di Vigonovo si accorse che la sua stalla era deserta: il cavallo che gli costava 3500 lire, si trovava ormai lontano. E così Stramazzo Umberto di S. Pietro di Strà che non trovò più il biroccio valsente 1200 lire e Feron Olivo che portò invano il fieno nella stalla e gettandolo a terra spaventato appena scoprì l'assenza dell'animale che aveva comprato per 3000 lire.

### Il giovane alto e innominato

I derubati e i loro parenti, ognuno per proprio conto, dopo essersi precipitati nelle caserme dei RR. CC. a dare notizia dei tre furti si diressero nei paesi vicini cercando affannosamente una traccia del passaggio dei cavalli. Ma gli animali, nella notte invernale, avevano galoppato e molto. Nei paesi vicini, ove si svolgevano le fiere o i mercati nessuno sapeva nulla. Le ricerche si estesero fino a Bassano e poi a Marostica ove, con grande sollievo dei contadini, affezionati, come tutti i campagnoli, ai loro animali, in un stallone si scoprirono e i due cavalli e il biroccio. Li aveva lasciati in quel rifugio un giovane commerciante di Fossò, Zanon Isidoro fu Arturo di anni 25. Questi che comprava e riverdeva anche cavalli era ritornato nel suo paese, ma avvertito che i carabinieri ed i derubati erano nelle vicinanze dello stallone era ripartito alla volta di Marostica in automobile e s'era presentato ai carabinieri riconsegnando i due cavalli ed il biroccio, assumendo di averli acquistati in buona fede nel pomeriggio del giorno 10 dicembre, a Bassano, nel pubblico mercato da un giovane alto — coi connotati di tutti gli sconosciuti — e con l'ausilio di un autorizzato mediatore.

La riconsegna dei cavalli fece riparlare anche di un'altra impresa che sembrava sepolta dalla difficoltà di individuarne gli artefici, poichè un cavallo era attaccato al biroccio coi finimenti rubati la notte sul primo novembre dello stesso anno dalla stalla di certo Marchiori Attilio in Premaore di Camponogara. Ma non solo i finimenti erano spariti in quella notte; anche un cavallo del valore di L. 4000 era partito per ignoti lidi dopo che i ladri avevano scassinato la porta della stalla.

### Una passeggiata troppo lenta

Le indagini per rintracciare i razziatori di cavalli ebbero dunque presto una base solida, un dato inconfutabile: il possesso da parte dello Zanon. E attorno alla sua attività e alle sue amicizie si raccolsero gli elementi per la denuncia e pel conseguente rinvio a giudizio; lo Zanon infatti è stato incolpato di tutti e quattro i furti assieme a tre suoi amici, anche essi giovani: Asmaro Antonio di ignoti di anni 30 nativo di Padova; Giantin Silvio di Giovanni di anni 30 da Fossò e Lovato Pietro di Antonio di anni 28 pure di Fossò. Contro costoro che sarebbero stati i cooperatori dello Zanon sono sorti più che altro indizi, sospetti imprecisi. Essi, per esempio, sarebbero stati visti nel pomeriggio precedente le imprese notturne passare davanti la casa del Biasiato non a passo veloce, ma lentamente come di chi vuol bene imprimersi nella mente i luoghi che attraversa, studiare un piano ecc.... e poi l'amicizia che li legava allo Zanon.

Null'altro. L'istruttoria della causa non ha galoppato come i cavalli; nella notte burrascosa, appunto per la scarsità delle prove, ma infine è arrivata in porto con la quadruplice grave accusa di furti qualificati.

Al dibattimento si presentano Zanon, Asmaro e Lovato. Il Giantin, che successivamente ha riportato qualche condanna, è contumace e si dice emigrato. Tutti negano di aver commesso i furti: trascorsero la notte a casa e a letto dopo il solito bicchiere di vino o l'immancabile giuoco di carte all'osteria. Lo Zanon, che si difende più a lungo perchè il più colpito dalle prove, impernia la tesi della sua innocenza sul fatto che informato dei furti e delle ricerche dei carabinieri, si recò a Marostica e restituì i cavalli ed il biroccio. E ripete il suo assunto del primo momento: l'acquisto avvenne in piena regola, nel pubblico mercato e quindi versava in buona fede.

### Le lacrime del contadino

Il numero dei testi, oltre delle parti lese, sfilati davanti il Tribunale, è stato imponente; una vera teoria. Alcuni hanno appoggiato gli alibi, altri han parlato del passaggio insolitamente lento dei quattro amici davanti la stalla del Biasiato tanto che un negoziante non identificato esclamò: attenzione che stanotte accadrà qualcosa! E difatti si scatenò violento il temporale! Sono stati sentiti stallonieri e mediatori di cavalli, quest'ultimi hanno sfoggiato le loro cognizioni, poichè dalla difesa s'è diminuito molto il pregio dei cavalli esaltato dai danneggiati. Un danneggiato, anzi, rievocando lo stato pietoso con cui ritornò il suo animale, sfinito dopo una lunga marcia e colle ginocchia rotte, aveva le lagrime agli occhi.

Dopo la lunga escussione dei citati che non ha fornito al Tribunale altra luce sulla colpevolezza dei quattro giovani hanno parlato a lungo e vigorosamente l'avv. Camillo Viterbi per le parti civili, il P. M. e tre difensori: avv. Seranto, avv. I. Virotta e avv. Bastianetto.

Il cav. Prospero ha chiesto che lo Zanon sia ritenuto responsabile di ricettazione dolosa anzichè di furto, con la condanna ad anni uno, mesi due di reclusione e L. 650 di multa. Per Giantin, Lovato ed Asmaro ha invece proposto tre anni di reclusione ciascuno.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole il solo Zanon e per ricettazione condannato dolo ad anni uno, mesi due di reclusione e L. 200 di multa col condono e ha assolto Giantin, Asmaro e Lovato per insufficienza di prove.

## Nella malavita

Da un ambiente equivoco è nato l'altro processo che il Tribunale ha ieri discusso. Una donnina, la venticinquenne Lucchini Luisa, che nel 1922 viveva a Venezia nei bassi fondi, una sera venivа fermata, assieme ad altre peripatetiche, per ragioni di moralità dal brigadiere di P. S. Generoso Vecchione. Condotta in guardina, la donna protestò: ma come io ho dato 50 lire per non essere disturbata in istrada e invece mi arresta?

Il Vecchione, ascoltando la rampogna volle spiegazioni e presentò l'arrestata ad un funzionario. La prostituta non solo non ritirò la frase ma la specificò. Giorni prima, disse, il padrone della casa ove si trovava le aveva chiesto 50 lire per consegnarle proprio al brigadiere affinchè questi chiudesse tutti e due gli occhi e la lasciasse libera, nelle strade ad invitare i passanti al piacere. Per avvalorare la sua accusa, aggiunse che essendo sprovvista di danaro s'era rivolta al suo amante, Bisan Eugenio il quale le aveva regalato 25 lire, somma che essa aveva versato al padrone di casa, con quel tassativo scopo. Il Bisan confermò la circostanza ed allora il padrone di casa Carotti Augusto di Ulisse di anni 47 nato a Roma ed ora residente a Rimini, venne denunciato per millantato credito.

Il Carotti ha vivamente protestato contro la colpa attribuitagli chiamandola calunniosa. La Lucchini, secondo lui, avrebbe voluto vendicarsi perchè la scacciò di casa per le continue baruffe che faceva col suo amante e disturbavano i locale. Inoltre la Lucchini sarebbe sua debitrice; quindi la sua voce è doppiamente sospetta.

Il brigadiere Vecchione espone il racconto della Lucchini che non è comparsa. Il Bisan nega di essere stato amante della prostituta: era soltanto suo amico. E' vero, però, dice che egli le diede 25 lire che, a detta del Carotti, dovevano servire per permettere alla donna di esercitare liberamente il suo commercio.

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., assolve il Carotti per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bondi.

## Un pescatore che cade nella rete

Una sera del novembre 1923, a Boion, il carabiniere Drazza Germano, entrato in un'osteria, fu avvicinato dal pescatore di valle, Minto Amedeo fu Domenico di anni 35 da Campagnalupia, il quale gli tenne press'a poco questo discorso: voi carabinieri siete pagati male, eppure avete il mezzo per guadagnare. Se vuole possiamo accordarci; venga a casa mia.

Il carabiniere intuì subito a quale scopo mirava l'ingenuo pescatore e ne parlò al suo superiore col quale dispose che il Minto cadesse nella rete che s'era tesa. E recatosi nell'abitazione — mentre il brigadiere era appostato fuori — del Minto questi senza reticenze gli propose un affare... Lo lasciasse cioè pescare nelle valli di riserva e perciò rubare, chè in compenso avrebbe avuto una forte somma. E come anticipo gli consegnò dieci lire.

Inutile dire che l'incauto fu senz'altro arrestato e in caserma sottoscrisse una dichiarazione in cui si riconosceva colpevole.

Ora, per difendersi, tenta un'inversione: non fu lui a tenere quel discorso al carabiniere ma costui chiedendogli in prestito le dieci lire. Ma a parte la dichiarazione sottoscritta — ha detto fra altro che per fargliela firmare gli strapparono la barba... — stanno le deposizioni giurate del Drazza e del brigadiere Sabatino.

Il Minto — altre volte condannato per pesca di frodo — è punito con quattro mesi di reclusione, L. 200 di multa ed un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Seranto.

## L'orologio dell'elettricista

L'elettricista congegnatore, Arenosto Antonio, essendo di turno, la notte sul primo ottobre 1922, prima di assumere il servizio, aveva collocato la giacca in un armadio di una sala dell'Arsenale, ove lavorava. La giacca conteneva lire 30 e un orologio con catena d'oro. Terminato il lavoro, l'operaio rimase assai meravigliato nel trovare l'armadietto aperto e le tasche della giacca — fortuna che non gli era stata pure asportata! — vuote. Avvisati i superiori, il ladro fu subito rintracciato; si tratta di certo Biagini Alfredo di Alfredo di anni 24 nativo di Viareggio, marinaio addetto, allora, alla Base Navale. Nella perquisizione si scovò e il denaro e l'orologio.

Il Biagini è giudicato in contumacia, non avendo risposto all'appello.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi nove di reclusione.

Dif. Avv. Bastianetto.

## Pei monumenti del Mezzogiorno

ROMA, 10

Il Governo nazionale nella sua azione in favore del Mezzogiorno d'Italia ha inquadrato anche la valorizzazione dei magnifici monumenti di cui esso è ricco.

Così il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, su proposta di S. E. il Ministro Fedele, deliberava l'assegnazione di lire 80 mila per la ricostruzione del presepe artistico della Reggia di Caserta altra assegnazione di lire 120 mila per la tomba di Virgilio e approvava inoltre la costituzione del museo della Floridiana.

# NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza di Locarno

## L'atteggiamento dell'Italia

### attentamente seguito a Berlino

BERLINO, 0

(R.C.P.) Oggi a Berlino si afferma che l'Italia è entrata decisamente nel patto di garanzia. La notizia, natural mente, è accolta con grande compiacimento ed in Germania si cerca di conoscere l'atteggiamento italiano. Molto commentata è la dichiarazione fatta da Scialoia ai giornalisti, e cioè che l'Italia è sulla stessa linea dell'Inghilterra, e ci si chiede se tale frase vuole solamente confermare l'entrata dell'Italia fra le nazioni garanti o se vuole significare che fra le nazioni partecipanti alla conferenza l'Italia terrà la stessa linea di condotta dell'Inghilterra.

A Berlino si nota che l'Inghilterra è più soddisfatta del nuovo atteggiamento dell'Italia, perchè quanto maggiore è il numero delle nazioni che fanno da garanzia al patto, tanto più saldo sarà il patto stesso. I movimenti della delegazione italiana sono seguiti con attenzione. Commentando le dichiarazioni di Scialoia ai giornalisti, i giornali tedeschi parlano della sua pacatezza e dell'ironia con cui guarda gli avvenimenti.

Stasera si annunzia a Berlino che Mussolini parteciperà un giorno o due ai lavori di Locarno. Si scrive che lo on. Grandi ogni sera ha lunghe conferenze telefoniche col Presidente italiano, per cui questi è minutamente informato dell'andamento della conferenza. Sulla data dell'arrivo di Mussolini a Locarno la «Wossische Zeitung» scrive: «Il giorno dell'arrivo naturalmente non è fissato; in questi giorni il Duce ha a cuore le sorprese, e probabilmente giungerà a Locarno da Roma o da Milano con la sua automobile».

Un lato di questa conferenza viene posto in grande rilievo ed è il tono cordiale ed amichevole con cui i colloqui fra i vari «premiers» si svolgono. Questa osservazione viene ripetuta anche in occasione dell'odierna riunione segreta a bordo del battello. Si rileva da parecchi giornali che ormai la guerra che pesava sulle precedenti riunioni è scomparsa. Non si trattano più i tedeschi come nemici; i rappresentanti delle Nazioni si riuniscono in familiarità.

Nell'opinione dei giornalisti tedeschi pare invece assai critica la situazione del rappresentante polacco. Questi avrebbe cercato più volte di avvicinare Stresemann, ma invano; ora Briand cercherebbe di farsi intermediario, ma la Polonia, dopo la visita di Cicerin e i discorsi di quest'ultimo a Varsavia ed a Berlino, verrebbe guardata con diffidenza dai suoi alleati. Si teme un doppio giuoco della Polonia e non è certo se essa desideri l'intesa con le potenze occidentali o con la Russia.

Molto più favorevolmente è considerata la posizione del rappresentante cecoslovacco. Benes è guardato con simpatia; non si dice di lui a Berlino quanto si scrive del suo collega polacco, che ciò è giunto a turbare la pace. Questa diffidenza che a Locarno si avrebbe per la Polonia e per l'azione russa nei riguardi della Lega delle Nazioni non è condivisa nei circoli social-democratici berlinesi: La Russia ha perduto la speranza di vedere la Germania starle accanto e correre l'alea di seguirla in politica estera contro tutte le nazioni del continente, per cui lentamente anche l'impero moscovita entrerà nell'orbita della lega.

## I successi francesi in Marocco si estendono

PARIGI, 10

I giornali hanno da Melilla:

Un piroscafo ha sbarcato un cannone nemico catturato a Morro Nuovo. Il cannone, di fabbricazione francese, è stato costruito nel 198. Al momento della cattura prestavano servizio al pezzo due riffani e un inglese.

La colonna del colonnello Dolla ha proseguito oggi nell'avanzata in direzione di Sur Telatoa De Elef ed ha preso nuovamente contatto con le truppe francesi. I generali Aldave e Gomez sono partiti per assistere al collegamento.

Un piroscafo proveniente da Albucemas ha sbarcato otto prigionieri strappati dalle mani dei riffani fra cui tre argentini, tre senegalesi e due spagnoli.

Gli argentini saranno mandati nella zona francese. Tutti sono ammalati e stanchi dalle fatiche e dalle privazioni.

## Decurione della Milizia ucciso

### da oppositori in Sardegna

ROMA, 10

Soltanto ora si ha notizia di un grave fatto avvenuto a Bosa, in provincia di Cagliari: Cinque individui appartenenti ai partiti di opposizione hanno sequestrato nel teatro di Bosa il decurione della Milizia nazionale, sig. Spano Emilio, allo scopo di costringerlo a fare dichiarazioni a carico del Commissario prefettizio del Comune.

Non essendo riusciti nel loro intento, colpirono con pugni e calci lo Spano il quale, a seguito delle lesioni riportate, è deceduto il 7 corrente. L'autorità giudiziaria, informata del fatto ha emesso mandato di cattura contro tre dei cinque ritenuti responsabili.

E' stato pure arrestato per favoreggiamento il dott. Mario Poddighe.

## Una tragedia amorosa a Padova

PADOVA, 10

A Zovon di Vò, ieri sera certo Capezzato Ivo di Florindo, mentre transitava per contrada Bagnara venne fatto segno a cinque colpi di rivoltella sparatigli da dietro una siepe. Fortunatamente i proiettili andarono a vuoto. Denunciata la cosa ai carabinieri questi iniziarono delle indagini. Si sarebbe stabilito che il Capezzato avrebbe un rivale in amore. Difatti la fidanzata del Capezzato veniva fatta segno alle premure di un giovane del paese che avrebbe scritto anche una lettera, ricevuta in questi giorni dal Capezzato ella quale gli si ingiungeva sotto pena di morte, di lasciare la ragazza.

Il presunto rivale è stato identificato per certo Antonio Soavin, il quale però interrogato dai carabinieri ha saputo provare un alibi. Le indagini continuano.

## Due capi stazione uccisi

### da un pacco di esplosivo

GORIZIA, 10

Un gravissimo attentato è avvenuto oggi verso le 12 alla stazione centrale e di esso sono rimasti vittime il capo stazione Luigi Del Grande e l'aggiunto Arturo Michelich.

Verso le 11.50 nella camera del capo stazione, ove si trovava anche l'aggiunto, fu portato un pacco postale a forma tubolare, proveniente da un paese della Lombardia. Si trattava infatti d'un tubo d'ottone lungo circa 10 centimetri e largo altrettanto, avviluppato in una carta e indirizzato al capo stazione, il quale perciò si affrettava ad aprirlo.

Nell'eseguire l'operazione, il tubo misterioso scoppiò con grande fragore, investendo in pieno i due uomini che si trovavano nella stanza. All'esplosione violentissima e improvvisa e ai richiami dei feriti accorse tutto il personale di servizio, che si adoperò per recare sollievo ai colpiti e provvide al loro trasporto all'ospedale, ove si constatò che il Del Grande presentava un grande squarcio alla bozza frontale e numerose ferite in varie parti del corpo. Il Michelich presentava ferite multiple alle mani, al torace e alla faccia.

Si ritiene che l'attentato possa essere stato commesso a scopo di vendetta, da qualche funzionario licenziato.

## Un altro attentato a Bologna

BOLOGNA, 10

Con la distribuzione della posta ordinaria stamane verso le ore 8.30 è stato recapitato al dott. Sassoli Marco abitante in via Rizzoli, un involucro cilindrico di cartone, di quelli che servono alla spedizione delle riviste, che recava la dicitura: «Rassegna mensile d'agricoltura». Il dott. Sassoli si mise ad aprire il tubo, ma nel contempo si sentì una formidabile esplosione, seguita da urla strazianti.

Il pacco conteneva un esplodente a fasciatura cilindrica di rame. Il dott. Sassoli ha avuto le mani orribilmente lacerate dai frammenti della bomba, e ha perduto sangue in gran copia. La polizia è in moto ed ha isolato tutte le persone vicine al dott. Sassoli, per impedire che esse possano comunicare con alcuno. Un particolare: il rotolo contenente la bomba era spedito a Villa Verde ove il dott. Sassoli prestava servizio, ma di là si era provveduto alla rispedizione all'abitazione del dottore.

## Fermento sovversivo in Francia

### Sciopero generale per lunedì

PARIGI, 10

(L.E.) Come preludio allo sciopero generale, che dovrebbe effettuarsi lunedì, si è avuto oggi uno sciopero parziale: quello degli addetti ai trasporti in comune, sciopero che i suoi dirigenti negano sia il preludio dello sciopero generale.

I dirigenti del partito comunista hanno proclamato per oggi lo sciopero del personale dei tram e degli autobus nella regione parigina, sciopero che dovrà continuare fino a quando il personale non avrà ottenuto le soddisfazioni delle sue rivendicazioni.

Questa notte a Lione il partito comunista ha fatto affiggere per la città un manifesto col quale invita i lavoratori a mettersi in isciopero lunedì 12 corr. per un periodo di 24 ore.

Un'importante conferenza al Ministero dell'Interno svoltasi sotto la presidenza del Ministro Sohrameck, ha esaminato tutte le eventualità che potrebbero verificarsi in seguito alla notizia dello sciopero generale pubblicata in questi giorni ed ha preso tutte le misure di percauzione per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici e per reprimere energicamente qualsiasi attentato alla libertà di lavoro.

Occorre dire subito che lo sciopero odierno degli addetti ai trasporti in comune si può considerare pressochè fallito, cosicchè i parigini non se ne sono quasi accorti e il traffico cittadino ha avuto il suo sviluppo normale. Infatti l'ordine di abbandonare il lavoro a Parigi alle 10 di stamane, diramato agli autobus e ai trams elettrici, non è stato seguito da risultati apprezzabili. Nella mattinata il servizio è stato dappertutto assicurato normalmente.

Anche le informazioni pervenute a mezzogiorno al Ministero degli Interni indicano che il movimento di sciopero si riduce a poca cosa. Circa cento fattorini e conducenti hanno abbandonato il lavoro e sette vetture sono rimaste in panna sulla via pubblica, provocando le proteste energiche dei viaggiatori. Soltanto un piccolo numero di trams è rimasto nei depositi. Sono state prese misure per rimediare rapidamente alle defezioni del personale.

Verso le quindici è apparso a Parigi un supplemento dell'*Humanitè* che annunzia lo sciopero generale di 24 ore per lunedì prossimo per protestare contro le operazioni militari del Marocco. Il comitato centrale di azione del partito comunista ha inoltre organizzato per questa sera un gran numero di riunioni. Sei di queste hanno luogo in vari quartieri di Parigi e 24 nei sobborghi.

Un appello rivolto agli operai ed alle operaie le invita a riunirsi per domandare la pace col Riff e per protestare contro l'aumento costante del costo della vita e contro le nuove imposte.

La Federazione unitaria dei ferrovieri ha lanciato ai suoi aderenti una parola d'ordine concernente l'applicazione dei regolamenti. Altre riunioni avvengono in serata. Gli impiegati di banca si riuniscono per domandare la reintegrazione degli impiegati revocati nell'ultimo sciopero; i conducenti dei taxi espongono alcune loro rivendicazioni.

## Il suicidio di un contadino

VICENZA, 10

Ieri mattina a Albaredo di Rotzo, il carrettiere Lozer Pietro, d'anni 44, in seguito a dispiaceri familiari si suicidava tagliandosi con un rasoio la carotide.

## Le logge massoniche "in vacanza,,

### per ordine del gran maestro

ROMA, 10

I giornali pubblicano una circolare che il Gran Maestro della Massoneria, Domizio Torrigiani, ha diramato alle varie logge. Nella circolare si assicura che il Gran Maestro ha chiesto all'Associazione della stampa il suo intervento perchè un giury faccia piena luce sulla nota circolare di cui il Gran Maestro ha smentito l'autenticità.

Il Gran Maestro informa poi di aver chiesto al Governo il funzionamento regolare, anche per la Massoneria, degli organi di Stato ordinati a reprimere i reati, e di quelli ordinati a prevenirli, e ha dichiarato che è principio massonico fondamentale il rispetto alle leggi dello Stato e che la Massoneria si dispone a osservare severamente quelle che si stanno preparando sulle associazioni in genere e sulla Massoneria in ispecie.

La circolare infine reca la seguente disposizione:

«Tutte le logge d'Italia e delle colonie italiane prolungheranno le loro vacanze ordinarie, cioè si asterranno da ogni adunanza e da qualunque lavoro in modo assoluto, fino a nuovo ordine.

«Aggiungo che mi propongo oggi di protrarre quest'atteggiamento di sospensione dei lavori e di attesa sino a quando la legge sulle associazioni e sulla massoneria sia votata. Mi propongo anche di notificare in quel momento medesimo le disposizioni che, in virtù dei poteri straordinari che mi furono conferiti dall'assemblea costituente del 6 settembre ultimo, sarò in obbligo di adottare per la continuazione della vita dell'ordine sotto la nuova legislazione».

Si apprende intanto che il sen. Rampoldi ha inviato alla Presidenza del Senato una interrogazione rivolta al Ministro della Pubblica Istruzione, per sapere come intenda provvedere contro la impressionante diminuzione di ragazzi nelle iscrizioni di quest'anno alle scuole elementari.

# Collarig, amante pericoloso

### La straziante deposizione d'un padre - Alcuni furti in grande stile - La storia di una rapina

POLA, 10

L'udienza odierna incomincia con una breve dichiarazione del dott. Licausi, il quale, riferendosi al Bilus, accusato, a quanto risulta dal processo, senza alcun fondamento di verità, osserva che il Collarig in data 21 aprile aveva dichiarato al giudice istruttore di non conoscere il Bilus ma d'averlo solo sentito nominare dal De Rossi in un incontro avuto a Monte Castagner. In quella occasione il De Rossi rispondendo al Collarig che gli domandava chi fosse il Bilus, disse: «Non ti importa di sapere».

A questo punto è doveroso osservare che il Bilus è stato realmente vittima di una montatura fatta ai suoi danni e la sua reputazione di cittadino esce da questo processo completamente intatta.

### Una amante poco amata

Indi il Presidente passa a sentire Antonia Leghissa già amante del Collarig, il quale il 7 agosto del 1923 sparò contro di lei al fine di ucciderla, due colpi di rivoltella.

La Leghissa è un tipo formoso. Racconta che conobbe il Collarig in seguito ai diverbi ed alle busse che il marito con frequenza le andava elargendo. In una data circostanza il Collarig s'intromise nella disputa coniugale a favore di lei. Così fu che per la necessità di avere un valido protettore allacciò col Collarig una relazione amorosa.

La donna, che parla con una celerità impressionante, narra quindi come avvennero i vari incontri col Collarig, durante i quali corse pericolo di rimetterci la vita.

Il Collarig segue attentamente il racconto della donna e sembra trovarne divertimento perchè ogni tanto scoppia dal ridere.

La rievocazione dei brutti incontri è fatta dalla Leghissa con una certa nervosità. Dice che un giorno il Collarig in via Badoglio le diede uno schiaffo. In quel giorno il pericoloso amante la minacciò anche di morte. Allora essa si fece accompagnare da un certo Armando.

Nell'agosto del 1923, mentre stava parlando con lo Sparizza che era un suo assiduo corteggiatore, capitò improvvisamente il Collarig con una faccia alquanto rabbuiata, e le disse: «Nina no te fazzo niente».

*Pres.*: — Dite, cosa avvenne la sera del 7 ottobre?

— In via Risano — continua la donna — incontrai il Collarig che mi sparò due o tre colpi di rivoltella perchè gli diedi del vigliacco.

Il Collarig dice d'aver sparato perchè la riteneva confidente della Questura.

La Leghissa si dilunga ad esporre tutte le noie che essa ebbe per causa del Collarig.

*Pres.*: — E l'incontro del 31 dicembre?

— Mi trovavo in via Sissano — riprende a dire l'ex amante del Collarig — quando scorsi tre individui. In uno di questi ravvisai il Collarig. Tentai di fuggire, ma «Nini» mi richiamò perchè voleva avere un colloquio con me. Ci accompagnammo così lungo la via Lacea. Arrivati ai margini di un prato, scorgemmo delle ombre. Erano i carabinieri che c'intimarono di fermarsi. Il Collarig invece se la diede a gambe. Io rimasi ferma e venni poscia tradotta in Questura.

### L'interesse della rivale

La Jurmann che, forse per l'occasione, veste con maggior cura, segue con un manifesto interesse la rapidissima narrazione della sua rivale.

Il Collarig rettifica certi particolari detti dalla Leghissa.

Quindi si passa alla deposizione più importante: quella del padre della povera ostessa Giuseppina De Monte.

Quando entra il povero vecchio incanutito dagli anni e dal dolore, l'attenzione si fa generale.

Il Presidente invita il vecchietto a narrare con scrupolosa esattezza il tragico fatto.

— Stavo chiudendo il locale quando scorsi un giovane fermo davanti alla casa. Non feci caso perchè lo ritenni qualche innamorato in attesa della sua bella. Intanto mia figlia, raccolto il denaro e l'oro in una borsetta, uscì dall'osteria. Io le tenni dietro per chiudere la saracinesca e nel mentre mi accingevo alla bisogna con la schiena verso la strada, intesi dei colpi proprio vicino a me. Spaventato, mi voltai di scatto e mi trovai quasi a faccia a faccia con un individuo che miscaricò contro un colpo di pistola. Nello stesso tempo, mia figlia veniva colpita alla schiena da un proiettile sparatole da un altro individuo. In preda ad un indescrivibile terrore, mi misi a correre verso la rotonda chiamando aiuto. Gli assassini mi spararono ancora qualche colpo senza ferirmi. Uno dei due assassini riuscì a strappare dalle mani di mia figlia la borsetta che conteneva tutto l'incasso della giornata.

Il Collarig ad un certo punto dichiara di esser stato lui a sparare tutti i colpi e non lo Smolars, la cui rivoltella non funzionava.

Sorge quindi una vivace contestazione tra il vecchio e la difesa, per stabilire quanti furono coloro che spararono contro lui e la figlia.

Il vecchietto sostiene tenacemente che gli sparatori erano due.

Il Presidente però rileva qualche inesattezza in cui la parte lesa è caduta.

Licenziato il De Monte, entra Anna Bassich, la quale subì un furto per opera del Collarig l'8 ottobre 1923. Il Collarig però su questo fatto si è sempre mantenuto sulla negativa. Comunque la donna narra che mentre stava chiudendo il negozio, sito in via Bramante entrarono due sconosciuti, che le chiesero formaggio e salame. Essa notò con suo sommo terrore che i due erano mascherati con uno speciale cappuccio ed armati di rivoltella. Assieme a lei nel locale si trovavano il marito ed altre due persone; tutti e tre, in preda a grande paura, si lasciarono legare dagli sconosciuti, i quali, senza perder tempo si misero a rovistare la cassa. La Bassich fu costretta a consegnare il denaro, la collana ed un paio d'orecchini d'oro. Quindi, raccomandando la massima segretezza, i due si dileguarono.

Dopo qualche domanda, la Bassich viene licenziata.

E' quindi la volta di Maria Vuozzi, la quale depone su una visita che il Collarig le fece la mattina dell'8 ottobre. Egli diceva di voler comperare dei mobili che essa doveva vendere. Il Collarich era accompagnato da uno sconosciuto ed entrambi ad un tratto, levate le rivoltelle, le intimarono di consegnare ogni cosa. Essa lasciò che i due malviventi portassero via oltre 3000 lire ed altri oggetti d'oro.

### Mostruoso cinismo

Dopo un breve intervallo, l'udienza viene ripresa per sentire un altro rapinato, Francesco Delise. Allorchè egli entra nell'aula si sente un sordo singhiozzo: è il vecchio De Monte che piange al ricordo della figlia così vilmente assassinata. Il povero vecchio viene tosto fatto uscire dall'aula e, mentre passa curvo e singhiozzante davanti la gabbia del Collarig questi ride col suo solito ributtante cinismo.

L'atteggiamento del ribaldo provoca uno scatto di sdegno da parte del pubblico che si accalca nell'aula.

Il Presidente tronca il disgustoso intermezzo passando all'interrogatorio del Delise. Questi dice di aver sofferto un danno di 350 lire e di una catena d'oro. Non sa chi sieno stati gli autori.

Viene inteso Sbona Umberto sul furto subito il 26 ott. 1923. Quindi entra Fischer Alberto che con non poca fatica del presidente riepiloga la drammatica rapina del 6 novembre 1923, durante la quale rimase ucciso l'oste Ritter Luigi. Egli racconta il fatto com'è stato a suo tempo diffusamente narrato.

Altrettanto depone Ildegarda Fischer.

Tra le parti lese e il Collarich avvengono dei confronti che però non portano a risultati definitivi.

L'ultimo di questi doloranti confronti è con Carla Rehar la quale, chiuso verso le 19.30 il negozio, rincasava da sola la sera, portando seco l'incasso della giornata in lire 2500. Giunta al portone della casa, trovò contro l'usanza spenta la luce nel vestibolo. Ignara di quanto le doveva toccare, si mise a salire le scale, quando giunta al pianerottolo del piano superiore si trovò dinanzi ad un individuo che l'afferrò per la vita. Pazza di terrore, gridando si lanciò disperatamente sulla sinistra della scala, per chiamare aiuto. Per quanti sforzi facesse non vi riuscì; a corsa precipitosa rifece le scale per ritornare sulla via. Nell'atrio trovò la strada preclusa da due individui armati. Risalì le scale e al pianerottolo del secondo piano si vide dinanzi l'individuo di prima. Questi l'affrontò menandole sul capo una potente mazzata che la tramortiva; quando rinvenne constatò che le era stato tolto di mano il denaro che portava in un semplice cartoccio.

Il presidente fa rilevare alla Rehar che la sua deposizione odierna differisce da quella fatta al momento della rapina; ma la ragazza afferma che allora era sbalordita e che quanto disse oggi corrisponde alla verità. Il Collarig, su domanda del presidente, dice che la rapina la commise con l'aiuto del solo Jugovatz, e non di due persone come dice la Rehar.

Constatato che il padre del Carabiniere Consalter, contrariamente a quanto aveva annunciato, non si è costituito parte civile e non è neppure comparso, il presidente chiude l'udienza.

## Un mancato omicidio ad Adria

ADRIA, 10

In località Tombe di Taglio di Po, venuti a diverbio per vecchi rancori d'interesse certi Grendene Aurelio fu Luigi di anni 4 8ed il vicino di casa Smenderlo Giovanni fu Luigi d'anni 57, tutto d'un tratto quest'ultimo estrasse la rivoltella sparando tre colpi in pieno petto all'avversario producendoli gravi lesioni al torace.

Compiuto l'atto insano il feritore si diede alla latitanza e venne denunciato per mancato omicidio.

## Un incidente all'Istituto Commerciale

PADOVA, 10

In questi giorni sono seguiti gli esami di ottobre. Degli allievi dell'Istituto Commerciale alcuni sono stati bocciati. Fra questi ve ne furono due o tre che inscenarono una gazzarra indecorosa lanciando accuse a professori che venivano tacciati di parzialità nell'avere dato il passaggio ad allievi che non lo avrebbero meritato.

Come se ciò non bastasse l'altra sera uno dei bocciati aggrediva il segretario dell'Istituto percuotendolo. Il cattivo venne denunciato.

Ieri sera poi mentre il segretario si trovava al Teatro Garibaldi un altro bocciato lo avvicinò con fare minaccioso tanto che l'altro ad evitare seccature pensò bene di svignarsela.

Stamane la Questura ha mandato sul posto un Commissario per una inchiesta I due denunciati verranno allontanati.

## Bimba schiacciata da un carro

ADRIA, 10

Nel centro di Corbola la bambina treenne Mantovani Modesta di Vittorio eludendo la vigilanza dei genitori si portò a giocare sulla pubblica via. Passava in quel momento il carrettiere Migliorini Bruno di Ugo di anni 23 da Ariano sovra un carretto trainato da un cavallo e la bambina nel traversare la via cadde accidentalmente sotto il carico riportando lo spappolamento della mano destra. La poverina si ebbe le prime cure del dott. Agopian del luogo il quale visto il caso grave fece trasportare tosto la paziente al nostro Ospedale, ove i sanitari decretando la amputazione della mano giudicò guaribile la bambina in 45 giorni salvo complicazioni.

Il carrettiere, il quale passando pel paese doveva tenere il cavallo a guinzaglio, fu tratto in arresto e venne denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

## Il ritorno delle Principesse

MILANO, 10

Oggi alle 16.45 sono giunte a Milano, di ritorno da Bruxelles, le Principesse Giovanna e Maria Adelaide, accompagnate dal dott. Quirico medico della Real Casa. Alle 18 le Auguste Principesse sono ripartite alla volta di Torino.

## Cacciatore ferito dallo scoppio del fucile

PADOVA, 10

Mentre il cacciatore Augusto Zancanaro si trovava stamane nella tenuta del conte Fanzago a Vigonza rimase vittima di una grave sciagura.

Avvistato uno stormo di passerotti, lo Zancanaro puntò l'arma e fece esplodere, ma la canna del fucile gli scoppiava tra le mani ferendolo gravemente.

All'Ospedale gli furono riscontrate varie ferite al capo prodotte da scheggie del fucile e l'asportazione di due dita.

## Orario della tramvia Venezia-Padova

Partenza da Padova per Venezia: ore 5.15; 7; 8.40; 10.20; 12.10; 13.50; 15.30; 17.10; 18.10; 18.50; 19.50 (p. Mira Porte); 21 (p. Dolo).

Arrivo a Venezia (Zattere): Ore 7.21 (da Dolo); 9.01; 10.41; 12.31; 14.11; 15.51; 17.31; 19.11; 20.51.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni): Ore 7.30 (da Dolo); 9.10; 10.50; 12.40; 14.20; 16; 17.40; 19.20; 21.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 6.20; 8; 9.40; 11.30; 13.10; 14.50; 16.30; 18.10; 19.50.

Partenza da Venezia (Zattere) per Padova: ore 6.29; 8.09; 9.49; 11.39; 13.19; 14.59; 16.39; 18.19; 19.59.

Arrivo a Padova (Piazza Garibaldi): ore 6.25 (da Dolo); 7.30 (da Mira Porte); 8.30; 10.10; 11.50; 13.40; 15.20; 17; 18.40; 19.45 (da Mestre); 20.20; 21.55.

CINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





# I due più importanti avvenimenti teatrali del giorno!

al Teatro **MALIBRAN**

**Martedì 13 Ottobre prima rappresentazione straordinaria del celebre tenore**

# Giacomo Lauri - Volpi

nei

# PURITANI

**4 atti di V. BELLINI**

Esecutori principali:

**Alba Damonte - Giacomo Lauri - Volpi - Antenore Reali Gabriele Olaizola**

al Teatro **ROSSINI**

**Domani Lunedì 12 Ottobre**

***Prima visione del***

# LADRO DI BAGDAD

protagonista

## Douglas Fairbancks

IL FILM MIRACOLOSO

## Orario dei vaporetti

**Linea CANAL GRANDE-LIDO (S. Maria Elisabetta)** — Da S. Chiara per Lido: dalle ore 5.50 alle 21.50 ogni 10 minuti.

Da Ferrovia per Lido: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Chiara: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da S. Zaccaria per Lido: dalle ore 5.30 5.50; 6.10; 6.25 e dalle ore 6.32 alle 22.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Zaccaria: dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

**SERVIZIO MATTINIERO e SERALE** — Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1. (Ultimo vaporetto attende l'arrivo ultimo treno).

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO** — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia dalle ore 7.10 fino alle ore 24.10 ogni mezz'ora.

Da S. Maria Elisabetta del Lido dalle ore 7.25 alle ore 24.25 ogni mezz'ora.

Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato.

**RIVA SCHIAVONI-S. NICOLO' DEL LIDO** con fermata Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno: da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22. (La corsa delle ore 13 approderà a S. Maria Elisabetta del Lido proseguendo alle ore 13.20 per S. Nicolò di Lido).

Da S. Nicolò Lido: Ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30. (La corsa delle 7.30 approderà a S. Maria Elisabetta di Lido proseguendo alle ore 7.40 per Venezia.

**RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO** (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni): Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) dalle ore 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni ora.

(NB. - Nei periodi di maggior traffico verrà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con impiego di un secondo battello secondo l'orario esposto ai pontili della linea di cui trattasi).

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO LIDO.** — Da S. Zaccaria per Lido dalle ore 24.40 alle ore 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Da Lido per S. Zaccaria dalle ore 1 alle ore 5 ogni ora: poi alle 5.30.

**RIVA SCHIAVONI - ZATTERE - GIUDECCA - MARITTIMA - PORO DI MARGHERA.** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Marittima (con toccate a S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima) dalle ore 8 alle 21 ogni ora.

Da Marittima a Riva Schiavoni (con le stesse toccate di cui sopra) dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Porto di Marghera ore 5.30; 6.45; 16; 18.25 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

Da Porto di Marghera a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): Ore 6.50; 8; 17.15; 19.35 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

**ZATTERE - GIUDECCA.** — Traghetto della Giudecca: dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA-GIUDECCA.** — Da S. Zaccaria per Croce (Giudecca): dalle ore 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora e dalle 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Da Croce (Giudecca) per S. Zaccaria: dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle ore 24.30 alle 5.30 ogni ora

## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.



# Avvisi Economici

**Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.**

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**GIOVANE** tedesco occuperebbesi ovunque, conoscenza inglese, francese e specialmente ramo spedizione, ottime referenze. Scrivere: Cassetta 7 R Unione Pubblicità — Venezia.

**MESTRE** ragioniere disponendo ore libere curerebbe tenuta piccola contabilità. Rivolgersi Viale Garibaldi 35.

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

**ABBISOGNANDO** personale servizio per famiglie rivolgersi Ufficio collocamento Marion Calle Mandolin, Venezia.

**GIORNALE** Illustrato varietà cerco ovunque corrispondenti collaboratori «La Settimana» Foro Italico 31, Roma.

**LAVORO** lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knuffabbonato. Nice (Francia).

**PER RISTORANTE** campagna cercasi servitore uomo fatica pratico servire tavola Vitto, alloggio, 150 mensili, età 25-40. Buone referenze. Cassetta 2 G Unione Pubblicità — Bologna.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**BERLITZ** Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

**SIGNORINA** diplomata impartisce a domicilio lezioni pianoforte. Rivolgersi S. Marcuola palazzo Borghese 1632 A (ammezzati).

**SIGNORINA** distinta, professoressa pianoforte buon metodo, dà lezioni. Indirizzare Nobile Casella postale 430 — Venezia.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**APPARTAMENTO** cinque stanze e cucina arieggiata cerco subito od anche dicembre. Esclusi intermediari. Indicare posizione fitto mensile. Scrivere Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

**AFFITTASI** stanze elegantemente ammobiliate, indipendenti, posizione centralissima pressi San Marco. Scrivere: Cassetta 1 P Unione Pubblicità — Venezia

**AFFITTASI** stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

**GRANDE** appartamento signorile primo piano, soleggiato, comforto, riva, scalone, Palazzo Tiepolo Campo San Polo, 1957 — Venezia, affittasi subito.

**PROFESSORE** cerca appartamento signorile vuoto 6-7 vani, tranquillo, soleggiato. Scrivere: Cassetta 3 R Unione Pubblicità, Venezia, entro dieci corrente.

**ROMA ANNO SANTO** affittasi pellegrini camere centrali, pensione trenta giornaliere. Ambiente famigliare Carrara, Panetteria, 24.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**AGENTI** circondariali, viaggiatori, rappresentanti estero, pratici enotecnica. Stipendio, provvigione. Bullio, via Moretto 8 — Milano.

**A** chiunque forte guadagno assicurato, smercio articoli vari utili, interessanti. Richiederci opuscolo esplicativo. Giuseppe Finelli, Arpa (Benivento).

**CALZIFICIO** Consonni di Balsamo, assume rappresentanti, vendita esclusivamente per contanti.

**POMPA** pozzi profondi brevettata cerchiamo rappresentanti ogni provincia. Cabane, Stelvio 26 — Milano.

**PER** zone libere cercansi attivi rappresentanti vendita olio oliva. Oleificio Denegri. Oneglia (Imperia).

**RAPPRESENTANTI** esclusivi cercansi ovunque: brevettati termofori funzionamento automatico, novità, prezzo imbattibile. Enorme smercio elettricisti, farmacie, cliniche, privati. Nessuna cognizione speciale. Provvigioni, diaria, stipendio. Fabbrica «I.T.I.» Filiberto 190 — Roma.

**TESSUTI** affini, rappresenterei per Brescia, Mantova, Cremona, buone case. Introdotto, clientela prim'ordine. Foresti, via Stelle, Brescia.

**TESSITURA** meccanica cerca serii rappresentanti per Italia ed Estero. Scrivere Cotonificio Rubiola e Genisetto — Ciriè.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**ACQUISTA** oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orolegerie per regali.

**ACQUISTO** statue, vere pozzo, quadri, stampe, porcellane, mobili stoffe, qualunque oggetto antico. Scrivere Bartolozzi Caffè Vittoria, Venezia.

**ANTICHITA'** expert Americano acquista da privati prezzi massimi oggetti antichi. Tratta soltanto seguito offerte scritte serie precise Davis presso Castaldi. Andegari 12 — Milano.

**ANTICHITA'** e pitture sono domandate da privato amatore. Specificare oggetti, autori, prezzi a C. T., via Ciovasso, 4 — Milano.

**ACQUISTO** frazzami grigio verde tipo militare. Gigli. Montesansavino (Arezzo).

**ACCUMULATORE** idraulico 300 atmosfere litri 125 completo perfetto liquida lire cento quintale Mecanurgica, Brescia.

**ASPIRANTI** conducenti di autoveicoli! Iscrivetevi alla grande scuola Baj, autorizzata dallo Stato e premiata con medaglia d'oro dal Ministero dei LL. PP. Patente garantita. Milano, via Crespi 16 (Porta Genova).

**BOTTI** nuove usate qualsiasi capacità. Chiedere listino Cataldo. Ippolito — Pescara.

**CERCO** segheria capace assumere Forniture casse imballaggio. Scrivere Casella 13 M. Unione Pubblicità Roma.

**CARTA** da lettere 4000 scatole 50x50 25x25, vendonsi in blocco 2.80 la scatola. Platzer e Kofler. Merano.

**CORREDI** in lino, seta, battista, esecuzione accuratissima Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 vis-a-vis ponte Accademia — Venezia.

**CENTRALINA** elettrica motore Diesel 25 cavalli dinamo 115 volts, 103 amperes giri 230 batteria accumulatori 420 elementi quadri linee completa funzione liquida 35.000 Mecanurgica — Brescia.

**FICHI** secchi, patate, lupini, uve, romagnoli pugliesi vendiamo. SIC Faenza.

**FRANTUMATORI** fissi, trasportabili, binati mulini sabbia, cilindrate, betoniere, compressori aria, vagliatrici, elevatori, locomotive vagonetti liquida grande assortimento. Pitscheider Cappuc...

**GARAGES!** Presse per montaggio gomme su ruote camion pronte. Breda - Riparto Macchine Industriali. Bordoni — Milano.

**LIBRI** antichi vecchi nuovi biblioteche acquisto anche fuori Venezia. Scrivere: Giusto Fuga, Sanfelice — Venezia.

**LAMPADARI** fabbrica, esposizione vendita Luigi Mazzucotelli, Viale Porta Nuova 2 — Milano.

**MOTORE** nafta molino sabbia frantoio binario, vagoncini, ottima conservazione, vendonsi. Offerte Impresa Costruttrice Caserma, Postumia.

**PIANOFORTI** nuovissimi garantiti tedeschi tennio prezzi minimi. Agenzia Schiff Berlino. Quintino Sella 2 — Milano.

**PARROCI** - Occasione visite pastorali feste religiose - occorrendovi spettacoli fuochi artificiali, tonanti, razzi, bengala, assortimento lampioncini, festoni, palloni aerostati, forniture complete colla resa migliaia articolini utili, assortiti, illusione, pochi soldi, adatti serie Pesche Beneficenza - Bigliettini serie, numerati, anellini, blocchetti, Ditta Bergamini - Bologna - Azeglio 29.

**SAPONE** lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villafranca d'Asti.

**TELAJUTA** spaghi sacchi piccole grosse partite. Vende Saccheria Piemontese — Torino.

**TROPOLIT!** Unico prodotto mondiale brevettato per togliere la ruggine e rinnovare i metalli. Indispensabile per Officine Cantieri Navali, privati, tutti. Rivolgersi Tropolit, Sassi 2 — Milano.

**VERGELLA** dolce ghisa hematite su analisi richiesta produzione francese pronte consegne, prezzi convenienti. Chiedere offerte: Maresti - Madama Cristina, 33 — Torino.

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**Sede a Venezia**

**Capitale L. 15.000.000**

### Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Ottobre e sarà effettuata dal Piroscafo «VENIERO» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Madras e Calcutta. Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: **Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.**

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 277 Martedì 13 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 66 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 3.50: cronaca rosea, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# Le immancabili mete del Fascismo in un'intervista con l'on. Mussolini

## Provvedimenti disciplinari dell'on. Farinacci: la destituzione del segretario del Fascio romano e lo scioglimento delle squadre dei "selvaggi,, ::

### Le dichiarazioni del Duce all'"Ordine fascista,,

ROMA, 12

In una intervista accordata a Luigi Freddi, direttore della rassegna *L'ordine fascista*, l'on. Mussolini ha fatto queste importanti dichiarazioni:

«La rivoluzione è in atto. Io taccio, ma le mie direttive sono ben tracciate e non mi lascio disorientare dal confusionismo parolaio. Ad un certo punto un «fatto» troncherà il brusio; e sarà un nuovo atto rivoluzionario, destinato a integrare la rivoluzione e ad avviarla verso le sue inesorabili mete. Quando ci saremmo liberati del processo Matteotti — che si farà e si risolverà in una nuova amara delusione per i pervicaci oppositori — avremo il terreno sgombro per lo studio e l'applicazione delle riforme. Io ho letto questo ponderoso volume dei Soloni ed ho già le mie conclusioni ben chiare e precise nella mia mente. Il fascismo sarà la passerella per giungere al nuovo ordine che la rivoluzione attuerà e manterrà ad ogni costo per la prosperità e la grandezza di questa nostra adorabile Italia».

#### L'impotenza dei vecchi partiti

Nella stessa occasione il Capo del fascismo ha ricordato di aver tracciato nel suo discorso all'Augusteo il programma dell'intransigenza rivoluzionaria ed ha soggiunto:

«La prima fase della rivoluzione ha dimostrato la impotenza dei vecchi partiti, che il fascismo ha battuti in tutte le competizioni belliche e pacifiche. Ora bisogna dimostrare che essi non hanno più alcuna ragione d'essere, poichè sono svuotati di ogni ideale e superati dallo sforzo inesauribile della realtà storica. Il dogma socialista, già fallito in una semisecolare pratica trasformistica e rinunziataria, ha oggi la sua fine ingloriosa in Russia, dove il capitalismo e l'individualismo hanno ormai sepolto ogni residuo di comunismo; il partito liberale ha concluso la sua poco eroica vita con l'avvento del fascismo; ed è bene ora che sorga qualcuno a ristabilire la realtà storica ed a smontare la gloriola di cui il liberalismo s'è indegnamente ammantato finora; qualcuno che dica e dimostri, come è dimostrabile, che questo partito ha scroccato per oltre mezzo secolo una fama usurpata, poichè nulla ha a che vedere col Risorgimento e se Garibaldi non capì il cuore, di Mazzini il genio, di Cavour il senno, e trascinò l'Italia ai piedi di tutte le potenze, come una serva vergognosa a Vienna; come una schiava incatenata a Berlino; che distrusse, temendoli, i frutti della rivoluzione; che soffocò, non sapendoli adeguare, i germi e i propositi di grandezza del popolo italiano; che immiserì e abbrutì la Nazione con una politica vile e rinunziataria, finchè essa non si liberò per virtù di popolo nel travaglio della guerra, al di fuori e contro il liberalismo pavido e servile.

«E bisogna combattere la democrazia, anche e sopratutto in quei suoi principi sociali e filosofici che traggono origine dall'ormai troppo sfruttata rivoluzione francese. All'atomismo noi vogliamo sostituire un nuovo ordine, costituito di disciplina e di gerarchie che consentano allo Stato di esplicare senza ricatti e senza disordini la sua funzione, per il benessere del popolo e la prosperità delle nazioni; da ciò la necessità del sindacalismo che integra la filosofia idealistica del fascismo, con la sua funzione positiva, esprimente e coordinanta i bisogni materiali del popolo, elemento formidabile che non deve essere mai trascurato.

«Ed ecco donde nasce la necessità di nuovi istituti, che armonicamente e degnamente rappresentino questi due vasti campi: quello prettamente politico e quello economico-sociale».

#### La funzione della stampa fascista

L'on. Mussolini ha anche definito così le funzioni politiche e critiche della stampa fascista:

«Accanto alla parte polemica deve svilupparsi la parte critica, che non dia tregua agli avversari, smantellando assiduamente e inesorabilmente tutte le traballanti costruzioni dottrinarie, ideologiche e filosofiche dei partiti avversi, morti o morituri; bisogna affondare il bisturì della nostra critica sagace e spietata nel pensiero di coloro che si ergono a negatori del fascismo, che non si accorgono di apparire ormai come stinte iconi su altari deserti. E bisogna ancora dare sempre crescente sviluppo alla parte, per così dire, «costruttiva», facendo vivere i problemi dell'ora, agitandoli e studiandoli e chiamando i giovani (ve ne sono molti che hanno idee da esprimere e propositi da attuare) a collaborare a quest'opera destinata a dare all'Italia il suo ordine sociale ed economico ed al fascismo la sua disciplina di pensiero e di volontà; e bisogna agguerrire sempre più la trincea polemica, incalzando i nemici con intelligente audacia e con tempestiva aggressività».

### L'invasione d'una loggia a Roma e le misure dell'on. Farinacci

ROMA, 12

Iersera alcuni gruppi di fascisti hanno danneggiato i locali della Massoneria in Piazza del Gesù. Sono stati operati nove arresti. Gli arrestati sono stati tradotti a Regina Coeli e denunziati all'autorità giudiziaria.

In seguito a questi incidenti il Segretario generale del Partito ha destituito dalla carica di segretario del Fascio di Roma il comm. Italo Foschi. Il Segretario del Partito ha avocato a sè la direzione del Fascio.

L'on. Farinacci poi ha impartito ordini alla Federazione senese perchè siano sciolte le squadre denominate «dei selvaggi» di Colle Val d'Elsa.

Altro provvedimento preso dall'on. Farinacci è stata la sconfessione della rivista fascista «La montagna» di Napoli perchè fuori dalle linee del partito.

Gli incidenti di Piazza del Gesù sono così narrati dalla «Tribuna»:

«Alle ore 23 un gruppi d'una sessantina di fascisti si è recato alla sede della Massoneria in Piazza del Gesù, riuscendo a penetrare nei locali del primo piano. I pochi carabinieri di servizio non hanno avuto modo di arginare l'invasione. I giovani hanno messo a soqquadro i locali, appiccando poi il fuoco ad alcuni fasci di carte.

«Sono intervenuti subito funzionari con agenti e carabinieri agli ordini del Questore in persona, che hanno fronteggiato i dimostranti arrestando nove individui sorpresi nei locali della Massoneria.

«Poichè le fiamme si propagavano alle tappezzerie, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno avuto in pochi momenti ragione dell'incendio. Gli arrestati sono stati tradotti a Regina Coeli e denunciati all'autorità giudiziaria».

#### Le fila massoniche all'estero

Intanto si continua a parlare della circolare di Torrigiani. L'«Idea Nazionale», per quella parte che la circolare la riguarda, rispetto al termine di trasferire la questione dinanzi alla Associazione della Stampa, dichiara nettamente:

«L'Associazione della Stampa non ha, nè può avere nulla a che fare con questa faccenda, primo perchè essa riguarda unicamente l'attività della massoneria, congrega segreta e quindi non facilmente perseguibile da giudici improvvisati e comunque incompetenti; secondo perchè nel fatto il giudizio sarebbe rimesso al sig. Meoni, presidente della Federazione della Stampa e vice gran maestro di Palazzo Giustiniani, o al generale Bencivenga, anch'egli appartenente alla massoneria, come è stato anche pubblicato, senza ombra di smentita».

Riguardo all'accusa fatta alla massoneria di soggezione allo straniero, la «Idea Nazionale» scrive:

«Non scherziamo. Anche a prescindere dagli ultimi documenti, v'è un'attività massonica di vent'anni che convalida la nostra asserzione. E basti fra l'altro aggiungere che gli archivi massonici italiani sono messi in salvo presso le logge di Francia e che la lotta contro il fascismo si è condotta fuori dei confini, all'ombra delle logge, dove si confortano in fraterno connubio i fuorusciti nostrani ed i concorrenti stranieri, preoccupati dai progressi e dal sicuro avvenire del nostro paese.

«Da ciò si desume che la massoneria, anche se ora, per motivi di sicurezza, invoca la legge, è stata fino a ieri un organismo fuori, quindi contro le leggi; ed in questo possiamo essere formalmente d'accordo con Domizio. Lo Stato deve intervenire; è anzi intervenuto con le sue nuove leggi; ma per risolvere alla radice il problema, rompere ogni superstite resistenza, spezzare ogni inframmettenza illecita, ogni rapporto con l'estero; troncare un intollerabile focolaio di indisciplina e di corruzione; assicurare insomma nei confronti di tutti i cittadini la sua piena, assoluta ed incontestabile sovranità».

#### Il "clima,, necessario

Il «Tevere» da parte sua scrive:

«La legge che presto sarà approvata non potrà avere applicazione pratica se prima non sia creato quel clima d'insofferenza per cui il massone, prima che dagli articoli della legge, sarà condannato dalla coscienza pubblica. Si dirà che a questo si è giunti da un pezzo, da quando cioè il fascismo è protagonista della storia d'Italia. Errore. La massoneria è da molti considerata un colossale e grottesco bluff, o meglio una grossa società di mutuo soccorso senza scrupoli, ma anche senza grossi peccati. Nella massoneria molti cercano invano dei reati pacifici ed è su ciò che si fonda maggiormente l'ultima manovra del gran Domizio.

«Egli — aggiunge il *Tevere* — invoca il funzionamento degli organi di Stato ordinati a reprimere e a prevenire i reati. Quali reati? Quelli previsti dal Codice? Non basta. Se ci sono dei massoni ladri, dei massoni truffatori, dei massoni diffamatori, questa è la minoranza; la maggioranza è formata da massoni corruttori di coscienze. Col codice non si fa nulla. Occorre prima espellere la mentalità massonica dall'Italia; creare repugnanza per il massone in genere e per questo o quello in ispecie. Non c'illudiamo. La lotta contro la massoneria non la vinceremo noi. I vincitori saranno i nostri figli, per nostro mezzo. Essi cresceranno in un ambiente purificato, là dove noi crescemmo fra i miasmi massonici. Quello che era il terrore della massoneria o la venerazione della massoneria o il gusto della massoneria sarà scomparso e ci sarà il disprezzo per la massoneria, l'odio per la massoneria, la ripugnanza della massoneria.

«I nostri figli saranno immuni dal male massonico solo attraverso la nostra opera di persuasione e di propaganda, e la massoneria sarà stata. Bisogna mantenere la lotta contro la massoneria nel campo morale e non trasferirla nel campo politico» — conclude il *Tevere*.

### La celebrazione della Vittoria
#### Mussolini parlerà all'"Augusteo,,

ROMA, 12

Stasera, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Delcroix. Si assicura che l'Associazione mutilati ha preso l'iniziativa per la celebrazione della vittoria e che a Roma il discorso commemorativo sarà tenuto all'Augusteo dall'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio partirà da Roma la sera del giorno 22; sarà a Parma il 23 ed a Milano il 24. L'on. Mussolini farà ritorno a Roma il primo novembre.

Si annette notevolissima importanza negli ambienti politici alla convocazione del Consiglio nazionale del partito fascista per la sera di giovedì 15 corrente nel palazzo del Littorio. L'ultimo Consiglio nazionale fascista ebbe luogo nel 1924. L'attuale riunione, quindi, la è prima da quando l'on. Farinacci ha assunto la carica di segretario generale del partito.

Nella riunione di giovedì l'on. Farinacci intende chiarire gli ordini del giorno votati nella suprema assise del Partito, perchè siano subito attuati.

L'on. Farinacci insisterà specialmente perchè sia senz'altro ottemperato all'invito del Gran Consiglio di non accogliere domande di iscrizione nel fascio sino a nuovo ordine; che si proceda alla revisione degli inscritti con la massima severità e che sia abbinata la carica di segretario federale provinciale con quella di segretario politico nei capoluoghi di provincia dove attualmente le due cariche sono ancora affidate a persone diverse.

Il primo esempio di questo abbinamento sarà dato dalla città di Spezia dove nella prossima riunione del congresso indetto dal commissario straordinario on. Starace, il segretario federale sarà anche nominato segretario politico del fascio locale.

A proposito della situazione alla Spezia l'on. Farinacci farà rilevare come la situazione dei fasci vada ognora più avvicinandosi alla desiderata normalità; infatti, eccetto che a Girgenti ed a Spezia, dove sono prossime le nomine dei segretari federali, non esistono altri commissari straordinari. Non possono essere considerate come anormali in questo senso le situazioni dei fasci di Firenze e di Bologna, per i quali sono in corso provvedimenti speciali. Si ritiene anche che l'on. Farinacci farà energiche dichiarazioni sulla necessità di evitare in modo assoluto beghe e personalismi, al fine di non creare fastidi al Governo in un momento in cui esso si avvia verso l'applicazione di riforme con le quali si sono gettate le basi dello stato fascista.

Si prevede che la grande adunata, alla quale interverranno circa 90 persone, durerà non più di due giorni, dato che la discussione sulla situazione della stampa fascista, che l'on. Farinacci intende riorganizzare definitivamente, occuperà da sola una intera seduta.

### La legislazione Rocco sul lavoro in un elogio de "L'Eclair,,

PARIGI, 12

L'«Eclair» pubblica un articolo sul sindacalismo fascista italiano. Il giornale fa elogio dei progetti dell'on. Rocco, Ministro della Giustizia, e del piano organico elaborato dalla commissione presieduta dal sen. Gentile. Parlando dell'onor. Rocco l'«Eclair» scrive:

«Cosa curiosa! Si vede infine un Ministro applicare ciò che ha difeso come semplice cittadino».

Il giornale espone il progetto del Ministro italiano ed aggiunge che lo scopo del fascismo è raggiunto in parte con la pace sociale e la collaborazione coscienziosa e libera delle classi interessate, alla politica. Il giornale segnala poscia i progressi del sindacalismo fascista che ha raccolto un numero imponente di lavoratori italiani e così conclude:

«Il fascismo si incammina dunque verso la creazione di una specie di giustizia che avrà la massima importanza. E' con ragione sul terreno sociale che il Ministero Mussolini, più volentieri riformatore, agisce come in altri campi e noi vedremo presto che non sono nè l'energia nè lo spirito di continuità che mancano ad esso.»

### Il trionfo dell'industria italiana alla Mostra del carbone bianco

GRENOBLE, 12

La Giuria della Mostra internazionale del carbone bianco e del turismo ha assegnato all'industria italiana dei cementi armati centrifugati la grande medaglia d'oro al merito industriale per la soluzione razionale degli importanti problemi inerenti al trasporto di energia elettrica ad altissimo potenziale.

### Herriot crede ancora nel "cartello,,
#### Altre proteste cattoliche

PARIGI, 12

In un discorso pronunciato davanti ai membri della Confederazione radicale del lavoro, a Lione, Herriot ha riaffermato nuovamente la vitalità del cartello delle sinistre che, egli ha detto, difende l'ordine, il progresso e la idea nazionale, ed ha invitato i repubblicani ad unirsi.

Sotto la presidenza del vescovo di Poitiers e del generale De Castelnau ha avuto luogo una riunione di cattolici. E' stato approvato un ordine del giorno di protesta contro le leggi laiche.

Loucheur ha pronunciato a Merville un discorso in cui ha dichiarato che la lotta economica fra i vari paesi per contendersi il primato dell'industria è stata in fondo una delle cause principali della guerra del 1914. L'oratore ha affermato la necessità di sistemare rigorosamente la distribuzione delle materie prime occorrenti alla vita dell'uomo e di impedire dappertutto la spaventosa disoccupazione, creatrice di tante miserie e distruttrice di tanta moralità. Concludendo, Loucheur ha dichiarato di confidare nell'opera della Società delle Nazioni.

### Le istruzioni del Capo del Governo alla delegazione a Washington

ROMA, 12

*L'on. Mussolini ha avuto stamane, a Palazzo Chigi, un lungo colloquio col Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, il conte Bonin Longare, il commendator Alberto Pirelli e il comm. Mario Alberti, delegati del Governo italiano per trattare col Governo degli Stati Uniti un accordo per la sistemazione dei rapporti relativi ai debiti di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America. Assisteva al colloquio il senatore Contarini, segretario generale al Ministero degli affari esteri.*

*In seguito ad una particolareggiata esposizione sull'argomento fatta dal Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio ha definitivamente concretato le istruzioni alla Delegazione che, come è noto, prenderà imbarco a Napoli sul piroscafo* Duilio *il 22 ottogre corrente.*

(Stefani).

### Le trattative di Washington nelle dichiarazioni di Caillaux

PARIGI, 12

Nella seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente della Repubblica Doumergue ha firmati i decreti che nominano Steener presidente generale al Marocco, De Monzie ministro della giustizia, Combots ministro dell'istruzione e Benazet sottosegretario di stato nello stesso dicastero. Quindi il Ministro delle finanze Caillaux ha riferito sui negoziati in corso con gli Stati Uniti d'America e sui risultati ottenuti finora. I membri del governo unanimi hanno espresso i loro ringraziamenti alla delegazione francese ed al ministro Caillaux.

Il ministro Caillaux farà domani dinanzi alla commissione delle finanze della Camera alcune dichiarazioni sulla situazione della tesoreria. Nei circoli parlamentari si ritiene che il ministro delle finanze prenderà occasione per illustrare alla commissione stessa le trattative svoltesi a Washington per la sistemazione dei debiti della Francia verso gli Stati Uniti.

Secondo quanto hanno riferito i diversi ministri all'uscita del consiglio Caillaux ha messo in rilievo nella riunione i vantaggi e gli inconvenienti del progetto rilevando come la loro importanza sia tale che conviene pensare con molta riflessione le conseguenze di una accettazione o di un rifiuto. I ministri hanno aggiunto che il consiglio prenderà una decisione al più presto il 20 ottobre.

I successivi consigli dei ministri procederanno all'esame delle questioni dei debiti interalleati. All'uscita del consiglio Caillaux ha dichiarato ai giornalisti che il problema dei debiti rimane ancora allo studio e che particolarmente non è stata presa nessuna decisione circa il progetto di accordo provvisorio con gli Stati Uniti.

### La riunione del direttorio dei volontari di guerra

ROMA, 12

L'ufficio stampa dell'Associazione volontari di guerra comunica:

Si è adunato il direttorio generale centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, presenti la medaglia d'oro Raffaele Paolucci, i capitani Eugenio Coselschi e Gino Mazzinghi, il comm. Dante Diotallevi ed il segretario generale Pescosolido. Aveva scusato l'assenza il capitano comm. Claudio Sinigallia.

Il direttorio, udite le comunicazioni del segretario generale che illustra come le sezioni tutte abbiano ripreso dopo il periodo estivo l'attività sociale, da Milano che continua con felice esito l'iniziativa della Casa del Volontario, a Feltre che inaugura la sua fiamma cremisi, a Bologna che partecipa alla inaugurazione della campana dei Caduti, a Roma che senza tregua onora gli eroi e promuove la commemorazione di Bruno e Costante Garibaldi, a Palermo che lancia l'appello per il monumento al volontario italiano, ha deciso di convocare il Consiglio nazionale dell'associazione composto dai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia per il giorno 8 novembre in Roma e di partecipare con il labaro sociale alle cerimonie che avranno luogo allo Spielberg in onore dei patrioti italiani morti o imprigionati dall'Austria nelle fosse del castello Moravo.

# A Locarno si sarebbe raggiunto l'accordo di massima
## con notevoli concessioni alla Germania

LOCARNO, 12

(G.C.) Il comunicato ufficiale dell'unica seduta di oggi dà per la prima volta la sensazione precisa di un reale progresso.

Stamane alle 9 ha avuto luogo un colloquio tra Briand, Stresemann e Skrzymki, ministro degli esteri polacco. Alle ore 10.30 è stata tenuta la sesta seduta della conferenza che è terminata alle ore 12.30. Ecco il comunicato ufficiale pubblicato dopo la seduta:

*«La conferenza ha ripreso la discussione generale delle questioni sollevate dalla partecipazione al patto della Società delle Nazioni dei firmatari eventuali del patto di sicurezza. Le domande di precisazione complementari formulate dalla delegazione germanica hanno dato luogo tra le varie delegazioni ad uno scambio di chiarimenti che ha fatto progredire i lavori della conferenza verso la adozione di una soluzione soddisfacente circa l'argomento preso in esame. La conferenza si è aggiornata a martedì 13 ottobre nel pomeriggio».*

#### La Germania ha molto ottenuto

La Germania si è oggi mostrata più arrendevole. Luther ha parlato a lungo; gli alleati hanno dato assicurazione che l'art. 16 del Covenant sarà applicato tenendo conto delle particolari condizioni interne nelle quali la Germania si troverà al momento in cui se ne rendesse necessaria l'applicazione. La difficoltà consiste nel codificare in una formula giuridica gli accordi ai quali si è pervenuti, formula che non deve essere in contrasto con lo spirito e la lettera dell'art. 16 di Ginevra.

La discussione però è avviata in modo tale da giustificare la fiducia di raggiungere lo scopo finale, ma non bisogna esagerare in ottimismo. Come si spiega la maggiore arrendevolezza odierna della delegazione tedesca? Ho sempre ripetuto che l'intransigenza tedesca sull'art. 16 era un'arma validissima per negoziare lo sgombero di Colonia, l'alleggerimento della occupazione francese in Renania, delle concessioni nella Sarre e forse nelle colonie. Sembra che su questo terreno i tedeschi abbiano potuto, ottenere parecchio e si assicura anzi che lo sgombero immediato di Colonia possa considerarsi deciso.

Se così è, la Germania ha ottenuto una notevole vittoria. Lo sgombero di Colonia ha per i tedeschi un grande valore economico e morale, ma ha pure una portata politica, che Francia e Gran Bretagna non devono essersi lasciate sfuggire. Se veramente dalle negoziazioni di Locarno la Germania otterrà la restituzione di Colonia, bisognerà concludere che gli alleati chiudono un occhio sulla questione del disarmo tedesco.

#### Il preambolo del patto

Le trattative per l'art. 16 sono a questo punto, mentre procedono parallelamente le altre per i trattati orientali e per le clausole secondarie del patto. Il *Matin* stamane pubblicava il testo del preambolo, che sarebbe il seguente:

«La Germania, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, constatando l'abrogazione della neutralità belga, tenendo conto della necessità di mantenere lo statu quo territoriale della zona che fu così sovente teatro di conflitti europei, preoccupate di assicurare la sicurezza fra le nazioni firmatarie con garanzie complementari in armonia al patto della Società delle Nazioni, decidono di concludere il presente trattato».

Il testo non è letteralmente esatto, ma sembra abbastanza vicino al vero. La questione dei trattati orientali è stata nel pomeriggio dibattuta in numerosi colloqui. Il conte Skrinzky stamane, come abbiamo detto, un quarto d'ora prima della conferenza, è stato presentato da Briand a Stresemann, che non lo conosceva. Nel pomeriggio l'esperto tedesco Gauss si è trovato con l'esperto polacco Kromark, mentre Stresemann, Luther, Briand e Chamberlain hanno avuto una riunione durata dalle 14.30 alle 19.

Benes infine alle 19 è stato ricevuto da Scialoja. Domattina vi sarà un incontro Stresemann-Benes e nel pomeriggio si riunirà nuovamente la conferenza. Si crede però che nemmeno domani czechi e polacchi vi saranno invitati. Oggi si dava per certa la venuta dell'on. Mussolini e se ne fissava la data a mercoledì. A mezzogiorno anzi l'arrivo di una rossa *Alfa-Romeo* da corsa aveva fatto nascere la voce che il Presidente italiano fosse già a Locarno e tutti domandavano la conferma.

### Il pensiero dei destri tedeschi

BERLINO, 12

(R.C.P.) L'interpretazione che si dà a Berlino sui risultati della conferenza di Locarno è profondamente diversa, a seconda dei giornali di destra o di sinistra. I giornali di sinistra: i giornali democratici ed i governativi, parlano di progressi verso una soluzione del problema dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni e di un'interpretazione soddisfacente dell'art. 16. Gli organi della destra sono invece così scettici e ironici sui risultati dell'attuale convegno di Locarno, da domandarsi com'è possibile esistano contemporaneamente due così opposti orientamenti sui lavori della conferenza.

#### L'opposizione della destra

Più interessante è certamente conoscere i motivi su cui la destra poggia la sua opposizione. Malgrado le notizie sempre più confortanti che provengono da Locarno, negli ambienti tedesco-nazionali si sostiene comunque che la Germania non può deviare dalla sua intransigenza sull'art. 16. I delegati tedeschi si sono recati alla conferenza con un mandato ben chiaro: tenersi alle linee del memorandum tedesco del novembre 1924. La conferenza ha per oggetto un patto di sicurezza, ma l'unica nazione che abbia veramente bisogno di una garanzia è la Germania.

«Voi dovete ammettere — mi diceva stamane una personalità della destra — che la Germania è l'unica nazione disarmata fra popoli armati. Orbene, altro è concedere il passaggio di un esercito attraverso una nazione che possiede anch'essa un completo armamento guerresco e altro è concedere il passaggio alle truppe attraverso un territorio completamente sprovvisto di esercito. Se l'Italia, la Francia o il Belgio dovessero firmare una convenzione per cui truppe straniere potessero passare per il loro territorio, la cosa non sarebbe così eccessivamente grave, essendo queste nazioni provviste esse stesse di forze capaci di controllare le operazioni e di infondere sicurezza nel paese».

Ho chiesto al mio interlocutore come potesse regnare un tale pessimismo, mentre a Locarno pare che si sia trovata davvero una soluzione dell'art. 16. Egli mi rispose: «Una soluzione potrebbe essere quella che in calce all'accordo e al patto venisse inserito un articolo che indichi che il patto stesso non entrerà in vigore fino a quando la Francia non avrà sgomberato la zona renana, fino a quando non sarà risolta la questione del disarmo, e così via. Siccome noi crediamo — egli ha continuato — che la Francia non sgombrerà prima del 30 gennaio 1935 la zona renana, ecco quindi che il patto, se firmato sotto una tale o altra equivalente formula, non entrerà in vigore».

#### Una osservazione su Ginevra

Cosa rispondono i partiti di destra all'obbiezione fatta da molte parti, cioè: Le decisioni della Lega delle Nazioni devono venire prese all'unanimità; dunque la Germania potrebbe sempre opporsi a vedere il proprio territorio attraversato dalle truppe, qualora essa facesse parte della Società delle Nazioni?

Mi si risponde così: «La Germania sarebbe la sola a dire di no, mentre tutte le altre nazioni direbbero di sì. Si direbbe senz'altro che la lega dei popoli, fino a quando la nazione tedesca fu assente, potè funzionare e giungere a qualche costrutto. Ora che la Germania è presente, verrà detto, ogni lavoro è inceppato. Noi tedeschi verremmo quindi ancora una volta considerati come perturbatori della pace europea e forse mondiale. «Perchè porci a questo sbaraglio? Perchè far gettare questa nuova calunnia sul nostro popolo? Meglio è piuttosto rimanere estranei, come lo fummo finora».

### Il valore dell'adesione italiana esaltato dalla stampa inglese

LONDRA, 12

Il «Daily Telegraph» nelle note diplomatiche scrive:

«I circoli inglesi accolgono con vivissima soddisfazione la notizia che l'Italia è disposta a partecipare al patto alle medesime condizioni e riserve dell'Inghilterra. La cooperazione dell'Italia e dell'Inghilterra quali mallevadori della pace renana avrà un alto valore materiale e morale, perchè le truppe italiane saranno il complemento naturale della flotta britannica, mentre le forze aeree anglo-italiane formeranno una formidabile flotta celeste.

Il fatto poi che l'Italia non è disposta ad accettare impegni guerreschi automatici dovrebbe rafforzare il nostro atteggiamento al riguardo».

Secondo il «Times» la decisione dell'Italia giunge opportuna, servendo a smentire le insinuazioni della stampa estera che l'on. Mussolini manovra per il fallimento della conferenza.

«L'adesione dell'Italia — aggiunge il giornale — segna una nuova fase nella sua politica estera. L'Italia finora era stata occupata per l'assestamento interno e considerava la pace europea con scetticismo. Tuttavia l'on. Mussolini dette sempre il suo appoggio al patto, e sebbene preferisse di vederlo esteso alla frontiera occidentale italiana, nondimeno ora vi aderisce giudicandolo un onesto passo per assicurare la pace europea».

La «Morning Post» definisce la decisione dell'Italia una importante dimostrazione di amicizia e, riaffermando la tesi della solidarietà italo-franco-inglese sulla esperienza della guerra, disapprova gli attacchi dei giornali inglesi contro l'on. Mussolini.

«La politica interna dell'on. Mussolini — soggiunge il giornale — deve restare fra lui e il popolo italiano col quale del resto appare in perfetto accordo. Il nostro dovere è di considerare l'Italia quale vicina e di lasciare alla sua saggezza le questioni domestiche. Se la Francia, l'Italia e l'Inghilterra saranno solidali, potranno accettare tranquillamente qualunque decisione della Germania.

### Gli scambi tra Italia e Germania regolati ancora dal patto provvisorio

BERLINO, 12

Il *Wolff Bureau* pubblica:

Le relazioni commerciali tra la Germania e l'Italia, sono, come è noto, regolate attualmente da un regime provvisorio. Poichè si spera che le trattative in corso relative alla conclusione d'un trattato di commercio definitivo tra le due nazioni giungeranno ad un prossimo accordo anche per i punti non ancora risoluti e poichè i due governi sono fermamente decisi a terminare i negoziati prima della fine del corrente mese, si è convenuto adesso a Roma che, fino al cessare dell'accordo provvisorio in vigore, nulla sarà cambiato per ciò che concerne l'Italia. Gli attuali diritti doganali tedeschi continueranno quindi ad essere applicati ai prodotti italiani anche dopo il 16 ottobre.

### Le sottomissioni di tribù al Marocco

PARIGI, 12

Si ha da Fez che parecchie tribù del centro hanno inviato delegati alle autorità francesi per chiedere il perdono. Nella regione spagnola l'occupazione dei territori dei Natalsas e dei Gueznaia da parte delle truppe franco-spagnole ha avuto come conseguenza la sottomissione degli ultimi Matalsas dissidenti e quella dei loro capi. Sette squadriglie hanno bombardato ieri la regione di Sidi Bu Robka e di Adijr.

Numerose famiglia hanno fatto la loro sottomissione alle autorità spagnole. Il Caid Tensaman ha fatto arrestare e disarmare 700 militari riffani che avevano ricevuto l'incarico di eccitare nelle tribù lo spirito di ribellione.

# La grandiosa adunata di agricoltori a Roma per la battaglia del grano

## I propositi del Governo esposti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Belluzzo

ROMA, 12

Un numero imponente di rappresentanze di personalità, di agricoltori ha partecipato iermattina all'adunata indetta dal Governo al Teatro Costanzi per la «Battaglia del grano». L'adunata è riuscita non solo una grandiosa manifestazione in onore del lavoro italiano, ma ha rappresentato soprattutto una magnifica affermazione di fede nella vittoria che, per concorde opera di Governo e di agricoltori, coronerà questa battaglia impegnata per risolvere il vitale problema granario.

Per l'occasione il teatro era stato addobbato da drappi tricolori ed appariva sfarzosamente illuminato a giorno. In alto, sulla volta del palcoscenico, era stato collocato un grande cartiglio che portava la scritta: «L'Italia di Vittorio Emanuele III, avrà la sua terza vittoria: la vittoria del grano». Sul davanti del palcoscenico si trovavano le poltrone dei Ministri del Governo partecipanti alla cerimonia; ai due lati spiccavano magnifici mazzi di spighe, vessilli e gagliardetti del fascio, dei sindacati fascisti, delle associazioni dei combattenti, dei mutilati, del Nastro azzurro.

### L'imponente radunata

La vasta sala del teatro ed i palchi già prima delle dieci apparivano straordinariamente affollati. Al primo ordine erano i posti per le rappresentanze della Camera e del Senato, della Cassazione del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura generale erariale, della R. Università, dell'Accademia dei Lincei, della Commissione Reale per la Provincia, per le autorità militari, il comando generale della milizia, le medaglie d'oro e la presidenza delle tre grandi associazioni dei reduci di guerra.

Al secondo ordine si trovavano le rappresentanze dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, degli istituti agrari, dell'Unione cattedra ambulanti, della Federazione italiana dei consorzi agricoli, delle corporazioni fasciste. Avevano quivi il loro posto anche i rappresentanti della stampa politica convenuti da ogni parte d'Italia e molte personalità fra cui il grande ammiraglio Thaon di Revel, il sen. Contarini, il comm. Bonaldo Stringher, il marchese Paolucci de Calboli Barone.

Il terzo ordine è occupato dalle rappresentanze delle commissioni provinciali per la propaganda granaria. In platea si addensava la folla degli invitati in gran parte agricoltori di ogni provincia d'Italia. Nell'attesa che la cerimonia si iniziasse la banda dei tramvieri ha suonato tra continue vibranti acclamazioni del pubblico l'inno «Giovinezza», la «Canzone del Piave» e la Marcia Reale.

Alle 10 è entrato in teatro l'on. Farinacci fatto segno ad una grande dimostrazione di simpatia da parte dei presenti ed altri applausi sono stati tributati alle più spiccate personalità del partito fascista man mano che giungevano nella sala.

Quando alle 10.30 è stato annunziato l'arrivo del Presidente del Consiglio e l'on. Mussolini è apparso sul palcoscenico fra i Ministri Federzoni, Volpi e Belluzzo, i Sottosegretari di Stato Sardi e Peglion e i componenti il Comitato permanente del grano, tutto il pubblico è scattato in piedi e lo ha salutato con una grandiosa ovazione che si è protratta per qualche minuto. Mentre il Presidente ringrazia sorridendo e prende posto coi Ministri, nuove entusiastiche acclamazioni sono rivolte al suo indirizzo. Si ode gridare da ogni parte della sala: «Viva Mussolini», «Viva il Duce di tutte le vittorie».

Cessata la dimostrazione ha preso la parola il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha pronunciato il seguente discorso:

### Parla S. E. Belluzzo

«Le generazioni che nei secoli venturi sfoglieranno con animo sereno e con cuore grato la storia d'Italia sotto il lungo e dinamico governo di Benito Mussolini, segneranno l'anno 1925 tra i migliori per l'economia nazionale, non per l'entità, pur certamente notevole, della produzione agricola constatata in quest'anno, ma per le provvidenze che in esso il Capo del Governo ha attuato. Credo di essere nel vero affermando che il 1925 chiude per la produzione del grano in Italia un periodo per iniziarne un altro che, nei confronti col precedente, rompe la legge di continuità ed annulla tutti gli assiomi che sulla produzione granaria italiana si erano enunciati e stampati anche da uomini eminenti. Perchè deve essere ragione di vivo compiacimento per noi il constatare come in nessun paese civile i problemi dell'agricoltura in generale, quelli della coltivazione del grano in modo particolare siano stati con tanta intelligenza e con tanto amore studiati e discussi come nell'Italia nostra.»

Il Ministro dice come le molte opere di studio e i molti voti dei consessi siano nel passato rimasti lettera morta per la mancanza di una possente volontà creativa e come oggi la realizzazione dei quesiti posti vada compiendosi per volere del governo fascista e continua affermando che la produzione media frumentaria in Italia, variata finora dai 9 ai 13 quintali per ettaro, è la dimostrazione dello sforzo tenace di un popolo che, spesso, nella assenza d'ogni nozione elementare sulle colture e sul loro reddito, coltiva il suo grano su terreni e altipiani che la tecnica e la economia non consiglierebbero mai di coltivare a grano.

### L'alternativa dei raccolti

«Sono queste terre meno adatte ed ancora non preparate per la coltivazione del grano — dice il Ministro — che abbassano la media della produzione unitaria italiana, produzione che nelle regioni ove condizioni naturali di clima e quelle artificiali create dalla sapienza degli uomini sono concomitanti è arrivata a cifre che sono raggiunte ma non superate dalle migliori terre del nord d'Europa. Nè deve essere dimenticato nel giudicare delle condizioni agricole italiane che anche le nostre terre più fertili sono state preparate, più che dalla benevolenza della natura, dalla tenacia degli uomini i quali hanno saputo con un lavoro tanto faticoso trasformare in terreni produttivi le alluvioni ghiaiose dei nostri fiumi, ora trasportando la terra a coprire i sassi, ora levando i sassi dalla terra.

«Un assioma scaturito dalle fredde cifre delle statistiche sulla produzione del frumento in Italia dice che i raccolti buoni si avvicinano ai cattivi. Sta il fatto che in passato agli anni di buon raccolto sono sempre seguiti in Italia quelli di raccolto scarso, con scarti di produzioni, in alcune regioni perfino del 40 per cento. Se su questa alternativa di buoni e di cattivi raccolti può avere influito la natura, la quale però nelle sue condizioni meteorologiche non segue leggi di alternanza che hanno per periodo l'anno, certamente vi ha influito, negli ultimi anni specialmente, di riduzione o di soppressione del dazio doganale, il mercato che riduceva i prezzi nelle annate di buon raccolto e gli aumentava in quelle di raccolto scarso, onde dopo l'aumento, seguendo criteri tecnici razionali, e quindi costosi, risultava meno intensa.

«Ma, malgrado le critiche e gli aggettivi con i quali gli stranieri e gli italiani che hanno l'animo straniero, hanno gratificato la produzione granaria italiana, l'Italia si trova egualmente nel consesso delle nazioni d'Europa in prima fila per quanto riguarda tale produzione, considerata sia in valore assoluto che in rapporto al territorio e riferendosi non solo a raccolto elevato di questo anno, ma al valore medio del raccolto per l'ultimo decennio. Vi furono infatti in quest'anno 1925 parecchie migliaia di ettari che diedero un prodotto superiore ai 30 quintali, arrivando e superando in alcune aziende del Cremonese e dell'Emilia i 40 quintali. Si ebbero nel 1925 più di 190 mila ettari che diedero un prodotto dai 25 ai 30 quintali per ettaro e più di 300 mila ettari che diedero un prodotto dai 20 ai 25 quintali per ettaro. Ora in tutta la Germania la superficie coltivata a frumento è (media di alcuni anni) di 140 mila ettari, con una produzione per ettaro di 17.5 quintali. Nella fertile Ungheria la superficie media coltivata a frumento è di circa 1 milione 250 mila ettari con una produzione media per ettaro di quintali 12. Ed è ben sì vero che nel piccolo Belgio la produzione media per ettaro raggiunge i 25 quintali, ma è altrettanto vero che la superficie coltivata a frumento vi è di soli 183 mila ettari, ossia meno della superficie che in Italia produce una media di 27 quintali. Le statistiche ci insegnano ancora che la produzione media di frumento dell'Olanda è di 27 quintali e quella della Danimarca di 29, ma esse ci dicono anche che le superficie coltivate sono rispettivamente di 65 e 79 mila ettari, alle quali l'Italia può contrapporre superfici eguali con produzioni superiori ai 30 quintali per ettaro.

### Il primato dell'Italia

«Dal confronto delle cifre risulta, inoltre, che l'Italia, fra le grandi nazioni europee che importano frumento, occupa nella produzione assoluta ed in quella relativa per abitante il secondo posto, avendo davanti a sè la Francia. L'Italia si trova infine come produttrice di frumento al primo posto, anche rispetto alle nazioni esportatrici, se si consideri la sua produzione per chilometro quadrato di territorio totale, produzione superiore e notevolmente a quella di tutte le altre nazioni.

«Ma, malgrado questa produzione tra le nazioni produttrici di grano, le condizioni democratiche, fisiche ed economiche dell'Italia esigono che la produzione granaria del nostro suolo aumenti in modo stabile, almeno fino ad annullare le importazioni di grano straniero.

«Il problema tecnico importato da quella che Voi, nostro Duce, in una intuizione geniale, Vi compiaceste di chiamare «battaglia del grano», è sinteticamente questo: sostituire alla produzione estensiva quella intensiva.

«Non è a voi agricoltori che siete qui radunati dal Capo del Governo per ricevere i premi della vostra intelligente operosità nelle scaramucce preludianti la grande battaglia del grano, che il tecnico deve ricordare come la scienza possa contribuire ad accrescere la produzione. Voi, questa scienza l'avete già praticata quando, tenendo presenti le sapienti rotazioni dettate dalla tecnica agraria, avete introdotto ed avuto la macchina ed il motore nella natura profonda dei vostri campi, quando sul terreno arato e amminutato avete distribuito abbondantemente il fertilizzante più adatto, ed in questo terreno lavorato e reso ricco di nutrimento avete introdotto, secondo le buone regole, i semi selezionati che gli studi e l'esperienze di tanti cultori benemeriti dell'agricoltura hanno preparato nella loro volontà tenace e silenziosa.

«Queste parole del tecnico sono specialmente per gli agricoltori delle regioni a scarsa produzione dove il Capo del Governo ha voluto che la battaglia del grano avesse la massima intensità, giacchè se nelle zone a produzione intensiva la vittoria che deve coronare gli sforzi della battaglia può portare ad aumenti di produzione unitaria del 10 e del 20 per cento, in alcune zone a coltura estensiva la vittoria può portare in un congruo periodo di tempo ad aumenti di produzione ben più grandi.

### La meta ultima

«Ma è necessario dare tempo al tempo, la battaglia del grano non è di uno o di due anni, è una battaglia che si deve svolgere e si svolgerà continua ed intensa per parecchi anni, finchè la produzione media di grano dell'Italia non supererà i venti quintali per ettaro, è una battaglia che continuerà poi meno intensa ma sempre tenace per elevare ancora questa media.

«La linea media della produzione italiana del grano e quella del consumo hanno camminato in passato presso che parallele, aumentava gradatamente la produzione, aumentava in pari proporzione e per la aumentata popolazione e per il migliorato tenore di vita degli italiani, il consumo. E' necessario che queste due linee si avvicinino e possibilmente si sovrappongano senza correggere l'andamento di quella del consumo ma ad essa avvicinando quella della produzione.»

Il Ministro afferma quindi che il problema agricolo nel Mezzogiorno deve essere rivolto mediante gli impianti idroelettrici che faciliterà la bonifica «giacchè — dice l'on Belluzzo — dove arriva la corrente elettrica, arriva la forza motrice per estrarre le acque dalle falde freatiche e portante a qualunque livello, per levarle dalle paludi e dare alle macchine e alle braccia nuova terra da fecondare.

«Il periodo passato si è chiuso con una produzione di quintali 46.300.000, succeduta a quello di quintali 61.191.000 del 1923. Quello nuovo si apre con la produzione di quasi 66 milioni di quintali, auguriamoci che sia questa la cifra più bassa del diagramma della produzione degli anni che verranno. Il Governo è convinto che così sarà perchè gli Italiani meritano questo premio, perchè l'Italia ha un Sovrano che ai problemi dell'agricoltura, in modo particolare, s'interessa, perchè l'Italia ha in Voi, amato Presidente, la mente animatrice che agli italiani ha dato una coscienza e una volontà operante. E la terra italiana che fu spettatrice silenziosa della nostra storia, che sentì la carezza dei primi coltivatori, questa terra che ascoltò il canto di tutte le stirpi e di tutte le razze ed ancora vivrà dei passi delle legioni romane, questa terra che raccolse nel suo grembo tanto odi e tante virtù, ama, ed asseconda le volontà operanti. Se dall'alba si può prevedere il meriggio, dall'entusiasmo col quale da tutti la battaglia del grano è iniziata, dalle domande istesse di macchine, di fertilizzanti e di sementi elette di queste settimane, si devono trarre i migliori auspici per la vittoria che deve porre l'Italia prima fra le nazioni produttrici del continente.

«Ma la battaglia del grano che Voi, Capo del Governo, avete voluto con la fede intensa e con l'amore ardente e profondo che nutrite per l'Italia è anche, non dimentichiamolo, la battaglia per tutta l'agricoltura italiana, è la battaglia affinchè la sana agricoltura nostra diventi la più grande, la più nobile delle industrie italiane, la industria sovrana per qualità e quantità di produzione, l'industria che deve accrescere la cifra delle nostre esportazioni per ridurre le differenze passive della nostra bilancia commerciale.

### La più grande industria italiana

«Ma voi sapete, o agricoltori, che non sempre la terra dà immediatamente benefici delle provvidenze attuate in suo favore, il tempo è un fattore che nella risoluzione di problemi agricoli ha forse per unità il lustro e tutta l'energia e la temprata volontà del Governo nazionale non possono operare in un anno i miracoli che non si sono ottenuti nel cinquantennio passato. Ma quando le scuole avranno fatto di tutti i lavoratori della terra degli agricoltori coscienti della propria opera, quando l'ultimo lembo della terra italiana avrà dato tutto quello che l'intelligenza, il sapere, la costanza degli uomini ed i suggerimenti della scienza e della tecnica avranno saputo ottenere, allora leveremo alti gli inni della nostra Vittoria.

«In quel giorno gli agricoltori italiani ascolteranno la voce benedicente di questa terra animata dal lavoro volontà resa fertile dalla loro fede, fecondata dal loro lavoro, la voce profonda che dirà la riconoscenza per gli istancabili artefici della redenzione, la gratitudine per la vostra opera, per tutte le battaglie che Voi, Presidente, avete baldanzosamente iniziato, che energicamente conducete, che italianamente vincerete. Affrettiamo questo giorno che sarà il più gradito ai cuori di tutti gli italiani, che è il più desiderato e meritato da Voi Duce ed animatore delle nostre fattive energie.»

Il discorso, ascoltato con viva attenzione frequentemente interrotto da applausi, è stato accolto in fine da una imponente ovazione.

Quindi l'on. Mussolini, prima di iniziare la premiazione, ha voluto sottolineare la importanza eccezionale di questa adunata rivolgendo egli stesso la parola agli agricoltori che egli ha chiamato camerati, ed esprimendo sinteticamente quali sono i propositi del Governo per affrontare e vincere la battaglia impegnata a favore dell'agricoltura italiana.

### Il discorso del Duce

«Camerati, Agricoltori, Signori! Se voi rappresentate i quadri dell'Esercito impegnato nella battaglia e se io sono il vostro capitano, la conclusione è la seguente: Che non dovrei pronunziare discorso alcuno, perchè per il militare il miglior discorso consiste nel più rigoroso silenzio. Mi limiterò quindi a poche dichiarazioni. Quella che io ho chiamato battaglia del grano è in pieno svolgimento e le operazioni procedono ottimamente. E' commovente il consenso suscitato da questa battaglia in tutte le classi della popolazione: Enti pubblici, enti privati, Industriali, operai, maestri, sacerdoti, studiosi, tanto in Italia come all'Estero, mi hanno dato in questi mesi prove di un interessamento veramente significativo. Vi sono stati dei proprietari che mi hanno offerte le loro terre gratuitamente perchè le facessi convertire in campi sperimentali.

«Affermo che non vi è casolare dove l'eco di questa battaglia non sia già arrivato. La battaglia è semplice perchè l'obbiettivo è preciso. Non si tratta di aumentare la superficie coltivata a grano; si tratta di aumentare il rendimento medio per ettaro. Ed io, tanto per cominciare, mi contento di poco; mi basterebbe che il rendimento medio per ettaro aumentasse da uno a due quintali.

Ho letto con molto interesse tutte le risposte date dai direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i quali rispondevano alla mia precisa domanda: «E' possibile nella vostra giurisdizione aumentare il rendimento agricolo?». La risposta è stata unanime; dal monte al piano, dalle regioni impervie, alle zone fertili: Dovunque è possibile aumentare il rendimento medio per ettaro del grano. Allora, se questo è possibile questo deve essere fatto! (*Prolungati ripetuti applausi*).

«Agricoltori! Voi tecnici dovete spezzare il pane della tecnica progredita, dovete accelerare il procedimento di miglioria dove qualche cosa si è fatto; dovete esser gli animatori, arrivare dovunque, fino all'ultimo villaggio, fino all'ultimo uomo. Mentre sto per premiare in nome del Governo, ed oserei dire della Nazione, tutti gli agricoltori benemeriti, vi prego, camerati Agricoltori, tornando nei vostri paesi, rimettendovi a contatto delle masse agricole, vi prego dire che il Governo è pensoso dei problemi dell'agricoltura, vi prego proclamare che il Governo considera i contadini in guerra ed in pace, quali forze fondamentali per le fortune della Patria».

Il pubblico che al sorgere in piedi dell'on. Mussolini aveva rinnovato le acclamazioni con cui lo aveva salutato al suo ingresso, ha ascoltato, nel più profondo silenzio e col più vivo interesse e talvolta con commozione le parole così vibranti di energia e di fede pronunziate dal capo del Governo e Duce del Fascismo ed alla fine, in un entusiasmo indescrivibile ha voluto manifestargli il suo fervido devoto consenso con una dimostrazione che rimarrà indimenticabile.

Si è proceduto quindi alla premiazione dei benemeriti agricoltori che conquistarono i primati unitari delle produzioni del raccolto dell'anno scorso. Il Presidente del Consiglio ha personalmente consegnato ai premiati i diplomi e le onorificenze. Si vedono sfilare innanzi a lui agricoltori di ogni parte d'Italia molti nella tenuta modesta del piccolo coltivatore, coi segni sul volto e nelle mani la fatica quotidiana, ma tutti fieri di essere distinti in questa cerimonia, di ricevere il premio della loro intelligente attività dallo stesso Presidente del Consiglio, davanti ai loro colleghi e a tutto il pubblico di autorità convenute espressamente per facilitarsi e congratularsi con loro.

L'applauso insistente con cui la folla li segue mentre essi si avviano verso l'on. Mussolini, li mette in un certo imbarazzo che invano si sforzano di dissimulare. Ma che cosa conta questo piccolo inconveniente che espone ad una difficile prova la loro modestia di campagnoli di fronte alla soddisfazione che loro brilla negli occhi per vedersi oggetto di riconoscimento nazionale così elevato e così ambito?

Tutti davanti all'on. Mussolini si inchinano e tendono il loro braccio al saluto fascista. Per tutti il Presidente ha una parola di lode, di incoraggiamento.

Alle 11.30 la grandiosa cerimonia ha termine. Salutato da fragorosi applausi l'on. Mussolini cogli altri Ministri lascia il teatro Costanzi mentre gli intervenuti, preceduti dai labari e dai gagliardetti, si incolonnano in corteo e si recano a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Il corteo ha sfilato per Via Nazionale tra due fitte ali di popolo, preceduto dalla banda dei tramvieri e dai labari e gagliardetti dei fasci, dei Sindacati, delle associazioni dei combattenti, dei mutilati e del nastro azzurro. Giunto in piazza Venezia ha salito la scalea del Vittoriano, soffermandosi davanti alla tomba del Milite Ignoto sulla quale è stato deposto un fascio di spighe annodate da un nastro tricolore. Dopo essersi trattenuti un minuto in devoto raccoglimento pressi la tomba, i componenti il corteo si sono ridiscesi sulla piazza dove si sono sciolti. Prestavano servizio d'onore al monumento carabinieri in alta uniforme e reparti di truppa.

# La catastrofe ferroviaria in Calabria

## Particolari impressionanti - Il numero delle vittime salito a 16 - L'intenso lavoro di riattivazione della linea ::

ROMA, 11

Il nubifragio, che ha continuato ad imperversare nella regione jonica nella giornata di sabato, ha recato ulteriori danni alla sede della linea ferroviaria Metaponto-Reggio Calabria. Verso le 14.30 di sabato il torrente Malfrancato allagò per circa cento metri il tratto di linea fra Sibari e Corigliano Calabro asportando circa venti metri del rilevato contiguo ponte ed interrompendo conseguentemente la circolazione dei treni. Il treno viaggiatori 2875 proveniente da Sibari venne fermato dal personale di guardia e fatto retrocedere. I treni successivi effettuarono il trasbordo fino al ristabilimento della circolazione, avvenuto dopo alacre lavoro del personale di linea, alle una di notte.

I funzionari che hanno visitato i luoghi del disastro di Badolato narrano particolari impressionanti sulla catastrofe.

### Sulle cause del sinistro

Non si riesce ancora a ricostruire esattamente le circostanze nelle quali si è verificato il tragico avvenimento. Si è ritenuto dapprima che il ponte sul torrente Ponza tra Badolato e S.ta Caterina Jonio fosse crollato prima del passaggio del treno che sarebbe quindi precipitato nel vortice delle acque. Essendo ora scemato il volume delle acque si è potuto procedere ad indagini che farebbero escludere la prima versione del disastro. Infatti sotto la locomotiva che giace infossata nel letto del torrente, si scorgono spranghe di ferro della intelaiatura del ponte, ciò che farebbe supporre che il ponte sia crollato sotto il peso della locomotiva; supposizione avvalorata dalla circostanza, riferita dal personale viaggiante del treno, che cioè le acque del torrente avevano formato un violento rigurgito intorno alla spalla sinistra del ponte scalzandone probabilmente le fondamenta.

Altra circostanza che confermerebbe tale supposizione è questa: il ponte subì un forte spostamento a destra; in effetto il tender staccato dalla locomotiva è stato trasportato poco lontano verso la sponda destra, la carrozza di terza classe che seguiva è invece trasportata più verso la foce verso la sponda sinistra. La vettura mista di prima e seconda classe è rimasta sospesa sulla spalla sinistra del ponte: il carrello è incurvato e la parte superiore della carrozza è tutta sconquassata.

In questa vettura nel compartimento di prima classe viaggiava l'ispettore Traverso del quale è nota la tragica fine: egli, svegliato dal formidabile urto, aperto lo sportello per buttarsi giù, temendo che la carrozza precipitasse, cadde proprio nel furioso vortice formatosi presso la spalla del ponte e ne fu travolto. Si era trepidato a Reggio sulla sorte anche di un altro funzionario, l'allievo ispettore avv. Falcone, che si sapeva in compagnia del Traverso e che fu sottratto al disastro da una fortuita circostanza. Il Traverso ed il Falcone, avendo esaurito una inchiesta svolta a Catanzaro Marina, dovevano recarsi a Palizzi per la consegna di quella stazione al nuovo titolare: temendo però la malaria e rincrescendogli perciò pernottare a Catanzaro Marina, il Traverso preferì proseguire per Roccella Jonica, e poichè era disponibile alla stazione di Roccella una sola camera, lasciò a Catanzaro il Falcone coll'intesa che la mattina successiva lo avrebbe raggiunto colà per proseguire insieme per Palizzi.

### Terribile lotta con la morte

Il Falcone si è recato ieri stesso sul luogo del disastro: egli narra che sulla spiaggia, a poca distanza dal ponte crollato, giacciono alcuni cadaveri in atteggiamento di lotta disperata contro la furia delle acque; la morte ne ha lasciato alcuni ancora nell'atto di aggrapparsi disperatamente ad un mezzo di salvezza. Alcuni superstiti dei viaggiatori del vagone di terza classe sono ancora così intontiti da non riuscire a dire e a narrare nulla: non sanno dire come si sono salvati. Un pastore di Bianconovo che viaggiava col padre si ritrovò sbalzato in mezzo al torrente: riuscì a salvarsi, mentre il padre rimase travolto dalla corrente: egli non voleva più staccarsi dal cadavere del genitore.

Intanto i lavori per la riattivazione del servizio ferroviario sulla linea jonica procedono alacremente.

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Panunzio il quale ha recato alla popolazione la parola di conforto del Governo, ed il Direttore generale delle Ferrovie comm. Oddone, si sono resi conto personalmente della entità dei danni ed hanno impartito le disposizioni opportune per affrettare la riorganizzazione dei servizi.

Il ponte sul Vodà permetterà probabilmente oggi stesso il transito dei treni, in seguito a costruzione di un appoggio provvisorio della travata metallica in sostituzione della spalla crollata.

### La ricostruzione

Per il ponte sul Ponsa fervono i lavori, che richiederanno circa venti giorni di tempo per raddrizzare la travata che trovasi deviata verso mare e per sostenerla su robusta incastellatura di legno. La locomotiva caduta nel fiume si trova ivi rovesciata sul fianco ed interrata nel greto. Per il ponte sul Munita, ingombrato dal treno di soccorso inviatovi con catasta di traverse la spalla dissestata, i lavori proseguono.

Questi lavori richiederanno circa otto giorni di tempo. Si conta pertanto di riattivare entro una settimana il servizio viaggiatori mediante trasbordo sul ponte Ponsa, e verso la fine del mese la regolare circolazione dei treni. Frattanto le comunicazioni si svolgono senza inconvenienti sulla deviazione Catanzaro-Santa Eufemia

Il personale ferroviario ha svolto opera encomiabile anche nel recare i primi soccorsi e nell'assistenza ai feriti: nei lavori di riattamento esso è efficacemente coadiuvato dagli zappatori del Genio militare.

Il numero delle vittime non è ancora precisabile con esattezza. Sembra che ammontino a 16. Sono state finora rinvenute le salme di Nocera Giuseppe, Gemelli Luigi fu Giulio, Barbaro Vincenzo. I loro funerali avranno luogo oggi.

Fra gli scomparsi vi è il macchinista Mattalione e il fuochista Terricon. Si esplora attivamente il greto del torrente per la ricerca delle vittime. Per esplorare anche la circostante zona di mare sono state inviate sul luogo dal Ministro della Marina una torpediniera ed una nave dragamine.

# Uccide un sacerdote a baionettate

## per odio contro i preti

ROMA, 12

Stamane, verso le 11, in Via San Basilio un soldato del Genio estratta la baionetta dal fodero, la conficcava nelle spalle di un sacerdote che si trovava a passare per quella via. Il colpito ha avuto appena il tempo di invocare la presenza di un confratello ed è stramazzato al suolo in un lago di sangue.

L'omicida, compiuto l'assassinio, è rimasto come inebetito e si è lasciato condurre senza alcuna resistenza in questura dove ai funzionari che lo hanno interrogato non ha date che vaghe ed inconcludenti risposte. Egli è tale Marchi Bimbo di Cassina nella provincia di Reggio Emilia.

Si tratta evidentemente di un individuo colpito da improvvisa alienazione mentale. Il sacerdote, che è spirato poco dopo l'aggressione, è stato identificato per il suddito francese Paolo Geny, professore di filosofia alla Università Gregoriana.

Al Commissariato di Castro Pretorio, lo assassino ha detto di non conoscere il prete e di averlo ucciso perchè sacerdote, avendo ragione di nutrire per tutti questi un odio inestinguibile e disordinatamente ha narrato che il parroco del suo paese natio, all'epoca della guerra, aveva suggestionato sua madre convincendola che un altro figliuolo che si trovava fra le truppe combattenti non sarebbe più tornato, trovando certamente la morte in combattimento.

La povera donna rimase così impressionata e sconvolta da quest'orribile previsione che pose fine ai suoi giorni lanciandosi da un terzo piano. Finita la guerra il figliuolo era invece ritornato alla sua famiglia dalla quale mancava da tanto. Da quel giorno questo quadro di dolore si era ficcato nella mente del Marchi, allora adolescente e gli aveva fatto concepire un odio implacabile contro tutti i sacerdoti, odio del quale è rimasto vittima innocente il povero don Geny.

# Un tragico investimento a Muggia

TRIESTE, 12

I coniugi Rasman Antonio di anni 61 e Giovanna di anni 53, mentre si trovavano sul proprio carro tirato da un somaro, ad un passaggio a livello nei pressi di Muggia sono stati investiti in pieno dal treno.

La donna è deceduta sul colpo, mentre il Rasman, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale.

# Nel giorno consacrato alla gloria di Colombo

## un nuovo vincolo avvince l'Italia all'America latina

## Columbus day

Usiamole pure senza riguardi di sorta queste due parole esotiche per indicare la data del 12 ottobre, riferendosi alla scoperta dell'America, la quale per la prima volta — grazie all'attuale Governo — è stata ricordata ieri anche in Italia. L'italianizzazione di queste due parole toglierebbe alla data ed alla celebrazione quel sapore di gratitudine e di esaltazione del genio latino che da anni furono decretate nella lontana America.

### 12 Ottobre 1802

Perchè gli è dagli Stati Uniti d'America che ci è venuta la commemorazione colombiana annuale e ciò, sia detto ad onor del vero, è dovuto alla iniziativa degli italiani colà emigrati.

La campagna «pro Columbus Day» fu idealmente iniziata il 12 ottobre 1802 quando — in occasione delle feste centenarie di Cristoforo Colombo — si inaugurò a New York — con festeggiamenti grandiosi cui avevano partecipato anche i rappresentanti ufficiali d'Italia e di Spagna — il Monumento a Colui che «aveva dato un nuovo Mondo al Mondo».

Si disse allora che tutto il mondo aveva l'obbligo di celebrare la festa del 12 ottobre e che le nazioni avrebbero dovuto scrivere la data memoranda fra le feste legali.

Nel 1902 lo Stato del Colorado — primo fra tutti gli Stati dell'Unione — proclamava il «Columbus Day» e per celebrare questa prima vittoria, l'anno seguente, si innalzava in una delle più belle piazze di Pueblo un monumento a Cristoforo Colombo.

Da allora in tutti gli Stati sorsero Comitati o Leghe «pro Columbus Day». A New York la Lega — che si era prefissa anche la missione di tenere sempre vivo l'entusiasmo dei connazionali — dovette lottare non poco e la vittoria finalmente riportata fu quanto mai difficile. Per due volte il Governatore dello Stato mise il proprio veto alla legge che stabiliva la Festa di Colombo; ma poi di fronte ad una seconda votazione favorevole della Legislatura, il governatore Hughes appose la firma alla nuova legge e così il più importante Stato dell'Unione scrisse nel calendario delle sue feste civili anche quella del 12 ottobre.

Oggi il «Columbus Day» è considerata festa legale in 36 Stati della Federazione americana. E tale è anche in Spagna e nell'Argentina.

### Una nuova controversia columbiana

In mezzo a tutto questo consenso di popoli e di governi nella celebrazione odierna, sorge di quando in quando una nota stonata. Falliti i ripetuti tentativi di «annullare» l'italianità di Colombo e di «accreditare» ad altri la scoperta dell'America, si pensò — e questa fu una idea che venne da qualche repubblicuccia dell'America Centrale — di far scomparire completamente dai Calendari civili delle Nazioni aderenti alla celebrazione, il nome di Colombo promuovendo un'agitazione perchè il 12 ottobre fosse chiamato: «Discovery Day» (giorno della scoperta).

Ma anche questa manovra non è riuscita — un tentativo di iniziarla in Italia, tre anni or sono (lo accenno non per farne vanto, ma per eccesso di... precisione) fu sventato da me su di un giornale di Trieste.

Gli avversari però di Colombo — e, siamo sinceri, dell'Italia, — non si sono dati per vinti ed hanno continuato a frugare, o meglio ad... inventare.

Ora è la volta del marchese de Dos Fuentes, il quale ha lanciato al mondo delle «nuove» rivelazioni su Cristoforo Colombo, appoggiandosi ad Henry Vignaud «prima autorità mondiale» in tale argomento. Ma si tratta di vecchie dicerie per cui si può esclamare con Orazio: *Multa renascentur quae jam cecidere!*

Cosicchè il marchese de Dos Fuentes — presentataci la cosa sotto il punto di vista spagnuolo e per conseguenza vecchia quanto la... scoperta dell'America — relega Cristoforo Colombo tra le corna del seguente dilemma: «O lo scopritore del Nuovo Mondo nacque a Pontevedra, o il Nuovo Mondo non fu scoperto da Cristoforo Colombo genovese, ma dal pilota Alonzo Sanchez di Huelva».

In appoggio a quest'ultimo corno del dilemma si legge infatti nella «Enciclopedia Universal Ilustrada Europeo-Americana» alla parola Colon (Cristobal):

«Non vogliamo tacere gli studi eseguiti da Manuel Climent nella cronaca della Provincia di Huelva, pubblicata sotto la direzione di Cayetano Rossel, il quale afferma che il vero scopritore dell'America fu un pilota di quella provincia chiamato Alonzo Sanchez e riproduce quanto Fernando Pizarro de Orellana — che visse intorno all'anno 1630 — scrisse nel suo libro «Varones Ilustres del Nuevo Mundo» tessendo la biografia dell'ammiraglio Cristobal Colon».

«Circa l'anno 1484 — si legge nel libro del Pizarro — un pilota chiamato Alonzo Sanchez de Huelva, nato in quella città (contado de Niebla) possedeva un piccolo vascello nel quale navigava dalla Spagna alle Isole Canarie e di Madera e in uno di questi viaggi lo colse una tempesta e non avendo i mezzi per affrontarla si lasciò portare dal temporale senza sapere ove andasse, poichè in ventotto o ventinove giorni non aveva visto nè il Sole, nè la Stella del Nord, giungendo finalmente a un'isola, che si crede fosse la nominata San Domingo, nella quale saltò a terra, scrisse ciò che aveva visto e tornò a imbarcarsi con direzione alle Canarie, dopo essersi provveduto di acqua, di legna e del vitto che potè trovare».

### Famoso marinaio e cosmografo

«Al ritorno — è sempre il Pizarro che scrive — il Sanchez visitò Colon il quale godeva di gran fama di uomo di mare e di cosmografo e gli raccontò il viaggio e gli mostrò le carte che aveva a proposito di esso, delle quali profittò il futuro ammiraglio dopo la morte del pilota».

Il Pizarro anzi — sfoggiando un grande ardire — considera le carte del Sanchez come la base della scoperta colombiana.

E le fonti spagnuole, al riguardo, sono abbastanza numerose e... prodighe. Vi è p. e. lo storiografo Agustin de Mora il quale nella sua opera «Huelva Ilustrada» si occupa del «famoso pilota Sanchez de Huelva che scoprì le nostre Indie e le indicò a Colon». Poi abbiamo Garcilaso de la Vega — capitano di Sua Maestà Spagnuola — il quale in una sua monografia — intitolata: «De como se descubriò el Nuevo Mundo» ripete quanto già disse Pizarro.

Questo Garcilaso dovrebbe essere quel famoso soldato spagnuolo — vissuto dal 1503 al 1536 — il cui padre era stato consigliere di Stato di Ferdinando ed Isabella ed anche ambasciatore alla Corte di Roma e la cui madre discendeva dall'illustre famiglia dei Guzman.

Egli è il vero padre della pastorale spagnuola. La sua prima egloga: «El dulce lamentar de los Pastores» è considerata uno dei più delicati poemi del genere sia nell'antica che nella moderna letteratura.

Anzi risulta che con Juan Boscan e Diego Hurtado de Mendoza egli completava in Spagna il terzetto dei capi riconosciuti della scuola «al italico modo».

Ma senza sfogliare tutta la documentazione «colombofoba» si vede subito — anche senza citare la coraggiosa opinione dello scrittore Francisco Pi y Margall il quale si espresse «contro tale supposta scoperta» — che la diceria incarnata nel pilota Alonzo Sanchez de Huelva fu architettata in Spagna parecchi anni dopo la scoperta dell'America. Questa diceria è stata, indubbiamente, fatta apposta perchè nessun spagnuolo — a qualsiasi classe sociale appartenesse — si sentisse obbligato al benchè minimo sentimento di gratitudine verso Colui che «por Castilla y por Leon» aveva scoperto un nuovo Continente.

Allora nessun Garcia de la Rega aveva sognato che il grande Navarca fosse spagnuolo epperciò contro lo straniero tutte le armi si ritennero lecite. Infatti non bisogna dimenticare ciò che capitò a Colombo dopo che ebbe realizzato il suo sogno. Dai Re cattolici in giù tutti coloro che ne volevano sfruttare l'opera compiuta gli divennero nemici acerrimi. E nessun storiografo ha potuto negare che Cristoforo Colombo — abbandonato da tutti — morì in miseria.

### El Almirante....

«Gl'italiani d'America — scrive una importante rivista italo-americana — portano nella celebrazione del «Columbus Day» una passione nazionale che altamente onora il loro squisito senso di patriottismo. Non onorano soltanto Il Primo Emigrante che oltrepassò le colonne d'Ercole e si lanciò per il vasto mare alla conquista della impensata terra — ma rendono omaggio alla dote immortale della stirpe italica: *andare avanti, sempre!*».

L'emigrato d'oggi trova nella fede incrollabile del Divinatore del nuovo mondo e nell'ordine che Egli dava alle ciurme delle tre fatidiche caravelle, le virtù dell'ardire e del coraggio, fondamentali della propria anima: «Avanti sempre per oltrepassare tutti gli ostacoli».

Ed oggi che è la «giornata americana» della nazionalità italiana, noi — in patria — partecipando all'esaltazione della gloria nazionale colombiana, celebriamo, come si direbbe, il «giorno degli emigrati», perocchè sappiamo che i nostri fratelli laggiù, nella terra di Colombo in ogni ricorrenza del 12 ottobre, manifestano sempre più il loro amore per l'Italia.

Gli storici spagnuoli affermano che le reliquie racchiuse nel Mausoleo della Cattedrale di Siviglia sono le vere e sole reliquie di Cristoforo Colombo. Invece — ed è un avvenimento di importanza storica, specie per Italia — mons. Cocchia, già delegato apostolico presso le Repubbliche di Haiti, Venezuela e Santo Domingo, ha scoperto le ceneri obliate del grande navigatore nella vecchia cattedrale di Santo Domingo.

Ciò avvenne il 10 settembre 1877. Mentre si procedeva ai restauri di quella vecchia Cattedrale, diroccata dai terremoti e per incuria, si rinvenne sotto al trono arcivescovile, a destra dell'altar maggiore, una cassa di piombo con incisa la seguente iscrizione all'estremo del coperchio ed ai tre lati: D. DE. L'A. PER ATE C.; C.; A - (cioè: «Descubridor de l'America: Primer Almirante: Cristoval Colon, Almirante»).

Aperta poi la cassa, nell'interno del coperchio vi si trovò scritto a caratteri gotici: «Illustre y Esdo Varon Dn Cristoval Colon» - (Illustre y Esclarecido Varon Don Cristoval Colon).

La tradizione «sandominicana» — pur nella sua nebulosità e saltuarietà — aveva sempre sostenuto che le ossa di Colombo erano state tumulate — in «cornu Evangelii», vale a dire dove le trovò Mons. Cocchia, sotto al trono arcivescovile. Non vi è dunque da sospettare, nemmeno lontanamente, una possibile e postuma falsificazione, tanto più che è proverbiale la buona fede, l'onestà sociale e la lealtà storica del bravo popolo sandominicano, che fu qualificato per tale anche dallo stesso Colombo nelle sue lettere al Re di Spagna.

### Equivoco o confusione?

Con tale garanzia — che è la più sicura — della verità storica del grande avvenimento, si deve escludere che le reliquie di Colombo siano state divise tra Santo Domingo e la Spagna; ma si deve convenire che le ossa trasferite a Cuba e poscia da Cuba a Siviglia furono quelle di Diego Colombo, figlio ed erede del grande Navigatore. Diego — dopo essersi imparentato con la potente ed aristocratica famiglia del Duca d'Alba, divenne cittadino spagnolo, poi Vicerè delle Indie, Grande Ammiraglio e finalmente il primo colonizzatore latino del continente americano.

Risulta in modo non dubbio, che Diego Colombo stabilì la sua corte nella città di Santo Domingo, la quale era stata fondata, per ordine di suo padre, dallo zio Bartolomeo. Sia che fosse stato seppellito subito in quella Cattedrale o che vi fosse stato riportato dopo che fu trasferito in Spagna; si è certo che i suoi resti ebbero tumulazione definitiva alla sinistra dell'altar maggiore, in «cornu Epistulae».

E la cassetta che portò, prima a Cuba e poscia a Siviglia, l'Ammiraglio don Gabriel Aristizàbal — si noti la confusione di località, anzichè quella di nomi e di fatti — era stata esumata non «in cornu Evangelii», ma in «cornu Epistulae». E siccome questa cassa aveva incise anch'essa delle iniziali, suscettibili di ogni interpretazione cervellotica e seguite dalla magica parola «Almirante» — fu «ex abrupto» sentenziato che dovesse contenere le ossa autentiche del grande Navigatore genovese....

Mons. Cocchia — previa autenticazione delle reliquie colombiane, alla presenza della nostra colonia di Santo Domingo e di Fra Bernardino d'Emilia, Don Eliseo Iandoli e Don Luigi Cambiaso ministro italiano presso la Repubblica — nell'affidare il prezioso deposito da lui scoperto ed offerto alla devozione mondiale — racchiuso nello splendido mausoleo marmoreo che la pietà sandominicana ha eretto nella vecchia e gloriosa Cattedrale di Santo Domingo — scrisse:

«L'ingratitudine degli uomini cercò invano di turbare il sonno eterno di chi aveva tanto sofferto. Le reliquie del Grande sono ora nostra proprietà, e riposeranno sicure in mezzo al vostro affetto, e sotto la vostra protezione. Godi o Santo Domingo! L'uomo che ti scoprì è con te e rimarrà sempre con te! E anche tu godi, o Italia mia! Questa scoperta ha come risuscitato il più grande dei tuoi figli. Tu sei stata in questo avvenimento degnamente rappresentata!».

Si vocifera che la «Nationl Geographic» di Washington intenda iniziare un movimento per accertare, al di sopra di ogni dubbio, l'autenticità delle Reliquie nella Cattedrale di Santo Domingo. Io credo invece che sarebbe un bel gesto della Terza Italia se si riuscisse — e volere è potere — a trasportare in Patria ciò che forma i resti mortali di Cristoforo Colombo.

Quivi tra la veneziane dei connazionali, lo spirito del grande Navigatore troverebbe quella pace che gli è contesa dall'invidia e dalla cattiveria straniera.

Tanto più che — «consule Mussolini» — anche in Italia ormai si considera il «Columbus Day» festa — ed importantissima festa — civile.

UBERTO CORUZZI

# L'inaugurazione del cavo Anzio-Buenos Ayres

## Uno smagliante discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 12

Celebrandosi oggi l'anniversario della scoperta dell'America, sulla torre capitolina è stata issata la bandiera nazionale e sul balcone del palazzo senatorio la bandiera municipale.

Stamane per iniziativa dell'istituto *Cristoforo Colombo*, ha avuto luogo una conferenza del prof. Camillo Manfroni sul grande navigatore genovese.

Il Presidente della «Cristoforo Colombo» gr. uff. Giannini ha presentato al pubblico il prof. Manfroni il quale ha preso la parola, ricordando l'impresa di Colombo e di cui ha esaltato tutta la grandezza e l'importanza rispetto ai progressi della civiltà. L'oratore ha considerato quindi le critiche mosse al grande navigatore, dimostrando come esse non reggano e non possano aver documenti fondati, ha trattato della questione della italianità intimamente sorta intorno alla figura del grande genovese, ed ha confutato con prove indubbie le teorie contrarie. Il prof. Manfroni è stato vivamente applaudito.

### La solennità di Anzio

La nuova solennità civile ha avuto nel pomeriggio un rilievo di straordinaria importanza con l'inaugurazione del cavo diretto tra l'Italia e l'America del Sud. A tale inaugurazione, che costituisce un altro stretto vincolo tra l'Italia ed i paesi dell'America Latina, sono intervenuti S. E. Mussolini e vari altri Ministri, i presidenti del Senato, della Camera dei Deputati, nonchè gli ambasciatori e ministri delle nazioni direttamente interessate.

Alla cerimonia brevissima nella quale furono inviati cablogrammi che più sotto riproduciamo, Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio ha pronunciato il seguente discorso:

«*Signori! Forse vi stupite di vedermi oggi di un umore eccellente, mi spiego, quando partecipo ad una cerimonia che consiste nella posa di una prima pietra, io sono generalmente grigio perchè ho constatato che talvolta l'erba cresce sulla prima pietra, prima che vi si posi la seconda, ma quando io mi trovo dinanzi all'opera compiuta, perfetta in ogni suo lato, dimentico per un istante le cure quotidiane e mi sento di umore allegro.*

«*E' una grande, magnifica opera quella che oggi riceve qui una solenne consacrazione. Pensate che quando è giunta in America la notizia della nostra grande vittoria, essa fu alterata e mutilata, eppure sino a prova contraria Vittorio Veneto è in Italia ed il bollettino di Diaz parla chiaro*- (Applausi unanimi ed entusiastici).

«*Sopratutto mi piace questa opera perchè, preventivata in tre anni, è stata compiuta fascisticamente in 18 mesi e bene a proposito il mio amico Ciano, al quale non perdonerò per molto tempo di avermi tratto a pronunziare un discorso, ha voluto mettere le cose a posto: è bensì vero che le idee erano venute ad altri, ma il destino del Governo fascista è anche questo: tradurre in concreti fatti le pie ed utili intenzioni degli altri.* (Calorose acclamazioni).

### Il saluto agli artefici

«*Voglio ringraziare in primo luogo gli ambasciatori ed i ministri di popoli amici ed alleati d'America e d'Europa che sono qui presenti a rendere più solenne la cerimonia. Voglio esprimere dinanzi a voi e dinanzi alla nazione un alto elogio per l'ing. Carosio e per tutti i suoi collaboratori, tecnici, industriali ed azionisti. Voglio ancora mandare un pensiero di simpatia ai collaboratori più umili di quest'opera, a coloro che per mesi e mesi sugli oceani si sono affaticati a posare il cavo. Voglio infine mandare, sicuro di essere interprete del vostro pensiero, un saluto commosso alle collettività italiane d'America, a questi nostri fratelli lontani laboriosi e fedeli alla Patria, ospitati da nazioni amiche con le quali i rapporti diventeranno sempre più stretti e fecondi nelle opere della civiltà comune.*

«*Signori! Oggi abbiamo fatto qualche cosa di più, abbiamo dato al popolo italiano un'altra essenziale e fondamentale libertà. La libertà di comunicare direttamente con i nostri fratelli e con gli altri popoli*». (Applausi entusiastici e ripetuti salutano le parole del Presidente del Consiglio).

Quindi il Ministro del Brasile presso il Quirinale signor Oscar De Taffè ha rivolto ai presenti le seguenti parole:

«Eccellenza, sono veramente felice di assistere a questa magnifica cerimonia, che rappresenta una testimonianza superba della sicurezza con la quale l'Italia gloriosa, guidata dalla saggezza e dal genio organizzatore e propulsore dell'E. V., affronta vittoriosamente l'avvenire.

### L'ammirazione per l'Italia

«La immensità dei mari rendeva questa impresa specialmente colossale in un momento in cui il costo del lavoro e delle materie è altissimo, di un ardimento ammirabile. Ma sotto il Governo di V. E. questa Italia magnifica non conosce più difficoltà di nessun genere. Ed il mondo intero oggi guarda con profonda ammirazione questa nuova gigantesca vittoria del genio, del lavoro e dell'ardimento italiano.

«Onore sommo per l'uomo che dirige con tanta saggezza e genialità le nuove fortune dell'Italia; ed onore pur anco per questi mirabili figli della penisola che sembrano da tutte le parti del mondo operare, col pensiero e col lavoro, con virtù miracolosa. In questo giorno che, nella capitale del mio paese, un'eguale e fraterna festa si sta svolgendo col medesimo cuore, io penso con commozione ai destini di civiltà sempre più grandi cui sono chiamati i nostri due popoli, in una collaborazione di lavoro fecondo che già ha dato risultati mirabili, non solo per i nostri due paesi, ma pel benessere e la dignità del mondo intero. E in questo più stretto affratellamento delle nostre anime nazionali, io sento di essere interprete del Presidente della Repubblica del Brasile e di tutto il popolo brasiliano salutando con l'animo commosso questa luce sempre più grande di civiltà che corona l'Italia; inneggiando al suo magnanimo Re ed al suo giovane Principe Ereditario, che tanti ricordi di ammirazione e di affetto ha lasciati nel mio paese, a tutta la Famiglia Reale ed all'E. V., sig. Presidente, che ci date ogni giorno lo spettacolo vivente della grandezza umana, posta al servizio d'un gran de Paese».

### I telegrammi di saluto

Ecco i telegrammi scambiati all'inaugurazione del cavo:

Da S. M. il Re d'Italia a S. M. il Re Alfonso di Spagna: «Nel giorno in cui il genio latino corona l'opera poderosa che affratella maggiormente due popoli di antica e indomita civiltà, gradisca V. M. il saluto augurale della Nazione italiana che ha espresso dal suo grembo il senno e l'ardire del grande navigatore genovese e che vede nel popolo spagnolo rivivere lo stesso sangue e le stesse virtù».

Da S. M. il Re d'Italia al Presidente della Repubblica del Portogallo: «Nel fausto momento in cui Portogallo e Italia, esaltando insieme la gloria immortale di Cristoforo Colombo sentono, attraverso il cavo che allaccia i due paesi, ancora più avvinte le anime dei due popoli della stessa stirpe, giungano a V. E. gli auguri fervidi che il popolo italiano formula per l'avvenire del Portogallo».

Da S. M. il Re d'Italia a S. E. il Presidente della Repubblica brasiliana: «Mi è grato trasmettere, Signor Presidente, per mezzo nuova via comunicazione che riavvicina i due continenti, viva espressione della mia cordiale amicizia e dei voti che esprimo per la prosperità del popolo brasiliano».

Da S. M. il Re al Presidente della Repubblica Uruguiana: «Per mezzo della nuova linea che congiunge due continenti, mi è grato, Signor Presidente, farle pervenire il mio cordiale saluto e l'augurio per le maggiori fortune del popolo uraguaiano».

Da S. M. il Re al Presidente della Repubblica Argentina: «Nel giorno in cui un nuovo vincolo aumenta e rinvigorisce i legami di simpatia e di amicizia tra l'Italia e l'Argentina che ospita tanti suoi figli, mi è grato d'inviarle, Signor Presidente, il mio cordiale saluto, formulando voti per la prosperità del popolo argentino».

# In onore di Angelo Dall'Oca Bianca

## a Torri del Benaco

VERONA, 12

Ieri Torri del Benaco, il pittoresco paesino della sponda veronese, ha dato convegno ad una folla di ammiratori, di amici e di discepoli venuti da ogni parte d'Italia per nuove dimostrazioni in onore di Angelo Dall'Oca Bianca, l'insigne nostro artista che cantò della città scaligera e del «divino Lac» tutte le bellezze, anche le più riposte e meno vistose, e che per queste, a salvaguardia dei tesori dell'arte e del paesaggio, combattè con la energia e la possanza espressiva di uno scrittore di razza, le memorande battaglie; Torri, ove da quasi 3 lustri, in autunno e a primavera, il maestro trascorre ogni anno alcuni mesi di operosità mirabile, ha pensato di organizzare la solenne celebrazione, proclamando il suo più illustre ed antico ospite, cittadino onorario.

La manifestazione è riuscita oltremodo degna del maestro, sia per la spontaneità del carattere popolare ivi impresso, come per l'intervento delle personalità del mondo artistico e letterario che hanno partecipato ai festeggiamenti indetti in onore di Angelo Dall'Oca Bianca.

# L'opera di Luca Signorelli

## rievocata da Arduino Colasanti

CORTON, 12

Il quarto centenario della morte di Luca Signorelli è stato celebrato con solenni cerimonie. Arduino Colasanti, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Di Luca Signorelli non mi fermerò a narrarvi la vita che anno per anno, direi quasi giorno per giorno, chiunque può trovare mirabilmente documentata nella precisa biografia del vostro concittadino Girolamo Mancini.

«Preferisco dimenticare anche le teorie che la critica ha addensato sull'opera del grandissimo pittore. Egli ha per me la freschezza degli eroi sconosciuti. Può avvicinarsi a lui, come ad ogni grande dell'umanità, soltanto chi lo senta sempre nuovo, rinnovato cioè nel pensiero e nell'immaginazione.

«Egli appare nella eternità della vita e le sue opere oltrepassano e cancellano i segni del tempo che passa. Esse superano la sua età nell'intuizione pittorica del grande poema del dolore e della morte. Perciò noi pensiamo e sentiamo ancora che detta la sua parola, Michelangelo deve nascere.

«Nelle pitture di Luca vediamo due elementi predominare: uno impetuoso e dinamico, come nella Conversione di S. Paolo nella Basilica di Loreto, e l'altro, che potremmo dire armonioso e statico, come nel quadro del Dio Pan oggi a Berlino, nelle scene di refettorio a Monte Oliveto e più ancora nella rappresentazione del Paradiso nella cappella di S. Brizio. Il passaggio dall'una all'altra visione si compie mediante l'apparizione degli angeli che da Loreto ad Orvieto costituiscono la parte centrale della creazione di Luca. Gli angeli disposti a corona intorno alla cupola della Sacrestia di Loreto compongono una lieve danza appena accennata.

«Li rivediamo fatti più grandi, divenuti formidabili, nel Giudizio finale, sulle pareti del Duomo di Orvieto. Non più il liuto, la viola, l'arpicordo, la tromba che sparse il terrore tra i dannati, la spada snudata che colpisce. Dalla miseria dei caduti e dallo sbigottimento di coloro che risorgono il poema dipinto da Luca nella cappella di S. Brizio fulmina nella scena degli eletti. La musica degli angeli è il loro premio, è la felicità di questo nuovissimo Paradiso, e i grandi adolescenti alati compongono in cielo un sovrumano concerto alle cui note sembrano animarsi i corpi fiorenti degli armoniosi risorti. E' qui tutto Luca Signorelli».

L'oratore si è poi diffuso a parlare di altre opere di Luca Signorelli. Particolarmente si è intrattenuto sulle pitture della cappella di S. Brizio ad Orvieto nelle quali si afferma pienamente, come forse, in nessun altro luogo, l'umanità rinnovellata del Rinascimento.

«L'inferno — ha soggiunto — è una repubblica satanica nella quale il delitto in tutte le forme si compie nella maggiore libertà, e gli stessi arcangeli immobili e piantati nelle loro armature come guerrieri antichi sembrano abbandonare dall'alto la moltitudine sciagurata al suo destino.

«Quella visione è un riflesso della vita di quelli anni calamitosi della guerra, dell'invasione, delle pestilenze. Ivi il Luca è il pittore dell'epoca sua ed è per questo che noi potremmo dire che il suo inferno comincia dalla predicazione dell'anticristo, cioè dall'affresco che più fedelmente rispecchia la corruzione del secolo.

«Ma qual traccia meravigliosa hanno lasciato nella storia quegli uomini malvagi! Mai si era veduto dopo la Grecia e dopo le nostre repubbliche un così armonioso sviluppo della forza e del coraggio, una così completa affermazione della volontà individuale. L'immagine di quegli uomini è viva un po' dappertutto sulle pareti delle città italiane, ma d'una vita quasi sempre decorativa. In Luca raggiunge una vibrazione più intensa, una evidenza che ci pone quasi alcospetto di quegli uomini forti. Certo il loro mondo è anticristiano ma sono i monumenti di bellezza e di forza di cui l'arte ha conservato l'immagine per tutti i secoli. Pur tuttavia essi non videro una legge più alta di quella e se anche oggi il mondo si adorna delle opere di bellezza da essi create l'umanità aspira ad una vita più soave, più semplice, più alta, la vita di quel paradiso che Luca dipinse in Orvieto in cui, a poco a poco gli angeli si adeguano agli eletti e sono discesi tra gli uomini che vivono nella loro stessa beatitudine».

# Ugo Ojetti festeggiato

## alla "Revue des Deux Mondes,,

PARIGI, 12

Ugo Ojetti è stato festeggiato dalla «Revue des Deux Mondes» ad una colazione tenuta al Circolo interalleato Al convegno hanno preso parte i più noti collaboratori della grande rivista, gli accademici De Nolhac, Goyau, Bèdier, l'abate Bremond, mons. Baudrillart, il generale Gouraud governatore militare di Parigi, il direttore delle Belle Arti Paul Leon, l'ex ambasciatore Maurizio Paleologue, il critico musicale Camillo Bellaigue e numerosi altri letterati, artisti, critici d'arte. Il direttore della rivista, l'accademico Renato Doumic, ha rivolto un caldo saluto allo scrittore italiano, compiacendosi di vederlo al posto dove qualche settimana addietro la stessa rivista ha festeggiato Pirandello.

Ugo Ojetti ha risposto ringraziando e con grande diletto degli astanti, ha rievocato una serie di gustosi aneddoti intorno all'arguto cardinale Mathieu, al quale aveva avuto occasione di far da Cicerone a Roma, ed intorno al piccolo e burbero Ferdinando Brunetiere, che fu direttore pugnace della rivista. Nello scambio di brindisi si è vivamente inneggiato all'avvenire della civiltà latina.

Alla colazione si era scusato di non poter assistere l'ambasciatore barone Romano Avezzana il quale ha lasciato solo da pochi giorni la clinica di Chartres, ove era stato trasportato dopo il noto grave incidente toccatogli durante una recente gita in automobile.

Anche la stampa latina ha festeggiato oggi Ojetti in una riunione intima presieduta dal sen. De Jouvenel, il quale ha vantato l'opera degli scrittori talvolta più efficaci degli stessi diplomatici, per il riavvicinamento dei popoli.

# Spigolature

Non è vero — scrive il *Mondo* — che il lusso sia una malattia contemporanea: è il capriccio, la tendenza, il gusto, il morbo di tutte le epoche. Basta leggere le cronache passate e troveremo la conferma di questa tendenza, sia maschile che femminile. Un predicatore contemporaneo di Luigi VIII, Nicolas de Bray, celebre per le sue cronache, scriveva nel trecento: «E' un piacere vedere ricami d'oro e abiti di seta vermiglia scintillare sulle piazze, nelle strade, nei quadrivi: la vecchiaia, l'età adulta, la petulante giovinezza piegano ugualmente sotto il peso della porpora. Servitori e serve si abbandonano alla gioia di essere carichi di orpelli e dimenticano il loro stato di domesticità nel contemplare le stoffe che li adornano...». Queste parole sono ancora di attualità! I *couturiers* non sono nemmeno loro una invenzione recente. Nel 1292 Parigi ne contava la bellezza di quattrocentotrentadue! Due anni più tardi, comprese le professioni accentrate attorno alla moda, il numero saliva a settecentodue e, malgrado le leggi suntuarie e le prediche, nessuno mai acconsentì a rinunciare ai velluti, all'oro ed ai broccati. Questi settecento *couturiers* medioevali dovevano avere moltissimo ingegno poichè i *grand-faiseurs* moderni si ispirano spesso alle foggie di allora e rubano chi una manica, di un collo, chi una tunica alle foggie tramontate che abbellirono le nostre ave. E così essi, insieme ad una grande maestria e ad un'arte meravigliosa, compongono i più seducenti vestiti moderni.

***

Di trovate curiose, e, talvolta geniali di *reporters* rotti a tutte le astuzie e che non esitano davanti a nessun ostacolo pur di riuscire a far una intervista preziosa e portare una notizia inedita al giornale — di tali *reporters* dice «Comoedia» — si è parlato sovente, ma crediamo che la trovata recente di Charles Brainne, cronista di *La Presse*, sia forse più unica che rara. Nella giornata dei funerali di Bèranger, per qualche incidente accaduto ed anche per misura precauzionale di fronte alla folla veramente enorme convenuta al cimitero di Père-Lachaise, l'autorità pensò bene di isolare i più vicini alla bara, sul luogo dei discorsi, e nel contempo fece chiudere tutti i cancelli del cimitero. Accadde così che molti si trovarono come imprigionati, e fra questi Charles Brainne, il quale, con altri colleghi, era appunto vicino al feretro. Il giornalista è disperato; sono ormai passate le 14 ed il suo giornale esce alle 16; e deve uscire con la cronaca dei funerali: che fare? In quel punto, il cronista scorge il carro funebre che ha portato le spoglie di Bèranger che si allontana verso una porta laterale del cimitero. Brainne non ci pensa due volte, non visto da nessuno, si inerpica sul carro e si copre col nero drappo funebre che copriva la bara. E così esce felicemente dal cimitero: appena libero, balza dal carro, fra la stupefazione dei passanti, e raggiunge allegramente la sua redazione.

***

Una novità per i naturalisti, dice *Vorwaerts*: si conoscevano già nell'America del Sud dei ragni giganti che sono capaci di catturare animali relativamente grossi, quali rane e piccoli uccelli, ma un ragno che pescasse i pesciolini era del tutto sconosciuto. Fu scoperto nell'Africa del Sud e battezzato «ragno pescatore». Secondo i naturalisti che l'hanno visto esso deve essere classificato nella famiglia dei *Talassius Spencerie* e ne fu portato un campione in Europa, e come esperimento fu messo in un acquario dov'erano dei piccoli pesci. Fra lo stupore generale ad un tratto fu visto il ragno estrarre dall'acqua uno dei pesci e mettersi senz'altro a mangiarlo. Ecco come agisce il ragno pescatore (di corpo non troppo grosso ma armato di potenti zampe): sceglie un appostamento adatto e si aggrappa, al punto d'appoggio, con due zampe posteriori; le altre sei le tende sull'acqua e resta immobile senza minimamente increspare l'acqua. Immobile aspetta con la pazienza classica dei ragni... e dei pescatori. Quando un pesce si lascia ingannare da quella immobile trappola vivente e si avvicina, il ragno, con mossa fulminea lo afferra e l'attirra a riva trattenendolo sospeso sinchè non è morto; dopo di che lo divora.

***

Contro le donne magre pubblica una grave requisitoria lo scrittore spagnolo Antonio de Hoyos y Vinent nella *Esfera* di Madrid. L'estetica della linea — egli dice — non solo nel campo puramente fisiologico ma anche in quello dei vestiti e delle pettinature, tende a orientarsi sempre più verso l'antipodo del buon gusto e della bellezza, allontanandosi dalle tradizioni artistiche e dagli ideali universalmente rispettati. Quando si guardano le forme sempre più piatte delle nostre ultraeleganti, si rimpiange la perfezione delle proporzioni del corpo della donna greca antica e anche le linee robuste e armoniose delle dame spagnole del medio evo. Oggi quei modelli perfetti di estetica corporale, quei tipi classici, sono considerati come espressioni spiacevoli di pletora e di obesità. Perciò le nostre eleganti non indietreggiano davanti ad alcun mezzo, ad alcun sacrificio, per spianare le rotondità sontuose dei loro petti, le linee d'anfora delle loro anche, le curve deliziose delle loro spalle. Con artifizi infernali la donna d'oggi (se ancora si può chiamarla donna, mentre più giusto sarebbe, da tutti i punti di vista, chiamarla pupattola articolata) cerca di perdere la maggior quantità di carne possibile. Non basta dimagrire, bisogna ridursi alla sottigliezza delle forme impalpabili di un fantasma. Ci si potrebbe contentare di sorridere, di far dell'ironia, davanti a tali stravaganze, se esse in fondo non nascondessero delle tare assai più gravi. Infatti la moda, il gusto, l'estetica corporale riflettono i costumi e lo stato d'animo di una società. Ora su tutti i paesi del vecchio e del nuovo mondo soffia un vento di frivolezza, di vizio, di egoismo, esasperati sino alla demenza. E i segni di questa decadenza morale rassomigliano a quelli che, nel corso dei periodi storici hanno quasi sempre accompagnato il tramonto delle grandi civiltà.

## L'odissea del principe indiano

# Il processo del pellirossa a Trieste

TRIESTE, 12

Un eccezionale interesse sta per assumere nella nostra città il processo contro il *Capo Cervo Bianco* (Tawanna Ray), il famoso finto principe pellirosse, carpitore e... distributore automatico delle altrui ricchezze, che anche a Trieste inscenò i quadri più smaglianti della sua paradossale commedia.

### L'istruttoria

Una vera morbosità va già delineandosi nell'elemento femminile, che con manifestazioni espitolari del più alto valore... psicopatico, si appassiona alle sorti presenti e future del principe detronizzato.

La cronaca delle avventure e delle sventure di questo colossale mistificatore *sui generis*, è stata spesso così infarcita di inesattezze e di fantasticherie, che, alla vigilia del più clamoroso dei suoi processi, vale la pena di ricostruirla nelle sue linee essenziali, secondo le ultime attendibili risultanze, che formeranno la base dell'imminente implacabile processo.

L'istruttoria, portata con sottile indagine dei meandri più reconditi e... più intimi delle gesta «principesche» è stata condotta a termine in questi giorni da uno dei nostri più valorosi magistrati, l'avvocato Adolfo Gargano, sostituto procuratore del Re, e data già in visione al difensore avv. comm. Raffaello Radogna, del Foro romano, che in questa eroicomica vicenda giudiziaria ha voluto aggregarsi l'avvocato Alberto De Filippie di Lugano, che fu il difensore nel processo svoltosi alla Corte d'assise del Canton Ticino.

E' noto come in quel processo fossero state esonerate dal comparire in giudizio le due denuncianti, contessa e contessina Melania ed Antonia Khewernhüller, al che lo svolgersi di quella causa fu forse privato di alcune... droghe piccanti, che sono invece riservate a condire il processo di Trieste. Si parla già di un certo arrivo di «spettatori» dalla vicina provincia friulana, dove le contesse hanno i loro possedimenti a Fiumicello e dove sono naturalmente, molto note.

### Le due contesse

Va precisato che il primo incontro delle contesse col fantastico principe pellirossa avvenne nello scorcio invernale 1924, quando esse si trovavano a Nizza per svernare e il *Capo Cervo Bianco* si produceva in un teatro ad illustrare, nel suo caratteristico costume un film di vita indiana, qualificandosi per celia — a guisa dei corretani — il capo delle tribù rappresentate, il loro dominatore il loro «pincipe». Pare fosse così che Edgar Laplante (questo è il suo vero nome) accogliesse nell'animo suo e concepisse nella sua mente malata e bislacca la convinzione, maturata giorno per giorno attraverso le più grottesche manifestazioni di rispetto a suo riguardo, d'essere veramente un principe del sangue.

Infatti quell'omaggio sontuoso venne una sera in cui le contesse si trovavano ad assistere ad una delle sue rappresentazioni si concretò in un invito all'albergo, che si ripetè senza interruzione e con maggiore entusiasmo, tanto da creare nell'opinione del pubblico, un po' disorientata sul preciso essere di quel curioso personaggio, la persuasione che si trattase di un vero principe...

### Lo sdoppiamento

Il fenomeno dello «sdoppiamento» psichico, strano ma non infrequente negli isterici e nei megalomani, agiva intanto per suo conto nel cervello di quel dissennato e maggiormente vi agì quando, contro ogni sua lontana previsione, fu messo in condizione di poter disporre di somme ragguardevoli per la morbosa più che incauta, prodigalità delle due nobili dame.

Il primo importo di denaro, sollecitato dal Laplante, fu di cinquemila lire, che egli spedì in Inghilterra alla moglie e al figlio, i quali, mentre egli «giuocava» il ruolo del milionario, morivano letteralmente di fame.

E' possibile che, messo sulla strada degli infingimenti, dal suo e dall'altrui fervore, egli abbia millantato Dio sa quali ricchezze presso le sue nobili amiche, tanto da indurle a ripetere con una frequenza ed una misura crescenti quelle graziose elargizioni di biglietti da mille.

La discussione nel processo dovrà forse stabilire se le due contesse furono anche vittime di una colossale allucinazione sulle millantate qualità del principe, dato che, in fondo, esse lo avevano conosciuto sulle tavole di un palcoscenico nell'esercizio abbastanza appariscente del suo ruolo d'istrione.

La sua comparsa in Italia e particolarmente a Trieste, fu preceduta dai colpi di grancassa della stampa meno arcigna: il suo alto lignaggio, le sue inaudite ricchezze, la sua ineffabile prodigalità, furono sanzionate ufficialmente.

Uno sciame di sfruttatori gli fu subito attorno e in breve egli potè scegliere fra essi il suo cospicuo corteggio.

A Trieste, dove alloggiava all'Hotel Savoia, occupando un intero appartamento, una vera folla di scrocconi lo incoraggiava ai gesti più pazzi. Dall'alto della gradinata dell'albergo, egli dispensò un giorno quattrini a piene mani ad ogni razza di postulanti. Subì interviste e fece anche omaggio ad un collega, che ora si trova in Francia, d'un prezioso monile (che pare risultasse dopo falso).

Curioso particolare: quando appariva in pubblico nel suo caratteristico costume, portava agli orecchi due splendidi solitari di ben otto carati l'uno, datigli dalle contesse ch'egli però restituì più tardi.

## Nel Porto di Venezia

Arrivati il 12 ottobre: «Galicia» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 12 ottobre: «Lussino» ital. per Prevesa con merci — «Ionio» ital. per Smirne con merci — «Galicia» ital. per Trieste con merci — «Goslar» germ. per Amburgo con merci — «Trentino» ingl. per Hull con merci — «Emilio M.» ital. per Margherita di Savoia vuoto — «Ursola Siemers» germ. per Amburgo con merci — «Bacchus» oland. per Rotterdam con merci.

Partenze del 12 ottobre: «Emilio M.» ital. per Margherita di Savoja — «Goslar» germ. per Amburgo — «Bacchus» oland per Rotterdam — «Trentino» ingl. per Hull — «Ursola Siemers» germ. per Amburgo — «Lussino» ital. per Prevesa — «Ionio» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Bacchus» ol. arrivato l'11 ottobre: Da Amsterdam: sacchi 450 solfato alluminio, casse 2 chiona, casse 5 noci moscate, sacchi 50 orzo, sacchi 370 orzo, sacchi 3 cacao, sacchi 200 piselli, barili 2 terraglia, barili 6 olio lino: da Orano: balle 1186 fibra vegetale, all'ordine. Racomandato a G. Carbone.

# Cronaca di Venezia

## Invio per posta d'un pacco esplodente al direttore del "Gazzettino,,

Sabato nel pomeriggio a mezzo di un procaccia delle raccomandate il signor Gian Pietro Talamini, direttore del *Gazzettino*, riceveva una scatola indirizzata: G. B. Talamini. Il pacco proveniva da Brescia, con l'indicazione del contenuto « libro », ed il numero di raccomandazione era il 291. Il pacco figurava partito da Brescia il 9 corrente e veniva consegnato all'ufficio di amministrazione del giornale.

Subito il sig. Giorgio Talamini, figlio del direttore( s'accinse ad aprirlo, tagli lo spago in croce che stringeva l'involucro esterno di carta bianca, togliendolo. Dopo questo, ne apparve un secondo, di carta consunta, confezionata come una busta aperta da un lato di quelle in cui si infilano appunto certe edizioni di libro. Il sig. Talamini afferrò colla sinistra un capo del pacco, tirando colla destra una piccola asola sporgente, che pareva messa apposta per aiutare a sfilare l'ipotetico libro. Subito però restò meravigliato constatando come la parte superiore della busta cedesse d'un tratto alla pressione delle dita, segno che dentro non c'era un libro ma della sabbia o altra materia cedevole. Contemporaneamente dal lato opposto usciva della roba che il sig. Talamini riconobbe subito per polvere nera. Da alcuni strappi dell'involucro appariva una scatola di quelle comuni da sigari Avana, larga appena quattro centimetri e delle dimensioni di un comune libro. Sulla scatola era una busta da lettera con questo indirizzo: « Alfredo Fasan, S. Marco 2513 ».

Dopo queste constatazioni più che ammonitrici il Talamini prudentemente chiamò la polizia che fece trasportare la scatola alla Direzione di Artiglieria avendo motivo di ritenere ch'essa contenesse un ordigno esplodente.

Per nostro conto rileviamo come questo fatto si ricollega con altro consimile verificatosi l'anno scorso e precisamente il 13 giugno quando con lo stesso indirizzo trovato in una eguale cassettina da sigari veniva spedito allo stesso Alfredo Fasan un pacco proveniente da Genova. Poichè il destinatario allora si trovava in Francia a fare il cameriere, l'involto era stato ritirato dal fratello suo Mario, il quale portato il pacco in casa della signora Rita Vignola in Calle de Scoacamini al N. 1029 lo aprì, ma come ebbe tolto l'involucro vide scritte a caratteri rossi le seguenti parole: « A morte o Carlotta, rammenta! ».

La Carlotta alla quale si alludeva nella scritta rossa sarebbe Carlotta Bortoletto, madre dei Fasan, morta circa quattro anni prima. E la frase venne naturalmente considerata come una minaccia di morte per chi avesse aperto l'ordigno.

La cassetta misteriosa allora conteneva ben mezzo chilo di polvere nera, numerosi proiettili d'acciaio ed una fialetta contenente un liquido la cui natura non fu possibile precisare. L'esplosione della miscela avrebbe certamente fatto delle vittime.

Pur non trovando alcun nesso tra quella spedizione e questa diretta al signor Talamini sembra ovvio il dover stabilire esser sempre speditrice la stessa persona, che non fu possibile allora rintracciare, essendo tornate vane la più assidue indagini della questura. Però mentre la spedizione dello scorso anno poteva esser qualificata come una vendetta da parte d'interessati verso la famiglia Fasan, non si comprende invece come l'attentato sia stato rivolto al direttore del « Gazzettino » e perchè nell'interno della scatola apparisse il nome al quale era rivolta la minaccia dello scorso anno.

Come si vede la cosa è più che misteriosa e sarà, crediamo compito difficilissimo del Commissariato di S. Marco che ha preso la direzione delle indagini, trovare il filo dell'intricata matassa.

Ieri il capotecnico della Direzione di artigliria a S. Giorgio, d'ordine del colonnello Forte, ha proceduto all'esame della scatola misteriosa. Per motivo precauzionale, ad evitare possibili scoppi, la immerse nell'acqua e poi l'aperse con molta cautela. La scatola conteneva effettivamente dell'esplosivo, polvere nera mista a balistite, un trecento grammi in tutto.

E' da notare che la polvere nera fu riconosciuta all'esame di una qualità che si fabbrica solo a Brescia. Ma l'esplosivo come avrebbe potuto infiammarsi? Ecco il sistema, abbastanza ingenuo e primitivo escogitato dal dinamitardo.

Negli stretti fianchi della scatola, dal lato più lungo, si scopersero infatti due aperture longitudinali in uni erano incastrati dei fiammiferi di legno, con le capocchie di fosforo rosso e giallo sporgenti all'esterno. Con esse combaciavano delle striscie di carta vetrata incollate nell'interno dell'involucro della scatola, in modo che qualora si fosse fatto forza per sfilarla dalla busta, scorrendo essa avrebbe fatto sfregare ed infiammare le capocchie dei fiammiferi sulla carta vetrata, provocando l'immediata accensione dell'esplosivo in comunicazione diretta colle capocchie stesse. Per fortuna ciò non è avvenuto e l'intenzione grave dello speditore è stata così frustrata.

La polizia lavora febbrilmente ad indagare ed a raccogliere elementi che facciano un pò di luce in questo misterioso attentato.

Dei sospetti si sono fissati anche su due o tre persone di Venezia, che sono state fermate. Ma gli indizi sono così labili che non è opportuno sin da ora trar deduzioni.

Si riprende, pare, una pista seguita l'anno passato quando si verificò un altro simile attentato, quello che abbiamo più sopra ricordato, pista che poi si dovette abbandonare perchè non portò a risultati apprezzabili.

Il questore comm. Corrado inviava ieri nel pomeriggio alla Direzione di Artiglieria il commissario cav. dr. Marchitto per udire le conclusioni della perizia sul contenuto della scatola. Esse sono quelle che abbiamo già dette. Il questore stesso ha incaricato delle indagini in sì laboriosa faccenda anche il capo della squadra mobile cav. Coniglio, perchè proceda d'accordo col cav. De Mita commissario di San Marco.

Data la poca resistenza delle pareti della scatola e l'assenza di proiettili o scheggie metalliche dall'esplosivo, la Direzione di Artiglieria crede che il deprecabile scoppio della scatola non sarbbe riuscito micidiale; avrebbe sempre però potuto ustionare seriamente e anche accecare l'infelice che non la avesse aprta con cautela.

Per analogia non si può mancare di osservare come all'attentato contro il Direttore del «Gazzettino» corrisponda a quello avvenuto in identiche condizioni a Gorizia, contro il capostazione sig. Del Grande. Va rilevato che ambedue i pacchi furono spediti da Brescia, ed ambedue come contenenti libri o riviste. Più notevole ancora è il fatto che i due attentati hanno avuto luogo ambedue nello stesso giorno e quasi alla stessa ora.

### Lavorando da elettricisti

Il guardiafili telefonico Giovanni Crovato di anni 31, abitante a Castello 6537, alle ore 8 circa di ieri è ricorso alla Guardia medica per una ferita da taglio al pollice della mano destra guaribile in giorni otto, riportata al Lido in via Malamocco, lavorando a mettere in opera degli isolatori elettrici.

### Una ferita al mento

Il ragazzo di 12 anni Carniello Antonio, abitante a Cannaregio 2583, cadendo dalle scale di casa riportava una ferita lacera al mento guaribile in giorni otto.

### Una clavicola fratturata

L'ortolano Luigi Turchetto di anni 41 abitante alla Giudecca, alle ore 14 di ieri mentre usciva dalla Chiesa di S. Eufemia, in quell'isola, cadde malamente, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in un mese.

### Una battaglia da bordo

Ieri sera verso le 22 alcuni giovanotti alla Giudecca, sulla fondamenta del Ponte Piccolo, vennero a litigare con tre marittimi del piroscafo «Saussemberg» battente bandiera inglese, avendo uno di questi urtato malamente uno dei veneziani.

L'incidente per sè stesso non avrebbe avuto seguito, se i marittimi saliti a bordo non avessero impegnato una specie di battaglia con lancio di proiettili...., non esplodenti contro il gruppo che era a terra. Un pezzo di carbone rovente colpiva poi un giovanetto che passava, certo Ferdinando Mezzaroba di anni 17 abitante alla Giudecca. Egli è stato trasportato all'Ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacera alla fronte di una certa gravità, guaribile in 15 giorni.

Il ferimento del Mezzaroba ha sollevato la più viva indignazione da parte del gruppo bersagliato, tantochè si erano in breve raccolti numerosi giovani che volevano ad ogni costo salire a bordo. Fortuna volle che il pronto intervento del Commissario della Giudecca cav. Cessari col brigadiere Dal Colle ed altri carabinieri dell'isola troncasse l'incidente che pareva avere un seguito disgustoso.

Le indagini dell'autorità hanno stabilito che il lanciatore del pezzo di carbone è stato un marittimo portoghese, non ancora identificato, e che verrà oggi arrestato, dato che la ferita del Mezzaroba è superiore ai dieci giorni.

### La caduta di una bambina

Ieri sera verso le 22.30 è stata portata all'Ospedale la bambina di anni 8 Leda Canciani, abitante a Cannaregio 1506. Il padre che l'accompagnava, ha riferito che la piccola era caduta poco prima in casa sua mentre giocava coi fratelli.

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### La gita annuale della Cassa Marca

TREVISO, 12

Come di consuetudine anche quest'anno la Cassa di Risparmio della Marca Trevisana ha offerto ai suoi funzionari una gita al fine di premiare la loro attività nel continuo progredire dell'Istituto e di stabilire un maggiore affiatamento cogli amministratori.

La gita quest'anno ha avuto per meta Venezia per via d'acqua.

Da ogni parte della Provincia dove sono succursali, e fin da Primiero e di Feltre, convennero numerosi i gitanti i quali alle 7 del mattino con automobili furono portati a Cendon di Melma dove avvenne l'imbarco su un vaporetto che per la corrente del tortuoso Sile per Casier, Casale, S. Michele del Quarto, condusse nella zona delle boniche ove la pianura si distende uniforme.

Alle Porte Grandi, dopo una breve sosta per la refezione il vaporino prosegue per l'estuario dove la corrente rapida del fiume si insinua fra l'acqua placida e salsa del mare. E si naviga in laguna.

Una fermata a Torcello per visitare l'antico tempio e il museo. Finalmente alla Riva degli Schiavoni, si sbarca a Venezia dove i gitanti si dividono in liete brigate.

Accompagnava la numerosa brigata il vice presidente del Consiglio d'amministrazione avv. Santalena e il consigliere anziano cav. Fabris coi preposti ai Comitati di vigilanza delle figliali, il direttore generale comm. rag. Pellegrini coi vari capi ufficio ecc.

### Zago agli Amici del Teatro a Treviso

Stasera al Teatro Garibaldi gli Amici del Teatro hanno avuto la recita offerta dalla nuova Compagnia filodrammatica trevisana intitolata a «Luigi Sugana» diretta da Vittorio Boni. Il teatro era affollatissimo.

Si è rappresentata la commedia in 3 atti del Morai «L'avvocato difensor» colla partecipazione dell'illustre attore gr. uff. Emilio Zago e di suo nuora, la gentile e valentissima artista Luisa Zago, i quali con nobile condiscendenza hanno così dato alla nuova Filodrammatica significativo battesimo.

E' inutile dire che l'uditorio ha plaudito cordialmente tributando particolari ovasioni ai due eletti artisti.

Seguì la brillantissima commedia «L'interprete ove Emilio Zago fu impareggiabile protagonista. Il successo della serata fu entusiastico.

### Iscrizioni al Ginnasio Liceo

Il Preside avverte che le iscrizioni al R. Ginnasio Liceo vengono accolte a tutto giovedì 15 ottobre corr.

Venerdì 16 ad ore 8.30 in tutte le classi del Ginnasio e del Liceo incominceranno le lezioni.

### Campionato sociale alla Canottieri 'Sile,

La Società Canottieri Sile ha indetto pel giorno 25 corr. il Campionato Sociale di velocità da disputarsi a S. Donà di Piave, dove il fiume scorre in rettilineo ed è sufficientemente largo per l'allineamento di più imbarcazioni.

La manifestazione riuscirà molto interessante per la partecipazione di ben 24 equipaggi.

La Presidenza, affinchè tutti i soci e loro famiglie possano assistere alle gare, ha disposto un servizio di autoveicoli.

### La Mostra d'Arte Trevigiana

Il giorno 8 dicembre, salvo impreveduto circostanze, verrà inaugurata la VI. Mostra d'Arte Trevigiana, che rimarrà aperta un mese circa. Essa conterrà pitture, scolture, architetture, disegni, stampe ed oggetti d'arte applicata.

La Mostra viene promossa dal Circolo Artistico Trevigiano e diretta da un consiglio di 5 membri eletti fra i soci effettivi inscritti i quali sono invitati alla Mostra d'Arte; le loro opere non sono sottoposte all'esame della Giuria di accettazione; però se tali opere mancassero d'importanza artistica o dignità di rappresentazione, il Consiglio direttivo si riserva il diritto di respingerle.

Le opere devono venire notificate non più tardi dell'8 novembre a. c. e presentate presso il Palazzo dei Trecento dal 23 al 30 dello stesso mese.

Le notifiche vanno indirizzate al rag. Placido Granzotto, Via S. Nicolò, 48 Treviso. Le inscrizioni a soci del Circolo Artistico si ricevono in qualunque momento, anche con un semplice biglietto, con il nome degli aderenti.

### Dispensario Antitubercolare

I malati visitati nel Dispensario Antitubercolare «F. De Marchis» durante il 3. trimestre 1925 furono 973 di cui 425 maschi e 548 femmine.

I ricoverati in Ospedale furono 16; disinfezioni a domicilio 14; fanciulli inviati alla Colonia Alpina 121; all'Ospizio Marino 50; alla Colonia elioterapica 61; alla Colonia di Pederobba 15; sussidi in alimenti 11. Infermi inviati al Sanatoria a carico dell'O. P. Naz. Invalidi di guerra n. 14.

### *NERVESA*

**Echi della consegna della medaglia d'Oro all'on. Caccianiga.** — L'on. Deputato avv. comm. Gino Caccianiga ha inviato al nostro Sindaco cav. Antonio Battistella la seguente lettera:

Treviso 9 Ottobre 1925

«Carissimo Antonio, a te, al vostro Consiglio, alla popolazione tutta di Nervesa i sensi della mia più viva gratitudine per le tante cortesie di cui avete voluto farmi oggetto ieri; e grazie sentitissime per il magnifico dono-ricordo.

«Lo serberò sempre fra le più care memorie e non verrà mai meno in me la fede sul grande avvenire di Nervesa pel quale continuerò nei limiti delle mie forze a prestare opera assidua e possibilmente efficace.

«Un paticolare ringraziamento al vostro Parroco nobile figura di Sacerdote e di cittadino, coll'augurio che le sue vigilanti cure sorrette da una austera bontà d'animo e di cuore possano per molti e molti anni continuare a vantaggio della patriottica popolazione di Nervesa, già tanto provata dalla guerra, che risorge magnificamente dopo la vitteria a nuovi destini di prosperità e di fortuna.

«Un abbraccio con affetto dal Tuo riconoscentissimo C. Caccianiga».

**Una lettera del comandante la Piazza Militare di Ostenda.** — Il Colonnello Rinquet Comandante la Piazza Militare di Ostenda ha diretto al nostro Sindaco cav. Antonio Battistella la seguente lettera:

«Ostenda, 7 ottobre 1925.

«Signor Sindaco, di ritorno nel Belgio nostro primo pensiero è quello di ringraziarvi sentitamente per la forma cordiale con la quale ci avete ricevuti nell'Eroica vostra città di Nervesa. State sicuro che serberemo un gradevole ricordo.

Vogliate gradire, vi prego Signor Sindaco, l'assicurazione della nostra distinta stima. Colonnello Rinquet».

### *CONEGLIANO*

**Il fascio per le vittime del «Veniero».** Questa segreteria politica invita tutti gli iscritti a questa Sezione del Fascio e alle Sezioni del Mandamento a intervenire mercoledì mattina 14 corr. alle ore 10, alla mesta cerimonia che avrà luogo in Duomo per onorare la memoria degli eroici marinai del «Veniero». L'adunata avverrà alla Sede del Fascio alle ore 9.30 possibilmente in Camicia nera.

**Teatro Sociale.** — Questa sera avremo al nostro Sociale la prima di alcune recite straordinarie della Compagnia drammatica Italiana Lucia Murari con la «Marcia Nuziale».

### *MEDUNA DI LIVENZA*

**La sagra annuale.** — La sagra annuale è passata nella massima quiete poichè quest'anno nessuno aveva voluto adoprarsi per un anche modesto programma. Alla gara di Foot-ball riuscirono vincitori gli Aunonesi; al ballo è mancato il tradizionale Waltzer-Gara. La musica di S. Stino è stata molto applaudita.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**Beneficenza in morte.** — Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Loro ved. dott. Rossi il figlio ha offerto: L. 200 all'erigenda Casa di Ricovero; Lire 200 alla Congregazione di Carità; Lire 100 all'Asilo Infantile di Motta di Livenza; L. 100 all'Asilo Infantile di Ceggia.

Hanno offerto inoltre all'erigenda Casa di Ricovero: L. 100 i nipoti fratelli Loro di Ceggia; L. 100 le sorelle Cibin; ed all'Asilo Infantile L. 100 i nipoti fratelli Loro; L. 50 Lucia e Bernardino nob. Arrigoni e L. 50 il sig. Girolamo Ferrari. I preposti ringraziano.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.24; tramonta alle ore 17.27 — Luna leva alle ore 1.32; tramonta alle 15.57.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 15.25; Alte ore 9.15 e 20.35.

Ieri 12, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 18.8, minima 10.6. La pressione barometrica è alquanto diminuita: alle 18 era di mm. 756.6.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

# La "Gazzetta,, nel Bellunese

## Cronaca di Belluno

### Ad una benemerita

BELLUNO, 12

Con intervento di rappresentanze locali civili e di ammiratrici ed ammiratori, ieri in una sala a piano terra della Corte di Assise, si è svolta una doverosa, commovente cermonia per la consegna di una medaglia d'argento alla signora Vittorina Friggeri nata Frigimelica.

La medaglia venne conferita alla signora Friggeri per il merito della redenzione sociale e varii furono i discorsi.

Il cav. avv. Luigi Cantilena, presidente del Patronato pro liberati dal carcere, appese al petto della piissima signora la medaglia ed un bellissimo mazzo di fiori le venne dato dalla sig. Teresa Sperti, altra benemerita nelle opere di beneficenza.

E' stata una cerimonia affettuosa e doverosa ed a quanto sopra aggiungiamo che la sig. Friggeri, all'inizio della guerra tanto lavorò nel complicato compito di informazioni per i soldati, in Via S. Pietro, si distinse nella Croce Rossa, all'Asilo Infantile Adelaide Cairoli, nel Comitato per la protezione della giovane ecc.

Seguì un rinfresco, molto bene servito.

### Contro l'afta

Il Prefetto della Provincia di Belluno, vista la diffusione dell'afta epizootica nel Comune di Cencenighe ed in tutta la Val del Biois; visto l'art. 9 del Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533; sentito il parere del veterinario provinciale; ordina: E' sospesa la fiera di animali, che dovrebbe aver luogo a Cencenighe il 16 ottobre 1925.

### Cose veterinarie

Si è riunita la Commissione nominata dalla Commissione Reale della Provincia per preparare il regolamento sulle monte taurine pubbliche e private in base alla nuova legge del 21 giugno corrente anno.

Detta commissione era presieduta dal dott. cav. uff. nob. Luigi Alpago Novello e composta dai signori de Bertoldi cav. Giovanni, co. Alessandro Miari, dott. Fantoni Francesco e dott. Ferruccio Corradini, che funzionava da segretario.

Col nuovo anno tutti i torelli, che abbiano compiuto i dodici mesi, devono essere sottoposti alla visita della Commissione, all'uopo incaricata.

I non approvati dovranno essere sottoposti entro otto giorni od alla castrazione od alla macellazione.

Le infrazioni saranno punite con multe che vanno da lire cinquecento a lire duemila, come stabilisce la legge sopra indicata.

— Il 5, 6, 7 novembre prossimo avrà luogo a Napoli il Congresso dei veterinarii.

Si tratta di un Congresso nazionale ed i soci potranno essere rappresentati purchè siano in regola con le quote. Perciò i morosi sono invitati a porsi in regola. Una circolare, che meglio dice, in forma più amplia, verrà diramata ai veterinarii di tutta la Provincia.

### Varie di cronaca

E' stato nominato direttore a Belluno del Dispensario celtico il dottor Gaetano Rossi.

— Vari casi di setticemia sui suini sono stati segnalati verso Vena d'Oro. Dall'autorità competente vennero presi subito i provvedimenti del caso. Verrà acconsentita la macellazione di detti suini previa visita veterinaria.

— Ieri ed anche questa sera ha continuato al Sociale lo spettacolo di illusionismo del cav. Helmann e del fakiro indiano Du Val, con grande concorso e con tanti applausi. Bene l'orchestra diretta dal M. Ernesto Pagliarin.

### *FELTRE*

**La solenne cerimonia d'inaugurazione della Cappella di S. Girolamo a Castelnuovo.** — La conca feltrina è avvolta da una fitta nebbia quando assieme ad alcuni colleghi parto alla volta di Castelnuovo; raggiunta presto la vallata del Piave troviamo sempre la densa cortina che ci impedisce la vista del paesaggio; ma arriviamo appena in vista del Castello che il sole riesce a farsi strada, illuminando d'un tratto, l'incantevole paesaggio.

Le due torri massicce poste a difesa della valle, lambite dal fiume sacro, lasciano un angusto passaggio, che superiamo e subito si scorge, ove la pietà dei Padri Somaschi si è prodigata al fine di rendere quel fortilizio, superbo teatro di eroiche gesta degno del culto di Dio.

Tolta la facciata della vecchia osteria, è stato costruito sul progetto dell'architetto comm. Rupolo di Venezia, il nuovo ingresso a quello che sarà Orfanotrofio dei Padri Somaschi e presso la montagna bellissimo l'ingresso alla cappella storico monumentale, ove Girolamo Miani, Capitano della Veneta Repubblica, sofferse per tre mesi la prigionia e venne miracolosamente liberato.

Ingresso buio che dà perfetta l'idea dell'antica prigione, oui si sta per entrare e giunti sul luogo sacro solo un altare che fra poco verrà consacrato.

Una rapida visita agli ampi saloni del castello ed alle altre stanze già riattate per l'uso di abitazione a cui dovranno servire e presto scendiamo, che già arriva da Quero il lungo corteo di fedeli con le catene, preziose reliquie, appositamente trasportate dalla Chiesa di S. Maria di Treviso, ove S. Girolamo le portò all'ora della sua fuga.

Don Ruggero Bianchi, Arciprete di S. Maria Maggiore di Treviso, celebra la Messa all'ingresso della Cappella e pronuncia un bellissimo discorso esaltando le gesta e la pietà del Santo che qui si venera e che fu il fondatore dell'Ordine Somasco.

La cerimonia tutta improntata ad alto sentimento religioso, trova naturalmente il suo sbocco nell'esaltazione delle eroiche gesta dei più prossimi eroi che nell'ultima vittoriosa guerra su questi stessi luoghi sparsero per la Patria il loro sangue.

Inaugurata così solennemente la Cappella a S. Girolamo Miani non tarderà molto che i Padri Somaschi qui si stabiliranno dedicandosi all'istruzione degli orfani.

Fra numerosa folla intervenuta notammo: Il R. Sottoprefetto di Feltre cav. Laura col suo segretario, il capitano dei carabinieri e il commissario di P. S., il Sindaco di Quero sig. Miuzzi col segretario Giuseppe Brustolin, il cav. Zuliani e famiglia, il cav. Dalla Favera, l'architetto comm. Rupolo, il dottor Zandomeneghi di Alano, dottor Beloserskj, don Incente Ferrazzi arciprete di Quero, Monsignor don Giuseppe Bortolon, Ferracini capo stazione di Quero presidente del Sindacato ferrovieri fascisti assieme ad una rappresentanza con gagliardetto, sig. Ferracina, sig. Stocchi e Geremia Durighello pel Fascio di Alano e Fener, sig. Lomboni e larghe rappresentanze delle Scuole con la direttrice didattica e del Circolo S. Girolamo. Oltre a Don Ruggero Bianchi per l'occasione intervennero gli altri Padri Somaschi prof. Landini Rettore del Collegio di Gallio (Como) e prof. Nicola Salvatore Rettore del Collegio di Spello. Inne il cav. uff. Don Giovanni Ziliotto, solerte organizzatore della cerimonia e procuratore dei Padri Somaschi nella direzione dei lavori di riattamento della Cappella, rispettabile intelligente prelato alla cui opera si deve la perfetta riuscita della festa.

**La Banda di Belluno.** — Domenica è stata ospite graditissima di Feltre la Banda cittadina di Belluno. Giunta col treno delle 10 e dopo la colazione alla «Birreria Luciani» di Pedavena, ha tenuto concerto alle ore 16 al Largo di Porta Castaldi eseguendo il già comunicato programma.

Inutile tessere le lodi del rinomato corpo bandistico, che sotto la guida del bravo maestro Guatti-Zuliani ha raggiunto un tal grado di bravura artistica da gareggiare con le migliori compagini bandistiche nazionali.

Il folto pubblico che presenziava il concerto, non lesinò gli applausi meritatissimi.

Dopo il pranzo al «Pavone» servito inappuntabilmente dal sig. Pavetti, e dove regnò sovrana l'allegria, gli ospiti ripartirono per Belluno col treno delle 22.

**Teatro Excelsior.** — L'impresa De Bo... si lodevolmente ha voluto far conoscere al pubblico feltrino il fakiro indiano Du Val, che da mesi attira l'attenzione e l'interessamento, non del pubblico profano, bensì del mondo scientifico.

Il Du Val è reduce dai principali centri italiani, dove medici e scienziati, hanno controllato i suoi esperimenti quali insensibilità, la morte apparente ecc.

Insomma lo spettacolo che avrà carattere divertente, se pur interessante, nella prima parte riservata al cav. Helmann e signora, vecchie conoscenze di Feltre, rinomati illusionisti, avrà nella seconda parte carattere scientifico e dimostrerà come il Du Val dalla volontà ferrea, padrone assoluto dei suoi nervi, possa riuscire ad esperimenti che sembrano irreali.

La prima rappresentazione straordinaria avrà luogo stasera alle ore 20.30 precise.

**Una onoricenza.** — Con recente Decreto Reale è stato promosso a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia il prof. Antonio Guselotto, che onorò per molti anni la Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario di Feeltre e che ora regge l'importantissimo ufficio di Segretario generale del Consiglio di Agricoltura avente giurisdizione nell'intero Trentino.

La competenza del prof. Guselotto, che ha impresso un'orma profonda negli ordinamenti agricoli del territorio feltrese e che ha partecipato per lunghi anni con zelo infaticato alla parte immobiliare delle Opere Pie di Feltre, meritava l'alta distinzione a cui il Governo del Re ha voluto chiamarlo e la notizia della di lui elevazione al maggior grado cavalleresco sarà appresa dagli innumeri suoi amici ed estimatori con la più viva soddisfazione.

Al dottor Guselotto giungano le nostre affettuose e cordiali felicitazioni per la meritata onorificenza.

### *PONTE DELLE ALPI*

**Apertura delle scuole elementari.** — Venerdì u. s. 9 corr. — come da disposizioni dell'Autorità scolastica — ebbero inizio le lezioni regolari in queste scuole elementari. Prima di accingersi al lavoro del nuovo anno scolastico, tutti gli alunni delle scuole di Oltrerai e di Cadola inquadrati in bell'ordine e guidati dai rispettivi insegnanti si recarono alla chiesa parrocchiale per ascoltare la S. Messa e per la benedizione di rito. Dopo averla ascoltata, l'Arciprete don De Martin G. Batta, colse l'occasione per esprimere il suo pieno e vivo compiacimento di aver desiderato, col rito solenne della festa che apra gli animi di tutti alle più sublimi e serie aspirazioni e nel contempo il cammino della virtù e del sapere, l'aiuto divino. Ebbe parole di lode e di incoraggiamento per il corpo insegnante e raccomandò tanto che nella scuola, secondo tempio di redenzione, le massime dei divini ammaestramenti, accompagnino la propria quotidiana fatica. Rivolgendosi agli alunni, li incitò a crescere ed essere buoni, disciplinati, ubbidienti, onesti ed amorevoli fra loro; a frequentare la scuola con assidua scrupolosità e costanza; ad amare lo studio e dedicare ad esso la migliore energia e buon volere onde compensare dei non lievi sacrifici che i loro genitori hanno fatto e fanno continuamente per essi, e del difficile e duro lavoro che gli insegnanti andranno quotidianamente esplicando per il loro bene col più vivo amore e con particolare interesse.

Terminata la cerimonia religiosa, maestri ed allievi fecero ritorno alle proprie aule per iniziare le lezioni regolari.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

**Assemblea del Club Sportivo Dolomiti.** — Nella sala dell'Hotel S. Marco ha avuto luogo l'annuale assemblea generale ordinaria. L'assemblea ha ascoltato la lettura della relazione fatta dal competente ed attivo presidente sig. Federico Teschak applaudendone le conclusioni.

Dopo aver discusso nei riguardi delle manifestazioni sportive della prossima stagione invernale l'assemblea ha eletto il Consiglio Direttivo del sodalizio che è risultato così composto:

Presidente Terschak Federico; vice-presidente Zardini Raffaele; segretario Menardi Marcello; consiglieri: Vacchelli prof. Sanzio, Colli Enrico, Zambelli Luigi, Apollonio Sisto, Demenego Ivo, Dalus Angelo; tecnici: Menardi Deo, Chedina Giuseppe, Dallago Paolo; corrispondente Mariotti Felice. Sostituti: Alverà Luigi, Zangiacomi Sebastiano.

Il Consiglio direttivo composto da elementi già provati e competenti si accinge con amorevole interesse a predisporre il programma sportivo invernale 1925-1926 che conterrà importantissime gare nazionali ed internazionali.

In questo periodo di tempo saranno migliorate tutte le piste e il campo per il pattinaggio in modo che tutto risponda esattamente nell'effettuazione delle gare che segneranno una tappa meravigliosa ed efficace per lo sviluppo dello sport invernale italiano.

Cortina d'Ampezzo prima stazione di sport invernale italiana oggi offre quanto è necessario per un accurato allenamento ed affronta tutte le esigenze per mantenersi alla pari delle stazioni di sport invernali estere.

# Notiziario dalla Regione

### CHIOGGIA

**Segretario generale dei Sindacati e programma fascista.** — In seguito ad accordi presi con gli organi superiori il Direttorio del Fascio ha chiamato a reggere il segretariato generale dei Sindacati locali il sig. Mario Tassoni, che nell'assumere l'importante ufficio ha indirizzato ai fascisti, agli operai, ai cittadini tutti un nobile manifesto rispecchiante esattamente la situazione sindacale, tutt'altro che lieta, del nostro Comune.

Nel mentre, dandogli il benvenuto, ci congratuliamo con lui per avere intuito il vero stato della nostra organizzazione operaia, spinti dal nostro grande amore pel fascismo, a lui, che viene tra noi preceduto da ottima fama, diciamo francamente che deve, oltre che far risorgere il meraviglioso entusiasmo col quale le classi lavoratrici nostrane hanno salutato l'avvento fascista, mostrando coi fatti di prendere a cuore le loro sorti, far ancora rinascere in loro la fiducia nei dirigenti.

Noi approviamo e sottoscriviamo di tutto cuore il suo programma che si riassume: «Lavorare, organizzare, disciplinare e trasformare le coscienze dei buoni lavoratori che dovranno considerare il lavoro non il mezzo, ma lo scopo della vita».

Benissimo! Ma, però, ad un patto, di non cadere nell'errore nel quale finora si è trascinato il fascismo chioggiotto che si è mostrato parzialmente più tenero per una classe a differenza di altre. Non è un bilancio quello che presenta soltanto la partita dare. Chi dà, dove anche avere. Se lavorare è un dovere, vivere, e, forse anco soltanto per lavorare, è pure un diritto. Diritto conteso alla povera gente nostra finchè, se non altro, permane il fenomeno dell'addensamento della popolazione in uno spazio ed in condizioni igieniche più che insufficienti, conteso in questo momento, in cui il sopravvenente inverno troverà più di qualche famiglia letteralmente sul lastrico, e numerose altre cariche di prole alloggiate in angusti magazzini solcati dall'acqua, privi di aria, di sole, di luce offrendo uno spettacolo indecente, inumano, incivile, immorale.

Converrà quindi che sistemate, organizzate le classi operaie, il nuovo segretario, che è uomo di cuore, attenda a rialzare le condizioni morali, igieniche, civili della nostra classe operaia, che deve anch'essa, col suo miglioramento, contribuire maggiormente a valorizzare di fronte al mondo la popolazione italiana, elemento integrante la grandezza della Patria.

La prima prova di tale interessamento il fascismo chioggiotto darà, quando animato da sentimenti umani, fraterni, promuoverà pertanto la costruzione di qualche casa operaia di cui è sentito l'urgente bisogno.

### MESTRE

**Feste d'autunno.** — Ieri sul Campo Sportivo «Pro Mestre» si svolsero le gare dell'incontro fra il Veneto ed il Piemonte con la massima esattezza ed i concorrenti tutti con grande impegno e con ogni regola cavalleresca. Il risultato della classica generale fu Veneto punti 50, Piemonte con punti 44. Il pubblico, veramente non molto numeroso, s'interessò ad ogni gara per l'impegno messovi dai campioni.

**In Piazza Umberto I è continuata** la Pesca con la concorrenza di molti pescatori più o meno fortunati, replicata la illuminazione e suonò la Banda, molta gente.

**P. N. F.** — La locale Sezione del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Si invitano formalmente tutti i Fascisti che ancora non si fossero provveduti della Camicia Nera di munirsene di urgenza.

In occasione della imminente venuta nella nostra città del Segretario generale del Partito, on. Roberto Farinacci, tutti i Fascisti senza distinzione alcuna, devono presentarsi nella tenuta regolamentare.

Il presente ordine deve avere piena esecuzione entro domenica prossima 18 ottobre. — Il segretario politico dott. Augusto Castellani».

**Avanguardisti e Balilla.** — Il delegato mandamentale sig. Gino Foglia avvisa:

«Tutti gli Avanguardisti ed i Balilla sono convocati in sede il giorno 14 alle ore 18 per importanti comunicazioni relative alla imminente venuta dell'on. Roberto Farinacci. Le assenze saranno punite con severi energici provvedimenti.

**Colonia Alpina Città di Mestre.** — Il Consiglio direttivo della Colonia Alpina a dimostrare la sua affettuosa riconoscenza alle Autorità di Asolo per la cordiale ospitalità accordata alla Colonia offre giovedì 15 corrente alle ore 18.30 all'Albergo «Il Sole» ad Asolo un banchetto.

Delle nostre Autorità sono invitati il presidente dell'Ospedale Umberto I cav. Romanello, quello della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero cav. Gatto, il segretario delle Opere Pie, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale al completo.

**Beneficenza.** — In morte del compianto Favorino Noè versarono all'Asilo «Vittoria»: Famiglia Arcangelo Vivit lire 50; cav. uff. Vincenzo Izzo 20; Talandini Luigi 5, dott. Beniamino Grazzati 10, Antonio Girardi 10, Giovanni Cercato merciaio 50.

All'Ospedale Umberto I: cav. Ilario Neri lire 20, Famiglia Pomi 20, Micheletto Vittoria 10.

**All'Excelsior.** — Il duetto lirico cav. Kasmann (baritono) sig.a Bellini (soprano) ha richiamato molto pubblico che applaudì gli esecutori. Fu pure applaudito il comico Walter; questo spettacolo si replicherà per alcune sere.

### PORTOGRUARO

**Ammessi, promossi e licenziati alla R. Scuola Complementare.** — Ammessi alla I. classe: Anzolin Bianca, Boizarin Vendramina, Bedendi Luigi, Bittolo Bon Elda, Brussele Natale, Caenazzo Maria, Furlanetto Iginio, Milanesi Lea, Perulli Anna Maria, Tartaretti Bianca, Tarantino Antonietta, Toppe Enea.

Promossi alla II. classe: Gaberlotto Antonietta, Cozzi Elio, Crosera Giovanni, Pasqualini Anna Maria, Rizzoni Argia, Rossi Maria, Turchetto Danilo, Zaninetto Fede.

Idonei alla II. classe: Acquaviva Edoardo.

Promossi alla III. classe: Battain Giorgio, Bodarin Antonio, Bompan Walter, Bittolo Bon Mario, Caenazzo Giorgio, Cancioni Giuseppina, Chiarottini Oscar, Dei Bruno, Perosa Pia, Saccardi Lina, Saccardi Riccardo, Serraglia Giuseppina.

Licenziati: Bazzoni Eugenia, Bon Donato, Cessol Pietro, Piccolo Carmela, Sguerzi Pietro, Milanese Luigi, Spetti Nedda.

Le iscrizioni si chiudono il 15 ottobre. Le lezioni regolari avranno inizio il 16 corrente alle ore 9. Si rende noto che a questa Scuola sono annessi i due Corsi di Integrazione per gli alunni che intendono dare gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico al Liceo Scientifico e all'Istituto magistrale.

Allo scopo di dissipare i timori ingiustificati di qualche padre di famiglia e di smentire le voci allarmiste di qualcuno che non è bene informato sull'efficacia del diploma di licenza della Scuola Complementare, si ricorda che la licenza delle RR. Scuole Complementari è titolo di ammissione alla carriera d'ordine di pubblici uffici (Ministeri, Ferrovie, Poste e Telegrafi, Prefetture, Questure, Comuni, Opere Pie), di iscrizione ai Corsi allievi ufficiali, alle Scuole commerciali di Treviso e di Padova, per conseguire il titolo di ragioniere in tutto parificato al diploma che si consegue nei R. Istituti tecnici superiori, agli Istituti industriali di Vicenza e Bergamo, alle Scuole Agrarie, al Liceo Artistico, al Liceo Musicale e alla Scuola di metodo di Sacile, che conferisce il titolo di Maestra Giardiniera.

### ROVIGO

**Per la fiera.** — Nella vasta Piazza XX Settembre sono già allineati i padiglioni di varietà, di fotografia, le giostre, le altalene con gaudio dei ragazzi. Lo spettacolo lirico e le corse ippiche per quest'anno niente.

**Sezione Audax ciclistica.** — Per iniziativa di numerosi giovani, venne costituita una Sezione dell'Audax. A segretario venne nominato il sig. Gino Goggia; direttore di marcia il sig. Rino Molinari.

La nuova sezione animata da grande fervore concorrerà nel p. v. anno a una coppa messa in palio dalla Direzione Generale fra tutte le sezioni d'Italia.

**Nei Patronati Scolastici.** — A Trecenta venne istituito il Patronato Scolastico e a far parte del Consiglio direttivo vennero nominati il Sindaco cav. uff. Teodosio Bellini, il direttore didattico sig. Perucon ed il sig. Albino Beri.

**Nella R. Questura.** — In sostituzione del cav. avv. Antoni commissario di P. S. trasferito a Chiari, proveniente da Biella è giunto il commissario cav. De Raffaelli che ha preso possesso del suo ufficio.

**Anniversario della scoperta dell'America.** Per l'anniversario della scoperta dell'America dai pubblici e privati edifici vennero esposte le bandiere nazionali.

**Tiro a Segno.** — Ieri sono ultimate le esercitazioni libere al nostro poligono. Il campo di Tiro a Segno si riapre in primavera con lezioni regolamentari.

**I premilitari.** — A tutto 28 corr. restano aperte le iscrizioni al corso Premilitare 1925-26 indetto da questa Società. Gli interessati appartenenti alle classi 1906-1907 che abbiano eseguito con idoneità il primo anno di corso potranno inscriversi presso la segreteria nei giorni seguenti: martedì dalle 10 alle 11 giovedì id. sabato id. Prossimamente verrà indicato il giorno del l'inizio delle lezioni.

**Teatri in provincia.** — A Teatro Comunale di Trecenta è andata in scena con ottimo successo la «Bohéme» di Puccini. Applauditissimi la soprano Toldi, la Santoro, il tenore Giustini, il baritono Santolini. Applausi all'orchestra diretta dal M.o Aroldo Fornaseri.

### ADRIA

**Arresto per furto.** — In località Amolaretto il manovale Salviati Vittorio d'ignoti d'anni 29 da Adria colà transitando, vide due belle galline del valore di L. 30 e pensò farle sue acciuffandole entrambe e prendendo la fuga pei campi.

Sorpreso però dalla figlia del proprietario Pittoni Paolo d'ignoti d'anni 47, venne denunciato ad arrestato dalla guardia comunale Pavan Mario che lo consegnò ai carabinieri.

**L'arresto d'una violenta.** — Nel centro di Taglio di Po per vecchi rancori personali s'incontrarono le paesane Ferro Maria di Angelo d'anni 24 e Crepaldi Edvige d'ignoti d'anni 38 e dopo un breve diverbio vennero tosto entrambe furibonde a via di fatto. Ma alla Ferro non bastava agire colle mani e coi piedi verso l'avversaria e tutto d'un tratto estrasse dalla sottoveste un coltello scagliandosi furiosa sulla Crepaldi menando colpi spesso trattenuti dalla Edvige.

E la lotta finì se non quando ferita alla fronte ed alla mano destra si diede alla fuga disperatamente gridando e correndo dal dott. Fischetti che la giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Intanto i carabinieri venuti a conoscenza del fattaccio trassero in arresto la feritrice traducendola alle nostre carceri.

### MAROSTICA

**Estrazione della Tombola.** — Col favore di un tempo veramente eccezionale e con grande concorso di popolo, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica l'estrazione della tradizionale tombola di beneficenza. Dopo lo svolgimento di un ristretto programma musicale per parte della Banda di Molvena diretta dal M.o Minchio nella Piazza Umberto I, gremitissima si procedette alla estrazione dei numeri.

Vinse il terno la signora Emilia Ranzani Cuman, la quaterna il sig. Baggio Giovanni di Pianezze; la cinquina venne divisa tra i sigg. Bozzato Andrea e Lovison Francesco di Mason, vinse la tombola il sig. Pigato Domenico pure di Mason, mentre la seconda tombola andò al sig. Belliso Francesco.

La signora Emilia Cuman vincitrice del terno ha devoluto l'intero importo a Beneficenza dell'Asilo Infantile.

Domani daremo il resoconto completo della serata di beneficenza al Teatro Sociale.

### BASSANO

**Iscrizioni al Corso Premilitare.** — Si ricorda a chi interessa che fino al giorno 18 corrente sono aperte, presso la segreteria del Tiro a Segno Mandamentale di Bassano, via O. Marinali, le iscrizioni al Corso premilitare, obbligatorio per gli aventi diritto alla riduzione di ferma, in base alle vigenti disposizioni di legge.

### THIENE

**L'importante questione dell'acquedotto.** — Il nostro acquedotto, se non erriamo, venne inaugurato nel 1908 con grande solennità, perchè l'opera compiuta era ed è veramente importante.

La tubatura, con giusti criteri venne calcolata e adoperata capace di sopportare una immissione d'acqua più che doppia di quello che danno ora le attuali fonti, vi era quindi fino da allora l'opinione che queste non fossero in avvenire sufficienti ai bisogni della città.

Difatti oggi a così breve distanza di tempo, la necessità di aumentare il quantitativo del prezioso elemento, si fa sentire più che mai, sia perchè la popolazione è cresciuta, sia perchè è cresciuto il numero di quelli che desiderano ed hanno la condutture privata. E' da notare che le frazioni vennero fornite di fontanine a getto interrotto, ma che si può considerare continuo, e quindi con una dispersione considerevole.

Vanno costruite continuamente nuove case e non ve n'è una che sia priva della conduttura d'acqua che, per non fare parzialità, il Comune non può rifiutare.

Ricordiamo che nel 1922, causa la siccità, le quantità erano talmente ridotte che alle fontanine pubbliche la gente faceva coda, e nelle case l'acqua era concessa poche ore al giorno.

Se si dovesse ripetere ancora una stagione di siccità eguale, i guai sarebbero oggi assai maggiori.

E' necessario dunque che il Comune dedichi tutta la sua attività, per risolvere il grave problema, e se vi riuscirà, avrà certo fatto un'opera notevolissima sotto tutti gli aspetti.

**Pro Gabinetto Radiologico.** — Ultime offerte pervenute alla Birreria Burzolan: Rino Ceccato per ricordare un pseudo negoziante concittadino il 24 settembre lire 5; rag. Carlo Ortolani in morte di Carlotta Borato lire 5; Rino Ceccato in morte di Giacomo Bertagnin e Carlotta Bonotti lire 4. I preposti ringraziano.

### SCHIO

**Imposta provinciale sulle industrie e commerci, le arti e le professioni.** Il ff. di Sindaco di Schio avvisa che da oggi e per la durata di quindici giorni è depositata nella locale segreteria comunale la matricola suppletiva 1925 per l'applicazione dell'imposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni a disposizione di chiunque creda prenderne visione.

Contro le risultanze della matricola è ammesso ricorso in primo grado alla Commissione comunale pei tributi locali entro 30 giorni da oggi.

**Finale Coppa S. Francesco.** — A. C. Schio batte G. S. Tita Fumei: 5 a 2. Con un numeroso pubblico si svolse oggi l'attesa gara finale del torneo Coppa S. Francesco. La partita ebbe un'impronta di vivacità e di passionalità non comune e le due valorose squadre dettero tutte le loro forze ed il loro entusiasmo nella competizione sportiva per la conquista della Coppa S. Francesco. La vittoria ha arriso alla squadra scledense che, più decisa e conclusiva, seppe ottenere una superiorità di punteggio rimarchevole.

### PIOMBINO DESE

**Inaugurazione della nuova Agenzia della Cassa di Risparmio di Padova.** — E' stata inaugurata questa Agenzia della Cassa di Risparmio di Padova, tanto benemerita sotto ogni aspetto. Intervennero alla bella cerimonia molte persone appositamente invitate. Mons. Arciprete impartì la benedizione ai locali. Il direttore della filiale di Camposampiero sig. rag. Gamba, con forma chiara e semplice, dopo di aver ringraziato tutti gli intervenuti, illustrò tutto quello di bene che ha fatto e si propone di fare all'agricoltura la Cassa di Risparmio di Padova, che è ormai giunta ad una potenza finanziaria ammirabile e che, non avendo azionisti dedica tutti gli utili a vantaggio dell'agricoltura, del commercio e delle istituzioni di beneficenza. Per solennizzare la apertura dell'Agenzia furono consegnate lire 1000 al Sindaco perchè le devolva in beneficenza in quel modo che crederà più opportuno. E' stato destinato direttore di questa Agenzia il sig. Dal Pozzo che ha tutte le doti necessarie a tale ufficio. E' stato offerto un sontuoso rinfresco.

### CAMPOSAMPIERO

**Riunioni magistrali.** — Questo R. Direttore didattico cav. Simonetto, dei Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese nei giorni 2, 3, 5 e 6 corr. nelle ore pomeridiane radunò gli insegnanti dei suoi otto comuni per trattare e discutere l'azione da svolgere durante l'anno scolastico 1925-26. Furono trattati i seguenti argomenti: Revisione dei programmi particolareggiati perchè rispondano ai bisogni speciali del luogo dove ha sede la scuola. Convegni magistrali di ordine didattico e culturale che saranno tenuti in ciascun comune. Gite di istruzione. Corsi di canto e di disegno che saranno tenuti a Camposampiero. Conferenze per diffondere i problemi della nostra formazione politica e intellettuale. Biblioteche magistrali e popolari che dovranno essere fondate in ciascun Comune. Lotta alla bestemmia, al turpiloquio e all'alcoolismo. Regolarizzazione dei Patronati scolastici. Assistenza morale e materiale agli orfani di guerra. Visita ai monumenti e tombe dei Caduti e ai Viali della Rimembranza. Festa pro dote scuola. Festa degli alberi per il giorno 11 novembre p. v.

## La costituzione a Vicenza del Sindacato Forense

VICENZA, 11

Sabato in un'aula del nostro Tribunale si è riunito un forte gruppo di avvocati e procuratori del Foro Vicentino, allo scopo di costituire il Sindacato forense della città e provincia.

Aperta la seduta dal segretario generale dei Sindacati avv. O. Vigna con alcuni chiarimenti sul movimento sindacale e sugli intendimenti del Governo nazionale e del Partito fascista, prese la parola l'avv. cav. Dino Monza che fece ai convenuti una chiara esposizione del lavoro compiuto dalla segreteria provvisoria, sviluppando poi le finalità del nuovo Sindacato e la azione che lo stesso intende di svolgere per la tutela della classe forense e per favorire fra i singoli componenti un bene inteso cameratismo.

Alla discussione che ne seguì interloquirono gli avv. Prosperini, Franceschini, Tricarico ed altri. Vennero quindi raccolte le adesioni dei presenti e preso atto di quelle inviate alla Segreteria, che furono in numero di trentaquattro.

Per la nomina del direttorio i convenuti decisero di rimetterla ad altro giorno onde offrire agli assenti la possibilità di prendervi parte; frattanto venne eletta una commissione incaricata di formare la lista dei candidati e di designare il segretario. Fino a tale epoca l'avv. Dino Monza conserverà l'incarico i segretario provvisorio.

A S. E. Mussolini è stato trasmesso dal nuovo Sindacato il seguente telegramma:

«Sindacato Forense Vicentino oggi costituitosi invia Duce nuova Italia assicurazione che darà proprie energie sviluppo coraggioso sano programma Governo nazionale. — F.ti: Avv.ti Olinto Vigna - Dino Monza».

Altri telegrammi vennero trasmessi a S. E. l'on. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia, e all'on. Rossoni segretario generale della Confederazione Sindacati Fascisti.

Fu pure stabilito di mandare un ringraziamento alla Amministrazione del Comune alla cui iniziativa e buon volere sono dovute tutte le migliorie e gli abbellimenti apportati al vecchio palazzo di Giustizia, oggi trasformato in una sede quanto mai degna e decorosa.

Venne deciso infine di comunicare al Presidente del Tribunale ed al Procuratore del Re la costituzione del Sindacato, quale atto di doveroso ossequio e di omaggio alla magistratura.

**Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA**

## Onoranze di Montebelluna a Pietro Bertolini

MONTEBELLUNA, 11

Come è noto è stato qui costituito un Comitato promotore di onoranze al compianto Pietro Bertolini e di un'Opera destinata a perpetuarne la memoria.

Fino ad ora si hanno trecentosettantanove oblatori per la complessiva somma di L. 56.868, ma altre sottoscrizioni sono in corso ed altre affluiranno indubbiamente in seguito alla pubblicazione delle offerte raccolte delle quali diamo oggi la prima lista con riserva di pubblicare poi le altre:

Levacher avv. comm. Italo L. 50; Sabbione avv. cav. uff. Giuseppe, 100; Dartora geom. Ernesto, 100; Daniel Giovanni, 5; Vercellino Aynardo, 50; Tovena Giuseppe, 25; Marcon Giulio, 10; Piazzetta Francesco, 25; Gazzotto Angelo, 5, Perozzo Attilio, 5; Cooperativa di lavoro di Pederobba, 100; Polin Virginio fu Pietro, 25; Polin Giuseppe di Virginio 25, Soster Giulio, 25; Rostolis rag. Bruno, 10; Rostolis Romano, 10; Campagnola Guido, 10; Campagnola Augusto, 10; Bresolin Giovanni, 10; Bresolin Francesco Giuseppe, 10; Marchese Pietro, 10; Lanasca geom. Fausto, 10; Dalla Costa Francesco, 10; Serena prof. comm. Augusto, 50; Tittoni cav. Carlo, 50; Galanti avv. cav. uff. Sebastiano, 50; Banca Popolare di Asolo, 100; Cantoni ing. cav. Sebastiano, 10; Pasquali dott. cav. Riccardo, 10; Fabris nob. Andrea, 10, Cillo cav. Massimiliano, 10; Pasini dott. cav. Ernesto, 10; Biadene rag. cav. Luigi, 10; Serena comm. Achille, 20; Serena dott. Renato, 10; Dalla Favera dott. Giacomo, 10; Bolzon ing. cav. Luigi, 10, Chiavacci dott. cav. uff. Roberto, 10; Filippin Ernesto, 10; Saccon Giovanni, 100; Baratto Giacomo fu G. Battista, 25; Dalla Favera avv. comm. Giovanni, 200; Agostini dott. comm. Francesco, 500; Rinaldi cav. uff. Vittorio, 500; Benzi prof. gr. uff. Giuseppe, 100; Unione Agricoltori P. Fabbrica Concimi di Montebelluna, 3000; Sindacato Agrario Prealpino Montebelluna, 2000; Baccega agr. cav. Antonio 500; Mazzarolo cav. uff Stefano, 200 (1. off.); Mazzarolo don Floriano, 50; Callegari Gino, 50; Baratto cav. Girolamo, 100; Garioni gen. comm. Vincenzo, 100; Garioni dott. comm. Antonio, 100; Rossi on. Gaetano 100; Gobbato cav. Memi, 250; Consorzio Brentella di Pederobba, 5000; Opere Pie di Onigo, 1000; Facchin Giovanni, 15; Viviani Giovanni 15; Busnello Giovanni, 15; Baratto Giuseppe, 15; Baratto Angelo, 15; Baratto Raffaele, 15; Spinazza Federico, 15, Viviani Angelo, 10; Bonetto Augusto, 5; Baratto Giosuè, 5; Bardin Giuseppe, 5; Giacomelli avv. cav. uff. Carlo, 500; Piccoli Vincenzo, 20; Bolzonello Giuseppe, 20; Pozzobon Vito, 20; Binotto Giuseppe, 20; De uchi Giovanni, 20; Cassis march. comm. Giovanni, Sen. del Regno, 500; Marchesan ott. Angelo, 25; De Faveri Giovanni, 10; Guarnieri Valentino, 10; Tessaro Benvenuto, 10; Saccol ing. cav. Dionigi, 150; Frova dott. cav. Camillo, 500; Salvago-Raggi march. Giuseppe, 300; D'Ameglio comm. avv. Mariano, 300; Gasparini comm. dott. Giacomo, 300; Lanino comm. ing. Giuseppe, 300; Comm. Bianchi, 300; Laviosa comm. prof. Vincenzo, 300; Mancioli comm. Gino, 300 Conte Graziadei, 300; cav. Pilotti, 300 comm. Fiori, 300; comm. Foberti, 300; comm. Catastini, 300; comm. Mosca, 300; comm. Ingianni, 300; ing. G. Davio, 200; rag. Dessaules, 200; comm. Lodi-Fè 200 cap. Bellegardè, 200; Antonucci cav. Luigi, 200; Antonucci cav. Alceste, 200; cav. Muscio, 200; cav. Straniei, 200; cav. Onnis, 200; cav. Palmieri, 100; cav. Sacerdoti, 100; cav. Pistolese, 100; ing. Caraso, 100; dott. Costantini-Scala, 100; rag. Mariani, 100; Berio avv. Alberto, 100; Miss E. Fullerton, 100; Batani cav. Umberto, 50; Campanora, 50; Colnaghi, 50; Carminati, 50; Carboneri, 100. — Totale I. lista L. 21.030.

## Le onoranze di Vicenza a Ferrarin

VICENZA, 11

Il 18 corrente il Veneto festeggerà un suo figliolo eletto: Arturo Ferrarin. A Vicenza, presente il Principe ereditario e forse l'on. Mussolini, il grande pilota italiano vedrà raccolti attorno alla sua persona quei suoi conterranei che, forse soli fra gli italiani distratti dalle dissolventi discordie che avvilivano la Nazione vittoriosa, lo seguirono nell'epica prova che doveva riportare in un volo trionfale i colori italici, per un rinnovato ardimento, nel lontano Oriente.

Per Arturo Ferrarin, che cela nella mitezza dello sguardo e dell'anima la tenacia irreducibile e l'inflessibile volontà delle grandi vittorie, la manifestazione di Vicenza — sulle soglie della natìa Thiene — sarà ragione di gioia e di conforto alla sua opera quotidiana. E poichè nei migliori si riassume e si glorifica l'opera di tutti, la giornata che Vicenza prepara al volatore di Tokio sarà un'esaltazione di quell'aviazione italiana che percorre trionfale le nuove vie del cielo portando sulle navicelle veloci i segni del popolo nostro che batte finalmente le vie segnate dal suo destino.

## L'inaugurazione del monumento ai caduti di Villaverla

VICENZA, 11

La ridente borgata di Villaverla, in una colorita festività di bandiere, ha inaugurato il monumento ai suoi 72 caduti.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto comm. Cavalieri, l'on. Bolzon, il sindaco di Vicenza e numerose altre autorità e rappresentanze.

Alle ore 9 nella Piazza Umberto I fu consegnata alle scolaresche la bandiera del Comune, in memoria dei caduti. Quindi si compose il corteo che attraverso il Viale della Rimembranza andò ad assiepare la chiesa arcipretale per la solenne ufficiatura funebre.

Il popolo uscì poscia nella piazza della Chiesa, disponendosi intorno al monumento che fu scoperto al suono della marcia reale e al canto delle scolaresche. E' questo uno dei più seri ed indovinati monumenti della nostra provincia, opera del prof. Dall'Olmo.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal comm. Franceschini, sindaco di Vicenza.

Alle ore 10.30 nel palazzo del co. Dalla Negra fu servito un rinfresco in onore delle autorità.

## Portogruaro Ginnastica Triestina 1-1

PORTOGRUARO, 11

Partita velocissima e combattuta. Gli ospiti dimostrarono di essere meno tecnici dei granata, ma più aggressivi ed in possesso di maggior fiato, ciò che ha permesso a loro nel secondo tempo di avere una sia pur lieve superiorità; mentre il primo è stato nettamente a favore dei granata.

Per la cronaca, il goal pel Portogruaro fu segnato da Polo su preciso passaggio di Bortoluzzi al 13 dell'inizio, un penalty puro concesso al 20. Fu sciupato intenzionalmente dai granata cavallerescamente. Il pareggio dei celesti fu ottenuto nella ripresa al 31, dall'ala sinistra con un debole tiro parabilissimo.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Marello dell'A. C. Venezia.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 10 | 12 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.— | 72.60 |
| Consolidato 5 % | 90.40 | 90.30 |
| Banca d'Italia | 1635.— | 1640.— |
| Banca Naz. di Cr. | 536.— | 532.— |
| » Comm. Ital. | 1430.— | 1416.— |
| Credito Italiano | 827.— | 825.— |
| Banco di Roma | 119.— | 117.— |
| Credito Marittimo | 545.— | 540.— |
| Ferrovie Mediter. | 345.— | 345.— |
| » Meridionali | 680.— | 676.— |
| Rubattino | 652.— | 625.— |
| Libera Triestina | 486.— | 480.— |
| Cosulich | 291.— | 281.— |
| S.N.I.A. | 280.— | 272.— |
| Terni | 543.— | 534.— |
| Meccaniche Miani | 151.— | 157.— |
| Breda | 370.— | 359.— |
| Ansaldo | 18.25 | 18.— |
| Montecatini | 246.— | 246.— |
| Società Metal. It. | 166.— | 165.— |
| Reggiane | 5.80 | 5.60 |
| Fiat | 479.— | 462.— |
| Isotta | 5.95 | 5.80 |
| Gregorini | 47.— | 50.— |
| Dalmine | 139.— | 142.— |
| Camona | 176.— | 176.— |
| Autom. Bianchi | 179.— | 129.— |
| Ilva | 280.— | 275.— |
| Elba | 55.— | 54.— |
| Linif. Canap. Naz | 671.— | 669.— |
| Lanificio Rossi | 4455.— | 4450.— |
| » Targetti | 374.— | 374.— |
| Cotonificio Cantoni | 6150.— | 6050.— |
| » Veneziano | 340.— | 332.— |
| » Meridionale | 138.— | 135.— |
| » Turati | 827.— | 821.— |
| Tessuti stampati | 1450.— | 1440.— |
| Sole de Châtillon | 298.— | 286.— |
| Rossari Varzi | 1685.— | 1660.— |
| Tosi | 458.— | 450.— |
| Bernasconi | 287.— | 286.— |
| Cotonificio Furter | 26[illegible] | 250.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 595.— | 585.— |
| Cot. Valle Seriana | 1009.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 280.— | 235.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 222.— | 260.— |
| Manif. Pacchetti | 180.— | 183.— |
| Manif. Rotondi | 745.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 570.— | 555.— |
| Stamperie Lomb. | 325.— | 300.— |
| Rinascente | 125.— | 125.— |
| Petroli | 67.— | 65.— |
| Fond. Regionale | 135.— | 185.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 633.— | 646.— |
| Bonelli | 58.— | 57.— |
| Tensi | 162.— | —.— |
| Dell'Acqua | 460.— | 455.— |
| Brasital | 298.— | 305.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 144.— |
| Pirelli | 976.— | 943.— |
| Industrie Zuccheri | 1010.— | 1020.— |
| Raffineria L. L. | 640.— | 643.— |
| Distillerie Italiane | 158.— | 154.— |
| Riseria Italiana | 220.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | 900.— | 903.— |
| Eridania | 540.— | 530.— |
| Gulinelli | 152.— | 153.— |
| Edison | 676.— | 671.— |
| Società Adr. Elet. | 219.— | 215.— |
| Elettr. Bresciana | 248.— | 245 — |
| Marconi | 167.— | 165.— |
| Vizzola | 1627.— | 1620.— |
| Conti | 508.— | 485.— |
| Negri | 295.— | 291.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 318.— | 303.— |
| Esercizi Elettrici | 111.— | 110. |
| Adamello | 270.— | 268.— |
| Emiliana | 44.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 137.50 |
| El. Bresciana | 248.— | 246.— |
| Valdarno | 186.— | 150.— |
| Tecnomasio | 145.— | 140.— |
| Tirso | 248.— | 245.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 676.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 278.— | 275.— |
| Beni Stabili Roma | 695.— | 675.— |
| Grandi Alberghi | 221.— | 222.— |
| Fondi Rustici | 285.— | 280.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 450.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 115.20 | 115.20 |
| Svizzera | 481.70 | 482.75 |
| Londra | 120.77 | 121.30 |
| New York | 24.99 | 25.075 |
| Berlino | 5.94 | 5.97 |
| Vienna | 3.52 | 3.54 |
| Bucarest | 11.85 | 12.— |
| Belgio | 113.25 | 114.— |
| Spagna | 38.— | 359.— |
| Praga | 74.— | 74.— |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 12. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.30 — Banca d'Italia 1645 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Credito Italiano 827 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 688 — Ferrovie Meridionali 680 — Adria 271 — Cosulich 282 — Libera Triestina 480 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 657 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4120 — Assicurazioni Generali 6320 — Riunione Adriatica prima serie 3240 — Id. id. seconda serie 3190 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 1990 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 204 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Stato civile di Venezia

Nascite dell'8: Maschi 6, femmine 4; totale 10.

Matrimoni dell'8: Nessuno.

Decessi dell'8: De Mattia Marco di anni 65 coniug. ag. comm. di Venezia — Olivieri Emilio 61 cel. segr. comunale di Zero Branco.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

## Ringraziamento

La Famiglia **GALVANI** ed i parenti tutti vivamente commossi per la spontanea manifestazione d'affetto e di stima resa al loro adorato

**Cav. Giuseppe Ernesto**

sente il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze, Associazioni e a tutti coloro che in qualsiasi forma si associarono al grave lutto.

CORDENONS, li 10 Ottobre 1925.



## Comune di Gallio

### AVVISO

Si rende noto che nel giorno venti Ottobre 1925 alle ore 15 avrà luogo in Municipio l'appalto a candela vergine per la riaffittanza dal 1. Gennaio 1926 al 31 Dicembre 1930 delle seguenti 7 malghe: 1.) Meletta Ristecca — 2.) Meletta Lemerle — 3.) Meletta Davanti — 4.) Longara Davanti — 5.) Longara di Dietro — 6.) Campomula — 7.) Melaghetto.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di segreteria.

# Le comunicazioni nell'Anno Santo

Il movimento dei pellegrini, dopo una relativa sosta nei mesi di maggiore caldura, ha ripreso con una intensità superiore a quella che si era verificata nell'aprile e nel maggio, in cui l'affluenza degli accorrenti a Roma aveva segnato il massimo traffico del 1. semestre. Questa maggiore intensità, accompagnata dalla piena regolarità del servizio, unanimemente riconosciuta delle organizzazioni nazionali ed estere, dimostra quanto fosse ingiusto ogni senso di diffidenza sulla potenzialità dei nostri mezzi di comunicazione e sulle condizioni di ordine e di disciplina in cui si svolge la vita della Nazione, diffidenza che forse aveva influito a rendere limitati gli arrivi nei primi mesi dell'anno.

Si è ben lontano dai milioni di romei di cui cianciavano gli incompetenti e su cui fondavano le loro avide speranze innumerevoli speculatori. Tuttavia, il movimento appare intenso agli occhi stessi dei cittadini e supera già fin d'ora le ragionevoli previsioni del Comitato Centrale, basate sui risultati dei precedenti Giubilei.

Gran parte di fedeli partecipanti alla grandiosa manifestazione cristiana hanno fruito di speciali concessioni di viaggio più vantaggiose, inerenti alla loro condizione di dipendenti dello Stato, o di maestri, o di appartenti a Congregazioni, ecc. oppure di turisti che, riuniti in comitive, hanno preferito valersi di combinazioni di viaggi a tariffa meno ridotta, ma che consente di percorrere itinerari più complessi, sottraendosi alle limitazioni di deviazioni imposte dalle tessere per l'Anno Santo.

Un confronto statistico del numero di viaggiatori potrà, a suo tempo, dare a questo riguardo delle cifre interessanti Intanto è bene mettere in evidenza come, con mirabile accordo, tutti i servizi, delle Comunicazioni, assistiti e facilitati dagli organi ministeriali preposti alla Sanità Pubblica, alle Dogane ed alla Pubblica Sicurezza, nonchè dal Segretariato Generale del Comune di Roma, abbiano risposto pienamente alle varie esigenze e tradotti in atto efficacemente i provvedimenti necessari a regolare e fare agevolmente defluire il grande movimento di passeggeri durante l'Anno Santo. Altro considerevole merito questo del Ministro Ciano, il quale così saldamente regge il multiforme Dicastero delle Comunicazioni e viene in questo particolare compito egregiamente assistito dal Sottosegretario di Stato per le ferrovie on. Panunzio, da Lui preposto alla Presidenza di un apposito Comitato, costituito con anteveggenza assai prima dell'inizio dell'anno Giubilare e composto dei dirigenti responsabili dei vari Servizi, col concorso anche di due Rappresentanti del Comitato centrale Vaticano. L'on. Panunzio, secondo gli intendimenti del Ministro, ha coordinata e seguita in tutti i particolari l'opera di questi Funzionari e, rifuggendo da ogni complicazione burocratica, non si è valso che di un piccolo e snello Ufficio aggregato alla propria segreteria.

* * *

Dall'apertura dell'Anno Santo fino alla metà del corrente mese di settembre sono stati effettuati per Roma 261 treni speciali per pellegrinaggi dalle seguenti provenienze: Italia 119; Francia 24; Germania 41; Belgio 5; Olanda 2; Svizzera 3; Spagna 18; Portogallo 3; Inghilterra 8; Jugoslavia 8; Austria 4; Ungheria 6; Cecoslovacchia 4; Alta Slesia 1; Polonia 6; Brasile 1; Australia 1; Danimarca 1; America (Nord) 4; Malta 2.

Altri 181 treni speciali sono stati effettuati per trasportare pellegrinaggi ai Santuari e precisamente: 78 per Assisi, 71 per Padova, 18 per Valle di Pompei, 14 per Loreto.

Non è senza importanza per le nostre ferrovie far rilevare che, di tutti i treni speciali di pellegrini giunti a Roma, solamente 80 erano composti di materiale estero e 181 di materiale italiano. L'importanza sta in ciò che, dopo soddisfatto il fabbisogno costante per la normale composizione dei treni viaggiatori, si son dovuti con una ulteriore disponibilità di sole 400 carrozze circa, fronteggiare tutti gli altri trasporti eccezionali; e cioè non soltanto il movimento dei pellegrini muniti di tessera, del quale è indice il numero considerevole dei treni speciali (occupati in massima da non meno di 400 persone) ed il numero delle comitive viaggianti in carrozze speciali — circa 400 —; ma contemporaneamente anche al movimento ancor più sensibile in tutta la Rete, di turisti, di truppe congedate, di congressisti e di accorrenti a riunioni patriottiche, a feste ecc.

Infatti, considerato complessivamente, il numero dei treni straordinari, tanto per pellegrinaggi, che per escursioni, inaugurazioni, commemorazioni, feste e fiere in genere ammonta a 1397, e quello delle comitive a 950.

Sarà facile farsi una idea dell'enorme lavoro di organizzazione che è occorso per dislocare ed approntare, a richiesta, qualche volta improvvisa, e per punti estremi della rete, tanti mezzi di trasporto con la disponibilità di cui si è detto più sopra.

Eppure non una domanda è stata insoddisfatta, nessun programma ha dovuto essere modificato per deficienza di servizio ferroviario. Anzi, la regolarità dei servizi e la puntualità degli orari hanno formato oggetto, fino ad ora, di innumerevoli attestazioni scritte e verbali da parte di importanti organizzazioni e di eminenti personalità; particolarmente da quelle estere tra le quali, degne di nota, il Principe Primato di Ungheria e l'Ambasciatore di Sua Maestà Britannica, che con parole di vivissimo elogio per il perfetto andamento dei servizi si è reso interprete della gratitudine e dell'ammirazione dei pellegrini inglesi.

* * *

Non meno importante ed efficace è stato, durante tutto l'anno in corso, il servizio prestato dalla trazione. Prendendo solo a considerare le locomotive occorrenti ai treni speciali ed in sussidio a quelli che convergono su Roma e da questa partono, si rileva che, nelle giornate di maggiore affluenza, è occorso in più del normale servizio un impegno di circa 40 locomotive di forte portata nel solo Compartimento di Roma. Tale impegno ha assunto necessariamente più vasta importanza nella progressione dei percorsi che i treni diramantisi da Roma facevano verso i Compartimenti della periferia. E la buona tenuta delle macchine, la perizia del personale, hanno contribuito a conseguire quella puntualità di orari, che tutti hanno elogiata.

E' doveroso fare un accenno alla buona volontà, alla cortesia ed al lodevole contegno di tutto il personale che comunque ha avuto contatto con il pubblico; ed è il pubblico stesso che, a mezzo dei dirigenti delle organizzazioni religiose e turistiche, ha spontaneamente segnalato alle superiori sedi competenti tali benemerenze degli agenti ferroviari che attestano, una volta di più, la benefica influenza della ripristinata disciplina.

In particolare la Milizia ferroviaria per la sua silenziosa, attiva ed oculata prestazione nella scorta dei treni speciali e nel servizio d'ordine dentro le stazioni e nelle adiacenze di esse per l'assistenza dei pellegrini, va ricordata come elemento rivelatosi necessario al buon successo del grandioso movimento. Questi militi hanno ricevuto nelle stazioni principali ed in quelle di confine, dai dirigenti dei pellegrinaggi, specialmente esteri, delle personali calorose dimostrazioni di ammirata riconoscenza.

* * *

In tema di comunicazioni può essere interessante conoscere anche alcune notizie relative all'aumento di traffico nei servizi postali durante l'Anno Santo.

La maggiore ripercussione si è avuta nell'Ufficio postale di Roma ferrovia (corrispondenze e pacchi) e negli Uffici centrali della Direzione locale delle Poste.

Quanto ai pacchi, dal confronto del quantitativo di quelli distribuiti nel periodo corrispondente del 1924 emerge, per il corrente anno, una differenza in più di ben 34.996, i quali oltre che al più intenso movimento generale del traffico, sono dovuti, nella maggior parte, all'afflusso dei pellegrini, acquirenti di piccoli oggetti sacri qui pervenuti a mezzo di pacchi postali.

Nell'ufficio postale di Roma ferrovia il movimento delle corrispondenze di ogni genere ha assunto ed assume una importanza straordinaria ed una portata eccezionale di attività e di lavoro. Le moltissime pubblicazioni di propaganda ed apologetiche del giubilare avvenimento, sotto forma di illustrazioni, di opuscoli, di riviste e di giornali, nei rapporti specialmente con l'estero, hanno raggiunto giornalmente un quantitativo che in media è di 50-60 sacchi pari a 25-30 quintali di peso. Nè minore è il movimento delle lettere e delle cartoline con l'estero e con l'interno, come lo dimostrano il numero stragrande dei sacchi che arrivano alla Capitale e ne partono, ed il grosso numero dei reciproci dispacci (in media oltre tre quintali al giorno) che comportano lo smistamento ed il carteggio di parecchie migliaia di oggetti.

Non lieve ripercussione si è avuta nel movimento delle raccomandate e delle assicurate, in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso. Infatti nelle prime si è verificato un aumento giornaliero di 2000 pezzi e nelle seconde un aumento di 1500. Un discreto aumento si è verificato anche nell'arrivo degli espressi, per il cui recapito è stato aumentato il numero dei fattorini provvisori.

* * *

Parallelamente al servizio di Roma ferrovia si è sviluppato quello degli Uffici centrali. La corrispondenza in arrivo (lettere e cartoline) è aumentata di circa un quarto, con una media giornaliera di circa 125.000 pezzi, mentre il numero delle stampe in arrivo è quasi raddoppiato, raggiungendo i dodici quintali al giorno. I portalettere escono normalmente in tutte e tre le distribuzioni con un carico che supera sempre i quindici chilogrammi e raggiunge spesso i venti.

Lo stesso incremento si è verificato nella corrispondenza in partenza, specialmente nel numero delle cartoline illustrate, che è quasi raddoppiato.

A tutto questo aumento di lavoro, mercè l'incitamento e l'interessamento dei Capi e grazie allo spirito di abnegazione del personale, si è fatto fronte con la forza numerica delle unità presenti.

E tale risultato, che dimostra la devozione al dovere e la docilità del personale postale, è tanto più encomiabile in quanto lo straordinario aumento del lavoro non ha per nulla turbato la celerità delle comunicazioni, nè ha dato luogo ad inconvenienti o reclami.

* * *

Anche nel servizio telegrafico di Stato si è verificato in quest'anno un sensibile aumento di trasmissioni. Ciò era previsto, oltre che per la ricorrenza del Giubileo, anche per il graduale incremento del traffico delineatosi in questi ultimi tempi.

Perciò si sono attivati nell'Ufficio telegrafico di Roma nuovi apparecchi celeri multipli Baudot. Fra Genova e Zurigo è stato attivato l'apparato celere automatico stampante Siemens per rendere più rapido lo scambio della corrispondenza telegrafica con l'Europa Centrale.

Si è attivata una seconda comunicazione fra Roma e Trieste; per quella fra Roma e Napoli è stato attivato l'apparato Baudot quadruplo in duplice.

L'impianto interno dell'ufficio di Roma è stato in gran parte rinnovato e perfezionato ed altrettanto è stato fatto negli uffici di Milano e Napoli, come in centri minori, avendosi cura di rendere più facile e spedito il servizio negli uffici maggiormente frequentati dai forestieri. Tali provvidenze risultano ben giustificate se si consideri che dal gennaio al settembre corrente sono stati trasmessi oltre sei milioni di telegrammi in più di quanti ne furono spediti nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

## Tenta di avvelenare la famiglia
### col sublimato corrosivo

TRENTO, 12

La quindicenne Ida Dori, abitante in via Gregorio Fontana N. 22, è stata arrestata dal maresciallo Miraglia perchè aveva tentato di avvelenare prima la propria madre Ida Brunetti Dori e poi tutta la sua famiglia. La bimba svogliata e discola veniva spesso giustamente rimproverata dalla genitrice e dai suoi familiari. E meditò la vendetta. Trovate in casa delle pastiglie di sublimato corrosivo ne somministrò una certa dose in un caffè che servì alla mamma e con altra dose cosparse un pezzo di carne che doveva essere portato in tavola e del quale la sola Ida conosceva l'esistenza.

Interrogata più volte dai funzionari, la piccola avvelenatrice si è tenuta in un rigoroso mutismo, rotto solo per negare assolutamente il suo fallo.

## Il tentato suicidio di una giovane

VICENZA, 12

In seguito a dispiaceri amorosi tentava l'altra sera di suicidarsi in via Porta Nuova, con un colpo di rivoltella al cuore, la giovane Rossi Noemi di anni 25. Lo stato della disgraziata è grave.

## Tempesta e neve a New York
### 5 morti e 19 feriti

LONDRA, 12

Il *Times* ha da New York:

Per sedici ore ieri New York e dintorni sono stati flagellati da una tempesta violentissima. Assai di rado la velocità del vento è stata inferiore a 96 chilometri all'ora, e nel pomeriggio ha raggiunto il massimo di 115 chilometri all'ora. La temperatura è scesa ad un grado a New York, e si è avuta una leggera nevicata sulla città.

Nella parte settentrionale dello Stato di New York ed in tutta la Nuova Inghilterra i laghi sono gelati, e lo spessore del ghiaccio è tale che vi si può pattinare. Una spessa coltre di neve ricopre il terreno.

In seguito alla burrasca 5 persone sono morte e 19 sono rimaste ferite nella area metropolitana di New York: chi è rimasto fulminato da fili elettrici spezzati, chi è stato colpito da alberi sradicati o da pezzi di cornicione, chi è stato gettato dal vento in fiume o in mare. Centinaia di barche sono state capovolte o fracassate. Una catena di 22 chiatte che risalivano a rimorchio l'Hudson è naufragata. Nell'Hudson inferiore le onde hanno raggiunto l'altezza di 5 metri: spettacolo mai visto a memoria di uomo.

Nei parchi di New York e dintorni migliaia di alberi sono stati sradicati. Le condutture della luce elettrica e dei telefoni hanno subito gravi danni. Le automobili ebbero spesso la «capote» strappata dai colpi di vento e molte vetture furono capovolte. Metà del cornicione di una corte di polizia cadde nella Sesta Avenue in un punto dove vi è sempre movimento intenso: per fortuna nessuno è rimasto colpito. Alcuni aeroplani radunati a Mitchell Field per le gare aeree nazionali sono stati gravemente danneggiati. Un nuovo tipo di aeroplano, tutto in metallo, ha avuto entrambe le ali spezzate e lanciate a duecento metri dalla fusoliera. Vari aviatori sono sfuggiti miracolosamente alla morte.

I transatlantici in arrivo sono stati fortemente sballottati dalla tempesta, ed alcune navi in partenza hanno subito gravi ritardi. Il transatlantico «Belgenland» fu inchiodato dalla burrasca contro i moli, ed occorse un'ora per disimpegnarlo. Il «Cameronia» ha radiotelegrafato di essere in rotta per soccorrere una nave non identificata pericolante a 200 miglia dal faro di est di Nantucket. Una lancia doganale, con 8 uomini a bordo, è segnalata alla deriva senza combustibile a 100 miglia al largo della costa del Massachusets.

# Il solenne rito di Vidor
## per la consacrazione del monumento ai caduti

VIDOR, 12

Conchiusasi colla luce della vittoria l'ultima guerra redentrice, il popolo italiano si unì in fervore silente di opere a ristorare le rovine e gli strazi che l'uragano distruttore avea seminato. Nel contempo nacque e si rafforzò la santa religione dei ricordi. Dovunque, dalle grandi città operose ai borghi più umili e sperduti, sorsero lapidi e monumenti a stampare nella materia durevole gli eroismi leggendari e i sacrifici sublimi. Fu una gara commovente, quasi un'ambizione, la più nobile delle ambizioni, a sorpassarsi in queste offerte votive che l'amore dei reduci consacra allo spirito propiziatore dei fratelli spariti. Per la profonda bellezza dei motivi ispiratori, per l'umanità dolorosa trasparente da essi per la preziosità dei materiali e della decorazione, molti di questi ricordi riuscirono vere opere d'arte animate dal soffio dell'eroismo e dalla sempiterna bellezza del martirio.

### Il Monumento Ossario

Tra questi è da porre il monumento-ossario inaugurato e benedetto ieri sul colle di Vidor, la borgata leggiadramente protesa sulla riva sinistra del Piave sacro, di fronte al Montello, quasi vigile scolta avanzata sui comuni finitimi. Tutti gli elementi convergono a fare di questo monumento un'opera eccezionale. il sito, sul colle del Castello che sovrasta Vidor e le sue case, fu campo nella recente guerra delle più epiche gesta, nell'ossario avranno dolce riposo i resti tormentati o dispersi dei morti, il cui sonno bene sarà come cullato dal mormorio del Piave trascorrente, che essi difesero colla tenacia folle dei votati al sacrificio, e sopra l'ossario la chiesa coi simboli della vittoria al culto dei morti si unisce la pietà religiosa in fraternità indissolubile di speranza e di amore; levando a Dio la quotidiana preghiera i sopravvissuti saranno come in dolce comunione coi morti, e nei solenni silenzi meditativi l'anima imparerà le alte virtù che solo i purificati possono dettare.

Il Colle del Castello, per la sua posizione dominante che lo faceva fortezza temibile, è illustre di lotte e di glorie antiche e recenti. Attorno a questo baluardo il 9 e il 10 novembre del 1917 i volontari Alpini «Feltre» comandati dal tenente Lino Radcani di Montebelluna uniti a reparti di arditi, a una compagnia di lavoratori, alle compagnie mitraglieri 981, 983, sostennero una tenace resistenza opponendosi disperatamente all'avanzata degli austro-tedeschi dando tempo così alle linee retrostanti di rafforzarsi sul Piave.

### L'esecuzione dell'opera

Su questo colle irrorato di nobilissimo sangue vollero i vidoresi che sorgesse il monumento. L'esecuzione fu affidata all'architetto Brenno del Giudice di Venezia, anima severa di artista, che con rara semplicità di mezzi e di decorazioni ha saputo creare un insieme profondamente suggestivo. Il monumento comprende una triplice opera: nel piano inferiore si apre una cripta che riceverà in appositi colombari le salme dei caduti di Vidor e altre tumulate nel cimitero di guerra, e in un vasto ossario i resti di tutti i Caduti della plaga. Alla cripta sovrasta un tempio di stile romanico girato da un portico che rammenta le chiese soavi delle vallate alpine; nel tempio sull'unico altare è stata posta una bella pala del pittore Cadorin di Venezia, dipinta con pennellata vigorosa e con i scorci audaci, pala raffigurante la deposizione dalla Croce; in basso tre santi, particolarmente venerati a Vidor: S. Stefano, Santa Bona e S. Sebastiano.

Sul frontale del Tempio, protetta da apposito tronetto giganteggia una statua della Vittoria, dovuta all'arte pregevole dello scultore Martinuzzi di Venezia; dalla cupola del tronetto un faro ardente di più che mille candele diffonderà lungo tutta la piana del Piave la luce gloriosa dei Morti in guerra, che è luce sublime di vita per i rimasti.

Di fronte al portale della chiesa si apre un ampio terrazzo ai margini del quale verrà collocata una colonna dell'antico castello rinvenuta durante gli scavi. Colonna destinata a sorreggere il tricolore della Patria.

Per accedere al Monumento venne costruita un'apposita strada, accessibile anche ad automobili, dovuta in parte alla munificenza del cav. Arrigo Zadra Sindaco di Vidor.

La ditta De Stefani - Ceccato eseguì mirabilmente quest'opera per la cui costruzione occorsero quasi due anni e per la quale concorsero con larga munificenza il cav. Arrigo Zadra, Sindaco e presidente del Comitato esecutivo, le più cospicue famiglie del luogo ed il popolo tutto.

Sopra l'architrave della porta della chiesa campeggia questa dedica: «A voi che nel nome di Dio nella grande guerra per la Patria moriste Vidor riconoscente 1925»

### Il rito solenne

Incantevole mattina autunnale, con un sole luminosissimo e una purità d'aria che svela le più remote lontananze. Le acque del Piave in magra par che stagnino fra i greti a formare piccoli laghi, che il sole anima di barbagli metallici. Di fronte il Montello e ai lati un ondulare lento di colli verdeggianti. Nella sede municipale di Vidor dalle otto e mezza alle nove il Sindaco cav. Zadra accoglie le autorità e le personalità, perfetto di cortesia e di distinzione. Ne giungono d'ogni parte in automobili rombanti. Assistono anche gli assessori e i consiglieri di Vidor, i membri del Comitato pel Monumento, l'Arciprete cav. don Silvio Celotto, e i Sindaci di tutti i paesi finitimi.

Sfilata incessante di auto da cui scendono le rappresentanze: delle Madri dei Caduti, degl'invalidi e dei mutilati, dei combattenti, del Fascio e della Milizia, degli Arditi. Selve di bandiere e di vessilli spiegati in meraviglia di colori nel fulgido sole. Rende gli onori schierata una compagnia di fanti del 55.o di Treviso. La banda del reggimento intervalla la Canzone del Piave colla Marcia Reale. Arriva il Vescovo di Ceneda S. E. Mons. Eugenio Beccegato, i Senatori Brandolin e Cassis, S. E. il Generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Trieste medaglia d'oro, il Generale Zoppi, il Generale Liuzzi comandante della Divisione di Treviso e il Generale Corselli comandante della Brigata Marche, il Prefetto di Treviso comm. Boragno, il Console di Grecia a Venezia comm. Forestis, il comm. Pellegrini che terrà l'orazione commemorativa, e gli artefici Del Giudice, Cadorin e Martinuzzi. Dal Municipio si snoda un compatto corteo per salire al colle. La strada a zig-zag appare folta di bandiere, di uniformi e di popolo, in testa è la musica del 55.o Fanteria che suona la Canzone del Piave. Sul piazzale, di fronte alla chiesa il Vescovo di Ceneda pronunzia le parole della benedizione, tutti gli fanno corona a capo chino.

### La statua della Vittoria

La solennità del momento occupa le menti e i cuori. Parecchi dei presenti sono reduci delle tremende giornate e i loro animi debbono trasalire al ricordo. Il velario fissato nel tronetto scende lentamente come su di un corpo una veste abbandonata, e ne balza fulgida la statua della Vittoria, impetuosa come quando sui campi della strage il suo fantasma invisibile guidava i nostri soldati. Si susseguono a intervalli spari di cannonate che ridestano echi sopiti nella limpida vallata. Monsignor Beccegato parla al popolo che gremisce il pendio della collina. La religione di Dio e della Patria rifulgono nelle sante parole del Presule. Pei morti benedetti si confanno ora le parole della scrittura: Siamo passati attraverso l'acqua ed il fuoco, ed ora ci hai tratto nel tuo dolce riposo, o Signore. Ed eterno resterà questo monumento, opera di beneficenza e di bontà, perchè consacrato alla religione di Dio e al culto degli eroi.

Nella chiesa suggestiva pervasa da una molle penombra si celebra il divino sacrificio. Riuniti all'aperto, il Sindaco cav. Zadra legge una lettera del Generale Cittadini in cui è espresso l'alto compiacimento del Sovrano per la nobilissima opera; il Tempio delle memorie è ormai affidato al popolo vidorese perchè ne sia geloso custode.

Il comm. Antonio Pellegrini si affaccia alla balaustra del Piazzale e pronuncia un ispirato discorso.

Il Console di Grecia a Venezia comm. Tipaldo Foresti parla poscia in nome della Camera Consolare, sciogliendo un inno all'amore e alla fraternità dei popoli.

Il Generale Zoppi dice come l'Esercito baluardo della Patria, sia orgoglioso e commosso di sì solenni tributi di riconoscenza e di affetto resi ai suoi figli migliori. Parlando poi del Veneto e specialmente della zona del Piave esalta con limpidi accenni le virtù eroiche di resistenza di abnegazione e di fede delle nostre poplazioni.

Il corteo si riordina e lentamente al piano sperdendosi nelle varie direzioni come un fiume per tanti rivi. Continua per un po' ad echeggiare nell'aria serena la musica lenta e accorata della Canzone del Piave.

## L'on. Pisenti inaugura un gagliardetto
### a Torre di Pordenone

PARDENONE, 12

Ieri con cerimonia solenne, alla presenza di numerose autorità e di foltissimo pubblico venne inaugurato il gagliardetto fascista nel sobborgo di Torre, già fortilizio social-comunista. Dopo la cerimonia della benedizione del drappo e alcune parole del segretario del fascio Meneguzzi, dell'assessore Duse, del cav. Valenzuola, prende la parola l'on. Pisenti che con chiarezza e convinzione espone il complesso programma sindacale ed economico del fascismo, facendo rilevare le grandi benemerenze che l'attuale governo si è acquistato verso le classi lavoratrici. L'oratore riscosse sovente calorosi applausi e sensi di approvazione.



## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 500.000.000 inter. versato

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Mercoledì 28 Ottobre 1925 alle ore 15 alla Sede sociale in Milano, Piazza della Scala, 4, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di aumento del capitale sociale; determinazione della misura e condizioni dello stesso; deliberazioni correlative e conseguenti; modifica dell'articolo 5 dello Statuto.

Per intervenire a detta Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate da titoli definitivi al portatore, entro il giorno di Sabato 17 Ottobre 1925, nelle Casse di una delle Filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire all'Assemblea.

Si avvertono i signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui al N. 2 dell'ordine del giorno, occorre l'intervento di almeno la metà del capitale sociale.

Si avvertono altresì che per l'ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 28 Ottobre p. v. non potesse, per difetto di azioni intervenute, essere validamente costituita, i signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il giorno successivo 29 ottobre alle ore 15 negli stessi locali per deliberare sugli oggetti sopra indicati.

In questa seconda Assemblea le deliberazioni saranno validamente prese su tutti gli oggetti indicati nell'ordine del giorno qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Il deposito di azioni effettuate per la prima adunanza sarà valido anche per la seconda.

Milano, 12 Ottobre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

# Gazzetta degli Sports

## Il campionato di calcio nella seconda domenica

Ecco i risultati della seconda domenica del campionato di calcio:

*GIRONE A*

| | |
|---|---|
| Torino batte Hellas | 5-2 |
| Doria batte Internazionale | 1-0 |
| Bologna batte Novara | 4-1 |
| Brescia batte Casale | 2-1 |
| Modena batte Legnano | 1-0 |
| Pisa - Udinese | rinviata |

*GIRONE B*

| | |
|---|---|
| Padova - Juventus | 2-2 |
| Cremonese batte Livorno | 8-0 |
| Mantova - Pro Vercelli | 2-2 |
| Genoa batte Milan | 2-1 |
| Parma batte Alessandria | 1-0 |
| Sanpierdarenese - Reggiana | 3-3 |

In seguito a tali esiti delle partite, la classifica per la prima giornata risulta:

*GIRONE A*

| | partite | punti |
|---|---|---|
| Bologna | 2 | 4 |
| Doria | 2 | 4 |
| Torino | 2 | 4 |
| Casale | 2 | 2 |
| Brescia | 2 | 2 |
| Internazionale | 2 | 2 |
| Modena | 2 | 2 |
| Novara | 2 | 1 |
| Legnano | 2 | 1 |
| Udine | 1 | 0 |
| Pisa | 1 | 0 |
| Hellas | 2 | 0 |

*GIRONE B*

| | partite | punti |
|---|---|---|
| Cremonese | 2 | 4 |
| Juventus | 2 | 3 |
| Pro Vercelli | 2 | 3 |
| Genoa | 2 | 3 |
| Padova | 2 | 3 |
| Reggiana | 2 | 2 |
| Livorno | 2 | 2 |
| Parma | 2 | 2 |
| Sanpierdarenese | 2 | 1 |
| Mantova | 2 | 1 |
| Milan | 2 | 0 |
| Alessandria | 2 | 0 |

Sono continuati domenica anche gli incontri della seconda divisione. Eccone i risultati:

*GIRONE D*

| | |
|---|---|
| Gloria batte Gorizia | 6-0 |
| Treviso batte Monfalcone | 2-1 |
| Petrarca batte Edera | 2-1 |
| Olimpia batte Vicenza | 5-2 |
| Dolo batte Unione Sp. Triestina | 6-2 |

E in conseguenza di questi risultati la classifica risulta così fissata:

| | partite | punti |
|---|---|---|
| Gloria | 2 | 4 |
| Olimpia | 2 | 4 |
| Venezia | 1 | 2 |
| Dolo | 1 | 2 |
| Triestina | 2 | 2 |
| Gorizia | 2 | 2 |
| Petrarca | 2 | 2 |
| Treviso | 2 | 2 |
| Edera | 2 | 0 |
| Monfalcone | 2 | 0 |
| Vicenza | 2 | 0 |

## Padova-Juventus 2 a 2

PADOVA, 12

Il Padova è partito di scatto; e ha mantenuto, per buoni 35 minuti l'andatura iniziale assediando l'area di rigore avversaria e costringendo la difesa bianconera ad un improbo lavoro. Ha chiuso il primo tempo in vantaggio; mentre però verso la fine dei primi quarantacinque minuti dava modo alla Juventus di riprendere fiato e di orizzontarsi.

Nella ripresa i bianco-crociati hanno ancora calato; hanno perduto la bella sicurezza e potenzialità di prima dando modo agli avversari di pareggiare dapprima, di conquistare un vantaggio di poi.

Questo vantaggio, ottenuto al 23' del secondo tempo ha fatto trepidare i sostenitori padovani. Fino a che, a 2 minuti dalla fine dell'incontro, in seguito ad una «forbice» operata dagli juventini, centro Busini, ha dato modo di pareggiare, e di far finire, al Padova, la partita, con una «chiusa» brillante.

La partita d'oggi riassunta così, nelle sue fasi principalissime ci ha fatto osservare un Padova a corto di fiato, ed anche di assieme, nella ripresa. Oggi, nella ripresa, dopo il secondo punto degli striscioni, la squadra concittadina è apparsa slegata e sbandata; ed i suoi giuocatori disputare la partita come individualità anzichè collettivamente. Poi, verso la fine, questa situazione è andata migliorando, di botto dopo il pareggio.

Con la «scalata» di fiato e di connessione dei bianchi, ha avuto maggior risalto l'assieme degli ospiti. Naturalmente accentuato, di quel che può essere ed è, appunto per la deficenza suaccennata della squadra padovana.

La Juventus, non si è scomposta e scoraggiata affatto dall'offensiva padovana e del primo punto subito; anzi, ha cominciato un po' alla volta ad imporsi. Ha giuocato una ripresa regolarissima ed energica. Ha sfiorato la vittoria: il calcio di rigore gliela ha annullata. Ma diciamo ortestamente che il pareggio è giusto, esatto indice della combattività dei due undici.

Giacchè i due goals subiti dal Padova, non devono considerarsi come vera e propria caratteristica della superiorità della Juventus, ma come azioni regolarissime, bellissime di questa, aiutate anche dal portiere padovano, al quale noi dobbiamo dare, purtroppo, parte di colpa, se i goals sono stati segnati. Per il resto della partita Biri ha ben lavorato. Fagioli ha fatto una magnifica partita. Vecchina è stato l'artefice bravissimo del goal padovano, ed insidioso tiratore.

Father, all'ala destra, non ha certo rifulso. Veronese ha «lavorato» con varietà di centri, ma è stato anche non troppo servito. Combi, Bigatto, Meneghetti, Hirtzel hanno primeggiato nella squadra juventina. Combi ha parato il fortissimo calcio di rigore, meglio che ha potuto. Bigatto sempre giovane, nonostante l'età, e Meneghetti instancabili. Hirtzel ha fatto sfoggio della sua scienza di calciatore, Rosetta ha giocato nel primo tempo come terzino, nella ripresa come ala destra.

Peccato che talvolta la partita sia stata condotta con pesantezza: e di ciò, certo la colpa maggiore non va assolutamente ai bianchi. L'andatura della partita è rispecchiata dai corners: 4 nel 1.o tempo (2' 5' 15' 16') contro la Juventus e uno contro Padova (7'); e 1 contro Padova nella ripresa (17').

Abbiamo detto che il Padova ha segnato per primo nel primo tempo. E' stato un goal magnifico saettato da Vecchina, al 25.o, nell'angolo superiore sinistro. La Juventus pareggia al 2' della ripresa con Pastore, mentre Birri è uscito intempestivamente: un minuto e mezzo dopo per poco i bianco-rossi non segnano di nuovo. La Juventus intanto giuoca con superiorità di tecnica e segna nuovamente con un forte tiro per merito di Hirtzel al 23'. E' una doccia fredda per il Padova. La partita sembra decisa, quando il calcio di rigore in favore del Padova viene concesso da Gama y. Barzan tira poderosamente. Combi para a tuffo, ma la palla gli sfugge e va, rotolando, a finire nell'angolo destro. E' un tripudio di applausi del folto pubblico. Poco dopo la partita ha termine.

Le squadre erano così formate:

Padova: Birri, Danieli, Barzan, Fayenz, Fagioli, Girani, Fatter, Gregar, Vecchina, Busini 3.o, Veronese.

Juventus: Combi, Rosetta, Allemandi, Bigatto, Meneghetti, Barale, Torriani, Ferrero, Pastore, Hirtzel, Fenili.

*G. R.*

## Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 12

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri alle interessanti gare della prima giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta. La pista era buona; giuoco poco animato.

Ecco i risultati:

*Premio Trieste*: Lire cinquemila, metri 2040: prova unica: 1.o Argentina: Pirovano; 2.o Lionetto: Pirovano; 3.o Heater: Berzani; 4.o Parasat: Pieropan. Tempo 3 e un quinto.

*Premio Giunone*: L. 8000: 2 prove metri 1200: 1.o Gianni Schicchi, 1-1: Tugnoli; 2.o Heros Binken 2-2: Gassini; 3.o Duse 3-3; 4.o Biula 4-4. Tempi 1.48 e 3 quinti: 1.30 e un quinto.

XXIV *Premio Edwood Medium*: L. 20 mila: metri 1609; 2 prove: 1.o Napoleone: 1-1 Bersani; 2.o Anita 2-2: Pieropan; 3.o Zambutta. Tempi 2.19 e 2 quinti, 2.19.

*Premio Ministero*: L. 3000: metri 2000: prova unica: 1.o Argentina: Pirovano; 2.o S. Remo: Pirovano; 3.o Ilia; 4.o Hally. Tempo 3.2 4 quinti.

*Premio Fiume*: L. 1000 (Regionale) m. 2000: 1.o Athos: Reffo: 2.o Arena Todd: Golin; 3.o Lidia Todd. Tempo 3.18 3 quinti

## Terza Gran Coppa Bassano

BASSANO, 12

Il Veloce Club Bassano indice ed organizza per domenica 18 corr. una corsa ciclistica su strada per dilettanti di 3.a e 4. categoria denominata «Gran Coppa Bassano» sul percorso: Bassano, Romano, Crespano, Pederobba, Cornuda, Bassano, Primolano, Feltre, Pederobba, Crespano, One Bassano, km. 180.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del giorno 17 ottobre e dovranno essere indirizzate al sig. Enrico Spessa, Presidente del V. C. Bassano.

Il ritrovo per la punzonatura delle macchine sarà presso la sede sociale Albergo Cardellino il giorno 18 ore 8, mentre la partenza avverrà alle ore 11 precise.

Premi di squadra: Alla squadra meglio classificata entro i primi dieci: Gran Coppa Bassano, dono del Comune. Alla squadra seconda classificata in tempo massimo Targa del Ministro della P. I.

Premi individuali: Al 1.o arrivato: Coppa artistica dono di S. E. Mussolini e medaglia d'oro valore L. 150; 2. Artistico calamaio con orologio, dono della «Pro Bassano» e medaglia valore L. 100.; 3. Orologio da tavolo, dono di S. E. Nava e maglione lana; 4. Artistica medaglia d'Argento, dono del Ministro della Guerra e oggetto valore L. 50; 5. Medaglia Argento Grande, dono del Ministro Poste e Telegrafi e oggetto di valore L. 50; dal 6. al 12. oggetto valore per L. 70, 60, 50, 40, 35, 30 e 30.

Al primo arrivato al primo passaggio per Bassano, servizio da liquori, dono del sig. Lozzera Galliano.

Premi per la 4 categoria: al primo arrivato: un paio di scarpette da corridore e oggetto valore L. 50; 2. Due camere d'aria Pirelli e oggetto valore L. 30; 3. Medaglia d'argento del valore di L. 30.

## Il chilometro lanciato a Stra

Domenica organizzata dall'A. C. di Padova e approvata dall'A. C. d'Italia avrà luogo una corsa sul chilometro lanciato sullo stradone Ponte di Brenta, Stra. La prova sarà per automobili da turismo e da corsa.

## L'inizio a Genova del Congresso delle Cooperative Combattenti

GENOVA, 12

Ieri al Teatro Giardino d'Italia si è inaugurato solennemente il 2. Convegno Nazionale delle cooperative combattenti, con la partecipazione delle rappresentanze di tutti gli organismi cooperativi d'Italia e delle masse dei soci delle cooperative liguri. Alla solenne inaugurazione sono intervenute le rappresentanze politiche civili e militari della provincia.

L'on. Biagi ha letto applauditissimo le adesioni degli on. Giuriati, Belluzzo e Suardo, dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, di Luigi Luzzatti e di molte altre autorità ed enti nazionali economici. Quindi l'on. Broccardi, Commissario del Comune, ha porto ai congressisti il benvenuto ed il saluto fervido della città di Genova.

L'on. Alfieri, Commissario del Governo e dell'Ente nazionale per la cooperazione, ha ringraziato per le accoglienze cordiali che gli sono state fatte, porgendo ai congressisti il saluto di simpatia vivissima di amicizia e di solidarietà da parte di tutti i cooperatori italiani rilevando l'alto significato della fusione delle cooperative combattenti con l'Ente nazionale e tessendo l'elogio dei cooperatori liguri.

Ha parlato infine l'oratore ufficiale on. Biagi che, dopo aver elogiato lo sviluppo dei cooperativismo dei combattenti ha rilevato la particolare importanza del 2.o Convegno per la unificazione dei vari gruppi di cooperative con il grande Ente nazionale nel quale, colla solidarietà di tutti i cooperatori, si tesseranno sempre nuove fortune per l'Italia vittoriosa.

L'on. Biagi ha concluso dicendo che i combattenti non sono soltanto dei reduci di guerra, ma degli italiani che ancora combattono per il loro avvenire.

I lavori del Congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio. Alla sera è stato offerto un ricevimento in onore delle autorità e dei congressisti nella sede del Consorzio delle cooperative e poscia al Lido d'Albaro ha avuto luogo un banchetto.

# La situazione della "Montecatini„ Mineraria e Agricola

## mentre decide di aumentare il proprio capitale da 300 milioni di lire a 500 milioni

Abbiamo informato ieri sommariamente dell'esito della importante assemblea generale straordinaria tenutasi il 1.o ottobre a Milano nel Palazzo della predetta Società generale per l'industria agricola e mineraria.

Crediamo opportuno ora riferire distesamente la relazione del Consiglio d'Amministrazione, dettata e letta dal suo geniale ed attivissimo Presidente ed Amministratore delegato on. Ing. Guido Donegani.

Ecco integralmente la

### Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti. — Vi abbiamo oggi convocato in assemblea straordinaria per invitarvi a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale, da 300 a 500 milioni.

Nella relazione all'assemblea straordinaria del marzo 1924. Vi dichiarammo che l'aumento di capitale, da Voi deliberato, sarebbe stato utilizzato per l'inizio del grandioso programma che avrebbe dovuto assicurare al nostro Paese la produzione dell'azoto. E vi precisammo che l'aumento avrebbe trovato impiego nella costruzione di una Centrale idroelettrica, a Marlengo, di 40 mila HP; di un impianto, presso Merano, per la produzione di ammoniaca sintetica, di acido nitrico e nitrato di ammonio; nella partecipazione alla Società Piemontese Ammonia e alla Società Sardo Ammonia, e nel piccolo impianto di ammoniaca, già allora in costruzione, al Mas (Belluno).

Questo programma ha avuto la sua piena esecuzione.

Nella riunione del nostro Consiglio, tenutasi a Merano in questo mese, noi abbiamo, con vivo compiacimento, visto presa sull'Adige a Foll'la centrale di completati e funzionanti l'impianto di Merlengo, nella quale sono installati 40.000 HP. a corrente continua, e 10.000 HP. a corrente alternata; l'impianto di elettrolisi, capace di produrre giornalmente oltre 120.000 mc. di idrogeno purissimo.

Nel breve tempo di poco più che un anno è sorto pure a Sinigo, presso Merano, il nostro impianto di ammoniaca sintetica, capace di produrre 50 tonnellate giornaliere, pari ad oltre 5 volte la attuale potenzialità di ogni altro impianto italiano.

A Sinigo è già in funzione l'impianto di acido solforico, il più grande esistente attualmente in Italia, la cui produzione annua è di 60.000 q.li di acido, e l'impianto di solfato di ammonio, che ha una capacità di produzione di 500.000 quintali. Sono in avanzatissima costruzione, e saranno pronti pel corrente anno l'impianto di acido nitrico e quello di nitrato di ammonio, che darà la prima produzione in Italia di tale prodotto di così vitale importanza per l'agricoltura e per la difesa nazionale.

Fedeli al programma espostovi, ci siamo largamente interessati nella Società Piemontese Ammonia, il cui stabilimento di Novara, ora in normale esercizio, ci permette anche di eseguire e controllare gli studi molto interessanti, che il nostro «Ufficio Tecnico Azoto», costituito tutto da elementi italiani, sta compiendo.

Gli impianti della Società Sarda Ammonia destinati ad utilizzare l'energia del Coghinas (Sardegna) sono ormai completati e pronti ad entrare in funzionamento.

Il piccolo impianto del Mas (Belluno) mantiene già da vari mesi, con regolarità, la sua produzione di ammoniaca sintetica, che, fino ad ora, abbiamo spedito al nostro Stabilimento di Vicenza per ivi produrre solfato di ammonio. E' però ormai completato, sul luogo l'impianto di utilizzazione dell'ammoniaca per la produzione di solfato ammonio direttamente dall'anidride solforosa delle nostre piriti della Miniera di Agordo, situata a pochi chilometri dal Mas.

L'aumento del capitale votato dall'assemblea del 26 marzo 1924 ha così trovato precisa rispondenza nel programma che ottenne la vostra unanime approvazione, e che è stato ormai realizzato con piena soddisfazione. I risultati industriali conseguiti assicurano pel prossimo esercizio, al capitale impiegato, un reddito perfettamente rispondente alle nostre previsioni.

Il nuovo aumento di capitale verrà a darci quei maggiori larghi mezzi finanziari che ci sono necessari, non per le fatte immobilizzazioni, ma per assicurare il nuovo maggior incremento degli affari sociali, delle nostre miniere e dei nostri numerosi Stabilimenti, quale ci è consentito dallo splendido sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Nello stesso tempo l'aumento di capitale ci permetterà di far fronte alle immobilizzazioni richieste dal nuovo programma che abbiamo iniziato onde assicurarci, oltre ai 350 milioni di KWO. di cui disponiamo attualmente a Merano, altri 400 milioni di KWO, nel Mezzogiorno d'Italia, mercè i grandiosi impianti in corso di costruzione, della Società per le Forze Idrauliche della Sila.

Particolari accordi abbiamo passato colla Società Meridionale di Elettricità in base ai quali ci è stata riservata una larga partecipazione nella Idroelettrica della Sila ed assicurato nello stesso tempo a condizioni soddisfacenti quel rilevante quantitativo di energia, che vi abbiamo indicato, ripartito uniformemente nell'anno.

Pensavamo in un primo tempo di destinare unicamente ad ulteriore ampliamento del programma di produzione di ammoniaca sintetica, la totalità dell'energia, (di cui oltre 1½ sarà messo a nostra disposizione nel prossimo anno) ma ragioni, che non hanno attinenza coll'industria ci hanno convinti della opportunità di destinare tale energia, in parte a nuovi impianti di ammoniaca sintetica, acido nitrico, nitrato di ammonio, ecc. già in costruzione a Cotrone, ed in parte alla produzione di alluminio, di cui il nostro Paese è ancora largo importatore.

La produzione mondiale dell'alluminio supera le 150.000 tonn., di cui l'Italia produce soltanto circa 2000 tonnellate e cioè 1000 la Società Elettrichomica e 1000 tonn. circa la Società Italiana Alluminio, controllata da gruppi esteri.

Il consumo di questo prodotto è in continuo sensibile aumento, tanto che già oggi si ha una larga importazione. Intendiamo di creare uno Stabilimento per la produzione dell'alluminio ed insieme una fabbrica di allumina, ritirando la bauxite dai giacimenti dell'Istria, in modo che l'Italia possa, con prodotti esclusivamente nazionali, soddisfare la totalità del proprio consumo ed eventualmente iniziare l'esportazione.

Questa industria, ora controllata da pochi gruppi esteri, permette larghi benefici; d'altra parte a Cotrone abbiamo riscontrato condizioni veramente eccezionali per la favorevole situazione di quella regione in rapporto ai luoghi di produzione della bauxite, per le condizioni favorevoli dell'energia proveniente dagli impianti della Sila e pel particolare interesse dimostrato dal Governo nazionale al fine di dotare quella città di un porto che permetta l'accosto di vapori di grosso tonnellaggio. Riteniamo che il porto sarà costruito in brevissimo tempo, non oltre due anni dall'inizio dei lavori, su progetto che noi stessi abbiamo fatto redigere quali promotori della costituenda Società del Porto Industriale di Cotrone.

Colla costruzione in Calabria di impianti di ammoniaca sintetica e prodotti derivati, di allumina ed alluminio, di acido solforico e superfosfato, crediamo di aver anche interpretato il sentimento del Governo nazionale che tende, a fatti e non a parole, a valorizzare le risorse del Mezzogiorno d'Italia.

Queste nuove industrie che dovranno creare presso Cotrone una vasta zona industriale e che utilizzeranno sul luogo, con sano criterio, una larga parte della ricchezza idrica della Calabria, non solo apporteranno sensibile vantaggio a quella nobile regione, ma apporteranno pure all'Economia e alla difesa nazionale, largo contributo di prodotti creati in Italia con mezzi unicamente italiani, mentre fino ad ora si dovevano importare dall'Estero.

Guidati da questi stessi concetti abbiamo rivolto la nostra attenzione alla risoluzione di un altro problema pure di interesse eminentemente nazionale: vogliamo alludere alla utilizzazione delle ceneri di pirite per produzione di ghisa.

Voi ben sapete che l'Italia produce oggi oltre 500.000 tonn. di piriti di cui 440.000 tonn. circa delle miniere della nostra Società. Queste piriti, dopo utilizzazione dello zolfo in esse contenuto, per la produzione di acido solforico, danno circa 300.000 tonn. di residui al tenore medio del 60% di ferro.

Fino ad ora questi residui erano spersi, perchè senza alcuna utilizzazione, salvo qualche piccolo quantitativo situato presso il mare, spedito all'estero.

Siamo lieti di potervi ora comunicare che dagli studi da noi eseguiti abbiamo ottenuto i risultati che ci ripromettevamo, ed in relazione ad accordi, volti ad assicurarci il concorso tecnico di industriali esteri che utilizzano già da qualche tempo queste ceneri di pirite, inizieremo prossimamente la costruzione di un primo impianto a Marghera, nella bella zona industriale di Venezia, destinato alla purificazione di queste ceneri, alla loro agglomerazione ed alla utilizzazione degli agglomerati per produzione di ghisa.

Le nostre sole fabbriche hanno uno stok di oltre un milione di tonnellate di questi residui e ne producono oltre 200.000 tonn. annualmente; complessivamente la produzione italiana è di 300.000 tonn.

Potrà essere così annualmente assicurata al nostro Paese una maggior produzione di circa 150.000 di ghisa se, come non dubitiamo, potrà farsi assegnamento sul valido concorso del Ministro delle Comunicazioni che permetta di utilizzare anche i residui situati nelle fabbriche più lontane dal mare. Nel solo primo semestre del corrente anno sono state importate tonn. 140.270 di ghisa.

Seguendo questo ordine di idee noi ci siamo intanto già assicurato un ampio terreno a Marghera (Venezia) limitrofo alla nostra fabbrica di acido solforico e superfosfato, in modo da poter utilizzare gli impianti meccanici di carico e scarico che abbiamo colà, ed abbiamo in corso trattative che confidiamo poter definire nell'interesse comune delle parti, con importanti industriali di quella regione per utilizzare il coke che essi ottengono nella produzione di gas destinato agli impianti della nuova importante Società Vetri e Cristalli.

Oltre l'impianto di Venezia abbiamo in animo di costruirne un altro che utilizzi le ceneri prodotte nelle fabbriche situate nel versante tirreno.

Colla realizzazione di questo programma ci sarà possibile non solo di valorizzare al massimo le piriti delle nostre Miniere della Maremma e del Veneto, ma di assicurare anche al nostro Paese un rilevante quantitativo di minerale di ferro e, quindi, di ghisa, che è oggi obbligato ad importare pagandolo in oro. La risoluzione del problema interessa vivamente anche la Difesa nazionale in quanto viene a dare all'Italia una maggiore sensibile disponibilità di minerale di ferro, di cui il nostro Paese ha così scarsa produzione.

«Signori Azionisti, — Nel momento in cui veniamo a chiedervi l'autorizzazione di un considerevole aumento del capitale sociale, crediamo nostro dovere, in breve sintesi, riassumere le linee direttive che hanno condotto la nostra Società alla esplicazione di quel programma, che intendiamo oggi completare pel vostro interesse, e pel maggiore sano sviluppo economico della Nazione.

La nostra Società fu fondata nel 1888. Le miniere di rame di Montecatini val di Cecina (piccolo paese della Maremma toscana) da cui la Società prese il nome, e quelle di Boccheggiano essendo prossime ad esaurirsi, la Società si interessò nel 1899 nelle due miniere della Fenice Massettana e Capanne Vecchie, che acquistò interamente nel 1905.

Nel frattempo si verificò un fatto importante che doveva decidere dell'avvenire della Società: le miniere di Boccheggiano, considerate esaurite, e per questa ragione già completamente ammortizzate, furono oggetto nel 1908 di nuove ricerche che rilevarono l'esistenza di un importante giacimento di pirite di ferro. Avendo allora riscontrato sul mercato delle piriti italiane la concorrenza della «Unione Italiana Miniere Piriti» che esplotava alcune miniere nella stessa regione toscana e nella Venezia, la «Montecatini» acquistò, nel 1910, la maggioranza delle azioni di questa Società, che assorbì poi in un secondo tempo. Venne così ad assicurarsi un largo interesse nel mercato delle piriti di ferro in Italia. Fu questo il punto di partenza del rapido sviluppo della nostra Società.

Le piriti, utilizzate per le fabbriche di acido solforico, trovarono largo sviluppo, sempre crescente, per la produzione di superfosfato, che si ottiene trattando il fosfato coll'acido solforico.

La «Montecatini» venne così ad avere una situazione importante, come fornitrice della principale materia prima dell'industria chimica italiana.

Nel concetto di allargare la propria attività mineraria verso l'industria chimica ed agricola, la Società si interessò nel 1917, nella industria dello zolfo naturale e raffinato. Essa così fusionò colla Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna, e prese partecipazione in miniere di solfo in Sicilia e nella Società Unione Raffinerie Siciliane.

Inoltre per assicurare il collocamento, a buone condizioni, dei propri prodotti minerari la «Montecatini» assorbì nel 1920 le due più importanti Società di Fertilizzanti e prodotti chimici, esistenti in Italia, che erano le sue più importanti clienti: l'Unione Italiana Concimi, al capitale di 70 milioni, e la «Colla e Concimi» al capitale di 30 milioni. Essa potè così contribuire ad un largo sviluppo dell'industria dei superfosfati in Italia, industria, strettamente legata a quella che già esercitava, delle piriti e dello zolfo. Mentre le predette due Società avevano venduto complessivamente nel 1920 q.li 4.879.877 di superfosfato, le vendite della «Montecatini» hanno raggiunto nel 1924 i 7.250.000 quintali e supereranno nel 1925 q.li 8.300.000.

L'Unione Concimi le portò pure l'industria del solfato di rame. Una larga partecipazione presa nella Società Ollomont, le assicurò una situazione interessante nel mercato di questo prodotto. Tale fu lo sviluppo dato a questa industria che l'Italia, mediante le diverse fabbriche di solfato di rame, potè nello scorso anno e nell'anno in corso raggiungere la più alta produzione di solfato di rame del mondo.

La «Montecatini» comprese anche la opportunità di non trascurare gli altri concimi richiesti vivamente dalla sua clientela: e così, per la potassa, divenne l'Agente Generale per l'Italia, insieme alla Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, del «Kalisyndikat» di Berlino. Nello stesso tempo essa si interessò direttamente nell'industria dell'azoto essendo riuscita ad avere una larga partecipazione nella Società Italiana Prodotti Azotati.

Il suo intervento permise di poter portare la produzione ed il consumo della cianamide da 280.000 q.li ante guerra, al consumo di quest'anno, valutato in 750 mila quintali.

Il problema dell'azoto sintetico che alla fine della guerra apparve ormai risolto in Germania, non poteva ormai non richiamare la sua attenzione.

Convinta dell'utilità della soluzione del problema stesso, di conseguire senza ricorrere ad alcuna materia prima da importare dall'estero (carbone), valendosi del concorso di eminenti tecnici, tutti italiani — e primo tra questi, l'ing. Fauser — la «Montecatini» ha creato diversi importanti stabilimenti sparsi in diverse regioni d'Italia (Alto Adige, Veneto, Piemonte, Sardegna, e altro sta creandone in Calabria) capaci di assicurare, da soli, il consumo dei prodotti azotati necessari all'agricoltura nazionale, e che hanno per materie prime, unicamente, energie elettrica, acqua e aria.

Senza jattanza ma con intima soddisfazione, noi possiamo oggi esaminare il lavoro compiuto: 40 stabilimenti di acido solforico e superfosfato sparsi in tutta Italia; vari stabilimenti di solfato di rame che coprono, da soli largamente il consumo nazionale; numerose fabbriche di concimi azotati che permettono di offrire agli agricoltori italiani l'azoto necessario per i loro terreni; miniere di pirite che rappresentano 400.000 tonn. di produzione annua; miniere raffinerie di zolfo capaci di produrre oltre 80.000 tonn.; centrali idroelettriche ed impegni di fornitura di energia a condizioni favorevoli, che le danno oggi la disponibilità di oltre 350 milioni di Kwo e che le daranno in un prossimo avvenire altri 400 milioni di Kwo; Jutifici a Spezia e ad Aulla per la produzione delle saccherie necessarie ai suoi prodotti; piroscafi propri per facilitare il trasporto del fosfato dalle miniere all'Italia; impegni di fornitura di fosfato che le assicurano la materia prima non esistente in Prese, a condizioni particolarmente soddisfacenti, e per lungo numero di anni: ecco l'opera creata dalla «Montecatini» allo scopo di organizzare, coordinare, ed intensificare la produzione che tanto interessa l'agricoltura, migliorandone i singoli rendimenti e riducendo quindi al minimo i prezzi di costo.

Senza alcuna particolare protezione doganale, in quanto quella attualmente accordata ad alcuni pochi prodotti non raggiunge l'1½% del valore complessivo della propria produzione e non le compensa quindi — nemeno in parte — gli oneri che essa ha nell'acquisto dei materiali necessari alla propria industria gravata di dazi — la nostra organizzazione ha potuto con legittima soddisfazione, offrire agli agricoltori prezzi di vendita che sono eguali e minori a quelli praticati in tutti i mercati del mondo e che riportati in lira oro, sono inferiori ai prezzi ante guerra e quindi sensibilmente inferiore all'aumento che si è verificato in tutti i prodotti agrari.

Fermi nel nostro convincimento che, la produzione nazionale dei fertilizzanti deve sempre mantenersi superiore al consumo, noi vi richiediamo oggi i mezzi necessari, a questo scopo, e all'attuazione, in particolare del programma che vi abbiamo esposto certi di avere ormai assicurato a Voi, Signori Azionisti, colla nostra organizzazione, un soddisfacente interesse al capitale impiegato ed a quello che vi chiediamo, e di avere nello stesso tempo, contribuito a creare opera utile alla Economia Nazionale ed in particolare all'agricoltura.

La battaglia del grano, ingaggiata sotto gli auspici del Capo del Governo, è in pieno sviluppo: all'idea e seguita l'azione, alle parole sono subentrati i fatti; noi non possiamo venir meno agli impegni che ci siamo assunti di seguire — di precedere, in quanto necessario — questo meraviglioso sviluppo che il Governo Nazionale intende fortemente di dare alla nostra agricoltura.

Signori Azionisti, — Vi invitiamo a voler approvare l'ordine del giorno riflettente la proposta di aumento del capitale sociale, le deliberazioni relative e la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale».

### Relazione dei Sindaci

A così dettagliata esposizione del Presidente seguiva la lettura della breve a firma dei signori Ferdinando Adamoli, Cirillo Cerutti, Giorgio Coen, Nicola D'Atri e Rodolfo Manetti, relazione con la quale essi si dichiaravano pienamente convinti della utilità del proposto aumento di capitale.

Nella seguito discussione già da noi ieri riassunta l'on. Presidente ebbe campo di dare ulteriori esaurientissimi chiarimenti agli azionisti che interloquirono, ed ebbe occasione di spiegare alla assemblea attentissima, che mentre non sono ancora in piena attività i nuovi impianti da cui si attende larga produzione, i risultati finanziari sono tali da lasciare presumere per il corrente esercizio, un dividendo di lire 18 per azione, pur facendo i consueti prudenziali ammortamenti. Ciò spiega anzi, — soggiunse il Presidente — come nel programma di emissione delle nuove azioni, le quali avranno godimento a partire dal 1.o gennaio 1926 pro rata temporis dei versamenti, si sia stabilito di corrispondere l'interesse del 9% su tutti i versamenti che verranno effettuati prima del 31 dicembre 1925; per tal modo tali interessi risultano ragguagliati al presumibile dividendo per l'esercizio 1925. Ed aggiunse l'on. Presidente che la situazione della Società e l'andamento degli affari sociali permettono di poter fondatamente prevedere — salvo casi assolutamente di carattere eccezionalissimo — che nel 1926 i risultati dell'attività sociale integrati dal reddito dei nuovi impianti per la produzione dell'azoto — che non concorrono a formare l'utile del 1925 — consentiranno una retribuzione al capitale vecchio e nuovo non inferiore a quello del corrente esercizio.

Dopo siffatte dichiarazioni ed altre sullo sviluppo degli affari della grande azienda l'assemblea all'unanimità addiveniva alla proposta.

### Deliberazione

1. *di procedere all'aumento del* capitale *della Società* da L. 300.000.000 a lire 500.000.000 mediante l'emissione di 2 milioni di nuove azioni del valore nominale di L.100 l'una; *stabilendo che tali azioni verranno emesse* al prezzo di lire 200 l'una, *e che verranno nella loro totalità offerte in opzione agli azionisti, in ragione di due azioni nuove per ogni tre azioni vecchie da essi possedute all'atto dell'opzione; ritenuto che il Consiglio si è assicurato il collocamento delle azioni che non venissero optate dagli aventi diritto;*

2. *di determinare che le nuove emittende azioni abbiano godimento a partire dal 1.o gennaio 1926 «pro rata temporis» dei versamenti; e che i versamenti stessi abbiano ad effettuarsi, per l'importo di 2/10 del valore nominale di ogni azione (L. 20) per l'importo di 2/10 del sovraprezzo (L. 20) e così in totale per L. 40, all'atto dell'esercizio dell'opzione, sotto deduzione di un importo pari al tasso del 9 dal giorno del versamento al 31 dicembre 1925; mentre i decimi ulteriori sia del valore nominale, che del sovraprezzo di ogni azione, saranno versati durante il corso dell'anno 1926 nella misura graduale ed alle epoche che il Consiglio stabilirà, riservata ai soci la facoltà di procedere all'atto dell'esercizio dell'opzione alla liberazione totale, per valore nominale e sovraprezzo, delle azioni sottoscritte, sotto deduzione in tal caso, anche su tale importo, dell'interesse del 9% dal giorno del versamento al 31 dicembre 1925;*

3. *di delegare al Consiglio di amministrazione tutte le occorrenti facoltà per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono, dopo che le stese siano divenute esecutive a sensi di legge, stabilendo le modalità e termini per l'esercizio del diritto di opzione, per i versamenti e per quant'altro inerente e dipendente;*

4. *di modificare, in dipendenza delle delibere precedenti, l'art. 5 dello Statuto sociale nei seguenti termini: «Il capitale sociale è di L. 500.000.000 rappresentato da 5.000.000 di azioni del valore nominale di L. 100 l'una,*

5. *di dare mandato al Presidente del Consiglio di amministrazione di provvedere alle pratiche occorrenti per rendere esecutive a sensi di legge le deliberazioni prese dall'asemblea, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse le eventuali modificazioni od aggiunte che le competenti Autorità fossero per richiedere.*

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Sanguinosi incidenti a Parigi

### durante lo sciopero rivoluzionario

*(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)*

PARIGI, 12

(E. L.) - Lo sciopero generale di protesta, da lungo tempo preparato dal comitato d'azione contro la guerra, che doveva imporsi ai militanti nel partito comunista e agli appartenenti estremisti della confederazione generale del lavoro unitaria, si può considerare sostanzialmente fallito in tutta la Francia. La massa dei lavoratori francesi non ha risposto all'appello dimostrando così in modo chiaro di non voler seguire le direttive di coloro che obbedivano agli ordini di Mosca.

L'*Humanitè* invitava stamane il proletariato ad una manifestazione possente di forza popolare. Il Comitato d'azione ha fatto tutto il suo dovere — affermava l'on. Cachin — chiamando i lavoratori ad una grande manifestazione nazionale per la pace immediata e contro il caro vita. La verità è che gli operai risponderanno a quest'appello; la verità è che sino da ieri lo sciopero dei trasporti in comune della regione parigina ha costituito una vigorosa preparazione alla dimostrazione, che ha anticipatamente gettato il più grande scompiglio in tutto il mondo della borghesia».

**La prova fallita?**

Ripetiamo noi invece che la grande massa si è rifiutata di aderire all'invito. Anche se, come dice l'on. Cachin, il comitato d'azione ha «fatto il suo dovere», lo scopo squisitamente politico della manifestazione non solo non è stato sentito dalle grandi masse proletarie, ma neppure negli strati minori dell'opinione pubblica francese.

Nonostante l'ordine di sciopero generale dato oggi dagli elementi estremisti agli addetti ai servizii pubblici, le poste, i telegrafi ed i telefoni hanno funzionato regolarmente. Al ministero delle PP. TT. si annuncia infatti che nessuna defezione e nessun incidente sono stati segnalati a Parigi fino a mezzogiorno. Il cambio delle squadre è avvenuto normalmente all'ufficio centrale. In città tutto è calmo e non si nota che una diminuzione di taxi di cui però un discreto numero è in circolazione.

Più accentuato è stato il movimento nella periferia e nei sobborghi dove prevale l'elemento operaio. A Saint Denis, cittadella dei comunisti, nella mattinata sono avvenuti parecchi incidenti. Alla Rue de la Republique gruppi di scioperanti hanno rovesciato sulla linea tramviaria un carro pieno di rottame. I dimostranti in numero di 1500 circa hanno poi percorso la strada di Saint Denis, tentando di far cessare il lavoro agli operai delle officine. Essi hanno attaccato anche vari opifici, specialmente quello della compagnia francese dei metalli e gli uffici della compagnia dei vagoni-letto, rompendo vetri, porte e finestre.

Per ristabilire l'ordine è stata chiamata una brigata dalla prefettura di polizia. Si contano alcuni feriti tra scioperanti. La polizia ha operato vari arresti. Alle ore 11 un forte gruppo di manifestanti si è portato all'assalto di un'officina al boulevard de la gare. Il commissario di polizia Coquelin ha tentato di disperdere i dimostranti, chiamando rinforzi dalla prefettura. Durante la colluttazione Coquelin è stato colpito al ventre da un calcio di un scioperante che è stato arrestato. Alla camera del lavoro di Parigi la mattina è trascorsa nella più grande calma. Un certo numero di scioperanti ha assistito ad una breve riunione durante la quale hanno parlato vari oratori illustrando le rivendicazioni della classe operaia.

**Un incidente mortale**

A Suresnes uno scioperante è rimasto ucciso al principio del pomeriggio. E' stata immediatamente aperta una inchiesta dal commissario di polizia. L'incidente è avvenuto allo stabilimento della Radiotecnica, all'Avenue Carnot. Il personale femminile era già entrato, quando gruppi di comunisti volevano impedire agli operai di recarsi al lavoro. Intervenne la polizia e si ebbero colluttazioni vivacissime. Ad un tratto si udirono due detonazioni, seguite da un gemito. Uno scioperante è caduto con la testa fracassata; la vittima venne trasportata al commissariato ove fu identificata per un operaio meccanico. Il fatto ha suscitato viva effervescenza. Pietre furono lanciate contro le finestre dello stabilimento, i cui vetri andarono in frantumi. Dalla prefettura di polizia accorsero rinforzi, che ricondussero l'ordine.

Numerosi arresti sono stati operati, fra i quali quello dell'on. Doriot deputato comunista della Senna, che era rimasto seriamente malmenato durante una colluttazione ed è stato trasportato al posto di polizia con l'imputazione di oltraggio alla forza pubblica. In via Ratignon sei anarchici furono pure arrestati per violenze ed insulti ad un motociclista militare. Altri incidenti e colluttazioni di poca gravità con la forza pubblica si sono avuti in città, seguiti da arresti. Si ebbero a lamentare vari tentativi di sabotaggio. Intanto lo sciopero degli addetti ai servizi di trasporto in comune, dichiarato fin da sabato per ragioni economiche langue.

La Prefettura di polizia dichiara che delle 2517 vetture tramviarie della Compagnia dei trasporti che dovevano circolare normalmente ieri, 2200 sono uscite dai vari depositi.

Il numero complessivo delle defezioni del personale è di 1891 con un leggero aumento della cifra del giorno precedente. Nella giornata di oggi i provvedimenti presi per assicurare l'ordine sono identici a quelli della giornata scorsa.

Lo sciopero generale non ha avuto gran successo a Marsiglia. Ad una riunione indetta alla camera del lavoro hanno partecipato soltanto 250 persone.

## Tre morti e un ferito a Musocco

### nello scontro di due motociclette

MILANO, 12

Una gravissima sciagura della strada è avvenuta ieri verso le 18 sulla strada Varesina, all'altezza della cascina Fiorenza, nei pressi di Musocco. Due motociclette, che procedevano in senso inverso, a forte andatura, e su ognuna delle quali stavano due persone, si sono incontrate causando un disastro immane.

Il cozzo fra i due veicoli fu tremendo: le macchine investitesi in pieno, si sfasciarono sbalzando lontano, in punti diversi della strada i quattro motociclisti, che furono soccorsi subito dai passanti, mentre si avvertiva la Croce Verde di Musocco. Uno dei motociclisti, tale Romeo Bodini di anni 29, meccanico, abitante in via Varesina 5 a Musocc, era rimasto cadavere sul colpo. Il compagno che ear a bordo, Diotti Gio. Batta di anni 40, presentava una larga ferita alla regione occipitale destra e una frattura al naso.

I motociclisti dell'altra macchina, Gregorio Bramati di Achille di anni 22 e Sartirana Arturo di anni 23, rimasero feriti: il primo riportò la frattura della base cranica e l'altro contusioni in varie parti del corpo, nonchè la lieve commozione cerebrale. Il loro stato andò in breve agravandosi e poco dopo i due cessavano di vivere.

Il Sartirana, l'unico superstite, fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

## Alta carica al Ministero dei LL. PP.

### al gr. uff. Cesare Oreglia

ROMA, 12

A sostituire il comm. Guglielminetti nella direzione generale degli affari generali e dell'edilizia al Ministero dei Lavori pubblici, nominato Consigliere di Stato, è stato scelto il gr. uff. Cesare Oreglia, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze, ma che ha compiuto tutta la sua brillante carriera nello stesso Ministero dei LL. PP., al quale appartiene da oltre un ventennio Egli si è sempre distinto per ingegno vivace, per la competenza profonda dei servizi, per la coltura amministrativa e finanziaria. Prestò servizio lungamente presso il Magistrato alle Acque di Venezia, presso il Commissariato per la riparazione dei danni di guerra in Treviso, presso il Commissariato per i beni dei sudditi ex nemici ai quali istituti diede la sua preziosa opera di organizzatore ed animatore. Da qualche anno è stato fedele collaboratore di S. E. il Ministro Giuriati, presso il quale anche oggi esercita con esito felicissimo e con pratico senso moderno la carica di capo di gabinetto. (All'amico Oreglia la «Gazzetta di Venezia» manda i migliori rallegramenti - N. d. R.).

## Collarig accusa con estrema violenza

### colui che l'avrebbe spinto all'omicidio

POLA, 12

Dopo l'udienza di sabato, durante la quale l'aula della Corte d'Assise è stata avvolta in un'atmosfera di spasimo e di angoscia per il singhiozzante racconto del povero De Monte e per il pianto irrefrenabile della figlia e sorella delle infelici Tracanelli, sul dolore dei quali si rovesciò sogghignante i cinico sorriso del Collarig, l'udienza di stamane è incominciata in un ambiente calmo.

Prima che venissero escussi i testi, il Presidente passa a leggere le fedine penali riflettenti ciascuno degl'imputati. Da questa lettura si viene a sapere che Collarig, Czerni, Baviera, Iurcich, Sossich, Neffat, Bisin, Battistig, Nordio, Vidolich, Benulich, utti, Linconi, Percovich, Lorber e Pontelli furono più volte condannati

Indi s'inizia l'escussione del primo gruppo dei testi che si riferisce al furto in casa del dott. Licausi.

**Un buon piatto di gnocchi**

Prima a salire la pedana è la fantesca Francesca Cettineo, che fu serva del dott. Licausi.

Pres.: — Dica un po' cosa faceva la sera del 28 luglio?

Teste: — Mi trovavo in casa del dottore, quando venne verso le 8 da me la signora Dantck che m'invitò a cena. Lasciai tosto l'abitazione, avendo cura di chiudere la porta d'ingresso. La Daneck mi offrì un buon piatto di gnocchi di patate.

— Lasci i gnocchi e venga al fatto.

— Mangiai i gnocchi, mentre stavo per andarmene venne certa Luigia Dressich, che mi avvetrì che in casa Licausi c'erano i ladri. Spaventata, abbandonai la Daneck e ritornai verso casa per gettare l'allarme. Quando giunsi vicino alla casa del comandante Cosentini, sostai per attendere l'arrivo del dott. Licausi. Nel frattempo fui anche da lui avvertita della visita dei ladri.

— E poi?

— E poi basta.

— Ebbe dei sospetti?

— No.

— Conosceva però il De Rossi?

— Sicuro, perchè lavorava dal Bilus il quale era un assiduo frequentatore di casa Agolanti.

— Vide qualche volta il De Rossi nello studio del dott. Licausi?

— No, mai.

Viene quindi intesa Maria Daneck, colei che offrì i gnocchi di patate alla Cettineo.

La Daneck racconta che la sera dell'8 luglio, mentre discorreva a cena con la Cettineo, vide un giovane che cercava del dott. Licausi. La Cettineo, terminato di mangiare i gnocchi, se ne andò. Quindi venne la «siora Gigia» ad avvertirla del furto.

Il Presidente fa avanzare siora Gigia, al secolo Luigia Dressick. Essa spiega come seppe del furto. Stava rincasando, quando fu vicina all'abitazione del dott. Licausi trovò il comandante Cosentini che la avvertì del furto. Corse allora a chiamare la Cettineo, che sulle prime credette trattarsi di uno scherzo.

A questo punto l'avv. Marozzi domanda alla teste se il comandante Cosentini vide qualcuno fuggire con dei fagotti.

— Sì — conferma la teste — el ga visto un omo scampar con i fagoti.

**La divisione del bottino**

Si dà poscia lettura del verbale riguardante la deposizione del comandante Ugo Cosentini, che non è presente al dibattimento perchè assente da Pola. Dal verbale risulta che fu il Cosentini ad accorgersi del furto e fu pure lui a fare un sopraluogo, visitando l'abitazione e trovando tutto in perfetto ordine, eccettuato lo studio del dott. Licausi che era tutto sottosopra.

Finita la lettura il Presidente domanda al Collarig:

— Come seppe che l'abitazione era deserta?

— Me lo disse il De Rossi la sera prima del furto.

Pres.: — Ditemi ora chi ebbe la famosa quarta parte del bottino:

Collarig, piuttosto seccato, risponde:

— Non so.

**I colloqui del Licausi col bandito**

Viene data lettura del verbale inerente al teste Armando Guarnier, assente dal dibattimento perchè malato.

Sale quindi alla pedana l'oste Francesco Sillich e con lui Francesca Ambrosi; quindi di Maria Agolanti, colei che alloggiava il dott. Licausi e che ebbe un figlio dal Bilus La deposizione della teste è alquanto movimentata e provoca un'interruzione da parte del dott. Licausi, il quale esclama poderosamente: «E' falso» e suscita così viva ilarità.

Il presidente richiama la fantesca Cettineo perchè confermi quanto espresse l'Agolanti, ma sorge un pasticcio e non se ne capisce niente, tanto che il presidente taglia corto e passa a sentire quanto espone Irene Felker, la singolare frequetatrice di casa Licausi.

Sui contatti avvenuti fra Collarig e il dott. Licausi. la teste dichiara di non aver frequentato la casa del dottore molto tempo prima del furto. Essa sa che il dottor Licausi espresse il vivo desiderio di abboccarsi col Collarig. Io allora mi offrii perchè conoscevo la sorella del Collarig e recatami da questa e esposi il fatto. Una sera incontrai un signore che mi si presentò per il Collarig. Mi feci coraggio e gli esposi quanto desiderava il dott. Licausi. Collarig, pur temendo un tranello, accettò. Mi fece andare innanzi e sempre con la rivoltella spianata contro di me mi disse: «Se è un tranello, vi ammazzo». Per quanto impaurita, lo accompagnai dal dottore. Durante il colloquio tra loro due, seppi che si parlava di persone che non conosco e che si presumevano organizzatrici del furto. Il dott. Licausi aveva dei sospetti. Il Collarich affermò che a commettere il furto erano stati lui e il De Rossi. Vidi che il Collarig si mise a scrivere una lettera con la quale spiegava come avvenne il furto.

Pres.: — In quella sera?

— Ma sì, perchè poi non ho mai parlato col Collarig.

— Come finì il colloquio?

— Intesi il Collarig che si doleva d'aver commesso il furto ma che ad istigarlo era stato un altro.

— Capirà — interrompe il Collarig — sono un ladro e dove c'è da fare un colpo lo faccio subito ben volentieri.

—res.: — E poi?

Teste: — So che il Collarig fece il nome del De Rossi.

— Quanti giorni dopo il ritorno del dottore?

— Non so, forse cinque giorni.

**L'uccisione del carabiniere**

Vengono quindi intesi i testi a carico dell'imputato Bilus e quind isi passa allo interrogatorio dell'ex carabiniere Matteo Vallotta che fu collega con il Consalter la sera in cui questi venne ucciso dal Collarig.

— Eravamo nei pressi del Monte Castaguer quando c'imbattemmo in due individui, uno dei quali il Nefft e l'altro che poi sapemmo essere il Collarig, ma che si qualificò per Mario Rocco. Mentre volevamo mandarli al mandamento, il Rocco sparò ed uccise il mio compagno. Il Neffat a sua volta mi sparò contro ferendomi.

Il presidente rivolge al teste parecchie domande che il Collarig si fa premura di rettificare dicendo: — Il Vallotta mi afferro per il collo e nella lotta mi stracciai la giacca.

Il Neffat grida: — Non è vero, non dice la verità.

Scoppia allora un drammaticissimo incidente. Il Collarig, afferrando le sbarre le scuote in preda a furore e grida:

— E' vero, ciò che dice è la verità. Se non mi pigliava per il collo non sparavo. E' stato lui a farmi diventare assassino. Potevo essere onesto anch'io, perchè anch'io amavo ed amo un'onesta ragazza.

E così dicendo accenna alla Jurmann.

Poscia, dando sfogo alla sua rabbia disperata e feroce, lancia invettive contro i carabinieri.

Il contegno del Collarig desta impressione e provoca un vivacissimo incidente tra la presidenza ed il P. M. e l'avv. Cerlenizza.

Durante tutta la scena la Jurmann singhiozza. Il Collarich a sua volta si accascia sulla panca stringendosi il capo fra le mani.

Da ultimo viene sentito il commissario di P. S. Stagni perchè riferisca sui vari tentativi operati per acciuffare il Collarig. Questi però contesta continuamente, urlando alla fine: Buffone!

Il Presidente allora fa tosto allontanare dall'aula il Collarig, che se ne va tutto accigliato.

Con questo drammatico finale, l'udienza è chiusa.

Il presidente assicura che l'imputato sarà domani riammesso in udienza. Il commissario Stagni depone ancora su poco importanti circostanze di contorno e quindi viene licenziato. Sono frattanto le 14 e il presidente chiude l'udienza rimandandola a domani.

## La Banca Commerciale aumenta il capitale a 700 milioni

MILANO, 12

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna adunanza ha deliberato d'indire entro il mese di ottobre una assemblea generale straordinaria degli azionisti con la proposta dell'aumento del capitale sociale da 500 a 700 milioni di lire.

## Aumento del dazio doganale

### sullo zucchero di I. e 2. classe

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima adunanza, ebbe ad occuparsi con particolare cura della grave questione del trattamento doganale dello zucchero in relazione alle proposte al riguardo formulate dall'apposita commissione che ha testè ultimato i suoi lavori.

Presa in attento esame la attuale situazione della produzione interna e dei prezzi della derrata estera in rapporto al corso della sterlina e del cambio doganale, il Consiglio riconobbe la necessità ed urgenza, accogliendo con ci il preciso voto espresso dalla detta Commissione, di ripristinare il coefficiente uso di aumento dei dazi sugli zuccheri di prima e seconda classe, con che, oltre a ristabilire la protezione già a suo tempo concessa all'industria nazionale dalla commissione parlamentare per l'esame della tariffa generale dei dazi doganali, si viene sopratutto ad incoraggiare sempre più la coltivazione della bietola mediante un corrispettivo giustamente rimuneratore, in confronto di culture più largamente redditizie, al quale scopo è pure diretto il recente accordo intervenuto fra industriali e bieticultori, sulla base dell'equa ripartizione del ricavo dello zucchero.

Peraltro, nelle attuali contingenze, non è a temere, per effetto dell'aumento del dazio, un inasprimento del prezzo di vendita dello zucchero, ato appunto la sensibile iscesa della quotazione degli zuccheri esteri, determinata dalla rivoluzione della nostra moneta. Ci nonostante, a fronteggiare nel l'interesse dei consumatori ogni men che giusta ripercussione di una eventuale diversa situazione, il Governo ha impegnati gli industriali a non superare per la campagna in corso un determinato prezzo massimo al quintale. salva restando d'altronde, per ogni migliore ipotesi, la facoltà da parte del Governo, di modificare pur sempre. con suo atto, il coefficiente di maggiorazione.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri è pubblicata con R. Decreto legge in data di ieri, sulla «Gazzetta Ufficiale odierna. Il decreto stabilisce che è ripristinato, a cominciare dal 13 corr. il coefficiente «uno» di maggiorazione al dazio doganale sullo zucchero di prima e seconda classe! con che il dazio stesso è portato a lire oro 18.12 al quintale.

## Misteriosa morte di due giovani

### in aperta campagna vicentina

VICENZA, 12

Una oscura tragedia su cui sta ancora indagando la autorità è successa la notte scorsa, in aperta campagna. Verso le ore quattro della notte tra la domenica e il lunedì, certa Frigo Maria, moglie del guardia blocco al km. 61, intese tre colpi di rivoltella echeggiare sinistramente nella notte. La donna, dopo essersi affacciata alla finestra, non intendendo più nulla tornava a coricarsi. Stamane, verso le ore 10, il ferroviere Marchetto Giuseppe si partiva dalla sua abitazione, nel quartiere di S. Agostino, per una partita di caccia. Giunto verso le ore 10.30 in un campo di proprietà Matteazzi, in località Ponte Alto, a circa 60 metri a sinistra della provinciale Vicenza-Verona, si trovò improvvisamente dinanzi ai cadaveri di due giovani, un uomo e una donna, bocconi sull'erba chiazzata di sangue.

Spaventato dalla lugubre scoperta il Marchetto si portava nel vicino posto di blocco, telefonando alle autorità. Da Vicenza si portavano subito sul luogo della tragedia un Commissario di P. S. e numerosi agenti. I cadaveri dei due giovani giacevano supini, l'uno accanto all'altro, tra l'erba e il fango. La giovane — dell'apparente età di 25 anni — presentava una ferita da colpo di rivoltella alla tempia sinistra e una seconda ferita al braccio sinistro. Il giovane invece, dall'aspetto contadinesco e pure dell'apparente età di 25 anni, presentava una ferita profonda alla tempia destra.

Sul conto della giovane risultò un particolare interessante. Essa, che vestiva con una certa eleganza, era scalza. Le calze erano state deposte dentro le scarpe di vernice abbandonate sul terreno. I piedi della giovane apparivano scorticati e chiazzati di fango. Proseguendo nelle prime sommarie indagini, l'autorità potè stabilire che la rivoltellata che aveva colpito la donna al braccio sinistro, era stata esplosa a bruciapelo. Un secondo colpo alla tempia l'aveva freddata. I cadaveri giacevano alla distanza di circa un metro, in una località deserta. Presso la destra dello sconosciuto c'era una rivoltella marca «Westa» a sei colpi di cui quattro esplosi. In tasca il suicida aveva lire 73.80, un conto in data di domenica della trattoria «Diana», la ricevuta di un vaglia emesso a Cologna Veneta e un biglietto da visita intestato a Simeoni Nazzareno, con scritto: «tanti saluti». Neanche la giovane fu identificata.

Nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, i due cadaveri furono rimossi dal luogo della tragedia e trasportati alla cella mortuaria del nostro cimitero. Le indagini delle autorità per far luce sul fatto e procedere in pari tempo alla identificazione, sono continuate.

Alla trattoria «Diana» in Piazza Biade — dove ci siamo recati per informazioni — ci si disse che due giovani avevano pranzato insieme nel mezzogiorno di domenica. Alla sera avevano fatto ritorno alla trattoria e, dopo cena, chiesero una stanza. La coppia lasciò ordine che la si chiamasse verso le ore 2.30 della mattina. Sul registro dell'albergo il giovane si qualificò per Simeoni Nazzareno d'anni 23, di Riese (Treviso), e la ragazza Adriani Angelina di Giuseppe, di anni 25, pure da Riese. Alle ore tre del mattino la coppia lasciava l'albergo. La tragedia avvenne verso le ore quattro ed ha presumibilmente per movente l'amore. Secondo altre risultanza parrebbe che i due giovani provenissero invece da Cologna Veneta.



## Ampio movimento di Prefetti

### Nelle Prefetture di Padova e Belluno

ROMA, 12

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deliberato di sottoporre all'approvazione Sovrana il seguente movimento di Prefetti:

Barbieri dott. Angelo, prefetto di Palermo nominato consigliere di Stato. Darbesio dott. Michele, prefetto di Genova, nominato consigliere di Stato. Regard dott. Giuseppe, prefetto di Alessandria, destinato a Firenze. Palmieri dott. Enrico, prefetto di Firenze, collocato a riposo. Shatelain dott. Federico, prefetto di Aquila, destinato ad Alessandria. Sbrocca dott. Aurelio, vice prefetto, nominato prefetto di Aquila. Fassini Calossi Edoardo, reggente la prefettura di Ascoli Piceno, nominato prefetto di Belluno. Severini dott. Emilio, prefetto a disposizione, destinato ad Ascoli Piceno. Devita Raffaele, prefetto di Bari, destinato a Bologna. Cianciolo dott. Ernesto, prefetto di Belluno, destinato a Padova. Bocchini dott. Arturo, prefetto di Bologna, destinato a Genova. Pugliese dott. Samuele, prefetto di Brescia, collocato a disposizione. De Ruggero dott. Stefano, prefetto a disposizione, destinato a Brescia. De Tura avv. Michele, prefetto di Caltanisetta, destinato a Sassari. Emina dott. Ernesto, prefetto a disposizione, destinato a Caltanisetta. Garzaroli dott. Giovanni, prefetto di Padova, destinato a Bari. Venuta avv. Francesco, prefetto di Sassari, destinato a Trapani. Mori Cesare, prefetto di Trapani, destinato a Palermo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Riduce in fin di vita il fratello

PADOVA, 12

Verso le una di ieri notte in via Marsiglio da Padova avvenne una violenta rissa tra i fratelli Pietro e Giovanni Molena, il primo di anni 32 e il secondo di 30.

Ad un certo punto il Giovanni, afferrato un nodoso bastone, ne assestava un forte colpo al fratello ferendolo gravemente al capo.

Il poveretto si abbattè al suolo, mentre il feritore veniva arrestato d



## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

**VERONA-MILANO:** 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.30 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D

**PADOVA-BOLOGNA:** 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

**TREVISO-UDINE:** 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

**BASSANO-TRENTO:** 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

**TREVISO - BELLUNO - CALALZO:** 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

**MESTRE (Servizio locale):** 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

**PADOVA-BOLOGNA:** 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

**TREVISO-UDINE:** 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

**VERONA-MILANO:** 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.40 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

**BASSANO-TRENTO:** 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

**TREVISO - BELLUNO - CALALZO:** 6.5 Acc. (Belluno): 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

**MESTRE (Servizio locale):** 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Anno 183 - N. 278 Mercoledì 14 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti**: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo*: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2: finanziaria L. 3. *Economici*: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

DOPO GLI INCIDENTI DI FIRENZE E DI ROMA

# Unanime approvazione dei provvedimenti del Governo e del Partito fascista

## Un atto di fede e di disciplina di Italo Foschi e dei fascisti romani

ROMA, 13

Abbiamo dato notizia ieri del provvedimento preso dall'on. Farinacci a carico dell'avv. Italo Foschi, che è stato destituito da segretario del Fascio di Roma in seguito all'invasione della loggia massonica di Piazza del Gesù. Apprendiamo ora che il comm. Foschi ha fatto pervenire all'on. Farinacci, a Cremona, il seguente telegramma:

« *Uso a obbedire, ti attesto mia assoluta devozione. I fascisti romani eseguiranno disciplinati i tuoi ordini.* — Foschi ».

Dal canto proprio il comm. Melchiorri ha inviato all'on. Farinacci quest'altro telegramma:

« *Ho riunito oggi stesso gli ispettori di zona del Fascio Romano e li ho edotti del provvedimento da te adottato. Sono lieto di comunicarti che ho avuto assicurazione della massima disciplina ed obbedienza agli ordini del Segretario generale del Partito.* — Melchiorri ».

L'«Idea Nazionale» così commenta il telegramma di Italo Foschi:

«E' un atto non solo di disciplina e di fede, ma di vera nobiltà, ed è un esempio. Un uomo che, come Foschi, ha dato all'organizzazione fascista della capitale, oggi per suo merito formidabile, l'attività entusiastica e intelligente, che tutti gli riconoscono, ha detto alto e forte in qual modo un fascista fedele possa intendere la disciplina; e sono questi i segni che attestano, al di sopra di tutte le beghe, di tutte le piccole ambizioni e di tutte le miserie, la saldezza del nostro organismo ed il suo diritto ad esercitare una funzione preminente nella vita italiana».

### Il consenso del "Popolo d'Italia,,

I provvedimenti che il Governo e il Partito fascista hanno adottato in seguito agli incidenti di Firenze e di Roma sono oggetto di molti commenti e riscuotono l'approvazione di tutti i giornali fascisti. Il commento dell'organo presidenziale e quello dell'on. Farinacci su «Cremona Nuova» vengono ampiamente riportati.

«Diciamo subito, con tutta franchezza — scrive il *Popolo d'Italia* — che i provvedimenti adottati dal Segretario Generale del Partito ci trovano pienamente consenzienti.

«Non mettiamo in dubbio la buona fede e la passione che possono avere spinto, qua e là, molti camerati nostri ad agire.

«Ma non ci nascondiamo il pericolo che può derivare al Fascismo da certe iniziative di elementi locali, nè i serii imbarazzi che dalle medesime iniziative possono derivare al Partito ed al Governo. E' evidente che l'on. Farinacci vuol ricondurre il Partito — energicamente operando — alla massima disciplina ed alla maggiore efficienza. Plaudiamo a lui.

«E mentre siamo certi che le «squadre dei selvaggi» — la cui opera vigile e gagliarda poteva capirsi fino a qualche tempo addietro — accetteranno con lieto animo il loro scioglimento, solo determinato da superiori necessità, siamo ugualmente sicuri che anche gli altri si adatteranno ai provvedimenti che li hanno colpiti ed offriranno una rinnovata indefettibile prova del loro attaccamento al Partito e della loro devozione alla Patria risorta che sotto la salda guida del Duce sta marciando verso i più luminosi destini e raggiungerà, non vi ha dubbio, sopratutto per la leale cooperazione e la rigida disciplina dei gregari, come il Duce vuole, tutte le mète».

### Una nota di "Cremona Nuova,,

Fin qui il «Popolo d'Italia». Dal canto proprio «Cremona Nuova», ricordato che il Governo e il Partito avevano preso le misure necessarie per evitare nuovi atti di violenza dopo la messa a dormire di tutti i massoni da parte di Domizio Torrigiani » afferma che fra coloro che tentarono di invadere la sede della Massoneria di palazzo Giustiniani e danneggiarono quella di Piazza del Gesù, « si erano infiltrati numerosi agenti provocatori ».

Il giornale dichiara poi che Italo Foschi è stato destituito dalla carica di segretario del Fascio romano « perchè, se a conoscenza del fatto, è colpevole di grave atto di indisciplina agli ordini del Partito e se invece ignorava il fatto stesso, è colpevole di non aver fatto sentire ai fascisti l'autorità della sua carica ».

«Siamo i primi — soggiunge *Cremona Nuova* — ad essere addolorati del siluramento del comm. Foschi: egli appartiene a quella schiera di uomini che alla causa nostra hanno dato grande attività, entusiasmo e disinteresse. Ma la decisione del supremo organo del Partito deve dimostrare ed affermare un principio, e far sapere alla massa dei gregari, e sopratutto a quella dei dissidenti, qual'è la nuova direttiva che intende seguire il Segretario del Partito.

«Le cariche fasciste non debbono costituire un'ambizione nè un fatuo onore, ma debbono essere accettate come compito di enorme responsabilità. I dirigenti, quindi, del nostro esercito o sanno comandare e farsi ubbidire, ed allora rimangano al loro posto, in caso contrario, facciano i gregari potendo ugualmente servire il Partito o il Governo. Dove abbiamo capi energici, dove l'attività loro si esplica a tutto vantaggio del Partito, la situazione è ottima e non si verificano episodi di indisciplina, violenze o di sproporzionate reazioni.

### Necessità di ferrea disciplina

«E se qualche volta — in questi ambienti — per la difesa della dignità del Partito o dei suoi uomini, è stato commesso qualche atto violento, ciò è stato fatto con tatto e intelligenza e lo stesso Partito non l'ha deplorato. Dove invece i nostri capi sprecano il tempo ad acuire dissensi personali, le cose non procedono bene perchè i gregari perdono la fiducia nei dirigenti e, senza accorgersene, infrangono quella che è la migliore nostra forza: la disciplina.

«Ma quel che più è grave, è che la mancanza di energia e di vigilanza dei dirigenti permette in queste zone che agenti provocatori entrino con deliberato proposito nelle nostre file per creare confusioni e per provocare fatti incresciosi. Non bisogna dimenticare che i partiti estremi, specie quello comunista, hanno dato ordine ai loro seguaci di entrare nel Partito, nella Milizia e nei Sindacati. In questi ultimi giorni sono stati arrestati a Firenze e a Roma e in qualche altra città elementi sovversivi i quali, fingendosi fascisti, hanno devastato, insieme ad elementi ingenui o irresponsabili, locali privati.

«Il Partito intende agire con la massima energia per riportare in pochissimi giorni la più ferrea disciplina nelle proprie file.

«Se può essere giustificata l'esasperazione della folla e dei fascisti che ad Adria e a Firenze fecero immediatamente giustizia dei carnefici dei nostri camerati, non può essere assolutamente giustificata la reazione che va al di là di quella linea cavalleresca e generosa che distingue il fascismo dagli altri partiti.

«Dobbiamo riaffermare quel che altre volte abbiamo detto con tutte le nostre forze: che la casa deve essere sacra, gli studi di avvocati, di notai devono essere rispettati perchè altrimenti non si colpisce l'avversario, ma si colpiscono gli interessi di terzi. Questo affermammo dopo gli incidenti di Parma, questo ripetiamo ancora oggi.

«Non ci si dica che si è agito per salvare il fascismo e il Governo, perchè con Mussolini e Farinacci, a capo delle due forze del regime, è idiota una simile affermazione. Specie poi se ricordiamo a tutti i risultati grandiosi delle ultime sedute del Gran Consiglio in cui fu varato tutto il programma della nostra rivoluzione, che stava a cuore allo squadrismo eroico e non allo squadrismo della sesta giornata!»

### Altre approvazioni

Tanto i giornali fascisti come quelli liberali sottolineano questi commenti approvandoli. La «Tribuna», affermato che « il Governo deve essere sempre abbastanza forte ed energico per impedire ogni azione extra-legale » dichiara esplicitamente che i provvedimenti e le dichiarazioni che li accompagnavano da parte degli organi fascisti vicini al Governo e del segretario del partito, hanno la sua piena approvazione.

«I fascisti si devono persuadere — soggiunge il giornale — che non si può pretendere dagli avversari rispetto dell'ordine costituito quando vi si manca negli stessi ambienti del partito. Il farsi giustizia da sè significa che si manca di fede nella giustizia organizzata e nella magistratura. I fascisti sono tenuti alla disciplina più degli altri, non soltanto nell'interesse del Governo che hanno espresso dal proprio seno, ma in quello del loro stesso avvenire di Partito».

Il giornale nota poi che l'on. Farinacci parla di nuove direttive che egli intende seguire ed afferma che «alla pacificazione non si potrà giungere se non si sarà fatto questo disarmo di spiriti attraverso una segregazione rigorosa dei violenti, responsabili o no, e un'attenuazione degli odii che, formatisi a furia di aspre espressioni verbali, hanno bisogno, per spegnersi, di un clima di moderazione e di tolleranza reciproca ».

Il « Giornale d'Italia » dedica al commento di «Cremona Nuova» il suo articolo di fondo. Dopo aver detto che i provvedimenti disciplinari del Partito hanno avuto un inequivocabile consenso del Governo, il quale ha voluto collocare senz'altro a riposo quello che fu fino ad ieri il Prefetto di Firenze, ed era evidentemente un funzionario disgraziato, perchè anche in un'altra provincia gli era precedentemente accaduto di non saper impedire incidenti assai penosi », l'organo liberale aggiunge:

### "Garanzia dell'ordine,,

«Partito e Governo sembrano d'accordo nell'esigere che l'ordine, cioè la pace pubblica, non sia turbata per opera proprio di chi al partito si dichiara fiero di appartenere e del Governo si proclama il più fervido e fedele amico. Auguriamo sinceramente che così sia. Quando con calore di eloquenza si raccomanda di accrescere le fonti del lavoro nazionale, non si può dimenticare che tale accrescimento si ottiene soltanto in virtù della concordia degli animi e della tranquillità completa dell'ambiente. Così l'ascensione della Patria nella civiltà e nella stima del mondo non può conseguirsi che a patto di convincere, insieme ai connazionali, anche gli stranieri come questo nostro sia un paese in cui, rispettando le leggi, si può vivere in completa sicurezza.

«E' impossibile disgiungere lo sforzo della produzione, l'elevazione delle coscienze nella penisola e la considerazione non meno fruttuosa dell'estero, senza la garanzia dell'ordine inflessibilmente mantenuto. La dichiarazione e i provvedimenti di questi ultimi giorni mostrano il riconoscimento di tale necessità».

Il «Giornale d'Italia» quindi approva l'articolo di Farinacci e il richiamo di Balbo e così conclude:

«L'opinione pubblica di ogni regione d'Italia desidera che la quiete sociale e la convivenza civile non vengano turbate. Il paese dà un magnifico spettacolo di compostezza, di disciplina e di laboriosità. Le stesse opposizioni se ne stanno più che tranquille. Non è da queste che vengono imbarazzi e noie al Governo. La politica appassiona soltanto una parte del paese, ma la grande maggioranza dei cittadini di politica ne fa assai poca e adempie con ammirevole tenacia al proprio dovere di lavoro e di produttività. A questa grande massa dei cittadini è dovuta in compenso, da parte degli organi competenti, la ferma tutela dell'ordine e se ciò sarà fatto, politica a parte, tutti ne saranno lieti».

### L'impressione sull'Aventino

Un'agenzia vicina agli ambienti aventiniani scrive che il sollecito energico intervento del Governo per ristabilire l'ordine pubblico ovunque si sono manifestati disordini e atti di indisciplina da parte dei fascisti, ha prodotto negli ambienti parlamentari viva impressione. Gli oppositori aventiniani, e specialmente i popolari della tendenza di destra — secondo quanto afferma la stessa agenzia — riconoscono nell'intervento del Governo « una precisa volontà di impedire che l'azione disordinata di alcuni sconsigliati possa comunque sovrastare l'azione legalitaria dello Stato ».

«Noi riteniamo — dichiarava oggi un deputato demo-sociale secondo quanto riferisce l'Agenzia in parola — che se il Governo persevererà nella linea odierna, molte situazioni equivoche saranno chiarite, con incalcolabile beneficio del paese, il quale, al di sopra e al di fuori di tutti i partiti, vuol vivere nella legalità e nell'ordine».

«E' sensazione diffusa a Montecitorio — conclude l'Agenzia — che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari si determinerà una situazione di equilibrio e di serena convivenza fra le opposizioni e la maggioranza».

L'«Osservatore Romano», commentando l'appello di Italo Balbo, si richiama alla nota polemica sulla violenza.

«I fatti dunque — scrive l'organo vaticano — hanno dimostrato come la necessità della violenza di parte, fiancheggiatrice dell'opera di Governo, fosse a torto sostenuta contro di noi anche da un giornale che rappresentava le idee dell'on. Balbo. Vediamo con piacere come egli francamente proclami oggi, cosciente di un'alta responsabilità, i salutari principi: quelli da noi costantemente e malgrado ogni critica invocati».

## Il proclama dell'on. Balbo ai fascisti fiorentini

FIRENZE, 13

Ecco il comunicato che l'on. Balbo ha rivolto ai fascisti della città e della provincia:

« Le supreme gerarchie del Partito mi hanno affidato l'incarico di comporre sopra solide basi l'ammirabile compagine del fascismo fiorentino, primo fra i primi, fedele fra i fedeli, valoroso fra i valorosi della nostra grande rivoluzione.

« Il mio primo pensiero si rivolge ai martiri valorosi che hanno lasciato la traccia del loro sangue giovane e ardente lungo la strada che di battaglia in battaglia ci ha condotto al fulgido splendore della vittoria. Si rivolge in modo particolare e commosso si inchina sul tumulo ancora fresco che raccoglie le membra di Giovanni Luporini lacerato dal piombo avversario.

« I nostri martiri ci affidano in eredità la loro indomabile fede suggellata dal sacrificio eroico: soldati caduti sul campo danno l'esempio di una abnegazione che non lascia residui di vanità o d'interessi particolari ed è pronta in ogni momento alla offerta suprema della vita. Questo e soltanto questo o camerati è fascismo.

« Ecco la sua legge, la sua garanzia di vittoria: fedeltà, sacrificio, cavalleria, disprezzo del pericolo. Fascisti della città e della Provincia di Firenze, raccogliamo dalle are degli umili e dei grandi eroi questo testamento sublime. Nel dono senza riserve di tutto sè stesso alla causa comune, nella inflessibile obbedienza alle leggi della disciplina, nell'unità infrangibile delle nostre falangi il Governo ed il Partito trovano gli strumenti più efficaci per la lotta, il segno della forza, la garanzia della fede, il principio autoritario.

« All'organismo gerarchico, al sistema complesso di forze che il fascismo mette in opera nello svolgimento del suo programma rivoluzionario ogni azione di individui e di gruppi contro persone, gli averi e gli interessi di questo o di quello avversario, ogni rappresaglia, ogni offensiva arbitraria non solo ripugnano e contrastano ma nuocciono profondamente.

« Il Governo e il Partito, riassumendo in se stesso tutti i poteri, le funzioni e le forme della rivoluzione rinnovatrice vi hanno dimostrato e vi dimostrano di possedere tutti i mezzi necessari per arrivare alla più completa vittoria. Essendosi addossate tutte le responsabilità, il Governo ed il Partito esigono da tutti i cittadini e specialmente dai fascisti, il senso della responsabilità più pura ed assoluta. Da esecutore fedele ed inflessibile di questo principio, mi sono accinto all'opera sicuro di trovare nel fascismo fiorentino, che conobbi fiero e compatto nelle leggendarie e cavalleresche imprese degli anni passati, la più valida cooperazione.

« La vostra storica città e la mirabile terra che la circonda sentono che è nel fascismo la salvezza della Patria, della storia e della civiltà italiana. Date ancora una volta, o compagni della prima vigilia, l'esempio d'una disciplina di ferro e la prova della vostra fedeltà al Duce e al Partito. Assai più dello scatto individuale e riprovevole, gli avversari di ogni colore di cui noi sgomenteremo le ultime pattuglie, sentiranno nella vostra compattezza disciplinata la forza, la volontà e la potenza del fascismo vittorioso ».

## Tentativo massonico smascherato dall'"Idea Nazionale,,

ROMA, 13

L'*Idea Nazionale* si occupa oggi dell'ormai famosa circolare massonica e scrive:

« E' perfettamente inutile il tentativo che traspare da certi ipocriti sottintesi, di far passare la circolare pubblicata del gran maestro Torrigiani come un atto che restituisca alla massoneria un qualsiasi diritto di cittadinanza.

« Nient'affatto. La circolare pubblica è invece, per il momento in cui è stata dettata, per il contenuto stesso, la confessione più aperta che la massoneria è stata ed è una formazione *ex lege*, che poteva sottrarsi alle leggi dello Stato ed anche alle leggi della morale con il segreto e con la menzogna.

« Il valore morale prima che giuridico della legge contro le associazioni segrete, la quale vale come principio avverso a qualsiasi organizzazione massonica, è oggi dimostrato appunto da quelle cose pubbliche che il gran maestro si è affrettato di far conoscere, anche se naturalmente debbano rimanere intatte tutte le riserve e le diffidenze contro un'organizzazione, la quale può sempre frodare con disposizioni non pubbliche e soprattutto fidando su quello che è e resta, oltre allo stesso ordinamento, il mal costume massonico, in cui si sono incontrati e s'incontrano tutti i partiti del vecchio regime, dai costituzionali ai sovversivi: ad un fine comune di corruzione.

« Ed è chiaro — conclude l'*Idea Nazionale* — che le decisioni del partito, le quali ripetono in questo come in altri casi il proposito di disciplina come norma massima dell'azione fascista, non possono significare affatto riduzione dell'opera di Governo. E' anzi proprio il contrario ».

# Prossima conclusione a Locarno

## Un colloquio Scialoja-Briand sul lago

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

LOCARNO, 13

(G.C.) Qualche nube si era affacciata stamane sull'orizzonte della conferenza, ma poi si è potuto constatare che si trattava delle solite « fumate » che lanciano ora i tedeschi e ora i francesi a scopo tattico. La situazione è allo stesso punto di ieri e il momento di arresto è dovuto alla riserva tedesca di sentire il parere del governo di Berlino. Il sottosegretario di Stato Kempner, uomo di fiducia dei nazionalisti, è partito ieri per la capitale tedesca e non sarà di ritorno prima di giovedì sera o venerdì mattina.

### Il messo a Berlino

Poichè tutto è possibile, può darsi anche che egli torni con una risposta negativa e che si abbia il colpo di scena del fallimento, ma la cosa sarebbe così enormemente grave che nessuno osa affacciare questa ipotesi. E' più logico pensare invece che l'invio del messo a Berlino sia un mezzo temporeggiatore per dar modo ai delegati tedeschi di negoziare, con le trattative che si svolgono a lato della conferenza, nelle quali la Germania viene man mano assicurandosi compensi che sono il prezzo della sua adesione alla Società delle Nazioni e delle garanzie integrative del patto.

Poichè ormai si può ritenere che si avranno, oltre al patto, quattro trattati di arbitrato: il franco-tedesco, il belga-tedesco, il tedesco-polacco e il tedesco-cecoslovacco, e una serie di accordi complementari che riguarderanno l'impegno degli alleati per l'art. 16 e l'accordo anglo-franco-tedesco per Colonia e la Renania e forse altri per la Sarre, le garanzie francesi verso la Polonia e la Cecoslovacchia, ecc.

Il patto ha subito anche oggi una nuova elaborazione dei giuristi. Si dice che il numero degli articoli sia diminuito in una condensazione chiarificatrice. La seduta odierna della conferenza ha ascoltato la lettura del nuovo testo. Qualche altra proposta di modificazione è stata fatta, ma su tutte le questioni essenziali l'accordo è raggiunto, compresa l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni ed i trattati di arbitrato orientali, per i quali in questo documento fondamentale non comparirà più la garanzia della Francia.

### I quattro trattati integrativi

Non è detto con questo che tutto sia concluso. Il patto va integrato con i quattro trattati e con gli accordi di cui sopra è fatto cenno ed è nella formulazione di questi trattati e di questi accordi che esistono ancora contrasti da superare. L'Agenzia «Havas» dava oggi il contenuto dell'accordo per l'art. 16, che sarebbe il seguente: «Il Reich entrerà nella Società delle Nazioni alle condizioni ordinarie e per rispondere alle sue preoccupazioni circa l'art. 16 gli alleati faranno una dichiarazione per la quale, pur ricordando che la Assemblea di Ginevra ha essa sola il diritto di interpretare il patto, riconosceranno che per quanto concerne ciascuno di essi la contribuzione dello Stato chiamato a far rispettare gli impegni della Società in caso di guerra deve essere proporzionata, come va da sè, ai loro mezzi ».

La versione non è esattissima, ma abbastanza approssimativa. Credo però di poter confermare che il contributo dei vari Stati ecc. sarà proporzionato non soltanto ai loro « mezzi », ma anche alle loro « condizioni ».

In altre parole, in caso di guerra, la Società delle Nazioni dovrà vedere quale contributo economico, militare ecc. la Germania potrà fornire, ma dovrà pure considerare se le sue condizioni non siano tali da consentire il passaggio di truppe sul territorio tedesco: è ciò che stava più a cuore ai tedeschi e su cui hanno maggiormente insistito a Locarno.

### La frontiera polacca

Per i trattati orientali sono pure pronte le formule giuridiche ed è prossimo l'accordo che concilia la soppressione della garanzia francese con l'obbligo della Francia verso le sue alleate, la Polonia e la Cecoslovacchia, riducendole nell'ambito della Società delle Nazioni. Ma vi è un punto ancora oscuro che, se fosse vero quanto si va oggi dicendo, potrebbe rappresentare la buccia di fico su cui può scivolare e cadere la conferenza. La gravità stessa della notizia consiglia ad accoglierla con precauzione e a puro titolo di cronaca.

Sembra dunque che la Polonia avrebbe rinunciato alla garanzia diretta della Francia, a patto che la Germania assuma l'impegno di riconoscere le attuali frontiere e di non ricorrere mai all'art. 19 del Covenant di Ginevra. Ma la Germania non ci sente. Se la Polonia ha veramente avanzato questa pretesa e la Francia l'appoggia, ci troveremmo un'altra volta in un vicolo chiuso. A buon punto sembrano le trattative per le concessioni sul Reno.

Ho dato ieri come quasi certo lo sgombero di Colonia e le mie informazioni risultano confermate. Altre concessioni che la Germania avrebbe riguardano la Renania e la Sarre. Per quanto riguarda la Sarre i tedeschi chiederebbero che il plebiscito fissato per il 1935 e che dovrà decidere la continuazione del presente regime o la annessione alla Francia o alla Germania fosse anticipato. Per quanto concerne la Renania infine la Germania chiederebbe lo sgombero della regione di Colonia, sul quale, ripeto, l'accordo si dà per certo, e che le altre provincie renane occupate militarmente dalla Francia siano sottoposte ad un regime che non costi di più di quello che costava prima della guerra il mantenimento della guarnigione tedesca destinata a presidiare detta regione.

### Il comunicato

Sulla seduta di oggi della Conferenza si è avuto il seguente comunicato ufficiale:

« *La Conferenza si è riunita martedì 13 ottobre alle cinque pomeridiane per udire il rapporto generale dei giuristi sulla situazione ultima dei lavori di revisione che erano stati loro affidati in vista della redazione definitiva del patto di sicurezza. La Conferenza ha deciso di comune accordo l'accettazione della massima parte del testo determinato, lasciando solamente alcuni punti riservati ad una prossima discussione. La seduta successiva è stata fissata a mercoledì 14 ottobre alle ore 17* ».

Sono stati attivi e numerosi i colloqui. Il conte Skrynsky si è intrattenuto a lungo con Stresemann e Luther. Si è pure avuta una seconda conferenza natante Scialoja-Briand sul famoso battello « Fior d'arancio ». Con Briand era Berthelot, con Scialoja i ministri Bordonaro e Medici del Vascello. La gita sul lago, a cui si è voluto dare un carattere di semplice cortesia, è stata decisa improvvisamente dopo mezzogiorno, tanto che l'on. Grandi, che si era recato a colazione a Lugano, non ha potuto parteciparvi.

Briand e Scialoja, che sono fra i più abili destreggiatori, di fronte alle domande dei giornalisti, si sono sbottonati a.... descrivere le bellezze del lago, del cielo, delle montagne, ma non è stato possibile saperne di più.

## Cos'è il "patto tra gentiluomini,,

ROMA, 13

L'*Agenzia Volta* precisa in che cosa effettivamente potrebbe consistere la soluzione di Locarno che passa sotto il nome di « gentlemen's agreement ».

«Il gentlemen's agreement», cioè «Patto tra gentiluomini» impegno basato sulla parola d'onore, comparve la prima volta nel secolo ventesimo, in occasione del divieto posto dagli Stati Uniti alla immigrazione giapponese. La misura americana era parsa eccezionalmente grave dal punto di vista morale al Giappone, e così Bryan allora Segretario di Stato per gli Esteri degli Stati Uniti, si trovò costretto ad escogitare una formula tale da rendere possibile l'accordo tra i due paesi senza che l'America dovesse per altro rinunziare ai provvedimenti in parola.

E l'accordo fu questo: mentre gli Stati Uniti avrebbero rinunziato a promulgare la legge contro la immigrazione giapponese, il Governo di Tokio si impegnava solennemente sulla sua parola di onore ad evitare l'emigrazione dei propri sudditi in America. Nacque così il « gentlemen's agreement ».

Gli Stati Uniti due anni or sono vollero dare atto della legislazione concernente la immigrazione, ed allora servì anche il patto concluso col Giappone.

Nella presente circostanza la riesumazione di questo procedere diventa opportuna per il necessario riguardo che i contraenti devono avere per l'autonomia della Società delle Nazioni. Ragione per cui la soluzione sarebbe che il Patto verrebbe concluso ed i contraenti si impegnerebbero a portare dinanzi all'Assemblea ginevrina le loro conclusioni sull'articolo 16 ».

## La situazione giudicata a Berlino delicata e molto seria

BERLINO, 13

(R.C.P.) La giornata politica odierna a Berlino conferma le dichiarazioni fattemi ieri da un alto esponente dei partiti di destra. Il sottosegretario dott. Kempner è giunto oggi stesso a Berlino, non già espressamente per consultare Hindenburg, come si affermava, ma soprattutto per riportare a Locarno il pensiero dei ministri attualmente a Berlino.

Stasera alle 20 si è riunito il Consiglio dei Ministri, consiglio ridotto perchè molti di questi sono assenti e non possono giungere in tempo per la convocazione. Anche la presidenza del partito tedesco-nazionale si è riunita d'urgenza. E' noto infatti che le più gravi riserve furono poste da questo partito, che solo a determinate condizioni dette l'approvazione perchè il governo tedesco aderisse all'attuale convegno.

Hindenburg vedrebbe Kempner solamente domani, perchè oggi egli è assente, essendosi recato ai funerali di una sua cognata. Il Presidente ritornerà a Berlino in serata. La situazione è guardata nella capitale con calma, ma giudicata molto seria. Non si parla affatto di rottura, ma si afferma che la conferenza è ad una svolta pericolosa e che occorre la più seria meditazione. Ricordano i giornali che Luther e Stresemann sono a Locarno con poteri ben limitati, per cui se si impegnassero oltre, la loro politica non verrebbe approvata dal paese.

Qualche giornale scrive che bisogna tenere i nervi a posto e non precipitare gli eventi. Si afferma che il dott. Kempner sia stato inviato a Berlino perchè Luther e Stresemann si sono trovati dinanzi ad un categorico rifiuto del loro punto di vista. I delegati tedeschi avrebbero ieri chiesto chiaramente che le decisioni di Locarno (trattati di arbitraggio ed entrata nella Lega delle Nazioni) coincidessero con l'immediato sgombero di Colonia, con la risoluzione di tutti i problemi annessi alla questione del disarmo tedesco, e cioè la rinuncia da parte dell'Intesa alla pretesa di nuove distruzioni di fabbriche, controllo delle commissioni militari, nonchè la riorganizzazione della polizia tedesca e così via.

Questo è soprattutto evidente: lo sgombero di Colonia fa parte delle condizioni poste dai tedesco-nazionali a Luther e a Stresemann. Ora si accerta che i due uomini di Stato tedeschi ieri ricevettero un rifiuto reciso in proposito. I giornali, anche non di destra, danno molta importanza a tale punto.

Il «Wolff Bureau» ha da Locarno:

« Per quanto si riferisce alle questioni che si connettono alla Società delle Nazioni ed al patto di sicurezza, un progresso è stato fatto verso la soluzione di questi problemi, però, di fronte al commento dell'Agenzia «Havas» del 12 corrente in cui si parla di chiusura della discussione in merito all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, nonchè del consenso definitivo della delegazione tedesca all'art. 16, occorre ricordare il testo del comunicato concordato tra le due delegazioni e constatare che in conformità del comunicato stesso, la soluzione definitiva della questione della Società delle Nazioni non è ancora raggiunta.

« Le voci riguardanti un preteso aggiornamento di 24 ore che la delegazione tedesca avrebbe chiesto su questa questione, sono parimenti false. Non era affatto il caso di chiedere un simile rinvio tanto più che le discussioni alla conferenza di Locarno procedono senza la menoma contrizione e per conseguenza le condizioni per un rinvio non potevano sorgere nè sarebbero state accettate ».

## Tregua delle operazioni in Marocco

MADRID, 13

Un comunicato ufficiale dice che non vi è nulla da segnalare nella zona del protettorato al Marocco. Secondo informazioni ricevute, le tribù di Talza si sono completamente sottomesse. I dissidi aumentano fra le tribù dei Tensaman dei Beni Tuzin e dei Guezznaia.

Notizie giunte da Fez confermano che nessuna operazione militare importante si è svolta, in seguito alle abbondanti pioggie in tutti i settori.

Vennero respinti tentativi contro il posto di Ued Shels, nella regione di Tacunat, contro la posizione di Nador Tizi Uzli.

I giornali francesi hanno da Tangeri che Abd el Krim continua la sua politica di intimidazione nel Riff. Sembra che egli voglia stabilire il suo quartiere generale a Targuist.

## Il gen. De Rivera a Madrid

MADRID, 13

Il Presidente del Direttorio generale Primo De Rivera è qui giunto ed ha presieduto una riunione dei membri del direttorio. Alla fine della conferenza si è dichiarato soddisfatissimo.

Un dispaccio da Madrid al « Journal » dice che si pensa di conferire al generale Primo De Rivera il titolo di principe di Alhucemas.

Il « Matin » ha da Madrid che, secondo voci, l'Alto Commissariato al Marocco sarebbe affidato al generale Sanjurgo che comanda attualmente il settore di Melilla.

## Sei persone travolte da un treno in Canadà

PARIGI, 13

(E. L.) Da Toronto, nel Canadà, telegrafano che un grave accidente che è costato la vita a sei persone, si è verificato oggi ad un passaggio a livello.

Un'automobile contenente sette persone che attraversava la ferrovia nel momento in cui sopraggiungeva un treno, è rimasta schiacciata.

Sei cadaveri mutilati sono stati ritrovati lungo le rotaie. Soltanto un bambino di quattro anni è sfuggito alla morte, ma si trova gravemente ferito.

# Un'inchiesta dell'Istituto Italiano
## per l'espansione commerciale all'estero

**L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale comunica i primi risultati di una inchiesta che esso sta compiendo, per conoscere i mezzi migliori onde perfezionare la nostra organizzazione commerciale, ed accrescere le nostre esportazioni.**

La prima parte dell'inchiesta, prettamente tecnica, riguarda i principali Stati dell'America e dell'Europa.

Si osserva che lo slancio delle esportazioni italiane generalmente è assai promettente, ma che, quest'anno, anche le importazioni hanno subito in Italia forti aumenti, ed occorrono quindi sforzi di propaganda, sia per ridurre al minimo le importazioni — specie per gli oggetti manifatturati — sia per intensificare la vendita dei nostri prodotti all'estero.

Ottime previsioni i corrispondenti dell'Istituto Italiano fanno per l'aumento delle nostre esportazioni nel Canadà, tanto più che il tenore di vita è elevato, e vi sono circa settanta mila italiani, che costituiscono un buon appoggio per la nostra espansione commerciale, e ciò malgrado che i soli Stati Uniti contribuiscano per i due terzi delle importazioni canadesi.

Circa gli Stati Uniti si pongono in rilievo le difficoltà anche dell'Italia incontrate, a causa delle tariffe doganali, tanto che qualche settimana fa gli operai tessili del New England, deliberarono una petizione, acciocchè vengano ribassati i dazi doganali dei tessuti.

Accurati rilievi vengono fatti dall'Istituto Italiano circa il forte aumento dell'esportazioni americane, (eccedenze che da sessant'otto milioni di dollari nel 1922-23 raggiunsero l'enorme somma di 1 miliardo 192 milioni 494 mila dollari nel 1924 1925) e che aumentarono anche in Italia, di quanrantaquattro milioni di dollari, mentre quelle italiane negli Stati Uniti aumentarono solo di quindici milioni di dollari, rilevandosi però che (sino al luglio 1925 a cui si riferiscono le statistiche), diminuirono le esportazioni negli Stati Uniti dal Belgio, dalla Cina, dal Messico e dal Canadà, e che quelle tedesche e francesi aumentarono meno di quelle italiane non solo come percentuale, ma anche come cifre assolute.

Alcuni informatori dell'Istituto osservano che i prodotti genuinamente nostri vengono introdotti negli Stati Uniti da altri Stati; altri accennano «alle quarantene» imposte recentemente (per favorire produttori dell'Ovest) su prodotti e piante italiane, che ci danneggiano; ed anche si citano interventi assai rigidi di rappresentanti in Italia del dipartimento del tesoro americano, che nuocerebbe allo sviluppo dei nostri commerci. Da S. Francisco viene propugnata l'iniziativa di costituire, con tutte le comodità meccaniche, «dei magazzini italiani», ove verrebbero accolte per la vendita in commissione, le merci ed i prodotti italiani, e dove le ditte esportatrici nostre potrebbero esporre i campioni dei loro prodotti con le condizioni di vendita, spedizioni, pagamento.

Il progetto di speciali depositi, o magazzini italiani, viene caldeggiato anche dai collaboratori dell'Argentina dell'Istituto, e da quelli Brasiliani, Cubani, Messicani e del Paraguay.

Buona è la nostra posizione in Argentina, ove occupiamo il quarto posto, cioè dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania, e dove potremmo di molto superare gli ottocento trenta milioni di esportazione dell'anno scorso, tenendo conto che l'anno scorso le esportazioni estere in Argentina superarono i diciannove miliardi di lire. La prossima esposizione di Rosario, alla quale si confida parteciperanno numerosi industriali italiani, recherà giovamento alla diffusione dei nostri prodotti.

Ancora crisi commerciale in Bolivia, ma si ritiene che gli articoli nostri di poco costo possano avere buon collocamento; fortissima la concorrenza tedesca, e nordamericana al Brasile ove pure occupiamo il quarto posto, e da dove si invoca maggior larghezza nel mandar campionari, nell'assumere le necessarie spese di pubblicità; maggiore mitezza nelle condizioni di pagamento; mentre ovunque si insiste per migliori e più solidi imballaggi.

In forte aumento sono le nostre esportazioni nel Cile; notevolmente aumentato il nostro commercio in Columbia, e chiamato a sempre maggior incremento; ed altrettanto al Perù ove l'Italia sta già battendo qualche concorrente; e discreto nell'Equatore, nel Messico e nel Paraguay da dove si insiste perchè vengano registrate le marche di fabbrica, e dove venne recentemente ottenuta una concessione di ribasso sulle tariffe doganali per i vini italiani.

In aumento pure sono le nostre esportazioni nel Venezuela, la cui moneta per la maggior parte dell'anno fa aggio sul dollaro. Lamenti vi sono per le troppe rigide condizioni di pagamento da parte nostra, e per una certa lentezza nell'eseguire gli ordini.

Dal Venezuela come dal Brasile, dalla Columbia e da altri Stati dell'America vengono indirizzati plausi caldissimi all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, per la sua opera che si è dimostrata efficacissima.

L'inchiesta, per quanto riguarda l'Europa, analizza la situazione commerciale dei singoli Stati nei rapporti con l'Italia.

Nell'Olanda, nella Polonia, negli Stati Scandinavi e in quelli Baltici, l'Italia non è sinora piazzata come dovrebbe, ma si fanno discrete previsioni, e, per la Norvegia, si osserva che vi sarà la probabilità di introdurre in una certa misura i nostri vini; anzi due rappresentanti del monopolio norvegese si trovano ora, tra noi, a tale scopo. In Ungheria, in Rumenia, Bulgaria ed in Albania la nostra situazione è abbastanza soddisfacente, e potrà diventare migliore: dall'Albania si invocano maggiori facilitazioni dalle Società di Navigazione, e dal personale di bordo una maggior cura per le merci destinate ai porti albanesi.

Anche vari informatori dalla Grecia chiedono imballaggi migliori, ed una maggiore vigilanza contro i furti.

Interessanti rilievi vengono fatti dalla Grecia circa i prodotti italiani che arrivano a mezzo della Germania; circa la maggiore puntualità che occorre negli impegni da parte di molti esportatori; e circa la nuova intensità di rapporti italo-greci, anche nel campo delle forniture governative. Teniamo il primissimo posto nell'Epiro, ed anche a Salonicco vengon rilevati aumenti nello esportazioni italiano.

Buona la nostra situazione nell'Austria (con la quale abbiamo la bilancia commerciale attiva), o con la Jugoslavia da dove si propugna l'istituzione di agenzie e di rappresentanze, e la diffusione di agenzie bancarie italiane. Nella Cecoslovacchia la nostra situazione non è brillante tanto più che si rilevò un aumento nelle importazioni di quasi tutti gli altri Stati; si propone di intensificare il lavoro per l'esportazione delle nostre derrate agricole, e si mettono poi in rilievo le relazioni intense fra la Cecoslovacchia ed il porto di Trieste, e l'incremento della navigazione fluviale nella Cecoslovacchia, per mezzo della quale essa tende ad aprirsi uno sbocco nel Mar Nero, per facilitare la sua espansione commerciale.

L'inchiesta dell'Istituto Italiano tratta infine delle nostre esportazioni nei grandi Stati d'Europa: progresso in Germania che è destinato a rafforzarsi; oscillazioni in Francia dove possono trovare forti sbocchi fra i tanti prodotti elencati, gli ombrelli, i sacchi di tela e di juta, le calze, e sopratutto quelle in seta artificiale e via dicendo.

Nella Gran Bretagna pure è possibile di vendere di più, malgrado i nuovi provvedimenti doganali, sopratutto per la frutta, gli ortaggi ed i generi alimentari, e si rileva l'utilità della missione compiuta da un delegato dell'Istituto Agrario di Portici circa la potenzialità inglese di acquisto dei nostri prodotti agricoli: cinquantatre milioni annui di sterline di derrate agricole entrano nella Gran Bretagna da tutto il mondo.

Dal Belgio anzi, ove l'Italia occupa il primo posto per le patate novelle ed altri simili prodotti (mangiati a prezzi inferiori da quelli pagati dal consumatore italiano), si propone la costituzione di appositi consorzi e sindacati, in modo che i nostri prodotti che possono essere venduti ad alti prezzi, quasi di monopolio, non vengano svalutati dai ribassi spesso causati dai nostri stessi commercianti in lotta fra loro.

Nella Svizzera mercato splendido, attivo e fruttuoso per l'Italia, siamo questo anno in lieve diminuzione, mentre sono molto aumentate le importazioni svizzere in Italia, ed è necessario intensificare la propaganda speciale per i singoli prodotti, inviando viaggiatori con frequenza maggiore.

Anche dal Portogallo e dalla Spagna si sostiene la necessità di un più frequente invio di viaggiatori. In tali due Stati le nostre esportazioni sono aumentate malgrado che nel Portogallo la situazione del mercato non sia attualmente buona, e malgrado lo sviluppo dell'industria Spagnola.

Dalla Spagna si propone di organizzare, nelle principali sue città, piccole fiere Campionarie, che facciano conoscere i prodotti (ultimamente lanciati in Italia). Dalla Spagna come dalla Francia, dal Belgio e dalla Turchia, sono giunte all'Istituto Italiano manifestazioni di simpatia per la sua attivissima organizzazione. Per la Turchia si rileva che, durante qualche mese, l'Italia ha occupato il primo posto tanto fra i paesi fornitori, come tra quelli che ritirano materie prime da quello Stato: anche l'obbligo imposto ora ai turchi di portare il cappello gioverà a varie nostre ditte, le quali per un'infinità di articoli, a cominciare dai tessuti, si trovano ormai ad avere in Turchia una grande clientela, e molto vi è da fare anche per la carta per i giornali, per la juta, per i sacchi, per panni lana, filati di seta ecc.

Infine, per quanto riguarda la Russia, si fanno buone previsioni, e si rileva il recente contratto tra il Vniestorg ed una nostra compagnia, che prevede un'esportazione entro il corrente anno (galanterie, calzature, macchine agricole) per trecento milioni di lire mentre sono state esportate da noi notevoli perdite di cotonate, di agrumi, di coloranti ecc. Viene esaminata la grande esportazione in Russia di macchine agricole e di trattrici dagli Stati Uniti d'America (nell'anno corrente oltre tremila trattrici furono acquistate in America, ed altrettante recentemente ordinate), e si conclude questa prima parte dell'inchiesta — alla quale fra poco farà seguito la seconda, con preziose notizie sull'Oriente, l'Estremo Oriente e l'Africa — dichiarando che la Russia non solo per le macchine agricole, ma anche per le macchine tessili, impianti per molini, materiale elettrico, macchine per pastifici, binoccoli, apparecchi radio telefonici, coloranti, prodotti chimici e farmaceutici, potrà essere ottima clientela italiana, e si propugna la creazione di una banco mista Italo-Soviettista per il finanziamento delle nostre esportazioni, assecondata da forti nostri consorzi e società miste.

## L'on. Farinacci a Mestre

MESTRE, 13

Domenica 18 corrente nel pomeriggio l'on. Roberto Farinacci, Segretario generale del Partito Fascista verrà a Mestre a presenziare alla inaugurazione della nuova lapide ad Antonio Cattapan. Gli si preparano festose accoglienze e, se la sua permanenza non sarà breve, la Giunta gli offrirà un banchetto.

## La ferrovia Vittorio-Ponte Alpi

PIEVE DI CADORE, 13

Il presidente della Magnifica Comunità Cadorina avv. Fabbro cav. uff. Celso, ha ricevuto in questi giorni da S. E. il Ministro Giuriati il seguente telegramma:

« Con riferimento suo telegramma del 2 corrente, posso assicurarla perchè Lei a sua volta dia analoga assicurazione alla popolazione cadorina, che ai lavori che sono attualmente in corso sulla nuova ferrovia da Vittorio a Ponte Alpi, se ne aggiungeranno altri di nuovi e più importanti. Si è già disposto l'appalto delle stazioni di S. Croce e le gallerie Fadalto-S. Croce, e per gli altri appalti pure notevoli si stanno approntando le pratiche, sicchè fra breve la ripresa dei lavori avverrà su tutta la estesa linea. Saluti — Firmato: Giuriati. »

L'interessamento del Ministro è stato appreso con gran compiacimento, e tutti nutrono fiducia che l'importante ferrovia sia entro breve ultimata. Prima di terminare tale linea, sarebbe opportuno modificare il bivio feroviario di Ponte Alpi, in modo che i treni possano da Venezia andar in Cadore senza inutili manovre e trasbordi.

## Per il più utile impiego delle offerte in onore dei morti del "Veniero,,

ROMA, 13

Il «Foglio d'ordini del Ministro della Marina» pubblica:

« Consta a questo Ministero l'esistenza di parecchie iniziative private sorte fra il personale militare della R. Marina intese a raccogliere fondi per erigere targhe a ricordo degli scomparsi dei R. sommergibi e «Veniero» e per sussidiare le famiglie dei morti. Questo Ministero apprezza la nobiltà dei sentimenti che spingono gli ufficiali della R. Marina ed i militari del C. R. E. ad onorare la memoria dei compagni perduti ed a soccorere le vedove e gli orfani, però, nell'interesse di rendere più proficui gli sforzi dei singoli, impedendone la dispersione, stabilisce quanto segue:

1.o Nessun altro ricordo in memoria dello Stato Maggiore e dell'equipaggio del «Veniero» sarà eretto oltre quello recentemente apposto in forma di lapide sulla facciata della caserma sommergibili, analogamente a quanto si fece per i sommergibili perduti in guerra.

2.o Tutti i fondi che si intendono destinare al soccorso delle famiglie dei militari di qualunque grado, scomparsi col R. sommergibile «Veniero», siano inviati all'Istituto «Principe di Piemonte» che ha ricevuto l'incarico ufficiale di provvedere alla raccolta e alla distribuzione dei sussidi.

## Un chiodo uccide un colosso capace di immani fatiche

BERLINO, 13

L'uomo più forte del mondo, Sigmund Breitbart detto il re del ferro, è morto stanotte in una clinica berlinese. Un avvelenamento del sangue provocato dal conficcarsi di un chiodo arrugginito in un ginocchio durante uno dei suoi portentosi esercizi lo ha ucciso a 42 anni.

La sua fortuna come artista di varietà era cominciata dopo la guerra. Breibart spezzava sbarre di ferro, come se esse fossero state fuscelli di paglia, rompeva catene coi denti, ficcava chiodi nel legno picchiando col pugno nudo, sopportava sul corpo un'automobile carica di quattro o cinque persone. Per le vie di Vienna lo si vide pure trascinare coi denti fino al suo teatro un camion pieno di persone. Soleva presentarsi nella armatura di gladiatore romano. Forse a lui portò disgrazia lasciare l'Austria, dove era anche riuscito a mettere da parte tanti quattrini da potersi comperare una tenuta nelle vicinanze di Lodz. Di famiglia israelita, in gioventù aveva fatto il fabbro come il padre, ma accortosi dopo di avere forze bastevoli per vincere quelle di due robusti cavalli aveva cambiato mestiere. Era assai benefico.

# Una visita di Collarig all'"Azione,,
## La zuffa in cinematografo - Un truce assassinio

POLA, 13

Stamane è continuato l'esame dei testi. Il primo ad essere interrogato è Guglielmo Sparizza, il conosciutissimo corteggiatore dell'ex amante del Collarig Antonia Leghissa.

Lo Sparizza è un giovanottone che veste con cura e alle domande del Presidente risponde un po' impacciato. Narra della relazione amorosa avuta con la Leghissa, relazione iniziata ad una festa da ballo. Conosce il Collarig da oltre dieci anni e si è incontrato con lui spesse volte.

Il teste provoca un'ondata di generale allegria raccontando tutte le peripezie del suo amore non troppo sereno per il frequente intervento del temutissimo rivale.

### Collarig si diverte

Il Collarig si diverte un mondo all'ameno racconto dello Sparizza, il quale rievoca pure i vari incontri avuti con la Leghissa ed il Collarig. Osserva poi che nell'idillio, le note predominanti non erano certo la serenità e la calma, perchè il Collarig, col suo temperamento focoso, gli appioppiava sovente dei sonori scapaccioni.

Intorno alla movimentata sera del 7 agosto 1923, durante la quale il Collarig sparò alcuni colpi di rivoltella contro la Leghissa, il teste afferma di aver provato una certa paura anche per il fatto che il Collarig, alludendo alla Leghissa, gli pose il grave dilemma: «O te la vol ti o la ciogo mi». Inoltre spiega come avvenne l'incontro con i carabinieri la sera del 31 dicembre, quando egli ricevette busse — secondo quanto afferma — da parte dei rappresentanti dell'ordine.

Uscito il teste, entra fra la più viva curiosità del pubblico il collega Manzin dell'«Azione» di Pola, il coraggioso ed assiduo intervistatore dell'ordine.

— Conoscendo le gesta del Collarig — inizia l'interessante racconto il Manzin — desideravo conoscere più da vicino il temuto brigante. Il 30 agosto, alle 16, ebbi la visita, non certo aspettata nè desiderata, del Collarig. Quando egli mi si annunciò, provai in verità un certo batticuore e subito feci un esame di coscienza per trovare se avessi commesso qualche corbelleria, tale da indurre il Collarig a darmi la meritata lezione. Invece il Collarig, compitissimo e correttissimo, mi narrò le sue gesta, rettificando certe inesattezze dei giornali e dilungandosi specialmente sulla uccisione del carabiniere Consalter. Egli si lagnò per il contegno del carabiniere Vallotta che era, secondo lui, il suo più accanito persecutore. Prima di uscire, il Collarig mi raccomandò di non muovermi perchè temeva che io, facendo qualche gesto, lo denunciassi. Io, naturalmente osservai scrupolosamente la prudente raccomandazione del singolare visitatore, e non mi mossi.

### La cortesia di due banditi

Il Manzin, che parla con facilità e con brio, riferisce quindi su altre visite avute dal Collarig. Si sofferma a narrare l'incontro avuto per via con lo stesso Collarig e con Jugovatz, i quali poi vollero accompagnarlo a casa.

Il Collarig segue la deposizione del suo commentatore ed illustratore con vivo interesse. Tra il Manzin ed il bandito corrono anche frequenti sguardi e sorrisi: sono lievi e rapide manifestazioni ricordanti un tormentoso passato che per entrambi e per diverse ragioni pesava come una spada di Damocle sulle loro teste.

Esaurita l'escussione del Manzin il presidente passa a quella dell'ex carabiniere Vito Chiaro che depone sulle indagini operate per rintracciare il Collarig in casa del Vidolich. Si leggono quindi le deposizioni scritte del maresciallo De Monti e del carabiniere Ferrara. Si sente l'agente di polizia Matteo Kramer contro il quale il Collarig sparò.

Viene quindi la volta del carabiniere Lodovico Puzler che spiega come avvenne lo incontro tra lui, il Collarig, lo Sparizza e la Leghissa la sera del 31 dicembre.

Il teste afferma che il Collarig gli sparò contro un colpo di rivoltella: però il Collarig si meraviglia come il teste non voglia ammettere d'aver sparato prima lui tre colpi di rivoltella, prima cioè che egli, Collarig, riuscisse ad impugnare la pistola.

Il Presidente legge la deposizione del vice brigadiere Raffaello Marzotta. Vengono poi interrogati i carabinieri Pietrangeli e Pappagallo. La deposizione del Pappagallo si riferisce alla sera del 7 agosto 1923 quando s'incontrò a Trieste nei pressi di San Giacomo con il Collarig che gli sparò contro un colpo di rivoltella.

### Una protesta della difesa

Dopo una breve sosta l'avv. Cerlenizza eleva una vigorosa protesta contro un trafiletto ritenuto ingiurioso per la difesa del Collarig comparso sulla «Voce di Gorizia».

Tanto il presidente quanto il P. M. deplorano l'incidente.

Si riprende quindi l'interrogatorio dei testi, cominciando dal maresciallo dei carabinieri Lorenzo Priore, che riferisce sul movimentato e drammatico arresto del Collarig avvenuto il 15 gennaio 1924.

L'episodio ormai notissimo, non muta nella versione del teste; comunque la descrizione che il teste fa della lotta sostenuta col Collarig, dal quale si ebbe un formidabile morso alla coscia destra che gli procurò oltre un mese e mezzo di malattia e seguita nell'aula con la massima attenzione.

Il capitano Giuseppe Benvenuti, un compito e brillante ufficiale dei carabinieri, depone sulla medesima circostanza.

— Seppi — egli dice — che al Cine Reclame si trovava il Collarig. Radunai tosto alcuni carabinieri e, tutti in divisa, entrammo nel locale. Avvicinatomi al Collarig gl'intimai di alzare le mani. Il brigante però non se ne dette per inteso e saltò subito addosso al maresciallo Priore, addentandolo. Fu allora che io sparai contro il piede del Collarig un colpo di rivoltella. Successe un baccano perchè la gente che affollava la sala non sapeva a che cosa attribuire il movente di quella zuffa.

Il teste ricorda che addosso al Collarig, si rinvennero 160 lire, una pistola ed una bomba.

Sulle medesime circostanze depone il carabiniere Ferini e quindi il maresciallo Marolla.

Sulle relative indagini e sul conseguente arresto dell'orefice Nordio e sulle altre operazioni eseguite per arrestare il Collarig ed i suoi complici, depone il maresciallo Paolo Rugair. La sua deposizione però solleva contestazioni da parte di Nordio e Czerni.

### L'assassinio della De Monte

Sul misfatto De Monte depone Alberto Sigur, il quale nella tragica sera fu a poca distanza spettatore della scena dell'aggressione. Appena intese gli spari, tentò di rincorrere i malviventi, ma questi si eran già dileguati. Si appressò alla povera De Monte che agonizzava e la sentì mormorare: «papà». Subito dopo si accorse che era spirata.

Il teste ha l'impressione che a sparare contro la De Monte fossero stati in due. Afferma di aver inteso altri colpi che provenivano dal Boschetto.

Lo Smolars osserva al teste che a sparare fu solo il Collarig perchè la sua rivoltella non funzionava.

L'imputato Czerni tenta di sciorinare ai giurati una.. arringa in difesa dello Smorlars. Il presidente però gli dà un rabbuffo e tutto finisce lì.

Segue il teste Giuseppe Gregori che intese i colpi di rivoltella sparati contro la De Monte.

L'interrogatorio a questo punto procede speditissimo. Sfilano ancora Alberto Drexler la signora Sillani Emiliani, l'ing. Raffaele Battisti, Giuseppe Perich, Lina Seitz Giovanni Gelsi e il tramviere Servolo Matassi, tutti quanti depongono su motivi di contorno riguardanti il delitto De Monte. Quindi il presidente sospende il dibattimento fino a domattina alle ore 8.30.

## La colpa di Angelico

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Angelico Guglielmo fu Giuseppe, d'anni 30, contadino, da Roncade, non fa onore al suo cognome. In una notte del novembre 1923, egli s'allontanò dalla casa di certo Danieli, che l'ospitava, involandogli la bicicletta.

Il ladro Angelico ammette la fuga ma la giustifica in questo modo curioso: baruffava coi suoi fratelli e il padre per sedare l'aspra rissa andò in Caserma ad invocare la presenza del maresciallo dei RR. CC. Appena notò che i carabinieri accorrevano, egli, spaventato, fuggì. E la bicicletta? Non l'aveva nemmeno vista.

E' smentito dal derubato e condannato a mesi quattro di reclusione, pena che non sconterà, perchè interamente condonata. — Dif. avv. Bondi.

## La pesca della fune

Una pesca insolita è quella fatta dal ventottenne Scarpa Antonio di Giovanni di Venezia. Tirate le reti, invece di pesca, vi trovò dei pezzi di fune... Il male è che quella fune, prima di essere tagliata, si trovava all'altezza del secondo piano di una casa in costruzione. L'impresario dei lavori appena ne constatò la scomparsa pescò lo Scarpa che fu arrestato. E questi vuol proprio far credere che i pezzi — chissà poi perchè la fune era stata tagliata — li pescò con grande sua meraviglia.

La fune pesava trenta kg. e costava 200 lire.

Lo Scarpa è condannato a quattro mesi di reclusione col condono. — Dif. avv. Bondi.

## Un avvertimento senza dolo

Il contadino Sartorello Sante di Cavarzere era ricercato da quei Carabinieri che dovevano eseguire un mandato di cattura. Un giorno che il catturando stava per cadere nelle mani della Forza Pubblica fu avvertito dell'imminente pericolo da un vicino di casa, Dianin Ottaviano fu Girolamo d'anni 56. Il Sartorello scappò ma il salvatore venne denunciato.

Ora — il fatto risale al novembre 1923 — il Dianin afferma di non aver avuto l'intenzione di favorire la fuga del suo vicino. Disse solo al ricercato che s'avvicinavano i carabinieri, perchè pregato dal suo fratello. Il maresciallo Quandamcarlo invece sostiene che Dianin, come tutti a Cavarzere, sapeva che il Sartorello aveva un conto aperto con la Giustizia.

Il P. M. propone tre mesi di reclusione, ma il Tribunale assolve il compiacente Dianin per insufficienza di prove sul dolo. — Dif. avv. Romaro.

## Una banda di falsari al Tribunale di Vicenza

VICENZA, 13

Stamane al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro una temibile banda di spacciatori di monete false che ebbe a svolgere per parecchio tempo la sua criminosa attività nel Veneto.

Nello scorso anno e nei primi mesi dell'anno corrente le autorità di pubblica sicurezza e la benemerita di varie città del Veneto e di fuori si mostravano allarmatissime perchè erano in circolazione biglietti da cento, da cinquanta e da mille della Banca d'Italia. Qua e là veniva fatto falsi.

I biglietti erano del Banco di Napoli e l'arresto di qualche spacciatore, ma sia perchè spacciatore causale o furbo, l'autorità non veniva a capo dei detentori e venditori dei biglietti falsi.

Erano in moto continuamente le questure e i carabinieri di Vicenza, Verona, Trento, Treviso, Padova, Montebelluna, Cittadella, Asiago, Thiene, Galliera, Susegana, Alto Adige ecc. per iscoprire la fila dell'associazione a delinquere.

Finalmente alcuni brillanti arresti e abili interrogatori diedero il filo che servì a dipanare la matassa. Specialmente gli arresti di certi Vellere Giovanni di Thiene e di Testolin Antonio, pure di Thiene, valsero ad iscoprire l'associazione e ad assicurare alla giustizia i membri di essa.

L'arresto del Vellere fu drammatico. Il maresciallo dei Carabinieri Busato di San Martino di Lupari nel 12 gennaio p.p. si recò col tenente Gatti in casa del Vellere per arrestarlo.

Questi ritenuto il capo dell'associazione, attendeva in quel giorno i compari per la consegna dei biglietti falsi. Egli stava in vedetta. Vedendo i carabinieri uscì di casa da una porta posteriore dandosi a precipitosa fuga. Il tenente e il Maresciallo lo inseguirono.

Il Vellere stava per scavalcare un muretto, quando il tenente potè afferrarlo per una gamba. Il Vellere cadde sopra il tenente che tenne sempre stretta la gamba del delinquente.

Il maresciallo liberò il tenente robusto, agilissimo; il Vellere, stretto dal maresciallo, si dibattè a terra con lui. Tentò disarmarlo e afferrò la rivoltella che teneva in mano. Ma ne uscì un colpo dal quale il Vellere rimase gravemente ferito.

Poco prima aveva gettato al di là del muro un pacco di biglietti falsi. E mentre era al suolo trovò la forza di nascondere sotto un mattone, che faceva da guanciale al suo capo, altri biglietti falsi.

Dopo l'arresto del Vellere, del Testolin ed altri importanti membri dell'associazione l'istruttoria proseguì rapida assicurando alla Giustizia tutti i responsabili. Chiusa l'istruttoria il Giudice Istruttore ordinò il rinvio del processo al Tribunale di Vicenza.

Dei 24 imputati se ne presentano soltanto 15 i quali, sotto buona scorta di Carabinieri, vengono introdotti nella gabbia.

Essi sono: Testolin Antonio di Thiene; Pettenuzzo Ferruccio di Tombolo; Bacchin Umberto di Tombolo; Vellere Giovanni di Thiene; Bigolin Giovanni di Galliera Veneta; Bigalin Giuseppe di Galliera; Gasparini Costante di S. Martino di Lupari; Zambelli Giovanni di Verona; Cunico Giacomo di Asiago; Bertacco Teresa di Conco Cusinato Isidoro di Galliera; Tosetto Clemente di Galliera; Steck Adolfo di Landes e Asam Giuseppe di Landes (Alto Adige).

Sono alla difesa 10 avvocati e funge da interprete per gli imputati tedeschi il professore Andreis. Per i nove latitanti il Tribunale procede in contumacia.

Alle ore 17, esauriti i numerosi incidenti sollevati dalla difesa, si inizia l'interrogatorio degli imputati che cercano di scagionarsi l'un l'altro offrendo delle battute drammatiche. Alle 18.30 l'udienza è tolta e rimessa a domani.

## Per il filo telefonico diretto tra Milano e Vicenza

VICENZA, 13

Presso la nostra Camera di Commercio ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi una importante riunione per addivenire ad una decisione concreta in merito alla proposta della posa di un filo telefonico diretto Vicenza-Milano. La somma necessaria a quest'opera si aggira intorno alle 200.000 lire. L'adunanza laboriosa, durata circa due ore, era presieduta dal commissario governativo della Camera di Commercio gr. uff. Marchetti. Erano intervenuti i rappresentanti del Comune di Vicenza, della Commissione Reale per la Provincia ed altre personalità dell'industria, del commercio e degli Istituti di credito cittadini.

In linea di massima l'accordo venne raggiunto, essendo evidente il giovamento che deriverebbe agli interessi della città e della provincia da questa diretta comunicazione. Infine fu nominata una commissione che dovrà stabilire, con la valutazione degli elementi opportuni, le quote approssimative dei vari enti e ditte che contribuiranno alla sottoscrizione per la spesa di circa 200.000 lire.

## Una disgrazia mortale a Riese

CASTELFRANCO V., 13

I giovani Guidolin Giuseppe d'anni 14, Guidolin Gino d'anni 18 e Guglielmo di 19 si recavano in campagna con un carro di letame trainato da una mucca.

Montando in malo modo il primo mise un piede in fallo cadendo sotto le ruote del carro e riportando la frattura di tre costole sinistre e una grave lesione al polmone.

Il Guidolin venne tosto soccorso dai cugini e venne chiamato il medico che giudicò subito il caso assai grave.

Alle ore 16 di ieri il misero moriva fra atroci sofferenze.

## L'ideatore della lotta antiblasfema travolto da un'automobile

VERONA, 13

Il collega cav. Amedeo Balzaro del «Corriere del Mattino» recatosi in calesse a tenere una conferenza nel paese di Rezzato, ha avuto la disgrazia, ad una svolta, di venire investito da una vettura automobile che veniva in senso inverso dalla via opposta.

L'urto fu sì violento che il calesse si rovesciò ed il cav. Balzaro fu travolto, nel movimentato capitombolo, dalla vettura. Per buona sorte, le lesioni dallo stesso riportate non sono gravi.

Il cav. Balzaro, dopo una prima medicazione sommaria, ha tenuto ugualmente la tanto attesa conferenza.

## Incidenti durante una corsa ciclistica

CASTELFRANCO V., 13

Durante la corsa ciclistica indetta dalla Società Sportiva di Cavasagra di Vedelago si verificò una grave caduta del corridore Muzzo Olindo della S. S. C. che riportò lesioni al braccio ed alla gamba sinistra e di Giovanni Andreetta del C. C. che andò a cozzare contro un muro ad una svolta di Albaredo riportando ferite tali da dover abbandonare la corsa.



## CONCORSI ED ASTE

### Comune di Meduna di Livenza (Treviso)

**Avviso di concorso**

A tutto 15 novembre 1925 è aperto il concorso al posto di Medico Condotta. Stipendio L. 8000. Due indennità caroviveri come agli impiegati statali. Indennità di trasporto L. 2500. Ufficiale Sanitario L. 500. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

p. il Sindaco: Augusto Pitton.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

# Il femminismo in Inghilterra

## *Una meta perduta di vista - La vecchia bandiera suffragista ripiegata - L'inutilità del voto ottenuto*

LONDRA, 12

Da quando il parlamento britannico decise di concedere il voto alle donne, il movimento femminista s'è assopito. Ed è strano, perchè il voto non era il fine desiderato dalle suffraggette ma semplicemente lo strumento, il mezzo col quale realizzare tutt'una rivoluzione sociale

Per quanto strano, però, il caso non è solo nella storia. Per esso è avvenuto ciò che si è verificato tante volte in tutti quei movimenti che, sebbene ispirati da un'ideale costruttivo avevan a poco a poco perduto di vista tale obbiettivo per concentrarsi in una lotta di predominio, la lotta di una massa rivoluzionatrice contro la statica massa della tradizione, con il risultato che la vittoriosa incursione nella roccaforte dei passatisti ubriacava talmente di gioia i vincitori da far loro credere di aver terminato i propri travagli e di aver conquistato alfine il diritto di riposare contenti. Ed intanto l'uomo del passato, pur riconoscendo umilmente la vittoria dell'avversario, riprende le redini e continua a governare come prima e peggio di prima anzi col vantaggio di non ricevere più critiche e censure dall'ex-nemico, che, contento e gabbato, se la dorme saporitamente. Eccezione a questa regola è stata la rivoluzione fascista, la quale non s'è contentata d'invadere la cittadella dell'uomo di prima ma vi si è insediata, vi ha montato la guardia e vi ha consistentemente apportato quei cambiamenti che soli potevano giustificare l'esistenza. Una tale logicità di sviluppi non poteva piacere affatto a chi aveva governato nel passato e sperava — magari a prezzo di qualche compromesso — di continuare a governare nell'avvenire.

### *Il femminismo è morto?*

Di qui l'accanita lotta condotta contro il vincitore che non dava segno alcuno di volersi addormentare con la magra pagnotta fra le braccia. Di qui l'alleanza dell'uomo del passato con l'uomo dell'utopistico avvenire rosso, con la speranza che, una volta che questi fosse riuscito ad impadronirsi della cittadella, si addormentasse lasciandogli carta bianca.

Dunque, il femminismo — come movimento militante — è morto. E' morto perchè le migliaia di suffraggette che si adunavano minacciosamente in Hyde Park si sono dichiarate soddisfatte della pagnotta gettata loro perchè si tacessero. Ed è doppiamente morto perchè esse stesse — non sapendo più chi combattere e per che cosa combattere — hanno deposto le armi. Ma pure l'ideale ispiratore del movimento è ancora lì come lo era al tempo in cui far sventolare una bandiera con la scritta: «*Il voto alle donne*» dinanzi ai liberalissimi occhi di Lloyd George di Asquith significava farsi afferrare da una mezza dozzina di poliziotti e farsi cacciare nelle prigioni fatte per le prostitute e le ladre.

Il voto doveva essere il primo squillo di guerra, e non di una guerra dichiarata a tutta la mascolinità ma della guerra contro quelle donne che non avessero altra coscenza che quella di essere delle femmine. Il voto non doveva essere che lo strumeno politico per poter raggiungere il riconoscimento di uguali diritti civili ed un uguale trattamento economico. Ed era precisamente su fondamenta economiche tutto l'edifizio della rivoluzione femminista si basava.

Mantenere l'attuale dipendenza economica della donna dall'uomo, significava condannarla alla prostituzione fino all'eternità. Significava confermarla nella convinzione di essere null'altro che un oggetto di piacere per il maschio. Significava, quindi, allenarla fin dall'infanzia a divenir tale e, a mezzo della selezione, a formare le generazioni future degl'ipersessnali, degl'individui che trasformerebbero l'atto di propagazione della specie in una pazza corsa al piacere, unica plausabile spiegazione, per essi, di questa altrimenti inspiegabile turbinosa attività che accettiamo di addossarci non appena fuor della culla e che depositeremo solo sull'orlo della fossa. E come conseguenza di questa ipersessualità il deterioramento sempre crescente della specie, che invece di avere delle madri sane e dei padri robusti avrebbe delle madri sempre più delicate e malaticce e dei padri già esauriti prima della procreazione.

L'indipendenza economica della donna, invece contribuirebbe a poco a poco a distruggere la mentalità di parassita e di prostituta. Le aprirebbe nuovi campi di attività al di sopra di quello miserabile di prepararsi semplicemente a soddisfare le voglie del bruto che meglio di ogni altro potrà rimunerarla con una vita di lussi. La metterebbe in grado non di essere comprata come una favorita ma di poter scegliere l'uomo di cui ama esser compagna. Le ridarebbe, insomma, dignità, ed una sempre maggiore indipendenza dai propri organi genitali i quali, fino ad oggi, e specialmente nelle classi borghesi, hanno rappresentato per lei l'unico mezzo di procacciarsi da vivere sia come moglie sia come meretrice.

### *Gli scopi del voto*

Il voto avrebbe dovuto servire, quindi, ad assicurarle la libera entrata in tutte le onorabili professioni ora aperte esclusivamente, o quasi al maschio: e non solo tale entrata ma anche la più perfetta ugualianza di rimunerazione. Nè le femministe chiedevano nulla d'esagerato, in quanto interpretavano tale egualianza nel senso esatto della parola: egualianza di retribuzione a produzione eguale.

Per quanto riguarda poi l'attività legislativa della donna, essa avrebbe dovuto servirsi del voto per tutte quelle questioni che di solito sfuggono o non vengono considerate degne di attenzione da parte del legislatore uomo. Come le leggi sulla paternità, sulla tutela dei figli, sull'intangibilità della dote sulla prostituzione, sul divorzio, sul lavoro notturno delle donne e dei bambini nelle fabbriche, ecc. ecc.

Questo, in breve, l'ideale femminista che aveva dato origine al suffraggettismo. Quanto ne siamo lontani però, ancor oggi, malgrado che più di sei anni siano trascorsi dall'epoca della concessione del voto!.

In generale ad avere il voto sono solamente le maritate. Quindi l'inutilità di esso in quanto la moglie obbediente voterà per le opinioni del marito che non possono che essere mascoline e quindi lungi dal poter risolvere quei problemi che sono di di carattere assolutamente femminile; e se non sarà obbediente voterà contro al marito ed i loro due voti si annulleranno a vicenda lasciando inalterata la situazione. Di qui la necessità di dare il voto alle donne alle stesse condzioni alle quali è concesso agli uomini, affinchè sia possibile il formarsi di una forte corrente capace di imporre l'accettazione di quei problemi femminili di particolare importanza. E la necessità di aver un maggior numero di deputatesse in parlamento capaci non solo di farsi sentire ma anche di poter ottenere l'approvazione della Camera sui progetti di legge proposti. Nè ciò basterà in quanto se alla Camera dei Lords non sarà permesso l'accesso alle senatrici, le leggi approvate ai Comuni potranno tuttavia esser bocciate.

Tutto ciò richiede energia combattiva, un militantismo ancora più serrato in quanto il nemico s'è fatto più elastico ed assai meno afferrabile, ed un'enorme propaganda che miri innanzi tutto a formare una nuova coscienza nei milioni di donne che hanno il voto e non sanno che farsene solo perchè abituate tuttavia a farsi guidare dai loro maschi ed a lasciar loro il privilegio di leggere e comprendere le questioni politiche dibattute dalla stampa. Infatti, quante sono al giorno d'oggi le donne inglesi che possono votare ma non s'interessano affatto delle condizioni sociali e politiche della nazione?. Sono milioni. Potrebbero rappresentare una forza in tempi d'elezioni influenzando i candidati o minacciandoli ma si disinteressano di tutto all'infuori della pagina che porta l'ultimo figurino di moda. E così quello che trionfa non è il femminismo ma il femminino. E trionfa con le sue vecchie armi: due centimetri di più di spalle nude, venti centimetri di più di gambe nude, rossetti, profumi, riccioli: tutto l'armamentario necessario ad abbellire la merce da mercato, tutti i mezzi per assicurarsi un padrone che paghi bene e che richieda un minimo di lavoro. Perchè la femmina col voto è rimasta femmina in tutto, anche nel voler ottenere il massimo rendimento col minimo sacrificio. Ma ciò non può condurre che alla rovina.

UMBERTO MORELLI

## Importanti scoperte archeologiche presso Cirene

ROMA, 13

Per invito del governo della Cirenaica una missione composta del prof. Luigi Pernier della R. Università di Firenze, del prof. Carlo Anti della R. Università di Padova e del dott. Gaspare Oliviero sopraintendente archeologico della Cirenaica, ha compiuto nei mesi di agosto e settembre decorso una campagna di scavo in Cirene la zona prescelta è stata quella del tempio di Apollo e degli edifici che lo circondano, il punto più sacro dell'antica Cirene.

Risultati di questa campagna sono le scoperte di uno strato preellenico, forse libico, risalente verso il 1000 a. C. presso il lato nord del tempio ed il chiarimento della storia del tempio stesso nelle sue principali fasi costruttive.

Il tempio primitivo, costruito dai primi coloni greci intorno al 600 a. C. era un perittero (6 11.o colonna) con cella divisa in tre navate da due ordini di colonne sovrapposte, «adytin» sistemate analogamente, mura perimetrali con banchina di blocchi in tufo e soprastrutture in legname e mattoni crudi. Nella navata destra del tempio esistono le favisse per il tesoro del Dio, conservate perfettamente, compreso il blocco che le sigillava, con il suo sistema di chiusura. Il tempio era abbondantemente dipinto di rosso e di azzurro, ornato di inteffisse e doccioni in terracotta e di enorme acropedio in marmo a volute e con il viso della Gorgona.

Il tempio fu distrutto, almeno in parte, da un incendio in epoca relativamente recente, forse nell'ultimo secolo a. C. Il secondo tempio venne costruito conglobando e rispettando quanto più possibile del tempio primitivo. La cella di questo, che sussisteva più o meno intatta con i suoi colonnati interni, venne accuratamente foderata da un muro in tufi e il tutto fu circondato da un grande peristerio dorico del tipo canonico. La porta del tempio fu ornata da una incorniciatura marmorea e davanti le fu steso un elegante mosaico. Un nuovo incendio, dovuto probabilmente al saccheggio dei nemici condusse alla rovina specialmente dell'interno della cella e del colonnato esterno del tempio.

Nel corso del terzo secolo dopo Cristo, si provvide al rifacimento del tempio. Il colonnato venne rifatto con tozze colonne doriche lisce, il piano della cella fu innalzato al livello dello stilobato esterno, rovesciando come materiale da costruzione le colonne della cella primitiva. Negli ultimi secoli di vita della Cirene antica, il tempio di Apollo divenne chiesa cristiana. Varie colonne e capitelli corinzi, frammenti di plutei, una figura di agnello in marmo, una cripta nell'interno del tempio e una grande rozza scalea sul fronte principale sono i sicuri documenti di quest'ultima fase bizantina.

Oltre all'avere individuato il tempio primitivo che d'ora in poi sarà uno dei saggi più completi e più istruttivi dell'architettura protodorica, con il quale può competere per certi rispetti soltanto il famosissimo Heraion di Olimpia, lo scavo ha rimesso in luce due grandi altari, uno dei quali veramente enorme, che ricorda i monumenti simili più grandiosi della Sicilia, oltre a frammenti di sculture, iscrizioni, e, fra il tempio di Apollo e le terme, due piccoli tempietti ed una graziosa fontana ellenica.

## Ingegneri e giornalisti a Fregene

ROMA, 13

L'Associazione Ingegneri e Architetti e la Stampa sono stati invitati dalla Società Pineta e Marina di Fregene a visitare i lavori iniziati per la valorizzazione della spiaggia di Fregene.

Su numerose automobili, messe a loro disposizione dalla società, gli invitati sono giunti a Fregene e quivi, lo ing. Stradella, direttore generale dei lavori, dopo aver loro illustrato il piano regolatore della futura città ed aver loro mostrato il tracciato dell'autostrada che metterà in diretta comunicazione Fregene con Roma, li ha condotti a visitare i lavori finora eseguiti di strade, fognature, acquedotti, ecc.

E' stato quindi offerto nella Pineta una colazione agli intervenuti che nelle prime ore del pomeriggio hanno fatto ritorno a Roma.

## Una tragica festa battesimale
### Due sorelle annegate nel Tagliamento

UDINE, 13

Due sorelle, certe Cimolino Evelina di anni 21 e Maria di anni 18, abitanti a Carpacco, si erano portate ieri a Spilimbergo ove furono ospiti della famiglia Petracco nell'occasione del battesimo di un bambino.

Verso le 18 le due sorelle vollero far ritorno a casa, ma come sembrava loro troppo tardi, decisero di accorciare la via guadando il Tagliamento all'altezza di Spilimbergo, invece che rifare la strada del mattina, guadando il fiume là ove si divide in cinque rami ed è quindi più facile.

Questa decisione doveva loro costare la vita, perchè le due poverette, entrate nell'acqua, furono travolte dalla corrente. Nessuno ha potuto portar loro soccorso, essendo che a quell'ora in quelle posizioni non v'è di solito anima viva.

La disgrazia perci non venne saputa che ieri mattina, perchè mentre la famiglia Petracco credeva che le due giovani fossero arrivate a Carpacco, a casa loro, la famiglia Cimolino pensava che, prolungatasi la festa, le due sorelle fossero rimaste a dormire presso gli ospiti.

Ma ad una certa ora la famiglia, visto che non si avevano notizie dalla sera prima, pensò di fare delle ricerche. Dolorose spiegazioni con la famiglia Petracco e quindi affannose domande per il paese. Una donna affermò di avere visto le due giovani mentre stavano per passare il fiume, ed ella le aveva sconsigliate. Ne ebbe in risposta che avrebbero passato il fiume anche allora come già avevano fatto al mattino.

Finalmente si sparse la notizia che alcuni giovanetti avevano trovato il cadavere della Maria. Furono fatte numerose e faticose ricerche e finalmente ieri sera venne trovato anche il cadavere della Evelina. Il medico che fece le sue constatazioni, trovò che le due sorelle erano morte per assideramento.

Viva è l'impressione nel paese che prepara solenni onoranze alle due disgraziate vittime del Tagliamento.

TERRIBILE SCENA DELLA MALAVITA A PADOVA

# Decapitata dal marito sulla strada

## La vita di una povera sartina - Le turpi pretese dello sfruttatore - Il rasoio sotto il cuscino - L'omicida latitante ::

PADOVA, 13

Una drammatica scena si è svolta stamane alle 8.45 in via Calatafimi. Una donna è stata uccisa dal marito che le ha vibrato un potente colpo di rasoio alla gola recidendole la carotide.

La vittima è certa Gina Berto di anni 31, da Padova, abitante in vicolo Dotto N. 3, inserviente nella casa di tolleranza detta all'«Eden», condotta da certa Carreci Maria, soprannominata «la zia» in via Calatafimi N. 23, e maritata al falegname Brombin Vittorio abitante in via Giotto N. 8 presso la levatrice Tonietto.

La donna era solita recarsi al vicino bar «Tripoli» di via Calatafimi dove prendeva il caffè. Come tutte le mattine la poveretta si recava verso le ore sette al bar «Tripoli», ma stamane non poteva però raggiungere l'esercizio.

A pochi passi dal caffè proprio davanti l'ingresso dell'albergo Torretta il marito le si presentava davanti e fulmineamente mentre le diceva la parola « addio », la colpiva alla gola con una rasoiata, quindi si dava alla fuga.

Presente alla scena era il garzone della trattoria Zaramella il quale riferì questi particolari.

### Uno squarcio terribile

La donna aveva appena comperato un giornale quando il Brombin sbarratole il passo le disse: « xe un toco che te speto! ». La donna espresse subito un forte terrore e non seppe dire che parole di disperata raccomandazione. Dopo qualche altra parola l'assassino lei vibrava con una ferocia inaudita il terribile colpo. Dall'orribile squarcio sprizzò vivido il sangue che chiazzò di rosso il sottoportico.

La donna non cadde. Col giornale che teneva in mano, premette la terribile ferita, avviandosi barcollando verso la casa di tolleranza per avere dei soccorsi. Con gli occhi sbarrati senza, poter profferir parole, ma mandando un impressionante lamento, la poveretta raggiunse la vicina casa della « zia ». Sulla porta s'imbattè in un operaio che lavora in quei pressi, il quale viste le condizioni della ferita, si affrettava a soccorrerla. La donna estrasse di tasca la chiave della casa e la consegnò allo sconosciuto. Questi aperse l'uscio mentre la donna si abbatteva. In un attimo tutte le inquiline della casa erano sulla porta e trasportavano la disgraziata nell'interno.

Adagiata in un divano la poveretta lasciò cadere il giornale e allora una grande quantità di sangue cadde al suolo. Mentre si tentava di portare dei soccorsi, la disgraziata reclinò il capo sulla spalla sinistra esalando l'ultimo respiro.

Sul posto, avvertita dalla voce pubblica, accorse subito una guardia municipale, mentre dalla questura muoveva un funzionario e alcuni agenti. La notizia dell'efferato delitto si è sparsa rapidamente per la città. Sul posto si sono portate subito le autorità e il Procuratore del Re.

### I precedenti dei protagonisti

Il medico dott. Dalla Volta procedette ad una prima perizia. La testa della disgraziata è quasi completamente staccata dal busto. La morte avvenne per emorragia imponente per la recisione dei vasi del collo.

Mentre si svolgeva la perizia è arrivato alle 10.20 don Marco Benacchio, parroco di S. Lucia, il quale entrava nella casa di perdizione per impartire l'assoluzione al cadavere della sventurata. Quindi, a mezzo del cofano municipale, il cadavere veniva trasportato alla morgue.

Gina Berto era di buona famiglia. Durante la guerra faceva la sartina. Conobbe un sergente che la rese madre di un bimbo, Carmelo, che ora conta sei anni. Tre anni fa conobbe il Brombin che la sposò, legittimando anche il figlio di lei. Ma la felicità coniugale non durò a lungo. Il Brombin l'aveva sposata per sfruttarla e pretendeva che la donna lavorasse per toglierle il denaro che guadagnava. La giovane allora decise di abbandonare il marito e non sapendo come vivere si era adattata a fare la domestica in una casa di tolleranza. Trovò in affitto una camera presso certa Bassuto in via Dotto N. 3. Il marito per qualche tempo non si fece vedere e la povera donna viveva contenta perchè libera. Ma il bruto nell'agosto scorso fece la sua riapparizione, con propositi tutt'altro che buoni. Egli pretendeva sempre danaro dalla moglie che era invece decisa a non dargliene.

La donna era anche innamorata del marito e non avrebbe disdegnato di tornare a lui qualora egli si fosse un pò cambiato. Per qualche tempo i due si incontrarono, tanto che la donna gli concedette ancora delle notti d'amore. Ma di tanto in tanto tornavano in campo le richieste di denaro e allora erano frequenti le scenate. Da allora la donna non volle più vedere il marito che andava minacciandola per farla ritornare a sè almeno con la paura.

Una sera il Brombin invitò la donna a dormire con lui. Essa cedette all'amore, ma il bruto aveva altri intendimenti. Sotto il guanciale egli teneva un rasoio che fece vedere alla moglie, avvertendola che sarebbe stato per lei se non avesse accondisceso a tutte le sue richieste.

La camera dell'assassino è stata perquisita dalla polizia. Sono state sequestrate delle lettere in una delle quali troviamo la seguente frase che sta a dimostrare quanto la vita della povera vittima fosse sciagurata:

« Non ti vergogni di andare alla sera al Caffè Carni a parlare di me e dire che se mi dai delle botte è perchè non mi lascio....

« Però non faccio io la brutta figura, la fai tu e quelli cui la racconti vengono rossi per te e poi vengono a raccontare a me ed io dico loro il resto e il motivo e come mi tratti. Però io non vengo nè rossa nè bianca ».

Le attive indagini della polizia per l'arresto dell'assassino a nulla hanno approdato. Si crede ch'egli abbia battuto la campagna. Non tarderà però a cadere nelle mani della giustizia.

## Spacciatori di biglietti falsi
### scoperti ed arrestati a Milano

MILANO, 13

Da qualche tempo è stata constatata una più frequente circolazione di biglietti falsi da 100 lire. Recentemente più di un biglietto falso è uscito anche dagli sportelli di qualche ufficio pubblico messo in giro da cassieri in buona fede, ma che tuttavia non dovrebbero cadere in siffatti errori per la conoscenza che dovrebbero avere delle falsificazioni. Le indagini intensificate dalla polizia in quegli ambienti in cui solitamente si trama la spendita della moneta falsa hanno dato buoni frutti. Un pregiudicato in questo genere di reati, il parrucchiere disoccupato Pietro Contini, fu Giuseppe, abitante in via Sambuco 17, è stato sorpreso in questi giorni nei paraggi di Porta Ticinese nell'atteggiamento preoccupato e guardingo di chi attende qualcuno per un affare importante e pericoloso.

Il commissario cav. Messana, fattolo perquisire, gli ha trovato indosso venti biglietti falsi da 100 lire della Banca d'Italia della serie B 507-5678; un biglietto pure da 100 del Banco di Napoli, serie Z-E-22137; un biglietto falso da 50 lire della Banca d'Italia serie C. 423-6739.

Dopo qualche riluttanza il Contini si è indotto alla più ampia confessione cominciando col rivelare il nome del fornitore della moneta falsa: un tale comunemente conosciuto col nomignolo di *Baslott* e identificato per il pregiudicato Mario Dotti fu Gaetano di 41 anni abitante in via Fontana 39. Secondo le dichiarazioni del Contini, il *Baslott* distribuisce biglietti falsi da 100 al prezzo di 20 lire a parecchi suoi « fiduciari » che alla loro volta li rivendono ad altri spacciatori al minuto contentandosi di guadagnare tre o quattro lire per biglietto.

L'individuo che il Contini attendeva all'atto del suo arresto era appunto uno di questi spaciiatori, ma egli non ne ha rivelato il nome, affermando di non saperlo, nè è stato possibile rintracciarlo perchè evidentemente, fiutato il vento infido, lo spacciatore s'è ben guardato dall'avvicinarsi al luogo del convegno. Neppure il Dotti è stato arrestato per ora, perchè quando gli agenti si sono recati nella sua abitazione in via Fontana egli aveva già preso il largo. Egli è ora ricercato assieme a parecchie altre persone che si ritiene facciano parte dell'organizzazione criminosa per la spendita dei biglietti falsi.

## Enologi norvegesi a Milano

MILANO, 13

Sono giunti a Milano, ospiti della unione italiana Vini, i delegati del monopolio vinicolo norvegese venuti in Italia per conoscere i campioni migliori della enologia italiana.

L'on. Marescalchi ha ricevuto gli ospiti ai quali ha porto un cordiale benvenuto auspicando un crescente sviluppo delle relazioni commerciali vinicole italo-norvegese; hanno parlato anche il rappresentanti del console della Norvegia ed il comm. Carpentieri del Ministro dell'Economia nazionale che accompagna nella visita i delegati.

Hanno risposto i delegati norvegesi dicendosi lieti della visita e dell'accoglienza ricevuta in Italia.

## Muore cadendo da un albero

UDINE, 13

Ieri una grave disgrazia avveniva a Villa Santina (Tolmezzo). Certo Renier Carlo si era recato in campagna per raccogliere delle castagne e si era portato gli arnesi addatti per accattare le frutta. A un certo momento salì su di un castagno e si pose all'opera. D'un tratto però il poveretto precipitò al suolo rimanendo esanime. Immediatamente accorse la moglie del Renier ed alcuni vicini che furono attratti dalle grida della donna. Furono prestate tutte le cure possibili al povero agricoltore. Invano perchè il Renier era morto sul colpo.

# In libreria

### I monologhi della Zanon

L'arte di dire il monologo si è perduta; col pretesto che il monologo non risponde alla verità cercata dal teatro d'oggi, esso è scomparso dal palcoscenico, mentre la verità si è che va scomparendo la razza dei grandi attori brillanti, che eccellevano nel dirlo, e che se convenzioni scompaiono da un lato, altre ne sorgono in nuovissime, adombrate sotto il pretesto dell'originalità.

Laura Zanon Paladini, la grande attrice che tutti ricordiamo, e che fu veramente l'ultima servetta del repertorio veneziano, non si diede mai l'aria di una dicitrice di monologhi, ma quei pochi che essa disse furono da lei animati da quella naturalezza, da quel brio, da quella varietà espressiva di intonazioni che formavano le caratteristiche della sua arte. Povera grande attrice scomparsa, che, come tutti gli attori tramontati, vive ancora nel ricordo di chi l'udì, ma fra alcuni anni sarà un nome dimenticato fra i tanti! Qualche cosa della sua arte, a noi che la ricordiamo, pare rivivere nei monologhi di G. Sabalich, intitolati appunto « I Monologhi della Zanon » (Venezia, Zanetti, 1925), perchè furono animati da lei o per lei scritti. L'autore ce li presenta con una prefazione dove c'è qualche interessante ricordo teatrale legato all'arte della Zanon e del Benini.

Fra i cinque, « La bella Nene » è certamente il migliore, superiore anche a quegli « Oto zorni de Gegia », che sulla scena ebbero più continuato successo del primo, vivace, ricco di battute comiche e vario, in esso la Zanon Paladini dovette essere divertentissima. « La Fiorera », pur creando un diverso tipo, appare una variazione dello stesso tema. Segue « I oto zorni de Gegia », che molti di noi ricordano, detto dalla Zanon, nelle sue serate d'onore, con comiche espressioni di furberia, con certe intonazioni sottili di voce, che deliziavano le platee. Segue « La Comare », soggetto un pò scabroso, e che perciò la Zanon rappresentò di rado. « La mare dei gati » ha qualche nota seria, sentimentale, e ciò fece temere alla Zanon che non riuscisse sulla scena, per quanto essa stessa avesse offerto lo spunto all'autore. Questi monologhi hanno un pregio incontestabile: la venezianità del linguaggio, delle espressioni, dei tipi, venezianità che purtroppo si incontra ora assai di rado nei nuovi tentativi del nostro teatro vernacolo d'oggi.

### Dalle Alpi alla città del Capo

Un libro di viaggi scritto sobriamente con la preoccupazione delle cose e non delle parole è quello scritto da Ugo Mattei e pubblicato dalla Casa R. Bemporad e Figlio.

Libro rude tagliato nella roccia da un uomo che ama le sensazioni di quella infinita bellezza che dall'Italia agli estremi limiti dell'Africa si presenta in un quadro d'incomparabile varietà.

Il Mattei, forse senza saperlo, è artista. Come i primitivi egli non è mai preso dall'ebbrezza letteraria, ma esamina le cose; narra i fatti dando loro inavvertitamente un'anima.

Così ci fa assistere a uno spettacolo di bellezza e di curiosità, che equivale al romanzo per la vivacità delle sensazioni che ci procura, al libro d'avventure per quello spettacolo di vita nuova alle nostre concezioni e alle nostre abitudini che esso ci mostra con una fedeltà che innalza l'avventura alla scienza

Libro di diletto, quindi, e libro educativo che si può in coscienza additare al gran pubblico avido di scritti buoni e utili.

### Krishna

Un mistero, « Krishna », in un prologo, tre atti, un epilogo pubblica (Longo ed. Treviso) Silvio Zorzi. Nobile fatica, se pur a tutta prima possa forse ad alcuno apparir vana.

Michele Kerbaker, grandissimo studioso, dotato di sensibilità delicata e di fine gusto, fu tanto preso dalla poesia dei miti e delle antiche leggende indiane, che si illuse di poterla far rivivere in poesia italiana; ma le ottave di Nahusa, ma la traduzione ritmica degli inni vedici non ridivennero poesia se non nel largo respiro dei distici carducciani all'Aurora, cantata dai nobili Aria padri «su l'aste poggiati ».

Silvio Zorzi ha voluto dar forma drammatica all'antico mito di « Krishna, » sceneggiando con sapienza di taglio e di proporzioni il racconto fattone da E. Schurè, o, per meglio dire, risalendo dalla sintesi dello Schurè a ritrovare gli sparsi episodi, i frammenti leggendari, i particolari della poesia vedica, di cui rivela buona conoscenza.

Precede una pagina di cronaca, non necessaria forse all'arte, ma necessaria all'anima del Poeta, il quale

.... tutto adora del Messia,<br>
Quello ch'è luce e quello ch'è mistero.

Appunto quest'intima connessione della sua fede certa con tutte le vaghe aspirazioni dell'antichissima anima, con i presentimenti della prima poesia, con le profezie dei magi, con le promesse dei savi, con gli indizi, con i simboli che annunziano o velarono in tutti i tempi la necessità spirituale dalla religione soltanto appagata, — questo mistico legame appunto è sensibile nell'opera e le imprime singolare carattere di nobiltà. E dove più è sensibile, la poesia assurge a più alta bellezza, come in quel ritornello dell'annunciazione che evoca ingenue pitture e musiche lontane:

Potato è il ramo per la gemma pura,<br>
Più pura non s'apprende la rugiata<br>
Nel puro sen del giglio...

Con felice intuito, il Poeta ha aggiunto o più compiutamente svolto alcuni episodi, come quello del sacerdote

(L'allodola fu sazia<br>
Del sole e si fè nottola)

che salva bensì la vergine Devaki da cui Krishna deve nascere, ma non sa resistere al fascino della maliarda Nysumba, e le dà il proprio sangue in cambio del sangue di Devaki.

Belle e veramente suggestive di immagini grandiose le didascalie.

### Parigi

Quando, tre anni or sono, Lorenzo Viani pubblicò quella vita di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi donde la bizzarra figura del Poeta apuano balza fuori ad ogni pagina con tocchi magistrali, la critica italiana (che conosceva il Viani soltanto come pittore originale e ardito) salutò in lui un nuovo scrittore di singolare potenza. Oggi — dopo altre prove accompagnate da consensi sempre più alti e calorosi — l'artista si presenta al pubblico con un'opera di rara bellezza, muscolosa e profonda (« Parigi », un volume: F.lli Treves ed., Milano) nella quale le visioni sono fermate con un plastico rilievo, mordente e incisivo, che ricorda alcune maschere tragiche e grottesche del Goya. Parigi: la Mecca del piacere, la città splendida e luminosa che tanti artisti hanno esplorata avidamente, porgendo l'orecchio solo alle gaie voci della gioia e dell'ebrezza... Ma ben diverso è il quadro del forte scrittore toscano, dove luci ed ombre si alternano con una rapidità abbagliante, e dove — pur tra le miserie, le ingiustizie, i dolori — qualche cosa di puro e di buono affiora talvolta alla superficie, in una dolce visione di commossa umanità.

# Spigolature

Si annuncia che l'« Opera Comique » festeggia il 10 dicembre prossimo il centenario della prima rappresentazione della « Dama bianca » di Boieldieu, che per lungo tempo ha goduto il favore straordinario del pubblico, e di cui il 1860 si festeggiava la millesima rappresentazione. Non è che verso la fine del secolo scorso, che dovette cedere il posto alle produzioni della musica contemporanea. Una lotta si accendeva a Parigi — scrive il « Journal » — in occasione di due prime solenni nel dicembre del 1825, a due giorni di distanza: La « Semiramide » di Rossini e la « Dama bianca », ma la prima fu sospesa per indisposizione della principale interprete, sostituita più tardi dalla celebre Pasta. Durante questo intermezzo i partigiani della musica francese davano un vero significato politico al successo di Boieldieu. Si giungeva persino a dire che era una rivincita nazionale. Ma Boieldieu non accettò la parte che si voleva fargli recitare, e diceva che le ingiuste critiche prodigate al suo illustre rivale non erano che una prova d'ingratitudine e di mala fede. Un giorno qualcuno disse al maestro Francese: — « Voi siete al di sopra di Rossini ». — E chi può saperlo meglio di me? — rispose sorridendo. — « In questo momento noi abbiamo sul « Boulevard » la stessa casa; Rossini occupa il secondo piano ed io il terzo ».

***

Sueida, chiamata la « capitale della tirannia » dai Drusi della quale tanto in questi giorni si è parlato e scritto, è un grosso borgo costruito in pietra di basalto, quindi il nome Sueida, che significa in arabo « la piccola negra ». Essa non ha nulla della grazia tradizionale di una città d'Oriente, nè cupola bianca, nè minareto. Tuttavia Sueida conobbe un'età di gioia e di piaceri. Sotto la dominazione greco-romana — scrive il « Matin » — si chiamava Dionisia, possedeva un tempio consacrato a Dionisio, Dio dell'allegrezza e della vigna, e celebrava le feste dionisie, alle quali da tutta la montagna si accorreva a suon di cembali, per assistere alle danze delle baccanti o ai cori dei satiri. Impetuosa, Dionisia fu una delle prime città, che abbracciò il cristianesimo. Cambiò i suoi santuari pagani in basiliche e inviò i suoi vescovi ai concili di Antiochia e di Nicea. Del tempo del suo splendore, le sue rovine fanno testimonianza; ad ogni passo s'incontrano, al suolo o incastrati in miserabili case di lava, frammenti di sculture e di iscrizioni greche. Sueida ha pure tre piscine romane, delle quali una destinata alle neumachie sotto Erode il Grande, il propileo di un antico tempio, il portale di una basilica, un bassorilievo rappresentante il « giudizio di Paride » e nella casa di uno degli attuali capi ribelli, intieramente costruita con colonne e frammenti saccheggiati, si trovano una testa di Baas e una statua di Afrodite, aquile romane alle porte, un battistero bizantino, che serve di abbeveratoio ai camelli, come una pietra miliare che attesta che la terza legione galla fu di guarnigione a Dionisia, tracciò strade e costruì un acquedotto.

***

Nel febbraio del 1875 un gruppo di artisti si riuniva a colazione, in una trattoria del « boulevard » Rochechouart, per festeggiare il pittore Manet, che, da tempo incompreso, aveva infine trionfato con un quadro, diventato poi celebre: « Le bon bock ». Quella colazione fu così allegra — ricorda il « Figaro » — che fu deciso di rinnovarla mensilmente, in forma di un pranzo, che s'ebbe il nome del «bon bock», e nel quale, cosa singolare, la birra fu sempre bandita. Poeti, musicisti, pittori, scultori vennero in così gran numero, che si dovette trasportare il simposio nella sala del « Gran turco », che era regolarmente frequentata da Alessandro Dumas figlio e da Alessio Bouvier. D'ingrandimento a ingrandimento si arrivò alla sala Vautier nel viale Clichy. Fino al 1914 il pranzo aveva luogo il secondo martedì di ogni mese e si pagavano soli « cinque franchi e 50 » vino compreso, e non vi doveva mancare il tradizionale piatto di « gigot breton ». Questi pranzi son sempre seguiti da una serata di musica e prosa, nella quale i più grandi artisti non rifiutano mai il loro concorso. In quanto ai cartoncini d'invito, questi vengono illustrati da maestri della penna e del pennello ed arricchiti da versi di circostanza. Una collezione completa figura nel Museo Carnevalet. Dalla guerra in poi, questi pranzi non hanno più luogo che cinque volte all'anno. Il « gigot breton » è sempre all'ordine del giorno soltanto ha subito un leggero aumento di prezzo. Durante cinquant'anni le donne non furono mai ammesse al « bon bock ». Si fece un'eccezione la sera del cinquantenario, che ricorse nello scorso febbraio. Alla fine di questo pranzo si deplorò che il bel quadro, che era l'insegna di queste agapi fraterne, sia stato venduto in America, dagli eredi del pittore, per la somma di un milione e ottocento mila franchi.

***

A nessuno, dopo millenni di esperienza presso tutti i popoli del mondo, sarebbe venuto in mente di contestare la... loquacità femminile! Ebbene, secondo lo psicologo belga Dubouton, questa « verità » acquista da secoli, sarebbe una « calunnia »: l'uomo parla più della donna e precisamente dice quattro parole di più al minuto, della sua compagna. Le cause, secondo lo studioso, sarebbero complesse, ma si possono riassumere così: politica, arte, affari; tre argomenti dei quali l'uomo si occupa assai più della donna. Altro argomento che richiama fiumi di eloquenza è l'amore, ma anche in questo campo, l'uomo è assai più chiaccherone della donna. Quest'ultima diventa un... torrente di parole, solo quand'è abbandonata. Ma, ogni medaglia ha il suo rovescio e l'elocuzionista Haslucy, pensa di rimettere le cose a posto polemizzando — dice « Medicina » — col Dubouton: « Quanto voi dite, è vero solo per le francesi ed un poco per le latine in genere — sostiene l'Haslucy — ma la tedesca è sicuramente molto più chiacchierona dell'uomo, sebbene (ahi!) non sappia mai dire nulla di interessante. Ciò che influenza o meno la loquacità è la lingua; è stato constatato che le lingue gutturali facilitano le chiacchiere a causa della loro precisione, donde se ne deduce che le tedesco-anglo-americane parlano assai più dei loro uomini. La loro prevalenza è anche assicurata dal temperamento maschile anglo-sassone-teutone: parlar poco e pensare molto. Il contrario, a ragion veduta, accade pei popoli neolatini ed orientali presso i quali, resterebbe stabilito, che gli uomini chiacchierano più delle donne.

# CRONACA CITTADINA

## Il traffico nel Porto
### nel mese di Settembre

La crisi portuale, che da qualche tempo inferisce su Venezia, ha avuto nel mese di settembre una accentuazione minore che nei mesi precedenti.

Mentre infatti il mese di agosto aveva segnato oltre 50.000 tonnellate di minor traffico in confronto al corrispondente mese dell'anno scorso, il settembre ha dato questi risultati:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Merce arrivata | tonn. | 136.844 | 119.174 |
| Merce partita | » | 13.700 | 23.516 |
| Totale tonn. | | 150.553 | 142.690 |

La diminuzione delle importazioni è determinata principalmente dalla minore importazione di carbone (da 87.000 tonn. nel settembre dell'anno scorso a 64.000 nel settembre di quest'anno). Il sensibile aumento nelle spedizioni marittime, è dovuto all'intensificarsi di tutte le correnti di esportazione e in particolare del movimento di cabotaggio, salito da 6.800 tonn. nel settembre dell'anno passato a 15.500 nel settembre scorso.

La mano d'opera impiegata nella sola «Marittima» nel mese di settembre per la manipolazione delle merci, fu di 16.373 uomini, contro 17.234 del mese di agosto e 23.355 del mese di settembre dell'anno scorso. La media giornaliera della mano d'opera impiegata nel settembre fu di 545 uomini.

Nei nove mesi dell'anno il traffico, nel confronto con l'anno passato, ha avuto questo andamento (cifre provvisorie):
lavrre —EMecatrre

| | | 1925 | 1924 |
|---|---|---|---|
| Gennaio | tonn. | 148.125 | 104.577 |
| Febbraio | » | 156.397 | 129.647 |
| Marzo | » | 169.666 | 170.397 |
| Aprile | » | 193.364 | 189.585 |
| Maggio | » | 240.362 | 255.094 |
| Giugno | » | 175.735 | 181.740 |
| Luglio | » | 167.364 | 188.558 |
| Agosto | » | 167.858 | 225.273 |
| Settembre | » | 142.690 | 150.553 |
| Totale tonn. | | 1.561.561 | 1.595.424 |

Le cifre pubblicate da noi in questi ultimi mesi sul movimento commerciale del nostro Porto non possono non aver seriamente preoccupato quanti seguono con occhio vigile e con amore di interessamento le sorti del nostro scalo marittimo ed il suo valore nel complesso meccanismo dell'economia nazionale.

Il Porto di Venezia sta senza dubbio attraversando un periodo di intensa crisi. Crisi condivisa, in parte, anche dagli altri Porti non solo dell'Adriatico ma del Tirreno, i quali hanno, in questi ultimi mesi, subito una contrazione nel loro movimento commerciale. Tuttavia il fenomeno si è manifestato con particolare gravità per il Porto di Venezia e pertanto giova esaminarne la portata e le origini, se si voglia serenamente individuare le ragioni di questa crisi e provvedere ai suoi rimedi.

Dobbiamo anzitutto rilevare che il nostro Porto, nella ripresa economica del dopo guerra e particolarmente degli ultimissimi anni, è stato quello che meno intensamente ha partecipato all'aumento progressivo e rapido delle correnti commerciali alimentatrici delle industrie e dell'agricoltura.

Qualche cifra gioverà a precisare questa affermazione.

Il Porto di Genova nel 1924 ha avuto un movimento di circa 7.450.000 tonnellate superando il movimento del 1913 ed aumentando di oltre 1.00.000 il traffico dell'anno precedente.

Trieste ha, nell'anno 1924, avuto un movimento portuale di 2.800.000 tonnellate circa-avvicinandosi sensibilmente al movimento portuale del 1913 (tonnellate 8.450.000) e superando di oltre 750.000 tonnellate il movimento del 1923.

Livorno ha anch'esso segnato un progresso notevolissimo sia sui quantitativi di traffico raggiunto nell'anteguerra sia nel confronto degli ultimi anni del dopo guerra.

Venezia ha veduto, invece, il suo traffico portuale stentare nella ripresa, così che nel 1923 raggiungeva appena 2 milioni di tonnellate contro ai 2.900.000 del 1912 e nell'anno scorso raggiungeva i 2.260.000 con un aumento di sole 250.000 sull'anno precedente.

Mentre dunque tutti i porti nazionali partecipavano fervidamente alla vivace ripresa economica, industriale ed agricola del retroterra nazionale e, anche, internazionale, Venezia perdeva terreno e vedeva impoverita la sua funzione che pure, come quella di Genova e di Livorno, si rivolge principalmente al servizio del retroterra nazionale.

L'andamento del traffico nell'anno in corso segnala un allarmante aggravamento di codesto impoverimento, mentre il momento di minore intensità che attraversano i traffici marittimi non impedisce al Porto di Genova di segnare nei primi otto mesi dell'anno un aumento di oltre 200.000 tonnellate sul corrispondente periodo dell'anno scorso e permette a Livorno di vedere anche in maggior proporzione aumentato il proprio movimento portuale.

Questo, in sintesi, il quadro della crisi che attraversa il porto di Venezia, nella illustrazione delle cifre. Su di essa ci riserviamo di esprimere il nostro pensiero, soprattutto in relazione alle iniziative e alle provvidenze che si delineano a favore del nostro porto.

## Echi delle cerimonie di Vidor

Alla consacrazione avvenuta domenica passata del monumento ossario ai Caduti di Vidor, le Medaglie d'Oro avevano delegato a rappresentarle alla cerimonia il fratello della medaglia d'oro capitano Cornoldi avv. Cornoldi di Venezia.

Dopo la cerimonia, con l'intervento della madre e dei famigliari venuti da Genova, ebbe luogo a Monte Marcon una breve solennità intima in memoria della medaglia d'oro capitano Stefanino Curti, ivi caduto eroicamente. Parlarono un ardito, l'avv. Cornoldi e il prof. Mocci.

## L'Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

Il rag. Achille Pratilli ha acquistato il quadro «Prealpi veronesi» di Umberto Baldin.

## L'Inghilterra non figurerà
### alla prossima Biennale di Venezia?

Il periodico *Le Arti Plastiche*, nel suo numero di prossima pubblicazione, recherà la seguente notizia trasmessagli dal suo corrispondente londinese:

« Pare che il Cancelliere dello Scacchiere, al quale il Comitato inglese per la prossima Biennale Veneziana s'è rivolto per un appoggio ufficiale, si sia rifiutato di darlo. Fin dall'acquisto del Padiglione ai Giardini, nel 1909, per mezzo del Comitato inglese, l'organizzazione della Sezione britannica alle Internazionali Veneziane è rimasta nelle mani di quel Comitato, che pagava tutte le spese di trasporto per e da Venezia, la manutenzione e la decorazione del Padiglione. La rappresentanza dell'arte inglese fu lasciata però all'iniziativa privata, mentre le altre sezioni straniere ebbero tutto lo appoggio morale e finanziario dei relativi governi. Per questa ragione il Padiglione inglese s'è trovato sempre in una condizione d'inferiorità, rispetto a quella degli altri padiglioni stranieri, con la pregiudiziale della mancanza di ogni riconoscimento ufficiale da parte del governo inglese, e di ogni diretto interessamento al successo morale e materiale del medesimo da parte dello Stato.

« Il Comitato inglese è ora alla fine delle sue poche risorse finanziarie, che gli dettero finora la possibilità di fare quel poco che potè, e s'è rivolto al Governo pregandolo di assumere il Padiglione veneziano, o almeno di fare al Comitato un prestito di 5000 a 6000 sterline; o di versargli annualmente gli interessi d'un tale capitale, la qual cosa basterebbe ad assicurare, indefinitamente, un'adeguata partecipazione inglese alle Internazionali veneziane. La somma richiesta in prestito non avrebbe bisogno di essere toccata, poichè i soli interessi basterebbero ed il prestito non sarebbe quindi che nominale, ma, lo stesso Governo che approvò l'immensa spesa di 50.000 sterline per la povera Sezione britannica all'Esposizione di Arti Decorative a Parigi — manifestazione isolata e non periodica, come quella di Venezia — « non ha fondi disponibili per un prestito », che non rappresenterebbe una vera spesa e che sarebbe di gran beneficio all'arte inglese.

« Che la non partecipazione dell'Inghilterra alla prossima Biennale veneziana — commenta il corrispondente — possa portare alla automatica perdita del Padiglione, che passerebbe al Municipio di Venezia, e con questa perdita a quella delle 3000 sterline spese dal Comitato per la costruzione di esso, pare, al Governo inglese, cosa non degna di alcuna considerazione ».

## L'antica colonia veneziana a Costantinopoli
### Una nobilissima proposta in onore del prof. Manfroni

Nel volume che sta per uscire, per onorare il quarantesimo anno di insegnamento del prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova, trovasi con altri lavori una serie di ricerche dovute alla penna di un noto scrittore di cose venete, il prof. M. Roberti della Università di Milano, intorno alla antica colonia veneziana in Costantinopoli.

Il prof. Roberti in un recente suo viaggio nella capitale bizantina ebbe ad osservare come ancor esisteva a destra del ponte di Galata, addossata alle antiche mura, una serie di costruzioni di antica data; piccole ma forti casette a due piani, erette con mattoni bizantini. In talune dal pianterreno si sale alla stanza posta di sopra per mezzo di una botola: probabilmente in caso di pericolo la scala veniva tolta e ritirata.

Ritornò alla sua mente vivo allora il ricordo di taluni documenti già esaminati nel nostro Archivio di Stato; il racconto dell'antica scrittrice bizantina Anna Comuena, i diplomi di concessione del 1082 dell'imperatore Alessio e l'altro posteriore di Emmanuele, e sorse in lui naturale il desiderio di ricercare e di fissare l'ubicazione e i limiti della più antica colonia veneziana in Costantinopoli.

* *

La ricerca è pienamente riuscita. Gli imperatori d'Oriente pur guardando con sospetto la crescente potenza del piccolo Comune, un tempo vassallo, ma che ormai mostrava apertamente di voler sciogliere il giogo della antica soggezione, dovevano cedere spesso in compensi imposti duramente dai Veneziani, pur di averne l'aiuto necessario contro potenti nemici.

Fu negli ultimi anni del secolo undecimo che l'imperatore Alessio avendo chiesta la collaborazione veneta contro Roberto Guiscardo dovette cedere alle loro richieste, di avere cioè nella capitale d'Oriente un luogo più o meno vasto, dove liberi da ogni tributo potessero abitare, dedicarsi ai commerci, trovarsi in una parola, benchè lontani dalle terre natie, quasi in un lembo della madre patria.

L'imperatore, oltre a vari titoli onorifici al Doge e al Patriarca, oltre a doni alla Chiesa di San Marco, concesse ai Veneziani tutto il tratto che va oggi, in Stambul, presso le vecchie mura, quasi dal ponte di Galata, fino all'angolo di Baluck Bazark, vicino cioè all'odierno bazar delle droghe, su di una fronte di circa quattrocento passi e con una certa profondità fin dentro le mura.

Già da tempo i Veneziani avevano cominciato ad abitare quel tratto di terreno, posto dinanzi a Galata, nel punto forse il più bello e il più frequentato di Costantinopoli. Ma erano sempre soggetti; bisognava diventare padroni. Ed ecco che il crisobolo imperiale realizzava finalmente il magnifico voto, malgrado l'opposizione delle altre colonie italiane, sempre fra loro, come nella madre patria, nemiche e divise.

* *

Non possiamo seguire il Roberti nelle sue dotte ricerche che mirano a fissare i limiti precisi della concessione imperiale, cosa non troppo facile a tanta distanza di tempo e con le notevoli modificazioni avvenute nell'antica capitale bizantina. Dai documenti però risulta chiaramente l'importanza che dovette assumere in quel periodo la colonia veneziana, nonchè la ricchezza e la potenza dei monasteri ai quali il governo veneziano aveva affidato la proprietà dei beni avuti in concessione nella città e presso le mura lungo il Bosforo.

La concessione veneziana più antica era però limitata fino alla Vigla, piccolo corso d'acqua che discende attraverso le mura e non sarebbe difficile fissare in una carta topografica, redatta sui luoghi, le varie località ricordate nei documenti.

* *

Il lavoro del prof. Roberti termina con una proposta nobilissima e ben degna di essere accolta.

« In questi giorni, nei quali l'Italia nostra, purificata ed esaltata dalla guerra e dalla vittoria, si mostra dominata da un impeto di rinnovata giovinezza, sarebbe giusto, fissati con non difficili ricerche le sedi delle antiche colonie italiane in Oriente, ricordare in forma perenne la memoria di un'altra epoca gloriosa. Di quell'età nella quale, non solo la dominatrice delle lagune era invasa da una febbre di rinnovamento e di conquista, ma tutte le città marinare d'Italia, da Genova a Pisa, ad Amalfi, volgevano le prore armate verso il confine dei tre continenti, alla porta dei mari caldi, là dove sopr'altri sette monti un'altra Roma splende, e un bosforo curvo innanzi a lei rigurgita qual corno di dovizia ».

A noi la gioia e l'orgoglio di presentare al supremo magistrato cittadino la nobilissima proposta. Là sulle mura antiche di Costantinopoli, nei luoghi dove sorse la prima nostra colonia vero lembo della Gran Madre Patria, di fronte al Corno d'oro, venga murato il glorioso Leone di San Marco e una iscrizione ricordi ai visitatori in questa rinnovata primavera della patria nostra, quei tempi antichi fervidi di attività commerciale e marinara, forieri di altre giornate ricche di gloria e di splendore.

D. T.

## L'Unione Esercenti in gita a Fadalto

Aderendo ad un gentile invito della Società Adriatica di Elettricità, i Presidenti di tutte le organizzazioni iscritte all'Unione Società Esercenti di Venezia e Provincia, si recarono domenica u. s. a Fadalto.

La numerosa comitiva, partita da San Giuliano con tre grosse automobili venne accolta a Mestre dai rappresentanti di quella Associazione federata, che vollero offrire un rinfresco: a Treviso e Conegliano si trovavano pure ad attendere i presidenti di quelle Associazioni consorelle.

Giunti a Fadalto verso le 10.30, i gitanti accompagnati dagli ing. Ghetti, Barbisio, Carnera, e dai capotecnici Sabbatini e Cartuso, visitarono dapprima la vecchia centrale, ammirando la perfetta manutenzione dei macchinari; si passò quindi ai vicini locali della nuova Centrale: le turbine gigantesche, insuperate per potenza in Europa, vennero messe in azione, si potè così ammirare quanto sa rendere il genio italiano. Tutto infatti è italiano nei nuovi impianti: dalla colossale turbina all'isolatore.

L'ing. Ghetti, facendo egregiamente gli onori di casa, spiegò in forma piana agli intervenuti il funzionamento dei congegni, e mise in luce l'importanza e l'altissimo valore nazionale dei grandiosi impianti ormai pressochè ultimati. A mezzogiorno, ottimamente servito, ebbe luogo, all'albergo alla Provvidenza in Fadalto, un ottimo pranzo. Alla fine il cav. Colussi con appropriate parole ringraziò la Società del signorile invito, e fece approvare tre applauditi telegrammi all'indirizzo di S. E. Volpi e degli ingg. Gaggia e Pitter. L'ing. Barbisio mettendo in rilievo l'importanza dei lavori, rispose opportunamente a nome dell'Adriatica.

Ripartita in automobile, la comitiva visitò a Ponte nelle Alpi il canale di presa dal Piave poi per Pieve di Alpago (dove fu ospitata brevemente dalla famiglia Sandi) e Puos tornò a S. Croce. In un breve alt furono fatti vedere ai partecipanti i lavori compiuti per l'immissione dell'acqua del lago nella galleria. A notte le tre auto riportarono i gitanti a Mestre.

## Protesta per l'arresto del fratello
### e... va a finire alla Giudecca

Trentin Sante chiamato Vittorio fu Edoardo d'anni 33 abitante a S. Polo 1151, vigilato speciale, è fratello di quel Giovanni Trentin che, come pubblicammo nella cronaca di ieri, venne arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Polo per furto in danno dell'amico suo Citton Natale.

Orbene! Ieri il Sante Trentin credette opportuno recarsi al Commissariato di S. Polo per far le sue brave e solenni proteste contro l'arresto del fratello. Ma prima di presentarsi all'Ufficio, forse per.... darsi un contegno, forse per prender un pò di coraggio, traccannò alquanti bicchieri di vino che finirono per ridurlo in uno stato di ubriachezza più che... evidente. Ed in queste condizioni capitò nel suddetto Ufficio. Là cominciò senza tanti preamboli a protestare, a gridare, ad inveire, anche contro gli agenti. « Vi metterò a posto tutti, vedrete! pezzi di.... ». E dai a oltraggiare e dirne di tutti i colori.

In una parola, fu rinchiuso immantinente in camera di sicurezza e più tardi trasferito al carcere della Giudecca.

Dovrà rispondere di oltraggio e resistenza agli agenti.

## Riunioni e Società

**Tiro a Segno.** — I premilitari frequentanti il secondo anno dell'attuale Corso festivo, sono invitati a portare il libretto personale entro venerdì 17 corr. nella sede sociale (S. Angelo Palazzo del Presidio) che rimane aperta ogni sera dalle ore 21 alle 22.

Coloro che non porteranno tale libretto, non potranno essere ammessi agli esami.

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Venezia
### Relazione del Consiglio d'Amministrazione all'assemblea degli azionisti tenuta il 3 Ottobre 1925

Signori Azionisti,

Prima di darvi relazione sull'esercizio 1924-25 dobbiamo, con nostro vivo rincrescimento, parteciparvi le dimissioni da Presidente del Gr. Uff. Giulio Coen. Socio fondatore e Amministratore della nostra Società dal 1904, eletto Presidente alla morte del compianto Senatore Papadopoli, apportò nell'esercizio del suo mandato l'illuminata sua esperienza e l'attività sua non comune.

Fino dal maggio decorso egli diede le dimissioni da Presidente non potendo, per motivi di salute, come egli scrisse, fare intero il suo dovere, pregando il Collega Comm. Del Vò di sostituirlo a termini dell'art. 9 dello Statuto Sociale. Non essendo migliorate le sue condizioni di salute come noi speravamo, egli mantenne le dimissioni pregando di essere rimpiazzato. Vada a lui il nostro caldo ringraziamento per l'opera attiva ed intelligente da lui data alla nostra Società, ed il voto di vederlo, migliorato in salute, sedere ancora per lunghi anni nel nostro Consiglio.

***

Il nostro Egregio Collega S. E. il Conte Volpi di Misurata, chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad occupare il posto di Ministro per le Finanze ha rassegnato le dimissioni da Amministratore della nostra come di tante altre Società alle quali apportava il suo consiglio altamente apprezzato. Delle sue dimissioni ci è giocoforza invitarvi a prendere atto, e se ciò dobbiamo fare col più vivo rincrescimento, ci conforta il sapere il nostro illustre Socio e Collega salito tanto in alto nella generale estimazione dentro e fuori dei confini d'Italia, e la sicurezza che verso questo illustre figlio di Venezia noi possiamo guardare come a sincero amico di ogni impresa veneziana.

***

Durante l'esercizio 1924-25 tutta la flotta sociale fu in attività di esercizio: effettuando 29 viaggi per Calcutta e due viaggi liberi: da Calcutta per Karachi e da Cardiff per Venezia.

Dalle Indie furono portate in Italia coi piroscafi sociali 165.970 tonn. di merci, contro 105.261 nell'anno precedente e furono esportate dai porti italiani 34.404 tonn. contro 30.356 del 1923-24.

La cifra dell'esportazione (34.404 tonn.) è ben poca, malgrado l'aumento conseguito, di fronte alla capacità dei piroscafi che è circa 200.000 tonn., e dimostra con quali difficoltà la Società debba lottare per mantenere due servizi regolari: Venezia - Calcutta e Genova - Calcutta senza sovvenzione in concorrenza con le linee estere appoggiate ai porti nordici aventi un traffico almeno quadruplo di quello Italiano.

Le cure della Società sono sempre rivolte a rendere più rapido e più regolare il servizio il che esigerebbe spese maggiori che i proventi della linea finora non permettono.

La Commissione Reale per i Servizi marittimi ha riconosciuto l'importanza del traffico che la nostra linea ha attivato (47 milioni annui di nolo) traffico che alimenta e favorisce l'industria e l'esportazione nazionale ed ha proposto che siano dichiarati obbligatori i viaggi regolari mensili Venezia - Calcutta».

E' questo un riconoscimento della sua opera perseverante del quale la Società Veneziana può compiacersi.

Per fronteggiare la concorrenza occorre rinnovare gradualmente ma incessantemente la flotta e seguire i progressi della tecnica.

Per tali ragioni durante questo esercizio fu eliminato il pfo. «PRINCIPESSA JOLANDA».

La Società ha poi noleggiato, con facoltà di acquisto, una motonave di 8.500 tonn. di portata, costruita a Monfalcone con motori FIAT — velocità 11 miglia — consegnata il 25 agosto 1925; ed ha commesso al Cantiere di Monfalcone, dopo una gara tra i principali costruttori europei, altra motonave di 8.000 tonn. che sarà consegnata nell'estate 1926 e sarà chiamata «MARIN SANUDO».

***

Il personale della Società, sia navigante che amministrativo, merita elogio per l'impegno col quale collabora al buon andamento della Società.

***

Nessuna avarea di entità ebbero a soffrire le navi sociali salvo un incendio sul «BARBARIGO» che non porterà però notevole aggravio.

Parecchi lavori di grande e di ordinaria manutenzione furono eseguiti nel 1924 - 1925. Tutte le navi sono in perfetta efficenza.

***

L'andamento generale dei noli fu buono nei primi 6 mesi dell'esercizio tanto da giustificare la speranza che la crisi marittima fosse per terminare.

Ma negli ultimi mesi vi fu un peggioramento dovuto alla incertezza monetaria che diminuisce la capacità di acquisto di parecchi paesi europei e paralizza gli scambi a causa delle frequenti gravi oscillazioni delle valute.

Questa situazione che determina un largo disarmo di navi non può essere che breve.

La nostra Società, avendo prese tempestive disposizioni per la usuale stasi estiva, non ebbe a lamentare perdite.

***

L'Assemblea — presenti 20 azionisti rappresentati in proprio e per procura azioni 106.942 — su 150.000 azioni di cap. sociale — ha confermato all'unanimità in carica i Consiglieri scaduti FRIES Comm. Gualtiero, COEN Cav. Uff. Dott. Gius. Ben, ALZONA Cav. Gr. Cr. Ing. Luigi, ed ha nominato due nuovi Consiglieri nelle persone dei Signori GAGGIA Gr. Uff. Ing. Achille e TREVES DE' BONFILI Comm. Avv. Giacomo.

Ha inoltre approvato ad unanimità il Bilancio ed il riparto del dividendo di Lire 15.— per azioni nominative e di Lire 12.70 per azioni al portatore che sarà pagabile dal 7 corrente nei modi consueti.

## Atti della Giunta
### Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa, Presidente gr. uff. avv. Iginio Coffari, Prefetto; Membri: governativi: comm. dott. Piero Molinari, Intendente di Finanza, Co. cav. avv. Emanuele Quarelli di Lesegno, consigliere; cav. avv. Pietro Appiani, consigliere; cav. rag. Oreste de Simone, ragioniere capo; Elettivi: comm. avv. Giancarlo Bertolini; cav. avv. Tobia Scarpa; cav. avv. Ugo Scandiani; cav. avv. Bruno Ballo; Segretario: rag. Sandrino Calcagno, primo ragioniere, ha preso nella seduta del 13 corr. le seguenti deliberazioni:

Mirano: Ospedale Civile: Bilancio 1925, approva — S. Michele al Tagl.: Comune: Offerta della Croce di Cavaliere al Parroco di Cesarolo, approva — Venezia: Congregazione di Carità: (Casa di Ricovero): Cessione di appezzamenti di terreno in Caerano S. Marco alla Società An. Idroelettrica Piave, approva — S. Michele al Tagl.: Comune: Contributo per la banda di S. Giorgio, approva — S. M. di Sala: Asilo Infantile Crovato: Autorizzazione a stare in giudizio per rinuncia di legato, approva — Venezia: Provincia: Gratificazione al personale dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, approva — S. Donà: Spedale Civile: Permuta di immobile col Comune, approva — Meolo: Comune: Aumento del contributo per il Patronato Scolastico, approva — Portogruaro: Comune: Contributo per l'ufficio tecnico provinciale Confederazione Corporazioni Fasciste, approva — Cavarzere: Legato Luna: Bilancio 1925-27, approva — San Donà di Piave: Comune: Spesa per costruzione palco Banda Municipale, approva — S. Donà: Comune: Accettazione convegno preliminare per occupazione da parte del Consorzio Bella Madonna di terreno di proprietà comunale, approva — Portogruaro: Comune: Contributo per il monumento ai Caduti della frazione di Lugugnana, approva — Marcon: Comune: Adesione della Società Nazionale Dante Alighieri, approva — Venezia: Ospedale Civile: Revisione di alcune disposizioni regolamentari, rinvia — Portogruaro: Comune: Contributo per la lotta contro la tubercolosi, approva — Mestre: Comune: Spesa per corsi integrativi di avviamento professionale, approva — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Pensione alla vedova del cav. rag. Da Molin, segretario capo, approva — Venezia: Ospedale Civile: Fondazione sussidio padri di famiglia infermieri: Impiego di fondi, approva — Venezia: Ospedale Civile: Fondazione soccorso bambini poveri degenti: Impiego fondi, approva — Venezia: Ospedale Civile: Ambulatorio Umberto I.: Impiego fondi, approva — Torre di Mosto: Comune: Associazione alla Federazione per gli interessi turistici delle Venezie, approva — Torre di Mosto: Comune: Contributo per un tricolore alla Stazione dei RR. CC. di San Stino, approva — Campagna Lupia: Comune: Contributo al Comitato di Venezia per la navigazione interna, approva — Campagna Lupia: Comune: Contributo al Monumento nazionale della Madre Italiana, approva — Chirignago: Comune: Revisione del Regolamento organico del personale amministrativo, approva — Venezia: Ospizio Marino Veneto: Provvedimenti per il personale, approva — Chioggia: Comune: Tassa esercizio - Ricorsi n. 8, decide.



## Dal Vicentino

*BASSANO*

**Società del Quartetto.** — In settimana per iniziativa del comm. dott. Agostino Zanchetta Presidente della Società del Quartetto, avrà luogo un concerto di musica classica romantica, in cui saranno esecutori il celebre chitarrista prof. Benvenuto Terzi ed il violinista prof. Roberto Vacchi. Il programma comprenderà pezzi di Chopin, Brahms, Schubert, Legnani e Paganini. Si prevede un numeroso concorso per l'originalità di uno strumento che in Italia ha grandi tradizioni e che oggi specialmente all'estero ha preso notevole importanza.

*MAROSTICA*

**Festeggiamenti pro Asilo D'Infanzia.** — La viva attesa del pubblico per la serata di Gala al Politeama Sociale a beneficio dell'Asilo d'Infanzia è stata pienamente soddisfatta per la riuscita dello spettacolo che ha pienamente coronato i lodevoli sforzi delle gentili signorine Marosticensi e quelli non meno ardui del Comitato.

Un folto uditorio che in ogni ordine di posti gremiva il Politeama fu generoso di applausi alle piccole attrici che recitarono e cantarono con garbo e naturalezza.

Veramente belli ed indovinati furono i costumi; suggestivi i balli della Gavotta e dei Moretti; bene istruiti e diretti i cori. Piacque molto la canzonetta «La Moda» che venne bissata, la romanza «L'ombra di Carmen» e gl'intermezzi per piano; bene pure l'orchestra.

Alla fine dello spettacolo il pubblico applaudì calorosamente le attrici nonchè le istitutrici Maestre Campana e Volpato, Signorina Tescari ed il M.o direttore d'orchestra sig. Mincio Pellegrino.

L'avv. cav. Poletto che vinse il premio della piccola Lotteria estratta tra il secondo e terzo atto della Operetta regalò L. 25 a beneficio dell'Asilo.

A richiesta generale giovedì sera lo spettacolo si replicherà a prezzi ridotti.

Oggi alle ore 20 spirava

**Vittorio Zanchi**

La madre Vittoria Bianchi, i fratelli Amalia, Rodolfo, Antonio, gli zii e cugini ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Giovedì mattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari.

VENEZIA, 13 Ottobre 1925.

La DITTA SALVIATI annuncia con profondo dolore la immatura fine del carissimo

**Vittorio Zanchi**

suo amato e stimato collaboratore.

*Venezia, 13 Ottobre 1925.*

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### Esami alla R. Scuola commerciale diurna

TREVISO, 13

Il Direttore della nostra Scuola Commerciale diurna ricorda agli interessati che le domande di iscrizione agli esami di ammissione e integrazione alla prima classe biennale e di promozione, idoneità e di integrazione al corso preparatorio, saranno ricevute presso la Segreteria della Scuola sino a giovedì 15 corr.

Le prove scritte avranno inizio il giorno successivo, ad ore 8, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Rammenta inoltre che i candidati agli esami di licenza complementare, riprovati nelle due sessioni del corrente anno scolastico, possono essere ammessi, senza esame, al corso preparatorio della stessa scuola.

**Scuola di Stenografia.** — La presidenza della Società Stenografica Trevisana comunica che le iscrizioni al corso teorico si ricevono presso la segreteria della scuola tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 fino a sabato 17, e dalle ore 11 alle 12 di domenica 18 corr. mese, presso lo Stabilimento scolastico E. De Amicis (piano terreno riparto femminile).

Le lezioni avranno inizio martedì 20 corrente mese presso il predetto Stabilimento, secondo l'orario che sarà esposto all'albo della scuola.

**Iscrizioni e frequenza al Ginnasio Liceo.** — Si avverte che le iscrizioni regolari vengono accolte a tutto giovedì 15 ottobre; e che venerdì 16 alle ore 8.30 in tutte le classi del ginnasio e del liceo comunceranno le lezioni.

### Risultato degli esami nel R. Istituto Magistrale

Ammissione al I Corso Inferiore: Alberti Adelina, Bettin Maria, Camovitto Dafne, Carraro Miriam, Cassola Ines, Ceccarel Savina, Cervi Eleonora, Carretta Anita, Do Zorzi Giovanna, Florian Salute, Forcellini Faustina, Gabrielli Maria, Gabrielli Santina, Macola Amalia, Olper Anna, Pavan Elda, Pierobon Milena, Reginato Agnese, Romano Luigia, Roveda Bianca, Schileo Luigia, Umana Antonia, Zambianchi Giovannina, Montefusco Maria.

Promozione al II Corso: Astorri Lidia, Cappabianca Rosa, Cavallin Palmira, Corcioni Clara, Fratto'in Maria, Giopatto Angelica, Trevi Vineta.

Promozione al III Corso: Adami Pia, Amigoni Fulvia, Balzaro Albina, Bonsembiante Luigina, Bortoletto Antonia, Gioco Annetta, Toffoletti Cesarina, Ventura Malvina, Tramontini Tullia.

Promozione al IV Corso: Candic Alberta, Finetti Renata, Marchetto Nelda, Schwaiger Germana, Soligo Angelina, Venier Emma, Ogniben Armida, Tordato Dina, Zatelli Floria, Dal'a Zorza Maria, Morelli Gigliola, Sernaglia Paolina.

Ammissione al I Corso Superiore: Annibale Concetta, Bardin Margherita, Bavaresco Giuseppe, Bellemo Gina, Bellieni Caterina, Borsato Giovanni, Bortolato Annina, Cadorin Elda, Cester Ida, Citton Simeone, Corradini Luigia, Crespan Noemi, Da Ros Benvenuto, Donadi Valeria, Fogli Michelina, Galanti Clotilde, Leali Teresa, Masobello Dina, Milanese Luigia, Milanese Maria, Morosini Livia, Nadalin Vanda, Nervo Orsola, Nussio Clementina, Reginato Eugenia, Riva Giuseppina, Rossi Antonietta, Sbeiz Alma, Sotti Nella, Spiera Elisabetta, Tognana Beatrice, Torresini Rainalda, Venturato Luigia, Vivani Giovanna, Zambianchi Vanda, Zanglacomi Sivilia, Zanini Antonietta, Franceschi Maja.

Promozione al II Corso Superiore: Riotto Antonio.

### R. Scuola Complementare

Le iscrizioni alla Scuola si ricevono presso la segreteria a tutto il 15 corrente.

Possono essere inscritti alla I classe i candidati che abbiano sostenuto l'esame di ammissione ad altro istituto medio e sieno stati riprovati nella solo prova integrativa.

I titoli di iscrizione a classi inferiori di altro istituto medio possono ritenersi validi per la iscrizione alle corrispondenti classi di scuola complementare subordinatamente al parere del Consiglio di classe.

Potranno pure chiedere l'inscrizione alla classe precedente a quella per la quale abbiano sostenuto esame di idoneità, i candidati riprovati, subordinatamente ai posti disponibili, alla decisione del Consiglio di classe e previo eventuale esperimento.

La licenza dalla scuola complementare è titolo valido per proseguire gli studi nelle scuole commerciali, agrarie e industriali.

Gli alunni inscritti a tutto 15 corr. devono trovarsi alla scuola il giorno 16 alle ore 9.

### Esami alla R. Scuola Commerciale diurna

Il direttore della nostra Scuola Commerciale diurna ricorda agli interessati che le domande di iscrizione agli esami di ammissione e integrazione alla prima classe biennale e di promozione, idoneità e d'integrazione al corso preparatorio, saranno ricevute presso la Segreteria della Scuola sino a giovedì 15 corr.

Le prove scritte avranno inizio il giorno successivo, ad ore 8, secondo l'orario esposto all'albo dell aScuola.

Rammenta inoltre che i candidati agli esami di licenza complementare, riprovati nelle due sessioni del corrente anno scolastico, possono essere ammessi, senza esame al Corso preparatorio della stessa Scuola.

### Carabinieri pensionati

Domenica 18 corr. alle ore 10, nei soliti locali di Vicolo Bianchetti n. 10 avrà luogo l'assemblea generale di tutti i pensionati dei carabinieri residenti nella Provincia di Treviso, compresi i congedati che siano decorati al valor militare. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Adunata a Roma di tutte le sezioni carabinieri d'Italia stabilita pel 21 e 22 novembre p. v. e relativi festeggiamenti; per la quale il Governo Nazionale ha concesso un ribasso ferroviario del 70 p. c., sui biglietti di andata e ritorno da tutte la destinazioni per la Capitale. Per aver diritto al ribasso occorre la presentazione di una tessera che mediante sollecita prenotazione, sarà provveduta a cura della Sezione di Treviso — Controllo delle pensioni iniziali — Tessere sociali e distintivi sociali — Ordine del giorno da presentare al Congresso.

### Sorpreso a rubare si nasconde sotto il tetto

Lunedì verso le 13.30 il contadino Dario Castagna di Giovanni di anni 17, abitante a Biancade, mentre i familiari erano intenti ai lavori dei campi rincasava e sorprendeva in una camera da letto un individuo che frugava nei cassettoni. Il ladro al sopraggiungere dell'importuno, si affrettò a cacciarsi sotto il letto, ma il giovanotto che l'aveva scorto si diede a gridare a perdifiato dal balcone: «Al ladro, al ladro!».

Accorsi i familiari, questi ghermivano il malvivente fino al sopraggiungere dei carabinieri ai quali venne affidato. Il ladro si qualificò per Leopoldo Polach fu Giuseppe di anni 22, nativo di Vienna, di professione falegname disoccupato e senza fissa dimora. Egli era penetrato in casa dei Castagna scavalcando una finestra aperta al pianterreno; giustificò il suo gesto essendo privo di mezzi di sussistenza.

Fortunatamente il colpo di audacia gli fallì e il danno subito dai Castagna si limita allo scompiglio nella biancheria e negli abiti che erano nei cassettoni rovistati.

Il viennese venne passato alle carceri.

### Risultato degli esami alla Scuola Commerciale diurna

Nella sessione autunnale di esami sono stati promossi alla seconda classe del corso biennale della nostra scuola commerciale diurna i seguenti alunni: Battisti Antonio, Dacj Ferdinando, Fratolin Giovanni, Gavaz Ferruccio, Giotto Arrigo, Moretto Remo, Pelosi Aldo, Ramanzini Alessandro, Rosso Enrico, Sambuco Sergio, Spangaro Giovanni, Zaro Mario.

Nella stessa classe è stato ammesso, in seguito ad esame di idoneità, il candidato esterno Speranzon Raimondo. Nelle due sessioni del corrente anno scolastico sono stati promossi 19 alunni su 25 iscritti.

### L'Associazione Nazionale Combattenti ricostituita a Treviso

Nell'ultima seduta del Comitato provinciale l'ing. Mazza, presidente e commissario straordinario della Sezione di Treviso ha comunicato che alla sede della Sezione stessa si sono presentati oltre 500 combattenti per riconfermare l'adesione e che tutti i giorni affluiscono nuovi associati.

Visto il bel numero delle iscrizioni e la necessità di dare alla Sezione del capoluogo una Amministrazione propria perchè possa svolgere quell'attività richiesta da tutte quelle pratiche che interessano la collettività dei soci, su proposta del commissario stesso il Comitato federale ha deciso di nominare un triumvirato che reggerà la Sezione sotto la presidenza dell'ing. Mazza sino alla nuova assemblea che verrà stabilita d'accordo col Comitato centrale dell'A. N. C.

### *ASOLO*

**Filarmonica e Colonia Alpina di Mestre.** — Giovedì 15 corr. la Banda cittadina di Mestre verrà ad Asolo in gita e terrà un concerto nel parco della villa Vietta sede della Colonia Alpina della sua città.

Il Consiglio direttivo della Colonia alle ore 18.30 offrirà alle autorità e personalità di Asolo un banchetto all'albergo «Al Sole» in segno di affettuosa riconoscenza per la cordiale ospitalità accordata alla propria istituzione.

Ecco il programma che la Banda svolgerà dalle ore 14.30 alle 16.30:

1. «La bella Napoli» Marcia-Sinfonia, Alberghi — 2. «Mefistofele» Fantasia, Boito — 3. «Gioconda» Romanza e coro, Ponchielli — 4. «Giovanna d'Arco» Sinfonia, Verdi — 5. Scene pittoresche «Angelus» Massenet — 6. «Albori» Mazurka, Alberghi.

### *MONTEBELLUNA*

**Comitato per le onoranze a Pietro Bertolini.** — Ecco la 2. lista di sottoscrizione: Masi dott. Ercole L. 100; Brusa avv. Carlo Franco, 200; Rinaldi Pietro e Madre, 500; Steffan Domenico, 25; Volpi conte gr. uff. Giuseppe, 500; Revedin conte comm. Antonio, 200; Stucky comm. Gian Carlo, 200; Pitter ing. comm. Antonio, 100; Coen-Cagli E., 100; Gaggia ing. comm. Achille, 100; Calzavara Umberto, 50; Carnera Ugo, 50; Gigli Gesualdo, 50; Villabruna ing. Francesco, 50; Peloso Andrea, 50; Ghetti ing. Ottaviano, 25; Rossi rag. Guido, 25; Barbion ing. Cesare, 25; Manzetti prof. Riccardo, 25; Sartori Achille, 20; Meneghel Antonio, 20; Berghini ing. Emilio, 20; Vian Angelo, 10; Zangher dott. Ettore, 5; Banca Popolare di Montebelluna, 5000; Girardini avv. comm. Giuseppe, Ministro delle Colonie, 300; Venino on. conte Pier Gaetano, Sottosegretario alle Colonie, 150; Baccari gr. uff. dott. Edoardo, 50; Niccoli gr. uff. dott. Ugo, 50; De Camillis gr. uff. avv. Camillo, 50; Salvadori comm. Giovanni, 25; Mutinelli avv. comm. Marino, 20; Breggi comm. Antonino, 20; Bontet dott. comm. Alberto, 20; Piazza comm. Giovanni, 20; Gabelli cav. uff. dott. Ottone, 20; Sanson Augusto, 15; Checchi comm. ten. col. Michele, 20; Nobili-Massuero prof. comm. Ferdinando, 20; Del Giudice comm. dott. Luigi, 10; Donato comm. dott. Antonio, 20; Parpagliolo commend. avv. Adolfo, 10; Sanna dott. comm. Giuseppe, 10; Zucco dott. cav. Giovanni, 10; Marzollo comm. Bonaventura, 10; Aguiari cav. cap. Amos, 10; Gasparini Ugo, 10; Rienzi cav. dott. Giuseppe, 10; Verdesi rag. comm. Ettore, 10; Palottino comm. rag. Carlo, 10; Zanutto cav. uff. Silvio, 10; Allamprese dott. cav. Eriberto, 10; Bonacurso Gaetano, 5; Siracusa Maria, 5; Fontanesi Maria, 3; Pumelli Vincenzina, 3; Capriotti Amelia, 3; Agnelli Iginia, 3; Bach Elena, 3; Pasquini Paolina, 3; Nunez Lina, 3; Necci Ersilia, 3; Guasti Velia, 3; Gadini Gilda, 3; Coppola Linda, 3; Fantucci Francesco, 2; Zizzari Vito, 2; Vannini Ilario, 2; Silvestroni Remo, 2; Fedrico Guido, 2; Nardi Amedeo, 1; N. N., 1; Figoli Ubaldo, 1; Giordano Vittorino, 1; Vitali Antonio, 1; Di Venanzio Pietro, 1; Santucci Giuseppe, 1, Serafini Giuseppe, 1; Biferali Michele, 1; Poggi Francesco, 1; Costantini Amabile, 1; Scuderini Antonio, 1; Antonelli Cesare, 1; Marchetti Giovanni, 1; Valentini Antonio, 1; Fagiolari Domenico, 1; De Marchi Attilio, 1; Ceci Giovanni, 1; Pietrobon Francesco, 100; Morera dott. Giulio, 50; Serena dott. Luigi, 150. — Totale 2.a lista L. 8.821. Importo 1.a lista L. 24.030. — Totale L. 32.851.

### *CASTELFRANCO*

**Beneficenza.** — La Mamma di un valoroso Caduto, che non vuole pubblicato il nome, ammirando e lodando la diligente cura con cui vengono tenute e custodite le tombe militari, in segno di riconoscenza e di omaggio al suo grande sacrificato ha elargito al Comitato Cura Onoranze Tombe dei Caduti in guerra, la generosa somma di lire 100.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 17.25 — Luna leva alle ore 2.34; tramonta alle 16.24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 13.45; Alte ore 9.30 e 21.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 19.5, minima 12.3. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 754.1.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Tagliamento, Livenza Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

# Dalla Provincia di Venezia

### *CHIOGGIA*

**La Varietà all'«Italia».** — Dopo i minuscoli e pur ottimi numeri della Dorika e di Toten la Direzione ha portato sulla scena due veri colossi del Varietà: la graziosissima rumena Helene Zamorra ed il comicissimo Castagna. Il loro successo fu iersera incontrastato. La Zamora, vera creatrice del suo repertorio, alla eleganza, alla bellezza ed alla gioventù, al fascino di una civetteria sobria e tutta grazia che conquista il pubblico, accoppia una voce limpida; armoniosa, sommamente piacevole ed una rara squisitezza di interpretazione ricca di arguta malizia. Il Castagna è il noto artista oltremodo spiritoso, di una verve inesauribile, che diverte il pubblico intrattenendolo, con la sua parlantina sciolta e vivace, sul primo soggetto che gli capita, che interpreta con finezza e con arguzia le sue canzoni e le sue strofette, che sa trarre in una parola grandissimi effetti serrendosi di piccoli mezzi. I due artisti furono iersera applauditi e bissati dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

### *MESTRE*

**Decesso.** — A Maddalena di Vicenza cessava di vivere il cav. uff. dott. Ennio Dal Lago Consigliere d'Appello a riposo, padre all'egregio dott. Emilio che da parecchio tempo presta servizio quale sanitario al nostro Ospedale Umberto I, e cognato del prof. dott. Pozzan primario chirurgo allo stesso Ospedale. Il defunto fu per qualche tempo reggente la nostra Pretura, era stimato ed amato da tutta la cittadinanza che riscontrava in Lui il magistrato integerrimo il perfetto gentiluomo. Condoglianze.

**Sottufficiali ex combattenti.** — Iersera si è riunita in una sala dell'Albergo «Vivit» la commissione incaricata della scelta del disegno della Bandiera che per sottoscrizione pubblica verrà offerta a questo Gruppo dell'Associazione Sottufficiali ex Combattenti. La commissione era presieduta dal consulente tecnico sig. Pietro Ferronato, che ebbe l'incarico di farne l'ordinazione. La cittadinanza non manchi di fare offerta per poter inaugurare il Vessillo il 4 Novembre.

**All'«Excelsior».** — Il successo di iersera del duetto lirico Bellini-Kasmann fu confermato dal numeroso pubblico accorso questa sera. La soprano signora Bellini eseguì la romanza dell'opera «Tosca», il baritono Kasmann l'aria di «Figaro» del «Barbiere di Siviglia» assieme il duetto della «Lucia», riscuotendo molti applausi. Chiuse lo spettacolo il comico Walter che veramente è comicissimo.

**Feste d'autunno.** — Iersera il Comitato dei festeggiamenti autunnali ha dato un Festival notturno alle Barche in Piazza 27 Ottobre con spettacolo pirotecnico, concerto della Banda, e la Pesca i di cui premi erano esposti in un negozio in Piazza.

Una folla di gente vi accorse; la Pesca fece buoni affari, come pure tutti gli esercizi.

### *TREBASELEGHE*

**Inaugurazione Vasca Monumentale in onore dei Caduti.** — Ebbe luogo l'inaugurazione della Vasca Monumentale artistica in onore dei valorosi che per la Patria diedero la vita. La cerimonia riuscì austera e solenne. Vi intervennero l'on. Bodrero, l'on. Piva, il rappresentante del Prefetto, e i sindaci di Camposampiero, di Piombino Dese, gli ex-combattenti, tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune, il R. Giudice avv. Dal Bianco di Camposampiero colla sua gentile signora, il direttore della Cassa di Risparmio cav. Gamba, tutte le scolaresche del Comune con bandiera, accompagnate dagli insegnanti e dal direttore didattico e una grande folla di popolo. La banda diretta dal bravo maestro Capovilla rese ancor più attraente la cerimonia col suono di inni patriottici. Da ogni casa sventolava il tricolore vessillo. Ben undici ghirlande furono deposte ai piedi del Monumento dal Municipio, dalle Scuole, dalle Madri e Vedove, dagli ex-Combattenti e da altri ancora. Aprì la cerimonia con belle e opportune parole il Sindaco il quale fu l'anima della festa. Il M. R. Arciprete benedì la Vasca e pronunciò commoventi parole.

Pronunciò il discorso ufficiale l'on. Bodrero che affascinò tutti colla sua parola chiara e convincente. Sciolse un inno ai Caduti il prof. De Renoch e infine a nome degli insegnanti e degli alunni delle scuole parlò il R. Direttore didattico cav. Simonetto, il quale affermò che nella scuola si continuerà sempre a tener vivo il culto per i Morti per la Patria, instillando nei cuori degli alunni sentimenti di affetto e di riconoscenza verso coloro che alla Patria tutto diedero. Gli alunni coprirono il Monumento di fiori.

### *PORTOGRUARO*

**Onorificenza.** — Il signor Antonio Bombarda bravo ed intelligente agricoltore ed industriale della frazione di Portovecchio, è stato di questi giorni nominato, per le sue benemerenze sul campo agricolo ed industriale, cavaliere della Corona d'Italia. I numerosi amici ed estimatori del cav. Bombarda hanno appreso con vivo compiacimento di questa onorificenza, che premia veramente un uomo attivo ed operoso.

**Apertura Scuole elementari.** — Per la prima volta quest'anno l'apertura delle Scuole elementari è stata fatta in forma solenne. Tutte le scolaresche coi rispettivi insegnanti, si recarono in chiesa S. Andrea, ove l'arciprete celebrò la S. Messa che fece seguire con un discorso appropriato di raccomandazione agli alunni per l'istruzione nel quale non dimenticò i genitori che spesse volte purtroppo ne sono la causa della mancata istruzione dei propri figli.

**Autocorriera Stazione-Piazza.** — Abbiamo già lamentato la mancanza di un servizio regolare e sicuro di autocorriera fra la stazione e la Piazza Umberto I.

Questo servizio, che era già stato istituito, ma che per il funzionamento lasciava alquanto a desiderare, è stato soppresso nonostante fosse stato sovvenzionato dal Comune. Vogliamo sperare che l'egregio Commissario prefettizio voglia prendere a cuore anche questa questione e risolverla in breve, tanto più che la necessità si farà sempre più sentire coll'inoltrarsi della stagione.

**Parco della Rimembranza.** — Si credeva che il Parco della Rimembranza, creato a Portogruaro, per ricordare i nostri morti, avesse il solo scopo della «memoria». Ci siamo ingannati. Esso serve più che altro per il pascolo del pollame. Cosa naturalmente che reclama un rimedio.

E questo è facile: Ingresso aperto alle sole persone che in raccoglimento vogliono portare fiori alla pianta col nome del loro caro o per ivi pregare, e manutenzione del Parco stesso, sì che l'erba non debba crescere da coprire tutte le aiuole, nelle quali dovrebbero essere coltivati a fiori.

### *MIRA*

**Oblazioni pro monumento Caduti di Mira.** — Giupponi Guglielmo L. 50.

# Cronaca di Belluno

### R. Scuola Complementare "T. Catullo,,

BELLUNO, 13

Elenco dei licenziati nella sessione di ottobre:

Carrai Gina, De Col Fernanda, Fontana Gastone, Frezza Bortolo, Nordio Vincenzo, Paloppi Angelo, Pierus Lino, Viel Cesarina.

Privatisti: Hellweger-Rocco Bruno, Imberti Giuseppe.

Promossi al 2. anno del corso integrativo: De Col Fernanda, Paloppi Angelo.

Promossi alla terza classe: Cro Ilario, Cro Tullio, Dal Mas Timo, Dal Molin Augusta, Damian Carlo, Da Rold Vittorio, Frezzotti Gastone, Giannella Giuseppe, Lavina Florindo, Marchetti Jones, Martini Filippo, Oldrini Manlio, Piazza Giovanni, Pierobon Ferdinando, Sommavilla Mario.

Promossi alla seconda classe: Azzanc Giacomo, Bacchetti Augusto, Bacchetti Guido, Bacchin Giuseppe, Bristot Angelo, Dal Mas Gregorio, De Biasio Pietro, Funes Gino, Jager Carlo, Rossa Niso, Smali Silvio, Tomaselli Aldo, Trevisini Ada.

Ammessi alla prima classe: Ceresa Nadia, Cesca Primo, De Biasio Ettore, De Biasio Manlio, De Lotto Vittore, De Marco Vittorio, Ganz Emilio, Piccolotto Aurora, Piller Ubaldo, Talamini Gilmo, Tremonti Giuseppe, Zanetti Paride.

Le iscrizioni alle diverse classi per il nuovo anno scolastico sono aperte fino al 16 corrente mese e si ricevono presso la segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

### Il Club Alpino a Forcella Moschesin

Domenica scorsa, come avevamo annunciato, si svolse la gita per le valli del Pramper e del Grisol, indetta dalla nostra Sezione del Club Alpino. Partiti alle 6 da Belluno con un'auto dei fratelli Buzzatti, i gitanti giunsero alle 7.30 a Forno di Zoldo donde mossero a piedi per la Val Pramper, raggiungendo dopo quattro ore di marcia Forcella Moschesin (m. 1961). Dopo aver fatto quivi colazione, si diressero verso Forcella Pramper e quindi discesero per la valle del Grisol a Soffranco, impiegandovi altre cinque ore. Di là fecero ritorno in auto a Belluno ove giunsero alle 19.30.

### R. Istituto Magistrale

Le lezioni presso il R. Istituto Magistrale avranno inizio venerdì 16 corrente alle ore 10.

### *PONTE DELLE ALPI*

**Cose scolastiche.** — Se le nostre informazioni non sono errate, nell'aprile corrente anno fu da questa Amministrazione Comunale chiesta presso il R. Provveditorato agli studi di Venezia l'istituzione di varie classi e cioè: 1. Nella frazione di Ponte nelle Alpi, una 5.; 2. Nella frazione di Col di Cugnan pure una 5.; 3. In quella di Cadola una 6.; 4. In quella di Oltrerai l'istituzione di una 4. e 5. unica e mista.

Intanto, l'anno scolastico è già incominciato, e nessuna delle classi richieste è stata istituita, nè è pervenuta da parte dell'Autorità scolastica alcuna risposta al riguardo. Riteniamo che forse si attenderà di conoscere prima l'esito delle iscrizioni nelle varie scuole per potersi avere qualche ordine. Comunque, noi facciamo notare che la necessità e l'urgenza dell'istituzione di alcune classi del grado superiore in questo Comune sono fortemente sentite da questa popolazione, poichè il numero degli scolari è molto accresciuto da alcuni anni a questa parte. Difatti, in questo nuovo anno scolastico, dovrebbero essere inscritti alla classe 5., in base agli allievi obbligati e promossi, oltre 130 alunni. A tutt'oggi risultano invece inscritti circa 70. Appena la metà dunque, e ciò perchè in tutto l'esteso Comune di Ponte nelle Alpi, esiste l'istituzione di una sola 5. classe a Cadola, la quale è altresì abbinata alla 4. e per giunta anche mista. Se vi fosse, invece, l'istituzione della stessa classe almeno in un'altra borgata, di questa potrebbero beneficiare le famiglie abitanti in località più lontane, le quali (come quelle di Quantin, Longo, Vich, Roncan, Col, Polpet) nella materiale ed evidente impossibilità, sono costrette, pur mal volentieri, di trattenere a casa i propri figli e far loro cessare con la classe 4. l'istruzione tanto necessaria e benefica per l'elevazione intellettuale e morale del nostro popolo. I fanciulli delle frazioni surriferite devono percorrere ogni giorno vari chilometri di strada, e alcuni, oltre i 5 km. per portarsi a scuola. E specialmente in inverno, col fango e con la neve, è un vero sacrificio.

Confidiamo che qualche cosa al riguardo si faccia e presto, se si vuole che veramente la legge sull'istruzione obbligatoria sia osservata, come i regolamenti in vigore prescrivono.

### *FELTRE*

**Grave investimento.** — Solo ora siamo informati che domenica sera il nostro direttore didattico prof. Losego e la sua signora che si erano recati presso dei loro parenti, passeggiando sul Ponte del Brenta venivano investiti da un ciclista e gettati malamente a terra.

Il prof. Losego riportò la frattura della clavicola destra, e la sua signora ferite multiple al corpo giudicate guaribili in breve tempo salvo complicazioni.

All'egregio funzionario ed alla sua signora i nostri auguri per una pronta guarigione.

**Alla Scuola professionale femminile Bertagno.** — Il 26 corrente si apriranno presso l'Orfanotrofio Carenzoni-Monego, le iscrizioni alla Scuola coll'insegnamento delle seguenti materie: disegno, cucito, taglio, ricamo, rammendo, modisteria, sartoria, stiratura, cucina ed economia domestica.

Le iscrizioni dovranno essere presentate alla Superiora corredate dai richiesti documenti in carta libera.

La tassa di ammissione è di L. 30 per il 1.o corso, 40 per il secondo, 60 per il terzo, e deve essere pagata in due rate uguali, la prima all'atto d'iscrizione, la seconda entro il mese di aprile.

Le alunne che frequenteranno la scuola nei soli mesi invernali pagheranno solo la prima rata.

Le alunne povere per essere dispensate dalla tassa dovranno presentare domanda corredata del certificato di povertà.

Per essere iscritte alla scuola di sartoria le alunne devono avere almeno 15 anni, esser munite del certificato di quinta classe elementare ed aver frequentato un corso di biancheria.

Sono ammesse ai corsi straordinari di biancheria e sartoria (col metodo De Benedetti), quelle alunne che abbiano compiuti gli anni 18, presentando il solo certificato di buona condotta. Per tali corsi la tassa è di lire 100 pagabili in due rate.

Le lezioni avranno inizio il 5 novembre p. v. alle ore 9.

**Pel XXXI Ottobre.** — Il 31 ottobre anniversario della liberazione di Feltre, i combattenti assieme ai mutilati ed invalidi di guerra si riuniranno per una cena.

Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di 10 lire si ricevono presso i signori Sergio Vecchiati, Guerra Antonio e Scarenzin Valentino.

I «rimasti» si riuniranno pure a cena la sera del 31 ottobre. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 10 si ricevono presso il sig. Gino De Paoli.

**Pro Cucine di beneficenza.** — Il prof. emerito della R. Università di Padova, Manfredo Bellati, riconoscente verso gli egregi dottori Bellati e Bottecelle, elargisce L. 100.

**Fermi per misure di P. S.** — Baron Vittore di Eugenio da Sovramonte trovato a vagabondare sprovvisto di mezzi e di documenti e De Martin Caterina da S. Pietro di Cadore di anni 28 perchè sprovvista di mezzi e documenti e pure contravventrice al foglio di via obbligatorio quale prostituta clandestina, furono passati da Brandalise.

### *CORTINA D'AMPEZZO*

**Nomina del notaio.** — Siamo informati che è stato nominato R. Notaio a Cortina d'Ampezzo il sig. dott. Mattave Felice di Cognò. La nomina è stata appresa con soddisfazione perchè l'Ufficio notarile era da tempo reclamato dalla popolazione che per lo sviluppo edile, industriale, turistico e di sports invernali si trova nella necessità di redigere numerosi atti.

**Nozze Samaja-Apollonio.** — La mattina del 12 corr. il sig. dott. Mario Samaja di Venezia si è unito in matrimonio con la distinta signorina Bice Apollonio di Cortina d'Ampezzo.

Dopo la cerimonia civile che si è svolta nella sontuosa sala del nuovo palazzo comunale il corteo con i sposi a capo è entrato all'Hotel «Concordia» duove è stato servito un rinfresco.

Numerosi invitati hanno circondato la coppia che è stata oggetto di continua ammirazione.

# Dal Polesine

### *ADRIA*

**Riunione Magistrale.** — Sabato, presieduta dal R. Ispettore Scolastico dell'ottava circoscrizione del Veneto prof. Zamboni Amedeo, ebbe luogo la prima riunione di Direttori didattici.

Erano presenti: Giordani di Adria, Zennaro di Chioggia, Giulianati di Cavarzere, Ghirardini di Bottrighe, Cavallini di Loreo, Zaghi di Taglio di Po, Margherita Ferretti di Crespino.

Dopo aver inviato un telegramma di saluto al R. Provveditore agli Studi, si trattò a lungo di tutte le questioni scolastiche di più vitale importanza e, a comune accordo, si fissò a grandi linee il programma d'azione didattico, culturale, sociale, che funzionari e maestri svolgeranno durante l'anno scolastico 1925-26.

**Scuola Complementare.** — Elenco dei promossi negli esami di ammissione alla prima classe: Avanzo Irma, Biolcati Antonio, Casellato Bruna, Callegari Egle, Corazza Giuseppe, Fantinati Giuseppe, Fogato Federico, Gianella Paladio, Gregnanin Ermete, Lusian Noè, Ravazza Fulvio, Rodella Egidio, Trombini Alberto, Zamboni Telene.

**Una querela.** — In località Campelli per vecchi rancori personali vennero a diverbio le contadine Zago Santina fu Ostiglione Pacaro Gina di Giuseppe. Ad un certo punto però quest'ultima aggredì la Zago con minaccie e percosse.

Accorse gente per dividere le donne ed il fatto avrà il suo epilogo nelle aule giudiziarie, poichè la Zago si portò dai carabinieri a querelarsi.

**Infortunio.** — Fervevano i lavori campestri in frazione di Valliera, quando la diciasettenne ferro Tildo di Oreste camminando scalza per i campi mise il piede destro sopra le canne di granoturco ed un pezzo di queste le se infisse nel palmo producendole una larga ferita profonda circa 3 centimetri.

Dolente la ragazza corse in città e visitata dal medico dott. Gino Bergamasco, questi la giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

**Contravvenzioni.** — L'altra notte un vociare continuo ed altisonante faceva accorrere in località Canareggio i carabinieri i quali dopo aver calmati i bollenti spiriti di alcuni popolani dovuti forse alla virtù del vino, dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni che disturbavano la pubblica quiete certi Volta Giovanni fu Girolamo; Donà Angelo fu Francesco; Grotto Cesare di Cesare; Casellato Giovanni di Marco; Barbicinti Augusto di Augusto; Cardella Olga fu Giovanni.

**Una medaglia d'oro.** — E' stata in questi giorni concessa la medaglia d'oro il caduto Capitano del 7.o Battaglione Eritreo, Di Borai Giuseppe da Loreo (Rovigo) colla seguente motivazione:

«Personificazione vera delle più elette virtù militari, grande figura di ufficiale, seppe anche combattendo, contro i ribelli della Cirenaica, far rifulgere il suo indomito valore e mostrarsi degno delle ambite ricompense di cui già era insignito. In testa alla sua compagnia a Uadi Mitam seppe con somma perizia, slancio ammirevole, prontezza ed energia, condurre vittoriosamente il primo attacco delle nostre truppe contro un forte campo di ribelli che sconfisse mettendoli in precipitosa fuga.

A Marsa Brega il suo contegno calmo e sereno di fronte al soverchiante nemico suscitò l'ammirazione dei suoi ascari. Colpito a morte mentre col grido fatidico di Savoia trascinava i suoi all'assalto, rivolse il suo pensiero alla Patria lontana inneggiando alla vittoria delle nostre armi. Uadi Mitam 29 Marzo 1923; Marsa Brega 11 Giugno 1923».

### *ROVIGO*

**Per la battaglia del grano.** — Sono tornati da Roma i rappresentanti dell'Associazione Agraria e dei Sindacati nonchè i numerosi agricoltori recatisi colà per partecipare alla grande adunata per la battaglia del grano.

In quasi tutti i Comuni si sono costituiti finora Comitati per la battaglia del grano. A Stienta ha avuto luogo una numerosa riunione alla quale intervennero il Sindaco cav. nob. Pietro Reveroni, il presidente del Sindacato Agricoltori, il Segretario Politico del Fascio, il segr. del sindacato lavoratori, il rev. Parroco, gli insegnanti delle scuole e numerosi possidenti. Il dott. Armando Zecchini della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne una conferenza sulla necessità e su l'utilità di intensificare e migliorare la cultura del grano.

**Allo Stand «Commenda».** — Nei giorni 18 e 20 corr. allo Stand «Commenda» si svolgeranno importanti gare di tiro al piccione con L. 6000 di premi.





# NOTIZIE RECENTISSIME

## La ripresa del lavoro a Parigi

### Il significato d'una giornata rivoluzionaria

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 13

(L. E.) Lo sciopero generale che è stato funestato da gravi incidenti, giudicato nella essenza e nella sua portata, pu essere considerato come un fiasco completo per il partito comunista. Il fatto che la manifestazione è completamente mancata sta a dimostrare che il comunismo in Francia ha ben deboli radici e che nelle masse lavoratrici la stragrande maggioranza è animata da un sano ed equilibrato spirito d'ordine.

Ma se questo è un sintomo confortante per la sanità del paese — si aggiunge — ciò non può, non deve trarre in ingano nessuno sul reale stato d'animo della grande maggioranza dei francesi in genere e da quelli delle officine e delle miniere e delle migliaia di uffici pubblici e privati; stato d'animo che è materiato da assai vive inquietudini per il rialzo del costo della vita. La situazione è assai delicata — si afferma —; quello che oggi è sintomo di semplice inquietudine, potrebbe benissimo domani degenerare, se non si porta rimedio, in un malcontento che alla prima occasione potrebbe anche esplodere e provocare delle gravi sorprese.

D'altro lato la situazione finanziaria dello Stato non può non impressionare. Siamo forse alla vigilia di una nuova inflazione, ciò che verificandosi, avrebbe fra le altre conseguenze anche quella di ripercuotersi sui cambi, inasprendoli, e inasprendo i cambi, di dare un nuovo coefficiente al caro vita.

Così non si può continuare — si ode dichiarare da tante parti. Urgono provvedimenti. Quali? Non lo si dice, ma si afferma intanto a chiare note che invece di proseguire a disputarsi pro e contro il cartello, pro e contro il blocco nazionale, gli uomini politici assolverebbero meglio il compito loro affidato dagli elettori cominciando a preoccuparsi seriamente di quelli che sono gli interessi della nazione e di collaborare col governo allo scopo di escogitare tutte quelle misure atte a sanare il bilancio ed a frenare il corso del caro vita.

Gli operai appartenenti ai Sindacati autonomi dell'arte muraria ed i conducenti dei taxis, che ieri avevano proclamato lo sciopero, hanno ripreso il lavoro stamane.

Ila Società trasporti trams ed autobus gran numero di conducenti e meccanici hanno ripreso il lavoro stamane senza attendere l'ordine del sindacato unitario. Alla sede della Società dei trasporti si dichiara che le vetture che sono uscite oggi sono in maggior numero di ieri e si assicura che gli impiegati che non saranno rientrati in servizio entro 48 ore saranno licenziati.

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane in consiglio di gabinetto al Ministero della Guerra sotto la presidenza di Painlevè. Il ministro degli Interni ha fatto conoscere al consiglio le condizioni nelle quali si sono svolti i tentativi di sciopero generale.

E' stato constatato da ogni parte che gli addetti ai servizi pubblici non hanno defezionato. Il Ministro degli Interni ha comunicato i risultati delle informazioni raccolte sugli incidenti avvenuti nei sobborghi parigini.

Il Ministro del Commercio ha poi comunicato di aver condonato le sanzioni prese recentemente in seguito allo sciopero delle due ore alle poste e telegrafi e telefoni. Il sig. Caillaux, Ministro delle Finanze, ha illustrato le dichiarazioni che farà alla Commissione delle finanze alla Camera.

La ripresa del lavoro si è effettuata stamane con perfetta tranquillità e senza incidenti. Non sono mancati però atti di sabotaggio, specialmente alle linee tramviarie. In alcune località gli scambi sono stati messi fuori uso facendovi colare del cemento; soltanto per la prudenza dei manovratori si sono potuti evitare incidenti gravi. Un tram della linea 120 ha deviato.

A Noisy le Grand, in vicinanza del deposito di Montreuil, delle piestre sono state messe sul binario onde provocare incidenti. Altri simili atti di sabotaggio si sono verificati in diverse località. A Surèsnes, a Puteaux e a Saint Denis, dove ieri si sono verificati i più gravi incidenti, si nota tuttavia un pò d'effervescenza.

## Sfortunata fine del raid Tokio-Londra

LONDRA, 13

(M. O.) I due velivoli giapponesi che avevano intrapreso il raid Tokio-Londra si sono visti mancare la vittoria a pochi passi dalla meta.

Partiti da Parigi con cielo nebbioso uno è stato costretto ad atterrare sulle coste francesi per un guasto al motore e l'altro passata la Manica è stato incapace di individuare l'aerodromo di Croydon ed ha tentato di atterrare in piena campagna ma ha riportato gravi danni.

I piloti sono incolumi.

## Grave sciagura durante una corsa di auto

PARIGI, 13

Il *New York Herald*, edizione continentale, riceve da Detroit che un terribile incidente automobilistico è avvenuto durante una corsa che si svolgeva su di un percorso di 240 chilometri.

Il corridore Waters che era lanciato a 160 chilometri orari subì ad un tratto la rottura della direzione della macchina. Data la fantastica velocità il Waters non potè portare la macchina al centro della strada e precipitò fra la folla andando a schiacciarsi contro un albero, investendo oltre 50 persone di cui 20 sono rimaste gravemente ferite. Waters morì sul colpo e la folla fu presa da un enorme panico. La corsa fu rinviata.

## Accordo russo - polacco

### in fatto di comunicazioni

VARSAVIA, 13

La conferenza ferroviaria di Mosca tra la Polonia e la Russia è terminata con un accordo sulle facilitazioni rispettive da concedersi sulle comunicazioni dirette per il trasporto dei viaggiatori sul traffico delle merci tra la Polonia e l'Unione sovietica.

## Il raggruppamento delle forze navali nelle disposizioni del Ministero

ROMA, 13

Il Ministero della Marina ha stabilito che col 1.o dicembre prossimo le forze navali saranno raggruppate nel modo seguente:

I.a Armata navale (comando in capo sulla R. Nave *Cavour*) avente alle sue dipendenze: a) Squadra esploratori (nave ammiraglia del vice ammiraglio di squadra: *Ancona*); Prima Divisione: *Ancona, Taranto, Venezia, Rossarol, (Bari)*; Seconda Divisione: *Marsala, Bixio, Leone, Tigre Pantera;* b) Divisione da battaglia: *Doria* (nave ammiraglia), *Duilio, Cesare, Dante;* c) Divisione siluranti: *Quarto* (nave ammiraglia); Prima flottiglia C. T.: *Mirabello*, (conduttore di flottiglia); Prima squadriglia: *Papa, Prestinari, Cascino, Cantore, Montanari;* Seconda squadriglia: *Fabrizi, La Farina, Medici, La Masa.*

II.a flottiglia C. T.: *Aquila* (conduttore di flottiglia); Prima squadriglia: *San Martino, Solferino, Confienza, Cosenza.* (Questo sarà sostituito dal *Palestro*, appena pronto); Seconda squadriglia: *Castelfidardo, Curtatone, Monzambano, Calatafimi, Carini;* 3.a flottiglia C. T. *Falco* (conduttore di flottiglia); Prima squadriglia: *Acerbi, Orsini, Sirtori, Missori;* Seconda squadriglia: *Cairoli, Mosto, Schiaffino, Pilo, Dezza.*

La prima e la seconda flottiglia provvederanno, distaccando un cacciatorpediniere a turno, ai servizi dipartimentali rispettivamente di Taranto e Spezia. La aterza flottiglia distaccherà due cacciatorpedinieri a turno uno a Livorno per il servizio della R. Accademia Navale e una a Napoli per i servizi dipartimentali; d) Flottiglia Mas: Seconda Divisione sommergibili: nave ammiraglia *Pacinotti.*

III.a Squadriglia C. T. dell'Alto Adriatico: *Cortellazzo, Monfalcone, Ardente, Ardito*, per il servizio della Scuola Meccanici e della Scuola Cannonieri di Pola.

IV.a Flottiglia mas.

V.a Divisione navale di istruzione.

VI.a Navi in estremo Oriente.

VII.a Navi in missione all'estero.

VIII.a Navi dislocate nelle Colonie.

## Riunione del Consiglio nazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 13

Ha avuto luogo oggi nell'aula del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, il consiglio nazionale della federazione italiana tecnici agricoli alla presenza di circa 3000 rappresentanti di sindacati provinciali tecnici agricoli. Presiedeva l'on. Acerbo, pres. della F.I.T.A. E' intervenuto alla riunione, accolto da vivissimi applausi, S. E. l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale e S. E. l'on. Peglion sottosegr. al Ministero stesso cogli altri componenti al comitato permanente pel grano. Aperta la seduta l'on. Acerbo ha rivolto vibranti parole di saluto al Ministro Belluzzo e al sottosegr. Peglion, dichiarando poscia che i tecnici agricoli vogliono essere diciplinati ed operosi nella presente battaglia del grano.

S. E. Belluzzo, rispondendo al saluto, ha rilevato con compiacimento lo sviluppo prtso dall'educazione tecnica agricola ed ha ricordato che, mentre nel 1894-1895 i tecnici laureati negli istituti superiori di agricoltura italiana furono meno di un centinaio, quelli che si laurearono oggi arrivano al migliaio rendendo omaggio agli insegnanti che hanno saputo diffondere nel mondo tanta luce, tanta competenza.

S. E. Acerbo ha letto infine il seguente indirizzo a S. E. Mussolini presentato dal prog. Poggi: «I tecnici agricoli italiani, esultanti per aver veduto la prima volta un Presidente del Consiglio dare anche all'agricoltura mirabili e nuove energie ed il più sapiente indirizzo, fidenti nell'opera da S. E. Mussolini così valorosamente iniziata e tracciata anche in questo campo per il supremo bene della Patria, manifestano la loro più fervida ammirazione per il Duce e per il suo Governo e promettono tutta la loro devota, appassionata, incondizionata cooperazione».

Questo indirizzo è stato approvato all'unanimità da tutti i presenti fra fragorosi applausi ed evviva all'on. Mussolini. Dopo di che il Consiglio ha iniziato i suoi lavori.

## Un convegno per l'edilizia popolare

ROMA, 13

Per iniziativa degli Istituti per le Case popolari di Roma e di Milano avrà luogo in Roma un convegno degli enti analoghi di tutta Italia per discutere gli argomenti che essenzialmente riguardano l'edilizia economica in questo culminante periodo di crisi delle abitazioni. Le sedute avranno inizio giovedì 15 presso la sede dell'Associazione Commerciale Romana a palazzo Marignoli.

Il convegno si svolgerà sotto la presidenza onoraria del R. Commissario per la città di Roma, senatore Cremonesi. Oltre agli istituti di Roma e di Milano, saranno rappresentati quelli delle città di Genova, Palermo, Firenze, Trieste, Bologna, Venezia, Bari, Livorno, Cagliari, Pavia, Modena, Fano, Teramo, Mestre, ecc.

## Incendio alla "Rinascente,, di Milano

MILANO, 13

Alle ore 23 si spargeva la notizia che un grave incendio si era manifestato nei grandi magazzini «La Rinascente» in Piazza del Duomo. La voce destava profondo allarme, essendo ancora vivo il ricordo del grande incendio che distrusse il vecchio palazzo della società. Accorsero subito sul posto numerose autopompe, moltissimi pompieri, guardie e carabinieri. Però si trattava di un incendio subito localizzato, in un sotterraneo del grande palazzo. L'incendio è stato subito domato e i danni sono lievissimi.

## La morte di un minatore di Adria in una sciagura a Genova

GENOVA, 13

Stamane nella costruenda via Piave, presso Albaro, alcuni minatori che lavoravano agli stessi venivano colpiti da una frana di terra. Due di essi, certi Vincenzo Palma di anni 22 da Lecce e Covielli Giuseppe di anni 32 da Adria, vennero estratti cadaveri. Vi furono inoltre tre feriti gravi e due leggeri. Sul posto si recarono il commissario prefettizio on. Broccardi e le autorità di P. S.

## Gli atti dell'istruttoria Matteotti alla Sezione d'Accusa

ROMA, 13

Ieri sono state depositate alla cancelleria della Sezione d'Accusa tutti gli atti del procedimento a carico degli imputati d'omicidio in persona dell'on. Matteotti.

Il cancelliere cav. Scagnetta ha avvertito i patroni della P. C. e gli avvocati difensori che gli atti processuali rimarranno a loro disposizione per il termine stabilito dal Codice di diritto penale, e cioè per la durata di cinque giorni.

A questo proposito il *Mondo* dice che, essendo stato notificato l'avviso ai difensori il giorno 11 corr., il termine legale dei cinque giorni scadrebbe venerdì; ma certamente — aggiunge il giornale — il comm. Albertini accorderà una proroga che, a quanto si dice, non supererà i dieci giorni; e questo perchè si vorrebbe, secondo le voci che circolano a Palazzo di Giustizia, pubblicare la sentenza della Sezione d'Accusa nella prima quindicina di novembre, e celebrare il dibattimento a dicembre. Contro la sentenza della sezione d'accusa potrebbero ricorrere il Procuratore Generale, qualora le sue conclusioni non fossero accolte, e i difensori degli imputati rinviati a giudizio. Non può ricorrere la parte civile.

L'on. Modigliani (uno dei patroni della P. C.) e i difensori degli imputati principali si sono già recati alla Cancelleria per prendere visione sommaria del processo e per disporre copia degli atti e dei documenti più notevoli e più importanti.

L'istruttoria del processo è contenuta in più di 50 volumi elencati. I volumi più importanti riguardano gli interrogatori degli imputati, i memoriali, gli atti di confronto e le deposizioni dei testimoni; gli esami testimoniali sono contenuti in tre grossi volumi.

## Il processo Piccinini a Reggio

REGGIO, 13

E' continuato oggi alle nostre Assise, davanti a notevole pubblico, il processo per l'uccisione del candidato massimalista Antonio Piccinini. Numerosi testimoni, per malattia o altre cause, mancarono all'appello. Sono stati escussi i testi d'accusa Magnani Rodolfo e Fangaretti Enrico che hanno concentrato le loro accuse sull'imputato Calvi. Il dibattimento continuerà domani.

## La navigazione Generale Italiana aumenta il capitale

GENOVA, 13

Il consiglio di amministrazione della N. G. I. nella seduta del 9 corrente ha deliberato di convocare pel 19 novembre p. v. l'assemblea degli azionisti e di proporre alla stessa l'aumento del capitale sociale a 600 milioni di lire mediante azioni di lire 500 ciascuna riservate tutte in opzione agli azionisti a lire 515 ciascuna e cioè alla pari più lire 15 per rimborso spese.

## Interrogazione pel Duomo di Trento

ROMA, 13

Il senatore Franco D'Aragona ha rivolto la seguente interrogazione: «Ai ministri della Giustizia e della P. I., onde dicano ciascuno nei limiti delle proprie attribuzioni se, proseguendo nell'attuazione del lodevole programma del Governo Nazionale inteso alla conservazione e valorizzazione dei patrii monumenti, e in omaggio dovuto alla città fedelissima, non credano di prendere a cuore le sorti del Duomo di Trento ove si conservano fra gli altri tesori d'arte i preziosi arazzi fiamminghi, provvedendo alle indispensabili riparazioni e al restauro di quell'insigne cattedra'e che versa in deplorevoli condizioni a causa e per effetto della nota asportazione dei rivestimenti metallici subiti durante la nostra gloriosa guerra di redenzione». Per tale interrogazione il senatore ha richiesto risposta scritta.

## Il riconoscimento dei due giovani trovati morti in un campo a Vicenza

VICENZA, 13

In seguito alle indagini della questura, si è giunti stasera all'identificazione dei due cadaveri scoperti in un campo, nei pressi di Ponte Alto, di cui demmo ieri notizia. Il giovane è certo Simeoni Nazzareno di anni 24 da Vallà di Riese (Treviso) contadino, e la giovane è stata identificata per certa Abbriani Angelina di anni 25, nata a Veronella e domiciliata a Cologna Veneta.

## Per gli allievi ufficiali di complemento

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge, col quale, in aggiunta alle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito, si dispone che gli allievi ufficiali di complemento compiano la ferma di leva nei gradi di truppa per tre mesi e mezzo come soldati, per tre mesi come caporali e per tre mesi come sergenti ed abbiano a compiere la restante parte di ferma nel grado di ufficiali.

## Furto sacrilego a Ramon di Loria

CASTELFRANCO V., 13

In ora imprecisata della decorsa notte, ignoti mediante rottura di una crociera di ferro di una finestra del lato est della sacristia riuscirono a penetrare nella chiesa rubando dalle cassette delle offerte la somma di lire cento circa asportando anche una cassetta che non erano riusciti a scassinare.

Il parroco Don Umberto Vattolo constatato il furto denunciò il fatto ai carabinieri di Riese i quali indagano per rintracciarne i furfanti.

## Il costo della nuova spedizione Amundsen

OSLO, 13

Il Presidente della Società Aeronautica Norvegese annunzia che la nuova spedizione Amundsen costerà un milione e mezzo di corone. Ellsworth fornirà 100 mila dollari ossia circa mezzo milione di corone a condizione che la spedizione sia chiamata «Spedizione Amundsen - Ellsworth»; le navi navighino sotto bandiera norvegese ed Ellsworth sia il solo americano a bordo.

Mezzo milione di corone sarà ottenuto dai contratti coi giornali e la somma mancante sarà ricavata dall'eccedenza risultata sulla spedizione 1925, eccedenza valutata a circa mezzo milione di corone. Venticinque uomini lasceranno mercoledì Oslo per lo Spitzberg e con gli altri che stanno già lavorando sul posto cominceranno i lavori per la costruzione dell'hangar per il dirigibile.

## Quotazioni di Borsa

Con disposizioni contrastatanti e nervose il mercato ha esordito debolissimo a prezzi vili. Poi dopo la prima metà della riunione s'è ripreso alquanto pur rimanendo i prezzi di chiusura più bassi di quelli di lunedì.

Nel mercato dei cambi forte tensione della sterlina che dopo aver toccato 122.45 chiude a 122.20 con 1 punto di più sul prezzo precedente.

Dollaro a 25.27, meno agitato e Zurigo a 487.25. Parigi a 115.10.

### BORSA DI MILANO

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.60 | 70.25 |
| Consolidato 5 % | 90.39 | 90.20 |
| Banca d'Italia | 1640.— | 1630.— |
| Banca Naz. di Cr. | 532.— | 53[illegible].— |
| » Comm. Ital. | 1416.— | 1416.— |
| Credito Italiano | 825.— | 824.— |
| Banco di Roma | 117.— | 116.— |
| Credito Marittimo | 540.— | 540.— |
| Ferrovie Mediter. | 345.— | 332.— |
| » Meridionali | 676.— | 668.— |
| Rubattino | 625.— | 618.— |
| Libera Triestina | 480.— | 474.— |
| Cosulich | 281.— | 275.— |
| S.N.I.A. | 272.— | 274.— |
| Terni | 534.— | 532.— |
| Meccaniche Miani | 157.— | 156.— |
| Breda | 359.— | 364.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 246.— | 242.— |
| Società Metal. It. | 165.— | 164.— |
| Reggiane | 5.66 | 5.35 |
| Fiat | 462.— | 458.— |
| Isotta | 5.80 | 5.90 |
| Gregorini | 50.— | 49.— |
| Dalmine | 142.— | 149.— |
| Camona | 176.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 129.— | 126.— |
| Ilva | 275.— | 271.— |
| Elba | 54.— | 52.— |
| Linif. Canap. Naz. | 660.— | 640.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4450.— |
| » Targetti | 374.— | 373.— |
| Cotonificio Cantoni | 6050.— | 6020.— |
| » Veneziano | 332.— | 331.— |
| » Meridionale | 135.— | 135.— |
| » Turati | 821.— | 817.— |
| Tessuti stampati | 1440.— | 1417.— |
| Soie de Châtillon | 286.— | 281.50 |
| Rossari Varzi | 1060.— | 1070.— |
| Tosi | 450.— | 440.— |
| Bernasconi | 280.— | 273.— |
| Furter | 250.— | 245.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| [illegible] | 585.— | 585.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 235.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 280.— | 214.— |
| Manif. Pacchetti | 183.— | 184.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 730.— |
| Unione Manifat. | 555.— | 546.— |
| Stamperie Lomb. | 300.— | 310.— |
| Rinascente | 125.— | 125.— |
| Petroli | 65.— | 63.— |
| Fond. Regionale | 185.— | 133.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 640.— | 626.— |
| Bonelli | 57.— | 57.— |
| Tensi | —.— | 139.— |
| Dell'Acqua | 455.— | 459.— |
| Brasital | 305.— | 308.— |
| Pastificio Barconi | 144.— | —.— |
| Pirelli | 943.— | 934.— |
| Industrie Zuccheri | 1020.— | 1000.— |
| Raffineria L. L. | 643.— | 637.— |
| Distillerie Italiane | 154.— | 157.— |
| Riseria Italiana | 220.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | 905.— | 900.— |
| Eridania | 550.— | 545.— |
| Gulinelli | 153.— | 156.— |
| Edison | 671.— | 667.— |
| Società Adr. Elet. | 215.— | 205.— |
| Elettr. Bresciana | 245 — | 247.— |
| Marconi | 165.— | 166.— |
| Vizzola | 1635.— | 1630.— |
| Conti | 485.— | 470.— |
| Negri | 291.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 305.— | 306.— |
| Esercizi Elettrici | 110.— | 108.— |
| Adamello | 268.— | 161.— |
| Emiliana | 43.— | 43.50 |
| S. E. S. O. | 137.50 | 136.— |
| El. Bresciana | 246.— | 245.— |
| Valdarno | 150.— | 148.— |
| Tecnomasio | 140.— | 140.— |
| Tirso | 245.— | 245.— |
| Elett. Soda | 169.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 275.— | 273.— |
| Beni Stabili Roma | 575.— | 681.— |
| Grandi Alberghi | 222.— | 22[illegible].— |
| Fondi Rustici | 220.— | 278.— |
| Cementi Spalato | 459.— | 454.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Francia | 115.20 | 115.10 |
| Svizzera | 482.75 | 487.25 |
| Londra | 121.30 | 122.20 |
| New York | 25.75 | 25.27 |
| Berlino | 5.97 | 6.01 |
| Vienna | 3.54 | 3.58 |
| Bucarest | 12.— | 12.25 |
| Belgio | 114.— | 115.40 |
| Spagna | 359.— | 361.— |
| Praga | 74.— | 74.80 |
| Budapest | 00.35 | 00.355 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 13. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.25 — Banca d'Italia 1640 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 825 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 680 — Ferrovie Meridionali 676 — Adria 271 — Cosulich 277.50 — Libera Triestina 470 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 653 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4060 — Assicurazioni Generali 6220 — Riunione Adriatica prima serie 3040 — Id. id. seconda serie 3040 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1960 — Forze Idrauliche 335 — Cantiere Navale Triestino 199 — Cementi Spalato 450 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 155 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 26 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 410 — Carbonai 111 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Avarie e sinistri

Il piroscafo «Eneo» italiano proveniente da Fiume e Pola nella traversata del golfo di Trieste incontrò mare grosso che impresse alla nave movimenti di rollio e beccheggio; a riprese forti ondate salirono sulla coperta allagando i boccaporti. Il capitano ha presentato dichiarazione di supposta avaria del carico.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 ottobre: «Eneo» ital. da Fiume con merci — «San Marco» ital. da Trieste con pass.

Arrivati il 13 ottobre: «Palatino» it. da Trieste con merci — «Almissa» ital. da Brindisi con merci — «Boito» ital. da Barcellona con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 13 ottobre: «San Marco» ital. per Trieste vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Venus» ital. per Catania con fosfato.

Partenze del 13: «Galicia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Gos'ar» germ. arrivato il 12 ottobre: da Amburgo: colli 11 acciaio, casse 3 medicinali, barili 5 liquido rosic, sacchi 150 piselli, 100 cuoi secchi, barili 38 potassa, casse 27 thè, casse 5 tessuti, balle 130 pergamino, barili 30 grasso, barili 4 olio palma, balle 100 cotone, sacchi 160 paraffina, balle 427 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Riepilogo del 12: Piroscafi e velieri a banchina n. 17; al largo 1; in disarmo 1; totale 19.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4342, merci varie tonn. 244; totale tonn. 4586.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 4342; merci varie tonn. 244; totale tonn. 4586.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 205; merci varie tonn. 485; totale tonn. 690.

Totale carri caricati 285, scaricati 93 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 97, uomini 808 — Stato atmosferico sereno.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.375 — Quotazioni singole: Trieste 67.35 — Milano 67.50 — Roma 67.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



## Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso [illegible] (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Par[illegible]; 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 1[illegible] D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 2[illegible] Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 [illegible] Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma [illegible] Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Rave[illegible]na); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.[illegible] Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.0[illegible] DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.[illegible] Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.20.

ARRIVI

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 [illegible] (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 2[illegible] D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); [illegible] Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.[illegible] Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 [illegible]

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.4[illegible]

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: [illegible] Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.1[illegible]; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Anno 183 - N. 279

Giovedì 15 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## La crisi portuale veneziana

Non vi ha dubbio che i motivi principali della crisi che attraversa il porto di Venezia hanno radici nella crisi gravissima che l'Adriatico ha sofferto durante la guerra: chè la deviazione dei traffici e lo spostamento delle correnti commerciali hanno tenacia di abitudini e vincoli di interessi non facilmente alterabili. Di più, la crisi economica che nel dopo guerra ha travagliato e in gran parte continua tuttora a tormentare i paesi dell'Oriente, specie mediterraneo, ha fatto sì che gran di correnti di traffico di vitale importanza pel nostro paese, quali i rifornimenti granari ad esempio, si spostassero dall'Oriente all'Occidente: e, per tanto, data la maggiore sensibilità che l'alto costo ha prodotto sui noli marittimi, l'Adriatico si è venuto a trovare in condizione di evidente inferiorità, nei confronti del Tirreno, specialmente per i rifornimenti del retroterra nazionale.

Ma se le ripercussioni della guerra, i tenaci residui delle alterazioni tariffarie a favore dei porti del Tirreno, la sfavorevole posizione geografica dell'attuale momento economico, sono stati e taluni sono tuttora elementi indubbi della nostra crisi portuale, non è men certo che Venezia soffre particolarmente della gravissima sua deficienza di organizzazione marittima e della altrettanto grave insufficienza delle sue comunicazioni col retroterra.

Vi sono nella disciplina della ripartizione delle grandi correnti di traffico, delle leggi fondamentali a cui non si può contravvenire senza subire conseguenze dolorose. Il traffico segue le linee di navigazione regolari e un buon armamento riesce ad accaparrarsi le merci che condurrà al suo porto di origine a preferenza di altri porti che non abbiano servizi regolari e sicuri: e questa è la ragione delle sovvenzioni alle linee che hanno carattere di provvedimento commerciale.

Ma l'elemento marittimo non basta, chè il traffico, se può essere oggetto di attrazione da parte della via marittima più conveniente e meglio servita, è però assai sensibile ai costi e ai mezzi di recapito alla sua destinazione ultima. La vita di un porto si estende per diretto riflesso fin dove arriva la sua zona d'influenza nel retroterra ed è sensibilissima alle alterazioni che alla sua funzionalità possono esser portate dalle sue arterie di espansione o dalla prevalenza di quelle altrui.

E' il caso di Venezia: nei riflessi di Genova e Livorno, che, approfittando dell'insieme di condizioni di debolezza dello scalo veneziano, spingono fino alle sue porte la loro invasione: nei riflessi di Trieste e Genova per il traffico internazionale, dal quale Venezia priva di comunicazioni dirette e celeri e tagliata fuori dai sistemi tariffari di preferenza, è stata fino ad oggi totalmente esclusa.

Questo, per sommi capi, il quadro dei motivi che determinano la crisi portuale di Venezia.

Ma l'esame stesso di tali motivi ci dà l'indicazione precisa di quelli che possono essere i suoi rimedi e ci indica con chiara evidenza quali debbano essere le iniziative e quali le provvidenze che Venezia deve tenacemente perseguire se voglia seriamente prepararsi alla riscossa.

Tanto più sicura, per noi, tale riscossa, in quanto un ampio e obbiettivo esame dell'avvenire economico nazionale non può che conformare tutta l'importanza e tutta la larghezza della funzione che Venezia potrà esercitare nel sicuro sviluppo della nostra produttività industriale e agricola. La vittoria della battaglia del grano, la crescente valorizzazione delle nostre energie idroelettriche, il migliore sfruttamento delle materie prime del nostro sottosuolo, in grandissima parte ancora inesplorato, determineranno senza dubbio una progressiva diminuzione delle grandi correnti di importazione: grano, carboni, materie prime di ogni sorta; mentre ad ogni modo già si inizia un movimento di riequilibrio tra i mercati di acquisto e si profila la possibilità di ampi rifornimenti nei Balcani e in Russia, verso cui l'Adriatico esercita più direttamente la sua funzione.

Ma ciò che più preme oggi, mentre l'Italia progredisce in ogni campo della sua produzione industriale e agricola, sotto la spinta della formidabile opera di costruzione di un Governo cosciente del valore e delle possibilità nazionali e dotato di una grande e nuova forza di realizzazione, è di considerare l'avvenire economico e preparare gli strumenti del nostro sviluppo. Ora, al decrescere delle importazioni deve, proporzionalmente, e certamente così avverrà, corrispondere un progressivo aumento delle nostre esportazioni: in esse sta la nostra maggior ricchezza e la nostra arma di espansione nel mondo. E il campo maggiormente aperto alle esportazioni sarà, necessariamente, l'Oriente vicino e lontano, più bisognoso di prodotti lavorati e meno difeso dagli egoismi e dalle proibizioni dei dazi doganali. E Venezia potrà essere precisamente, riprendendo le sue gloriose e non dimenticate tradizioni, la porta di accesso ai grandi mercati levantini e orientali.

Ecco perchè preparare fino da oggi a Venezia gli elementi di questa sua funzione, è, a nostro avviso, sana e preveggente politica economica, cui senza dubbio il Governo nazionale è particolarmente sensibile.

Quali dunque le iniziative e le provvidenze cui dianzi accennavamo?

Anzitutto bisogna, nell'attuale momento, compiere ogni sforzo per rimediare alla inferiorità determinata a Venezia dalla sua posizione geografica rispetto ai traffici occidentali e nel confronto del retroterra internazionale. A questo scopo due sono gli obbiettivi da raggiungere: primo, perfezionare il più possibile l'attrezzatura portuale, rendere più agile e più rispondente alle esigenze del traffico la sua organizzazione, ridurre cioè al *minor costo* possibile le operazioni di carico e scarico delle merci. Inutile illudersi, o, peggio, seguire le false predicazioni dei demagoghi spodestati o dei faccendieri arrivisti: se il Porto di Venezia non ritorna, come era prima della guerra, ad essere il porto più economico d'Italia, non solo: ma se non riesce a raggiungere, attraverso le possibilità di attrezzatura che gli sono offerte dalle nuove sue sistemazioni, e attraverso un maggiore disciplinato ordinamento della sua mano d'opera, a realizzare le grandi economie raggiunte dai grandi porti tedeschi del Nord, non potrà mai concorrere alla conquista di un posto eminente nella vita nazionale e tanto meno alla ripartizione del traffico internazionale. E, ricordiamolo, conseguire grandi successi senza sacrifici e senza rigore di volontà e di disciplina, non è umanamente possibile.

Il secondo obbiettivo è già stato, proprio in questi giorni, almeno in parte, raggiunto: aprire tariffariamente a Venezia la strada dei traffici internazionali, strada un tempo tagliata dalla frontiera opprimente e dalle tariffe austriache, poi dalla mancata considerazione di Venezia negli accordi internazionali intesi a salvare la funzione adriatica nell'assestamento del dopo guerra. Si annuncia in questi giorni che col 15 ottobre andrà in vigore la nuova tariffa italo-austriaca, che determinerà un regime di preferenza per Venezia su qualunque altro porto per la linea Brennero-Kufstein e per la rete ferroviaria ad occidente di tale tronco. E' un primo passo cui dovranno seguire gli accordi con la Germania, che assicurino a Venezia la pertinenza della Baviera fin dove non giunga a prevalere la forza espansiva dei porti del Nord.

Vi è poi il problema marittimo. Non ritorneremo qui sulle condizioni di armamento in cui Venezia si è venuta a trovare nel dopo guerra nè sulle complesse ragioni della povertà della nostra vita marittima. Ciò che preme oggi è ricostruire quel complesso di attività rivolte allo sviluppo marittimo di un porto. Già è stata annunciata l'assegnazione di alcune linee sovvenzionate ad una Società di Navigazione veneziana, che dall'esercizio di queste linee prende vita. Il provvedimento che fu voluto e perfezionato dalla tenace assistenza e dall'interessamento fervido alle cose nostre dai due Ministri veneziani Giuriati e Ciano, cui la nostra riconoscenza si rivolge con ardore pari a quello del nostro affetto e della nostra fiducia, ha una importanza che va al di là della sua portata immediata. Chè, più che per l'assegnazione a Venezia di servizi che pure è equo e utile siano da Venezia gestiti, il provvedimento ha valore in quanto mira a creare nel nostro Porto un nucleo nuovo di armamento che potrà essere, se concorso di attività cittadine e concordia di interessamento asseconderanno le provvidenze e gli intenti del Governo, il germe della nuova vita marinara di Venezia, la prima maglia di una grande rete che dovrà collegare Venezia a tutto il mondo. Questo è il significato preciso del sorgere della nuova attività marittima: questo è l'obbiettivo che nel disciplinato coordinamento degli sforzi intesi a ridare grandezza al nostro porto, dobbiamo tenacemente perseguire se vogliamo che il seme oramai gettato nel solco della nostra attività dia frutto rigoglioso e benefico.

Non meno importanti sono i problemi delle comunicazioni interne, che da non poco tempo formano oggetto degli studi e delle iniziative cittadine e per i quali è viva l'attesa di provvidenze realizzatrici. Abbiamo il problema della navigazione interna grande ricchezza e poderosa energia che è sfruttata solo in piccola parte; abbiamo necessità di aumentare la penetrazione ferroviaria del nostro Porto verso anche i più vicini territori del suo retroterra: alludiamo alla linee Mestre-Piove e alla sua continuazione nei territori a oriente della linea Venezia-Bologna, non più sufficiente ad assicurare al nostro Porto la pertinenza delle regioni redente dalle grandi opere umane di bonifica. Vi è il problema della Valsugana dell'eletrificazione del Brennero, altro pilastro fondamentale su cui deve poggiare la funzionalità del Porto di Venezia, specie nella sua attività internazionale. Tutti problemi, codesti, per i quali da tempo, di giorno in giorno, andiamo lottando per preparare al Governo gli elementi della decisione e della realizzazione.

Verso queste mète deve proseguire fervidissima l'opera nostra: nella certezza — materiata oramai di prope concrete — che le aspirazioni di Venezia sono ben comprese e bene secondate dal Governo nazionale, e dai tre Ministri di Venezia che col grande Capo collaborano nella formidabile opera di valorizzazione nazionale. E senza dubbio, con la realizzazione delle iniziative cui sommariamente abbiamo accennato, Venezia prepara al suo avvenire la riconquista di quella grandezza economica alla quale la assegnano le ragioni della sua vita e della sua funzione nazionale.

## Tentativo massonico smascherato

ROMA, 13

L'*Idea Nazionale* si occupa oggi dell'ormai famosa circolare massonica e scrive:

« E' perfettamente inutile il tentativo che traspare da certi ipocriti sottintesi, di far passare la circolare pubblicata del gran maestro Torrigiani come un atto che restituisca alla massoneria un qualsiasi diritto di cittadinanza.

« Nient'affatto. La circolare pubblica è invece, per il momento in cui è stata dettata, per il contenuto stesso, la confessione più aperta che la massoneria è stata ed è una formazione *ex lege*, che poteva sottrarsi alle leggi dello Stato ed anche alle leggi della morale con il segreto e con la menzogna.

« Il valore morale prima che giuridico della legge contro le associazioni segrete, la quale vale come principio avverso a qualsiasi organizzazione massonica, è oggi dimostrato appunto da quelle cose pubbliche che il gran maestro si è affrettato di far conoscere, anche se naturalmente debbano rimanere intatte tutte le riserve e le diffidenze contro un'organizzazione, la quale può sempre frodare con disposizioni non pubbliche e soprattutto fidando su quello che è e resta, oltre allo stesso ordinamento, il mal costume massonico, in cui si sono incontrati e s'incontrano tutti i partiti del vecchio regime, dai costituzionali ai sovversivi: ad un fine comune di corruzione.

« Ed è chiaro — conclude l'*Idea Nazionale* — che le decisioni del partito, le quali ripetono in questo come in altri casi il proposito di disciplina come norma massima dell'azione fascista, non possono significare affatto riduzione dell'opera di Governo. E' anzi proprio il contrario ».

## Manifestazioni di fedeltà al Duce dopo i recenti provvedimenti

ROMA, 14

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma da Napoli:

« La Montagna, *sospendendo le pubblicazioni in obbedienza alle supreme gerarchie del Partito, riconferma al Duce che già volle da le altissimo incitamento personale simpatia e fedeltà immutata e immutabile.* — F.to Bruno Spampinato ».

Da Poggibonsi:

« *In obbedienza all'ordine delle supreme gerarchie abbiamo sciolto serenamente le nostre tribù, pronti a servirvi appassionatamente con spirito selvaggio sulla strada per la quale il Fascismo, duce Mussolini, raggiungerà la meta suprema per la grandezza e la potenza dell'Italia sorta dalla rivoluzione attraverso il sacrificio delle camicie nere.* — F.to Bencini di Poggibonsi, Maccari di Colle Val d'Elsa, Morbini della Garfagnana, Tramontano di Siena, Bossi di Serrè ».

## L'incidente italo-austriaco chiuso con nostra piena soddisfazione

ROMA, 14

In seguito alle note dichiarazioni del sig. Ellembogen al Parlamento austriaco, il R. Governo aveva dichiarato di non potersi ritenere soddisfatto delle semplici espressioni di rincrescimento presentate dal Governo austriaco al R. Ministro a Vienna, qualora quel governo non avesse trovato modo di cogliere la prima occasione per ribattere innanzi allo stesso parlamento le parole del deputato Ellembogen.

Questa possibilità non essendosi presentata, il sig. Mataya, ministro degli affari esteri austriaco, ha diretto al R. Incaricato d'affari a Vienna la seguente lettera:

«Sig. Incaricato di Affari: Con riferimento alle comunicazioni che d'ordine del suo Governo ella mi ha fatto in questi giorni e che si riferivano agli attacchi che il deputato Ellembogen ha diretto contro il Presidente del Consiglio d'Italia nella seduta del consiglio nazionale austriaco del primo di questo mese, mi onoro ricordare al Governo italiano che sin dal 2 ottobre ultimo il Governo federale non aveva mancato di esprimere spontaneamente a S. E. il Ministro d'Italia a Vienna il proprio rammarico per tali attacchi.

«Aderendo al desiderio manifestato dal Governo italiano non esito a ripetere per iscritto che il governo federale è sinceramente dolente dell'incidente in questione. Si rammarica sopratutto che le circostanze non gli abbiano permesso di respingere immediatamente gli attacchi del sig. Ellembogen con quelle manifestazioni di simpatia che sarebbero state rispondenti ai sentimenti di amicizia che esistono fra i due paesi.

Il Governo si è dichiarato soddisfatto.

## Una visita a Reggio Emilia dell'on. Mussolini per l'anno venturo

ROMA, 14

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto gli onorevoli Fabrici e Muzzarini nonchè l'ing. Artoni, i quali lo hanno invitato a visitare la provincia di Reggio Emilia. Il Presidente, non potendo pel momento accogliere l'invito, ha promesso di riservare la propria visita al venturo anno, quando potranno essere inaugurate le bonifiche e la ferrovia Reggio - Po. Ha inoltre promesso il suo interessamento per la ricostruzione della zona terremotata della montagna reggiana.

# L'accordo di Locarno discusso a Berlino

## prima dell'accettazione definitiva

### La missione di Komper

BERLINO, 14

Il «Wolff Bureau» pubblica:

« Il segretario di Stato alla Cancelleria del Reich, dr. Von Komper, è arrivato ieri sera da Locarno. Egli ha esposto ai ministri del Reich, riuniti sotto la presidenza del ministro del lavoro Brauns, la sua relazione sui lavori della Conferenza di Locarno, relazione che egli terminerà oggi stesso, dopo di avere riferito lo stato dei lavori della delegazione tedesca al Presidente el Reich.

Il dr. Komper ripartirà in serata per Locarno.

### L'intransigenza nazionalista

BERLINO, 14

(R.C.P.) La giornala politica odierna a Berlino conferma le dichiarazioni fattemi ieri da un alto esponente dei partiti di destra. Il sottosegretario dott. Kempner è giunto oggi stesso a Berlino, non già espressamente per consultare Hindenburg, come si affermava, ma soprattutto per riportare a Locarno il pensiero dei ministri attualmente a Berlino.

Stasera alle 20 si è riunito il Consiglio dei Ministri, consiglio ridotto perchè molti di questi sono assenti e non possono giungere in tempo per la convocazione. Anche la presidenza del partito tedesco-nazionale si è riunita d'urgenza. E' noto infatti che le più gravi riserve furono poste da questo partito, che solo a determinate condizioni dette l'approvazione perchè il governo tedesco aderisse all'attuale convegno.

Hindenburg vedrebbe Kempner solamente domani, perchè oggi egli è assente, essendosi recato ai funerali di una sua cognata. Il Presidente ritornerà a Berlino in serata. La situazione è guardata nella capitale con calma, ma giudicata molto seria. Non si parla affatto di rottura, ma si afferma che la conferenza è ad una svolta pericolosa e che occorre la più seria meditazione. Ricordano i giornali che Luther e Stresemann sono a Locarno con poteri ben limitati, per cui se si impegnassero oltre, la loro politica non verrebbe approvata dal paese.

Qualche giornale scrive che bisogna tenere i nervi a posto e non precipitare gli eventi. Si afferma che il dott. Kempner sia stato inviato a Berlino perchè Luther e Stresemann si sono trovati dinanzi ad un categorico rifiuto del loro punto di vista. I delegati tedeschi avrebbero ieri chiesto chiaramente che le decisioni di Locarno (trattati di arbitraggio ed entrata nella Lega delle Nazioni) coincidessero con l'immediato sgombero di Colonia, con la risoluzione di tutti i problemi annessi alla questione del disarmo tedesco, e cioè la rinuncia da parte dell'Intesa alla pretesa di nuove distruzioni di fabbriche, controllo delle commissioni militari, nonchè la riorganizzazione della polizia tedesca e così via.

Questo è soprattutto evidente: lo sgombero di Colonia fa parte delle condizioni poste dai tedesco-nazionali a Luther e a Stresemann. Ora si accerta che i due uomini di Stato tedeschi ieri ricevettero un rifiuto reciso in proposito. I giornali, anche non di destra, danno molta importanza a tale punto.

Il «Wolff Bureau» ha da Locarno:

« Per quanto si riferisce alle questioni che si connettono alla Società delle Nazioni ed al patto di sicurezza, un progresso è stato fatto verso la soluzione di questi problemi, però, di fronte al commento dell'Agenzia «Havas» del 12 corrente in cui si parla di chiusura della discussione in merito all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, nonchè del consenso definitivo della delegazione tedesca all'art. 16 occorre ricordare il testo del comunicato concordato tra le due delegazioni e constatare che in conformità del comunicato stesso, la soluzione definitiva della questione della Società delle Nazioni non è ancora raggiunta.

« Le voci riguardanti un preteso aggiornamento di 24 ore che la delegazione tedesca avrebbe chiesto su questa questione, sono parimenti false. Non era affatto il caso di chiedere un simile rinvio tanto più che le discussioni alla conferenza di Locarno procedono senza la menoma contrizione e per conseguenza le condizioni per un rinvio non potevano sorgere nè sarebbero state accettate ».

### L'attesa a Locarno

LOCARNO, 14

(G.C.) Qualche nube si era affacciata ieri sull'orizzonte della conferenza, ma poi si è potuto constatare che si trattava delle solite « fumate » che lanciano ora i tedeschi e ora i francesi a scopo tattico. La situazione è allo stesso punto di ieri e il momento di arresto è dovuto alla riserva tedesca di sentire il parere del governo di Berlino. Il sottosegretario di Stato Kempner, uomo di fiducia dei nazionalisti, è partito ieri per la capitale tedesca e non sarà di ritorno prima di giovedì sera o venerdì mattina.

#### Il messo a Berlino

Poichè tutto è possibile, può darsi anche che egli torni con una risposta negativa e che si abbia il colpo di scena del fallimento, ma la cosa sarebbe così enormemente grave che nessuno osa affacciare questa ipotesi. E' più logico pensare invece che l'invio del messo a Berlino sia un mezzo temporeggiatore per dar modo ai delegati tedeschi di negoziare, con le trattative che si svolgono a lato della conferenza, nelle quali la Germania viene man mano assicurandosi compensi che sono il prezzo della sua adesione alla Società delle Nazioni e delle garanzie integrative del patto.

Poichè ormai si può ritenere che si avranno, oltre al patto, quattro trattati di arbitrato: il franco-tedesco, il belga-tedesco, il tedesco-polacco e il tedesco-cecoslovacco, e una serie di accordi complementari che riguarderanno l'impegno degli alleati per l'art. 16 e l'accordo anglo-franco-tedesco per Colonia e la Renania e forse altri per la Sarre, le garanzie francesi verso la Polonia e la Cecoslovacchia, ecc.

Il patto ha subito anche oggi una nuova elaborazione dei giuristi. Si dice che il numero degli articoli sia diminuito in una condensazione chiarificatrice. La seduta odierna della conferenza ha ascoltato la lettura del nuovo testo. Qualche altra proposta di modificazione è stata fatta, ma su tutte le questioni essenziali l'accordo è raggiunto, compresa l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni ed i trattati di arbitrato orientali, per i quali in questo documento fondamentale non comparirà più la garanzia della Francia.

#### I quattro trattati integrativi

Non è detto con questo che tutto sia concluso. Il patto va integrato con i quattro trattati e con gli accordi di cui sopra è fatto cenno ed è nella formulazione di questi trattati e di questi accordi che esistono ancora contrasti da superare. L'Agenzia «Havas» dava oggi il contenuto dell'accordo per l'art. 16, che sarebbe il seguente: «Il Reich entrerà nella Società delle Nazioni alle condizioni ordinarie e per rispondere alle sue preoccupazioni circa l'art. 16 gli alleati faranno una dichiarazione per la quale, pur ricordando che la Assemblea di Ginevra ha essa sola il diritto di interpretare il patto, riconosceranno che per quanto concerne ciascuno di essi la contribuzione dello Stato chiamato a far rispettare gli impegni della Società in caso di guerra deve essere proporzionata, come va da sè, ai loro mezzi ».

La versione non è esattissima, ma abbastanza approssimativa. Credo però di poter confermare che il contributo dei vari Stati ecc. sarà proporzionato non soltanto ai loro « mezzi », ma anche alle loro « condizioni ».

In altre parole, in caso di guerra, la Società delle Nazioni dovrà vedere quale contributo economico, militare ecc. la Germania potrà fornire, ma dovrà pure considerare se le sue condizioni non siano tali da consentire il passaggio di truppe sul territorio tedesco: è ciò che stava più a cuore ai tedeschi e su cui hanno maggiormente insistito a Locarno.

#### La frontiera polacca

Per i trattati orientali sono pure pronte le formule giuridiche ed è prossimo l'accordo che concilia la soppressione della garanzia francese con l'obbligo della Francia verso le sue alleate, la Polonia e la Cecoslovacchia, riducendole nell'ambito della Società delle Nazioni. Ma vi è un punto ancora oscuro che, se fosse vero quanto si va oggi dicendo, potrebbe rappresentare la buccia di fico su cui può scivolare e cadere la conferenza. La gravità stessa della notizia consiglia ad accoglierla con precauzione e a puro titolo di cronaca.

Sembra dunque che la Polonia avrebbe rinunciato alla garanzia diretta della Francia, a patto che la Germania assuma l'impegno di riconoscere le attuali frontieri e di non ricorrere mai all'art. 19 del Covenant di Ginevra. Ma la Germania non ci sente. Se la Polonia ha veramente avanzato questa pretesa e la Francia l'appoggia, ci troveremmo un'altra volta in un vicolo chiuso. A buon punto sembrano le trattative per le concessioni sul Reno.

Ho dato ieri come quasi certo lo sgombero di Colonia e le mie informazioni risultano confermate. Altre concessioni che la Germania avrebbe riguardano la Renania e la Sarre. Per quanto riguarda la Sarre i tedeschi chiederebbero che il plebiscito fissato per il 1935 e che dovrà decidere la continuazione del presente regime o la annessione alla Francia o alla Germania fosse anticipato. Per quanto concerne la Renania infine la Germania chiederebbe lo sgombero della regione di Colonia, sul quale, ripeto, l'accordo si dà per certo, e che le altre provincie renane occupate militarmente dalla Francia siano sottoposte ad un regime che non costi di più di quello che costava prima della guerra il mantenimento della guarnigione tedesca destinata a presidiare detta regione.

#### Il comunicato

Sulla seduta di ieri della Conferenza si è avuto il seguente comunicato ufficiale:

« *La Conferenza si è riunita martedì 13 ottobre alle cinque pomeridiane per udire il rapporto generale dei giuristi sulla situazione ultima dei lavori di revisione che erano stati loro affidati in vista della redazione definitiva del patto di sicurezza. La Conferenza ha deciso di comune accordo l'accettazione della massima parte del testo determinato, lasciando solamente alcuni punti riservati ad una prossima discussione. La seduta successiva è stata fissata a mercoledì 14 ottobre alle ore 17* ».

Sono stati attivi e numerosi i colloqui. Il conte Skrynsky si è intrattenuto a lungo con Stresemann e Luther. Si è pure avuta una seconda conferenza natante Scialoja-Briand sul famoso battello « Fior d'arancio ». Con Briand era Berthelot, con Scialoja i ministri Bordonaro e Medici del Vascello. La gita sul lago, a cui si è voluto dare un carattere di semplice cortesia, è stata decisa improvvisamente dopo mezzogiorno, tanto che l'on. Grandi, che si era recato a colazione a Lugano, non ha potuto parteciparvi.

Briand e Scialoja, che sono fra i più abili destreggiatori, di fronte alle domande dei giornalisti, si sono sbottonati a.... descrivere le bellezze del lago, del cielo, delle montagne, ma non è stato possibile saperne di più.

## Gli Stati Uniti e la restaurazione dei Paesi d'Europa

PARIGI, 14

L'Agenzia Havas ha da Washigton:

La casa bianca dichiara a proposito dei prestiti che i governi stranieri possono eventualmente constatare negli Stati Uniti che il governo americano conserva sempre lo stesso atteggiamento, e cioè quello di considerare qualsiasi proposta di prestito in relazione alla potenzialità del richiedente.

Il Presidente Coolidge è sempre fermo nell'idea che farebbe una cattiva politica prestando del danaro all'Europa se questa dovesse servirsene per scopi militari. In applicazione del principio generale di aiutare la restaurazione dei paesi d'Europa, il governo desidera cooperare con i paesi che fanno il loro possibile per sistemare i loro debiti verso gli Stati Uniti.

Il governo non ha autorità legale per intervenire nella conclusione dei prestiti, ma quando questi provocano una discussione pubblica è di regola che le banche richieggano per il tramite del dipartimento di Stato se si approvi la sottoscrizione o se si facciano delle obiezioni; qualche volta però le banche hanno fatto dei prestiti privati senza consultare il Governo.

## La ripresa del lavoro a Parigi

### Il significato d'una giornata rivoluzionaria

PARIGI, 14

(L.E.) Lo sciopero generale che è stato funestato da gravi incidenti, giudicato nella essenza e nella sua portata, può essere considerato come un fiasco completo per il partito comunista. Il fatto che la manifestazione è completamente mancata sta a dimostrare che il comunismo in Francia ha ben deboli radici e che nelle masse lavoratrici la stragrande maggioranza è animata da un sano ed equilibrato spirito d'ordine.

Ma se questo è un sintomo confortante per la sanità del paese — si aggiunge — ciò non può, non deve trarre in ingano nessuno sul reale stato d'animo della grande maggioranza dei francesi in genere e da quelli delle officine e delle miniere e delle migliaia di uffici pubblici e privati; stato d'animo che è materiato da assai vive inquietudini per il rialzo del costo della vita. La situazione è assai delicata — si afferma —; quello che oggi è sintomo di semplice inquietudine, potrebbe benissimo domani degenerare, se non si porta rimedio, in un malcontento che alla prima occasione potrebbe anche esplodere e provocare delle gravi sorprese.

D'altro lato la situazione finanziaria dello Stato non può non impressionare. Siamo forse alla vigilia di una nuova inflazione, ciò che verificandosi, avrebbe fra le altre conseguenze anche quella di ripercuotersi sui cambi, inasprendoli, e inasprendo i cambi, di dare un nuovo coefficiente al caro vita.

Così non si può continuare — si ode dichiarare da tante parti. Urgono provvedimenti. Quali? Non lo si dice, ma si afferma intanto a chiare note che invece di proseguire a disputarsi pro e contro il cartello, pro e contro il blocco nazionale, gli uomini politici assolverebbero meglio il compito loro affidato dagli elettori cominciando a preoccuparsi seriamente di quelli che sono gli interessi della nazione e di collaborare col governo allo scopo di escogitare tutte quelle misure atte a risanare il bilancio ed a frenare il corso del caro vita.

Gli operai appartenenti ai Sindacati autonomi dell'arte muraria ed i conducenti dei taxis, che ieri avevano proclamato lo sciopero, hanno ripreso il lavoro stamane.

Ila Società trasporti trams ed autobus gran numero di conducenti e meccanici hanno ripreso il lavoro stamane senza attendere l'ordine del sindacato unitario. Alla sede della Società dei trasporti si dichiara che le vetture che sono uscite oggi sono in maggior numero di ieri e si assicura che gli impiegati che non saranno rientrati in servizio entro 48 ore saranno licenziati.

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane in consiglio di gabinetto al Ministero della Guerra sotto la presidenza di Painlevè. Il ministro degli Interni ha fatto conoscere al consiglio le condizioni nelle quali si sono svolti i tentativi di sciopero generale.

E' stato constatato da ogni parte che gli addetti ai servizi pubblici non hanno defezionato. Il Ministro degli Interni ha comunicato i risultati delle informazioni raccolte sugli incidenti avvenuti nei sobborghi parigini.

Il Ministro del Commercio ha poi comunicato di aver condonato le sanzioni prese recentemente in seguito allo sciopero delle due ore alle poste e telegrafi e telefoni. Il sig. Caillaux, Ministro delle Finanze, ha illustrato le dichiarazioni che farà alla Commissione delle finanze alla Camera.

La ripresa del lavoro si è effettuata stamane con perfetta tranquillità e senza incidenti. Non sono mancati però atti di sabotaggio, specialmente alle linee tramviarie. In alcune località gli scambi sono stati messi fuori uso facendovi colare del cemento: soltanto per la prudenza dei manovratori si sono potuti evitare incidenti gravi. Un tram della linea 120 ha deviato.

A Noisy le Grand, in vicinanza del deposito di Montreuil, delle piestre sono state messe sul binario onde provocare incidenti. Altri simili atti di sabotaggio si sono verificati in diverse località. A Surèsnes, a Puteaux e a Saint Denis, dove ieri si sono verificati i più gravi incidenti, si nota tuttavia un pò d'effervescenza.

Commentando gli incidenti che sono avvenuti ieri durante lo sciopero generale delle 24 ore il « Rappel » dice che i dintorni di Parigi posti sotto la sorveglianza ed il controllo della polizia, soo surpopolati da elementi stranieri non desiderabili che rendono la sorveglianza della polizia assai difficile.

Il timore che nel caso di un conflitto con una Potenza straniera detti elementi costituiscano un gruppo pericoloso, è oggetto di una sorveglianza speciale da parte del Governo.

## Gli idrovolanti di Stiozzi Ridolfi sono giunti a Cartagena

CARTAGENA, 14

La pattuglia della 114.a squadriglia italiana di idrovolanti al comando del marchese Stiozzi Ridolfi, partita stamane da Barcellona alle ore 9 è qui giunta in volo alle ore 13.

Gli aviatori sono stati festosamente accolti dal console d'Italia Caramari e da numerosi ufficiali spagnoli. Durante il percorso di 800 km. la navigazione aerea è stata contrastata da una violenta bufera.

## La principessa Mafalda a Berlino

BERLINO, 14

(R. C. P.) E' giunta a Berlino la Principessa Mafalda col consorte Principe Filippo d'Assia. L'augusta coppia è scesa all'albergo Adlon e si fermerà nella capitale tedesca circa una settimana.

# L'odierno convegno per la Valsugana

Questa mattina in Municipio si riuniscono le rappresentanze di Venezia e di Trento per discutere la relazione che la Commissione Tecnica, nominata nella adunanza tenutasi a Trento il 25 luglio u. s. tra le rappresentanze medesime, presentato in merito alla sistemazione della linea ferroviaria di Valsugana.

Poche parole; ed alcuni punti fermi.

Le funzioni della linea come la urgente necessità di farne un organo di attivazione e di ampliamento delle capacità portuali di Venezia sono state tanto largamente illustrate qui ed altrove che anche un semplice riassunto del molto già detto non potrebbe non apparire fuori luogo. Un punto solo, forse, oscuro. Perchè realtà tanto precise e convenienze tanto sicure non siano state prima d'ora riconosciute. Ciò che non è stato senza danno per noi poichè, nei primi anni amari del dopoguerra, quando la munifica stoltezza del Ministero Nitti dilapidò il bilancio delle opere pubbliche in lavori superflui o inutili e qualche volta dannosi, si sarebbe potuto fare quello che oggi costerà, in ogni caso, di più. E sopravverrà a condizioni tecniche e politiche ed economiche men favorevoli per noi nei riguardi della nostre zone di influenza commerciale transalpine. Ragione questa a rompere qualunque indugio; anzi ad affrettarsi.

Come è risaputo, la Commissione proporrà che l'attuale linea Venezia-Trento, oggi di 170 km. sia allungata di quattro mantenendo così inalterato, nel suo disegno generale, l'attuale tracciato. La distanza Venezia-Brennero, ora di 302 km. salirà a 306. Una inezia se la linea — come si vuole e si deve — diventi praticabile a treni pesanti e di alta velocità: ciò che la Commissione pensa si possa raggiungere, sul tratto da rettificare (Primolano-Trento) adottando una livelletta del 15 per cento ed eliminando le curve eccessive, le pendenze e le contropendenze capricciose che fanno della ferrovia di Valsugana una strada tramviaria con varianti da montagne russe. Le eccezioni di carattere politico-economico che anche qui sono state fatte contro una rettifica che avrebbe divertito da Trento la linea facendola passare a 260 metri sopra la città, a Cognola, cioè estraniandola di fatto al più cospicuo centro urbano della provincia tridentina, sono state riconosciute nel pieno loro fondamento. Il quale ha avuto luce e rilievo da quanto proprio in questi giorni s'è scritto e si va scrivendo in quasi tutti i giornali della penisola — spesso spropositando contro ogni indulgenza anche degli indotti — sulla delicatezza, anzi la gravità delle condizioni politiche della Venezia Tridentina, minata dalla propaganda antitaliana delle leghe pangermaniste e dalla subdola politica austro-tedesca: condizioni le quali non possono migliorarsi che aumentando il prestigio dell'elemento italiano contro quello allogeno, epperò potenziando gli organi del prestigio stesso: primo la capitale della provincia intorno cui è urgente raccogliere quanto più si possa di forza e di mezzi espansivi della italianità a guardia del vicino confine. Ma noi pensiamo che codesta categoria di dati e di considerazioni si abbia per superata anche nella discussione di questa mattina. La quale più liberamente potrà e dovrà volgersi alle difficoltà che ancora ci stanno innanzi: il programma finanziario per l'esecuzione delle opere; la procedura da seguire perchè il problema sia presentato al Governo nel suo complesso di necessità e di sufficenza.

In ordine al primo basterà che sia dato bando rigoroso a qualsiasi veduta come a qualsiasi riflesso che non sia di stretto ordine pubblico. Se si sia convinti — come siamo convinti noi — che a Venezia portuale, turistica e capitale anche economica della regione, è indispensabile avere una buona linea che ci avvicini all'Europa Centrale e rassodi, in una ferma unità funzionale, il sistema ferroviario regionale, quel progetto finanziario dovrà senz'altro accettarsi che più faciliti e meglio prosegua lo scopo della pronta esecuzione dei lavori. Dinanzi all'urgenza di fare debbono cadere tutte le dubbiezze e mettersi da parte tutti i preconcetti: anche quelli che non sieno soltanto dottrinali. E' vero che il bilancio dello Stato è gravato di impegni; ma è anche vero che esso ha raggiunto oggi, a merito di uomini quali Alberto De Stefani e Giuseppe Volpi, adattabilità e pieghevolezze ignote ai poveri finanzieri che per tant'anni fecero da Montecitorio smercio di topici e di miserie contabili.

Da parte sua Giovanni Giuriati ha mostrato di sapere come l'amministrazione dei Lavori Pubblici possa essere fatta capace di audacie e di rendimenti finora insospettati. Nè il modesto sacrificio che dovrà chiedersi da noi alla pubblica finanza potrà sembrar diverso a Costanzo Ciano alla genialità del quale è pur riuscito di sollevare la gestione ferroviaria dal baratro del deficit del 1922 alla floridezza attiva che il bilancio chiuso il 30 giugno u. s. addita alla gratitudine nazionale.

In quanto alla procedura da svolgere perchè il Governo sia messo in condizione di vedere il problema nella luce che gli spetta e che a noi conviene, non ci sembra possano esservi divergenze. Tutte le provincie interessate siano edotte delle decisioni che si prenderanno oggi e siano chiamate a consenso di voti, a concorso di opere nel comune interesse. Ci bisogna far massa perchè il peso sia maggiore. Quel che chiediamo vale per noi quanto per Padova, per Vicenza, per Belluno, per Rovigo, per Udine, per Treviso: vale cioè per tutta la regione; vale cioè per la nazione intera. Raggiunto il certo accordo, quanti hanno titolo dalla legge a rappresentare e a presentare tale interesse sottopongano al Governo il progetto ed offrano quel che da essi può esser dato, in spirito oggi di generosità, in coscienza di sicuro utile pel domani. La decisione sarà quale attendiamo da anni. Diversamente gli sforzi fatti da Venezia ad incremento del suo apparecchio portuale, a integrazione del suo armamento marittimo rimarrebbero quasi sterili. E quelle stesse provvidenze che proprio in questi giorni sono state emanate per assicurarci agevolazioni ferroviarie verso il mercato austriaco, ma che più ci sono gradite perchè attestano una sensibilità nuova ad esigenze e convenienze nostre ormai improrogabili, non rappresenterebbero già un avviamento ma una lustra.

Ciò che ci piace escludere e che, senz'altro, escludiamo.

GIUSEPPE FUSINATO

## All'Ufficio ginevrino del lavoro

ROMA, 14

E' partito per Ginevra, dopo aver preso disposizioni e direttive da S. E. Mussolini e dal ministro dell'Economia nazionale, S. E. Belluzzo, il commissario generale dell'emigrazione professor De Michelis, rappresentante del governo italiano al consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro, per prendere parte alla 29. sessione del consiglio stesso.

Questa tornata dell'organo direttivo dell'organizzazione permanente del lavoro ha all'ordine del giorno delle prossime sessioni della conferenza e i provvedimenti per il seguito da dare alle deliberazioni dell' ultima conferenza circa il regolamento e ad alcune decisioni della recente assemblea della società delle nazioni.

Fra queste prende il primo posto quella del collocamento dei profughi russi ed armeni, che, come si ricorderà, ha impegnato la delegazione italiana a detta assemblea contro progetti di troppo vasta portata, che esorbitano dal compito della società delle nazioni e dell'ufficio del lavoro e vanno contro gli interessi dei paesi di emigrazione.

## Per il più utile impiego delle offerte in onore dei morti del "Veniero,,

ROMA, 14

Il «Foglio d'ordini del Ministro della Marina» pubblica:

«Consta a questo Ministero l'esistenza di parecchie iniziative private sorte fra il personale militare della R. Marina intese a raccogliere fondi per erigere targhe a ricordo degli scomparsi del R. sommergibile «Veniero» e per sussidiare le famiglie dei morti. Questo Ministero apprezza la nobiltà dei sentimenti che spingono gli ufficiali della R. Marina ed i militari del C. R. E. ad onorare la memoria dei compagni perduti ed a soccorere le vedove e gli orfani, però, nell'interesse di rendere più proficui gli sforzi dei singoli, impedendone la dispersione, stabilisce quanto segue:

1.o Nessun altro ricordo in memoria dello Stato Maggiore e dell'equipaggio del «Veniero» sarà eretto oltre quello recentemente apposto in forma di lapide sulla facciata della caserma sommergibili, analogamente a quanto si fece per i sommergibili perduti in guerra.

2.o Tutti i fondi che si intendono destinare al soccorso delle famiglie dei militari di qualunque grado, scomparsi col R. sommergibile «Veniero», siano inviati all'Istituto «Principe di Piemonte», che ha ricevuto l'incarico ufficiale di provvedere alla raccolta e alla distribuzione dei sussidi.

# Una visita di Collarig all'"Azione,,

## La zuffa in cinematografo - Un truce assassinio

POLA, 13

Stamane è continuato l'esame dei testi. Il primo ad essere interrogato è Guglielmo Sparizza, il conosciutissimo corteggiatore dell'ex amante del Collarig Antonia Leghissa.

Lo Sparizza è un giovanottone che veste con cura e alle domande del Presidente risponde un po' impacciato. Narra della relazione amorosa avuta con la Leghissa, relazione iniziata ad una festa da ballo. Conosce il Collarig da oltre dieci anni e si è incontrato con lui spesse volte.

Il teste provoca un'ondata di generale allegria raccontando tutte le peripezie del suo amore non troppo sereno per il frequente intervento del temutissimo rivale.

### Collarig si diverte

Il Collarig si diverte un mondo all'ameno racconto dello Sparizza, il quale rievoca pure i vari incontri avuti con la Leghissa ed il Collarig. Osserva poi che nell'idillio, le note predominanti non erano certo la serenità e la calma, perchè il Collarig, col suo temperamento focoso, gli appioppava sovente dei sonori scapaccioni.

Intorno alla movimentata sera del 7 agosto 1923, durante la quale il Collarig sparò alcuni colpi di rivoltella contro la Leghissa, il teste afferma di aver provato una certa paura anche per il fatto che il Collarig, alludendo alla Leghissa, gli pose il grave dilemma: «O te la vol ti o la ciogo mi». Inoltre spiega come avvenne l'incontro con i carabinieri la sera del 31 dicembre, quando egli ricevette busse — secondo quanto afferma — da parte dei rappresentanti dell'ordine.

Uscito il teste, entra fra la più viva curiosità del pubblico il collega Manzin dell'«Azione» di Pola, il coraggioso ed assiduo intervistatore dell'ordine.

— Conoscendo le gesta del Collarig — inizia l'interessante racconto il Manzin — desideravo conoscere più da vicino il temuto brigante. Il 30 agosto, alle 16, ebbi la visita, non certo aspettata nè desiderata, del Collarig. Quando egli mi si annunciò, provai in verità un certo batticuore e subito feci un esame di coscienza per trovare se avessi commesso qualche corbelleria, tale da indurre il Collarig a darmi la meritata lezione. Invece il Collarig, compitissimo e correttissimo, mi narrò le sue gesta, rettificando certe inesattezze dei giornali e dilungandosi specialmente sulla uccisione del carabiniere Consalter. Egli si lagnò per il contegno del carabiniere Vallotta che era, secondo lui, il suo più accanito persecutore. Prima di uscire, il Collarig mi raccomandò di non muovermi perchè temeva che io, facendo qualche gesto, lo denunciassi. Io, naturalmente osservai scrupolosamente la prudente raccomandazione del singolare visitatore, e non mi mossi.

### La cortesia di due banditi

Il Manzin, che parla con facilità e con brio, riferisce quindi su altre visite avute dal Collarig. Si sofferma a narrare l'incontro avuto per via con lo stesso Collarig e con Jugovatz, i quali poi vollero accompagnarlo a casa.

Il Collarig segue la deposizione del suo commentatore ed illustratore con vivo interesse. Tra il Manzin ed il bandito corrono anche frequenti sguardi e sorrisi: sono lievi e rapide manifestazioni ricordanti un tormentoso passato che per entrambi e per diverse ragioni pesava come una spada di Damocle sulle loro teste.

Esaurita l'escussione del Manzin il presidente passa a quella dell'ex carabiniere Vito Chiaro che depone sulle indagini operate per rintracciare il Collarig in casa del Vidolich. Si leggono quindi le deposizioni scritte del maresciallo De Monti e del carabiniere Ferrara. Si sente l'agente di polizia Matteo Kramer contro il quale il Collarig sparò.

Viene quindi la volta del carabiniere Lodovico Puzler che spiega come avvenne lo incontro tra lui, il Collarig, lo Sparizza e la Leghissa la sera del 31 dicembre.

Il teste afferma che il Collarig gli sparò contro un colpo di rivoltella: però il Collarig si meraviglia come il teste non voglia ammettere d'aver sparato prima lui tre colpi di rivoltella, prima cioè che egli, Collarig, riuscisse ad impugnare la pistola.

Il Presidente legge la deposizione del vice brigadiere Raffaello Marzotta. Vengono poi interrogati i carabinieri Pietrangeli e Pappagallo. La deposizione del Pappagallo si riferisce alla sera del 7 agosto 1923 quando s'incontrò a Trieste nei pressi di San Giacomo con il Collarig che gli sparò contro un colpo di rivoltella.

### Una protesta della difesa

Dopo una breve sosta l'avv. Cerlenizza eleva una vigorosa protesta contro un trafiletto ritenuto ingiurioso per la difesa del Collarig comparso sulla «Voce di Gorizia».

Tanto il presidente quanto il P. M. deplorano l'incidente.

Si riprende quindi l'interrogatorio dei testi, cominciando dal maresciallo dei carabinieri Lorenzo Priore, che riferisce sul movimentato e drammatico arresto del Collarig avvenuto il 15 gennaio 1924.

L'episodio ormai notissimo, non muta nella versione del teste; comunque la descrizione che il teste fa della lotta sostenuta col Collarig, dal quale si ebbe un formidabile morso alla coscia destra che gli procurò oltre un mese e mezzo di malattia è seguita nell'aula con la massima attenzione.

Il capitano Giuseppe Benvenuti, un compito e brillante ufficiale dei carabinieri, depone sulla medesima circostanza.

— Seppi — egli dice — che al Cine Reclame si trovava il Collarig. Radunai tosto alcuni carabinieri e, tutti in divisa, entrammo nel locale. Avvicinatomi al Collarig gl'intimai di alzare le mani. Il brigante però non se ne dette per inteso e saltò subito addosso al maresciallo Priore, addentandolo. Fu allora che io sparai contro il piede del Collarig un colpo di rivoltella. Successe un baccano perchè la gente che affollava la sala non sapeva a che cosa attribuire il movente di quella zuffa.

Il teste ricorda che addosso al Collarig, si rinvennero 160 lire, una pistola ed una bomba.

Sulle medesime circostanze depone il carabiniere Ferini e quindi il maresciallo Marolla.

Sulle relative indagini e sul conseguente arresto dell'orefice Nordio e sulle altre operazioni eseguite per arrestare il Collarig ed i suoi complici, depone il maresciallo Paolo Rugair. La sua deposizione però solleva contestazioni da parte di Nordio e Czerni.

### L'assassinio della De Monte

Sul misfatto De Monte depone Alberto Sigur, il quale nella tragica sera fu a poca distanza spettatore della scena dell'aggressione. Appena intese gli spari, tentò di rincorrere i malviventi, ma questi si eran già dileguati. Si appressò alla povera De Monte che agonizzava e la senti mormorare: «papà». Subito dopo si accorse che era spirata.

Il teste ha l'impressione che a sparare contro la De Monte fossero stati in due. Afferma di aver inteso altri colpi che provenivano dal Boschetto.

Lo Smolars osserva al teste che a sparare fu solo il Collarig perchè la sua rivoltella non funzionava.

L'imputato Czerni tenta di sciorinare ai giurati una.. arringa in difesa dello Smorlars. Il presidente però gli dà un rabbuffo e tutto finisce lì.

Segue il teste Giuseppe Gregori che intese i colpi di rivoltella sparati contro la De Monte.

L'interrogatorio a questo punto procede speditissimo. Sfilano ancora Alberto Drexler la signora Sillani Emiliani, l'ing. Raffaele Battisti, Giuseppe Perich, Lina Seitz Giovanni Gelsi e il tramviere Servolo Matassi, tutti quanti depongono su motivi di contorno riguardanti il delitto De Monte. Quindi il presidente sospende il dibattimento fino a domattina alle ore 8.30.

## La colpa di Angelico

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Angelico Guglielmo fu Giuseppe, d'anni 30, contadino, da Roncade, non fa onore al suo cognome. In una notte del novembre 1923 egli s'allontanò dalla casa di certo Danieli, che l'ospitava, involandogli la bicicletta.

Il ladro Angelico ammette la fuga ma la giustifica in questo modo curioso: baruffava coi suoi fratelli e il padre per sedare l'aspra rissa andò in Caserma ad invocare la presenza del maresciallo dei RR. CC. Appena notò che i carabinieri accorrevano, egli, spaventato, fuggì. E la bicicletta? Non l'aveva nemmeno vista.

E' smentito dal derubato e condannato a mesi quattro di reclusione, pena che non sconterà, perchè interamente condonata. — Dif. avv. Bondi.

## La pesca della fune

Una pesca insolita è quella fatta dal ventottenne Scarpa Antonio di Giovanni di Venezia. Tirate le reti, invece di pesca, vi trovò dei pezzi di fune... Il male è che quella fune, prima di essere tagliata, si trovava all'altezza del secondo piano di una casa in costruzione. L'impresario dei lavori appena ne constatò la scomparsa pescò lo Scarpa che fu arrestato. E questi vuol proprio far credere che i pezzi — chissà poi perchè la fune era stata tagliata — li pescò con grande sua meraviglia.

La fune pesava trenta kg. e costava 200 lire.

Lo Scarpa è condannato a quattro mesi di reclusione col condono. — Dif. avv. Bondi.

## Un avvertimento senza dolo

Il contadino Sartorello Sante di Cavarzere era ricercato da quei Carabinieri che dovevano eseguire un mandato di cattura. Un giorno che il catturando stava per cadere nelle mani della Forza Pubblica fu avvertito dell'imminente pericolo da un vicino di casa, Dianin Ottaviano fu Girolamo d'anni 56. Il Sartorello scappò ma il salvatore venne denunciato.

Ora — il fatto risale al novembre 1923 — il Dianin afferma di non aver avuto l'intenzione di favorire la fuga del suo vicino. Disse solo al ricercato che s'avvicinavano i carabinieri, perchè pregato dal suo fratello. Il maresciallo Quandamearlo invece sostiene che Dianin, come tutti a Cavarzere, sapeva che il Sartorello aveva un conto aperto con la Giustizia.

Il P. M. propone tre mesi di reclusione, ma il Tribunale assolve il compiacente Dianin per insufficienza di prove sul dolo. — Dif. avv. Romaro.

# Un'inchiesta dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale all'estero

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale comunica i primi risultati di una inchiesta che esso sta compiendo, per conoscere i mezzi migliori onde perfezionare la nostra organizzazione commerciale, ed accrescere le nostre esportazioni.

La prima parte dell'inchiesta, prettamente tecnica, riguarda i principali Stati dell'America e dell'Europa.

Si osserva che lo slancio delle esportazioni italiane generalmente è assai promettente, ma che, quest'anno, anche le importazioni hanno subito in Italia forti aumenti, ed occorrono quindi sforzi di propaganda, sia per ridurre al minimo le importazioni — specie per gli oggetti manifatturati — sia per intensificare la vendita dei nostri prodotti all'estero.

Ottime previsioni i corrispondenti dell'Istituto Italiano fanno per l'aumento delle nostre esportazioni nel Canadà, tanto più che il tenore di vita è elevato, e vi sono circa settanta mila italiani, che costituiscono un buon appoggio per la nostra espansione commerciale, e ciò malgrado che i soli Stati Uniti contribuiscano per i due terzi delle importazioni canadesi.

Circa gli Stati Uniti si pongono in rilievo le difficoltà anche dell'Italia incontrate, a causa delle tariffe doganali, tanto che qualche settimana fa gli operai tessili del New England, deliberarono una petizione, acciocchè vengano ribassati i dazi doganali dei tessuti.

Accurati rilievi vengono fatti dall'Istituto Italiano circa il forte aumento dell'esportazioni americane, (eccedenze che da sessant'otto milioni di dollari nel 1922-23 raggiunsero l'enorme somma di 1 miliardo 192 milioni 494 mila dollari nel 1924 1925) e che aumentarono anche in Italia, di quarantaquattro milioni di dollari, mentre quelle italiane negli Stati Uniti aumentarono solo di quindici milioni di dollari, rilevandosi però che (sino al luglio 1925 a cui si riferiscono le statistiche), diminuirono le esportazioni negli Stati Uniti dal Belgio, dalla Cina, dal Messico e dal Canadà, e che quelle tedesche e francesi aumentarono meno di quelle italiane, non solo come percentuale, ma anche come cifre assolute.

Alcuni informatori dell'Istituto osservano che i prodotti genuinamente nostri vengono introdotti negli Stati Uniti da altri Stati; altri accennano «alle quarantene» imposte recentemente (per favorire produttori dell'Ovest) su prodotti e piante italiane, che ci danneggiano; ed anche si citano interventi assai rigidi di rappresentanti in Italia del dipartimento del tesoro americano, che nuocerebbe allo sviluppo dei nostri commerci. Da S. Francisco viene propugnata l'iniziativa di costituire, con tutte le comodità meccaniche, «dei magazzini italiani», ove verrebbere accolte per la vendita in commissione, le merci ed i prodotti italiani, e dove le ditte esportatrici nostre potrebbero esporre i campioni dei loro prodotti con le condizioni di vendita, spedizioni, pagamento.

Il progetto di speciali depositi, o magazzini italiani, viene caldeggiato anche dai collaboratori dell'Argentina dell'Istituto, e da quelli Brasiliani, Cubani, Messicani e del Paraguay.

Buona è la nostra posizione in Argentina, ove occupiamo il quarto posto, cioè dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania, e dove potremmo di molto superare gli ottocento trenta milioni di esportazione dell'anno scorso, tenendo conto che l'anno scorso le esportazioni estere in Argentina superarono i diciannove miliardi di lire. La prossima esposizione di Rosario, alla quale si confida parteciperanno numerosi industriali italiani, recherà giovamento alla diffusione dei nostri prodotti.

Ancora crisi commerciale in Bolivia, ma si ritiene che gli articoli nostri di poco costo possano avere buon collocamento; fortissima la concorrenza tedesca, e nordamericana al Brasile ove pure occupiamo il quarto posto, e da dove si invoca maggior larghezza nel mandar campionari, nell'assumere le necessarie spese di pubblicità; maggiore mitezza nelle condizioni di pagamento; mentre ovunque si insiste per migliori e più solidi imballaggi.

In forte aumento sono le nostre esportazioni nel Cile: notevolmente aumentato il nostro commercio in Columbia, e chiamato a sempre maggior incremento; ed altrettanto al Perù ove l'Italia sta già battendo qualche concorrente; o discreto nell'Equatore, nel Messico e nel Paraguay da dove si insiste perchè vengano registrate le marche di fabbrica, e dove venne recentemente ottenuta una concessione di ribasso sulle tariffe doganali per i vini italiani.

In aumento pure sono le nostre esportazioni nel Venezuela, la cui moneta per la maggior parte dell'anno fa aggio sul dollaro. Lamenti vi sono per le troppe rigide condizioni di pagamento da parte nostra, e per una certa lentezza nell'eseguire gli ordini.

Dal Venezuela come dal Brasile, dalla Columbia e da altri Stati dell'America vengono indirizzati plausi caldissimi all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, per la sua opera che si è dimostrata efficacissima.

L'inchiesta, per quanto riguarda l'Europa, analizza la situazione commerciale dei singoli Stati nei rapporti con l'Italia.

Nell'Olanda, nella Polonia, negli Stati Scandinavi e in quelli Baltici, l'Italia non è sinora piazzata come dovrebbe, ma si fanno discrete previsioni, e, per la Norvegia, si osserva che vi sarà la probabilità di introdurre in una certa misura i nostri vini: anzi due rappresentanti del monopolio norvegese si trovano ora, tra noi, a tale scopo. In Ungheria, in Rumenia, Bulgaria ed in Albania la nostra situazione è abbastanza soddisfacente, e potrà diventare migliore: dall'Albania si invocano maggiori facilitazioni dalle Società di Navigazione, o dal personale di bordo una maggior cura per le merci destinate ai porti albanesi.

Anche vari informatori dalla Grecia chiedono imballaggi migliori, ed una maggiore vigilanza contro i furti.

Interessanti rilievi vengono fatti dalla Grecia circa i prodotti italiani che arrivano a mezzo della Germania; circa la maggiore puntualità che occorre negli impegni da parte di molti esportatori; e circa la nuova intensità di rapporti italo-greci, anche nel campo delle forniture governative. Teniamo il primissimo posto nell'Epiro, ed anche a Salonicco vengon rilevati aumenti nelle esportazioni italiane.

Buona la nostra situazione nell'Austria (con la quale abbiamo la bilancia commerciale attiva), e con la Iugoslavia da dove si propugna l'istituzione di agenzie e di rappresentanze, e la diffusione di agenzie bancarie italiane. Nella Cecoslovacchia la nostra situazione non è brillante tanto più che si rilevò un aumento nelle importazioni di quasi tutti gli altri Stati; si propone di intensificare il lavoro per l'esportazione delle nostre derrate agricole, e si mettono poi in rilievo le relazioni intense fra la Cecoslovacchia ed il porto di Trieste, e l'incremento della navigazione fluviale nella Cecoslovacchia, per mezzo della quale essa tende ad aprirsi uno sbocco nel Mar Nero, per facilitare la sua espansione commerciale.

L'inchiesta dell'Istituto Italiano tratta infine delle nostre esportazioni nei grandi Stati d'Europa: progresso in Germania che è destinato a rafforzarsi; oscillazioni in Francia dove possono trovare forti sbocchi fra i tanti prodotti elencati, gli ombrelli, i sacchi di tela e di juta, le calze, e sopratutto quelle in seta artificiale e via dicendo.

Nella Gran Bretagna pure è possibile di vendere di più, malgrado i nuovi provvedimenti doganali, sopratutto per la frutta, gli ortaggi ed i generi alimentari, e si rileva l'utilità della missione compiuta da un delegato dell'Istituto Agrario di Portici circa la potenzialità inglese di acquisto dei nostri prodotti agricoli: cinquantatre milioni annui di sterline di derrate agricole entrano nella Gran Bretagna da tutto il mondo.

Dal Belgio anzi, ove l'Italia occupa il primo posto per le patate novelle ed altri simili prodotti (mangiati a prezzi inferiori da quelli pagati dal consumatore italiano), si propone la costituzione di appositi consorzi e sindacati, in modo che i nostri prodotti che possono essere venduti ad alti prezzi, quasi di monopolio, non vengano svalutati dai ribassi spesso causati dai nostri stessi commercianti in lotta fra loro.

Nella Svizzera mercato splendido, attivo e fruttuoso per l'Italia, siamo questo anno in lieve diminuzione, mentre sono molto aumentate le importazioni svizzere in Italia, ed è necessario intensificare la propaganda speciale per i singoli prodotti, inviando viaggiatori con frequenza maggiore.

Anche dal Portogallo e dalla Spagna si sostiene la necessità di un più frequente invio di viaggiatori. In tali due Stati le nostre esportazioni sono aumentate malgrado che nel Portogallo la situazione del mercato non sia attualmente buona, e malgrado lo sviluppo dell'industria Spagnola.

Dalla Spagna si propone di organizzare, nelle principali sue città, piccole fiere Campionarie, che facciano conoscere i prodotti (ultimamente lanciati in Italia). Dalla Spagna come dalla Francia, dal Belgio e dalla Turchia, sono giunte all'Istituto Italiano manifestazioni di simpatia per la sua attivissima organizzazione. Per la Turchia si rileva che, durante qualche mese, l'Italia ha occupato il primo posto tanto fra i paesi fornitori, come tra quelli che ritirano materie prime da quello Stato: anche l'obbligo imposto ora ai turchi di portare il cappello gioverà a varie nostre ditte, le quali per un'infinità di articoli, a cominciare dai tessuti, si trovano ormai ad avere in Turchia una grande clientela, e molto vi è da fare anche per la carta per i giornali, per la juta, per i sacchi, per panni lana, filati di seta ecc.

Infine, per quanto riguarda la Russia, si fanno buone previsioni, e si rileva il recente contratto tra il Vniestorg ed una nostra compagnia, che prevede un'esportazione entro il corrente anno (galanterie, calzature, macchine agricole) per trecento milioni di lire mentre sono state esportate da noi notevoli perdite di cotonate, di agrumi di coloranti ecc. Viene esaminata la grande esportazione in Russia di macchine agricole e di trattrici dagli Stati Uniti d'America (nell'anno corrente oltre tremila trattrici furono acquistate in America, ed altrettante recentemente ordinate), e si conclude questa prima parte dell'inchiesta — alla quale fra poco farà seguito la seconda, con preziose notizie sull'Oriente, l'Estremo Oriente e l'Africa — dichiarando che la Russia non solo per le macchine agricole, ma anche per le macchine tessili, impianti per molini, materiale elettrico, macchine per pastifici, binoccoli, apparecchi radio telefonici, coloranti, prodotti chimici e farmaceutici, potrà essere ottima clientela italiana, e si propugna la creazione di una banca mista Italo-Sovietista per il finanziamento delle nostre esportazioni, assecondata da forti nostri consorzi e società miste.

## Un chiodo uccide un colosso capace di immani fatiche

BERLINO, 14

L'uomo più forte del mondo, Sigmund Breitbart detto il re del ferro, è morto stanotte in una clinica berlinese. Un avvelenamento del sangue provocato dal conficcarsi di un chiodo arrugginito in un ginocchio durante uno dei suoi portentosi esercizi lo ha ucciso a 42 anni.

La sua fortuna come artista di varietà era cominciata dopo la guerra. Breibart spezzava sbarre di ferro, come se esse fossero state fuscelli di paglia, rompeva catene coi denti, ficcava chiodi nel legno picchiando col pugno nudo, sopportava sul corpo un'automobile carica di quattro o cinque persone. Per le vie di Vienna lo si vide pure trascinare coi denti fino al suo teatro un camion pieno di persone. Soleva presentarsi nella armatura di gladiatore romano. Forse a lui portò disgrazia lasciare l'Austria, dove era anche riuscito a mettere da parte tanti quattrini da potersi comperare una tenuta nelle vicinanze di Lodz. Di famiglia israelita, in gioventù aveva fatto il fabbro come il padre, ma accortosi dopo di avere forze bastevoli per vincere quelle di due robusti cavalli aveva cambiato mestiere. Era assai benefico.

## Incidenti durante una corsa ciclistica

CASTELFRANCO, 14

Durante la corsa ciclistica indetta dalla Società Sportiva di Cavasagra di Vedelago si verificò una grave caduta del corridore Muzzo Olindo della S. S. C. che riportò lesioni al braccio ed alla gamba sinistra e di Giovanni Andreetta del C. C. C. che andò a cozzare contro un muro ad una svolta di Albaredo riportando ferite tali da dover abbandonare la corsa.

## LA "GAZZETTA,, A ROMA

# Ritornano le quadrighe nel cielo dell'Urbe

### I carri della Vittoria sul Vittoriale e sul palazzo di Giustizia
### Un concorso imponente - Un bozzetto magnifico

ROMA, ottobre

Tra un paio d'anni il cielo di Roma sarà simbolicamente solcato da tre carri vittoriosi trascinati ciascuno da quattro poderosi cavalli. Contro il cielo imporporato dal sole al tramonto le tre quadrighe rinnoveranno la visione che gli ultimi romani imperiali poterono avere ammirando quelle innalzate sugli archi dalla dinastia di Costantino. Da allora i grandi carri trionfali scomparvero dal cielo della città e con loro la grandezza romana volse verso il declino. Il bronzo era diventato prezioso e gli uomini imbarbariti trassero da quel metallo artisticamente foggiato, le armi per la difesa, le campane per la raccolta! E purse, troppo con l'abbattimento di quel segno augusto di vittoria e di volontà imperiale le fortune di Roma precipitarono. Le quadrighe furono sempre per l'Urbe un segno propiziatorio. La prima, che fu innalzata sul tempio tripartito capitolino e che fu in terracotta ad opera di coroplasta etrusco, segnò l'inizio della potenza romana e dieci secoli di conquiste e d'imperio seguirono all'apparire con tro l'azzurro del cielo di quel segno trionfale. Quanti secoli di rinnovata grandezza per l'Italia romana ci propizieranno le tre nuove quadrighe?...

#### I segni propiziatori

Io non voglio trarre l'auspicio del fatto in sè stesso materiale: mi limito ad una constatazione. La quadriga che prima fra tutte apparirà nel cielo venne fusa e composta esattamente quindici anni fa. Pezzo per pezzo fu poi innalzata in uno sterrato tra le Fosse del Castel Sant'Angelo e il palazzo di Giustizia, per il quale è destinata. Appena un anno dopo dal Campidoglio le aquile ripresero il volo interrotto dai secoli, per quelle terre di Libia che furono romane e con quel la conquista si ridestò negli italiani l'antica coscienza imperiale. Poi sopravvenne la guerra nazionale e fu guerra vittoriosa. Poi ancora gli italiani vinsero in sè stessi una decisiva battaglia spirituale e fondamentale: quella tra lo spirito vecchio, infarcito di idealità fiacche e servili, e la coscienza nuova della propria forza e della propria potenza. Era, dunque tempo che la quadriga, propiziatoria di così grandi e fausti eventi, ascendesse sulla sommità del Palazzo di Giustizia nella gloria dell'azzurro per cui fu creata.

Altri due le faranno corona dai propilei del Vittoriale. Ma per questo occorrerà del tempo. Se ne è appena iniziata la fusione ed il lavoro dei fonditori è lungo e richiede mesi e mesi di fatica. Comunque è bene stabilir questa circostanza: che è per la volontà ferma del Governo Fascista se le tre quadriglie spiccheranno finalmente la loro immaginaria corsa trionfale nel cielo di Roma.

Perchè bisogna ricordare anche questa: ci fu un momento negli anni passati — verso il 1920 — che da qualcuno molto in alto si pensò di vendere la quadriga dello Ximenes ad uno stato sud-americano e se l'affare non fu concluso si dovette al fatto che mancò l'accordo sul prezzo!

Poveri cavalli! destinati a simboleggiare la grandezza della nuova Italia e spediti, invece, a celebrare in altre terre e contro altri cieli le vittorie di una repubblica stellata! sarebbe stata una ben triste sorte; amarissima, poi, per quanti ricordano le vicende donde la quadriga dello scultore siciliano riuscì vittoriosa.

Si era nel 1899 ed il Ministro dei Lavori Pubblici indisse un grandioso concorso: chiamò, cioè, tutti gli scultori italiani a modellare le statue, i gruppi e la quadriga, che avrebbero dovuto ornare il Palazzo ideato poderosamente dall'architetto Calderini.

#### I difetti di un concorso

Allora — è bene dirlo — si era in pochissimi a riconoscere la grandezza e la bellezza dell'opera dell'artista umbro e sopratutto si era in pochi ad ammettere che col suo imponente edificio il Calderini intendesse indicare agli edili della nuova Roma la via da seguire per gli edifici pubblici fondendo genialmente gli elementi essenziali delle architetture create dai Romani prima e successivamente da Michelangiolo, da Bramante e da Bosmini!

Gli artisti parteciparono, dunque, a quel concorso senza rendersi esatto conto della costruzione ideata dal Calderini. Pochissimi, soltanto, ne avevano compreso lo spirito e furono, infatti, quelli che riuscirono vittoriosi. Così avvenne ciò che in seguito si verificò in modo analogo per le sculture del Monumento a Vittorio Emanuele. Ciascuno ideò gruppi e statue senza riflettere che non dovevano essere opere per sè stanti, ma semplicemente parti ornamentali e complementari dell'edificio allo stile del quale occorreva assolutamente che fossero armonizzate.

Il concorso riuscì imponente per il numero dei bozzetti inviati: ricordo che superò i trecento e ci volle la grande serra del Palazzo dell'Esposizione per accogliere quella folla di giureconsulti togati e di cavalli slanciati ai più sfrenati galoppi: una vera montagna di gesso! Se la commissione giudicatrice non ci perdette la testa fu — dissero poi gli artisti rifiutati — perchè... non l'aveva. A parte lo scherzo: la fatica fu improba. I commissarii dovettero procedere per eliminatorie successive. Tuttavia fra i bozzetti delle quadriglie alcuni si imposero subito per la loro bellezza, sicchè in gara finale rimasero il Biondi, il Ruteli, il Calandra e lo Ximenes: questi con due bozzetti, e gli altri con uno per ciascuno. Erano tutte opere degne e sopra ogni altra quelle del Calandra, il quale, però, era caduto in un errore di visione. La sua quadriglia, modellata come, forse, solo quest'artista sapeva modellare un cavallo in qualsiasi atteggiamento, era degna di sorgere in una piazza ad una altezza relativa, per modo che le delicatezze della scultura apparissero in un giusto rilievo di luci e di ombre, ma certamente non era adatta per coronare ad una altezza di circa quaranta metri una mole imponente di travertino — quale è il Palazzo di Giustizia. Fu dovuta eliminare ed uguale sorte toccò a quelle del Ruteli e del Biondi, sebbene per ragioni diverse, chè anzi questi due artisti si erano resi perfettamente conto degli effetti che c'erano da ricavare da un'opera messa tanto in alto e della modellatura speciale che occorreva darle.

#### L'opera dello Ximenes

Rimasero i due bozzetti di Ettore Ximenes. Occorre riconoscere che questi aveva avuto la grande visione artistica dell'opera e che dalla sua mente si era sprigionata un'idea geniale, romanamente grande. Egli si era reso sopratutto conto non soltanto del luogo ove la quadriga doveva sorgere, ma dell'insieme di tutto l'edificio che doveva coronare. E studiando l'opera del Calderini nei suoi poderosi dettagli architettonici s'era convinto che sopra quelle bugna degne di Bramante e sopra quei pilastri e quelle colonne michelangiolesche, di cui il palazzo si adorna sia pure con sovrabondanza, bisognava mettere qualche cosa che fosse espressione di forza, di potenza e di regalità. Le forme del cavallo — e forse qui è il caso di adoperare il sinonimo eroico di destriero — non rendono con precisa e sicura espressione quella regale e potente robustezza, che è invece evidente sulle forme del leone. E per questo egli presentava insieme ad un bel bozzetto di quadriga tirata da quattro focosi destrieri, un altro bozzetto magnifico di quadriga trainata da quattro leoni.

Critici, pubblico e commissari riconobbero che l'opera per concezione e per fattura era quella da prescegliersi. Ma intervennero tutti i concorrenti sfortunati a ricordare come il bando di concorsi fosse per una quadriga tirata da cavalli e come a quel bando fosse indispensabile attenersi. Mancò allora l'artista autorevole che s'imponesse con un giudizio definitivo al clamore dei protestanti ed affermasse la bellezza compiuta in ogni suo aspetto dell'opera di Ettore Ximenes. Egli vinse lo stesso il concorso, ma — vedi ironia! — fu obbligato a modellare proprio quella quadriga a cavalli che pur essendo un'opera degna, non era l'espressione più geniale e più spontanea del suo spirito d'artista. Senza dubbio la scultura moderna e la Roma nuova perdettero una mirabile opera d'arte; ma a che vale oggi il rimpianto? Rallegriamoci che i quattro cavalli che si apprestano a salire verso l'azzurro del radioso cielo dell'Urbe, ci abbiano fin qui portati i più fulgidi auspici ed auguriamoci che per l'avvenire il carro trionfale da loro trainato sia il segno delle immancabili fortune della nuova Italia romana!

gincar

## TEATRI E CONCERTI

# Mentre si prova la "Santa Giovanna,,

**Nella penombra del teatro «Goldoni» Emma Gramatica sta creando appassionatamente sfondi e contorni alla «Santa Giovanna» del suo sogno.**

**Si prova religiosamente; si prova con un desiderio di elevazione e di altezze diffuso dal cuore della grande animatrice ai cuori dei suoi collaboratori: noti ed oscuri, giovani e vecchi essi sono d'attorno alla creatrice con amore di discepoli e con devozione di seguaci.**

#### L'assidua vigilia

Ieri si provò dalle undici del mattino alle sei della sera ininterrottamente al «Goldoni» e dalle 21 alle tre della notte nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

Se qualche segno di stanchezza apparve sul pallore dei visi, se ci fu qualche momento in cui la fatica affiorò come un velo sul fiore di due larghe pupille accorate, giunse gagliarda insieme la volontà di resistere ancora, di lottare, di vincere. E quest'oggi si proverà ancora, con la stessa tenacia, con la stessa anima, con la stessa passione per sette ore del giorno e per sei ore della notte.

Emma Gramatica è tornata dal suo lungo raccoglimento quasi ringagliardita per l'eminenza di questa sua fatica. Nel silenzio e nella solitudine, nelle lunghe ore di contemplazione, a tu per tu con se stessa ella ha forse ravvisato nella propria anima nuove fonti di bellezza, nuove possibilità di espressione, nuove luci e nuove tenebre da avvicinare e da fondere in giochi di inattesi e inimitabili risalti.

In queste prove, in queste trepide ore della sua vigilia ella sembra guidata da una voce nuova che giunga da un'infinita distanza per farsi luce e risolversi nei segni del suo infocato entusiasmo. E' lei che in un'ora di meditazione fatta incantesimo o presentimento ha foggiata e nascosta la figura magnifica della Santa, adesso plasma con dolore e con gioia che creature che le saranno d'attorno e vivranno partecipi della sua stessa vita. In questa penombra, sotto quel bigio rialto di tavole e di tela senz'altro ornamento, senz'altra illusione che non sieno i fasci dei telai sottili addossati ai muri calcinati di fresco e le fini discese dalle travi allineate tra i rossi drappeggi dei sopracieli dipinti, nel vacuo di quest'ampia sala tonda e deserta, dietro la scialba corona delle perine elettriche accese sulla ribalta, cui guardano assorte le occhiaie dei palchetti pieni d'ombra, Emma Gramatica crea una moltitudine d'anime; dà loro la voce e la flette con la flessione della voce sua, offre il ritmo ed il tono con accortezza di musico, ne insegna i timbri e l'intonazione, dà loro i corpi, i gesti e gli atteggiamenti e le tormenta del proprio tormento e le esalta coi doni della propria sensibilità meravigliosa.

#### La Santa nella storia e nell'arte

La bionda guerriera ventenne che ispirò scrittori, commosse cuori ed eccitò cervelli differenti ed opposti come quelli di Hunetaux, di France, di Pégny, di Voltaire, di Shaw, adesso è in lei che ritorna nel giro della sua tragica vicenda non chiusa nel tempo della sua vita mortale, ma protesa nei secoli come un raggio di stella.

Perchè la figura di Giovanna d'Arco sembra comporsi a Rouen nella Piazza del Mercato vecchio, quasi le fiamme del suo rogo l'avessero colata per sempre in un suggello di bronzo.

E' da allora ch'ella vaga pel mondo quasi in traccia del volto smarrito, quasi avida di ricomporsi intera entro il contorno della propria realtà, ed è da allora forse ch'ella sembra perdere per via ogni superstite traccia della sua umana natura.

La timida contadina che impugna l'arma, salva la patria e finisce al supplizio quale eretica e fattucchiera a poco a poco si snebbia nelle brume della leggenda e passerà più tardi dal chiuso corpo della storia ai regni vastissimi dell'arte.

A poco a poco più che dagli eruditi la figura della Pulcella d'Orleans viene allora ricostruita dai poeti e la canta Louthey in Inghilterra, semplice, nobile, elegante, e Federico Schiller l'armonioso capo della scuola romantica tedesca fa applaudire freneticamente a Lipsia da un pubblico protestante, la sua soave reincarnazione dell'eroina cattolica. Gounod nel 1873, Mermet tre anni dopo dànno il fiore delle loro musiche al poema della mistica fanciulla e pittori come Delaroche, Devéria, Ingres, Bastian-Lepage e scultori come Gois, Rude, Foyatier, Frémiet e Dubois ispirano le loro opere dalla soave guerriera di Orleans:

Via, via nelle opere e nei tempi, il personaggio si adorna, s'abbelisce, si trasmuta, si perfeziona ma sempre più la sua figura assume significazione simbolica e forma racchiusa in tratti letterari. Ci voleva il lungo processo che condusse alla beatificazione dell'eroina nel 1909 e alla sua canonizzazione dieci anni dopo perchè balzasse dal buio del passato la Giovanna viva e vera, nello sfondo della propria passione e col peso della propria umanità tormentata.

E' così che Emma Gramatica l'ha colta nelle pagine dello Shaw.

Domani gli storici, i critici, gli eruditi ripeteranno che il drammaturgo inglese ha svisato e confuso le realtà precise dei vecchi fatti trascorsi e che quel suo acconciare i caratteri dei personaggi allo spirito di tutti i tempi, ha fatto sì che l'opera sembri satirica piuttosto che veritiera. Non importa. Bernard Shaw ci ha dato — e in questo sì siamo tutti d'accordo — una deliziosa figurazione della Santa: una creatura fatta di equilibrio e di gentilezza, di umanità commovente e di potenza drammatica forte e suggestiva.

## Una lettera di G. B. Shaw
### alla sua "grande interprete,,

G. B. Shaw ha scritto una graziosa lettera ad Emma Gramatica congratulandosi che la sua «Santa Giovanna» sia finalmente rappresentata in Italia dalla grande interprete del suo teatro. Egli dice tra altro:

«Voi avrete un gran successo, anche se i giornali non avranno una sola riga per Voi.

«Io sono contento, di darvi finalmente un lavoro il quale piacerà certamente a tutte le persone di tutte le classi; ma di questo Voi dovete ringraziare «Giovanna», non me.

«Il personaggio che Voi interpreterete è realmente esistito, e ha fatto, e s'è comportato nella vita tanto nell'azione come nel pensiero come io l'ho modestamente interpretato per il palcoscenico.

«Pertanto Voi col Vostro corpicino di fanciulla, sarete la vera «Giovanna» ed essa attraverso i Vostri grandi occhi espressivi e la Vostra voce che conosce i toni d'ogni più profonda umanità, riprenderà per un'ora, la Sua vicenda meravigliosamente viva.

«Sarete così quella Donna reale, gioiosa, coraggiosa, quella «maitresse famme» che il fuoco non potè distruggere: Dominerete così tutti gli spettatori con quell'imperiosità che dovrete usare per il povero «Roberto di Beaudricourt».

«Non troverete la parte faticosa, ad onta della lunghezza del dramma e della rapidità con cui le scene si succedono l'una all'altra; e il meraviglioso complesso di attori di cui Vi so circondata renderà lo svolgimento d'una scioltezza d'avvincere ed incatenare tutti gli spettatori.

«Voi ne ricaverete molto denaro; sarete pure Canonizzata: a New York un Cardinale andò sul palcoscenico dopo la scena della Cattedrale, e diede all'Attrice che rappresentava allora Giovanna una medaglia d'oro benedetta! Vostro: G. B. Shaw.»

Auguriamoci che la profezia di Shaw si avveri e che Emma Gramatica che ha sempre servito l'arte con un disinteresse pari alla sua grande fede ed al suo grande amore possa dalle recite e dalle repliche di Venezia in poi... nuotare veramente nei milioni. Quanto alla canonizzazione... ne riparleremo tra un secolo!

## Due novità al "Goldoni,,

Iersera dopo il vecchio «Quartetto dei ciechi» Alfredo Sainati ha offerto al pubblico del «Goldoni» altre due novità: «L'ospite inatteso» di Giovanni Tonelli e «L'ultima notte» di Carlo V. Duse.

Nicolai Ivonovich e Agrafino Semionovina sono due contadini che vivono in un disgraziato villaggio della Russia. Essi hanno messo al mondo un figlio e una figliola, ma il maschietto lo vendono agli zingari e spingono la ragazza nella strada del vizio per goderne i proventi. Adesso però che dal paesino da lupi non c'è più la guarnigione neanche il vizio butta più quattrini e la miseria invade la capanna. Non c'è più legna, nè pane, nè vosca; ma in compenso un bel giorno il diacono Alexandro Petrovich vi manda l'ospite inatteso. Questi si dice rimpatriato dalla Germania con un capitaletto raggrumato a forza di lavoro e in via di raggiungere la famiglia. Sono adunque arrivati nella capanna insieme un ospite e un gruzzoletto; il vecchio istigato dalla figlia decide di liberarsi dell'ospite e di tenersi il gruzzoletto, ragione per cui s'ubbriaca e mentre l'amico dorme gli spacca il cranio con la scure.

Il delitto è appena compiuto quando giunge il diacono Alexander Petrovich il quale reca la lieta novella che l'ospite inatteso altri non è che il figliolo venduto un dì agli zingari. La vecchia si dispera e la figlia scappa di casa a denunciare il padre. In questa trama non troppo peregrina Giovanni Tonelli ha intessuto un dramma che se mostra nel suo autore spiccate e promettenti tendenze per il teatro lo rivela però ancora lontano dal pieno possesso di quei mezzi che sono necessari a compier opera solida e vitale.

Lodevolissima fu l'interpretazione specie da parte della Starace e del Sainati ma il pubblico non si commosse troppo ed applaudì fiaccamente al calar della tela.

«L'ultima notte» di Carlo Duse è una farsa uscita da uno spunto piuttosto volgaruccio e scipitino ma condotta con garbo e con una certa finezza.

Un ricco e giovane viveur stanco dei bagordi decide di morire, ragione per cui licenzia l'amante e dichiara suo erede generale un amico scroccone che gli vive alle spalle. Ciò fatto parte per un alberghino di montagna col suo futuro successore e decide di passare l'ultima notte tra i fiori e di cedere al biondo veleno di una fiala di morfina mentre un'orchestra dal giardino va sospirando un notturno Chopin. Ma nella camera vicina a quella del morituro c'è una fanciulla diciottenne che quella stessa notte vuol morire pur lei, stanca di solitudine e di miseria; i due si vedono pel buco della serratura, si parlano, s'intendono, si amano e si fidanzano. Il futuro erede deluso sarà il futuro amministratore e la vicenda si chiude tra il gaudio universale.

La farsa fu giocata con molta «vis comica» da Alfredo Sainati nella veste del mancato erede, e con molta grazia dalla Pantano, dal Riva e dalla Minari. Il pubblico si divertì anche senza applaudire.

## "I puritani,, di Bellini al "Malibran,,

Il terzo spettacolo della stagione autunnale del Malibran, «I Puritani» di Vincenzo Bellini, ha avuto iersera uno schietto successo per merito principale del tenore Lauri Volpi, per la efficace concertazione del maestro Fugazzola e per la ottima collaborazione del baritono Antenore Reali e del basso Olaizola.

Il tenore Lauri Volpi ha trionfato come voleva; cantando stupendamente tutta la sua complessa e difficile parte; delizioso nelle mezze tinte liriche, accentuò con grande e travolgente ampiezza e robustezza di mezzi tutte le frasi drammatiche trascinando l'uditorio a lunghe acclamazioni deliranti e a richieste insaziabili di bis. E il Lauri Volpi, ch'è sì un tenore di grande stile ma anche un generoso signore della voce accondiscese volentieri alla replica della celebre aria del second'atto. Le chiamate al proscenio dirette particolarmente a lui non si contarono. Ed egli costituirà certo, per l'insieme della sua interpretazione, una chiamata irresistibile per il pubblico alle repliche dello spartito belliniano

Il baritono Reali confermò le buone qualità che aveva messe in rilievo nel «Faust» e il basso Olaizola cantò piegando con dolcezza la sua robusta voce alle necessità della parte. Il Reali e l'Olaizola brillarono insieme nel finale, di effetto ancora immancabile, del terzo atto, dopo il quale furono festeggiatissimi. La Damonte fece del suo meglio interpretando la dolce figura di Elvira.

Il Maestro Fugazzola concertò efficacemente, come dicemmo, tutta l'opera, e la diresse con energia e sicurezza; ottenendo anche buoni coloriti in orchestra. I cori filarono egregiamente. Ricca e di effetto la messa in scena.

Il teatro era molto affollato; pubblico elegante e cosmopolita in platea e nei palchi. Cosmopolis non si decide ad abbandonare Venezia.

Alla fine di ciascun atto gl'interpreti vennero più volte evocati al proscenio assieme al M.o Fugazzola.

## Dithy Tarling dell'Opera Comique
### alla "Fenice,,

Per tre rappresentazioni eccezionali, come già abbiamo annunciato dal 16 al 18 ottobre corrente, il nostro Massimo accoglierà la rinomata artista Dithy Tarling del gran teatro di Stato francese.

Nel programma della prima rappresentazione figureranno «Notturno» un balletto che rievoca la grazia civettuola del '700 veneziano con le sue bautte, i suoi intrighi ed i molli abbandoni della città della laguna; l'«Ellade» danze profane e baccanali greci, ispirati ai fregi del Douris ed ai bassorilievi arcaici; l'Oiseau bleu» una fiaba medioevale; la «Salambò» una superba interpretazione della Tarling creata sulle scene dell'«Opera Comique»; «Danze giavanesi» di pura marca parigina in cui le danzatrici improvvisano una indovinata figurazione di deità esotiche ed altri balletti e danze eseguiti dalle artiste della Compagnia e dalla Tarling stessa.

## Continuate falsificazioni
### ai danni di una Banca tedesca

BERLINO, 14

(R. C. P.) E' stata scoperta una truffa continuata per mezzo di falsificazioni di chèques per la somma di 500 mila marchi alla succursale di Breslavia. Lo chèque era firmato da due direttori.

Data la elevatezza della somma si richiesero istruzioni a Berlino e venne accertato che lo chèque era falso. E' stato arrestato Franz Arnold, che sino dall'anno scorso era stato un alto impiegato della Reichsbank ed ora era in pensione. Egli aveva falsificato altri chèques e si afferma che le sue truffe ammontino ad un milione e duecentomila marchi.

## Segnalazioni di terremoti lontani

FIRENZE, 14

L'Osservatorio Ximeniano comunica che ieri sera verso le 18.30 ha avuto inizio un terremoto lontano che, stando ai caratteri, deve aver avuto una intensità straordinaria.

La distanza dai primi sommari calcoli si approssima ai 6400 chilometri. La durata è stata particolarmente grande. Circa la località sembrerebbe che il terremoto sia di origine orientale. (India).

Si ha pure da Faenza che gli strumenti dell'osservatorio Bendandi hanno registrato ieri sera alle 18.50 una violentissima scossa di terremoto che si calcola sia avvenuta alla distanza di 7.500 chilometri in direzione nord-est. Il movimento tellurico s'è protratto per circa tre ore.

## L'ideatore della lotta antiblasfema
### travolto da un'automobile

VERONA, 14

Il collega cav. Amedeo Balzaro del «Corriere del Mattino» recatosi in calesse a tenere una conferenza nel paese di Rezzato, ha avuto la disgrazia, ad una svolta, di venire investito da una vettura automobile che veniva in senso inverso dalla via opposta.

L'urto fu sì violento che il calesse si rovesciò ed il cav. Balzaro fu travolto, nel movimentato capitombolo, dalla vettura. Per buona sorte, le lesioni dallo stesso riportate non sono gravi.

Il cav. Balzaro, dopo una prima medicazione sommaria, ha tenuto ugualmente la tanto attesa conferenza.

# Donne americane

#### Strada e casa

Io non ho mai veduto una città così formicolante di belle ed eleganti e seducenti fanciulle, scrive un corrispondente del «Messaggero» da New York. Nè mai ho incontrato in vita mia donne così altere e permalose in pubblico, e così docili, arrendevoli ed amorose in privato. Per la via, le ammirate, anche se son lì a due passi da un'incredibile distanza, come se incedessero, al pari della Dea, sul dorso di una nube, o troneggiassero, come statue, al sommo di marmorei piedistalli. Vi guardano appena, serie, severe, accigliate, gelide; e se voi vi cavate il cappello e fate il vostro bell'inchino, quelle o fingono di non vedervi o vi voltano addirittura le spalle. E voi pensate, «Sono belle sì ma a che pro'?» Vi ricredete poi, ricevendole nei loro salottini civettuoli, sacri ai pacati conversari ed alle innocue «firtations» che spezzano la monotonia del «five o' c'ock tea».

Fra le pareti di una casa, quelle che parevano, per la strada, fredde e sdegnose dispregiatrici della più forte, benchè non più bella, metà dell'uman genere, diventano dolci come il miele, malleabili come la cera.

Anche d'autunno, dev'esserci qualche cosa, nell'atmosfera di New-Yorck, che congela i cuori più fervidi ed immusonisce le faccie più affabili. Ma, per fortuna, quella fatale influenza refrigerante, che isola ciascun viandante dal prossimo suo, svanisce sulla soglia del «focolare domestico.

#### Le calze sotto i ginocchi

Per quanto riguarda le belle ragazze (e qui, se non mi sbaglio le brutte stanno tutte tappate in casa), sono, è vero, fiere e intrattabili in pubblico, ma questo non impedisce che siano, per un altro verso, straordinariamente generose verso l'estraneo che umilmente le ammira da lungi: perchè, se fingono di non accorgersi di lui, offrono in compenso lo spettacolo delizioso dei loro procaci vezzi, con graziosa disinvoltura, con piglio birichino.

Avrete già visto, probabilmente, nei giornali illustrati, qualche fotografia di signore e signorine americane con le calze rimboccate fin sotto i ginocchi. Ebbene vi prego di credere che non erano ritratti di attrici eccentriche o di «professional beauties», avvezze a mettere in vetrina quanta più merce possono. Non si tratta di eccezioni, insomma, perchè l'esibizione del ginocchio nudo è ormai una norma religiosamente osservata da tutte le seguaci della capricciosissima moda.

Il dilemma: «Arrotolare o non arrotolare?» che fino a qualche mese fa veniva discusso continuamente dalle rassegne dedicate alle signore, è stato definitivamente risolto coll'unanime scoprimento delle ginocchia, siano queste leggiadre o bruttine, grassottelle od ossute, con le famose fossette, o secche e rigidi come carrucole di legno.

Quinta Avenue, le seguaci della nuova moda passano a frotte, simili a drappelli di soldatini scozzesi, bionde o brune, alte o piccine, tutte coi ginocchi ignudi, il gonnellino minuscolo e le giarrettier vistose. Ed alcune, non contente dagli sgargianti colori delle giarrettiere, vi appendono anche una mezza dozzina di campanelletti rotondi d'argento, simili a quelli che penzolano dal collare del vostro cagnolino.

Passata la prima sorpresa, fatta l'abitudine a questo nuovissimo ghiribizzo muliebre, ciò che stupisce davvero è che delle donne vestite a quel modo corrano in lungo e in largo la città senza che alcuno le molesti. Forse a proteggerle contribuisce il loro severo e sdegnoso contegno; ma la loro più sicura protettrice è la legge.

La donna che si ritenga comunque infastidita o da un persistente pedinatore o da un troppo eloquente adulatore, non ha che da far un cenno ad un «policeman». Subito, senza discussioni di sorta, l'accusato vien condotto al più vicino posto di polizia ed il meglio che possa capitargli è di cavarsela con una piccola multa.

#### Le partite di carezze e i bagni

Alla moralità puritana, che domina nelle strade fanno brutale contrasto le famigerate «petting-parties», che sono innumerevoli. Un «petting-parties» è un convegno fra un certo numero di amici ed un ugual numero di amiche; e lo scopo del convegno è semplicemente lo scambio di ... carezze «(petting)» fra le due giovanili brigate.

Signorine d'ogni categoria sociale organizzano «petting-parties» tutti i giorni, cambiando, magari, «l'accarezzatore», volta per volta; e questo enorme scandalo è, bensì, condannato e deplorato e deplorato, a parole, dai pulpiti e nei giornali ma, in pratica trattandosi di uno scandolo avvolto nel segreto di quattro pareti, nessuno provvede seriamente farlo cessare. D'estate, poi, quando la folla newyorkese va ai bagni di mare, perde addirittura ogni ritegno. Inaccessibili in città le signorine metropolitane (salve, beninteso, le non poche eccezioni), cambiano umore e consuetudini a vista d'occhio, appena giunte in riva all'Oceano.

A Long Island e, sopra tutto, ad Atlantic City, fra luglio e settembre, fervo un continuo saturnale dell'amore all'aria aperta. Sdraiati sull'arena, gli uomini nel solito costume da bagno, le donne in simulacri di costume che farebbero arrossire di vergogna le più spudorate «cocottes» di Deauville si accarezzano, si baciano, si avvinghiano a vicenda con una spavalderia sbalorditiva.

—E quanto carminio e quanto bistro si spreca a New-York! Quì, anche le cameriere si truccano tutte le mattine come e più delle loro padrone. Sopracciglia strappate via col depilatore e poi dipinte con la vernice sulla pelle nuda, labbra di un rosso vivido e lucido che paiono di porcellana, pomelli in fiamme e nasi bianchi di cipria... peggio, peggio assai che in Europa si offusca, qui, a forza di volerlo avvalorare il più prezioso retaggio delle figlie d'Eva, che è, salvo errore la nativa venustà.

Beate le donne d'America! Tutto è loro concesso: anche la facoltà di sfiorare gli abissi del ridicolo, senza cascarvi dentro.

## Libri ricevuti

Lionello Fiumi: *Tutto cuore*, versi. Ed. Alpes Milano.

Virgilio: *Le Georgiche*, tradotte da G. Albini. Zanichelli ed., Bologna. L. 12.50.

F. Gelli: *Codice Cavalleresco italiano*, 15. edizione. Hoepli ed., Milano. L. 20.

Alberto Lapegna: *Per l'idea democratica*, ed. della *Rassegna internazionale*, Milano L. 15.

Antonio Campari: *La poesia di Giovanni Pascoli*. Zanichelli ed., Bologna. L. 12.

Gorgolini: *Il fascismo spiegato al popolo*. Paravia ed., Torino. L. 5.

Camera di Commercio di Trieste: *Guida per il commercio col Levante*. Stab. Arti Tip. Caprin, Trieste.

Lotti Carlo: *Le arti figurative* (ad uso dei Regi Licei Scientifici ecc.). Libreria ed. Emiliana, Venezia. L. 27.

Mariano De Fraja Frangipane: *Pier Arrigo Barnaba*. (Op. Naz. dedicata agli artefici della vittoria - Serie. Gli Eroi - N. XI). Soc. Tip. Ed., Piacenza. L. 2.50.

G. Ferrero: *La democrazia in Italia*. Rassegna Internazionale ed., Milano. L. 8.

# Spigolature

Una scenetta singolare è avvenuta l'altra sera a Trieste presso i Portici di Chiozza. Un giovane elegante si accosta a un passante e rispettosamente gli chiede: «Scusi, signore, potrebbe dirmi per piacere che ora è?». L'interpellato si arresta, guarda lo sconosciuto e traendo di tasca l'orologio, risponde: «Sono le sei, e sei minuti». Il giovane sorride e replica: «Il suo orologio deve andar male, caro signore. Guardi meglio, perchè non possono essere più delle quattro». «Se ho guardato l'orologio un momento fa, qui all'angolo, e segnava le sei!» «Abbia la pazienza di ritornar a guardare...». Quello guarda, fa tanto di occhi, balbetta, porta l'orologio all'orecchio... e mormora sbalordito: «Ma è proprio vero! Segna le quattro!». Una piccola cerchia di curiosi si forma intorno ai due e segue col più vivo interesse il dialogo. Lo sconosciuto si rivolge ad uno dei sopravvenuti e gli dice: «Per favore, che ora fa lei». L'interpellato guarda il suo orologio e cade dalle nuvole. «Le... le quattro! Come è possibile?». «E lei signorina?, insiste il giovane, indirizzandosi ad una elegante silhouette femminile che si spinge curiosa tra i curiosi di prima fila. Un po' rossa e confusa, la signorina guarda l'orologetto d'oro che porta al polso ed esclama, profondamente sorpresa: «Le quattro!...». «Ma se sono le sei passate!», osservano i presenti. Attratto dall'assembramento, accorre un vigile urbano. Fuori l'orologio anche lui: le quattro! Il giovane sconosciuto sorride, guarda uno per uno gli involontari attori della curiosa scenetta, poi dice: «Le quattro? Cari signori, mi rincresce di contraddirvi, ma sono appunto le sei e minuti... Come? Gli orologi No, i vostri orologi vanno benissimo, siete voi che non sapete leggere le ore!». Sorpresi e seccati, tutti gli interpellati riguardano gli orologi e riconoscono allibiti che segnano tutti le sei e minuti! Un momento d'imbarazzo, di confusione, poi il vigile urbano, già fatto sospettoso, invita lo sconosciuto a dire chi sia e che cosa intenda col suo scherzo. Il giovanotto trae di tasca un biglietto e lo porge sorridente al funzionario, che legge e scoppia in un'allegra risata: «Magno Occultis, illusionista, il più veloce trasmettitore del pensiero, da domani al teatro Fenice...». La risata si propaga clamorosa e l'assembramento si scioglie tra animatissimi commenti. Così il «Piccolo» di Trieste.

* * *

Gli amici del progresso si trovano alquanto sconcertati dall'evoluzione della tecnica degli alloggi, attraverso le età. Nel Medio Evo tutte le case erano isolate, le più umili si trovavano circondate di una piccola lista di terreno. A poco a poco ci si abituò a costruire le case una accanto all'altra per mettere una solida diga al flotto dell'umanità nel letto delle strade. Non fu che molto più tardi che si pensò a trar partito di una terza dimensione: l'altezza. Nel 19.o secolo — scrive l'«Excelsior» — si acclimatizza definitivamente il tipo sociale dell'immobile a vari appartamenti. Si fa la guerra ai bugigattoli, ma per rimpiazzarli con delle formidabili caserme, nelle quali centinaia di famiglie sono miracolosamente alloggiate in un alveare gigantesco, in cemento armato. Ma l'uomo nel 1925 si sforza di ritornare alle tradizioni del Medio Evo, costruendo delle piccole case individuali in assi o in fibra cementata, o in cartone bitumato, replica modernissima della primitiva capanna, nella quale il capo di famiglia ha un'idea più precisa della sua dignità e delle sue responsabilità.

* * *

La Friedrichstrasse di Berlino, dice il «Secolo» è conosciuta per la sua vita notturna da ogni tedesco che nelle fumose birrerie di Sassonia e Meclemburgo sogni le meraviglie e le voluttà della capitale. In verità, la rinomata via non offriva che un grande e vecchio caffè frequentato da donnine allegre. Era il National Cafè. Ma di recente la polizia vi fece irruzione ed impose la chiusura per certo spaccio di stampe pornografiche che vi si compiva. La metropoli tedesca col suo National Cafè, era sino ad oggi un miraggio bonario, come doveva essere Torino tanti anni fa agli occhi degli studenti che partivano dalle cittaduzze di 10.000 abitanti verso la grande meta dell'Università. Ora tutto ciò non basta più a Berlino, che sdegna nel sentirsi proclamare provinciale. Sin'ora vige una limitazione che risale ai tempi dell'occupazione della Ruhr, la quale concede le danze nei pubblici ritrovi appena quattro giorni per settimana. Berlino è indignata verso le sue autorità: dice che questa prescrizione fa ridere di lei tutte le nazioni di Europa. Un tempo i parroci di provincia, i ben pensanti, i morigerati, le madri di famiglia delle città tedesche dicevano di Berlino: «è la Babilonia del peccato». La metropoli sino a ieri sorrise; a volta a volta si compiacque e si schernì. Ora no. Ora dice: «Non sono la Babilonia del peccato! Ma, lo sarò».

* * *

David Jones era una delle figure caratteristiche di Londra. Chi si recava ai ristoranti notturni — riferisce il «Gaulois» — vedeva spesso un vecchio curvo, dal capo tentennante, dal volto pieno di rughe, va l'elemosina, ma accettava quel che gli va l'elemosina, ma accetta quel che gli davano senza ringraziare. David Jones abitava una orribile topaia di Farrin Street, stradicciuola di quei sobborghi di Londra, che raccolgono tante brutture e tante miserie. Usciva al cader della notte e con passo esitante e stanco si fermava davanti al ristorante che aveva scelto pel suo lavoro. Quando la porta del ristorante si chiudeva dopo l'uscita dell'ultimo cliente, David Jones raggiungeva la sua stamberga, ove restava fino alla notte seguente. Fin qui nulla di differente da tanti altri poveri. Ma ecco ciò che lo distingueva. Chi passava, durante il giorno, udiva che dalla casa di lui uscivano accordi melodiosi di una bellezza senza paragone. David Jones suonava meravigliosamente il piano. Quando egli toccava i tasti, i viandanti si fermavano ed ascoltavano quasi in estasi. I grandi classici non avevano mai avuto migliore interprete. E quando David Jones improvvisava, le sue ispirazioni erano elevatissime. Il piano tacque per cinque giorni, fu forzata la porta, David Jones era inanimato, freddo, sul suo piano. E si scoprirono molte altre cose. Furono trovati eccellenti sigari. Si rinvennero 2000 sterline in biglietti di banca, in oro e in titoli. Si scoprì che David Jones aveva un conto corrente presso una grande banca della City. Si trovò infine che egli era proprietario di una importante drogheria e di una sala da the molto frequentata.

# CRONACA DI VENEZIA

## L'antica colonia veneziana a Costantinopoli

### Una nobilissima proposta in onore del prof. Manfroni

Nel volume che sta per uscire, per onorare il quarantesimo anno di insegnamento del prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova, trovasi con altri lavori una serie di ricerche dovute alla penna di un noto scrittore di cose venete, il prof. M. Roberti della Università di Milano, intorno alla antica colonia veneziana in Costantinopoli.

Il prof. Roberti in un recente suo viaggio nella capitale bizantina ebbe ad osservare come ancor esisteva a destra del ponte di Galata, addossata alle antiche mura, una serie di costruzioni di antica data; piccole ma forti casette a due piani, erette con mattoni bizantini. In talune dal pianterreno si sale alla stanza posta di sopra per mezzo di una botola: probabilmente in caso di pericolo la scala veniva tolta e ritirata.

Ritornò alla sua mente vivo allora il ricordo di taluni documenti già esaminati nel nostro Archivio di Stato; il racconto dell'antica scrittrice bizantina Anna Comuena, i diplomi di concessione del 1082 dell'imperatore Alessio e l'altro posteriore di Emmanuele, e sorse in lui naturale il desiderio di ricercare e di fissare l'ubicazione e i limiti della più antica colonia veneziana in Costantinopoli.

* * *

La ricerca è pienamente riuscita. Gli imperatori d'Oriente pur guardando con sospetto la crescente potenza del piccolo Comune, un tempo vassallo, ma che ormai mostrava apertamente di voler sciogliere il giogo della antica soggezione, dovevano cedere spesso in compensi imposti duramente dai Veneziani, pur di averne l'aiuto necessario contro potenti nemici.

Fu negli ultimi anni del secolo undecimo che l'imperatore Alessio avendo chiesta la collaborazione veneta, contro Roberto Guiscardo dovette cedere alle loro richieste, di avere cioè nella capitale d'Oriente un luogo più o meno vasto, dove liberi da ogni tributo potessero abitare, dedicarsi ai commerci, trovarsi in una parola, benchè lontani dalle terre natie, quasi in un lembo della madre patria.

L'imperatore, oltre a vari titoli onorifici al Doge e al Patriarca, oltre a doni alla Chiesa di San Marco, concesse ai Veneziani tutto il tratto che va oggi, in Stambul, presso le vecchie mura, quasi dal ponte di Galata, fino all'angolo di Baluck Bazark, vicino cioè all'odierno bazar delle droghe, su di una fronte di circa quattrocento passi e con una certa profondità fin dentro le mura.

Già da tempo i Veneziani avevano cominciato ad abitare quel tratto di terreno, posto dinanzi a Galata, nel punto forse il più bello e il più frequentato di Costantinopoli. Ma erano sempre soggetti; bisognava diventare padroni. Ed ecco che il crisobolo imperiale realizzava finalmente il magnifico voto, malgrado l'opposizione delle altre colonie italiane, sempre fra loro, come nella madre patria, nemiche e divise.

* * *

Non possiamo seguire il Roberti nelle sue dotte ricerche che mirano a fissare i limiti precisi della concessione imperiale, cosa non troppo facile a tanta distanza di tempo e con le notevoli modificazioni avvenute nell'antica capitale bizantina. Dai documenti però risulta chiaramente l'importanza che dovette assumere in quel periodo la colonia veneziana, nonchè la ricchezza e la potenza dei monasteri ai quali il governo veneziano aveva affidato la proprietà dei beni avuti in concessione nella città e presso le mura lungo il Bosforo.

La concessione veneziana più antica era però limitata fino alla Vigla, piccolo corso d'acqua che discende attraverso le mura e non sarebbe difficile fissare in una carta topografica, redatta sui luoghi, le varie località ricordate nei documenti.

* * *

Il lavoro del prof. Roberti termina con una proposta nobilissima e ben degna di essere accolta.

«In questi giorni, nei quali l'Italia nostra, purificata ed esaltata dalla guerra e dalla vittoria, si mostra dominata da un impeto di rinnovata giovinezza, sarebbe giusto, fissati con non difficili ricerche le sedi delle antiche colonie italiane in Oriente, ricordare in forma perenne la memoria di un'altra epoca gloriosa. Di quell'età nella quale, non solo la dominatrice delle lagune era invasa da una febbre di rinnovamento e di conquista, ma tutte le città marinare d'Italia, da Genova a Pisa, ad Amalfi, volgevano le prore armate verso il confine dei tre continenti, alla porta dei mari caldi, là dove sopr'altri sette monti un'altra Roma splende, e un bosforo curvo innanzi a lei rigurgita qual corno di dovizia».

A noi la gioia e l'orgoglio di presentare al supremo magistrato cittadino la nobilissima proposta. Là sulle mura antiche di Costantinopoli, nei luoghi dove sorse la prima nostra colonia vero lembo della Gran Madre Patria, di fronte al Corno d'oro, venga murato il glorioso Leone di San Marco e una iscrizione ricordi ai visitatori in questa rinnovata primavera della patria nostra, quei tempi antichi fervidi di attività commerciale e marinara, forieri di altre giornate ricche di gloria e di splendore.

D. T.

## L'Inghilterra non figurerà alla prossima Biennale di Venezia?

Il periodico *Le Arti Plastiche*, nel suo numero di prossima pubblicazione, recherà la seguente notizia trasmessagli dal suo corrispondente londinese:

«Pare che il Cancelliere dello Scacchiere, al quale il Comitato inglese per la prossima Biennale Veneziana s'è rivolto per un appoggio ufficiale, si sia rifiutato di darlo. Fin dall'acquisto del Padiglione ai Giardini, nel 1909, per mezzo del Comitato inglese, l'organizzazione della Sezione britannica alle Internazionali Veneziane è rimasta nelle mani di quel Comitato, che pagava tutte le spese di trasporto per e da Venezia, la manutenzione e la decorazione del Padiglione. La rappresentanza dell'arte inglese fu lasciata però all'iniziativa privata, mentre le altre sezioni straniere ebbero tutto lo appoggio morale e finanziario dei relativi governi. Per questa ragione il Padiglione inglese s'è trovato sempre in una condizione d'inferiorità, rispetto a quella degli altri padiglioni stranieri, con la pregiudiziale della mancanza di ogni riconoscimento ufficiale da parte del governo inglese, e di ogni diretto interessamento al successo morale e materiale del medesimo da parte dello Stato.

«Il Comitato inglese è ora alla fine delle sue poche risorse finanziarie, che gli dettero finora la possibilità di fare quel poco che potè, e s'è rivolto al Governo pregandolo di assumere il Padiglione veneziano, o almeno di fare al Comitato un prestito di 5000 a 6000 sterline; o di versargli annualmente gli interessi d'un tale capitale, la qual cosa basterebbe ad assicurare, indefinitamente, un'adeguata partecipazione inglese alle Internazionali veneziane. La somma richiesta in prestito non avrebbe bisogno di essere toccata, poichè i soli interessi basterebbero ed il prestito non sarebbe quindi che nominale, ma, lo stesso Governo che approvò l'immensa spesa di 50.000 sterline per la povera Sezione britannica all'Esposizione di Arti Decorative a Parigi — manifestazione isolata e non periodica, come quella di Venezia — «non ha fondi disponibili per un prestito», che non rappresenterebbe una vera spesa e che sarebbe di gran beneficio all'arte inglese.

«Che la non partecipazione dell'Inghilterra alla prossima Biennale veneziana — commenta il corrispondente — possa portare alla automatica perdita del Padiglione, che passerebbe al Municipio di Venezia, e con questa perdita a quella delle 3000 sterline spese dal Comitato per la costruzione di esso, pare, al Governo inglese, cosa non degna di alcuna considerazione».

## Gli impiegati delle Assicurazioni Generali in gita all'Ossario del Pasubio

Domenica 11 corr. a cura dell'Associazione fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali, ha avuto luogo una gita sociale, che per numero di partecipanti, per magnificenza di sole e per allegria e fraterna cordialità di convenuti, riuscì ottimamente. Itinerario della gita era il seguente: Venezia-Vicenza, Ferrovia: Vicenza, Schio, Valle dei Signori, Ossario del Pasubio; Staro Recoaro: gita automobilistica; Recoaro, pranzo; Ritorno a Venezia.

All'altezza dell'albergo delle Dolomiti in località dominante e discosta dalla magnifica strada che mette al Pian della Fugazza e dalla Vallarsa sorge l'Ossario, il sacro Asilo dei morti gloriosi e sconosciuti, che bagnarono del loro sangue le terre contese, perdute e riconquistate, sulle quali domina il poderoso Massiccio del Pasubio. La grandiosa e suggestiva opera è tutt'ora in costruzione e, si ritiene, non potrà venire inaugurata che nel prossimo anno; comunque, il lavoro è bene avviato e la sacra località è già stata meta di molti pellegrinaggi di Reduci e di Associazioni.

Giunti all'Ossario — obbiettivo principale della gita — gli impiegati delle Assicurazioni Generali, dopo una rapida visita ai lavori, deposero in prossimità delle nicchie (entro le quali sono religiosamente raccolti ed ordinati moltissimi resti gloriosi) una grande corona di alloro con dedica, e sostarono per qualche minuto sul piazzale esterno in muto raccoglimento, segno questo di memore omaggio agli indimenticabili fratelli che vissero la meravigliosa epopea e scrissero su quelle terre insanguinate insuperabili pagine di eroismi, giungendo ignorati e modesti fino all'estremo sacrificio.

La cerimonia semplice e nello stesso tempo solenne lasciò in tutti la più profonda e duratura impressione; con l'animo avvinto dai ricordi e pieno di dolce mestizia, i gitanti presero la via del ritorno giungendo alle 13 a Recoaro, dove ebbe luogo il pranzo che finì alle 15.30, quindi attraverso la Val d'Agno la comitiva giunse a Vicenza e sul Piazzale della Vittoria si chiuse la gita automobilistica. Col treno delle 22.05 gli impiegati fecero ritorno a Venezia dove si sciolsero fra grande entusiasmo.

## Una megera che oltraggia e percuote

Iersera verso le 11 il vicebrigadiere di polizia Delfino in campo della Guerra si imbatteva nella nottivaga Chinellato Maria abitante a Castello 5220. La donna, litigando con alcuni giovanotti, spifferava un vero florilegio di frasi così sconcie da sollevar le proteste dei passanti nauseati e indignati. Il brigadiere intimava alla donna di seguirlo in Questura ma, strada facendo, la Chinellato tentò di scapparsene urlando che in questura non ci sarebbe andata.

Il Delfino resistette alle velleità della megera, buscandosi anche qualche pugno e qualche calcio, ma riuscì vittorioso perchè potè trarla in Questura. Il giorno dopo la Chinellato passò alla Giudecca.

## Un grosso furto alla Giudecca

Il sig. Friggeri Alberto rappresentante della Impresa Escavi ha denunciato al Commissariato della Giudecca che la notte dal 10 all'11 corr. ignoti asportarono da un rimorchiatore ormeggiato alla Giudecca quattro maniche lunghe ciascuna 400 metri e del valore di lire seimila.

Il furto è stato denunciato al commissariato dell'Isola che indaga.

## L'arrivo del "Tevere,,

Alle 15.30 di sabato, 10 corr. proveniente da Trieste, si è ormeggiato al pontile alle Zattere il grande piroscafo di lusso «Tevere» del Lloyd Triestino, che compie un viaggio straordinario in linea celere dell'India. Sul «Tevere» hanno preso imbarco 106 passeggeri, con 1800 pezzi di bagaglio, ed alle ore 24 dello stesso giorno il piroscafo ha salpato diretto a Bombay.

## 39 mila lire smarrite da un agente della Ditta Salvagno

L'agente marittimo sig. Egidio Salvagno, comproprietario della Ditta E. G. Salvagno, consegnava ieri mattina alle 11.30 al suo agente Zender Giovanni di anni 32 abitante a Castello 6573 la somma di lire 39 mila in 29 biglietti da mille e 10 mila in biglietti da cinquecento, perchè andasse in Marittima a pagare alcune fatture.

Avuto il denaro lo Zender faceva colazione e poi, verso le 14.30, prendeva alla Ca' d'Oro il vaporino n. 6 sbarcando a S. Chiara. Ma proprio quando passava il ponte di S. Andrea diretto in Marittima, non si sentì più indosso il rotolo di denaro, che teneva nella tasca sinistra dei pantaloni insieme a due fazzoletti e alla pipa. Lo Zender tornò indietro affannato rifacendo la via percorsa, con un'assai labile speranza di ritrovare la somma. Ma nulla. Allora avvertiva la polizia perchè si facessero ricerche nel vaporino N. 6, quello con cui era arrivato. Poi alla Questura Centrale egli espose la triste avventura toccatagli al commissario cav. Agostinelli. Qui lo Zender precisò che nel vaporino stette durante il tragitto nella camera dove c'erano alcune signore e un pilota suo conoscente. Nessun sospetto quindi sulle persone a lui vicine.

Lo Zender aggiunse che pur essendo certo di aver portato via la somma da casa, dove l'aveva posta, prima di far colazione, per qualche minuto sulla credenza della cucina, tuttavia per uno scrupolo era anche ritornato a casa sperando, chissà mai, di aver smarrito il prezioso pacchetto per le scale. Ma la corsa fu inutile.

Ora il fatto che si trattava di somma ingente e non sua indussero il cav. Agostinelli a trattenere l'agente in attesa che la situazione si chiarisce.

Il maresciallo Decina e i brigadieri Puma e Specchia si recarono frattanto a casa dello Zender dove la povera moglie sua, alla nuova dell'infortunio capitato al marito, si mise a piangere dirottamente e a disperarsi, dicendo che nessun sospetto poteva muoversi sulla di lui onestà dato che per circa sedici anni lo Zender si trovava alle dipendenze della ditta Salvagno, dalla quale ebbe a più riprese in consegna delle somme perfino di 100 e 200 mila lire.

Il sig. Egidio Salvagno è stato anche egli chiamato dal cav. Agostinelli. Il danneggiato non si spiega come il suo agente abbia fatto a perdere una somma di quel genere; il pacchetto pesava e la sua uscita dalla tasca avrebbe pur dovuto avvertirlo. Ad ogni modo egli non può dubitare dell'onestà dello Zender, la cui condotta è stata sempre irreprensibile e superiore ad ogni sospetto. Ciononostante l'agente è stato trattenuto aspettandosi che l'autorità giudiziaria decida in proposito.

## Protesta per l'arresto del fratello e... va a finire alla Giudecca

Trentin Sante chiamato Vittorio fu Edoardo d'anni 33 abitante a S. Polo 1151, vigilato speciale, è fratello di quel Giovanni Trentin che, come pubblicammo nella cronaca di ieri, venne arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Polo per furto in danno dell'amico suo Citton Natale.

Orbene! Ieri il Sante Trentin credette opportuno recarsi al Commissariato di S. Polo per far le sue brave e solenni proteste contro l'arresto del fratello. Ma prima di presentarsi all'Ufficio, forse per.... darsi un contegno, forse per prender un pò di coraggio, tracannò alquanti bicchieri di vino che finirono per ridurlo in uno stato di ubriachezza più che... evidente. Ed in queste condizioni capitò nel suddetto Ufficio. Là cominciò senza tanti preamboli a protestare, a gridare, ad inveire, anche contro gli agenti. «Vi metterò a posto tutti, vedrete! pezzi di....». E dai a oltraggiare e dirne di tutti i colori.

In una parola, fu rinchiuso immantinente in camera di sicurezza e più tardi trasferito al carcere della Giudecca.

Dovrà rispondere di oltraggio e resistenza agli agenti.

## Un amico troppo scaltro

Il venditore ambulante di tessuti Cimenti Antonio di Osvaldo d'anni 25 da Roncade, alloggiato presso la famiglia Fumagalli in fondamenta degli Ormesini 2665, domenica mattina consegnava a tale Gabrielli Pietro d'anni 39, pure da Roncade, suo conoscente, 45 metri di tela bianca del valore complessivo di 303 lire e 14 sciarpe di seta del costo di L. 100, perchè vedesse di vendergliele. Il pomeriggio dello stesso giorno, alle 18 circa il Cimenti e il Gabrielli s'incontrarono in Rio Terrà S. Leonardo.

«Ebbene? domandò il Cimenti all'amico. L'altro gli rese conto della merce venduta in giornata. Gli restituì cioè 25 metri di tela, 8 sciarpe e dell'incasso soltanto 55 lire. Della vendita doveva aver ricavato 205 lire; 150, disse al Cimenti, doveva ancora ritirarle da un cliente presso il quale sarebbe andato subito.

Andò infatti, ma l'altro lo attende ancora. E nell'attesa lo ha denunciato al Commissariato di Cannaregio il quale sta indagando per scovare lo scaltro venditore.

## Un ortolano ferito alla testa da un colpo di Weterly

L'ortolano Giuseppe Busatto di anni 21 da Sant'Erasmo, ieri mattina alle 8 è stato accompagnato dal padre all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita d'arma da fuoco al capo sopra l'orbita destra, ferita guaribile in 20 giorni.

Il Busatto raccontò che circa un'ora prima trovandosi a lavorare nell'orto attiguo alla sua casa, improvvisamente si sentiva colpito da una fucilata proveniente da una finestra della casa stessa. Al colpo egli cadde al suolo mentre il fratello suo Arturo di anni 19, che involontariamente era stato causa del sinistro, si precipitava a soccorrerlo insieme al padre. L'Arturo Busatto infatti stava pulendo un vecchio fucile Weterly, credendolo scarico, quando un colpo partì, e la palla andò a ferire il fratello.

Per fortuna le condizioni del ferito non sono gravi e si confida che egli possa guarire, senza che la vista dell'occhio sinistro gli resti offesa o diminuita.

## La Querini ai vincitori di Como

La Reggenza della «Querini» ha deliberato di festeggiare i bravi canottieri vincitori a Como con un banchetto sociale in loro onore, che verrà organizzato per la sera di Domenica 25 Ottobre in locale ed ora che saranno indicati. Si volle prolungare la data fino a questo giorno, tenendo conto della stagione attuale in cui molti soci sono assenti per ferie e desiderando che tutti vi possano partecipare.

In detta giornata avrà pur luogo la «Chiusura della stagione Remiera» con una «Gara sociale di resistenza» (giro di Venezia) in «Jole di mare» a 4 vogatori di punta e timoniere ed in «Veneta» a 4; fra giovani soci canottieri (juniores) e allievi.

I premi sono stabiliti in medaglie vermeille all'equipaggio primo arrivato e medaglie di bronzo a tutti gli altri partecipanti che copriranno il tempo massimo. Partenza ed arrivo, come il solito, alla Sede Sociale.

Sono inoltre stabiliti 4 premi pei migliori stilisti, consistenti in medaglie vermeille che verranno assegnate a 4 canottieri che (a giudizio di una commissione di vecchi campioni) dimostreranno il miglior stile di voga, indipendentemente dal premio conseguito.

Verranno pure assegnati i Premi di attività 1925 consistenti in una Medaglia di oro al canottiere debuttante che si sarà meglio classificato in tutte le regate del 1925; una medaglia vermeille grande a quello che si sarà classificato secondo; una medaglia vermeille piccola a quello che si sarà classificato terzo; una medaglia argento a quello che si sarà classificato quarto; una medaglia bronzo a quello che si sarà classificato quinto.

Tutti i premi verranno distribuiti la sera stessa durante il Banchetto Sociale. Sono aperte le prenotazioni al Banchetto e così pure le iscrizioni per la Gara di Resistenza.

## Cronaca varia

**Ferito all'indice della mano sinistra.** — Rafanelli Ovorese di anni 26 abitante a Cannaregio 209 veniva ieri medicato al posto di soccorso di S. Basegio, dal dottor Coccon, per una ferita lacero-contusa al dito indice della mano sinistra, riportata nell'officina del gas, dove lavora. Guarirà in 10 giorni.

**Il tubo del gas.** — Il falegname Ferrando di Giusto di Pietro d'anni 40 abitante a Cannaregio 2066 denunciava ieri al Commissariato di Cannaregio che ignoti ladri, riusciti a penetrare con chiave falsa nella sua abitazione, avevano l'altra notte tagliato ed asportato dieci metri di tubo di piombo della conduttura del gas, per un valore di circa 150 lire. Quel Commissariato ha disposto indagini in merito.

**Una mano lussata.** — Angelina Pistrello di anni 57 abitante a Cannaregio 3622 fu ricoverata ieri all'Ospedale per una lussazione alla mano sinistra riportata cadendo dalle scale. Guarirà in 10 giorni.

**Un metro di tubo di piombo.** — Ignoti ladri ieri verso le 14 penetrarono nei locali del Tribunale dove ha sede la Pretura del secondo mandamento, asportando dal gabinetto un metro di tubo di piombo. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Polo.

**Cadendo dalla scala a pioli.** — Il muratore Bernardi Ermenegildo, Dorsoduro 2279, alle ore 8 di iersera ricorreva all'Ospedale ove è stato medicato di ferite lacere contuse al torace guaribili in giorni 10, riportate a San Lio nel palazzo Venier cadendo da una scala a pioli.

**Duecento metri di cavo.** — Il pescatore Ciriello Raimondo fu Fortunato da Chioggia si è recato ieri mattina al Commissariato di Castello per denunciare la scomparsa avvenuta la notte precedente di duecento metri di cavo di canapa dal suo burchio ormeggiato in Quintavalle. Danno mille lire.

**Le misure non bollate.** — Perchè non faceva bollare due misure di latte è stato contravvenzionato dal vigile Rugolon certo Gatto Bruno di anni 25 con latteria a Dorsoduro 238.

**In una cinghia di trasmissione.** — La quattordicenne Antonia Reveani abitante a Cannaregio 3346 veniva medicata all'Ospedale di una ferita lacera all'occipite sinistro guaribile in giorni otto.

La ragazza poco prima lavorando nello stabilimento tipografico Scarabellin a Santa Sofia per una falsa mossa s'impigliava coi capelli nella cinghia di trasmissione di una macchina indoratrice. Fu fortuna se la poveretta non ne ebbe più grave danno. Questo, naturalmente, non le accadeva se avesse avuto i capelli tagliati corti, alla moda.

## Le gesta dei ladri di piombo

La scorsa notte, ignoti ladri penetrati con chiave falsa, nell'appartamento della signora Virginia Todesco in Minetto che abita in Cannaregio 2634, tagliavano ed asportavano dalla conduttura del gas cinque metri di tubo di piombo.

Non contenti di questo primo bottino in altri locali dello stesso appartamento rubavano uno scialle color nero e due coperte di lana, il tutto dell'approssimativo valore di 420 lire.

## Anno Scolastico 1925-26

Il 19 Ottobre avranno principio regolarmente le lezioni nelle scuole elementari e medie classiche o tecniche.

Ogni situazione scolastica difficile, molte anormalità educative, vengono sistemate, regolate da un ambiente severamente ordinato come quello dell'ISTITUTO ITALIANO RAVA' di Venezia che provvede a speciali servizi di convitto, semiconvitto e doposcuola.

## Dal 16 Ottobre 1925 La Sede della Società del Gas

**è trasferita a S. Giovanni Grisostomo N. 5895 A (sopra il negozio Manifatture Martiny). Per reclami: Telefono N. 343.**



## Atti della Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa, Presidente gr. uff. avv. Iginio Coffari, Prefetto; Membri; governativi: comm. dott. Piero Molinari, Intendente di Finanza, Co. cav. avv. Emanuele Quarelli di Lesegno, consigliere; cav. avv. Pietro Appiani, consigliere; cav. rag. Oreste de Simone, ragioniere capo; Elettivi: comm. avv. Giancarlo Bertolini; cav. avv. Tobia Scarpa; cav. avv. Ugo Scandiani; cav. avv. Bruno Ballo; Segretario: rag. Sandrino Calcagno, primo ragioniere, ha preso nella seduta dei 13 corr. le seguenti deliberazioni:

Mirano: Ospedale Civile: Bilancio 1925, approva — S. Michele al Tagl.: Comune: Offerta della Croce di Cavaliere al Parroco di Cesarolo, approva — Venezia: Congregazione di Carità: (Casa di Ricovero): Cessione di appezzamenti di terreno in Caerano S. Marco alla Società An. Idroelettrica Piave, approva — S. Michele al Tagl.: Comune: Contributo per la banda di S. Giorgio, approva — S. M. di Sala: Asilo Infantile Crovato: Autorizzazione a stare in giudizio per rinuncia di legato, approva — Venezia: Provincia: Gratificazione al personale dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, approva — S. Donà: Spedale Civile: Permuta di immobile col Comune, approva — Meolo: Comune: Aumento del contributo per il Patronato Scolastico, approva — Portogruaro: Comune: Contributo per l'ufficio tecnico provinciale Confederazione Corporazioni Fasciste, approva — Cavarzere: Legato Luna: Bilancio 1925-27, approva — San Donà di Piave: Comune: Spesa per costruzione palco Banda Municipale, approva — S. Donà: Comune: Accettazione convegno preliminare per occupazione da parte del Consorzio Bella Madonna di terreno di proprietà comunale, approva — Portogruaro: Comune: Contributo per il monumento ai Caduti della frazione di Lugugnana, approva — Mercon: Comune: Adesione della Società Nazionale Dante Alighieri, approva — Venezia: Ospedale Civile: Revisione di alcune disposizioni regolamentari, rinvia — Portogruaro: Comune: Contributo per la lotta contro la tubercolosi, approva — Mestre: Comune: Spesa per corsi integrativi di avviamento professionale, approva — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Pensione alla vedova del cav. rag. De Molin, segretario capo, approva — Venezia: Ospedale Civile: Fondazione sussidio padri di famiglia infermieri: Impiego di fondi, approva — Venezia: Ospedale Civile: Fondazione soccorso bambini poveri degenti: Impiego fondi, approva — Venezia: Ospedale Civile: Ambulatorio Umberto I.: Impiego fondi, approva — Torre di Mosto: Comune: Associazione alla Federazione per gli interessi turistici delle Venezie, approva.

## L'Unione Esercenti in gita a Fadalto

Aderendo ad un gentile invito della Società Adriatica di Elettricità, i Presidenti di tutte le organizzazioni iscritte all'Unione Società Esercenti di Venezia e Provincia, si recarono domenica u. s. a Fadalto.

La numerosa comitiva, partita da San Giuliano con tre grosse automobili venne accolta a Mestre dai rappresentanti di quella Associazione federata, che vollero offrire un rinfresco: a Treviso e Conegliano si trovavano pure ad attendere i presidenti di quelle Associazioni consorelle.

Giunti a Fadalto verso le 10.30, i gitanti accompagnati dagli ing. Ghetti, Barbisio, Carnera, e dai capotecnici Sabbadini e Cartuso, visitarono dapprima la vecchia centrale, ammirando la perfetta manutenzione dei macchinari; si passò quindi ai vicini locali della nuova Centrale, le turbine gigantesche, insuperate per potenza in Europa, vennero messe in azione: si potè così ammirare quanto sa rendere il genio italiano. Tutto infatti è italiano nei nuovi impianti: dalla colossale turbina all'isolatore.

L'ing. Ghetti, facendo egregiamente gli onori di casa, spiegò in forma piana agli intervenuti il funzionamento dei congegni, e mise in luce l'importanza e l'altissimo valore nazionale dei grandiosi impianti ormai pressochè ultimati. A mezzogiorno, ottimamente servito, ebbe luogo, all'albergo alla Provvidenza in Fadalto un ottimo pranzo. Alla fine il cav. Colcusi con appropriate parole ringraziò la Società del signorile invito, e fece approvare tre applauditi telegrammi all'indirizzo di S. E. Volpi e degli ingg. Gaggia e Pitter. L'ing. Barbisio mettendo in rilievo l'importanza dei lavori, rispose opportunamente a nome dell'Adriatica.

Ripartita in automobile, la comitiva visitò a Ponte nelle Alpi il canale di presa dal Piave poi per Pieve di Alpago (dove fu ospitata brevemente dalla famiglia Sandi) e Puos tornò a S. Croce. In un bosco [illegible] furono fatti vedere ai partecipanti i lavori compiuti per l'immissione dell'acqua del lago nella galleria. A notte le tre auto riportarono i gitanti a Mestre.

## Echi delle cerimonie di Vidor

Alla consacrazione avvenuta domenica passata del monumento ossario ai Caduti di Vidor, le Medaglie d'Oro avevano delegato a rappresentarle alla cerimonia il fratello della medaglia d'oro capitano Cornoldi avv. Cornoldi di Venezia.

Dopo la cerimonia, con l'intervento della madre e dei familiari venuti da Genova, ebbe luogo a Monte Marcon una breve solennità intima in memoria della medaglia d'oro capitano Stefanino Curti, ivi caduto eroicamente. Parlarono un ardito, l'avv. Cornoldi e il prof. Mocci.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### L'inaugurazione del Museo dello Spielberg

Con l'intervento ufficiale delle Autorità e dei delegati italiani e di S. E. il ministro cecoslovacco per gli affari esteri, avrà luogo il 24 ottobre p. v. allo Spielberg l'inaugurazione del Museo dei Patrioti Italiani che vi furono carcerati e del monumento ai cinque che ivi perirono.

L'inaugurazione del Museo dello Spielberg fu preparata a cura del Comitato della «Dante Alighieri» di Bruna, in pieno accordo con le autorità della Repubblica ceco-slovacca; in special modo con l'autorità militare che ha giurisdizione sulla fortezza dello Spielberg.

A cura della presidenza della «Dante» e della Presidenza del Comitato di Studi sullo Spielberg si è ottenuto sulle ferrovie dello Stato che le riduzioni ferroviarie già concesse per e da Tarvisio ai delegati congressisti della «Dante» siano mantenute a favore di coloro che si recheranno allo Spielberg per la nuova data dell'inaugurazione, con le modalità all'uopo predisposte dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche (ENIT) che ha avuto dal Comitato speciale incarico per l'assistenza dei gitanti allo Spielberg.

Il ribasso concesso è del 50 per cento e la validità dei biglietti ridotti va dal 1.o al 31 ottobre per il viaggio di andata e dal 15 ottobre al 10 novembre per quello di ritorno.

L'inaugurazione del Museo dello Spielberg si effettuerà sempre sotto gli auspici del Consiglio centrale della «Dante» secondo il programma già precedentemente stabilito, comprendente l'inaugurazione del Museo, e quella del Monumento dedicato alla memoria dei cinque italiani morti colà in prigionia. Precederà la consegna della bandiera al Comitato della «Dante» di Bruna.

### Un concorso fotografico

La Società degli Alpinisti Trentini per fare una raccolta delle più belle e interessanti fotografie delle montagne del Trentino, bandisce un concorso fra soci e non soci, dilettanti e professionisti.

Sono ammesse le fotografie dei gruppi seguenti: Adamello, Presanella, Cevedale, Ortles, Alpi Zassane (Lasaiaccio, Ses-long, Sella, Marmolada), Pale di S. Martino, Cima d'Asta, Fiemme, Avisio, Val Sugana, Val d'Adige e Garda.

Si accettano ingrandimenti, si preferiscono tuttavia i formati ordinari.

Premi: Un'apposita giuria nominata dalla Direzione darà il suo giudizio inappellabile sulle migliori fotografie che dovranno essere inviate alla sede della Società Alpinisti Tridentini, Trento, Via Pozzo N. 1. Il concorso si chiuderà il 15 dicembre.

### Malore improvviso

Certo Valer Giuseppe fu Domenico di anni 70 mentre si trovava ieri nell'elettromobile che transitava in quel mentre in via Romagnosi, venne colto da improvviso malore. Fu condotto con l'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di S. Chiara dove venne ricoverato con prognosi riservata.

### Sequestro d'una bicicletta rubata

Il capitano dei vigili urbani Comel ha ieri arrestato certo Vittorio Massella di Giovanni di anni 30 da Verona, abitante a Trento in Piazza Garzetti n. 10 perchè sospettato del furto di una bicicletta «Legnano» in danno del quindicenne Tullio Poier di Giacomo. Il furto venne consumato l'altra sera mentre il Poier si trovava nel Bar Roma.

Il ladro, per sbarazzarsi della refurtiva la consegnò all'ostessa Maria Galluccio nella 2.a androna e si diede poscia a girare per la città in cerca di un acquirente. Imbattutosi presso il Duomo con alcuni giovani che per sua disgrazia erano informati del furto, raccontò loro di essere in possesso di una bella bicicletta, di essere privo di soldi, di volerla vendere a buon mercato. I sedicenti acquirenti informarono del fatto il comando delle guardie civiche e poco dopo il Mastella veniva arrestato. La bicicletta fu sequestrata.

### Il secondo pellegrinaggio a Roma

Procedono alacremente i lavori per organizzare il secondo pellegrinaggio diocesano a Roma, al quale è ormai assicurato l'intervento del Principe Vescovo.

Tutti coloro che desiderano recarsi col Pastore Diocesano alla Città Eterna sono pregati caldamente di volersi iscrivere al più presto per evitare l'inconveniente che si accumoli troppo lavoro negli ultimi giorni. Fra breve sarà pronto per la pubblicazione il programma orario delle visite giubilari e delle sacre funzioni.

## Cronache provinciali

### RIVA

**Teatro milanese.** — La primaria compagnia Milanese, diretta dal cav. Paolo Bonecchi, continua con successo le rappresentazioni al nostro Teatro Perini. Questa sera giovedì si rappresenterà «Giofugh de Fiofu» un atto di Aalamanzi; «Che gabbia de matt» brillantissima commedia in due atti di G. Colombo. In chiusa le scene comicissime in un atto «Tecoppa E. C.».

**Partita palla a tamburello.** — Per domenica prossima 15 è annunciata una partita palla a tamburello fra le squadre della Società Sportiva «Olivo» di Arco, ed una squadra di Riva. Daremo a suo tempo l'orario della partita.

**S. E. Giuriati a Riva.** — S. E. Giuriati, il Ministro dei LL. PP. farà domenica prossima un giro nella nostra regione e onorerà della Sua presenza anche la città di Riva, visitando i lavori della costruzione dell'Impianto Idroelettrico del Ponale e della Gardesana Orientale.

Daremo nei prossimi giorni i particolari dell'importante visita.

**Circolo Maffei.** — Il 25 corr. il locale Circolo Andrea Maffei organizzerà dei festeggiamenti per solenizzare il primo lustro di vita dell'Associazione. Fra il resto è annunciata una gara di scacchi dotata di ricchi premi.

### BORGO VALSUGANA

**Conferenza preliminare per l'anno scolastico.** — Lunedì ebbe luogo nella sala consigliare del Palazzo municipale, gentilmente concessa, una importante riunione preliminare per l'anno scolastico di tutti gli insegnanti del circolo didattico di Borgo, la quale è durata l'intera giornata.

Convennero i maestri e maestre dei comuni di Borgo, Castelnuovo, Telve, Torcegno, Roncegno Telve, Spera e Ronchi.

Il direttore sig. Parotto, che presiedeva la riunione, prima di iniziare i lavori, ha rivolto un saluto al Provveditore agli Studi, all'Ispettore scolastico ed ai convenuti, dando lettura di una nobile lettera indirizzata ai maestri dall'Ispettore sig. Dalpiaz.

Il direttore didattico ha iniziato quindi una dotta conferenza illustrando il programma scolastico fornendo tutti gli schiarimenti sull'insegnamento intrattenendosi estesamente sulle norme della riforma scolastica, dicendo che è compito precipuo dell'insegnante di approfondirsi sui problemi della riforma stessa e di avere per mira nell'insegnamento al trinomio: Scuola, Religione e Famiglia.

Invitò poi gli insegnanti a dare tutta la loro opera, sia morale che materiale, perchè gli alunni abbiano una sana educazione nell'interesse della Nazione.

Si è compiaciuto quindi con gli insegnanti tutti per l'amore dimostrato allo studio tendente ad approfondire maggiormente la propria coltura, e dopo aver dato altri suggerimenti pratici dettati dalla personale esperienza e competenza ha chiuso l'importante convegno facendo voti per un felice esito dell'anno scolastico. Giovedì si svolgerà una cerimonia religiosa e patriottica per l'apertura dell'anno scolastico col saluto portato alla bandiera.

**Congresso circondariale fascista.** — Il Fiduciario circondariale dei fasci di Valsugana ha trasmesso a tutti i Comuni del Circondario con preghiera di volerlo fare affiggere il seguente manifesto-invito:

Tutti gl'inscritti al Partito ffii Sindaci e Commissari dei Comuni i delegati dell'Avanguardia giovanile fascista, i capi dei Sindacati ed altri Enti affiniffi, sono invitati alla pubblica assemblea che avrà luogo nel salone municipale di Borgo il giorno 18 corr. mese ad ore 2 pomerid.

Presenzieranno alla riunione il nostro Segretario Federale avv. Giuseppe Stefenelli (Junior) ed altri Membri della Federazione prov. del P.N.F.

Non devono mancare tutti coloro che vogliono mettersi a contatto ed in relazione cogli esponenti e dirigenti del P.N.F. per avviare il Paese verso l'attuazione di tutte quelle riforme ed innovazioni che auspice ed ispiratore il magnifico duce Benito Mussolini, sono nelle direttive e nella ferma volontà del Governo e del Partito, e che ad altro non mirano se non alla sempre maggiore grandezza e prosperità della Nazione. — Il Fid. Circ. dott. A. Baroni.

### Interrogazione pel Duomo di Trento

ROMA, 13

Il senatore Franco D'Aragona ha rivolto la seguente interrogazione: « Ai ministri della Giustizia e della P. I., onde dicano ciascuno nei limiti delle proprie attribuzioni se, proseguendo nell'attuazione del lodevole programma del Governo Nazionale inteso alla conservazione e valorizzazione dei patrii monumenti, e in omaggio dovuto alla città fedelissima, non credano di prendere a cuore le sorti del Duomo di Trento ove si conservano fra gli altri tesori d'arte i preziosi arazzi fiamminghi, provvedendo alle indispensabili riparazioni e al restauro di quell'insigne cattedrale che versa in deplorevoli condizioni a causa e per effetto della nota asportazione dei rivestimenti metallici subiti durante la nostra gloriosa guerra di redenzione ». Per tale interrogazione il senatore ha richiesto risposta scritta.

### Guerra antitaliana a Innsbruck

BOLZANO, 14

In occasione del sesto anniversario dell'annessione dell'Alto Adige all'Italia, tutte le Autorità del Tirolo (e precisamente statali-federali, provinciali e comunali) nonchè tutti i partiti della nuova repubblica (da quello comunista fino ai deutsch voelkisch) hanno tenuto una grande commemorazione di lutto nella sala maggiore delle sale civiche, insultando l'Italia e gli italiani.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### L'ultima escursione dell'U. O. E. I.

Domenica 18 corr. avrà luogo indetta dalla Sezione udinese della U.O.E.I. l'ultima escursione popolare dell'annata al Monte Bernadia (m. 863). Eccone il programma:

Ore 4: Adunata sul piazzale della stazione; 4.25 partenza in treno per Tarcento; 5.03 arrivo a Tarcento; 6.30 partenza a piedi per il M. Bernadia; 9 arrivo in vetta (dalla quale i gitanti potranno assistere allo svolgimento della gara di marcia delle squadre uoeine disputanti il campionato sociale 1925: Coppa P. Selva); 11 discesa per Sedilis; 12.30 arrivo a Sedilis, colazione al sacco e «marronata»; 13.30 partenza per Tarcento; 14.30 arrivo a Tarcento per assistere all'arrivo delle squadre uoeine. Classifica delle squadre e premiazione; 18.49 ritorno in treno; 19.20 arrivo a Udine.

Quest'ultima «Popolarissima» avrà speciale attrattiva, costituendo la marronata d'ottobre, tradizionale oramai alle sezioni uoeine che usano celebrarla fedelmente ogni anno, per salutare in festa la fine della stagione alpinistica estiva, con una gita, una gaia adunata ed una... grande scorpacciata di marroni i saporiti frutti dell'autunno montanno.

Consigliabile scarpe robuste e provvedersi di colazione al sacco. E' riservata al direttore di gita la facoltà di modificare il programma.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato alla sede sociale vi Jacopo Marinoni, 3.

L'escursione è facilissima, punto faticosa, accessibile perciò a tutti e si svolge in alla sede sociale via Jacopo Marinoni, 3. pi. Le iscrizioni affluiscono numerosissime assicurando il successo della popolare manifestazione.

### Al Teatro Sociale

Ieri sera con un folto pubblico è andata in iscena la Compagnia di Dithy Tarling, la danzatrice di gran classe che ha ottenuto grandi successi al Covent Garden di Londra e all'Opera Comique di Parigi.

Il nostro pubblico ha decretato un nuovo caloroso successo applaudendo il magnifico programma che era composto dei seguenti numeri:

«Cordova» di Albeniz — «Notturno» (Carnevale Veneziano) musica di Chopin e Schubert — Danze macabre — Estampes du XVIII siècle (riproduzioni danzate di quattro quadri) del Fragonard — «L'oiseau bleu» fiaba medioevale su musica di Jean Naugues — «Coppella» di Delibes — Salambò — Danze Giavanesi — Ellade: danze profane e antichi baccanali greci - musica di Beethoven.

Questa sera il programma si ripete.

### Il Bologna contro l'Udine

Domenica il campo polisportivo Moretti gremirà di un grande pubblico che certamente accorrerà per applaudire i due «teams» Udine e Bologna rispettivamente campioni di II e di I divisione in Italia.

La nostra squadra avrà un ben duro compito da assolvere contro la irruenza e la tecnica avversaria; ciò non pertanto gli sportivi udinesi confidano che i difensori dei colori bianco-nero saranno all'altezza della loro buona fama. Sarà una gara quanto mai interessante di cui non si possono fare pronostici. Certamente lo squadrone del Bologna ha sulla sua bilancia un forte peso a suo favore. L'Udine dal canto suo dovrà contare su una buona offesa perche la miglior difesa con l'attuale sistema di gioco è l'offesa.

Si potrebbe perciò sperare che il punteggio non sia eccessivo lasciando all'Udine la gloria di una buona difesa e al Bologna la soddisfazione di aver vinto meritatamente una delle partite non ultime per importanza, del girone.

A domenica, dunque, sportivi udinesi!

### Ammessi al R. Liceo Scientifico

Agli esami di riparazione della sessione autunnale chiusasi ieri furono promossi ottenendo l'ammissione al R. Liceo Scientifico i seguenti candidati: Benincasa Rosario, Broili Giovanni, Carniel Flaminio, Clonfero Bruno, Comuzzi Aldo, Favero Oddo, Fior Filippo, Gei Giuseppe, Giacomelli Carlo, Gonano Aldo, Lapanja Giuseppe, Lescovic Giovanni, Pittoni Gino, Pividori Mirko, Rebek Isidoro, Romano Marino, Sala Francesco, Zamparo Giuseppe, Griffaldi Giacomo, Liesch Umberto.

### Don Molaro nominato ispettore

Il reverendo cav. don Angelo Molaro, che è anche storiografo di Cervignano e maestro di religione nelle scuole, con comunicazione da parte del Ministero della P. I. è stato nominato per la durata di un triennio Regio ispettore dei monumenti e scavi e oggetti di antichità e d'arte per il mandamento di Cervignano. Vive congratulazioni.

### Attenti con le biciclette

Per 20 giorni ne avrà certo Pravisoni Leone di anni 32 il quale ieri sera si è scontrato sul viale Friuli mentre correva in bicicletta ad una discreta velocità con un'altro ciclista. L'urto sbalzò di sella i Provisoni il quale rialzandosi a stento dal suolo dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale Civile. Questi gli riscontrò una grave ferita lacero contusa al naso che gli costerà, come abbiamo detto, 20 giorni per la guarigione.

— Un altro scontro ciclistico ebbe luogo ieri che trovò a terra il sig. Feruglio Ernesto di anni 23. Questi si è scontrato con un altro ciclista, ma mentre questi si rialzava dopo il capitombolo il Feruglio restava esanime al suolo per cui fu dovuto portare all'Ospedale ove gli vennero riscontrate lesioni alle spalle, al torace ed alla fronte. Ne avrà per parecchi giorni.

— Per 12 giorni ne avrà certo Fontanini Giuseppe di anni 44 il quale abita in Chiavris. L'altra sera mentre stava correndo in bicicletta non si sa come il velocipede gli fece un brusco scarto che lo fece precipitare al suolo. Il Fontanini venne accompagnato all'Ospedale Civile ove venne tosto medicato dal sanitario di guardia di una ferita sopraccigliare sinistra.

### Motocicletta in corsa

Certo Iseppi Silvio di anni 18 fu dovuto ricoverare all'Ospedale civile ove rimarrà per parecchi giorni essendosi presentato con una ferita al labbro superiore ed escoriazioni varie alla faccia. L'Iseppi si è procurato tali ferite durante uno scontro della sua con la motocicletta di un collega.

### Imprudenza che costa la vita

Abbiamo riportato della disgrazia capitata al giovanotto undicenne Luigi Cumini di Domenico, abitante in Tricesimo il quale si era prodotta una grave ferita mentre stava giocando con una rivoltella Flobert. Come si disse il Cumini è stato trasportato all'Ospedale civile di Udine ove venne accolto con prognosi riservata. La notte scorsa il giovanetto, fra la desolazione dei genitori, è spirato.

### Il corso meccanici-elettricisti

Il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al primo corso industriale di tirocinio per meccanici elettricisti è prorogato a tutto il 25 ottobre 1925.

### Grave ferita per una caduta

Con sintomi di commozione cerebrale, la frattura del cranio ed escoriazioni e contusioni multiple, è stato accolto al nostro Ospedale certo Danelutti Giovanni di anni 53, il quale è tuttora in stato gravissimo.

Il Danelutti si è prodotto le gravi ferite per una caduta dal fienile sul quale si era recato per prendere del fieno per gli animali della stalla. Ad un tratto la scala aveva fatto un brutto scherzo ed il povero uomo era caduto battendo la testa su delle pietre che stavano sul terreno.

### L'arresto di un sovversivo

Un paio di giorni fa in quel di Sarone la benemerita ha acciuffato l'ex temuto capo degli arditi rossi Buffalo Oscar e lo tradusse alle carceri di Pordenone. In casa di costui furono trovati opuscoli e manifesti di propaganda comunista. Il Buffalo fu uno dei capi più prepotenti durante l'infausto dopo guerra e tutti i paesi del circondario ne ricordano le spavalde gesta.

## Cronache provinciali

### CIVIDALE

**Per le onoranze a S. M. la Regina Margherita.** — Stasera nell'aula consigliare del Municipio per invito del Sottoprefetto cav. uff. Perini, convennero i capi istituti della Città, il decano del capitolo mons. dott. Valentino Liva, il deput. on. Leicht ed un gruppo numeroso di Signore e Signorine allo scopo di costituire il Comitato circondariale per le onoranze a Margherita di Savoia. Dopo il discorso del cav. uff. Perini sul fine dell'adunanza e dell'onorevole Leicht che illustrò le alte qualità regali di Margherita di Savoia tutti i presenti si costituirono in Comitato circondariale, presieduto dal Sottoprefetto il quale nominerà il Comitato esecutivo, di poche persone, tra le quali un piccolo numero di signore e signorine e i Direttori e Presidi delle scuole cittadine.

**Per le vittime del «Veniero».** — Domani alle ore 10, nella Basilica avrà luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio delle vittime del Veniero. Alla cerimonia religiosa promossa dalla gentile signora Leicht, assisteranno le autorità, il pubblico, le scolaresche e la cittadinanza. Il Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto

**La Banca Cooperativa per la battaglia del grano.** — Il Consiglio della Banca Cooperativa nella seduta di iersera ha deliberato di elargire L. 1000 per la battaglia del grano a condizione che siano ripartite in cinque premi da 200 Lire ciascuno.

L'atto munifico della Banca Cooperativa non ha bisogno di essere elogiato: dovrebbe tale esempio essere, imitato dagli altri istituti di credito cittadini.

**Ancora per la battaglia del grano.** — Ieri nel Comune di Ipplis ha avuto luogo una grande adunanza di agricoltori, alla quale hanno presenziato anche il Sindaco, maestro Cossio ed il Comm. Rubini. Parlò interessando vivamente l'uditorio il dott. Ortali.

**Il Segretario D.r Pancino a Venezia.** — Apprendiamo che il nostro Segretario Capo dott. Giuseppe Pancino, è stato nominato Vice-Segretario generale della Deputazione provinciale di Venezia; posto che occuperà nell'entrante settimana.

### TARCENTO

**Incendio.** — Ier sera, nella frazione di Molinis di Sopra, per cause ignote, scoppiava un incendio nel fienile di proprietà di Fadini Giacomo e Fratelli. Andarono distrutti dalle fiamme 80 q.li di fineo e parecchio legname che giaceva nell'annesso laboratorio di falegnameria di proprietà del Fadini medesimo. Il legname era in parte assicurato; non così il fieno. Il danno si fa ammontare a circa ventimila lire. Telefonicamente avvertiti, sono giunti rapidamente sul posto i bravi pompieri di Udine che hanno lavorato accanitamente fino a stamane per estinguere l'incendio. Pure la benemerita è stata pronta e generosa.

### GRADO

**L'ufficio postale di Grado appaltato.** — Si sa da fonte sicura che la direzione delle Poste e telegrafi di Trieste ha passato sotto appalto l'ufficio postale di Grado.

L'ufficio centrale di Trieste, staccando dalla propria direzione il nostro ufficio postale l'ha voluto corredare di 10 mila lire per i dovuti restauri da apportarsi alla sede.

Auguriamoci che con la nuova amministrazione nulla debbasi lamentare in riguardo al servizio. Anzi confidiamo che la Direzione centrale voglia costantemente collaborare affinchè migliori sempre più il servizio e la decenza dell'ufficio secondo esige il fine pubblico villeggiante che affluisce a Grado nella stagione estiva.

**Il ciclo di balletti invernali.** — Da sabato scorso è incominciato il ciclo di trattenimenti danzanti al circolo familiare.

Anche la polisportiva gradese settimanalmente tiene nella sala dell'Hotel Grignaski due trattenimenti danzanti, richiamando molto pubblico.

La neo-orchestrina composta da volonterosi e intelligenti gradesi che allieta le danze, suscita l'ammirazione generale degli amanti di Tersicore e bisogna riconoscere che nulla ha da invidiare alle pretenziose orchestrine che calano a Grado nella stagione.

### Un piroscafo inglese fermato da una cannoniera cinese

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter ha da Canton, 13: Il piroscafo inglese Fatsha proveniente da Canton e diretto a Hong-Kong, è stato fermato al largo di Chauntipoint da una cannoniera cinese, che ha inviato un ufficiale ed un funzionario borghese a bordo del Fatsha.

Essi hanno interrogato il capitano del piroscafo sulla provenienza, sulla destinazione, sulla natura del carico ed hanno dichiarato che il comandante della cannoniera era un suddito russo con la carica di vice ammiraglio.

Dopo una minuziosa visita a tutti i bagagli ed alle provvigioni destinate alla popolazione di Shameen ed anche a cannoniere straniere, il Fatsha ha potuto proseguire la sua rotta senza il minimo incidente.

### Ammirazione dei competenti per l'apparecchio italiano della coppa Schneider

BALTIMORA, 14

Alla coppa Schneider che si disputerà il 20 ottobre prossimo a Baltimora (Stati Uniti) parteciperanno tre americani due inglesi e un italiano. Gli apparecchi americani non sembrano costituire delle grandi novità, trattandosi di biplani ad ali ridotte adattati in modo sommario alle funzioni di idrovolanti. Gli apparecchi inglesi sono il monoplano della Supermarina e il biplano della Gloucestershire e C.

L'apparecchio più interessante, a giudizio di tutti i competenti, dal punto di vista della idroaviazione pura è quindi quello dell'Italia. Si tratta di un «Macchi» tipo 33, fornito di un motore Curtiss D. 12 di 450 Hp. Esso è stato ideato dall'Ingegnere italiano Castoldi e sarà pilotato dal notissimo aviatore De Briganti.



## Quotazioni di Borsa

Le buone promesse del dopo borsa di martedì non sono state mantenute e la riunione odierna è stata ancora debole.

Il listino quindi perde ancora qualche cifra.

Nel mercato dei cambi fermissime le valute pregiate e debole il Parigi.

### BORSA DI MILANO

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.25 | 70.35 |
| Consolidato 5 % | 90.20 | 90.25 |
| Banca d'Italia | 1630.— | 1620.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 529.— |
| » Comm. Ital. | 1416.— | 1422.— |
| Credito Italiano | 824.— | 826.— |
| Banco di Roma | 116.— | 117.— |
| Credito Marittimo | 540.— | 542.— |
| Ferrovie Mediter. | 332.— | 330.— |
| » Meridionali | 668.— | 666.— |
| Rubattino | 618.— | 621.— |
| Libera Triestina | 474.— | 475.— |
| Cosulich | 275.— | 278.— |
| S.N.I.A. | 274.— | 277.— |
| Terni | 532.— | 530.— |
| Meccaniche Miani | 156.— | 159.— |
| Breda | 364.— | 363.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 242.— | 243.— |
| Società Metal. It. | 164.— | 167.— |
| Reggiane | 5.35 | 5.75 |
| Fiat | 458.— | 454.— |
| Isotta | 5.90 | 5.40 |
| Gregorini | 49.— | 48.— |
| Dalmine | 149.— | 132.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 126.— | 127.— |
| Ilva | 271.— | 269.— |
| Elba | 52.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 646.— | 652.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4450.— |
| » Targetti | 373.— | 373.— |
| Cotonificio Cantoni | 6020.— | 6025.— |
| » Veneziano | 331.— | 336.— |
| » Meridionale | 135.— | 132.— |
| » Turati | 817.— | 810.— |
| Tessuti stampati | 1417.— | 1420.— |
| Soie de Châtillon | 281.50 | 280.— |
| Rossari Varzi | 1070.— | 1070.— |
| Tosi | 449.— | 452.— |
| Bernasconi | 278.— | 279.— |
| Cotonificio Furter | 245.— | 246.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 585.— | 580.— |
| Cot. Valle Seriana | 1005.— | 980.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 214.— | 211.— |
| Manif. Pacchetti | 184.— | 183.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 548.— | 547.— |
| Stamperie Lomb. | 316.— | 315.— |
| Rinascente | 125.— | 122.— |
| Petroli | 63.— | 63.— |
| Fond. Regionale | 133.— | 135.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 625.— | 614.— |
| Bonelli | 57.— | 55.— |
| Tensi | 139.— | —.— |
| Dell'Acqua | 450.— | 453.— |
| Brasital | 308.— | 300.— |
| Pastificio Baroni | —.— | 140.— |
| Pirelli | 934 — | 946.— |
| Industrie Zuccheri | 1005.— | 1000.— |
| Raffineria L. L. | 637.— | 637.— |
| Distillerie Italiane | 157.— | 150.— |
| Riseria Italiana | 220.— | 218.— |
| Molini Alta Italia | 900.— | 905.— |
| Eridania | 545.— | 549.— |
| Gulinelli | 156.— | 156.— |
| Edison | 667.— | 665.— |
| Società Adr. Elet. | 205.— | 209.— |
| Elettr. Bresciana | 247.— | 245 — |
| Marconi | 166.— | 170.— |
| Vizzola | 1630.— | 1640.— |
| Conti | 470.— | 473.— |
| Negri | 295.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 306.— | 300.— |
| Esercizi Elettrici | 166.— | 109.— |
| Adamello | 164.— | 260.— |
| Emiliana | 43.50 | 44.— |
| S E S O. | 136.— | 133.— |
| El. Bresciana | 245.— | 242.— |
| Valdarno | 142.— | 148.— |
| Tecnomasio | 140.— | 141.— |
| Tirso | 245.— | 252.— |
| Elett. Soda | 160.— | 156.— |
| Esport. Italo-Am. | 676.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 273.— | 275.— |
| Beni Stabili Roma | 681.— | 680.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 222.— |
| Fondi Rustici | 278.— | 275.— |
| Cementi Spalato | 454.— | 445.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Francia | 115.10 | 114.95 |
| Svizzera | 487.25 | 491.50 |
| Londra | 122.20 | 123.40 |
| New York | 25.27 | 25.50 |
| Berlino | 6.01 | 6.07.50 |
| Vienna | 3.58 | 3.58.50 |
| Bucarest | 12.25 | 12.20 |
| Belgio | 115.40 | 116.40 |
| Spagna | 361.— | 366.50 |
| Praga | 74.80 | 75.75 |
| Budapest | 00.355 | —.— |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Credito Italiano 825 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 676 — Ferrovie Meridionali 668 — Adria 276 — Cosulich 278 — Libera Triestina 475 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 653 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4050 — Assicurazioni Generali 6390 — Riunione Adriatica prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3080 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2000 — Forze Idrauliche 345 — Cantiere Navale Triestino 193 — Cementi Spalato 446 — Prima Pilatura Riso 535 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 14.

**La fase decisiva delle gare di Tennis a Merano.** — Nella partita a quattro, ingaggiata tra gl'Italiani Baron Morpurgo-Castini e gli ungheresi Kehrling-Rahe, i primi sono stati vinti in cinque set, con il seguente risultato: 2: 6, 6: 2, 6: 4, 4: 6, 6: 8.

Nella partita tra singoli (campionato) Froitsheim-dott. Kleinschrott, il primo ha battuto il suo rivale nella maniera seguente: 6 a 2, 4 a 6, 6 a 1 riportando la Coppa della Città di Merano.

La coppia Schomburg ha battuto Munk-Kehrling, mentre l'ungherese Varady ha vinto nella partita in due tra signore.

**Un bambino in un recipente d'acqua calda.** — Nel villaggio di Postal, un bambino di appena tre anni della famiglia Sultner, mentre si trovava solo in cucina, è caduto in un grande recipiente d'acqua calda, che era stata preparata per la lavatura della biancheria. Alle grida disperate del bambino, accorse la madre, che riesci a togliere il bambino dall'acqua bollento; il medico condotto del paese dott. Schienbacher prestò i primi soccorsi, poi il bambino fu portato all'ospedale di Lana dove spirò qualche ora dopo.

**L'arresto d'un accattone.... milionario.** — Nelle vicinanze di Woergl è stato tratto in arresto un accattone germanico che, condotto in questura, fu sottoposto a minuziosa perquisizione: indosso allo stesso sono state trovate oltre a trenta milioni di corone (circa L. 12 mila) il risultato d'una questua mensile, fatta in Austria!

**Un ponte che precipita!** — Nelle vicinanze di Silz (Alto Enno), il carrettiere Francesco Schaber, mentre stava attraversando il ponte di legno antichissimo unitamente al suo carro carico di pesantissima merce, il ponte è crollato improvvisamente, unitamente al carro, a due cavalli ed al padrone; il padrone però non ha riportato serie ferite, mentre un cavallo restava ucciso sul colpo.

**Un nuovo Corpo musicale; la costituzione del Corpo ferrovieri fascisti di Bolzano.** Come veniamo informati è prossima la costituzione del primo corpo musicale italiano di Bolzano, cioè del Corpo musicale dei ferrovieri fascisti, forte di una quarantina di musicanti. L'organizzatore e l'ideatore di tal Corpo Musicale è stato il sig. Delicanni, nonchè il cav. Tonelli, ex-segretario politico del Fascio di Bolzano.

Come c'è stato assicurato il nuovo Corpo musicale si produrrà quanto prima in piazza Walther per inaugurare una serie di concerti, in sostituzione di quelli della cessata Banda cittadina, sciolta per ordine del Commissario prefettizio di Bolzano nell'agosto scorso.

### La raccapricciante corsa d'un cavallo

PARIGI, 14

Alle corse di Enghien è avvenuto un incidente, così riferito dal «Paris Sport»: «Prima del «Premio Marchemoirs» il cavallo «EagleSight» si è impennato ad una falsa partenza. Ricondotto al palo il cavallo è partito con gli altri, ma ha disarcionato il fantino al salto della prima siepe, continuando solo il percorso ad una andatura folle. Arrivato alla curva del prato «Eagle Sight» ha fatto un mezzo giro ed è ripartito a grande velocità tentando di oltrepassare la cancellata che separa la pista del recinto del peso - ma non riuscendovi ha demolito alcuni metri della ringhiera conficcandosi profondamente alcune sbarre nel fianco che gli hanno squarciato il ventre. Con gli intestini che fuoriuscivano dal corpo, il cavallo ha continuato ancora a correre per un centinaio di metri cadendo morto presso le tribune. L'incidente ha impressionato vivamente la folla».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Mussolini a Locarno

LOCARNO, 14

(M.M.) Apprendo all'ultima ora che è imminente l'arrivo del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano on. Mussolini. L'on. Mussolini sarà a Locarno domani. Egli s'incontrerà con i delegati alleati e tedeschi.

## La partenza da Roma

ROMA, 14

Questa sera alle ore 20.40 col direttissimo di Milano è partito da Roma l'on. Mussolini accompagnato dal barone Russo, dal comm. Chiavolino suo segretario particolare e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. L'on. Mussolini proseguirà da Milano alla volta di Locarno.

## Decisiva fase della lotta contro i ribelli al Marocco

PARIGI, 14

I giornali hanno da Fez:

Il periodo delle operazioni attive nel Riff volge alla fine. Gli obbiettivi dell'alto comando sono stati raggiunti tanto dal lato francese che da quello spagnolo e del resto la stagione delle pioggie che presto comincerà renderebbe impossibile lo sviluppo di nuove offensive. E' dunque il caso di prevedere una nuova fase dell'azione intrapresa contro Abd el Krim. Essa consisterebbe, sembra, nell'isolare il capo riffano dalle tribù dissidenti che lo avevano aiutato con il loro appoggio e che l'hanno quasi tutti abbandonato già in seguito ai successi militari riportati dalle truppe francesi e spagnole.

Questo isolamento sarebbe ottenuto dividendo il Riff in tante zone separate poste sotto sorveglianza delle truppe di occupazione. Così le diverse tribù recentemente sottomesse che potrebbero ancora essere attirate dal centro di attrazione costituito da Abd el Krim si troverebbero oramai definitivamente separate e riprenderebbero oramai naturalmente le loro relazioni normali sia con la zona francese che con quella spagnola.

Quanto alle tribù che non hanno ancora fatto la loro sottomissione sarà ad esse impedito di mantenere contatti con Abd el Krim e saranno così costrette a domandare perdono. Il capo riffano privato dai suoi sostenitori sarà costretto a rifugiarsi nelle montagne dell'interno e sarà così nell'impossibilità di riprendere un'azione offensiva qualsiasi e la sua situazione sarà analoga a quella di alcuni capi ribelli che si mantengono ancora nelle montagne dell'alto atlante dove costituiscono dei nuclei isolati ribelli alla influenza francese.

Per realizzare questo piano i mesi di autunno e di inverno saranno impiegati a migliorare le vie di comunicazione e a costruire strade colleganti la zona spagnola con quella francese.

Questi lavori faciliteranno nello stesso tempo la cooperazione dei due eserciti e la divisione del Riff e permetteranno una sorveglianza più effettiva del territorio cosicchè la ripresa delle relazioni normali tra le tribù marocchine e la zona di influenza franco spagnola avverrà più facilmente.

## Dopo le grosse manovre turche

SMIRNE, 14

Il Presidente della Repubblica Ghazi Mustafà Kemal Pascià ha assistito alle grandi manovre, che hanno avuto termine ieri sera.

Il comando generale delle manovre ha offerto in onore del Presidente un banchetto, alla fine del quale l'ispettore dell'Esercito Fahreddin Pascià ha pronunciato un discorso affermando il profondo attaccamento e la simpatia che lega l'esercito al Capo della Repubblica, ed ha soggiunto:

«Le nostre forze di terra, di mare e del cielo, sono orgogliose di essere sempre come valido ausilio nella sua opera di redenzione nazionale.

L'Esercito della Repubblica attinge da lui la sua forza e si considera per questo l'esercito più potente del mondo».

Il Presidente della Repubblica ha risposto rilevando con soddisfazione l'alto morale delle truppe dell'esercito repubblicano e le virtù militari sempre maggiori dei soldati.

Egli si è dichiarato profondamente convinto delle alte qualità che l'esercito già nelle manovre dell'anno scorso aveva dimostrato ed ha soggiunto:

«Posso dichiarare dinanzi a tutte le nazioni, senza esitare, che l'esercito repubblicano è pronto e capace di difendere il sacro suolo della patria e la repubblica.

«La Nazione può essere certa che l'esercito potente e cosciente dei suoi altissimi doveri saprà far fronte all'interno e all'estero a tutti gli ostacoli che potessero eventualmente sorgere sul suo cammino ascensionale di perfezionamento sociale e intellettuale.

## La scoperta dell'America commemorata a Madrid

MADRID, 14

Sulla Piazza Cristoforo Colombo dinanzi al monumento al grande navigatore è stata celebrata la festa della razza per commemorare la scoperta dell'America. Assistevano il principe ereditario, le autorità, i rappresentanti del corpo diplomatico e numerose personalità. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Repubblica Argentina hanno pronunziato discorsi. Il sindaco ha dato lettura di numerosi telegrammi di sovrani e personalità estere.

## Re Alfonso parte per Logrono

MADRID, 14

Il Re Alfonso è partito ieri sera per Logrono.

Alla stazione il generale Primo de Rivera gli ha reso conto di una piccola operazione compiuta ieri mattina nel settore di Adijr per rafforzare il fronte e facilitare le future operazioni. Tutti gli obiettivi sono stati facilmente raggiunti.

## Il disorientamento delle opposizioni in una lettera di Filippo Turati

ROMA, 14

Era oggi vivamente commentata negli ambienti politici una lettera dell'on. Filippo Turati pubblicata da *Cremona Nuova*. Questa lettera, datata da Milano e spedita il 28 dello scorso mese, è diretta al «caro Tanevini» e rivela l'assoluta impotenza delle opposizioni.

«Impossibile — scrive l'on. Turati — l'adunanza del gruppo pel 3 ottobre (parecchi di noi ed io stesso siamo impegnati per quel giorno e la domenica successiva, non attendendoci questa chiamata) e consigliabile, ad ogni modo, pei primi di ottobre.

«A che pro? A Milano ci vedremo con Gronchi e De Gasperi. Ebbi corrispondenza con Molè e attendo domani il prof. Mira di ritorno da una riunione del Consiglio dell'Unione Nazionale. Mi trovai con Facchinetti, ecc. Tutti siamo d'accordo, che non c'è alcun interesse a precipitare, che, anzi, c'è un interesse a ritardare, riunendoci nella seconda quindicina e meglio nell'ultima decade di ottobre, quando:

«1. sarà quietato il disorientamento cagionato dalla mossa dei massimalisti, i quali stanno mordendosi le unghie per la loro deliberazione e fanno approcci per cancellare le conseguenze dannose soprattutto a loro;

«2. saranno almeno depositati gli atti, da alcuni giorni, della istruttoria Matteotti e i nostri avvocati ne avranno presa visione procurato delle copie, ecc. Perchè da quella istruttoria potremo avere qualche elemento influentissimo, forse decisivo, per le deliberazioni da prendere;

«si potrà negli stessi giorni, o in giorni vicini, riunire la Giunta Esecutiva o il Comitato dell'Aventino, per quegli scambi di idee che sono indispensabili;

«4. si darà adunata la direzione dei repubblicani (mi pare il 17) ecc. ecc. Insomma, ogni settimana che passa, in questo mese prossimo di ripresa dell'attività politica, con le nuove riunioni del Consiglio dei Ministri, col Gran Consiglio fascista, ecc., ci può portare alcuni elementi utili di decisione, o di preparazione alle decisioni. Oggi non ne abbiamo nessuno e ci si ridurrebbe ad una nuova sospensiva.

«La Giunta Esecutiva dell'Aventino non potrà radunarsi utilmente prima del ritorno di Amendola, il quale ha bisogno ancora due o tre settimane per rinfrancarsi.

«Io sto lavorando indefessamente a raccogliere fondi per la «Giustizia». Speriamo di riuscire a superare il capo delle tempeste — se tutti faranno il loro dovere».

## L'on. Farinacci a Mestre

MESTRE, 14

Domenica 18 corrente nel pomeriggio l'on. Roberto Farinacci, Segretario generale del Partito Fascista verrà a Mestre a presenziare alla inaugurazione della nuova lapide ad Antonio Cattapan. Gli si preparano festose accoglienze e, se la sua permanenza non sarà breve, la Giunta gli offrirà un banchetto.

## Favorevoli commenti inglesi alle riforme del Governo fascista

LONDRA, 14

La *Morning Post* pubblica un lungo articolo nel quale sono riassunte le riforme progettate dal Gran Consiglio del fascismo in Italia.

Occupandosi particolarmente della riforma sul lavoro, il giornale afferma che essa è destinata a sollevare l'organizzazione operaia dal livello di arma di classe a difesa nazionale.

La *Morning Post* aggiunge che l'accordo dei sindacati dà al fascismo il monopolio degli interessi dei lavoratori ed il principio accettato dalle corporazioni equivale alla sconfessione definitiva della dottrina socialista sulla necessità della lotta di classe.

## Riunione del Consiglio nazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 14

Ha avuto luogo oggi nell'aula del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, il consiglio nazionale della federazione italiana tecnici agricoli alla presenza di circa 3000 rappresentanti di sindacati provinciali tecnici agricoli. Presiedeva l'on. Acerbo, pres. della F.I.T.A. E' intervenuto alla riunione, accolto da vivissimi applausi, S. E. l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale e S. E. l'on. Peglion sottosegr. al Ministero stesso cogli altri componenti al comitato permanente pel grano. Aperta la seduta l'on. Acerbo ha rivolto vibranti parole di saluto al Ministro Belluzzo e al sottosegr. Peglion, dichiarando poscia che i tecnici agricoli vogliono essere diciplinati ed operosi nella presente battaglia del grano.

S. E. Belluzzo, rispondendo al saluto, ha rilevato con compiacimento lo sviluppo preso dall'educazione tecnica agricola ed ha ricordato che, mentre nel 1894-1895 i tecnici laureati negli istituti superiori di agricoltura italiana furono meno di un centinaio, quelli che si laurearono oggi arrivano al migliaio rendendo omaggio agli insegnanti che hanno saputo diffondere nel mondo tanta luce, tanta competenza.

S. E. Acerbo ha letto infine il seguente indirizzo a S. E. Mussolini presentato dal prog. Poggi: «I tecnici agricoli italiani, esultanti per aver veduto la prima volta un Presidente del Consiglio dare anche all'agricoltura mirabili e nuove energie ed il più sapiente indirizzo, fidenti nell'opera da S. E. Mussolini così valorosamente iniziata e tracciata anche in questo campo per il supremo bene della Patria, manifestano la loro più fervida ammirazione per il Duce e per il suo Governo e promettono tutta la loro devota, appassionata, incondizionata cooperazione».

Questo indirizzo è stato approvato all'unanimità da tutti i presenti fra fragorosi applausi ed evviva all'on. Mussolini. Dopo di che il Consiglio ha iniziato i suoi lavori.

## Un operaio italiano asfissiato a Marsiglia

MARSIGLIA, 14

A Saint Andiol, l'operaio italiano Tullio Serafini, di anni 48, che era disceso in un tino di una cantina cooperativa non bene aereata è rimasto asfissiato ed è stato estratto cadavere.

## L'uxoricida di Padova ancora latitante

PADOVA, 14

Le ricerche per l'arresto dell'autore del delitto che ha tanto impressionato nel quale trovò la morte una povera giovane, Giovanna Berto, sono continuate per tutta la notte e continuano tuttora.

Gli agenti hanno visitato tutte le osterie della periferia e tutti i luoghi sospetti. E' stato accertato che il Brombin fu visto da persona di sua conoscenza prendere la strada per Treviso. Si è stabilito che l'assassino gode molte amicizie e conoscenze in un paese del Piave e si avrebbe ragione di ritenere che egli si fosse rifugiato colà.

D'altra parte, sprovvisto di denaro com'è, non potè intraprendere un lungo viaggio. La polizia conta di poterlo arrestare entro oggi e per questo mantiene il più assoluto riserbo.

Intanto una sorella dell'assassinata, che dimora col padre in via Euganea N. 25, appena appresa la triste notizia, provvedeva a far condurre a Padova lo orfanello, Carmelo, contro il quale il Brombin aveva espresso delle gravi minacce. Infatti abbiamo potuto stabilire ch'egli durante i ripetuti alterchi con la moglie ebbe a ripetere, mostrandole il rasoio, la frase: «prima te copo ti e dopo el to toso». Come sappiamo, il bambino viveva presso la nonna, Pasqua Sabbioni a Ponterotto, e siccome dopo il delitto si è subito sparsa la voce che l'assassino aveva presa la via della campagna erano più che giustificati i timori della zia.

Il padre della vittima si trovava ieri fuori di Padova. Quando rincasò, ieri sera, e apprese la tragica notizia, stava per perdere l'uso della ragione. Il povero genitore dovette essere trattenuto con gentile violenza dai parenti poichè, pazzo dal dolore, minacciava di gettarsi dalla finestra. La notizia dell'assassinio della figlia gli fu data con tutti i riguardi. Ma il vecchio allorchè rincasando trovò in casa il nipotino, sospettò subito che qualche cosa di grave fosse accaduto e cominciò col rivolgere affannosamente tutte le domande che il suo affetto di padre poteva suggerirgli. Allora fu d'uopo narrargli ogni cosa.

Alle 17 di oggi il giudice istruttore cav. Dolfin ed il prof. Dalla Volta si sono recati alla morgue per l'autopsia.

I funerali avranno luogo domani mattina.

## 50 mila lire di danni per un incendio

VICENZA, 14

Ieri sera in località Molinetta di Malo si sviluppava improvvisamente un violento incendio nel fienile di proprietà del fittavolo Pasini Emilio. Quando venne dato l'allarme le fiamme minacciavano di estendersi all'adiacente fabbricato rurale. Avvertiti telefonicamente, accorsero i pompieri di Malo e di Thiene che iniziarono l'opera di spegnimento. Soltanto dopo alcune ore di attivo lavoro il fuoco poteva essere domato. Andarono distrutti molti quintali di foraggio per un valore che supera le 50 mila lire. Sembra che il Pasini sia assicurato alla Società «Il Mondo». Non si conoscono precisamente le cause dell'incendio.

## Intorno alla tragedia di due amanti

VICENZA, 14

Stavane si presentavano alla nostra questura alcuni familiari dei due amanti tragicamente suicidatisi in un campo nei dintorni della nostra città. Da quanto essi hanno dichiarato risulta che il giovane Simeoni Nazareno, che aveva prestato servizio come guardia di finanza per due anni a Cologna Veneta dove aveva conosciuto la Angelina Abbiani, congedatosi da tre mesi, aveva in questi giorni scritto una lettera alla fidanzata nella quale le diceva che avendo preparato tutti i documenti necessari, essi avrebbero potuto in settimana sposarsi. La invitava poi nella nostra città per comperare alcuni oggetti d'oro come regalo di nozze. Le famiglie dei due suicidi non avevano mai pensato di opporsi a questo matrimonio. Le cause che hanno indotto al tragico atto i due fidanzati rimangono quindi ancora avvolte nel mistero.

## Il concorso ippico di Merano

MERANO, 14

Oggi si sono chiuse le iscrizioni per il Concorso Ippico di Merano, che avrà luogo, com'è noto, nei giorni 16, 17, 18 ottobre 1925. Il numero dei cavalli iscritti ha raggiunto la notevole cifra di 65 fra i quali sono nominati i nostri migliori campioni, reduci dal Concorso Ippico Internazionale di Stresa.

Nel Premio Esercito verrà disputata dai concorrenti l'ambita Coppa (Challenge) offerta da S. E. Mussolini. Nella categoria di potenza la gara verrà svolta su sei barriere di altezza iniziale di metri 1.10 a distanza l'una dall'altra di metri 10. Vi saranno gare a coppie il primo e secondo giorno ed inoltre due gare riservate esclusivamente ad amazzoni. Sarà questa una novità importante per il Concorso Ippico di Merano, ed il numero dei cavalli e delle amazzoni iscritte ci farà assistere a gare molto interessanti. La Direzione della Federazione Sportiva, visto il numero grande dei cavalli iscritti, ha aggiunto due categorie a quelle già stabilite dal programma, ossia una seconda gara per amazzoni, di velocità, ed una seconda gara a coppie per cavalli montati da gentlemen e amazzoni. Fino al 25 di ottobre 1925 sono in vigore speciali biglietti d'andata e ritorno, con la riduzione del 30 per cento per potere venire a Merano da qualunque stazione del Regno, senza speciali formalità.

## La morte di un minatore di Adria in una sciagura a Genova

GENOVA, 14

Ieri nella costruenda via Piave, presso Albaro, alcuni minatori che lavoravano agli stessi venivano colpiti da una frana di terra. Due di essi, certi Vincenzo Palma di anni 22 da Lecce e Covielli Giuseppe di anni 32 da Adria, vennero estratti cadaveri. Vi furono inoltre tre feriti gravi e due leggeri. Sul posto si recarono il commissario prefettizio on. Broccardi e le autorità di P. S.

Anno 183 - N. 280 — Venerdì 16 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

IL SUCCESSO DELLA CONFERENZA DI LOCARNO

# L'adesione del Reich al patto renano di sicurezza e all'arbitrato

## L'intervento del Ministro degli Esteri italiano on. Mussolini

### L'accordo raggiunto

LOCARNO, 15

Stamane alle ore 10.30 è stata aperta la seduta della Conferenza alla quale sono intervenuti, oltre ai delegati alleati e tedeschi, anche i sigg. Benes e Shrzynski. La seduta è terminata alle ore 12.10.

Ecco il comunicato diramato dopo di essa:

« *La Conferenza in seduta plenaria ha adottato il testo del progetto di patto di sicurezza. La questione dei trattati di arbitrato è quindi venuta all'ordine del giorno. La conferenza ha invitato i rappresentanti della Cecoslovacchia e della Polonia a prendere parte alla seduta per udire il rapporto dei giuristi sul progetto di trattati di arbitrato fra la Francia e la Germania, nonchè fra il Belgio e la Germania, progetto il cui testo è stato adottato dalle delegazioni interessate.*

« *I rappresentanti della Cecoslovacchia e della Polonia hanno allora fornito alla Conferenza indicazioni sulla situazione già inoltrata dei rispettivi negoziati con i rappresentanti del Governo germanico per la redazione di un trattato di arbitrato fra la Germania e la Polonia, nonchè fra la Germania e la Cecoslovacchia.*

« *E' stato deciso di riservare ad una seduta ulteriore la discussione sulla data di pubblicazione di tutti gli accordi sottoposti alla adozione finale della Conferenza* ».

### Per le frontiere dell'Est

LOCARNO, 15

(G.C.) Le trattative per i patti tedesco-polacco e tedesco-cecoslovacco sono a buon punto. Ieri sera i giornalisti tedeschi annunziavano che Hindenburg approvava pienamente la politica seguita dalla delegazione. Il viaggio di Kompner non è stato determinato esclusivamente da preoccupazioni di politica interna e dal bisogno di consultare Hindenburg e il gabinetto. Conviene ricordare che la tregua di Locarno non è inerzia, e che, mentre si attende, continuano i negoziati fra gli alleati; Germania, Cecoslovacchia e Polonia per i patti reciproci di arbitrato.

#### Nuovi patti d'arbitraggio?

Ho già detto come sia diversa la situazione dei due paesi dell'est verso la Germania; ed oggi ho la notizia che le due situazioni verrebbero risolte con diversi trattati. La Cecoslovacchia concluderebbe un patto di arbitraggio integrale, sul tipo di quello italo-svizzero, nel quale tutte le questioni giuridiche e politiche sono sottoposte al procedimento obbligatorio della conciliazione. Per la Polonia si studierebbe invece una forma di arbitraggio obbligatorio limitato alle questioni giuridiche, mentre le eventuali divergenze e conflitti per i problemi della pace sarebbero sottoposti a speciale procedura.

I problemi sono però complicatissimi e può darsi che nemmeno i documenti ufficiali di Locarno chiariscano con evidenza tutti gli argomenti sui quali oggi si discute. I problemi sul tappeto ora sono i trattati orientali, e specialmente quello tedesco-polacco; ma esso non si può scindere dal patto renano già sostanzialmente definito. Il confine del Reno è assicurato e garantito nei rapporti tra francesi e tedeschi ma se domani scoppiasse un conflitto tra Germania e Polonia, è precisamente sul Reno che potrebbe rendersi necessario l'intervento francese contro la Germania. In questa situazione la Germania chiede che nei riguardi della Polonia non si parli affatto di garanzie, ma di semplice arbitrato. Anche l'arbitrato però può intendersi in due modi: obbligatorio e integrale oppure facoltativo.

#### Il timore polacco

La Germania chiede che nel procedimento di conciliazione obbligatoria agisca il tribunale della Corte dell'Aja; per le questioni politiche chiede arbitrati speciali nell'ambito della Società delle Nazioni. La materia è strettamente delicata e di difficile definizione, quando manca il caso di flagrante aggressione che decide senz'altro l'intervento del Consiglio di Ginevra contro l'aggressore. Ma la Polonia la pensa diversamente e dice: La lega dei popoli ed i trattati di sicurezza e di arbitraggio stanno alla guerra come l'igiene alle malattie. Il regime igienico è un'eccellente coltura del terreno della salute, ma nessuno ha mai preteso di sostituire con l'igiene la medicina e la chirurgia e di sopprimere tutte le possibilità di malattie. La Germania, che si dice totalmente disarmata, rinuncia all'Alsazia e Lorena, ma attende sulla Vistola; è pronta a concludere un trattato di arbitraggio limitato con la Polonia, ma non dimentica i conti pendenti.

Le discussioni odierne hanno perciò un valore di cronaca. Per la storia di domani si può concludere affermando che la Germania non firmerà a Locarno nessun patto che le chiuda le porte del futuro. Tornando alla cronaca, credo inutile elencare tutti i colloqui di oggi. I componenti delle varie delegazioni ed i giuristi hanno lavorato intensamente, ma poichè la seduta della conferenza fissata per le 16.30 è stata rinviata a domani, si può facilmente tirare la somma che a nessun risultato conclusivo si è giunti; ma i lavori procedono intensamente. Si conferma che nessun fatto nuovo è intervenuto a mutare le buone previsioni di ieri.

**La partecipazione italiana** a questa elaborazione definitiva è costante nei continui contatti dei delegati nostri con Chamberlain, Briand, Luther, Stresemann e Benes. Si è avuto pure un lungo colloquio fra il ministro Bordonaro e il delegato tedesco Schubert.

Chamberlain aveva ricevuto ieri i rappresentanti della stampa britannica. Egli ha dichiarato di considerare i negoziati di Locarno con ottimismo e con maggiore fiducia dei giorni scorsi. La conclusione delle trattative non è ancora intervenuta, ma non sembra più dubbia.

« In ogni caso — ha soggiunto Chamberlain — i rappresentanti delle Potenze a Locarno sono rimasti d'accordo perchè nessuno dei loro governi assuma la responsabilità della guerra. Non è un accordo fittizio, di parata, col quale la formula riassume le divergenze di opinioni. L'accordo esprime in ogni suo termine la realtà, e in ciò questa conferenza differisce da tutte le altre riunioni da cui è stata preceduta.

Questo lieto risultato non è stato ottenuto col trionfo o la capitolazione di una delegazione, ma con un libero assestamento degli interessi e con la buona volontà comune ».

Chamberlain ha concluso affermando che in questo carattere della conferenza di Locarno egli vede il miglior segno del suo successo e la promessa dello stabilimento di una pace permanente in Europa. Il ministro degli esteri di Gran Bretagna ha terminato con queste parole: « Il governo o il parlamento che respingessero un simile accordo assumerebbero dinanzi alla storia una grande responsabilità ».

### La partenza di Mussolini da Milano

MILANO, 15

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è giunto stamane col diretto di Roma alle 8.30. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto Marchese Paolucci de Calboli Barone e dal suo segretario particolare comm. Chiavolini.

Il Presidente viaggiava in forma privata, cosicchè alla stazione non si trovavano che l'on. Dino Grandi sottosegretario di Stato agli Esteri, giunto ieri sera da Locarno, il Prefetto, il Questore e il console Dabbusi della Milizia. Era pure presente il comm. Arnaldo Mussolini.

Il Presidente del Consiglio si è trattenuto in Prefettura fino alle 10, dopo di che, risalito in macchina col sottosegretario on. Grandi, col capo di gabinetto Paolucci e col suo segretario particolare Chiavolini, è partito alla volta di Locarno.

### Le riunioni decisive svoltesi a Berlino

BERLINO, 15

(R.C.P.) Ieri alle 11.30 il segretario di Stato dott. Kempner ha avuto un colloquio con Hindenburg. Alle 13 il Consiglio dei ministri ha ripreso la seduta che era stata interrotta ieri all'una di notte. Su questo colloquio è stato emesso un comunicato ufficiale molto laconico, che non parla affatto di risultati. Il dottor Kempner è ripartito stasera per Francoforte, da dove per via aerea ritornerà a Locarno, ove sarà oggi nel pomeriggio.

#### Minaccia nazionalista

I giornali di ogni partito danno la più grande importanza a questa riunione e in tutti è palese la preoccupazione. Soprattutto si ha l'impressione che si sia veramente alla vigilia di una soluzione. Il *Lokal Anzeiger*, organo della destra, argomenta: « Nei circoli politici, malgrado l'arrivo e i colloqui del dott. Kempner, non regna quell'eccitazione che precede le grandi crisi. Questo dimostra che la delegazione tedesca a Locarno non è uscita, nè intende uscire dalle linee generali assegnatele dai partiti e contenute nel memorandum più volte citato. Se così non fosse, se cioè i ministri Stresemann e Luther avessero o fossero sul punto di oltrepassare il mandato e se Kempner fosse venuto a Berlino a riferire ciò, i partiti di destra si preparerebbero immediatamente alla battaglia e saremmo alla vigilia di una crisi governativa e non ci sarebbe la quiete che oggi regna nei corridoi. Per queste ragioni, il sottosegretario Kempner è solamente venuto a riferire le grandi difficoltà che ci sono a Locarno ed a prospettare che la linea che la Germania si è imposta di seguire non può condurre che difficilmente all'accordo, a cagione dell'opposizione da parte avversaria »

Diversamente giudicano il *Berliner Tageblatt* e la *Wossische Zeitung*, i quali affermano che per un semplice resoconto non sarebbe stato inviato il dottor Kempner a Berlino, anche se ciò fosse stato ritenuto opportuno, e colloqui semplicemente informativi non si sarebbero prolungati ieri nel cuore della notte ed avrebbero ripreso oggi dopo la consultazione col Presidente della Repubblica. Quindi, concludendo, questi giornali dicono che se vi è alcun che di grave si tratterebbe di questo: I plenipotenziari, e specialmente Luther il quale è assai guardingo, vogliono difendersi le spalle. Essi vogliono fare concessioni, ma vogliono garantirsi la loro posizione politica all'interno.

Ciò premesso, la ridda delle supposizioni è grandissima. Ogni giornale pone a confronto la giornata politica di oggi coi telegrammi giunti da Locarno e presenta una sua speciale personale visione della situazione politica, che lascia quanto mai sconcertati. Forse più vicini alla verità sono i circoli diplomatici berlinesi, i quali hanno in generale questa convinzione: tutte le riserve fatte dalla Germania nel famoso memorandum dell'anno scorso non possono essere barriere insuperabili, poichè i memorandum si scrivono appunto perchè vengano discussi volta per volta, separati da altre note; e soprattutto la Germania, checchè dica, ha un vitalissimo interesse alla sottoscrizione del patto che reca alla Germania la Garanzia dell'Inghilterra contro un eventuale attacco francese. La importanza di tale fatto è sì grande che nessun uomo politico tedesco dovrà infine rifiutarsi di aderire, anche se pubblicamente si scrive e si pensa il contrario.

### La portata pratica dell'accordo

PARIGI, 15

(L.E.) Quale sarà l'effettiva portata pratica degli accordi che sono stati conclusi a Locarno? Anche nei circoli ufficiosi francesi si comincia a nutrire un soverchio ottimismo. Le notizie che qui pervengono hanno annunciato che alla conferenza si è raggiunto il pieno accordo. Ora tale constatazione non può che rallegrare tutti gli spiriti desiderosi dello stabilimento di un periodo di sincera pace se all'atmosfera che sembra regnare a Locarno ne corrispondesse una pari anche a Berlino, il che disgraziatamente non è.

Si diceva infatti ieri che non basta che il Reich si mostri disposto a sottoscrivere gli accordi previsti. Occorrerebbe anche che l'intero governo tedesco li approvasse e che si fosse altresì sicuri dell'approvazione senza riserva da parte del Reichstag, e di quella della grande maggioranza dell'opinione pubblica. Ora sta di fatto che sotto questo punto di vista ciò che si fa a Berlino non è sintomo tale da incoraggiare. La stampa tedesca continua a parlare di crisi a Locarno ed anche gli stessi organi di Stresemann, che fanno a gara nel mostrare una certa fiducia nei risultati della conferenza, oggi arrivano a prevedere che se gli alleati non dovessero tener conto delle richieste della Germania la conferenza, potrebbe chiudersi con uno scacco. Di quali domande si tratta? Di quella relativa allo sgombero della zona di Colonia e del regime d'occupazione della riva sinistra del Reno, questioni che non potrebbero essere legate, come è noto, alla conclusione di un patto di sicurezza.

### L'accenno di Baldwin a Mussolini e una smentita del Foreign Office

LONDRA, 15

(M.O.) La pubblicazione dell'*Action Française* di Parigi su un preteso telegramma di protesta che Mussolini avrebbe inviato a Baldwin per l'accenno da lui fatto a Brighton al « dittatore italiano » ha procurato un'immediata smentita da parte del Foreign Office. Downing Street ha diramato infatti un comunicato nel senso che, fino a questo momento, nessuna comunicazione è stata ricevuta e nemmeno l'ambasciata italiana ha avuto in proposito istruzioni.

Si deve però ricordare che le parole del sig. Baldwin furono precedute da questa frase: « Io ho il più grande rispetto per il capo del governo di una grande nazione come l'Italia », frase che provocò una calorosa e significativa ovazione dell'assemblea unionista di Brighton, alla quale erano presenti oltre duemila delegati delle varie sezioni del partito conservatore.

### Le misure del governo inglese per reprimere il comunismo

LONDRA, 15

Un reparto di forze di polizia è penetrato ieri sera negli uffici del settimanale «Jorkers Weekly» alla sede del partito comunista, nonchè negli uffici del «Movimento nazionale delle minoranze» arrestando sei capi comunisti e sequestrando documenti, circolari, materiale di propaganda ecc. che sono stati trasportati alla sede della polizia generale.

I giornali mettono in grande rilievo la notizia dell'arresto dei sei capi comunisti, avvenuto durante le perquisizioni fatte ieri dalla polizia alla sede del partito comunista, negli uffici del settimanale « Werkers Weeklei », nonchè negli uffici del movimento nazionale delle minoranze, considerando l'arresto stesso come il primo energico passo del gabinetto contro le mene comuniste.

Fra gli arrestati vi è il protagonista del noto affare Campbell che provocò la caduta del governo presieduto da Mac Donald. Gli arrestati compariranno oggi dinanzi al tribunale. I giornali prevedono che essi otterranno la libertà provvisoria. Si annunciano imminenti altri arresti e perquisizioni anche nelle sedi comuniste di provincie.

In conformità di mandati spiccati dalla polizia metropolitana, oggi sono stati arrestati altri due comunisti: uno a Graskow e l'altro a Paisley.

### Gli spagnoli consolidano le posizioni di Alhucemans

PARIGI, 15

Il «Journal» ha da Madrid: Una avanzata è stata compiuta ieri dalle truppe spagnole nel settore di Alhucemas allo scopo di consolidare quel fronte. Ciò dimostra chiaramente che il comando pensa di riprendere tra poco le operazioni.

Si apprende che gli spagnoli stanno per avanzare su Sidi Briss e Afrau, allargando così la loro linea e stabilendo contatti diretti con Melilla affinchè tutta la costa sia in loro potere.

Tra le personalità che Abd el Krim avrebbe fatto giustiziare in questi ultimi giorni si segnala un altro suo parente: Abd el Krim el Loz Caid dei Beni Mensuar, che si sarebbe rifiutato di eseguire alcuni ordini al momento dell'avanzata degli spagnoli.

### Vittoriosi combattimenti francesi presso Damasco

BEYRUTH, 15

Una banda segnalata nei dintorni di Damasco è stata interamente distrutta dopo una operazione rapidamente condotta dalle truppe francesi.

Le operazioni continuano contro altre bande segnalate.

Il vittorioso combattimento di Nugseifre del 17 settembre è stato sostenuto da un battaglione e da uno squadrone della legione straniera.

### Le ragioni del lieve rialzo dei cambi su New York e Londra

ROMA, 15

Il lieve inasprimento del cambio del dollaro e della sterlina, segnalato negli ultimi giorni e accentuatosi nella giornata di ieri, viene considerato negli ambienti finanziari competenti — secondo quanto informa l'«Agenzia di Roma» — nulla più che un episodio di portata limitata e di carattere transitorio, che si ricollega al fenomeno generale della depressione delle monete continentali di fronte al dollaro e alla sterlina.

Non è dubbio che al lieve ribasso della lira ha contribuito, per la nota correlazione che si è stabilita fra il corso del franco e quello della lira e che però tende sempre più ad attenuarsi, un sensibile ribasso del franco alla borsa di New York, dovuto all'incerta conclusione delle trattative del sig. Caillaux a Washington, allo stato di non perfetto riassetto della finanza francese e alle notizie pubbliche di agitazioni e scioperi comunisti venute dalla Francia.

E' notevole però il fatto che alla borsa di New York il ribasso del franco è stato assai più sensibile che quello della lira italiana. Il franco infatti quotava a 4.63 dollari il giorno 8 e a 4.55 il giorno 13, con un ribasso di otto punti, mentre negli stessi giorni la lira è stata quotata a 4.02 e a 3.97, con un ribasso di soli cinque punti. Ad ogni modo è da escludersi che si tratti per l'Italia di un movimento di continuata ripresa dell'inasprimento dei cambi.

Conchiuse le discussioni preparatorie della delegazione italiana che si recherà a Washington per il consolidamento del debito italiano, il conte Bonin Longare e il Ministro plenipotenziario onorario Pirelli hanno lasciato Roma facendo ritorno alle loro sedi. La partenza dell'intera delegazione da Roma avverrà il 22 mattina con treno speciale, cosicchè la delegazione, arrivando a Napoli, potrà subito imbarcarsi sul «Duilio» senza alcuna sosta. Il materiale documentario è ormai al completo e già quasi tutto affidato alla stampa, mentre si provvede alla traduzione inglese delle ultime memorie.

### L'inizio dell'inchiesta sul personale della Camera dei deputati

ROMA, 15

Stamane si sono riaperti a Montecitorio il salone a pianterreno adiacente all'aula, il ristorante e varie aule per le riunioni, situate al primo piano. Questi locali, per disposizione dell'on. Casertano rimasero chiusi durante l'estate.

Il Presidente della Camera on. Casertano, tornato ieri a Roma insedierà domani la Commissione d'inchiesta per il personale della Camera. Tutti i membri della Commissione hanno accettato la nomina.

### L'on. Mussolini annuncia l'istituzione del Commissariato della strada

ROMA, 15

Stamane l'on. Mussolini, dopo un colloquio coi suoi collaboratori diretti, ha ricevuto i rappresentanti dei principali enti turistici e automobilistici. La commissione, di cui fra gli altri facevano parte il comm. Bertarelli e i presidenti di varie sezioni del *Touring Club*, ha interessato il Presidente del Consiglio alla tanto dibattuta questione delle strade.

L'on. Mussolini si è mostrato completamente edotto di tutto il problema ed ha annunciato che i provvedimenti non tarderanno ad essere presi dal Governo. Ha soggiunto essere sua ferma intenzione di creare il Commissariato delle strade. Dal nuovo ente dovranno dipendere tutte le strade del Regno, sia per la costruzione che per la riparazione, manutenzione, amministrazione ecc., escludendo naturalmente le piccole strade comunali.

La Commissione ha espresso al Capo del Governo tutta la sua soddisfazione per il contributo realmente notevole da lui portato alla questione.

### Farinacci e la disciplina fascista

CREMONA, 15

Dei recenti provvedimenti disciplinari adottati dal segretario generale del Partito fascista si occupa oggi *Cremona Nuova* nell'articolo di fondo, evidentemente scritto dallo stesso on. Farinacci.

Il giornale espone anzitutto l'azione compiuta per «far rientrare nella più assoluta disciplina tutti i fascisti, indistintamente» e rileva come le disposizioni siano state immediatamente, scrupolosamente eseguite, ciò che prova la forza morale del Partito fascista, disposto a ricevere e ad eseguire gli ordini più severi, pronto ad assumere quell'atteggiamento che è secondo la volontà del Duce e in armonia al momento politico che la Nazione attraversa.

«Questa constatazione — continua l'articolo — non ci esonera dal dovere di continuare energicamente senza stancarci, nell'opera intrapresa di epurazione e di disciplinamento.

«I fascisti — e sappiamo di rivolgerci alla enorme maggioranza di essi — sanno che tanto più forte è un partito quanto più esso è disciplinato, soggetto ai capi, alle loro direttive, ai loro ordini. Sanno inoltre che gli ordini e le disposizioni delle supreme gerarchie del partito sono effetto di ponderata meditazione e che l'unico scopo a cui mirano è di far del Partito una forza che docilmente ubbidisce in vista di un supremo scopo di realizzare quotidianamente: la grandezza della Nazione di cui ogni fascista è milite devoto fino alla abnegazione assoluta di se stesso.

«Ma non pensino neanche lontanamente gli avversari che questa nostra azione interna di partito significhi o preannunzi modificazioni delle nostre direttive nei loro confronti.

«Come prima, oggi, domani e sempre, non defletteremo di un millimetro dalla nostra linea di assoluta intransigenza.

«Che se noi sciogliamo le squadre d'azione ed esigiamo disciplina assoluta da tutti, gli è perchè vogliamo costituire un'unica ed organica squadra d'azione che deve essere formata da tutto il partito.

«Non si cullino quindi — conclude «Cremona Nuova» — gli avversari in rosee speranze, nè, dai nostri inflessibili proponimenti, traggano argomento per pensare a un modificato atteggiamento nei loro riguardi: la nostra pressione sui rimasugli antifascisti continuerà inesorabile».

### L'on. Mussolini ai Fasci di Lucchesia

ROMA, 15

S. E. l'on. Mussolini ha diretto all'on. Scorza, segretario provinciale dei Fasci della Lucchesia, il seguente telegramma:

« *Leggo vostro appello fascisti lucchesi e vi manifesto mio plauso. Così va detto e fatto. Violenze sporadiche personali incontrollabili in un momento come questo nel quale fascismo attraversa periodo di forza e di splendore, sono inconcepibili. Quando c'è forza e consenso il regime nulla ha da temere. La disciplina va osservata sempre e dovunque.* — Mussolini ».

### Venti mila militi e una brigata alla rivista del 28 corr. a Milano

ROMA, 15

Ieri l'on. Mussolini, dopo un colloquio col generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, per stabilire le modalità della grande rivista di Milano del 28 corr. nell'occasione della celebrazione della Marcia su Roma. Si ammasseranno gli effettivi di 17 legioni lombarde per un totale di 20 mila uomini. L'Esercito vi parteciperà con gli effettivi di una brigata. Presenzierà il nuovo comandante generale della Milizia gen. Gonzaga. Quella di Milano sarà quindi una delle più grandi parate militari che si sia mai svolta in una città italiana.

Fervono i preparativi in tutte le legioni e non vi è dubbio che la Milizia offrirà uno spettacolo formidabile di forza e di disciplina. Anche nelle altre città le legioni sfileranno in parata.

### Il programma delle giornate di Parma

PARMA, 15

E' stato fissato il programma per la venuta di S. E. il Presidente del Consiglio. Il giorno 22 al Teatro Regio avrà luogo il III Congresso provinciale delle Corporazioni fasciste, preceduto dalla inaugurazione di 13 labari delle corporazioni provinciali. Il giorno 23 alle ore 10 l'on. Mussolini assisterà alla posa della prima pietra del monumento a Corridoni, consegnando una medaglia d'oro alla madre dell'eroe. Quindi assisterà alla posa della prima pietra dell'Istituto antitubercolare e alla inaugurazione di una lapide ai caduti fascisti. Alle ore 15 inaugurerà il palazzo delle Corporazioni fasciste, il dopo lavoro e l'istituto del Patronato nazionale. In Piazza Garibaldi infine il Duce assisterà allo sfilamento delle forze fasciste e sindacali.

### Il Consiglio nazionale fascista rinviato al 19 corrente

ROMA, 15

In seguito alla partenza del Presidente del Consiglio alla volta di Locarno, con telegramma circolare a tutte le Federazioni fasciste è stato avvertito che il Consiglio nazionale del Partito fascista, che doveva iniziare i suoi lavori domani sera, è rinviato a lunedì 19 corr. alle ore 22, intendendo il Duce partecipare alla prima seduta di esso.

### Gli tramvieri francesi continuano lo sciopero

PARIGI, 15

Gli operai e gli impiegati dei trams e degli autobus in sciopero si sono uniti nel pomeriggio e dopo aver ascoltato vari oratori hanno deciso la continuazione del movimento. Una sola riunione avrà luogo domattina.

### Omaggi al Re a S. Rossore

PISA, 15

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza a San Rossore una delegazione della colonia italiana di Parigi, presentata dal gr. uff. Eusebio Allamandola. La delegazione recava in omaggio a S. M. il Re, nella ricorrenza del suo giubileo di regno, una artistica targa d'oro ed un elegante album contenente le firme di oltre mille operai italiani residenti a Parigi. La delegazione si componeva dei signori cav. Luigi Petitti direttore dei grandi ristoranti «Poccardi», del cav. Domaine presidente della Società «La lira italiana» di cui S. M. il Re è presidente onorario, del sig. Petriccione, del sig. Cristiani Antonio presidente della Società dei sarti di Parigi e infine del sig. Mario Calligaris, gioielliere di Parigi.

Il Sovrano si trattenne affabilmente con tutti, molto apprezzando l'omaggio dei connazionali residenti a Parigi e volle essere informato minutamente delle condizioni di quella colonia italiana.

S. M. il Re ha poscia ricevuto la commissione dei ferrovieri secondari piemontesi per la linea Ciriè-Lanzo Canavese-Santhià della Valle Sesera, la quali gli presentò per il giubileo una artistica cartella miniata finemente e firmata da tutti gli agenti di quelle ferrovie. Con la commissione S. M. il Re si trattenne affabilmente, pronunciando sentite parole di compiacimento e con molta premura si interessò di quelle ferrovie, del loro personale e di ognuno dei presenti.

### Provvedimenti dell'Opera combattenti a favore degli agricoltori

ROMA, 15

Si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Opera combattenti. Particolare importanza hanno assunto in tale seduta le nuove iniziative interessanti l'attività agraria dell'Istituto, fra le quali accenneremo alle deliberazioni di attribuzione al patrimonio dell'Opera dei terreni nella provincia di Catanzaro e di intervento a favore di cooperative agricole per acquisto di terreni nelle provincie di Padova e Venezia, suscettibili di profonde trasformazioni culturali e che si prestano ad una razionale quotizzazione nell'interesse di numerosi agricoltori combattenti e per l'incremento della produzione agraria.

Si sono altresì stanziati cospicui mezzi occorrenti per aumentare le dotazioni di bestiame, di macchine e attrezzi agricoli, per il restauro e la costruzione di fabbricati colonici, per l'apertura di nuove strade ecc. in varie tenute dell'Opera.

Complessivamente i provvedimenti assunti nel campo agrario importeranno una spesa di oltre 5 milioni di lire.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria sono stati deliberati finanziamenti a favore di organizzazioni cooperativistiche di produzione e lavoro fra combattenti, e accordati prestiti a combattenti agricoltori, artigiani e a piccoli industriali per lo sviluppo delle loro aziende, per un complessivo importo di oltre un milione e 600 mila lire.

Il Consiglio, per quanto si riferisce all'istruzione professionale dei combattenti, deliberava di provvedere alla organizzazione di speciali corsi per agricoltori, artigiani e operai nelle varie regioni d'Italia e in particolare nel Mezzogiorno e nelle nuove Provincie.

Fra le iniziative più importanti in questo campo, sono da ricordare i contributi conferiti all'Istituto per il lavoro per le piccole industrie di Venezia per l'ordinamento di corsi per artigiani nella Regione Veneta e all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste, per la organizzazione di corsi analoghi in Trieste, nell'Istria e in Fiume, per il miglioramento della produzione artigiana che è tanta parte di ricchezza nazionale.

Prima di chiudere i suoi lavori, il Consiglio ha deliberato che l'Istituto aderisca al Comitato di propaganda al l'estero costituitosi recentemente in Milano nel nobile intento di tenere sempre maggiormente avvinte le colonie alla Madre patria e di illuminare l'opinione pubblica straniera sulla realtà della vita politica ed economica dell'Italia.

### I combattenti grati a Mussolini per la celebrazione della Vittoria

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale combattenti comunica:

« I commissari reggenti l'Associazione, prendendo atto con compiacimento delle iniziative dell'Associazione nazionale mutilati di guerra di promuovere in ogni città d'Italia la celebrazione del 4 novembre, anniversario della Vittoria, hanno deliberato di rappresentare a S. E. il Presidente del Consiglio la viva riconoscenza dell'Associazione combattenti per avere accolto l'invito di ricordare al popolo italiano il valore ed il significato della data gloriosa.

« Nello stesso tempo sono state dettate per le Federazioni provinciali delle brevi istruzioni perchè, d'accordo con le altre associazioni e con le autorità locali politiche e militari, l'Associazione concorra alla solennità della massima cerimonia nazionale ».

### Un giornale ateniese sospeso per aver ingiuriato l'Italia

ATENE, 15

Il giornale «Kathimerini», in seguito ad un articolo ritenuto ingiurioso verso l'Italia da esso pubblicato, è stato sospeso fino a nuovo ordine. — (Stefani).

# La riunione di ieri a Venezia
## per la sistemazione della Valsugana

Come si ricorderà, il giorno 25 luglio 1925 convennero a Trento i rappresentanti degli Enti locali di Venezia e di Trento per cercare una via di accordo intorno al tracciato da preferirsi per la rettifica della Valsugana diretta a sistemarla secondo le esigenze del traffico internazionale. A conclusione della discussione si votò in quell'adunanza il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, ritenuto che Venezia fa «affettuoso omaggio alla legittima esigenza della città di Trento di restare capolinea della ferrovia della Valsugana, che «Trento riconosce la necessità di ragioni «nazionali che non sia reso più lungo il «percorso che separa Trento da Venezia;

«ritenuto d'altronde che urge troncare «senz'altro gli indugi ed avviare alla più «pronta realizzazione la sistemazione della linea per il grande traffico internazionale, sistemazione la cui urgenza è ogni «giorno maggiore anche per la rapida progressiva attivazione del Porto Industriale di Venezia;

«deliberano di demandare ad una Commissione di cinque tecnici il compito di «proporre quello dei vari progetti predisposti che meglio risponda agli scopi suddetti riferendo all'assemblea al più presto e non oltre il mese di agosto».

### La commissione dei tecnici

Si conferma poi che gli enti interessati delle due città avrebbero provveduto, rispettivamente, alla designazione di due tecnici i quali avrebbero a loro volta nominato un quinto. Infine si stabilì che la Commissione tecnica avrebbe riferito in una adunanza da tenersi a Venezia.

Come è noto, il R. Commissario di Venezia, d'accordo coi rispettivi enti locali, nominava a far parte della Commissione i signori Ingegneri comm. Pietro Sometti e Comm. Ippolito Radaelli e per sua parte il Commissario Prefettizio di Trento, d'accordo coi relativi enti locali, nominava a membri della Commissione stessa i signori Ingegneri Cav. Guido Dorna e Cav. Uff. Giandomenico Larcher. Questi procedevano quindi alla nomina del quinto nella persona del sig. Cav. prof. ing. Giordano Tomasatti della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri presso la R. Università di Padova.

La Commissione così completata, dopo aver eletto a proprio presidente il comm. Radaelli, passò allo studio e alla discussione dei vari progetti e proposte formulati per la rettifica della Valsugana, senza naturalmente soffermarsi sul tronco Primolano-Levico, la sistemazione del quale, secondo il progetto delle FF. di SS. si conformerà alle caratteristiche del tronco Mestre-Bassano-Primolano.

### Gl' intervenuti all'adunanza

La nuova adunanza per udire la relazione della commissione tecnica ebbe luogo ieri mattina a Venezia, nell'aula consigliare di Cà Farsetti. Vi intervennero: il comm. d. Bruno Fornaciari, l'on. Iginio Maria Magrini, i senatori Diena, Fradeletto, Giordano, Tecchio, il comm. Peterlongo Commissario prefettizio del Comune di Trento, il cav. Giulio Bernardi e il cav. Andrea Burri membri della Consulta Comunale di Trento, l'ing. cav. Giandomenico Larcher di Trento, il dr. Leonardi Lino per la Camera di Commercio del Trentino in Rovereto, l'ing. cav. Guido Dorna per la Amministrazione provinciale di Trento, il comm. Italo Scotoni vice presidente della Commissione provinciale per il concorso dei forestieri in Trento, il gr. uff. Baldin, il prof. Combi e l'avv. Alberto Musatti per la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Venezia, il comm. ing. Mauri presidente del R. Magistrato alle Acque, il comm. dr. Ugo Trevisanato R. Commissario per la Camera di Commercio di Venezia, il contrammiraglio Stagno R. Commissario per il R. Provveditorato al Porto di Venezia, l'ing. comm. Sottili Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Guardabassi Capo Div. Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, l'ing. comm. Pietro Sometti, il cav. uff. Emilio Colussi presidente dell'Unione Società Esercenti, il comm. ing. Ferdinando Vienna per l'Associazione Industriale del Porto di Marghera, il prof. Giordano Tomasatti della R. Università di Padova, il comm. ing. Ippolito Radaelli, l'ing. Francesco Sartori per il Collegio Veneto degli Ingegneri, il comm. ing. Antonio Agustoni per la Società del Porto Industriale, il comm. avv. Giuseppe Fusinato rappresentante della Federazione Veneta degli Industriali, il comm. Aurelio Cavalieri presidente dell'Unione Commerciale Industriale Marinara, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario politico del Partito fascista, il comm. ing. Fulgenzio Setti Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, il dr. cav. Andrea Saccardo, Segretario generale della Camera di Commercio di Venezia, il comm. Gino Damerini Direttore della «Gazzetta di Venezia», il cav. uff. dr. Gio. Batta Boldini, Segretario Capo della Div. IV del Comune di Venezia, il cav. dr. Duilio Scarpa per la Segreteria della Provincia di Venezia.

### I progetti esaminati

Presiedette il Commissario Regio comm. Fornaciari, il quale porse ai convenuti il saluto cordiale di Venezia. Indi l'ing. I. Radaelli riferì sulle conclusioni della commissione tecnica della quale diamo in parte sostanziale:

I progetti esaminati si possono distinguere in tre gruppi:

a) progetto delle Ferrovie dello Stato, il quale, abbandonando Trento, si stacca da Pergine e svolgendosi sulla destra del Fersina fino alle pendici del Cognola, entra nella Valle dell'Adige e si sviluppa a mezza costa sulla sinistra di questo fiume fino a raggiungere S. Michele;

b) Progetti che mantengono il tronco Levico-Pergine e modificano radicalmente il tronco Pergine-Trento;

c) Progetti i quali, approfittando del fatto che le stazioni di Levico e di Calceranica si trovano a quota inferiore a quella della stazione di Pergine, iniziano la discesa verso Trento o dopo la stazione di Levico o dopo quella di Calceranica, tagliando fuori la conca di Pergine e sboccando in Val d'Adige mediante galleria sotto il massiccio della Vigolana o sotto la conca di Vigolo.

I commissari si trovarono tutti d'accordo nelle constatazioni seguenti:

1. — **Il progetto Pergine-San Michele** si conforma alle caratteristiche della linea della Valsugana da Mestre a Primolano e risponde meglio di ogni altro alle esigenze del traffico internazionale. Esso abbrevia l'attuale percorso Levico-San Michele di circa nove e mezzo chilometri, ma implica il mantenimento in esercizio dell'attuale tronco Pergine-Trento.

Questo progetto, per quanto tecnicamente ottimo, non venne preso in considerazione dai commissari perchè contrario alle direttive tracciate nell'ordine del giorno di Trento. Colla sua attuazione infatti Trento non resterebbe capolinea della Valsugana e la fermata di Cognola, dalla quale partirebbe una linea a forti pendenze di raccordo colla detta città, si troverebbe a quota 378.67, cioè a m. 186 circa sopra il livello della stazione attuale, in una plaga arida e impervia.

Fra i progetti del secondo gruppo la Commissione prese in esame soltanto i due studiati dalle Ferrovie dello Stato, nè ha creduto di rivolgere speciale attenzione ad altri progetti, le cui varianti si potrebbero moltiplicare, poichè quelli delle FF. di SS. soddisfano alle premesse poste dalle Ferrovie ed alle esigenze del servizio e potrebbero quindi anche più facilmente servire di base ad eventuali pratiche avvenire presso il Governo.

**II. Linea Pergine-Villazzano-Trento** con pendenza del 12 per mille.

Questo progetto conserva le caratteristiche del tronco Mestre-Primolano e presenterebbe perciò i massimi vantaggi nell'esercizio della linea 4. però il difetto di allungare l'attuale percorso Venezia-Trento di circa km. 10 e mezzo. Colla sua attuazione, che costerebbe 158 milioni e mezzo circa (compresa la spesa di sistemazione del tratto Levico-Pergine, che per sè sola richiede L. 22.871.000), verrebbe abbandonata l'attuale linea Pergine-Trento.

**III. Linea Pergine-Villazzano-Trento** con pendenza del 15 per mille.

Con questo tracciato viene superato il limite di pendenza del tronco Mestre-Primolano (12 per mille), limite rispettato nel progetto precedente. Infatti la pendenza viene portata fino al 15 per mille, quasi costante lungo tutto il percorso anche in galleria. Il raggio minimo delle curve non è inferiore a m. 500 e la lunghezza effettiva della linea supera di circa quattro chilometri quella attuale.

Il tracciato presenta però notevoli vantaggi, poichè come pure il precedente, non turba i vari interessi locali e permette di mettere completamente fuori servizio la linea attuale. Il costo di costruzione previsto, compreso sempre il tratto Levico-Pergine, si mantiene entro più modeste cifre, raggiungendo, secondo i preventivi delle FF. SS. milioni 112 e mezzo.

Al terzo gruppo appartengono le seguenti soluzioni:

**IV. Linea Levico-Matarello-Trento delle FF. SS.**

Con questo progetto la discesa verso Trento viene iniziata appena usciti dalla stazione di Levico con una livelletta costante del 12 per mille anche nella galleria di valico, lunga km. 13.460.

La lunghezza della galleria di valico e la pendenza costante tanto in galleria quanto allo scoperto sono elementi negativi di questo progetto, il quale inoltre per essere attuato esigerebbe secondo le previsioni delle FF. SS. non meno di dieci anni. Nè tale periodo di tempo può ritenersi esagerato quando si pensi che l'imbocco a monte della galleria avviene nei terreni permeabili e alluvionali della Val Brenta ad una quota inferiore a quello del Lago di Caldonazzo. Sarebbero quindi probabili all'atto esecutivo grandi difficoltà nella perforazione della galleria. Con questa soluzione si renderebbe poi necessario di mantenere in esercizio la attuale linea Levico-Pergine-Trento per lo meno nel tronco Levico-Pergine (km. 12 e mezzo). Il suo costo di costruzione sarebbe elevatissimo, raggiungendo, secondo il preventivo delle FF. SS. 191 milioni. L'unico vantaggio effettivo consisterebbe nell'accorciamento del percorso attuale di circa km. 4 e un quarto.

**V. Linea Calceranica-Novalino-Ponte sul Fersina-Trento**, con galleria di 7.5 km. sotto la sella di Vigolo. Questo tracciato presenta il grave difetto di avere una pendenza media di circa il 20 per mille, la quale non potrebbe diminuirsi che allungando artificialmente il percorso sia con l'adozione di gallerie elicoidali, sia collo spostamento della traccia al termine della galleria di valico verso Matarello.

E' sembrato alla Commissione di non soffermarsi su queste possibili varianti, ma di esaminare il progetto quale fu presentato colla pendenza media del 20 per mille, forse meno dannosa nei riguardi della potenzialità della linea e delle difficoltà di esercizio solo quando si addivenisse alla elettrificazione della Valsugana. Con questo progetto si dovrebbe poi mantenere in esercizio l'attuale linea per lo meno nel tronco Calceranica-Pergine (7 km. circa). Non si possiedono dati precisi della spesa di esecuzione, ma da un confronto sommario coi costi preventivati dalle FF. SS. per la linea precedente (tracciato giallo) si può ritenere che la spesa medesima sarebbe poco diversa da quella fissata per il progetto N. III: milioni 112 e mezzo.

### Le conclusioni della commissione

Dalla precedente esposizione sui dati tecnici e di fatto dei vari progetti scaturiscono logicamente le seguenti conclusioni:

Scartati i progetti illustrati ai numeri I, II e IV, o per le pregiudiziali poste dall'ordine del giorno di Trento o per le ragioni tecniche e finanziarie più sopra esposte, lasciato da parte il progetto del numero V, che forse potrebbe prendersi in considerazione nel presupposto di elettrificare la linea, non rimane che quello al N. III e cioè la sistemazione della linea Pergine-Villazzano-Trento con pendenza massima del 15 per mille e raggi minimi di m. 500. Con tale progetto la lunghezza reale del percorso Venezia-Trento verrebbe aumentata di circa km. 4 sicchè anche esso sembrerebbe in contrasto colle direttive dell'ordine del giorno di Trento. Siccome però nello studio di un tracciato non si può prescindere dalle esigenze dell'esercizio e, siccome il raggiungere Trento senza pendenze eccessive, e cioè senza gravi difficoltà e spese di esercizio, implica inevitabilmente un qualche aumento nel percorso, la Commissione ritiene che non si possa abbandonare senz'altro un progetto che si avvicina grandemente alle suddette direttive.

Va pure osservato che questo progetto rappresenta una effettiva rettifica dell'attuale ferrovia, conforme allo spirito ed alla lettera della legge 20 agosto 1921 n. 1177 che autorizza la rettifica della Valsugana, ciò che — col suo voto 30 agosto 1923 n. 2531 — avvertiva anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Ritiene quindi la Commissione che il progetto corrispondente sia il preferibile, non trovandosi in contrasto coll'ordine del giorno di Trento, che incontra anzi «in quanto è possibile».

Ed infine essa Commissione è d'avviso che tale progetto sia suscettibile di qualche perfezionamento e raccomanda perciò che, qualora esso dovesse attuarsi, si procuri nello studio di dettaglio di eliminare, quanto si può, le contropendenze nel tronco Levico-Pergine e di possibilmente meglio regolare le pendenze tra Pergine e Trento.

### La discussione

Sulla relazione s'accese una lunga discussione alla quale parteciparono il commend. Trevisanato, il sen. Giordano, il gr. uff. Fusinato, l'on. Magrini, il comm. Cavalieri, Gino Damerini, l'ing. Radaelli, l'avv. Alberto Musatti, il comm. Sottili, l'ing. Dorta.

L'adunanza si sciolse a mezzogiorno per recarsi a una colazione al Bonvecchiati offerta dal Comune, dalla Camera di Commercio e dall'Amministrazione della Provincia. Al levar delle mense si scambiarono applauditi brindisi il comm. Fornaciari e il Commissario di Trento comm. Peterlongo. I rappresentanti trentini si recarono quindi a visitare il Porto industriale di Marghera dell'imponenza del quale rimasero entusiasti. Alle ore 16 si ripresero i lavori a palazzo Farsetti per udire le conclusioni di un supplemento di istruttoria della Commissione tecnica, ai riguardi del tracciato della rettifica della Valsugana nel caso che la linea dovesse essere elettrificata. Coteste conclusioni suonano così:

La Commissione, tenuti presenti: l'ordine del giorno di Trento, l'opportunità di mantenere la stazione di Pergine e di non scostarsi eccessivamente dal tracciato attuale della Valsugana; ritiene sempre che fra tutti i progetti sottoposti al suo esame sia preferibile quello studiato dalle Ferrovie dello Stato tra Pergine, Villazzano e Trento colla pendenza massima del 15 per cento; ritiene ancora la Commissione che la sistemazione della linea Primolano-Pergine debba al più presto iniziarsi e che, se intanto, l'elettrificazione della Valsugana verrà decisa, si potrà studiare qualche modificazione nel tratto progettato fra Pergine e Trento che consenta di riguadagnare il maggior percorso della linea in confronto a quello attuale.

### L'ordine del giorno

Corrispondendo queste conclusioni al sentimento di coloro che le avevano provocate al mattino e riscuotendo esse l'approvazione generale, l'on. Magrini presentò un ordine del giorno analogo, che l'assemblea accolse all'unanimità.

Eccone il testo:

«Reso omaggio alla competenza e solerzia della Commissione Tecnica ed adottandone le conclusioni quali completate in questa adunanza anche agli effetti della elettrificazione della linea, conclusioni che saranno trasmesse ai competenti Ministeri ed al Gruppo Parlamentare Veneto della Maggioranza:

«Gli intervenuti:

«affermano:

«La Valsugana, quale è ora, può qualificarsi una tramvia;

«La Valsugana va considerata in funzione della grande comunicazione internazionale Venezia-Brennero-Monaco;

«La Valsugana perciò deve essere imprescindibilmente sistemata a linea di grande traffico;

«I lavori di sistemazione che a tale scopo si impongono immediati dovranno ispirarsi alle esigenze della imprescindibile futura graduale trasformazione della trazione in elettrica, già iniziata sul tratto Brennero-Bolzano ed oltre confine;

«Trento deve essere mantenuta capo-linea della Valsugana.

«Invocano dal Governo la illuminata e rapida soddisfazione di questa antica aspirazione di Venezia, del Veneto, della Venezia Tridentina, aspirazione divenuta ansia tra l'accelerazione febbrile del ritmo delle concorrenze di fronte ai mercati internazionali».

Il Commissario Peterlongo e il rappresentante della Camera di Commercio di Rovereto espressero la soddisfazione del Trentino per l'accordo raggiunto, calorosamente applauditi.

L'assemblea quindi si sciolse.

---

Le conclusioni definitive della Commissione Tecnica come l'ordine del giorno votato all'unanimità nella riunione di ieri hanno il pieno nostro consenso. Il primo passo è fatto sulla via che da due anni ostinatamente qui si indicava alla accidia di troppi, ai preconcetti, allo scetticismo di molti. L'accordo dichiarato nell'ordine del giorno Musatti-Lunelli del 25 luglio u. s. è oggi un fatto compiuto, e capace di tutti gli svolgimenti logici. Esso ha fondamento e si sostanzia in un preciso progetto tecnico il quale — garantendo a Trento quella posizione economica e politica che noi qui primi sostenemmo non poterle essere tolta nell'interesse nazionale assicura all'unica nostra linea di penetrazione portuale il profilo e le funzioni che debbono essere sue. In altre parole, sulla base e nei termini delle conclusioni della Commissione la linea di Valsugana, oggi inadeguata al traffico di merci e di viaggiatori che anche attualmente le spetterebbe, sarà messa nelle condizioni di servire a quel traffico e quello maggiore che la sua praticabilità dovrà darle in funzione di necessità e di convenienze economiche in parte già in atto e per più cospicua parte in potenza. Basti pensare al rigoglio industriale della nostra regione; basti pensare a quello che la ripresa dei mercati del Levante può dare al nostro porto, per eliminare ogni dubbio sulla immediata funzione che la nuova linea avrà ad aumentare quello ed a portare questa ai suoi ultimi sviluppi. La elettrificazione solleverà alla sua ultima perfezione lo strumento così foggiato perchè il porto di Venezia da un lato non viva di accattonaggi o di concorrenze che spostano e non creano ricchezze ma diventi una ruota di più nel vasto ingranaggio dei traffici internazionali: dall'altro lato attivi e favorisca le forze espansive della varia e ricca economia regionale.

Il primo passo — abbiamo detto — è fatto. Ci bisogna continuare il cammino con la stessa tenacia, con la stessa precisione di vedute, con la stessa chiarezza di intendimenti che ci hanno fin qui confortati. Affrontare cioè senz'altro il problema finanziario della esecuzione dell'opera; problema che non deve essere difficile dato che da un lato ci assiste l'interessamento del Governo; dall'altro la coscienza ormai generale della bontà dell'impresa. Così il progetto che ieri ha avuto il suffragio delle più legittime e sensibili rappresentanze delle due città avrà compimento agli effetti delle invocate e attese e immancabili decisioni governative. Le quali se hanno una premessa logica e di fatto nel Decreto del 29 luglio 1925 che ha autorizzato una prima spesa di sessanta milioni per elettrificare la Bolzano-Brennero, hanno anche in certo modo un destino segnato dai provvedimenti austriaci di elettrificazione di quella trasversale Bregenz Salisburgo che diversamente potrebbe rovesciare sul sistema ferroviario medio europeo e sui suoi grandi fiumi avviati al mare del nord la parte di quella economia dell'Europa centrale che noi vogliamo — perchè possiamo — legare al Mediterraneo. La Valsugana sistemata ed elettrificata è pertanto un elemento integrale della linea del Brennero della quale sta per avviarsi la elettrificazione; epperò deve essere sistemata in tempo perchè la trasformazione del mezzo di trazione possa essere senz'altro estesa ad essa in coordine dello scopo complesso cui la trasformazione stessa è ordinata ad incremento dei traffici continentali come dei più nostri traffici marittimi che al Brennero faranno capo.

Il compito della rappresentanza civica di Venezia e di Trento è così fatto preciso: integrare dei suoi elementi finanziari il progetto tecnico ieri deliberato. E presentarlo quindi al Governo suffragato dell'aperto consenso di tutte le provincie venete interessate dalle quali non ci sarà certo negato.

Per nostro conto continueremo nell'azione fin qui svolta. Ma sia fin da oggi lecito a questo giornale, che ha sempre considerato la questione della Valsugana come un problema da risolvere col maggior riguardo non solo agli interessi di Venezia ma anche alle esigenze di Trento, compiacersi del pieno accordo raggiunto con l'adunanza di ieri, e del frutto che questo accordo dovrà dare alle due città, come è sperabile e credibile, nel domani più prossimo.

GIUSEPPE FUSINATO

---

# L'afferato assassinio della De Monte
## al processo Collarig a Pola

POLA, 15

L'udienza si è iniziata ieri con la continuazione dell'esame dei testimoni, parecchi dei quali giunti espressamente da Trieste per deporre su varie circostanze inerenti all'atroce assassinio della De Monte. All'escussione di questi testi assiste il povero padre della De Monte.

Apre la serie Francesco Cernivaz abitante a Trieste. La sera del sanguinoso fatto si trovava nell'osteria Brocchetta, sita nelle vicinanze dell'osteria De Monte. Egli intese perciò gli spari che uccisero l'infelice vittima del Collarig. Corse sulla strada e trovò distesa sul marciapiede in una pozza di sangue la povera De Monte.

— Quanti spari intese?

— Intesi prima un colpo poi, a poca distanza, altri due. Sentii anche gridare: «all'assassino, al ladro».

### Il racconto dei carabinieri

Sempre in relazione all'omicidio De Monte, il Presidente interroga l'ispettore della Questura di Trieste, Mario Turus, che eseguì le indagini per rintracciare gli assassini, e così pure Iginio Soravito maresciallo degli agenti investigativi della Questura di Trieste. Questi depone sulle indagini eseguite subito dopo il luttuoso avvenimento. Dice d'aver subito scoperto come autori dell'omicidio fossero stati il Collarig ed il Bisin. All'uopo interrogò il Bisin, ma questi negò a spada tratta ogni sua compartecipazione al delitto e venne quindi rilasciato. Seppi anche — continua il teste — che il Collarig abitava allora presso il Czernj.

La deposizione del teste è spesso interrotta dal Jurcich, che lo invita a dire la verità.

Anche il Collarig esce in commenti ironici nei riguardi del teste, il quale conclude dicendo d'aver avuto spesse volte visite dal Jurcich che lo metteva al corrente delle mosse del Collarig affinchè lo arrestasse.

Licenziato il Soravito, entra l'appuntato dei carabinieri Luigi De Conti. Egli dice che la sera del fatto stava perlustrando nei dintorni. Intese gli spari, perlustrò la zona per rintracciare gli sparatori. Fu lui a trovare vicino l'osteria De Monte il bossolo e poi la pallottola che la vittima sputò con uno scroscio di sangue dalla bocca prima di spirare.

Si dà quindi lettura della deposizione fatta dal commissario Del Dottori.

Sale poi alla pedana il tenente Antonio Mazullo per riferire su certi particolari riguardanti le indagini sul fatto De Monte.

Sul mancato omicidio commesso dal Collarig la sera del 14 agosto 1923 in campo S. Giacomo a Trieste, contro il carabiniere Pappagallo, depone l'appuntato Malatesta. Con voce squillante depone Giuseppina Bubnich di Trieste, che narra come la sera del fatto si trovasse ammalata. Essa abitava allora con certa Zaccaria amante dello Svetina (latitante). La Zaccaria — secondo quanto depone la teste — uscì verso le 8 con lo Svetina per recarsi al cine, e la teste li intese entrare verso mezzanotte e seppe poi che la Zaccaria parlò con l'amante fino all'alba. Altro non sa.

### Le indagini a Trieste

Per quanto riguarda tutto l'enorme ed anche gravoso lavoro d'indagini e di appostamenti avvenuto a Trieste in seguito al delitto compiuto dal Collarig e dal suo compagno, riferisce diffusamente il comandante della squadra mobile di Trieste cav. Magaldi. L'egregio funzionario, tra la più diligente attenzione espone con sintetica chiarezza come dopo il fatto De Monte procedette al fermo di una trentina di pregiudicati. Tra questi era il Jurcich e sapendo come costui fosse a contatto con gente sospetta, lo interrogò. Il Jurcich raccontò che otto giorni prima del fatto, lo Svetina gli aveva proposto un «volo». Il giorno seguente al fatto di S. Giacomo, durante il quale era rimasto ferito il carabiniere Pappagallo, il Jurcich gli disse d'aver visto assieme il Bisin, lo Svetina, il Collarig ed un altro rimasto allora sconosciuto. In seguito a tale confessione, il teste riuscì a far arrestare il Bisin e lo Svetina.

Pres.: — Ed il Collarig cosa le disse dopo l'arresto?

— Mi disse che era stato il Jurcich a proporgli un furto in quella sera.

— E poi?

— Negò di essere stato lui l'autore dell'assassinio della De Monte. Tentò un giorno di portare un alibi dicendo che quella notte la passò ad Opcina. Dopo l'arresto del Collarig assieme al Capitano dei carabinieri Mollica facemmo delle indagini perchè ritenevamo che il Collarig avesse amici a Trieste. Avemmo pure il sospetto dell'esistenza di un'associazione a delinquere. Luogo di ritrovo dei pregiudicati era la trattoria Brioni, dove il Collarig offrì anche un banchetto agli amici. Dopo il banchetto, seppi che il Collarig, assieme al Jurcich, era partito per Pola per commettere una rapina in danno del direttore della Cassa di Risparmio.

### L'intraprendente Collarig

Finita la deposizione del cav. Magaldi, il Presidente fa avanzare il capitano dei carabinieri Mollica il quale, dopo aver parlato delle indagini da lui compiute e dell'arresto del Nordio, dichiara che il Collarig confessò il delitto in seguito alla delazione fatta dal suo complice Bisin. Nel corso della deposizione si viene a conoscere un particolare alquanto scabroso.

Durante la permanenza del Collarig in casa del Battistig, veniva spesso a trovarlo la moglie del Bisin. Le grazie della donna fecero ribollire il sangue al Collarig che ne approfittò per farsene l'amante.

Il Collarig, a questa rievocazione del teste sorride. Dal canto suo, il Bisin segue confuso il risolino del complice che gli... sciupò la moglie.

Al cap. Mollica vengono, mosse dall'avv. Zennaro continue domande per chiarire la deposizione per quanto riguarda la responsabilità dell'orefice Nordio.

Viene quindi alla pedana Giovanna De Monte, sorella dell'uccisa. Il Presidente rivolge alla teste varie domande per conoscere le abitudini dell'uccisa ed il contenuto della borsetta che suscitò la cupidigia dei banditi.

Viene poscia interrogato Giuseppe Zupancich, che permise al Battistig di pesare nella sua macelleria l'oro proveniente dalla rapina.

Quindi il carabiniere Gaspare Pellegrini spiega come tentò di acciuffare un giorno il Collarig mentre stava passeggiando con fare sospetto per via San Francesco a Trieste. Il teste dice d'aver avuta la sensazione che il Collarig tentasse di commettere qualche colpo.

La signora Giustina Galeatti spiega al Presidente come fu che acquistò dal Nordio il braccialetto d'oro che poi risultò essere appartenuto alla De Monte. L'acquisto venne fatto nella sala degl'incanti del Monte di Pietà di Trieste.

A confermare le dichiarazioni fatte dal cap. Mollica, viene il maresciallo dei carabinieri Viro, al quale il Collarig disse di aver avuto dallo Smolars la confessione che fu pure lui a sparare contro i De Monte. Lo Smolars, che tanto in istruttoria quanto al processo negò recisamente di aver sparato, lo riconferma anche oggi, sostenendo che non avrebbe potuto farlo perchè la rivoltella gli si era guastata.

Il padre della De Monte smentisce questa asserzione dell'imputato, dicendo che furono due gli sparatori.

Esaurita così l'escussione dei testi citati per oggi, il Presidente dichiara chiusa l'odienza.

Mentre il pubblico si accinge a sgomberare l'aula, avviene un drammatico e pietoso incidente. La Giovanna De Monte, passando davanti alla gabbia del Collarig non può trattenersi e grida verso l'imputato tutto il suo disprezzo ed il suo dolore: «Infame, infame assassino!».

Il Collarig la guarda senza batter ciglio e senza sorridere.

Il Presidente invita la De Monte a contenersi, ma questa esclama: «Non posso, non posso», ed esce singhiozzando, sorretta dal padre che anche lui trattiene a stento le lagrime.

---

## Tre case distrutte dalle fiamme presso Zurigo

ZURIGO, 15

(Vice) Questa mattina verso le 4 nella cittadina di Oerlikon confinante con Zurigo, si è sviluppato un incendio che favorito dal vento fortissimo che spirava, ha in meno di un'ora completamente distrutte tre case di abitazione.

Si tratta di tre vecchie case costruite una contigua all'altra nel vecchio quartiere di Oerlikon e composte quindi in gran parte di materie facilmente infiammabili. Oltre alle case di abitazione sono andate distrutte granaglie e stalle, compresi dei capi di bestiame.

Le famiglie che abitavano le case, hanno potuto solo con grande stento essere poste in salvo. Del bestiame è rimasto vittima dell'incendio.

---

## Torneo internazionale di scacchi a Mosca

MOSCA, 15

Il 5 novembre prossimo verrà iniziato un concorso internazionale scacchistico. Fra gli stranieri che parteciperanno al torneo stesso saranno i più noti giuocatori di scacchi, fra cui il campione mondiale Casablanca, Vidmar, Masher, Kartakover, Marshall, Roubenstein, Spielmann, Semiche, Grunfeldt, Torret.

Dei cittadini russi prenderanno parte alle gare soltanto coloro che abbiano riportato premi al torneo di Leningrado tenutosi nel 1925. Si calcola che parteciperanno al concorso internazionale circa 22 persone. Per i vincitori sono stati stabiliti 11 premi per la somma complessiva di 7000 rubli.

Il comitato di organizzazione si è impegnato di rimborsare le spese di viaggio che saranno sostenute dai partecipanti al concorso.

---

## Bollettino giudiziario

ROMA, 15

*Magistratura.* — Cianciola, consigliere Corte di Appello Trieste è trasferito a Milano e incaricato della direzione della Pretura unificata di detta città. Reiter, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bolzano è tramutato alla R. Procura di Asti.

I seguenti uditori giudiziari sono stati nominati vice-pretori: Vinci dal 1. Padova al 1. Mand. Como; Grubissich dal Mand. Pola alla Pretura di Venezia; Salino del Mand. Trieste alla Pretura di Venezia; Valussi dal Mand. di Trieste al 2. di Udine; Nobile pretura Venezia.

---

# GLI SPORTS

## Marcia Nazionale della Vittoria

PADOVA, 14

L'Associazione Ginnastica e Sport di Padova, in seguito ad autorizzazione dello S. M. Regio Esercito, indice ed organizza pel giorno 4 novembre con l'appoggio dell'Autorità Militare, una gara militare di marcia di squadre denominata «Marcia Nazionale della Vittoria». La gara è riservata ai Corpi e Reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione (Sottufficiali e truppa) residenti nella circoscrizione sportiva. Ogni Corpo potrà far concorrere più d'una squadra. Ogni squadra sarà composta di 5 uomini, compreso il capo squadra. Tutti i componenti di ciascuna squadra dovranno appartenere allo stesso Corpo o Reparto organicamente costituito.

Quattro giorni prima della effettuazione della Marcia i Corpi e Reparti concorrenti faranno pervenire, a mezzo lettera raccomandata, all'Associazione Ginnastica e Sport, una nota dei componenti la squadra. La notifica di eventuali sostituzioni dovrà giungere alla società almeno 24 ore prima della effettuazione della gara. La tassa d'iscrizione per squadra è fissata in L. 20. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione Palestra Comunale, Campo Sportivo, Via Giosuè Carducci e si chiuderanno irrevocabilmente il 31 ottobre 1925 alle ore 24.

Il percorso della Marcia Nazionale della Vittoria è di km. 40 e toccherà le seguenti località: Padova (Campo Sportivo Comunale); Abano Bagni; Lispida; Battaglia; Padova km. 30 in piano e 10 in collina). La partenza verrà data simultaneamente ed il posto verrà assegnato secondo l'ordine d'iscrizione. Le squadre partiranno in fila indiana e dovranno marciare compatte e giungere al traguardo complete ed in fila indiana. Nessun componente potrà mai allontanarsi più di 10 metri dal caposquadra, pena la squalifica della squadra. La classifica sarà fatta in base all'ordine d'arrivo dell'ultimo componente di ciascuna squadra.

Il tempo massimo è fissato 60 minuti primi dopo la squadra prima arrivata. Non sono ammessi aiuti di alcun genere alle squadre come pure è fatto divieto di seguirle lungo il percorso sotto pena di squalifica delle squadre stesse.

I controlli durante il percorso saranno fissi e volanti. Quelli fissi saranno tre: 2 a gettone e 1 a firma in località che ... serà il direttore di marcia. Ai tre controlli fissi si presenteranno soltanto i capi squadra. I controlli volanti saranno segreti.

L'unico posto di rifornimento è stabilito a Battaglia. Ogni ente dovrà provvedere per proprio conto. E' vietato ogni altro rifornimento. Nessuna neutralizzazione godranno le squadre al posto di rifornimento. Il regolamento completo si può ottenere presso la Società organizzatrice.

## Il giro podistico di Monselice

MONSELICE, 14

Domenica 18 corr. alle ore 14 precise in Campo Sportivo di via Garibaldi, avrà luogo una grande manifestazione di atletica leggera approvata dalla F.I.S.A. organizzata dalla Polisportiva Monselicese. Ecco il programma:

Corsa di velocità m. 100 con semifinali e finali; Gara giovanetti sotto i 15 anni metri 1000; Corsa di mezzo fondo metri 1500; Gara di salto in alto.

Ore 16 partenza concorrenti giro podistico di Monselice. Il giro sarà di km. ... circa e il percorso sarà segnato da apposite freccie; i corridori saranno preceduti da staffette apposite in bicicletta.

Premi individuali per il giro di Monselice saranno 20 medaglie in oro, argento vermeille e bronzo in più i primi tre arrivati avranno un diploma. Premi condizionali: Coppa e diploma alla Società che avrà nei primi 10 arrivati i tre migliori classificati. La coppa spetterà definitivamente alla Società che vincerà per due anni consecutivi. Medaglia d'argento e diploma al 1.o del Comune di Monselice al quale verrà dato il titolo di campione di mezzofondo diploma d'onore al più giovane arrivato.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3, si ricevono presso la sede in via Cesare Battisti (Società Polisportiva). Vigerà il regolamento della F.I.S.A. I premi per l'atletica leggera saranno 3 per gara. Le iscrizioni in L. 2 per ogni gara e ogni concorrente si ricevono presso la sede. La manifestazione si effettuerà con qualunque tempo purchè lo stato della pista e del terreno non venga riconosciuto impraticabile. La S.P.M. declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

## La coppa della Vittoria all'8 novembre

PADOVA, 14

La corsa ciclistica «Coppa della Vittoria» organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, si effettuerà per dilettanti di 3.a e 4.a categoria, l'8 novembre anzichè il 4, per la concomitanza dell'incontro calcistico Italia-Jugoslavia. La data è definitiva.

## Il raid della squadriglia Bolognesi ostacolato dalle nevi

BUDAPEST, 15

Le grandi nevicate e le bufere che imperversano nella regione orientale delle Alpi hanno reso impossibile alla squadriglia aerea del colonnello Bolognesi di riprendere il volo.

## La corsa ciclistica di Noale

NOALE, 14

Domenica si è svolta la corsa ciclistica di km. 80. Hanno preso il via 30 corridori che iniziarono il percorso a buona andatura sulla bella strada che conduce a Padova; molti hanno dovuto ritirarsi per causa di lievi incidenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Pavan Ferruccio di Conegliano alle ore 17.15 alla media di km. 28; 2.o Andreetta Antonio del Pedale Vicentino a ruota; 3.o Servegnini Edoardo del 55.o Regg. Fanteria a due macchine; 4.o Perdon Egidio di Chirignago a ruota; 5.o Barbato Dionisio di Noventa Padovana; 6.o Prelato Antonio della 54.a Legione Este; 7.o Casembre Angelo del 55.o Regg. Fanteria; 8.o Casarin Eugenio di Zero Branco; 9.o Bianchini Casimiro di Scorzè; 10.o Siviero Antonio della 54.a Legione Este; 1.o arrivato di Noale Feretta Pietro, altri in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione da parte di tutti i dirigenti dell'U. S. Noalese.

## Per la istruzione elementare

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. Legge recante disposizioni per l'istruzione elementare.

# L'uomo speleologo

I problemi che interessano la morfologia del suolo, costituiscono uno dei più interessanti ed attraenti capitoli di quella branca scientifica che è nota col nome di geografia fisica. Le ricerche che hanno per iscopo lo studio dell'origine e delle modificazioni degli strati che formarono la superficie terrestre nel succedersi delle ere geologiche, rientrano all'incontro nel campo della geologia e formono uno dei più interessanti problemi che si presentino alla mente sagace del geologo.

Le grotte, che innumerevoli forano gli strati superficiali della terra, sono il prodotto di quelle forze esogene (azione erosiva e corrosiva dell'acqua, in prevalenza), che in vario modo plasmano e modificano il suolo o concorrono a dare al paesaggio i suoi aspetti vari e pittoreschi.

Laddove affiorano alla superficie terrestre gli strati calcarei, là s'incontrano tutte quelle formazioni carsiche (grotte caverne, abissi, doline, valli chiuse, ecc.) che formano oggetto della speleologia. La speleologia pertanto, rientra nella geografia fisica e costituisce uno dei rami più interessanti e complicati di questa disciplina.

Finora abbiamo discorso della speleologia teoretica. Ma perchè lo studioso dei problemi di fisica terrestre, possa venir in possesso dei dati necessari per la conoscenza delle leggi fisiche che regolano l'evoluzione e la trasformazione delle forme del suolo sono necessarie numerose ricerche ed esplorazioni ardite e pericolose dato l'ambiente nel quale esse si devono svolgere. E questo è il compito della speleologia pratica. Col progredire e col perfezionarsi della tecnica delle esplorazioni e delle ricerche sul terreno (ricerche di morfologia e di idrografia sotterranea), lo studio teoretico del fenomeno carsico riceve e riceverà sempre nuovi e più precisi dati, tali da permettere di giungere in breve tempo ad una teoria sicura che dia ragione di tutte quelle leggi che regolano l'evoluzione del mondo sotterraneo.

Un contributo prezioso alla speleologia portarono sempre le esplorazioni condotte nelle caverne e negli abissi della Venezia Giulia. Ma se fino ad oggi le ricerche speleologiche furono eseguite per iniziativa di singole persone che sentirono fortemente la suggestione di queste pericolose spedizioni, oppure furono promosse da società sportive, ora data l'importanza e l'interesse che offre il fenomeno speleologico di questa provincia del Regno, esso attirò l'attenzione del Ministero della Guerra, del Ministero dell'Economia Nazionale, del Ministero delle Finanze e del Touring Club Italiano. Dato l'appoggio quindi che i dicasteri dello Stato diedero alle esplorazioni speleologiche della Venezia Giulia si delinea la possibilità di intraprendere nuove ricerche, secondo un piano organico diretto a sciogliere tutti i problemi che interessano l'origine e lo sviluppo del fenomeno carsico.

L'attuale fervore messo dai giovani nelle esplorazioni speleologiche dà l'illusione quasi del sorgere di un nuovo ed originale sport. Ma non tutti sono nati per condurre a termine siffatte imprese, anche se vogliamo considerarle come una semplice manifestazione sportiva, priva di ogni scopo scientifico. Si direbbe anzi che il sorgere e l'affermarsi delle esplorazioni sotterranee avesse creato e portato alla perfezione uno speciale tipo di uomo, corrispondente e perfettamente adatto ai bisogni e agli scopi dell'impresa. Oppure anche, che un determinato tipo d'uomo dotato di disposizioni o di istinti speciali avesse promosso e portato al più alto sviluppo questo nuovo genere di sport, soltanto attraverso il quale egli poteva liberamente svolgere tutta la sua attività.

Il soggetto è degno di un esame un po' particolareggiato e noi tenteremo perciò di abbozzare la fisionomia di quest'uomo, onde metterne in rilievo le caratteristiche psichiche e mentali.

L'esploratore delle grotte è un essere in possesso di speciali facoltà intuitive; è il tipo umano ideale e perfetto, plasmato, direbbesi espressamente per condurre a compimento questo genere di lavoro.

Lo «speleologo nato» non si distingue dagli altri uomini soltanto per avere una più viva intelligenza. Egli ne differisce anche e specialmente, perchè possiede una qualità speciale e tale da non potersi confondere con le normali facoltà coscienti; egli possiede in altri termini un senso speciale che lo rende spesso antiveggente. Senso o istinto, che per un oscuro e sconosciuto legame mistico (si sarebbe portati a credere) lo mette in istretto rapporto con le misteriose forze sotterranee della terra, che lo attraggono e lo spingono ad intraprendere sempre nuove ed arrischiate esplorazioni nel fantastico mondo sotterraneo.

Soltanto ammettendo questo si può spiegare il fatto che talora un giovane può arrivare molto lontano in questo campo e a fare delle scoperte sorprendenti e insperate mentre all'incontro uomini maturi in possesso di una perfetta preparazione scientifica e non certo privi d'ingegno si dimostrano del tutto inadatti per condurre a termine questo genere di esplorazioni, e una volta penetrati dentro le nebbiose ombre degli antri ipogei, si trovano come sperduti e perdono completamente il senso dell'orientazione. Ciò dimostra all'evidenza, che le cognizioni scientifiche e l'esperienza possono bensì facilitare il compito, ma non costituiscono gli elementi necessari e indispensabili per formare un perfetto «cavesman».

E' proprio delle menti ristrette e dei dilettanti di credere a tutto e di accettare ogni racconto senza sottoporlo al vaglio della critica. Ci vuole al contrario una mente geniale per ammettere a priori l'esistenza di fatti e di particolari misconosciuti dai più, ma che poi più tardi verranno posti in evidenza e rivelati dalle scoperte. Lo speleologo nato lasciandosi guidare dal proprio istinto sa trovare sempre la via giusta e, come attirato da misteriosi fluidi o guidato dai fantastici esseri abitatori delle profondità terrestri (di cui tanto ne parlano le nostre leggende popolari e il folklore di tutte le genti), prosegue sicuro e anche là dove altri si arresterebbe scopre lo stretto passaggio (occultato spesso da frane o dalle nere acque sotterranee) che lo condurrà alla scoperta di nuove meravigliose grotte.

La costanza nel sostenere e nel seguire supposizioni e ipotesi in apparenza insostenibili e fantastiche, e condannate dai cosidetti competenti, è una caratteristica degli esploratori. Questa sicurezza di intuito questo misterioso fiuto dipendono appunto e stanno in relazione con quelle facoltà arcane inspiegabili possedute da questi uomini. Una persona che voglia basarsi soltanto sul raziocinio e sulla logica, anche se è in possesso di un ampio corredo di cognizioni tecniche e scientifiche nulla di notevole riesce spesso a fare nel campo dell'esplorazione geografica e sotterranea. Ma per chi è nato a questo genere di imprese, bastano invece i più lievi indizi, le supposizioni più vaghe le tracce più tenui per iniziare e condurre a termine imprese ardite e pericolose. Se il primo tentativo fallisce egli non si scoraggia ma persiste, perchè ha la certezza della riuscita: e difatti riesce. L'esplorazione molte volte deve subire critiche e opposizioni sistematiche da parte dei «competenti», alle quali egli non può opporre dati basati su fatti o ipotesi valide e convincenti. Non gli resta perciò che l'azione per dimostrare che quanto egli intuiva, non era fantasia ma cosa reale.

Non esiste possibilità di intesa fra lo speleologo e il comune intellettuale. Lo speleologo appare come un rivoluzionario che viene a sconvolgere e a perturbare la calma visione dello studioso. Questo contrasto spiega e giustifica anche la suscettibilità degli speleologhi, uomini tutti dotati di straordinaria vitalità e sempre pronti ad accendersi come un qualunque vulcano in piena attività. Il loro costante e intimo contatto con la Natura, aumenta e accelera le loro funzioni viali e rende estremamente sensibili le loro facoltà percettive. Si direbbe che nello speleologo si faccia sentire forte, come un sentimento atavico la voce degli avi preistorici, che primi fra gli uomini e simili agli animali si ripararono e vissero dentro le umide spelonche. E lo speleologo appunto per l'ampia e precisa visione che egli ha della natura e del mondo (visione che lo rende insofferente e superiore ai convenzionalismi della moderna società), per l'acutezza dei suoi sensi, per il tenore di vita che egli conduce, si avvicina assai per carattere e per temperamento all'uomo primitivo, vivente libero e felice in mezzo alla natura possente.

Lo speleologo non ha neppur bisogno della famosa bacchetta magica o della non meno celebre palla di ferro di cui secondo le leggende si valgono i cerca tesori nella loro affannosa ricerca dei tesori sepolti e occultato nel sottosuolo. Ciò che lo guida nelle sue ricerche e lo conduce alla scoperta delle cavità e delle acque correnti sotterranee è appunto quel misterioso senso di cui egli è dotato, senso sviluppato dal suo intimo e diretto contatto con la natura.

Quando si è fitto in capo una idea, non c'è modo di fargliela cambiare. Essa diventa una vera ossessione morbosa. Una volta che si trova impegnato in una impresa, non esiste forza umana che possa trattenerlo. Dimentica di se stesso e delle più elementari norme della prudenza, egli segue ostinato quella via che secondo la sua idea lo dovrebbe condurre, come molte volte difatti lo conduce, alla scoperta di nuove cavità ipogee. Così pure quando si tratta di trovare una via sicura nel buio pauroso delle spelonche di rado egli falla: e la strada scelta così, quasi a caso, appare poi essere l'unica che permettesse di proseguire oltre. In questi casi appunto preparazione teoretica, studi, ragionamenti, a nulla valgono. Ci vuole l'istinto: è necessario quel senso speciale posseduto dallo speleologo.

Come intuisce l'esistenza di spelonche ignote, così (simile in questo agli animali, sensibilissimi a quelle misteriose vibrazioni che segnalano l'avvicinarsi di un uragano o di un terremoto) lo speleologo sente e prevede i cambiamenti delle condizioni atmosferiche. Durante le lunghe esplorazioni dei corsi d'acqua sotterranei, l'esploratore delle profondità terrestri, fidandosi del proprio istinto regola il procedere e le soste in modo da uscir sempre salvo e di evitare di vedersi chiusa la via del ritorno dall'acqua in piena. Egli sente di essere pertanto una creatura privilegiata, creata quasi dalla Madre Terra, perchè svelasse i segreti più misteriosi e reconditi dell'oscuro regno di Cerere e di Plutone. La coscienza della propria superiorità fa sì che egli sdegnosamente rifiuti e respinga qualsiasi consiglio e obbiezione altrui. Quelli che le fanno sorridere con benevola compassione, sono poi i consigli di prudenza. Prudenza!, parola priva di significato, sconosciuta dallo speleologo. Bastano i suoi sensi a fargli presentire il pericolo: come gli animaletti viventi nelle cavità del sottosuolo, i quali alla vicinanza di una piena si ritirano e vanno ripararsi in una galleria superiore, e abbandonano una caverna prima che frani la volta.

E' ben difficile intendersela con lui. Se ha in mente di scoprire una nuova grotta ed è dominato dall'idea di portare a termine l'esplorazione progettata, allora diviene sordo e indifferente a tutti gl'interessi umani a tutti i bisogni e i desideri, e si rende insopportabile a quanti l'avvicinano. Osservate obbiettivamente, siffatte qualità sono davvero degne di ammirazione, anche se egli in mezzo agli uomini possa apparire un originale della più bell'acqua. Notevole poi la vitalità estrema di questi uomini, che li rende capaci di resistere fisicamente alle più dure fatiche e di trovare nei grandi cimenti sempre nuove e rinnovellate forze. Ugualmente intrattabile egli è anche se ostacoli insuperabili gli impediscono di mettere in esecuzione i suoi progetti e deve rimandarli. Prendilo da una parte quindi, oppure dall'altra, egli è sempre un individuo, rispettabile sì, ma al quale è consigliabile avvicinarsi con una certa prudenza e molta delicatezza.

Non riuscendo a comprenderlo i «comuni mortali» non sanno per conseguenza neppure come trattarlo, per cui la distanza fra loro diviene sempre più grande e quando non trova compagni o seguaci, che convinti delle sue argomentazioni vogliano seguirlo nelle sue imprese, lo speleologo non teme arrischiarsi da solo nelle solitudini delle intricate gallerie che si aprono nel sottosuolo, e si accinge al suo viaggio sotterraneo spinto più da un bisogno del cuore che attratto dall'entusiasmo. Non compreso, sprezzante del mondo e dei suoi convenzionalismi, egli fugge il mondo e si ritira a riposare (come i suoi avi) nel seno della Madre Terra, perchè nascosto là dentro si sente davvero nel proprio ambiente naturale. Lo speleologo è per conseguenza un misantropo e disprezza l'artificioso tenore di vita della civiltà moderna. Egli le sue gioie e le sue soddisfazioni le trova in mezzo alla natura selvaggia di fronte agli spettacoli meravigliosi e sempre nuovi del Creato, dentro quel fantastico mondo (vero ambiente di leggenda) che si cela dentro gli strati delle regioni calcaree.

I suoi istinti e l'amore che porta per la vita libera lo avvicinano in certo modo all'uomo primitivo, passando egli come i suoi antenati preistorici, molto del suo tempo dentro le profonde latebre della Terra conducendo una vita veramente selvaggia e primitiva, lontano da tutte le esigenze della moderna civiltà. D'altro canto la sua estrema sensibilità psichica che lo rende spesso antiveggente e che sembra derivata da un eccessivo sviluppo dell'io subcosciente (come direbbero i teosofi), lo pongono molto al di sopra agli altri uomini. Ma anche questa sua ipersensibilità, in luogo di allontanarlo lo avvicina sempre più alla Natura, perchè lo rende sempre meglio adatto a comprendere la sua voce misteriosa, che lo chiama incessantemente e lo spinge a sempre meglio studiarla per conoscerla, a svelarne tutti i suoi segreti più reconditi e misteriosi.

G. AND. PERCO

## La divisione navi da battaglia
### al comando del contram. Bonaldi

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini della R. Marina* reca che il Contrammiraglio di Divisione Attilio Bonaldi è stato nominato Comandante della Divisione Navi da Battaglia dal 21 ottobre in sostituzione del Contrammiraglio di Divisione Giovanni Giovannini, che alzerà la sua insegna sulla R. Nave *Andrea Doria*.

Il Contrammiraglio di Divisione Dino Ducci è nominato Comandante della Divisione Sommergibili dal 21 ottobre ed alzerà la sua insegna sulla R. N. *Pacinotti*.

## Otto persone perite tra le fiamme

MARET REDWIPZ, 15

*Durante un incendio scoppiato stanotte in una fabbrica di porcellana di Marktleuten, una famiglia di operai composta di otto persone è perita vittima delle fiamme.*

## I tecnici agricoli da Mussolini
### Una riunione del comitato del grano

ROMA, 15

Ieri S. Ecc. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il Consiglio nazionale della federazione italiana dei tecnici agricoli, presentatogli dal Ministro della Economia on. Belluzzo e dal Sottosegretario on. Peglion. Erano presenti all'udienza il Sottosegretario alla presidenza on. Suardo, l'on. Cucini, vice segretario generale delle Corporazioni fasciste ed il prof. Brizi, direttore generale dell'agricoltura.

Il presidente della federazione on. Acerbo, assistito dal segretario generale dott. Angelini, ha illustrato a S. E. il Presidente il più importante ordine del giorno votato nella recente adunanza del Consiglio nazionale ed ha riaffermato al Capo del Governo e Duce del fascismo il sentimento di entusiastica devozione con cui tutti i tecnici agricoli d'Italia si pongono ai suoi ordini, per coadiuvarlo nella grande opera di valorizzazione dell'agricoltura italiana che egli va compiendo.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato per tali sentimenti ed aver elogiato i tecnici agricoli per l'opera seria ed anche proficua che essi spiegano a vantaggio dell'economia del paese, ha esaminato gli ordini del giorno presentatigli. In modo particolare si è soffermato sul voto emesso circa le possibilità di riduzione del costo dei fertilizzanti chimici, invitando il Ministro Belluzzo a riprendere in esame la questione della cui importanza egli si rende conto. Per quanto riguarda i rapporti, di ordine giuridico e professionale dei tecnici agricoli con altre categorie ad attività interferenti, il Presidente del Consiglio ha detto che porterà alla questione il suo contributo di studio.

Infine il Presidente si è minuziosamente informato dai rappresentanti delle singole regioni, sulla preparazione per le semine autunnali, invitando i tecnici a svegliare, con la loro autorità e perfino facendo appello agli egoismi economici, i ritardatari affinchè ogni energia entri nell'atmosfera di consensi e di opere, suscitate ovunque nel regno dalla battaglia del grano.

Oggi si è nuovamente riunito a Palazzo Chigi in seduta plenaria il comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Vicepresidente on. Peglion, presenti i membri prof. Brizi, professor Strampelli, on. Poggi, prof. Chileni, prof. Novelli, comm. Bartoli, dott. Angelini, comm. Ferraguti.

Il comitato ha fra l'altro esaminato singolarmente le proposte di concorsi a premi pervenute dalle singole commissioni provinciali di propaganda granaria e i programmi di esperienza di cerealicoltura inviati dalle istituzioni sperimentali e dagli istituti superiori agrari.

## La Principessa Mafalda a Berlino
### Un grazioso aneddoto

BERLINO, 15

(R.C.P.) L'edizione notturna del «Tag» parlando del soggiorno del principe d'Assia e della principessa Mafalda di Savoia in Berlino, ha parole gentili per la coppia augusta.

Il giornale descrive entusiasticamente il ritratto fisico della principessa Mafalda emettendo tra l'altro questo strano giudizio: «La principessa ha un aspetto assolutamente tedesco. Le sue membra esili e ben modellate, il suo volto pallido, incorniciato da capelli biondo-chiari, il suo viso in cui si aprono i profondi meravigliosi occhi, non possono tradirla affatto per una italiana».

Il giornale scrive che la coppia augusta ha visitato i principali negozi, compiendo ogni giorno acquisti di ingente valore. Riporta anche questo aneddoto:

«La principessa Mafalda visitava giorni or sono una casa colonica in un podere presso il castello di Paleer e si imbatteva in una vecchia contadina. Le chiese dell'età e seppe che aveva 70 anni. La principessa avrebbe voluto dire alla vecchia che il suo aspetto era ancora assai giovanile, ma poichè non può ancora dominare nettamente l'ostica lingua tedesca, pronunciò una frase che suona così: «Ma ella è dunque ancora assai giovane».

«Ciò — scrive il giornale — elettrizzò talmente la vecchia contadina, che pochi giorni fa in un piccolo villaggio si fece ammirare a danzare animatamente, con gagliardia veramente giovanile».

## L'albo dei giornalisti compiuto

ROMA, 15

La federazione nazionale della stampa nazionale comunica:

La commissione paritetica centrale di appello, formata di giornalisti ed editori, incaricata di esaminare i ricorsi di coloro che non erano stati inclusi nell'elenco dei giornalisti professionisti agli effetti del nuovo contratto di lavoro andato in vigore il primo ottobre corr. ha esaurito i suoi lavori, salvo che per alcuni pochi casi sospesi.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco completo di tutti i giornalisti italiani ai quali il nuovo contratto dovrà essere applicato.

## L'auto dell'amm. Casanova
### investe ed uccide un contadino

BELLUNO, 14

L'automobile di proprietà dell'ammiraglio Casanova Yerserich residente a Venezia, mentre transitava sulla strada provinciale Belluno-Sedico, oltre Salce, investiva certo Trevisan Giuseppe di Salven, affetto da sordità. Il Trevisan ebbe il cranio fracassato e morì all'istante. A bordo della macchina si trovavano la contessa Eleonora Avogadro degli Azzoni col nipote Valpertoe e l'avv. Alberto Tacchi.

## Una elegante signora suicida
### Il mistero intorno al fatto

VERONA, 15

A Sommacampagna, al momento del passaggio del direttissimo Trieste-Parigi, verso il mezzogiorno d'oggi, una giovane donna, elegantemente vestita, sbucava improvvisamente da una siepe e si slanciava sotto il treno, rimanendo sfracellata. Il treno si fermò subito ed i resti della disgraziata furono pietosamente raccolti. Non è stato possibile identificarla, perchè una lettera che essa aveva in tasca, era priva di indirizzo e senza firma. Si rileva che la donna si è suicidata per dispiaceri amorosi e si stanno facendo indagini per identificarla.

## 50 mila lire sottratte alla Società Elettrica

PADOVA, 15

La Società Elettrica del Veneto Centrale ha denunciato il proprio esattore, Virgilio Poletto, per appropriazione indebita di 50 mila lire. Il Poletto dopo avere riscosso l'importo delle bollette per consumo di energia tratteneva il danaro per se giustificandosi col pretesto che le amministrazioni militari e gli enti pubblici aspettavano l'autorizzazione dei rispettivi superiori. Da una verifica eseguita dai funzionari della Società le appropriazioni vennero scoperte.

## La prima riunione ippica a Londra

LONDRA, 15

(M.O.) La prima grande riunione autunnale delle corse è stata favorita dal bel tempo. Le mille sterline della tradizionale Cesarewitch sono state vinte da Forseti per una lunghezza; 2. Montley; 3. Confirmation; 4. Mandelier.

Il proprietario del vincitore è il milionario americano Macomber, il noto re del petrolio che possiede oltre cento cavalli e già vinse la stessa corsa due anni fa.

La vittoria di Forseti non era attesa cosicchè il cavallo ha pagato 20 volte la posta.

## L'84. compleanno dell'on. Marcora

MILANO, 15

Giuseppe Marcora, l'illustre parlamentare, Collare dell'Annunziata, che per lungo tempo rappresentò alla Camera la patriottica democrazia milanese e valtellinese, e che tenne per quattordici anni consecutivi con alta dignità il seggio presidenziale, festeggia oggi nell'intimità familiare il suo ottantaquattresimo compleanno.

Il venerando uomo, prima delle lotte politiche, aveva dato tutto sè stesso alle battaglie del Risorgimento: fu amico di Antonio Mantovani, di Tito Speri e di altri ardenti patrioti, che la loro fede di italiani consacrarono col martirio; combattè valorosamente come ufficiale garibaldino al fianco di Giuseppe Cesare Abba, di Missori, di Antongini e delle altre maggiori e più fulgide figure della Spedizione dei Mille.

Chi non ricorda la sua opera assidua, sapiente per il continuo progresso di quella grande istituzione che è la Cassa di Risparmio di cui fu presidente, e della quale conserva tuttora il ben meritato titolo di Presidente Onorario?

Giuseppe Marcora, allo scoppiare della grande guerra salutò commosso dal suo balcone le truppe che partivano per il fronte, dolente soltanto che la già tarda età gli impedisse di imbracciare ancora il fucile per correre alla liberazione di quel Trentino che egli già dall'alto seggio presidenziale della Camera, con frase che rimarrà nella storia, aveva proclamato «nostro».

Dopo la Marcia su Roma e l'avvento di Mussolini al potere, Giuseppe Marcora salutò con gioia le nuove e giovani forze redentrici della patria, affermando, in un nobile messaggio al Presidente del Consiglio, che la «Camicia nera» era l'erede della «Camicia rossa» e il simbolo della stessa passione e della stessa fede per gli immancabili fortunati destini d'Italia.

Il Sindaco, a nome della Giunta, mandava stamane un affettuoso telegramma di augurio al venerando cittadino.

## Per la sistemazione definitiva
### dei bacini montani calabresi

ROMA, 15

Il sottosegretario di Stato on. Panunzio, ritornato ieri da Badolato, dove si recò mandatovi dal ministro Ciano insieme con il direttore generale delle FF. SS. Gr. Uff. ing. Oddone e ad altri funzionari, ha subito riferito al ministro stesso sui lavori in corso e sui provvedimenti da adottare.

Per incarico di S. E. Ciano, nella stessa giornata l'on. Panunzio ha conferito col ministro dei LL. PP. on. Giuriati. Questi, che già aveva dato istruzioni al provveditore delle opere pubbliche della Calabria, aderendo al desiderio dell'onor. Ciano, ha avuto questa mattina, presenti l'on. Panunzio e il direttore gen. delle ferrovie, un colloquio col ministro delle comunicazioni. Mentre sono in corso gli studi e le opere per la sistemazione definitiva dei bacini montani calabresi, fra i due ministri si sono concretati i provvedimenti da adottare circa il regime dei corsi d'acqua e le opere più immediatamente indispensabili per prevenire i danni che le acque torrenziali della regione calabro-jonica possono arrecare alla sede ferroviaria e particolarmente ai ponti.

Sono state impartite le opportune istruzioni al capo del compartimento ferroviario ed al provveditore delle opere pubbliche della Calabria.

## La triste sorte del pedone

BERLINO, 15

(R.C.P.) Oggi è stato punito per la prima volta un pedone berlinese per contravvenzione alle disposizioni della viabilità. Nei punti ove è molto il traffico, sono state tracciate delle linee bianche per cui i pedoni devono transitare.

Un tizio, nonostante i richiami degli agenti, era uscito fuori dalle linee e distava appena due metri dal marciapiede opposto, quando un agente lo fermò e lo invitò a tornare indietro per rifare la strada nel senso dovuto. Egli si rifiutò e raggiunse il marciapiede opposto e fu così posto in multa. Egli allora ricorse alle vie giudiziarie ma fu condannato a dieci marchi di ammenda, pari a 50 lire italiane.

## Il monopolio dell'alcool in Russia

MOSCA, 15

Il governo della U. R. S.S. ha istituito il monopolio sull'alcool. Il monopolio di stato concerne la fabbricazione dell'acquavite, mentre gli altri prodotti dell'alcool, e cioè cognac, liquori, nalivki non sono sottoposti al monopolio e vengono fabbricati dalle organizzazioni cooperative di stato e da privati.

# Spigolature

Fra i luoghi dove ha peregrinato Giangiacomo Rousseau vi è pure l'Abbazia di Chaalis, dove da qualche giorno, si può ammirare la collezione Girardin. Il sig. Gillet conservatore di questo museo racconta nella *Revue des deux mondes* la storia curiosa e commovente di questa collezione. Il marchese di Girardin conserva religiosamente, dopo la morte di Rousseau, tutti gli oggetti che gli avevano appartenuto, accrescendo questa collezione di libri, di manoscritti di opere d'arte. Dopo di lui i suoi discendenti se ne presero cura e l'ultimo marchese di Girardin ha preferito finire la sua vita in una ristrettezza vicina alla miseria, piuttosto che cedere qualcuno dei ricordi di Rousseau. La collezione è passata l'anno scorso ai suoi eredi, e l'Istituto di Francia, per sottrarla all'avidità dei collezionisti americani, l'ha acquistata, e volendone fare approfittare il pubblico, l'ha destinata all'Abbazia di Chaalis, presso Ermenonville, dove lo scrittore rese l'ultimo respiro. Gli oggetti principali di questa raccolta sono i busti di Rousseau, scolpiti da Houdon. Negli ultimi quindici anni egli aveva rifiutato assolutamente di posare per gli scultori e pittori, ma quando morì nella sua casetta d'Ermenonville, il marchese di Girardin mandò un espresso a Houdon, che non aveva visto il filosofo che una sola volta ma che subito accorse. Egli prese tosto la maschera dell'estinto e nel suo studio eseguì parecchi busti. Il più bello che si trova ancora a Parigi nel museo Jaquemart-André di Parigi, è riguardato come uno dei capolavori della statuaria francese. Gli ammiratori di Rousseau guarderanno pure con venerazione la poltrona nella quale il grande uomo è morto, il calamaio e le penne, di cui si serviva ad Ermenonville, la serratura e le chiavi della sua casa, il bastone che lo accompagnava nelle sue solitarie passeggiate e il suo ultimo erbario dove aveva scritto nel 1788: «Non vi è che mia moglie e il mio erbario al mondo che possano rendermi un po di attività».

* * *

Nella stagione in cui l'uva matura nei suoi magnifici grappoli ed è pronta per la vendemmia, molti si occupano delle sue egregiche qualità terapeutiche, fra gli altri l'igienista collaboratore del *Journal* che constata che l'uva non è soltanto un alimento, ma anche un prezioso agente curativo. Il bel frutto contiene molto glucosio, sali organici, come i tartrati e una tenue quantità di acidi organici liberi e traccie di materie azotate. Per la sua forte percentuale di zucchero l'uva costituisce un potente generatore di energie muscolari, e per il suo contenuto di sali minerali aiuta a rinforzare il sangue. Le sue virtù curative erano già state riconosciute ed esaltate da Dioscoride, da Plinio il vecchio, da Galeno e da Celso. La cura dell'uva si fa non appena il frutto abbia raggiunto la maturità completa, all'epoca della vendemmia, e le ore da preferirsi sono quelle del mattino. S'inizia generalmente con 500 grammi al giorno, fino al masimo di tre chilogrammi. Dosi maggiori non possono che riuscire dannose e approdare ad una esagerata fatica del fegato e dell'intestino. Chi fa la cura dell'uva deve assoggettarsi ad un regime dietetico speciale: non grassi, non formaggi freschi non intingoli, non dolci nè acidi, nè insalate che neutralizzano le proprietà benifiche della cura. La dose fissata verrà presa in tre volte: la prima allo svegliarsi, la seconda una ora prima della colazione meridiana e la terza prima del pranzo serale.

* * *

«Le cinque lettere d'amore», che suor Maria Alcantorado scrisse al cavalier di Chamilly, conte di Saint-Leger, apparirono per la prima volta, in veste francese, nel 1669 in Parigi, nell'anno stesso in cui appariva il *Britannico* di Racine ed il *Tartufo* di Molière, per opera di Claudio Barbin, libraio di Palazzo. Ed ebbero un successo favoloso in quel mondo epistolografi e di ricercatori di eleganze amatorie, in cui primeggiavano madama di Sevigna e la marchesa di Maintenon. Queste lettere d'amore erano sgorgate da un appassionato e doloroso romanzo. Intorno al 1667 gli ufficiali inviati dal Re Sole ad inquadrare le milizie volontarie del Portogallo, allora tutto proteso nella sua guerra di indipendenza contro la Spagna, passavano per Beja piccola città dell'Estremadura portoghese, ai confini con l'Andalusia. Dal convento posto all'estremo di Beja, da una veranda, che guardava verso una porta della città, suor Maria accorsa con le compagne, vide passare lo squadrone dei cavalieri, alla testa dei quali cavalcava il capitano di Chamilly. Non è facile stabilire come avvenne lo svolgimento della breve vicenda; ma dalle lettere è possibile ricostruire come, per lo ausilio favorevole di suore e sopratutto del fratello di lei essa, pur breve, fosse nelle sue linee intime intensissima. Ma ecco, prima ancora che la guerra terminasse, il conte Chamilly tornare in Francia, immemore o quasi della donna che per lui aveva infranto il voto. E qui comincia quel travaglio dello spirito e del cuore da cui doveva sgorgare come da una vena recisa, il fiotto caldo di un sangue ardente e generoso.

* * *

L'ex-ministro Leone Bourgeois era — scrive l'*Excelsior* — un caricaturista di molto talento. Spesso durante le lunghe sedute della Camera, egli si divertiva a cogliere il lato comico dei colleghi. Egli aveva formato un Albo dei più curiosi, dove satirizzava, non senza qualche malizia, parecchi deputati. Già a scuola egli si divertiva a coprire di disegni e caricature i margini dei suoi quaderni. Non è del resto il Bourgeois il solo parlamentare che sia stato caricaturista. Lo fu anche Camillo Ournack, che rappresentò lungamente l'Alta Garonna. Egli però non dava importanza ai suoi schizzi e li lasciava sul suo stallo, dove un usciere li raccoglieva formandone una interessante collezione. Dujardin-Beaumetz, deputato dell'Aude, segretario delle Belle Arti e pittore distinto faceva delle gustose caricature dei suoi colleghi parlamentari. Anche il ministro degli esteri Briand non isdegna divertirsi a caricaturare i suoi amici. Nel dicembre 1916, essendo presidente del Consiglio aveva il generale Lyautey, quale ministro della guerra. In una seduta parlamentare Lyautey fu violentemente attaccato dai socialisti, e mentre il generale si difendeva rigido sulla sua tribuna, Briand lo caricaturava sotto un grande ombrello, per ripararsi dalle pietre e dalla grandine che gli piovevano addosso.

# CRONACA DI VENEZIA

## Campo S. Bartolomeo

Come Piazza S. Marco è il centro, diremo così, nobile e sfaccendato di Venezia, campo S. Bortolomio e adiacenze ne è il cuore proletario, frastornato e operoso, continuamente vario e pittoresco.

Nel bel mezzo del campo Goldoni da quel suo piedestallo di pietra bigia tutto ghirigori e svolazzi par che osservi e si goda del movimento frammisto al mormorio, al vociare, al cicalecclo della gente che passa o vi sosta, come se volesse cogliere e fissare il volto moderno del suo popolo arguto in una nuova e strabiliante commedia. Dall'altezza modesta del suo basamento, che pur sollevandolo oltre la comune, non lo caccia fra le chimere e le nubi, egli ha per compagni affezionati i colombi che gli si posano delicatamente ora su una spalla, ora su un becco del tricorno ed ora sul pomo rotondo del suo bastone settecentesco.

### Tipi e figure

In basso, allineata lungo la ringhiera del piedestallo, sosta la pleiade dei disoccupati, per forza taluni, altri per elezione. Vestono abiti frusti, hanno pose dimesse e la qualità peculiare degli sfaccendati d'interessarsi anche ai minimi avvenimenti stradali. Essi aspettano pazienti che qualche appaltatore di lavori venga a ingaggiarne qualcuno dandogli il mezzo di guadagnare la polenta per un pò di giorni.

Ma lo spettacolo vero è dato dalla folla. Provate a vederlo di mezzogiorno e la sera alle sette. E' un passaggio obbligato che metà almeno della popolazione di Venezia percorre per distribuirsi alla periferia. Operai che lasciano l'officina, impiegati o impiegate gli uffici, si poscia nelle varie arterie che sfociano commessi o commesse, e sartine, modistine, cucitrici e ricamatrici. Il gaio esercito sgambettante ha fretta in queste ore; l'appetito lo caccia a raggiungere quanto più presto è possibile il desco familiare per ristorarsi e riposarsi della quotidiana fatica. Quanta gente che lavora, di tutte le età e di tutte le condizioni! A veder tutto questo uno sfaccendato di professione, se non è proprio incallito nel vizio, deve sentire un tal quale rossore e rimorso della sua vita vuota ed inutile.

In altre ore a creare il pittoresco del campo contribuiscono gli strilloni e i venditori girovaghi. I primi si dispongono nei punti strategici e poi vi ficcano sotto il naso, urlando con voci cantilenate dall'abitudine, le ultime edizioni dei giornali o il *soprimento* col grave fatto di sangue. Quasi sempre il *soprimento* è un trucco per batter cassa ai passanti e il grave *fatto di sangue* si riduce a una semplice scalfittura guaribile in meno di dieci giorni.

### L'anello di gomma

Quando non hanno giornali, strillano i numeri del lotto, *Bari, Palermo e tute le oto*, oppure offrono il foglio con le nuove canzonette: Yvonne, Cara piccina, no, Notti azzurre e profumate del Giappone... o il libretto col *Canto dell'odio* di Stecchetti, o *Le novantanove disgrazie del matrimonio, libro tuto da ridere, vinti schei.*

Or sì or no c'è nel campo una qualche liquidazione, ma che dico liquidazione, un tracollo, una svendita di tutta la merce a prezzi fallimentari. La gente, donne, ragazze, vecchi e fanciulli, fa la coda dinanzi alla porta magica del negozio, così fitta come se la grazia di Dio non si vendesse ma si donasse. Qualche volta c'è anche Toni l'imbonitore, personaggio ormai quasi leggendario, pronto ad aggredire il passante con l'indice puntato: — Questa sì, questa, proprio questa, non come tutte le altre, questa sì che è la vera liquidazione.

E s'incontra il venditore di nastri e di pettini: *Petteni chiari e petteni fissi*, quello dalla cassetta colle uova di naftalina per conservare la biancheria: quello dell'*Ecla* e delle spighette per le scarpe e quell'ineffabile profittatore del tempo il quale, ogni qualvolta nuvole di minaccia s'addensino in cielo, salta fuori con l'anello di gomma per chiuder bene l'ombrello.

Talora fa una fugace apparizione anche qualche ciarlatano delle piazze che fa circolo nell'angolo vicino al caffè Commercio e, dopo lo sproloquio d'esordio ch'è tutto un compromesso fra la parlata toscana e la nicolotta, trasceglie dal gruppo degli ascoltanti una vittima per levargli dal vestito, seduta stante, una patacca d'unto larga come un pugno. Quasi sempre però lo spettacolo è troncato dall'intervento del vigile, e allora l'oratore deve lasciare il campo immantinente col danno e le beffe.

### Gli appuntamenti

Campo San Bortolomio è anche noto per un'altra caratteristica, quella di essere il sito di prammatica degli appuntamenti. Ci sono quelli e quelle che aspettano, non solo, ma anche quelli e quelle fanno finta di aspettare, forse per darsi un contegno. L'orologio elettrico è il punto di riferimento ed esso favorisce straordinariamente la puntualità dei convegni, tanto che una volta che esso era in riparazione, tutti gli aspettanti parevano... disorientati. Un discreto osservatore potrebbe anche riconoscere *d'emblée* lo stadio di cotta amorosa di ciascheduno. Chi passeggia inquieto ora girando gli occhi tra la folla a scoprire il caro bene ed ora fissandoli con impazienza, accoramento o disperazione alle lancette dell'orologio, spietati indici del tempo, è certamente al primo o, tutt'al più, al secondo convegno. Pensate: la donna sconosciuta o appena appena conosciuta. Che fascino, che brivido, chis sà quali tesori nascosti. Un romanziere ha scritto che l'uomo preferirebbe la morte al mancare a un primo appuntamento. C'è senza dubbio dell'esagerazione, tuttavia è certo che al primo appuntamentr gli uomini non mancano mai. Invece mancano spesso le donne, purtroppo. In seguito la cosa è diversa, si aspetta fidenti e tranquilli, poi si arriva anche a farsi aspettare, a desiderare talora che il caro bene non giunga per avere un pretesto onorevole di tagliare definitivamente la corda.

Molti che sono arrivati soli vanno via accompagnati, e accompagnati ottimamente. Con un raggio di felicità sulla faccia la coppia lascia il centro affollato per spingersi in traccia di un angolo solitario, una specie di angolo morto, propizio alle espansioni del cuore.

Chi ha aspettato invano, dopo il quarto d'ora o la mezz'ora di tolleranza, abbandona sfiduciato l'agone. Se è un poco filosofo, cammin facendo potrà consolarsi pensando che lo smacco non è forse che un segno di clemenza del destino, perchè alla fine chissà in che abisso di guai lo avrebbe condotto la malia di due occhi neri o turchini.

## Un O. d. g. della Federazione fascista
### sul progetto dell'Azienda portuale

Ieri sera si sono riuniti i Direttori delle Federazioni Politiche e sindacali e del Fascio di Venezia per prendere in esame uno schema di progetto per la modificazione dell'attuale Amministrazione Portuale. Dopo chiare parole di premessa del Segretario Politico Provinciale avv. Casellati si è svolta una esauriente discussione alla quale parteciparono lo avv. on. Magrini, il Segretario generale dei Sindacati Cruciani, l'avv. Brass, il sig. Del Giudice ed il sig. De Liberato.

A conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I Direttorii della Federazione Provinciale, dei Sindacati e del Fascio di Venezia, riuniti in assemblea plenaria presso il Segretario della Federazione Provinciale;

«Esaminato il progetto di decreto per la istituenda Azienda Portuale di Venezia; affermano la necessità di studiare provvedimenti che valgano a dare alla Amministrazione Portuale snellezza ed ampiezza di attività maggiore, sì da migliorare le condizioni tutte del traffico del Porto stesso; riaffermano la necessità altresì che alle classi lavoratrici sia assicurata una guarantigia piena e precisa che ne tuteli i diritti secondo i principii del Sindacalismo Fascista; esprimono il voto che ai lavori in corso per lo studio, da parte di Enti privati in concorso al Governo, delle previdenze da adottare per la riforma della amministrazione del Porto, intervengano e partecipino i rappresentanti locali del Partito e dei Sindacati».

Tale ordine del giorno sarà portato a conoscenza degli organi interessati e dei Ministri competenti.

## Rappresentanti della Corporazione provinciale
### e il Congresso di Roma

Sotto la presidenza del Segretario generale, sig. Cruciani, si è riunito ieri sera il Direttorio Provinciale della Corporazione Trasporti e Comunicazioni per prendere accordi sul prossimo Congresso Nazionale che avrà luogo a Roma i giorni 25, 26, 27 e 28 di questo mese.

Dopo ampio esame sui vari temi posti all'ordine del giorno del Congresso a cui presero parte tutti i convenuti, vennero delegati quali rappresentanti della Corporazione Provinciale al Congresso Nazionale: sig. Edoardo Manoni, segretario provinciale della Corporazione; Urbani Carlo, vice segretario; Pinotti Carlo e Gerardi Giovanni per i Telefonici; Ali Emanuele per i Postelegrafonici; Motta Felice per i Ricevitori ed Agenti rurali; Conselvan Giuseppe per i Ferro-Tramvieri; Rocchi Anchise per gli scaricatori ferroviari; Cap. Dante Damicelli per i Piloti dell'Estuario.

## I nuovi uffici di conciliatore
### a Murano e a Pellestrina

A datare da oggi 15 ottobre cominciano a funzionare nelle frazioni di Pellestrina e di Murano i nuovi uffici di conciliazione recentemente istituiti. Essi hanno sede presso l'ufficio comunale. Fra giorni sarà comunicata la data d'inizio di funzionamento per l'analogo ufficio di Burano.

## La festa colombiana sulla "Scilla,,

Parve opportuno alla presidenza della Nave-Scuola «Scilla» di offrire lunedì 12 ai marinaretti una speciale celebrazione della festa nazionale decretata dal Governo per la scoperta dell'America.

Davanti ad un pubblico affollatissimo, tra cui il co. comm. Emilio Ninni, con alcuni membri del consiglio della Nave, molte rappresentanze dei Comitati e Società aventi figli adottivi, parecchie signore e madri di orfani, e quasi tutti i marinaretti della nave e sede a terra, il cav. I. G. Lanza, noto scrittore dialettale, dopo un esordio esplicativo sul significato della festa, recitò i celebri 50 sonetti romaneschi di Cesare Pascarella sulla «Scoperta dell'America».

Gli intervenuti ed i marinaretti applaudirono spesso il dicitore chiaro ed efficace, mostrando di comprendere le bellezze di quel poema così pieno di arguzie, di controsensi e tuttavia di osservazioni saggie e profonde.

Finita la recitazione il cav. Lanza, invitato da molti presenti, disse pure alcune sue nuove poesie in dialetto clodiense, di sapore marinaresco, le quali pure vennero gustate, chiudendo così fra nuovi applausi l'interessante trattenimento.



## La gita dell'U. O. E. I.

Perfetto ordine, massima cordialità e grande allegria nel gruppo degli alpinisti, nel quale era simpaticamente notato anche quello delle brave Uoeine. Partiti sabato sera da Venezia e giunti a Sedico-Bribano gli Uoeini veneziani si unirono con gli Uoeini di Treviso e pernottarono all'Albergo dei Fratelli Buzzatti che provvidero gli auto per portare al mattino della domenica la comitiva a Roncoi. Alle 5 del mattino da Roncoi la bella comitiva iniziò l'ascensione e alle 10 la vetta del Monte Pizzocco era raggiunta. Il tempo meravigliosamente sereno e limpido favorì gli Uoeini che sostarono a lungo ad ammirare il panorama grandioso comprendente Pizz di Sagron, Gruppo delle Pale di San Martino, Marmolada, Civetta, Pelmo, Antelao, Schiara, ecc., mentre quattro fra i più instancabili ed irrequieti scalarono arditamente la parete del Pizzocchetto. Dopo la colazione al sacco ripresero la via del ritorno cantando con entusiasmo canzoni alpine e alle 21.25 giungevano a Venezia lieti e soddisfatti della bella ascensione compiuta.

La Presidenza della U.O.E.I. sta preparando per il giorno 4 novembre Festa Nazionale un'altra gita che si svolgerà in una sola giornata con partenza alle 5 del mattino e avrà il pregio di essere economica, breve, facile ed interessante.

## Cronaca varia

**Il ladro del carbone.** — Il milite ferroviario Bazzao, essendo l'altro giorno di servizio a S. Marta, sorprendeva verso le ore 10 un individuo intento a sottrarre del carbone da una catasta in danno del Porto. Ne aveva già ammucchiato per una diecina di chilogrammi. Il milite, naturalmente, se lo agguantò per il cravattino e lo accompagnò dritto dritto al Commissariato della Marittima. Il tizio venne là interrogato dal commissario cav. Salvagno. Si qualificò per Tagliapietra Giovanni di Francesco d'anni 40 senza fissa dimora. Fu dichiarato in arresto e passato alle carceri della Giudecca.

**Una mano nell'impastatrice.** — La pastaia diciottenne Teresa De Filippi, abitante a Castello 2519 alle 16 circa di ieri ricorreva all'Ospedale per una ferita lacera contusa alla mano destra guaribile in giorni 12, impigliandosi la mano nell'ingranaggio della macchina impastatrice.

**Rotolato da ventuno gradini.** — Accompagnato dalla nonna Piovan Caterina è stato trasportato all'Ospedale il piccino di mesi 17 Attilio Bernardi figlio di Daniele che abita a Cannaregio 2125 con un ematoma al parietale destro guaribile in giorni 8, riportato rotolando dalle scale ben ventuno gradini, mentre correva dietro a una sorellina di cinque anni.

**Un femore fratturato.** — La quasi novantenne Angela Zara abitante a Dorsoduro 689 alle ore 16 è stata ricoverata all'Ospedale trasportata dalla Croce Rossa e accompagnata dalla figlia Argenide per essersi fratturato il femore sinistro cadendo nei pressi di casa sua.

**Un portamonete rinvenuto.** — Un cittadino dichiaratosi per Ferrari Giuseppe abitante a S. Polo 2351 consegnava ieri al vigile Zambon un portamonete da lui rinvenuto alle ore 10 in Campo S. Polo contenente L. 178.70 e una ricevuta intestata alla sig. Eva Gallina. Il portamonete è stato consegnato all'Economato municipale a disposizione della proprietaria.

**Si schiaccia l'anulare.** — Il falegname Begotti Oreste di Domenico di anni 21 Castello 2028, è ricorso all'Ospedale per una ferita da schiacciamento all'anulare della mano sinistra riportata impigliandosi fra una barca ed una lancia in Rio di S. Giobbe.

## Razzia di oggetti preziosi

La signora Mainieri Palmira in Saladini, abitante a Cannaregio 476, insegnante alla Scuola della Madonna dell'Orto, denunciava ieri al Commissariato di P. S. di Cannaregio che ladri ignoti la sera prima, penetrati non sa come nella sua stanza da letto, avevano rubato da un cassetto aperto del comò tre anelli d'oro, dei quali uno con diamante e brillantino al centro; uno di foggia antica e l'altro a forma di figaro; un piccolo medaglione con ritratto di donna; due catenine d'argento e un braccialetto d'oro. Passati in una stanza attigua, da un altro cassetto aperto presero un paio di orecchini, un braccialetto d'oro, una catenina d'oro, una catena d'oro per orologio e due spille per cravatta da uomo.

La signora Mainieri, che con questo non indifferente furto patisce un danno di circa 2680 lire, ha dichiarato che i ladri devono essere penetrati in casa sua in un momento nel quale una delle sue figlie, uscendo di casa, aveva inavvertitamente lasciata aperta la porta.

La polizia fa indagini per mettere le mani sugli autori del fortunato colpo.

## Oscura morte di due gemelli

Ieri mattina alle ore 7 i coniugi Gino Jovino e Margherita Ferrarese rispettivamente di anni 30 e 33 abitanti a S. Giustina N. 6616 hanno trasportato all'Ospitale il loro figlio gemello Gino di giorni 11 morto a loro improvvisamente in casa. Il dott. Mattencci constatava come la morte da un primo esame apparisse piuttosto avvenuta per insufficenza di alimenti.

Un paio di ore dopo gli stessi coniugi Jovino accompagnarono all'Ospitale la seconda gemella di nome Angela, deceduta durante la strada.

Essi hanno raccontato come ritornati a casa dall'Ospedale s'avvidero con immenso dolore che la piccola aveva un evidente difficoltà di respirazione e decisero tosto di trasportarla al Pio luogo, purtroppo strada facendo la piccina moriva nelle braccia della madre. Per quest'ultima il dott. Magnani si è riservato di stabilirne le cause del decesso.

Tanto l'uno che l'altro cadaverino sono stati posti in sala anatomica a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La Margherita Ferrarese ha poi soggiunto che i due bambini dalla loro nascita rifiutarono sempre e decisamente di attaccarsi al suo petto rifiutando pure di alimentarsi col biberon.

## Assemblea dei Combattenti di Lido

Per sabato 17 alle ore 21, tutti i combattenti residenti al Lido, sono pregati di trovarsi presso il ristoratore Picco per comunicazioni del capo gruppo di Lido dell'A. N. C.

Pregasi caldamente di intervenire numerosi.

## Cantori svizzeri a Venezia

Da qualche giorno trovansi alloggiati al Danieli e Britannia 170 Cantori Svizzeri della Società «Liedertafel» di Basilea. Questa grande Società Corale visitò Innsbruck, Salisburgo, Vienna, Budapest e giunse fra noi lunedì da Trieste con un vapore speciale, ricevuta allo sbarco dal Console Svizzero sig. Ferdinando Imhof e dal Cancelliere sig. Egli.

A Vienna eseguì un applauditissimo concerto nel grande salone dei concerti e l'altra sera alle ore 21 cantò, in omaggio a Venezia, qualche canzone, nella nostra stupenda Piazza S. Marco. La breve esecuzione ebbe il più lieto successo e dimostrò la valentia del Direttore Suter e di tutti gli esecutori. Specialmente applaudito fu il *Salve Regina* di Schubert, l'Inno Svizzero e le canzoni in lingua Svizzera. La colonia svizzera fu al completo e le nostre autorità cittadine mandarono 10 vigili in alta tenuta.

Questa mattina gli ospiti ritorneranno con treno speciale in Isvizzera.

## Il Commissario del Monte di Pietà

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Venezia è sciolto e il comm. Gianbattista Piamonte è nominato Regio Commissario.

## Il crollo di un lungo tratto
### della fondamenta della Stua

Verso le ore 13 di ieri gli abitanti delle case sovrastanti la Fondamenta della Stua alle Carampane udirono un rumore sordo provenire dal rio sottostante. Precipitatisi alla finestra scorsero che buon tratto della fondamenta circa sedici metri, era caduto in acqua, trascinando anche la muretta e rendendo quindi impraticabile il passaggio.

Un cittadino corse immediatamente ad avvertire i pompieri del Municipio e poco dopo si trovavano sul luogo con la lancia «Fulgor» i militi comandati dall'ing. Gajani e dal comandante Albanese.

Si provvide subito a vietare il transito attraverso il Ponte delle Tette, che congiunge la calle della Stua con la fondamenta omonima. Il comandante Gajani notò subito che il crollo aveva anche spezzato il tubo dell'acquedotto, del diametro di 15 centimetri, che passa sotto la fondamenta.

Avvertita la Compagnia delle acque, questa provvedeva alla chiusura della chiavica che alimenta quella zona. In tal modo rimase senz'acqua il tratto del sottoportico delle Spade e Calle dei Botteri. Sul luogo del sinistro giunse per la verifica anche il direttore della Compagnia delle Acque sig. Weillan con il comm. ing. Marangoni e l'ing. Bisacco. Considerato il caso urgente, essi davano disposizioni perchè una barca della Compagnia con attrezzi e paranchi fosse subito inviata per procedere al puntellamento di un tratto della fondamenta e relativa muretta ch erisultava gravemente lesionata dal crollo e che poteva da un momento all'altro piombare in acqua. Da un primo esame stabilirono come il tubo in prossimità del tratto rimasto in piedi fosse schiacciato e da esso si sprigionasse un forte getto di acqua.

In serata gli operai della Compagnia delle Acque, diretti dall'assistente sig. Piva Vincenzo, provvidero alla posa in opera di una passerella lungo tutta la fondamenta, congiungendola così al sottoportico della Stua, mentre nella notte s'è provveduto all'innesto della vecchia tubatura con quella di riserva, ultimata fin dal 1915.

Sulle cause che possono aver determinato il crollo della fondamenta i tecnici non possono ancora pronunciarsi; due sono tuttavia le induzioni: o è stata la fondamenta, già danneggiata per vetustà e di debole struttura, che provocò la rottura del tubo crollando, o è stato il tubo da lungo tempo corroso, che lasciava uscire dell'acqua che infiltrandosi scavò e indebolì la fondamenta. Ad ogni modo per l'una o per l'altra ipotesi si pronuncieranno i tecnici dell'Ufficio Municipale, i quali, assieme ai colleghi della Compagnia delle Acque, dovranno stabilire a chi debba essere imputato il danno.

Come si può immaginare il fatto, in breve risaputo nel popolo sestiere di San Polo, ha richiamato in folla i curiosi; si parlava anche di sgombero di famiglie, di case pericolanti ecc. Per fortuna le voci erano esagerate giacchè nessun pericolo corrono le abitazioni vicine, avendo esse le fondazioni affatto indipendenti dal tratto di fondamenta crollato.

In proposito il Municipio comunica:

«In seguito ad un guasto ieri verificatosi nella conduttura dell'acquedotto cittadino presso il ponte delle Tette, la Compagnia delle Acque ha dovuto sospendere il servizio di fornitura dell'acqua nelle seguenti località: Sottoportico dei Mori, Ponte delle Spade, Calle dei Botteri, Campiello Albrizzi, Carampane e piccolo tratto del Campiello del Spizier, vicino alla calle dei Botteri. I lavori di riparazione sono stati subito iniziati e proseguiti durante la notte, così che probabilmente prima di mezzogiorno il servizio sarà riattivato».

## Cose scolastiche

**I licenziati del Nautico.** — Furono licenziati Capitani di lungo corso nella Sessione Autunnale d'esami: Balletti Francesco; Bettamio Aldo, Bettega Cesare, Biancardi Sardinio, Cadamuro Giorgio, Cadel Giuseppe, Cavaggioni Guido, Dall'Anese Ferruccio, De Anna Vittorio, Fabris Guido, Falcomer Arrigo, Giarle Luigi, Mion Francesco, Morbioli Gustavo, Petris Antonio, Pillon Alessandro, Pirretti Luigi, Torducci Giorgio, Verità Luigi, Malenza Arrigo, Spiazzi Leocrino.

Licenziati Macchinisti in I.a: Milesi Mario, Poliak Giovanni.

**L'inizio delle lezioni.** — Le lezioni al Corso Complementare della R. Scuola Complementare Femminile «Rosalba Carriera» cominceranno regolarmente lunedì 19 corr. alle ore 8.30. Le lezioni al Corso Integrativo cominceranno giovedì 22 corr. alle ore 8.30.

## Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Dandolo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 13 ottobre da Port Said per Napoli proveniente da Calcutta.

## Il Congresso Regionale fascista

La iniziativa della Federazione Politica fascista e della Federazione delle Corporazioni Nazionali che volle riuniti in Venezia tutti i Segretari Politici Provinciali ed i Segretari Sindacali della Regione Veneta e tutti i Deputati della stessa, fu ieri coronata da ottimo successo.

All'invito risposero con entusiasmo i Capi delle Organizzazioni Fasciste, mentre il Vice Segretario Generale del Partito on. Turati venne a presiedere la importante assemblea.

Dopo la inaugurazione del Congresso l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, illustrò gli scopi della riunione indetta per tracciare una comune linea di condotta nelle trattative che in questi giorni si devono svolgere per la conclusione dei nuovi patti agricoli, e per affermare non soltanto la necessità che il partito affianchi l'opera dei Sindacati Nazionali, ma altresì che le organizzazioni della Regione Veneta siano pronte a darsi reciprocamente gli aiuti necessari.

L'on. Turati assunta la Presidenza dell'assemblea, esaminò con analisi profonda e felicissima sintesi il problema sindacale nei confronti delle nuove riforme fasciste, accennando ampiamente alla legislazione del lavoro, opera meravigliosa del Governo Nazionale. Indicò quindi ai dirigenti sindacali quali devono essere le norme da seguire nelle trattative con le organizzazioni padronali in ispecie e con le Associazioni agrarie in genere, affermando la necessità della più stretta unione fra Partito politico e sindacati. Concluse, fra prolungati vivissimi applausi, dimostrando come ogni sforzo debba tendere a convogliare tutte le energie del movimento fascista allo scopo di creare e di potenziare al massimo la fusione fra tutte le forze produttrici della Nazione onde raggiungere al più presto quella unificazione delle stesse che il Fascismo si propone di compiere per la trasformazione morale e politica del Paese.

Terminato il suo dire l'on. Turati invitò i singoli Segretari provinciali ad esporre le situazioni delle rispettive zone. Parlarono fra gli altri, l'on. Olivi, ed i sigg. Cavina, dott. Squarzoni, Cruciani, cav. Alezzini, Mattiello, Montini, avv. Vigna, Lentini, dott. Baldetti e molti altri. La discussione animatissima pose in luce l'unità di vedute dei congressisti e la loro precisa volontà di fissare una comune linea di azione per quanto riguarda la stipulazione dei nuovi patti economici e l'osservanza degli stessi da parte di tutti gli agricoltori. Il convegno si è anche occupato e ha discusso ampiamente la questione dell'imponibile della mano d'opera affermando la necessità della applicazione dello stesso là dove lo richiedano preoccupazioni demografiche e politiche, e il problema così grave e complesso degli sfratti e della speculazione terriera.

Venne esaminata la possibilità di formulare uno schema di patto colonico che rappresenti il riconoscimento nel campo economico dei giusti diritti dei lavoratori e a tale scopo si decise che una commissione di tecnici agricoli di tutta la regione si convochi fra qualche giorno in Venezia per redigere lo schema stesso.

Le decisioni vennero concretate in un ordine del giorno che tutte le riassume, ordine del giorno che venne approvato alla unanimità.

L'on. Turati dopo aver preso atto che in tutte le provincie della Regione vi sono ancora molti organismi economici e finanziari nelle mani di antifascisti abilmente truccatisi da filofascisti, nonostante il controllo governativo al quale gli organismi stessi sono sottoposti, assicurò tutto il suo appoggio presso il Governo e gli Enti interessati per la realizzazione dei voti espressi in seno al Congresso.

## Una retata di cani morsicatori

Il canicida municipale ha ieri accalappiato tre cani morsicatori: il primo di questi, appartenente a certo Nigra abitante al Lido nella casa della Città Giardino segnata col n. 217, ha morsicato un altro cane di proprietà del sig. Luigi Lazzari abitante al n. 197 pure del Lido; il secondo degli accalappiati appartiene a certo Giuseppe Giacobbe ed ha agguantato coi denti certo Pietro Cisco abitante a Dorsoduro n. 2890; il terzo finalmente è il cane di Ghezzo Giovanni dimorante al n. 3790 a Cannaregio ed ha morsicato il ragazzo sedicenne Toso Aldo che abita a Murano in Fondamenta dei Ca'egheri.

*** Il quindicenne Elio Boccanegra abitante al Lido in Via Lorenzo Marcello alle ore 18.30 è stato ricoverato all'Ospedale con una ferita lacera al braccio destro.

Il medico di guardia dott. Sartorari lo giudicava guaribile in giorni 10. Il giovanetto era stato poco prima morso da un suo cane lupo, acquistato il giorno prima, mentre si disponeva a dargli da mangiare.

E questo è il quarto morsicato della giornata!

## Cade in acqua ed è salvato

Alle 16.10 d'ieri, un ragazzino decenne, tale Menin Guerrino abitante a Dorsoduro 1649 C scavalcò la muretta che fiancheggia la Fondamenta S. Basegio, e montò sur una barca ormeggiata alla riva. Quindi, stando ritto sulla prora, poggiando le mani contro il muretto cercò di allontanare l'imbarcazione; ma perdette l'equilibrio ed andò a finire in acqua. Non sapeva nuotare e perciò si mise a gridare disperatamente chiamando aiuto.

E l'aiuto venne ben presto da due volonterosi: il signor Scarpa Guido proprietario dell'omonimo mobilificio sito in Campo S. Basegio e tale Bellotto Rosario i quali gettandosi in canale, riuscirono in breve a trarlo in salvo.



## La morte di una piccina di 15 mesi
### avvelenata per isbaglio dalla sorellina

Erano circa le 9. Fernanda di due anni e mezzo e la piccola Eleonora di appena 15 mesi, figlie del signor Vidali che abita a S. Stin 2525, stavano trastullandosi sul letto nella camera dei genitori. La loro mamma, la levatrice Dora Burlinetto d'anni 30, era stata chiamata d'urgenza al letto d'una paziente; ed era subito accorsa a prestar le sue cure.

In casa perciò altri non c'era che la zia Carolina sorella della signora Dora, la quale mentre le bambine se la passavano quiete, quiete attendeva senza però allontanarsi dalla stanza alle prime faccende del mattino.

Ad un certo momento dovette però recarsi in cucina e vi si trattenne per alcuni minuti. Quindi ritornò nella camera. Le bambine erano sempre lì sul letto. Ma notò subito un qualche cosa che prima la meravigliò ma finì subito per spaventarla. La piccola Eleonora aveva la bocca cerchiata di nero; tossiva continuamente e tossendo sputava una saliva di color nerastro. La sorella, poco distante se ne stava a guardarla con tutta tranquillità.

«Mio Dio, cossa gala bevuo la Eleonora?» domandò ansiosa la zia alla Fernanda.

La nipotina allora, come parlando di cosa più che naturale, le raccontò che durante la sua breve assenza aveva accostato ad una delle pareti una sedia, vi era quindi salita riuscendo a prendere da una sovrastante piccola mensola di vetro una fra le tante altre bottigliette e flaconi che vi si trovavano. Conteneva, per due dita circa, un liquido scuro. Ritornata sul letto s'era avvicinata alla sorellina e le aveva fatto bere buona parte di questo liquido.

Santo cielo! La bottiglia conteneva dell'alcooliodato: un veleno specie per lo stomaco debole della piccina. La signora Carolina, pur in preda ad un indicibile spavento, non si perdette d'animo. Prese la piccina fra le braccia e in pochi istanti giunse alla farmacia più vicina.

Che cosa le poteva fare il farmacista! Le dette un medicinale da somministrare alla nipotina, e la tranquillizzò assicurandola che l'aspetto della piccola avvelenata non era per nulla allarmante.

Così se ne ritornò a casa dove nel frattempo era giunta la signora Dora reduce dall'abitazione della sua cliente.

Si può immaginare con quanta ansia, con quanto terrore apprese la mamma la poco lieta notizia. Sperò, tuttavia. Si ricordava con precisione quanto iodio c'era nella bottiglia. E poteva darsi benissimo che la dose ingoiata dalla sua piccola Eleonora fosse stata leggera e che tutto si risolvesse alla meglio.

Altro che dose leggera! altro che miglioramento!

La piccina nel pomeriggio peggiorò in maniera veramente allarmante. Fu chiamato subito il dott. Cantilena il quale visitata la piccina le riscontrò sintomi di avvelenamento e giudicò il caso gravissimo. Infatti alle 2 della stessa notte la piccola cessava di vivere. L'aveva uccisa l'asfissia per trombite diffusa e laringite.

E' inutile dire della disperazione della famiglia Vidali per la disgrazia che la colpita in circostanze così tragiche.

## Stato civile di Venezia

Nascite dell'11: Maschi 5.

Matrimoni dell'11: Meneguzzi Cesare falegname con Battistel Ade casalinga — Casagrande Francesco elettricista con Tramontin Elisabetta casal. — Siviero Celeste commesso con Quaia Angela ricamatrice — Della Corte Giovanni muratore con Biasutto Virginia casal. — Grossi Attilio impiegato con Roverato Amelia casal. — Lucadello Giovanni fotografo con Bellotti Laura casal. — Malgarotto Agostino meccanico con Chiereghin Marcella ricamatrice; tutti celibi.

Decessi dell'11: Nessuno.

Nascite del 12: Maschi 8, femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 15.

Matrimoni del 12: Nessuno.

Decessi del 12: Manzoni Giancarlo di anni 64 con. r. pens. di Venezia — Tommasini Giancarlo 19 cel. studente id. — Frare Ida 32 con. casal. di Murano.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

## Al Porto Industriale

E' giunto ieri da New York con un carico alla rinfusa di tonn. 8100 di Petrolio e Benzina ed ha proseguito per il Porto Industriale ormeggiandosi presso i Cisternoni della Società Italo Americana pel Petrolio per lo scarico del liquido infiammabile in quei depositi il Piroscafo Italiano «Lampo» del compartimento di Genova.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### La visita del Ministro Giuriati

Sabato prossimo 17 c. m. col diretto delle 10.25 arriverà a Trento S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, che presenzierà alla cerimonia d'inaugurazione della Filovia Turistica Zambana-Fai. Il programma della giornata è stato così concretato:

Ore 11: Ricevimento delle Autorità nel Municipio di Trento.

Ore 11.30: Partenza in automobile per Zambana.

Ore 12: Cerimonia d'inaugurazione della Filovia Zambana-Fai.

Ore 13: Pranzo al Grand Hotel Dolomiti in Fai.

Ore 15.30: Ritorno a Trento e visita alla Filovia Trento-Sardagna.

Ore 19.34: Partenza per Verona.

### Un monumento a Fabio Filzi

Domenica 25 ottobre, ad Arzignano (Vicenza) sarà inaugurato solennemente un busto al Martire Trentino Fabio Filzi, il compagno di sacrificio e di fede italiana di Cesare Battisti. Oratore ufficiale della cerimonia: Carlo Delcroix.

La Legione Trentina, desiderosa che numerosi volontari prendano parte a queste solenni onoranze in gloria del grande compagno, invita i legionari ad inscriversi al più presto presso la sede sociale per poter approntare in tempo i mezzi necessari al trasporto.

### Il congresso delle Madri dei Caduti a Rovereto

Domenica prossima si svolgerà a Rovereto il congresso nazionale dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Il precedente congresso aveva avuto luogo lo scorso anno a Roma, dove si era prescelta come sede della prossima riunione la patriottica città di Rovereto, patria dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa, in omaggio alla monumentale simbolica Campana dei Caduti.

Al Congresso parteciperanno le delegazioni di tutte le provincie italiane. Sarà pure presente, per rappresentare il Governo Nazionale, S. E. l'on. Suardo che terrà alle ore 15 il discorso inaugurale. Nella mattinata le madri e le vedove dei Caduti assisteranno ad un solenne ufficio funebre nella Cattedrale di San Marco in onore degli eroi caduti nella guerra di redenzione.

I lavori del Congresso continueranno nelle giornate di lunedì e martedì e si chiuderanno martedì sera dinanzi alla Campana dei Caduti, dove verrà collocata una grande corona di bronzo.

### Una scuola di metodo per maestre

Siamo informati che è prossima l'istituzione in Trento, nei locali dell'Asilo Pedrotti, di una scuola governativa di metodo per l'educazione materna, col fine di formare le maestre del grado preparatorio, come ora vengono chiamate le maestre degli asili e dei giardini d'infanzia.

Per iscriversi a detta scuola è necessaria la licenza della scuola complementare o l'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico o dell'istituto magistrale, ovvero un equipollente titolo di studio.

Quanto prima saranno pubblicati gli avvisi di apertura della scuola con le norme per le iscrizioni ad essa.

### Grave investimento motociclistico

Un grave investimento motociclistico è avvenuto iersera a pochi chilometri dalla nostra città, sullo stradone di Gardolo.

Una motocicletta stava percorrendo la strada del sobborgo quando improvvisamente una piccola bambina usciva di corsa dalla porta di una casa e si fermava nel mezzo della via mentre la macchina sopraggiungeva a discreta velocità. Il motociclista, non riuscendo per la brevissima distanza ad evitare l'investimento, travolse la bambina che cadde al suolo priva di sensi e fu raccolta grondante sangue dalla testa.

La povera piccina — che è certa Natalia Gozzer, di tre anni — fu subito condotta all'Ospedale dove i sanitari le riscontrarono delle ferite abbastanza gravi al capo con minaccia di commozione cerebrale.

### Un tram contro un'automobile

Il tram Trento-Malè investiva iersera ad una brusca curva del binario nelle vicinanze della stazione di Bordiana una automobile recante la targa 73-1393 di proprietà del signor Francesco Maltedi.

Per fortuna il tram correva a velocità moderata e il manovratore potè stringere subito i freni evitando così una disgrazia.

L'automobile riportò nel cozzo contro la motrice del tram diverse avarie, mentre i passeggeri che si trovavano a bordo rimasero incolumi.

## Cronache provinciali

### *RIVA*

**I nostri giovani Esploratori nazionali.** — Abbiamo visitato la Sezione Marini dei nostri Giovani Esploratori Nazionali alla loro prima adunata dopo la sospensione e la riorganizzazione di cui ci siamo già occupati in nostri precedenti articoli.

I Giovani erano tutti intenti a lavorare, riordinando la sede: la gran sala di ginnastica, i magazzini con i depositi di quanto necessità per la vita d'una sezione G. E. I., pulizia generale. Perfino abbiamo visto l'impianto telefonico con tanto di centralino, impianto per le segnalazioni luminose, ecc.

Quanto amore, quanta ingegnosità nei nostri Giovani che non hanno certo dimenticato gli antichi insegnamenti dei loro dirigenti.

Parliamo con l'ufficiale Andrea Pernici, l'unico rimasto degli ottimi istruttori, ed al quale risale il merito se la Sezione sta risorgendo ancora e progredirà certamente verso gli splendori passati.

Lo abbiamo trovato ancora pieno di entusiasmo, di buona volontà e fede di riuscire; ne siamo certi, però, ci sembra dovrebbe essere aiutato. Tutti gli altri, tutte le Commissioni che portano ancora il titolo, dovrebbero sentire il dovere e l'obbligo assunto di aiutare non ha parole soltanto.

Dai Giovani che interroghiamo mentre li osserviamo intenti al rispettivo lavoro, sappiamo qualche cosa altro sui loro propositi, sulla vita della Sezione.

Purtroppo il commissario Chincarini Achille è assente da Riva per un complesso di parecchi mesi all'anno, quindi nell'impossibilità di essere di aiuto alla Sezione, come lo dovrebbe un commissario.

L'ufficiale Maroni, causa il molto lavoro d'ufficio non può che limitarsi che a dare qualche consiglio. Rossaro si è stabilito a Ponte delle Arche ed altra gente che aiuti il bravo Pernici non esiste per ora.

Ecco il perchè noi crediamo nostro dovere di ripetere l'invito alle famiglie buone — a coloro che comprendono l'importanza e la necessità dell'esistenza della Sezione Marini dei G. E. I. — di dare il massimo aiuto morale e materiale per il buon funzionamento.

Mercoledì è l'ultimo giorno utile per le inscrizioni dei giovani. La prescritta domanda da farsi su apposito foglietto che fornisce la Sezione deve essere accompagnata dalla quota pro 1926 di lire 6 più la tassa d'ammissione di lire 2.

Inutile dire che si ricevono inscrizioni di già appartenenti al Corpo come di nuovi.

Indistintamente poi i giovani dovranno passare un'esame per le rispettive assegnazioni alle qualità di seniore, esploratore o novizio. Non possiamo che tributare una nuova lode all'ottimo Pernici per la ripresa dell'attività e siamo certi che, contando già la Sezione su un buon numero di Giovani, e con l'esperienza fatta negli anni scorsi, Riva conterà, fra non molto, una bella colonna di Giovani ordinati. Non si deve dimenticare le vecchie tradizioni, il passato della Sezione e se alla stessa verrà dato aiuto, la vedremo ancora fiorente come nel tempo in cui gareggiava con le migliori consorelle d'Italia.

**Per il movimento turistico.** — Continua ancora il movimento turistico nella nostra città: in modo particolare si notano lombardi, piemontesi oltre a comitive numerose che ritornano da Roma con pellegrinaggi per l'Anno Santo.

Per il 15 corr. è annunciata una comitiva di 8 persone della Cecoslovacchia da paesi dove durante la guerra, soggiornarono una parte dei nostri profughi.

Se il tempo si mantiene bello, la stagione avrà quindi una sensibile prolungazione.

Frattanto i principali albergatori vanno a gara per abbellire le rispettive case dalle quali per la maggior parte si gode la vista del lago.

Per la prossima primavera avremo il Grand Hotel Europa completato per l'abbattimento della piccola catapecchia, ultimo avanzo dell'antica conceria di pelli della famiglia Mora, famiglia ora completamente estinta.

Anche l'Hotel Centrale ha incominciato la sistemazione della vecchia casa adiacente per ingrandire l'albergo che abbellisce e movimenta la nostra piazza maggiore.

Questa primavera speriamo di veder aperto anche il Grande Albergo Sole d'Oro, il più antico albergo di Riva, giacchè conta 10 anni di vita. Venne fondato da Matteo Trafollini, famiglia dalla quale non esiste che la vedova signora Rosa che conta la bella età di 88 anni, da una salute ferrea e da una memoria invidiabile.

Anche la villa Maganzini verrà adibita ad uso albergo. Da lassù si gode una magnifica vista al lago con la Valle del Sarca.

A posto della villa, anticamente esisteva un castello, con una serra di limoni, aranci, cedri, oleandri e tutto circondato da olivi.

Così con le innovazioni e con i nuovi alberghi non vi sarà più bisogno che i forestieri siano messi in case private, perchè con quanto sopra arriveremo al numero di alberghi esistenti 10 anni fa e che erano 24. Anche l'aspetto generale della città ha molto migliorato con varie opere che oltre essere di comodità hanno abbellito. L'abbattimento delle mura di Rocca che parevano volessero soffocare la città e la vista del lago, il magnifico lungo lago Brescia e la banchina di Piazza Castello, sono opere che hanno molto donato alla città. Non parliamo poi quando sarà abbattuta la indecorosa e vecchia ex Dogana, e sistemata la via Giacomo Cis con l'abbattimento della catapecchia Bortolotti e delle altre case circostanti per dar posto al fabbricato della costruenda grande centrale elettrica, fabbricato che dovrà essere certamente un'opera d'arte.

Chiudiamo queste brevi note accennando alla necessità di continuare alacremente la sistemazione dei giardini e parco adiacenti alla Rocca, provvedere alla riattazione delle facciate della Rocca stessa.

Inderogabile poi si presenta la sistemazione delle adiacenze della stazione ferroviaria: abbattimento della bruttura delle ex stalle militari e costruzione del viale che dal largo porti direttamente al lago. L'abbellimento della Regina del Garda non deve aver soste.

**Vendemmia.** — Siamo in piena vendemmia. L'uva è bellissima e il raccolto è abbondante pur essendo lievemente inferiore a quello dell'anno scorso.

I prezzi si aggirano sulle 100 lire e quella ordinaria scende fino a 80 lire.

Anche il tempo pare voglia mantenersi al bello e ciò sarebbe desiderabile acciò le fatiche dei nostri agricoltori abbiano il meritato compenso.

### *BORGO VALSUGANA*

**Pulizia dei Cimiteri.** — Il Commissario Prefettizio raccomanda ai censiti di questa Borgata che per mantenere la dovuta nettezza e pulizia nei tre cimiteri di questo Comune, nei giorni di Ognissanti e Commemorazione dei defunti, la consueta zappatura e sradicamento dell'erba sulle fosse abbia luogo nei giorni antecedenti a dette ricorrenze al 29 c. m., potendo invece in quelli susseguenti addobbare ed abbellire le fosse stesse.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Il Bologna contro l'Udine

Il Campione di Calcio italiano della Prima Divisione si incontrerà col Campione di Calcio italiano di II. Divisione. La gara quanto mai interessante sta preparandosi alacremente. I dirigenti dell'A. C. V., l'infaticabile «trainer» signor Otto Krappan e gli stessi giocatori si sono messi nel più severo impegno onde opporre domenica al formidabile undici bolognese una squadra omogenea in ogni linea e pronta all'evento. L'allenamento prosegue ottimamente mentre la segreteria dell'Associazione Calcio ha fatto affiggere in ogni angolo della Provincia gli avvisi che segnalano al pubblico il grande avvenimento sportivo.

Il Bologna si presenterà nella formazione seguente: Gasperi, Genovesi, Baldi, Gordani, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Muzzioli, Gianni, Martelli, Borgato; ris. Perin. L'Udine manterrà il più possibile la vecchia formazione che ha già fatto buona prova contro l'Internazionale.

Domenica adunque il campo polisportivo Moretti gremirà di una grande folla di sportivi e di amanti del bel gioco Noi ci auguriamo che l'Udine abbia a farsi onore e come sempre di fronte ai più forti avversari la compagine bianconera ha saputo tener testa valorosamente così speriamo che gli attuali difensori dei colori udinesi sappiano tenere ben alto il nome del Friuli calcistico.

### L'omaggio ai giocatori udinesi

Ieri sera di fronte ad un numeroso gruppo di amici e di soci dell'A. C. Udine i giovani calciatori udinesi della prima squadra hanno ricevuto ognuno il dono di un paio di gemelli da polso in oro recanti i colori della associazione calcistica udinese. Il dono è il frutto di una sottoscrizione iniziata dal mutilato di guerra Federico Botti il quale intendeva di offrire un modesto omaggio ai giocatori udinesi. La sottoscrizione ha superato le previsioni per cui si è potuto offrire ad ognuno dei baldi atleti il magnifico regalo. L'entusiasmo più vivo regnò durante la serata. Furono pronunciati discorsi e fu brindato all'avvenire della società.

### Prezzi dei mercati udinesi

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità da 37 a 39; di seconda qualità da 33 a 36; fieno della bassa di prima qualità da 28 a 30; di seconda qualità da 24 a 25; erba spagna da 36 a 37; paglia da 24 a 25; strame scuro da 16 a 18.

Cereali: Frumento da 141 a 160; granoturco giallo da 127 a 132; granoturco bianco da 100 a 110; segala a 130; avena da 120 a 130; orzo da pilare a 130.

Combustibili: Legna faggio spaccate da 18 a 19; in stanghe da 16 a 17; legna mista da 13 a 14.

Frutta e verdura: Mele da 80 a 200; pere da 150 a 300; noci da 200 a 250; uva da 120 a 180; fichi da 70 a 90.

### Lieta riunione di sessantenni

La sera di sabato 17 corr. alle ore 8.30 pom., presso la Trattoria all'«Ortolano» situata in vicolo Caiselli n. 1, seguirà una riunione allo scopo di prendere accordi per festeggiare nel modo migliore il 60.o anno di età fra i nati della classe di leva 1865.

Le adesioni si ricevono presso il cav. Italico Piva.

### La "Voce degli studenti„

Con il giorno 9 novembre p. v. il settimanale «La voce degli Studenti», il simpatico giornaletto dei goliardi della benemerita Associazione Studentesca friulana riprenderà come ogni anno all'inizio delle scuole, per chiudere poi alla fine di maggio, le sue pubblicazioni. Al confratello settimanale i nostri più fervidi auguri.

### Per la battaglia del grano

Domenica sera avrà luogo sulla Piazza V. E. uno spettacolo cinematografico. Si tratta della presentazione ai cittadini della magnifica pellicola acquistata dalla Amministrazione Provinciale per la diffusione dell'idea della Battaglia per il Grano. Dopo di domenica la pellicola inizierà un giro per la Provincia ove sarà projettata con indiscutibile beneficio per gli agricoltori e per il risolvimento del grave problema della mancanza del grano necessario.

### Sciatori udinesi all'adunata

Domani sera venerdì ad ore 20 e 30 alla sede sociale (Caffè Commercianti) avranno luogo le elezioni del nuovo Consiglio degli «Sciatori udinesi». Mezz'ora dopo in seconda convocazione.

### Infortuni

Ieri nella casa di cura del dott. Baldassare in via Cussignacco è stato accolto il carrettiere Veronesi Giuseppe di anni 22 di Bagnaria Arsa, il quale mentre stava frustando due muli attaccati ad un aratro si feriva gravemente l'occhio destro con un nodo della frusta.

Fu operato con urgenza ma il Veronesi perderà la vista.

— Per un mese ne avrà certo Casarsa Ernesto di anni 18 il quale mentre stava lavorando nella Fonderia Bertoli a Cavallicco presso cui è impiegato, si procurava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Il Casarsa fu accolto nel nostro Ospedale Civile.

— Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale civile fu ieri, da alcuni passanti certo Dante Zilli di anni 31 il quale mentre transitava con una motocicletta per via Lumignacco andò a cozzare contro un carro.

Il Zilli cui fu riscontrata la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra ne avrà per 25 giorni.

— Per 15 giorni ne avrà l'operaio Santangelo Salvatore il quale mentre stava lavorando all'officina elettromeccanica friulana presso cui è regolarmente impiegato si procurava una forte contusione al piede sinistro. All'ospedale civile ove fu ricoverato gli fu riscontrata inoltre la probabile frattura del primo metatarso.

### Alla Commissione Reale

La Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli nella sua seduta di ieri, eseguita sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, ha adottato fra l'altro le seguenti deliberazioni: Ha nominato il sig. Grusovin dott. comm. Giovanni membro effettivo del Comitato forestale provinciale; ha deliberato di iscrivere la provincia quale socio aderente alla federazione nazionale delle irrigazioni con sede centrale in Milano; ha deliberato di assegnare al comitato festeggiamenti di Palmanova quattro medaglie d'argento a favore del mercato a premi indetto in quel comune nel corrente mese di ottobre; ha deliberato di accettare lo schema di convenzione predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione relativamente all'istituto provinciale per sordomuti in Gorizia, purchè l'istituto medesimo sia designato agli effetti di legge; ha deliberato di concorrere con il contributo di lire 3000 nonchè con tre medaglie d'argento e sei di bronzo a favore della mostra equina indetta a San Vito al Tagliamento per il giorno 15 novembre; ha deliberato di concorrere con un contributo di lire 8000 nelle spese occorrenti per l'apertura di un istituto commerciale presso il collegio di Toppo Wassermann; ha deliberato di appoggiare presso le superiori autorità il voto formulato dall'unione agenti e impiegati privati del Friuli per ottenere l'istituzione in Udine di un circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro; ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la provincia, il manicomio, il brefotrofio, nonchè l'istituto di credito fondiario di Gorizia.

### Le elezioni a Prato Carnico

Dopo due anni di reggenza commissariale, domenica hanno avuto luogo nel comune di Prato Carnico le elezioni amministrative. Durante le elezioni non si è verificato il benchè minimo incidente. Su 221 votanti, l'80 per cento dei presenti, 150 hanno votato la lista fascista e 71 avversaria.

### Ai caduti di Trivignano

Domenica prossima avrà luogo a Trivignano Udinese una solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti, opera dell'architetto prof. Riccardo Bartolomasi del R. Liceo scientifico di Udine.

L'opera pregevole consiste in un'erma di pietra sorgente da una campana fusa nel bronzo dei cannoni nemici. Il programma della cerimonia s'inizia alle 9 con l'adunata e il corteo; seguiranno concerti bandistici e un ricevimento delle autorità in municipio. Alle ore 14.30 avrà luogo la benedizione e la consegna della bandiera alle madri e vedove dei Caduti del Comune ed ai combattenti della zona del Torre. Alle 15.30 avverrà lo scoprimento e la benedizione del monumento. Sarà oratore ufficiale l'on. comm. Luigi Russo triumviro dell'associazione nazionale dei combattenti.

Alla sera, dopo un trattenimento bandistico, avrà luogo uno spettacolo pirotecnico. Funzioneranno automezzi da trasporto da Udine e da Palmanova.

## Cronache provinciali

### *MANIAGO*

**Conferenza pro Lega Navale Italiana.** — Sabato alle ore 20 nella Sala consigliare del palazzo del Comune il locale Console del Mare sig. Angelo Tevarotto terrà una dotta conferenza pro istituzione della locale sezione della Lega Navale italiana.

**Nomina onorifica.** — L'egregio dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic, che tante cariche pubbliche ricopre con rara competenza è stato ora con decreto reale del 1 settembre u. s. dal Ministero della pubblica istruzione direzione generale per le Antichità e Belle Arti nominato R. Ispettore onorario dei monumenti, degli scavi ed oggetti d'antichità e d'arte dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo.

Per tale alta designazione i nostri più vivi rallegramenti.

**Cospicue elargizioni della Banca di Maniago.** — La Banca di Maniago in occasione in occasione della chiusa del suo Bilancio annuale ha fatto le seguenti offerte:

Monumento di Fanna L. 500; Erigendo Ospedale di Maniago 10.000; Scuola di Disegno di Maniago 2000; Congregazione di Carità di Maniago 1000; Patronato Scolastic odi Maniago 1000; Ospedale di Cavaso Fanna 1000; Asilo Infantile di Arba 300; Scuola di disegno di Cavasso Nuovo 500; Erigendo Asilo di Fanna 5000; varie opere pie del Mandamento 2000. Totale 23.000.

Per tali munifiche elargizioni la generosa Banca di Maniago oltre il sentito ringraziamento dei preposti alle singole istituzioni beneficate, merita il nostro plauso sincero.

**La sagra del Rosario.** — La sagra della Madonna del Rosario in Maniago Libero, che doveva aver luogo domenica 4 ottobre è stata rimandata, tempo permettendo, a domenica p. v. 18 corr. Per l'occasione oltre la solenne processione, la Banda di Maniago svolgerà uno scelto programma musicale; vi saranno fuochi artificiali e illuminazione delle case. S'aprirà anche la Pesca di beneficenza pro restauro della chiesa, restauri che son già cominciati sotto la direzion edel prof. Donadon. Anima d'ogni iniziativa è il parroco don Colussi.

**All'Istituto Tecnico Superiore Comunale** — Al nostro Istituto Tecnico che, godendo la fiducia dei cittadini, sta sviluppandosi sempre più si stanno terminando gli esami d'ammissione e il 16 s'inizieranno le regolari lezioni. L'Istituto ha già i quattro Corsi e altri integrativi. Ne è Preside il dottor Bruno Giovanni.

### *CIVIDALE*

**La messa di suffragio per le vittime del «Veniero».** — Ieri nella basilica com'era stato annunciato, ha avuto luogo la solenne ufficiatura funebre per le vittime del «Veniero». Vi assistettero tutte le autorità civili e militari la Milizia nazionale, le scolaresche, le rappresentanze di varie istituzioni, gli ufficiali degli alpini, le vedove, gli orfani di guerra e molto pubblico. Durante la Messa la «Schola Cantorum Jacopo Tomandini» diretta dal M.o Agostino Cozzarolo cantò le esequie in modo commovente ed un quintetto d'archi accompagnò i vari punti della Messa.

Il catafalco era coperto della bandiera tricolore adorno di fiori e trofei e custodita da ufficiali della Milizia naz. e da carabinieri.

### *LATISANA*

*Teatralia.* — Da Venerdì 16 ottobre, per quattro sere, nella nostra cittadina, per l'opera costante della Società Lega, potremo gustare lo spettacolo nel piccolo, ma elegante politeama, le interessantissime rappresentazioni del Repertorio «Grand Guignol» della Compagnia del comm. Alfredo Sainati, reduce dai trionfi d'America e dalle principali città italiane. Si prevede già larga partecipazione del pubblico amante dell'arte e del bello.

### *TARCENTO*

**Assemblea dei combattenti.** — E' indetta per questa sera alle ore 20 nel Teatro Sociale, l'Assemblea generale della Società Combattenti Tarcentini, sotto la Presidenza del rag. Tenente Gino Mosca. Si dovranno discutere parecchi oggetti d'importanza e si prevede quindi una grande affluenza dei soci.



### *PORDENONE*

**La Banda cittadina** della Filarmonica ha tenuto iersera in Piazza Cavour (presente una enorme folla che gremiva i caffè e anche le vie adiacenti) l'ultimo concerto della stagione.

Il maestro Mariotti ed i bandisti vennero fatti segno alle più vive acclamazioni e ritornarono in sede suonando con slancio vivacissimo una marcia del maestro stesso; accompagnati da una vera fiumana di popolo plaudente. Davanti alla «Casa della Filarmonica» la dimostrazione di simpatia a questa laboriosissima ed ottima banda raggiunse il culmine dell'entusiasmo.

La Presidenza offerse al maestro ed ai bandisti una bicchierata al Caffè Municipio. Quivi il maestro sinceramente commosso ebbe parole di riconoscenza per la nostra città che continuamente ha dato a lui ed alla Banda manifestazioni sincere di simpatia, lodò l'attività proficua dei filarmonici, particolarmente degli anziani ed affermò che il corpo musicale così sorretto ed incoraggiato dalla cittadinanza dovrà raggiungere la mèta più elevata.

Anche il vice-presidente Tamai Riccardo rivolse un plauso al maestro e bandisti esultando pel consenso della cittadinanza che è sprone anche alla Presidenza di perseverare nella sua opera di beneficio dell'istituzione e della città.

**Gita del Novo Club.** — Si svolse felicemente la gita del Novo Club, con una quarantina di partecipanti e la lieta Brigata si divertì assai per tutta la giornata.

A Tricesimo si consumò una lauta colazione e non mancarono brindisi brillanti specie dal presidente prof. Croce e da altri, il tutto contribuì ad accrescere la allegria.

Si visitarono poscia Tarcento e San Daniele.

**Al Sociale** inizierà un breve corso di rappresentazioni venerdì 16 la Compagnia di Lina Murari.

### *THIENE*

**Grave disgrazia - Cade da 4 metri.** — Al nostro Ospedale è stata accolta la ragazzetta Volzan Maria di anni 13, da Villaverla, addetta alle Fornaci Trevisan.

Questa nell'attraversare un ponticello, con un carico di mattoni, inciampava cadendo da quattro metri di altezza rimanendo inerte priva di sensi.

Trasportata all'Ospedale si ebbe le più urgenti cure del caso, ma i sanitari non si pronunciarono sulla gravità del caso trattandosi di possibile commozione cerebrale.

**La grande gara al Pallino.** — Come annunciato, domenica 18 corr. alle ore 15, alla Trattoria al Passeggio, avrà luogo la grande gara al Pallino indetta da alcuni appassionati del giuoco.

L'esito è assicurato date le già numerose prenotazioni.

I premi sono così stabiliti: 1. lire 150; 2. lire 100; 3. lire 50; 4. lire 25.

Iscrizione L. 10. Tiro metri 15.

Se il tempo non lo permettesse la gara sarà rimandata alla prossima domenica 25.

**Una bruttura e un pericolo.** — E' quello che presenta quegli avanzi di guerra, posti a chiusura del recinto degli Istituti Pii di Via G. Munari. Bruttura perchè già semidistrutti, pericolo perchè quasi cadente. Ora che detta via va acquistando viabilità in seguito alla nuova strada, merita l'attenzione anche quanto sopra.

**All'Esattoria Comunale.** — Rammentiamo che col giorno 18 corr. tutti i contribuenti delle imposte: terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, patrimonio complementare, famiglie, addizionale provinciale, istanza stradale, acquedotto dovranno essere in precisa regola coll'Esattore Comunale presso la sede della Cassa di Risparmio della Città di Verona in Piazza Umberto.

**Sospensione della Mostra.** — Il Comitato per la Mostra Zootecnica della Fiera di lunedì p. v. ci comunica che in seguito alla sospensione dei mercati del bestiame nella provincia e non essendo ancora certo se abbia luogo la fiera di animali del 3.o lunedì di ottobre, resta definitivamente sospesa la mostra zootecnica indetta per tale giorno.

### *SANDRIGO*

**Domenica 18 ottobre** in occasione della Fiera del Rosario si darà nel magnifico Campo Sportivo un grande tiro al piccione di L. 6000 con Botting.

Ecco il programma: Ore 10: apertura dello Stand e piccioni d'esercizio, Poules libere con la trattenuta del 25 per cento —Ore 13.30: Tiro di prova. Premi il 75 per cento sulle entrature — Ore 14.30: Grande Tiro della Fiera. Iscrizione L. 150. 4 piccioni a m. 26, gara a m. 27. Reiscrizione unica L. 60.

1. Premio L. 1600; 2. Premio L. 1000; 3. Premio L. 800; 4. Premio L. 600; 5. Premio L. 600; 6. Premio L. 500; 7. Premio L. 500; 8. Premio L. 400.

Chiusura delle iscrizioni alle ore 16.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Ingresso al Campo L. 1; posti a sedere L. 2. Tiratori e signore ingresso libero. Tassa Botting Tiratori L. 15; non Tiratori L. 20.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 17.22 — Luna leva alle ore 4.42; tramonta alle 17.15.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 3.44 e 16.35; Alte ore 10.10 e 22.20.

Ieri 15, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 15.8, minima 11.6. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 761.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazioni e sono: Tagliamento, Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## L'arrivo dell'on. Mussolini a Locarno

### Un lungo colloquio con Chamberlain

LOCARNO, 15

S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Grandi, dal Marchese Paulucci de Calboli Barone, è giunto in motoscafo proveniente da Stresa a Brissagno, primo centro importante della Svizzera sul lago Maggiore, alle ore 15.30.

Ad attendere il Presidente sul pontile si trovava il Ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso. La popolazione, avendo riconosciuto immediatamente l'ospite, si è affollata sulla banchina, facendogli una simpatica e cordiale dimostrazione con grida di «Evviva Mussolini». S. E. il Presidente ha ringraziato sorridendo e poscia è salito in automobile costeggiando la riva occidentale del lago per la via di Ascona ed il ponte sulla Maggia è giunto a Locarno alle ore 16, scendendo a villa Farinelli dove alloggerà durante il suo soggiorno.

Ad attendere il Presidente si trovavano il sen. Scialoja, il comm. Bordonaro, il marchese Medici, il comm. Pilotti e tutti i funzionari della delegazione italiana. Una folla innumerevole, fra cui oltre centocinquanta giornalisti di tutto il mondo, ha fatto ala al passaggio del Presidente dinanzi al cancello della villa. Appena giunto a villa Farinelli, S. E. Mussolini ha avuto un colloquio col senatore Scialoja, quindi ha ricevuto il Presidente del Consiglio di Stato elvetico avv. Cattori e il vice presidente Raimondo Rossi che gli hanno porto un saluto a nome del governo elvetico.

Subito dopo è giunto a villa Farinelli Chamberlain, accompagnato dal suo capo di gabinetto Selby che è stato immediatamente ricevuto da S. E. Mussolini in lungo e cordialissimo colloquio.

### L'opera della Delegazione italiana

ROMA, 15

La conferenza di Locarno offre stamane il tema all'articolo di fondo del «Popolo di Roma». Dopo aver rilevato che il patto di sicurezza creerà in Europa una nuova atmosfera, riparando fra l'altro a molte conseguenze del trattato di Versaglia, il giornale scrive: «Quale sarà per essere effettivamente il valore dei nuovi accordi è oggi impossibile stabilire anche perchè non si conoscono le clausole definitive del patto concordato. Ma il testo del patto non ci rivelerà probabilmente grandi segreti nè conterrà elementi tali da autorizzare un giudizio sulla sua efficacia pratica. Non importa, in certo senso, stabilire bilanci sulle reciproche concessioni. La storia, e in special modo quella degli ultimi anni, dimostra come lo spirito dei trattati finisce sempre con l'imporsi alla fredda interpretazione della lettera».

Il giornale nota l'opera sagace e illuminata svolta a Locarno dalla delegazione italiana:

«Questa opera — oggi unanimemente notata, apprezzata per la sua efficacia coordinatrice e pacificatrice — costituisce la più eloquente smentita alle stolte e inconsiderate accuse di quei giornali stranieri i quali osavano attribuire al nostro governo oscure intenzioni sabotatrici della conferenza. La profonda competenza giuridica del sen. Scialoja e il fine tatto diplomatico dell'on. Grandi, hanno valso più di una volta a smussare angoli pericolosi, ad avviare parecchie questioni a una favorevole soluzione. L'Italia e l'Inghilterra hanno lavorato a Locarno di comune accordo per il raggiungimento di quella posizione ritenuta indispensabile alla pacificazione europea. La loro fatica non è stata vana. Il patto sarà presto un fatto compiuto. Può darsi che ormai sia questione di ore. L'on. Mussolini difatti è in viaggio e come tutti sanno ha poco tempo da perdere».

## Dalla Marca Trevigiana

### CONEGLIANO

**Nobile lettera del prof. Bassi al Sindaco** — Prima di lasciare la Direzione della R. Scuola Complementare e dei Corsi Integrativi, il Preside prof. Ferdinando Bassi ha diretto al Sindaco di Conegliano in data 4 settembre, la seguente nota, che pubblichiamo integralmente:

«Ill.mo sig. Sindaco: Mi fo un dovere d'informare la S. V. Ill.ma che, avendo io, col 1. ottobre p. v. raggiunto i 70 anni di età ed i 40 d'insegnamento, ho chiesto all'On. Ministero della Pubblica Istruzione, il mio collocamento a riposo. Col 1. ottobre p. v. lascerò quindi la Presidenza e l'insegnamento di questa R. Scuola Complementare non che la direzione dei Corsi integrativi, per stabilirmi definitivamente colla famiglia a Firenze, via Cento Stelle n. 93, onde curare l'istruzione del mio caro figliolo Giacomo, alunno di 2. classe del Liceo classico.

Dolente di aver dovuto, per ragioni di studio, abbandonare questa diletta Conegliano, che, per bèn 43 anni, mi ha sempre gentilmente ospitato, mi sento in dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma, all'On. Giunta, all'intero Consiglio Comunale ed alla cittadinanza tutta, i sensi della mia più viva riconoscenza e gratitudine per le continue prove di stima, di affetto e di benevolenza di cui sono stato sempre onorato durante tutta la mia lunga residenza in questa gentile, bella, graziosa e ridente Conegliano, che considero, con vero compiacimento, come la mia seconda patria, nella quale ho passato i migliori anni della mia vita, allietat dall'ispirazione che il verde e la bellezza dei suoi colli esercitarono in me per infondermi l'amore del lavoro, il quale mi ha permesso di dare alla luce parecchie mie pubblicazioni che ho creduto non inutili alle scuole della nostra patria diletta, la quale ha bisogno di gioventù studiosa, colta, seria, laboriosa per la grandezza e la prosperità di questa bella, forte, vittoriosa ed immortale Italia.

«Coi migliori auguri a tutta Conegliano, alla nostra R. Scuola Complementare e alla nostra R. Scuola Enologica, ove per ben 40 anni ho avuto pure l'onore di insegnare, mi pregio di dichiararmi, colla più distinta osservanza — Il Preside: f.to F. Bassi».

Alla sucitata nota del prof. cav. uff. Ferdinando Bassi l'illustre sig. Sindaco rispondeva colla seguente lettera in data 4 settembre 1925:

«Ill.mo Signor cav. uff. Ferdinando Bassi - Conegliano. — La Giunta Municipale, alla quale ho comunicato la elaborata relazione finale sui Corsi integrativi del decorso anno scolastico, Le esprime tutto il suo plauso e il suo compiacimento pel modo con cui furono diretti e per i risultati ottenuti veramente soddisfacenti.

«La Giunta suddetta Le esprime inoltre i più vivi ringraziamenti per le sue premure intelligenti, per la sua attività instancabile spiegata nell'interesse della Scuola affidatale, e, in pari tempo, Le manifesta tutto il suo dispiacere per dover perdere un direttore ed un insegnante tanto valente.

«La ringrazia delle sue cortesi espressioni per questa città, ch'ebbe l'onore di ospitarLa per tanti anni e Le rivolge lo augurio più fervido che gli anni di quiescenza siano lunghi ed apportatori di felicità e di ogni soddisfazione per il dovere compiuto tanto degnamente ed onorevolmente.

«Aggradisca ai voti suespressi i miei particolari inspirati ai sensi della più profonda cordialità assieme agli atti di ossequio i più distinti. — Il Sindaco: f.to Generale Mario Garrone.»

### ASOLO

**La sottoscrizione per le nuove campane.** — Pubblichiamo il primo elenco delle somme sottoscritte per le nuove campane, da versarsi in tre anni:

Asolo (centro): Mons. cav. Angelo Brugnoli Preposto L. 2000; comm. Achille Serena, 1500; cav. dott. Giacomo De Mattia, 1500; Favretto Antonio, 600; comm. dott. Vittorio Bolzon e sorella, 400; cav. dott. Giocondo Bianchini, 400; Luigina Serena, 800; Sonda Antonio 180; mons. Giuseppe Pilloni sagrista, 150; sig. Benacchio Tullio, 150, Cadonà Luigi, 150; Ostani Domenico, 150; Polo Leone, 150; Giovanni Zanin, 150; Fratelli Fabris, 150; Rossi Giuseppe, 150; Zannini cav. Antonio, 150; Fabris Vittorio, 150; avv. cav. Alvise Fietta, 150; Bolzon Giuseppe, 100; Capovilla Guido, 100; Titotto Francesco, 75; Dal Brollo Emilio, 75; Vittorugro Arnoldo, 60; M. Gansina Giuseppe, 60; Franceschini Attilio, 60; Barbetta Ugo, 50; Dussin Vittoria, 45; Tombel Martino, 30; Reginato Luigi, 20; Brinis Noemi, 10; Cappello Olivo, 60; Bittante rag. Pietro, 15; Meduna Napoleone, 30; Basso Ubaldo, 30; Zampin Pietro, 18; Velo Vittoria, 30; Beltrame Giuseppe, 15; Rossi Antonio, 30; Zorzetto Luigi, 30; Fratelli Fietta, 30; Cadonà Giovanni, 30; Carrugini Nicolò, 30; Pivetta Giulia, 20; Boscarini Antonio, 60; Barbieri Giuseppe, 60; Pizzolo Giuseppe, 50; Magaton Felice, 10; Rostirolla Elisa Bittante, 50; Pivetta Romeo, 30; Vettoruzzo Apelio, 30; Cavaliere Damiano, 30; Bianchin Eleonora, 30; Bittante Maria fu Antonio, 60; Corrà Arturo, 105; Cadonà Ermelinda, 60; Moretto Andrea, 75; Polo Ugo, 90; Lion Domenico, 75; Rostirella Emilio, 50; Bittante Giuseppe, 30; Bragagnolo Andrea, 60; Sutto rag. Arnaldo, 60; Tasca Lorenzo, 60; Feltracco Giuseppe, 25; Lizier Romeo, 60; Antonello Roberto, 30; Berdusso Lucia, 30; Pandolfo Giuseppe, 30; Poloniato Francesco, 30; Menegon Luigi, 30; Malesani prof. Amelio, 50; Pasin Antonio, 75; Gobbato Giovanna, 30; Frezza Giuseppe, 30; Conte Giuseppe, 30; Lanciai Ettore, 30; Pellegrini Trieste co. Giulia, 90; Frezza Vincenzo, 30; Paladini avv. cav. Giovanni, 100; Reginato Marino, 30; Galliera Maria, 60; Elisabetta Meduna ved. Rostirolla, 30; Moretto Giuseppe, 75; Paladini Enzo e famiglia, 30; Camillo Pizzolotto, 60; Viviani Adolfo, 75; Cusinati Asclepiade, 75. — Totale primo elenco lire 11.798.

### CASTELFRANCO

**Notizie dalle campagne.** — La vendemmia è ormai esaurita. La produzione è stata scarsa e deficiente per quantità da attribuirsi all'andamento incostante della stagione ed alla filossera che colpisce specialmente le viti di clinton assai diffuse nella nostra zona.

Data la scarsità della produzione molti consumatori si sono rivolti per ricerca di uve nella parte collinosa del Vicentino specie su quel di Arzignano e nella padovana ove la corbinella ha dato un buon raccolto.

Per quanto riguarda le semine del frumento, può dirsi che i lavori di aratura proseguono regolarmente; si attende però una pioggia ristoratrice perchè i terreni aperti si sono asciugati e resi compatti.

Si nota un grande fervore nelle campagne per la battaglia del grano e molte sono le richieste alla Cattedra di Agricoltura per ottenere la motoaratrice.

Le varie Sezioni di Combattenti vanno favorendo il risveglio consigliando e favorendo gli agricoltori.

La raccolta del granoturco prosegue bene: il temporino è di qualità buona; il cinquantino invece è stato molto danneggiato dalle pioggie di agosto per cui è scarso per quantitativo.

I foraggi sono stati abbondanti; ciononostante i prezzi si mantengono elevati per il grande consumo dovuto al fatto che i contadini hanno cercato di riempire le stalle di bestiame come mai non lo furono, allettati dai forti prezzi riscontrati sul mercato.

Fra giorni daremo altre importanti notizie riguardanti la produzione del tabacco nella castellana.

### CHIOGGIA

**Inconvenienti daziari.** — Un vivissimo fermento serpeggia tra gli esportatori di merci soggette a dazio per avere il Comune imposta la proibizione di esportare articoli già introdotti con diritto a rimborso senza una autorizzazione rilasciata dai due sorveglianti daziari comunali, che devono sotto la loro personale responsabilità rilasciare il permesso per conto dell'amministrazione comunale.

Rinnoviamo l'augurio altra volta espresso, che quanto prima la gestione daziaria sia seriamente sistemata ed in modo da non provocare più oltre dissensi oltremodo dannosi alle entrate comunali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.35 | 70.10 |
| Consolidato 5 % | 90.25 | 90.05 |
| Banca d'Italia | 1620.— | 1605.— |
| Banca Naz. di Cr. | 529.— | 530.— |
| » Comm. Ital. | 1422.— | 1416.— |
| Credito Italiano | 826.— | 821.— |
| Banco di Roma | 117.— | 115.— |
| Credito Marittimo | 542.— | 540.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 325.— |
| » Meridionali | 666.— | 650.— |
| Rubattino | 621.— | 616.— |
| Libera Triestina | 475.— | 472.— |
| Cosulich | 278.— | 270.— |
| S.N.I.A. | 277.— | 260.— |
| Terni | 530.— | 514.— |
| Meccaniche Miani | 156.— | 157.— |
| Breda | 363.— | 353.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 243.— | 240.— |
| Società Metal. It. | 167.— | 163.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.50 |
| Fiat | 454.— | 432.— |
| Isotta | 5.40 | 4.50 |
| Gregorini | 48.— | 48.— |
| Dalmine | 132.— | 143.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 127.— | 127.— |
| Ilva | 269.— | 268.— |
| Elba | 53.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 652.— | 638.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4450.— |
| » Targetti | 373.— | 374.— |
| Cotonificio Cantoni | 6025.— | 6030.— |
| » Veneziano | 336.— | 324.— |
| » Meridionale | 132.— | 130.— |
| » Turati | 810.— | 785.— |
| Tessuti stampati | 1420.— | 1368.— |
| Soie de Châtillon | 280.— | 261.— |
| Rossari Varzi | 1070.— | 1070.— |
| Tosi | 452.— | 442.— |
| Bernasconi | 278.— | 265.— |
| Cotonificio Furter | 246.— | 247.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 580.— | 575.— |
| Cot. Valle Seriana | 960.— | 380.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 275.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 211.— | 211.— |
| Manif. Pacchetti | 183.— | 181.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 720.— |
| Unione Manifat. | 547.— | 541.— |
| Stamperie Lomb. | 315.— | 310.— |
| Rinascente | 122.— | 122.— |
| Petroli | 63.— | 61.— |
| Fond. Regionale | 135.— | 133.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 614.— | 600.— |
| Bonelli | 55.— | 53.75 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 453.— | 442.— |
| Brasital | 300.— | 295.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 940.— | 915.— |
| Industrie Zuccheri | 1000.— | 993.— |
| Raffineria L. L. | 637.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 159.— | 150.— |
| Riseria Italiana | 218.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 905.— | 900.— |
| Eridania | 540.— | 523.— |
| Gulinelli | 156.— | 157.— |
| Edison | 665.— | 648.— |
| Società Adr. Elet. | 209.— | 209.— |
| Elettr. Bresciana | 245 — | 235.— |
| Marconi | 170.— | 172.— |
| Vizzola | 1640.— | 1623.— |
| Conti | 473.— | 465.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 300.— | 311.— |
| Esercizi Elettrici | 109.— | 107.— |
| Adamello | 260.— | 260.— |
| Emiliana | 44.— | 42.— |
| S. E. S. O. | 133.— | 131.— |
| El. Bresciana | 242.— | 233.— |
| Valdarno | 148.— | 140.— |
| Tecnomasio | 141.— | 141.— |
| Tirso | 252.— | 250.— |
| Elett. Soda | 156.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 665.— |
| Costruz. Venete | 275.— | 265.— |
| Beni Stabili Roma | 660.— | 657.— |
| Grandi Alberghi | 222.— | 224.— |
| Fondi Rustici | 275.— | 270.— |
| Cementi Spalato | 445.— | 440.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Francia | 114.95 | 113.85 |
| Svizzera | 491.50 | 486.75 |
| Londra | 123.40 | 122.65 |
| New York | 25.50 | 25.38 |
| Berlino | 6.07.50 | 6.05 |
| Vienna | 3.56.50 | 3.59 |
| Bucarest | 12.20 | 12.— |
| Belgio | 116.40 | 115.50 |
| Spagna | 366.50 | 364.— |
| Praga | 75.75 | 75.30 |
| Budapest | —.— | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Credito Italiano 820 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 666 — Adria 275 — Cosulich 273 — Libera Triestina 472 — Lloyd 1000 — Premuda 710 — Gerolimich vecchie 653 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4030 — Assicurazioni Generali 6180 — Riunione Adriatica prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3070 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1950 — Forze Idrauliche 346 — Cantiere Navale Triestino 195 — Cementi Spalato 440 — Prima Pilatura Riso 520 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.58-59 — Febbraio 20.80 — Marzo 20.85-76 — Aprile 20.94 — Maggio 21.04-07 — Giugno 20.84 — Luglio 20.61 — Agosto 20.50 — Settembre 20.45 — Ottobre 21.41-42 — Novembre 21.26 — Dicembre 21.31-35.

### Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 14: Piroscafi e velieri a banchina n. 15; in disarmo 2; totale 17. Piroscafi e velieri partiti 3.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 5500.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 250; merci varie tonn. 455; totale tonn. 705.

Totale carri caricati 239, scaricati 59 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 75, uomini 691 — Stato atmosferico sereno.

### Arresti per il furto dei gioielli alla stazione di Roma

ROMA, 15

Questa mattina è stato arrestato a Roma certo Edoardo D'Aria, presso la famiglia del quale, a Napoli, era stata rinvenuta la valigia rubata il mattino del 28 settembre scorso alla stazione di Roma al viaggiatore della Ditta Miglioli di Giulianova, Nicola Domenicucci, valigia contenente gioie per circa 200 mila lire.

Il D'Aria, che è stato arrestato insieme a certo Carrone Paolo, imputato di complicità, era in possesso di ottomila lire



# Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**MESTRE** ragioniere disponendo ore libere curerebbe tenuta piccola contabilità. Rivolgersi Viale Garibaldi 35.

**RAGIONIERE** 25enne ottime referenze cerca impiego assume amministrazioni ore libere. Scrivere Cassetta 17 R, Unione Pubblicità — Venezia.

**SIGNORINA** italiana conoscendo tedesco cerca posto presso famiglia signorile, quale governante bambini. Maria Margutti, Villa Schober I.o Knittelfeld, (Austria).

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**SIGNORINA** diplomata impartisce a domicilio lezioni pianoforte. Rivolgersi S. Marcuola palazzo Borghese 1632 A (ammezzati).

**SIGNORINA** distinta, professoressa pianoforte buon metodo, dà lezioni. Indirizzare Nobile Casella postale 430 — Venezia.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**ACCREDITATA** filiale Oleificio Ligure assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

**ASSUMIAMO** ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

**AGENTI** cercansi ovunque novità americana che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Pratical, Curtatone, 15 — Milano.

**ACQUA** alabastrina, specialità per conservare giovane la pelle. Raccomandata dai medici ricercata dalle migliori artiste. Fornisce: Lorenzi, Piazza Borsa, 13 — Trieste.

**CERCANSI** ovunque viaggiatori piazzisti disposti collocare importantissima specialità antimalarica largamente conosciuta. Scrivere Casella 199 M Unione Pubblicità — Roma.

**COOPERATIVE** produzione lavoro cercansi agenti presso segretari cooperative predette da Società italiana ministerialmente autorizzata assicurazioni obbligatorie contro infortuni soci comprendendo anche assicurazioni infortuni fuori lavoro senza aumento premio. Rivolgere richieste a Sangiorgio, Assicurazioni, Via S. Giuseppe, 44 — Genova.

**NUOVISSIME** invenzioni brevettate. Rosticceria Militano arrostisce tutto sul gas o fuoco recuperandone sugo. Filtro Militano e Capsulina ferrea indispensabili produttori, famiglie. Profumi, estratti liquori, profumi, concentrazioni speciali per Americhe. Esportazione generi alimentari Cercansi rappresentanti. Paolo Militano. Settedolori 37 — Napoli.

**PRIMARIA** fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

**SAPONE** lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**CERCASI** appartamento sei sette locali grande magazzino asciutto, riva. — Scrivere Guesotto, Ognissanti — Venezia.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**TENUTE,** fondi acquista Società Estera. Offerte Chincini- Ranieri, Roma, Via Capocci, 16.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**ALLUMINIO** Articoli casalinghi, vendita a negozianti. Acquistate presso D.r Luigi Barelli, via Strigelli, Milano (33). Scrivete subito.

**ALLA** grande scuola automobilisti e motociclisti Baj, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celerissimi. Patente garantita. Milano. Via Crespi

**CORREDI** in lino, seta, battista, esecuzione accuratissima Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 vis-a-vis ponte Accademia — Venezia.

**CEDESI** rappresentanza ed ufficio con spedizioni a persona cognita ramo che dia serie garanzie. Scrivere: G. Rizzi, Via Torino 42 — Milano.

**DIATTO** chassis carrozzati sempre pronti presso Agenzia Lombarda Carrozzeria Schieppati. Società Sioa. Meravigli 10 ed Autofiduciaria — Milano.

**FORNACIAI** vendonsi a prezzo d'occasione 1 mattoniera a cilindri in acciaio 400x500 nuova costruzione Businì; 1 pressa revolver doppia pressione cost. Meccanica Lombarda. Scrivere Fornaci Magnetti Cisano-Bergamasco.

**FABBRICA** Cioccolato, Torrone, Mostarda, Caramelle, Calmaggiore, cerca rappresentanti zone libere.

**FOTOGRAFI** bacinelle ferro novità misure fino metro resistenti fortissimi ti acidi campioni listini gratis, fabbrica accessori. Fotografia Marini, Treviso.

**GIOCATOLI** bambole, articoli albero Natale. Domandate subito catalogo generale illustrato. Vendita a soli grossisti e negozianti. Rivolgersi alla fabbrica Ramo e Vallenzasca, Arona Prov. Novara. Porta Genova.

**LANDAULET** Itala 18 HP 1914 rimesso nuovo vende privato lire quindicimila. Barbazza Biagio, Busto Arsizio.

**LANE** da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi. Castelnuardo 6 — Milano.

**MACCHERONI** - Maccheroni famiglia, alberghi, trattorie, grossiti. Chiedere listino illustrato gratis ai premiati pastifici Gennare Iapicca, Torre Annunziata (Napoli).

**MOTORE** trifase nuovo 250 volts 18 HP 800 giri, vende Amrein, Solferino 24 — Milano.

**MACINAZIONI** impianti e macchine per qualsiasi sostanza. Officina Danioni, via Alessandria — Milano.

**SCARTO** Archivio cartaccia garantendo macerazione acquista Cartiera Marsoni Rialto Calle Sturion Telefono 3276 — Venezia.

**VENDONSI** quadri antichi di primaria provenienza. Dipinti autentici del Tintoretto Parmigianino Caravaggio Giulio Romano Sirani Londonio ed altri. Rivolgersi da Francesco Gravaghi, Via Cerdoci, 12 — Parma.

Anno 183 - N 281

Sabato 17 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel: 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno: L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## L'on. Mussolini parla ai giornalisti a Locarno

### Italia e Inghilterra arbitre e garanti della pace

LOCARNO, 16

Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini è uscito in automobile da Villa Farinelli e si è recato all'Htel Esplanade, sede della delegazione germanica, dove ha fatto visita al Cancelliere Luther, il quale gli ha presentato Stresemann e Von Schubert. I quattro uomini di stato si sono trattenuti a colloquio. Alle ore 10.30 l'on. Mussolini si è recato al Grand Hotel dove restituì la visita a Briand e a Chamberlain che gli hanno presentato i rispettivi membri delle delegazioni francese e britannica.

Alle ore 11.30, nello studio del senatore Scialoja, l'on. Mussolini ha avuto una breve riunione coi delegati italiani on. Scialoja e Grandi, comm. Bordonaro, Marchese Medici e giurista Pilotti. Ha assistito anche il Ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso. Immediatamente dopo il Presidente ha ricevuto i giornalisti italiani presenti a Locarno, rappresentanti gli organi di ogni partito, coi quali ha cordialmente conversato. Quindi è sceso nel grande salone terreno del Grand Hotel gremito di rappresentanti della stampa internazionale che vivissimamente attendevano l'arrivo del Presidente del Consiglio italiano, e che fanno ala al suo ingresso.

#### Le dichiarazioni di Mussolini

L'on. Mussolini, con a fianco gli on. Scialoja e Grandi, il Marchese Paolucci e il comm. Bordonaro, si è seduto ad una estremità della grande tavola centrale, pregando tutti i presenti a sedere, ma pochissimi hanno potuto trovare posto data la folla di giornalisti, sicchè la maggior parte è rimasta in piedi. Lo onor. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *Nelle riunioni precedenti alla partenza della delegazione italiana, io impartii le direttive da seguire che consistevano nel facilitare la conclusione del patto e nell'aderirvi ufficialmente al momento opportuno e verificandosi determinate circostanze. Non vi è dubbio che l'on. Scialoja e l'on. Grandi sono stati particolarmente tempestivi nella scelta di questo momento, poichè la Conferenza sembrava giunta ad un punto delicato che solo un fatto nuovo poteva superare. Della importanza, in un certo punto decisiva dell'adesione italiana al patto di garanzia, mi ha dato ampia e cortese testimonianza il signor Chamberlain.*

« *Le ragioni dell'adesione italiana al patto stesso sono ovvie. Che questa adesione non sia stata precipitosa fino dal primo momento, si comprende. Bisogna andare prudentemente su questo terreno. Che l'Italia non abbia sollevato la questione di garanzie collaterali per quanto riguarda parte delle sue frontiere, è anche comprensibile ed è stato evidentemente spiegato dall'on. Scialoja.*

« *Basta ricordare che la garanzia inglese è limitata al Reno, che d'altra parte l'Italia non continua con la Germania e che l'articolo 80 del trattato di Versailles parla chiaro. Ciò stabilito, poteva l'Italia isolarsi dalle grandi Potenze continentali e rifiutarsi di prendere posto sullo stesso piano dell'Inghilterra, arbitra e garante della pace sul Reno che è in fondo la pace europea? Evidentemente no. Ritengo che tutto il popolo italiano sia concorde in questo punto di vista.*

« *Certamente anche la Germania entrerà nella Lega delle Nazioni, il che l'Italia augurava da tempo come potrei documentare coi miei discorsi al Senato e vi avrà un posto permanente nel Consiglio.*

#### Sui risultati

« *Nel complesso la Conferenza di Locarno potrà essere feconda di risultati e permette di prevedere una stabilizzazione utile al riassetto economico interno dei popoli.*

« *Quanto al mio intervento diretto, esso si spiega con queste semplici ragioni. Sarebbe stato un atto di scortesia inconcepibile in me e in ogni italiano non intervenire ad una conferenza che si è tenuta alle porte d'Italia, in una città della Svizzera italiana, per offrirmi la possibilità di presenziarla, almeno nella sua fase finale. Di ciò sono grato ai Signori Brian de Chamberlain poichè, come sapete, la Conferenza doveva tenersi a Londra. Inoltre non ho voluto perdere l'opportunità di prendere diretto contatto coi Ministri degli Esteri delle Nazioni intervenute a Locarno* ».

Dopo una pausa prolungata, durante la quale si manifesta da parte dei giornalisti un vivissimo interesse verso la sua persona, l'on. Mussolini sorridendo dice: « *Poichè nessuno prende la parola, la seduta è tolta* ».

ancora perdura l'impressione suscitata dalle sue parole e, accompagnato dai principali membri della delegazione italiana, si reca alla « dependance » del Grand Hotel dove risiedono le delegazioni cecoslovacca e polacca per restituire la visita ai sigg. Benes e Skrzinski. Alle ore 13 l'on. Mussolini risale in automobile e ritorna a Villa Farinelli. Alle ore 16 si è riunita la seduta plenaria della Conferenza.

## Viva soddisfazione francese

PARIGI, 15

(L.E.) « Questa giornata — ha detto il Presidente del Cons. Painlevè ieri — segna una data storica ». Nei circoli ufficiali francesi non si nasconde la più viva soddisfazione. La Francia — si dice — ha dato una chiara luminosa prova all'Europa del sincero desiderio di conciliazione e di pace con la Germania, pace che è garanzia della tranquillità del mondo. Un lungo periodo di calma è in tal modo assicurato all'Europa, la quale potrà dedicare così tutte le sue energie nella dura opera della ricostruzione economica.

Questo è il pensiero ufficiale francese, il quale dimentica o finge di dimenticare che per avere un assetto stabile e duraturo bisognerebbe cominciare a tener conto che in Europa esiste ancora la Russia; non solo, ma a considerare altresì l'esistenza di una vera folla di problemi economici e sociali dalla cui equa soluzione dipende forse, più che da quelli esclusivamente politici, lo stabilimento di un regime di vera pace fra i popoli di buona volontà.

Ma anche a prescindere da ciò, se ufficialmente ci si proclama soddisfatti, in via ufficiosa si continua a manifestare anche oggi, espresse in una forma più cauta, le consuete riserve sulla sincerità dell'atteggiamento della Germania, ritenendosi che la firma apposta ad un atto debba valere solo in quanto coloro che l'appongono siano l'espressione genuina del pensiero del popolo che rappresentano.

#### Riserve di prammatica

« Ma ciò che è certo fino ad ora — scrive il *Temps* — è che il progetto di patto è differente dai suggerimenti formulati nel memorandum tedesco del 9 febbraio, che lasciavano la porta aperta a tutte le brutte sorprese e intendevano di fare di un accordo renano il punto di partenza per una revisione di fatto del trattato di Versailles. Il patto in se stesso — prosegue l'organo ufficioso — non sarà che un trattato che varrà come tutti i trattati, ciò che varranno la coscienza e la buona fede e il sentimento d'onore e di rispetto alla parola data delle potenze che vi avranno apposta la loro firma.

« Non facciamo a questo riguardo allusioni che potrebbero essere pericolose. Se il governo imperiale tedesco avesse avuto la certezza nel 1914 che l'Inghilterra sarebbe scesa in guerra con tutte le sue forze a fianco della Francia e del Belgio invaso, è probabile che non si sarebbe impegnato nella terribile avventura alla quale si preparava da molti anni. La nuova Germania sa ora, senza alcun dubbio, che qualunque tentativo da parte sua di abolire ciò che il trattato di Versailles ha stabilito e di riconquistare con una guerra di rivincita territori che essa ha dovuto restituire alle nazioni alle quali li aveva già strappati con la violenza, drizzerebbe contro di essa le nazioni occidentali, egualmente minacciate nella loro sicurezza. La Francia, l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio da una parte, la Germania dall'altra, proclamano la loro volontà di mantenere lo statu quo territoriale all'ovest del Reno; e i trattati di arbitrato occidentali tra Germania e Francia, Gelmania e Belgio impediranno d'ora in poi a qualsiasi divergenza tra Berlino, Parigi e Bruxelles di degenerare in un conflitto armato. Tale è la portata dell'adozione del testo del progetto di patto ».

#### Le felicitazioni a Briand

Ad ogni modo, si osserva, nessuna delle potenze — così come ha detto Chamberlain — avrebbe potuto assumersi la responsabilità davanti alla storia di respingere il patto, tale e quale era stato stabilito; e se Chamberlain — si aggiunge — volendo con ciò interpretare l'intima essenza del pensiero altrui l'ha detto, questo significa essere egli sicuro che la firma del patto sarà un'opera sincera. Per la Germania d'altra parte non era altra via di uscita: o firmare il patto o confessare davanti al mondo che essa non voleva la pace, ma la rivincita.

A mezzogiorno ed un quarto Painlevè ha appreso al telefono al Ministero degli Esteri il lieto esito dei negoziati che continuano a Locarno da una diecina di giorni. Apprendendo tale notizia, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: « *La giornata di oggi segna una data eccezionale* », e ha tenuto a inviare immediatamente a Briand le felicitazioni calorose del governo. Aggiungasi che le conversazioni impegnate sulle conclusioni del patto tra la Cecoslovacchia, la Polonia e la Germania sono su buona strada. Painlevè ha ricevuto nel pomeriggio il signor Massigli uno dei collaboratori di Briand, venuto da Locarno, latore del testo del patto.

L'Agenzia *Havas* dice che gli strumenti diplomatici che dovranno essere parafati a Locarno saranno in numero di sette, e cioè:

« 1. Il patto renano di sicurezza tra la Germania da una parte e Belgio, Gran Bretagna, Francia, Italia dall'altra; 2. una convenzione di arbitrato generale fra Germania e Francia; 3. una convenzione identica tra Germania e Belgio; 4. una convenzione di arbitrato generale fra Germania e Cecoslovacchia; 5. una convenzione di arbitrato fra Germania e Polonia; 6. e 7. due trattati di garanzia fra Germania e Cecoslovacchia da una parte, Francia e Polonia dall'altra, con i quali la Francia si riserverà di intervenire al loro fianco materialmente e moralmente in caso di violazione da parte della Germania delle sue convenzioni di arbitrato con i vicini dell'est.

La stessa Agenzia ha da Locarno che dopo la seduta di stamane la conferenza non ha più che a registrare l'accordo attualmente in via di realizzazione sulle conversazioni di arbitrato germanico-polacco e germanico-ceco. Sembra che la delegazione polacca, che ancora ieri voleva escludere da tale procedura di conciliazione le controversie relative alla frontiera, abbia finalmente aderito alla concezione più larga dell'arbitrato generale obbligatorio.

Alcuni articoli del trattato richiedono ancora un ulteriore sforzo che, verosimilmente, avrà esito positivo nella giornata di domani. La conferenza sarà dunque in grado di chiudere i suoi lavori sabato.

Un protocollo generale sarà stabilito colla conclusione dei negoziati. Sette documenti diplomatici saranno allegati a questo protocollo. Queste diverse convenzioni saranno solamente parafrasate dai rappresentanti delle Potenze interessate. Ricordiamo che ciò non impegna che la responsabilità delle delegazioni. La firma invece impegna i governi stessi. La ratifica parlamentare consacra definitivamente l'impegno dello Stato medesimo. Un'ultima questione si presenta: quella della pubblicazione di tutte queste convenzioni che è probabile non sarà fatta a Locarno, ma piuttosto nelle altre capitali interessate in un determinato termine, cioè verso la metà della settimana prossima, quando le delegazioni saranno ritornate nelle rispettive capitali e avranno comunicato i testi ai rispettivi governi.

## Sull'occupazione renana

PARIGI, 16

L'« Agenzia Havas » ha da Locarno: La riunione dei Ministri alleati e tedeschi di iersera ha risolto la questione sollevata dai delegati tedeschi per ottenere un miglioramento nel regime di occupazione della zona renana.

I ministri alleati non hanno voluto però collegare nemmeno indirettamente la conclusione del patto renano alle questioni doganali sollevate dal Reich. Concedendo tuttavia in compenso altri vantaggi i Ministri alleati hanno assicurato Luther del loro sincero desiderio, pure restando entro i limiti fissati dal Trattato di Versailles, di modificare il carattere dell'occupazione interalleata non appena sarà subentrato un miglioramento nelle relazioni coi paesi interessati.

La condotta degli alleati in avvenire come pel passato, per quanto riguarda l'esecuzione dei trattati sarà conforme all'atteggiamento assunto dalla Germania e condizionato alla buona volontà di quest'ultima.

## Prime impressioni tedesche

### Osservatore russo a Ginevra?

BERLINO, 16

(R. C. P.) Malgrado il comunicato ufficiale che annunzia come a Locarno si sia raggiunto l'accordo sul patto, il «Lokal Anzeiger» continua a mostrarsi scettico. La storica conferenza che viene salutata in tutto il mondo come una vera svolta della storia, agli occhi del giornale tedesco non pare che un semplice passo avanti. Secondo il giornale, le decisioni di Locarno non vincolano le parti. Inoltre l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni non dipende solo dall'art. 16 ma dalla risoluzione di tutte le questioni pendenti, le quali ultime sono state già parecchie volte enumerate.

La « Deutsche Zeitung » invece meno scettica, si diffonde a commentare la nota «Havas» a proposito delle questioni dipendenti dal patto di sicurezza e ad esso unite. La «Wossische Zeitung» parla ampiamente dello sgombero di Colonia e scrive che le parole francesi sull'argomento vengono interpretate così: Colonia verrà sgombrata subito, ma grazie ad una finzione, non deve apparire che venga sgombrata in seguito agli accordi di Locarno, ma si dirà che un rapporto della commissione militare interalleata avrà dichiarato che la Germania ha adempiuto alle clausole del disarmo. Con questo stratagemma verranno risolte anche le altre questioni, quale è la diminuzione dei contingenti armati in Renania e nella Sarre.

Una certa sensazione destano anche le nuove dichiarazioni di Cicerin sulla Lega delle Nazioni. La Russia pare che cominci a pensare se sia o no il caso di inviare un osservatore nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Cicerin disse che un osservatore alla Lega dei Popoli non vincola la nazione, mentre, se la Russia partecipasse alla Lega, sarebbe evidentemente costretta a seguire la politica dei popoli europei e a subirne le sanzioni in caso di violazione dello statuto.

Tutta l'attenzione giornalistica e politica tedesca è oggi rivolta all'arrivo di Mussolini a Locarno. I giornali danno la notizia a grandi caratteri e impiegano colonne intere a descrivere i preparativi e l'aspettativa della folla. A titolo di curiosità riferiamo che l'«Acht Uhr Abendblatt» spiega ai suoi lettori le preoccupazioni e le misure prese dalla polizia, dando la notizia che il governo svizzero è stato informato da Roma che tre italiani sospetti sono partiti verso la Svizzera. Questi tre non sono ancora stati arrestati.

L'arrivo di Mussolini a Locarno è guardato con la più viva simpatia. La partecipazione del Presidente italiano viene interpretata come la prossima fine della conferenza, condotta a buon punto. Qualche giornale scrive che la conferenza deve terminare anche a cagione dell'intenso lavoro intellettuale e degli strapazzi sopportati negli ultimi tempi dai singoli delegati.

## Il Presidente della Confederazione Elvetica all'on. Mussolini

BERNA, 16

Il presidente della Confederazione Elvetica ha così risposto al telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

« Il Consiglio Federale vi ringrazia calorosamente per il vostro amichevole messaggio e mentre vi porge il più cordiale benvenuto sul territorio svizzero, è lieto di constatare che la vostra presenza a Locarno testimonia con tanta evidenza che la conferenza internazionale va a mettere il suo suggello sulla grande opera di pace per la quale essa è stata convocata. »

— Un dispaccio da Angora annuncia che il Presidente della Repubblica è partito questa sera da Smirne per Konia.

## Verso un nuovo prestito dell'America alla Francia

PARIGI, 16

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Parlando dell'eventualità di prestiti francesi negli Stati Uniti, un alto funzionario del tesoro ha dichiarato che ogni prestito, qualunque siano le circostanze, dove essere considerato separatamente.

Se la Francia ratificasse l'accordo temporaneo e desiderasse contrarre prestiti negli Stati Uniti per aiutare l'industria francese o per uno scopo qualunque di ricostruzione economica mirante ad aumentare la sua capacità di pagamento, le banche americane sarebbero informate che il Governo non farà alcuna obbiezione.

Un simile atteggiamento sarebbe conforme alla politica generale del Governo americano di fronte ai prestiti stranieri. La medesima autorità ha soggiunto che lo scopo degli accordi temporanei è di arrivare a determinare la capacità di pagamento della Francia.

Sarebbe dunque logico di aiutare la Francia ad aumentare la sua capacità di pagamento.

## I criteri del nuovo raggruppamento delle forze navali

ROMA, 16

Vi abbiamo già data notizia del nuovo aggruppamento disposto per le forze navali nella maniera che segue:

1. Armata Navale (Comando in capo sulla R. N. « Cavour ») composta da una squadra di esploratori su due Divisioni; una Divisione da battaglia costituita da quattro « dreadnoughts »; una Divisione siluranti (« Quarto », nave ammiraglia) su tre flottiglie; la flottiglia dei M.A.S. mobile. — 2. Divisione sommergibili (« Pacinotti », nave ammiraglia) — 3. Squadriglia cacciatorpediniere dell'Alto Adriatico — 4. Flottiglia M.A.S. — 5. Divisione navale d'istruzione — 6. Navi in Estremo Oriente — 7. Navi in missione all'estero — 8. Navi dislocate in Colonia.

Assunte informazioni sui criteri che hanno determinato questo aggruppamento, rispetto a quello precedente, ecco quanto può dirsi in proposito.

Innanzi tutto l'Armata Navale si arricchisce una seconda Divisione di esploratori e di una terza Flottiglia di C. T. convenientemente inquadrate. Novità di notevole importanza sono la nave ammiraglia della Divisione siluranti (« Quarto » e la nave ammiraglia della Divisione sommergibili (« Pacinotti »).

Non si tratta quindi di un consueto rimaneggiamento di navi aggruppate in maniera più o meno nuova, o più o meno corrispondente al loro impiego. Un diverso indirizzo e diversi concetti trovano la loro applicazione. L'aumento del naviglio sottile, e più le navi ammiraglie preposte alle flottiglie cacciatorpediniere e sommergibili, attestano infatti l'importanza che assume il naviglio silurante, che prende il primo piano della costituzione della Flotta. Si è passati cioè da formule più antiquate a concetti moderni aderenti alla realtà.

I cacciatorpediniere di una volta erano di modesto tonnellaggio e non avevano che un'arma, il siluro; un solo scopo, il siluramento possibilmente eseguito nella protezione delle tenebre. Aggruppati in squadriglie esse compivano il loro addestramento che mirava solo e sempre a quest'unico obiettivo.

Oggi il cacciatorpediniere cresciuto in tonnellaggio — si cominciano a rasentare le duemila tonnellate — riassume tutte le possibilità offensive, congegni atti a creare nebbia artificiale, mezzi di ricerca di sommergibili, armi per attaccarli, torpedini da blocco, tutto ciò insomma che l'arte navale ha creato per offendere e per difendere è riunito sul suo breve scafo. E tutto questo materiale si modifica continuamente, si trasforma, si complica e si perfeziona, portando con sè nuove possibilità di impiego di queste navi e con esse nuove direttive nella sua preparazione.

In un altro campo, ma non così completamente diverso come potrebbe apparire ad un superficiale osservatore, anche il sommergibile evolve. Dal modesto scafo atto solo all'agguato, cui la scarsa velocità e la debole autonomia limitavano la zona d'azione, si è già giunti ai sommergibili ad autonomia assai maggiore delle navi di superficie di eguale tonnellaggio, ed anche su di essi i mezzi di offesa si moltiplicano, e le sue possibilità di impiego si allargano ogni giorno.

Purtroppo il tonnellaggio di questo naviglio, di cui l'Italia oggi può disporre, è scarso e perciò ogni tonnellata deve essere sfruttata a ilimite perchè dia il suo massimo rendimento. Per raggiungere tale scopo non basta che le navi siano sempre all'altezza dei progressi tecnici, occorre ancora, che nessuno sforzo vada disperso e che l'abilità e l'esperienza di ogni uomo sia sfruttata e il lavoro di tutti sia integrato da un Capo. Gli ammiragli preposti ai comandi della Divisione siluranti e della Divisione sommergibili hanno questo compito.

Se la Marina da guerra non ha ancora i mezzi adeguati all'immensa bisogna che deve assolvere in guerra, giova constatare che essa, pur mantenendosi sul terreno della realtà, intende spingere il suo sguardo verso il futuro. In questo argomento le cifre giovani; poichè, oltre le grandi navi, nel 1922 la Forza Navale attiva comprendeva due esploratori leggeri, quattro cacciatorpediniere, dieci sommergibili, con due soli ammiragli imbarcati; oggi la Forza Navale in perfetto efficienza conta 15 esploratori, 32 cacciatorpediniere, un grosso nucleo di sommergibili e ben cinque ammiragli in comando si mantengono in vivo ed immediato contatto con la Marina che è sul mare.

Questo sviluppo numerico di navi armate pronte e più lo spirito di chi le guida e di chi le arma è appunto un'altra affermazione del Governo Nazionale.

## Il gen. Probati dall'on. Farinacci

ROMA, 16

Questa mattina il Segretario Generale del Partito on. Farinacci ha ripreso la sua consueta attività nel palazzo del Littorio ed ha avuto colloqui col Generale Ronchi segretario della Federazione milanese e coll'on. Baiocchi di Siena. Nel pomeriggio egli ha ricevuto il gen. Probati di Belluno.

## La quiete in Marocco

MADRID, 16

Un comunicato ufficiale circa le operazioni militari al Marocco dice:

Nulla da segnalare in nessun settore.

Il generale Sanjojo si è recato da Melilla al campo di Adjir e, dopo averlo visitato, è ritornato a Melilla.

Un comunicato ufficiale di ieri diceva così:

Le sottomissioni continuano. Varie frazioni lottano contro i ribelli per acquistare la propria libertà, approfittando del cattivo tempo i dissidenti hanno tentato di distruggere dei posti avanzati, ma sono stati respinti dai partigiani e dall'artiglieria francese.

Al centro la pioggia ha sospeso ogni iniziativa, el settore del 19. corpo di armata si segnalano nuove sottomissioni. I Senaaga sembrano prossimi alla resa. Una informazione da fonte indigena segnala la formazione di un Arka nel settore del 19. corpo.

Il generale Primo De Rivera ha dichiarato che nel combattimento svoltosi ieri a Mecran i ribelli hanno preso la offensiva ma furono respinti. Gli spagnoli hanno subito leggere perdite. Il generale De Rivera ha aggiunto che l'avanzata francese continua in modo soddisfacente.

## Sensibile miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 16

Il confortante miglioramento della nostra bilancia commerciale iniziatosi nel mese di luglio e mantenutosi nel successivo agosto, trova riscontro anche nei dati dello scorso mese di settembre, durante il quale le importazioni ammontarono a milioni di lire 1718,6 e le esportazioni a milioni di lire 1588,9 segnando così rispettivamente una diminuzione di milioni 104.9 ed un aumento di milioni 166,9 in confronto del precedente mese di agosto.

In complesso, quindi, il miglioramento rispetto a tale ultimo mese è di milioni 271.8. Di fronte al settembre 1924, le importazioni dei corrispondenti mesi di quest'anno presentano una eccedenza di milioni 334.3; ma questa è più che assorbita dall'aumento di milioni 352.5 verificatosi nelle rispettive esportazioni.

## Una nota dell'"Idea Nazionale" sulla campagna antitaliana all'estero

ROMA, 15

Della campagna anti-italiana continuano ad occuparsi prevalentemente i giornali fascisti, i quali rispondono alla nota dell'«Osservatore Romano» che ieri abbiamo riportato. L'«Idea Nazionale» dopo aver ricordato tutta l'opera continuamente svolta dai giornali stranieri contro l'Italia, scrive:

« Che cosa ci si viene dunque a raccontare ora di questo estero che vorrebbe avere il diritto di giudicare e di sentenziare sul nostro cammino e sui nostri destini? Piaccia o non piaccia a questo estero e ai suoi servitori che vivono tutti in Italia, noi abbiamo bene il diritto di procedere oggi dritti alla meta, senza alcuna preventiva approvazione e non sarà certo il linguaggio di alcuni giornali di dentro e di fuori che riusciranno a deviare quelle che sono le fatali sorti della storia.

« Tali giornali — continua l' «Idea Nazionale » — sono di per sè stessi qualificati e non ci occuperemo soverchiamente di loro. Ve n'è uno però di cui crediamo opportuno fare particolarmente cenno. E' l' «Osservatore Romano» che troppo spesso indugia in un suo paternalismo non affatto richiesto.

« Ebbene, poichè l' «Osservatore Romano» finge di dimenticare una circostanza essenzialissima, ci permettiamo di ricordarla noi. La ricorrenza dell'Anno Santo ha richiamato in Italia centinaia di migliaia di stranieri. Costoro hanno potuto constatare personalmente quale sia la vera libertà di cui si gode in questa Italia, che si dice in preda alla guerra civile, oppressa dalla violenza e gemente sotto il terrore. Costoro, ritornando ai propri paesi, potranno testimoniare quanto sia canagliesca l'azione di quella loro certa stampa. »

## Il congresso dei lavoratori dei porti

ROMA, 16

Il 25 del corrente mese, in occasione dell'inaugurazione del 1.o congresso nazionale della corporazione dei porti, si inizieranno i lavori anche per la sezione della corporazione stessa dei lavoratori dei porti. I lavori del congresso della sezione portuale avranno inizio la mattina del 26 nei locali della federazione laziale sindacati fascisti.

## Il Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro

BRUXELLES, 16

Con l'intervento del ministro dell'Industria Wauters ed alla presenza del corpo diplomatico, si è inaugurato il congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro.

Per l'Italia partecipano al congresso il prof. Tarlarini, delegato del Ministero dell'E. N. ed i comm. Coletti e Ceiti, delegati del commissariato generale dell'emigrazione. Il Presidente del congresso, Canon Legrand, ha messo in rilievo la importanza economica e sociale dell'organizzazione scientifica del lavoro per la sua influenza sul l'aumento della produzione e sulla diminuzione dei costi e delle fatiche del lavoro umano. Il Ministro dell'Industria ha illustrato la grande portata del problema per il riassetto economico del dopo guerra e per il miglioramento delle sorti dei lavoratori nella collaborazione fiduciosa delle forze produttive. Fra gli altri rapporti è stata notata una memoria del commissariato italiano dell'emigrazione sull'istruzione professionale degli emigranti, che è stata illustrata durante la seduta dal comm. Coletti.

## Il discorso della Corona all'Assemblea rumena

BUKAREST, 16

Alla presenza dei Sovrani e del Principe ereditario ha avuto luogo la inaugurazione della sessione ordinaria dell'assemblea nazionale costituente.

L'arrivo di Ferdinando è stato salutato da una calorosa dimostrazione per la sua guarigione e per il suo 60.o compleanno. Soltanto i rappresentanti del partito dei contadini e dei nazionalisti non erano presenti alla seduta inaugurale.

Il discorso della Corona contiene accenni alle prossime leggi che saranno discusse dall'assemblea sul culto, sull'istruzione, sulle poste e sull'unificazione amministrativa elettorale.

Parla inoltre della fissazione dei salari ai funzionari ed agli ufficiali dell'esercito. Il discorso contiene pure un particolare accenno alla questione delle riparazioni e dei debiti di guerra esprimendo la speranza che gli alleati vorranno limitare le obbligazioni della Romania al loro valore tenendo conto dei sacrifici sopportati dal paese e degli sforzi compiuti nell'opera di ricostruzione.

Il discorso della Corona conclude: « Lo stato eccellente delle relazioni con gli alleati e la ferma decisione di collaborare alla liquidazione economica e politica della guerra mondiale sono fattori possenti dell'ordine della pace e della civiltà dell'Europa orientale. »

## Il concilio della chiesa ortodossa panrussa

MOSCA, 16

Al Concilio della chiesa ortodossa panrussa, riunitosi a Mosca, hanno partecipato 380 delegati ecclesiastici di tutte le diocesi della U.R.G.S.

Le deliberazioni del Concilio hanno servito a determinare una netta predominanza del gruppo del Sinodo che ha respinto le tendenze monarchiche dei ideali di Tikhon ed ha preso posizione per un atteggiamento leale verso il regime soviettico, pur mantenendo la libertà della vita religiosa.

Il gruppo degli ecclesiastici, partigiani del Sinodo, detti « obnowlentzy » (fedeli della chiesa vivente) comprende attualmente 200 vescovi e 67 mila preti e diaconi. A capo di questo gruppo si trova Alessandro Wedenski metropolita di Mosca. Gli « obnovlentzy » hanno due scuole ecclesiastiche superiori: l'Accademia di teologia a Mosca e l'Istituto di teologia a Leningrado ognuna frequentata da circa 200 studenti. Vi sono inoltre « scuole di pastori » mantenute da oblazioni volontarie di fedeli a Vologda, a Moursk e in parecchie altre città.

Il benessere materiale del clero è considerevolmente aumentato in questi ultimi tempi, secondo quanto risulta dai dati esposti durante le discussioni del Concilio; oltre le oblazioni volontarie delle comunità religiose per il mantenimento el clero della parrocchia rispettiva, la maggior parte dei sacerdoti della chiesa vivente si occupa di lavori privati: in campagna di lavori agricoli, allevamento del bestiame ecc.; nella città ed in altri centri demograficamente importanti di varie occupazioni; la maggior parte di questi ecclesiastici hanno infatti professioni speciali: alcuni fanno i professori, altri i medici, altri gli artigiani ecc.

Secondo quanto ha detto il metropolita Pedenski il Concilio panrusso dovrà portare ad una completa vittoria degli elementi puramente canonici della chiesa russa e alla liquidazione delle insane tendenze monarchiche del « centro di Tikhon ».

## Lo sciopero dei tramvieri francesi non tende a comporsi

PARIGI, 16

Gli impiegati della società dei trasporti della regione parigina in isciopero, hanno tenuto ieri due riunioni nelle case dei sindacati in Rue Delagrange aux Belles e all'Avenue Mathurn Moreau.

Numerosi scioperanti assistevano a queste due riunioni. Diversi oratori hanno preso la parola esortando i presenti ad effettuare lo sciopero solidalmente.

Nessun voto è stato emesso. Non si sono verificati incidenti.

## Disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 16

(E.L.) Si ha da Epernay: Oggi nel pomeriggio un treno viaggiatori ha deviato in piena velocità a 1500 metri dalla stazione di Fere Champenoise.

La macchina, dopo aver girato su se stessa, si è rovesciata. Il macchinista è rimasto ucciso sul colpo. Il fuochista, un soldato ed una donna, sono rimasti feriti. Si ignorano ancora le cause dell'accidente.

## Un ecatacombe di banditi a Damasco

PARIGI, 16

(E.L.) Un telegramma dell'«Havas» da Beyruth informa che durante le operazioni di polizia avvenute nella regione di Damasco, un centinaio di banditi è stato abbattuto ed i corpi di 24 di essi sono stati ricondotti per essere esposti su di una pubblica piazza a Damasco.

## Il congresso dei cotonieri ad Adana

ANGORA, 16

Il congresso dei cotonieri che si tiene ad Adana ha chiuso i suoi lavori. Sono stati approvati emendamenti concernenti l'estensione della coltura del cotone.

Djenani Bey ha dichiarato che i voti espressi saranno presi in considerazione dai dipartimenti interessati.

Il terzo congresso si terrà a Smirne.

## La "GAZZETTA„ a Berlino

# Il movimento pangermanista

BERLINO, 16

(R. C.) — Dalla confusione e dalle angustie dell'Europa, nel dopo guerra, torna ad emergere una forza viva, irrequieta e ben definita, la quale sembra destinata a pesare nuovamente sui destini del più o meno lontano futuro europeo.

Quseta forza è rappresentata dalla nuova solidarietà della razza tedesca, che ha messo da parte tutte le particolari tendenze storiche e divengenti, di lealtà dinastiche e di ambizioni, per darsi tutte al *Gross Deutsche Bewegung*, vale a dire al *Movimento per la più grande Germania*.

### "Colossale„ blocco tedesco

Lo scopo di questo movimento è di riunire in una sola Nazione tutta la razza tedesca — e relative tribù — che vivono in un blocco compatto nel centro dell'Europa e che ora, sparse, sono soggette ad tindici altre Nazioni.

Tale blocco comprende approssimativamente Settantacinque milioni di tedeschi di cui poco più di Sessantadue vivono nella Germania propriamente detta. I rimanenti Tredici milioni sono tenuti distaccati dalla Germania in forza nelle clausole del Trattato di Versaglia e di questi circa sei milioni si trovano sotto dominazione straniera.

Dalle statistiche, tedesche naturalmente, si apprende che i settantacinque milioni sono così divisi:

Germania propriamente detta 62.500.000; Austria 6.500.000; Cecoslovacchia 3.000.000; Francia 1.600.000; Polonia 580.000; Italia 220.000; Lituania 70.000; Ungheria 55.000; Belgio 50.000; Jugoslavia 50.000; Danimarca 45.000; Saar (temporaneamente tagliato fuori) 650.000. Totale 75.290.000.

E qui non si contano i tre milioni di tedeschi che sono separati dal «grosso» da altre razze formano come delle piccole isole in un mare di altre nazionalità. Come non si contano i tedeschi della Svizzera, i quali non vogliono restare... Svizzeri.

### Le due Germanie

Presentemente il «movimento per la più grande Germania non è tanto ambizioso da comprendere tutti i tedeschi che sono seperati dalla Madre-Patria» ma tende soltanto ad unire la Germania con l'Austria ed a sopprimere quel «corridoio polacco» che separa la Prussia orientale dal resto della Germania. Però le sue mire conclusive, sebbene presentemente non bene spiegate, guardano naturalmente, a *tutti* i tedeschi.

Prima della guerra vi erano due Germanie per dividere la razza tedesca: la Germania e l'Austria: due città capitali per dividere le aspirazioni tedesche: Berlino e Vienna: due dinastie principali per dividere la devozione tedesca: gli Hohenzollern e gli Asburgo. Questo dualismo fu per se stesso il prodotto di un lungo sviluppo storico che era stato profondamente radicato nella mentalità tedesca come un «volere del fato».

Cominciò con le divisioni delle tribù barbare: passò attraverso a tutte le *scene* delle lotte interne (durante le quali i Re ed i Principi tedeschi erano chiamati in aiuto alle Nazioni straniere a combattere dei Re e dei Principi tedeschi) e così si si trasformò la Germania nel campo di battaglia dell'Europa fino a che, finalmente, si ridusse al duello secolare delle più potenti dinastie: gli Hohenzollern e gli Asburgo.

Il duello ebbe fine a Sadowa nel 1866; il dualismo fu sorpresso nella Sala degli Specchi a Versaglia nel 1871, da Bismark.

### Dinastie scomparse

La guerra e la rivoluzione hanno spazzato via tutte le divisioni ed i rispettivi simboli. I Re ed i Principi— quelli degli Hohenzollern e degli Asburgo — con le loro aspirazioni, le loro ambizioni e le loro rivalità — sono scomparsi. Le dinastie non personificano più gli Stati e la devozione alla Casa Regnante passa nel numero dei ricordi.

Vienna come centro dominante delle due Germanie ha cessato di esistere. La Vienna d'oggi è una città agonizzante ai margini del blocco della popolazione tedesca. E' rimasto, ora, un solo centro tedesco — cui sono rivolti gli sguardi di tutti i tedeschi — e questo centro è Berlino!

La Germania e l'Austria, però, esistono ancora: ma l'Austria ha perduta la propria indipendenza — economica e politica — e con ciò ha perduta anche ogni speranza di poter riprendere il suo posto di prima e di poter sostenere ancora una parte importante di fronte al mondo. L'Austria non si considera più, in se stessa, la parte importante di un potente Impero, ma una tribù smarrita in cerca di un rifugio..... Il sentimento nazionale della razza, però reclama uno sfogo e l'immaginazione popolare esige un simbolo. Dalle rovine dei simboli infranti del vecchio regime è sorto un nuovo ideale — quello di un popolo forte ed unito — una Nazione non una Dinastia — «la più Grande Germania!».

### Germania non necesse...

Allora ai capi del movimento — si sono schierati — quali i più attivi propagandisti dell'*idea* i Socialisti, i Democratici ed il Centro Cattolico, cioè i rappresentanti di quei partiti che formano la spina dorsale dell'attuale *Reichstag*.

Anche i repubblicani si sono aggiunti al movimento ed hanno scritto sulla loro bandiera nero-rosso-oro la bandiera che già sventolò per là più grande Germania durante i moti rivoluzionari del 1848 — il motto che sintetizza le aspirazioni loro e quelle di tutti, o meglio della maggioranza dei tedeschi.

Ciò non toglie però che la *Kreuzzeitung* — organo dei conservatori e dei monarchici prussiani — non abbia potuto combattere accanitamente l'*idea* della «più-grande Germania» e non abbia quindi potuto scrivere: *Borussia necesse est: Germania non necesse*

## Le importazioni in Inghilterra
### nel mese di settembre

LONDRA, 16

Secondo i dati pubblicati dal «Voard Of Trade» le importazioni dell'Inghilterra nel mese di settembre ammontarono a lire sterline 97.925.034 con un aumento di sterline 6.192.430 sul mese di agosto.

Il totale delle esportazioni è stato di sterline 60.734.868 con una diminuzione di sterline 303.131 sul mese di agosto.

## Il convegno per le case popolari
### con l'intervento dell'on. Giuriati

ROMA, 16

Si è iniziato ieri il convegno degli istituti italiani per le case popolari. Erano rappresentati tutti i principali istituti d'Italia. Era presente in rappresentanza del Governo il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati.

Il comm. Mariotti, presidente dell'Istituto di San Michele, che è regio commissario straordinario a Bari, ha salutato i congressisti a nome del senatore Cremonesi che per gravi impegni non ha potuto di persona partecipare alla seduta. Ha preso quindi la parola l'ing. Calza Bini, che ha ringraziato i presenti a nome del consiglio d'amministrazione delle Case Popolari di Roma del loro intervento.

In seguito ha preso la parola l'onor. Giuriati, affermando che quello degli alloggi è uno dei più gravi problemi che travagliano oggi il nostro paese, e manifestando la sua gratitudine per la collaborazione fattiva degli istituti delle case popolari per risolvere tale problema.

Allontanatosi dalla sala il Ministro dei LL. PP., a votazione unanime è stato eletto presidente dell'assemblea l'ing. Calza Bini. Hanno quindi avuto inizio lavori. L'ing. Borla di Milano ha preso la parola per illustrare la sua relazione sull'attività svolta dall'istituto delle case popolari di Milano, e tratteggiando i principali problemi che tutti gli istituti del genere devono affrontare e risolvere per superare la crisi edilizia odierna.

Sulla relazione dell'ing. Borla il Presidente ha aperto la discussione. Verso la fine della seduta è intervenuto il R. Commissario senatore Cremonesi che personalmente ha portato il suo saluto ai congressisti, rilevando l'importanza e l'utilità del convegno.

## Finanziamenti per 80 milioni
### a Comuni e Provincie

ROMA, 16

Si è riunito sotto la presidenza del sen. Indri il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali. Il presidente ha commemorato con commosse parole l'on. Armando Casalini, che fu membro del Consiglio e del Comitato esecutivo della Cassa. Chiamato quindi a discutere principalmente di importanti impieghi di fondi, il Consiglio ha deliberato la concessione di finanziamenti a Comuni ed a provincie, a consorzi di bonifica, ad imprese per la costruzione di ferrovie e ad Istituti per lo sviluppo dell'edilizia popolare, per un ammontare complessivo di circa 80 milioni.

Una parte cospicua dell'ammontare dei finanziamenti deliberati sovviene ad opere di bonifica e gioverà alla maggior parte della produzione granaria, in armonia con l'azione a tal fine promossa ed efficacemente condotta dal Capo del Governo.

## La proroga al 25 corr. del termine
### per l'esame dell'istruttoria Matteotti

ROMA, 16

Il presidente della sezione d'accusa comm. Albertini, con ordinanza odierna ha accolto l'istanza presentata dall'on. Modigliani e dai difensori degli imputati, ed ha prorogato fino al giorno 25 corr. mese il termine per lo studio degli atti processuali e per la presentazione delle memorie difensive.

A quanto si dice, tutta l'istruttoria del processo Matteotti, comprese le quattro perizie, è contenuta in circa 20 mila pagine, delle quali naturalmente una parte si riferisce ad atti generici, a lettere anonime e a documenti di minore importanza. Quattro volumi contengono le deposizioni dei testi sentiti durante l'istruttoria dai magistrati inquirenti comm. Del Giudice e comm. Tancredi e sono i più importanti. I testimoni sentiti superano i trecento e le deposizioni sono state trascritte in circa duemila pagine. Gli interrogatori del Filippelli sono stati raccolti in circa 400 pagine. Hanno presentato memoriali il Rossi, il Filippelli, Aldo Putato e lo stesso Dumini. I volumi degli atti generici sono numerosi e tutti grossi.

## La iniziativa delle Provincie Venete
### per la lotta antitubercolare

ROMA, 16

A Palazzo Viminale sono convenuti il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati e il S. S. delle Finanze on. D'Alessio, insieme con la commissione dei rappresentanti delle provincie e dei consorzi antitubercolari di Trento, Treviso e Venezia. Scopo della riunione è stato quello di assicurare la pronta attuazione della deliberazione presa a Venezia, per iniziativa del Presidente della Commissione Reale per la provincia di Venezia delle amministrazioni delle provincie e dei consorzi provinciali antitubercolari delle Tre Venezie, con l'adesione di alcune provincie e consorzi antitubercolari della Lombardia, per la istituzione e la gestione di un sanatorio regionale a Plancios, sopra Bressanone.

L'on. Federzoni ha espresso il suo compiacimento per la iniziativa delle provincie venete unitesi a Venezia per concorrere col Governo nell'opera di ricostruzione nazionale, promettendo tutto il suo appoggio per il felice risultato di questa affermazione di solidarietà da parte degli enti locali nella lotta contro la tubercolosi. Nella riunione si è riconosciuta la necessità di affrettare le pratiche perchè l'unione delle provincie Venete possa al più presto avere la libera disponibilità del tenimento Plancios. All'uopo il Ministero dell'Interno invierà sul posto un ispettore generale munito dei poteri necessari anche da parte dell'amministrazione finanziaria.

## Un'interrogazione del sen. Tamassia

ROMA, 16

Il senatore Tamassia ha presentato una interrogazione al Ministro della P. I. per sapere se non creda urgente provvedere alla sicurezza della R. Biblioteca Universitaria di Padova e nello stesso tempo alla sua accessibilità, ordinando lo sgombero della rimessa per camions con ampio deposito di materie infiammabili recentemente aperta di fronte al portone dell'edificio, alla distanza di sette metri, e se creda veramente assicurare la Biblioteca della stessa contro l'altra fonte di pericolo costituito da una seconda rimessa di automobili situata a pochi metri di fianco con la concessione già fatta per l'erezione di un deposito di benzina.

## Grave incendio a San Vito di Cadore
### Case e bestiame distrutti

CORTINA, 16

Ieri mattina alle ore 2 circa nel paese di S. Vito di Cadore si è sviluppato un incendio che in poco tempo ha assunto proporzioni spaventose. Vennero subito dati i segnali d'allarme e tutta la popolazione si accinse a prestare opera di soccorso. In breve tempo sei case furono completamente in fiamme. I pompieri di S. Vito che con ammirabile slancio ed ardimento tentarono domare il fuoco, dovettero ben presto abbandonare l'opera di spegnimento per impedire l'allargamento delle fiamme che minacciavano seriamente altre costruzioni. La piccola scorta di materiali del magazzino dei pompieri S. Vito con la pompa a mano venne distrutta dalle fiamme e la popolazione non poteva per conseguenza prestare un'opera efficace come il momento richiedeva.

Ben presto furono inviati nei diversi paesi della vallata incaricati per chiedere soccorso e l'intervento dei pompieri.

Data la distanza e l'ora le squadre di soccorso giunsero, ma ormai l'incendio per la sua grandiosità doveva compiere l'opera di assoluta distruzione.

Arrivarono tutti i pompieri della valle e quelli di Cortina d'Ampezzo i quali messe subito in funzione le autopompe poterono isolare completamente l'incendio.

Le famiglie colpite seguirono momento per momento lo svolgimento della disastrosa disgrazia in uno stato di impressionante disperazione. La popolazione tutta agitata si affatticava per cercare di salvare quello che era possibile. I pompieri agivano frettolosamente ed ammirabilmente per salvare le costruzioni vicine che pericolavano e che avrebbero esteso le fiamme con possibilità di ulteriori gravi danni.

Sei case sono rimaste completamente distrutte con tutto l'arredamento. Non è stato possibile salvare nemmeno tutto il bestiame racchiuso nelle stalle tanto che sono arsi diversi capi di bestiame bovino, suino e ovino. Veri atti di valore sono stati compiuti e l'incendio è stato finalmente domato nel mezzogiorno.

# La serie di assassini e di rapine
## nelle rievocazioni al processo Collarig

POLA, 16

L'udienza di ieri si inizia con l'escussione del teste Tullio Cattanaro, il quale la sera del 9 novembre 1923 fu presente all'uccisione dell'oste Ritter.

Il teste afferma che stava in quei pressi quando intese le disperate grida di aiuto della figlia del Fischer. Accorse tosto per sottrarla alle violenze del Collarig il quale cercava di strapparle la borsetta contenente il denaro. Intese poi gli spari e vide cadere il Ritter.

Sullo stesso fatto venne sentito anche il marinaio Vittorio Dinelli ed il tipografo Ferdinando Manzutto che si trovavano in quella sera sul luogo del fatto.

Le deposizioni di questi testi che riferiscono su particolari di contorno, sono seguite con attenzione dalla parte lesa signora Ildegarda Fischer e dallo stesso Collarig.

Viene interrogata anche Oliva Aquilante, una piacente ragazza di Pola, affinchè narri cosa sa sui particolari dell'uccisione del Ritter, ma l'Aquilante, che quella sera era a colloquio col marinaio Dinelli, poco sa e poco dice.

Entra quindi Margherita Pavat, bel tipino di sigaraia addetta alla locale Manifattura tabacchi, che alquanto confusa per tanta gente che l'adocchia, spiega cosa osservò quella sera, ma anche la sua deposizione è poco importante.

### La morte dell'oste

Qualche chiarimento di particolare importanza dà invece Antonio Bencovich. La sera del 7 novembre, mentre usciva dal negozio d'un calzolaio, vide due individui presso il portone di casa del Fischer.

Ad un certo particolare esposto dal Bencovich, il Presidente gli domanda:

— Come lo sa?

— Lo go letto dai giornai — confessa candidamente il Bencovich.

— No, caro, così non va — osserva il Presidente e poscia con opportune domande lo rimette in careggiata.

Il teste si riprende e dichiaro di avere scorto uno degli sconosciuti attraversare di corsa la strada, sparare e poi fuggire. Vide anche il Ritter uscire dall'osteria, portarsi le mani al ventre, poi cadere al suolo colpito da una rivoltellata.

Il Collarig, entrando nella discussione, spiega che mentre egli affrontava il Fischer, l'altro, che sarebbe il Giugovatz e che era alle prese con la figlia del Fischer, sparò contro il Ritter.

Quindi si passa ad interrogare i testi che devono deporre intorno alla rapina compiuta dal Collarig contro Anna Bassanin, rapina avvenuta il 3 ottobre del 1923. Su questo fatto depone Francesco Raunick che quella sera verso le 7, mentre stava chiudendo il negozio Bassanin, vide entrare due individui incappucciati con la rivoltella spianata che intimarono a lui e a sua moglie di alzare le mani. Intimorito obbedì e gli sconosciuti approffittarono per saltargli addosso e legarlo assieme alla moglie. Poscia vennero ambedue chiusi in cucina, dove stava anche la Bassanin, che subì la stessa sorte.

### Parlavano male della massoneria...

Descrive quindi la drammatica scena durante la quale gli sconosciuti, minacciandoli di morte, si fecero consegnare i denari. Nel frattempo — narra il teste — il figliastro della Bassanin bussò alla porta. Uno degli sconosciuti esclamò: «attento Giovanin!»; quindi, aperta la porta, fecero entrare il malcapitato, che venne anche lui legato.

Sale quindi alla pedana Giovanni Bassanin, il terzo personaggio della tragicomica avventura. Il teste, che andò per chiamare la Bassanin, venne affrontato e legato come un salsicciotto. Dichiara che gli sconosciuti tra altro minacciarono lui, la zia ed i coniugi Raunick perchè parlavano male della massoneria. Messo a confronto con il Collarig il teste non osa guardarlo.

— Ha paura? — gli domanda il Presidente.

Si ride e lo stesso Sollarig non può trattenere il sorriso.

Antonio Repore depone sul fatto commesso l'8 ottobre 1923 in danno di Maria Vuozzi. Nella sua qualità di carabiniere il teste fece allora le prime indagini ed appunto su questa circostanza impernia tutta la sua deposizione.

### Una teste che ha paura

Anche il maresciallo dei carabinieri Enrico Magnani riferisce sullo stesso fatto.

Licenziato il teste, il Presidente ritorna a trattare il fatto Fischer. All'uopo fa chiamare il vecchio Fischer per domandargli quale dei due avversari sparò. Il teste risponde: «Quello che aggredì mia figlia sparò contro il Ritter».

Quindi il Presidente passa ad interrogare alcuni testi su certe comunicazioni fatte dal Collarig in casa del Radolovich.

Giovanna Sosnicka che abitò per diverso tempo in una stanza presso i Radolovich, dice d'aver avuto occasione di osservare il Collarig come uno dei più assidui frequentatori della casa. Ma la teste è piuttosto reticente e si ha l'impressione che non voglia parlare per un vago senso di paura. La teste afferma che solo qualche tempo prima dell'arresto del Collarig seppe che costui era il temuto bandito. Ma dà risposte vaghe e per quanto il presidente si affatichi a circuirla di domande, ben poco riesce a cavarle di bocca, cosicchè è costretto a chiedere lumi ai verbali. Nondimeno si riesce a sapere che la teste nel Natale del 1923 vide il Collarig in compagnia del Giugovatz entrare dai Radolovich

Anche il Collarig conferma questo particolare.

L'ultima volta che la teste vide il Collarig fu il 1. gennaio 1924.

Il Presidente riesce a far confessare alla teste che il Collarig in quei giorni zoppicava; era una conseguenza della ferita riportata la sera avanti nel conflitto avuto coi carabinieri in via Lacea.

Dai verbali risulta che la teste vide anche il Sinconi che cercava di convincere il Collarig; che lui, Sinconi, non era un confidente della Questura. Con l'aiuto dei verbali, e malgrado lo strano mutismo della teste, si apprende che il Collarig espresse delle minaccie nei riguardi del Sinconi.

Entra Elisa Radolovich, la compiacente donna che ospitò il Collarig durante tutte le sue sanguinose e torbide imprese. La teste dichiara d'aver conosciuto il Collarig a Capodistria, quando andò a visitare il fratello che colà stava rinchiuso. Afferma che il Collarig andò a visitarla per la prima volta in casa sua circa tre anni fa. Poscia il Collarig ritornò una diecina di giorni più tardi. Era triste e desideroso di lavorare.

### Il pianto del Collarig

Era precisamente il tempo in cui il cognato lo aveva cacciato di casa. Qualche giorno più tardi, il Collarig ritornò da lei per dirle che era stanco della vitaccia che conduceva. Lo confortò perchè vide che nell'esporre i fatti piangeva. Il Collarig ritornò ancora ed anzi aiutò il marito della teste a riparare una barca. Egli indossava allora la camicia nera all'uso fascista. Dopo l'uccisione del Consalter, non vide il Collarig se non una diecina di giorni più tardi in compagnia del Sinconi. La teste gli chiese allora affannosamente se era stato lui ad uccidere il Consalter. Il Collaring narrò il fatto com'era avvenuto e si disse spiacente, d'aver ucciso il Consalter, mentre avrebbe voluto ammazzare il Vallotta che era il suo persecutore perchè quest'ultimo — a quanto narra la teste — costrinse il Collarig, quando si trovava in prigione, ad inghiottire dello sterco e lo caricò di busse. Perciò un odio inestinguibile si accese ed arde tuttora nel Collarig contro il Vallotta.

La teste, continuando nella sua deposizione viene quindi a parlare dell'uccisione della Tracanelli. In quell'occasione, mentre essa col marito stava commentando l'orrendo misfatto, il Collarig uscì a dire che probabilmente il delitto era stato commesso da gente meridionale. Ma vedendo il Collarig alquanto turbato, la teste gli chiese che cosa avesse. Allora egli le raccontò come aveva commesso il fatto.

La teste ricorda che il Collarig spiegava come le Tracanelli, con la loro resistenza che turbava l'andamento del suo piano, provocarono la sua rabbia ed allora per punirle egli si mise a pugnalarle con forza. Le fece vedere anche la calza contenente gli oggetti d'oro appartenenti alle Tracanelli e le comunicò che andava a Trieste per venderli.

Il Presidente passa ad interrogare Emilio Radolovich, al quale il Collarig confidava tutti i particolari delle sue sanguinose imprese.

Il teste tra affermazioni e negazioni continue spiffera una quantità di dettagli riflettenti i vari delitti compiuti dal Collarig e dal Jugovatz.

Ad un certo punto il Collarig chiede al teste chi fu ad istigarlo a confessare ogni cosa.

Il teste, per quanto il Presidente lo esorti a dire la verità, non se ne dà per inteso e viene preso da una strana ed improvvisa forma di amnesia. La moglie, che siede fra i testimoni, fa al presidente il nome del commissario Sonnino come quello che costrinse il Radolovich a confessare ogni cosa. Il teste, ammonito severamente e spesse volte dal presidente, ad un tratto guarisce dall'amnesia e riprende in modo regolare la sua deposizione, che è tutta una ripetizione, per quanto fatta in forma diversa di particolari già conosciuti.

Il Collarig guarda con disprezzo il suo antico amico.

Dopo qualche altra domanda, il Presidente sospende l'udienza.

## Tre vincitori di un milione
### e un quarto che non si fa vivo

ROMA, 16

Dei quattro premi da un milione per i Buoni del Tesoro settennali estratti nell'agosto scorso, uno non è stato ancora richiesto. I vincitori degli altri hanno presentato negli scorsi giorni domanda di pagamento. I tre fortunati vincitori entrano dunque in possesso di un rotondo milione, e in rapido possesso, giacchè l'amministrazione finanziaria procede con la massima rapidità ai relativi pagamenti.

I tre milioni sono stati chiesti rispettivamente dai signori Ottavio Nobilia per conto del «Credito Italiano» sede di Roma, Costantino Gallenti di Roma e Armando Luciani, pure di Roma. Il quarto vincitore è ancora ignoto, come è ancora ignoto il vincitore del primo premio di un milione estratto nel 1921, che a tutt'oggi non si è presentato a riscuoterlo.

## Bertazzolo mette Charles k. o.
### alla quarta ripresa

MILANO, 16

Questa sera al Teatro Nazionale si è avuta un'interessante serata pugilistica. Ecco i risultati:

Bertazzolo di Venezia (kg. 93) batte Pierre Charles (kg. 92.700) pr k. o. alla quarta ripresa. Il colpo fatale tirato da Bertazzolo è un potentissimo destro che ha preso allo stomaco l'avversario, mettendolo sul tappeto. Betrazzolo anche nelle tre prime riprese aveva dominato per potenza se non per scuola il fortissimo avversario.

Marfurt II. (kg. 58) e Jean Joup (kg. 56.900) fanno match nullo in dieci riprese. L'incontro è stato bellissimo.

Palmucci (kg. 75) batte Rino Contro (kg. 75) per getto di spugna alla quarta ripresa. E' stato un combattimento coatico, tanto che i delegati della federazione hanno deciso di sequestrare la borsa spettante a Rino Contro e poi prenderanno anche delle decisioni disciplinari per contegno scorretto tenuto dal Contro verso l'arbitro.

Tassi (kg. 72.000) batte Hendrisch (kg. 78.800) ai punti in dieci riprese. Magnifica è stata la battaglia. Il Tassi ha cercato di mettere a terra il belga, che ha resistito mercè la sua alta classe.

## Federazione pugilistica italiana
### Comitato Regionale Veneto

**Torneo primi pugni.** — Si affida l'organizzazione del torneo Primi Pugni alla S. S. Giudecca di Venezia. Esso avrà luogo domenica 18 corr. nella Palestra della Società Reyer (Misericordia), 8900. Le eliminatorie si svolgeranno al pomeriggio. Le finali alla sera; il peso alle ore 10 presso la Reyer.

Arbitri: Bulega, Rizzato. - Giudici: Co. Foscari, Megherian, Rizzato. - Cronometrista: Tinazzi. - Commissario, Raymondi. - Supplente: G. Zorzi.

Premi del Torneo: Al primo classificato di ogni categoria: Medaglia vermeille m.m 30; Al secondo classificato id. id.: Medaglia vermeille m.m 27; Al terzo classificato id. id.: Medaglia argento m.m 27; Alla Società prima classificata: Targa della Lega Nord del valore di L. 800.; Alla Società seconda classificata: Coppa d'argento del valore di L. 150 offerta dal sig. Ragno Severino del Circolo della Spada di Venezia; Alla Società terza classificata: Medaglione bronzo argentato.

Non possono partecipare al torneo i pugili di prima e seconda serie: Parisotto, Gobbo, Manca, Calzolato, Moschioni, Biondi, Colognato, Bettella, Paolin, Dalla Rosa, Remonato, Zorzi, Munari, Mazzuccato, Pian, Sorgato, Biscardo, Masotti, Barbato, Borgoni, Savietta A., Savietta B., Goretti, Orlandi, Mami, Brancolion, Cecchetti, Adda.

Il Presidente: G. Raymondi — Il Segretario: Elia Lockmann.

## Le prove dell'idrovolante gigantesco
### per il raid transoceanico

ROMA, 16

Ieri sono stati compiuti nell'hangar di Sant'Anna (Sesto Calende) i primi esperimenti di collaudo del nuovo gigantesco idrovolante costruito per effettuare il raid transoceanico Italia-Argentina; impresa che si svolgerà sotto gli auspici di D'Annunzio, e alla quale parteciperanno come piloti la medaglia d'oro on. Casagrande di Villaviera e il comandante Ranucci. Al volo parteciperanno probabilmente anche due motoristi.

L'apparecchio che costituisce un nuovo trionfo dell'industria aeronautica italiana, in quanto italiano è stato l'ideatore progettista, italiana la fabbrica che ha costruito i motori, e italiane la società e le maestranze addette alla costruzione, presenta delle particolarità costruttive del tutto nuove e arditissime. Esso ha due motori a doppio comando ed ha una autonomia superiore ai 3500 chilometri. Può portare normalmente otto passeggeri.

## La prima Coppa Internazionale
### di consumo e regolarità

GENOVA, 16

Il successo di questa manifestazione automobilistica può dirsi ormai assicurato. Le iscrizioni, che continuano a pervenire agli organizzatori, sono salite in questi giorni alla trentina, ed altre ancora si attendono, come quelle delle Ceirano, Diatto, Amilcar e Ansaldo, che hanno dato assicurazioni di prendere parte alla interessante prova.

La Ditta Bruzzone inscrive tre macchine: la Peugeot, la Fiat, ed una Tarozzi. Sarà questa per la nuovissima Casa di carburatori, la prova di collaudo dei suoi prodotti dei quali si dicono meraviglie.

Mattazzi, giovane promettente gentleman, concorrerà con una macchina da lui creata e costruita, e Belviso, il noto campione Ligure, piloterà una delle tre Chiribiri annunciate come sicure partenti.

I lavori di organizzazione sono ormai a buon punto, e tutto lascia prevedere che fra pochi giorni ogni cosa sarà «à point».

Gli interessati sono avvertiti che le iscrizioni a tassa semplice (L. 200) si chiuderanno domenica 16 corr. mese, ed esse debbono essere inviate alla Segreteria del Club Automobilistico, Piazza Campetto, 10-10, Genova.

Gli iscritti sinora sono: 1. Conte (Citron); 2. Guerrera (id.); 3. Orano (id.); 4. De Rossi (id.); 5. X (id.); 6. X (id.); 7. Vittorial (id.); 8. Penna (O.M.); 9. Marelli (O.M.); 10. Bessi (O.M.); 11. Santinelli (O.M.); 12. Rondine (O.M.); 13. Conte Pelletta R. (Spa); 14. X (Spa); 15. Bianchi Anderloni (Peugeot); 16. Martinelli (Peugeot); 17. X (id.); 18. Sorrentino (O.M.); 19. Conter Alfredo (Fiat 501); 20. Asinari Enrico (Ansaldo); 21. Bruzzone Antonio (Peugeot); 22. Bruzzone Luigi (Fiat 501); 23. Tarozzi (Tarozzi); 24. Mattazzi Emilio (H.M.); 25. Agostini Enrico (Fiat 501); 26. Belviso (Chiribiri); 27. Bogliolo Goffredo (Diatto).

## Una vittima delle proprie invenzioni

LONDRA, 16

(M.O.) Vittima della propria invenzione è morto il grande scienziato inglese Lefroy, entemologo e professore di tecnologia all'Università imperiale.

La morte è avvenuta per asfissia ed avvelenamento per effetto di un nuovo gas, la cui composizione era nota soltanto all'estinto e che avrebbe dovuto essere un potente insetticida, ma innocuo per gli esseri umani. La sua scoperta, una volta portata a termine, avrebbe reso grandi servizi all'agricoltura.

FRA RITI E LEGGENDE OTTOBRINE

# Sant'Orsola e le sue undicimila Vergini

A giorni la Chiesa commemorerà Sant'Orsola e le sue compagne che sommano in tutto ad «undicimila Vergini e Martiri».

Butler, nella sua *Vita dei Santi*, ci fa sapere che queste «Sante martiri sembra avessero incontrata una morte gloriosa, in difesa della propria verginità, lottando con le orde degli Unni».

### La "Legione Tebiana,,

Queste provenivano dalla Bretagna ed Orsola era la guida e l'ispiratrice di quella santa ed innocente «truppa». La scena del loro martirio è collocata nelle vicinanze del Basso Reno. La data però in cui questo avvenne non è ben precisata. Alcuni scrittori la fanno risalire al 238, altri al 283 ed altri infine al 451.

San Giorgio di Tours — il cui vero nome era Georgius Florentius — l'accurato storico dei Franchi, nei suoi Sette Libri dei Miracoli e propriamente in quello *De Gloria Martyrum* — non conoscendo la storia di Santa Orsola e delle sue compagne, ci ha però tramandato una dettagliata descrizione della Chiesa di Colonia dedicata a quella «Legione Tebana» con la quale fu ben presto amalgamata la tradizione di queste Vergini martirizzate.

Se i giudizi storici di questo Erodoto dei Barbari — così è stato chiamato San Gregorio — sono in certo qualmodo sospetti; pure bisogna convenire che egli mai inventò o tacque alcuna cosa epperciò dalla sua stessa narrazione si possono correggere i suoi giudizi.

Le sue storie sono una curiosa miscela di ruvidezza e di tecnica. Ignorando le regole della grammatica, confondeva i generi ed i casi e scriveva nel vernacolo latino di quei tempi, eccezion fatta di certi *passaggi* che erano *lavorati* con perizia e pieni di espressioni poetiche ed eleganti.

Nella vita di San Cuniberto — scritta nel IX Secolo — si mette in relazione la Basilica delle Sante Vergini di Colonia con un incidente notevole capitato a questo santo. E sappiamo inoltre che l'arcivescovo Wichfrid non soltanto permise l'erezione di questa Basilica fuori dele mura della città (927), ma vi contribuì anche personalmente con rilevanti offerte di danaro.

In un'antichissimo Martirologio di Colonia, scritto — come ritiene Binterim — tra l'anno 889 e l'anno 891 si legge semplicemente:

«21 Ottobre: XI Vergini Orsola, Sancia, Gregoria, Pinnosa, Marta, Saula, Britula, Satnina, Rabacia, Saturia e Paladia».

Ma una più spiegata allusione alla Leggenda la si può trovare invece nel Martirologio in versi di Wandelbert di Pruem — scritto nell'anno 850 — dove sotto la data 21 Ottobre si dice:

Tunc numerosa simul Rheni per littora [fulgent
Christo virgines erecta tropaea maniplis
Agrippinae urbi, quarum furor impius olim
Millia mactavit ductricibus inclyta sanctis.

### Le "Amazzoni,, spirituali

La completa Leggenda di Santa Orsola e compagne è comparsa per la prima volta in un *sermone* scritto per il 21 Ottobre, tra il 731 e l'839.

A dire il vero, però, questo *sermone* non fa menzione di Sant'Orsola, ma indica Pinnosa — o Vinnosa — quale condottiera di queste «Amazzoni» spirituali, le quali, per sfuggire alla persecuzione di Massimiano, abbandonarono la loro isola nativa e seguirono il loro sposo — Cristo — verso l'Oriente di dove, cento anni prima era venuta la loro fede.

Massimiano — e cioè Maximianus Marius Aurelius Valerius, sopranominato Herculius — nacque da umili parenti a Sirmione (Pannonia) e fu Imperatore dal 286 al 305.

Diocleziano lo proclamò Cesare nel 285 ed un anno dopo ebbe anche il titolo di Augusto. Nel 297 le sue armi riportarono una rapida e decisiva vittoria sui Mauretani, epperciò nel 302 participò in Roma, al trionfo di Diocleziano — trionfo che fu l'ultimo del genere cui i cittadini presenziarono.

Il giorno dell'abdicazione di Diocleziano — 1 Maggio 305 — Massimiano senza la solidarietà dei colleghi — rinunciò in Milano, al suo ufficio e si ritirò in una villa in Lucania.

Un anno dopo però — per istigazione del proprio figlio Massenzio — riindossò la «porpora» e nel 307 tradusse prigioniero a Roma l'imperatore Flavio Valerio Severo e costrinse Galerio a ritirarsi.

Ma fu poi egli pure cacciato dall'Italia 308 da Massenzio e spinto nell'Illirico dove fu costretto anche a cercar rifugio ad Arelate presso la Corte di suo genero Costantino, che allora si trovava nella regione del Reno.

Alla falsa voce della morte di Costantino, Massimiano se ne proclamò il successore, ma fu ben presto combattuto e confinato a Marsiglia dove — essendo stato consegnato ai suoi nemici — si strangolò.

La Leggenda — come riportata nel succennato *sermone* — era già di antica data e la celebrazione *nobis omni tempore celeberrima*; ma però siccome tutti i documenti erano scomparsi con l'incenerimento della prima Chiesa eretta sopra alle «sacre Ossa», i predicatori ed i *panegiricisti* non poterono basarsi altro che sulla continua ed accurata tradizione nelle popolazioni.

### Su undici triremi

L'autore di quel *sermone* rigetta le teorie che mettono in relazione le Sante Vergini con la «Banda Tebana» e fanno loro compiere un pellegrinaggio dall'Oriente all'Occidente; però osserva che ancora esiste nella Chiesa di Colonia una epigrafe dimostrante che la Chiesa stessa fu ricostruita dalle fondamenta da certo *Clematius, vir consularis, ex partibus Orientis*.

Due o tre secoli dopo la *passione* delle Undicimila Sante Vergini è in apparenza basata sulle rivelazioni di Elentruda, monaca di Heers, presso Paderbon.

La narrazione si aggira dall'anno 900 al 1100 e sembra che Elentruda abbia vissuto poco prima del 1050.

Secondo questa monaca, quindi, il figlio di un potente Re pagano aveva chiesta in isposa, Orsola, la bellissima figlia di Deonoto, re *in partibus Britanniae*.

Orsola in sogno fu suggerita di chiedere un rinvio di tre anni alla celebrazione del matrimonio, perocchè in questo periodo di tempo si sarebbero raccolte — in entrambi i Regni — *undicimila* donzelle per farle corona.

Dopo vigorosi esercizi in ogni genere di fatica — compresa quella dei *remi* — tra l'ammirazione della popolazione — un giorno mentre si addestravano sulle acque, furono, da un vento improvviso, balzate — su undici *triremi* — a Thiel (Gelderland). Di qui — via Colonia — salendo il Reno, giunsero a Basilea dove ormeggiarono solidamente le proprie imbarcazioni e procedettero a piedi fino a Roma.

Al ritorno da questa città risalirono sulle *triremi* a Basilea e si disponevano a rimpatriare, ma furono massacrate dagli Unni appena toccata Colonia.

I loro resti furono raccolti e seppelliti *sicut hodie illic est cernere* ed in luogo dove non era permesso nemmeno di supporre una sepoltura.

Il racconto completo di tutto ciò è ascritto a Santa Cordula — una delle undicimila — la quale — dopo essere sfuggita alla morte il primo giorno, nascondendosi in una imbarcazione — credette poi di uscire e di seguire la sorte delle compagne.

Al principio del Secolo XII, Sigiberto di Gembloux lasciò un *sunto* di questa storia e per il primo vi innestò il nome di Attila e ne stabilì la data fissando l'anno 453.

### Scoperte dannose ed imbarazzanti

Sorvolando le *visioni* e le esumazioni della prima metà del Secolo XII noi arriviamo però alle singolari rivelazioni di Santa Elizabetta Schoenau.

Queste — fatte prima in latino e tedesco e poscia ridotte in solo latino da Egiberto, fratello della «rivelatrice» — ci dicono che verso il 1156, nei pressi di Colonia furono trovate delle tombe romane.

Tale cimitero, naturalmente, fu tosto associato alla Leggenda di Sant'Orsola ed una volta accettata simile identificazione non è improbabile che — approfondendo le indagini e continuando gli scavi allorchè apparvero scheletri mascolini e lapidi portanti nomi di uomini — si siano dovuti inventare degli epitafii più definiti per riconciliare le vecchie tradizioni con i fatti delle dannose scoperte.

Classica, fra tante, nella propria impostura, è questa iscrizione: *Cyriacus, papa romanus, qui cum gaudio suscepit sanctas virgines et cum eis Coloniam reversus martyrium suscepit.*

Infatti nessun Ciriaco si trova nella lista dei Papi!!

Ma nel 1183 il «mantello» di Santa Elisabetta cadde su Hermann Joseph — *praemonstratenziano* a Steinfeld.

Egli doveva risolvere un problema ancora più difficile e cioè «come mai si trovavano sepolti, fra le Sacre Vergini, gli scheletri di bambini da 2 mesi a 7 anni di età».

Ma senza alcuna difficoltà Hermann spiegò «che i piccoli scheletri appartenevano ai fratelli, alle sorelle e ad altri piccoli parenti delle undicimila Vergini».

La Leggenda di Sant'Orsola è forse la più curiosa ed interessante nello sviluppo di mito ecclesiastico.

Una teoria più moderna fa di questa Santa la rappresentante cristianizzata dell'antica dea pagana dei tedeschi Freya, la quale in Turingia, sotto il nome di *Ursel*, ed in Svezia, sotto quello di *Old Urschel* (vecchia Orsola) accoglie — secondo il volgo — e saluta le anime delle «morte fanciulle».

### Errora di copiatura?

Gli è curioso però constatare come molti «martirologisti» all'epoca di San Girolamo — ed anche nel più antico ed importante «Martirologio» falsamente ascritto a questo Santo — si indichino quali Santi da venerarsi il 21 Ottobre: *Dasius Zoticus, Gaius cum duodecim Militibus.*

Ma siccome poi il *militibus* — perfino nelle copie attribuite a San Girolamo — fu trasformato in *millibus*, non è improbabile che a questo «errore» si debbano indirettamente le «migliaia» della Leggenda di Sant'Orsola.

Il culto per questa Santa, e relative compagne, si diffuse celermente in tutto il mondo cattolico e con questo la richiesta anche di «reliquie» dopo che Clemazio — il cittadino di Colonia cui le vergini martiri si erano rivelate — ne ebbe scoperti gli scheletri.

Prevale nei fedeli l'idea che il corpo del Santo — od un «frammento» — possegga la virtù di guarire e di difendere. Anzi, secondo l'opinione del frate «aquitano» Vigilantius si deve credere che le anime dei martiri, in certe epoche, ritornano alle proprie *ceneri* per ascoltare le preghiere di chi le invoca...

In mezzo a tutte le contraddizioni e le discussioni intorno alla Leggenda di Sant'Orsola rimane però indiscutibile il fatto che anche oggigiorno — specialmente nelle campagne — si innalza, ogni sera, una preghiera speciale per questa Santa e per le sue undicimila compagne, perchè vi è la credenza che «tre giorni prima della morte, il fedele è avvertito da misteriosi colpi — battuti in modo del pari misterioso — sulla parte della propria stanza.....»

UBERTO CORUZZI

## Un grande aquilotto ucciso dopo dura lotta da un contadino

VICENZA, 16

Nel pomeriggio d'oggi, a Molina di Malo presso Thiene, mentre certo Pasquali Pacifico stava col cavallo espiscando la terra, scese dall'alto un grosso aquilotto che cercò di affrontare il cavallo. L'animale s'imbizzarì e schivò il colpo. Il Pasquali allora staccò il cavallo e montatogli in groppa si diresse rapidamente verso casa per armarsi di fucile. Ritornato, rivide l'aquilotto sopra un'alta pianta; tirò una fucilata e lo ferì ad un'ala. L'uccello, scendendo, cercò di avventarsi contro il Pasquali; costui sparò un secondo colpo, ferendo l'aquilotto alla testa. Caduto a terra moribondo, l'uccello tentò ancora a piccoli voli di avvicinarsi al Pasquali e di colpirlo col robusto rostro.

Il contadino sostenne una vera lotta per difendersi, col calcio del fucile e con sassi, finchè riuscì ad ucciderlo. Quando l'acquilotto fu portato in paese, accorse una moltitudine di curiosi. La preda misura un'apertura di ali di metri 1.68; la lunghezza dalla testa alla coda, è di centimetri 68.

## Le disavventure di un domatore di una cantante e di 29 scimmie

PARIGI, 16

L'odissea di due viaggiatori e d'una frotta di scimmie viene narrata stamane dai giornali. Nello scorso aprile il domatore Schremyl, suddito svizzero, e l'artista Andreina Chautreau provenienti dalla costa occidentale dell'Africa, erano sbarcati a Bordeaux con 29 scimmie fra scimpanzè e cinocefali. Allo sbarco furono arrestati in seguito ad un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore della colonia francese sotto l'accusa di truffa. Nonostante le loro proteste, il domatore e l'artista furono incarcerati in un forte presso Bordeaux, ed il 18 maggio con le loro scimmie furono imbarcati su un piroscafo e inviati a Konakry.

Ma il giudice istruttore che aveva spiccato il mandato di cattura era stato traslocato e il suo successore non era al corrente della faccenda. Tuttavia il domatore e la cantante apparvero dinanzi al tribunale; in mancanza di avvocati si difesero da soli, ottenendo una sentenza di piena assoluzione, perchè non si era potuta provare nessuna delle accuse loro rivolte. Rilasciati in libertà, essi si sono imbarcati sopra un altro piroscafo che li ha deposti ieri a Bordeaux insieme con gli scimpanzè e i cinocèfali. Il danno che il domatore e la sua compagna hanno subito a causa dell'ingiustificato arresto è da essi calcolato in 50.000 franchi. Ed essi si propongono di andare oggi all'Ambasciata svizzera a sporgere querela per ottenere un indennizzo dalle autorità francesi.

## Indennizzo di 330 mila franchi pel salvataggio d'una nave italiana

PARIGI, 16

Il tribunale commerciale di Brest ha pronunziato una sentenza che riguarda una nave italiana. Il 3 ottobre dell'anno scorso un radiotelegramma annunziava che il piroscafo italiano «Valtellina», immobilizzato in seguito ad una falla e ad una avaria di macchina chiedeva soccorso a 140 miglia al largo di Brest. Numerose navi proposero il loro aiuto al capitano Schiaffino, ma questi rifiutò dichiarando di avere domandato il soccorso di un rimorchiatore londinese. Tuttavia durante la notte si decise ad accettare l'assistenza di due rimorchiatori francesi che lo condussero a Brest.

La società a cui appartengono i due rimorchiatori, facendo valere il servizio importante reso al vapore «Valtellina», chiese agli armatori come indennizzo per l'aiuto prestato durante la tempesta la somma di due milioni. Gli armatori considerarono questa somma di 150 mila franchi. Ne seguì un processo che venne discusso al tribunale commerciale di Brest. Questo, tenendo conto delle avarie subite da uno dei rimorchiatori durante il salvataggio e calcolate a 30 mila franchi, tenendo conto nello stesso tempo del valore del piroscafo e del suo carico stimato a 11 milioni, ha condannato gli armatori del piroscafo salvato a pagare alla società francese 330 mila franchi, e in questa somma sono comprese le spese e le avarie

LA "GAZZETTA,, A VICENZA

# Una gloria dell'ala italiana: Arturo Ferrarin

**Le onoranze di Vicenza - L'amarezza di un ritorno - Attraverso il mondo - La resurrezione dell'ala - La vita nei cieli**

VICENZA, 15

Domenica prossima Vicenza festeggerà solennemente uno dei suoi figli più degni, che la guerra ha temprato per le più audaci e gloriose conquiste, Arturo Ferrarin.

E' un vecchio pegno d'onore che la cittadinanza si appresta a sciogliere con senso di orgoglio e di materna fierezza, oggi che l'ala italiana, finalmente liberata dalla inerzia dei passati Governi, ritorna a battere e sfolgorare magnifica per il nuovo cammino dei cieli.

Ferrarin giungerà domenica mattina in aeroplano da Torino, scortato da numerose squadriglie di velivoli, tra autorità e gloriosi battaglieri dell'aria. Perchè con Ferrarin Vicenza onorerà la resurrezione dell'ala italiana.

Qual'e mutamento in pochi anni! Chi non ricorda la tristezza del ritorno di Ferrarin in Italia dopo il «raid» Roma-Tokio. Egli giunse straniero in patria, dopo un volo trionfale attraverso paesi lontani e sconosciuti, dove il suo nome veniva gridato in trionfo accanto al nome d'Italia negli accenti più strani di gente sconosciuta. In quel lontano pomeriggio a Venezia non erano ad accoglierlo che i genitori e qualche fedele amico di Thiene. Molta commozione e molta amarezza. Ma non per questo Ferrarin amarrì la sua fede. Ci vuol altro. Sarebbe come voler togliere il sorriso buono e dolce del suo volto calmo e sereno.

### *Lo stato di servizio*

Arturo Ferrarin non ha che trent'anni. La gloria gli è già più giovane compagna nel suo cammino. Sarà la sua vittoriosa rivale nell'avvenire. La guerra egli la fece... deligentemente col suo velivolo, quello stesso che doveva portarlo più tardi incontro al sole nascente. Il suo stato di servizio è il più sicuro specchio del suo valore: appartenente alla 91. squadriglia armata di cuori, di trifogli e di ferri da cavallo, egli abbattè quattro velivoli nemici e fu decorato di medaglia d'argento. Istruttore alla scuola di Malpensa egli compì in un anno nove mila voli e fu il primo istruttore di acrobazia a Furbare. Terminò la guerra, ma non cessarono le sue acrobazie aeree che in una missione aeronautica italiana di gare internazionali, fecero fremere ed entusiasmare le folle di Amsterdam e di Bruxelles.

Ritornò con due primi premi e seguendo il destino della sua classe egli si congedava silenziosamente, come tanti gloriosi compagni d'arme, con la coscienza del dovere compiuto e una infinita nostalgia per i limpidi cieli.

Egli si trovava a Thiene da pochi giorni quando ricevette dal Commissariato Generale d'Aeronautica un laconico dispaccio che lo riempiva di gioia e di commozione. Gli si offriva di compiere il «raid» Roma-Tokio.

Come si sa l'audace programma era stato ideato da Gabriele D'Annunzio, appena finita la guerra. Poesia e audacia avevano segnato il nuovo superbo cammino dell'ala italiana. La «Serenissima» era stata prescelta per il gran cimento. Già da un anno era partito dall'Italia il vapore «Nippon» con ufficiali, meccanici e materiale per provvedere al rifornimento delle tappe attraverso mezzo mondo. Ma sul più bello l'ardita impresa fu lì lì per crollare. Gli avvenimenti fiumani fecero rimandare il grande progetto, mentre parte del personale dei campi di tappa si trovò costretto a ritornare in patria. — Fantasie di Poeta — si disse.

Arturo Ferrarin tenne duro: Aveva accettato l'offerta e per nulla al mondo avrebbe abbandonato l'impresa. Intorno a lui e ad un altro pugno di audaci s'era fatto il vuoto. Che cosa importava? Il sogno della grande prova s'era già diffuso per il mondo — ritirarsi equivaleva a piegare la bandiera d'Italia.

### *La favolosa prova*

Fu così che in un mattino del febbraio del 1920, con il vecchio fedele «Sva» che aveva fatto tutta la guerra, munito del vecchio motore «Spa», 200 HP, senza alcun preparativo, senza carte e quello ch'è peggio senza aiuti economici e morali, egli lasciava l'Italia salutato da poche persone accompagnato da un audace ragazzo, il motorista Campanini.

Il suo viaggio verso il Giappone ha qualche cosa di favoloso e di terribile. Sospeso tra due abissi egli si abbandona alle ali del suo sogno e della sua fede, mentre il rombo del motore sembra accompagnarlo come la canzone della patria lontana. Il vuoto e l'infinito è davanti a lui, in una ossessionante allucinazione. — Tenente — urla Campanini uscendo da un angoscioso torpore — siamo ancora vivi

Ferrarin sorride:

— A me pare di sì!.....

E il volo continua, tra le improvvise burrasche del cielo o la esasperante e torturante calma dei tropici.

Costretto ad atterrare nel Belucistan egli è fatto prigioniero da una tribù di ribelli. Acquistata la libertà per un vero miracolo, egli si rilancia incontro l'azzurro, sorvolando per ore ed ore foreste vergini interminabili, atterrando di notte, e costretto di attraversare la Cina nel periodo delle pioggie. Le ansie e le preoccupazioni maggiori erano per il motore che mal sopportava i climi tropicali. Le regioni transvolate vedevano per la prima volta un apparecchio aereo. E su quell'ala sfavillavano i colori d'Italia. Il delirio delle folle intorno all'aviatore non si descrive Un selvaggio di buona fantasia lo salutò: «Gran Padre del cielo».

### *Le lagrime dell'eroe*

A Canton egli fu costretto atterrare nel giardino di un albergo perchè le acque avevano allagato tutte le pianure. Decapitò un albero e fece strillare una «miss».

In Cina e in Corea ebbe accoglienze trionfali. Quando nel luglio del 1920 egli atterrò a Tokio, tra folate di «banzai» e un folle sventolio di bandierine italiane, Ferrarin si appoggiò stordito all'ala lacera del suo velivolo, singhiozzando. Intorno era il rumorio della folla plaudente. Tokio! Non era un sogno dunque?

— Campanini, siamo ancora vivi?

Questa volta fu il buon motorista a sorridere.

E lì sul campo, nella cornice pittoresca e strillante dei piccoli figli del sole, egli scrisse nel suo notes: «La volata è finita. Ho attraversato mezzo il mondo a volo. La fortuna è stata buona con me. Bacio Campanini e discendo sul campo».

Semplicemente!

Il vecchio glorioso apparecchio squassato dalle tempeste e bruciato dal sole fu portato trionfalmente al Museo Imperiale e conservato tra i più sacri cimeli della guerra russo-giapponese, sfuggendo agli sconvolgimenti tellurici ed agli incendi che funestarono in seguito la capitale del Giappone.

Vogliamo un segno della squisita gentilezza giapponese e dell'amore per l'Italia? Recentemente, in occasione dell'arrivo a Tokio degli aviatori americani che compirono il giro del mondo e del pilota francese che compì il «raid» Parigi-Tokio, il massimo giornale dell'Impero pubblicò in prima pagina una grande fotografia di Ferrarin, stampando per titolo a caratteri cubitali: «Non dimentichiamo chi è stato il primo!» —

Il Giappone ha buona memoria ed è la terra della cavalleria.

Il nome di Ferrarin divenne popolare nel mondo. Ritornato in patria egli continuò i suoi voli meravigliosi, con ferma fede e saldo cuore. Oggi l'ala italiana è rinata. In seguito all'avvento di Mussolini al potere venne creato il R. Commissariato dell'Aeronautica e attualmente, da pochi mesi, i guerrieri del cielo hanno il loro stato maggiore. Ferrarin ha il suo posto d'onore in questo nido di falchi, di esploratori, di bombardieri dell'aria.

In questi giorni un collega lo ritrovò a capo di uno stormo di aeroplani da caccia alla Venaria Reale. Nel suo vecchio mondo di trifogli, di cuori e di ferri da cavallo. Gli chiese perchè volasse ancora.

Ferrarin sorrise. Poi rispose:

— Morrirei se non dovessi più volare.

L'anima di questo guerriero dell'aria è tutta qui.

OSVALDO PARISE

## Il programma delle onoranze

VICENZA, 15

Domenica 18 corr. avranno luogo le onoranze al valoroso ed ardito asso dell'Aviazione italiana comm. Arturo Ferrarin.

Ore 10: Arrivo in volo da Torino del comm. Ferrarin della R. Squadriglia La «Serenissima» di d'Annunzio. Le Autorità civili e militari e società sportive incontreranno il festeggiato alla piazza d'armi (Ponte del Marchese).

Ore 11: Ricevimento in municipio con consegna del ricordo della città di Vicenza

Ore 13: Colazione all'Albergo Roma

Ore 15: Festa intima dell'Associazione degli Aviatori in congedo nella sua sede presso l'auto Moto Club Vicenza; consegna di un dono ricordo.

Ore 20.30: Conferenza del comm. Ferrarin al Teatro Verdi (g. c.) con proiezioni del raid Roma-Torino e Torino-Bruxelles. (Il ricavato andrà a fondo beneficenza).

# Spigolature

Il «The Inverness», il meraviglioso areoplano inglese che inizia l'epoca delle navi volanti, ha raggiunto l'Inghilterra da Copenhagen dopo un viaggio di prova di 600 miglia.

Esso è stato costruito per il Ministero inglese dell'Aviazione sotto la direzione del noto disegnatore tedesco dr. Rohrback e può convertirsi in una nave a vela immediatamente.

Questo famoso «flying boat», secondo gli esperti di aeronautica, è il primo accenno delle navi transatlantiche aeree del futuro perchè non solo porta seco un migliaio di piedi di vele da spiegare, ma anche due alberi, i quali possono essere messi in opera quando la nave è sull'acqua e le macchine riposano.

L'areoplano-nave è tutto in ferro a prova di ruggine, e le riparazioni eventuali possono essere fatte in mezzo all'Atlantico

La nave volante riduce considerevolmente i pericoli del volo transatlantico, perchè se le macchine motrici falliscono, o si è obbligati a discendere, per questa o per altre ragioni, l'apparecchio può essere mutato in nave a vela e completare il viaggio in acqua.

***

Guglielmo Marconi in un suo recente discorso all'Esposizione del Radio, ha affibbiato alla Radiografia un'origine storica e galante. «Io credo — ha detto l'illustre inventore — che la telegrafia senza fili esistesse allorchè l'uomo preistorico comprese — o immaginò di comprendere — il significato del sorriso della donna preistorica». Il senatore Marconi ha voluto, con questa sua ipotesi, alludere indubbiamente alle polemiche, a getto continuo, che tentano negargli il privilegio della invenzione della telegrafia senza fili. La sua trovata ha destato il più spontaneo umorismo fra gli intervenuti specie quando cercò di stabilire le segnalazioni tra Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre.

«La telegrafia senza fili — continuò Guglielmo Marconi — ha avuto la propria origine allorquando gli esseri umani riuscirono a parlare gli uni agli altri e riuscirono eziandio a comprendersi mediante segnalazioni fatte tra loro a distanza. «Ciò che io credo di aver scoperto è appunto la possibilità di trasmettere a distanza queste segnalazioni. L'arte delle trasmissioni mediante il radio sta subendo un radicale processo di trasformazione i cui effetti finali non si possono prevedere. I risultati straordinari ottenuti in questi ultimi anni mediante l'uso di onde corte e la possibilità di trasmettere ad antenne coprenti un piccolo angolo, indica che non sono più necessarie stazioni ultrapotenti per la comunicazione a grande distanza e che un servizio di comunicazione a mezzo del radio può essere mantenuto mediante l'uso di stazioni meno costose e utilizzando piccole quanità di energia elettrica».

***

Gli Spiritualisti francesi credono di avere avuto la loro rivincita sugli scettici, che si ostinano a rinnegare la dottrina della metempsicosi. Essi sono andati a scovare nelle miniere dell'Alsazia un modeste minatore francese, il quale albergherebbe ora nel suo umile corpo, nientemeno che l'anima — e naturalmente anche il genio — di Leonardo da Vinci.

Il portento è stato presentato al Congresso degli Spiritualisti tenutosi testè in questa città e fu oggetto di vivissima curiosità — non del tutto priva di un religioso rispetto — da parte dei congressisti e dei loro simpatizzanti. Questo povero minatore si chiama Augustin Lesage.

Egli ha fatto una narrazione impressionante della sua prodigiosa carriera. Ha narrato che mentre si trovava nei distretti minerari nella Francia settentrionale, ha sentito, come Giovanna d'Arco, una voce dal cielo che gridava qualchecosa di incomprensibile.

Sul principio credette che si trattasse di qualche aventurato compagno rimasto seppellito nell'interno della miniera. La voce però si fece sentire nei giorni successivi alla stessa ora e sempre più distinta. Un giorno egli capì che la strana voce gli intimava di lasciare il piccone e prendere il pennello per cominciare la sua nuova carriera. Seguendo gli ordini datigli misteriosamente, egli acquistò ciò che gli era necessariamente indispensabile e cominciò a dipingere. Egli crede che la sua modesta mano sia lo strumento del grande Leonardo, il quale indubbiamente desidera dare al mondo nuove produzioni del suo genio.

Le pitture del Lesage hanno destato enorme impressione. I congressisti li hanno proclamati dei veri capolavori. La critica parigina però — pur non negando ai dipinti una certa genialità naturale — trova che, almeno per il momento, la tecnica è un po' troppo lontana da quella dell'immortale maestro fiorentino.

***

I presentimenti sono osservati e commentati da molti secoli. Nessuno ignora che Giulio Cesare, il giorno in cui fu assassinato, era stato avvertito da un forte presentimento di sua moglie. E senza andare così lontano, ricordiamo il celebre sogno premonitore della principessa De Conti. Una notte questa principessa aveva veduto in sogno che un appartamento del suo palazzo stava per crollare e che i suoi figli stavano per essere sepolti sotto le rovine. Impressionata, aveva svegliato di soprassedere le donne che dormivano nella stanza attigua ed aveva ordinato che le fossero portati i figli. Le donne, udita la cagione delle sue paure, avevano cercato di tranquillarla, poi, alle sue insistenze, avevano finito di ubbidire ed erano tornate indietro, dicendo che era un peccato turbare il sonno di quei fanciulli. La principessa allora fece l'atto di alzarsi per andarli a prendere; le donne questa volta obbedivano e, appena i fanciulli furono con la madre, la stanza in cui si trovavano prima crollò. Una signora di Londra sogna che è in vettura e che il suo cocchiere si piega da un lato e cade. Il giorno dopo, mentre è in vettura col bimbo in braccio, osserva che il cocchiere perde perde l'equilibrio proprio come nel sogno, e chiama in aiuto un agente, il quale giunge appena in tempo per sostenere il poveretto che colto da malore, stava per cadere dal sedile.

***

E' così grande il numero dei suicidi nella Grecia che le Autorità hanno provveduto ad un luogo speciale di sepoltura per le persone che mettono termine alla loro vita, perchè non sieno confuse con quelle che muoiono per cause naturali.

Il cimitero per i suicidi è stato messo vicino a quello dove si seppelliscono i cani e vicino al luogo dove si gettano le immondizie. Si spera in questo modo di esercitare una specie di pressione morale contro i suicidi, e scoraggiarne la pratica.



## Comune di Gallio

### AVVISO

Si rende noto che nel giorno venti Ottobre 1925 alle ore 15 avrà luogo in Municipio l'appalto a candela vergine per la riaffittanza dal 1. Gennaio 1926 al 31 Dicembre 1930 delle seguenti 7 malghe: 1.) Meletta Ristecca — 2.) Meletta Lemerle — 3.) Meletta Davanti — 4.) Longara Davanti — 5.) Longara di Dietro — 6.) Campomula — 7.) Melaghetto.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di segreteria.

# CRONACA DI VENEZIA

## Scuola Superiore di Commercio

### Assegni di perfezionamento ai Combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta da uno dei migliori allievi di Cà Foscari, il dr. Carlo Battistella, interpretando nel senso più ampio e più elevato il suo nobile programma di assistenza materiale e morale dei giovoni che han fatto la guerra, ha deliberato l'istituzione di due assegni di perfezionamento all'estero, da aggiudicarsi a titolo d'incoraggiamento e di aiuto a cittadini italiani laureati del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia e che siano ex combattenti od orfani di guerra.

Il primo dei due assegni, di L. 10.000 (nette), è destinato al compimento di una missione di studio nella città di Amburgo allo scopo di perfezionarsi nelle discipline economico-commerciali.

Il secondo assegno di lire 20.000 (nette) è destinato al compimento di un tirocinio nella città di Calcutta, per l'avviamento alla pratica degli affari o nel commercio d'importazione ed esportazione, o nelle imprese di spedizioni e trasporti, sia alle dipendenze di qualche grande azienda, sia in nome proprio.

E' lasciata però ai concorrenti facoltà di domandare, dichiarandone il motivo, che il tirocinio sia compiuto in qualche altra delle maggiori piazze commerciali delle Indie Orientali Inglesi.

Per liberale concessione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore l'aggiudicatario dell'assegno per pratica commerciale fruirà del passaggio gratuito da Venezia o da Genova a Calcutta e viceversa sui piroscafi di proprietà della Società stessa verso il solo rimborso della diaria (panatica) durante la permanenza a bordo e la rifusione della tassa di passaggio del Canale di Suez.

La durata della missione di studio non potrà essere inferiore a sei mesi; quella del tirocinio commerciale non potrà essere inferiore a nove, compreso, sia nell'uno che nell'altro caso, il viaggio.

Coloro che aspirino al conseguimento di un assegno, dovranno far pervenire, entro il 30 novembre 1925, in plico raccomandato, all'Opera Nazionale dei Combattenti, Sezione Economico-sociale Roma, via Ulpiano, n. 11, direttamente o per mezzo delle Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti nella cui circoscrizione risiedono, apposita domanda in carta libera, corredata dei relativi documenti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria di Ca' Foscari.

## L'on. De Stefani all'Università di Roma

ROMA, 16

Alcuni giornali avevano parlato nei giorni scorsi di un importante incarico governativo all'on. De Stefani, ma finora la notizia non ha trovato conferma. Intanto stamane il Consiglio Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, riunitosi sotto la presidenza del rettore prof. Navarrino, ha votato unanime la proposta al Ministro dell'Istruzione Pubblica di trasferimento dell'ex-Ministro delle Finanze fra gli insegnanti ordinari di economia politica della cattedra di Venezia a quella di Roma.

Venezia apprenderà col più vivo rammarico il trasferimento dell'on. De Stefani ch'era da tanti anni lustro e decoro della nostra Scuola Superiore e che da essa balzò con la Marcia su Roma alla attività indimenticabile di ministro fascista. Speriamo che nell'occasione del trasferimento la Scuola vorrà farsi iniziatrice di onoranze ben dovute; speriamo che a succedere all'on. De Stefani sia designato un uomo degno del suo predecessore non soltanto per capacità di mente ed altezza di studi ma anche per sentimenti schiettamente devoti alla vita nazionale. E' chiaro? Se non lo fosse ci spiegheremo con degli esempi! Ad Alberto De Stefani, intanto, fin d'ora il saluto memore e riconoscente della città.

## L'attività del Circolo Filologico

### Corsi di lingue - Stenografia - Disegno

Il Circolo Filologico sta per riprendere tutti i Corsi di studi.

Oggi, sabato, avranno principio, tanto per la Sezione Femminile diurna, quanto per la Sezione Mista Serale, le lezioni dei Corsi ordinari di Lingua Francese, Inglese e Tedesca. Seguiranno poi, i Corsi di perfezionamento e di Pratica (IV) ed i Corsi straordinari e complementari di Letteratura Italiana, Spagnolo, Disegno, Dattilografia, ecc. in modo che l'attività del Circolo sarà completata entro il mese di ottobre e nella prima decade di novembre.

Si ricorda che i Corsi Teorico e Pratico di Stenografia seguono regolarmente nei giorni già stabiliti, e che la Presidenza del Circolo, certa di interpretare il desiderio di molti che pur conoscendo la materia non hanno occasione di mantenersi in esercizio, ha integrato detti Corsi con un Corso di Perfezionamento.

Infine per la Stenografia sono aperte le prenotazioni per un Corso di Magistero e per un nuovo Corso Teorico che s'inizieranno entro la prima decade di novembre.

Il Circolo Filologico offre ancora larghi mezzi di studio e di coltura con la sua Biblioteca ricca di opere italiane e straniere, che sono a disposizione dei soci e dei non soci mediante tenue tassa di abbonamento.

Per informazioni sulle modalità di iscrizioni, tasse, orari delle lezioni, ecc. rivolgersi presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22, Palazzo Morosini, Campo Santo Stefano.

## Una riunione di padri di famiglia per l'Istituto Industriale

Indetta da un Comitato provvisorio di padri di famiglia ha avuto luogo nella sala del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, una riunione avente lo scopo di fissare le norme di un'azione da svolgere perchè a Venezia sia conservato l'Istituto Industriale.

Fu votato un ordine del giorno con cui si domanda che Venezia sia dotata senza indugio di un Istituto Industriale colle Sezioni di Costruzioni Civili, Meccaniche, Elettricità, Industrie Chimiche e che intanto, ad evitare danno e perdite di tempo, sia continuata la preparazione Industriale dei giovani, mantenendo quei corsi di Sezione Industriale che si rendono necessari.

## Effetti tragicomici

### d'una singolare esplosione

L'altra sera alla stazione è successo a un povero diavolo un infortunio più unico che raro; il meschino non ne ha nessuna colpa e quel che capitò a lui poteva capitare a qualunque altro. A ogni modo il caso è così stravagante che non par quasi credibile. Invece è verissimo e, se a qualcuno resta un filo di dubbio, può sincerarsene facendoselo raccontare dalla vittima stessa, il portabagagli alla Stazione ferroviaria n. 69, Sebastiano Lanza di 32 anni.

Pressato da una necessità inderogabile il Lanza entrò in una delle ritirate gratuite della Stazione, sotto la pensilina di destra. Si sa che nelle ritirate gratuite, come del resto in tutti i posti dove non si paga, la pulizia e il conforto lasciano molto a desiderare. Sorvoliamo sui preparativi che il poveruomo fece per mettersi a suo agio, fatto sta che a un certo punto, mentr'egli era in una positura che somigliava più a quella dell'orso che a quella dell'uomo, non volle privarsi del lusso di accendersi la sigaretta. Lo straordinario viene ora. Lo sbadato si pensò di gettar il cerino, non ancora spento, nella conduttura della latrina, dove c'era tanta roba accumulata e compressa che i gas mefitici s'infiammarono d'un tratto sprigionandosi e scoppiando come il «grisù». L'esplosione è stata reboante, le pareti del recesso ne tremarono e la udirono anche le persone tutte ch'erano in stazione.

Ma quello che capitò al Lanza è indescrivibile. Allo scoppio la conduttura si vuotò di colpo di tutto il suo carico e il portabagagli fu investito da sotto in sù da una vera colonna di detriti e proiettato violentemente contro l'uscio. Le pareti e il soffitto della latrina ne rimasero imbrattate, e siccome le divisioni tra una cella e l'altra non arrivano al soffitto, ebbe la sua parte di doni anche un inconscio signore che s'era accomodato nel gabinetto accanto a quello dello scoppio.

Ritorniamo alla vittima più grave. Reggendosi i pantaloni il meschino, impiastrato dal capo alle piante, uscì all'aperto, e brancolando come un orbo, urlava credendo di essere stato ferito dallo scoppio: «Agiuto, agiuto, moro, una bomba!». Era l'ora dell'arrivo dei treni e la stazione era piena di gente che faceva... ala al passaggio.

L'infelice fu spinto, a distanza, al Posto di soccorso della ferrovia, dove si constatò ch'egli fortunatamente non aveva nessuna ferita. Poi gli amici gli consigliarono addirittura un buon bagno nel più vicino canale per pulirsi radicalmente, ma egli preferì correre come il lampo a casa sua, che è presso alla stazione. Ora chissà quanti tenteranno la fortuna su questo... infortunio, molti che l'hanno saputo sono già corsi ai botteghini del lotto per il terno secco: 69, il numero del portabagagli, 54, tutti lo sanno, e 90, caso straordinario.

Dopo il fatto i pompieri della stazione sono giunti sul posto. Non c'era da spegnere incendi, ma c'era ugualmente da manovrare le pompe.

## Un motoscafo della Compagnia delle acque

### incendiato e sommerso in Canalazzo

Da circa una settimana l'ing. Giorgio Weilhan, Direttore Generale della Compagnia Generale delle Acque per l'Estero, Compagnia francese che ha sede a Parigi, è a Venezia ospite del comm. ing. Luigi Marangoni rappresentante della Società per l'Italia e Direttore dell'acquedotto di Venezia. Con l'ing. Veilhant sono a Venezia anche la sua signora e la cognata signora Caron.

### Quattro passeggeri in pericolo

Ieri le due signore dovevano recarsi a Padova e l'ing. Marangoni metteva a loro disposizione il motoscafo della Compagnia, nel quale esse prendevano posto assieme all'ing. Veilhant ed all'ing. Marangoni, che dovevano accompagnarle fino a Fusina, donde esse avrebbero proseguito con la tramvia elettrica. I due Direttori sarebbero invece ritornati a Venezia per visitare gli impianti elevatori dell'acquedotto a S. Andrea.

Erano le 9.20 quando il motoscafo si staccava dalla riva del Palazzo Mocenigo in Rio di S. Luca dirigendosi velocemente verso S.ta Chiara. Giunto nei pressi degli Scalzi un macchinista dell'Acquedotto, Duilio Gianola, abitante a S. Andrea, che fungeva da motorista e da pilota regolarmente autorizzato, avvertiva l'ing. Marangoni che il serbatoio della benzina, contenente circa 80 chili di tale liquido, posto al limite di prua, era leggermente sbandato e necessitava quindi qualche attimo di sosta per rimetterlo in ordine. L'ing. Marangoni gli diceva di fermarsi, magari subito, ma il Gianola rispondeva che poteva proseguire lo stesso fino agli impianti di S. Andréa, dove si sarebbe fermato per rimettere a posto il serbatoio con più comodità.

Ma dopo appena un minuto, quando il motoscafo era all'altezza del pontile di S.ta Lucia, cominciò ad uscire da sotto il cofano del motore una nuvola di fumo, seguita da una fiammata. Il fuoco sfiorò il conducente, il quale, spaventato e convinto forse che stesse per scoppiare il serbatoio del combustibile, con mossa fulminea spiccava un salto in acqua, nuotando di gran lena verso la riva.

Delle quattro persone che erano sotto la tuga, il primo ad accorgersi del pericolo fu l'ing. Marangoni che vide il Gianola gettarsi in canale. Uscito dalla cabina egli gridava ad alcune barche vicine di accorrere, ma i vogatori, spaventati dal denso pennacchio di fumo misto a fiamme uscente dal cofano, che cominciava ad ardere, non si azzardavano ad avvicinarsi, anzi davano forza ai remi per scampare da ogni pericolo. Nei vogatori lo spavento aumentava sensibilmente anche per le grida della molta gente che si era subito fermata sul Piazzale della Stazione e sulla Fondamenta di San Simeone, di dove con urla e strilli si sbraitava che sarebbe scoppiato il serbatoio della benzina.

Frattanto il motoscafo, di cui il motore non era stato fermato, proseguiva nella sua marcia che andava però rallentando a causa dell'incendio che divampava fra i macchinari. Così l'ing. Marangoni riusciva a posare una mano sul bordo di una battella il cui vogatore, un ragazzo di circa dieci anni, tutto confuso per lo spavento a cui era in preda e per gli incitamenti della folla, volendo fuggire col natante... gli si era invece avvicinato. L'ing. Marangoni faceva uscire gli ospiti dalla tuga e salito sulla barca teneva fortemente accostato il motoscafo. Prima a mettersi in salvo fu la signora Caron la quale però, nella fretta di trasbordare, era inciampata andando a cadere distesa sul pagliolato della battella.

### Il difficile salvataggio

L'ing. Marangoni volendo prestar aiuto alla signora, inavvertitamente staccò la mano che teneva il motoscafo quanto più era possibile all'altro natante. Naturalmente la mossa istintiva ebbe per effetto di far scostare la lancia che spinta dagli ormai deboli giri dell'elica, dalla corrente e dal vento favorevole, si allontanava di qualche metro. L'ing. Marangoni vistosi così improvvisamente staccato, paventando sopra tutto per la sorte dei coniugi Veilhan ch'erano sempre a bordo, spronava il ragazzo a vogare per raggiungere la lancia in modo da trasbordare i pericolanti nella battella. D'altra parte il povero ragazzo era combattuto fra due opposti impulsi: quello di correre in aiuto e l'altro di rimanere, giacchè la gente agglomerata sulla fondamenta continuava a gridargli di non muoversi, perchè se si accostava al motoscafo, scoppiando il serbatoio della benzina, sarebbe rimasto travolto, ferito dall'esplosione. Cosicchè il meschino, piangendo e rispondendo: Go paura, go paura! alle esortazioni dell'ingegnere, vogava sì, ma debolmente.

Finalmente il ragazzo, sempre piangendo e gridando, accelerò la voga dando modo così all'ing. Marangoni di aggrapparsi con la mano destra ad una bitta di poppa del motoscafo che venne così affiancato dalla battella. Tratti in salvo i coniugi Veilhan l'ingegnere con una forte spinta si allontanava dalla lancia dal cui cofano del motore si sprigionavano violente fiammate investendo il «parabrise» i cui cristalli andarono in frantumi.

Intanto alcuni animosi... vedendo che non avveniva alcun scoppio con una battella si avvicinarono alla lancia per affondarla. Fra essi vi era il macchinista Gianola il quale munito di un grosso remo da piatta riusciva a praticare un grosso foro a mezza barca dal quale cominciò ad entrare l'acqua. In pochi minuti il motoscafo affondava andandosi ad adagiare, portato dalla corrente e dal vento, sotto il Ponte della Croce in Rio dei Tolentini.

Sopraggiungevano anche i pompieri della Sezione del Museo con l'autopompa «Favilla» e con i capi Molega e Pitteri, i quali erano accorsi non appena ricevuta una telefonata dal sottocapo dei vigili Gerin di servizio alla Ferrovia. Ma non poterono far nulla.

Non appena scesi a terra l'ing. Marangoni fece un regalo al bravo ragazzo esprimendogli la sua ammirazione e i suoi ringraziamenti.

Sulle cause che hanno cagionato l'incendio la Compagnia delle Acque ha iniziato un'inchiesta, ma è escluso in modo assoluto che il conducente abbia fumato a bordo. Pare che il fuoco si sia sprigionato per un ritorno di fiamma del carburatore.

Sono stati iniziati ieri sera i lavori per togliere il motoscafo dal fondale in cui si trova immerso e poi sarà trasportato in cantiere per vedere quanto vi è da ricuperare del materiale. Si spera di ricuperare lo scafo e anche il motore, benchè avariato.

## Zanchoff di passaggio a Venezia

Proveniente da Parigi è transitato ieri per la nostra stazione S. E. Zanchoff, Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria che è arrivato alle 17.45 coll'Orient Express e che è ripartito col lo stesso treno alle ore 18 diretto a Sofia.

## Un pellegrinaggio ungherese

Provenienti da Budapest sono arrivati ieri con treno speciale alle 15.20 circa quattrocento pellegrini ungheresi con a capo alcuni Vescovi. I pellegrini sono scesi nei vari alberghi del centro e del Lido e soggiorneranno due giorni a Venezia ripartendo poscia diretti a Roma meta del pellegrinaggio.

## Travolto e ferito da un carico di cemento

Il barcaro Giovanni Penzo fu Giuseppe d'anni 65 da Chioggia alle ore 9.30 di ieri mattina veniva trasportato dal compagno Luigi Padovan di anni 34, all'Ospitale Civile, dove il medico di guardia dottor Sartorari gli riscontrava delle contusioni al dorso lombare con probabile commozione viscerale guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Il Penzo mentre stava scaricando da un burchio dei sacchi di cemento di proprietà della Società Veneta Cementi, succursale di Chioggia, improvvisamente è stato investito da una quindicina di sacchi che gli caddero addosso dall'alto della stiva.

Il disgraziato è stato subito tolto di sotto ai sacchi dai braccianti dell'impresa Merlo che lavoravano allo scarico. Chiamato subito un medico che gli prestò le prime cure e quindi fu trasportato al Pio Luogo.



## I promossi al "Marco Polo,,

Sono stati approvati nella sessione autunnale di esami i seguenti alunni:

*Ammissione alla I.a classe scuole medie inferiori*: Baldan Luigino, Bartoluzzi Alfredo, Bisol Bernardina, Cacciari Lelio, Cagnetto Silvio, Carli Antenore, Conchetto Ezzelino, Crovato Sergio, De Felici Giorgio, Degli Azzoni Avogadro Rembaldo, D'Ottaviano Dino, Errico Raffaele, Faccini Gaetano, Lampugnani Giovanni, Marzinotto Francesco, Mason Giorgio, Polacco Bruno, Romagnoli Giancarlo, Rossetto Giovanni, Rossi Roberto, Sartori Lionardo, Scattola Antonietta, Schiaffino Anna, Signora Angela, Tiso Loretta, Zavadlal Bruno, Zuliani Ruggero, Coen Giordana Carlo, Bellavia Lilly Antonio.

*Promozione e idoneità alla II.a ginnasiale.* — Caprani Ugo, De Vescovi Silva, Abrile Neltina, Bardella Giorgio, Gianesi Gino, Oliviero Carlo, Pezzali Silvio, Marchi Margherita.

*Promozione e idoneità alla III.a classe ginnasiale.* — Della Giovanna Ada, Scattolin Anna M., Scattolin Teresa, Pasinato Giulio, Sebellin Pier Luigi.

*Ammissione alla classe IV.a ginnasiale.* — Agustoni Lucia, Ara Silvia, Benardon Dino, Damicelli Mario, De Gasperi Ivo, Federighi Federico, Gavazzi Elettra, Giove Emilio, Longobardi Francesco, Nicoletti Guido, Peloso Maria Teresa, Ravanello Antonietta, Sacerdoti Andrea, Venturi Tullio, Waldis Carla.

*Promozione e idoneità alla classe V.a ginnasiale.* — De Marchi Eugenio, Giove Paolo, Mazzucco Ludovico.

*Ammissione alla classe I.a liceale.* — Bonivento Arabella, Cagnetto Felice, Carati Nora, Frugis Arturo, Lancerotti Maria, Muggia Aldo, Olivotto Francesco, Roffarè Francesco, Sacerdoti Renata, Stefutti Fulvio.

*Promozione e idoneità alla classe II.a liceale.* — Albanello Giuseppe, Bettini Manlio, Dei Poli Giorgio, Dian Attilio, Dusso Nevia, Famea Renato, Gasperoni M. Santa, Linguerri Riccardo, Martiri Mario, Modenato Mario, Pasqualini Laura, Velluti Luigi, Verecondi Giuseppe, Nordio Renata.

*Promozione e idoneità alla classe III.a liceale.* — Ariis Mario, Beggiolini Alessandro, Cavaglieri Marcella, Giustiniani Alvise, Lanfranchi Luigi, Marcon Pietro, Pasetto Giorgio, Sartorelli Maria, Zannoner Tito, Tommasini Attilio.

## Le lezioni alla scuola "Nazario Sauro,,

Lunedì 19 corr. mese dalle 14 alle 16 si ricevono le iscrizioni al II corso degli alunni che frequentarono la Scuola lo scorso anno scolastico nelle due sezioni nautica e costruttori.

## Un infortunio all'Istituto Coletti

Verso le ore 11.45 la Croce Rossa di Ponte Canonica veniva avvertita di un infortunio di una certa gravità avvenuto presso l'Istituto Coletti a Cannaregio dove si diceva che un operaio fosse caduto riportando delle contusioni gravi.

Ma non essendo potuta intervenire la Croce Rossa neppure dopo due ore furono avvertiti i pompieri, i quali inviarono una lancia, la quale con i vigili Tubello e Bernardinello eseguì il trasporto dell'infortunato ch'è certo Lorenzetti Matteo fu Luigi da Aviano di anni 41 abitante a Cannaregio all'Asilo Saccomani.

Il medico di guardia del Pio Luogo constatava nel ferito la frattura costale sinistra, contusioni multiple guaribili in trenta giorni salvo complicazioni. Il Lorenzetti trovandosi, come abbiamo detto all'Istituto Coletti lavorando in qualità di manovale alle dipendenze dell'impresa Dal Maschio mentre stava per disarmare un'impalcatura perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto dall'altezza di 4 metri.

## La prepotenza di un ubriaco

L'agente di polizia Ercole Gregori del Commissariato di San Marco di pattuglia la scorsa notte in Calle dei Fabbri si imbatteva in un individuo che dava in escandescenze e disturbava i dormienti. Invitato a smetterla e a rincasare l'energumeno si diede ad oltraggiare l'agente che gli intimò pertanto di seguirlo in guardina.

Non ci fu bisogno che l'arrestato desse le sue generalità perchè alla Questura era ben conosciuto per il pregiudicato Antonio De Paoli fu Giovanni d'anni 34 abitante in Calle dei Fabbri 1063.

Mentre il De Paoli veniva tradotto al Commissariato egli oppose una vivace resistenza a base di pugni e calci per cui aggravò la sua posizione di fronte alla legge e nel pomeriggio del giorno successivo è stato tradotto al carcere della Giudecca e denunciato all'Autorità giudiziaria oltrechè per la sua ubbriachezza molesta e ripugnante anche per violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

## Schiamazzi e un colpo di rivoltella

Alle tre della scorsa notte una comitiva di una quindicina di giovanotti dopo una gita in barca scendevano alla riva di Ruga Due Pozzi a San Felice e con schiamazzi e canti disturbavano la quiete notturna. Il più seccato tra quegli abitanti pare sia stato il bracciante Corrado Calogero di Giuseppe di anni 33 da Palermo e qui domiciliato presso quel ponte della Ruga.

Costui infatti scendeva dalla sua abitazione per invitare i giovani ad allontanarsi ma ne sorse una questione tanto che il Corrado estrasse ad un tratto un grosso pistolone sparando un colpo per tenere a distanza i giovani. Riusciva così a ripararsi in casa ove fu poi raggiunto dal brigadiere Zanon e dalla guardia notturna Rosso, i quali erano subito accorsi agli spari, traendolo in arresto.

E' stato passato alle carceri della Giudecca per porto d'arma abusivo e per spari nell'abitato. La rivoltella era regolarmente denunciata.



## Cronaca varia

**Uno scivolone sulla scala.** — La inserviente dell'Albergo «Aurora» sulla Riva degli Schiavoni Pezzoli Emma fu Mariano d'anni 64 abitante a Castello 8999 alle ore 23 di ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale per una contusione alla spalla sinistra con probabile frattura dell'omero in seguito a caduta delle scale dell'Albergo stesso.

Il medico di guardia dott. Sartorari la dichiarò guaribile in giorni 25.

**Rubano i vetri d'una baracca.** — Il magazziniere della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, Attilio De Marchi, ha denunciato ieri al Commissariato di Lido come ignoti la scorsa notte da una baracca presso gli Alberoni abbiano asportato 23 lastre del valore di circa un centinaio di lire.

**Contravvenzione.** — I militi della squadra mobile hanno iersera posto in contravvenzione Giovanna Badoer in Varagnolo di anni 49 abitante a Castello 5140 perchè favoriva il malcostume.

**Contuso da una balla di crine.** — Il barcaiuolo Antonio Piccolo da Mogliano di anni 66 alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto alle ore 13.30 è stato ricoverato all'Ospedale con contusioni costali guaribili in giorni 30, riportate la sera precedente alle ore 17.30 in Rio della Panada: mentre si accingeva a scaricare una balla di crine vegetale, la balla gli rotolò addosso conciandolo a quel modo.

**Una mano nel tornio.** — Il tornitore trentenne Francesco Masin abitante a Dorsoduro 3289, a mezzogiorno di ieri nel laboratorio della ditta Della Toffola a Cannaregio 3486 s'impigliava la mano destra nel tornio producendosi una ferita lacero-contusa al dito indice guaribile in giorni 15.

**Un portamonete ritrovato.** — Due cittadini, i signori Ballarin Giorgio di Antonio di anni 20, Malamocco 448, e Modenese Augusto, Castello 1657, verso le 10 di iermattina rinvennero nei pressi di Bocca di Piazza un portamonete contenente L. 90 e alcune marche da bollo. Essi lo consegnarono al vigile Zamboni che lo portò all'Economato municipale.

**Un ubbriaco recalcitrante.** — Il sottocapo Mantovanelli ha contravvenzionato e arrestato Marcoleoni Vincenzo di anni 40, S. Marco 2871, perchè ubbriaco fradicio s'era disteso entro il recinto del monumento a Daniele Manin nel campo omonimo, nè voleva andarsene. Trascinato fuori oppose tutta la resistenza che gli permettevano le sue condizioni assai precarie di statica. E' stato finalmente portato in guardina a smaltire la sbornia.

## Per la gita sul Piave della "Santa Barbara,,

Come già annunziammo, la Sezione Veneziana della «Santa Barbara» fra commilitoni del Genio, ha organizzato una visita lungo la sponda destra del Piave, sacro ormai al cuore degli italiani.

Le adesioni fra i soci, con stacco del relativo tagliando, si ricevono, fino alla sera del 20 corr., presso la sede sociale, Campo S. Angelo, Palazzo Presidio, Sezione Genio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La gita è fissata per domenica 25 corr., con partenza da Venezia alle ore 7.35 dalla Stazione ferroviaria.

## Il pellegrinaggio veneziano ricevuto dal Papa

ROMA, 15

Quest'oggi il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Venezia, accompagnato dal Patriarca Cardinale La Fontaine. Il Papa, che ha ammesso i presenti al bacio della mano, ha pronunciato un breve discorso, in cui ha esaltato le virtù del popolo veneto e il suo attaccamento a la Chiesa. Il pellegrinaggio ha visitato anche la tomba di Pio X nelle grotte vaticane.

## Le tessere pel tram al Lido

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Abitanti Quattro Fontane di Lido ricorda a tutti i soci interessati che domenica dalle 10 alle 12 in sede sociale sarà continuata la distribuzione delle tessere per il tram scolastico. Fa presente che da tale data, per il corrente mese non si accetteranno altre domande, e chi non sarà munito di detta tessera non potrà usufruire del tram.

## Teatri e Concerti

### La prima di "Santa Giovanna,,

#### L'allestimento scenico

Iersera, dopo l'ultima recita della Compagnia Sainati, il teatro incominciò a risonare d'opere e le maestranze continuarono per tutta la notte il lavoro perchè la messa in scena del nuovo dramma richiede una completa trasformazione del palcoscenico specie per quanto riguarda la sua attrezzatura. Uno speciale dispositivo riunisce in una sola armatura ben sette scenari e permette un rapidissimo cambio dei fondali così da non interrompere la continuità del dramma a scapito della sua efficacia; anche le luci obbediscono ad impianti modernissimi giunti da Milano per l'occasione.

Gli scenari sono stati ideati con una grande fedeltà alla storia dal giovane pittore Bernardo Stella Gelich il quale si è valso nel corso dell'esecuzione del prezioso consiglio di Mariano Fortuny.

I figurini dei costumi sono pure opera del Gelich e vennero ispirati dai dipinti del quattrocento. Anche in questo campo è stato posto al sommo d'ogni cura il fine della più semplice e veritiera ricostruzione storica e i dirigenti e le maestranze della Società Anonima Fortuny, che furono esecutori materiali delle stoffe, fecero e rifecero i tessuti fino al raggiungimento dell'effetto voluto, così da riprodurre con meticolosa obbedienza le tinte e i disegni del modello.

L'attesa per l'avvenimento è vivissima non solo in città; alcuni fra i maggiori critici drammatici italiani sono già arrivati a Venezia ed è inutile dire che per la prima sera il teatro è già tutto venduto.

### I balletti alla "Fenice,, rimandati

Le rappresentazioni straordinarie di balletti che dovevano iniziarsi stasera sono state rinviate ad altra data per indisposizione della prima ballerina.

### La 60a festa benefica dei "Lunatici,,

In seguito a precedenti deliberati dell'assemblea, anche in questo scorcio d'autunno la benemerita società Lunatica, arrivata ormai al 32.o anno sociale, si riunirà ad amichevole benefico convegno in un ambiente della città.

Il convegno avrà luogo alla metà di novembre; e la presidenza ha già disposto perchè apposita Commissione organizzi l'adunanza in modo ch'essa riesca il più possibile numerosa, onde sia copioso il numero delle grazie da L. 20 da distribuire fra i poveri.

L'assemblea dovrà pure discutere alcune modificazioni allo statuto, e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali, scadute per compiuto biennio

## I lavori di sgombero del tratto di fondamenta franata

I lavori di sgombero dalle macerie del lungo tratto di fondamenta della Stua ai Frari procedono rapidi; il transito avviene sempre attraverso le passerelle e continuerà così sinchè il tratto non sarà completamente riparato.

Fin dalle due dell'altra notte si è potuto ridare l'acqua alle località le quali per la rottura del tubo dell'acquedotto ne erano rimaste prive e cioè: Sottoportico dei Mori, Ponte delle Spade, Calle dei Botteri, Campiello Albrizzi, Campane e un piccolo tratto del Campiello del Spizier, vicino alla calle dei Botteri.

In seguito bisognerà liberare il rio dalle macerie della fondamenta franata e poi ricostruire la fondamenta lavoro lungo per cui bisognerà la costruzione dei casseri.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Per onorare i gloriosi caduti

Come abbiamo annunciato ieri, domani avrà luogo una grande cerimonia a Trivignano Udinese, per la inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra di quel paese. Diamo oggi il programma della giornata che sarà dedicata interamente all'esaltazione del sacrificio dei gloriosi morti per la grandezza della Patria:

Ore 9: saluto e omaggio della Banda del 2.o Regg. Fanteria Savoia; 9.30: Adunata delle Società e rappresentanze con bandiere, presso il Municipio; apertura della Pesca di beneficenza; 10.30: Inizio dei concerti bandistici; 11: Convegno a Villa Co. Gallici di Strassoldo delle Associazioni patriottiche; 14: Ricevimento delle autorità in Municipio; 14.30: Formazione del corteo e sfilamento sulla Piazza della Vittorio; 15: Benedizione e consegna delle bandiere alle madri e vedove dei Caduti del Comune ed ai combattenti della Zona Torre; 15.30: Scoprimento e benedizione del monumento; oratore ufficiale l'on. Luigi Russo, triumviro governativo dell'Ass. Naz. Combattenti. Salve d'onore d'artiglieria e omaggio aereo dell'Aviazione Militare; 16.30: Trattenimento e concerto bandistico a Villa Rubini-Della Noce, alla presenza delle autorità; 17: Sulla piazza della Vittoria la Banda cittadina di Palmanova svolgerà uno scelto programma; 19: Spettacolo pirotecnico; artistica illuminazione patriottica; 12: Concerto della Banda militare.

Per comodità delle persone che vorranno affluire a Trivignano, funzioneranno domenica autoservizi da Udine e viceversa e Palmanova e viceversa.

### I maestri di Gemona

Nella sala delle adunanze dell'edificio scolastico di Gemona si sono riuniti i maestri iscritti al Sindacato fascista. Dopo una lunga discussione sul problema scolastico e sull'operato del direttorio sindacale fu votato il seguente ordine del giorno: Gli insegnanti della sezione di Gemona della corporazione della scuola, riunitisi il 4 ottobre 1925 in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno: considerato che la legge con decorrenza dal 1 aprile 1925 ha concesso a tutti gli impiegati statali, compresi i maestri dei comuni autonomi, un aumento di stipendio; visto che da tutti questo supplemento è goduto fuorchè dagli insegnanti di Gemona, constatato che il carovita persiste e in modo sempre più accentuato, rivolge viva preghiera al commissario prefettizio affinchè voglia provvedere sollecitamente al pagamento dell'aumento di stipendio spettante per legge agli insegnanti del Comune».

Il commissario, che è animato da buoni sentimenti specialmente verso le classi laboriose, si sentirà spinto ad accontentare i benemeriti che operano silenziosamente e con raccolto fervore per il difficile compito della prima educazione dei futuri cittadini italiani.

### I promossi al R. Liceo Scientifico

Ieri seguirono al R. Liceo Scientifico gli scrutinii per gli esami di idoneità e per quelli di riparazione. Furon promossi i seguenti alunni:

Dalla prima alla seconda classe: Federico Bandelj, Cividini Omero, Di Gaspero Antonio, Dorigatto Carlo; Fior Giacomo; Gelfi Giovanni, Gregoratti Michele, Locatelli Pietro, Makuc Rodolfo, Martinelli Giuseppe, Mian Clemente, Pasqualis Italo, Picco Pietro Paolo, Sperotto Antonio, Termini Demetrio, Zumanini Arnaldo.

Dalla seconda alla terza classe: Cuignello Mario, Di Caporiacco Alfonso, Munich Sergio, Penazzi Ruggero, Della Savia Alessandro.

Dalla terza alla quarta classe: Carmi Vittorino, Favaretti Sergio, Ferrini Livio, Francescutti Archimede, Rizzi Faustino, Romanelli Luigi.

### Lavori all'acquedotto

Per poter eseguire alcuni lavori di sistemazione della canalizzazione del civico acquedotto a Piazzale 26 Luglio si rende necessario sospendere il servizio di fornitura d'acqua.

In Viale San Daniele, nonchè in tutta la zona del suburbio compresa fra via Marignacco, viale di Circonvallazione esterna da Piazzale A. L. Moro a Piazzale Aquileia.

L'interruzione avrà principio alle ore 23 di oggi sabato e si protrarrà fino alle ore 23 di domenica.

Diamo notizia di questo provvedimento affinchè i cittadini di quelle vie possano in tempo provvedere a fornirsi d'acqua potabile per gli usi domestici.

### Corsi di tiro

Le iscrizioni al corso premilitare si ricevono anche oggi dalle 10 alle 12 nei locali del campo di Tiro a Segno Nazionale a Porta Venezia.

Il poligono sociale di tiro a segno sarà aperto ai soci oggi dalle 9 alle 11.30 per le lezioni regolamentari e per le esercitazioni libere.

### Uno sfregio alla bandiera

Ci viene riferito un grave fatto avvenuto a Interneppo, frazione di Bordano. Recentemente l'edificio scolastico, che ha due aule, l'una al piano terra e l'altra al piano superiore, è stato visitato da ignoti i quali penetrati nell'aula a pianterreno, dopo aver svaligiato la bibliotechina per gli alunni, presero il vessillo tricolore e lo stracciarono calpestandolo al suolo. L'insegnante non si è accorta di nulla fino a quando ha chiesto al segretario della scuola le chiavi e, aperta l'aula constatò il furto e lo sfregio recato alla bandiera. Vicino al vessillo vi era anche, calpestato e frantumato il quadro con l'imagine del Re. La locale sezione del fascio ha iniziato un'inchiesta.

### La compagnia filodrammatica studentesca

Diretta dal bravo maestro Pepe sarà domenica sera, cioè domani sera al teatro di San Daniele ove darà una rappresentazione in onore dello stesso Pepe che lascierà con domani la compagnia per andare a Milano.

La serata sarà come sempre sono le serate della affiatata compagnia degli studenti, quanto mai interessante ed il successo è sicuro fra il pubblico di San Daniele che già altre volte ebbe ad applaudire i bravi filodrammatici.

### Muore per la caduta dal fienile

Quel tale Danielutti Giovanni di anni 58 che fu accolto all'Ospedale civile in seguito alla grave caduta dal fienile che gli aveva prodotto la frattura della base cranica è morto ieri nel pomeriggio.

Il poveretto era stato accolto con prognosi riservata, perchè vi erano dei sintomi di commozione cerebrale e purtroppo nonostante le assidue cure dei sanitari del pio luogo, fra la costernazione dei familiari, il povero uomo cessava ieri di vivere senza aver ripreso conoscenza.

### Infortuni

Ne avranno per 12 giorni ciascuno certi Boghero Fiore di anni 21 che ieri per essere inciampato in un ciotolo uscendo da casa battè con la testa in un sasso producendosi una ferita alla regione sopraorbitale destra; e il dodicenne Leo Mariot che per essere caduto mentre giocava su un filo spinato, si produceva una ferita alla regione glutea sinistra; il muratore Gregoricchio Pietro che si produsse una grave contusione al medio della mano sinistra con strappamento dell'unghia. Tutti furono medicati al nostro ospedale civile.

### Al Teatro Sociale

Dopo il brillante successo della danzatrice belga Dity Tarling che ha presentato una magnifica compagnia di danzatrici, il Teatro Sociale si è aperto ad una serie di rappresentazioni cinematografiche che durerà sino a mercoledì. Saranno proiettate le films: «La voce della donna attraverso i secoli» e «Fiamma», due capolavori dell'arte muta.

Mercoledì con «Peg» del mio cuore» di Wilde inizierà un corso di recite la compagnia di Lina Murari.

Seguiranno tre serate di «Butterfly», la magnifica opera di Puccini.

### La rete tramviaria di Gorizia

GORIZIA, 16

Domenica 25 corrente alle ore 10.30 precise, nel Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Gorizia l'ing. Medardo Caretta-Colli dirà dei progetti da lui elaborati per la valorizzazione dell'Altipiano di Ternova e della pianura Friulana mediante la costruzione della rete tramviaria: Grado-Gorizia, Cervignano-Gorizia, Gorizia-Monte Santo, Gorizia-Carnizza-Montenero-Idria, Gorizia-Carnizza-Montenero-Longatico e la costruzione della stazione climatica di Carnizza (a 1000 metri sul mare).

## Cronache provinciali

### SAN DANIELE

**Spettacolo di beneficenza!** — Ieri sera al cinema-teatro Corradini venne proiettata la bellissima film «Dal Grappa al Mare» edita a cura dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. La serata venne organizzata dalla locale Sezione Combattenti a beneficio del fondo per l'assistenza ai Combattenti bisognosi del Comune La cittadinanza rispose con uno slancio veramente ammirevole all'appello della Sezione Combattenti, tanto che, all'inizio dello spettacolo, non c'era un posto vuoto in tutta la vastissima sala.

Lo spettacolo piacque assai al pubblico, che potè ammirare i luoghi dove il Fante si coperse di gloria per il bene della Patria. Va segnalato alla riconoscenza dei Combattenti il sig. Pietro Morandini, concessionario del locale ove ebbe luogo lo spettacolo, perchè concesse la sala, i macchinari, l'energia elettrica e la opera sua e quella della sua gentile signora gratuitamente. Un grazie si meritò anche la signorina Quarente, cassiera del Teatro che prestò pure essa servizio gratuitamente E noi siamo lieti di additare alla riconoscenza del pubblico questi modesti lavoratori che, quando trattasi di opere di beneficenza, non solo prestano gratuitamente la loro opera, ma nemmeno vogliono essere rimborsati delle inevitabili spese cui vanno incontro quando aprono i battenti del Teatro.

**Il mercato di ieri!** — Animatissimo il mercato di ieri ad onta dei lavori di stagione che trattengono a casa gran parte di agricoltori.

I prezzi della merce venduta (cereali, suini e pollame) hanno segnata una lieve tendenza al ribasso.

### LATISANA

**Investimento.** — Ieri 15 corr. il signor Venier Luigi reduce dalla caccia, ritornava a casa e al bivio, dopo il ponte sul Tagliamento veniva investito da un autocarro che gli fratturava la gamba destra. Il disgraziato riportò altre ferite multiple alla testa e lesioni al braccio destro. Prognosi riservata. La causa a quanto sembra è dovuta che il Venier non si è accorto che dopo il primo autocarro ne susseguiva un'altro.

**Politeama Lega.** — Da questa sera avremo l'alto onore di ospitare nel Politeama Lega la primaria compagnia drammatica Italiana del «Grand Guignol» diretta dall'insuperabile comm. Alfredo Sainati ben conosciuto nel mondo teatrale. La compagnia reduce dei più grandi Teatri Esteri ed Italiani si fermerà quattro sere.

### CIVIDALE

**Luce scarsa.** — Rileviamo che nelle prime ore della sera, la luce elettrica pubblica e privata, è troppo scarsa o non permette di attendere ad occupazioni de icate ed importanti come i lavori che richiedono attenzione ed esattezza.

**Temporali e bel tempo.** — Ieri sera, preparato da una improvvisa e forte depressione atmosferica, scoppiò un temporale, con vento, tuoni, lampi e pioggia, seguito da un pronto rasserenamento del cielo che è durato limpidissimo per tutta la giornata di oggi.

**La Società ex alpini.** — Domenica 25 ottobre, sul Monte Spig, la Società Mandamentale ex alpini, inaugurerà il gagliardetto. Oratori don Marcuzzi e Ant. Miani.

**Buona usanza.** — In memoria della piccola Giovanna perduta dal nostro Preside Argento la signora prof. Blasuttigh Maria, Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone e la prof. Strina Antonietta del R. Istituto Magistrale di Treviso, offrirono L. 20 ciascuna alla Cassa Scolastica della nostra R. Scuola Complementare. La presidenza pubblicamente ringrazia.

### PORDENONE

**Convegno antiblasfemo.** — Il Comitato esecutivo per l'organizzazione del Convegno antiblasfemo che sarà tenuto domenica al Teatro Licinio alle ore 9.45, ha dato la maggiore pubblicità alla grande manifestazione alla quale sono invitate le autorità, le associazioni, gli enti, le maestranze degli stabilimenti ed i cittadini tutti del nostro circondario.

La notorietà dell'oratore ufficiale on. prof. Badrero e la partecipazione del Commissario interregionale delle Tre Venezie, daranno al Convegno carattere di particolare grandiosità e Pordenone tutta non mancherà di rispondere degnamente all'appello del solerte Comitato organizzatore dimostrando come sempre di essere all'avanguardia di ogni civile e patriottica manifestazione.

**La Compagnia Sainati**, proveniente dal «Goldoni» di Venezia, sarà tra noi con i suoi eccezionali lavori, al Licinio, il 20 corr. per tre rappresentazioni.

**Per un migliore servizio postale**, l'Amministrazione comunale ha in questi giorni provveduto col consenso generale.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.30; tramonta alle ore 17.20 — Luna leva alle ore 5.48; tramonta alle 17.42.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 17.0; Alte ore 10.30 e 22.55.

Ieri 16 a Venezia temperatura leggermente diminuita: massima 15.9; minima 6.5. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 761.6.

I fiumi della Regione si mantengono tutti quasi stazionari: la Livenza, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; gli altri sono in magra o in forte magra.

### Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 ottobre: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Nini» ital. da Margherita Savoja con sale — «Celio» ital. da Trieste con merci — «San Miguel» norv. da Bergen con merci — «Dara» ingl. da Bombay con merci — «Indipendente» ital. da Sfax con fosfato — «Diana» ital. da Batum con merci.

Arrivati il 16 ottobre: «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Natale L.» da Sfax con fosfato — «Sirena» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 16 ottobre: «Vesta» ital. per Poti con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Vorwarts» germ. per Costantinopoli vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Principessa Cristiana» ital. per Pola vuoto — «Pinhel» ingl. per Sfax vuoto.

Partenze del 15 ottobre: «Venus» ital. per Catania — «Palatino» ital. per Trieste — «San Miguel» norv. per Bergen — «Celio» ital. per Costantinopoli — «Almissa» ital. per Bari.

Partenze del 16 ottobre: «Lampo» ital. per Monopoli — «Sansenberg» ingl. per Novorossick — «Eneo» ital. per Fiume — «Dara» ingl. per Orano.

Carichi specificati: Pir. «Campidoglio» ital. arrivato il 13 ottobre: Da Salonicco: balle 512 bozzoli seta, all'ordine. Raccomand. al Lloyd Triestino.

Pir. «Celio» ital. arrivato il 15 ottobre: da Alessandria: balle 476 cotone, all'ordine. Raccomand. al Lloyd Triestino.

Pir. «Dara» ingl. arrivato il 15 ottobre: da Bombay: balle 1848 cotone, all'ordine. Raccomand. al Lloyd Triestino.

Pir. «Sirena» ital. arrivato il 16 ottobre: da Rotterdam: Rinfusa tonn. 4221 carbone, all'ordine. Raccomandato alla Società Esercizi Marittimi.

Pir. «San Miguel» norv. arrivato il 15 ottobre: da Bergen: balle 445 baccalà, barili 100 olio di pesce, all'ordine. Raccomand. a U. Ringler.

Pir. «Natale L.» ital. arrivato il 16 ottobre: da Sfax: rinfusa tonn. 3510 fosfato, all'ordine. Raccomand. a A. Arduini.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Quattro quindicenni assaltano a mano armata una casa

TRENTO, 16

Giunge oggi notizia dal villaggio di Castel Tesino di uno strano episodio di delinquenza minorile. Quattro quindicenni del paese, non si sa se per spirito di avventura o per qualche altro motivo, armatisi ciascuno di un fucile austriaco, diedero ieri sera l'assalto ad una casa di proprietà di Dorigato Domenica fu Giovanni di anni 57, durante l'assenza della proprietaria. Recatisi quindi in altra località operarono un nuovo furto, penetrando nell'interno di una abitazione incustodita.

Frutto di queste due audaci operazioni ladresche furono 2300 lire in denaro, numerosi capi di biancheria, utensili da cucina e commestibili.

Fatto il colpo i quattro ladruncoli precoci si nascosero in un luogo appartato per dividersi il bottino. Ma uno di essi, certo Mansueto Dorigato, come capo della spedizione, pretendeva la parte del leone, e perciò si accese in breve fra i quattro una violenta disputa sulla parità dei diritti, disputa che degenerò ben presto in una rissa furibonda fra il Mansueto e suo cugino Pietro.

Ad un tratto il.... capo banda imbracciò il fucile e puntatolo contro il suo ostinato avversario lasciò partire un colpo. Fortunatamente il proiettile non colpì diritto nel segno e il Pietro riportò solo una lieve ferita al capo.

Il triste episodio venne poco dopo appreso dai carabinieri i quali si recarono subito sulle traccie dei quattro precoci delinquenti e riuscirono ad arrestarli ancora nella notte e a sequestrare la massima parte della refurtiva, ritrovando anche nascoste in una località lontana le armi con dieci caricatori.

Sottoposti a stringente interrogatorio i quattro giovinastri finirono per confessare pienamente le loro gesta. Vennero pertanto trattenuti in arresto e denunciati per due furti qualificati. Il Mansueto Dorigato fu denunciato anche per mancato omicidio.

### Tragica morte di un sessantenne

Il contadino Michele Niderofer, di Nova Levante, stava ritornando iersera al suo casolare in Valle d'Egga, dopo di aver giocato a carte con alcuni amici in una osteria, quando nell'attraversare un piccolo ponte sul torrente Egga, causa l'oscurità profonda della notte, perdeva l'equilibrio e precipitava lungo la ripida scarpata fracassandosi il cranio sui grossi ciotoli del Torrente.

Il povero contadino fu rinvenuto cadavere da alcuni passanti e trasportato alla cella mortuaria di Nova Levante in attesa dei funerali.

### Una scaramuccia tra guardie campestri e zingari

Iersera verso le 21.30 due guardie campestri di Pergine che erano uscite per una ricognizione verso la frazione di Masetti, si accorgevano che varie persone stavano rubando dell'uva nel vigneto di tale Luigi Oss. I ladri non erano altro che i componenti di una carovana di zingari i quali, alla vista delle guardie, anzichè allontanarsi, opposero resistenza minacciandole. Le guardie campestri, costrette a difendersi, esplosero a vuoto parecchi colpi di rivoltella, e solo allora gli zingari si diedero alla fuga. Vennero inseguiti ma causa l'oscurità della notte riuscirono facilmente ad eclissarsi.

### Nella direzione del "Brennero„

Il locale quotidiano fascista *Il Brennero* annuncia nel suo numero di stamane che, per disposizione dell'Ufficio Stampa del P. N. F., il dott. Alfredo Degasperi ha lasciato la direzione del giornale. Il nuovo direttore è stato scelto nella persona del segretario federale fascista, avv. Giuseppe Stefenelli, e a coprire l'ufficio di redattore capo venne chiamato l'avv. Mario Barbieri. Ai nuovi colleghi il nostro più cordiale saluto.

### Festa benefica

Ad iniziativa della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, si è costituito in Roma, sotto l'alto patronato delle LL. MM. un Comitato Nazionale, nell'intento di rendere devoto omaggio al nome augusto di S. M. la Regina Margherita e di raccogliere i mezzi per beneficare i numerosi protetti delle due associazioni.

Il giorno 20 novembre il Comitato procederà alla distribuzione in tutti i Comuni d'Italia del simbolico fiore della margherita a beneficio delle due suddette associazioni.

Per organizzare la vendita del fiore nel giorno stabilito e raccoglierne il ricavato, in conformità ed analoghe istruzioni del Ministero dell'Interno, si è costituito in ogni capoluogo di Provincia un Comitato Provinciale.

In ogni Comune dovrà essere costituito un Comitato locale presieduto dal rispettivo Sindaco. Il Comitato per il Comune di Trento funge anche da Comitato Circondariale per il rispettivo circondario. Tale Comitato si riunirà nella sala minore del Palazzo municipale di Trento il giorno lunedì 19 ottobre ad ore 16 allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la migliore riuscita della nobile iniziativa.

### LL. EE. Belluzzo e De Stefani a Riva

RIVA, 16

Abbiamo pubblicato ieri il programma dell'ambita visita delle Loro Eccellenze Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale e dell'Ex Ministro delle Finanze S. E. De Stefani.

Le LL. EE. giungeranno col piroscafo delle 13.15 e saranno ricevute allo sbarco dalla Consulta municipale col Gonfalone cittadino, dalle Autorità civili e militari, dalle Istituzioni e dalle Associazioni cittadine coi loro vessilli.

La Consulta, le Autorità e i rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni cittadine accompagneranno subito le LL. EE. nella sala del Consiglio comunale dove sarà porto agli ospiti il benvenuto della città e, tempo permettendo, saranno fatte le presentazioni.

Alle ore 14 le LL. EE. si recheranno a visitare i lavori dell'impianto idroelettrico del Ponale e ripartiranno alle 17 alla volta di Malcesine. Il Commissario Prefettizio Cav. Giuseppe Farina, si recherà a Malcesine ad incontrare le LL. EE. ed ha lanciato un appello alla cittadinanza, dove, fra il resto, è detto:

«La venuta delle Loro Eccellenze, i grandi innumeri benefici che la nostra città ha già ottenuto dal Governo Nazionale dicono con chiara eloquenza in quale considerazione e di quale benevolenza è circondato il nostro comune da chi regge oggi così magistralmente le sorti d'Italia.

«Salutiamo quindi con la gioia più festosa l'arrivo degli illustri ospiti graditissimi. Dalle finestre e dai balconi adorni di fiori e di lauro sventoli giulivo il tricolore e stretti intorno al glorioso nostro vessillo accorriamo tutti a rendere omaggio a chi colle opere di pace, di lavoro, di progresso fece grande, rispettata ed onorata la patria nostra diletta».

Il programma ufficiale della giornata, è il seguente: Ore 11. Colazione a Malcesine Ore 12.30 partenza da Malcesine (in piroscafo); ore 13.30 arrivo a Riva: ricevimento in Municipio; ore 14. partenza per la valle di Ledro con visita ai Cantieri di «Presa» e «Besta» dei lavori del grande impianto idroelettrico del Ponale; ore 17. Partenza da Riva con piroscafo per Malcesine; ore 20: Banchetto al Restaurant della Stazione.

Domani tutta la città sarà imbandierata e la cittadinanza accorrerà sul molo per offrire ancora una volta il magnifico spettacolo del tripudio e della gioia per l'ambita visita.

### L'ultima grande giornata di Corse al trotto

PADOVA, 16

Domenica 18 corr. nell'Ippodromo V. S. Breda, avrà luogo adunque l'ultima giornata della importante Riunione.

Ai premi Ponte di Brenta e Gattamelata parteciperanno ottimi soggetti della giovane produzione, che, per le penalizzazioni sulle distanze, renderanno la gara più interessante di domenica scorsa.

Ma l'attesa maggiore degli ippofili è pel Grande internazionale «Padova» cui parteciperà il celebre trottatore americano Billy Buncher.

Sarà pure interessante la prova del premio «Conte Rosso» pei cavalli italiani di gran classe ove s'impegnerà la lotta fra i noti trottatori Belvolo, Lionetto ed Halles. — Si correrà con qualunque tempo.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.65-67 — Febbraio 20.87 — Marzo 20.94-97 — Aprile 21.06 — Maggio 21.15-20 — Giugno 20.93 — Luglio 20.72 — Agosto 20.60 — Settembre 20.53 — Ottobre 21.32 — Novembre 21.30 — Dicembre 21.35-37.

# Notiziario della Regione

### CORTINA D'AMPEZZO

**Cronaca triste.** — All'Ospedale di Belluno il 12 corr. morì l'invalido di guerra fascista e milite Boni Daniele che da anni era impiegato in qualità di capo treno nella Ferrovia delle Dolomiti. La salma venne trasportata al paese natio di Caralte dove ieri si svolsero in forma solenne i funerali.

A porgere l'ultimo saluto si portarono vicino alla salma tutte le rappresentanze dei mutilati, combattenti, del fascio e della milizia della zona con bandiere e gagliardetti. La salma fu scortata da un picchetto di militi. Fu presente il Comandante della Coorte Cadorina sig. Vito Tagliapietra.

Numerosi accorsero i ferrovieri della Ferrovia delle Dolomiti. Molte corone furono inviate. La Sezione del Fascio di Cortina dove il Boni era iscritto è accorsa a tributare l'ultimo addio al camerata scomparso. La Direzione d'Esercizio e quella dei Lavori della Ferrovia delle Dolomiti inviarono rappresentanze e corone. I funerali si sono svolti in una forma degna del morto che era animato da un patriottismo puro e vivo. Al Cimitero sono stati tenuti diversi discorsi. La popolazione di Caralte e quella di Perarolo si associò alle onoranze rese alla salma dello stimato Boni Daniele che è morto in seguito a male contratto durante la guerra.

**Celebrazione del 50. anno della R. Scuola Industriale.** — Ieri è stata celebrata la ricorrenza del 50. anno di fondazione della R. Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo. La manifestazione è stata esattamente compresa dagli alunni e da coloro che ebbero a frequentare tale scuola perchè questa è e sarà fonte di istruzione e di preparazione dell'uomo per affrontare le necessità della vita. Nei suoi 50 anni la Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo ha potuto completare la sua considerevole dotazione per rendere praticamente e semplicemente servibili tutti i materiali e meccanismi per i quali il giovane acquista gli elementi principali che lo guidano e lo guideranno in un lavoro accurato, serio e apprezzato. Il metodo praticato dagli insegnanti, che con amore spendono i loro giorni per adempiere la loro benemerita missione, viene con soddisfazione raccolto e mantenuto dagli alunni che, sviluppando lentamente la loro intelligente apprensione e coordinando gli efficaci suggerimenti, formano la piattaforma per lanciarsi con sicurezza d'intento a creare e perfezionare cose e lavori propri.

La cellula primordiale della locale artistica Industria Ampezzana venne posta nell'anno 1846 dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo che, aderendo all'iniziativa di D. Cipriano Pezcosta, istituiva una sala pubblica di disegno dalla quale usciva quel Giammaria Ghedini che dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia, nel 1850 assumeva la Direzione definitiva della Scuola, introducendovi l'insegnamento della lavorazione della filagrana con Giuseppe Ghedini e dell'intarsio con Giacomo Apollonio. Considerato il crescente e mirabile sviluppo fu istituita nell'anno 1875 una vera scuola industriale.

In questo mezzo secolo di vita la Scuola ha brillantemente assolto il suo compito di creare, diffondere e perfezionare la industria della lavorazione del legno, di lavori in ferro battuto, e della filagrana con quella specializzazione artistica nella tarsia, mosaico e Tàr-Kashi che ora costituiscono la fiorente industria casalinga Ampezzana, la cui geniale e ricca produzione è ammirata ed a gara, come simpatico e suggestivo ricordo acquistata dalla cosmopolita clientela che affluisce ogni anno sempre più numerosa in questa Perla delle Dolomiti.

A conferma della sua riconosciuta finalità e specializzazione artistica la R. Scuola Industriale di Cortina veniva con R. Decreto 21 maggio 1924 n. 1200 dal Ministero dell'Economia Nazionale passata alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione, reparto Belle Arti; passaggio che veniva effettuato il 16 ottobre 1924. In conseguenza questa R. Scuola ora, a norma dell'art. 2 dell'ordinamento dell'Istruzione artistica R. Decreto 31 dicembre 1923, viene ad essere, non più una semplice scuola industriale, ma una vera scuola d'arte che dalla Direzione Generale delle Belle Arti riceve le sue norme e direttive le quali riusciranno a dare un novello e vigoroso impulso artistico rispondente alle più moderne concezioni e visioni dell'arte.

Nel periodo dei trascorsi cinquant'anni della sua esistenza, la R. Scuola ha riportato le seguenti onorificenze:

1869: a Padova all'Esposizione agricola industriale e di Belle Arti, medaglia di argento; 1872 a Treviso all'Esposizione industriale, medaglia di bronzo; 1873 a Vienna alla Mostra internazionale, medaglia del merito per la filagrana e menzione onorevole per l'intarsio; 1878 a Parigi all'Esposizione Mondiale, medaglia d'oro; 1891 a Trieste all'Esposizione, medaglia d'argento; 1902 a Vienna, Museo artistico, diploma di benemerenza; 1902 a Londra all'Esposizione, diploma d'onore; 1904 a Saint Louis all'Esposizione mondiale, gran premio con medaglia d'oro; 1922 a Milano alla Mostra Artistica Club Alpino Italiano diploma di benemerenze con medaglia d'argento; 1923 a Firenze all'Esposizione Nazionale Piccole Industrie, diploma al merito con medaglia di bronzo; 1925 a Firenze alla Mostra Didattica Nazionale con sezione internazionale, medaglia d'oro.

La celebrazione solennemente, col concorso di tutte le Autorità locali e numeroso pubblico si è svolta ed ha seguito il seguente programma:

Ore 7.50: Adunata alla R. Scuola Industriale — Ore 8: Messa nella Chiesa della Difesa — Ore 9: Solenne commemorazione nell'aula A della scuola con discorso del Presidente della Commissione d'Amministrazione cav. Amedeo Girardi che ha riscosso l'unanime consenso e vivi applausi — Ore 13: Gita degli alunni della R. Scuola a Pocol.

### MONTEBELLUNA

**Per le onoranze a Pietro Bertolini.** — Ecco la 4.a lista di sottoscrizione: Steffan Domenico L. 25 (2. off.); Facchinello Alessandro 25; Marcolin Giovanni 25; De Faveri don Giovanni 15; De Luchi Alessandro Luigi 5; Forlin Basilio 5; Bordignon don Domenico 5; Barbiaon Giacinto 5; De Faveri Luigi 5; Trinca Luigi 5; Zamprogno don Lorenzo 10; Andreazza Francesco 5; Baldisser Angelo 5; Botti Giuseppe 5; Benedetti Giuseppe 50; Serafin don Pietro 10; Begliorgio don Giorgio 20; Mattarolo don Giovanni 20; Vanin don Arcangelo 10; Toso don Celeste 10; Agnoletti Pietro 10; Bettiol Carlo 10; Bobbato don Giovanni 10; Volpato Beniamino e famiglia Antonietta 10; Bonomi prof. Giovanni 25; Camerini Marco Giovanni 3; Ceccato dott. comm. Gio. Batta; 250; Marini cav. dott. G. Batta 50, Basso Sebastiano 25; Zanella cav. Samuele 100; Moretti Giulio 20; Fradeletto Antonio 50; Renati cav. Giovanni 100; Tonolo Giuseppe 50; Conte Marco fu Antonio 25; Gobbato Agostino e per cav. Raffaele 250; Cornuda nob. Luigi 30; Ceccato don Giacomo 30; Polin cav. Giovanni 250; Sanson prof. cav. Antonio 10; Rizzardi cav. uff. Eugenio 200; Ospitale Civile «Carretta» di Montebelluna 7000; Comune di Montebelluna 5000; Sernagiotto nob. cav. Raffaele 25; Stoppani dott. cav. Marco e famiglia 20; Brunello Alessandro 25; Saccardo Andrea 100; Gatta Carlo 5; Girardi Alfonso 5; Marseille Giulio 50; Grollo Augusto 25; Camerini Vincenzo 10; Albanese Fratelli 10; Benetti Giovanni 4; Brion Romano 5; Dametto G. Batta fu Francesco 25; Feltrin Luigi fu Antonio 3; Giacomelli Federico 25; Giacomelli Angelo 10; Menegus Antonio 10; Merlo Federico 10; Montin Albino 10; Pagnan Luigi fu Giosuè 5; Pila Giuseppe di Paolo 5; Piva Luigi fu Giuseppe 10; Piva Giuseppe fu Giovanni 5; Possiedo Giuseppe 5; Tocchetto Luigi 5; Van Axel Castelli co. Gildeberto 25; Pulini Alvise 100; Dall'Armi ing. comm. Guido 300; Fraccaro don Bruno 50; Deputazione Provinciale di Treviso 1000; Dall'Armi Antonio Fausto 50; Pellizzari avv. Mario 50; Comune di Trevignano 100; Comune di Cavaso 500. — Totale 4.a lista L. 10.360 — Importo liste precedenti L. 41.338 — Totale complessivo L. 51.698.

### MIRA

**Riapertura della Scuola Complementare con l'integrazione del latino.** — Le iscrizioni alla Scuola rimangono aperte fino al 22 corr., giorno in cui avranno principio le lezioni regolari.

Il Consiglio dei professori è stato per disposizione superiore in parte variato: è stata affidata interinalmente la Presidenza della Scuola al dott. Ballarin cav. Emilio, già professore d'italiano e latino e nominati nuovi insegnanti la dott. Margherita Savoia e le proff. Maria Silvan e Gisella Curzi Boccato rispettivamente per le Cattedre di Matematica e Scienze, Francese e Storia Geografia. Per le altre cattedre vennero confermati gl'insegnanti dell'anno scorso.

Il numero degli alunni è notevolmente aumentato perchè la 5. classe elementare dà un'infornata di oltre 40 alunni, inquantochè quest'anno 43 su 45 alunni superano felicemente presso le R. Scuole di Padova e Venezia l'esame d'ammissione alle Scuole Medie.

Tale lusinghiero risultato se potrà essere di felice pronostico per gli alunni nel decorso degli studi, è altresì una lode incontestabile per la prof. sig. Maria Bertoncello, nostra concittadina, che a detti alunni dedicò tutta la sua intelligente attività, conseguendo i risultati che oggi formano oggetto del più caloroso compiacimento.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La medaglia d'oro alla memoria di Filippo Corridoni

ROMA, 16

Il 23 corr. S. E. l'on. Mussolini si recherà a Parma per consegnare alla madre di Filippo Corridoni la medaglia d'oro al valor militare che S. M. il Re si è degnato conferire alla memoria dell'assertore instancabile della nostra guerra e del combattente eroico.

La relazione con la quale S. E. Mussolini, Ministro ad *interim* per la guerra, ha sottomessa all'Augusto Sovrano la proposta, è evocazione di una superba gloria civile e militare. Eccone il testo:

*«Maestà, non vi è ormai italiano degno di questo nome che ignori il nome di Filippo Corridoni, di questo fervente patriotta interventista che, in occasione dell'ultima guerra contro l'Austria, diede alla nostra causa tutta la sua instancabile attività di propagandista e sacrificò intrepidamente la giovinezza sul campo dell'onore, incitando sino all'ultimo istante i suoi compagni alla vittoria.*

*«In seguito all'azione del 23 ottobre 1915, che condusse la brigata Siena alla conquista della famosa trincea delle «frasche», nella quale Filippo Corridoni lasciò eroicamente la vita, egli venne decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Corridoni Filippo, soldato volontario 32.o reggimento fanteria. Con ardimento e serenità slanciavasi fra i primi all'attacco di una difficilissima posizione avversaria e, fra i primi, l'occupava. Mentre, in piedi sulla trincea conquistata, incitava i compagni che lo seguivano gridando: Vittoria! Viva l'Italia! cadeva mortalmente ferito. Altipiano carsico, 23 ottobre 1915».*

*«Se non chè, questa motivazione non rispecchia sufficientemente tutto l'insieme dell'opera in pace, durante la neutralità, ed in guerra compiuta dal Corridoni e per la quale si volle a lui conferire la suddetta ricompensa.*

*«Filippo Corridoni, che nei primi anni della sua attività politica si era dedicato all'apostolato dell'educazione sindacale delle masse lavoratrici, guidato da una grande luce ideale e da un assoluto disinteressamento personale, aveva intuita sin dallo scoppio del conflitto, la necessità della guerra all'Austria, per dare all'Italia i suoi giusti confini e al popolo italiano una più alta dignità fra le nazioni. Nessun dubbio che la calda, ardente parole del tribuno giovò a scoutere e trascinare le masse della popolazione ed affrettare i destini dell'intervento.*

*«Appena dichiarata la guerra, si arruolò volontario il 28 maggio 1915, insieme con altri suoi amici di fede, molti dei quali caddero al suo fianco e volle subito raggiungere la fronte. Destinato al 32.o reggimento operante sul Carso, vi giunse il 26 luglio 1915, ma poichè il reggimento trovavasi in quei giorni a riposo nelle retrovie, il Corridoni, anelante a cimentarsi contro il nemico, volle immediatamente raggiungere la linea di combattimento e si recò in trincea presso il 142.o reggimento. Si prodigò in ogni maniera e in ogni rischio, tanto da rendersi ben presto noto e popolare fra gli ufficiali e le truppe.*

*«Egli, semplice soldato, al comando di una squadra cui era stato affidato un cannoncino lancia bombe, sapeva trovare per quest'arma appostamenti pericolosissimi dai quali riusciva a disturbare gravemente il nemico; spesso ritornava affranto dalle fatiche e dai disagi, ma il suo morale era sempre elevato e la sua frase abituale era:* «Dobbiamo assolutamente vincere ad ogni costo. Il nemico deve essere schiacciato!». *Tale fede ardentissima divulgava fra tutti i suoi compagni.*

*«Nella fatale e gloriosa giornata del 23 ottobre, all'assalto della trincea delle «frasche», Filippo Corridoni, in testa alla sua compagnia, anima i compagni che muovevano lungo la collina verso le munite trincee austriache e canta gli inni della Patria. Come al segnale di attacco egli fu il primo a saltare fuori dalla trincea di partenza, così fu fra i primi con altri commilitoni e col comandante della compagnia, a giungere sulla trincea avversaria ove, in piedi, agitando in aria il berretto, gridando:* «Vittoria! Viva l'Italia!», *animava all'assalto i sopravvenienti compagni. Il piombo nemico si vendicò di tanta audacia, ma la inespugnabile trincea delle «frasche» fu conquistata.*

*«Maestà! L'eroico sacrificio di Filippo Corridoni merita un premio più alto che non sia la medaglia d'argento al valor militare. E tale premio deve avere anche significato di simbolo e consacrazione dell'interventismo popolare, primo passo verso la ormai raggiunta riconciliazione fra le masse lavoratrici e l'idea sacra di Patria.*

*«E' perciò che, tenendo conto delle gesta e della fine di questo umile e grande soldato, propongo alla Maestà Vostra che alla sua memoria, in sostituzione della medaglia d'argento, venga concesso nel decimo anniversario della nostra vittoriosa guerra e nella forma del* motu proprio, *la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:*

*«Filippo Corridoni, soldato 32.o reggimento fanteria, soldato volontario e patriota instancabile, col braccio e con la parola, tutto sè stesso diede alla Patria con entusiasmo indomabile. Fervente interventista per la grande guerra, anelante della vittoria, seppe diffondere la sua tenace fede fra tutti i compagni, sempre di esempio per coraggio e valore.*

*«In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, muoveva fra i primi e con sereno ardimento all'attacco di difficilissima posizione e fra i primi l'occupava. Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea al grido di:* Vittoria, Viva l'Italia!, *incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la meta, finchè cadeva fulminato da piombo nemico.* Trincea delle Frasche, Carso 23 ottobre 1925».

«*Il Ministro ad* interim

Firmato MUSSOLINI».

## L'arrivo a Udine da Budapest della squadriglia Bolognesi

UDINE, 16

E' giunta da Budapest la squadriglia di aeroplani agli ordini del comandante Bolognesi, impiegando tre ore a coprire il percorso, malgrado il vento contrario. Domani gli aviatori partiranno per Roma.

## L'on. Locatelli in Germania

BERLINO, 16

L'aviatore on. Locatelli, che dietro invito della casa Junker compie in Germania un viaggio di studio sullo stato attuale della navigazione aerea tedesca, è arrivato a Monaco e ne è ripartito a bordo di un apparecchio Junker trimotore.

## La messaggiomania dell'ex Kaiser

BERLINO, 16

L'uomo di Doorn, come lo chiama la «Vossische Zeitung» non può perdere l'abitudine di scrivere e telegrafare. Al Landrat di Elbing, conte Povadowsky, che ha lasciato il servizio attivo, Guglielmo II telegrafa confermandogli la fiducia che Povadowsky si è cattivato in 19 anni e mandandogli insieme a molti ringraziamenti, la propria fotografia. Insomma l'ex Kaiser si considera sempre sul trono di Prussia come su quello del Reich. Nel caso specifico il suo gesto costituisce una provocazione, giacchè Povadowsky — come ha detto ieri il ministro dell'interno Severing alla Dieta di Prussia — è stato collocato a riposo anche in seguito alle insistenze dei tedesco-nazionali.

## Lavoratori negri a congresso

CHICAGO, 16

Si annunzia che il 25 corr. i lavoratori negri degli Stati Uniti terranno in Chicago il loro primo congresso di classe.

L'organizzazione dei lavoratori negri non è affiliata alla federazione americana del lavoro e vi sono molti indizi che essi siano istigati da dirigenti rossi.

## Un suicidio per la Società delle Nazioni

VIENNA, 16

La decisione della recente sessione ginevrina che non fa più obbligo al Commissario generale della Società delle Nazioni Zimmermann di risiedere stabilmente a Vienna ha spinto al suicidio uno dei camerieri del Commissario, Leopoldo Wohlmann. Assunto di recente dal Commissario, dopo esser già stato licenziato da una famiglia aristocratica andata in rovina, veniva ora, dopo la decisione di Ginevra licenziato anche dal Commissario. Il giovanotto ne fu così addolorato, e restò così impressionato dalle prospettive della disoccupazione che nel pomeriggio di martedì, dopo aver scritto cinque lettere di commiato, si è asfissiato col gas nella cucina.

## Misteriosa fuga di un cadavere

BERLINO, 16

Fra la popolazione superstiziosa di Sombor, in Voivodina, ha suscitato profonda impressione un fatterello accaduto in quella città: in una strada nei dintorni di Sombor l'altro giorno venne rinvenuto un cadavere (a quanto era parso) di uno sconosciuto, nel quale successivamente si riconobbe un profugo russo. La polizia, informata, ordinò che il cadavere venisse trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

Senonchè durante la notte il cadavere scomparve misteriosamente, e la scomparsa portò una grande confusione nel personale, e risaputa fece grande impressione in città. Pare che in realtà si tratti di un russo inveterato ubbriacone, che dopo certe terribili ubbriacature diventava come morto. Forse durante la notte egli si è risvegliato, e trovandosi nella camera mortuaria, impaurito se l'è svignata, non lasciando traccia.

## Allenatore di cavalli suicida per la disfatta del proprio allevato

PARIGI, 16

La vittoria del cavallo Forseti a Newmarket ha provocato la morte drammatica di un uomo molto noto negli ambienti ippici di Parigi, l'allenatore Wadonski. Egli era allenatore del cavallo Transvaal battuto da Forseti. Nella notte aveva ricevuto la notizia della disfatta del suo cavallo, ma nulla nel suo atteggiamento mostrava che lasciasse prevedere la sua fatale determinazione. Quando alla mattina il capo della scuderia andò a svegliarlo secondo il consueto non ebbe risposta. L'allenatore fu trovato impiccato nella stanza da bagno. In una lettera diretta al proprietario Mantachef dichiarava che la disfatta del cavallo lo trascinava alla rovina completa e che preferiva morire.

Wadonski, polacco, aveva da giovane allenato qualche proprio cavallo; poi a Mosca era divenuto allenatore di Mantachef, allora soprannominato il re del petrolio russo, e vinse le principali prove in Russia. All'indomani della rivoluzione, alla quale era fuggito riuscendo a far fuggire i cavalli attraverso la Siberia, scomparve per qualche tempo. Nel 1921 per poco non morì asfissiato in un accidente che costò la vita a sua moglie.

## Una signora e un bambino investiti da un auto

PADOVA, 16

In Corso del Popolo è avvenuta oggi una grave disgrazia. La signora Italia Marottini di anni 24 mentre transitava per il Corso del Popolo è stata investita da una automobile. La povera signora camminava insieme al suo bambino di anni tre quando vide che un ciclista stava per essere messo sotto ad una vettura. La signora atterrita da quella vista si portò a destra mentre sopraggiungeva un altra macchina che investiva lei ed il bambino.

I due feriti vennero trasportati all'ospedale dove rimasero ricoverati in condizioni abbastanza gravi.

## Favorevole commento inglese all'accordo di Locarno

LONDRA, 16

Il «Daily Telegraph» commentando i lavori della conferenza di Locarno, esprime il suo compiacimento per la conclusione del patto di sicurezza ed aggiunge che dal tempo di Carlo Magno mai sorse tra i secolari avversari occidentali una simile barriera pacifica quale è questa che è stata finalmente raggiunta mercè la cooperazione della Gran Bretagna e dell'Italia.

## Istituto italiano festeggiato in America

BUENOS AYRES, 16

Hanno avuto luogo festeggiamenti in onore della Federazione italiana di assistenza sociale.

L'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovandi Marescotti ha offerto in questa occasione un banchetto al quale hanno partecipato le notabilità della colonia italiana e numerose personalità argentine.

Il conte Aldrovandi e il direttore della «Razon» hanno pronunciato applauditi brindisi.

## La valigia diplomatica lituana scomparsa

MOSCA, 16

L'«Agenzia Tass» pubblica:

«Ieri sul treno Sebesch Mosca è stata rilevata la scomparsa della valigia diplomatica lituana, diretta verso Mosca.

«Il bagaglio del personale diplomatico appena giunto a Mosca è stato consegnato alla missione diplomatica lituana. E' stata aperta una inchiesta.»

## Un boia che si dimette

NEW YORK, 16

Il carnefice della famosa prigione di Sing. Jon Hulvert ha dato le sue dimissioni da sovraintendente alla sedia elettrica.

Aveva giustiziato 140 condannati, e per ogni esecuzione riceveva un compenso di 150 dollari. Si dice che non sia facile trovare un successore al carnefice data la impopolarità della carica e il fatto che chi attende alla sedia elettrica deve anche essere un abilissimo elettricista.

## Due navi affondate dalla tempesta

PARIGI, 16

(R. L.) Un messaggio da Stoccolma annuncia che durante una violenta tempesta che ha infuriato la notte scorsa nel Baltico due navi sono affondate con l'equipaggio al largo delle isole Aland, senza che fosse possibile portar loro alcun soccorso.

Si ignora fino a questo momento il nome e la nazionalità delle due navi scomparse.

— Si ha da Lisbona che il generale Freire De Andrade è partito con il Sud-express per Ginevra.

## Il fatalismo di un soldato che uccise tre ufficiali

BELGRADO, 16

Nella scorsa primavera nella fortezza di Petrovaradino sul Danubio, vicino a Novisad, il soldato arnauta Hasan Miftar di guardia alla polveriera uccise a colpi di fucile per ragioni ancora sconosciute i tenenti Panic e Kokotovich che entravano nella fortezza insieme alle loro signore nonchè il colonnello russo Ustenski che era accorso in loro aiuto. Commesso il delitto, l'assassino si dette alla fuga e per dieci giorni andò errando come un pazzo per i boschi della Fruska Gora, finchè fu arrestato dai gendarmi.

Martedì, nell'aula del tribunale di Belgrado il Miftar fu chiamato a rispondere per il suo delitto davanti ai giudici. L'accusato si è difeso sostenendo di aver commesso il delitto in un completo stato di incoscienza.

«Quel giorno — dice l'accusato — era la Pasqua degli ortodossi ed i soldati bevevano vino, birra ed acquavite. Io che sono maomettano, non bevo nè vino nè alcoolici, ma i soldati insistettero perchè bevessi. Dissero che avrebbero considerato una offesa se io nel giorno di Pasqua non avessi bevuto in loro compagnia. Io cedetti alla tentazione. Quando occupai il mio posto di guardia ero ubriaco. Era la prima volta in vita mia. Le mura della fortezza, gli steccati, gli alberi ballavano intorno a me una ridda infernale. Il terreno si scuoteva sotto i miei piedi. Di quando in quando udivo di lontano degli spari, delle grida, dei rumori strani. Pesanti carri di artiglieria passavano sotto i bastioni. L'aria era solcata da aeroplani. Urla, fischi, gemiti indemoniati mi ferivano le orecchie. Mi sembrava di trovarmi sul campo di battaglia. Quando vidi entrare gli ufficiali credetti fossero nemici e tirai. Uccisi il russo perchè lo scambiai per una spia. Non ho complici. L'unico mio complice è l'alcool. Aveva ragione Maometto di proibire ai suoi fedeli di bere vino e liquori! Ho disubbidito alla sua santa legge ed eccomi qui pentito e rassegnato al mio destino. Forse i tre ufficiali dovevano fare la fine che hanno fatto, forse io non sono stato che l'esecutore di una occulta giustizia.

## Sanguinaria follia di un amante

MILANO, 15

Questa sera in via Lepontina i coniugi Cirillo Adami di anni 38 ed Ester Bucchiardi di anni 32 venivano affrontati dall'ex amante della donna, tale Giorgio Guglielmi di anni 44, che era armato di pugnale. La donna riceveva due terribili colpi e cadeva a terra. Intervenne prontamente il marito, ma anche quest'ultimo riportava gravi ferite penetranti in cavità all'addome e alla guancia destra. Alle grida della disgraziata accorsero carabinieri e cittadini che disarmarono non senza fatica il Guglielmi e lo arrestarono. I due disgraziati coniugi sono ora all'ospedale e il loro stato è gravissimo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.10 | 69.95 |
| Consolidato 5 % | 90.05 | 90.25 |
| Banca d'Italia | 1605.— | 1615.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 528.— |
| » Comm. Ital. | 1416.— | 1427.— |
| Credito Italiano | 821.— | 83[illegible].— |
| Banco di Roma | 115.— | 116.— |
| Credito Marittimo | 340.— | 340.— |
| Ferrovie Mediter. | 325.— | 325.— |
| » Meridionali | 650.— | 643.— |
| Rubattino | 610.— | 62[illegible].— |
| Libera Triestina | 472.— | 472.— |
| Cosulich | 270.— | 268.— |
| S.N.I.A. | 269.— | 278.— |
| Terni | 514.— | 524.— |
| Meccaniche Miani | 157.— | 155.— |
| Breda | 353.— | 351.— |
| Ansaldo | 18.— | 17.— |
| Montecatini | 240.— | 240.50 |
| Società Metal. It. | 163.— | 163.— |
| Reggiane | 5.50 | 5.55 |
| Fiat | 432.— | 449.— |
| Isotta | 4.50 | 5.25 |
| Gregorini | 48.— | 48.50 |
| Dalmine | 143.— | 143.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 127.— | 127.— |
| Ilva | 268.— | 262.— |
| Elba | 53.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 638.— | 643.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4490.— |
| » Targetti | 371.— | 372.— |
| Cotonificio Cantoni | 6030.— | 6030.— |
| » Veneziano | 324.— | 329.— |
| » Meridionale | 13[illegible].— | 130.50 |
| » Turati | 785.— | 798.— |
| Tessuti stampati | 1368.— | 1395.— |
| Soie de Châtillon | 261.— | 278.— |
| Rossari Varzi | 1070.— | 1050.— |
| Tosi | 442.— | 442.— |
| Bernasconi | 265.— | 265.— |
| Cotonificio Furter | 247.— | 245.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 630.— |
| Cot. Ogna Cand. | 575.— | 565.— |
| Cot. Valle Seriana | 960.— | 950.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 270.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 21[illegible].— | 200.— |
| Manif. Pacchetti | 181.— | 180.— |
| Manif. Rotondi | 72[illegible].— | 740.— |
| Unione Manifat. | 341.— | 342.— |
| Stamperie Lomb. | 310.— | 312.— |
| Rinascente | 122.— | 133.— |
| Petroli | 61.— | 60.— |
| Fond. Regionale | 130.— | 130.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 600.— | 602.— |
| Bonelli | 53.75 | 55.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 442.— | 445.— |
| Brasital | 295.— | 296.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 915.— | 930.— |
| Industrie Zuccheri | 990.— | 995.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 605.— |
| Distillerie Italiane | 150.— | 161.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 900.— | 905.— |
| Eridania | 523.— | 529.— |
| Gulinelli | 157.— | 157.— |
| Edison | 648.— | 662.— |
| Società Adr. Elet. | 209.— | 209.— |
| Elettr. Bresciana | 235.— | 221 — |
| Marconi | 172.— | 170.— |
| Vizzola | 1620.— | 1610.— |
| Conti | 465.— | 463.— |
| Negri | 300.— | 292.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 311.— | 310.— |
| Esercizi Elettrici | 107.— | 106.— |
| Adamello | 260.— | 261.— |
| Emiliana | 42.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 131.— | 13[illegible].— |
| El. Bresciana | 233.— | 231.— |
| Valdarno | 140.— | 140.— |
| Tecnomasio | 141.— | 138.— |
| Tirso | 250.— | 248.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 665.— | 668.— |
| Costruz. Venete | 265.— | 263.— |
| Beni Stabili Roma | 657.— | 671.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 270.— | 272.— |
| Cementi Spalato | 440.— | 430.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Francia | 113.85 | 112.20 |
| Svizzera | 488.75 | 482.— |
| Londra | 122.65 | 120.97 |
| New York | 25.38 | 24.99 |
| Berlino | 6.05 | 5.965 |
| Vienna | 3.59 | 3.53 |
| Bucarest | 12.— | 11.55 |
| Belgio | 115.50 | 113.60 |
| Spagna | 36[illegible].— | 359.— |
| Praga | 75.30 | 74.40 |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 89.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1605 — Banca ommerciale Italiana 1428 — Credito Italiano 825 — Banco di Doma 116 — Banca Commerciale Triestina 672 — Ferrovie Meridionali 650 — Adria 275 — Cosulich 274 — Libera Triestina 468 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 658 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4050 — Assicurazioni Generali 6280 — Riunione Adriatica prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3050 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1950 — Forze Idrauliche 351 — Cantiere Navale Triestino 193 — Cementi Spalato 436 — Prima Pilatura Riso 520 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La medaglia d'oro alla memoria di Filippo Corridoni

ROMA, 16

Il 23 corr. S. E. l'on. Mussolini si recherà a Parma per consegnare alla madre di Filippo Corridoni la medaglia d'oro al valor militare che S. M. il Re si è degnato conferire alla memoria dell'assertore instancabile della nostra guerra e del combattente eroico.

La relazione con la quale S. E. Mussolini, Ministro ad *interim* per la guerra, ha sottomessa all'Augusto Sovrano la proposta, è evocazione di una superba gloria civile e militare. Eccone il testo:

« *Maestà, non vi è ormai italiano degno di questo nome che ignori il nome di Filippo Corridoni, di questo fervente patriotta interventista che, in occasione dell'ultima guerra contro l'Austria, diede alla nostra causa tutta la sua instancabile attività di propagandista e sacrificò intrepidamente la giovinezza sul campo dell'onore, incitando sino all'ultimo istante i suoi compagni alla vittoria.*

« *In seguito all'azione del 23 ottobre 1915, che condusse la brigata Siena alla conquista della famosa trincea delle « frasche », nella quale Filippo Corridoni lasciò eroicamente la vita, egli venne decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: « Corridoni Filippo, soldato volontario 32.o reggimento fanteria. Con ardimento e serenità slanciavasi fra i primi all'attacco di una difficilissima posizione avversaria e, fra i primi, l'occupava. Mentre, in piedi sulla trincea conquistata, incitava i compagni che lo seguivano gridando: Vittoria! Viva l'Italia! cadeva mortalmente ferito. Altipiano carsico, 23 ottobre 1915 ».*

« *Se non chè, questa motivazione non rispecchia sufficientemente tutto l'insieme dell'opera in pace, durante la neutralità, ed in guerra compiuta dal Corridoni e per la quale si volle a lui conferire la suddetta ricompensa.*

« *Filippo Corridoni, che nei primi anni della sua attività politica si era dedicato all'apostolato dell'educazione sindacale delle masse lavoratrici, guidato da una grande luce ideale e da un assoluto disinteressamento personale, aveva intuita sin dallo scoppio del conflitto, la necessità della guerra all'Austria, per dare a l'Italia i suoi giusti confini e al popolo italiano una più alta dignità fra le nazioni. Nessun dubbio che la calda, ardente parole del tribuno giovò a scoutere e trascinare le masse della popolazione ed affrettare i destini dell'intervento.*

« *Appena dichiarata la guerra, si arruola volontario il 28 maggio 1915, insieme con altri suoi amici di fede, molti dei quali caddero al suo fianco e volle subito raggiungere la fronte. Destinato al 32.o reggimento operante sul Carso, vi giunse il 26 luglio 1915, ma poichè il reggimento trovavasi in quei giorni a riposo nelle retrovie, il Corridoni, anelante a cimentarsi contro il nemico, volle immediatamente raggiungere la linea di combattimento e si recò in trincea presso il 142.o reggimento. Si prodigò in ogni maniera e in ogni rischio, tanto da rendersi ben presto noto e popolare fra gli ufficiali e le truppe.*

« *Egli, semplice soldato, al comando di una squadra cui era stato affidato un cannoncino lancia bombe, sapeva trovare per quest'arma appostamenti pericolosissimi dai quali riusciva a disturbare gravemente il nemico; spesso ritornava affranto dalle fatiche e dai disagi, ma il suo morale era sempre elevato e la sua frase abituale era:* « Dobbiamo assolutamente vincere ad ogni costo. Il nemico deve essere schiacciato! ». *Tale fede ardentissima divulgava fra tutti i suoi compagni.*

« *Nella fatale e gloriosa giornata del 23 ottobre, all'assalto della trincea delle «frasche», Filippo Corridoni, in testa alla sua compagnia, anima i compagni che muovevano lungo la collina verso le munite trincee austriache e canta gli inni della Patria. Come al segnale di attacco egli fu il primo a saltare fuori dalla trincea di partenza, così fu fra i primi con altri commilitoni e col comandante della compagnia, a giungere sulla trincea avversaria ove, in piedi, agitando in aria il berretto, gridando:* « Vittoria! Viva l'Italia! », *animava all'assalto i sopravvenienti compagni. Il piombo nemico si vendicò di tanta audacia, ma la inespugnabile trincea delle «frasche» fu conquistata.*

« Maestà! *L'eroico sacrificio di Filippo Corridoni merita un premio più alto che non sia la medaglia d'argento al valor militare. E tale premio deve avere anche significato di simbolo e consacrazione dell'interventismo popolare, primo passo verso la ormai raggiunta riconciliazione fra le masse lavoratrici e l'idea sacra di Patria.*

« *E' perciò che, tenendo conto delle gesta e della fine di questo umile e grande soldato, propongo alla Maestà Vostra che alla sua memoria, in sostituzione della medaglia d'argento, venga concesso nel decimo anniversario della nostra vittoriosa guerra e nella forma del* motu proprio, *la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:*

« *Filippo Corridoni, soldato 32.o reggimento fanteria, soldato volontario e patriota instancabile, col braccio e con la parola, tutto sè stesso diede alla Patria con entusiasmo indomabile. Fervente interventista per la grande guerra, anelante della vittoria, seppe diffondere la sua tenace fede fra tutti i compagni, sempre di esempio per coraggio e valore.*

« *In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, muoveva fra i primi e con sereno ardimento all'attacco di difficilissima posizione e fra i primi l'occupava. Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea al grido di:* Vittoria, Viva l'Italia!, *incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la meta, finchè cadeva fulminato da piombo nemico.* Trincea delle Frasche, Carso 23 ottobre 1925 ».

« *Il Ministro ad* interim

Firmato MUSSOLINI ».

## L'arrivo a Udine da Budapest della squadriglia Bolognesi

UDINE, 16

E' giunta da Budapest la squadriglia di aeroplani agli ordini del comandante Bolognesi, impiegando tre ore a coprire il percorso, malgrado il vento contrario. Domani gli aviatori partiranno per Roma.

## L'on. Locatelli in Germania

BERLINO, 16

L'aviatore on. Locatelli, che dietro invito della casa Junker compie in Germania un viaggio di studio sullo stato attuale della navigazione aerea tedesca, è arrivato a Monaco e ne è ripartito a bordo di un apparecchio Junker trimotore.

## La messaggiomania dell'ex Kaiser

BERLINO, 16

L'uomo di Doorn, come lo chiama la «Vossische Zeitung» non può perdere l'abitudine di scrivere e telegrafare. Al Landrat di Elbing, conte Povadowsky, che ha lasciato il servizio attivo, Guglielmo II telegrafa confermandogli la fiducia che Povadowsky si è cattivato in 19 anni e mandandogli insieme a molti ringraziamenti, la propria fotografia. Insomma l'ex Kaiser si considera sempre sul trono di Prussia come su quello del Reich. Nel caso specifico il suo gesto costituisce una provocazione, giacchè Povadowsky — come ha detto ieri il ministro dell'interno Severing alla Dieta di Prussia — è stato collocato a riposo anche in seguito alle insistenze dei tedesco-nazionali.

## Lavoratori negri a congresso

CHICAGO, 16

Si annunzia che il 25 corr. i lavoratori negri degli Stati Uniti terranno in Chicago il loro primo congresso di classe.

L'organizzazione dei lavoratori negri non è affiliata alla federazione americana del lavoro e vi sono molti indizi che essi siano istigati da dirigenti rossi.

## Un suicidio per la Società delle Nazioni

VIENNA, 16

La decisione della recente sessione ginevrina che non fa più obbligo al Commissario generale della Società delle Nazioni Zimmermann di risiedere stabilmente a Vienna ha spinto al suicidio uno dei camerieri del Commissario, Leopoldo Wohlmann. Assunto di recente dal Commissario, dopo esser già stato licenziato da una famiglia aristocratica andata in rovina, veniva ora, dopo la decisione di Ginevra licenziato anche dal Commissario. Il giovanotto ne fu così addolorato, e restò così impressionato dalle prospettive della disoccupazione che nel pomeriggio di martedì, dopo aver scritto cinque lettere di commiato, si è asfissiato col gas nella cucina.

## Misteriosa fuga di un cadavere

BERLINO, 16

Fra la popolazione superstiziosa di Sombor, in Voivodina, ha suscitato profonda impressione un fatterello accaduto in quella città: in una strada nei dintorni di Sombor l'altro giorno venne rinvenuto un cadavere (a quanto era parso) di uno sconosciuto, nel quale successivamente si riconobbe un profugo russo. La polizia, informata, ordinò che il cadavere venisse trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

Senonchè durante la notte il cadavere scomparve misteriosamente, e la scomparsa portò una grande confusione nel personale, e risaputa fece grande impressione in città. Pare che in realtà si tratti di un russo inveterato ubbriacone, che dopo certe terribili ubbriacature diventava come morto. Forse durante la notte egli si è risvegliato, e trovandosi nella camera mortuaria, impaurito se l'è svignata, non lasciando traccia.

## Allenatore di cavalli suicida per la disfatta del proprio allevato

PARIGI, 16

La vittoria del cavallo Forseti a Newmarket ha provocato la morte drammatica di un uomo molto noto negli ambienti ippici di Parigi, l'allenatore Wadonski. Egli era allenatore del cavallo Transvaal battuto da Forseti. Nella notte aveva ricevuto la notizia della disfatta del suo cavallo, ma nulla nel suo atteggiamento mostrava che lasciasse prevedere la sua fatale determinazione. Quando alla mattina il capo della scuderia andò a svegliarlo secondo il consueto non ebbe risposta. L'allenatore fu trovato impiccato nella stanza da bagno In una lettera diretta al proprietario Mantachef dichiarava che la disfatta del cavallo lo trascinava alla rovina completa e che preferiva morire.

Wadonski, polacco, aveva da giovane allenato qualche proprio cavallo; poi a Mosca era divenuto allenatore di Mantachef, allora soprannominato il re del petrolio russo, e vinse le principali prove in Russia. All'indomani della rivoluzione, alla quale era fuggito riuscendo a far fuggire i cavalli attraverso la Siberia, scomparve per qualche tempo. Nel 1921 per poco non morì asfissiato in un accidente che costò la vita a sua moglie.

## Una signora e un bambino investiti da un auto

PADOVA, 16

In Corso del Popolo è avvenuta oggi una grave disgrazia. La signora Italia Marrottini di anni 24 mentre transitava per il Corso del Popolo è stata investita da una automobile. La povera signora camminava insieme al suo bambino di anni tre quando vide che un ciclista stava per essere messo sotto ad una vettura. La signora atterrita da quella vista si portò a destra mentre sopraggiungeva un altra macchina che investiva lei ed il bambino.

I due feriti vennero trasportati all'ospedale dove rimasero ricoverati in condizioni abbastanza gravi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

## Favorevole commento inglese all'accordo di Locarno

LONDRA, 16

Il « Daily Telegraph » commentando i lavori della conferenza di Locarno, esprime il suo compiacimento per la conclusione del patto di sicurezza ed aggiunge che dal tempo di Carlo Magno mai sorse tra i secolari avversari occidentali una simile barriera pacifica quale è questa che è stata finalmente raggiunta mercè la cooperazione della Gran Bretagna e dell'Italia.

## Istituto italiano festeggiato in America

BUENOS AYRES, 16

Hanno avuto luogo festeggiamenti in onore della Federazione italiana di assistenza sociale.

L'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovandi Marescotti ha offerto in questa occasione un banchetto al quale hanno partecipato le notabilità della colonia italiana e numerose personalità argentine.

Il conte Aldrovandi e il direttore della « Razon » hanno pronunciato applauditi brindisi.

## La valigia diplomatica lituana scomparsa

MOSCA, 16

L'« Agenzia Tass » pubblica:

« Ieri sul treno Sebesch Mosca è stata rilevata la scomparsa della valigia diplomatica lituana, diretta verso Mosca.

« Il bagaglio del personale diplomatico appena giunto a Mosca è stato consegnato alla missione diplomatica lituana. E' stata aperta una inchiesta. »

## Un boia che si dimette

NEW YORK, 16

Il carnefice della famosa prigione di Sing. Jon Hulvert ha dato le sue dimissioni da sovraintendente alla sedia elettrica.

Aveva giustiziato 140 condannati, e per ogni esecuzione riceveva un compenso di 150 dollari. Si dice che non sia facile trovare un successore al carnefice data la impopolarità della carica e il fatto che chi attende alla sedia elettrica deve anche essere un abilissimo elettricista.

## Due navi affondate dalla tempesta

PARIGI, 16

(E. L.) Un messaggio da Stoccolma annuncia che durante una violenta tempesta che ha infuriato la notte scorsa nel Baltico due navi sono affondate con l'equipaggio al largo delle Isole Aland, senza che fosse possibile portar loro alcun soccorso.

Si ignora fino a questo momento il nome e la nazionalità delle due navi scomparse.

— Si ha da Lisbona che il generale Freire De Andrade è partito con il Sud-express per Ginevra.

## Il fatalismo di un soldato che uccise tre ufficiali

BELGRADO, 16

Nella scorsa primavera nella fortezza di Petrovaradino sul Danubio, vicino a Novisad, il soldato arnauta Hasan Miftar di guardia alla polveriera uccise a colpi di fucile per ragioni ancora sconosciute i tenenti Panic e Kokotovich che entravano nella fortezza insieme alle loro signore nonchè il colonnello russo Ustenski che era accorso in loro aiuto. Commesso il delitto, l'assassino si dette alla fuga e per dieci giorni andò errando come un pazzo per i boschi della Fruska Gora, finchè fu arrestato dai gendarmi.

Martedì, nell'aula del tribunale di Belgrado il Miftar fu chiamato a rispondere per il suo delitto davanti ai giudici. L'accusato si è difeso sostenendo di aver commesso il delitto in un completo stato di incoscienza.

« Quel giorno — dice l'accusato — era la Pasqua degli ortodossi ed i soldati bevevano vino, birra ed acquavite. Io che sono maomettano, non bevo nè vino nè alcoolici, ma i soldati insistettero perchè bevessi. Dissero che avrebbero considerato una offesa se io nel giorno di Pasqua non avessi bevuto in loro compagnia. Io cedetti alla tentazione. Quando occupai il mio posto di guardia ero ubriaco. Era la prima volta in vita mia. Le mura della fortezza, gli steccati, gli alberi ballavano intorno a me una ridda infernale. Il terreno si scuoteva sotto i miei piedi. Di quando in quando udivo di lontano degli spari, delle grida, dei rumori strani. Pesanti carri di artiglieria passavano sotto i bastioni. L'aria era solcata da aeroplani. Urla, fischi, gemiti indemoniati mi ferivano le orecchie. Mi sembrava di trovarmi sul campo di battaglia. Quando vidi entrare gli ufficiali credetti fossero nemici e tirai. Uccisi il russo perchè lo scambiai per una spia. Non ho complici. L'unico mio complice è l'alcool. Aveva ragione Maometto di proibire ai suoi fedeli di bere vino e liquori! Ho disubbidito alla sua santa legge ed eccomi qui pentito e rassegnato al mio destino. Forse i tre ufficiali dovevano fare la fine che hanno fatto, forse io non sono stato che l'esecutore di una occulta giustizia.

## Sanguinaria follia di un amante

MILANO, 15

Questa sera in via Lepontina i coniugi Cirillo Adami di anni 38 ed Ester Bucchiardi di anni 32 venivano affrontati dall'ex amante della donna, tale Giorgio Guglielmi di anni 44, che era armato di pugnale. La donna riceveva due terribili colpi e cadeva a terra. Intervenne prontamente il marito, ma anche quest'ultimo riportava gravi ferite penetranti in cavità all'addome e alla guancia destra. Alle grida della disgraziata accorsero carabinieri e cittadini che disarmarono non senza fatica il Guglielmi e lo arrestarono. I due disgraziati coniugi sono ora all'ospedale e il loro stato è gravissimo.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.10 | 69.95 |
| Consolidato 5 % | 90.25 | 90.25 |
| Banca d'Italia | 1605.— | 1615.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 528.— |
| » Comm. Ital. | 1416.— | 1427.— |
| Credito Italiano | 821.— | 832.— |
| Banco di Roma | 115.— | 116.— |
| Credito Marittimo | 340.— | 340.— |
| Ferrovie Mediter. | 325.— | 325.— |
| » Meridionali | 650.— | 643.— |
| Rubattino | 610.— | 622.— |
| Libera Triestina | 472.— | 472.— |
| Cosulich | 270.— | 268.— |
| S.N.I.A. | 269.— | 278.— |
| Terni | 514.— | 524.— |
| Meccaniche Miani | 157.— | 155.— |
| Breda | 353.— | 351.— |
| Ansaldo | 18.— | 17.— |
| Montecatini | 240.— | 240.50 |
| Società Metal. It. | 163.— | 163.— |
| Reggiane | 5.50 | 5.55 |
| Fiat | 432.— | 449.— |
| Isotta | 4.50 | 5.25 |
| Gregorini | 48.— | 48.50 |
| Dalmine | 143.— | 143.— |
| Camona | 170.— | 176.— |
| Autom. Bianchi | 127.— | 127.— |
| Ilva | 268.— | 263.— |
| Elba | 53.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 638.— | 643.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4490.— |
| » Targetti | 371.— | 372.— |
| Cotonificio Cantoni | 6030.— | 6030.— |
| » Veneziano | 324.— | 329.— |
| » Meridionale | [illegible] | 130.50 |
| » Turati | 785.— | 798.— |
| Tessuti stampati | 1368.— | 1395.— |
| Soie de Châtillon | 261.— | 278.— |
| Rossari Varzi | 1070.— | 1050.— |
| Tosi | 442.— | 442.— |
| Bernasconi | 265.— | 265.— |
| Cotonificio Furter | 247.— | 245.— |
| Colon. Trobaso | 640.— | 650.— |
| Cot. Ogna Cand. | 575.— | 565.— |
| Cot. Valle Seriana | 980.— | 950.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 270.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 211.— | 200.— |
| Manif. Pacchetti | 181.— | 180.— |
| Manif. Rotondi | 720.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 341.— | 342.— |
| Stamperie Lomb. | 310.— | 312.— |
| Rinascente | 122.— | 133.— |
| Petroli | 61.— | 60.— |
| Fond. Regionale | 130.— | 130.— |
| Richard Ginori | 1460.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 600.— | 602.— |
| Bonelli | 53.75 | 55.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 442.— | 445.— |
| Brasital | 295.— | 296.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 915.— | 930.— |
| Industrie Zuccheri | 990.— | 995.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 605.— |
| Distillerie Italiane | 150.— | 164.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 900.— | 905.— |
| Eridania | 523.— | 529.— |
| Gulinelli | 157.— | 157.— |
| Edison | 648.— | 662.— |
| Società Adr. Elet. | 209.— | 209.— |
| Elettr. Bresciana | 235.— | 221.— |
| Marconi | 172.— | 170.— |
| Vizzola | 1620.— | 1610.— |
| Conti | 465.— | 463.— |
| Negri | 300.— | 292.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 311.— | 310.— |
| Esercizi Elettrici | 107.— | 106.— |
| Adamello | 260.— | 261.— |
| Emiliana | 42.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 131.— | 134.— |
| El. Bresciana | 233.— | 231.— |
| Valdarno | 140.— | 140.— |
| Tecnomasio | 141.— | 138.— |
| Tirso | 250.— | 248.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 665.— | 668.— |
| Costruz. Venete | 265.— | 263.— |
| Beni Stabili Roma | 657.— | 671.— |
| Grandi Alberghi | 224.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 270.— | 272.— |
| Cementi Spalato | 440.— | 430.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Francia | 113.85 | 111.20 |
| Svizzera | 488.75 | 482.— |
| Londra | 122.65 | 120.97 |
| New York | 25.38 | 24.99 |
| Berlino | 6.05 | 5.965 |
| Vienna | 3.59 | 3.53 |
| Bucarest | 12.— | 11.55 |
| Belgio | 115.50 | 113.60 |
| Spagna | 364.— | 356.— |
| Praga | 75.30 | 74.40 |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 89.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1605 — Banca ommerciale Italiana 1428 — Credito Italiano 825 — Banco di Doma 116 — Banca Commerciale Triestina 672 — Ferrovie Meridionali 650 — Adria 275 — Cosulich 274 — Libera Triestina 468 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 658 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4050 — Assicurazioni Generali 6280 — Riunione Adriatica prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3050 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1950 — Forze Idrauliche 351 — Cantiere Navale Triestino 193 — Cementi Spalato 436 — Prima Pilatura Riso 520 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## L'Ospizio Marino Vannicola DI OFFIDA

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per soccorrere, curare e rendere sani e forti numerosi bambini d'ambo i sessi fra questi moltissimi orfani di Guerra e figli dei nostri Combattenti, è una **Tombola Nazionale** e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno **12 Novembre 1925** data certa irrevocabile.

La tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere che l'ammontare dei premi di **L. 475.000** viene sicuramente pagato per intero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico riconoscendo la bontà di questa benefica ed umanitaria operazione vorrà senza esitanza acquistare le cartelle che costano soltanto **Due lire ognuna** e che trovansi in vendita in tutti i locali ove è esposto l'avviso della Tombola pro Ospizio Marino di Offida.

Sono in vendita anche le **vere Buste della Fortuna**, titolo giustamente appropriato essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna alcune delle quali, guadagnarono i primi premi; come pure i primi pdemi vennero guadagnati dalle cartelle già preparate con numeri abitualmente chiamate «Storni». Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, e costano Lire 18.









## Avvisi Economici

Anno 183 - N. 282

Domenica 18 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. – *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Gli accordi conclusi a Locarno

### nei commenti della stampa europea

### Dichiarazioni di Painlevè

PARIGI, 17

(L. E.) Il Consiglio dei Ministri, riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumergue, ha preso visione ed approvato i testi del patto renano.

«Il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato ufficiale — è stato unanime per quanto riguarda la sua adesione al patto e per quanto concerne l'espressione della sua riconoscenza al Ministro degli Affari Esteri, al quale il Presidente del Consiglio è stato incaricato di telegrafare le felicitazioni del Governo».

All'uscita il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fatto ai giornalisti breve dichiarazioni:

«Non è senza emozione che il Consiglio ha ascoltato la lettura del patto che fa rientrare nella normalità internazionale lo statuto della regione europea più sanguinante della storia».

#### I testi degli accordi

Painlevè ha voluto precisare che i testi sottoposti all'approvazione del Governo contengono: 1.o il patto renano propriamente detto, che deve essere firmato dalle 5 Potenze, cioè: l'Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Germania, e che tende a sottoporre a un regolamento pacifico tutte le controversie che possono sorgere sul Reno, tra le nazioni rivierasche; 2.o il trattato di arbitrato franco-tedesco che completa il patto renano. «Bisogna ricordare a questo proposito — ha continuato Painlevè — il secondo progetto di trattato di arbitrato che completa egualmente il patto renano, e che è stato concretato fra il Belgio e la Germania. La firma del trattato di arbitrato e del patto avrà luogo probabilmente questa sera. I due trattati, germanico-polacco e germanico-czeco, saranno molto verosimilmente firmati durante la stessa cerimonia».

Il Presidente non ha voluto entrare in particolari sul contenuto dei diversi testi elaborati a Locarno. Egli si è semplicemente contentato di sottolineare che i trattati germanico-polacco e germanico-czeco saranno molto probabilmente firmati nello stesso tempo che il patto renano e il trattato di arbitrato. Poichè gli si domandava la sua impressione sui lavori del congresso di Nizza, il Presidente del Consiglio ha dichiarato:

«Questa domanda non mi meraviglia in alcun modo. Del resto, come voi sapete, io devo partire domani per Nizza dove assisterò al banchetto di chiusura del congresso».

Il Ministro della giustizia ha messo in rilievo che la parte giuridica dei testi concretati a Locarno è sotto tutti i punti di vista ammirevole.

La soddisfazione dei circoli ufficiali per l'accordo concluso è grande e vi è chi non esita a dichiarare — si capisce, a quattr'occhi — che la vera pace non fu firmata a Versailles, bensì lo è stata a Locarno. Gli eventi futuri diranno quanto fondamento possa esservi in tanto ottimismo.

Si diceva ieri che la Germania non sarebbe partita da Locarno con le mani vuote. Con molte circonlocuzioni oggi anche la stampa che prende il là dal Quai d'Orsay finisce con l'ammetterlo pur essa. Niente sgombero di Colonia se la Germania... ecc.; niente modificazione del regime d'occupazione della riva sinistra del Reno ec...; ma se — si aggiunge — il Reich darà prova di leale buona volontà allora... con quel che segue.

#### L'occupazione renana

E' interessante riferire alcune notizie date dal corrispondente dell'*Havas* a Locarno, circa l'occupazione renana. Egli scrive:

La riunione dei Ministri alleati e tedeschi di iersera ha risolto la questione sollevata dai delegati tedeschi per ottenere un miglioramento nel regime di occupazione della zona renana.

I ministri alleati non hanno voluto però collegare nemmeno indirettamente la conclusione del patto renano alle questioni doganali sollevate dal Reich. Concedendo tuttavia in compenso altri vantaggi i Ministri alleati hanno assicurato Luther del loro sincero desiderio, pure restando entro i limiti fissati dal Trattato di Versailles, di modificare il carattere dell'occupazione interalleata non appena sarà subentrato un miglioramento nelle relazioni coi paesi interessati.

La condotta degli alleati in avvenire come pel passato, per quanto riguarda l'esecuzione dei trattati sarà conforme all'atteggiamento assunto dalla Germania e condizionato alla buona volontà di quest'ultima.

#### Una nota del "Temps,,

Pertanto, afferma l'ufficioso *Temps*, lasciando comprendere fra le righe assai più di quello che forse esso non vorrebbe, allorquando le circostanze lo permetteranno e allorquando la messa in vigore del patto avrà realmente creato uno spirito nuovo nelle relazioni internazionali, sarà possibile, avuto riguardo ad una migliore conciliazione di tutti gli interessi in causa, di esaminare alcune modalità della sorveglianza che s'impone nei territori renani occupati, senza che possano essere compromesse in una misura qualsiasi le garanzie che deve darci quest'occupazione. Sarà insomma una questione di opportunità, di mutua fiducia e di ravvicinamento d'interessi. La Germania può essere certa che gli alleati favoriranno in tutti i campi lo sviluppo dell'opera di riconciliazione iniziata a Locarno; ma apparterrà ad essa di creare le circostanze nelle quali la politica di mutua fiducia potrà produrre tutti suoi effetti. Fino ad allora gli alleati potranno riaffermare il loro sincero desiderio di conciliazione, ma dovranno rimanere liberi di agire nella pienezza dei loro interessi e dei loro diritti.

Ora è venuto il momento della Russia, si dice. E' l'Inghilterra che ha voluto il patto renano, ed essa l'ha voluto anche allo scopo di avviare su di una sicura strada la ricostruzione dell'Europa rovinata dalla guerra; e perchè ciò potesse essere raggiunto era indispensabile passare un buon colpo di spugna sul ricordo non solo, ma anche sugli insegnamenti degli anni passati. Di qui la necessità assoluta di ammettere la Germania, su un piede di perfetta uguaglianza, nel consiglio delle grandi nazioni europee.

La Germania ha aderito all'invito ed è entrata dalla grande porta; non solo, ma essa accedendo al blocco delle Nazioni occidentali — scopo perseguito dall'Inghilterra — si è staccata dalla Russia, rendendo con ciò inoffensivo il trattato di Rapallo. Ma ciò non basta — si aggiunge. L'Inghilterra ha oggi in mente un secondo progetto: quello cioè di attirare anche la Russia nella Società delle Nazioni.

«Questa seconda parte del suo programma l'on. Chamberlain — scrive Bainville nella Libertè — sta cercando di realizzarla. E' certo che Cicerin, non essendo riuscito ad impedire la firma del patto da parte della Germania, ha perduto la partita diplomatica contro il governo conservatore inglese. Egli ha il sentimento del suo scacco. L'on. Chamberlain vuole approfittare della depressione del suo avversario per tendergli la mano, come gli alleati l'hanno tesa alla Germania e con la mediazione della Germania — diventata il ponte fra l'occidente e l'oriente — egli offre ai Soviety di entrare a loro volta nella Società delle Nazioni. Così si concluderebbe un vasto piano. La politica dei governi borghesi, avendo superato la guerra, supererebbe anche la rivoluzione; la finanza internazionale — vale a dire i banchieri anglo-sassoni — che ha preso in mano la direzione del mondo, finirebbe con l'imporre la sua concezione».

## Il patto di sicurezza renana

### secondo il cancelliere Luther

BERLINO, 17

Il cancelliere Luther ha fatto al rappresentante del «Wolff Bureau» a Locarno le seguenti dichiarazioni: Il patto occidentale ed il trattato di arbitrato significano la realizzazione dell'idea fondamentale del memorandum tedesco del 9 febbraio 1925 in conformità con la nota tedesca del 20 luglio. Il patto occidentale contiene dunque un nuovo orientamento nelle relazioni fra i singoli stati d'Europa, orientamento che la Germania aveva già seguito per giungere ad una vera pace.

L'interpretazione dell'art. 16, del «covenant» data dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, e dal Belgio, risponde al punto di vista tedesco. Le dichiarazioni dei ministri degli esteri francese, inglese e belga sulle questioni renane alla seduta di chiusura e durante le trattative formano una solida base per la soluzione di questi problemi in un prossimo avvenire.

«Prima che il Reichstag ratifichi definitivamente i trattati e l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, bisogna che lo spirito generale di una vera pace sia dimostrato con i fatti principalmente nelle questioni renane».

Commentando i risultati della Conferenza, i giornali nazionali tedeschi si riservano di esprimere la loro impressione definitiva quando siano più ampiamente informati, ma dichiarano fino da ora che non vi è nulla che li induca all'ottimismo. La *Kreuz Zeitung* deplora che non si sia passati ad un accordo definitivo circa le questioni renane. La *Deutsche Tages Zeitung* dice che i risultati dei negoziati di Locarno sono imperfetti. Gli accordi relativi all'art. 16 del patto de la Società delle Nazioni e alla questione degli allegati sono insufficienti.

Il *Berliner Tageblatt*, democratico, dichiara che tutto sommato, le due parti contraenti hanno dovuto fare concessioni. Se si paragonano le due note di Briand coi risultati di Locarno, bisogna confessare che è stato realizzato un considerevole progresso. La delegazione tedesca ha assicurato alla Germania una posizione eccezionale circa l'art. 16 del patto della Società delle Nazioni, ma le è stato impossibile ottenere garanzie scritte relativamente alle questioni dette degli allegati. Il *Tageblatt*, come la *Vossische Zeitung*, democratico, si riserva di prendere definitivamente una posizione appena saranno pubblicati i documenti firmati a Locarno. La *Vossische Zeitung* soggiunge che ciò che sarà più importante che il testo dei trattati sarà lo spirito a cui si ispirerà la esercitazione di esso. Il *Vorwaerts*, socialista, risponde alla domanda: Che cosa significa Locarno? dicendo: «Si tratta forse di uno dei più grandi avvenimenti storici, o forse anche di una svolta della storia».

## La figura di Mussolini

### esaltata dalla stampa tedesca

BERLINO, 17

(R.C.P.) I giornali tedeschi descrivono la grande impazienza e l'agitazione che regnavano ieri al Grand Hotel di Locarno in attesa che Mussolini ricevesse i rappresentanti della stampa. Il discorso del Presidente italiano è ammirato per la sua chiarezza e per l'eccellente francese in cui fu pronunciato.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: «Si può pensare ciò che si vuole di Mussolini, ma basta che lo si avvicini perchè si senta il fremito della sua possanza. Egli entra nel circolo della stampa, i suoi occhi errano di volto in volto; egli principia a parlare; si esprime in un francese che solamente un paio di volte si colora di una cadenza italiana e ciò avviene quando egli lascia un poco spianare i lineamenti del viso».

L'edizione notturna del *Tag* così descrive l'entrata del Presidente italiano nella sala: «Mussolini entra con passo tranquillo. Ha un viso da romano antico, immobile come una maschera e solo i suoi occhi neri, fieri e profondi si muovono scrutando all'ingiro. Ci si raffigura più volentieri questo suo rigido e tarchiato aspetto chiuso in una toga o in una corazza, anzichè nell'abito da passeggio che reca alla bottoniera il distintivo del fascio. Il Duce prende posto a capo del tavolo e guarda tacitamente attorno a se. Chi incontra il suo sguardo sente di essere scrutato fino in fondo all'animo. Un semplice e interiore possente fascino si sprigiona da quest'uomo.

«Così deve apparire esteriormente colui che con ferrea mano è riuscito a rendere nuovo, grande e possente un regno scosso dalla guerra e quasi già vinto dal bolscevismo. Fortunato quel paese che può averlo a Duce». Poi il giornale soggiunge: «Ma per noi tedeschi la gioia di vedere una così virile espressione di forza fra i numerosi contemporanei fantocci di carta, è turbata dal pensiero che il pugno d'acciaio che saldamente chiuso s'abbatte sul tavolo, stringe centinaia di migliaia di nostri connazionali nel sud-Tirolo tedesco».

Lo stesso giornale, commentando il discorso di Mussolini, dichiara interessantissima l'esplicita dichiarazione del Presidente italiano sull'indipenza che deve essere garantita all'Austria. Il giornale rileva che il discorso di Mussolini è l'unico fra quelli pronunciati in questi giorni, nel quale sia detto chiaramente che la Germania entrando nella Società delle Nazioni, ottiene un posto fisso nel consiglio della Società. Questa dichiarazione è accolta con la più viva soddisfazione da ogni parte.

Un rilievo che ha molta importanza per le conseguenze che se ne potranno avere un giorno e che, comunque sia, dimostra l'orientamento di talune correnti tedesche, è quello fatto dal «Lokal Anzeiger» a proposito della rinunzia all'Alsazia e Lorena, che sarebbe compresa nel patto. Il giornale scrive: «Una rinuncia definitiva all'Alsazia e Lorena? Noi non sappiamo ciò e riteniamo sia assolutamente da escludere che una adesione tedesca al patto di garanzia significhi una tale rinuncia e preghiamo vivamente i signori parigini di dirci in quale frase è espressa una tale rinuncia. Essi o si ingannano o ingannano gli altri. Tutto ciò verrà dimostrato quando si giungerà alla conclusione del patto».

Questo linguaggio del giornale di destra è assai strano, perchè la rinuncia della Germania all'Alsazia e Lorena è veramente considerata dai più eminenti uomini della destra come la conseguenza logica del patto di sicurezza. In generale i giornali, tranne i più estremisti di destra, hanno ampie parole di lode per l'opera di Stresemann e di Luther. Si scrive che fu grande la fatica dei due uomini di Stato per allontanare la sfiducia da cui erano attorniati. Se essi non hanno potuto ottenere la vittoria su ogni loro proposta, è certo però che Colonia verrà sgombrata non solo, ma che un'era di pace verrà assicurata sul Reno.

## Dichiarazioni del Ministro Volpi

### a un giornale di Bruxelles

BRUXELLES, 17

Il giornale «Le XX.ème Siècle» di Bruxelles, ha avuto per mezzo del Sig. Raoul de Nolva un'intervista con S. E. Volpi. Eccone il testo.

Il Ministro, ha dichiarato che non pretende compiere dei miracoli per risanare l'economia e la finanza italiana, ma solamente di voler trarre il miglior partito da tutte le possibiltà che si offrono alla sua azione di Governo. Tanto il Belgio come l'Italia e come la Francia hanno da guarire dalla incertezza monetaria. Quanto all'Italia, il Ministro afferma che la situazione in cui si trovava il cambio estero era talmente anormale e dimostrava una contraddizione così stridente fra la situazione del bilancio e l'economia generale del paese, che essa non poteva più a lungo sussistere. Il bilancio per il corrente anno finanziario lascerà un avanzo notevole, le entrate finanziarie aumentano senza posa, la bilancia commerciale compromessa specialmente l'ultimo esercizio 1924-25, da un'importazione eccessiva fatta a prezzi esorbitanti, tende a migliorare. Anche il raccolto granario, la cui scarsezza ha pesato sulla bilancia del commercio del semestre decorso, viene ad essere migliorata e dà il raccolto abbondante di questo anno granario testè chiuso. Ed anche per la importazione di grano che si dovrà fare dall'estero, le prospettive sono migliori che per l'anno scorso, potendo l'Italia rifornirsi presso paesi più vicini a lei ed a migliori condizioni di prezzo. Inoltre, perciò che riguarda il grano, la battaglia condotta da S. E. il Presidente del Consiglio permette di prevedere un aumento non solamente nella superficie coltivata a frumento ma anche nel rendimento medio per ettaro.

Per ciò che riguarda la situazione industriale è specialmente notevole il risveglio per industrie idroelettriche, delle quali il Conte Volpi di Misurata è profondo e riconosciuto competente. In tutto questo risveglio industriale e commerciale non può preoccupare l'apporto di capitali esteri sotto forma di utile collaborazione per entrambi i paesi il mutuante, il mutuatario e il Ministro esprime la speranza che tale capitale voglia interessarsi anche nelle imprese di lavori di pubblica utilità. La creazione di una vasta rete di interessi internazionali viene a garantire anche indirettamente la pace europea perchè si sostituiscono i rapporti di collaborazione fruttuosa a quelli di pura potenza militare. La maggiore confidenza così riportata al mercato interno, la migliore conoscenza delle reali condizioni dell'Italia fatta apprendere all'estero, contribuirà potentemente a mantenere stabile il cambio italiano evitando le pericolose speculazioni sulla lira che hanno funestato i mercati internazionali negli ultimi mesi.

Rimane la questione dei debiti interalleati, la quale il Ministro si augura che riceva una soluzione adeguata, anche considerandola solo sotto l'aspetto finanziario. Per l'avvenire, il Ministro non ha voluto tracciare programmi, un uomo d'azione non si lascia limitare nelle sue attività da nessun disegno precostituito, ma cerca di trarre partito da ogni congiuntura che si manifesta, senza dogmatismo o preconcetti.

## I combattenti all'on. D'Alessio

ROMA, 17

Il Commissario dell'Associazione nazionale combattenti ha inviato ieri all'on. D'Alessio, Sottosegretario alle Finanze la seguente lettera:

«Questo triumvirato, nella sua riunione odierna ha deliberto di esprimere all'E. V. il plauso più vivo della Associazione per la devozione dimostrata alla causa dei combattenti nel trattare e risolvere problemi riguardanti gli interessi degli artefici di Vittorio Veneto. Ci è caro cogliere l'occasione per manifestare all'E. V. i sentimenti della nostra più viva considerazione. — Firmati: Amilcare Rossi, Luigi Russo, Nicola Sansanelli».

— L'agenzia «Havala» pubblica che il senato e la camera albanese hanno ratificato all'unanimità la decisione della conferenza degli ambasciatori riguardanti la delimitazione dei confini nelle regioni di Saint Naoum e di Vernosch.

## De Pinedo sulla via del ritorno

NAGASAKI, 17

*L'aviatore italiano De Pinedo è partito alle 11,35 (ora del Giappone) da Kushimoto, diretto a Kagoshima.*

## La riunione del Direttorio

### delle Corporazioni fasciste

ROMA, 17

Nella sede confederale in Piazza Colonna si è riunito quest'oggi il Direttorio nazionale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste. Il presidente on. Rossoni ha fatto un'ampia relazione sulle trattative svolte con la Confederazione generale dell'Industria che portarono alla stipulazione del patto del Palazzo del Littorio. Ha pure illustrato le deliberazioni del Gran Consiglio del fascismo sul riconoscimento giuridico dei sindacati.

Il Direttorio si è quindi trovato concorde nell'opera immediata da svolgere affinchè i sindacati fascisti siano all'altezza del loro compimento nella illuminata difesa degli interessi del lavoro data la grande responsabilità di cui sono investiti. Il Direttorio continuerà i suoi lavori per la preparazione dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale che sarà inaugurato alle ore 15 di sabato nel Teatro Argentina con discorsi dell'on. Farinacci e dell'on. Rossoni.

E' stata infine approvata una mozione di gratitudine e di fedeltà a Mussolini.

## Il sindacato nazionale dei giornalisti

### pel riconoscimento dell'organizzazione

ROMA, 17

Stasera si è riunito in assemblea straordinaria il sindacato fascista dei giornalisti. Alla riunione, numerosissima, hanno partecipato fra gli altri gli on. Farinacci, Bastianini, Cantalupo, Amicucci, Pellizzari, Dudan, Rossoni, Cucini, Vezzoli, Roberto Forges Davanzati, Gayda del «Messaggero», Interlandi del «Tevere», Nesti della «Stefani» ecc.

Alla discussione hanno partecipato Guglielmotti, commissario straordinario del sindacato, Roberto Forges Davanzati, gli on. Amicucci, Rossoni, Farinacci. Infine per acclamazione è stato votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea del sindacato fascista dei giornalisti invita la confederazione delle corporazioni a risolvere nel più breve tempo la situazione sindacale della stampa, rivendicando al sindacato dei giornalisti gli stessi diritti di tutte le corporazioni fasciste: 1. contratto di lavoro; 2. il riconoscimento giuridico; 3. la Cassa pia di previdenza e tutti i problemi professionali».

## L'intervento del "Nastro Azzurro,,

### alle cerimonie del 28 ottobre

ROMA, 17

La segreteria dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«Il Comitato esecutivo dell'Istituto del Nastro Azzurro, nella sua adunata del 15 ottobre 1925, preso in esame l'atteggiamento dell'Istituto rispetto alle cerimonie che si svolgeranno nel terzo anniversario della Marcia su Roma, ha votato la seguente deliberazione:

«Dato il carattere nazionale che la manifestazione del 28 ottobre (Marcia su Roma) viene ad assumere, il Comitato esecutivo delibera di invitare tutte le sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro a partecipare alle cerimonie che si svolgeranno in quel giorno insieme ai camerati combattenti.

## La commissione militare d'avanzamento

ROMA, 17

Il 23 ottobre si riunirà in Roma la Commissione centrale di avanzamento presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, vi parteciperanno come membri il capo ed il Sottocapo di Stato maggiore generale, i generali di Esercito ricoprenti una carica del loro grado, i generali d'armata e i generali designati d'armata. Limitatamente ai giudizi relativi agli ufficiali delle rispettive specialità, interverranno anche il Comandante Generale dell'Arma dei RR. Carabinieri e il Comandante Generale dell'Arma dei RR. CC. e il Comandante Generale della RR. Guardia di finanza.

Vivace dibattito al Consiglio internazionale del lavoro

## De Michelis ribatte vigorosamente le critiche

### alla politica sindacale del Governo italiano

GINEVRA, 16

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha continuato oggi i suoi lavori, che sono stati piuttosto vivaci in seguito alla discussione sollevata dal delegato operaio Jouhaux circa lo studio intrapreso dall'ufficio sulla libertà sindacale.

Con la consueta violenza, Jouhaux, riferendosi ai provvedimenti in elaborazione del Governo italiano, che tenderebbero al monopolio sindacale, li ha vivamente criticati ed è stato appoggiato da Cudegeesd.

Il rappresentante del Governo italiano, S. E. De Michelis, è subito intervenuto per ribattere la tesi e le critiche, affermando che la discussione del Consiglio su detto argomento deve limitarsi al fatto sindacale spogliandolo di qualsiasi preoccupazione politica, tanto più che si possono verificare casi in cui il diritto dell'organizzazione può confondersi con azioni minaccianti la pace, la vita ed il progresso di una nazione.

#### Le conquiste italiane

«Dal punto di vista sindacale — ha aggiunto S. E. De Michelis — esiste attualmente in Italia ampia libertà di iscrizione nei sindacati di qualsiasi tendenza. L'accordo recentemente raggiunto fra le Corporazioni e la Confederazione dell'industria è stato possibile perchè le due organizzazioni, riconosciutesi reciprocamente le qualità più rappresentative, hanno voluto eliminare ogni malinteso ed evitare inclusione di organi esautorati.

«Per rendersi conto della situazione di un paese straniero, bisogna assicurarsi una severa documentazione, indipendentemente dalle notizie telegrafate all'estero in buona o mala fede sotto l'impulso di tendenze politiche.

«Se una prossima conferenza dovesse affrontare la questione della libertà sindacale, l'Italia potrebbe portarvi conquiste reali e sostanziali circa la libertà sindacale e le funzioni del sindacato nello Stato moderno: per esempio, le leggi che si stanno elaborando per il riconoscimento dei Sindacati come forze regolari inquadrate nell'organismo statale, la regolamentazione del sindacato, l'arbitrato obbligatorio, le magistrature del lavoro, la rappresentanza dei sindacati nelle camere legislative.

«Tutta questa attività si ispira non solo alla libertà sindacale ma ai principii più avanzati circa la funzione reale e l'attività dei sindacati rispetto alla vita statale».

S. E. De Michelis conclude protestando contro le critiche rivolte all'Italia. Avendo il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro detto che volentieri verrebbe in Italia per esprimere il suo pensiero al Presidente del Consiglio se sapesse di essere bene accolto, S. E. De Michelis ha soggiunto che il direttore avrebbe le consuete cortesi accoglienze e potrebbe constatare che nessun paese più dell'Italia è rispettoso della libertà sindacale e nessuno riconosce meglio l'importanza della questione sindacale.

#### Una proposta assurda

Tommore, rappresentante operaio canadese, ha accennato all'opportunità che il Governo italiano proponga formalmente una inchiesta del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro sulla libertà sindacale in Italia.

S. E. De Michelis ha subito energicamente ribattuto che è inammissibile l'intervento di una organizzazione internazionale nella politica di qualsiasi Stato, intervento che lederebbe i diritti della sovranità. Ha soggiunto che l'Italia, come paese autonomo, ha il diritto di regolare secondo il suo orientamento l'azione sindacale e non ammetterebbe intrusioni di qualsiasi genere.

La discussione ha continuato nella seduta di oggi durante la quale l'on. D'Aragona ha letto un lungo memoriale in cui ha esposto le doglianze delle organizzazioni socialiste. Dopo di che Jouhaux ha ripreso la parola per riferire pretesi casi di violazioni di libertà sindacali.

Il delegato del Governo italiano S. E. De Michelis è nuovamente intervenuto per ribattere le affermazioni e contro-attaccare le teorie sostenute dai due oratori socialisti. Ha riaffermato che le critiche dei rappresentanti operai non muovono dal criterio di difendere la libertà sindacale, ma si ispirano a preoccupazioni essenzialmente politiche.

«In quelle di D'Aragona — egli ha soggiunto — si fa strada la lamentazione di avere perduto il seguito delle masse operaie e di essere rimasto come un generale senza esercito, in un isolamento sul quale versa amare lagrime, ma che ha avuto come conseguenza l'accordo recente tra le Corporazioni fasciste e la Confederazione industriale».

S. E. De Michelis ha constatato che Jouhaux ha alfine rinosciuto implicitamente alle Corporazioni il carattere dell'organizzazione operaia più rappresentativa, ma Jouhaux protesta vivamente e S. E. De Michelis ribatte, mentre il presidente Fontaine argutamente tronca il dialogo animato.

Tra i fatti citati, S. E. De Michelis rileva che il decreto del gennaio scorso non tende al controllo dell'impiego dei conti dell'organizzazione operaia ma alla tutela dei conti stessi nell'interesse degli organizzati.

Circa la libertà della stampa sindacale, il rappresentante del Governo italiano oppone a D'Aragona che l'organo confederale «Battaglie sindacali» può liberamente esprimersi su questioni sindacali.

S. E. De Michelis, dopo avere rilevato che lo stesso D'Aragona ha ammesso che le sporadiche violenze si verificano contro la volontà del Governo, mette in evidenza che i fatti deplorevoli si sono verificati in ambienti e zone pel passato maggiormente toccati dalla propaganda comunista e rivoluzionaria e per mancanza di responsabilità di alcuni individui isolati. Il Governo e la magistratura sono rapidamente intervenuti, facendo il loro dovere.

Avendo Jouhaux accennato allo spirito di certi italiani emigrati in Francia, S. E. De Michelis ha detto che effettivamente anche in Francia si sono verificati fatti deplorevoli, come l'uccisione di Buonservizi e le bastonature ai fascisti senza che da ciò alcuno pensi di attribuire una responsabilità a quelle autorità.

Il rappresentante del Governo italiano ha soggiunto che non teme la proposta fatta di portare davanti alla conferenza la questione generale della libertà sindacale. Dubita però che ne esca quel tipo unico immaginato dai socialisti per misurare detta libertà.

Aggiunge di non ritenere facile che la conferenza possa proporre una interpretazione unica della libertà sindacale eguale per tutti i paesi e per tutti i gusti. Secondo la concezione italiana, la libertà sindacale deve difendere gli interessi di classe nei limiti delle leggi dello stato. Quando invece si tratta di una sedicente libertà sindacale che nasconde un'azione rivoluzionaria, lo Stato ha il diritto di intervenire.

S. E. De Michelis ha letto una notizia pubblicata stamane nei giornali svizzeri e proveniente da Londra circa l'intervento della polizia inglese per l'arresto di organizzatori comunisti ed ha dedotto che la difesa del paese contro le azioni illegali è pure necessità generalmente sentita. «Su tale necessità — ha concluso S. E. De Michelis — vi è una divergenza insanabile fra la concezione della lotta di classe e la concezione italiana che considera la libertà sindacale come esplicantesi secondo la collaborazione di classe. Solo in questo modo si potrà addivenire alla pacificazione degli spiriti e al benessere sociale da tutti auspicato».

## 12 morti e 20 feriti gravi

### in uno scontro sulla Milano-Genova

ROMA, 17

*Il treno accelerato 1391 della scorsa notte, in partenza Milano alle ore 23.40 per Genova, mentre sostava nella stazione di Bressana Bottarone, fu investito in coda alle ore 1.14 dal treno merci 5833 viaggiante nella stessa direzione.*

*Tre vetture del treno accelerato rimasero fortemente danneggiate, con gravi conseguenze per i viaggiatori che vi avevano preso posto. Si deplorano 12 morti e circa 20 feriti dei quali diversi gravi, nella maggior parte contadini tagliarisi. I feriti ebbero pronto soccorso e si trovano ricoverati negli ospedali di Pavia e di Voghera.*

*La circolazione dei treni fra Milano e Voghera non interrotta perchè si svolge temporaneamente sopra una delle due linee di corsa: sarà completamente riattivata nel pomeriggio. Fin dalle prime indagini parrebbe che l'accidente si debba ascrivere al mancato rispetto dei segnali di protezione della stazione da parte del personale di macchina del treno merci investitore, personale che si è dato alla latitanza.*

*Sono sul posto le autorità ferroviarie per i completi accertamenti.*

## Nuove norme per la vendita

### delle specialità medicinali

ROMA, 17

Con decreto legge reso oggi pubblico, nessuna officina di prodotti terapeutici può produrre, a scopo di vendita, specialità medicinali senza autorizzazione del Ministero dell'Interno. E' vietato il cumulo nella stessa persona della direzione tecnica di più officine di tale lavoro. Nessuna specialità medicinale può essere messa in commercio senza una speciale registrazione da parte del Ministero dell'Interno.

La registrazione può essere concessa anche per determinare serie e categorie di specialità. Prima di concedere tali registrazioni, il Ministero ha facoltà di sottoporre ogni specialità ad un esame diretto ad accertare: a) se essa abbia una composizione qualificativa e quantitativa corrispondente a quella denunciata; b) se i prodotti componenti la specialità abbiano i necessari requisiti di purezza; c) se la specialità abbia indicazioni terapeutiche corrispondenti alla reale composizione del prodotto.

Le specialità medicinali provenienti dall'estero già pronte e confezionate per l'uso, non possono essere poste in commercio senza la preventiva registrazine del Ministero dell'Interno. A tali specialità sono estese, per quanto applicabili, le disposizioni del presente decreto.

Il farmacista che abbia messo in vendita o che detenga per vendere specialità medicinali non registrate o specialità alle quali sia stata revocata la registrazione, è punito con l'ammenda da lire 1000 a 3000 e con la sospensione dall'esercizio professionale fino ad un mese. E' fatto obbligo al farmacista di tenere in farmacia, in modo ostensibile al pubblico, un elenco ufficiale delle specialità medicinali registrate dal Ministero. I contravventori sono puniti con ammenda da lire 500 a 1000

# Nel decennale di Cima Palone
## (18-19 ottobre 1915-25)

PARMA, 17

(U.C.) Il 61. Reggimento Fanteria — il forte e bel Reggimento della Brigata « Sicilia » di stanza a Parma ha domenica la sua festa.

Come propria celebrazione annuale — doverosa commemorazione e sacrosanta promessa — ha scelto la data odierna, che si riferisce alla presa di Cima Palone, nella quale ebbe la direttiva e la massima parte e che il Bollettino Ufficiale del Comando Supremo annunciava — il giorno 20 ottobre 1925 — con l'abituale laconicità, nei seguenti termini:

« Nella giornata del 19 è continuata con brillanti successi la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo-Trentino.

« In Valle Giudicaria fu espugnata Cima Pallone, a nord-est di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di Val Daone e la testata di Valle di Ledro e munita di due ordini di trincee, alcune delle quali scavate in roccia. Vi furono presi 80 prigionieri, tra i quali 4 ufficiali; il resto del presidio austriaco si salvò colla fuga. »

### In Cirenaica: 22 Dicembre 1911

La presa di Cima Palone — dovuta al sacrifizio ed all'eroismo del 61. Reggimento Fanteria — fu l'inizio di una interminabile serie di successi in quella zona. Contemporaneamente anzi era stata espugnata anche la forte posizione di Monte Melino — allo sbocco di Valle di Daone — potentemente rafforzata dal nemico e protetta dal fuoco delle opere fortificate — formidabile sbarramento — che l'Austria aveva costruite attorno al piccolo Comune di Lardaro.

Già il 1. giugno 1915 — pochi giorni dopo la nostra entrata in guerra — il 61. Fanteria attraversava il fiume Caffaro — affluente del Chiese e delimitante — alla sua confluenza — l'antico confine austro-italiano — quel confine ingiusto che ci era stato imposto a Villafranca dall'egoismo e dall'invidia dell'« alleato ».

Del resto questo Reggimento si era già segnalato in precedenti fatti d'armi. E così lo vedemmo dalla propria formazione (1861) alle guerre d'Africa (1896) scendere in campo — con reparti organici o con complementi — ogni qualvolta si trattava di affrettare la realizzazione del sogno dei nostri Padri — completando l'Italia — o di difenderne il prestigio ed il diritto.

I fanti del 61. — aggregati al 20., 26. e 93. Fanteria — parteciparono anche alla guerra italo-turca ed il loro valore ed il loro eroismo brillarono nel combattimento di Tobruk (11 dicembre 1911) in Cirenaica.

In quell'incontro, il valoroso capitano Marcucci-Poltri — il colto storico della Brigata « Sicilia » — comandante di due Sezioni di Mitragliatrici — attaccato improvvisamente da numerose forze arabe — seppe, col suo sacrifizio e con quello dei suoi ufficiali e soldati, trattenere l'onda del barbaro nemico, sino al giungere dei rinforzi.

La « Medaglia d'Oro » fu la giusta ricompensa all'eroismo ed alla morte spartana del capitano Piero Marcucci-Poltri.

« Il nastro della mitragliatrice, sulla quale cadde eroicamente il capitano Marcucci-Poltri, dando fulgido esempio di militari virtù, è conservato gelosamente nel piccolo, ma suggestivo museo reggimentale che tanti preziosi cimeli ha della grande guerra. »

Così scrive il col. Benedicenti — il prode ufficiale che dal 1920 comanda questo bel Reggimento — nella breve Prefazione al suo Libro di cui mi occuperò più avanti. E continua poi:

« La sua fiera e gagliarda figura di soldato, è custodita assieme a quella delle altre medaglie d'oro, onore e vanto del Reggimento, nel sacro tempio dei ricordi, dove le future generazioni di ufficiali e di soldati si raccoglieranno in composta meditazione, per ispirarsi all'esempio dei sublimi eroi che offrirono la loro fiorente vita per la grandezza e la redenzione dell'Italia nostra. »

### Le truppe all'azione

Per ordine del colonnello Fiorone le truppe che concorsero all'azione di Cima Palone furono:

6 Compagnie del 61. Reggimento Fanteria (tolte dal 1. e dal 3. Battaglione) con una Sezione di Mitragliatrici;

1 Compagnia del 62. Fanteria;

2 Batterie d'Artiglieria e cioè 1 da 75 ed una da montagna.

A queste truppe erano aggregati anche tre plotoni minatori del Genio.

Divise in due colonne (una comandata dal maggiore Coridori e l'altra dal ten. col. Rossi) le truppe iniziarono i proprii movimenti la sera del 17 ottobre e ciò avveniva in una zona priva di strade, in gran parte rocciosa, fittamente alberata, per cui si prestava male alla manovra, difficili erano i collegamenti e faticosa la marcia.

Ai primissimi albori del mattino successivo le due colonne avanzavano verso il rispettivo obiettivo. Poi — dopo una sosta per coordinare l'avanzata — quella Coridori si dirigeva alle pendici ovest di Cima Palone — attraverso la Malga omonima — per operare l'avvolgimento e l'attacco; quella Rossi, invece, si disponeva ad una energica dimostrazione sulle pendici sud di Q. 1641.

Il nemico aveva aperto un vivissimo fuoco d'artiglieria, ben aggiustato, sulle direttrici di marcia delle due colonne e dalle proprie trincee di Cima Palone batteva inesorabilmente il terreno scoperto.

Al grido di « Savoia! » del battaglione di destra — cui era stato deferito il compito di attaccare — rispondeva il « Savoia! » dell'ala sinistra; ma il ripidissimo terreno ed il fuoco nemico infrangevano lo slancio del primo; mentre la seconda — sfondati i primi reticolati — occupava saldamente la trincea occidentale della posizione dove si « insediò » il battaglione Coridoni, mentre quello Rossi eseguiva l'ordine di ripiegare a Q. 1540.

Il giorno seguente — all'alba — falliti i tentativi del Genio di aprire dei varchi nei reticolati nemici — mentre il 2. Battaglione riceveva l'ordine di avanzare verso Q. 1540, si apprendeva che il maggiore Coridori — eroica figura di soldato, già decorato al Valore Militare con una Medaglia d'Argento e con un'altra di Bronzo — era caduto valorosamente incitando i suoi soldati all'attacco.

La vittoria ormai stava per arridere ai nostri quando cadeva pure — colpito da un proiettile nemico — il capitano del Genio, Loveru, che dirigeva personalmente la pericolosa operazione di collocamento di tubi di gelatina nei reticolati.

All'arrivo dei rincalzi la resistenza nemica — ormai logorata — si infranse ed alle ore 16 la munita posizione veniva occupata saldamente dal Reggimento che aveva così ricevuto il battesimo del fuoco in questa guerra di « redenzione e di liberazione » e la sua vittoria — questa vittoria — segnava una delle prime conquiste delle nostre armi.

Per tutta la notte le truppe attesero al rafforzamento della posizione, resistendo al bombardamento nemico, che tentava ricacciarle dalla cima contrastata.

### Il perenne ricordo dei sopravvissuti

Le perdite di quei due giorni di battaglia furiosa e disperata furono: Ufficiali 2 morti e 2 feriti. Soldati 36 morti; 216 feriti e 2 dispersi.

E le perdite subite dalle due Compagnie che parteciparono alla leggendaria difesa di Passo Buole — dove fu arrestato il baldanzoso nemico e dove in una lotta di titani « brillò » di purissima luce il valore del fante d'Italia » — furono: Ufficiali morti 1; feriti 2. Soldati morti 22; feriti 127 e dispersi 2.

Ma sorvoliamo sopra tutte le azioni svolte dal 61. Fanteria sia al « nostro » fronte e sia in Macedonia dove la Brigata « Sicilia », con la Brigata « Cagliari » — duce il generale Petitti di Roreto comandante della 35. Divisione — passò agli ordini del generale Sarrail, comandante in capo dell'Esercito alleato in Oriente.

Oggi questo Reggimento ricorda soltanto Cima Palone, che è la sua gloria ed il suo orgoglio!

Non si può però lasciar passare inosservata la bellissima ed interessantissima pubblicazione — per l'occasione fuori commercio — del co. Carlo Benedicenti ed intitolata: « Il 61. Reggimento nella Grande Guerra ».

E' dedicata — nel decennale della Vittoria — « agli Eroi di Cima Palone, che col loro purissimo sangue segnarono la via del martirio e della Vittoria; a tutti i valorosi che caddero sui campi dell'onore, nel Trentino e nella lontana Macedonia. »

E significa « il perenne ricordo dei sopravvissuti e delle generazioni di soldati che passeranno per questo glorioso e forte Reggimento ».

Il valoroso Comandante, accennate alle Origini della Guerra mondiale e descritte — con dovizia di particolari e di documenti — le gesta del Reggimento « sul fronte italiano » ed « in Macedonia », parla dei festeggiamenti che Parma tributò al 61. Fanteria — riportando tutti i discorsi pronunciati da Autorità e Rappresentanze in quell'occasione — quando rientrò in guarnigione per attendere serenamente « nell'opera feconda di pace, con salda disciplina delle menti e dell'azione, alla civile missione educatrice delle nuove giovinezze, infondendo in esse perenne il sacro culto di coloro che alla Patria redenta offrirono la gagliarda o fiorente esistenza ».

Il Libro — interessante anche dal lato tipografico (esce dall'Officina Grafica Fresching di Parma) — con cui il col. Benedicenti ha voluto riepilogare con Brevi Cenni Storici tutto quanto è stato fatto dal suo Reggimento e tutto quanto fu scritto e detto al riguardo — oltre a Tre Carte fuori testo ed a illustrazioni varie — porta l'Elenco « specificato » degli Eroi del 61. Fanteria ed enumera poscia — a mo' di chiusa edificante ed incitatrice — tutte le Ricompense al Valore che furono decretate ed appartenenti a questo Reggimento, accompagnandole dalle rispettive motivazioni e che sono: Medaglie d'Oro: Una (maggiore Tonti). Medaglie d'Argento: Trentasette (22 ad Ufficiali e 15 a Soldati e graduati). Medaglia di Bronzo: Centosedici (44 ad Ufficiali e 72 a Soldati e graduati). Encomii Solenni: Cinquantasei.

Dallo stesso Libro poi apprendiamo — e ciò sarà di grande aiuto a chi vorrà ampiamente occuparsi del contributo portato dal 61. Fanteria alla Guerra Mondiale — apprendiamo le Decorazioni che furono conferite alla Bandiera del Reggimento stesso ed i nomi di tutti i Comandanti della Brigata « Sicilia » dalla sua istituzione in poi e quelli dei Colonnelli che si sono succeduti dal 16 aprile 1866 fino ai nostri giorni...

## La prima Coppa Internazionale di consumo e regolarità

GENOVA, 18

Il successo di questa manifestazione automobilistica può dirsi ormai assicurato. Le iscrizioni, che continuano a pervenire agli organizzatori, sono salite in questi giorni alla trentina, ed altre ancora si attendono, come quelle delle Ceirano, Diatto, Amilcar e Ansaldo, che hanno dato assicurazioni di prendere parte alla interessante prova.

La Ditta Bruzzone inscrive tre macchine: la Peugeot, la Fiat, ed una Tarozzi. Sarà questa per la nuovissima Casa di carburatori, la prova di collaudo dei suoi prodotti dei quali si dicono meraviglie.

Mattazzi, giovane promettente gentlemen, concorrerà con una macchina da lui creata e costruita, o Belviso, il noto campione Ligure, piloterà una delle tre Chiribiri annunciate come sicure partenti.

I lavori di organizzazione sono ormai a buon punto, e tutto lascia prevedere che fra pochi giorni ogni cosa sarà « à point ».

Gli interessati sono avvertiti che le iscrizioni a tassa semplice (L. 200) si chiuderanno domenica 16 corr. mese, ed esse debbono essere inviate alla Segreteria del Club Automobilistico, Piazza Campetto 10-10, Genova.

Gli iscritti sinora sono: 1. Conte (Citron); 2. Guerrera (id.); 3. Orano (id.); 4. De Rossi (id.); 5. X (id.); 6. X (id.); 7. Vittorial (id.); 8. Penna (O.M.); 9. Marelli (O.M.); 10. Bassi (O.M.); 11. Santinelli (O.M.); 12. Rondine (O.M.); 13. Conte Pelletta R. (Spa); 14. X (Spa); 15. Bianchi Anderloni (Peugeot); 16. Martinelli (Peugeot); 17. X (id.); 18. Sorrentino (O.M.); 19. Conter Alfredo (Fiat 501); 20. Asinari Enrico (Ansaldo); 21. Bruzzone Antonio (Peugeot); 22. Bruzzone Luigi (Fiat 501); 23. Tarozzi (Tarozzi); 24. Mattazzi Emilio (H.M.); 25. Agostini Enrico (Fiat 501); 26. Belviso (Chiribiri); 27. Bogliolo Goffredo (Diatto).

## Il quinto circuito del Garda

GARDONE RIVIERA, 17

Stamattina alle ore 11.30 partendo da Salò, 31 concorrenti parteciperanno alla corsa automobilistica 5. Circuito del Garda. Il Sottosegretario agl'Interni on. Teruzzi darà il segnale della partenza.

## L'uxoricida di Padova arrestato?

PADOVA, 17

L'assassino Luigi Brombin detto Vittorio, che uccise con un colpo di rasoio la propria moglie, Gina Berto, è sempre ricercato dalla polizia che non tarderà ad averlo nelle sue mani.

Il Brombin ovunque è stato, ha lasciato le proprie traccie. A Voltabarozzo lo hanno visto poche ore dopo il misfatto a bere e mangiare le castagne in un osteria. Ieri sera il disgraziato è stato visto a Ponte di Brenta dove nei pressi della trattoria Cazzotto ha fermato una sua vecchia conoscenza, il calzolaio Antonio Picelli al quale chiese con fare minaccioso denaro. Il Brombin avrebbe fermato altre persone che non conosceva chiedendo a tutte del denaro.

Ci è riferito a Ponte di Benta che il Brombin mostrava a tutti le bombe ciò che disarmava di coraggio anche i più volenterosi.

Nel pomeriggio di oggi l'assassino è stato visto a Mortise. Gli agenti della squadra mobile si sono recati a Ponte di Brenta come a Mortise. A Pante di Brenta il Brombin aveva trovato alloggio presso una povera donna che avrebbe pure minacciata. Stanotte i carabinieri hanno eseguito una sorpresa ma data l'ora tarda non sappiami ancora con quale esito. Sembra però che l'assassino sia stato catturato.

## Due gravi feriti in un investimento

VERONA, 17

Oggi alle 17 il veronese sig. Forti Raoul proprietario di uno stabilimento di terreglie, correva sulle propria automobile verso Mantova, quando a Roverbella si è scontrato in un camion che veniva in direzione opposta. Nel cozzo la vettura del sig. Forti si sbandava e andava a finire nel torrente che corre lateralmente la strada. Il Forti ha riportato la frattura di tre costole battendo col petto contro lo sterzo; lo chauffeur, che aveva ceduto il volante al proprietario, è caduto sulla strada fracassandosi il cranio.

## Batte la testa contro il treno in corsa

VERONA, 17

Fuori Porta Vescovo, alla stazione della Verona-Vicenza l'impiegato Rodolfo Andreoli abitante a San Michele stava dentro un carrozzone, affacciato al finestrino. In quel mentre incrociava sullo scambio un'altra vettura elettrica e l'Andreoli, che non fece a tempo a ritrarsi dallo sportello, veniva colpito fortemente al capo, si da riportarne la frattura. E' stato trasportato all'Ospedale moribondo.

# Orribili accuse di un galeotto a Collarig
## "Bada, se un giorno ci rivedremo...„ risponde il bandito

POLA, 17

Allorchè ieri il Presidente dichiara aperta l'udienza, l'attenzione del pubblico si fa intensa perchè tra i testi citati figura Antonio Catnich, fratello della moglie del Radolovich. Prima però di sentire il Catnich, il Presidente passa ad interrogare suo fratello, di nome Giuseppe, il quale dichiara di aver conosciuto il Collarig nell'estate del 1923.

Un giorno stava lavorando quando ebbe l'invito di recarsi immediatamente dal commissario Sonnino. Andatovi, il commissario gl'intimò di narrargli tutto quello che sapeva del Collarig, ed egli spifferò tutto. Disse che un giorno, andando da sua sorella, vide il Collarig col pugnale in mano. Lo salutò e passò oltre, ma fatti pochi passi, il Collarig lo richiamò. Si misero per via a discorrere a lungo. Il Collarig tra altro gli chiese che cosa si diceva della uccisione del Consalter, ed in quell'occasione protestò al teste il suo compianto per aver ammazzato il Consalter invece del Vallotta. Il bandito gli spiegò anche come avesse dovuto dar mano alle armi perchè altrimenti ci avrebbe rimesso lui la vita, e gli raccontò tutte le persecuzioni, le umiliazioni e le sevizie che ebbe dal Vallotta.

### Truculenta affermazione del bandito

Dopo l'omicidio Ritter, il teste si recò in casa del cognato dove trovò il Collarig e il Giugovatz i quali espressero il desiderio di prendere il largo per non venir catturati.

Il teste, che si attiene a tutto quello che dichiarò in istruttoria, rileva fatti e particolari già noti attraverso le confessioni degli stessi imputati e le deposizioni dei testi.

Il Collarig, ad un dato punto si leva e dice:

— Signor Presidente, prego il teste di dire la verità. Io mai mi confidai con lui perchè lo sapevo confidente della polizia. Se non fosse stato per sua sorella, lo avrei ammazzato non una ma tre volte.

Dopo questo richiamo del Collarig che fa l'effetto di una doccia fredda, il teste rimane un po' interdetto, ma facendosi forza, continua a deporre con malavoglia. Dalla narrazione che fa, la difesa ha l'impressione che fosse realmente un confidente della Questura.

Il teste protesta e spiega che se andò in Questura, fu per chiedere sicurezza e non altro.

— Se volevo — esclama il teste — potevo ammazzare il Collarig senza ricorrere alla Questura.

Segue sulla pedana Carlo Padien, il quale premurosamente dichiara di non conoscere il Collarig. Dopo questa laconica affermazione, il Presidente lo licenzia, ed è la volta di Antonio Catnich.

Costui, che attualmente sta scontando una pena di 8 anni nel penitenziario di Sassari per aver spogliate dei gioielli le Madonne delle chiese di Siana e Peroi, è un giovanotto sui 23 anni, che veste la casacca grigia del galeotto. Per quanto giovane è abbastanza noto negli ambienti giudiziari per varie condanne avute e per essere anche evaso per ben quattro volte.

### La deposizione di un galeotto

Appena la figura si delinea nell'aula, il silenzio si fa religioso. Egli narra come durante la guerra si trovasse nell'accampamento di Wagna, dove conobbe il Collarig che commetteva furti per sfamare coloro che si trovavano rinchiusi. Quindi il teste narra tutta la dolorosa e triste storia delle tribolazioni e le sciagurate vicende durante le quali si addentrò nella via del male che un bieco destino lo costrinse a percorrere.

Il racconto del disgraziato è seguito dal pubblico con interesse e pietà. Egli narra come evase dal carcere di Rovigno, per essere poi ripreso a Trieste. Uscito dal carcere, formò con altri una banda di ladri, allo scopo di depredare i ricchi per aiutare i poveri. Rinchiuso nel penitenziario di Sassari, riuscì, dopo sforzi inauditi, a costruirsi una zattera sulla quale prese il mare e dopo sette giorni di tormento, durante i quali dovette bere la propria orina per dissetarsi, giunse a Napoli, da dove ritornò a Trieste. Commesso un furto, fu nuovamente arrestato. Il Collarig si offrì allora di farlo evadere a mezzo di bombe.

Il disgraziato descrive quindi la vita nelle carceri. La sua deposizione ha accenti di amarezza e di disgusto. Si sente la nostalgia del sole, della libertà, della vita buona ed onesta. Spiega gli orrori della segregazione cellulare, la vita per lunghi mesi in un sotterraneo lungo e largo un metro, dove sulle pareti umide e limacciose crescevano dei funghi.

### "Un delinquente ha anche un cuore„

Gl'imputati pendono dalle labbra del Catnich e lo ascoltano assorti e sgomenti, ravvisando nel doloroso racconto del teste il loro prossimo destino.

Quindi, proseguendo la deposizione, il teste accusa senza pietà il Collarig ed i suoi compagni. Egli sembra provare una singolare bramosia di confessare ogni cosa e di mettere alla gogna i suoi antichi amici. Narra dei vari incontri avuti con il Collarig. Le stragi commesse da questo gli ripugnavano. «Mi faceva male sentire di tutti quei brutali reati — esclama ad un tratto il Catnich — perchè un delinquente ha anche un cuore! Ho voluto perciò rompere ogni vincolo col Collarig ed ho rifiutato il suo aiuto per evadere, perchè sono un ladro ma non sono e non voglio mai essere un assassino».

Dopo questo sfogo, il teste continua la sua violenta requisitoria. Il Collarig lo ascolta accigliato e poi, non potendo resistere, grida: «So bene a che prezzo mi vendi, ma ti tengo ancora in pugno e bada.... se un giorno ci rivedremo....» e qui il bandito fa un gesto largo come per propiziarsi l'avvenire ed aver modo di vendicarsi dei suoi antichi compagni che non esitano ad accusarlo.

Il teste, rispondendo al bandito, dice: «Non ho paura signor Collarig», e poscia rivolto ai giurati, conclude: «Non si creda che io calunni, perchè non ho un animo crudele come lui; non pretendo che si creda alle parole di un ladro, ma anche quelle di un assassino non possono venire credute ».

Il presidente, esaurito l'interrogatorio, lo riconsegna ai carabinieri che lo ammanettano e lo riconducono al suo lontano doloroso domicilio. Quindi l'udienza viene sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa, la sfilata dei testi si fa più spedita; alcuni depongono su circostanze secondarie in merito all'assassino della Tracanelli. Fra i testi ci sono i fratelli Luigi e Giovanni Salomon ed Angela Vidotto vedova Tracanelli.

## La conferenza per la protezione industriale

L'AJA, 17

La Conferenza internazionale dell'Aja per la protezione della proprietà industriale, alla quale partecipano i delegati di 37 Stati, prosegue alacremente i suoi lavori. Sono state costituite sei commissioni di studio ed a presiedere la quinta di esse (registrazione internazionale dei marchi di fabbrica) è stato eletto il comm. Gustavo De Sanctis, della Delegazione italiana, mentre un altro delegato italiano, il prof. Mario Ghiron, è stato scelto a segretario della terza commissione (marchi di fabbrica).

## Proroga ad un concorso artistico

ROMA, 17

In accoglimento di numerose istanze presentate dagli interessati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha determinato che il termine utile per la presentazione dei quadri illustranti episodi bellici di guerra, di cui al bando di concorso pubblico sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 170 del 24 luglio 1925, venga prorogato al 31 dicembre del corrente anno.

## Sulla ricerca dei militari in Russia

ROMA, 17

In riferimento a notizie apparse nei giornali sulla questione della ricerca dei militari italiani dispersi in Russia ed altrove, si ritiene opportuno di chiarire che, per accordi intervenuti fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri, la tutela e la rappresentanza presso il Governo degli interessi morali e materiali dei congiunti dei dispersi è riconosciuta esclusivamente all'Associazione nazionale delle madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

## La tazza Farnese ripristinata

NAPOLI, 17

La Direzione del Museo Nazionale comunica: La tazza Farnese, felicemente restaurata dopo il clamoroso attentato del 2 ottobre, è stata nuovamente esposta nella collezione del Museo.

## La Svizzera alla Fiera di Milano

ZURIGO, 1[illegible]

(M.E.) Il consiglio federale ha deciso di far erigere un padiglione svizzero permanente all'esposizione di Milano. Un credito speciale è stato accordato a questo scopo.

## Per la produzione dei muli e dei cavalli

ROMA, 17

Per incoraggiare efficacemente l'incremento e il miglioramento della produzione dei muli e dei cavalli, è autorizzata con R. D. la spesa straordinaria di L. 29 milioni da erogarsi in dieci esercizi. Nell'esercizio finanziario 25-26: a) incoraggiamento alla produzione mulattiera lire 1.500.000; b) incoraggiamento alla produzione cavallina L. 500.000. Per ciascuno dei nove esercizi finanziari seguenti: a) incoraggiamento alla produzione mulattiera L. 2 milioni; b) incoraggiamento alla produzione cavallina lire un milione.

# Spigolature

Il conte di Montecristo non ha ancora perduto nulla del suo fascino, almeno a giudicare dal visitatore del Châteaud'If, la famosa prigione del tempo di Re Francesco, dove i guardiani compiacenti fanno ancora vedere e ammirare ai visitatori la prigione di Edmond Dantès e del Faria. Il concessionario del forte del Castello — riferisce la « Gazzetta del Popolo » — paga allo Stato 30.075 franchi all'anno. Ciò che vuol dire che il conte di Montecristo ha ogni anno un pellegrinaggio di 60.000 persone. Lo stesso giornale narra un gustoso aneddoto. Alessandro Dumas, un giorno che si trovava di passaggio per Marsiglia, volle visitare i luoghi che il suo romanzo aveva reso celebri, e si recò al Castello d'If, che non aveva ancora la piccola quotidiana flottiglia di vaporini e di canotti che lo servono oggi, ogni mezz'ora. Era allora cicerone delle prigioni un certo Grosson, che amava non solo il Conte di Montecristo, ma anche il vino e il tabacco ed era un abile ventriloquo. Quando faceva vedere ai visitatori l'oscura prigione del Faria, attigua a quella di Edmondo Dantès spiegava seriamente: « Ecco qui il buco fatto da lui stesso colla spina d'un pesce. Dall'altra, c'era il Conte di Montecristo che poi Alessandro Dumas ha immortalato... ». Il romanziere che ascoltava esterrefatto la ricostruzione della sua fantasia, chiese allora a Monsieur Grosson: « Ma avete conosciuto Dumas? ». « E' uno dei migliori miei amici, ed è sempre qui. Son io del resto che gli ho raccontato tutta la storia ». E Dumas, senza reagire, gli strinse la mano, fraternamente, dandogli una lauta mancia...

* * *

I calvi abbiano questa consolazione. Tra qualche migliaio di anni tutti gli uomini saranno come loro. I capelli spariranno dai cranii umani ed i parrucchieri falliranno tutti, e dovranno cambiar mestiere. I signori Eaton e Hammond, scienziati americani, predicono questo fatto e con la maggior sicurezza quanto più difficile è per noi il contenuto. I due illustri scienziati dicono anche che la calvizie è la conseguenza d'una più completa civiltà, e che l'uomo il quale avrà raggiunto la perfezione dovrà essere calvo. Ecco che anche a questo proposito, le opinioni storiche vanno a subire una modificazione. Se i due americani fossero nati molto tempo prima Omero non avrebbe potuto render ridicolo Tersite, scherzando sui rari capelli rimasti al guerriero, nè Cesare avrebbe fatto quel diligente lavoro di riporto che in questo secolo civile preoccupa tutti gli uomini tranne rare eccezioni che toccano la quarantina, nè gli Egizi avrebbero poi primi inventato le parrucche. I signori Eaton e Hammond calcolano che verso il 2500 tutti gli uomini saranno calvi. Staremo a vedere! Non vi pare?

* * *

Manca uno stato civile di Guglielmo Tell, ma nel Cantone di Uri non si ammettono scherzi sulla sua persona. Nel 1615 Rodolfo Weib, di Zurigo — narra la « Gazette de Losanne » — per aver detto « quel boia di Guglielmo Tell » dovette domandar perdono ad alcuni deputati di Uri, in presenza del Consiglio cittadino: e pubblicamente dovette ritrattarsi un di Unterwalden che aveva qualificato di assassino il nume nazionale. Lo storico Gottlieb Emmanuel de Haller, che nel 1760 aveva affrontato con intenti critici la tradizione, in uno studio intitolato: « Guglielmo Tell, favola danese » vide il suo libro arso dal boia o vilipeso nella « Gazzetta di Basilea ». Ma che elementi si hanno in realtà sul fondatore dell'unità elvetica? Egli sarebbe nato a Burglen nel Cantone di Uri, sarebbe il genero di Walter Fürst, uno dei tre congiurati del Grutli. Nel 1308 Tell fonda il pellegrinaggio di Burglen, diventa sindaco del suo villaggio e vive da uomo agiato e di buona nascita. Nel 1315 prende parte alla battaglia di Morgarten contro l'odiato austriaco. Se si deve credere alla tradizione, scrive J. J. Hiselvy, Tell perì durante una inondazione a Burglen. La fusione delle nevi aveva ingrossato lo Schächen, e le acque avevano rapito un fanciullo. Il generoso vecchio lo salvò, ma troppo debole per resistere alla corrente, annegò.

* * *

Raisuli il celebre brigante marocchino, aveva elevato il brigantaggio ad istituzione di Stato. Sequestrando gli uni e saccheggiando gli altri era riuscito — scrive il « Gaulois » — a costituirsi un grosso patrimonio, del quale la maggior parte era stata collocata per sicurezza in banche europee. Il Marocco — Raisuli lo sapeva per esperienza — non era un posto molto sicuro. La cattura, che egli una volta eseguì, di Perdicaris suddito americano, rilasciato soltanto contro consegna di una forte somma, aveva procurato a Raisuli una grande celebrità. Vi fu un tempo in cui era di moda fargli visita. Durante la Conferenza di Algesiras, parecchi giornalisti per distrarsi un po' dalle noiose discussioni internazionali si recarono da Raisuli, che fu lusingatissimo di rappresentare la parte di personaggio importante. Sino alla sua cattura operata da Abd-El-Krim, il pascià di Tazerait aveva menato una fastosa esistenza orientale, esistenza che la durezza dei tempi tende sempre più a far scomparire e che diverrà fra breve leggendaria. Si sa che i soldati di Abd-El-Krim, quando penetrarono nel palazzo di Raisuli, vi rinvennero gioielli di gran valore, magnifici tappeti e belle seterie. L'harem del pascià era ben fornito. Raisuli fu l'ultimo pascià sibarita.

* * *

Narra la « Westminster Gazette » di uno stranissimo caso di vegetazione sul corpo umano occorso recentemente. Un contadino, lavorando nei campi durante un colpo di vento che aveva sollevato migliaia di semi dalla terra, riceveva sul viso un nugolo di questi ed un corpo estraneo gli entrava nell'occhio. Non fu possibile estrarlo e dopo parecchi giorni il dolore e l'infiammazione all'organo offeso erano tali che si presentava la necessità della operazione, ed il contadino entrò all'ospedale di Gloucestershire. Praticatagli una incisione da parte del chirurgo dell'ospedale, con grande sorpresa di tutti i presenti si trovò che l'interno dell'occhio era invaso da una piccola piantina chiaramente sviluppata da un seme di fieno. Fu consultato uno specialista, il quale dichiarò che il caso non era straordinario che in apparenza. Scientificamente nulla osta che un seme possa germogliare nell'interno dell'occhio umano favorito dalla umidità e dal calore. Nel tubo digerente il fenomeno non è possibile a causa dei succhi gastrici che distruggono rapidamente il seme.

# Una scienza nuova

Nessuno spettacolo intellettuale riesce più interessante che l'eterno ricambio delle discipline più varie sul tronco sempre giovane della scienza immortale. E' così veramente; — la scienza è eterna, ma le scienze sono mortali, e, dopo un certo periodo, fatalmente decadono, invecchiano e scompaiono, per dar luogo a nuove scienze, fulgide di gioventù e di avvenire. Noi stessi abbiamo assistito alla morte di parecchie scienze; abbiamo veduto le vecchie filosofie del diritto, della storia, della statistica, scendere fra i sommessi lamenti degli adepti nel venerato sepolcro; ma al tempo stesso vedemmo sorgere scienze nuove ed ardimentose, di cui un tempo neppur sospettavasi l'esistenza. Nell'ultimo secolo è nata la sociologia; della quale certamente si ama di dire che è un caos, ma non è forse dal caos che siamo usciti noi tutti? Ed in quel caos v'hanno già elementi fecondi, dai quali qualche sommo intelletto trarrà un giorno un astro iridescende. E frattanto, più modesta, più circoscritta, ma di tanto più precisa e concreta, è sorta la nuova scienza dell'eugenica, teorica e pratica a un tempo, che si propone di indagare i fattori essenziali dello sviluppo fisico e mentale, per trarne le norme più efficaci al miglioramento della specie umana. Questa scienza neonata vanta già al proprio attivo tutta una brillante letteratura, la quale, a partire dal *Genio ereditario* e dall'*Eredità naturale* di Galton, si afferma in opere meditate e profonde, e si è testè arricchita di un'opera veramente magistrale: *Eugenica, igiene mentale e profilassi delle malattie nervose e mentali* (Napoli, Idelson) del nostro illustre Leonardo Bianchi. Il quale, rejetto dalla cattedra per la legge inesorabile dell'età, ma fisicamente e mentalmente ben più giovane che tanti docenti in funzione, dedicò l'ozio forzato dei mesi invernali a redigere una opera di carattere popolare, volta ad apprendere agli spiriti meno addotrinati i portati fondamentali della disciplina nascente ed i canoni essenziali al miglioramento fisico e morale della nostra specie.* Come tutte le opere dell'autore, anche questa presenta quella impronta di genialità suprema, che sa dissimulare, anzichè aggravare, l'erudizione e rendere i problemi più scabri accessivi a tutte le menti. Non ci troviamo dunque dinanzi ad uno di quei macigni intellettuali, che escono a quando a quando dalle miniere universitarie, bensì ad uno di quei merletti dello spirito, che i dotti di Francia sanno ricamare con tanta abilità e con tanta nostra delizia.

E' colla soddisfazione più viva che vediamo l'illustre maestro partecipare vigorosamente al grave dibattito sulle eredità dei caratteri acquisiti ed apportare alla soluzione affermativa tutto il poderoso contributo della sua autorità superiore. « I nuovi engrammi, egli scrive, vale a dire la permeabilità di alcuni sistemi di vie neuroniche e quindi una particolare maniera di sentire sè e le relazioni col mondo, le particolari attitudini ed i particolari atteggiamenti nei *rapporti interumani*, nonchè i particolari modi di concepire, percepire, concludere ed i rispettivi riflessi, sono trasmissibili e, direi meglio, si trasmettono... Le modificazioni organiche indotte in un organismo, rinnovando le abitudini, sono ereditate. I montoni Ancons, a gambe curve in fuori, allevati nel Massachusetts, sono discendenti da un capo-stipite, il quale nacque con lesioni acquisite accidentalmente. In generale i caratteri acquisiti si trasmettono alla prole e sopratutto i caratteri mentali, a cui si ricollegano molte fra le vicende della discendenza, fra cui la criminalità.

L'autore pone in alto e giusto rilievo l'influenza dell'eredità, e dimostra come i caratteri dei generanti, ove pure non si riproducano immediatamente nei figli, riappaiono fatalmente, anche attraverso i più svariati e molteplici incroci, nei pronipoti, in conformità alle note leggi mendeliane. Ma la orientazione mentale essenzialmente biologica non turba però la serenità del nostro autore, così da precludergli la constatazione dei fattori sociali di degenerazione umana.

Egli infatti avverte egregiamente tutta l'azione morbigena e deteriorante della casa, appestata e congestionata, l'influenza demoralizzante del teatro (una rappresentazione dei *Masnadieri* a Lipsia bastò a popolar di predoni le campagne circostanti) della miseria, che attutisce ed uccide gli ingegni poderosi, così frequenti nei ceti più poveri.

E noi vorremmo analizzare ampiamente le profonde considerazioni, che il Bianchi dedica all'igiene della scuola, tanto da noi negletta, o violata, alla funzione eminente dell'educazione fisica, e sopratutto alla educazione sessuale. «A tutti gli adolescenti, scrive a tale riguardo l'autore, devo raccomandare la continenza, ma in special modo a quelli, che lavorano coll'intelletto. Non sfruttino le energie vitali e specialmente mentali cogli abusi sessuali. Ne viene compromesso l'avvenire intellettivo e fisico.

«Agli adulti dico: siate sobri e specialmente non abbiate amanti. Molte di esse sfruttano il cervello, il midollo spinale e la borsa... Molti giovani ed uomini maturi si abbandonano alle lusinghe di amore con supina incoscienza; l'età matura e la presenile passano per essi, se non casti per virtù, tra gli spasimi del desiderio, e l'angoscia della debolezza rinfacciata dalla donna, che disprezza ed umilia i deboli».

E pur riconoscendo prematuro il metodo eroico, fra noi caldeggiato da Lugaro e da Zuccarelli, della sterilizzazione dei pazzi, criminali, o deficienti ove pure ottenuta col processo più blando dei raggi X — pur non nascondendo i danni ed pericoli inerenti al neo-malthusianismo, è però schiettamente favorevole alla imposizione agli sposi del certificato di sanità fisica e mentale.

Descrive a tocchi magistrali le sinistre influenze dell'alcoolismo che degenera l'organismo, paralizza il cervello, inutilizza tanta parte della popolazione (a Parigi 10.000 persone ogni anno) rende più facili gli infortuni industriali, promuove le separazioni fra coiugi ed il delitto. Per ciò, egli avverte, fu grave errore dei nostri socialisti il consentire ai contadini di pretendere per alcuni lavori campestri 2-3 litri di vino al giorno dai conduttori di aziende agricole.

«Se Noè, invece di ubbriacarsi, avesse bevuto solo uno o due bicchieri di vino, non avrebbe generato tra i suoi figli Cam, a rappresentare la degenerazione umana. Dicesi che Giove fosse ebbro di vino prima di generare Vulcano, brutto e strabico, un pretto tipo lombrosiano, cacciato dall'Olimpo». Ma, pur professandosi così apertamente antialcoolista, il nostro autore si guarda bene dall'incorrere nelle esagerazioni fantastiche di quanti vorrebbero ridurci tutti alle consuetudini prettamente astemie ed afferma che il bere uno o due bicchierini di vino a pasto è costume perfettamente igienico è riconfortante».

Procedendo all'analisi della criminalità e dei sistemi penitenziari, l'autore conviene sostanzialmente colle proposte della relazione Ferri, e colla recente riforma penale belga, pone in risalto le tendenze criminogene dei nostri sistemi carcerari, propugna la eliminazione dei delinquenti recidivi, non però a mezzo del domicilio coatto, grande focolare di infezione criminale, ma istituendo una colonia penitenziaria nel nostro nuovo possesso del Giubaland.

Discorrendo del gravissimo tema delle malattie nervose e mentali, l'autore critica la irrazionale limitazione del ricovero nei manicomi ai pazzi pericolosi, e l'abbandono del loro licenziamento successivo all'arbitrio del direttore, esaltando in quella vece il sistema dei *manicomi a porta aperta*, in cui è libera l'accoglienza del paziente in reparti speciali e la sua successiva dimissione. Sistema che si sta ora iniziando al Mausdley Hospital a Londra ed in qualche altra sede, ma di cui (se non andiamo errati) la gloria dell'iniziativa spetta all'Argentina, che lo attuò nel manicomio di Buenos-Ayres, descritto con tanto entusiasmo da Clemenceau nel libro sull'America meridionale.

E, come la follia, di cui l'autore denuncia i minacciosi progressi, impera fra noi la malaria, che abbatte un milione di individui all'anno, malgrado i reticolati di difesa contro l'anofele.

Spero di aver così riassunta, per quanto mi fu possibile, fedelmente l'opera egregia dell'insigne maestro. Ma io sento ad un tempo che codesta analisi minuziosa è incapace a ritrarre lo spirito, onde il libro è attraversato, spirito di modernità fresca e di indagine viva e fattiva, che ci fa respirare a pieni polmoni un'atmosfera ossigenata e ritemprante. Per tale riguardo lo studio di questo libro è davvero un bagno risanatore, ove le giovani generazioni potranno rianimare le energie estenuate, ed attingere ispirazione feconda e provvidenziale ai cimiteri futuri del pensiero e dell'azione.

**ACHILLE LORIA**
Senatore del Regno

## Intorno al furto di gioielli a Roma
### Le indagini della polizia

ROMA, 17

L'*Epoca* riporta un colloquio avuto col Commissario Cadolino, Capo della Squadra Mobile, circa il furto dei gioielli alla signora Grant in una camera dell'Excelsior.

Il cav. Cadolino ha detto che la signora Grant e i congiunti di questa coniugi Majer, dai quali essa era accompagnata, devono essere stati seguiti dai ladri fino a Roma, da qualche altra città dove hanno dimorato. Infatti prima di venire a Roma si sono fermati a Montecarlo, a Como, a Villa d'Este, a Milano, a Bologna, a Firenze, ove avevano menato vita brillantissima, e dove le signore e specialmente la Grant, avevano indossato i loro gioielli.

Si è accennato al sospetto che essi siano stati seguiti nelle loro peregrinazioni fino al momento del colpo ladresco. Il cav. Cadolino ha detto inoltre che ha richiamato la sua attenzione il fatto che martedì scorso erano scesi all'Sotel Excelsior due stranieri i quali provenivano da Firenze, da dove pure provenivano gli americani, e hanno chiesto le camere che si trovavano sopra le camere di questi. I due stranieri si sono allontanati ieri dall'albergo e non hanno più fatto ritorno. I sospetti sono caduti su di loro, ed è da questa parte che proseguono le indagini.

LE PRIME TEATRALI

# La "Santa Giovanna,, di Shaw al Goldoni

**Iersera davanti ad un pubblico imponente ha avuto luogo al Goldoni la prima rappresentazione della *Santa Giovanna* di Shaw, nell'interpretazione di Emma Gramatica che l'offre per prima ad un pubblico italiano.**

**Il successo è stato cordialissimo; Emma Gramatica diede della protagonista una interpretazione densa di umanità ed efficacissima di potenza drammatica; le fecero mirabile corona lo Sterni, il Benassi, il Gullina, il Silvani e gli altri tutti.**

**Ammiratissima la messa in scena di Gelich e Fortuny.**

### L'argomento

Gli intendimenti che guidarono G. Bernard Shaw durante il corso di questa sua fatica appaiono nei segni della vicenda narrata chiari e inconfutabili.

Se ciò non bastasse ce li ha illustrati lui stesso nella lunga prefazione al suo dramma, ce li ha posti in aureole di luce tra i fantasmi dell'epilogo e ce li ha poi ripetuti con maggior evidenza che altrove nella lettera, diretta ad un suo critico ostile; la lettera ha fatto il giro dei fogli e suona così:

« Quando mi chiedono quale sia la mia opinione su Giovanna d'Arco debbo rispondere che dal rapporto del processo di Giovanna alla sua riabilitazione fatta dal Quicherat, non c'è posto per le opinioni: i fatti sono troppo semplici. Tutte le controversie sorte intorno a questo argomento non sono che tentativi d'imbrogliare i fatti, allo scopo di soddisfare questa o quella opinione, sia di partito sia d'altra natura. Molte leggende si sono create per rendere l'operazione più facile e più verosimile. La opinione antifemminista non ha voluto accettare Giovanna come un genio politico e militare, nonostante la sua campagna della Loire, la sua politica che portò all'incoronazione, tutte cose che avrebbero fatto la reputazione di qualsiasi avventuriero di sesso maschile. Gli anticlericali e i protestanti non hanno voluto ammettere che il suo processo potesse essere onesto, e inevitabile la sua condanna. I romantici hanno insistito nel farne un'eroina da melodramma, di una bellezza sfolgorante; il nome di Shakespeare è legato ad una drammatizzazione di Giovanna come strega e prostituta; Voltaire ne ha fatto l'eroina di una stravaganza licenziosa e scandalosa; Schiller ce l'ha dipinta come innamorata di Dunois; e Anatole France si è impietosito di lei come di una marionetta in mano di soldati o di preti. Non è rimasto nulla di quella che fu la vera Giovanna. »

Per questo egli stacca l'eroina dal rialto del suo piedistallo convenzionale, toglie il simbolo dalla sua altezza, monda la figura della santa da ogni più lieve foschia sovrapposta al suo reale profilo nel corso dei tempi e nel progressivo trasmutarsi e corrompersi della storia attraverso la tradizione.

Gli atti del processo famoso dove sono fissati gli atti, le parole e insieme le linee precise della fisionomia spirituale di Giovanna hanno dato all'artefice i calchi inoppugnabili per la sua ricostruzione, ed ecco balzarne fuori la creatura viva, plasmata di naturalezza e di umanità, sbattuta tra gli impulsi della propria passione e gli impeti della sua tragica e predestinata vicenda.

Al suo primo apparire la fanciulla d'Orleans; contadina semplice e primitiva, fresca e mite abitatrice dei campi, sembra quasi smarrita nel culto d'un suo panteismo selvaggio; ascolta i mormorii delle selve, s'inebbria al cinguettio degli uccelli, si perde ad ascoltar le musiche delle acque e delle brezze. Le voci che le vengono da Dio, i comandi della propria vocazione ella li sente attraverso la natura; della natura nutre il suo spirito e tra le offerte della terra interprete raccoglie i germi della sua impresa celeste.

Fatta così di verità, posta così a stretto contatto col mondo, ella ne svela i segreti e le vie: pare che in mezzo all'erba ritrovi i fili per camminarvi sicura nei giri dei suoi labirinti. Il pensiero di salvare la Patria per comando e con l'aiuto di Dio, la eleva al di sopra delle folle; il suo sogno di vincere la santa battaglia senza che il sangue coli sulla vergine lama della sua spada, il suo ardore nel combattere per una fede e per un'idea tutto pare a volte voglia strapparla dai terrestri ormeggi per trasportarne la bellezza nei cieli della più alta poesia: ma Giovanna si riavvicina allora al suo mondo e disperatamente si avvinghia perchè sa che nel mondo ella deve combattere, sa che per vincer le battaglie bisogna vincere gli uomini e si fa scaltra, coraggiosa e calcolatrice; sa che con l'artificio e con le moine potrà ottenere ciò che la forza non le potrebbe dare.

Un giorno sotto le scaglie della sua corazza ella potrà condurre il suo giovane corpo immacolato tra i bivacchi e tra il cozzo del ferrame; maschia fra i maschi, soldato tra i soldati. La grandezza e la divinità del suo ideale le dà questo magnifico dono di poter incedere imperterriti e serena tra la corruzione delle soldatesche stringendo chiusa al seno l'urna della sua purezza fino all'ora del supplizio. Davanti al rogo che dovrà bruciarne le carni ella avrà ancora il tormento della propria umanità: un ultimo brivido caldo e veemente; un ultimo tremore, un ultimo spavento, un ultimo impulso eroico. E poi si comporrà per sempre nella nicchia della sua beatitudine.

Questa è adunque la Santa quale appare nell'opera di Shaw: creatura vera, viva e commovente che si stacca netta e precisa da tutto il fondo del dramma in un gioco prodigioso di balzi e di colori.

Pare che il drammaturgo abbia segnato con assorta devozione il disegno di questo suo personaggio, l'abbia dipinto con la cura meticolosa di non caricarne, nè scemarne le tinte; l'abbia plasmato con mano trepida, affettuosa e devota per non turbarne le armonie originali.

Uno Shaw nuovo insomma; uno Shaw che vince se stesso per forza di un comandamento interiore ma si vendica tosto quasi a rifarsi d'ogni patita rinuncia.

In questo caso Shaw si vendica nello sfondo, si rivale nell'ambiente, si rifà nei caratteri dei personaggi che attorniano la Santa. E torna l'ironista, torna il beffardo, torna il paradossale di « Cesare e Cleopatra » uguale se non superato per finezza satirica e per vivacità di movenze. Conoscitore profondo degli uomini del suo tempo Bernard Shaw cribra e misura la mentalità del quattrocento oltre i vagli o coi moduli della mentalità moderna; l'ambiente spirituale d'allora pare voglia foggiarsi in un gioco abile e spavaldo di comparazioni e di contrasti. Vaganti nelle disparate atmosfere di secoli diversi, pare che i caratteri vadano in cerca di tratti obbedienti ad una forma universale e definitiva per tutte le epoche; e la satira, a volte, più che alla chiesa e agli inglesi sembra diretta al tempo che cerca di alterare, avisare o corrompere certi valori insofisticabili e incorruttibili dell'animo umano, come per avvertire che in peplo, in corazza, in giustacore o in frack, l'uomo è sempre l'uomo trascinante in tutti cammini il suo greve fardello di vizi e di virtù.

Benchè i personaggi dell'opera sieno storici, non può chiamarsi storico il dramma e bene ha fatto l'autore a chiamarlo cronaca drammatica. Il fatto storico ha una espressione statica, scultorea e definitiva; tutto invece che appartiene alla cronaca è fatto di movimento e quasi di precarietà; in questo dramma tutto è così: tutto procede e precipita in forma di episodio e ogni particolare si cerchia di un proprio contorno che sembra quasi staccarlo da tutte le altre cose che affiorano nello svolgersi della vicenda.

Ciò che rimane dal principio alla fine fermo e composto nell'ampiezza della propria linea, è il personaggio di Giovanna: tutto il resto gli gioca attorno come in un brulichio di caleidoscopio; tanto che a volte i riverberi di questo caos vertiginoso di luci e di colore s'addugiano in mutevoli chiazze nella sua figura della Santa quasi attentando di turbarne il carattere e la significazione.

Nel primo atto Giovanna arriva a presentarsi a Roberto di Brandicourt: vi è spinta da una forza divina e spiega trepida al sire il suo progetto soprannaturale: bisogna andare a Chinon, bisogna correre dal Delfino, bisogna liberare Orléan, cacciare gli inglesi invasori dal sacro suolo della patria e condurre Carlo VII a Reims e coronarlo sovrano.

Bene: mentre Giovanna chiede a Roberto mezzi, armi e soldati per mettere in atto il suo eroico divisamento, Roberto l'ascolta nervoso ed inquietissimo perchè i pollai del contado non possono offrirgli due uova per la colazione. Non appena il desiderio della fanciulla è esaudito, e fondi sono concessi, e i guerrieri arruolati e le armi brandite, ecco un coccodè di tutte le galline che dànno uova ed uova a tutti quanti attorna con la più pazza allegria.

Questo episodio mi pare valga sopper giù a dimostrare tutto il carattere del dramma, la cui linea assiale si snoda, del resto, e procede rapida, nel senso della trama lasciataci dalla storia. A Chinon dinanzi a Orléan, sotto la tenda del conte Warwick, nel campo inglese la gesta eroica della Santa indugia e si spiega per concludersi vittoriosamente nell'atto terzo, sotto le volte della Cattedrale di Reims, con la coronazione di re Carlo VII.

E siamo all'atto del processo che senza dubbio, il più bello, il più forte, il più emotivo del dramma. Qui lo Shaw ha pienamente e superbamente dimostrato la sua assoluta padronanza del teatro mostrandoci ancora a quali vertici di poesia sappia giungere la sua arte e con quanta potenza grammatica egli sappia stringere il cuore di un pubblico. Qui è un cozzo di passioni impetuose e veemente in mezzo alle quali l'umanità della Santa appare nuda e magnifica di naturalezza e di nitore. Quel suo terrore davanti al supplizio che l'attende, quell'atto di ritrattazione, quel foglio sottoscritto e tosto strappato con l'impeto delle piccole mani pazze di disperazione, e quell'alternarsi di speranze e di scoramenti, di esaltazioni e di angoscie, di luci e di tenebre; tutto quel tumulto d'anime, insomma, che culmina nell'urlo della folla selvaggia avida di sangue, e nel pianto disperato del Capellano De Stogumber impazzito di rimorso, scaglia nel quadro di tutto il dramma una tale ventata di passione e di tragedia che basterebbe da sola a decider le fortune di un'opera di teatro.

Con l'ultimo grido di Giovanna, con le lagrime di quel povero monaco folle di pentimento, il dramma dovrebbe finire.

E invece non finisce. E' qui che il diabolico spirito di Shaw si fa largo improvvisamente sbrecciando deciso ogni sua ritegno.

L'azione ha luogo venticinque anni dopo la morte di Giovanna sul rogo: la Pulzella ignara ancora del ravvedimento che l'ha resa Beata torna in sogno a Re Carlo il Vittorioso. Attorno al dormiente sono in fantasmi degli accusatori della fanciulla e ciascuno s'accora delle proprie colpe e ciascuno si strugge nel proprio pentimento. Dolce e serena, beata nel suo distacco dalle sozze strade del mondo Giovanna tutti ascolta e tutti vorrebbe confortare:

— Volete ch'io torni fra voi? — esclama.

Per carità; per carità! Uno scapperebbe da una parte, uno sfuggirebbe dall'altra come davanti all'annuncio di un'imminente rovina.

E allora Giovanna adesso che sa d'esser Santa, adesso che possiede facoltà di miracolo beatamente sorride: tornerà, tornerà fra i vivi in un giorno lontano quando la terra purificata potrà farsi asilo dei santi ed orto odoroso d'ogni più dolce virtù.

Anche qui i personaggi sono staccati dal loro tempo: preti, soldati, vescovi, inquisitori in veste quattrocentesca parlano con frasi dettate dall'inquietudine del nostro inquietissimo momento e quando capita in mezzo alla scena un gentiluomo in cilindro e redingote mandato dal Papa in mezzo a quel consesso in pieno 1920 a recare la nuova dell'avvenuta santificazione di Giovanna, avrà ragione di dire a quanti gli sono d'attorno: — « Miei cari voi siete tutti in maschera » chè sotto la propria o sotto lo sparato nel quattrocento come nel millenovecento, gira e rigira, l'uomo è sempre l'uomo.

In quest'epilogo adunque è l'atto di fede di Shaw: è la scarica nutrita dei suoi sarcasmi più amari, delle sue ironie più taglienti, e dei suoi paradossi più demolitori, perchè quello che egli vuol dimostrare, quello ch'egli vuol porre a suggello della sua fatica è questo se c'è una cosa che resiste con inesorabile tenacia alla corrosione di tutte le intemperie e all'andacia dei tempi questa cosa è, purtroppo, la bricconeria degli uomini.

E per esser questa la morale della favola è una ben triste morale.

## I messaggi di Mussolini e Grandi
### alle scuole italiane all'estero

ROMA, 17

S. E. Mussolini, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, in occasione del nuovo anno scolastic, ha inviato il seguente telegramma ai Regi Agenti diplmatici e consolari di Tunisi, Cairo, Alessandria, Costantinopoli, Atene, Salonicco, Sofia, Bucarest, Casablanca, Beiruth, Algeri:

«Inaugurandosi l'anno scolastico, rivolgo il mio saluto alle nostre benemerite scuole, con l'espressione del mio compiacimento per la loro opera saldamente rdinata al culto della Patria all'estero. - F.to: **Mussolini**».

S. E. Grandi ha telegrafato agli stessi Regi Agenti nei seguenti termini:

«Nel vivo ricordo della mia recente visita alle scuole del Levante, onde emana tanta luce d'italianità, iniziando nuovo anno scolastico, prego rivolgere a mezzo uffici dipendenti il mio saluto alle nostre scuole, fiducioso che esse risponderanno sempre fervidamente alle alte finalità della patria. F.to: **Grandi**».

## 300 operai chiusi in un pozzo
### e salvati dopo molte ore

FOHLSDORO (Stiria), 17

In seguito ad un guasto all'ascensore in un pozzo di una miniera di carbone appartenente alla società «Alpine montan» 300 operai sono rimasti per varie ore nel fondo del pozzo fino a che è stato possibile farli uscire all'aperto attraverso un altro pozzo. Gli operai sono tutti salvi.

## GLI SPORTS

### Comitato Regionale Veneto gioco calcio

Ecco il comunicato ufficiale della seduta di Consiglio del 10 ottobre 1925: Il Consiglio del Comitato Regionale nell'iniziare i suoi lavori porge alla Federazione, alle Leghe, agli arbitri e all'A. I. A., alle società federate e a tutti i giuocatori il suo cordiale saluto. E mentre è certo che la nuova stagione calcistica segnerà per la Regione Veneta un nuovo sbalzo verso l'ascensione sportiva cui giustamente aspira confida che le competizioni abbiano a svolgersi tutte nella massima regolarità onde la vittoria debba essere ottenuta per il solo valore sportivo ben deciso a tutelarne l'andamento con pene gravissime ed esemplari verso chi si rendesse colpevole di infrazione ai Regolamenti Federali.

**Nomina del segretario e del cassiere.** — Vengono chiamati a coprire rispettivamente la carica di segretario e di cassiere del Comitato i signori rag. Pietro Colombati di Padova e Lippi Rodolfo di Verona.

**Sede Comitato.** — La sede del Comitato rimane in Via S. Francesco N. 52. La corrispondenza dove essere diretta alla Casella Postale 186 - Padova. Indirizzo telegrafico: Comicalcio - Padova - Telefono 1105.

**Indirizzi società dipendenti.** — S'invitano le società dipendenti a voler rimettere con cortese urgenza il loro preciso indirizzo dovendo compilare esatto elenco delle società dipendenti e loro recapito.

**Campionato ragazzi 1924-25.** — Visto il rapporto arbitrale della gara Treviso-Petrarca del 27-9-1925, si omologa il seguente risultato: Treviso F. C. batte Petrarca G. C. con 4 a 1 e si dichiara vincitore del Campionato Ragazzi 1924-25 il Treviso F. C.

**Campionato riserve.** — Sono aperte le iscrizioni al campionato riserve. Si rammenta che a tale campionato sono obbligatorie le iscrizioni per le società di 1.a Divisione mentre sono facoltative per quelle di 2.a Divisione. Il campionato avrà inizio il 1.o novembre e le iscrizioni si chiuderanno il 23 corr.

**Torneo Coppa S. Francesco.** — Visti i rapporti arbitrali delle gare Schio-Bassano e Tita Fumei-Thiene si sospende l'omologazione dei rispettivi risultati in attesa dell'accertamento sulla posizione dei giuocatori circa il tesseramento.

**Torneo Coppa Pazienti.** — Visto il rapporto della gara Mestre-Tita Fumei se ne omologa il risultato: Tita Fumei batte Mestre 3 a 1. Visto il rapporto della gara Mirese-Miranese si sospende l'omologazione del risultato in attesa dell'accertamento sulla posizione dei giuocatori circa il tesseramento.

**Reclamo U. S. Mirese sulla gara Mira-ita Fumei del 4-10.** — Visto il rapporto arbitrale letto il reclamo dell'U. S. Mirese e interrogato l'arbitro che negli gli errori denunciati dalla società reclamante si delibera:

a) Si respinge il reclamo dell'U. S. Mirese e se ne incamera la tassa relativa.

b) Si sospende l'omologazione della gara in attesa dell'accertamento sulla posizione dei giuocatori circa il tesseramento.

c) Si ammoniscono solennemente i giuocatori Ravagnan Antonio dell'U. S. Mirese e Dal Molin Pietro del G. S. Tita Fumei perchè espulsi dall'arbitro essendo venuti alle mani fra di loro. Si limita la punizione alla sola ammonizione data la ottima condotta tenuta dai suddetti giuocatori nella passata stagione.

**Torneo coppa Vittorio della Vittoria.** — Preso in esame la richiesta del C. S. Vittorio si approva il regolamento dell'emarginato Torneo.

**Richiesta di condono del giuocatore Golzio Lorenzo.** — Vista la domanda di condono del giuocatore Golzio Lorenzo della Concordes di Motta di Livenza, sentito il parere dell'arbitro al quale il giuocatore ha presentato le più sentite scuse si delibera di limitare la punizione inflitta al Golzio come da comunicato 11-7-1925 alle prime due domeniche di campionato.

**Nuove affiliazioni.** — Si comunica che vennero accolte le domande di affiliazione delle seguenti società: Giovani Calciatori Padovani di Padova, U. S. Giudecca di Venezia, U. S. Florida di Venezia, A. C. Battaglia di Battaglia, A. C. Juventus di Vicenza, U. S. Maranese di Marano Veneto, U. S. Rialtina di Venezia.

Il Segretario **rag. Colombati** — Il Presidente **rag. Malagoli**

### Per l'incontro Italia - Jugoslavia di calcio a Padova

PADOVA, 17

Ieri sera si è riunita la commissione esecutiva incaricata dell'organizzazione dell'incontro calcistico Italia-Jugoslavia che avrà luogo a Padova il 4 novembre. Presiedeva il rag. Malagoli per il comitato regionale veneto della F.I.G.C. Sono state prese le seguenti deliberazioni: Il cassiere della federazione italiana Levi è stato nominato presidente onorario della commissione, mentre la presidenza effettiva è stata data al dott. Bellini presidente della commissione sportiva della federazione. In questa seduta è stato stabilito inoltre che la squadra jugoslava venga alloggiata all'Hotel Savoia, mentre la nazionale avrà il suo quartier generale all'Hotel Corso. L'arbitro, ancora da designarsi dalla federazione, ma che sarà certamente uno svizzero, occuperà una stanza alla Stella d'Oro.

Il Comitato Regionale Veneto del calcio offrirà il martedì sera un ricevimento in onore della squadra ospite, mentre mercoledì mattina le due squadre nazionali, su apposite vetture automobili, visiteranno la città. Nella stessa mattinata il Municipio di Padova offrirà un ricevimento al Circolo Filarmonico alle ore 10. La sera vi sarà il pranzo ufficiale.

Per l'organizzazione dei servizi stampa è stato dato incarico alla sezione veneta dell'A.S.S.I. Lunedì cominceranno i lavori di ampliamento al campo Silvio Appiani, dove sarà disputata la partita, data l'affluenza di pubblico prevista da ogni parte della Regione Veneta.

### L'ultima grande giornata di Corse al trotto

PADOVA, 16

Domenica 18 corr. nell'Ippodromo V. S. Breda, avrà luogo adunque l'ultima giornata della importante Riunione.

Ai premi Ponte di Brenta e Gattamelata parteciperanno ottimi soggetti della giovane produzione, che, per le penalizzazioni sulle distanze, renderanno la gara più interessante di domenica scorsa.

Ma l'attesa maggiore degli ippofili è pel Grande internazionale «Padova» cui parteciperà il celebre trottatore americano Billy Buncher.

# Varietà femminili

### *Corto e leggero*

«Corto»: ecco la parola d'ordine della moda odierna: corte le sottane, corti i capelli. Per due anni, si è discusso attorno alla «jupes entravèes»: poi, le «jupes entravèes» sono state messe fuori dalla porta per permettere loro di rientrare dalla finestra. Infatti l'«entrave» che, ieri, era situato in fondo alla sottana spazia oggi per tutta la sottana. Tutte le sottane sono strette, e cioè «entravèes», dall'anca ai ginocchi. Perfettamente! E' proprio il caso di parlare di ginocchi, perchè i sarti han deciso di raccorciare ancora le sottane... Le sottane corte hanno i loro partigiani e i loro avversari. I loro avversari, o meglio le loro avversarie, si reclutano specialmente fra le attrici che quando siedono sul palscenico, sono costrette a mostrare il colore delle loro «jarretieres». E magari di più. Perchè è noto che più le sottane diventano corte, più si diffonde fra le donne l'abitudine mascolina di incrociare le gambe... Il che serve a far sembrare le sottane ancora più corte che non sieno.

Fra i partigiani delle sottane corte ci sono i vecchi. Non i vecchi signori delle poltrone d'orchestra, la cui preferenza per le «jupes» a scartamento ridotto è più che spiegabile, se non giustificabile. Ma i vecchi che ricordano come una quarantina di anni fa le sottane a frampo a a due o tre o quattro piani, fossero le alleate più efficaci del vento sulle strade cittadine. Oggi, per alzar la polvere, ci sono gli «autobus» e i «taxis» e sembra che basti. E' vero che, se alzavano la polvere, le sottane lunghe e molteplici, pulivano anche le strade... Ma... Erano quelli i tempi in cui Arthur Rimbaud era impiegato alla Pulizia Urbana, con l'incarico preciso di sorvegliare a che le «etagères» non esorbitassero troppo fuor delle porte dei magazzini sui marciapiedi dei «boulevards». Se l'amico demoniaco del Verlaine vivesse ancora potrebbe prender parte alla disputa odierna, portandovi il contributo della sua esperienza... stradale. Ma il Rimbaud è morto di tifo, mentre ritornava dall'Abissinia dove faceva, contro di noi, il contrabbandiere di armi. E poi, se fosse vivo, sarebbe conservatore di qualche museo; perchè, oggi, gli artisti e i letterati sono più esigenti e più in titolo. Non si contentano, come il «Pauvre Lelian» e il suo amico demoniaco, di un impiego all'Hotel de Ville che d'altronde nessuno oserebbe di proporre alla loro orgogliosa miseria.

Ma la parola definitiva, in favore delle sottane corte — anzi più corte — l'ha detta — andando contro la preoccupazione dei vescovi e dei parroci l'Accademia di medicina. Sicuro. L'Accademia di medicina ha dichiarato che le «jupes courtes» sono in regola con l'igiene, e gli arbitri dell'eleganza femminile non mancheranno di servirsi di questo giudizio per incoraggiare una moda che, del resto, non ha bisogno di esserlo. Si vorrebbe, ora, che l'Accademia di medicina si pronunciasse anche sul momentoso problema dei capelli all'a «garçonne» e, come si dice nel mondo degli «apaches» e delle serve, alla «Ninon». Questo problema interessa già i cappellai, come se fosse già risolto. Infatti la degna corporazione sta discutendo se convenga o no adottare, per le signore come per i signori, il metodo dei numeri indicanti la misura cranica dei clienti... Ma il quesito che si dovrebbe proporre all'Accademia di medicina è un altro. Eccola: « I capelli corti favoriscono la calvizie ?». Si capisce che, se la risposta fosse affermativa, la moda dei capelli alla «garçonne» sarebbe spacciata. Dove si troverebbe la donna capace di mostrare la propria calvizie ?... Qualcuno risponderà, forse: — Ma ci sarebbe sempre la risorsa della parrucca! — Certamente. Soltanto, avremmo allora la moda della parrucca. E la moda dei capelli alla «garçonne» sarebbe finita. E' vero che, trattandosi di una moda, o prima o poi, finirà lo stesso. Come ?... Ah!... Le vie della Moda sono misteriose come quelle del Signore.

Intanto un professore tedesco, il dott. Friedberger fa l'elogio, dal punto di vista dell'igiene, del costume femminile ultra leggero, che lascia buona parte della pelle scoperta. Egli è d'opinione — scrive il «Matin» — che anche gli uomini, per ragioni di salute, dovrebbero portare i calzoni corti. Se le teorie di questo igienista sono esatte, la gonna scozzese sarà la vera moda dell'indomani, che lanceranno i sarti parigini. Una vecchia e pia signora affermava a questo proposito che in un libro santo è detto che quando le donne si vestiranno da uomini e gli uomini da donna, sarà la fine del mondo. Invece la modificazione dei costumi tradizionali dei due sessi, in parte adottata e in parte preannunciata, sarà soltanto la fine di un mondo... e il principio di un altro. In quanto agli uomini i nobili scozzesi sono abituati da secoli a uscire in sottane corte, ma non è probabile che gli eleganti di Parigi adottino mai un costume che dà un aspetto così comico.

* * *

L'epoca lieta delle vacanze sta per giungere al termine e, prima di poter riposare a riprendere le abitudini di casa e di città, è necessario passare una fase assai sgradevole e faticosa, cioè il riassetto dell'appartamento! Quante sorprese, non tutte completamente piacevoli, si presentano ai nostri occhi in questo periodo di transazione! Allorchè i mobili vengono liberati dalle fodere che li hanno ricoperti durante i mesi estivi, questi ricompaiono con un aspetto nuovo purtroppo però non sempre favorevole. Le sedie, le poltrone, i tavoli e tavolini appaiono invecchiati e stinti, e subito la fantasia della signora moderna, che ha nella sua natura un gusto innato per il bello, progetta di comporre con le sue abili manine quei nonnulla che daranno al suo salotto l'impronta di eleganza richiesta ai giorni nostri.

Mi affretto a render noto alle mie gentili lettrici, che la moda getta su quasi ogni tavolo, sia piccolo o grande, la sua bella tovaglietta ricamata; lasciando solamente scoperti quelli con lastra di marmo prezioso o con ornati di intarsio o di legni speciali.

Queste tovagliette si usano assai di forma rettangolare anche se il mobile è quadrato; e per ciò esse sporgono dai due lati per una lunghezza anche di 30 centimetri per un tavolo da mezzo e in proporzioni minori per mobili di più piccole proporzioni.

### *I decolletés serali*

Ammirando le «toilettes» da sera nelle nuove collezioni abbiamo notato che i «décolletés» vanno facendosi più audaci delle scorse stagioni. Poco accentuati sul davanti, scoprono generosamente la schiena, nonostante che un lieve tulle nero o color carne, che i francesi chiamano con fine ironia «modestie», veli la troppo scoperta nudità. Spesso anche i «décolletés» sono resi meno appariscenti da nastri di velluto che, partendo dalle spalle, si annodano nel mezzo della schiena lasciando svolazzare i lembi.

Quest'anno sembra che i veli di tulle dello stesso colore dell'abito non saranno più il complemento necessario alle «toilettes» da sera, ma preferiremo dei nastri di velluto annodati attorno al collo o delle strette e lunghe sciarpe di trina leggera; però il tulle forma una nube così dolce al viso, che stentiamo a credere alla sua assoluta decadenza.

# CRONACA CITTADINA

## Le comunicazioni Venezia-Roma

Il Commissario del Comune si rese, giorni or sono, interprete presso il Ministero del malcontento manifestatosi nella cittadinanza per la notizia che i direttissimi di prossima istituzione tra Roma e Trieste non avrebbero toccato Venezia. Gli è ora pervenuta, da S. E. il Ministro Ciano, la risposta seguente:

«In risposta alla lettera 1 corrente, si fa presente che le vive apprensioni destate dal fatto che i direttissimi di prossima istituzione tra Roma e Trieste, composti di sole vetture a letti, non toccheranno Venezia non hanno alcuna ragione di esistere, poichè tali treni avranno una sezione Roma-Venezia formata di carrozze a letti, la quale proseguirà per e da Venezia con appositi treni di congiunzione a Mestre. In tal modo, mentre non verranno affatto lesi gli interessi di codesta Città, poichè i viaggiatori da e per Venezia non dovranno trasbordare a Mestre, il servizio tra Roma e Trieste potrà procedere in modo più rapido.

«A dimostrare quanto siano infondate le lagnanze manifestate da codesta città, si fa inoltre presente che anche i treni di lusso tra Parigi e Roma non toccano Firenze, ma hanno una vettura diretta Parigi-Firenze e viceversa, la quale viaggia fra Viareggio e Firenze con treni ordinari».

In proposito riceviamo da Roma che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto che un treno in partenza da Venezia alle 20.40 trovi a Mestre, dove arriverà alle 20.53, le vetture del treno in partenza da Trieste alle 18 e composto di sole vetture letto, di prima e seconda. Il treno ivi riunito proseguendo per Bologna e la Faentina, giungerà a Roma alle 9.20. Il treno attuale 57 conserverà la partenza da Venezia allo stesso orario e sarà a Roma alle ore 10, fondendosi a Bologna con l'analogo treno proveniente da Milano e per la Porrettana sarà a Roma alle ore 10. Un servizio analogo viene fatto nel ritorno a Venezia.

**Federazione Prov. Fascista**

## Il nuovo Delegato Prov. per l'Avanguardia

L'on. Renato Ricci, Vice Segretario Generale del Partito per le Organizzazioni Giovanili, accettando la proposta della Segreteria Politica della Federazione Provinciale Veneziana, ha nominato a Delegato per le Avanguardie Giovanili Fasciste della nostra Provincia il magg. cav. Filippo Brogliato, il quale ieri ha già preso possesso del Suo Ufficio. Il Segretario Politico Provinciale: Avv. *Vilfrido Caseliati*.

## La festa d'armi alla "Fenice"

**Domenica sera alle ore 21.15 nel Salone del Selva, sede del Circolo della Spada, sarà tenuta l'annunziata festa d'armi.** La riunione è, come consueto, a biglietti d'ingresso gratuiti allo scopo di propagandare vieppiù la passione per il nobile sport della scherma.

I soci del Circolo della Spada, della Società Bucintoro, Querini, Compagnia della Vela, Circolo Militare, Circolo Impiegati civili, Società Unione, Casino di Commercio, Associazione Atletica «Fenice», nonchè le famiglie di essi, e loro conoscenti, potranno intervenire anche senza biglietto di invito, intendendo così il Circolo della Spada di fare cosa grata alle consorelle società cittadine.

Gli assalti saranno sostenuti dai maestri Pomponio e De Leonibus e dai dilettanti Biglia, Ragno, Mason, Cherubini, Bucca, Reggiani, Luccheschi, Ratti, Milani, Botter oltre ai sei finalisti, del torneo nazionale che si sta svolgendo in questi giorni.

## Escursione al Monte Grappa

La Scuola di educazione fisica «Pietro Gallo» indice per i giorni 3 e 4 novembre una escursione al Monte Grappa (metri 1779). Potranno parteciparvi tutti gli iscritti alla sezione escursionisti della Scuola stessa.

La partenza da Venezia si effettuerà il 3 novembre col treno delle 18.25, per giungere alle 20.40 a Cismon, dove si pernotterà. Al mattino seguente assai per tempo, il gruppo dei più allenati salirà in 5 ore alla cima del Monte Sacro. Due ore dopo salirà comodamente per la stessa via, in 3 ore, al Col del Prai (m. 1986) il gruppo dei più piccoli e dei meno allenati. Alle 16.30 tutti saranno di ritorno a Cismon ed in ferrovia giungeranno a Venezia alle 20.18.

La quota individuale è di L. 38. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola (S. Provolo fondamenta dell'Osmarin) il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.30 e si chiuderanno improrogabilmente il 29 ottobre.

Della Sezione escursionisti possono far parte le giovanette che abbiano almeno 13 anni, le signorine, ed i giovanetti da 11 a 16 anni, a quota annuale per tutti è di L. 20, ridotta a L. 15 per due o più fratelli o sorelle.

Per l'anno scolastico 1925-26 sono in programma le seguenti escursioni: 3-4 Nov. 1925 Monte Grappa (m. 1779); 8 Gennaio 1926 Croce d'Aune (m. 1064); 7 Marzo Passo di S. Boldo (m. 706); 24 Maggio Col Visentin (m. 1765); dal 6 al 10 Aprile (Vacanze di Pasqua) ciclo di escursioni da Agordo (m. 611).

## "E' stato il vino che mi ha suggerito"

L'esercente sig. Tassinari Aldo d'anni 41 con caffè in via Garibaldi, ha narrato al Commissariato di Castello che ieri nel pomeriggio alle 14, sorprese la sua domestica Manganello Luigia di Carlo di anni 20 da Burano, ubbriaca fradicia. Supponendo che la giovane si fosse ridotta in quello stato coi liquori del caffè, gli venne in mente di dare un'occhiata fra le di lei robe. Non vi trovò bibite, ma peggio, giacchè fra gli abiti della fantesca v'erano 17 cucchiaini e sei bicchierini del caffè, inoltre un paio di calze della signora e un suo anello d'argento.

Il Tassinari ricorse alla polizia di Castello che procedette all'arresto della infedele che traghettò subito alla Giudecca.



## La ferrovia Mestre-Piove e il Sanatorio Antitubercolare

Ieri nella sala del Palazzo Provinciale si è riunita la Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia, sotto la presidenza del dr. comm. Giuseppe Palumbo. Erano presenti i signori: gr. uff. rag. Mario Baldin, dr. cav. uff. Francesco Boscolo, prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti e avv. comm. Luigi Tagliapietra.

Il Presidente ha riferito circa l'esito delle pratiche svolte nei giorni scorsi a Roma presso il Governo Nazionale per la trattazione di importanti interessi dell'Amministrazione provinciale e particolarmente presso il Ministero dei LL. PP. per la sollecita attuazione della ferrovia Mestre-Piove e presso i Ministri dell'Interno e delle Finanze per la istituzione del Sanatorio regionale antitubercolare a Plancios sopra Bressanone.

Ha informato che S. E. l'on. Giovanni Giuriati ha concesso il suo autorevole appoggio alle predette iniziative e che ha concesso il suo patrocinio all'importante iniziativa dell'istituzione del Sanatorio antitubercolare per il quale è stata raggiunta la unione delle provincie Venete e l'adesione di parte della Lombardia.

La Commissione Reale ha rivolto un plauso cordiale e unanime al proprio Presidente comm. Palumbo per la azione intensa ed efficace da lui svolta nell'interesse della Provincia di Venezia, ed ha inviato alle LL. EE. i Ministri Federzoni e Giuriati i seguenti telegrammi:

«S. E. Luigi Federzoni - Ministro dell'Interno - Roma. — Commissione Reale per Amministrazione Straordinaria Provincia Venezia esprime a V. E. distinti ringraziamenti per autorevole cordiale appoggio dimostrato e promesso per concessione beni di Plancios per istituzione Sanatorio regionale antitubercolare per cui le Provincie Venete con adesione alcune Lombardia si sono unite tra loro e col Governo Nazionale affermazione coscienza civile politica. Prego V. E. gradire manifestazione mio devoto profondo ossequio. — Presidente: **Palumbo**».

«S. E. Giovanni Giuriati - Ministro Lavori Pubblici - Roma. — Commissione Reale per amministrazione straordinaria Provincia di Venezia informata dell'autorevole cordiale appoggio dato da V. E. per istituzione Sanatorio antitubercolare Plancios esprime devoti ringraziamenti a V. E. per aver apprezzato e fatto apprezzare importante iniziativa che implica alta affermazione coscienza civile e politica da parte Provincie Venete unitesi tra loro e col Governo Nazionale. Voglia V. E. gradire l'espressione mio devoto e profondo ossequio. — Presidente: **Palumbo**».

## Un richiamo ai parroci per la musica da eseguirsi nelle chiese

Nel Bollettino Diocesano del mese di ottobre è pubblicato il seguente richiamo del Vicario Generale ai Parroci nei riguardi della musica che si eseguisce in alcune chiese di Venezia. Ecco il testo del richiamo:

«Varie volte in questi ultimi mesi pervennero a questo Ordinariato lamentele anche di persone laiche circa la musica eseguita in qualche chiesa di Venezia o a solo organo o, in circostanze solenni, come ad esempio nella celebrazione di matrimoni, con quartetti d'archi.

«Non fu raro il caso di udire qualche organista, non dico prendere solo lo spunto di musica teatrale o da camera, ma eseguire nei momenti più solenni dei divini Offici addirittura brani di opere, notturni di Chopin ed altra musica conosciutissima da camera. Così, in occasione di matrimoni solenni, fu eseguita musica classica nei riguardi musicali, ma non adatta al Sacro Tempio.

«Ciò disdice gravemente, ed è del tutto contrario alle disposizioni Canoniche, per cui richiamo la vigile attenzione dei R.mi Parroci sulle seguenti precise disposizioni».

Qui il richiamo precisa le disposizioni e poi così prosegue:

«Da ciò si conclude doversi sempre evitare quella musica che non eleva l'animo dei fedeli verso Dio, ma piuttosto li richiama a qualche scena teatrale o al salone da concerti, per quanto quella musica possa essere classica, elevata ed anche religiosa ma non sacra, nè scritta dall'autore per il servizio liturgico.

«Non mancano per verità manuali per gli organisti e raccolte di pezzi per organo che sono approvati dalle commissioni di musica sacra diocesane. Gli organisti specie i non provetti, si provvedano di tali manuali».

## Nelle Corporazioni Nazionali

**Costituzione del Sindacato lavoranti panettieri.** — Giovedì sera si riunirono nella sede della Federazione delle Corporazioni Sindacali i lavoranti panettieri per la costituzione del Sindacato Fascista. Presiedeva la riunione il segretario della Corporazione provinciale dell'alimentazione sig. Urbani, che dopo aver porto ai convenuti il saluto della Federazione dei Sindacati, spiegò il principio e le finalità dell'organizzazione fascista. Non appena l'assemblea ad unanimità approvò la costituzione del Sindacato, venne nominata una Commissione provvisoria composta dai sigg. Barozzi, Gucchia e Bruniera a cui venne affidato l'incarico dell'inquadramento e del disbrigo delle pratiche sino alla nomina di un Direttorio regolare.

Intervenuto infine il sig. Crucinni segretario generale, tra la massima attenzione dei convenuti parlò loro sul Sindacalismo fascista, chiarendo la portata degli ultimi accordi fra la Confederazione dell'Industria e le Corporazioni Fasciste.

Venne infine stabilito di chiedere una riunione agli industriali panettieri per prendere i primi accordi in merito all'organizzazione medesima.



## Le cerimonie di Malamocco

La cerimonia della commemorazione dei Caduti di guerra seguita domenica a Malamocco riuscì grandiosa e commovente per la partecipazione di tutti gli abitanti e per il largo intervento di rappresentanze civili e militari.

Il corteo scortato da vigili e carabinieri in alta tenuta mosse dal palazzo Pretorio preceduto dalle scolaresche con bambine bianco vestite portanti mazzi di fiori e dalla banda del paese con bandiera. Seguivano una rappresentanza dei gloriosi invalidi di guerra del locale convalescenziario e le rappresentanze dei marinai del Passo degli Alberoni col loro comandante capitano sig. Gallucci, delle R. Guardie di Finanza, e del locale circolo fascista.

Venivano quindi l'Uff. di Stato Civile sig. Massimo D'Ambrosi, il rappresentante del Comune sig. Silvio Maluta, il Sac. cav. Carlo De Lorenzi, il dott. cav. Ugo Menin, i rappresentanti delle Associazioni pro miglioramento di Malamocco Alberoni, sigg. Gusso e Busetto ed una grossa colonna di popolo che riempì completamente la chiesa.

In chiesa col concorso della locale Schola Cantorum fu eseguita la Messa solenne, dopodichè ricompostosi il corteo, al suono di inni patriottici si portò alla lapide dei Caduti sopra la quale al suono della Marcia Reale e fra lo scrosciare degli applausi fu deposta una corona di fiori omaggio della frazione.

Fra rinnovati applausi sale quindi sul poggio il Sac. cav. De Lorenzi, figlio di questa frazione, che per un'ora, che parve un minuto, commovendo fino alle lagrime, parlò delle epiche gesta degli Eroi che caddero per la più grande Italia, raccogliendo alla fine un subisso di applausi.

Ricomposto di nuovo il corteo, questo al suono degli inni «Piave» e «Giovinezza» accompagnò i gloriosi invalidi fino al convalescenziario e quindi si sciolse, lasciando in tutti il conforto di avere adempiuto ancora una volta il dovere di ricordarsi dei fratelli che alla Patria fecero olocausto della vita.

## Cronaca varia

**Il solito tubo di piombo.** — La signora Ferri Maria abitante a Castello 1279 ha denunciato al Commissariato di Castello come ignoti la scorsa notte penetrati nell'andito di casa sua, la cui porta era stata lasciata aperta da altri inquilini, da un magazzino al pian terreno avevano asportato 21 metri di tubatura di piombo del gas, cagionando un danno di circa 250 lire.

**Lavorando alla piallatrice.** — Il segantino Angelo Bastelleotto di anni 40 abitante a San Giuseppe si è recato ieri alle 11 all'Ospedale per farsi medicare di una ferita lacero-contusa alla mano sinistra guaribile in giorni 15 riportata nel Cantiere Svan lavorando alla piallatrice.

**100 metri quadrati di zinco.** — Il fotografo cav. Giovanni Scarabello di anni 39 abitante a San Vio 621 rappresentante della ditta Schipani di Milano ha denunciato al Commissariato del Lido come un certo Albertelli Giulio abitante a Cannaregio 4854 da lui incaricato di ritirare i cartelli zincati rèclame dalle capanne e nello stabilimento Bagni, fosse sparito portandosi via tutta la mercanzia, circa un centinaio di metri quadrati di zinco del valore di 1800 lire.

**I cani accalappiati.** — Il canicida Meneghinello ha ieri accalappiato un cane che morse al braccio destro il quindicenne Boccanegra Elio abitante al Lido in Via Lorenzo Marcello.

**Un legno sulla testa.** — Lo scaricatore Giorgio Barici di anni 34 abitante a S. Martino 2580 lavorando ieri ai Sylos per conto della Ditta Stucky, è stato colpito alla testa da una tavola di legno. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dottor Coccon lo ha medicato di una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

**Una mazza su un dito.** — Lo scaricatore Giuseppe Paitowsky di anni 17 abitante all'Angelo Raffaele 1676 mentre lavorava ieri per conto della Ditta Ferrobeton nel nuovo Frigerifero che si sta costruendo a S. Basegio, fu colpito all'anulare destro da una mazza di ferro. Al Posto di soccorso di S. Basegio il dottor Coccon lo ha medicato di una ferita lacera guaribile in otto giorni.

**Una donna ubriaca.** — La trentenne Zanchetti Nicolina da Padova e qui domiciliata a Cannaregio in Calle Racchetta, ubriaca, è stata dichiarata in contravvenzione dai carabinieri di Cannaregio perchè molestava i passanti.

**Una ditta in contravvenzione.** — Dal maresciallo Luciani dei carabinieri di Cannaregio è stata ieri dichiarata in contravvenzione la ditta Sfriso nella persona del gerente Sfriso Ermenegildo perchè non aveva assicurato i suoi operai.

## Un sandolo sparito per sempre?

L'altro ieri il sig. Vianello Andrea da Burano e ora abitante al Lido aveva ormeggiato un sandolo del valore di circa duecento lire nel canale prospiciente la villa del conte Micheroux. A una certa ora fu avvertito da una signorina che il sandolo era stato prima staccato dall'ormeggio e poscia portato lontano da quattro giovanotti.

Il commissario di Lido dott. Lambiase non tardò a identificare i fuggitivi per Negra Vitaliano di Riccardo di anni 18 abitante al Lido N. 217, Bergo Angelo di Lodovico dimorante nell'isola al N. 242, Crovato Giovanni di Luigi di anni 15 abitante in via Enrico Dandolo 50, e Costantini Nereide di Giuseppe di anni 14 abitante in via Dardanelli N. 17 A.

Per quante ricerche si siano fatte non si è potuto ancora rinvenire il natante: si fanno perciò due ipotesi, o che sia stato venduto oppure lo si abbia sfasciato per ricavarne legna da ardere. Ad ogni modo, sebbene i quattro giovani si mantengano negativi, dato che qualcuno di essi ha anche dei precedenti penali e la signorina li ha riconosciuti benissimo, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria a piede libero.



## L'assemblea esercenti vini e liquori

Ci si comunica:

Il 12 corr. alle ore 15, ebbe luogo la assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione vini, liquori, alberghi, restaurants ecc., la quale riuscì imponente pel numero di intervenuti.

Il presidente dell'Assemblea, cav. Centis, commemorò i soci defunti. Quindi, rivolse al presidente dell'Associazione vive congratulazioni per la sua nomina a cavaliere.

Il presidente generale del sodalizio cav. Luigi Favaretto inizia la esposizione dei vari argomenti all'ordine del giorno, tutti di grande importanza per la classe. Riferisce in merito all'avvenuto Congresso di Roma, e si sofferma specialmente sulla proprietà commerciale.

Venne stabilito d'inviare all'on. Cartoni il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità: «L'Associazione vini, liquori, alberghi, restaurants ecc. a conoscenza del progetto presentato dall'on. Cartoni al Parlamento, fa voti perchè sia riconosciuto e difeso il diritto dell'esercente alla proprietà commerciale».

Il sig. Cenci espone quanto è stato fatto al Congresso di Roma per il disciplinamento della vendita del vino, e per l'abolizione delle disposizioni che concedono la apertura dei locali con vendita sino a 3 quarti di litro sia pure in recipienti chiusi. La questione verrà riportata al prossimo Congresso di categoria e la presidenza nulla lascierà d'intentato per il conseguimento dello scopo.

Riferisce anche nei meriti alle pratiche svolte per l'orario della categoria osterie.

Prosegue quindi il presidente cav. Favaretto esponendo: 1) sullo sconto del 10 per cento luce, concesso dai Cellina agli esercenti; 2) sulla sezione Banca esercenti, che ha una speciale convenzione di favore per i soci con la Banca di Novara, e che già ha fatto importanti operazioni; 3) sulle pratiche svolte per una erronea applicazione della tassa insegne, cosa già risolta con le Autorità competenti; 4) sullo studio del regolamento del Dazio e delle tariffe daziarie. E' stato chiesto che anche Venezia venga dotata di magazzini fiduciari a diretta custodia del commerciante, nei quali possano essere introdotti, oltre che i vini tipici, quelli comuni, in fusti ed in fiaschi. 5) circa la nuova tassa di commercio ed industria e di patente, e della sua applicazione in luogo della tassa d'esercizio; 6) sui subaffitti dei negozi.

Ricorrendo un anno esatto dall'inaugurazione della sede, viene inviato un saluto all'ideatore e presidente generale cav. uff. Emilio Colussi, che tanto di sè stesso dà per l'interesse generale di tutte le categorie.

L'esposizione fatta dal cav. Favaretto venne approvata per acclamazione.

Si passa quindi alla elezione di un consigliere per la categoria alberghi e restaurants. Alla carica risulta eletto alla unanimità il sig. Giovanni Papadia.

Viene riferito come la Società dei Grandi Alberghi abbia aderito all'organizzazione, portando maggiore lustro ad essa.

La notizia viene accolta con vivo compiacimento dall'Assemblea.

Dopo di che l'Assemblea si scioglie fra attestazioni di stima e nuove congratulazioni all'indirizzo del suo benemerito presidente.

## L'arresto di un truffatore

Il brigadiere Pellecchia e l'appuntato Bonifacio hanno tratto in arresto alle sei del pomeriggio di ieri in Via Vittorio Emanuele il sessantenne Paolo Bianchi di Pietro abitante in Calle Lunga S. Caterina ai Gesuiti 5007, il quale, dopo essere stato rinchiuso in camera di sicurezza è stato inviato alle carceri della Giudecca.

Il Bianchi è colpito da mandato di cattura dovendo egli scontare due mesi di reclusione, pena questa a cui era stato condannato con sentenza del pretore in data 30 settembre u. s. per truffa.

## Pellegrini svizzeri e portoghesi

Con treno speciale sono arrivati ieri da Roma alle 11.20 cinquecento pellegrini svizzeri che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi del centro e del Lido. Dopo una sosta di due giorni ripartiranno per Chiasso diretti a Friburgo.

Con altro treno speciale sono arrivati da Roma alle 15.50 pure di ieri circa duecentocinquanta pellegrini portoghesi che soggiorneranno anch'essi due giorni a Venezia ripartendo poi per Ventimiglia diretti in Patria.

## L'inizio delle lezioni

**Al «Marco Polo».** — Lunedì 19 corr. alle ore 8.15 avranno inizio le lezioni per le classi del Liceo e del Ginnasio superiore. Con altro avviso verrà fissato il giorno per l'inizio delle lezioni nelle classi del Ginnasio inferiore.

**Al «Marco Foscarini».** — Le lezioni incominciano il giorno 19 ottobre alle ore 8.15 pel Ginnasio superiore e il Liceo. Pel Ginnasio inferiore avranno inizio in uno dei prossimi giorni successivi che sarà pubblicato appena sia sistemato il personale insegnante.

## È proibito il canto

L'altro ieri sera l'impiegato privato Giorgio Zanon di Pietro di anni 32 abitante in Campo S. Polo 2122 dopo aver assistito al Teatro Malibran alla rappresentazione de «I Puritani», troncata al quarto atto per l'indisposizione della prima donna, giungeva in Campo San Polo, diretto a casa, alle una e mezza della notte. O perchè l'opera gli era piaciuta o perchè egli voleva completarsela per proprio conto il fatto si è che si mise a cantare di piena voce alcuni brani. Per sua disgrazia ma per fortuna di coloro che in quell'ora preferivano dormire sopraggiunsero l'appuntato Cabiddu e il carabiniere Liperoti della stazione di S. Polo i quali troncarono ogni canto dichiarandolo poscia in contravvenzione per schiamazzi notturni.

## La caduta di uno scaricatore

Lo scaricatore della Cooperativa Luigi Passoni Umberto Bognolo fu Antonio di anni 45, abitante in calle a fianco del Ponte Lungo alla Giudecca 245, mentre lavorava ieri mattina in Marittima, è caduto sopra una rotaia fratturandosi il braccio sinistro.

Dopo una prima medicazione praticatagli dal dr. Trigomi al Posto di Soccorso della Croce Rossa, ove è stato accompagnato da alcuni scaricatori — è stato trasportato all'Ospedale civile ove è stato ricoverato.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in una quarantina di giorni.

## Corsi premilitari invernali 1925-26

I Corsi premilitari invernali, in seguito ad ordine del Comando della Divisione Militare Territoriale di Bologna, dovranno avere inizio dal 1.o al 15 novembre p. v.

Pertanto tutti quegli Enti che intendessero indire corsi premilitari sono invitati a presentare sollecitamente la domanda all'Ispettorato provinciale del Tiro a Segno Nazionale non oltre il giorno 25 corr.

## Il Congresso delle Corporazioni degli intellettuali a Venezia

ROMA, 16

Il 1. novembre si terrà a Venezia il congresso della corporazione degli intellettuali, con l'intervento di Di Giacomo e Roberto Roberti. Vi interverranno anche i sindacati degli architetti, degli ingegneri, dei geometri, ecc.

## Montagna ritorna in prigione

I militi della squadra mobile hanno ieri sera alle 23 tratto in arresto il pregiudicato Giovanni Crespi fu Giorgio di anni 50 denominato «Montagna» abitante a Castello 4449 per contravvenzione alla vigilanza speciale.

## Il transito sospeso nel rio di San Cassiano

Il Municipio avverte che per i lavori di rifacimento del tratto crollato della Fondamenta della Stua, è per domani sabato sospeso il transito dei natanti nel Rio di S. Cassiano.

## Cronache funebri

**Vittorio Merlo**

Nella chiesa dell'Ospedale Civile si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto sig. Vittorio Merlo, ex tipografo e padre amato e venerato del nostro tipografo Giovanni Merlo, funerali ai quali ha partecipato una folla di amici, conoscenti e compagni di lavoro dello Scomparso e dei figli.

Alle sette e mezzo dalla cella mortuaria — ove era stata coperta di fiori — la salma venne trasportata nella Chiesa e deposta sopra il catafalco circondato di piante e ceri. Tra le corone che posavano sul tumulo abbiamo notato: «Tua figlia e cognato», «La moglie e i figli», «I nipoti», «Il personale tipografico della *Gazzetta*».

Tra la folla degli intervenuti — oltre ai familiari ed ai parenti — abbiamo notato: il cav. Carlo Ferrari e i signori Romolo Pilla, Vittorio Venier e Vittorio Callegari, proprietari di tipografie, il capotecnico della *Gazzetta* sig. Gino Burlini in rappresentanza di tutto il personale della *Gazzetta*; la signora Tacchini in rappresentanza del *Gazzettino*, il Barone Ottone Merkel per i teatri Rossini e Malibran, il sig. Giuseppe Pizzato per il Sindacato Poligrafico, il sig. Carlo Ruffini per la Federazione del Libro ed inoltre larghissime rappresentanze di tipografi e del personale dei teatri.

Dopo la celebrazione della Messa in Terzo un Padre Cappuccino impartì l'assoluzione alla salma e quindi la bara venne deposta nella barca funebre e avviata al Cimitero.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Per un più vasto impulso alla "battaglia del grano„

TRENTO, 17

Il Presidente del Consiglio Agrario comm. Catoni ci comunica copia della recente lettera da lui diretta a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo:

«Eccellenza! In seguito alle esplicite e ripetute dichiarazioni degli esponenti della Federazione Provinciale Fascista e della Federazione dei Sindacati dei Tecnici agricoli, che cioè la carica di Presidente della Commissione della Battaglia del Grano non possa essere coperta che da una persona del partito fascista, e che a ciò sarebbe stato designato il Conte Alessandro Martini di Matarello.

«In seguito al richiamo ai doveri di disciplina fatto dal partito ai membri di parte fascista della Commissione, i quali all'adunanza del 1. corrente mese mi diedero voto di fiducia; affinchè la mia persona non possa formar pretesi a dissensi e non sia di ostacolo al miglior andamento di questa bella impresa, che si chiama battaglia del grano, pur essendo chiamato quale presidente di questa Giunta del Consiglio Agrario Provinciale a presiedere a termini del R. D. 29 luglio n. 1313 art. 5, la Commissione stessa, ha ritenuto, nell'interesse dell'azione che si svolge, di rassegnare le mie dimissioni, ciò che faccio colla presente nelle mani di V. E., con viva preghiera di volerle accettare.

«A ciò mi sentii indotto anche dalla mia ferma convinzione che l'agricoltura è sempre stata, è, e dovrà essere anche per l'avvenire, patrimonio di tutti e non di un solo partito.

«Faccio voti per la più completa vittoria della battaglia del grano, alla quale mi riservo di portare fervidamente, come qualunque altro agricoltore, il mio contributo.

«Colgo quest'occasione per porgere alla V. i miei più distinti ossequi. Dev.mo: Presidente Giulio Catoni.»

### La liquidazione dei prestiti Lombardizzati

In seguito ad un invito del Prefetto comm. Guadagnini, giovedì 15 corr. nella sala delle adunanze della Giunta provinciale amministrativa presso la R. Prefettura, ha avuto luogo la seduta di costituzione della Commissione arbitrale prevista dall'art. 3 del R. D. 29 luglio 1925 N. 2327 per la liquidazione delle operazioni di credito sui prestiti di guerra austro-ungarici.

Detta commissione è composta dei signori cav. uff. Guido Emer, presidente del tribunale di Trento; cav. avv. Ignazio Ruggeri intendente di Finanza; cav. uff. dr. Aristodemo Bevilacqua, vice prefetto; cav. Giovanni Bengi segretario della Camera di commercio trentina in Rovereto; Giulio Springegg direttore della Cassa di Risparmio e prestiti in Merano, rappresentante l'ufficio di verifica e compensazione in Trieste; dr. Arturo Cigolla segretario di prefettura, quale segretario della commissione.

Il cav. uff. Bevilacqua, dichiarata aperta la seduta, ha proceduto a nome del Prefetto, assente, alla costituzione della commissione stessa illustrando ampiamente la portata del decreto legge per la liquidazione di cui trattasi, la origine dei crediti predetti e la importanza economica e politica della loro liquidazione e trattando poi diffusamente del funzionamento della commissione.

Dopo di che il cav. uff. Emer ha assunto la presidenza e la commissione, ispirandosi al concetto che le sue decisioni debbano essere adottate nel più breve tempo possibile, ha preso intanto tutti gli accordi necessari per il perfetto funzionamento, tracciando all'uopo le linee fondamentali di un proprio regolamento interno.

### Una bimba nel Fersina

Verso le ore 18 di ieri la bambina Silvia Zigher di anni 7, abitante in Viale Rovereto 6, passando su di un ponte provvisorio costruito presso la centrale elettrica che serve agli operai per scaricare la sabbia che estraggono dal Fersina, precipitava dalla altezza di sette metri riportando ferite in più parti del corpo. Fu soccorsa da alcuni passanti e quindi con l'autoambulanza della Croce Rossa fu trasportata all'Ospedale.

### Un arresto

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il pregiudicato Giacomo Pedretti di Bernardo di anni 31, da Gardone Valtrombia (Brescia), autore del furto di un cane lupino.

L'arrestato è stato anche trovato in possesso di una bicicletta nuovissima di dubbia provenienza.

### L'ampliamento della circoscrizione

Il Commissario Prefettizio ha informato dettagliatamente la Consulta sull'attuale stadio della vertenza di ampliamento della circoscrizione di Trento.

Gli studi relativi vengono fatti da parte del Governo a mezzo dell'Ispettore del Ministero dell'Interno, comm. Dott. Aurelio Sbrocca, il quale in una prossima circolare esporrà ai Comuni limitrofi e anche a quelli di Romagnano, di Sopramonte e di Cadine i vantaggi loro derivanti e le modalità di una eventuale unione dei rispettivi territori amministrativi a quello della città di Trento.

In seguito l'aggregazione dei Comuni limitrofi a Trento verrà disposta con decreto legge e gli interessi dei singoli Comuni verranno regolati poi con provvedimenti a parte.

### Il Congresso delle madri e vedove dei caduti

Oggi 18 ottobre avrà luogo in Rovereto l'inaugurazione dei lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra. In seguito ad invito della Presidente Generale Donna Graziella Prunas interveranno alla cerimonia inaugurale il Commissario Prefettizio e il comm. Larcher.

### Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.60 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano 67 — Roma 67.

## ARCO

**L'esito della annata agricola che si chiude.** — Se non si può dire eccezionale, la presente annata è da qualificarsi certo fra le più buone per il Basso Sarca. In primo luogo, i bachi di seta, hanno dato un buon raccolto che è stato assai retribuito. Il raccolto del frumento, del granoturco e dei foraggi è stato pure abbondante, perchè favorito da continue pioggie. Un raccolto proprio straordinario è stato quello delle prugne, specie nei paesi di Dro e Ceruga, i quali, con una popolazione di circa 2000 abitanti hanno avuto un prodotto di circa 9000 quintali di prugne, vendute al prezzo dalle 80 alle 130 lire al quintale.

Anche la vendemmia si presenta abbastanza buona, finora però i prezzi sono un po' bassi. Da ultimo l'oliva non è proprio abbondante, ma la stagione ha contribuito molto alla completa maturazione. In complesso ripetiamo, una buona annata, che oltre che essere di soddisfazione per i nostri agricoltori ridonda a comune vantaggio.

**Il Casino Municipale.** — Il Casino municipale per questa stagione di Cura, è stato di molto migliorato. I conduttori signori Fratelli Pigozzi hanno introdotto varie innovazioni, sia di addobbo come pure di altro genere. Anche la Koen Jazz-Band si presta molto bene all'ambiente, composta di elementi molto capaci. Tutto fa prevedere una buona stagione, poichè anche le prenotazioni che arrivano da parte di forestieri sono, per quanto ci consta, assai numerose.

**Sotto i cipressi.** — Ieri alle 16 hanno avuto luogo i solenni funerali di Adolfo Bertamini di Pratosaiano, socio della Società di Mutuo Soccorso di Arco, Oltressarca, Romarzolla. Ai funerali sono intervenuti la presidenza della Società di M. S. e molti soci con vessillo. Nel Comitato di Vignole, il presidente sig. Zanella ha pronunciato un discorso evocando le rare doti di mente e di cuore dell'estinto, il quale è molto benemerito di fronte al paese per opere di carità e di altra provenienza.

## Estrazione del Lotto 17 Ottobre 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 65 | 83 | 80 | 62 | 7 |
| BARI | 64 | 52 | 51 | 12 | 19 |
| FIRENZE | 21 | 3 | 43 | 61 | 42 |
| MILANO | 8 | 3 | 47 | 54 | 21 |
| NAPOLI | 43 | 80 | 53 | 12 | 55 |
| PALERMO | 81 | 49 | 33 | 73 | 48 |
| ROMA | 36 | 32 | 67 | 49 | 3 |
| TORINO | 35 | 47 | 73 | 12 | 31 |

# La "Gazzetta„ in Friuli

## Cronaca di Udine

### L'on. Farinacci a Udine

UDINE, 17

Il generale co. comm. Quintino Ronchi, segretario generale della Federazione Provinciale Friulana Fascista, ha avuto recentemente un lungo colloquio con l'on. Farinacci in riguardo alla situazione politica del Friuli ed alle condizioni del fascismo friulano.

Prima di congedarsi il generale Ronchi ha invitato l'on. Farinacci a venire in Friuli. All'invito del capo del fascismo friulano il segretario generale del P. N. F. ha risposto aderendo e fissando come data la prima decade del prossimo mese di novembre.

La visita dell'on. Farinacci sarà certamente una nuova prova che il fascismo friulano obbediente e fortissimo è all'avanguardia del fascismo italiano.

### La marcia su Roma

Con riserva di far noti gli ulteriori dettagli e disposizioni che verranno fissate nella prossima seduta del direttorio provinciale, si comunica che domenica 25 corrente si faranno riunioni circondariali e intermandamentali per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma, a Gorizia, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Idria, S. Daniele, Gradisca e Codroipo. Con particolare solennità l'anniversario sarà celebrato a Udine mercoledì 28 corrente. Il giorno 25 nei luoghi ove avranno luogo le cerimonie e dal 28 al 30 tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

### Bologna contro Udinese

Oggi, come già annunciammo avrà luogo l'attesissimo match che porrà di fronte le due squadre di foot-ball di Udine e Bologna, l'una campione di VI. divisione, l'altra campione d'Italia di I.a divisione.

Ecco la formazione delle due squadre: F. B. C. Bologna: Gianni, Borgato, Gasperi, Giordani, Baldi, Genovesi, (O Martelli), Pozzi, Della Valle Schiavio, Perin, Muzzioli.

A. C. Udinese: Molinis, Tosolini, Polack, Dal Dan 4.o, Gerace, Mulinaris, Piani, De Tasi, Bellotto, Cantarutti, Lipizer.

Si ricorda che per comodità del pubblico, i biglietti, a prezzo normale, per l'incontro Bologna-Udinese, trovansi in vendita presso il Bar Eden e il Bar Cotterli. Oggi si potranno acquistare anche in un apposito chiosco in Piazza V. Em.

### La cinematografia per la battaglia del grano

Abbiamo detto che domani sera sulla piazza Vittorio Emanuele avrà luogo la rappresentazione della film edita per la diffusione della Battaglia del Grano.

La Reale Commissione della Provincia del Friuli ha disposto un vero e proprio calendario delle rappresentazioni che saranno effettuate come segue:

Domenica 18 ore 20.30, Udine — Lunedì 19 ore 20.30, Gorizia — Martedì 20, ore 20.30, Pordenone — Mercoledì 21, ore 18.30, Fagagna e ore 20.30 a S. Daniele — Giovedì 22 ore 18.30, Casarsa; ore 20.30, S. Vito al Tagliamento — Venerdì 24, ore 18.30, S. Giorgio; ore 20.30, Palmanova — Sabato 24 ore 18.30, Muzzana; ore 20.30, Latisana.

Per cortese offerta dell'Associazione Agraria Friulana la film verrà ovunque accompagnata dal dott. Medina, vice-segretario dell'Associazione stessa che, ove occorra darà gli opportuni schiarimenti.

### Grave disgrazia

A Brugnera è accaduta una grave disgrazia che ha prodotto viva impressione.

La bambina Carniello Emma di Luigi di anni 4 che stava giocando con il fratellino più anziano di lei di qualche anno e con alcuni bambini, ad un tratto si allontanò dal gruppetto dei coetanei per andare dietro alla casa paterna che sta in riva al Livenza.

Disgrazia volle che la piccina recatasi sull'orlo del fiume si sia forse troppo esposta e, forse colta dal capogiro, cadde nell'acqua che in quel punto ha una notevole corrente.

Immediatamente la voce della disgrazia si è sparsa in paese e molti volonterosi si dettero a ricercare la piccola vittima. Le ricerche furono lunghe e faticose; finalmente dopo alcune ore certo Carniel e certo Gava riuscirono a rintracciare il cadaverino che si era impigliato fra i cespugli che limitano il corso del fiume, molto più giù del punto in cui la piccola Carniello ebbe la sventura di cadere.

Si può immaginare il dolore dei genitori e la viva impressione dei paesani.

### Il direttorio fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica: Causa l'assenza del segretario federale gen. Ronchi, trattenuto a Roma per la riunion del Consiglio nazionale, la seduta del direttorio, già fissata per martedì 20 corrente mese alle ore 10, è rinviata ad un altro giorno che sarà tempestivamente comunicato ai membri del direttorio.

### Il servizio automobilistico tra Idria e Gorizia

La Società dei servizi automobilistici ing. Francesco Ribi e C. di Gorizia attiverà col 1. novembre prossimo il servizio della linea automobilistica Idria-Aidussina-Gorizia. Questa linea corrisponde ai bisogni della popolazione di quella zona, che la reclamava già da tanto tempo. Partendo da Idria alle 5.45 del mattino, si raggiungerà Aidussina alle 7.45, trovando in coincidenza l'autocorriera per Postumia, e proseguirà per Gorizia arrivando alle 9.11. Il ritorno seguirà partendo da Gorizia alle 16.45 ed a Idria si arriverà alle ore 20. Questa coppia di corse verrà effettuata tutti i giorni, eccettuata la domenica e provvederà anche al al servizio postale

### Un furto rilevante

Un grosso furto è stato compiuto a Corno di Rosazzo (San Giovanni di Manzano) in danno del sig. Luigi Prestenti che ha in quel paese un negozio di manifatture.

L'altra notte alcuni ignoti sono riusciti a penetrare nel negozio del Prestenti dopo aver divelto il telaio di una finestra. Fatta una bazza di quante pezze di stoffa potevano asportare i ladri sono riusciti a fuggire per la campagna inosservati come erano entrati.

Una molto brutta sorpresa naturalmente aspettava il proprietario quando al mattino si recò ad aprire il negozio, il quale immediatamente nel disordine in cui era rivelava la inopportuna visita notturna. Il derubato si affrettò, dopo una sua sommaria inchiesta a denunciare il fatto ai RR. CC.

Questi a loro volta hanno effettuate ricerche immediate le quali portarono alla induzione che i ladri operarono tra le ore 1.30 e le ore 2.30 del mattino ore nelle quali furono infatti avvertiti dei nuovi sospetti.

Le indagini proseguono attivissime. Il danno è rilevante perchè il sig. Prestenti è stato derubato di un valore di circa 5000 lire.

### La Banda Cittadina

eseguirà oggi in Piazza Vitt. Em. il seguente programma: 1) Mozart: Marcia Turca; 2) Rossini: «Semiramide» Sinfonia; 3) Mascagni «Cavalleria Rusticana» Preludio, racconto e gran duetto; 4) Liszt: «Rapsodia ungherese» N. 6; 5) Mancinelli «Cleopatra» ouverture.

### Elargizioni

Il conte Carlo e la contessa Maria del Torso a nome del figlio conte Jacopino dal Torso hanno versato le seguenti somme: come socio perpetuo della Dante Alighieri L. 200; socio perpetuo della Croce Rossa Italiana L. 200; reduci e veterani L. 100; madri e vedove caduti in guerra L. 100; orfani di guerra del Comune di Udine L. 100; ciechi di guerra L. 100; a beneficio della famiglia povera per cui è stata aperta una sottoscrizione L. 100; a beneficio della famiglia Giovanni Todisco L. 100; in complesso L. 1000 che furono consegnate per la distribuzione al comm. Ugo Zilli.

## CAVARZERE

**In Pretura.** — Pretore avv. Missore; Canc. nob. Cariuli; P. M. Allibrante.

Tagliati Angela in Soncin di Cavarzere è imputata di aver protratto la chiusura del proprio caffè oltre la mezzanotte e di aver somministrato bevande alcooliche a persone in istato di ubriachezza. Nonostante i suoi dinieghi per le precise accuse dei Carabinieri verbalizzanti è condannata a giorni 3 di arresto 50 lire di ammenda e alla sospensione dell'esercizio per giorni 7. Con la condanna condizionale solo per l'arresto e l'ammenda. — Difesa Proc. Mainardi.

— Marcato Antonio fu Giovanni di Cona comparisce in istato d'arresto, sotto l'imputazione di lesioni con arma, per aver la notte del 20 al 21 settembre, sullo stradale Cone-Agna, ferito certo Capuzzo Ferruccio, ed inoltre di porto ingiustificato di istrumento da taglio e punta. L'imputato nega. La parte lesa conferma la sua accusa, ma poichè non è avvalorata da prove il Marcato è assolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà. — Difesa avv. Boschi di Padova.

— Visentin Palmira di Giacomo, lattivendola di Cavarzere, deve rispondere di vendita di latte con una notevole quantità di acqua. E' condannato a giorni 3 di reclusione e L. 250 di multa col perdono. — Dif. avv. Simonato.

— Albiero Luigia ved. Pilotto, altra lattivendola, ha la stessa imputazione. E' condannata a giorni 3 di reclusione e a lire 400 di multa, col perdono. — Dif. Proc. Mainardi.

— Azzalin Giovanni Pasquale di Pacifico, d'anni 30, di Cavarzere, pure lattivendolo, ha la stessa imputazione. Condannato a giorni 3 di reclusione e a lire 200 di multa, col perdono. — Dif. avv. Simonato.



# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 69.95 | 70.10 |
| Consolidato 5 % | 90.25 | 90.55 |
| Banca d'Italia | 1615.— | 1620.— |
| Banca Naz. di Cr. | 528.— | 530.— |
| » Comm. Ital. | 1427.— | 1449.— |
| Credito Italiano | 832.— | 830.— |
| Banco di Roma | 116.— | 117.— |
| Credito Marittimo | 540.— | 542.— |
| Ferrovie Mediter. | 325.— | 326.— |
| » Meridionali | 643.— | 645.— |
| Rubattino | 627.— | 634.— |
| Libera Triestina | 472.— | 473.— |
| Cosulich | 268.— | 281.— |
| S.N.I.A. | 278.— | 284.— |
| Terni | 524.— | 532.— |
| Meccaniche Miani | 155.— | 158.— |
| Breda | 351.— | 359.— |
| Ansaldo | 17.— | 17.— |
| Montecatini | 240.50 | 241.— |
| Società Metal. It. | 163.— | 164.— |
| Reggiane | 5.55 | 5.75 |
| Fiat | 449.— | 453.— |
| Isotta | 5.25 | 5.30 |
| Gregorini | 48.50 | 48.— |
| Dalmine | 143.— | 145.— |
| Camona | 176.— | 179.— |
| Autom. Bianchi | 127.— | 127.— |
| Ilva | 263.— | 270.— |
| Elba | 53.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz | 643.— | 655.— |
| Lanificio Rossi | 4430.— | 4450.— |
| » Targetti | 372.— | 373.— |
| Cotonificio Cantoni | 6030.— | 6000.— |
| » Veneziano | 329.— | 332.— |
| » Meridionale | 130.50 | 132.— |
| » Turati | 798.— | 799.— |
| Tessuti stampati | 1395.— | 1465.— |
| Soie de Châtillon | 278.— | 280.— |
| Rossari Varzi | 1650.— | 1690.— |
| Tosi | 442.— | 450.— |
| Bernasconi | 265.— | 270.— |
| Cotonificio Furter | 245.— | 247.— |
| Coton. Trobaso | 630.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 565.— | 565.— |
| Cot. Valle Seriana | 950.— | 975.— |
| Cot. Valle Ticino | 270.— | 265.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 205.— | 200.— |
| Manif. Pacchetti | 189.— | 187.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 740.— |
| Unione Manifat. | 342.— | 555.— |
| Stamperie Lomb. | 312.— | 325.— |
| Rinascente | 133.— | 125.— |
| Petroli | 60.— | 64.— |
| Fond. Regionale | 130.— | 132.— |
| Richard Ginori | 1403.— | 1405.— |
| Bonifiche Ferrar. | 602.— | 600.— |
| Bonelli | 55.— | 55.50 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 445.— | 446.— |
| Brasital | 296.— | 305.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 930.— | 950.— |
| Industrie Zuccheri | 995.— | 1000.— |
| Raffineria L. L. | 605.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 164.— | 160.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 905.— | 880.— |
| Eridania | 520.— | 520.— |
| Gulinelli | 157.— | 159.— |
| Edison | 669.— | 662.— |
| Società Adr. Elet. | 209.— | 212.— |
| Elettr. Bresciana | 221 — | 238.— |
| Marconi | 170.— | 168.— |
| Vizzola | 1616.— | 1629.— |
| Conti | 463.— | 462.— |
| Negri | 292.— | 295.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 310.— | 310.— |
| Esercizi Elettrici | 106. | 108.50 |
| Adamello | 261.— | 265.— |
| Emiliana | 43.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 134.— | 136.— |
| El. Bresciana | 231.— | 236.— |
| Valdarno | 140.— | 142.— |
| Tecnomasio | 138.— | 145.— |
| Tirso | 248.— | 242.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 668.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 263.— | 265.— |
| Beni Stabili Roma | 671.— | 675.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 272.— | 271.— |
| Cementi Spalato | 430.— | 436.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 111.20 | 111.95 |
| Svizzera | 482.— | 477.87 |
| Londra | 120.97 | 120.05 |
| New York | 24.99 | 24.84 |
| Berlino | 5.985 | 5.90 |
| Vienna | 3.53 | 3.54 |
| Bucarest | 11.55 | 11.90 |
| Belgio | 113.60 | 113.60 |
| Spagna | 356.— | 359.— |
| Praga | 74.40 | 74.— |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 89.90 — Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 643 — Adria 275 — Cosulich 278 — Libera Triestina 468 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 653 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4095 — Assicurazioni Generali 6400 — Riunione Adriatica prima serie 3150 — Id id. seconda serie 3150 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1950 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 199 — Cementi Spalato 440 — Prima Pilatura Riso 520 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 17 ottobre 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 235 a 240; id. secondario da 225 a 230 — Carbone di Scozia primario da 185 a 190; id. id. secondario da 170 a 175 — Carbone da gas primario da 185 a 190; id. secondario da 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 240 a 245; id. id. secondarie da 225 a 230 — Antracite inglese primaria tout venant da 320 a 330; id. id. second. id. da 300 a 310 — Coke Garesfiled primario da 300 a 310; id. metallurgico patent da 260 a 265; id. da gas inglese da 260 a 265; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 ottobre: «Bellenden» ital. da Trieste con merci — «Soca» jugosl. da Sebenico con fosfato — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Caterina Gerolimich» ital. da Houston con merci.

Spedizioni del 17 ottobre: «Lodoletta» ital. per Taranto con fosfato — «Brescia» ingl. per Liverpool con merci.

Partenze del 17 ottobre: «Romagna» ital. per Novorossik — «Princip. Cristiana» ital. per Pola — «inhel» ingl. per Sfax — «Vorwarts» germ. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Indipendente» ital. arrivato il 15 ottobre da Sfax: Rinfusa tonn. 6300 fosfato, all'ordine. Raccom. a A. Cinetti.

Pir. «Soca» jugosl. arrivato il 17 ottobre: da Sebenico: rinfusa tonn. 400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

## Da Borgo Valsugana

**Delibere del Commissario Prefettizio.** — Durante i mesi di settembre e ottobre il Commissario Prefettizio del Comune ha preso le seguenti deliberazioni:

Acquisto a trattativa privata dalla ditta F.lli Bertarelli di Milano di un gonfalone dai colori municipali. Nomina del custode provvisorio dei tre Cimiteri di questo Comune. Indennità caro viveri el personale degli uffici municipali limitatamente al 2. semestre 1925. Nomina di un diurnista straordinario per il riordino dell'archivio comunale. Acquisto a trattativa privata dalla ditta H. G. Peacoke di un duplicatore «Gestetner» per l'ufficio copia municipale. Acquisto dalla ditta Pella di Trento di una macchina da scrivere usata «Continental» verso il prezzo di lire 1800. Alienazione di metri cubici 390 di legname da commercio ricavabili dai boschi comunali di Valbella e Slavazzi. Licenziamento di una guardia municipale provvisoria ed apertura del concorso a termini del vigente regolamento per le guardie civiche. Riparazione del motore dell'elettropompa dell'acquedotto comunale sussidiario. Acquisto di un antropometro per la leva militare. Contributo del Comune di L. 600 a favore dell'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Trento, per ciascuno degli anni 1925 e 1926. Completamento dei lavori di restauro alla chiesa di S. Anna e costruzione dell'armatura della Campana e castello corrispondente. Lavori di restauro al fabbricato comunale d'affitto in Viale 3 Novembre.

**Lavori della Consulta Municipale.** — Acquedotto comunale: Prende atto della relazione sommaria dell'ing. Benedetto Peloso di Battaglia circa i nuovi lavori all'acquedotto civico e dà incarico all'ing. Mario Marchignoli di qui di procedere ad alcune misurazioni che serviranno all'ing. Peloso per il completamento della relazione dettagliata in base alla quale la Amministrazione adotterà i provvedimenti del caso.

Spedalità Magnago Emma in Tomio: Dà parere favorevole per il ricovero in questo Civico Spedale dell'inferma suddetta e, tenuto conto delle miserevoli condizioni economiche dei suoi congiunti, accorda l'esonero delle spese spedalizie escluse quelle dell'atto operatorio e presidi chirurgici che devono restare a carico dei parenti.

Apertura Bassa Macelleria: Dà parere favorevole all'apertura di uno spaccio di carne in Via PP. Morizzo c. n. 262 a condizione che il locale di vendita risponda alle norme igieniche dettate dall'ufficiale sanitario di concerto col veterinario consorziale dopo il relativo sopraluogo, e che il richiedente si assoggetti fin da ora a quelle disposizioni in merito che dovessero esser introdotte nel nuovo regolamento comunale d'igiene.

Sopraelevazione casa Via Ortigara c. n. 166: Letta la relativa domanda del sig. Gajardo Augusto dà parere favorevole alle seguenti condizioni: 1. che sia costruito un canale di gronda fino a terra; 2. che la facciata sia tinteggiata con colore uniforme sia nella parte vecchia che nella nuova; 3. che sieno applicati gli scuri; 4. che sia costruito il cornicione ed effettuati gli intonaci; 5. che i rapporti di diritto privato siano regolati fra gli interessati.

Nella notte del 16 Ottobre dopo aver invano lottato con vivo desiderio di vita la morte rapiva all'affetto dei suoi cari il

**N. H.**

# Felice Comello

**di Valentino**

La moglie N. D. Rencina Castellaro con i figli Tino, Alda, Gianni, Maria, il padre con la consorte Pauline Kolly, le sorelle Clara in Van den Borre, Elisa in Nobile Fietta, i cognati avv. Giuseppe Santalena, Maggiore Nob. Pierlodovico Fietta, Aldo Van den Borre, Chiais, Celoria, Bosatta; le zie, i nipoti, i cugini tutti ne danno inconsolabili ed addolorati il ferale annuncio.

N. 10 Novembre 1880 — M. 16 Ottobre 1925

I funerali avranno luogo il mattino di Lunedì 19 corr. partendo dalla Villa Comello di Mottinello (Cittadella) per la Chiesa parrocchiale di Rossano Veneto, alle ore 10 ant.

**MOTTINELLO di ROSSANO VENETO li 17 Ottobre 1925.**

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Viva soddisfazione a Washington per gli accordi di Locarno

PARIGI, 17

L'Agenzia *Havas* ha da Washington: «Commentando le conclusioni dell'accordo di Locarno, si dichiara alla Casa Bianca che il Presidente Coolidge, benchè informato ufficialmente, considera l'accordo stesso come l'avvenimento più importante dopo l'accettazione del piano Dawes.

«Per la prima volta tutte le nazioni interessate hanno raggiunto una intesa di massima. Questa è una indicazione che potrà portare all'accordo su altre questioni della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia, imponendo definitivamente alla Germania un programma di pace. Uu accordo di questo genere al quale tutte le nazioni prendono parte, è una conclusione di un valore inestimabile che dovrebbe avere liete ripercussioni sulla loro situazione finanziaria, sopprimendo la necessità di formidabili armamenti. La conferenza di Locarno non potrà che avere conseguenze importanti in relazione con il progetto di una conferenza sulla limitazione degli armamenti che deve tenersi negli Stati Uniti. Il piano Dawes, la conferenza di Parigi, i regolamenti di alcuni debiti ...., segnano passo a passo un notevole progresso compiuto e nulla può essere più utile al progresso del mondo».

## Continuano le defezioni in Marocco

TANGERI, 17

Notizie dalla zona di operazioni recano:

Sul fronte nord circa 1500 famiglie hanno fatto la loro sottomissione e consegnato 500 fucili. Il successo ottenuto dalle truppe spagnole è molto commentato nelle montagne. Si attendono altre sottomissioni. Il fronte di Uezan, in situazione è buonissima. Sul fronte occidentale spagnolo la situazione è stazionaria. Sidi-Ahmed Bourraa, ministro della guerra riffana, è tornato da Taguezut a 10 Km. da Chocouen, per tentarvi di fare una pressione sul Geballa. Presso gli Angesiras la situazione è stazionaria: una parte di questa tribù vuole arrendendersi ed un altra vuole continuare la guerra.

## Un discorso politico di De Rivera all'Unione patriottica

MADRID, 17

In occasione d'un banchetto offerto al generale Primo de Rivera dall'Unione patriottica di tutta la Spagna, il Presidente del Direttorio ha pronunciato un discorso politico.

Dopo aver ricordato le origini del grande partito, l'oratore ha segnalato che il direttorio, pur avendo sottomano il massimo dei poteri, è sempre rimasto nella legalità. Il Re fisserà l'ora in cui l'unione patriottica dovrà lasciare il potere. Il generale Primo de Rivera ha dichiarato che consiglierà il Re di fare il cambiamento appena la situazione al Marocco sia stata sufficientemente assegnata.

## Il Ministro Giuriati a Trento e le filovie turistiche

TRENTO, 17

Stamane col diretto delle 10.28 è giunto da Roma S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari, dai senatori e dai deputati trentini. Il Ministro si è diretto subito al Castello del Buon Consiglio a deporre una magnifica corona di alloro sulle are dei Martiri e si è recato quindi in Municipio dove ha ricevuto le autorità e personalità cittadine. Il Commissario prefettizio comm. Peterlongo ha rivolto all'ospite illustre e gradito il vibrante entusiastico benvenuto della cittadinanza, esponendo anche in un breve e sintetico memoriale alcuni tra i più urgenti problemi che interessano la nostra regione e pregandolo del suo alto e autorevole interessamento per la più sicura e rapida soluzione.

Il Ministro Giuriati ha ricambiato il saluto di Trento, vigile avanguardia della più pura italianità, dicendosi lieto di trovarsi in questa terra redenta a cui egli, antico presidente della Trento e Trieste, aveva sempre guardato con nostalgico desiderio nella linga e indomita battaglia irredentista. Dopo la presentazione delle autorità, il Ministro Giuriati, seguito dal Prefetto, dal commissario prefettizio, dal gen. Giovagnoli, dal console comm. Larcher, dall'ing. Dallò presidente della commissione di collaudo e da altre personalità cittadine, si è recato in automobile al paese di Zambana, tutto imbandierato e festante, per assistere alla solenne inaugurazione ufficiale della nuova grande filovia turistica che da Zambana conduce al magnifico altopiano di Fai, superando in pochi minuti un dislivello di oltre 800 metri.

Dopo la benedizione religiosa impartita alla filovia dal Principe Vescovo di Trento mons. Endrici, assistito dal Clero, l'on. Giuriati, salutato da un'entusiastica dimostrazione popolare, tra gli spari a salve e il suono delle musiche, è salito sul primo carrello iniziando la emozionante ascesa aerea, durante la quale ha avuto campo di ammirare lo stupendo panorama della Valle d'Adige e dei monti eccelsi che le fanno corona. Alla stazione di Fai erano ad attenderlo, oltre la musica di Mezzocorona, le autorità del paese, i dirigenti della filovia e una folla di cittadini che gli ha tributato nuove festose accoglienze.

Sono stati pronunciati diversi discorsi, tra cui notevole quello del presidente della filovia Cembran; ad essi ha risposto brevemente il Ministro ricambiando il saluto e lodando la nuova audace iniziativa che fa onore al Trentino e rivela sempre nuove bellezze turistiche agli innumeri amatori di questa magnifica regione alpina. L'on. Giuriati, visitato il simpatico villaggio montano tutto festante di tricolori, ha partecipato quindi ad un sontuoso banchetto al Grand Hotel Dolomiti. Allo champagne ha pronunciato un vibrante brindisi l'on. Lunelli, che ha ricordato le benemerenze patriottiche di Trento ed il suo buon diritto a rimanere sempre l'unico capoluogo della regione di confine. Ha risposto il Ministro, attestando ancora una volta la sua schietta simpatia per questa terra che fu per tanti anni il sogno più luminoso di tutti gli italiani ed èora sicuro baluardo dei nuovi sacri confini della patria.

Preso quindi commiato da tutti i presenti, l'on. Giuriati, seguito dalle autorità, è disceso con la filovia a Zambana proseguendo poi per Trento. Prima di lasciare la nostra città egli ha voluto recarsi, con l'altra interessantissima filovia turistica inaugurata lo scorso mese, a Sardagna, partecipando in quell'albergo ad un thè d'onore e, ricevendo il saluto del Presidente della Società ing. Maccani. Ha risposto con nobili parole di alto encomio e di viva söddisfazione per al mirabile iniziativa trentina. Ritornato nuovamente a Trento e ricevuto l'ultimo saluto delle autorità, egli è partito alle ore 17.30 alla volta di Verona.

## La riconoscenza di Alano di Piave

### L'inaugurazione del monumento ai Caduti

ALANO DI PIAVE, 17

Oggi finalmente anche la popolazione di questo Comune si appresta ad inaugurare in forma solenne il Monumento della riconoscenza.

Quando si pensa che quattro anni addietro tutto l'abitato era ancora un amasso informe di rovine e la popolazione derelitta ed immiserita dalla guerra, dall'invasione e dal profugato, sembra un sogno vedere oggi tutto ricostruito e quello che più importa sorgere l'imponente monumento oggetto dell'odierna festa e della unanime ammirazione!

Vi hanno contribuito costanza, tenacia ed amore di popolo, e tanto travaglio, tanti sforzi si vedono oggi conronati dal brillante risultato.

E' con ammirazione e con compiacenza che oggi ogni Alanese si porta all'inaugurazione per porgere ai fratelli Caduti il suo tributo di riconoscenza e di amore.

L'opera colossale veramente ammirevole è composta di un vasto fabbricato all'altezza della ricostruita Chiesa e parallelamente ad uno dei suoi lati maggiori, architettonicamente decorato. Si compone di due corpi di fabbrica a tre piani ciascuno a basi rettangolari disposti con i rispettivi prospetti maggiori ai due lati di un triangolo rettangolo. Detti fabbricati si raccordano fra loro a mezzo di un piccolo corpo di fabbrica, che taglia diagonalmente l'angolo di questo triangolo, dove trovano posto le scale e piccoli ambienti di servizio.

I prospetti maggiori di detti fabbricati sono rivolti: Il primo a Nord ed il secondo ad Est, e su questo si apre all'altezza del primo piano un'ampio e leggiadro dal quale si intravvede il Fiume sacro.

Il corpo di fabbrica del quale il maggior prospetto è rivolto a Nord, serve: nel piano terreno ad Asilo pei piccoli figli, nel primo piano a Ricovero pei vecchi di ambo i sessi ed il piano a questo superiore, ad alloggio per le Suore. Sul suo prospetto figura a grandi lettere di bronzo, in istile romano, la dedica dell'opera grandiosa e filantropica: «Ai Caduti Alanesi». Il secondo serve, nel piano terra a ricreatorio dei bimbi, nei due piani superiori a scuole miste.

Il piazzale che precede questo complesso di fabbricati di eguali superfici, altezza e stile, imponenti per mole e non privi di pregio architettonico sarà in breve ridotto a moderna palestra per i numerosi figli di questa gagliarda popolazione.

Sulla testata a Nord del secondo fabbricato descritto, fra due arcate, corrispondenti alla loggia suacennata, si innicchia il magnifico ricordo ai Combattenti che eterna il nome dei Caduti nella grande guerra. Esso consta di due grandi lapidi di Bronzetto di Verona divise e circondate da una fascia di marmo di Carrara, una seconda fascia di Brocatello di Verona racchiude il tutto, che a sua volta è sorretto da una ricorrenza sagomata pure di marmo bronzetto.

Sulle fascie di paonezzetto che circondano superiormente le lapidi vi sta la dedica a parole di bronzo in rilievo e nello spazio da esse rachiuso, trionfa lo storico elmetto ed il gladio romano intrecciati da due palme romane dei trionfi, il tutto in bronzo. Sulla ricorrenze che regge le lapidi da tre rosoni di bronzo si originano due grandi festoni dello stesso metallo, festoni di tipo romano a foglie di alloro e nastri avvolgenti. In base, e lateralmente alla porta che si apre sotto il ricordo descrittivo vennero immurate due lapidi pure di bronzetto di Verona a Borchie di bronzo, lapidi ricordanti i disgraziati della popolazione civile che sulle Montagne della Conca di Alano trovarono la morte per bombardamento.

L'esecuzione delle lapidi e la modellazione dei bronzi vennero affidate alla Ditta Prof. Dall'Era e Mannarin di Venezia che si mostrò all'altezza del buon nome che gode per le tante opere eseguite.

Molti sono coloro che si segnalarono nella costruzione di quest'opera per l'attività svolta e le molte prestazioni date, tanto più che molti fecero disinteressatamente e senza alcun compenso.

Ricordiamo: il giovane Architetto Prof. Amerigo Contini di Perugia che fece il progetto dell'Edificio; l'Esimio Prof. Del Piccolo di Venezia che filantropicamente col consueto senso artistico che lo distingue si prestò gratuitamente a fare il progetto delle lapidi del magnifico ricordo e più ancora con amore, pazienza passione e zelo veramente encomiabili si prestò ad assistere al loro collocamento e definitiva posa in opera rimettendoci e tempo e denaro. Una parola pure di benemerenza e di lode vada da queste colonne al Comitato tutto nel quale merita speciale menzione e per la grande attività svolta e pel grande interessamento avuto il Dott. Antonio Zandomeneghi di qui suo Presidente ed ... ringraziamento alla Ditta Zannin Belisario di Venezia che gentilmente e disinteressatamente offerse il materiale elettrico per l'illuminazione da fare questa sera attorno al monumento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»







## Avvisi Economi...

**Sia che vogliate vendere o c... perare un oggetto, dei mobili, ... casa, affittare un appartam... chiedere un impiego od un im... gato, impartire o ricevere lez... ecc. ecc., non esiste modo più... ficace, più rapido e meno co... per ottenere lo scopo che des... rate, che servendovi dei nostr... ficacissimi avvisi economici.**

### Ricerche d'impie...

Cent. 10 per parola (minimo L. 1...

SIGNORINA italiana conoscendo ... sco cerca posto presso famiglia ... le, quale governante bambini. Maria ... gutti, Villa Schober Lo Knittelfeld ... stria).

MESTRE ragioniere disponendo ... re curerebbe tenuta piccola contabilità ... volgersi Viale Garibaldi 35.

PERFETTO corrispondente, datti... fo. contabile, pratico trattare ... offresi anche a ore. Tessera 559481 ... restante — Venezia.

### Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 1...

BERLITZ Venezia S. Moisè, 14... dova Via S. Francesco 34. Corsi ... ci e grammaticali nelle lingue, fr... inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni ... parazioni agli esami.

DOTTORE impartisce lezioni ... scuole medie e primarie. Scrivere ... setta 16 R Unione Pubblicità — Ve...

PROFESSORESSA pianoforte ... todo, impartisce lezioni Lido e ... zia Via Negroponte Villa Ernesta ... condo piano.

SIGNORINA diplomata impartisce ... micilio lezioni pianoforte. Rivolgersi ... Marcuola palazzo Borghese 1632 A ... mezzati).

### Rappr. - Piazzis...

Cent. 30 per parola (minimo L 1-...

ACCREDITATA filiale Oleificio ... assumerebbe pratici Agenti ... talia. Condizioni vantaggiose. ... Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti ... articolo. Scrivere: Mib. Mazzini ... Voghera.

ALPACCA FABRIX Posaterie, ... rie Solingen. Cercansi rappresentanti ... vunque. Bucher. Assarotti 54 — G...

AGENTI cercansi ovunque novità ... cana che rende biancheria ... litissima, stirata, senza lavatura, ... tura. Vendita mondiale. Fortissimi ... dagni. Pratical, Curtatone, 15 — M...

ACCREDITATO Oleificio assume ... sentanti, zone libere, vendita Olio ... tamente consumatori. Condizioni ... giose. Vittorio Panero — Oneglia.

NUOVISSIME invenzioni brevettate ... sticcieria Militano arrostisce tutto ... gas o fuoco recuperandone sugo. ... Militano e Capsulina ferrea indispens... produttori, famiglie. Profumi, estratti ... quori, profumi, concentrazioni ... Americhe. Esportazione generi ... Cercansi rappresentanti. Paolo Mi... Settedolori 37 — Napoli.

OVUNQUE cercasi persone aventi ... scenze privati, vendita profumerie ... mo compenso. Scrivere Ditta Steroni ... centina 77 — Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi ... alluminio ricerca ogni provincia rap... sentanti pratici articolo. Sanero, XX S... tembre 20 — Torino.

RAPPRESENTANTI regionali, ... tivi, introdotti drogherie, liquori ... cercansi da importante antica Fabbrica ... specialità Rhum orientale. Scrivere ... referenze a Nicolò Zolli, Ancona.

SAPONE lire centottanta quintale. ... dere listino. Accettansi rappresentanti ... Saponificio Villafranca d'Asti.

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata ... ingresso disobbligato a distinte persone ... con comodo cucina, Signora o coniugi ... za figli al Lido vicino approdo. Scrivere ... cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

### Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AFFARONE 120.000 irriducibili ... elegante Albergo montagna com... mente ammobiliato confortabile ... giardino. Hotel Moderno — Perinaldo ...

AFFITTO vendo anche partecipando ... cietà officina meccanica con ... ghisa 100 operai, circa 400 mq. ... 1800 coperti distanza 25 Km. Milano ... tualmente con ottima clientela ... anche socio Tecnico capace direzione ... pleta disponga 250-300 mila. Scrivere ... rio Mentaschi, Milano (16). Tel. ...

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 284

Martedì 20 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti**: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagina di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici*: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# Il testo del patto renano di garanzia

## Le quattro convenzioni di arbitrato obbligatorio

ROMA, 19

(*Ufficiale*). Ecco il testo delle deliberazioni prese nella Conferenza di Locarno:

«I rappresentanti dei Governi tedesco, belga, britannico, francese, italiano, polacco e cecoslovacco, riuniti a Locarno dal 5 al 16 ottobre 1925, allo scopo di ricercare di comune accordo i mezzi per preservare dal flagello della guerra le loro rispettive nazioni e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che venissero eventualmente a sorgere tra alcune di esse, hanno dato il loro gradimento ai progetti di trattati e di convenzioni che li concernono rispettivamente e che, elaborati durante il corso della presente conferenza, si riferiscono reciprocamente gli uni agli altri:

Trattato tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia (allegato A).

Convenzione d'arbitrato tra la Germania e il Belgio (allegato B).

Convenzione di arbitrato tra la Germania e la Francia (allegato C).

Trattato di arbitrato tra la Germania e la Polonia (allegato D).

Trattato di arbitrato tra la Germania e la Cecoslovacchia (allegato E).

Questi atti fin d'ora parafati «ne varietur» porteranno la data odierna; i rappresentanti delle parti interessate convenendo d'incontrarsi a Londra il 1. dicembre prossimo per procedere nel corso di una stessa riunione alla formalità della firma degli atti che le concernono.

### Accordi particolari

Il Ministro degli affari esteri di Francia fa conoscere che, a seguito dei progetti di trattato di arbitrato sopra menzionati, la Francia, la Polonia e la Cecoslovacchia hanno pure concordato a Locarno dei progetti di accordi, al fine di assicurare reciprocamente il beneficio dei suddetti trattati. Questi accordi saranno regolarmente depositati presso la Società delle Nazioni, ma fin d'ora il sig. Briand ne tiene le copie a disposizione delle Potenze qui rappresentate.

Il Segretario di Stato agli Affari esteri di Gran Bretagna propone che in risposta ad alcune domande di schiarimenti concernenti l'art. 16 del patto della Società delle Nazioni presentate dal Cancelliere e dal Ministro degli Affari esteri tedesco, la lettera il cui progetto è egualmente qui unito (allegato F) sia loro indirizzata nello stesso tempo in cui si procederà alla formalità della firma degli atti sopra indicati. Questa proposta è accettata.

I rappresentanti dei Governi qui rappresentati dichiarano di avere la ferma convinzione che l'entrata in vigore di questi trattati e convenzioni contribuirà grandemente a produrre una «detente» morale tra le Nazioni; che essa faciliterà potentemente la soluzione di molti problemi politici ed economici conformemente agli interessi ed ai sentimenti dei popoli e che, rafforzando la pace e la sicurezza in Europa, essa sarà di natura da affrettare in modo efficace il disarmo previsto dall'art. 8 del patto della Società delle Nazioni.

«Essi si impegnano a dare il loro concorso sincero ai lavori già intrapresi dalla Società delle Nazioni, relativamente al disarmo ed a ricercarne la realizzazione di una intesa generale. Fatto a Locarno il 16 ottobre 1925. Firmato: *Dr. Luther, Stresemann, Emile Vandervelde, Arir Briand, Austen Chamberlain, Benito Mussolini, A. L. Skrzynski, Dr. Eduard Benes*».

### Il trattato di sicurezza

Ecco il testo dell'allegato A:

«Art. 1. — *Le Alte Parti Contraenti garantiscono individualmente e collettivamente, come è stipulato negli articoli seguenti, il mantenimento dello statu quo territoriale, risultante dalle frontiere fra la Germania e il Belgio e fra la Germania e la Francia, e la inviolabilità delle dette frontiere, come sono state fissate da od in esecuzione del trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919, nonchè l'osservanza delle disposizioni degli articoli 42 e 43 del detto trattato, riguardanti la zona demilitarizzata.*

«Art. 2. — *La Germania ed il Belgio ed ugualmente la Germania e la Francia si impegnano reciprocamente a non compiere nè l'una nè l'altra alcun attacco od invasione e a non ricorrere nè l'una nè l'altra in alcun caso alla guerra. Tuttavia questa stipulazione non si applica se si tratta: 1. dell'esercizio del diritto di legittima difesa, vale a dire di opporsi ad una violazione dell'impegno di cui all'alinea precedente od a una contravvenzione flagrante degli articoli 42 o 43 del detto trattato di Versailles, quando una tale contravvenzione costituisce un atto non provocato di aggressione e, che a causa del concentramento di forze armate nella zona demilitarizzata, una azione immediata è necessaria; 2. di una azione in applicazione dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni; 3. di una azione in conseguenza di una decisione presa dall'Assemblea o dal Consiglio della Società delle Nazioni od in applicazione dell'art. 15 alinea 7, del patto della Società delle Nazioni, purchè, in questo ultimo caso, questa azione sia diretta contro uno Stato che abbia per il primo proceduto ad un attacco.*

«Art. 3. — *Prendendo in considerazione gli impegni rispettivamente presi da esse nell'articolo 2 del presente trattato, la Germania ed il Belgio, e la Germania e la Francia si impegnano a regolare per via pacifica e nella seguente maniera tutte le questioni, di qualsiasi natura esse siano, che venissero a dividerle e che non avessero potuto essere risolte con i procedimenti diplomatici ordinari: tutte le questioni, relativamente alle quali le parti si contestassero reciprocamente un diritto, saranno sottoposte a dei giudici alla decisione dei quali le parti si impegnano a conformarsi. Ogni altra questione sarà sottomessa ad una Commissione di conciliazione e, se l'accordo proposto da questa Commissione non è accettato dalle due parti, la questione sarà portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni il quale deciderà conformemente all'art. 15 del patto della Società: le modalità di questi metodi di regolamento pacifico sono oggetto di convenzioni particolari firmate in data odierna.*

«Art. 4. — 1.o *Se l'una delle Alte Parti contraenti ritiene che una violazione dell'art. 2 del presente trattato od una contravvenzione agli art. 42 o 43 del trattato di Versailles è stata od è commessa, essa porterà immediatamente la questione dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni.* 2.o *Non appena il Consiglio della Società delle Nazioni avrà constatato che una tale violazione o contravvenzione è stata commessa, esso ne darà senza ritardo avviso alle potenze firmatarie del presente trattato e ciascuna di esse si impegna a prestare, in tal caso, immediatamente la sua assistenza alla Potenza contro la quale l'atto incriminato sarà stato diretto.* 3.o *In caso di violazione flagrante dell'art. 2 del presente trattato o di contravvenzione flagrante degli art. 42 e 43 del trattato di Versailles da parte di una delle Alte Parti contraenti, ciascuna delle altre Potenze contraenti, si impegna fin d'ora a prestare immediatamente la sua assistenza alla parte contro la quale una tale violazione o contravvenzione sarà stata diretta, non appena la detta potenza avrà potuto rendersi conto che questa violazione costituisce un atto non provocato di aggressione e che a causa, sia della violazione della frontiera, sia della apertura delle ostilità o del concentramento di forze armate nella zona demilitarizzata, una azione immediata è necessaria. Tuttavia il Consiglio della Società delle Nazioni, investito dalla questione in conformità del primo paragrafo del presente articolo, farà conoscere il risultato delle sue constatazioni. Le alte parti contraenti si impegnano in tale caso ad agire in conformità delle raccomandazioni del consiglio che avessero raccolto l'unanimità dei voti ad esclusione dei voti dei rappresentanti delle parti impegnate nelle ostilità.*

### L'appello a Ginevra

«Art. 5. — *La stipulazione dell'art. 3 del presente trattato è posta sotto la garanzia delle Alte Parti contraenti, secondo è qui appresso previsto: se l'una delle potenze menzionate nell'art. 3 si rifiuta di conformarsi ai metodi di regolamento pacifico, di eseguire una decisione arbitrale o giudiziaria e commette una violazione dell'art. 2 del presente trattato od una contravvenzione degli articoli 42 o 43 del trattato di Versailles, si applicheranno le disposizioni dell'art. 4 del presente trattato. Nel caso in cui, senza commettere una violazione dell'art. 2 del presente trattato od una contravvenzione degli articoli 42 o 43 del trattato di Versailles, una delle Potenze menzionate all'art. 3 rifiutasse di conformarsi ai metodi di regolamento pacifico o di eseguire una decisione arbitrale o giudiziaria, l'altra parte adirà il Consiglio della Società delle Nazioni che proporrà le misure da prendere, le Alte Parti contraenti si conformeranno a queste proposte.*

«Art. 6. — *Le disposizioni del presente trattato non pregiudicano i diritti e le obbligazioni risultanti per le Alte Parti contraenti del trattato di Versailles, nonchè dagli accordi complementari, compresi quelli firmati a Londra il 30 agosto 1924.*

«Art. 7. — *Il presente trattato, destinato ad assicurare il mantenimento della pace e conforme al patto della Società delle Nazioni, non potrà essere interpretato nel senso di limitare la missione di quest'ultima di prendere le misure atte a salvaguardare efficacemente la pace nel mondo.*

«Art. 8. — *Il presente trattato sarà registrato presso la Società delle Nazioni in conformità del patto della Società. Esso resterà in vigore sino a che su domanda di una o dell'altra delle Parti contraenti notificata alle altre Potenze firmatarie tre mesi prima, il Consiglio, votando alla maggioranza di due terzi almeno, constati che la Società delle Nazioni assicura alle Alte Parti contraenti delle garanzie sufficienti ed il trattato cesserà allora i suoi effetti allo spirare del termine d'un anno.*

«Art. 9. — *Il presente trattato non imporrà alcuna obbligazione ad alcuno dei «dominions» britannici od all'India, a meno che il Governo di questo «dominions» e dell'India non notifichi che esso accetta queste obbligazioni.*

«Art. 10. — *Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno depositate a Ginevra negli archivi della Società delle Nazioni non appena possibile. Esso entrerà in vigore tosto che tutte le ratifiche saranno state depositate e che la Germania sarà divenuta membro della Società delle Nazioni. Il presente trattato fatto in un solo esemplare sarà depositato negli archivi della Società delle Nazioni il cui Segretario generale sarà pregato di rimettere a ciascuna delle Alte Parti contraenti copie certificate conformi. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato. Fatto a Locarno il 16 Ottobre 1925.* — Luther, Stresemann, Vandervelde, Briand, Chamberlain, Mussolini, Skrzynski, Benes».

### L'arbitrato belga-tedesco

Ecco il testo del patto d'arbitrato belga-tedesco:

«Allegato B - Parte prima - Articolo 1. — Tutte le contestazioni tra la Germania ed il Belgio, di qualunque natura esse siano, al riguardo delle quali le parti si contestassero reciprocamente un diritto e che non avessero potuto essere regolate in via amichevole coi procedimenti diplomatici ordinari, saranno sottoposte al giudizio, sia di un tribunale arbitrario, sia della Corte permanente di giustizia internazionale, così come è qui appresso previsto.

«Art. 2. — Prima di ogni procedura arbitrale o di ogni procedura dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale, la contestazione potrà essere di comune accordo fra le parti sottoposta a fine di conciliazione ad una commissione internazionale permanente, detta commissione permanente di conciliazione, costituita in conformità della presente convenzione.

«Art. 3. — Se si tratta di una contestazione il cui oggetto, secondo la legislazione interna di una delle parti è di competenza dei tribunali nazionali di queste, la divergenza non sarà sottoposta alla procedura prevista dalla presente convenzione che dopo che sia passato in giudicato, entro termini ragionevoli, il giudizio reso dalla autorità giudiziaria nazionale competente.

«Art. 4. — La Commissione permanente di conciliazione prevista all'art. 2 sarà composta di cinque membri che che saranno designati come segue e cioè: il Governo tedesco e il Governo belga nomineranno ciascuno un commissario scelto tra i loro rispettivi cittadini e designeranno di comune accordo gli altri tre commissari fra i cittadini di terze Potenze.

Art. 5. — La Commissione permanente di conciliazione sarà costituita nei tre mesi successivi all'entrata in vigore della presente convenzione. Se la nomina dei commissari da designarsi in comune non avvenisse nel detto termine o, in caso di sostituzione, nei tre mesi a partire dalla vacanza del posto, il Presidente della Confederazione Svizzera sarà in mancanza di altro accordo, pregato di procedere alle necessarie designazioni.

### La commissione conciliativa

«Art. 6. — La Commissione permanente di conciliazione verrà adita a mezzo di domanda diretta al Presidente dalle due parti agenti di comune accordo o, in mancanza, dall'una o dall'altra delle due parti. La domanda, dopo aver esposto sommariamente l'oggetto del conflitto, conterrà l'invito alla commissione di procedere a tutte le misure atte a condurre ad una conciliazione. Se la richiesta emana da una sola delle parti, essa sarà notificata da questa senza ritardi alla parte contraria.

«Art. 7. — Nel termine di quindici giorni a partire dalla data in cui il Governo tedesco e il Governo belga avessero portato una contestazione dinanzi alla commissione permanente di conciliazione, ognuna delle parti potrà per l'esame di questa contestazione sostituire il suo commissario con una persona che possieda una speciale competenza in materia.

Art. 8. — La Commissione permanente di conciliazione avrà per compito di delucidare le questioni litigiose, di raccogliere a tale fine tutte le informazioni utili a mezzo di inchiesta o in altro modo, e di sforzarsi di conciliare le parti.

«Art. 9. — Salvo stipulazione speciale contraria, la Commissione permanente di conciliazione regolerà essa stessa la sua procedura, che in tutti i casi dovrà essere in contraddittorio».

Gli articoli 10, 11, 12 contengono disposizioni di semplice procedura.

«Art. 13. — Salvo disposizione contraria della presente convenzione, le decisioni della Commissione permanente di conciliazione saranno prese a maggioranza di voti.

Art. 14. — Il Governo tedesco e il Governo belga si impegnano a facilitare i lavori della Commissione permanente di conciliazione».

L'art. 15 stabilisce l'indennità alla commissione.

### L'appello alla Corte dell'Aja

«Art. 16. — In mancanza di conciliazione davanti alla Commissione permanente di conciliazione, la contestazione sarà sottoposta per via di compromesso, sia alla Corte permanente di giustizia internazionale delle condizioni e seguendo la procedura prevista dal suo statuto, sia ad un tribunale arbitrale nelle condizioni. In mancanza di accordo fra le parti sul compromesso e dopo preavviso di un mese, l'una o l'altra di esse avrà facoltà di portare direttamente a mezzo di domanda la contestazione dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale.

«Parte seconda - Art. 17. — Tutte le questioni nelle quali il Governo tedesco e il Governo belga fossero divisi senza poterle risolvere in via amichevole coi procedimenti diplomatici ordinari, la cui soluzione non potesse essere ricercata con un giudizio così previsto dall'art. 1 della presente convenzione e per le quali una procedura di regolamento non fosse già prevista da altre convenzioni in vigore fra le parti, saranno sottoposte alla commissione permanente di conciliazione, che sarà incaricata di proporre alle parti una soluzione accettabile e, in tutti i casi, di presentare un rapporto.

«Art. 18. — Se entro il mese che seguirà la chiusura dei lavori della commissione permanente di conciliazione, le due parti non si sono intese, la questione sarà, a richiesta dell'una o dell'altra parte, portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, che deciderà in conformità dell'art. 15 del patto della Società».

Il patto contiene in appendice alcune disposizioni d'indole generale che racchiudono tre articoli (19, 20, 21). Quest'ultimo stabilisce che la convenzione entrerà e rimarrà in vigore nelle stesse condizioni del trattato di sicurezza. La presente convenzione, fatta in un solo esemplare, sarà depositata negli archivi della Società delle nazioni, il cui segretario generale sarà pregato di rimettere a ciascuno dei due Governi contraenti le copie certificati conformi. — Fatto a Locarno, il 16 Ottobre 1925. — *Stresemann, Vandervelde*»

### La convenzione franco-tedesca

La convenzione d'arbitrato franco-tedesca contenuta nell'allegato C consta di 21 articoli e non differisce in nulla dalla convenzione belga-tedesca.

Anche questa «convenzione sarà ratificata. Le ratifiche saranno depositate a Ginevra presso la Società delle Nazioni nello stesso tempo delle ratifiche del trattato concluso in questa stessa data tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia. Essa entrerà e rimarrà in vigore nelle stesse condizioni del trattato suddetto. La presente convenzione, fatta in un solo esemplare, sarà depositata negli archivi della Società delle Nazioni, il cui segretario generale sarà pregato di rimettere a ciascuno dei due governi contraenti le copie certificate conformi. — Fatto a Locarno, il 16 Ottobre 1925. — *Stresemann, Briand*».

### L'arbitraggio per l'Est

Infine, gli allegati D e E contengono le convenzioni di arbitrato tra l'impero tedesco e la repubblica polacca e tra l'impero tedesco e la repubblica cecoslovacca.

# Il Senato si riaprirà l'11 corrente

## per il giuramento dell'Erede

ROMA, 19

Questa sera si annunzia che il Senato riaprirà i suoi battenti l'11 novembre. E' stata scelta questa data per rendere omaggio al Re, di cui l'11 novembre ricorre il genetliaco e per far coincidere con un giorno di festa nazionale quello del giuramento di senatore del Principe Ereditario, che avverrà appunto il giorno 11. Negli ambienti del Senato si ritiene che questa volta i padrini del Principe Umberto saranno i Principi più anziani, e cioè il Duca di Genova e il Duca d'Aosta. All'inizio della seduta il Presidente del Senato pronunzierà un discorso di occasione. Si ignora se il Principe Umberto prenderà a sua volta la parola per leggere un indirizzo di risposta.

Dopo la cerimonia del giuramento, la seduta sarà tolta, e nella seduta dell'indomani il Senato, dopo il sorteggio e la costituzione degli uffici, inizierà la discussione sul voto alle donne. La relazione di maggioranza, stesa dal sen. D'Amelio, è già pronta, ma non è stata ancora approvata dall'ufficio centrale. Una relazione di minoranza presenterà il sen. Bergamini. Subito dopo il voto alle donne, il Senato discuterà il progetto sulle associazioni segrete.

# Intransigenza e disciplina

## nelle polemiche di stampa

ROMA, 19

Da Milano col diretto di Sarzana ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo on. Mussolini.

Mentre la prossima settimana sarà dedicata ai festeggiamenti per la ricorrenza della Marcia su Roma e della Vittoria, questa settimana si annunzia politicamente assai interessante per la riunione del Consiglio nazionale fascista, al quale si annette una grande importanza.

In proposito il *Popolo d'Italia* pubblica una nota dal titolo «Fuori di strada». Rilevato come taluni giornali d'opposizione parlino di «nuova politica del fascismo», oppure di «indizi di normalizzazione» il giornale dichiara che nessuna politica «nuova» farà il fascismo.

### "Fuori di strada„

«La politica — soggiunge — rimane sempre quella del 3 gennaio, e, se possibile rafforzata, non attenuata; una politica quindi di intransigenza assoluta, sistematica, totalitaria contro tutto e tutti i vecchi e nuovi partiti antifascisti; contro la mentalità vecchio regime; contro tutte le correnti di interessi, di pregiudiziali del demo-liberalismo, della democrazia, del socialismo sotto qualsiasi forma e specie. Nessuna attenuazione ma risolutissima ostilità.

«Ne consegue che la parola «normalizzazione» e simili non hanno per noi alcun significato. E' peggio che del sanscrito! La «normalizzazione» di lor signori è sepolta da dieci mesi: è quindi avanzatamente putrefatta. Scoperchiarla significa tentare invano di ammorbare un'atmosfera che è egregiamente ventilata e ossigenata dalle leggi di ieri e da quelle di domani. La realtà è più modesta. Il partito fascista si è trovato innanzi ad episodi che meritavano un attento esame, seguito dal necessario intervento chirurgico. Il che si sta facendo. Gli stessi «pazienti», cioè quelli che sono colpiti, danno commovente prova di disciplina.

«Si tratta in ogni caso di fenomeno limitato al partito fascista, anzi a talune zone del partito e soltanto in talune località per cui i provvedimenti presi dai dirigenti ristabiliranno la situazione.

«La forza del Partito fascista è in questa sua elasticità mentale e morale, per cui nessuno esita quando si tratta di colpire deviazioni pericolose, anche se momentanee. Nessuno degli avversari è tanto cretino da illudersi che la fine di sporadici nuclei squadristici del partito od una diminuzione della sua capacità di combattimento. E' precisamente, vero il contrario!

«I migliori di questi nuclei passeranno nella milizia, cioè in una forza organizzata ed armata precisamente per la difesa del regime fascista. Il quale regime porterà la rivoluzione alle sue mete a qualunque costo!

La parola d'ordine del Consiglio Nazionale Fascista, che è stato convocato in Roma, non può essere che questa: non illegalismi e violenze che danneggino il fascismo, ma intransigenza rivoluzionaria e volontà incrollabile di creare lo Stato fascista».

### Commenti dei giornali

Questa nota è oggetto di vivi commenti. Il *Giornale d'Italia* non è contento della lezione ed insiste ripetendo che, sfrondata dalla consueta vivacità polemica, la nota del *Popolo d'Italia* torna a ribadire la parola d'ordine adottata dal fascismo dopo i fatti di Firenze: «Basta con gli illegalismi e le violenze».

«Il «Popolo d'Italia — continua poi l'organo borziniano — non vuol sentire la parola normalizzazione: ebbene, troviamone un'altra; ma il punto essenziale è che non si esca più dalla legge, dalla civiltà e dall'umanità e che si assicuri all'Italia una vita interna serena ed ordinata e, di riflesso, un prestigio estero indiscusso e incrollabile. Tenga il fascismo tutta la responsabilità del governo, ma la tenga sul serio; governi il paese, ma lo governi veramente; tuteli gli interessi nazionali, ma faccia tutto quello che occorre per evitarne ogni lesione interna ed estera, e assicuri la pacifica, serena e ordinata convivenza fra gli italiani, nel quadro della civiltà mondiale. Ecco perchè la rinnovata riaffermata volontà del Governo di ristabilire l'ordine, tenendo in freno i violenti, suscita vasti consensi'.

Da parte sue il *Mondo* scrive che l'avvertimento contenuto nella nota del *Popolo d'Italia* non lo riguarda ed aggiunge:

«Non abbiamo mai parlato di politica nuova del fascismo. Se avessimo potuto commentare i fatti di Firenze ed i successivi provvedimenti, il nostro giudizio sarebbe stato molto diverso da quello dei giornali cui l'organo fascista si riferisce. Noi siamo sempre stati al nostro posto di oppositori, non del «caso per caso» e non del «distinguo» ma integrali e sul terreno dei principi. Contro la logica dell'intransigenza fascista, non c'è che la logica dell'intransigenza oppositrice, mome la nostra».

L'organo popolare scrive che «la proclamazione ripetuta d'intransigenza totalitaria e di risolutissima ostilità a tutto quanto non sia fascista non sorprende; sorprenderebbe il contrario, quando deve essere per tutti assiomatico che l'intransigenza e l'ostilità non sono atti volontari del fascismo; gli sono bensì imposti da una necessità superiore alla sua volontà».

Dopo aver riportato i punti salienti dell'articolo dell'on. Balbo, l'organo sturziano conclude:

«Risulta chiaro da ciò che quanto è avvenuto sin qui si deve attribuire al fatto che ancora non sono state soddisfatte le legittime aspirazioni verso una creazione originale dello Stato fascista. Non si potrà a questo proposito rimproverare nulla agli oppositori, debellati e ridotti a larve, come più volte è stato proclamato; non si potrà contemporaneamente imputarli di avere rivoluzione. Da parte nostra non abbiamo mai desistito dall'invocare la legge, magari deprecabile legge, ma legge».

Dagli accordi di Locarno al problema dei debiti

# Le prossime trattative di Washington

## nelle dichiarazioni del Ministro Volpi

NEW YORK, 19

I giornali americani riportano le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro italiano delle Finanze, Conte Volpi di Misurata ad un rappresentante dell'*Associated Presse*:

«*Le confermo — ha detto il Ministro — che la delegazione per le trattative riguardanti il debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti partirà, presieduta da me il 22 ottobre, imbarcandosi a Napoli sul piroscafo italiano* Duilio. *Avevo già da tempo stabilito, con l'approvazione del Presidente del Consiglio, sia la partenza che la data, nè, malgrado voci in contrario che ho visto raccolte da qualche giornale, vi era ragione alcuna per modificarle.*

«*Il giudizio del Governo italiano che le trattative degli stati debitori siano tra loro del tutto indipendenti è pienamente diviso dal Governo degli Stati Uniti. Lei mi chiede con quali propositi io parta dall'Italia per Washington. I miei sentimenti rispecchiano fedelmente quelli del popolo italiano che ha combattuto la guerra più grande e più aspra che la storia ricordi, che l'ha vinta con disciplina e con eroismo, rappresentando un fattore decisivo della vittoria, che lavora con serenità, con ordine e con energia indomabile alla ricostruzione della ricchezza nazionale, guidato dal Sovrano e condotto da Benito Mussolini.*

«*Voi conoscete i nomi dei miei compagni della delegazione; la cooperazione di uomini come il Sottosegretario Dino Grandi, gli ambasciatori De Martino e Bonin Longare, i ministri plenipotenziari Pirelli e Alberti, sarà per me veramente preziosa.*

«*Quali sieno le reali condizioni del nostro popolo, quale sia stato e quale sia la sua mirabile operosità in rapporto alla dura e difficile situazione economica e finanziaria, intendo dimostrare al governo americano. Mi gioverà a tale scopo, il lavoro poderoso compiuto dall'ufficio di coordinamento, presieduto dal Ministro Alberti che, con la concorde attività del Ministero degli Esteri e di quello delle Finanze, ha elaborato in poco più di due mesi un materiale enorme.*

«*La documentazione predisposta riguarda i fattori dell'economia italiana, prima e dopo la guerra, la pressione tributaria, il bilancio dello Stato, la bilancia dei pagamenti esteri ed i trasferimenti, la ricchezza e il reddito nazionale dell'Italia in confronto con gli altri stati. Ai singoli lavori sono annessi grafici ed illustrazioni che riassumono in immagini efficaci le pazienti indagini scientifiche.*

«*Alcuni funzionari dell'ufficio di coordinamento mi accompagnano a Washington ed all'ufficio stesso appartengono gli esperti aggregati alla delegazione prof. Gini e prof. Castelli, illustre ordinario di statistica nell'Università di Padova il primo, attuario di chiara fama dell'Università di Roma il secondo, entrambi miei validi collaboratori tecnici nelle prossime trattative.*

«*Lei mi chiede di parlarle, più particolarmente, delle trattative. Io penso che fra Stati Uniti e Italia, vi siano nella storia e nel tempo vincoli che superano lo odierno compito di dare e di avere ma, come questo sussiste, noi lo tratteremo serenamente quale un onesto affare fra uomini di affari.*

«*Le posso aggiungere che le proposte italiane non si allontaneranno dalle linee informative adottate fino ad oggi, sia per i «settlements» conchiusi fra Stati Uniti e Regno Unito, e Stati Uniti e Belgio, sia per le trattative condotte recentemente fra Stati Uniti e Francia. I rappresentanti di due grandi popoli che si accingono a parlarsi simile linguaggio dovrebbero, ed io lo confido, trovare di comune accordo la buona formula di una giusta intesa*».

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane i capi dei diversi uffici per fare comunicazioni importanti e per dare precise istruzioni. Ferve intanto il lavoro dattilografico; nella nottata saranno comunicati i testi dei trattati che domani — come già è stabilito — appariranno nei giornali di tutto il mondo.

Il trattato di sicurezza e più breve di quanto si possa imaginare e sarà dato nella sua integrità; gli altri saranno diramati in riassunti preparati con grande accuratezza. Occorre ricordare che i diversi testi compongono un fascicolo di non meno di venticinque pagine dattilografato: non molto in verità quando si pensi che essi costituiscono le nuove basi della pace europea; ma una mole di saggezza politica e giuridica troppo pesante perchè possa essere facilmente assimilata dal grande pubblico di un giornale. Opportuna quindi l'idea di un accurato riassunto.

### Una montatura deplorevole

Si conferma che, prima della partenza dell'on. Mussolini per Mantova, che avverrà, come è noto, il 22 corrente, vi sarà un Consiglio dei Ministri nel quale, fra l'altro, l'on. Mussolini darà conto ai colleghi dei risultati della Conferenza di Locarno e dei colloqui da lui avuti con i ministri degli altri Stati partecipanti alla Conferenza stessa.

E' stata letta con sorpresa la curiosa nota diffusa dalla Agenzia ufficiosa francese *Havas* affermante che la maggior parte dei giornalisti stranieri a Locarno rifiutarono di assistere alle dichiarazioni di Mussolini per protestare contro la soppressione della libertà di stampa in Italia.

La sorpresa sembra tanto più giustificata in quanto che testimoni indipendenti, come l'autorevole corrispondente dell'*Echo de Paris* ed altri, hanno deplorato i tentativi inopportuni di qualche giornalista per mettere in scena una protesta del genere, precisando, come fece appunto l'*Echo de Paris* e come già fu segnalato da questo giornale, che la manovra fallì perchè più di duecento giornalisti erano presenti allorquando Mussolini ha parlato.

Il *Messaggero* commenta brevemente l'incidente:

«Ci asteniamo — dice il giornale — dal discutere l'opportunità di simili pubblicazioni con tali apprezzamenti politici fatti da una agenzia ufficiale di un Governo che a Locarno stesso ha sentito la utilità della collaborazione del Governo italiano. Ma dobbiamo confessare che questa improvvisa protesta per la soppressione della libertà di stampa in Italia ci mette in un forte imbarazzo nel giudicare la sensibilità dei nostri colleghi di Oltre alpe»

### Lezione meritata

Il giornale prosegue ricordando che alle Conferenze di Genova e dell'Aja i giornalisti francesi erano in testa a tutti nel ricercare i ritrovi russi nei quali Rakowski o altri esponenti del Governo dei Soviet, il quale non ammette, si sa, altra stampa che quella ufficiale, ripetevano ogni giorno le stesse dichiarazioni. Conclude quindi:

«Come si spiega allora, questa improvvisa commozione, gonfiata nei cuori dei nostri colleghi d'oltre Alpe, i quali non vorranno certo credere che in Italia ci sia meno libertà che in Russia?».

Il *Popolo di Roma* riceve, da parte sua, la seguente notizia da Locarno:

«Nella piazza centrale di Locarno si è svolto un vivace incidente. In occasione della visita di Mussolini, il corrispondente dell'*Oeuvre* ha telegrafato al suo giornale: «Mussolini, rinchiuso nella villa Farinelli, è sorvegliato dai fascisti dalla faccia patibolare». Un mutilato italiano non fascista ha chiesto al corrispondente dell'*Oeuvre*, che si trovava in un gruppo di colleghi, se egli era l'autore del telegramma. Avuta risposta affermativa, lo ha schiaffeggiato. Il giornalista francese non ha reagito, cercando anzi di giustificarsi, dicendo che non voleva alludere personalmente al mutilato italiano, che egli non conosceva».

# Una relazione dell'on. Mussolini

## al Consiglio dei Ministri su Locarno

ROMA, 19

Quest'oggi è stata giornata fervida di lavoro a Palazzo Chigi. I trattati di Locarno, prima di essere archiviati, sono stati accuratamente esaminati, specialmente nelle parti che da oggi al primo dicembre, data fissata per la firma, diventeranno oggetto di note e di conversazioni fra le diverse cancellerie e i diversi ambasciatori.

# Scossa di terremoto presso Perugia

PERUGIA, 19

Giunge notizia da Norcia che ieri sera, alle 21.10, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduta da boato. Nessun danno.

# L'organizzazione sindacale portuale
## al 4° Congresso dei lavoratori dei porti

Il 25 corr. si inaugureranno i lavori del 1. Congresso Nazionale della Corporazione dei Trasporti. La Sezione Portuale, facendo parte integrante della Corporazione stessa, prenderà attiva parte alle discussioni della Corporazione. Quindi in separata sede, tratterà le questioni poste all'ordine del giorno e che interessano direttamente la categoria dei lavoratori dei porti che è già al suo 4. Congresso.

I comma in discussione sono stati ridotti allo stretto necessario e ciò per meglio approfondire e definire le questioni urgenti che più investono gli interessi della categoria.

Così dopo la relazione del Segretario Generale ormai consuetudinaria ad ogni congresso, si affronterà la complessa questione degli uffici del lavoro portuale che si vanno gradatamente istituendo in ogni centro marittimo.

Il relatore sarà il signor Pietro Peretti provetto organizzatore della Federazione Spezzina, ma il problema è già stato esaurientemente trattato dal cap. Ricci in una serie di articoli comparsi sul «Lavoro d'Italia».

Questa che segue è la relazione del Segretario generale capitano Giorgio Ricci.

---

Questa che segue è la relazione del segretario generale capitano Giorgio Ricci.

Poco più di un anno è trascorsa dall'ultimo Congresso ed il cammino compiuto verso forme migliori di organizzazione è oltremodo notevole. La compatezza del nostro Sindacato è semplicemente granitica. Non è una forza di coesione mantenuta con sistemi di più o meno mascherata coercizione, o di variabili e cavillose forme di ricatto sindacale, ma è una forza spontanea di consenso sincero e profondo, che si alaccia e si confonde poi alla maestosa, solenne manifestazione di consenso di tutta la Patria italiana verso il Fascismo ed il suo impareggiabile Duce. In questo caso specifico di Congresso di categoria, mi piace constatare che una massa di circa 23.000 lavoratori dei porti che compiono quotidianamente opera delicata e necessaria per i traffici nazionali, che sono poi la vita della stessa Nazione, trovasi perfettamente sincronizzata col ritmo possente del Fascismo. Non potrebbe essere diversamente, perchè il buon senso dei nostri portuali è sufficiente a far loro comprendere la grande importanza nazionale del compito ad essi affidato ed il peso della responsabilità nel complesso meccanismo del traffico. Logico quindi che subentrasse in loro il senso della disciplina, l'amore per la laboriosità, il rispetto verso le autorità costituite: postulati tutti del nostro sindacalismo portuale o meglio del Fascismo verso servizi pubblici e semi-pubblici quale è appunto il lavoro che si svolge sulle calate e sui bordi delle nostre navi. Possiamo asserire che le maestranze portuali si stanno fascistizzando rapidamente: questo è appunto uno degli scopi che si è prefisso raggiungere questa Segreteria generale. Non potevamo contentarci della platonica adesione dei passaggi in massa e della solita assistenza sindacale qualche volta costosa e gravosa per avere consensi fittizi ed interessati. Trattandosi di una massa che esplica un lavoro della massima importanza e che in determinate contingenza politiche, (siano pure impossibili ma che non dobbiamo non considerare) potrebbe con la sua adesione paralizzare tutta la vita della Nazione, non dovevamo trascurare il fattore politico e salvaguardarci con il rafforzare e valorizzare in ogni porto i nuclei fascisti, costituiti, allargarne il campo di azione di lavoro, la zona di influenza morale, ed il potere di prestigio nell'ambiente dei lavoratori del porto. Oggi, in quasi tutti i porti del regno mercè la nostra opera e dei carissimi amici collaboratori, la fascistizzazione è in piena e vittoriosa marcia.

Forti nuclei di lavoratori del porto oltre essere fedeli iscritti al Sindacato sono passati spontaneamente nel Partito e ciò dimostra un super consenso che è oltremodo significativo e che ci garantisce ad usura sulla fedeltà dei nostri portuali. Inoltre ci dimostra che la nostra azione sindacale è stata da loro giudicata efficace, energica e condotta con criteri di assoluta onestà.

Sulla nostra azione puramente sindacale siamo stati vigili tutelatori dei giusti interessi dei portuali. Appena la pressione delle condizioni di vita derivanti dall'aumentato costo dei generi di prima necessità si era fatta sentire, siamo prontamente intervenuti a migliorare il regime tariffario ed equamente perequarlo fra le diverse categorie e fra i diversi porti. L'azione della segreteria generale era precisamente rivolta a questo intento, cioè di intervenire caso per casa senza destare allarmi e suscitare appetiti; solamente guidata dai sentimenti di cautela e di ponderatezza non mai eccessivi manipolarlio tariffe portuarie che possono alterare correnti importanti di traffico nazionale e quel che più conta di traffico internazionale. Se non che una iniziativa del Sindacato portuario di Napoli, appoggiato alla Federazione Sindacale, convocante i rappresentanti dei porti di Genova, Spezia, Livorno e Civitavecchia, alla insaputa della Segreteria generale precipitò gli eventi e da tutti i porti furono avanzate al commercio le richieste dei nuovi aumenti. Allora la Segreteria fu costretta a convocare un convegno fra i rappresentanti di tutti i sindacati portuali per disciplinare l'azione. Il convegno di Civitavecchia fu così indetto in conseguenza della iniziativa della Segreteria del sindacato napoletano e le deliberazioni che ne uscirono furono applicate dalla segreteria con assoluta energia culminante con lo sciopero di Livorno durato un paio di giorni e limitato alla zona carboni privati. Ma negli altri porti le difficoltà incontrate per l'applicazione dei postulati del convegno furono enormi ed in pochi, ad esempio Trieste, insuperabili. All'atto pratico malgrado la buona volontà dei segretari Sindacali e della segreteria generale, prima del convegno e *sostenuto anche in sede di convegno setsso, doversi cioè adeguare l'azione secondo esigenze peculari di alcuni porti o di alcuni sistemi portuali rispondenti a determinate funzioni.*

Perchè ragioni eminentemente tecniche non potevano consentire una uguale percentuale di aumento per tutti i porti ed in ogni porto per tutte le categorie. Il 15 per cento di aumento agli effetti del caro vita poteva essere insufficiente per alcune categorie come esagerato per altre: e rispettivamente per alcuni porti, o sistemi portuali, la suddetta percentuale non poteva alterarne la fisonomia del traffico, come per altri bastava un tenue aumento per deviare notevoli correnti verso centri marittimi in aperta e risoluta concorrenza.

Ed infatti tipico l'esempio di Livorno e Trieste, dove quelle maestranze modificarono le richieste adattandole alla dura necessità che si è dimostrata imperiosa ed incontrovertibile alla più tenace volontà di applicare i postulati teorici formulati al di fuori del terreno della pratica sindacale portuale. Per Livorno infatti, alcune categorie richiesero a titolo di caro vita il 10 per cento, altre il 15 per cento per stabilire un giusto equilibrio tariffario per Trieste, invece, data la forte concorrenza dei porti del nord Europa, si è constatato che un piccolo aumento sulle spese di piazza avrebbe distolto il traffico internazionale da quel porto importante.

Le azioni sindacali si sono quindi svolte sempre in merito alle richieste di caro vita secondo i concetti della segreteria generale ed hanno trovato ampi consensi ed aperta approvazione presso gli enti responsabili del governo del Partito e della Confederazione. I lavoratori dei porti sono stati equamente tutelati e salvaguardate le supreme ragioni del commercio marittimo nazionale. La nostra azione non ha ostacolato il crescente e confortante incremento del traffico dei nostri porti e d'altra parte le maestranze hanno avuto assicurato lavoro continuo e remunerazioni soddisfacenti che vanno da un minimo medio per giorno di lire 28 ad un massimo di lire 45. Le modifiche ottenute secondo il criterio della segreteria generale vanno da un minimo di meno due lire a tonnellata (Civitavecchia) ad un massimo di più lire una e cinquanta (Livorno) e ciò seguendo criteri tecnici speciali di migliore rendimento nella organizzazione del lavoro. *Nell'un caso e nell'altro* si è ottenuto ugualmente *un maggior salario netto al lavoratore.*

In riferimento agli istituendi uffici del lavoro portuale, d'accordo con competenti organi del Ministero delle Comunicazioni, abbiamo compiuto notevoli progressi. Si sono chiusi i ruoli nei porti di Civitavecchia, Messina, Catania, Trapani, Bari, Ancona, Spezia, Napoli, Porto S. Stefano ed è già in funzione l'ufficio del lavoro per il porto di Livorno. Sono imminenti i decreti per altri porti e posso assicurarvi che tale istituto verrà gradatamente migliorato secondo i desideri delle maestranze. Ad opera compiuta, i lavoratori dei porti avranno una sicurezza ed una tranquillità nel proprio lavoro sconosciute alle altre categorie. Le operazioni portuali subiranno la benifica influenza dell'ordine ristabilito e della massima disciplina garantita dalle superiori autorità statali e dalla migliore comprensione dei portuali stessi. Tutto questo è merito precipuo del Governo fascista e particolarmente di S. E. Ciano che presiede all'importante Ministero delle Comunicazioni.

L'organizzazione dal punto di vista propriamente sindacale ha subito non lieve incremento dal settembre scorso, malgrado alcune defezioni, cagionate nel dicembre ultimo, dal clima politico determinato dalla campagna diffamatoria della stampa di opposizione.

Così avemmo le defezioni in massa di Savona, di Ancona e parziali di Genova. Mercè il tatto di questa segreteria generale i portuali di Ancona sono spontaneamente rientrati tutti, così pure parte di quelli di Savona e Genova. In compenso abbiamo ingrossato le nostre file con tutti i portuali di Messina, Rimini, Cesenatico, Fiumicino e di Cagliari. Possiamo dire senza tema di smentita che oggi, ad eccezione di una minoranza nel porto di Genova, tutti i lavoratori dei porti d'Italia son fortemente inquadrati nel nostro sindacato, che è giustamente quotato come uno dei migliori della Confederazione.

Tutto questo si è ottenuto con sforzi incessanti da parte della Segreteria generale che ha moltiplicato tutte le sue possibilità per raggiungere sempre migliore efficienza. Chi è stato testimone sereno della nostra attività e dei mezzi a nostra disposizione, può giudicare sul nostro operato sui risultati raggiunti. Agli ipercritici, agli eterni scontenti non sarà difficile trovare lacune e difetti; ma sulla nostra attività, sul nostro disinteresse, sulla nostra intemerata fede fascista, trasfusa in tutte le questioni trattate e portate negli angiporti delle nostre città marinare, nessuno potrà muoverci il più lieve appunto.

L'affettuosa adesione degli amici alla periferia, capi e gregari, la stima delle superiori autorità confederali, ci ricompensa ad usura dei nostri sforzi diuturni per disciplinare, tutelare, elevare moralmente e materialmente, una fra le più importanti categorie di lavoratori alla quale è affidato il potere marittimo della nostra Patria.

**Cap. GIORGIO RICCI**

# Orribile tragedia familiare
## Uccide il fratello e si uccide

GENOVA, 19

Una orrenda tragedia familiare si è svolta a Coronata, l'ameno paesello posto sopra Cornigliano. Ieri all'alba un contadino, tale Giovanni Travi, sparava due colpi di fucile contro il fratello Nino di anni 36, uccidendosi quindi subito.

La causale del fratricidio deve ricercarsi in motivi di interesse. I due fratelli vivevano insieme in una cascina di loro proprietà, ricca di terre e di vigne. Giovanni Travi aveva moglie e tre figli, mentre Nino era celibe. Negli utimi tempi erano sorti dissensi fra i due fratelli per la spartizione del loro podere ed i contrasti si erano acuiti in questi giorni per il fatto che uno dei due avrebbe dovuto abbandonare la casa paterna appunto in seguito alla suddivisione dei beni. Inutili erano stati i tentativi di pacificazione. Ieri il notaio Casanova di Cornigliano avrebbe dovuto compiere la spartizione definitiva.

Questo fatto deve aver scosso profondamente la mente di Giovanni, il quale ieri mattina all'alba, allontanata con un futile pretesto la moglie, sparava a tradimento un colpo di fucile contro Nino, sul piazzale prospiciente la cascina. Il ferito tentava invano di salvarsi fuggendo. Un secondo colpo lo abbatteva al suolo, freddandolo.

Compiuto il fratricidio l'assassino rivolgeva l'arma contro sè stesso, ma la cartuccia non esplodeva. Con grande sangue freddo il Travi ricaricava l'arma di due colpi, e si faceva giustizia da sè sparandosi un doppietto sotto il mento. La tragica scena avveniva sotto gli occhi dei figliuoletti atterriti.

Sul posto si recarono tosto le autorità per le pratiche del caso. I due cadaveri sono stati più tardi trasportati al cimitero di Coronata. Nel paese il fatto ha prodotto grande impressione, anche perchè i protagonisti erano molto conosciuti.

# Sette marinai inglesi periti
## In una collisione di due piroscafi

VICTORIA (Colombia brit.) 19

Durante le operazioni di trasbordo del carico del vapore «Emzyk» che si trovava in pericolo, il rimorchiatore «Hope» che cooperava col piroscafo «Salvage Queen» ha avuto una collisione col vapore «Emzyk». Le due navi sono affondate in due minuti. Sette uomini dell'equipaggio dell'«Hope» sono periti.

# Il Re negli stabilimenti di Piombino

PIOMBINO, 19

Ieri, Sua Maestà il Re proveniente in automobile da S. Rossore, è giunto a Piombino per l'inaugurazione del civico acquedotto e per visitare gli stabilimenti siderurgici Ilva e Magona d'Italia. S. M., che era stato accolto da grandi dimostrazioni della popolazione addensatasi al passaggio da Cecina, S. Vincenzo e Castagneto, Carducci, è stato salutato da grandiosi incessanti manifestazioni da parte dell'intera popolazione di Piombino, riversatasi nelle vie e nelle piazze sia durante la cerimonia inaugurale dell'acquedotto, sia nella visita alla casa d'Italia e nel giro per le principali strade della città. Grandiose dimostrazioni ebbe pure S. M. il Re negli stabilimenti siderurgici da parte di grandi masse di operai che acclamarono continuamente il Sovrano con incessante fervore ed entusiasmo. Città e stabilimenti erano letteralmente ricoperti di bandiere, drappi tricolori e scritte patriottiche. Ovunque ha regnato il più schietto entusiasmo popolare.

Ieri S. M. il Re in automobile partì poscia per Colle Salvetti per presenziare alla inaugurazione del monumento ai Caduti. Per tale circostanza erano convenuti a Colle Salvetti da ogni parte del circondario i sindaci e le giunte comunali, numerosissimi fasci, associazioni combattenti, Società di Mutuo Soccorso ecc., per modo che si trovavano colà riunite ad attendere S. M. oltre 15 mila persone, con centinaia di bandiere e numerose musiche.

Le associazioni si erano disposte su doppia fila per una lunghezza di oltre un km. lungo la strada esterna del Comune, facendo ala al passaggio del Sovrano, che giunse all'ingresso del paese, fra continue, grandiose acclamazioni. Al suo arrivo il Sovrano fu ossequiato dal sindaco comm. Lavelli, dall'on. De Capitani, da S. E. Celesia rappresentante del Governo, giunto poco prima da Livorno, da S. E. il Cardinale Maffi, dal Prefetto dal sen. Queirolo, dai Deputati Buffalini e Perretti, dal comandante la divisione militare di Livorno e da numerose altre autorità.

Fu subito iniziata la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, costituito da una grandiosa scalea sormontata da un obelisco recante sulle due pareti immagini istorianti la nostra guerra. Dopo la cerimonia e la benedizione religiosa e brevi discorsi da parte del Presidente del Comitato e del sindaco, S. M. si recò alla Casa Municipale, ove dal balcone assistette alla sfilata di tutte le associazioni, dei fasci e delle rappresentanze che si svolse ordinatamente e durò circa 40 minuti.

S. M. risaliva quindi in automobile alle ore 16.30 per fare ritorno a S. Rossore, nuovamente acclamato dalle associazioni e dai fasci dispostisi in lunga fila lungo la strada provinciale. Il Re, durante l'intera cerimonia e la successiva sfilata, fu oggetto di continue grandiose acclamazioni dalla enorme folla, con grida di Viva il Re, Viva Savoia.

# Espulsioni dal Fascismo a Firenze
## L'on. Balbo e l'intransigenza

FIRENZE, 19

Nella sede delle Corporazioni sindacali ha avuto luogo ieri un convegno provinciale dei dipendenti degli Enti Locali. Alla riunione è intervenuto l'on. Balbo che è stato accolto da calorose acclamazioni. Il Vice Segretario generale rag. Mancini ha pronunciato un discorso al quale ha risposto l'on. Balbo recando all'assemblea il saluto del Partito, soggiungendo infine che, superati gli episodi recenti, il fascismo fiorentino riprenderà la sua strada gloriosa, italiana e cavalleresca.

L'on. Balbo ha intanto fatto affiggere un manifesto contenente un primo elenco di 19 espulsi dal Partito fascista. Ecco i nomi: Dino Castellani, Italo Moretto, Aldo Santoni, Vittorio Sordi, Giorgio Biadi, Lorenzo Gambazzani, Gino Arbaci, Lanciotto Pietoletti, Rino Orlandi, Luigi Orlandi, Alberto Olivetti, Luigi Carcacci, Ottorino Gabbiani, Alfredo Malvica, Vasco Sampiedi, Guido Miniati, Ugo Galli e Vittorio Matini. Oggi nel pomeriggio l'on. Balbo in aeroplano è partito per Roma per prendere parte al Consiglio nazionale del Partito.

### La vera intransigenza

Lo stesso on. Balbo pubblica nella *Nazione* un articolo nel quale, dopo aver esaltato la compattezza fascista, nota che, in seguito ai recenti provvedimenti disciplinari, l'opposizione ha dato per morta e sepolta l'intransigenza del Partito.

«Poichè — continua poi l'on. Balbo — fra gli istrumenti e ferri del mestiere polemico messi in opera dalla stampa di opposizione, fa bella mostra di sè il proclama ai fascisti della città e della provincia di Firenze firmato dal sottoscritto, che dell'intransigenza fascista è stato ed è uno dei banditori più disperati, non sarà inopportuno che io mi spieghi, come si diceva una volta nelle scuole, con qualche esempio; anzi, per dirlo chiaro e tondo, con l'esempio piuttosto visibile, sensibile e perfettamente giudicabile per la sua imponenza, degli episodi fiorentini. Togliamo di mezzo, prima di tutto, un equivoco.

«Intransigenza fascista, non significa affatto follia, frenesia, epilessia di una folla di energumeni o di criminali abbandonati a se stessi, nella cecità di una rappresaglia irresponsabile e anonima; intransigenza non significa teppismo, sfogo di bassi istinti più o meno guidati dall'occhio cupido dell'interesse personale; desiderio di vendetta individuale, sotto il pretesto di bandiera politica. Infine, intransigenza non è sinonimo di cannibalismo, di abrogazione di ogni regola di costumanza civile, di ogni cavalleria e senso di dignità. Se questo fosse, noi combatteremo per instaurare in Italia il regime della più assoluta anarchia, espressione pulita di una degradazione umana al di sotto di ogni sistema politico.

### La forza dello Stato

«Dobbiamo dire qualche cosa di più? L'intransigenza fascista, significa il contrario, desidera il contrario e combatte per un sistema esattamente opposto a quello sopra descritto. C'è una logica nel fatto che proprio a noi intransigenti, sia toccato il compito di chiarire questo enorme equivoco e di colpirne con energia inesorabile le conseguenze fatali.

«Prima di tutto, noi ci appelliamo, invocando il rigore dell'intransigenza, non già alla massa acefala e incontrollabile, ma allo Stato. Che cosa significa un Fascismo intransigente sè non uno Stato intransigente?»

L'on. Balbo ricorda poi che in addietro i fascisti non trovando nelle leggi vigenti una difesa sufficiente dei loro diritti, si sforzavano di correggere da soli gli errori. Questo stato di cose è finito con la formulazione e il trionfo della tesi intransigente il cui sviluppo legislativo è già in atto coi nuovi progetti di Mussolini, di Federzoni e di Rocco.

«E' logico, quindi — prosegue l'on. Balbo — ed è naturale che se queste violenze continuano, debbano essere represse e punite come fenomeni poco chiari nelle origini e deleteri nelle conseguenze.

«Se lo Stato, ad esempio, provvede, come sta provvedendo, per dichiarare fuori legge le associazioni segrete, espellendo i membri dalla sua compagine burocratica, epurando tutti gli organi della vita nazionale, promettendo la galera, il bando e la confisca ai trasgressori, che bisogno c'è che i fascisti per conto loro perseguitino, bastonino e uccidano i massoni? Non solo non ce n'è bisogno, ma quando lo fanno, presuppongono nello Stato una insufficienza, una debolezza e una transigenza che in realtà non c'è; vale a dire offendono il principio stesso dell'autorità dello Stato, ne violano le leggi e ne turbano il funzionamento. Ecco il motivo per il quale si è colpito, si colpisce e si colpirà: non già per rinunciare, bensì per riaffermare più vigorosamente che mai il principio dell'intransigenza».

# Belluzzo e De Stefani a Verona
## La nuova centrale elettrica di Ponton

VERONA, 19

Ieri S. E. il ministro Belluzzo, assieme con l'on. De Stefani, con l'on. Campostrini, con gli on. deputati Messedaglia, Bruno, Bresciani, Grancelli e Valery e con le autorità cittadine, si è recato a Ponton ad inaugurare la centrale elettrica del consorzio di irrigazione sulla sinistra dell'Adige e a presenziare lo scoprimento di una targa ricordante l'interessamento e la visita di S. M. il Re durante i lavori degli impianti.

Davanti ad un gran numero di competenti, fra cui l'avv. Pesce rappresentante la Federazione italiana dei sindacati, il presidente del Consorzio avv. Amistani ha letto le adesioni dell'on. ministro Giuriati, chiamato altrove da ragioni di governo e dal conte Valle presidente della federazione nazionale delle bonifiche. Indi è stata tolta la bandiera che copriva la targa, mentre la musica suonava la marcia reale fra una manifestazione entusiastica a S. M. il Re e alla Casa di Savoia.

I convenuti si sono recati poscia nella vicina località di Ospedaletto ove il presidente Amistani ha esposto la storia delle lunghe difficoltà che ritardarono la costruzione del consorzio, oggi fortunatamente un fatto compiuto, che darà a una vasta zona di terreno brullo, l'ubertosità con largo raccolto di foraggi, di cereali, di frutta e di uve con vantaggio, non solo dei singoli lavoratori, ma in generale di tutta la provincia di Verona. Ha invocato l'appoggio del Governo, della provincia e della città di Verona ed ha terminato mandando un saluto al Capo del Governo, on. Mussolini, restauratore della nuova e grande Italia.

Ha preso quindi la parola il comm. Fabbri presidente della federazione dei consorzi per l'irrigazione, elogiando l'opera e facendo voti che il Governo incoraggi tali iniziative destinate a portare grande vantaggio alla Economia Nazionale. Ha ringraziato per il suo interessamento S. E. l'on. De Stefani che mette fra i più grandi finanzieri italiani e il ministro dell'E. N. on. Belluzzo che nulla trascura per il bene della nuova Italia.

Da ultimo S. E. Belluzzo ha risposto, dando assicurazione che i desideri del consorzio e dei consorziati saranno soddisfatti sopratutto per merito dell'ex ministro De Stefani, che, raggiungendo il pareggio del bilancio, ha dato modo di poter incoraggiare simili iniziative con sovvenzioni. Infine si è congratulato con gli ideatori e col costruttore del canale irrigatorio, il venerando ing. Rocco De Stefani, ottantaduenne, zio dell'ex ministro ed ha chiuso inneggiando a S. M. il Re, al Duce e all'Italia.

Fragorosi applausi hanno coronato la chiusa del discorso.

Dopo una colazione alla villa del presidente cav. Amistani, il ministro Belluzzo, l'on. De Stefani e le autorità sono ritornati a Verona ove alle 14.30 ha avuto luogo un ricevimento al Municipio, al quale sono intervenuti l'on. Belluzzo e le personalità più eminenti della città, dell'industria, del commercio, delle arti e delle professioni. Quindi sulla gradinata del municipio, dopo un breve discorso del sindaco, il ministro ha ringraziato delle cordiali accoglienze e ha dichiarato che ama più i fatti che le parole e che farà per il maggiore sviluppo della sua Verona quanto è possibile, seguendo il principio del fascismo che vuole il lavoro e il progresso.

Con alalà all'on. Mussolini, la cerimonia si è chiusa.

Alle ore 21.42 S. E. Belluzzo ossequiato dalle autorità è ripartito per Roma. Con lo stesso treno ha pure proseguito per la capitale l'on. Suardo, proveniente da Rovereto.

# Il sen. Marcora all'on. Mussolini

MILANO, 19

Il senatore Marcora ha diretto il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio che in occasione del suo compleanno gli aveva inviato un telegramma di augurio:

«Con animo riconoscente ringrazio V. E. del saluto estremamente gentile che ha voluto rivolgermi, commosso di vedermi ricordato nella vecchiaia dall'assertore ardente di quella romana grandezza della Patria che ha formato il sogno dell'intera mia vita».

# Solenne messa in suffragio
## di Giannino Ancilotto a Roma

ROMA, 19

Stamane alle ore 11 nella Chiesa di S. Marco in Piazza Venezia ha avuto luogo una solenne Messa funebre in suffragio della medaglia d'oro e più volte decorato tenente dell'aviazione Giannino Ancilotto, tragicamente scomparso or è un anno in seguito ad incidente automobilistico. Vi assistevano, oltre ai rappresentanti dei combattenti, un largo stuolo di ufficiali dell'aviazione.

# Una pietra storica di Trento
## nel Vittoriale di D'Annunzio

TRENTO, 19

Gabriele D'Annunzio che sta raccogliendo nel suo Vittoriale simboli, segni e ricordi storici di tutte le città italiane, aveva espresso il desiderio di accogliervi anche una pietra della «sua» Trento.

Interprete di questo desiderio, la vedova eroica di Cesare Battisti trascelse col comm. Gerola nel lapidario del Castello del Buon Consiglio un'antica lapide di cui essi richiese al nostro Municipio fosse fatto un dono al Poeta.

Il dono fu concesso, inviato e molto gradito. Nell'inviarlo Donna Ernesta Battisti scriveva al Poeta: «La grave pietra seppellirà nel Vittoriale la fedeltà di Trento che Voi celebraste ed amaste».

La pietra fu subito murata al posto d'onore nel cortile interno del Vittoriale. Si tratta di uno stemma trovato nel demolire il riempimento di una porta in via San Giovanni. E' della metà del secolo XVI ed appartiene ad uno dei cardinali Madruzzo, probabilmente Cristoforo, il grande umanista e mecenate.

# Impressionante disgrazia presso Ala
## Due operai sfracellati in un burrone

TRENTO, 19

Una impressionante disgrazia, che ha troncato due giovani vite gettando nel lutto più profondo due povere famiglie, è avvenuta ieri mattina nei pressi di Ala e precisamente nei boschi sovrastanti la località di Vò Sinistro.

Certi Zanoni Giuseppe di anni 32, ammogliato con due figli e Campostrini Silvio di anni 22, ambidue da Sabbionara, si erano recati di buon mattino nei boschi per raccogliere della legna e calarla quindi al basso col solito mezzo delle teleferiche.

I due operai avevano già raccolto numerosi fasci di legna e stavano appendendo il carico al filo sostenitore, quando improvvisamente la corda metallica della teleferica si spezzava dietro di loro e li trascinava giù dalla rupe scoscesa alta circa cento metri.

I disgraziati precipitavano miseramente nel vuoto, sbattendo con violenza contro le rocci e rimanendo orribilmente sfracellati. I cadaveri straziati dei due poveri operai vennero raccolti più tardi da alcuni contadini che, dopo di averli pietosamente composti, li trasportarono alla cella mortuaria del cimitero.

# Le responsabilità del disastro
## sulla Genova-Mialno

ROMA, 19

Il Ministro delle comunicazioni comunica:

«Il risultato della inchiesta sull'investimento avvenuto alla stazione di Bressana Bottarone stabiliscono in modo indubbio:

1. che il treno merci entrò in stazione senza rispettare i segnali di protezione,

2. che il peso del treno era al disotto esuberantemente dalla prestazione della locomotiva;

3 che la frenatura era ampiamente assicurata dal numero dei freni a mano coperti dal personale di scorta al treno.

*(Stefani)*

# Automobile che investe una giovinetta

CONEGLIANO, 19

Questa sera alle ore 16.30 una automobile proveniente da Monticella, guidata da certo De Nardi, da Conegliano, chauffeur del dr. Paccagnella, giunta all'imbocco del Ponte della Madonna, all'altezza della caserma dei RR. Carabinieri, investiva la giovinetta Irma Pavenati, di anni 12, figlia di Assalonne e di Favaro Giustina da Conegliano.

Pare che la giovinetta abbia improvvisamente tagliato la strada all'auto che procedeva a passo d'uomo, ma che non potè evitare l'urto; cosicchè la bimba fu colpita dai parafanghi e scaraventata lontano. Testimoni oculari affermano che lo chauffeur fece sforzi inauditi per evitare l'investimento.

Fermata l'auto, il De Nardi caricò con l'aiuto di un brigadiere dei carabinieri, la disgraziata fanciulla sulla macchina e la trasportò immediatamente all'Ospedale civile. Stasera le condizioni della Pavanati non sono gravi.

# Una donna che cade in un pozzo
## Disgrazia o tentato suicidio?

MAROSTICA, 19

La vicina Marsan venne ieri mattina funestata da una sciagura. La contadina trentatreenne Rigon Maria fu Antonio del luogo attingendo dell'acqua ad un pozzo della profondità di m. 25 vi cadde dentro. S'accorse della sciagura un suo figlioletto che chiamò aiuto facendo accorrere vari uomini tra cui il maresciallo delle munizioni G. Prati e l'ex capostazione Carlassare i quali dopo lunghi sforzi riuscivano ad estrarre la disgraziata che non dava più segno di vita. Il dottor Grasso di V. S. Florian che per caso passava di là le riscontrò lesioni al ventre e contusioni alla testa guaribili in 60 giorni. Il fatto è molto commentato perchè la donna manifestava frequenti tristezze e stanchezza della vita per cui non è da escludersi il tentato suicidio, ed ha lasciato un gran turbamento.









Pellegrinaggio manzoniano

# Pescarenico e Fra Cristoforo

Il sole era apparso tutto sull'orizzonte sotto quel cielo di Lombardia tanto famoso, ed io partiva da uno dei più deliziosi paesetti del Lago, non sono molti giorni, per scendere a Lecco e visitare quella pure famosa terricciola sulla riva sinistra dell'Adda: Pescarenico.

La giornata era lieta, e sia la scena che mi si offriva, tra quel Lago da una parte, che si coloriva variamente ad ogni svolta del mio cammino, sia la visita da me lungamente desiderata, mi avvicinavo con lo spirito pieno di gaiezza, quasi inebriato, e tinto di una ingenuità un poco primitiva. Avevo ancora in me le note di una «Suite» di Debussy eseguita bellamente la sera avanti da una leggiadra fanciulla in una elegante Villa ospitale. Tutto concorreva alla serenità del mio animo, tanto che pensando a questo mio insolito stato mi pareva che gli uomini avessero un grandissimo torto di tormentarsi senza tregua e di condannare in malo modo questa nostra povera esistenza. (Ma l'uomo è un animale... cioè no! lasciamo andare).

Pescarenico è un luogo, dopo l'opera manzoniana, che può essere ed è meta vagheggiata di frequenti e personali pellegrinaggi, per molte ragioni, e non starò a enumerarle. Manzoni ha nel suo Volume tali dichiarazioni e tali reticenze che spingono e pungono la curiosità non solo del lettore ma anche dello studioso. Si univa al mio interessamento per visitare la terricciola anche un amore di ricerca. Avevo letto, non ricordo in qual foglio o Rivista, qualche cosa intorno al «Padre Cristoforo», che in tutto non mi convinceva, ma che si presentava però come una curiosità da appagare, e che era, per vero, degnissima di essere intesa sul luogo.

Chi credesse di trovare in Pescarenico la terricciola sulla riva sinistra dell'Adda, si ingannerebbe, e come! Pescarenico non è oggi che la Chiesetta del Convento, malauguratamente abbattuto, anzi nemmeno, una Chiesetta, che appare sopra una piccola piazza in declivio verso una grande via della città di Lecco. Niente altro, il ricordo manzoniano è sparito, nè «Fra Fazio» apre più la porta ad alcuno, nè «Renzo», inzuppato fradicio al suo ritorno alla casa dell'amico, dà più il suo saluto melanconico. Rimane dunque soltanto la Chiesa, ma nemmeno con la più buona volontà si riesce a ricostruire le scene mirabili che l'artista ha ivi illustrato. Quel gran borgo divenuto città ha assorbito e storie e memorie e fantasie per allargare ad una vita più pulsante «l'estro» delle sue industrie e dei suoi commerci.

La porta della piccola Chiesa era aperta. Entrai spingendomi fino alla Sagrestia in una granle oscurità. Nessuno. Lo sgomento non mi ha colto certamente: la mia presenza non poteva non essere tollerata; la porta, come dissi, era aperta; le mie intenzioni erano ottime; mi sovvenni dell'«omnia munda mundis» detto dal padre al fraticello per rinfracarlo. Tornai all'aperto; una viandante mi indicò la casa del Curato, contigua, casa nuova e pulita, sorta sulle fondazioni dell'antico convento.

Venne verso me risoluto senza cerimonie, ma con molta garbatezza un sacerdote, nè giovane nè vecchio, prestante della persona, disposto in sembianza alla più cortese ospitalità (Era il curato della Chiesa, e seppi più tardi della sua bontà e del suo amore degli uomini, come della venerazione di tutta la sua Cura, che gli aveva reso grandi feste, or non è molto, in occasione del suo giubileo sacerdotale).

Mi presentai e gli esposi la ragione della mia visita. «Che cosa si conservava dell'antico convento abbattuto, che dimostrasse all'evidenza la presenza di un Padre Cristoforo, e quali elementi l'Autore dei «Promessi Sposi» vi avesse rinvenuto per plasmare il suo personaggio».

Non avevo ancora finito di porre la «questione», che il buon sacerdote mi disse subito: «Ho capito, ho capito venga con me», ed entrammo in Sagrestia per una porta comunicante.

Qui dalla parete di uno sgabuzzino, il Curato tolse un grande quadro, che chiudeva sotto il vetro un documento del soppresso convento, un gran foglio, qua e là ingiallito, tarlato e muffito, ma in fondo ben conservato, recante i nomi di tutti i padri capuccini sepolti nel recinto sacro della Chiesa.

Il prete puntò l'indice sopra un nome. Lessi: «Fra Cristoforo da Barzio + 1749». Questa indicazione aveva chiarito tutti i miei dubbi.

«E questo Fra Cristoforo, soggiunse il mio accompagnatore, era un Manzoni, perchè, sa, la famiglia Manzoni proviene da Barzio, un comune qui del circondario di Lecco.»

Compresi allora che l'Autore aveva scelto il nome di un padre ivi rinvenuto, forse appartenente alla sua famiglia, spentosi nel 1749, ma non vi aveva trovati elementi, indicazioni, memorie, tutto si restringeva al nome, e il personaggio che ne uscì è opera del grande creatore.

* * *

Ma questo povero foglio di carta, conservato dal buon sacerdote come un cimelio di gran pregio, quante imagini richiamò alla mia mente! Veggo il Manzoni a meditarne la interpretazione; veggo sorgere a poco a poco il personaggio e nascere ed affermarsi; ne veggo la grandezza escire dalla eccellenza dell'artista; e ne sento la commozione nella appassionata propaganda dell'amore, nelle battaglie impetuose per la giustizia, nelle ispirate invettive.

Ah, questo foglio di carta così fragile, che sopravive senza altra compagnia, solo, ed è mantenuto per la custodia gelosa e per la vigilanza infiammata di questo povero prete; questo foglio che resiste più che le pietre, più che gli archi del chiostro più che il travolgente corso della modernità, che abbatte per innalzare, quanta e quale eloquenza esso dispiega, quale tesoro di forme e di imagini esso disprigiona! Non si può osservarlo senza un grande rispetto, c'è in quell'unico documento un segno tangibile del Romanzo, pare che in esso vibri un poco l'anima dell'autore, e in quell'angolo chiuso, ove ancora si può intravedere qualche cosa del breve mondo distrutto, passa tranquillo lo spirito del Poeta, la acuta penetrazione di quel sommo costruttore di anime. Forse un giorno quando gli eruditi si accorgeranno che per l'amore di un modesto uomo il documento non fu perduto, e vale altrettanto che una figura del Tintoretto, o un'arpa scolpita sul sarcofago disotterrato, allora si cercherà di trasportare il Gran Foglio in Piazza Belgioioso o al Museo Manzoniano. Ma il Prete, inventore e custode, difenderà strenuamente il suo possesso. E farà bene!

Volsi gli occhi al Curato: «è una cosa preziosa», gli dissi.

«E' la sola», mi rispose con tristezza.

* * *

Lasciammo la Sagrestia ed uscimmo all'aperto, dietro la Chiesa.

Il Curato desiderava farmi vedere il luogo preciso ove sorgeva il convento.

«Osservi, disse, qui con pochi soldi si poteva acquistare quelle povere pietre, avremmo oggi quasi intatto un luogo reso famoso».

«E che crede Ella, sig. Curato, della verità intorno alle posizioni e descrizioni delle località, che il Manzoni non precisa; Ella che è qui così famigliare, e conosce ogni palmo di terreno come la sua Chiesa, ritiene che abbia lavorato la fantasia, o l'Autore si sia fermato in zone ed in paesi determinati? Io avrei un poco l'opinione dello Stoppani: quando il Manzoni volle precisare, precisò; quando non volle... sorge la circospezione dell'anonimo.»

«Precisamente, aggiunse il prete; non ricorda che cosa ha risposto l'Autore dei «Promessi Sposi» allorchè Cantù gli ha chiesto: ma quali sono dunque questi luoghi, che hai descritto? Rispose: Ma vatteli un po' a cercare.

«Vegga, per esempio, là in fondo su quel poggio verso il lago quella Villa ampia color mattone con la sua torre, quella là si vuol far passare per il palazzotto di Don Rodrigo; più giù a destra il paese di Lucia; ma, sa, bisogna sfrondare sfrondare... il sentimentalismo va bene, ma io ci credo poco. Guardi da quest'altra parte la vallata della Malanotte.... E rientrammo nella casa.»

Stavo per congedarmi quando il curato mi ha pregato di entrare un momento nel suo piccolo studio, lindo e ordinato. Mi ha fatto vedere parecchie edizioni dei «Promessi Sposi». Ne ho di ogni Casa( tra le prime è le ultime, tra le migliori. Ne fa una collezione e ne ricerca sempre di nuove, e le conserva come «Don Ferrante» conservava presso a poco la sua famosa libreria.

Non auguriamo al sacerdote la sorte che subirono i libri di questo scienziato, ahimè! dispersi su per i muricciuoli.

Ho ringraziato e stretta la mano a questa nuova e cara conoscenza.

«Si ricordi di noi, disse rendendomi il saluto, mi chiamo Don A. M., si dice di origine spagnola.»

«Di origine spagnola non crederei: piuttosto di origine greca; il suo nome in greco significa «canto», lo preferisca, è più classico.»

E ci separammo.

Mi trovai ancora sulla piazza. Udii una fresca voce chiamare un nome a me noto. Vidi una bionda bambinetta, con due occhi di un azzurro indefinito, in una vesticciola lilla, le cadeva sul petto una collana di perline in armonia colla veste, diritta sulla personcina, e che le piccole mani batteva allegramente gridando quel nome, e raccattando il grande cappello di feltro bianco che aveva gittato.

Non so perchè, quella Chiesa, quel prete, quella bimba, il sole che ancora illuminava la scena con tanta vivezza, pare che frugassero nei miei ricordi lontani.

Mi volsi ancora al portale, infatti «... Dum loquimur, fugerit invida Aetas».

AUGUSTO GRANZIOTTO

# Le prove superbe della vittoriosa ala italiana

## I prodigi di De Pinedo

### Hong Kong già raggiunta

HONG KONG, 19

*Il Comandante De Pinedo è qui giunto proveniente da Amoy.*

Il volo portentoso è appena ripreso e già con regolarità impressionante i nomi si succedono ai nomi, i chilometri s'aggiungono ai chilometri, senza tregua.

Ieri De Pinedo ha compiuto una fatica sbalorditiva, partito da Shanghai dove era giunto domenica, egli ammarrava ad Amoy, compiendo 740 chilometri circa. Non contento di questa fatica che lo separava di oltre duemila trecento chilometri dal punto di partenza lasciato sabato 17, (Kusimoto) De Pinedo risaliva sull'idrovolante e gli chiedeva un nuovo sforzo: raggiungere Hong Kong, compiere altri cinquecento chilometri!

E lo sforzo veniva compiuto, la mèta raggiunta. Il breve, laconico telegramma che sopra riproduciamo, ce lo annunzia. Intorno a questa prova leggendaria non si fa alcun clamore; se nell'antichità le prove dell'eroe venivano annunciate dagli aedi con l'esametro armonioso e tornito a regola d'arte, oggi le gesta degli eroi sono annunciate dal telegrafo con una riga più breve dell'esametro: un nome di paese, una data e la frasetta sacramentale: «Il Comandante De Pinedo è qui giunto»; e basta.

Il Comand. De Pinedo, che ha compiuto in tre giorni duemila ottocento chilometri, non cerca altro compenso che non sia quello dell'intima soddisfazione di portare il tricolore d'Italia sempre più alto, sempre più prossimo alla luce.

Egli ha fretta; domani sarà ad Hanoi nell'Indocina francese e le sue piccole ali tricolori si specchieranno nell'ampie immote acque delle risaie del Tonchino, scenderà forse nell'Annam e poi avanti verso l'India, verso il Mediterraneo romano, e avanti ancora, verso Roma augusta che l'attende per decretargli il trionfo. Avanti, con la ansia di giungere alla patria ancora lontana nello spazio e così vicina sempre al suo grande cuore di pilota.

## "Solo in aria si sta sicuri„

### ha detto l'aviatore a Manila

LONDRA, 19

Il corrispondente da Manila del *Times* invia per posta particolari interessanti che De Pinedo gli ha dato al suo passaggio dalle Filippine.

«Il marchese De Pinedo ha detto che lo scopo del suo viaggio è quello di dimostrare che un idrovolante ben costruito e munito di un buon motore è capace di arrivare praticamente dappertutto in ogni stagione dell'anno. Secondo De Pinedo per lunghi viaggi l'idrovolante è superiore all'aeroplano per le seguenti ragioni: vi sono in tutto il mondo innumerevoli porti bene riparati nei quali un idrovolante può scendere e dai quali può partire. La massima parte di questi porti sono provveduti di stazioni radiotelegrafiche e cablografiche, cosicchè l'aviatore può comunicare con le proprie basi e con le località dove intende recarsi in modo da predisporre senza difficoltà i suoi rifornimenti. Ma quando lo aviatore deve necessariamente volare sopra terra può anche in ogni caso seguire il corso dei fiumi, e se necessario scendere sulle acque del fiume stesso o su qualunque luogo o specchio d'acqua.

«Certo De Pinedo porta con sè una piccola vela e un timone che possono essere fissati all'idrovolante, cosicchè, se dovesse scendere in mare aperto, potrebbe dirigersi, salvo il caso di tempo molto cattivo, alla terra più vicina. Per questa ragione De Pinedo sostiene che l'aviatore che usa l'idrovolante ha molto meno da temere delle discese forzate che se si servisse dell'aeroplano, ed ha quindi anche maggiore indipendenza e libertà. Lo ha messo in evidenza col suo volo da Zambouga al Giappone via Manila, che si svolgeva nella peggiore stagione dell'anno. Se giungerà a Tokio senza incidenti - scriveva allora il corrispondente. e in realtà così è avvenuto — De Pinedo avrà dato la dimostrazione che un buon idrovolante può essere usato nei grandi voli con qualunque tempo e in qualsiasi stagione.

«De Pinedo ha detto anche che solo due volte si è trovato in difficoltà. Una mentre stava per raggiungere il Siam, l'altra durante il volo da Cebu a Manila. Egli arrivò al Siam all'inizio dei monsoni, quando le burrasche erano continue in terra e in mare. Un ciclone aumentò le sue difficoltà. Parecchie volte si trovò impossibilitato a scendere sul mare tempestoso, e fu costretto a volare in cerchio per un'ora o due sopra la località dove intendeva scendere finchè il mare si calmasse.

«Quando partì da Cebu aveva benzina per sette ore di volo, ma presto si trovò sbattuto da venti e dalla pioggia ed intanto la benzina calava rapidamente. Egli decise di scendere nel primo specchio di acqua un pò riparato che gli fosse capitato. Vedendo una nave all'ancora al largo di un villaggio sulla costa orientale di Tayabas, egli scese nel porto relativamente placido di Siain dove riuscì a procurarsi una piccola provvista di benzina. Egli ancorò il suo apparecchio alla foce del fiume che sbocca lì presso, e due filippini si avvicinarono in canoa per offrire i loro servigi. Ma la canoa si capovolse quando De Pinedo e i suoi compagni vi presero posto, e tutti dovettero nuotare finchè la canoa potè essere raddrizzata. Dopo due o tre ore di riposo a terra partì per Manila. Ma il tempo peggiorò. Ed egli fu costretto a scendere ad Atimonan, altro villaggio della costa.

«L'inatteso arrivo dell'aviatore fu un grande avvenimento per gli abitanti che gli fecero accoglienze entusiastiche. Nei tre giorni della sua permanenza i ragazzi disertarono le scuole, i mercanti chiusero le botteghe per rimanere di continuo con la folla che si assiepava intorno al velivolo per ammirarlo. Furono tre giorni di gioia e di festeggiamenti, e certo rimarranno nella memoria degli abitanti di Atimonan come un ricordo che si trasmetterà di figlio in figlio.

«Chiestogli se avesse avuto avventure pericolose, De Pinedo disse di no. La avventura più pericolosa dopo la sua partenza da Roma, egli disse, fu una gita in automobile a Laguna, per la rapida e stretta via di montagna che sale da Atimonan. Quella gita gli aveva procurato vere «emozioni». «Per viaggiare sicuri e comodi — egli ha concluso — bisogna stare in aria».

## L'aerocrociera Bolognesi

### si è chiusa felicemente a Roma

ROMA, 19

Proveniente da Campoformido, è arrivata ieri a Roma, ed ha atterrato sul campo Francesco Baracca, a Centocelle, la squadriglia di apparecchi B.R.I., che al comando del tenente colonnello Bolognesi, ha felicemente compiuta l'aero-crociera dell'Europa orientale.

Gli ufficiali del campo hanno offerto un vermouth d'onore al colonnello Bolognesi. Il generale Prandoni ha portato il saluto del Ministro dell'Aeronautica al comandante la squadriglia ed a tutti i componenti gli equipaggi.

Il volo da Udine a Roma, come quello di Budapest a Udine, è stato ostacolato da forti venti avversi. La squadriglia ha dovuto inoltre navigare per 300 chilometri sopra densi strati di nubi basse. Con l'arrivo a Roma la squadriglia Bolognesi ha compiuta la penultima tappa di questa crociera nel giro di una quarantina di giorni.

Le tappe compiute fino ad oggi sono le seguenti: Torino, Udine, Vienna, Budapest Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Bukarest, Tecuci (dove la squadriglia ha sostato per poche ore per aderire al desiderio espresso dalle autorità aeronautiche romene, le quali desideravano che gli apparecchi da bombardamento diurno fossero visitati dagli allievi di quella scuola di aviazione), Jassy, Leopoli, Budapest, Udine. Ovunque gli aviatori hanno avuto festosissime accoglienze: da mettersi in rilievo quelle avute in Ungheria, in Romania ed in Bulgaria.

#### Un messaggio a Mussolini

In Romania gli aviatori sono stati insigniti del distintivo di pilota romeno che il colonnello Enescu ha consegnato a nome del principe Carol, ispettore generale delle forze aeree romene. I componenti la squadriglia Bolognesi sono stati ricevuti dal generale Bonzani, Sottosegretario di Stato

Alle ore 12, il Ministro dell'Aeronautica offrirà un «lunch» a tutti i partecipanti all'aerocrociera.

In occasione dell'arrivo a Udine della squadriglia, il comandante Bolognesi ha diretto a S. E. Mussolini, Ministro dell'Aeronautica, il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Al ritorno dalla bella e feconda transvolata attraverso l'Europa orientale, riconsegniamo intatte e potenti ai sacri cieli italiani quelle ali che l'E. V. si degnò di affidare al nostro braccio e ai nostri cuori. Nel rivedere quella Patria la cui immagine folgorante ci guidò ovunque e sempre nella impresa ed il di cui nome ovunque e sempre esaltammo ed imponemmo, ci sia concesso di ricongiungere al nome d'Italia il nome della E. V. per sempre caro ai soldati dell'aria, nel grido di fede e d'amore che oggi irrompe dai nostri cuori: Per il Re, per la Patria, per l'E. V., per l'avvenire raggiante dell'aviazione italiana, ejà, ejà, alalà. — Comandante Bolognesi».

Per un'esplicabile negligenza, che non si sa a chi attribuire, la gran parte della cittadinanza romana ignorava la notizia di questo felice ritorno delle ali tricolori dal lungo e bellissimo volo, cosicchè il comandante Bolognesi ed i suoi valorosi compagni non hanno avuto le accoglienze che meritavano e che sarebbero state certamente festosissime, Ad attenderli a Centocelle non v'era più di una trentina di persone: ufficiali e soldati del campo, alcuni congiunti degli aviatori e due giornalisti.

— Ed eccoci a Roma — ha detto il comandante Bolognesi, avvicinandosi alla sua signora, che gli è andata incontro a Budapest, e dopo averlo visto partire, è venuta ad aspettarlo a Roma.

#### Il volo fra le nubi

«La prima parte — ha soggiunto il Comandante Bolognesi — di quest'ultima tappa del volo c'è stata ostacolata dalle nubi che chiudevano l'Appennino. Non sapevamo dove eravamo. Siamo passati ad ovest di Faenza, sulla valle Senia, e poi abbiamo puntato a un'altezza di 3500 metri sulle nubi. In tutto il viaggio abbiamo avuto vento contrario: un fortissimo vento che investiva gli apparecchi con estrema violenza. Ma almeno, da Pisa a Roma le condizioni di visibilità erano buone».

Più tardi, nella loro graziosa palazzina di Centocelle, gli ufficiali del Campo Baracca hanno offerto un vermouth d'onore ai loro compagni e le domande e le risposte intorno al fortunato «raid» sono state riprese.

«Questo raid — dicevano gli ufficiali della squadriglia — non ha il valore d'una avventura sportiva. Esso è servito sopra tutto a far conoscere nell'Europa orientale una verità che si ignorava; cioè che gli aviatori italiani volano su apparecchi italiani, con motori italiani. Nei Balcani, specialmente nessuno sapeva quel che si è fatto in Italia in materia di aviazione e in questi ultimi anni. E la sorpresa è stata pari all'ammirazione per questi nostri apparecchi, che possono compiere 240 chilometri all'ora con un carico utile di 1400 chilogrammi, che possono salire in pieno carico a una quota massima di 6000 metri, che sono forniti di motori della forza di 700 cavalli e resistono a 37 ore di volo. In tutti i campi dove abbiamo atterrato, gli ufficiali stranieri hanno voluto volare e si sono mostrati convinti del valore della nostra aviazione».

Gli apparecchi della squadriglia hanno per insegna, dipinto sui fianchi, un guidone veneziano azzurro, saettato di rosso. Dovunque hanno toccato terra sono stati accolti con vivo entusiasmo dalle colonie italiane, con molta cordialità dalle autorità e dalle popolazioni. In Austria e in Turchia soltanto le accoglienze sono state riservate, ma di quelle ricevute in Bulgaria, in Ungheria, in Romania e in Polonia la squadriglia ha riportato un ricordo gratissimo.

#### Tappe belle e brutte

Gli aviatori hanno molte cose da raccontare: applausi agli arrivi e alle partenze, ricevimenti, saluti, auguri, banchetti, interviste. Ma parlano poco: un po' per la loro naturale modestia e un po' perchè credono che ora che il volo è finito abbiano diritto a riposarsi.

— Ci siamo dovuti tanto prodigare — esclama ad un certo punto il comandante Bolognesi — che la fatica del volo ci sembrava un riposo.

Le tappe, nei ricordi di questo viaggio, si dividono in belle e brutte. Le belle sono state poche, perchè quando non c'era da combattere col vento, la pioggia e le nubi, si soffriva il freddo, essendo già cominciato l'inverno in quasi tutte le regioni visitate. Nessuno degli aviatori era mai stato nell'Oriente. Ciononostante non hanno mai sbagliata strada. Una delle peggiori tappe fu quella di Bukarest-Jassy, compiuta col vento e la pioggia. Da Jassy a Lemberg — 400 chilometri in tre ore e mezzo — il vento piegava gli apparecchi «come fogli di carta». Da Budapest a Udine, tre ore e 10 minuti.

Quando gli aviatori atterrarono a Lemberg il cielo era così nuvoloso che non si vedeva il campo. Sbucarono dalle nuvole improvvisamente, sotto rovesci di pioggia e raffiche di vento, e furono accolti con questa domanda: — Come avete fatto a venire con questa tempesta?».

Gli apparecchi hanno volato dai 3000 ai 4500 metri sui monti. Dappertutto hanno trovato hangars, fuorchè a Stambul, dove sono rimasti all'aperto sotto la guardia di una sentinella turca e d'una bandiera italiana, piantata nel campo dagli aviatori stessi.

# Spigolature

I delegati di diciotto nazioni, che si sono riuniti a Parigi per il Congresso di chimica industriale, hanno celebrato, coll'intervento del governo, il centenario delle scoperte di Chervreuil, celebre chimico francese. Scrive l'*Action Française* che si tennero molti discorsi, improntati alle benemerenze dell'illustre scienziato. Il ministro dell'istruzione pubblica De Monzie, ne tracciò la carriera, rilevando che uno dei tratti salienti del Chervreuil fu d'incarnare tutti gli aspetti della scienza moderna e di possedere una curiosità insoddisfatta, che lo portava a scrutare tutti i misteri, che una erudizione, sempre più vasta, offriva continuamente alle sue meditazioni. La sua vita si divideva tra il Museo scientifico, di cui era direttore, e fra la lavorazione dei *Gobelins* in cui realizzava delle ricerche di una natura ben diversa sul contrasto dei colori e sugli effetti che produce la loro unione negli adornamenti delle abitazioni come in quelli dei vestiti. Nell'arte della tintura e dell'evoluzione dei colori egli provocò una vera rivoluzione. Scoperse gli acidi dei grassi volatilizzanti, dotati di un odore aggradevole, dal quale l'industria dei profumi trae la sua origine. Anche l'industria saponiera deve a Chervreuil la teoria che la serve di guida e gli acidi stearici, solidi e duri come la cera sono stati adoperati nella fabbricazione delle candele. La glicerina che è una base della dinamite è pure una applicazione diretta delle scoperte di Chervreuil. E nel 1825 assieme al chimico Lussac prese un brevetto per le sue scoperte, che non rese niente ai suoi autori e Chervreuil non fruì della minima parte dei benefici, che realizzarono in seguito tutti coloro, che nel mondo intero, sfruttarono le sue mirabili scoperte.

* * *

In questi giorni — scrive il *Figaro* — nella sua casa di Medan fu inaugurata nel 23.o anniversario della sua morte, una lapide in onore e memoria di Emilio Zola. Mentre in questa circostanza si ricorda la sua grande opera letteraria, alcuni osservano che il commediografo fu meno fortunato del romanziere. Però lo Zola non ne conveniva e attribuiva l'insuccesso avuto dal suo *Bouton de rose* alla critica. Questo lavoro vide la luce in volume assieme a *Teresa Raquin* e agli *Eredi Rabourdin*, con una prefazione nella il Zola scriveva: «Io pubblico le mie commedie fischiate e aspetto. Esse sono tre, i tre primi soldati di un'armata. Quando ne avrò una ventina sapranno farsi rispettare. Ciò che aspetto è una rivoluzione della nostra letteratura drammatica, e un mutamento del pubblico e della critica a mio riguardo. Si è ben finito col leggere i miei romanzi, si finirà per ascoltare i miei lavori drammatici». Infatti pochi anni dopo, gli *Eredi Rabourdin* raggiungevano in rappresentazioni la cifra della tiratura di *Nana*.

* * *

Alla mensa di Lorenzo il Magnifico — scrive Tarchiani ne *Le Vie d'Italia* — sedevano i familiari misti con gli ospiti, fossero fattori venuti forse da Bruggia o uomini politici da Costantinopoli, fossero letterati od artisti. Angelo Poliziano accolto ancora giovinetto e Michelangelo Buonarrotti, chiamato a studiare ed a lavorare nel giardino di S. Mario, ricco di statue antiche, furono per lungo tempo alla mensa del Magnifico; e narra il Condivi come usandosi occupare via via i posti liberi a volta a volta che un commensale arrivava, accadesse spesso che il giovane statuario avesse un luogo d'onore anche rispetto agli stessi figliuoli del padrone di casa. A queste mense, però, non si scialava; vi regnava anzi una frugalità tutta fiorentina. Si narra a tal proposito che quando Franceschetto Cybo — genero del Magnifico, avendone sposata la figlia Maddalena — venne a Firenze con grande brigata, fosse ospitato in casa del suocero, mentre i suoi amici venivano alloggiati in altro palazzo. E che, trattato alla mensa di Lorenzo con la consueta semplicità e temendo la lieta compagnia avesse a lamentarsi di tanta parsimonia, non poco dovette meravigliarsi quando seppe che quella era, al contrario, trattata principescamente. Del che accennando discretamente al suocero, questi gli rispose come avesse voluto considerarlo parente e non ospite.

* * *

Secondo una relazione del «British Department of Overseas Trade» il commercio carovaniero nel deserto siriaco si può considerare già come morto.

Le carovane di cammelli, che secoli e secoli hanno traversato il deserto e sono state il solo mezzo di trasporto, hanno ceduto alle automobili.

Da Aleppo partono ormai automobili in ogni direzione. Il servizio tra Aleppo e Alessandretta la cui importanza aumenta ogni giorno, è compito dalle automobili di una grande fabbrica italiana.

Un'altra linea d'automobili, il cui servizio è attuato con una regolarità esemplare collega l'Irak e la Persia con la Siria.

Quale importanza abbiamo oggi e quale ne possano avere nel futuro questi viaggi, si vede dalla statistica dell'anno scorso: passeggeri furono trasportati da Bagdad solo nel febbraio all'ottobre del '24, 2417 a Damasco e 4235 da Damasco a Bagdad.

Oltre i passeggeri, poi, le automobili hanno trasportato attraverso il deserto merci di grande valore e di poco volume. Ed è stato forse, questo, fortunato esperimento a persuadere la nostra Camera di Commercio di Tripoli a istituire una linea d'automobili da quella città a Tunisi.

Si può, già, è vero compiere questo viaggio in automobile; ma, poichè una strada possibile non c'è ancora, i viaggiatori si devono affidare all'abilità di speciali guidatori. Si tratta insoma, di tentativi di viaggiatori animosi, non di un viaggio comune

Perciò la Camera di Commercio tripolina ha sollecitato il overno a far costruire una strada da automobili pesanti che possa permettere un viaggio sicuro dalla nostra più vicina colonia alla capitale della finitima colonia francese, dove vivono tanti nostri connazionali.

Ecco, dunque, il deserto traversato da automobili ed ecco la prossima fine delle carovane di cammelli, tanto care ai viaggiatori romantici. Ma ecco, anche, un modo più rapido di viaggiare.

## Libri ricevuti

Emilio Colombino: *Per la pace politica e sociale in Europa*. Rassegna Intern. ed., Milano. L. 3.

Enrico Corradini: *Dante e la nuova Italia*. Le Monnier ed., Firenze. L. 5.

Giuseppe Resselli: *L'anno tremila*. Libr. Treves Zanichelli ed., Trieste. L. 10.

Enrico La Loggia: *Il problema demografico*. Alpes ed., Milano. L. 6.



Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

# CRONACA di VENEZIA

## La XV. Biennale di Venezia

### I probabili lineamenti della mostra Pica a Parigi - I padiglioni stranieri - Gaya, Boecklin, Segantini, Van Gogh, Gauguin e Matisse..

Quali sono i progetti in corso di studio o di attuazione per la quindicesima biennale che s'aprirà nell'aprile venturo? Si fanno queste interessanti notizie sull'argomento: Non avendo il Governo francese aderito alla proposta di acquistare il padiglione, Vittorio Pica si propone per l'anno venturo di organizzarlo personalmente come ha fatto nella passata esposizione, egli intende di accogliervi quattro o cinque collezioni importanti, di lasciare una sala ad opere di artisti singoli e due salette per le stampe e i disegni.

Se le difficoltà, che si presentano sin d'ora numerose, saranno appianate, V. Pica che è sulle mosse di partire per Parigi, vorrebbe esporre opere di Edgardo Degas, di Edoardo Manet o del Gaugnin, che non hanno potuto mai essere esposte in Italia per cause, come nel 911, indipendenti dagli italiani. Vi dovrebbe essere ancora, sempre se possibile, una mostra del post impressionista Vuillard, cosa che si è cercato invano di avere nel 922. Si varrebbe anche poter esporre a Venezia opere di Utrillo, del Matisse, di Marquiet e di Derain, ma si prevede che solo alcuni di questi celebri pittori potranno trovar posto.

Per la scultura la scelta sarebbe caduta ottimamente su Aristide Maillol e Giovanni Bernard; circa il bianco e nero secondo i progetti di Vittorio Pica una saletta dovrebb'essere occupata dalle opere di Odilon Redon.

Così si delinea, secondo i propositi del Consiglio di direzione dell'Esposizione e le proposte di V. Pica, la fisionomia dell'arte francese a Venezia nella prossima primavera la quale rivestirà, se si deve credere a certe indiscrezioni, una particolare importanza, giacchè, oltre l'Italia e la Francia, vi parteciperanno ufficialmente tredici nazioni.

La Russia, che nella recente mostra alla biennale, ha avuto un successo cospicuo, occuperà ancora il vecchio padiglione costruito dall'Accademia imperiale di belle arti e solennemente inaugurato nel 1914 dalla Granduchessa Vladimiro. La Polonia, la Svezia e gli Stati Uniti d'America avranno ciascuna due sale del padiglione centrale.

L'Olanda riaprirà il proprio padiglione con una mostra completa di Van Gogh. Il Belgio esporrà probabilmente delle mostre personali di Braokleer e del satanico Feliciano Rops. La parte più significativa del padiglione ungherese sarà costituita dalle mostre di Oscar Glatz, Bela Ivaniy Grunwald, Isacco Perlmutter, e a fianco ad essi qualche quadro di Csok, di Rittel Ronai, di Rudnay e di Vaszary, artisti che tanto successo ebbero nella passata esposizione. Sebbene nulla sia stato ancora deciso molto probabilmente la Gran Brettagna rioccuperà interamente il suo padiglione, e due nuovi padiglioni vi si aggiungeranno agli altri, quello dell'Austria e quello della Cecoslovacchia; essi saranno costruiti in quella parte marginale della isola di Sant'Elena prospiciente ai vecchi padiglioni dei Giardini.

Per conchiudere, tre grandi maestri del passato daranno alla quindicesima biennale un'attrativa straordinaria, Arnoldo Boecklin, la collezione delle cui opere darà modo, così almeno si spera, all'intervento ufficiale della Svizzera, il grandissimo Goya di cui le opere sparse in Italia, in Francia e in Ispagna, troveranno qui il loro posto nel padiglione spagnuolo, e Giovanni Segantini, il grande e sfortunato divisionista italiano, il più gran pittore dell'Italia moderna, e che apparirà per la prima volta in tutta la potenza delle sue opere riunite.

## Una piccola Venezia vicino a New York

NEW YORK, 19

Una vasta estensione di terreno — scrive il «New York Herald» — è stata acquistata a Long Island da un noto impresario di lavori, il quale avrebbe l'intenzione di erigervi in piccolo una Venezia americana. L'unica analogia colla laguna è per ora costituita dai numerosi canali che intersecano la regione, ed è evidentemente la loro esistenza che ha ispirato la prima idea ai progettisti. E' prospettata la costruzione di duemila casette di architettura italiana che verranno poste in vendita intorno ai 5000 dollari. Nei canali faranno servizio gondole vere di fabbricazione veneziana. Un severo regolamento disporrà perchè anche le costruzione future si attengano allo stile di Venezia. Il preventivo di spesa si aggira sui dieci milioni di dollari, il che corrisponde a circa un quarto di miliardo di lire.

## Unione italiana ciechi

### sottosezione di Venezia

Presso la sede sociale ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria annuale dei soci che intervennero quasi al completo. Le relazioni morale e finanziaria presentate dalla Commissione direttiva vennero vivamente acclamate ed approvate all'unanimità. Furono successivamente discussi e concretati i quesiti, posti pure all'ordine del giorno per il consiglio sezionale che si terrà in Udine il 22 corrente, ed al quale, per la Sottosezione veneziana interverrà il fiduciario maggiore Dall'Angelo cav. uff. Alberto che sarà accompagnato dal consigliere e segretario.

In precedenza la Commissione direttiva presentò ai soci la tanto benemerita signora Gina Formaro che con vero intelletto di passione, sta procedendo alla costituzione di un apposito Comitato d'appoggio cittadino. L'eletta dama con poche ma nobili e vibranti parole riconfermò ai convenuti la sua incondizionata dedizione per le alte finalità del Sodalizio suscitando unanime l'applauso.

## Comunicato

Il sottoscritto **DE VALLIER TOMASO di Pietro**, esercente Pasticceria e Biscottificio in **Castelfranco Veneto**, notizia che, con sentenza 12 Ottobre 1925, del R. Tribunale Civ. e Pen. di Treviso, è stata ordinata a sensi dell'art. 816 Cod. Comm. la cancellazione del di lui nome **dall'albo dei falliti per avvenuto totale pagamento in capitale, interessi e spese di tutti i suoi creditori.**

**TOMASO DE VALLIER di Pietro.**
V.o: il Curatore: Avv. **Carlo Cesaris.**

## Per la strada Venezia-Chioggia

### Un Consorzio provinciale

Nel giorno 16 ottobre corr. venne tenuta presso la sede della Amministrazione Provinciale di Venezia una adunanza per la costituzione di un Consorzio allo scopo di mantenere fra la Provincia ed i Comuni interessati la strada che da Chioggia per l'Arzerone, Corte, S. Bruson, conduce a Mira, e ciò nell'intento di ottenere una più rapida comunicazione per via ordinaria fra il Capoluogo della Provincia di Venezia.

La seduta venne presieduta dal prof. Carlo Combi, membro della Commissione Reale, e vi assistettero: il rappresentante della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione per la Provincia di Padova comm. ing. Piccinato, assistito dall'ing. capo cav. Marco Zaccaria, il comm. Pazienti, Sindaco di Mira, il rag. Nordio, Sindaco di Chioggia, il prof. Frizziero, tecnico del Municipio di Chioggia, il sig. Bertolini, Sindaco di Dolo, l'ing. Bragato, tecnico per il Comune di Dolo, il sig. Ghellero Giovanni, Sindaco di Codevigo, il geometra Cisotto, Sindaco di Campagnalupia; il Sindaco di Piove aveva giustificato la sua assenza.

Il prof. Combi espose il motivo della riunione e dopo chiarimenti di ordine tecnico dati dall'ing. capo della Provincia di Venezia, cav. uff. Cicogna, gli intervenuti si trovarono concordi in linea di massima ad aderire al costituendo consorzio previo esame tecnico e finanziario della portata economica del provvedimento. A tall'uopo vennero incaricati gli uffici tecnici delle Provincie di Padova e Venezia di compilare un sommario preventivo di spesa.

## L'accademia di scherma

### al Circolo della Spada

**Chiuso brillantemente il torneo nazionale di spada da terreno con la vittoria di Saverio Ragno del Circolo della Spada, si è svolta domenica sera, nei saloni della «Fenice», ove ha sede il benemerito Club organizzatore, il Circolo della Spada, l'Accademia finale di scherma.**

Un pubblico numeroso ed eletto vi assistette; e tra gli intervenuti v'erano i rappresentanti del Comune, del Prefetto, del Presidio, del comando militare marittimo e aeronautico, il col. Vergani, il Gen. Filippini, il barone De Chantal. Il Gen. Galanti, presidente, fece gli onori di casa. Gli assalti, diretti dal cav. Azzano e dai maestri De Leonibus e Pomponio, si svolsero tutti applauditissimi e cavallereschi.

L'accademia si apre con una lezione di fioretto impartita dal maestro De Leonibus al bimbo Vitalba, e quindi seguono gli assalti tra Luzzatto e co. Molin al fioretto, tra Mason e Parenti alla sciabola, tra Severini e Botter alla spada, Seidinari e Cherubini alla sciabola, Ragno e Biglia al fioretto.

Interessante la lezione di fioretto data dal maestro De Leonibus al co. Molin, e poi gli assalti di spada tra Parenti e Cherubini, di fioretto tra i fratelli Reggiani, di spada tra Seidinari e Nardi, di fioretto tra Severini e Cherubini, bellissimo, e di sciabola tra Ragno e De Chiro.

Chiude la bella serata un vivace assalto di sciabola tra i maestri De Leonibus e Pomponio che riscuotono applausi fragorosi e prolungati.

## Un ladro in trappola

La signora Albarelli, abitante in calle Cassellaria a San Lio, N. 5325, ieri mattina verso le ore 10 sentiva dei rumori sospetti al piano superiore della sua casa da lei subaffittata alla signora Amelia Donati in Tosoni che in quel momento era assente.

Salite in fretta le scale per vedere che cosa succedeva, si trovò davanti ad uno sconosciuto che aveva già iniziato la sua opera di raccolta di indumenti ed oggetti vari. Stava in quel momento «lavorando» attorno ad un armadio.

La signora non si perdette di coraggio e tentò di chiudere l'individuo nella stanza, onde aver tempo di chiamare gente; ma non vi riuscì poichè lo sconosciuto spinse violentemente la porta, producendo anche delle contusioni alla signora Albarelli, e si diede poi alla fuga nell'interno della casa.

Alle grida di allarme della signora accorse prontamente il graduato del Dazio e caposquadra della Milizia Gio. Batta Giustetti che abita lì presso. Nel frattempo dalla caserma di S. Giuliano giungeva di corsa un carabiniere, avvertito del fatto.

Il ladro, dopo aver cercato invano uno scampo, si era gettato da una finestra nel sottostante cortile che corrisponde all'abitazione dell'orefice sig. Gabarlon con ingresso al N. 5323. Il cortile però era chiuso da un solido cancello; d'altronde in quel momento penetravano nel cortiletto il carabiniere ed il capo squadra Giustetti, che traevano in arresto lo sconosciuto e lo portavano a viva forza alla Caserma di San Giuliano. Quivi venne identificato per tale Dozlioni Giovanni di Gaetano, nato a Venezia, d'anni 27, abitante in Barbaria delle Tole, già noto alla questura per altre imprese del genere.

## Rinnovazione tessere assicurazioni Sociali

Risulta che moltissime Ditte non hanno ancora provveduto al versamento delle tessere vecchio tipo per ottenere le nuove tessere ed i relativi libretti personali.

Essendo scaduto da diverso tempo il termine utile per la presentazione delle vecchie tessere, l'Istituto già sarebbe in facoltà di provvedere a norma di legge con la elevazione di verbali di contravvenzione a carico delle Ditte inadempienti; tuttavia prima di ricorrere a tale provvedimento fissa ancora un nuovo termine di presentazione fino a tutto il corrente mese, avvertendo che dopo procederà senz'altro verso le Ditte ancora inadempienti.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.10 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano 67.50 — Roma 67.



## L'attività della Commissione Zootecnica

### in Provincia di Venezia

**Importazione torelli miglioratori.** — La Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia, su relazione del suo Ispettore Zootecnico Prof. Agnoletti circa i bisogni dell'allevamento bovino della Provincia e relativa proposta della Commissione zootecnica, ha importato nei giorni scorsi 11 torelli miglioratori che sono stati distribuiti agli allevatori con un abbuono sul prezzo di L. 1000 per torello acquistato. Gli acquisti sono stati eseguiti nelle vallate dell'Alto Adige tenendo calcolo che tutti i soggetti da importare dovevano rispondere a certi requisiti riguardanti la razza predominante nelle nostre zone, la rusticità, e le forme sviluppate richieste dall'indirizzo dell'Ispettorato zootecnico, il [illegible] indirizzo tende ad aumentare la taglia dei nostri bovini che per una mancata selezione negli anni passati e per la continua irrazionale alimentazione, tende a diminuire. I torelli furono distribuiti nelle zone di S. Donà di Piave, Portogruaro, Caorle, con pieno gradimento dei proprietari che ne avevano fatto domanda. Con questa distribuzione la Commissione Reale della Provincia di Venezia tende a sviluppare e migliorare delle zone di allevamento le quali per le loro condizioni speciali di grandi proprietà, dovranno in un periodo di tempo non lungo essere in condizione continuando a selezionare e alimentando razionalmente, di provvedere da sole, anche per il resto di tutta la Provincia alla rimonta di buoni riproduttori di allevamento locale. Raggiunto questo scopo la Commissione e l'Ispettorato zootecnico della Provincia potranno ben dire di aver risolto gran parte del loro compito.

**Mostra zootecnica di Noale.** — Seguendo il programma dell'Ispettorato zootecnico della Provincia, il quale stabilisce che ogni due anni tutti i centri importanti di allevamento abbiano la loro mostra bovina, fu tenuto il giorno 3 ottobre una Mostra zootecnica ed un concorso stalle a Noale, abbracciando anche i Comuni di Martellago, Scorzè e Salzano.

Il programma preciso che regolò detta Mostra, permise che concorresse solo il bestiame bigio alpino. Questo fatto sta a dimostrare il fermo proposito dell'Ispettorato zootecnico e della Commissione di proseguire a dare il massimo incremento perchè si abbia a sviluppare col maggiore rendimento la razza bigio alpina ritenuta la più adatta al nostro ambiente agrario, all'istruzione zootecnica locale e al tornaconto.

Che questo programma sia stato accettato con entusiasmo dalla popolazione rurale lo dimostra il fatto che, malgrado la zona di Noale da oltre 30 anni non avesse avuto nessuna manifestazione zootecnica, il concorso alla Mostra fu grande e vivissimo l'interessamento di proprietari e coloni, il che è ragione di compiacimento per i preposti all'Amministrazione della Provincia.

Furono esposti alla Mostra oltre 300 capi di bovini divisi secondo le loro categorie.

Allo scopo di poter estendere al massimo l'istruzione zootecnica nelle masse agricole, fu indetto pure un concorso stalle per i Comuni di Noale, Scorzè, Martellago e Salzano.

L'importanza di questi concorsi è certamente grandissima perchè se le Mostre hanno il vantaggio di esser per tutti gli agricoltori una scuola pratica e dimostrativa per i confronti che possono fare, i concorsi stalle, dato che si visita tutto il bestiame di una zona, permettono di formarsi un'idea chiara e precisa dello stato di allevamento.

La Commissione incaricata della visita ebbe un lavoro lungo e difficile dato il numero grande dei concorrenti e cercò con ogni mezzo, con consigli e con dimostrazioni pratiche di togliere tutti i pregiudizi e di diffondere le buone norme per un razionale allevamento.

**Lezioni di zootecnia.** — La Commissione zootecnica, d'accordo con la Commissione Reale, allo scopo di divulgare le norme razionali per un buon allevamento del bestiame, ha stabilito di tenere dei corsi di lezioni pratiche per l'istruzione dei contadini nei vari Comuni, durante la prossima stagione invernale.

## La disgrazia di un pittore

Il quarantaduenne Marco Grassi fu Giuseppe abitante a S. Polo 2361 A, pittore, la scorsa notte alle 1.45 veniva medicato all'Ospitale Civile di una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in giorni otto, riportata in Calle Collalto a S. Polo in seguito a caduta accidentale.

## Attenersi alle leggi sul lavoro

Dai carabinieri di S. Polo venne dichiarato in contravvenzione il fabbro Vianello Pietro fu Antonio d'anni 51 con officina nello stesso sestiere al n. 1973 per omessa denuncia d'infortunio sul lavoro.

## Vogando una barca

Transitando pel Rio della Maddalena con una barca, tale Cordella Giacomo fu Bortolo d'anni 37 dimorante a S. Croce 1945 A, riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in 25 giorni salvo complicazioni, per essersi impigliata la mano tra il natante stesso ed il muro di una casa.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 21: «Santa Giovanna».
**MALIBRAN.** — Ore 21: «Rigoletto».
**ROSSINI.** — Dalle ore 16.30 spettacoli continuati di Cinema-Varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «Don Giovanni di Versailles». Il film del lusso e della raffinatezza. Venerdì «Il Tacchino».
**MODERNO.** — «Il Paradiso folle».
**S. MARGHERITA.** — «Il Mistero della donna velata e Ridolini».
**MODERNISSIMO.** — La parodia «I Tre Moschettieri», con Max Linder.
**S. MARCO.** — «La tragedia del circo Olimpia». Grandi avventure.
**MASSIMO.** — «Il crollo dell'oro». Straordinarie avventure con H. Hill.
**ITALIA.** — «Pietro il Grande». Imponente ricostruzione storica.
**NAZIONALE.** — «La figlia di Napoleone» e Arte varia.



# Cronaca di Trento

## Si getta dal terzo piano

La scorsa notte verso le tre veniva richiesta d'urgenza l'auto-ambulanza della Croce Rossa in via Vannetti ove poco prima dal terzo piano del Panificio Militare il soldato Dino Festoni del 232 fanteria si era gettato nella sottostante via a scopo suicida.

Non si conoscono le cause che spinsero il giovane ad effettuare l'insano proposito. S. sa, che era tornato da poco dalla licenza. Il soldato, che oltre a varie altre ferite aveva riportata la frattura di una gamba, è stato trasportato all'Ospedale C. Battisti.

## Cade da una fabbrica in costruzione

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 10 in una fabbrica in costruzione a Piedicastello. L'operaio Rodolfo Endrizzi di anni 24 da Trento, poggiando un piede in fallo, cadeva da una impalcatura del secondo piano, andando a sgattere violentemente su un mucchio di sassi.

Un urlo di terrore uscì dalla bocca dei compagni di lavoro che premurosamente andarono a prestare soccorso all'infortunato. L'Endrizzi accusava forti dolori ad un braccio e in altre parti del corpo. Fu telefonato al Comando dei vigili al fuoco e subito si recò sul luogo la auto-ambulanza della Croce Rossa con la quale il ferito fu trasportato all'Ospedale e dove ebbe le cure del caso dal dr. Benuzzi. La prognosi è riservata.

## Prigionieri ritrovati in Russia

La nobildonna Marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, che presiede l'Ufficio di Trento per la ricerca dei prigionieri dispersi in Russia, ricevette dall'Ambasciata d'Italia a Mosca la notizia che in questi giorni vennero individuati i seguenti nuovi dispersi: Zollia Carlo di Trieste, Petronio Luigi da Pirano, Mondic Ilario da Fiume, Monders Giovanni da Trieste e Corradini Cesare da Cavalese.

Lai ndefessaa attività dell'incaricato per la ricerca dei dispersi a Mosca sig. Arlanch, comincia a dare i suoi frutti, e comincia a dare i frutti, e potrebbe darne di più, se le autorità russe avessero negli uffici meno burocrazia.

## Tragica morte d'una bambina

Una grave disgrazia è accaduta ieri a Strembo (Giudicarie). Una povera bambina di tre anni, mentre stava giocando vicino al focolare, cadeva inavvertitamente in un secchio di acqua bollente. Alle grida della piccina accorsero i familiari che le prestarono le prime cure, portandola subito dal medico. Ma ogni soccorso fu vano, perchè la povera bimba soccombeva alle gravissime scottature.

# La "Gazzetta,, in Friuli

## Cronaca di Udine

### La inaugurazione del Monumento

#### ai caduti di Trivignano

Trivignano ieri, ha reso il più puro omaggio alla memoria dei suoi prodi caduti. La cerimonia, diciamo subito, è stata un rito meraviglioso di fede e di riconoscenza per gli eroi scomparsi.

A renderla più degna convenirono a Trivignano le maggiori autorità della zona e larghe rappresentanze di combattenti, mutilati, madri e vedove, fasci ecc.

Alle ore 14 si forma il corteo che si dirige verso il luogo ove sorge il monumento: lo precede la Banda cittadina di Palmanova; seguino le bandiere tra le quali notiamo: Comune di Udine, Sez. Mutilati di Udine, Municipio di Palmanoba, Municipio di Cividale, Madri e vedove Sez. di Udine, Sez. Combattenti di Gorizia, Sez. Combattenti di S. Quirino, Sez. Combattenti di Torre, Sez. Combattenti zona Iudrio, Sez. Combattenti di Palmanova, Sez. Combattenti di Udine, Federazione combattenti di Udine, Sez. Combattenti di Dolegnano, Arditi di Pradamano, Sez. Combattenti di Faulis, Sez. Combattenti di Bagnaria, di S. Lorenzo, di Pradamano, di Orsaria, di S. Giovanni di Manzano, di Pavia di Udine, di Percotto, di S. Maria La Longa, di Trivignano, Gagliardetto del Fascio di Palmanova, Fascio di Trivignano, Fascio di Bagnaria.

Seguono le autorità: S. Ecc. Gen. Vaccari in rappresentanza di S. M. il Re, S. Ecc. Gen. Romei, il Prefetto Gr. Uff. Ricci, l'on. Russo, cav. uff. Paces, cav. Casola, conte Strassoldo, sindaco di Trivignano con gli assessori, Morandini e Calligaris, Mons. Merlino, sig. Monti, dott. Cesan Benomi, cav. Bosero, conte della Noce, sig. Olivieri e Godina in rappresentanza del Fascio di Gorizia, barone Elio Morpurgo, le rappresentanze militari del presidio di Palmanova e della Tenenza di Udine dei RR. CC., la medaglia d'oro Urli e la medaglia d'oro Dorta Gregorutti Scuole di Trivignano, ecc. ecc.

Alle ore 14.25, si forma il quadrato davanti al monumento, poco dopo arriva S. Ecc. il Gen. Vaccari accolto da entusiastiche ovazioni al suono della Marcia Reale. Le autorità prendono posto su un palco appositamente eretto.

Quando cessa la musica Mons. Merlino arciprete di Palmanova, inizia la benedizione del monumento tra un religioso silenzio. Finito il rito viene tolto il tricolore che copriva il monumento, l'opera si presenta in tutta la sua meravigliosa possanza. Scoperto il monumento Mons. Merlino pronuncia elevate parole all'indirizzo dei Caduti. La Banda intona l'inno del Piave.

Vengono quindi deposte ai piedi del monumento le corone dei combattenti, del Municipio di Trivignano e del Fascio locale.

Segue a parlare il tenente Morandini infaticabile presidente del Comitato il quale con appropriate parole consegna il monumento al sindaco conte Strassoldo, che risponde orgoglioso di ricevere in sacra consegna il monumento. Ringrazia il comitato e il valente progettista arch. prof. Riccardo Bortolomasi per l'opera compiuta, ringrazia le autorità per il loro intervento.

L'on. Russo oratore ufficiale, ha elevate parole per il rappresentante di S. Maestà per il Prefetto per le autorità convenute. Inizia quindi una ispirata orazione, che è tutta un inno di glorificazione alla memoria dei scomparsi.

Ricorda il martirio di Domenico Miotti precursore degli eroi che si ricordano oggi. Ne trae da questo spunto per incitare i rimasti e i venienti a ricevere dal culto dei morti per la patria, luce che li guidi per le vie radiose della pace e del benessere.

Tutto il suo discorso è ascoltato con visibile commozione; la chiusa è salutata da un scrosciante applauso.

Viene quindi consegnata la bandiera alle madri e vedove di guerra dalla Med. d'oro Urli con brevi applaudite parole.

Si ricompone quindi il corteo che si dirige verso la villa Strassoldo ove il cav. Bosero parla ai combattenti della Zona Torre e consegna, tra lo scrosciare degli applausi, una pergamena all'on. Russo creata per la circostanza. Qui si può dire ha fine la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione; nella serata la Banda di Palmanova suonò gli inni patriottici e furono svolti grandi festeggiamenti.

### Procurato aborto?

Una severa inchiesta stanno facendo i RR. CC. di Sedegliano a carico di certa Maria Venier di Gradisca di Sedegliano, la quale sparita per un certo tempo dal paese, essendo partita in istato interessante ne è ritornata sgravata e senza dare notizia del parto. Si parla di procurato aborto.

### Colpisce la nuora

Certo Giuseppe Calligaro di anni 56 è fuggito attraverso la campagna ma è stato preso dai Carabinieri sotto l'imputazione di ferimento della nuora Davi Elena di anni 26. Il Calligaro, nativo di Buia, si era accorato con il figlio Bonifacio di anni 26 il quale aveva sposato la Davi, e con la figlia Teresa di anni 25.

Ultimamente erano frequenti i litigi nella piccola famiglia, pare che in uno di questi il Calligaro abbia sparato con una rivoltella sulla nuora ferendola gravemente al torace.

### Riguardo al prezzo dello zucchero

Ci viene comunicato dalla R. Prefettura:

Il Ministero delle Finanze fa presente che l'aumento testè attuato sul dazio dello zucchero non può nè deve alterare il prezzo della derrata nazionale. I fabbricanti hanno rilasciato in proposito precisi impegni che il prezzo attuale franco vagone partenza dalle fabbriche e già in vigore prima dell'attuazione del nuovo dazio deve intendersi tuttora mantenuto.

Non è quindi consentito che i commercianti al minuto, falsando il carattere della portata del provvedimento di elevazione del dazio, aumentino il prezzo di rivendita dello zucchero al pubblico oltre la misura praticata fino al giorno 12 corrente.

### La squadriglia Bolognesi festeggiata

La squadriglia della aeronautica comandata dal comandante Bolognesi è stata durante il breve soggiorno nella nostra città, vivamente festeggiata. All'Albergo Italia fu offerto agli audaci piloti un ricco rinfresco offerto dalla Legione Tagliamento, dal locale Fascio di Combattimento e dalla sezione udinese degli arditi. Furono pronunciati dei brindisi dal cap. cav. Luchini, dal Console cav. Grego, dal prof. Mazzocco: rispose a tutti il comandante Bolognesi. Al Caffè Contarena quando i valorosi piloti entrarono tutto il pubblico si alzò in piedi mentre l'orchestrina suonava gli inni patriottici. Furono gridati parecchi evviva in onore degli ospiti graditi sicchè la manifestazione improvvisa e schietta commosse vivamente.

Alla partenza da Udine avvenuta alle ore 9.45 dal Campo Bonazzi di Campoformido erano presenti le autorità e le rappresentanze di parecchi sodalizi cittadini. A nome di Udine, prima della partenza, parlò il dott. Marcovich, rispose ringraziando il Colonnello Bolognesi.

### Le proiezioni del film "Battaglia del grano,,

Domenica sera sulla piazza XX Settembre alle ore 20.30 ha avuto luogo la proiezione del film acquistato dalla Commissione Reale della Provincia del Friuli per la propalazione delle idee che dovranno trionfare nella Battaglia del grano iniziatasi con tanto fervore in ogni angolo della Nazione. Sulla vasta piazza era convenuta una grande folla che ha apprezzato vivamente la magnifica film istruttiva che servirà non poco a destare nei nostri bravi agricoltori il desiderio di perfezionare le loro culture con grande loro vantaggio e con immenso beneficio per la nazione che vuole liberarsi dalla schiavitù che le è imposta col dover acquistare all'estero parte del suo pane quotidiano.

### Scuole medie cittadine

In seguito ad un telegramma ministeriale le nostre scuole medie si apriranno per le lezioni il giorno 21 ottobre, cioè domani alle ore 9. Pareva che, dati i lavori di addattamento e di fabbricazione che si stanno facendo nella zona delle fabbriche che alloggiano le scolaresche del R. Istituto Tecnico, le scuole complementari e il R. Liceo Scientifico, l'apertura dei corsi avesse dovuto aver luogo solamente verso la fine di ottobre od i primi di novembre.

Invece avranno luogo domani e per un certo periodo continueranno con orario ridotto data l'impossibilità di sistemare gli alunni per la mancanza di aule.

### Un grave incendio

Nella frazione di Villa (Verzegnis) è scoppiato l'altra sera un violentissimo incendio che distruggeva le tre case appartenenti a certi Giacomo Marzona Epifanio, Fior Giovanni e Da Pozzo Enrico il quale non possiedono alcun contratto di assicurazione.

L'incendio si è sviluppato d'un tratto per cause finora rimaste ignote e immediatamente fu dato l'allarme al suono delle campane a martello. Tutti i [illegible] furono sollecitamente sul luogo del [illegible] stro e si adoperano in ogni modo, [illegible] la direzione del sindaco sig. Deotto e [illegible] Rev.do don Gallo parroco del paese [illegible] furono fra i primissimi a giungere [illegible] luogo), per spegnere il fuoco. Nonostante tutti gli sforzi e l'arrivo di una Compagnia di Alpini e di un reparto dei [illegible] CC. che diedero ogni loro aiuto nella difficile impresa l'incendio non fu potuto [illegible] gnere che verso il mezzo giorno dell'[illegible] domani. A favore delle vittime che [illegible] rono un danno superiore alle 100.000 [illegible] fu aperta una sottoscrizione.

### CIVIDALE

**Inaugurazione del Gagliardetto dal [illegible] scio a Tarcetto.** — Oggi, nel comune [illegible] Tarcetto, coll'intervento del Sottopre[illegible] to cav. uff. Perrini, del seniore [illegible] cav. uff. De Rienzo, il Segretario dei [illegible] dacati Fascisti friulani, l'on. Leicht, [illegible] quadrumviarato di Cividale, i segretari [illegible] le rappresentanze dei fasci vicinieri, [illegible] prof. Cavallotti, si è inaugurato il [illegible] gliardetto del Fascio del luogo. La [illegible] monia si è svolta in forma solenne e [illegible] chiusa al grido di Viva il Re e Viva [illegible] solini!

Seguì un banchetto offerto alle au[illegible] durante il quale si pronunciarono [illegible] diti discorsi, improntati a un sincero [illegible] triottismo.

### GORIZIA

**Linee automobilistiche di Gorizia.** — [illegible] rario invernale: La Società Servizi [illegible] mobilistici ing. F. Ribi e C. ci comu[illegible] che l'orario resta invariato ad ecce[illegible] delle seguenti modifiche che andranno [illegible] vigore col 1. novembre prossimo: L[illegible] Gorizia Grado: Partenza da Grado [illegible] 6.46 — Linea Gorizia-Palmanova: [illegible] tenza da Gorizia alle ore 17.

Vengono istituite le seguenti nuove [illegible] se: Sulla linea Gorizia-Gradisca: Par[illegible] za da Gorizia alle 12.30; Sulla linea [illegible] rizia-Aidussina: Partenza da Gorizia [illegible] 13; Sulla linea Gorizia-Idria: Par[illegible] da Gorizia alle ore 16.30. Partenza [illegible] Idria alle 5.45.

Corse domenicali: Tutte le domeni[illegible] partirà da Gorizia alla Sella di M[illegible] Santo un'autocorriera alle ore 7 e [illegible] tirà dalla Sella di Monte Santo alle [illegible]

Sulla linea Gorizia Aidussina funzi[illegible] l'autocorriera speciale per i cacciatori [illegible] partenza da Gorizia alle ore 6.20 e [illegible] tirà da Dobraule per Gorizia alle [illegible]

### PORDENONE

**Un giovanetto scomparso.** — Da [illegible] di 13 corr. verso le 17 manca da ca[illegible] giovane Coassin Giuseppe di Luigi d[illegible] 17 abitante a Pordenone Via Caserm[illegible] N. 6. Veste calzoni stoffa verdolini, [illegible] ca cenere scuro allo sport in tela e [illegible] retto. Altog 1.60 circa, carnagione br[illegible] Manca di un dente.

La famiglia angosciata sarà grate[illegible] a chi potrà dare notizie.

**Il convegno antiblasfemo.** — Nel te[illegible] Licinio letteralmente gremito di pubb[illegible] d'ogni ceto, alla presenza delle aut[illegible] civili e militari, rappresentanti istitu[illegible] educazione e di credito, ha avuto l[illegible] il convegno antiblasfemo. Era presente [illegible] che il gr. uff. on. dott. Piero Pisenti [illegible] presidente del Comitato esecutivo sig. [illegible] modini presentò il dott. Reggi, Commis[illegible] sario interregionale delle Tre Venezie [illegible] la lotta antiblasfema, il quale ring[illegible] gli intervenuti, spiegando per somm[illegible] le basi del convegno, del quale fu m[illegible] fico oratore ufficiale l'on. Bodrero al [illegible] venne consegnata la medaglia al m[illegible] rer i propugnatori della lotta antibl[illegible] ma che tende con mirabile slancio a [illegible] scomparire appunto dalla nostra patria [illegible] sta piaga, segno di inciviltà che son[illegible] bestemmia e il turpiloquio.

A convegno finito su proposta del [illegible] sidente Tomadini vennero inviati [illegible] grammi a S. M. il Re, all'on. Mus[illegible] e all'on. Federzoni.

**«Frine» del Castelvecchio** è un lavor[illegible] ne scritto stupendamente che piacque [illegible] sera al Sociale, felicemente interp[illegible] dalla compagnia di Lina Murari e [illegible] pubblico elegante e folto applaudì [illegible] gli artisti ed in particolare la protag[illegible] sta Lina Murari che alle qualità [illegible] magnifiche unisce un senso artistico [illegible] sito ed intelligenza scenica non com[illegible] Degna corona gli fanno M. Stefani, la [illegible] lagodi, Canossa ecc. Messa in scena [illegible] fastosa. Stasera «Zazà».

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.35; [illegible] monta alle ore 17.15 — Luna leva [illegible] ore 9.16; tramonta alle 19.16.

Maree al Bacino S. Marco: Alte 0.15 e 11.50; Basse ore 5.45 e 18.3[illegible]

Ieri 19, a Venezia, temperatura leg[illegible] mente aumentata: massima 16.5; mi[illegible] 11.3. La pressione barometrica è le[illegible] mente diminuita: alle 18 era di mm. [illegible]

I corsi d'acqua della Regione sono [illegible] magra o in forte magra ad eccezione [illegible] la Livenza e del Gorzone che sono in [illegible] bole morbida, e si mantengono tutti [illegible] stazionari.

— A Parigi è morto Armando Nisar[illegible] fu ambasciatore di Francia presso la S[illegible] ta Sede.

— Si ha da Madrid che sono stati [illegible] sciati tre dei cinque studenti che [illegible] stati arrestati recentemente quali d[illegible] tori di opuscoli rivoluzionari.

# Vicenza onora Arturo Ferrarin
## trionfatore del "raid,, Roma-Tokio

VICENZA, 19

Nella limpida mattinata di ieri il cielo di Vicenza si è improvvisamente costellato di ali della «Serenissima». Un'ala veloce e leggiera si è staccata da quel piccolo regno aereo di falchi precedendo la squadriglia a scolta d'onore nell'atterraggio. Un applauso fervido ed entusiasta si è levato dalla folla che era partita incontro all'aviatore, nella bella prateria del Ponte del Marchese, e Arturo Ferrarin scivolò giù dalla carlinga, sorridente e commosso nel primo saluto della sua città. Avvezzo com'è a tutti gli entusiasmi, Ferrarin non sa trattenere oggi la sua commozione. La folla che riempie il gran prato verdeggiante di un pittoresco mosaico di tinte, va a stringersi festante intorno all'aviatore portandolo in trionfo tra grida e applausi. Arturo Ferrarin che poc'anzi eseguiva una serie di impressionanti acrobazie aeree, rimane il sorridente e confuso, nella azzurra divisa di vecchio comandante di squadriglia.

### Il corteo delle automobili

Preceduto dai soci del Moto-Club in maglia verde il fragoroso corteo delle cento automobili si dirige per lo stradale di Sant'Antonino, verso la città che è tutto un palpito di bandiere. Ferrarin ha preso posto nella automobile del Comune, assieme al Sindaco, al Prefetto, al generale Boriani. Dietro ad essa vengono le vetture delle autorità cittadine e delle rappresentanze. Quando poco prima delle 11 il corteo risalendo via Porti appare nel Corso Principe Umberto, tra uno sventolio di bandiere, la folla che si assiepa lungo i marciapiedi improvvisa al giovane aviatore una entusiastica dimostrazione. In alto volano gli apparecchi della gloriosa «Serenissima», al comando del capitano Branzarolo, uno dei volatori su Vienna. Una pioggia di cartellini tricolori si riversa sulla città. E' il saluto degli aviatori italiani ad Arturo Ferrarn. Nella sala degli Stucchi del Palazzo Comunale, che fu già il gabinetto di lavoro del comandante della I. Armata generale Pecori Giraldi, sono adunate le personalità vicentine e numerose notabilità e aviatori giunti da ogni parte d'Italia per unirsi alle onoranze di Vicenza a Ferrarin. Quando egli compare alla destra del Sindaco, la folla prorompe in una ovazione. Quindi autorità e rappresentanze sfilano dinanzi ad Arturo Ferrarin, preceduti dalla rappresentanza comunale di Thiene, la forte ed operosa cittadina di Ferrarin, alle soglie di Vicenza.

Ad un tratto si leva una nuova esplosione di applausi. Il giovane motorista Campanini, il compagno di Ferrarin nel raid Roma-Tokio, è arrivato in questo momento da Pavia, non volendo mancare alle onoranze di Vicenza al glorioso pilota. L'incontro tra i due aviatori è commovente. Intorno la folla applaude, tra continue grida di viva Ferrarin, viva Campanini. Terminata la sfilata delle autorità, il sindaco invita Ferrarin ad apporre la propria firma nell'albo d'oro del Comune.

### L'albo d'oro e i doni

— Questa pagina bianca Vicenza l'ha riservata per voi — gli dice il Sindaco. — Le due pagine precenti recano le firme di S. E. Benito Mussolini e della medaglia d'oro Vaccari.

Il sindaco comm. Antonio Franceschini pronuncia quindi un breve discorso, richiamandosi alle antiche glorie di Vicenza ed al nuovo eroismo dei suoi figli, formando un ciclo eroico nel cielo della Patria. Arturo Ferrarin, con il pioniere dell'aria Almerico Da Schio, rappresenta in questo ciclo il dominio dei cieli, il signore dell'azzurro e dell'audacia, il dominio della materia alla quale il genio umano ha messo le ali. Così, intimamente, materialmente, Vicenza intende ora onorare il suo giovane figlio. A nome della città il sindaco, tra insistenti applausi, fa omaggio ad Arturo Ferrarin di un orologio d'oro che reca inciso lo stemma del Comune ed il fascio littorio.

— «Sic volo» — conclude il sindaco rivolto ad Arturo Ferrarin. — Così volo, ma anche così voglio! Il prefetto comm. Cavalieri reca l'adesione e il saluto del Governo, inneggiando all'avvenire dell'aviazione italiana. Brevi parole di commosso ringraziamento pronuncia Arturo Ferrarin. Il saluto e gli odierni festeggiamenti della sua città ch'egli sognava e invocava ad incitamento nei silenzi e nei cimenti dei suoi voli — gli restranno vivi nell'anima e nella mente. Ad essi ritornerà il suo pensiero come a sicuro sprone per le più nobili imprese dell'avvenire, in nome della patria e del Re.

Tutti gli oratori furono assai applauditi. Nella attigua sala dei ricevimenti fu quindi servito in onore dell'aviatore un signorile rinfresco. Così ebbero termine i festeggiamenti della mattinata.

Fuori la città presentava una eccezionale animazione e durante la cerimonia in Municipio una folla notevole sostava nelle adiacenze acclamando a Arturo Ferrarin.

### Il banchetto

Alle ore una, nella sala terrena dell'Albergo Roma, artisticamente addobbata, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comune e della Società Aviatori Vicentini, in onore del festeggiato, il quale sedeva al centro della tavola tra il Prefetto, il sindaco, il generale Boriani e il generale della Milizia Tentori. Erano anche presenti i fratelli di Arturo Ferrarin, le rappresentanze di parecchi Comuni della Provincia e quelle delle città di Verona, Bologna, Padova, Venezia, Torino ecc.

Allo champagne fu data lettura del fascio di adesioni, prima fra tutte quella di Benito Mussolini che si associava entusiasta alle onoranze del «Principe dell'aria». Il Ministro Giuriati inviò il seguente telegramma:

«Ti abbraccio fraternamente e con riconoscente ammirazione nel giorno che infine consacra il tuo eroico volo che compiuto in ore oscure e in condizioni aspre e difficili, guidato solo dal tuo animo forte e dalla tua volontà indomabile».

Alla fine del banchetto parlarono il sindaco, l'ing. Panizzon per il Comune di Thiene, che ricordò la mamma dell'aviatore, il dr. Garelli per il comitato dei festeggiamenti e il conte Americo Da Schio.

Arturo Ferrarin, con delicato pensiero, inviò un telegramma alla mamma dell'eroico aviatore Giannino Ancillotto, dedicando alla memoria del compagno caduto i festeggiamenti di Vicenza in suo onore.

Alle ore 15 doveva aver luogo il ricevimento nella sede dell'Auto-Moto-Club Berico, viceversa, cedendo alle insistenze dei suoi concittadini e seguendo quello che era anche un voto del suo cuore, Arturo Ferrarin rimontò nel suo «Sva», puntando su Thiene, la città natale, mentre le autorità vicentine lo seguivano.... a bordo delle automobili. Prima di allontanarsi da Vicenza, Arturo Ferrarin si portò sopra lo Stand di corso San Felice, dove seguiva l'incontro calcistico Vicenza-Edera di Fiume, descrivendo una serie di fantastiche acrobazie.

La cittadinanza di Thiene, avvertita rapidamente dell'arrivo di Arturo Ferrarin, si rovesciò sulle vie. Egli lasciò cadere un messaggio di saluto sul nuovo campo sportivo intitolato in suo nome, che oggi si inaugurava.

La serie dei festeggiamenti si chiudeva nella sede dell'Auto-Moto-Club alle ore 17 a Vicenza, ove i vecchi aviatori vicentini offrirono ad Arturo Ferrarin una medaglia d'oro accompagnata da artistica pergamena.

Festa intima e fraterna, questa, dove il festeggiato si trovò fra vecchi compagni e camerati nel richiamo alle sue prime imprese e audacie aviatorie.

Alla sera, nel salone Palladio, Ferrarin tenne una conferena sul raid Roma-Tokio e sul raid Parigi-Bruxelles-Londra.

Alla fine della conferenza, l'eroico aviatore fu applaudito per le vie cittadine, accese da una luminaria tricolorata.

— Per sdebitarmi di tutti questi onori — esclamò Ferrarin — voi mi costringerete a compiere un nuovo raid.

OSVALDO PARISE

## Le prove del chilometro lanciato sullo stradone di Stra

STRA, 19

Ieri sullo stradone tra Ponte di Brenta e Stra si è svolta la prova del chilometro lanciato organizzata dall'Automobil Club di Padova. Ecco i risultati:

Serie turismo. Cat. 1100 cmc.: 1. Zironda fu Marino alla media km. 96; 2. Veronese su Marino alla media di km. 91.111.

Categoria 1500 cmc.: 1. Sulli su Fiat alla media di km. 75.630.

Categoria 2000 cmc. e oltre: 1. Saverio Orlando su Isotta Fraschini alla media di km. 128.571; 2. Rotl Tischler su Alfa Romeo alla media di km. 121.212; 3. Colonna su Alfa Romeo alla media di km. 112.118.

Serie corsa. Categoria 1500 cmc.: 1. Mattioli su Marino alla media di km. 115.755 2. Sabatin su Fiat alla media di km. 106.824; 3. a pari merito Marino su Marino e Pagella su Fiat alla media di km. 104.146.

Categoria 2000 cmc.: 1. Marani su Bianchi alla media di km. 114.255.

Categoria 3000 cmc e oltre: 1. Berti su Alfa Romeo alla media di km. 140.077; primo assoluto: 2. Siciliani su Alfa Romeo alla media di km. 137.931; 3. Cortella su Ford Montiert alla media di km. 108.749.

# Notiziario dalla Regione

### MESTRE

**Feste d'autunno.** — Col concorso di una folla di popolo ieri in Piazza Umberto I, organizzati dal Comitato dei festeggiamenti, ebbe luogo il Concertone corale eseguito dai soci delle Società corali di Mestre, Carpenedo e Chirignago, 200 esecutori, che furono applauditi calorosamente e furono chiesti dei bis. Suonò la Banda.

Alle ore 21.30 (e non alle 20 come forse erroneamente era stampato sulle cartelle) fu iniziata l'estrazione con questo risultato: la quaterna di lire 400 fu vinta coll'ottavo estratto N. 19 da Paitoschi Vittorio di Carpenedo; la cinquina di lire 600 col sedicesimo n. 22 da Carlo Paggiare di Mestre 4 Cantoni; la Tombola di lire 2000 col 31.o estratto n. 45 dallo stesso Paitoschi che vinse la quaterna. Le cartelle vendute furono circa 6000.

Questa sera per cura dello stesso Comitato a Carpenedo ci sarà spettacolo pirotecnico e concerto della Banda del quale non possiamo pubblicare il programma perchè, come sempre, non ci fu comunicato.

**Consorzio antifilosserico.** — Il Consorzio antifilosserico di Mestre-Mirano e Dolo avverte gli agricoltori che per la primavera ventura distribuirà ai consorziati le barbatelle di viti innestate di un anno a lire 80 il cento, a lire 120 al cento quelle di due anni e le selvatiche a lire 15 il cento.

Per avere il diritto all'acquisto i viticoltori dovranno prenotarle dal 20 corrente al 30 novembre prossimo; le prenotazioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali alla Cattedra Ambulante e Sindacato Agrario di Mestre, a Mirano il lunedì nella sala del Consiglio comunale, a Noale tutti i giovedì nell'ufficio del veterinario (Piazzale del mercato bovino).

**Al «Toniolo».** — Sabato sera a questo teatro fece il suo debutto la Compagnia d'operette Isap'io con l'operetta «Baiadera» protagonista la concittadina sig. Estellina che al suo apparire fu accolta da ...ntrito e prolungato applauso, che interpretò egregiamente il personaggio di Odette Darimont bene coadiuvata dalla sig.na Fioretti (Marietta), dal tenore Greggio e dall'imareggiabile comico Dezan. Molti applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Iersera con «Salomè danza» con la sig. Estellina, il tenore Abrate, sig.na Fioretti e Dezan applauditissimi. Messa in scena ricchissima, orchestra benissimo diretta dal maestro Tamburelli. Questa sera «Mazurka bleu» di Lehar. E' veramente da biasimare lo scarso concorso del pubblico, che spesso si lagna della mancanza di spettacoli teatrali e quando questi vi sono non vanno a teatro.

**Beneficenza.** — Alla Colonia Alpina Città di Mestre: cav. uff. Toniolo lire 100; ing. cav. Laurenti 100; sig.na Fontanin Angelina 50; Bobbo Arcangelo 50; dott. Santini 30; comm. Cavalieri 60; dott. Castelli 100; dott. cav. Sanfelici 50; De Lorenzi juniore M. N. F. Società Elettrica 100, i bambini Jerenello Maraffa 50, Merlo Guido 150.

### CONEGLIANO

**R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.** — Alunni promossi nella seconda sessione di esami:

Classe I.: Borello Massimo, Carobolante Guido, Dal Bò Umberto, De Mori Francesco, Mosottig Italo, Pollak Umberto, Prizzon Pietro, Romanelli Emilio.

Classe II.: Bracco Francesco, Brunoli Bonetti Vincenzo, Carpenè Tullio, Dalla Zorza Carmine, Da Ponte Bruno, De Nardo Attilio, Morello Massimo, Nandi Massimo, Picchetti Luigi, Pierobon Valentino, Salvador Ottavio, Sartor Nicolò, Serafini Aldo, Spagnol Ottavio.

Classe III.: Bersani Guido, Dall'Anese Antonio, Dall'Onore Alessandro, Dalto Giovanni, Franceschinis Alessandro, Orlandini Alberto, Pasini Ennio, Pasquale Antonio, Pococco Giuseppe, Ramo Stanislao, Righi Alfonso, Rossi Umberto, Rui Luigi, Silvestrini Antonio, Sluca Matteoni Marco, Soso Cesare, Staccioli Mario, Tonicello Umberto, Vianello Leopoldo.

Alunni licenziati enotenici: Cesari Innocenzo di Portomaggiore (Ferrara), Fratelli Bonardontonio di Conversano (Bari), Sardi Mario di Milano, Schenardi Ferruccio di Merano Obermai (Trento), Vizzotto Rino di Oderzo.

### CASTELFRANCO

**Inaugurazione del monumento ai Caduti a Ramon.** — Domenica Ramon di Loria, che diede alla Patria ventiotto giovani vite, eresse alla loro memoria un bel monumento posto nel piazzale tra la Chiesa e le Scuole elementari.

L'opera ben riuscita dello scultore Caldana porta nella fronte la seguente iscrizione:

«Ai figli suoi - eroicamente caduti - nell'ultima guerra - per la difesa della Patria - il sacro ricordo - del loro glorioso sacrificio - con grato animo rievocando - Ramon eresse».

All'ora convenuta si forma un lungo corteo con alla testa la Banda di Cassola, che al suono della Marcia Reale si dirige dinanzi al monumento.

Su apposito palco adorno di tricolori e di fiori notiamo: on. avv. Olivi, cav. dott. Agostino Giacomazzo vice pretore del Mandamento, Don Vattolo Arciprete di Ramon, cav. uff. Ugo Zaramello, dott. Paolo Favaretti sindaco, Ten. R. R. Carabinieri Montebello, Mons. prof. Chimenton, Marlegano Angelo per Riese, Dalla Valle segretario di Loria, Pinarello e Giollo assessori di Loria, maestre Bianco, Reali e sig. Stecca per gli orfani dei Caduti con un ricco mazzo di fiori; m.i Brusatin, Munner ecc.; segretario Censori per Rossano, dott. Pasinato e guardia con bandiera decorata di Castelfranco, geom. Di Bello Achille, Moresco Ivo, bandiere del Comune e delle Scuole di Loria, gagliardetti fascisti Benica e Loria con una centuria fascista, S. M. S. di Loria, Circolo giovanile, Combattenti di Castelfranco, Scuole Castion e Benica.

Nel palco sono anche signore e signorine del luogo: signorine Sebellin, Pillan, Zaramella ed altre.

Dopo la benedizione religiosa segue un coro, quindi cominciano i discorsi pronunciati con poetici accenti dal prof. Chimenton ex cappellano militare e dall'on. Olivi. Parlano poi il dott. Pasinato e il presidente del Comitato sig. Gino Pillan.

Termina il sindaco dott. Favaretti assai applaudito.

Durante la cerimonia, gentili signorine offrirono delle fotografie del monumento e prodigarono la loro opera durante tutta la giornata nella vendita dei biglietti di una ricca pesca di beneficenza.

Il ricordo della patriottica giornata resterà imperituro nelle menti e nei cuori degli abitanti di Ramon fieri d'aver consacrato ad imperitura memoria i nomi dei suoi prodi Caduti.

**Per furto di granone.** — I R. R. Carabinieri trassero in arresto Lazzarato Angela sorpresa nei campi di Gibboni Romano in quel di Brusaporco di Resana mentre tentava di rubare delle pannocchie che aveva già raccolte in un sacco. La Lazzarato sorpresa in flagrante, abbandonò la refurtiva, ma essendo stata trovata nella sua abitazione altra quantità di grano frutto di furti, fu dichiarato in arresto e passata alle locali carceri.

### ROVIGO

**La stagione di fiera.** — Martedì 20 and. avrà inizio la solita fiera annuale che durerà otto giorni consecutivi escluse le feste. Il mercato dei bovini, equini, ovini e suini si svolgerà nel Campo «Commenda» cui il bestiame potrà accedere solo dalla parte della stradella «Commenda».

Il mercato dei ruotabili e finimenti da cavalli avrà luogo nel tratto di Via Silvestri, da Piazza Garibaldi alla Chiesa di San Francesco. Le baracche coperte adibite alla vendita delle stoffe, chincaglierie, libri, stampe ecc. verranno collocate in Piazza Vittorio Emanuele, con l'uso anche delle arcate disponibili nei sottoportici.

Al mercato delle stoffe ed altre merci, trasportate con camione e carri, verrà assegnato il piazzale del Duomo.

Le giostre e padiglioni di pubblici divertimenti sono già da alcuni giorni collocati in piazza XX Settembre.

Saranno vietati rigorosamente i giuochi, in pubblico, una posta in denaro e vincita in denaro.

Sono state annunciate due giornate di corse motociclistiche. Spettacolo d'opera per quest'anno niente perchè il Teatro Massimo acquistato da una Società che non è ancora entrata in possesso, deve essere restaurato.

Speriamo che per provvedere a spettacoli da svolgersi nel p. v. anno, durante il periodo di fiera si costituisca un Comitato di persone esperte scegliendole tra i commercianti professionisti e studenti universitari, quest'ultimi specialmente che in tutte le belle manifestazioni danno la loro opera ed il loro entusiasmo.

**Un furto all'Ente dei consumi.** — L'altra sera, verso mezzanotte, alcuni giovani si sono introdotti nei locali dell'Ente autonomo dei consumi, sotto i portici degli Ebrei, a scopo di furto. Sono riusciti, infatti, ad asportare dal cassetto del banco seppre Santarato, mentre questi invano cercava di trattenerli... L. 60. Disturbati... nelle loro funzioni dal direttore dell'Ente medesimo signor Giu... si davano alla fuga. Ma ieri mattina, lunedì, i brigadieri della P. S. riuscirono ad acciuffare uno dei mariuoli: certo Pietro Turolla di Buso Sarzano di anni 27.

**Ferisce il fratello.** — Domenica 18 a Villanova Marchesana tal Sostero Bellino d'anni 30 veniva ingiuriato e poi ferito con una roncola alla mano destra dal fratello Carlo. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Il feritore è latitante.

**Perquisizioni e denuncie.** — In seguito ad alcune perquisizioni nelle case di alcuni noti sovversivi, perquisizioni operate sotto la personale direzione del questore comm. Sicoli, l'autorità ha denunziato Cattaneo Giulio e Angelo di Fiesso Umbertiano, Mazzucco Giovanni di Pincara, Gamberi Luigi di Fiesso Umbertiano e

### ADRIA

**In Pretura.** — Giudice cav. avv. Minici Filippo; P. M. Guarnieri Giovanni fu Arcangelo; Canc. Milea.

Callegari Primo da Papozze, imputato di minacce in danno di Ferrarese Sante, viene condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, a 150 lire di multa e alle spese. Finita la lettura della sentenza, il Callegari scatta minacciando e ingiuriando nuovamente il Ferrarese. Interviene il Pretore che calmatolo, gli contesta il nuovo reato e per direttissima prosegue il dibattimento condannandolo a mesi 2 e giorni 10 di reclusione. Fatto il cumulo con la precedente condanna il Callegari si busca così complessivamente mesi 4 e giorni 25 di reclusione e 150 lire di multa.

— I lattivendoli Ruggero Francesco di Adria, Melato Primo di Cavarzere per aver anacquato il latte, vengono condannati: il primo a giorni 2 di reclusione e 50 lire di multa; e il secondo a giorni 3 di reclusione e 50 lire di multa; ad entrambi viene accordata la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

— Paesante Elvira da Contarina, imputata di furto in danno di Maria Sarto, viene assolta per insufficienza di prove.

— Gennari Rosa da Ariano imputata di negligenza nella custodia di oggetti pignorati e Boscolo Antonio da Taglio di Po, che deve rispondere di minacce contro la propria moglie, sono amnistiati ed è estinta perciò l'azione penale nei loro confronti.

Nelle presenti cause erano al banco della difesa tutti gli avvocati del Foro adriese.

**Infortuni sul lavoro.** — All'ambulatorio della benemerita nostra «Croce Verde», di cui non cesseremo mai tesserne gli elogi, furono in questi giorni medicati i seguenti infortuni sul lavoro:

— Pizzato Luciano di anni 32, ferita all'indice della mano destra, medicato dai militi Rosina Tullo e Caselato Mino.

— Paganin Francesco di anni 44, ferita al polso destro, medicato da Pizzo Attilio.

— Soldati Adriano d'anni 30, ferita al pollice destro, medicato da Vicentini Antonio.

### MAROSTICA

**Cade da una carrozza.** — La signora Maria Boschiero, moglie del nostro dott. veterinario Feliciani, ritornando da Bassano presso Marsan per una rottura dell'asse cadeva dalla carrozza riportando una lussazione alla spalla destra che al nostro ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni.

**Un derubato.** — Castaldello Giovanni di anni 50 di Marostica, ieri nel pomeriggio durante la sua assenza e quella dei famigliari veniva derubato della somma di L. 1300 nascosta sotto un materasso. Si ritiene che l'autore del furto debba essere un frequentatore della casa.

### ARZIGNANO

**Alla cerimonia di domenica 25 ottobre.** — Siamo a conoscenza che alla cerimonia di domenica 25 ottobre, giorno dell'inaugurazione del monumento al martire Fabio Filzi, parteciperanno alla cerimonia S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re. L'on. Del Croix grande mutilato oratore ufficiale; S. E. on. Giuriati mutilato di guerra Ministro dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo nazionale; sen. Rossi in rappresentanza del Senato; on. Miari segretario alla Presidenza della Camera dei Deputati in rappresentanza del Gruppo Medaglie d'oro d'Italia; rappresentanze con bandiera delle sezioni e sottosezioni del Veneto dei mutilati di guerra; bandiera del Comune di Vicenza decorata di medaglia d'oro in rappresentanza delle bandiere militari e civili decorate di medaglia d'oro.

**Offerte per la Pesca di Beneficenza pro onoranze a Fabio Filzi.** — Comune di Lanciano (Chieti) L. 25; Ass. Combattenti Montorio al Vomano 10; Comune di Sulmona 25; Comune di Villanterio (Pavia) 25; Comune di Sanguinetto (Mantova) 25; Comune di Monopoli (Bari) 25; Comune di Pezzana (Novara) 20; Comune di Poviglio (Reggio Emilia) 20; Comitato Centrale dell'Ass. Mutilati in Roma 100; Comando Presidio Militare, Pavia 400; Legione Territoriale Carabinieri Reali, Cammarata (Girgenti) 10; Amministrazione Prov. dell'Istria 50; Ass. Mutilati, Tolmezzo (Friuli) 10; Comune di Ficano (Macerata) 10; Ass. Mutilati, Iglesias (Cagliari) 10; Ass. Naz. Madri e Vedove e congiunti dei morti in guerra, Barbarano 10; Partito Naz. Fascista Barbarano 10; Comune di Noventa di Piave 20; Ass. Mutilati, Verona 20; Ass. Mutilati, Andria (Bari) 10; Deputazione Prov., Cagliari 50; Ass. Mutilati, Rivarolo Ligure 10; Comune di Valezzo Bellini (Pavia) 20; Comune di Chieri (Torino) 25; Ass. Combattenti, Fornaci di Borgo (Lucca) 10; Ass. Mutilati Spilimbergo (Friuli) 10; Ass. Naz. Artiglieri Montagna, Genova 30; Intendenza di Finanza, Pavia 30; Ass. Mutilati Tolentino 5; Ass. Combattenti, Ora 10; Direzione Superiore delle Costruzioni di Artiglieria 50; N. N. 50; Federazione Provinciale Combattenti, Teramo 20; Comune di Portalbera, Pavia 10; Comune di Stradella (Pavia) 20; Comando 4. Regg. Genio di Corpo d'Armata, Bologna 85.70; Comune di Futignano (Pavia) 20; Comune di Nonantola (Modena) 20.10; Ass. Mutilati Taormina (Messina) 5; Ass. Combattenti, Zara 20; Comune di S. Ponzo Semola (Pavia) 10; Comune di Tornata (Cremona) 10.05; Ass. Mutilati Sant'Anastasia (Napoli) 5.05; Ass. Combattenti, San Giovanni d'Asso (Siena) 10; Comune di Bozzolo (Mantova) 20; Comune di Cigognola (Pavia) 20; Legione Carabinieri Reali, Chieti 128; Vetreria Fratelli Rinaldi, Livorno 100; Ass. Mutilati, Romanadella (Forlì) 10. Comune di Lomagna (Como) 20; Ass. Mutilati, Ancona 10; Comune di Soveria Simeri (Catanzaro) rere 20.05.

### BORGORICCO

**Costituzione Comitato per onoranze a S. M. la Regina Madre.** — In Municipio, dietro invito del Sindaco, si sono riuniti tutti gli insegnanti del Comune. Intervenne anche il Direttore governativo di Camposampiero cav. Antonio Simonetto. La riunione fu presieduta dal Sindaco coll'intervento del segretario sig. Gallato. Fu letta la circolare del R. Prefetto che spiega il modo col quale il 20 novembre p. v. si dovrà onorare S. M. la Regina Madre e si nominò il Comitato effettivo che dovrà esplicare la sua attività perchè la dimostrazione di affetto e di stima riesca degna dell'Augusta e santa Donna.

## Cronaca di Belluno

### Il 4. pellegrinaggio a Roma

Per il quarto pellegrinaggio a Roma i prezzi saranno press'a poco quelli delle volte passate.

Si accettano iscrizioni per solo viaggio, per viaggio e alloggio, per solo vitto e alloggio. Bisogna scrivere a Belluno, in via San Pietro per casi speciali, ed inviare subito le iscrizioni con la quota di lire venti.

Sarà probabilmente effettuata una fermata ad Assisi.

I pellegrini potranno prendere parte alle solenni funzioni nei diversi riti della Chiesa che si celebreranno nella Basilica di San Giovanni Laterano per il XVI Centenario del Concilio di Nicea e poi al Pontificale greco, con celebrazione che avrà luogo nella Basilica Vaticana alla presenza del Pontefice.

### Congresso Prov. Fascista

Il Congresso dei Fasci che doveva seguire venerdì passato (25 ottobre) venne sospeso per la improvvisa partenza per Roma dell'on. Moretti e del generale comm. Eugenio Probati per partecipare al Consiglio nazionale del Partito.

Il congresso provinciale dei Fasci è stato perciò rimandato a giovedì prossimo nei locali della Federazione Fascista di Belluno.

A detto congresso qui interverranno l'on. Moretti nella sua qualità di commissario politico del P. N. F. e il gen. Probati segretario federale.

**Il ponte sul Piave.** — La ricostruzione del ponte sul Piave, già affidata alla ditta Rizzani, seguirà ora in modo breve per cura della Società anonima bellunese generale Dal Fabbro e compagni per l'importo di complessive lire 810 mila, con un ribasso del 3.70 per cento in seguito a decisione presa in presenza del Commissario prefettizio.

I lavori, in seguito alla caduta parziale del ponte, che come si sa, verrà denominato il «Ponte della Vittoria», proseguiranno dunque alacremente in cemento armato e la inaugurazione del ponte seguirà il più presto possibile con grandi festeggiamenti.

### PIEVE DI CADORE

**La caccia con l'auto.** — Da qualche tempo ignoti e.... noti cacciatori si danno alla pazza gioia della caccia alle lepri e caprioli con l'auto e relativi fucili. Il sistema di caccia è quanto mai facile, poichè approfittando delle notti buie l'auto munita di potenti fari, abbaglia sullo stradone le numerose lepri, che appena scoperte cadono sotto i colpi dei tiratori. Pur essendo proibito sparare sulle pubbliche strade e cacciare di notte, gli agenti addetti alla sorveglianza, appartenenti alla ... dei pedoni, sono nella impossibilità di raggiungere le auto con i relativi bracconieri, perciò sarebbe opportuno che alcune guardie fossero munite almeno d'una motocicletta. Prescindendo dalla mancanza di rispetto alle leggi sul... rimane sempre grave il pericolo che venga colpito anzichè la lepre il povero pedone. Le zone che più maggiormente sono battute da questi audaci cacciatori sono verso Monte Croce del Comelico, Palus S. Marco, Misurina, S. Vito e Cortina Cadore.

Auguriamo che tale — pericolosissimo sport sia al più presto fatto sparire, se non altro per evitare possibili disgrazie alle persone, che data l'oscurità potrebbero rimaner impunite.

### FORNO

**Direttorio Sindacato Fascista Ricevitori postali.** — Con splendida votazione il nostro Ricevitore postale sig. Scarpa è stato eletto membro del Direttorio Sindacato Ricevitori postali. A lui vivi rallegramenti.

## I dottori commercialisti riuniti a congresso a Trieste

TRIESTE, 19

Ieri è stato solennemente inaugurato il 5. congresso nazionale dei Dottori in scienze economiche e commerciali sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza d'onore dell'on. Mussolini. Nel salone della Camera di Commercio erano presenti oltre numerosi congressisti arrivati da ogni parte d'Italia, il sottosegretario di Stato alla Economia Nazionale on. Banelli, il Sindaco sen. Pitacco, il Prefetto gr. uff. Moroni, il sen. Segrè, l'on. Suvich, il generale Di Divisione Pugliese, il generale della Milizia Monesi, numerose altre autorità e notabilità, moltissime delegazioni di associazioni patriottiche e culturali e gran numero di rappresentanti della industria e del commercio giuliani.

Il Presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Trieste presidente anche del comitato esecutivo del congresso, dott. Giorgio Mann ha pronunziato il discorso inaugurale esaminando i principali problemi riguardanti la classe dei dottori commercialisti e la relativa legislazione. L'oratore ha concluso applauditissimo rivolgendo il pensiero ai martiri della Patria ed alla maestà del Re. Quindi il Sindaco sen. Pitacco ha porto ai congressisti il saluto della città e il dott. tedesco quello della camera di commercio. Dopo un elevato discorso del Rettore dell'Università di Trieste porf. Aspini il Sottosegretario di Stato on. Banelli ha portato il saluto del Governo ed ha acclamato lungamente in piedi alla memoria dei Caduti in guerra, alla Maestà del Re e al Presidente del Consiglio quindi i partecipanti al congresso si sono recati al museo di Belle Arti dove sono stati ricevuti dal sindaco sen. Pitacco e dalla Giunta municipale che hanno offerto un ricevimento in loro onore. Nel pomeriggio, dopo avere visitato la cella di Oberdan e di Colle di S. Giusto facendo omaggio di fiori e di lauri alla memoria dei morti e dei triestini caduti in guerra, i congressisti hanno iniziato i lavori sotto la presidenza del dott. Mann

Ha illustrato la sua relazione il consigliere delegato della Federazione dell'Ordine del giorno i plauso ed incondizionatamente fiducia alla Federazione facendo voti perchè il Governo nazionale voglia sollecitare la emanazione del regolamento sulla professione dei dottori commercialisti.

Alle ore 18 i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Camera di Commercio ed industria. La Presidenza del congresso per incarico dell'assemblea ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Mussolini ed ai Ministri Belluzzo, Rocco e Volpi.

## La fine del raid Parigi-Teheran

PARIGI, 18

Il capitano aviatore Nogues ha felicemente portato a termine il suo viaggio Parigi-Teheran. Il percorso totale di 5516 km. è stato coperto in 34 ore di volo, ripartite in sei giornate, alla media di km. 162.200 all'ora.

## Giuriati e Farinacci a Cremona inaugurano il monumento ai caduti

CREMONA, 18

Stamane sono qui giunti l'on. Giuriati e l'on. Farinacci ossequiati dalle autorità e acclamati da grande folla. L'on. Giuriati e l'on. Farinacci han subito preso posto in automobile seguiti dalle autorità e da molte delegazioni e si sono recati a Crema, acclamati calorosamente lungo tutto il percorso dalla popolazione dei paesi attraversati. Crema ha accolto gli ospiti con entusiasmo indescrivibile e con grande solennità è stato inaugurato il monumento ai Caduti.

Il Ministro Giuriati ha pronunciato un discorso vivamente applaudito; poscia alla stazione è stato inaugurato il gagliardetto della sezione ferrovieri fascisti. Ha parlato l'on. Farinacci che è stato applauditissimo. Dopo un ricevimento al Comune è seguito un banchetto alla fine del quale hanno pronunciato brindisi applauditi il Sindaco, l'on. Giuriati e l'on. Farinacci.

Poscia l'on. Giuriati e l'on. Farinacci seguiti dalle autorità hanno proseguito per Castelleone dove è stato inaugurato un altro monumento ai Caduti. Hanno parlato l'on. Giuriati e l'on. Farinacci suscitando un enorme entusiasmo fra l'immensa folla accorsa da tutti i paesi.

Rientrati a Cremona l'on. Giuriati e l'on. Farinacci hanno presenziato acclamatissimi al Teatro Ponchielli la cerimonia della inaugurazione della bandiera della associazione degli ex allievi dell'Orfanotrofio. Alle 21,25 ossequiati dalle autorità e fatti segno ad una imponente manifestazione da parte della popolazione, il Ministro Giuriati e l'on. Farinacci sono partiti per Roma.

## All'Istituto di Previdenza Sociale delle provincie di Padova e Rovereto

PADOVA, 19

Stamane con semplice ed austera cerimonia sono stati inaugurati i nuovi locali dell'Istituto di Previdenza Sociale delle provincie di Padova e Rovigo. Sono intervenuti alla cerimonia il sen. Giovanni Indri presidente della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, il dott. Medolaghi direttore generale della Cassa Naz. col vicedirettore Moretti, il comm. Clerici segretario generale, l'on. Calore, il Regio Commissario del Comune Barone La Via il Rettore dell'Università prof. Lucatello e molte altre autorità civili e militari e rappresentanti di enti ed associazioni. La cerimonia si è aperta con un discorso del dott. Javicoli, cui hanno fatto seguito quelli del sen. Indri e del Commissario Regio La Via. Le autorità hanno quindi visitato insieme con gli invitati la nuova sede dell'Istituto.

# Vicenza onora Arturo Ferrarin
## trionfatore del "raid,, Roma-Tokio

VICENZA, 19

Nella limpida mattinata di ieri il cielo di Vicenza si è improvvisamente costellato di ali della «Serenissima». Un'ala veloce e leggiera si è staccata da quel piccolo regno aereo di falchi precedendo la squadriglia a scolta d'onore nell'atterraggio. Un applauso fervido ed entusiasta si è levato dalla folla che era partita incontro all'aviatore, nella bella prateria del Ponte del Marchese, e Arturo Ferrarin scivolò giù dalla carlinga, sorridente e commosso nel primo saluto della sua città. Avvezzo com'è a tutti gli entusiasmi, Ferrarin non sa trattenere oggi la sua commozione. La folla che riempie il gran prato verdeggiante di un pittoresco mosaico di tinte, va a stringersi festante intorno all'aviatore portandolo in trionfo tra grida e applausi. Arturo Ferrarin che poc'anzi eseguiva una serie di impressionanti acrobazie aeree, rimane il sorridente e confuso, nella azzurra divisa di vecchio comandante di squadriglia.

### Il corteo delle automobili

Preceduto dai soci del Moto-Club in maglia verde il fragoroso corteo delle cento automobili si dirige per lo stradale di Sant'Antonino, verso la città che è tutto un palpito di bandiere. Ferrarin ha preso posto nella automobile del Comune, assieme al Sindaco, al Prefetto, al generale Boriani. Dietro ad essa vengono le vetture delle autorità cittadine e delle rappresentanze. Quando poco prima delle 11 il corteo risalendo via Porti appare nel Corso Principe Umberto, tra uno sventolio di bandiere, la folla che si assiepa lungo i marciapiedi improvvisa al giovane aviatore una entusiastica dimostrazione. In alto volano gli apparecchi della gloriosa «Serenissima», al comando del capitano Branzarolo, uno dei volatori su Vienna. Una pioggia di cartellini tricolori si riversa sulla città. E' il saluto degli aviatori italiani ad Arturo Ferrarn. Nella sala degli Stucchi del Palazzo Comunale, che fu già il gabinetto di lavoro del comandante della I. Armata generale Pecori Giraldi, sono adunate le personalità vicentine e numerose notabilità e aviatori giunti da ogni parte d'Italia per unirsi alle onoranze di Vicenza a Ferrarin. Quando egli compare alla destra del Sindaco, la folla prorompe in una ovazione. Quindi autorità e rappresentanze sfilano dinanzi ad Arturo Ferrarin, preceduti dalla rappresentanza comunale di Thiene, la forte ed operosa cittadina di Ferrarin, alle soglie di Vicenza.

Ad un tratto si leva una nuova esplosione di applausi. Il giovane motorista Campanini, il compagno di Ferrarin nel raid Roma-Tokio, è arrivato in questo momento da Pavia, non volendo mancare alle onoranze di Vicenza al glorioso pilota. L'incontro tra i due aviatori è commovente. Intorno la folla applaude, tra continue grida di viva Ferrarin, viva Campanini. Terminata la sfilata delle autorità, il sindaco invita Ferrarin ad apporre la propria firma nell'albo d'oro del Comune.

### L'albo d'oro e i doni

— Questa pagina bianca Vicenza l'ha riservata per voi — gli dice il Sindaco. — Le due pagine precenti recano le firme di S. E. Benito Mussolini e della medaglia d'oro Vaccari.

Il sindaco comm. Antonio Franceschini pronuncia quindi un breve discorso, richiamandosi alle antiche glorie di Vicenza ed al nuovo eroismo dei suoi figli, formando un ciclo eroico nel cielo della Patria. Arturo Ferrarin, con il pioniere dell'aria Almerico Da Schio, rappresenta in questo ciclo il dominio dei cieli, il signore dell'azzurro e dell'audacia, il dominio della materia alla quale il genio umano ha messo le ali. Così, intimamente, materialmente, Vicenza intende ora onorare il suo giovane figlio. A nome della città il sindaco, tra insistenti applausi, fa omaggio ad Arturo Ferrarin di un orologio d'oro che reca inciso lo stemma del Comune ed il fascio littorio.

— «Sic volo» — conclude il sindaco rivolto ad Arturo Ferrarin. — Così volo, ma anche così voglio! Il prefetto comm. Cavalieri reca l'adesione e il saluto del Governo, inneggiando all'avvenire dell'aviazione italiana. Brevi parole di commosso ringraziamento pronuncia Arturo Ferrarin. Il saluto e gli odierni festeggiamenti della sua città ch'egli sognava e invocava ad incitamento nei silenzi e nei cimenti dei suoi voli — gli restranno vivi nell'anima e nella mente. Ad essi ritornerà il suo pensiero come a sicuro sprone per le più nobili imprese dell'avvenire, in nome della patria e del Re.

Tutti gli oratori furono assai applauditi. Nella attigua sala dei ricevimenti fu quindi servito in onore dell'aviatore un signorile rinfresco. Così ebbero termine i festeggiamenti della mattinata. Fuori la città presentava una eccezionale animazione e durante la cerimonia in Municipio una folla notevole sostava nelle adiacenze acclamando a Arturo Ferrarin.

### Il banchetto

Alle ore una, nella sala terrena dell'Albergo Roma, artisticamente addobbata, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comune e della Società Aviatori Vicentini, in onore del festeggiato, il quale sedeva al centro della tavola tra il Prefetto, il sindaco, il generale Boriani e il generale della Milizia Tentori. Erano anche presenti i fratelli di Arturo Ferrarin, le rappresentanze di parecchi Comuni della Provincia e quelle delle città di Verona, Bologna, Padova, Venezia, Torino ecc.

Allo champagne fu data lettura del fascio di adesioni, prima fra tutte quella di Benito Mussolini che si associava entusiasta alle onoranze del «Principe dell'aria». Il Ministro Giuriati inviò il seguente telegramma:

«Ti abbraccio fraternamente e con riconoscente ammirazione nel giorno che infine consacra il tuo eroico volo che compiuto in ore oscure e in condizioni aspre e difficili, guidato solo dal tuo animo forte e dalla tua volontà indomabile».

Alla fine del banchetto parlarono il sindaco, l'ing. Panizzon per il Comune di Thiene, che ricordò la mamma dell'aviatore, il dr. Garelli per il comitato dei festeggiamenti e il conte Americo Da Schio.

Arturo Ferrarin, con delicato pensiero, inviò un telegramma alla mamma dell'eroico aviatore Giannino Ancillotto, dedicando alla memoria del compagno caduto i festeggiamenti di Vicenza in suo onore.

Alle ore 15 doveva aver luogo il ricevimento nella sede dell'Auto-Moto-Club Berico, viceversa, cedendo alle insistenze dei suoi concittadini e seguendo quello che era anche un voto del suo cuore, Arturo Ferrarin rimontò nel suo «Sva», puntando su Thiene, la città natale, mentre le autorità vicentine lo seguivano.... a bordo delle automobili. Prima di allontanarsi da Vicenza, Arturo Ferrarin si portò sopra lo Stand di corso San Felice, dove seguiva l'incontro calcistico Vicenza-Edera di Fiume, descrivendo una serie di fantastiche acrobazie.

La cittadinanza di Thiene, avvertita rapidamente dell'arrivo di Arturo Ferrarin, si rovesciò sulle vie. Egli lasciò cadere un messaggio di saluto sul nuovo campo sportivo intitolato in suo nome, che oggi si inaugurava.

La serie dei festeggiamenti si chiudeva nella sede dell'Auto-Moto-Club alle ore 17 a Vicenza, ove i vecchi aviatori vicentini offrirono ad Arturo Ferrarin una medaglia d'oro accompagnata da artistica pergamena.

Festa intima e fraterna, questa, dove il festeggiato si trovò fra vecchi compagni e camerati nel richiamo alle sue prime imprese e audacie aviatorie.

Alla sera, nel salone Palladio, Ferrarin tenne una conferena sul raid Roma-Tokio e sul raid Parigi-Bruxelles-Londra.

Alla fine della conferenza, l'eroico aviatore fu applaudito per le vie cittadine, accese da una luminaria tricolorata.

— Per sdebitarmi di tutti questi onori — esclamò Ferrarin — voi mi costringerete a compiere un nuovo raid.

OSVALDO PARISE

## Le prove del chilometro lanciato sullo stradone di Stra

STRA, 19

Ieri sullo stradone tra Ponte di Brenta e Stra si è svolta la prova del chilometro lanciato organizzata dall'Automobil Club di Padova. Ecco i risultati:

Serie turismo. Cat. 1100 cmc.: 1. Zironda fu Marino alla media km. 96; 2. Veronese su Marino alla media di km. 91.111.

Categoria 1500 cmc.: 1. Sulli su Fiat alla media di km. 75.630.

Categoria 2000 cmc. e oltre: 1. Saverio Orlando su Isotta Fraschini alla media di km. 128.571; 2. Rotl Tischler su Alfa Romeo alla media di km. 121.212; 3. Colonna su Alfa Romeo alla media di km. 112.118.

Serie corsa. Categoria 1500 cmc.: 1. Mattioli su Marino alla media di km. 115.755 2. Sabatin su Fiat alla media di km. 106.824; 3. a pari merito Marino su Marino e Pagella su Fiat alla media di km. 104.146.

Categoria 2000 cmc.: 1. Marani su Bianchi alla media di km. 114.255.

Categoria 3000 cmc e oltre: 1. Berti su Alfa Romeo alla media di km. 140.077; primo assoluto; 2. Siciliani su Alfa Romeo alla media di km. 137.931; 3. Cortella su Ford Montiert alla media di km. 108.749.

# Notiziario dalla Regione

### MESTRE

**Feste d'autunno.** — Col concorso di una folla di popolo ieri in Piazza Umberto I, organizzati dal Comitato dei festeggiamenti, ebbe luogo il Concertone corale eseguito dai soci delle Società corali di Mestre, Carpenedo e Chirignago. 200 esecutori, che furono applauditi calorosamente e furono chiesti dei bis. Suonò la Banda.

Alle ore 21.30 (e non alle 20 come forse erroneamente era stampato sulle cartelle) fu iniziata l'estrazione con questo risultato: la quaterna di lire 400 fu vinta coll'ottavo estratto N. 19 da Paitoschi Vittorio di Carpenedo; la cinquina di lire 600 col sedicesimo n. 22 da Carlo Paggiare di Mestre 4 Cantoni; la Tombola di lire 2000 col 31.o estratto n. 45 dallo stesso Paitoschi che vinse la quaterna. Le cartelle vendute furono circa 6000.

Questa sera per cura dello stesso Comitato a Carpenedo ci sarà spettacolo pirotecnico e concerto della Banda del quale non possiamo pubblicare il programma perchè, come sempre, non ci fu comunicato.

**Consorzio antifilloserico.** — Il Consorzio antifilloserico di Mestre-Mirano e Dolo avverte gli agricoltori che per la primavera ventura distribuirà ai consorziati le barbatelle di viti innestate di un anno a lire 80 il cento, a lire 120 al cento quelle di due anni e le selvatiche a lire 15 il cento.

Per avere il diritto all'acquisto i viticoltori dovranno prenotarle dal 20 corrente al 30 novembre prossimo; le prenotazioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali alla Cattedra Ambulante e Sindacato Agrario di Mestre, a Mirano il lunedì nella sala del Consiglio comunale, a Noale tutti i giovedì nell'ufficio del veterinario (Piazzale del mercato bovino)

**Al «Toniolo».** — Sabato sera a questo teatro fece il suo debutto la Compagnia d'operette Isap'io con l'operetta «Baiadera» protagonista la concittadina sig. Estellina che al suo apparire fu accolta da [illegible]ntrito e prolungato applauso, che interpretò egregiamente il personaggio di Odette Darimont bene coadiuvata dalla sig.na Fioretti (Marietta), dal tenore Greggio e dall'impareggiabile comico Dezan. Molti applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Iersera con «Salomè danza» con la sig. Estellina, il tenore Abrate, sig.na Fioretti e Dezan applauditissimi. Messa in scena ricchissima, orchestra benissimo diretta dal maestro Tamburelli. Questa sera «Mazurka bleu» di Lehar. E' veramente da biasimare lo scarso concorso del pubblico, che spesso si lagna della mancanza di spettacoli teatrali e quando questi vi sono non vanno a teatro.

**Beneficenza.** — Alla Colonia Alpina Città di Mestre: cav. uff. Toniolo lire 100; ing. cav. Laurenti 100; sig.na Fontanin Angelina 50; Bobbo Arcangelo 50; dott. Santini 30; comm. Cavalieri 60; dott. Castelli 100; dott. cav. Sanfelici 50; De Lorenzi juniore M. N. F., Società Elettrica 100, i bambini Jerenello Maraffa 50, Merlo Guido 150.

### CONEGLIANO

**R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.** — Alunni promossi nella seconda sessione di esami:

Classe I.: Borello Massimo, Carobolante Guido, Dal Bò Umberto, De Mori Francesco, Mosottig Italo, Pollak Umberto, Prizzon Pietro, Romanelli Emilio.

Classe II.: Bracco Francesco, Brunoffi Bonetti Vincenzo, Carpenè Tullio, Dalla Zorza Carmine, Da Ponte Bruno, De Nardo Attilio, Morello Massimo, Nandi Massimo, Picchetti Luigi, Pierobon Valentino, Salvador Ottavio, Sartor Nicolò, Serafini Aldo, Spagnol Ottavio.

Classe III.: Bersani Guido, Dall'Anese Antonio, Dall'Onore Alessandro, Dalto Giovanni, Franceschinis Alessandro, Orlandini Alberto, Pasini Ennio, Pasquale Antonio, Posocco Giuseppe, Ramo Stanislao, Righi Alfonso, Rossi Umberto, Rui Luigi, Silvestrini Antonio, Sluca Matteoni Marco, Soso Cesare, Staccioli Mario, Tonicello Umberto, Vianello Leopoldo.

Alunni licenziati enotecnici: Cesari Innocenzo di Portomaggiore (Ferrara), Fedeli Bonardontonio di Conversano (Bari), Sardi Mario di Milano, Schenardi Ferruccio di Merano Obermai (Trento), Vizzotto Rino di Oderzo.

### CASTELFRANCO

**Inaugurazione del monumento ai Caduti a Ramon.** — Domenica Ramon di Loria, che diede alla Patria ventiotto giovani vite, eresse alla loro memoria un bel monumento posto nel piazzale tra la Chiesa e le Scuole elementari.

L'opera ben riuscita dello scultore Caldana porta nella fronte la seguente iscrizione:

«Ai figli suoi - eroicamente caduti - nell'ultima guerra - per la difesa della Patria - il sacro ricordo - del loro glorioso sacrificio - con grato animo rievocando - Ramon - eresse.»

All'ora convenuta si forma un lungo corteo con alla testa la Banda di Casso'a, che al suono della Marcia Reale si dirige dinanzi al monumento.

Su apposito palco adorno di tricolori e di fiori notiamo: on. avv. Olivi, cav. dott. Agostino Giacomazzo vice pretore del Mandamento, Don Vattolo Arciprete di Ramon, cav. uff. Ugo Zaramello, dott. Paolo Favaretti sindaco, Ten. R. R. Carabinieri Montebello, Mons. prof. Chimenton, Mardegano Angelo per Riese, Dalla Valle segretario di Loria, Pinarello e Giollo assessori di Loria, maestre Bianco, Reali e sig. Stecca per gli orfani dei Caduti con un ricco mazzo di fiori; m.i Brusatin, Muner ecc.; segretario Censori per Rossano, dott. Pasinato e guardia con bandiera decorata di Castelfranco, geom. Di Bello Achille, Moresco Ivo, bandiere del Comune e delle Scuole di Loria, gagliardetti fascisti Benica e Loria con una centuria fascista, S. M. S. di Loria, Circolo giovanile, Combattenti di Castelfranco, Scuole Castion e Benica.

Nel palco sono anche signore e signorine del luogo: signorine Sebellin, Pillan, Zaramella ed altre.

Dopo la benedizione religiosa segue un coro, quindi cominciano i discorsi pronunciati con poetici accenti dal prof. Chimenton ex cappellano militare e dall'on. Olivi. Parlano poi il dott. Pasinato e il presidente del Comitato sig. Gino Pillan.

Termina il sindaco dott. Favaretti assai applaudito.

Durante la cerimonia, gentili signorine offrirono delle fotografie del monumento e prodigarono la loro opera durante tutta la giornata nella vendita dei biglietti di una ricca pesca di beneficenza.

Il ricordo della patriottica giornata resterà imperituro nelle menti e nei cuori degli abitanti di Ramon fieri d'aver consacrato ad imperitura memoria i nomi dei suoi prodi Caduti.

**Per furto di granone.** — I R. R. Carabinieri trassero in arresto Lazzarato Angela sorpresa nei campi di Gibboni Romano in quel di Brusaporco di Resana mentre tentava di rubare delle pannocchie che aveva già raccolte in un sacco. La Lazzarato sorpresa in flagrante, abbandonò la refurtiva, ma essendo stata trovata nella sua abitazione altra quantità di grano frutto di furti, fu dichiarato in arresto e passata alle locali carceri.

### ROVIGO

**La stagione di fiera.** — Martedì 20 and. avrà inizio la solita fiera annuale che durerà otto giorni consecutivi escluse le feste. Il mercato dei bovini, equini, ovini e suini si svolgerà nel Campo «Commenda» cui il bestiame potrà accedere solo dalla parte della stradella «Commenda».

Il mercato dei ruotabili e finimenti da cavalli avrà luogo nel tratto di Via Silvestri, da Piazza Garibaldi alla Chiesa di San Francesco. Le baracche coperte adibite alla vendita delle stoffe, chincaglierie, libri, stampe ecc. verranno collocate in Piazza Vittorio Emanuele, con l'uso anche delle arcate disponibili nei sottoportici.

Al mercato delle stoffe ed altre merci, trasportate con camions e carri, verrà assegnato il piazzale del Duomo.

Le giostre e padiglioni di pubblici divertimenti sono già da alcuni giorni collocati in piazza XX Settembre.

Saranno vietati rigorosamente i giuochi, in pubblico, una posta in denaro e vincita in denaro.

Sono state annunciate due giornate di corse motociclistiche. Spettacolo d'opera per quest'anno niente perchè il Teatro Massimo acquistato da una Società che non è ancora entrata in possesso, deve essere restaurato.

Speriamo che per provvedere a spettacoli da svolgersi nel p. v. anno, durante il periodo di fiera si costituisca un Comitato di persone esperte scegliendole tra i commercianti professionisti e studenti universitari, quest'ultimi specialmente che in tutte le belle manifestazioni danno la loro opera ed il loro entusiasmo.

**Un furto all'Ente dei consumi.** — L'altra sera, verso mezzanotte, alcuni giovani si sono introdotti nei locali dell'Ente autonomo dei consumi, sotto i portici degli Ebrei, a scopo di furto. Sono riusciti, infatti, ad asportare dal cassetto del banco Seppe Santarato, mentre questi invano cercava L. 60. Disturbati... nelle loro funzioni dal direttore dell'Ente medesimo signor Giu... di trattenerli, si davano alla fuga. Ma ieri mattina, lunedì, i brigadieri della P. S. riuscirono ad acciuffare uno dei mariuoli: certo Pietro Turolla di Buso Sarzano di anni 27.

**Ferisce il fratello.** — Domenica 18 a Villanova Marchesana tal Sostero Bellino d'anni 30 veniva ingiuriato e poi ferito con una roncola alla mano destra dal fratello Carlo. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Il feritore è latitante.

**Perquisizioni e denuncie.** — In seguito ad alcune perquisizioni nelle case di alcuni noti sovversivi, perquisizioni operate sotto la personale direzione del questore comm. Sicoli, l'autorità ha denunziato Cattaneo Giulio e Angelo di Fiesso Umbertiano, Mazzucco Giovanni di Pincara, Gamberi Luigi di Fiesso Umbertiano e

### ADRIA

**In Pretura.** — Giudice cav. avv. Minici Filippo; P. M. Guarnieri Giovanni fu Arcangelo; Canc. Milea.

Callegari Primo da Papozze, imputato di minacce in danno di Ferrarese Sante, viene condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, a 150 lire di multa e alle spese. Finita la lettura della sentenza, il Callegari scatta minacciando e ingiuriando nuovamente il Ferrarese. Interviene il Pretore che calmatolo, gli contesta il nuovo reato e per direttissima prosegue il dibattimento condannandolo a mesi 2 e giorni 10 di reclusione. Fatto il cumulo con la precedente condanna il Callegari si busca così complessivamente mesi 4 e giorni 25 di reclusione e 150 lire di multa.

— I lattivendoli Ruggero Francesco di Adria, Melato Primo di Cavarzere per aver anacquato il latte, vengono condannati: il primo a giorni 2 di reclusione e 50 lire di multa; e il secondo a giorni 3 di reclusione e 50 lire di multa; ad entrambi viene accordata la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

— Paesante Elvira da Contarina, imputata di furto in danno di Maria Sarto, viene assolta per insufficienza di prove.

— Gennari Rosa da Ariano imputata di negligenza nella custodia di oggetti pignorati e Boscolo Antonio da Taglio di Po, che deve rispondere di minacce contro la propria moglie, sono amnistiati ed è estinta perciò l'azione penale nei loro confronti.

Nelle presenti cause erano al banco della difesa tutti gli avvocati del Foro adriese.

**Infortuni sul lavoro.** — All'ambulatorio della benemerita nostra «Croce Verde» di cui non cesseremo mai tesserne gli elogi, furono in questi giorni medicati i seguenti infortuni sul lavoro:

— Pizzato Luciano di anni 32, ferita all'indice della mano destra, medicato dai militi Rosina Tullo e Casellato Mino.

— Paganin Francesco di anni 44, ferita al polso destro, medicato da Pizzo Attilio.

— Soldati Adriano d'anni 30, ferita al pollice destro, medicato da Vicentini Antonio.

### MAROSTICA

**Cade da una carrozza.** — La signora Maria Boschiero, moglie del nostro dott. veterinario Feliciani, ritornando da Bassano, presso Marsan per una rottura dell'asse cadeva dalla carrozza riportando una lussazione alla spalla destra che al nostro ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni.

**Un derubato.** — Castaldello Giovanni di anni 50 di Marostica, ieri nel pomeriggio durante la sua assenza e quella dei famigliari veniva derubato della somma di L. 1300 nascosta sotto un materasso. Si ritiene che l'autore del furto debba essere un frequentatore della casa.

### ARZIGNANO

**Alla cerimonia di domenica 25 ottobre.** — Siamo a conoscenza che alla cerimonia di domenica 25 ottobre, giorno dell'inaugurazione del monumento al martire Fabio Filzi, parteciperanno alla cerimonia S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re. L'on. Del Croix grande mutilato oratore ufficiale; S. E. on. Giuriati mutilato di guerra Ministro dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo nazionale; sen. Rossi in rappresentanza del Senato; on. Miari segretario alla Presidenza della Camera dei Deputati in rappresentanza del Gruppo Medaglie d'oro d'Italia; rappresentanze con bandiera delle sezioni e sottosezioni del Veneto dei mutilati di guerra; bandiera del Comune di Vicenza decorata di medaglia d'oro in rappresentanza delle bandiere militari e civili decorate di medaglia d'oro.

**Offerte per la Pesca di Beneficenza pro onoranze a Fabio Filzi.** — Comune di Lanciano (Chieti) L. 25; Ass. Combattenti Montorio al Vomano 10; Comune di Sulmona 25; Comune di Villanterio (Pavia) 25; Comune di Sanguinetto (Mantova) 25; Comune di Monopoli (Bari) 25; Comune di Pezzana (Novara) 20; Comune di Poviglio (Reggio Emilia) 20; Comitato Centrale dell'Ass. Mutilati in Roma 100; Comando Presidio Militare, Pavia 400; Legione Territoriale Carabinieri Reali, Cammarata (Girgenti) 10; Amministrazione Prov. dell'Istria 50; Ass. Mutilati, Tolmezzo (Friuli) 10; Comune di Ficano (Macerata) 10; Ass. Mutilati, Iglesias (Cagliari) 10; Ass. Naz. Madri e Vedove e congiunti dei morti in guerra, Barbarano 10; Partito Naz. Fascista, Barbarano 10; Comune di Noventa di Piave 20; Ass. Mutilati, Verona 20; Ass. Mutilati, Andria (Bari) 10; Deputazione Prov., Cagliari 50; Ass. Mutilati, Rivarolo Ligure 10; Comune di Valezzo Bellini (Pavia) 20; Comune di Chieri (Torino) 25; Ass. Combattenti, Fornaci di Borgo (Lucca) 10; Ass. Mutilati Spilimbergo (Friuli) 10; Ass. Naz. Artiglieri Montagna, Genova 30; Intendenza di Finanza, Pavia 30; Ass. Mutilati Tolentino 5; Ass. Combattenti, Ora 10; Direzione Superiore delle Costruzioni di Artiglieria 50; N. N. 50; Federazione Provinciale Combattenti, Teramo 20; Comune di Portalbera, Pavia 10; Comune di Stradella (Pavia) 20; Comando 4. Regg. Genio di Corpo d'Armata, Bologna 85.70; Comune di Futignano (Pavia) 20; Comune di Nonantola (Modena) 20.10; Ass. Mutilati Taormina (Messina) 5; Ass. Combattenti, Zara 20; Comune di S. Ponzo Semola (Pavia) 10; Comune di Tornata (Cremona) 10.05; Ass. Mutilati Sant'Anastasia (Napoli) 5.05; Ass. Combattenti, San Giovanni d'Asso (Siena) 10; Comune di Bozzolo (Mantova) 20; Comune di Cicognola (Pavia) 20; Legione Carabinieri Reali, Chieti 128; Vetreria Fratelli Rinaldi, Livorno 100; Ass. Mutilati, Romanadella (Forlì) 10, Comune di Lomagna (Como) 20; Ass. Mutilati, Ancona 10; Comune di Soveria Simeri (Catanzaro) rere 20.05.

### BORGORICCO

**Costituzione Comitato per onoranze a S. M. la Regina Madre.** — In Municipio, dietro invito del Sindaco, si sono riuniti tutti gli insegnanti del Comune. Intervenne anche il Direttore governativo di Camposampiero cav. Antonio Simonetto. La riunione fu presieduta dal Sindaco coll'intervento del segretario sig. Gallato. Fu letta la circolare del R. Prefetto che spiega il modo col quale il 20 novembre p. v. si dovrà onorare S. M. la Regina Madre e si nominò il Comitato effettivo che dovrà esplicare la sua attività perchè la dimostrazione di affetto e di stima riesca degna dell'Augusta e santa Donna.

## Cronaca di Belluno

### Il 4. pellegrinaggio a Roma

Per il quarto pellegrinaggio a Roma i prezzi saranno press'a poco quelli delle volte passate.

Si accettano iscrizioni per solo viaggio, per viaggio e alloggio, per solo vitto e alloggio. Bisogna scrivere a Belluno, in via San Pietro per casi speciali, ed inviare subito le iscrizioni con la quota di lire venti.

Sarà probabilmente effettuata una fermata ad Assisi.

I pellegrini potranno prendere parte alle solenni funzioni nei diversi riti della Chiesa che si celebreranno nella Basilica di San Giovanni Laterano per il XVI Centenario del Concilio di Nicea e poi al Pontificale greco, con celebrazione cre avrà luogo nella Basilica Vaticana alla presenza del Pontefice.

### Congresso Prov. Fascista

Il Congresso dei Fasci che doveva seguire venerdì passato (25 ottobre) venne sospeso per la improvvisa partenza per Roma dell'on. Moretti e del generale comm. Eugenio Probati per partecipare al Consiglio nazionale del Partito.

Il congresso provinciale dei Fasci è stato perciò rimandato a giovedì prossimo nei locali della Federazione Fascista di Belluno.

A detto congresso qui interverranno l'on. Moretti nella sua qualità di commissario politico del P. N. F. e il gen. Probati segretario federale.

**Il ponte sul Piave.** — La ricostruzione del ponte sul Piave, già affidata alla ditta Rizzani, seguirà ora in modo breve per cura della Società anonima bellunese generale Dal Fabbro e compagni per l'importo di complessive lire 810 mila, con un ribasso del 3.70 per cento in seguito a decisione presa in presenza del Commissario prefettizio.

I lavori, in seguito alla caduta parziale del ponte, che come si sa, verrà denominato il «Ponte della Vittoria», proseguiranno dunque alacremente in cemento armato e la inaugurazione del ponte seguirà il più presto possibile con grandi festeggiamenti.

### PIEVE DI CADORE

**La caccia con l'auto.** — Da qualche tempo ignoti e.... noti cacciatori si danno alla pazza gioia della caccia alle lepri e caprioli con l'auto e relativi fucili. Il sistema di caccia è quanto mai facile, poichè approfittando delle notti buie l'auto munita di potenti fari, abbaglia sullo stradone le numerose lepri, che appena scoperte cadono sotto i colpi dei tiratori. Pur essendo proibito sparare sulle pubbliche strade e cacciare di notte, gli agenti addetti alla sorveglianza, appartenenti alla categoria dei pedoni, sono nella impossibilità di raggiungere le auto con i relativi bracconieri, perciò sarebbe opportuno che alcune guardie fossero munite almeno d'una motocicletta. Prescindendo dalla mancanza di rispetto alle leggi sulla caccia, rimane sempre grave il pericolo che venga colpito anzichè la lepre il povero pedone. Le zone che più maggiormente sono battute da questi audaci cacciatori sono verso Monte Croce del Comelico, Palus S. Marco, Misurina, S. Vito e Cortina Cadore.

Auguriamo che tale pericolosissimo sport sia al più presto fatto sparire, se non altro per evitare possibili disgrazie alle persone, che data l'oscurità potrebbero rimaner impunite.

### FORNO

**Direttorio Sindacato Fascista Ricevitori postali.** — Con splendida votazione il nostro Ricevitore postale sig. Scarpa è stato eletto membro del Direttorio Sindacato Ricevitori postali. A lui vivi rallegramenti.

## I dottori commercialisti riuniti a congresso a Trieste

TRIESTE, 19

Ieri è stato solennemente inaugurato il 5. congresso nazionale dei Dottori in scienze economiche e commerciali sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza d'onore dell'on. Mussolini. Nel salone della Camera di Commercio erano presenti oltre numerosi congressisti arrivati da ogni parte d'Italia, il sottosegretario di Stato alla Economia Nazionale on. Banelli, il Sindaco sen. Pitacco, il Prefetto gr. uff. Moroni, il sen. Segrè, l'on. Suvich, il generale Di Divisione Pugliese, il generale della Milizia Monesi, numerose altre autorità e notabilità, moltissime delegazioni di associazioni patriottiche e culturali e gran numero di rappresentanti della industria e del commercio giuliani.

Il Presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Trieste presidente anche del comitato esecutivo del congresso, dott. Giorgio Mann ha pronunziato il discorso inaugurale esaminando i principali problemi riguardanti la classe dei dottori commercialisti e la relativa legislazione. L'oratore ha concluso applauditissimo rivolgendo il pensiero ai martiri della Patria ed alla maestà del Re. Quindi il Sindaco sen. Pitacco ha porto ai congressisti il saluto della città e il dott. tedesco quello della camera di commercio. Dopo un elevato discorso del Rettore dell'Università di Trieste porf. Aspini il Sottosegretario di Stato on. Banelli ha portato il saluto del Governo ed ha acclamato lungamente in piedi alla memoria dei Caduti in guerra, alla Maestà del Re e al Presidente del Consiglio quindi i partecipanti al congresso si sono recati al museo di Belle Arti dove sono stati ricevuti dal sindaco sen. Pitacco e dalla Giunta municipale che hanno offerto un ricevimento in loro onore. Nel pomeriggio, dopo avere visitato la cella di Oberdan e di Colle di S. Giusto facendo omaggio di fiori e di lauri alla memoria dei morti e dei triestini caduti in guerra, i congressisti hanno iniziato i lavori sotto la presidenza del dott. Mann

Ha illustrato la sua relazione il consigliere delegato della Federazione dell'Ordine del giorno i plauso ed incondizionatamente fiducia alla Federazione facendo voti perchè il Governo nazionale voglia sollecitare la emanazione del regolamento sulla professione dei dottori commercialisti.

Alle ore 18 i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Camera di Commercio ed industria. La Presidenza del congresso per incarico dell'assemblea ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Mussolini ed ai Ministri Belluzzo, Rocco e Volpi.

## La fine del raid Parigi-Teheran

PARIGI, 18

Il capitano aviatore Nogues ha felicemente portato a termine il suo viaggio Parigi-Teheran. Il percorso totale di 5510 km. è stato coperto in 34 ore di volo, ripartite in sei giornate, alla media di km. 162.200 all'ora.

## Giuriati e Farinacci a Cremona inaugurano il monumento ai caduti

CREMONA, 18

Stamane sono qui giunti l'on. Giuriati e l'on. Farinacci ossequiati dalle autorità e acclamati da grande folla. L'on. Giuriati e l'on. Farinacci han subito preso posto in automobile seguiti dalle autorità e da molte delegazioni e si sono recati a Crema, acclamati calorosamente lungo tutto il percorso dalla popolazione dei paesi attraversati. Crema ha accolto gli ospiti con entusiasmo indescrivibile e con grande solennità è stato inaugurato il monumento ai Caduti.

Il Ministro Giuriati ha pronunciato un discorso vivamente applaudito; poscia alla stazione è stato inaugurato il gagliardetto della sezione ferrovieri fascisti. Ha parlato l'on. Farinacci che è stato applauditissimo. Dopo un ricevimento al Comune è seguito un banchetto alla fine del quale hanno pronunciato brindisi applauditi il Sindaco, l'on. Giuriati e l'on. Farinacci.

Poscia l'on. Giuriati e l'on. Farinacci seguiti dalle autorità hanno proseguito per Castelleone dove è stato inaugurato un altro monumento ai Caduti. Hanno parlato l'on. Giuriati e l'on. Farinacci suscitando un enorme entusiasmo fra l'immensa folla accorsa da tutti i paesi.

Rientrati a Cremona l'on. Giuriati e l'on. Farinacci hanno presenziato acclamatissimi al Teatro Ponchielli la cerimonia della inaugurazione della bandiera della associazione degli ex allievi dell'Orfanotrofio. Alle 21,25 ossequiati dalle autorità e fatti segno ad una imponente manifestazione da parte della popolazione, il Ministro Giuriati e l'on. Farinacci sono partiti per Roma.

## All'Istituto di Previdenza Sociale delle provincie di Padova e Rovereto

PADOVA, 19

Stamane con semplice ed austera cerimonia sono stati inaugurati i nuovi locali dell'Istituto di Previdenza Sociale delle provincie di Padova e Rovigo. Sono intervenuti alla cerimonia il sen. Giovanni Indri presidente della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, il dott. Medolaghi direttore generale della Cassa Naz. col vicedirettore Moretti, il comm. Clerici segretario generale, l'on. Calore, il Regio Commissario del Comune Barone La Via il Rettore dell'Università prof. Lucatelli e molte altre autorità civili e militari e rappresentanti di enti ed associazioni. La cerimonia si è aperta con un discorso del dott. Javicoli, cui hanno fatto seguito quelli del sen. Indri e del Commissario Regio La Via. Le autorità hanno quindi visitato insieme con gli invitati la nuova sede dell'Istituto.

# Nelle aule giudiziarie

## Dal fidanzamento alle coltellate

### Due famiglie di Martellago in lotta

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Guanciali — P. M. Messini.

La sera del 30 aprile 1922, a Martellago, fuori l'osteria di certo Pavanello Emilio, due gruppi di contadini vennero ad una cruenta zuffa. Dopo i sodi pugni, i ceffoni ed i calci, sul terreno della pugna, rimasero insanguinati, due dei belligeranti: Garbin Attilio di Giuseppe di anni 37 e Barban Luigi di Natale di anni 54, appartenenti alle due opposte schiere. La baruffa era lo sfogo di un rancore sorto fra due famiglie di Spinea: Barban e Garbin per un duplice fidanzamento mandato a monte. Un giovane dei Barban amoreggiava con una ragazza dei Garbin e così viceversa uno dei Garbin aveva fatto promessa di matrimonio ad una signorina dei Barban. Il motivo della rottura del duplice fidanzamento, che doveva rinsaldare i vincoli di amicizia e stringere la parentela fra le due famiglie, non è noto, nè ieri all'udienza è stato ben spiegato.

#### Un occhio perduto

Il fatto è che quando le due coppie ritornarono libere, nacque un odio forte, acuto da una parte e dall'altra, con le inevitabili scenate, con le promesse di botte, di vendetta. E in quella sera, quattro dei Barban, l'Attilio che abbiamo nominato; Natale di anni 82, Carlo di anni 26 e Primo di anni 28, si trovavano all'osteria del Pavanello a bere il loro bicchiere di vino ed a giuocare le carte. La tranquillità fu turbata dall'arrivo dei fratelli Garbin: Pasquale di anni 34; Attilio di anni 37; Carlo di anni 30 e Luigi di anni 39. Costoro sfidarono fuori, in istrada, i pacifici Barban i quali non si fecero ripetere due volte l'invito ed accorsero in mezzo alla strada. Il torneo pugilistico e calcistico cominciò così subito ma ad un tratto qualcuno estrasse il coltello e menò colpi da orbi. Il Garbin Attilio rimase ferito di coltello alla testa; una lesione gli produsse l'emorragia all'occhio sinistro con conseguenza gravissima. Gli si è indebolita in modo permanente la capacità visiva ed il povero uomo è ormai cieco dell'occhio sinistro. Il Barban Luigi che ricevette pure coltellate guarì completamente, invece, dopo sedici giorni.

Un estraneo, un terzo che fra i litiganti in questo caso non ha goduto, trovatosi in mezzo, senza sua colpa, agli antagonisti divenuti ormai furibondi rimase ferito seriamente: l'oste Pavanello Emilio, che spinto da una parte e dall'altra, mentre tentava chiudere le porte dell'esercizio ed evitare che i rissanti — come pareva — trasportassero il campo di battaglia dentro l'osteria, cadde a terra con la frattura del gomito sinistro. La lesione gli riacutizzò una ferita che aveva riportato in guerra ed ebbe bisogno di un mese e più di cura, all'Ospedale.

Intervenuta l'Arma ed assodate le responsabilità tutti e due i gruppi vennero denunciati per le rispettive offese e lesioni. Quali autori del danno arrecato all'oste furono individuati Garbin Luigi e Pasquale.

#### Ferite casuali...

La pace, fra le due famiglie, malgrado i tre anni trascorsi, non è intervenuta; però non vi sono state più manifestazioni di rancore. Ieri, come era da imaginare, i Garbin han riversato la colpa del fattaccio ai Barban e costoro han fatto altrettanto contro i vicini di panca. Ma il curioso è stato che tutti han negato di aver adoperato coltelli; le lesioni allora saran dovute al caso...

Il primo a parlare, Barban Natale, che presenta meravigliosamente i suoi ottantadue anni, racconta che stava all'osteria, quieto, col figliolo suo ed i nipoti quando sopraggiunsero tutti e quattro i Garbin per lanciare la sfida e trascinarli in istrada. Egli ricevette pugni e calci in grande quantità ma non potè opporre che debolissima resistenza per la sua vecchiaia. Non passò all'offensiva; non portava coltello nelle sue tasche e non sa come e da chi il Garbin sia stato ferito.

Barban Luigi, dice dei fidanzamenti sfortunati e della discordia derivatane. Afferma di essere stato ferito col coltello dal Garbin Pasquale; nella mischia lo vide bene e senza confusione mentre estratta l'arma l'abbassava contro di lui, lasciandolo appena vide il sangue sgorgare dalle ferite.

Barban Carlo sarebbe stato messo in condizioni di non offendere, a suo dire. Non ho potuto nemmeno alzare una mano — esclama — eppure il cognato dei Garbin ha dato anche a me una coltellata. Il Presidente domanda a lui come ai suoi congiunti chi allora ferì il Garbin ma la risposta è la solita: nessuno vide nulla, o meglio ognuno vide i pugni e le ferite ricevute.

Barban Primo ha meno colpa degli altri: appena s'accorse che la tenzone prendeva una brutta piega si rifugiò in osteria lasciando agli altri il compito di menare le mani e non sa dire quindi nulla di quello che più interessa al Tribunale di apprendere.

Ed ora è la volta dell'opposto campo. Le risposte e le difese sono identiche: accuse e ignoranza assoluta della propria responsabilità.

Garbin Pasquale accusato direttamente dal Barban Luigi, smentisce l'avversario. Non portava coltello e non sa chi lo abbia ferito. Egli s'intromise nella baraonda solo per sottrarre alle ire dei nemici un fratello suo che minacciava di uscirne assai malconcio.

#### Il terzo che non ha goduto

Garbin Attilio, al quale si fa rimprovero di avèr iniziato per primo la baruffa lanciando la sfida ai Barban che stavano raccolti attorno al tavolo, nell'osteria, secondo lui è il più innocente di tutti. Intervenne quando già le mani erano alzate e più di qualche pugno era stato sferrato. Egli mostrando la larga cicatrice della ferita alla testa e l'occhio cieco per sempre, con la pupilla senza più luce, accusa amaramente Barban Natale; è stato costui a dargli il colpo fatale. Vide la lama del coltello nella mano dell'avversario e non riuscì ad evitare il colpo. Non sa dire quel che avvenne dopo; il sangue sgorgato dalla fronte gli offuscava la vista e poi era dolorante per l'acuto dolore.

Il Garbin esclude quindi che alcuno dei suoi fratelli fosse armato di coltello, invece dell'altra schiera oltre al Natale ne era armato Barban Primo; così che ne trae la conseguenza che il Barban Luigi possa essere stato ferito, per errore nella confusione della lotta, da un suo parente.

Garbin Carlo e Natale infine negano come i due altri fratelli di essere stati autori del ferimento, lamentando invece i pugni e calci ricevuti.

L'oste Emilio Pavanello sa poco della baruffa. Entrato nel locale Garbin Carlo afferrò per la giacca Barban Carlo trascinandolo in strada dove i due gruppi si scontrarono. Egli s'affrettò a chiudere il locale e ricevette così diversi spintoni; il più forte fu quello datogli da Garbin Luigi e che gli produsse la frattura del gomito. Non ebbe tempo di osservare chi dei litiganti adoperava il coltello. Attribuisce al caso il suo infortunio perchè nessuno aveva motivo di rancore contro di lui.

Nessuno dei testimoni sentiti dal Tribunale, fu presente alle coltellate e nessuno vide coltelli..... C'è chi dice d'essere arrivato sul luogo della baruffa quando già il sangue era versato, chi prima della colluttazione e così via.

Il Tribunale ha così giudicato: ammette a favore dei Barban l'eccesso della legittima difesa e li condanna a mesi due di detenzione ciascuno; dichiara la complicità corrispettiva pei Garbin ed infligge ad ognuno di essi la pena di mesi due e giorni dieci reclusione. Tutte le condanne sono condonate. Assolve poi i fratelli Garbin Luigi e Pasquale per la lesione all'oste Pavanello perchè — mancando la volontarietà — non costituisce reato.

Dif. Avv. Piero Casellati e Avv. Romaro.

## Operaio orrendamente schiacciato da una massa di 40 quintali

TRENTO, 19

Di un'orribile disgrazia è rimasto vittima ieri mattina il giovane operaio meccanico Giovanni Valentini di Leopoldo, di anni 19, da Tasullo.

Il Valentini si era recato con altri compagni di lavoro nei pressi di Mortizzolo dove si trovavano i ruderi di una grande segheria di proprietà di Alfredo Dusini, distrutta alcuni mesi or sono da un violentissimo incendio. L'industriale Pietro Maierhofer aveva acquistato diversi macchinari e gli operai erano andati per smontarli e condurli quindi all'officina.

Il Valentini stava smontando una pesantissima macchina trincia-legnami che era collocata sopra un basamento. Improvvisamente, senza alcun rumore sospetto, il cemento bruciacchiato cedeva sotto il peso dell'immane massa metallica che rovinava al suolo.

L'infelice giovinetto, colto all'improvviso, veniva travolto e orribilmente schiacciato dalla macchina.

Alcuni operai riuscirono dopo lungo lavoro a sollevare l'enorme massa di ferro del peso di circa 40 quintali e a estrarre l'infelice orrendamente stritolato.

Il cadavere del povero giovane, dopo il sopraluogo giudiziario, venne trasportato al cimitero.

## Come due giovani dottori di Feltre

### confusero un "fakiro,, ad edificazione del pubblico

#### Il dubbio sorto a Feltre

FELTRE, 19

Molti lettori avranno certo assistito sere fa allo spettacolo dato al Teatro Excelsior dal fakiro indiano Du-Val.

Il celebre fakiro indiano Du-Val, che ci si assicura essere un ex artista di varietà bolognese! si presentò al pubblico dicendo di parlar male l'italiano, qualche giorno prima anzi ad Udine non lo parlava affatto e si serviva di un interprete! e di essere un missionario di una nuova religione, cultore di scienze psichiche e studente in medicina. Medici e giornalisti da lui invitati salirono sul palco ad assistere ai suoi esperimenti, osservarono alla buona ed applaudirono.

Ripensandoci poi qualche dottore si persuase d'essere stato gabbato e trovato un amico volonteroso in ospitale ripetè il terrificante esperimento della sepoltura, naturalmente senza che il paziente entrasse in catalessi.

Il giovinotto che rimase nella cassa da morto sotto la sabbia per più di venti minuti conversando con gli amici del di fuori assicurò che ci sarebbe stato senza fastidio per dell'altro tempo ancora.

Il dottor Arrigoni persuaso così d'esser stato turlupinato decise di giocare un brutto tiro al fakiro indo-bolognese ed organizzò una gita a Conegliano ove il celebre artista lavorava ieri sera.

Una comitiva abbastanza numerosa, fra cui due medici e due pubblicisti, e delle altre con delle altre vetture si recò a Conegliano a smascherare il signor Du-Val ripetendo dopo di lui i suoi esperimenti senza ombra di catalessi. La serata fu certo delle più allegre per il pubblico... In altra parte del giornale il collega di Conegliano riferisce sull'esito dello spettacolo che assicuriamo riuscì perfettamente.

#### L'allegra spedizione

CONEGLIANO, 19

Da due sere agiva al nostro Teatro Sociale, la tournèe internazionale del cav. Helmann e Du Val, illusionista e prestidigiatore l'uno, celebre fakiro indiano l'altro.

L'uno colle sue stupefacenti fantasmagorie e l'altro colle sue esibizioni miracolose catalettiche, mediante le quali, (era scritto nel programma), produceva dei veri miracoli, era riuscito da per tutto con la enorme forza della sua volontà, di staccare l'anima dal corpo facendo strabiliare i diversi pubblici d'Italia.

Anzi a riprova della veridicità della sua essenza, il celebre Fackyro ogni qualvolta si presentava sui palcoscenici dei Teatri, invitava, con viva preghiera i medici e i giornalisti a salire alla ribalta e controllare l'essere suo ante o dopo la succesione catalettica stessa.

#### Il brillante programma

Ieri sera il duplice programma eseguiva al nostro Teatro la sua seconda rappresentazione.

Tutto andò benone nella prima parte, nella quale il Sig. cav. Helmann riscosse sinceri e vivi applausi dal pubblico che ammirò la sua destrezza e somma abilità. Non così andò per il famoso fakiro indiano. Difatti due giovani medici di Feltre i sigg. Arrigoni e Novari sapendo forse in precedenza della presenza del signor Du Val al Teatro di Conegliano, e che avevano potuto giudicare nelle sue rappresentazioni date prima a Feltre, riavutisi certamente dalla sorpresa prodotta in loro per le formali dichiarazioni sfacciate del fakiro stesso che audacemente aveva chiamato, come al solito, a testimonio delle sue esibizioni teatrali la scienza medica stessa, pensarono con una comitiva di amici di recarsi a Conegliano e prima che l'indiano.. facesse l'indiano anche col pubblico coneglianese, smascherarlo a decoro e dignità della professione da loro e dai colleghi di Conegliano esercitata.

Avvenne così che ieri sera, presentatosi in arabescata tunica e relativo turbante il Fakiro, dopo aver come d'uso pregato e medici e giornalisti a salire sul palcoscenico, questi due medici in unione ad altri colleghi di Conegliano, accettassero l'invito.

I primi dissapori tra fakiro e medici furono intuiti dal pubblico che aveva preso grande interessamento alla cosa, fin dai primi tasti di polso ed esame delle carni dorsali dell'indiano che, disceso in platea, prestava cortesemente alla visita di ognuno il suo dorso appena appena levato dalla tavola chiodata sulla quale, fumando una dolce sigaretta si era adagiato, mentre uno dei compari del seguito gli era montato sul petto.

Venne la volta finalmente della famosa sepoltura. Fattosi innanzi al pubblico, il nostro indiano (gli stessi maligni affermano sia un bolognese benissimo conosciuto ed ex canzonettiste) con parole secure e sacramentali affermò che sfidava chiunque a rimanere come egli sarebbe tra qualche istante rimasto, sotterrato per una mezz'ora in catalessi entro una cassa da morto e ricoperto di terra. Aggiungeva, rivolgendosi ai medici che apparentemente sembravano attoniti alle sue dichiarazioni, che al quindicesimo minuto, avessero avuta la bontà di chiamarlo forte dal di fuori facendogli una domanda, dopo di che egli per auto suggestione sarebbe tornato in catalessi e si sarebbe risvegliato al trentesimo minuto.

#### Il patatrac finale

Tra il grandissimo interesse del pubblico che prendeva parte anche con qualche gustosa esclamazione scoccato il quindicesimo minuto un signore della comitiva di Feltre con stentorea voce, si fece a gridare forte: Du Val m'odi tu? Sì, rispose la voce di Lazzaro nella tomba.

Ebbene, sei tu convinto della tua catalessi come io sono convinto? No! rispose dall'eternità il dormiente indiano.

Breve: passato il trentesimo minuto si scoperse la tomba, ne uscì il fachiro ancora sotto pressione, si svegliò, fu toccato nel polso dai medici che lo trovarono normalissimo, fu rinfacciato apertamente, tentò schermirsi, parlare, ma il pandemonio si scatenò in platea e da qualche palco.

Nella confusione, il fachiro, sempre facendo l'indiano, si fece uccel di bosco, mentre i medici spiegavano al pubblico come egualmente ognuno sano di cuore e di polmoni avrebbe potuto resistere anche più di mezz'ora chiuso nella stessa cassa e nelle stesse condizioni.

Detto fatto, s'improvvisò un novello spettacolo. Salito sul palcoscenico un giovane studente di Feltre, del quale ci sfugge il nome, levatosi la giubba tenendo sempre inchiodata una elegante caramella all'occhio destro, si adagiò nella cassa, vi si fece rinchiudere e seppellire, non senza prima aver raccomandato ai suoi amici in tono burlesco di pregare per lui per l'altra vita. Così fu fatto, buona parte di spettatori assalito il palcoscenico assistettero al nuovo esperimento circondando la cassa. Ad ogni due o tre minuti dal di fuori si gridava al rinchiuso come egli si trovasse, ed egli con voce che sembrava salisse dall'Inferno rispondeva: «Benissimooo!» e giù a ridere tutti e ad attendere.

Frattanto la varietà prendeva il suo posto e si vide, un altro giovanotto di Feltre, certo sig. Ferruccio Mazzocco ripetere un esercizio che il fachiro aveva fatto prima in completa catalessi, per cui poggiato il corpo sulle estremità di due sedie alla testa e ai piedi, si era fatto montare sul petto un uomo sostenendolo. Ebbene il sig. Mazzocco, imitando le smorfie del fachiro, forse per non far perdere al pubblico il contorno del grande miracolo, ma senza catalessi però, ripetè a puntino lo stesso esercizio tra le matte risate dei compagni, del pubblico e uno scroscio di applausi generale.

Intanto passava la mezz'ora, si ripeteva l'azione di scoperchiatura e ne usciva il nuovo fachiro di Feltre con grande giubilo del pubblico che se era stato turlupinato per due sere da questo bel tomo di indiano petroniano, ora irreperibile, aveva gustato il ripetersi dello spettacolo che senza fronzoli di segni cabalistici od inginocchiature sfacciate, lo aveva messo di buon umore e compensato del prezzo di entrata allo spettacolo.

## Un morto e due moribondi

### ad un passaggio a livello

LEGNAGO, 19

Certo Zanini Angelo di Pietro col fratello Giacomo e Tarsauro Stefano tutti di Lugo di Grezzana (Verona) transitando in automobile al passaggio a livello della linea ferroviaria Mantova-Legnago in località Roncanova di Gazzo Veronese non avendo avvertito il sopragiungere del treno merci sono stati investiti dallo stesso domenica 18 corr.

Lo Zanini Angelo d'anni 18 rimase cadavere mentre il fratello Giacomo e Tarsauro Stefano riportavano gravissime ferite. Il dott. Raimondi con la propria automobile trasportava il Giacomo Zanini all'Ospedale di Isola della Scala e l'altro ferito il Tarsauro raccolto da alcuni signori che passavano al passaggio a livello fu trasportato all'Ospedale di Nogara.

Da notizie giunte telegraficamente qui stamane i feriti versano in gravi condizioni. Il cadavere dello Zanin Angelo è stato trasportato alla cella mortuaria di Roncanova di Gazzo Veronese e piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessun altro particolare può essere riferito intorno al tragico investimento non essendo pervenuto ancora a queste autorità giudiziaria il rapporto dei Carabinieri di Gazzo.

# Gazzetta degli Sports

## Gli avvenimenti sportivi

Nella terza giornata del campionato di calcio di rilevante non si ha che le due dure sconfitte subite dall'Udine e dal Pisa per opera del Bologna e del Modena, e inoltre la sconfitta del Genoa per opera del Livorno, così duramente provato la settimana scorsa.

Nel mentre nel primo girone tre squadre sono ora pari merito in testa, la Cremonese, nel girone B va sempre maggiormente consolidando il suo posto avanzato. Ecco pertanto i risultati di domenica:

Girone A:

A Casale: Casale - Internazionale 3 - 3 — a Novi: Torino batte Novara 2 - 0 — a Genova: Doria batte Legnano 3 - 1 — a Modena: Modena batte Pisa 6 - 2 — a Udine: Bologna batte Udine 7 - 1 — a Brescia: Brescia batte Hellas 8 - 2.

Girone B:

A Cremona: Cremonese batte Parma 3 - 0 — ad Alessandria: Alessandria - Pro Vercelli 1 - 1 — a Livorno: Livorno batte Genoa 3 - 2 — a Milano: Milano batte Mantova 3 - 1 — a Reggio Emilia: Reggiana batte Padova 4 - 1 — a Sampierdarena: Sampierdarenese batte Juventus 2 - 1.

Ed ecco la classifica attuale:

Girone A:

Bologna: part. 2 punti 6 — Doria partite 3 punti 6 — Torino 3 - 6 — Modena 3 - 4 — Brescia 3 - 4 — Casale 3 - 3 — Internazionale 3 - 3 — Legnano 3 - 1 — Novara 3 - 1 — Pisa 2 - 0 — Udine 2 - 0 — Hellas 3 - 0.

Girone B:

Cremonese partite 3 punti 6 — Pro Vercelli partite 3 punti 4 — Livorno 3 4 — Reggiana 3 - 4 — Padova 3 - 3 — Juventus 3 - 3 — Genoa 3 - 3 — Sampierdarenese 3 - 3 — Milan 3 - 2 — Parma 3 - 2 — Alessandria 3 - 1 — Mantova 3 - 1.

Nel girone D della II Divisione bisogna rilevare la dura sconfitta del Dolo a Treviso e quella del Petrarca sul suo campo per opera del Monfalcone. Il Venezia ha pareggiato contro la Pro Gorizia in un match in cui il suo valore meritava la vittoria.

Ecco i risultati della giornata:

A Gorizia: Gorizia - Venezia 1 - 1 — a Treviso: Treviso batte Dolo 4 - 1 — a Padova: Monfalcone batte Petrarca 3 - 0 — a Vicenza: Vicenza batte Edera 2 - 0 — a Trieste: Gloria batte Triestina 2 - 0.

La classifica:

Gloria partite 3 punti 6 — Olimpia partite 2 punti 4 — Treviso 3 - 4 — Venezia 2 - 3 — Gorizia 3 - 3 — Dolo 2 - 2 — Vicenza 3 - 2 — Monfalcone 3 - 2 — Petrarca - 3 - 2 — Triestina 3 - 2 — Edera 3 - 0.

Alla terza disputa per la Coppa d'oro Edmondo Mazzuoli, gara di 15 km. per squadre di tre uomini, svoltasi a Firenze, il G. S. Nafta, con Davoli, Garaventa e Ottolia, vinceva superbamente la prova di fronte ad altre 22 squadre nazionali ed estere. Seconda era la squadra del Club Olimpic di Parigi e terza quella del Magyar Atletickai Club.

Nella riunione atletica d'attesa di questa manifestazione, Gargiullo toccava i 49 e 1 quinto sui 400 metri, migliorando il record italiano sulla distanza da lui detenuto, e anche la staffetta svedese la squadra del G. S. Nafta, formata da Gargiullo, Vianello, Cominotto e Pastorino migliorava il record italiano con il tempo di 2' 2'' 3 quinti.

La maratona internazionale del «Paese Sportivo» vedeva vincitore Malvicini. Il mirese Conton, campione italiano di maratona, a duecento metri dall'arrivo, mentre ormai appariva egli vincitore, cadeva a terra per un imprudente soccorso dei suoi aiuti. Secondo e terzo si piazzavano Alciati e Bertini.

La coppia Girardengo-Bottecchia otteneva al Velodromo del Sempione, a Milano, un superbo successo vincendo la prova dei 100 km.

Il terzo circuito automobilistico del Garda venne vinto dal co. Aymo Maggi su Bugatti alla media di km. 83.574. La categoria 1100 cmc. era vinta da Brambilla su Gar.

## U. S. Rialtina batte C. S. Oderzo 4-3

Oggi ad Oderzo si incontrarono in un match d'allenamento la 1. squadra di quel Club Sportivo con quella dell'U. S. Rialtina.

Le squadre agli ordini dell'arbitro sig. Calò, del Treviso F. B. C. si allineano in campo nelle formazioni preannunciate. La palla è all'Oderzo che batte l'inizio e subito scende velocemente in campo Rialtino, ma il tiro esce a lato, nella rimessa in gioco, la Rialtina s'impossessa della palla e con stretti palleggi scende verso la rete «azzurra» ma la difesa di questi rimanda; le azioni per qualche tempo si susseguono da un campo all'altro, sino a che i «Verdi-gialli» della Rialtina, con belle trame di gioco serrano più dappresso la difesa avversaria ed in pochi minuti segnano due bei goals; il primo con Da Villa su passaggio di Agostini, il secondo su magnifica azione — partita da metà campo — tra il centro half ed il trio centrale d'attacco per merito di Zuccolo.

L'Oderzo a questo punto reagisce con folate rabbiose e veloci, basate sulle due velocissime ali, e nel volgere di 20 minuti perviene al pareggio; segnando su fallo e su sfoot dell'ala destra, poco dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo. La ripresa segna una netta superiorità Riltina e con ottime trame di gioco si mantiene quasi costantemente in campo avversario e segna ancora 2 goals con Paronetto e Da Villa. A 15' dalla fine l'Oderzo segna il suo 3. goals per merito ancora della sua ala destra. Gli «azzurri» dell'Oderzo marcano a questo punto una certa superiorità sugli avversari, ma sarà per poco, poichè la «Rialtina» si riprende e scende ancora in campo calciati fuori per la troppa precipitazione degli avanti. Ancora qualche battuta poi la fine.

U. S. Rialtina: Balliana-Lorenzetti e Padovan, Meotto-Zanon e Rossetti; Pedrocco-Zuccolo-Paronetto (cap.) Da Vella e Agostini.

## Comunicato urgente del R. C. Gioco Calcio

Come da comunicazione della spett. Lega delle società di 3.a e 4.a Divisione sono aperte le iscrizioni del Campionato di 3.a Divisione. Sono accettate d'ufficio le iscrizioni delle seguenti società: a) Tutte le società che parteciparono al Campionato di 3.a Divisione nella stagione 1924-25; b) La società vincente del Campionato di 4.a Divisione nella stagione 1924-25.

Le società che hanno partecipato nella stagione 1924-25 al Campionato di 4.a Divisione e che provano di disporre di un campo regolare possono far domanda d'iscrizione al campionato di 3.a Divisione seguendo le modalità di cui sotto. Tali domande unitamente alle iscrizioni accettate d'ufficio saranno trasmesse alla Lega del Nord delle Società di 3.a e 4.a Divisione con il parere del Comitato circa il loro accoglimento.

Le iscrizioni per essere valide devono essere accompagnate dalle tasse in vigore sommanti a L. 650 (L. 50 tassa di affiliazione; L. 100 tassa d'iscrizione al campionato, L. 500 deposito cauzionale) che devono pervenire al Comitato regionale veneto entro le 24 ore del giorno 25 ottobre. L'inizio del campionato avverrà l'8 novembre 1925.

Sono pure aperte le iscrizioni al Campionato di 4.a Divisione; esse saranno ritenute valide se accompagnate dal versamento di L. 145 (L. 20 tassa annuale di affiliazione, L. 25 tassa d'iscrizione al Campionato, L. 100 deposito cauzionale) e devono pervenire al Comitato stesso entro le 24 ore del 5 novembre. Il campionato avrà inizio il 15 novembre.

Padova, 17 ottobre 1925. — Il Segretario: rag. Colombati; il Presidente rag. Malagoli.

## Per l'incontro Italia - squadra ungherese

MILANO, 18

Il commissario federale è già al lavoro per la formazione della squadra rappresentativa italiana che prossimamente dovrà sostenere il primo match internazionale di quest'anno contro l'Ungheria. Egli infatti non ha disertato dall'osservare il lavoro dei probabili nazionali. Naturalmente non si conoscono ancora i nomi, ma si sa che la prima partita di allenamento verrebbe giuocata a Torino o a Milano. Gli italiani giuocherebbero contro una squadra formata da ungheresi, associati ora alle squadre di prima categoria.

## U. S. Ardor-Giudecca b. A. C. Carraresi 2-1

Tra una folta cornice di pubblico entusiasta, si è svolta l'annunciata partita di calcio tra la prima squadra dell'U. S. Ardor-Giudecca e quella dell'A. C. Carraresi. La partita, iniziatasi velocemente, rivela fin dalle prime battute un equilibrio fra le due squadre che conferma l'interesse suscitato dall'incontro. I rapidi e bene condotti assalti delle due linee attaccanti, si infrangono costantemente contro le due difese vigilissime e sicure delle due squadre, senza che nessuna delle due squadre riescano a segnare. Nel secondo tempo i Carraresi decisi iniziano il gioco con rapidi e rabbiosi assalti alla rete dell'U. S. Ardor-Giudecca e al 10. minuto di gioco, riescono a segnare. Il goal subito è segnale di riscossa per il Giudecca che serra in una morsa di ferro la difesa Carrarese. Tiri su tiri vengono martellati sulla porta avversaria ma è solo al 32 minuto che gli incessanti sforzi del Giudecca, fruttano il goal del pareggio. Il Giudecca, insiste nella sua offensiva, domina ormai l'avversario in velocità e fiato e a 2 minuti dalla fine, Scanferlato strappa per la Giudecca il goal della vittoria.

## "Concordes,, Motta batte Vittorio 4-3

MOTTA DI LIVENZA, 19

Interessante è riuscito l'incontro di calcio svoltosi domenica 18, sul campo sportivo in Riviera «A. Scarpa» fra il C. S. Vittorio Veneto e la locale «Concordes». La partita è stata bilanciata: nel primo tempo abbiamo notato la superiorità degli ospiti, nel secondo dei concittadini. La fine trovava i bianco-neri della «Concordes» all'attacco e vittoriosi per 4 a 3.

Squadra vincente: Drusian 2.o, Scarpa 1.o, Golzio, Vinturin, Perosa, Drusian 3.o, Dall'Oro, Negretto, Gislo 3.o, Pozzutti 1.o e Savio.

## Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 19

L'ultima giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta ha avuto un ottimo successo tecnico e di concorso di pubblico. Ecco i risultati della giornata:

Premio Ponte di Brenta: 1. Anita; 2. Zombretta; 3. Argentina; 4. Menefrego.

Premio Padova: 1. Billy Bunker; 2. Hearter; 3. Paraszt; 4. Orlando; N. P. Qurville.

Premio Gattamelata: 1. Sorrento; 2. Gianni Schicchi; 3. Heros Binion; 4. Duse.

Premio Conte Rosso: 1. Lionetto; 2. S. Remo; 3. Ilia; 4. Hallee.

Premio Rovigo: 1. Qurville; 2. Hallee; 3. S. Remo.

Premio Vicenza: 1. Arena; 2. Livia Todd; 3. Athos.

## Ferrato vince la gran coppa Bassano

BASSANO, 18

Ottimamente organizzata dal V. C. Bassano ha avuto luogo la disputa della gran Coppa Bassano che ebbe un buonissimo esito. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferrato Sante del V. C. Padova; 2. Campagnolo del V. C. Vicenza; 3. Lieverato; 4. Frigo; 5. Zampieron.

La Coppa Bassano è stata vinta dai ciclisti padovani.

## A Carlo Speroni la Coppa Carducci

MILANO, 19

Settantacinque concorrenti hanno disputato la seconda coppa Carducci, ma Carlo Speroni trovava modo ugualmente di vincere con facilità. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Speroni Carlo di Busto; 2. Breda Giuseppe; 3. Garavaglia; 4. Oleotti; 5. Scavini; 6. Locatelli; 7. Negro; 8. Garberino; 9. Belloni. Seguono altri in tempo massimo.

A. C. Vicenza b. Nova Gens 3 a 1
Amateur Bolzano b. Virtus Vicenza 1 a 1
Padova ris. b. A. O. Bassano 4 a 2



✝

Alle ore 11.25 di oggi, nella sua Villa di Quartarezza, dopo lunga malattia sopportata con cristiana bontà, munita dei Conforti Religiosi, ritornava a Dio l'anima eletta del

**Nobile Commendatore**

# Gioachino Wiel

La moglie:
Contessa Marina di Monterealè Mantica;

i figli:
Antonietta ved. Bianchi con i figli Nino e Bianca, ai quali il povero scomparso fu secondo Padre — Alessandro con la moglie Luisa Brunetta e la figlia Marina — Ferdinando;

la sorella:
Maddalena;

le cognate:
N. D. Alethea Lawley ved. Wiel — Contessa Giuseppina di Monterealè Mantica in Castagna;

i cugini:
Nob. Wiel e Nob. Policreti;

i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno Mercoledì 21 corr. alle ore 9 nel Duomo di Motta di Livenza.

QUARTAREZZA di Meduna di Livenza, 18 Ottobre 1925.

La presente serve di partecipazione personale.

## Ringraziamento

Le Famiglie COMELLO, commosse per l'attestazione di stima e di affetto resa alla salma del loro adorato

N. H.

# Felice Comello

ringraziano le Autorità, le Rappresentanze e tutti quelli che vollero in qualche maniera partecipare ed unirsi al loro grande dolore.

Esprimono i sensi della loro viva riconoscenza al Dott. Luigi Olseo Medico di Rossano Veneto, che durante la malattia prodigò al loro caro le più premurose ed intelligenti cure.

MOTTINELLO di Rossano Veneto, li 19 Ottobre 1925.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La relazione dell'on. Farinacci al Consiglio Nazionale

### Rigide e severe disposizioni ai fasci - Intransigenza assoluta - Difesa e attuazione della rivoluzione - Creazione integrale dello Stato fascista

ROMA, 19

Si è riunito al Palazzo del Littorio il Consiglio nazionale del P.N.F., presenti tutti i membri del Direttorio e del Gran Consiglio, i segretari delle federazioni provinciali. La rappresentanza veneta era composta fra gli altri dagli on. Morelli, Bassi, Vaccari e Bresciani, dall'avv. Vilfrido Casellati, gen. Probati e gen. Ronchi

La seduta è stata aperta dall'on. Farinacci, che ha fatto l'appello dei presenti. Il Presidente del Consiglio ha rivolto un breve saluto ai convenuti, compiacendosi della presenza di tutti i segretari federali, che hanno risposto con perfetta disciplina all'appello del partito. Quindi ho dato la parola al camerata Farinacci. L'on. Farinacci ha pronunciato la sua relazione, che è stata coronata alla fine dall'unanime consenso dell'assemblea.

L'on. Farinacci ha anzitutto rilevato come l'improvvisa convocazione abbia gettato degli allarmi negli ambienti politici ed abbia suscitato i commenti più fantastici.

«Nulla invece vi è di eccezionale — egli ha detto — sentivo il bisogno di convocarvi per esaminare la situazione interna del Partito e la situazione del Partito nei confronti della Nazione.

«Un partito dinamico come il nostro, un partito la cui maggioranza è composta da giovani della guerra e della piazza deve essere frequentemente esaminato perchè ne sia attenuata o accentuata l'azione a seconda della resistenza delle fazioni avversarie ed a seconda del momento politico ed economico che attraversa la Nazione: per la Nazione soltanto, vive il partito non per sè».

L'on. Farinacci ha poi esposto la propria opera di rafforzamento, di disciplinamento e di epurazione la quale continua energicamente.

«Opera di rafforzamento: ho dato al Partito unità di pensiero ed unità di azione — ha soggiunto — e sopratutto l'ho portato sopra un terreno di assoluta intransigenza che ci ha permesso di realizzare quanto tra breve vi dirò.

«Opera di disciplina: sono stati sciolti e ricostituiti numerosissimi fasci bacati da dissidentismo e da incomprensione politica Sono state sciolte cinque federazioni e poi ricostituite su salde basi, sono stati tolti dal comando ben 14 segretari provinciali.

«Opera di epurazione: sono stati espulsi dalle nostre file un ex ministro, cinque deputati, diversi dirigenti e centinaia di sedicenti fascisti. L'epurazione deve essere coraggiosamente affrontata da un partito rivoluzionario se si vuole progredire e veramente marciare. In Russia in questi ultimi tempi il partito comunista ha espulso dai suoi ranghi ben 9 mila individui, anche con motivazione di questo genere «non sufficientemente energico» e «non sufficientemente intelligente». Questa opera epurativa, crudele, ma salutare, la continuerò e la intensificheremo.

«Io so e sapete anche voi che la carica che io ricopro è una delle più irte di difficoltà. Il fascismo, come ha divorato il passato, divorerà per l'avvenire molti dei suoi dirigenti. Ed è inevitabile che questo avvenga. La liquidazione non può avvenire che per due motivi: o per eccesso o per difetto di vigore fascista. La mia avverrà, ve lo garantisco, per eccessiva difesa del mio Partito e del suo programma. Quindi è logico che prima di me debbano essere liquidati i deficenti di qualità organizzatrice, di energia, di autorità, di moralità e lealtà.

L'on. Farinacci dichiara quindi di volere che nelle provincie i dirigenti siano intelligenti, fattivi, energici, che sappiano imporre agli altri quella disciplina e quella volontà che essi devono imporre prima a sè stessi e prosegue:

«Il Duce ogni mattina mi ripete che vuole che il Partito sia un esercito forte, disciplinato, con l'arme al piede. Questo è un dovere per noi tutti e non ci dobbiamo preoccupare di agire contro gli elementi irresponsabili delle nostre schiere, pur di ubbidire alla volontà del supremo gerarca.

«In questi ultimi tempi qua e là vi è stata una ingiustificata ripresa squadrista. Sono state persino costituite nuove squadre d'azione, e questo proprio quando l'Aventino è caduto nel ridicolo, quando ogni opposizione è stata sconfitta e quando il fascismo attraverso il Gran Consiglio, ha già tracciato le leggi e le riforme che debbono inserire la nostra rivoluzione nello Stato, appagando così le aspirazioni delle camicie nere.

«Sullo squadrismo è bene che io, acclamato capo squadrista dalle masse fasciste, ritenuto come uno dell'espressione più genuina delle camicie nere, dica in quest'ora il mio pensiero che poi è anche il pensiero del Partito. Io difendo lo squadrismo eroico, lo spirito che animava la nostra gioventù quando questa si stringeva sotto le gloriose fiamme, ma sono nemico dello squadrismo di professione, dello squadrismo composto da gregari della sesta giornata, il quale non è utile, ma dannoso al regime.

«Per squadrismo si deve intendere lo spirito che anima ogni fascista, l'abisso che ci divide dalla vecchia Italia e dai partiti avversari, nessuno escluso, la lotta intransigente di pensiero e di azione in difesa del nostro passato e del nostro avvenire. Non bisogna ricadere in certi errori. Nel 1925 con tutti gli organi dello Stato nelle mani del fascismo, non vi può essere più distinzione tra fascisti e fascisti. Le squadre di azione non hanno più oggi ragione di esistere perchè anche se domani, nella peggiore delle ipotesi, gli eventi richiedessero la loro opera, tutti i fascisti dovrebbero entrare nelle formazioni di combattimento, in quanto non è ammesso che un partito rivoluzionario nell'ora dell'azione possa essere diviso in due categorie: di combattenti e di spettatori.

«E' ridicolo sentire dire da un fascista in camicia nera, con le maniche rimboccate, con in mano un grosso bastone, così grosso che in caso di vero bisogno sarebbe inservibile e col pugnale e la rivoltella alla cintola, che agisce per difendere la rivoluzione. Con Mussolini a capo del Governo e con Farinacci segretario generale del Partito, la massa dei gregari può vivere tranquilla.

«Io sono stato estremista quando occorreva ricostruire e quando alcuni insorti al partito mi erano avversi. Rimango estremista purchè estremismo non voglia dire imbarazzi al fascismo ed al Governo e compromettere quella posizione che ci siamo creati nella nazione ed all'estero con le grandi opere compiute dalla rivoluzione.

«Cosa volevamo noi fautori della intransigenza, esponente della parte più irrequieta del Partito? Volevamo che venisse legalizzato l'illegalismo fascista, volevamo leggi eccezionali per la difesa della nostra rivoluzione, volevamo le riforme per la grande ricostruzione fascista. Se tutti i fascisti esaminassero e meditassero gli ultimi deliberati del Gran Consiglio, ci darebbero atto che noi abbiamo mantenuto fede agli impegni.

«La sola inserzione dei Sindacati nello Stato è una delle rivendicazioni fasciste la cui ripercussione ha varcato le nostre frontiere e suscitato l'interesse del mondo. Cosa abbiamo ottenuto dal regime in meno di un anno? Tutto quello che abbiamo chiesto».

L'oratore illustra a questo punto le leggi fasciste che saranno sottoposte alla Camera. Indi soggiunge.

«Al Partito non resta che rimanere sulla vigile difensiva a disposizione del regime al quale spetta lo sviluppo e l'applicazione di tutte queste leggi.

«Non per questo l'opera del Partito è terminata. Noi dobbiamo intensificare la nostra azione per l'elevamento e per il disciplinamento delle masse lavoratrici che dobbiamo incanalare nei nostri sindacati, per la organizzazione dei Balilla e degli avanguardisti che rappresentano le speranze e le forze del domani, per l'inquadramento di tutte le camicie nere nella Milizia la quale deve essere la forza organizzata in difesa della nostra rivoluzione, per lo studio e per la risoluzione dei problemi nazionali e provinciali, per la educazione nazionale di tutti. Solo così operando, noi saremo degni di quel grande uomo che ogni giorno scrive una nuova pagina di storia.

Il Presidente ha poi aperto la discussione sulle dichiarazioni del segretario generale. Hanno brevemente interloquito il segretario federale del Lazio avv. Maraini che ha riferito sulla situazione locale il dott. Alfieri di Siracusa. L'on. Arrivabene di Mantova ha ribadito i concetti della relazione di Farinacci, affermando che il fascismo è pronto a seguire per intero i dettami della disciplina e in ultimo l'on. Caradonna ha illustrato un ordine del giorno di plauso alle direttive del segretario generale ed ha prospettato interessanti problemi, in ordine all'organizzazione fascista.

Dopo brevi osservazioni del Presidente, l'ordine del giorno è stato posto in votazione così concepito: «Il Consiglio nazionale del P.N.F. udita la relazione del segretario generale, l'approva e si impegna di seguirne i dettami con assoluta disciplina». L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Presidente del Consiglio ha infine riassunto la discussione, associandosi pienamente alle direttive del segretario generale. Indi il Consiglio nazionale ha chiuso i suoi lavori.

## Una visita a Gabriele D'Annunzio

### del Sottosegretario Teruzzi

ROMA, 19

Come è noto, in rappresentanza del Governo, che segue con particolare interessamento tutte le manifestazioni sportive che servono a temprare gli italiani all'ardimento ed alla esaltazione della Patria, ha ieri presenziato al V. Circuito del Garda per dare il via ai partenti, S. E. Teruzzi, sottosegretario di Stato per l'Interno.

Non appena giunto a Salò, il primo pensiero dell'on. Teruzzi è stato per il Comandante d'Annunzio cui è legato da antica amicizia e devozione e da vincoli di un comune eroico passato di guerra sul Carso. Egli ha inviato un vibrante ed affettuoso telegramma di saluto, al quale, qualche ora dopo, il Comandante rispondeva con amichevole messaggio di invito, fatto recapitare a S. E. Teruzzi da un suo inviato.

Ultimata la corsa, l'on. Teruzzi è partito alla volta di Gardone. L'incontro è stato improntato alla massima cordialità. Il Comandante D'Annunzio ha abbracciato con grande effusione S. E. Teruzzi e lo ha poi accompagnato nella visita minuziosa del Vittoriale durata circa due ore.

Durante il pellegrinaggio d'amore e di fede, attraverso il Vittoriale, di cui ogni oggetto ed ogni pietra ha un suo intimo e profondo significato, il Comandante, che gode di un perfetto stato di salute ed era di ottimo umore, è stato compagno e guida insuperabile.

Egli ha ricordato, con un fervore che tradisce la sua intima passione, sempre vigile e sempre viva, episodi e ricordi della grande guerra cui egli ha dato tutto sè stesso e che così grande traccia ha lasciato nel suo spirito e nel suo cuore.

Il Comandante ha avuto vive parole di affetto per il Duce, a cui ha inviato a mezzo di S. E. Teruzzi, il suo augurale saluto.

Dopo la visita alla nave «Puglia» sul la quale ha rombato il cannone a salutare i vivi ed i morti artefici delle rinnovate fortune della Patria, S. E. Teruzzi si è affettuosamente accomiatato dal Comandante ed è ripartito per Roma.

## Un colloquio Mussolini-Delcroix

### per la celebrazione del 28 ottobre

ROMA, 19

A proposito della celebrazione della marcia su Roma, qualche giornale d'opposizione ha stampato che il comitato centrale dell'Associazione mutilati sarebbe stato di parere discorde circa la partecipazione alla commemorazione; anche l'on. Delcroix nell'ultima riunione avrebbe perfino minacciato le sue dimissioni. Senonchè anche questa nuova manovra è stata subito sventata dallo stesso on. Delcroix che, dopo i due colloqui avuti stamane e questa sera a Palazzo Chigi con l'on. Mussolini, ha dichiarato ai giornalisti che non bisogna dare soverchia importanza a certe notizie che tenterebbero travisare la verità dei fatti: «La versione data da esse è balorda e inconsistente. Nient'altro che questo». Al colloquio con l'on. Delcroix, oltre il Presidente del Consiglio, ha partecipato anche il segretario del Partito on. Farinacci.

## La disavventure d'una "diva" del cinema

PADOVA, 19

Ciawska Belinowski al secolo Ada Bastoni di Bologna, diva del cinematografo, è da qualche tempo alloggiata al Grand Hotel in Corso del Popolo.

La signorina non ha mai dato motivo a lagnanze, ma ieri avvenne una scenata tra lei e il direttore.

Che cosa era accaduto. La diva del cinematografo aveva ordinato l'accomodatura di una camicia al guardaroba e sembra che la commissione non sia stata eseguita secondo il gusto della ospite ta quale ebbe motivo di lagnanza presso il direttore.

Ma il direttore avrebbe risposto alla Belinowski in modo poco cortese e lei avrebbe rimbeccato con delle offese; fatto sta che il direttore le lasciava andare due schiaffi.

Tutta piangente la donna è capitata in questura per lagnarsi del direttore; costui però darebbe una versione diversa, ma Ciawska Belinowski insiste e sbraita che vuole riparazione perchè, ha concluso, dopo tutto non si deve mai percuotere una donna.

## L'occupazione militare in Somalia

### del territorio di due protettorati

MOGADISCIO, 19

Il governo della Colonia, nell'intento di porre fine alla situazione di compromesso risultante dall'esistenza entro la zona di nostro dominio dei sultanati di Obbia e dei Migiurtini e del territorio autonomo del Nogal, ha compiuto ieri la occupazione militare della zona centrale del sultanato di Obbia e del territorio costiero dei Migiurtini.

L'avanzata, affidata a due colonne costituite da reparti regolari e ad una formata da bande indigene, comandate rispettivamente dai maggiori Bechis e Musso e dal capitano Di Bello, ha raggiunto venerdì scorso i prestabiliti obbiettivi, dopo una lunga marcia compiuta in perfetto ordine e regolarità. Gli indigeni delle zone occupate non hanno opposto resistenza alcuna, permettendo così all'occupazione di estendersi pacifica sul territorio.

Come è noto, la colonia dell'Oceano Indiano consta di due parti: la meridionale che è sotto il nostro diretto dominio fino dall'occupazione e la settentrionale che va da Capo Asnad al Guardafui, divisa nei sultanati di Obbia e dei Migiurtini e nell'ex sultanato del Nogal. Nella zona dei sultanati il nostro controllo si esplica sotto la forma dei protettorati.

La colonia può ora riprendere il suo cammino in perfetta serenità e il governo può curare maggiormente lo sviluppo dei traffici e delle coltivazioni.

## Artificiosi reclami di Tinzl

### confutati alla Conferenza per la pace

ROMA, 19

E' pervenuto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma della delegazione parlamentare italiana alla Conferenza per la pace di Ottawa:

«Ci pregiamo riferire all'E. V. che, nella seduta conclusiva della Conferenza per la pace, confutando i reclami ingiusti e artificiosi del deputato Tinzl, tra i consensi dell'assemblea, riaffermammo il diritto ad una equa, ma ferma difesa nazionale delle terre che rappresentano i termini sacri rivendicati alla Patria, ben certi che tale postulato avrà sempre una situazione di privilegio nel vostro animo, e nel disegno che l'Italia cooperi con ogni sforzo a restaurare una duratura pacifica convivenza nel mondo, senza alcun possibile pregiudizio delle posizioni di prestigio e di sicurezza che gli estremi sacrifici di guerra assicurarono alla Nazione. F.to *Di Stefani, Barzilai, Bianchi, Miliani, Nuvoloni, Sardi, Ungaro*».

## Il Conte Volpi dall'on. Mussolini

ROMA, 19

Quest'oggi l'on. Mussolini ha ricevuto il sen. Conte Volpi, Ministro delle Finanze. La partenza per Washington della nostra delegazione è fissata, come è noto, per il 22. Il mattino alle ore nove in treno speciale partirà la delegazione al completo; essa si recherà a Napoli dove s'imbarcherà per giungere a New York al primo novembre. La delegazione, da New York, si recherà direttamente a Washington.

## La Banca del Sud aumenta il capitale

ROMA, 19

L'assemblea straordinaria della Banca del Sud, tenutasi oggi in Roma, presieduta dal presidente cav. di gr. croce avv. Luigi Maria Foschini, dopo un plauso al consiglio di amministrazione ed alla direzione generale per l'opera fin qui svolta, ha deliberato ad unanimità di aumentare il capitale sociale da L. 25 milioni a L. 50 milioni.

## Raccapricciante fine di un giovane

VERONA, 19

Al Cusimo di Vallestoma in quel di Castagnaro, nel fondo del sig. Vincenzo Tegazzini, ieri, un giovane della famiglia stessa, a nome Giordano, per avere stuzzicato un toro con un bastone, venne da questo investito, preso a cornate e lanciato al di là di una siepe. Il giovane si rialzò per fuggire, ma fatti pochi passi, cadde invocando la madre sua e poco dopo, per le gravi lesioni interne riportate morì.

## Le proposte della difesa

### al processo Collarig

POLA, 19

Stamane sono comparsi gli ultimi due testimoni di questo processo. Dichiarata aperta l'udienza e fatto l'appello dei giurati, il Presidente passa tosto all'interrogatorio del maresciallo dei Carabinieri Enrico Chilò il quale al tempo delle indagini nei riguardi del Collarich e dei suoi complici si trovava a Pola.

Il teste dice d'aver lavorato indefessamente per persuadere il Collarig a costituirsi ed a tale scopo era pure aiutato dall'attuale imputato Sinconi.

Pres.: — Come siete riuscito ad avvicinare il Collarig al Sinconi?

— Feci pubblicare sull'*Azione* un trafiletto di cronaca per render noto che il Sinconi era stato arrestato con una rilevante somma di denaro. Poco tempo dopo pubblicai un'altra notizia nel senso che il Sinconi era stato rilasciato.

— Perchè tutto questo?

— Per costringere il Collarig ad avvicinarsi al Sinconi per ricevere del denaro.

Il Sinconi conferma quanto racconta il teste, il quale dichiara che in seguito sviluppò le sue indagini.

— Senza risultato però — afferma l'avv. Cerlenizza.

Licenziato il teste, il Presidente passa a leggere alcune deposizioni; dopo di che viene interrogato l'ultimo teste Giuseppe Scaglia.

Quindi l'avv. Stefani in difesa del Neffat rinnova la sua proposta perchè vengano intesi alcuni testi che provino come la banda dei «drappi neri» non sia mai esistita se non nella mente dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il P. M. cav. Tasso invita il Presidente a respingere la richiesta. Dopo un breve intervallo, l'avv. Stefani fa regolare istanza perchè il Presidente rinvii di tre giorni il dibattimento. Indi a nome dell'intero collegio di difesa si leva l'avv. Berton il quale fa le proposte per i vari imputati chiedendo per il Collarig la scriminazione della totale infermità di mente e le attenuanti generiche e in subordinata la semi infermità mentale.

Il Presidente prende atto delle proposte avanzate dall'intero collegio della difesa e rinvia il processo a venerdì prossimo per la compilazione dei quesiti e la citazione dei testi proposti dall'avv. Stefani.

## Due incidenti d'auto a Belluno

### Un passeggero ferito gravemente

BELLUNO, 19

Verso le cinque e mezzo di sera, tale Fughetta Francesco fu Luigi di anni 33, nativo di Fermo e dimorante a Belluno, stava recandosi ieri da Belluno a Visome, per poi procedere verso il vicino comune di Limana con un'auto.

Due giovanetti attraversarono rapidamente di corsa la strada ed il Fughetta, cercando di scansarli, sterzò rapidamente, andando con la macchina a cozzare contro un muro laterale. Sull'auto si trovava il ten. De Vecchi, in licenza a Limana, che riportò lievi ferite e tale Mezzorana Bernardo di anni 29, che riportò la frattura del cranio. Questi venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile e versa in grave stato. Tanto il Fughetta quanto il ten. De Becchi nessuna ferita riportarono.

Altra disgrazia è avvenuta al sig. Campolongo Giulio proprietario del bar Dolomiti di anni 43 circa con una macchina dell'avv. comm. Arturo Pellegrini da Venezia, in seguito a cozzo contro altra auto.

Il fatto avvenne presso Mel e, fortunatamente, nessuno rimase ferito. La macchina, invece, subì gravi avarie.

## La triste fine di un carrettiere

ADRIA, 19

Il carrettiere di Ariano Destri Giovanni, spinto dal maledetto vizio del vino erasi indugiato con alcuni compagni a visitare diversi esercizi di Corbola e non abbandonò la compagnia se non quando la sbornia non fu del tutto completa. Prese allora la via del ritorno nel suo carretto alle ore 21, ma giunto a mezza via tra Corbola ed Ariano l'alcoolizzato perdette l'equilibrio e precipitò al suolo andando a finire sotto una ruota e riportando la frattura della coscia sinistra. Soccorso pietosamente dai passanti, il Destri venne trasportato alla propria abitazione in Ariano e fu tosto visitato da quel distinto medico dott. Sem Sanesi che gli prodigò le prime solerti cure del caso. Sfortunatamente però dopo poche ore il disgraziato cessava di vivere fra lo strazio dei familiari che amorosamente lo vegliavano.

Chiamato nuovamente d'urgenza il medico, questi non potè che constatare la morte asserendo che essa è dovuta ad un grave avvelenamento alcoolico, che causa il gelo della sera sofferto lungamente dall'infelice, già aveva prodotto una forte debolezza cardiaca.

Il fatto ha vivamente impressionato quella popolazione e dopo le constatazioni di legge la salma venne tumulata tra il compianto degli amici e conoscenti del povero estinto.

## La sede delle assicurazioni sociali

### inaugurata dal sen. Indri

PADOVA, 19

Ieri mattina ha avuto luogo una solenne cerimonia per l'inaugurazione dei nuovi locali delle assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia).

Intervennero alla cerimonia personalità padovane e i rappresentanti di varie sedi di fuori. La nuova sede trova posto nell'artistico palazzo delle Debite. Era presente anche il prefetto di Rovigo.

Il direttore dell'Istituto dott. Iavicoli ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che le assicurazioni sono oggi — col valido appoggio del Governo — gli osservatori e i dinamometri delle forze agricole, industriali e commerciali di una data regione.

Parla quindi il senatore Indri che rappresenta il Governo. Il senatore Indri ha esaminato la istituzione nei suoi scopi benefici e dal punto di vista di progresso e di civiltà. Scopi benefici che vanno dalle bonifiche alla campagna del grano che la genialità di Benito Mussolini ha iniziato.

Padova ha dato 50 milioni di gettito e 5 00milioni sono già sul mercato. Inneggiando a Benito Mussolini e al Re che nella lieta occasione di Casa sua ha voluto pensare con una elargizione alla Cassa nazionale di previdenza sociale il senatore Indri ha terminato il suo bellissimo discorso che non possiamo riportare per esigenze di spazio.

Terminata la cerimonia ha avuto luogo un rinfresco.

## Cinque case distrutte in Cadore

### da un violento incendio

PIEVE DI CADORE, 19

Nel periodo d'una settimana per la seconda volta a S. Vito Cadore è scoppiato l'incendio, stavolta nella borgata Costa sulla destra del torrente Rusecco ove ha distrutto cinque case con quanto in esse era contenuto. Erano appena le ore venti di iersera che alcuni cittadini passando nei pressi del viadotto ferroviario scorsero i primi bagliori dell'incendio, ed avvertiti i pompieri locali questi sollecitamente accorsero con i pochi attrezzi rimasti dall'ultimo incendio, facendo funzionare... le bocche d'incendio, che poco resero.

Data la violenza dell'elemento distruttore vennero subito avvertiti tutti i pompieri della Valle del Boite ed in pochi minuti giunsero sul posto assieme alla potente autopompa di Cortina al comando del solerte capitano Dalus, che dirigendo abilmente il lavoro d'estinzione in poco tempo oltrechè isolare le adiacenti costruzioni tutte in legno, spense pure quasi completamente l'incendio. Sul posto si portarono pure i pompieri di Pieve, Valle e Venas ed altri paesi, così furono utili e vigili onde sorvegliare eventuali riprese del fuoco dato il vento che spirava.

Il danno dell'incendio di iersera si aggira sul mezzo milione. Poche sono le famiglie coperte d'assicurazione.

## Un grave incendio ad Asolo

ASOLO 19

Nelle prime ore del mattino di ieri la campana a martello ha destato la popolazione di soprassalto. Un incendio, causato da un corto circuito, si era sviluppato nel negozio di manifatture Forti.

Il primo a dar l'allarme fu un operaio del panificio Meduna che si recava al lavoro e che passando s'accorse dell'incendio dal fumo e dal forte odore che uscivano dalle fessure della porta.

In breve una folla di gente era accorsa sul luogo. La porta fu aperta a forza e i primi volonterosi iniziarono l'opera di spegnimento. Il fuoco per fortuna non aveva preso più gravi proporzioni, perchè non fu alimentato dall'aria.

In breve i pompieri, coadiuvati da cittadini, domarono il fuoco che s'era comunicato anche alla travatura del soffitto minacciando l'abitazione Valtellina.

Si calcola che i danni ascendano a 50 mila lire.

## Bambina uccisa da un'automobile

PADOVA, 19

A Pontedibrenta avvenne ieri una grave sciagura.

La bambina Maria Cacco di anni 4 stava attraversando la strada proprio mentre sopraggiungeva la automobile guidata dal signor Guido Nardi di Montebelluna.

Il Nardi per evitare l'investimento sterzava bruscamente a destra andando a finire colla macchina nel fosso laterale.

La piccina fu egualmente investita perchè lo spazio ristretto non permetteva alla macchina di scansare l'ostacolo.

Il Nardi riportò gravissime ferite in tutto il corpo; la piccina invece trasportata all'Ospedale moriva poco dopo.

Le condizioni del Nardi sembra vadano migliorando.

## Macabra scoperta nel Cimitero di Vicenza

VICENZA, 19

Nel pomeriggio di domenica, circa le ore 13, il fioraio Marchioro Vittorio, abitante in Borgo Scrofa, si era recato al cimitero comunale per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di un parente defunto. Sopra una tomba, mascherata sotto un piccolo cespuglio di edera, il Marchioro rinveniva una scattola di cartone bianco, rinchiusa e legata con cura. Una di quelle scattole apparentemente che si adoperano per le scarpe. Il Marchioro, un po' sorpreso, avvertì della strada scoperta il custode del cimitero, il francescano Padre Luciano e assieme aprirono la scattola. Essa conteneva un feto di sesso maschile, avvolto, sembra, in qualche fascia.

Di questo fatto venivano immediatamente informate le autorità che iniziarono attive indagini per identificare la persona sconosciuta che presumibilmente nella mattinata dello stesso giorno depositò la scattola.

## Fatale investimento a Mira

MIRA, 19

Ieri sera l'agricoltore Salvalaio Giordano, partito a piedi da Oriago per recarsi in Piazza Mercato allo scopo di rincasare, seguendo la provinciale Fusina-Padova, veniva investito in pieno da un ciclista sconosciuto, che correva sfrenatamente

La violenza dell'urto, gettò a terra in malo modo il Salvalaio, che subì lesioni e contusioni gravi, tanto che ora versa in pericolo di vita.

Del fatto se ne occupò subito l'Arma dei Carabinieri Reali di Oriago che attivamente indaga per rintracciare l'incauto ciclista.

## Ucciso da un'auto sulla strada di Peschiera

VERONA, 19

Sulla infelicissima strada di Sermione che dallo stradone di Peschiera va serpeggiando, stretta e pericolosa, fino all'isola cara a Catullo, ieri un'auto ha investito in pieno un ciclista, uccidendolo. Poi, s'è rovesciata in un fosso e le persone che vi stavano a bordo, e che non sono note ancora, son rimaste tutte più o meno ferite.

CINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

Esordio di settimana debole per quanto non vi siano state sensibili variazioni di prezzi.

Verso il listino la quota diventa più ferma, e nel dopo Borsa si nota qualche miglioria.

Nel mercato dei cambi nuova tensione delle valute pregiate, mentre il Parigi perde ancora qualche punto nella chiusura della settimana scorsa.

Da mercoledì le Borse del Regno adotteranno il nuovo orario con riunioni mattinali anzichè pomeridiane.

### BORSA DI MILANO

| | 17 | 19 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.10 | 70.35 |
| Consolidato 5 % | 90.55 | 90.70 |
| Banca d'Italia | 1620.— | 1620.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 529.— |
| » Comm. Ital. | 1449.— | 1439.— |
| Credito Italiano | 830.— | 828.— |
| Banco di Roma | 117.— | 118.— |
| Credito Marittimo | 542.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 326.— | 326.— |
| » Meridionali | 645.— | 647.— |
| Rubattino | 630.— | 63?.— |
| Libera Triestina | 473.— | 470.— |
| Cosulich | 281.— | 278.— |
| S.N.I.A. | 284.— | 289.— |
| Terni | 532.— | 540.— |
| Meccaniche Miani | 158.— | 158.— |
| Breda | 359.— | 359.— |
| Ansaldo | 17.— | 17.— |
| Montecatini | 241.— | 241.— |
| Società Metal. It. | 164.— | 163.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.60 |
| Fiat | 453.— | 453.— |
| Isotta | 5.30 | 5.40 |
| Gregorini | 48.— | 48.— |
| Dalmine | 145.— | 145.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 127.— | 127.— |
| Ilva | 270.— | 269.— |
| Elba | 55.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz | 655.— | 663.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4440.— |
| » Targetti | 373.— | 374.— |
| Cotonificio Cantoni | 6000.— | 6000.— |
| » Veneziano | 332.— | 330.— |
| » Meridionale | 132.— | 132.— |
| » Turati | 799.— | 808.— |
| Tessuti stampati | 1405.— | 1415.— |
| Sole de Châtillon | 280.— | 278.— |
| Rossari Varzi | 1090.— | 1080.— |
| Tosi | 450.— | 445.— |
| Bernasconi | 270.— | 278.— |
| Cotonificio Furter | 247.— | 247.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 647.— |
| Cot. Ogna Cand. | 565.— | 565.— |
| Cot. Valle Seriana | 975.— | 975.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 270.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 200.— | 200.— |
| Manif. Pacchetti | 187.— | 184.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 730.— |
| Unione Manifat. | 555.— | 555.— |
| Stamperie Lomb. | 325.— | 310.— |
| Rinascente | 123.— | 122.— |
| Petroli | 64.— | 63.— |
| Fond. Regionale | 132.— | 132.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 600.— | 656.— |
| Bonelli | 55.50 | 56.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 446.— | 452.— |
| Brasital | 300.— | 300.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 950.— | 955.— |
| Industrie Zuccheri | 1000.— | 1000.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 160.— | 156.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 215.— |
| Molini Alta Italia | 880.— | 883.— |
| Eridania | 520.— | 520.— |
| Gulinelli | 159.— | 163.— |
| Edison | 662.— | 662.— |
| Società Adr. Elet. | 212.— | 212.— |
| Elettr. Bresciana | 238.— | 229 50 |
| Marconi | 168.— | 167.— |
| Vizzola | 1629.— | 1625.— |
| Conti | 462.— | 458.— |
| Negri | 295.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 310.— | 310.— |
| Esercizi Elettrici | 108.50 | 107.50 |
| Adamello | 235.— | 260.— |
| Emiliana | 43.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 136.— | 133.50 |
| El. Bresciana | 236.— | 236.— |
| Valdarno | 142.— | 145.— |
| Tecnomasio | 140.— | 140.— |
| Tirso | 242.— | 247.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 667.— |
| Costruz. Venete | 265.— | 265.— |
| Beni Stabili Roma | 675.— | 675.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 224.50 |
| Fondi Rustici | 271.— | 277.— |
| Cementi Spalato | 430.— | 430.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 17 | 19 |
|---|---|---|
| Francia | 111.96 | 110.70 |
| Svizzera | 477.87 | 484.— |
| Londra | 120.05 | 121.40 |
| New York | 24.84 | 25.15 |
| Berlino | 5.90 | 5.93 |
| Vienna | 3.54 | 3.53 |
| Bucarest | 11.90 | 12.— |
| Belgio | 113.60 | 114.15 |
| Spagna | 359.— | 356.— |
| Praga | 74.— | 74.— |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 19. — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 89.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1437 — Credito Italiano 826 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 645 — Adria 274 — Cosulich 278 — Libera Triestina 470 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 653 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4095 — Assicurazioni Generali 6360 — Riunione Adriatica prima serie 3150 — Id. id. seconda serie 3150 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2015 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 198 — Cementi Spalato 440 — Prima Pilatura Riso 520 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Importazioni vietate in Germania

Con ordinanza in data 25 settembre u. s. dei Ministeri germanici per l'Economia e per l'Agricoltura, è stata resa libera a partire dal 1.o ottobre la importazione in Germania di tutte le merci, ad eccezione di quelle indicate nel seguente elenco:

Piante e parti di piante (fatta eccezione per il traffico turistico): Anemona a'pina, daphane oneorum, cyclamen europeum, gentiana purpurea, gentiana pannonica, gentiana punktata, gentiana acaulis, gnaphalium leontopidum, hèllecorus niger, cypridelium calceolus, nigritella angustifolia, ophrtis, phyllitis sclopendrium, pinus cembra, primula auricula; semenze di pino, di abete.

Acquaviti di ogni sorta, in recipienti da 15 litri o più: a) Liquori; b) Acquavite di ciliege e di visciolo; c) Cognac; d) Altre bevande alcooliche; f) Alcool e spirito da ardere; g) Altri liquidi alcoolici, miscele di spirito con etere e soluzioni di etere in alcool.

Acquaviti in altri recipienti: a) Liquori; b) Alcool e spirito da ardere; c) Altre acquaviti: miscele di spirito con etere, e soluzioni di etere in alcool.

Vini e mosto fresco di uva, anche sterilizzato: in botti o vagoni serbatoi: Vino per la produzione di alcool, sotto riscontro; Vino per la produzione dell'aceto, sotto riscontro; Vino per la produzione del vino spumante, sotto riscontro; Vino per la produzione del vermouth, sotto riscontro; Altri vini in bottiglie od altri recipienti; Vino e mosto fresco di uva; Vino con aggiunta di sostanze medicamentose, ed altre bevande alcooliche destinate al consumo anche con aggiunta di droghe e di zucchero; Vino spumante.

Combustibili fossili: Carbone fossile, antracite, ligniti, torba, coke, mattonelle di carbon fossile e di lignite; Ossido di piombo; Calcio di cianamide; Minio, biacca; Morfina, codeina, Pellicole impressionate per cinematografia; Alluminio allo stato grezzo (in blocchi, barre, masselli) anche in forme di lastre.

Le seguenti merci sono di vietata importazione se di origine e provenienza svizzera: Margarina e oleo-margarina lavorata con burro artificiale, miscela di oleomargarina con burro di latte; Sego vegetale adatto al consumo; Formaggi di margarina; Grassi commestibili artificiali; Cemento Portland; Vanilina; Celluloide (anche cascami).

Le seguenti merci sono di vietata importazione solo se di origine e provenienza francese: Colori di anilina, Colori di alizarina, Indaco, carminio d'indaco ecc.

## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

**VERONA-MILANO**: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

**PADOVA-BOLOGNA**: 4 Acc.; 6.15 D. (Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.18 DD.

**TREVISO-UDINE**: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

**PORTOGRUARO-TRIESTE**: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

**BASSANO-TRENTO**: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

**TREVISO-BELLUNO-CALALZO**: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 18 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

**MESTRE** (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

**PADOVA-BOLOGNA**: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

**TREVISO-UDINE**: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

**VERONA-MILANO**: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

**PORTOGRUARO-TRIESTE**: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

**BASSANO-TRENTO**: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

**TREVISO-BELLUNO-CALALZO**: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

**MESTRE** (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

## Orario dei vaporetti

**Linea CANAL GRANDE-LIDO (S. Maria Elisabetta)** — Da S. Chiara per Lido: dalle ore 5.50 alle 21.50 ogni 10 minuti.

Da Ferrovia per Lido: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Chiara: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da S. Zaccaria per Lido: dalle ore 5.30 5.50; 6.10; 6.25 e dalle ore 6.32 alle 22.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Zaccaria: dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

**SERVIZIO MATTINIERO e SERALE** — Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1. (Ultimo vaporetto attende l'arrivo ultimo treno).

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO** — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia dalle ore 7.10 fino alle ore 24.10 ogni mezz'ora.

Da S. Maria Elisabetta del Lido dalle ore 7.25 alle ore 24.25 ogni mezz'ora.

Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato.

**RIVA SCHIAVONI-S. NICOLO' DEL LIDO** con fermata Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (La corsa delle ore 13 approderà a S. Maria Elisabetta del Lido proseguendo alle ore 13.20 per S. Nicolò di Lido).

Da S. Nicolò Lido: Ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30. (La corsa delle 7.30 approderà a S. Maria Elisabetta di Lido proseguendo alle ore 7.40 per Venezia.

**ZATTERE-GIUDECCA.** — Traghetto della Giudecca: dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

**RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO** (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni): Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) dalle ore 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni ora.

(NB. - Nei periodi di maggior traffico verrà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con impiego di un secondo battello, secondo l'orario esposto ai pontili della linea di cui trattasi).

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO LIDO.** — Da S. Zaccaria per Lido dalle ore 24.40 alle ore 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Da Lido per S. Zaccaria dalle ore 1 alle ore 5 ogni ora: poi alle 5.30.

**RIVA SCHIAVONI-ZATTERE-GIUDECCA-MARITTIMA-PORO DI MARGHERA.** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Marittima (con toccate a S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima) dalle ore 8 alle 21 ogni ora.

Da Marittima a Riva Schiavoni (con le stesse toccate di cui sopra) dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Porto di Marghera ore 5.30; 6.45; 16; 18.25 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

Da Porto di Marghera a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): Ore 6.50; 8; 17.15; 19.35 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

**LINEA MANICOMI-SACCA SESSOLA** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a San Servolo: alle ore 9; 12; 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 9.15; 12.15.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per S. Clemente: ore 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 8.45; 10.15; 11.45; 12.50; 14.45; 17; 18.15; 19.45; 22.50.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per Sacca Sessola: alle ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17.30; 19.

Da Sacca Sessola a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): ore 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30.

A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Quattro Fontane di Lido come da orario di detta linea.

**FONDAMENTE NUOVE-CIMITERO-MURANO.** — Da Fondamente Nuove-Murano (Museo): Ore 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti.

Fondamente Nuove-Murano (Colonna): Ore 5.50; 5.55; 6.15; 6.25 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti, e dalle ore 20 alle ore 1 ogni mezz'ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle ore 6.15; 6.35; 6.55, e dalle ore 7.20 alle 20 ogni 20 minuti.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: ore 6.02; 6.20; 6.40; 7 e dalle ore 7.25 alle 20.05 ogni 20 minuti e dalle ore 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA-GIUDECCA.** — Da S. Zaccaria per Croce (Giudecca): dalle ore 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora e dalle 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Da Croce (Giudecca) per S. Zaccaria: dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle ore 24.30 alle 5.30 ogni ora.

## Nel Porto di Venezia

Arrivati il 19 ottobre: «Bucovina» ital. da Odessa con merci — «Barion» ital. da Rodi con merci — «Bavarian» ingl. da Liverpool con merci — «Violette» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 19 ottobre: «Bucovina» ital. per Trieste con merci — «Carinthia» ital. per Trieste con merci — «Praga» it. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Brioni» ital. per Prevesa con merci — «Barion» ital. per Smirne con merci — «Violette» ital. per Bari con merci — «Socà» jugosl. per Arsa vuoto — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Kossuth» ital. per Costantinopoli vuoto — «Ignazio» ital. per Brindisi con merci — «Caterina Gerolimich» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 19 ottobre: «Praga» ital. per Trieste — «Brescia» ingl. per Liverpool — «Caterina Gerolimich» ital. per Trieste — «Socà» jugosl. per Arsa — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Brioni» ital. per Prevesa — «Barion» ital. per Smirne — «Carinthia» ital. per Trieste.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 155 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 Fuochisti 427 — Carbonai 122 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 875 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 26.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Orario della tramvia Venezia-Padova

Partenza da Padova per Venezia: ore 5.15; 7; 8.40; 10.20; 12.10; 13.50; 15.30; 17.10; 18.10; 18.50; 19.50 (p. Mira Porte); 21 (p. Dolo).

Arrivo a Venezia (Zattere) Ore 7.21 (da Dolo); 9.01; 10.41; 12.31; 14.11; 15.51; 17.31; 19.11; 20.51.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni): Ore 7.30 (da Dolo); 9.10; 10.50; 12.40; 14.20; 16; 17.40; 19.20; 21.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 6.20; 8; 9.40; 11.30; 13.10; 14.50; 16.30; 18.10; 19.50.

Partenza da Venezia (Zattere) per Padova: ore 6.29; 8.09; 9.49; 11.39; 13.19; 14.59; 16.39; 18.19; 19.59.

Arrivo a Padova (Piazza Garibaldi): ore 6.25 (da Dolo) 7.30 (da Mira Porte); 8.30; 10.10; 11.50; 13.40; 15.20; 17; 18.40; 19.45 (da Mestre); 20.20; 21.55.

NUMERI
MANCANTI

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 287 | Venerdì 23 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 802, 881 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# I voti e le speranze di tutti gli italiani

## accompagnano il Ministro Volpi nella sua missione a Washington

### Consenso di popolo e fiducia di governo

ROMA, 22

A quest'ora la missione politico-economica diretta dal Ministro delle Finanze Conte Volpi naviga a grande velocità, a bordo del «Duilio», alla volta dello Stretto di Gibilterra. Fra otto giorni sarà a New York e fra nove giorni sarà a Washington. L'accompagnano i voti e le speranze di tutti gli italiani, l'accompagnano la fiducia e la ferma volontà del Governo nazionale.

Abbiamo avuto stamane la sensazione precisa di questo interessamento. Quando il Conte e la Contessa Volpi, l'on. Grandi e i collaboratori tecnici e diplomatici della missione hanno lasciato questa mattina la stazione di Termini, non c'erano soltanto ad augurare loro buon viaggio e buon successo membri del Governo, come i Ministri Federzoni e Ciano, ex Ministri come l'on. De Stefani e il capo della Milizia nazionale generale Gonzaga; c'era anche una massa di popolo che seguiva con l'occhio e con l'animo l'avvenimento, che rappresentava la forza maggiore che un plenipotenziario, quando va a trattare all'estero, desidera e invoca a sostegno della sua fatica: il conforto del consenso dell'opinione pubblica.

Questa fiducia il Ministro Volpi in pochi mesi di governo ha saputo ispirare non solo ai suoi colleghi e cooperatori, ma anche alla massa anonima dei piccoli borghesi, dei piccoli risparmiatori, dei lavoratori tenaci e silenziosi; a tutti coloro che sperano un'era migliore dell'economia nazionale, che la guerra sconvolse e che il Governo fascista ha intrapreso coraggiosamente a restaurare.

Si tratta ora di coronare l'edificio. Il coronamento dell'edificio non può essere che una buona sistemazione dei nostri debiti internazionali, specialmente di quelli verso l'America. Il Conte Volpi si è accinto alla grande e difficile impresa con la praticità e l'abilità, oltre che dell'uomo politico, dell'uomo di affari. Le dichiarazioni che egli ha fatto prima di partire e che abbiamo fedelmente registrate, erano fatte di serenità, di buon senso, di fiducia intelligente e prudente, di realistica praticità. Queste dichiarazioni sono piaciute agli uomini politici ed ai finanzieri americani, i quali sembra attendano la missione italiana con la maggiore simpatia e con la migliore volontà d'intendersi coi rappresentanti del Governo di Roma. Ma non dobbiamo nasconderci anche le difficoltà enormi che il Ministro Volpi, l'on. Grandi e i loro collaboratori sono chiamati ad affrontare e risolvere.

L'insuccesso della missione Caillaux e la rottura delle trattative tra Francia e Stati Uniti per la sistemazione dei debiti di guerra francesi, hanno creato indubbiamente a Washington e a New York un'atmosfera di generale resistenza, che i capi della missione italiana dovranno subito dissipare. E ci riusciranno; ma ciò non impedisce che il loro lavoro sia per essere, specie nei primi negoziati, singolarmente duro.

E' vero che l'insuccesso di Caillaux non dovrebbe appesantire la situazione dell'Italia, ma è noto che nei circoli finanziari americani più «yankèe» e meno pratici delle cose d'Europa, spesso si confondono le nazioni latine del vecchio Continente e non si fa gran distinzione fra la situazione economica dei singoli Stati, e si parla egualmente di Bruxelles, di Parigi, di Milano e di Roma. Ne sappiamo qualche cosa noi italiani che di frequente vediamo nelle borse americane la lira italiana seguire le sorti del franco francese o di quello belga, quand'anche la politica e la situazione nostrane non giustifichino affatto tale immeritato svalutamento.

Perciò è oggi indispensabile nei centri della vita finanziaria americana, una voce autorevole ed ascoltata che rimetta le cose a posto e spieghi, anche negli ambienti meno illuminati e più diffidenti, la reale situazione dell'Italia. Paese fondamentalmente molto più povero della Francia, con minori risorse capitalistiche, minerarie e terriere, di recenti tradizioni industriali e finanziarie, l'Italia ha, a paragone della sua consorella latina, «àtouts» che gli americani non possono non apprezzare al loro giusto valore:

1. — L'Italia è stata la prima nazione debitrice che ha detto alla creditrice: Regoliamo le nostre pendenze.

2. — L'italiano è stato il primo popolo belligerante del continente europeo a preferire i più duri sacrifici, pur di riassestare in breve tempo il bilancio dello Stato, che oggi non solo è al pareggio, ma in avanzo.

3. — L'Italia è la prima nazione alleata che, quantunque soffocata dalla rarefazione dei consueti sbocchi della sua necessaria emigrazione, pure non ha esitato ad inaugurare una sincera politica di disarmo e di smobilitazione degli spiriti, preferendo affidarsi alla giusta estimazione dei popoli più potenti, piuttosto che all'alea di una politica di minaccia o d'insidia.

Questo dovranno comprendere gli americani; dovranno rendersi conto che la buona volontà e lo spirito di abnegazione del nostro magnifico popolo che in fin dei conti ha combattuto sul Piave anche per i morti del «Lusitania» e per i capitalisti di Broadway, hanno un valore storico e perfino monetario che non può essere disconosciuto; dovranno comprendere che aiutare la buona emigrazione, la produzione e l'esportazione italiane significa permettere all'Italia di pagare più prontamente i propri debiti e dovranno anche comprendere che con l'Italia non c'è davvero pericolo che gli aiuti finanziari concessile possano da lei essere impiegati in spese di esagerati armamenti, nè in una politica inquietante per l'Europa.

L'opera dell'Italia a Locarno, dove ha offerto e dato tutto per una pace europea, senza nulla chiedere per se, è rivelatrice. L'America non farà dunque nessuna ingiustizia, anzi opererà secondo giustizia consentendo all'Italia le maggiori facilitazioni e il più lungo respiro. Se la missione Volpi otterrà di far trionfare a Washington l'evidenza di questa verità, tale risultato basterà alla sua gloria. Essa dovrà essere salutata con riconoscenza non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti, perchè Washington non può dimenticare che la più grande e popolosa città italiana non è situata sul vecchio stivale, ma sulle rive di Brooklin.

MAFFIO MAFFII

### La partenza dalla Capitale della Missione Volpi

ROMA, 22

Stamane, alle ore 9.40, con treno speciale, è partita per Napoli, dove si imbarcherà per gli Stati Uniti d'America, la delegazione italiana per il regolamento dei debiti di guerra con gli Stati Uniti.

La delegazione è stata salutata alla partenza dai Ministri on. Federzoni, Di Scalea e Belluzzo, dai sottosegretari ai vari dicasteri e da moltissime personalità tra cui l'on. De Stefani, l'on. Gatti presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il comm. Stringher Direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Ghislotti Direttore degli Istituti di cambio, il comm. Scavonetti avvocato generale erariale, il Prefetto e moltissimi funzionari dei singoli dicasteri.

Quando S. E. Volpi e gli altri membri della delegazione sono entrati in stazione un applauso unanime si è levato dalla folla.

La dimostrazione si è rinnovata al momento della partenza del treno.

### L'imbarco sul "Duilio,,

NAPOLI, 22

Oggi col treno delle 14.35 è giunta la delegazione italiana che si reca agli Stati Uniti per trattare la questione dei debiti. Era ad ossequiarla alla stazione S. E. Casertano, S. E. Castelli, l'ammiraglio Millo, il R. Commissario comm. Baccaredda e altre autorità cittadine.

La delegazione e i convenuti si sono recati a bordo del «Duilio» dove S. A. R. il Duca di Spoleto, Aimone di Savoia, ha porto a S. E. Volpi il saluto delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Nel salone di prima classe del piroscafo il conte Volpi ha pronunciato brevi parole dichiarandosi orgoglioso dell'alto e delicato compito a lui affidato dal governo nazionale e inneggiando alla Casa di Savoia, all'Italia vittoriosa ed a Benito Mussolini, sicuro auspicio di ogni grandezza e fortuna.

Alle 15.15 il «Duilio» ha levato le ancore.

### La nomina del Governatore dell'Urbe nell'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 22

La preparazione tecnica del nuovo ordinamento della Capitale, derivante dal noto decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del giorno 8 ottobre, è pressochè ultimata; ciò che fa ritenere prossima la nomina del governatore di Roma. Insieme al governatore verranno nominati anche i componenti dei vari organi del Governatorato, e cioè i due vice governatori, i dieci rettori, gli ottanta consultori e il magistrato di Roma.

Con il Governatorato verrà istituita inoltre la polizia metropolitana, derivante dall'unificazione dei vari servizi di polizia della Capitale. Il regolamento del nuovo corpo è ultimato; quindi si può ritenere prossima anche l'andata in funzione della polizia metropolitana. Essa risulterà, come è noto, dalla fusione dei corpi di Pubblica sicurezza e delle Guardie municipali; avrà agenti in divisa per la sorveglianza, altri in borghese per i servizi investigativi, ed a cavallo per la sorveglianza delle ville comunali aperte al pubblico. Le vie di Roma saranno sorvegliate continuamente da mille piantoni.

Il regolamento del nuovo corpo di polizia è stato studiato e preparato con grande cura, tenendo presente anche la organizzazione delle polizie di America e di Inghilterra, il cui ottimo funzionamento è a tutti noto. Se l'esperimento di Roma riuscirà, come si crede, la unificazione dei servizi di polizia verrà praticata anche in altre grandi città italiane. La nomina del governatore e gli altri provvedimenti per la Capitale si ritengono prossimi e non è da escludersi che possano coincidere con la data del 28 ottobre, terzo anniversario della Marcia su Roma.

### La convocazione del Senato per l'undici novembre

ROMA, 22

Il Senato è convocato in seduta pubblica per le ore 15 del giorno 11 novembre.

«L'Idea Nazionale» reca che il Sen. D'Amelio ha presentato al Senato la sua relazione per la concessione dell'elettorato amministrativo alle donne. Il relatore si professa in linea generale favorevole all'estensione alle donne del diritto di voto, ma ritiene che il progetto di legge debba essere in qualche parte emendato, e di tali modificazioni suggerisce il contenuto e la portata.

Anche il Sen. Soderini ha presentata la relazione per la ratifica del trattato di commercio italo-spagnolo.

Era notata oggi negli ambienti politici la seguente nota del «Popolo d'Italia» a proposito della mancata visita di Vandervelde a Mussolini.

«La stampa italiana non deve dare importanza al gesto del sig. Vandervelde che è persona del tutto insignificante dal punto di vista politico e non soltanto politico. Quanto alla sua posizione di ministro degli Esteri di uno Stato amico è cosa che riguarda il Belgio e il suo Governo. Comunque l'episodio non sarà dimenticato.

«Una constatazione alla fine si deve fare e cioè che i bolscevichi russi hanno, nei loro rapporti intenazionali, mantenuto una linea di correttezza diplomatica mentre la socialdemocrazia si dimostra becera in diplomazia come lo è nella politica interna dei vari paesi dove imperversa».

L'«Italia» ha a sua volta da Bruxelles:

«Un redattore del «XX.e Siècle» ha chiesto al ministro degli Esteri Vandervelde che cosa poteva dirgli circa l'incidente provocato dalla sua mancata visita all'on. Mussolini a Locarno, e Vandervelde gli ha risposto:

«Non c'è stato nessun incidente. E' esatto che io non ho personalmente incontrato l'on. Mussolini; è assolutamente inesatto che io abbia fatto in proposito qualsiasi dichiarazione. Le relazioni tra la delegazione belga e la delegazione italiana non hanno cessato di essere eccellenti durante la Conferenza».

### L'azione dei fasci all'estero in difesa dell'italianità

ROMA, 22

E' stato intervistato l'on. Bastianini a proposito del prossimo congresso a Roma dei fasci italiani all'estero dei quali e gli è segretario generale. Dopo aver parlato del programma del congresso, l'on. Bastianini ha accennato ai compiti ed all'attività dei fasci all'estero, attività intesa alla valorizzazione dell'Italia e delle opere del Governo italiano negli Stati esteri.

«Ogni Nazione, ha aggiunto, possiede all'estero un esercito di cittadini che si batte per lei ogni giorno, in ogni campo; questo è l'esercito degli emigrati che combatte mille battaglie al giorno e vince solo se possiede virtù per trasformare in fervore operoso e capacità costruttiva il sano orgoglio della nazionalità di origine. Così facendo, avvantaggia materialmente tanto sè, quanto la nazione di origine.

«L'esercito degli emigrati è una forza incommensurabile solo che sia capace di vivere in comunione di spirito col suo paese. Organizzare questo esercito è quello che si propongono i fasci italiani all'estero. La mancanza di questa organizzazione ha reso possibile la campagna fatta all'estero cotro l'Italia, contro i suoi diritti, contro le sue vittorie militari. Per ora, dato che non possono svolgere interamente la loro azione, non permettendolo la loro attuale organizzazione, i fasci rimediano con la loro assistenza ai connazionali. Dove c'è un fascio, c'è un punto di appoggio sicuro per ogni sana azione di valorizzazione dell'Italia. Dove nasce un fascio, anche con pochi iscritti, sorgono un circolo italiano, una biblioteca italiana un ufficio di informazioni commerciali, un ufficio di assistenza morale e materiale per i connazionali, spesso anche una banda di musica, una palestra ginnastica, un'università popolare, una o più scuole italiane e un giornale italiano. In questo mese ogni fascio avrà il suo cinematografo dove si proietteranno filme italiane che la segreteria fornirà gratuitamente e che gratuitamente saranno proiettate per i connazionali e per gli stranieri».

### Il tasso di sconto svizzero ridotto

BERNA, 22

La Banca Nazionale ha deciso di ridurre nella misura di franchi 0.50 il tasso ufficiale dello sconto.

### Caillaux è dimissionario?

#### Le linee dei suoi progetti finanziari

PARIGI, 22

(L.E.) Stamane si era fatta correre la voce delle dimissioni del Ministro delle finanze Caillaux, voce che naturalmente è stata smentita. Sta di fatto che il Ministro lavora alacremente a preparare i progetti finanziari, la cui discussione comincierà domani al Consiglio dei Ministri.

Le linee generali che, secondo ogni probabilità informeranno i progetti stessi, sono così definite dal solitamente bene informato «Petit Parisien»: «Usando una formula nuova, l'on. Caillaux vuol colpire i beni voluttuari e nello stesso tempo rafforzare la tassa sui valori immobiliari. Ma il suo sforzo essenziale è consacrato alle misure preparatorie per la conversione della rendita e il consolidamento dei debiti fluttuanti».

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi per fissare il proprio atteggiamento, in vista dell'imminente ripresa dei lavori parlamentari, ha deciso di chiedere al Governo che i problemi finanziari siano anteposti a qualsiasi altro. La riunione è stata brevissima e le deliberazioni si possono fissare in questi tre punti: 1) presentazione di una interpellanza sulla situazione finanziaria, che gli on. Blum e Vincent Auriol saranno incaricati di sviluppare dalla tribuna; 2) la richiesta alla Camera di soprassedere a qualsiasi dibattito; 3) comunicazione di queste risoluzioni agli altri gruppi della sinistra.

### La gravità della situazione in Siria constatata dai giornali francesi

PARIGI, 22

(E.L.) Si ritorna a chiederci: che cosa accade in Siria? Gli avvenimenti di Damasco hanno prodotto una viva impressione e i giornali chiedono notizie al governo, rilevando come anche questa volta l'alto commissario generale Serrail, taccia.

Il generale Sarrail tace. Intanto, secondo notizie da fonte inglese sembrerebbe che la ribellione a Damasco non sarebbe stata completamente soffocata. I ribelli sarebbero ancora padroni di due o tre quartieri isolati, ed avrebbero già mandato emissari per chiedere di sottomettersi.

«Gli incidenti più spiacevoli si succedono in Siria e con frequenza sconcertante — scrive il *Journal des Debats*. — Il disastro subito nell'agosto scorso dalla colonna Michon, ha portato un colpo terribile al nostro prestigio. Non è che dopo lunghe settimane che è stato parzialmente riparato.

«Ma la situazione non si limita più al Gebel Druse. Essa si è estesa sempre più ed un sordo malcontento si manifesta in tutte le parti della Siria. La strada di Bagdad è oggi quasi inutilizzabile. Al principio di questo mese ad Hans, per avere ragione di una ribellione, è occorsa una ripercussione sanguinosa. L'altro ieri fu Damasco che durante qualche ora è stata nelle mani degli insorti. La ferrovia da Damasco a Beyruth è stata minacciata.

«In queste condizioni, bisognerebbe essere ciechi per non riconoscere che questi avvenimenti che si susseguono, non potrebbero spiegarsi con delle coincidenze fortuite. La causa è una cattiva politica ed una difettosa direzione. E' tempo che il governo domandi spiegazioni al generale Serrail, se non vuole che il paese lo domandi a lui stesso.

«Nessuna considerazione politica interna potrebbe scusare una situazione che mette in pericolo grandi interessi nazionali».

Della Siria si è parlato anche davanti alla commissione finanziaria della Camera, dove però il Presidente del Consiglio non ha fornito notizie sugli avvenimenti odierni.

L'on. Painlevè si è limitato a sottomettere ai commissari delle cifre. Egli ha detto che il totale delle perdite subite dall'inizio del mandato francese in Siria fino al 4 luglio scorso, era stato di 6042 uomini e che i porti dal 1.o luglio in poi sono saliti a 585. Ha soggiunto che la Francia ha in Siria 25 mila uomini.

Per ciò che riguarda le spese, esse sono a tutto luglio, ascese a circa due miliardi e mezzo di franchi.

Il commissario on. Cappedelaine, ha quindi parlato prendendo in cosiderazione uno sgombero eventuale della Siria.

### I lavori del IV Congresso dei lavoratori dei porti

ROMA, 22

I lavori del IV. Congresso Nazionale dei lavoratori dei porti d'Italia si svolgeranno nella sede della Federazione Lazionale dei Sinacati Fascisti, via Dionigi 78, nei giorni e nelle ore che stabilirà la Corporazione dei trasporti. Dopo la riunione plenaria, che avverrà il giorno 26 corrente, i delegati portuali dovranno intervenire alla solenne inaugurazione del primo congresso nazionale della Corporazione dei trasporti che avverrà la mattina del 25 al Teatro Argentina.

### Le Madri e Vedove dei Caduti in pellegrinaggio a Roma

ROMA, 22

Il comitato centrale della Associazione Nazionale Madri e Vedove e famiglie dei Caduti in guerra comunica che per il giorno 24 corrente converranno in Roma le socie delle varie provincie per partecipare al pellegrinaggio che si effettuerà nei giorni 25, 26, 27 e 28 ottobre in occasione dell'Anno Santo.

# L'ostilità dei tedesco-nazionali

## agli accordi conclusi a Locarno

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA*)

BERLINO, 22

(R.C.P.) Com'era stato previsto, la situazione politica si fa attualmente confusa e contradditoria, a cagione dell'atteggiamento dei tedesco nazionali. E' vero che la battaglia propriamente detta si farà in Parlamento, che solo a metà novembre verrà riaperto, tuttavia agli articoli polemici dei giornali di destra contro i risultati di Locarno, si aggiunge il comunicato della giunta parlamentare del gruppo tedesco-nazionale, comunicato pieno di riserve e che ha lasciato adito ad ogni supposizione.

Stamane alle 9.30 il Consiglio dei Ministri si è riunito ancora una volta sotto la presidenza del maresciallo Hindenburg. Alle 10 la riunione era terminata e veniva emesso il seguente comunicato ufficiale:

«Il gabinetto del Reich, sotto la presidenza del Presidente Hindenburg, ha oggi condotto a termine la discussione sui risultati della riunione ministeriale di Locarno. Il Cancelliere e il Ministro degli esteri rappresenteranno il pensiero del Governo alla giunta parlamentare degli esteri».

#### Un comunicato sibillino

La giunta parlamentare degli esteri si è di fatti riunita in mattinata. Parecchi giornali della sera si chiedono che voglia dire mai il comunicato sopra riferito: i ministri rappresentanti il partito tedesco-nazionale, hanno o no approvato i risultati di Locarno nel Consiglio dei Ministri di stamane? Informazioni assunte direttamente alla Wilhelmstrasse ci pongono in grado di riferire che le decisioni di stamane furono prese all'unanimità, ma occorre tener presente che non si trattava di approvare il trattato di Locarno, bensì solamente di dare approvazione, da parte dei rimanenti membri del ministero, all'opera di Luther e Stresemann.

La riunione della giunta parlamentare degli esteri si aprì con la lettura da parte del conte Westarp delle decisioni del gruppo parlamentare tedesco-nazionale. Il comunicato così suona:

«Il gruppo nazionalista tedesco non può vedere nel risultato dei negoziati di Locarno la realizzazione delle domande rispondenti alle necessità vitali del popolo tedesco. Il gruppo constata pure il mancato compimento delle condizioni preventive per la conclusione del trattato e l'assenza di atti equivalenti da parte delle altre potenze interessate, atti che rispondano ai sacrifici consentiti dalla Germania.

«Di fronte a tali risultati il gruppo dichiara fin d'ora che non accetterà un trattato che non tiene conto delle necessità vitali tedesche e che non esclude una rinuncia a territori e a popopolazioni tedesche».

Lo stile di questo comunicato è quanto mai sibillino. I giornali di parte governativa affermano che si tratta di una ingenuità politica e di demagogia, perchè il Governo per primo è andato a Locarno a tener conto delle necessità vitali della nazione. Ma, a dire il vero, non si può parlare di partiti governativi senza generare nuove confusioni. I tedesco-nazionali sono rappresentati nel gabinetto dal Ministro dell'Interno, e come uomini di fiducia, hanno inoltre il ministro degli approvvigionamenti Kanit e il ministro delle finanze Neuhaus; ma contemporaneamente i tedesco-nazionali sono appunto oppositori e sabotatori dell'opera di Luther e Stresemann a Locarno.

#### Una crisi impossibile

Vi è dunque un contrasto che, acuendosi, potrebbe generare la crisi della vita politica del paese. Si sa che stamane i ministri di parte destra del consiglio di gabinetto non hanno fatto alcuna opposizione, nè alcun discorso per opporsi all'opera di Luther e di Stresemann a Locarno. Ora il monito dei tedesco-nazionali contrasta apertamente con l'atteggiamento dei loro ministri. Sarebbe logico, tenendo conto di questi presupposti, vedere la Germania giungere ad una crisi di governo, ma tale soluzione, così logica, è invece temuta dal partito, il quale ben sa che, rovesciando il governo di Luther e Stresemann, si giungerebbe nuovamente a quella coalizione di sinistra da molti temuta e tanto combattuta.

Come sopra si è detto, sono queste giornate di schermaglie. Bisogna attendere che ogni partito precisi meglio il proprio atteggiamento: bisogna ad esempio conoscere chiaramente il pensiero dei tedesco-nazionali, a proposito di quanto è da loro definito necessità vitale del popolo tedesco. Stasera si afferma che essi enumerino fra queste necessità il problema della colpevolezza della guerra e quello del disarmo generale. Naturalmente essi pretendono la fine dell'attività della commissione militare di controllo. Fra le premesse indispensabili per la conclusione dell'accordo essi chiedono anzitutto lo sgombero di Colonia. Questo ultimo argomento è sempre più discusso a Berlino, poichè lo sgombero della città, che la stampa nazionalista ha preso l'abitudine di definire «città sacra», sarebbe il risultato che maggiormente farebbe presa sull'opinione pubblica.

#### Il motivo sentimentale

In una intervista concessa alla corrispondenza diplomatica politica, l'ex ministro degli esteri Jarres, esponente autorizzato delle popolazioni renane, ha messo in rilievo la profonda delusione delle popolazioni della zona renana per il fatto che la delegazione tedesca non ha potuto ottenere a Locarno la promessa scritta delle cosidette conseguenze del patto della provincia renana.

Jarres ha soggiunto che la provincia renana conta non soltanto sul prossimo sgombero di occupazione e sulla riduzione dei termini dell'occupazione stessa, ma anche sulla creazione di una reale autonomia del Bacino della Sarre e sulla modificazione di principio del regime di occupazione renana che avrebbe per conseguenza la soppressione della giustizia militare straniera, di modo che gli organi esecutivi tedeschi non dovrebbero subire più alcun impedimento da parte delle autorità di occupazione.

«Oltre a ciò, ha soggiunto Jarres, la Francia, secondo l'opinione della popolazione renana, dovrebbe rinunciare definitivamente alla lotta politica nella provincia renana, e chiarire la situazione giuridica sul Reno in conformità dell'atto di navigazione internazionale, in modo che anche i porti del Reno non sarebbero più soggetti al potere militare delle autorità di occupazione».

Jarres ha rilevato che ancora oggi 130 mila soldati stranieri si trovano nella provincia renana e che, anche dopo lo sgombero della zona di Colonia, le truppe di occupazione supererebbero ancora di 40 mila uomini il numero delle truppe nella provincia renana che venivano tenute di guarnigione al tempo della Germania imperiale.

### L'impressione a Parigi

#### Le conseguenze dei patti

PARIGI, 22

(L.E.) Una punta, sia pure assai mascherata di pessimismo, torna a far capolino in questi circoli ufficiosi, provocata dall'atteggiamento dei nazionalisti tedeschi verso il patto renano, per quanto si ritenga pressochè generalmente che il gabinetto Luther-Stresemann riuscirà infine a far trionfare la propria politica.

Si rileva che il governo del Reich ha interesse di trar profitto dal fatto che taluni circoli dimostrano di riconoscere un patto implicante la rinuncia all'Alsazia e Lorena e agli altri territori perduti e conseguentemente a qualsiasi idea di rivincita, per lo meno sino a quando il patto renano avrà vita, ed ha tale interesse per trarne profitto nelle conversazioni delicate che saranno impegnate tra Parigi, Berlino, Londra e Bruxelles in vista della messa a punto di ciò che si chiamano le conseguenze indirette del patto di Locarno.

Il che, tradotto in parole chiare, vuol dire riconferma di quanto noi in replicate occasioni abbiamo dichiarato, che cioè la Germania non aveva lasciato Locarno con le mani vuote, per lo meno di promesse, tanto per ciò che concerne lo sgombero di Colonia, quanto per quello che aveva riferimento all'attenuazione del regime d'occupazione della regione sulla riva sinistra del Reno, promesse che ora si tratta di vedere in atto.

La stampa d'oltre Reno continua a parlare di promesse che sarebbero state fatte, di impegni che sarebbero stati presi dagli alleati verso Luther e Stresemann, durante le conversazioni ufficiose che ebbero luogo a Locarno sulla situazione politica considerata nel suo insieme.

Scrive il *Temps*: «Non vi furono nè impegni scritti, nè promesse verbali, ma semplicemente la constatazione che una politica nuova esigeva metodi nuovi e uno spirito nuovo e che per conseguenza le questioni che si frappongono tra la Germania e gli alleati potranno essere considerate d'ora in poi sotto un aspetto differente da quello sinora seguito. Per quel che concerne l'esecuzione delle clausole del trattato di pace, se la Germania dà prova di sincerità e di buona volontà, gli alleati da parte loro daranno prova di spirito di conciliazione per quanto riguarda le modalità d'esecuzione, essendo bene inteso che tutte le stipulazioni del trattato rimarranno ciò che esse sono e conserveranno tutte le loro forme».

Si afferma intanto che lo sgombero di Colonia avverrà quando la Germania avrà adempiuto gli obblighi stabiliti dal trattato; ma si aggiunge subito che Berlino essendosi già posta sulla buona strada, lo sgombero in parola avverrà entro le ultime settimane di dicembre. Per quanto poi riguarda le modificazioni al regime d'occupazione della riva sinistra del Reno, si dichiara essere possibile l'applicazione di talune misure di raddolcimento, ma che esse non dovranno comunque costituire un attentato ai diritti conferiti agli alleati dai trattati di pace e all'efficacia di un'occupazione che resta la più sicura garanzia della sicurezza della Francia.

L'ex ministro tedesco agli interni Jarres ha però formulato una serie di rivendicazioni, espressione del sentimento delle popolazioni dei territori occupati, rivendicazioni che i nazionalisti vorrebbero che il governo del Reich facesse proprie nei prossimi negoziati con Londra, Parigi e Bruxelles. Talune rivendicazioni in parola potrebbero formare oggetto di discussioni, poichè per voce dell'ufficioso *Temps* ci si limita a dichiarare che in nessun caso sarebbe possibile considerare una modificazione qualsiasi del regime della Sarre e una riduzione dei diritti dell'alta commissione.

Per concludere, si consiglia il governo del Reich a richiamare al dovere i nazionalisti se si vuol raggiungere risultati pratici, e ai delegati della regione renana, i cui voti saranno comunicati ai governi di Parigi, Londra e Bruxelles, si consiglia di non impegnarsi ad una politica di esigenze eccessive, politica la quale porrebbe il governo del Reich nell'impossibilità di negoziare utilmente, poichè gli addolcimenti che possono essere apportati al regime d'occupazione vi è un limite che gli alleati, desiderosi di salvaguardare i loro diritti, non oltrepasseranno.

# Il Sindaco e la nomina regia

Ragioni indipendenti dalla buona volontà mi hanno impedito di commentare subito le recenti riforme amministrative approvate nelle linee generali dal Consiglio dei Ministri, e specialmente quella fondamentale del *Podestà* nei Comuni fino a 5000 abitanti. L'adozione di questa riforma costituisce un po' la vittoria della *Gazzetta* e di chi ha l'onore di scrivere. Infatti da oltre due anni, quando nessun, o quasi, si occupava dell'argomento, sostenemmo anche contro l'opinione di cari amici, la necessità di dare agli enti autarchici, ai minori in prevalenza, un ordinamento diverso da quello tradizionale dello stato italiano, attaccando di fronte il mito della autonomia comunale.

Mentre ci compiacciamo vivamente della riforma (ed i lettori, che sono uomini, ci perdonino la legittima soddisfazione personale!) auguriamo che essa abbia un più ampio sviluppo.

Limitando il podestà ai Comuni non superiori ai 5000 abitanti, evidentemente il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il cui nome rimarrà onorevolmente legato alla riforma, intende di procedere per gradi. Ma l'esperimento che prevedo favorevole alla istituzione del Podestà, persuaderà il Governo ad estenderla anche ai Comuni dai cinque ai diecimila abitanti, salvo le dovute eccezioni. Perchè è chiaro che in questa classifica dei Comuni, il criterio della popolazione non è il solo che deve essere considerato: altri criteri conviene tenere presenti, oltre a quello demografico prevalente per stabilire se un Comune ha o non ha i requisiti necessari a governarsi da sè a mezzo del Consiglio comunale, della Giunta e del Sindaco.

Ognuno di noi, guardandoci intorno, siamo in grado di constatare con una valutazione certo approssimativa ma punto carvellotica, in quali Comuni sia necessario il Podestà, ed in quali può ammettersi l'amministrazione normale e tale valutazione spesso non coincide affatto col criterio della popolazione.

Non sono molti, ma neanche pochissimi, i Comuni inferiori ai 5000 abitanti, specie a carattere industriale, che hanno un numero sufficiente di persone dotate delle attitudini richieste ad amministrare la cosa pubblica del loro piccolo centro, mentre abbondano invece i Comuni superiori ai cinque ed anche ai diecimila abitanti, nei quali la *maestranza amministrativa* (mi si permetta la frase) è affatto deficiente. O se c'è, il suffragio universale, magnifico istrumento regalato all'Italia dall'on. Giolitti, si incarica di favorire i meno preparati alla gestione del Comune per lasciare in disparte quelli che ne sarebbero degni. Dunque ho la convinzione che un non lungo esperimento al lume degli inevitabili confronti, dimostrerà l'opportunità di estendere l'istituto del Podestà anche ai Comuni dai cinque ai dieci mila abitanti, con quelle eccezioni che verranno suggerite dall'esperimento stesso e che sarà certo non facile, ma neanche impossibile precisare entro certi limiti.

* * *

Ma, nell'attesa, i fautori di una razionale sistemazione dei Comuni, devono chiedere alla saggezza dell'on. Federzoni che sia subito completata la riforma squisitamente fascista, nel senso di togliere al Consiglio comunale eccezione fatta nel capiluogo di provincia, la nomina del Sindaco delegandola al Governo del Re.

Se il governatore di Roma sarà domani di nomina regia, non c'è alcuna ragione perchè venga lasciata all'arbitrio del Consiglio nei Comuni sopra i 5 mila abitanti, la nomina del più alto magistrato locale; rilevo anzi molte ragioni in contrario.

Prima della riforma della Legge Comunale e Provinciale del 1889 avvenuta sotto il Ministero Crispi, la nomina del Sindaco in tutti indistintamente i Comuni del Regno, apparteneva al Governo: con la riforma del 1889 la nomina del Sindaco fu delegata al Consiglio nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario e in quelli superiori di 10.000 abitanti: in tutti gli altri rimase di nomina regia. Più tardi il Sindaco elettivo veniva esteso a tutti i Comuni e fu un grave errore perchè ne risultò diminuita l'autorità dello Stato Sovrano e ne conseguì che spesso la nomina del primo magistrato comunale cadde su persone mancanti di autorità, di competenza, e negli ultimi vent'anni perfino notoriamente anche all'ordine costituito. Privando lo Stato del diritto alla nomina sindacale si dimenticava che in tal modo si diminuiva il prestigio del Sindaco, e lo si abbandonava in balia alle competizioni dei partiti e delle fazioni locali.

Ma una vera e propria rinuncia che lo Stato faceva di una sua legittima prerogativa perchè il Sindaco non è soltanto il capo della amministrazione locale, ma anche un *funzionario del Governo*, e come tale *logicamente* deve essere nominato dal Governo che rappresenta ed in cui nome esercita la sua autorità. Il Comune moderno, diceva il Crispi nella discussione della Legge del 1889, non è uno stato, ma una mèta dell'organismo statale, una cellula, come si direbbe con frase del giorno, la cui opera deve esplicarsi sulle direttive politiche e amministrative del Governo. Affermando questa concezione del Comune in rapporto allo Stato e attuando poi il sistema del Sindaco elettivo, sia pure soltanto nei Comuni maggiori, il Crispi dimostrava poca coerenza ed apriva le porte al Sindaco elettivo in tutti i Comuni colle conseguenze ben note cui accennavo.

Ora lo Stato fascista che è per definizione lo Stato forte, geloso difensore dei propri diritti, se è coerente quando crea l'istituto del Podestà, verrebbe invece meno al suo programma se, pur credendo inopportuno per ragioni contingenti di estendere il Podestà a tutti indistintamente i Comuni non ritornasse almeno alla nomina regia del Sindaco nei Comuni superiori ai cinquemila abitanti.

Mi permetto di concretare la mia proposta e di sottoporla alle discussioni della stampa ed al ponderato giudizio di S. E. Federzoni: *il Governo nomina i Sindaci nei Comuni superiori ai diecimila abitanti; la scelta dovrà esser fatta all'infuori del Consiglio comunale, fra elettori del Comune che diano garanzie di capacità, di rettitudine e di ossequio pieno alle istituzioni; il Sindaco potrà essere revocato quando manchi ai suoi doveri di rappresentante del Governo o a quelli di amministratore indipendentemente dal voto del Consiglio comunale.*

Ritengo anche opportuno che i poteri amministrativi politici del Sindaco di nomina regia debbano essere accresciuti in modo da crearGli una piena indipendenza dal Consiglio comunale. Di fronte ai membri del Consiglio, il Sindaco non deve esser, come è attualmente, il *primus inter pares*, ma veramente il *capo*, e ciò specialmente in quei Comuni che non sono capiluoghi di provincia nè di circondario, e nei quali l'autorità dello Stato viene esercitata soltanto dal Sindaco.

In questi Comuni è indispensabile che il Sindaco, estraneo alle lotte elettorali e non vincolato alla volubile fortuna delle urne materiata di transazioni spesso indecorose, tenga alta l'autorità dell'ufficio che esercita non per delegazione del suffragio universale, ma in nome del Re.

Quanti sono i Sindaci nei Comuni minori, non esclusi quelli che superano i 5000 abitanti, che abbiano alta e precisa la coscienza del loro ufficio non già in rapporto alle loro persone che scompaiono, ma in dipendenza dell'autorità dello Stato sempre presente e sempre superiore ad ogni altra? Purtroppo non sono molti. Colla nomina regia è presumibile che sieno molti di più e ne guadagnerà il prestigio dello Stato, e l'amministrazione della cosa pubblica.

Ma l'argomento non si può risolvere in un solo articolo ed altri validi argomenti non mancano a sostegno della mia proposta. Gli esporrò un altro giorno: per oggi mi basti aver lanciato l'idea certo che cadrà in un buon terreno.

**CARLO COMBI**

Abbiamo pubblicato questo articolo per il rispetto cordiale che portiamo al nostro valente collaboratore, ma vogliamo dire subito che non aderiamo affatto alla sua proposta relativamente al Sindaco di nomina regia nei Comuni superiori ai 5000 o diecimila abitanti; e questo non perchè noi portiamo uno sperticato amore al principio delle autonomie o delle libertà locali, ma per altre ragioni di carattere storico morale di indole eminentemente italiana e nazionale. Venezia che non era certo una repubblica democratica si eleggeva il suo doge, cioè il capo dello Stato con poteri estesissimi e lo fece per secoli e secoli ottimamente. Crediamo quindi che si possa, con minori pericoli, lasciare a Venezia il diritto di eleggersi il suo Sindaco, tanto più che lo Stato ha in mano armi formidabili, quando le sappia e le voglia adoperare come sa e vuole adoperarle, per fortuna nostra, lo Stato fascista, contro le deformazioni demagogiche o antinazionali di istituti amministrativi. Al pari di Venezia sono in gran numero in Italia le città che hanno tradizioni parimenti nobilissime e non conviene affatto, nell'interesse stesso della Nazione, deprimere o cancellare siffatti valori morali e spirituali. Ma di ciò, se mai, riparleremo anche in corso di polemica con l'egregio amico Combi. Alla grandezza d'Italia, alla suggestione di codesta grandezza nel mondo, concorrono tutti i fattori di grandezze cittadine, che si riassumono in nomi come Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Bologna ecc. ecc. Abbia l'Italia la corona Imperiale che il fascismo le sta preparando, ma nella corona disfavillino di luce propria quelle gemme che furono già, nel mondo, fari di un imperialismo italico, ammirato, temuto e rispettato. — (N. d. G.).

## Il Ministro di Scalea allo Spielberg

### per la cerimonia in onore dei Martiri

ROMA, 22

Stasera sono partiti da Roma i delegati che la mattina del 25 corrente interverranno ufficialmente all'inaugurazione del Museo dello Spielberg e del monumento ivi eretto alla memoria dei martiri italiani. L'on. Mussolini e il Governo hanno deferito la rappresentanza al principe Pietro Lanza di Scalea Ministro delle Colonie; per impedimento del sen. Luigi Nava, la presidenza del Senato sarà rappresentata dal sen. conte Cippico; il partito nazionale fascista sarà rappresentato dal l'on. Ceci, essendo il prof. Masi nella impossibilità di lasciare in questi giorni la capitale; il generale Andrea Graziani interverrà in rappresentanza della Milizia volontaria. Immutate le altre rappresentanze.

Gli illustri uomini che portano oltre il confine il consenso della patria alla solenne cerimonia, troveranno corrispondenza d'italianità e di sentimenti nella cittadinanza che si prepara da tempo alle onoranze ai martiri del nostro risorgimento.

## Un morto e un moribondo

### in una tragica rissa

TRENTO, 22

Giunge notizia dal villaggio di Avelengo di un tragico fatto di sangue colà avvenuto l'altra sera.

Alcuni operai stavano giocando animatamente in una osteria del paese quando sorgeva improvvisamente tra loro una vivace contesa che degenerava ben presto in vie di fatto. I rissanti davano mano alle armi, e si avventavano uno contro l'altro in una furibonda colluttazione.

Uno dei contendenti, il contadino Giovanni Angerer, colpito da una violenta coltellata al collo, stramazzava al suolo in un lago di sangue e moriva poco dopo in seguito alle gravissime ferite.

Un altro operaio, raggiunto pure da una violenta pugnalata, si abbatteva sanguinante al suolo e veniva raccolto in condizioni gravissime.

I carabinieri, avvisati della fulminea scena di sangue, si recavano sul posto e procedevano a numerosi arresti. Il cadavere del contadino venne subito rimosso e condotto, dopo le constatazioni di legge, alla cella mortuaria del cimitero, mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari, constatando la gravità delle sue condizioni, lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

## Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che approva il regolamento generale per gli studi superiori agrari e di medicina veterinaria; il R. Decreto Legge che contiene variazioni alle tabelle organiche del personale amministrativo e d'ordine dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza e del personale di ragioneria dei gruppi di B. C. delle Intendenze di Finanza; il R. Decreto col quale l'Istituto del Dramma Antico in Siracusa viene eretto in ente morale e si approva lo statuto organico; l'ordinanza ministeriale che indice per il mese di novembre 1925 la sessione annuale degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere ed architetto.

## Un grave furto in Friuli

UDINE, 22

Nella sede municipale di Santa Maria la Longa hanno anche posto le scuole elementari e l'Ufficio Postale. I due ultimi uffici sono situati al pianoterra mentre quelli del Comune sono al piano superiore dell'edificio.

La scorsa notte i soliti ignoti, questa volta più audaci che mai effettuarono uno dei loro colpi che se non ha loro fruttato molto ha però dimostrato che quei cavalieri d'industria hanno una speciale abilità ed un coraggio non comune. Infatti essi sono penetrati nell'Ufficio Postale attraversando la scuola dopo esserne entrati per una finestra di cui ruppero i vetri. Nella sede del Postale gli ignoti hanno rovistato in ogni angolo rovesciando ogni cosa aprendo tutti i cassetti. Questa prima visita lasciò nelle loro mani pochi valori postali ed un orologio.

Non soddisfatti del magro bottino i ladri salirono al piano superiore ed invasero gli uffici del Municipio e tanto lavorarono con leve e con altre finchè riuscirono ad asportare la cassaforte.

Naturalmente i cavalieri della notte recarono seco loro cassaforte e bottino dell'ufficio postale fuggendo per la campagna. L'ufficiale postale al mattino quando aperse la porta della sede provò l'amara sorpresa di trovare tutto sottosopra e mancanti gli oggetti suddescritti. Denunciò il fatto ai Reali Carabinieri i quali si posero subito alla ricerca dei mariuoli. Intanto la voce si spargeva in paese destando forte impressione e muovendo parecchi paesani a delle investigazioni. In un campo venne trovata la cassaforte la quale però era stata aperta con delle leve e svuotata del suo contenuto.

La benemerita continua le sue indagini, ma finora nessuna traccia degli abili ed audaci ladri.

## La statistica dei traffici

### tra Italia e Russia

MOSCA, 22

L'Agenzia ufficiale russa «Tass» pubblica i seguenti dati circa il commercio tra la U. R. S. S. e l'Italia. Le operazioni di esportazione e di importazione del commissariato del popolo per il commercio estero con l'Italia hanno raggiunto nei primi sei mesi dell'anno in corso la somma di 9 milioni di rubli, dimostrando con ciò un notevole aumento dello sviluppo commerciale in confronto con il semestre precedente.

L'esportazione in Italia ha raggiunto la somma di 7 milioni di rubli. I prodotti della nafta costituiscono la maggiore richiesta del mercato italiano e la loro esportazione rappresenta l'8 per cento dell'intera esportazione russa di 5 milioni e 900 mila rubli.

L'esportazione del carbone in Italia rappresenta il 13 per cento della esportazione totale di 900 mila rubli. L'importazione dall'Italia nella U. R. S. S. ha raggiunto nello stesso periodo 2 milioni 800 mila rubli. Fra le merci importate dall'Italia le automobili ed i loro accessori e pezzi di ricambio occupano il primo posto per un valore di 930 mila rubli; vengono quindi i tessuti per 635 mila rubli e i limoni e gli aranci per 450 mila rubli.

Il Commissariato del popolo per il commercio estero ha organizzato nell'esercizio decorso uno speciale ufficio per la esportazione del carbone, con il compito preciso di studiare il mercato italiano del carbone, per organizzare l'esportazione in Italia del combustibile del Donetz che prima della guerra non veniva importato affatto in Italia.

Questo ufficio ha effettuato i primi trasporti in Italia di carbon fossile e di antracite per il valore di 920 mila rubli. Dagli studi ecettuati dall'ufficio stesso risulta che esiste una situazione favorevole per la esportazione in Italia del carbone sovietico che può battere benissimo la concorrenza della industria carbonifera inglese.

## La creazione di un consiglio delle miniere

MADRID, 22

Il generale Primo De Rivera presidente del Direttorio, ha ricevuto ieri nel pomeriggio una delegazione di operai minatori che gli ha esposta la penosa situazione di questi in seguito alla crisi attuale.

Il generale ha risposto assicurando che proporrà al prossimo consiglio del Direttorio di concedere ad ogni minatore disoccupato un sussidio quotidiano di cinque pesetas per rimediare provvisoriamente alle conseguenze della crisi.

Ha soggiunto che proporrà al Direttorio nello stesso consiglio la creazione di uno speciale consiglio delle miniere che rappresenterà lo Stato nelle amministrazioni delle miniere.

## Scoperta archeologica a Londra

LONDRA, 22

Durante i lavori di scavo nel luogo dove esisteva l'antico ufficio postale centrale di Londra, sono stati scoperti alcuni oggetti di uso domestico del primo secolo dopo Cristo, fra cui un mortaio di marmo durissimo ed un orcio di forma originale a due maniglie, del tipo di quelli usati dai romani pel trasporto del vino dall'Italia.

Quest'ultima scoperta è particolarmente interessante perchè, secondo gli archeologi, dimostra irrefutabilmente che Londra fu una delle primissime colonie romane delle isole britanniche.

## La scoperta di un botanico indiano

LONDRA, 22

Si apprende da Calcutta che il botanico indiano sir Jagadish Bosc, è riuscito a dimostrare che anche i vegetali posseggono tessuti muscolari e che, contrariamente alle teorie correnti, la mimosa possiede un sistema muscolare sviluppatissimo che rivela delle contrazioni quando la pianta è toccata.

## Per gli stranieri al Messico

MESSICO, 22

Il senato ha approvato in prima lettura la legge Calles che applica l'articolo 27 della costituzione. Ai termini di detto articolo ogni straniero proprietario fondiario nel Messico sarà obbligato a vendere i suoi beni entro il termine di tre anni almeno che non si faccia naturalizzare americano.

## Le donne cattoliche a congresso

ROMA, 22

Oggi, alla presenza del cardinale Merry Del Val, si è inaugurato nel salone Pio VI in via della Scrofa il sesto Consiglio dell'Unione Internazionale delle leghe cattoliche femminili. Oltre a numerosissime congressiste di tutte le nazioni aderenti, erano intervenuti vari prelati e alcune alte personalità del mondo cattolico tra cui il ministro olandese presso la Santa Sede sig. Nirpentat Sevenaer.

Il congresso è stato aperto da un discorso del cardinale Merry Del Val il quale, dopo accennato all'importanza e alla delicatezza dei compiti che l'attuale convegno si propone, tra i quali principalissimo quello di opporre una difesa ai pericoli che insidiano la famiglia e con essa l'intera società, ha concluso augurando che lo spirito ardente di devozione alla Chiesa e al bene comune che anima i congressisti renda feconde di risultati le discussioni e assicuri il successo ai lavori. Ha parlato quindi la presidentessa, signora Steenberghe Engheringh della lega olandese, che ha rivolto i ringraziamenti del congresso al cardinale Merry Del Val e la marchesa Patrizi presidentessa dell'Unione delle donne Cattoliche italiane che ha dato il benvenuto alle colleghe estere.

## I bersaglieri lasciano Zara

ZARA, 22

Il 20.o Battaglione Bersaglieri, che è stato per due anni di guarnigione a Zara, è partito stamane per Livorno. La popolazione ha salutato con una imponente dimostrazione di affetto i bersaglieri al loro imbarco. Essi hanno risposto da bordo con acclamazioni a Zara.

## Una proposta di Loucheur

### per lo stato dell'industria europea

PARIGI, 22

All'Associazione Nazionale di espansione economica, l'ex ministro Loucheur, ha pronunziato un discorso sulla costituzione di una conferenza economica internazionale, il cui concetto informatore è stato accolto nella ultima sessione della Società delle Nazioni.

Loucheur, che già propose alla società delle nazioni la costituzione di una tale conferenza, ha esposto come le difficoltà di ordine economico nelle quali vari paesi europei sono tuttora sottomessi, avevano portato a fine alcuni suggerimenti.

«Lo scopo di perseguire, ha detto l'oratore è quello di riunire i produttori europei di una stessa industria intorno ad un tavolo per prendere in esame le varie questioni da cui dipende l'equilibrio industriale e commerciale dell'Europa e ricercare con intese soddisfacenti per tutti un rimedio alla crisi futura.

A causa del disquilibrio monetario e di rimedi stessi che vi hanno apportato senza tener sufficientemente conto della loro ripercussione sull'industria e sul commercio dei vari paesi, molte nazioni, per difendere la loro bilancia commerciale, chiudono le loro frontiere.

Se le barriere di protezione della produzione interna continueranno a moltiplicarsi, questa corsa delle tariffe presenta lo stesso pericolo della corsa degli armamenti. Due questioni saranno eliminate dal programma delle future conferenze: 1.o quella dei debiti internazionali; 2.o quelle dell'emigrazione così delicata nei rapporti di certi paesi.

L'assemblea si riunirebbe almeno una volta all'anno. I suoi lavori dovrebbero essere diretti da un consiglio da riunirsi ogni tre mesi. Attualmente, a richiesta del governo inglese, solo il principio della conferenza economica internazionale, è stato adottato. Il consiglio della società delle nazioni nel prossimo dicembre deciderà dell'opportunità o meno di un comitato preparatorio.

Loucheur ha detto di non mostrarsi troppo scettico di fronte a questo progetto e di rendersi conto della evoluzione pratica delle condizioni economiche che impone un nuovo orientamento: se il concentramento presente della produzione, impone l'obbligo di intese fra le industrie dei vari paesi e se essi vogliono essere in grado di resistere alla concorrenza di rivali potentemente organizzati, non si tratta naturalmente di trovare subito un programma decisivo, ma di prendere in esame industria per industria, i dati dei problemi e le soluzioni possibili, soluzioni per le quali l'audacia dovrà accompagnarsi a grandissima prudenza.

## La difesa di Monte Festa

### sarà celebrata il 4 Novembre

UDINE, 22

Il giorno 4 novembre p. v., anniversario della Vittoria, avrà luogo sul Monte Festa una solenne cerimonia di esaltazione della gloriosa difesa di quella posizione durante le tragiche giornate di Caporetto.

Fra le numerose adesioni pervenute da eminenti personalità politiche e militari dobbiamo porre in rilievo le nobilissime lettere dei due Marescialli d'Esercito Diaz e Cadorna che hanno così scritto:

«Ill.mo signor Presidente del Comitato per la rievocazione della gloriosa resistenza del Monte Festa - Osoppo. — La data del 4 novembre che per virtù di aspre lotte e di sublimi olocausti segnò nel fulgore dell'Italica gloria la fine della guerra, raccoglie in mistica e purissima rievocazione quanti dell'amor di patria sentono la forza e l'idealità nobilissima.

«E l'epica difesa del Monte Festa che nei giorni dello sconforto e del pericolo grande segnò gloriosa affermazione della volontà incrollabile e della ferma fede nella Vittoria troverà certamente in codesto nobile Comune fervida e degna celebrazione.

«In tale circostanza accolgo con compiacimento l'invito per una mia parola di adesione per la patriottica circostanza e questa adesione porgo fervidamente con animo che rievoca, ricorda ed onora.

«Rivolgo nel contempo a Lei ed a codesta nobile cittadinanza il mio cordiale e memore saluto. — F.to *Diaz*».

«Ill.mo signor Sindaco. Mi è pervenuta la lettera con la quale V. S. informa della cerimonia che avrà luogo prossimamente per rievocare la resistenza di Monte Festa dell'ottobre-novembre 1917 ed al riguardo significo che plaudo alla iniziativa e aderisco alla manifestazione. Con perfetta osservanza. — F.to Maresciallo *L. Cadorna*».

## GLI SPORTS

## La coppa Giuseppe Miraglia

La pattuglia di M 7 ter 166 che si attendeva da Taranto non è ancora giunta, e perciò essa non parteciperà alle prove delle Coppe.

Dato che la prova è militare, i tipi di apparecchi che saranno ammessi a concorrere sono quattro; a ciascuno di essi è stata fissata una velocità di base di volo durante la prova.

E precisamente all'«S. 16 bis» (mot. Fiat A. 12 bis) 130 km.; all'«M. 18 V. 6.» (mot. I.F.V. 6) 130 km.; all'«S. 16 ter» (mot. 400 HP.) 160 km.; all'M. 7 ter» (Mot. I.F.V. 6) 165 km.

Alla fine di ogni circuito verrà computata la velocità effettiva raggiunta, in base alla lunghezza del circuito in linea d'aria: ogni chilometro in meno od in più nella velocità oraria fissata come base produrrà una minorazione in classifica, pari a due punti.

Ma i conteggi per la classifica saranno piuttosto lunghi, giacchè gli elementi che influiranno su essa sono: puntualità alle partenze; velocità sui vari circuiti; regolarità di velocità sul circuito; correttezza della formazione di pattuglia in volo; integrità del numero di componenti la pattuglia; uso degli apparecchi della riserva; uso degli equipaggi della riserva; infrazioni a disposizioni disciplinari; ordine degli ammarraggi; formazione in partenza ed in atterraggio; operazioni di specialità.

Le pattuglie sono formate di tre idrovolanti e uno di riserva.

Questa competizione è la prima disputata tra i Reparti Idrovolanti della R. Aeronautica ed assume grande importanza, ed a somiglianza della Coppa Baracca (disputata solo tra gli apparecchi terrestri) sarà una prova del grado di efficienza e di addestramento raggiunto dalle varie squadriglie idrovolanti.

I premi, oltre alla magnifica Coppa «Miraglia donata dal comm. Oscar Cosulich, sono ricchi e numerosi. Tra essi: una grande medaglia artistica e L. 2000 della città di Rimini; dono artistico e L. 1000 della città di Ravenna; un ricco orologio da salotto dato del Cantiere navale Triestino; una Coppa d'argento offerta dalla Fabbrica di candele per motori K.L.G.; e la fabbrica di candele Champion darà invece una grande medaglia d'oro a tutti i componenti la pattuglia vincitrice; la Società S.I.A.I. ha offerto una coppa d'argento e L. 500; i cantieri dell'Aeronautica Macchi offrono tre cronometri per la pattuglia M. 18 meglio classificata e tre per la pattuglia M. 7 meglio classificata e inoltre L. 500. Ma altri premi verranno ancora offerti fra i quali quelli delle varie città sulle quali si svolgerà il circuito: Venezia, Grado, Monfalcone, Trieste, Pirano e Chioggia.

Nel giornale di domani daremo più ampi dettagli sulla gara e lo specchio completo delle pattuglie concorrenti e dei piloti.

## Lancio d'aeroplani dai dirigibili

LONDRA, 22

Col primo giorno di bel tempo avranno luogo a Pulham interessantissimi esperimenti di lancio d'aeroplani dal dirigibile R. 33.

«L'apparecchio scelto per simile esperimento è un De-Havilland 53, aeroplano leggero e sarà pilotato dal comandante di squadrone Rolo Amyatt de Haga-Haig, pilota di grande valore e perizia e che è responsabile del funzionamento della sezione esperimentale della Royal Air Force Questo esperimento è considerato della massima importanza e rappresenta il punto di partenza della formazione di un nuovo nucleo di dirigibili adibiti a tale uso.

Non è improbabile che durante il corso di tali esperimenti il piccolo De-Havilland cerchi di amarrare sospeso al dirigibile stesso. A tale uopo è stato fissato nella parte inferiore del dirigibile una specie di trapezio, e l'aeroplano ridotta la sua velocità alla pari di quella del dirigibile, cercherà di attaccarsi e rimanere così sospeso, per le operazioni di riarmamento e rifornimento.

## Due nuovi record... automobilistici

Il «Popolo d'Italia» ha riferito questo interessante aneddoto che assicura accaduto all'esposizione automobilistica dell'Olympia a Londra:

«Davanti allo «stand» della «Fiat», s'incontravano, insieme ad altri amici, l'ing. Maurizio Nathan, un grande circumnavigatore della «Fiat» ed il dott. Ugo Nanni, l'irreprensibile direttore dell'«Isotta Fraschini».

— Io, diceva l'ing. Nathan in inglese con tono burlesco, ho venduto oggi 1012 vetture 509, gli è quanto dire almeno 1011 più di Lei.

— Lei ha ragione, rispondeva imperturbabile il dott. Nanni con perfetto accento albionico, io ho realmente venduto una sola vettura, ma l'ho venduta a 800 mila lire!

La botta era buona, ma la risposta non era da meno. Infatti il «Daily Telegraph», l'«Evening News» ed altri giornali pubblicavano la strabiliante notizia che l'«Isotta Fraschini» aveva venduto al Maharajah di Patiala una torpedo speciale per la caccia alla tigre, al prezzo rispettabile di 7000 sterline.

Onore dunque all'industria italiana — dice il giornale — che in un sol giorno, in terra straniera, contro centinaia di concorrenti di ogni nazione, sapeva battere contemporaneamente due fra i più ambiti «records» commerciali: quello delle vendite, indice palpabile di grandiosità e di scienza organizzativa, e quello dell'alto prezzo, simbolo eloquente di insuperata eccellenza.

## Il giro ciclistico di Francia

PARIGI, 22

L'«Auto» annunzia che i corridori partecipanti al giro ciclistico di Francia non prenderanno il via a Parigi.

Un treno speciale porterà tutti i corridori ad Evian, dove la partenza verrà data la domenica mattina del 20 giugno alle ore 2 in direzione di Moulhouse.

Dopo aver fatto il giro i corridori faranno il viaggio da Evian a Parigi in due tappe.

## Il pittore Bassar si costituisce

PARIGI, 22

Hans Bassar, pittore svizzero imputato nel processo Judet e condannato in contumacia per intelligenza col nemico, è venuto ieri a Parigi e si è costituito.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

# La sistemazione di Montecitorio

*Le ruine nel cuore della città - Un precedente ai tempi di Re Umberto - La trasformazione interna del Senato e della Camera - L'azione energica dell'on. Casertano*

ROMA, Ottobre

Era tempo. Finalmente il Presidente della Camera si è reso conto che la sede della rappresentanza nazionale non poteva rimaner circondata da un ammasso di catapecchie e di case in rovina sostenute a mala pena da speroni in muratura e mostranti fra i ciuffi di ortica e di erbacce i panni lavati da qualche famiglia di lavandaia che negli anni passati seppe annidiarsi in quelle costruzioni sventrate!

Lo scenario di quelle case, che il piccone aveva cominciato ad abbattere, è qualche cosa di infinitamente miserevole e richiama alla mente la visione di una città colpita dal terremoto o di certe viuzze dei quartieri popolarissimi della vecchia Roma di un tempo. E tutto ciò nel cuore della Capitale, nel centro ove si sviluppa non solo il maggior traffico, ma il più intenso movimento della vita politica nazionale. Per un atroce scherzo del destino quella bruttura è visibile proprio dal Corso, anzi forma l'artistico.... sfondo offerto ai clienti del Caffè Aragno.

## Una bruttura da togliere

Alla vigilia dell'Anno Santo, quando per ordine del Commissario Regio la città si preparò a ricevere gli ospiti e fu un gran lavorio di imbiancatori e di decoratori occupati a ritingere le facciate, qualcuno consigliò di erigere dinanzi quella bruttura un modello al naturale del palazzo che un giorno dovrà costruirsi in quel luogo. La proposta era buona ed aveva anche un precedente. La prima volta che l'Imperatore Guglielmo venne a far visita al Re Umberto I, proprio di contro al primo piano della cosidetta «manica lunga» del Palazzo del Quirinale si stava costruendo la sede del Ministro della Real Casa. Ora l'appartamento destinato all'ospite imperiale era esattamente quello le cui finestre si aprivano sul cantiere dei lavori. Non si volle offrire a Guglielmo II quella vista e si costruirono rapidamente in legno e stucco le due facciate dell'edificio. Internamente c'era il vuoto, ma soltanto così si evitò una visione poco decorosa. I romani presero la cosa in canzone e poichè le persiane del finto edificio apparivano sempre ermeticamente chiuse, dissero che quello era il Ministerotipo, ove gli impiegati non andavano che per riscuotere lo stipendio ed elogiarono il governo che aveva voluto graziosamente offrire all'Imperatore di Germania un modello dell'operosità dei dicasteri nazionali!

Ritornando all'analoga proposta per coprire lo sconcio di Piazza del Parlamento aggiungerò che non fu attuata per la spesa rilevante che avrebbe importato e si preferì lasciare all'ammirazione dei pellegrini un angolo di Roma in demolizione.

In realtà, la questione non si risolse e, forse, non si sarebbe risolta per adesso, se il Presidente della Camera non si fosse offerto quale prezioso collaboratore del Commissario Regio. E' noto che quanto ha attinenza con l'edificio del Parlamento dipende dal Ministero dei Lavori pubblici. I lavori, le spese, i progetti sono ordinati e preparati di là. Quel Ministero ha sempre considerato i lavori del nuovo e vecchio edificio di Montecitorio come opera per cui non c'è fretta. I deputati sono stati vent'anni in un'auletta provvisoria; per vent'anni hanno vissuto in un ambiente in permanenza sossopra per i lavori, non c'è ragione che non ne aspettino altrettanti per una sistemazione definitiva. Di conseguenza i fondi in bilancio erano scarsi, le opere procedevano lentamente e nel cuore di Roma minacciava di permanere indefinitivamente la visione di una ruina! Con l'assunzione alla Presidenza della Camera dell'on. Casertano, le faccende sono cambiate. Questo nuovo Presidente ha sentito che bisognava conferire alla residenza parlamentare quell'insieme di decoro — interno ed esterno — senza il quale è inutile gonfiarsi con le sole parole roboanti!

## La trasformazione della Camera

In realtà i locali di Montecitorio ad eccezione di un paio di saloni nell'ala berniniana hanno l'aspetto di luoghi di semplice passaggio. Nulla che inviti ad una sosta; nulla che torni gradito agli occhi; nulla che faccia desiderare di trascorrervi qualche ora della giornata. Molto diverso appare Palazzo Madama, cui il Presidente senatore Tittoni ha voluto conferire un aspetto di grande signorilità che sta tra il salotto della dimora aristocratica e la sala del grande circolo. Così i senatori si sentono là dentro come i padroni di quelle belle case aristocratiche, ove nulla manca per trascorrere comodamente una parte del giorno. L'on. Casertano ha iniziato dal canto suo la trasformazione di Montecitorio e naturalmente nei primi tempi ha incontrato difficoltà ed ostilità e più di una volta si è sentito rispondere: «Si è sempre fatto così!». Ma egli non ha mollato e coadiuvato dai questori e dal governo è riuscito a superare le prime avversità. La fortuna, poi, lo assistette. Poichè in occasione del gran ricevimento serale dei delegati del Comitato interparlamentare tutto il palazzo fu trasformato in una dimora degna di un sovrano, i deputati, anche i più restii al mutamento rimasero così colpiti dall'austera e signorile bellezza del luogo, che finirono per chiedere: Non potrebbe rimanere sempre così?

## Per il decoro del Parlamento

Ma non si poteva perchè — ora è lecito dirlo — la Camera aveva imitato in quella occasione certe famigliuole di piccoli borghesi, che per le nozze della figlia prendono in prestito da parenti e da amici quanto occorre, dai tappeti ai quadri, dai servizi da tavola agli utensili da cucina. Purtroppo la sede della rappresentanza nazionale fu adornata in quella serata con i tappeti offerti dal Re, con gli arazzi dati dalla Galleria di Firenze, con le lumiere e le piante del Comune di Roma, con i mobili di un ricco antiquario. Non si poteva fare diversamente per comparir bene, ma qual senso di umiliazione in quanti sapevano... L'on. Casertano ha detto un bel basta. Ha chiesto al Governo quadri e arazzi, non in prestito, ma in definitiva consegna, perchè il governo ha il dovere di provvedere al decoro del Parlamento poi ha chiesto ed ottenuto i fondi necessari per tutto ciò che occorre all'interno ed infine ha ancora ottenuto che le adiacenze del Palazzo parlamentare avessero una sistemazione degna. Così nel giro di un mese appena le modestissime famigliuole che si erano annidate fra le rovine delle vecchie case, sono state fatte sloggiare ed il piccone ha cominciato a funzionare. Purtroppo tra demolizione e costruzione del nuovo occorrerà qualche anno, e non ci è dato per adesso quindi di veder sistemato quel punto centralissimo. Tuttavia tra la visione di una ruina e quella delle impalcature, questa è preferibile poichè significa che si lavora sul serio a rimuovere una bruttura. E significa anche che in un termine relativamente breve la sede della rappresentanza nazionale sarà degna come si conviene.

Come si conviene a fatti, non a parole. E questo merito va ascritto all'attivo di quel regime fascista che per ridare serietà e decoro alla Camera ha operato là ove altri per anni ha fatto tante ed inutili chiacchiere!

gincar

# Mussolini musicista

### La vita intima del Duce

PARIGI, 22

La «Liberté» in un articolo intitolato al «violino di Mussolini» scrive fra l'altro: Nessuno ha scritto ancora la storia aneddotica di Mussolini. Nelle sue biografie, il cui numero accresce di mese in mese, lo aneddoto significativo manca quasi completamente. Ciò è increscioso. La leggenda degli uomini rappresentativi si fa attingere a tale fonte. A dire il vero egli detesta qualsiasi indiscrezione sulla sua persona. Questo antico giornalista ha orrore della intervista superficiale tanto cara alla stampa americana. Il modo brusco con cui riceve gli inviati speciali dei grandi quotidiani di oltre mare, le risposte monosillabiche e, il silenzio che egli oppone alle loro domande indiscrete testimoniano la sua avversione per questa forma di pubblicità. Egli è al contrario di una estrema amabilità con i personaggi più esotici che vengono a portargli gli omaggi delle contrade più lontane. Egli vi vede giustamente del resto, una risonanza del fascismo, una onda di ritorno del movimento partito da Roma, egli è sicuramente l'unico capo di Stato che riceva da tutti i punti del mondo migliaia di telegrammi entusiastici provenienti da sconosciuti che da lungi lo applaudono. Finlandesi o lappponi, cubani o Boiscouts della Palestina hanno conosciuto un Mussolini attento e sorridente. Ma tutto ciò appartiene ancora alla vita ufficiale. Terminata questa, Mussolini fa il silenzio intorno a sè.

Durante la sua esistenza tormentata dai giorni di povertà e di sforzo che sembravano senza uscita, nessuno sembra essere penetrato al di là di quel muro che egli drizzava fra gli altri e lui. Egli rimaneva distante, chiuso, non si abbandonava agli altri. Ciò risulta da ricordi pubblicati da quelli che molto tempo fà lo conobbero Nel trionfo egli è rimasto un solitario. Una corsa in automobile a una velocità vertiginosa sulla sua potente Alfa Romeo nei dintorni di Roma è il suo migliore divertimento. Egli applica così la sua divisa: Vivere pericolosamente. Una volta egli urtò contro una barriera chiusa di un passaggio a livello. Rimase ferito, ma non se ne curò. Io disse, ho fede nella mia stella. Il suo grande dispiacere è di non potere utilizzare l'aeroplano invece dell'automobile. Egli sarebbe più solo e andrebbe più veloce.

La sua solitudine si aggraverà ancora più di quando si sarà installato all'ultimo piano di palazzo Venezia. In questo magnifico edificio del Rinascimento dove si sono scoperti durante la guerra degli affreschi sconosciuti del Mantegna, egli si troverà nel vero cuore di Roma. In questo luogo si riuniscono la storia antica e la storia moderna, ai piedi del Campidoglio e del monumento della unità italiana, a due passi dai fori imperiali, sul posto dell'altare che data da Romolo in un palazzo costruito da un papa e che possedette la serenissima repubblica. La musica è il suo vero riposo. Ogni giorno, per quanto egli sia sopraccarico di lavoro, trova l'agio di suonare il violino.

Qualche volta si è sorriso di ciò. Ma perchè un uomo politico non dovrebbe essere un musicista? Mazzini suonava la chitarra mentre Roma era assediata. Le sue preferenze sono per Wagner, per Beethoven e sopratutto per i compositori italiani antichi Scarlatti e Vivaldi, che hanno la linea melodica tanto netta e tanto latina. L'estate scorsa egli fuggiva qualche volta dal sabato sera al lunedì mattina. Si recava a Nettuno sulla riva del mare, in un vecchio castello restaurato i cui bastioni poderosi hanno resistito al tempo e la cui alta terrazza merlata domina le onde. Là, accompagnato da una pianista, eccellente musicista, egli suonava durante ore intere. Là fu la sua sola villeggiatura. Nello stesso modo che tempo addietro, dopo aver pranzato con una tazza di latte, egli dimenticava per un istante l'asprezza della lotta interpretando col talento musicale innato dei romagnoli le pagine divine di Beethoven senza dubbio dimentica oggi le noie della celebrità, la solitudine pesante a portarsi dei trionfatori. Solamente, il violino da quattro soldi tempo addietro ha lasciato il posto ad un autentico Stradivarius.

# Il Duca delle Puglie in Tripolitania

TRIPOLI, 22

Stamane è giunto il Duca delle Puglie che è stato salutato a bordo dal Governatore gen. De Bono e dal comandante delle truppe. Il Duca delle Puglie, che presterà regolare servizio nelle truppe coloniali è stato designato al Comando del Presidio di Buerat nella Sirtica.

# Come fu salvato l'equipaggio dell'"Ignazio Florio„

LONDRA, 22

(M.O.) Sull'abbandono del piroscafo italiano «Ignazio Florio» si hanno da New York i seguenti particolari:

L'*Ignazio Florio* si trovava in una situazione terribile in mezzo all'Atlantico in preda ad una delle più straordinarie tempeste che si ricordino da molto tempo. Il trasporto che da Montreal era diretto a un porto del Mediterraneo, stazzava 5435 tonnellate. In seguito alla tempesta di lunedì aveva perduto il suo timone e andava così alla deriva, mentre i suoi battelli di salvataggio erano infranti uno dopo l'altro dalle violentissime ondate che spazzavano continuamente il ponte.

I suoi segnali radiotelegrafici chiedenti soccorso furono raccolti ieri mattina di buon tempo dal vapore *Presidente Harding*, il quale accorreva a tutta velocità sul posto. Poco dopo sopraggiungeva il vapore inglese *Eleven*.

Il *Presidente Harding* cercò di accostarsi al trasporto italiano, ma per tutta la giornata di ieri i suoi tentativi di salvataggio erano resi inutili dallo stato tremendo in cui si trovava il mare.

Il *Presidente Harding* gettò in acqua buona parte delle sue provviste di petrolio per l'alimentazione delle macchine, ma nemmeno questo ha giovato a dare un istante di tregua.

Apprendevasi intanto che l'ufficiale in seconda dell'*Ignazio Florio* era stato spazzato via da bordo e che il primo ufficiale si era spezzata una gamba.

Finalmente oggi essendosi il mare un poco calmato gli eroici tentativi dei salvatori furono coronati dal successo ed i 37 uomini che componevano l'equipaggio dell'*Ignazio Florio*, erano tratti in salvo a bordo del *Presidente Harding* e la nave pericolante era abbandonata alla sua sorte.

L'*Ignazio Florio* era una nave da carico di tonnellate 5435 lorde e 3421 nette, di recentissima costruzione, essendo stato varato nel 1920. Era inscritto al compartimento di Palermo ed apparteneva alla Società Ignazio e Vincenzo Florio di Roma, assuntrice sovvenzionata del gruppo Tirreno Inferiore. L'equipaggio del piroscafo era composto quasi interamente da marittimi meridionali. L'*Ignazio Florio* era partito l'11 ottobre da Quebec.

# La vita di Collarig in carcere

## "Uscirò di qui al più presto possibile„

POLA, 22

Le carceri giudiziarie di Pola in via S. Martiri: ampio edificio a quattro piani, massiccio, poderoso, circondato da un alto muro di largo spessore e costruito in mattoni e pietra bianca. A qualunque ora del giorno si passi lungo il palazzo non si ode provenire dall'interno che qualche raro rumore debolissimo; si direbbe quasi che la grande mole sia vuota, tanto il silenzio vi regna sovrano. Quel silenzio dimostra che la disciplina è applicata rigorosamente. Di mattina c'è un po' di movimento dinanzi al portone delle carceri e nei giorni di udienza al Tribunale. Il carrozzone cellulare, trainato sempre dallo stesso cavallo esce per portare il suo triste carico alla porta dell'aula giudiziaria; dopo l'udienza il carrozzone rifà la strada e rientra nel silenzioso edificio. I grossi battenti si rinchiudono subito dietro di esso e tutto ripiomba nel silenzio.

Ma da oltre quindici giorni, il vecchio carrozzone legnoso è stato soppiantato da un mostro di acciaio: da un'autoblindata. Perchè questa liquidazione del veicolo che sempre ha fatto il suo dovere Il pubblico lo sa oramai. Le sue piccole e basse pareti non sono state credute sufficientemente sicure ad ospitare neanche per pochi minuti il famigerato bandito delle cui terribili gesta si parla in tutta Italia. Così, da molti giorni i polesi, che tanto si appassionano allo svolgimento del processo Collarig, si soffermano ad assistere all'uscita della poderosa macchina di guerra dal portone di via S. Martiri.

### Un carcerato per bene

Fra i numerosi ospiti che quelle carceri accolsero, nessuno certo più del Collarig si macchiò di delitti. Ma bisogna dire, pochi furono anche più di lui disciplinati e rispettosi nel corso della detenzione. Infatti, nessun lagno è pervenuto alla direzione delle carceri da parte dei secondini preposti alla sua sorveglianza. Dal giorno della sua entrata nelle carceri, egli ha mantenuto sempre contegno calmo; raramente ha atteggiato il suo viso a qualche smorfia feroce, che invece gli sono state frequenti durante i dibattiti. Anzi, un sorriso gioviale è spesso sul suo viso, specialmente quando riceve la visita di funzionari o del suo difensore. Il suo aspetto tra le pareti della cella assegnatagli è ben diverso dunque da quello che ostenta al processo. Vedendolo, nella reclusione, non si crederebbe quasi di trovarsi dinanzi a un uomo che ha commesso tante gesta tremende.

La cella è al secondo piano. Le pareti dei lunghi corridoi — dove si allineano le porticine che danno nelle celle — sono corazzate da lastre metalliche, ottimo mezzo per prevenire le evasioni. L'ultima porta a destra del corridoio del secondo piano è quella della stanzetta del Collarig.

### Sorveglianza diuturna

Vi fa buona guardia davanti una marziale figura: quella di un custode carcerario che fu un valoroso ex combattente e nella grande guerra rimase mutilato di un occhio. Egli fa servizio costante alla porticina della cella. Sorveglia il suo uomo dallo spioncino; occhiatina che si ripete ogni cinque o dieci minuti: vigilanza rigorosa e attenta che si applica da circa due anni.

Il guardiano dà ottime informazioni sul detenuto.

— Non dà mai da fare; — dice — è, senza dubbio, uno dei migliori detenuti.

La pesante porticina di ferro, aprendosi, cigola sui cardini. E si è nella cella. Un locale delle dimensioni di tutte le altre celle vicine, non molto grande, ma chiaro, pieno d'aria, di luce e di sole. In fondo, lontano, attraverso le grosse sbarre della finestra che dà sul cortile, si vede o meglio s'intravvedono — tra l'azzurro del cielo e il verde di alberi e campagne — alcune case. Lo scorriero qui imprigionato ha la visione della vita libera che gli è sfuggita e che ogni giorno gli sfugge di più! Unico arredamento della cella, oltre la branda la seggiola e la brocca d'acqua; una piccola scansia, appesa al muro. Il Collarig vi tiene tutto il suo armamento, ben misero in confronto a quello che sognerebbe: qualche paio di scarpe, alcuni pezzi di biancheria ed alcuni pezzi di pane vecchio

### Collarig cura la sua cella

Ma quello che è mirabile è il modo con cui egli tiene la sua cella. Ogni mattina vi fa una pulizia estrema. Lava il pavimento con acqua e sapone, e, come se ciò non bastasse, lo lucida, finchè diventa nitido come uno specchio.

— Raramente — ci dicono alle carceri — si è veduto un detenuto curare la sua persona come il Collarig.

Si alza per tempo, immediatamente al segnale della sveglia, e dedica un'ora e anche di più alla cura del suo corpo ed a quella del suo vestiario, principalmente dopo che si è provveduto di un vestito nuovo per presentarsi al processo. Come se preparasse ad andare a passeggio o a qualche convegno amoroso, il Collarig si affanna intorno alla biancheria e ai vestiti; in particolare il vestito grigio che è quello che porta all'udienza.

Appena ritornato alle carceri, dopo la udienza alle Assise, si toglie i calzoni e li mette sotto il materasso perchè non scomparisca la piega. Si fa la barba ogni due giorni. Al mattino, terminata la «toilette» per mezz'ora s'indugia a far della ginnastica svedese: esercizi a corpo libero, seminudo.

### "Vorrei esser Griso„

— Bisogna tenersi in esercizio — dice il Collarig a chi gli chieda il perchè dei suoi «salti» quotidiani.

Il resto della giornata lo passa leggendo. L'egregio direttore delle carceri, cav. Frizzerio, ci narrò come il bandito abbia ormai esaurito i 400 volumi che formano la biblioteca del carcere e chieda con impazienza sempre nuovi libri. La letteratura classica non piace troppo al Collarig il quale preferisce i romanzi. Ma predilige i «Promessi Sposi»; anzi ha un'ammirazione speciale per la figura di Don Rodrigo.

— Vorrei essere stato il «Griso» — disse il Collarig dopo aver letto la prima volta il capolavoro manzoniano. Quel prototipo dei bravi ha per lui un fascino significativo.

Verso le undici interrompe la lettura per l'«ora di aria», come si dice in gergo carcerario. Scende nel cortile e passeggia sempre solo, immerso nei suoi pensieri. Non avvicina nè cerca avvicinare alcun condetenuto; più ancora, sembra voglia sfuggire i loro sguardi.

Dopo il pasto della sera si corica subito e dorme tranquillissimo fino alle 6 del mattino. Naturalmente, anche di notte la sorveglianza attraverso lo spioncino continua come di giorno. Ma il guardiano non ha avuto mai bisogno di intervenire. Disteso nella sua branda, sotto la coperta il Collarig riposa e forse sogna. Quali sieno i suoi sogni non disse mai. Di pratiche religiose non ne volle sapere. Il sacerdote delle carceri ha cercato di avvicinarlo più volte, ma il Collarig, rifiutò sempre i suoi conforti.

Il Collarig parla volentieri delle sue gesta ed è felice quando può aprire l'animo suo. Chiacchera di sè con una caratteristica garrulità; della sua passione per la letteratura e del vivo desiderio di apprendere, di approfondirsi nello studio. E come si entusiasma nel ricordare i protagonisti dei varî romanzi letti! Ma presto muta discorso e rammenta le sue imprese di sangue.

### La speranza della fuga

Del processo, dice:

— Non mi faccio illusioni, ma, senza spiegarmi meglio, ho il profondo convincimento d'uscire di qui al più presto possibile, Sono felice che mi sia fatto il processo è ch'esso segua il suo corso regolare. Esso è fatto per me, non per la Corte, non per i giurati e non per il pubblico. Attraverso il processo, io faccio un'accurata inchiesta sui miei compagni, sui forti e sui deboli, sui falsi amici che mi hanno tradito, che hanno fatto confidenze perchè cadessi nelle mani dell'autorità.

I suoi occhi, prima calmi e sereni, mandano fiamme quando sfoga il suo odio contro di loro e contro, sopratutto, il Vallotta, causa, afferma egli, di tutti i suoi mali, e il suo amico denunciatore, di cui tace il nome. Di questo suo amico — dice — farà vendetta come su tutti coloro che lo hanno tradito.

Il brigante si dichiara pentito di essersi associato ad altri nelle imprese; non doveva fidarsi, aggiunge, che delle sole compagne veramente fedeli: le pistole. Il Collarig ha manifestato inoltre il desiderio di scrivere le sue memorie e di consegnarle poi al suo difensore di fiducia, avv. Matosel-Loriani. Egli infatti ha già scritto qualche appunto; certamente nel suo cervello è un gran lavorio per coordinare le idee, e per dare loro forma a raccontare le brigantesche imprese che seminarono il terrore nelle campagne istriane. Il Collarig crede però che gli manchi il tempo per scrivere come vorrebbe il libro.

Del trattamento in carcere il Collarig si loda. Riceveva la dieta nera, cioè minestrone e un filone di pane; ora ha la dieta bianca, molto migliore della prima. Niente vino perchè è astemio.

— Tutto sì — conclude il Collarig — ma ubriacone mai.

Quantunque sappia quale sorte lo attende, non evita di fantasticare piani per quando «sarà libero»; e sono progetti di vendetta contro chi lo ha tradito e gettato nelle mani della Giustizia.

# Pavimento d'una sala d'albergo sprofondato per uno scoppio

ROMA, 22

Stamane, alle ore 11, nella cucina dell'albergo «Eliseo», per ragioni non ancora precisate, è scoppiata la macchina piccola del forno. Vi sono stati tre feriti di cui uno molto gravemente. In seguito all'esplosione è sprofondata una parte del pavimento del piano superiore dove c'è la sala da pranzo, a quell'ora deserta. La macchina è andata completamente distrutta e in seguito allo scoppio sono crollate alcune pareti della cucina.

# In libreria

### "Nell'Affrica italiana„

Quando questo libro di Ferdinando Martini apparve per la prima volta nei 189.. il Carducci — critico severissimo, che neppure con gli amici più cari si lasciava andare a complimenti — affermò «non avere letto da gran pezzo un libro italiano scritto così bene». E le otto edizioni apparse successivamente confermarono nel gran pubblico l'impressione riportata dal grande Poeta. Oggi a più di trent'anni di distanza, questa definitiva ristampa del celebre volume (F.lli Treves ed., Milano) sarà accolta con gioia dalla nuova generazione di lettori, perchè, mentre da una parte il risorgere di alcuni problemi africani conferisce un interesse nuovo alla mirabile raccolta d'impressioni fatta da Ferdinando Martini, dall'altra pochi libri potranno offrire un più alto godimento di questo, uscito dalla penna di colui che è giustamente considerato come il Maestro dei prosatori italiani.

### *Tintoretto*

Mary Pittaluga, una delle allieve predilette di Adolfo Venturi, l'insigne maestro della critica e della storia dell'arte in Italia, pubblica in questi giorni (Zanichelli ed. Bologna) un suo libro di alto e vasto interesse sul Tintoretto. Questa nuovissima indagine critica non vuole essere sistematica, ordinata, circostanziata esposizione della attività del meraviglioso artista, dalle prove che si ritengono iniziali a quelle della tarda età, e neppure un quadro in cui ogni aspetto della produzione risulti in bella luce, in rapporto alla restante opera del Maestro, o in rapporto a quella degli scolari ed imitatori. Supponendo che un lettore del tutto ignaro dell'argomento si accinga a leggere queste pagine della Pittaluga, non è impossibile che a lettura finita egli cerchi altrove ausili più esaurienti al suo desiderio di sapere. Questo libro esprime la interpretazione che lo spirito della scrittrice ha creduto di dare della personalità del Tintoretto, interpretazione dapprima sospettata e quindi meglio precisata, attraverso anni per faticoso lavorio di pensiero. Ma tutta la vita e tutte le opere maggiori illumina in queste pagine soffuse di una cocente passione. In Venezia benispirato angolo del mondo, dove una grande pittura già fioriva nacque il Tintoretto, quando egli divenne scolaro del Tiziano? Può supporsi che intorno ai quattordici o quindici anni Jacopo incominciasse ad avvicinare il Maestro presso il quale permase non oltre il 1539. Meno che ventenne egli dovette allontanarsi dalle soglie di quella Scuola materialmente, se non spiritualmente. I tre aspetti più singolari della vita dell'artista sono esaminati e studiati scrupolosamente: la vita e gli affetti, il Tintoretto nei rapporti con la famiglia e col mondo, i problemi dello spirito, l'arte attraverso le sue tappe gloriose, la tradizione critica intorno alla sua arte. Dopo di lui la pittura Veneziana decadde. Ma se il Tintoretto non ebbe nel Patrio luogo immediata discendenza, in lui trovarono l'effettivo precursore nella realtà continuatrice dell'arte tre maestri, il Caravaggio, il Velasquez, il Rembrandt.

La seconda parte del libro interessantissima contiene l'elenco delle notizie relative alla vita del Tintoretto, l'elenco delle opere sicure e delle opere di collaborazione, e l'elenco biblifico

### *La poesia di Pascoli*

La Casa Editrice N. Zanichelli di Bologna pubblica in questi giorni un volume nuovissimo su «Giovanni Pascoli». S'intitola appunto «La Poesia di Giovanni Pascoli», ed è dovuto ad Antonio Campari. Scritto nel '22, per ricordare il decimo anno della morte del Poeta, persistono anche ora le ragioni per cui esso fu dettato, nonostante le celebrazioni accademiche cominciate a Bologna e seguite in tutta Italia, perchè forse non sono pochi quelli che anche ora non conoscono o hanno dimenticato la poesia Pascoliana. Chi lo ha scritto, avverte l'Autore, ha voluto compiere un dovere: dire agli ignari od immemori: questo è il Poeta tante volte designato e così poche volte pianto.

Indubbiamente lo scrittore ha voluto esaminare la Poesia del grande scomparso sotto alcuni punti di vista del tutto personali: più che un commento estetico, un commento critico e spirituale, dalle poesie familiari più o meno note, alle Georgiche, alle storiche, e civili, alle latine e alle conviviali. Nei lontani anni delle prime edizioni di «Myricae» la critica osservò nel Pascoli la gentilezza del Poeta che viveva in una casa piccola e linda, con un giardino breve, dove si coltivavano fiori ed erbe odorose e parlò dell'opera sua, secondo le consuete classificazioni della retorica e degli antecedenti della storia letteraria, opera di poeta che leggeva nel libro della natura e della vita con un suo felice temperamento spontaneo velato di rassegnata tristezza. Salita la fama del Poeta e mutato il metodo si ricercò la facoltà espressiva e se ne analizzarono gli eventi. Sono note le polemiche seguite ai giudizi del Croce. Più tardi, ancora più tardi, venne una luce maggiore. Contemporanei del grande scomparso crediamo che il giudizio definitivo debba ancora venire, se egli sia stato, afferma Antonio Campari, un solitario o un precursore, se la sua luce abbia da restar sola o altre ne abbia ad accender di poesia caduca od eterna. Fra molti anni, quelli che verranno dopo, Noi ora rivediamo la Sua tomba a Castelvecchio, tra l'edera, con quei suoi versi che la sorella Maria incise nel marmo, e crediamo che sempre rifiorirà.....

> .....lasciate quest'edera. A' i campi
> fioriti · fiorisce fedele
> d'ottobre: vi vengono l'api
> per l'ultimo miel......

### *Cruciverba*

Moltissime sono le raccolte di indovinelli a parole incrociate, pubblicate in ogni paese prima di questa «Cruciverba» (Mondadori ed. Milano) e naturalmente anche questa non può che attenersi al tipo di quelle che l'hanno preceduta. A differenza degli altri, però, troviamo che in questo «album» di giochi è lasciato un largo campo alla parte di varietà, e letteraria, affinchè il volume possa avere un interesse anche per coloro che non intendano risolvere i giochi proposti.

Fernando Pelazzi disserta scherzosamente in due paginette scritte in istile cinquecentesco, sulle mirabili virtù del gioco che gli «inghilesi cognominano pùzzelo»: v'è poi — tra seria e faceta — una «prefazione tecnica» destinata a illuminare gl'ignari o i principianti. Ogni gioco (per lo più i giochi, cinquanta in tutto, sono insieme anche vignette: Arco di Tito, Treno, Tempio di Pesto, ecc.) ha un titolo e una «battuta» di presentazione; e ai problemi sono intercalate pagine di aneddoti con illustrazioni. «Cruciverba» è poi diviso in due parti da uno studio letterario-estetico-filosofico-fantastico di Emilio Cecchi: «Puzzle».

E' da notarsi che i «Cruciverba» son fatti in modo che le parole e le spiegazioni rispondano ad una certa organicità: per esempio nel gioco «Il giardino» si avranno in prevalenza nomi di fiori e di profumi: nel «Serraglio» di belve ecc.

I compilatori hanno coniato per dare un nome italiano al «cross word puzzle» il neologismo di «Cruciverba»: neologismo entrato nell'uso prima ancora che il volume uscisse.

## Libri ricevuti

G. A. Borgese: *La tragedia di Mayerling*, illustrata nelle persone e nelle cose. Mondadori ed., Milano. — Lire 16.

# Spigolature

Si è costituito in questi giorni a Firenze un comitato per ricordare il gruppo dei macchiaioli toscani, di cui il Fattori fu uno dei principali esponenti e del quale ricorre il centenario della nascita. Riassumiamo da uno studio della «Chiosa» i seguenti dati: La sensazione della luce percepita in modo diverso portava quegli artisti, raggiungendo così, con delle macchie di diversi colori, una giusta e propria divisione fra la luce e l'ombra. Verso la metà del secolo scorso il loro convegno era il caffè Michelangelo di Firenze. Intorno a quel tavolo, oltre al Fattori, si riunivano il Cabianca, il Cecioni, l'Altamura ed altri; ma chi portò la giusta nota di equilibrio e sapienza fu Giovanni Fattori. Nato a Livorno nel 1826, già nel 1860 aveva vinto un concorso bandito da Bettino Ricasoli, con il quadro: «Il campo italiano alla battaglia di Magenta». Ed altri quadri di battaglie aveva compiuti, ispirandosi sempre alle sensazioni del cuore e del vero. Schizzando con linee rapide nervose, tracciate dove si trovava, compì tavolette e quadri, che riproducono al vero la vita dei campi. Ebbe pure una cattedra d'insegnante, ma l'artista rapido e intuitivo, non era fatto per insegnare la teoria in una scuola. Va pure ricordato come acquafortista di sicura tecnica, lontano da ogni convenzionalismo. Saranno dunque ben dovute le solennità del centenario all'artista, che ha sopportato in silenzio le proprie miserie. E mentre altri si arricchirono con le sue opere acquistate a basso prezzo, egli non ha lasciato nessuna ricchezza all'infuori del suo nome glorioso.

* * *

Giovanni Pascoli per quanto nella sua modestia cercasse di evitare le noie della pubblicità, fu un sincero amico dei giornalisti: Io — dice egli stesso in una sua garbata letterina scritta da Castelvecchio di Barga nel 1904 e riprodotta nella «Scena Illustrata» — «Io amo — scriveva il poeta — i giornali e i giornalisti e mi piacerebbe tanto di scrivere sui giornali e non disdegnerei affatto d'essere chiamato giornalista. Ma in questo caso, non vorrei già scrivere di ciò che succede a me e di ciò che mangio e bevo, nè amerei già descrivere la mia casa e il mio studio e la mia persona e le mie vesti. Avrei ben altro da dire! E così dunque penso che i giornalisti abbiano ben altro da dire che certe povere cose sul mio povero me! Ma non li odio mica, se queste povere cose e questa povera persona le credono degne del loro interesse: sì, per vero temo che tali paiano a loro e non al loro pubblico. Perciò tento, se mi riesce, di risparmiare ad essi un errore, nel quale, sebbene involontariamente, sentirei d'aver qualche parte».

* * *

Dicono che l'uso di dipingere falsi nèi sul viso delle donne imbellettate sia di origine araba e persiana. Certo si è che esso fu introdotto in Europa all'epoca delle Crociate, quando le spose di tanti prodi cavalieri non avevano altro da pensare. Nèi dappertutto: nel viso e a tempo opportuno anche nella... fede coniugale. Nel 1600 poi l'abitudine dei nèi dipinti era diffusissima, Guidard narra che era difficilissimo mettere a posto un nèo. Occorreva avere una lunga pratica in questo genere di trucco per poter determinare la parte del viso nella quale il nèo poteva maggiormente interessare. Come in tutto ciò che appartiene alla donna, anche nell'arte di disporre i nèi non c'era una regola fissa, afferma l'«Ora» in cerca di bizzarrie femminili. I punti preferiti per la dipintura di questa «mouche» che dà un prodigioso coefficiente di bellezza, erano nove e variavano a secondo del carattere del soggetto. Eccoli: 1. La «sentimentale» lo portava all'angolo dell'occhio. 2. L'«orgogliosa» quasi nel mezzo della fronte. 3. L'«allegra» sul margine della fossetta che fa la guancia quando si ride. 4. La «galante» nel mezzo della gote. 5. La «voluttuosa» all'angolo della bocca. 6. La «faceta» sopra al naso. 7. La «civetta» su le labbra. 8. La «modesta» sotto il labbro inferiore. 9. La «ladra di cuori» alquanto sotto l'occhio e verso il naso.

* * *

Il comandante Delingette che ha attraversato l'Africa da un capo all'altro in automobile, in compagnia della sua valorosa signora, è ritornato a Parigi e in questi giorni ha reso conto alla Sorbona del suo viaggio, invitato a farlo dalla Società di geografia commerciale e dalla Lega marittima coloniale. Scrive il «Journal», che per udire la relazione di così ardita spedizione, compiuta in grazia ad un meraviglioso sforzo di volontà e di energia, era accorsa una folla immensa, nella quale il governo e la marina erano ben rappresentati. Il comandante Delingette con semplicità e modestia, narrò gli episodi principali del suo viaggio, che secondo lui ebbe un brillante esito grazie all'agilità e resistenza della sua autovetturetta. Egli percorse 23.000 chilometri, cioè la metà del giro del mondo e 800 attraverso foreste fino allora inviolate. Salì nell'Uganda montagne di 3000 metri di altezza, attraversò 40 riviere, riparando e solidificando 189 ponti, ora sotto un sole ardente, ora sotto piogge diluviali e la sua fedele compagna non ebbe mai un momento di debolezza, di scoraggiamento. Le popolazioni sorprese lo accoglievano con entusiasmo. Otto mesi dopo la partenza giungeva al Capo con la vettura in perfetto stato, e là ricevette le congratulazioni del Principe di Galles e delle autorità inglesi.

* * *

Nel «Journal», Jean Sarment, il noto autore drammatico, spiega la genesi del nuovo teatro, che si aprirà nelle sale di quella redazione: «Un piccolo teatro — dice — sotto la protezione di un grande». Sarà un teatro libero, non sottomesso a un genere o l'altro di clientela, che non sarà nè uno stabilimento di digestione, nè un laboratorio dello spirito. Un teatro che ha l'intenzione di allestire dei lavori lealmente scritti per la scena nè una cattedra di filosofia nè una collezione di cartoline postali trasparenti. Nello spettacolo d'inaugurazione, che avrà luogo nei prossimi giorni, si rappresenterà: «I più begli occhi del mondo» dello stesso Sarment. L'autore dice di non rendere qui che i sentimenti più semplici e più normali, trasfigurati, in certo qual modo, da una figura originale di donna. Le parti principali saranno rese dallo stesso autore o da sua moglie. Egli dice argutamente «che fare rappresentare ad altri il proprio lavoro è come confidare il figliuolo alle cure dell'assistenza pubblica, e che la sua tenerezza di padre lo conduce a desiderare di seguirlo il più lontano possibile.»

# CRONACA di VENEZIA

## Il Dipartimento marittimo Jonio-Adriatico
### La partenza dell'amm. Mortola

A proposito del recente provvedimento col quale è stato soppresso il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico in Venezia e si è costituito, con sede a Taranto, il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Jonio e dell'Adriatico, hanno corso notizie erronee sulla posizione così fatta alla nostra Piazza Marittima. E' quindi bene si sappia che essa rimane aggregata al nuovo Comando in Capo dell'Jonio e dell'Adriatico cui è stato preposto S. E. il Vice Ammiraglio Mortola già titolare del soppresso nostro Comando Marittimo. Il nuovo Dipartimento Jonio-Adriatico avrà così giurisdizione su tutta la costa jonica, sulla intera costa adriatica tanto occidentale che orientale, oltre l'isola di Saseno e le isole dalmate rimaste all'Italia dopo la liquidazione adriatica.

Sappiamo che S. E. Mortola lascierà sabato prossimo la nostra città per assumere il nuovo altissimo ufficio a Taranto. La notizia non potrà che recare vivo dispiacere a quanti, in Venezia, hanno conosciuto la squisita cortesia e la illuminata alacrità dell'egregio Ammiraglio che in quattro anni di soggiorno nella nostra città aveva saputo cattivarsi la considerazione e la simpatia di tutta la popolazione. E' quindi con schietto rincrescimento che lo vediamo allontanarsi da noi.

Il nostro augurio più cordiale segue l'illustre Ammiraglio nella sede più larga assegnata alla sua giovanile attività.

## Le comunicazioni Venezia-Roma

A datare dal 1. novembre p. v. anche la linea Roma-Venezia-Trieste sarà servita da una coppia di treni, composti interamente di carrozze a letti, con posti di prima e seconda classe.

Treno 40, part. da Roma ore 20, arr. a Venezia 8.23, arr. a Trieste 11.05.

Treno 43, part. da Trieste ore 18, part. da Venezia 20.40, arr. a Roma ore 9.20.

I treni stessi comporteranno anche, fra Roma-Bologna e viceversa, la carrozza a letti Roma-Milano (via Firenze-Bologna). Essa continuerà a circolare coi treni 36-37, fra Bologna-Milano e viceversa.

Anche in questa carrozza saranno ammessi, in determinati posti, per tutto il percorso, i viaggiatori di seconda classe.

Al treno 40 sarà incorporata tra Roma e Chiusi una carrozza ristorante.

In partenza da Trieste col treno 43 sarà servito ai viaggiatori che lo desiderano, un pasto freddo nelle carrozze a letti.

## Associazione Marinara Fascista
### La ripresa delle trattative coll'Armamento

La ripresa delle trattative fra i rappresentanti dell'Armamento e l'Associazione Marinara Fascista, che doveva aver luogo in questa settimana, ha subito un breve rinvio per dar modo a tutti gli interessati di prendervi parte ed è stata fissata definitivamente per il giorno 5 novembre a Roma sotto la presidenza del Generale Ingianni Giulio, Direttore Generale della Marina Mercantile.

I dirigenti dell'A.M.F., assistiti dall'on. Augusto Turati, si recheranno a questa seconda riunione, come già alla prima, animati dalle migliori intenzioni di raggiungere un perfetto accordo coi rappresentanti Armatoriali mediante una sincera e fattiva collaborazione, base e cardine del metodo sindacale fascista, che agli interessi delle parti antepone quelli superiori della Nazione, e si augurano che identico desiderio abbia ad animare la parte armatoriale in modo che si possa riuscire a superare una volta per sempre, e non solo a parole ma a fatti, la gretta, meschina mentalità di un passato che faceva della lotta di classe il fulcro e la ragione d'essere di ogni attività sindacale.

## L'elenco dei Giurati

Elenco dei Giurati estratti nella udienza del Tribunale C. P. di Venezia del 21 ottobre 1925 per la sessione di Assise che si aprirà il 24 novembre 1925.

Carnesciali Ciro di Antonio, di Cavarzere; Boccato Ermenegildo di Giuseppe, di Grisolera; Testa Paolo di Gio. Batta, di Mirano; Rossi Vittorio di Giuseppe, di Burano; Degan Attilio di Ferdinando, di Venezia; Tizzo Iginio di Giorgio, di Chioggia; Suman Riccardo di Luigi, di Dolo; Vitalba Giovanni di Antonio, di Venezia; Dozzi Antonio di Antonio, di Mestre; Colotto Andrea di Andrea, di Venezia; Soccorsi Eugenio di Patrizio, di Venezia; Di Rorai cav. Giovanni di Tomaso, di Cavarzere; Palumbo cav. Vincenzo di Carmelo, di Venezia; Rigato Amilcare di Giuseppe di Mestre; Camozzo Alfredo di Amedeo, di Murano; Palma Antonio di Pasquale, di Venezia — Giacomini Attilio di Luigi, di Meolo; Foligno dott. Carlo fu Decio, di Portogruaro; Pedrinelli Antonio di Marco, di Cinto Caomaggiore; Pasquali Giuseppe di Pietro, di Venezia; Pavanelli Alessandro di Antonio, di Murano; Busa Pietro di Gio. Maria, di Cavazuccherina; Manfredi Giovanni di Federico, di Chioggia; Saramin Luigi di Giacomo, di Cavazuccherina; Fanna Guido di Giuseppe, di Venezia-Lido; De Marchi Aldo di Carlo, di Venezia; Tassi Antonio di Francesco, di Cona; Alexandre ing. Pietro di Vittorio, di Venezia; Frattina avv. nob. Andrea fu Paolo, di Portogruaro; Ronchese Giuseppe di Luigi, di Ceggia.

*Giurati Supplenti.* — Carminati nob Lorenzo di Costantino, Venezia Cann. 5822; Pitteri Ferruccio di Demetrio, Venezia S. Croce 2123; Gilli dott. Luigi di Pietro, Venezia Cann. 4509; Monico Antonio di Jacopo, Venezia Castello 5656; Vianello Gio. Alberto di Fausto; Giuriati comm. Giuseppe fu Domenico, Venezia S. Polo 1959; Sturli Enrico di Giacomo, Venezia S. Marco 1014; Corti Giulio di Alfonso, Venezia S. Croce 1021; Scrivanti Secondo di Giovanni; D'Este Luigi di Francesco, Venezia S. Polo 3900.

## All'Università di Padova

Il D.r Piero Brisotto, figlio del compianto Procuratore Generale presso la nostra R. Corte d'Appello e fratello dell'Avv. Mario, è stato nominato libero docente in otorinologia nella R. Università di Padova.

Il D.r Brisotto, già apprezzatissimo assistente nelle Cliniche di Napoli e di Roma, ritorna così nel Veneto per esercitarvi la sua professione.

## Tabaccheria svaligiata a S. Trovaso
### Il sollecito arresto dei ladri

Un grosso ed audace furto — compiuto da quattro notissimi pregiudicati che fortunatamente sono stati subito assicurati alla giustizia — venne consumato la scorsa notte all'una e tre quarti in danno del tabaccaio Agostino Bertola fu Francesco di anni 75 abitante a S. Trovaso 1101, proprietario dello spaccio n. 57 al Ponte delle Maravegie n. 1072.

I quattro audacissimi ladri, specialisti in furti consimili, penetrati con chiave falsa nel bar contiguo alla tabaccheria bar di cui è proprietario il sig. Pietro Ladera, praticarono un foro nella parete di legno che separa le due botteghe. Entrati per esso nella tabaccheria, di qui compirono un vero e proprio saccheggio; infatti asportarono: 17 chilogrammi di tabacco Macedonia, sei di Nazionale, uno di Virginia, uno di Popolare, uno di indigeno; 1200 sigarette Giubek e 1200 sigarette tra Eva e Serraglio; un chilogrammo di sigari Minghetti, 200 sigarette tipo Orientale, 100 Eneo, 100 sigarette Avana; tre quarti di chilo di sigari Avana, un chilo di Branca, sette di foglia di tabacco in sorte, sei chili di sigari toscani, 300 sigari Virginia e 100 Trabucos. S'impossessarono inoltre di francobolli in sorte per una sessantina di lire, di 120 cartoline postali, dodici portasigarette tipo ambra, e dieci buste con francobolli per collezione, il tutto per l'importo complessivo di lire settemila.

Iermattina per tempo il signor Bertola, recatosi come di consueto ad aprire lo spaccio, constatava il furto e ne sporgeva immediata denuncia al Commissariato di P. S. di Dorsoduro aggiungendo, che egli era assicurato contro i ladri presso la Compagnia Excelsior di Londra.

Il commissario dr. Morelli iniziava immediate ricerche. Egregiamente aiutato dal maresciallo Di Marcantonio e dagli agenti del sestiere, riusciva a stabilire che il furto era stato commesso da due individui, penetrati (alle una e tre quarti precise della notte) nel bar del Ladera socchiudendo poi la porta per non destare sospetti, mentre altri due compari stavano a far da «palo» in fondamenta delle Maravegie. Di questi ultimi si potè anche, secondo informazioni fornite al funzionario da alcuni passanti che notarono le loro faccie equivoche, procedere all'identificazione di uno, il noto pregiudicato veneziano Di Sanbonifacio Ottone detto Nino di anni 29, senza fissa dimora. Subito dal dr. Morelli venivano sguinzagliati alcuni agenti alla ricerca dell'individuo, ricerca che però non diede i frutti sperati, e ciò pel particolare che siamo per narrare.

Una telefonata del Commissariato di P. S. di Mestre, ieri mattina alle undici circa, informava la nostra Questura che erano stati colà fermati per misure quattro loschi individui, tra i quali il Di Sanbonifacio, trasportanti grosso sacco pieno colmo di sigari e sigarette. Il commissario di Mestre dr. Wenzel chiedeva se, eventualmente, nella notte fosse stato perpetrato nella nostra città un qualche furto del genere. Avutane risposta affermativa, quel funzionario identificava i tre compari del Di Sanbonifacio per pregiudicati pericolosi e violenti, specialisti in tale genere di furti, e cioè i fratelli Mitri Eugenio di anni 32 ed Edoardo di anni 37, Marella Egidio di Gaetano d'anni 29, tutti veneziani e senza fissa dimora. Il Mitri Eugenio era anche da due mesi ricercato dalla polizia perchè contravventore alla vigilanza speciale, vigilanza buscatasi in seguito all'ultimo furto da lui commesso (furto identico a quello in danno del Bertola) e pel quale scontò quattro anni di reclusione. I connotati del Di Sanbonifacio che erano stati segnalati al commissario Morelli, furono riconfermati dal fonogramma dell'ufficio di P. S. di Mestre, per cui nessun dubbio poteva esistere che i quattro fermati col sacco fossero gli autori del saccheggio.

I quattro arrestati, interrogati sommariamente a Mestre dal vice commissario Wenzel, non vollero dare spiegazione alcuna, per cui oggi saranno tradotti a Venezia. Dal canto suo il commissario Morelli poteva stabilire che, consumato il furto, i quattro figuri colla refurtiva erano andati sulle Zattere dove, imbarcatisi sul primo vaporetto della linea Venezia-Fusina, si recarono fin là, poi presero il tram e scesero a Malcontenta, pigliando ivi la coincidenza per Mestre.

Il tabaccaio Bertola si recherà in giornata a Mestre dove potrà ritirare la sua roba, così fortunatamente salvata.

## La scomparsa della piccola figlia
### del maresciallo delle Vignole

Da ieri mattina alle ore 10 è scomparsa la bambina Marziali Idelma di Epron di anni 4 e mezzo, figlia del maresciallo addetto alla sorveglianza della polveriera delle Vignole. Si suppone sia caduta in acqua nel canale della polveriera, eludendo la vigilanza del padre col quale stava insieme.

Il padre, la madre e i cinque militari addetti alla polveriera visitarono palmo a palmo tutta l'isola; quindi, insieme al brigadiere Barchi Cesare e al carabiniere Morcellini Giovanni e con l'aiuto dei fratelli Boscolo ortolani delle Vignole, venne scandagliato il canale della polveriera e più specialmente il punto d'approdo delle barche, ove si presume sia caduta la bambina. Le ricerche fino a questo momento non hanno avuto alcun esito. Si teme che la piccola sia purtroppo perita nelle acque silenziose del canale. E' da immaginare l'ansia e la disperazione dei familiari, gettati così inopinatamente nell'angoscia di una sciagura.

## CRONACA ROSA

Ieri si celebrarono le nozze della signorina Giovannina Penzo figlia del cav. Vincenzo, già Direttore nelle nostre Scuole, col signor Gino Dal Maschio dell'Istituto Federale di Credito pel risorgimento delle Venezie. Funzionò da ufficiale dello Stato civile il cav. uff. Domenico Coccon, il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Nella chiesa di S. Nicola da Tolentino celebrò il Rev. Parroco Prof. De Biasio, che dette poi lettura di un telegramma del Cardinale Gasparri annunciante che Sua Santità s'era degnato d'impartire agli sposi l'apostolica benedizione. Ricchi e numerosi furono i doni. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi offersero agli invitati un rinfresco all'Hotel «Doge Venier».

## L'invio dei pacchi esplodenti
### opera d'un maniaco?

Riceviamo da Bologna:

Il Commissario cav. Toscano, incaricato delle indagini intorno all'invio della bomba sotto fascia al dott. Sassoli è stato indotto, dagli altri consimili attentati operati a Venezia e a Gorizia, a compiere alcune investigazioni a Brescia, città dalla quale, stando al timbro dei due pacchi di Gorizia e di Venezia, le bombe parevano provenire.

Il cav. Toscano, esaminando i casi suddetti, potè constatare come le tre criminose spedizioni si assomigliassero in modo evidente: la stessa era la confezione dell'involto, la stessa la preparazione dell'ordigno esplosivo e medesimo il titolo della fascetta «Rivista agricola». Una lieve differenza presentava tuttavia il pacco di Gorizia: mentre i due involti di Bologna e di Venezia portavano ben specificati i nomi o le qualità del destinatario, per Bologna il dott. Sassoli e per Venezia il direttore del «Gazzettino», quello di Gorizia era impersonalmente destinato al capo stazione.

Ora a Gorizia, come abbiamo già rilevato, vi sono due stazioni ferroviarie, non solo, ma di capi stazione ve ne sono due o tre. Fatto sta che al momento dell'arrivo del pacco due furono coloro che l'aprirono, dubbiosi sul vero essere del destinatario. Poi, sotto il cartello dell'indirizzo, su cui in carattere stampato figurava la dicitura «Al capo stazione di Gorizia», ve n'erano tre in corsivo con indirizzi diversi, incollati l'uno sull'altro, come se il mittente avesse avuto parecchi dubbi intorno all'invio e si fosse parecchie volte corretto.

Di fronte a tale indecisione i sospetti di attentato anarchico e di vendetta subiscono un tracollo. E' possibile che un tale, che sia emissario di una setta dinamitarda o un vendicativo feroce abbia dubbi su chi agire? Pare evidente, concludendo, che il misterioso mittente dei famosi pacchi sia un personaggio affetto da una pericolosa mania.

## La gratitudine di un ex compagno

Circa due mesi or sono si presentava dall'oste Giovanni Palesa, in calle del Paradiso 5363 un suo ex compagno di lavoro, certo Amedeo Casadei di anni 40, cameriere disoccupato; questi pregava il Palesa di venirgli in aiuto, giacchè non trovava da lavorare ed aveva fame. Il Palesa si commosse allo stato dell'infelice, gli diede da imbiancare il locale, nelle ore in cui l'osteria era deserta. Ma per tale lavoro il Casadei impiegava nientemeno che la bellezza di due mesi, durante i quali prese i pasti regolarmente presso il Palesa, il quale a lavoro finalmente compiuto, essendo stato nuovamente pregato dall'ex compagno di lavoro di trattenerlo magari a fare il guattero, acconsentiva dato che proprio in quei giorni ne aveva licenziato uno. Senonchè qualche giorno fa il Casadei durante un'assenza del Palesa scassinava un cassetto del banco mediante un ferro che gli servì di leva, e asportava un rotolo di monete da lire una per un importo di cinquanta lire.

Ritornato il padrone ed accortosene del furto, chiedeva alla moglie se eventualmente fosse stata lei a prendere la somma. Ma la risposta della donna fu negativa ed i sospetti dell'oste caddero tosto sul Casadei il quale perquisito venne trovato in possesso del rotolo mancante. L'oste gli perdonò, ma lo pregò di andarsene immediatamente dall'esercizio asserendo se avesse obbedito non avrebbe denunciato il fatto alla Polizia.

Senonchè dopo qualche giorno dalla partenza del Casadei, l'oste si accorse che gli era stata asportata dell'altra roba come posate, biancheria, ecc. per un valore complessivo di più di qualche centinaio di lire. Egli si decise allora di informare della cosa il commissario del sestiere cav. Campetti che ha subito iniziato le indagini del caso.

## Il povero sordomuto

Verso le 11 il vigile Zamboni passando per calle dei Bitteri a San Cassiano si fermò a guardare un questuante che attirava l'attenzione dei passanti per il modo inusitato di impietosire la gente. Egli reggeva una capace cassetta di elemosine, su cui era stampato a lettere visibili: «Sordomuto (poi una crocetta rossa) date un obolo on. signori al povero sordomuto privo dei due doni della natura: la parola e l'udito, mi rimetto alla generosità dei signori, grazie! Sordomuto».

Il vigile invitava subito il questuante alla Questura centrale, dove gli furono sequestrate L. 10.50, che aveva raccolte in pochi secondi. Richiesto delle generalità il questuante riacquistò la parola e disse di essere Simone Nicola di anni 33 falegname. Tradotto davanti al Commissario capo cav. Agostinelli, questi non tardò a riconoscere nel Simone un tale che, arrestato nell'aprile scorso, aveva dato del filo da torcere alla Questura perchè cambiava spesso e volentieri di nome. Egli è nativo della Puglia, e viene dipinto dalle sue note personali come un fannullone e un violento già condannato per oltreggi alla forza pubblica. Egli è stato tradotto alla Giudecca e denunciato per questua.

## Basta un attimo di disattenzione

Verso le ore 16.30 di ieri la signora Bertotto Elvira d'anni 27 abitante a Mestre si recava all'Ufficio Igiene presso il nostro Municipio per richiedere alcuni certificati che le necessitavano. Prima di avvicinarsi allo sportello per ritirare i documenti richiesti pose la sua borsetta di pelle sopra una panca nella sala dove stavano altre donne ad attendere. Quando ritornava per prenderla, la borsetta era sporita e con essa le 66 lire che conteneva. La signora si recava nel pomeriggio al Commissariato di San Marco a denunciare il furto.

## Sotto un mucchio di legname

Il falegname Giuseppe Marinello fu Antonio d'anni 43 domiciliato a Dorsoduro 362 ricorse ieri all'Ospedale dove venne ricoverato per gravi contusioni alla gamba e la frattura del primo metacarpo che riportò sul lavoro nello stabilimento di Astolfo Umberto a Cannaregio 5052, essendogli precipitato addosso un mucchio di legname. Guarirà in un mese.

# Dalla Marca Trevigiana

### MOGLIANO

**Festeggiamenti autunnali.** — Domenica 25 ottobre si svolgeranno a Mogliano le ultime serie dei festeggiamenti indetti dal Comitato a scopo di beneficenza; nel prato gentilmente concesso dal sig. comm. Ugo Trevisanato vi sarà il tiro allo storno con il seguente programma:

Ore 9: Storni di prova a poules libere colla trattenuta del 25 per cento sulle entrature.

Ore 13 e 30: «Tiro Mogliano» - 3 storni consecutivi (vuotando le cassette) a metri 18 e gare fino a metri 25. Entratura L. 45. Mancata la prima iscrizione sarà concessa una seconda iscrizione di L. 35 e mancata la seconda iscrizione sarà concessa una terza iscrizione di L. 25. 1.o premio L. 600; 2.o 350; 3.o 250; 4.o 200; 5.o 100.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Le iscrizioni saranno aperte fino alla fine della terza serie. Storni veloci a L. 4. Vige il regolamento di Mantova.

L'ingresso allo Stand è libero alle signore.

Alle ore 17 la Banda del 55.o Regg. Fanteria svolgerà in Piazza Duca d'Aosta un scelto programma.

La rinomata Società Corale di Venezia «Euterpe» terrà un concerto corale. La piazza principale verrà fantasticamente illuminata a giorno; nel piazzale del mercato funzioneranno giostre, altalene, circhi ecc.; nella serata si chiuderà la grandiosa pesca di beneficenza che tra i molti e svariati premi ancora da vincere figura una lussuosa camera da letto, tre biciclette, due macchine da cucire, un aratro, una sgranatoio, un salottino di vimini, un letto in ferro e un bellissimo vitello.

**In memoria del comm. ing. Costante Gris** vennero versate alla Direzione degli Asili Infantili Antonini e Favier le seguenti somme:

Raulich Luigi L. 10, Dies Renato 15, Tagliapietra Antonio 15, Durante Roberto 20, Casartelli Amy 10, Lorenzi Giuseppe 5, Personale subalterno del Pellagrosario 88.70, Donadi Fortunato 100, Ceschel Giovanni 10, cav. uff. Zennaro Costante 20, comm. Solari Rodolfo 50.

### CONEGLIANO

**La riorganizzazione del Fascio femminile.** — Questa Segreteria della Sezione fascista ha ricevuto dall'Ispettorato dei Fasci femminili l'invito di radunare per sabato 24 corr. alle ore 17 tutte le signore e signorine fasciste e simpatizzanti fasciste per riorganizzare questa Sezione femminile in principio abbastanza fiorente.

Il nuovo indirizzo che l'Ispettorato Centrale intende dare alle Sezioni Fasciste Femminili è nuovo e s'informa a programmi fattivi e di alta italianità sia dal lato della propaganda sia da quello della beneficenza a profitto specialmente della fanciullezza povera e diseredata.

**Il successo di «Butterfly» al nostro Sociale.** — Mercoledì, come vi abbiamo telefonato, ebbe luogo al nostro Sociale la prima di «Butterfly».

Il successo si delineò sino dal primo atto in cui la soprano Pina Gatti Pasetto seppe farsi apprezzare dal pubblico che stipava il teatro in ogni ordine di posti. E' questa una eletta artista dotata di bellissima voce e di grande sentimento interpretativo che sa comunicare al pubblico, sia nell'entusiasmo infantile dell'amorosa Cio-Ciosan che nel dolore immenso che erompe dalla sua anima di madre tradita e abbandonata.

Fu applauditissima a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Il tenore Pasetto è anch'egli artista fine e corretto; ha mezzi vocali facili ed estesi e riscosse applausi anche a scena aperta. La signora Severina, nella non facile parte di Suzuky seppe farsi notare oltre che per la bella voce anche per la assoluta padronanza della scena: fu interprete assai apprezzata.

Impareggiabile Sharpless, il baritono Illio Del Chiaro, dai mezzi vocali sonori e facili. Interpretò la parte di Console con sobrietà ed aristocrazia vera.

Benissimo tutti gli altri: il tenore utilitè sig. Quattrini nella parte di Goro, il basso Venturini nella parte di Zio Bonzo e il baritono Novelli nella duplice parte di Commissario e Jamadori.

Ottima l'orchestra, composta da numerosi ed abili elementi e diretta dal valente maestro cav. uff. Graziano Mucci. Così il coro e la messa in scena.

La cronaca registra grandi applausi ai singoli esecutori a scena aperta e alla fine degli atti insieme al maestro Mucci. Fu bissato il famoso corale alla fine dell'atto secondo.

Questa sera seconda di «Butterfly». Con l'occasione l'on. Zimolo commemorerà il compianto maestro Giacomo Puccini.

### MOTTA DI LIVENZA

**Oblazioni pro Sezione Combattenti.**

Al Comitato Pro Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti sono pervenute le seguenti oblazioni:

Hanno offerto L. 50 il dott. cav. Cardazzo Giovanni, dott. Federico Gasparini, Bertoja dott. nob. Agostino, signor Ferrari Girolamo, Un Combattente, Ditta Giovanni Girardini, Martini comm. rag. Domenico, Ditta Prosdocimo Giuseppe e C., sig. Prosdocimo Giuseppe; Oblazioni da L. 25: signora Mina Perocco; Oblazioni da L. 20: Generali prof. don Leonardo, signora Rottin Giulia in Trevisan; Oblazioni da L. 15: sig. Boccassin Giuseppina, Ditta Fratelli Tirindelli; Oblazioni da L. 10: N. N., Zannerio geom. Giorgio, Bellè Famiglia, Ditta Paolo Morassutti, sig.ra Astolfo Teresina, sig. Pittoni Arturo, sig. Baldo Ubaldo, sig. Zandegiacomo Irma, sig. De Rosa Adelchi, Bertoja nob. Marcello, ing. Neri Famiglia, signora Malvina Lippi in Scarpa, sig. Furlan Marcello; oblazioni da L. 5.50: Naldoni Guido; oblazioni da L. 5: sigg. Rocco Guerrino, Sanfiori Guido, Scarpa Ugo, Nardi Giovanni, Tallon Bruno, Baldo Felice, Marson Giuseppe, Baseggio Marianna, Cibin Sorelle, Rottin Sorelle, Zanon Giuseppe, Malaspina Antonietta, Zaniolo Bellando, Ronzini Pia, Moretto Luigi, Tagliapietra Giovanni, Barabani, Puppini, Piai Fratelli, Donadon Luigi, Franchini Famiglia, Culin Alfonso, Passador Giovanni, Pezzutti Carlo, Saccardi Nicolò, Tutti Mosè, Rondini Maria, Mian Emma, Donadon Gio. Batta, Parzianello Giuseppe, Saccardi Antonio, Moro nob. Clementina, Tortoli Emma, Berletti Angelo, Della Barba Vittorio, Busanello Luigi, Parzianello Credindio, Quaglia Attivo, Favuz, Gobbis Carlo, Cavadin Famiglia, Cester Bortolo; oblazioni da L. 3: sigg. Bozzi Ettore, N. N., Zapponi Sorelle, Burlina Corrado, Ronchese Antonio, Di Bartolomei Giuseppe, Codamuro Carlo; oblazioni da L. 2: Prosdocimo Sorelle, Tonello Vincenzo, Antonel, Sinigaglia, Barbieri Serafino e Cibin, Faloppa Giuseppe, Gobbo Ettore, Gobbis Cecilia ved. Loro, Longega, Roamanato, Simeoni Giuseppina, N. N., Pivetta; oblazioni da L. 1.50: N. N.; oblazioni da L. 1: sigg. Rocco Paolo, Casonato Caterina, Marchiori. — Totale L. 1110.

**Cose sportive.** — Il giorno 14 nella sala superiore dell'Albergo Moretto g. c. ha avuto luogo l'annuale assemblea generale dei soci della Sportiva «Concordese». Numerosi furono gli intervenuti i quali ebbero modo di constatare dalla relazione morale fatta dal vice presidente sig. Cavadin Girolamo e da quella finanziaria esposta dal cassiere sig. Zanon Luigi, il florido stato dell'Associazione.

Vennero trattati importanti argomenti e rinnovate le cariche sociali con il seguente risultato: Gini rag. Guido presidente; Cavadin Girolamo vice presidente; Zanetti Stefano cassiere; Burlina Oreste segretario; Gasparini dott. Federico, Flora Antonio e Zanon Luigi consiglieri; Scarpa Giuseppe e Scarpa Ugo sindaci.

### COLLE UMBERTO

**Solennità.** — Domenica prossima 25 corrente Colle Umberto si prepara a festeggiare con la massima solennità la consegna della bandiera al Comune da parte delle donne del paese; la posa della prima pietra del Monumento ai Caduti della grande guerra e l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione locale Fascista.

Per queste cerimonie sono invitate le autorità civili e militari tra cui il Prefetto della Provincia comm. Boragno, che ha già assicurato il suo intervento; l'on. Zimolo, oratore ufficiale per le due prime cerimonie che si svolgeranno nelle ore del mattino; il triumvirato provinciale fascista; l'ing. Lovatelli fiduciario mandamentale del Fascio di Vittorio; il cav. dott. Ivan Doro Console della 50. Legione V. V. ecc.

Dalla Federazione Provinciale Fascista si attende la designazione dell'oratore ufficiale per la consegna del gagliardetto. Allieteranno coi loro inni la festa la fanfara del 26. Regg. Artiglieria gentilmente concessa, nonchè quella della Milizia Volontaria di Conegliano.

Per rendere più grandiosa la festa e per richiamare maggior pubblico, il Comitato pro Monumento ha pensato a varii pubblici divertimenti e cioè: cuccagna, corse ciclistiche di cui in seguito daremo il programma (preparate, dirette e premiate per cura e merito del N. H. Stanislao Luccheschi); grande pesca di beneficenza con numerosissimi e ricchi doni; grandiosi fuochi artificiali, illuminazione fantastica della piazza e della torre Marcotti.

### CHIARANO

*Munifico dono.* — Con vivo compiacimento apprendiamo che il cav Alfonso Vascellari, nostro sindaco, seguendo i suoi sentimenti altamente filantropici ha regalato lo stabile da adibirsi ad Asilo Infantile. Nel mentre additiamo ad esempio l'atto munifico del cav. Vascellari, vada al donatore la riconoscenza di tutta la cittadinanza.

### ALANO DI PIAVE

**Echi dell'inaugurazione del Monumenti ai Caduti.** — Ove sette anni or sono, proprio in questi giorni, echeggiarono per valli e per monti gli urrà di vittoria nella prima tappa di quella marcia redentrice che l'epilogo trovò nella stretta di Vittorio Veneto, in Alano, domenica scorsa, vennero inaugurate le lapidi in onore dei morti militari e civili che il paese offerse alla grande guerra.

Le tre lapidi apposte su di una facciata di un magnifico fabbricato, costruito non già con l'intenzione di erigerlo a monumento ai Caduti, ma semplicemente per adibirlo ad Asilo-Ricovero, furono ripiego di pochi patrocinatori della volontà di pochi contro il desiderio di molti i quali avrebbero sognato un monumento, sia pure dei soliti, per quanto modesto e per quanto riuscisse una bruttura dell'arte, ma che fosse un segno emergente, piantato laddove l'occhio del passante anche distratto, anche ignaro di ciò che significasse quei [illegible] richiamato, per forza naturale, si [illegible], a leggere quei nomi gloriosi dei salvatori immortali, a commemorare e valutare l'importanza del paese, già teatro di guerra, e che le sorti della guerra decise. E quel passante, preso da un senso di mistica devozione, il capo sarebbe scoperto e con una prece ardente avrebbe rivolta alla memoria dei santi nomi.

In una bella giornata piena di sole e piena di fede la cerimonia si svolse, nel notevole concorso di popolo e di autorità della Provincia. Tutti, indistintamente tutti, risposero all'appello perchè non [illegible] le umane tendenze e gli aperti dissensi hanno ragione in simili circostanze. Il certo si è che il muto raccoglimento ed il silenzio di tanti contenevano lo sdegno [illegible] servato verso l'irriverenza di quello che [illegible] vo! Di lacrime ancora e parole tremanti e fremiti [illegible] l'aria fu densa in quel giorno di lutto.

Ricordi lontani di epiche gesta compiute in questa campagna di vita [illegible], coi morti tornavano alla luce del pensiero, sicchè sembrava fumante ancora [illegible] sangue degli Eroi caduti e fumanti le rovine che li travolse seppellendoli ed le fiammeggiarono lo spirito il combattente della trincea sentiva in cuore come vivo e [illegible] e si rinnovella il dolore del genitore per figlio perduto, del fratello pel fratello caduto, dell'orfano che il padre non può più chiamare, della vedova del consorte sacrificato per l'Italia! — Dott. Ghello Geremia vice segretario politico del Fascio.

### VERONA

**Per il passaggio del Duce.** — C'è vivissima attesa a Verona per il passaggio dell'on. Mussolini, sabato sera, reduce dalle feste di Mantova e diretto a Milano.

## Teatri e Concerti

**GOLDONI.** — Un pubblico eccezionalmente fitto ed elegante è accorso iersera al Goldoni per la prima rappresentazione della Compagnia Galli-Guasti, che ebbe accoglienze cordialmente festose.

La graziosa commedia di Arnaldo Fraccaroli diede modo a Dina Galli di mettere in gioco tutta la grazia, tutta la [illegible]tezza, tutta la birichineria della sua piacevolissima arte e Amerigo Guasti e gli degni compagni nel brio e nel successo raccogliendo con lei il compenso di vivissimi applausi ad ogni calar di tela.

Questa sera la prima annunciata novità «Uccidimi!» di M. Corsi e di M. Salvini.

**MALIBRAN.** — Un magnifico pubblico anche ieri sera alla seconda di «Rigoletto» ch'ebbe pienamente confermato il buon successo della prima rappresentazione.

Numerosi applausi a scena aperta ai Reali, alla Romelli e al Wesserowsky che dovettero cedere spesso alle insistenti richieste di bis e presentarsi più e più volte al pubblico ad ogni calar di tela soli e col M.o Fugazzola.

Per domani si annuncia la prima delle due rappresentazioni straordinarie di «Rigoletto», in cui sarà protagonista il baritono Benvenuto Franci che [illegible] coi due principali interpreti di «Nerone» nell'edizione della Scala [illegible] non preceduto da ottima fama.

Martedì avremo l'attesa prima rappresentazione di «Andrea Chenier» con Roggero, il Lauri Volpi e il Roggio.

Questa sera riposo.

### Onorificenza

Il sig. Emilio Maggioli, noto e stimato commerciante di Venezia, è stato nominato su proposta del Ministro delle Finanze, Cavaliere della Corona d'Italia.

# In Provincia di Venezia

### CHIOGGIA

**Problemi stradali.** — Invocavamo giorni sono un convegno tra provincie e comuni interessati onde sistemare definitivamente l'importante strada dell'Arzeron. Oggi siamo lieti di aver visto che per iniziativa della Provincia di Venezia l'auspicata riunione giorni sono è avvenuta allargando lo scopo fino a promuovere ed organizzare l'allacciamento stradale Chioggia-Mira, per modo che abbiamo ragione di sperare, ora che è stata richiamata la attenzione sull'importanza della strada dell'Arzeron e dei suoi sbocchi naturali, che non vi siano più da temere abbandoni dannosissimi al commercio interprovinciale.

Ad ogni modo insistiamo perchè d'urgenza vengano eseguiti i miglioramenti richiesti ed in particolar modo il riassestamento della strada arginale da Ponte di Codevigo al ponte di Corte, affinchè Chioggia possa essere congiunta con Padova col mezzo di un servizio di autocorriera attraverso alla via più breve.

**Per regolamento del mercato del pesce.** — Stamane alle 9.30 con un motoscafo della R. Prefettura è giunta l'attesa Commissione governativa composta del comm. Bezzana presidente; del comm. Brunelli direttore generale della pesca presso il Ministero; del co. Ferrari assessore municipale di Roma, dei co. Giustiniani Bullo presidente della Scuola regionale di Pesca, dell'on. Avanzo di Trieste, del sig. Michele Ravagnan per l'industria valliva.

Gli ospiti graditi ed autorevolissimi, dopo una breve visita al nostro rinomato mercato del pesce è stata ricevuta dal Sindaco, che ha chiaramente e brillantemente esposto la struttura del nostro mercato ed i pregi e difetti del suo funzionamento.

La Commissione ha riconosciuto che il vigente funzionamento del nostro mercato è di poco dissimile dal progetto-tipo redatto dal Ministero dell'Economia Nazionale, ha voluto ricevere in particolare udienza provvigionisti, negozianti e produttori di pesce onde potere nei limiti del possibile tenere conto dei loro desiderata, indi si è recata all'albergo Italia ove l'Amministrazione comunale ha offerto la colazione.

Alle tre pomeridiane, salutata dalle autorità comunali, la Commissione è ripartita per Venezia.

**Beneficenza.** — Nell'anniversario della morte del cav. Luigi Poli, la vedova Varanolo Giuseppina ed i figli hanno elargito lire 20 a beneficio della Casa di Ricovero Maschile.

Il cav. Ennio Bolognesi nel trigesimo della morte del sig. Leonardo Nordio padre del nostro Sindaco, ha elargito lire 25 a favore degli Istituti Elemosinieri. Ha pure elargito lire 25 a beneficio della stessa opera pia nella dolorosa circostanza della morte del sig. Luigi Bonivento.

La Congregazione di Carità, da cui gli Istituti beneficati dipendono, sentitamente ringrazia.

### MESTRE

**Feste d'autunno: Convegno pompieristico.** — Domenica 25 corrente organizzato dal Comitato dei festeggiamenti avrà luogo sul Campo Sportivo «Pro Mestre» il gran Convegno pompieristico al quale parteciperanno i Corpi dei pompieri di Bassano, Legnago, Padova, Pordenone, Treviso, Udine, Venezia e Verona, ai quali si deve aggiungere quello di Castelfranco iscrittosi telegraficamente e quello di Mestre, circa 200 pompieri con 30 autopompe e carri attrezzati, diretti dall'ing. Mario Gaiani, il ben noto Comandante del Corpo dei Pompieri di Venezia, ciò che assicura un esito felice e degno di una grande città data la valentia di chi assunse la collaborazione col Comitato e la direzione degli esercizi.

Ecco il programma degli esercizi che saranno eseguiti sul Campo sul quale è stato eretto un Castello che sarà incendiato:

Alle ore 13.30: Riunione dei Corpi pompieristi che in corteo muoveranno dal Foro Boario per recarsi al Campo di Via Garibaldi.

Alle ore 14 inizio degli esercizi, con manovra collettiva di scale all'italiana; e seguiranno le altre manovre, che saranno eseguite a segnali.

Nelle vetrine dei Successori Vivit sono esposte 9 coppe d'argento, medaglie d'oro e di argento per premi ai concorrenti. Il pubblico non mancherà di assistere a questo interessante spettacolo.

**Pel 4 Novembre.** — Questa Sezione dei Reduci di guerra come lo scorso anno festeggierà in forma solenne il 4 Novembre la «Festa della Vittoria».

Alla mattina nella chiesa di S. Lorenzo verrà cantato il «Te Deum» ed alla sera il Reduci si riuniranno a banchetto.

**Comitato festeggiamenti.** — Il Comitato dei festeggiamenti comunica che per la Pesca di beneficenza di domenica ventura saranno imbussolati una bicicletta, due servizi di piatti in argento, alzate, orologi ed altri oggetti di valore. I pescatori sono avvisati; mano... ai portafogli.

**Al «Toniolo».** — Iersera l'operetta «Il Paese dei Campanelli» fu rappresentata con ogni cura da parte della Compagnia Asplio. L'esecuzione per le sigg. Vidack ed Estellina e dei sigg. Abrate e Dezan fu veramente perfetta; l'orchestra come sempre benissimo diretta dal m.o Tamburelli che si volle alla ribalta più volte con gli artisti. Questa sera «Acqua cheta» del m.o Pietri; domani venerdì a richiesta generale e per serata dell'artista brillante l'egregiante sig. Dezan si replica «Frasquita»: il seratante farà l'imitazione di Charlot.

**Oblazioni bandiera Gruppo sottufficiali.** — Tiozzi Dionisio L. 5, A. G. 5, Ballestra Valentino 5, B. L. 2, V. N. 5, Ongaro Carlo 5, Ballestra Antonio 5, Antonello Dionisio 5, Padovan Aldo 5, B. A. 5, C. Z. 1, Bianchi Gino 5, Marini Angelo 5, Ada Lovo 1, Alessio Luigi 5, Rossi Giovanni 5, Brunello Moisè 10, Ballestra Elisa 10, Rigato Cipriano 5, Ballestra Ottinto 10, Basso Giovanni 2, Biasutti Attilio 5, D. T. 5, Dott. Santini Alberico 10, Marangon Pietro 5, Nao Pietro 5, E. Sacca 10, Arcangelo Bobbo 10, Favretti Virgilio 5, Campesan Filippo 5, Casarin Ruggero 5, Caffè Centrale 10, Beccari Antonio 5, Zinelli Benedetto 5, Amadi Gino 3, Fascina Rino 3, Zangirolami Ferdinando 2, Tommasini Giovanni 2, Beccarello Sante 2, Ballin Giovanni 2, Visentin Federico 2, Salmistrari Alcibiade 2, Corradi Giovanni 2, Valentini Virgilio 4, Carpellatti Pietro 2, Serafini Pietro 2, Busato Angelo 2, Zinelli Alberto 2, Ghidini Alfredo 2, Carniato Fioravante 2, Venier Giovanni 2, Malgaretto Emilio 2, Rocco Domenico 2, Ravagnin Angelo 2, Pellin Giuseppe 2, Ceolin Giuseppe 2, Pasetto Luigi 2, Nogarin Luigi 2 — Lista precedente 403 — Totale L. 646.

### MIRA

**Per la inaugurazione del Monumento ai caduti.** — Fervono i preparativi al Monumento e Parco della Rimembranza per la solenne inaugurazione di domenica 25 corrente. Anche nella Cittadinanza è viva l'attesa, sentito l'entusiasmo e tale da far prevedere che tutta Mira assisterà alla cerimonia. Intanto anche oggi, vennero affissi per tutta la Riviera i seguenti messaggi.

Ecco quello dei combattenti:

Combattenti! Domenica 25 corr. sciogliendo il voto di imperitura riconoscenza, il popolo di Mira inaugurerà il Monumento ed il Parco della Rimembranza in memoria degli eroici suoi Figli Caduti per la grandezza della Patria!

Combattenti! Nessuno manchi alla solenne cerimonia. Il pensiero di fede che ci sorresse nel tormento della lotta, ci riunisca ora in un pensiero di amore per deporre tutti uniti, il fiore della gratitudine ai piedi dell'opera d'arte veramente degna della grandezza del sacrificio dei nostri fratelli.

Alle ore 14.30 ci raduneremo attorno alla nostra bandiera per muovere in ordinato corteo, al luogo della cerimonia. Il Presidente Te. Col. Salomone.

Ecco il manifesto del Fascio:

Domenica 25 prossimo Mira, non seconda a nessuno nel culto delle sacre Memorie, assolverà il suo debito di devozione e di riconoscenza verso i suoi figli che caddero da prodi sui Campi di Battaglia.

Fascisti! Salutiamo reverenti questo giorno ch'è giorno di rinnovata glorificazione per i nostri Santi Morti, per i nostri fratelli che col sacrificio della vita ci precedettero sulla via del dovere e dell'onore.

Le Camicie Nere che seppero tutti i tormenti della trincea e versarono sulle piazze d'Italia il loro sangue generoso per mantenere intatti i frutti della vittoria, inchinino i loro Gagliardetti e, uniti in un pensiero d'amore e di fede, rinnovino ai piedi del grandioso Mausoleo il giuramento di mantenersi sempre degni del sacrificio degli Eroi Caduti.

Fascisti! Nessuno manchi alla bella e degna cerimonia. Tutti i fascisti liberi dal servizio della Milizia, si troveranno riuniti alle 14.30 precise nella sede del Fascio in Camicia Nera per muovere col Gagliardetto in testa verso la Piazza del Municipio.

Con la più intima soddisfazione veniamo all'ultimo momento informati che S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, rappresenterà alla cerimonia inaugurale S. M. il Re Vittorioso.

### MIRANO

**Associazione Naz. Combattenti.** — Questa Associazione è lieta comunicare che in seguito a pratiche svolte dal Consiglio direttivo, è stata dotata di una moto-aratrice.

Lo scopo di tale concessione è di agevolare i soci contadini nell'aratura dei campi, aratura che dalla predetta macchina viene effettuata in modo veramente perfetto.

Tanto porta a conoscenza affinchè, qualora i soci ne abbiano bisogno, possano prenotarsi presso la sede di Sezione ed attingere le necessarie istruzioni.

# Cronaca di Belluno

### Il nuovo Prefetto

E' giunto stamattina il nuovo Prefetto gr. uff. Fassini Camossi e domani assumerà l'ufficio. Noi che ben conosciamo la sua competenza e la sua energia, gli rinnoviamo il benvenuto lieti di avere a capo della Provincia nostra finalmente un uomo che andrà bene.

### Passaggi a livello

Riceviamo:

In seguito ad analoga pratica svolta dalla Camera di Commercio e Industria, le Ferrovie dello Stato hanno disposto per l'impianto di un telefonoforo al passaggio a livello 56-189 in prossimità della Stazione di Feltre, verso Busche.

Analogamente ci consta che venne pure disposto per il passaggio a livello presso la chiusa di S. Vittore, fra Feltre e Quero.

### Il gabinetto di radiologia

Il gabinetto di Radiologia del nostro Ospedale rimarrà chiuso da oggi a tutto mercoledì 28 corr. per lavori di pavimentazione.

### Cose militari

Tutte le truppe alpine di guarnigione a Belluno, artiglieria da montagna del II Gruppo e gli Alpini del nostro 7. reggimento sono rientrate al completo in sede. Infatti ieri l'ultima batteria da montagna è giunta a Belluno.

Così, ad ora fissata dal Comando del Presidio avremo, come prima delle manovre, concerti in piazza Campitello tutte le sere alternati fra le fanfare poderose degli alpini, artiglieria da montagna e fanteria.

### La fuga di due soldati

Il comando del 56.mo fanteria riferiva oggi alla autorità locale di far ricerche di due soldati.

Ieri, nel pomeriggio, un gruppo del 56.o fanteria si trovava per esercitazioni presso Caverzano, vicina frazione di Belluno. La truppa rientrò, ma mancavano due soldati. Costoro neanche stanotte si presentarono in caserma. Si tratta di Tripodo Francesco di Giuseppe di anni venti da Catalgirone e del suo amico Anfuso Carmelo di Simone di anni 24 da Catania.

I due soldati scomparvero armati di fucile mod. 1891, con munizioni e con sciabola. Evidentemente si tratta di una azione concretata fra i due amici, tutti due già condannati ripetutamente per furti e rapine ecc., e si crede che gli stessi si siano dati alla montagna per compiere azioni criminose.

Si crede che i soldati abbiano presa la via delle Prealpi che circondano il Bellunese e carabinieri, funzionari di P. S., pattuglie di alpini e di fanteria, stanno ricercandoli e non è improbabile che stanotte i due soldati vengano acciuffati grazie al servizio di P. S. stato tanto bene stabilito e diretto.

### FELTRE

**Un cippo a Passo Rolle.** — A Passo Rolle dove per due anni s'abbattè la furia devastatrice della guerra, per opera del Genio militare di Belluno è stato collocato un cippo.

La stagione ormai troppo inoltrata non permetterà di farno l'inaugurazione ma speriamo che la cerimonia in quel posto suggestivo che richiama alla memoria tanti atti di eroismo, venga fatta con solennità la prossima primavera.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Nozze.** — Si sono uniti in matrimonio il sig. Gottardo Manaigo proprietario dell'Hotel Posta con la distinta signorina Giulietta Manaigo figlia del proprietario del Grand Hotel Miramonti.

La cerimonia civile ha preceduto quella religiosa e ambedue si sono svolte in forma grandiosa e solenne col concorso di numerosi invitati.

Gli sposi mentre si portavano alla chiesa sono stati oggetto di liete manifestazioni da parte della popolazione che aveva preparato sorprese gradite.

Gli sposi dopo il pranzo nuziale che si è svolto fra la cordialità, l'eleganza e l'allegria, sono partiti in viaggio di nozze.

## Violento incendio a Strigno

TRENTO, 22

Un violento incendio è scoppiato ieri a Strigno nella falegnameria della ditta Tomaselli e Dalmaso. Per il pronto intervento dei pompieri, il fuoco si è potuto localizzare. Ciò non ostante è andato distrutto numeroso materiale assieme ad alcuni macchinari. I danni ascendono a 15 mila lire.

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.39; tramonta alle ore 17.10 — Luna leva alle ore 12.34; tramonta alle 21.47.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.55 e 13.35; Basse ore 7.50 e 21.15.

I fiumi si mantengono tutti quasi stazionari: Livenza e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

# Dal Vicentino

### VICENZA

*L'infortunio del vicentino Montemezzo.* — Solamente ieri i sanitari del nostro Ospedale Civile, dove era stato trasportato il giocatore Montemezzo dopo l'infortunio toccatogli nel corso della partita A. O. Vicenza-Edera di domenica scorsa, hanno potuto pronunciarsi in merito. Il giocatore bianco-rosso è stato sottoposto all'esame radioscopico, dal quale è risultata la frattura del perone del piede destro. Purtroppo la guarigione si presenta lontana. L'apparecchio applicato all'infortunato gli rimarrà per una quarantina di giorni. L'A. C. Venezia ha ieri telegrafato alla consorella vicentina porgendo gli auguri più fervidi per il glorioso infermo.

### ARZIGNANO

**Sotto i cipressi.** — Ci giunge la dolorosa notizia della morte del maestro sig. Antonio Sessegolo, avvenuta a Vicenza, ove risiedeva.

Il maestro sig. Antonio Sessegolo compì la missione di educatore in questa cittadina per oltre trent'anni, insegnando a più generazioni.

Scrittore forbito, appassionato studioso dei nostri classici, pretendeva dai proprii scolari che accoppiassero ai sentimenti buoni e leali, un carattere forte e dignitoso.

Sopraggiunta la vecchiaia si ritirò a godere la magra pensione a Vicenza, ricordando spesso Arzignano, dalla quale dovette staccarsi a malincuore e seguendo con manifesta compiacenza l'ascensione di molti scolari.

Sulla sua bara venga deposto il fiore della riconoscenza e dell'affetto.

### THIENE

**Un giusto desiderio.** — Raccogliamo la voce di parecchi genitori che hanno i loro figli nelle scuole del Patronato S. Gaetano i quali vorrebbero una piccola modificazione sull'orarioggi in attività.

Domandano semplicemente, se l'inizio delle lezioni non potrebbe avvenire alle ore nove anzichè alle 8. Il giusto desiderio è facilmente comprensibile, trattandosi di ragazzetti che alle ore 8 per loro fa ancora notte. Speriamo che il desiderio sarà appagato.

**Classe 1906.** — Tutti i nati nel 1906 sono invitati all'Albergo al Cappello sabato alle ore 20.30.

**In memoria.** — Ecco l'elenco delle offerte devolute a favore dei Pii Istituti:

In morte di Carlotta Bonato Padovan: L. 10 Altieri ing. Vittorio; L. 5 Franceschi e Famiglia, Cristofori dott. Vittorio, Signorini Romano, Signorini Gio. Batta e Angelina, Mioli e Dal Prà; L. 4 Grendene Antonio; L. 2: Pieriu Gaetano, Baldardin Fratelli, cartolai, Cunico Giacomo, Rina e Egisto Ferrarin, Tretti dott. Pietro, Dal Zotto calzoleria, Manea Giovanni, Scodella Giuseppe.

In morte di Rossi Romualdo: L. 2 Gemmo Agostino, Franceschi Tomaso e Famiglia, Rina e Egisto Ferrarin; L. 1 Mozga Pietro.

In morte di Maria Rossi: L. 2 Pierin Gaetano.

In morte di Bertagnin Giacomo: L. 3 Signorini Gio. Batta e Angelina, Grendene Antonio; L. 2 Cunico Giacomo, Buzzolan e Franceschi; L. 1 Famiglia Barausse.

In morte di Bortolo Antonio: L. 10 Altieri ing. Vittorio; L. 5 Grendene Antonio.

In morte di Degli Orti Lucia di Villaverla: L. 5 Rosai Silvio; L. 3 Basilio Ceccato.

La Classe 1865, festeggiando il 60. anno di età ha offerto all'Asilo Infantile la somma di lire 75 per ricordare i compagni defunti.

### VALSTAGNA

**La misteriosa scomparsa di una signora.** — Dal primo dello scorso mese è assente da casa sua, senza giustificati motivi, la signora Gabardo Violetta fu Antonio d'anni 31, maritata Vedove di Valstagna (Vicenza). Vane riuscirono tutte le ricerche finora fatte per rintracciarla. Il giorno seguente fu vista a Fermo (Marche) dove si recò a visitare la tomba di una sua bambina mortale durante il profugato e a salutare una famiglia di conoscenti. Indi fino al giorno 8 a Porto S. Giorgio. Da quel giorno nessuna traccia.

Il marito, in preda a vivissima angoscia, attende febbrilmente notizie dalla persona ricercata e siccome ha pienamente perdonato, è disposto di recarsi in quel luogo di qualsiasi paese o città che lei credesse più indicato per il più benevolo colloquio e le migliori intese di comune accordo.

Allo scopo quindi che al marito possano pervenire da chiunque desideratissime notizie della signora ricercata, si danno i connotati seguenti: statura regolare, capelli castani chiari, occhi cerulei, colorito roseo, denti prominenti premolari e molari oro, incisivi superiori grandi con distacco, marcata pronuncia veneta.

# Dal Polesine

### ROVIGO

**Tubercolotici di guerra.** — Riunitosi il Consiglio della Sezione Provinciale dei Tubercolotici di guerra ha proceduto alla nomina del presidente. Venne eletto il signor Agnoletto Giovanni di Adria in sostituzione del dimissionario dottor Agostino Melloni. Nella stessa seduta ha nominato il dottor Melloni a presidente onorario della Sezione e riservandosi di dimostrare in forma più solenne la propria gratitudine al distinto medico per l'opera sua a vantaggio dell'istituzione e gli ha inviato il plauso più vivo ed il ringraziamento per l'opera paterna e disinteressata svolta finora a favore di tutti gli invalidi di guerra, opera ch'egli continuerà a dare quale consulente medico.

**Nelle Cooperative Agricole.** — Ieri il fiduciario del Sindacato Italiano delle Cooperative per la Provincia di Rovigo comm. avv. G. Giolo accompagnato dal sig. Oraigher Umberto suo segretario si è recato in quel di Badia Polesine per prendere accordi con i rappresentanti dei piccoli proprietari e fittavoli del Mandamento di Badia er la costituzione di una Cooperativa Agricola Mandamentale. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Canda, Trecenta, Salvaterra, Crocetta, Badia Polesine, Villa d'Adige.

Il sig. Cavallini Remo segretario dei Sindacati per il Comune di Badia Polesine presentò ai convenuti il comm. Giolo.

Il fiduciario con parola chiara espose ai presenti i programmi del P. N. F. in tema di cooperazione.

Le parole del comm. Giolo furono attentamente ascoltate.

Su proposta del sig. Oraigher fu deciso che prima di procedere alla effettiva costituzione della Cooperativa i rappresentanti convenuti a questa assemblea abbiano a spiegare a tutti coloro che intendono di far parte del nuovo organismo gli scopi e le finalità che si propone la Cooperativa stessa.

La proposta Oraigher fu accettata e fu deciso che nella prossima settimana dopo che sieno avvenute le riunioni nei singoli Comuni di tutti gli elementi che intenderanno di far parte della nascente Cooperativa, si procederà senz'altro alla effettiva costituzione della Cooperativa che si chiamerà Cooperativa Agricola Mandamentale.

Furono inviati telegrammi di plauso all'opera del Governo Nazionale, a S. E. on. Benito Mussolini e al Commissario straordinario del Sindacato Italiano delle Cooperative on. Alfieri per l'assidua e intelligente opera che sta svolgendo per il bene del Cooperativismo.

Il comm. Giolo ringraziò il sig. Cavallini e tutti i convenuti bene augurando al nuovo importante organismo che si sta costituendo nel Badiese.

**La disgraziata fine di un decenne.** — Iersera al passaggio a livello nei pressi della stazione di Stanghella avveniva una grave disgrazia. Il ragazzino Moscardi Antonio di Giovanni di anni 10 stava attraversando il binario dopo che era passato un treno, ma non s'accorse che altro in quel momento transitava in senso inverso e fu violentemente colpito da un repulsore della locomotiva tanto da venir sbalzato fuori del binario.

Fu prontamente soccorso; con autolettiga venne trasportato al nostro Ospedale dove venne curato dal medico di guardia dott. Soldati, ma in seguito alle gravi ferite riportate al capo, dopo qualche ora il povero ragazzo cessava di vivere.

**Le grandi corse di Rovigo.** — Si avvicinano le due date per l'effettuazione dei due grandi avvenimenti sportivi che si imperniano sugli incontri dei primi corridori ciclisti specialisti dietro motociclette Bergamini, Vaj e Stefani del match motociclistico fra i temerari valorosissimi assi Vertua e Maffeis di Milano e Mantovani di Rovigo.

Ma l'incontro più atteso è quello del campionissimo Girardengo contro Binda vincitore del Giro d'Italia e l'eterno piazzato delle corse in linea. Inutile dire che Gira è l'eterno imbattibile come ha dimostrato domenica a Milano nella corsa a coppie su strada coperti ad una velocità di circa 38 km. all'ora di media.

Il nostro Lauro Bordin, gli ormai celebri fratelli Pancera, Menegazzi di Verona, Tecchio, Molon ed altri parecchi faranno degna corona agli altri maggiori.

Il piccolo tenace De Franceschi di Ponte di Brenta sarà della partita; egli è il più giovane che ha terminato il Giro d'Italia.

Dei motociclisti diremo che Carlo Vertua è pressochè imbattibile in pista, lo ha dimostrato anche quest'anno sui velodromi di Milano, Torino, Roma ed all'estero vincendo a Lipsia e a Berlino il gran premio delle Nazioni per la seconda volta.

Miro Maffeis vincitore di numerevoli gare di una Milano-Napoli è anche questo anno campione d'Italia su strada, ma nello stesso tempo darà filo da torcere al Vertua mentre Mantovani con la sua nuova macchina da corsa saprà lottare onorevolmente con i due intrepidi milanesi.

Gli Stajer, Bergamini, Vaj di Milano sono reduci da poco dai trionfi d'America: essi saranno allenati dai sunnominati motociclisti con tre Indian speciali del Palazzo dello Sport di Milano.

Parecchie e svariate sono le gare per i dilettanti; niente interessante si presenta l'incontro dei tre migliori Polesani con tre Ferraresi.

### ADRIA

*Fatale errore d'un bimbo.* — Ieri venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il bambino cinquenne Simonetti Albino di Arturo di Cà Emo. L'infelice, rimasto solo in casa ed arso dalla sete, credendola bevanda, ingoiò tutto d'un sorso, un mezzo bicchiere di soluzione di acido solforico che serviva al padre per la pulizia delle botti. Colto da atroci dolori il bimbo si mise disperatamente a gridare. Accorse la madre, la quale accortasi dell'errore fatale chiamò d'urgenza il medico del luogo dott. Bartalena, il quale visto il caso grave dopo le prime cure fece trasportare il paziente al nostro Ospedale. Quivi fu raccolto dal sempre attivo e solerte assistente dott. Nino Braggion, il quale, dopo una visita sommaria riscontrò nel povero bambino sintomi di avvelenamento, per cui date le gravi condizioni, si riservò la prognosi.

*Grave incendio.* — Ieri nel pomeriggio venne d'urgenza invocato il soccorso del nostro corpo pompieristico: uno spaventevole incendio casualmente in località Maiolina di Gavello stava per distruggere un grosso fienile di proprietà del sig. Polacco Girolamo di Padova, tenuto in fittanza dai signori Lucchini Luigi e Buora Gaetano. I pompieri accorsero tosto e intrapresero la energica opera loro di spegnimento e di circoscrizione; ma nonostante ciò il fabbricato andò distrutto letteralmente assieme ad una grande quantità di foraggio e di attrezzi rurali arrecando un danno complessivo ed assicurato di circa 50 mila lire. Oltre ai pompieri vada pure un elogio all'opera volonterosa dei buoni terrazzani che salvarono le bestie bovine.

*Due arresti per furto.* — I due adriesi Biasioli Giulio fu Giovanni d'anni 24 e Spolladore Emilio fu Primo d'anni 19 s'erano portati a Bettinella di Loreo nel possedimento della Società Anonima Agricola con una barca per asportarvi della canna palustre. Sorpresi però dal guardiano Gnan Querrino vennero trattenuti e consegnati poi ai carabinieri che li dichiararono in arresto traducendoli alle nostre carceri dopo aver loro sequestrato la barca, la refurtiva e falci o roncole.

**Abbellimenti cittadini.** — La nostra città per opera lodevole d'intraprendenti cittadini va allargandosi ed abbellendosi sempre più prendendo foggia di vera città moderna.

Dopo le belle ariose e sane case popolari erette dal sig. Forzato Candido nell'antica area del distrutto Politeama, altri splendidi appartamenti sursero per sua stessa iniziativa nel borgo Canareggio.

La Ditta Donà Malfatti fece del Prato Zanforlin un borgo veramente delizioso circondato di bellissimi fabbricati sempre ad uso abitazione.

In questi giorni il distinto sig. Francesco Zagato, mentre continua nell'erezione del suo grande Teatro che sarà decoro e vanto di Adria, ha dato fine al suo moderno Mercato coperto con ai lati abitazioni, negozi e magazzini.

E che dire del meraviglioso «Palazzo Venezia» che a cura della ditta Avezzù Luigi e figli in istile puramente veneziano si eleva superbamente al cielo e con le sottostanti sue «Procuratie» dà l'impressione al passeggio di trovarsi veramente nella regina dell'Adriatico.

Il Palazzo Venezia che si allungherà ancora per la via Chipparra, è un vero capolavoro d'arte che accresce decoro e lustro della terra nostra.

In questi giorni ancora la locale Cassa di Risparmio, presieduta con intelligenza ed amore dal sig. Alfredo Salvagnini venne restaurata e l'ampia facciata fu rinnovata con ornamenti di moderno stile, dovuti all'opera saggia del capomastro Bonello Fidenzio e del pittore Forzato Ettore.

Ma dietro questo esempio, noi vorremmo che ben altri proprietari pensassero una buona volta a rinnovare le facciate dei loro palazzi che, specie in Corso Vittorio Emanuele, fanno di sè cattiva mostra. Basta un po' di buona volontà.

### ARIANO POLESINE

**Nuova sede del Fascio.** — In questi giorni il Fascio ha trasferito la sua sede in via Umberto I, in una vasta sala, gentilmente concessa dal Municipio. Per necessità di cose fu abbandonata la vecchia sede con un senso di dispiacere, perchè luogo di tanti ricordi, ove furono vissuti giorni di passione e da dove i fascisti spesso partirono con cuore infiammato di vero entusiasmo alla lotta per i migliori destini d'Italia.

**Scuole diurne.** — Quest'anno, oltre avere una scuola diurna nella frazione di Gorino, estremo lembo di terra polesana e che dista 30 chilometri dal capoluogo, ne avremo un'altra nella località Tombine, proprio nel punto ove confinano i tre Comuni: Ariano Polesine, Corbola e Taglio di Po. Anche questa seconda scuola è provvidenziale per i fanciulli di Tombine, oltre 60, i quali, per recarsi ad una delle scuole classificate di uno dei tre Comuni, devono percorrere dai 7 ai 9 chilometri di strada per l'andata ed altrettanti per il ritorno, per strade impraticabili in certi periodi dell'anno. Data la lontananza dalle scuole e la poca praticabilità delle strade, ben si può immaginare quale alto grado di analfabetismo si deve lamentare in detta località.

Abbiamo appreso oggi che la Società Umanitaria contro l'analfabetismo ha incaricato per l'insegnamento nella scuola di Gorino la maestra signorina Malvina Mazzo e nella scuola di Tombine il maestro sig. Crepaldi Ermenegildo. Quest'ultimo è stato accolto al suo arrivo con evidenti segni di giubilo dai genitori e dagli obbligati alla scuola.

**Per le onoranze a S. M. la Regina Madre.** — Ieri si è costituito il Comitato per le onoranze a S. M. la Regina Madre nelle persone dei sigg. Sartori cav. Alessandro Sindaco del Comune, Giovanni Bonaldo segretario comunale, Tumiatti Aristide segretario politico del Fascio, ing. Pedrelli Arturo, Gaffarelli Alfredo membri del Direttorio, Sartori Guglielmo milite della M. V. S. N.

**Nuova guardia.** — Con recente deliberazione della Giunta municipale fu nominata la nuova guardia municipale nella persona del sig. Brucoli Francesco da Terlizzi (Bari) ex-appuntato della R. Guardia di Finanze. Egli vinse il concorso su 14 concorrenti.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 ottobre: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Numidia» ital. da Kobe con merci — «Centauro» ital. da Pola con macchine — «Gallipoli» ital. da Smirne con merci.

Spedizioni del 22 ottobre: «Leopolis» it. per Costantinopoli con merci — «Taranto» ital. per Bari con merci — «Numidia» ital. per Trieste con merci — «Centauro» ital. per Brindisi con merci — «Natale L.» ital. per Valona vuoto.

Partenze del 22 ottobre: «Sorrento» ingl. per Hull — «Palatino» ital. per Trieste — «Natale L.» ital. per Vallona — «Leopolis» ital. per Costantinopoli — «Centauro» ital. per Brindisi — «Numidia» ital. per Trieste.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 ottobre:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 155 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 432 — Carbonai 123 — Cambusieri 1 — Cuochi 381 — Camerieri 275 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 26.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.



# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.10 | 70.25 |
| Consolidato 5 % | 90.90 | 90.40 |
| Banca d'Italia | 1652.— | 1665.— |
| Banca Naz. di Cr. | 535.— | 530.— |
| » Comm. Ital. | 1459.— | 1448.— |
| Credito Italiano | 835.— | 846.— |
| Banco di Roma | 117.50 | 119.— |
| Credito Marittimo | 545.— | 530.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 330.— |
| » Meridionali | 661.— | 665.— |
| Rubattino | 640.— | 637.— |
| Libera Triestina | 479.— | —.— |
| Cosulich | 283.— | 283.— |
| S.N.I.A. | 310.— | 319.— |
| Terni | 546.— | 542.— |
| Meccaniche Miani | 158.— | 155.— |
| Breda | 371.— | 372.— |
| Ansaldo | 17.— | —.— |
| Montecatini | 246.— | 246.50 |
| Società Metal. It. | 166.— | 169.— |
| Reggiane | 5.65 | 5.75 |
| Fiat | 741.— | 469.— |
| Isotta | 6.— | 5.60 |
| Gregorini | 48.— | 48.— |
| Dalmine | 146.— | 147.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 128.50 | 129.50 |
| Ilva | 278.— | 280.— |
| Elba | 54.— | 57.— |
| Linif. Canap. Naz | 686.— | 682.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4450.— |
| » Targetti | 373.— | 380.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | 6200.— |
| » Veneziano | 340.— | 340.— |
| » Meridionale | 138.— | 137.— |
| » Turati | 820.— | 815.— |
| Tessuti stampati | 1465.— | 1445.— |
| Soie de Châtillon | 300.— | 300.— |
| Rossari Varzi | 1090.— | 1100.— |
| Tosi | 463.— | 460.— |
| Berlusconi | 279.— | 280.— |
| Cotonificio Furter | 245.— | 251.— |
| Coton. Trobaso | 645.— | 650.— |
| Cot. Ogna Cand. | 575.— | 570.— |
| Cot. Valle Seriana | 875.— | 975.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 175.— |
| Lanificio Gavardo | 1440.— | 1450.— |
| Manif. Toscane | 201.— | 206.— |
| Manif. Pacchetti | 192.— | 184.— |
| Manif. Rotondi | 740.— | 760.— |
| Unione Manifat. | 548.— | 552.— |
| Stamperie Lomb. | 321.— | 315.— |
| Rinascente | 124.— | 122.— |
| Petroli | 63.50 | 64.— |
| Fond. Regionale | 140.— | 138.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 623.— | 620.— |
| Bonelli | 55.50 | 54.50 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 456.— | 458.— |
| Brasital | 302.— | 300.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 960.— | 965.— |
| Industrie Zuccheri | 1005.— | 1050.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 160.— | 160.— |
| Riseria Italiana | 215.— | 210.— |
| Molini Alta Italia | 880.— | —.— |
| Eridania | 535.— | 525.— |
| Gulinelli | 161.— | 161.— |
| Edison | 669.— | 669.— |
| Società Adr. Elet. | 212.— | 217.— |
| Elettr. Bresciana | 243.— | 240.— |
| Marconi | 167.— | 167.— |
| Vizzola | 1646.— | 1642.— |
| Conti | 460.— | 452.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 322.— | 328.— |
| Esercizi Elettrici | 107.— | 107.50 |
| Adamello | 264.— | 265.— |
| Emiliana | 43.— | 43.— |
| S. E. S. O. | 137.— | 133.— |
| El. Bresciana | 245.— | 240.— |
| Valdarno | 145.— | 144.— |
| Tecnomasio | 140.— | 139.— |
| Tirso | 250.— | 247.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 685.— | 680.— |
| Costruz. Venete | 265.— | 260.— |
| Beni Stabili Roma | 708.— | —.— |
| Grandi Alberghi | 228.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 281.— | 277.— |
| Cementi Spalato | 453.— | 445.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Francia | 110.85 | 110.35 |
| Svizzera | 482.375 | 487.— |
| Londra | 121.30 | 122.55 |
| New York | 25.065 | 25.3050 |
| Berlino | 5.97 | 6.03 |
| Vienna | 3.52 | 3.56 |
| Bucarest | 11.60 | 12.10 |
| Belgio | 114.— | 115.25 |
| Spagna | 362.— | 361.— |
| Praga | 74.35 | 75.50 |
| Budapest | 00.352 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.25 — Consolidato 5 p. c. 90.65 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1652 — Banca Commerciale Italiana 1462 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 671 — Ferrovie Meridionali 661 — Adria 274 — Cosulich 283.60 — Libera Triestina 480 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4130 — Assicurazioni Generali 6570 — Riunione Adriatica prima serie 3185 — Id. id. seconda serie 3185 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2040 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 199 — Cementi Spalato 450 — Prima Pilatura Riso 525 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 21.00-05 — Febbraio 21.04 — Marzo 21.08-10 — Aprile 20.88 — Maggio 20.68 — Giugno 20.63 — Luglio 20.68 — Agosto 20.74-76 — Settembre 20.69-71 — Ottobre 21.45-46 — Novembre 20.70-71 — Dicembre 20.92.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.825. Quotazioni singole: Trieste 66.60; Milano 67; Roma 66.50.

## Piroscafi veneziani in mare

Il Piroscafo «Caboto» della Veneziana ha passato Perim il 22 Ottobre proveniente da Colombo e diretto a Massaua.

Il Piroscafo «Dandolo» della Veneziana è arrivato il 22 ottobre a Livorno da Napoli proveniente da Calcutta.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Truppe greche invadono il territorio bulgaro

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

ATENE, 22

(C.) *L'avanzata greca su territorio bulgaro per circondare il covo dei comitagi, ha avuto inizio stamane. Fra il posto di confine greco e i comitagi bulgari che dopo il primo scontro si sono portati su territorio greco, si svolsero oggi parecchie scaramucce. Le truppe greche hanno occupato un posto di guardia bulgaro.*

*L'incaricato d'affari di Bulgaria ad Atene ha fatto visita oggi a mezzogiorno al presidente del consiglio Pangalos, chiedendo a nome del suo governo che l'avanzata delle truppe greche su territorio bulgaro venga sospesa. Il presidente del consiglio Pangalos non potè accettare questa richiesta, non avendo il governo greco alcuna fiducia nelle promesse bulgare.*

*L'avanzata continua. Il governo greco dichiara però esplicitamente che l'azione in corso non mira affatto ad occupazione di territorio straniero. Si tratta soltanto di un'occupazione transitòria di territorio quale pegno perchè la Bulgaria dia le richieste soddisfazioni.*

L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica:

*«Il rapporto dello Stato Maggiore generale sull'incidente di frontiera greco-bulgara, citato testualmente nella nota greca consegnata al governo di Sofia, così conclude:*

*«1. — I bulgari hanno aperto il fuoco per i primi, di sorpresa, senza provocazione e senza motivo alcuno.*

*«2. — I bulgari hanno concentrato deliberatamente e dopo minuziosa preparazione contingenti di truppe sproporzionati a quelli che abitualmente si impegnano in incidenti di frontiera, essi hanno utilizzato infatti mitragliatrici e fucili a mitraglia, rivelando nel modo lampante la presenza di unità organizzate di effettivo superiore ad una compagnia di fanteria.*

*«3. — Benchè i greci avessero cessato il fuoco ed il capitano greco si fosse avanzato portando una bandiera bianca per entrare in comunicazione coi bulgari, questi ultimi, non soltanto non hanno cessato il fuoco, ma hanno ucciso lo ufficiale greco, dimostrando con ciò le loro reali intenzioni.*

*«Il fatto che il battaglione bulgaro dell'esercito regolare che ha contribuito all'attacco era accompagnato da guardie civiche armate, dimostra che l'azione offensiva dei bulgari mirava probabilmente a facilitare l'invasione dei comitagi in territorio greco. La scelta del punto di attacco situata su di una altura in territorio greco, in vicinanza immediata della strada ferrata Dedeagatch-Delirhissar, viene a convalidare questa tesi.*

*«E' noto del resto che, in seguito al trattato di Neuilly, i bulgari procedono al reclutamento con mezzi indiretti sotto forma di battaglioni di lavoratori e di guardie civiche. La presenza constatata quindi di guardie civiche e l'impiego di forze così notevoli non possono essere spiegati che come un provvedimento destinato, sia a facilitare l'invasione dei comitagi, sia a rinforzare l'azione offensiva, avente per iscopo di fomentare torbidi in Macedonia che possano servire agli obiettivi ben noti della Bulgaria».*

### Il primo assalto greco

SOFIA, 22

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

*«Ieri alle ore 14, mentre un ufficiale bulgaro attendeva presso Dimirkapou di venire ad un abboccamento con gli ufficiali greci per procedere immediatamente ad una inchiesta sull'incidente avvenuto alla frontiera greco-bulgara, i soldati del posto di guardia greco hanno aperto nuovamente il fuoco, cercando di avanzare.*

*«Il governo bulgaro ha fatto nuovi passi ad Atene, chiedendo che il governo ellenico voglia prendere provvedimenti per metter fine agli incidenti, insistendo nella sua domanda di aprire una inchiesta, domanda che esso aveva presentato fin dal primo momento».*

*L'Agenzia telegrafica bulgara smentisce inoltre ufficialmente la versione greca dell'incidente di frontiera, secondo la quale i bulgari avrebbero attaccato per i primi il posto di guardia greco ed avrebbero occupato alcune alture presso il confine.*

*Un successivo comunicato precisa in questi termini la gravità del secondo incidente di frontiera, conseguenza del primo sanguinoso attacco bulgaro:*

*«Si annuncia che distaccamenti greci muniti di artiglieria, sferrarono un attacco ed entrarono in territorio bulgaro. Le sentinelle bulgare ebbero cinque morti e si ritirarono. I greci occuparono i posti N. 9, N. 10 e N. 11. Alcune granate caddero nella città di Petrich».*

### Viva inquietudine a Belgrado

BELGRADO, 22

(G.H.) *L'incidente di confine bulgaro-greco ha provocato, come è facile imaginare, grande inquetudine a Belgrado. Nei circoli ufficiali si dichiara di non avere ancora precisi rapporti sul modo come si è svolto il conflitto, giacchè gli avvenimenti vengono da Sofia e da Atene illustrati in modo differente. Perciò la Jugoslavia assumerà per ora l'atteggiamento di attesa. L'odierno Consiglio dei Ministri si occupò quasi esclusivamente di tale questione, senza però arrivare ad una decisione. Nei circoli bene informati non ci si nasconde che l'incidente potrà gravemente compromettere la situazione nei Balcani, specialmente se le truppe greche continueranno la loro avanzata su territorio bulgaro.*

### De Pinedo giunto a Saigon

SAIGON, 22

*De Pinedo è qui giunto.*

Saigon, alle foci Mecong, è il capoluogo della Cocincina, nell'Indocina francese, essa conta 83.000 abitanti.

Con tutta probabilità De Pinedo, ripartendo da Saigon, si dirigerà su Bangkok, la capitale del Siam per giungere poscia attraverso la stretta penisola di Malacca a Rangun nella Birmania, cioè in India.

Mentre il prodigioso volo si compie regolarmente, infaticabilmente, ricordiamo che De Pinedo ha compiuto da Hong Kong ad Hanoi e da Hanoi a Saigon, due mila chilometri in due giorni, concedendosi brevi ore di sosta e continuando sempre, instancabile a guadagnar terreno verso la Patria sempre meno lontana.

### 56 egiziani uccisi dalla polizia durante una processione religiosa

LONDRA, 22

(M. O.) - *La Central News ha dal Cairo che nella città di Tantah si è svolta una terribile tragedia. Cinquantaquattro indigeni sono stati calpestati e uccisi e molti altri feriti dalla polizia a cavallo, che si sforzava di aprire un passaggio al ministro delle opere pie e del culto, mentre si recava con grande pompa a visitare la fiera religiosa, cui partecipavano migliaia di pellegrini venuti da tutte le parti dell'Egitto.*

### Altri arresti di comunisti a Londra

LONDRA, 22

(M. O.) Proseguono a Londra le indagini e gli arresti di comunisti. Due arresti sono stati compiuti nelle persone di Hanington e Arnot, ambedue comunisti, il primo capo del comitato nazionale per la disoccupazione, il secondo segretario del dipartimento laburista delle investigazioni sociali. Domani si apre il processo contro i dodici capi comunisti arrestati in questi ultimi giorni e accusati di cospirazione contro lo Stato ed i pubblici poteri

### L'assassinio della ragazza a Montorio
#### Si attende un nuovo arresto

VERONA, 22

Perdura vivissima la impressione per il delitto avvenuto a Montorio, ove una ragazza è stata trovata morta nei campi con il cranio fratturato. A San Michele è stato arrestato il meccanico Luigi Baldieri, il quale in carcere anche oggi ha subito un nuovo interrogatorio. Egli si mantiene sempre sulla negativa; però la opinione pubblica del paese gli è molto sfavorevole. Si attende un colpo di scena da un momento all'altro con l'arresto di una seconda persona.

Oggi il prof. Gnecchi col Procuratore del Re nella camera mortuaria del cimitero di Montorio, ha fatto la autopsia del cadavere della ragazza uccisa ed è risultato che la causa determinante della morte è dovuta a colpi di sassi vibratile con grande violenza sulla testa, sì da procurarle la commozione cerebrale.

### Due morti in una sciagura d'auto

PARMA, 22

Giunge notizia da Castel Guelfo di una grave sciagura automobilistica avvenuta questa sera sulla via Emilia. Una automobile della signora Fanny Bonomi di Volta Mantovana, proveniente da Milano e diretta a Modena, giunta in località Molini di Sanguinara, per lo scoppia di una gomma urtava contro il parapetto di un canale e si capovolgeva precipitando nel canale stesso. Una signora, certa Giorgina Boselli di anni 35 da Milano, abitante in Corso Venezia, consorte dell'industriale Eugenio Tosi di Legnano, rimaneva gravemente ferita e più tardi all'ospedale cessava di vivere. Anche lo chauffeur, O. Botondi di anni 38 da Conegliano, rimaneva cadavere all'istante

### Arresto d'un ladro dedicatosi a giochi di destrezza al Varietà

BOLOGNA, 22

Fra i numeri dello spettacolo di varietà all'Arena del Sole fino a ieri sera vi era il capitano Stefanovich che eseguiva davanti al pubblico esercizi di forza e destrezza, liberandosi da qualsiasi tipo di manette e catene che gli venivano assicurate ai polsi e alle caviglie dagli stessi spettatori.

Il maresciallo Scotti della squadra mobile, non potendo recarsi sul palcoscenico a constatare de visu l'abilità dell'artista, ha voluto indagare sul conto di lui e attraverso una pratica scovata negli archivi della questura è riuscito a mettersi in condizione di eseguire l'esperimento in corpore vili. Il documento che riguarda l'artista di varietà è costituito dal segnalare di contravvenzione al decreto del prefetto di Trento di espulsione dell'artista dall'Italia.

Si tratta di quel famoso Stefano Noksic espulso dal Regno d'Italia in seguito a vari furti compiuti nel Trentino. L'artista è stato arrestato e questa volta non si à potuto liberare dalle manete.

### Grave ferimento a Verona in un tentativo di furto

VERONA, 22

In Borgo Venezia stasera alle 22 certo Attilio Franchi quarantenne, mentre usciva dalla casa della propria fidanzata, è stato affrontato da uno sconosciuto che l'ha aggredito imponendogli di consegnargli quanto teneva in tasca. Siccome il Franchi si rifiutava, l'aggressore gli ha sparato contro una rivoltellata ferendolo gravemente al costato, poi è scappato. Il Franchi, soccorso dagli stessi parenti accorsi dalla casa vicina, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

### Il viaggio dell'on. Mussolini
#### La partenza dalla Capitale

ROMA, 22

Oggi alle ore 12 per la linea di Ancona è partito il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal Marchese Paolucci De Calboli Barone capo di gabinetto al Ministero degli Esteri e dal segretario particolare comm. Chiavolini.

Ad ossequiare l'on. Mussolini si trovavano il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Suardo, il R. Commissario senatore Cremonesi, il Prefetto gr. uff. Dancora, il gr. uff. Gasperini capo di gabinetto al Ministero degli Interni, il colonnello Furlani dei RR. CC., il comm. Maraini segretario provinciale del P. F. per il Lazio e la Sabina, il Conte Capasso Torre capo dell'Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio ed altri funzionari.

#### Il Presidente si reca a Predappio

FORLIMPOPOLI, 22

Alle ore 20, accolto da una folla plaudente, è giunto il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini. Lungo il viaggio nelle varie stazioni per le quali è passato il treno presidenziale vive acclamazioni hanno salutato S. E. il Presidente.

A Forlimpopoli l'on. Mussolini è disceso dal treno e, fatto segno a dimostrazioni entusiastiche, è ripartito in automobile per recarsi alla sua casa a Predappio.

### La cerimonia di oggi a Parma alla presenza del Capo del Governo

PARMA, 22

Sono giunti stasera da Pausula i genitori e la sorella Maria di Filippo Corridoni, che, per invito del Governo, sono ospiti del Prefetto comm. Spadavecchia. Al loro arrivo in stazione, accompagnati dalla rappresentanza comunale di Pausula e dai corridoriani marchigiani, sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche locali e dai corridoriani di Parma. Molti applausi ed evviva hanno salutato la famiglia Corridoni e sono stati offerti ad essa fasci di fiori.

Alla posa della pietra del monumento a Corridoni che avverrà domattina e durante la quale S. E. Mussolini consegnerà la medaglia d'oro alla madre dell'eroico caduto, interverranno pure il maggiore De Martino e il capitano Occoferro,

### La Francia respingerebbe le proposte di Washington

PARIGI, 22

(L. E.) Si conferma che il governo respingerebbe l'accordo provvisorio concordato a Washington per i debiti e si aggiunge che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di non sottomettere al parlamento per la ratifica l'accordo provvisorio stesso e avrebbe incaricato Caillaux di redigere un contro progetto il quale, appena pronto, sarebbe inviato sotto forma di nota al governo degli Stati Uniti.

### Un messaggio di Briand a Mussolini

ROMA, 22

S. E. il signor Besnard si è recato stamane a Palazzo Chigi ed ha comunicato all'on. Mussolini il seguente messaggio del signor Briand:

*«Il Governo francese è stato felicissimo della decisione presa dal Governo italiano di affermare la sua solidarietà con la Francia partecipando al patto renano.*

*«Questa decisione non può che contribuire a rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due paesi e ciò con maggior vantaggio per la pace. Il Governo francese ha apprezzato in particolar modo che il signor Mussolini abbia tenuto a mettere in rilievo la importanza del patto renano, intervenendo personalmente alla conferenza per firmarlo.*

*«Il signor Briand tiene anche a ringraziare l'on. Mussolini a titolo personale per la collaborazione fattiva che egli ha portato nella Conferenza e specialmente delle parole che durante l'ultima seduta ha voluto pronunciare».*

L'on. Mussolini ha pregato l'Ambasciatore di Francia di fare pervenire al signor Briand i suoi ringraziamenti e la espressione della sua cordiale amicizia.

### 6 minatori uccisi dal grisou

BERLINO, 22

(R.C.P.) *A Dortmund è successa una nuova sventura mineraria nella miniera detta «Germania». A cagione di un improvviso scoppio di grisou, sono morti sei minatori.*

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 288 — Sabato 24 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter.: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# Le trionfali accoglienze di Parma al Capo del Governo e Duce del Fascismo

## L'articolo del Presidente in "Gerarchia,, - "Mai come ora il regime è stato sostenuto da maggiore consenso,,

## "Elementi di storia,,

MILANO, 23

Il numero odierno di *Gerarchia* pubblica un articolo politico di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini intitolato: «Elementi di storia».

Secondo l'on. Mussolini l'anno 1925 è stato contrassegnato da un formidabile passo innanzi della rivoluzione fascista. Lo squillo della riscossa fu dato il 3 gennaio con il famoso discorso. Quella giornata e quel discorso segnano l'inizio del contrattacco.

Il Presidente rievoca brevemente i sei mesi di sosta intercorsi dal giugno al dicembre e spiega le ragioni dell'attesa al 3 gennaio per l'inizio della controffensiva. Dopo aver detto che la tempestività è una essenziale dote della strategia, dote che nessuno gli ha mai negata, il presidente scrive:

*«L'uscita in tempo è condizione pregiudiziale di successo tanto nella scherma come in una battaglia. Che il tre gennaio sia stato scelto tempestivamente è stato dimostrato dagli avvenimenti in modo inconfutabile.*

*«Il 3 gennaio — continua l'articolo liquida l'equivoco del combattentismo e del fiancheggiamento, inchioda alla croce nella sua impotente sterilità l'Aventino, seppellisce la ridicola questione morale e ridona al Fascismo tutta la sua intransigenza e bellicosità.*

*«Il colpo è vibrato a tempo, perchè nel febbraio io cado seriamente ammalato. Le cose sono oramai avviate; tuttavia la mia clausura porta qualche incertezza negli amici, qualche speranza negli altri. Finalmente il 22 marzo, dal balcone di Palazzo Chigi, davanti ad una sterminata folla che in quel momento veramente mi amava, annuncio il bello».*

Dopo aver dettagliatamente accennato alla feconda attività di Governo e di Partito seguita nell'estate scrive:

*«Il Governo impegna tre battaglie: una per la lira, una per il grano, una per l'Italia meridionale. Tre battaglie che sono ancora in pieno svolgimento, ma con preludii soddisfacenti. La lira, che aveva toccato 150 nei confronti della sterlina, viene ricondotta a 120, la battaglia del grano suscita consensi ed energie in ogni angolo dell'Italia; da ultimo l'Italia meridionale vede, sente che si fa sul serio e scompare quello scetticismo che decenni di vane promesse avevano pienamente giustificato.*

*«All'attività incessante e feconda del Governo fa netta antitesi la paralisi di tutti i partiti dell'opposizione alla Camera e fuori. Ognuno palesamente o no si convince che nell'Italia del 1925 giganteggia solo il Fascismo.*

*«Nella prima decade di ottobre si affrontano le riforme decisive. Il Governatorato di Roma, il Podestà nei Comuni, il Dicastero della Presidenza, le leggi contro i nemici del regime all'estero, il riconoscimento giuridico dei sindacati, la magistratura del lavoro, la rappresentanza corporativa del Senato. Accanto a quest'opera di Governo avviene lo accordo tra la Confederazione dell'Industria e quella delle Corporazioni.*

*«Mai come ora il regime è stato più forte e sostenuto da maggiore consenso di popolazione. Il momento è felice, ma non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo e vigilare per non abbandonarsi a credere che tutto andrà bene. Ci sono delle credenze che vanno immediatamente rettificate. Dire, ad esempio, che la ripresa del Fascismo è in relazione con la tragedia del giugno, significa confondere la semplice cronologia con la causalità; significa attribuire un merito qualsiasi nello svolgimento degli eventi a uomini che evidentemente non volevano elevare Matteotti al martirio politico, nè quindi pensavano di assurgere essi a protagonisti o campioni salvatori del Fascismo.*

*«L'involontarietà di quanto accadde è ormai storicamente, giudizialmente documentata e stabilita. Nessun merito dunque. Al contrario! La concatenazione 3 gennaio — Aventino — delitto è semplicemente stolta. I fascisti devono ripudiarla. La verità è che la beffa del giugno, beffa diventata orribile tragedia indipendentemente, anzi contro la volontà degli autori, determinò la sosta cui ho accennato e se il regime rapidamente potè essere in grado di sferrare il contro attacco, il merito, come ho detto, va alle masse rurali del Fascismo che non si sbandarono; a me che rimasi tranquillo al mio posto nell'imperversare delle molte bufere e al popolo italiano che non fu dimentico del passato e non disperò nell'avvenire. Non alteriamo dunque le proporzioni degli avvenimenti e mettiamo al loro debito posto gli uomini!*

*«Altro punto da chiarire: La violenza. Gli episodi di Firenze prendono questo argomento di immediata attualità. Nel mio discorso dell'Augusteo parlai chiaro in proposito: «La violenza è morale, disse, quando sia tempestiva, chirurgica, cavalleresca. Ma quando il Partito della rivoluzione ha in mano il potere la violenza deve essere negli strumenti e nei fini esclusivamente statali. Il Partito deve limitarsi a creare e mantenere un ambiente di simpatia per l'esercizio di questa eventuale violenza di Stato. La violenza privata, individuale, incontrollabile, è antifascista».*

L'on. Mussolini nota poi che tutte le rivoluzioni hanno pagine di cronaca nera e nerissima e accenna alle stragi della rivoluzione francese dalla quale sorse la democrazia. Quindi continua:

*«La rivoluzione fascista ha un altro stile. La piccola violenza a tre anni dalla Marcia su Roma, dopo il discorso del 3 gennaio e dopo le misure del Governo che hanno praticamente demolito le opposizioni, è troppo facile per essere eroica, troppo dannosa per essere più oltre tollerata.*

*«Chi può rispondere di questa violenza? Chi la controlla? Chi può affermare che essa non sia agli ordini di un meschino interesse, di un sordido rancore o di una incontenibile trivialità? Questa violenza non facilita l'azione del Governo; la compromette».*

Dopo aver parlato dello squadrismo che da mezzo non deve diventare fine, della Milizia e dei suoi compiti militari, il Presidente accenna ai tentativi antifascisti dell'estero, che non è il caso di temere, constata che l'Europa si va fascistizzando e afferma che i veri pericoli pel Fascismo non possono venire che dall'interno del Fascismo stesso e conclude:

*«I consoli devono rispondere delle loro legioni fino all'ultimo gregario, i segretari dei Fasci sino all'ultimo iscritto, i sindacati sino all'ultimo contadino ed operaio. Partito di masse, tale vogliamo e tale dobbiamo restare, ma si deve evitare che con il loro semplice peso le masse finiscano per dirigere invece di essere dirette, finiscano per capovolgere la piramide che, pure allargando continuamente la sua base, deve sempre terminare nella cima perfetta. La disciplina dal basso all'alto non deve essere formale, ma sostanziale, e tipicamente religiosa, cioè assoluta».*

## I postulati del Fascismo

### e la loro applicazione legale

FERRARA, 23

Il «Corriere Padano», organo dell'on. Balbo, torna oggi ad occuparsi degli «atteggiamenti del recente Consiglio nazionale fascista, sintetizzati nel decalogo dell'on. Farinacci».

«Noi abbiamo sempre sostenuto — scrive il giornale — la necessità della intransigenza fascista da un duplice punto di vista. Prima di tutto perchè riteniamo che il Fascismo debba tentare in pieno, senza deformazioni o accomodamenti che lo svirebbero, il suo esperimento politico: in secondo luogo perchè giudichiamo impossibile un assetto qualsiasi, in senso definitivo, della società politica italiana, se lo Stato non si decide a far suoi «tutti» i postulati della Rivoluzione, nessuno escluso».

Il giornale prende poi in esame i primi due anni di governo fascista e, notato che «il fascismo inclinava a discendere dalle impervie ed aspre posizioni della rivoluzione», ricorda «quanti sforzi furono fatti, nei primi mesi del fascismo, dagli pseudo-amici, per normalizzare la situazione, borghesizzandola».

«Bisogna affermare — continua quindi il giornale — con molta recisa e assoluta fermezza, che il Fascismo «non significa, non fa, non vuole una politica di compromesso». Noi siamo sicuri che l'applicazione integrale della politica fascista, per quanto essa sia dura, angolosa, e oggetto di innumerevoli scandali borghesi, porta a un rinnovamento salutare della civiltà politica italiana. Sbaglieremo? Può darsi. Ma forse che la premura e lo zelo tutorio dei buoni liberali ci eviterebbero sbagli ed errori o non si può tranquillamente presumere che ce ne consiglierebbero altri anche più gravi? Ad ogni modo una rivoluzione che si assume davanti alla Storia responsabilità tremende di ogni natura, non deve temere l'eventualità di incorrere anche in qualche errore, purchè non le faccia difetto la volontà recisa di ripararlo. L'essenziale è che essa lasci un segno inconfondibile della propria originalità nella civiltà politica sulla quale è passata, che essa dia di sè stessa la massima impronta al tempo che è destinato al suo duro travaglio, che esaurisca tutto e intero il proprio programma, affinchè scomparendo più tardi tutto il male, resti in eredità alle generazioni venture tutto il bene che essa portava con sè».

Dopo alcuni richiami storici, il «Corriere Padano» riafferma quindi che «bisogna che gli avversari si convincano che nessuna spiritosa invenzione «normalizzatrice» vale, anche dal punto di vista della loro tranquillità, l'applicazione legale dell'intero programma rivoluzionario».

«Il Fascismo — prosegue — è ormai un tale fatto storico, che neppure i ciechi nati potrebbero negarne l'enorme evidenza. L'ironia non lo scalfisce, più di quel che possa fare la punta di un chiodo contro un muro del Colosseo. Ormai il Fascismo c'è, e la vita pubblica italiana — qualunque cosa accada — non potrà non sentirne la imponenza immediata per lunghi anni a venire e le influenze lontane, in tutto il corso remoto della sua storia. Che serve dunque negarlo? Tanto vale, per non trovarselo più davanti, spararsi un colpo al cuore e passare così sull'altra sponda del fiume Lete. Ma finchè il Fascismo esiste ed è vivo, e sano, e prevalente, come oggi è, gli avversari dovrebbero avvertire l'opportunità di lasciarlo compiere in pace il suo esperimento. Se il Fascismo riuscirà, come è certo, a trovare espressioni legislative adeguate alla portata e all'impeto della sua battaglia, non avrà più bisogno di scendere sulla piazza per difendere «armata manu» le sue posizioni.

«Noi francamente crediamo che questo sia proprio il momento di iniziare il periodo dello sviluppo legale della rivoluzione. Con la liquidazione dell'affare Matteotti e lo sgretolamento dell'Aventino, con il fallimento di tutte le miserevoli pregiudiziali sulla cosidetta «questione morale», con la netta divisione tra l'opposizione sovversiva e l'opposizione costituzionale, anche il campo trincerato dei nostri avversari dovrebbe essere aperto ad una comprensione maggiore dei tempi nuovi e delle loro necessità.

«Forse ci illudiamo ancora una volta sulla intelligenza e sulla buona fede degli avversari. Ma se anche così fosse, non ci pentiremmo di aver propugnato, nell'armatura di acciaio dell'intransigenza di Stato, l'avvento di una civiltà fascista, nella quale potessero risplendere e sfolgorare, non soltanto i tagli lucidi delle baionette e il gelido metallo delle rivoltelle, ma le opere feconde del diritto, dell'intelligenza, della ricchezza, dell'arte. Un periodo veramente costruttivo: una di quelle epoche feconde di lavoro ardente, di lena febbrile, di volontà luminosa, caratteristiche nel secondo tempo delle rivoluzioni, durante le quali pare che la provvida natura cooperi nello sforzo di far risorgere, sulle ceneri ancor calde, forme nuove di vita civile, dopo l'opera furibonda della demolizione. Se i nostri avversari non comprenderanno bene questo compito peggio per loro. Noi parliamo ai fascisti. E i fascisti agiranno, come sempre, da soli, con fervore maggiore».

# L'on. Mussolini posa la prima pietra

## del monumento a Filippo Corridoni

PARMA, 23

Il Capo del Governo on. Mussolini è giunto a Parma alle 9.45, proveniente da Forlì. La stazione era gremita di autorità, di rappresentanze della Milizia e dei Fasci, dei membri dei Sindacati e delle rappresentanze di Associazioni patriottiche con una selva di bandiere. Prestavano servizio due musiche: una militare ed una della M. N. Vi erano anche gli on. Farinacci e Rossoni, molti senatori e deputati, il Prefetto e il Commissario Regio.

Appena il treno è entrato in stazione, la musica militare ha intonato l'Inno Reale e poi la musica della Milizia ha suonato l'Inno «Giovinezza» mentre formidabili alalà ed evviva Mussolini rintronavano sotto la volta della stazione.

Il Presidente, appena disceso dal treno, è stato ossequiato dal Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, dagli on. Farinacci e Rossoni e dalle altre personalità. Con tutti egli si è intrattenuto cordialmente e poscia, insieme col generale Cavallero e con il Comandante della divisione, ha passato in rivista la compagnia d'onore di truppa schierata nella stazione e poi un reparto della M. N.

Al Duce sono stati offerti da bimbi numerosi mazzi di fiori. Egli, tra continue ovazioni fattegli da numerosissimi ferrovieri e da lavoratori dei sindacati, si è recato nella saletta reale ove sono avvenute le presentazioni. Da ogni parte delle provincie dell'Emilia e della Lombardia sono giunte delegazioni di Fasci e di Associazioni patriottiche per onorare il Duce. Da Milano sono arrivati numerosi fascisti e il Direttorio di quel fascio rappresentato dal Segretario Gianferrari e dal comm. Manlio Morgagni.

### Entusiasmo di folla

L'apparizione del Duce sulla piazza della stazione gremita di gente con bandiere, gagliardetti e musiche è stata salutata da fragorosi alalà e dal suono degli inni patriottici, mentre veniva fatta una lanciata di colombi.

Il tempo è abbastanza buono. L'on. Mussolini è salito in una automobile scoperta, tutta adorna di fiori, dove hanno preso posto il rappresentante della città di Parma e il Prefetto. Una lunga teoria di automobili nelle quali avevano preso posto le altre varie personalità seguiva la vettura presidenziale. Le strade erano tutte addobbate ed imbandierate, i balconi e le finestre gremiti.

L'automobile presidenziale procede tra due fitte ali di popolo acclamante, al suono dell'Inno «Giovinezza» tra lo sventolio dei gagliardetti e delle bandiere e sotto una pioggia di fiori. E' un entusiasmo indescrivibile. Le mura sono coperte di iscrizioni e di manifesti inneggianti al Duce di cui infiniti ritratti si veggono ovunque, nelle vetrine dei negozi, affissi sui muri ove si notano anche moltissimi ritratti dell'on. Farinacci e dell'on. Rossoni, con epigrafe laudatorie per loro, pel Fascismo e per il Sindacalismo fascista.

Il Presidente dinanzi a tanto entusiasmo risponde sorridendo alla folla inchinandosi e salutando colla mano. Lungo le vie e in piazza prestano servizio d'onore le truppe e la Milizia. Inoltre sono schierate le scuole, i fasci, le associazioni tutte con bandiere e molte con musiche. Pel viale Bottego, via Garibaldi, via Melloni, via Cavour, piazza Garibaldi, via Mazzini e il ponte di Mezzo, il corteo arriva in Piazza Corridoni, situata Oltre Torrente, in quel quartiere reso celebre dalle gesta sovversive che nell'agosto 1922 lo insanguinarono col sangue generoso di giovani vite patriottiche. Allora la piazza si chiamava della Rocchetta.

Oggi le cose sono radicalmente mutate: la piazza è tutta pavesata di bandiere nazionali, illuminata a lampadine elettriche tricolori e gremita di una folla immensa, entusiasta e ardente d'amore e di fede nella Patria e nel Capo del suo Governo. Quasi sul centro della piazza è innalzato un palco intorno al quale è un ampio recinto in mezzo al quale è la gru da cui pende la prima pietra pel monumento che i parmensi erigono al loro eroico concittadino.

### La consegna della medaglia d'oro

L'on. Mussolini, colle autorità, e colla vecchia madre di Corridoni, tra un vero delirio della folla, sale sul palco. Il Sottosegretario Generale Cavallero consegna al Presidente del Consiglio on. Mussolini la medaglia d'oro per Corridoni. Il Duce si avvicina alla madre dell'Eroe.

E' un momento di generale commozione che vince anche l'on. Mussolini e tutti i presenti che sono silenziosi e pensosi. La vecchia popolana piange. Il Duce le pone sul petto il segno della gloria e poi la bacia a lungo. Egli è pallidissimo. La folla dopo qualche istante, prorompe in un lungo applauso, mentre le musiche suonano la Canzone del Piave. L'on. Mussolini quindi così parla:

*«Camerati! Una cerimonia così suggestiva e solenne non chiede molte parole nè lunghi discorsi. Piuttosto, chiede il silenzio. Siamo qui in questa piazza a rendere un triplice onore alla memoria di Filippo Corridoni. Onoriamo in Filippo Corridoni l'amico delle classi laboriose, amico ardente e disinteressato: onoriamo in Filippo Corridoni l'interventista della vigilia, l'uomo che comprese la guerra come uno strappo, come una soluzione di continuità ad una politica miserabile e vile* (fragorose acclamazioni). *Onoriamo in Filippo Corridoni il volontario della guerra, l'intrepido fante del Carso, l'eroe che balza sulla trincea conquistata e muore al grido di Viva l'Italia!* (applausi).

### La fede del popolo

*«Non basta erigere dei monumenti: i monumenti, se non sono scaldati dal cuore palpitante del popolo, sono pietre di sepolcro, fredde, nude, sterili* (ripetute ovazioni). *Bisogna che attorno a questi simboli della nostra ricordanza perenne sia sempre ardente la nostra fede, sempre siano sicuri e fermissimi i nostri propositi. E' giusto che a Parma sorga il monumento di Filippo Corridoni perchè egli era cittadino della vostra nobile città, e Parma, voglio rendere ad essa questo esplicito e categorico onore di fronte a tutto il popolo italiano, Parma, nei mesi grigi della neutralità, nei mesi torbidi dell'attesa, Parma fu la sola città d'Italia che mostrò il prodigio del popolo lavoratore che voleva la guerra, dico il prodigio, perchè la guerra era già nota, già si combatteva da mesi e mesi sui campi di Francia e già si sapeva anche perchè una magnifica avanguardia di volontari italiani si era recata in Francia, già si sapeva che la guerra era durissima di sacrificio e di lento martirio. Ciò malgrado, il popolo lavoratore di Parma e della provincia dichiarò in un ordine del giorno lapidario e memorabile che se anche la guerra era dura, se anche si imponevano dei sacrifici enormi di danaro e di sangue, bisognava farla quando era in gioco la dignità del popolo italiano* (ovazione). *E questo vi dico oggi e ve lo ripeto anche come Capo del Governo* (un lungo entusiastico applauso scoppia dalla folla). *Ho finito: nel mio abbraccio reverente e filiale alla madre dell'eroe che celebriamo vi è l'omaggio a tutto il popolo che lavorò, a tutto il popolo consapevole dei suoi destini* (la folla corona con un delirio di applausi le parole del Duce).».

### La suggestiva cerimonia

Prende poi la parola il comm. Rogges, commissario regio del Comune di Parma. Quindi parla l'avv. Scaffardi, segretario federale e Compiani del Fascio Corridoni e Presidente del Comitato del monumento a Corridoni. Tutti sono vivamente applauditi e tutti mettono in rilievo l'alto significato patriottico e nazionale della manifestazione.

Alla cerimonia, oltre l'on. Farinacci, assistono i deputati: on. Barnaba, medaglia d'oro, Arpinati, Vicini, Gabbi e Ciarlantini, il quale offre all'on. Mussolini e alla madre di Corridoni un saggio in edizione Zanichelli dovuto alla penna di Giovanni Borelli e dedicato alla memoria di Corridoni.

Dopo i discorsi, il Presidente scende dal palco e va presso la gru che lascia cadere la pietra. L'on. Mussolini prende la cazzuola, la empie di calce, e con grande cura compie il lavoro di muratura tutto intorno riempiendo più volte la cazzuola, sollevando l'ammirazione dei lavoratori presenti, mentre egli sorridendo mormora «Impara l'arte e mettila da parte», come a rievocare un periodo della sua giovinezza di operaio, periodo di cui giustamente è orgoglioso.

L'entusiasmo della folla diviene naturalmente più caloroso. Con grande difficoltà, data la enorme quantità di popolazione, il Presidente raggiunge l'automobile per recarsi ad assistere ad altra cerimonia.

Il tempo è divenuto piovoso. L'acqua cade a rovescio, ma la folla rimane compatta non volendo rinunciare a vedere il Duce. L'on. Mussolini si reca alla sede dei fascisti Corridoniani dove è accolto da manifestazioni deliranti. La pioggia continua a cadere dirottamente, ma il Presidente del Consiglio, sempre in mezzo a grande folla si reca al Giardino Pubblico ove è schierata l'ottava Legione della Milizia al comando del funzionante da Console cav. De Turris. Nei dintorni si affolla il popolo.

L'on. Mussolini a piedi, malgrado la pioggia, passa in rivista la Legione, veramente magnifica e provvista di tutti gli ordigni militari e perfino di un bel carro da pompieri. Indi la Legione con musica sfila dinanzi al Duce che a mezzogiorno lascia il Giardino Pubblico e si reca a visitare la caserma di cavalleria.

Piove sempre: si percorrono lunghi tratti di cammino, ma ovunque vi è folla entusiasta con bandiere. Alle 12.15 l'on. Mussolini assistè allo scoprimento della lapide in onore dei caduti fascisti nella torre dell'antica ex chiesa di S. Paolo e poscia va alla sede della Federazione dei sindacati fascisti situata in fondo a Borgo del Naviglio, altro luogo anch'esso dolorosamente infamato nell'agosto del 1922 ove una scritta dei sovversivi minacciosamente ammoniva: «Chi entra muore». Ed era vero. Oggi è un giubilo di bandiere, di alalà e di inni.

### Al palazzo delle Corporazioni

Al suo ingresso nel palazzo delle Corporazioni che oggi si inaugura il Duce è accolto da una frenetica ovazione. Salutato dai dirigenti dei vari Sindacati, il Presidente inizia la visita del palazzo soffermandosi dapprima alla Federazione provinciale dei Sindacati agricoli.

Il Generale Paolo Gagliardi porge, come Presidente del Comitato per la battaglia del grano un saluto a S. E. Mussolini e il Duce risponde con brevi parole riaffermando la sua viva simpatia per tutti gli agricoltori che tranquillamente lavorano la terra e che sono l'elemento precipuo della ricchezza e delle fortune della Patria «Non doletevi se ha oggi piovuto — osserva ridendo il Presidente — perchè la pioggia ha fatto bene alla terra».

S. E. Mussolini si sofferma quindi ad ammirare una ricca mostra di colombi raccolti nel cortile in numerose gabbie e poscia prosegue la sua visita. In una sala i fondatori del primo nucleo fascista parmense offrono al Presidente del Consiglio una artistica pergamena che il Presidente accoglie con vivo compiacimento.

L'on. Mussolini entra poi nella palestra ginnastica ove un forte gruppo di avanguardisti in tenuta sportiva ed in perfetto ordine sono ad attendere. Il Duce esprime anche ad essi la sua viva soddisfazione incitandoli a perseverare nello addestramento alle sane discipline ginnastiche.

Infine S. E. Mussolini entra nella sala in cui sono raccolti i gruppi femminili fascistà. Numerose signore e signorine accolgono il Presidente con vivo entusiasmo e gli offrono grandi fasci di fiori. Il Duce appone la sua firma ad un suo grande ritratto e numerose fasciste tendono al Presidente la loro tessera su cui egli appone pure la sua firma.

### La disciplina dei lavoratori

Poscia S. E. Mussolini, con gli on. Farinacci, Rossoni, Barnaba, Arpinati, Vicini, Gabbi, Ciarlantini e Lanfranconi, con il marchese Paolucci, con il Prefetto e con le autorità sosta nella sala delle adunanze. Il Capo delle Corporazioni sindacali parmensi Aimi si dichiara orgoglioso di potere assicurare al Duce che i lavoratori della provincia di Parma sono tutti organizzati e fedeli al sindacalismo fascista, al Governo nazionale e al Duce amato.

«I lavoratori di Parma non chiedono altro che di poter lavorare e di essere guidati nel loro lavoro ed aiutati con saggie provvidenze: niente scioperi, niente sospensioni nel ritmo del lavoro, ed i dirigenti hanno cercato di venire incontro ai lavoratori dando loro patti di lavoro, soddisfacenti dal punto di vista economico e morale.

«Oggi — continua Aimi — tutte le categorie di lavoratori hanno il loro patto di lavoro e all'infuori di ogni lega e di ogni urto di passioni, i lavoratori di Parma seguono con entusiasmo il fascismo sicuri con ciò di cooperare alla grandezza d'Italia».

### Parla il Duce

Aimi presenta poi a S. E. il Presidente del Consiglio alcuni patti di lavoro perchè esprima il suo giudizio. Prende quindi la parola S. E. Mussolini. Egli dice:

*«Voglio parlare prima di tutto per esprimere la mia simpatia al Capo del sindacalismo della vostra provincia, ad Alcide Aimi, che conosco da anni e considero uno dei migliori fascisti italiani perchè appartiene alla categoria di quegli italiani che vogliono creare per amore o per forza, i quali obbediscono in silenzio e lavorano con disciplina.*

*«Alcide Aimi non poteva rendermi omaggio migliore; nè farmi dono più gradito di quello che qui fa presentandomi questi quattro contratti di lavoro che esaminerò attentamente e che sono il risultato dello sforzo educativo e organizzato del sindacalismo fascista.*

*«Io sono sindacalista; fascista sindacalista: intendo cioè che le tre grandi attività del Fascismo siano queste: Partito, quindi amministrazioni dei Comuni, delle Provincie, propaganda politica, opera di coltura, tutto quello che serve, in una parola, a tenere inquadrate spiritualmente le nostre forze; Milizia e cioè difesa armata del regime, e finalmente sindacalismo, ossia elevazione delle masse che lavorano; elevazione con il nostro metodo della necessaria severità e della disciplina che evita la lusinga e soprattutto la menzogna. Non dobbiamo cioè promettere più di quello che siamo matematicamente sicuri di poter mantenere.* (vive approvazioni).

*«Qui è la rivoluzione fascista, o camerati! La rivoluzione è nel fatto che quarantamila operai di questa terra sono schierati sotto i nostri gagliardetti. Rivoluzione è quando il Governo inserisce le forze sindacali nello Stato e dà a queste forze sindacali che il vecchio demoliberalismo ignorava, il loro posto nella vita* (acclamazioni entusiastiche).

*«Ma noi diciamo: Prima i doveri e poi i diritti. Il nostro è un sindacalismo italiano. Noi uniamo gli elementi della produzione e li poniamo su di un piano comune che è la Nazione, cioè la collettività di cui noi siamo parte, parte interessata al benessere del tutto.*

*«Avete inteso? Credo di sì, perchè il mio è un linguaggio molto chiaro. I vostri occhi mi dicono che voi siete molto intelligenti. Occorre continuare per questa via: elevare le masse operaie senza ingannarle e mantenerle rigidamente fedeli alla causa del Fascismo e della Nazione.* (vivissimi ripetuti applausi)».

### Un'ovazione imponente

Poco prima delle ore 13 S. E. Mussolini in automobile lascia il palazzo delle Corporazioni per recarsi a visitare la sede del Fascio. A riceverlo si trovavano il segretario generale del Partito on. Farinacci e tutti i dirigenti fascisti parmensi.

L'on. Farinacci saluta il Duce e lo assicura che, come i sindacati, così i fasci e la Milizia marciano ottimamente. «I Fasci — soggiunge l'on. Farinacci — organizzati su salde basi sapranno essere sicuro presidio delle fortune della Patria».

Il Presidente si compiace delle parole del segretario generale e invita i fascisti alla solidarietà fraterna e concorde. Grandi ovazioni accolgono il Duce sia al suo arrivo che alla partenza dalla sede del Fascio, donde si reca poi alla Prefettura.

Sotto una pioggia incessante, S. E. Mussolini è atteso da una densa folla acclamante che lo obbliga a comparire al balcone fra un delirio di alalà. Il Duce fa cenno alla moltitudine di non volere parlare e infatti si limita a dire: «Camerati ho ritrovato nel vostro entusiasmo l'anima di Parma, che è squisitamente fascista. Serberò un ricordo incancellabile di questa giornata. Viva il Fascismo».

Dalle 13.30 a dopo le sedici S. E. il Presidente rimane nel palazzo della Prefettura. La folla resta impavida sotto la pioggia nella piazza e va continuamente ingrossando ad ogni istante lanciando alalà ed evviva a Mussolini e cantando «Giovinezza».

Alle 16 la folla è tanta e le richieste che il Presidente si mostri al balcone sono così insistenti e formidabili che il Duce acconsente a comparire al balcone e parla brevemente ringraziando con calore la popolazione per la grandiosa manifestazione e riaffermando il suo amore e la sua simpatia per i lavoratori, si compiace che il parmigiano sia la regione del vero fascismo cosciente e lavoratore.

Immense ovazioni salutano lungamente il Presidente del Consiglio. Alle 16.30 S. E. Mussolini, insieme col suo Capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone e con l'on. Farinacci, parte in automobile per una villa presso Cremona.

## Cremonesi sarà nominato

### Governatore di Roma

ROMA, 23

Negli ambienti più vicini al Governo si afferma che essendosi dovuta scartare, per un complesso di ragioni di varia indole, l'idea di affidare l'alto incarico di Governatore della Capitale ad un patrizio romano, la scelta cadrà ora quasi certamente sul nome dell'attuale R. Commissario di Roma sen. Cremonesi.

# Postille polemiche per la Valsugana

La deliberazione presa il 15 corr. dalla rappresentanza di Trento e di Venezia in ordine alla sistemazione della linea di Valsugana e il breve commento che vi apponemmo, ci hanno procurato parecchie lettere di lettori fra le quali tre ci sono sembrate meritevoli di attenzione.

Una, a firma di « Un Bassanese » in cui si accenna ad alcuni indici espressivi del rigoglio economico della regione attraversata da quella ferrovia. Ad esempio: lo sviluppo industriale di Bassano dove recentemente si è aperta anche una cospicua fabbrica di oggetti di ferro smaltato. Il grandioso impianto per la fabbricazione della seta artificiale in via di costruzione a Cismon per opera della « Industrie Chimiche del Veneto » di Milano. Le agevolezze che i Comuni del Canal di Brenta offrono a qualsiasi pur modesta iniziativa industriale. L'abbondanza e la eccellenza della mano d'opera locale oggi dispersa verso la Francia. I facili attacchi alle potenti condutture elettriche che già solcano la valle, e così via. Il tutto difficultato dal pessimo servizio ferroviario della linea attuale tanto verso Venezia che verso il Brennero.

Altra lettera, a firma di « Un Armatore Veneziano », contraria al nostro assunto: della quale trascriviamo la parte più espressiva:

« Da Venezia se c'è poco da importare per la Valsugana c'è ancor meno da esportare. E il nostro maggior commercio regionale — quello agricolo — è servito dalla via di Verona. La maggior percorrenza la paga l'Erario; ma le Ferrovie conoscono ben altri sperperi. Nè il Brennero è linea paragonabile al Gottardo o a Postumia che sono dei passaggi obbligati per il commercio internazionale della media Europa per la via del Mediterraneo. E allora? Spendere chi dice quattrocento milioni chi oltre cinquecento perchè tale modesto movimento sia fatto più comodo? Mi pare sproporzionato. Ecco quanto la mia pratica crede di poter affermare. »

Finalmente una terza in cui « Un vecchio ferroviere » ci dice che il costo unitario attuale della tonnellata-chilometro è di centesimi 17 i quali, in conto azienda cioè accresciuti delle spese generali, si elevano a centesimi 20 e con tendenza a crescere, in confronto dei 3 centesimi a tonnellata-chilometro prebellici. Per concludere che l'aumento di 4 Km. sull'attuale percorso Venezia-Trento (Km. 157) o Venezia-Brennero (Km. 302) vuol dire una lira carta per tonnellata, cioè un aggravio tale da rendere quasi impossibile la concorrenza di Venezia portuale agli scali del nord sui mercati bavaresi che si debbono calcolare a circa 600 Km. dal nostro scalo marittimo.

Come vedesi sono tutti rilievi e dati ed eccezioni da noi scontati anzi scontatissimi nella annosa campagna nostra a pro della Valsugana. Ma poichè essi riaffiorano proprio nel momento in cui atti e volontà e pensieri dovrebbero serrarsi intorno alle conclusioni prese da una Commissione che non era di dilettanti e da una folta rappresentanza che non era di irresponsabili, è pur del caso sbertucciare codeste genericità e codesti pessimismi.

Mettiamo fuori causa il buon Bassanese, il quale ha ragione. Basta conoscere i vicentini di Val Brenta e i trentini di Valsugana: vedere il miracolo della risurrezione edilizia e agraria della regione, che la guerra aveva diserta, per non aver dubbi sull'avvenire.

Altro trattamento spetta al navigatore e al ferroviere.

Cominciamo dal primo. Non è vero che ci sia poco da importare da Venezia verso l'interno. Dal 1. gennaio al 31 agosto c. a. abbiamo avuto 1.250.215 tonnellate di merci sbarcate. Le spedizioni per ferrovia nello stesso periodo sono state di tonnellate 941.071. Qualche cosa, insomma che, particolarmente visto nei vari elementi di dette spedizioni, attesta della varietà delle funzioni del nostro scalo marittimo nei riguardi della economia del suo retroterra. Nè si dica che quella merce non prenderebbe la Valsugana che per modeste quantità anche se questa non fosse quella che è. Lo sappiamo. Ma sappiamo anche quello ch'essi non sanno. E cioè che su 278 tonn. di merci che nell'agosto ultimo abbiamo avviate ai transiti di confine ben 75 sono di derrate alimentari passate pel Brennero. E sappiamo anche che se le buone strade non creano il commercio, lo sviluppano certo e lo attivano. Se così non fosse, due terzi delle ferrovie costruite da noi dopo il 1860 non esisterebbero ed oggi ancora sarebbero più che passive.

Non è vero che ci sia poco da esportare. Dal 1. gennaio c. a. al 31 agosto u. s. abbiamo esportato da Venezia, via mare, 173.651 tonnellate contro le 146.118 dell'analogo periodo 1924. Poca roba; ma non pochissima se si pensi a quella che è la bilancia complessiva delle nostre esportazioni portuali in confronto delle importazioni. E se si creda nell'avvenire suscettibile di largo incremento. Gli arrivi per ferrovia in rispedizione dalle stazioni di Venezia-mare, S. Basilio e Traghetto in quello stesso periodo, sono state di 154.100 tonnellate contro le 85.750 del 1924. Il Brennero — si sa — dà più alla esportazione che alla importazione. Ma è anche vero che esso, con gli altri due valichi alpini orientali Tarvisio e Postumia, ha avuto nel 1924 merci all'entrata per tonnellate 2.202.406 e merci all'uscita per 1.434.966. Il gruppo dei valichi centrali, cui appartiene il Gottardo — la più attiva delle nostre strade internazionali — nel 1924 non ha registrato che tonnellate 22.035.424 alla importazione e tonnellate 1.220.621 alla esportazione. Tengasi presente che il carbone in conto riparazioni passa pei suoi quantitativi maggiori per Domodossola. E che i nostri rapporti economici con la Germania sono difficili ancora: precari quelli con l'Austria. Ed anche che la Media Europa sarà certo in condizioni economiche migliori domani che non oggi: d'onde la convenienza anzi la necessità, di predisporre i mezzi strumentali a sfruttare l'altrui maggiore ricchezza come a far migliore uso della nostra. Cade con ciò in tutta la sua povertà anche l'eccezione del nostro armatore circa la qualità delle nostre esportazioni — via Brennero — le quali dalle mutate condizioni cui dianzi si accenna dovranno avere — ed avranno — incremento anche per i prodotti industriali che già oggi vi transitano. Vogliamo dire delle sete, della canapa, dei cotoni ecc. Nè ci fermiamo a confutare l'argomento pel quale dovrebbe essere indifferente a noi che le merci percorressero 53 Km. di più sul giro Verona-Brennero dato che lo Stato ne paga la spesa. E' argomento fanciullesco e immorale a un tempo.

In quanto ai 400 milioni o al mezzo miliardo che l'armatore afferma occorrere per sistemare la Valsugana, sarà bene non dimenticare che nessun progetto d'esecuzione è stato ancora studiato per l'opera e che le somme di cui si farnetica riguarderebbero non la sistemazione e la correzione della linea sufficenti a renderla praticabile a treni veloci e pesanti, ma il raddoppio e la elettrificazione della linea intera con la doppia diramazione Pergine-Trento e Pergine-S. Michele, quest'ultima — come si sa — da costruirsi completamente a nuovo. Basta codesto rilievo a provare che la spesa per fare della Valsugana quel che noi vogliamo e ci preme sarà infinitamente minore di quella che ci si oppone. A buon conto la Porrettana, ancora oggi a un solo binario e non ancora elettrificata, è la spina dorsale dei nostri transiti transappenninici. E che la Verona-Brennero, dall'Austria allacciata a due binari fino a Rovereto soltanto per ragioni militari, ha servito fino a ieri magnificamente quel valico alpino. Talleyrand buon'anima, affermava che quanto è esagerato è anche insignificante.

Rimarrebbe ancora in campo il nostro ferroviere coi suoi venti centesimi di costo della tonnellata chilometro e quei disgraziati quattro chilometri in più che la rettifica della Valsugana, come concordata fra Trento e Venezia, importerebbe.

Riconosciamo anzitutto che la eccezione non può venire altro che da coloro i quali hanno tollerato e tollererebbero indefinitamente nel loro soddisfatto agnosticismo di burocrati, che la via commerciale e i transiti di persone tra Venezia e il Brennero sia appesantita dei 53 Km. imposti dalla deviazione Venezia-Verona. Così i 4 Km. del nostro accordo ridurrebbero a quell'assurdo che i 53 non hanno messo in atto. Cose dell'altro mondo!

Cominciamo intanto a dire che quei 4 Km. agli effetti delle funzioni generali della linea non debbono distendersi sui 157 della Venezia-Trento, e nemmeno sui 302 della Venezia-Brennero ma sui 600 circa che ci separano dai punti di inserzione della linea stessa al plesso economico della Media Europa: vogliamo dire la Baviera. Essi diventano così anche tariffariamente, una miseria, come è stato egregiamente dimostrato l'altro giorno sul *Gazzettino* in un articolo del Sig. Corso, dell'Istituto Veneto dei Trasporti. Il quale conclude con una calda adesione alla nostra campagna; ed illustra gli infiniti elementi onde si costituiscono i costi dei trasporti e si determina il rendimento di questi. Del resto fu già detto da noi — e può ben ripetersi qui, anche a titolo di schiettezza coerente — che non basterà sistemar la Valsugana per avere un'arma di più a contrastare la politica economica germanica di deviazione dei commerci medio-europei verso il nord: ma occorreranno provvedimenti ed accorgimenti pei quali la distanza fra il nostro porto e i mercati disputatici da quella politica non rimanga quella chilometrica. Amburgo che è a 809 Km. tassabili da Monaco, insidia Venezia e la vince pur essendo questa a 573 dalla capitale bavarese. Avviso ed argomento per la nostra testa di turco... Nè si dimentichi che quei famosi 4 Km. in più hanno molta probabilità di scomparire se la linea si elettrifichi: ciò che, anche nel tempo che occorrerà a sviluppare i lavori nel tratto più facile e fuori contestazione, il tratto Primolano-Pergine, non potrà non concludere l'opera conclamata.

E ci pare che basti. Anche a finirla col molto, col troppo parlare che si fa di un problema il quale è maturo a meditata soluzione: e che perciò urge sottrarre alle divagazioni dei chiacchieroni e degli ipercritici. Dei quali è troppa dovizia qui e fuori di qui con danno di tutti.

Oggi — come s'è detto già — è doveroso operare. Ed è urgente. Coloro che hanno condotto le cose alle conclusioni prese nella riunione del 15 corr. in Municipio, marcino oltre verso lo scopo. Il quale occorre, sì, raggiungere completo; ma vuol essere proseguito per tappe, la prima delle quali potrà essere la deliberazione di sistemare intanto la Valsugana dall'ex confine austriaco a Pergine. Non sarà opera di un giorno. E sarà opera di qualche peso finanziario. Potremo per ciò appagarci che così si cominci e ci si metta sulla strada la quale metterà pur capo là dove vogliamo e dobbiamo arrivare. Nel che sarebbe forse qualche accortezza. Certo molta discrezione della quale vorremmo tuttavia non ci fosse fatto credito soltanto nel regno dei cieli...

**GIUSEPPE FUSINATO**

## Il bilancio della difesa nazionale in Ungheria

BUDAPEST, 23

Discutendosi il bilancio del Ministero della difesa nazionale alla commissione delle finanze il relatore Rubineck ha rilevato che, mentre prima della guerra il bilancio della difesa nazionale rappresentava il 15 per cento del bilancio totale, esso rappresenta oggi soltanto il 10 per cento, mentre in Cecoslovacchia costituisce il 17,85 per cento, in Jugoslavia il 18,9 per cento ed in Rumenia il 15 per cento. Malgrado le somme molto modeste del bilancio precedente, il bilancio di questo anno ha potuto essere ancora diminuito di circa un milione di corone oro.

In ogni caso, vista la mole modesta del bilancio, lo sviluppo della difesa nazionale è assolutamente impossibile. Il deputato Charles Wolff riferendosi agli incidenti dovuti al sistema dell'arruolamento mercenario ha invitato il Governo a chiedere la modificazione delle clausole relative del trattato. Il Ministro della difesa nazionale Csaky rispondendo e parlando della conferenza di Locarno ha espresso pure il parere che l'Ungheria dovrebbe cercare di arrivare ad una convenzione analoga a quelle concluse a Locarno.

La tesi francese del disarmo dopo la sicurezza è perfettamente logica per la Francia ma non può raggiungere la sua sicurezza che col disarmo. « Circondati da ogni parte da nemici, ha detto l'oratore, nessun trattato può offrirci la sicurezza ed è per questo che l'Ungheria deve chiedere innanzi tutto il disarmo.

## Un servizio non richiesto

Polesello Gilberto di Antonio di anni 25, nativo di Meduna di Livenza, prestava servizio, nel 1920, in qualità di domestico presso il possidente Penacchio Sante, ad Oriago di Mira. Una notte, dopo qualche mese di lodevole servizio, volle comprerne uno che esulava dalle sue mansioni... Entrato a piedi nudi, cauto, trattenendo, quanto gli era possibile, il respiro, nella stanza ove dormiva il suo placido sonno il padrone si avvicinò alla giacca, appesa ad una sedia, ed infilata la mano nella tasca, portò via il portafogli con L. 530.

Al mattino il Penacchio indossando la giacca, gli parve più leggera: si accorse subito del motivo e scoprì così il furto.

Il servo infedele confessò subito la sua colpa ma non restituì il danaro. Ieri non è comparso per difendersi. Son tanti gli anni trascorsi dalla sua marachella che credeva forse di non doverne più rispondere. Nel frattempo — dalla denuncia al processo — è morto il derubato e l'unico teste sentito dal Tribunale è stato il figlio del Penacchio, Emilio, che nulla aggiunge di nuovo alla esplicita confessione del giovane domestico.

Il Tribunale infligge al Polesello mesi dieci reclusione, col condono.

Dif. avv. Bastianetto.

## Senza eco di vita!

Campanati Emo di Luigi di anni 26, da S. Martino di Venezze, nel 1917 è stato dichiarato renitente dal Consiglio di Leva di Chioggia perchè non ottemperò al suo dovere di cittadino. Finita la gloriosa guerra, il giovane credette che le Autorità Militari non pensassero più alla sua grave mancanza. Invece, quando meno se l'aspettava nel luglio 1922 gli si presentarono i Carabinieri col mandato di cattura.

Condotto al Consiglio di Leva fu dichiarato abile ed arruolato nel R. Esercito e nello stesso tempo deferito al Tribunale Penale. Al Giudice Istruttore egli rispose come un ingenuo. Viveva lontano dal paese, sempre nei campi ed in casa e non sapeva essendo analfabeta per giunta, che ad una certa età i giovani debbono servire la Patria. La sua casa era così sperduta fra i campi che nessun eco di vita vi arrivava e s'ignoravano i grandi come i piccoli avvenimenti. Una specie di romitaggio in pieno S. Martino di Venezze!

Il servizio militare ha giovato al romita: gli ha fatto conoscere la più grande e febbrile città dell'Italia. Da S. Martino egli è passato alla Metropoli lombarda. Ritornerà al suo paese più sveglio.

Il Tribunale lo ha condannato in contumacia, ad un anno di detenzione, col condono.

Dif. avv. Bastianetto.

## Il quarto Congresso Nazionale portuale in Roma

ROMA, 23

Come abbiamo annunciato domenica 25 corrente s'inaugurerà il I. Congresso Nazionale della Corporazione dei Trasporti. I lavoratori dei porti d'Italia vi parteciperanno con oltre trecento delegati ed ogni rappresentanza porterà i rispettivi vessilli dei dipendenti organismi di cooperazione e di mutalità, fiorentissimi in ogni porto. I lavoratori del porto di Civitavecchia vi parteciperanno con il loro corpo musicale « Amilcare Ponchielli », che eseguirà, fra l'altro, uno scelto programma in Piazza Colonna la sera del 28, giorno di chiusura dei lavori e data fatidica della gloriosa Marcia su Roma.

In occasione della loro radunata nazionale, che è la quarta dalla fondazione delle Corporazioni fasciste, i lavoratori dei porti d'Italia, per iniziativa della Cooperativa portuale « Corridoni » di Ancona, offriranno una artistica pergamena al loro segretario generale cap. Giorgio Ricci, al quale si deve la attuale efficienza sindacale di questa benemerita categoria di lavoratori, alla disciplina della quale si deve in parte lo stato attuale di floridezza dei traffici marittimi nazionali.

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

### Il processo Collarig

## La rimissione del procedimento chiesta dalla difesa e respinta

POLA, 23

Come al solito, molta folla è accorsa anche oggi per assistere all'interessante processo che dura già da tre settimane, contro Collarig e la sua banda.

Poco dopo le 8.30 entra nell'aula il Presidente che procede al quotidiano appello dei Giurati. Prima di sentire i testi citati dall'avv. Stefani difensore del Neffat, l'avv. Matosel-Loriani presenta domanda per la rimissione del procedimento in base agli art. 32, 33 e seguenti del codice di procedura penale. Sorge una disputa. Il P. M. rivolge al Presidente istanza perchè la proposta della difesa sia rigettata e dice che la proposta doveva venir presentata al cancelliere.

L'avv. Matosel-Loriani allora la porge al cancelliere, ma questi la rifiuta. Il difensore del Collarig si allontana dall'aula dirigendosi verso la cancelleria per presentare la domanda.

Il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti.

Alla ripresa, l'avv. Matosel-Loriani prega il Presidente che risulti a verbale la misurazione della gabbia entro la quale sta rinchiuso il Collarig e domanda che venga emanata un'ordinanza sull'incidente sorto fra lui ed il P. M. il quale si oppone alla richiesta della difesa perchè essa deve essere documentata. Riguardo alla affermazione ed alla documentazione, il difensore dice che l'unico che può dare informazioni e documentazioni è il Presidente e lo prega quindi di prendere una decisione in proposito. Sorge così un'altro incidente. Il P. M. rivolto all'avv. Matosel: — Prenda un notaio.

Avv. Matosel: — Notaio è il cancelliere.

P. M.: — Non facciamo la commedia.

Avv. Matosel: — E' ora di finirla.

Il Presidente fa chiudere il dibattito ed allora riferendosi alla proposta già avanzata in merito alla remissione del procedimento, il difensore del Collarig insiste dicendo che l'ambiente nel quale il dibattimento si svolge non è sereno, nè tranquillo. I maggiori delitti si svolsero a Pola dove si trovano i parenti delle compiante vittime. Per questo e per la messa in scena della scorta dell'imputato Collarig (autoblindata, milizia, carabinieri ed agenti) l'ambiente non è adatto per lo svolgimento del processo, per cui ritiene indispensabile che la causa si svolga in altra sede affinchè la giustizia possa seguire serenamente il suo corso.

Si passa quindi all'escussione dei testi.

Si passa quindi all'escussione dei testi carabinieri Domenico Magnani il quale narra: «La sera dell'uccisione del carabiniere Consalter io mi trovavo all'appostamento di via Besenghi quando il Giovanni Neffat venne da me ad avvertirmi che due carabinieri erano stati feriti nelle vicinanze di via Flaccio. Il mio informatore mi disse che conosceva uno dei carabinieri e cioè il Vallotta. Mi portai col Neffat a fare un sopraluogo ed allora il Vallotta mi pregò di provvedere al fermo dell'informatore. Portatolo in caserma, lo interrogai ed egli mi disse che l'uccisore del Consalter era un certo Mario Rocco. Interrogato nuovamente in presenza del capitano comandante la stazione di via Besenghi, il Neffat fece il nome del Collarig».

Licenziato il teste, viene intesa la sig.ra Elvira Vodopia, proprietaria dell'osteria «Ai due leoni». La teste informa che la gestione del locale all'epoca del furto Licausi e fino al 15 ottobre 1923 era affidata a Maria Turus e da questa data all'aprile 1924 era gestita dai coniugi Antonio e Teresa Joras. Per questi motivi non conosce quali erano i frequentatori dell'osteria in quell'epoca.

Terminata l'escussione dei testi, l'avv. Matosel-Loriani dichiara di non poter per ora avanzare proposte fino alla formulazione dei quesiti. Però chiede per il fatto Consalter l'omicidio preterintenzionale, l'aberratio ictus in base all'art. 51 del codice penale, la provocazione e le mancate lesioni. Per la rapina Alberto e Ildegarda Fischer e per l'omicidio Tracanelli Klein domanda il quesito riflettente i reati continuati a sensi dell'art. 70 del codice di procedura penale e per tutti i reati commessi dal Collarig in danno di pubblici funzionari il quesito riflettente la violenza a sensi dell'art. 190 del codice penale.

Essendo state avanzate altre richieste, il Presidente concede cinque minuti di riposo. Alla ripresa, il Presidente emana ordinanza con la quale respinge le proposte avanzate dall'avv. Stefani per l'escussione della teste Maria Turus e rigetta in pari tempo la proposta avanzata dall'avv. Matosel-Loriani per la rimissione del procedimento.

L'avv. Cerlenizza chiede quindi al Presidente che venga citato quale teste l'agente di pubblica sicurezza Matteo Kramer per esporre in merito all'arresto del bandito.

Il teste subito citato dice: — Un giorno mi trovavo insieme al brigadiere Maras alla caserma delle guardie di finanza sita poco distante dalla casa Radolovich, in appostamento per catturare il bandito. Assentatomi un momento per andare in Questura, poco dopo passò di là la Radolovich assicurando che in casa sua si trovava il Collarig ferito ad una gamba. Nel frattempo il bandito, essendo stato informato dal Sinconi che la polizia era sulle sue traccie, fuggiva. Allora io pregai la Radolovich d'informare dell'avvenuto il cav. Sonnino. Il brigadiere Maras, ritornato, mi riferì quanto era successo.

Il Presidente sospende l'udienza per sentire nuovamente la Radolovich.

Alle 12.45 viene riaperta l'udienza. La Radolovich viene messa a confronto con l'agente Kramer. Com'è noto, essa aveva dapprima esposto di aver avvisato il Kramer che il Collarig si trovava a casa sua e che poi era uscito assieme al Sinconi, aggiungendo che il Kramer le aveva risposto: «Lasciamoli stare per questa volta».

Durante il confronto, le due parti mantengono le rispettive affermazioni ed il Presidente è costretto a licenziarli entrambi.

Viene quindi sospesa l'udienza, che verrà ripresa lunedì alle 8.30, con la requisitoria del P. M.

## Incendiario condannato a 10 anni di reclusione

PADOVA, 23

Stamane alle nostre assise si è discusso il processo contro certo Carraro Giovanni di anni 34, bassanese. Il Carraro è latitante e il processo si svolge col rito contumaciale. Si tratta di uno stralcio di processo svoltosi nel luglio del 1923 a carico di altri tre complici.

L'attività criminosa svolta da costoro si riferisce a sette incendi dolosi provocati nel Cittadellese per indurre i contadini ad assicurarsi essendo il Carraro rappresentante della società di assicurazione la « Savoia ».

La corte era formata del Presidente Tomaioli, dei giudici Gualtieri e Salvatori, P. M. Gambini. Difendeva l'avv. Gloria di Padova.

Il Carraro è stato condannato a dieci anni di reclusione col condono di sei mesi.

## Un turpe condannato a 10 anni di reclusione

PADOVA, 23

Al nostro Tribunale si è svolto oggi, a porte chiuse, il processo contro tale Giacomo Marcolongo di Angelo di anni 40, responsabile di violenza carnale a danno della bambina Jole Marcuzzi di anni 5 e di atti di libidine a danno dei bambini Anila e Bianca Marconato, Alba Marcuzzi, Elena Bertipaglia e Schiavon Pietro tutti bambini inferiori ai dieci anni.

Il P. M. ha chiesto 10 anni e 8 mesi di reclusione e il tribunale accogliendo la richiesta ha condannato il Marcolongo a 10 anni e sei mesi.

## Una partenza senza ritorno

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Gallo — P. M. Chiancone.

Il commerciante Scognamillo Salvatore, pensò di allargare la zona dei suoi affari e affidò un giorno al napolitano Gagliardi Francesco di Gennaro di anni 26, 1200 lire di maglie, sciarpe di seta, ecc. Il piazzista avrebbe dovuto rivendere la merce nei piccoli paesi del Veneto ed in giorni di mercato. Ma partito con buone promesse e speranze, lo Scognamillo non ebbe il piacere di rivederlo. Sporse allora querela credendo forse di incontrarlo nell'aula della giustizia. Anche questa speranza ha dovuto abbandonare perchè il Gagliardi risulta emigrato in Russia.

Allo Scognamillo non rimane che confermare la denuncia. In pretto napolitano egli racconta il suo infortunio: non l'aspettava proprio da un paesano. Il tiro birbone gli servirà ad aprire bene gli occhi coi piazzisti.

Il diciottenne Stizzo Annibale, figlio adottivo dello Scognamillo, accompagnò il Gagliardi a Cavarzere, Adria ed altri paesi per rivendere la merce. Dopo due giorni di magri affari il piazzista s'allontanò con una scusa e gli fissò un appuntamento. Scoccata l'ora e trascorso un giorno, egli imaginò la vera scusa del Gagliardi e ritornò solo a Venezia.

Il Gagliardi è condannato ad anni uno di reclusione e L. 200 di multa, col condono.

Dif. avv. Bastianetto.

## Il gioco col respingente

Nell'abitazione del manovale ferroviario Tosetto Fausto di Pietro di anni 36, residente a Mestre, i Carabinieri trovarono un oggetto non adatto all'abbigliamento della casa: un grosso respingente di ferro del valore di L. 250.

Il manovale fu licenziato dall'amministrazione e denunciato per furto. Comparso ieri, dopo due anni dal fatto, in Tribunale, egli si dice vittima di un gioco inconsapevole di due suoi piccoli figli ed altri ragazzi. Costoro, un giorno avrebbero rinvenuto il respingente in una scarpata della linea ferroviaria e senza pensare alle conseguenze del loro atto, lo portarono a casa. Si proponeva di restituirlo alle Ferrovie quando intervennero i Carabinieri credendolo un ladro.

Il Capo stazione Ruo Albano di Mestre, esprime l'opinione — contro quella affermata dal manovale — che è difficile trovare lungo le linee o nelle scarpate respingenti dei treni. Ma ogni regola ha la sua eccezione e così può essere che qualche volta un treno perda per via un respingente. In questo caso il personale ha l'obbligo di avvisarne i superiori non solo pel danno materiale ma pel pericolo che può rappresentare il grosso oggetto lungo la linea ferroviaria. Ciò che il Tosetto non curò affatto di eseguire.

L'undicenne Lugato Arturo, chiamato come teste, dice con voce tremante ed imbarazzato che il respingente fu davvero rinvenuto da lui ed altri sei o sette ragazzi. Lo sollevarono — pesava 30 kg. — con grande fatica per trasportarlo a casa del loro coetaneo Tosetto ove intendevano giocare. E difatti giocarono.

Il P. M., stando così le cose, propone che l'ex manovale venga assolto per insufficienza di prove. Ed il Tribunale accoglie la richiesta del P. M. mandando assolto il Tosetto.

Dif. avv. Cisco.

## Gli infortuni dei pregiudicati

La sera dell'8 agosto scorso, a Chioggia il bracciante Vincenzo Veronese sentì l'ugola più arsa del solito e cenato in fretta e furia si recò all'osteria. Egli dimenticò però una precauzione, e la dimenticanza l'ha pagata cara. Portò con se il portafoglio contenente 700 lire invece di lasciarlo a casa e uscire col solo denaro occorrente per una abbondante libazione. All'osteria trovò amici e parenti e la serata trascorse lietissima; ma lasciato il locale le sue gambe traballavano. E traballarono tanto che finì a terra. Rialzatosi a stento trovò la sua tasca vuota. La scoperta fece tornare il lume della ragione nella mente offuscata dagli effetti del vino ed il Veronese denunciò il furto ai RR. CC. elevando i suoi sospetti contro il pregiudicato Casette Felice di Eugenio di anni 19. Vide costui molto vicino a sè, nell'atto che, raccolte tutte le forze si sollevava da terra.

I Carabinieri arrestarono il giovane pregiudicato che giurò e spergiurò di non avere stavolta, commesso il furto. Le sue proteste furono vane perchè egli è comparso ieri ancora arrestato davanti il Tribunale.

Al Presidente, che rinfacciandogli i pessimi precedenti, lo interroga egli risponde fermo di essere innocente. E che sia innocente davvero lo attesta subito dopo il Maresciallo dei RR. CC. Contiero Attilio. Questi informa i Giudici che in seguito a nuove indagini gli è risultato che autore del borseggio è un cugino del Veronese stesso, un pregiudicato — certo Frizziero Giuseppe — ora incarcerato per altri fatti e che nella sera del furto fu sempre in compagnia del derubato. A prova della sua affermazione, il Maresciallo dice, che dopo la scomparsa del portafoglio con le 700 lire il Frizziero — disoccupato e vagabondo — fece diversi acquisti: comprò anche un paio di scarpe nuove.

Il Tribunale di fronte al fatto nuovo che s'è venuto a creare nel processo, accogliendo la proposta del P. M., rinvia il dibattimento perchè siano approfondite le indagini contro il Frizziero.

Dif. avv. Monaro.

## "Buona speranza,, in contravvenzione

Il veliero «Buona Speranza» di cui è capitano Drioli Francesco fu Ottavio di anni 55 nato ad Isola d'Istria, attraccò nel 1923, a Caorle con un grosso carico di legna da ardere.

L'operazione di sbarco si compiva regolarmente, ma fu interrotta dagli Agenti di Finanza che richiesero il permesso doganale che il Drioli avrebbe dovuto chiedere alla Sezione di Finanza di Falconara. Il Drioli sprovvisto come ne era non seppe che rispondere e gli Agenti parlarono per lui denunciandolo per contravvenzione alla legge doganale.

La condanna che il Tribunale irroga al Drioli che naviga ora in chissà quali acque, è minima: lire cinquanta di multa.

Dif. avv. Bastianetto.

# GLI SPORTS

## Il più veloce aeroplano biposto

La Royal Air Force reclama per sè il vanto di possedere il più veloce apparecchio biposto del mondo. Questi è un Fairey-Fox munito di motore Curtiss D. 12, capace di sviluppare una velocità di 180 miglia all'ora.

Il Fox ufficialmente è descritto come un apparecchio da bombardamento diurno, ma possiede tutte le caratteristiche di un caccia biposto e biplano, e possiede un'elica metallica di tipo americano.

L'apparecchio venne costruito privatamente senza tenere conto delle diverse specificazioni imposte dal ministero dell'aria cosicchè il disegnatore aveva mano libera. Questo risultato è considerato dai competenti come una rivendicazione dell'industria privata che ha così dimostrato come mai certe volte tutte le imposizioni ufficiali riescano dannose ed ostacolino tutte le nuove iniziative degli ideatori e dei costruttori.

Il Fairey-Fox ha brillantemente superato tutte le prove, ed il Ministero dell'aria ha passato alla casa un importante ordine.

Il motore non ha ancora superato le prove; se queste saranno soddisfacenti, tutti gli squadroni saranno muniti di tali apparecchi, ed il motore verrà costruito in Inghilterra sotto licenza.

## Appunti di galoppo

Tra i fantini vincitori in piano a tutto li 18 corrente il primato spetta a P. Caprioli che ha raggiunto la sua 99.a vittoria. Lo seguono nella graduatoria: F. Andor 70; D. Blackburn 66; J. Sumter 43; N. Kriegelstein 43; P. Mercuri 42; V. Lamberti 39; I. H. Benson 32; L. Miliano 29; I. Monichetti 28; F. Regoli 23; P. Orsini 22; W. Wright 21; A. Bertini 20; C. Parola 20; G. Dell'Acqua 17.

La razza Bellotta è invece in testa alla classifica delle scuderie vincitrici con lire 782.475 precedendo: G. M. Fiamingo L. 674.475; G. De Montel L. 655.100; Razza Oldaniga L. 615.275; R. Gualino Lire 504.375; Barone A. Levy L. 358.200; F. Tesio L. 351.200; Razza Jar L. 267.800; Scuderia Valseriana L. 241.575; cav. A. Ramazzotti L. 207.225; P. A. Guazzone L. 203.600; Pagliuzzi-Spinelli L. 184.350; gr. uff. Lorenzini L. 172.960; F.lli Corbella L. 171.500; P. Roesler Franz lire 169.800; cav. R. Ruggiero L. 164.950; F. Turner L. 148.900.

## Ammissioni al ruolo tecnico d'artiglieria

ROMA, 23

Con circolare del Giornale Militare in data odierna per provvedere alle esigenze organiche del ruolo tecnico di artiglieria è stato preannunciato dal Ministero della Guerra, un prossimo concorso per titoli fra laureati in ingegneria meccanica, in elettrotecnica o in chimica industriale.

I vincitori del concorso saranno nominati, se già non lo sono, sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, con tale grado dovranno frequentare un corso biennale di specializzazione tecnica presso l'Accademia militare di Torino, alla fine del corso di specializzazione verranno promossi al grado di tenente, dopo un anno di tirocinio presso gli stabilimenti militari, potranno ottenere l'ammissione definitiva nel ruolo tecnico di artiglieria col grado di tenente in servizio attivo permanente.

Allo stesso corso saranno ammessi ufficiali in servizio attivo permanente in possesso dei suddetti titoli di studio.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero della Guerra, e presentate non oltre il 25 novembre p. v.

## Il Governatore della Tripolitania in Italia

TRIPOLI, 23

Il Governatore Generale De Bono si è imbarcato sull'Archimede diretto in Italia.

# Riccardo Pitteri

Vent'anni fa, o forse più, nei nostri paesini friulani così vicini al confine d'allora, capitavano di questi tempi, sulla vendemmia, torme di triestini di quella piccola borghesia, che non poteva prendersi il lusso di villeggiare nelle stazioni di grido; ma che, pur di respirare una boccata d'italianità, s'accontentava di dormire sui paglierieci e di pranzare in quelle grandi cucine alla fratina, tutte fumo e fiamma in queste serate ottobrine, raccogliendosi intorno a certi paioli colossali. E noi, fanciulli d'allora, si stava a guardarli con tanto d'occhi e ad ascoltarle con tanto d'orecchi codeste belle figliole, che passavano davanti alle nostre case cantando la loro canzoncina preferita: «Ne la patria de Rossetti — no se parla che italian». E ci sembrava assai strano davvero che codesti ospiti fossero italiani come noi, che parlassero la nostra stessa lingua, anzi il nostro stesso dialetto, e che pure non fossero considerati tali, chè per andare da loro bisognava varcare un confine, dove c'eran guardie che rovistavano nelle valigie e gendarmi che non si chiamavan carabinieri. E, un po' per volta, una strana simpatia, fatta di commiserazione e insieme di fraternità inconsapevole, ci legò a codesti poveri irredenti, che tornavano ogni autunno nei nostri paesi, che ribussavano ogni anno alle nostre porte, che amavano la nostra terra come il lembo della patria a loro più vicina, materialmente e spiritualmente: lo stesso amore devoto, umile, ardente, che ritrovo, oggi, nel libro di un loro grande confratello scomparso: Riccardo Pitteri.

> O lieto di campagne ove biondeggiano,
> fra pergole spioventi
> da gli olmi, antico maritaggio italico,
> sussurrando i frumenti,
> lieto di fiumi celebrati e pascoli,
> di presepi e fi'ande,
> su cui col sol di giugno, amori e cantici
> l'agricoltura spande
> lieto di gente generosa, d'agile
> viva favella eletta,
> e di chiare fontane che piacevano
> al signor di Fiammetta,
> dall'amplesso dell'Alpe ara di Cesare,
> lento scendente al mare,
> ave Friuli!...

Questo si può leggere in «Patria terra»; ma può essere benissimo, detto con altre parole o scritto tra riga e riga, tra verso e verso, palese o latente, manifesto o inespresso, in cui ogni altro libro di questo grande e gentile Poeta, di cui Trieste si prepara, in questi giorni, a commemorare, dopo un decennio, la triste e prematura dipartita, inaugurandogli nel suo Giardino pubblico un bel busto del Mayer. Perchè Riccardo Pitteri aveva forse attinto dalla lunga consuetudine della villeggiatura di Farra questo suo gran de amore per la bella terra friulana, in parte unita alla madre Patria, in parte irredenta e fidente in attesa; e per tutta la campagna in genere era il suo fervido amore di poeta, le cui prime rime erano sbocciate — come Egli stesso ci narra — nella villa dei nonni materni, sulle rive di quel lago di Como, dove avea trascorso gran parte della vita e non troppo lungi da cui aveva trovato una ben tragica morte, il suo famigliare Giunio Bazzoni, cantore dello Spielberg.

> E nella stanza, onde pensoso e so'o
> Giunio Bazzoni audaci inni lanciò,
> Meravigliando e trepidando al volo
> Il primo verso mio l'ali tentò.

Ma dopo quei primi versi dal volo incerto e tentennante — raccolti probabilmente nel volumetto: «In campagna» — quanti altri ne vennero dippoi dal volo alto e sicuro: «Patria Terra», «Dal mio Paese», «Campagna», «L'Ulivo», «Friuli», «Onde», ecc. ecc. Strofe terse e sonore, scaturite con impeto, martellate con foga giovanile anche quando non era più la giovinezza a dettarle, e, nel tempo stesso, lavorate con occhio vigile d'artista coscienzioso e severo, levigate con amore, architettate armonicamente, con devozione immensa, sui classici modelli: strofe in cui accoppiasi una gentilezza di sentire quasi femminea a una concezione sana ed austera della vita, a un virile senso del dovere e della patria, a un modo di esprimersi robusto e contenuto: canti infine, attraverso ai quali il breve orizzonte del paese in cui s'è nati e cresciuti, con le sue cose umili e buone fatte di verde e di serenità, viene slargandosi a poco a poco in una visione ben più vasta, sul cui sfondo s'ergono i colonnati e gli eroi più significativi della latinità.

Così in quel poemetto «Al bove», che è certamente una fra le cose più belle della moderna poesia, dall'esaltazione del mite e pacifico animale fatta con spirito vergiliano, si risale a un tratto alla rievocazione storica, che è pretesto ancora una volta al Poeta per dar sfogo al suo incoercibile amor di patria, associando in un'unica visione Roma e Trieste, le due città legate indissolubilmente dai vincoli della fratellanza più cordiale e profonda.

> Claudio Pulcro scavò con la giovenca
> candida e il bove candido, a Tergeste
> come Romolo a Roma, il sacro val'o.
> Oh patria mia, per te nell'intelletto
> sale il foco del core e di novelli
> entusiasmi lo riaccende, fumo
> d'olibano che al piè del simulacro
> brucia e lo avvolge. In ogni cor la prima
> fede è la patria.

Poi che il culto della patria era in Lui più forte d'ogni altro, se gli faceva dire comunemente, anche senza ricorrere alla solennità della rima e del verso, che «l'amore per il proprio paese è il più costante di tutti gli amori: non scema per sazietà, non si irrita per gelosia, non perisce col tempo e si appaga della gioia del dare senza la compensazione del ricevere». E di tale intima gioia Egli dev'esser stato davvero pago, poi che alla patria aveva sempre dato senza nulla chiedere, sacrficandole perfino la sua stessa arte, quando, venuto a mancare alla Lega Nazionale il presidente della Sezione Adriatica, Riccardo Pitteri fu chiamato ad occupare quel posto, che egli accettò con animo trepido nel Congresso d'Arco del maggio del '900 e che egli tenne, con cuore devoto e con l'attività zelante di un impiegato, fino al momento in cui abbandonò la sua Trieste per venire profugo tra noi.

Alto, magro, un po' curvo, quasi sotto il peso della sua incrollabile fede, noi lo ricordiamo peregrinare per le nostre calli e pei nostri campi, in quei primi giorni d'esilio, quando pareva ch'Egli vivesse ormai tutto del suo grande sogno di redenzione, che era stato il sogno di tutta la sua gente — del bisavo, del nonno, del padre Ferdinando, dello zio Riccardo Bazzoni — e pareva affrettasse il momento della nostra entrata in guerra. E allorchè finalmente questa venne a ravvivare la fede nel suo cuore di patriota e a metter quasi un barlume di gioia su quella vasta fronte pensosa, che poco avanti s'era piegata amaramente sotto il peso del suo dolore di figlio, il Poeta con la moglie si recò a Roma a dare tutto se stesso alla grande causa, — quasi a compiere un voto, quasi fosse fatale che la guerra, d'onde dovea riuscire la libertà della sua Trieste, lo riportasse all'origine prima della sua stirpe, alla grande Madre.

Visse a Roma dal maggio all'ottobre, in un'alterna vicenda di rinnovate speranze e di subite tristezze: chè proprio di quel tempo gli era giunta notizia della devastazione della sua villa di Farra, e con essa della distruzione di quella sua biblioteca così ricca di cimeli preziosi, raccolti con amore anno per anno, a testimoniare la fede purissima di quelli che seppero attendere.

> Esule un anno da la mia contrada
> tra la speranza vissi e lo sconforto.

Così Egli canta in un de' suoi ultimi sonetti: e in una rapida sintesi di que' suoi sessant'anni di vita spesi soltanto per il bene della patria e della poesia, Egli sente con legittimo orgoglio di poter tener alta la fronte «a la luce del dì senza rimorso».

> E solo il giorno che il paese mio
> spiegherà il tricolor su l'orizzon'
> povero e oscuro andrò, ma pago, a Dio.

Purtroppo quel giorno Riccardo Pitteri non ha potuto vedere; chè, preso da un male violento e spietato, il 24 ottobre di quel nostro primo anno di guerra, Egli doveva soccombere in una clinica di Roma; e pochi giorni appresso la sua salma, qui trasportata, trovava temporanea dimora nel nostro San Michele, accanto a quella del padre suo, in attesa che i nostri soldati liberassero una buona volta per sempre quella terra d'Isonzo, dove oggi finalmente essi riposano paghi che il loro sogno si sia compiuto.

**GUIDO MARTA**

## Per un'associazione veneta cinematografica

TREVISO, 22

Riceviamo da Treviso e pubblichiamo: «Cara «Gazzetta di Venezia». Sarei veramente obbligato alla tua ben nota cortese ospitalità se vorrai pubblicare quanto appresso:

L'industria cinematografica, dopo la ben penosa crisi di questi ultimi anni, accenna finalmente ad un lievissimo, ma lusinghiero, inizio di riprese produttiva. Se si pensa che il film dà da mangiare a milioni di persone, si comprenderà quanto sia da incoraggiare quest'arte che più di ogni altra avvince ed appassiona perchè è forse l'unica che oggidì rappresenti ogni manifestazione della vita in tutta la sua realtà.

Cosa importantissima per la riuscita della nostra industria, è però quella di una perfetta organizzazione che possa costantemente vigilare ed incoraggiare, nel limite delle sue possibilità, l'industria filmistica nazionale affinchè i fatali errori del passato possano servire da luminoso esempio per la futura lavorazione e perchè essa possa rirendere nel mondo un primato che in tempi non lontani tanto orgogliosamente deteneva.

Come tutte le altre Regioni d'Italia, anche il Veneto sente il bisogno di una associazione che unisca in uno stretto vincolo tutti gli amanti dell'arte muta e certo di avere l'unanime consenso di essi ho deciso di fondare un'«Associazione Veneta Cinematografica», che curi appunto gli interessi non solo del cinematografo, ma anche del teatro e del varietà, pregando coloro che volessero aderire, d'indirizzare le domande al sig. Zanta Aldo, Via S. Antonino 50, Treviso.»

## Il trattamento di pensione per gli ufficiali invalidi di guerra

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Mutilati comunica: A seguito di comunicati ed articoli apparsi sui giornali e riguardanti il trattamento di pensione da farsi agli ufficiali in S. A. P. invalidi di guerra collocati a riposo o in condizione ausiliaria speciale anteriormente al 1. luglio 1923 e che non poterono essere riassunti o mantenuti in servizio, la segreteria pensioni dell'Associazione informa che il problema è sentito in tutta la sua gravità dalla commissione direttiva della associazione, la quale ha da tempo presentato proposte concrete a S. E. il Ministro delle Finanze e a S. E. il Presidente del Consiglio, proposte che attualmente sono oggetto di discussione e che si concluderanno al ritorno della missione in America di S. E. Volpi.

## Due famiglie nella miseria per la fuga di due adulteri

PADOVA, 23

Da Piove di Sacco sono fuggiti per ignoti lidi gli amanti Amalia Zabenella sposata Schiavon e Giuseppe Varotto, ammogliato. La donna prima di fuggire da casa si è impossessata di 40 mila lire del marito conservate quale ricavato della vendita di una casa, unica proprietà della famiglia. Il Varotto da parte sua ha, prima di partire, venduto quanto poteva per racimolare quattrini.

Due famiglie sono così nella più squallida miseria. I carabinieri, ai quali lo Schiavon ha denunciato la cosa, stanno attivamente ricercando i fuggiaschi.

## Ferisce gravemente il padre

TRENTO, 23

Nelle vicinanze di Lavis, a pochi chilometri dalla nostra città, il contadino Simone Odorizzi, di anni 28, venuto a diverbio col padre sessantenne, si scagliava contro di lui percuotendolo. Non contento di ciò il figlio snaturato afferrava un bicchiere e lo lanciava violentemente addosso al vecchio che rimaneva ferito abbastanza gravemente ad una tempia.

Trasportato all'Ospedale, il ferito fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Il figlio brutale venne tratto in arresto dai Carabinieri e tradotto alle carceri di Trento.

## L'inoculazione della malaria nella cura della paralisi progressiva

MOSCA, 23

Il neurologo Iharitonova — Popova ha comunicato alla conferenza panrussa psichiatrica e neurologica i risultati da lui ottenuti nel trattamento della paralisi progressiva per mezzo dell'inoculazione della malaria.

Alla clinica psichiatrica dell'Università di Stato e all'ospedale di Donski sono stati curati durante gli ultimi tre anni 55 ammalati, con questi risultati: il 58% degli esperimenti hanno mostrato un miglioramento considerevole nello stato generale del paziente; 16% hanno dato una guarigione quasi completa. I pazienti hanno riacquistato la loro capacità di lavoro: sei ammalati sottoposti al trattamento di iniezioni malariche tre anni fa, non hanno avuto alcuna ricaduta fino ad oggi ciò che prova la stabilità della guarigione ottenuta.

Se la malattia però si trova in grado avanzato o se il paziente mostra inizi di idiozia, l'iniezione malarica non raggiunge il suo scopo. I germi della malaria non guariscono la malattia, ma ne modificano soltanto l'essenza, ed il corso della malattia diventa più favorevole. Dopo il trattamento della paralisi progressiva per mezzo delle iniezioni malariche anzidette, si verificano i sintomi della sifilide del cervello: questa malattia però non impedisce ai pazienti di vivere o di lavorare per lunghi anni.

## L'attività e l'efficenza dell'Armata — Il lancio degli aerei

NAPOLI, 23

L'armata navale, chiuso ieri il periodo dei turni di licenza, ha lasciato le nostre acque per raggiungere le destinazioni assegnate a ciascuna nave ed a ciascuna flottiglia.

Stamane con semplice cerimonia l'ammiraglio Giovannini ha lasciato il comando della divisione di battaglia ammainando l'insegna dall'«Andrea Doria». Contemporaneamente veniva issata quella del nuovo comandante, ammiraglio Bonaldi, salutata da 19 colpi di cannone. La divisione di battaglia è partita per Spezia.

In quell'Arsenale saranno frattanto proseguiti importanti esperimenti per il lancio di aeroplani con la catapulta con un sistema d'invenzione del maggiore del Genio Navale ing. Cagnotto. Tale sistema funziona appoggiando l'aeroplano ad una catapulta che da apposito carrello fa compiere una corsa di circa 14 metri spinto a mezzo di aria compressa, fino a raggiungere al termine di essa la velocità di circa cento chilometri all'ora. Le esperienze alle quali ha presenziato una apposita commissione di tecnici, hanno dato ottimi risultati. La commissione onde accertare la resistenza dell'organismo umano al lancio eseguito a velocità e ad accelerazione crescenti ha lanciato il pilota Carra su un carrello zavorrato ed ha accertato così che il pilota manteneva la piena integrità fisica e la piena coscienza. Sono stati eseguiti quattro lanci a vuoto di idrovolanti, onde giudicare il comportamento aereo dinamico degli apparecchi e definire il miglior sistema di essi con carrello.

Il giorno 5 ottobre scorso veniva lanciato un «M. 18» pilotato dal tenente Carra. Il volo si è iniziato e compiuto regolarmente, e dopo alcune evoluzioni l'apparecchio ammarrava tra l'entusiasmo dei presenti che festeggiavano il pilota, il quale aveva dato indiscutibile prova di grande coraggio affrontando l'incognita dell'esperimento con grande serenità e fermezza, e cooperando alla buona riuscita delle esperienze che hanno mostrato la possibilità pratica del lancio eseguito con la catapulta. Le esperienze proseguiranno per ottenere ulteriori perfezionamenti tecnici. L'attuale sistemazione degli aerei a bordo delle navi ha dato, come è noto, scarsi risultati. In alcuni ambienti marinari si ha ragione di ritenere a questo proposito che il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Acton, pensi alla necessità di proporre la costruzione di una grossa nave porta aerei di 15.000 tonnellate dotata di alta velocità. Alle unità armate si aggiungeranno tra breve i nuovi caccia tipo «Crispi» e «Sella» in allestimento nell'Arsenale di Napoli. Il «Sella» ha completato tutte le prove di macchine con mirabili risultati superando le 38 miglia di velocità. Il «Crispi» sperimenterà tra breve le nuove turbine ideate dal ministro Belluzzo, per cui si dovrebbe avere una maggiore velocità con minimo consumo.

Con l'entrata in squadra dei nuovi caccia si inizia l'atteso ordinamento della nostra flotta che avrà fra non molto anche quattro incrociatori di diecimila tonnellate tipo «Trento». In primavera la nuova armata inizierà il consueto periodo di esercitazioni. Esse non culmineranno nelle grosse manovre che si svolgeranno invece nel 1927, col concorso dell'esercito e dell'armata aerea.

## Un corso di alti studi militari e un bollettino periodico

ROMA, 23

Con circolare del Ministero della Guerra, pubblicata nel «Giornale Militare Ufficiale» si annunzia che verrà svolto annualmente, sotto la Direzione del Capo di Stato Maggiore generale, un corso di alti studi militari. Vi saranno esaminati i vari problemi della presente condotta della guerra e i principii e i concetti informatori del nostro apparecchio militare. Inoltre gli ufficiali che vi parteciperanno — ufficiali generali e colonnelli e di maggiore anzianità — avranno modo di esercitare il comando nelle più svariate situazioni di manovra.

Ciascun corso si comporrà di due periodi: un primo periodo preparatorio della durata di venti giorni circa, da svolgersi in Roma ed un secondo periodo della durata di circa 15 giorni che consisterà in una manovra con quadri sul terreno.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale si notifica che dal 1.o gennaio 1926 l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito inizierà la pubblicazione di un Bollettino periodico bimestrale contenente articoli e notizie di carattere bellico. Esso avrà principalmente la funzione di collegamento fra quei centri di studi storici militari e le altre istituzioni culturali consimili e di studiosi in genere.

## La battaglia di Gebel Messaud in un comunicato ufficiale

FEZ, 23

Un comunicato ufficiale così si esprime: La battaglia per il possesso del Gebel Messaud è stata molto vivace e precisa, grazie alla manovra della divisione Billotte.

I dissidenti hanno ripiegato verso il Nord abbandonando il massiccio che pattuglie francesi hanno occupato senza difficoltà. Presso il massiccio di Bibane, la colonna Neiger ha incontrato una maggiore resistenza da parte dei Beni Urighel, fanatici che hanno voluto opporre una accanita resistenza rimanendo attaccati alle roccie costituenti le loro trincee, donde si è dovuto sloggiarli alla baionetta.

La presa di Messaud ha provocato lo sgombero dei dissidenti dagli ultimi centri di resistenza dell'Uerga e permetterà di rendere sicura la zona di Kela Asles. I combattimenti intorno al massiccio di Bibane hanno avuto per conseguenza l'allargamento della base di Tagrant destinata a servire le nuove posizioni dei Beni Zerual.

Nella mattinata di ieri la divisione Billotte sfruttando il successo dei giorni precedenti, è partita dal Gebel Messaud ed ha varcato l'Uerga per raggiungere le colonne di Bibane, recandosi quindi verso Tarzarin.

Secondo le ultime notizie, l'operazione si sviluppa normalmente. L'aviazione collabora attivamente con l'artiglieria e le colonne d'operazione bombardano Tarzarin.

## Numerose salme di soldati rinvenute sulle Dolomiti

TRENTO, 23

Numerose salme di eroici soldati caduti nella guerra di redenzione sono state ieri rinvenute sulle Dolomiti e precisamente sui declivi scoscesi del Cimone di Bocche da una commissione di ricerca partita dalla Valle di Fiemme.

Le salme ritrovate sono tutte dei valorosi fanti della Brigata Tevere (215 e 216 Regg. Fanteria) che combatterono valorosamente nella zona della Val Travignolo, segnalandosi per particolari atti di valore compiuti nelle ardite imprese del Colbricon, di Lusia e di Paneveggio.

Le ossa disperse dei militi ignoti vennero rinvenute a quota 2100 in un orrido vallone verso i laghi di Lusia. Altri resti furono trovati a quote ancora più avanzate, semnascosti fra le roccie e gli anfratti del terreno sconvolto dalle giornate.

Nessun documento ha potuto portare all'identificazione dei morti. Infatti, accanto a quelle povere ossa, non erano rimasti che brandelli di stoffa grigio-verde, logorati dalle intemperie, pochi resti delle mostrine, qualche cartuccia e alcuni caricatori. Accanto alla spoglia di un caduto vennero rinvenuti dei resti di guanti di pelle e qualche pezzo di carta ormai indecifrabile. Le salme rinvenute sono undici; fra esse sembra vi sia quella di un ufficiale.

Sul terreno brullo e desolato erano sparse anche delle medagliette sacre e alcune monete di rame.

I resti gloriosi, pietosamente raccolti dalla commissione di ricerca composta del Sindaco di Predazzo, dal tenente degli Alpini Berard, dal ten. Brigadoi e dal sig. Desulian, vennero trasportati a Paneveggio e di qui a Bellamonte e a Predazzo dove furono collocati nella chiesetta di S. Nicolò, in attesa delle solenni esequie funebri alle quali parteciperà tutta la popolazione di quella patriottica borgata.

## Il giorno della margherita in onore della Regina Madre

ROMA, 23

Ad iniziativa della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, si è costituito in Roma un comitato nazionale sotto l'alto patronato del Re e della Regina allo scopo di rendere devoto omaggio alla Regina Madre e devolvere i fondi raccolti a beneficio delle due Associazioni suddette.

Il giorno 20 del prossimo dicembre il Comitato procederà alla distribuzione in tutti i Comuni del Regno e nei centri di lingua italiana all'estero del simbolico fiore della margherita. Il Ministro dell'Interno ha autorizzato allo scopo la costituzione di Comitati provinciali presieduti dal Prefetto della Provincia.

## Gli autori del delitto di Teodone arrestati dai carabinieri?

TRENTO, 23

Le indagini svolte dai Carabinieri per rintracciare gli autori dell'efferato delitto di Teodone in Val Pusteria, di cui abbiamo dato diffusa e particolareggiata relazione nel numero di giovedì, sembra abbiano già portato a risultati positivi. Benchè le autorità mantengano il più assoluto riserbo sulle indagini stesse, veniamo a sapere che due arresti sono stati eseguiti nella giornata di ieri. Già arrestati sono certi Alberto Loos, di anni 24, da Norimberga (Germania) e Stefano Mor di anni 23. Ci consta che gravissimi indizi sarebbero risultati a loro carico quali complici dell'orribile assassinio consumato nel la persona del povero ferroviere pensionato Felice Zanolli. Le indagini continuano attivissime.

## Quattro operai sepolti per il crollo d'un capannone a Roma

ROMA, 23

Verso le 11.45 di oggi un capannone in costruzione in vicolo Strozzi è crollato seppellendo e travolgendo sotto i rottami quattro operai che vi lavoravano. Soccorsi prontamente e trasportati all'Ospedale, si è constatato che due di essi erano feriti gravemente, mentre gli altri due presentavano contusioni guaribili in pochi giorni. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

## Scontro tramviario a Milano

MILANO, 23

Stanotte verso il tocco in via Parini, in seguito a una falsa manovra di scambio, due vetture tranviarie che procedevano in senso opposto si sono violentemente scontrate. Accorrevano sul posto diverse persone che provvidero al trasporto dei feriti e dei contusi al vicino posto di soccorso. Il più grave tra i feriti è il manovratore Antonio Dell'Orto, di anni 35, a cui si è sviluppata la commozione cerebrale.

## Spigolature

Dopo le donne «chauffeurs», le donne «jockeys». La «Petite Gironde» ha da Londra che miss Joel figlia del re dei diamanti, ha guadagnato negli scorsi giorni una grande corsa ippica a New Market. Miss Joel è la prima donna che abbia riportato una vittoria su questo importante ippodromo e le fu offerta una coppa d'argento. Giulio Clarety già un quarto di secolo fa, dinanzi all'evoluzione femminista scriveva: «La donna non è più un essere che si veste, chiacchera, si spoglia e si riveste». Cosa direbbe oggi questo eccellente filosofo del giornalismo, vedendo la donna del tutto emancipata e che non rifugge da nessun genere di sport? Forse egli potrebbe anche osservare, che una donna, sul campo delle corse, guidando un puro sangue nelle vesti di «jockey», non è soltanto femminismo ma pure acrobazia. Nei due sessi le parti cominciano ad essere troppo invertite. Pure in Francia ci sono delle povere ragazze, che esercitano il pericoloso mestiere di far conoscere i sistemi brevettati del paracadute. Esse salgono in aeroplano e arrivate a 400 o 500 metri di altezza, si lanciano nel vuoto, attaccate ad un paracadute. E ci si chiede se questo è un mestiere per le donne, e perchè non s'impiegano per questi pericolosi esperimenti dei robusti giovani alla ricerca di avventure. Mentre delle delicate fanciulle arrischiano per un modesto compenso, di spezzarsi le ossa, degli uomini forti e vigorosi impiegano la solidità dei loro muscoli a vendere nastri e merletti o per servire con grazia le consumazioni nelle «tables a the» dei ritrovi eleganti.

* * *

In questo periodo che le signore fanno ritorno dalle varie villeggiature, esse sentono rinascere l'amore per quella casa, da vario tempo abbandonata, ed oltre che riordinarla cercano di abbellirla con oggettini e gingilli — scrive il «Matin» — Vi è in quest'autunno la moda delle scatole che, troppo spesso, vengono disdegnate. Eppure sono eleganti e misteriose, doppio titolo alla nostra simpatia e la signora ingegnosa può procurarsene senza troppo dispendio. Gli articoli cinesi, dove tenete spesso i vostri guanti ed altri oggetti di «toilette», in lacca decorata fanno un bellissimo effetto e si possono utilizzare quelle che non vi costano niente, per esempio le scatole da the. Il loro legno fino, di una tinta oscura è profumato e il coperchio dai disegni orientali vi conduce al sogno. Anche le scatole da sigari sono graziose. E se non ne avete a sufficienza fabbricatele voi oppure trasformate le più comuni che avete sottomano. Comperate qualche po' di carta dipinta, di un disegno originale, tagliatela in strisce più o meno larghe e attaccatele sopra. Desiderate una scatola di legno? Prendere una cassettina, della dimensione che vi conviene; applicate al coperchio due fermagli, passatevi sopra una pennellata di vernice e su questo fondo unito tracciate qualche disegno di fantasia. Se ciò non è per voi, coprite la vostra scatola con uno scampolo di stoffa da mobili antichi, fermandolo con dei chiodini d'oro. Queste scatole, sparse un po' dappertutto, garantiranno l'ordine e impediranno ai piccoli oggetti di sciuparsi, di mescolarsi, di confondersi e sopratutto di smarrirsi.

* * *

Lo spiritismo serve pure agli scrocconi e agli imbroglioni. A Perpignano — scrive il «Journal» — certa Teresa Fonsgodail che esercitava la cartomanzia ed altri esperimenti affini, si era conquistata la fiducia di due giovani cognate Giovanna e Antonietta Goudard. A quest'ultima aveva promesso di far tornare il marito dalle Colonie, che era sergente di fanteria, mettendosi in relazione cogli spiriti possenti. In presenza della giovane donna essa faceva invocazioni e incantesimi e per ogni seduta richiedeva quattro o cinque franchi. Un giorno essa consegnò alle due credule cognate una cartolina illustrata raffigurante Napoleone I, vestito da imperatore. Affermò di essersi messa in relazione spirituale con lui e le obbligò a prosternarsi davanti a quell'effigie, con un atto di fede profonda e sincera. Poi consegnò loro dei documenti con l'iscrizione: «Club magnetico internazionale». La divisa: Saper tacere. Ciò costò alle due cognate 1500 franchi. Ma siccome quelle ingenue non avevano più denaro liquido a disposizione, la fattucchiera persuase Antonietta Goudardr a vendere una sua casa di campagna per 80.000 franchi. Si fece dare alcune migliaia di lire per la mediazione e per di più pretese vari regali. Col pretesto che «l'invisibile» era esigente e tirannico, tutta la fortuna delle due cognate passò nelle sue mani. All'arresto, la Polizia constatò, che le truffe di questa imbrogliona ammontavano a 200.000 franchi.

* * *

Fino a pochi giorni fa, Christopher Cook inglese, fu quasi certamente il più vecchio prete del mondo. E si dice, fu, non perchè sia morto, ma perchè all'età di 101 anno ha pensato di dare le dimissioni dal suo ministero, non sentendosi più in grado di bene operare per la sua chiesa. Intervistato da un cronista del «Daily Chronicle», il vecchio sacerdote protestante ha dimostrato di aver conservato molta freschezza di mente. Ricordò al giornalista particolari sulla guerra di Crimea — circa ottanta anni fa — nella quale morì un suo zio. Dal 1855 egli è sempre rimasto preposto nel villaggio di Monmouth e, particolare curioso, da oltre 50 anni ha per compagno inseparabile un altro sacerdote suo sottoposto. Anche quest'ultimo andrebbe ora in pensione. Il giornalista ha visitato la vecchia chiesetta dove Christopher Cook ha predicato per circa tre quarti di secolo, pronunciando più di 6000 sermoni; ed ha pure gustato delle musica sacra suonata dal vecchio sacerdote su di un organo che funziona nella chiesa da più che 200 anni! Richiesto sul segreto della sua robusta vecchiezza, il rev. Cook ha detto presso a poco: «Anzitutto ho praticato, fino ai più tardi anni, quattro sports essenziali: marcia, nuoto, caccia e pesca. Ho sempre mangiato con grande parsimonia e mai usato di alcool: unico vizio, la pipa. Non ho mai letto libri inutili e cerebrali, ma unicamente i sacri testi della Bibbia». E con questi propositi anche per il futuro, il rev. Cook pensa di aggiungere ancora una cifra abbastanzo rotonda ai suoi 101 anni!

### Libri ricevuti

Giacomo Donati: *Noi e la Legge*. Cappelli ed. Rocca San Casciano. — Lire 8.

E. Mariani-M. Vicich: *La costituzione ed amministrazione dello Stato e le condizioni giuridiche degli stranieri nell'Unione dei Soviet*. Ist. Naz. di espans. economica all'estero ed., Milano. — Lire 22.50.

# La grande manifestazione aviatoria

## Coppa Miraglia

Domani verrà disputata la gara aviatoria per pattuglie militari d'idrovolanti «Coppa Miraglia». La gara è indetta in memoria del tenente di vascello Giuseppe Miraglia, medaglia d'oro, pilota aviatore che fu il primo comandante dell'areoscalo di S. Andrea e il primo pilota di D'Annunzio, caduto con il suo apparecchio nella laguna il 21 dicembre 1915.

### Le pattuglie concorrenti

Le pattuglie concorrenti alla gara per disputare la ricca coppa offerta dal comm. Oscar Cosulich di Trieste e i numerosi e preziosi premi, saranno:

161.a *Squadriglia M. 7 ter - Spezia.* — Ten. A. A. Recagno Enea, Ten. Bagatta Aristide, Sottotenente Ambrosino Magdalo, riserva: Sottotenente Ambrosino Pietro.

163.a *Squadriglia M. 7 ter - Siracusa* — Tenente Schiano Erasmo, Sottotenente Carra Cesare, Serg. Saininci Rigoberto; riserva: Serg. Sandroni Cesare.

166.a *Squadriglia M. 7 ter - Taranto.* — Ten. A. A. Naccari Giovanni, Maresciallo di 3.a Macchia Giulio, Serg. Gostoli Giuseppe; riserva: Ten. A. A. Cesarini Luigi.

164.a *Squadriglia M. 7 ter - Venezia.* — Cap. A. A. Righini Oscar, Ten. A. A. Ravazzoni Ivo, Serg. Fontanini Tullio; riserva: Cap. A. A. Balzarotti Andrea.

187.a *Squadriglia S. 16 bis - Spezia.* — Cap. A. A. pilota Centurione Vittorio, Ten. A. A. Osservatore Bonino Guido, Sottoten. Pil. Cagna Stefano, S. Ten. AA. Pil. Marino Luigi Oss.; Serg. Pil. Saiani Giuseppe, Ten. Vasc. Oss. Servadio Umberto; riserva: Serg. Pil. Moretti Ireneo, Sottot. Pil. Aitemare Antonio Oss.

184.a *Squadriglia S. 16 ter - Augusta* — Cap. A. A. Pil. Agnesi Alfredo, S. Ten. Oss. Spedini Fausto, Tenente Pilota Cavallarin Franco, Osservatore da destinarsi; Ten. AA. Pil. Farina Giovanni, Osservatore da destinarsi; riserva: Mar. Pil. Sezza Angelo, Ten. Vasc. Bedeschi Nicola.

142.a *Squadriglia M. 18 V. 6 - Taranto.* — Capitano A. A. Di Robilant Carlo, Ten. Vasc. Oss. Martorelli Carlo; S. Ten. Pil. Miglia Alessandro, Ten. Oss. Passeroni Carlo; Serg. Pil. Piccoli Pasquale, Ten. Pil. Chirullo Antonio Oss.; riserva: Serg. Pil. Bruzzoni Giovanni, S. Ten. Pil. Marongiu Pietro, oss.

143.a *Squadriglia M. 18 V. 6 - Venezia.* — S. Ten. Pil. Leone Giuseppe, Ten. Vasc. Oss. Capuano Amedeo; Ten. AA. Pil. Scarpa Vincenzo, Ten. AA. Oss. Piombino Giuseppe; Serg. Pil. Ansoldi Alfredo, Serg. magg. Fot. Mileto Luigi Oss.; riserva: Serg. Pil. Salsilli Ferruccio, Serg. magg. Fot. Zeni Oreste, Oss.

### Le norme della manifestazione

Agli apparecchi M. 7 ter, apparecchi da caccia Macchi con motore Isotta Fraschini V 6 è stata fissata una velocità base di volo di km. 165; agli apparecchi S 16 bis, idrovolanti da bombardamento Savoia rinforzati e allargati con motore Fiat A 12 bis, è fissata la velocità base di km. 130; agli apparecchi S. 16 ter, idrovolanti da bombardamento Savoia con motore di 400 HP. è stata fissata la velocità base di km. 160; agli apparecchi M 18 V 6, apparecchi Macchi da ricognizione con motore Isotta Fraschini V 6, è stata stabilita una velocità base di km. 130.

Ogni squadriglia porrà in volo tre apparecchi, mentre uno è apparecchio di riserva.

Gli equipaggi saranno composti del pilota e dell'osservatore per gli apparecchi da bombardamento e da ricognizione e del solo pilota per quei da caccia. La classifica delle pattuglie concorrenti è computata mediante punti di minorazione in base ai seguenti elementi di giudizio: puntualità alle partenze; velocità sui vari circuiti; regolarità di velocità di circuito; correttezza della formazione di pattuglia in volo; integrità del numero di componenti la pattuglia; uso degli apparecchi della riserva; infrazioni a disposizioni disciplinari; ordine degli ammarraggi; formazione in partenza ed in atterraggio; operazioni di specialità.

Le operazioni di specialità consisteranno per i velivoli di caccia: esercizi di fotomitragliatrice contro palloni piloti; per i velivoli di ricognizione rilevare due fotografie di una zona che verrà resa nota ai partecipanti al momento della partenza; per i velivoli da bombardamento, lancio di bombe fumogene di 4 kg. su un bersaglio di 20 metri di diametro posto in prossimità del faro Piave.

Il pubblico potrà accedere all'aeroscalo di S. Andrea con mezzi propri e con il servizio apposito di motoscafi e vaporini che partiranno dalle 8.30 alle 9.30 dalla Riva degli Schiavoni.

Le partenze delle pattuglie si inizieranno alle 10 e da quell'ora sarà sospeso ogni movimento di natanti nel canale dell'idroscalo e nello specchio d'acqua viciniore.

### I grandi volatori

Affluiscono intanto all'idroscalo S. Andrea ufficiali, cronometristi, tecnici ed addetti a varie commissioni. Tra cui notiamo gloriosi piloti della nostra guerra, ufficiali superiori sul cui petto appaiono i segni del valore, azzurri come quel cielo nel quale hanno compiuto eroiche gesta.

Riconosciamo tra essi il Ten. Col. Palma di Cesnola, Ten. Col. Pellegrini, Ten. Col. Calderara, Ten. Col. Del Duca.

Tra i migliori ed arditi volatori vediamo il magg. Sibilla, il magg. Barrese, il magg. Biondi.

Inoltre notiamo il Capitano Mecozzi, particolarmente distintosi nell'aggiudicazione della Coppa Baracca, il Cap. Granzarolo, che partecipò all'epico volo su Vienna, il Cap. Colognesi, esperto del Comando Generale, il Cap. Armellini e tutti altri.

Il Ten. Col. cav. Collalti, simpaticissimo Comandante dell'Idroscalo c'indirizza per maggiori schiarimenti al Capo ufficio d'organizzazione della competizione, Maggiore Laghi, che è coadiuvato nel ponderoso compito dal Magg. Palamenghi.

E' infine annunciato imminente l'arrivo del Generale Armani, Comandante la 2.a Zona Aerea, glorioso asso del bombardamento e volatore instancabile da oltre dodici anni.

Durante i circuiti delle pattuglie concorrenti apparecchi terrestri eseguiranno acrobazie, mitragliamenti, finta caccia in volo, e bombardamenti nel cielo di Venezia. E' assicurato inoltre l'intervento del noto ten. aviatore sig. Prospero Freri il quale eseguirà un lancio con paracadute «salvatore» di sua invenzione.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.675 — Quotazioni singole: Milano 67 — Roma 66,50.

# Dalla Marca Trevigiana

### CONEGLIANO

**La commemorazione pucciniana al Teatro Sociale tenuta dall'on. Zimolo.** — Giovedì ebbe luogo al nostro Sociale la seconda di «Madama Butterfly». Il solito successo arrise a tutti gli esecutori e i soliti applausi a scena aperta e a fine d'atto non si fecero desiderare.

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro cav. Mucci, e il coro che dovette bissare come nella prima sera il finale secondo atto.

Tra il primo e il secondo atto l'on. Zimolo tenne una breve orazione commemorativa del compianto maestro Puccini.

Egli ricordò il Maestro morente in terra straniera che socchiudendo nell'agonia del corpo l'occhio spento alla vita che l'abbandonava per sempre, commosso da un sogno di un'intima possente visione, spirituale accennava, come alcuno volle riferire, a dun lieve movimento dell'indice della destra. Era l'atto di segnare il ritmo misterioso di chi sa quale nuova angosciosa melodia scaturita dal supremo distacco.

Ricordò quindi l'episodio commovente della Banda militare che passando sotto le finestre del grande musicista italiano malato, intonava l'Inno al Piave quasi a ricordargli che la Patria sua adorata ansimava per il suo illustre figlio lontano e ne confortava gli ultimi palpiti con le fatidiche note. Omaggio gentile e caro che deve certamente aver fatto pulsare il suore del grande morente.

Toccati quindi gli episodi lirici più salienti che seppero trasportare l'animo delle folle in dolce carezza spirituale e i tipici personaggi così amorosamente studiati e sviluppati dal grande Maestro nelle sue esplicazioni melodrammatiche, passò in rassegna le diverse fasi della sua vita di compositore mettendo in rilievo tutta la ricchezza melodiosa sgorgata col progredire degli anni dall'animo de l'illustre musicista.

Da quando a Torino egli, già noto per le sue «Villi» e l'«Edgar» strappava alla gloria la sua corona con l'incontrastato successo di «Manon» e via via per le nuove ascensioni trionfali di «Bohème», di «Tosca», di «Butterfly», sino alla «Fanciulla del West», alla «Rondine», ai «Trittico», alla incompleta «Turandot», che, si può ben dire l'accompagnò nell'inesorabile Fato poichè è noto che il Maestro recandosi a Bruxelles per conseguire la guarigione dalla terribile malattia che ne aveva decretata la fine incalcolabile, aveva seco recata la fattura incompleta di questo nuovo lavoro musicale.

Dopo aver fatta una disamina della vita del grande Maestro che dalle pene della sua giovinezza artistica angustiata dalla scarsezza di mezzi materiali, seppe assurgere alla sfera più degna e più sfolgorante della gloria del genio italiano, l'on. Zimolo in una perorazione felicissima riportandosi alle melodie caratterizzanti l'anima dell'infelice eroina giapponese, vibranti ancora sonore e misteriose per la sala con frase commossa richiama lo spirito vigilante del Maestro che dice, vivo e vivrà per la commozione che ogni sera conquista i pubblici più vari del mondo di fronte alla vita di Manon, Mimì, di Butterfly e di Tosca. Vive e vivrà finchè tra gli uomini avrà un palpito il cuore e una lagrima il ciglio.

La bellissima conferenza, fu accolta da una ovazione da parte del pubblico.

**Comunicato della Segreteria del Fascio.** — Si invitano tutte le signore simpatizzanti fasciste e che per involontario disguido non avessero ricevuto invito a stampa, a prendere parte alla seduta che avrà luogo stasera nella sala consigliare (g. c.) alle ore 17, alla quale oltre il Direttorio della Sezione fascista, prenderà parte la co. Di Cobertaldo ispettrice dei Fasci femminili.

**Farmacie aperte.** — Da domani farà servizio di turno la farmacia Me'ati in via Cavour.

### MOTTA DI LIVENZA

**Benemerenze sportive.** — Mercoledì 21 corr. per incarico del Consiglio direttivo della Società Sportiva «Concordes» appositа commissione si è recata a S. Lucia di Piave per conferire con il Conte Ancilotto proprietario del terreno sito in Riviera «Antonio Scarpa» da tre anni adibito a campo sportivo. Il Conte Giovanni dietro richiesta di detta commissione pure trascurando interessi che potrebbero derivare dal campo in parola con la coltivazione agricola, ha acconsentito che detto campo rimanga a disposizione della Sportiva «Concordes». Nel mentre i dirigenti l'Associazione esprimono la loro gratitudine per un tale atto che riesce a vantaggio della istituzione che rappresentano e dell'intera cittadinanza, fanno voti che il Conte Ancilotto continuando a posporre il suo all'interesse del paese voglia concedere ancor per molto tempo quel campo che è divenuto una necessità e senza il quale la Società non potrebbe esplicare il suo mandato nel campo sportivo e nazionale.

**Spettacolo marionettistico all'Asilo Infantile.** — Giovedì 22 il tanto benemerito sig. Girolamo Ferrari ha voluto far divertire i piccoli dell'Asilo Infantile con uno spettacolo marionettistico. La bella sala teatrale dell'Asilo era gremitissima di pubblico piccino il quale si è vivamente interessato dei vari personaggi di legno nella interpretazione di una commediola.

**Treviso F. B. C. (ris) - «Concordes» Motta.** — Domenica 25 corr. sul campo sportivo Conte Ancilotto in Riviera «A Scarpa» avrà luogo un interessante incontro amichevole di calcio fra il Treviso F. B. C. riserve e la locale «Concordes». Speriamo che l'undici concittadino, dopo i lusinghieri risultati ottenuti nel breve periodo di allenamento, sappia anche domenica farsi onore contro la forte squadra bianco-celeste trivigiana.

Ecco la probabile formazione: Drusian II; Scarpa I; Golzio; Gollo; Perosa; Vinturin; Dall'Oro; Negretto; Giol III; Pezzutti I e Savio.

**Beneficenza in morte.** — Il sig. Gini rag. Guido in morte del compianto nob. comm. Gioachino Wiel ha versato L. 100 all'Asilo Infantile.

### CASTELFRANCO

**Partita di Calcio.** — Domenica i rossostellati disputeranno la 4.a partita amichevole di allenamento con i Carraresi di Padova.

La squadra della «Giorgione» scenderà in campo nella seguente formazione: Chiminazzo; Piva; Scarpazza; Rossanese; Bianco; Burnelli; Lamon II; Bresolin; Presch; Ongarato; Favretta.

La partita sarà arbitrata dal sig. Giuseppe Ostani.

**Verifica Stato civile.** — In questi giorni venne fatta dal R. Vice Pretore la statistica dello Stato civile che fece rilevare una certa diminuzione nel numero delle nascite nel confronto degli anni precedenti. Ne diamo i dati precisi pel secondo quadrimestre:

Vedelago: Nati 126; pubblicazioni di matrimonio 6; atti di matrimonio 15; morti 51.

Resana: Nati 71; pubblicazioni di matrimonio 3; atti di matrimonio 10; morti 34.

Castello di Godego: Nati 58; pubblicazioni di matrimonio 4; atti di matrimonio 6; morti 15.

**Furto alle Scuole di Castello di Godego.** — La maestra Lidia Bellincanta di Castello di Godego ha denunciato che nel giorno 17 corr. m. è stata trovata la scuola completamente aperta, forzata la serratura dell'armadio ove mancava un pacchetto di 12 matite nuove «Faber», una scatola con lire tre in ispeccioli e un drappo di bandiera pel complessivo valore di lire cinquanta a danno del Patronato scolastico. I carabinieri constatarono il furto e sono sulle traccie del colpevole.

**Pro onoranze ai Caduti.** — 1.o elenco offerte pro onoranze alle tombe dei Caduti nel dì dei Morti: Rossi rag. Clemente L. 10; Massaro Arturo 10; Bressan Antonio 10; Massaro Giovanni 20; Comacchio Fortunato 15; De Faveri Guido 10; A. C. Morello 20; Pajetta dott. Paolo 15; Guizzon Vincenzo 20; Piani Sante 10; Cusinato Guido 10; rag. Favero cav. uff. Elia 15; Passagi Nicolò 10; N. N. 15; Fontolan Carlo 10; Da Venezia Amos 10; Bressa ing. Gino 10; Bordignon Abelardo 10; Passazi Leopoldo 10; N. N. 10; Rugoletti F.lli 20; Tescari Antonio 10.

Le offerte possono esser fatte alla Cassa di Risparmio o alle incaricate per la raccolta.

### ASOLO

**Le offerte per le nuove campane** — Pubblichiamo il secondo elenco delle somme sottoscritte per le nuove campane:

Pertinenze e Frazioni: Gallina Paolo fu Giuseppe L. 600, Dalla Rosa Mansueto 450, Parisotto Fortunato 50, De Domeneghi Massimiliano 60, Zamattia Angelo 90, De Bortoli Giovanni 5, Gallina Giacinto 300, Dolcetta Giuseppe 50, Rossi Romano 60, Dolcetta Luigi 30, Brolese Giovanni 50, Zilio Giovanni 75, Ceccato Sante 200, Raginato Lodovico 30, Lesbo Restile 15, Gandon Paolo 15, Onisto Giuseppe 100, Dal Bello Giacinto 60, Botter Matteo 150, Botter Minas 150, Pelizzon Alessandro 90, Titotto Paola 75, Titotto Pia 5, Miotto Giovanna 50, Miotto Maria e Angelica 150, Gegrola Giovanni 15, Forner Pietro 75, Forner Luigi 45, Fregogna Remigio 90, Dametto Sante 50, Zamperoni Eugenio 75, Possiedi Annitale 75, Melchiori Francesco 15, Malosso Giovanni 30, Ceccato Giuseppe 200, Ceccato Valentino Alessandro 100, Visintin Giuseppe 90, Serena Giovanni 10, Piccolotto Vittorio 45, Piccolotto Sante 45, Turchetto Domenico 60, Dal Bello Giovanni 60, Ceccato Abramo 150, Rigrotto Carolina e figli 45, Rigrotto Antonio 20, Titotto Carlotta e figli 150, Rostirolla Giuseppe Felice 150, Contin Antonio 75, Contin Giacomo 100, Reginato Antonio 60, Reginato Francesco 75, Botter Giuseppe 60, Titotto Dario 45, Forner Pietro 300, Zanin Antonio 150, Dal Pai Antonio 100, Tasca Sante 150, Gallina Carlo 150, Titotto Sebastiano 225, Zanin Lorenzo 90, Fiorese Luigi 80, Reginato Carlo 60, Serafin Massimo 30, Petrin Morando 30, Zamperoni Andrea 45, Tasca Giovanni 50, Cadorin Fortunato 30, Ceccato Angelo fu Giovanni 90, Zambianco Giuseppe 150, Furlanetto Teresa 30, Furlanetto Guido 30, Bernardi Anarto 5, Reginato Secondo 100, Possiedi Emilio 30, Forato Giuseppe 45, Ferula Giovanni 30, Ceccato Angelo 150, Ceccato Giuseppe 150, Ceccato Giuseppe 100, Gallina Giuseppe 150, Luzzatto Giuliano 150, Andreatta Luigi 150, Parisotto Giovanni 150, Favretto Giacinto 150, Signor Remigio 300, Ceccato Carlo 90, Pastro Angelo 150, Dal Bello Giordano 10, Gazzola Bernardo 150, Pastro Francesco 30, Pivato Felice 75, Pastro Antonio 120, Rosato Michele 200, Dussin Paolo 200, Rosato Vittorio 200, Bovino Giuseppe 60, Bovino Luigi 60, Bovino Fortunato 60, Campagnolo Giovanni 60, Dal Negro Luigi 45, Petrin Giuseppe 30, Reginato Agostino 30, Bernardi Maria 75, Signor Benedetto 200, Zardo Giovanni 100, Gazzola Eugenio 30. — Totale L. 10.430. — Primo elenco L. 11.798. — Totale complessivo L. 22.228.

# La "Gazzetta,, nel Vicentino

### THIENE

**Pro monumento.** — I voli di Arturo Ferrarin, la superba film che riproduce i raid compiuti dal nostro illustre concittadino, fu iersera riprodotta al Cinema Belvedere davanti ad un pubblico folto ed eletto che seguì con interesse lo svolgersi dei numerosi episodi che caratterizzano gli epici viaggi del «Principe dell'Aria».

Contribuirono all'esito della serata, il noto maestro Antonio Fontana che diresse egregiamente l'orchestrina devolvendo le sue competenze a beneficenza; il sig. Vittorio Rigo che concesse il locale gratuitamente e la ditta P. Zanini che fornì pure gratuitamente l'energia elettrica.

Il ricavato andò totalmente a favore del monumento ai Caduti.

**Classe del 1875.** — Questa sera alle ore 20 nella trattoria «Al Gambero» si aduneranno a lucull'iano convegno, tutti i nati nel 1875 per festeggiare il loro 50.o anno.

Non vi è dubbio che l'allegria sarà regina, in considerazione delle macchiette tipiche che vi prendono parte.

**Gara al Pallino.** — Domenica 25 corr. nel vicin oCentrale di Zugliano nel grandioso cortile del osteria «Al Cavallino» per cura di alcuni appassionati avrà luogo una importante gara di Pallino con i seguenti premi.

1. L. 150; 2. 100; 3. 30; 4. 20. Si prevede un bel concorso.

Le iscrizioni si ricevono fino a 30 minuti prima dell'inizio del giuoco, e precisamente fino alle ore 13.30.

**Calcio Vicenza-Thiene** — Domenica scorsa alle ore 14 nel Campo Sportivo «Arturo Ferrarin» avremo un simpatico incontro di calcio tra le squadre O. C. Iuventus Vicenza-O. C. Thiene.

La partita è di preparazione al prossimo campionato. Il pubblico sortivo non mancherà certamente.

**L'«Estudiantina» dà concerto.** — Dopo un lungo forzato letargo dovuto alla malattia e perdita del suo fondatore e maestro Giacomo Bertagnin, la simpatica e fiorente Società mandolinistica «Estudiantina Armonia» si farà viva lunedì svolgendo alle ore 20 nel salone dell'Albergo Luna, il seguente programma:

1. Marcia «Marinita» Coletta — 2. Preludio «Traviata» Verdi — 3. Mazurka «Poverina» Marengo — 4. Introduzione «Norma» Bellini — 5. Fox-trott «Tre grazie» Coletta — 6. Marcia.

Il giovane direttore insegnante che segue le traccie indelebili del predecessore Bertagnin è un profondo cultore di musica, per ciò siamo convinti che sotto la sua saggia direzione «L'Estudiantina» farà ancora un passo verso il progresso.

Per ora, al sig. Fabris Antonio, che assume il difficile incarico, i nostri auguri, con la riserva di riparlarne.

### ARZIGNANO

**Offerte per le onoranze a F. Filzi.** — Comune di Bondono (Ferrara) L. 25, Comune di Fino d'Asti (Alessandria) 10, Ass. Mutilati Lari (Pisa) 5, Comune di Calcinato (Brescia) 20, Comune di Spello (Perugia) 20, Comune di Cardito (Napoli) 20, Comune di Cadelbosco di Sogna (Reggio Emilia) 20, Comune di Cassino (Alessandria) 20, Comune di Brisighella (Ravenna) 35, Deputazione Provinciale di Cuneo 50, Comune di Pianoro (Bologna) 25, Ass. Mutilati di Genova 10, Comune di Pizzighettone (Cremona) 20, Comune di Fornigino (Modena) 35, Ass. Mutilati di Carra 10, Comune di Codevigo (Padova) 20, Comune di Rubiera (Reggio Emilia) 20, Comune di Casanova Lonati (Pavia) 10, Ass. Mutilati di Inzago (Milano) 5, Comune di Comacchio (Ferrara) 25, Legione Territoriale CC. RR. di Bari 183, Comune di Lavagna (Genova) 20, Comune di San Donnino (Parma) 25, Comune di Vittorio Veneto 25, Comune di Pieve di Cento (Ferrara) 20, Comune di Pieve di Coriana (Mantova) 20, Comune di Sanguinetto (Verona) 20.70, Comune di Porcia (Friuli) 20, Comune di Tolmini (Friuli) 25, Comune di Moscisno (Trapani) 25, Ass. Mutilati di Fano (Pesaro) 10, Comune di Loreto Aprutino (Teramo) 20, Deputazione Provinciale di Catania 50, Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta) 25, Comune di Cermenate (Como) 20, Ass. Mutilati S. Giovanni Ilarione (Verona) 5.05, Ass. Mutilati di Canicatti 5, Comune di Osimo (Ancona 25, Comune di Casions di Strada (Friuli) 20, Deputazione Provinciale di Lucca 50, Deputazione Provinciale di Como 50, Comune di Piovene (Vicenza) 25, Ass. Mutilati di Savigliano (Friuli) 10, Comune di Camerino 20, Comune di Caldonazzo (Trento) 20, Comune di Grosseto 25, Comune di Agra (Como) 10, Comune di Longarone (Belluno) 20, Comune di Elena (Pesaro) 25, Comune di Este (Padova) 25, Comune di Acqualagna (Pesaro) 20, Ass. Mutilati di Sampierdarena (Genova) 10, Comune di Grisolera (Venezia) 20, Ass. Mutilati di Reggio Calabria 10, Comune di Citerna (Perugia) 20, Comune di Ceranova (Pavia) 10.70, Comune di Torriano (Pavia) 10, Comune di Torino 500, Comune di Strigno (Trento) 10, Comune di Bleggio Inferiore 10, Comune di Bleggio Superiore 20, Deputazione Provinciale di Mantova 50, Comune di Torraca (Salerno) 20.15, Comune di Fara Vicentina (Vicenza) 50.70, Deputazione Provinciale di Imperia 50, Comune di Bertonico (Milano) 20, Comune di Bordolano (Cremona) 20, Comune di Volciano (Brescia) 20, Comune di Cisano sul Neva (Genova) 10, Comune di Trevignano (Treviso) 20, Comune di Bartnanello (Pavia) 20, Comune di Cremosano (Cremona) 10, Comune di Abbona (Venezia Giulia) 25, Comune di Brambate di Sopra (Bergamo) 20, Comune di Varallo Sesia (Novara) 20, Comune di Momagnago Sesia (Novara) 20, Comune di Cavezzo (Modena) 20, Comune di Gorizia 25, Ass. Mutilati di Murano (Venezia) 10, Comando Stabilimenti Militari di Pena (Gaeta) 214.65, Comune di Persiceto (Bologna) 25, Ass. Combattenti di Carbonate 10, Ass. Combattenti di Casteloprio 10, Ass. Combattenti di Mozzato 25, Ass. Combattenti Mozzate 75, Ass. Combattenti di Parè 10, Id. Lomazzo 30, Id. Valtravaglia 10, Id. Cassina Amata 25, Id. Vigiù 20, Id. Viganò Brianza 50, Id. Erba Iacino 10, Id. Luini 10, Id. Tradate 10, Id. Como 100, Id. Lecco 10, Id. Cassina Framartino 10, Comune di Cuneo 35, Comune Villa S'avina (Trieste) 20, Comune di Papigno (Perugia) 20, Comune di Campolongo Maggiore (Venezia) 20, Comune di Pavia 25, Comune di Rovato (Brescia) 20, Ass. Mutilati di Piazza Armerina (Caltanissetta) 5, Comune di Vigarano Mainarda (Ferrara) 25, Comune di Lugo Vicentino 20, Comune di Castelleone (Cremona) 20.05, Comune di S. Giorgio su Legnano (Milano) 20, N. N. Crespadoro 5, Comune di Redavalle (Pavia) 20, Comune di Villanova Marchesana (Rovigo) 20.10, Comune di Canove di Roane (Vicenza) 20, Comune di Castel del Giudice (Campobasso) 20, Comune di Poggio Rusco (Mantova) 20, Comune di Castel d'Azzano (Verona) 20, Comune di Mandas (Cagliari) 20, Comune di Vigonza (Padova) 20, Comando di Corpo d'Armata di Bari 240, Comune di Piacenza 35, Comando Legione Territoriale Carabinieri Reali di Palermo 166, Comune di Correzzola (Padova) 20.05, Deputazione Provinciale di Piacenza 50, Ass. Mutilati di Vecchiano (Pisa) 10, Comune di Modugno (Bari) 25.

### MAROSTICA

**Fiera di S. Simeone.** — Per gentile interessamento del nostro veterinario sig. dott. Feliciani e dell'Amministrazione, a Vicenza, la Fiera di S. Simeone sospesa in un primo tempo per decreto prefettizio a causa dell'afta avrà luogo invece anche quest'anno per avvenuta revoca del decreto stesso. Si spera così, come nei decorsi anni, un bel concorso di bestiame.

La giornata sarà rallegrata da ogni specie di divertimenti e si chiuderà con un concerto musicale in Piazza Umberto I.

Si rende noto che c'è l'obbligo del certificato sanitario per gli animali.

# Dal Padovano

### MONSELICE

**Il «Rigoletto» al «Massimo».** — Con rinnovato successo continuano in questo Teatro Massimo le rappresentazioni della grande stagione lirica.

Giovedì sera abbiamo avuto la prima del «Rigoletto». Si nota sempre un maggior concorso di forestieri i quali esprimono la loro piena ammirazione per l'importante spettacolo.

Il protagonista cav. Luigi Piazza ha interpretato da grande artista il «Buffone». Artista prezioso, il quale è stato al di sopra di ogni aspettativa. Egli è stato lungamente applaudito destando l'ammirazione del pubblico.

La Palmieri Rosita, appena ventenne, ha sfoggiato la sua voce sicura, duttile, argentea in tutta l'opera, meritando particolari feste alla romanza del «Caro nome» in cui diede prova di grande virtuosità.

Ottimi come sempre e applauditissimi la contralto sig. Jole Auteri, meravigliosa nella sua parte e di grande artista; il tenore Bel'otti sempre alla sua altezza; il baritono Percuoco; il basso Tolentino e tutti gli altri.

Applauditissimo alla fine di ogni atto il maestro Tommassetti, che ha saputo preparare uno spettacolo per tutti gli aspetti comleto e sotto la cui vigile guida tutto riuscì ottimamente.

Gli artisti e il valente maestro sono stati ripetutamente chiamati al proscenio.

Il pubblico accorrerà come sempre numeroso ad applaudire i bravi artisti.



# Dal Polesine

### ROVIGO

**Istruzione premilitare.** — La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno ha pubblicato un manifesto con cui avverte che le iscrizioni al corso premilitare 1925-1926 si chiuderanno il 28 corr. e che quindi i giovani interessati dovranno inscriversi entro tale termine presso l'Ufficio di Tiro a Segno nei giorni fissati da precedente avviso.

**Dopo il sole... la pioggia!** — Dopo splendide giornate di sole è comparsa nel pomeriggio la pioggia; speriamo che questa abbia a cessare per non compromettere lo svolgimento delle gare motociclistiche e l'estrazione de la Tombola che si effettueranno domenica prossima.

**Allo Spielberg.** — Per lo Spielberg sono partiti i rappresentanti dei Comuni di Fratta Polesine, Crespino e Calto onde assistere alla cerimonia inaugurale del Museo storico in memoria dei martiri Carbonari.

**Nel Fascismo Polesano.** — Venne definitivamente costituita la Corte di disciplina del P. F. che è compost adei signori cav. uff. ing. Joririk Gasparetto, ammiraglio comm. Luigi Arcangeli e cav. Alessandro Bragato.

— Per martedì p. v. l'on. colonnello Bassi, Commissario provinciale del P. N. F., ha convocato in assemblea i segretari politici per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni sul Consiglio nazionale; Commemorazione Marcia su Roma; Settimanale della Federazione; Costituzione Commissione Bonifica di Rosolina.

**In memoria di un benefattore.** — A Fratta Polesine si è svolta ieri la cerimonia inaugurale della lapide-medaglione in memoria del compianto Don Luigi Guanella fondatore della «Casa Divina Provvidenza».

La lapide, opera pregevole dello scultore Cremesini, venne murata nella facciata principale dell'edificio della Pia Istituzione.

Alla inaugurazione intervennero il Vescovo della Diocesi S. E. Mons. Rizzi, le autorità e rappresentanze del luogo e numerosi invitati.

### ADRIA

**Afta epizootica.** — Veniamo a conoscenza che ben nove casi di afta epizootica si sono manifestati in località Vallon strada Coresina, Comune di Bottrighe, nelle stalle del sig. Andreotti Amedeo.

Si crede che l'infezione sia stata importata dalla vicina Bellombra.

Severe disposizioni sanitarie sono state prese per impedire il propagarsi del terribile morbo.

**Per misure di P. S.** — A Loreo er misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza venne tratto in arresto il giovane Terassini Fortunato da Gemona (Udine) e tradotto a le nostre carceri. Egli sarà quanto prima rimpatriato.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria per domenica 25 corr. alle ore 15 per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

**Teatro Massimo.** — Siamo già alle ultime tre recite della brava ed applaudita Compagnia del comm. Alfredo De Sanctis che tanto successo ottenne al nostro Teatro Massimo.

Questa sera la Compagnia rappresenterà la commedia in 4 atti di Clerc: «L'autoritario».

**Grave investimento.** — In località Pala di Ceregnano il motociclista trentenne Crescini Mario da S. Ambrogio di Verona non tanto esperto di manovrare la macchina, andò sfortunatamente a cozzare contro l'automobile guidato dal sig. Toffanello Antonio, segretario politico di Loreo.

Dall'urto il Crescini venne sbalzato a terra di alcuni metri riportando ferite lacero contuse alla mano sinistra ed al mento, nonchè la frattura del perone di destra.

Trasportato al nostro Ospedale, l'infelice venne dell'assistente dott. Nino Braggion giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Le due macchine rimasero gravemente danneggiate.

# Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 ottobre: «Canova» it. da Catania con merci — «Tiziano» ital. da Marsiglia con merci — «Veniero» ital. da Trieste vuoto — «Eneo» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 23 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Sirena» ital. per Sfax vuoto — «Canova» ital. per Pola con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 23 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume — «Tiziano» ital. per Fiume — «Canova» ital. per Pola.

Carichi specificati: Pir. ital. «Tiziano» arrivato il 23 ottobre: da Bari: casse 5 sapone; da Napoli: casse 410 conserve alim.; da Marsiglia: balle 26 pelli, sacchi 100 arachide; da Palermo: casse 34 manna, casse 1 manite, barili 50 acido tartarico, balle 9 spugne, balle 78 sughero; da Catania: sacchi 24 mandorle, casse 14 piante, casse 4 sugo liquer., fusti 46 olive, casse 2 libri, sacchi 19 fave, sacchi 45 semelino, sacchi 10 caponacea, botti 3 ferro vuoti, barili 13 zinco, damig. 10 vino, casse 3 mandorle, all'ordine. Raccomand. alla Navigaz. Cosulich.

## Ringraziamento

Le Famiglie **Wiel** e **Bianchi** commosse per l'attestazione di stima e pel tributo di affetto resi alla memoria del loro adorato

**Nobile Commendatore**

# Gioachino Wiel

esprimono la loro più viva riconoscenza alle **Autorità, Clero, Rappresentanze, amici** ed a **tutti** quelli che vi lero parteciparo al loro dolore.



## BANCA COMMERCIALE ITALIANA
### MILANO
#### Assemblea Straordinaria

Per opportuna norma dei signori azionisti si avverte che l'Assemblea indetta per il giorno 28 corrente in prima convocazione, e per il giorno 29 in seconda convocazione, avrà luogo in seconda convocazione, e cioè il giorno 29 corr. alle ore 15.

# La "Gazzetta" nel Bellunese

## Cronaca di Belluno

### Il congresso provinciale fascista

BELLUNO, 23

Giovedì mattina alle ore 10 si sono riuniti nei locali della Federazione Fascista i rappresentanti dei Fasci della provincia.

Tutte le sezioni avevano i loro delegati fuorchè quelle di Vodo e Cibiana, che hanno giustificato la loro assenza.

Erano presenti: on. Moretti, comm. politico del partito; generale comm. Probati on. Zugni, prof. Ogniben e i membri del direttorio prov. avv. Dino Gusatti Bonsembiante, l'avv. Rossi, l'ing. Zampieri, sig. Panigas, dott. Gonella, capitano Pavetti, dott. Basso, il sig. G. M. Dall'Asta segretario della Federazione Sindacale, il vicepresidente e segretario maestro Aniello Di Napoli, il rag. Navazzo rappresentante sindacale degli enti locali, ed altri delegati delle organizzazioni sindacali.

L'on. Moretti dichiara aperto il Congresso avendo a fianco il gen. Probati, on. Zugni ed il prof. Ogniben che fungono da segretari.

L'on. Moretti dichiara aperto il Congresso compiacendosi della disciplina e compatezza dimostrata dal fascismo bellunese in quest'occasione.

«Il Congresso non è stato convocato per riparare a delle crisi perchè delle crisi in seno alla compagine di questa provincia non esistono. I nostri avversari credevano che venuto a Belluno disponessi subito per lo scioglimento della Federazione. Era una pretesa assurda perchè la Federazione provinciale fascista non ha bisogno d'essere sciolta; anzi, prosegue l'oratore, dirò che il Fascismo di Belluno è l'unico nel Veneto che sia immune da dissidi e di ciò va dato lode al generale Probati e a voi tutti. Soltanto quando nel mio giro ho sentito qualche campana discorde, allo scopo di togliere queste piccole crepe, ho convocato il congresso, perchè se qualcuno aveva osservazioni od appunti da muovere ciò poteva e può farlo solo in quest'aula e non nei caffè e nelle vie».

Quindi l'on. Moretti dà la parola al generale Probati che legge la sua relazione di cui pubblicheremo in seguito il testo integrale.

Il Generale conchiudendo accenna ad alcune questioni che riguardano il «campanile» e sorte per opera di antifascisti: la accanita questione di Selva e la questione di Cortina.

La Federazione fascista ha reputato suo dovere, dice il generale Probati, di non intervenire nella questione lasciando al Governo la libertà di deliberare nel senso che giustamente pretendeva la popolazione di quei due nobili paesi.

La fine del discorso del generale Probati ha riscosso unanimi entusiastiche approvazioni dall'assemblea.

GIRARDI Sindaco di Cortina, è riconoscente al gen. Probati per quanto ha fatto a favore del Comune che rappresenta, ma deve dichiarare che la questione di Cortina non è questione di «campanile» ma puramente politica.

Accenna alle vicende del suo Comune fino dai tempi in cui era soggetto all'Austria. L'impero austro-ungarico aveva adoperato tutti i mezzi per staccare Cortina dal Cadore; penetrazione allogena, propaganda ecc. Ma l'Austria non riuscì nell'intento, e l'oratore conclude invocando che non si acuisca il dissidio, ma si risolva in senso favorevole la questione.

Avv. BONSEMBIANTE: Parla quale rappresentante della zona agordina ed accenna alla polemica sulla questione di Selva condotta dal «Gazzettino» in modo tale da offendere gli agordini nel loro sentimento patriottico. Afferma essere un atto di alto senso politico quello del generale Probati di non essere intervenuto nella questione.

Prega quindi l'on. Moretti che ha ricevuto dal partito larghi mandati di interessarsi delle due questioni di Selva e Cortina.

On. ZUGNI: Fornisce all'Assemblea i particolari sulla questione della suddivisione politica della nostra Provincia.

On. MORETTI: Altri vogliono chiedere la parola sulla relazione del generale Probati?

Poichè nessuno accenna a parlare si alza Gino Falchi, il quale così esordisce: Nessuno vuole prendere la parola, però se si deve muovere qualche osservazione, si deve dirlo pubblicamente in quest'Assemblea, altrimenti, esclama l'oratore se si fa della reticenza il nostro diventa un Congresso da sagrestani! (ilarità).

Il Falchi invita il Capitano Pavetti di Feltre a fornire alcune delucidazioni attorno a degli appunti mossi alla Federazione Fascista.

Il Capitano Pavetti dà esaurienti spiegazioni intorno alle quali sorge una discussione cui partecipano il generale Probati, l'on. Zugni, l'avv. Bonsembiante e l'on. Moretti.

Chiarito ogni equivoco si alza a parlare il signor Massimiliano Panigas che, come brillante oratore, innalza un inno al Congresso richiamando ai fascisti l'esempio del Duce, che instancabilmente lavora e che non deve essere disturbato dalla diatribe del Partito.

L'Assemblea in piedi applaude commossa alle parole del sig. Panigas quindi il signor Giovanni Maria Dall'Asta, segretario della Federazione provinciale, parla dell'attività organizzatrice della nostra provincia e del lavoro compiuto e da compiere in materia sindacale.

Interviene l'on. Moretti ed alcuni congressisti, quindi la seduta antimeridiana è sciolta e viene rinviata al pomeriggio.

Alle ore 14 l'on. Moretti apre la seduta pomeridiana invitando i congressisti ad essere concisi nelle discussioni.

TORRE di Selva invoca che la situazione critica del suo paese sia risolta al più presto possibile.

GIROTTO, segretario dei sindacati bellunesi postelegrafonici, pur parlando come semplice fascista invita l'on. Moretti di far presente a Roma le iniquità che vengono commesse in certi uffici statali. Cita alcuni casi esaurienti di fascisti che vengono trasferiti perchè tali e di favoritismi che vengono concessi agli oppositori.

ANIELLO DI NAPOLI presenta un ordine del giorno approvato dall'assemblea. Invita i fasci ad interessarsi del sindacalismo.

In proposito l'on. Moretti fa invito formale ai congressisti di cooperare per la affermazione del nostro sindacalismo.

Dichiara che da molto tempo si sta occupando per dare al Comune di Sedico un'amministrazione comunale fascista, ma tutta la sua opera e quella dei suoi collaboratori è annullata dall'attività di un losco figuro, certo Da Pian, che al difetto di essere antifascista ne accoppia un altro, schifosamente ributtante ed invoca un serio provvedimento contro l'attività di questo nefasto uomo.

Avv. ROSSI: Siccome qualcuno ha accennato stamane al probabile scioglimento della Federazione fascista, chiede quale è in proposito il parere dell'on. Moretti.

On. MORETTI: Ho esaminato la situazione e ritengo non opportuno sciogliere la Federazione fascista.

Avv. ROSSI: Si dichiara soddisfatto a nome di tutti i fascisti, mentre l'assemblea applaude all'on. Moretti ed al generale Probati.

L'on. Moretti dichiara chiuse le discussioni e si compiace ancora una volta della compattezza del fascismo bellunese e propone all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«Il fascismo bellunese udita la relazione del generale Probati, applaude incondizionatamente e fa suoi i propositi del segretario generale.»

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

I congressisti improvvisano una calorosissima manifestazione di simpatia all'egregio generale Probati.

L'on. Moretti passa quindi alla nomina degli ispettori e comandanti di settore:

Prima zona di Belluno con l'Alpago e la sinistra Piave, ispettore avv. Rossi, comandanti di settore dott. Sardo e sig. Lunardon; seconda zona di Belluno, coi comuni di Sedico, Santa Giustina, San Gregorio e con tutto l'Agordino: ispettore avv. Bonsembiante, comandanti di settore: sigg. Tenderini, Paniga e dott. Basso.

Cadore: ispettore rag. Tagliapietra; comandanti di settore: Galetti, Bombassei, Vascellari.

Feltre: ispettore on. Zugni; comandanti di settore: Ceslotto e Chighitto.

Avvenute le nomine l'on. Moretti prosegue il suo discorso raccomandando moltissimo di rispettare le gerarchie e passa quindi a svolgere diffusamente il problema sindacale.

Bisogna convincere i lavoratori ad iscriversi nei nostri sindacati perchè oggi il Governo fascista ha delle leggi sul lavoro e gli operai debbono sentirsi sicuri delle organizzazioni nostre.

Molto applaudito è l'oratore quando parla dei rapporti col pubblico: i fascisti anche se legati da amicizia non debbono andare a braccetto con gli oppositori; allora ha spiegato la vera intransigenza dei fascisti, ed ha invitato i fascisti di seguire l'esempio del Governo e raccomanda che si rivedano i singoli iscritti nel partito per selezionare sempre più la compagine fascista e renderla più pura.

Ha concluso mandando un saluto all'on. Mussolini che con mano salda guida l'Italia verso i suoi destini imperiali.

L'on. Moretti ha dichiarato poi sciolta l'assemblea che in piedi applaude a Probati ed al Commissario straordinario del Partito, i quali hanno inviato dei telegrammi all'on. Farinacci ed al Duce.

All'uscita della riunione i fascisti hanno intonato «Giovinezza».

#### Il saluto del Prefetto

Il nuovo Prefetto ha inviato al presidente della Commissione Reale, ai sindaci e presidenti delle Opere pie, alle autorità governative della Provincia il seguente saluto:

«Chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale alla direzione di questa patriottica provincia, invio il mio cordiale saluto alle SS. LL. che, sono sicuro, vorranno collaborare con tutta la intensa loro volontà al raggiungimento di quel patrio programma che è l'anima dei dirigenti da Roma.

«Alla popolazione tutta, che ha visto e patito i rigori della guerra, dò garanzia che i diritti di ciascuno, vera conquista dei propri sacrifici, saranno validamente tutelati, ed è mio fermo intendimento non tollerare nè illegalismi, nè violenze di alcun genere, come non tollererò che chicchessia disturbi l'ordine progressivo della nostra generazione verso i destini della Patria, che sono il programma concorde del Re, Popolo e Governo. — Il Prefetto: **Edoardo Fassini Camossi**».

#### L'arresto dei due soldati fuggiti

Abbiamo detto ieri della fuga di due soldati del 56.o fanteria qui di guarnigione, allontanatisi con armi e munizioni. Segnalato il fatto ai carabinieri, il comandante la divisione cav. Zermaglini, si interessò della faccenda, e dispose per una rapida mossa onde rintracciare i due banditi. Diciamo banditi, perchè, per quanto giovani, furono più volte in prigione, condannati per furti e rapine e sorvegliati speciali.

Pareva che fossero scappati verso le Prealpi che fanno cerchia a Belluno, invece, dopo cambiarono direttiva dirigendosi verso Ponte delle Alpi.

Si erano travestiti da cacciatori e si recarono in una cascina alla Bastia, sulla strada che conduce ad Alpago, ove si trincerarono, dopo aver tentato una rapina in danno di tale Stefan e di avere sparato, senza conseguenze, per depredarlo, contro un motociclista.

I carabinieri, guidati dal capitano Bocerani e dal tenente Raho, circondarono la casa e dopo un conflitto coi due malviventi li ridussero all'impotenza. Erano in possesso di parecchie munizioni.

Questa sera i due sono stati tradotti alle nostre carceri.

#### *FELTRE*

**Rettifica.** — Preg. Signor Direttore. Leggo solo oggi sul numero della «Gazzetta» in data 21 corr. una corrispondenza da Feltre sotto il titolo: «Il Collegio di S. Giuseppe di Bassano in gita», in cui si fanno apprezzamenti sul conto del sottoscritto quale Agente della Società Italiana degli Autori per il Circondario di Feltre. A parte che se quanto fu pubblicato fosse il vero, nulla sarebbe da computare al sottoscritto essendo questo il suo preciso dovere, mi pregio far noto invece che il fatto non si svolse come è stato erroneamente pubblicato, ma bensì lo scrivente nella sua qualità ha solo interpellato nella mattinata, e non nel pomeriggio essendo assente, il maestro e presidente della banda per conoscere se questa dava programma nel pomeriggio; avutane risposta negativa tutto finì lì. L'entrata intempestiva dello zelante Agente che pose fine al bel trattenimento quindi non esiste. Perdoni il disturbo e mi creda: Bosco Riccardo Agente della S. I. A.»

#### *PIEVE DI CADORE*

**Fienile che s'incendia.** — Ieri sera verso le 22.30 l'assonante e rauca tromba dei pompieri dava il segnale dell'incendio, e questo era scoppiato nella conca di Corai tra le frazioni di Tai e Nebbiù, distruggendo un grandioso tabià detto del «Perucchi», fabbricato costruito per metà in muro, contenente oltre trecento quintali di fieno e parecchi di legna. Data la notte buia l'enorme falò venne notato in parecchi paesi, e tosto si portarono sul sito i pompieri di Pieve, Calalzo, Domegge, Valle, Venas e dell'Oltre Chiusa. Essendo detto fienile completamente isolato e la località senz'acqua, i pompieri e pubblico accorso dovettero rivolgere le attenzioni al vicino bosco, onde evitar s'incendiasse. Le cause di tale sinistro, che danneggia il proprietario sig. Beniamino De Lorenzo, sono tuttora ignote e forse rimarranno tali; però con un'impressionante succedersi d'incendi, sarebbe ora d'intensificare la notturna sorveglianza.

### Paolo Boselli cittadino onorario di Piazzola

PADOVA, 23

Il consiglio comunale di Piazzola sul Brenta riunitosi ieri in seduta speciale ha conferito la cittadinanza onoraria a Paolo Boselli. Il sindaco ha comunicato all'on. Paolo Boselli la deliberazione del consiglio.

### La riunione delle rappresentanze agrarie del Veneto

PADOVA, 23

Ieri nel pomeriggio, nella sede della Federazione Agraria Padovana si sono riunite le rappresentanze agrarie della regione veneta.

Da Roma erano intervenuti l'on. Turati per la Direzione del Partito, il prof. Mezzetti per la corporazione dell'agricoltura, l'avv. Pesce per la Federazione Nazionale Sindacati agricoltori. Erano poi presenti gli esponenti del fascio di Padova ed i deputati fascisti.

Erano rappresentate le organizzazioni di Venezia, Verona, Rovigo, Vicenza, Treviso, Padova. La riunione, che aveva lo scopo di esaminare la situazione sindacale delle singole provincie, alla vigilia della rinnovazione dei patti di lavoro trattò specialmente delle questioni riguardanti la imponibilità di mano d'opera e gli uffici di avviamento al lavoro, questioni che interessano le zone agrarie dove maggiore è la pressione demografica. La discussione svoltasi serena e dettagliata sotto la direzione dell'on. Turati, mise in rilievo la realtà della situazione agraria nel Veneto, dal punto di vista sindacale e tracciò le linee generali da servire per gli accordi provinciali.

## Dalla provincia di Venezia

### Il monumento ai caduti di Mira



Monumento, con annesso Parco della Rimembranza che domenica 25 corrente, ad ore 15, Mira, con l'intervento di S. E. Giuriati e le personalità della Regione, inaugura a solenne ed imperituro ricordo dei suoi figli Caduti per la grandezza della Patria.

L'opera, dell'Architetto Gastone Iscra dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, condotta a termine per volontà di tutto il popolo di Mira, capeggiato da benemerite persone, che ne formano il Comitato, spicca a lato del Palazzo dei Contarini, che fa al Monumento stesso artistico e poetico appoggio.

Memorabile ed austera sarà quindi la giornata del 25 prossimo, per la quale Mira compatta si prepara ad un reverente tributo di omaggio ai suoi Caduti.

#### *MESTRE*

**Battaglia del grano.** — Per interessamento del presidente di questa Sezione dei combattenti cav. Baso anche a Mestre sarà proiettata la film «Battaglia del grano». L'epoca non è fissata ma pare accertata per la fine del corrente od al principio del venturo novembre.

**Mercato.** — Cereali, con pochi affari — Frumento da lire 170 a 175 al quintale — Granone giallo in panocchie da 65 a 70 — Granone bianco idem da 55 a 66 — Avena da 125 a 130 — Saggina 60.

Foraggi: Fieno sciolto da lire 50 a 60; paglia sciolta da 20 a 22.

**Filarmonica «G. Verdi».** — Non pochi ci mandano repliche per sapere se e quando la presidenza della Filarmonica «G. Verdi» abbia deciso e fissato il saggio degli istrumenti ad arco degli alunni della Scuola di musica sovvenzionata dal Comune. Troviamo giuste le osservazioni che alcuni muovono, e sul diritto di conoscere lo sviluppo della scuola, e se valga continuare la sovvenzione.

**Al «Toniolo».** — Iersera fu rappresentata dalla Compagnia Isaplio l'operetta «Acqua cheta», l'esecuzione della quale fu eccellentissima specialmente da parte delle sigg. Fioretti e Salani, del tenore Greggio e dal brillante Dezan che come sempre fu esilerantissimo e magistralmente truccato; benissimo tutti gli altri, coro e corpo di ballo. Ottima l'orchestra guidata dal m.o Tamburelli che dovette presentarsi più volte cogli artisti alla ribalta.

Questa sera come abbiamo annunciato, replica di «Frasquita» e serata dell'attore brillante Dezan; domani «Scugnizza».

**Conferenza dell'on. Zimolo.** — «Il 27 ottobre, anniversario della memoranda sortita di Mestre, nella sala del Circolo «Unione» l'on. Zimolo con la sua smagliante parola fervida di italianità terrà la annuale commemorazione. I cittadini avranno libero ingresso.

**Beneficenza.** — Alla Colonia Alpina Città di Mestre, Banca S. Liberale L. 150; avv. Cesare Ticozzi 50; ing. Carlo Berengo 50; Franchin Giuseppe 200; rag. Fabricatore 30; dott. cav. Piovesana nell'anniversario della morte del padre 100; Tura Enrico 100; dott. Ferruccio Chiurlotto 50.

**Nella Combattenti.** — Per la cerimonia del 1.o novembre p. v. in suffragio dei Caduti in guerra, sepolti nel nostro Cimitero comunale, la Combattenti sta lavorando assiduamente, onde anche quest'anno essa possa riuscire solenne e degna della nostra città.

Il Reparto degli Eroi Caduti è quasi completamente sistemato e per qual giorno ogni tomba avrà il suo fiore.

— Il 4 novembre p. v. ricorrenza dell'anniversario della grande vittoria, i nostri Combattenti si apprestano a festeggiarlo con grande solennità.

Riuscirà certamente grandiosa la cerimonia della consegna della bandiera al Gruppo sottufficiali ex combattenti.

#### *MIRA*

**Ponte in riparazione.** — Venne sospeso il transito del ponte del Taglio sul Novissimo per la costruzione dei casseri bisognevoli per la riparazione alle fondazioni delle testate del ponte stesso, ed in conseguenza di ciò i trasporti dovranno seguire la rotta del Porto Menai.

Per il pubblico e carri vuoti leggeri venne costruito un ponte di legno su barconi a pochi metri di distanza dal ponte in riparazione.

**Beneficenza.** — La signora Gorin Emma Marchisio ha versato la somma di L. 100 pro monumento caduti in occasione della sua inaugurazione che ricorre il 25 corrente.

#### *MIRANO*

**Scuola di disegno.** — Il nostro egregio direttore didattico comunica che domenica 25 corr. alle ore 9 comincieranno le iscrizioni dei giovani che intendono frequentare la Scuola di disegno applicata all'industria. Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola stessa in Via Giudecca, e le lezioni regolari comincieranno la domenica successiva 1.o novembre alle ore 9.

#### *S. DONÀ DI PIAVE*

**Esami per privatisti.** — Nei giorni 29, 30 e 31 corr. avrà luogo, presso le scuole elementari di S. Donà, una sessione speciale di esami per i privatisti adulti che avessero bisogno del certificato di studio per concorsi, ammissione a scuole, a corsi speciali ecc.

Le domande in carta da bollo, corredate del certificato di nascita in carta libera, devono pervenire alla Direzione non oltre il 28 corr.

## Dal Friuli

#### *PORDENONE*

**Sposi.** — Il collega del «Gazzettino» Giuseppe Cavicchi si è unito in matrimonio con la gentile signorina Ida Antonelli. Alla coppia felice, cui giunsero ricchi doni ed è partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

#### *SACILE*

**Saggio concerto degli allievi della scuola d'arco.** — Giovedì sera il Teatro Zanamaro era affollato di pubblico desideroso di assistere al Saggio annuale della Scuola d'Arco diretta dal prof. Alfredo Romagnoli, e possiamo dire che l'esito fu soddisfacentissimo e furono notati i progressi fatti dagli allievi. L'intervento della gentile signorina Maria Luisa Padoin pianista perfetta allieva dell'Istituto musicale di Firenze completò artisticamente la interessante serata. Ottima accompagnatrice ed eccellente concertista ebbe applausi e doni. Dopo l'esecuzione della difficile 2.a Rapsodia ungherese del Litz. L'allievo Bravin Augusto promette assai per l'esecuzione finita e la padronanza del violino. Bravi i piccoli allievi Amelio Maestri (violino), sig.a Maria Luisa Cinti (violino) De Martiri Vera, Pallù Anna Maria (violino) il giovane Solero Bruno fu applaudito per la esecuzione della Czarda del Monti suonata assai bene. Il sig. Antonio Poletti ben noto al pubblico ebbe vivi applausi dopo l'esecuzione della «Tosca», suona il violoncello con sentimento e padronanza. Così la signora Piera De Martini provetta violoncellista. Luigi Padoin eseguì l'allegro del concerto in re minore del Tartini con vera maestria. Vere promesse sono le signorine Grazia Pizzutelli, Paolina Peverini pianiste ed Ezio Lancellotti e Ricco Odo violinisti. L'orchestra nella fantasia e pastorale per violino del Singelee si fece molto applaudire, il cav. uff. Marchesini diresse l'orchestra con vera maestria. Il prof. Romagnoli violinista perfettissimo ebbe applausi senza fine ed un bellissimo regalo.



## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.25 | 69.90 |
| Consolidato 5 % | 90.40 | 90.20 |
| Banca d'Italia | 1665.— | 1620.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 530.— |
| » Comm. Ital. | 1448.— | 1443.— |
| Credito Italiano | 846.— | 842.— |
| Banco di Roma | 119.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 530.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 330.— |
| » Meridionali | 665.— | 650.— |
| Rubattino | 637.— | 638.— |
| Libera Triestina | —.— | —.— |
| Cosulich | 283.— | 280.— |
| S.N.I.A. | 319.— | 313.— |
| Terni | 542.— | 543.— |
| Meccaniche Miani | 155.— | 155.— |
| Breda | 372.— | 364.— |
| Ansaldo | —.— | —.— |
| Montecatini | 246.50 | 245.— |
| Società Metal. It. | 169.— | 165.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.75 |
| Fiat | 469.— | 463.— |
| Isotta | 5.60 | 5.70 |
| Gregorini | 48.— | 48.— |
| Dalmine | 147.— | 149.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 129.50 | 129.— |
| Ilva | 280.— | 273.— |
| Elba | 57.— | 53.— |
| Linif. Canap. Naz | 682.— | 670.— |
| Lanificio Rossi | 4450.— | 4415.— |
| » Targetti | 380.— | 378.— |
| Cotonificio Cantoni | 6200.— | 6205.— |
| » Veneziano | 340.— | 337.— |
| » Meridionale | 137.— | 135.— |
| » Turati | 815.— | 818.— |
| Tessuti stampati | 1445.— | 1448.— |
| Soie de Châtillon | 300.— | 295.— |
| Rossari Varzi | 1100.— | 1050.— |
| Tosi | 460.— | 447.— |
| Bernasconi | 280.— | 279.— |
| Cotonificio Furter | 251.— | 250.— |
| Coton. Trobaso | 650.— | 645.— |
| Cot. Ogna Cand. | 570.— | 570.— |
| Cot. Valle Seriana | 975.— | 975.— |
| Cot. Valle Ticino | 275.— | 265.— |
| Lanificio Gavardo | 1450.— | 1450.— |
| Manif. Toscane | 206.— | 200.— |
| Manif. Pacchetti | 184.— | 185.— |
| Manif. Rotondi | 760.— | 750.— |
| Unione Manifat. | 552.— | 550.— |
| Stamperie Lomb. | 315.— | 315.— |
| Rinascente | 122.— | 123.— |
| Petroli | 64.— | 61.— |
| Fond. Regionale | 138.— | 140.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 620.— | 610.— |
| Bonelli | 54.50 | 54.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 458.— | 445.— |
| Brasital | 300.— | 296.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 965.— | 966.— |
| Industrie Zuccheri | 1050.— | 1060.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 160.— | 167.— |
| Riseria Italiana | 210.— | 212.— |
| Molini Alta Italia | —.— | —.— |
| Eridania | 525.— | 525.— |
| Gulinelli | 161.— | 160.— |
| Edison | 669.— | 669.— |
| Società Adr. Elet. | 217.— | 217.— |
| Elettr. Bresciana | 240.— | 237.— |
| Marconi | 167.— | 166.— |
| Vizzola | 1642.— | 1630.— |
| Conti | 452.— | 458.— |
| Negri | 300.— | 298.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 328.— | 320.— |
| Esercizi Elettrici | 107.50 | 106.50 |
| Adamello | 265.— | 265.— |
| Emiliana | 43.— | 42.50 |
| S. E. S. O. | 133.— | 165.— |
| El. Bresciana | 240.— | 239.— |
| Valdarno | 144.— | 140.— |
| Tecnomasio | 139.— | 140.— |
| Tirso | 247.— | 148.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 680.— | 670.— |
| Costruz. Venete | 260.— | 262.— |
| Beni Stabili Roma | —.— | —.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 277.— | 275.— |
| Cementi Spalato | 445.— | 449.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Francia | 110.35 | 108.50 |
| Svizzera | 487.— | 491.50 |
| Londra | 122.55 | 123.70 |
| New York | 25.3050 | 25.53 |
| Berlino | 6.03 | 6.10 |
| Vienna | 3.56 | 3.65 |
| Bucarest | 12.10 | 11.90 |
| Belgio | 115.25 | 116.75 |
| Spagna | 361.— | 361.50 |
| Praga | 75.50 | 75.50 |
| Budapest | 00.35 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1665 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 665 — Adria 270 — Cosulich 278 — Libera Triestina 475 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 213 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4150 — Assicurazioni Generali 6470 — Riunione Adriatica prima serie 3175 — Id. id. seconda serie 3170 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 2020 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 198 — Cementi Spalato 450 — Prima Pilatura Riso 525 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.50-52 — Febbraio 20.72 — Marzo 20.76-79 — Aprile 20.82 — Maggio 20.88-91 — Giugno 20.69 — Luglio 20.50 — Agosto 20.45 — Settembre 20.45 — Ottobre 21.46-49 — Novembre 21.08 — Dicembre 21.23-25.

### Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.41; tramonta alle ore 17.8 — Luna leva alle ore 13.28; tramonta alle 22.54.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.35 e 14.35; Basse ore 9.35 e 23.45.

Ieri 23, a Venezia, temperatura alquanto aumentata: massima 19.3, minima 12.1. La pressione barometrica è notevolmente diminuita: alle 18 era di mm. 747.8.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari e Livenza e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.





### La serietà della data di estrazione

La data del 12 Novembre 1925 della Tombola a favore dell'Ospizio Marino Vannicola di Offida garantiamo nel modo il più assoluto, è seria ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente in Roma l'estrazione dei numeri della predetta **Tombola con premi tutti in contanti per Lire 475.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di L. 45.000 ed il premio di ripartizione di L. 100.000.

La Commissione Esecutiva in Roma, trasferitasi da Via Aracoeli 3, a Piazza del Gesù 48, dà affidamento sicuro per il pubblico che può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90 od anche con i numeri già stampigliati e scritti. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della **Tombola, pro Ospizio Marino di Offida.**

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Energico intervento della Società delle Nazioni nel grave conflitto greco-bulgaro

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

GINEVRA, 23

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto stamane un telegramma del Governo bulgaro. Conformemente all'art. 11 del patto della Società delle Nazioni, e dopo consultazioni col presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Briand, il segretario generale ha diramato la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni in sessione straordinaria per lunedì 26 ottobre a Parigi alle ore 16.30.

Ecco il testo del telegramma:

*« Il 19 corrente, verso le tre pomeridiane, un soldato greco passò la frontiera e tirò sulla sentinella bulgara del posto di Demir Kafu, sulla montagna Belappiza. La sentinella rispose e uccise l'aggressore che cadde in territorio bulgaro. Subito dopo un distaccamento greco avanzò in territorio bulgaro per riprendere il corpo del soldato greco. I soldati del posto bulgaro si opposero a questa azione prima delle constatazioni di uso, dando inizio a un fuoco di fucileria che durò fino alla sera del venti corrente.*

*« Appena il Governo bulgaro ricevette comunicazione dell'incidente, incaricò la Legazione bulgara ad Atene di proporre al Governo greco la nomina di una commissione mista per stabilire la responsabilità. La stessa proposta fu ripetuta tre volte per mezzo della legazione greca di Sofia. Prima di aver dato risposta alla proposta bulgara, il Governo ellenico die de ordine alle truppe greche di avanzare in territorio bulgaro.*

*« L'ordine fu eseguito da numerosi distaccamenti greci, appoggiati dall'artiglieria che cominciarono a marciare nella giornata del 21 corrente, e sono già penetrati su una profondità di otto km.*

*« Il Governo bulgaro diede ordine ai posti di frontiera bulgara di non opporsi con la forza a questa invasione. I distaccamenti greci poterono in tal modo occupare numerosi posti bulgari. Nella valle dello Struma la loro marcia continua, e l'artiglieria greca ha lanciato parecchi colpi di cannone sulla città di Petritch e sulla stazione di Marnopol, sulla linea di Radomir-Petritch. Un aeroplano lanciò questa mattina numerose bombe su un posto vicino al paese di Luvonovo. Cinque soldati bulgari sono stati feriti.*

*« Protestando con tutta l'energia contro questa invasione flagrante del territorio di uno stato notoriamente disarmato effettuata dall'esercito di un paese, membro della Società delle Nazioni, che contravviene ai suoi obblighi primordiali, e in virtù degli articoli 10 e 11 del patto della Società, il Governo bulgaro vi prega di convocare d'urgenza il consiglio per prendere le misure che si impongono.*

*« Persuaso che il consiglio compirà questo dovere, il Governo bulgaro mantiene l'ordine dato alle truppe bulgare di non opporre alcuna resistenza all'invasione del suolo nazionale.*

*« Firmato*: Kalkoff, *Ministro degli esteri bulgaro* ».

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto inoltre il seguente secondo telegramma bulgaro:

*« Facendo seguito al mio telegramma di ieri, porto a conoscenza del Consiglio della Società delle Nazioni che le truppe greche hanno continuato le operazioni ieri nel pomeriggio e durante la notte sono penetrate nel territorio bulgaro su un fronte di 32 chilometri e 10 chilometri di profondità. Le nostre perdite finora sono tre soldati uccisi, sei soldati e un ufficiale feriti, sette soldati dispersi ed un borghese gravemente ferito.*

*« Fra gli abitanti di Petritch, città senza difesa che è stata bombardata dalle artiglierie greche, vi sono sette persone ferite. A nome del governo bulgaro rinnovo viva preghiera di voler subito convocare di urgenza il Consiglio della Società delle Nazioni.* Firmato: Kalkoff *Ministro degli esteri* ».

Questo telegramma è stato comunicato dal segretario generale a tutti i membri del Consiglio della Società delle Nazioni. Il ministro Briand presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, ha inviato ai governi greco e bulgaro il seguente telegramma:

*« Il segretario generale, agendo in virtù dell'art. 11, ha convocato il Consiglio in una riunione speciale per lunedì prossimo a Parigi. In questa riunione il Consiglio esaminerà con i rappresentanti della Grecia e della Bulgaria l'insieme delle questioni, intanto io sono certo di interpretare il desiderio dei colleghi richiamando i due governi agli obblighi che loro impongono la qualità di membri della Società delle Nazioni e il loro solenne impegno preso in virtù dell'art. 12 di non ricorrere alla guerra e alle gravi conseguenze, che, secondo il patto, risulterebbero da questa violazione.*

*« Prego dunque i governi di dare senza alcun indugio istruzioni perchè durante l'esame del loro dissidio da parte del Consiglio non continuino le operazioni militari intraprese, ma anche che le truppe di ogni governo siano immediatamente ritirate dentro le loro rispettive frontiere.* Firmato Briand ».

Anche di questo telegramma è stata data comunicazione ai membri del consiglio e ai membri della Società delle Nazioni.

### Il conflitto sarà composto?

PARIGI, 23

(L.E.) *Tutto lascia prevedere che, se non sorgeranno nuove improbabili complicazioni, il conflitto greco-bulgaro, la cui responsabilità all'esame spassionato dei fatti, sembra dover ricadere sulla Grecia, potrà essere pacificato e che almeno per questa volta i Balcani non saranno insanguinati da una nuova guerra.*

*Facendo seguito alla richiesta del governo di Sofia fondata sugli art. 10, 11 e 12 del patto della Società delle Nazioni, il segretario della Lega ha informato immediatamente Briand, presidente in funzione del Consiglio della Società delle Nazioni e Briand, agendo in nome dei colleghi e considerata l'urgenza dell'affare in questione, ha deciso di convocare per il pomeriggio di lunedì a Parigi il consiglio stesso. Egli, attenendosi alle prescrizioni del Covenant, ha invitato greci e bulgari a presentarsi davanti al consiglio e ricordando loro gli impegni che hanno sottoscritto, in virtù specialmente dell'art. 12 del Covenant, ha chiesto di sospendere immediatamente qualsiasi azione militare, non solo, ma di ritirare ciascuna le truppe entro la rispettiva frontiera.*

### Le operazioni belliche

ATENE, 23

*L'Agenzia di Atene* comunica:

« Il comandante dell'esercito greco della Macedonia telegrafa che i bulgari continuano ad occupare il territorio greco nella regione di Demirkissar. Per evitare sacrifici e attacchi di fronte sul terreno montagnoso e per altre ragioni strategiche di sicurezza le forze greche di confine hanno dovuto avanzare fino a Petritch a nord di Koula obbligando con ciò i bulgari a ritirarsi dal territorio greco.

« Il governo ellenico ha dato ordini severi di arrestare l'avanzata dell'Esercito greco se i bulgari non intraprenderanno nuovi attacchi. »

La stessa Agenzia pubblica ancora: « Secondo notizie provenienti dai circoli ufficiali, il Governo greco sia per mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici all'estero, sia nei colloqui coi rappresentanti delle potenze estere ad Atene, ha insistito sempre sulle sue intenzioni pacifiche di cui ha dato prova evitando di dare carattere di « ultimatum » alla sua nota consegnata al Governo bulgaro.

« Il governo greco è sempre disposto ad accettare una soluzione pacifica, a condizione però che sia salvaguardato il suo prestigio con le soddisfazioni e le riparazioni richieste, sulle quali il Governo di Atene è deciso ad insistere ».

Questo stesso punto di vista è stato spiegato all'incaricato di affari di Bulgaria ad Atene, al quale si è dichiarato che ogni discussione è perfettamente inutile prima dell'esecuzione delle condizioni contenute nella nota greca e dello sgombero del posto di guardia greco, occupato dai bulgari».

Una nota ufficiosa dice che, dopo la avanzata greca sino a Petritch, le operazioni militari greche debbono essere considerate come terminate, essendo stato raggiunto l'obiettivo. L'incidente greco-bulgaro entra ora in una fase veramente diplomatica, dovendo la Grecia insistere sull'accoglimento delle proprie domande

Secondo i giornali le perdite greche durante le operazioni di ieri sarebbero di quattro morti e di otto feriti. I greci avrebbero sette, e secondo un'altra versione, dodici prigionieri bulgari. I giornali pubblicano ampi particolari sui movimenti operati dalle truppe greche nella loro avanzata fino a Petritch.

### Sanguinose perdite bulgare

SOFIA, 23

*L'Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

*« Il Governo bulgaro ha invitato i membri della commissione di controllo militare a recarsi sul luogo dell'incidente per informarsi sul posto.*

*« L'avanzata greca in territorio bulgaro sembra subire un momentaneo arresto. Le truppe greche occupano sette villaggi su di un fronte di circa 30 km. di lunghezza e 12 di profondità. L'artiglieria greca continua a bombardare la città aperta di Petritch, tre bambini e quattro donne sono rimasti uccisi. Numerose granate lanciate da cannoni di grosso calibro ed a lunga portata dai forti di Rupol sono cadute nelle immediate vicinanze di Petritch. Il posto di guardia bulgaro N. 8 è stato incendiato. L'esiguo reparto di truppe bulgare di guardia alla frontiera continua a ritirarsi. Il numero dei morti tra soldati e borghesi si calcola a venticinque ».*

### Alla Legazione di Bulgaria
#### si denunciano le ambizioni greche

ROMA, 23

Telegrafano all'«Atmo» da Sofia:

Il Ministro degli affari esteri Kalkoff ha telegraficamente incaricato il Ministro di Bulgaria a Roma di portare a conoscenza dell'incidente il Governo d'Italia. Alla legazione di Bulgaria, dove si mostrano molto riservati, è stato dichiarato ai giornalisti:

« Come sapete, il trattato di Neuilly ci ha costretti ad uno stato di inferiorità assoluta dal punto di vista militare, in maniera che la Bulgaria, con i suoi tremila uomini armati e con un fronte di duemila chilometri si trova assolutamente in condizione di non potersi difendere. La Grecia ha voluto approfittare di un incidente per accentuare fino alle conseguenze estreme uno stato d'animo assai incerto, esistente tra i due paesi. Noi non possiamo difenderci; subiamo in silenzio e attendiamo giustizia. E però il governo bulgaro ha inviato alla Società delle Nazioni una nota particolareggiata nella quale protesta per il colpo di forza del governo greco e attende il responso del consiglio ginevrino. Sono note le ambizioni della Grecia e non è il caso di parlarne ancora. D'altra parte il Governo di Sofia ha dato precise disposizioni perchè i pochi soldati bulgari che fanno servizio di gendarmeria non sparino assolutamente un colpo. Questo è lo stato attuale della vertenza greco-bulgara ».

Alla legazione di Grecia ci è stato detto che nessun'altra notizia, all'infuori di quelle già conosciute attraverso i comunicati ufficiali, è ancora giunta da Atene e quindi non è possibile poter giudicare gli avvenimenti secondo la loro entità, nè fare previsioni sul loro svolgimento ulteriore.

### La Grecia biasimata a Berlino

BERLINO, 23

(R.C.P.) Gli avvenimenti di Grecia e di Bulgaria occupano oggi vivamente l'opinione pubblica. Si stampano telegrammi che giungono da Sofia, Vienna ed Atene, ma i commenti tedeschi per ora sono alquanto limitati. La «Taeglische Rundschau» si mostra assai severa contro la Grecia. Essa crede che tale nazione cerchi di fare contro i bulgari quanto già compì nel passato nell'Epiro, ove saccheggiava e incendiava villaggi e città. « Assassina, brucia e prende pegni — scrive il giornale — come nei tempi passati, quando non vi era alcuna lega delle Nazioni ». Il commento conclude dicendo che la migliore soluzione sarebbe che il territorio macedone che la Grecia si annette sia neutralizzato e posto sotto un controllo interalleato.

Anche la «Deutsche Allgemeine Zeitung» si mostra assai severa contro la Grecia e scrive che il contegno greco è da paragonarsi a chi si trastulla con una rivoltella carica, per cui da un momento all'altro può partire il colpo. Dichiara di schierarsi nettamente per la Bulgaria. E' vero che la Grecia sarà stata molestata dai comitagi bulgari, ma il contegno della stampa greca non fece che stuzzicare continuamente l'appassionato jolo di Bulgaria, per cui la colpa di questo è del provocatore.

### Mussolini atteso a Londra

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* annunzia che il lord Mayor offrirà un banchetto al Guildhal in onore dei ministri degli esteri che converranno a Londra il primo dicembre per la firma del patto di garanzia. Il giornale si compiace che la firma dia occasione a una visita dell'on. Mussolini.

### De Pinedo nel Siam

BANGKOK, 23

*Il Comandante De Pinedo è qui giunto in volo, proveniente da Saigon.*

Da Saigon nell'Indocina francese a Bangkok nel Siam, sono altri 750 chilometri che De Pinedo ha oggi compiuto attraverso la Cambogia dal Mar Cinese Meridionale al Golfo di Siam. Bangkok, la residenza dei re del Siam, conta ottocento mila abitanti.

De Pinedo, compiendo questa tappa, è giunto alle soglie dell'India, è ritornato sul solco lasciato nel volo di andata, verso l'Australia. Senonchè questa volta egli da Fanguun, toccando Calcutta, anzichè rifare la prodigiosa traversata del Dechan da Cocanada a Bombay, una delle sue più superbe prove compiute, risalirà il corso del Gange sino a Benares e a Delhi, raggiungendo l'Indo per discendere sino alle faci, a Caraci. Di qui la via del ritorno, non diferenzierà da quella dell'andata.

### Dimostrazioni sovversive a Londra
#### durante un processo contro comunisti

LONDRA, 23

(M.O.) Oggi si è aperto alla Corte di polizia il processo contro i dodici capi del partito comunista. La sezione di accusa ha pronunziato la requisitoria stabilitoria stabilendo tre responsabilità principali degli arrestati per cospirazione: 1) perchè il comunismo, come è inteso dagli accusati, è illegale perchè tende al rovesciamento del governo legittimamente costituito ed alla sostituzione con mezzi violenti; 2) perchè crea antagonismi fra le differenti classi di cittadini; 3) perchè tenta di indurre le forze di polizia ad infrangere il giuramento verso la Corona. Queste accuse sono state dimostrate in base a documenti ed opuscoli di propaganda sequestrati negli uffici del partito e nelle abitazioni private degli arrestati. L'arringa della difesa è stata rinviata a domani.

Mentre la seduta si svolgeva, circa un centinaio fra socialisti e comunisti hanno tentato una irruzione nel cortile della Corte di polizia, adiacente all'aula ed hanno improvvisato una rumorosa dimostrazione. Quindi è stata esposta una bandiera rossa che è stata sequestrata dalla polizia. Poichè i detentori facevano resistenza, sono stati arrestati dopo non pochi sforzi. In seguito a rinforzi giunti, la forza pubblica ha potuto far sgombrare il cortile dai dimostranti.

### Stermina la famiglia e s'uccide
#### in un eccesso di nevrastenia

GINEVRA, 23

(E.M.) Uno spaventoso dramma della nevrastenia si è svolto in una delle località più centrali della città. Edoardo Degen di anni 51, originario dal Cantone di Lucerna, aveva acquistato otto giorni or sono una pensione in Rue de Candolle N. 2, proprio di fronte all'università e vi aveva installato subito la moglie Lucia di anni 35 e i suoi due bambini, Maddalena di anni 10 e Nelly di otto.

Tutto lasciava supporre in lui i propositi più pacifici, poichè appena occupato il suo nuovo stabilimento aveva preso tutte le misure per farlo rimettere a nuovo. Stamane quando le donne di servizio penetrarono nella camera provvisoriamente occupata dai padroni, si trovarono in presenza di un terrificante spettacolo. In un letto giacevano cadaveri la signora Lucia e la piccola Maddalena; in un altro pure cadaveri il sig. Degen che si stringeva al petto la piccola Nelly. L'uomo aveva ancora in pugno la rivoltella che aveva servito per compiere la strage di tutta la sua famiglia e per uccidersi.

### Critica situazione di Caillaux
#### L'imminente battaglia parlamentare

PARIGI, 23

(L.E.) Anche oggi si è parlato di dimissioni dell'on. Caillaux, ma la voce è stata smentita. Sta di fatto però che socialisti e radicali che fanno capo ad Herriot, chiedono la testa del Ministro delle Finanze il quale, a quanto sembra, non vorrebbe saperne di prelevamento sul capitale.

La decisione presa dai socialisti ieri non avrebbe altro significato, tanto più che chiedono a tutti i gruppi del «cartello» di associarsi ad essi affinchè la discussione sui nuovi progetti finanziari preceda qualsiasi altra alla riapertura della Camera. Se fosse seguita, questa procedura permetterebbe alla Cam ra di iniziare fino da giovedì e di terminare senza dubbio entro venerdì la grande discussione parlamentare che dovrebbe essere il seguito logico del congresso di Nizza.

#### Il "cartello,, contro Caillaux

Vi è chi afferma che la maggioranza dei deputati del cartello, morto o resuscitato che sia, sarebbe sin da ora contro i progetti di Caillaux, che da altra parte nessuno sa neppure approssimativamente quali siano. Il Ministro delle finanze, in risposta alla voce delle dimissioni messa in circolazione, ha fatto dichiarare che per ritirarsi o meno vuole attendere che il parlamento si sia pronunciato, ma ne avrà tempo fino a giovedì, dato che si afferma che nello stesso Ministero i punti di vista sarebbero assai divergenti e che quello di Caillaux sarebbe in minoranza. « Privato della solidarietà dei colleghi di governo, violentemente criticato dai gruppi di sinistra l'on. Caillaux — scrive il «Paris Soir» — appare in una difficile situazione. Si parla già del suo successore, che sarebbe senza dubbio lo stesso Painlevè, assecondato da un sottosegretario di Stato.

Oggi intanto ha avuto luogo un consiglio di gabinetto, durante il quale Caillaux ha fatto l'esposizione dei principii che conta di applicare nella redazione definitiva dei suoi progetti di assestamento finanziario, principii che sono stati oggetto di lunga discussione a cui hanno partecipato parecchi membri del governo; discussione che non ha potuto essere esaurita oggi, altri ministri desiderando far cono conoscere il loro punto di vista, motivo per cui un comunicato ufficiale annunzia che essa proseguirà nel corso di un consiglio di gabinetto che avrà luogo lunedì mattina e che sarà seguito nello stesso giorno dal Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Presidente della Repubblica.

#### Nessun rimpasto?

Ad attendere la fine della seduta in via San Domenico era stamane convenuta una grande folla di giornalisti. Primo è uscito il Guardasigilli, il quale si è limitato a rispondere alle interrogazioni che gli venivano rivolte: « Conversazioni generali; niente di speciale ».

Caillaux, come sempre inappuntabilmente elegante, esce uno degli ultimi dalla sede del Ministero della guerra, dopo di Briand. « Non ho cominciato la mia esposizione — egli dice — che tardi nella mattinata e la continuerò lunedì mattina nel consiglio di gabinetto. D'altronde non ho potuto mettere i miei colleghi al corrente che delle grandi linee dei miei progetti, il cui testo non è ancora pronto ».

E poichè gli si chiede se le voci che erano corse nei riguardi di un disaccordo fra i membri del gabinetto sui progetti finanziari erano fondate, il Ministro delle finanze ha soggiunto: « In alcun modo. L'omogeneità dei sentimenti dei membri del governo è completa e non vi è alcuna ragione perchè sia altrimenti ».

Infine, in risposta ad una domanda rivoltagli da un giornalista circa la sua intenzione di recarsi nella Sarthe, l'on. Caillaux ha detto:

— Ma certamente.... e parlerò!

— Sulla situazione finanziaria, senza dubbio....

— Forse.....

### Il canale della Vittoria a Nervesa
#### sarà inaugurato l'8 novembre dal Re

NERVESA, 23

Il giorno 8 novembre p. v. S. M. il Re inaugurerà a Nervesa della Battaglia il Canale della Vittoria, grandiosa opera di irrigazione che porterà il beneficio dell'acque del Piave su di un comprensorio di circa 33.000 ettari, che si estende sulla destra del fiume Piave degradando dalle pendici del Montello verso la piana fino a Treviso al centro e comprendendo ai lati i Comuni di Istrana e S. Biagio; in tutto saranno irrigati i territori di quindici Comuni.

L'impresa voluta ed attuata attraverso mille difficoltà da un tenace e valoroso figlio della Marca Trivigiana, l'on. avv. comm. Gino Caccianiga, è assurta ad importanza veramente nazionale e ne fa fede la presenza di S. M. il Re alla cerimonia dell'inaugurazione.

E' un'opera che precede e si ricollega all'attuale battaglia del grano condotta dal Capo del Governo, che già nel 1924, visitò con interesse i lavori di Nervesa allora appena iniziati.

### I segretari nei Ministeri
#### Un elenco di nomi probabili

ROMA, 23

L'«Informatore della Stampa» dice di avere notizia che è già pronto il nuovo disegno di legge col quale si provvede all'istituzione dei segretari generali in tutti i Ministeri.

I nomi più probabili per il prossimo conferimento di tali cariche sarebbero: l'on. Michele Bianchi alla Presidenza; l'on. De Marsico agli Interni; l'on. Meriano all'Istruzione pubblica; il colonnello Carletti alla Guerra; il comm. Costamagna alla Giustizia; l'on. Gilberto Arrivabene alla Marina; l'on. Colucci alle Comunicazioni; l'on. Tumidei alle Finanze; l'on. Martelli alla Economia Nazionale; l'on. Madia ai Lavori pubblici; l'on. Pedrazzi alle Colonie. Agli Esteri rimane il sen. Contarini.

### Imminente firma del trattato di commercio con la Germania

ROMA, 23

Ormai pochissimi giorni ci separano dal 31 ottobre, giorno in cui scade il «modus vivendi» concordato con la Germania. Siamo nella fase che chiameremo riassuntiva dei lavori, anzi nella fase decisiva e definitiva. Oggi, dopo una sosta, si ha la fiducia di poter concludere e firmare il trattato anche forse prima della fine del mese. Se i tedeschi riconoscessero domani quelle altre poche voci che costituiscono il minimo a cui non possiamo assolutamente rinunciare senza tradire gli interessi del nostro paese, il trattato potrebbe essere domani firmato.

Se al primo novembre il trattato sarà un fatto compiuto, allora andranno in vigore i dazi convenzionali. Del resto il mese di novembre non ha una grande importanza economica, se non per i fiori e sarà necessario un certo periodo di tempo per permettere ai commerci di orientarsi, sia per fornirsi dei capitali necessari per il pagamento dei dazi, sia per impostare i nuovi sviluppi economici che il trattato potrà facilitare.

I tedeschi vorrebbero che il trattato avesse la durata di tre anni. L'Italia chiede la durata di cinque anni, nella considerazione che il trattato, perchè dia i frutti necessari, conceda al commercio un ampio periodo di tempo e di stabilità di tariffe. Come di solito, per dichiarare scaduto il trattato basterebbero tre mesi. Confidiamo nel senso realistico di cui ha sempre dato prova la Germania.

### Nessuna riforma delle circoscrizioni giudiziarie

ROMA, 23

La notizia data da alcuni giornali che il Guardasigilli stia studiando la riforma delle circoscrizioni giudiziarie non ha fondamento.

### I medici rispondono alla sfi[da] del "fachiro,, Du Val

FELTRE, 2[3]

In seguito alla sfida del signor Du V[al] ai medici di Feltre resa nota ieri, i [...] tori di Feltre hanno inviato la segue[nte] risposta indiretta:

«In risposta alla sfida lanciata dal [...] Du Val al pubblico od ai medici sui gi[or]nali di ieri, crediamo opportuno rende[re] noto che noi abbiamo già nella famosa [se]ra di Conegliano invitato il Du Val a so[t]toporsi ad un serio esame medico durante i suoi esperimenti di presunta catalessi che egli vi si è rifiutato.

«Oggi gli ripetiamo l'invito a sottoporsi al giudizio di un competente collegio di medici specialisti in neurologia; certo che egli deve avere la compiacenza di presentarsi presso una clinica od un ospedale perchè il palcoscenico non è e non è mai stato un luogo adatto agli esperimenti di carattere scientifico.

«Quanto al «bluff» della scommessa del le quarantamila lire, non è chi non ved[a] come esso non rappresenti che una se[m]plice manovra a scopo di reclame.

«Noi ripetiamo, per chiudere la pole[mi]ca, che riconosciamo al sig. Du Val il di[ritto] di divertire i pubblici dei teatri i[ta]liani con i suoi giuochi, ma non gli [pos]siamo permettere di chiamare in cau[sa la] scienza medica che con questi non ha [pro]prio nulla a che vedere. - F.ti dott. [Cri]stiano Rigoni e dott. *Camillo Novaria*.

### L'assoluzione del capitano Rei[nis]

TRIESTE, 2[3]

Questa sera è terminato al tribu[nale] militare il processo contro il capita[no] Piero Reinis. La Corte ha pronunci[ato] sentenza di assoluzione perchè il fa[t]to commesso non costituisce reato.

GINO DAMERINI, Direttore respons[abile]

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 183 - N. 260 — Domenica 25 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 3.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

LA TRIONFALE GIORNATA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A MANTOVA

## Un'immensa adunata di popolo rende omaggio a Mussolini

### Un memorabile discorso del Duce: "Condurrò la rivoluzione fino alla sua meta finale,,

MANTOVA, 25

L'on. Mussolini è giunto a Mantova con treno speciale alle ore 10. Partito in automobile da San Sigismondo dove aveva pernottato, il Duce era arrivato alle 8.30 a Cremona, tutta pavesata e piena di animazione per la circostanza. L'on. Mussolini era accompagnato dall'on. Farinacci e dal marchese Paolucci de Calboli Barone.

Nonostante il tempo piovoso in tutti i paesi attraversati lungo il percorso, l'on. Mussolini era stato salutato dalle popolazioni con entusiastici applausi e acclamazioni. Tutta Cremona si era riversata sul Piazzale di Porta Venezia e lungo la via Trento e Trieste per la quale è passato il Duce, che ha ricevuto le più vibranti accoglienze dalla enorme folla.

Lungo le vie e sulla piazza erano schierati reparti dell'Esercito e della Milizia Nazionale, e numerose rappresentanze di associazioni con musiche e bandiere. Alle 9.45 l'on. Mussolini, salutato da una nuova imponente dimostrazione di omaggio, partiva per Mantova giungendovi, come abbiamo detto, alle ore 10.

#### L'arrivo a Mantova

Alla stazione centrale, tutta decorata con bandiere e festoni, erano numerosi capi del Fascismo, della Milizia Nazionale e delle Corporazioni fasciste, senatori e deputati, il segretario generale del Partito on. Farinacci, il conte Arrivabene, console della Milizia e segretario della Federazione provinciale, gli on. deputati Maffei e Messedaglia, la medaglia d'oro Barnaba.

Appena il Presidente on. Mussolini è disceso dal vagone, le musiche hanno suonato la Marcia Reale e poi l'Inno Giovinezza, mentre i presenti applaudivano calorosamente, lanciando alalà ed evviva all'on. Mussolini. Il Presidente ha passato in rivista la compagnia di onore della truppa e un manipolo della Milizia, e si è recato nella saletta reale, riccamente addobbata, ove gli sono stati offerti splendidi fiori.

Il Sindaco on. Genovesi Cesare, a nome della città, ha pronunciato parole di saluto e di omaggio per il Duce il quale, dopo alcune presentazioni, è uscito dalla stazione avendo accanto il conte Toni, l'on. Arrivabene, il Sindaco Genovesi, on. Farinacci, il Prefetto comm. Salligaro, il marchese Paolucci de Calboli Barone ed altre personalità.

L'uscita della stazione è in alto e domina la via e la piazza sottostante che sono gremite di folla e pavesate. All'apparire dell'on. Mussolini le musiche suonano Giovinezza, le bandiere ed i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e la folla immensa acclama freneticamente. L'on. Mussolini si sofferma ad ammirare sorridendo lo spettacolo che fa subito capire quale grandiosità assumerà l'accoglienza del Duce.

Il Presidente sale in automobile aperta insieme al Sindaco. Nelle altre automobili prendono posto il Prefetto comm. Salligano, il conte Arrivabene, l'on. Farinacci, il console Moschini, la medaglia d'oro Barnaba, l'on. Maffei, il comm. Morgagni, il senatore Di Bagno, l'on. Messedaglia ecc. Il tempo è coperto. Le vie sono gremite e parate a festa. Dai balconi e dalle finestre è un continuo lancio di fiori. Dappertutto una acclamazione altissima saluta l'on. Mussolini.

#### In Piazza Virgiliana

L'arrivo alla immensa Piazza Virgiliana ove è il concentramento dei fascisti, della Milizia e delle Associazioni, è qualcosa di meravigliosamente bello e di estremamente suggestivo. La Piazza Virgiliana ha la forma di un quadrilatero, amplissimo. Il centro di essa è lasciato sgombro. Nel lato di fronte all'ingresso, presso il luogo dove sorgerà il monumento a Virgilio, è eretto un palco tutto infiorato sul quale salirà il Presidente con le personalità. Tutto intorno del quadrilatero sono disposte la Milizia, le Associazioni fasci e dietro di essi una immensa folla. E' una selva di teste e di bandiere.

L'entrata del Presidente sulla Piazza è salutata dal suono delle musiche, da alalà formidabili e dal grido della moltitudine. Il Presidente passa intorno in automobile davanti alle formazioni della Milizia; ma ad un certo punto scende e continua la rassegna a piedi, fra l'indescrivibile entusiasmo.

Indi l'on. Mussolini sale sul palco. A questo punto la moltitudine che preme dietro la Milizia si spinge verso il palco ed in un'attimo invade ed empie completamente la piazza. Per farsi una idea della imponenza della adunata basti dire che la piazza è larga quarantaquattromila metri quadrati. Essa è tutta nereggiante di gente e sul nero spiccano i vividi colori delle mille e mille bandiere, gonfaloni, gagliardetti.

La comparsa sul palco del Duce provoca nuovi scoppi di entusiasmo. Tutta quella folla vorrebbe vederlo più da vicino, parlargli, dirgli tutta la sua devozione, toccarlo; e allora si vedono delle vere ondate che tentano di conquistare un palmo di spazio per essere più sotto il palco. Fatto un relativo silenzio e suonati gli squilli di tromba, il console deputato Arrivabene pronuncia brevi parole di saluto al Duce per dirgli che tutto il Fascismo del mantovano, Milizia, Corporazioni, enti pubblici, cittadini, è pronto ai suoi ordini per le migliori fortune della Patria.

#### Parla il Duce

Il Presidente ringrazia il console Arrivabene e poi, fra una attenzione quasi religiosa, prende la parola. La folla pende dal suo labbro.

Egli parla con voce altissima, ma non tutti possono vederlo, e allora ondeggiano per tentare inutilmente di avvicinarsi e determinano qualche involontario mormorio che fa sorridere l'on. Mussolini. Ad ogni frase il Duce è salutato da evviva, da alalà, da un vocio poderoso. Egli dice:

*« Camerati!*

*« L'imponenza di questa adunata, il mare senza confini di questa folla mi ricordano la adunata di tre anni fa a Napoli, quando 40 mila camicie nere ripetevano, con un ritmo solenne ed indimenticabile, la parola fatidica « Roma »! Voi mi avete aspettato in silenzio ed in disciplina durante tre anni.*

*« Qualcuno dirà che io pronuncio ancora un discorso. Rispondo che i miei non sono discorsi, nel senso tradizionale della parola: sono allocuzioni, prese di contatto fra la mia anima e la vostra, fra il mio cuore ed i vostri cuori. I miei discorsi non hanno quindi nulla di comune con i discorsi ufficiali e compassati pronunciati in altri tempi da uomini in troppo funeree uniformi, uomini che non potevano parlare direttamente al popolo perchè il popolo non li comprendeva e non li amava.* (Ovazioni).

*« Voglio salutare voi, o mantovani, figli di questa terra che ha dato nella èra antica il poeta dell'Impero, che nell'Evo di mezzo fiorì nei suoi palagi di un rinascimento meraviglioso e che durante il Risorgimento offrì alla Patria la primavera del martirio.* (Vivissimi applausi). *Questa tradizione di gloria non è oscurata perchè risplende ancora e vi fa militi devoti ed ardenti della causa comune.*

*« Camerati!*

*« Voi avete ascoltato gli ordini dei vostri capi ai quali dovete obbedienza assoluta. Vi siete presentati a me senza armi e senza bastoni. Ma ritenete voi di essere disarmati?* (La folla prorompe in un grido: « No! no! »). *Voi non siete disarmati se il vostro spirito è armato, se la vostra fede è potente e la vostra disciplina fermissima.* (Acclamazioni).

#### Formidabile consenso

*« Camerati!*

*« Sono tre anni durante i quali abbiamo avuto il privilegio e la responsabilità di governare la Nazione. Tre anni di duro governo durante i quali non abbiamo lusingato il popolo! Gli abbiamo anzi imposto degli aspri doveri, pur rendendolo partecipe della vita dello Stato.*

*« Ebbene, questo popolo, che non è stato lusingato da me, che non sarà mai lusingato da me, e sopratutto non sarà mai corrotto da me, dopo tre anni mi dà prova formidabile del suo consenso come all'indomani della rivoluzione trionfante che ci condusse a Roma.*

*« Sono dunque io il tiranno di cui si parla nelle stupidissime cronache giornalistiche?* (La folla urla a gran voce: « No! »). *Sono io dunque il dittatore circondato da nugoli di armati che cerca di tenere avvinto il popolo con le catene, così come si va dicendo in talune impudenti gazzette di oltre alpe?* (La folla ha un nuovo formidabile grido: « No! »).

*« Si dice che noi siamo il partito dominante. Verissimo! E vogliamo dominare ancora, ma per meglio servire la causa del popolo italiano!* (Frenetiche ovazioni). *Questa causa noi la serviremo a qualunque costo, con l'amore e con la forza, con l'ulivo o con la spada perchè intendiamo che l'Italia abbia il suo posto nel mondo!* (Deliranti applausi).

*« Camerati!*

*« Vedendo i vostri movimenti, mi sembra di stare su di un oceano dalle possenti ondate e mi pare di essere il pilota di una nave che spiega ai venti tutte le sue vele e tutte le sue bandiere, pronta a tutte le battaglie.*

*« Camerati, siete convinti che noi dobbiamo continuare, che dobbiamo marciare, che dobbiamo mantenerci serrati come un esercito formidabile, fino a che tutti i compiti non siano stati assolti, fino a che tutte le mète non siano state raggiunte?* (La folla prorompe in un potente grido: « Sì »).

*« L'Italia è ormai completamente fascista o fascistizzata. Al di fuori delle nostre masse non ci sono che dei melanconici dei vendicativi degli impotenti e dei ruderi.* (Acclamazioni). *State tranquilli. Con queste parole io chiudo questo che per me è uno dei più memorabili tra i miei discorsi perchè da tre anni non vedevo una folla così ardente come la vostra. State sicuri che il pilota ha il braccio saldo ed il cuore che non trema.* (Un uragano di applausi copre le parole del Duce). *State sicuri io condurrò la rivoluzione fascista fino alla sua mèta finale.* (Tutto il popolo delirante di entusiasmo scoppia in una ovazione interminabile).

#### La cittadinanza onoraria

Quando ha finito di parlare la manifestazione è fantastica. La discesa dalla scaletta del palco si compie attraverso difficoltà indicibili. A stento, in un quarto d'ora, l'on. Mussolini può compiere i cinque o sei metri che ci sono per salire in automobile che poi, a passo d'uomo, fra fitta ala di popolo, fra un gettito incessante di fiori, fra acclamazioni fantastiche, lo porta al Municipio, dove ha luogo la cerimonia per il conferimento della cittadinanza di Mantova a lui decretata.

Appena giunto al palazzo Municipale, il Sindaco e le altre autorità accompagnano il Presidente nell'aula debitamente preparata ed addobbata. Il Presidente sale in una tribuna ornata di fiori, il Sindaco si colloca presso di lui più basso; gli consegna la pergamena con una artistica miniata epigrafe, con la quale Benito Mussolini è nominato cittadino di Mantova e gli dona anche una medaglia d'oro in ricordanza dell'avvenimento. Il Sindaco pronuncia quindi un vibrante discorso al quale l'on. Mussolini risponde con queste nobili parole:

*« Sig. Sindaco, Signori!*

*« Dopo il saluto che mi è stato recato dalla folla immensa come non vidi se non in due occasioni precedenti, a Napoli e a Palermo, gradito mi è giunto in modo particolare il vostro omaggio. Signor Sindaco, ho ascoltato con molta attenzione quello che mi avete detto e mi compiaccio di quanto voi avete fatto. Tre anni di reggimento fascista non si concludono con un bilancio semplicemente di promesse, ma con un bilancio di fatto. Non è solo come dissi ieri il popolo delle campagne che noi chiamiamo a protagonista della nostra storia, vi è anche il popolo della città, il popolo delle città rinnovato profondamente e questo rinnovamento non è solo materiale, ma sopratutto degli spiriti, ed esso ora si compie sotto l'impulso dell'azione fascista in una atmosfera più elevata e più pura.*

*« Continuate, Signor Sindaco, nella vostra opera, il fascismo mantovano è una colonna formidabile ed intangibile del regime. Noi lavoriamo tutti per lo stesso scopo tendiamo tutti diritti verso la stessa mèta; il benessere materiale e la grandezza morale del popolo italiano.* (Calorosi applausi salutano le parole del Presidente del Consiglio).

Il Duce fa quindi il giro della sala dove sono disposte le personalità compreso Monsignor Vescovo Origo le quali gli vengono presentate. Mentre tutto ciò avviene, nei dintorni del Municipio si è addensata una folla stragrande che acclama e canta gli inni fascisti. La eco delle voci arriva nelle aule comunali e ad un certo punto il Presidente è obbligato a presentarsi alla folla dal balcone, tra manifestazioni indicibili.

#### Il monumento ai caduti

Alle 11.30 S. E. Mussolini, in automobile, lascia il Municipio per recarsi in Prefettura. Il tratto di strada non è lungo ma occorre molto tempo per percorrerlo data la folla densissima. Dalle finestre cade una pioggia continua di fiori. Il Presidente e le principali personalità di Mantova e del seguito, l'on. Farinacci ed alcuni deputati rimangono fino alle 15 ospiti del Prefetto Sallicano.

La ressa intorno al palazzo della Prefettura all'uscita del Presidente è enorme. Fra manifestazioni entusiastiche il Duce si reca ad inaugurare il Famedio in memoria dei mantovani caduti per la Patria. Lungo le vie e malgrado la pioggia staziona la folla plaudente. Alle 15.10 il corteo delle automobili arriva presso l'antica chiesa del 400 convertita in monumento ai Caduti; è un vecchio magnifico edificio a croce greca e volte romane a mattoni adattate con grande senso d'arte. Nella facciata, al centro, è questa epigrafe: «I Mantovani — morti — per l'Italia — nella grande guerra — qui vivono» Ai lati da una parte è il Bollettino Diaz per la Vittoria, dall'altra il telegramma di S. M. il Re per Vittorio Veneto.

Il Presidente del Consiglio con le personalità entra nella cripta ove alle colonne sono le lapidi che ricordano i nomi dei Caduti. Egli è accolto dal Vescovo di Mantova in paramenti sacri con il clero. Il Vescovo recita le preci in suffragio dei morti, fa il giro benedicendo le lapidi ed esce quindi a benedire la folla religiosamente composta, mentre la Milizia presenta le armi; poi, insieme con il Presidente ed il seguito, sale in chiesa dove sono raccolti i vessilli di tutte le associazioni dei combattenti del mantovano e si compie la cerimonia solenne della inaugurazione del Tempio Famedio, cerimonia quanto mai suggestiva nella sua semplicità mistica. Il Vescovo Mons. Origo pronuncia una allocuzione di grande pietà cristiana e di fervido patriottismo e nobili parole pronunciano pure l'on. Arrivabene ed il Sindaco.

Alle 15.40 il Presidente lascia il Famedio ed in automobile scoperta fra un uragano di ovazioni ed al suono delle musiche va ad inaugurare nel popolarissimo quartiere della Fiera in Corso Garibaldi una lapide ai Caduti Fascisti. L'ampia via rigurgita di popolo che la pioggia dirotta non allontana e che acclama con frenesia il Duce durante la commovente cerimonia. Quindi l'on. Mussolini prosegue per il Palazzo Ducale, sempre festeggiatissimo.

#### In Palazzo Ducale

All'ingresso del Palazzo Ducale S. E. il Presidente del Consiglio è ricevuto dal sopraintendente del Palazzo Cottafavi. L'on. Mussolini inizia la visita delle varie sale ove sono radunate tutte le rappresentanze delle amministrazioni fasciste della Provincia, dei Sindacati, dei Fasci e delle Associazioni combattenti. Il Presidente della Federazione provinciale degli enti autarchici, comm. Vergano, porge per il primo il saluto a nome dei 70 Comuni della Provincia tutti fascisti.

In un'altra sala ove sono raccolti i rappresentanti di tutti i Sindacati con una selva di gagliardetti, il segretario della Federazione provinciale dei sindacati, console Moschini, presenta al Duce i rappresentanti dei 60 mila organizzati della Provincia.

«Non sono 60 mila teste — dice il console Moschini: — sono 60 mila coscienze tutte pronte ai vostri ordini. Vi sono contadini, intellettuali, industriali, esercenti tutta l'anima fattiva della provincia mantovana. Essi sono pronti ai vostri ordini, aspettano la vostra parola per mettere da parte ogni interesse personale di fronte all'interesse supremo della Patria».

Il console Moschini consegna quindi al Presidente del Consiglio un artistico lavoro in legno riproducente il fascio littorio ed esclama:

«Duce, il modesto lavoro che vi offro è stato costruito nel legno del quale sono costruiti anche gli aratri, gli arnesi del nostro lavoro, e in nome dei lavoratori io vi esprimo tutta la nostra fede».

«Questo lavoro è accompagnato da un album ove sono raccolte 40 mila firme di capi di famiglia organizzati nei sindacati fascisti: Vi giuro che essi vi sono devoti. Sindacalismo e fascismo sono una cosa sola. La Milizia fascista sindacale della Provincia di Mantova vi dice la sua fede immensa, inalterabile».

S. E. Mussolini risponde ringraziando per il saluto del capo delle organizzazioni sindacali che dice di considerare come amico sincero, educatore inflessibile e tutelatore degli interessi legittimi di tutti gli organizzati. Il Presidente esprime poi il suo vivo compiacimento nel vedere che tutti i lavoratori seguono l'opera del capo delle loro organizzazioni con una unica anima fascista.

Dopo avere espresso la sicura fede che le falangi degli autentici lavoratori della Provincia di Mantova saranno sempre pronte a dare tutte le loro forze per il Fascismo e per la Patria, l'on. Mussolini così conclude:

«Non vi chiedo altro, vi chiedo soltanto di seguire il vostro capo, di essere devoti militi fascisti e di anteporre, se necessario, ai vostri interessi, alla vostra stessa vita le fortune della Patria e del Fascismo ».

Le parole del Duce sono accolte da un delirio di applausi.

#### Le visite e la partenza

Nella successiva sala degli specchi sono raccolti i rappresentanti di tutti i Fasci della provincia. Il segretario politico provinciale on. Arrivabene rivolge calde parole di saluto a S. E. il Presidente del Consiglio.

«Voi, Duce, — esclama l'on. Arrivabene — in questa sala storica passate fra le fiamme e i gagliardetti che i fascisti di Mantova sono pronti a recare dovunque voi comanderete. Gli uomini della milizia sono gli stessi di 4 anni or sono: hanno la stessa fede, lo stesso amore, la stessa devota umiltà».

Dopo aver dichiarato che tutti i fascisti di Mantova e della provincia sono una compagine granitica stretti attorno alla loro Federazione l'on. Arrivabene conclude affermando che i fascisti non chiedono altro che di servire il loro capo e ad ogni suo ordine risponderanno sempre «presente».

S. E. Mussolini risponde rallegrandosi per il meraviglioso spettacolo di disciplina saldezza offerto dalle forze fasciste mantovane ed esprimendo la fiducia che tutti i fascisti mantovani sapranno con ferrea volontà seguire i loro capi nella loro opera per le fortune della Patria.

Al Presidente del Consiglio viene quindi offerta una artistica riproduzione in bronzo del monumento a Virgilio. Passando nelle altre sale S. E. il Presidente passa in visita le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia schierate e infine le rappresentanze di tutti i combattenti della provincia che gli sono presentati con parole di fervido entusiasmo dal presidente della Federazione provinciale dei combattenti maggiore Grilli.

Il Presidente inaugura il gagliardetto della Federazione dei combattenti e poi prosegue la visita delle altre sale. In una di esse egli vede un artistico aeroplano formato di fiori e si compiace per tale lavoro. Terminata la visita del Palazzo Ducale, il Duce scende lo scalone seguito dalle autorità e dai deputati e tra acclamazioni frenetiche si reca alla stazione donde riparte per Verona.

## Prossimo largo movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 24

In un prossimo Bollettino militare sarà compreso un largo movimento negli alti gradi dell'Esercito. Il generale Orlando Freri, comandante della brigata Livorno (Cuneo) sarà promosso generale di divisione. Il generale Eugenio Barbarich, direttore della « Rassegna dell'Esercito » e addetto alle missioni militari estere, è nominato comandante della brigata Livorno.

Per il comando del corpo d'armata di Roma, resosi vacante per la morte del generale Ravazza, si fanno i nomi del generale Vaccari, medaglia di oro, comandante del Corpo d'armata di Trieste, del generale Taranto, comandante del Corpo d'armata di Verona o del generale Montanari comandante del Corpo d'armata di Bari. Il generale di divisione Ricci, attualmente a disposizione, sarà promosso generale di corpo d'armata.

## La missione di Balbo terminata

ROMA, 24

Il commissario straordinario per il fascismo toscano on. Italo Balbo ha esaurito la sua missione. Sono stati nominati commissari per la Federazione provinciale l'on. Giovanni Marchi e per il fascio di Firenze il generale Secco.

## Il viaggio del gen. De Bono

SIRACUSA, 24

Proveniente da Tripoli, è giunto col piroscafo « Archimede » S. E. De Bono, Governatore della Tripolitania, il quale ha proseguito in treno per Roma. Alla stazione erano ad ossequiarlo il viceprefetto comm. Strano, il Questore ed i rappresentanti del Comune e del Fascio.

## Raoul Palermi partito per Washington

ROMA, 24

Il comm. Raoul Palermi gran maestro della massoneria di rito scozzese (Piazza del Gesù) è partito per Washington.

## Un discorso di Stresemann a Karlsruhe sui risultati di Locarno

KARLSRUHE, 24

In occasione delle imminenti elezioni per il parlamento badese, il Ministro degli affari esteri Stresemann ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo che la delegazione tedesca a Locarno ha manifestato la sua intima inclinazione per una Germania della pace, centro dell'Europa pacificata.

Il ministro ha poi soggiunto che i risultati finora raggiunti dovranno essere aumentati da parte dei tedeschi, traendone le logiche conseguenze particolarmente per quanto si riferisce alla Renania.

A questo proposito il sig. Stresemann ha affermato che non esiste alcuna ragione logica per assicurare la pace oltre che col patto di sicurezza, con una occupazione militare continuata per lunghi anni. Il governo tedesco e il popolo tedesco prenderanno una decisione non appena riconoscano che i risultati finora raggiunti a Locarno avranno le loro ripercussioni in favore della Renania.

Il sig. Stresemann ha poi soggiunto:

« Mi preme di dichiarare che i delegati tedeschi si sono assunti la responsabilità di parafare il patto di Locarno essendo convinti che i Ministri alleati vogliono intimamente un accomodamento con la Germania e si adoperano con tutte le loro forze perchè invece di un blocco di vincitori diretto contro la Germania si verifichi una collaborazione tra le potenze europee ».

Il sig. Stresemann ha poscia qualificato come completamente inesatta la affermazione secondo la quale le potenze intervenute a Locarno intenderebbero formare un blocco contro la Russia; in proposito ha soggiunto che la Germania non parteciperebbe a tale politica in quanto attribuisce il massimo valore alle antiche relazioni con la Russia come risulta praticamente dalla conclusione del trattato commerciale russo-tedesco recentemente stipulato.

Il Ministro Stresemann ha concluso esprimendo la convinzione che la volontà pacifica della schiacciante maggioranza del popolo tedesco costituirà il punto di partenza per lo sviluppo che aprirà alla Germania quelle possibilità di attività pacifiche, fondate sulla completa uguaglianza dei diritti che finora le era stata negata.

## La crisi francese virtualmente aperta

### Burrascosa vigilia parlamentare

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 24

(L.E.) Drammatica e quant'altre mai confusa vigilia parlamentare quella attuale. Si osserva che una situazione simile non potrebbe prolungarsi oltre senza rischio per il bene pubblico, per il credito finanziario e per l'autorità del governo ognor più scossa da tante e tante indecisioni. La crisi finanziaria batte in pieno. Oggi la sterlina fuori si è quotata a 117.25 ed a tre giorni dalla riapertura del parlamento il governo, già ferito dalla crisi dei cambi, sembra brancolare nel buio senza un preciso programma, sballottato dagli intrighi dei partiti. La crisi ministeriale si può ritenere inevitabile.

#### Dissenso interministeriale

La discussione avvenuta nel consiglio di gabinetto tenuto ieri, dopo l'esposizione dei principii che informano i progetti per l'assestamento finanziario fatta dall'on. Caillaux, ha confermato delle divergenze d'opinione che appare ben difficile possano essere sanate, in quanto che esse si fondano non sulla forma, ma sulla sostanza delle cose: pro e contro il prelevamento sul capitale, pro e contro il «cartello». Ecco la sostanza. Numerosi ministri radicosocialisti sono per l'approvazione della formula fissata dal convegno di Nizza, formula la quale, per quanto vaga, è favorevole all'imposta in questione. L'on. Caillaux, per contro, non decampa dal suo concetto essenzialmente tecnico: tassazione fino all'osso, ma niente sul capitale, la quale, come ha fatto fallimento ovunque è stata tentata, così non potrebbe non farlo anche in Francia.

Conflitto quindi che, se può sembrare fondato su principii finanziari, è effettivamente e squisitamente politico. In quanto che, ripetiamo, è per ricostituire il «cartello» che si affannano gli avversari dell'on. Caillaux, dietro i quali, ad ogni modo, sarebbero anche i potenti gruppi finanziari, notorii sostenitori del «cartello» stesso.

Al quale riguardo potrà essere interessante ricordare che al congresso di Nizza, Caillaux, parlando appunto contro l'imposta sul capitale, non esitò a dichiarare che simili soluzioni erano appoggiate da demagoghi industriali e finanziari, che esso si riservava di designare più chiaramente qualora i suoi avvertimenti non fossero stati sufficienti. E ieri nel consiglio di gabinetto l'on. Caillaux, secondo si afferma, avrebbe fornito precisazioni in proposito e fatto anche i nomi dei principali istigatori della campagna contro di lui.

#### Caillaux vuol battaglia

Il «Petit Parisien» ritiene che nella sua seduta di ieri il Consiglio di gabinetto abbia accettato ad unanimità la proposta di Painlevè secondo la quale Caillaux presenterebbe i suoi progetti nelle sedute del Consiglio del giorno 26.

Secondo il «Matin» la discussione al Consiglio di gabinetto è stata viva in alcuni momenti e i ministri avrebbero manifestato il loro stupore dinanzi al carattere vago dell'esposizione fatta da Caillaux. Lo stesso giornale precisa che De Monzie ha preso nettamente posizione contraria contro Caillaux e lo ha rimproverato di non aver trovato il mezzo, in sei mesi, di stabilire un programma ben definito.

Caillaux rispose con foga ma senza riuscire a scuotere la freddezza dei colleghi. Le dimissioni, essendogli state suggerite, Caillaux ha risposto che non avrebbe potuto lasciare il Ministero che in seguito ad un voto del parlamento ed ha concluso, rivolto a Painlevè, con le parole: « Io parto con voi, mio caro Presidente ».

Secondo l'«Echo de Paris» il tenore dei progetti di Caillaux sarebbe il seguente: « Il governo chiederebbe qualsiasi nuovo appello al credito a breve termine e soltanto il rinnovo dei buoni del tesoro rimarrebbe possibile. Qualsiasi domanda di rimborso sarebbe soddisfatta, avendo il Governo ogni libertà per stipulare con la Banca di Francia le convenzioni necessarie per l'emissione, a seconda della necessità dei biglietti di banca destinati ad assicurare questi rimborsi. Essendo la inflazione eventuale limitata a queste sole cause, un debito autonomo di ammortizzamento, godente di una certa indipendenza verso il Governo, sarebbe creato per ottenere il riassorbimento progressivo di questi biglietti. I versamenti alla Cassa autonoma dei versamenti sarebbero assicurati da una tassazione sulle rendite del 10 per cento, dall'imposta sui valori stranieri dal 18 al 30 per cento, dall'aumento dell'imposta fondiaria del 5 per cento e da un aumento del 2 e mezzo per cento dell'imposta sulle professioni libere ed intellettuali.

Una nota del Ministero delle finanze dichiara assolutamente falso che Caillaux abbia intrattenuto ieri il Consiglio di gabinetto sulla necessità di una nuova inflazione. La nota aggiunge che il conto del tesoro alla Banca di Francia e la facilità con la quale i buoni della difesa si rinnovano attualmente, bastano a dimostrare la inanità di una simile informazione.

#### Contro l'inflazione

E' nel consiglio dei Ministri di lunedì che comunque verrà fuori una parola chiara e definitiva sulla crisi odierna. Degno di rilievo è intanto — sia detto fra parentesi — che il consiglio generale della federazione repubblicana, riunitosi stamane per esaminare la situazione finanziaria, dopo un discorso dell'ex ministro delle finanze nel gabinetto Poincarè, on. De Lasteyrie attaccante vivacemente la politica del «cartello», cui ha rimproverato di aver distrutto la fiducia del pubblico nello Stato, ha approvato un ordine del giorno in cui si invitano tutti i membri del gruppo parlamentare a votare contro l'inflazione, non solo, ma anche contro qualsiasi prelevamento sul capitale, prelevamento che, un deputato ha detto, farebbe salire la sterlina a 250.

La deliberazione è importante, in quanto che essa significa che, se anche il Ministro Painlevè dovesse, cosa pressochè impossibile, finire con l'arrendersi alla tesi di Caillaux, esso non potrebbe contare più neppure sulla maggioranza che lo sostenne il 13 luglio, poichè per quanto lo si smentisca, a parte ogni altra considerazione, una nuova inflazione sembra inevitabile. L'opposizione sembra avere idee ben precise in proposito. L'ex ministro delle finanze, Marshall, in una intervista si è così espresso:

« Niente inflazione. Rivalutazione lenta del denaro, consolidamento del debito fluttuante, ammortamenti e conversione dei debiti a lunga scadenza. Ecco dov'è la salvezza. Se si vuole invece rinnovare le numerose esperienze socialiste fatte in altre epoche e in altri paesi, si aprirà un periodo di disordini economici gravi, accompagnati forse o seguiti da disordini sociali pericolosi ».

Quale sarà, ad ogni modo, lo sviluppo della crisi? Tre sono le ipotesi che si formulano; crisi parziale nel caso che la maggioranza del gabinetto, non approvandone i progetti, costringa Caillaux a ritirarsi solo; nel qual caso si fanno già i nomi per il ministro delle finanze, nello stesso Presidente del Consiglio, nell'on. Loucheur o nell'on. Boumer che ha 72 anni e che fu candidato della destra nel 1906 quale presidente della Repubblica contro Fallières.

Si fa anche il nome di De Monzie, reciso avversario di Caillaux. Intanto l'on. Caillaux lavora attivamente per completare il suo progetto e nel comunicato da noi sopra accennato fa annunziare che non vi sarebbe inflazione e che altresì egli è deciso a battersi fino all'ultimo.

## La risposta tedesca alla nota degli ambasciatori alleati

PARIGI, 24

L'Ambasciatore tedesco Von Hoesch ha consegnato ieri al signor Briand la risposta tedesca alla nota della conferenza degli ambasciatori relativa al disarmo della Germania. La risposta tedesca subito tradotta, è stata inviata agli ambasciatori alleati, i quali si riuniranno al principio della settimana prossima per esaminarla.

In tale risposta il Reich fornisce indicazioni sui provvedimenti presi per eseguire le clausole militari stabilite dal trattato di Versailles onde ottenere così la liberazione della zona di Colonia. Il Reich non propose però alcuna data per lo sgombero.

La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà nella prossima settimana per esaminare questa risposta.

# I cinque anni dell'E.N.I.T.

Son corsi appena cinque anni dalla costituzione dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e in tal breve periodo si son raggiunti risultati di incalcolabile valore e si è svolta un'opera che gli Italiani devono conoscere ed apprezzare nella sua sana consistenza, nella sua indiscutibile utilità.

Cinque anni sembrano pochi e son molti per l'attività di un Ente che fin dall'inizio ha coraggiosamente prevenuto quella riforma di ogni burocrazia voluta dal Governo Nazionale. Dapprima soltanto pochi uomini competenti e valorosi, una ristretta sede, un lavoro quanto mai faticoso di assestamento e sopratutto di persuasione; oggi una autorità riconosciuta, una schiera di collaboratori e di artefici infaticabili ed appassionati, una larga rispondenza di lavoro segnano il raggiungimento di quelle finalità di cui l'Enit giustamente si compiace pubblicando una chiara ed esauriente relazione del lavoro compiuto.

Bisogna volgere indietro lo sguardo e ricordare come nessuna opera veramente organica per favorire lo sviluppo delle industrie turistiche e attuare all'Estero la propaganda in favore delle bellezze d'Italia fosse stata fatta prima dell'istituzione dell'Enit.

Lo Stato non riconosceva al turismo quella forza di propulsione economica cui solamente oggi si dà il giusto valore; all'Estero si operava già largamente in questo campo e con ottimi frutti. Soltanto una valutazione più razionale del problema e l'insistente attività di pochi pionieri e di competenti indussero a creare un organismo statale sorretto e vigilato dai poteri centrali, ma lasciato in sufficiente autonomia per lo svolgimento di un'azione che non avrebbe sopportato eccessivi legami burocratici, se non mancando allo scopo.

L'Enit ebbe fortunatamente fin dal nascere validissimi direttori: si deve certamente ad essi l'aver segnato un piano razionale di sviluppo senza incertezze e con aperta visione delle necessità future: dopo l'attività *scientifica*, intesa a porre in giusta luce il problema turistico nei suoi multiformi aspetti, venne iniziata quella attività di *movimento* di cui appaiono le vivaci manifestazioni.

Alla organizzazione interna l'Enit si accinse con mirabile fervore, persuaso che il più cospicuo problema turistico italiano fosse appunto questo e l'intervento nella organizzazione locale fu utile quanto necessario sopratutto agli effetti della educazione turistica; la questione centrale della tassa di soggiorno sta per essere risolta, dopo anni di pazienti fatiche e ciò implica la soluzione di innumeri altri problemi minori che interessano lo sviluppo degli organismi locali.

Altrettanto lodevole può dirsi il lavoro compiuto relativamente alla ospitalità alberghiera. Nessuno ignora come l'Italia, ricca di patrimonio alberghiero di lusso, sia altrettanto povera di sufficiente distribuzione e di esercizi di medio grado evoluti in rapporto alle odierne esigenze: la necessità di promuovere nelle parti manchevoli tale importantissima industria specie nei centri minori fu viva e presente all'Enit in ogni momento. E si ebbero i concorsi fatti in unione col Touring, le scuole alberghiere che fioriscono ormai numerose, le continuate assistenze e gli stimoli ostinati quanto necessari.

Indubbiamente l'attività più *visibile*, dell'Enit, specie di fronte ai profani, si è svolta nel campo della propaganda che è semplice nello scopo quanto complessa nella attuazione. Ebbene, se ne 1920 l'Enit ha potuto diffondere materiale proprio di illustrazione turistica per un quantitativo di 1.700.000 pagine, nel 1924 ha raggiunto la cifra di 83 milioni di pagine in varie lingue.

Dalle pubblicazioni di indole generale si passò alla illustrazione di regioni turistiche e di località ed è opportuno citare i titoli di alcune perchè si manifesti evidente l'ottimo criterio distributivo che presiedette a questa notevolissima parte dell'opera dell'Enit: *La Sardegna, La Riviera Ligure, Il Golfo di Napoli, La Venezia Giulia e la Tridentina, La Ciociaria, Il Piemonte, la Toscana, i Laghi, Le Alpi, L'arte in Italia, I Santuari d'Italia, Le acque salutari d'Italia, L'inverno in Italia, L'estate in Italia, Le vacanze economiche in Italia, Calendario del Turista, I Corsi estivi per gli stranieri, Gli sports invernali*, ecc.

Si aggiungano a questo materiale le diecine di migliaia di fotografie e i ventiquattro mila metri di films panoramiche che nel solo 1924 vennero proiettate all'estero e si comprenderà facilmente perchè le correnti turistiche ebbero in Italia tanto maggiore sviluppo. All'Enit inoltre risale il merito di numerose iniziative d'ordine vario: i viaggi di propaganda e d'istruzione di medici italiani e stranieri alle stazioni balneari e idrominerali: la partecipazione in rappresentanza dell'Italia turistica ad esposizioni etc. E' ancor viva l'eco del successo ottenuto alla Mostra del carbone bianco e del turismo a Grenoble.

In relazione diretta con l'Enit bisogna anche considerare l'attività del Consorzio Italiano degli Uffici di Viaggi e Turismo, il quale organo, pur avendo personalità e gestioni proprie, costituisce la vastissima rete attraverso la quale è possibile all'Enit di svolgere la sua azione di propaganda all'estero e di provvedere in Italia ai vari servizi di informazione, di prenotazione, di distribuzione di biglietti ferroviari etc. Non bisogna infatti dimenticare l'opera di denigrazione contro l'Italia svolta da Agenzie di viaggi e dalla stampa straniera, denigrazione antica e recente che è necessario controbattere nella stessa sede da cui parte.

L'Enit assolve tale delicatissimo incarico con molta sensibilità e molta coscienza: i suoi uffici all'estero rettificano le notizie tendenziose o inesatte e sono in grado di dare immediatamente le prove in contrario. Oggi l'Enit conta 47 Uffici di Viaggi, 112 Agenzie Corrispondenti, 8 Uffici di Informazioni, 6 Uffici Auto, 15 servizi di interprete ai confini e nelle località più indicate.

Basterà tuttavia considerare nel suo insieme questa grande opera che nella maggior parte si svolge silenziosamente, tenacemente, avendo a fine il bene della Patria, la sua maggiore fortuna economica, il suo prestigio all'estero, e si dovrà concludere affermando che la istituzione dell'E.N.I.T. fu atto di importanza fondamentale di cui oggi si manifestano frutti generosi e cospicui che promettono per il futuro vita anche maggiormente rigogliosa per le industrie turistiche italiane.

A. GALATA

## Il primo congresso antiblasfemo inaugurato a Roma

ROMA, 24

Stamane nella sala Borromini ha avuto luogo la inaugurazione del primo congresso nazionale antiblasfemo. Fra i presenti erano l'on. Mattei Gentili sottosegretario di Stato alla Giustizia, l'on. Martire in rappresentanza del Comune di Roma, il generale Zuppelli, il sen. Polacco, il prof. Quirico dell'Università gregoriana, lo on. Corazzin, il comm. Zilli per la Associazione nazionale combattenti.

Il sen. Montresor, presidente del consiglio nazionale antiblasfemo, dopo aver pronunciato parole di saluto per gli intervenuti, ha parlato della campagna antiblasfema, esponendo gli scopi che essa si propone e la propaganda svolta dalla Associazione nelle scuole, nelle pubbliche amministrazioni.

Ha poi preso la parola l'on. Martire in rappresentanza del R. Commissario di Roma, affermando che il Comune coadiuverà il comitato antiblasfemo nella sua azione. Il segretario Passamonti ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute al congresso fra cui quelle dei Sovrani, del Presidente del Consiglio on. Mussolini, della Presidenza della Camera e del Senato, del segretario della Lega delle Nazioni, dei marescialli Diaz e Cadorna.

A nome del Comitato centrale ha parlato infine il vice presidente Balzano, il quale ha comunicato la adesione al congresso da parte di 2500 comitati stranieri ed ha annunciato l'invio di un messaggio radiotelegrafico a tutto il mondo. Il congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

## Il "Figaro,, contro le calunnie all'Italia fascista

PARIGI, 24

Francesco Coty, direttore del «Figaro» si scaglia nel suo giornale contro la campagna che definisce grossolanamente perfida, con la quale — egli scrive — si cerca di porre in contrasto la Francia e l'Italia fascista e anche l'Italia intera.

Secondo Coty la campagna sospetta è condotta da coloro che hanno interesse a dividere i popoli per asservirli più facilmente. Il direttore del «Figaro» prende come esempio gli avvenimenti di Firenze: «Noi vogliamo — egli dice — riprovare la violenza e noi la riproveremo, ma è un sinistro scherzo infliggere un biasimo oltraggioso a coloro il cui sangue è colato primo e il trasformare in martiri gli aggressori».

## La fiducia al gabinetto polacco

VARSAVIA, 24

Il dibattito della Camera sulle dichiarazioni del Presidente del consiglio è terminato con la votazione di numerose mozioni. La mozione di sfiducia, presentata dal gruppo liberatore, è stata respinta con una maggioranza di 29 voti.

Altre mozioni relative alla commissione di controllo sono state egualmente respinte con 31 voti di maggioranza. Tutti i progetti del Governo sono stati rinviati alle Commissioni. Secondo i giornali, la discussione alla Camera ha avuto come risultato di chiarire sensibilmente la situazione, rinforzando notevolmente la posizione del gabinetto Grabski.

# Rassegna finanziaria settimanale

### Facile sistemazione dei riporti - Buona attività del mercato azionario e miglioramento dei prezzi - Momentaneo inasprimento delle divise pregiate - Debolezza del franco

I riporti mensili sono stati sistemati con facilità, per abbondanza di denaro e per tassi d'interesse varianti sull'otto e mezzo per cento.

Alcune posizioni vennero sistemate, anzi a tasso di qualche frazione di punto più basso e prima della data stabilita dal calendario di Borsa; e questa facilità che corona una settimana di buon lavoro e di animazione del listino, lascia sperare in un progresso sensibile del miglioramento generale notato in questi ultimi giorni.

Bisogna notare qui che questo mutamento negli umori degli ambienti borsistici e nell'andamento del mercato azionario non è dovuto affatto all'intervento del grosso pubblico dei piccoli operatori che si tiene ancora lontano dalle borse, ma è la conseguenza di una maggiore serenità e di un migliore orientamento degli operatori professionisti, e la ricerca di un gruppo limitato di titoli su cui vi sarebbe dello scoperto cospicuo.

**L'attesa dei risultati di Washington**

Pare tuttavia che lo scoperto, allo stato attuale delle cose, non preoccupi i ribassisti, i quali hanno trovato il modo di prorogare le loro posizioni con relativa facilità e con scarti minimi sui prezzi per fine prossimo. Ciò farebbe pensare che le probabilità di copertura a prezzi più bassi degli attuali non dovrebbero mancare nelle prossime settimane, e che quindi la lotta fra ribassisti e rialzisti non è ancora finita; ma i gruppi interessati ed i dirigenti del mercato azionario vigilano e si ha fondato motivo di ritenere che i corsi saranno difesi.

Un eminente operatore manifestava l'avviso che, finite le operazioni di liquidazione mensile, nelle Borse del Regno non vi saranno movimenti apprezzabili prima che non giunga da Washington qualche notizia sull'andamento delle prossime trattative per la sistemazione dei nostri debiti: ed io credo che tale avviso risponda al vero e sia condiviso dalla totalità degli operatori e degli esperti.

Non in senso uniforme, però; chè — mentre i rialzisti sperano in una conclusione favorevole delle trattative che condurrà il Ministro Conte Volpi — i ribassisti potrebbero desiderare, se non il fallimento, almeno il sorgere di difficoltà importanti.

Si dice che la Missione Volpi, oltre al consolidamento dei debiti di guerra, debba trattare anche la concessione di crediti a favore delle nostre industrie, con speciale riguardio a quella idroelettrica che avrebbe bisogno di capitali veramente ingenti per l'espletamento del suo vastissimo programma. La cifra occorrente la si fa giungere a 4 o 5 miliardi di lire oro, cioè a circa 20 - 24 miliardi di lire carta, e ognuno capisce che non sarà certamente il risparmio nazionale a fornire tanti quattrini.

E' necessario quindi l'intervento del capitale straniero; preferibile se americano, e se sotto forma di bene studiata partecipazione; ed è spiegabile quindi l'ansiosa attesa di tutti — anche per questo verso — per sapere quale esito avranno le trattative di Washington.

**Il crollo del franco**

Poichè — come felicemente ha detto S. E. Volpi — queste trattative saranno svolte alla stregua di affari, da uomini di affari, e senza ombra di inframmettenze politiche, si deve escludere da un eventuale auspicato intervento del capitale americano per il maggiore sviluppo delle nostre industrie, ogni timore di qualsiasi ingerenza politica americana nelle cose del nostro paese.

Comunque, confidiamo nella provata e riconosciuta abilità del nostro negoziatore, e attendiamo sereni le notizie che ci giungeranno d'oltre Atlantico, certi che un mancato accordo, o una semplice sospensione non potrà avere sui nostri mercati la stessa influenza che ha avuto su quelli di Francia.

Nella vicina Repubblica la finanza ed il tesoro di Stato non vanno affatto bene e il franco ne risente fortemente nelle quotazioni di fronte alle valute degli altri Paesi.

La lotta accanita che combatte Caillaux per riassettare la finanza francese trova mille motivi di arresto nella politica del «cartello» e intanto il franco precipita su tutte le piazze internazionali.

Sulle nostre borse il Parigi ha perduto in questa settimana circa 7 punti, chiudendo a 105 debole.

Anche nel mercato dei cambi, come in quello azionario, vi è stata nella settimana testè chiusa alquanta animazione e non sono mancati momenti in cui pareva che una nuova ondata di inasprimento delle valute pregiate sopravvenisse anche ai danni della nostra moneta.

La sterlina è giunta infatti anche a 123.60 - 123.80 ed il dollaro a 25.55; ma gli organi di difesa della lira hanno potuto manovrare sapientemente per isolare il ribasso del franco e scindere ogni pseuda concatenazione tra le due valute, dando a ciascuna la sua fisionomia propria.

Così siamo tornati a corsi meno aspri: colla sterlina a 122.20, dopo aver toccato anche 121.90; col dollaro a 25.20 con lo Zurigo a 486 e infine col Bruxelles a 115.20.

Lo sviluppo della situazione finanziaria e politica francese e l'andamento delle imminenti trattative italo-americane saranno elementi di primissimo ordine per l'andamento dei mercati internazionali dei cambi; comunque a noi preme sapere che la lira è al sicuro da ogni e qualsiasi attacco che le possa venire, per la vigile difesa che esercitano gli organi all'uopo incaricati dal Governo Nazionale.

LEONARDO ROSITO

## Grave investimento automobilistico

UDINE, 24

Sulla via che da Navarons conduce a Meduno è avvenuto un grave investimento automobilistico che poneva in fin di vita certo Antonio Paveglio di anni 55 nativo ed abitante a Navarons. Le versioni sull'incidente sono diverse. Si sa in ogni modo, che il conducente e proprietario dell'automobile è certo Maso Silvio di anni 25 da Treviso il quale venendo con la macchina da Meduno incontrò, camminanti sull'orlo della strada il Paveglio che era con la moglie.

Il Maso correva verso Navarons quando presso ad una svoltata della strada successe l'investimento.

Il Paveglio venne subito trasportato all'Ospedale di Spilimbergo ove fu giudicato in gravi condizioni. Frattanto il Maso era fuggito; non tanto lontano però che i carabinieri lo raggiungessero. All'interrogatorio il Maso disse che il Paveglio che caminava sull'orlo destro della strada d'un tratto si era portato al mezzo di essa sicchè per quanto la velocità fosse limitata l'investimento fu inevitabile. Il proprietario della automobile è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Lo stato dell'investito è sempre grave.

## Il cozzo mortale di un ciclista

VICENZA, 24

Certo Turini Amedeo di anni 21, di Cereto-Guidi (Firenze), giardiniere, da poco tempo dell'ing. Alessandro Marzotto di Valdagno, recandosi giovedì sera in bicicletta alla vicina frazione di San Quirico, andava ad urtare violentemente contro la stanga di un carretto proveniente in senso inverso.

Il povero giovane raccolto pietosamente da alcuni presenti veniva trasportato e ricoverato all'ospedale di Valdagno dove i sanitari lo operarono avendo riscontrato al Turini la rottura dell'intestino per trauma al ventre.

Le sue condizioni si mantengono gravi.

## Allagamenti pel maltempo a Pergine

TRENTO, 24

Da tre giorni una pioggia dirotta continua ad imperversare su tutta la regione. Nel vicino paese di Pergine (Valsugana) la pioggia torrenziale ha causato gravi danni agli scavi eseguiti nelle vie cittadine per la posa dei tubi nelle fognature. L'acqua è penetrata nelle cantine di Via Maier, via Bortolanei e via Crivelli, allagandole. Anche il negozio di mercerie della signora Enrica Paoli in via Crivelli è stato invaso dalle acque che hanno gravemente danneggiato le stoffe e i tessuti.

Causa la pioggia, è poi franato anche un tratto del muraglione che fiancheggia la strada di Serso, la quale è rimasta così ingombra e costruita al passaggio.

## Il sindacato giornalisti e la crisi dell'Ass. della stampa

ROMA, 24

Si è riunita ieri sera l'assemblea del sindacato nazionale dei giornalisti per esaminare i nuovi aspetti della crisi determinatasi nell'associazione della stampa periodica italiana.

Il commissario straordinario comm. Umberto Guglielmotti ha riferito sulla situazione, rilevando come il sindacato debba ormai intervenire direttamente per affrettare la logica soluzione della crisi. Al dibattito hanno partecipato i colleghi Paolone, Marchetti, Norsa, Crispolti, Santamaria, Baratelli, Cardinali ed altri.

A conclusione della discussione il collega Paolone ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione:

«L'assemblea generale del sindacato nazionale dei giornalisti constata che i dirigenti dell'associazione della stampa non hanno creduto di convocare l'assemblea entro i termini richiesti o imposti dalla eccezionale situazione, che hanno messo il sodalizio in uno stato di piena paralisi, denuncia che il vano tentativo di prorogare la logica soluzione della crisi; dichiara che il consiglio direttivo ormai veramente esautorato ed isolato nell'ambito della stessa associazione non ha più diritto di indire alcuna assemblea e che moralmente e materialmente non rappresenta la grande maggioranza dei giornalisti; e perciò in nome di questa maggioranza invita i membri rimasti in carica della presidenza e del consiglio a rassegnare il mandato.

Dichiara di riservarsi libertà di azione qualora questo invito non sia accolto in offesa al diritto della stampa romana; che in questa affermazione si rende interprete della grande maggioranza dei giornalisti professionisti italiani soci e non soci dell'associazione stessa.»

Quindi il collega Santamaria ha portato la solidarietà di un numeroso gruppo di giornalisti professionisti non iscritti all'associazione della stampa alla lotta intrapresa dal sindacato ed ha concluso leggendo il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti giornalisti professionisti, non appartenenti all'associazione della stampa perchè contrari all'indirizzo dei suoi dirigenti, che hanno esaurito la funzione di tutela dell'intera classe giornalistica in una politica monopolizzatrice e antifascista, rivendicano il loro pieno diritto di intervenire in una crisi che tocca urgenti problemi di carattere professionale; denunciano i metodi partigiani ai quali si sono costantemente ispirati gli organi direttivi dell'associazione della stampa; si associano pienamente alle deliberazioni dei colleghi della associazione stessa che hanno preso netta ed energica posizione contro gli attuali dirigenti ed in invocano una pronta ed efficace azione che riconduca il sodalizio ai suoi compiti essenziali».

Quest'ordine del giorno reca fra le altre le seguenti firme. Maffio Maffii, Guido Cioli, Gioacchino Lega, Licurgo Dioli, Mario Carli, Emilio Settimelli, Ernesto Daquano, Arturo Profili, Gaspare Squadrilli, Enrico Santamaria, Alfredo Signoretti, Renzo Bacchetta, Giulio Racciarelli, Nada Peretti, Guido Deluca, Renato Umbriano, Mario Lotti, Armando Bevilacqua, Alberto Mascioli, Nunzi David, Ugo Dandrea, Mino Fiorini, Maurizio Rosano, Guido Cortese, Antonio Todisco, Gogliardo Paolini, Franga Guido, Aristide Rotunno, Costante Lucchini, Luigi Ferrari, Marco Colonna, Enzo Senzano ecc.

Infine il collega Cardinali ha presentato e l'assemblea ha approvato un ordine del giorno di vibrante protesta contro le diffamazione e le menzogne propalate da un parte della stampa d'oltre alpe contro l'Italia ed il regime fascista.

Prima di sciogliere la riunione il collega Santamaria ha invitato i convenuti ad un minuto di raccoglimento per commorare il fascista Nicola Bonservizi, giornalista caduto nella lotta politica.

## Un delitto a Vigo d'Anannia?

TRENTO, 24

Notizie prevenute all'ultima ora da Mezzolombaro annunciano che a Vigo d'Anannia venne rinvenuta stamane, cadavere nel proprio letto una giovane donna. Sembra trattarsi di delitto. La donna sarebbe stata avvelenata per cause non bene chiarite. Il cadavere è piantonato dai carabinieri. Alla volta del paese è partito il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Antoniolli, che presenzierà all'autopsia.

## Mortale caduta da un albero

UDINE, 24

La raccolta delle castagne produce ogni anno una funebre lista di agricoltori che finiscono per perdere la vita cadendo dagli alberi.

Ebbimo già a registrarne qualche caso pochi giorni fa ed ecco che giunge notizia da Attimis della mortale disgrazia toccata a certo Grimaz Giuseppe di anni 63. Il Grimaz era salito ieri sull'albero per abbacchiare le castagne ma improvvisamente non si sa come precipitò da una altezza di sette metri sul sottostante terreno irto di sassi.

Attratti dal tonfo e dai gemiti accorsero i familiari e qualche vicino prodigando le cure più affettuose al povero uomo ma tutto fu inutile, perchè il Grimaz moriva dopo circa mezz'ora senza aver ripreso conoscenza. Nella caduta si era fratturata la base del cranio.

## 200 mila lire di tabacco in fiamme

ADRIA, 24

Stanotte nel grande stabilimento di essiccazione tabacchi della Società «Saet» sito in Mazzorno di Bottrighe, si sviluppò improvvisamente un incendio che prese presto spaventevoli proporzioni.

Fu un accorrere di gente da tutte le parti che si diede tosto ad una encomiabile opera di spegnimento e di salvataggio, ma inutilmente perchè le fiamme avvilupparono in breve otto celle di tabacco distruggendole completamente. Accorse pure sul posto il consigliere delegato della Società cav. Benvenuto Pelà per poter assodare il danno assicurato che ascende a circa 200 mila lire.

## Annega nel lago di Caldonazzo

TRENTO, 24

Stamane, poco prima delle sette, il trentacinquenne Silvio Motter di Baldassare, si gettava a scopo omicida nel lago di Caldonazzo, annegandovi miseramente. Sembra che egli abbia compiuto il folle gesto in un momento di incoscienza poichè da varie settimane dava segni di squilibrio mentale.

# Spigolature

Una interessante inchiesta internazionale è quella della rivista bibliografica *Leonardo* diretta da Prezzolini. La rivista ha rivolto ai principali scrittori di tutto il mondo i seguenti quesiti: 1.o che pensa della civiltà italiana? ha essa avuto parte nella sua formazione spirituale? 2.o quali autori italiani contemporanei conosce ed ama? 3.o è stata ella in Italia e quale luogo d'Italia preferisce? Ecco la risposta di Ernest Sellier, il teorico dell'imperialismo, autore di studi su Nietzsche, Gobineau, ecc.: «La civiltà italiana — egli scrive — è una delle luci del mondo. Ogni uomo che pensi le deve una parte del suo pensiero. Come non dovrei riconoscere con gratitudine la parte che i vostri hanno avuto nella mia formazione spirituale: prima il vostro Pre-rinascimento con Francesco d'Assisi, Dante, Petrarca, Boccaccio, le vostre arti del Quattrocento e il vostro splendido Rinascimento sotto il segno del vostro Leonardo? I secoli seguenti hanno anch'essi dato molto all'alta cultura europea, in particolar modo nel campo della musica, nel quale avete avute tante iniziative. Gli autori italiani che conosco e preferisco fra i moderni. Alfieri, Leopardi, Manzoni e, più vicino a noi, il grande D'Annunzio, la cui azione sulla letteratura francese è stata considerevole; in linea seconda Fogazzaro e Matilde Serao; più recente Pirandello che ci apporta una formula scenica così originale. Io ho visitato spesso l'Italia e «preferisco» nello stesso tempo parecchie sue città. Tuttavia quella che mi ha fatto respirare l'atmosfera della perfezione squisita ed [illegible] seconda patria del mio sentimento estetico, è Firenze». L'eminente critico Daniel Halévy ha risposto: «Io debbo tanto al vostro paese che mi fa fatica restringermi a poche righe. Sommariamente vi dico: A 25 anni, il genio italiano di cui mi nutrivo, era Dante. Le due commedie, la Divina di Dante e l'Umana di Balzac erano le mie grandi letture. L'età mi ha reso più sobrio ed è già un pezzetto che non ho aperto il mio Dante Il genio italiano che oggi mi istruisce di più, è Vico. Io l'ho ritrovato prima di Michelet, poi l'ho conosciuto attraverso Georges Sorel, Benedetto Croce; lo ritrovo alle grandi fonti di Proudhon; ho l'ambizioso desiderio di portare il suo studio a fondo. Tra i moderni ho apprezzato molto il vostro Vailati, matematico e filosofo morto a quarant'anni. Sono stato con lui in relazione a Firenze vent'anni fa. Ho vicino a me l'*in-quarto* degli *Scritti*. Ammiro la sua intelligenza italiana, le sue analisi meravigliose che premono, chiariscono un frammento di realtà, come il carbone di Leonardo Da Vinci preme, chiarisce il contorno, il modello di un corpo».

* * *

Un vecchio magistrato francese che era pubblico ministero, presso la Corte d'Appello di Tolosa, ricorda nel *Journal des Débats* come conobbe nel 1894 il compianto ex presidente del Consiglio Viviani, di recente defunto. «Alla stessa epoca e davanti la stessa Corte di Tolosa, incontrai per la prima volta Renato Viviani. Anzi, egli vi era per suo conto personale. Era stato incaricato della difesa, davanti il Tribunale correzionale di Albi, del Sindaco di Carmaux, Calvignac e di alcuni altri suoi amici, imputati di non so quali reati politici. Debuttò dichiarando che non aveva mai veduto «un processo così arbitrario e così ingiusto». Subito procuratore e presidente si disputarono l'onore di applicargli l'ordinanza del 1822, e il Tribunale gli inflisse una sospensione di due o tre mesi. Egli appellò e il processo venne davanti la camera correzionale della Corte di Tolosa, presieduta da un uomo politico, ex Sindaco di Tolosa, divenuto magistrato, Cousin, Viviani, avvocato del centro parigino, processato per affare professionale, doveva essere difeso dal presidente del suo Consiglio dell'Ordine, allora Ernesto Cartier. Questi venne a Tolosa e mi fece la visita di uso, avemmo un'amichevole conversazione, nella quale mi dichiarò di non condividere le idee politiche del suo giovane collega. All'udienza non mancò di ricordare il precedente processo di Emilio Ollivier. Renato Viviani parlò poi, e la sua parola incisiva, breve e tagliente, sorprese gli orecchi abituati alle frasi meridionali. La Corte confermò la sentenza di Albi. Il dibattimento era stato assai vivo e fui sorpreso nel ricevere, alcuni giorni dopo, una cortesissima lettera del condannato, che mi diceva di aver fatto stenografare la mia requisitoria, mi pregava di correggere le bozze e mi domandava di inviargli la mia fotografia, dovendo essere il resoconto del suo processo pubblicato nella rivista dei *Processi celebri*. Gli inviai le bozze corrette, ma gli risposi che non avevo altra fotografia che quella della mia prima comunione. Il resoconto apparve con il ritratto di Viviani, senza il mio. Non avevamo avuto altri rapporti, allorchè, durante la guerra, egli divenne ministro della giustizia. Ebbi, nel 1915, come presidente di una Commissione, l'occasione di salutarlo e non dimenticherò mai la delicata cortesia con la quale, dopo una fine e amabile allusione al processo di Tolosa, mi chiese notizie dei miei figli».

* * *

In questi giorni un gran freddo infierisce in Inghilterra. Nel Westmoreland la neve è caduta in quantità considerevole. A Lincoln la grandine ha fatto la sua apparizione. Uragani, accompagnati da tuoni, si sono prodotti in alcune regioni. A Londra il freddo è intenso. Verso mezzogiorno, giorni or sono, alcuni fiocchi di neve sono caduti anche nella città. I meteorologhi — dice il *Matin* — non prevedono la cessazione di questo stato di cose prima di qualche giorno. Spiegano che i venti artici arrivano sino a Londra, aprendosi una via fra l'alta pressione atmosferica dell'atlantico e la pressione che si è prodotta al disopra del mare del Nord. Due bollettini meteorologici di alcuni giorni or sono, l'uno dell'Osservatorio di Kew nei dintorni di Londra, e l'altro del piroscafo «Homeric», che si trovava in pieno Atlantico, a 800 miglia da Landis sud, presentavano un contrasto curioso. Mentre il termometro segna 6.o Fahrenheit (17,5 Celsio) nell'Atlantico, si registravano 56 (15 Celsio o centigradi) all'Osservatorio di Kew. Nella capitale stessa la temperatura era in quel giorno di 53 (11,5), ossia due gradi di meno di quella registrata alla stessa ora a Rehjavik (Islanda).

## Libri ricevuti

G. Marchi e V. Battistelli: *Aristide Gabelli e l'educazione nazionale* - (Raccolta critica di scritti) - Bemporad ed. Firenze Lire 14.50.

# Il cuore di ieri — Novella

Stefano Turri si decise a partire quando vide nelle vetrine dei librai ricomparire come un richiamo, dieci esemplari del romanzo di Marga Renda: «Il gorgo», 4. edizione. Quel libro era anche da tempo, sul suo tavolo da lavoro: quel piccolo nome di donna, da circa tre mesi era dovunque, nei quotidiani, nei giornali illustrati, e la carta di lusso delle prime riviste aveva riprodotto anche il viso strano dell'autrice, forte e volitivo tra la massa oscura e palpitante dei capelli. E quando i giornali per un attimo tacevano erano i colleghi che parlavano, era la sua moglie stessa che parlava con quel suo interessamento per tutte le cose che erano di moda:

— E' un bel libro... Dicono che anche lei, sia bella.

— Non so...

— Silvio Paoli ne parlava iersera: dice di averla conosciuta l'anno scorso a Venezia, all'Esposizione. Bruna, alta, sempre vestita di nero, e sempre in compagnia di un pittore spagnolo: il suo amante, pare...

— Qui, vedi? Dicono che sia somigliantissima.

Si alzava, sceglieva da un fascio di giornali una rivista, puntava l'indice sotto a un medaglione. Sul lungo collo eretto il viso della scrittrice si liberava nudo dal casco dei capelli, si arrovesciava un poco come trasognato, e solo fissandolo, si scorgeva tra le ciglia socchiuse il lampo vigile delle pupille che trasformavano la fisonomia di colpo, dandole l'impronta di una predatrice o di una ribelle.

Stefano Turri guardava, continuava a sfogliare, distratto:

— Deve essere bella, sì.

E nessuno sapeva che Marga era il diminutivo di Margherita: e che quel piccolo nome glie l'aveva messo lui, dieci anni fa, in uno di quegli attimi accorati del congedo, quando la dolcezza sembra tutta fluire quasi a ricuperare le cose non dette, o a compensare l'affanno di quelle che stanno per perdersi...

***

Quando lo sportello dello scompartimento gli si chiuse alle spalle e il treno si liberò dalla guaina della tettoia, gli parve quasi inverosimile che ci fosse una strada che conducesse a «lei», che ci fosse una città che chiudesse i suoi passi, la sua via. Il ricordo è un po' come il sogno. E il tempo aveva sbiadito la figura di Marga Renda nella memoria di Turri: l'aveva fusa di quella tenuità che come una trasparenza e con essa si erano adombrati tutti i nomi e le cose che partecipavano e assistevano alla sua vita, dando come al sogno, il senso dell'inaccessibile.

Dieci anni che non la vedeva più, che le loro vite una ignota all'altra, erano. Qualche volta, sì, aveva riudito il suo nome da qualcuno di quegli amici comuni che girano il mondo e che nelle loro soste sembrano riavvicinare un poco le distanze e la gente lasciata sul cammino che pare quasi un'altra umanità.

— Marga Renda? Scrive? Oh sì?

Notizie accolte a un tavolino da caffè, nel «foyer» d'un teatro che mettevano una scintilla al ricordo sbiadito e che poi inabissava subito ancora nel turbine senza più traccia.

Ma adesso ella stessa era venuta. Era stato come un'entrare silenzioso che pure accoglie tutti gli sguardi. Ella stessa: con quei ritratti dalle palpebre traschiuse, con quel suo nome ripetuto, commentato, e la sua vita frugata dalla curiosità di chi contempla qualcuno alla ribalta.

Ma nessuno aveva saputo che nel libro affiorava il loro amore di dieci anni fa.

Ritto sul corridoio deserto, Stefano Turri pareva rifare tutto il cammino inabissato nell'ombra. Ed era un rifluire di particolari dispersi, di sensazioni sfiorite, come se la donna si fosse protesa a sussurrargli alla nuca quel loro primo amore di fanciulli.

Una bimba, allora, Margherita Renda. E il loro amore uno di quelli in cui la fede e il sogno non ancora gualciti dalla lotta e dalla beffa di sè e degli altri, sembrano contenere una trasfigurazione che mai più nel cammino si ripete, che mai più sembra debba aver fine.

Era finito, invece. E quel nome gettato alla tenerezza nel brusio di una stazione lontana era stata l'ultima folata di una poesia che poi l'uomo divenuto esperto, si crede in dovere d'irridere.

Forse non l'aveva mai irrisa, Stefano Turri: ma certo, l'aveva insensibilmente respinta. La grande città l'aveva preso, la vita degli altri, alla sua ancora informe di adolescente, aveva fatto ressa, l'aveva plasmata di quella esperienza immatura che si esalta di sè, che non dà tempo di ricordare, di ricomporre secondo il vero istinto le faville che il turbine sprigiona dall'anima.

E la figura di Marga col lampo delle sue pupille e il mento forte di volitiva, si era velata di bruma, era sembrata una di quelle alghe che il tremolio degli stagni affiora e ringhiotte finchè un gorgo non l'innabissa.

E il gorgo era stata Dora, quella che aveva lacerato tutti gli indugi, che era divenuta sua moglie dopo essere stata sua amante. Donna dal passato fosco, che dopo le nozze non si era curata più di nascondere tutto il cinismo celato dalla sua [illegible]enza, l'egoismo chiuso nelle dedizioni [illegible]line.

Allora il male, il vero male: l'esperienza, la vera, che affiora stilla per stilla, avevano ghermito, aveva ritrovato per sì la sua anima d'un tempo che i colpi avevano rimosso dal fondo di una supposta insensibilità, l'avevano risollevata per contorsi di dolore. Non si era ribellato: a volte non sapeva egli stesso se definirsi un vile o un buono, ma forse era uno di quegli esseri che la pena stordisce come la folata che rattiene il respiro alla gola. Ma era risalito. Legato alla donna dalla schiavitù dei sensi, la sua anima era [illegible]iliata dal tutto aveva ceduto al richiamo del ricordo, delle distanze. E tra essi il viso di Marga Renda si era riaffacciato più volte come l'alga riportata dal flusso. Gli era parso che adunasse il suo aspetto della sua vita e del suo sogno ai quali invece il destino aveva offerto altri vati [illegible]tri raggiungimenti bugiardi. Indistintamente: così.

Adesso il treno rullava nella notte alla ricerca di lei. L'amore e la sofferenza incise nelle pagine del libro gli erano parsi un richiamo, l'eco della propria voce chiuso nell'anima informentita. E aveva chiesto domandato. Dov'era? Marga Renda, si dove? E il cuore gli si era stretto di dolcezza quando qualcuno aveva accennato alla piccola città umbra dove mai più gli si era volto. Perugia.

Ella era là, si era recata ancora là dove l'amore era sorto. Ed ella gli era parsa simile a quelle esili figure di sfinge sotto gli enormi blocchi degli architravi, che dietro le pupille socchiuse e il sorriso assonnato s'irrigidiscono di forza, chiudono nella loro inutilità una forza arcana che gli uomini e il tempo non sanno divellere.

***

Stentava un poco a trovarla nell'hall ove una ventina di coppie ballavano tra il muovere lento dei palmizi, quando invece la sua voce lo ferì improvvisa alle spalle.

— E con la scusa del misticismo, voi difendete...

Stefano Turri si volse. Ella era là ritta sotto il fascio delle lampade, l'alta persona inguainata di nero, le spalle nude sotto il nodo fosco dei capelli. Parlava, ma la sua voce adesso si era smorzata un poco e Turri vide solo sorridere i tre uomini in ascolto presso di lei, inchinarsi quando ella si distaccò dal gruppo e avanzò rivelandogli in pieno quel suo breve viso bruno dalle labbra miniate.

Allora l'emozione gli serrò forte la gola, ebbe quasi timore di non poterla chiamare quando gli strisciò vicino con un soffio delle vesti odorose.

— Marga!

Nelle pupille della donna che si era fermata di scatto, ci fu come una ridda di baleni. Poi la bocca sorrise.

— Turri! Voi! propri voi Qui!?

In silenzio egli si curvò a baciarle le mani, la fissò. Era pur sempre lei. Nel viso breve dove una linea si era incisa nella fronte, ritrovò l'arcuarsi sensuale delle labbra, quel battere rapido delle ciglia come a dileguare la fissità di un'immagine, il rovesciarsi stanco della nuca quando parlava. Gli rifiorì la tenerezza di un nome dimenticato: «Bimba!»

— Ma come, qui? In qualsiasi città avrei pensato di trovarvi, Turri, ma qui! Dieci anni! Avremo tante cose da raccontarci. Ma io sbigottisco, credete!

Parlava sorridendo con quello scattare della voce esercitata e profonda. La seguì in silenzio nella piccola veranda, la guardò trasognato curvarsi ad avvicinare le due poltrone, ad arruffare i cuscini di seta.

Dalle vetrate aperte la vallata umbra congiungeva le sue luci alle stelle, tesseva la sua rapida intesa di guizzi.

— Ditemi, ditemi.

Dire. Perchè? Che cosa? Sentiva lo stupore di lei fargli quasi male. Ciò che accadeva non era quello che forse tutti e due attendevano da anni? Avrebbe desiderato di tacere, che anche ella tacesse. Invece Marga parlava, sorrideva agitando l'enorme ventaglio di struzzo verde che ad ogni folata le scopriva dai capelli le piccole tempie bianche.

— Sono qui come siete qui voi, Marga. E' strano come vi stupisca una sosta dove per molto tempo si è vissuti.

— Una sosta, no; ma un incontro, sì. Da tempo io non rivedevo più l'Umbria: e solo un convegno con Franco Müller il mio traduttore ha potuto ridarmi alla mia, anzi, alla nostra città di una volta.

— Null'altro che questo?

Marga Renda si strinse leggermente nelle spalle:

— Vorreste dire per amore di ricordo? Per nostalgia? Siete qui per questo, voi?

— Per questo; e non per questo solo. Ma è penoso fabbricare delle frasi...

— Io trovo invece che è abbastanza fastidioso e impacciante l'affollarsi involontario dei ricordi. E mi pare ozioso andare proprio a caccia di essi. Sareste per caso un sentimentale?

Stefano Turri impallidì. Uno spavento oscuro, improvviso gli turbinò nell'animo, poi rinabissò come una luce che reclini prima di accendersi.

— Siete solo, qui? Vi siete sposato, mi dissero. Invidio quasi la vostra sorte che è come un freno a tutte le fantasie oppure le sposta verso ideali che sanno meglio corrispondersi.

Non rispose. Più fondo, lo sgomento si riaffacciò ancora: ma questa volta persistè ebbe un'immagine, ebbe una voce: l'immagine di Marga Renda di dieci anni fa della bimba un po' taciturna che pareva offrire tutta l'anima in uno sguardo; una voce tagliente come un vetro che di colpo la cancellava: «Non è lei! Non è più lei».

— Sono solo qui... E forse anche quando non sono qui. Ma parliamo un poco di noi, Marga!

— E non parliamo di noi? Parlare di ciò che abbiamo desiderato e raggiunto, di qualcuno che abbiamo messo a fianco della nostra vita... Non è parlare di noi? della nostra volontà?

— Dite pure del nostro destino. Non tutto quello che si ha si è cercato... Voi forse sì. Siete la volonterosa, voi, la tenace...

Un rossore improvviso salì alle gote di Marga Renda, richiamò un flutto di tenerezza nell'anima di Stefano. Provò il desiderio di sentirla vicina, raccolta come allora contro il cuore, di dirle: «Adesso basta. Non mentire più. Ci siamo raggiunti. Fuori vivono come noi le nostre strade di allora, i nostri passi di allora. Si ritroveremo. Ora basta...».

La guardava. Sentiva di fronte ad essa sgretolarsi la memoria di ogni altro amore, di ogni altra gioia caduta. Ora solo si accorgeva che ella gli era sempre vissuta nel fondo del cuore e l'oblio era stato un sovrapporsi di volti, di tempo, di distanze che invece di soffocarla l'avevano avvolta in una custodia da cui ora balzava con una luce che mai più avrebbe potuto morire.

Fuori la città reclinava nel silenzio. Giungeva solo qualche rombo di motore che girava attorno al palazzo prefettizio, toccava i giardini, andava a raggiungere le strade inabissate tra le mura eternate, sotto gli archi possenti.

— Avete girato per Perugia, Marga? Oggi io ho peregrinato giù, per la via dei Priori, verso Santa Susanna. Ho rivisto le nostre case... Ho rivissuto...

Ma forse all'altra, egli parlava: a quella che gli era parsa una vestale riarsa dal riverbero del suo stesso fuoco, a Marga che gli aveva soffocato sul collo il suo pianto di bimba nel giorno dell'addio... Un'altra.

La donna che gli stava di fronte sorrise:

— Vi siete rivestito di passato, dunque. Io non credo più a queste cose. Gli «allora» sono un po' come le vesti smesse: vogliono il loro tempo per non apparire grottesche. Io non ho girato Perugia.

Stefano Turri impallidì come sotto a una violenza. Le parole di lei gli giungevano con un sobbalzo, gli strappavano volta per volta un sostegno che nella sua gracilità racchiude tutta una fede, e volta per volta gli pareva sempre più d'inabissare.

«Non c'è più! Non c'è più!»

Sentiva che se nella sua anima erano vissuti ancora una verità indistinta, una tregua ignorata, un sogno di bontà che l'uragano non aveva travolto, tutto quanto da lei gli era venuto, da quel suo amore che forse sempre gli aveva camminato a fianco e a cui egli non si era volto mai per quella arteria che ci rende incuranti ma che ci getta fuori non appena ci manca. E forse non c'era mai stata.

— Marga voi non potete parlare così. La vita è passata anche su di me. Ma c'è qualche cosa che non può del tutto uccidere. Anche il vostro libro...

— Il mio libro? Dovete perdonarmi. L'arte è un po' egoismo... E di fronte ad [illegible], ricordo, passato, sofferenza, non sono che materie che sacrifichiamo volentieri allo scopo. E' irriverente, se volete. Ma è così.

— E l'amore? Dite: anche l'amore si può violare alla stessa maniera?

— Sì... Quando non è più che un ricordo.

— Ah!

Sentiva che ogni suo moto per risollevarsi era simile a quello di chi affonda nella sabbia e che aiuta la perdizione eppure l'anima si ribellava come a un'ingiustizia. Ora quella di ieri, di chiamava Marga, aveva gli stessi occhi, la stessa voce: era inumano che non gli rispondesse più.

— Dunque non era un richiamo il tuo? Dimmelo che era la mia stessa voce! Tutti mi potranno mentire, tutti mi potranno deludere, tu no, no! Dovrei irridere tutta la mia vita di ieri. Dovrei pensare che anche ciò che era unico, che era buono mi ha illuso. Che anche tu... Marga!

Le aveva preso i polsi gracili, le parlava viso contro viso, le pupille che si fissavano immobili, quasi nemiche.

— Altre cose la vita dovrebbe avervi insegnato Stefano. E' un peccato che voi sciupate così il nostro buon incontro. E' inelegante tutto ciò... Credete, bisogna essere un po' gli artefici delle nostre ore...

— Dei commedianti, Marga!

Tacquero. Nel silenzio che fu quasi un vuoto, uno smarrimento, si udì il fruscio dei violini balzare da dietro i palmizi, oscurare il gorgoglio della fonte nel giardino avviluppato di stelle.

— Permettete, donna Marga?

Uno dei tre uomini con cui prima Marga Renda parlava, li aveva raggiunti, si inchinava verso la donna, attendendo.

— A rivederci, Turri. Vi trattenete?

— Parto stanotte, signora.

— A rivederci lo stesso: per quando ci rincontreremo!

— Grazie!

Stefano Turri s'inchinò, poi si volse verso la notte. Dalla pianura, il rumore di un treno in corsa raggiunse la città gemmata di luci, annaspò sordamente nel buio, trascinò lontano il suo pazzo cammino.

«Bimba!».

Dalla dolcezza scomparsa il nome salì come uno stelo di luce, le labbra serrate lo respinsero al cuore. Non c'era più. E il cuore lo ricevè con un tonfo.

***

Marga Renda risalì nella sua camera a notte alta. Dalla finestra aperta il cielo spaziava coi suoi grovigli di stelle, calmo, sulle luci rade della pianura.

Lentamente avvicinò il viso agli specchi. Era pallida: pareva aver fermato nel solco delle ciglia fondo come un taglio, l'impassibilità delle parole dette, di tutta l'ora vissuta.

Su di un piccolo tavolo un mucchio di cartelle scritte a metà respiravano al vento che le sollevava. Le stracciò, poi si appressò al davanzale, socchiuse le ciglia.

Si può vivere dieci anni a colloquio col proprio dolore, e per l'attesa di un attimo solo. Si può trascinare per il mondo il silenzio della propria pena e vivere per altre lotte per altri amori senza che quella si plachi. Si può assistere ad una muta continua offerta di sè perchè all'ultimo erompa in un diniego, e fare che un grido esca dal nostro cuore e varchi il mondo senza che le labbra ne tremino, e che qualcuno si volga non chiamato eppure disperatamente atteso.

Questo ella aveva saputo per questo la sua anima intensa nell'offerta e nella rinuncia aveva lavorato, aveva scalzato un cammino, era giunta, era divenuta Marga Renda.

Ora bastava. Non c'era più altro. C'era la vita che bisognava pur colmare ancora di qualcuno e di qualche cosa, senza che il cuore ne vibrasse più.

Nel silenzio il rombo di un'automobile raggiunse il piazzale, si soffermò ansando. Si udì uno scalpiccio di passi sul marciapiede, la voce di Stefano Turri smozzata come nelle ultime parole di ansia:

— Siamo in tempo?

Qualcuno rispose indistintamente alla domanda, poi un chiudersi brusco di sportello, un rombo, un volo di ruote che subito la notte ghermì senza più traccia.

«Stefano!»

Non si era mossa. Si era solo curvata un poco in avanti per il peso tremendo del cuore: il cuore che era quello della bimba di ieri.

Il viso era impassibile: simile a quello delle piccole sfingi assonnate che sorreggono tutto un destino senza piegare.

TERESA SENSI

## Impressioni d'una piccola pianista che accompagnò l'on. Mussolini

ROMA, 24

Il *Popolo di Roma* pubblica, non proprio un'intervista, ma una graziosa conversazione colla pianista dodicenne Vanda Mancini la quale, durante le vacanze del Presidente a Nettuno, lo accompagnava al piano mentre l'on. Mussolini suonava il violino.

— Che cosa vuol sapere? — ha chiesto ella all'intervistatore. — Come suona Sua Eccellenza? Perchè scelse me a suonare il pianoforte con lui? O bella, perchè tutte le volte che veniva a Nettuno io gli portavo dei fiori: certi mazzi di fiori che gli piacevano tanto. Un giorno mi domandò se andavo a scuola e se studiavo. Io gli risposi di sì, ma che mi piaceva più studiare il piano. Lui fu tutto contento di questa preferenza e mi disse: «Bene, bene! Allora fammi sentire come suoni». Io mi misi al piano (uno strumento scordato, sa?) e feci qualche pezzo che sapevo a mente. — Brava, brava — mi disse il Presidente sorridendo. — Suoni bene. Se sarai tanto gentile di accompagnarmi, la prossima volta ti porterò della musica che eseguiremo insieme. Vuoi?».

«Pochi giorni dopo da Roma il Presidente mi portò la musica promessa e intanto avevo fatto accordare il piano apposta per noi. Dunque io andai al castello e trovai lui che già accordava il violino. Mi salutò con affabilità e mi mostrò la musica. C'era un adagio di Vivaldi, il concerto in *la minore*, pure di Vivaldi, un pezzo dei *Maestri Cantori* e *Deux Gavottes* di... aspetti che è difficile... di Moszkowski, ecco. Quando mi misi al piano già ci avevano lasciati soli. Attaccammo l'*adagio* di Vivaldi. Lui mi stava sempre vicino. Io dovevo vedere la musica che leggevo per la prima volta, ma ogni tanto lo guardavo spinta dalla curiosità. Avesse visto! Io sono piccola, ma l'orecchio ce l'ho fino. Suonava bene assai e con che sentimento! Le note che tirava fuori dalle corde erano pulitissime e lui le seguiva con tutto il corpo: pareva volesse accompagnarle su per l'aria mentre salivano al soffitto. Mai un errore di intonazione e di tempo. Se leggeva, dava un'occhiata sola al foglio che aveva sott'occhio, poi continuava per conto suo a memoria. Io qualche volta mi impuntavo, ma non mi sgridava, anzi, mi chiedeva scusa dicendo che era stato lui a sbagliare e pareva più contento perchè così ripeteva. Ci poneva gusto a rifare più volte lo stesso pezzo, e io capivo che Vivaldi gli piaceva assai e che deve conoscelo bene.»

La piccola Vanda ha terminato poi la conversazione con queste parole:

«Io ormai, dopo l'impressione della prima volta, avevo ripreso tutta la mia franchezza. Si figuri che il comm. Chiavolini mi disse un giorno: «Sai che sei straordinaria? Se tu sapessi quanti gran di uomini ho visto a colloquio con S. E.! E tutti uomini di Stato come lui e anche coi capelli bianchi. Ebbene nessuno ne ho trovato che non fosse un poco emozionato. Tu invece che sei un soldo di cacio gli stai vicino come se nulla fosse. Suoni, gli parli, sorridi con tale disinvoltura che non ci si crederebbe. Brava, brava!».

## "Volare è necessario!,,

ROMA, 24

In seguito al suo recente volo da Gaeta a Vigna di Valle, il Presidente del Consiglio ricevette dal Segretario generale del Partito una affettuosissima, ma energica lettera, in cui a nome non solo del fascismo ma di tutta l'Italia, l'on. Farinacci gli chiedeva di non esporsi senza necessità alle incognite di un volo: «La tua vita — scriveva Farinacci — non è più tua, ma dell'Italia».

L'on. Mussolini rispondeva subito con una lettera così concepita:

«Caro Farinacci, (e qui per tutta la ampiezza del foglio il disegno approssimativo di un aeroplano in volo), volare è necessario! - Mussolini, Ministro dell'aria».

## Mortale sciagura di un ragazzo

CASTELFRANCO V., 24

Ieri il giovanetto Ferruccio Trentin d'anni 11, abitante in località «Ca' Amata» recavasi con carretto trainato da un cavallo, assieme al padre ed un cugino in un campo di S. Floriano per spargere letame sul terreno, necessario prima della semina del grano.

Mentre il padre ed il cugino, scesi nel veicolo, eseguivano il lavoro, il ragazzo rimaneva a custodire il cavallo che ad un tratto si voltò bruscamente e con violenza volendo tornare alla sua stalla.

Il Trentin tentò con uno strappo violento di trattenere l'animale, ma data l'ineguaglianza del terreno il carro si rovesciò e lo colpì fortemente alla tempia sinistra producendogli la frattura del cranio nella regione parietale con spappolamento di sostanza cerebrale. Il medico accorso sul posto non potè che constatare la morte del giovane sfortunato.

## Le arditezze della moda femminile e l'opinione del card. Dubois

PARIGI, 24

Il cardinale Dubois, nella sua qualità di arcivescovo della capitale della moda, non può disapprovare interamente nè le gonne corte nè i capelli recisi. E' quanto ha dichiarato egli stesso a un redattore del *Petit Journal*, il quale lo ha avvicinato ieri durante la visita a una cappella eretta in onore della nuova Santa Teresa del Bambino Gesù.

«— Che cosa pensate dell'arte nuova? — gli ha chiesto il giornalista.

«— Ne penso ogni bene — ha risposto il Cardinale — a condizioni però che non sia in urto completo col nostro passato artistico e che l'abbia a perfezionare invece di negarlo.

«— Vuol dire che la religione non è nemica della moda.

«— Certamente no. La moda è la forma più popolare dell'arte e il buon Dio è l'amico dei veri artisti.

«— Permettetemi di chiedere la vostra opinione sulle mode femminili attuali.

«— Vi confesso che mi piacevano le mode di altri tempi. Ammiravo la grazia decente dei drappeggiamenti armonici, ma oggi abbiamo le scollature ardite, le stoffe troppo leggere, le calze troppo fini, le scarpette troppo sottili. Abbiamo la mania delle signorine di volersi mascolinizzare. La donna perde molto a voler troppo assomigliare all'uomo. Certo tutti questi eccessi sono riprovevoli; ma sarebbe riprovevole anche l'eccesso contrario. L'arcivescovo di Parigi non può vietare alle parigine di seguire la moda a condizione che lo facciano con tatto, con misura e con spirito. Esse hanno in generale tanto spirito, o, meglio, tanto buon gusto che sanno portare con decenza e sono capaci di farmi approvare anche le gonne alquanto corte.

«E i capelli corti, Eminenza?

«— Anche i capelli corti. La virtù d'una donna non è mai dipesa dalla lunghezza dei suoi capelli».

## L'esposizione biennale del paesaggio

BOLOGNA, 24

L'Associazione nazionale dei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, dopo aver, per oltre un decennio, chiamate a raccolta e fuse in una vasta organizzazione le più elette energie intellettuali, culturali ed artistiche, con sezioni in ogni provincia, ha ordinato nello scorso anno a Bologna la prima Esposizione dell'Arte del Paesaggio, esposizione che venne favorita dal patronato e dai premi di S. M. il Re, dell'on. Mussolini, dei Ministri e dei grandi Sodalizi nazionali.

L'Esposizione ebbe grande esito artistico e venne chiusa, dopo un completo successo, da S.A.R. il Principe di Udine. L'Associazione nazionale, pertanto, favorita dall'adesione e dal concorso delle autorità del Governo, degli Enti pubblici, e di molti sodalizi, proclamò l'organizzazione a Bologna dell'Esposizione Biennale dell'Arte del Paesaggio.

La seconda mostra biennale verrà ordinata a Bologna nell'autunno del 1926 e verranno ora pubblicati il programma, le nodme e l'elenco dei numerosi e cospicui premi in denaro ed in oggetti.

L'Associazione nutre fiducia che il suo appello sarà di nuovo accolto e corrisposto da tutti coloro che all'Arte chieggono le forme espressive per la divulgazione estetica e figurativa delle commozioni e delle visioni da essi raccolte nella contemplazione del Paesaggio Italico.

## Il raccapricciante suicidio d'un rappresentante di commercio

MILANO, 24

L'accelerato per Genova n. 1391, partito alle 23.40 di ieri sera, era giunto nei pressi del bivio dell'Acquabella quando uno sconosciuto, che si teneva celato lungo la scarpata, si gettava sotto la locomotiva. Per il buio accresciuto dalla nebbia, nessuno si avvide del folle gesto; soltanto alla fermata di Rogoredo venne fatta la tragica scoperta di resti umani sanguinolenti rimasti impigliati alle ruote della locomotiva. Poco dopo, verso la una, i guardiani del bivio rinvenivano altri resti maciullati; del corpo del suicida era stato fatto così orribile scempio, che occorse oltre un'ora di pietose ricerche per poterlo ricomporre.

Agenti di P. S. provvidero per il trasporto del macabro fardello al Monumentale, mentre, da un biglietto trovato nelle tasche del morto, fu dato stabilire che si trattava di Antonio Canfori fu Pantaleone, di anni 41, domiciliato in via Solferino 29. Lo scritto accennava sommariamente a dissesti finanziari e concludeva col dire che «ad una vita disastrosa si conviene una morte tragica».

Le indagini compiute stamane valsero a precisare che il Canfori, rappresentante di commercio, era venuto a Milano da Genova, dove lascia la moglie e tre figli. Qui aveva trovato occupazione presso un'Agenzia di spedizioni italo-svizzera. Aveva preso alloggio in via Solferino 29, ma poi si era trasferito in via Giovasso 13, e nella pensione di via Solferino non faceva che qualche apparizione, per ritirare la corrispondenza ancora speditavi al suo indirizzo.

## Altre indagini pel delitto di Teodone — Un sensazionale arresto

TRENTO, 24

La brigantesca aggressione di Teodone in Val Pusteria, che portò all'assassinio di un povero ferroviere pensionato, Felice Zanolli, e al grave ferimento della moglie, continua ad interessare la stampa che solo ieri ha pubblicato i particolari del raccapricciante delitto da noi estesamente riferiti ancora mercoledì scorso.

Il delitto, per il modo in cui è avvenuto e per la persone che ne fu vittima è talmente inspiegabile che si presta a tutte le ipotesi e queste una dopo l'altra cadono.

Poichè l'assassino si è presentato al povero Zanolli, richiedendo il denaro o la vita e viene subito fatto di pensare che il movente dell'omicidio fosse il furto. Per quanto si sapesse che lo Zanolli non navigava in buone acque, si era diffusa la voce che egli avesse venduto giorni fa una modesta casetta che possedeva in un paese vicino. E non sarebbe improbabile che qualche manigoldo, a conoscenza del fatto, avesse deciso di compiere il delitto e di farlo eseguire da qualche compagno, sconosciuto allo Zanolli stesso.

Ad avvalorare questa ipotesi sta il fatto di un sensazionale arresto compiuto ieri dai carabinieri nella persona del pregiudicato Antonio Ausserhofer, di Stefano. Questi se ne stava confabulando con una persona di cui non ha voluto dire il nome, in un boschetto vicino a San Giorgio. A quell'ora passavano poco lontano i carabinieri della stazione di Brunico, i quali, avvistati i due individui, si diressero verso di loro. Ma questi, appena si accorsero che i militi si avvicinavano, presero ambedue velocemente la fuga attraverso il fitto del boschetto. Uno di essi riuscì a far perdere le sue traccie, mentre l'Ausserhofer veniva raggiunto ed arrestato. Benchè sembri che egli non sia stato l'esecutore materiale del delitto, pare invece accertato che sia perfettamente a cognizione della orrenda impresa brigantesca e ne conosca gli autori e il movente.

Comunque, l'arrestato si è chiuso nel più assoluto mutismo e non ha voluto fare alcuna confessione.

Ma se il movente del delitto è stato il denaro, viene fatto di domandarsi perchè, dopo la morte fulminea dello Zanolli e dopo che la di lui moglie si era rifugiata in un nascondiglio stando più zitta che poteva e che quindi l'assassino era virtualmente libero di fare ciò che voleva, il delinquente non abbia indugiato un minuto e non si sia neppure chinato a frugare nelle tasche dell'ucciso o a strappargli la catena d'oro massiccia dell'orologio.

Forse avrà temuto che la moglie avesse potuto uscire per un'altra porta e dare l'allarme? In questo caso bisognerebbe ammettere che l'assassino fosse assolutamente ignaro del luogo e non sapesse che la casa aveva altre uscite.

E poichè nessun oggetto venne asportato dall'abitazione, si potrebbe pensare ad una brutale vendetta.

Ma anche questa ipotesi va esclusa se si considera che il povero Zanolli era un povero e pacifico contadino che non ha mai avuto in vita sua alcun litigio se non una volta, molti anni fa, con suo cognato — il fratello della moglie — per ragioni di interesse.

E' escluso del resto che il delitto sia stato perpetrato ad opera del cognato poichè in tal caso la moglie Zanolli avrebbe riconosciuto il fratello. Nè si può pensare alla complicità della moglie con il fratello sia perchè essa viveva in perfetto accordo col marito sia perchè essa pure è stata brutalmente aggredita e pugnalata dal malvivente e per poco non ha seguito la tragica sorte del marito.

Il mistero continua quindi ad avvolgere il drammatico e raccapricciante episodio, mentre le indagini continuano attivissime.

## La scomparsa d'un direttore di Banca — Un ammanco di 100 mila lire

MILANO, 24

Questa mattina il direttore della Banca Agricola Italiana, che ha la sua sede principale a Torino con succursali in diverse città d'Italia, ed a Milano in via G. Verdi si è recato alla Questura Centrale a denunciare la scomparsa di un suo collega: il direttore della succursale di Corsico della Banca stessa.

Si tratta del rag. Armando Gabba di Andrea nato a Montello Monferrato, di 25 anni e abitante a Milano in corso Garibaldi 71. La sua scomparsa data da ieri mattina. Poichè i colleghi di ufficio non lo videro arrivare come al solito ne diedero avviso alla direzione di Milano. Un sopraluogo e una rapida revisione dei conti accertarono l'ammanco di 100 mila lire.

Sorse pertanto immediatamente il sospetto che si trattasse di una fuga con ammanco di cassa; tuttavia si fecero ricerche del rag. Gabba per tutta la giornata e più volte si andò al suo domicilio per averne notizie, ma invano.

Finalmente ieri notte alcuni dirigenti dell'istituto si recarono dal funzionario di polizia a manifestargli i loro dubbi e a chiedere di essere coadiuvati nelle ricerche. Stamane poi, come si è detto, la denunzia della scomparsa e dell'ammanco è stata fatta in modo formale.

## Grave incidente ad un medico

ROVIGO, 24

Nel pomeriggio il medico chirurgo dott. Luigi Broglio, dimorante in via Cavour, fu avvertito di recarsi in un comune che dista dieci chilometri dalla città per visitare una ragazzina gravemente ammalata; il padre di questa aveva già provveduto con un biroccino, il mezzo di trasporto per condurre il sanitario, di cui era urgente l'intervento. Salito sul biroccino il dott. Broglio, tosto partì e giunto in località Pilastri presso il comune di Borsea, il cavallo, spaventatosi per il passaggio d'una automobile, si dava a corsa precipitosa, di modo che al guidatore non fu possibile rallentare. Il dott. Broglio, temendo di finire in fosso laterale alla strada, si gettò dal biroccino, disgraziatamente battendo la testa in terra. E' stato raccolto grondante sangue da alcuni accorsi e poscia adagiato sull'automobile del rag. Salomoni con la quale fu trasportato all'ospedale. Quivi il chirurgo primario prof. Carraro, riscontrategli gravi ferite al capo, gli prestava le cure del caso. Le condizioni del dott. Broglio si mantengono gravi, ma si spera che la sua forte fibra possa aiutarlo a vincere il pericolo

## Varietà femminili

### L'amore fulmineo

Il fenomeno dell'amore che s'impadronisce a un tratto e dispoticamente di una persona, in seguito a un'impressione iniziale, quello che i francesi chiamano «coup de foudre», è la regola o l'eccezione? Abbiamo rivolto questa domanda — scrive Armand Rio nelle «Lectures pour tous» — ad alcune personalità illustri e ne abbiamo avuto risposte curiosissime.

Amore fulmineo! — dice la celebre attrice Simone l'interprete dei grandi drammi dell'amore moderno: — se ne parla molto e spesso, ma non ne ho veduto molti esempi. Io credo che i grandi amori sono rari come rare e grandi sono le persone capaci di sentirli. L'amore fulmineo dei romanzi, per quanto io cerchi, credo di non averlo mai trovato nella vita. In quella del teatro, riflesso dell'altra? Neppure. Ho recitato drammi a crisi. Nella «Rafale» di Bernstein, per esempio, un essere lotta solo contro tutti per difendere il suo amore, ma quest'amore non è cominciato fulmineamente; e neppure nel «Voleur», nè nel «Retour de Jerusalem», in cui due esseri, dopo il primo incontro simpatico, si abituano l'uno all'altro sì da non potersi più separare.

Se si eccettua l'eterno esempio shakespeariano di Giulietta e Romeo, non vedo, nel teatro, come nella vita, che l'amore debba nascere fulmineamente.

Sono certa — scrive Marcella Tinaire — che l'amore nasce sempre in modo fulmineo. Il colpito può tardare ad accorgersi di esserlo, anche quindici giorni dopo l'esplosione sentimentale. Ma questo non cambia nulla. Fra due esseri destinati ad amarsi, vi è subito, istantaneamente, simpatia ed emozione, e, anche se non se ne accorgono, promessa di amore fin dal primo minuto. L'amore che viene col tempo è amicizia, affetto, devozione, tutto ciò che si vuole, non amore, e può tuttavia dar luogo a ottimi matrimoni.

Sono convinta che pochi, pochissimi sono fatti per incontrar l'amore: parlo dell'amore passione, che è rarissimo. Nel fenomeno dell'amore fulmineo c'è un elemento importantissimo: l'affinità. Le differenze provocano la curiosità, il capriccio fuggitivo, non l'amore. Sono intimamente convinta che l'amore è il vecchio simbolo delle due metà dello stesso frutto, che si raggiungono e si riuniscono; innamorarsi è riconoscere se stessi in un essere della propria specie e provare l'impressione improvvisa di ritrovar qualcuno che si è sempre conosciuto. Questo qualcuno può avere un carattere orribile e rendervi infelicissimo: questo è un altro paio di maniche. L'equazione amore = felicità non esiste

Credo anche che l'amore fulmineo non scoppi se non in certe circostanze: grande è la parte della fatalità che conduce due esseri nella zona in cui li colpirà la tempesta. Dico due, perchè un grande amore spontaneo è sempre reciproco. Certo, è difficile dirsi alla prima: sono innamorato. Ma l'emozione che continua e si arricchisce, non s'inganna a lungo. Ben presto vediamo bene in noi stessi e comprendiamo che in quel momento è avvenuto in noi qualche cosa di straordinario.

Tutta una parte grandissima dell'amore — secondo lo psicologo francese Pierre Janet — può essere considerata come una ipotesi. L'amore ha il suo punto di partenza in questo fatto: che tutti noi siamo dei deboli, degli esseri che non hanno forza sufficiente per vivere. Per compensare la nostra insufficienza, cerchiamo degli stimolanti. Le persone più volgari si limitano alle eccitazioni fisiologiche date dalle bevande e dagli alimenti; altre si rivolgono alla ginnastica, al tennis, all'automobile, allo sport. Nella serie psicologica opposta, troviamo quelle che cercano stimolanti intellettuali, nella scienza, nelle arti, nella politica, e si ubriacano col vino dell'ambizione o col sogno dell'arte.

Fra le due grandi categorie è la media dell'umanità, che ricorre soprattutto alle eccitazioni sociali: gli uomini possono deprimersi o esaltarsi gli uni con gli altri, e istintivamente, continuamente chiedono l'esaltazione, istintivamente cercano le persone capaci di suscitarla, e, acquistando in questa pratica istintiva un certo intuito, si immaginano di riconoscerle alla prima». L'amore è fondato su questa osservazione psicologica. Intelligenti o stupidi, ci facciamo anticipatamente e inconsciamente un ritratto di quella (o di quello) che potrà meglio sostenerci nella lotta della vita, crediamo poi di incontrare questa persona e, scorgendola, edifichiamo l'ipotesi sentimentale che, se abbiamo un certo carattere nevropatico, diventa subito una sorgente magnifica di eccitazioni.

Il colpo fulmineo consiste essenzialmente nella convinzione immediata che il soggetto si fa della giustezza dell'ipotesi, convinzione che diventa illusione delirante e prolungata.

### L'uomo ciarliero

A nessuno dopo millenni di esperienza presso tutti i popoli del mondo, sarebbe venuto in mente di contestare la... loquacità femminile! Ebbene, secondo lo psicologo belga Duboutou, questa «verità acquisita da secoli», sarebbe una calunnia», l'uomo parla più della donna e precisamente dice quattro parole di più al minuto della sua compagna. Le cause, secondo lo studioso, sarebbero complesse, ma si possono riassumere così: politica, arte, affari; tre argomenti dei quali l'uomo si occupa assai più della donna. Altro argomento che richiama fiumi di eloquenza è l'amore, ma anche in questo campo, l'uomo è assai più chiacchierone della donna. Quest'ultima diventa un... torrente di parole, solo quand'è abbandonata. Ma, ogni medaglia ha il suo rovescio e l'elocuzionista Hasluey, pensa di rimettere le cose a posto polemizzando — dice «Medicina» — col Duboutou: «Quanto voi dite, è vero solo per le francesi ed un poco per le latine in genere — sostiene l'Hasluey — ma la tedesca è sicuramente molto più chiacchierona dell'uomo, sebbene (ahi!) non sappia mai dire nulla di interessante. Ciò che influenza o meno la loquacità è la lingua: è stato constatato che le lingue gutturali facilitano le chiacchiere a causa della loro precisione, donde si deduce che le tedesco-anglo-americane parlano assai più dei loro uomini. La loro prevalenza è anche assicurata dal temperamento maschile anglo-sassone-teutone: parlar poco e pensare molto.

### Il trionfo del cuoio

Il cuoio è entrato a far parte quasi essenziale dell'abbigliamento femminile e non solamente rende dei preziosi servigi come guarnizione, ma è stato definitivamente adottato ed usato come una stoffa qualsiasi. Questa facilità d'uso è resa possibile per la morbidezza straordinaria raggiunta con studii speciali e con una conciatura perfetta e oggi vediamo il cuoio adoperato dai grandi sarti francesi per un numero sconfinato di vestiti. Una Casa parigina è perfino riuscita a presentare nella sua collezione del cuoio finemente «plissè» e bisogna convenire che è davvero un bel «rècords»! Molto eleganti i «tailleurs» di cuoio morbidissimo, preziosi per sport e per automobile, ornati al collo e ai polsi di pelliccia e spesso di colori inattesi e originali. Delizioso il «tailleur» presentato da una Casa col nome di «Jeu d'èchecs» la cui giacca di cuoio nero guarnito d'ermellino era accompagnata da una sottana pure di cuoio lavorato a grandi scacchi bianchi e neri, interrotti qua e là da listerelle di cuoio verde veronese.

# Cronaca di Venezia

## Un violento incendio ai Gesuati

### La casa del Parroco distrutta

Ieri mattina verso le 3.30 un cittadino avvertiva telefonicamente i pompieri del Municipio che un violento incendio si era sviluppato nella casa del parroco dei Gesuati.

La canonica è situata a fianco la chiesa, sulle Zattere, di fronte al pontile del Vaporino per la Giudecca.

Immediatamente si recavano sul posto le motopompe «Scintilla», «Favilla» e «Vampa» con i pompieri ed il loro comandante ing. Gajani.

Dalla detta canonica frattanto uscivano fumo e fiamme.

Il parroco Don Francesco Malusa che vi abita assieme ad un figlio diciottenne di una sua sorella, era uscito e guardava osterrefatto le lingue di fuoco che rovinavano la sua casa.

L'opera dei pompieri fu quanto mai difficile e prima preoccupazione fu quella di isolare la abitazione che è ad un piano attigua alla chiesa.

Dopo oltre un'ora di lavoro faticoso, con continui e potenti getti d'acqua, l'incendio poteva dirsi domato, sebbene fumo e faville si innalzassero nel cielo nuvoloso.

Fu verso le cinque che con un rombo sordo il tettò crollò, rovinando ciò che il fuoco aveva risparmiato.

Appena avutane notizia si recavano prontamente sul luogo il R. Commissario comm. Fornaciari ed il comandante dei vigili dr. Albanese.

Durante l'opera di spegnimento rimaneva ferito il capo pompiere Seno Leopoldo, il quale rimase colpito alla testa da una trave che cadendo dall'alto gli forò l'elmetto, producendogli una forte contusione che all'Ospedale civile venne giudicata guaribile in giorni 4.

Al mattino le macerie, fermatesi sopra il soffitto del sottostante Bar, fumavano ancora.

Dalla Caserma dei RR. Carabinieri di San Maurizio fu opportunamente provveduto perchè una diecina di militi si recassero sul posto per il servizio d'ordine.

I danni si aggirano intorno alle 50 mila lire. La casa era in parte assicurata.

Circa le cause che possono avere determinato l'incendio, c'è chi le attribuisce ad un corto circuito; altri invece lo esclude, giacchè la luce funzionava benissimo anche quando il fumo aveva invaso le camere del parroco e del nipote. Così l'ipotesi più attendibile sarebbe che sia stato gettato inavvertitamente dagli operai dell'impresa Germano Merlo che attualmente lavoravano al restauro della facciata della canonica qualche mozzicone di sigaro acceso nella soffitta.

## Gli esami dei premilitari

Alla presenza di apposita Commissione nominata dalla Divisione Militare Territoriale di Bologna, ebbero luogo domenica scorsa gli esami degli allievi del Corso Premilitare estivo 1925 indetto dalla locale Società di Tiro a Segno Nazionale, la quale ha il vanto di numerare ben diciasette Corsi dal 19 ad oggi per merito del cav. uff. Vittorio Cavenago, attuale benemerito Presidente.

Agli esami di domenica si presentarono 60 giovani, dei quali 50 furono dichiarati idonei. I componenti la Commissione Maggiore Chiaranda cav. Corrado e Cap. Cacciavillani sig. Francesco, furono soddisfatti di tale risultato, il quale torna ad onore del Direttore del Corso Cap. Macaluso sig. Vincenzo e dei sigg. istruttori Ten. Perricone sig. Gaetano, S. Ten. Scolart sig. Francesco e S. Ten. Nerdini sig. Ermenegildo, nonchè del segretario della Società sig. Penzo Dante, i quali nell'opera di educare la gioventù per la Patria, hanno prodigato sempre con vero amore e disinteresse tutta la migliore loro attività.

## Cose scolastiche

**Nuovi insegnanti all'Istituto Nautico.** — Sono stati trasferiti all'Istituto Nautico di Venezia la prof. Maria Teresa Ambrosetti, ordinaria nell'Istituto Nautico di Savona ed il prof. Enzo Appendino, ordinario nell'Istituto Nautico di Bari.

**Crociera di studenti nautici.** — Per saggia disposizione del Ministero della Marina quest'anno i migliori allievi dei terzi corsi dei RR. Istituti Nautici hanno eseguito una lunga ed interessante crociera nel Mediterraneo sulle RR. Navi «Roma» e «Napoli» alla quale hanno partecipato anche parecchi allievi del nostro «Sebastiano Venier». E' la prima volta che gli studenti nautici possono eseguire le esercitazioni estive su navi che viaggiano veramente e la iniziativa merita il plauso e la gratitudine di quanti hanno a cuore l'istruzione marinara.

**Le lezioni al Liceo scientifico.** — Al R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti» le lezioni sono cominciate regolarmente dal 22 corrente.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 15.30: «Biraghin» — Ore 21: «Quel signore delle cinque».

**MALIBRAN.** — Ore 15: «Tosca» — Ore 21: «Rigoletto».

**ROSSINI.** — Dalle 14 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «Il Tacchino» con Mario Bonnard. Grande successo di ilarità. In preparazione «Saitra», la ribelle con Leda Gys.

**MODERNO.** — «Rosita» con Mary Pickford. Giovedì «Notre Dome de Paris».

**S. MARGHERITA.** — «La Terra di nessuno» e «Ridolini».

**MODERNISSIMO.** — «Kid il monello» con Jackie Coogan e Charlot.

**S. MARCO.** — «La Regina di Saba»: la più bella storia d'amore di tutti i tempi. Domani «La caccia grossa nell'Africa Equatoriale».

**MASSIMO.** — Spettacolo comico di novità: Fridolen, Harold Lloyd e Pick Puck.

**ITALIA.** — «Il Deviatore» con Virginia Valli.

**NAZIONALE.** — «Sangue di zingara» e Arte varia



## Onoranze al Santo Curato d'Ars nella chiesa del SS. Salvatore

Il Collegio dei Parochi dell'Archidiocesi di Venezia celebrerà con solenni feste la recente canonizzazione del loro Patrono S. Gio. Battista Maria Vianney, Curato d'Ars, nei giorni 26, 27, 28, 29 ottobre nella Chiesa del Santissimo Salvatore.

Una artistica statua d'argento del Santo Curato sarà esposta alla venerazione dei fedeli sull'altare maggiore.

Nel triduo di preparazione, 26, 27, 28 corr. alle 8 Messa prelatizia; alle 10.30 la solenne, alle 18 discorso tenuto da tre Parochi urbani.

Nel giorno della solennità, 29 ottobre, alle 8 Messa prelatizia di Mons. Vicario generale; alle 10.30 Pontificale di S. Em. il Card. Patriarca, alle 18 Panegirico dello stesso Eminentissimo.

Nell'ultimo giorno la «Schola Cantorum» della Marciana eseguirà scelta musica con accompagnamento d'archi.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 69.90 | 70.10 |
| Consolidato 5 % | 90.20 | 90.15 |
| Banca d'Italia | 1620.— | 1625.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 530.— |
| » Comm. Ital. | 1443.— | 1441.— |
| Credito Italiano | 842.— | 840.— |
| Banco di Roma | 119.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 545.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 330.— |
| » Meridionali | 659.— | 658.— |
| Rubattino | 638.— | 643.— |
| Libera Triestina | —.— | —.— |
| Cosulich | 280.— | 275.— |
| S.N.I.A. | 313.— | 326.— |
| Terni | 543.— | 535.— |
| Meccaniche Miani | 155.— | 156.— |
| Breda | 364.— | 368.— |
| Ansaldo | —.— | —.— |
| Montecatini | 245.— | 242.— |
| Società Metal. It. | 165.— | 161.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.75 |
| Fiat | 463.— | 468.— |
| Isotta | 5.70 | 5.80 |
| Gregorini | 48.— | 47.— |
| Dalmine | 149.— | 149.— |
| Camona | 170.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 129.— | 129.50 |
| Ilva | 273.— | 272.— |
| Elba | 53.— | 55.— |
| Linif. Canap. Naz | 670.— | 668.— |
| Lanificio Rossi | 4415.— | 4440.— |
| » Targetti | 378.— | 375.— |
| Cotonificio Cantoni | 6205.— | 6300.— |
| » Veneziano | 337.— | 341.— |
| » Meridionale | 135.— | 136.— |
| » Turati | 818.— | 813.— |
| Tessuti stampati | 1448.— | 1455.— |
| Soie de Châtillon | 295.— | 294.— |
| Rossari Varzi | 1050.— | 1060.— |
| Tosi | 447.— | 444.— |
| Bernasconi | 279.— | 278.— |
| Cotonificio Furter | 250.— | 242.— |
| Coton. Trobaso | 645.— | 640.— |
| Cot. Ogna Cand. | 570.— | 570.— |
| Cot. Valle Seriana | 975.— | 975.— |
| Cot. Valle Ticino | 265.— | 265.— |
| Lanificio Gavardo | 1450.— | 1450.— |
| Manif. Toscane | 200.— | 195.— |
| Manif. Pacchetti | 185.— | 186.— |
| Manif. Rotondi | 750.— | 750.— |
| Unione Manifat. | 550.— | 550.— |
| Stamperie Lomb. | 315.— | 316.— |
| Rinascente | 123.— | 123.— |
| Petroli | 61.— | 60.— |
| Fond. Regionale | 140.— | 138.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 610.— | 610.— |
| Bonelli | 54.— | 53.50 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 445.— | 450.— |
| Brasital | 296.— | 297.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 138.— |
| Pirelli | 966.— | 970.— |
| Industrie Zuccheri | 1060.— | 1070.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 590.— |
| Distillerie Italiane | 167.— | 171.— |
| Riseria Italiana | 212.— | 212.— |
| Molini Alta Italia | —.— | —.— |
| Eridania | 525.— | 520.— |
| Gulinelli | 160.— | 159.— |
| Edison | 669.— | 665.— |
| Società Adr. Elet. | 217.— | 214.— |
| Elettr. Bresciana | 237.— | 238.— |
| Marconi | 166.— | 168.— |
| Vizzola | 1630.— | 1635.— |
| Conti | 458.— | 455.— |
| Negri | 298.— | 296.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 320 — | 320.— |
| Esercizi Elettrici | 106.50 | 102.— |
| Adamello | 265.— | 266.— |
| Emiliana | 42.50 | 43.50 |
| S. E. S. O. | 165.— | 136.— |
| El. Bresciana | 239.— | 239.— |
| Valdarno | 140.— | 140.— |
| Tecnomasio | 140.— | 139.— |
| Tirso | 148.— | 251.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 670.— | 660.— |
| Costruz. Venete | 262.— | 253.— |
| Beni Stabili Roma | —.— | —.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 226.— |
| Fondi Rustici | 275.— | 276.— |
| Cementi Spalato | 449.— | 445.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 108.50 | 105.— |
| Svizzera | 491.50 | 486.— |
| Londra | 123.70 | 122.20 |
| New York | 25.53 | 25.20 |
| Berlino | 6.10 | 5.97 |
| Vienna | 3.65 | 3.59 |
| Bucarest | 11.90 | 12.— |
| Belgio | 116.75 | 115.20 |
| Spagna | 361.50 | 360.50 |
| Praga | 75.50 | 74.95 |
| Budapest | 00.35 | 00.357 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1454 — Credito Italiano 848 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 659 — Adria 270 — Cosulich 279 — Libera Triestina 477 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 660 — Martinolich 215 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4170 — Assicurazioni Generali 6470 — Riunione Adriatica prima serie 3180 — Id. id. seconda serie 2170 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2040 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 198.50 — Cementi Spalato 445 — Prima Pilatura Riso 525 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.78 — Febbraio 20.79.83 — Marzo 20.86 — Aprile 20.92-93 — Maggio 20.71 — Giugno 20.51 — Luglio 20.46 — Agosto 20.46 — Settembre 20.57-59 — Ottobre 21.08 — Novembre 21.28-30 — Dicembre 20.56-57.

# Dalla Provincia di Venezia

### *CHIOGGIA*

**Pel mercato del pesce.** — Pure, fidando nella illuminata giustizia della Commissione governativa incaricata dal Ministero dell'Economia Nazionale di redigere i regolamenti pei singoli mercati d'Italia del pesce, non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione degli autorevolissimi membri affinchè nessuna differenza debba esistere tra i due mercati viciniori di Venezia e di Chioggia, chè se ciò non fosse, con grave danno della città colpita, uno dei due mercati sarebbe costretto ad illanguidire se non a scomparire completamente.

**Associazione di Pubblica Assistenza.** — La Presidenza del Comitato promotore per la costituzione d'una associazione di pubblica assistenza da intitolarsi «Croce Verde» avvisa con un pubblico manifesto la cittadinanza che un'apposita Commissione è incaricata di raccogliere le offerte non soltanto degli abbienti, ma di tutti coloro che, mossi da pietà gentile, vorranno contribuire all'esistenza della nobile istituzione.

Non dubitando dello spontaneo concorso del nostro buon popolo, sempre generoso, speriamo che le famiglie facoltose vorranno in modo adeguato e degno contribuire alla più volte lamentata e deplorevole lacuna del nostro servizio sanitario.

**Beneficenza.** — In occasione della morte del compianto patriota sig. Luigi Bonivento fu Antonio, hanno versato agli Istituti Elemosinieri lire 25 il dott. Egidio Zennaro e L. 50 gl'impiegati dell'Unione Bancaria Nazionale succursale di Chioggia. L. 50 hanno pure versato il sig. Vianello Francesco e Famiglia di Sottomarina alla Casa di ricovero maschile.

A tutti rivolge ringraziamenti, per le opere pie beneficate, la Congregazione di Carità.

**Teatro Garibaldi.** — Nelle tre sere che è al nostro Garibaldi la Compagnia di prosa d'Origlia Palmi ha fatto gustare al pubblico tre lavori di genere completamente dissimile l'uno dall'altro; dal teatro classico italiano con la «Frine» del Castelvecchio, è passata al teatro comico col «Frutto acerbo» del Bracco; e tra questi, fosco, terribile, pieno di torbide passioni di vizi e di odii, un dramma della vita russa, la «Anfissa» dell'Andreieff. Nei tre diversi lavori la sig. Bianca d'Origlia e il cav. Bruno Emanuel Palmi (dei quali inutile sarebbe tessere nuovi elogi poichè tanto noti nel teatro di prosa) hanno egregiamente impersonato i tre vari tipi, così da addimostrare ancora una volta quali e quante sieno le loro qualità di valenti attori, la loro versatilità non comune nel passare dal genere più serio al genere più comico. Accanto a loro vi sono buoni artisti quali le signore Muller, Bassi, Marchesini e i signori Campi e Morselli.

Sempre perfetto è l'affiatamento e accuratissima la messa in scena.

Sono annunciati il «Christus» del Lebrun, spettacoloso lavoro ripetuto con successo dal Palmi a Genova e a Firenze e che sarà dato prossimamente alla Fenice di Venezia; e il «Nerone» del Cossa. Molto probabilmente darà anche un nuovo lavoro del d.r Tiozzo: «La Corte d'Amore».

### *MESTRE*

**Sortita di Marghera - Marcia su Roma.** — Il 27 Ottobre, data che ricorda la eroica «Sortita di Mestre» sarà quest'anno commemorata in unione della «Marcia su Roma» con il seguente programma:

Alle ore 14.15 formazione del corteo al Municipio e deposizione di una corona sulle lapidi dei Caduti in guerra, di A. Cattapan e del cap. Edmondo Matter — Alle 14.45 ricevimento delle Autorità ed Associazioni di Venezia in Piazza 27 Ottobre — Ore 15: Deposizione di una corona sul monumento in Piazza 27 Ottobre — Ore 15.30 al Teatro «Toniolo»: Discorso commemorativo della «Sortita di Marghera» e della «Marcia su Roma» e distribuzione di onorificenze alle vedove ed agli orfani dei Caduti in guerra.

Una corona si dovrebbe deporre anche sulla lapide ai Caduti per incursioni aeree in Piazza 27 ottobre.

**Feste d'autunno.** — Domani oltre che il Gran Convegno ompieristico, vi sarà per cura del Comitato la continuazione della Pesca, ripetizione della illuminazione della Piazza. Ci si dice che ci sarà concerto della Banda con programma...

**Tombola.** — Il Comitato della Tombola di beneficenza prega tutte le persone alle quali furono rimesse cartelle della Tombola estratta domenica scorsa di far tenere al Comitato stesso l'importo delle stesse.

**Al «Toniolo».** — Iersera replica e serata dell'attore brillante sig. Enrico Dezan con «Frasquita» eseguita con ogni cura d'arte e di allestimento dalla Compagnia ed interpretata impeccabilmente dalle sigg. Vidac e Fioretti e dai signori Abrate e Dezan e dagli altri tutti. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Tamburelli; l' «a solo» del violino al preludio del 3.o atto fu eseguito dal prof. Falcomer alla perfezione: dovette ripeterlo e fu acclamato dal pubblico.

Questa sera «Scugnizza» e domani ultima della Compagnia: si darà l'operetta nuova «Le tre grazie» protagonista la sig. stellina di cui si dà la serata.

### *DOLO*

**G. S. Petrarca contro C. S. Dolo.** — Oggi avrà luogo nel nostro campo sportivo il match Petrarca-Dolo valevole pel campionato seconda divisione.

La partita si presenta delle più interessanti anche perchè i «petrarchini» si sono dimostrati in questa stagione in buonissima forma. Ma i bianco-granata, dopo la nera giornata di domenica contro i trevigiani, si apprestano oggi a combattere i bianconeri con indomito coraggio e grande speranza.

Ai valorosi uomini di Poletto possa arridere la giornata di vittoria. La squadra dolese scenderà in campo con lievi spostamenti, causa delle ferite portate da diversi giuocatori contro il buon... Treviso.

**Tombola e festeggiamenti a Dolo.** — Oggi avrà luogo a Dolo l'annunciata Tombola di beneficenza.

L'estrazione avrà luogo alle ore sei davanti al Caffè Commercio.

La Banda «G. Puccini» diretta dall'esimio M.o Bigatello darà un importante programma. Nella serata seguiranno altri festeggiamenti.

Il Teatro Sociale, elegantissimo ritrovo cittadino e anche regionale, aprirà i battenti con un grande veglione pubblico.

### *MEOLO*

**Il pane ribassato.** — A datare da oggi il prezzo del pane è stato dalla Giunta municipale fissato come appresso: filoni fino a gr. 250 al Kg. L. 2.20; saccate, montasù, stanghette di cm. 40 e ciopette, il tutto del peso medio di gr. 150 o meno, prezzo unico L. 2.40 al Kg.

La cittadinanza è invitata, nel suo interesse, a denunziare le infrazioni al calmiere.

**La battaglia del grano.** — Oggi alle ore 10.30, nella sala De Sordi, gentilmente concessa, il dott. Mario Sattin terrà una conferenza sulla battaglia del grano. Gli agricoltori devono intervenire tutti.

# Dalla Marca Trevigiana

## Cronaca di Treviso

### La marcia della Vittoria

Come è stato annunciato la Società Ginnastica Trevisana «Unione Sport» ha organizzato per domani domenica 25 ottobre 1925 con partenza alle ore 13 dal Campo Sportivo S. Maria del Rovere sul percorso Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso la V.a Marcia della Vittoria Km. 33.

Questa gara, che vide vincitori pei passati anni nomi gloriosi come Donato Pavesi, Zancanella, Callegari, si delinea interessantissima anche quest'anno data la ricca dotazione di premi già esposti nella vetrina (gentilmente concessa) del negozio di manifatture Tobia Perroni in Calmaggiore.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute fra le quali primeggiano la squadra della Ginnastica Fulgor di Venezia capitanata dal non mai vecchio Tittonel detentrice della Coppa Challenge che scenderà ben agguerrita onde poter impossessarsene definitivamente; della Tita Fumei di Padova con i noti fratelli Monteverde e Marra della A. A. V. La Fenice.

### La commissione provinciale propaganda granaria

Ieri sabato per cura della Commissione provinciale granaria in accordo con la Associazione Nazionale Combattenti (Federazione di Treviso) venne iniziata la propaganda per la battaglia del grano a mezzo della film cinematografica che tanto successo ebbe a Roma. Pubblichiamo le località e l'ora nella quale la film verrà proiettata:

Sabato 24 a Treviso (Piazza dei Signori) alle ore 20; domenica a Fonte di Asolo alle 18.30; Id. a Castelfranco alle 20; lunedì 26 a Nervesa alle 18.30; Id. a Montebelluna alle 20; martedì a Pieve di Soligo alle 18.30; Id. a Conegliano alle 20; mercoledì a Motta alle 18.30; Id. a Oderzo alle 20; giovedì a Cordignano alle 18.30; Id. a Vittorio Veneto alle 20; Venerdì a Cornuda alle 18.30; Id. a Valdobbiadene alle 20; sabato 31 a Roncade alle 18.30; Id. a Mogliano Veneto alle 20.

Le proiezioni saranno fatte sulla pubblica piazza: in caso di pioggia, la rappresentazione della film viene rimandata.

La film verrà accompagnata dai Cattedratici delle rispettive circoscrizioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

### Cattedra ambulante di agricoltura

Domenica 25 ottobre il personale di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Il prof. Jelmoni a S. Cristina di Quinto dopo la 1.a Messa; Id. a Sala di Istrana dopo la 2.a Messa; dott. Rizzo a San Pelagio dopo la 1.a Messa; Id. a S. Trovaso dopo la 2.a Messa.

Si invitano gli agricoltori a intervenire numerosi.

### La Sezione dell'A.N.C. per l'adunata all'isola dei morti

La sezione dell'A.N.C. di Treviso invita i suoi consociati che desiderino partecipare all'adunata dell'Isola dei Morti che non dispongono di mezzi propri, di prenotarsi con sollecitudine per poter usufruire degli autobus che la Sezione stessa dispone.

### Commissione provinciale per propaganda granaria

La commissione provinciale per la propaganda granaria nella sua ultima seduta ha presa atto della comunicazione del Ministero della Economia Nazionale con cui approva il programma dei concorsi a premi comunali fra coloro che più si distingueranno nella coltivazione razionale del frumento.

Ha preso in esame il concorso della fondazione Vascellari e ha approvato con plauso la iniziativa presa dalla Amministrazione Co. Marcello di Fontanelle la quale ha stanziato la somma di Lire 1500 per un concorso a premi fra i coloni dipenedenti.

Ha inoltre predisposto il programma per la proiezione di una film cinematografica di propaganda per la battaglia del grano in diversi centri della Provincia a datare da sabato 24 corr.

Ha approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti che il Governo voglia emanare disposizioni che permettono la caccia alle passere con i mezzi più energici, a che, inoltre le Commissioni provinciali granarie siano facoltizzate a esercitare, in virtù di speciali disposizioni di legge, il controllo sui concimi chimici per assicurarsi la loro genuità nell'interesse della produzione.

### Per offrire la bandiera alla Legione dei RR. CC.

Si è costituito per iniziativa dell'on. Bassi un comitato di signore trevisane per provvedere alla esecuzione di una bandiera da offrire in dono alla Legione dei RR. Carabinieri di Treviso.

Fanno parte del comitato le signore Bice d'Angelo Giordano, Luisa Calvi Bassi, Adele Vianello Tramontini, contessa Anna Marcato Ancilotto; Giuseppina Vanzo, duchessa Teresa Felissent Catemario di Quadri, Anna Maria Sabbadini Olivi, Mantovani Tolon, Antonietta Gobbi, Elisa Carini, Olga Gallucci Caccianiga, N. D. Augusta Ferrari Olivi, contessa Sofia Felissent, Angelina Moizo ved. Lovaria.

I cittadini sono invitati a concorrere con offerte a questa nobile iniziativa.

### Tiro a Segno Nazionale

Alle ore 8 ha avuto inizio ieri la manifestazione di tiro al Campo di S. Maria della Rovere; vi hanno partecipato le rappresentanze militari e premilitari della provincia; è mancata solo la rappresentanza della Milizia V. S. N.

La Giuria è stata costretta a far sospendere la gara per il tempo piovoso.

Venne stabilito che il risultato definitivo delle rappresentanze sia svolto unitamente alle altre categorie.

In caso di persistenza del tempo cattivo il risultato delle rappresentanze la gara ufficiali, il campionato provinciale, il campionato sociale, il campionato provinciale di Pistola, le serie limitate, la gara Fortuna, verranno svolte il 31 corr. e il 1. novembre con le norme già amanate.

### Per la R. Scuola Complementare

Il Direttore generale per la istruzione media che visitò la scuola nei primi giorni di questo mese, essendosi reso conto dei bisogni dell'Istituto, nei riguardi del materiale didattico e dell'estetica dei locali, accordò immediatamente, su richiesta del Preside, un sussidio straordinario di L. 2500 per l'acquisto di un microscopio e relativi accessori.

Inoltre, una comunicazione giunta ieri a firma di S. E. il Ministro, informa che è stato pure disposto l'invio in dono dalla R. Calcografia di Roma, di quattordici stampe per adornare la aula destinata alle lezioni con proiezione.

Il Preside crede suo dovere segnalare alla cittadinanza le benemerenze dell'on. Ministro e del Direttore generale gr. uff. dr. Leonardo Severi, e spera che all'interessamento del Ministero della P. I. vorrà corrispondere pure quella del Municipio di Treviso per quanto concerne la cura dei locali, e che per l'avvenire si manifesterà pure costante ed intenso l'appoggio degli enti pubblici e dei cittadini a favore dello sviluppo della Cassa Scolastica recentemente eretta in Ente morale.

### Importante conferenza sulla "Battaglia del grano,,

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso rende noto che per invito della Commissione provinciale per la propaganda granaria e del Sindacato provinciale agricoltori il pro. comm. Antonio Marozzi direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Rovigo, terrà in Treviso martedì 27 corr. alle ore 11 nel cinematografo Edison, una importante conferenza di propaganda per la battaglia del grano.

Sono pregati di parteciparvi tutti gli agricoltori.

### L'assemblea del Circolo Militare del Presidio

Mercoledì 28 corrente alle ore 16 è indetta la riunione dell'Assemblea generale dei soci del Circolo per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione della direzione.
3. Bilancio di chiusura della gestione.
4. Elezione dei membri della presidenza e della direzione.

Le urne rimarranno aperte fino alle ore 21 del seguente giorno 29, dopo di che si procederà allo scrutinio delle schede con conseguente proclamazione degli eletti.

### *CASTELFRANCO*

**Nomina.** — Il giudice dott. cav. Loiacono in funzione di Pretore presso la nostra R. Pretura è stato nominato Sostituto Procuratore del Re a Reggio Calabria.

All'illustre magistrato che ottiene così la soddisfazione de' suoi desideri avvicinandosi al suo paese natio, giungano le nostre vivissime congratulazioni ed auguri.

**I nostri pompieri a Mestre.** — Il corpo dei nostri pompieri diretto dal signor Ugo Camagnolo artecierà oggi alle gare ompieristiche che avranno luogo a Mestre in gara con altre delle migliori squadre del Veneto. L'abilità verrà esplicata con esperimenti di spegnimento e di salvataggio per cui verranno messi in opera le autopome e gli attrezzi più moderni. Auguriamo ai bravi giovani di farsi onore.

### *CONEGLIANO*

**Per la venuta di S. M. il Re.** — Sappiamo che il Municipio ha già concretato il programma dei festeggiamenti che intende effettuare per la venuta di S. M. il Re a Conegliano, quando il giorno 8 Novembre p. v. verrà ad inaugurare il Monumento della Vittoria che Conegliano, prima fra tutte le città d'Italia ha dedicato all'Esercito.

Detto programma è già stato sottoposto al parere della R. Prefettura che ne ha data la piena approvazione, e sarà quanto prima reso di pubblica ragione.

**Per il III Anniversario della Marcia su Roma.** — Questa Segreteria Mandamentale Fascista ci prega di rendere noto a tutte le Sezioni dipendenti che per il giorno 28 p. v. alle ore 14 tutti gli inscritti alle Sezioni stesse, possibilmente disponibili, dovranno trovarsi co' gagliardetti e fiamme a Vittorio Veneto alla sede di quella Sezione del Fascio.

Il Triumvirato della Federazione a mezzo della Stampa impartirà ulteriori disposizioni. Va da sè che tutti dovranno vestire la Camicia Nera.

**Teatro Sociale.** — Malgrado il tempo piovoso, lo spettacolo di «Butterfly» attirò anche iersera al nostro Sociale molto pubblico che si profuse in reiterati e nutriti applausi all'indirizzo del maestro Mucci, fine e preciso direttore e degli interpreti tutti. Fu bissato come al solito il corale del finale II.

Questa sera ultima della breve stagione.

**A proposito della polemichetta tra medici sull'affare del Fakiro Du Val.** — I medici di Conegliano, che in questi giorni hanno assistito alla piccola pungente polemichetta sorta e, speriamo finita, tra i medici di Feltre (quelli intervenuti allo spettacolo «fakirista» di recente melanconica memoria) e il dott. Del Fabbro di qui, ci pregano di rendere noto che per quanto si riferisce a Conegliano, la polemica stessa deve ritenersi opera esclusiva e personale del Dr. Commendatore Del Fabbro, e che alla stessa essi sono rimasti sempre estranei.

**Il Fascio femminile di Conegliano riorganizzato con l'intervento della Dott. Co. Di Colbertaldo.** — In seguito ad espresso invito di questo Direttorio del Fascio, ieri sera convennero nella sala comunale (g. c.) molte signore e signorine di Conegliano per addivenire alla riorganizzazione di questa Sezione femminile fascista che sorta, come dicemmo, per opera di alcune volonterose signorine della città, era andato poco a poco affievolendo dopo la Marcia su Roma.

Circa una quarantina di signore erano presenti all'invito. Il Direttorio di questa Sezione fascista al completo, presentò le convenute per mezzo del segretario politico capit. Pezzutti la gentile signora Cobertaldo delegata dell'Ispettorato centrale dei Fasci femminili, la quale con parola facile esposo in bella forma e pensiero chiarissimo la trasformazione che il Duce ha voluto imprimere al programma fascista femminile.

Dopo di lei l'on. Zimolo volle con parola alata e breve, ringraziare a nome [illegible] le signore ivi convenute la o. Eugenia Corbeltaldo ribadendo i principi [illegible] quali S. Ecc. Mussolini ha voluto [illegible] mare la missione della donna fascista come bene disse, la signorina Cobertaldo — aggiunse l'on. Zimolo — si era [illegible] nella vita sociale un posto più elevato più luminoso derivato le dalla grande [illegible] ra compiuta dalla donna italiana durante la grande ultima guerra nazionale.

Fu immediatamente costituito un Direttorio nelle persone delle signore: [illegible] Claudia, Pignani Elvira, Bruni Antonietta, Bidasio Angelina, Cappellazzo [illegible] Amistani Carla, Padovani Giacomina.

Tale Direttorio si radunerà presto sotto la presidenza della signora [illegible] Gambi ed eleggerà la segretaria, la vice segretaria e l'amministratrice.

Ad ognuna poi delle signore consigliere sarà demandato un compito specifico inerente al programma fascista femminile adatto alle sue attitudini e possibilità familiari.

Statuti, programmi ed indirizzi verranno immediatamente inviati dallo Ispettorato centrale e l'alta opera d'italianità che si propone il nuovo Fascio così costituito darà ben presto i suoi benefici effetti.

Ci rallegriamo vivamente con la signorina Cobertaldo per il buon successo ottenuto e con le gentili signore e signorine di Conegliano per aver risposto italianamente all'appello.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.475 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano 67 — [illegible] 66.50.

# Il fenomeno fascista nella storia

Che cosa sia il fascismo, come movimento nazionale, si è detto e ridetto su tutti i toni e in tutte le occasioni. Ora, io vorrei parlare un poco sul Fascismo, movimento prettamente giovanile, rispetto alla Storia: quale compito gli sia affidato, non solo da un popolo, l'italiano, ma dall'intera Umanità.

E vediamo, perciò, che, come si confà alla gigantesca figura del Duce la teoria «eroica» del Carlyle, che fa della Storia l'espressione più rigida ed unica degli atti e del pensiero «di un solo»; così, guardando al fenomeno fascista, non si può nemmeno confutare, qua'e derivante da preconcetti storici e da visioni unilaterali, l'opposta teoria «sociologica», la quale dice essere la storia la risultante attiva del movimento intellettuale ed economico delle masse, esprimenti il pensiero politico e sociale dei popoli. Alcuni vanno dicendo che il Fascismo è, forse, troppo basato sull'idealismo, e che nella vita ci vuole qualche cosa di positivo e di pratico per trascinare le masse: è errato il dire che il Fascismo veda la sola forza motrice di azione nel fattore ideologico. E, se pure si allontana, altresì, dal fattore economico marxista, che fa dipendere da questo tutta l'evoluzione sociale, tuttavia, dopo le ultime manifestazioni attive del Governo, lo vediamo prender posto fra le due opposte teorie, prendendo in considerazione tutti i fattori individuali e sociali, ideologici e materialistici, senza rendersi la briga di filosofarci attorno, per sapere quale di essi abbia agito di più nel fenomeno fascista. Ci furono e ci sono, poi, ancora di quelli che, atteggiandosi a sommi critici del Fascismo, lo vollero spiegare come una pura «casualità storica», la quale non è ammessa neppure per le grandi correnti rivoluzionarie.

Il fenomeno fascista, invece, rispetto alla storia, a mio vedere, si può spiegare come una magnifica corrente nazionalista «nuova» nell'Europa e nel Mondo, guidata da un Uomo, portante in sè l'impronta della sua stirpe, la quale trae forza dalla storia gloriosa della Nazione, che fu grande e domina del Mondo. Ed è, anzitutto, riportandoci all'idea «sociologica», l'espressione più sincera di una «gioventù», quindi un movimento giovanile.

*Nihil juventute mirabilius sub sole novi* scriveva il chiaroveggente Triboniano, che nella gioventù intravvedeva i miraggi più luminosi di una grandezza imperiale e futura! Una Dea della fresca e pura bellezza, col passo veloce e leggero, trasvolante, col sorriso sulle labbra, le infauste memorie del passato losco, col nappo colmo di nèttare nella mano, potrebbe incarnare la ideale essenza della gioventù, secondo la gioviale fantasia classica. Il Fascismo, che è gioventù, nel suo compito civile noi meglio lo rappresentiamo con efebi spronanti i focosi cavalli e con i portatori di torcie che, veloci, se le trasmettono; e ciò, perchè il Fascismo è elemento incitatore di cammino e di vita. Rispetto alla storia è anche un esperimento; giacchè gli occhi attenti degli statisti di tutto il Mondo sono rivolti a due punti diversi d'Europa, i quali dànno luogo al grandioso dilemma odierno: alla Russia (comunismo) e all'Italia (fascismo). Aut aut. Il compito, quindi, che il movimento fascista si deve prefiggere è quello di dimostrare inconfutabilmente che solo sul «nuovo» nazionalismo fascista, devonsi gettare le basi della nuova costituzione politico-sociale europea. E siamo sicuri che esso non verrà meno al suo compito, poichè, provocato da nobili cause, ha trovato all'avanguardia la gioventù, la quale c'insegna che all'avita potenza non si giunge con la sola maturità riflessiva, propria della democrazia e del liberalismo-sociale, che odiano l'ignoto diffidando degli enigmi celantisi nel suo grembo; ma con la focosità dei giovani che gli muovono incontro col sorriso sulle labbra, che, anzichè riposare sull'oggi, come consiglierebbe la incauta saviezza dei vecchi, anelano al domani glorioso, sembrando loro che il tempo sia «infinitamente pigro, non già fulmineamente veloce».

Nel compimento della propria opera, i fascisti hanno a capo un Uomo, «romanamente ispirato alla pura tradizione latina», alla virtù che rende inseparabile il proprio bene da quello della Nazione che sarà condotta verso il destino glorioso della grandezza dell'Urbe; insegnamento al mondo intero, tramonto inesorabile dell'internazionalismo marxista, di cui non rimarranno che dei ruderi a testimoniarne la terrificante opera di distruzione e di morte.

E la storia, che gli sta sempre a fianco amica inseparabile nell'arduo cammino giudicherà ed esalterà questa gioventù che ha dato un indirizzo all'evoluzione sociale del Mondo intero. Si tracci la via e sia seguita senza tentennamenti, senza transigenze; poichè, altrimenti in una pericolosa e terrificante esplosione di odi, il Fascismo sarebbe forzato a provare al Mondo:

*con la bocca rotonda del cannone*

se esso sia un anacronismo inutile ed ingombrante, o piuttosto una realtà vivente e vitale.

GIANNI NODARI
Capo-squadra M. V. S. N.

# Teatri e Concerti

## La "Loreley,, al "Sociale,, di Treviso

TREVISO, 24

Stasera si è inaugurata la stagione lirica di San Martino al Teatro Sociale coll'opera «Loreley» di Alfredo Catalani concertata e diretta dal M.o Franco Ghione. Il teatro era affollato nella platea e nei palchi di pubblico elegantissimo, gremito nella galleria e nel loggione.

Il successo è stato completo e vennero entusiasticamente acclamati nei punti salienti dell'opera i valentissimi interpreti sig.na Maria Luisa Fanelli (Loreley), Ida Balestrieri (Anna), il tenore Francesco Merli (Walter) col baritono Togliani e il basso Balzan. Apprezzati i cori istruiti dai maestri Barbieri e Zanon e ammirati i ballabili della coreografa Alba Vianello.

Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate a proscenio agli artisti e al M.o Ghione. Oggi domenica, seconda rappresentazione. Frattanto proseguono le prove di concertazione della nuova opera «Floriana» del M.o Cortani di Bologna per la quale vi è vivissima attesa.

## La squadriglia Bolognesi in via di ritorno

DANZICA, 24

Oggi è partita da Danzica verso Copenaghen per far ritorno in Italia la squadriglia degli idrovolanti italiani agli ordini del comandante Maddalena. Durante la loro permanenza a Danzica gli aviatori italiani hanno ricevuto calorose manifestazioni i simpatia da parte delle autorità e della popolazione.



# La "Gazzetta,, nel Bellunese

## Cronaca di Belluno

### I telegrammi a Mussolini e Farinacci del Congresso provinciale fascista

Ecco i telegrammi inviati dal Congresso Provinciale a S. E. l'on. Mussolini e all'on. Farinacci:

«Eccellenza Mussolini - Roma: Segretari politici Fasci Provincia Belluno, Direttorio Provinciale, Segretari Sindacati, Ferrovieri, Avanguardie, Balilla raccolti Congresso presieduto on. Moretti chiudendo piena completa concordia proficui lavori plaudono opera meravigliosa Duce Fascismo Capo Governo riaffermano incencussa assoluta incondizionata devozione disciplina Fascismo Bellunese - *Moretti*».

«On. Farinacci - Roma: Congresso Provinciale Belluno chiudendo lavori nuova constatazione compattezza Fascismo Bellunese salutato con magnifica ovazione Duce Mussolini invia plauso entusiastico Segretario Generale animatore instancabile propulsore migliori energie Partito, difensore rivoluzione fascista. - Presidente: *Moretti*».

### Il mercato

Il mercato di oggi, seguito al Foro Boario, ha avuto scarso concorso e poche furono le compra-vendite a prezzi inferiori della settimana passata. Il maltempo è stato in parte causa della mancata affluenza dei bovini e suini. Per ferrovia venne spedito solo un carro con dodici bovini. Nel pomeriggio è seguita la mostra dei tori, pure al Foro Boario. E' stata una mostra poco importante.

Il Prefetto della Provincia ordina: che è sospeso il mercato di animali che dovrebbe aver luogo a Forno di Canale in data 29 ottobre 1925.

### Il maltempo

Anche ieri ed oggi abbiamo avuta tanta pioggia in tutta la zona del Bellunese e nella parte alta è caduta abbondante neve. Il torrente Ardo, ieri notte ingrossatosi rapidamente ed in modo impressionante, fece nei pressi di Borgo Pra cadere una specie di argine di proprietà dei mugnai fratelli De Bon. Stasera contenua a piovere.

### L'arresto di un lestofante

Il giovanetto di sedici anni Pristot Arcangelo di Agostino, addetto alla fonderia De Conz, che alla sera andava a dormire presso una famiglia nella vicina frazione di Mier, con iscasso di notte penetrò in una stanza, asportando lire 630. Il fatto venne denunciato ai carabinieri ed il maresciallo De Luca si interessò della cosa. Il giovanetto ieri sera veniva arrestato alla stazione ferroviaria, ove aveva preso un biglietto di terza classe per Vicenza. Aveva mutati i soliti vestiti, aveva comperata una valigia e fatte alcune spese.

Gli rinvennero nel borsellino circa cento lire e dopo minuta perquisizione altre cinquecento lire gli vennero trovate nella giacca, cucite entro la fodera.

### Le donne vaganti

Per la ennesima volta è stata dai brigadieri Filetto e Feminelli della P. S. tratta in arresto tale Mercandella Luigia di Gabriele di anni 30 circa, da Pordenone, contravventrice al foglio di via obbligatorio.

### Pescatore denunziato

Poichè pescava nel Piave, ora epoca proibita, i Carabinieri hanno scoperto e denunciato lo zattiere Frezza Domenico fu Bortolo, di anni 46 da Borgo Piave. Gli vennero sequestrati circa 3 kg. di pesce

### Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Vice Prefetto cav. uff. dr. Valentino Del Nero nella seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

Rinvia: Arsiè: Tassa posteggio — Castellavazzo: Compenso al Segr. per servizio consorziale — Pedavena: Costituzione Consorzio strada di Col Melon — Cencenighe: Stipendio minimo alla levatrice — Calalzo: Reg. org. impiegati e salariati comunali.

Non approva: Vigo Cad.: Liquidazione aggio al Tesoriere comunale — Vas: Modific. al contratto per fornitura energia elettrica.

Dà parere favorevole: Tambre: Dazio consumo, Aumento quarto — Castellavazzo: Ospitale: Perarolo: Consorzio medico.

Approva: Alano di Piave: Modifica Bilancio — Borca di Cadore: Autorizzazione a stare in giudizio — Cortina Amp.: Reg. impiegati comunali — Lamon: Contributo a sezione Mutilati di Feltre — Rivamonte: Modifica reg. tassa cani — Lentiai: Reg. applicazione tassa vetture e domestici — Feltre: Asilo Inf. Sanguinazzi: Reimpiego somme — Sovramonte: Reg. organico imp. e sal. comunali — Alano di Piave: Trattamento economico alla bidella — Vas: Contrib. a Segretariato Emigrazione di Feltre — Seren del Grappa: Contrib. pro tubercolosario — Lentiai: Reg. imposta su industrie e commerci — Mel: Sussidio al medico dr. Pellizzari — Auronzo: Vendita terreno a Pais Bianco Alessandro — S. Pietro Cad.: Investimento somme — Vigo: Reg. polizia mortuaria — Comunità Cadorina: Modif. impegni relativi al R. Laboratorio Scuole — S. Stefano Cad.: Aumento salario al sagrestano di Costalissoio — Comelico Sup.: Reg. comunale gestione dazio consumo — Sovramonte: Reg. tassa foraggi — Lamon: Contrib. costruz. monumento Ossario del Grappa — Forno Canale: Conces. piante a Luciani Oristoforo — Comelico Sup.: Vendita 1039 piante resinose — Id. Conces. piante p. conduttura elet — Mel: Svincolo cauzione prestata da Soc. Montecatini — Belluno: Modif. tariffa e regol. tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche — Rocca Pietore: Conces. 3 piante a Pezzè Luigi — Zoldo Alto: Contruzione acquedotto, Svincolo cauzione — Forno Zoldo: Strada ex militare Villanova-Cibiana — Castellavazzo: Adesione a Feder. Enti Autarchici — La Valle: Reg. applic. imposta industrie e commerci — Auronzo: Convenz. col Genio Mil. per costruzione e manutenzione fognatura per Caserma e Municipio — Arsiè: Aumento stipendio all'applicato provvisorio — Livinallongo: Sussidio all'Uff. parroc. e variazioni al bilancio — Cortina Amp.: Aumento tariffa dell'affossatore — Zoldo Alto: Capitolato servizio levatrice com. — Ponte nelle Alpi: Cessione acqua potabile a FF. SS. — Pieve d'Alpago: Compenso straord. agli impiegati di segreteria — Belluno: Amm. Prov.: Patronato Naz. medico-legale p. infortuni agricoli, ecc. — Taibon: Ricorso del medico consorziale — S. Pietro Cad.: Autorizz. a stare in giudizio in causa Ditta Gobbi — Cencenighe: Trans. e liquid. credito Impresa Cervo-Pasqualini — Livinallongo: Controdeduzioni all'Ord. Tutoria 13-8-1925 circa deposito fondi alla Cassa Rurale — S. Pietro Cad.: Reg. e pianta organica impiegati e salariati comunali — Comelico Sup.: Compenso per la predicazione quaresimale — Cortina Amp.: Contratt. prestito 200 mila lire con Cassa Risparmio Verona — Cencenighe: Bilancio 1925 — Domegge: Svincolo cauzione De Lorenzo e C. a garanzia contratto per acquisto piante — Agordo: Iscriz. del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri» — Sedico: Contributo Fed. Prov. Enti Autarchici — Gosaldo: Id. id. — S. Tomaso: Gratificazione al Ricevitore daziario — Limana: Vendita 1122 piante resinose — Mel: Adesione alla Fed. Enti Autarchici — Rocca Pietore: Conces. 30 piante a Pollazzon Giacomo — Livinallongo: Capitolato medico — La Valle: Indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Mel: Congr. Carità: Legato pro anima Cappello. Cancellazione numeri mappali — Agordo: Adesione a Fed. Enti Autarchici — Belluno: Commis. Reale: id. id. — S. Tomaso: Convenz. per illuminazione pubblica — S. Vito Cad.: Congr. Carità: Bilancio 1926 — Vigo Cadore: Autorizzazione a stare in giudizio contro Tito Grandelis p. esecuzione contratto boschivo — Vodo: Istit. Elemosiniero di Vinigo. Bilancio 1925 — Cencenighe: Svincolo cauzione daziaria Facciotto Alberico — Cortina Amp. Sottoscriz. azioni Istit. Naz. Credito Lavoro Ital. all'estero — Pieve d'Alpago: Congr. Carità: Varias. bilancio 1926-1927 — Belluno: Costituz. di parte civile nella pendenza daziaria con ditta Prest. — Id.: Provvedimenti per appalto lavori compimento ponte sul Piave — Cortina Amp.: Conces. gratuita terreno per rinforzo alla Stazione della Funicolare aerea — Belluno: Monte di Pietà: Aumento tassa pegni e taglio bollette.

### *FELTRE*

**Per il VII.o Anniversario della liberazione.** — La Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Feltrini! La fausta data del XXXI Ottobre appartiene alla storia; e, come tutti gli avvenimenti storici di ogni epoca e di ogni popolo, col decorso del tempo, assurge sempre a più alta e più significativa importanza.

«L'eroico ed inenarrabile sacrificio fieramente da voi sopportato in un lungo anno di dura dominazione nemica, l'intrepido valore da voi spiegato nel respingere e spezzare le ultime resistenze dell'oppressore, sono stati riconosciuti, apprezzati e premiati.

«Feltrini! La solenne cerimonia per questo premio ben meritato è rinviata ad altro momento; oggi dobbiamo limitarci a rivolgere un pensiero di profonda gratitudine a Sua Maestà il Re, al glorioso esercito ed ai suoi eroici condottieri, a Sua Eccellenza l'on. Benito Mussolini che regge le fortune d'Italia e dirige il Governo Nazionale, animatore di ogni azione nobile e grande, difensore vigile, costante ed energico dell'onore e degli interessi della Patria.

«Un pensiero di sublime riconoscenza vada ai nostri Caduti la cui figura maestosa e santa si erige in questo giorno dinanzi agli occhi nostri. E il Vessillo d'Italia, emblema della vittoria, garrisca al vento.»

La cerimonia per la fausta ricorrenza si svolgerà col seguente programma:

Ore 16, riunione in piazza Vittorio Emanuele II delle rappresentanze degli Enti pubblici, dei Patronati, delle Scuole pubbliche e private e di tutte le associazioni con le relative bandiere, delle autorità civili e militari e dei cittadini — Ore 16.30, formazione e partenza del corteo che si recherà a deporre una corona di fiori ai piedi del Monumento ai Caduti — Ore 17, ritorno del corteo per apporre un'altra corona sulla lapide della Via della Liberazione.

**Echi del congresso provinciale fascista.** Ieri sera ebbe luogo un'importante seduta al nostro Direttorio mandamentale allo scopo di emanare, anche nella zona Feltrina, le nuove direttive segnate nel Congresso Provinciale di giovedì scorso e prendere accordi per l'adunata di Belluno in occasione del terzo anniversario della Marcia di Roma. Erano presenti tutti i membri nonchè l'avv. cav. Gianvittore Bianco del Direttorio Provinciale: l'on. Zugni Tauro Ispettore di zona ed i sigg. cav. Chiglione e dott. Gesiotto comandanti di settore.

Conforme gli ordini emanati dal Commissario Straordinario on. Moretti e per i quali risulta incompatibile la carica di segretario di una delle proprie sezioni con quella di Ispettore di zona, l'on. Zugni Tauro presentò le proprie dimissioni e, seguendo l'indicazione dei segretari politici della zona, fu nominato nuovo segretario politico per la sezione di Feltre il Capitano Enrico Pavetti.

Per l'aniversario del 28 si stabilì di dare disposizioni perchè intervengano la Milizia e gli iscritti al Partito al completo.

La città in tale ricorrenza sarà imbandierata e gli edifici pubblici e privati illuminati.

# Dal Padovano

### *MONSELICE*

**La 2.a del «Rigoletto».** — Ieri sera alla presenza di una sala stippata di pubblico abbiamo avuto la 2.a del «Rigoletto».

Il celebre protagonista di questa grande opera «Rigoletto» Luigi Piazza ha rinnovato con vero entusiasmo il successo di giovedì.

La soprano sig.na almeri Rosita ha confermato con vivo piacere del pubblico la sua arte in sì giovane età. Il contralto Jole Auteri, il tenore Bellotti, il baritono Percuoco, il basso Tolentino ecc., assieme all'egregio maestro Marcello Tomassetti, hanno dimostrato di essere degli artisti e sono stati lungamente applauditi, riconfermando il successone di giovedì.

Questa sera chiusa della grande stagione lirica con la 3.a del «Rigoletto».

**Inaugurazione.** — L'altro giorno ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Banca Unione Bancaria Nazionale di Brescia, filiale di Monselice. A questa simpatica inaugurazione abbiamo notato: il vice presidente comm. Camadini, co. Cattaneo, cav. Bertoni, commissario della sede di Padova avv. Bianchi, Monsignor Guata, avv. Maggia, sig. rag. Fattore direttore della Filiale di Montagnana, Procuratore del Bollo e Registro dott. Isotti, sig. Bordin direttore della Filiale di Monselice al quale si deve il tanto sviluppo della filiale, cav. Venuti, avv. Ferrara nostro Pretore con il concelliere sig. Rubiani, rag. Ambrosi della Cassa di Risparmio filiale di Monselice, il dott. Mastro Pqua della B. Popolare di Este, il rag. Canal della Banca Antoniana, avv. Steiner Gilberto, Steiner Ferruccio, ing. Antenori, sig. Grigoletto del Consorzio Agrario, dott. Chiavellati Besa, rag. Caneso, Menesello, Sanguin, Zulati ecc.

Monsignor Don Luigi Guata ha benedetto i locali, dopo del quale parlò l'avv. Steiner e il comm. Camadini sullo sviluppo della Banca.

# Dal Vicentino

### *SCHIO*

**La visita del Prefetto.** — Ieri nel pomeriggio in forma strettamente riservata il prefetto di Vicenza gr. uff. dr. Enrico Cavalieri, assieme alla Madre Donna Elena, alla Signora Buoncompagne presidente della Sezione di Arezzo delle Madri e vedove dei caduti, ed alla signorina Buoncompagno giunse nella nostra città.

Prima dell'arrivo nel gabinetto del Sindaco ebbe luogo un interessante colloquio fra il senatore Giovanni Rossi, il Commissario prefettizio Arnaldo Sala ed il segretario politico cav. Guido Zerbato.

Appena la macchina giunge davanti al Municipio, le autorità si recano immediatamente ad ossequiarlo.

Notammo oltre al senatore Rossi, il sig. Sala, cav. Zerbato, il console della Milizia Ottaviano Piazza, con il suo aiutante tenente Bussola, il commissario di P. S. dr. cav. Romolo Brenci, il tenente dei RR. carabinieri Ruggero Ruggeri e il cav. uff. Giuseppe Fochesato della G. P. A.

Dopo una breve sosta in Municipio, il Prefetto e le altre autorità, a bordo di tre automobili, si recarono al Cimitero di guerra. Il Prefetto, a capo scoperto, ammirò il vasto cimitero e la Chiesa, congratulandosi vivamente con il generale comm. Mengotti e col cav. uff. Fochesato. Si interessò particolarmente delle salme gloriose che allineate dormono l'eterno sonno, mentre sulle bianche pietre che sembrano avanzi di neve quasi per giovocare la prima dimora dopo l'ultimo assalto, fiori profumati deposti dalle piccole mani dei bimbi delle nostre scuole sembrano raccogliere tutte le lagrime e tutti i dolori.

La faccia chiara, aperta e sorridente del capo della nostra Provincia, si raccolse muta e pensosa e gli occhi grandi e profondi si bagnarono all'ombra delle ciglia.

Un episodio commovente: sulla tomba del figlio pregava la signora Savelli che riconosciuta dal Prefetto e dalle dame, venne fatta segno ad una affettuosa dimostrazione.

Lasciato il Cimitero il Prefetto visitò minutamente la Congregazione di carità, e il nostro Ospedale, intrattenendosi con il commissario, col segretario, coi medici, con le Rev.me Suore e con l'economo.

Passò in rapida visita la Sezione medica e chirurgica, il padiglione tubercolosi, e tutti i reparti speciali, interessandosi dei malati ed avendo per tutti una parola di conforto.

Visitò pure la Casa di Ricovero conversando famigliarmente con i nostri veterani del lavoro. Ammirò la bella chiesa francescana ed il celebre dipinto del Verla.

Gentile con tutti, esternò la sua piena soddisfazione così per il rinnovamento edilizio ed igienico che per il funzionamento dell'Ospedale.

Dopo un rinfresco offerto dalle Rev.me Suore, le autorità si recarono alla chiesa del Duomo. Il Prefetto, che rimase entusiasta della nostra Cattedrale, volle conoscere e salutare mons. Arciprete, con il quale si intrattenne in un breve e cordiale colloquio.

Quindi le autorità si portarono al Lanificio Rossi, ricevute in assenza del comm. Scotti, dal sig. Gaetano Crestana e dall'ing. Mazzera.

Il Prefetto ebbe una impressione grandiosa per questo enorme Stabilimento che raccoglie migliaia di operai e che lancia i suoi prodotti su tutti i mercati del mondo, ad affermare il genio dell'industria italiana.

Volle avere molte spiegazioni circa la fabbricazione dei tessuti e rivolse varie domande al sig. Crestana nei riguardi degli operai interessandosi particolarmente sulle loro condizioni finanziarie.

La mancanza di tempo non permise questa volta di visitare gli Stabilimenti Conte e Cazzola.

Per ultimo il Prefetto volle portarsi alla Tipografia Marzari dove ebbe parole di alto elogio per il proprietario, del quale conosceva le umili origini, la costanza e l'amore per l'arte.

Lasciato lo Stabilimento Marzari, e dopo una breve visita in casa di Donna Ester Cazzola Crespi, il Prefetto salito al volante della sua macchina, partì alla volta di Vicenza, seguito dalle automobili delle autorità che vollero fargli scorta d'onore fino a Malo.

Il Capo della provincia riportò un'ottima impressione della nostra città e delle sue istituzioni. Ebbe parole di alto elogio per tutti i preposti assicurando che non avrebbe mancato, in una prossima occasione, di ritornare fra noi in forma ufficiale.

### *BASSANO*

**Ladri di munizioni arrestati.** — Da parecchio tempo avevasi sentore che presso il deposito di munizioni qui vicino si tentava da parte di sconosciuti, di corrompere la consegna dei bravi soldati ivi di guardia per asportare delle munizioni; ed a tal uopo erano state fatte delle lusinghiere promesse di laute mancie.

I soldati però, fedeli alla consegna, misero al corrente il proprio capitano sig. Bicchetti, che insieme al maresciallo dei carabinieri Gigante qui di stanza, disposero per un appostamento notturno. Difatti l'altra sera verso le ore 11 secondo gli accordi avvenuti con i soldati di guardia, 4 uomini si presentarono entro al deposito con un carretto. Avevano questi diggià caricate 7 casse di inneschi quando ad un segnale convenuto furono accerchiati ed arrestati da carabinieri e da soldati.

Essi sono i fratelli Giuseppe e Settimo Piotto ed i fratelli Giuseppe e Giovanni Vanzetto, tutti di Cusinati di Rosà. Furono loro sequestrati un carretto ed una bicicletta.

Del buon esito dell'operazione è certamente non solo merito del capitano e del maresciallo che seppero impostare egregiamente la cosa, ma anche dei soldati, che rispettando la consegna, seppero resistere alle dolci lusinghe dei malandrini.

# Dal Polesine

### *ADRIA*

**Una stanza svaligiata.** — Ieri notte un individuo sconosciuto qualificatosi per certo Palmieri prese alloggio all'Hotel Olivani, ma nella notte, all'insaputa di tutti il furfante potè asportare tutto ciò che nella camera esisteva tranne i due letti in ferro. Chiuse poi la porta portando seco anche la chiave.

Denunciato il furto, l'autorità sta attivamente indagando.

**Furto campestre.** — A Ca' Tron di Ca' Emo il guardiano della tenuta Borsetto Antonio sorprese i due braccianti da Villadose, Gentile Luigi d'anni 50 pregiudicato e Romagnolo Olivo di anni 32, mentre asportavano una certa quantità di pannocchie di granoturco.

La refurtiva venne loro sequestrata e i due suddetti denunciati per furto aggravato.

**Festa goliardica.** — In un salotto del Caffè Borsa la gioventù goliardica adriese ha allegramente festeggiato con un sontuoso banchetto l'ingresso all'Università dei nuovi goliardi: Bizzaro Tita studente in medicina veterinaria; Benvegnù Gino in elettromeccanica, Dante Grandi e Corulli Amleto in ingegneria.

Allo spumante, brindarono applauditissimi il laureando in legge Gino Vianello, il laureando in medicina Gaetano Bertaglia ed altri. Risposero commossi i festeggiati, ai quali inviamo i nostri migliori auguri.

**Operazioni di leva.** — Continuano in un locale della nostra Sottoprefettura le operazioni di leva, della Commissione presieduta dal giudice avv. cav. Minici Filippo.

Lunedì 26 corr. dovranno presentarsi i giovani nati del 1906 di Papozze e Bellombra.

**«I Misteri Gaudiosi»**, opera egregia d'arte musicale mistica dell'egregio nostro concittadino dott. Nino Cattozzo ebbe al Teatro del Popolo di Milano pieno incontrastato successo sia come lavoro che come esecuzione finemente condotto dal maestro Fabbroni.

Al distinto adriese vennero inviati per l'occasione cordiali telegrammi augurali dal sindaco, amici ed ammiratori, ai quali pienamente ci associamo.

**Teatro Massimo.** — Siamo alle ultime recite della primaria e applaudita compagnia drammatica del comm. Alfredo De Canctis, che darà questa sera domenica, il forte lavoro del Sardou «Il processo dei veleni». Lunedì ultima recita della breve «tournèe».

### *ARIANO POLESINE*

**Elargizioni.** — Alla locale Congregazione di Carità furono elargite L. 310 dalla Amministrazione comunale per onorare la memoria dell'ex Sindaco e Giudice Conciliatore avv. cav. Gaetano Pavanati; L. 200 dal sig. Stefanini Ugo, per onorare la memoria della figlia Metilde; L. 50 dal sig. Tumiatti Aldino, per onorare la memoria della figlia Giuseppina.

**Afta epizootica.** — Nella stalla del sig. Miotto Giuseppe in località «Ca' Brusà» in Via Linea di Ariano, si è verificato un caso d'afta epizootica. Questo è il primo caso in questa stagione.

**Consiglio comunale.** — Ecco l'ordine del giorno che sarà trattato domenica 25 corr. alle ore 14, dal Consiglio comunale:

Seduta pubblica: Retifica atto di Giunta riguardante l'aggiornamento prezzi per la costruzione di edifici scolastici in S. Maria e S. Basilio — Mutuo per la costruzione di due edifici scolastici — Dimissioni di alcuni consiglieri comunali — Dimissioni di due assessori comunali — Domanda di alienazione terreno comunale — Contributo annuo all'Associazione tubercolotici di guerra — Rettifica di alcune tariffe daziarie — Iscrizione del Comune a socio perpetuo della «Dante Alighieri» — Nuovo impianto anagrafico — Contributo per la fondazione di una Colonia alpina pei fanciulli poveri della Provincia in onore di S. M. il Re nel suo venticinquesimo di regno — Prezzo di fitto dovuto dal dott. Bergonzini per casa e terreno del Comune — Arretrati di salario e indennità di licenziamento all'ex bidello Petris Filippo — Nomina dei revisori del conto 1925.

Seduta segreta: Proposta di un consigliere per la riassunzione dell'impiegato Rovatti.

**Cinematografo.** — I concittadini si lamentano perchè da vari mesi nel locale Teatro Tescari non si danno più rappresentazioni cinematografiche, che un tempo attiravano molto concorso di pubblico.

Che cosa attendono i nostri impresari?

Furono annunciate opere e operette e pubblicati i relativi manifesti e nel più bello tutto andò a monte. La stagione è propizia e non mancherebbero buoni incassi. Almeno un po' di cinematografo.



# Cronaca di Udine

### Ladri in fuga

L'attività dei ladri in questi giorni è veramente sorprendente. I piccoli furti vanno moltiplicandosi in maniera impressionante ed è bene quindi che qualcuno dei cavalieri d'industria venga arrestato ed è meglio ancora che i proprietari stiano attenti alla loro roba.

Il sig. Zuliani Pietro è proprietario di un negozio di coloniali in Viale Venezia ed ha il sonno molto lieve. Tanto è vero che ieri notte quando i soliti ignoti tentarono di penetrare nella casa dopo aver rotto un vetro tentando per il buco lasciato di girare la maniglia, egli uscì di letto e corso alla finestra diede il chi va là, sparando subito dopo alcuni colpi di rivoltella in aria.

Ebbe così la soddisfazione di vedere due individui darsela a gambe e di poter constatare il lavoro eseguito dai ladri nei pochi minuti che ebbero a loro disposizione.

### La premiazione alla scuola Media di Spilimbergo

Oggi avrà luogo alle ore 10 la cerimonia della premiazione degli alunni e la inaugurazione del nuovo anno scolastico della Scuola Media Inferiore di Spilimbergo. Per l'occasione è stato lanciato un nobile manifesto del Commissario prefettizio che dice tutto il fervore della popolazione er questo istituto che è destinato al più bel avvenire.

### Rifornimento gratuito

Certo Olivo Gallo di anni 19 dovrebbe esercitare, se non fosse (a quanto ebbe a dichiarare alla P. S.) disoccupato, la professione di tessitore. Ieri gli agenti della benemerita, lo hanno messo in guardina, perchè data la disoccupazione il Gallo cercò di occuparsi portando via un paio di lenzuola dall'Albergo alle Nuvole ove ebbe ad alloggiare ed un aio di scarpe al numero 25 di Via Bertaldia ove ebbe a dormire l'altra sera con un suo compagno.

### Cooperativa di consumo svaligiata dai ladri

Il direttore della Cooperativa di consumo di Pasian di Prato ha avuto stamane una molto brutta sorpresa quando aperse il negozio da lui diretto.

Infatti dopo abbattuta la porta di comunicazione fra la abitazione sua e il negozio egli potè constatare il disastroso vuoto lasciato dai ladri che si erano presi la briga di visitare la Cooperativa durante la notte. Salumi, formaggi, altri generi e due biciclette sono state involate causando un danno di circa 3000 lire.

Nessuno si accorse dei ladri durante le operazioni. Si ritiene però che questi siano del paese, perchè hanno dimostrato abitudini del direttore.

### *CERVIGNANO*

**In commemorazione della Marcia su Roma.** — La locale Sezione del P. N. F. ci comunica che domenica 25, alle del 15, nel Teatro Ideale, verrà commemorato in forma solenne il 3.o anniversario della Marcia su Roma, dall'avv. Baccini, segretario di zona del P. N. F.

I fascisti della zona di Palmanova e Cervignano, interranno numerosi e compatti all'importante cerimonia fascista, passata ormai alla storia e che segna una data indelebile nella coscienza dell'Italia rinnovata e degli italiani rinnovatisi.

Un grande corteo, dopo il discorso commemorativo del chiaro avv. Baccini, attraverserà le vie del paese.

Il Corpo musicale di Villa Vicentina, allieterà cogli inni nazionali la ricorrenza superbamente fascista e italiana.

E' prescritta la camicia nera.

### *POLCENIGO*

**L'audacia dei ladri.** La notte scorsa i soliti ignoti, con audacia da provetti professionisti del grimaldello, penetrarono nell'ufficio postale e scassinati i cassetti e lac assaforte asportarono diversi valori per circa trecento lire. Penetrati poi in altri locali, dopo aver consumata una lauta colazione a spese del titolare dell'ufficio sig. Curioni, con tutto il comodo si dileguarono non senza appropriarsi di una bicicletta e d'un paletot che ivi trovarono.

Il furto è stato denunciato e si spera che i mariuoli non tardino a vedere il sole a scacchi.

# Le onoranze di Arzignano a Fabio Filzi

## I fratelli Filzi

S'inaugura oggi ad Arzignano di Vicenza, ricevendo dall'eloquenza possente di Carlo Delcroix il primo saluto, un monumento in memoria di Fabio Filzi. E a ravvivarci la figura del Martire vengono le pagine così fortemente documentate da costituire esse stesse serrato documento, che Giuseppe Stefani ha dedicato nei *Problemi d'Italia* ai Fratelli Filzi. Esse investono di una calda e limpida luce i tre figli nati da una famiglia d'italiani irredenti, in cui il dovere d'amore verso l'Italia, insegnato dal padre, il professore Giambattista Filzi, trentino, divenne legge di sacrificio obbedita senza esitare, affermata con l'offerta della vita e con l'accettazione deliberata della morte.

### Due figure epiche

Più volte fu narrata la tragedia dei tre fratelli: se non pure con la lucida compiutezza che i raccolti materiali storici permettono oggi a Giuseppe Stefani. E si può dire non sia ignota agli italiani, nei suoi tratti generali, la figura di quel Fabio, nato a Pisino d'Istria, che trascorse nella milizia civile dell'irredentismo tutta la sua prima giovinezza, sofferto il carcere a Graz e a Trieste, combattuta tutta la lotta universitaria, pronunciato a Rovereto un discorso che l'Austria punisce con la degradazione militare, allo scoppio della guerra rigetta la divisa austriaca che gli hanno vestita, varca arditamente le Alpi per riparare oltre il confine, si arruola volontario nell'esercito della Patria, combatte al fianco di Cesare Battisti, è fatto prigioniero con lui ed ha la drammatica gloria d'essergli compagno di condanna e di supplizio.

E' una figura luminosa, superbamente delineata nell'idealità, nella dirittura, nella forza degli affetti, nella coerenza. Ma pur non irradiate da tanta luce, anche le figure degli altri due fratelli si levano, ed entrambe attestano coi loro casi e con la loro morte virile che erano di quella stessa tempra, di quello stesso sangue, di quella stessa scuola, e che ciascuno di essi intendeva l'amor di Patria allo stesso modo, il supremo.

Fausto Filzi, il minore dei fratelli, viveva a Buenos-Ayres quando gli giunse la notizia del martirio di Fabio. Non dice parola; si presenta al Consolato per la visita militare; parte col primo piroscafo; e non appena giunto a Milano, domanda di prendere il posto del fratello fra gli alpini del battaglione «Vicenza». E' mandato invece nell'artiglieria di fortezza; ma non si dà posa finchè non ottenga di andare al fronte. Scrive a persona amica la sua decisione e la spiega, in due lettere che Giuseppe Stefani giustamente colloca fra i brani più alti degli epistolari di guerra. «Io ti devo confessare una cosa di cui certamente tu mi condannerai, e appunto per questo voglio affrontare il tuo giudizio. Avrei potuto tacere. Oggi ho fatto domanda per essere mandato in prima linea e nei bombardieri. Il 20 di questo mese partirò per Susegana ad assolvere un brevissimo corso di bombarde e poi andrò al fronte. La prima linea è una cosa che m'ossessiona da lunghi mesi; là avrò tutti i disagi, sarò ferito, forse troverò la morte, forse resterò mutilato; io ci penso a tutte queste cose, eppure son certo che non resterò deluso nelle mie idealità, che a te sembrano esagerate e da bambino». Andò al fronte, per le sue idealità, ed anche (non può tacersi questa nota umana) per far vendetta di Fabio. Entra nella linea di battaglia alla fine d'aprile 1917; un mese e mezzo dopo, una granata austriaca provoca lo scoppio di un deposito di bombe su Monte Zebio e lo uccide.

### Il terzo martire

Più triste, più tormentoso e lento, fu il calvario del terzo fratello, Mario. Questi era il maggiore; era già un filologo di grido, noto per importanti studi sulle lingue romanze, quando una delle repentine leve austriache lo acciuffava al cominciar della guerra mondiale. Non potè sfuggire; non potè svestire la divisa; passò gli anni di guerra tra il carcere politico per aver appartenuto alla «Dante Alighieri» e gli ospedali dove lo portava, sempre più infermo, il suo tenace proposito di non servire il nemico. Si faceva iniezioni e ingoiava veleni pur di non dare il braccio a una causa aborrita; metteva alla prova — come scrive lo Stefani — «la sua resistenza fisica con le più sottili torture». Sapeva di compiere la propria distruzione; non per questo esitava. E riuscì a veder vivo la redenzione della patria; ma l'atletico giovane d'un giorno non era più che un'ombra, uno spettro, il corpo appoggiato al bastone, l'occhio sinistro paralizzato dai veleni. Morì poco dopo, e la sua salma fu avvolta nel Tricolore.

«Sopravvissuti al triplice dramma — si legge nello studio dello Stefani — i genitori vivono nella silenziosa casa di Rovereto, sopportando con fiero orgoglio il peso atroce del loro dolore».

I documenti più significativi dello Stefani raccolti e coordinati sono — come ben si comprende — quelli che riguardano la cattura, il processo sommario, l'esecuzione di Battisti e di Fabio Filzi. Grossa cattura per l'Austria: tanto che da principio al Tribunale militare di Trento, nemmeno si voleva credervi. Un documento ufficiale austriaco, un rapporto inviato dal Comando di stazione all'11.a Armata, descrive la «tragica farsa» che fu allora inscenata, per dare l'impressione a Battisti e a Filzi del ripudio del loro paese natale, radunando intorno ai loro carri un'accozzaglia di miserabili che li ingiuriassero, li fischiassero, li sputacchiassero. Si sarebbe voluto — per raffinata inversione della legge morale — che un trentino figurasse anche tra i giudici; ma non si riuscì a trovarlo, e allora, — poichè la parola d'ordine era far presto — si presero gli autori che si avevano a mano. Il terribile auditore Bitschmann avrebbe voluto che il processo si prolungasse, sperando di poter strappare agli accusati qualche segreto sull'organizzazione dell'irredentismo. Ma non si vollero indugi. La sorte dei due imputati era già segnata. Tutto doveva esser rapido. Nel promeriggio del 12 luglio fu letta la condanna a morte, e già alle 9.50 del mattino il Presidente del Tribunale Supremo di Vienna mandava questo telegramma ferocemente laconico:

«Boia partito da qui ieri sera con diretto come già ieri fu comunicato telegraficamente».

«Ieri», il processo era appena incominciato. Esso fu brevissimo. Due ore sole corsero dalla lettura della condanna all'inizio dell'esecuzione, che fu fatta quella stessa sera del 12 luglio. Il protocollo di essa, che si conserva, stabilisce che il «delinquente» Cesare Battisti penò sul patibolo otto minuti e mezzo, e «il delinquente» Fabio Filzi fosse svenuto davanti alla forca, sarebbe quindi aggravata la morte da un raddoppio dell'agonia. Egli oltre ad essere traditore, era anche disertore, avendo avuto istruzione militare austriaca. Appunto per questo motivo egli fu impiccato dopo Battisti. Il Codice militare prescriveva che in un'esecuzione di più persone prima dovesse morire il meno colpevole, mentre il maggiormente colpevole doveva assistere all'esecuzione». E questo in verità fu rito per i carnefici di tutti i tempi.

### "Eroe convinto e generoso,,

Del contegno di Fabio Filzi nel tremendo giorno attesta il signor Giuseppe Rossi, chiamato a fungere da interprete davanti al giudizio statario, che esso fu «da eroe convinto e dignitoso», e suscitò grida d'ammirazione negli stessi ufficiali austriaci, talchè il dott. Carlo Issleib, il quale diresse il dibattimento in una lettera diretta al padre del Filzi, che «egli rispondeva con calma e dettagliatamente a tutte le domande rivoltegli per mezzo d'interprete».

La stessa tranquillità dell'animo appare dal racconto di don Mang, che stette accanto al condannato nelle due ore trascorse in carcere mentre si preparava il supplizio. Fabio Filzi, coerente alle sue idee, non volle confessarsi, ma s'intrattenne col sacerdote in elevati discorsi, che involgevano il problema della coscienza. A un certo punto, poichè la conversazione era scivolata nella politica, il condannato osservò: «Cosa vuole, adesso io non posso diventare austriaco!».

«A me pareva di scendere nel Colosseo in un giorno di martirio dei primi cristiani» — scrive questo sacerdote tedesco, narrando come accompagnasse i condannati verso la fossa del castello di Trento.

Poi si diffusero ignobili leggende. «Nella impossibilità di sminuire la grandezza morale del martire con postume diffamazioni l'Austria tentò di colpirne la fermezza fisica facendo correre la voce, accolta anche in qualche pubblicazione italiana, che Fabio Filzi fosse svenuto davonti alla forca. Fortunatamente abbiamo testimonianze sufficenti per smentire questa intenzionale leggenda. Secondo il rapporto ufficiale, durante l'esecuzione Filzi «si mantenne del tutto indifferente»; il dott. Issleib narra che egli «fece l'ultimo suo cammino ritto e con passo tranquillo»; il cappellano don Mang «ben volentieri conferma» che il martire «non è svenuto neanche davanti al patibolo» e finalmente — macabra testimonianza! — il carnefice Lang, interrogato da un trentino a Vienna nel 1921, come fosse morto Fabio Filzi rispose: — Anche lui coraggiosamente. Non ha gridato come Battisti, ma trapassò con grande calma».

Così morì il giovane irredento, primo in una famiglia di martiri degna di stare accanto alle più gloriose e venerabili del Risorgimento. A lui oggi s'innalza un monumento, e le pagine da noi brevemente riassunte ne delineano la figura con la nitida incisività della storia perchè tutti gli italiani lo abbiano a ricordare con una gratitudine ed un orgoglio che non morranno.

## Delcroix ad Arzignano
### per le onoranze a Filzi

VICENZA, 24

Stasera proveniente da Padova è giunto ad Arzignano per partecipare alle onoranze al martire roveretano Fabio Filzi, il grande mutilato Carlo Delcroix.

Domenica mattina giungeranno anche S.A.R. il Duca di Bergamo, S. E. Petrillò, il sen. bar. Rossi, l'on. Paolucci e l'on. Miari. I genitori del Martire si trovano già ad Arzignano.

## Le sedi del Genio aeronautico

ROMA, 24

Con decreto del Ministro della Guerra le sezioni del Genio aeronautico di cui all'art. 4 del R. D. 7 agosto 1925 N. 1503 hanno sede a Torino, Milano, Padova, Roma e Napoli. La giusdizione territoriale della sezione di Padova è così stabilita: il Veneto e le provincie di Trento e Trieste, Pola, Fiume, Mantova, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

## La suicida di Sommacampagna sarebbe una vicentina?

VICENZA, 24

Secondo la notizia data dal «Gazzettino» la sconosciuta che si è suicida a Sommacampagna gettandosi sotto il treno sarebbe una certa Santina Dal Zotto maritata Bertoldo di Thiene, che manca da casa da una ventina di giorni. La Dal Zotto doveva recarsi a Roma e rimanervi qualche giorno, ma non è più ritornata e non ha dato più notizie di sè.

## La nomina della commissione aggiudicatrice per un concorso agricolo

ROMA, 24

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, ha nominato la commissione giudicatrice del concorso per 100 posti di reggenti di sezione di cattedra ambulante di agricoltura nel Mezzogiorno e nelle isole.

La commissione è presieduta dall'on. dr. Giacomo Acerbo professore del R. Istituto Superiore di commercio di Roma, e composta dei professori De Cillis del R. Istituto Superiore agrario di Portici, Locrimonte, Blandini e Gravignani, rispettivamente delle Cattedre ambulanti di Roma, Catanzaro e Avellino.

## Una terribile rissa al Cairo
### 52 morti e 50 feriti

CAIRO, 24

A Andach, in occasione di una fiera, si sono verificati gravi incidenti.

In una terribile rissa sopravvenuta vi sono stati 52 morti e 50 feriti gravemente.



## Per le solennità di Mira
### L'attesa febbrile

MIRA, 24

Mira è tutta protesa nell'aspettativa delle cerimonie solenni di domani domenica. Nonostante il maltempo l'attività è intensa. I muri sono tappezzati di manifesti. Ecco quello dei combattenti:

«Combattenti! Domenica 25 corr. sciogliendo il voto di imperitura riconoscenza, il popolo di Mira inaugurerà il Monumento ed il Parco della Rimembranza in memoria degli eroici suoi Figli Caduti per la grandezza della Patria.

«Combattenti! Nessuno manchi alla solenne cerimonia. Il pensiero di fede che ci sorresse nel tormento della lotta, ci riunisca ora in un pensiero di amore per deporre, tutti uniti, il fiore della gratitudine ai piedi dell'opera d'arte veramente degna della grandezza del sacrificio dei nostri fratelli.

«Alle ore 14.30 ci raduneremo attorno alla nostra bandiera per muovere in ordinato corteo, al luogo della cerimonia. — Il Presidente: *Tenente Colonnello Salomone.*»

Anche il Fascio ha lanciato un manifesto che riproduciamo:

«Domenica 25 ottobre, Mira, non seconda a nessuno nel culto delle sacre Memorie, assolverà il suo debito di devozione e di riconoscenza verso i suoi figli che caddero da prodi sui Campi di Battaglia.

«Fascisti! Salutiamo reverenti questo giorno ch'è giorno di rinnovata glorificazione per i nostri Santi Morti, per i nostri Fratelli che col sacrificio della vita ci precedettero sulla via del dovere e dell'onore.

«Le Camicie Nere che seppero tutti i tormenti della trincea e versarono dopo sulle piazze d'Italia il loro sangue generoso per mantenere intatti i frutti della vittoria, inchinino i loro Gagliardetti e, uniti in un pensiero d'amore e di fede, rinnovino ai piedi del grandioso Mausoleo il giuramento di mantenersi sempre degni del sacrificio degli Eroi Caduti.

«Fascisti! Nessuno manchi alla bella e degna cerimonia.

«Tutti i Fascisti liberi, dal servizio della Milizia, si troveranno riuniti alle ore 14.30 precse nella Sede del Fascio in Camicia Nera per muovere col Gagliardetto in testa verso la Piazza del Municipio. — *Il Direttorio.*»

# Nelle aule giudiziarie

## Mortale investimento a Mirano
### La sfrenata corsa d'un carrettiere

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Messini.

Un imprudente carrettiere il 16 dicembre 1923, ha cagionato la morte, sulla strada di Mirano ad un povero settantenne che ritornava, ignaro della sorte che l'attendeva, alla propria casa. L'investimento non è da ascriversi a triste fatalità o disgrazia. Il carrettiere trascurò le più comuni norme che debbono essere rispettate dai conducenti dei veicoli di ogni sorta per risparmiare ai pedoni i pericoli e le insidie delle strade, specialmente provinciali. Pare che — e ciò rende imperdonabile la colpa del carrettiere — in quel giorno, sulla larga strada che porta a Mirano il carrettiere investitore, Favaretto Primo di Giovanni di anni 24 abbia gareggiato con un altro collega, spronando così fortemente il cavallo, che obbedendo agli incitamenti del suo padrone, corse di gran paloppo. E la corsa fu tale da vincere facilmente la sfida. Ma pervenuto ad un bivio, nella svolta affrettata il freno non potè essere eseguito ed il povero settantenne, Favaretto Carlo, venne investito in pieno e buttato a terra. Raccolto da alcuni pietosi e dallo stesso investitore spirò qualche ora dopo per la sopravvenutagli emorragia interna.

Il carrettiere è stato ieri processato per omicidio colposo. Si giustifica sostenendo che andava al trotto a corsa normale. Giunto all'incrocio delle tre strade diede l'avvertimento gridando ad alta voce: oe, oe. Appena svoltato invece vide vicino al carro il vecchio. Non fece in tempo ad evitare il sinistro quantunque abbia afferrato e tirato con più forza le redini. Nega di aver gareggiato con un altro carrettiere, ciò che sarebbe la causa principale della morte del Favaretto.

Il nipote dell'investito, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. M. Feranto, afferma che data la larghezza della strada, il carrettiere era in grado di vedere benissimo a distanza, le persone che andavano a piedi: Avrebbe dovuto rallentare la corsa in tempo. E poichè si è affacciata l'ipotesi dall'accusato che il defunto fosse affetto di sordità non avendo udito il grido di avvertimento, il teste smentisce la circostanza dicendo che il vecchio zio suo godeva ottima salute e possedeva buon udito.

Le sorelle Zoppellari Elena e Anna si trovavano nella strada passeggiando. Videro sopraggiungere due carri i cui cavalli galoppavano veloci, uno anzi oltrepassò l'altro. Ebbero l'impressione che uno, quello guidato dall'imputato, per la eccessiva corsa, andasse a finire nel fosso che fiancheggia la strada. Non sentirono alcun grido di avvertimento, ma soltanto quello dell'investito, il quale era stato colpito in pieno dall'asta sinistra del carro. Soccorsero l'infelice il quale si lamentava dicendo: me gà coppà!

Giovanni Bernardi, proveniva da Mirano in bicicletta. Ad un certo punto scorse i due carri che s'inseguivano. Per evitare un investimento fermò la sua macchina ed attese prudentemente il passaggio dei..... corridori nel ciglio della strada. Egli, a differenza delle sorelle Zoppellari, udì il grido di avvertenza al bivio, ma il cavallo correva così forte che era impossibile frenarlo d'un tratto.

Ventura Carlo è l'altro carrettiere, quello che perdette la gara. Depone che il suo collega all'incrocio delle strade gridò, come sempre si usa fare. Viceversa il vecchio non deve averlo udito perchè non curandosi del carro attraversò la strada e così andò a finire sotto il carro. Sullo stesso tono depongono altri testi citati a difesa: Vettori Giovanni, Favaretto Giuseppe e Avanzi Francesco.

Il P. M. pronuncia parole severe contro il carrettiere e propone la condanna a mesi dieci reclusione e L. 750 multa.

Il Tribunale lo condanna a mesi otto reclusione e L. 500 multa, col condono.

Dif. Avv. Pezzoni.

## Le conseguenze d'un morso

Un morso al naso, dato dal pescatore chioggiotto Bacci Umberto di Cherubino di anni 37, alla trentaquattrenne Lamberti Vincenza ha avuto la potenza di far riaprire un processetto che sembrava ormai sepolto per sempre. Tra la Lamberti ed il pescatore non correva buon sangue; l'uno e l'altra spesso si lanciavano contumelie triviali e minaccie di botte con delizia degli abitanti della Calle ove abitavano.

Il Bacci, che non è uno stinco di santo rinfacciava spesso alla Lamberti la sua condotta, accusandola pubblicamente di essere compiacente o interessata mezzana di prostitute. Ne avrebbe anzi accolte nella casa. Un ambiente quindi di turpitudini, di corruzione.

Un giorno che la baruffa si fece più veemente il Bacci afferrò salda la donna e le addentò il naso. La donna inviperita si recò subito dai carabineiri e lanciò una accusa contro il suo rivale. Una notte, dell'agosto 1919, stando alla finestra della sua abitazione l'aveva visto uscire dal vicino pollaio di certo Greggio Giuseppe con un sacco pieno di galline. Aveva — disse — mantenuto il silenzio fino allora, ma il Bacci non meritava più alcun riguardo e quindi lo accusava formalmente I Carabinieri spolverarono l'archivio, ne ritrassero il verbale di infruttuose ricerche della strage dei pennuti bipedi; chiamarono il Greggio e siccome l'accusa della donna risultava fondata nell'esistenza del furto e nella vicinanza della sua casa a quella del Greggio denunciarono il Bacci.

Il morsicatore...., ieri ha proclamato di essere innocente. La Lamberti non può esser creduta perchè ha agito — dice — unicamente per vendetta e ha fantasticato.

Il derubato Greggio, espressa la meraviglia di sentir parlare delle galline dopo sei anni che lasciarono il pollaio, ricorda che quando la mattina scoprì il furto vide delle traccie di sangue davanti la sua porta di strada. Le galline erano state sgozzate prima d'essere messe nel sacco. Coi carabineiri seguì le traccie del sangue e constatò che terminavano proprio davanti la casa del Bacci. Contro costui non si potè raccogliere alcuna prova; i Carabinieri non vollero assumersi la responsabilità di perquisirgli la casa e quindi la strage delle galline rimase impunita.

La Lamberti si presenta per riaffermare, spietata ed inflessibile, la sua accusa tra due carabinieri. E' arrestata per avere favorito la prostituzione d'una minorenne. Essa con linguaggio irato verso il suo nemico al quale mai perdonerà il morso datole, dice che vide in modo inequivocabile, nella notte, il Bacci fermo nell'angolo della Calle, a pochi passi dal pollaio introdurre le galline nel sacco e caricatolo sulle spalle avviarsi a casa.

Il P. M. trova che la versione della Lamberti è confortata dalle altre risultanze delle indagini e propone sette mesi di reclusione.

Il Tribunale infligge al Bacci quattro mesi di reclusione.

Dif. Avv. Tobia Scarpa.

## Il ladro in casa

Lunedì scorso, la signora Zoppello Margherita abitante a Cannaregio 4681, rincasando trovò nel suo appartamento un ospite non desiderato: il diciassettenne Minio Placido di Giuseppe. Costui approfittando della porta aperta, era entrato fino nella stanza da letto della Zoppello e da un cassetto del comò aveva involato un anello con brillanti e 50 lire. Alle grida di spavento della signora accorsero passanti e coinquilini ed il ladro fu facilmente arrestato. Addosso teneva anche un rasoio. Così oltre il furto deve rispondere di porto abusivo d'arma.

E' giudicato per direttissima. Malgrado la sua giovanissima età è stato già processato due volte. Confessa — naturalmente — il furto ma nega il porto di rasoio. Secondo lui, era a terra, nel corridoio e non fece altro che raccattarlo.

Il Tribunale, dopo la deposizione della Zoppello, condanna il Minio a mesi nove e giorni uno di reclusione.,

Dif. Avv. T. Scarpa.

## I raccoglitori di pepe

Il brigadiere Di Prima Alfio ispezionando martedì scorso, la Marittima sempre infestata da vagabondi che rubano o il carbone o dai carichi dei piroscafi ancorati, incontrò tre individui che alla sua vista tentarono prendere il largo. Li fermò e perquisì. Nelle tasche di ciascuno trovò circa un chilo di pepe. Li arrestò e per direttissima sono stati giudicati ieri. Sono: Badolin Attilio fu Luigi di anni 19; Barzazzi Giacomo di Nazzareno di anni 22 e Busatto Giovanni di Giuseppe di anni 29

Tutti e tre giurano di aver trovato il pepe sul carbone che scaricavano dal piroscafo «Sorrento» che portava pure un carico di pepe.

Il brigadiere Di Prima confermando le circostanze dell'arresto dice che i tre sono estranei alla Marittima e nient'affatto scaricatori. Vi entrarono abusivamente.

Sono condannati per furto semplice: Busatto e Barazzi a giorni dodici reclusione e Badolin a giorni undici.

Dif. Avv. Scarpa

## Un solo processo per tre giornali che accolsero i resoconti Ambrosini

ROMA, 24

Il «Messaggero» reca che la prima sezione penale della Corte di Cassazione del Regno ha deciso in Camera di consiglio di abbinare i processi iniziati contro la «Stampa» di Torino, il «Mattino» ed il «Corriere» di Napoli, per avere pubblicato la nota corrispondenza scritta da Luigi Ambrosini al campo nelle recenti manovre nel Canavese.

La prima sezione penale ha assegnato al tribunale di Napoli il dibattimento del processo.

## Estrazione del Lotto 24 Ottobre 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 3 | 31 | 87 | 36 | 85 |
| BARI | 56 | 48 | 2 | 21 | 5 |
| FIRENZE | 67 | 15 | 65 | 71 | 8 |
| MILANO | 50 | 65 | 38 | 52 | 3 |
| NAPOLI | 47 | 24 | 75 | 57 | 17 |
| PALERMO | 6 | 54 | 41 | 76 | 38 |
| ROMA | 77 | 82 | 66 | 76 | 70 |
| TORINO | 18 | 79 | 91 | 65 | 4 |

# Gazzetta degli Sports

## La prova aerea Coppa Miraglia

Oggi alle 10, ventiquattro idrovolanti, in rappresentanza di tutti gli idroscali militari d'Italia, prenderanno il volo dall'isola di San Andrea. La grande prova idroaerea per la Coppa «Miraglia», in onore e gloria del prode aviatore medaglia d'oro caduto nella laguna nei primi mesi di guerra, avrà il suo primo svolgimento.

L'importanza della gara, la prima del genere per idroaerei in Italia, l'accurato studio di organizzazione, il notevole numero di adesioni e di partecipanti, il valore degli equipaggi, danno alla manifestazione un senso di grandiosità e i termini di una grande manifestazione, come ben si meritano coloro che l'hanno voluta, di quelli che l'hanno studiata, di quanti hanno voluto dotarla di premi. E appunto anche il numero e il valore dei premi donati danno abbastanza significato alla prova che riuscirà ben degna del nome con il quale è stata intitolata.

Anche il Ministero della Marina è venuto a completare il già abbondante elenco di premi offrendo una coppa: premio ambito e significativo, chè la Marina ha nell'idroaviazione un grande ausilio al suo compito di difesa nazionale.

Le pattuglie di tre idrovolanti ciascuna, formate da 8 squadriglie, dovranno compiere due circuiti di 300 km. circa ognuno. Il primo circuito è: Trieste, Grado, Monfalcone, Trieste, Pirano, Venezia. Tornati all'idroscalo di S. Andrea gli apparecchi dovranno compiere il rifornimento e ripartire per il secondo circuito dato dal seguente percorso: Venezia, Chioggia, Ravenna, Rimini, Chioggia, Venezia.

Verso le 12 quindi avremo il primo passaggio degli apparecchi più veloci, i caccia, che compiranno il rifornimento e ripartiranno per il secondo circuito, e verso le 16 tutti gli apparecchi dovranno aver compiuto completamente la prova.

Dalla Riva degli Schiavoni, dal Monumento Vittorio Emanuele, alle 8.30 partiranno i vaporini per trasportare all'idroscalo di S. Andrea il pubblico. Due tribune sono state allestite per accogliere i visitatori, una delle quali per le autorità e gli invitati. Un hangar è stato poi adibito a servizio di buffet.

Gli apparecchi concorrenti alla gara dovranno eseguire oltre al volo anche delle prove di specialità, e cioè tiri di fotomitragliatrici per i caccia, bombardamento di un bersaglio sito in prossimità del faro Piave per gli apparecchi da bombardamento, e rilievo di due fotografie per gli apparecchi di ricognizione.

Alla manifestazione parteciperanno anche apparecchi terrestri che compiranno varie esercitazioni e acrobazie sul cielo di Venezia, come tiri con mitragliatrice, bombardamenti, cerchi della morte, scivolate d'ala, avvitamenti, e altro ancora.

Le dame veneziane offriranno alla sera di lunedì un ballo in onore degli ufficiali aviatori che hanno in questi giorni insolitamente animata la nostra città. Difatti, oltre ai piloti e agli osservatori partecipanti alla prova della Coppa «Miraglia» numerosissimi sono gli ufficiali aviatori giunti, quali organizzatori, quali capi squadriglia o comandanti degli idroscali rappresentati nella gara, o anche semplicemente quali appassionati e curiosi. Ma oltre a tanti ufficiali sono giunti anche a Venezia un grandissimo numero di sottufficiali e avieri: ogni pattuglia ha fatto venire i suoi montatori, i suoi motoristi, gli armaioli, e nell'isola di S. Andrea è stato in questi giorni un brulicare di divise cilestri, un rombare di motori, un gracchiare di mitragliatrici, e un via vai continuo di artieri dagli hangars alle officine per porre a punto i motori, i carburatori, i magneti e infine tutti quegli strumenti che sono il corredo di un velivolo militare, dalle leve dei comandi agli strumenti di offesa.

## Gli avvenimenti sportivi

Nella quarta giornata del campionato di calcio vedremo le seguenti partite:

Girone A: a Legnano: Legnano-Torino — a Pisa: Pisa-Doria — a Milano: Internazionale-Brescia — a Bologna: Bologna-Modena — a Novara: Novara-Casale — a Verona: Hellas-Udinese.

Girone B: a Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese — a Brescia: Parma-Reggiana — a Torino: Juventus-Milan — a Padova: Padova-Livorno — a Genova: Genoa-Sampierdarenese — a Mantova: Mantova-Alessandria.

e nel Girone veneto Giuliano di II. Divisione verranno disputati questi incontri: a Fiume: Gloria-Treviso — a Dolo: Dolo-Petrarca — a Venezia: Venezia-Vicenza — a Monfalcone: Monfalcone- Gorizia a Trieste: Edera-Olimpia.

**Hellas-Udinese.** — Le due squadre venete del Girone A di prima divisione si troveranno di fronte in accanita ma certamente cavalleresca partita. E' la prima giornata in cui la veronese può aspirare ad acquistare i primi punti in classifica, e in questo senso enunciamo il nostro pronostico, nonostante la buona prova fornita dall'Udine contro l'Internazionale, ancora nella prima giornata del campionato.

**Padova-Livorno.** — Due squadre che hanno giornate di gran classe alternate a giornate nerissime: due squadroni che sanno giocare con cuore, e con più tecnica il Padova, con più foga il Livorno. Tuttavia la giornata odierna non dovrebbe far sfuggire al Padova altri due punti alla sua classifica. L'agilità di Bizzi non lascia temere neppure i tiri del prodigo Magnozzi, mentre l'estrema difesa degli amaranto ha di già al passivo ben 11 goals.

**Girone D II.a Divisione.** — Nonostante il nuovo giocatore Hitl non potrà ancora allinearsi tra le file dell'«A. C. Venezia» per cagione dell'incidente toccatogli in allenamento, i favori della carta vanno netti alla squadra concittadina che avrà di fronte la rossa compagine dell'«A. C. Vicenza».

Il «Gloria» non può temere alcuna sorpresa dal «Treviso» nonostante questi abbia fornito un magnifico exploit — sul suo campo — contro il Dolo; ricordiamo che il «Gloria» è stato sinora imbattuto.

La partita «Dolo-Petrarca» ci lascia quanto mai preplessi dopo le prove dell'ultima domenica, ma crediamo che i dolesi, riavutisi dalla «defaillance» della settimana scorsa non debbano temere che la vittoria venga strappata dai patavini.

In classifica la «Pro Gorizia» avanza la squadra di «Monfalcone», ma ci pare che sul suo campo questa debba avere il favore su quella.

Una partita combattutissima anche per motivi che esulano dal campo sportivo sarà quella tra l'«Edera» di Trieste e l'«Olimpia» di Fiume. Ma la classe dell'Olimpia dovrà anche questa volta imporsi a quella dell'Edera.

**Il XII giro di Milano.** — Questa classica competizione di marcia e corsa ha un percorso di 15 km., che annovera sempre tra i partenti migliori nostri assi e talvolta anche degli stranieri e un numero infinito di iscritti, vedrà oggi la sua XII edizione. Le vie della metropoli meneghina verranno anche quest'anno percorse da centinaia di concorrenti che le animeranno per gran parte della giornata. Tra i favoriti della prova si annoverano Speroni, Rolano, Malvicini, Bertini, Alciati per la corsa e Brunelli, Gariboldi, Bosatra, Pavesi, Callegari per la marcia.

**Il G. P. Sempione.** — L'ippodromo di S. Siro adunerà 8 partenti al G. P. di 100.000 lire. Cavalli di gran razza dalle molte vittorie e in forma perfetta, montati dai migliori fantini della piazza, daranno alla corsa la vera fisionomia dei Grandi Premi. Difficile è il pronostico, tuttavia, dato il terreno pesante per le pioggie di questi giorni abbiamo fiducia in una bella prova del vecchio Marcus di Razza Bellotta; ma gli contenderanno il galoppo specialmente Ravioli, Stella d'Italia, Arminio, Fiumana.

**Ciclismo, automobilismo e atletica.** — Il velodromo Sempione e il motovelodromo torinese avranno due giornate di più o meno interessanti corse in pista; il primo annovera nel suo programma i nomi di Girardengo, Bestetti, Zanaga, H. Suter, Linari, Aimo, Martin; l'altro batte grancassa con Kaufman, Schilles, Moeskops, Moretti, Van Kemper, Spears, Poulain e altri.

A Genova verrà corsa la I. coppa automobilistica di regolarità e di consumo: a questa prova, che è una delle poche prove realmente utili per il progresso tecnico e per gli amatori del turismo automobilistico è arriso il più lusinghiero successo di iscrizioni.,

A Palermo vi sarà oggi il I.o incontro atletico tra la Sicilia e la Campania, a somiglianza di quello recente disputato a Mestre tra il Veneto e il Piemonte.

## Edera F. B. C.-U. S. Noalese

Oggi i rossi di Gavardina 2.o scenderanno a Noale per incontrarsi in una partita amichevole con l'U. S. Noalese.

L'Edera F. B. C. scenderà in campo nella seguente formazione: Geremia, Gavardina 2.o (cap.), Gavardina 1.o, Fabris, li, Bortoluzzi, Piovesan, Bisato, Sambo, Camuccio 3.o, Loi 3.o, Camuccio 1.o.

# NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

## La Grecia continua le ostilità contro la Bulgaria nonostante l'ordine della Società delle Nazioni

*(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)*

### Ferma volontà di pace delle tre grandi Potenze

ROMA, 24

Nei circoli diplomatici si considera senza preoccupazioni lo sviluppo degli avvenimenti bulgaro-greci. Si osserva in proposito che si tratta di un consueto incidente di frontiera, il quale ha assunto un più notevole aspetto per il numero delle vittime e per la forma particolarmente energica della reazione del governo greco e si esclude anche sulla base di informazioni ricevute, che esso possa portare ad ulteriori e più gravi complicazioni.

L'Italia, insieme alla Francia e all'Inghilterra non ha mancato di impartire in forma amichevole consigli di moderazione tanto a Sofia che ad Atene. A Sofia l'incaricato d'affari italiano, il ministro di Francia e l'incaricato d'affari britannico si sono recati separatamente dal ministro degli Esteri bulgaro per manifestare il comune desiderio di pace e di conciliazione delle grandi Potenze.

La delegazione italiana che rappresenterà l'Italia nella riunione straordinaria del consiglio della Società delle Nazioni partirà domattina col lusso alla volta di Firenze. Essa è composta dell'on. Scialoia, del marchese Medici del Vascello e del cav. Perrone di S. Martino. La riunione del Consiglio avrà luogo lunedì al Quai d'Orsay alle 14.30. Come è noto, secondo lo statuto della Società delle Nazioni, il Consiglio è composto di dieci membri, di cui quattro permanenti e sei temporanei.

Maurutis, il nuovo ministro di Grecia presso il Governo italiano, in un colloquio ha affermato:

«Sebbene non mi siano pervenute ancora altre notizie, all'infuori di quelle contenute nei telegrammi già di pubblica ragione, affermo nel modo più assoluto che la responsabilità degli avvenimenti ricade completamente a carico della Bulgaria. Del resto quanto si è verificato oggi non è cosa nuova; direi anzi che è una ripetizione ultima di atti di ostilità già compiuti altre volte dai bulgari nelle zone di confine, sia verso di noi che contro i serbi.

«L'essere stato poi il governo bulgaro il diretto provocatore di questi dolorosi incidenti di frontiera io non potrei oggi come oggi affermare con piena sicurezza; anzi, data l'assurdità e la scorrettezza degli atti compiuti, sarei forse propenso a supporre il contrario. Ad ogni modo però è certo che le organizzazioni nazionaliste bulgare, tuttora in piena efficienza seppure non accresciute di forza in questi ultimi tempi, prendono totalmente la mano sugli organi governativi e in particolar modo su quelli militari, portando così le truppe a compiere un atto, non solo contro ogni buon diritto internazionale, ma anche contro ogni legge d'umanità.

«Come sapete infatti, dopo di aver ucciso senza alcuna ragione un soldato greco di servizio al suo posto di frontiera, una banda bulgara ha pure rivolto le armi, freddandolo sul posto, contro un nostro ufficiale che si avanzava per chiedere spiegazioni, protetto dalla bandiera bianca dei parlamentari. Fu solo allora, in seguito a questo atto di vile aggressione e di aperta ostilità, che il governo greco chiese immediatamente le giuste spiegazioni e riparazioni alla Bulgaria, mentre il comandante militare del territorio di frontiera avanzava nel territorio bulgaro con tutte le forze a sua disposizione.

«Quanto alle ragioni specifiche del nostro sconfinamento, errerebbe nel modo più assoluto chi volesse vedere in questo atto un'azione qualsiasi di immediata rappresaglia prima che il Governo bulgaro avesse avuto il tempo e il modo di rispondere alla nota di Atene. L'avanzata infatti in territorio bulgaro è stata da noi effettuata solo nell'intento di impedire che altre bande avversarie sconfinassero entro il nostro territorio e commettessero nuovi atti di violenza.

«Prova del resto dell'intenzione di risolvere pacificamente l'incidente rimane il fatto che il Governo di Atene diede immediatamente disposizioni affinchè l'avanzata militare non oltrepassasse la breve zona occupata oltre confine e rimane anche il fatto che la nota consegnata al Governo bulgaro, per quanto energica, non contiene affatto gli estremi di *ultimatum*. Nell'atto della Grecia nessuno deve vedere altro se non l'intenzione di far rispettare il proprio prestigio».

Il Ministro infine, a proposito della nota pubblicata dal «Daily Mail», secondo la quale il governo bulgaro avrebbe accettato completamente le riparazioni chieste dalla Grecia, ha detto di non poterla nè confermare nè smentire, perchè non gli sono ancora pervenute notizie al riguardo.

L'«Idea Nazionale» avverte che l'Europa vuol essere lasciata in pace e non può consentire, ora che ha raggiunto una intesa soddisfacente nei problemi fondamentali della pace sul Reno e sulla Vistola, che si riaccendano focolai secondari di violenti dissensi nella polveriera balcanica, che è più volte esplosa. Le parti contendenti sono avvertite: se vogliono evitare pressioni dirette e insostenibili, si sottomettano al giudizio che il Consiglio della Società delle Nazioni sta per prendere. Soltanto in tal modo potranno vedere accolte le loro giuste richieste.

### L'avanzata greca continua

SOFIA, 24

*L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:*

*Alle ore 19.30 di ieri sera, si annunziava che le truppe greche avevano ripreso da un'ora il loro movimento offensivo protette dall'artiglieria.*

*Due battaglioni avanzano sulla riva destra dello Struma nella direzione di Petritch mentre un terzo battaglione sembra avere per obbiettivo il villaggio di Petrovo situato a quindici chilometri ad oriente dello Struma. La situazione di Petritch sta diventando insostenibile.*

*La stessa Agenzia pubblica ancora che le notizie da Atene secondo le quali reparti di truppe bulgare occuperebbero alcuni punti del territorio greco sono assolutamente false.*

*Non un solo soldato bulgaro ha oltrepassato il confine ed il territorio greco non è stato violato in nessun modo ed in nessun momento. Più di quattrocento chilometri quadrati di territorio bulgaro si trovano occupati da importanti unità di fanteria greca provviste di artiglieria.*

*Ieri sera alle 17.30 l'artiglieria pesante greca ha bombardato nuovamente la città aperta di Petritch.*

*Si apprende inoltre che durante la notte scorsa unità di fanteria greca sono passate dalla riva sinistra alla riva destra dello Struna in vicinanza della località Tirbanovo.*

*Nei villaggi occupati dalle truppe greche parecchie case sono date al fuoco. Il grande deposito di farine di Haricostinovo è anche esso stato distrutto da un incendio. Verso le ventuna i greci hanno ripiegato un po'. Il fuoco dell'artiglieria non cessato dalla parte greca. Dal principio dell'invasione fino a questo momento nessun pezzo di artiglieria è stato fatto entrare in azione da parte dei distaccamenti bulgari.*

*Stamane, fino alle ore dieci, le truppe greche hanno continuato il fuoco. Verso le dieci 150 shrapnels sono stati tirati sulla città aperta di Petrich, malgrado la comunicazione inviata ai due Governi dal President del Consiglio della Società delle Nazioni di cessare le ostilità. Il Governo bulgaro ha inviato una nuova protesta al segretario della Società delle Nazioni e alle Potenze che ne fanno parte.*

*L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica inoltre che gli studenti bulgari riunitisi all'Università di Sofia hanno deciso all'unanimità di protestare presso la Società delle Nazioni contro l'invasione del territorio bulgaro da parte delle truppe greche.*

*La notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe chiesto l'autorizzazione di mobilizzare è assolutamente falsa. La Bulgaria attende la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni.*

### Nota bulgara alla Grecia

SOFIA, 23

Il governo bulgaro ha consegnato oggi all'incaricato di affari di Grecia a Sofia una nota in cui declina ogni responsabilità circa l'origine dell'incidente di frontiera. La nota bulgara ricorda che dato che le tesi bulgara e greca sulle origini dell'incidente erano contraddittorie, il governo propose una inchiesta. Ripetette questa proposta due volte ed espresse il parere che venisse dato ordine alle due parti di sospendere il fuoco di fucileria. Disgraziatamente queste proposte bulgare rimasero senza risposta ed invece reparti considerevoli di truppe greche passarono la frontiera ed occuparono territorio bulgaro per la lunghezza di 32 chilometri e per la profondità di 12 chilometri. L'invasione del territorio della Bulgaria, paese che fa parte della Società delle azioni, e che è notoriamente disarmato, è stata accompagnata dalla attività dell'artiglieria, della fanteria e dell'aviazione che hanno tirato sulla popolazione inerme. Di fronte a tale situazione il governo bulgaro si vede obbligato a rivolgersi al consiglio della Società delle Nazioni chiedendo, in virtù degli articoli 10 e 11 del patto, di riunirsi immediatamente e di prendere le decisioni che si impongono.

La nota esprime il rammarico del governo di non poter continuare negoziati diretti con la Grecia e conferma il desiderio della Bulgaria di attendere la decisione della Società delle Nazioni.

### Le notizie da fonte greca

ATENE, 24

L'Agenzia di Atene pubblica: L'invito rivolto al governo greco da Briand presidente in carica del consiglio della Società delle Nazioni, ad inviare un rappresentante dinanzi al consiglio della Società stessa in seguito alla questione di frontiera greco-bulgara è qui giunto nella notte.

Il governo greco ha deciso, in massima, di accettare l'invito, ed ha dato incarico a Carapanos, ministro di Grecia a Parigi, di rappresentarlo dinanzi al consiglio della Società delle nazioni, riservandosi di inviare anche un delegato militare.

L'Agenzia di Atene pubblica ancora che l'affermazione bulgara che le truppe greche abbiano bombardato la città di Petritch è assolutamente priva di fondamento.

Soltanto alcuni obici furono tirati contro la stazione ferroviaria Decauville di Petritch, allo scopo di impedire lo sbarco di due compagnie di rinforzi provenienti da Dunitza.

Gli spostamenti delle truppe greche furono ordinati dal comandante del terzo corpo, per obbligare i bulgari a ritirarsi dal posto N. 69 che essi continuano ad occupare anche stamane.

### L'intervento di Chamberlain alla riunione del Consiglio della Lega

PARIGI, 24

*Il signor Briand è stato informato ufficialmente che Chamberlain, Ministro degli Esteri britannico, arriverà a Parigi lunedì prossimo per partecipare alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.*

*La seduta di apertura della sessione straordinaria del Consiglio che deve deliberare sul conflitto greco-bulgaro avrà luogo alle ore diciassette al Ministero degli Esteri nel gran salone dell'Orologio.*

### Ottimismo della stampa francese

PARIGI, 23

Quasi tutti i giornali commentano il conflitto greco-bulgaro e mostrano un certo ottimismo riguardo alla sua soluzione e prevedono che l'intervento della Società delle nazioni eviterà tutte le complicazioni.

Il «Petit Parisien» dichiara che di qui a tre mesi una soluzione soddisfacente può e deve intervenire per risolvere la divergenza che si è manifestata. L'«Echo de Paris» osserva che la penisola dei Balcani è sempre stata il punto debole del sistema europeo e soggiunge che la Società delle Nazioni dovrà abbandonarsi ad utili riflessioni sulla fragilità delle frontiere designate dei Balcani e ciò senza evocare il problema macedone.

L'«Ere Nouvelle» pubblica una protesta della lega dei diritti dell'uomo contro la occupazione dei territori bulgari da parte della Grecia prima di qualsiasi inchiesta.

L'«Oeuvre» giudica l'atteggiamento bulgaro corretto e quello della Grecia inelegante verso le potenze firmatarie dell'accordo di Locarno.

### Le elezioni comunali a Berlino e la loro portata politica

BERLINO, 24

(R.C.P.) Domani grande giornata politica per Berlino e per la Germania. Berlino è chiamata ad eleggersi il nuovo Consiglio comunale; ma contemporaneamente verso le 18 si riunirà il gruppo parlamentare dei tedesco-nazionali, il quale deve prendere posizione sul comunicato della direzione del partito, che ieri ha dichiarato inaccettabile gli accordi di Locarno.

Solo oggi la città ha mostrato interesse per le elezioni di domani. Le vie principali furono percorse da camions ornati di bandiere, da cui venivano lanciati manifesti ai passanti. I più attivi furono i tedesco-nazionali. Ragazzi assoldati distribuivano bandierine dai colori dell'ex-impero. Una nuova trovata è stata quella delle automobili chiuse, alle cui parti sporgevano degli imbuti di altoparlanti; dentro stava seduto un oratore che ad ogni tratto, facendo arrestare la vettura, arringava la folla. Le iscrizioni luminose sono giunte in soccorso dei vari partiti. Il lastricato delle vie è cosparso di manifestini volanti. A sera si dovette procedere a spazzare le vie, perchè il transito era quasi impedito dai mucchi di fogli dipropaganda.

Le elezioni di domani comprenderanno i rappresentanti municipali di Berlino e dintorni. Si tratta di eleggere non meno di 1050 rappresentanti. L'accanimento dei tedesco-nazionali nella battaglia odierna è dovuto al fatto che il partito democratico ha fatto lega con la socialdemocrazia. Nel partito democratico militano industriali, professionisti, e gran parte della borghesia schiettamente repubblicana, che ha molti seguaci a Berlino.

Il «Vorwaerts» scrive che i tedesco-nazionali, opponendosi ai trattati di Locarno, vogliono nuovamente il Kaiser e vogliono nuovamente la guerra. Il giornale invita ad opporsi alla lista dei populisti, che è quella del partito in cui milita il ministro Stresemann, dicendo che tale partito in Alta Slesia ha fatto alleanza segreta coi Hakenkreuzer e vuol condurre una campagna antisemita. In generale si crede che domani gli estremisti rossi e della destra subiranno uno scacco.

### Il rapido crollo del franco francese e la fermezza della lira

LONDRA, 24

(M.O.) Nelle sue note finanziarie il *Times* commenta come una delle caratteristiche principali del mercato dei cambi la fermezza mostrata dalla lira italiana, che ha brillantemente resistito alla ripercusione sfavorevole della caduta del franco, che poteva trascinarla più in basso. L'insuccesso del prestito oro, delle trattative americane dei debiti e la possibilità di dimissioni di Caillaux sono ritenute le cause principali per cui il franco non può difendere la sua posizione, per la quale finora ha goduto di un sovrapprezzamento sul mercato mondiale, oltre l'intrinseco valore.

### In Francia si comincia a capire il valore dell'amicizia italiana?

PARIGI, 24

L'*Intransigeant*, in un articolo intitolato «Francia, Italia» scrive fra l'altro:

«Il messaggio di cordialità tanto rimarchevole che Briand ha inviato a Mussolini è stato molto notato nelle cancellerie e l'incontrastabile adesione spontanea dell'Italia al patto renano ha rifondato l'unità dell'intesa nello sforzo che ella ha realizzato per la pacificazione dell'Europa. Gli incidenti non sono che i particolari, non debbono farci perdere di vista la cordialità che deve presiedere ai nostri rapporti con l'Italia. E' questo il senso del passo del sig. Briand. Esso sarà compreso a Roma come certamente è stato compreso in Francia dalla gente di buona fede».

### La stampa conservatrice inglese contro il cancelliere Churchill

LONDRA, 24

(M.O.) Ha suscitato molte polemiche una dichiarazione sibillina del Cancelliere dello Scacchiere che se il consiglio ministeriale incaricato di trovare il modo di ridurre le spese dello Stato non riuscisse nel suo compito, sarà costretto al prossimo bilancio in aprile a reintrodurre quelle aliquote d'imposte che sono state precedentemente abbassate.

Significa questa una sfida ai colleghi che osteggiano il suo programma di riduzione di spese? Significa che il Consiglio dei ministri non è unanime? Oppure è questa una forma pel Cancelliere di porre le mani avanti? Ha egli sbagliato i suoi calcoli e cerca di scolparsi per la impossibilità di realizzare le economie preventivate? Qualunque sia la vera risposta ai quesiti, l'annunzio ha provocato grande allarme fra gli stessi seguaci del governo e sembra che la profezia di Lloyd George che il prossimo bilancio sarà in deficit, sia per avverarsi.

Churchill è così minacciato da ulteriore impopolarità. Il «Daily Mail», che ha iniziato da tempo una vigorosa campagna d'opposizione, giustifica il suo atteggiamento così: «Non si tratta di un tradimento consumato in seno alla famiglia dei conservatoi. Il giornale di estrema destra sarebbe tuttora fedele ai suoi propositi di sostenere il presente governo, ma non può approvare la politica personale di quattro ministri: di Baldwin anitutto, supremo responsabile; del Cancelliere dello Scacchiere, del ministro delle colonie Amery e di lord Eustace ministro della pubblica istruzione. Queste quattro bestie nere del «Daily Mail» sono giorno per giorno fatte bersaglio a critiche vivaci e accusate di non aver mantenuto le promesse fatte agli elettori.

E' vero che la vigorosa politica anticomunista condotta ultimamente dal governo ha calmato le esigenze di qualche estremo conservatore, ma il «Daily Mail» non è contento, quale tipico rappresentante di quella stampa che da decenni predica la necessità di ridurre le spese statali dell'Inghilterra.

Intanto il Cancelliere dello Scacchiere viene da altri incoraggiato a proseguire nel suo fermo atteggiamento.

### L'arrivo dell'on. Mussolini a Milano

MILANO, 24

Col treno di Mantova, via Verona, delle 20.20, è arrivato alla nostra stazione il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli. Si erano recati alla stazione a riceverlo il Prefetto, il console Labusi, il cav. Perfumi della Milizia ferroviaria, il fratello comm. Arnaldo il comm. Chiavolini suo segretario particolare, il gen. Barbieri. L'on. Mussolini, dopo lo scambio di saluti, si è recato direttamente in Prefettura.

Un comunicato dell'ufficio stampa dell'Associazione Mutilati informa intanto che la segreteria generale dell'Associazione ha disposto perchè l'intero Consiglio direttivo della sezione di Milano sia presente alla grande cerimonia della «Scala» per le onoranze che saranno rese dalla città a Benito Mussolini, il quale è anche socio effettivo di quella sezione del sodalizio degli invalidi. La gloriosa bandiera di Fulcieri Paolucci de Calboli sarà presente per tutti i vessilli dell'associazione.

### Convegno pompieristico regionale a Mestre

MESTRE, 24

Domani avrà luogo il grande Convegno Pompieristico organizzato dal Comitato dei festeggiamenti.

Le squadre al loro giungere saranno ricevute da membri del Comitato alla Palestra delle Scuole Battisti e da là muoveranno per riunirsi al Foro Boario da dove in corteo si avvieranno al Campo Sportivo «Pro Mestre» transitando per via Rosa, Piazza Umberto I., Borgo Palazzo e Viale Garibaldi. Alle ore 14 si inizieranno gli esercizi così divisi:

Manovra collettiva di scale all'italiana; Manovra collettiva di scale a gancio, salita al 3.o piano (queste manovre saranno eseguite a segnali); Manovra collettiva di scale ventate; Manovra di salvataggio con la fune con scala italiana, con discensore, scalata del Castello con scale a gancio; manovra di salvataggio con tela a slitta, sacco, tela da salto, Manovre libere di tutti i Corpi intervenuti; Incendio del castello e manovra di spegnimento e salvataggio (esecuzione riservata al Corpo dei Pompieri di Mestre); Funzionamento simultaneo dei getti d'acqua di tutte le pompe.

Il pubblico interverrà numeroso a questo importante spettacolo.

### Spacciatore di cocaina arrestato

PADOVA, 24

Da alcuni giorni la squadra mobile dava la caccia ad un noto spacciatore di cocaina già condannato per questo commercio e vigilato speciale. Si tratta di certo Rino Benetton di Domenico di anni 27 dimorante a Voltabarozzo, il quale facilmente sfuggiva alle ricerche della polizia poichè si serviva, nel suo smercio, della bicicletta, spostandosi nei vari punti della città.

Ma la squadra mobile era venuta a conoscenza che ieri sera il Benetton si trovava in via Dotto dove aveva un appuntamento con un fornitore di alcaloide. Venne così disposto per un appostamento sotto la valente guida del maresciallo Pellegrinelli. All'ora indicata dal confidente il Benetton, che come abbiamo capito, si recava in via Dotto per essere rifornito della polvere venefica venne acciuffato e tradotto a S. Chiara. Qui venne perquisito e gli furono rinvenute in tasca ben sette cartine di cocaina. Il Benetton non volle fare il nome del fornitore. Egli venne passato alle carceri.

### L'arrivo a Padova del nuovo Prefetto

PADOVA, 24

Col direttissimo delle ore 9 è giunto nella nostra città proveniente da Roma, il nuovo Prefetto comm. Cianciano Ernesto.

### Un'assemblea della "Lombarda" abbandonata dai giornalisti fascisti

MILANO, 24

Nel pomeriggio si è tenuta l'adunata dei soci dell'Associazione Lombarda dei giornalisti per comunicazioni «sulle ragioni che hanno determinato la scelta della data per l'elezione delle cariche sociali».

Dopo approvato un ordine del giorno dell'on. Ferretti col quale si protesta contro il contegno tenuto da certi giornalisti stranieri a Locarno nei confronti dell'on. Mussolini, ha preso la parola l'on. Janni consigliere delegato dimissionario dell'Associazione, il quale, in base allo statuto, ha giustificato la ritardata convocazione dell'assemblea, negando gli addebiti fattigli da alcuni soci.

Gorrieri, Ferretti e qualche altro controbatterono l'on. Janni, riaffermando la violaione dello statuto per avere egli ritardato la convocazione del consiglio. Molteni e Perrino ribatterono le dichiarazioni di Gorrieri e di Ferretti. Infine l'avv. Orvieto presentò un ordine del giorno col quale l'assemblea approva le dichiarazioni del consigliere delegato on. Janni. Su questo ordine del giorno venne chiesto l'appello nominale. Il gruppo dei dissidenti abbandonò allora tumultuando la sala. Procedutosi alla votazione, l'ordine del giorno risultò approvato con 116 voti favorevoli, fra soci di prima e seconda categoria; tre contrari e tre astenuti.

I giornalisti fascisti, dopo aver abbandonato la riunione della Lombarda, si sono riuniti a parte votando il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti giornalisti lombardi, riunitisi ed ascoltata la relazione dei numerosi colleghi i quali hanno testè abbandonata l'assemblea dell'Associazione Lombarda giornalisti, fanno propria e riconfermano la dichiarazione inserita a verbale nell'assemblea stessa prima dell'abbandono, con la quale è implicato di nullità ogni voto dell'assemblea per la patente duplice violazione da parte del consiglio della Associazione lombarda dei giornalisti così del voto della precedente assemblea, come dello statuto sociale e si impegnano a perseverare intransigentemente nell'azione iniziata, tendente alla difesa di tutti i soci dell'associazione garantiti dallo statuto sociale, violato nella lettera e nello spirito dalla maggioranza attuale del consiglio direttivo». Seguono oltre cento firme.

### Suicida nel Bacchiglione

PADOVA, 24

Verso le ore sette di stamane due pescatori mentre remavano nei pressi di Porta Venezia videro galleggiare nelle acque del Bacchiglione il cadavere di un uomo dalla apparente età di 40 anni. Tratto a riva il disgraziato venne riconosciuto da alcune persone presenti per il pollivendolo Barison Felice da S. Eufemia. Si è stabilito che il poveretto è ricorso al passo estremo perchè versava in tristi condizioni finanziarie.

### Tenta uccidersi con un coltello perchè calunniato dai compaesani

PADOVA, 24

Stamane alle ore sei la Croce Verde veniva chiamata d'urgenza a Pontedibrenta per trasportare all'Ospedale un ferito grave. Si trattava di certo Settimo Meneghetto di anni 30 domiciliato a Pontedibrenta il quale si era inferto un tremendo colpo con un coltello da cucina al collo. Dopo la medicazione il ferito ha potuto narrare come era giunto al sinistro proposito. Da qualche tempo in paese si vociferava ch'egli avesse relazione amorosa con certa Bonarolo, il cui fratello ebbe anche a lamentarsi con lui. Il suicida dichiara trattarsi semplicemente di calunnia e di ciò era dolentissimo, tanto che per sottrarsi alle malignazioni del paese aveva deciso di togliersi la vita.

Le condizioni del ferito che dapprima apparivano gravi sono andate oggi migliorando ed ora sembra ch'egli possa scamparla con alcuni giorni di letto.

### L'attrice della compagnia De Sanctis esige dal marito le bambine

PADOVA, 24

Odette De Janira al secolo De Janira Battistella, prima attrice della compagnia drammatica di De Santis, padovana, ha intentato causa contro il marito sig. Bisello, per riavere le figliolette che al momento della separazione coniugale furono affidate alle cure del padre. La signora De Janira (chiamandola col nome d'arte) possedendo ora una condizione fortunata intende provvedere da se alle cure delle piccine per una educazione superiore, quale il marito forse non potrebbe dar loro.

La causa è stata discussa in questi giorni al nostro Tribunale civile e la sentenza si avrà tra una ventina di giorni.

### Il circuito dei Colli Euganei per ciclomotori

PADOVA, 24

Si correrà domani, sul percorso Padova (ex Barriera S. Prosdocimo) Villa di Teolo, Teolo, Zovon, Bastia, S. Marco, Gambazzo, Mestrino, Padova di km. 49, da ripetersi 4 volte per un totale di km. 196 il I.o circuito dei Colli Euganei per ciclomotori, approvata dal Moto Club d'Italia e organizzata dall'Unione Bicimotoristi Padovani.

Unica ammessa è la cat. fino a 125 cmc.

La punzonatura delle macchine sarà compiuta domattina dalle ore 10 alle 12 presso il garage Zuccolo, Via S. Massimo.

La partenza verrà data alle ore 13.30 alle macchine in linea e a motore spento.

Numerosi e ricchi premi sono in pallio. Parteciperanno parecchi concorrenti: finora ne sono iscritti una ventina. Sarà presente l'equipe della G. D. con Cavedagni e Bauscheri, l'M. M. e altre macchine che finora si nascondono sotto l'incognita. Dei padovani uno dei più quotati è Bredo

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Orario dei vaporetti

**Linea CANAL GRANDE-LIDO (S. Maria Elisabetta)** — Da S. Chiara per Lido: dalle ore 5.50 alle 21.50 ogni 10 minuti.

Da Ferrovia per Lido: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Chiara: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da S. Zaccaria per Lido: dalle ore 5.30 5.50; 6.10; 6.25 e dalle ore 6.32 alle 22.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Zaccaria: dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

**SERVIZIO MATTINIERO e SERALE** — Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1. (Ultimo vaporetto attende l'arrivo ultimo treno).

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO** — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia dalle ore 7.10 fino alle ore 24.10 ogni mezz'ora.

Da S. Maria Elisabetta del Lido dalle ore 7.25 alle ore 24.25 ogni mezz'ora.

Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato.

**RIVA SCHIAVONI-S. NICOLO' DEL LIDO** con fermata Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno: da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (La corsa delle ore 13 approderà a S. Maria Elisabetta del Lido proseguendo alle ore 13.20 per S. Nicolò di Lido).

Da S. Nicolò Lido: Ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30. (La corsa delle 7.30 approderà a S. Maria Elisabetta di Lido proseguendo alle ore 7.40 per Venezia.

**ZATTERE-GIUDECCA.** — Traghetto della Giudecca: dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO LIDO.** — Da S. Zaccaria per Lido dalle ore 24.40 alle ore 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Da Lido per S. Zaccaria dalle ore 1 alle ore 5 ogni ora; poi alle 5.30.

**RIVA SCHIAVONI-ZATTERE-GIUDECCA-MARITTIMA-PORO DI MARGHERA.** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Marittima (con toccate a S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima) dalle ore 8 alle 21 ogni ora.

Da Marittima a Riva Schiavoni (con le stesse toccate di cui sopra) dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Porto di Marghera ore 5.30; 6.45; 16; 18.25 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

Da Porto di Marghera a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): Ore 6.50; 8; 17.15; 19.35 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

**FONTAMENTE NUOVE-CIMITERO-MURANO.** — Da Fondamente Nuove-Murano (Museo): Ore 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti.

Fondamente Nuove-Murano (Colonna): Ore 5.50; 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti, e dalle ore 20 alle ore 1 ogni mezz'ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle ore 6.15; 6.35; 6.55, e dalle ore 7.20 alle 20 ogni 20 minuti.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: ore 6.02; 6.20; 6.40; 7 e dalle ore 7.25 alle 20.05 ogni 20 minuti, e dalle ore 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora.

# Orario della Società Veneta Lagunare

**Linea Venezia-Chioggia.** — Da Venezia ore 6; 9.30; 12; 14.45; 18.15 (22 festiva) — Da Chioggia ore 6; 8.40; 12; 15.30; 17.30 (22 festiva).

**Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre.** — Da Venezia ogni ora dalle 5.10 alle 20.10 (21.10; 22.10; 23.10 festive) — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle ore 6 alle 21 ogni ora (22; 23; 23.30 festive).

**Linea Venezia-Burano-Treporti-Torcello.** — Da Venezia per Burano ore 7.30 (per Mazzorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (feriale); 19.30; 23 (festive) — Da Venezia per Treporti ore 9.15; 11.30 — Da Venezia per Torcello ore 7.30; 14.30 — Da Torcello per Venezia ore 7.35; 15.35 — Da Treporti per Venezia ore 10.15; 12.30 — Da Burano per Venezia ore 6; 7.45; 10.30; 13; 15.45; 18.15; 22 (festiva).

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina** (sospeso il servizio durante i lavori di riparazione della Conca del Cavallino).

# Orario della tramvia Venezia-Padova

Partenza da Padova per Venezia: ore 5.15; 7; 8.40; 10.20; 12.10; 13.50; 15.30; 17.10; 18.10; 18.50; 19.50 (p. Mira Porte); 21 (p. Dolo).

Arrivo a Venezia (Zattere): Ore 7.21 (da Dolo); 9.01; 10.41; 12.31; 14.11; 15.51; 17.31; 19.11; 20.51.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni): Ore 7.30 (da Dolo); 9.10; 10.50; 12.40; 14.20; 16; 17.40; 19.20; 21.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 6.20; 8; 9.40; 11.30; 13.10; 14.50; 16.30; 18.10; 19.50.

Partenza da Venezia (Zattere) per Padova: ore 6.29; 8.09; 9.49; 11.39; 13.19; 14.59; 16.39; 18.19; 19.59.

Arrivo a Padova (Piazza Garibaldi): ore 6.25 (da Dolo); 7.30 (da Mira Porte); 8.30; 10.10; 11.50; 13.40; 15.20; 17; 18.40; 19.45 (da Mestre); 20.20; 21.55.

# Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.23 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD. 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D. 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.



# Avvisi Economici

**La tenuità della spesa è nulla a paragone dei risultati che potrete ottenere mediante i nostri avvisi economici. Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate.**

## Smarrimenti

**PERDUTO** orecchino oro con diamante caro ricordo, percorso Via Garibaldi Rialto. Mancia competente consegnandolo ufficio Unione Pubblicità Piazza S. Marco — Venezia.

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**PERFETTO** corrispondente, dattilografo, contabile, pratico trattare affari offresi anche a ore. Tessera 559485 postarestante — Venezia.

**SIGNORINA** tedesca conoscendo italiano, lunga pratica quale governante, bambina cerca posto presso famiglia distinta. Berta Veps, Basnstrasse 43, Kmittelfeld (Austria).

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

**CERCASI** Signorina seria, perfetta Stenodattilografa, indispensabile conoscenza francese, possibilmente tedesco. — Buon stipendio. Scrivere Cassetta 9 S Unione Pubblicità — Venezia.

**DONNA DI CASA** sana, robusta, sui trentacinque abile cucina e tutti servizi cerca signore solo anziano. Mandare precise notizie famiglia servizi prestati e referenze. Scrivere: Cassetta 7 S Unione Pubblicità — Padova.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**AGINNASTICA** medico - fisiologica. Ricostruzione fisica per fanciulli, giovanette. Prof. Libero Scarpa, Cannaregio 1837 — Venezia.

**BERLITZ** Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

**PROFESSORESSA** pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

**SIGNORINA** diplomata impartisce a domicilio lezioni pianoforte. Rivolgersi S. Marcuola palazzo Borghese 1632 A (ammezzati).

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**ACCREDITATA** filiale Oleificio Ligure assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

**ASSUMIAMO** ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

**AGENTI** cercansi ovunque novità americana che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Pratical, Curtatone, 15 — Milano.

**ALPACCA FABRIX** Posaterie, coltellerie Solingen. Cercansi rappresentanti ovunque. Bucher. Assarotti 54 — Genova.

**ACCREDITATO** Oleificio assume Rappresentanti, zone libere, vendita Olii direttamente consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero — Oneglia.

**ACQUA** Alabastrina specialita per conservare e ringiovanire la pelle. Raccomandata dai medici, adottata dalle migliori artiste. Chiedete istruzioni. Lorenzi, Piazza Borsa, 13, Triste.

**OVUNQUE** cercasi persone aventi conoscenze privati, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni. Piacentina 77 — Milano.

**PRIMARIA** fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

**RAPPRESENTANTI** regionali, seri, attivi, introdotti drogherie, liquorerie, cercansi da importante antica Fabbrica specialità Rhum orientale. Scrivere con referenze a Nicolò Zolli, Ancona.

**RAPPRESENTANZE** estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Runffabbonato Nice (Francia).

**SAPONE** lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**AFFITTASI** stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

**AMMOBIGLIATO** affittasi tre stanze salotto, cucina, riscaldamento. Calle Fabbri, 877 — Venezia.

**FAMIGLIA** distinta affitterebbe distinto signore, stanza centralissima soleggiata, bagno termosifone. Scrivere Fattori Fermo Posta, Venezia.

**MESTRE** affittasi piccola famiglia appartamento signorile, tre stanze, cucina, magazzino, confort moderno. Rivolgersi: Viale Garibaldi 35.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**AFFARONE** 120.000 irriducibili vendo elegante Albergo montagna completamente ammobiliato confortabile grande giardino. Hotel Moderno — Perinaldo.

**AFFITTO** vendo anche partecipando Società officina meccanica con fonderia ghisa 100 operai, circa 400 mq. terreno 1800 coperti distanza 25 Km. Milano eventualmente con ottima clientela accetterei anche socio Tecnico capace direzione completa disponga 250-300 mila. Scrivere: Mario Mentaschi, Milano (10). Tel. 21-162.

**VENDESI** occasione vestito maglia per signorina, e due tagli vestiti uomo. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità — Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**ACQUISTA** oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orolegerie per regali.

**ALLUMINIO** Articoli casalinghi, solo vendita a negozianti. Acquistate presso D.r Luigi Barelli, via Strigelli, Milano (33). Scrivete subito.

**ALLA** grande scuola automobilisti e motociclisti Baj, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celerissimi Patente garantita. Milano. Via Crespi 16

**CORREDI** in lino, seta, battista, esecuzione accuratissima Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 vis-a-vis ponte Accademia — Venezia.

**FORNACIAI** vendonsi a prezzo d'occasione 1 mattoniera a cilindri in acciaio 400x500 nuova costruzione Busini; 1 pressa revolver doppia pressione cost. Meccanica Lombarda. Scrivere Fornaci Magnetti Cisano Bergamasco.

**GIOCATOLI** bambole, articoli albero Natale. Domandate subito catalogo generale illustrato. Vendita a soli grossisti e negozianti. Rivolgersi alla fabbrica Ratti e Vallenzasca, Arona Prov. Novara. Porta Genova.

**LANDAULET** Itala 18 HP 1914 rimesso nuovo vende privato lire quindicimila Barbazza Biagio, Busto Arsizio.

**LANE** da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi. Castelfidardo 6 — Milano.

**MACCHINE** per la lavorazione del legno di primaria moderna costruzione Completo assortimento svariati tipi, massime garanzie. Prezzi speciali ai rivenditori per prenotazioni importanti. Cavallini e Florio costruttori specialisti — Pisa.

**MATTONELLE** cemento, marmette Frantoi, munni; vagli per produrre granaglia, presse pompe, levigatrici, stampi ogni attrezzo per fabbricarle, fornisce Breda, Riparto Macchine Industriali, Bordoni, 9 — Milano.

**MOTORE** trifase nuovo 250 volts 18 HP 800 giri, vende Amrein, Solferino 24 — Milano.

**MACINAZIONI** impianti e macchine per qualsiasi sostanza. Officina Danioni, via Alessandria — Milano.

**PRESSE** idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali Ing. Amrein, Solferino 24 — Milano.

**SCARTO** Archivio cartaccia garantendo macerazione acquista Cartiera Marsoni, Rialto Calle Sturion Telefono 3276 — Venezia.

**501** Normale nuova carrozzata Guida Interna Trasformabile (Bauher) Gomma confort vendesi presso Carrozzeria Simonetti Padova.



**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**



# Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in ESTE - rappresentanze: LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO - VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

**SITUAZIONE al 30 Settembre 1925**

| RIMANENZE ATTIVE | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa L. | | 239.073.40 |
| Cambiali in portafoglio ordinarie | | 7.929.718.33 |
| Cambiali in portafoglio di Credito Agrario | | 513.172.70 |
| Effetti da incassare » | | 3.224.362.97 |
| Valori pubblici di proprietà » | | 4.201.861.58 |
| Riporti attivi » | | 360.337.70 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici » | | 22.000.— |
| Conti corr. con garanz. - saldo debito » | | 2.975.020.25 |
| » con Banche e corrisp. » | | 2.515.905.72 |
| Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. | L. 105.077.30 | |
| Cedole da esigere » | —.— | |
| Debitori diversi » | 537.329.83 | 642.407.13 |
| Sovvenzioni su merci L. | | |
| Beni stabili L. | 91.000.— | |
| Mobilio e casseforti » | 1.— | 91.001.— |
| Tesorerie Consorziali L. | | 149.178.60 |
| Esattoria » | | 66.165.72 |
| Fondo di prev. del personale | 86.871.23 | |
| Depositi a cauzione » | 2.987.593.26 | |
| » a custodia » | 4.209.881.01 | 7.284.345.50 |
| Risconto Buoni Fruttiferi » | | —.— |
| Spese dell'esercizio corrente » | | 699.533.19 |
| TOTALE L. | | 30.914.083.79 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | |
|---|---|---|
| Azioni emesse N. 7157 a L. 50 L. | | 357.850.— |
| Riserva ordinaria L. | 178.925.— | |
| » straord. e p. oscill. va. | 415.472.38 | 594.397.38 |
| | | 952.247.38 |
| **RIMANENZE PASSIVE** | | |
| Depositi fruttiferi: Conto corr. L. | 2.258.665.32 | |
| » Risparmio » | 6.630.858.51 | |
| a pic. risparmio » | 912.016.69 | |
| su buoni a sc. fissa | 1.157.255.49 | 10.958.796.01 |
| Conti corr. con Banche e Corr. vari L. | | 4.323.577.50 |
| Riporti passivi » | | 221.225.— |
| Dividendi a pagare » | | 18.384.05 |
| Creditori per effetti da inc. e diversi » | | 2.663.127.11 |
| Tesorerie consorziali » | | 48.349.74 |
| Esattoria » | | —.— |
| Fondo di prev. del personale L. | 86.871.23 | |
| Depositanti per dep. a cauz. » | 2.987.593.26 | |
| » » a custodia » | 4.209.881.01 | 7.284.345.50 |
| Depositanti per cambiali di conto corr. L. | | 3.411.200.— |
| Risconto Generale » | | |
| Rendite del corrente esercizio » | | 1.032.881.50 |
| TOTALE L. | | 30.914.083.79 |

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 4.50 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di ... te pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali ... l'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borsa e ... cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario

I Sindaci: Franzato Erardo, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Presidente: Ferro Comm. Avv. Giacomo

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

Il Cassiere: Mazzalveri Ilario

Il Capo Contabile: Candiollo rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - De Kunkler barone Ferdinando - Faccioli Ettore - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Francesco - Pertile Luciano - Prosdocimi Marco.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 291 — Martedì 27 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta - Abbonamenti; Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Nuovo stile

Non siamo proprio sicuri che il pubblico — anche quello degli interessati — abbia seguito con la dovuta attenzione la vicenda delle trattative fra il Governo italiano e quello della Germania per la conclusione di un Trattato di Commercio che sostituisce il «Modus vivendi» 1 gennaio 1925, rinnovato il 1. aprile successivo e che va a scadere il 31 corrente con la comminatoria dell'applicazione delle rispettive tariffe generali, e la eventuale applicazione da parte nostra di un aumento del 50 per cento sui singoli dazi doganali: cioè con la battaglia economica.

Ugualmente non siamo sicuri che lo stesso pubblico — del pari interessato, se pur a titolo diverso — abbia rilevata la preparazione che il nostro Governo ha fatto delle armi con le quali si appresta a trattare della liquidazione dei debiti di guerra con l'America. Eppure tanto l'uno che l'altro avvenimento dànno ragione a credere che l'Italia si sia posta su una via diversa da quella sulla quale — dal 1878 al 1922 — fuor della brevissima parentesi crispina — non ha raccolto che incomprensione, diffidenze, disprezzo e beffe.

Sul primo argomento.

Nella storia dei nostri rapporti economici con l'estero non possiamo ricordare — a parte il merito — come espressione di una precisa e coraggiosa volontà nazionale — che la rottura delle trattative commerciali con la Francia avvenuta nel 1888. Non è storia di ieri; ma è anche storia non antica e sempre viva di insegnamenti e di ammonimenti. Fu allora gridato al sacrificio del Mezzogiorno il quale non avrebbe esportato più vino a vantaggio della truce siderurgia italiana: il Cerbero della mitologia liberista, che aveva proprio allora cominciato a fare suoi torbidi affari con la nuova Tariffa doganale di quel tempo. Ma la fortuna d'Italia non crollò per quella battaglia. Altri mercati furono cercati ed anche trovati, pur tra difficoltà gravissime dato il tecnicismo umilissimo ancora della agricoltura nazionale; data la debolezza giovanile dell'industria italiana. E ne venne tutto un periodo politico sul quale i giudizi possono essere diversi ma che fu certo improntato da una fatalità cui contrastarono invano l'avvenirismo demomassonico e lo spedato dottrinarismo che pretendeva correre la penisola sulle gruccie di Federico Bastiat.

Ci guardiamo bene dal paragonare il momento attuale dei rapporti economici italo-germanici con quelli che furono nel 1888 tra Francia e Italia. Ma due elementi, sì, riavvicinano i due periodi e fanno rivivere contingenze di significato e di portata non diversi. La persuasione quasi generale della rovina che sarebbe derivata alla economia italiana dalla rottura dei nostri rapporti col mercato francese, come si crede oggi generalmente che ci deriverebbe da un aperto conflitto con la Germania. La sensibilità che ebbe allora il governo di Francesco Crispi della indeprecabilità della lotta e quindi della convenienza di combatterla con serenità di veggenti e con risolutezza di responsabili, come ha oggi il governo di Benito Mussolini il quale — se è esatto, come crediamo esatto, quanto si è scritto nei giornali — ha fatto intendere ai nostri vecchi padroni di Berlino che qualche cosa di cambiato c'è non solo lassù ma quaggiù nell'aria; e che i contratti tipici e più accettevoli non sono quelli che in francese si dicono «marchés» des dupes».

Per la verità, e per la nostra fortuna, v'è tuttavia anche molto di diverso fra le due situazioni, a vantaggio di tutti. La quantità e la qualità e il peso ben più cospicui degli interessi italo-germanici a contessere rapporti fra le rispettive economie. Su 14.318 milioni di lire del nostro commercio internazionale 1924, la nostra esportazione in Germania è stata di oltre un miliardo e mezzo. Non è tutto per dover tremare come negoziatori; ma è qualche cosa per preoccuparsene come produttori. Ancora. Nel primo semestre del 1925, per un ammontare complessivo non molto superiore di tutto il nostro commercio estero, abbiamo alla esportazione in Germania L. 1.113.720.997 ed alla importazione in Italia Lire 1.155.974.126. Particolare espressivo: nel primo bimestre dell'anno 1925 la Germania di soli prodotti manifatturati ha importato in Italia per oltre 300 milioni in confronto dei 166 del corrispondente bimestre 1924. Dove si vede che il «modus vivendi» tanto discaro all'on. Fehrenbach nonchè alla Associazione degli Industriali di Sassonia non è poi sfavorevole alla Germania. Tutto compreso — anche senza far credito eccessivo alle doglianze non disinteressate dell'agricoltore e setaiolo Giretti al quale piace di nascondere che l'industria italiana impiega press'a poco 10 milioni di persone e che, mettendo nel conto la canapa, la seta, i filati di cotone, le lane e i cascami di lana, le automobili e qualche altro prodotto industriale, soltanto un terzo della nostra esportazione verso la Germania è veramente agricola — tutto compreso — diciamo — non v'è ragione a credere che la ragionevolezza e la temperanza non s'impongano al Governo germanico. Tanto più se esse siano consigliate dalla onesta nostra risolutezza a difendere gli interessi nazionali, piuttosto che dimostrate inutili od ingenue da paure nostre cerimoniose. Se quindi infondata, forse ancor più che eccessiva, la preoccupazione nostra di non poter vivere senza il mercato germanico; opportunissimo e intelligente l'atteggiamento assunto dal Governo nazionale a determinare quello del Reich a uscire dalle lunghe ambagi. E' perciò doveroso per gli italiani seguire la vicenda di questi giorni con uno spirito di gratitudine in cui deve essere coscienza di maggiorità politica e di forze economiche nuove.

Sul secondo argomento.

Le incertezze, la impreparazione, il press'appochismo e la incoltura che tolsero vigore e avvedimenti alla nostra azione diplomatica del 1919 a Parigi non appartengono al pettegolezzo giornalistico, alla cronaca politico-burocratica, ma — purtroppo — alla storia. E le conseguenze sono state quelle di cui oggi sentiamo il peso e il pericolo, e vorremmo sperare ammonitori pel futuro come sono oggi di meritato castigo. Ebbene. La missione del Ministro Volpi in America, ha una preparazione e una composizione che attestano non essere stati invano gli errori e le vergogne del 1919. Analisi economiche, comparazioni finanziarie, rilievi giuridici, risultati contabili, disamine scientifiche, constatazioni e raffronti storici: tutto è stato raccolto, elaborato, ordinato e coordinato allo scopo di presentare quale è e quale deve essere la posizione dell'Italia nella antitesi fra ironica e dolorosa in cui essa, povera, dilaniata dalla guerra e in gran travaglio di ricostituzione, si trova di fronte all'America che la guerra ha arricchito e potenziato anche politicamente. Nè gli uomini delegati a trattare, impari al compito asprissimo. Giuseppe Volpi, provato a tutte le difficoltà: da quelle che fanno tumultuosa e perigliosa la vita degli affari, a quelle che affrontano i condottieri e i destini nelle prove forgiatrici di civiltà. Alberto Pirelli che l'alacre ingegno di studioso e di osservatore ha temprato nella pratica animatrice di una delle maggiori industrie italiane. Preparatori e collaboratori, quali Corrado Gini e Gino Borgatta; Mario Alberti e Paolo Cantelli e Livio Livi. Per la prima volta, informatrice preziosa e sicura una grande organizzazione economica nazionale: la Associazione fra le Società Italiane per azioni. V'è, manifestamente, di che star tranquilli sull'esito della missione almeno nei limiti di possibilità segnati dalla esperienza contro gli acchiappanuvole dell'ottimismo e i masochisti del pessimismo. Ma v'è anche — e forse più — da compiacersi per codeste prove di sensibilità, e di maturità e di senno responsabile che il Governo dà al Paese e che il Paese va meritando sempre più in quanto all'azione governativa è stato capace di preparare atmosfera e condizioni e possibilità ben diverse da quelle che fecero umile l'Italia di ieri.

GIUSEPPE FUSINATO

### La gravità del conflitto greco-bulgaro

## Le truppe greche continuano ad occupare posizioni bulgare

### I villaggi di Stiperitza e Petrovo bombardati - Numerose vittime tra la popolazione civile - Le accuse bulgare e smentite greche a pretese atrocità

### Villaggi bulgari occupati

#### Le vittime tra la popolazione

SOFIA, 26

*L'artiglieria greca bombarda da domenica mattina i villaggi di Stiperitza e Petrovo ove si segnalano numerosi morti e feriti tra la popolazione. Le truppe greche continuano ad occupare posizioni in territorio bulgaro e non mostrano l'intenzione di ritirarsi.*

*Ieri alle ore 14 i greci hanno bombardato uno dei quartieri di Petritch e il villaggio di Marikostinovo. Fra la popolazione di queste due località si deplorano nuove vittime in seguito a tale bombardamento. I greci continuano a rimanere sulle posizioni occupate e stanno preparando trincee.*

*Verso le 16 i greci, in varie località, hanno issato bandiere bianche, ma i soldati bulgari, avvicinatisi, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco. Alle ore 17.30 il fuoco di artiglieria è stato ripreso su tutto il fronte e alcune unità di fanteria hanno effettuato spostamenti in direzione di Petritch.*

*Le autorità bulgare hanno finora sgomberato dieci villaggi, dei quali sette sono stati occupati dalle truppe greche e tre si trovano sotto una minaccia continua.*

*Numerosi fuggiaschi valutati a parecchie migliaia di persone sono accampati all'aperto. Sono stati segnalati diversi atti di violenza commessi nei paesi occupati. Un giovane nel villaggio di Topolnitza è stato assassinato dai soldati greci alla presenza della madre. Una vecchia donna del villaggio di Piperitza è stata ferita gravemente da un colpo di fucile.*

*E' significativo il fatto che un gruppo di emigranti bulgari diretti verso la frontiera in virtù della convenzione greco-bulgara sugli emigranti, sono stati trattenuti per diciotto giorni in istato di arresto dalle autorità militari greche. In seguito alle proteste sollevate, essi sono stati oggi autorizzati ad oltrepassare le prime linee greche.*

*L'avanzata greca intanto continua. A sud di Petritch il posto N. 8 sulla frontiera bulgara è stato occupato dalle truppe greche, le quali vi hanno installato pezzi di artiglieria. I villaggi di Arekostinovo e di Petrovo sono stati bombardati dall'artiglieria greca. Verso le ore 18 la fanteria e l'artiglieria elleniche hanno diretto contro Petritch un intenso fuoco.*

*Si segnalano fra la popolazione civile di Petrovo tre morti e due feriti, e un morto ed un ferito a Piterztia. Le pioggie abbondanti rendono estremamente precaria la situazione dei profughi che accampano all'aria aperta, il loro numero supera i diecimila.*

### Ferma fiducia della Bulgaria

#### nella Società delle Nazioni

SOFIA, 26

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

«In risposta al dispaccio inviato da Briand, quale presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, il Ministro degli affari esteri Kalcoff ha inviato il seguente telegramma:

*«Mentre accuso ricevuta del telegramma in data di ieri, confermante la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni in sessione speciale per lunedì prossimo a Parigi, mi affretto ad esprimere la profonda riconoscenza del governo bulgaro per la rapidità con la quale l'on. Consiglio e il segretariato generale sono intervenuti nel conflitto greco-bulgaro sorto in seguito alla invasione del territorio bulgaro da parte delle truppe greche.*

*«In relazione ai doveri risultanti dalla qualità di membro della Società delle Nazioni, il governo reale bulgaro fin dall'inizio, ha dato ordine categorico alle truppe bulgare di non intraprendere alcuna azione che potesse aggravare la situazione. Benchè le truppe bulgare non siano mai penetrate nel territorio greco, sono state emanate con urgenza nuove istruzioni nel senso delle raccomandazioni fatte dall'Eccellenza Vostra.*

*«Disgraziatamente debbo informare che le truppe greche restano ancora sul territorio bulgaro e che oggi stesso sabato alle undici del mattino le artiglierie queste hanno continuato a bombardare la città aperta di Petrich. Mentre protesto nuovamente contro questa condotta, prego V. E. di voler intervenire di urgenza».*

Una nota ufficiale bulgara aggiunge: «Nella risposta al dispaccio di Briand, il ministro degli affari esteri di Grecia afferma che i soldati bulgari avrebbero occupato alcuni punti sul territorio greco. Si dichiara qui da fonte competente e nel modo più categorico che non un solo soldato bulgaro ha passato in nessun momento del conflitto la frontiera greca. Nelle località menzionate dal ministro greco i distaccamenti bulgari si sono sempre tenuti e si tengono sul territorio bulgaro».

I greci (dice una nota ufficiosa) dopo aver respinto reiterate proposte bulgare di aprire una inchiesta sugli incidenti di frontiera, annunciano che un ufficiale dello stato maggiore ellenico si sarebbe recato sul luogo dell'incidente iniziale alla frontiera greco-bulgara e, procedendo ad una inchiesta, avrebbe stabilito che il primo colpo di arma da fuoco sarebbe partito dalla parte bulgara. La affermazione da fonte greca non può arrecare che sorpresa, perchè i greci, i quali non cessano di sostenere che nel luogo dell'incidente i bulgari avrebbero occupato il territorio greco, non spiegano come l'ufficiale abbia potuto procedere alla inchiesta. Oggi, proprio poche ore prima della riunione a Parigi del Consiglio della Società delle Nazioni, le truppe greche si mantengono in territorio bulgaro».

I giornali fanno rilevare unanimemente che soltanto la fiducia della Bulgaria nella Società delle Nazioni può giustificare l'abbandono senza colpo ferire, di una parte del suolo nazionale. La stampa manifesta viva indignazione per il fatto che anche oggi i greci hanno bombardato villaggi bulgari. In seguito al bombardamento greco odierno si deplorano altre dieci vittime tra la popolazione civile.

I corrispondenti dei giornali annunciano dalla frontiera che i greci si impadroniscono di tutto ciò che trovano nei villaggi occupati. Telegrammi giunti in serata ai giornali annunciano che la fanteria greca trincerata in prossimità di Petritch sta elevando barricate con filo di ferro spinato. Il giornale socialista *Narod* scrive che il governo bulgaro segue il conflitto con un atteggiamento pieno di dignità.

Con decreto reale è stato ieri tolto lo stato d'assedio che il Governo aveva proclamato all'indomani dell'eccidio di Santa Nedelia, compiuto nella cattedrale.

### Come si giustifica Atene

ATENE, 26

Il ministro degli esteri Hagikjriakos ha inviato al segretaria gen. della Società delle Nazioni un telegramma nel quale, in risposta ai suoi tre telegrammi relativi all'incidente greco-bulgaro, espone il carattere inopinato e non provocato della aggressione bulgara che provocò la morte di un capitano e di un soldato greco.

«In presenza di tale atteggiamento inqualificabile — dice la nota — il governo greco dovette permettere al suo comando militare di prendere le misure giudicate necessarie per la difesa e in caso di necessità per lo sgombero del territorio nazionale di cui alcuni punti sono ancora in questo momento occupati da truppe regolari bulgare e continuano attualmente a far fuoco, rendendo impossibile la rioccupazione di due posti alla frontiera greca.

«Allorquando i posti greci potranno essere rioccupati, le truppe greche — aggiunge il telegramma — saranno ritirate sulla linea di frontiera, se non vi saranno nuovi intervenuti di truppe regolari bulgare o di bande. E' dunque evidente che le misure del comando militare greco, avendo carattere incontestabile di legittima difesa, non potrebbe essere qualificate come atti ostili suscettibili di provicare una rottura ai termini dell'art. 12 del patto, che non potrebbe essere invocato nel caso speciale.

«Nonostante queste considerazioni, il governo greco, forte del suo buon diritto e per deferenze verso la Società delle Nazioni, accetterà occorrendo la competenza del Consiglio della Società delle Nazioni».

Il ministro Hagikjriakos ha pure risposto al telegramma inviato da Briand con un tlegramma dello stesso tenore, aggiungendo che l'ordine di ritirata delle truppe greche sarebbe stato sospeso ed il consiglio della Società delle Nazioni ne sarebbe stato informato.

Un comunicato diramato dall'Agenzia di Atene annuncia:

«Un ufficiale superiore del terzo corpo d'armata, inviato sul luogo ove si è verificato l'incidente di frontiera greco-bulgaro per compiere una inchiesta sulle responsabilità dei primi scontri, ha riferito che egli ha constatato in maniera da non lasciare adito ad alcun dubbio che i primi colpi furono tirati dai bulgari il giorno 19 alle ore 13.40 e che la sentinella greca fu uccisa su territorio greco. Il cadavere della sentinella che i bulgari hanno portato con loro è sempre in loro possesso; il suo berretto e le sue armi furono trovate due ore dopo la uccisione, in territorio greco. Il rapporto del predetto ufficiale afferma che i bulgari occupavano ancora ieri sera il territorio greco per una profondità da cinque a cinquanta metri e più».

Notizie da fonte bulgara dicono:

### Nessun massacro di prigionieri

ATENE, 26

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La notizia che i prigionieri bulgari sarebbero stati massacrati dai greci non ha fondamento alcuno. I pochi prigionieri bulgari che sono stati catturati dalle truppe greche sono stati condotti a Salonicco. E' noto del resto che i prigionieri di guerra sono sempre ben trattati dalle truppe greche come è stato provato durante tutte le guerre.

Il comandante delle truppe della Macedonia dichiara che comitagi bulgari nascosti nelle abitazioni dei villaggi che si trovano sul passaggio delle truppe greche hanno tirato a tradimento contro i soldati greci, i quali hanno l'ordine categorico di trattare bene le popolazioni delle località occupate.

Le forze militari bulgare comparse davanti al villaggio bulgaro di Pripetchani sono state disperse dalle truppe greche. Alle truppe greche è stato rinnovato l'ordine di ritornare alle loro prime posizioni, appena i bulgari avranno sgomberato il territorio greco che essi ancora attualmente occupano.

### Il generale Plastiras e [illegible]

ATENE, 26

L'Agenzia di Atene pubblica: Il generale Plastiras è stato arrestato ed è stato condotto a bordo del cacciatorpediniere «Leone» che ha salpato per l'estero.

### L'improvvisa crisi tedesca

#### per gli accordi di Locarno

BERLINI, 26

*Ieri si è riunito il gruppo parlamentare dei tedesco-nazionali. Dopo breve discussione è stata approvata la seguente decisione: «Conseguentemente alla decisione del gruppo tedesco nazionale al Reichstag presa il 21 ottobre, alla mozione adottata dalla presidenza centrale e dal consiglio delle organizzazioni provinciali del partito tedesco-nazionale in data 23 ottobre, il gruppo parlamentare approva la decisione presa dal ministro degli interni Schiele, dal ministro dell'economia nazionale Nauhaus e dal ministro del tesoro e finanze Von Schlieben di presentare oggi stesso le loro dimissioni al cancelliere».*

*Alla riunione hanno partecipato una sessantina di deputati sui 111 inscritti. Il Ministro degli interni Schiele accompagnato dal Ministro dell'E. N. Neuhaus e dal ministro delle finanze Von Schlieben si è recato alle ore venti presso il cancelliere per discutere la situazione.*

*I Ministri del Reich si sono riuniti oggi sotto la presidenza del Cancelliere Luther il quale ha dato l'annunzio delle dimissioni dei Ministri Schiele, Scleibon e Neuhaus. Luther ha ringraziato questi ultimi del lavoro compiuto.*

*Usciti i Ministri dimissionari, i Ministri rimasti in carica si sono riuniti sotto la presidenza del Cancelliere in consiglio per discutere la situazione creata dalle dimissioni suddette.*

## L'inaugurazione del Congresso delle corporazioni dei trasporti

### I discorsi dell'on. Farinacci e del ministro Ciano

ROMA, 26

Ieri si è inaugurato al Teatro Argentina il 1. Congresso della Corporazione dei trasporti e comunicazioni coll'intervento di circa 1500 rappresentanti dei sindacati nazionali aderenti alla corporazione. Alla cerimonia hanno partecipato per il Governo, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e per il Partito fascista l'on. Farinacci, oltre a molti deputati e altre personalità. Numerosissime le adesioni tra cui quella del Presidente del Consiglio, dei Ministri on. Federzoni e on. Giuriati, dei Sottosegretari di Stato Suardo, Bonzani, Celesia, Panunzio e Carusi.

#### La relazione Ciardi

Ha preso per primo la parola l'on. Cupini il quale, in assenza dell'on. Rossoni trattenuto a Milano, ha aperto il congresso, esprimendo il suo augurio per il buon esito dei lavori. Indi il comm. Crisostomi, in rappresentanza del Regio Commissario, ha porto ai congressisti il saluto di Roma. Gli è succeduto l'on. Ciardi segretario generale della Corporazione dei trasporti e delle comunicazioni il quale, dopo avere rivolto un saluto al rappresentante del Governo, ha illustrato gli scopi che si propone il congresso.

Egli ha quindi riepilogato l'opera compiuta dalla corporazione dei trasporti, affermando in proposito che problemi importanti di indole economica, giuridica e morale sono stati risolti. «La corporazione — ha soggiunto l'on. Ciardi — si sforza di sostituire alle vedute e ai criteri particolari, un criterio unico di carattere statale che, per il bene dei traffici e pel maggiore decoro dei trasporti urbani, consegua la uniforme unificazione delle norme relative alla circolazione.

«I lavoratori fascisti si pongono al servizio della intera compagine nazionale. Essi compiono il loro dovere con la maggiore efficacia e produttività possibile, senza tentennamenti con obbedienza assoluta alle gerarchie del fascismo. Nuovi istituti sorgono per la tutela degli organizzati. Le forze del lavoro assurgono a potenza, tanto più efficace e benefica, in quanto sono riconosciute e controllate dallo Stato».

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso dell'on. Ciardi, ha preso la parola l'on. Farinacci, accolto da una imponente ovazione tributatagli da tutta l'assemblea. Egli ha portato ai congressisti il saluto del partito e quello dell'on. Mussolini.

#### Farinacci porta il saluto del Partito

«Nel fascismo — egli ha continuato — comprende tutte le attività nazionali e la fede nella Nazione. Il fascismo deve dividere tutti gli italiani in due categorie. Servi devoti e nemici della Nazione. Il Partito è la raccolta di uomini che meglio operarono e operano allo sviluppo della grandezza italiana. Per questo sono disposto ancora una volta a marciare contro corrente come già nel 1914 e nel 1919. Noi che veniamo dalle file socialiste potevamo un giorno avere applausi ed onori se ci fossimo prestati alla corsa del più rosso e di chi prometteva di più. Ma alla vigilia della guerra, tra il materialismo e lo spiritualismo, fra il ventre e l'ansia, fra la nazione e l'internazionale, noi scegliemmo, tra le minaccie dello stesso proletario, di quella massa che non ci comprese, l'anima della nazione.

«Nel 1919 potevamo farci perdonare il nostro atteggiamento, rinnegando i valori della nostra guerra che considerammo i valori del popolo italiano, ma preferimmo marciare contro corrente, senza occuparsi della nostra persona, pensando alla vittoria e alla gloria della Patria.

«Noi oggi parliamo come cinque anni fa, quando la maggioranza di voi ci era ostile e anzichè seguire le bandiere della Patria seguiva degli stracci rossi, quando, anzichè guardare a Roma, guardava a Mosca. Sapevamo che un giorno la verità avrebbe trionfato. Se voi oggi avete potuto riacquistare la tranquillità, la disciplina, se avete potuto difendere i vostri interessi, lo dovete al fascismo e sopratutto al Duce nostro. Noi, lo sapete, non promettiamo nulla pur difendendo e appoggiando le vostre aspirazioni, quando esse siano conciliabili con l'interesse della Nazione.

«Il partito, come per il passato, seguirà e sosterrà l'opera delle corporazioni sindacaliste e gregari del nostro partito sono tutti fascisti che debbono permettere al Duce di condurre sempre più avanti la rivoluzione. Dopo la ricostruzione, bisogna potenziare la Nazione. Vogliamo che la nostra potenza spirituale serva a sbugiardare certa stampa d'oltr'alpe, la quale offende la nostra patria. Vogliamo augurare agli altri di avere un popolo disciplinato che lavori e produca come il nostro. Ricordiamo, — conclude l'on. Farinacci — che il popolo italiano ha saputo salvarsi da solo, e ha saputo da solo rafforzarsi e fascistizzare l'Italia.»

Prolungati applausi e scroscianti acclamazioni accolgono la chiusa del discorso dell'on. Farinacci, il quale è fatto segno a una nuova grandiosa, dimostrazione di simpatia.

#### Vigoroso discorso dell'on. Ciano

Da ultimo l'on. Ciano porta al congresso il saluto del Governo. Quando il Ministro si alza e fa cenno di volere parlare, tutta l'assemblea in piedi lo acclama al grido di «Viva l'eroe di Buccari».

L'on. Ciano così si esprime: «Accetto di gran cuore l'invito dell'amico Farinacci di portare a voi, miei onesti collaboratori e dipendenti, il saluto del Governo e particolarmente il saluto dell'on. Giuriati e mio per l'inaugurazione di questo vostro congresso che non vuole essere una sterile radunata di persone venute qui a passare del tempo, ma deve essere una riunione fruttifera, per voi e per noi del Governo, di discussioni serie, condotte con equa visione di tutti i problemi, con assoluto disinteresse vostro, e ispirate unicamente alla grandezza della Nazione.

«Sarebbe veramente riprovevole che questo congresso avesse qualche punto di comune coi vecchi congressi rossi del passato dove tutto si domandava senza rendersi conto delle necessità nazionali e della realtà dei numeri e dei bilanci. Io, ispirandomi a quelli che sono le leggi del fascismo, non vi prometto niente! Non vi prometto niente perchè non ho mai promesso niente a nessuno. Io vi dico solo, e molti di voi lo sanno per esperienza, che il mio cuore e il mio orecchio sono per voi. (Applausi).

Voce: Ci bastano!

«Sono per voi pronto ad udire e a raccogliere in un palpito fraterno quelle che sono le vostre eque richieste.

«Signori, i servizi pubblici in Italia dall'ottobre 1922 ad oggi hanno cambiato faccia (ilarità), le ferrovie camminano e vanno bene; le poste non smaltiscono più i sacchi delle corrispondenze accumulate durante gli scioperi, come nel 1919 e nel 1920, nelle acque del Tevere, ma le consegnano ai destinatari. I telegrafi funzionano. I telefoni non vanno (ilarità) ma ci vuole del tempo! Fascistizzeremo anche i telefoni (applausi) non abbiamo la bacchetta magica e non possiamo cambiare faccia da un momento all'altro alle cose. Ci vuole del tempo per cambiare radicalmente un indirizzo mentale che era così diverso da questo che avrebbe dovuto essere.

#### Verso la perfezione dei servizi

«I porti d'Italia non sono più i porti pirati di una volta: Sono stabilimenti ordinati dove si lavora con coscienza e con onestà, sono stabilimenti ordinati dove il traffico affluisce sicuro e tranquillo perchè sa che è protetto, che è difeso, che è sorretto e non, come una volta, abbandonato alla conquista del primo venuto. (Applausi vivissimi). E' impossibile, non è umana la perfezione, ma verso questa perfezione noi marciamo a grandi passi e anche se non la raggiungeremmo non ne andremo molto lontano.

«Ma io conto anche sulla vostra collaborazione, collaborazione che io preferisco che mi sia offerta, ma che, ve ne avverto, dove questo non fosse, saprei assicurarmela in altro modo. (Applausi vivissimi). Ed io concludo questo mio fraterno saluto con le parole pronunciate giorni sono dal nostro amatissimo Capo. Egli ha detto che «dove finisce il dovere incomincia il diritto». Io non dico altro, dopo queste parole, che: «Amici, ognuno di voi compia nel modo più generoso il suo dovere e sia certo che là dove il dovere è compiuto, per parte del Governo, per parte del Fascismo, sarà completo, intero, il riconoscimento del vostro diritto». (Applausi unanimi, insistenti, calorosissimi).

Alla fine del discorso l'assemblea ha tributato all'on. Ciano nuove e calorose dimostrazioni. Al termine della seduta i congressisti preceduti dai labari e dai gagliardetti dei sindacati e dalla banda dei tramvieri, han formato un corteo che ha sfilato lungo il Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito, salendo quindi al Vittoriano dove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori. L'on. Ciandi ha svolti una relazione sull'attività della segreteria generale della Corporazione. L'assemblea ha quindi approvato il seguente o. d. g.

«Il Congresso della Corporazione trasporti e comunicazioni rivolge anzitutto nella sua riunione plenaria un saluto riconoscente al Partito fascista per le nuove provvidenze ed i nuovi istituti creati a favore delle classi lavoratrici ed, udita la relazione dell'on. Livio Ciardi, l'approva per acclamazione ed esprime tutto il proprio plauso per l'opera svolta dalla segreteria generale».

Il Congresso ha poscia approvato l'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini

«Il Congresso della Corporazione nazionale Trasporti e Comunicazioni, adunato nel terzo anniversario della marcia su Roma, invia i sensi della propria assoluta devozione al Duce dell'Italia rinnovata nello spirito, nella volontà, nei propositi. — Ciardi, Cucini, Baratelli, Mauri, Nicoletti»

### Il Governatore De Vecchi in crociera lungo la costa della Somalia

ROMA, 26

S. E. Devecchi ha trasmesso dalla R. Nave «Campania» che è in navigazione lungo la costa della Somalia italiana il seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Ministro Marina, Roma. Ho preso imbarco sulla R. Nave «Campania» in crociera per affermare, secondo i tuoi ordini, la volontà e i destini imperiali della patria. Mentre nelle ore di riposo i cari ansiosi e suggestivi dei marinai d'Italia si innalzano verso ya «Croce» del sud ed i cuori ardenti di questi e dei soldati bianchi e neri, colori di Roma, si fondono in un palpito di sacrificio ammirevole il pensiero corre a te, Ministro della Marina, Duce della nuova Italia. «De Vecchi di Val Cismon».

S. E. Mussolini ha risposto cal seguente telegramma: «Ho il tuo saluto. E' suggestivo perchè viene da lontano e porta i palpiti dei cuori che onorano e venerano sopra ogni altra cosa la Patria. Ti ringrazio. Mussolini.»

### I commissari del Governo all'associazione della stampa

ROMA, 25

Si annunzia imminente il decreto prefetizio con cui viene nominato il Commissario Regio alla Cassa Pia di Previdenza della Associazione della Stampa. Si crede che il Commissario Regio sarà il comm. Lupinacci.

Un triumvirato verrà nominato per reggere le sorti dell'Associazione della Stampa nelle persone del comm. Garzia Cassola vice direttore dell'«Epoca», del capitano Umberto Guglielmotti redattore dell'«Idea Naionale» e Boninsegni redattore-stenografo del «Messaggero».

# Il fascismo visto da uno spagnolo

Questo del Cambò è un libro che ha il torto, non grave e che anzi in certo modo è un pregio, di esser nato troppo presto. Di questa fretta ne risentono le conclusioni in modo irreparabile se Francesco Cambò che io spero lietamente stupito del rapido mutamento avvenuto nel fascismo dopo il tre gennaio, non vorrà ritornarvi a modificarle profondamente.

Francesco Cambò è venuto in Italia, e ha raccolto il materiale per i suoi diciannove studi dedicati ai lettori de *La veu de Catalunya* che oggi appaiono in nitida veste italiana in un momento particolarmente critico per il fascismo. Dico il momento di incertezza ed anche di debolezza che culminò nell'episodio Matteotti e si trascinò sino al momento della vigorosa, attuale ripresa. E' questo l'involontario errore di Francesco Cambò che, venuto dalla sua Barcellona in cerca di una nuova realizzazione di vita statale, nauseato e avvilito com'è dal tristo spettacolo che danno i parlamenti, specie latini, giunge a Roma e vede, o crede di vedere che proprio il fascismo rinuncia ad ogni tentativo di trasformazione sostanziale del sistema parlamentare.

« Avvenga quel che possa — scrive Cambò — la rivoluzione fascista non sarà venuta invano per l'Italia, è possibile però che non lasci una lezione che abbia valore d'universalità ».

Ciò che il fascismo rappresenti per l'Italia quando scrive queste parole, Cambò lo ha già dimostrato in un magistrale studio ma, egli che si aspettava ben più dal fascismo si lascia prendere dallo sconforto e scrive:

« Io dubito molto che la rivoluzione fascista lasci all'umanità il frutto, sovente amaro ma nutritivo, dell'esperienza. Io temo molto che per essersi attenuata e uguagliata dal momento in cui giunse al potere — per essersi fatta amabile — la rivoluzione fascista non riesca a lasciare una lezione definitiva con cui arricchire il tesoro sovrano dell'esperienza dell'umanità ».

Lo spagnolo esprime qui apertamente e amaramente la sua disillusione, egli in questo suo libro scrive della rivoluzione russa l'elogio per essere stata questa rivoluzione applicata integralmente, anche e malgrado il fallimento delle sue premesse di economia sociale, della rivoluzione fascista il biasimo per essere stata sospesa proprio quando doveva essere applicata.

Qui il volume del Cambò assume il valore di un documento preziosissimo poichè l'amaro disinganno che egli riesce ad esprimere con tanta evidenza è che egli prova intensamente, fu per lunghe ore il disinganno di quanti sono fascisti e che ebbero solo la fede per aspettare in angoscia l'ora della liberazione, l'ora della rivoluzione, poichè essa è scoccata il tre gennaio, giorno del vero inizio della rivoluzione che ben pochi seppero subitamente valutare in tutta la sua grande importanza e poichè la realizzazione rivoluzionaria continua, io vorrei che il Cambò volesse modificare queste sue parole, dando loro un ben diverso significato:

« Quel che non mi pare possibile e vorrei sbagliare — egli ha scritto — è che in un paese latino d'Europa, la struttura sociale, il progresso politico, il clima e la latitudine spirituale del quale sono simili ai nostri, si provi una nuova formula di struttura e funzionamento dei poteri statali.

« Se ciò si fosse fatto — se contrariamente a quel che io credo lo si facesse ancora! — insiste lo spagnolo — Mussolini e il fascismo avrebbero prestato un inapprezzabile servizio ai popoli latini d'Europa e, specialmente, ai popoli della Penisola Iberica ».

Il pessimismo di Cambò è assoluto, egli vede il crollo di tutte le sue speranze di redenzione dalla tirrania della casta parlamentare cancro dei paesi latini, egli ha scritto così un libro che se ha il difetto di non aver saputo aspettare ha l'immenso pregio di aver fissato lucidamente un momento interessantissimo della vita del fascismo ed uno stato d'animo diffusissimo tra i fascisti italiani che egli, straniero, ha condiviso.

Bisogna essergli grati di ciò, anche perchè non è nè facile nè frequente trovare in uno straniero una così amorosa e appassionata cura nel comprendere e nel divulgare la conoscenza del fascismo, della sua vita e del suo valore immanente. Mi è grato pensare che il fascismo il quale oggi dà una lieta smentita al pessimismo di Cambò, voglia così compensarlo del suo lungo amore e del suo accurato studio che si rivela lucido ed appassionato nei primi capitoli del libro.

Bisogna altresì esser grati a Francesco Cambò per aver chiuso il volume sul fascismo con due brevi ed incisivi studi sulla missione dello Stato moderno e sulla necessità che nuovi organismi vengano a compiere nuove funzioni.

Il credo politico di Cambò appare racchiuso e contenuto in queste brevi pagine, frutto come lo scrittore lascia chiaramente intendere, di una personale esperienza essendo stato lo scrittore spagnolo ministro dei Lavori Pubblici del suo Paese.

L'uomo di governo appare intero quando definisce con mano maestra la moderna missione dello Stato, incomparabilmente più vasta, più complessa che non fosse stata nel passato quando i celerissimi mezzi di divulgazione di idee e di notizie non avevano ancora rimpicciolito il mondo, allargato la cotidiana visione delle cose, dei fatti e delle idee ad ogni occhio umano, abolendo o riducendo fantasticamente le distanze.

Cambò, a sua confessione, si può dire a sua orgogliosa confessione, non appartiene alla schiera di coloro che giurano nel progresso e sulle grandi trasformazioni dell'anima umana, no, ma realisticamente sostiene che i grandi progressi materialistici della civiltà hanno costretto l'uomo a non disinteressarsi di quanto avviene attorno a lui e lontano da lui poichè quanto succede a migliaia di chilometri di distanza lo riguarda in quanto può ferirlo o giovargli nei suoi interessi. Nessuno può chiudersi in sè stesso e vivacchiare come un tempo guardando solo la ombra del campanile del proprio paesetto.

Ne consegue che la vita dello Stato si fa più complessa. Se non molti anni or sono osserva il Cambò, in molti paesi non si sapeva quale fosse il re che regnava e le monete con la sua effige giungevano dopo la sua morte e l'autorità locale era tutta l'autorità, oggi la rapidità delle comunicazioni costringe l'autorità centrale a dover rispondere di quanto succede in ogni più piccolo angolo della nazione e a risolvere ogni problema che turbi o comunque interessi la vita in un raggruppamento di poche case e di tutto deve rispondere all'intero Paese.

E — continua il Cambò — in ordine ben distinto, la rapidità delle comunicazioni stabilisce nei fatti morali del mondo intero, una interdipendenza morale, quasi tanto effettiva quanto una interdipendenza economica: la rivoluzione comunista di Russia recò una ventata rivoluzionaria a Barcellona, il trionfo del fascismo in Italia, creò in Ispagna un ambiente di dittatura; i radicali guadagnano nelle ultime elezioni francesi, ed un soffio di liberalismo fa rivivere idee mezze morte. E lo Stato i dirigenti dello Stato devono occuparsi delle crisi morali e politiche degli altri paesi, per arrestarne o incanalarne la fatale ripercussione nel paese che reggono ».

Governare adunque è oggi, secondo Cambò, una fatica più grande, più dura, e certo profondamente diversa da quello che era un tempo e ne conclude che per la mutata funzione occorrano nuovi organi maggiormente adeguati ad esse.

E qui si rivela in Cambò lo spirito profondamente antiparlamentare. Egli sa che ogni migliore possibilità di governare il paese viene moltissime volte sfrustrata da un intrighetto di corridoio, che il peggior male delle democrazie europee, specie latine è l'instabilità dei governi e afferma verità che varrebbe la pena di riprodurre se non fossero pur troppo note tra noi.

« Il Parlamento — scrive Cambò — non raccoglie il prestigio e l'efficacia che rimane al potere esecutivo. Al contrario il tempo che passa disturbando i governi, è tempo perduto per il suo proprio lavoro, l'esercizio costante della diffamazione, discredita il diffamatore come il diffamato. Ed i cittadini che desiderano soluzioni e non discorsi, che sono nauseati dall'accusa costante e reciproca, fra uomini che continuano a convivere amichevolmente dopo essersi diffamati a vicenda finiscono col comprenderli ambedue, Governo e Parlamento nel medesimo disprezzo ».

Cambò ravvisa l'ideale delle forme di governo nei regimi presidenziali e cita l'esempio degli Stati Uniti. Si potrebbe obiettare che ancora a Washington il potere esecutivo è spesso prigioniero del legislativo e sempre della grande massa elettorale si può anche dire a Cambò che non ha avuto la pazienza di attendere all'opera la rivoluzione fascista, che da qualche tempo questa rivoluzione ha cominciato a forgiare a sua imagine il nuovo Stato, esprimendo il potere del parlamentarismo che Cambò giustamente detesta.

Egli che ha dimostrato tanto interesse alle cose d'Italia e all'esperimento fascista, voglia fissare ancora per un pò il suo sguardo su Roma, quello che attendeva sta avvenendo per la grandezza d'Italia e, lo speriamo ardentemente, per la salute dei paesi latini tra cui, primo, la sua Spagna.

VITTORIO LAMPRONTI

Francesco Cambò, ex Ministro dei LL. PP. di Spagna: « Il fascismo italiano ». Casa ed. Alpes, Milano, L. 8.

## La consegna della medaglia d'oro alla famiglia di Natale Palli

CASTL. MONFERATO, 26

Alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosa schiera di ufficiali aviatori ieri mattina S. E. Cavallero dopo aver pronunciato un vibrante discorso ha consegnato solennemente alla madre del capitano Palli la medaglia d'oro al valor militare decretata alla memoria del figlio.

Come è noto il compianto capitano Natale Palli, comandante della Serenissima, portò Gabriele d'Annunzio nello storico volo su Vienna.

Hanno poi parlato gli on. Mazzucco, Battaglieri, il Sindaco e il Preside del R. Istituto Tecnico Leopardi nel quale l'eroe aveva compiuto i suoi studi. S. E. Cavallero stasera è ripartito per Milano ossequiato alla stazione dalle autorità.

## Il monumento allo Spielberg per i martiri italiani

ROMA, 26

Ieri, con grande solennità, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del monumento ai patrioti italiani, che soffrirono la prigionia dello Spielberg e del Museo che racchiude i loro cimeli. In mezzo a folte ali di popolo, le autorità cecoslovacche e le rappresentanze convenute a Brno per la cerimonia si sono recate in corteo alle ore 9 allo Spielberg. Prestavano servizio d'onore oltre alle truppe numerosi legionari cecoslovacchi nelle loro uniformi italane e reparti di Sokol. Ai piedi del monumento ancora coperto da un drappo, erano ad attendere il Ministro Cecoslovacco degli affari esteri Dr. Benes, il Governatore della Moravia, il Generale comandante della regione e numerose altre autorità.

Dopo che le rappresentanze si sono disposte in quadrato intorno al monumento il tenente colonnello Pelicelli presidente del comitato delle onoranze allo Spielberg ha pronunciato un discorso ricordando, tra la commozione dei presenti, le sofferenze patite dai grandi patrioti italiani, e pone in rilievo la nobiltà del doveroso e pio atto di omaggio che oggi si è potuto finalmente accordare ai grandi morti sul luogo del loro martirio.

Il ministro Benes, mentre dagli spalti del castello echeggiavano salve di artiglieria, ha tirato il drappo che celava il monumento tra la viva commozione degli astanti. Ha poi preso la parola il rappresentante del comune di Fratta Polesine paese natio di uno dei martiri; hanno pure brevemente parlato il Sindaco di Brno, che ha preso in consegna il monumento, un legionario cecoslovacco, la medaglia d'oro on. Lunelli e il generale Graziani.

I convenuti si sono recati in corteo ad inaugurare il museo dei patrioti italiani. Hanno parlato vivamente applauditi il generale comandante la regione, il Gr. Uff. Scotrik in rappresentanza della Dante Alighieri, il cav. Zaniboni in nome della sezione di Brno della stessa associazione, la medaglia d'oro Amilcare Rossi a nome dell'Associazione combattenti nazionale italiana, il sindaco di Saluzzo ed il generale comandante il presidio. Infine il Senatore Cippico, oratore ufficiale della cerimonia, ha pronunciato un discorso suscitando viva commozione e patriottico entusiasmo. I convenuti hanno poi visitato il museo.

## Settemila vittime per una terribile tempesta

KARACHI, 26

La *Daily Gazete* riceve notizia da Bushire che una violenta tempesta ha imperversato nel Golfo Persico causando il naufragio di circa 40 navi. Il numero delle vittime ascenderebbe a circa settemila.

# La solenne celebrazione di Arzignano per il martire Fabio Filzi

## L'inaugurazione del monumento e il commovente discorso di Delcroix

ARZIGNANO, 26

Alla vigilia della *Strafe-Expedition* Fabio Filzi che si trovava da otto mesi ad Arzignano, riceveva l'ordine di raggiungere il Battaglione «Vicenza» a Verona. Nella città scaligera egli si incontrò con Cesare Battisti e ambedue, pochi giorni dopo, cadevano prigionieri sul Monte Corno. Al mattino del terzo giorno della loro cattura, nel fosco Castello del Buonconsiglio, li attendeva la forca.

### Il soggiorno ad Arzignano

Filzi era stato profeta. Prima che egli si allontanasse da Arzignano, in una notte del maggio 1916, gli amici suoi gli si strinsero intorno, festeggiandolo. Era una buona brigata allegra di vecchi borghesi, di ufficiali e di territoriali che in attesa del suo destino si adunava tranquillamente ogni sera nel vecchio caffè Frighetto. Tra i tavoli e gli specchi si discuteva di guerra e di politica imbastendo placide partite di terziglio. Filzi non mancava mai. La notte del commiato, dopo l'affettuoso saluto degli amici, egli s'alzò, pallido, con un fuoco strano nelle pupille. I suoi amici gli avevano dato appuntamento a Trento.

— A Trento voi ci verrete — esclamò — ma dovrete passar sopra ai nostri corpi. Viva l'Italia!

E uscì a precipizio dal caffè, per non far vedere la sua commozione. Fuori, sopra la scura ghirlanda dei poggi, era tutto uno scintillio di stelle. Il cannone tuonava sul Pasubio, gittando sinistri bagliori nella notte.

### L'avventurosa fuga in Italia

Dopo aver dato parecchio filo da torcere alla polizia austriaca Fabio Filzi, che era a capo del Circolo degli universitari italiani a Vienna, prendeva la sua laurea in legge, andando a trapiantarsi nello studio dell'avvocato Pisoi a Rovereto, sua città natale. Egli era alla testa di ogni generoso moto di italianità. La polizia non gli dava requie, e si sa che l'Austria non scherzava. Per togliersi alla vigilanza che si faceva ogni giorno più stretta Fabio Filzi, che doveva pur vivere del suo lavoro, riparò a Trieste, procuratore di una società di navigazione tedesca e capo d'ogni movimento d'italianità. Tenente dell'esercito austriaco egli subì un processo militare a Rovereto e la degradazione. Gli avvenimenti intanto incalzavano e Filzi sentiva che si avvicinava la sua ora, l'ora della prorompente italianità sognata ed accarezzata nei silenzi angosciosi e nelle fervide veglie sul suolo italiano soggetto all'Austria. Richiamato alle armi a Linz dove furono internati i vecchi suoi genitori, Filzi progettò la sua fuga in Italia. Si era allora allo scoppio delle ostilità e ogni giorno che passava sentiva vieppiù il suolo austriaco bruciargli sotto i piedi. Il suo posto era oltre i monti, nelle prime file dei suoi fratelli italiani.

Per avere il campo d'azione più libero e per sottrarsi alla rigorosa disciplina militare egli chiese ed ottenne un mese di congedo. La sera stessa, camuffato negli abiti di alpigiano, egli fuggiva verso la frontiera italiana riuscendo, dopo una serie di inenarrabili peripezie a varcare il confine per il passo della Borcola, raggiungendo Verona. Il suo sogno era realizzato; ricercato e festeggiato ovunque in una atmosfera di accesa italianità, l'Austria e i suoi patimenti gli parevano ormai lontani nel tempo e nello spazio. Un solo pensiero lo accorava, velandogli il fuoco d'entusiasmo delle sue pupille; quello dei genitori costretti alle angherie di un campo di concentramento tedesco. Nel settembre del 1915 egli si arruolò soldato semplice in un battaglione alpino e da Padova fu destinato ad un battaglione complementare del «Vicenza» ad Arzignano, assieme ad un manipolo di valorosi ufficiali, il colonnello Saccorri, il barone maggiore Treves, Zanoni, Burla, Casali, Dalla Valle, Mazzocco, Aldighieri, ecc.

### Ricordi di Arzignano

Ad Arzignano Filzi rimase ininterrottamente dall'ottobre del 1915 al maggio del 1916, vigilia della *Strafe-Expedition*. Promosso sottotenente degli Alpini, la sua alta figura dal viso scarno illuminato da due occhi buoni e fieri, divenne ben presto popolare nella industre e pittoresca borgata del vicentino. Il suo bel battaglione era di quartiere nell'edifificio scolastico «Umberto I.o», che spiana la sua signorile aria lombardesca dentro un giardino pieno di verde e di fiori, a ridosso dello storico castello di Arzignano

Ad Arzignano il martire è ricordato con commosso orgoglio. Qui egli visse la sua giornata italiana prima di muovere spavaldamente incontro al martirio.

Fabio Filzi lasciò Arzignano nel maggio 1916. Come tanti altri irredenti combattenti nelle prime linee dell'esercito italiano, egli cambiò il proprio nome e partendo per il fronte assunse quello di Francesco Brusarosco. Quel nome d'uno strano sapor di buona cucina veneta, egli l'aveva preso a prestito da un giovane esonerato di Arzignano.

Da Verona con Cesare Battisti dello stesso battaglione alpino «Vicenza», Fabio Filzi raggiunse la Vallarsa. Il nemico con la sua famosa *expedition* premeva minaccioso in quei giorni alle porte di Vicenza e della pianura veneta. La notte del 10 luglio Battisti e Filzi progettarono una ardita azione sulle pendici del monte per rompere l'accerchiamento dei *Landschutzen* intorno alla loro compagnia di alpini. L'azione fruttò 150 prigionieri che furono ricoverati in una caverna. All'alba il nemico muoveva al contrattacco in forze preponderanti. Intorno scoppiano i proiettili e sibilano le pallottole. Battisti e Filzi continuano a scaricare impassibili il loro fucile. La situazione si fa di momento in momento più tragica.

### La luce del martirio

Si attendono i rincalzi della fanteria; intanto una colonna di austriaci avanza muovendo da un piccolo bosco vicino al trinceramento. Dopo un breve terribile corpo a corpo la trincea è invasa e il pugno degli eroici alpini superstiti è fatto prigioniero. Battisti e Filzi non sono lì per lì conosciuti. Con loro è un alpino di Arzignano, Marchetto Giuseppe. Egli assiste alla liberazione degli austriaci catturati nella notte, poi viene spinto innanzi, dietro i suoi ufficiali. Appena fuori dal trinceramento egli si butta giù per un piccolo burrone ed è salvo. Battisti e Filzi sono scomparsi nel trinceramento nemico.

Due giorni dopo il boia Lang veniva chiamato da Vienna e giungeva a Trento con due suoi aiutanti. Due forche erano già state drizzate nel Castello del Buonconsiglio...

Qui ad Arzignano lo scultore Zanetti ci dimostra come Fabio Filzi andò incontro al patibolo: fiero, a testa alta, con le mani legate al dorso. Sullo zoccolo rosato, è scritto: Fabio Filzi — volontario roveretano — impiccato dall'Austria — visse qui — la vigilia del sacrificio.

Per tutti i suoi ricordi, per tutto il suo affetto, Arzignano ha voluto così onorare il martire che la austera parola di Carlo Delcroix ha fatto oggi rivivere nella luce del suo sepolcro, alla presenza di un Principe di Casa Reale, dei rappresentanti della Nazione e dei genitori del Martire.

Lo stuolo delle autorità e delle rappresentanze si riunisce alle ore 10 nel salone lombardesco del palazzo comunale, in attesa dell'arrivo di S.A.R. il Duca di Bergamo che ha pernottato a Vicenza, ospite di casa Ros. Intorno a S. E. il Sottosegretario di Stato on. Petrillo fanno cerchio nella sala — artisticamente addobbata — S. E. l'on. De Stefani, l'on. Miari in rappresentanza del Parlamento nazionale, il Sen. Bar. Rossi in rappresentanza del Senato, il generale Boriani per il Ministro della Guerra, numerosi deputati, le medaglie d'oro Slataper e Dalla Bona, il Prefetto e il Sindaco di Vicenza con la bandiera decorata di medaglia d'oro, l'on. Chiarelli per i mutiltai veneti e le rappresentanze dei Comuni, dei mutilati e combattenti delle principali città d'Italia.

Fuori la cittadina, sotto il limpidissimo cielo, è tutta una gala fiammante di bandiere, in un festante clamore di popolo. Il grande mutilato Carlo Delcroix, che è qui giunto sabato sera, accompagnato dalla sua gentile signora, è ospitato in casa Bonazzi.

### Tra i fiori e le acclamazioni

I treni speciali da Vicenza e ogni sorta di veicoli e di automezzi continuano a riversare per le vie di Arzignano frotte di folla e di rappresentanze. La prodiga e laboriosa borgata appare oggi completamente trasformata, dentro la verde e ridente cerchia dei suoi colli.

Pochi minuti prima dell'arrivo del Duca di Bergamo giungono nel palazzo comunale, ricevute dal Sindaco cav. Bonazzi, i genitori di Fabio Filzi, accompagnati dalle vedove di Nazario Sauro e del generale Chinotto, dalla madre della medaglia d'oro Cecchin e dal fratello della medaglia d'oro Cornoldi di Venezia. La folla e le autorità fanno riverente ala all'eroico corteo.

Subito dopo, accolto dal suono della Marcia Reale e ricevuto dalle autorità ai piedi dello scalone municipale, arriva S.A.R. il Duca di Bergamo.

Incomincia allora la sfilata del grandioso corteo di rappresentanze e di popolo che si è andato formando nella estremità opposta del paese. Preceduti da una variopinta teoria di corone di fiori e di lauro, sfilano al suono degli inni patriottici i grandi invalidi, i mutilati, e i combattenti, le rappresentanze dei battaglioni alpini e la folla immensa del popolo e delle scolaresche.

Dal verone del palazzo municipale, sopra piazza Statuto il Duca di Bergamo e le autorità contemplano il magnifico spettacolo. Il corteo, oltrepassata la bella piazza veneta, si snoda con la sua selva di bandiere e di gagliardetti, per il Corso Vittorio Emanuele, tra due fitte ali di popolo plaudente. Dai balconi e dai poggioli è un getto continuo di fiori. Giunto nel giardino delle Scuole Umberto I. il corteo serpeggia intorno al monumento a Fabio Filzi ch'è avvolto in un drappo tricolore, mentre sul basamento marmoreo vengono deposte le numerose ghirlande, omaggio di S. M. il Re, del Governo, del Battaglione «Vicenza» e di numerose città d'Italia. In breve il giardino è affollato di popolo, offrendo attorno al cerchio delle bandiere che avvolgono il monumento, un suggestivo colpo d'occhio.

Salutato da deliranti acclamazioni giunge subito dopo in automobile il Duca di Bergamo che seguito dalle autorità, sale all'edificio scolastico, affacciandosi tra nuove acclamazioni al verone lombardesco prospiciente il giardino.

Ad un tratto nella folla che si distende come una gigantesca ondata, succede un nuovo rimescolio seguito da un'interminabile salve d'applausi. Al centro dello stuolo delle medaglie d'oro e dei mutilati, che fanno da superba scolta d'onore, appare Carlo Delcroix. Egli passa tra la folla in un delirio di acclamazioni e all'ingresso del salone, al primo piano dell'edificio scolastico, è incontrato dal Duca di Bergamo e dai rappresentanti della Nazione.

Quando Carlo Delcroix si affaccia al poggiolo centrale del palazzo, tra il Duca di Bergamo e l'on. Chiarelli, la folla prorompe in una nuova dimostrazione d'entusiasmo. Subito dopo, al suono della Marcia Reale, viene strappato il drappo tricolore che avvolge il monumento e la figura di Fabio Filzi, scolpita magistralmente nel bronzo dallo scultore Zanetti appare alla luce su tutta la rigorosa bellezza delle sue linee. Terminata la breve cerimonia della consegna del monumento al Comune di Arzignano, da parte del Comitato «Fabio Filzi», Carlo Delcroix, nell'improvviso silenzio della folla, così parla:

### La nobile orazione di Delcroix

« Altezza, si racconta che Fabio Filzi, ancora fanciullo, corresse dal suo confessore per essere assolto dal peccato di non avere creduto al miracolo dei pani narratogli dal catechista: da allora, per una di quelle contradizioni che distinguono i protagonisti dei grandi drammi, il suo scetticismo fu pari alla sua fede tanto che la sera del supplizio, quando il sacerdote entrò nella sua cella, Egli volle negare mentre stava per abbandonarsi alla più alta delle confessioni, affrontando la morte.

Ma oggi, se Egli potesse vedere e sentire questa moltitudine, intenderebbe come un pane possa bene sfamare una turba, se una vita ha potuto riscattare un popolo: egli dovrebbe credere al suo stesso miracolo vedendosi risorto nel marmo in questa città dove non ebbe nè cuna nè tomba e dove appena sostò sulla via del martirio lasciando il profumo del suo ricordo e l'eco della sua parola.

In verità questo monumento sorse per prodigio della fede: gli uomini che lo pensarono avevano molte ferite e tante speranze ma sarebbero rimasti soli davanti al loro sogno se non avessero trovato un artefice e l'opera fu perfetta perchè nacque dall'unione del sacrificio con l'arte, le due grandi necessità della vita, le due sole verità del mondo.

Da quella unione Fabio Filzi è risorto e noi che non lo vediamo, noi che non lo vedemmo, sentiamo che la sua vera imagine è quella perchè gli eroi spesso non sono come la mamma li ha fatti ma come il poeta li ha scorti; Farinata non fu come visse, ma come Dante lo scolpì nelle sue terzine al riverbero delle arche ardenti; David non fu come visse ma come Michelangelo lo cantò nel marmo entro lo spazio della sua visione.

Così Fabio Filzi fu come l'artefice l'ha veduto e l'ha fatto; la stessa madre che lo partorì dovette riconoscerlo, intuendo forse che Egli fu da lei concepito per quel gesto, da lei fu rallevato per quel destino.

Noi oggi lo vediamo in atto di muovere dritto e fermo al martirio con le mani tenute dietro la schiena, con gli occhi perduti oltre le cose e ci sembra che Egli non abbia mai potuto essere diverso, che Egli abbia dovuto camminare così tutta la vita, per giungere a quel luogo, in quel giorno a sfidare la morte con quel passo e misurare l'eternità con quello sguardo.

Tale infatti Egli apparve in quella sera di estate in cima alla scala del castello; l'eroe moriva con il giorno e la fossa era piena d'ombra e sulle mura schiamazzava la solita folla di tutte le feste e di tutti i supplizi malata di curiosità o ebbra di infamia.

Egli taceva e si sarebbe detto che quella turba avesse avute le vertigini dal suo silenzio e volesse riempirlo di clamore per non udirlo; nessuno cercò mai di sapere perchè sulla strada del Calvario la plebe ingiuriasse con tanto furore la Vittima taciturna ma forse più di ogni altro bisogno la faceva gridare la paura di quel silenzio, tanto un eroe muto può atterrire la moltitudine costringendola a rifugiarsi nel tumulto.

Fabio Filzi non ebbe un grido. Egli era già fatto di pietra come nel monumento ma della pietra di Niobe, cruda di strazio e viva di amore.

Il cielo stava per mettere le stelle quando guardò o gli parve di poterlo percorrere tutto in quel breve passo fra la cella e la fossa, sentì di rivivere tutta la vita in quell'istante; rivide la vecchia casa di Pisino nella petrosa Istria, dove aveva tentato le prime parole e i primi passi nel caldo del grembo; rivide la sacra dimora di Rovereto nel Trentino verde, dove la vita lo aveva fatto uomo e gli affetti lo avevano conservato fanciullo; ricordò le sue lotte, i suoi sogni e le notti di carcere e i giorni di battaglia e i dolci luoghi, le care cose tutto gli apparve dall'alto di quella scala dove era giunto dopo tanta strada come ad un convegno.

In un sol punto riconobbe il volto bianco del suo maestro levato sul patibolo e pensò al capo chino della sua donna prostrata al sepolcro e amore e morte, le due cose belle, gli sembrarono unite nel suo strazio.

Nulla gli fu risparmiato, nemmeno la calunnia più codarda, quella che abusa della morte per spogliare l'eroe della corona e fu detto che in vista del patibolo Egli cadesse sotto il peso della sua morte, ma quanti furono testimoni di quel giorno fanno fede che mai gli tremò la voce nè gli mancò l'animo; davanti ai giudici Egli confessò la sua colpa di avere amata la Patria, superbamente; all'ultima cena Egli mangiò tutto il suo pane con la fame di un antico eroe soddisfatto della battaglia e in prossimità del supplizio ragionò di Dio e degli uomini finchè una fredda mano non battè alla sua porta.

Egli non doveva essere solo nel viaggio e l'uno dopo l'altro, nati nella stessa casa e cresciuti dallo stesso grembo, nutriti dallo stesso amore e consumati dallo stesso affanno, due testimoni vollero seguirlo.

Fausto, bello di forza e d'ira doveva correre da rive remote illuso di vendicarlo e in un mattino di primavera spariva in un cocchio di fuoco rapito dal medesimo sogno; Mario, grave di fato e di pensiero doveva uccidersi lentamente di carcere e di veleno e in una sera di autunno finiva in un letto di angoscia, stremato dallo stesso amore: entrambi lo seguirono come abbacinati dalla sua luce e attratti dal suo silenzio nè voci di bimbi nè pianti di donne li fermarono.

Con loro la madre scese tre volte nella fossa e tre volte ritornò sulla via perchè il suo destino era di sopravvivere.

Noi sapevamo di madri morte di dolore ma non di madri che dal dolore rivivessero come questa che fra tre sepolcri aspetta che Iddio benedica la sua fede e che la Patria asciughi il suo pianto.

Ma un personaggio muto le cammina accanto, il padre, il protagonista sconosciuto, quegli che non piange perchè soffocato dal suo grido, quegli che non appare perchè schiacciato dal suo carco e noi vogliamo ricordarlo il vecchio che costruì il focolare e lo trovò deserto, che creò la famiglia e la vide dispersa, egli che dette in pasto il suo cuore alla prole affamata di grandezza per rimanere solo con un grande vuoto nel petto e una fredda ombra intorno.

Il figliolo ha il suo monumento, ma a questi due Vecchi congiunti da un doppio destino di vita e di morte, a questi due Vecchi che vanno senza più mèta al viaggio, non basta la memoria, bisogna la speranza. Essi debbono credere in una devozione più fonda della fossa e più alta del monumento perchè alla gioventù di un eroe, risorgere nel bronzo non basta ma bisogna che essa rinasca in ogni pensiero e riviva in ogni impresa, bisogna che ogni nostra battaglia sia degna del suo nome, che ogni opera nostra sia pari al suo esempio.

Fabio Filzi, fanciullo non credeva al prodigio ma oggi egli medesimo sente che il suo grido è fatto preghiera, che la sua ombra è diventata moltitudine perchè quando giunse a questa città egli era dei ranghi ed oggi riappare capitano tanta autorità nella morte riassunse; ieri, fra queste stesse mura era capo di un manipolo, mentre oggi dal sommo della piazza sembra che muova alla testa del popolo in massa e veramente tutta la Patria cammina sulle sue orme ansiosa di nuova grandezza.

Ieri ogni nostra vittoria fu una chiusa tragedia di eroi in mezzo a un deserto, ma oggi tutta una gente divide la pena e il desio e in ogni fucina si martella un'insegna, in ogni campo si coltiva un alloro, in ogni casa si rialleva un sogno, perchè la Patria che fu visione di esuli è annunzio di Profeti, oggi vive nella fede e domani vincerà nella forza del popolo.

Questa verità vale per la pace degli degli eroi più della pietra scolpita, più del bronzo scritto; la verità è come l'amore, non bisogna cercarla perchè viene da sè quando meno si chiama e il popolo l'ha ritrovata in fondo alla pena, sentendo che la gioia non basta e non dura, che lo sforzo è la vita e il dolore è la legge.

Per questa rinnovata certezza Fabio Filzi vivrà e con lui vivranno quanti scesero nella fossa o montarono sul patibolo, obbedienti alla Augusta parola del Re e alla Sacra legge di Roma. »

### I fratelli Filzi

L'orazione di Carlo Delcroix interrotta da frequenti applausi, è salutata alla fine da una grandiosa ovazione. La madre di Fabio Filzi si avvicina al grande mutilato, abbracciandolo e baciandolo. Carlo Delcroix, chiamato insistentemente a gran voce dalla folla, è costretto ad affacciarsi al poggiolo, tra il Duca di Bergamo e i vecchi genitori del Martire.

I genitori del Martire stanno lì trasognati e commossi. In loro si riassume la tragedia eroica dei figli; i tre fratelli Filzi — il maggiore, Mario, morto nel 1921, vittima delle torture morali e materiali che l'Austria durante la guerra, con l'antica crudeltà, gli aveva inflitte nelle galere politiche; Fabio asceso con Battisti alla gloria del patibolo; Fausto, il minore, accorso dall'America per vendicare il martirio del fratello e caduto bombardiere sul Monte Zebio. E con i fratelli Filzi d'oggi è la più bella e la sacrosanta rivendicazione e glorificazione dell'irredentismo.

A cerimonia compiuta, dopo il banchetto, S.A.R. il Duca di Bergamo lasciava Arzignano tra una entusiastica manifestazione popolare.

Delcroix volle invece ritornare in mezzo ai suoi mutilati, oltre un migliaio, adunati a banchetto nel corridoio a pianterreno dell'edificio comunale.

### Delcroix ai mutilati d'Italia

I mutilati, tra cui moltissimi i vecchi alpini con i loro ufficiali e l'antico cappellano del Battaglione «Vicenza» Padre Fedele Pegorado, improvvisarono a Delcroix la fioritura delle canzoni alpine. Portato in trionfo alla estremità del corridoio, Delcroix unì la sua voce al dolce e nostalgico coro alpino, in una commovente fraternità d'animi.

*Su pei monti, su pei monti...*

E il coro si alzava sempre più gagliardo, come nelle veglie alpine, in faccia al nemico, tra le vette bianche di neve e le lucenti stelle dell'Alpe. E Delcroix, sorridendo, aveva un bell'esclamare.

— Mi raccomando. Non bisogna stancare! Infine dopo brevi parole dell'on. Chiarelli, parlò l'on. Delcroix.

Mutilati! — egli esclama — fra voi mi ritrovo con me stesso. E' quindi con viva e sincera commozione ch'io ho sentito vibrare intorno a me il vostro entusiasmo. Sì, sono il vostro capo. Non so se sempre ne fui degno.

Voci: Sempre!

— Ma di una cosa sola potete essere certi: che io ho sentita tutta la dignità che mi avete data, tutto l'onore che mi avete fatto; e ho sempre sollevato come una cosa pura il vostro sacrificio: e ne ho sempre parlato con cuore sgombro.

Io ho sempre servita l'Associazione, non me ne sono mai servito (*bene, bravo*), anzi, qualche volta, ne ho sofferto. Perchè se come uomo e come cittadino in quei tempi di battaglie aspre io ho sempre preso audacemente il mio posto di combattimento, negli anni più torbidi io sono stato insultato e anche aggredito. E nell'autunno del 1920 a Milano, cercando di sollevare il popolo in nome della Dalmazia tradita, io mi vidi strappare le mie povere mani dalla guardia regia. E ho sempre fatto il mio dovere anche nell'ora più critica. E nell'autunno scorso, quando si voleva che i combattenti riportassero sullo scudo Giovanni Giolitti, alla Camera italiana io ho sempre detto che tra noi e lui scorreva il grande torrente di sangue del Piave, che ci impediva di riconoscerlo e di udirlo. Ebbene, se io come uomo e cittadino ho sempre preso audacemente il mio posto, come capo dell'Associazione ho sempre cercato di mantenerla in una linea di equilibrio che poteva anche far giudicarmi come uomo politico e farmi apparire come preso da qualche perplessità o da qualche incertezza.

Ma voi sapete che con tutta l'anima protesi verso il futuro, e che la grandezza della Patria è la sola cosa che io onoro. E in questi giorni alcuni che credevo amici hanno tentato di suscitare delle ombre, ma quegli che è veramente il Duce, ha mantenuta intatta la sua fede verso di me e verso i suoi compagni di sacrificio. E oggi la nostra Associazione, nel suo atteggiamento che è di liberta ma è anche di coscienza dell'ora, che è di dignità e anche sempre di devozione alla Patria ed è di tutti coloro che la amano onestamente, tenacemente, essa è guardata da tutti noi con ammirazione e orgoglio. Perchè noi ne abbiamo fatto una cosa molto seria e noi crediamo che questa nostra creazione dovrà lasciare nella storia la sua impronta, perchè nessun popolo del mondo ha assistito allo spettacolo che noi abbiamo dato in pace e in guerra. Quando siamo ritornati alla fronte benchè stroncati e chi non poteva ritornare ha preso le vie della patria ed ha portato una parola di fede, infiammando il popolo ed ha narrato con gioia e con esaltazione tutti i suoi gesti; quando il suo cuore pieno di tristezza e voi tutti lo sapete e ricordate quando la sera di quei giorni lontani noi ritornavamo nelle nostre corsie d'ospedale dopo entusiastiche dimostrazioni di popolo, non avevamo nessuno che ci sollevasse. Questa nostra Associazione lascierà il suo segno nella storia perchè i mutilati hanno lasciato alla Patria quello che la loro anima invitta ed invincibile. E lascieremo un segno nell'arte e nella poesia perchè noi abbiamo degli amici nostri, come il capo dei mutilati vicentini come il nostro Stefani, il quale ispirandosi all'arte dei maestri toscani del '400, l'ha rinnovato nell'ardore della sua passione italiana e nella luce del suo sacrificio italiano; egli con la sua opera consacrerà all'avvenire la nostra fede ed il nostro sentimento. Ed io che vi parlo, io ho consacrato all'idea dei mutilati, non solo la mia attività di uomo, non solo la mia passione di cittadino, ma anche la mia attività di umile scrittore; io credo di aver dato all'Italia e al mondo il nuovo Vangelo del valore contemplandolo in una concezione cristiana, in una concezione militante, perchè io penso che uomini e popoli non devono rassegnarsi al dolore, ma devono muovergli incontro ed accettarlo con gioia e portarlo con fierezza, perchè egli è un dolore sacro come quello di un giorno: se lo guarderanno forse nei visi si accorgeranno che è il più bello degli dei.

Ed ora io potrei dire, che tre donne intorno al cuore mi sono venute: la madre di Fabio Filzi, la compagna di Nazario Sauro, la compagna del generale Del Chinotto, tre figure di santità, di amore e di dolore, alle quali noi inginocchiamo l'anima nostra devotamente e dobbiamo loro dire: se voi avete perduto i vostri figli, i vostri compagni ancora non vi sentite sole, perchè noi tutti ci sentiamo un po' nati nel vostro grembo, noi tutti ci sentiamo un poco compagni della vostra vita.

Alla madre di Fabio Filzi io offro in vostro nome il libro dove saranno raccolte le sacre memorie di questo giorno.

E finisco ringraziando a vostro nome il Fascio di Arzignano che qui vi raccoglie a convitto, dimostrando che nessun dissenso e nessuna differenza può esistere tra coloro che combattono per una stessa causa.

Io ringrazio e saluto Giovanni Ferrari di Arzignano che ha dato oggi all'Italia e all'Associazione uno spettacolo magnifico.

Del Croix si recò quindi nel palazzo municipale dove gli venne conferita la cittadinanza onoraria di Arzignano. Pronunciarono brevi parole il Sindaco di Arzignano e S. E. l'on. Petrillo. Rispose ringraziando l'on. Del Croix, annunciando un telegramma di S. E. l'on. Suardo con cui si partecipa la nomina a Commendatore della Corona d'Italia del padre di Fabio Filzi.

Del Croix si congedava quindi dal popolo di Arzignano, salutandolo dal verone del palazzo municipale.

Alla sera il paese si accendeva di fantastiche luminarie, in una festosa animazione.

OSVALDO PARISE

LA PRIMA OPERA DI MEYERBEER

# "Il crociato in Egitto,, a Venezia e a Padova

Cent'anni or sono, per la tradizionale stagione d'opera di giugno e luglio, detta «del Santo», perchè si iniziava per la fiera di S. Antonio, la presidenza del teatro Nuovo di Padova trattando con l'impresario Trojani, accettava come «opera d'apertura» «il Crociato in Egitto», primo saggio di un compositore quasi ignoto, Giacomo Meyerbeer, che aveva affrontato per la prima volta il teatro con questa stessa opera nel carnevale dell'anno precedente alla Fenice di Venezia. Alle prime proposte dell'impresário, che sembrava appoggiarsi completamente all'attrattiva dell'opera e dell'autore nuovo, la presidenza del teatro muoveva qualche obbiezione. Si chiedeva al Trojani che cosa intendesse per quella «burletta in musica» che avrebbe voluto rappresentare nella seconda parte della stagione, «giacchè nel nostro teatro non sono ricevute che le Opere di due atti serie o buffe o due Farse per surrogato delle medesime». E più innanzi metteva in chiaro le cose: «I Spartiti devon esser tre, le Recite dalle 35 alle 40 ed i Balli il primo spettacoloso fondato sulla Mitologia o sulla Storia, il secondo comico, esclusi per i campestri, ovvero i «Divertissement» alla foggia francese. I Soggetti sì di canto che di ballo devon esser di cartello non solo, ma di capacità recentemente esperimentata».

L'impresa accontentava in parte le richieste della Presidenza: la spesa necessaria per porre in scena degnamente «il Crociato» obbligava a limitare le esigenze sul numero degli spartiti, e una seconda opera soltanto fu scelta: «Zelmira» di Rossini. Il Trojani inviava pure un elenco dettagliato degli scritturati, da cui apparivano di ognuno l'età e l'anzianità in arte: (Mari Luigi, da Mantova, 40 anni, nubile primo tenore, da 12 anni nella professione; Bassi Carolina, da Cremona, 37 anni, vedova con figlia, primo soprano, da 17 anni nella professione», ecc.).

Giacomo Meyerbeer giungeva a Padova per dirigere le prove della sua opera. Ma a poca distanza dalla prima rappresentazione egli si ammalò, e la presidenza, dubitando fosse questo un pretesto per non affrontare il pubblico della prima sera, che certamente sarebbe accorso in folla, mandò all'albergo dove egli era alloggiato un medico, come a qualsiasi «virtuoso» recalcitrante, ed ebbe così la certezza che l'indisposizione del compositore tedesco era reale ma passeggera. La presidenza confidava quindi che il maestro avrebbe potuto assistere dall'orchestra, com'era allora consuetudine, alla prima rappresentazione della sua opera. E perciò gli scriveva: «Dopo aver Ella con tanta bontà e gentilezza assistito alle private prove della sua celebre Opera «il Crociato», dopo che la nostra Città è esultante di possedere nel suo seno un così distinto maestro pressagindone (sic) a ben giusto diritto una miglior riuscita; questa Presidenza nell'atto di renderle i più vivi ringraziamenti si prende il coraggio di pregarla voler Ella coronar i tratti molteplici di sua cordiale condiscendenza col maggior di tutti, che sarebbe quello di andar in orchestra per la sola prima recita, onde assicurar meglio colla di Lei valida Presenza gli Artisti tutti sì di canto che di suono. Nella dolce lusinga di essere favorita, questa Presidenza Le rinova li sentimenti della particolar sua stima e considerazione».

Il Meyerbeer dovette acconsentire. La prima rappresentazione del «Crociato» ebbe accoglienze trionfali, sia per l'opera che per l'esecuzione perfetta, affidata a Teresa Melas, a Carolina Bassi, che qui cantava per il terzo anno consecutivo, a Luigi Mari, tenore dalla voce soavissima, al basso Giovanni Giordani. Prendeva parte allo spettacolo la banda militare del reggimento Principe Esterhazy; si temeva venisse richiesta per il soggiorno dell'Imperatore a Strà, ma il pericolo fu scongiurato.

Quanto ai balli, al primo, «Francesca d'Arimino», trasformazione coreografica del tragico soggetto, seguì «Il noce di Benevento» del celebre Viganò. Ma a proposito di questo secondo ballo la presidenza rimproverava all'impresario di non aver provveduto costumi nuovi per tutte le prime parti, decenti per le altre, come prescriveva il contratto, e stendeva una nota dettagliata di quanto mancava ai costumi stessi:

«Al Beccajo un paio di calzoni verdi invece di veludo; al Falegname «mancante una beretta scura; al Tartaglia Lavalle mancante la camisella rossa e calzoni gialli; per i Diavoli mancano le solette, 12 paia; per «le Strighe allungare le alle delle delle cuffie; al Corpo di Ballo arricchire «i calzoni come d'intiligenza col S.r «Compositore; alla De Martini manca «una sciarpa di florang della lunghezza di 3 braccia e mezzo.... ecc.».

La prima ballerina De Martini fin dalla prima sera fu accolta dall'ufficialità austriaca con rumorosi applausi, ragione sufficiente perchè gli studenti la prendessero in odio: una gran fischiata rispose prontamente agli applausi, e siccome il maggiore Esterhazy era fra i più accaniti applauditori qualche frizzo partì dal fondo della platea all'indirizzo dell'ufficiale. Ne nacque un tumulto: si invocarono le disposizioni della polizia che vietavano dimostrazioni clamorose nei teatri. Gli studenti dichiararono che se era permesso di applaudire doveva pure essere permesso di fischiare. Ma reiterandosi dalla polizia il divieto per ogni sorta di clamori, il nob. Marsiglio Pettenello commentò ad alta voce e in modo da essere chiaramente udito: «Questi figuri vogliono convertire il teatro in una chiesa».

La lotta contro la ballerina non ebbe tregua. La sera del 20 giugno parecchi studenti attesero la portantina che riconduceva a casa la De Martini, innanzi alla chiesa di S. Nicolò e l'accompagnarono con nuovi fischi e motteggi. La polizia richiamò subito il divieto per gli assembramenti sulla pubblica via, e fece intimare agli studenti più eccitati, fra i quali si udiva sempre la voce del Pettenello, di non più frequentare il teatro.

Ma la calma non ritornò così presto in quella movimentata stagione d'opera. Poche sere dopo due studenti, urtati da qualche guardia di polizia, che attendeva a far rispettare il divieto di affollamento nell'atrio del teatro, dissero alle guardie stesse: «Siete soldati del Papa!». Per quella sera la prudenza consigliò il cauto commissario di polizia a non affrontare gli studenti. Ma il giorno dopo si ricorse — «more solito» — agli arresti. E parvero calmati gli animi.

Questi tumulti con quelli del '21, in cui ebbe molta parte Gustavo Modena, furono i primi indizii della rinnovata anima italiana, della fede italica, che allora, come di recente, ebbe i giovani per primi sacerdoti. Nonostante tutto ciò, il pubblico accorse sempre numeroso al Teatro Nuovo, e ne ricavarono discreto guadagno l'impresario e il compositore, che da allora muoveva alla conquista del teatro, sognando vittorie clamorose, che ottenne, ma che il tempo e la storia della musica dimostrarono effimere. Ma il Meyerbeer si mostrò sempre grato a Venezia ed a Padova per aver favorito il suo primo passo. Poichè anche gli studenti lo applaudivano: si sapeva come egli fosse berlinese e quindi non austriaco. E la musica del «Crociato» ricalcava le orme rossiniane, schiettamente italiche.

BRUNO BRUNELLI

## La commemorazione corridoniana al Lirico di Milano

MILANO, 26

Organizzata dal gruppo Corridoni ha avuto luogo ieri al Teatro Lirico una solenne commemorazione in occasione del decimo anniversario della morte di Filippo Corridoni. Il teatro era gremito di tutti gli appartenenti ai Sindacati fascisti ed ai fasci rionali. Sul palcoscenico erano schierati i vessilli ed i gagliardetti. Fra un trofeo di bandiere spiccavano due grandi ritratti, uno dell'on. Mussolini e l'altro dell'eroe popolare.

Erano presenti molti deputati tra cui gli on. Roberto Forni, Torrusio, Alfieri e Cappa Innocenzo, il console della Milizia Dobbusi, il rappresentante del Prefetto, i membri del direttorio del Fascio di Milano e della Federazione provinciale fascista e numerosissimi fascisti delle organizzazioni sindacali. Tra grandi acclamazioni sono stati suonati e cantati gli inni patriottici.

Quindi l'on. Edmondo Rossoni presidente delle Corporazioni sindacali fasciste ha pronunciato il discorso commemorativo. Egli ha iniziato il suo dire rilevando che i vecchi sindacalisti, inquadrati tutti nel fascismo, hanno una ragione di più per ammirare l'on. Mussolini poichè egli ha compiuto le rivendicazioni volute da Filippo Corridoni, che insegnava alle folle il cammino verso l'unità sindacale ed una Italia grande e potente.

«Il Duce nostro, ha soggiunto l'oratore, ben sa come senza la elevazione dei lavoratori non vi possa essere una grandezza della Patria». L'on. Rossoni dice quindi che i fascisti non devono più polemizzare sulle questioni sindacali con gli avversari che in tale campo nulla seppero concludere. Il fascismo invece ha saputo affrontare in pieno il problema del lavoro potenziandolo, insegnando alle classi operaie le rivendicazioni dei loro diritti in unione all'adempimento di tutti i loro doveri.

«Filippo Corridoni non errava nella sua concezione, poichè egli non separava l'elevazione morale e materiale del proletariato dalla vera e propria coscienza italiana. Corridoni fu il precursore dell'era nuova; egli infatti non illudeva le masse nella sua opera suscitatrice di energie e di nuove passioni. Non vi è da meravigliarsi se egli nel 1914 sentì la ragione della Patria. Noi — conclude l'oratore — abbiamo raccolto l'eredità che egli ci ha lasciato e non ci stancheremo di lavorare per la realizzazione dei suoi ideali Se il fascismo è un fenomeno storico unificatore della stirpe, deve anche affratellare i lavoratori. Ogni giorno matura una nuova realtà. Come Corridoni, così Mussolini è una espressione del popolo. Noi vinceremo. L'Italia può fare da sè. A noi non resta che rinnovare il giuramento nel nome di Corridoni morto, ma pur vivo e nel nome meraviglioso del nostro amato Duce Benito Mussolini».

Il discorso dell'on. Rossoni è stato accolto da scroscianti ovazioni. Entusiastiche acclamazioni sono state fatte all'indirizzo del Duce. I fascisti hanno quindi abbandonato il teatro cantando l'inno «Giovinezza».

# La giornata della Coppa Miraglia a Venezia



*Il gruppo dei partecipanti alla Coppa*

La manifestazione idroaviatoria intestata al prode pioniere dei cimenti aerei, non è solamente una grande prova sportiva ma anche un rito di religione. La grande prova che per la prima volta è stata bandita quest'anno non poteva avere maggiore successo di entusiasmo tra le squadriglie degli idroscali militari d'Italia, non poteva ottenere migliore successo tecnico e più grande interessamento di pubblico che in gran massa, sino dalle prime ore del mattino, si è riversato con vaporini e motoscafi all'areoporto di S. Andrea intitolato al nome glorioso del primo comandante Giuseppe Miraglia.

Unico ostacolo alla perfetta riuscita della manifestazione fu l'incertezza del tempo, tanto che la partenza delle pattuglie idrovolanti fu ritardata di quasi due ore.

Diffatti, solo alle 12.39.5 3/5 prende il via la prima pattuglia, quella della 142.a squadriglia M. 18 V. 6 di Taranto composta dal tenente di Vascello Di Robilant Carlo pilota e tenente di vascello Martorelli Carlo osservatore, sottotenente Miglia Alessandro pilota e tenente Passeroni Carlo osserv., sergente Piccoli Pasquale pilota e tenente di Vascello Bedeschi Nicola osservatore. Questo terzo equipaggio però, per una falla nel galleggiante, quantunque fosse già uscito in laguna, non decollava e l'apparecchio veniva rimorchiato all'idroscalo, l'equipaggio montato poi sull'apparecchio di riserva ripartiva felicemente.

Prendono in seguito il via le altre pattuglie in quest'ordine: 161 M. 7 ter. da Spezia (tenente Recagno Enea, tenente Bagalta Aristide e guardiamarina Ambrosino Magdalo); 188 S. 16 ter. da Pola (capitano Arcidiacone pilota e sotto tenente Zamagno osservatore, sottotenente di Vascello Merola pilota e sottotenente Docimo osservatore, sottotenente Baistrocchi pilota e tenente Donelli osservatore); apparecchio di riserva della 142 M. 18 V. 6; 163 M. 7 ter. da Siracusa (tenente Schiano, sottotenente Carrera, sergente Saivinci); 143 M. 18 V. 6 di Venezia (sottotenente Leone Giuseppe pilota, tenente Piombino osservatore, tenente Scarpa Vincenzo pilota, tenente Capuano osservatore, sergente Ansoldi Alfredo pilota, sergente magg. Mileto Luigi osservatore); 164 M. 7 ter. di Venezia (capitano Righini Oscar, tenente Ravazzoni Ivo, sergente Fontanini Tullio); 187 S. 16 ter. da Spezia (capitano Centurione Vittorio pilota, tenente Guerretti osservatore, guardiamarina Cagna Stefano pilota, sottotenente Servadio osservatore, sergente Moretti pilota, tenente Benino osservatore); 166 M. 7 ter. da Taranto (tenente Naccari Giovanni, maresciallo Macchia Giulio, sergente Gostodi Giuseppe).

Compiuto a volo un giro sul campo in formazione a triangolo, le pattuglie prendono la rotta verso Grado. La prima parte della prova comprende il circuito: Venezia, Grado, Monfalcone, Trieste, Pirano, Venezia.

L'idroscalo è affollatissimo di pubblico, animato dalla presenza di numerose signore, di un gran numero di ufficiali; nella tribuna delle autorità notiamo S. E. il Sottosegretario di Stato all'areonautica generale Bonzani, i generali di aviazione Andreani e Armani, il gen. Piraino comandante del presidio, l'ammiraglio Di Loreto, il generale della M. V. S. N. Paiola, il Commissario Regio comm. Fornaciari, il co. Quarelli per il Prefetto, il vice questore cav. uff. Schillace; il gen. Famea, il gr. uff. Allegri, padre dell'eroico aviatore «Fra Ginepro» medaglia d'oro, il comandante Hreligh, in rappresentanza della Società di Navigazione Cosulich donatrice della coppa. Il col. Renato Collalti, comandante l'idroscalo, gentile e premuroso con tutti, fa gli onori di casa.

Partite tutte le squadriglie, alle autorità viene offerto un rinfresco in un hangar adibito per l'occasione a buffet. Il gen. Bonzani e il gen. Armani pronunziano alcune brevi parole sui compiti e sui progressi dell'aviazione italiana porgendo il saluto a tutte le autorità intervenute.



*Giuseppe Miraglia*

Sulla parete di fondo dell'hangar adibito a buffet, pavesato di bandiere e ornato di piante, è appesa una grande fotografia di Giuseppe Miraglia sovrastata da un trofeo di bandiere tricolori. Sotto è posta la magnifica coppa in argento contornata da aquile in bronzo, donata dal com. Cosulich.

Data l'ora tarda della partenza delle pattuglie, nonostante che il sole addesso trionfi in tutto il suo splendore dopo la brumosa mattinata, viene comunicato che nella giornata verrà percorso solamente il circuito Nord, mentre quello Sud, e cioè Venezia, Chioggia, Rimini, Ravenna, Chioggia, viene rimandato a quest'oggi.

Anche le esercitazioni dei velivoli di terra che si dovevano intanto svolgere sul cielo dell'idroscalo non possono venire effettuate. Tre Sva partiti dal campo della Malpensa, causa la nebbia, non poterono compiere il loro programma; uno di essi, anzi, nei pressi di Chioggia ha capotato; il velivolo rimase rovinato ma il pilota, maresciallo Stringa, non riportò alcun danno. Il maltempo impedì anche la partenza degli Spad 13 dal campo di Lonate Pozzuolo. Da Padova nel pomeriggio giunse una pattuglia di aeroplani che atterrò a S. Nicolò di Lido.

Ecco che la vedetta avvista una prima pattuglia che ritorna e ne dà l'annunzio con il megafono. Si ode indistinto il ronzio dei motori che sempre più s'appressa e aumenta di sonorità sino a divenire il fragoroso rombare dei potenti motori I. F. V. 6 dei caccia. E' la pattuglia della 161 squadriglia che giunge con perfetta formazione di volo: essa ha impiegato a percorrere i 260 km. del circuito un'ora, trentotto minuti, quarantotto secondi e due quinti: poco dopo compaiono sull'orizzonte i due primi apparecchi della 142.a che hanno impiegato 2.01.30 3/5; giungono poi nell'ordine le pattuglie: 163 in 1.35.32 1/5; 188 in 1.51.41; il velivolo riserva della 142 in 1.56 3/5: la pattuglia della 164.a in 1.31.43 1/5; 143.a in 1.53.28 3/5; 166.a in 1.33.27 2/5; 187.a in 1.29.46 1/5.

Il terzo apparecchio della 188.a squadriglia per una panne al motore ammara in laguna.

Agli apparecchi da caccia era stata assegnata una velocità media di 165 km. a quelli di ricognizione di 130 km. e a quelli di bombardamento di 160 km.

Quando tutte le pattuglie sono rientrate e hanno compiuto il rifornimento, i caccia e gli idrovolanti da ricognizione ripartono per eseguire gli esercizi di specialità: i caccia debbono abbatere con le fotomitragliere dei palloncini piloti innalzati a S. Nicolò, e i velivoli di ricognizione debbono recarsi a rilevare delle fotografie su Chioggia. Qualche pilota intanto s'azzarda in esercizi di destrezza, avvitamenti, scivolate d'ala, looping, e altro.

Terminate tutte le prove, a bordo di un M. 18 pilotato dal cap. Balzarotti, parte il paracadutista ten. Prospero Freri che compie felicemente il 111.o esperimento con l'apparecchio di sua invenzione gettandosi nel vuoto da una quota di 150 metri. La grande folla è presa da viva emozione quando scorge l'intrepido aviatore penzolare dal velivolo al quale resta attaccato tenendosi con le mani: ad un tratto il Freri si stacca dall'aeroplano e precipita per alcuni metri: poi il bianco paracadute a doppia ombrella si apre ed egli scende rapido toccando terra proprio in mezzo a un prato presso la tribuna d'onore. Attorno a lui accorre la folla ansiosa e trepidante. Il Freri sorride calmo e accende una sigaretta.

Con questo esperimento di intrepidezza si chiude degnamente la giornata aviatoria che ha dimostrato la buona efficienza delle nostre squadriglie di idrovolanti.

Oggi per la prima volta la coppa Miraglia vedrà il suo compimento: la memoria del purissimo eroe più che mai oggi è presente in tutti gli italiani: oggi più che mai il suo nome viene benedetto e sulla sua tomba a S. Michele sbocciano i fiori della rimembranza, per lui e per tutti i fratelli nell'eroismo e nel sacrificio: oggi, che per i cieli purissimi navigano a stormi le ali tricolori dominando una Patria più grande, laboriosa e pacifica, portando oltre le montagne e i mari il simbolo d'Italia consacrato da cinquecentomila morti, caro e sacro a quaranta milioni di vivi.

# Spigolature

Il corrispondente del *Journal* che viaggia nella Guyana, dà relazione di un pranzo, che egli chiama di «colore» offertogli da un consigliere generale di Cayenna. E' per lui una buona occasione di penetrare in una casa del paese, prima di lasciarlo per sempre, ora che la sua inchiesta sui penitenziari volge al termine. Lo si riceve in una piccola sala e lo si fa sedere dinanzi il *punch* creolo. una sorsata di *rhum* al ghiaccio, subito assorbito, dà, per le sua forza, un sudore diffuso, ma gli altri sei signori invitati, vestiti in *alpagas* nero e cravatta bianca assorbono tre o quattro *puch* di seguito, e le discussioni politiche sulla Guyana si accalorano. «Il pranzo è servito» annunzia madama Serafina, la cuoca, che torna subito alle sue casseruole, e si passa nella sala da pranzo. E' un desinare d'occasione nel quale vengono servite delle vivande di eccezione. La *Kupa*, salsa verde, il *Kuokò* fagiano, il pesce *Tatù* arrostite nella sua conchiglia rosa, una insalata preziosa del cavolo dei palmizi, dei gelati al cocco, bianchi come le cime delle Ande. Ma la Guyana, continuamente dilaniata dai denti aguzzi di ciascun convitato, costituiva — si può dire — il piatto del giorno. Ciò che specialmente preoccupava quei notabili era lo spopolamento del loro paese. Per 87.000 chilometri quadrati 25 mila abitanti appena! Ma al *dessert* una buona bottiglia di menta piperita, rialza un po' il morale dei commensali.

***

La festa di Piedigrotta — scrive l'*Avvenire d'Italia* — è stata, per quattro secoli circa, festa ufficiale che comportava parate militari e cortei regali e alla luce di Piedigrotta si può ricostruire la storia di Napoli. Nel 1528, l'8 settembre fu una data memorabile per la resa del generale francese D'Agremont, che accampava, dopo la morte del maresciallo Lautrec sulle colline di Capodimonte e della Stella — allora disabitate — dirimpetto a Porta San Gennaro. Nel 1588 non doveva esservi ancora nè la parata nè il concorso dei vicerè, perchè il Del Tufo dice che ai suoi tempi «si portavano i devoti, usciti dal periglio, da trecento miglia di distanza alla chiesa e prima di giorno le devote che volevano una grazia, e i naviganti la salutavano con le botte» e non dice altro. Dallo Zazzera si rileva però che prima del 1617, l'8 settembre il vicerè, la viceregina e le dame solevano andare in carrozza alla chiesa dove era gran concorso di popolo. L'8 settembre 1630 vi si recò in carrozza con tiro a sei la regina Maria d'Austria passeggiando per la piazza come si rileva dai giornali di guerra. Ai tempi del Celano, cioè verso il 1680, lo stesso giorno, il vicerè con gran pompa e accompagnato da tutta la nobiltà, si portava a Piedigrotta. Il concorso era tale che le carrozze arrivavano a duemila. Ma la prima parata militare non si trova ricordata che nel 1683. Nella *Nuova Guida dei Forestieri* del Garrino, stampata nell'anno 1712, si rileva che l'8 settembre a Piedigrotta «vi è concorso grande. Oltre la presenza del vicerè si vedono per tutta la spiaggia milizie poste in ordine, gran numero di carrozze che vanno a godere sì lieto passeggio e riverire la Madre di ogni Bene».

***

Per una donna ricca, l'essere elegante è soltanto questione di buon gusto o di felice scelta del sarto che la provvede, ma per chi ha poca disponibilità di mezzi, oggi l'eleganza, col caro stoffa e caro sarti, diventa cosa molto difficile. E parlerò appunto per chi meno agiata, aprendo un giornale di mode, sa che non ha i mezzi per rinnovare il suo guardaroba, perchè, prima della moda e del lusso, vi è la scuola dei bambini, la spesa dei libri, i paltoncini pesanti, il rinnovo, della biancheria, e magari un lettino od un mobile necessario da comprare. Chi è in queste condizioni (e sono migliaia di donne) bisogna si adatti a modernizzare l'abito o il mantello dell'anno scorso. La ampiezza della gonna è la caratteristica dei modelli invernali, e ciò differenzia assai dai modelli stretti e diritti dell'anno passato, che si debbono adattare. Per le princesses in panno si può rimediare tagliando la gonna ad intervalli di 15 o 20 centimetri, per un'altezza di circa mezzo metro. A questi tagli si uniranno pezzi rettangolari di stoffa operata — quadri o righe scozzesi — o di seta, per un abito più elegante, e cuciti che siano ci formeranno piegoni interni, che aprendosi al passo, daranno ampiezza, con effetto graziossimo. Altro modo di rimodernare un abito stretto è quello di tagliarlo per tutta la sua lunghezza a striscie diritte fino alla bassa cintura allargandovi poi in forma di «godet». Queste striscie di stoffa si uniranno poi fra di esse con altre striscie diritte larghe 5 o 6 centimetri in seta nera o charmeuse, e si otterrà un modello modernissimo, stretto al corpo e largo e leggermente ondulato in basso della gonna. Si può pure rimodernare un abito mettendovi il corpo nuovo in seta o velluto, ed utilizzando la stoffa delle maniche e del corpo, per allargare, in bei «godets» la gonna. Così il *Corriere di Genova*.

***

Due aneddoti riferiti da *Minerva*:

Ferdinando Martini, quando era governatore della Colonia Eritrea, fu biasimato violentemente da una rivista. Ma, qualche tempo dopo, il direttore di questa si trovò nella necessità di chiedere un favore al Martini. Ammesso nel gabinetto del governatore, egli prima di tutto cercò di giustificarsi e addossò la responsabilità al vicedirettore della rivista:

— Io allora mi trovavo all'estero. Se fossi stato presente, non avrei certo permesso una cosa simile. Ma cosa vuole, il mio vicedirettore è un tale idiota....

E il Martini, freddamente:

— Dica viceidiota.

Nella *Messalina* di Pietro Cossa v'è un personaggio, uno dei primi cristiani, che parla delle soavi dottrine del «galileo». Ora avvenne, e Pietro Cossa narrava poi l'episodio, che dopo la prima lettura del dramma un attore, e non dei mediocri, chiamò in disparte il poeta e con l'aria di chi vorrebbe dare, senza offendere, una lezione di cronologia, umilmente domandò:

— Perdoni la mia ignoranza, professore: ma come mai un Romano antico dell'epoca di Claudio poteva conoscere il nome del grande Pisano?

— Del grande Pisano?

— Sì, di Galileo...

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

# CRONACA DI VENEZIA

Pel giubileo reale

## Venezia a Parigi

### Feste al Grand-Palais - La vita di Enrico III. a Venezia

PARIGI, ottobre

Or sono venticinque anni, S. M. il Re d'Italia riceveva la corona. Una grande legittima ed affettuosa emozione si è elevata per questa ricorrenza, tanto in Italia, come tra le colonie italiane.

A Parigi si è formato un cospicuo comitato, con l'intenzione di celebrare degnamente questa data nazionale.

Una parte del Comitato è incaricata di organizzare manifestazioni d'arte in occasione del Giubileo Reale, fra le quali una serata artistico-mondana veramente d'eccezione, che avrà luogo prossimamente.

In ossequio al desiderio espresso da S. M., che si donasse ai poveri ed ai malati il denaro destinato per manifestazioni in suo onore, il Comitato di Parigi ha deciso di organizzare una magnifica festa d'arte e di versare il ricavato alla cassa di un'ospedale che la colonia italiana aveva deciso di erigere in Parigi.

* * *

Il duca di Camastra ha personalmente studiato la maniera di rendere veramente artistica e degna questa festa che sarà data il 27 ottobre al «Grand-Palais».

E' inutile ricordare che ovunque si tratti di rinsaldare l'amicizia franco-italiana, di unire l'arte alla carità, l'attività e la devozione instancabile del duca di Camastra rifulgono mirabilmente.

Quale soggetto scegliere, quale tema intorno a cui tessere delle danze, dei cori e delle scene di antiche italiche corti?

La ricerca era difficile. Bisognava ritrovare nella storia quel determinato periodo in cui l'Italia e la Francia si fossero unite amichevolmente con canti e feste, con cortei e manifestazioni di gioia. Gli storici si dettero alacremente alla ricerca.

* * *

Passa un Re...

O, almeno un Re passerà, sì, un Re di Francia passerà per Venezia. Ci si consoli però, non sarà indispensabile prendere «l'Orient-Express» per giungere alla città dei Dogi.

E' Venezia stessa che si trasporterà a Parigi, perchè vi passi il Re di Francia in onore di un altro Sovrano: il Re d'Italia.

Ed ecco come si spiega.

Nella storia di Francia vi è un Re intelligentissimo, artista, letterato e valoroso; un giovane Re la cui gioventù non fu che un prodigioso romanzo d'avventura, l'ultimo della dinastia dei Valois: Enrico III. E' lui che passerà per Venezia; l'enigma è spiegato.

Nell'estate del 1574, Enrico III era diventato Re di Polonia. Il suo temperamento francese, abituato a vivere nel dolce clima dell'«Ile-de-France», male si adattava alle nevi e alla grigia atmosfera polacca: il popolo, poi, in quel periodo era docile e si ribellava al suo governo.

All'annuncio della morte di suo fratello Carlo IV, Enrico III, re di Francia, per successione naturale, partì per l'Italia a spron battuto, con pochi compagni, cavalcando senza posa giorno e notte. Arrivò a Venezia nel luglio del 1574. La grande repubblica dei Dogi accolse con feste e ricevimenti grandiosi, il giovane Re, che, vero eroe da romanzo, era pazzamente invaghito della principessa di Condè, dovuta abbandonare in Francia per recarsi nella lontana Polonia. Ma le veneziane... non lo amavano meno — e lo accolsero come un trionfatore, fra un tripudio di popolo. Così passava «le Roi charmant».

Enrico III si trattenne per dieci giorni per ammirare le opere stupende che decoravano e decorano tuttora questa meravigliosa città, per conoscere di persona e visitare gli uomini che avevano riempito il mondo con la fama delle loro opere e delle egregie loro virtù. Due furono le visite che Enrico III fece durante il suo breve soggiorno nella Serenissima. La prima a Veronica Franco, la bellissima donna che contava allora circa 21 anni ed era famosa per la sua splendente bellezza, i suoi amori, e per la virtù sua nell'arte di poetare. Al giovane Re piacque molto la dama e prima di partire volle avere la imagine di lei ritratta da Jacopo Robusti, il «Tintoretto», opera che fu accompagnata da una lettera e da due eleganti sonetti della Franco.

La seconda visita fu a Tiziano Vecellio. Il decano della scuola pittorica veneziana contava allora 97 anni, ma non aveva ancora deposto pennello e tavolozza, e stava ultimando pregevoli opere tra le quali l'Annunziata per la chiesa del SS. Salvatore, ed il S. Sebastiano, ed altre ancora che lasciò incompiute per la morte che lo colse due anni dopo nel 1576 quando la peste fierissima desolò le italiche contrade.

In queste visite il Re era accompagnato dai duchi di Ferrara, di Mantova e di Urbino e la sua anima d'artista non si stancava d'ammirare il vecchio famoso che lo intratteneva con la narrazione degli onori ricevuti dall'imperatore Carlo V e dal Re Ferdinando il Cattolico. Da parte sua Enrico III gli manifestava la soddisfazione ed il piacere di aver veduto e conosciuto un uomo insigne, la cui fama era giunta fin nel Settentrione.

Manifestato il desiderio di acquistare un'opera, il magnanimo pittore volendo gareggiare col monarca in gentilezze ed in virtù signorili gliene faceva libero dono, mostrando sapere egli sostenere il titolo di cavaliere di cui era stato insignito da Carlo V.

* * *

La vita trascorsa da Enrico III a Venezia sarà vissuta la notte del 27 ottobre ed il doge e la dogaressa, belle dame ingemmate, eleganti cavalieri, balletti, canti, tutta una folla in festa. Un'ora a Venezia, ai tempi della Repubblica fiorente, una gala in uno dei magnifici palazzi del Canal Grande... e tutto questo ai Campi Elisi...

Terminata la festa un'altra se ne inizierà, quella moderna che esploderà audace tra fiumi di «champagne», mentre al suono concitato della *Jazz* s'intrecceranno i *fox* e le danze più briose.



## Una preziosa collana dimenticata nella fretta della partenza

Alle ore 8.30 dell'altro ieri la signora americana Amalia Cecchini, alloggiata all'Albergo Terminus, dopo essersi trattenuta per alcuni giorni nella nostra città, lasciava l'albergo avviandosi alla ferrovia, dove partiva per Milano.

Ma in treno la signora doveva fare una ben triste constatazione! Una ricca collana di perle orientali, del valore di diecimila lire, l'aveva dimenticata all'albergo! La sera antecedente, prima di coricarsi, nascose il prezioso monile entro la federa del cuscino; ma al momento della partenza, forse per la troppa precipitazione, se n'era scordata....

Arrivata a Milano, l'americana si recava immediatamente all'ufficio di P. S. di quella stazione, da dove — raccolta la sua deposizione — si telegrafava immediatamente a Venezia.

Dalla nostra Questura si recava subito all'albergo il funzionario di notturna con alcuni agenti. Le indagini alacremente esperite a nulla portarono, giacchè nessuno di coloro che furono interrogati, seppero dare ragguagli e nella federa del cuscino nulla si rinvenne.

## Il convegno regionale dei ferrovieri bianchi

Ieri a S. Simeone ha avuto luogo il convegno regionale della Sezione Veneta della Associazione Sindacale Ferrovieri bianchi.

Alle 8.30 nella chiesa degli Scalzi, dopo la messa, alla quale intervennero tutti i ferrovieri cattolici tra i quali si notavano le rappresentanze di Venezia, Vicenza, Trieste, Monfalcone, Trento, Fortezza, Verona e di altre città della Venezia, a S. Simeone ebbe luogo un comizio privato durante il quale parlarono, tra gli altri, il segretario del comitato, che ha sede in Firenze, cav. Pellicetti. Vi erano rappresentate 25 sezioni.

Il signor Covacich, segretario di Trieste, ha fatto la relazione circa la vita del Sindacato chiedendo che il Congresso voti un ordine del giorno nel quale si manifesti il desiderio che il Governo riconosca ed approvi l'ordinamento del Sindacato stesso e questo tenendo presente che gli iscritti sono quasi tutti ex combattenti, gente che ha benemeritato della Patria.

L'ordine del giorno è stato approvato ad unanimità.

## Partito Nazionale Fascista

Tutti i fascisti del Sestiere di Cannaregio sono invitati la sera di mercoledì 28 c. m. alle ore 21, alla conferenza che, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, l'on. prof. Pietro Orsi terrà alla sede del Circolo «Enrico Toti».

## Un banchetto di artisti vetrai

Vuol tradizione che ogni qual volta si rinnovano le fornaci le maestranze delle vetrerie muranesi si riuniscano a banchetto. Sabato sera è stata la volta della vetreria Cappellin, costituitasi recentemente in Cooperativa.

Il banchetto, al quale intervennero oltre il sig. Cappellin, il direttore artistico Vittorio Zecchin, il direttore amministrativo Gino Camozzo e i capi di tutte le altre fabbriche muranesi, ha avuto luogo al Pilsen. Le maestranze della Vetreria di Palazzo Da Mula, una quarantina circa di artisti vetrai, si sono strette in cordiale armonia attorno ai dirigenti: fra questi primeggiava, per l'originalità della persona e per la simpatia che ispira, Nane Seguso detto Patare, vecchio maestro dell'arte vetraria, che suscitò anche nelle esposizioni di Torino e di Londra, anni or sono, la meraviglia di tutto il mondo per le sue creazioni: e accanto a lui, altri maestri di grande avvenire, Barovier, Moratto, Zanetti, Pavanello, Ferro, Antonio Toso.

Non vi sono stati discorsi, non vi sono stati brindisi: è stato uno spontaneo, semplice, significativo affratellamento di un'ora che ha dimostrato quanta cordiale affinità fra pensiero e opera esista fra operai e maestri della rinomata fabbrica.

Al banchetto, terminato verso le 10, intervennero, invitati, Gino Damerini, il prof. Barbantini, il comm. Fusinato, lo avv. Raffaello Levi, il prof. Soppelsa ed altri.

## Gli specifici del famoso botanico

Una singolare denuncia è stata sporta ieri al Commissariato di P. S. della Giudecca, da certo Marco Salesin abitante in quell'isola al n. 443. Costui infatti riferiva a quel commissario cav. Cesari che, essendo malato di sciatica era dapprima ricorso al medico sig. Tommasini-Degna, i cui specifici, secondo lui, non valsero a ridargli la guarigione. Ragione per cui egli si risolse — consigliato anche da amici e da parenti — a rivolgersi ad un famoso botanico conosciuto solo col nome di «Alessandro».

Questi — dopo averlo visitato minuziosamente — consigliavagli di lasciare tutti i farmaci consigliati dal vero sanitario e gli ordinava un empiastro con erbe le più svariate, erbe che egli stesso gli procurò. Il botanico aveva anche avvertito il paziente che prima avrebbe sentito dei dolori fortissimi; ma che pazientasse giacchè questi sarebbero presto scomparsi, e così avrebbe potuto guarire in pochi giorni. Ma la profezia non ebbe a verificarsi, poichè passarono giorni e giorni e le speranze del Salesin riuscirono vane tanto più che la sua povera gamba s'era invece infiammata ed una grande piaga si era formata proprio là dove l'empiastro era stato applicato. Di più egli venne a scovare, fra i tanti che avevano avuto bisogno dell'empirico — certa Lanza Argelide di Ferdinando maritata Zini di anni 38 domiciliata pure essa alla Giudecca n. 790 — la quale aveva usato gli stessi specifici consigliati dal botanico, senza ottenre alcun beneficio, non solo, avendo avuto bisogno in seguito perfino di cure ospitaliere per guarire delle piaghe che gli specifici stessi le avevano procurato.

Furono queste le ragioni che spinsero il Salesin a sporgere denuncia contro il novello Dulcamara, il quale è ricercato dalla Polizia dovendo rispondere di esercizio abusivo della professione di medico.

## La partita fra Veterani

Il tanto atteso incontro amichevole fra veterani delle due Società locali: «Ardor Giudecca» e «U. S. Ferrovieri» ha avuto luogo ieri nel campo alla Giudecca.

Nessuno dei vecchi pionieri del calcio che da anni non tiravano calci al pallone si sono persi d'animo, ma misero tutto l'impegno e l'ingegno per ancora farsi distinguere. Ciò però non ha permesso che i capitomboli fossero eliminati e che i cosidetti «buchi» fossero pochi!! Per quanto la fatica della partita sia stata superiore alle loro forze, nessuno si è dichiarato vinto in campo, e tutti hanno terminato la amichevole tenzone, senza incidenti e in buona armonia come ai tempi... che furono.

La vittoria arrise ai Ferrovieri con [illegible]

Dopo la partita trovarono la forza di fare più che onore ad una bicchierata offerta da altri vecchi appassionati al calcio, dove la buona armonia continuò a regnare.

## U. S. Ardor-Giudecca - Carmine [illegible]

La partita che la squadra cittadina ha giocato ieri nel proprio campo alla Giudecca contro la squadra A. C. Carmine di Padova, ha interessato il numeroso pubblico presente fin dalle prime battute.

Infatti il Carmine, al fischio d'inizio, attacca con foga e costringe i veneziani ad un duro lavoro di difesa e per quanto questi tengano testa deve subire al [illegible] minuto un punto.

Per niente scoraggiata l'Ardor-Giudecca si butta all'attacco per il pareggio, e stringendo, a sua volta, i Padovani a una continua difesa. Il predominio della squadra locale continua sempre e questa superiorità viene coronata con un ottimo tiro al 35.o acquistando il pareggio. La superiorità veneziana continua ed alla fine del primo tempo trova ancora il Carmine [illegible] rato in difesa.

L'inizio della ripresa segna il [illegible] della squadra Padovana che per tutti i 45. minuti viene chiusa in difesa, mentre l'Ardor-Giudecca può, a poca distanza l'uno dall'altro, segnare altri quattro punti, mentre il Carmine deve limitarsi a difendersi da un maggiore punteggio fino al termine della partita.

Arbitro ottimo: De Pità dei Ferrovieri.

## Questione di punto di vista

Alle ore nove di iersera all'Ospitale Civile ricorse a farsi medicare il [illegible] Antonio Larice fu Piero d'anni 46 abitante a Cannaregio 5438, con una ferita lacero-contusa al naso guaribile in [illegible] giorni. Il Larice non volle dire evidentemente le ragioni della ferita, ma si [illegible] come — trovandosi in compagnia di [illegible] Carlon Giovanni e parlando di politica [illegible] costui, si fosse imbattuto in certo N[illegible] (non meglio identificato) al quale [illegible] garbava punto l'opinione del Larice e [illegible] somministrava a questi, forse per fargli comprendere meglio il suo punto di vista dei poderosi cazzotti.

## Il prossimo campionato società libere

Il Comitato Veneziano Società libere [di] calcio indice ed organizza col patrocinio della «Gazzetta di Venezia» il [illegible] campionato Veneziano libere che avrà inizio il 15 del prossimo novembre.

A detto campionato potranno partecipare soltanto le società inscritte al Comitato suunominato. Le iscrizioni si ricevono tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle [illegible] nella sede del Comitato Caffè Leone a S. Lio; e si chiuderanno la sera di venerdì 6 novembre p. v.

Altri vari tornei seguiranno al Campionato cosicchè vedremo anche le squadre libere, che con vera passione curano lo sport calcistico, in piena attività.

# Il Congresso nazionale degli ingegneri nella sala napoleonica

## La consegna della medaglia all'ing. prof. Fantoli idraulico eminente

Domenica alle ore 10 si è svolta nella stupenda sala Napoleonica dell'ex Palazzo Reale l'annunciata cerimonia solenne della consegna della medaglia d'oro dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani, da ieri nella nostra città per l'annunciato congresso, per meriti scientifici all'ing. prof. Gaudenzio Fantoli, eminentissimo idraulico.

La sala era stipata di congressisti, ingegneri di fuori e di Venezia, quasi tutti presidenti o rappresentanti delle varie sezioni dell'Associazione.

Il festeggiato prof. Fantoli, sedeva tra l'ing. Marangoni presidente del Congresso, e l'ing. Tedeschi presidente generale dell'Associazione. C'erano anche gli on. Raschi e Mauro, il prof. Lori dell'Università di Padova, l'ing. Suffert di Roma, Vandone di Milano, Coen-Cagli, Setti ed Emmer di Venezia, Santamaria, Vetere, Gallucci, De Lupi, Gra, Pavia, e moltissimi altri.

Il presidente ing. Marangoni porge ai congressisti il caldo saluto di Venezia, lieta e orgogliosa di ospitare tanti nobili e reputati luminari dell'ingegneria italiana.

Il Presidente dell'Associazione ing. Tedeschi legge le adesioni, numerose e autorevoli, fra cui quelle del Ministro Giuriati, del Ministro Belluzzo, ecc.

### La parola del Presidente

Quindi egli così si esprime rivolto al festeggiato:

«Fra le manifestazioni più elevate, significative e simpatiche, che periodicamente compie la nostra Associazione, va certo annoverata quella di pubblicamente assegnare una grande medaglia d'oro a coloro che colle ricerche tecniche e sperimentali meglio hanno contribuito all'incremento ed allo sviluppo delle applicazioni tecniche ed al progresso dell'industria.

Così come i tecnici italiani resero omaggio a due insigni Maestri, Camillo Guidi e Cesare Ceradini, oggi il tributo solenne va a Gaudenzio Fantoli, e la nostra riconoscenza vivissima va a tutte le personalità che colla loro presenza hanno voluto associarsi a noi per rendere più solenne questa cerimonia.

Ad essa in un primo tempo era stata assicurata la presenza di un membro del Governo Nazionale nella persona di S. E. il Ministro Giuriati, illustre figlio di questa terra Veneta, l'assertore vigoroso e tenace del ristabilimento del prestigio degli ingegneri nelle funzioni dello Stato, il Ministro benemerito che ha dimostrato con l'eloquenza dei fatti in quale alto conto egli tenga la nostra classe. Circostanze contingenti del tutto estranee al carattere altamente spirituale di questa nostra cerimonia non hanno consentito che ciò avvenisse.

Così pure sarebbe stato vivissimo nostro desiderio l'avere oggi fra noi l'eminente nostro membro della Presidenza Generale S. E. Belluzzo valoroso cultore di uno dei rami più importanti delle discipline idrauliche e collega del Fantoli nella gloriosa scuola di Ingegneria di Milano, ma purtroppo le cure del suo Ministero glielo impedirono.

Io penso però che essi se non di persona sono oggi con noi in ispirito nel onorare l'uomo che a sua volta onora l'Italia.

Ad essi pertanto, autorevoli esponenti del Governo Nazionale che coraggiosamente si è accinto alla risoluzione dei grandi problemi tecnici, ridonando in questa grandiosa opera di ricostruzione agli ingegneri quel posto che loro veramente spetta e che essi si dispongono a mantenere saldamente con alto intelletto animato da fervore ed entusiasmo si rinnova oggi il più caloroso e riconoscente saluto.

Dopo aver luminosamente tratteggiato gli studi e l'opera dell'ing. Fantoli, giustamente apprezzata non solo fra noi, ma anche oltre i confini, l'ing. Tedeschi così conchiude applauditissimo:

«Egregi Colleghi, Il quadro che ho a rapidi tocchi tracciato ma che meriterebbe ben più vasta ed anche più competente trattazione, ha tuttavia dimostrato che — *Alere flammam* il classico motto inciso sulla nostra medaglia, simboleggiato nelle magnifiche figure del Rubino in cui alla scienza offre una foglia di lauro che da essa ha ricevuto la fiamma animatrice, ha trovato in Fantoli una delle espressioni più caratteristiche fornendo egli esempio tipico dei poderosi risultati a cui può condurre l'applicazione rigorosa della massima di Leonardo: «Studia prima la scienza e poi seguita la pratica nata da essa scienza».

Ed è ispirato allo studio profondo di manoscritti di quel Grande che il Fantoli riuscì ad assurgere a sintesi vaste e rigorose continuando così le tradizioni.

Epperciò oggi, o Egregi Colleghi, con fierezza ed orgoglio salutiamo colui a cui abbiamo offerto il sigillo tangibile di un'onoranza già da tempo consacrata di fatto e questa giornata resterà così simbolo indimenticabile ed altamente significativo nei fasti della nostra Associazione».

Fra grandi battimani, il Presidente consegna al festeggiato la medaglia d'oro.

### Il discorso del prof. Lori

Parla poscia il prof. Lori dell'Università di Padova, designato da S. E. il Ministro Belluzzo a dire di Eugenio Fantoli. Benchè arduo, gli è tuttavia grato il compito. E' la seconda volta che l'Associazione celebra il rito della consegna di una medaglia d'oro a chi abbia saputo in Italia più meritare della scienza tecnica. L'anno scorso ne fu fregiato in Firenze Cesare Ceradini, il venerando maestro che educò migliaia d'ingegneri nella Scuola di Roma, quest'anno il segno dell'onore va a Gaudenzio Fantoli l'eminentissimo idraulico. La cerimonia acquista maggior valore d'auspicio dall'essere celebrata qui in Venezia, dove l'arte e la storia traggono la maggior grandezza dell'ispirazione dell'acqua.

L'ing. Fantoli fu chiamato da S. E. Bonomi al primo consiglio superiore delle acque nel 1916 ed ha poi seduto ininterrottamente nel supremo consesso tecnico del nostro Regno. Il Lori, che gli fu collega dal 1916 al 1921, ricorda che all'eminente scienziato si deve il rinnovamento completo della legislazione delle acque pubbliche e della tecnica idroelettrica e la conoscenza quantitativa più larga e precisa del patrimonio idrico d'Italia per mezzo della creazione degli uffici e delle stazioni idrografiche.

Inoltre la sua opera e le sue battaglie in argomento di bacini e di dighe gli hanno ormai conferito una fama mondiale.

Così il nome del Fantoli si trova associato a quasi tutte le principali opere idrauliche d'Italia nel suo ultimo trentennio ed ognuna gli ha porto l'occasione a studi originali, in cui non si sa se ammirare di più la profondità della scienza astratta, che vi trova applicazione concreta, o la perspicacia e la finezza dell'applicazione stessa, la perizia nel trattare un caso singolo o la forza di generalizzazione, per cui dal singolo e dal semplice risale al generale e al complesso.

E qui il prof. Lori ricorda un elenco di preziose memorie scientifiche del festeggiato, cui onorarono le maggiori accademie e il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica. Dopo aver esaltato nel Fantoli oltre all'altissimo intelletto anche la nobiltà dell'animo e l'elevatezza dei sentimenti, primo la devozione per l'Italia, il prof. Lori conchiude con un vibrante saluto a S. E. Benito Mussolini. «Benedetta sia quest'Italia — egli esclama — che sale ora verso un avvenire radioso per la possa di un uomo, del quale amiamo credere abbia natura voluto trarlo all'improvviso dalle viscere della stirpe, e crescerlo fino a virilità in isolamento quasi per donargli anche il merito di crear tutto Egli stesso, una stirpe, una dottrina, una storia».

Esaltano l'opera dell'ing. Fantoli anche l'ing. Gardani di Milano direttore della *Rivista dell'ingegneria*, il quale particolarmente illustra l'illuminata attività del festeggiato per la risoluzione del problema della navigazione interna volta a formare quello che è il maggior fiume d'Italia in una via di traffico e di ricchezza, e l'ing. De Marchi a nome anche dell'accademia dei Lincei.

L'ing. Marangoni rivolge al prof. Fantoli brevi e calorose parole di saluto e di plauso per l'alto segno d'onore di cui egli oggi si fregia, giusto riconoscimento di grandi meriti scientifici.

### La risposta dell'ing. Fantoli

L'ing. Fantoli risponde commosso rendendo grazie a tutti delle manifestazioni e della simpatia speciale dimostratagli.

«Se un orgoglio c'è in me, — egli aggiunge — dopo quello supremo di essere italiano, egli è quello di sentirmi ingegnere: di poter così ricollegare, senza il rimpianto di Fausto e con forze ancora discrete, questa onoranza del nostro sodalizio Nazionale all'altra affine di trent'anni or sono concessa a me, allora giovanissimo dal Collegio degli ingegneri della mia Milano: sono soddisfatto di poter oggi considerare e senza eccessivo rimorso il lavoro mio in tale lungo cammino.

Del resto, ben in alto oggi si apprezza e si sente con orgoglio il lavoro intimo di questa nostra arte di realizzatori. «Fra tutte le categorie professionali» disse ora non è molto il Presidente del Consiglio — quella degli ingegneri e più affine al mio temperamento di costruttore» e commentò l'asserto con pensieri di lucida sintesi, caratteristica ed abituale in Lui, che è pure professore di energia come l'altro grande italiano dal quale questa sala prende nome».

Proseguendo, l'ing. Fantoli esprime un inno di così sincero entusiasmo per la nostra Venezia, che ci è grato di riprodurlo per esteso:

«Poichè ogni città della nostra Patria mi è egualmente cara, — egli dice — avrei obbedito di cuore all'invito cortese del conferimento ovunque fosse stata la scelta per la vostra adunanza, o illustre Presidenza del Sodalizio.

Ma qui, oggi si aggiunge la particolare compiacenza di trovarmi d'ogni intorno il mio preferito liquido elemento, di trovarmi nel miracolo unico di storiche pietre e di trine morbide che il faticoso dolore umano e l'arte hanno eretto sull'acqua, nella città di Anadiomene, dico, divina bellezza appunto come la mitica Figlia dell'onda marina. Qui pure ho i miei ricordi di ingegnere per contribuzioni modestissime nei problemi cittadini, o portuali, o lagunari, chiamato più volte dalla benevolenza dei Magistrati civici e del Conte Grimani l'elettissima figura patrizia che vantava sangue dai Dogi.

Qui ho ricordi graditi delle escursioni per entro i canali lagunari nelle terre pensose dileguanti via su la marina, delle corse sul Po regale cogli Argonauti della navigazione interna: Colleghi Ingegneri, perduti o vivi, carissimi, pioniere sempre e maestro l'amato e venerato nostro Leone Romanin Jacur. E ricordi altresì ho di tragiche ore per coincidenze diverse qui vissute nel periodo di guerra, o nelle attese vicende talora angosciose di quel maggio 1925; mentre nei giovani, e anche non giovani, che affollavano queste magiche piazze e fondamente — cogli irredenti trentini, triestini e dalmati in gran numero — i cuori ardevano come roghi purissimi.

Qui infine con Venezia e per Venezia ho l'intelligenza più mordente e intima di una infinita dolorosa passione, che è pure in me e che non si arrende, passione rivolta oltre mare, a quelle terre illiriche tutte romane e venete ove ogni pietra canta la strofe di un inno italiano.

Ma sulla nostra sanguinante nostalgia, delusa dalla moltaplice insidia, vigila pure, Venezia, la certezza nel destino immancabile: che appunto dal dolore, da profonde necessità di espansione, di economia nazionale, di sicurezza, oltre che dal sentimento, verranno un giorno le spinte ed altri voli più saldi».

Dopo queste parole magnifiche di rievocazione e di speranza, l'ing. Fantoli combatte la credenza corrente che dipinge gli ingegneri come calcolatori sprovvisti d'ideale. Così l'apostrofe del sublime maestro ingegnere, il Vinci: «Tu, o Iddio, ci vendi tutti li beni per prezzo di fatica» va collegata con quella di un Esule che «giammai non rise»: «Tu solo, o Ideale, sei vero».

«Questo duplice pensiero deve essere di tutti: discende dall'alto Spirto di Romagna, che regge il timone della nave e deve penetrare ovunque, fino al più umile manuale: come di tutti deve essere lo sforzo, di tutti sarà il premio non lontanissimo. Il soffio vitale è già per certo in voi, colleghi ingegneri delle Venezie: diverse tra le nostre opere odiernissime e mirabili della nostra arte, vorrebbero l'antica lapidaria epigrafe: Romanamente i Veneti. Così col fervore delle vostre opere irrigue, delle vostre bonifiche idrauliche ed agrarie, nella intensificazione dei mezzi tecnici e culturali, già centuplicate quella che è la naturale selvaggia fecondità del vostro suolo, già combattete fortemente la degna battaglia del cereale testè proclamata, già asserite col fatto un alto presagio: «la saturnia terra, torni a chi l'ama, a chi la vanga ed ara!».

Dopo aver promesso di continuare la sua attività migliore per questa mirabile Patria, ch'egli ama con religioso amore, il prof. Fantoli conchiude con l'invocazione oraziana: «Almo sole, che tu non possa veder mai nulla di più grande dell'Italia e di Roma!».

La cerimonia si chiude con manifestazioni indimenticabili d'affetto e di entusiasmo. I congressisti occuparono il pomeriggio nell'elezione delle cariche; la sera si riunirono cordialmente a banchetto all'albergo «Luna».

## Onorificenza

Il cav. uff. Pietro Grasselli è stato nominato in questi giorni Commendatore della Corona d'Italia, onorificenza che viene a premiare i suoi meriti di attività e di filantropia. La notizia è giunta gradita a tutta la cittadinanza ma specialmente agli abitanti dell'isola della Giudecca e ai soci della S. G. Giudecca di cui egli è presidente onorario.

## Regate sociali di resistenza alla "Querini,,

Ieri ebbero luogo le regate sociali di resistenza (Giro di Venezia) che segnarono la chiusura della stagione remiera. Alle 3.25 parte l'Equipaggio in Veneta a 4 «Angela» formata dai Signori, Ferialdi Attilio, Cavagnis Aldo, Montalbotti Dario e Montalbotti Giovanni. Alla distanza di 2 minuti parte poi la «Spes» formata dai Signori, Beffagna Giacomo, D'Este Luigi, D'Este Angelo, Tiengo Antonio e poi la «Tripoli» formata dai sigg. Agatea Amedeo, Kushland Mario, Ferialdi Giuseppe, Gallo Ruggero.

Alle 3.51 parte l'Equipaggio in Iole a 4 formata dai sigg. Prearo Angelo, Prearo Eugenio, Rossi Augusto, Prearo Rino, Heinen Piero, timoniere e alle 3.53 parte la «Nizza» formata dai Sigg. Berti Emilio Regazzi Giuseppe, Bortoluzzi Giovanni, Muschiatti Tullio, Ceccarello Guido, tim.

Arrivano al traguardo nell'ordine seguente:

1. «Spes» di un'ora e 11; 2. «Angela» in un'ora e 13; 3. «Tripoli» in un'ora e 19 minuti.

La gara di iole a 4 viene annullata avendo entrambi le imbarcazioni tenuta una rotta irregolare.

I premi ai migliori stalisti (Medaglie) Vermeille grandi vengono assegnati ai allievi canottieri per vogata inglese: Ceccarello Mario e Da Tos Giacomo; per vogata in veneta: Pescarolo Bruno e Lozzarini Romano.

# Mira inaugura il monumento ai suoi caduti

## alla presenza di S. E. il Ministro Giuriati

MIRA, 26

Sono già passati sette anni. Ed il popolo non ha dimenticato nè vuol dimenticare.

Da quando, cessato ovunque il frastuono delle armi e disperse poi con la luce della resurrezione le tenebre di una follia rovinosa, nacque e si ravvivò nella coscienza dei cittadini, purificata e liberata da ogni proibizionismo sacrilego, il culto dei morti eroi, ogni città, ogni paese, ogni più piccolo villaggio volle il suo monumento per i suoi caduti.

E i monumenti, sorsero ovunque; grandi, maestosi e di fattura artistica; eppure modesti e semplici ma significativi; mistici sacelli, lapidi senza ornamento, suggestivi parchi della sacra ricordanza. Tutto per omaggio imperituro ed insegnamento alle generazioni nuove.

Oggi i riti solenni continuano. I forti sopravvissuti tornano ancora sulle alte cime combattute e contrastate; strappano alle roccie i marmi più duri; poi li foggiano. E quando li hanno foggiati, vi incidono i nomi tolti dal libro sacro degli eroi scomparsi per il più grande dovere; e li pongono nelle piazze che ne erano ancora sprovviste.

### Il monumento

Il monumento che i cittadini di Mira hanno eretto per eternare il ricordo dei loro caduti, e che ieri è stato inaugurato con un rito pieno di solennità e di suggestione è un'opera davvero pregevolissima.

La migliore, si può dire senza tema di esagerare, fra tutte quelle che oggi adornano le piazze dei comuni della nostra Provincia. E' tutto costruito in pietra d'Istria ed ha una fronte di 18 metri. La parte di centro è un grande arco trionfale alto nove metri, con due ingressi laterali ai quali fanno da pilastri quattro erme di fanti in alto rilievi. L'arco serve anche da famedio con due are interne laterali sovrastate da due lapidi che recano tutti i nomi dei 35 caduti di Mira. All'imbotte è appesa un'artistica lampada votiva in ferro batuto.

A sinistra dell'Arco è murata una lapide che porta inciso l'appello che il Re lanciò agli Italiani alla dichiarazione di guerra; a destra una seconda lapide recante l'ultimo fatidico bollettino della vittoria.

Nel fregio, sul prospetto che guarda la strada è scritto a caratteri di bronzo la dedica: «Ai morti per la Patria — il comune di Mira»; e nel fregio del prospetto opposto, quello che dà sul parco della rimembranza: «Udite o vivi ciò che dicono i morti: — noi dormiamo ma il nostro cuore vigila».

Attraverso l'arco e i due ingressi dei lati si accede ad un vastissimo parco percorso in tutti i sensi da bianchi viali. Vi sono stati piantati 214 alberelli ognuno dei quali reca una piccola targa di bronzo con il nome di un caduto. In fondo al parco si ergono due colonne votive ognuna delle quali sostiene un incensiere; presso l'arco, disposte a semicerchio sono alcune panchine di marmo fiancheggiate da basse colonnine.

Tutte le scritte, quelle dei fregi del prospetti e quelle che dominano simbolicamente i viali del parco sono state dettate dal prof. Bordiga componente il comitato pro monumento.

L'opera, come dicevamo, dal punto di vista artistico è pregevole. L'architetto che l'ha ideata, il prof. Gastone Isera del nostro Istituto di Belle Arti, ha voluto che fosse in armonia con l'architettura di tutte quelle simpatiche costruzioni che costeggiano la riviera del Brenta nel tratto compreso fra Malcontenta e Strà.

Qui facciamo una lode a tutte le imprese che con un lavoro assai diligente concorsero all'ottima riuscita del bel monumento: l'impresa per i lavori in pietra e per le parti decorative affidati allo scultore Giovanni Possamai di Pieve di Soligo; l'impresa Miollo Antonio di Udine per la costruzione, e l'impresa Brunati Ernesto di Mira per le parti in ferro.

### Autorità e rappresentanze

Il nostro buon Dio ha voluto regalarci una giornata maravigliosa davvero per quella che avremmo potuto aspettarci in questo morente ottobre. Un bel sole tepido come fosse di primavera ha fugato l'umida corina di nebbia ed è apparso tutto splendente nell'azzurro purissimo del cielo.

Questo pomeriggio è tutto una festa di luci. Da Fusina e fino quasi a Strà, tutti i ridenti paesi che si specchiano, lungo la riviera, sulle silenziose acque del Brenta, si sono pavesati come nei giorni di grande giubilo. Il tricolore ovunque è baciato dal sole: sulle case, a tutte le finestre, sulle piazze, sugli edifici pubblici. E la strada, è insolitamente percorsa da lunghe e folte schiere di gente: frotte di paesani, piccoli cortei che marciano sotto i gagliardetti spiegati, squadre di fanciulle ben composte, e poi automobili, carrozze, veicoli d'ogni sorte e d'ogni foggia. E tutti volgono alla Mira ad assistere al rito solenne. Quando giungiamo anche noi e sono circa le 14.30 sullo spazioso piazzale ch'è davanti al palazzo del Municipio, già una folla, enorme tutta di rappresentanze raccolte intorno ai loro vessilli, è ordinatamente disposta su tre lati. Al diligente schieramento vi ha atteso ed ancora attende, coadiuvato dall'ufficiale della M. V. S. N. tenente Bottacin, il colonnello Cleanto Salomone il quale poi dirigerà il corteo fino al monumento.

In un folto gruppo di autorità notiamo: il comandante Minisini per il comando del Dipartimento Marittimo il colonn. Vergani per il Comando del Presidio, il cav. Stiffoni per il primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. Gambiera per la procura generale, l'on. Iginio Maria Magrini l'avv. Vilfrido Casellati segretario della Federazione provinciale fascista, il cav. Mosca per il Provv. agli studi, il gr. uff. Errera, l'avv. Brass del direttorio del fascio di Venezia, l'avv. Toffano per il R Magistrato alle Acque, il cav. Gatto della Congr. di Carità di Mestre, il capitano dei Carabinieri Gagliardi comandante la compagnia di Mestre, il colonn. Ticozzi, il centurione della M.V.S.N., cav. Barbieri per il comando della Zona e della 49. Legione, il capitano Corsi com. la polveriera di Malcontenta, l'avv. Cominelli pretore di Dolo anche in rappr. del pres. del Tribunale, il generale Bressanini, il prof. Bordiga pres. del comitato pro Monumento, il cav. Nordio sindaco di Chioggia, il sindaco di S. M. di Sala, il comm. Giorgio Battaglia, il cav. D'Este, il cav. Dorigato, il cav. Lavedoni, il cav. Sancristofori della fabbrica candele di Mira, il cav. Bertolini sindaco di Dolo, il sindaco di Strà, il cav. Travaglia, l'ing. Bragato, il comm. Favaretto, il dott. Crivellari, il cav. Gaspari per il comune di Fossò, il sig. Ramor per il Comune di Camponogara, il rag. Strazzari per le imposte di Dolo, il geometra Vianello del Genio Civile, l'ing. Miliani ed altri che ci possono essere sfuggiti data la grande moltitudine.

Cerchiamo qualche nome fra le rappresentanze: Fra quelle con bandiere vediamo: Madri e Vedove dei Caduti della Sezione di Mira, Orfani di Guerra della Colonia Vicillo, Mutilati della sez. di Venezia della sez. di Mira e delle sez. dei comuni della Provincia, Combattenti, della federaz. e sez. di Venezia, con il colonn. Lanfranchi, sottuffic: della Sezione combattenti di Venezia, sez. combattenti di Mirano, Marano, Oriago e Mira, i fasci dei vari comuni con i rispettivi gagliardetti: quelli di Mestre, di Martellago, di Scorzè, di Spinea, di Noale, di Gambarare di Mira, di S. M. di Sala, fascio femminile di Venezia, fascisti, avanguardisti, balilla di Mira, piccoli italiani di Venezia, fascio di Dolo col segr. politico Fiorenzato, Soci. di M. S. di Dolo, di Marano, Coop. Rinascente di Marano, Soc. di M. S. di Mira, Soc. Filarmonica di Mirano, avanguardisti di Mestre e di Marano, Società Pier Fortunato Calvi di Noale, Sindacato Naz. di Mira, Soc. Forti e Liberi di Mira, Combattenti di Gambarare, reduci patrie battaglie di Mirano, Cooperativa operai Giudecca, Circolo di Marghera, Scuole elementari e medie di Mira con rispettivi corpi insegnanti (quest'ultima con il direttore prof. Bollarni), fascio e sindacati di S. Bruson, Circoli Cattolici di Gambarare e Mira, Società piccoli prestiti di Malcontenta ecc. ecc.

Notiamo inoltre alcuni sottufficiali di Marina con una numerosa schiera di marinai ed una rappresentanza di R. Guardie di Finanza.

Al lato destro del piazzale (guardando il Municipio) è schierata una centuria di onore agli ordine del centurione ing. Palluari. Sulle altre fronti sono allineati i corpi musicali di Mira e di Mirano.

Al servizio d'ordine nella piazza e lungo tutto il percorso stabilito per il corteo provvedono i militi della coorte del Brenta comandata dal centurione Marchesi Giusto il quale presenzia alla cerimonia anche per il fratello Romano, pure centurione, ideatore del monumento assente per malattia. Questo servizio è diretto dal Commissario di P. S. cav. Giorgi.

Ai lati della gradinata che conduce all'ingresso principale del palazzo del Municipio è schierato un picchetto di Carabinieri in alta uniforme; ai piedi della gradinata è il gonfalone del comune di Mira scortato da tre valletti.

### L'arrivo del Ministro

Sono le 15. Si annuncia che il Ministro Giovanni Giuriati il quale viene a presenziare alla cerimonia in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo Nazionale, sta per arrivare. Le truppe squillano l'attenti i reparti s'irrigidiscono: le musiche intuonano la Marcia Reale.

Nello spazio libero del piazzale entro una lunga colonna di automobili, dalla prima scende il Ministro Giuriati che è accompagnato dal suo capo gabinetto gr. uff. Oreglia, dall'on. Barbieri, dal sindaco di Mira comm. Pazienti e dal segretario cav. Morolin.

Dalle altre scendono le autorità che hanno seguito il Ministro. Vediamo: il prefetto gr. uff. Iginio Coffari col capo Gabinetto cav. Zattera, il Commissario straordinario comm. Bruno Fornaciari, il Questore comm. Corrado, il comm. Palumbo, il conte Querelli, l'avv. Alberto Musatti.

L'on. Giuriati, fatto segno ad unanimi ed entusiastiche manifestazioni di simpatia da parte della folla numerosissima, si dirige alla sala del consiglio del Municipio dove, frattanto si sono radunate le autorità che più sopra abbiamo nominate e tutti i componenti la Giunta e il consiglio del comune di Strà. Dopo alcune presentazioni, Ministro ed Autorità discendono e dal piazzale si snoda subito il corteo che con le musiche ed i reparti di militari in testa, attraversato il ponte che porta sul spasseggio s'incammina lungo questo verso il monumento inaugurando.

E' un magnifico colpo d'occhio quello che ora presenta questo suggestivo tratto della rieviera del Brenta. Mentre il corteo solenne procede lungo il magnifico rettilineo fra due fitte ali di popolo, lungo la riva opposta la gente lo segue, s'affretta, corre e va ad addensarsi in un assembramento fitto fitto dove si svolgerà il rito.

Il corteo è giunto davanti al monumento la cui base fino all'altezza dei cancelli è ancora coperta da una bianca e lunga tela. Vicino, in uno spazio che è tenuto sgombro dai carabinieri e dai militi, è stato eretto un palco sul quale, sciolto il corteo vanno a radunarsi le autorità.

Vediamo l'abate mitrato S. E. il conte Sanfermo il quale è venuto a presenziare alla cerimonia delegato da S. E. il Cardinale Patriarca. Il prelato che sul violaceo rocchetto porta alcune decorazioni fra le quali la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, dopo i convenevoli d'uso, indossa i sacri paramenti (mitria e piviale) e assistito dall'Arciprete di Mira cav. Granzè si porta di fronte all'Arco Trionfale. E recitando i salmi dei morti lo benedice, mentre la tela che ricopre la base viene tolta ed a significare il momento solenne vengono sparati 21 salve di mortaretti e le sirene delle fabbriche fischiano a lungo.

Sono cinque minuti di profonda commozione che non tarda a manifestarsi su tutti i volti di tutti i presenti. Il silenzio domina il grande quadro mesto ad un tempo ma pieno di austera solennità. Si odono soltanto le preci dei sacerdoti e qua e là qualche sommesso singhiozzo, certo di qualche madre certo di qualche sposa cui la solennità del momento ha suscitato un dolore assopito. S. E. Sanfermo ritorna sul palco, depone i paramenti sacri e rivolgendosi quindi alla folla pronuncia il seguente discorso.

### Il discorso di mons. Sanfermo

Questa grande manifestazione di fede e di patriottismo innalza un ringraziamento alla maestà del Re ed al Capo del Governo Benito Mussolini per i quali oggi è interamente compiuta l'unità d'Italia.

Chi avrebbe pensato pochi anni fa che oggi avremmo potuto trovarci così uniti in una sola fede e con un solo sentimento nazionale? La nostra prima parola di gratitudine deve andare al nostro veneziano Giovanni Giuriati. Dobbiamo ringraziare il Sovrano che ha voluto farsi rappresentare da uno dei nostri, da un figlio di Venezia, la città che ha sempre lottato e sofferto per il trionfo della pace e della giustizia.

Grazie anche al Sindaco di questo Comune che ha voluto ed organizzato l'erezione di questo grande monumento che, possiamo ben dire, è il migliore fra tutti quelli della nostra provincia.

Il Signore vi benedica tutti! Altro non vi dico.

Stiamo stretti intorno al nostro Governo che oggi saggiamente impera e impererà sempre. Faccio voti che dalle Alpi fino alla Sicilia tutti abbiano questi vostri sentimenti di patriottismo per il trionfo della Nazione sempre più grande, sempre più gloriosa».

Il discorso di Mons. Sanfermo, inspirato ad alti e nobili sentimenti di fede e di patriottismo, è sottolineato da applausi intensi che partono dalla folla. Le autorità stringono la mano all'oratore.

### L'orazione del prof. Bordiga

Prende quindi la parola il prof. Bordiga. Così egli dice:

Dai monti di Trieste e dell'Istria ebbe la pietra; da Fiume l'artefice, dal nostro vigile amore il compimento. Degna dunque quest'opera d'essere oggi affidata alla vostra potestà, signor Sindaco; e in atto solenne devotamente la affidiamo. Roma antica, segnati i termini a una nuova città nel centro del decumano ergeva l'ara, d'intorno l'ara scavava a cerchio la fossa; dentro la fossa i nuovi coloni gettavano primizie di biade; sulle biade spargevano pugni della loro terra nativa; e propiziavano gli dei perchè pingui raccolti concedessero le nuove stagioni e pregavano che la letizia venuta dai nuovi faticati solchi non mai togliesse la memoria dei solchi avanti abbandonati. Ecco che noi abbiamo costruito la piccola città quadrata della nuova città ideale, in fronte si alzavano le tavole dei due termini sacri, con l'augusta parola del Re prode che chiama e promette il duro sacrificio con l'annuncio dell'aspra vittoria sull'orgogliosa sicurezza nemica. Tra le due tavole dei termini sacri la porta trionfale; sotto l'arco glorificatore le are e sulle are e dentro il recinto della ideal patria abbiamo gettato le memorie delle morte nostre giovinezze migrate verso terra senza confini, perchè i venienti dopo di noi sentendo nelle durevoli testimonianze il calore di fede che noi ponemmo in questo rito, tramandino in perpetuo la preghiera che sopra quelle memorie non scendano mai le tristi ombre dell'oblio.

Dentro il parco alzammo le colonne con sopra i vasi votivi: vi ardono le essenze nei giorni sacri delle onoranze, tra la nube delle essenze combuste salga la fiamma purificatrice e illumini.

Incoronati d'alloro fondemmo nel bronzo i cari nomi: ogni nome ebbe una pianta, l'asta salda regga ora il tenue bronzo, in giorni lontani regga il robusto tronco l'asta e protegga dalle insidie il nome

Che se mai pellegrino vagasse in questo recinto come straniero o avaro di pietà i nomi che gli segnano la via tra gli alberi della ricordanza che noi chiedemmo alle maggiori virtù e rinsaldammo a modo antico sulla mobile ghiaia, lo richiamino a dovizia di fede.

Dall'alto dell'arco di gloria una voce ripeta sempre agli immemori le parole che il bronzo rileva: «Udite o vivi ciò che dicono i morti: noi dormiamo ma il nostro cuore vigila».

Duecentoquattordici volte la terra del nostro recinto fu incisa e tolta ai propri fianchi perchè nei quadrati cari ricevesse i tronchi novelli e 214 volte noi la riversammo e la calcammo sopra le tenuissime radici: ora, cosparsa di verde e di fiori ella si è fatta grembo materno consolatore e ravvivatore.

Così oggi in 214 case noi riapriamo le piaghe e sono tutte insieme ripiene di balsamo di ricordanza solenne e ravvivatrice.

Signor Sindaco, l'austero chiostro spirituale delle due centurie giovanili che Mira offerse alla Patria è compiuto e ve lo affidiamo. Compiuto nelle due austere bellezze della fede e dell'arte: della fede semplice e sincera, dell'arte semplice e immortale.

Se fosse silenzio intorno a noi e i nostri orecchi avessero attenta virtù da cogliere i fremiti che sono anche negli arcani silenzi già da ora come stormo indistinto che si alzi nell'albeggiante pianura si udrebbe lontano lontano levarsi il coro dei giovani morti benedicenti. Canto lieto e triste insieme; lo colga in perpetuo il popolo di questa piccola terra e lo intenda; ora e sempre. Ora e sempre dall'alto della porta trionfale la voce delle centurie nostre che la battaglia disperse e che fedelmente il nostro amore richiama ammonisca gli immemori: «Udite o vivi ciò che dicono i morti: noi dormiamo, ma il nostro cuore vigila.»

L'orazione elevata, sublime, desta nei presenti uno slancio d'indicibile entusiasmo. Il Ministro e le autorità si congratulano col prof. Bordiga, dopo del quale il Sindaco di Mira comm. Pazienti così parla:

### Il Sindaco di Mira

«Eccellenza, Signori!

Col pensiero devotamente rivolto alla Maestà del Re, qui felicemente trasfusa nel nome immacolato di Giovanni Giuriati, interprete dell'anima cittadina e dell'anelito profondo della moltitudine io Vi porgo, Eccellenza, l'omaggio più vibrante!

E quale Rappresentante del Governo, io Vi rivolgo, Eccellenza, l'affettuoso e riconoscente saluto di Mira. L'adesione diretta del Governo Nazionale è altissimo riconoscimento del dovere compiuto dai nostri Morti: è la più cara valorizzazione dei loro semplici eroismi, che oggi noi intendiamo rievocare con rito reso tanto più solenne per la presenza dell'Eccellentissimo Vescovo, il quale, qui portando la benedizione del Cielo, divinamente proc'ama la sublime armonia del sentimento di religione e di patria!

Cittadini! Chiamato a compiere il solenne rito di ricevere in consegna questo monumento di fede e di amore, io mi conterrò nei limiti del dovere perchè penso all'inferiorità femminile della parola di fronte alla maschia saldezza delle opere!

E per il sacro rito io vorrei che la mia terra, fosse oggi rappresentata dal combattente più puro.

Solo chi conobbe il fuoco di guerra, potrebbe degnamente prendere in consegna questo recinto da cui sprigioneranno in eterno faville di gloria!

Ma se l'età mi toglie il superbo onore della trincea, non ritenetemi, o Cittadini, del tutto indegno, perchè alla nostra terra quanto ho potuto dare, io diedi.

Ed è per questa mia fede che, in rappresentanza del Comune, mi sento di potervi ricevere in custodia, o Nomi eternati in un poema di pietra e di bronzo! o piante benedette nate dalla vostra Morte! e qui al cospetto delle vostre Mamme, delle vostre Spose, dei vostri figli, io, prostrato al Vostro altare, vi reco il bacio della riconoscenza cittadina.

Ma non lacrime vi reco. E' rito di mestizia il nostro, non di pianto: rito di solenne esaltazione; e sono tutti i vostri ignorati episodi di eroismo che oggi risorgono, e che io depongo qui, come ghirlanda sulla Vostra Ara.

O Morti in purità ed in gloria! Col sogno di una Patria redenta, Voi sacrificaste la fiorente vita per le nostre libertà.

O Morti sulla terra! Per tutti i vivi io curvo la fronte sul Vostro sacrificio e Vi porgo il saluto Romano.»

### Parla il Ministro Giuriati

Dopo i battimani che salutono il discorso del comm. Pazienti prende per ultimo la parola il Ministro Giuriati.

«La Maestà del Re — egli dice — è presente a questa celebrazione. Il Re della vittoria, il Re soldato che ha diviso col suo popolo tutti i tormenti, tutti i pianti e ne ha preparato tutte le gioie la Maestà del Re è semre presente quando il popolo in perfetta unità spirituale celebra i riti della Patria.

E col Re non può essere non presente il Governo Nazionale che a questi riti ha dato tutto il loro rilievo.

Voi compite un atto di superiore giustizia ai vostri Caduti che negli anni immediatamente susseguenti alla guerra poterono essere dimenticati. Voi avete eretto un monumento che sfiderà il tempo ed i secoli e che alle generazioni che verranno insegnerà la via del dovere.

Ma un altro monumento questi morti ci domandano. Non sarà scolpito nel marmo, non sarà decorato di bronzi, non avrà le immaginose illustrazioni di un facondissimo oratore: ma sarà il più desiderato dai Caduti per la Patria.

Lo dovranno costruire col loro sudore tutti gli italiani di tutti i tempi. Sarà opera del braccio e dell'ingegno e sarà compiuta da un costruttore infallibile che Dio ci ha dato per portare il Paese dove deve arrivare.

Ho ascoltato con molta emozione i discorsi d'ora; ma uno più di tutto mi ha commosso: quello di questo grande sacerdote che fu sempre grande patriota e che ha voluto rievocare davanti alla maestà della morte i meriti del Governo fascista. Davanti a Lui che qui rappresenta Iddio giuriamo che tutti collaboreremo con Benito Mussolini per la grandezza della Patria.»

Quando cessano gli intensi applausi e gli alalà che il pubblico indirizza all'illustre membro del membro del Governo, le autorità passano ad osservare i particolari artistici del grande monumento e dopo una mesta e rapida visita al parco della rimembranza si portano al vicino palazzo Contarini, sede delle scuole, dove si svolge una breve seconda cerimonia per la consegna di alcune onorificenze.

### Il discorso dell'on. Barbieri

Qui pronuncia un inspirato discorso lo on. Barbieri il quale inizia il suo dire affermando che la cerimonia compiuta con un rito austero di profonda riconoscenza per i fratelli caduti, più che una festa deve essere una promessa; promessa di continuare la lotta per la grandezza della Patria. E la lotta si continua, dice, col lavoro fecondo e produttivo.

Dobbiamo vincere, nel campo dell'economia, per il benessere della Nazione.

I fratelli si sono offerti sul campo della gloria militare; noi dobbiamo vincere sul campo delle conquiste civili.

Eccellenza! — Continua l'on. Barbieri rivolgendosi al Ministro Giuriati — Voi premierete l'autentico lavoratore l'umile operaio che da quarant'anni vive del suo sudato lavoro; premierete il giovane dall'ampio petto che si misura sui campi dello sport; il saggio direttore dell'officina il diligente impiegato dello Stato e del Comune che hanno servito con fedeltà.

Solo così le onorificenze riprenderanno la loro nobiltà di funzione.

Voi, Eccellenza — dice l'oratore volgendo al termine del suo discorso — che avete la fortuna di appartenere al Governo Nazionale portate il nostro saluto al nostro capo e ditegli la nostra fede immutabile nei destini della Patria.

E al Re dite che in quest'angolo della Patria si lavora, si produce e si sente l'orgoglio di essere Italiani.»

E' inutile dire che le vibranti parole dell'on. Barbieri suscitano nuovi momenti di grande entusiasmo. Si applaude ancora e quando finalmente gli applausi tacciono, si passa alla consegna delle onorificenze la quale viene fatta per mano del Ministro che per ognuno dei decorati ha parole di compiacimento. Vengono decorati:

Benetti Antonio con la stella del lavoro per 52 anni di servizio.

Alessandro Miello idem per 50 anni di servizio.

Brusauro Antonio idem.

L'ing. Giorgio Alessio Battagia consigliere delegato del Cotonificio Alessio Battagia, con la commenda della Corona d'Italia.

I sigg. Sancristofori, Travaglio e Turolla con la croce di cavaliere della Corona d'Italia; e il fascista Bortolo Canton con una medaglia d'oro, dono del fascio di Mira.

Con questo, e dopo un breve discorso del comm. Battagia, le cerimonie dell'indimenticabile giornata hanno fine.

Ossequiati dai presenti, Ministro ed autorità prendono congedo e partono acclamati dalla folla che ancora sosta numerosissima davanti al monumento ed attende di entrare nel recinto del parco per andar a portare silenzioso e reverente omaggio ai morti.

# Gazzetta degli sports

## La stagione ippica di S. Martino

TREVISO, 26

Quest'anno la riunione d'ostacoli e le corse al galoppo, indette dalla Società Trevigiana per le corse di cavalli assumeranno una eccezionale importanza per i ricchi premi.

Le corse si svolgeranno nell'Ippodromo di S. Artemio nei giorni 4, 8 e 11 del prossimo mese.

Diamo il programma della interessante manifestazione ippica:

Mercoledì 4 novembre — «Premio ten. conte A. Ancilotto» (Siepi) - lire 5000 delle quali lire 3000 al primo, date dalla famiglia conti Ancilotto, lire 1000 al secondo, lire 7000 al terzo e lire 300 al quarto per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2500 circa.

«Premio del Montello» (Cross-country hunters - G. R.) — lire 2000 delle quali lire 1000 al primo, lire 700 al secondo e lire 300 al terzo per cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese, qualificati hunters, che non abbiano vinto in ostacoli, nell'annata, un premio di lire 3000. Distanza metri 4500

«Premio Conte di Torino» (Cross country - militare) — lire 3000 delle quali lire 1500 al primo, lire 800 al secondo, lire 500 al terzo e lire 200 al quarto per cavalli di cinque anni ed oltre, di ogni paese, qualificati hunters, iscritti nei ruoli di servizio (Reg. Mil.) che non abbiano vinto nel 1924 un premio di lire 3000 in ostacoli, nè tre corse di seconda serie od una corsa di serie superiore nell'annata Distanza metri 4500.

«Premio Ministero della guerra» (Steeple chase - militare, prima serie) — lire 4000 date dal Ministero della Guerra, delle quali lire 2000 al primo, lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, qualificati hunters iscritti nei ruoli di servizio (Reg. Mil.) che non abbiano vinto nell'annata precedente un premio di lire 6000 in ostacoli nè tre corse di prima serie e fuori serie nell'annata. Distanza metri 3000 circa.

«Premio Ministero Economia Nazionale» (Premio d'allevamento - hunters - vendere) — lire 8000 date dal Ministero dell'Economia Nazionale, delle quali lire 6000 al primo, lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto per cavalle italiane ed importate di 3, 4, 5, 6 e 7 anni e cavalli interi nati in Italia qualificati hunters. Distanza metri 2100 circa. Pe. Tutta la chiusura delle iscrizioni è fissata per martedì 27 ottobre ore 12.

Domenica 8 novembre — «Premio Vittorio Veneto» (Steeple chase - militare fuori serie - hand. asc.) — lire 3000 delle quali lire 2000 al primo, lire 700 al secondo e lire 300 al terzo per cavalli di ogni razza e paese qualificati hunters iscritti nei ruoli di servizio (Reg. Mil.). Distanza metri 3000 circa.

«Premio S. Artemio» (Siepi - handicap discendente) — lire 4000 delle quali lire 2000 al primo, lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2800 circa.

«Premio Società degli Steeple - Chases» (Steeple-chase) — lire 5000 date dalla Società degli Steeple-Chases d'Italia, delle quali lire 3000 al primo, lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto, per cavalli di quattro anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto nella annata un premio di lire 8000 in ostacoli. Distanza metri 3000 circa.

«Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo» (Hunters) — lire 3000 delle quali lire 1500 al primo, lire 800 al secondo, lire 500 al terzo e lire 200 al quarto per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di lire 6000. Distanza m. 2000 circa.

«Premio delle Patronesse» (Cross-country - hunters - G. R.) — lire 3000 date dalle signore patronesse della città di Treviso. Sul premio di lire 1500 al primo, lire 800 al secondo, lire 500 al terzo e lire 200 al quarto per cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese, qualificati hunters, che non abbiano vinto in ostacoli nella Riunione. Distanza metri 4500 circa.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per tutti martedì 27 ottobre ore 12.

Mercoledì 11 novembre (festa di S. Martino) — «Premio della Priula» (Cross-country - hunters - G. R., handicap ascendente) — lire 500 delle quali lire 3000 al primo, lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto per cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese, qualificati hunters, che abbiano partecipato alla riunione. Distanza metri 4500 circa.

«Premio della Soc. d'Incoraggiamento» (Hunters - handicap ascendente) — lire 4000 date dalla Società Incoraggiamento Razze Equine in Italia, delle quali lire 2500 al primo, lire 1000 al secondo, lire 500 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che abbiano partecipato alla Riunione. Distanza metri 2000 circa.

«Premio del Presidente» (Steeple-chase - hunters - G. R. handicap discendente) — lire 6000 date dal cav. Achille Lorenzon Presidente della Società Trevigiana per le corse di cavalli. Sul premio lire 4000 al primo lire 1000 al secondo, lire 700 al terzo e lire 300 al quarto, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, qualificati hunters, che abbiano partecipato nella riunione. Distanza metri 3500 circa.

«Premio Sigismondo Felissent» (Siepi) — lire 3000 date dalla famiglia Conti Felissent. Sul premio lire 1700 al primo, lire 700 al secondo, lire 400 al terzo e lire 200 al quarto, per cavalli di quattro anni ed oltre che avendo corso in ostacoli nella riunione, non vi abbiano vinto. Distanza metri 2800 circa.

«Gran Premio Città di Treviso» (Siepi - handicap discendente — lire 15 mila date dalla Città di Treviso. Sul premio lire 9500 al primo, lire 3000 al secondo, lire 1500 al terzo e lire 1000 al quarto, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che abbiano partecipato alla riunione. Distanza metri 3100 circa.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per tutti venerdì 6 novembre ore 12.

## Corsa ciclistica Gran Premio Esercenti Arsiè

FELTRE, 25

Con bellissimo tempo e ottima strada si è svolta oggi l'annunciata corsa ciclistica sul percorso Arsiè, Feltre, Quero, Casella d'Asolo, Bassano, Primolano e Arsiè. Ai partenti in numero di nove viene dato il via alle 13.20. La corsa è stata movimentata fino a Quero dove giunge primo Andreatta Antonio che distacca il gruppo di 2 minuti e guadagna una medaglia. Fino a Bassano i concorrenti procedono in gruppo, dopo il controllo a firma un gruppetto di tre corridori si stacca arrivando compatto ad Arsiè alle 16.55.

Alla svolata finale Andreatta Antonio di Tombolo stacca gli altri due e taglia il traguardo per primo.

Giacomini Arturo arriva secondo; seguono: Saraiotto Giuseppe, Brunetta Ermes e gli altri.

Al comitato organizzatore è già stato sporto un reclamo perchè sembra che il 2.o arrivato, Giacomini di Arsiè si sia fatto trainare da una motocicletta sulla Scala di Primolano.

## La 5. marcia della Vittoria

TREVISO, 25

La quinta Marcia della Vittoria, organizzata nella sua quinta edizione dalla Società Unione Sport di Treviso, ha ottenuto un successo assai lusinghiero sia per quanto riguarda le iscrizioni che per ciò che concerne i risultati tecnici della prova.

La gara si è svolta in condizioni di ambiente molto favorevoli data la mitezza della temperatura e le ottime condizioni delle strade. Procedendo ad una breve analisi delle chances dei singoli marciatori, dobbiamo subito dire che il patavino Monteverde ha ben meritato la vittoria.

Preso in velocità in partenza, nella quale ha perduto qualche centinaio di metri, il futuro vincitore ha avuto subito una ripresa impressionante per vivacità e continuità che lo ha portato in pochi chilometri a dover lottare coi primi, ai quali, nel ritorno, infliggeva un non lieve distacco. La vittoria del padovano appare più significativa quando si consideri che egli ha saputo relegare al secondo posto un atleta della forza di Giusto Humeck conosciuto come un eccellente passista.

La prova del triestino, pur senza essere all'altezza di quella di Monteverde, è pur sempre notevole e ancora migliore sarebbe stata se egli, nel ritorno, avesse saputo distribuire meglio le sue forze.

Tra gli altri arrivati consideriamo notevole la prova di Marra, che passa indifferentemente dalla corsa alla marcia e, che ha saputo ottenere un ottimo piazzamento.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Monteverde Davide Padova in ore 3.17'20''; 2.o Humeck Giusto, Trieste in 3.23'55''; 3.o Bianchetti Giulio in 3.24'53''; 4.o Pacon Silvio, Trieste in 3.28'45''; 5.o Marra Giuseppe, Venezia in 3.31'45''.

## Le corse in pista a Torino

TORINO, 25

Le corse in pista dovettero essere sospese per il maltempo. Proprio quando si erano già disputati quattro dei matchs del Criterium internazionale di velocità. Moskops, arrivato a Torino all'ultimo momento, non ha bene figurato per la stanchezza del viaggio. Ecco i risultati:

Criterium di velocità - Primavera: 1. Schilles, 2. Moretti. — Seconda prova: 1. Kaufmann, 2. Moretti. — Terza prova: 1. aufmann, 2. Schilles.

Quarta rova: 1. Moretti, 2. Moeskops. Mancano due prove che sono state interrotte per la pioggia.

Corsa dietro motori - Prima rova km. 10: 1. Cerutti, 2. Billia, 3. Bordoni, 4. Valentini. — Seconda prova km. 15: 1. Cerutti. 2. Bordoni, 3. Billia, 4. Valentini.

Australiana podistica metri 3700: 1. Bertini in 15.9 e un quinto; 2. Malvicini; 3. Conton; 4. Aloiati.

## Il primo circuito dei Colli Euganei per cielomotori vinto da Baschieri C.

PADOVA, 25

Oggi nel pomeriggio si è svolto il 1.o circuito dei Colli Euganei per cielomotori con cilindrata fino a 125 cmc. sul percorso Padova, Teolo, Zavon, Mestrino, Padova km. 49, ripetuto 4 volte per un totale di km. 196, organizzato dalla Unione Bicimotoristi Padovani.

Sono partiti in 11 e cioè: Baschieri C. e Baschieri G. in G. D. Compari su M. M.; Boneschi su Rondine; Miotto su Patavium; Stimamiglio e Ghigna su G. D.; Cardin su Puch; Flocco e Dalla Molle su De Agostini e Reginato su Mitler, alle ore 14. Nessun incidente ha funestato la corsa, nonostante le strade pessime per il fango, specialmente sul tratto Bastia-Mestrino.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1.o Baschieri Carlo su G. D. in ore 2.58.8 alla media oraria di km. 67 circa; 2.o Baschieri Gino su G. D. [illegible] 9.20; 3.o Campari Armando su [illegible] in 3.10.18; 4.o Da Ponte su Puch [illegible]; 5.o Stimaglio su G. D. in 3.2[illegible]

Giro più veloce: Baschieri Carlo al 3.o in 42'58'' alla media di km. 74 circa.

## Incontro regionale Siculo-Campano

PALERMO, 25

Un vero successo ha rappresentato l'odierno incontro di atletica tra la Campania e la Sicilia. Eccone i risultati:

Corsa metri 100: 1. Frangipano, Sicilia in 11; 2. Sansone, Campania in 11 e un decimo.

Corsa metri 800: 1. Greco, Sicilia, in 2.18 e un quinto; 2. Turra, Campania, a 5 metri.

Corsa metri 5000: 1. Piscalano, Campania, in 17.45; 2. Indovina Sicilia, a 20 metri.

Metri 110 a ostacoli: 1. Jolinea, Campania, in 17 e un quinto; 2. Frangipano Sicilia.

Marcia metri 10.000: 1. Di Pietro, Campania, in 51.34 e quattro quinti; 2. De Giovanni, Sicilia.

Salto in lungo: 1. Camisano, Campania, metri 6.28; 2. Ventriglia, Campania metri 6.17.

Salto in alto: 1. Gentile, Sicilia, metri 1.71; 2. Turra, Campania, metri 1.70.

Lancio giavellotto 1. Caviglia, Sicilia metri 42.59; 2. Valgrameno, Sicilia, metri 38.85.

Getto del peso: 1. Caviglia, Sicilia, metri 10.615; 2. Conti, Sicilia, metri 9.945

Staffetta 4 p. 400: 1. Campania, in 3.58 e quattro quinti; 2. Sicilia a 4 metri.

Classifica generale: 1. Campania punti 52; 2. Sicilia punti 49.

## Parma batte Reggiana 2 a 0

BRESCIA, 25

La squadra reggiana non è stata questa volta all'altezza della prova precedente da essa fornita, così da consentire nei suoi confronti la fiducia in nuovi successi. L'azione d'insieme è mancata e gravi errori furono compiuti. Il Parma ha segnato i due goals per merito di Mattioli e Rasia.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### La commemorazione della Marcia su Roma

In tutti i centri della nostra Provincia è stata ieri commemorata la Marcia su Roma. In ogni paese furono affissi i manifesti ricordanti l'anniversario dell'avvenimento storico e le cerimonie furono semplici e solenni.

Nei capoluogo di mandamento furono pronunziati dei discorsi commemorativi dai vari rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista Friulana ed ebbero luogo imponenti cortei ai quali parteciparono milizie, sindacati, fascisti e rappresentanze di ogni branca dell'attività fascista nazionale. Nessun incidente ebbe a verificarsi nella giornata ed ogni sezione dei singoli mandamenti riprese alla sera con ordine perfetto la via del ritorno verso la sede.

La celebrazione, compiuta con rito severo, è stata degna dell'avvenimento commemorato e l'impressione per il magnifico spirito di corpo della milizia e per la stretta disciplina dei singoli fascisti è stata vivissima nelle popolazioni.

L'ordine del Duce è stato eseguito alla perfezione. Le celebrazioni di cui ci è impossibile dare ampi resoconti sono avvenute a Tolmezzo con i Fasci della Zona Carnia, Gemona, Canal del Ferro, Val Canale e Ampezzo, parlò il generale conte comm. Q. Ronchi. — A Gorizia con i fasci primo e secondo mandamento e Gradisca parlò l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco — a Pordenone con i fasci della Zona di Pordenone, Maniago, Aviano parlò l'on. Piero Pisenti — a Cividale con i fasci della Zona Cporetto e Plezzo parlò l'on. Pier Siverio Leicht — a Idria con i fasci di Idria, Caporetto, Plezzo, Canale e Tolmino parlò il prof. Felice Cavallotti — a Cormons con i Fasci di Cormons e del Collio parlò l'on. Luigi Russo — a Cervignano con i Fasci della zona di Cervignano e Palmanova parlò l'on. avv. Mario Boccini — a Codroipo con i fasci della zona di Codroipo; S. Vito al Tagliamento e Latisana parlò il signor Angelo Zanello — a San Daniele con i fasci della zona di S. Daniele e Spilimbergo parlò il prof. Osvaldo Mazzocco.

Ancora una volta la nostra grande Provincia ha fatto onore al suo buon nome fascista.

### Per la celebrazione a Udine

«I reggenti della federazione friulana dei combattenti, seguendo le direttive dei triumviri i quali, in nome dei combattenti d'Italia, hanno dichiarato di celebrare festa nazionale la data del 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, nell'ultima riunione hanno deliberato di partecipare in forma ufficiale alla cerimonia che si svolgerà a Udine e nei maggiori centri della nostra Provincia. A tale proposito ha diramato ordini alle dipendenti sezioni perchè alla celebrazione del grande fatto storico siano presenti con rappresentanza di vessilli e di uomini e concorrano a rendere più solenne la festa d'esultanza del popolo italiano.»

«In occasione del terzo anniversario della marcia su Roma l'Associazione nazionale dei bersaglieri, sezione di Udine, annunzia che avendo luogo domani alle ore 10 in Piazza Umberto I la consegna della drappella alla prima Coorte della 63.a Legione Tagliamento della Milizia nazionale, fa vivo appello a tutti i soci d'intervenire alla cerimonia, onde rendere doveroso omaggio ai gloriosi militi della sicurezza nazionale. L'adunata sarà per le ore 9 presso la sede di Via Belloni.»

A Udine la commemorazione avrà luogo il giorno 28, cioè domani e l'oratore ufficiale sarà l'on. Ezio Maria Gray il valoroso combattente e fascista che della sua preziosa opera di giornalista e soldato tanto giovamento venne al partito nazionale. Per la celebrazione della Marcia su Roma sono significativi gli ordini del giorno delle Associazioni di Guerra che quasi tutte hanno deliberato di intervenirvi.

Nell'occasione della commemorazione verrà consegnata la drappella alla 63.a Legione Tagliamento dopo la rivista della Legione stessa che avrà luogo in Piazza Umberto I alle ore 10.

### In memoria dei fascisti caduti

Partendo dalla sede del Fascio di Udine, martedì 27 alle ore 13 un corteo di fascisti, avanguardisti e balilla si recherà a deporre i fiori del ricordo e della riconoscenza sul monumento ai caduti fascisti che si erge nel Cimitero di San Vito in ricordo delle sette balde giovinezze friulane cadute nel nome della santa causa fascista.

### Le Madri e Vedove di Guerra

Il Consiglio Nazionale della Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, tenutosi in Rovereto il 18 corrente, ha deliberato ad unanimità la partecipazione, in forma ufficiale, della Associazione alla commemorazione della Marcia su Roma.

### Un quadro del Guercino in dono a d'Annunzio

In una vetrina del negozio Bagnoli in via Cavour è esposto da ieri un grande quadro del Guercino che verrà donato al comandante Gabriele d'Annunzio da parte dei comuni e delle provincie della Venezia Giulia. Il pregevole dipinto del '600 rappresenta un San Francesco inginocchiato in estasi davanti al Crocifisso. L'opera è veramente ammirevole e ben conservata e si può considerare uno dei più bei dipinti del famoso autore.

### Contravvenzioni

I vigili della Polizia Urbana hanno elevato le seguenti contravvenzioni a conducenti di autoveicoli: l'auto 66-1388 di proprietà di Mario Sereni di Gonars; l'auto 66-3295 di proprietà della ditta Canciani e Cremese; l'autocarro della ditta Miseri e Bianchi 66-1959, perchè sprovvisti di fanale posteriore; a Luigi Missoni da Moggio con l'autocarro 66-1599 mancante del regolare segnale d'allarmi; a Ugo Strazzabosco da Chions con moto 66-1327 avente la targa numerica spiombata.

### I sindacati

Tutti i Sindacati fascisti sono invitati di voler inviare una rappresentanza del proprio direttorio, con il gagliardetto, mercoledì 28 corr., alla manifestazione che avrà luogo ad Udine per commemorare la Marcia su Roma.

### La morte di un giovane per l'errore di un cacciatore

Un grave fatto è avvenuto ieri presso Qualso nella campagna vicina a quel paese. Due cacciatori che giravano in cerca di selvaggina si fermarono ad una cinquantina di metri da un vocone di fieno. Uno dei due credendo di vedere una lepre imbracciò il fucile e sparò
sparo seguirono delle grida di dolore che emozionarono fortemente i due cacciatori i quali finalmente riavutisi dal doloroso stupore corsero sul luogo dietro il covone e videro un giovane ferito mortalmente alla testa e che giaceva in un lago di sangue.

Immediatamente i due prestarono i primi soccorsi e corsero a chiamare aiuto. In breve tempo il poveretto, che era certo Fabris Domenico di Ferdinando di anni 17, fu trasportato a Udine in una casa di cura ove venne operato. Le condizioni però permanevano gravissime tanto che la famiglia decise di ricondurre il Fabris alla casa di Qualso. Quivi, appena arrivato, il poveretto spirava senza aver ripreso la parola e la conoscenza. Il feritore involontario è certo Martin Mauro di anni 31 da Zompitta, che dopo aver prestate le prime cure al povero giovane, si è reso latitante.

La benemerita sta ora ricercandolo, mentre le autorità di P. S. hanno fatto un sopraluogo per le constatazioni di legge.

### Un valoroso missionario

La Propaganda Fide ha scelto alcuni sacerdoti dell'ordine degli Stimmatini per inviarli in missione nel centro della Cina. A metà novembre partono i primi membri della missione religiosa e fra questi vi è anche il padre Tarcisio Mastina di Ospedaletto di Gemona. Padre Mastina, colto sacerdote, valoroso soldato, partecipò alla grande guerra con le cravatte rosse del 2. Reggimento Fanteria. Fu capitano comandante della prima compagnia del 1. reggimento Savoia; partecipò a tutte le azioni del Podgora, rimanendo gravemente ferito il 2 novembre 1915. Ritornato ancora convalescente al fronte, si spinse a Santa Maria di Tolmino e, quale comandante di battaglione, a Hudi Lok (Carso); nell'azione del mazzio '17 a Monte San Marco comandava un reparto d'assalto della brigata Re. Dopo Caporetto più volte si recò in Friuli per assumere informazioni e incitare i friulani alla resistenza: furono missioni condotte arditamente e che diedero preziose informazioni al nostro comando suprem. Il padre Mastina è due volte decorato di medaglia d'argento.

## Cronache provinciali

### TARCENTO

**Commemorzione della Marcia su Roma.** — In occasione del III anniversario della Marcia su Roma, questo Municipio ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto:

«Cittadini! La data memoranda della Marcia su Roma si celebra in tutta l'Italia con sempre maggior fervore. Con orgoglio di Italiani, con fierezza di fascisti, celebriamo questo terzo anniversario constatando la progressiva ascesa del fascismo e la sua meravigliosa attività tutta consacrata a vantaggio della Nazione. Il Duce, che la Divina Provvidenza ha scelto a guida della nuova Italia, assecondato da collaboratori insigni, confortato dal consenso pressochè unanime di tutto un popolo di lavoratori, tende alla mèta prefissasi frangendo, superando ostacoli che gl'ingombrano la via. Ricordate, o Cittadini, ciò che accadde dopo il 10 giugno dell'anno decorso. Sembrava che una raffica tremenda si fosse scatenata contro il fascismo sì da abbatterlo in brev'ora. Tutte le opposizioni coalizzate per la cosidetta questione morale, si eressero giudici contro chi per soverchia generosità ne aveva risarmiati i capi che avevano tratto sull'orlo della rovina l'Italia vittoriosa. Ma la natura condanna alla sterilità gli ibridi connubi. Popolari a braccetto coi massoni, monarchici coi repubblicani, socialdemocratici coi comunisti, tutti insieme raccoltisi sull'Aventino, minavano le nuove fortune d'Italia e si deliziavano fiutando vicino l'odor di cadavere. Ma è stata una atroce delusione la loro perchè l'ammalato preso in cura direttamente dal suo Grande Medico trionfò in breve dal morbo che l'affliggeva e ne uscì più forte di prima. Dall'Aventino, salito con tanta spavanda tracotanza, si discende oggi vergognosamente dopo una aspra campagna di effetto assolutamente negativo attiva soltanto per la denigrazione diffusa all'estero sul conto del Governo Nazionale da qualche maggior esponente delle opposizioni.

E intanto il Fascismo prosegue ininterrottamente la sua marcia gloriosa. Assicurato il lavoro, e protetto contro le insidie il lavoratore, difeso il capitale senza del quale languirebbero le industrie, alla lotta di classe sostituita la collaborazione delle classi, tutelata viemmaggiormente la sanità pubblica è aumentata la produzione agricola colle grandi bonifiche ovunque in atto, aperte nuove strade ai traffici, restituiti in efficenza l'esercito e la marina; accresciuta in potenza l'aeronautica; le ali d'Italia trasvolano i continenti e gli oceani apportatrici di amicizie, segnacolo di civiltà, di grandezza, di forza. Lo straniero guarda, ammutolito ed ammirato a noi quando non c'invidia: siamo finalmente rispettati, temuti e ricercati e tutto questo risultato devesi al Fascismo ed al suo impareggiabile Duce che Iddio protegga e conservi per lunghi anni all'Italia rinnovellata, per la grandezza dell'adorata nostra Patria.

Cittadini! La Marcia su Roma continua. W. l'Italia - W. il Fascismo invincibile - W. Benito Mussolini — Tarcento, 25 ottobre 1925 — La Giunta comunale: Dott. Montegnacco, Sindaco; Rag. Gino Mosca, Cav. Vividori Giuseppe, Cav. Ugo Rinari Ottavio De Monte, Geom. Morgante Aldo, Giuseppe Troiano, Assessori.

### CIVIDALE

**Commemorazione della Marcia su Roma.** — Stamane, sebbene la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione fra ex alpini, predisposta da molto tempo e celebrata oggi sul Monte Siz, abbia fatto uscire dalla città un numero considerevole di ex combattenti, giovani e vecchi, ure alle ore 10.30, il teatro Corte era gremito di pubblico, fra cui abbiamo notato anche un gruppo di signore e signorine.

Sul palcoscenico erano disposti tutti i gagliardetti delle Sezioni dei Fasci e dei Sindacati del Mandamento, il quadrumvirato di Cividale, il R. Sotto Prefetto cav. uff. Perrini, il Sindaco comm. Pollis ed altri

Parlarono anzitutto, sull'importanza della giornata e sugli ideali del fascismo, uno dopo l'altro, il fiduciario di zona sig. Paolo Colpe, l'avv. Sandrini, il segretario provinciale dei Sindacati friulani sig. Castellani e lo studente Sandrini di Udine, applauditi; quindi prese la parola l'oratore ufficiale on. comm. prof. Leicht, che dopo aver dipinto le tristi condizioni economiche, morali e politiche del 1920 e 1921, parlò dell'avvento al Governo di Mussolini, illustrando ampiamente, con cifre e dati di fatto, tutta l'opera rigeneratrice del suo Governo. Una salve prolungata di applausi coronò il bel discorso politico, che siamo spiacenti di non poter riprodurre.

Dopo la cerimonia, si formò sul Corso Vittorio Emanuele il corteo, con in testa i gagliardetti, che andò, cantando l'inno «Giovinezza» al Municipio, ove il Sindaco offerse un vermouth d'onore alle autorità e ai rapresentanti dei Sindacati. La città era imbandierata e presentava una festosa animazione.

**Gara di calcio.** — L'Unione Ginnico Sportiva, oggi, s'è incontrata con la «Pro Zorutti» di Cervignano.

La gara si svolse con grande animazione e impegno da ambe le parti e si è chiusa con esito pari avendo le due squadre segnato un punto ciascuna.

**La lotta del grano.** — Per iniziativa del Comitato provinciale della lotta pel grano, martedì 27 alle ore 8.30, sulla piazza del Duomo, verrà proiettata una grande film dimostrativa, a vantaggio istruttivo di quanti hanno interesse a migliorare i propri sistemi e cultura granaria.

### CODROIPO

**Ricorrenza Marcia su Roma.** — Anche Giove è fascista, poichè alle insistenti pioggie dei giorni scorsi ha voluto concedere un'insperata giornata di sole per la ricorrenza della marcia su Roma.

Fin dalle otto di stamane dai paesi del Mandamento hanno cominciato ad affluire sul vasto piazzale delle Scuole con numerose automobili e camions le autorità, le associazioni patriottiche, le rappresentanze dei corpi insegnanti e scuole; al completo gli insegnanti di Talmassons con la guardia d'onore degli alunni, i reparti della M. V. S. N. Mano mano ognuno prendeva il posto assegnato con appositi cartelli. In breve er la perfetta organizzazione, dovuta al nostro segretario olitico sig. Attilio Barnaba, il corteo si è formato movendo poscia, con in testa la fanfara dei Balilla di S. Vito, verso il palazzo municipale.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il sig. Zanello direttore didattico di Rivignano. Egli con l'eloquente foga cui lo distingue, con la categorica concisione dei suoi concetti, ha fatto fremere d'entusiasmo gli astanti e certamente convinto i dubbiosi. Spesso spesso è stato interrotto da nutriti applausi che si sono fatti scroscianti e prolungati quando alla fine ha inneggiato a S. M. il Re, al Duce, al fascismo.

Il paese è tutto pavesato dal tricolore mentre regna l'insolita animazione delle più grandi solennità. Due bande l'hanno percorso infondendo nell'aria i vivaci motivi degli inni patriottici, che scuotono gli animi ed infiammano i cuori.

Nel corteo abbiamo notata l'assenza ingiustificata degli alunni delle Scuole di Codroipo, dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti in guerra e infine quella dei combattenti. Ciò nonostante la cerimonia, come abbiamo detto, non poteva riuscire migliore, poichè meno pochi, tutti hanno sentito il dovere di accentrarsi al capoluogo per festeggiare una delle migliori ricorrenze della nostra storia.

Sono stati inviati telegramma all'on. Farinacci, al Prefetto, al Generale Ronchi.

**Fiera di S. Simone.** — Quest'anno per la tradizionale Fiera di S. Simone sono giunti un inconsueto numero di baracconi fra i quali il Circo equestre Casartelli tanto caro al nostro pubblico per le eccezionali rappresentazioni che avranno inizio questa sera.

### PORDENONE

**La celebrazione della Marcia su Roma.** — Per il III. anniversario della celebrazione della Marcia su Roma la città è umbandierata. Il Fascio locale ha diramato un patriottico manifesto. Al Teatro Licinio un pubblico enorme è accorso ad udire l'on. Pisenti. Sul palcoscenico sono presenti tutte le rappresentanze dei fasci con vessilli e gagliardetti della città e zona, combattenti, mutilati, Nastro Azzurro, sindacati, associazioni cittadine, il comandante la Milizia conte Ferro con molti suoi ufficiali, fascio femminile, Balilla maestri, professori ecc. Moltissime personalità.

La banda della Filarmonica suona gli inni nazionali. Salutato da applausi l'on. gr. uff. Pisenti, le medaglie d'oro De Carli, il Sindaco conte Cattaneo, il segretario Valenenela. Poderosa e magnifica l'orazione dell'on. Pisenti che più volte applaudito è alla fine coronato da un subisso di applausi.

### Festa solenne a Cervignano

#### per l'anniversario della Marcia su Roma

CERVIGNANO, 25

Oggi in Cervignano, come in tutta la provincia, si è celebrato il terzo anniversario della fatidica Marcia su Roma, che diede termine al malgoverno dei ridicoli, effimeri ed infausti ministeri del triste dopoguerra. Mai come oggi, in Cervignano si ebbe la visione esatta e netta delle vere, vive forze fasciste del Mandamento.

Non presenziavano i fascisti della zona di Palamanova, che come tassativa disposizione del Direttorio Provinciale del P. N. F. dovevano intervenire in massa. Una folla di fascisti in camicia nera di tutte le categorie sociali, invade l'ampio teatro Ideal. L'avv. Mario Bocini, segretario di Zona del P.N.F. pronuncia un lucido discorso commemorativo della data storica che chiude un periodo doloroso della vita politica italiana.

L'oratore in sintesi chiara sferza con serrata critica l'atteggiamento nefasto ed antitaliano delle variopinte opposizioni, congreghe indecenti di spodestati. Parla delle diverse fasi del movimento rivoluzionario fascista, dell'azione fattiva del Governo Nazionale per il benessere della Patria e termina inneggiando alle maggiori fortune dell'Italia Imperiale, alla salvezza del Re soldato, del Duce magnifico.

E' calorosamente applaudito e complimentato. Si forma un superbo corteo, preceduto dal corpo musicale di Villa Trentina e dagli alfieri che agitano i gagliardetti; al suono ed al canto degli inni nazionali il corteo attraversa le vie della cittadina imbandierata.

### Foschi reintegrato nella carica

#### di segretario del Fascio di Roma

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci nell'anniversario della Marcia su Roma ha deliberato, d'accordo col direttorio nazionale, di riammettere nelle file del fascismo l'on. Barbiellini e di reintegrare nella carica il comm. Italo Foschi. L'uno e l'altro hanno dato prova di grande disciplina e di grande devozione alle gerarchie del partito.

## Il Re inaugura a Pistoia il monumento ai caduti

PISTOIA, 25

Stamane alle ore 9.30 proveniente da S. Rossore è giunto S. M. il Re accompagnato da S. E. il Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini.

A riceverlo alla stazione ferroviaria trovavasi l'on. Panunzio sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, il generale di Corpo d'Armata Di Giorgio, il Prefetto ed altre autorità civili e militari.

Il Sovrano è stato accolto in città con entusiastiche manifestazioni di omaggio dalla folla immensa sparsa lungo il percorso mentre cordoni di truppa e della M. N. rendevano gli onori e dai balconi e dalle finestre delle case migliaia di persone acclamavano freneticamente gettando fiori sull'automobile che recava il Sovrano.

Giunto al Municipio S. M. il Re ha fatto una breve sosta per le presentazioni che gli sono state fatte dal Sindaco comm. Ulivi delle personalità e notabilità ivi convenute, tra le quali si notavano i senatori Ferdinando Martini, Chiappelli, Nicolini, Mazzoli, Agnetti, Pelli Fabroni e i deputati Spinelli, Canovai, Lupi, Rodigliano nonchè tutti i sindaci del circondario di Pistoia.

Usciti dal Municipio S. M. il Re con il seguito si è recato ad inaugurare il monumento ai Caduti, opera dello scultore Canovai. La cerimonia breve ma solenne si è svolta alla presenza di numerose associazioni e rappresentanze e della immensa folla del luogo e dei paesi circonvicini.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo mons. Vettori hanno pronunziato discorsi la medaglia d'oro maggiore Martelli ed il Sindaco di Pistoia. Il Sovrano si è recato quindi a visitare l'importante mostra industriale e dell'artigianato alla quale S. M. il Re, ossequiato vivamente, si è interessato.

Alle ore 11.30 S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato da una imponente dimostrazione di fervida devozione, è ripartito in ferrovia per S. Rossore.

## Per i comuni invasi e sgombrati

### Il sottosegretario alle Finanze al Sindaco

TREVISO, 25

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze ha inviato in merito alla sistemazione dei mutui per la disoccupazione contratti dei Comuni invasi o sgombrati nella nostra provincia al dottor Luigi Faraone, Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici la seguente comunicazione:

«Nei riguardi del trattamento circa i mutui per la disoccupazione contratti dai Comuni già invasi e sgombrati della provincia di Treviso possono assicurare la S. V. Ill.ma che la questione relativa è in corso di studio.

L'assicuro delle mie buone intenzioni perchè ho molto a cuore le condizioni di codesta popolazione; ma difficoltà di bilancio non lievi mi impediscono di poter provvedere subito, come sarebbe mio gradimento; per cui occorre darmi tempo per poter conciliare gli interessi locali con quelli della Nazione».

Consta che la predetta Federazione non mancherà di continuare la sua azione fino alla soluzione dell'importante argomento che interessa molti dei Comuni della provincia e che recentemente fu dal dr. Faraone personalmente illustrato al Ministero nei suoi riflessi economici, politici e morali.

# "Gazzetta" della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Commemorazione della Marcia su Roma

Il giorno 28 ottobre nei centri sotto indicati dovranno unirsi i fascisti dei rispettivi circondari per assistere alla commemorazione del terzo anniversario della Marcia su Roma.

I segretari politici di capoluogo dovranno prendere i provvedimenti necessari per la migliore organizzazione delle cerimonie, nelle quali parleranno i sottoelencati oratori:

1. Trento: circondario di Trento e Rovereto. Oratore designato dal Direttorio nazionale del P. N. F.
2. Bolzano: circondari di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano. Oratore il fiduciario di zona Luigi Barbesino.
3. Cavalese: circondario di Cavalese. Oratore dr. Bruno Mendini.
4. Cles: Circondario di Cles. Oratore prof. dr. Alfredo De Gasperi.
5. Primiero: Valle di Primiero. Oratore geom. Luigi Passarelli.
7. Riva: circondario di Riva. Oratore on. ing. Carlo Barduzzi.
8. Tione: circondario di Tione. Oratore sig. Briosi Enrico.

Compatibilmente con le adunate di cui sopra, le rappresentanze fasciste dovranno partecipare alla commemorazione che verrà fatta in tutte le scuole della provincia.

Il segretario politico del fascio di Trento dr. Martinelli, comunica:

Nel pomeriggio del giorno 28 corr. tutti i fascisti del fascio di Trento e sottosezioni si devono ritenere mobilitati ed a disposizione del Direttorio.

### I nomi italiani in Alto Adige

Il sottoprefetto di Bolzano ha invitato i giornali alloglotti ad usare nel loro linguaggio le denominazioni italiane delle località dell'Alto Adige, a pena di gravi provvedimenti. Va notato che i giornali suddetti usarono finora le denominazioni tedesche non soltanto per la parte tedesca della provincia, ma anche per il Trentino. Malgrado le proteste sollevate dalla stampa stessa ed il ricorso presentato alla Prefettura di Trento, l'ordinanza è entrata in vigore già da ieri.

Curiosa è l'opposizione del *Landsmann* che piuttosto di adoperare nelle intestazioni la parola «Bolzano» al posto del vecchio e tirolese «Bozen» finora usato, la ha sostituito semplicemente con la dicitura «La nostra città».

### L'arresto d'un impiegato postale

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Rovereto i carabinieri della stazione principale hanno proceduto ieri all'arresto dell'impiegato postale Antonio Motta di Luciano, di anni 27, da Castroreale (Messina) addetto all'ufficio postale di Trento ferrovia.

A quanto sembra, sul Motta gravano seri indizi di peculato. Secondo un'inchiesta compiuta dall'amministrazione postelegrafonica, egli avrebbe infatti soppresso e manomesso diverse lettere raccomandate, asportandone i valori contenuti.

Tale reato sarebbe stato commesso dal Motta nel giugno scorso, quando egli era addetto all'ufficio postale di Riva.

### Giovane vedova avvelenata

Giunge notizia da Vigo (Val di Non) che in quel villaggio veniva rinvenuta, cadavere nel proprio letto, una giovane donna, certa Maria Veber vedova Melchiori, di anni 31. Secondo alcune voci sarebbe stata propinata alla donna da parte di ignoti una forte dose di veleno. Sembra invece più possibile che ella stessa abbia trangugiato qualche sostanza venefica per far scomparire la traccia dei frutti di un suo amore illegittimo.

I carabinieri di Denno, recatisi sul luogo, hanno piantonato il cadavere informando l'autorità giudiziaria per gli ulteriori provvedimenti.

Dopo l'autopsia il giudice istruttore ha dato il nulla osta per la tumulazione della salma. I medici periti si sono riservati di dare il loro parere. Finora non è stato eseguito nessun arresto.

## Cronaca di Bolzano

**L'arresto d'uno squilibrato.** — Nel pomeriggio è stato tratto in arresto dagli Organi di Questura un uomo di 35 anni, dalla Val Venosta, il quale aveva dato improvvisamente dei segni di pazzia; egli ebbe anche un contegno arrogante con le guardie di polizia, e dovette essere condotto alla sezione degli alienati del locale ospedale pubblico.

**Cronaca varia.** — Le Guardie civiche hanno dichiarato in contravvenzione complessivamente undici persone per trasgressioni diverse..

— Un cacciatore di Termeno, sul Monte Roen (Mendola) ha ucciso un camoscio del peso di 30 Kg.; quando si pensi che i camosci nella regione dell'Alto Adige sono divenuti rarissimi, l'esemplare ucciso può essere considerato come una vera rarità.

— Il treno dei pellegrini della diocesi di Bressanone, di ritorno da Roma, è passato alle 22 per la nostra stazione, dove ha sostato una decina di minuti.

**Un record!** — Dalla vallle di Giovo è arrivato a Merano un formidabile camminatore germanico: costui, che dovette fermarsi a Merano una giornata in seguito al maltempo, ha narrato che è partito a piedi da Essen (territorio della Ruhr), per recarsi in pellegrinaggio a Roma; egli, qualora le forze fisiche glielo consentano, farà pure il viaggio di ritorno da Roma fino ad Essen, percorrendo in questa maniera circa 5 mila chilometri a piedi!

**Alla libertà preferisce la prigione!** — Un contadino della valle Venosta, che era stato colto da un organo della finanza mentre stava accendendosi la pipa, con una macchinetta della benzina non regolarmente punzonata, e perciò condannato alla multa di lire 60, era stato condannato al carcere per la durata di parecchi giorni; il contadino disse che preferiva restare nel carcere, perchè in Val Venosta guadagnava solo lire 4 al giorno, con la qual somma non poteva assolutamente vivere!

**Disgrazia.** — A Tubrè (Venosta) il contadino Pietro Rulinatscha è caduto da una scala di legno, mentre voleva salire su un mucchio di fieno, riportando la rottura di entrambe le gambe, e dovette essere trasportato dal medico per la relativa fasciatura in gesso.

**Avviso.** — Il Commissario prefettizio notifica al pubblico la seguente circolare della R. Sottoprefettura di Bolzano del 19 ottobre 1925 n. 3391 A:

«A parziale modifica della circolare del 16 settembre 1925 n. 3098 relativa alla revisione generale della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ordino quanto segue:

Tutti i conducenti di autoveicoli, residenti in questo circondario, vengono invitati a trasmettere a questo Sottoprefettura (Bolzano) entro il 31 dicembre 1925 la loro patente per la revisione generale.

Alla patente va accluso: 1. Certificato penale generale; 2. certificato medico; 3. rapporto originale dell'Arma RR. CC. sulla condotta morale dell'interessato. Una apposita domanda non è necessaria.

All'atto della consegna della patente la Sottoprefettura rilascierà una quietanza, che servirà al titolare quale patente provvisoria.

**Arresto er infanticidio.** — A Brunico è stata tratta in arresto la cameriera Maria Hilber da Steinach (Tirolo), la quale è in sospetto d'avere dato alla luce e poi strangolato il neonato trovato nel cimitero di Brunico la mattina del 18 ottobre 1925.

**Salvataggio.** — I finanzieri Addario e Visentin di Brunico hanno tratto dalle acque della Rienza una donna con un bambino di nove mesi, la quale era caduta nelle acque in seguito a sdrucciolamento; non per poco la disgraziata donna annegava miseramente nelle onde, se i due coraggiosi militi non si fossero gettati nelle acque, per trarla in salvo.

**Scoperta macabra.** — Dalle acque dell'Enno, nelle vicinanze di Pettnau (Tirolo) è stata estratta la salma d'un uomo cinquantenne, la quale si trovava nelle acque da circa due mesi; il cadavere è stato riconosciuto per quello del contadino suicida Giuseppe Egger, che s'era gettato nell'Enno nelle vicinanze di Prutz, circa due mesi or sono.

---

I genitori Dott. Cav. Giuseppe Ruini, Ida Ruini Ellero, il fratello Roberto, la sorella Rina, le nonne Caterina Ruini e Carolina Ellero, gli zii Ruini, Tomai, Piovesana, i parenti tutti annunciano il trasporto dal Camposanto di Lucca a questo Cimitero dell'adorata salma di

**Arturo Ruini**

mancato a soli 10 anni il 21 aprile 1918 in Lucca.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giorgio il 28 corr. alle ore 8.30.

PORDENONE, 26 Ottobre 1925.

---

Nella Necrologia pubblicata Domenica 25 corr. in morte della Sig.ra

**Massimilla Ferrari**

**Ved. Novaretti**

fu pubblicato erroneamente Navaretti anzichè Novaretti.

# La classe degli Avvocati e l'ora che volge

*L'on. Sandrini ci comunica cortesemente la seguente sua lettera a Saverio Puglicse, la quale comparirà sul prossimo numero di Battaglie forensi. E noi la pubblichiamo ben volentieri, perchè è ancora viva in tutti l'impressione suscitata dai dibattiti del Congresso Forense di Trieste, nei quali l'on. Sandrini ebbe una parte notevole.*

Sovente, nel lungo andare dei miei giorni professionali ho pensato, che non vi fosse classe più conservatrice della nostra. La vivacità, lo spirito battagliero si arrestavano alle porte delle Università. Entrati negli Albi, ci afferravano i *praecepta juris* e le regole della buona vita, diventando gravi e pedanti: individualmente ci coglieva un pizzico di socialismo o clericarismo, un po' di massoneria e tutto finiva là; la classe, paludata o impaludata negli immortali principii, non si muoveva. Talvolta la scoteva un'agitazione per le tariffe di procuratore, o localmente qualche scaramuccia pro e contro il vecchiume dei Consigli professionali, e l'Ordine il sacro Ordine rimaneva imperterrito nella sua dignità, proclamando di tanto in tanto la sua indipendenza, o, specialmente nei discorsi inaugurali il suo devoto amore per la Magistratura, con cui collabora ecc. nell'alta funzione dell'amministrazione della Giustizia ecc.

Il vento della guerra sembrò che *ciclonasse* (si può dire?) le nostre morte gore: anche in seno a noi sorsero le associazioni ex combattenti e giovanili, ahimè, per breve tempo e poca azione. La classe nella sua quasi interezza rimase tetragona, respinse con orrore la partecipazione alla confederazione del lavoro intellettuale, stette appagata della sua onorata apoliticità.

Ci avventammo, tu, Padoa, io, gli amici di Roma e di Milano, contro questo marasma; brandimmo la bandiera del sindacalismo, creammo la Federazione, fondammo le «Battaglie» fummo dei precursori.

E dei precursori avevamo la fede e la passione, che ci bruciava l'animo. In fondo il programma era uno solo: soldare questa massa di trentamila persone superiori, fonderle in una sola coscienza, e lanciarle alla conquista della prima posizione, che nella società e nella vita spetta agli organismi superiori: posizione di conquista.

Venne la marcia su Roma: ci lanciammo, ricordi? incontro all'eroe, intonammo nelle «Battaglie» l'*Era nuova, Giustizia nuova*. E con una veemenza, che testimoniava della nostra cocciuta giovinezza, ci ponemmo a organizzare, convocare, battagliare.

Ahimè, sopraggiunse il politicantismo ad amazzare, pretendendo conservarla, l'apoliticità; tentai, personalmente, reagire con i famosi articoli sull'inserimento della classe nella vita nazionale; vi fu la sommossa: gli amici di Milano e di Roma mi defenestrarono e il mio fatto personale si chiude lì.

Ma non è chiuso quello della classe, e delle nostre «Battaglie». Il giornale, per fare il neutro è diventato itterico; la classe si contenta di difendere, con stuiati ordini del giorno la libertà e l'autonomia.

Orbene, io dico che tutto questo è stagno, morte. Dico che la classe non vede il travaglio intenso di questi anni lo sforzo andace di rinnovamento nel sentire e nell'operare; dico che essa è estranea alla ricostituzione della nostra vita pubblica; dico che essa assiste, crucciata e inerte alla riorganizzazione dello Stato, che si fa e si farà senza di lei, e, ruorendo, contro di lei, limitando la sua attività a tumultare nei congressi per negare il plauso al Ministero riformatore.

Vale la pena, amico Saverio, di essere i depositari della superintelligenza, i campioni della dottrina e dell'eloquenza, per isterilirsi nella nostra avida professione di apoliticità, gretta ed inoperosa?

Non senti Tu, il disagio di questo vuoto, che Ti circonda e nel quale incano il Tuo vivido ingegno, tenta di sprizzare scintille? O siamo ancora alla credenza della meteora, del fenomeno passeggero, della prossima transitorietà di quella che si presenta, ed è una delle più possenti rivalutazioni dello spirito nazionale, una profonda rivoluzione nelle idee e nella vita del Paese?

Urge l'anima un acuto, quasi dolorante bisogno di agire; di fare là ove altri fanno; di non lasciar sorpassare o sopraffare questa nuova grande classe, alla quale nome e lavoro, fede e passione abbiamo dato e diamo; di scuotere il torpore negativo di azzuffarci, magari, nell'azione andare avanti battagliando l'impresa del nostro Giornale.

Ti senti, Saverino, di gridare con me: *Colleghi, a noi?*

**AMEDEO SANDRINI**
Deputato al Parlamento

## La istituzione di un manicomio provinciale polesano

ROVIGO, 25

Riunitosi il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del cav. di gr. croce avv. Ugo Maneo ha discusso la proposta della Deputazione sull'impianto ed il funzionamento del Manicomio Provinciale. Sull'importante argomento parlarono parecchi consiglieri. Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale delibera: 1.o di approvare l'unito progetto tecnico importante una spesa di L. 3.230.000 per lo adattamento di alcuni padiglioni esistenti nel fondo denominato «Carrare» ad uso di Ospedale psichiatrico da intitolarsi al nome di S. M. Vittorio Emanuele III.;

2. di approvare l'unito preventivo di arredamento del costruendo manicomio provinciale, portante l spesa di L. 900.000.

3. di fare fronte alla complessiva spesa di L. 130.000 portata dai provvedimenti di cui ai numeri precedenti, mediante la contrattazione di un mutuo a lunga scadenza a quelle migliori condizioni che potranno essere alla Deputazione Provinciale conseguite e che verranno a suo tempo assoggettate alla approvazione del Consiglio Provinciale;

3. di dare incarico alla Deputazione Provinciale di far compilare il progetto tecnico esecutivo dei lavori da eseguirsi, di esporre le pratiche necessarie presso il Ministero dell'Economia Nazionale per ottenere tempestivamente sgombrati i locali se il terreno attualmente occupato dalla R. Stazione di Sperimentale di Pollicoltura, e di predisporre gli appalti tutti occorrenti per dare integrale esecuzione alla presente deliberazione».

# Della villa di Stra e di altre cose

Il Municipio comunica:

«Presso la Villa Nazionale di Stra era stata istituita la Scuola di Floricoltura e Giardinaggio, la quale in particolar modo aveva per iscopo di istruire gli orfani di guerra.

«Data la natura speciale della istituzione ed il suo carattere benefico e patriottico, il Comune di Stra aderì di entrare a far parte del Consorzio per il funzionamento di essa contribuendo con Lire 3000 annue per un novennio.

«Nel frattempo il Presidente del Consorzio Gr. Uff. prof. Giovanni Magrini offrì al Comune di sostituirsi con oblazione personale al pagamento del contributo delle suddette lire 3000, ponendo come sola condizione che il Comune si impegnasse a sostenere le spese per la conservazione del Parco della Rimembranza.

«L'offerta fu accettata, non senza far notare che il Comune di Stra era già impegnato a sostenere le spese per la conservazione del Parco di Rimembranza, ai riguardi di che era stanziata in bilancio la somma annua di lire 500.

«Dopo un biennio di esperimento si è dovuto constatare il pieno fallimento della iniziativa.

«Per quanto riguarda gli orfani, il Presidente così si esprime: Purtroppo chi vive a contatto degli orfani deve riconoscere che spesso le nostre organizzazioni esercitano un'azione deleteria sull'avvenire dei loro protetti, esagerando in essi la pretesa, già così radicata nella natura dei diritti ed attenuando di riverbero il senso del dovere.

«Così disse il gr. uff. prof. Magrini e con questo buon servito sono stati licenziati gli orfani.

«Ora è stato proposto di trasformare la scuola nel senso di averne una vera e propria azienda a carattere industriale il cui completo sviluppo dovrebbe avere pieno effetto col 1925 e per essere più esatti una Scuola Nazionale avente lo scopo di preparare abili tecnici floricultori.

«A questo punto il Comune di Stra, rilevato che gli scopi di beneficenza, per i quali si era indotto a contribuire con lire 3000 annue erano venuti a cessare completamente, ha deciso di ritirarsi dal Consorzio.

«Alla sua volta il Presidente gr. uff. prof. Magrini ha ritirato la sua offerta dell'annua oblazione di lire 3000.

«Per quanto riguarda le spese di conservazione del Parco di Rimembranza, va da sè che esse restano, come in ogni modo lo erano anche in precedenza, a totale carico del Comune e non di altri».

Fin qui il comunicato del Sindaco di Stra. Per conto nostro vogliamo aggiungere che è questa occasione propizia per finire di fare strazio della Villa di Stra ridotta da anni in condizioni tristissime per compiervi esperimenti da nessuno richiesti di scuola universitaria, di scuola floreale, di piantagioni di granoturco, ecc. ecc.! Ritorni la villa di Stra ad essere monumento nazionale senza intrusione di speculazioni sballate; sia affidato qualcuno degli stabili annessi al Comune di Stra affinchè questo Comune possa finalmente avere una sede decente; ne guadagneranno l'arte italiana e la bella borgata sulla Brenta. Quanto alle scuole di floricoltura si lascino fare ai floricultori. Il Veneto da Venezia, a Treviso, a Conegliano, a Padova non ne manca: e sono le loro tenute campi sperimentali di primissimo ordine per preparare abili tecnici floricoltori. Noi pensiamo che la Sovrintendenza dei monumenti debba ora intervenire energicamente per ottenere dal governo la liberazione della Villa di Stra da ogni impaccio di qualsiasi genere e la reintegrazione dei suoi diritti totali sull'infelice monumento. Sarà appoggiata in questo senso da quanti amano l'arte veneziana, sotto qualsiasi aspetto professino quest'amore. Vogliamo anche aggiungere, che speriamo cessi con l'occasione, la ridicola installazione di piante e piantine, da disgradarne il più umile fiorista paesano, sotto il portico del palazzo delle Prigioni a San Marco. E anche su ciò richiamiamo l'attenzione della Sovrintendenza ai monumenti.

## La celebrazione della Marcia su Roma nelle scuole al confine

TOLMEZZO, 26

L'Ufficio del R. Ispettorato Scolastico di questa città comunica la seguente circolare del R. Ispettore Scolastico di Tarvisio, prof. Gratton, che ha comunicata a tutte le scuole del Sette Comuni del suo circolo dipendente da questa circoscrizione di Tolmezzo:

«Per la ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma — 28 ottobre — dispongo che tutte le scuole del circolo didattico abbiamo vacanza.

«La memorabile data che si ricorda e che nella nostra storia segna il principio di una nuova era benefica: quella della restaurazione nazionale e della valorizzazione degli immensi sacrifici sostenuti dall'Italia nella guerra di liberazione, deve essere illustrato in una lezione speciale e solenne nella mattina del 28 corrente. Gli scolari abbiano contezza di tutte le benemerenze del Governo Nazionale fascista; si ricordino delle tanto benefiche riforme e specialmente di quella scolastica.

«Dopo la lezione, verso le 10, corteo per il paese e saluto alla bandiera. Le scuole si raggrupperanno nel seguente modo: Camporosso, Coccau e sobborgo a Tarvisio (adunata alle 9.30); Marbolrghetto e Valbruna ad Ugovizza (adunata alle 9.30); Fusine, Cave del Predil e Laglese ognuna da sè.

«Perciò le scuole di Camporosso, Coccau, Sobborgo, Marborghetto e Valbruna terranno la lezione commemorativa nel pomeriggio del 27 ottobre.

«I maestri capo-gruppi mi faranno avere la relazione sulla avvenuta celebrazione.

«Giovedì 29, scuola regolare».

## I combattenti di Catanzaro grati al Governo nazionale

CATANZARO, 26

Ieri è stato qui tenuto un imponente Congresso provinciale dei Combattenti con l'intervento dei rappresentanti delle federazioni di Cosenza e di Reggio Calabria. Presiedeva il triumviro on. Sansanelli. I combattenti hanno dichiarato la loro gratitudine al Governo nazionale ed al triumvirato per l'opera di assistenza prestata ai commilitoni della provincia. E stata riconfermata la fiducia nei vecchi dirigenti della federazione ed è stato acclamato presidente l'on. Salerno.

## La mostra del Crisantemo a Treviso e il congresso professionale degli orticoltori

TREVISO, 26

Il lavoro di organizzazione e preparazione della Mostra Nazionale del Crisantemo che si svolgerà dal 4 novembre in poi ferve attivamente.

I concorrenti sono numerosissimi e d'ogni centro importante di floricoltura. Lo storico Salone del Palazzo dei Trecento non potrà contenere tutti i campioni che saranno inviati per la esposizione e perciò si sta adattando all'uopo anche il salone delle adunanze del Consiglio provinciale, gentilmente concesso dalla Deputazione.

La stessa Piazza Indipendenza verrà trasformata in giardino.

Nei giorni 4, 5, 6 novembre p. v. avrà luogo la assemblea dei soci della A. O. P. I. i quali interverranno numerosi, attesa la importanza degli argomenti, del massimo interesse, che verranno trattati in detta riunione.

Ai partecipanti è concesso il ribasso del 30 per cento valevole da tutte le stazioni d'Italia fino a Treviso, e inoltre saranno accordate — a presentazione della tessera del congresso — agevolazioni e ribassi al Teatro e alle Corse di cavalli.

Ecco frattanto il programma dell'importante convegno:

4 novembre ore 10.30: Inaugurazione della Mostra nazionale del crisantemo, alla presenza di un Principe Reale e del rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale (Piazza dei Signori). — Ore 13.30 Corse al galoppo nell'Ippodromo di S. Artemio; premio Ministero Economia Nazionale (Hunters) L. 8000; premi: ten. co. Ancflotto (siepi) L. 3000; Montello (Hunters) L. 2000; Conte di Torino (militare) L. 3000; Ministero della Guerra (Steeple chase) L. 4000. — Ore 20.45: Spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

5 novembre ore 9.30: assemblea dei soci della A.O..I. (nella sala della Camera di commercio gentilmente concessa) — Ore 14 continuazione della assemblea — Ore 18 ricevimento dei soci nel Palazzo del Comune — Ore 19.30 banchetto all'Hotel Stella d'Oro.

6 novembre ore 8.30: partenza in automobile dei soci della A. O. P. I. dalla iaza Indipendenza per Conegliano; visita alla R. Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano — Ore 10.30 partenza per Nervesa, visita del Montello e del Piave, percorrendo i luoghi della grande guerra che furono consacrati alla gloria; getto di una corona di alloro coi nastri dell'Associazione nelle acque del Piave, in omaggio agli eroici caduti. — Ore 12.30 colazione ad Asolo all'Albergo del Sole - visita al Museo, allo storico Castello ed omaggio di fiori alla tomba di Eleonora Duse. — Ore 15 partenza da Asolo per Maser — Ore 15.30 visita alla storica Villa Giacomelli costruita dal Palladio ed affrescata da Paolo Veronese.

Ore 17.30 ritorno a Treviso e scioglimento del convegno.

# Nelle aule giudiziarie

## Mortale investimento a Mirano
### La sfrenata corsa d'un carrettiere

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Messini.

Un imprudente carrettiere il 16 dicembre 1923, ha cagionato la morte, sulla strada di Mirano ad un povero settantenne che ritornava, ignaro della sorte che l'attendeva, alla propria casa. L'investimento non è da ascriversi a triste fatalità o disgrazia. Il carrettiere trascurò le più comuni norme che debbono essere rispettate dai conducenti dei veicoli di ogni sorta per risparmiare ai pedoni i pericoli e le insidie delle strade, specialmente provinciali. Pare che — e ciò rende imperdonabile la colpa del carrettiere — in quel giorno, sulla larga strada che porta a Mirano il carrettiere investitore, Favaretto Primo di Giovanni di anni 24 abbia gareggiato con un altro collega, spronando così fortemente il cavallo, che obbedendo agli incitamenti del suo padrone, corse di gran paloppo. E la corsa fu tale da vincere facilmente la sfida. Ma pervenuto ad un bivio, nella svolta affrettata il freno non potè essere eseguito ed il povero settantenne, Favaretto Carlo, venne investito in pieno e buttato a terra. Raccolto da alcuni pietosi e dallo stesso investitore spirò qualche ora dopo per la sopravvenutagli emorragia interna.

Il carrettiere è stato ieri processato per omicidio colposo. Si giustifica sostenendo che andava al trotto a corsa normale. Giunto all'incrocio delle tre strade diede l'avvertimento gridando ad alta voce: oe, oe. Appena svoltato invece vide vicino al carro il vecchio. Non fece in tempo ad evitare il sinistro quantunque abbia afferrato e tirato con più forza le redini. Nega di aver gareggiato con un altro carrettiere, ciò che sarebbe la causa principale della morte del Favaretto.

Il nipote dell'investito, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. M. Seranto, afferma che data la larghezza della strada, il carrettiere era in grado di vedere benissimo a distanza, le persone che andavano a piedi: Avrebbe dovuto rallentare la corsa in tempo. E poichè si è affacciata l'ipotesi dall'accusato che il defunto fosse affetto di sordità non avendo udito il grido di avvertimento, il teste smentisce la circostanza dicendo che il vecchio zio suo godeva ottima salute e possedeva buon udito.

Le sorelle Zoppellari Elena e Anna si trovavano nella strada passeggiando. Videro sopraggiungere due carri i cui cavalli galoppavano veloci, uno anzi oltrepassò l'altro. Ebbero l'impressione che uno, quello guidato dall'imputato, per la eccessiva corsa, andasse a finire nel fosso che fiancheggia la strada. Non sentirono alcun grido di avvertimento, ma soltanto quello dell'investito, il quale era stato colpito in pieno dall'asta sinistra del carro. Soccorsero l'infelice il quale si lamentava dicendo: me gà coppà!

Giovanni Bernardi, proveniva da Mirano in bicicletta. Ad un certo punto scorse i due carri che s'inseguivano. Per evitare un investimento fermò la sua macchina ed attese prudentemente il passaggio dei..... corridori nel ciglio della strada. Egli, a differenza delle sorelle Zoppellari, udì il grido di avvertenza al bivio, ma il cavallo correva così forte che era impossibile frenarlo d'un tratto.

Ventura Carlo è l'altro carrettiere, quello che perdette la gara. Depone che il suo collega all'incrocio delle strade gridò, come sempre si usa fare. Viceversa il vecchio non deve averlo udito perchè non curandosi del carro attraversò la strada e così andò a finire sotto il carro. Sullo stesso tono depongono altri testi citati a difesa: Vettori Giovanni, Favaretto Giuseppe e Avanzi Francesco.

Il P. M. pronuncia parole severe contro il carrettiere e propone la condanna a mesi dieci reclusione e L. 750 multa.

Il Tribunale lo condanna a mesi otto reclusione e L. 500 multa, col condono.

Dif. Avv. Pezzoni.

## Le conseguenze d'un morso

Un morso al naso, dato dal pescatore chioggiotto Bacci Umberto di Cherubino di anni 37, alla trentaquattrenne Lamberti Vincenza ha avuto la potenza di far riaprire un processetto che sembrava ormai sepolto per sempre. Tra la Lamberti ed il pescatore non correva buon sangue; l'uno e l'altra spesso si lanciavano contumelie triviali e minaccie di botte con delizia degli abitanti della Calle ove abitavano.

Il Bacci, che non è uno stinco di santo rinfacciava spesso alla Lamberti la sua condotta, accusandola pubblicamente di essere compiacente o interessata mezzana di prostitute. Ne avrebbe anzi accolte nella casa. Un ambiente quindi di turpitudini, di corruzione.

Un giorno che la baruffa si fece più veemente il Bacci afferrò salda la donna e le addentò il naso. La donna inviperita si recò subito dai carabinieri e lanciò una accusa contro il suo rivale. Una notte, dell'agosto 1919, stando alla finestra della sua abitazione l'aveva visto uscire dal vicino pollaio di certo Greggio Giuseppe con un sacco pieno di galline. Aveva — disse — mantenuto il silenzio fino allora, ma il Bacci non meritava più alcun riguardo e quindi lo accusava formalmente I Carabinieri spolverarono l'archivio, ne ritrassero il verbale di infruttuose ricerche della strage dei pennuti bipedi; chiamarono il Greggio e siccome l'accusa della donna risultava fondata nell'esistenza del furto e nella vicinanza della sua casa a quella del Greggio denunciarono il Bacci.

Il morsicatore....., ieri ha proclamato di essere innocente. La Lamberti non può esser creduta perchè ha agito — dice — unicamente per vendetta e ha fantasticato.

Il derubato Greggio, espresse la meraviglia di sentir parlare delle galline dopo sei anni che lasciarono il pollaio, ricorda che quando la mattina scoprì il furto vide delle traccie di sangue davanti la sua porta di strada. Le galline erano state sgozzate prima d'essere messe nel sacco. Coi carabinieri seguì le traccie del sangue e constatò che terminavano proprio davanti la casa del Bacci. Contro costui non si potè raccogliere alcuna prova; i Carabinieri non vollero assumersi la responsabilità di perquisirgli la casa e quindi la strage delle galline rimase impunita.

La Lamberti si presenta per riaffermare, spietata ed inflessibile, la sua accusa tra due carabinieri. E' arrestata per avere favorito la prostituzione d'una minorenne. Essa con linguaggio irato verso il suo nemico al quale mai perdonerà il morso datole, dice che vide in modo inequivocabile, nella notte, il Bacci fermo nell'angolo della Calle, a pochi passi dal pollaio introdurre le galline nel sacco e caricatole sulle spalle avviarsi a casa.

Il P. M. trova che la versione della Lamberti è confortata dalle altre risultanze delle indagini e propone sette mesi di reclusione.

Il Tribunale infligge al Bacci quattro mesi di reclusione.

Dif. Avv. Tobia Scarpa.

## Il ladro in casa

Lunedì scorso, la signora Zoppello Margherita abitante a Cannaregio 4681, rincasando trovò nel suo appartamento un ospite non desiderato: il diciassettenne Minio Placido di Giuseppe. Costui approfittando della porta aperta, era entrato fino nella stanza da letto della Zoppello e da un cassetto del comò aveva involato un anello con brillanti e 50 lire. Alle grida di spavento della signora accorsero passanti e coinquilini ed il ladro fu facilmente arrestato. Addosso teneva anche un rasoio. Così oltre il furto deve rispondere di porto abusivo d'arma.

E' giudicato per direttissima. Malgrado la sua giovanissima età è stato già processato due volte. Confessa — naturalmente — il furto ma nega il porto di rasoio. Secondo lui, era a terra, nel corridoio e non fece altro che raccattarlo.

Il Tribunale, dopo la deposizione della Zoppello, condanna il Minio a mesi nove e giorni uno di reclusione.

Dif. Avv. T. Scarpa.

## I raccoglitori di pepe

Il brigadiere Di Prima Alfio ispezionando martedì scorso, la Marittima sempre infestata da vagabondi che rubano o il carbone o dai carichi dei piroscafi ancorati, incontrò tre individui che alla sua vista tentarono prendere il largo. Li fermò e perquisì. Nelle tasche di ciascuno trovò circa un chilo di pepe. Li arrestò e per direttissima sono stati giudicati ieri. Sono: Badolin Attilio fu Luigi di anni 19; Barzazzi Giacomo di Nazzareno di anni 22 e Busatto Giovanni di Giuseppe di anni 29

Tutti e tre giurano di aver trovato il pepe sul carbone che scaricavano dal piroscafo «Sorrento» che portava pure un carico di pepe.

Il brigadiere Di Prima confermando le circostanze dell'arresto dice che i tre sono estranei alla Marittima e nient'affatto scaricatori. Vi entrarono abusivamente.

Sono condannati per furto semplice: Busatto e Barazzi a giorni dodici reclusione e Badolin a giorni undici

## Un incidente automobilistico
### Giornalista gravemente ferito

VICENZA, 25

Questa sera verso le ore 19, di ritorno dalla cerimonia di Arzignano, l'automobile della Deputazione Provinciale di Vicenza, per rottura dello sterzo, andava a sbattere con una certa violenza contro un albero. Sulla macchina, oltre allo chauffeur Nardon Giovanni, si trovavano il cav. rag. Ceppa membro della Commissione Reale, il collega cav. Paolo Emilio Ronco corrispondente del «Gazzettino», il prof. Giuseppe Stocchier insegnante nel nostro liceo, l'avv. Antonio Salviati di Arzignano

Tutti hanno riportato ferite leggere guaribili in pochi giorni. Il più grave è il collega Ronco che riportò la frattura di due costole e del metacarpo della mano sinistra. Esso, dopo la medicazione al nostro ospedale fu portato alla sua casa.

Fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

# Teatri e Concerti

## "Floriana,, di Antonio Certina al Sociale di Treviso

TREVISO, 26

Il nostro Sociale non smentirà quest'anno le proprie tradizioni ed offrirà al suo grande e intelligente pubblico la nuova opera del maestro bolognese Antonio Certani.

L'opera ha per titolo «Floriana» e non è mai stata rappresentata; questa sua prima esecuzione trevigiana costituisce pertanto un vero e proprio avvenimento artistico pel quale è vivissima l'attesa in tutto il mondo musicale italiano.

Il maestro Antonio Certani, nato a Bologna nel 1879 è senza alcun dubbio uno dei migliori musicisti del nostro paese, noto e stimatissimo per la serietà delle sue doti artistiche, per la sua vasta e profonda cultura, per il suo entusiastico amore per l'arte.

In tempi di eclettismo internazionale, egli pur non disdegnando le forme moderne e non escludendo le ultime conquiste della tecnica, si sente e vuol essere italiano nel senso più puro della parola: la sua musica pertanto è essenzialmente melodica e le sue idee si realizzano sempre su di un tessuto strumentale colorito ma non complesso, elaborato ma chiaro, come si conviene alla spontaneità della sua concezione. E' appunto con questi intendimenti ch'egli ha scritto la sua «Floriana».

Il nome di Antonio Certani non è nuovo per Treviso. Il pubblico attento degli «Amici della musica» conosce simpaticamente da parecchi anni a questa parte: violoncellista eccellente (fu allievo di Francesco Serato), nell'aprile del 1913, a questo stesso «Teatro Sociale» dove per la prima volta si dà ora la sua «Floriana», egli suonò, accompagnato dall'orchestra Bolognese diretta da Ottorino Respighi, il «Concerto» di Antonio Dvoràk — e nell'aprile 1914 un «Concerto» con accompagnamento d'archi di Leonardo Leo, e la «Fantasia drammatica» di Alberto Franchetti per orchestra (direttore Gino Neri) con pianoforte (Guido Carlo Visconti) e violoncello «obbligato»

Anche come compositore il Certani è noto fra noi: nel gennaio dell'anno passato, sempre per gli «Amici della Musica» Arturo Bonucci, accompagnato al pianoforte da Armando Fanelli — lo stesso maestro che ora dirige «Floriana» — eseguì un di lui «Concerto in re», che l'autore personalmente aveva già fatto apprezzare in Germania, accompagnato dall'orchestra dei Concerti sinfonici di Monaco di Baviera.

Con la «Floriana» si dà ora per la prima volta al teatro e vi si presenta nella duplice veste di compositore e di librettista essendo sua la verseggiatura della vicenda, tolta da una delle più succose novelle del Lasca, ovverosia di Anton Francesco Grazzini, speziale con bottega in Firenze al Canto della Paglia in Borgo San Lorenzo.

Anton Francesco Grazzini nato nella capitale della Toscana il 22 marzo 1503, speziale, poeta, scrittore, letterato e accademico è, com'è noto, il più schietto fra i rimatori berneschi; spesso la sua poesia è la cronaca rimata della Fiorenza cinquecentesca, città chiaccherona, pettegola, spigolistra, la cui «vita» si raccoglieva tutta sui «marmi» del Duomo, o sulle «pancacce» che si mettevan fuori delle botteghe. Tale «vita» era un continuo andirivieni di sfaccendati, curioso e variopinto come quello del settecento «Liston» veneziano, affigurato da Giacomo Favretto.

Radunate di tali tipi si chiamavano «tornatelle». Da esse nacque nel 1540 l'Accademia degli Umidi, di cui fece parte il Grazzini prendendovi il nome di «Lasca».

Le «Cene», ovvero 30 favole, son 30 novelle lette in Firenze da 5 uomini e da 5 giovani donne, d'inverno intorno al fuoco, a veglia, in 3 giovedì (l'ultimo venne ad essere il giorno di «berlingaccio»). Le «Cene», cominciate prima del 1549, ci son giunte purtroppo mutilate: ne abbiamo 20 della prima veglia, 20 della seconda e 2 della terza.

Tra tutte, quelle che narrano casi tragici, o sentimentali, o s'aggirano sulle trame di strane vicende amorose piacciono meno per una loro certa gravità solenne ed affetatta che le fa sembrar poco sincera. Le altre contenenti le narrazioni di quelle beffe crudeli e malvagie ch'erano la gioia dei Fiorentini, da Lorenzo il Magnifico all'ultimo dei «pancacceri», sono vive attraenti e freschissime ancora perchè ci dànno un quadro colorato e dinamico della vita del tempo, vita godereccia e di malvagità collettiva che si rideva dei deboli e contro cui insorse, invocando vendicatrice giustizia, la minacciosa eloquenza di Savonarola.

Per la sua «Floriana» Antonio Certani ha liberamente trattata, tagliandola in quattro atti la vicenda narrata nella quinta novella della «Seconda Cena»; ha cambiato il nome della protagonista Tiberia in Floriana e ha trasportato l'azione nel medio evo.

Le prove della nuova opera sono già incominciate e procedono alacremente sotto la guida amorosa e sapiente del maestro Armando Fanelli e promettono fin da ora allo spartito un'edizione superba.

Anche l'allestimento scenico, pel quale già fervono le opere, sarà degno dell'avvenimento e delle tradizioni del nostro massimo e pur di questo parleremo diffusamente a suo tempo.

## La cerimonia del 28 ottobre a Padova

PADOVA, 26

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Tutti i fascisti della città di Padova dovranno trovarsi per le ore 15 precise in via XX Settembre dove saranno ordinati in colonna dal cav. cap. Luigi Forcellini.

— Il Gruppo Universitario Fascista — Studenti Medi — le rappresentanze delle organizzazioni provinciali, Avanguardie, Balilla, Cooperative fasciste, Gruppi Femminili fascisti, dovranno pure trovarsi nella stessa via XX Settembre alla medesima ora.

— Le rappresentanze dei Fasci della Provincia, degli Enti Autarchici, dei Sindacati, mano mano che giungeranno alla Stazione secondo gli ordini dell'avv. Gregorio Petrin, si recheranno in via XX Settembre.

— Il corteo che sarà ordinato dai suddetti signori incaricati cav. Forcellini ed avv. Petrin, muoverà verso il Teatro Garibaldi alle ore 15.30.

— Al Teatro suddetto l'on. Augusto Turati pronuncierà il discorso ufficiale commemorativo.

— La cerimonia secondo i presenti ordini avverrà con qualunque tempo.

I sigg. Delegati Mandamentali, Segretari dei Fasci, tutti i Capi delle altre organizzazioni Fasciste sono personalmente responsabili della osservanza degli ordini emanati.

Allo scopo di solennizzare l'anniversario della Marcia su Roma il R. Commissario ha stabilito per il giorno 28 ottobre corrente: 1. Che siano imbandierati tutti gli edifici comunali; 2. Che gli uffici comunali osservino l'orario dei giorni festivi; 3. Che siano chiuse le scuole elementari; 4. Che siano illuminate la Torre del Comune e la facciata del palazzo comunale verso la via Municipio; 5. Che la rappresentanza civica col gonfalone scortato dai pompieri civici intervenga alla commemorazione indetta dal Direttorio locale del Fascio al Teatro Garibaldi e al corteo che si recherà al Parco fascista della Rimembranza, sul quale sarà deposta dal Comune una corona di fiori; 6. Che su tutte le opere pubbliche costruite dal Comune dopo il 28 ottobre 1922 sia collocato, riprodotto artisticamente su pietra, il Fascio littorio con la indicazione dell'anno in cui la costruzione ebbe termine; 7. Che sia tenuto un pubblico concerto in Piazza Cavour la sera del 28 corrente alle ore 20.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Discorsi di Painlevé e Caillaux sulla situazione francese

PARIGI, 26

Il Presidente del Consiglio Painlevè in un banchetto di aderenti al suo partito ha pronunciato un discorso nel quale parlando della conferenza di Locarno ha affermato che essa sarà apportatrice di pace purchè i popoli concorrano a mantenerla ed ha soggiunto di sperare che dall'opera pacifica compiuta risulterà una Europa federale. Painlevè ha poi accennato alla situazione al Marocco, elogiando il generale Petain e i soldati combattenti e illustrando i successi riportati dalle truppe francesi. Il Presidente del Consiglio si è quindi soffermato sulla situazione interna affermando la volontà di seguire una politica democratica realizzatrice del progresso sociale ed ha esposto la situazione finanziaria le cui difficoltà, egli ha detto, provengono dalla concomitanza realizzatasi in questo anno in varie scadenze per circa 17 miliardi di franchi per buoni triennali. Di questi buoni due terzi sono stati rinnovati, cinque miliardi di buoni a breve scadenza sono stati rimborsati in parte mediante un prestito al 4 per cento ed in parte mediante anticipi della Banca di Francia. Painlevè ha annunciato la creazione di una cassa di ammortamento dei debiti cominciando da quelli a breve scadenza. La cassa sarà alimentata sia dai prelevamenti sul capitale suddivisi in parecchi anni, sia da tasse supplementari sul reddito. Il Presidente del Consiglio ha detto che se si vuole guardare bene alla realtà, l'accordo è possibile sulle misure da prendere per il risanamento della finanza francese.

A Chateau de Loire, in un discorso pronunciato ieri, il Ministro delle finanze ha esposto la situazione finanziaria. Il totale dei debiti interni ammonta a 300 miliardi; in questa cifra non sono compresi i debiti esteri. Il sig. Caillaux ha deplorato che attualmente non si segue nè una finanza di guerra, nè una finanza di pace giacchè far pagare alla Germania l'onere della guerra pare irrealizzabile. Tuttavia l'equilibrio del bilancio è attualmente raggiunto ed egli ha fiducia che fra non molti mesi saranno conclusi accordi con l'Inghilterra e cogli Stati Uniti. A questo proposito il signor Caillaux ha affermato che le somme che la Francia dovrà versare all'Inghilterra e all'America non dovranno essere superiori a quelle che spettano alla Francia in base al piano Dawes. Ha poscia detto che sarebbe una illusione immaginare che debiti contratti senza riserva di alcuna sorte possono cancellarsi da sè stessi e che basti ignorarli. Il Ministro poscia ha accennato alle difficoltà contro le quali si trova a lottare costantemente la tesoreria francese ed ha illustrato i mezzi da lui sostenuti per uscire definitivamente da tali difficoltà. Lo Stato, ha affermato Caillaux, non deve rinnegare nessuno dei suoi impegni e non deve mancare in nulla alla sua parola verso i sottoscrittori dei titoli di rendita. Egli ha poi detto che considera il pessimismo manifestato in alcuni gruppi come esagerato e ha dichiarato che nessuno minaccia la Francia.

Il signor Caillaux ha poscia affermato che il progetto di un prelevamento sul capitale non resiste ad un esame ponderato; non si può avere fiducia in esso. E' un progetto politico e non tecnico. Ovunque una esperienza simile è stata fatta all'estero, essa ha fallito penosamente lasciando dietro di sè un solco di rovine e di disastri ed aggravando i mali che essa aveva per oggetto di scongiurare. Il prelevamento sul capitale procurerebbe alla repubblica una immensa popolarità e gioverebbe soltanto ai partigiani del regime feudale della finanza che lo appoggiano onde profittare dei trasferimenti di ricchezze dagli individui allo Stato e che mediante le banche ipotecarie metterebbero la mano sul paese accaparrerebbero le terre mentre le banche accumulerebbero i titoli che sarebbero venduti a basso prezzo in seguito alla necessità di realizzare. Il signor Caillaux ha concluso dichiarandosi fattore d'una fiscalità democratica d'imposte progressive che colpiscano severamente la ricchezza e tassino senza pietà il lusso insolente e le contribuzioni speciali su tutte le forme di beni ragionevolmente fissate e con tassi moderati in modo da non far decuplinare le frodi nella gestione finanziaria. Si uscirà dall'attuale situazione ma col tempo, con la pazienza, con metodo e concedendo credito agli uomini che governano. Io resto servitore della repubblica e dello stato contro i partigiani del regime feudale.

## Dichiarazioni di monsignor Cerretti alla vigilia di lasciare Parigi

PARIGI, 26

Il nunzio apostolico mons. Cerretti ha presieduto una festa per il compimento dei lavori della Chiesa di San Andrea a Montreuil. Rispondendo alle espressioni ri rammarico che gli rivolgevano gli assistenti per la prossima partenza da Parigi, mons. Cerretti ha dichiarato:

E' con sommo dispiacere che io lascio la Francia e Parigi. Ho trovatc dunque durante il mio soggiorno qui, tanto tra i laici, quanto fra il clero, quanto fra gli uomini politici, le migliori accoglienze. Tengo a dire che io non ho nulla, assolutamente nulla, da rimproverare a qualsiasi persona che abbia fatto parte dei governi durante il mio soggiorno in Francia. Tutti i membri di ogni governo furono sempre correttissimi con me, anzi alcuni furono in modo particolare cordiali. Sono ricordi che io non dimenticherò mai.»

Mons. Dubois, arcivesco di Parigi, ha presieduto nella basilica del Sacro Cuore, una cerimonia solenne in suffragio delle anime dei soldati e dei marinai morti per la Francia. Il Presidente della Repubblica si era fatto rappresentare alla cerimonia.

## De Pinedo fermo a Bangkok per riparare l'apparecchio

BANGKOK, 26

Il comandante De Pinedo si tratterrà a Bangkok per una lieve riparazione all'apparecchio probabilmente fino a martedì prossimo.

## L'incerta situazione del gabinetto francese

PARIGI, 26

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi alle ore 1 anzichè alle ore 17 come era stato annunziato. Il consiglio di gabinetto si è tenuto prima alle ore otto ed è terminato alle ore 11.20. Il ministro delle finanze Caillaux ha comunicato che da notizie pervenute al Ministero degli esteri risulta una vendita di franchi e un acquisto di sterline da parte di personalità francesi all'estero. In conseguenza di ciò egli ha ordinato una inchiesta per il tramite del Sindacato degli agenti di cambio e la verifica del repertorio dei cambi. Il ministro della giustizia ha da parte sua immediatamente aperto una istruttoria contro ignoti per scoprire gli autori delle speculazioni. Nel consiglio di gabinetto Caillaux ha letto i progetti finanziari il cui esame continuerà domattina nel consiglio di gabinetto.

I giornali affermano che alcuni ministri hanno conferito prima del consiglio di gabinetto con Caillaux al quale Painlevè chiese di rassegnare le dimissioni. Caillaux ha rifiutato e su proposta di Briand ogni decisione è stata aggiornata.

Altri giornali invece dicono che dalle conversazioni svoltesi al termine del consiglio di gabinetto, una notevole detente si sarebbe manifestata in seno al gabinetto e che l'esposizione dei progetti di Caillaux avrebbe impressionato piuttosto sfavorevolmente i suoi colleghi.

I giornali considerano che la giornata di oggi deve essere decisiva dal punto di vista ministeriale. «Si può dire, scrive il «Petit Journal» che la crisi appare come probabile, se non inevitabile, alla fine del consiglio di gabinetto». Il «Petit Parisien» esprime il parere che, a meno di un miracolo, è difficile che le cose si aggiustino.

Lo stesso giornale reputa anzi che la crisi è virtualmente aperta. Vi è, sembra, una maggioranza assai esigua nel governo a favore della tesi di Painlevè e si intende che, nel caso in cui Cailleux facesse conoscere le sue intenzioni di ritirarsi, egli sarebbe seguito da tutti i suoi amici. Il «Petit Parisien ritiene perciò che il gabinetto sarà dimissionario stamane stesso «L'Eco de aris dice che sotto nessun pretesto Caillaux si lascier- balzare, Painlevè non troverà senza dubbio altra soluzione all'infuori del ritiro collettivo dal gabinetto. Lo stesso giornale ritiene che si potrebbe forse affidare a Loucher il portafoglio delle finanze in un gabinetto che verrebbe presieduto da Painlevè. «L'Oeuvre critica vivamente il discorso di Caillaux e crede inevitabile che, in caso di crisi, Painlevè sarà incaricato di ricostruire il nuovo ministrero.

«L'Umanit», comunista, si fa eco di una voce secondo la quale durante il consiglio di gabinetto di stamane Caillaux suggerirebbe al guardasigilli di fare arrestare tre banchieri che a suo parere sarebbero intervenuti nella campagna contro il franco.

Il «Matin» scrive che negli ambienti politici si aveva una prova certa del carattere decisivo della giornata di oggi nel fatto che il consiglio di gabinetto e il consiglio dei ministri si sarebbero succeduti nella mattinata. Ma siccome una nota ufficiale ha spiegato che questo cambiamento ha solamente lo scopo di permettere a Doumergue di recarsi nel pomeriggio all'esposizione delle arti decorative, il «Matin» ritiene che la soluzione della crisi sarà all'ultimo momento rinviata a domani, martedì.

## Mussolini parla ai ciechi di guerra in una commovente cerimonia al Mirabello

MILANO, 26

Ieri alle ore 10.30 il Presidente del Consiglio on. Mussolini, dalla Prefettura si è recato in automobile, accompagnato dal Prefetto e dal marchese Paolucci de Caiboli Barone, alla casa dei ciechi di guerra di Lombardia, al Mirabello, per presenziare alla posa della prima pietra del nuovo padiglione dormitorio dedicato alla memoria del cav. Alessandro Corba, benefattore della istituzione.

Erano ad attenderlo alla casa dei ciechi numerose autorità tra cui il Sindaco sen. Mangiagalli con numerosi assessori comunali, il comandante del Corpo di Armata generale Cattaneo, i sen. Balbo, Rossi, Salmoiraghi, gli on. Lanzillo e Gorini, il comm. Arnaldo Mussolini ed altre personalità. Nel cortile erano radunati moltissimi ciechi di guerra convenuti a Milano da tutta la Lombardia, nonchè i Presidenti delle sezioni Mutilati della Lombardia, e numerosi invitati.

Al suo arrivo il Presidente del Consiglio è stato accolto da una calda spontanea manifestazione di omaggio da parte di tutti i presenti e particolarmente dei ciechi di guerra. Il Presidente si avvicina ad alcuni di essi e parla a loro amichevolmente; i ciechi cui è negato vedere il volto dell'on. Mussolini, implorano di poterlo toccare e poter stringere la sua mano. Vivamente commosso, S. E. Mussolini prende posto al centro del quadrato formato dai ciechi di guerra e dai rappresentanti dei mutilati circondato dalle autorità.

### A un benefattore

Il prof. Donti, presidente del consiglio dell'opera pro ciechi di guerra pronuncia un discorso nel quale, dopo aver ringraziato il Presidente e le autorità per il loro intervento alla cerimonia, ricorda con commosse parole di gratitudine il compianto benefattore cav. Corba che alla sua morte ha legato tutto il suo patrimonio all'opera dei ciechi di guerra. Afferma quindi che con il nuovo locale che ora s'inaugura l'opera dei ciechi di guerra intende dare migliore sistemazione all'istituto adattandolo più convenientemente alle esigenze dei ciechi di guerra ed attuare inoltre un altro desiderio: quello di dare educazione e lavoro anche ai ciechi adulti divenuti tali per malattia o per infortunio, togliendoli dall'abbandono e dalla miseria in cui sono caduti e confortandoli con il lavoro che tutelerà la loro dignità.

Il prof. Denti conclude affermando che la presenza di S. E. Mussolini alla odierna cerimonia è di buon auspicio e l'opera pro ciechi trarrà dal ricordo della visita del Presidente forza e volontà per poter presentare al più presto l'opera compiuta. Quindi il Presidente accompagnato da Don Gilardi, direttore della casa dei ciechi, più volte decorato al valore, visita i vari locali, particolarmente soffermandosi nei laboratori ed interessandosi al lavoro dei ciechi che con grande abilità sono stati istruiti nella fabbricazione di spazzole, stuoie, cesti e sedie di vimini. Sul piazzale esterno della casa ha poscia luogo la posa della prima pietra che è benedetta dall'ex capellano degli alpini mons. Maini, decorato al valor militare. Il Presidente, il Sindaco, il Prefetto, il generale Cattaneo e mons. Celebrante gettano sulla pietra con la cazzuola la calce, murandovi la pergamena e la pietra viene quindi calata. Rientrato nella casa S. E. fa raccogliere tutti i ciechi e mutilati nell'atrio desideroso di parlare ad essi.

### Parla il Duce

Il Presidente dice:

« *Mutilati, compagni di trincea!*

«Poichè non mi è possibile abbracciarvi tutti come vorrei, vi rivolgo poche parole di saluto. Il mio saluto è cordiale e fraterno, poichè prima di essere capo del Governo io sono stato, io sono dei vostri ed appartengo come invalido di guerra alla vostra gloriosa Associazione. Stamane abbiamo conchiuso qui un'opera di solidarietà umana ed è pieno di significato e di intima, suggestiva eloquenza il fatto che accanto al padiglione destinato ai ciechi di guerra, sorga un padiglione destinato ai ciechi civili, e questo è un fatto che dimostra che la solidarietà umana e nazionale non è una parola priva di senso.

« Voi sapete, commilitoni, che il governo ha fatto per voi, per tutti i mutilati ed invalidi di guerra, quanto è possibile per cercare di alleviare le vostre sofferenze e sopratutto ha messo bene in alto il vostro sacrificio ed imposto che tutti gli italiani vi rispettino e vi considerino come l'aristocrazia della guerra italiana, poichè voi, mentre altri hanno dato soltanto parole, avete dato fatti; non avete soltanto predicato, avete combattuto, avete sofferto, avete dato prove tangibili ed indimenticabili del vostro spirito di sacrificio, dei vostri sentimenti di devozione alla patria. Vi rinnovo il mio abbraccio fraterno associando due parole auguste: il Re e l'Italia ».

Un applauso scrosciante saluta le parole del Presidente del Consiglio che subito dopo lascia la casa dei ciechi tra acclamazioni interminabili.

### All'Istituto neurologico

Congedandosi dal prof. Denti e da don Gilardi, S. E. Mussolini esprime la propria vivissima soddisfazione per l'opera altamente civile da essi spiegata, e dopo avere annunziato al prof. Denti che in riconoscimento delle sue benemerenze S. M. il Re si degnò conferirgli un'alta onorificenza, aggiunge che ha destinato all'istituto, come contributo personale, la somma di lire cinquemila.

Sempre accompagnato dal Prefetto, dal marchese Paolucci de Calboli Barone, dal Sindaco, dal comm. Arnaldo Mussolini, il Presidente del Consiglio si reca alla vicina villa Marelli ove ha sede l'Istituto neurologico Vittorio Emanuele III pro feriti cerebrali. All'ingresso dell'Istituto sono ad attenderlo il direttore prof. Besta contornato dai medici e chirurghi assistenti. Il Presidente visita le varie sale mentre il prof. Besta spiega il funzionamento dell'istituto ed i risultati notevoli raggiunti nella cura di numerosi feriti cerebrali restituiti alla vita dopo operazioni estremamente delicate che hanno ad essi ridonato la funzionalità di arti rimasti paralizzati in seguito alle ferite riportate al cervello.

Anche per il direttore dell'Istituto il Presidente ha parole di vivo elogio. S. E. Mussolini si sofferma quindi in una sala ove tutti i ricoverati sono raccolti ed il prof. Besta illustra i singoli casi. Per tutti i feriti S. E. Mussolini ha parole di conforto. A mezzogiorno il Presidente lascia l'Istituto fatto segno da parte dei feriti e di numerosa folla raccolta all'esterno dell'Istituto a una calorosissima dimostrazione di devozione.

## Celesia esalta il Duce ad una patriottica cerimonia

REGGIO EMILIA, 26

Il S. S. alle Comunicazioni on. Celesia ha inaugurato ieri il monumento ai Caduti di Novellara. Per l'occasione l'on. Celesia ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato la figura del Duce che egli ha definito, «caro e santo eroe della Patria, che con la sua forza di carattere, la sua altezza di pensiero e la nobiltà di procedere ha saputo valorizzare la vittoria». Ha soggiunto che l'esempio di disciplina civile del popolo italiano è sublime. «Ci insultino pure — ha concluso — i fuori usciti della Patria ed i giornali stranieri; noi con legittimo orgoglio sappiamo invece di essere argomento di invidia all'etero».

## Vittoria fascista a Pesaro L'alta percentuale dei votanti

PESARO, 26

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Pesaro. La perceintuale dei votanti è stata del 70 per cento. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Appena conosciuto il risultato delle elezioni, l'On. Riccardi ha inviato vibranti telegrammi a S. E. Mussolini ed all'on. Farinacci.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.10 | 70.75 |
| Consolidato 5 % | 90.15 | 90.90 |
| Banca d'Italia | 1625.— | 1665.— |
| Banca Naz. di Cr. | 530.— | 535.— |
| » Comm. Ital. | 1441.— | 1465.— |
| Credito Italiano | 840.— | 855.— |
| Banco di Roma | 119.— | 120.— |
| Credito Marittimo | 545.— | 549.— |
| Ferrovie Mediter. | 330.— | 338.— |
| » Meridionali | 658.— | 680.— |
| Rubattino | 643.— | 649.— |
| Libera Triestina | —.— | —.— |
| Cosulich | 275.— | 290.— |
| S.N.I.A. | 326.— | 343.50 |
| Terni | 535.— | 560.— |
| Meccaniche Miani | 156.— | 160.— |
| Breda | 368.— | 375.— |
| Ansaldo | —.— | —.— |
| Montecatini | 242.— | 247.— |
| Società Metal. It. | 161.— | 166.— |
| Reggiane | 5.75 | 5.75 |
| Fiat | 468.— | 481.— |
| Isotta | 5.80 | 6.— |
| Gregorini | 47.— | 48.— |
| Dalmine | 149.— | 151.— |
| Camona | 170.— | 160.— |
| Autom. Bianchi | 129.50 | 130.— |
| Ilva | 272.— | 280.— |
| Elba | 55.— | 57.— |
| Linif. Canap. Naz | 668.— | —.— |
| Lanificio Rossi | 4440.— | 4475.— |
| » Targetti | 375.— | 380.— |
| Cotonificio Cantoni | 6300.— | 6600.— |
| » Veneziano | 341.— | 358.— |
| » Meridionale | 136.— | 135.— |
| » Turati | 813.— | 858.— |
| Tessuti stampati | 1455.— | 1505.— |
| Soie de Châtillon | 294.— | 310.— |
| Rossari Varzi | 1060.— | 1120.— |
| Tosi | 444.— | 465.— |
| Beriv sconi | 278.— | 281.— |
| Cotonificio Furter | 242.— | 250.— |
| Coton. Trobaso | 640.— | 650.— |
| Cot. Ogna Cand. | 570.— | 500.— |
| Cot. Valle Seriana | 975.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 265.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1450.— | 1450.— |
| Manif. Toscane | 195.— | 205.— |
| Manif. Pacchetti | 186.— | 190.— |
| Manif. Rotondi | 750.— | 760.— |
| Unione Manifat. | 550.— | 570.— |
| Stamperie Lomb. | 316.— | 318.— |
| Rinascente | 123.— | 123.— |
| Petroli | 60.— | 64.— |
| Fond. Regionale | 138.— | 138.50 |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 610.— | 622.— |
| Bonelli | 53.50 | 57.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 450.— | 467.— |
| Brasital | 297.— | 305.— |
| Pastificio Baroni | 138.— | 140.— |
| Pirelli | 970.— | 1000.— |
| Industrie Zuccheri | 1070.— | 1080.— |
| Raffineria L. L. | 590.— | 615.— |
| Distillerie Italiane | 171.— | 173.— |
| Riseria Italiana | 212.— | 221.— |
| Molini Alta Italia | —.— | —.— |
| Eridania | 520.— | 525.— |
| Gulinelli | 159.— | 161.— |
| Edison | 665.— | 696.— |
| Società Adr. Elet. | 214.— | 220.— |
| Elettr. Bresciana | 238.— | 245.— |
| Marconi | 168.— | 170.— |
| Vizzola | 1635.— | 1660.— |
| Conti | 455.— | 459.— |
| Negri | 296.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 320.— | 330 — |
| Esercizi Elettrici | 102.— | 106.50 |
| Adamello | 266.— | 275.— |
| Emiliana | 43.50 | 45.— |
| S. E. S. O. | 136.— | 137.— |
| El. Bresciana | 239.— | 245.— |
| Valdarno | 140.— | 142.— |
| Tecnomasio | 139.— | 142.— |
| Tirso | 251.— | 250.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 660.— | 690.— |
| Costruz. Venete | 253.— | 280.— |
| Beni Stabili Roma | —.— | —.— |
| Grandi Alberghi | 226.— | 226.— |
| Fondi Rustici | 276.— | 282.— |
| Cementi Spalato | 445.— | 450.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Francia | 105.— | 102.75 |
| Svizzera | 486.— | 486.50 |
| Londra | 122.20 | 122.65 |
| New York | 25.20 | 25.34 |
| Berlino | 5.97 | 6.— |
| Vienna | 3.59 | 3.57 |
| Bucarest | 12.— | 11.90 |
| Belgio | 115.20 | 115.60 |
| Spagna | 360.50 | 310.— |
| Praga | 74.95 | 75.25 |
| Budapest | 00.357 | 0.0355 |
| Zagabria | —.— | —.— |

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 292

Mercoledì 28 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# L'Italia celebra oggi concorde l'anniversario della Marcia liberatrice

## XXVIII Ottobre

La gioventù fascista, la più bella, la più forte, la più pura gioventù d'Italia si stringe oggi per la terza volta attorno alla gloria del suo capo per celebrare con esultante cuore il ricordo dello scatto e della vittoria. Per la terza volta il fascio littorio si rizza sui vanni dell'aquile imperiali, segno dell'ora nuova, segno della rinata coscienza nazionale, segno del prodigioso ritorno di una lontana grandezza perduta nel turbolento corso dei secoli e raccolta dagli uomini nuovi come un fiore sbocciato dal sangue e nutrito dal sacrificio.

Per la terza volta dietro ai giovani, dietro ai ragazzi, raccolti entro le siepi del loro vessilli è il popolo che apprende: la grande marea di un popolo che incede, tra i solchi delle sue messi, tra il fumo delle sue officine, tra il tumulto sonoro dei suoi arsenali nelle strade spianate da due vittorie verso le altezze aperte da volontà indomabili e da olocausti benedetti e santi

Tutto il popolo d'Italia, «tutto l'autentico popolo d'Italia» — come ha detto il Duce — s'unisce quest'oggi nell'esaltazione del governo liberatore e non mai come in questa tappa del faticoso cammino la frase ci parve più aderente al vero.

Solo nel primo istante dell'impeto, solo al primo sferrarsi della bella raffica gagliarda, ci parve sì unito il paese e sì vasto il consenso; quando la nuova ora e il nuovo avvenimento pareano inebriare della loro grandezza anche i nemici di prima e tutto travolgere e tutto elevare nella corsa dei giovani verso la nuova Roma.

Come allora s'odono adesso nell'aria sgretolii di rovine, e canti di ricostruttori; anche adesso crollano i dinieghi e le opposizioni si sfasciano per lasciar corso all'impeto del sonoro torrente che ha rotto le dighe per bagnare i campi e fecondare le zolle.

Ma in questa terza tappa può indugiare il Duce e volgersi indietro e riguardar le strade dello spazio percorso; e dietro a lui i suoi giovani, e dietro a lui il gran popolo d'Italia che ne aiutò nell'impresa.

Non è più tempo ormai di promesse, mama tempo di bilancio; elencazione d'opere compiute, di strade aperte e di mete raggiunte.

«Lo Stato fascista sintesi suprema ed equilibratrice di tutte le forze e di tutti gli interessi non ha più solo le basi ficcate come un giorno in solido terreno con la forza della rivoluzione fascista, ma rizza ormai nel cielo armoniosa e superba tutta la festa della sua architettura; le nuove leggi, i suoi istituti, le nuove opere pubbliche, le nuove provvidenze per la moltiplicazione delle messi, per lo sviluppo delle industrie, per l'organizzazione dei commerci, per l'assistenza ai lavoratori, per l'esaltazione d'ogni valore del cervello e dello spirito, per l'elevazione delle anime verso le altezze più azzurre.

Tutto questo vede, tutto questo esalta stretto attorno al suo Duce il popolo nostro, «l'autentico popolo italian» nella celebrazione di questo terzo annuale.

E chi tra i primi osò e coi primi sofferse e servì in obbedienza, e affaticò in silenzio e passò tra le spine e le minacce rivolto con sguardo fermo ed animo deciso verso la stella non sbiadita mai, stringe adesso nel pugno il lauro della sua gloria, la fronda giovane e fresca, che dopo aver fiorito è pronta a rifiorire.

## Il proclama dei mutilati

ROMA, 27

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, l'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ha pubblicato questo proclama:

«*Mutilati! Cade il terzo anniversario di quella Marcia su Roma che noi salutammo come il fatale ingresso del popolo nella storia dopo la grande guerra e la più grande vittoria. Il fatto appartiene alla nazione, ma il giorno resta a coloro che, ancora impegnati nell'aspra battaglia, tendono a superare la dottrina nella religione e a distendere il Partito nel popolo.*

«*La nostra famiglia che in nome del sacrificio unisce uomini di ogni principio e di ogni sorte, non partecipa alla celebrazione del Partito, ma condivide la fede del popolo che, operando e tacendo, seconda lo sforzo di chi ha sentito che per la patria il risorgimento sarebbe stato invano senza il destino della grandezza.*

«*I segni della grandezza noi li vediamo nel culto del sacrificio che, rivendicato contro ogni vergogna e oltre ogni oblio, oggi arde nel cuore delle moltitudini con la sua luce di gloria, li vediamo nel riconoscimento del lavoro che, ormai riconsacrato alla Nazione, avrà domani nella legge gli organi del suo diritto e sarà nello Stato la forza viva di ogni nuova creazione. Per questo, pur restando ferma nella sua tradizione di indipendenza e fedele alla sua missione di unità, la nostra schiera alza le fiaccole del sacrificio in segno di saluto e di auspicio davanti alla giovinezza che passa con le insegne antiche e con le nuove speranze di Roma.*

*Il Comitato Centrale* »

## Il manifesto degli arditi di guerra

Il Comitato Centrale della Federazione nazionale Arditi d'Italia, in occasione del terzo anniversario della marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Italiani! tre anni sono trascorsi dal giorno in cui il supremo cimento trasse sulle piazze di Roma l'impeto della gioventù rivoluzionaria che, dopo avere corso la penisola, si accingeva a recidere, col terso acciaio della scure littoria, gli ultimi legami che invano erano stati tesi dalla pavida oligarchia dominante; vicende fortunose accompagnarono poi l'aspra, tenace e granitica opera che la volontà di Benito Mussolini volle imporre alla Nazione per la salvezza della Patria. Voi, o italiani, non rimaneste insensibili al duro travaglio, e se talvolta vi percorse un brivido d'esitazione non indugiaste troppo a riprendere l'usato ritmo per continuare inesorabilmente lo storico cammino della nostra stirpe. Oggi nel terzo annuale, mentre la gioventù fascista si serra attorno ai gloriosi gagliardetti della sua fede inesausta, mentre le Legioni della nuova Italia, nell'armonia esultante degli epici inni si apprestano a celebrare l'anniversario della vostra marcia fatale, noi Arditi di guerra, raccolti nella ferrea disciplina dei nostri rinati battaglioni, rifacciamo con orgoglioso pensiero tutte le vie del passato per ricordare, noi che fummo presenti in ogni cimento, avanguardia delle avanguardie e trarre dalle memorie motivo di coraggio e di speranza, di fierezza e di ardimento. Con tanto fervore di opere, di forza e di propositi, con provvida luce, quale intravedemmo nelle più tragiche battaglie del Carso e del Trentino, del Piave e del Grappa, ci appare la Patria immortale dei profeti e dei lavoratori, degli eroi e dei martiri. A voi l'additiamo: è la Patria italiana che così volemmo, mastificata dal nostro sangue e grande per nostro sacrificio: la Patria che non è no, grama fioritura di egoismi, non cozzo fratricida di passioni violente, non fosca tirannia di avventurieri, ma realtà viva e possente che il Duce del fascismo diuturnamente crea, con l'aspirazione di raggiungere, nella concordia degli animi una più alta mèta, con volontà di ridar al nostro popolo l'incalzare eroico che la protende al di là delle alpi e dei mari, verso tutti i dominii, verso tutte le conquiste.

«Italiani! la certezza di un domani radioso è in noi, figli del popolo. Come ieri nell'ora della lotta sui confini e sulle piazze d'Italia, oggi, nel fervore operante dei campi e delle officine, noi vi chiediamo, nel nome di coloro che caddero preferendo alla diserzione la morte di non disertore la battaglia del fascismo affrontata per il bene del nostro Paese. Siate, o italiani, la valanga che travolge e segna col suo passaggio il cammino infallibile della storia!

Pel Comitato centrale della F. A. il Presidente on. colonnello G. A. Bassi.»

## Le famiglie dei caduti

L'Associazione delle Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Alla celebrazione del terzo anniversario nel giorno in cui Benito Mussolini portò da Napoli a Roma l'esercito delle camicie nere, per rimettere l'Italia al posto spettantele nel mondo, per la vittoria, che fu vittoria italica, le madri, le vedove, le famiglie dei caduti e dispersi della grande guerra liberatrice sono presenti.*

«*Presenti in altissima comunione di spirito con quelli che caddero per la conquista dei sacri confini e con quelli che seppero, a prezzo di sangue e anche di martirio, riconquistare e rivalorizzare la vittoria, supremo premio al valore dei primi; presenti come quelli che videro dal fatto che oggi assurge ad espressione pura di rinnovellato amor di patria, sorgere più grande e più forte l'Italia e trasfigurarsi il suo volto nella rinascita delle sue glorie.*

«*Oggi strette attorno al Duce, le madri, le vedove e le famiglie dei caduti e dispersi in guerra, nella grande guerra liberatrice, lo proclamano salvatore della Patria, lo salutano ricostruttore dei suoi gloriosi destini. — La Presidente generale*: Donna Graziella Prunas».

## I discorsi celebrativi

L'Ufficio propaganda del Partito Fascista ha stabilito che domani abbiano luogo manifestazioni celebrative nelle seguenti città con l'intervento degli oratori sottosegnati: a Ferrara l'on. Augusto Turati; a Padova (nel pomeriggio) l'on. A. Turati; a Grosseto l'on. P. Bolzon; a Imperia il prof. Gino Arias; a Chieti l'on. G. Caradonna; a Perugia il dr. Forges Davanzati; a Pavia l'on. F. Ciarlantini, ad Ancona l'on. R. Paolucci; a Piacenza l'on. E. Bodrero; a Reggio Emilia l'on. A De Marsico; a Verona l'on. A. Starace; a Parma l'on. Troilo; a Reggio Calabria l'on. L. Ferretti; a Trieste il dr. L. Ciurlo; a Caserta l'on. A. Dudan; a Vicenza l'on. M. Vaccari; a Teramo l'on. C. Tumedei; a Napoli lo on. A. Manaresi; ad Alessandria l'onor. Buronzo; a Trento l'on. G. Pighetti; a Udine l'on. E. M. Gray; ad Ascoli Piceno l'on. F. Lantini; ad Aquila l'on. G. Volpi; a Brescia l'on. P. Orano; a Savona l'on. B. Gemelli; a Firenze l'on. A. De Cicco.

A Milano avrà luogo, come è noto, la grande rivista delle legioni lombarde della M.V.S.N. alla presenza del Duce.

## Il messaggio del Duce ai fascisti

In occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma l'on. Mussolini ha rivolto ai fascisti d'Italia il seguente messaggio:

**Fasciti di tutta Italia!**

**«L'anniversario terzo della Marcia su Roma — inizio della rivoluzione che porteremo alle mete infallibili — trova oggi le vostre schiere compatte come nella vigilia, e, come allora, ferme nella disciplina e pronte al sacrificio. Nel campo opposto regnano la confusione e il disordine, mentre i capi confessano la loro disfatta e documentano la loro impotenza irreparabile. Il vecchio regime demo-liberale è ben sepolto. Tutto intorno il popolo italiano — l'autentico popolo italiano — offre al Governo Fascista un consenso vasto e schietto come all'indomani della nostra insurrezione. Questa, dopo tre anni, è la realtà confortante, mentre vi accingete a celebrare — con austerità ordinata — l'avvenimento che fa vibrare di entusiasmo i nostri cuori.**

**«Principi e triari!**

**«Nell'anno terzo la rivoluzione fascista ha proceduto innanzi. Le basi dello Stato Fascista furono gettate. Un sistema organico di leggi sta per tradurre, nel fatto, i postulati della nostra dottrina. Tutte le masse del lavoro — intellettuale, tecnico, manuale — sono schierate sotto il Littorio. Lo Stato Fascista, sintesi suprema ed equilibratrice di tutte le forze e di tutti gli interessi, è la creazione originale della rivoluzione fascista. Problemi annosi che interessano intere popolazioni — specie nel Mezzogiorno nobile e dimenticato! — furono animosamente affrontati. Sorsero istituti nuovi. Tre anni di regime fascista nella vita della Nazione, si chiudono con un attivo imponente di opere, che segnano veramente l'inizio di un nuovo periodo della nostra storia!**

**«Fascisti!**

**«Bisogna continuare. Continuare, perfezionandovi nel Partito, nella Milizia, nelle Corporazioni. Le vostre legioni debbono diventare sempre più ferree, più religiosa la vostra disciplina, più severo il vostro costume, più consapevole la vostra responsabilità. Ricordate che il Littorio è di Roma e che virtù romane sono l'obbedienza, la saggezza, la tenacia.**

**«Ricordate sopratutto e in ogni momento, che nell'ottobre del 1922 noi volemmo deliberatamente, con sacrificio di sangue, assumerci il privilegio di portare — per elevarlo — il destino di tutto il popolo italiano e che tale scopo debbono convergere instancabilmente le nostre energie e le nostre anime senza esitazioni e senza transazioni.**

**«Camicie Nere!**

**«In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme! Per le vittorie di ieri e per quelle di domani, soli, ove occorra, contro tutti.**

**MUSSOLINI»**

### L'antifascism a Locarno

## L'inesistenza degli incidenti ribadita dal nostro inviato

ROMA, 27

L'on. Mussolini, nel discorso di Mantova, ha per la prima volta accennato, con brevi e sdegnose parole, ai cosidetti incidenti della stampa straniera a Locarno. Poichè questi incidenti vengono artificiosamente gonfiati e trasformati tendenziosamente da quelle agenzie e giornali d'oltre Alpe e d'oltre Manica che volevano a tutti i costi inventare uno scacco del Fascismo a Locarno, che non ci fu, è bene rimettere le cose a posto. Il sottoscritto è buon testimone oculare di quanto avvenne a Locarno e quindi le sue affermazioni non ammettono smentita.

Cominciamo dalla pretesa manifestazione assenteistica degli inviati dei giornali stranieri d'opposizione alle dichiarazioni dell'on. Mussolini. Fu proprio la maggioranza dei giornalisti stranieri che desiderò non ostante il pochissimo tempo di cui poteva disporre il Duce a Locarno in poco più di ventiquattro ore di soggiorno colà, di essere ricevuta dal Capo del Governo italiano. L'on. Mussolini ebbe la cortesia di aderire alla richiesta e fece rispondere a coloro che avevano richiesto l'intervista collettiva, che li avrebbe ricevuti venerdì mattina, alle 12, nel salone di lettura del Grand Hotel.

Quel mattino corse, è vero, la voce che fra la stampa demo-social-laburista tedesca e anglo-sassone si andava delineando, per parte di alcuni demo-massoni e filo-comunisti internazionali una propaganda tendente ad indurre gli inviati ed i corrispondenti a disertare la riunione; ma quella propaganda di pochi settari fallì miseramente. Poichè, quando l'on. Mussolini apparve nella sala di lettura del Grand Hotel per le note dichiarazioni, la folla dei giornalisti stranieri che gremiva il vasto salone era così grande che a mala pena i presenti, quantunque pigiati gli uni contro gli altri, potevano esservi contenuti.

Le dichiarazioni avvennero in mezzo alla più deferente attenzione da parte di tutti e i presenti ne rimasero oltremodo soddisfatti. Si noti che circa duecento inviati speciali di giornali e di agenzie straniere possono testimoniare tale inconfutabile verità. Infatti solo una ventina di cartellisti e di demo-massoni anglo-sassoni si trattenne nella halle dell'albergo senza intervenire alla riunione che, ripetiamo, i più autorevoli rappresentanti della stampa straniera avevano sollecitato.

Agli assenteisti molti loro colleghi fecero comprendere la gaffe che avevano commesso e fecero loro notare che erano goffamente stati più realisti del re, perchè i corrispondenti italiani dei giornali d'opposizione erano intervenuti alla riunione. Le cose si svolsero così; perciò fu grande la sorpresa di tutti quando in qualche agenzia e giornale transalpino, alcuni giorni dopo, si lessero le note deformazioni e gli insulsi travisamenti di una realtà che aveva avuto qualche centinaio di testimoni oculari, fra i rappresentanti della stampa di tutti i partiti del mondo.

Quanto alla pretesa aggressione di un gruppo di fascisti contro il corrispondente dell'«Oeuvre», essa non fu che l'invenzione di un evidente mentitore. Un mutilato di guerra, oriundo italiano e impiegato in una società turistica svizzera, niente affatto fascista, anzi, se mai, di idee notoriamente demo-liberali, si seccò — ed ebbe ragione — come ex-combattente e come connazionale italiano, di leggere sul giornale socialista parigino menzogne così sfacciate come quelle che esso stampò sull'arrivo dell'on. Mussolini a Locarno; e, benchè privo dell'uso del braccio destro per la sua mutilazione, con l'unico braccio sano, vale a dire col sinistro, lasciò andare un manrovescio sul volto del giornalista menzognero, che casualmente ebbe ad incontrare sotto i portici della piazza locarnese. Era solo e non aveva seco neppure un bastoncino da passeggio. Non essendo — come abbiamo detto — fascista — egli recava all'occhiello il solo distintivo di mutilato. Il giornalista social-democratico non reagì minimamente e si squagliò; la sera stessa partì per Parigi. Ciò non impedì che il giorno dopo si facesse un can-can del diavolo sull'avvenimento, inventando di sana pianta la storiella dell'aggressione fascista, che tutti a Locarno sanno essere una sfacciata fandonia.

«E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni».

MAFFIO MAFFII

## L'on. Mussolini visita l'idrovolante che compirà il volo transoceanico

MILANO, 27

Alle ore 10.30 di ieri il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato percorrendo l'auto-strada a Sesto Calende ov'è stato accolto con calorosi applausi dalla popolazione. L'on. Mussolini ha proseguito subito per Sant'Anna scendendo all'idroscalo della Società «Siai» ricevuto dall'ing. Marchetti, direttore tecnico dello stabilimento, dal comandante Casagrande medaglia d'oro e da numerosi aviatori.

All'idroscalo si trovava pure ad attendere l'on. Mussolini la figlia Edda. Il Presidente è accolto da una calda dimostrazione da parte degli operai, degli aviatori e da moltissima folla convenuta dai paesi vicini. L'on. Mussolini si porta subito dinnanzi al grande apparecchio appositamente costruito per il prossimo volo transoceanico del comandante Casagrande il quale lo accompagna nell'interno dell'apparecchio ove il Presidente si sofferma a lungo interessandosi minutamente a tutte le sue parti

L'on. Mussolini e il gen. Bonzani salgono pure su d'un'ala dell'apparecchio dalla quale osservano il funzionamento dei due potenti motori. L'idrovolante esegue quindi un breve volo di prova, tornando brillantemente ad ammarrare dopo qualche minuto.

L'on. Mussolini passa quindi a visitare gli idrovolanti costruiti per servizio aereo espresso dall'Italia per Costantinopoli e per Barcellona. Il Presidente del Consiglio fa salire la figlia Edda su uno degli apparecchi che compie un volo di varii minuti.

Ha luogo quindi la cerimonia del battesimo dell'idrovolante «Savoia» col quale l'on. Casagrande spiccherà tra breve il volo attraverso l'Oceano.

Dall'idroscalo l'on. Mussolini e le autorità si recano al vicino centro idrovolanti ricevuti dal comandante Infanti che gli accompagna alla visita ai varii reparti. Sempre in auto il Presidente prosegue poi per Varese dove la popolazione, riconosciutolo, gli improvvisa una entusiastica dimostrazione. Da Varese l'on. Mussolini col gen. Bonzani ed il marchese Paolucci risale in automobile per far ritorno a Milano.

## La missione del co. Volpi a Washington e l'inopportunità di certe indiscrezioni

ROMA, 27

Nell'imminenza dell'incontro a Washigton della delegazione italiana con la commissione americana per il consolidamento del debito italiano, si rinnovano con più frequenza nella stampa italiana e straniera notizie e commenti che tendono ad anticipare precisazioni sul carattere e la durata degli accordi che dovrebbero essere conclusi fra l'Italia e gli Stati Uniti e sull'attività che in America svolgerà la delegazione italiana.

L'*Agenzia di Roma* è in grado di assicurare che simili voci e commenti, quando non rispondano direttamente ad interessi estranei a quelli in discussione, sono solo il prodotto di fantasie speculative che potrebbero comunque essere evitate, per non creare elementi di confusione nelle opinioni pubbliche dei due paesi, che si preparano alle trattative. Nessuna anticipazione è possibile ed opportuna. E' solo da confermare che la delegazione italiana, guidata dall'onor. Conte Volpi, si reca in America con il compito esclusivo di definire il problema del debito italiano e con il fermo desiderio di arrivare per esso ad un accordo soddisfacente per le due parti e definitivo.

Qualsiasi attività collaterale della delegazione italiana deve dunque essere esclusa fino alla realizzazione di tale suo compito essenziale. Non hanno pertanto fondamento nè le supposizioni di un accordo solo provvisorio, come si vuol prevedere da qualche giornale straniero, fra l'Italia e l'America; nè la notizia di prestiti che la delegazione italiana ricercherebbe sul mercato americano.

La stessa agenzia riceve da Washington che le ultime dichiarazioni fatte dal conte Volpi e dal ministro Alberti al momento della partenza sono accolte in America con soddisfazione. Il *New York Times* dedica ad esse un articolo, mettendo in rilievo il loro valore e la personalità del conte Volpi. Perdura invece una certa ostilità verso la Francia, per quanto nei circoli diplomatici e finanziari si abbia notizia che il sig. Caillaux sta preparando nuove offerte alla commissione americana. Il noto banchiere Charles Mitchel ha dichiarato che le banche americane non faranno prestiti alla Francia neppure se essa accetterà l'accordo provvisorio. Le banche appoggiano la politica di Coolidge e si atterranno all'opinione del dipartimento di stato. Il *Public Ledger* scrive che la Francia non potrà fare alcuna proposta accettabile; la *Washington Post* richiama l'attenzione americana sulle spese militari della Francia in Siria e nel Marocco.

### IL CONFLITTO GRECO - BULGARO

## Le decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni

### Vibrate dichiarazioni di Chamberlain

PARIGI, 27

Il Consiglio della Società delle Nazioni primitivamente fissato per le ore 16 di ieri, quindi per le 17, si è riunito alle 18, per permettere ai numerosi membri del Consiglio di prendervi parte. La seduta, secondo l'uso quasi costante della Società, è pubblica.

Briand invita i rappresentanti bulgaro e greco a prendere posto al tavolo del consiglio. Sono presenti Carapanos per la Grecia e Morfoff per la Bulgaria.

### L'esposizione di Briand

Dopo la lettura dei documenti, Briand espone la controversia greco-bulgara, ricordando i telegrammi della Grecia e della Bulgaria e quelli che egli inviò ai due paesi. Egli soggiunge: «Si pongono due questioni distinte: quella della verifica dei fatti e della responsabilità la quale ultima, occorrendo fissare le riparazioni, dovrà essere trattata col tempo e con la cura necessaria. L'altra invece ha carattere di urgenza, trattandosi della cessazione delle ostilità con la ritirata immediata delle truppe grecobulgare sul territorio rispettivo».

Briand legge i telegrammi della Bulgaria e della Grecia, la prima dichiara di avere ordinato alle truppe di non opporsi con la forza all'invasione; la seconda dice che se i posti greci dovranno essere rioccupati e il territorio greco interamente liberato, le truppe greche si ritireranno sulla linea di frontiera salvo un nuovo intervento delle truppe regolari delle bande bulgare.

Briand propone al Consiglio di ascoltare i rappresentanti bulgaro e greco per conoscere il risultato della raccomandazione del presidente in carica del Consiglio circa la cessazione delle ostilità, la ritirata delle truppe e circa l'attuale situazione. A nome di tutti i colleghi del Consiglio Quinones de Leon dichiara di approvare interamente l'attitudine e le misure prese da Briand in nome del Consiglio.

Chamberlain si associa, esprimendo la speranza che i rappresentanti bulgaro e greco potranno dire già che cosa fecero i loro governi per eseguire i consigli del presidente. Morfoff dichiara che mai nessun punto del territorio greco fu occupato dalle truppe bulgare.

Carapanos dichiara a sua volta che la Grecia ritirerà le truppe dalla Bulgaria quando i bulgari si saranno ritirati dal territorio ellenico. Briand propone di procedere ad una discussione privata. La proposta viene accettata.

### Le recise parole di Chamberlain

Alle ore 19.40 si riapre la seduta pubblica, dopo discussione privata. Chamberlain, nominato relatore, dice: «Ho una proposta da fare, ma voglio dapprima dire una parola inspiratami dalla gravità delle circostanze. Che un incidente di frontiera nato fra due membri della Società delle Nazioni che assunsero gli obblighi dell'art. 10 del patto possa aggravarsi, nonostante la esistenza dell'organismo di Ginevra, è un fatto intollerabile, e dirò anche che, per ragioni di civiltà, questo non dovrebbe potér avvenire dati i buoni uffici che il Consiglio è pronto a dare a ciascuno per ricercare un accordo pacifico che tenga conto dell'onore e degli interessi vitali delle parti».

Dopo queste parole Chamberlain legge il suo rapporto contenente la decisione del consiglio e che dice: «Il Consiglio non ha la certezza che le operazioni militari siano cessate e che le truppe siano state ritirate dietro le frontiere nazionali. Per conseguenza esso invita i rappresentanti bulgaro e greco a fargli sapere entro le ventiquattro ore che i loro governi hanno dato ordine senza condizioni alle truppe di ritirarsi dietro le linee delle frontiere rispettive e che entro 60 ore le truppe sono state ritirate dietro le frontiere nazionali, tutte le ostilità sono cessate e tutte le truppe sono state avvertite che la ripresa del fuoco sarà rigorosamente punita».

«I rappresentanti dei due governi sono invitati a prendere le disposizioni necessarie perchè siano date immediatamente istruzioni per assicurare l'esecuzione di queste misure. Il Consiglio, per aiutare i governi dei due stati, prega i Governi di Francia, della Gran Brettagna e d'Italia di ordinare agli ufficiali che si trovano nelle vicinanze di recarsi immediatamente nella regione del conflitto, riferendo direttamente al Consiglio nel momento in cui le truppe saranno state ritirate ed in ogni caso nel momento in cui spira il periodo indicato.

«I due governi sono invitati a fornire a tali ufficiali tutte le facilitazioni che potranno essere necessarie per il compimento della loro missione». Avendo Briand chiesto ai rappresentanti della Bulgaria e della Grecia se avevano obbiezioni contro tale proposta, Morfoff risponde che il Governo bulgaro si conformerà anch'esso certamente alla decisione del consiglio. Carapanos dice di essere in obbligo di riferirne al governo, che, egli aggiunge, si conformerà anche esso certamente alla decisione.

## Il numero dei morti bulgari per l'aggressione greca

SOFIA, 27

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: Secondo informazioni autentiche il numero dei morti e dei feriti da parte bulgara in seguito all'invasione greca si elevava ieri sera a circa una cinquantina, di cui 26 militari e il resto borghesi, tra questi ultimi si contano cinque donne e due fanciulli.

Inoltre undici soldati bulgari sono scomparsi; si teme che siano stati massacrati.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti che il Governo e la opinione pubblica bulgara sono profondamente convinti che il Consiglio della Società delle Nazioni darà al conflitto greco bulgaro quella soluzione che è richiesta dagli interessi della pace e dal prestigio stesso della Società delle Nazioni, poichè il verdetto avrà una importanza mondiale.

Il capo del Governo ha rilevato come non si possa imputare alla Bulgaria alcuna responsabilità dei fatti che si sono svolti sul confine meridionale ed ha espresso la ferma fiducia che la dignità del governo bulgaro sarà tutelata. Accennando all'abolizione avvenuta ieri dello stato d'assedio che non era mantenuto che pro forma, il Presidente del consiglio ha dichiarato che il Governo spera che gli elementi estremisti della popolazione si saranno convinti della vanità dei metodi da loro finora seguiti e come questi metodi siano nocivi ai loro stessi interessi, e spera quindi che questi elementi modificheranno d'ora in poi la loro tattica.

## Le crudeltà greche smentite

ATENE, 27

L'*Agenzia telegrafica di Atene* pubblica: Il comandante delle truppe greche in Macedonia afferma che le notizie trasmesse da parte bulgara al *Times*, secondo le quali i greci avrebbero saccheggiato ed incendiato villaggi, sono assolutamente prive di fondamento. Nessun villaggio è stato incendiato.

Le truppe greche non hanno commesso alcun atto di saccheggio e si sono comportate esemplarmente.

## Incidente russo - lettone

MOSCA, 27

L'Agenzia Tass pubblica: Il commissariato degli Affari esteri dell'unione sovietica ha presentato al ministro di Lettonia a Mosca una energica protesta per l'attacco di un gruppo di studenti lettoni contro la rappresentanza plenipotenziaria sovietica a Riga.

Il ministro di Lettonia ha espresso al governo sovietico il rammarico del governo lettone.

UNA GRANDE SOLENNITA' TREVIGIANA

# Il Canale della Vittoria che sarà inaugurato alla presenza del Re l'otto novembre

TREVISO, 27

Il giorno 8 novembre p. v. S. M. il Re inaugurerà a Nervesa della Battaglia il Canale della Vittoria, grandiosa opera di irrigazione che porterà il beneficio dell'acqua del Piave su di un comprensorio di circa 33.000 ettari, che si estende sulla destra del fiume Piave degradando dalle pendici del Montello verso la piana fino a Treviso al centro e comprendendo ai lati i Comuni di Istrana e S. Biagio; in tutto saranno irrigati i territori di quindici Comuni.

Sui luoghi ove si svolsero le più epiche lotte della difesa del Piave e da dove partirono poi le legioni di Vittorio Veneto, il fiume generoso e sacro che salvò la Patria in guerra, porterà in pace il dono dei suoi flutti a redimere quelle terre troppo arse dal sole.

L'Impresa voluta ed attuata attraverso mille difficoltà da un tenace e valoroso figlio della Marca Trivigiana l'on. avv. comm. Gino Caccianiga, è assurta ad importanza veramente nazionale e ne fa fede la presenza di S. M. il Re alla cerimonia dell'inaugurazione.

E' un'opera che precede e si ricollega all'attuale battaglia del grano condotta dal Capo del Governo, che già nel 1924, visitò con interesse i lavori di Nervesa allora appena iniziati.

Il Canale della Vittoria costruito su progetto degli ingegneri Monterumici Valcarenghi ha la sua origine in sponda destra del Fiume Piave, immediatamente a monte dell'Abitato di Nervesa della Battaglia dove l'estremità occidentale del Montello protende le sue propaggini rocciose fin sotto il letto del fiume. Si deriveranno per la nuova concessione, mediante apposite «Opere di presa» ed una diga attraversante il fiume, moduli 190 di acqua che uniti ai moduli 60 già di competenza del Canale Piavesella, la cui presa mobile attuale viene soppressa, formano moduli 250 cioè mc. 25 al minuto secondo. Dopo un percorso di circa 700 metri sul canale della Vittoria, la massa d'acqua ai «Bacini di Partizione», poco a sud di Villa Berti, viene suddivisa in tre canali.

Il Canale riula più orientale segue l'argine del Piave fin oltre Maserada per una lunghezza di circa 18 Km. e dà origine a sei canali secondari di uno sviluppo complessivo di circa 3? Km. La portata di questo Canale alla sua origine è di mc. 9.75 al minuto secondo, con la quale si provvede all'irrigazione di parte del territorio di Nervesa, di Villorba e di Spresiano, dell'intero territorio di Maserada, Carbonera, Breda entro argine, di quelle zone che nella parte orientale del Comune di Treviso, e zone settentrionali di S. Biagio e Melma.

Il Canale Centrale segue l'attuale corso del Piavesella rettificato e ampliato con direzione nord-sud Nervesa verso Treviso; avrà una portata di mc. 6 della vecchia investitura aumentata di cirma 2 mc. della nuova derivazione e irrigherà parte del territorio dei Comuni di Nervesa, di Arcade, Povegliano, Ponzano, Villorba e la zona a nord di Treviso.

Il Canale di Ponente più occidentale, della portata di circa 8 mc., segue la falda del Montello scostandosene di mano in mano per ragioni di pendenza e dopo 18 Km. di lunghezza raggiunge il territorio di Istrana. Da questo Canale hanno origine numerosi canali minori di parecchi Km. di sviluppo con i quali si irrigheranno le rimanenti zone di Nervesa, Arcade, Povegliano, Ponzano e parte ad Ovest di Treviso integrando l'attuale insufficiente irrigazione del Brentella di Pederobba dei Comuni di Trevignano (Frazione di Musano) di Paese e di Istrana.

Complessivamente saranno irrigati circa trenta mila ettari di terreno, che nei riguardi della quantità d'acqua di cui abbisognano sono stati divisi in 5 categorie a ciascuna delle quali fu assegnata un diverso quantitativo d'acqua per unità di superficie a seconda della natura del suolo e del sottosuolo.

Approfittando della pendenza naturale del terreno, lungo il percorso del I. tratto del Canale Prèula furono ricavati due salti uno di m. 12.40 e l'altro di m. 8.54 in corrispondenza dei quali furono costruite due Centrali Idroelettriche per produzione di energia.

L'intera massa d'acqua del Canale di mc. 9.75 viene immessa in due tubazioni di cemento armato costituite da un doppio tubo del diametro interno di m. 2.14 lunghe rispettivamente m. 1720 a monte del I. impianto e m. 477 a monte del II. e dà il movimento ad una coppia di turbine (fornite dalla ditta Parenti di Bologna) in ciascun impianto, alle quali sono direttamente accoppiati gli alternatori (forniti dalla Società «Elin»).

Con tali installazioni si sviluppano 1612 HP idraulici e 1210 effettivi sull'albero al primo impianto, 1110 HP. idraulici e 833 effettivi al secondo.

Il macchinario elettrico di corrente trifase a 42 periodi, 11500 Volt esercizio che sarà utilizzato in tutta la zona: gli utili ricavati dall'esercizio delle Centrali, non potendo per disposizione statutaria essere diversamente impiegati, saranno destinati alla graduale diminuzione del costo dell'acqua irrigua.

Un apposito canale di scarico riporta in Piave l'acqua a valle delle Centrali, permettendone l'esercizio anche nel periodo dell'anno in cui non si pratica irrigazione.

Nè qui si ferma il meraviglioso sviluppo di feconde attività; dal progetto primitivo è sorta una geniale nuova impresa.

Un progetto degli ingegneri Dall'Armi e Monterumici, attuando un concetto razionale ed organico di sfruttamento delle acque del Piave scorrenti a nord del Montello, mediante la costruzione di un apposito canale, consente lo sfruttamento di un salto a Nervesa e la costruzione di una Centrale elettrica per la produzione di oltre 9000 cavalli di forza motrice, e quindi l'impiego di questi nell'industria dell'ammoniaca sintetica e di prodotti sintetici azotati interessanti l'agricoltura.

Accordi dell'on. Caccianiga coi rappresentanti della Società Montecatini, hanno assicurato quest'ultima iniziativa ed è attesa da parte del Governo la concessione di derivazione, che sembra non potrà essere negata, data che nessuna nuova quantità d'acqua viene per essa ad essere sottratta dal Piave.

E Nervesa della Battaglia, eroico baluardo insanguinato della Patria, vedrà sorgere dalle sue rovine d'opre nuove dell'Italia in cammino.

## Armi sequestrate a Treviso

TREVISO, 27

L'autorità aveva avuto notizia che nel vicino paese di San Biagio di Callalto fossero nascoste armi e munizioni in casa di noti sovversivi del luogo. Domenica i carabinieri di quella stazione si recarono in cadi quella stazione si recarono in casa di 53 contadino. Un'accurata perquisizione che venne operata nella sua abitazione fece venire alla luce un fucile da caccia con ingenti quantità di munizioni nonchè un centinaio di cartucce per mitragliatrici; tutte armi non denunciate, per cui il detentore fu rinviato alla pretura del luogo. viso.

## Armi e manifesti sovversivi scoperti a Chioggia e a Sottomarina

CHIOGGIA, 27

Seguendo una traccia da qualche tempo scoperta, il commissario di P. S. dottor Giulio Adone con i suoi agenti validamente coadiuvato dal tenente dei Carabinieri sig. Lovero con tutta la forza disponibile, dal sig. Bolognesi, comandante della coorte con i militi della Sicurezza Nazionale Fascista hanno simultaneamente proceduto a perquisizioni a Sottomarina ed a Chioggia riuscendo a sequestrare armi bianche e da fuoco, alcuni ritratti di Lenin e di Matteotti, voluminosa stampa di propaganda comunista, stampata alla macchia ed incitante all'odio di classe, numerosa corrispondenza e giornali vari del partito comunista. L'autorità spera di procedere al sequestro di munizioni indubbiamente nascoste lontano dall'abitato.

Gli arrestati sono: Bullo Marcello fu Domenico, trovato in possesso di una rivoltella; Cavallari Agostino fu Achille, in possesso di una baionetta modello 91; Caldin Romano per minaccia, oltraggio, lesione alla forza pubblica mediante pugno di ferro; Caldin Brasiliano per possesso di documenti di propaganda comunisti. Entrambi detti fratelli sono stati identificati quali capeggiatori del movimento comunista di Sottomarina.

Sono stati inoltre fermati per misure di P. S. perchè trovati in possesso di documenti di propaganda comunista: Duse Davide di Ernesto, Tiozzo Drammatico di Cherubino, Bonivento Francesco fu Nicola detto Erba ed i figli Cesare, Roberto e Giuseppe, Pittoni Marino fu Carlo.

# Nelle aule giudiziarie

## Un processo per estorsione

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Presso il nostro Tribunale Penale si è svolta ieri la causa contro Da Re Umberto fu Giuseppe di anni 47 e Poloni Umberto fu Giuseppe di anni 38, il primo condirettore-proprietario e il secondo redattore del «Gazzettino del Popolo», ora defunto, i quali erano imputati di aver tentato di costringere il giorno 29 aprile 1923, il sig. Luigi Ranzato a versare una certa somma onde evitare la pubblicazione di un articolo che il giornale avrebbe stampato contro la vigilanza notturna Gallimberti e Totti, di cui il sig. Ranzato è comproprietario.

Presiede il cav. Guanciali; funge da P. M. il cav. Pomodoro e da cancelliere il sig. Leonti. L'udienza si apre alle dieci ma il Da Re non si presenta: siede sul banco degli accusati l'Umberto Poloni che è a piede libero ed è difeso dall'avv. Virotta mentre il Da Re è difeso d'ufficio dall'avv. Cargnelli. Il sig. Ranzato si è costituito P. C. a mezzo dell'avv. Marigonda.

Il dibattito si inizia coll'interrogatorio del Poloni il quale si dichiara completamente estraneo all'imputazione dicendo che egli mai si è unito al Da Re nella ricerca di danaro per il giornale. Egli disimpegnava le funzioni di capo redattore e ci tiene a dichiarare che entrato nella redazione quando l'indirizzo del giornale era piuttosto sovversivo, egli riuscì a mutarlo in... nazionalista. Aggiunge di esser stato valoroso combattente e patriota, di aver riportato durante il servizio militare encomi e decorazioni ecc.

### Proposte e minaccie

Si passa quindi agli interrogatori dei testimoni e primo è il signor Luigi Ranzato fu Giovanni di anni 60 da Chioggia il quale fa la storia delle proposte e delle minacce ricevute dal Da Re. Questi andò in quell'epoca nel suo ufficio assieme al Poloni per comunicargli il divisamento di fare una campagna giornalistica contro la Vigilanza Sottile, e siccome da ciò la Gallimberti e Totti ne sarebbe rimasta beneficata egli chiedeva una sovvenzione. La proposta ebbe esito infelicissimo poichè il Ranzato non volle assolutamente aderire anche perchè i rapporti tra le due Ditte, per quanto concorrenti tra loro, erano piuttosto cordiali e perchè — egli dice — quando avessimo voluto disfarci della ditta Sottile lo avremmo potuto fare sempre rilevandola con poco denaro. Il Da Re incontrato il Ranzato il giorno successivo fece proposte concrete: chiese quattromila lire ma con risultato disastroso.

La campagna contro Sottile era stata intanto iniziata e il giorno 29 aprile — era di domenica — il Da Re andò ancora dal Ranzato e questa volta mutò di tono: o mi date il denaro o pubblico sul numero di domani un articolo denigratorio contro la vostra ditta che ospita stranieri e messicani e anche persone colpevoli di reati comuni. (Straniero sarebbe l'esattore Ospici che è nato a Costantinopoli mentre il messicano, e non si sa che cosa il Da Re intendesse dire con tale parola, sarebbe il sig. Ranzato, messicano perchè la sua signora è nativa del... Brasile; il colpevole dei reati comuni sarebbe stato invece il sig. Totti, persona di ineccepibile moralità). Da qui la denunzia per tentata estorsione. Il sig. Ranzato aggiunge a domanda del Presidente, che a questi colloqui era presente anche il Poloni ma colui che parlava ed agiva era sempre il Da Re.

Dopo l'interrogatorio del sig. Ranzato si passa a quello di un altro comproprietario della Gallimberti, il sig. Vittorio Totti di anni 37 il quale conferma la deposizione del suo consocio poichè anch'egli era presente all'ultimo colloquio. Il sig. Totti alle proposte del Da Re rispose che la sua ditta poteva favorire il Da Re come tipografo col dargli qualche ordinazione di stampati preferendola — qualora un preventivo richiesto fosse stato discreto — alle altre tipografie fornitrici. Anche il sig. Totti dichiara che parlava sempre il Da Re e che il Poloni era ed è persona che ha buoni rapporti con la sua ditta dalla quale egli ebbe anni qualche incarico per servizi di informazioni.

### Contro la "Sottile,,

Il terzo socio della Vigilanza, il signor Gallimberti Adriano di anni 56 da Chioggia, ricorda l'entrata in ufficio del signor Ranzato esasperato per le proposte ricevute dal Da Re e anche per le minacce tanto che dovette trattenere alcuni guardiani i quali — sentito il fatto — volevano correre alla tipografia del Da Re per bastonarlo. Egli apprese dal Poloni la campagna che si stava facendo contro la Sottile e fu da quello avvertito che se non avessero sovvenzionato il foglio sarebbero stati attaccati. Su questo punto il Presidente cerca di mettere della luce poichè pareva in un primo tempo che il Poloni avesse parlato su tale argomento come persona interessata nell'affare ma poi invece le parole del Poloni risultarono dette in buona fede come per consigliare ed avvertire la Gallimberti di quanto poteva andare incontro.

Dopo la deposizione del sig. Gallimberti entra nell'aula Sottile Filippo di anni 48 da Piazza Armerina il quale ha abbandonato le sue smaglianti divise per vestire un comune abito borghese. Questi non ricorda quasi nulla e il Presidente dà allora lettura delle sue deposizioni in istruttoria; ogni qual tratto il Presidente chiede al testimone se la deposizione fili bene e se risponde a verità e ogni volta il Sottile risponde filosoficamente: «se è scritto così vuol dire che è vero».

### Come si spillava il denaro

Da tale lettura che rinfresca successivamente la memoria del Sottile scaturisce il sorgere degli attacchi alla ditta Sottile. Questa faceva servizio di sorveglianza notturna anche per i locali del «Gazzettino del Popolo» che pagava la somma di lire quaranta mensili; il Da Re in principio pagava ma poi rimase in arretrato di due mesi che assolutamente non voleva pagare tanto che il Sottile fece una proposta: che gli venissero forniti degli stampati e così tutto era saldato. Il Da Re aderì ma a stampati consegnati presentò anche la relativa fattura che voleva venisse pagata immediatamente e per intero. Di qui l'inizio della lotta contro la Sottile perchè questi non aveva aderito alla richiesta. Iniziata la campagna denigratoria il Sottile si era querelato ma nello stesso tempo voleva che la campagna cessasse subito e allora il Da Re aveva escogitato un mezzo: si faceva pagare una prima volta ottanta lire e successivamente quaranta o cinquanta perchè nel giornale comparisse un avviso di reclame della Ditta Sottile. Non voleva però abbandonare questo cespite di guadagno perchè ogni volta egli pubblicava un piccolo stelloncino in cui informava i lettori che la lotta contro la Sottile sarebbe continuata nel prossimo numero e così si spillavano i quattrini al Sottile che così ricattato pagava e pagava. Il Sottile dice che giunti in seguito alla discussione della causa contro il Da Re egli si intenerì per i suoi pianti e per le sue lagrime e perdonò. Nei riguardi dei rapporti con la Ditta Gallimberti egli dice che erano tra loro concorrenti: «mi rubavano i clienti» esclama, ma gli altri protestano ed egli si rimangia subito la frase per dire che i rapporti erano di buoni vicini. Il Sottile dice che sapeva che il Poloni era al giornale ma mai trattò con lui sugli affari in parola.

L'esattore della Gallimberti, Ospici Enrico di anni 33 nativo di Costantinopoli aveva incontrato il Poloni il quale lo aveva avvertito che l'indomani sarebbe stato pubblicato un articolo contro la sua ditta. Dopo l'appello di due testi che non ci sono depone il pittore decoratore Raffaele Michieli detto «Rafa» il quale era cronista del giornale ma da schiarimenti su argomenti di importanza trascurabile.

### Divise che non piacevano

Ettore Cristofoli di anni 38 conosce il Poloni dal dopoguerra per averlo incontrato nell'Associazione Sottufficiali in congedo e lo ricorda come il restauratore del patriottismo e anche dei bilanci dell'Associazione. Gli aveva parlato a suo tempo della campagna contro il Sottile dichiarando di averla vista con simpatia a causa delle divise che il Sottile portava e che urtavano molti cittadini per il loro sfarzo e per la loro somiglianza con quella dei RR. Carabinieri.

Ultimo depone il signor Giovanni Li-Finiti così i testi prende la parola l'avv. Marigonda della P. C. il quale chiede per la Gallimberti il risarcimento dei danni e delle spese e la condanna del Da Re.

Il P. M. dopo una breve requisitoria chiede che il Da Re sia condannato a due anni di reclusione col condono, al pagamento dei danni e delle spese e che il Poloni venga assolto per insufficienza di prove.

L'udienza viene sospesa e ripresa alle 3 del pomeriggio per l'arringa dell'avv. Cargnelli il quale cerca di dimostrare che il fatto imputato al Da Re non costituisce reato e poi da quella dell'avv. Virotta che chiede l'assoluzione del Poloni per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale si ritira per rientrare dopo una diecina di minuti. Il Presidente dà lettura della sentenza con cui il Da Re viene condannato a un anno e sei mesi di reclusione col condono, al pagamento dei danni e delle spese in lire duecento e il Poloni viene assolto per non aver commesso il fatto.

Il processo di Pola

## 114 questioni e 701 quesiti
### L'inizio della requisitoria del P. M.

POLA, 27

Alla Corte d'Assise si ripresero ieri le udienze del processo Collarig. Alle 8.45 il presidente, dopo aver fatto l'appello dei giurati, proscioglie il Collarig dall'imputazione di falsa notifica in seguito ad amnistia. Chiede quindi la parola l'avv. Manistosel per prendere posizione di fronte ai recenti attacchi e per giustificare la sua domanda di remissione.

L'avvocato dichiara di non aver voluto minimamente colpire con la propria protesta nè la cittadinanza di Pola, nè la giuria popolare, ma di aver avuto solo intenzione di giovare al suo difeso. Se dopo le sue dichiarazioni qualcuno si ritiene ancora offeso, egli preferisce ritirarsi affinchè la sua persona non riesca di danno, anzichè di una possibile utilità al suo difeso. L'avv. Cerlenizza parla nello stesso senso ed accenna ad una disposizione della legge penale inglese che vieta alla stampa di fare giustizia prima della fine della causa. L'avv. Stefani si associa ai colleghi.

Presidente: La difesa è sacra e concorre essa pure alla ricerca della giustizia; e però ogni attacco contro il difensore è deplorevole. Mi auguro che i deplorati incidenti non abbiano più a turbare quest'atmosfera di serena tranquillità in cui fino ad oggi si svolse la discussione di questo processo.

Il Pubblico Ministero si associa alle parole del Presidente, il quale dà lettura del questionario che contiene 114 questioni con 701 quesiti, per cui dovranno essere deposte ben 7000 schede.

Quindi fra l'attenzione generale il P. M. avv. Tasso inizia la sua requisitoria. Incomincio — egli dice — dall'attività svolta nel periodo dall'8 luglio 1923 al 14 gennaio 1924. In questo periodo abbiamo quattro omicidi, parecchi mancati omicidi e una serie innumerevole di rapine.

Il magistrato esamina la colpevolezze dei singoli imputati nel furto in danno del dott. Licausi, del quale il Collarig e il Neffat sono autori materiali e i Bilus e il De Rossi mandanti. Tratta quindi della rapina commessa in danno di Giuseppina De Monte che è da ascriversi a Collarig, Bisin, Cerni e Smolars. Il Bisin era l'ideatore, il Collarig. fu associato data l'incapacità degli altri tre. Il delitto era premeditato e preparato in antecedenza e i giurati dovranno affermare che è stato commesso a scopo di rapina. Nei riguardi del vecchio De Monte sussiste la qualifica di mancato omicidio compiuto da Cerni e Smolars che cercarono ogni modo per sopprimere il vecchio per procurarsi l'impunità.

La requisitoria, che per il gran numero di delitti che deve passare in rassegna si annuncia lunghissima, continuerà nell'udienza odierna.

## Un attentato all'on. Farinacci?
### Fucilate contro il treno presso Livorno

PISA, 27

*Domenica notte presso Livorno venivano sparati alcuni colpi di fucile a grossi pallini contro il treno 18 e vennero colpiti il bagagliaio e la vettura di Cremona che ebbe i vetri infranti. Nessun ferito. Il bagagliaio è stato fermato a Pisa per le indagini delle autorità.*

*Con la vettura di Cremona doveva viaggiare l'on. Farinacci che all'ultima ora si decise di partire col treno 16 vagoni-letto. Le autorità di Pisa e di Livorno stanno indagando per rintracciare i colpevoli.* (Stefani).

## Tre operai uccisi in Sicilia
### da malfattori nascosti

PALERMO, 27

Ieri notte verso le ore 3.30 in contrada Poggio di Coste sullo stradale che da Favara conduce a Castrofilippo, un carro proveniente da Delia e sul quale si trovavano otto operai, veniva fatto segno ad una nutrita scarica di fucileria. Tre di essi rimanevano uccisi e uno leggermente ferito. Pare che il delitto sia dovuto ad alcuni malfattori che agirono e pare, non si sa ancora, che il movente sia stato il furto o la vendetta.

## Manovra tattica della Milizia
### felicemente svolta a Legnago

LEGNAGO, 26

Ieri alle ore 9 ebbe inizio una manovra tattica che si svolse brillantemente terminando alle 11. Obbiettivo del partito rosso (X centuria) era quello di impadronirsi di Legnago difesa dalla XI centuria. Il comando del partito rosso era affidato al centurione Crivellente, la difesa al capo manipolo Busato, medaglia d'argento. Direttore di manovra il centurione cav. Bertelè comandante la Coorte.

Iniziate le ostilità le forze rosse pronunciarono attacchi dimostrativi brillantemente sostenuti dai reparti della difesa. Alle 10.30 il grosso delle forze rosse sferrò un attacco a cuneo nel settore Porta Ferrara località Macello tentando di penetrare in città; tale attacco se proseguito avrebbe creati seri imbarazzi alla difesa. Dopo le manovre il console cav. uff. Milano comandante la Legione in una breve conferenza elogiò l'alto spirito combattivo delle forze impiegate, l'entusiasmo e la disciplina con cui è stata eseguita l'interessante manovra.

Dopo la finzione guerresca la Milizia si dispose in Duomo in ampio quadrato e in presenza delle autorità fasciste civili e militari è stata celebrata la messa del Cappellano della Milizia Rev. Spighi il quale al Vangelo pronunciò uno smagliante e patriottico discorso. All'albergo alla Paglia seguì poi una colazione alla quale parteciparono l'on. cav. Valery Valerio, il console cav. uff. Milano, il Sindaco avv. cav. Rossato con l'assessore dott. Sandrini, il Cappellano Don Spighi, ed altri fra cui numeroso stuolo di ufficiali della Milizia e segretari politici della zona.

Brindarono il Sindaco avv. cav. Rossato ed il Cappellano Don Spighi. Nel pomeriggio verso le 15.30 si è formato un corteo con alla testa la Banda cittadina e si diresse al Politeama Salievi. Il Politeama era letteralmente gremito; parlò il Sindaco terminando con un inno al magnifico Duce che volle e seppe essere il Redentore d'Italia; venne vivamente applaudito. Seguì il discorso dell'avv. cav. Valerio Valery.



## Un monumento ad Andrea Mantegna nel suo paese natale

PADOVA, 27

L'Isola di Carturo, paese natale di Andrea Mantegna ha inaugurato domenica un monumento alla memoria del suo grande figlio.

L'omaggio all'insigne pittore della rinascita vien tardo, ma è spiegabile l'indugio; se si pensa che solo da poco tempo a questa parte si è certi esser là nato il Mantegna. Si era anche indecisi se chiamare l'immortale decoratore della sagrestia degli Eremitani, Vicentino o Padovano, dato che il suo paese di nascita apparteneva alla provincia di Vicenza mentr'egli s'ostinava a farsi chiamare patavino, ma adesso anche sotto questo punto di vista ogni dubbio è tolto dal momento che l'Isola di Carturo è passata definitivamente in territorio provinciale di Padova.

Il paesino adagiato nel vastissimo pianoro, quasi sperduto e nascosto entro la trama delle sue pingui vigne, era Domenica festa e un pallido sole ottobrino ne accarezzava tutto l'apparato tinto di tricolore.

Il monumento eretto in terreno appartenente alla chiesa è opera nobilissima dello scultore Gildo De Lorenzi è un bel busto in bronzo ben modellato e ben collocato a lato del tempio entro un recinto ornato da vaste aiuole di fiori.

### *Gli intervenuti*

Alla mattina dopo la celebrazione della messa parocchiale, la folla dei fedeli e un numerosissimo pubblico di invitati e di villici giunse da ogni punto dei comuni finitimi a render più solenne la simpatica cerimonia.

Fra gl'intervenuti notiamo il comm. professore Gino Fogolari, direttore delle RR. Gallerie di Venezia, oratore ufficiale, gli organizzatori signor Giuseppe Pedron e signor Bortoli; don Giuseppe Moro, curato dell'Isola di Carturo; l'on. Giovanni Milani; il conte Angelo Emo Capodilista, in rappresentanza della Deputazione Provinciale di Padova; il cav. uff. Luigi Rizzoli, in rappresentanza del regio commissario di Padova e della «Dante Alighieri»; il prof. A. B. Deon; il cav. Marcello Miazzo; il prof. cav. Giovanni Fabris; il comm. prof. Bellorini, in rappresentanza del Sindacato fascista dei professori medi; il prof cav. Alessandro Scrinzi, vicedir. del Museo civico; il dottor Melloni e le signorine Melloni, di Camisano, il dott. Gheno, il signor Forasacco; il cav. uff. Criconia, sindaco, e il cav. Montanari, segretario comunale di Piazzola sul Brenta.

Prese per primo la parola il sig. Giuseppe Pedron, segretario del Comitato organizzatore, il quale con brevi ma nobili parole consegna alla Fabbriceria della chiesa il monumento e dà lettura dei telegrammi e delle numerosissime lettere di adesione pervenute tra le quali notiamo quelle di Arduino Colasanti, di Corrado Ricci, del sen. Adolfo Venturi e dell'on. Bodrero.

Adolfo Venturi si fece rappresentare da un'alato messaggio in cui si legge: «Andrea Mantegna è divenuto, per le leggende come per la storia, un gigante. Egli si eleva sull'Isola di Carturo, segno che il genio di nostra gente esalta ogni palmo di terreno della madre Italia».

Il cav. uff. Luigi Rizzoli rappresentante del Regio Commissario di Padova reca poi l'adesione della città Antenorea che dell'arte del Mantegna conserva preziosissimi tesori e quindi il comm. prof. Gino Fogolari inizia la sua dotta e smagliante orazione.

Mentr'egli sta per parlare scende la tela che copriva il monumento e la bella statua del De Lorenzi si tuffa nel sole.

### *L'orazione di Gino Fogolari*

Gino Fogolari con una lucida ed elegante esposizione dipinge la figura del Mantegna, ne illustra le origini, ne traccia il carattere, ne segue la vita, ricorda come lui solo possa star a pare dei grandi maestri toscani del suo tempo.

Dice infatti il Vasori che allora non si sentiva che il suo nome nella pittura. Egli nacque a Isola di Carturo, in quest'ambiente modesto che dà un'idea della sua gioventù povera, attiva, gagliarda e che gli diede per i suoi primi studi e fra le sue prime meditazioni l'ambiente più tranquillo e più opportuno. Dice ancora il Vasari: «Nato da umilissima stirpe, venne dal contado dove pasceva le greggi». La forte, quadrata, possente indole dell'uomo, lottatore dell'arte, mostrò dappertutto la sua forza contadinesca.

Venuto a parlare dell'arte del Mantegna il Fogolari ne segue gli sviluppi illustrando nei particolari alcune sue pitture rappresentative dei vari studi di esso; e ricorda come il Mantegna abbia mantenuto fino alla morte, anche nelle somme fortune, il carattere originario, l'amore della terra, la scontrosità, l'asperità, la violenza. Contadino: questa parola, che forse gli fu gettata in faccia ad offesa, è un gran riconoscimento della sua tempra gagliarda.

Il magnifico discorso di Gino Fogolari tenne avvinto l'uditorio che tributò alla fine al dotto oratore un lungo, cordialissimo applauso.

Chiuse la cerimonia il Paroco del paese che ringraziò ed espresse la sua gioia di poter onorare con assidue cure la memoria del grande figlio dell'Isola di Carturo.

Il busto è collocato sopra un alto zoccolo marmoreo. L'iscrizione, semplice è la seguente: «Ad Andrea Mantegna — pittore — genio immortale — del — Rinascimento qui nato nel 1431 — Isola di Carturo MCMXXV».

Sotto l'iscrizione, in un medaglioncino di bronzo, il Mantegna è raffigurato nell'atto di respingere da sè Vicenza e Padova che se lo contendono, fermo sull'Isola di Carturo rappresentata dalla Chiesa e dal campanile. La scultura, opera, come diciamo, del De Lorenzi, giovane scultore padovano, vuol mettere in rilievo, nella vigoria dei lineamenti, la tenace potente tempra dell'immortale artista.

## Due bimi uccisi dal treno

GONZAGA, 26

Sul tratto ferroviario Gonzaga-Suzzara, in località Correggioli il treno n. 2266 oggi alle ore 15 investiva uccidendole due piccole creature a nome Ferrari Bettina di anni ... e Ferrari Umberto di anni 2.

DALLA TERRA DELL'ÈRICA

# Prime impressioni scozzesi

SUTHERLAND, Ottobre 1925

M'aveva svegliato un fruscio lieve, come di un pezzo di feltro strofinato sul tappeto. In un primo momento, così fra veglia e sonno, avevo creduto ad un ladro. Un uomo, infatti, s'aggirava per la camera, apriva e chiudeva cassetti, si impadroniva delle mie vesti, le disponeva meticolosamente su di una sedia. Poi la stanza mi aveva colpito. Nel caminetto ardevano ancora fiocamente alcuni pezzi d'antracite, ed al guizzo delle loro fiamme avevo potuto discernere varie altre cose strane: una cortina di *crètonne* che nascondeva la finestra, una finestra che pareva avesse cambiato posto, un insolito servizio da thè posato sul comodino, dei piumini morbidissimi di seta rosa sui piedi.

L'intruso s'era accorto dei miei movimenti ed aveva mormorato rispettoso e sommesso — quasi avesse ancora timore di svegliarmi — «Buon giorno, Signore», ed aveva continuato ad affaccendarsi silenziosamente attorno alle cose mie. Poi, d'improvviso, un suono lontano di zampogne avvicinantesi rapidamente, i passi cadenzati di qualcuno di sotto, l'allontanarsi e lo spegnersi quasi immediato del suono.

L'uomo misterioso, avendo finito con la mia camicia e le mie calze, aveva compiuto l'ultimo suo atto magico arrotolando in alto la cortina di *crètonne*, e si era ritirato con lo stesso fruscio con il quale era entrato. Ma qualche c[osa di] nuovo, di stupendo e d'inconcepibile insieme, era stato rivelato ai miei occh[i] con quella semplice operazione di cortina arrotolata. Attraverso l'incorniciatura di damasco rosso delle cortine, il cielo azzurro-pallido, alcuni fiocchi rosati di nuvole spinti vertiginosamente dal vento, le cime ancora fronzute di due alti sicomori piegantisi sotto la pressione, e la curva delle colline salente su fino ad un balzo lontano e bluastro strapiombante subitamente su di una distesa d'indaco: il mare. Ma come mai il mare? Poi la luce s'era fatta improvvisamente nel mio cervello ancora annebbiato dal sonno e dalla stanchezza.

* * *

Londra, la metropoli immensa e febbrile che par quasi incapace di riposo, non m'imprigiona più fra i suoi milioni di case tutte uguali, tutte melanconiche, tutte allietate dal triste quadratino verde che si sforza di sorridere dal suo mazzetto di margherite dorate e dai suoi sottili filari di crisantemi bianchi. Un treno, uno di quegli espressi che attraversano da un capo all'altro la Gran Bretagna in meno di ventiquattr'ore, mi ha portato fin quasi al limite estremo dell'isola, fin quasi al punto dove le acque del Mar del Nord si confondono a quelle ancor calde dell'Atlantico, in una terra che è tutta una gradazione superba di tinte meravigliose. Terra rude, terra di venti e di uragani, ma [di] splendor di sole, di orizzonti cristallini, d'infinite distese di acque, ove lo sguardo riposa nella contemplazione di un magnifico effetto di nuvole dal quale [la] luce piove in fasci biondi. La terra dei pittoreschi *highlanders*, di quei muscolosi montanari abituati a sfidar il gelo invernale in un sottanino che, col misterioso incrociarsi delle sue linee orizzontali e verticali e dei vivaci colori che quasi formano una scacchiera, ti rammenta di appartenere al vassallo d'un qualche gran signore scozzese. La terra di costelli dalle rotonde terre germaniche e dai tetti di lavagna che dall'alto di un cucuzzolo spirano ancora minaccia.

Ed è in una di queste rocche medievali dalle spessissime mura che hanno sfidato tutti i venti dell'Est e tutte le furie dell'avverse fazioni, che mi trovo a passare questi giorni di mezz'autunno. Da tre parti montagne che sorgono quali più vicine quali più lontane, e verso Levante la platinea lamina del mare. Una conca, dorata al fondo dalle stoppie e cinta dagli ultimi contrafforti collinosi resi purpurei dalla grande massa di èrica, con qua e là qualche chiazza biancastra di rocce affioranti, qualche pennellata di carminio dove il sole è riuscito ad attraversare le nuvole, una striscia di verde punteggiata di armenti, e dei bagliori violentissimi di smeraldo dalla macchia degli abeti. Poi il fulvo delle felci che muoiono, l'aranciato dei faggi, il bruno delle querce e dei sicomori, ed il nero caldo dei pini isolati. Se non fosse per la tinta rossiccia dei monti e per quei ciuffi di croco che spuntano fra il verde degli abeti, si direbbe d'essere in primavera. Un cielo delicato che sfuma nel ceruleo al di là della ondulata catena delle montagne, alcune nuvole d'avorio che avanzano isolate spinte dai venti marini, e le piccole case dei montanari biancheggianti nel sole a mezza costa.

Fuori forse fa freddo, ma gli occhi non ricevono che una sensazione di calore: un grand'albero verde che getta la sua ombra bizzarramente traforata sul campo giallo delle stoppie spruzzate di polli razzolanti, una mandria di cavalli, un gregge di pecore. La Scozia. Incredibile! Parrebbe invece di trovarsi sull'appennino pistoiese in una giornata di maggio. E, come nel maggio, le siepi di bosso sono verdi, i viali del giardino rosati, e le aiuole piene di fiori del color della carne. Ed il cespuglio dei girasoli continua ad esser rigoglioso, e, nell'angolo del vecchio muro mezzo sepolto sotto l'edera fresca, una vampa vermiglia di rose canine e di dalie sanguigne par che vogliano negare l'asserzione del termometro a massima e minima che ha toccato nella notte i nove gradi sotto lo zero.

Solo, nell'aria, un falco descrive larghi giri.

* * *

E tornano ogni mattina le zampogne a suonare la sveglia con qualcuna di quelle loro arie montanine che ti rammentano delle serate d'autunno nelle piazze dei villaggi, quando le donne uscivano ad incontrare i loro uomini tornanti dal lavoro e ballavano quelle loro danze pittoresche al lume delle torce di pino scapigliate al vento, e gettavano piccoli gridi di gioia ad ogni ritornello, e parevano incapaci di stanchezza dopo tutti quei giri, quei salti e quell'eccitazione.

La Scozia, l'invitta Scozia che trattenne persino l'urto delle legioni romane, la Scozia che per secoli tenne testa alla rivale Inghilterra fin a che un giorno le si unì, e non come terra conquistata ma per darle un Re della stirpe degli Stuart, la Scozia primitiva, scoscesa e nascosta sotto il sempreverde manto delle sue conifere, si dispiega ora dinanzi ai miei occhi come una terra d'incantamento. La terra ove si direbbe che l'Ariosto fosse venuto per meglio descrivere il silvestre sfondo alla fuga d'Angelica:

Scenari che siamo abituati solamente a veder dipinti da qualcuno dei grandi pittori francesi del Seicento; quadri grandiosi d'ombra e di luci ove l'anima umana si sente così piccola di fronte alle cose possenti, alle cose che sembrano eterne.

Sono passato attraverso ad una foresta di abeti, e mi sono sentito tutto solo nel silenzio e nell'impenetrabile. Pochi metri di sentiero bruno di fronte a me e dietro di me. Tanta luce, quanto basti per poter discernere il secondo o il terzo tronco in profondità. Poi la paurosa realizzazione del nulla oscuro; il cauto muoversi dei gatti selvatici; la fuga precipitosa di un coniglio spaurito; lo sbatter d'ali di un qualche uccello di rapina andatosi ad appollaiare su di una cima non lontana ma invisibile; l'improvviso volo di un gufo disturbato. E ad ogni nuovo rumore che giunge come un tonfo nella terribile calma dell'immoto, il cuore accelera, l'orecchio si tende. Nulla. Ma due mesi fa un lupo è stato ucciso nel bosco, ed io sono armato solo di una macchina fotografica e di un grosso bastone di larice.

* * *

Ed a sera la vecchia tradizione scozzese ritorna per un momento. Il figlio del visconte che mi ospita indossa il costume nazionale, ma un costume di gala col gonnellino dai colori del Duca di Sutherland, una giacca nera adorna di stelle d'argento, un paio di scarpe basse bulinate in rosso, ed il manico cesellato del coltello da caccia uscente dal calzettone destro. I valletti pure vestono il costume e, quando hanno finito di servire il caffè ed i sigari, si ritirano e danno fiato alle zampone camminando su e giù pel zampogne camminando su e giù pel done il suono e dando così a questa musica primitiva quel fascino romantico che la rende tanto cara: il fatto di averla udita talvolta nel cuore della campagna, fioca, portata a folate dal vento insieme al tinnire dei campani delle mandrie.

UMBERTO MORELLI

# TEATRI E CONCERTI

## "Baldoria,,

### Tre atti di Arnaldo Fraccaroli

(*Goldoni*, 26 *Ottobre* 1925)

A Milano in pieno romanticismo. A Milano quando il pubblico della *Scala* applaudiva freneticamente il tenore che s'era rifiutato di cantare al ricevimento di un generale austriaco col falso pretesto di un abbassamento di voce e fischiava a sette chiavi la ballerina viennese, tanto per indispettire gli ufficialetti dell'Imperial Regio Governo allineati, bustina in vista e mustacchi di fil di ferro, dietro il parapetto della loro barcaccia. Tempo di cospirazioni, di contrabbandi, di pericoli, di paure, in cui la fiammata dell'italianità stava per liberarsi dai fermenti nascosti sotto un'onda di apparente gaiezza e di crapula illusoria.

Era a Milano in quel tempo una brigata lieta e godereccia capitanata da una donnetta di garbo: Marietta Brambilla, fiore delle ragazze di Milano, modista famosa per l'eleganza e per i prezzi salati, chiamata Baldoria perchè il suo primo grido istintivo appena si trovava in compagnia di qualche amico era sempre lo stesso: Facciamo baldoria!

Il governo di Vienna saggiamente ordinava: «Facciamoli divertire, facciamoli divertire questi buoni ragazzi milanesi!... Così staranno tranquilli!» e Marietta Brambilla, detta Baldoria sapea valersi del saggio consiglio.

Ma sì, ma sì: perchè fischiare le ballerine viennesi? Perchè un punzecchiare continuo? Forse per inasprire gli animi? Per farsi tener d'occhio? Per crear sospetti? Eh, no, cari miei: bisogna adottare un più acconcio sistema: prepararsi bene; ma zitti, tranquilli, in atmosfera di letizia, e poi fare il colpo in grande. Allora se riesce — dice la piccola — giù botte! Ma intanto calmi e far finta di niente. E far baldoria! Prima baldoria e poi giù botte da orbi.

Per questo attorno alla crestaia il carnovale impazza anche quando carnovale non sia; ma lei sfuggendone le feste arrischia ogni qual tratto la vita per portare attraverso il confino tra le fodere dei suoi cappellini i proclami per la causa d'Italia, scherzando anche quando lo scherzo è un gioco sul filo della morte e getta il ridicolo sui capi di Polizia, e li fa traslocare; insegna agli esiliati la via del ritorno e sfiora cento volte la galera per togliere i condannati politici alla prigione e al capestro.

Due sono gli amici che restano più stretti alla donnina nei lieti girotondi della pazza brigata: uno il marchese Fabrizio Cusani, patriota e cospiratore che gioca una volta al mese giocondamente la pelle per passare il confine, guidare i contrabbandieri e diffondere al di là delle Alpi i libri e gli opuscoli di propaganda italiana; l'altro è il pallido conte Ottavio Osnago che della modistina già possiede le grazie.

Tra la baldoria e la cospirazione fiorisce adunque l'amore? Pare di sì: Ottavio e Baldoria si vogliono bene e una sera, durante una festa burlesca gli amici loro pensano seriamente a un matrimonio. Non ci sarebbe che un ostacolo: la contrarietà dei genitori di Ottavio, aristocratici fino alla midolla delle ossa, formalisti e di tanto proposito che sono scappati nell'agreste solitudine di una loro villa per non assistere alla depravazione dei costumi milanesi.

Chi potrebbe mai convincere costoro ad approvare le nozze del figliolo con una modesta crestaia?

— Io — dice Baldoria — Forse io se mi ci metto.

— Proviamo?

Ottavio dubita, la compagnia non ci crede. La si piglia in parola e si scommette: chi perde pagherà un pranzone a tutta la brigata nella trattoria alla Cascina dei Pomi

E la crestaia prova. Truccata da donna in età, a braccetto del marchese Fabrizio, col falso titolo di contessa Durini sale in calesse e via di buon mattino verso la villa dei Conti Osnago.

Baldoria è astuta e adagio adagio con le moine vince le riluttanze del vecchio conte; gli parla di una sua nepotina, povera, sola, modesta che ama il conte Ottavio e n'è riamata; a piano a piano quasi in punta di piedi avanza nel discorso fino a dov'è il progetto delle nozze cui si arriva come alla sponda di un logico approdo.

Baldoria non è solo astuta ma è donna del suo tempo, romantica deliziosamente; tanto è vero che quando giunge la contessa la commuove commovendosi e ne smantella il subito rifiuto. I due vecchi pensano già al candore della culla imminente, mandano teneramente per iscritto al figlio loro il dono di una benedicente adesione sorvolando perfino all'ostacolo d'una povera fidanzatina già destinata in erba al conte Ottavio per chiare convenienze di blasone.

Ed ecco che la scommessa è vinta. Eppure la vittoria, chissà perchè, s'attrista: davanti alla tavola imbandita nella Cascina dei Pomi c'è una malinconia diffusa che sembra una bruma ottobrina. Il marchese Fabrizio, sospettato dall'Austria dovrà fuggire a Parigi e Baldoria s'accorge che non è più Baldoria. Dopo il tenerissimo colloquio con la mamma di Ottavio l'amore per lei s'è trasformato il viso. Cos'è? cos'è? Niente: un nodo alla gola, uno spavento di rivedere l'amante, e insieme un bisogno pazzo di corrergli incontro e di baciarlo; ma baciarlo così, sulla fronte come bacia una mamma.

Così gli corre incontro, tenera, paurosa e pietosa: pietosa perfino di quella povera fidanzatina che aspetta; ma come rivede l'amante, ma come gli parla, ma come lo ascolta, s'avvede che un sogno si sfalda: inaccolta, incompresa, ringolla il suo pianto e getta il fiore della sua tenerezza.

— Baldoria, Baldoria! Non sono Baldoria? E dice di aver persa la scommessa. E fugge via con Fabrizio.

Arnaldo Fraccaroli ha intessuto la trama di codesta soavissima vicenda con tenerezza e con garbo. Nel primo atto, col semplice gioco d'un dialogo chiaro e spigliato, egli dipinge con grande efficacia l'ambiente e vi spruzza dentro ciò che vorremmo chiamare il profumo del tempo e che pare raccogliersi tutto intorno alle note di quella languorosa romanzetta: *Senti mio ben*... che accompagna in sordina il primo calar del sipario

In questo ambiente, ch'è storico e popolato di personaggi reali, sprizza un sapor di satira percettibile appena e tutto ride d'attorno d'una gaiezza misurata e composta finchè il filo finissimo del sentimentalismo si fa largo timido in principio tra gli uomini e le cose; serpeggia più libero nel colloquio di Baldoria coi coniugi Osnati velato e combattuto da un rapido svolettio di graziette caricaturali e s'apre tutto alla malinconia nel tenerissimo finale. Commedia, come si vede, che non vuol scalare altezze filosofiche, o sconvolgere cervelli o dir cose nuove ma vuole e riesce a passare innanzi alla folla come un'onda di gioiosa e commovente dolcezza per l'umanità dei suoi personaggi e per la fresca naturalezza delle loro passioni.

La commedia è stata rappresentata con una grande eleganza di scenari e di costumi. Dina Galli ha fatto di «Baldoria» una figuretta deliziosa, donandole tutto un tesoro di grazia e di brio; Amerigo Guasti fu un marchese Fabrizio Cusani misurato e divertentissimo. La Marchiò, G. Galli e gli altri fecero buona corona alla coppia centrale.

Il pubblico che gremiva la sala dall'alto al basso accolse cordialmente la commedia applaudendola ad ogni calar di tela e specialmente dopo il primo atto che fruttò cinque chiamate agli interpreti e tre all'autore.

A. Z.

### La Compagnia d'operette Costantino Lombardo al Teatro "Malibran,,

Nel prossimo mese di Novembre inizierà a questo teatro un corso di rappresentazioni la compagnia del M.o Costantino Lombardo diretta da Fineschi di cui fanno parte:

Maria Donati, Linda Remy, Juanita Many, Emma Lombardo, Leda Vizzani, Elena Morello, Bianca Baretti, Rosa Scardino.

Signori: Armando Fineschi, Piero Francevilla, Raffaele Vizzani, Domenico Marrone, Virgilio Fineschi, Giulio Greni, Luigi Ferrarini, Antonio Rossi, Domenico Calandrelli, Carlo Negrini. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Cav. Costantino Lombardo e Riccardo Morello. Fra le riprese delle operette più note figurano: «Crema di Chic»; «La bambola della Prateria»; Don Gil dalle Calze Verdi»; Il Paese dei campanellini» fra le novità più interessanti: «Diana al Bagno» del M.o Lombardo; «Un signore senza pace» del M.o Rulli e «La Sovrana di Luigi XV.» del M.o Lombardo.

## Arciprete sospeso a divinis

### per dissidi col Vescovo di Rovigo

ROVIGO, 27

Abbiamo, giorni sono, narrato di una vertenza, che data da alcuni anni, tra Vescovo della Diocesi mons. Rizzi e l'arciprete del Duomo mons. Carisio Paparella e della sospensione *a divinis* di quest'ultimo per rifiuto di obbedienza.

La questione ora si complica. I fabbricieri del Duomo, discordi pure col Vescovo, si sono dimessi dalla carica motivando, con lettera, all'autorità prefettizia, le ragioni della presa deliberazione.

Il R. Prefetto, per l'amministrazione provvisoria della Fabbriceria, ha proceduto alla nomina di un commissario.

Un comitato di cittadini, appartenenti a quella parrocchia lavora già da tempo in favore di mons. Paparella caduto in disgrazia presso l'autorità ecclesiastica.

## Uno sciopero politico nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27

In seguito all'insuccesso del candidato comunista nelle elezioni presidenziali, vi è stato uno sciopero di 24 ore che non ha turbato però l'ordine pubblico.

## La distribuzione dei premi alla Mostra di Parigi

PARIGI, 27

Il Presidente della Repubblica signor Doumergue ha presieduto oggi nel gran salone del palazzo delle cerimonie della esposizione, la cerimonia della consegna dei premi agli espositori dell'esposizione dell'arte decorativa dell'industria moderna. Hanno pronunciato applauditi discorsi il sig. Doumergue, il Ministro del commercio, il presidente dei commissari generali esteri e il sig. Fernando David.

E' stato proceduto quindi alla simbolica consegna delle ricompe[nse] ... le medaglie non sono ancora coniate e i diplomi non sono stampati. Ai rappresentanti esteri è stata consegnata una medaglia d'oro e l'elenco dei premiati.

Durante la cerimonia della premiazione all'esposizione di arte decorativa, è avvenuto un incidente che i giornali così riferiscono: mentre la musica della guardia repubblicana suonava la Marsigliese le bandiere di ventun nazioni espositrici avanzavano in file per rendere omaggio al capo dello Stato e tutte si abbassarono riverenti tra gli applausi generali. Ultima fu quella della repubblica dei sovietti.

Mentre si piegava dinanzi al presidente si udì dal pubblico qualche fischio. Tale incidente si ripetè quando il rappresentante del commissario generale dei sovietti salì sul palco ufficiale, mentre i ministri e il commissario generale dell'esposizione si prodigavano in cortesie. Fischi si ripeterono, seguiti da clamori ostili presto repressi dal commissario di polizia. Non avvennero altri incidenti.

## Due vapori soviettisti felicemente varati

LENINGRADO, 27

Sono stati solennemente varati, i due primi vapori soviettisti che stazzano complessivamente 6200 tonnellate e che sono destinati al trasporto del legname.

In occasione di questa cerimonia Krassin ha pronunziato un discorso affermando la necessità urgente di liberare il commercio estero soviettico dalla dipendenza dei proprietari di navi e ha annunziato che dato il grande lavoro di cui sono oberati i cantieri soviettisti, la U.R.S. si rivolgerà all'estero per la costruzione di numerose unità per la flotta mercantile soviettista.

Il presidente della flotta commerciale soviettica ha comunicato che saranno ordinati tra breve due vapori per la flotta commerciale dell'estremo oriente ad un gruppo di industriali tedeschi ed italiani che hanno fatto proposte molto vantaggiose, accordando un credito a scadenza di dieci anni, mentre le offerte dell'Inghilterra sono inaccettabili perchè troppo onerose.

## Grave incidente in un piroscafo frances[e]

LONDRA, 27

L'Agenzia del Lloyd a Beiruth annuncia che un incendio è scoppiato ieri nel porto a bordo del piroscafo francese «Apollon» recante un carico di dinamite e benzina. Per evitare il pericolo della esplosione, le autorità francesi hanno fatto affondare il piroscafo. Si crede che tutto l'equipaggio abbia potuto mettersi in salvo.

## Sei morti e venti moribondi

### per avvelenamento coi funghi

BARI, 26

*Segnalano da Trinitapoli un impressionante avvelenamento collettivo per ingestione di funghi. Già alcune settimane fa il pastore Giacomo Capodivento vendeva alcuni cestini di funghi raccolti nella tenuta «Anima dannata» in quel territorio ed i disgraziati compratori furono poi assaliti da atroci dolori viscerali e costretti a rivolgersi alle pronte cure dei sanitari. Di fronte a questo fatto le autorità del luogo avevano subito disposto pel divieto della vendita. Sembrava che ogni pericolo fosse scongiurato quando domenica una grave notizia si sparse per la città.*

*Alcune donne erano riuscite a vendere clandestinamente ad alcuni contadini dei funghi raccolti nelle vicine campagne. I primi a sentirne gli effetti disastrosi furono i coniugi Di Falco, col figlio Luigi di anni 14; i tre poveretti morirono dopo due ore di atroci sofferenze. In due altre famiglie i sintomi di avvelenamento si manifestarono in forma violenta. Il contadino Pietro Rizzi e la sua figlia Giovanna morirono nella notte, ad onta delle pronte cure; il proprietario Francesco Colombo, di anni 40 moriva egli pure. Risultò ben presto che dodici altre famiglie erano in grande allarme per la stessa ragione. I sanitari si prodigarono alacremente, ma le loro cure saranno purtroppo in parecchi casi vane perchè una ventina di questi disgraziati sono moribondi. Severissime disposizioni sono state frattanto emanate dall'ufficio municipale d'igiene.*

## Grave disgrazia automobilistica in Alto Adige

BOLZANO, 27

Tra la Mendola e la località di Pianizza (Oberplanitzing) domenica a mezzogiorno è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. L'avv. dott. Deak s'era recato con la propria auto nella quale si trovava una signorina da Bolzano, verso la Mendola; mentre stava percorrendo con velocità moderata il tratto tra la Mendola e Pianizza, i freni si spezzarono e l'auto precipitò giù per la scarpata, sino alla paurosa profondità di cento metri: il dott. Deack fu lanciato con un terribile capitombolo a 10 metri di distanza riportando gravissime ferite interne ed esterne e dovette essere munito dei conforti religiosi e poi trasportato all'ospedale di Bolzano, dove si dispera di salvarlo. La signorina non ha riportato che qualche ferita leggera, mentre l'automobile rimaneva completamente distrutta.

## Skrzynski a Londra

VARSAVIA, 27

Il Ministro d'Inghilterra a Varsavia a nome di Chamberlain ha invitato il Ministro degli esteri Skrzynski, alla cerimonia della firma degli atti parafati a Locarno che avrà luogo a Londra.

La "GAZZETTA,, a New York

## Impressionante ascesa dei divorzi e le sue pericolose conseguenze

NEW YORK, ottobre

L'incremento continuo dei divorzi ha cominciato a spaventare perfino coloro che del divorzio sono stati, fino a oggi, i più strenui sostenitori. Un po' per volta si comprende come la concezione del matrimonio cristiano, indissolubile, si elimini affatto dalla coscienza del popolo americano: si comprende come i concetti di matrimonio e di divorzio si vadano sempre più equivalendo, dall'uno all'altro il passo è ormai tanto breve, che, appena contratto il matrimonio, non si pensa che al mezzo più opportuno per dissolverlo.

### Poligamia e divorzio

Si è cominciato a capire che la situazione è allarmante. La poligamia, che, fino a poco tempo fa, era considerata esclusività dei popoli più barbari, entra oramai nella consuetudine americana: tanto più che il matrimonio contratto in simili condizioni, se può sciogliersi ad ogni momento, in nulla appare differire da una qualsiasi avvenura, che si corre, unicamente per proprio diletto con l'intenzione di romperla non appena questo diletto venga a mancare.

Naturalmente, la Chiesa americana interviene coi suoi suggerimenti in difesa della concezione cristiana del matrimonio, che taluni intendono relegare fra le idee di patriarcale memoria; perchè taluni parlano del vero matrimonio come si parlerebbe di una epoca favolosa, quando tutti gli uomini erano buoni e virtuosi oppure quando il vizio era punito e la virtù premiata, tutte le cose, che, nei tempi moderni non si verificano più. Questi taluni che vogliono elevare le loro idee sulla dissoluzione del matrimonio a teoria ben congegnata in ogni sua parte, si domandano se valga la pena di salvare dalla sua fatale decadenza il matrimonio. Visto che oramai il matrimonio scende sempre più, quasi ineluttabilmente nella china, fino a divenire una formalità banale, considerato che le infinite possibilità di sciogliere il matrimonio incoraggiano le liti nell'ambiente domestico, promuovono le infedeltà del marito e della moglie, stimolano le unioni affrettate non c'è nessuna ragione di salvare questo istituto che, lui stesso, creato a salvaguardia della moralità è divenuto un ipocrita paravento al soddisfacimento delle più insane passioni.

### Incentivo alla sterilità

La situazione è complicata ancora., se si pensa, che questo ambiente, in cui il divorzio è all'ordine del giorno, produce degli esseri, che vanno perdendo ogni fede negli ideali, che, altra volta, sembravano santi ai nostri predecessori. Il divorzio è inevitabilmente seguito dalla sterilità. Un matrimonio, che si ha intenzione di sciogliere alla prima occasione, non può essere fecondo. Il neomaltusianesimo in cui favore si fa oggi larga propaganda in America, rappresenta un problema, che, prima o poi, dovrà essere affrontato. Matrimonio, divorzio e sterilità rappresentano tre faccie dello stesso problema. I matrimoni sono facili, perchè possono facilmente sciogliersi: i coniugi, che non sanno quanto tempo ancora passeranno insieme, non hanno nessuna voglia di crearsi dei figli, che possono domani, rappresentare un serio ingombro, che possono magari impedire il soddisfacimento del loro capriccio.

I saggi che non vogliono fare la parte dei parrucconi, ancora impregnati di vecchie idee e di vecchi pregiudizi, e che non possono, d'altra parte, lasciar correre tutte le idee, che, un po' alla volta, demoliscono il matrimonio, non vogliono e non possono pronunciarsi, non sanno esprimere una loro opinione: si accontentano di affermare che tutta la questione deve essere considerata e studiata con pazienza e con amore. Anche la Chiesa americana che dovrebbe avere missione di insegnare agli ignoranti e di guidare le anime indecise, non sa esprimere una sua propria opinione su questo così importante argomento.

### La fine della casa

Mentre la concezione del matrimonio cristiano quale, a meno noi, siamo abituati a considerare, naufraga ai nostri principi di moralità, la Chiesa americana non sembra neppur capace di dire quale, secondo lei, sia la natura del matrimonio cristiano.

Se si tolgono poche belle e notevoli eccezioni, il fatto è che la casa americana ha cessato di esistere, ha cessato, almeno, di adempiere alle più belle e sante funzioni che per noi il focolare domestico rappresenta. Noi ancora imbevuti di provincialismo, consideriamo la casa come il centro degli affetti di tutti coloro che compongono la famiglia: per gli americani la casa rappresenta, tutt'al più, un luogo ove in determinate ore del giorno si va a mangiare in altre ore si va a dormire: nessun legame di affetto, nessun pensiero, nessun vieto sentimentalismo. La casa è un centro di interessi, il matrimonio un affare, e, siccome negli affari il centro degli interessi si sposta continuamente così, ben a ragione, il centro degli affetti non è mai nella famiglia.

I problemi psicologici, morali, intellettuali, che la decadenza della famiglia e del matrimonio solleva, sono innumeri e di incalcolabile importanza. C'è chi dice che i guai principali, i quali in questi ultimi tempi hanno afflitto la troppo nervosa esistenza degli americani, derivino dal collasso della famiglia, straordinariamente accentuatosi dopo la guerra.

Si invoca, per porre fine a tanti guai, il ritorno dello spirito veramente cristiano. Il bisogno essenziale, che molti comprendono, di riportare il matrimonio a una concezione più elevata e più pura, si tradurebbe nella necessità di rendere la vita americana cristiana.

Ma è possibile che tutto ciò avvenga, se persino la Chiesa americana non sa pronunciare una parola chiara in questa faccenda, nella quale entrano senza dubbio gli ideali più santi che la religione è chiamata a difendere? E molti forse diranno che tutta questa crisi morale deriva da una singolare povertà morale: la ricchezza materiale avrebbe distrutto lo spirito la fame del dollaro avrebbe distrutto la sete di amore e di giustizia. Anche queste potrebbe essere vero, ma fino a un certo punto. La crisi morale americana deriva da un complesso di circostanze, che forse sarebbe troppo lungo esaminare ma che, senza dubbio, si riconnettono alla guerra e alle sue conseguenze.

## Straziante morte di un bimbo

ADRIA, 27

In località Polesinello di Corbola il bambino di due anni Mantovani Angelo di Giuseppe, rimasto solo in cucina inciampò su di un paiolo di acqua bollente, quivi lasciato dalla sorella maggiore, facendolo rovesciare.

L'acqua investì il povero piccino provocandogli ustioni gravi di primo e secondo grado al dorso, alle coscie ed alle gambe per cui si dovette ricorrere prontamente al medico dott. Ferrari di Bottrighe.

Nonostante però le solerti cure del sanitario l'innocente creatura tra spasimi atroci dovette soccombere.

# Spigolature

Noi, giornalisti ci siamo abituati, e non battiamo più ciglio quando ci arriva una autoapologia o un autoelogio, da pubblicarsi, naturalmente, anonimo, ma redatto da un autore e, di tanto in tanto, anche da un uomo politico. Ma i giornalisti, dal loro posto avanzato e preminente di osservatori, sono avvezzi a vederle tutte le... miserie umane. Ed è per questo che un giornalista vero, di professione e di razza, non si meraviglia più di nulla. Nel volger degli anni esso ne ha vedute e ne ha sapute troppe: e si è persuaso, per esempio, che le persone oneste sono assai più rare del trifoglio a quattro foglie e che gli eroi sono addirittura da relegare nella favola.

Dopo di che, ecco una bella spavalda autoapologia letteraria scritta da Balzac per i suoi *Contes philosophiques*.

«Io ho letto in qualche parte che Dio mise al mondo Adamo il nomenclatore, dicendogli: *Eccoti, uomo!* Non si potrebbe dire che Egli ha messo anche al mondo anche Balzac il narratore, dicendogli: *Eccoti, racconto!* E, realmente, quale narratore! Quanta vivacità e quanto spirito! Che infaticabile perseveranza a dipingere tutto a tutto osare, a tutto appassire! Come il mondo è disseccato da quest'uomo! Quale analizzatore! Quanta passione e quanto sangue freddo!»

Però bisogna convenire che il romanziere della *Commedia umana* diceva la verità. E questo è tutto; mentre tanti altri, letterati, artisti od uomini politici....

* * *

La bella rivista mensile del Touring Club italiano: *Le vie d'Italia*, che si pubblica a Milano avrà fra altro nel numero di novembre, un interessante articolo illustrato sul centenario della strada dello Stelvio. Fu appunto nell'ottobre 1825 che veniva inaugurata la nuova grande strada attraverso il Giogo dello Stelvio (metri 2758) da Bormio in Valtellina alla postale di Val Venosta, presso Malè. Essa fu decantata subito come la più alta carrozzabile di Europa e tale primato le spetta ancor oggi. A cento anni di distanza la vecchia strada rinnova la sua giovinezza chè, restituito da poco il confine politico alla naturale frontiera orografica delle Alpi Venete, il passaggio dello Stelvio ha di colpo ripreso un respiro più potente e più rapido di vita: l'italianità di entrambi i versanti e l'automobilismo trionfante hanno compiuto il miracolo. Le bellezze naturali turistiche e l'importanza alpinistica dello Stelvio, hanno fama ben stabilita da anni. Il fascino delle strade transalpine a grande altitudine è qui afforzato dal pittoresco della strada stessa, dal contrasto tra la gola irta di bastionate di rupi del versante valtellinese e l'aperta Valle di Trafoi biancheggiante di ghiacciai e verde di abeti. Una delle più antiche Porte d'Italia verso il nord, la Conca di Bormio, vivifica di ricordi lontani tutti i monti che fan corona.

* * *

A Parigi si è voluto ricordare che il 12 ottobre 1924, all'ora del tramonto dopo una lunga e dolce agonia, Anatole France rendeva alla Bèchellerie l'ultimo respiro. Non vi fu nessuna cerimonia speciale — scrive il *Rappel*. — Soltanto gli scrittori e gli artisti suoi amici, hanno reso omaggio alla sua memoria ricordando in riviste e giornali la sua opera completa, e soffermandosi su quella che gli ha dato la gloria. Da *Silvestro Bonnard* alla *Vie en fleur*, dove Anatole France ritrae la sua infanzia e la sua adolescenza, quanta varietà di concetti, quale sorgente di pensieri originali, di vedute filosofiche! Fu singolare e originale come Sainte Beuve, purista come Voltaire. Un critico di gran talento, parlando di Anatole France nei suoi *Maitres de l'heure*, si è espresso così: «La sua prosa è una composizione di legature rare e di metalli preziosi dei quali un buon orefice appena potrebbe trovare il titolo. Nel suo aspetto ruvido, di filosofo chiuso in sè stesso, egli conobbe la vera sensibilità, quella di fare del bene a chi ne aveva bisogno, di sostenere gli amici nei momenti più critici della loro esistenza. Nel suo apparente orgoglioso, egli era un modesto, e in uno dei suoi testamenti aveva espresso il desiderio di essere sepolto nel piccolo cimitero di Saint Cyr, sulla Loira, senza pompe, senza fiori, senza discorsi, ma coloro che commerciano sulla celebrità, avevano deciso altrimenti.

* * *

Alessandro Puskin — narra la *Sera* di Milano — il celebre poeta russo, morto giovanissimo, vittima di un duello, un giorno in cui si trovava gravato di debiti (ciò che spesso gli accadeva), ebbe una felice e curiosa ispirazione: fece legare il suo volume di poesie e l'indirizzò all'imperatore, con questa iscrizione sulla prima pagina: *Opere di Pouskin dedicate a S. M. l'imperatore Nicola*» Questi alla sua volta fece legare un pacco di biglietti di Banca coll'iscrizione autografa: «*Opere dell'imperatore Nicola, dedicate al poeta Puskin*». L'indomani S. M. incontrando il poeta al Teatro Imperiale, gli disse: «Ebbene, Puskin, come avete trovato le mie poesie?» «Sir — rispose Puskin — il primo volume mi ha talmente incantato, che aspetto il secondo con grande impazienza.

* * *

Il re Rama VI del Siam — scrive il *Journal* — ha ripudiato la sua regale e bellissima sposa col decreto seguente. «Quando S. M. il re ha innalzato questa signora alla dignità di regina, era nella speranza che essa compirebbe in un modo soddisfacente i suoi doveri verso Sua Maestà e verso il paese. Siccome non fu questo il caso e questa signora si dimostrò impari alla sua alta posizione, Sua Maestà ordinò che per l'avvenire essa riprenda il suo nome di famiglia e sia revocata dalla sovranità». Infatti il Re avendo licenziato il suo *harem*, per conservare una unica sposa, tanto lui che il suo popolo avevano il diritto di sperare da questa privilegiata, un erede del trono, un delfino giallo. Il re del Siam ha 44 anni e pensa ad ammogliarsi un'altra volta con una donna che possa renderlo padre felice. Il suo avo Phra-Pramamimder Chulalongkhorn ebbe ebbe ben 137 mogli che lo felicitarono di 858 figli. Scusate s'è poco.

## Libri ricevuti

Gino Capponi: *Sulla educazione* (a cura di V. Battistelli) - Bemporad ed. Firenze L. 4.50.

Nicolò Tommaseo: *Pratica dell'educazione - La casa ed il Collegio* (a cura di G. Marchi) - Bemporad ed Firenze, L. 6.50.

# CRONACA CITTADINA

## Una conferenza sui vantaggi pratici dell'illuminazione razionale

L'aspetto che ieri sera presentava la bella sala delle adunanze dell'Unione Esercenti di Venezia in Calle Bembo non era molto dissimile da quello che comunemente presenta un gabinetto d'esperimenti o un negozio di materiale elettrico.

Lunghe collane di lampade di ogni forma e dimensione appese al soffitto. E d'intorno, accanto alle pareti e sul tavolo dell'oratore, apparecchi elettrici, riflettori, tavole con grafici, cassette. Insomma tutto uno speciale e provvisorio allestimento destinato ad illustrare materialmente i pratici vantaggi che l'oratore, il cav. uff. ing. Carlo Clerici, presidente della Società Edison Clerici e C. di Milano, si proponeva di esporre con la sua conferenza sull'illuminazione.

Alle 21 la sala è già letteralmente gremita da una folla di convenuti, esercenti in gran parte, industriali, commercianti. Vediamo il comm. ing. Pitter direttore del Cellina, l'ing. comm. Ghetti, gli ingegneri Barbisio e Rizzi i quali hanno provveduto al suriferito allestimento speciale di apparecchi elettrici, il comm. ing. Dantoni, l'ing. Sperti della Bolognese di Elettricità, il dott. Bernardi, il dott. Perinello, l'ing. De Fante direttore dell'Elettrica Trevisana, l'ing. De Nat, l'ing. Zugni, il cav. uff. Colussi presidente dell'Unione Esercenti, il sig. Griffon, l'ing. Carneva, l'ing. Vienna, il sig. De Filippi, il dott. Funes, l'ing. Banchieri, l'ing. Dussin, il dott. Zen, l'ing. Gaietta, il cav. rag. Rossi, l'ing. Mainardi, l'ing. Bressan, il sig. Gambruzzi, ecc. ecc.

Presentato all'assemblea con opportune parole dall'ing. Ghetti, l'ing. Clerici esordisce richiamando l'attenzione dei convenuti sulla grande importanza economica e sociale dell'illuminazione artificiale che può oggi considerarsi uno dei principali fattori di produzione e di benessere, sia nel campo industriale come in quello commerciale. Dice che il rapido progresso ottenuto nelle industrie per la pratica applicazione della elettricità ha fatto concentrare lo sforzo di eminenti tecnici per lo studio di illuminanti di maggior rendimento e di apparecchi conformi alle nuove esigenze, per portare anche l'illuminazione artificiale allo stesso livello degli altri rami della tecnica moderna.

E dopo aver accennato agli indiscutibili miglioramenti ottenuti con affannose ricerche nel campo dell'illuminazione elettrica ed essersi dilungato a dire degli errati criteri con i quali ancor oggi si provvede all'installazione di un sistema di illuminazione, mentre nuovi criteri s'impongono impostati su principi in armonia con le attuali esigenze e il moderno progresso, viene a parlare della composizione della luce solare sulla cui base l'occhio umano è abituato a distinguere i colori. Poichè una lampada ad incandescenza ha un'emissione di radiazioni colorate assai diversa da quella del sole ne viene di conseguenza la necessità di usare sorgenti luminose tali che potendo trattenere l'eccesso di radiazioni rosse, che alterano alquanto il colore degli oggetti, si avvicinino alla composizione della luce solare.

Occorre, dice l'ing. Clerici, avere molta luce sì, ma al tempo stesso buona luce ed intensa per metter l'occhio in condizione di migliore visibilità.

I vantaggi di una buona illuminazione per quello che riguarda l'industria, si possono accumunare con l'aumento e il miglioramento della produzione, riduzione di scarti, maggior benessere nelle maestranze, facilità di sorveglianza, preservazione della vista, maggior ordine e pulizia nei locali. L'ing. Clerici ha calcolato che nella sola Milano, dove lavorano circa 250 mila operai si può ottenere un aumento di produzione pari a circa 400 milioni di lire.

Dell'importanza dell'illuminazione razionale parla ancora per ciò che riguarda le vetrine di esposizione dove gli odierni errati sistemi d'illuminazione devono esser sostituiti con ottimi apparecchi ad alto rendimento, gli esistenti, i quali, montati fuori della vista del pubblico, trasformano le vetrine in tanti piccoli palcoscenici dove gli articoli restano immersi in un bagno di luce, non deficiente, non abbagliante, ma intensa e nello stesso tempo piacevole e riposante.

L'oratore che di tratto in tratto illustra i suoi concetti praticamente, facendo azionare gli apparecchi che come abbiamo detto, sono disposti intorno alla sala, prosegue a parlare dell'illuminazione interna dei negozi. Quindi accenna alla necessità di migliorare l'illuminazione delle scuole, degli ospedali, e delle abitazioni private; e per ciò che riguarda il problema dell'illuminazione stradale si augura che i Municipi provvedino senza indugio ad una sistemazione radicale della pubblica illuminazione.

Termina facendo voti perchè non sia lontano il giorno in cui, l'importanza dell'illuminazione come fattore di ricchezza nazionale che tutti c'investe, sia apprezzata nel suo giusto e più completo valore.

La conferenza seguita attentamente dall'uditorio che prese vivo interesse alle varie dimostrazioni pratiche, fu molto applaudita.

## Onoranze al Santo Curato d'Ars nella chiesa del SS. Salvatore

Ieri con un gran concorso di popolo, nella Chiesa del SS. Salvatore cominciarono le solenni onoranze del Collegio dei Parrochi di Venezia per la canonizzazione del loro Patrono, il Santo Curato d'Ars, che si protrarranno fino al prossimo giovedì.

Ammirabile il tempio nel liturgico e ricco addobbo, che eleva veramente lo spirito al Signore. Alle funzioni assistevano in apposite banche molti parrochi urbani con a capo il Preside mons. Paganuzzi, l'anziano dei Parrochi. Don De Biasio, parroco ai Tolentini, trattò in un eloquente discorso, dell'opera meravigliosa del Santo nella parrocchia di Ars, meta di numerosi pellegrinaggi.

Stasera presiederà il Parroco di San Pietro di Murano.

## Mons. Seipel a Venezia

Alle ore 20.40 proveniente da Roma è qui giunto l'ex Cancelliere austriaco mons. Seipel che prese alloggio all'Hotel Bauer.

E' stato ricevuto alla stazione dal ministro austriaco della P. I. dr. Emilio Schneider. Egli ripartirà domani col treno delle ore 14.

## Per la fornitura di latte alla Città di Venezia

Per iniziativa della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia, a mezzo del suo Ispettorato zootecnico, ieri, in una sala del Municipio di S. Donà di Piave, gentilmente concessa, seguì una riunione di agricoltori per discutere il programma tracciato dal prof. Agnoletti, ispettore zootecnico della Provincia, riguardante la fornitura del latte alla città di Venezia.

Erano presenti i signori Prof. Carlo Combi, presidente della Commissione zootecnica provinciale anche in rappresentanza della Commissione Reale, Dr. cav. Giorgio Cassone, Prof. Giuseppe Agnoletti, Comm. dott. De Faveri Sindaco di S. Donà, Gr. Uff. Attilio Mazzotto, Cav. Giuseppe Bortolotto, Cav. dott. Antonio Ca' Zorzi, Cav. Giuseppe Vianello, Prof. Vittorio Ronchi, Avv. Remo Dall'Acqua, Trevisiol per l'Amministrazione on. Frova, Dr. Carletto, Dr. Veronese, Dr. Gnes, Giovanni Ronchi, Alessandro Janna, Baggio Domenico, Gino Muselli ed altri.

Il Prof. Carlo Combi nell'assumere la presidenza dell'Assemblea porge un saluto a S. Donà di Piave e ringrazia il Sindaco comm. dott. De Faveri di aver concesso che la riunione venisse tenuta nei locali del Municipio. Spiega lo scopo del convegno e prega il prof. Agnoletti di illustrare il suo programma.

Il prof. Agnoletti comincia col dire che la zona agricola di S. Donà dove pensare seriamente a trovare uno smercio favorevole ad uno dei suoi migliori prodotti che sino ad oggi purtroppo per mancanza di organizzazione, è stato tenuto in poca considerazione. Dopo di aver illustrato le pratiche da lui svolte, conclude dicendo che vi sono due modi per far pervenire il latte a Venezia, uno riunendo in Consorzio gli agricoltori per la raccolta e lo smercio a Venezia, a mezzo di negozi propri; l'altro di affidare tale servizio di raccolta e di smercio ad una ditta di Venezia che presenti le necessarie garanzie.

Il comm. De Faveri ringrazia il prof. Combi delle parole rivolte a S. Donà e si compiace altamente dell'iniziativa della Commissione Reale.

Il Gr. Uff. Mazzotto si associa al plauso diretto alla Commissione Reale ed all'Ispettorato zootecnico e si augura che fin da questa seduta possano essere gettate le basi per il più rapido svolgimento e per l'attuazione della felice iniziativa.

Il cav. Ca Zorzi vede con piacere che questa iniziativa, la quale permetterà alla zona agricola di S. Donà di mandare a Venezia uno dei suoi migliori prodotti, è caldamente appoggiata dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Venezia. Parlano poi il Dr. Vittorio Ronchi, il cav. Giuseppe Bortolotto, il Dr. Carletto ed il sig. Trevisiol.

I convenuti deliberano infine di affidare alla Commissione zootecnica l'incarico di fare le pratiche ulteriori e di concretare le proposte definitive per l'attuazione del programma, le quali saranno discusse in una prossima riunione.

## Cronaca varia

**Per protrazione d'orario.** — I brigadieri Mezzacapo e Concolini del Commissariato di P. S. di Lido, dichiaravano l'altra sera in contravvenzione l'esercente Riatto Fortunato fu Leopoldo d'anni 64, perchè teneva aperto il proprio esercizio oltre l'ora prescritta per la chiusura.

**Una ferita da strappo.** — Il facchino Attilio Speronello di anni 48 abitante a Cannaregio 3083 mentre si trovava allo scalo Merci a Santa Lucia attento allo scarico di una pesante cassa restò impigliato con la mano sinistra sotto la cassa stessa riportando così una ferita lacera strappante che all'Ospedale civile venne giudicata guaribile in giorni 15.

**Rubano le lenzuola.** — Il proprietario dell'Albergo «Belvedere» in Via Garibaldi sig. Vittorio Andrean ha ieri denunciato al Commissariato di Castello che due persone, scese ad alloggiare al suo Albergo e qualificatisi per Bertan e Scaramuzza sono improvvisamente spariti ieri mattina rubando due lenzuola e una coperta grigia.

**Gli oggetti di bordo.** — Il timoniere Piero Scarpa del rimorchiatore Panfido ancorato sulla Riva degli Schiavoni presso la chiesa della Pietà ha denunciato ieri al Commissariato di Castello che durante la notte precedente ladri sconosciuti rubarono vari oggetti di bordo, fra cui abiti, fanali e bandiere, il tutto del costo di 1600 lire.

**Ferito sul lavoro.** — Il manovale Galvanetto Attilio di Giovanni di anni 27 abitante a Dorsoduro 898 è ricorso ieri all'Ospedale per una ferita da punta alla mano sinistra guaribile in giorni 1[illegible] riportata sul lavoro alle dipendenze della ditta Macchioro ai Tre Ponti.

**Pulendo il lucernario.** — L'inserviente dell'Istituto di mendicità a San Lorenzo, D'Este Raimondo di anni 28 abitante a Castello 6190 mentre accudiva alla pulizia dei lastroni del lucernario del predetto istituto si feriva alla mano destra. Fu medicato all'Ospedale. Ne avrà per una diecina di giorni.

**Una mano nella catena.** — Il nostromo Scalabrin Angelo di anni 35 da Pellestrina e là domiciliato corse ieri nel pomeriggio alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita infetta al dito medio della mano destra guaribile in giorni 10, riportata a bordo della draga «Venezia» della ditta Carena impigliando la mano fra gli anelli della catena che mette in moto lo scavafango.

**La disgrazia di un garzone.** — All'Ospedale civile veniva trasportato iersera il dodicenne Gino Paoletti di Giovanni abitante a Castello 3387, garzone fa'egname presso lo stabilimento di Vittorio Grimoldi a S. Samuele, per una vasta ferita da taglio alla mano sinistra. Il giovanetto si feriva in quel modo volendo fermare la piallatrice elettrica: guarirà in 15 giorni.

## Contravvenzioni

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di S. Polo veniva iersera contravvenzionata e deferita all'Autorità giudiziaria certa Elisa Sartorello di anni 56 abitante in quel sestiere al n. 2226 perchè contravventrice al regolamento sul buon costume.

— Dai carabinieri del sestiere di S. Polo veniva contravvenzionato domenica sera tale Astori Giacinto d'anni 38 dimorante a S. Cassiano, perchè ubriaco fradicio molestava i passanti.

— I carabinieri di S. Giuliano procedettero ieri al fermo di un ubriaco che dava sconcio spettacolo di sè in Piazza San Marco.

Solo ieri mattina è stato possibile identificarlo per Locatelli Emilio abitante a Cannaregio 1660 di anni 38. Dopo l'intimazione della contravvenzione dell'ubbriachezza molesta e ripugnante è stato rilasciato.

**Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA**

## XV Biennale Veneziana

### Un concorso per un'acquaforte

L'Istituto Giovanni Treccani apre un concorso per la più bella stampa originale di autore italiano, incisa all'acquaforte, rappresentante una o più figure reali o allegoriche, esposta nella XV. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia (Aprile-Ottobre 1926). Il premio è di lire cinquemila.

Gli artisti — invitati od ammessi dalla Giuria — che esponendo nella Mostra suddetta acqueforti di figura, vorranno partecipare a questo concorso, dovranno esplicitamente dichiararlo nella scheda di notificazione e con lettera raccomandata alla Segreteria dell'Esposizione. Un artista potrà concorrere con un'opera soltanto. Le opere destinate a questo concorso saranno riunite in una sala speciale della Mostra, sotto la scritta: «Concorso dell'Istituto Giovanni Treccani per un'acquaforte italiana».

Le acqueforti dovranno essere consegnate alla Segreteria dell'Esposizione di Venezia, non più tardi delle ore 17 del primo marzo 1926. La Giuria per l'aggiudicazione del premio sarà composta di due membri nominati dall'Istituto Treccani e di uno nominato dalla Presidenza dell'Esposizione. Darà il suo verdetto entro un mese dall'apertura dell'Esposizione.

## Scorribande notturne al Lido

Ignoti ladri, riusciti a penetrare nel pianoterra della Pensione Laguna al n. 8 di Via Malamocco al Lido, rubavano, notti or sono, una bicicletta e due cappotti che erano in un pianerottolo di detto appartamento.

Riferivamo questa notizia nel giornale di domenica scorsa; e scrivevamo allora che il signor Pisciutta Carlo proprietario degli oggetti rubati, non appena constatato il furto, ne aveva fatta denuncia ai carabinieri della stazione di Lido.

Orbene! Eseguito un regolare sopraluogo ed iniziate in seguito attente indagini il maresciallo comandante la suddetta stazione, signor Edoardo Nardelli, coadiuvato dal brigadiere Treso e dall'appuntato Pugli, convinto per alcuni indizi che gli autori del furto dovessero appartenere agli equipaggi delle barche che giornalmente giungono al Lido cariche di materiali destinati alle varie imprese di costruzioni edili e che per lo scarico devono sostare nei canali anche durante qualche notte, si diede ad eseguire delle minuziose perquisizioni a bordo di queste barche.

E colse nel segno.

Presso il ponte di Via Lorenzo Marcello, nel canale che corre lungo Via Lepanto era ormeggiata dalla ditta Nicola Tuzzato di Mira, una grossa barca carica di materiali da costruzione portati al Lido per conto dell'impresa Perale. Il maresciallo volle visitarla. C'erano a bordo due guardiani e barcainoli nello stesso tempo: Murer Mario fu Giovanni d'anni 24 da Padova e Agostinello Antonio di Giacomo d'anni 36 dalla Mira: di questi uno la notte, dormiva a prora; l'altro a poppa. Ebbene. Dove dormiva il Murer, il maresciallo nella sua perquisizione rinvenne la refurtiva della Pensione Laguna: la bicicletta cioè e i due cappotti.

Il Murer, si capisce, fu invitato immantinente a seguire il funzionario in caserma. E fu quindi interrogato. Tentò difendersi, negare, scolparsi; ma debolmente, timidamente. E finì, dopo poco, a confessarsi quale autore unico del furto in parola.

Una notte, raccontò, mentre il compagno di barca dormiva placidamente, era sceso in terra e attraverso una finestra aperta era penetrato nell'appartamento di pianoterra di Villa Laguna ed aveva consumato tranquillamente la sua impresa.

Una piccola complicazione a questa faccenda sorgeva ieri stesso in seguito ad una denuncia del meccanico Finco Giovanni di Padova lavorante nel noleggio di biciclette sito al n. 10 di Via Malamocco accanto alla Pensione Laguna.

Costui raccontò che nella notte in cui dalla vicina Pensione erano spariti i cappotti e la bicicletta, gli erano state rubate due paia di calze che aveva lasciato ad asciugare fuori del negozio.

Su questa nuova circostanza il Murer fu nuovamente interrogato dal maresciallo al quale non esitò a confessare che i calzetti li aveva rubati lui ed anzi, quella stessa notte aveva tentato di forzare l'ingresso del negozio, ma aveva dovuto desistere dalla nuova impresa perchè un cane che dormiva dentro il noleggio, s'era svegliato ai rumori e s'era messo ad abbaiare.

Insomma il Murer non ha lasciato alcun dubbio sulla faccenda.

## Stato civile di Venezia

Nascite del 22: Maschi 3, femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; totale 7.

Decessi del 22: Ravagnan Antonio di anni 83 ved. ricov. — Gagietta Luigi 53 id. imprend. — Ciriello Emilio 29 cel. r. pens. — Chinellato Maria 75 ved. ricov. — Bavilacqua Maria 69 con. id. — Facci Annita 48 id. casal. — Libralesso Elisabetta 38 id. id. — Bon Maria 30 id. id. — Zorzi Lucia 50 nub. id.; tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 23: Maschi 5, femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 9.

Matrimoni del 23: Nessuno.

Decessi del 23: Pisani Giuseppe di anni 64 ved. cameriere di Trieste — De Luca Giacomo 74 con. ricov. di Venezia — Ebrehin Assen 16 cel. mozzo di Massaua — Bardella Pasqua 62 ved. casal. di Burano — Lunetta Maria 67 con. casal. di Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 24: Maschi 5, femmine 8; totale 13.

Matrimoni del 24: Gasparini Mario bracciante con Biasissi Rosina casalinga, celibi — Paludet Pietro elettromeccanico vedovo con Bruscagnin Santina sarta nubile — Beda Armando impiegato con Rinaldi Emma id. celibi — Gastaldo Aristide r. pens. ed elettrotecnico con Canciani Olga casal. id. — Fasolato Attilio pittore con Devitis Elisabetta casal. id. — Bozzola Angelo bracciante con Vio Angelina ricamatrice — Chiarato Guido macchinista con Tagliapietra Emilia casal. id. — Garbizza Amedeo macellaio con Baldoni Luigia casal. id. — Fedato dott. Giovanni impieg. con Zennaro Angelina civile id. — Sferrella Vincenzo tagliatore sarto con Longega Giulia casal. id.

Decessi del 24: Filippa Francesco di anni 65 con. r. pens. — Ferrari Massimilla 91 ved. casal. — Scapin Rosa 85 con. casal.; tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

## La partenza del gen. Bonzani

Alle ore 17.45 di ieri è partito per Milano S. E. il generale Bonzani, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Maceratini.

## Il Ministro della Istruzione di Vienna a Venezia

Ieri mattina col direttissimo di Roma è arrivato il Ministro dell'Istruzione pubblica di Vienna dottor Emilio Schneider, insieme alla sua gentile signora, ed accompagnato dal suo segretario particolare Consigliere ministeriale dr. Pernter.

A riceverli si trovava il Console di Austria cav. Attilio Damiani e il segretario del Consolato, che con una lancia li accompagnarono all'Hotel Bauer. Gli ospiti ripartiranno oggi per Vienna alle ore 14.

## La borsetta dell'australiana

Al maresciallo Di Marcantonio del Commissariato di P. S. di Dorsoduro, si presentava ieri nel pomeriggio la signora Kashleen Mack da Garden (Australia) alloggiata alla pensione «Lourdes» a S. Aponal per denunciare come — verso le ore 14.45 — mentre ammirava estatica la facciata del palazzo Bernardo, lasciava cadere una borsetta in pelle marron, che teneva sotto il braccio e contenente cento lire, un fermaglio d'argento con pietra verde del valore di 150 lire e carte personali.

La signora si accorse dello smarrimento solo in Campo S. Polo: ritornò sui suoi passi, ma non ritrovò nulla. Perciò si rivolse alla Polizia come «ultima ratio».

## Un furto in Piazzetta dei Leoncini per 18 mila lire di gioielli antichi

Un audacissimo e grosso furto è stato commesso in danno del noto antiquario cittadino, sig. Giorgio Ottolenghi fu Lazzaro di anni 56, dimorante a Cannaregio 1062 e con negozio in Piazzetta dei Leoncini 316-317.

Ieri mattina verso le 9.30 il figlio tredicenne dell'Ottolenghi, Mario, si recava, come di consueto, ad aprire il negozio del padre suo. Le due serrature non presentavano nulla di anormale; ma — appena entrato — il giovanetto non poteva trattenere un grido di sorpresa. Nella vetrina, a sinistra di chi entra, tutto era sossopra, ed il ragazzo non tardò ad accorgersi della sparizione di numerosi preziosi, e piccoli oggetti antichi, che erano in mostra su due rettangoli foderati in velluto verde.

Il ragazzo avvertiva immediatamente della cosa il padre suo, che si trovava in casa, ed il sig. Ottolenghi correva subito in negozio dove faceva la dolorosa constatazione. Nel frattempo veniva dato avviso della scoperta al maresciallo dei RR. CC. di S. Giuliano, sig. Cerioni, che partiva immediatamente per un sopraluogo.

Fatto l'inventario, durato circa un'ora e mezza, il sig. Ottolenghi potè stabilire che gli oggetti mancanti — tutti antichi — erano i seguenti: tre collane di corallo e di granate, una collana d'argento con granate, due paia di orecchini d'oro con perle, un altro paio più grande con perle preziose, un paio d'orecchini in oro e smalti, un paio di orecchini piccoli con granata ed oro, tre paia di orecchini in oro con diamanti, tre spille d'oro, una con granata, una con miniatura ed una con pietra dura incisa, uno spillone da donna d'argento con diamanti, otto crocette d'argento con diamantini, un anello con cammeo raffigurante un gallo, un anello con cammeo testa bianca, un paio di orecchini d'oro con corallo, una croce d'oro e corallo, un reliquiario d'argento dorato, tre anelli d'argento con diamanti tre anelli d'oro con pietre incise, un anello d'oro con una testa di moretto, due anelli d'oro e d'argento con diamantini, un anello d'oro con cammeo (testa), una scatola di rame smaltato e miniato, nove placchette bronzee, un piccolo occhialetto incrostato di tartaruga, ed altri oggetti consimili. Dal signor Ottolenghi il danno venne denunciato per 18 mila lire circa.

Di sospetti il proprietario dichiarò di non averne. Difatti in negozio con lui sta solamente il figlio Mario di anni 13 ed a tratti anche la figlia. Agenti non ne ha. Fino a sabato il sig. Ottolenghi si faceva aprire e chiudere la bottega dal facchino pubblico n. 331, Giorgio Serafini fu Luigi di anni 45 abitante a Castello 3833, rimunerandolo settimanalmente con cento lire. Ma da sabato il facchino fu licenziato per ridurre le spese. Sul conto di questo il sig. Ottolenghi dichiarò di non nutrire il minimo sospetto.

Dalle prime indagini esperite, si arguisce che il furto sia stato fatto di pieno giorno, e precisamente di domenica, e che i ladri abbiano adoperato per entrare chiavi false, giacchè nessun segno di scasso appare sulle due serrature che chiudono la bottega. I ladri hanno anche danneggiato due merletti antichi, bruciandoli probabilmente alla fiamma di una candela che servì a rischiarare la loro opera. Essi poi, nell'uscire, devono avere avuto l'avvertenza di chiudere bene nuovamente il negozio, giacchè ieri mattina, quando il piccolo Mario si recò ad aprirlo, i chiavistelli erano perfettamente a posto.

## Il congresso degli ingegneri ed architetti

La relazione dell'azione svolta dalla Presidenza generale nell'esercizio scorso è stata accolta con vivo plauso e furono inviati telegrammi di omaggio e di ringraziamento a S. E. Mussolini e ai Ministri Belluzzo e Giuriati per l'azione svolta dal Governo Nazionale per valorizzare la classe degli ingegneri specialmente colla pubblicazione del Regolamento alla Legge di tutela professionale.

E' stato discusso a lungo ed appassionatamente sul nuovo indirizzo che l'Associazione dovrà seguire in relazione alle annunciate Leggi in materia sindacale; ed unanimemente l'Assemblea ha espresso il voto di uniformare la propria azione a quanto dal Governo verrà stabilito.

E' stato esaminato il nuovo Decreto sulle costruzioni edilizie e sono stati emessi voti tendenti ad ottenere le opportune prescrizioni nell'applicazione del Regolamento stesso.

Indi si è proceduto alla prima votazione per le nuove cariche sociali e l'Assemblea si è affermata sui nomi dei colleghi on. ing. Galeazzi Ernesto di Ancona, on. ing. Russo Gioacchino di Catania, ing. Gobbi Ernesto di Genova, ing. Nicolosi Giuseppe di Roma, ing. Ganna Ugo di Torino.



Da Murano

## Commemorazione di Antonio Maschio nel primo centenario della nascita

La cerimonia svoltasi domenica mattina per la Commemorazione del Centenario di Antonio Maschio — il gondoliere dantofilo — se non assurse a grande avvenimento anche per molteplici altre cerimonie a Murano e Venezia, pur tuttavia essa si svolse nel modo più ordinato e degna dell'uomo che si voleva onorare.

Al Municipio convennero verso le dieci, il rappresentante il comune il conte Aurelio Bianchini, il cav. Edoardo Ellero per il Municipio di Murano, il prof. Giulio Pavanini in rappresentanza del Direttore con dodici alunni del Marco Foscarini, il prof. Lotti, il prof. Napoleone Larzarotto per le scuole di Murano e Burano, Alessandro Bellotto per la Società M. S. Gondolieri, Turchetto Francesco per la Cooperativa Gondolieri, l'avv. Gioppo, il sig. De Rossi Francesco, il Brigadiere dei Carabinieri Barchi Cesare, il parroco Don Tosi, il professore don Urbani vicario e presidente delle Associazioni cattoliche di S. Donato, i nipoti del Maschio sig. Giuseppe Maschio e Vittorio, Beppi Penso, il Presidente del Comitato onoranze sig. Toso Giusto, il vicepresidente Rossetto Giuseppe, il Segretario Marco Quarisa, il Cassiere cav. Toso Luigi, ed i membri della Presidenza e del Comitato; il Presidente della Società Biscotto Benefico Gaggio Giuseppe con la Presidenza e molti soci, Pasquale Maddalena, Cucchiero, Trevisan Ganassete, gli esploratori cattolici con gagliardetto e bandiera, i circoli cattolici di S. Pietro e San Gerardo con i vessilli e molti aderenti; la bandiera della Biscotto benefica, quella di M. S. gondolieri, Santi Umberto, sig. Fuga Dante per sè e per la Sezione del Fascio, un gondoliere per ogni traghetto di Venezia, soci della Società Mezzo secolo, ammiratori del Maschio e molto popolo. Il corteo si forma con la banda del Patronato S. Pietro in testa e le due Corone d'alloro, una del Comune con nastro celeste e l'altra con nastro tricolore del Comitato quindi le bandiere, vigili, autorità, rappresentanze ecc. Al Ponte S. Donato il corteo si snoda, corone e bandiere vanno ad appostarsi sotto la lapide del Maschio ed il rimanente di fronte, al di là del Canale vicino la abside della cattedrale, dove si forma un semicerchio.

Il segretario del Comitato sig. Marco Quarisa legge le adesioni scritte del comm. Bruno Fornaciari Commissario del Comune di Venezia, dei Senatori on. prof. Antonio Fradeletto e conte Girolamo Marcello, del conte prof. Federico Pellegrini, del prof. Angelo Tomaselli, del prof. Contessa preside del Marco Foscarini, del gr. uff. Emilio Zago. Hanno pure aderito il vice Don Pietro Tagliapietra, il figlio del Maschio e gli altri nipoti, il sig. Bernardi, l'avv. Bonaiuti, il com. Lanfranchi, ecc.

Vengono appese le due corone ai lati della lapide mentre la banda suona la Marcia Reale. Il Presidente del Comitato sig. Toso dice: «La felice iniziativa partita e tenacemente sostenuta dal vecchio gondoliere Penso non poteva essere che coronata da successo. Nel 1923 la Società «Biscotto benefico» assunse il compito di portare a finimento il progetto tentato senza frutto da un succedersi di Comitato. Fu precisamente il 1 Novembre 1923 che grazie al generoso contributo di quanti vennero allor interpellati, potemmo inaugurare il riuscitissimo ricordo marmoreo. Promettemmo in quella circostanza che il centenario della nascita del Maschio non sarebbe passato senza ricordo ed oggi ci siamo a tale scopo riuniti». Cede quindi la parola al collega Umberto Bognolo oratore ufficiale il quale in un lungo ed appassionato discorso lumeggia la figura caratteristica di questo gondoliere dantista, figlio della deliziosa Murano descrivendone la vita piena di vicende e incorniciandolo nel quadro storico, così grave di fati, della seconda metà del secolo scorso.

Il discorso è stato dai convenuti molto ammirato, grandi applausi e molte congratulazioni.

Chiude con belle parole il co. Bianchini rappresentante del Comune.

## Il convegno pompieristico di Mestre

MESTRE, 27

Si è svolto qui ieri l'annunciato convegno pompieristico regionale. Alle ore 11 vari corpi coi loro comandanti si sono recati in Municipio ricevuti dal Sindaco dott. cav. Piovesana che ha dato il benvenuto a nome di Mestre. Ha risposto il direttore del convegno ing. Gaiani.

Alle ore 13.45 il corteo dei vari corpi con le autopompe ed i carri attrezzati montati dai pompieri delle diverse città concorrenti transitando per via Rosa, Piazza Umberto I., Piazza Matter, Via Palazzo pel Viale Garibaldi giunse al Campo Sportivo. Alle ore 14 si iniziarono le esercitazioni, alle quali assistevano dalla loggia le Autorità.

Le gare sotto la Direzione dell'ing. Gaiani comandante del Corpo dei Pompieri di Venezia si sono svolte fra continui incessanti applausi del numeroso pubblico intervenuto, che ammirò la precisione, la sveltezza e la tecnica di tutti i concorrenti. Grande interesse ed ammirazione ha destato la manovra delle scale ventate eseguita, nella quale emersero le squadre di Venezia e di Udine. Seguirono le manovre di salvataggio dove si distinsero le squadre di Venezia, Treviso, Bassano e Padova. Benissimo la manovra di estinzione d'incendio dove si distinsero i Pompieri di Verona, Padova, Castelfranco, Pordenone, Legnago.

La nostra squadra di Pompieri ha con grande precisione e molta tecnica domato l'incendio del Castello appositamente fatto costruire dal Comitato, le pompe furono poste in azione con decisa prontezza e con molta energia.

Chiuse lo spettacolo il simultaneo getto da una ventina di pompe ad opera di tutti i Corpi concorrenti.

Parteciparono al concorso i Corpi di Verona, Padova, Treviso, Pordenone, Legnago, Castelfanco, Udine, Bassano, Venezia e Mestre.

Il Comitato a ricordo del convegno offrì ad ogni corpo una bellissima Coppa eguale per tutti, ad ogni pompiere una medaglia d'argento, di vermeille ad ogni Caposquadra ed una d'oro all'ing. Gaiani che diresse le esercitazioni.

Alle ore 19 lo stesso Comitato offrì a tutti i Comandanti e Pompieri ed autorità un banchetto di 170 coperti all'Albergo «Italia».

## L'uxoricida di via Calatafimi arrestato in Prato della Valle a Padova

PADOVA, 27

La polizia aveva continuato nelle ricerche dell'assassino di via Calatafimi che come è noto il giorno 13 scorso uccise con un colpo di rasoio alla gola la propria moglie Berto Gina, mentre si recava a prendere il caffè al Bar Tripoli.

L'assassino, Luigi Vittorio Brombin, compiuto il delitto si era dato alla latitanza e di lui non si erano potute avere che traccie. Difatti si seppe che era stato a Corezzola e a Pontelongo dove aveva trovato ospitalità presso una sua zia, certa Raimondi.

La sua presenza a Pontelongo costituiva però un pericolo dato che s'era sparsa la notizia del suo delitto ed allora andò girovagando di paese in paese finchè ieri sera giunse a Legnaro dove passò la notte dormendo in un pagliaio. Stamane per tempo il Brombin si portava a Padova dove cercava di avvicinare il padre al quale chiedere qualche aiuto finanziario, poichè il disgraziato era ormai ridotto senza un quattrino. A mettere in sospetto la polizia è stato lo stesso padre del Brombin, il quale ingenuamente si era recato stamane verso le ore 10 alla Questura chiedendo la restituzione degli indumenti sequestrati nella camera del figlio il giorno del delitto.

Naturalmente i vestiti non furono dati perchè a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma il sospetto che almeno il padre sapesse dove il Brombin si trovava sorse spontaneo al dott. Nesti che fece pedinare il vecchio. Questi però che era molto guardingo, accortosi della manovra cambiò rotta e le traccie furono così nuovamente perdute.

Ma, pochi minuti a mezzogiorno, proprio mentre gli agenti si accingevano a mettersi a tavola, una telefonata di un anonimo avvertiva la Questura che il Brombin era stato visto nelle vicinanze del quartiere Vanzo. Col camion della Questura gli agenti al comando del commissario Nesti si recarono subito in detto quartiere eseguendo anche una perlustrazione al Bassanello e vie limitrofe.

Gli agenti ritornarono così all'imbocco di Prato della Valle dove il maresciallo Pellegrinelli e il brigadiere Fusaro i quali conoscevano l'assassino lo scorgevano seduto nel recinto del prato sotto il folto dei platani. In un attimo i due agenti erano sul loro uomo dichiarandolo in arresto. Alla domanda: chi siete voi? l'arrestato rispondeva quasi impaurito: sono Brombin.

Accompagnato a S. Chiara venne sottoposto ad interrogatorio ma l'assassino poco o nulla volle dire. Infatti quando gli si contesta l'assassinio egli dice di non sapere nulla. Afferma di essersi allontanato da Padova in seguito ad una questione avuta col principale.

La camicia indossata dal Brombin reca ancora evidenti traccie di sangue. Anche i calzoni sono intrisi di sangue. Nel cortile di S. Chiara all'arrestato venne eseguita la fotografia, quindi gli agenti gli fecero levare la camicia che sequestrarono facendola pervenire all'autorità giudiziaria come corpo di reato. Stasera stesso il Brombin è stato passato alle carceri giudiziarie.

## Precipita con carro e cavallo in un burrone

BOLZANO, 27

A Novaponente, e precisamente allo svolto della strada poco prima di arrivare nel villaggio, il contadino Matteo Gallmetzer mentre stava conducendo il carro carico di legna, tirato da un cavallo, precipitava improvvisamente nel sottostante torrente profondo venti metri circa, unitamente al carro ed al cavallo. Nè persona nè la bestia hanno riportato ferite di sorta, mentre il carro rimaneva completamente sfasciato!

# LA "GAZZETTA„ IN FRIULI

## CRONACA DI UDINE

### Un eminente industriale friulano decorato della commenda

UDINE, 27

E' giunta notizia che, con recente decreto, S. M. il Re, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, ha conferito di motu proprio la Commenda dell'ordine della Corona d'Italia al cav. Arturo Malignani di Udine.

Per chi sappia quali benemerenze altissime il cav. Malignani si è saputo procurare in ogni campo ove egli profonde la sua multiforme attività, la notizia non può che suscitare il più vivo e sincero compiacimento.

Arturo Malignani, singolare tempra di industriale e di scienziato, nominato già da qualche tempo Cavaliere del Lavoro, ha tutta una vita di operosità, di cui qualche cenno, meglio di ogni parola, illustra le sue benemerenze.

Ancora giovane, or sono trent'anni, si dedicava allo studio di problemi tecnici, specialmente rivolti al campo elettrico, allora ai primi passi; e ad una sua geniale trovata si deve un sistema di perfezionamento nelle lampadine elettriche, allora poco ed imperfettamente usate, il cui brevetto, acquistato e diffuso specialmente all'estero, valse un enorme successo e grande fama all'inventore. A Udine fu iniziatore del primo impianto di illuminazione della città e contemporaneamente imprese la costruzione di un impianto idro-elettrico a Tarcento con una diga sul fiume Torre, che fu allora giudicata di un ardimento pari alla sapienza tecnica. Fu poi l'anima di tutte le iniziative intese a sviluppare nella provincia di Udine la diffusione dell'energia elettrica, come fu l'iniziatore della prima tramvia elettrica cittadina, nonchè di quella linea Udine-Trigesimo che tuttora porta grandi vantaggi alla comodità dei passeggeri ed all'incremento del traffico.

Altro campo ove il comm. Malignani prodigò la sua attività feconda e fortunata fu quella della industria del cemento. Per primo valorizzò le cave di Cividale e costruì una grande fabbrica di cementi a Udine, dando grande sviluppo e diffusione a questa fondamentale materia per le costruzioni. Anche in questo campo egli diede tutta la sua energia ed il suo valore al perfezionamento del prodotto e due anni fa fu iniziatore di un'altra industria a Padova, la Società Cementi del Veneto, con una fabbrica di cemento di una qualità speciale, di alto rendimento, molto ricercata e valutata.

La fortuna che ha arriso a tutte le iniziative alle quali il comm. Malignani ha dedicato la sua competenza e la sua opera sta a dimostrare meglio di ogni altra prova di quali magnifiche doti di tenacia, di volontà, di fede operosa sia fatto il carattere di questo friulano laborioso e modesto, che oggi giustamente il riconoscimento Sovrano e del Governo addita al plauso ed all'ammirazione di quanti lo conoscono e lo apprezzano.

### Commemorazione della Marcia su Roma al R. Liceo Scientifico

Ieri mattina ha avuto luogo al nostro R. Liceo Scientifico la commemorazione della Marcia su Roma. Alunni e professori si disposero nell'ampio corridoio attorno ad un podio improvvisato dal quale il Preside l'illustre comm. prof. Francesco Musoni pronunziò una premessa al discorso ufficiale. Il comm. Musoni con parole elevate tracciò nel suo breve discorso, facendola con netta evidenza presente nella mente di tutti, una sintesi della meravigliosa opera del fascismo auspice il Duce di cui esaltò la ferrea volontà e l'ingegno formidabile. I presenti applaudirono vivamente ed entusiasticamente il discorso di premessa. Parlò quindi il prof. Felice Loverà insegnante di lettere italiane e latine. Nel suo discorso forbito e pieno di concetti altissimi l'oratore esaltò l'opera del movimento nazionale invitando i giovani a trarre esempio dalle virtù dei molti che ogni sacrificio fecero per la grandezza della Patria per dedicarsi allo studio che è la fonte prima dell'avvenire delle nazioni. Il prof. Loverà fu applaudito vivamente ed a lungo. Si è chiusa così la celebrazione dell'anniversario dello storico evento della quale i giovani e gli insegnanti conserveranno certamente duraturo ricordo.

### Grave caduta d'un ferroviere

Ieri sera mentre il trenino che percorre il tratto Cividale-Caporetto e ritorno stava ritornando a Caporetto, è accaduta una grave disgrazia. Presso la stazione di S. Quirino vi è un ponte sul Natisone giungendo al quale il treno deve effettuare una manovra, dato lo scartamento del binario e la difficoltà di accesso. Questa manovra si è sempre effettuata senza che alcun incidente si sia verificato. Ieri sera verso le ore 16 però, nel momento in cui il treno stava prendendo la spinta per continuare il suo tragitto, non si sa come un ferroviere e precisamente il fuochista Fornasari precipitava dalla macchina in malo modo, rimanendo gravemente ferito. Immediatamente i viaggiatori e alcuni che stavano alla vicina stazione accorsero prestando i primi soccorsi al disgraziato, che venne poi d'urgenza trasportato all'Ospedale Civile di Cividale. Il poveretto fu immediatamente accolto e medicato; i dottori però hanno giudicato il suo stato molto grave. La notizia della disgrazia si è propalata d'un tratto in città e in modo esagerato, destando viva impressione giacchè si sa notoriamente che il materiale della linea è assai deteriorato.

### Lieta riunione di impiegati

Si sono riuniti per dare un affettuoso addio al dott. Steiner segretario della Amministrazione gli impiegati della Amministrazione Provinciale del Friuli.

In onore del festeggiato ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono quasi tutti gli impiegati della Amministrazione, salvo qualche notata eccezione, e in esso durò sovrana l'allegria fino a tarda ora. Al dott. Alcardo Steiner che viene chiamato alla segreteria della Camera di Commercio di Gorizia furono fatti i più cordiali auguri da parte di tutti i colleghi riunitisi nel simpatico avvenimento con sentimenti di schietta fraterna colleganza.

A quegli auguri noi aggiungiamo i nostri per la partenza del simpatico e valente funzionario.

### Un tentativo di furto alla Ditta Pecile

Abbiamo già avuto a notare che i furti nella nostra città, specie alla periferia, divengono ogni giorno più numerosi e di maggior audacia ed importanza e non vi è giorno in cui la cronaca non debba registrarne qualcuno.

Un audace tentativo di furto ha avuto luogo questa notte contro la Ditta Pecile di Via Gemona e precisamente contro gli uffici nei quali si costudisce una cassaforte. I ladri alquanto coraggiosi hanno tentato di aprirsi un varco per via indiretta fino agli uffici contenenti la cassaforte ed allora hanno pensato di forare il muro che divide i locali appunto degli uffici dalla rimessa dell'automobile. L'idea audace dei ladri sarebbe divenuta un fatto se per combinazione alle ore 1.30 di notte non fosse ritornato con l'auto da una gita il sig. Giuseppe Pecile. Come d'uso naturalmente questi fece per aprire la rimessa ma si accorse che questa era chiusa per dentro. Allora volle entrare per i magazzini che comunicano con la rimessa e potè constatare che effettivamente il portone era chiuso per dentro con delle sbarre di legno. Sorpreso, il sig. Pecile girò lo sguardo per l'ambiente che aperse facendovi luce con i fanali dell'auto e scorse che il muro divisorio fra la rimessa e l'ufficio era già forato e lasciava vedere una breccia di cui una seconda doveva essere iniziata. Pare che l'arrivo del sig. Pecile con l'automobile sia stato la causa della fuga dei ladri i quali altrimenti avrebbero fatto un buon bottino.

Il tentativo è stato denunziato e della cosa si occupa il brigadiere Montagnini dei RR. Carabinieri. Fervono le indagini.

### Un nuovo ricorso del Maggiulli

Il 16 novembre alla Corte di Cassazione sarà discusso il ricorso del delegato di P. S. Salvatore Maggiulli per annullamento del processo svoltosi alla Corte d'Assise di Bologna ove, come si ricorderà, fu confermata la sentenza dei giurati di Udine. Il Maggiulli, con la ragazza Melania Zanier, era imputato di calunnia in danno del prof. Raimondo Grablovis, che avevano accusato di spionaggio durante l'ultima guerra e per la quale accusa il professore era stato condannato dal tribunale militare di Gemona a 10 anni di reclusione. Il processo svoltosi a Udine fu cassato a Roma e la discussione fu per la seconda volta rimessa avanti ai giurati di Bologna. Ora su ricorso dell'avv. Gregoraci di Roma, difensore del Maggiulli, la causa, dopo la sentenza di Bologna, tornerà innanzi alla Corte Suprema; vedremo poi con quale risultato.

### Un annegamento nel But

Una dolorosa disgrazia ha avuto luogo tra Paluzza e Castions nella quale certo Giorgio Petris perdeva la vita. Mentre questi con un suo compagno stavano ritornando a Castions da Paluzza ove lavorano abitualmente e precisamente nell'attraversare la passerella sul But il povero Petris perdeva l'equilibrio precipitando da una notevole altezza nelle acque del torrente che con le recenti pioggie e specie in quel punto erano violenti e profonde.

Il compagno di lavoro cercò di portare soccorso con sforzi nell'oscurità, poichè il fatto avveniva verso le ore 18 della sera, al povero pericolato; ma tutto fu inutile. Sopraggiunti alcuni vicini ed altri passanti furono fatte ricerche del cadavere. Tutto fu inutile: fino ad ora il corpo del Petris non è stato possibile di poter rintracciare.

### Una caduta dalle scale

Certa Angela Marioni di anni 52 da Laipacco ne avrà per 45 giorni, salvo complicazioni per una grave caduta. La Marioni mentre accudiva alle faccende domestiche in casa propria precipitava dalle scale dall'alto di queste sino in fondo. I familiari ed alcuni vicini soccorsero subito la poveretta che venne trasportata all'Ospedale civile. Qui fu premurosamente medicata dal dott. Bernardis il quale gli riscontrò la frattura completa del terzo medio della gamba destra.

### Risse ed infortuni

Per 15 giorni ciascuno salvo complicazioni ne avranno i seguenti: Certo Umberto Masini di anni 44 di professione oste il quale in un certo contrasto si ebbe una brutta unghiata all'occhio sinistro. Il prof. Feruglio del nostro Ospedale civile lo medicò.

Certo Passoni Giovanni di anni 31 che esercita la professione di carradore si produsse sul lavoro al Canapificio di Cussignacco delle ferite lacero-strappate all'indice della mano destra. Fu medicato dal dott. Bernardis del nostro Ospedale civile.

Di una caduta accidentale è stato vittima certo Tofanin Antonio di anni 72. Il Tofanin si è recato all'Ospedale civile ed il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione e la probabile frattura del terzo inferiore del radio.

### Una morte per paralisi

Un povero uomo di circa 60 anni, certo Antonio Kues di Tarcetta domandava ottenendolo, alloggio sul fienile della casa di un agricoltore di Forgaria.

Al mattino non vedendo discendere il povero vecchio, che aveva dichiarato la sera di essere molto stanco, gli ospiti andarono per vedere di lui. Il poveretto era morto durante la notte per paralisi cardiaca. Del fatto furono avvertiti i R. R. C. C. della vicina stazione.

## Cronache provinciali

### BUIA

**Il primo giorno di sagra a Buia.** — Favorito da un tempo splendido e primaverile, il primo giorno di sagra a Buia non poteva riuscire migliore. Un'immensa folla dei paesi limitrofi era accorsa nel nostro ridente paese attratta dagli svariati trattenimenti. Nella mattinata fece servizio la banda cittadina e alle 14 ebbero luogo le corse podistiche. Sei erano i concorrenti e la corsa riuscì interessantissima. Arrivò primo al traguardo e applaudito, il giovane Balluzzo Giovanni di Rivagnano, cui fu assegnato la medaglia vermeille grande; secondo Morgante Emilio di Tarcento, ed ebbe la medaglia d'argento grande; terzo Paolini Giuseppe pure di Tarcento e fu premiato con medaglia d'argento media; quarto Fadini Ferruccio di Tarcento e si ebbe la medaglia d'argento piccola.

Alle ore 16 si svolse nel mercato boario la corsa degli asini con sulky, che riuscì esilarantissima: vinse il primo premio di lire 150 Aita Pietro, il secondo premio di lire 100 Corvino Angelo, il terzo Perini Arturo con lire 75, il quarto premio di lire 50 Persello Angelo, il quinto premio di lire 25 Forte Angelo, il sesto premio di lire 15 Blasotti Giacomo.

Alle ore 17 sulla piazza S. Stefano il coro Tarcentino cantò una serie di villotte friulane che furono applauditissime per la esatta esecuzione. Questa sera si balla animatamente al Tabacco.

**La seconda festa e il mercato mensile.** — Oggi seconda giornata dei festeggiamenti e mercato mensile.

Alle dieci di questa mattina un lungo corteo di autorità e invitati, preceduti dalla Banda andarono a inaugurare il mercato settimanale di derrate.

A nome dell'Associazione commercianti e industriali parlò il sig. Miani Giovanni, il quale fece risaltare l'importanza economica dell'istituzione del mercato settimanale. Dopo l'inaugurazione i presenti e le autorità furono invitate ad un vermouth d'onore nei locali ad uso sede dell'Associazione commercianti e industriali.

Ricompostosi poi il corteo si recò nel mercato boario per l'estrazione dei tre premi ai detentori di bovini. Il primo premio estratto fu il n. 284 che toccò a Guerra Gio. Battista (Titò) il terzo numero estratto fu il 32 ma non si presentò alcuno. Il primo premio era di L. 100; il secondo di L. 75; il terzo di L. 50.

Il mercato riuscì imponente sia per il numero di animali portati, sia per l'affluenza di gente.

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Per la battaglia del grano.** — Oggi ha avuto luogo qui una conferenza del dott. Medina, vice-segretario dell'Associazione Agraria Friulana, sulla cotivazione del frumento. Il pubblico assai numeroso, composto in maggioranza di agricoltori, si è vivamente interessato alla dotta e convincente parola del Medina.

Alla conferenza è seguita la proiezione della film «La battaglia del grano» che ha interessato più i profani che gli agricoltori, i quali tuttavia si sono compiaciuti nel vedere riprodotte sullo schermo le loro aspre fatiche di ogni giorno. A nostro parere il film dovrebbe essere proiettata nelle città, affinchè tutti vedano quanto denaro e quanto lavoro richiede la coltivazione del frumento, epperò si convincano che il prezzo attuale del grano, che a molti sembra elevato, compensi appena appena tanto lavoro e tanta fatica.

Questo comune ha pubblicato in questi giorni un manifesto col quale promette premi in medaglie, attrezzi agricoli, ecc. agli agricoltori che otterranno i migliori risultati nella coltivazione del grano.

La stagione procede favorevole per le semine. Gran parte del frumento è già nato e promette bene. Continuando il bel tempo, si approfitti per seminare ancora.

### PALMANOVA

**La film della battaglia del grano.** — La già tanto apprezzata pellicola proiettata in altri centri, ebbe anche da noi, venerdì scorso, il meritato successo. Non solo una larga rappresentanza del ceto agricolo piccolo e grande proprietario, colono e bracciante, ma anche tutte le altre classi della cittadinanza assistette alla proiezione interessante tutto il complesso della vita nazionale.

La proiezione stessa venne ottimamente commentata dal pubblico.

**La celebrazione della Marcia su Roma.** — Sorriso di sole; garrire di tricolori al vento: consentimento di cittadini, i migliori: tutto ha concorso a Palmanova a dare il terzo anniversario della Marcia, la glorificazione ch'essa merita. Anche gli sbandati della prima ora hanno trovato nella ricorrenza della loro giornata, il sentimento che allora li ha animati alla grande impresa: ciò tende a dimostrare ancor più, che il fascismo della nostra zona è sempre saldo e che nessun particolare interesse può romperne il sentimento che esso ha fatto nascere per affratellare i buoni italiani.

Nel pomeriggio, nel grande salone del palazzo di città, dove risiedettero i governatori della Serenissima Madre, si son dati convegno tutti i fascisti locali e del mandamento.

Attorno al segretario di zona e della locale Sezione, troviamo i direttori al completo delle varie sezioni mandamentali con i gagliardetti ed i membri di quella locale. Commemoratore della storica giornata è il cav. Giovanni Genta, segretario politico locale.

Rifare, e riportare parte del suo discorso chiaro e sintetico, delle vicende che condussero alla giornata del 28 ottobre 1922, sarebbe un offuscare l'impressione che tutti i presenti ancora conservano. La magnifica esaltazione è infine accolta da calorosi applausi e forti alalà! salutano la fine ed i telegrammi inviati al Duce ed al Segretario federale gen. Ronchi.

**La carovana della Citroen.** — All'una e mezzo di domenica, con puntualità veramente encomiabile, arrivarono le otto macchine formanti la Carovana automobilistica della Citroen Italiana. Ventimila chilometri avevano percorso le belle automobili per transitare da noi e continuare verso la mèta del loro giro attraverso l'Italia.

Molta folla era in attesa presso l'angolo della Piazza V. E. e Borgo Udine, dove la ditta De Biasio Antonio-Fares, ha la sua sede quale rappresentante della Citroen.

La Carovana, ammiratissima, si è fermata una buona ora; e gentilmente e con copiosità di particolari, i signori Vittadini Lodovico di Milano direttore e Carlo Braida di Udine capo della Carovana, illustrarono a quanti s'interessarono e furono molti, le qualità delle macchine.

### SEVEGLIANO

**La fermata del treno.** — Questo paesino mèta delle passeggiate domenicali dei palmarini, e che essi considerano ormai parte integrante del loro comune perchè ad esso legato da tanti vincoli di vivere civile, ebbe domenica il premio degli annui sforzi condotti ad ottenere la fermata del treno. Così alle ore 18.35 il primo treno che iniziava il servizio ebbe le sue accoglienze festose, a parte della popolazione soveglianese, di quella palmarina o di altri paesi vicini che l'avvenimento aveva fatta affluire insieme alle autorità.

### CIVIDALE

**Festa alpina.** — Favorita da una splendida giornata di sole, ieri, a Castelmonte venne inaugurato il gagliardetto della Sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Alla cerimonia presero parte circa 200 ex alpini in congedo e i gagliardetti delle consorelle di Udine, Palmanova, Gemona, S. Daniele e Savorgnan di Torre.

La benedizione venne impartita dall'arciprete della Basilica di Cividale, Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, il quale vi aggiunse calde e patriottiche parole alle quali seguì il discorso ufficiale dell'ex tenente degli alpini, geom. A. Miani. Egli rievocò l'epopea del nostro Risorgimento, tratteggiando in particolar modo le leggendarie gesta eroiche degli alpini e chiuse il suo dire con un inno alla fratellanza e alla pace ed alla prosperità della Patria.

Dopo di che venne consumato il rancio delle grandi occasioni, nella più cordiale e schietta allegria.

Vi presenziarono anche autorità civili e miltari e ilfervente esaltatore degli alpini, don Merluzzi che tra il serio ed il faceto, concorse a tenere in umore sempre lieto la festosa brigata.

### SAN DANIELE

**La magnifica festa fascista.** — Giornata memorabile quella di domenica che non sarà tanto facilmente dimenticata nè dai fascisti, nè da tutti coloro che vi parteciparono.

Le primissime ore del mattino ci mostrarono la nostra San Daniele addirittura tappezzata da manifesti e striscioni inneggianti alla data fatidica ed ai capi del nostro movimento. Ad una ad una le abitazioni private ed i pubblici edifici esposero il tricolore al bacio del sole primaverile. Verso le 9 incominciarono a giungere i primi autocarri con i partecipanti alla celebrazione. I primi a giungere furono i rappresentanti dello Spilimberghese con alla testa gli infaticabili avv. Margarita e cap. Gerometta; poi le arterie stradali ci diedero per un'ora di seguito, un'infinità di fascisti e di simpatizzanti. Le vie della cittadina fino all'ora dell'adunata, rigurgitarono di camicie nere e di vessilli spiegati al vento. La banda di Madrisio elettrizzava l'aria con le allegre note di «Giovinezza»; i fascisti facevano coro alla banda cantando ad alta voce. Uno squillo di tromba fa convergere tutti i convenuti al posto fissato per la formazione del corteo. Tutte le rappresentanze intervenute trovano il loro posto assegnato in precedenza, e in tempo relativamente breve, il corteo disposto in perfetto ordine. Alle 10 precise il Fiduciario di Zona sig. Iob da il via, ed il corteo inizia la sua marcia per le vie della cittadina.

Notiamo nell'ordine: Banda di S. Daniele; Corona di lauro, che verrà deposta ai piedi del monumento ai caduti; oratore ufficiale prof. Mazzocco, Seniore Miuzzi del Comando della 63. Legione, prof. D'Alessandro, fiduciari di zona di Spilimbergo e di San Daniele; Fasci e rappresentanze della Zona di Spilimbergo; rappresentanza della scolaresca di San Daniele; bandiera del Comune di S. Daniele seguita dall'intera Amministrazione comunale e da tutte le autorità ed impiegati degli uffici statali e degli istituti cittadini; bandiere e rappresentanze di tutti i Comuni del mandamento; bandiere e rappresentanze numerosissime di tutte le Sezioni Combattenti del mandamento; rappresentanze numerosissime di mutilati di guerra; Società Operaia di M. S. di San Daniele, Società Operaia di Maiano, Tiro a Segno Mandamentale, Associazione Sportiva di San Daniele, Associazione Commercianti e moltissime altre di cui ci è sfuggito il nome; Sindacati: Magistrale, Dipendenti Enti Locali, Infermieri, Tramvieri, Fornaciai, Edili, Impiegati privati, Agricoli di Colloredo e Fagagna, Tessili di Carpacco e Dignano; Banda di Madrisio; Fasci al completo della zona.

Il corteo, al suono degli inni fascisti, si snoda lungo le vie della cittadina tra due ali imponenti di popolo che a capo scoperto ha voluto rendere omaggio al fascismo qui convenuto. Sul piazzale 4 Novembre il corteo si dispone attorno al monumento ai Caduti per la deposizione della corona e per il rito fascista. Mentre la corona viene deposta ai piedi del monumento, la banda di S. Daniele suona le suggestive note della Canzone del Piave. Quindi viene eseguito il rito fascista. Il corteo si ricompone nel massimo ordine e risale nel centro della cittadina per il discorso commemorativo. E poichè la folla presente non avrebbe trovato posto in Teatro, si decide di parlare dal balcone della sede dei Combattenti. Appena la marea della folla si è messa a posto, il Fiduciario di Zona di S. Daniele sig. Mario Iob dice brevi parole di plauso ai fascisti ed ai Sindacati intervenuti, di saluto ai fascisti dello Spilimberghese e presenta l'oratore ufficiale; lo segue il cap. Gerometta della Zona di Spilimbergo che pronuncia applaudite parole inneggianti alla data che si commemora. Quindi inizia il suo dire l'oratore ufficiale: Osvaldo Mazzocco che pronunciò una commovente orazione con uno spunto che strappò applausi interminabili. Finiti i discorsi ebbero inizio i canti della rivoluzione, cantati ad una voce da tutta l'immensa moltitudine presente. La banda di Madrisio svolse un bel programma e poi ciascuno rientrò alle proprie sedi, tanto che a mezzogiorno le vie della cittadina erano quasi sfollate. Nessunissimo incidente si ebbe a verificare, ad onta del grandissimo numero d'intervenuti.

A sera la sede del Fascio era illuminata a giorno presentando un magnifico colpo d'occhio.

**Una novità per San Daniele.** — Domenica le vie di San Daniele vennero percorse da una trattrice Art-Parr, guidata dall'amico Guido Piuzzi che ne fece acquisto per la motoaratura nei nostri campi.

Il pubblico mostrò di interessarsi moltissimo al funzionamento della macchina, tanto da indurre il sig. Piuzzi a fare un esperimento. E questo avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14 in un campo di proprietà del sig. Domenico Di Filippo nella località Zulins.

### CERVIGNANO

**Stanco della vita s'impicca.** — Tal Portolan Luigi fu Giuseppe, d'anni 26 da Cervignano e abitante in Piazzale Porto della confinante Muscoli, stamane nelle prime ore del mattino è stato rinvenuto penzolante da una croce, alta 2 metri e che è posta nel mezzo del cimitero di Muscoli.

Si era impiccato con nodo scorsoio adoperando un personale fasciacollo di seta.

Il disgraziato suicida ha voluto dar fine ad una esistenza grama, giacchè da anni minato dalla tubercolosi.

Il cadavere è stato rimosso dopo la visita rituale delle Autorità giudiziarie.

**La proiezione della film sulla battaglia del grano.** — Con intervento di folto pubblico, in Piazza E. Filiberto, si è proiettata la film sulla battaglia del grano. Assistevano e notiamo con piacere numerosi gruppi di contadini. La pellicola utilissima ha prodotto ottima impressione e proficui commenti.

## Cronaca di Bolzano

**Intorno al prof. Egger-Lienz.** — Il noto artista-pittore altoatesino prof. dott. Egger-Lienz, come riferisce la stampa viennese, non ha accettato la cattedra offertagli dalla Scuola Superiore di Belle Arti («Akademie der Schoenen Kuenste») di Vienna, in sostituzione del prof. Schmid defunto. Al suo posto è stato allora nominato il pittore prof. Cristoforo Lodovico Martino, preside della Secessione viennese e noto come disegnatore in nero.

La Facoltà Filosofica dell'Università di Innsbruck ha nominato «doctor causa honoris» il grande artista altoatesino, proprio nello stesso giorno in cui si dava la notizia da Vienna del rifiutato posto da Egger-Lienz.

**Nel mondo giornalistico.** — E' testè uscita la rivista autunnale-invernale 1925 del «Continental Herald», diretta dal signor Federico Cirolli e redatta con i tipi della tipografia «Vogelweider»; la rivista, scritta in italiano, tedesco, francese ed in inglese, contiene motivi illustrati delle migliori posizioni dei luoghi di cura liguri, della Riviera italo-francese e dell'Alto Adige, nonchè della Svizzera italiana. Il numero presente ha 82 pagine ed è elegantissimo.

**Movimenti nelle Cancellerie di Pretura e Tribunali.** — Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica i seguenti movimenti di cancellieri: Tribunale di Bolzano: Degara Rodolfo da Bolzano a Padova; Dadam Mario a Verona; Piccolroanzi Bruno a Monguelfo.

Pretura di Bolzano: Zaha Alberto a Chioggia. — Pretura di Chiusa: Probst Rodolfo a Udine. — Pretura di Egna: Galler Vittorio a Padova. — Pretura di Monguelfo: Scomina Edoardo a Padova; Battaglini Ettore da Chiusano S. Domenico a Monguelfo.

**La nuova sede della Milizia V. S. N.** — La M. V. S. N. fra breve avrà una nuova e degna sede e precisamente nei locali a pianterreno delle sale civiche (parte nord). Il cav. V. Radina, che n'è il comandante ci ha gentilmente mostrati i locali, puliti e ordinati con buon gusto ed assai adatti allo scopo.

**Per ordine dell'autorità politica** a Merano è stato fatto chiudere il Ristorante al Campo Sportivo; sembra che il conduttore di detto ristorante non abbia osservato scrupolosamente le regole del Decreto sull'uso della lingua italiana.

**Cade dal tetto senza ferirsi!** — A Santa Maddalena di Bolzano un bambino di 18 mesi è precipitato da un abbaino sul selciato della via senza riportare ferite di sorta! Il bambino era rimasto solo momentaneamente intontito, ma poi riavutosi s'era messo a strillare fortemente. E' stato visitato dal medico condotto dottor Voigt; questi non gli ha riscontrato rotture di sorta!

## Cronaca di Trento

### Assemblea di ex combattenti

Nella sede sociale di Via Belenzani convocato dal Commissario Reggente la Federazione Combattenti colonnello Fresini, si è riunito l'altra sera un numeroso gruppo di Postelegrafonici ex-combattenti per prendere in esame la situazione degli avventizi diurnisti, di questa speciale categoria di postelegrafonici reclutati fra gli ex-combattenti nelle regioni meridionali d'Italia durante il 1925 e inviati a prestar servizio quasi esclusivamente nelle nuove provincie.

Di essi che sono in numero di poco superiore al centinaio e della loro condizione economica per riflesso alla misera retribuzione (diaria giornaliera) che percepiscono quali impiegati statali, l'Associazione Combattenti in antecedenza ebbe a portare ripetutamente il proprio interessamento.

Così durante la riunione di iersera venne presentato un memoriale nel quale è esposta in forma obbiettiva la reale situazione morale ed economica di questi impiegati, e vi si trovano concretati i loro desiderata che si possono riassumere nel voto che in loro confronto venga esteso un decreto che prenda in considerazione la loro sistemazione, e nell'attesa di questa, vengano concessi con improrogabile urgenza quei miglioramenti d'indole economica che consentano ad un'esistenza civile.

I punti salienti del memoriale vennero illustrati da una Commissione del Gruppo Postelegrafonici Combattenti ricevuta in giornata dal Prefetto della Provincia che ascoltò con viva attenzione e interessamento promettendo il suo autorevole appoggio presso le sfere dirigenti di Roma.

Il memoriale stesso approvato ad unanimità dall'assemblea fu trasmesso a S. E. il Ministro delle Comunicazioni accompagnato con un nobile indirizzo in cui sono ribadite affermazioni di disciplina al lavoro generatore di benessere per il Paese e attestazioni di fede alle istituzioni nazionali.

La riunione completò i suoi lavori deliberando di persistere tenacemente nell'azione intrapresa, prendendo anche gli opportuni contatti con i colleghi postelegrafonici della Venezia Giulia.

Alla chiusa dell'assemblea si procedette alla ricostituzione della Commissione Tecnica Provinciale Postelegrafonici Combattenti che risultò composta dei signori: Fasano Vincenzo, Sacca Felice e La Rosa Giacomo.

### Tragica morte d'un settantenne

Il settantenne Domenico azzanella, recatosi ieri a pascolare le mucche nella valle dei Ronchi presso Muravalle, precipitava da una ripida scarpata laterale alla strada in un sottostante dirupo, riportando gravi ferite in tutto il corpo.

Trasportato all'ospedale di Ala, nonostante le pronte cure del medico, egli moriva poco dopo.

### Raccapricciante disgrazia sul lavoro

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri verso le 17 alla segheria del signor Pio Giovannini in via Giusti 8. L'operaio Edoardo Pangrazzi di Marco, d'anni 24 da Trento, s'era recato nei sotterranei della segheria per regolare il funzionamento d'una macchina. Mentre attendeva a questo lavoro s'impigliava con la biubba nella cinghia di trasmissione della macchina che gli afferrava un braccio trascinandolo in un terrificante giro della morte. Alle sue grida accorse l'operaio Mario Cattani di anni 25 che con un colpo di coltello tagliò la cinghia liberando il Pangrazzi dalla pericolosissima posizione in cui si trovava.

Il braccio del ferito era completamente rovinato ed altre parti del corpo presentavano gravi contusioni.

Il Pangrazzi, trasportato con un camion della ditta Costa all'ospedale, versa in condizioni assai gravi.

### La revoca del gerente del "Landsmann„

Ieri con decreto della R. Prefettura veniva revocato il redattore responsabile del «Landsman» quotidiano di Bolzano, sig. Pietro Fuchsbrugger che giorni fa era stato condannato per diffamazione in seguito ad un articolo contro i libri della «Dante Alighieri».

Il «Landsmann» era già stato diffidato due volte. Il giornale quindi non potrà riprendere le pubblicazioni se non in caso di riconoscimento di un altro redattore responsabile.

### L'arresto d'un comunista toscano

I carabinieri hanno arrestato ieri a Ridanna (Alto Adige) dove si trovava a lavorare nelle miniere di Monte Neve, il comunista Azzolino Martorino di Bonaventura di anni 32, nato a Castiglione d'Orcia in provincia di Siena, colpito da mandato di cattura per rapina a mano armata. Il Martorino aveva già subito una condanna per diserzione.

### Il fascio littorio sul ponte del Fersina

Per l'odierna ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma, verrà apposto solennemente al nuovo ponte sulla Fersina il Fascio Littorio. La patriottica cerimonia avrà luogo stamane ad ore 10, con l'intervento delle autorità civili e militari, della Milizia e delle scuole.

Dopo la cerimonia la Milizia si inquadrerà per la commemorazione della Marcia su Roma in via Belenzani, davanti alla sede del comando che verrà poi inaugurata. Nel pomeriggio dalle 14 alle 15 la Banda cittadina darà un concerto in Piazza V. E. III.

Per la patriottica ricorrenza i cittadini sono invitati ad imbandierare le case. Per incarico della Direzione del Partito Fascista parlerà a Trento l'on. Pighetti. Seguendo la consuetudine degli scorsi anni, il Consorzio dei Commercianti partecipa che il 28 ottobre è considerato, agli effetti di legge, come giorno festivo, e quindi restano chiusi i negozi per tutta la giornata, meno le vendite di pane, i negozi di generi alimentari e le macellerie che potranno restare aperte fino alle 11.

### Arresto per un furto di 180 mila lire

In seguito a richiesta del Consolato Generale Germanico di Milano gli agenti di P. S. di Bressanone hanno proceduto ieri all'arresto del ventiquattrenne Giuseppe Struch di Federico di Stralle (Vestfalia), il quale aveva compiuto negli scorsi mesi ad Essen un furto per una somma complessiva di 30 mila marchi oro (180 mila lire circa), varcando quindi il confine del Brennero e riparando nell'Alto Adige. Si sono già iniziate le pratiche per la sua estradizione.

### Casa distrutta dal fuoco

Un violento incendio è scoppiato ieri sera, per cause ignote, a Cinde Tesino in una casa di recente costruzione, abitata dal contadino Antonio Buffa. Sul luogo si recarono prontamente i pompieri i quali riuscirono dopo molti sforzi ad isolare e circoscrivere le fiamme. La casa rimase però quasi completamente distrutta. I danni sono notevoli.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.70 — Febbraio 19.75-78 — Marzo 19.82 — Aprile 19.80-92 — Maggio 19.78 — Giugno 19.50-55 — Luglio 19.55 — Agosto 19.55 — Settembre manca — Ottobre 20.00 — Novembre 20.20-23 — Dicembre 19.48-50.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 26: Piroscafi e velieri a banchina n. 14; in disarmo 1; totale 15.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4125; varie tonn. 360; totale tonn. 4485.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 260; varie tonn. 350; totale tonn. 610.

Totale carri caricati 163, scaricati 94 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 75, uomini 428 — Stato atmosferico sereno.

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.46; tramonta alle ore 17.2 — Luna tramonta alle ore 2.31; leva alle 15.57.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.20 e 15.20; Alte ore 8.55 e 21.10.

Ieri 27, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 19.3, minima 9.8. La pressione barometrica è lievemente aumentata: alle 18 era di mm. 764.3.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in diminuzione ad eccezione del Po che è in piuttosto rapido aumento.

Il Tagliamento, la Livenza, la Brenta, il Gorzone ed il Po sono in morbida; l'Isonzo, la Piave e l'Adige sono in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine sono in magra.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.55 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano 67 — Doma 66.

## Ringraziamento

La Famiglia della compianta

**Lise Maria Deriguzzi**

commossa per la manifestazione di affetto tributata alla cara Estinta, riconoscente ringrazia.

FELTRE, 27 Cttobre 1925

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Le dimissioni del gabinetto francese

### La notizia ufficiale

PARIGI, 27

*Si è stamane riunito il Consiglio di Gabinetto che ha esaminato il problema finanziario in relazione alla situazione politica generale. La discussione è stata sospesa alle ore 11.10, allo scopo di permettere al Ministro Briand di intervenire alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. La riunione doveva essere ripresa nella seduta del Consiglio dei Ministri alle ore 15. Senonchè il Presidente del Consiglio Painlevè si è recato alle ore 14 presso il Presidente della Repubblica Doumergue e gli ha consegnato le dimissioni del Gabinetto.* (Stefani).

### Come si è giunti alla crisi

PARIGI, 27

Sugli avvenimenti di ieri si hanno i seguenti particolari: Il consiglio di gabinetto era stato preceduto da una riunione avvenuta al Ministero della guerra fra Painlevè, Caillaux, Briand e Lavalle, riunione durante la quale, secondo si dice, una discussione molto viva era stata impegnata, l'on. Caillaux avendo rifiutato di aderire all'invito del Presidente del consiglio di rassegnare le dimissioni.

« Rassegnare le dimissioni? » — avrebbe gridato Caillaux. — No. Voi conoscete i miei principii fiscali quando mi avete chiamato a far parte del gabinetto. Essi non sono mutati. Non vedo quindi perchè dovrei andarmene solo. Un'ora dopo la mia partenza lo stesso gabinetto sarebbe ricostituito senza di me. E' una disgrazia che non ho meritato e che non accetto ».

Il *Journal* riferisce che un Ministro gli ha fatto le seguenti dichiarazioni: « La soluzione è insostenibile; noi ci troviamo in una atmosfera che ci impedisce letteralmente di funzionare. Bisogna finirla. Un Ministero non può vivere in siffatte condizioni. Caillaux il 12 luglio scorso contrariamente al nostro piano unanime, prese alla Camera una posizione tale da allontanare la maggioranza di sinistra che ci sosteneva ».

Il *Journal* così conclude: « Checchè avvenga, Caillaux non darà le sue dimissioni. Si tratta di sapere se tutto il Gabinetto si ritirerà o se alcuni Ministri soltanto lo faranno per determinare le dimissioni collettive. Non si ha alcuna certezza di tutto ciò. La maggior parte dei Ministri ha dato ieri uno spettacolo che rivela un completo smarrimento ».

« Il dado è tratto, scrive l'*Echo de Paris*. Il Gabinetto Painlevè per intero sarà costretto a rassegnare oggi le sue dimissioni al Presidente della Repubblica. Questa soluzione è stata ritardata di 24 ore. ».

Il *Figaro* è del parere che nella giornata di ieri la situazione di Caillaux si è singolarmente modificata a suo vantaggio e che è molto meglio non fare pronostici. Secondo il *Petit Parisien* la maggior parte degli uomini politici considera che la crisi non è rinviata. Il fatto certo è che non vi sarà crisi parziale.

L'*Oeuvre* così si esprime: « Che cosa ci riserva questo secondo consiglio di Gabinetto? Le opinioni sono questa volta diverse. Le une sostengono sempre le dimissioni del Ministero, le altre reputano che nessun rimpasto dovrà aver luogo prima dell'apertura della Camera. La logica è senza dubbio con la prime poichè sembra che la questione sia più politica che finanziaria. Non sono unicamente i progetti di Caillaux che rimangono in causa ma la persona del Ministro stesso. Il disaccordo fra la maggioranza del cartello principalmente tra socialisti ed il Ministro delle finanze è diventato in qualche modo psicologico. Il *Matin* dice che gli sembra che si trovi in Parlamento una maggioranza per accettare i progetti di Caillaux; in queste condizioni si crede che la crisi ministeriale sarà aperta stamane.

### Il discorso del Ministro Fedele al Congresso degli oculisti

ROMA, 27

Davanti ad un folto pubblico di cultori di scienze mediche, tra cui insigni clinici e specialisti, e con l'intervento di S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele e di numerose personalità si è inaugurato stamane nell'aula magna della R. Clinica oculistica al Policlinico il Congresso nazionale di Oftalmologia.

Il prof. Cirincione, presidente del comitato esecutivo, ha porto il saluto dei congressisti al rappresentante del Governo ed ha illustrato gli scopi del congresso. Quindi il Ministro Fedele ha pronunciato il seguente applaudito discorso:

Ieri, inaugurando il 32.o congresso di medicina interna, ascoltavo un alto e nobile discorso del Senatore Maragliano che vorrei fosse largamente diffuso in Italia. Il venerando professore rivendica giustamente la grandissima parte dovuta nei progressi della medicina all'ingegno ed al tenace lavoro degli italiani, tanto più ammirevoli se, superando tutte le difficoltà, prima la scarsezza dei mezzi che sono concessi al lavoro scientifico, hanno spesso ottenuto mirabili risultati.

«Le stesse parole con molto minore autorità, ma con la stessa convinzione, dovrei ripetere oggi a voi, illustri professori non solo eredi ma continuatori di una tradizione gloriosa che noi possiamo con giusto orgoglio celebrare. Ai nomi dei maestri di oltre Alpi contrapponiamo i nomi dei maestri insigni che vedo qui presenti in questa bella sede della scienza, dovuta alla fervida, irrequieta nobilissima passione di uno dei maggiori maestri, maestri che hanno non soltanto fatto avanzare la scienza sulla via aperta degli italiani, ma hanno anche saputo creare intorno a sè una gara feconda di studio e di lavoro, educando tutta una nuova generazione di indagatori.

«In voi, o Signori, la scienza è apostolato, e molto da voi aspetta la Patria che vede nella scienza la sua più alta incarnazione. Se, movendo ad esempio dalle ansiose sapienti ricerche dell'illustre maestro dell'Ateneo napoletano, voi debellerete il tracoma, a voi dovranno plaudente e benedicendo le luminosità degli occhi, la giocondità della vita. Io non dubito che nel nuovo fervore dal quale tutta la vita italiana appare oggi animata, nel rinnovamento spirituale della nazione italiana che un uomo di genio ha saputo ridestare e promuovere, anche gli studi vostri avranno un nuovo slancio.

«Me ne dà prova e certezza il nome di coloro che la società oftalmologica propone oggi, premiando, alla pubblica ammirazione. E per me, modesto studioso di cose storiche, è singolare fortuna potere additare alla riconoscenza degli italiani il nome dell'Albertocchi, che rinnovando una nostra bella tradizione, accoppia gli studi severi della scienza con quelli eleganti della storia e dell'arte. Da oltre un quarantennio il suo nome primeggia fra i grandi oftalmologi italiani e stranieri.

«Un altro benemerito cultore della scienza è il professore Elfa Baquis. Ancora un festeggiato che è una sicura promessa per la scienza oftalmologica: Luigi Maggiore ha meritato il plauso della società col suo lavoro sull'opera serrata della retina. Ed un'altra lieta speranza vede la oftalmologia italiana nella persona del Dottor D'Amico riuscito nell'ultimo concorso nazionale col lavoro sulla siderosi oculare.

«L'esempio di questi valorosi cultori della scienza premiati dalla vostra benemerita società, sia di sprone ai giovani, sia di augurio all'opera feconda dei maestri. A tutti, in nome del Governo, vada la mia parola di alta lode e di viva riconoscenza».

Il Ministro ha poi proceduto alla consegna delle grandi medaglie di benemerenza ai maestri della Oftalmologia e dei premi agli oculisti vittoriosi in concorsi recentemente banditi. Sono stati decorati della grande medaglia d'oro della Società Oftalmologica il prof Albertotti e Bacuis, di cui il Ministro Fedele ha con rapida sintesi illustrato le opere e le benemerenze: ha ricevuto il premio internazionale Cirincione di lire ventimila il Dott. Maggiore e il premio nazionale Cidonio di lire settemila, il dott. Pietro D'Amico.

I premiati sono stati festeggiati con simpatiche dimostrazioni di affetto dai colleghi presenti. Il prof. Albertotti ha voluto esprimere la sua riconoscenza per il premio assegnatoli in occasione così solenne e dopo di lui ha parlato il prof. Pediconi, dell'Università di Roma, che in rappresentanza del Regio Commissario ha portato ai congressisti il saluto del comune. Brevi parole ha aggiunto il profess. comm. Messea, Direttore Generale della Sanità pubblica per recare il saluto del Ministro dell'Interno on. Federzoni e quello particolare della Direzione della sanità pubblica. La seduta inaugurale ha poi avuto termine.

### Abd-el-Krim sgombera Targuist

PARIGI, 27

Notizie dal Riff recano che Abd el Krim continua a gomberare Targuist dei suoi beni personali e delle sue munizioni. Durante i recenti combattimenti contro i riffani, i gueznaia hanno loro ucciso una ventina di uomini.

Sul fronte occidentale spagnolo viene segnalata una radunata di forze nemiche molto importanti a Darain. Abd el Krim ha rinforzato le sue posizioni dell'Ued Lan, fino a Meter.

TANGERI, 27

Nei circoli autorevoli si smentisce la voce corsa a Melilla circa la partenza di Abd el Krim per Tangeri allo scopo di negoziare la pace. Nel territorio di Tangeri la calma è assoluta.

### La calma in Siria

PARIGI, 27

L'*Agenzia Havas* ha da Beirouth: Contrariamente alle voci corse regna calma completa a Damasco ed in tutta la Siria.

### Per la costruzione economica dell'Ungheria

PARIGI, 27

Si è riunito presso la commissione delle riparazioni il comitato di controllo per la ricostruzione finanziaria economica dell' Ungheria, presieduto dal delegato italiano on. Cavazzoni. E' intervenuto al consiglio il delegato della società delle nazioni a Budapest, signor Smith, che ha esposto ampiamente la situazione del bilancio ungherese in seguito alla chiusura dei conti del primo trimestre del secondo esercizio finanziario di applicazione del piano di ricostruzione elaborato dalla società delle Nazioni.

Il Comitato ha esaminato pure il rapporto della commissione delle riparazioni sui risultati finanziari del piano di ricostruzione durante il primo anno di applicazione del rapporto preparato dal Segretario del comitato di controllo Cav. Antonucci. Il progetto di rapporto fa constatare i soddisfacenti risultati finanziari ottenuti e, dopo un lungo esame, è stato approvato. Esso sarà presentato tra giorni alla commissione delle riparazioni.

### Movimento insurrezionale a Nicaragua

MANEGUA (Nicaragua), 2[illegible]

Il presidente Chamorron, capo dei conservatori, è entrato nella città. Egli si è impadronito con i suoi partigiani della fortezza di Laloma. Nessuna resistenza gli è stata fatta; la guarnigione anzi si è unita al movimento.

I conservatori hanno inviato al presidente Solarzano una nota in cui gli domandano di separarsi dai membri liberali del Gabinetto. Sulla piazza del mercato è avvenuto un tafferuglio tra i conservatori e la polizia.

Due agenti di polizia e nove conservatori sono rimasti uccisi. Tredici conservatori sono rimasti feriti.

Si afferma che Solarzano ha fatto comprendere di essere pronto ad accettare la domanda di Caporron per evitare nuove effusioni di sangue.

### 53 vittime per il crollo d'un ponte nell'Isola di Sumatra

BATAVIA, 27

*Il grande ponte di Bindjei presso Medan, sul versante orientale dell'isola di Sumatra, è crollato. Si deplorano tre morti, tre feriti gravi ed una cinquantina di scomparsi.*

### Gli aviatori giapponesi a Lione

LIONE, 27

Proveniente da Le Bourget sono qui giunti gli aviatori giapponesi. Essi si tratterranno a Lione fino a domani mattina e quindi ripartiranno per Roma.

### La conferenza delle agenzie telegrafiche a S. M. il Re

ROMA, 27

Ecco il testo del telegramma inviato oggi a S. M. il Re dai membri della seconda Conferenza Generale delle Agenzie telegrafiche internazionali:

«S. E. Cittadini, Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, S. Rossore — All'inizio dei lavori della seconda conferenza generale, i rappresentanti delle agenzie telegrafiche internazionali inviano a S. M. il Re d'Italia la espressione del loro devoto omaggio e in lui salutano il grande Paese nel quale sono lieti di essere ospitati e per la prosperità del quale fanno i più sinceri voti».

Seguono le firme dei delegati d'Italia, Bulgaria, Austria, Germania, Danimarca, Estonia, Grecia, Francia, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Spagna, Rumenia, Russia, Polonia, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Turchia ed Ungheria.

### Visinada d'Istria pel giubileo del Re

POLA, 27

A Visinada è stata solennemente inaugurata una lapide in occasione del 25. anniversario della assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Alla cerimonia hanno assistito numerosissimi sindaci istriani, gli on. Bilucaglia e Grach, le autorità civili e militari, il Prefetto Cassini, numerose rappresentanze, grandissa popolazione.

Dopo il discorso ufficiale tenuto dall'on. Grach che è stato applauditissimo, è seguito lo scoprimento della lapide che è stata presa in consegna dal Sindaco di Visinada. Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia.

### Le accoglienze di Pausula alla famiglia Corridoni

MACERATA, 26

Stasera la popolazione di Pausula ha tributato festose accoglienze alla famiglia Corridoni reduce da Parma. I congiunti dell'eroica medaglia d'oro sono stati ricevuti alla stazione dal deputato on. Mazzolini, dal prefetto comm. Merizzi, dal console della Milizia nazionale, dal Questore e da tutte le autorità locali. Si è quindi formato un imponente corteo che attraversando la città imbandierata si è recato al palazzo civico, ove l'amministrazione comunale ha offerto un ricevimento. Dal balcone del Municipio hanno parlato acclamatissimi il sindaco Bravetti e l'on. Mazzolini. La madre di Filippo Corridoni recava sul petto la medaglia d'oro consegnatale da S. E. Mussolini.

### I concorsi per impiego presso l'Amministrazione demaniale

ROMA, 27

E' stato bandito un concorso per esame a 250 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse. Il titolo minimo per concorrere è la licenza liceale o d'Istituto tecnico, escluso ogni equipollente. Le domande dovranno essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia del luogo di residenza entro il 30 novembre prossimo. Si richiedono i consueti documenti.

A parità di merito, sono preferiti: gli insigniti di medaglia al valore militare, gli invalidi, i feriti in combattimento, gli insigniti di croce di guerra, gli orfani di guerra, gli ex combattenti.

Ai vincitori del concorso durante il periodo del volontario, è assegnata una idennità di L. 450 mensili, anche se prestino servizio nella propria residenza.

Dopo sei mesi i volotari idonei conseguiranno la nomina a procuratore del registro.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Intendenza di finanza della provincia.

### De Pinedo arrivato a Rangoon

RANGOON, 27

*Proveniente da Bangkok è giunto il comandante De Pinedo.*

### Vittorie elettorali fasciste

A MONTORIO (Verona), nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei posti.

A PASTRENGO, pure in provincia di Verona, nelle elezioni amministrative è riuscita eletta la lista di maggioranza fascista, mentre la lista di minoranza è stata conquistata da dissidenti con notevole distacco di voti.

A CAPIZZI (Messina) nelle elezioni la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

In GALAMERO (Alessandria) nelle elezioni per la nomina di cinque consiglieri per il Capoluogo e di un consigliere per la frazione di San Rocco la vittoria ha arriso al Partito nazionale fascista.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.75 | 71.— |
| Consolidato 5 % | 90.90 | 90.50 |
| Banca d'Italia | 1665.— | 1660.— |
| Banca Naz. di Cr. | 535.— | 539.— |
| » Comm. Ital. | 1465.— | 1477.— |
| Credito Italiano | 855.— | 759.— |
| Banco di Roma | 120.— | 120.— |
| Credito Marittimo | 548.— | 545.— |
| Ferrovie Mediter. | 338.— | 341.— |
| » Meridionali | 680.— | 693.— |
| Rubattino | 649.— | 649.— |
| Libera Triestina | —.— | —.— |
| Cosulich | 290.— | 289.— |
| S.N.I.A. | 343.50 | 331.— |
| Terni | 560.— | 559.— |
| Meccaniche Miani | 160.— | 159.— |
| Breda | 375.— | 384.— |
| Ansaldo | —.— | —.— |
| Montecatini | 247.— | 245.— |
| Società Metal. It. | 166.— | 166.— |
| Reggiane | 5.75 | 6.— |
| Fiat | 481.— | 486.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 48.— | 47.— |
| Dalmine | 151.— | 156.— |
| Camona | 160.— | 160.— |
| Autom. Bianchi | 130.— | 133.— |
| Ilva | 280.— | 284.— |
| Elba | 57.— | 56.— |
| Linif. Canap. Naz | —.— | 707.— |
| Lanificio Rossi | 4475.— | 4475.— |
| » Targetti | 380.— | 385.— |
| Cotonificio Cantoni | 6600.— | 6900.— |
| » Veneziano | 358.— | 357.— |
| » Meridionale | 135.— | 134.— |
| » Turati | 857.— | 850.— |
| Tessuti stampati | 1505.— | 1510.— |
| Soie de Châtillon | 310.— | 314.— |
| Rossari Varzi | 1120.— | 1120.— |
| Tosi | 465.— | 478.— |
| Bernasconi | 284.— | 285.— |
| Cotonificio Furter | 250.— | 245.— |
| Coton. Trobaso | 650.— | 660.— |
| Cot. Ogna Cand. | 500.— | 592.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1450.— | 1400.— |
| Manif. Toscane | 205.— | 209.— |
| Manif. Pacchetti | 190.— | 195.— |
| Manif. Rotondi | 760.— | 750.— |
| Unione Manifat. | 570.— | 595.— |
| Stamperie Lomb. | 318.— | 350.— |
| Rinascente | 123.— | 124.— |
| Petroli | 64.— | 65.— |
| Fond. Regionale | 138.50 | 143.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 622.— | 625.— |
| Bonelli | 57.— | 55.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 467.— | 468.— |
| Brasital | 305.— | 306.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 140.— |
| Pirelli | 1000.— | 1005.— |
| Industrie Zuccheri | 1080.— | 1080.— |
| Raffineria L. L. | 615.— | 610.— |
| Distillerie Italiane | 173.— | 164.— |
| Riseria Italiana | 221.— | 218.— |
| Molini Alta Italia | —.— | —.— |
| Eridania | 525.— | 520.— |
| Gulinelli | 161.— | 161.— |
| Edison | 696.— | 706.— |
| Società Adr. Elet. | 220.— | 221.— |
| Elettr. Bresciana | 245.— | 250.— |
| Marconi | 170.— | 170.— |
| Vizzola | 1660.— | 1660.— |
| Conti | 459.— | 478.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 330 — | 333.— |
| Esercizi Elettrici | 106.50 | 107.— |
| Adamello | 275.— | 266.— |
| Emiliana | 45.— | 45.— |
| S. E. S. O. | 137.— | 138.— |
| El. Bresciana | 245.— | 220.— |
| Valdarno | 142.— | 140.— |
| Tecnomasio | 142.— | 140.— |
| Tirso | 250.— | 250.— |
| Elett. Soda | 150.— | 140.— |
| Esport. Italo-Am. | 690.— | 690.— |
| Costruz. Venete | 280.— | 270.— |
| Beni Stabili Roma | —.— | —.— |
| Grandi Alberghi | 226.— | 225.— |
| Fondi Rustici | 282.— | 296.— |
| Cementi Spalato | 450.— | 474.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Francia | 102.75 | 106.45 |
| Svizzera | 486.50 | 486.— |
| Londra | 122.65 | 122.35 |
| New York | 25.34 | 25.23 |
| Berlino | 6.— | 5.99 |
| Vienna | 3.57 | 3.58 |
| Bucarest | 11.90 | 11.90 |
| Belgio | 115.60 | 114.75 |
| Spagna | 310.— | 360.— |
| Praga | 75.25 | 75.40 |
| Budapest | 0.0355 | 00.353 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.35 — Consolidato 5 p. c. 90.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1665 — Banca Commerciale Italiana 1492 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 680 — Adria 272 — Cosulich 286 — Libera Triestina 485 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 675 — Martinolich 217 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4300 — Assicurazioni Generali 6660 — Riunione Adriatica prima serie 3250 — Id. id. seconda serie 3240 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2080 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 198



Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Anno 183 N. 29[illegible] Giovedì 29 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# Presente il Duce Milano con imponente cerimonia celebra la Marcia su Roma

## Il discorso dell'on. Mussolini a 23.000 camice nere, alle rappresentanze dell'esercito e all'immensa folla

### Il rito a Milano

MILANO, 28

Per l'anniversario della Marcia su Roma, la città fino dalle primissime ore del mattino ha assunto un aspetto di insolita animazione. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale. I muri delle strade sono tappezzati di manifesti tricolori inneggianti all'Italia, al Fascismo ed alle gloriose camicie nere.

I vari reparti della Milizia nazionale affluiti nella giornata di ieri e nella notte da tutta la Lombardia si dirigono dai loro alloggiamenti al parco, iniziando lo schieramento per la rivista, che dovrà essere passata dal Presidente del Consiglio.

Alle ore 8 lo schieramento è terminato. Sono circa 23 mila militi, con alla testa i rispettivi gagliardetti e labari, disposti lungo i viali del Parco, su un fronte d'oltre tre chilometri, lungo la Piazza Castello, via Gadio, viale Byron, viale Goethe, viale Francia, piazzale Sempione, Corso Sempione, da un lato e dall'altro lato lungo via Canova, viale Milton, viale Italia, via Paleocapa, via Jacini e piazza Castello. Alle 17 legioni lombarde ed alla seconda legione ferroviaria si aggiunge anche una brigata mista del R. Esercito con musica schierata su un lato di piazza Castello ed il manipolo dei moschettieri del Presidente.

Le legioni sono divise in gruppi, al comando dei consoli generali prof. Niclat, on. Farinacci, Arrivabene e Negrini.

#### L'arrivo del Duce

Alle 8.15 il luogotenente generale comandante la seconda zona comm. Barbieri assume il comando di tutte le truppe. Giungendo da via Gadio, la musica militare suona due attenti, preceduti dal ritornello delle camicie nere (Allarmi, all'armi, siam fascisti). Intanto ai lati del mortaio austriaco ove sono state erette tre tribune, prendono posto le autorità e gli invitati.

S. E. Mussolini col seguito salutato da una musica militare con tre attenti e la Marcia Reale, giunge in *automobile* al Castello pochi minuti prima delle nove. Egli entra per la porta del Filarete nel cortile ove sono ad attenderlo tutte le autorità militari che dovranno accompagnarlo nella rivista. Il Duce indossa la divisa di caporalmaggiore della Milizia Nazionale. La divisa della Milizia è indossata pure da S. E. il generale principe Gonzaga comandante in capo della Milizia, da S. E. Teruzzi, dal generale De Bono, dall'on. Balbo, dall'on. Michele Bianchi, dal comm. Chiavolini, dall'on. Barnaba, ecc.

Il Duce, il generale Gonzaga, i generali sottosegretari di Stato Bonzani e Cavallero, l'ammiraglio sottosegretario di Stato Sirianni, il sottosegretari di Stato on. Teruzzi, i generali De Bono e Balbo, il comm. Chiavolini e gli altri del seguito montano a cavallo.

La brigata della truppa e le legioni della Milizia sono già schierati nei viali del Parco mentre presso le tribune sono disposte le rappresentanze dei fasci, dell'associazione e le varie rappresentanze. La comparsa del Presidente al Parco è accolta da una acclamazione immensa e prolungata. Il tempo è bello. Lo spettacolo è imponente. Il luccicare delle armi, delle decorazioni, lo sventolio dei gagliardetti, dei gonfaloni, delle bandiere, spicca nel verde cupo degli alberi e dei prati mentre una folla grandissima gremisce tutti i posti disponibili. Persino sugli alberi sono andati ad appollaiarsi dei cittadini. Si odono canti fascisti ed alalà frequenti.

#### La rivista

Il Duce è in testa al gruppo dello Stato Maggiore a cavallo, avendo alla sua sinistra il Generale Gonzaga e alla destra il Comandante del Corpo di Armata Generale Cattaneo. Nella seconda linea sono i Sottosegretari di Stato Generale Bonzani, Cavallero, Ammiraglio Sirianni, on. Teruzzi ed il Generale De Bono e poi nelle altre file seguono il Generale on. Balbo, il commend. Chiavolini, ecc.

L'on. Mussolini passa di fronte ai marinai, ai soldati, agli aviatori, alle truppe coloniali di colore, alla Milizia libica, alla Milizia tutta schierata sull'attenti a presentat'armi, mentre le musiche suonano prima la Marcia Reale, indi l'Inno Fascista «All'armi» I reparti dell'Esercito rendono gli onori nel modo consueto mentre la Milizia aggiunge il saluto alla voce.

Il Duce impiega circa tre quarti d'ora a passare in rassegna i reggimenti, le legioni ed i reparti e poscia con lo Stato maggiore va a collocarsi nello spazio centrale tra le tribune dinanzi al mortaio austriaco, all'ingresso del Castello. Al suo arrivo riceve una grande manifestazione da parte del pubblico delle tribune e delle rappresentanze disposte nel prato al di là del viale.

Alle 9.50 comincia lo sfilamento. La musica dei Reali Equipaggi della Marina è in testa. Seguono via via i Carabinieri a cavallo, un reparto di truppe coloniali di colore, gli aviatori, la cavalleria a piedi, i bersaglieri, l'artiglieria da montagna, la fanteria e poi le legioni. Le musiche via via delle truppe e delle legioni sfilano, si soffermano innanzi al Duce suonando inni e marcie militari e poi riprendendo il posto in fondo alla propria formazione. Mentre il Duce passa la rassegna e durante lo sfilamento, nel cielo volteggiano in grande numero gli aeroplani.

Alcune squadriglie lanciano messaggi di omaggio al Duce; i messaggi sono contenuti in tubi di latta, legati con nastri tricolori. La squadriglia della Lega Aeronautica, getta un grande mazzo di rose bianche insieme ad una lettera-messaggio.

Il Presidente saluta i marinai, l'Esercito e l'aviazione, portando la mano al berretto mentre saluta la Milizia con il braccio teso. Tanto i reparti della Milizia che dell'Esercito sono vivamente applauditi al loro sfilare. Calde manifestazioni riceve l'on. Farinacci che in uniforme di console generale sfila a cavallo, alla testa della legione di Cremona e poi va a collocarsi tra lo stato maggiore presso il Duce. Lo sfilamento dura oltre un'ora.

Terminato lo sfilamento il Presidente e gli altri personaggi scendono da cavallo tra una ovazione di indicibile entusiasmo e tra lo sventolio delle bandiere, entrano nel cortile del Castello e montano in automobile. Intanto la Milizia, le associazioni e la folla si sono già avviate verso la piazza del Duomo. Le vie che dal Castello conducono alla piazza del Duomo sono invase da una vera moltitudine.

Tutte le vie sono pavesate ed imbandierate. Il passaggio dell'automobile presidenziale suscita l'entusiasmo più grande. Piovono fiori dai balconi; le grida di evviva, gli alalà si confondono con il suono gioioso delle musiche.

L'arrivo del Duce in Piazza del Duomo è accolto da una manifestazione immensa, indescrivibile al punto che egli, data la moltitudine che gli si affolla intorno non può procedere sino alla gradinata del Duomo, donde avrebbe dovuto parlare alla folla.

La sua automobile è obbligata a fermarsi presso la Galleria all'altezza della prima porta della facciata del Duomo.

Lo spettacolo della piazza, piena fino all'esagerazione di una moltitudine la più varia, di militi, di ex combattenti, di cittadini di ogni classe, di operai, di donne, è veramente imponente. Tutta quella folla non si stanca di acclamare all'on. Mussolini. Il Duce è rimasto solo sopra l'automobile, ma ha voluto che presso di sè salisse anche il generale Gonzaga, salutato dalla folla con una ovazione. Fattosi un religioso silenzio, il Duce così parla:

## Il discorso in piazza del Duomo

«Ufficiali, Camicie Nere! *Voi vedete che io sono abituato a mantenere le mie promesse. Vi avevo dato un anno fa appuntamento su questa piazza e su questa piazza ci ritroviamo* (acclamazioni, grida entusiastiche di «Viva il Duce!» «Viva Mussolini») *e ci ritroviamo in mezzo ad un consenso di popolo che è veramente universale* (ovazione prolungata, voci: «E' vero! è vero!»).

«*Voi oggi, sfilando insieme con i reparti dell'Esercito gloriosissimo, della prode Marina e dell'intrepida aviazione, voi avete dimostrato con i fatti che c'è ormai una unità infrangibile di tutte le forze armate della Nazione devote al Re e alla Patria* (grida formidabili di «Viva il Re», «Viva Mussolini», «Viva l'Italia!»). *Voi avete offerto uno spettacolo che farà riflettere all'interno e fuori d'Italia* (aclamazioni interminabili).

«*Voi sentite che ormai la nostra fiumana ha travolto tutte le dighe, rovesciati tutti gli ostacoli, perchè voi legionari, voi cittadini, siete veramente grandi e radiosi destini.* (un applauso fragoroso lunghissimo e alalà formidabili scoppiano dalla folla elettrizzata).

«Legionari! *Vi dò appuntamento per l'anno prossimo* (bene, bravo, «Viva il Duce». Voci: «Ci saremo»), *ma il luogo resta ignoto! Io sono matematicamente sicuro che anche l'anno prossimo voi risponderete tutti al mio appello* (la moltitudine con una sola voce ripete: «Si, si ci saremo tutti»); *sono matematicamente sicuro che voi andrete dove vi dirò di andare e che siete disposti a marciare incontro al pericolo, incontro alla morte, perchè sentite che la vita è nulla quando siano in gioco i supremi interessi della Patria* (frenetiche, ripetute ovazioni).

«*Alzate nel vostro rito i moschetti gloriosi* (con uno scatto unanime le camicie nere levano in alto tutti i moschetti e formano come una immensa selva intorno all'automobile del Duce, mentre la folla non si stanca di applaudire).

«*Ed ora vi presento il vostro eroico comandante: S. A. il Principe Maurizio Gonzaga. Salutatelo.* (si leva un grande urlo da tutte le camicie nere: «Per il Principe Gonzaga, eja, eja, eja, alalà»). *Voi certamente lo ubbidirete, perchè la ubbidienza e la disciplina debbono essere le qualità fondamentali delle camicie nere.* («Si», rispondono unanimi, forte, i militi).

«Legionari! *A chi l'Italia?* («A noi!» rispondono poderosamente i militi).

«*A chi il vostro Comandante?* (un grido potente risponde: «A noi!»).

«*Viva l'Italia! Viva il Fascismo*».

#### In Prefettura

Una interminabile acclamazione saluta la chiusa del discorso del Duce. Gli alalà e gli evviva pare non vogliano più cessare. Migliaia di militi stretti attorno all'automobile del Duce protendono verso di lui i moschetti, mentre tutta la moltitudine della piazza applaude e le musiche suonano «Giovinezza».

Il Presidente in automobile, a grandissimo stento data la folla, si reca in Prefettura ove arriva verso le 12.20.

Dopo la cerimonia in Piazza del Duomo il Presidente del Consiglio ricevette in Prefettura Gustavo Nesti, direttore dell'Agenzia Stefani, delegato dalla conferenza generale dei direttori delle Agenzie telegrafiche internazionali, incaricato di presentare al capo del Governo, quale atto di omaggio i seguenti biglietti da visita delle varie delegazioni: Andrè Meynot della Agence Havas, Herbert Yeans editor Chief dell'Agenzia Reuter, P. H. Manter della Continental telegraphen compagnie (Polffd Germania), Rudolf Ludi dell'Agenzia telegrafica Svizzera, Basile Antonoff dell'Agenzia Tass di Mosca, Luis Amato de Ybarrola dell'Agenzia Fabra di Madrid, Zia Husni dell'Agenzia di Anatolia, Hofrat Wirl del «Correspondenz Bureau» di Vienna, Miloche Ivchovitch e Albert Mousset dell'Agenzia Havala di Belgrado, Richard Kalmann e Emil Cernak del Bureau Presse cecoslovacco di Praga, Salvatore Cortesi dell'Associated Press di New York, Leon Chrzanowski e Pierre Gorecki dell'Agenzia telegrafica polacca, Nicolas Kozma de Leveld dell'Agenzia telegrafica ungherese, Marcel Nine dell'Agenzia belga di Bruxelles, Tiberiu Stefanescu dell'Agenzia Rador di Romania, Wunscher Frigies dell'Agenzia Magiara di Budapest, Jean Parren, dell'Agenzia di Atene, Nicolas Stoiloff dell'Agenzia telegrafica bulgara, Chs Schleick della Nederlandsch telegraph agentschat di Amsterdam, Per Wendelbo della Norsk telegramvyra di Oslo, Lauritz Ritzau dell'Agenzia Ritzau di Danimarca, Madeleine Avietenaite dell'Agenzia telegrafica di Lituania, Jean Lintrop dell'Agenzia telegrafica di Estonia.

#### La cerimonia alla "Scala,,

Nel pomeriggio l'animazione in città continua ad essere grandissima, favorita dal bel tempo. Dinanzi al teatro della «Scala», intorno alla quale presta servizio d'onore la Milizia, staziona la folla per attendere S. E. Mussolini che, fra continue dimostrazioni di entusiasmo, alle ore 15 si reca alla cerimonia per ricevere dalle mani del Sindaco Senatore Mangiagalli la medaglia decretata al Duce dal Municipio.

Fin dalle ore 14 il Teatro della Scala è gremito nella platea, nei palchi e nelle gallerie. Il palcoscenico, dove sono disposte le poltrone delle autorità, ha, sullo sfondo, centinaia di vessilli e gagliardetti. Sono presenti tutte le autorità civili, militari e politiche e moltissimi senatori e deputati; questi ultimi, su proposta dell'on. De Stefani, deliberano di inviare a S. E. il Co. Volpi a Pashington il seguente telegramma:

«Deputati e senatori riuniti a Milano per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma, celebrato da tutti gli italiani di tutto il mondo, rivolgono il loro pensiero e il loro augurio a V. E. e alla nostra delegazione perchè giunga anche ad essa la vivissima e sana voce della Patria».

Nel palco reale prendono posto gli addetti militari che hanno presenziato stamane alla rivista al Parco e che sono salutati da vivi applausi. Alle 14.45 giunge il comandante generale della Milizia, Principe Gonzaga, il quale è accolto da un vivissimo prolungato applauso che si ripete all'indirizzo di S. E. De Bono. oco prima delle 15 un altro fragoroso applauso saluta l'on. Farinacci.

Alle 15.10 accolto da immense ovazioni, giunge il Presidente del Consiglio, col seguito. Cessati gli applausi prende la parola il Sindaco di Milano senatore Mangiagalli, che cinge la fascia tricolore. Egli parla con voce commossa, interrotto spesso da applausi, indi consegna all'on. Mussolini la medaglia d'oro decretatagli dal Comune di Milano, mentre il pubblico acclama lungamente all'indirizzo del residente e del Sindaco.

Subito dopo si alza a parlare l'on. Mussolini, che pronuncia un vibrante discorso. Appena terminato il quale, è stato un prorompere scrosciante di acclamazioni frenetiche tra il rinnovarsi di: Viva il Duce! Viva Mussolini! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Quindi il Presidente accompagnato dal Sindaco e da tutti gli assessori, abbandona il palcoscenico, mentre la banda intona la Marcia del Piave accompagnata dal coro di tutti i cittadini.

L'enorme massa di popolo che si era ammassata in Piazza della Scala rompe i cordoni della truppa e dei carabinieri ed invoca la presenza di Mussolini. Un tappeto rosso è disposto sulla balaustra della terrazza che sormonta il portico della Scala; quindi il Presidente, accompagnato dal Sindaco, saluta quell'enorme mare di cittadini che lo acclama con delirio esaltante. Ritiratosi, il Presidente è costretto a ripresentarsi ancora una seconda volta. La marea umana vuole che egli parli, ma il Duce, mentre sorride, fa segno di no con le mani.

Ritiratosi il Presidente, la folla continua a stazionare davanti al Tempio Scaligero nella speranza di poter vedere ancora, salutare ed acclamare il Capo del Governo italiano. Il Presidente poco dopo si reca al «Popolo d'Italia» dove viene inaugurato il busto a Nicola Bonservizi, assassinato a Parigi, e il gagliardetto delle madri e vedove dei caduti fascisti.

### Il messaggio degli aviatori

MILANO, 28

Ecco il testo del messaggio lanciato dagli aeroplani del gruppo aviatori Emilio Pensutti:

«Nel terzo anniversario della Marcia su Roma, le ali italianissime del gruppo aviatori Pensutti ricordino a voi, Duce, che avete nel cielo dei soldati fedeli che combattono la loro diuturna battaglia. Soldati che vollero, con voi, la forte e bella arma aeronautica ricostituita. Soldati che vogliono oggi che la loro fede e il loro entusiasmo diventino la fede e l'entusiasmo di tutti gli italiani che vogliono che la patria abbia la sua aeronautica civile strumento di progresso e di forza, presidio di radioso immancabile avvenire. A Voi, ministro dell'aria, a S. E. il principe Gonzaga, ai camerati della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il nostro fraterno alalà!». (*seguono le firme*).

### La cerimonia a Roma

ROMA, 28

Per l'avvenimento della Marcia su Roma tutta la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono ornati di arazzi e di festoni e il tricolore sventola sulla torre Capitolina e sulla torre delle Milizie.

Nella mattinata, il campanone di Campidoglio ha suonato a festa per un quarto d'ora. Allo stadio nazionale il Comandante la decima zona generale Varini passa in rivista le legioni dell'Urbe. Un'altra cerimonia si svolge al comando generale della milizia, dove si adunano tutti i Balilla di Roma, per ascoltare una conferenza illustrativa dell'importanza storica della Marcia su Roma.

I fasci, i sindacati e numerose associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti.

Tutti i giornali, naturalmente, hanno dedicato l'articolo di fondo alla storica ricorrenza.

«Il terzo anniversario della Marcia su Roma — scrive l'«Idea Nazionale» — trova non soltanto compatte le schiere fasciste, ma concorde la Nazione nell'accettare la legge e nell'accogliere lo spirito della rivoluzione fascista. E l'entusiastico consenso che all'indomani dell'insurrezione delle camicie nere era semplice intuizione di popolo, nata dagli orrori dell'ignominioso passato e dal presentimento d'un più sicuro avvenire è oggi l'adesione consapevole e salda ai nuovi principi, ai nuovi istituti, alla nuova morale che la sistemazione fascista ha bandito e viene rapidamente attuando.

«Ma ciò che prima era promessa del fascismo e aspettazione di popolo, è già in gran parte diventato norma costituzionale e fede popolare. Dall'Italia filofascista dal 22 siamo già all'Italia fascista del 25. La mentalità di Partito di tre anni or sono è oggi diventata coscienza nazionale; cosicchè italiano e fascista cominciano a diventare termini politicamente equivalenti. Forse fra qualche anno la parola fascismo che oggi caratterizza un periodo di civiltà italiana, estenderà il suo significato fino a comprendere il rinnovamento di tutta la civiltà europea e consacrerà un nuovo primato all'Italia.

«In sostanza una rivoluzione non è altro che la ricerca di un nuovo equilibrio: comincia con la ricerca di un nuovo equilibrio spirituale di un popolo, seguita con la ricerca di un nuovo equilibrio politico, adeguando gli ordinamenti giuridici alla nuova coscienza del popolo e si conchiude con un nuovo equilibrio internazionale, ossia col riconoscimento dei nuovi rapporti di potenza fra Stato e Stato, che sono sorti in seguito agli spostamenti di energia che si sono verificati in seno ai singoli Stati.»

Il cattolico *Corriere d'Italia* si occupa del problema del consenso:

«Forza o consenso? si chiede. Oggi il dilemma è felicemente risolto poichè la forza principale del regime è precisamente la forza del consenso. Se anche i legittimisti e i sognatori, sopratutti dal peso schiacciante degli avvenimenti, negano la realtà e si rifugiano nei ricordi sterili o nelle speranze illusorie, la storia non si arresta al puntiglio di un uomo o di un partito, non si perde dietro i fuocherelli fatui dell'utopia.

«Nella piazza Virgiliana di Mantova, percossa da ondate di delirio come un oceano in tempesta, non c'erano delle comparse e non si agitavano delle ombre; e l'uomo che rapiva quella moltitudine sterminata alle più alte espressioni della passione nazionale e civile non era il gerente delle combinazioni esteriori di parti eterogenee o avverse: era il Duce che poteva tutto chiedere e tutto comandare alla folla, che poteva dettare una disciplina di lavoro, come lanciare un ordine di mobilitazione, che di un intero popolo ha già fatto una maestranza infaticabile e può farne quando voglia un esercito.

«Non è dunque rivoluzione la Marcia su Roma e non è consenso la forza che Mussolini impiega nella creazione dello Stato unitario? Se rivoluzione non vuol dire soltanto strage e rovine, ma principalmente rinascita e ricostruzione; se consenso non è solamente qualsiasi maggioranza numerica messa insieme con una votazione quasi deserta — conclude il «Corriere d'Italia» — la risposta affermativa in questo terzo anniversario della Marcia su Roma non è più interessata tesi di un partito, ma è la testimonianza solenne della storia.»

Da parte sua l'*Epoca* esamina la crisi dei partiti estremi.

«I partiti estremi, in odio alla borghesia — scrive il giornale — hanno cercato di accreditare l'imagine di un'Italia politica in cui tutte le lotte sono destinate, per ispirito di reciproca tolleranza, a finire in una stretta di mano. Ma il varco che il fascismo ha aperto con la rivoluzione di ottobre nell'organismo dello Stato liberale, facendovi passare la marea dei suoi uomini e delle sue bandiere, i crolli successivi che ne sono seguiti in tante aspre rocche interne credute intangibili per diritto di tradizione, gli eccessi e le generosità della giovinezza protagonista di questa storia; tutte queste testimonianze stanno a dimostrare che ciò che muore sentimentalmente nella coscienza della nazione, muore davvero e per sempre. Così è avvenuto per le illusioni dei liberali e così avverrà per le speranze dei partiti estremi, che credono di poter risuscitare nella coscienza delle masse proletarie il vecchio credo negatore della Patria.»

### Il messaggio degli intellettuali all'on. Mussolini

MILANO, 28

Il Direttorio della Corporazione milanese delle professioni intellettuali ha consegnato ieri al Presidente il seguente messaggio:

«*Eccellenza*, le grandi visioni degli interessi sociali dell'arte accompagnano quasi sempre le grandi vicende storiche. Ne viene che non solo si impongono nuove politiche nei singoli Paesi maturi ad iniziare una nuova era, ma sorgono imperativi che gli stessi artisti non possono disconoscere senza tradire la loro alta funzione civile. Di qui la necessità di una cooperazione tra gli artisti che intendono questo comandamento della quarta Italia e il Governo che lo ha inspirato e lo applica.

«Eccellenza, in ogni paese e in ogni epoca gloriosa per l'arte, ma specialmente nell'Italia nostra e nell'era di Governo nazionale a cui presiede con alto animo e ferrea volontà l'Eccellenza Vostra, le sorti dell'Arte sono e devono essere tra le preoccupazioni dominanti del Capo dello Stato e del Capo del Governo. Le previdenze burocratiche, ottime per quanto riguarda l'opera di conservazione e di tutela tecnica dell'arte antica, impareggiabile patrimonio da conservare e preservare per tramandarlo dalla ammirazione dei contemporanei a quella dei posteri, non hanno il carattere dinamico e propulsivo che solo può incoraggiare e giovare allo sviluppo dell'Arte moderna contemporanea nel suo pieno divenire. L'atonismo frammentario e le cautelose lentezze di un'opera impersonale d'ufficio arrivano sempre in ritardo di fronte allo slancio propulsivo e creativo della genialità artistica.

#### Le nuove forme dell'arte

«[illegible] siderio e aspirazione vivissima degli artisti italiani, i quali sentono [illegible] seguono con attenti spiriti e riconoscenza l'opera di ricostruzione della grandezza nazionale iniziata e avviata dal l'E. V., di dipendere da Voi per questo lato del combattimento nazionale da sviluppare e condurre alla vittoria.

«Ricordiamo che l'E. V., inaugurando una Esposizione di pittura qui in Milano, ha detto di parlare come artista fra gli artisti. Tale ci permettiamo infatti di riconoscervi come nostro alto collega, anche per la sensibilità squisitamente artistica di cui l'E. V. dà prova in tutto il suo temperamento di scrittore, di oratore, di uomo d'azione.

«Vi è un lato politico nell'arte, intesa la parola nel senso superiore e più vasto, la cui importanza e il cui alto significato non può sfuggire ad una mente aperta qual'è quella di Benito Mussolini. Noi desideriamo di potere con fervore collaborare direttamente con la E. V. per alimentare le nuove forme e creare il nuovo stile della bellezza italiana.

«Scelga l'E. V. cinque o dieci persone tra gli artisti e uomini nuovi della nuova Italia che possano assisterla con il consiglio e il lavoro assiduo per tutte le iniziative pubbliche che riguardano l'arte moderna italiana, dalla moneta al palazzo. Riteniamo quindi necessario per avviare a soluzione il problema artistico nazionale la divisione dell'attuale Direzione generale di Belle Arti in due specifiche branche: una riguardante la arte antica e l'altra esclusivamente la arte moderna.

#### Propaganda all'interno e all'estero

«Per quest'ultima branca richiamiamo l'attenzione dell'E. V. sulla nostra proposta di istituire un Consiglio superiore dell'arte moderna dipendente direttamente dalla Presidenza del Consiglio per la vigilanza e il disciplinamento dell'arte italiana all'interno e per l'opera di propulsione e propaganda all'estero. — Per il Sindacato fascista nazionale delle Belle Arti: *Carlo Carrà, Raffaele Franchi, E. Pratelli Funi, Vitaliano Martini, Mario Sironi, Margherita Sarfatti*».

### Dopo i tumulti di Managua

MANAGUA, 28

In seguito agli incidenti avvenuti domenica, il Presidente Solarzano e l'expresidente Camorron hanno firmato un accordo ai termini del quale i Ministri liberali saranno revocati ed il partito conservatore sosterrà Solarzano.

Chamorron ha ricevuto diecimila dollari ed il Governo licenzierà le sue truppe; egli non verrà nominato generale del l'Esercito fino a quando la pace non sarà assicurata.

### L'attuale momento politico
#### in un'intervista con l'on. Delcroix

VICENZA, 28

Ieri sera prima di lasciare Vicenza, l'on. Delcroix ha concesso una intervista alla «Provincia di Vicenza», chiarendo il proprio pensiero sull'attuale momento politico. L'on. Delcroix, parlando dell'Associazione mutilati e della sua funzione politica nel Paese, ha detto:

«Bisogna vedere che cosa si intendo per funzione politica, perchè se queste parole dovessero essere interpretate nel loro significato corrente e, vorrei dirlo, quotidiano, dovrei rispondere di no. Infatti io non ho mai creduto ad un movimento politico dei combattenti, perchè la politica non è contemplazione, ma azione; non ho mai ammesso questa possibilità nemmeno per i mutilati, i quali sono la categoria meglio definita e più compatta dei combattenti, essendo uniti non solo da ricordi, ma anche da necessità; in una associazione ormai consolidata da circa dieci anni di lavoro e di lotte e che appena ieri il Capo del Governo chiamava «potente e gloriosa»

Dopo aver accennato alla missione dell'Associazione dei mutilati, l'on. Delcroix illustra il manifesto che l'Associazione ha pubblicato in occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma, dicendo che è vanto dell'Associazione mutilati quello di avere conservato la propria fedeltà al regime

«Quanto poi alle considerazioni particolari sulla necessità di estirpare la violenza, tutta la violenza, evitando che la giusta e fatale intransigenza verso i partiti diventi intransigenza verso la Nazione, io credo — prosegue l'on. Delcroix — che siamo tutti d'accordo e dobbiamo riconoscere che molta strada è stata percorsa e quella che ancora rimane ci permette di vedere la meta. Oggi il fascismo è solo davanti a sè stesso, e non può temere che di sè stesso. Dopo aver battuti tutti i suoi avversari, egli si trova di fronte alla necessità di una battaglia che non sarà la più apparente, ma sarà la più difficile. *Imperio sibi, maximum imperium est*, dice un'antica sentenza dei nostri padri, i quali, dopo aver debellato tutte le genti, dominando la terra, non riuscivano spesso a dominare loro stessi. L'impresa è perciò ardua, ma dobbiamo avere fede nel capitano che ha mostrato di essere pari al suo compito».

Sulla designazione da parte dei mutilati del Presidente del Consiglio quale celebratore della Vittoria, Delcroix ha detto di avere invitato il Capo del Governo a celebrare la Vittoria in Roma per molte ragioni. «Volevamo impedire che quest'anno si tentasse la solita artificiosa contrapposizione dei fatti e di date e far sì che nel giorno della Vittoria si stabilisse, con un atto solenne, la continuità di tutti gli avvenimenti e l'affinità di tutte le forze che hanno contrassegnato questo recente periodo di storia; volevamo altresì che il popolo rendesse onore a colui che fu ra i primi sostenitori della guerra e fra i primi sostenitori della guerra e toria».

### Il pensiero dell' "Osservatore,,
#### e le interessate deformazioni avversarie

ROMA, 28

L'«Osservatore Romano» pubblicava ieri un sintomatico articolo a proposito dell'abuso che fa la stampa d'opposizione dei suoi giudizi, alterandone la natura e svisandone la portata con opportune mutilazioni. Scrive dunque l'organo vaticano:

«La stampa di opposizione cita l'*Osservatore Romano* ogni qualvolta, in nome dei propri principi, della causa a cui serve, dei fini a cui tende anche in ordine puramente sociale, esprime pensieri e giudizi di riserva o di critica sulla attività fascista. Naturalmente siccome i nostri principi, la nostra causa, i nostri fini, senza dire dei pregiudiziali contrasti morali e ideali con la massima parte dei gruppi di opposizione, ci distinguono nettamente da tutti, perchè astraggono dall'orbita politica, e non si ispirano ad interesse di parte, la proiezione del nostro modesto pensiero e giudizio sotto altra luce quale si irradia da tutta la particolare inquadratura politica che dal titolo tendenzioso giunge al fiancheggiamento di notizie e di commenti di ben altra origine, è già sufficiente per alterarne la natura: la quale poi resta radicalmente svisata quando (e avviene spesso) tale proiezione si attua per sezioni con tagli opportuni, e con soppressioni meditate.

«Con questi metodi è ben facile trovare armi per la propria battaglia, tirare acqua ai propri mulini, dare esca al proprio fuoco, anche di là dove si studia invece di temperare piuttosto che inasprire i dissidi. E' in nostro diritto e dovere ripetere ben chiaro che se tutto ciò può tornare comodo a taluni, non appare a noi per nient'affatto equo e corretto.

«Se della nostra opinione si crede di poter tenere qualche conto, essa deve essere accettata per ciò che è e vale, nella sua integrità.

«Giacchè allorquando si dissente, altro è dichiarare il proprio pensiero con la speranza che il conflitto l'idee resti insanabile — la politica in tutti i campi non offre scarsi esempi di questo che parebbe un paradosso — e altro è portarlo coscienziosamente e quindi nei modi e nelle forme atte allo scopo, come contributo ad un'utile soluzione».

# Nell'imminenza del volo transoceanico

## La precisa organizzazione della fantastica impresa

Come abbiamo annunciato l'on. Mussolini si recò a visitare in questi giorni l'«Alcione», il superbo idrovolante sul quale la medaglia d'oro on. Casagrande, il comandante Ranucci, il motorista Zacchetti e il radiotelegrafista Gorello spiccheranno il volo da Sesto Calende per portare oltre l'Oceano la gloria dell'ala italica.

La partenza dell'«Alcione» è certamente prossima, ma il giorno non è stato ancora fissato. Esso è subordinato alle condizioni atmosferiche del bacino del Mediterraneo e sopratutto a quelle dell'Atlantico.

L'organizzazione dei servizi meteorologici è uno degli aspetti più interessanti e più pittoreschi della preparazione del raid.

Già si è detto che il percorso di 12.000 chilometri sarà suddiviso in tappe, che più propriamente corrispondono a scali di rifornimento.

### L'itinerario del volo transatlantico

L'idrovolante, partito da Sesto Calende, sosterà per il resto della giornata a Genova, onde effettuare alcuni esperimenti, dal cui esito la partenza non soffrirà però alcun ritardo. Essa avverrà l'indomani, ad ora imprecisata: l'«Alcione» spiccherà il volo puntando su Gibilterra che sarà raggiunta nella giornata. Il secondo scalo di rifornimento è stabilito a Las Palmas nel Gruppo delle Canarie. Siamo già nell'Atlantico, che l'indomani — terzo giorno — sarà transvolato per poche ore, il tempo sufficiente per portarsi da Las Palmas a Porto Praya, una isoletta dell'Arcipelago di Capo Verde, ad ovest di Dakar.

Di qui, nella notte o nelle prime ore del quarto giorno, il transatlantico inizierà il gran volo Porto Praya-Pernambuco, dall'Africa al Brasile: qualche cosa come 2700 chilometri. Uno scalo di rifornimento eventuale è stato predisposto all'isola Fernando de Norohna, che dista 200 chilometri dalla costa del Brasile ov'è Pernambuco. E' una precauzione utilissima. Può darsi che per circostanze impreviste — vento, modificazioni di rotta, ecc. — l'idrovolante si trovi a corto di benzina e di olio quando è già in vista la costa. Per evitare un ammarraggio intempestivo e la necessità di un rimorchio sino in porto, i piloti sanno che possono rifornirsi all'isola Fernando. In tal caso la tappa sarà brevissima, quel tanto che basti a far benzina e ripartire.

### L'organizzazione scientifica

Toccata la costa dell'America del Sud, il volo continuerà per altre due tappe, che saranno due tappe costiere: da Pernambuco a Rio de Janeiro la prima, da Rio de Janeiro a Buenos Ayres la seconda; e sarà l'ultima. In sei giorni, se le condizioni atmosferiche non imporranno soste forzate agli scali di rifornimento, l'«Alcione» compirà il tragitto che oggi i più celebri piroscafi effettuano in sedici giorni. L'aviazione avrà dimostrato che è possibile accorciare di dieci giorni le comunicazioni fra l'Italia e l'Argentina, e lo scopo del raid sarà raggiunto. Ma torniamo all'organizzazione meteorologica, che abbiamo lasciato in sospeso per dar posto alla necessaria digressione sull'itinerario.

Un volo sull'Atlantico è un'impresa assurda se la rete dei servizi meteorologici non funziona come un *orologio*, il segreto della riuscita è tutto qui.

E' notorio che il regime ciclonico dell'Atlantico non è capriccioso: c'è anzi una regolarità costante nella successione dei cicloni (zone di depressioni atmosferiche, che determinano le burrasche) e degli anticicloni (zone di alta pressione che mantengono il buon tempo).

Il profilarsi di un ciclone può essere pertanto avvertito e segnalato con una previsione di 24 e anche di 48 ore. Ma questo, come è facile capire, presuppone l'esistenza e il funzionamento di un servizio collegato fra le varie stazioni meteorologiche distribuite lungo la rotta.

Il comandante Casagrande si preoccupò subito di due cose: prima, procurarsi un bollettino meteorologico che giornalmente lo tenesse al corrente sulla situazione atmosferica della zona atlantica: seconda, assicurarsi un servizio di informazioni radiotelegrafiche facenti capo ai vari scali di rifornimenti ed eventualmente da raccogliersi durante il volo dagli apparecchi a bordo.

Per la prima bisogna egli trovò un prezioso collaboratore nel prof. Tenani dell'Istituto Idrografico di Genova. Questo Ufficio, che è in comunicazione radiotelegrafica colle principali stazioni di raccolta, compila da tempo un bollettino ch'è tra i migliori e gareggia con quello, pure ottimo, dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque di Venezia. Nel caso particolare il prof. Tenani fu incaricato di compilare uno speciale bollettino per il comandante Casagrande: tale servizio funziona già da qualche tempo, e ogni giorno gli organizzatori del raid hanno la situazione isobarica dell'Atlantico. Tale comunicato giornaliero è il riassunto di una quantità di osservazioni fatte dai vari centri di raccolta e trasmesse radiotelegraficamente da una stazione all'altra.

### La rotta

Non tutte le stazioni, però, pubblicano un bollettino: Rio de Janeiro ne produce uno eccellente, ma Pernambuco, Fernando de Norohna, ad esempio, fanno le osservazioni per sè. Si è dovuto pertanto interessare i nostri agenti diplomatici perchè anche da questi osservatorii venissero lanciati nello spazio i dispacci meteorologici che, intercettati dall'antenna di Livorno, consentono all'Istituto Idrografico di Genova di emettere il prospetto cui abbiamo accennato.

Questa rete di segnalazioni è completata dai servizi che i nostri agenti diplomatici e i rappresentanti della S.I.A.I. e dell'Isotta Fraschini trasmettono attraverso l'*Italcable*, il cavo recentemente inaugurato fra l'Italia e l'Argentina.

Come si vede, il problema meteorologico non poteva essere risolto in modo migliore. Quando l'on. Casagrande spiccherà il superbo volo vuol dire che da tutti gli osservatorii scaglionati lungo la rotta le notizie atmosferiche danno tempo buono e costante: i volatori potranno pertanto accingersi alla impresa con animo tranquillo perchè, ripetiamo, le alternative di buono e di cattivo tempo sull'Atlantico non si succedono a casaccio, ma maturano a periodi che possono essere tempestivamente preveduti e segnalati.

In un altro aspetto, non meno interessante, della organizzazione del raid, è quello che si riferisce all'orientamento dell'«Alcione» durante la traversata. Già sappiamo che l'apparecchio dispone di bussole e di strumenti, la cui precisione è stata controllata accuratamente e lo sarà sino al giorno della partenza.

Ma una transvolata dell'Atlantico non è cosa di tutti i giorni, per quanto essa voglia dimostrare la possibilità che in avvenire si possa impiantare una linea aerea regolare fra l'Europa e le Americhe.

L'imminente raid differisce dai precedenti perchè si svolgerà senza il sussidio delle navi di scorta: ognuno capisce che ben poca utilità pratica può avere una simile impresa, quando sia necessario mobilitare un'intera flotta per garantire la riuscita. Però, dato che l'Atlantico è giornalmente percorso da piroscafi, gli organizzatori del raid non possono non giovarsi delle segnalazioni delle navi in rotta.

L'Istituto idrografico di Genova è stato pertanto incaricato di compilare, sulla scorta delle notizie fornite dalla Marconi, una posizione giornaliera di tutte le navi in rotta da e per l'America.

### Le comunicazioni radio

Poichè la rotta dell'«Alcione» non differirà di molto da quella che i piroscafi tengono nella traversata dell'Atlantico — anzi, l'«Alcione» sorvolerà il fascio di rotte comprese fra Dakar (Capo Verde) e Pernambuco (Costa del Brasile) — i consoli di Dakar e di Pernambuco, non appena avranno comunicazione che l'idrovolante è giunto a Porto Praya (isole del Capo Verde), radiotelegraferanno a tutte le navi comprese nel fascio di rotte per avvertire che l'indomani l'«Alcione» intraprenderà la traversata. Ogni nave trasmetterà, col sistema della trasmissione a catena, il suo punto, la sua rotta e le condizioni meteorologiche del momento: tutte queste notizie saranno raccolte a Dakar e serviranno alla compilazione di una carta di navigazione, che servirà ai piloti aerei per la transvolata.

Non basta: i comandanti dei piroscafi saranno interessati affinchè, avvistando l'«Alcione», virino di bordo e mettano la prua su Pernambuco, navigando per qualche tempo in quella direzione: in tal modo ogni piroscafo incontrato servirà ai piloti per un controllo ed eventualmente per una verifica della rotta.

Durante il volo, l'«Alcione» sarà in comunicazione radiotelegrafica colle stazioni di Dakar e di Fernando de Norohna. Dopo la quinta ora l'apparecchio non sentirà più Dakar, ma entrerà nel raggio d'azione di Fernando de Norohna: così il collegamento radiotelegrafico colla terra non soffrirà soluzioni di continuità. Ogni cinquanta minuti le due stazioni forniranno ai piloti l'esatta posizione dell'apparecchio, ricavata dai calcoli fatti dalle stazioni stesse in base alle ricezioni radiotelegrafiche dello stesso.

Anche i piroscafi comunicheranno la loro posizione: questi dati saranno prontamente utilizzati dal radiotelegrafista di bordo, i cui calcoli integreranno quelli preparati e trasmessi dalle stazioni di terra. Una rete immateriale di colloqui aerei accompagnerà l'«Alcione» nel suo volo che ogni cuore di italiano si augura fausto e trionfale: attraverso l'immensità degli spazi i vittoriosi messaggi raggiungeranno la patria e la breve ala sperduta nei cieli dell'Oceano, potrà esser seguita di minuto in minuto dall'ansia dei popoli in attesa.

### L'equipaggio

A bordo dell'idrovolante viaggeranno come abbiamo più sopra annunciato, quattro persone: l'on. Casagrande di Roma, medaglia d'oro; il comandante Ranucci di Sparanise, il motorista Zacchetti di Milano e il radiotelegrafista Garello di Millesimo. Gente intrepida, ma allegra e gioviale, che si preoccupa già del modo di ingannare la noia delle lunghe ore di aeronavigazione. Ma ci ha pensato Ranucci: egli sta provando un stok di canzonette napoletane, le cui malinconiche melodie righeranno di una scia di musica [illegible] i tremendi silenzi delle solitudini marine. Servire l'Italia in letizia: questo è il motto degli avventurosi, che si apprestano a volare verso la primavera. a Buenos Ayres, in questi giorni, è tempo di marzo: quando i nostri vi sbarcheranno troveranno il cielo d'aprile. Dall'autunno alla primavera in sei giorni: decisamente viviamo in tempi in cui il prodigio è un fatto di cronaca. Bianca, si capisce.

## La sede del Ministero dei lavori

ROMA, 28

Per gentile invito del Ministro Giuriati abbiamo avuto ieri occasione di visitare le nuove sale del palazzo dei Lavori Pubblici e principalmente quelle del gabinetto. Il comm. Umberto Bellotto ha profuso in queste sale, mobili, stucchi, sete, ferri battuti, sbalzi, con un'armonia insueta, quando si pensi che i gabinetti dei capi delle amministrazioni erano in passato arredati con vecchi mobili e con vecchie tele provenienti un pò da dovunque. La sala del Ministro, quella del Sottosegretario, quella delle riunioni sono ambienti di cui l'amministrazione dei Lavori Pubblici può andare orgogliosa. Si deve alla volontà dell'on. Giuriati se i lavori furono portati a compimento con sollecitudine. Solo negli ultimi giorni di marzo ultimo scorso venne approvato il progetto presentato dal Bellotto; ai primi di giugno si dette mano ai lavori murari, alla trasformazione dei soffitti e delle pareti, agli impianti e ai pianellati per i pavimenti; ed ora ogni cosa è compiuta, il tutto con una spesa relativamente modesta e non oltrepassante la normalità, anche se il lavoro tutto si fosse tenuto in un tono d'arte assai meno elevato.

## Agguato ad un ufficiale francese in Marocco

PARIGI, 28

Il *Journal* ha da San Sebastiano: Un dispaccio da Melilla annunzia che un ufficiale francese, che serviva da collegamento tra la colonna francese e la colonna spagnola nella zona di operazione di Ain-Amar, sarebbe caduto in un agguato mentre compiva la sua missione.

## Il Congresso dei lavoratori dei porti

### L'opera del segretario approvata

ROMA, 28

Si è iniziato presso la sede della Federazione provinciale dei sindacati il IV. Congresso nazionale dei lavoratori dei porti, che fa parte della Corporazione dei trasporti. Erano presenti 183 tra delegati e segretari di sindacato rappresentanti circa 26 mila organizzati.

Dopo la verifica dei poteri e la nomina dell'ufficio di presidenza nelle persone di Rocco Babich di Fiume, e capitano Pidadella Andrea di Catania — di segreteria nelle persone di Giorgio Madovani di Ancona e Palomba di Civitavecchia; e dei questori capitano Francesco Jacomelli di Livorno, Ottone e Pestalardo di Savona e Bartoli di Bari, i congressisti hanno approvato per acclamazone l'invio dei seguenti telegrammi proposti dal Segretario generale capitano Giorgio Ricci:

«Eccellenza Mussolini - Milano. — Iniziando i lavori del IV Congresso Nazionale i lavoratori dei porti inviano a V. E. i sensi di immutabile devozione e di inalterabile fede. — Ossequi. — Capitano G. Ricci».

«Eccellenza Ciano - Roma. — Iniziando il IV Congresso nazionale i lavoratori dei porti rinnovano a V. E. i sensi di disciplina e di riconoscente devozione. Ossequi. — Capitano G. Ricci».

Il capitano Ricci ha fatto quindi una ampia relazione sul suo operato di segretario generale, relazione che è stata vivamente applaudita.

Hanno poi preso la parola, esponendo diversi casi verificatisi nei singoli porti, i diversi segretari di sindacato e delegati, e precisamente i sigg. Arecco, Gonnelle e Pacchioni di Genova, Tommasi di Napoli, Difazi di Cagliari, Del Giudice di Venezia, Russo di Savona, Jacomelli di Livorno, Rizzo e Rocca di Messina, Sansone, Lo Vecchio, Musti e Nuoto di Bari, Peretti di Spezia.

Nella seduta pomeridiana, alla quale è pure intervenuto l'on. Ciardi, vivamente applaudito, è stato chiamato alla presidenza del Congresso il capitano Paride Maggini, che ha aperto i lavori, raccomandando il senso di responsabilità e di disciplina.

Dopo ampie delucidazioni del capitano Giorgio Ricci, l'on. Livio Ciardi ha elogiato vivamente il segretario generale per la sua opera proficua svolta attraverso difficoltà innumerevoli.

Quindi il Congresso, dopo brevi discussioni, ha approvato il seguente ordine del giorno presentato da un folto gruppo di congressisti:

«I lavoratori dei porti d'Italia, riuniti nel loro IV Congresso, sentita la relazione morale del segretario generale, l'approvano; considerate le innumerevoli difficoltà attraverso le quali l'organizzazione dei portuali d'Italia è stata affermata, tributano al segretario generale stesso un voto di plauso e passano all'ordine del giorno».

Infine è stata presentata al capitano Ricci una pregevole pergamena e una grande medaglia d'oro, offertagli quest'ultima dai portuali triestini, per attestare così la loro illimitata fiducia a chi guida le sorti di uno dei più forti sindacati fascisti.

## Il Ministro Giuriati a Trieste

TRIESTE, 28

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, che si trovava in questi giorni a Venezia, è venuto martedì nel pomeriggio nella nostra città.

L'on. Giuriati ha fatto la traversata da Venezia a Trieste con un idroplano della R. Squadriglia, pilotato da un ufficiale aviatore. Con altro idroplano è pure arrivato qui il segretario del Ministro cav. Cipollato.

Scopo della gita era quello di visitare le opere del porto di Trieste per verificare sia le loro condizioni, che i lavori in corso d'esecuzione per il loro restauro e consolidamento.

Il Ministro, sceso a terra, è stato subito ossequiato dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile per le opere marittime cav. Periani, il quale era stato telefonicamente avvertito e che ha accompagnato il Ministro sia nella visita del porto che nella verifica degl'importanti lavori che si stanno eseguendo specialmente alla diga del porto Vittorio Emanuele III ed al molo VI del porto Duca D'Aosta.

Il Ministro, che è profondo conoscitore di tutte le questioni che interessano la città di Trieste, ha subito compreso la grande importanza e la somma urgenza degli accennati lavori ed ha manifestato il suo intendimento di seguire da vicino l'andamento di essi.

Dopo di che si è recato in Prefettura, dove ha conferito col Prefetto, con l'ing. Periani e col segretario della Federazione provinciale fascista cap. Lupetina.

Verso le 18.30, il Ministro, ossequiato dalle autorità, è partito in automobile alla volta di Venezia.

# Dopo le dimissioni del gabinetto francese

## Commenti e previsioni sulla soluzione della crisi

PARIGI, 28

[...]va penosamente da tanto tempo è ieri sboccata alla sua logica ed inevitabile soluzione: le dimissioni del ministero.

I motivi che indussero il gabinetto Painlevè a dimettersi venivano poi spiegati col seguente comunicato ufficiale:

«*Il Consiglio di Gabinetto che nella sua precedente riunione aveva esaminato particolarmente il progetto preparato dal Ministro delle Finanze, ha interrotto questa mattina la discussione che non aveva posto in rilievo alcuna divisione essenziale fra i membri del Ministero, per considerare la situazione politica e parlamentare tale e quale l'hanno creata le manifestazioni recenti dei partiti.*

«*Convinto che lo sforzo urgente pel riassetto nazionale non può essere continuato senza la certezza preventiva, su una menzogna stabile, il Ministero ha deciso unanimemente di rassegnare le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica*».

### Dichiarazioni di Painlevè

Il Presidente del Consiglio Painlevè si recava ieri alle 14 all'Eliseo a dare le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, il quale si è riservato di deliberare. Uscendo dall'Eliseo Painlevè così si esprimeva coi giornalisti:

«Non vi apprenderò nulla di nuovo dicendovi che ho consegnato le dimissioni del gabinetto al Presidente della Repubblica, conformemente alle tradizioni parlamentari, ricevendo il presidente del Senato e il Presidente della Camera. La decisione delle dimissioni era stata presa nel mio spirito fino da venerdì scorso, ma, conformemente al volere miei colleghi, non avevamo voluto renderla pubblica a causa della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni concernente il conflitto greco-bulgaro. Abbiamo voluto infatti che l'on. Briand, che ha negoziato il patto di Locarno, potesse aprire e dirigere con piena autorità il primo tentativo di fermare la guerra per le vie pacifiche fra due nazioni già virtualmente alle prese».

Alla domanda rivoltagli se avrebbe accettato di riprendere il potere, Painlevè rispondeva evasivamente: «Il Presidente della repubblica mi ha affidato questa missione; non so ancora come sarà formato il nuovo gabinetto, ma in ogni caso, qualunque sia l'uomo che sarà incaricato di dirigerlo, potrà contare sul mio intero concorso per aiutarlo da buono e leale soldato della repubblica e del paese».

Infine, risalendo nella sua vettura, Painlevè rispondeva alla richiesta fattagli se la riapertura della Camera, in seguito alla crisi, sarebbe ritardata: «Non lo so e non abbiamo parlato di questa questione fra il Presidente della Repubblica ed io».

«E' evidente che sarebbe preferibile che il parlamento si trovasse in presenza fin dall'inizio di un nuovo governo; ma formare un gabinetto in meno di due giorni mi pare troppo rapido».

Fatto degno di rilievo è che nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, iniziando le consultazioni, riceveva per primo l'on. Caillaux, trattenendolo a lungo colloquio. Successivamente Doumergue si intratteneva col presidente del Senato e con quello della Camera, col sen. Henry Beranger e con l'on. Malvy.

### L'atteggiamento di Herriot

Da notare intanto che prima della riunione del Consiglio l'on. Painlevè aveva avuto una assai lunga conversazione a alazzo Borbone con Herriot presidente della Camera, poco prima giunto da Lione. Secondo si afferma, Painlevè avrebbe richiesto ad Herriot se egli fosse disposto ad accettare un portafoglio nella eventualità di una nuova reincarnazione e si aggiunge che la risposta del presidente della Camera di fronte all'offerta era stata molto riservata. Egli in sostanza avrebbe dichiarato che il governo, non importa quale, avrebbe dovuto ispirare la propria politica ai principii contenuti nella mozione approvata a Nizza dal congresso radicale socialista e non governare perci che con l'appoggio dei gruppi di sinistra.

Con queste asserzioni di colore oscuro, per quanto possano sembrare anche chiare, Herriot ha voluto evidentemente significare che si riservava di concertarsi coi socialisti, buona parte dei quali, come è noto, non vedrebbe di buon occhio una reincarnazione di Painlevè. Molti pensano che Herriot voglia mettersi a capo della nuova combinazione. Però egli, in vari colloqui con amici personali, avrebbe affermato non essere ciò sua intenzione.

La situazione è assai oscura e fa prevedere una crisi assai laboriosa e lunga. I delegati dei vari gruppi del «cartello» riunitisi ieri per esaminare la situazione, hanno deciso che, preceduta da una deliberazione dei gruppi stessi che avverrà oggi, la riunione plenaria convocata per ieri su proposta dei socialisti abbia luogo oggi alle 15. Sarebbe inverosimile perciò supporre che il Ministero potesse costituirsi prima di questa sera.

I socialisti hanno approvato una mozione di Compere Morel, che fu già ministro dell'agricoltura nel ministero Clemenceau e ch era a capo della frazione intransigente del gruppo; mozione con la quale le diverse frazioni del «cartello» sono invitate a dichiarare domani fino a qual punto intendono spingere sul terreno finanziario la lotta contro il Senato. Se l'accordo non potesse essere raggiunto fra radicali e socialisti, bisognerebbe forse decidersi per un ministero di concentrazione orientato a sinistra, sotto la presidenza di Briand.

### Un ministero di capi?

Si osserva d'altra parte che un ministero cartellista non potrebbe avere che una vita agitata e precaria e che finirebbe col cozzare inevitabilmente contro l'irriducibile opposizione dell'alta assemblea. La mossa socialista è sintomatica. Di fronte a queste paurose incognite, si fa strada una corrente per la costituzione, forse in un secondo tempo, di un ministero di capi, di cui vi sono due precedenti: primo quello di Sarrian che con la Camera bloccarda, uscita dalle elezioni del 1902, riunì nel suo gabinetto Clemenceau, allora capo del radicalismo, Poincarè alle finanze, Briand ai culti e Viviani al lavoro. Il secondo, quello subito dopo la dichiarazione di guerra.

I giornali riconoscono unanimi la gravità del momento e il «Temps» si fa eco di vaste correnti dell'opinione pubblica, rilevando come il ministero sia caduto sotto l'ossessione delle decisioni del congresso di Nizza. Le recenti manifestazioni — per parlare con lo stile del comunicato ministeriale — non sono altro che il congresso di Nizza. E il «Temps» prosegue: «Si tratta dunque si sapere, due giorni prima della riapertura del Parlamento, se è una minoranza manovrata sotto il cielo azzurro dai socialisti, che deve guidare la Francia e amputare, in tutte le forme, il suo capitale e la sua fortuna».

Il «Journal» afferma che Herriot è del parere che Painlevè debba essere incaricato di costituire il nuovo gabinetto; dal canto suo Painlevè desiderebbe invece che l'incarico fosse affidato ad Herriot.

### Impressioni dei giornali

Non è che di fronte ad un rifiuto di quest'ultimo che Painlevè accetterà di riprendere il potere. Si è anche molto parlato di Briand, ma questi ha dichiarato che non desidera avanzamenti. I senatori considerano che la crisi sarà lunga e difficile a risolvere e che il prelevamento sul capitale non ha alcuna possibilità di riunire una maggioranza nell'Alta Assemblea.

Il «Petit Parisien» riferisce che Cazals, presidente del gruppo radicale socialista della Camera, ha dichiarato che i suoi amici e lui saranno pronti a sostenere qualsiasi Governo che sia disposto ad applicare le più energiche misure. Dal canto suo Malvy ha detto che Dourmergue ha intenzione di agire presto affinchè la crisi venga risolta il più rapidamente possibile e la Commissione delle finanze possa essere informata senza indugio del progetto di risanamento finanziario.

Secondo l'«Echo de Paris» è Painlevè che con ogni probabilità sarà incaricato di riformare il Gabinetto, ma, di fronte alle difficoltà finanziarie che si presentano, Painlevè desidera ottenere dalla maggioranza cartellista di avere le mani interamente libere e di non lasciarsi limitare dalle formule.

L'«Echo de Paris» aggiunge: Sapremo oggi se Herriot avrà abbastanza influenza sulle sue truppe per imporre loro l'ordine di circostanza o per determinarle a dare il loro consenso all'uscente Presidente del Consiglio. Se Painlevè rimarrà, sarà probabilmente egli stesso che prenderà il portafoglio delle finanze.

L'«Ere Nouvelle» segnala le seguenti dichiarazioni fatte ieri da Paul Boncour: «Questa crisi è troppo simile a quella che noi abbiamo conosciuta prima della guerra; si perde tempo, occorrono oggi uomini di azione e di belle azioni.

«Il Paese non comprenderebbe che nella situazione grave in cui ci troviamo il partito socialista non agisse. Si trova oggi coi piedi al muro. Ha una politica? Vuole realizzarla? In caso affermativo, bisogna che lo dica e che si mette all'opera senza indugio; c'è di mezzo la salvezza del Paese».

L'«Ere Nouvelle» riproduce pure una dichiarazione di Loucheur il quale lascia intendere che si sarebbe forse tentato di non comprendere il suo gruppo, quello della sinistra radicale, fra quelli che non sarebbero suscettibili di sostenere un prelevamento sul capitale.

Il «Matin» riferisce figurante il loro colloquio ieri svoltosi dopo la riunione del Consiglio di Gabinetto, Herriot espresse a Painlevè che le sinistre non sembravano disposte a dare i loro voti al Ministero e che inoltre il discorso pronunciato domenica da Caillaux non è fatto per aggiustare le cose.

A questo punto Painlevè chiede ad Herriot la sua collaborazione, lasciandolo libero di scegliersi un portafoglio ad eccezione di quello delle finanze e di quello degli affari esteri. Herriot respinse l'offerta. Painlevè andò allora ancora più in là e dichiarò ad Herriot che era pronto a ritirarsi davanti a lui, ma Herriot ponendo innanzi il suo stato di salute non avrebbe accettato pur promettendo a Painlevè il concorso eventuale. Iersera, soggiunge il «Matin», si dava come certo che Doumergue farebbe chiamare oggi Painlevè.

## Gli aviatori giapponesi a Roma

### Un messaggio agli italiani

ROMA, 28

Ieri alle ore 17.30 i due aviatori giapponesi Kawalchi e Abe sono arrivati all'aeroporto «Baracca» che, per l'occasione, era tutto adorno di bandiere italiane e giapponesi. Erano a riceverli il R. Commissario di Roma Senatore Cremonesi, l'Ambasciatore del Giappone S. E. Otchiai e signora con tutto il personale dell'ambasciata tra cui il sig. Mori e signora, signori Kurusu, Tasiro, Occubo, Inouye, colonnello Fida, magg. Ahiyama, capitano di fregata Kasuya, i generali d'aviazione Prandoni e Falcolini, i colonnelli Capuzzo, Tacchini e Opizi, il comm. Carboni, capo gabinetto dell'Aeronautica, il gr. uff. Palumbo, il colonnello Furlani, il comm. Caproni, il comm. Cobianchi, molti ufficiali aviatori ed una larga rappresentanza della stampa.

Il signor Ryuhei Murayma, direttore di due giornali giapponesi, in occasione dell'arrivo a Roma degli aviatori giapponesi, indirizza agli italiani il seguente messaggio:

«*Agli amici italiani!* Mentre stanno per atterrare su suolo italiano i due aeroplani giapponesi *Hatsukaze* e *Kochikaze*, mi sia lecito, quale direttore dei due giornali *Asahi* e *Tokio Asahi* che si sono fatti promotori del loro raid, di esprimere per mezzo della stampa italiana i profondi sensi di amicizia, di simpatia e di riconoscenza che i miei connazionali nutrono per i loro lontani e sinceri amici, gli italiani.

«Quando ancora l'aeronautica non era stata presa in seria considerazione nel Giappone, l'*Asahi Shinbun*, nelle sue due edizioni, sosteneva una forte campagna per lo sviluppo di essa e non ha mai cessato in seguito dallo incoraggiare con tutti i suoi mezzi le più moderne applicazioni.

«Ed oggi giungono fra voi i nostri aviatori, orgogliosi di essere riusciti ad attraversare a volo la Siberia e di avere visitato varie capitali d'Europa, compiendo un tragitto di più di dieci mila km.: orgogliosi come il novizio che, dopo lungo studio, ha percorsa una aspra carriera e ne reca notizia a chi l'ha in essa preceduto, perchè a Roma, madre di ogni civiltà, hanno raggiunto il termine della loro impresa.

«Da questa traversata aerea che ha segnata la via più breve tra l'estremo oriente e l'Europa, è mio fervido augurio possano essere resi ancora più stretti i cordiali rapporti italo-giapponesi».

IL LAVORO DEL PORTO

## Le correnti di traffico nel mese di settembre

Nel mese di settembre si è avuto [...] sensibile miglioramento nel traffico [...]tuale, nel confronto con il tonnellaggio dell'anno scorso: ma non in confronto dei mesi precedenti, chè anche quest'anno nel mese scorso si è avuta la maggiore depressione del movimento portuale.

Le correnti del traffico *arrivato via mare* hanno dato questi raffronti:

*Per provenienza*

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 9.784 |
| Inghilterra | » | 87.677 |
| Oriente | » | 3.450 |
| Asia | » | 1.816 |
| Africa | » | 22.011 |
| Australia | » | 1.000 |
| America | » | 3.600 |
| Europa Occidentale | » | 5.961 |
| Diverse | » | 1.545 |

*Per qualità*

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 87.833 |
| Cereali | » | 3.610 |
| Materie fertilizzanti | » | 21.900 |
| Legname | » | 5.874 |
| Cotoni | » | 4.960 |
| Olii minerali | » | 4.035 |
| Materiale da costruz. | » | 2.442 |
| Sale | » | 607 |
| Diverse | » | 5.614 |

La diminuzione del cotone è [...] mese di settembre notevolmente [...] che nei suoi precedenti: però grava [...] circa 23.00 tonnellate sul passivo del [...] fronto con la conseguente notata [...] nuzione delle provenienze inglesi. [...] che miglioramento negli arrivi di materie fertilizzanti, sali, merci varie, che si percuotono negli indici di provenienza [...] l'Africa, dai Porti nazionali, dall'Asia qualche diminuzione il tonnellaggio [...] legname proveniente da porti nazionali, degli olii minerali, del materiale da costruzione; stazionaria la buona [...] dei cotoni.

Le principali merci *partite via mare* hanno dato questi confronti:

*Per destinazione*

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 6.849 |
| Costa orient. adriatica | » | 209 |
| Grecia | » | 690 |
| Oriente | » | 1.934 |
| Asia | » | 1.106 |
| Europa Occidentale | » | 540 |
| Diverse | » | 2.381 |

*Per qualità*

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Cereali e farine | tonn. | 2.874 |
| Carboni | » | 2.515 |
| Legname | » | 731 |
| Tessuti e filati | » | 1.316 |
| Materiali da costruz. | » | 300 |
| Diverse | » | 5.953 |

E' continuato anche nel mese di settembre, a confronto con l'anno scorso, [...] tevole miglioramento delle partenze marittime, di cui la più notevole variazione è l'aumento del traffico di cabotaggio. Infatti le destinazioni nazionali sono [...]lite da nemmeno 7.000 tonnellate a [...] 15.500, per lo più costituite da merci [...] da cereali e farine e da carbone.

Interessanti però gli aumenti di esportazione verso la Costa Orientale Adriatica, formati da merci varie; verso [...]cie; e verso l'Oriente, buon mercato [...] i nostri prodotti tessuti e filati.

*Il movimento ferroviario*

Il movimento ferroviario del mese di settembre, nel confronto con l'anno scorso, ha dato questi risultati:

| | 1924 |
|---|---|
| Tonnellate partite | [illegible] |
| | 9.957 |
| Tonnellate arrivate | 13.377 |
| Carri arrivati | 1.298 |

Anche nel traffico ferroviario si riscontra una notevole diminuzione nel movimento di importazione, che nel settembre risente ancora della più forte contrazione avvenuta nel traffico marittimo [...] agosto: e invece un discreto aumento [...] movimento di esportazione ossia [...] arrivi ferroviari.

Le principali *merci partite per ferrovia* furono:

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 85.866 |
| Cereali | » | 12.423 |
| Materie fertilizzanti | » | 24.889 |
| Cotoni | » | 2.383 |
| Metalli greggi | » | 335 |
| Olii minerali | » | 3.041 |
| Diverse | » | 12.235 |

Oltre 35.000 tonnellate di meno di carbone, quasi 8.000 di cereali, 5.000 di [...]sfati sono le passività della constatata diminuzione delle partenze ferroviarie [...] complesso abbiamo qualche miglioramento nei cotoni, nei metalli e negli olii minerali.

Le principali *merci arrivate per ferrovia* furono:

| | | 1924 |
|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 4.560 |
| Cereali e farine | » | 774 |
| Metalli greggi | » | 112 |
| Tessuti e filati | » | 2.241 |
| Materiali da costruz. | » | 1.403 |
| Diverse | » | 4.287 |

E' notevole l'aumento dei metalli greggi, dei tessuti e filati, delle materie [...] costruzione e delle merci varie in genere.

### Il traffico di Porto Marghera

Nel mese di settembre il *traffico ferroviario* di Porto Marghera ha dato i seguenti risultati:

| | | |
|---|---|---|
| Merci arrivate | tonn. | [illegible] |
| Merci partite | » | [illegible] |
| Totale | tonn. | [illegible] |

Le principali merci *arrivate per ferrovia* furono:

| | | |
|---|---|---|
| Legnami | tonn. | [illegible] |
| Metalli greggi | » | [illegible] |
| Olii pesanti | » | [illegible] |
| Materiali da costruz. | » | [illegible] |
| Diverse | » | [illegible] |

E le principali merci *spedite per ferrovia* furono:

| | | |
|---|---|---|
| Materie fertilizzanti | tonn. | [illegible] |
| Metalli greggi e rottami | » | [illegible] |
| Olii minerali | » | [illegible] |
| Diverse | » | [illegible] |

Il merci di settembre è stato quello [...] ha condotto nell'anno in corso mass[...] traffico a Porto Marghera: come appare dal seguente specchio del traffico dei [...] mesi dell'anno:

| | | |
|---|---|---|
| Gennaio | tonn. | [illegible] |
| Febbraio | » | [illegible] |
| Marzo | » | [illegible] |
| Aprile | » | [illegible] |
| Maggio | » | [illegible] |
| Giugno | » | [illegible] |
| Luglio | » | [illegible] |
| Agosto | » | [illegible] |
| Settembre | » | [illegible] |
| Totale | tonn. | [illegible] |

# I Savoia

Donde vennero e quando?

Solo dopo il mille è traccia sicura dell'esistenza dei Savoia nella persona di un signore di Borgogna che aveva titolo di Conte d'Aosta e nome di Umberto.

« Chi furon li maggiori sui »

Ciò, non che incerto, è ignorato ancora.

Una leggenda, di recente rimessa in onore, vuole che le origini dei Savoia risalgano ad una antichissima famiglia di re inglesi dell'alto medio evo, per li cui rami scesero i signori di Provenza, uno dei quali fu anche re d'Italia.

Altre leggende che qua e là fiorirono nei secoli, designano i Savoia come discendenti dai Berengarii e dagli Arduini d'Italia; ed una li fa senz'altro oriundi di stirpe sassone per un certo Beroldo, nobile cavaliere della corte di Ottone III, imperatore di Germania, sul declinare del nono secolo, proprio in quel periodo di anni in cui pareva conchiudersi e terminare il mondo.

Sta di fatto che il capostipite dei Savoia, che la Storia accerti e testimoni, è Umberto detto Biancamano forse per le feminee sue bianche mani, secondo la versione corrente; ovvero, come qualche industrioso e imaginoso erudito chiarisce: Umberto dalle bianche mani (ritenendosi errata per materiale trascrizione degli ammanuensi la parola «manibus» che va corretta in «moenibus» — mura) e ciò come simbolo e segno delle castella montane della Contea d'Aosta, le quali per gran parte dell'anno apparivano bianche di neve...

Casa di grandi e di forti questa dei Savoia, uscita incolume dal medio evo selvaggio e dal cinico rinascimento; casa di incapaci e di deboli anche, i quali però del tronco vigoroso della stirpe rappresentano i rami vizzi che il destino seppe recidere per la maggiore vitalità del trono medesimo.

Casa ancora di venerabili, di beate e di santi, che in tempi e modi diversi ammonirono reggenti e nobiltà ad una più umana vita di fratellanza e di carità con i popoli. Casa sopratutto di guerrieri, valorosi sempre, vittoriosi spesso e talvolta gravemente sconfitti; ond'è che bene si addisse a simile stirpe d'uomini d'arme il detto che vincere non era necessario, ma necessario era combattere!

La storia dei Savoia abbraccia nove secoli di vita; ha leggendarie origini intorno al mille; incerto destino fino alla metà del secolo decimoquarto, allorquando per l'efficacissima opera di Amedeo VI, il conte Verde, ha lampi di vera grandezza, che proiettano luce e gloria sulla Casa e sul Ducato fino a Lodovico d'Assia, succeduto ad Amedeo Ottavo. Segue quindi un periodo di scadimento generale, da cui solo si riprende con Emanuele Filiberto, che i suoi contemporanei giustamente soprannominarono per la tenacità del volere a tutto riuscire Testa di Ferro. Una grande battaglia vittoriosa, che si annovera fra le poche decisive dell'umanità, lega il suo nome alla fama immortale, S. Quintino. Con lui e per lui si ebbero le restaurazioni della sua Casa e la liberazione del suo paese dalla lebbra delle occupazioni straniere. Protesse le arti e le lettere e fu magnifico mecenate per il più grande poeta del rinascimento francese Pietro di Ronsard.

La Storia dei Savoia è piena di casi e di fati: la fortuna della loro Casa sembrava a volte declinare e annullarsi, allorquando d'improvviso (quasi per virtù di forze interiori e latenti) si rileva e sale rapida attingendo mète anche più alte delle precedenti: meccanizzata in un diagramma, essa seguirebbe una caratteristica curva sinussoidale di ordinate sempre maggiori, fino ai giorni nostri.

Semplice contea ai primordi e per molto tempo dopo, lo stato di Savoia assurge a ducato nel 1416 per conferimento di tale titolo fatto ad Amedeo VIII, dall'Imperatore Sigismondo; diviene regno con Vittorio Amedeo II, nel 1703, ed oggi già si avvia a perfezionare nel tempo la maturità di costituirsi ad impero.

Come ho detto, la fortuna dei Savoia è risospinta ogni qual tratto da un provvido destino (era forse fin da allora quello che poi si chiamò lo «stellone d'Italia»?) nel momento medesimo che pare precipiti. Così, con la morte di Carlo Emanuele III, nel 1773 il secondo periodo di ascensione finisce e ricade in un intervallo di discesa che è fra due vette, di cui però la seconda poggia più in alto è più innanzi nel cammino fatato. Arriviamo in tal modo a Carlo Alberto, il principe più discusso e più enigmatico fra tutti i conti, e duchi e i re di Casa Savoia.

Ettore Janni dal cui bellissimo libro deriva questo mio affrettato scritto (« Savoia », Milano: Bertieri e Vanzetti editori - lire dieci) dedica a questo singolare principe di Carignano tutto un capitolo pieno di fervoroso ammonimento, che non pecca tuttavia di lusinga cortigianesca o di cauta politezza, come sarebbe pur facile accadesse per simili soggetti; ma con dignitoso stile parla «apertis verbis» di tutto e di tutti, bene persuadendo.

E a questo riguardo mette conto riportare compresso, ma non reticente, il sereno e sintetico giudizio che Ettore Janni esprime sui Savoia, perchè dimostra l'obbiettività dell'autore e la sua felice comprensione e intuizione dei casi e dei fati ond'è tessuta la storia della Casa dei Savoia, storia poco meno che millenaria.

Nel corso dei secoli la Casa dei Savoia ha provveduto al suo accrescimento, ha nodrito la sua ambizione: ha cioè pensato per sè. Bisogna giungere a Carlo Alberto per avvertire nella vecchia tradizione il sogno nuovo che compirà l'Italia e farà gli Italiani. Ma appunto perchè ha saputo lavorare per sè, la Casa dei Savoia ha lavorato per l'Italia. Salvandosi, salendo e valorizzando la sua gente, fra il barbaro medio evo e il servile periodo italico che apre e accompagna l'età moderna fino agli albori del secolo decimonono, essa arriva capace di forze promettitrici negli anni inaugurali del nostro Risorgimento, nel cui moto si inserisce e per le cui finalità procede diritta quale pattuglia di un avanguardia audace, verso i campi di battaglia per misurarsi con un colosso tremendo, l'esercito degli Absburgo.

Oh le radiose giornate in Lombardia e nel Veneto della primavera della Patria 1848!

Ora la storia di Casa Savoia si fonde nella storia stessa d'Italia. La fatale Novara, che chiude la prima campagna per l'indipendenza — in un prossimo articolo cercheremo di illustrarne i durissimi casi che non furono peggiori di quelli occorsi a Caporetto — sembra precipitare nel buio ogni possibilità di realizzare negli anni pur lontani il superbo sogno italico. Dopo la disfatta militare, il saccheggio in città per opera degli stessi combattenti. Fra cotesta briaca soldataglia e la lunga teoria dei feriti passa, alto a cavallo, Re Carlo Alberto che ha sul volto il pallor della morte... Pochi lo seguono nella triste cavalcata.

Un Re nuovo sale al trono nel grave frangente. Poco dopo, la spedizione di Crimea apre al Piemonte le porte dei congressi europei. La Storia è in cammino. Il '59 vittorioso dà la Lombardia mercè l'aiuto alleato; il '66 doppiamente infausto dona il Veneto; il '70 offre al giovane regno l'unica e vera sua capitale degna: Roma. Ma l'Italia non è tutta libera e l'unità avvenuta è ancora soltanto unità politica...; se non chè seguono tempi, che la storia classifica e aggruppa in due avvenimenti ben tristi: la disfatta di Adua e i Moti del '98. Amari tempi che si conchiudono due anni dopo con l'assassinio di Re Umberto, l'unico principe della Casa di Savoia perito per mano sicaria.

Tre lustri più tardi, in un mattino del maggio radioso, l'Italia ripiglierà l'armi contro il secolare nemico; nella tremenda conflagrazione armata dei popoli, che tanto tinse il mondo di sanguigno, sarà essa la prima a dettare la superba pace dopo di avere distrutto l'impero degli Absburgo.

Ora, nel venticinquesimo anno di regno del Re Vittorioso, l'evocazione di nove secoli di storia sabauda, in cui valore vince fortuna e nelle avversità la costanza salva le ragioni e le speranze dell'avvenire — come incisivamente è detto nella pagina dedicatoria — il libro di Ettore Janni è omaggio non di questo o di quel partito; ma di tutto il popolo italiano.

Nelle pagine si muove e freme sempre un forte spirito italico; nessuna giaculatoria e nessun paludamento adulativo aduggiano mai la mente del lettore, il quale franco di ciò, lieto corre fino alla fine del libro.

Appunto per questo l'opera del Janni merita viva lode e degna diffusione.

RENZO REGGIANI

LA "GAZZETTA,, A PRAGA

# Le prossime elezioni legislative

## secondo le leggi in vigore

PRAGA, 26

Le elezioni legislative nella Repubblica Cecoslovacca sono indette per il giorno 15 novembre. Il sistema elettorale cecoslovacco è molto complicato e i primi risultati che saranno trasmessi a mezzo telegrafo potrebbero indurre in valutazioni erronee visto che essi non potranno esser completati che dopo un periodo di 8 giorni. Crediamo opportuno rilevare i principi che reggono quelle elezioni.

### *Il complicato sistema elettorale*

La Camera dei deputati cecoslovacca si compone di 300 membri che vengono eletti a suffragio universale eguale, diretto e segreto secondo i principi della rappresentanza proporzionale; le elezioni hanno luogo domenica; il voto è obbligatorio; il giorno delle elezioni ed il giorno precedente è severamente proibito lo spaccio delle bevande alcooliche cosicchè gli elettori cecoslovacchi possono rendersi conto delle benemerenze del regime secco americano. Sono elettori tutti i cittadini senza distinzione di sesso aventi 21 anni compiuti. Sono eleggibili tutti i cittadini aventi almeno 30 anni di età. Il territorio nazionale è diviso in 22 circoscrizioni di cui quella di Praga elegge 48 deputati in due sezioni di 24; vi sono circoscrizioni più piccole che eleggono 6, 7, 8, 9 ecc. deputati.

L'antica provincia, regno, di Boemia elegge in 9 circoscrizioni 160 deputati, Moravia con Slesia in 5 circoscrizioni eleggono 70 deputati, Slovacchia in 7 circoscrizioni ne elegge 61 e la provincia autonoma della Russia Subcarpatica che forma una sola circoscrizione elettorale elegge 9 deputati.

Le elezioni hanno luogo a mezzo delle liste dei candidati; perchè una lista sia valida, essa deve esser firmata da 100 elettori del distretto in parola. Essa può contendere al più tanti candidati quanti deputati sono da eleggere nella rispettiva circoscrizione. Un candidato non può figurare che su una sola lista e deve con propria firma dichiarare che egli accetta la candidatura.

Accanto alla designazione del partito le liste vengono numerate. La Commissione elettorale centrale a Praga 15 giorni prima delle elezioni tirando a sorteggio i biglietti su cui vengono iscritti i nomi dei singoli partiti politici dell'intero territorio determina i numeri che le liste di quello o altro partito porteranno in tutte le circoscrizioni ove esse vengono presentate.

### *Come si vota*

L'elettore ottiene due giorni prima delle elezioni la carta elettorale assieme a tutte le liste che sono in competizione nella rispettiva circoscrizione. Le liste vengono stampate e distribuite d'ufficio, i singoli partiti pagano la metà delle spese di stampa e di distribuzione. Per impedire che non vengano presentate liste dei partiti illusori, è stato deciso che i candidati e firmatari delle liste che non riescono a eleggere sul totale territorio della Repubblica almeno un deputato devono pagare la spesa totale di stampa e di distribuzione delle loro liste in tutte le circoscrizioni dove queste furono presentate.

Le elezioni si svolgono in appositi locali dopo le 8 ore del mattino. In una sede elettorale non possono compiere la votazione più di 1000 elettori. L'elettore dopo le formalità di verifica della carta elettorale depone in un luogo appartato liberamente la scheda della lista prescelta in una busta tipo e la busta poi davanti alla Commissione in una urna deponendo le schede delle liste scartate in un'altra urna. Sulle schede non si può nè cancellare qualsiasi nome nè cambiare l'ordine dei candidati.

I risultati elettorali delle singole sedi vengono comunicati con rispettivi protocolli firmati dai membri della locale commissione elettorale e dai fiduciari dei singoli partiti in lizza alla commissione distrettuale, la quale il secondo giorno dopo le elezioni somma i voti validi conseguiti da ciascun partito. Il totale dei voti della circoscrizione viene diviso dal numero dei mandati attribuiti alla circoscrizione, la cifra che ne risulta costituisce il quoziente, a ciascun partito vengono attribuiti tanti mandati, quante volte il quoziente è compreso nel numero dei voti consegnati. I mandati sono attribuiti nell'ordine di lista. E' chiaro che in questa prima ripartizione non vengono attribuiti tutti i mandati.

### *Gli scrutini*

Un partito in tal maniera può ottenere alcuni mandati in una circoscrizione e nessuno in un altra, se per caso il numero dei voti raccolti dalla sua lista non ha raggiunto il rispettivo quoziente. E perciò che 8 giorni dopo il primo scrutinio vi ha luogo un secondo presso la Commissione elettorale centrale. A tale scrutinio sono ammessi soltanto i partiti che hanno ottenuto almeno un mandato nella prima ripartizione. I suffragi residui del territorio della Repubblica vengono sommati e divisi dal quoziente che è la media aritmetica dei quozienti delle singole circoscrizioni elettorali. Il risultato della divisione e il numero dei mandati da attribuire nel secondo scrutinio. Ciascun partito ottiene tanti mandati quante volte questo quoziente è contenuto nel numero dei propri suffragi e residui.

Se anche nel secondo scrutinio non vengono attribuiti tutti i mandati si procede al terzo scrutinio. Questo in pratica a poco importante essendo i posti da provvedere pochissimi. In teoria esso è complicato nella nuova legge elettorale col fatto che per queste elezioni verranno presentate liste miste (con candidati di differenti nazionalità specialmente le liste comuniste). Per questi due scrutini scelti in massima fra quelli che hanno ottenuto il maggiore numero di voti dopo quelli eletti nel primo turno.

Le elezioni senatoriali che si svolgono sulle stesse basi come quelli dei deputati avranno luogo lo stesso giorno 15 novembre. Il senato cecoslovacco si compone di 150 membri eletti per 8 anni, i deputati invece per 6 anni. Elettori sono tutti i cittadini di ambe due sessi aventi 26 anni compiuti. E' eleggibile anche senza distinzione di sesso ogni cittadino che abbia compiuto 45 anni di età. Le circoscrizioni elettorali per il senato sono soltanto 12.

# Teatri e Concerti

## La prima di "Andrea Chenier,, al Malibran

Pubblico imponente e successo caldo, cordiale, spontaneo e meritatissimo. Questa in poche parole la cronaca della prima rappresentazione dell'«Andrea Chènier», il popolarissimo spartito del Giordano offertoci iersera in una nobile, equilibrata ed efficacissima edizione dal M.o Fugazzola.

Il tenore Giacomo Volpi Lauri, delle cui eminenti doti artistiche tessemmo l'elogio nel dire della recente edizione de «I Puritani» mostrò ancora una volta la bellezza, la potenza, la plasticità della sua voce e fu nella veste del protagonista interprete appassionato e felice sia quale cantante e sia quale attore. Gli si chiese e si ottenne a forza di festose insistenze il «bis» dell'«improvviso» del prim'atto e più volte fragorosamente lo si applaudi a scena aperta.

Simile consenso di approvazioni meritatamente ottenne Maria Roggero, cantatrice eletta, ricca di facoltà espressive, signora di mezzi educatissimi; docili al raggiungimento dei più ardui effetti. La sua voce chiara, fresca e morbidissima s'aggiunge ai suoi meriti di attrice per dare al personaggio di Maddalena Coigny gran chiarezza di linea e copia di colore.

Enrico Roggio in una efficace incarnazione di Carlo Gerard sfoggiò largamente i suoi meriti che gli son dati dall'ampiezza dei mezzi e dal sapiente modo di servirsene. Fu pur lui festeggiatissimo e fatto segno ai più cordiali segni di ammirazione.

Ottimi ed applauditi coadiutori degli interpreti principali la sig. Ebe Ticozzi, la sig.na Giannazzo, l'Azimonti, il Castigliano e gli altri.

Buoni i cori, ottima l'orchestra e ricco l'allestimento scenico.

## Un secondo concerto del violinista De Zaturezky alla "Fenice,,

Dato il successo unanimemente decretato l'altra sera dal pubblico al violinista Edouard de Zaturezky l'impresa è venuta nella determinazione di offrire una seconda audizione del concertista venerdì sera alla nostra «Fenice».

Daremo domani il programma del concerto.

I signori palchettisti hanno tempo fino a giovedì sera di esercitare il diritto di opzione pel rispettivo palco.

## De Sanctis al "Goldoni,,

Venerdì il «Goldoni» tacerà per allestire il «Don Cesare di Bazan» col quale Alfredo De Sanctis debutterà sabato.

Nel suo brevissimo ritorno che durerà soltanto nove sere, Alfredo De Sanctis promette al suo pubblico alcuni lavori che non ha potuto dare nell'ultima stagioncina e una novità importante.

## Donne piloti in Francia

PARIGI, 28

La Francia possiede ormai due piloti professionisti di sesso femminile: la signora Luisa Laryse di Limoges, che ha superato in questi giorni l'esame di pilota, e la sig.na Adriana Bollend, che ha già un buon passato aviatorio.



## Lo stratagemma del finto morto
### e la storia di 35 mila lire perdute al gioco

PIACENZA, 28

La Questura di Piacenza ha ricevuto dalla polizia municipale di Berna un particolareggiato rapporto sull'arresto colà avvenuto del commerciante Giuseppe Sprenger. Il rapporto era corredato d'una fotografia del giovane svizzero. Il vice-questore cav. Gallo si recava tosto all'Albergo Lombardo, dove aveva alloggiato lo Sprenger nel suo soggiorno a Piacenza, e il personale, nella fotografia riconobbe appunto il viaggiatore straniero.

Lo Sprenger è stato arrestato in circostanze strane. Sottoposto ad interrogatorio, ha confessato la sua identità e ha detto d'aver simulato il delitto di cui fu creduto vittima per ingannare le autorità italiane e far perdere ogni traccia. Con la confessione il mistero è dunque completamente svelato.

La nostra autorità di P. S. dapprima sospettò trattarsi di simulazione di reato; ma poi per circostanze emerse esplicò le sue indagini anche nell'ipotesi che si trattasse di un delitto.

Risulta che ai primi del 1925 lo Sprenger con la moglie si stabilì a Willsau. Il 3 u. s. egli venne in Italia allo scopo di fare acquisti di uve e frutta per conto di un socio. Durante il viaggio, però, si soffermò a Lucerna. Aveva con sè 7000 franchi svizzeri, pari a 40.000 lire italiane, affidategli dal socio.

Durante il percorso in ferrovia tra Lucerna e Lugano lo Sprenger si incontrò col commerciante Rizzardi, col quale giocò d'azzardo. Da principio vinse 1500 franchi svizzeri, ma ben presto ne perdette 6500, pari a lire italiane 32.000. A Lugano il Rizzardi scese dal treno per acquistare due cestini da viaggio assicurando lo Sprenger che sarebbe tornato subito, ma non si fece più vedere.

Lo Sprenger, che era munito di regolare passaporto per varcare la frontiera, giunse a Chiasso con soli 300 franchi svizzeri e di là venne a Piacenza. Si recò poi in diversi paesi della nostra provincia e a Stradella per fare acquisti a credito, ma in queste condizioni nulla potè concludere.

Il 9 ottobre lo Sprenger è a Piacenza con pochissimo denaro. Questa circostanza lo scoraggia e tristi pensieri lo assalgono. Lascia l'Albergo Lombardo, deposita la valigia al bagagliaio della stazione, medita di gettarsi nel Po; ma poi escogita uno stratagemma per far credere alla sua scomparsa. Con un rasoio si produce due ferite all'avambraccio sinistro e ne fa uscire copioso sangue, con un coltello perfora in alcuni punti panciotto e cappello, avendo cura di lordarli di sangue; macchia anche le carte, e ogni cosa lascia sulla scarpata della strada di Milano. Poi fa ritorno in città, sale sul treno diretto a Torino e giunto colà pernotta in un albergo presso la stazione. Si reca quindi a Chambery, ad Aix-les-Bains e in altre località della Savoia; poi rientra in Svizzera a piedi. Non avendo più denaro vende l'orologio per tirare innanzi qualche giorno, e arriva a Sitten il 22.

Intanto i giornali svizzeri danno la notizia della scomparsa, e la polizia bernese ne è informata. La sera del 23 un gruppo di agenti di polizia penetra in una casa d'alloggio, dove arresta varie persone, tra le quali un individuo che presenta i connotati dello Sprenger. Costui ha in tasca due passaporti, uno intestato ad Antonio Vinzenzi, nato a Berna, contadino, e un altro intestato ad Enrico Micheluzzi. Nel primo gli agenti notano delle cancellature, che, però, lasciano intravvedere sotto il finto nome quello di Sprenger. Viene chiamata la moglie dello Sprenger, che riconosce l'arrestato, e questi finisce per confessare la propria identità e la simulazione.

La nostra questura ha iniziato pratiche per l'estradizione, per procedere contro lo Sprenger per simulazione di reato.

## Una sconosciuta annegata nel Sile

TREVISO, 28

Stamane alcune donne che erano ad un lavatoio sul Sile, nella strada Alzaia che conduce a Fiera, scorgevano un corpo umano trasportato dalla corrente a fior d'acqua. Le donne gridarono richiamando l'attenzione di certi Petrucco Giovanni fu Lodovico di anni 48 e Dotto Galliano fu Pietro di anni 26 che si trovavano sulla strada, i quali scesero prontamente in una barca e riuscirono a raggiungere quel corpo ormai esamine, che andava alla deriva, afferrandolo e traendolo sulla sponda. Si trattava di una donna dell'apparente età di 25 anni, di bassa statura e forme esili, capelli biondo-rossicci, pelle del viso bianca lentigginosa, occhi celesti. Vestiva un abito di colore scuro, modesto, da operaia. Giunsero sul posto per le constatazioni di legge i carabinieri della stazione di Fiera e poscia il medico dr. Reggiani il quale constatò la morte dell'infelice avvenuta per asfissia prodotta da annegamento. Sul misero corpo non vennero riscontrate lesioni.

Si suppone che la sciagurata abbia cercato volontariamente la morte, gettandosi in acqua nei pressi del ponte della Gobba. Due donne, certe Giuseppina Cimitan di anni 38 e De Longhi di anni 49 asserivano di aver veduto nella mattinata verso le 9, una ragazza, i cui connotati corrispondevano a quelli dell'annegata, aggirarsi con aria smarrita lungo la strada Alzaia, nei pressi dell'osteria del Naviglio.

L'annegata è sconosciuta; non le si rinvennero nelle vesti nè carte, nè alcuna traccia atta all'identificazione. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

## Investito dalla corrente elettrica
### precipita da un palo alto sette metri

PADOVA, 28

Nel pomeriggio di ieri verso le 13.30 il ragazzo Bettio Severino d'anni 12, dimorante alla Mandria, assieme ad alcuni coetanei s'arrampicava su di un'antenna in ferro che sostiene i fili del tram nei pressi della ex barriera S. Croce.

Giunto alla sommità l'imprudente ragazzo ebbe la malangurata idea di toccare il filo e colpito dalla scossa si lasciava andare precipitando dall'altezza di circa sette metri. Con un auto privata che transitava in quel momento veniva raccolto e trasportato all'Ospedale Civile. Quivi i sanitari giudicarono le condizioni del ragazzo gravissime tanto che si dispera di salvarlo.

## Un ciclone devastatore a Palermo
### Una vittima della bufera

PALERMO, 28

Lunedì sera si è scatenato in questa città un violentissimo temporale durato cinque ore che ha prodotto gravi danni. La parte bassa della città è rimasta allagata completamente. Entro alcune case l'acqua ha raggiunto l'altezza di metri 1.40. I mobili vi galleggiavano sopra.

Essendo insufficiente l'opera dei pompieri per il numero enorme di chiamate di soccorso, è stato necessario chiedere aiuto al comando di divisione, il quale ha mandato squadre di soldati del Genio. Si sono formate anche delle squadre di giovani volontari che hanno operati numerosi salvataggi.

Fra gli atti di valore compiuti, va notato quello dei giovani Francesco Manassero e Francesco Palmieri che in condizioni di gravi difficoltà hanno salvato una bambina che si trovava insieme ai vecchi nonni in una casa completamente inondata. Un brigadiere dei pompieri ha tratto in salvo da una casa allagata un'intera famiglia. Un camioncino del collegio del Sacro Cuore entro il quale si trovavano alcune educande è stato travolto dalla furia della bufera. Soccorse a tempo le bambine sono state tratte in salvo. Si ha lamentare un morto.

## Strano scontro nel golfo di Spezia
### tra un idrovolante e un sommergibile

SPEZIA, 28

Uno scontro strano è avvenuto fra un idrovolante e un sommergibile. Ieri nel pomeriggio un idrovolante dell'aeroscalo G. Fiastri, dopo aver eseguito delle evoluzioni nel nostro golfo, stava abbassandosi sul mare. Mentre stava per ammarare, l'idrovolante investiva violentemente con la coda il periscopio del sommergibile «Nani» che effettuava prove di immersione in quei paraggi. Prontamente il comandante del sottomarino dava l'ordine di emersione dopo aver chiuse le valvole per impedire l'allagamento del sommergibile in caso di rottura del periscopio. Sul posto si portò velocemente un motoscafo dell'aeronautica che, dopo aver soccorso gli aviatori, provvide a rimorchiare l'idrovolante che stava per affondare, essendosi nell'urto aperta la saracinesca della macchina fotografica. Fu solamente quando il sommergibile venne alla superficie che l'equipaggio conobbe il grave pericolo che aveva corso.

## Studente polacco che si recide le vene

PADOVA, 28

All'Ospedale veniva medicato lo studente polacco Palmetter Masaimi di Aldo di anni 20 da Leopoli, il quale presentava la recisione delle arterie dei polsi.

I sanitari medicarono il giovane dichiarandolo guaribile in sette giorni.

Si è saputo che lo studente aveva incontrato difficoltà all'Università di Padova ed aveva deciso di recarsi a Parigi. Di ciò avvertito il padre chiedeva del denaro per effettuare questo sogno, ma il padre proprio ieri gli rispondeva dichiarandosi contrario alla sua partenza da Padova e rifiutandosi di mandargli il danaro richiesto.

Preso da sconforto il Palmetter compieva il gesto folle.

## L'abolizione d'una usanza romana
### per segnalare il mezzogiorno

ROMA, 28

Anche chi non è mai stato a Roma, sa l'usanza del segnale di mezzogiorno nella Capitale, dato con un colpo di cannone sparato dal Gianicolo e con la discesa d'una palla lungo l'antenna della Chiesa di Sant'Ignazio. Quest'ultimo sistema non è forse così noto come quello della cannonata, e pertanto merita una descrizione, anche perchè da oggi l'usanza è stata abolita.

Ogni giorno, a mezzodì, gruppi numerosi di cittadini si fermavano nella piazza e nelle vie adiacenti al Collegio Romano e, col naso in aria, stavano aspettando che la palla scendesse lungo l'antenna per regolare i loro orologi. Ma da alcuni giorni, in qua, quando «sparava mezzogiorno», la palla rimaneva in cima all'asta con grande meraviglia dei buoni quiriti. Ora si è appreso che i direttori dell'Osservatorio geodinamico e metereologico da cui dipendeva il servizio del segnale hanno deciso di abolirlo per uniformarsi ai tempi nuovi. Infatti il meccanismo usato per questa segnalazione era quanto mai primitivo. La palla era alzata e abbassata tirando una corda scorrente in una piccola carrucola fissata in alto all'antenna. La corda si è rotta, uno degli inservienti dell'Osservatorio addetto al servizio è stato licenziato per ragioni di economia, e il secondo — sebbene ciò possa apparire strano — non basta al disbrigo di tanta bisogna. Come se ciò non bastasse, anche la palla è ridotta in pietose condizioni, sicchè l'Osservatorio ha deciso di darle il benvenuto.

## Auto investito dal treno
### Un sasso contro il T. P.

VERONA, 27

Il « Simplon Express » proveniente da Brescia, nei pressi di Desenzano sul Garda ha investito un autocarro carico di sacchi di gallette. Il carico è andato distrutto; pare vi sia un morto, ma non se ne conoscono ancora le generalità.

Il Trieste-Parigi, giunto oggi a Verona, aveva il vetro di una vettura rotto da un sasso lanciato contro il convoglio da ignoti. I passeggeri che avevano ritenuto trattarsi di un colpo di rivoltella, erano in preda allo spavento. Per fortuna nessun danno alle persone.

## Bellunese morta a Milano
### in un investimento automobilistico

MILANO, 28

Domenica sera in Corso Sempione un'automobile privata della provincia di Torino diretta al centro, travolgeva e uccideva una donna che attraversava la strada. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale ed esposta per il riconoscimento. Questo avvenne ieri per opera di tale Maria Menel, servente in una famiglia abitante in viale Piave 20. L'uccisa era sua sorella, a nome Pulcra, pur essa domestica in una casa del quartiere Sempione. La disgraziata era nata 29 anni fa a Mel (Belluno) dove vivono suo marito e due figlioletti.

## Ottuagenario suicida a Vicenza

VICENZA, 28

L'altra sera l'ex direttore del Museo prof. Ercoleo Minozzi ottuagenario, ricoverato all'ospizio Proti, in un momento di esaltazione mentale si suicidava sparandosi una rivoltellata in bocca. Egli rimase sull'istante cadavere.

# Spigolature

Una delle prime feste dei veneziani — scrive Pompeo Molmenti nel « Marzocco » — fu l'omaggio alle spose. Era costume veneto che le fidanzate si adunassero il 2 di febbraio nella chiesa di Castello, perchè fossero benedette dal vescovo le loro nozze. Vestite di bianco, coi capelli disciolti, ornate di molti gioielli, venivano recando in mano una cassetta (arcella) contenente la dote. Una volta, e appunto nel 1142, i pirati slavi, che infestavano l'Adriatico, irruppero nella cattedrale, durante la lieta funzione, rapirono le donzelle e spiegate tosto le vele si diressero verso Caorle, un porto che ancora adesso si chiama delle « donzelle ». Ma i veneziani armarono in fretta alcune barche e guidati dal Doge, raggiunsero a Caorle i corsari, li assalirono, li dispersero e tolsero loro le spose e il bottino. In memoria di questo fatto fu istituita la festa delle « Marie » singolare e sontuosa. Quando la luce del Rinascimento illuminò la magnifica città, le pompe, che accompagnavano le nozze furono un'apoteosi del lusso, e della ricchezza. Splendido il fidanzamento di Caterina Cornaro con Giacomo di Lusignano, re di Cipro, ma siccome la fanciulla non aveva che quattordici anni, appena dopo quattro anni, tra nuove feste solenni si celebrarono le nozze e le galee di San Marco condussero a Cipro la figlia adottiva della Repubblica. Lo splendore dei banchetti nunziali che erano un dovere per la casta nobiliare, era anche una delle maggiori manifestazioni del lusso veneziano. Al fasto dell'addobbo della tavola, corrispondeva l'abbondanza delle vivande acconciate in tutte le forme in tutti i sapori dell'inebbriante profumo dei buoni vini, senza i quali — diceva il Tasso — insipide sono le vivande che può condire il cuoco più eccellente. Ricchissimi i corredi delle spose così che i provveditori alle pompe, non si stancano di proibire le vesti d'oro, i calzoni di drappo di argento sotto le gonne e altri abbigliamenti sfarzosi, obbligando « el balarin, el sartor do la novizza, e la mistro che ghe conzarà la testa, » di riferire con giuramento le contravvenzioni.

* * *

A Coubevoye e a Valencienne — scrive il « Rappel » — si è celebrato il cinquantenario della morte del celebre scultore Gianbattista Carpeaux. Già nel 1854 nel concorso del « Grand prix de Rome » era stato proclamato vincitore, ma alla villa Medici non vi giunse che al principio del 1856. Riconosceva lui stesso che a Roma il « Laocoonte » gl'impediva di dormire e che Michelangelo gl'ispirava un'ammirazione senza confine. La lettura della « Divina Commedia » gl'indicò la sua vita presentandogli nell'episodio del conte Ugolino e dei suoi figli un soggetto veramente michelangiolesco. Lo scultore si fermò al passo del celebre canto:

« Poscia che fummo al quarto di venuti
« Gaddo mi si gittò disteso ai piedi
« dicendo: Padre mio! chè non m'aiuti?

Gaddo appare nella scultura lungo disteso, la faccia contro terra, caduto ai piedi del padre, dopo l'ultimo disperato appello. Ciò era nel primo abbozzo, che fu poi trasformato, rendendosi conto l'autore, che se egli rappresentava il fanciullo con la faccia contro terra non poteva far vedere l'espressione desolata di quel giovane viso. Invece lo ritrasse ai piedi d'Ugolino, le spalle appoggiate alle gambe del padre e il viso chino sul petto. Il primo abbozzo di questo capolavoro si trova nel Museo di Vienne nel Delfinato. In questo anniversario la commissione delle Belle Arti ha proposto che il suo pregiato gruppo marmoreo « La danza, » che orna la facciata dell'« Opèra » di Parigi, venga sostituito da una copia, per sottrare l'originale ai danni delle intemperie e che venga trasportato al Louvre. Parigi in tal modo si associerebbe alle festività di Courbevoye e della vicina Valencienne.

* * *

Il Belgio, quest'anno tiene il « record » dei coniugi longevi. A Saint Josse — scrive la « Nation Belge » — avranno luogo il 4 novembre le nozze di diamanti dei coniugi Vander-Craps. Già i giornalisti vanno a visitare i due giubilati, per conoscere il segreto della loro longevità e della loro concordia. La vecchietta piena di brio, disse che per sessant'anni hanno condotto una vita modesta e laboriosa. Lei è nata a Saint-Josse il 1. dicembre 1844, il marito è nato a Andertecht il 7 gennaio 1842. Si sono maritati il 4 novembre 1865, l'anno della morte del loro primo re, e ricordano molto bene la regina Maria Luisa e Leopoldo I, che erano tanto popolari. Questi due vecchietti ebbero nove figli, tutti maschi. Ne vivono ancora quattro. Lui faceva a Bruxelles il vetturino. Una corsa si pagava un franco. Si chiedeva 1.50 per una ora. C'erano però le mancie, che non superavano mai i 50 centesimi. La signora Vander lavorava a giornata, guadagnava due franchi al giorno, più i pasti. Anche i ragazzi lavoravano e davano tutto a casa, felici di poter scialare la domenica con due franchi. Hanno dovuto lasciare la loro vecchia casa di Bruxelles perchè il padrone aveva troppe esigenze. Adesso abitano due camerette sopra un « garage » e l'ex-vetturale trova che l'auto è molto più pulito del cavallo, e inneggia al progresso. La prova che non sono dei retrogradi è che hanno fatto ingegnosamente installare nella loro casetta un telefono senza fili.

* * *

Sentite come le autorità americane trattano gli *chauffeurs*, incuranti dell'incolumità del pedone, che si danno a corse sfrenate, contrarie ai regolamenti municipali. Giorni sono a Nuova York, in una strada dei sobborghi più lontani un auto atterrava un vecchietto di 75 anni e lo uccideva sul colpo. Lo *chauffeur* venne arrestato sotto l'accusa di omicidio. Per poter ottenere la libertà provvisoria dovette versare la somma di diecimila dollari (240.000), che qualunque sia l'esito del processo — notate: per omicidio — andranno a favore della famiglia della vittima. Il « World » aggiunge, che i testimoni del doloroso incidente, hanno dichiarato che la povera vittima aveva alzato il bastone per avvertire a distanza lo *chauerff* che stava attraversando la via, ma costui che aveva lanciato la macchina a una corsa sfrenata, non avvertì il segnale e schiacciò il povero vecchio.

## Libri ricevuti

Raffaello Lambruschini: *Della educazione* (a cura di A. Linacher), Bemporad ed. Firenze, L. 12.

# CRONACA DI VENEZIA

## L'importante assemblea dei liberali veneziani
### e l'ampia adesione al governo nazionale

Ieri sera alle 21 vi è stata in Palazzo Morosini a S. Stefano l'assemblea generale dell'Associazione Liberale di Venezia.

La capace sala delle adunanze era tutta stipata di soci. All'apparire del Presidente co. comm. Antonio Revedin tutti si alzano per accoglierlo con nutriti battimani.

Il Presidente dell'assemblea comm. Aurelio Cavalieri apre l'adunanza, quindi legge le numerose adesioni e giustificazioni. Poscia dice: «Risparmio all'assemblea la risposta alle accuse, anche di carattere personale, lanciate da compagni da cui fu giocoforza staccarsi pel bene dell'Associazione e per l'avvenire della piccola e della grande Patria.

Voglio ricordare che non è senza significazione che la nostra assemblea si riunisce oggi, mentre Mestre e Venezia hanno solennizzato la sortita di Marghera e il terzo anniversario della Marcia su Roma, avvenimenti che ambidue sono stati pieni di avvenire e di storia.

Il comm. Cavalieri ricorda che a Mestre il comm. Fornaciari R. Commissario con spunto nobilissimo ha unito nella stessa ammirazione i martiri delle nostre guerre d'indipendenza, coloro che nella guerra mondiale hanno dato valore e gloria alla nostra bandiera e coloro che colla Marcia su Roma hanno saputo portare nella vita politica del nostro paese il nuovo soffio rigeneratore.

Così l'oratore si augura che la Patria, mercè la saviezza dei governanti e sotto l'illuminato presidio del Re marci verso quell'avvenire di gloria di prosperità e di fortuna che essa merita, non solo in confronto dei propri cittadini, ma anche degli stranieri, che trovano ogni pretesto per osteggiare la prosperità, la grandezza e l'avvenire nostro.

Il comm. Cavalieri è molto applaudito.

#### Il discorso del Co. Revedin

Attentamente seguito parla poi il Presidente co. Revedin.

«Desiderano i soci dell'Associazione liberale di Venezia — egli incomincia — che io faccia un resoconto ufficiale di tutto quanto si è passato in questi mesi? Debbo ricordare che ci siamo già trovati qui per sentimento, giacchè l'ultima adunata in questa sala, se non era ufficiale è stata tuttavia una riunione spontanea d'uomini, una riunione di tutti coloro che appartenendo all'Ass. Liberale di Venezia sentivano quali erano gli obblighi del nostro vecchio sodalizio e quali gli indirizzi che al sodalizio convenissero. La Presidenza ha creduto di interpretare il pensiero degli iscritti mettendosi sicuramente per la strada indicata da un passato glorioso di tradizione, di forza, di rettitudine politica.

— Se i soci vogliono questo resoconto...

— Moltissime voci: No, no...

Il Presidente osserva che a ogni modo dovrebbe ripetere cose ben conosciute da tutti, tanto più ch'egli è stato un esecutore dei desideri dei soci sempre al servizio dell'associazione liberale, come è tuttora.

Ma altri avvenimenti forse meritano di essere illustrati, e credo che i soci della nostra associazione desiderino che sia chiarita la loro posizione in questo momento politico. Non è senza scopo che noi abbiamo scelto la vigilia della Marcia su Roma per riunirci. Ricordo che tre anni or sono noi eravamo pure qui riuniti per parlare dell'avvenimento secondo dettava l'animo. E il 28 ottobre del 1922 l'Ass. Liberale pubblicava questo manifesto:

«Cittadini! Guardiamo con serenità e con fiducia questo grandioso movimento della forte Gioventù Italiana, che come ha salvato col suo sacrificio, col suo sangue, col suo martirio, l'Italia durante la guerra, intende di salvarla pur ora, mentre Essa subisce il danno di debolezze, di incertezze, di cecità degli uomini che si sono susseguiti al potere, e della infedeltà e della ingratitudine degli alleati.

«Sicuri che la mobilitazione fascista e nazionalista, è rivolta ad ottenere, sotto il presidio di Casa Savoia, uno Stato energico, riformatore, rigido, denso di volontà operosa, che voglia trarre la Nazione dal marasma che la affligge, noi salutiamo con fervida simpatia questa manifestazione poderosa, ed auguriamo che sappia senza sangue e senza rovine conseguire la vittoria».

#### Concordanze d'altri tempi

Questo manifesto è stato ed è sempre l'espressione del vostro pensiero. Da quel giorno noi abbiamo seguito le vicende del Governo nazionale, abbiamo dato ad esso i nostri consensi anche in momenti gravi nei quali l'Ass. Liberale di Venezia non è venuta meno ai suoi impegni. E' rimasta quello che aveva votato di essere; aveva dato un assenso, l'assenso era rimasto. Bisogna togliere di mezzo quella parola equivoca che si chiama *fiancheggiamento* per cambiarla in quella più precisa e più consona al nostro pensiero di collaborazione, assumendo la fede e le responsabilità del partito che ci siamo scelto a compagno.

Non credo così di mancare a quei principi dettati per lunghi anni da coloro che sono stati i padri della nostra associazione. Tutti hanno sempre desiderato pel nostro Paese quello che essi chiamavano *Governo forte, nazionale, italiano*, che avesse il principio di Patria sempre e sopra tutto nel suo pensiero sacrificando uomini e cose purchè la Patria ne ritraesse vantaggio. (*Applausi*). Questi principi ci sono stati indicati da loro a noi ne seguiamo la traccia e siamo sicuri di andare per il retto cammino.

Oggi, a tre anni di distanza, oggi che il nostro Paese è in pieno e grande progresso e d'intorno a noi ferve il lavoro, oggi ch'è fortemente accresciuto il prestigio dell'Italia all'estero, soprassedendo alle diatribe, alle querimonie, alle piccolezze e alle riserve di uomini deboli o estremamente vani, io credo che l'Associazione di Venezia compia un sacro dovere.

Il co. Revedin legge il seguente manifesto che sarà affisso oggi:

«*Consoci!*

«Nell'ottobre del 1922 mentre si svolgeva la Marcia su Roma, la vostra Presidenza ebbe pubblicamente ad auspicare che all'ascesa della gioventù italiana arridesse la migliore delle vittorie.

«Oggi nel compiersi del terzo anniversario della data memorabile, noi innalziamo il nostro devoto omaggio alla Maestà del Re rivolgendo un fervido saluto al Governo Nazionale, che ridonò al Paese la fiducia e l'orgoglio di sè stesso col ritmo ordinato di una gagliarda opera ricostruttrice.

«Il nostro saluto vuole anche significare la fede sicura che il Governo Nazionale nella concordia delle classi e degli animi possa avviare il Paese a sempre maggiori destini.

«*Venezia 28 ottobre* 1925. — La Presidenza: Antonio Revedin, Federico Brunetti, Max Ravà, Mario Baldin, Giuseppe Carnevali, Aurelio Cavalieri, Edoardo Ellero».

A lettura avvenuta tutti scattano in piedi, plaudendo.

#### Volontà ferma di collaborazione

Questo manifesto — prosegue il co. Revedin — esprime il nostro pensiero, la volontà ferma di collaborazione, di augurio, d'incitamento e di vittoria.

Il nostro manifesto manda anche un saluto alla Maestà del Re. Riunti in questa sala un giorno abbiamo innalzato le nostre voci di evviva alla Maestà del Re che rappresenta la nostra ragione di essere, il nostro avvenire, la nostra fede nella Patria (applausi, grida di Viva il Re!).

Voglio aggiungere anche un pensiero per quella religione che il Governo ha dichiarato in ogni istante di proteggere e di considerare come una necessità dell'animo per le popolazioni. Purtroppo ricordiamo di quale danno e di quale impedimento sia stato per lunghi anni all'interno e all'estero quella forma di anticlericalismo che il governo fascista ha finalmente bandito (applausi).

Parlando dell'opera di epurazione rigida e implacabile che il Governo fascista ha intrapreso nelle sue file, il co. Revedin dice che in questo onesto sforzo tutti debbono aiutare il governo stesso.

Parlando della nostra amata città il Presidente dice che ormai Venezia può guardare con sicurezza al suo avvenire. Le provvidenze di questi ultimi tempi stanno ridonandole il principio di quella fortuna marinara che per lunghi anni l'aveva abbandonata. La rinascita sarà forse lenta, ma le fondamente sono gettate.

Sono lieto a questo proposito — dice il co. Revedin — di mandare un saluto filiale e riconoscente a Girolamo Marcello che è ancora fra noi. (Scoppiano applausi vivissimi all'indirizzo del Senatore) il quale risponde commosso: «Ringrazio di gran cuore questa assemblea per gli applausi diretti alla mia persona. Io credo di aver sempre interpretato rettamente il sentimento del nostro partito, sentimento che era quello della maggioranza dei veneziani E appunto per questo un tempo, in cui questa associazione era in parte divisa la grande maggioranza ha applaudito al discorso che ho fatto assumendo la presidenza, che cioè noi dobbiamo ringraziare e benedire Iddio che ci ha dato questo governo».

Riprendendo la parola e concludendo il co: Revedin, dopo aver rivolto un riconoscente pensiero all'on. Costanzo Ciano, cittadino di Venezia, che aiutò grandemente le nostre aspirazioni marinare, annunzia che entro l'anno o al principio dell'anno venturo, l'armamento veneziano sarà aumentato oltre le speranze. Ma a questa rinascita, ha contribuito il governo nazionale, che vivamente desidera che la città di S. Marco riprenda la sua storica grandezza sui mari.

Questo per Venezia, la piccola patria, di cui noi abbiamo desiderato il ritorno al suo grande passato. Col nostro spirito di sacrifizio, col nostro lavoro, colla nostra fede arriveremo a farla degna della grande Patria.

Il discorso del co. Revedin è lungamente e calorosamente applaudito.

#### Il nuovo Consiglio direttivo

Si passa alla votazione del seguente ordine del giorno, presentato dal socio sig. Gatti e che viene approvato all'unanimità:

«*L'assemblea approva con entusiasmo le dichiarazioni politiche del Presidente, l'opera che egli, la Presidenza e il Consiglio generale hanno svolto, il programma che si sono prefissi, dichiarazioni, opera, programma che incontrano la sua piena solidarietà*».

Lo stesso è del nuovo statuto dell'Associazione, i cui articoli vengono letti a uno a uno e illustrati dal comm. Cavalieri.

Si passa alla votazione delle cariche che vengono così distribuite:

Presidenza dell'Associazione: Co. Comm. Antonio Revedin, Presidente; Cav. Uff. Prof. Federico Brunetti, Vice Presidente; Gr. Uff. Avv. Max Ravà, Idem; Gr. Uff. Rag. Mario Baldin, Tesoriere; Cav. Giuseppe Carnevali Vice Tesoriere; Comm. Aurelio Cavalieri, Segretario Generale; Cav. Edoardo Ellero, Segretario

Commissione Esecutiva: Gr. Uff. Avv. Angelo Pancino; Dr. Cav. Bino Bombardella; Comm. Avv. Plinio Donatelli; Ing. Cav. Luigi Pagan; Avv. Cav. Gerolamo Perosini; Avv. Antonio Sclveni; Comm. Avv. Carlo Trentinaglia.

Consiglio Generale: Avv. Cav. Alessandro Alessandri; Cav. Arnaldo Balbi; Sig. Marco Boromei; Cav. Giuseppe Bertolotto; Sig. Antonio Bortolussi; Ing. Cav. Giovanni Carizago; Avv. Comm. Mario Ceruttì; Rag. Cav. Guido Costalonga; Cav. Uff. Giuseppe Costantini; Sig. Romeo Dal Bianco; Cap. Edmondo Doria; Ing. Comm. Adolfo Errera; sig. Eugenio Fabris; sig. Giovanni Gatti; Co. Marino Grimani; Cav. Pietro Grasselli; Ing. Cav. Romolo Layet; Cav. Prof. Dr. Ugo Levi; Co. Dr. Giovanni Marcello; Co. Ing. Andrea Maria Marcello; Ing. Cav. Uff. Luciano Médail; Ing. Cav. Michelangelo Orefice; Gr. Domenico Polo; Dr. Comm. Beppo Ravà; Avv. Cav. Giuseppe Tessier; Avv. Gino Sacerdoti; Cav. Ventura Tivan; Prof. Luigi Tramarolla; Prof. Cav. Duilio Torres; Cav. Giuseppe Vianello, di Olivo.

Presidenza delle Assemblee: Gr. Uff. Dr. Paolo Errera, Presidente; Comm. Giovanni Zardinoni, Vice Presidente; Dr. Francesco Mortillaro Segretario; Sig. Arturo Chiggiato Vice Segretario.

Revisori dei Conti: Cav. Pio Agazzi; Prof. Antonio Neve; Sig. Giovanni Ciriello

Del Consiglio generale fanno parte di diritto gli on. Senatori e Deputati inscritti all'Associazione e i Presidenti dei Circoli di sestiere mentre della Commissione esecutiva fanno parte di diritto il Presidente della Cassa di M. S. fra operai e un delegato dei Presidenti di Sestiere.

L'ora tarda ci impedisce di commentare convenientemente l'importanza della assemblea dei liberali veneziani. Lo faremo con più agio e più esaurientemente domani: ci limitiamo oggi a congratularci vivissimamente con l'Associazione liberale per le deliberazioni prese che dimostrano insieme profonda saggezza politica ed alti sentimenti patri.

## Per la partenza del Ministro Volpi

In occasione della partenza per l'America del Ministro Volpi per sistemare i debiti di guerra, il Commissario del Comune comm. Fornaciari gli ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Conte Volpi - Ministro Finanze - Piroscafo «Duilio» - Napoli. — Fra voci fidente augurio con cui paese unanime saluta Sua partenza, voglia la E. V. accogliere particolare benevolenza quella affettuosa sua città. - Ossequi devoti. — Commissario **Fornaciari**».

Il Ministro Volpi ha così risposto:

«Commissario Fornaciari - Venezia. — Graditissimo mi giunse saluto augurale mia amata città sul punto di partire per la dura impresa. Cordialità. — **Volpi**».

## Partito Nazionale Fascista

### Lo scioglimento della squadra Serenissima

Ieri sera nella sede del Fascio si riunirono gli squadristi della valorosa «Serenissima». Ad essi parlò il segretario politico avv. Casellati il quale invitò le vecchie camicie nere a sciogliere la loro squadra per ottemperare agli ordini del Duce e del Segretario generale del Partito.

I vecchi fascisti, sempre pronti ai comandamenti dei Capi, decisero seduta stante lo scioglimento, ed inviarono all'on. Farinacci il seguente telegramma:

«Gloriosa squadra «Serenissima», vecchia di gloria e di ardimenti, intendendo dare massima prova di disciplina, risponde al comando del Capo valoroso e caro sciogliendosi alla vigilia di celebrare il terzo anniversario della Marcia su Roma. — **Casellati** - Segretario politico».

### Un doposcuola fascista

Oggi alle ore 15 nei locali concessi dal Comune nella Scuola comunale di S. Samuele verrà inaugurato con una semplice e breve cerimonia il «Dopo-scuola fascista» con un laboratorio femminile.

## La celebrazione del terzo anniversario
### della Marcia su Roma

Imponente pel numero dei partecipanti e per larghissimo consenso di popolo è riuscita la cerimonia seguita ieri mattina per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista in commemorazione del terzo annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 10 in campo S. Angelo si è formato un lunghissimo corteo il quale preceduto dai Vigili Urbani in alta tenuta e da un drappello di Militi nazionali raccoglie i foltissimi gruppi delle rappresentanze, di associazioni patriottiche, economiche, sportive, studentesche e di istituti di beneficenza, intervenuti coi loro gagliardetti e bandiere. Dopo un lungo percorso per le vie principali il corteo si arresta in campo Santo Stefano e si schiera attorno alla lapide che porta i nomi dei caduti fascisti.

Dopo l'appello degli eroici scomparsi al cui nome la folla risponde col rituale: Presente!, l'avv. Vilfredo Casellati, Segretario provinciale del Fascio, pronuncia un nobile e vibrato discorso che provoca da parte del numerosissimo pubblico accorso una commovente dimostrazione.

L'inno di «Giovinezza» intonato dalla banda dell'Orfanotrofio «Manin» e dalla fanfara dei Vigili Urbani è accolto da un lungo e fragoroso applauso.

Riordinatosi il corteo, si dirige verso la chiesa di Santo Stefano ed entra nel tempio dove alle 11.30, alla presenza delle autorità civili, ha luogo una Messa in suffragio ai Caduti fascisti.

#### Il manifesto del Fascio

Pubblichiamo il testo del nobilissimo manifesto che la Federazione provinciale del Fascio di Venezia fatto affiggere ieri mattina:

«Il 28 ottobre 1922 la gioventù d'Italia, iniziando la Marcia su Roma, fece giuramento solenne di ricondurre la Nazione sulle vie dell'antica grandezza. A tre anni da quel giorno, mentre ferve tuttora la dura gloriosa fatica, e le ferree legioni della Milizia Volontaria esaltano in tutta l'Italia la storica ricorrenza, noi sentiamo con orgoglio, o fascisti, che quel giuramento non fu atto di sterile baldanza ma consapevole promessa di animi temprati.

«Vasta e consapevole è l'opera finora compiuta, ma non meno grave ed ardua è quella tuttora da assolvere. All'Uomo prodigioso che la Provvidenza di Dio volle non impari alle fatiche più immani, l'impresa di segnare il cammino verso la meta: a noi tutti, umili ed alti, il compito e l'onore di obbedire.

«Obbedire in silenzio! Questa dev'essere la nostra divisa. Chi turba l'armonia dell'ansioso sforzo concorde chi non sente imperiosa la necessità di fondere e confondere l'opera propria nella vasta opera comune, quegli è un cattivo soldato perchè manca alla propria consegna. Ed il Fascismo, che è sacra milizia, non vuole nel suo seno che devota obbedienza.

«Fascisti! Sull'alba del 4.o anno della nuova Era, vada al Duce la nostra promessa di disciplina operosa. — Il Segretario Politico Provinciale: *Avv. Vilfrido Casellati*».

#### Un telegramma del R. Commissario

Pubblichiamo il seguente telegramma inviato a S. E. il Presidente del Consiglio in occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma dal Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini - Presidente del Consiglio dei Ministri - Milano. — In questo fausto giorno anniversario Venezia invia il più fervido augurale saluto a Vostra Eccellenza che con mirabile saggezza guida la Patria verso i suoi più gloriosi destini. — Commissario *Fornaciari*».

#### Due indirizzi dell'Ass. nazionalista

La Sezione di Venezia dell'Ass. Monarchica nazionalista ha inviato a S. E. l'on. Mussolini il seguente nobile indirizzo:

«Eccellenza! In questo giorno, che mercè Vostra, fu ridata l'Italia agli Italiani, segnando così la fine di governi incapaci di governare che avrebbero preferito con lo stato d'assedio sottoposto, la carneficina del popolo italiano, ma che Mano Reale disdegnò di firmare, Monarchici Nazionalisti di Venezia, mentre rinnovano Sacro Giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria, inviano all'E. V. Primo Ministro del Governo di S. M. il Re, il loro deferente omaggio, auspicando l'immancabile destino di Roma Imperiale. Alza il proprio gagliardetto al grido fatidico: Savoia! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo! — Il Presidente della Sezione: *Amilcare Berlutti*».

Un altro indirizzo, del tenore che segue, la Sezione ha spedito alla Segreteria politica del P. N. F. in Roma:

«Nell'anniversario della Marcia su Roma, marcia radiosa, che, come telegrafai al Duce Benito Mussolini, restituiva l'Italia agli Italiani, fedele interprete dei sentimenti della Sezione Monarchica Nazionalista di Venezia, invio a codesta on. Segreteria Politica, l'omaggio devoto, inchinando il proprio gagliardetto alla memoria di Coloro che in tale giornata diedero in olocausto la Loro fiorente giovinezza per una tale nobile e santa causa. Viva l'Italia; Viva il Duce; Viva il Fascismo».

#### Un manifesto dei tubercolotici di guerra

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, Sezione di Venezia, ha pubblicato questo manifesto:

«Invalidi di guerra! Cittadini! Il 28 ottobre segna la data della Marcia su Roma; tale fatto storico merita di essere ricordato con sentimento di vivo entusiasmo in quanto ricorda la data cara a tutti i Combattenti d'Italia che parteciparono alla grande guerra, ed ora attendono con fiducia animosa ai suoi più fulgidi destini, animati sempre dall'infaticabile opera di Benito Mussolini.

«La nostra Associazione, Madre di tante vite straziate, sa rendersi esatto conto di questa data memorabile, e ricorda a tutti come l'opera dei nuovi nostri Governanti, abbia riconosciuto il valore ed il dovere compiuto da chi per il bene della Patria tutto sacrificò.

«Invalidi di guerra! Cittadini! Alto sia sempre in voi lo spirito di Patria e l'affetto per chi ad Essa dà ogni migliore sua operosità ed il suo fulgido ingegno.

«Viva l'Italia rinnovellata!».

## La classifica della Coppa Miraglia

Ecco la classifica ufficiale della 1.a Coppa Miraglia:

1.a Pattuglia della squadriglia 143 M 18 V 6 di Venezia (Sott. Leone e Ten. Piombino, Ten. Scarpa e Ten. Capuano, serg. Ansaldi e serg. magg. Mileto); 2.o 187 S. 16 ter da Siracusa (Cap. Centurione e Ten. Guarretti, S. Ten. Cagna e S. Ten. Servadio, serg. Moretti e Ten. Bonino); 3.o 164 M 7 ter di Venezia (Cap. Righini, Ten. Ravazzoni, serg. Fontanini); 4.o 166 M 7 ter di Taranto; 5.o 188 S 16 ter di Pola; 6.o 163 M 7 ter di Siracusa; 7.o 142 M 18 V 6 di Taranto; 8.o 161 M 7 ter di Spezia.

Il Comando della II.a Zona aerea territoriale comunica:

«In attesa che il Ministero della Aeronautica direttamente provveda a ringraziare i vari Comuni e i vari Enti che hanno voluto offrire premi artistici e di valore agli equipaggi partecipanti, si rileva come l'interessamento posto della cittadinanza di Venezia e delle città sedi di traguardi, sia stato veramente magnifico.

Grazie ad esso tutti gli equipaggi partecipanti hanno direttamente potuto constatare quale nobile entusiasmo abbia destato questa competizione che segna una nuova grande affermazione dell'ala italiana».

## Le ricerche a buon punto

Sempre i soliti audaci ignoti, l'altra sera verso le nove, penetravano da una porta del retrobottega nell'osteria in Rio Terrà della Maddalena n. 2101 di proprietà di Toffano Angelo abitante in quei pressi al n. 2107. I ladri, profittando di un momento in cui il padrone ed il garzone erano affaccendati a chiudere l'esercizio, asportavano da un cassetto del banco la somma di lire 1050 in biglietti di vario taglio ed in monete da una e due lire e tre effetti cambiari con firma uno di 50 mila, un altro di 28 mila e il terzo di 1500 lire, e ancora alcune carte personali del Toffano.

Costui, quando fece per lasciare l'osteria, si accorse dell'audace colpo e corse al Commissariato di P. S. di Cannaregio, dove sporgeva denuncia a quel commissario-aggiunto dott. Morelli il quale faceva iniziare immediatamente le indagini. Queste sembrano a buon punto.

## Due lavoratori raggirati

Non è molto tempo che ci siamo occupati della scoperta di una associazione a delinquere i cui componenti per le ricerche della squadra mobile, sono stati presi ed assicurati alla giustizia. Si tratta della piega dell'emigrazione clandestina, miraggio illusorio di tanti poveri diavoli che non trovando occupazione nel Regno, immaginano che all'Estero vi sia la cuccagna. E' perciò che essi tentano di tutto per passare i confini. Così è avvenuto che ieri sera al commissario di P. S. di S. Marco dr. cav. De Mitta, si presentavano due di questi poveracci: Tenebroso Angelo di Rocco di anni 24 da Valva (Salerno) e Macchia Michele fu Raffaele di anni 35, dello stesso paese. Colà i due vennero a conoscere per loro sventura certo Cipriano Audiosi del Comune di Cogliana (Salerno). Nel gennaio u. s. l'Audiosi si portava a Valva ed ai due denuncianti esponeva il miraggio di emigrare in America dove avrebbero trovato facilmente fortuna.

Tutte le difficoltà per ottenere i passaporti egli le avrebbe superate, giacchè un amico — egli diceva — poteva provvedervi facilmente, previo versamento di ottomila lire. Frattanto necessitavano 4 mila lire come acconto. I due, dopo essersi consigliati a vicenda, abboccarono all'amo e sborsarono duemila lire ciascuno. Intanto l'Audiosi si assentava promettendo che presto avrebbe loro fatto sapere qualche cosa in merito. Si giunse così fino al settembre scorso, allorchè i due furono chiamati da certo Antonio Fasan di Valva, e nella casupola di questi trovarono l'Audiosi ed un signore, del quale non sanno dare al commissario i connotati bastevoli. Costui, che figurava come rappresentante di una società di navigazione, disse che la somma di ottomila lire pattuita era insufficente, giacchè ne occorrevano novemile per la traversata. Bisognava perciò anticipare altre duemila lire, che gli ingenui sborsarono subito, giacchè si trovavano in ballo. La somma veniva intascata seduta stante dallo sconosciuto signore, che portava gli occhiali a stanghetta.

Con questa seconda cauzione, i due ottennero la promessa che il sedicente rappresentante il 6 ottobre li avrebbe imbarcati a Napoli per l'America. I due infatti partirono...., dal paesello e attesero invano al punto del convegno in Piazza della Borsa a Napoli, il signore dalle lenti, per tutta la giornata Quando avevano ormai perduta ogni speranza, e cioè il giorno dopo, lo videro, e s'ebbero nuove assicurazioni da parte del filibustiere occhialuto circa la loro partenza col primo piroscafo in rotta per l'America; ma la somma pattuita non bastava ancora: bisognava sborsare altre quattro mila lire Nuove rimostranze da parte dei denuncianti, ma — persuasi che ormai avrebbero raggiunto con questa ultima somma il loro scopo — consegnarono i quattro biglietti da mille.

Ma ecco che allora l'astuto mariuolo volta tutte le cose, asserendo che la partenza non avrà luogo a Napoli, ma a Venezia; li prega perciò di attendere fino al giorno 11 ed assieme a loro parte da Napoli ed arriva a Venezia, dove tutti e tre prendono alloggio all'albergo Trieste in calle Larga San Marco. Si fermano qualche giorno nella nostra città, finchè il.... signore, non si sa il perchè, li consiglia a cambiare albergo e ad andare al «Bolcgna», sito nella stessa calle. E qui il 17 corrente..... nuova pretesa di 4 mila lire, che sono consegnate anche queste, spergiurando egli di doversi recare a Udine per ingaggiare altra gente e il 25 tutta la comitiva sarebbe partita allegra e contenta per l'America!

Trascorso il 25 senza che nessuno si fosse fatto più vivo, il Tenebroso ed il Macchia compresero (finalmente!) di essere stati giocati e si decisero così a ricorrere in Questura.

## La partenza dell'ammiraglio Mortola

S. E. l'Ammiraglio Mortola lascia oggi il comando del Dipartimento dell'Alto Adriatico e va ad assumere, come annunciammo, l'altissimo ufficio di preposto al nuovo Comando in Capo dell'Jonio e dell'Adriatico.

All'illustre Ammiraglio che esplicò per quattro anni in Venezia le funzioni del suo eminente grado con illuminata alacrità e con altissimo senso di dovere, vada la rinnovata espressione della nostra stima e della nostra simpatia e il più cordiale augurio lo segua nel nuovo ufficio che è meritatissimo riconoscimento del suo valore, della sua attività e del suo ingegno.

## L'arresto d'un depravato

Verso le 19 di ieri vicino al Ponte di S. Antonin, un depravato, l'ex vigilato speciale Pietro Battiston fu Giovanni di anni 34 abitante a San Polo 1409 — aveva avvicinato una bimba di sette anni, offrendole del denaro affinchè essa si comperasse dei dolci ed invitandola poscia a seguirlo.

La piccina mostrava tutta la sua diffidenza, quando egli la prese in braccio, mentre la piccola urlava. Accorsero alcuni cittadini che liberarono la bimba ed avvertirono il commissario Marchi della Questura centrale. Il funzionario, cogli agenti Castagna e Zanuta, rintracciava il Battiston in Salizzada dei Greci, traducendolo alla Questura. Ma presso il portone, con mossa rapida, il Battiston riusciva a fuggire: potè fare però solo pochi metri, poichè il Manuta riusciva a raggiungerlo, facendolo cadere e portandolo di peso in guardina.

## Portafoglio senza denaro

Il ventenne Nucci Natale abitante alle Zattere 909, elettricista denunciava al maresciallo Cioni del Commissariato di P. S. di Cannaregio come domenica nel pomeriggio recatosi in loggione al teatro «Malibran» per la rappresentazione della «Tosca», uscendo s'accorgeva che il portafoglio, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, era misteriosamente sparito. Fortunatamente in esso aveva solo delle carte giacchè a buon il denaro se l'era messo nel taschino del panciotto.

## Il ricupero di molti gioielli
### e l'arresto di due ricettatrici

Qualche giorno fa la signora Giannina Dalla Torre Alugherà di anni 43, abitante in calle del Pistor a S. Agostino 2331, aveva denunciato al commissariato di P. S. di S. Polo la scomparsa misteriosa dei suoi gioielli del valore di oltre 10 mila lire; con ogni probabilità i ladri penetrarono in casa scalando una finestra della stanza da letto, finestra lasciata aperta e che dà sul rio di S. Polo. Altri furti essendosi verificati dopo, anche di maggiore importanza, per cui il questore dr. comm. Giuseppe Corrado affidava le indagini al commissario della Squadra Mobile cav. Coniglio ritornato ieri a Venezia dopo una decina di giorni di assenza.

Impossessatosi il commissario Coniglio della faccenda, ordinava ai suoi migliori agenti, Bernabei, Incremona, Bella, Puma, Nicotra, di eseguire delle minuziose perquisizioni presso persone notoriamente ricettatrici. Infatti una perquisizione simultanea, preceduta da appostamenti a Cannaregio e a S. Polo, dava i risultati sperati. Così veniva seguita certa Gorin Giuseppina detta Pocera di anni 40, dimorante ai Bari [illegible] la quale alle ore 14 di ieri si recava in casa di un'amica, Cecchelin Luigia [illegible] Pisciutti di anni 54, dimorante a S. Croce 771. Gli agenti della Squadra Mobile parte rimasero in vedetta al pianterreno della casa, mentre il maresciallo Bernabei e i brigadieri Incremona e Di Bella salivano nell'abitazione della Cecchelin e sorprendevano le due donne mentre contrattavano con le mani piene di preziosi e di bollettini del Monte.

Si può facilmente immaginare lo spavento provato dalle donne all'irruzione degli agenti che subito ingiunsero loro di alzare le mani. E difatti queste le alzarono; la Goria però lasciava vedere fuoruscente dal pugno chiuso un pezzo di catenina d'oro, e la Cecchelin teneva un involto. Anzi questa, mentre i sottufficiali attendevano ad aprire l'involto cercò di scappare in cucina, ma gli agenti la fermarono. Il pacchetto conteneva un anello d'oro con rubino, una collana di corallo con pendentif in perle orientali e brillanti, un paio di orecchini con coralli; in un taccuino vennero trovati un anello d'oro, uno d'argento, uno d'oro con perline, una spilla d'oro con perla orientale, quattro brillanti e due grossi brillanti. La Gorin, aperto il pugno, lasciò cadere un fermaglio d'oro, un altro con turchese, un [illegible]gio d'oro, un paio di orecchini di perle orientali e brillanti. In un angolo della cucina si rinvenne una lunga catena d'oro da ventaglio, evidentemente gettata a terra da una delle donne.

Esse interrogate dal Maresciallo Bernabei sulla provenienza degli oggetti dichiararono che quella era roba consegnata a loro in pegno da sconosciuti, ma le loro giustificazioni non persuasero e passarono alla Questura centrale. Qui il cav. Coniglio rinnovò gli interrogatori convincendosi di [illegible] della provenienza furtiva della roba.

Chiamata quindi dal commissario la signora Giannina Della Torre, [illegible] non tardò a riconoscere con sua grande gioia che tutti i gioielli sequestrati erano i suoi, meno un astuccio d'argento, trovato alla Gorin, di forma oblunga a modo di portacerini.

La perquisizione eseguita in seguito in casa della Gorin fruttava altre tre pijama di colore chiaro, un sacchetto di seta celeste ed una cassetta di elemosine, di quelle che sono nelle chiese per l'obolo dei fedeli.

Su questi oggetti le indagini continuano alacremente e non è escluso che fra qualche giorno altra refurtiva sia scoperta.

## Cronaca varia

**La frattura di una gamba.** — L'[illegible]gliatore Giovanni Silvestri di anni [illegible] abitante a S. Croce 1341, alle ore due della scorsa notte veniva ricoverato all'Ospedale per frattura della gamba destra guaribile in 30 giorni riportata cadendo in [illegible] Marin.

**Contusioni al gomito.** — Alle 14 di ieri la sessantenne Elisa Bardella abitante a Cannaregio 3694 ricorreva alle cure ospitaliere per contusioni echimotiche al gomito sinistro guaribili in otto giorni. La Bardella ha narrato che poco prima ebbe a litigare con certa Rosada — madre di [illegible] di lei nuora Ada Rosada. La lite, originata da futili ragioni familiari, finì colle contusioni di cui sopra.

**I cavalli da gondola.** — Ignoti ladri, [illegible]ato il muretto che separa lo Squero [illegible]sal dal Campiello dei Morti agli Ognissanti, la notte scorsa penetravano nello squero e rubavano due cavalli d'ottone da gondola del valore complessivo di lire [illegible] Il furto venne scoperto iermattina dal proprietario dello squero Tramontin [illegible]menico che lo denunciò al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

**Il furto di una barca.** — Alle 19.[illegible] ieri tale Erizzo Umberto fu Carlo di anni 21 domiciliato a S. Croce 36 aveva ormeggiato la sua barca in Rio S. M[illegible] Formosa per recarsi a prendere una [illegible]dela. Ritornato quasi subito constatò che il natante era stato slegato e che andava alla deriva mancante di un remo. La barca era stata noleggiata allo stazio di Giovanni Scarpa al Malcanton.

L'Erizzo denunciò il furto alla Questura centrale.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### L'anniversario della Marcia su Roma

Stamane è seguita la commemorazione del 3.o anniversario della Marcia su Roma nella nostra città tutta pavesata di manifesti e di tricolori. Nella magnifica giornata la celbrazione è risultata piena di solennità in una dimostrazione di forza giovanile ed ardente serena e preparata ad ogni evento.

Fin dalle ore 9 sulla piazza Umberto I.o sono andate adunandosi le prime rappresentanze delle società patriottiche, di quelle di guerra, scolaresche, collegi, militari in congedo, ecc. Tutti i vessilli si dispongono su una fila lungo la curva della elisse del giardino mentre le rappresentanze si assiepano ai piedi del colle che comincia a formicolare di pubblico.

Attraverso le vie cittadine che denotano un insolito movimento cominciano a sfilare le centurie della Coorte di Udine della 63.a Legione Tagliamento mentre sulla tribuna eretta di fronte al colle cominciano ad affluire le autorità e le personalità di Udine e Provincia fra le quali notiamo: il Prefetto gr. uff. Ricci col segretario particolare di gabinetto cav. Bellazzi, il cav. dott. Micoli, il cav. dott. Castellani, il dott. Noker, tutti i funzionari, nessuno escluso, della R. Prefettura e della R. Questura; il sen. Morpurgo co. Giacomo di Prampero del Direttorio Fascista, il prof. Mazzocco. Vittorio Marcovich anche per gli Istituti musicali, il col. cav. Parenti Comandante la Legione di Finanza, il col. cav. De Negri Comandante il Distretto Militare, il col. Chiericoni comandante del II Fanteria, vari ufficiali superiori in rappresentanza delle varie armi del Presidio, il prof. Musoni Preside del R. Liceo Scientifico, magg. cav. Mombellardo, dott. Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dott. Zozzoli presidente del Tribunale, il cav. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, il maestro Bonanni presidente dell'A.N.A. il col. Sindaci, il comm. Cantarutti, il comm. Bertoccini, prof. Cavallotti, co. de Puppi dr. cav. Asquini, cav. Sbuelz, ing. Faleschini, il Consiglio dei Mutilati e degli Invalidi, dei Tubercolotici al completo, moltissimi altri combattenti e numerosi segretari politici dei Fasci della Provincia, Sindaci dei Comuni ecc.

Fra le rappresentanze numerose di ogni ordine e categoria di associazioni abbiamo notato i vessilli. I Comuni di Pozzuolo, Basiliano, Cassacco, Fagagna, Latisana, S. Odorico; le associazioni: ex-Carabinieri, A.N.A. Finanzieri, in congedo, bersaglieri, Soc. Operaia Generale di M. S.; Tiro a Segno, Esercenti e Commercianti; il labaro della Federazione Sindacati Fascisti, i sindacati cittadini dei: camerieri ed affini, dell'orchestrale, viaggiatori e agenti di commercio, farmacisti, tramvieri; numerosi quelli della Provincia.

A sinistra del palco si schierano i fascisti, la Milizia, i Balilla, gli avanguardisti, la banda cittadina e la fanfara fascista.

Di fronte sono collocate tutte le scuole cittadine: Elementari, Complementari, Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico, R. Liceo Ginnasio Magistrali; i collegi cittadini, l'Ass. Scuola e famiglia, tutte con bandiera accompagnate dai rispettivi direttori e presidi e dagli insegnanti.

Poi ancora possiamo vedere il labaro delle Medaglie d'oro del Friuli, dell'Associazione Nastro Azzurro, Madri e Vedove, Combattenti di Udine, Federazione Combattenti, Veterani e Reduci, Mutilati ed Invalidi, Tubercolotici; Combattenti e Fasci di Rive d'Arcano, Sequals, i fasci di Teor, Rivignano, Moruzzo, Pozzuolo, Pradamano, Pasian di Prato, Bressa Pagnacco, Pavia di Udine, Ragogna, Basiliano, Mortegliano, Martignacco, Precenicco, Latisana, Reana, Feletto, Pocenia, Ronchis di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Cassacco, Fagagna, Colloredo di Montalbano, Tricesimo, Buia, Nimis, San Vito al Tagliamento, Flaibano; Coseano, Tarcento, Trasaghis, Treppo Grande, Codroipo; le Sezioni di combattenti di: Rive d'Arcano, Maiano, Pagnacco, Venzone, Teor, Pozzuolo, S. Maria la Longa, Martignacco, Percotto, Basiliano, Lestizza, Palazzolo e di numerosi altri paesi di cui ci è impossibile di rilevare i nomi.

Alle ore 10 precise arriva l'automobile che reca l'on. Gray che è accompagnato da S. E. l'on. Spezzotti, dall'on. Pisenti, dal comm. Gen. Quintino Ronchi, dall'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco e dall'on. Tullio. L'on. Ezio Maria Gray si reca alla tribuna seguito dalle autorità fasciste e subito dopo echeggia uno squillo di tromba che annuncia l'arrivo del Console Grego comandante della Legione Tagliamento. Mentre la banda intona l'inno Giovinezza vengono presentate le armi dalla Coorte della Milizia che è schierata avanti alla tribuna. Il Console Grego seguito dal suo stato maggiore passa in rivista i militi e quindi viene ai piedi della tribuna donde pronuncia un elevatissimo discorso. Il Console chiude con degli appelli al sacrificio ed al lavoro per il bene della Patria cui rispondono formidabili «a noi» dei militi e dei fascisti.

A lui segue il prof. Mazzocco il quale pronunzia brevi elevtae ed applaudite parole in nome del Fascio Udinese e consegna quindi i brevetti delle medaglie della Marcia su Roma ai parenti dei fascisti caduti udinesi.

Ha luogo ora la consegna della tromba d'argento e della drappella offerta dalle donne fasciste udinesi alla Coorte della Milizia. Il prezioso dono viene fatto dalla co. De Puppi che pronunzia brevi elevate parole. Risponde il comandante della Coorte seniore Alberto Luizzi con un indovinato e forte discorso di ringraziamento e di giuramento.

Subito dopo la Milizia passa in sfilata davanti alle autorità e si compone quindi un grandioso corteo che è composto come segue: fanfara della Milizia, Milizia, il Direttorio del Fascio al completo, i Fasci preceduti dai gruppi, Balilla, Avanguardisti, il Fascio femminile con le giovani italiane, gruppo giovanile, indi i sindacati, la banda cittadina diretta dal maestro cav. Mascagni, il gruppo delle autorità seguito dai gonfaloni della Provincia e del Comune scortati dai rispettivi valletti in alta tenuta; il labaro delle medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, le rappresentanze delle associazioni patriottiche, civili, le bandiere e gagliardetti dei combattenti, dei Comuni, dei Sindacati, dei Fasci della Provincia.

Il corteo passa per le vie Manin, Piazza Vitt. Em., Riva del Castello e sale sul piazzale dello storico colle. Sul piazzale si addensa la folla e la Milizia, mentre rapidamente i vessilli vanno a mettersi sulla gradinata del Castello formando un quadro magnifico. Sotto viene portato un tavolino vicino al quale si mettono le autorità e gli oratori.

Prende la parola, non appena cessati gli evviva e gli alalà il comm. gen. co. Quintino Ronchi che presenta l'on. E. Maria Gray e quindi parla l'on. Luigi Spezzotti che saluta l'illustre deputato fascista a nome della cittadinanza udinese.

Finalmente, fra un religioso silenzio, prende la parola l'on. Gray il quale ha parlato per un'ora e un quarto fra i continui deliranti applausi della folla che rimase entusiasmata dall'orazione magnifica. Non è possibile riprodurre l'alto discorso dell'on. deputato fascista che fu seguito con la più viva attenzione da tutti

Alla fine un uragano di applausi salutò l'oratore che si mostrò commosso di tanto entusiasmo. La Banda cittadina intonò l'inno «Giovinezza» fra gli applausi mentre tutti i fascisti salutano romanamente.

Dopo di ciò la radunata si scioglie mentre i reparti della Milizia rientrano alla loro sede attraversando le vie che sono affollate di pubblico.

### Telegrammi al Duce

Furono inviati a S. E. Benito Mussolini a Roma i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Mussolini, Roma — Nel terzo anniversario Marcia su Roma giunga Eccelenza Vostra l'ardente palpito di riconoscenza di questa Città che vive della stessa fiamma che animò la vostra fede e che saluta in voi l'artefice massimo della salvezza della Patria e dei nuovi alti destini di Nostra Gente. — Spezzotti, Commissario Prefettizio, Udine. »

« Nel terzo annuale della Marcia di Roma, che all'Italia ha dato dignità di esistenza, energia ricostruttiva, fede nell'avvenire, la Provincia del Friuli invia al Capo del Governo attestazione della sua operosa disciplina della sua incrollabile certezza negli immancabili destini della Patria immortale. »

### La commemorzione dei cavalleggeri e l'intervento del Duca di Bergamo

Alle cerimonie commemorative che si svolgeranno il giorno 11 novembre e seguenti in onore dei vavalleggeri caduti a Pozzuolo e nel Friuli interverrà S. A. R. il Duca di Bergamo in forma ufficiale. Le cerimonie si preannunciano solenni con lo intervento di numerose autorità civili e militari.

### Il salvataggio d'una ragazza

Ieri mattina, verso le ore 11, la ragazza Gemma Molaro di Guido, abitante in via Trento, mentre passava per via Zanon volle chinarsi a lambire con le mani l'acqua della roggia, ma improvvisamente cadde nel canale. L'acqua la trasportò lungi e stava già per scomparire quando un giovanotto che aveva assistito alla scena, compreso il grave pericolo, si gettò in acqua riuscendo a trarla in salvamento. Il salvatore è certo Armando Molino d'anni 27 da Reana. La folla gli tributò vivo plauso.

### Grave caduta d'un falegname

Il falegname Antonio Badini d'anni 75 stava aggiustando il pavimento di un poggiuolo. Ad un tratto, per essersi spinto un poco troppo, precipitò al suolo da un'altezza di quattro metri. Raccolto, fu trasportato all'Ospedale civile. Il dottore di guardia gli riscontrò fratture diverse e contusioni. Al povero vecchio si sono anche manifestati sintomi di commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi.

### Le vittime della strada

Verso le ore 18.20 di ieri sera l'automobile di proprietà delle officine del Touring Club di Cervignano, giunto all'imbocco del famoso ponte sul Torre fra Cervignano e Tapogliano, si scontrò improvvisamente con un carro trainato da due cavalli, nel quale si trovavano certi Bon Eugenio e Martincich Francesco, entrambi da Spessa di Cividale. L'auto in seguito allo scontro riportò gravi danni, mentre un cavallo andò ad impigliarsi con le gambe fra le ruote del carro. Lo chauffeur riportò la frattura dell'osso nasale e il Bon una larga ferita alla gamba destra. Furono entrambi medicati. Sul posto si recarono i carabinieri della stazione.

Ieri sera sullo stradale che da Tricesimo reca si a Udine, una motocicletta investì certo Valentino Mansutti fu Nicolò d'anni 67 da Tricesimo. Il disgraziato, gravemente ferito, fu raccolto e trasportato all'ospedale civile di Tricesimo e quindi a quello di Udine. Non ostante le solerti cure, il Mansutti è deceduto.

## Cronache provinciali

### SAN DANIELE

**Per un atto di beneficenza.** — Ha incontrato l'unanime plauso il munifico gesto del sig. Pietro Bin che per onorare il figlio caduto in guerra in occasione della commemorazione del 3. annuale della Marcia su Roma, ha elargito a beneficio della Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500. Il mai abbastanza lodato gesto, dovrebbe trovare emuli, o per lo meno servirà di monito a tanti che in simili ed in altre circostanze, mi si ricordano di beneficare.

### SPILIMBERGO

**Espulsione.** — Il locale Fascio di Combattimento ci prega di render noto quanto segue: Con provvedimento di questa segreteria politica, ratificata dalla Federazione Provinciale, il sig. Felice Antonmaria è stato espulso per indegnità morale.

### CIVIDALE

**La storica data.** — La storica data della Marcia su Roma è qui celebrata dalla cittadinanza con l'esposizione del tricolore dalle finestre di tutte le case e di tutti gli uffici pubblici e privati.

Nelle scuole elementari e medie si fa vacanza. Gli squadristi della prima ora, hanno pubblicato un manifesto vibrante di sano patriottismo.

**Le proiezioni cinematografiche per la battaglia del grano.** — Stasera alle ore 8.30 sulla vasta piazza del Duomo, gremita di pubblico, vennero fatte le proiezioni illustrative della cultura granaria, che durarono fino alle ore 10.

Il pubblico s'interessò vivamente allo spettacolo istruttivo di cui seguì con attenzione i quadri rappresentanti i vari sistemi di arpicatura, di aratura, di semina e di concimazione, i campi sperimentali, la trebbiatura, i gabinetti tecnologici ecc. e alla fine proruppe in un generale applauso.

**R. Scuola Complementare.** — Oggi 27 ha avuto luogo la celebrazione del 3.o anniversario della Marcia su Roma dinanzi a tutte le classi riunite. Dopo la proclamazione della Guardia d'onore per l'anno scolastico 1925-26, il Preside Argento presentò il nuovo prof. Marino Alfonso, combattente e che prese anche parte alla Marcia su Roma e lo invitò ad illustrare lo storico avvenimento.

Il prof. Marino parlò agli alunni con parola chiara, animata ed affascinante dell'opera di restaurazione del Governo Nazionale. La cerimonia si chiuse con il saluto alla bandiera ed alla lapide degli studenti caduti per la Patria.

**La consegna di una pergamena a S. E. il senatore Morpurgo.** — Ricordiamo che lo scorso maggio il Consiglio comunale di Cividale decretava a voti unanimi, la cittadinanza onoraria a S. E. Morpurgo che per oltre 25 anni ha rappresentato il Collegio alla Camera, guadagnando non poche benemerenze verso il Comune, e salendo due volte all'alta carica di sottosegretario di Stato. A ricordare la storica deliberazione consigliare, fu fatta eseguire una pergamena con suvvi parole dedicatorie, dettate dal chiaro prof. Da Villa, e artisticamente riprodotte dal pittore Luigi Bronti, in caratteri gotici, sormontati dal significativo stemma seicenteco della città (scolpito sul Vòlto di Borgo S. Pietro) tra decorazioni simbaliche.

Alla pergamena è unito il sigillo cittadino delle tre torri col ponte maggiore, chiuso in una custodia di legno lavorato, legata ad un nastro d'argento.

Questa pergamena è stata oggi consegnata a S. E. ilsenatore Morpurgo, da una Commissione formata dalla Giunta intera, dal deputato on. Leicht, dal Gr. Uff. Dr. L. Suttina e dal comm. Nussi.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 27: Piroscafi e velieri a banchina n. 14; al largo 1; in disarmo 1; totale 16 — Piroscafi e velieri partiti 8.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 2410; varie tonn. 810; totale tonn. 3220.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 50; varie tonn. 1100; totale tonn. 1150.

Totale carri caricati 197, scaricati 71 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 68, uomini 626 — Stato atmosferico sereno.

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.48; tramonta alle ore 17.0 — Luna tramonta alle ore 3.44; leva alle 16.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e 15.55; Alte ore 9.25 e 21.45.

Ieri 28, a Venezia, temperatura media quasi invariata: Massima 19.), minima 10.4. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 764.3.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in lenta diminuzione ad eccezione del Po che è in lento aumento. Il Tagliamento ed il Po sono in morbida; l'Isonzo, la Livenza, la Piave, la Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige sono in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.48-50 — Febbraio 19.70 — Marzo 19.76-78 — Aprile 19.82 — Maggio 19.89-90 — Giugno 19.78 — Luglio 19.53-54 — Agosto 19.50 — Settembre 19.50 — Ottobre inq. — Novembre 19.98 — Dicembre 20.18-20.



# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### La solenne commemorazione della Marcia su Roma

TRENTO, 28

Il fatidico anniversario della Marcia su Roma è stato commemorato a Trento con una serie di cerimonie fasciste, alle quali hanno entusiasticamente partecipato tutte le camicie nere e una numerosa folla di popolo.

La città presentava fin dal mattino l'aspetto delle festività solenni. Gli edifici pubblici e quasi tutte le abitazioni private erano decorate con festoni e bandiere tricolori. Musiche e fanfare fasciste facevano risuonare per le vie le note marziali di «Giovinezza» e dei vecchi inni squadristi.

La prima cerimonia si è svolta alle ore 10 davanti al nuovo ponte del Fersina sul quale passa la nuova importantissima arteria stradale che congiunge direttamente la nostra città con l'incantevole altopiano di Lavarone. Sul ponte è stato solennementt apposto il Fascio Littorio che consacra così una importante opera pubblica attuata dal Governo Fascista. Alla cerimonia hanno parteci pato tutte le autorità, fra cui abbiamo notato il Commissario Prefettizio comm. Peterlongo, il vice prefetto avv. Palomba, il gen. Giovagnoli, il console della Milizia comm. Larcher comandante la Legione Cesare Battisti, il presidente della Commissione Reale comm. Stefenelli, il segretario federale fascista ecc. Davanti all'ingresso del ponte si erano schierate una coorte della Milizia Nazionale, comandata dal cap. Cipriani, la fanfara fascista e la banda militare del 18.o Feggimento Fanteria. Inaugurato il ponte e apposlovi il simbolo littorio, fra gli inni fascisti e gli applausi di tutti i presenti, il Commissario Prefettizio ha esaltato in un breve vibrante discorso il significato del rito odierno, chiudendo con un triplice evviva all'Italia, al Re, e a Mussolini. Si è quindi formato un lungo corteo aperto dalla Milizia Nazionale, e dalle musiche e seguito da tutte le autorità e dalle rappresentanze delle scuole con bandiere.

Il corteo, dopo di aver sfilato al suono degli inni fascisti attraverso le vie imbandierate della città, si è disposto nell'ampia via Belenzani davanti alla sede del Comando della Milizia Nazionale. Alle camicie nere schierate nella via, ha parlato dal balcone del Comando il Console della M. N. comm. Guido Larcher, il quale ha rievocato con un felicissimo discorso gli eventi che portarono alla marcia trionfale della giovinezza d'Italia guidata dal Duce alla meta grandiosa di Roma e, ha ricordato il lungo cammino percorso da allora, ha ammonito i militi ad essere sempre pronti al cenno del Duce e della Patria per continuare la marcia ardita e generosa che condurrà l'Italia al suo destino imperiale.

Vive acclamazioni e ripetuti evviva hanno coronato le ultime parole del discorso.

Alle autorità civili e militari è stato quindi offerto un signorile vermouth d'onore nei nuovi locali del Comando che hanno avuto così la loro ufficiale inaugurazione. Nello stesso tempo è stata benedetta e consacrata dal cappellano della Milizia una magnifica riproduzione in bronzo della simbolica Campana dei Caduti che verrà offerta all'on. Mussolini dalle camicie nere Carlo e Mario Colbacchini.

Nel pomeriggio dopo il concerto della banda cittadina, un imponente corteo fascista ha percorso alle ore 15 le vie della città tra vivo entusiasmo. L'on. Pighetti, inviato come oratore ufficiale dalla Direzione del Partito, ha parlato dalla fontana del Nettuno in Piazza Vittorio Emanuele alla moltitudine delle camcie nere, rievocando ed esaltando la gloriosa marcia liberatrice. Il discorso, interrotto spesso da vive acclamazioni, è stato alla fine salutato da entusiastici applausi e da ripetuti evviva al fascismo e al suo Duce glorioso. Altre vibranti parole hanno rivolto ai fascisti il segretario federale avv. Stefenelli e l'avv. Barbieri, che ha recato il saluto del fascismo ferrarese. Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«On. Mussolini. — Fascisti trentini da Ttrento, baluardo invincibile della patria, riaffermano fede e disciplina assoluta, volontà continuare con tenacia verso altissime mete».

«On. Farinacci. — Fascisti trentini anniversario Marcia su Roma in nome dell'Italia e del fascismo giurano opera fattiva e silenziosa per il bene della Nazione».

Nella serata la città, animatissima, è tutta festante di luminarie.

### La festa del 4 Novembre

L'ottavo anniversario della redenzione verrà celebrato a Trento con una solenne cerimonia organizzata dai mutilati. Nella mattinata la fanfara del Club «Armonia» e la Banda Cittadina faranno un giro attraverso le vie della città, mentre le varie associazioni infioreranno le lapidi dei caduti. Verso le 10.30 avrà luogo in Piazza del Duomo la consegna delle medaglie al valore da parte dell'autorità militare, alla presenza dell'esercito, della milizia, delle scuole, delle associazioni e di tutto il popolo. Verso le 11, il Principe Vescovo intonerà il «Te Deum», l'inno di ringraziamento.

### Il circolo "Lux„ di Venezia a Trento

Il giorno 4 novembre, festa della Vittoria, giungerà fra noi in gita il circolo mandolinistico e chitarristico «Lux» di Venezia che nel pomeriggio svolgerà un concerto vocale-istrumentale a scopo benefico.

Il Club «Armonia» sta preparando accoglienze festose, alle quali si associerà indubbiamente la cittadinanza.

### Orrenda morte d'un bimbo

Una tragica morte ha fatto ieri nel vicino paese di Canzolino il bimbo Mario Moser di tre anni. Il piccino, mentre stava trastullandosi nel cortile della sua abitazione, andava a cadere in un pozzo nero che serviva da fogna, affogando miseramente nella materia putrida. I genitori, accortisi dopo qualche tempo della prolungata assenza del bimbo, lo ricercarono ansiosamente dovunque e lo scorsero infine con raccapriccio nella fogna, dalla quale fu estratto ormai cadavere.

## Cronache provinciali

### RIVA

**Si getta dalla strada del Ponale.** — Domenica un forestiero che percorreva la strada del Ponale per godere il panorama che da lassù vi dominava, dopo la seconda galleria scorgeva sulle roccie sottostanti il cadavere di un uomo.

Corse a darne avviso al Comando dei RR. CC. che subito dispose per l'invio sul posto di carabinieri, avvisando la Commissione della Pretura.

Il poveretto aveva il cranio fracassato. Portava una tessera dalla quale si potè constatare che si chiamava Candioli Luigi, prestinaio, dai dintorni di Rovereto. Aveva pochi denari. Assunte indagini si rilevò che è ammogliato e padre di due figli.

Il poveretto si era gettato da quella località perchè voleva annegarsi, invece si era fracassato sulle roccie.

Dalle informazioni assunte sembra fosse stato disoccupato e che si sia dato alla morte per la miseria e dispiaceri.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Monta taurina.** — La Magnifica Comunità d'Ampezzo comunica quanto segue: Si richiama la speciale attenzione degli interessati sulle disposizioni portate dalla legge 21 giugno 1925 n. 1162 per le quali in tutte le provincie del Regno è dichiarata obbligatoria l'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta sia pubblica che privata.

Per coloro che usassero tori non ancora sottoposti alla visita o non approvati verrà applicata una multa da un minimo di lire 500 a un massimo di lire 2000.

Si fa anche presente che con l'approvazione del regolamento speciale da parte dell'amministrazione della provincia i tori non approvati saranno castrati.

Si invitano le guardie comunali i RR. CC. e tutti gli agenti della forza pubblica ad una rigorosa sorveglianza affinchè non venga frustrato lo scopo che la legge suddetta si prefigge e che è quello di migliorare la razza bovina. Il Commissario Prefettizio Amedeo Girardi.

### BOLZANO

**Deliberazioni del Commissario** — Il Commissario delibera di accordare alla locale Sezione staccata del R. Genio Civile un contributo di L. 5200 per la costruzione del marciapiede sulla strada nazionale del Brennero n. 14 presso Rencio.

La signorina Clara Brandoni è stata nominata insegnante titolare effettiva in condizione di maestra provvisoria di economia domestica per i corsi integrativi in sostituzione della signorina Nella Cosuutta con gli emolumenti del 1. gradino della tabella.

Ritenuto che nel bilancio delle spese inerenti alla carica stampato nel bilancio ufficiale non figura alcun stanziamento, si decide di dare al detto titolo l'assegno al Sindaco (o Commissario straordinario) per indennità di spese inerenti alla carica il numero 102 bis stanziandovi la somma di lire 8750 proporzionale a 7 mesi in ragione di lire 15.000 annue.

**Il terzo anniversario della Marcia su Roma.** — In occasione della ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma la città è tutta pavesata a festa: gli uffici pubblici (statali, provinciali e comunali) hanno fatto vacanza; le Banche ebbero vacanza nel dopopranzo, Piazza Walther era tutta illuminata elettricamente e così pure gli uffici pubblici e privati. L'Associazione Nazionale Combattenti, il Comando della M. V. S. N., il Sindacato Ferrovieri, sezione di Bolzano hanno fatto affiggere dei manifesti inneggianti al lieto avvenimento. In tale occasione s'è prodotta per la prima volta anche la neo-costituita Banda dei ferrovieri fascisti, il primo Corpo musicale italiano della città. Al Teatro civico, alle 11, ebbe luogo un discorso commemorativo del memorabile evento, che ha liberato l'Italia dall'anarchia in cui i precedenti Governi deboli l'avevano gettata; alla commemorazione assistettero le rappresentanze nazionali con vessillo, le Autorità militari, civili e le scolaresche.

**Il fallimento della «Alpenlaendische Vereinsbank».** — Notizie dalla capitale tirolese annunziano che la «Alpenlaendische Vereinsbank» ha chiuso gli sportelli il giorno 24 c. m. Il fallimento sarebbe stato provocato da losche speculazioni, fatte dal direttore generale di quella Banca, che aveva sopravvissuto allo sfacelo della «Tyroles-Vereinsbank» fallita nel 1922, e la cui eredità era stata assunta dalla Banca Cattolica Trentina di Trento.

La stampa d'Innsbruck aveva pure pubblicato che la Banca Cattolica Trentina» non sarebbe aliena da tali speculazioni; ma un comunicato della Direzione generale della Banca Cattolica Trentina annuncia che la Banca come tale è rimasta completamente estranea a tali speculazioni, le quali sarebbero state solo fatte per conto e rischio dei dirigenti della succursale di Bolzano. Comunque il fallimento ha destato una grande impressione nei circoli finanziari d'Innsbruck.

**Si incomincia a capire.** — Come riferisce la stampa d'Oltre Brennero, la Società editrice «Germania» nei suoi orari destinati solo per il Tirolo, Vorarlberg e Salisburghese, nel suo ultimo orario elenca le località alto atesine, unicamente secondo la denominazione ufficiale italiana, dimodochè i nomi storpiati di Bolzano in «Bozen», Bressanone in «Brixen», e così via non si riscontrano più; dappertutto si legge solamente: Bolzano, Bressanone, Merano, Vipiteno, ecc.

## Notiziario veneto

### ADRIA

**Grande atto munifico.** — Il Sindaco nell'aprire la seduta consigliare comunicò che il dott. Giuseppe Cordella gli ha consegnato la somma di lire 100.000 di Consolidato italiano da destinare (sentiti in argomento S. E. Mons. Vescovo ed il Direttore delle Scuole elementari di Adria), ad uno scopo di beneficenza.

Posto in rilievo che non è questo il primo atto munifico compiuto dal dott. Cordella, lo stesso Sindaco si dichiarò certo che i signori consiglieri si uniranno alla Giunta nel plauso dovuto al dott. Cordella per quanto sia noto che questi non desidera particolari espressioni di ringraziamento.

Ed il Consiglio unanime applaudì come lieti applaudiamo noi e l'intera cittadinanza a questo grande atto munifico del Cordella.

**Nel Sindacalismo.** — In una recente assemblea tenutasi a Padova, i rappresentanti di sette Cooperative e Gruppi Barcai, all apresenza del dott. Baldetti e del sig. Callegari fiduciari delle Federazioni provinciali di Rovigo e Padova delle Corporazioni fasciste, hanno ad unanimità deliberato di mantenere la compagine del Sindacato interprovinciale di Navigazione Interna e di rimanere perfettamente disciplinati agli ordini delle superiori gerarchie sindacali.

Il Sindacato interprovinciale, che ha sede in Adria e a Direttore il benemerito nostro concittadino sig. Vianello Tucidide, continua così la propria florida vita, forte di oltre quattrocento natanti delle zone Padana, Padovana, Ferrarese, Veneziana e Mantovana.

**La Società orticola.** — All'albergo «Stella d'Italia» servito inappuntabilmente dai fratelli Marchi ebbe luogo un contuoso banchetto di oltre 100 coperti soci della fiorente Società Orticola Adriese.

Intervennero pure il benemorito presidente onorario comm. dott. Ferruccio Salvagnini, il direttore cav. rag. Leo Castelli, il dott. Mario Moro reggente la Cattedra Ambulante d'agricoltura, l'intero Consiglio d'amministrazione ed il personale amministrativo.

Alle frutta diversi furono i brindisi e gli evviva elevati al presidente che sentitamente commosso ringraziò con uno splendido discorso inneggiante al sempre crescente sviluppo della nostra orticultura.

Seguì poscia con facile ed eloquente parola il cav. Castelli illuminando l'opera attiva e saggia del comm. Salvagnini prodigata nelle diverse sue cariche al bene dell'agricoltura nazionale e dando ai presenti tutti esempi pratici dettati dalla sua vasta coltura e lunga esperienza nel campo agricolo, commerciale e finanziario.

Il dott. Moro infine alle gentili e lusinghiere affermazioni a suo riguardo pronunciate dal Castelli, co nquella facondia che si lo distingue, ringraziò assicurando tutto il suo appoggio ed interessamento per la fiorente orticultura.

La bella festa finì a tarda ora nella massima allegria e cordialità con nuovi brindisi ed inni nazionali lasciando in tutti un dolce ricordo.

### PORTOGRUARO

**Mamme indolenti e bambini abbandonati.** — Ieri, verso le 16, in località Santa Monica, un bambino, tale Bruno Camaran di Antonio, di circa 4 anni, che stava giocando sovra l'argine del fiume Adige, con altri suoi coetanei, cadeva accidentalmente nella sottostante strada riportando la frattura della scatola cranica.

Soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale veniva dal primario dott. Pacchini prontamente curato.

Il bambino versa tuttavia in grave pericolo di vita, ma si spera e si augura che posa cavarsela bene.

### MIRA

**Beneficenza.** — I signori sottoscritti per rendere omaggio all'egr. cav. Francesco Sancristoforo in occasione della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia offersero: pro Unione Sportiva Mirese le somme seguenti:

Cap. Vincenzo Bovino lire 75; Triulzi Serafino lire 25; Bardusco Mario lire 25; Artuso G. lire 10; Groppi Mario lire 10; Agnoletto Francesco lire 10; Bonaventura Mario lire 10; Granzo Gino lire 10; Belloni Ettore lire 5; Santello Guido lire 10.

### CAVARZERE

**Beneficenza.** — Per onorare la memoria del compianto Pio Sondalo nel trigesimo della sua morte alcuni amici del desolato genitore elargirono le seguenti offerte: All'Asilo Infantile lire 80; alla Casa di Ricovero lire 80; e alla Società Operaia di M. S. lire 100.

Le rispettive presidenze sentitamente ringraziano.

## Cronaca di Treviso

### La stagione lirica al Sociale

Per la terza rappresentazione di *Loreley* iersera il teatro era abbastanza affollato. Il successo già segnalatovi è stato ancora una volta pienamente confermato. Furono applauditi a scena aperta ed evocati a proscenio ad ogni fine d'atto Maria Luisa Fanelli, graziosa protagonista, la gentile e valente Ida Balestrieri ed il distinto tenore Merli col M.o Ghione.

Per sabato venturo è annunciata la prima rappresentazione dell'opera *Floriana* del M.o Certani, con interpreti principali Carmen Melis e il tenore Angelo Bisagni. L'attesa è vivissima.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Vittorio: Ospedale Ceneda: Aggiunta al regolamento, approva — S. Fior: Rimborso contributo pensioni ad applicati provvisori, ordinanza — Valdobbiadene: Capitolato Medico, approva — Riese: Reg. organico municipale: modifiche, approva — Zero Branco, Breda, Villorba: Reg. organico municipale, approva — Follina: Capitolato medico, modificare la decisione — Casale: Concorso cura Falcin, approva — Cison Valm.: Ricovero vecchio Cecchinel Giacomo, approva — Castelcucco: Aumento contributo per la Catt. Ambulante Agricoltura — Vedelago: Contributo spesa spedaliera Crenasco Innocente, approva — Moriago: Aumento tariffa tassa bestiame, approva — Carbonera: Congregazione di C.: Bilancio triennio 1925-1927, approva — Castello di Godego: Sussidio alla ved. Marcsin, approva — Salgareda: Contributo Ass. Mutilati di Oderzo, approva — Salgareda: Abbonamento Rivista Comuni d'Italia, approva — S. Vendemmiano: Concessione sussidi ai poveri, approva — Trevignano: Onoranze a S. E. Bertolini, approva — Portobuffolè: Congregazione di Carità: Aumento di stipendio al segretario, ordinanza — Idem: id.: Cancellazione d'ipoteca, ordinanza — Asolo: Asilo Inf. V. E. 2.o: Costruzione muro e assunzione mutuo cambiario, approva — Arcade: Prolungamento tubature acquedotto Comunale, approva — Gorgo Mont.: Riconoscimento a Mailen di proprietà di terreno comunale per prescrizione, approva — Fontanelle: Reclamo Nardo Adelino contro tassa esercizio, respinto — Follina: Capitolato ostetrico, soppressione dell'art. 25 — Vittorio; Reclamo sigg. Garavini Dante, Del Puppo Gior., Piai Francesco fu Paolo, Marchi Maria, e Della Giustina Giuseppe, contro tassa famiglia, accoglie in parte — Castelcucco: Concorso spesa spedalità Martinazzo Pietro, ordinanza — Casale: Gasparetto Angelo ricovero Ist. Cronici, prende atto riservando la decisione alla deliberazione definitiva — Roncade: Contributo spesa Mostra Bovina, ordinanza — Valdobbiadene: Compenso alla fanfara ciclistica, approva — Idem: Domanda Dalla Costa Angelo per sussidio, approva — Loria: Bil. Prev. 1925, ordinanza — Asolo: Contributo pro Casa Medaglie d'Oro, approva — Paese: Contributo a Monumento Martire Fabio Filzi, approva — Pederobba: Spesa per lapide sig. Ernesto Dartora, approva — Valdobbiadene: Concorso per la erezione in Roma Casa Raccolta Cimeli di Guerra, approva — Pieve di Soligo: Pio Ist. Balbi Valier, trasformazione: approva — Carbonera: Cimadolmo, Farra di Soligo, Nervesa della Battaglia, Paese, Villorba, Castelcucco: Adesione alla Federazione Enti Autarchici, approva.

### Società mandamentale di Tiro a Segno Nazionale

Le Gare di tiro a segno delle rappresentanze militrai hanno segnato un ottimo successo specialmente nelle squadre del Genio Ferrovieri, RR. CC., e 6.o Artiglieria Pesante, che si sono classificati nell'ordine, con un punteggio considerevole che avrebbe figurato benissimo in qualunque più importante Gara nazionale.

Il successo è tanto più notevole, in quanto si tratta di Corpi Militari che hanno un'arma d'ordinanza di tipo diverso dal fucile mod. 1891 adoperato nelle gare di Treviso. Il merito spetta alla grande passione colla quale gli istruttori sigg. cap. Zoppis del Genio Ferrovieri, De Grandis dei RR. CC., cap. Berton del 6.o Artiglieria Pesante hanno considerato l'importanza delle gare, che spingono all'emulazione i soldati nell'arte che è, od almeno dovrebbe essere, la sintesi principale di tutta la istruzione Militare.

Per la verità dobbiamo notare che la rappresentanza del 6.o Artiglieria Pesante ha ottenuto il maggior numero di colpi centrali, ed ha sparato, in un momento poco felice per il maltempo e la pioggia. E' mancato l'intervento della M.V.S.N.

La Società Mandamentale di Tiro a Segno ringrazia i Corpi Militari che hanno inviato la loro rappresentanza, e si propone di rendere più interessante le gare future, persuasa che esse serviranno ad incoraggiare l'addestramento dei soldati.

Un soldato che non sa tenere in mano ed adoperare utilmente il fucile, non serve a nulla, ed è come se un fabbro non sapesse maneggiare la lima; come se un falegname non sapesse tirare la pialla; come se un chirurgo non sapesse adoperare il bisturi.

*Risultato delle Rappresentanze Militari.* — 1.o Premio: Battaglione Genio Ferrovieri, punti 532; 2.o premio Carabinieri Reali, punti 496; 3.o premio 6.o Artiglieria Pesante, punti 422; 4.o premio 55.o Regg. Fanteria, punti 391.

*Individuali.* — 1.o premio Sold. Balletti Umberto (Genio Ferr.) punti 94; 2.o premio Sold. Pallavicini Carlo (Genio Ferrovieri) punti 89; 3.o premio Carab. Lorenzet Giovanni, punti 88.

### CONEGLIANO

In data 15 ottobre c. a. la Commissione nominata dal Sindacato Agricoltori Provinciale, ha stipulato con l'Amministrazione Finanziaria il concordato collettivo per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul Patrimonio di cui il R. D. L. 15 febbraio 1922.

Tutti gli agricoltori della Sinistra Piave, che non l'avessero già fatto sono pregati di far pervenire la loro adesione; a questo Sodalizio che ha Sede nel Palazzo Montalban (vicino al Municipio) al più presto possibile per assicurarsi la validissima assistenza del Sindacato il cui ufficio resta all'uopo aperto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

Linguanotto Marino di Oderzo (Treviso), Dal Monego Valentino di Oderzo, Soldati Giulio di Oderzo, Petri Umberto di Adegliacco (Friuli), Carniel Antonio di San Pietro di Barbozza (Treviso), Casagrande di Sacile (Friuli), Piccoli Enore di Coseano (Friuli), Prizzon Antonio di Oderzo, Toffolo Alfredo di Arba (Friuli), Boldrini Emilio di Spessa di Capriva (Friuli).

# La sortita di Marghera e la Marcia su Roma

## abbinate in un'imponente commemorazione

La storica data che ricorda la sortita di Marghera e la celebrazione della Marcia su Roma sono state martedì accumunate a Mestre in una cerimonia solenne e piena di significato, alla quale oltre alle autorità civili e militari, alle associazioni, ai sodalizi, ha partecipato gran moltitudine di popolo.

Un vaporino dell'Azienda comunale, attraccato al pontile della fondamenta di S. Giobbe, imbarca dopo le 13 le rappresentanze veneziane che vanno a prendere parte alla tradizionale solennità. Vediamo a bordo: una rappresentanza con bandiera dei Reduci delle Patrie Battaglie e del R. Esercito con il segretario cav. Zaccaria; una dei Veterani con bandiera; la bandiera dei Garibaldini con alcuni componenti l'associazione; una rappresentanza con il gagliardetto e bandiera dell'Associazione Finanzieri smobilitati e congedati; la bandiera ed alcuni rappresentanti dell'Associazione Mutuo Soccorso fra Vigili Urbani. C'è anche una grande corona d'alloro donata dal Municipio di Venezia la quale è destinata al Monumento che ricorda la storica data: è portata da due inservienti dell'Economato.

Vediamo inoltre la fanfara dei Vigili, col maestro Cuonzo, alcuni vigili urbani in alta tenuta con il Maresciallo Fabris e il capo Colantoni; vigili al fuoco con il capo Corradini; due valletti municipali i quali insieme con i pompieri dovranno far scorta d'onore alla bandiera decorata del comune il cav. Borgoncelli segretario della I.a Divisione; il colonnello Ernesto Graziani ecc. Non manca, è inutile dirlo, l'infaticabile Drago al quale è affidata, come al solito, la direzione della cerimonia.

Alle 14 circa su una lancia del Comune giunge la bandiera decorata portata dal presidente dell'Associazione Veterani, sig. Cattonai, scortata dal R. Commissario comm. Fornaciari, con il commissario è il rappresentante del Prefetto cav. Cirelli.

Dopo che le autorità si sono imbarcate e alla bandiera sono stati resi i rituali onori, il battello si stacca dal pontile e mentre la fanfara suona la Marcia Reale prima e quindi l'inno del '48, si mette in moto verso Marghera.

Dalle due fondamente e da tutti i balconi e i poggioli delle case la gente che è numerosissima si scopre e applaude.

Come vuole una tradizionale usanza della cerimonia, quando il vaporino seguendo il ponte della ferrovia passa davanti alla colonna che ricorda la resistenza dei veneziani nelle giornate del 1848, la banda suona il fatidico inno del '48 che più tardi viene ripetuto costeggiando il forte di Marghera.

## A Mestre

A Mestre intanto, presso la riva «delle barche» una folla d'autorità, rappresentanze e bandiere attende l'arrivo della bandiera di Venezia.

Notiamo il Sindaco di Mestre cav. Piovesana con gli Assessori sigg. Amori, Romanello, Battistella e Gandin e i consiglieri sigg. Aliotta, Foglia, Monaco, Trevisani; il comm. Cavalieri sindaco di Martellago; l'avv. Vilfrido Casellati segretario politico della Federazione provinciale Fascista, il maggiore Boga per il generale Piraino comandante il Presidio, il colonn. Ferretti con un numeroso stuolo di ufficiali delle diverse armi, il cav. Bernasconi vice-presidente della Commissione di Finanza per la nostra provincia, il segretario politico del Fascio di Mestre dott. Castellani e il segretario mandamentale dott. Trevisani, il tenente della M.V.S.N. sig. Motta, il signor Gori segretario dei Sindacati, il comm. Trebaldi, il comm. Saccardo, il cav. Baso pres. dell'Ass. Combattenti, il cav. Colle, il pretore avv. Capon, il Capitano dei Carabinieri sig. Gagliardi, ecc.

Molte sono le rappresentanze con rispettive bandiere e gagliardetti fra le quali notiamo per primo il labaro del comune di Mestre; quindi: famiglie dei Caduti, Garibaldini, mutilati, combattenti, Mutuo Soccorso, Tiro a Segno, Premilitari, Fascio, Sindacati, ferrovieri fascisti, avanguardisti, balilla, corale Giuseppe Verdi, esercenti, pensionati, scuole complementari con il direttore prof. Possiedi, Società Ginnastica «Spes», «Libertas», Esploratori cattolici, corale «Vittoria» di Carpenedo rappresent. studenti universitari, cooperativa Salcimea, scuola Edmondo De Amicis scuola Cesare Battisti, Asilo Infantile ecc.

Alle 15 precise il vaporino proveniente da Venezia attracca al pontile della riva delle Barche.

Ne scendono le autorità e le rappresentanze e dopo che al suono della Marcia Reale, eseguita dalla banda di Mestre, sono stati resi gli onori alla bandiera decorata, i convenuti si radunano intorno al vicino monumento dedicato alla memoria dei caduti durante la presa di Mestre, dove ha luogo la prima parte della cerimonia.

### Il discorso del Sindaco di Mestre

Qui parla per primo il cav. Piovesana Sindaco di Mestre il quale dall'alto della gradinata che circonda la base del monumento così dice:

«Signori,

«Non è soltanto una consuetudine gradita che ci fa raccogliere ad ogni volger di Ottobre intorno a questo monumento, che ricorda un glorioso passato, ma è ancora il culto del Pensiero e dell'Azione eroica che qui ci attrae e ci invita alla commemorazione.

«Nella ricorrenza del 27 Ottobre la nostra memoria rievoca, in compendio, tutte le gesta che concorsero a ridare agli Italiani, Una e Grande, la Patria.

«Nel ricordo degli Eroi di Marghera noi veneriamo tutti i Caduti per l'Italia: in questa celebrazione rendiamo omaggio ai vegliardi ancora superstiti dello episodio glorioso come ai mutilati ed ai reduci più giovani di tutte le altre battaglie, combattute per rendere più grande e più rispettata la madre terra; dai primi moti rivoluzionari del 21 ai fulgidi episodi del 48, dalle Guerre della Indipendenza fino alla Marcia su Roma: a tutti va il nostro pensiero memore riverente e grato.

E' però giusto che oggi il nostro cuore si rivolga con particolare affetto, con più viva gratitudine alla memoria di Coloro che bagnarono del loro sangue gli spalti di Marghera e queste nostre contrade, ora fiorenti di vita nuova; quel sangue ebbe la virtù di un fermento prezioso, che fece moltiplicare negli animi il sentimento d'amore verso la Patria comune, quel sangue ebbe pure la virtù di un cemento tenace, che costrinse in relazioni sempre più salde e cordiali Venezia con Mestre, le due città sorelle che ad ogni anno, in questa ricorrenza, si raccolgono a fraterno convegno per onorare, nella terra stessa del Loro olocausto lo spirito immortale di quelli che santificarono col sacrificio della propria vita il pensiero e la volontà di liberare Venezia per l'Italia.

«Questo annuale convegno ha il valore di un simbolo e di un auspicio.

«Benedette quelle medaglie e quelle croci di guerra che fregiano le nostre bandiere cittadine, indici delle virtù degli avi e dei non degeneri nepoti, ieri affratellati e concordi nel sacrificio per la Patria, affratellati e concordi anche oggi nelle opere feconde della pace, nelle aspirazioni del proprio civile progresso, nel comune miraggio della maggiore grandezza d'Italia, che si va metodicamente compiendo per volontà di Benito Mussolini, nel nome Augusto di Re Vittorio Emanuele III, il nostro grande ed Amatissimo Sovrano.

«Cittadini di Venezia e di Mestre, onoriamo i grandi Spiriti di Marghera e glorifichiamoli col grido di Evviva l'Italia immortale, Evviva il Re!».

Il discorso è molto applaudito.

### Il rappresentante di Venezia

Prende quindi la parola il comm. Fornaciari che pronuncia il seguente discorso:

Il 31 ottobre 1848 i veneziani erano chiamati a interrompere le festose manifestazioni di giubilo per la vittoria di quattro giorni prima, per rendere nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, pubblici, solenni onori ai caduti nella battaglia.

Preghiamo, diceva nella sua parte più serena e men caduca la inscrizione apposta all'esterno del Tempio magnifico, preghiamo, fratelli, la requie e la luce perpetua alle anime di quei prodi, che segnarono all'Italia, per ambagi diplomatiche moribonda, che solo col sangue risorgerà a vita di libertà vera e duratura».

Parole commoventi di verità immanente e perenne!

Le avevano scritte con il loro purissimo giovine sangue vermiglio, sparso alle barricate di Mestre, con i veneziani, generosi sublimi, eroici campioni del valore e del patriottismo di tutta Italia, tanto più fraternamente, tenacemente stretti ad un patto ed in un fascio, per quanto più tenacemente straziate, dilaniate, divise eran tenute, contro ogni principio di giustizia, contro ogni diritto delle genti, contro volere di Dio e di popolo, le membra della Gran Madre!

Le intesero, le ascoltarono, se ne infiammarono e ne seguirono il comandamento, settant'anni dopo, non degeneri discendenti, che da tutte le parti dell'Italia, ricostituita a nazione ma di nuovo, per novelle ambagi diplomatiche moribonda, qui, obbedendo alla parola e all'esempio del Re, trassero per farla risorgere, e per farla risorgere qui versarono a fiotti il loro sangue, di lor sangue nuovamente colorati in rosso facendo i fiumi sacri alla difesa della Patria.

Nel nome di Venezia fu l'una e l'altra volta difesa e salvata l'Italia: la prima volta, come luce ideale, subietto eterno di nome non vano, meta lontana da desiderare, da perseguire, da conquistare; la seconda, come realtà concreta, come persona viva di materia vibrante, come finalità conseguita.

A ragione, quindi Venezia, con l'animo pieno di gratitudine, porta, oggi come sempre, il suo tributo di riverenza a coloro che quelle parole scrissero e tramandarono; e ch'essa ammira non solo per la pagina di fulgido eroismo che composero in onor della stirpe, ma anche quali precursori, protettori, animatori e condottieri spirituali della lunga teoria dei loro figli lontani, che l'Italia, da quelli sognata e a loro consegnata dai padri, a prezzo di sacrificii immani riscattarono dal nuovo servaggio, la completarono nei più giusti confini, la avviarono, poi, grande, rispettata, onorata, sulla via della potenza avita.

Chè la storia non cerca, nei periodi più solenni, importanti e decisivi della vita dei popoli, oscillazioni e deviazioni episodiche.

E come la nostra guerra, dal primo all'ultimo giorno, non può chiamarsi che Vittorio Veneto, così la Vittoria di Vittorio Veneto, si incorona, senza soluzione di continuo, della Marcia su Roma!

Siate, o spiriti eletti, propizi al nuovo volo delle aquile antiche, dal fuoco di quella Vittoria rinate a nuova vita!»

Cessati gli applausi che salutano le belle, inspirate e nobili parole del comm. Fornaciari si forma il corteo il quale sotto la direzione del cav. uff. Zennaro si snoda per via Alessandro Poerio nella seguente formazione: pompieri di Mestre, Banda fascista con gagliardetto, associazioni con bandiere; quindi le due bandiere dei due Comuni scortate dai valletti dai vigili e dai pompieri e immediatamente dopo, le autorità.

Il servizio d'ordine è diretto molto diligentemente dal commissario di P. S. cav. Wenzel. Fra due fitte ali di popolo il corteo giunge al Teatro Toniolo dove ha luogo la seconda parte della cerimonia.

In un batter d'occhio l'ampio Teatro s'affolla in tutti gli ordini di posti mentre le autorità vanno a disporsi sul palcoscenico davanti allo sfondo della multicolore selva di bandiere e gagliardetti.

Presentato con opportune parole dal Sindaco, l'on. prof. co. Piero Orsi, pronuncia il discorso commemorativo delle due storiche date esaltandone il significato.

Il discorso del co. Orsi è salutato da nutriti applausi.

Vengono distribuite n. 64 fra croci di guerra e medaglie di benemerenza a madri e vedove di caduti.

Terminata la cerimonia al Teatro Toniolo il corteo si ricompone e rifacendo il percorso di prima ritornano alle «Barche» dove la bandiera di Venezia e le nostre autorità s'imbarcano nuovamente sul vaporino e partono salutate dallo sventolio di vessilli e dal suono delle musiche.

### Un discorso dell'avv. Casellati

Autorità, Associazioni e Rappresentanze di Mestre si dispongono ancora in corteo e al suono degli inni fascisti si portano in piazza Garibaldi dove dopo alcune parole di presentazione del tenente Motta pronuncia un discorso l'avv. Vilfrido Casellati:

«Fascisti, cittadini, — egli dice — Alle due date che voi avete tanto nobilmente ed entusiasticamente ricordate lasciate che io ne ricordi una terza: quella dell'ottobre 1918 quando i fanti d'Italia usciti con tutti gli impeti dalle trincee ricacciarono il secolare nemico dal sacro suolo della Patria e da tutte le valli che quello aveva discese con sicurezza e tracotanza.

«Pochi anni dopo le schiere di camicie nere uscivano dalle campagne e dai casolari e s'inquadrarono intorno al Duce meraviglioso per salvare l'Italia e per rendere Roma veramente imperiale.

L'oratore continuando il suo vibrante discorso viene a parlare delle funeste giornate quando il nostro popolo che aveva lottato e vinto contro l'odiato straniero si lasciò vincere dalla oscura propaganda dei bassi predicatori delle dottrine false ed antinazionali. Contro costoro e contro la loro opera che permetteva l'insulto e lo sputo contro i nostri eroici ufficiali contro i nostri grandi mutilati doveva sorgere un uomo. L'Italia che aveva dato Garibaldi, Mazzini, Cavour, doveva dare un altro uomo che la riportasse alla sua grandezza. E lo diede.

Benito Mussolini, alla testa di un piccolo manipolo di fidi con la sua fede, con la sua forza ci portò alla conquista dell'Italia. Gloria ai fascisti che per questa conquista caddero.

L'avv. Casellati prosegue parlando della grande opera ricostruttrice del fascismo da quando Benito Mussolini, fatto omaggio alla Maestà del Re, s'insediò in Roma. Dice che la legislazione del lavoro è quella che sopratutto deve attirare la nostra attenzione perchè con quella Mussolini attivò la collaborazione fra le diverse classi per il benessere del Paese.

Come, conclude l'oratore, dobbiamo renderci degni di quest'Uomo che lavora incessantemente per il bene della Patria?

Con l'attività, con la disciplina, con la obbedienza, oprando ogni giorno perchè l'Italia divenga e sia come Egli la vuole grande, potente e temuta.

L'avv. Casellati alla fine del suo discorso è molto acclamato dalla folla dei presenti.

# Ufficiali rimossi dal grado

## per lo scandalo dei giochi a Roma

ROMA, 28

La stampa si è tempo addietro occupata di una denuncia sporta dal marchese Torrigiani contro alcune note personalità della vita aristocratica romana, accusate di aver barato al gioco. Dopo l'istruttoria fu emessa sentenza con la quale si assolvevano gli imputati per inesistenza di reato.

Vi furono dopo alcune vertenze cavalleresche. Il maestro Agesilao Greco, di cui s'era fatto il nome come uno degli autori dello scandalo, sfidò il marchese Torrigiani il quale oppose un'eccezione di dignità e la questione fu deferita a un giury d'onore, di cui ancora non si conosce l'esito. Il principe Guido Antici Mattei mandò un cartello di sfida a don Marino Torlonia, il quale rifiutò di battersi. Siccome il principe Guido Antici Mattei era capitano di complemento, l'autorità militare aprì procedimento disciplinare contro di lui e contro tutti gli altri implicati nel processo che erano appartenenti all'esercito, ossia il sottotenente Torelli Massimi Giovanni e il tenente De Rossi Renato.

Il *Popolo di Roma* dice che nell'ultimo Bollettino Militare sono contenuti provvedimenti con cui il capitano Guido Antici Mattei, il tenente Renato De Rossi e il sottotenente Giovanni Torelli Massimi sono rimossi dal grado.

Il giornale aggiunge che pare che i detti ufficiali intendano proporre reclamo all'autorità competente.

# Una importante adunanza del R. Istituto

## Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza del 25 riuscì particolarmente importante. Presiedeva il prof. gr. uff. Vincenzo Crescini.

Aperta la sessione accademica 1925-26 in nome di S. M. il Re, presidente onorario il presidente, (a rege principium) comunica che l'Istituto espresse al Re i sentimenti più devoti, raffermati nel tragico ricordo, quando il 29 luglio la Reggia e la Nazione commemorarono, nel venticinquennio, la morte di Re Umberto. S. M. accolse con gradimento riconoscente il pensiero dell'Istituto.

### La commemorazione del prof. Ricci Curbastro e del sen. Schupfer

Commemora quindi il prof. Gregorio Ricci-Curbastro. «Non è più tra noi — egli dice — nè sarà mai più un assiduo, un operoso, un anziano di alta fama scientifica, Gregorio Ricci-Curbastro, scomparso inaspettatamente il 7 agosto di quest'anno, quando la nostra famiglia accademica era dispersa nei riposi delle ferie estive. Lo sentiamo tuttavia presente e non lo dimenticheremo. Era di nobile famiglia; e la nobiltà attraverso le tradizioni domestiche e l'educazione, era così trasfusa nell'indole, nelle abitudini, negli atti, in ogni linea della sua persona, del suo contegno, che l'origine e il sangue si sentivano, s'intuivano anche da chi l'avesse conosciuto fugacemente. Nobiltà, dicevo, e intendevo semplicità schietta e affabile, ma dentro un limite di nativa dignità. Sobria la parola e giusta, esatta, e, dove occorreva, cortese. Agli atteggiamenti e alle forme derivanti dal nobile casato, dall'animo e dall'educazione, aggiungeva, ancor più salda virtù, quell'altra educazione austera, la quale è insinuata dagli studi stessi negli spiriti eletti. E' vero; in codesti spiriti la scienza non è solo cerebrale; essa discende ancor più in fondo e penetra e nobilita e diventa coscienza morale. Chi vota sè stesso, come fuor della realtà quotidiana e non di rado pervertitrice, a questa santità esaltante, che è la ricerca del vero, non mente neppur nelle contingenze di viver d'ogni giorno. Si foggia e si tempra così il carattere. Gregorio Ricci non era solamente un matematico insigne: egli era un carattere. Sul quale scendeva dall'alto la grazia della fede a dargli ancor più viva luce e conforto. Egli era credente; ma alla maniera, per esempio, di Alessandro Manzoni, nel quale nessun dissidio separava la fede e la patria. Coscienze non agitate dal dubbio, integre, armoniche, sicure. La Patria amò egli servire, non solo nelle solitudini del pensiero e degli studi, non solo nella scuola; sì ancora negli uffici pubblici e con quanto zelo: così nella provincia nativa, come a Padova, dove il Comune l'ebbe assessore, più volte, impeccabile operoso.

Non gli furono largite onorificenze con prodiga mano, ma lo vollero, a tacer d'altro, socio nazionale i Lincei e dei XL la Società italiana delle Scienze; e lo pregiarono l'Istituto Veneto e l'Università di Padova, con legittimo orgoglio, invidiabile vanto. E i profani stessi ne sentirono bandito al mondo il valore, allorchè l'Einstein gli concesse una giustizia, che bastava a compensarlo di qualsiasi oblio nella solennità di ufficiali riconoscimenti, cui sarebbe stato veramente pari, in ogni senso, la sua grandezza autentica e schiva.

Ricorda ancora che fu presidente di questo Istituto dal 1916 al 1919 e rinnova il mestissimo estremo saluto, che, nelle funebri onoranze di Lugo, il vicepresidente Vicentini, in nome di tutto l'Istituto, affidava all'eloquenza più efficace, che è quella del cuore sinceramente commosso, quando un ravvivato senso di vanità infinita e di pietà fraterna, in cospetto alla morte, ci rende, oltre l'usato, umili e buoni.

Il prof. Dell'Agnola, già assistente del prof. Ricci, aggiunge alcune parole di condoglianza e ne ricorda l'operosità. Egli fu creatore del calcolo differenziale assoluto, organismo che si presta mirabilmente alle più svariate ricerche nel campo dell'analisi, della geometria e della fisica. Per molto tempo i suoi metodi rimasero quasi ignorati, conosciuti ed apprezzati soltanto da un esiguo numero di studiosi, per la maggior parte scolari suoi. L'attenzione generale sui metodi stessi fu richiamata solo recentemente dall'illustre scienziato tedesco Einstein, che trovò nel calcolo differenziale assoluto l'istrumento più adatto e naturale alla formulazione matematica dell'ormai celebre teoria della relatività. Così il Ricci ebbe almeno il conforto, sia pure negli ultimi anni della sua laboriosa esistenza, di vedere altamente e universalmente apprezzata la sua poderosa opera di scienziato.

### Relazioni e letture

Il Sen. prof. Nino Tamassia, dietro invito del presidente, con nobili ed elevate parole commemora Francesco Schupfer recentemente scomparso. Onorò la cattedra e la scienza e fu maestro sommo della storia del diritto italiano, nè si distrasse mai un giorno della lunghissima esistenza dal culto della sua disciplina, alla quale è legato il suo nome nell'opera imperitura.

Hanno quindi luogo le seguenti letture:

Serena A. — *Massimo D'Azeglio e la proprietà letteraria.* — Un manipolo di lettere inedite di Massimo D'Azeglio dà modo di conoscere come abbia potuto quell'autore violare la proprietà letteraria de' suoi libri e portarne la pena. Non è senza interesse esporre il caso curioso, ora che la Commissione per i diritti di autore prepara un progetto di legge al fine di tutelar meglio una tale proprietà. Le lettere del D'Azeglio sono indirizzate a Leopoldo Cempini pubblicista, avvocato e deputato fiorentino, il quale lo rappresentò nella vertenza con Felice Le Monnier che querelavasi perchè l'autore di Ettore Fieramosca e di Nicolò de' Lapi gli aveva ceduto la proprietà assoluta e perpetua di quei romanzi, dimenticandosi che non era scaduto un antecedente contratto coll'editore Sanvito di Milano. Le ragioni di questo furono sostenute da Giuliano Landucci. Si venne al compromesso di rimettere la decisione ad un arbitrato. Arbitri Pietro Fraticelli, Gasparo Barbera, Eugenio Cammelli, fu deciso che Massimo D'Azeglio dovesse pagare una indennità di L. 2000 a Felice Le Monnier; il quale per molti anni, già prima della convenzione, aveva pur pubblicati i due romanzi senza consenso dell'autore e senza dargli alcun compenso.

Marchesini G. — *Il senso del problema nello studio.* — Si dimentica spesso nelle scuole medie l'autonomia caratteristica della personalità degli allievi, la quale richiede che l'imparare sia opera quanto più è possibile personale degli allievi stessi. Valgono, come esempio, l'indirizzo alquanto servile seguito negli insegnamenti della matematica, delle lingue classiche e della filosofia. Non si educa sufficientemente il senso del problema, il quale ha due aspetti, subiettivo e obbiettivo, egualmente importanti in relazione alle finalità educative della scuola. Ciascuno di essi solleva particolari questioni pedagogiche, le quali si devono risolvere così da promuovere negli alunni un fecondo amore dello studio.

Munerati O. — *Il perfezionamento degli organismi a fine utilitario; possibilità e limiti allo stato attuale delle nostre conoscenze.*

Manzini V. — *I libri penitenziali e il diritto penale.* — I libri penitenziali, quali raccolte di precetti disciplinari per gli appartenenti alle comunità religiose della chiesa occidentale e quali istruzioni per i confessori, cominciarono ad apparire nel secolo VII e la loro produzione continuò per parecchi secoli. La chiesa li riprovò più volte, come collezioni arbitrarie, soverchiamente improntate a costumi locali e piene di errori. L'ultimo penitenziale può considerarsi quello di S. Carlo Borromeo.

L'A. si propone di indagare se e quale azione tali raccolte abbiano potuto esercitare sul diritto penale; se abbiano avuto cioè quella notevole influenza sul diritto stesso, che qualche autorevole storico del diritto ad essi ha assegnato. Si esamina quanto concerne l'indole dei Penitenziali, l'applicabilità soggettiva delle loro norme, la considerazione degli elementi soggettivo e oggettivo dei fatti passabili, la valutazione delle circostanze, le sanzioni, i singoli misfatti (omicidio, aborto, lesioni personali, adulterio e altri delitti contro il buon costume, furto, spergiuro, falsa testimonianza, ubbriachezza).

Si conclude che nessun elemento di progresso provenne al diritto penale dai libri penitenziali, nè sotto l'aspetto formale o tecnico legislativo, nè sotto quello sostanziale, non dovendosi confondere l'azione esercitata dal Cristianesimo con quanto riguarda quelle raccolte, dalla Chiesa stessa ritenute arbitrarie ed erronee.

Favaro G. — *Contributi alla biografia di Adriano Spigeli (Adriaan van den Spieghel) nel terzo centenario della sua morte* (1625-1925). — Il Favaro crede doveroso di non lasciar passare tale data senza ricordare l'illustre Maestro straniero dello Studio di Padova, concittadino del Vesalius, discepolo dell'Acquapendente e successore di questo nella cattedra di Chirurgia e Anatomia in primo luogo, spentosi immaturamente tre secoli fa non ancora quarantasettenne. E per meglio commemorarlo, il Favaro ha voluto ricostruire, sopratutto sulla scorta di numerosi documenti in massima parte inediti degli Archivi Universitario Antico, Civico, notarile e Vescovile di Padova, gli episodi di più o meno salienti della vita e degli studi del Maestro nei due distinti periodi del suo soggiorno in tale città, dei quali il primo o giovanile s'inizia il 28 marzo 1601 chiudendosi ai primi d'agosto del 1612, il secondo va dalla condotta alla cattedra in data 22 dicembre 1616 sino alla morte, seguita il 7 aprile di tre secoli fa.

Alla memoria sono annesse le trascrizioni dei più importanti documenti inediti e le riproduzioni del ritratto e della firma autografa dello Spigeli.

# Nelle aule giudiziarie

### Il processo Collarig

## La requisitoria del P. M.

### Un incidente procedurale

POLA, 28

Ieri mattina il Procuratore Generale cav. Tasso ha ripreso la sua requisitoria trattando diffusamente sugli ultimi punti dell'accusa e cioè sull'associazione a delinquere, sul favoreggiamento e sulla criminosa attività svolta dal Collarig in tutta la sua vita di delinquente.

Anzitutto ha fatto alcune considerazioni sul furto in casa Licausi che egli considera forte qualificato e non semplice. All'uopo dà ai giurati le spiegazioni giuridiche sulla differenza tra lue denominazioni affinchè possano valutare in tutta la sua estensione la gravità del reato e rispondere affermativamente con tutte le aggravanti.

Quanto all'omicidio De Monte, per quello che riguarda Czernj e Smolars, per i quali è stata richiesta la semi infermità e la perizia mentale, scalza le ragioni edotte dalla difesa nel presentare la proposta.

Con rapidi tratti descrive la figura degli imputati attraverso le loro manifestazioni criminose per concludere con la fondatezza della sua tesi e indurre i giurati ad affermarsi con una votazione compatta sull'esistenza dell'associazione. Mette pure in particolare rilievo l'attività del Neffat che egli considera come un elemento effettivo della contestata e tanto discussa associazione a delinquere.

Il Procuratore Generale passa quindi a discutere su un altro punto d'imputazione e cioè sul favoreggiamento. Dimostra la colpabilità del Battistig. Ha elementi incerti sul Baviera, il Butti ed il Benolich, e per quanto riguarda la Jurmann mantiene l'imputazione di favoreggiamento, come la mantiene per il Visnovitz perchè è troppo lampante la loro opera di salvataggio in favore del Collarig.

Parlando della Jurmann, il P. M. adopera un termine non troppo cavalleresco, per cui Collarig insorge, rosso in viso, e grida: «Prego il signor Procuratore di trattarci meglio; la Jurmann non è mia druda ma la mia fidanzata ed è una donna onesta».

L'improvvisa uscita del Collarig sconcerto un po' tutti ed il Presidente, per far ritornare il silenzio, sospende l'udienza.

Dopo un intervallo, il Procuratore generale riprende la sua brillante requisitoria per soffermasi sui delitti compiuti dal Collarig, che hanno avuto un'eco di esecrazione così profonda da rendere soddisfatto appieno l'autore che non si curava se il piedestallo di rinomanza fosse di glorio o di infamia.

Critica la tesi dell'infermità e dell'irresponsabilità avanzata dalla difesa, ma smentita dallo stesso Collarig che si proclamò sempre lucido e sereno nei suoi atti. Per l'oratore, basta lo scatto avuto dal Collarig alla vista del carabiniere Vallotta quando gridò: «anch'io avevo un cuore ed u nanimo»: parole queste che dimostrano la totale pienezza di sentimenti del bandito.

Analizza la psicologia del bandito, il quale vede nel carabiniere l'eterno suo persecutore e provocatore, la leva fatale che lo trascinò al delitto. Discute pure la tesi della sincerità sostenuta da parte del Collarig e della difesa per dimostrare che questa sincerità è ambidua, falsa e voluta per un fine recondito e non ancora spiegata. In proposito il Procuratore si basa sulle parole di rammarico espresse dal Collarig al dott. Licausi per aver derubato un uomo di misere condizioni economiche. Ma le Tracanelli erano ricche ?, e la De Monte il Ritter, la Rear non erano persone deboli ed inermi ?

Il P. M. esorta i giurati a non trovare nessuna attenuante nei delitti compiuti dal Collarig perchè essi sono atroci e feroci e perchè, data la loro natura, gridano vendetta al cospetto di Dio.

Il Collarich e gli altri imputati sono assorti e piegati su sè stessi seguono con una contrazione dolorosa e penosa la narrazione del P. M. Anche il Neffat, dopo lo scatto... cavalleresco del Collarig protesta brevemente contro il P. M. per quanto riguarda l'episodio Vallotta e l'oratore continua commentando il furto del moschetto del carabiniere Consalter, le rapine Stefancich, Vuozzi, Passanin e Delise.

Per quanto il Collarig si mantenga per questi fatti negativo, l'oratore si dà premura di far presente ai giurati che il bandito era a cognizione d'ogni cosa, perchè precise sono le testimonianze. Accenna al mancato omicidio dei carabinieri Pappagallo, Ferrara e Kramer, ammessi dal Collarig. L'affermazione dei quesi non sarà mai adeguata alla gravità della colpa compiuta.

Dopo una sosta, durante la quale il Collarig si fa dare dal Presidente carta e matita per seguire il corso della requisitoria e dopo che l'avv. Poilucci ha rivolto al Presidente una serie di domande per stabilire la posizione del suo difeso Jurcich, il P. M. riprende il suo dire trattando il furto commesso contro lo Sbona e rievocando ancora la strage delle infelici Tracanelli.

La rievocazione del fatto riesce efficacissima ed avvolge l'uditorio in un'atmosfera di cupa e profonda perplessità.

Durante la requisitoria del P. M. l'avv. Poillucci solleva un incidente molto interessante. Sostiene che l'imputato Jurcich ebbe a consumare un'altra rapina nel dicembre 1923 e che il Tribunale di Trieste, chiamato a giudicare, rinviò per connessione il procedimento alla competenza di questa Corte d'Assise. Contro l'ordinanza del Tribunale ricorsero il Procuratore Generale e l'avv. Poillucci il quale riuscì ad ottenere dalla Corte d'Appello conforme deliberazione. E' avvenuto dunque che lo imputato Jurcich, rinviato al giudizio delle Assise, non è stato durante l'assunzione delle prove interrogato su questa rapina, nè altri testi [illegible] contestato. Questa circostanza — osserva l'avvocato — viola le sacre disposizioni di legge, le quali dovevano essere osservate da questa Corte. Il difensore propone che il Presidente voglia con ordinanza decidere concedendogli le disposizioni contemplate all'art. [illegible] Codice P. P.

L'incidente diventa interessante; l'avv. Poillucci e il Procuratore Generale lo discutono e il Presidente si riserva di emettere ordinanza il 29 corr.

L'avv. Poillucci a questo riguardo si rileva che da questo incidente può derivare l'annullamento assoluto del procedimento verso tutti gli imputati — o almeno quelli imputati di associazione a delinquere — e la impossibilità di poter in altra sede giudicare il Jurcich di questo reato di rapina.

## La sentenza del processo dei falsari a Vicenza

VICENZA, 2..

All'udienza antimeridiana di oggi si è avuta al nostro Tribunale la lettura della attesa sentenza nei riguardi dei falsari il cui processo che ha avuto fasi interessanti e drammatiche si iniziò una diecina di giorni fa. Lo spazio riservato al pubblico era gremito di curiosi.

La sentenza condanna gli imputati come segue: Il Testolin uno dei principali imputati si busca quattro anni di reclusione due mila lire di multa e due anni di vigilanza speciale; il Rosa Giovanni è condannato a tre anni, sei mesi e [illegible] giorni di reclusione, a duemila lire di multa e a due anni di vigilanza speciale; Vellere Giovanni è condannato a quattro anni di reclusione, a due mila lire di multa, a due anni di vigilanza speciale; il Gasparini Costante che aveva accusato [illegible] i suoi compagni viene condannato a [illegible] anni di reclusione, a 1500 lire di multa e a due anni di vigilanza speciale. A quattro anni di reclusione, a 2000 lire di multa e due anni di vigilanza sono condannati lo Stech Adolfo e il Fliri Corrado. A quattro anni e due mesi di reclusione più la multa di 2000 lire e due anni di vigilanza viene condannato il Cusin Isidoro.

La sentenza condanna poi la Berti Teresa a 2 anni di reclusione, a 700 lire di multa e a 1 anno di vigilanza speciale; il Feffin Olinto a 2 anni e mesi quattro di reclusione, a 1500 lire di multa e a [illegible] anni di vigilanza speciale; lo Zibio Cristiano a 2 anni e mesi 8 di reclusione, a 2000 lire di multa e a 2 anni di vigilanza; lo Asam Giuseppe e lo Schiesttl Leonardo a 2 anni di reclusione, a 700 lire di multa e a 1 anno di vigilanza e Holler Ernesto a 1 anno e 8 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a 1 anno di vigilanza; il [illegible] mini ad anni 3 di reclusione, a L. 2000 di multa e a 2 anni di vigilanza; il Tosi Clemente a 2 anni, a 1000 lire di multa e a 1 anno di vigilanza; il Cunico Giovanni a 1 anno e 6 mesi, a 500 lire di multa e a 1 anno di vigilanza; lo Schgor Ernesto a 1 anno e quattro mesi, a 400 lire di multa e a 1 anno di vigilanza e infine il Rodolfo Giovanni a tre mesi e giorni [illegible] di detenzione.

Zambelli Giacomo, Bacchin Umberto, Bigolin Giuseppe Valerio, Pettenuzzo [illegible]uccio, Bigolin Giovanni e Fleichtner Francesco sono stati assolti per insufficienza di prove. Anche alcuni dei condannati sono stati scarcerati avendo già scontato la pena.

## 25 morti nel Mississipi

### in un disastro ferroviario

LONDRA, 2..

(M. O.) - *Il Daily News ha da* [illegible] *che il treno di lusso che trasportava villeggianti verso la terra del sole da Kansas City alla Florida, è precipitato in fiume presso Victoria (Stato di Mississipi). Il treno procedeva a grande velocità, quando un impedimento* [illegible]

*Il parapetto del ponte si è sfasciato e l'intero treno composto di carrozze* [illegible] *e della vettura ristorante è precipitato. Vi sono 25 morti, quasi tutti* [illegible] *grandi industriali e finanzieri e* [illegible] *delle loro famiglie.*

## 53 vittime per il crollo d'un ponte nell'Isola di Sumatra

BATAVIA, 2..

*Il grande ponte di Bindjei presso* [illegible]*dan, sul versante orientale dell'isola di Sumatra, è crollato. Si deplorano 53 morti, tre feriti gravi ed una cinquantina di scomparsi.*

## Grave incidente in un piroscafo francese

LONDRA, 2..

L'Agenzia del Lloyd a Beirutti annuncia che un incendio è scoppiato lunedì nel porto a bordo del piroscafo francese «Apollon» recante un carico di dinamite e benzina. Per evitare il pericolo della esplosione, il [illegible] francesi hanno fatto affondare il piroscafo. Si crede che il [illegible] gio abbia potuto mettersi in salvo.

## Per un più sicuro servizio aereo

BERLINO, 2..

Durante il servizio aviatorio [illegible] tutti gli apparecchi dell'Aero Lloyd [illegible] no muniti di impianto [illegible] continuo contatto con gli aeroporti [illegible] stazioni meteorologiche evitando [illegible] ricolose sorprese atmosferiche.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La risposta della Grecia alla Società delle Nazioni
### I greci bombardano il villaggio di Petrovo

ATENE, 28

Il Ministro degli Esteri ha inviato al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni Briand, il seguente telegramma in risposta alla decisione presa ieri dal Consiglio:

«Nel desiderio di affrettare la soluzione della controversia e per dimostrare che i provvedimenti ai quali è stato obbligato di ricorrere costituivano una legittima difesa, il Governo greco aveva già preso le sue disposizioni in conformità del resto coi suggerimenti del Governo rumeno per fare cessare tutte le operazioni militari e ricondurre le truppe elleniche dietro alla linea di confine non appena i posti di guardia greci di confine saranno stati rioccupati.

Appena ricevuto il vostro dispaccio, il Governo greco non ha avuto che da ripetere e confermare i suoi ordini precedenti per ricondurre, nei termini assegnati dal Consiglio della Società delle Nazioni, le truppe elleniche entro i confini e per impedire ogni ulteriore operazione.

«Il Governo greco prende atto del fatto che ufficiali inglesi, francesi ed italiani verranno ad assicurarsi della esecuzione delle decisioni del Consiglio.»

L'«Agenzia telegrafica di Atene» pubblica:

In conformità con l'accordo avvenuto ieri dietro suggerimento della Rumania, un capitano greco ed il colonnello bulgaro Lateff si sono incontrati oggi nel pomeriggio.

L'occupazione di territorio greco da parte della Bulgaria è stata regolarmente constatata e le truppe greche sono state ricondotte ai loro posti. E' stato ugualmente constatato che numerosi comitagi bulgari si trovavano di fronte al posto greco dietro alle truppe regolari.

Domani incomincerà lo sgombero del territorio bulgaro occupato dai greci.

### Una nota ufficiale di Atene

ATENE, 28

L'*Agenzia telegrafica di Atene* pubblica la seguente nota:

«Come sempre, in simili occasioni, i diversi organi di propaganda bulgara sono dal primo giorno dell'incidente attivamente all'opera per divulgare a profusione notizie infondate destinate a cambiare la natura degli avvenimenti e a farli apparire sotto una falsa luce.

«La tattica della propaganda bulgara è diretta sopratutto: 1. a fare apparire la Grecia in qualità di aggressore e attribuirle intenzioni di provocare complicazioni; 2. a far credere all'opinione pubblica all'estero che le truppe greche hanno commesso eccessi. Divulgando molto *accuratamente* notizie secondo le quali *ad Atene* infierirebbe una febbre bellicosa, gli organi bulgari sono arrivati a al punto da far credere ai corrispondenti parigini del *Daily Cronicle*, particolari assolutamente ridicoli, come quello che gli ufficiali greci affilano le loro armi sui gradini della legazione bulgara ad Atene.

«Invochiamo la testimonianza di tutti gli stranieri che vivono ad Atene per dire se, sin dal primo giorno dell'incidente essi abbiano notato la minima traccia di questa pretesa febbre di guerra, non solo, ma anche una semplice eccitazione degli animi a proposito dell'incidente di frontiera. L'opinione pubblica greca conserva la più perfetta calma, convinta che il consiglio della Società delle Nazioni, nella sua perspicacia e nella sua alta imparzialità, saprà discernere la verità attraverso il groviglio di menzogne imbastite dalla propaganda bulgara per mascherare la realtà dei fatti. Poichè, a dispetto di tutti gli artifici della campagna calunniosa della Bulgaria, resta indiscutibile il fatto che sono stati proprio i bulgari a tirare per i primi, di sorpresa e senza alcuna provocazione.

«E' assolutamente innegabile inoltre che le guardie di frontiera elleniche erano in numero esiguo mentre la Bulgaria, che pretende di trovarsi disarmata, aveva raccolto in un punto molto strategico del confine notevoli contingenti di truppa, assolutamente sproporzionati alle forze abitualmente adibite a quello servizio e che, appunto in grazie a questi contingenti, la Bulgaria ha potuto fare occupare il posto di guardia greco numero 69 che essa teneva ancora fino a ieri sera.

«Se le truppe greche sono state costrette a penetrare sul territorio bulgaro, esse dovettero ricorrere a questo mezzo per obbligare le forze bulgare a sgomberare il territorio greco. Altro fatto incontestabile è che l'azione delle bande e degli organi dei comitagi bulgaro-macedoni, le cui manovre hanno creato molte volte serie difficoltà ai governi di Sofia, domina completamente e mantiene col governo contatti segreti. L'appello di Re Boris a questi comitagi, in cui il Sovrano li esorta ad obbedire al governo bulgaro, ne è una nuova prova.

«Se l'attuale governo greco non fosse animato da sentimenti fondamentalmente pacifici, l'azione nefasta dei comitagi avrebbe forse compromesso seriamente la pace dei Balcani. Per fortuna, il Governo greco, dando una nuova prova del suo pacifismo, accetta di uniformarsi alla proposta della Romania che attende dalla Società delle Nazioni che giustizia sia resa alla Grecia».

### Il villaggio di Petrovo bombardato dalle artiglierie greche

SOFIA, 28

L'«Agenzia telegrafica Bulgara» dice che in direzione di Petritch vi è stato ieri dalle 12 alle 13, da parte greca, un fuoco di fuciIeria e di mitragliatrici.

Nello stesso tempo l'artiglieria ellenica ha bombardato il villaggio di Petrovo.

In risposta al dispaccio del Segretario generale della Società delle Nazioni che gli comunicava le decisioni adottate nella seduta di ieri sera dal Consiglio della Società stessa, il Ministro degli Affari Esteri Kalfoff ha inviato a Ginevra un telegramma in cui dice che ordini categorici sono stati trasmessi alle truppe bulgare perchè si astengano da ogni atto di ostilità.

Quanto allo sgombero del territorio greco il Ministro rileva di nuovo che non un solo soldato bulgaro si trova in territorio greco ma che, quando anche fossero dati nuovi ordini, il comando militare bulgaro si conformerebbe alla decisione della Società delle Nazioni.

La risposta comunica inoltre che gli addetti militari delle grandi potenze troveranno in Bulgaria l'accoglienza che spetta alla loro alta missione aggiungendo che le truppe elleniche continuano ad occupare il territorio bulgaro e che l'artiglieria greca ha bombardato oggi stesso il villaggio di Petrovo.

## Per la retifica degli accordi tra Polonia e Cecoslovacchia

VARSAVIA, 28

Secondo informazioni diffuse nei circoli politici il Ministro degli Affari Esteri Skrzynski si sarebbe recato prossimamente a Praga.

Ieri sera il «Kurrjer Warszawski» ha pubblicato che Skrzynski si recherà a Praga soltanto verso la fine di dicembre prossimo ed il viaggio sarebbe in relazione alla ratifica degli accordi conclusi fra la Polonia e la Cecoslovacchia.

Ora fra questi Stati si svolgono trattative allo scopo di mitigare le misure doganali.

## MacDonald per la riduzione degli armamenti

BERLINO, 28

In una intervista concessa al *Vorwaerts* l'ex Primo Ministro Inglese Mac Donald di passaggio a Berlino ha dichiarato che la continuazione della riduzione degli armamenti rappresenta il compito più importante del prossimo periodo.

Tutti i partiti operai, egli ha detto, hanno il grande dovere di adoperarsi perchè quanto prima la Società delle Nazioni convochi una conferenza, bene preparata, per la riduzione degli armamenti.

La Germania, ha affermato Mac Donald, ha giusto titolo per reclamare la riduzione degli armamenti poichè il trattato di Versailles ha imposto ad essa il disarmo soltanto quale primo passo il disarmo generale.

## La conferenza doganale a Pechino

PECHINO, 28

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione della conferenza di Pechino per la revisione delle tariffe doganali, vi è stata una riunione dei primi delegati nella quale è stato deciso di costituire quattro commissione di cui la prima per regolare la questione dell'autonomia doganale, la seconda per regolare le misure transitorie prima dell'applicazione dell'autonomia doganale, la terza per regolare le altre questioni, la quarta commissione incaricata della redazione. La riunione ha deciso che siano cominciati subito i lavori.

## La scoperta di un'antica città sommersa

MOSCA, 28

L'equipaggio di una nave mercantile soviettica che procedeva dalla Persia verso Baku, avendo cambiato la sua rotta ordinaria ha scoperto per caso una antica città sommersa presso Vane Chikhova.

Le vie e gli edifizi, di antica architettura asiatica, si vedono distintamente. Non lungi dalla città ora scoperta si trovano i resti di un'altra città anch'essa sommersa e che era stata rinvenuta tempo addietro. Essa anticamente aveva il nome di Kharabacher.

Una strada coperta dalle acque conduce da questa città fino alla fortezza di Baku. Secondo supposizione degli scienziati, le due città furono inghiottite dal mare in seguito a terremoto che modificò bruscamente la linea costiera.

## La bufera nel porto di Biserta

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* ha da Biserta: Il veliero italiano «Pedro» arrivato ieri dinanzi a Biserta per caricare ferramenta non ha potuto entrare in porto in seguito allo stato del mare. Esso ha gettato l'ancora dinanzi al porto ed ha sbarcato tutto l'equipaggio. Sono stati fatti tentativi per far entrare la nave in porto, ma finora sono riusciti vani.

## Una casa crollata a Parigi
### 5 cadaveri estratti dalle macerie

PARIGI, 27

Una casa situata in un sobborgo è crollata stamane, i pompieri immediatamente chiamati hanno lavorato attivamente per l'estrazione dei travolti. Questa sera erano stati travolti dalle macerie cinque cadaveri.

## Un fosco delitto in Francia

PARIGI, 28

Il *Petit Parisien* ha dalla Provenza che ieri alcuni sconosciuti si sono presentati alla porta dell'ospedale di Provenza. Il portiere dopo aver girato il chiavistello è uscito dalla sua abitazione; in quel mentre gli individui depositavano un ferito nel vestibolo e poi si davano alla fuga.

Il ferito presentava alla testa un lungo e profondo taglio. Raccoltolo, si è dovuto procedere all'immediata trapanazione del cranio, ma poco dopo spirava senza aver potuto riprendere i sensi. Da documenti trovati nelle sue tasche si è stabilito trattarsi di tale Emilio Richeli. Un'inchiesta è stata aperta.

## De Pinedo ha raggiunto Calcutta
### 1100 chilometri in un giorno

CALCUTTA, 28

*E' qui giunto il comandante De Pinedo. L'aviatore era partito stamane da Rangoon ed aveva fatto una breve sosta ad Akyab, donde rifornitosi di benzina, era isubito ripartito.*

Il volo prodigioso continua con ritmo gagliardo, prettamente fascista. Da Rangoon ad Akyab sono circa cinquecentocinquanta chilometri, e da Akyab a Calcutta altrettanti.

Da Calcutta, alle foci del Gange sacro, l'idrovolante glorioso risalirà verso Delhi, lungo il fiume, attraversando la India intera nella sua massima estensione, dal Golfo del Bengala al Golfo indo-arabico.

De Pinedo ha così oggi celebrato oprando la Marcia su Roma, egli che per Roma è in marcia e di Roma porta nel mondo i segni trionfali.

## La maggioranza parlamentare a Benito Mussolini

ROMA, 28

Il comitato direttivo della maggioranza parlamentare ha inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

«Mentre Italia esalta oggi vostra opera immortale e saluta in Voi il creatore della nuova coscienza nazionale il comitato direttivo della maggioranza parlamentare a nome della maggiornaza stessa che vi ha seguito sempre con devozione immensa e ammirazione del fecondo lavoro legislativo, si onora presentarvi l'omaggio più cordiale bene augurando alla vostra salute che è sacra alla Patria ed al vostro avvenire che è granzia sicura della vostra potenza».

«Filippo A. Pennavaria segretario comitato direttivo maggioranza parlamentare».

## Per la riscossione coattiva dei crediti ex nemici

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 21 ottobre 1925 relativo alla riscossione coattiva dei crediti ex nemici:

Art. 1.o) i crediti dei sudditi ex nemici non contestati dai debitori o accertati con provvedimento definitivo del commissario del Governo o del Sottosegretario di Stato alle Finanze, possono essere disposti con la procedura coattiva autorizzata dal R. D. Legge 13 novembre 1924 n. 1950. Il ricorso contro il provvedimento alla commissione giudiziale o al ministro per le Finanze non sospende gli atti esecutivi.

Art. 2.o) L'ufficio di stralcio per i beni ex nemici richiede l'Intendenza di Finanza competente per la compilazione del ruolo di riscossione comunicando tutti gli elementi successori e indicando anche se i crediti debbano essere riscossi in una o più rate.

Art. 3.o) Le somme riscosse saranno versate al tesoro dello Stato al conto corrente dell'ufficio verifica e compensazione, ai sensi dell'art. 15 del R. D. 22 dicembre ministeriale 3 marzo 1925 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 2 maggio 1925.

## Gli aviatori giapponesi a Roma

ROMA, 28

Stamane gli aviatori giapponesi Kawatchi e Abe, accompagnati da ufficiali dell'aviazione e da membri del personale dell'ambasciata, si sono recati a deporre una corona coi nastri dai colori giapponesi sulla tomba del Milite Ignoto. Prestavano servizio d'onore due plotoni di aviari. La folla ha tributato agli aviatori una calorosa dimostrazione di simpatia. Gli aviatori si sono recati poi a deporre corone al Pantheon sulle tombe dei Re.

## Disponibilità e fabbisogno mondiale di frumento

ROMA, 28

In uno studio apparso nel Bollettino di Statistica di ottobre, l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha cercato di determinare le disponibilità e il fabbisogno mondiale di frumento per la campagna 1 agosto 1925-31 luglio 1926.

### Disponibilità dei paesi esportatori

Sulla base degli elementi statistici disponibili l'Istituto valuta le quantità esportabili all'inizio della campagna a 79 milioni di quintali per il Canadà, a 18 per gli Stati Uniti, a mezzo per le Indie, a 12 per l'Argentina e a 3 mezzo per l'Australia

Per gli altri paesi esportatori, le basi di calcolo sono più incerte. I paesi balcanici e danubiani (Rumania, Bulgaria, Stato Serbo Croato Sloveno, Ungheria), l'Algeria e la Tunisia hanno avuto raccolti superiori al loro fabbisogno, ma le quantità che essi saranno in grado di esportare nella campagna 1925-26, possono stimarsi solo con larga approssimazione, giacchè per questi paesi mancano dati relativi agli stocks, e il loro consumo «apparente» (calcolato cioè in base alla produzione e al movimento commerciale) ha presentato negli ultimi anni variazioni molto sensibili e costituisce quindi una base incerta per la stima del loro fabbisogno probabile di frumento della campagna in corso. Sulla scorta delle informazioni disponibili, l'Istituto calcola le quantità complessivamente esportabili da questi paesi di circa 20 milioni di quintali (approssimativamente 6 per la Rumania, 2 per la Bulgaria, 5 per lo Stato Serbo Croato Sloveno, 4 per la Ungheria e 4 per l'Algeria, la Tunisia e altri minori paesi esportatori extra europei).

Anche più incerta è la determinazione delle quantità che potranno esportarsi dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiste. Il raccolto del frumento è stato quest'anno nei territori dell'Unione potevolmente più alto di quello dell'anno passato, superandolo, secondo la valutazione ufficiale comunicata all'Istituto, di 76 milioni di quintali. Una stima apparsa in una rivistoa ufficiale dell'U. R. S. S., calcolava le quantità di frumento esportabili nella campagna 1925-26 a 33 milioni di quintali. Ma, in base ad ulteriori notizie, il maltempo durante e dopo la raccolta avrebbe ridotto le prime previsioni ed anche la qualità del prodotto sarebbe stata danneggiata. Tenendo inoltre conto delle particolari circostanze in cui si svolge il commercio dei grani nell'U.R.S.S. sembra prudente ritenere che le esportazioni effettive si aggireranno fra i 10 e i 20 milioni di quintali.

Complessivamente, le quantità di frumento già disponibili per l'esportazione al principio di agosto risulterebbero dunque di circa 150 milioni di quintali.

A questa quantità si aggiungeranno poi, al principio dell'anno prossimo, le quantità esportabili dei nuovi raccolti dell'emisfero meridionale, ora in corso di maturazione. In Aargentina si è avuto un aumento delle superfici seminate e le prospettive del raccolto sono al momento attuale favorevoli. In Australia le sueprfici destinate a frumento sono un po' inferiori a quelle dell'anno scorso e lo stato della coltura, malgrado l'insufficienza delle pioggie in settembre, si manteneva ancora abbastanza promettente al principio di questo mese: erano però necessarie pioggie abbondanti perchè fosse assicurata una buona produzione. Per il momento si può sperare che il raccolto complessivo dei due paesi abbia a raggiungere la cifra dell'anno scorso (circa 95 milioni di quintali) e che pertanto, dopo aver provveduto al loro fabbisogno, Argentina e Australia possano esportare un totale di circa 65 milioni di quintali di nuovo raccolto.

In base a queste stime, le quantità totali teoricamente a disposizione dei paesi importatori durante la campagna commerciale 1. agosto 1925-31 luglio 1926 sarebbero dunque di circa 215 milioni.

### Fabbisogno dei paesi importatori

Un'indicazione, naturalmente approssimativa, del fabbisogno probabile dei paesi importatori durante la campagna 1925-26 può aversi, per la maggior parte di tali paesi, confrontando da un lato la produzione, l'importazione e il consumo apparente delle ultime campagne e dall'altro lato la produzione del 1925. Da questo confronto risulta che, se il consumo dovesse mantenersi nei limiti del consumo «apparente» della campagna 1924-25, sarebbe sufficiente per i paesi in questione, un'importazione di circa 120 milioni di quintali. Ma l'esperienza delle campagne anteriori dimostra che nelle annate di produzione abbondante, le importazioni non si riducono nelle stessa misura in cui aumentano le disponibilità di prodotto nazionale. A ciò probabilmente contribuisce sia la necessità di ricostituire gli stock che, dopo un raccolto magro (qaule fu quello dell'anno scorso) cono generalmente ridotti, sia anche la circostanza che la maggiore abbondanza incoraggia il consumo. L'Istituto stima quindi che le probabili importazioni dei paesi per i quali è stato possibile stabilire il consumo apparente delle campagne anteriori, possano raggiungere, dal 1 agosto 1925 al 31 luglio 1926, circa 140 milioni di quintali. A queste quantità, si deve poi aggiungere il fabbisogno degli altri paesi importatori, fabbisogno che solo a titolo eccezionale e per particolari circostanze fu più elevato nella campagna 1923-24, ma che normalmente si aggira intorno ai 40 milioni di quintali, e probabilmente si manterrà entro tale limite anche nella campagna in corso.

Riassumendo, le quantità totali occorrenti ai paesi importatori nella campagna 1925-26, possono stimarsi di circa 180 milioni di quintali.

### Conclusioni

Riavvicinando da un lato le quantità esportabili dal 1 agosto 1925 al 31 luglio 1926, stimate a circa 215 milioni di quintali, e d'altro lato il fabbisogno probabile dei paesi importatori che può prevedersi di circa 180 milioni di quintali, ne risulta che le disponibilità di frumento sono più che sufficienti a coprire la richiesta del consumo, e tali da lasciare un buon margine alla fine della campagna.

## Lo stato d'assedio nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie di Santiago e Valparaiso per mantenere l'ordine dove i centri operai che sono stati battuti nella lotta intrapresa per le elezioni presidenziali, cercavano di creare agitazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Atti della Giunta

## Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta provinciale amministrativa: Presidente: Co. Cav. Avv. Emanuele Quarelli di Lesegno, Consigliere. — Membri Governativi: comm. dott. Piero Molinari, Intendente di Finanza; cav. avv. Pietro Appiani, consigliere; cav. rag. De Simone Oreste, Ragioniere Capo — Elettivi: commendatore avv. G. Carlo Bertolini, cav. Avv. Tobia Scarpa; cav. avv. Antonio Foscolo; cav. avv. Bruno Gallo; cav. avv. Ugo Scandiani; rag. Calcagno Sandrino, Primo Ragioniere ha preso nella seduta del 26 corr. le seguenti deliberazioni:

Cavarzere: Comune — Contributo all'Op. Bonomelli, approva — Grisolera: Comune: Contributo per la costruzione del Campanile, approva — Dolo: Comune: Revisione trattamento economico levatrici condatte, decide — Grisolera: Comune: Contributo per la Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, approva — Venezia: Spedale Civile: Pensione alla vedova dell'ex pensionato Furlanetto Giuseppe, approva — Scorzè Comune: Sussidio a cinque ammalati, rinvia — S. Maria di Sala: Asilo Infantile: Regolamento interno, rinvia — Idem.: Nomina delle Suore, rinvia — Mirano: Ospedale Civile: Costruzione dispensario d'igiene sociale e trasferimento di strada vicinale, approva — Venezia: Comune: Modificazione ai regolamenti dei vigili urbani e dei pompieri, approva — S. Michele Tagl.: Congregazione Carità: Transazione col Comune di Udine per il lascito Caccia, approva — Venezia: Comune: Provvedimento a favore dei pensionati comunali approva — Cona: Comune: Nuovo regolamento organico, per il personale dipendente, decide — Portogruaro: Comune: Concorso per il ricordo ai Caduti in guerra della frazione di Guispago, approva — Camponogara: Comune: Ricorso Beltramini Dante e Badochio Nicolò al Ministero interno contro decisione della G.P.A. relativa al nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati, deduzioni — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Provvedimenti per arretrati trattenuta pensione, approva — Venezia: Istituto Esposti: Provvedimenti per ritenuta pensioni, rinvia — Scorzè: Comune: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità; approva — Campolongo: Comune: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità: approva — Cavarzere: Congr. di Carità: Miglioramenti per il personale: approva — Caorle: Congr. di Carità: Transazione col Comune per il Legato Caccia — Noventa di Comune: Regolamento Edilio, rinvia.

# Stato civile di Venezia

Nascite del 22: Maschi 3, femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; totale 7.

Decessi del 22: Ravagnan Antonio di anni 83 ved. ricov. — Gagietta Luigi 53 id. imprend. — Ciriello Emilio 29 cel. r. pens. — Chinellato Maria 75 ved. ricov. — Bavilacqua Maria 69 con. id. — Facci Annita 48 id. casal. — Libralesso Elisabetta 38 id. id. — Bon Maria 30 id. id. — Zorzi Lucia 50 nub. id.; tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 23: Maschi 5, femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 9.

Matrimoni del 23: Nessuno.

Decessi del 23: Pisani Giuseppe di anni 64 ved. cameriere di Trieste — De Luca Giacomo 74 con. ricov. di Venezia — Ebrehin Assen 16 cel. mozzo di Massaua — Bardella Pasqua 62 ved. casal. di Burano — Lunetta Maria 67 con. casal. di Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 24: Maschi 5, femmine 8; totale 13.

bracciante con Biasissi Rosina casalinga.

Matrimoni del 24: Gasparini Mario celibi — Paludet Pietro elettromeccanico vedovo con Bruscagnin Santina sarta nubile — Beda Armando impiegato con Rinaldi Emma id. celibi — Gastaldo Aristide r. pens. ed elettrotecnico con Canciani Olga casal. id. — Fasolato Attilio pittore con Devitis Elisabetta casal. id. — Bozzola Angelo bracciante con Vio Angelina ricamatrice — Chiarato Guido macchinista con Tagliapietra Emilia casal. id. — Garbizza Amedeo macellaio con Baldoni Luigia casal. id. — Fedato dott. Giovanni impieg. con Zennaro Angelina civile id. — Sferrella Vincenzo tagliatore sarto con Longega Giulia casal. id.

Matrimoni del 25: Venturini Mario fotografo con Zender Erminia casalinga — Nacari Angelo commesso negozio con Alessandrini Ida casal. — Alberti Angelo battellante con Debei Elisa casal. — Brocca Giovanni carpentiere con Zennaro Erresta ricamatrice id. — Padolazza Emilio meccanico con Oprandi Iolanda casal. — Vianello Giovanni ferroviere con De Luca Luigia casal. — Scarpa Antonio barcaiuolo con Masutti Maria perlaia; tutti celibi.

# Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

# Orario dei vaporetti

**Linea CANAL GRANDE-LIDO (S. Maria Elisabetta)** — Da S. Chiara per Lido: dalle ore 5.50 alle 21.50 ogni 10 minuti.

Da Ferrovia per Lido: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Chiara: dalle ore 6 alle 22 ogni 10 minuti.

Da S. Zaccaria per Lido: dalle ore 5.30 5.50; 6.10; 6.25 e dalle ore 6.32 alle 22.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per S. Zaccaria: dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti

**SERVIZIO MATTINIERO e SERALE** — Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1. (Ultimo vaporetto attende l'arrivo ultimo treno).

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO** — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia dalle ore 7.10 fino alle ore 24.10 ogni mezz'ora.

Da S. Maria Elisabetta del Lido dalle ore 7.25 alle ore 24.25 ogni mezz'ora.

Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato.

**RIVA SCHIAVONI-S. NICOLO' DEL LIDO** con fermata Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno: da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (La corsa delle ore 13 approderà a S. Maria Elisabetta del Lido proseguendo alle ore 13.20 per S. Nicolò di Lido).

Da S. Nicolò Lido: Ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30. (La corsa delle 7.30 approderà a S. Maria Elisabetta di Lido proseguendo alle ore 7.40 per Venezia.

**ZATTERE - GIUDECCA.** — Traghetto della Giudecca: dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO LIDO.** — Da S. Zaccaria per Lido dalle ore 24.40 alle ore 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Da Lido per S. Zaccaria dalle ore 1 alle ore 5 ogni ora; poi alle 5.30.

**RIVA SCHIAVONI - ZATTERE - GIUDECCA - MARITTIMA - PORO DI MARGHERA.** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Marittima (con toccate a S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima) dalle ore 8 alle 21 ogni ora.

Da Marittima a Riva Schiavoni (con le stesse toccate di cui sopra) dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a Porto di Marghera ore 5.30; 6.45; 16; 18.25 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

Da Porto di Marghera a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): Ore 6.50; 8; 17.15; 19.35 (con toccate ai pontili della linea di Marittima).

**FONTAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO.** — Da Fondamente Nuove-Murano (Museo): Ore 5.55; 6.15; 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti.

Fondamente Nuove-Murano (Colonna). Ore 5.50; 5.55; 6.15; 6.25 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni 20 minuti, e dalle ore 20 alle ore 1 ogni mezz'ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle ore 6.15; 6.35; 6.55, e dalle ore 7.20 alle 20 ogni 20 minuti

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: ore 6.02; 6.20; 6.40; 7 e dalle ore 7.25 alle 20.05 ogni 20 minuti, e dalle ore 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora.

**Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina.** — Da Venezia ore 7.30; 14.30 — Da Cavazuccherina ore 5.15; 13.15.

**RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO** (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni): Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) dalle ore 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni ora.

(NB. - Nei periodi di maggior traffico verrà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con impiego di un secondo battello, secondo l'orario esposto ai pontili della linea di cui trattasi).

**LINEA MANICOMI-SACCA SESSOLA** — Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) a San Servolo: alle ore 9; 12; 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 9.15; 12.15.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per S. Clemente: ore 8; 9.30; 11, 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni (Mon. V. E.): alle ore 8.45; 10.15; 11.45; 12.50; 14.45; 17; 18.15; 19.45; 22.50.

Da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per Sacca Sessola: alle ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17.30; 19.

Da Sacca Sessola a Riva Schiavoni (Mon. V. E.): ore 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30.

A S. Servolo approda pure i. vaporetto della linea Quattro Fontane di Lido come da orario di detta linea.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA-GIUDECCA.** — Da S. Zaccaria per Croce (Giudecca): dalle ore 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora e dalle 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Da Croce (Giudecca) per S. Zaccaria: dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle ore 24.30 alle 5.30 ogni ora

# Orario della tramvia Venezia-Padova

Partenza da Padova per Venezia: ore 5.15; 7; 8.40; 10.20; 12.10; 13.50; 15.30; 17.10; 18.10; 18.50; 19.50 (p. Mira Porte); 21 (p. Dolo).

Arrivo a Venezia (Zattere): Ore 7.21 (da Dolo); 9.01; 10.41; 12.31; 14.11; 15.51; 17.31; 19.11; 20.51.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni): Ore 7.30 (da Dolo); 9.10; 10.50; 12.40; 14.20, 16; 17.40; 19.20; 21.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 6.20; 8; 9.40; 11.30; 13.10; 14.50; 16.30; 18.10; 19.50.

Partenza da Venezia (Zattere) per Padova: ore 6.29; 8.09; 9.49; 11.39; 13.19; 14.59; 16.39; 18.19; 19.59.

Arrivo a Padova (Piazza Garibaldi): ore 6.25 (da Dolo); 7.30 (da Mira Porte); 8.30; 10.10; 11.50; 13.40; 15.20; 17; 18.40; 19.45 (da Mestre); 20.20; 21.55.

# Orario della Società Veneta Lagunare

**Linea Venezia-Chioggia.** — Da Venezia ore 6; 9.30; 12; 14.45; 18.15 (22 festiva) — Da Chioggia ore 6; 8.40; 12; 15.30; 17.30 (22 festiva).

**Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre.** — Da Venezia ogni ora dalle 5.10 alle 20.10 (21.10; 22.10; 23.10 festive) — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle ore 6 alle 21 ogni ora (22; 23; 23.30 festive).

**Linea Venezia-Burano-Treporti-Torcello.** — Da Venezia per Burano ore 7.30 (per Mazzorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (feriale); 19.30; 23 (festive) — Da Venezia per Treporti ore 9.15; 11.30 — Da Venezia per Torcello ore 7.30; 14.30 — Da Torcello per Venezia ore 7.35; 15.35 — Da Treporti per Venezia ore 10.15; 12.30 — Da Burano per Venezia ore 6; 7.45; 10.30; 13; 15.45; 18.15; 22 (festiva).

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina** (sospeso il servizio durante i lavori di riparazione della Conca del Cavallino).

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**



# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min L. 2)

PORTIERA signorile affidasi coniugi. Marito chauffeur-domestico. Offerte con referenze copie certificati Avviso 24 C Unione Pubblicità Italiana — Torino.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

SIGNORINA diplomata impartisce a domicilio lezioni pianoforte. Rivolgersi S. Marcuola palazzo Borghese 1632 A (ammezzati).

RECANDOMI settimanalmente Milano faccio lezioni, consultazioni canto: Padova, Vicenza, Verona. Prof. Tempesta — Venezia (26).

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

ACCREDITATA filiale Oleificio Ligure assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori. Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

APPRTAMENTO signorile soleggiato, salone, riva, confort, primo piano Palazzo Tiepolo Campo San Polo 1957, Venezia, affittasi subito.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI S. Bartolomeo piano casa adatto per studio o abitazione piano mezzogiorno L. 110.000. Scrivere: Cassetta 10 S. Unione Pubblicità — Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte dei Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ALLA grande scuola automobilisti e motociclisti Baj, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celerissimi. Patente garantita. Milano. Via Crespi 16

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

CORREDI in lino, seta, battista, esecuzione accuratissima Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 vis-a-vis ponte Accademia — Venezia.

MOTORE trifase nuovo 250 volts 18 HP 800 giri, vende Amrein, Solferino 24 — Milano.

SCARTO Archivio cartaccia garantendo macerazione acquista Cartiera Marsoni, Rialto Calle Sturion Telefono 3276 — Venezia.

## Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4—)

39ENNE serio, solo, capitale 450.000 sposerebbe signorina 25-35enne sana buona dote 250.000 minimo. Scrivere Cassetta 36 Unione Pubblicità Italiana — Treviso.



# Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto - ed alla Associazione Naz. fra le Banche Po[polari]

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Sede Centrale: ROVIGO — Agenzia di Città Via Nazario Sauro

Filiali in ADRIA - ARIANO POL - BADIA POL. BERGANTINO - BOTTRIGHE - CASTAGNARO - CASTELBALDO - CAST[EL] GUGLIELMO, CAVARZERE, CHIOGGIA, CONTARINA, COSTA di ROVIGO, CREPSINO, DONADO, FICAROLO, FIES[SO] UMB. - FRATTA POL. LENDINARA - LOREO - MASSA SUP. - MELARA - OCCHIOBELLO - PAPOZZE - PIACEN[ZA] D'ADIGE - POLESELLA - PORTO TOLLE - SOTTOMARINA - STIENTA - TAGLIO di PO - TOLLE - TRECENTA

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XLVI d'Eser[cizio]

## Situazione al 30 Settembre 1925

### ATTIVO

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | | L. | 1.572.532.96 |
| Portaf. ord. su piazza e fuori piazza | | » | 35.061.633.96 |
| » di Credito Agrario | | » | 5.544.791.70 |
| Anticipaz. sopra Fondi pubb. e merci | | » | 111.500.— |
| Riporti | | » | —.—.— |
| Conti correnti garantiti | | » | 12.810.337.63 |
| Conti Corr. con Banche e Corrisp. | | » | 29.218.308.49 |
| Stab. Soc. (nostre Succ. ed Agenzie) | | » | 25.177.846.40 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | » | 4.422.290.29 |
| Valori pubblici di proprietà: Tit. gar. dallo Stato | L. 11.065.045.— | | |
| Azioni ed Obbligazioni div. | 3.527.384.31 | | 14.592.429.31 |
| Stabili | | L. | 1.475.360.— |
| Mobiliare, Casse forti e Cass. Cust. | | » | 1.— |
| Debitori diversi | | » | 3.322.259.09 |
| Esattorie | | » | 4.394.099.19 |
| Depositi a custodia | L. 18.796.285.83 | | |
| » a cauzione di serv. | » 339.120.— | | |
| » a garanzia | » 39.426.200.11 | | 58.561.614.94 |
| Conto titoli Cassa di previdenza | | L. | 227.425.49 |
| Debitori in Conto titoli | | » | 9.251.400.— |
| Debitori per avalli | | L. | 585.000.— |
| | | L. | 206.328.825.45 |
| Spese da liquidarsi in fine dell'eserc. | | | 4.525.712.15 |
| | | L. | 210.854.537.60 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| Cap. Az. da L. 25 N. 63412 | L. 1.585.300.— | | |
| Fondo riserva ord. | 1.442.132.63 | | |
| » » straord. | » 120.912.22 | | |
| » oscillazioni valori | » 500.000.— | | 3.648.34[illegible] |

### PASSIVO

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| Deposito a risparmio | L. 30.692.225.29 | | |
| » in Conto Corr. | » 12.042.273.84 | | |
| Buoni frutt. e dep. vinc. | » 9.728.998.87 | | 52.463.49[illegible] |
| Conti Corr. con Banche, Corrisp. | | L. | 46.234.5[illegible] |
| Stab. Sociali (nostre Succ. ed Agen.) | | » | 27.419.6[illegible] |
| Creditori div. senza speciale class. | | » | 3.372.98[illegible] |
| Esattorie | | » | 708.[illegible] |
| Assegni in circolazione | | » | 2.577.90[illegible] |
| Dividendi arretrati ed in corso | | » | 133.08[illegible] |
| Depositanti p. dep. a cust. | L. 18.796.285.83 | | |
| » » a cauz serv. | » 39.426.209.11 | | |
| » » a garanzia | » 339.120.— | | 58.561.61[illegible] |
| Fondo di Prev. Imp. C. ord. | 437.167.37 | | |
| » Tit. | 227.425.49 | | 664.59[illegible] |
| Titoli presso terzi | | L. | 9.251.40[illegible] |
| Avalli per conto terzi | | L. | 585.00[illegible] |
| | | L. | 205.620.90[illegible] |
| Riscon'o portafoglio | | » | 379.44[illegible] |
| Rendite da liquidarsi a fine dell'es. | | » | 4.854.1[illegible] |
| | | L. | 210.854.5[illegible] |

LA PRESIDENZA
BISI Cav. Uff. GIUSEPPE - Vice Pres.
CROCCO Avv. Comm. ALFREDO - Cons. Segr.

Il Presidente
SALVAGNINI Comm. Dott. FERRUCCIO

Il Direttore
BRUNETTI Rag. U[illegible]

*I Sindaci*
Arcangeli Cav. Dott. Paolo, De Kunovich cav. ing. Dante, Ferracini Avv. Comm. Vittorio Franco Rag. Cav. Michelangelo, Tiengo Avv. Carlo

Il Consigliere di turno
BARONI GIO. BATTA

Il Capo Contabile
CESCHEL GINO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondente interesse del 4 per cento netto di tassa [illegible]

Anno 183 - N. 294

Venerdì 30 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter: – *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 3.30. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; Bancaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Dopo la grande giornata celebrativa

MILANO, 29

Sono pervenuti a S. E. il Presidente del consiglio i seguenti telegrammi:

«Interprete del sentimento unanime dei funzionari della amministrazione dell'Interno, porgo a V. E. il fervido omaggio di coloro che custodi e realizzatori delle funzioni sovrane dello Stato accompagnano devotamente con la loro fidente, disciplinata attività quotidiana la grandiosa opera di rafforzamento e di elevazione degli istituti di governo promossa con miracolosa energia rinnovatrice del fascismo sotto la guida provvidenziale di V. E. — Firmato: *Federzoni*».

«Nel terzo annuale della gran data ti giunga anche dal mio posto di silenzioso dovere il saluto della fede e della obbedienza. — *Federzoni*».

«Nel terzo anniversario il gregario fedele eleva a te il pensiero devoto e l'augurio che la marcia su Roma, che allora iniziammo, te Duce ed arbitro, prosegua sempre vittoriosa ed io prego Dio che tu possa guidare l'Italia fino alla meta. — *Giuriati*».

### Un articolo di Rastignac

Una curiosità che è stata assai notata nel giornalismo romano è il carattere completamente filo-fascista assunto ieri sera dalla «Tribuna». Tale carattere si rileva nell'intonazione del contesto, nel favore per la commemorazione della Marcia su Roma e nella entusiastica cronaca della giornata milanese.

L'articolo di fondo del giornale è costituito da una magnifica e commossa sintesi di «Rastignac, intitolata: «Il terzo anniversario», di cui vi riferiamo i punti più salienti:

«Il periodo veramente eroico dell'on. Mussolini — scrive Rastignac — il periodo nel quale più decisamente e più vittoriosamente fu messa alla prova la sua virtù di cittadino, fu il periodo cosidetto della normalizzazione. Il delitto Matteotti aveva creato una atmosfera irrespirabile intorno al fascismo e intorno al Governo. Le opposizioni, ripreso animo e furore, avevano tentato di innestare nel processo al delitto il processo alla rivoluzione, nella speranza di coinvolgere e condannarli alla stessa galera gli aggressori di Viale Arnaldo da Brescia e le Legioni della Marcia su Roma.

«I fiancheggiatori di destra, destra liberale s'intende, più insidiosi e molesti delle stesse opposizioni, perchè più convinti del loro immediato diritto alla successione, non davano tregua al Governo coi loro consigli e le loro imposizioni, tendenti a disarmarlo, a smidollarlo e quindi a soffocarlo. Fra gli oppositori e i fiancheggiatori per diverse vie e con diversa tattica assedianti, e il Fascismo fremente in armi, pronto a lanciarsi sugli uni e sugli altri e risolvere nel sangue il conflitto, un uomo pensoso, tutto coscienza, raccolto nell'angolo di un salone di Palazzo Chigi: Benito Mussolini, accogliente e condiscendente con i fiancheggiatori nell'esaminare e discutere e attuare anche, entro certi limiti, le proposte di normalizzazione; duro e resistente col suo partito per contenerlo e frenarlo e assoggettarlo al suo volere.

### La "sentinella d'Italia,,

«Un uomo meno calmo, meno sicuro di sè e dei suoi destini, o meno curante delle sorti del suo paese e delle sorti elle istituzioni che in un'ora difficile si erano completamente affidate al suo senno e al suo patriottismo, un altro uomo insomma da quello che è Mussolini, avrebbe in uno dei tanti momenti di quel periodo, nei quali la nausea o il disgusto o la stanchezza determinano le soluzioni irreparabili, avrebbe, dico, o rallentato le redini al suo partito, o abbandonato addirittura il campo ritraendosi ad osservare da lontano quello che sarebbe avvenuto senza di lui; e nell'un caso o nell'altro sarebbe avvenuto il disastro, cioè la guerra civile nella forma più esasperata e più insensata, la guerra di vendetta, senza più carattere nè fine politico.

«Ma egli stette al suo posto: la partita era l'Italia, ed egli stette al suo posto più come sentinella dell'Italia che come Capo del Governo e come Duce del fascismo; ed in quei lunghi sei mesi subì con eguale fermezza e certo nel suo interno con eguale amarezza, il doppio martirio della diuturna sobillazione bellica del suo partito in attesa della parola d'ordine per scattare e della non meno diuturna sobillazione pedagogica dei fiancheggiatori in attesa del mortifero sonno che, non dubitavano, i loro puri principi e i loro disinteressati consigli gli avrebbero addotto. Ma venne il 3 gennaio».

Dopo aver rilevato tutte le brutture e le miserie politiche del periodo dal giugno al gennaio, l'articolista prosegue ricordando la liquidazione del fiancheggiamento; infida, equivoca alleanza, e l'appello agli uomini e non ai partiti e dopo aver affermato non essere il caso di esaminare la poderosa opera del Governo in tutti i campi della vita nazionale, scrive:

### L'ordine nuovo

«E' il caso piuttosto di meravigliarsi che avversari e fiancheggiatori non abbiano mai creduto alla possibilità, quando Mussolini l'annunciava, di questo nuovo regime ed abbiamo invece creduto che Mussolini avesse fatto fare la Marcia su Roma dalle sue legioni soltanto per una ricognizione dei vecchi ruderi e dei vecchi monumenti dell'Urbe.

«Nel terzo anniversario essi sanno infine che l'ordine nuovo è instaurato e che il popolo italiano accoglie con pieno fervore e con piena convinzione, sull'orizzonte di questo nuovo ordine, di questo nuovo regime, una grande costellazione di materia e di luce eminentemente nazionali: la Corporazione; la Corporazione che raccoglie tutta la massa del lavoro italiano e le dà la consacrazione giuridica e insieme la funzione politica nei consessi legislativi dello Stato e in quelli delle amministrazioni locali; la Corporazione così formata, [illegible] uno Stato forte e la forte coscienza nazionale della massa dei lavoratori; i due pilastri ieri abbattuti, sollevati oggi dalla forza politica di Mussolini e del suo Partito. Gli avversari di prima dicevano: il Fascismo è una milizia senza base politica. Eccola dunque la base politica indistruttibile: la coscienza nazionale del lavoratore italiano».

## Il XXVIII ottobre nelle Colonie

BENGASI, 28

La popolazione metropolitana bengasina si è radunata alla sede del Fascio dove, in presenza del reggente il Governo ed il comandante delle truppe e con l'intervento di una larga rappresentanza di funzionari ed ufficiali, è stato celebrato solennemente il terzo anniversario della Marcia su Roma. L'avv. Epifani, delegato del Partito Nazionale Fascista, ha pronunciato un applaudito discorso. La popolazione italiana mai prima di oggi si era trovata nella celebrazione della nuova era così unita ed unanime di pensiero e di azione. Nell'occasione sono stati inviati dispacci di profonda devozione e gratitudine a S. E. il Ministro delle Colonie per la magnifica affermazione di italianità che il Governo nazionale ha voluto e saputo compiere nella Colonia.

ASMARA, 28

L'Eritrea, rivalorizzata dal Governo nazionale, ha festeggiato solennemente in piena concordia di spirito, il terzo anniversario della Marcia su Roma. Un telegramma augurale è stato indirizzato a S. E. Di Scalea Ministro delle Colonie.

## Luther espone ad Essen i risultati di Locarno

ESSEN, 29

Dinanzi a parecchie migliaia di persone il cancelliere Luther ha esposto i risultati raggiunti a Locarno: l'oratore ha anzitutto rilevato la circostanza che dopo la fine della guerra, l'Europa era divisa in due categorie di stati cioè Stati disarmati, qual'è in primo luogo la Germania, e Stati armati fra i quali il più forte è l'immediato vicino della Germania. Il Cancelliere ha indi affermato che la vera pace non può prosperare che sulla base di comunanza e di condizioni uguali.

La Germania deve essere nuovamente incorporata nella vita europea quale parte di essa e con diritti uguali a quelli delle altre nazioni. In tale guisa la Germania potrà meglio operare a vantaggio del mondo nei grandi compiti comuni. Il cancelliere ha sottolineato l'alta importanza del disarmo generale il cui principio fondamentale venne proclamato nel trattato di Versailles, ed ha soggiunto che praticamente la garanzia della pace è un presupposto naturale per la necessaria riduzione degli armamenti, e per questa ragione il contenuto del patto di Locarno nei punti essenziali è rappresentato dalla garanzia della pace.

Dopo aver esposto le principali clausole del trattato, il cancelliere si è occupato della critica del trattato dichiarando che un successo non deve essere abbandonato perchè tutti i desideri sono stati realizzati soggiungendo che nella critica del trattato non si devono dimenticare le grandi considerazioni generali nei riguardi della politica e dell'economia mondiale. Riguardo alle ripercussioni particolarmente nelle questioni renane qualora queste siano trattati in un modo che sia una emanazione logica dei negozianti di Locarno il Cancelliere ha espresso la certezza che il grande popolo tedesco aderirà al patto qualificando la questione delle ripercussioni come secondarie. Circa la questione se l'approvazione del trattato sarà fatta dall'attuale Reichstag attraverso nuove elezioni il Cancelliere ha terminato affermando che egli impegnerà tutte le sue forze perchè questa grande questione di politica estera maturi veramente per potere essere decisa dal popolo tedesco.

Nel discorso da lui pronunciato il Cancelliere Luther parlando delle cosiddette ripercussioni ha messo nel massimo rilievo la circostanza che per il popolo tedesco è psicologicamente indispensabile e le ripercussioni diventino tangibili e visibili soggiungendo che le condizioni dei territori occupati danno al popolo tedesco la misura della pace.

Il popolo tedesco, ha affermato il Cancelliere, anela con il massimo fervore che lo spirito della conferenza di Locarno si condensi prontamente e particolarmente nelle questioni renane e in maniera decisiva venga instradata nella via di pace sicura.

Su questo punto, ha soggiunto Luther, non esistono divergenze fra i diversi partiti tedeschi.

## Le sanzioni di Locarno discusse in Polonia

VARSAVIA, 29

La Commissione per gli affari esteri della Camera ha esaminato e discusso la relazione del Ministro signor Skrzynsky sui risultati della Conferenza di Locarno.

# Il nuovo gabinetto francese è stato costituito
## lasciando insoluta la grave crisi politica

PARIGI, 29

Il nuovo Ministero è stato così definitivamente composto:

Presidenza e Tesoro: Painlevè.
Bilancio: Bonnet.
Giustizia: Chautemps.
Esteri: Briand.
Interni: Schrameck.
Guerra: Daladier.
Marina: Borel.
Lavori pubblici: De Monzie.
Istruzione: Delbos.
Agricoltura: Durand.
Commercio: Daniel Vincent.
Colonie: Perrier.
Pensioni: Antériou.
Lavoro: Durafour.

Sono stati nominati sottosegretari di Stato: alla Presidenza del Consiglio: Verthod; alle Regioni liberate Jammy Schmidt; all'Aeronautica: Eynach; all'insegnamento tecnico Zenazei; alla Marina Mercantile: Daniel Lou; alla Guerra: Ossola. Si assicura che Chaumet sarà nominato Governatore della Banca di Francia.

I giornali rilevano che quattro ministri del gabinetto dimissionario non fanno parte della nuova combinazione. Essi sono: Caillaux, Laval — che costantemente ha sostenuto il ministro delle Finanze dimissionario —, André Hosse e Chaumet il quale ultimo diventerà Governatore della Banca di Francia.

I nuovi ministri sono Chautemps e Daladier che facevano parte del ministero Herriot, Daniel Vincent ministro del lavoro nell'ultimo gabinetto Poincarè, Perrier, senatore radicale socialista, Bertol nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e deputato radicale socialista del Giura. Egli è professore di filosofia.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto alle ore 10 di stamane i suoi collaboratori e li presenterà prima della fine della settimana al Ppresidente della repubblica.

I comitati dirigenti dei gruppi di sinistra della Camera hanno approvato un ordine del giorno in cui dichiarano di apoggiare quel Governo che sarà deciso a chiedere ai possidenti i sacrifici necessari per risollevare la situazione finanziaria del paese.

## Come il cartello è stato riconsacrato

(L. E.) - Il «cartello» è stato riconsacrato. Conformandosi alle pressochè unanimi indicazioni dei parlamentari consultati, il Presidente della Repubblica ha incaricato l'on. Painlevè di costituire il gabinetto. Painlevè non ha detto di no, ma ha chiesto semplicemente il tempo per consultare alcuni amici.

In tal modo la crisi ministeriale è stata rapidamente risolta.

### La crisi che permane

Quello che, per contro, rimane insoluta è la crisi politica, la quale minaccia di protrarsi in lungo ed anche di aggravarsi. Infatti il Ministero si è dimesso perchè riteneva che lo sforzo urgente di raddrizzamento nazionale non può essere proseguito senza la certezza preventiva di una maggioranza stabile. Benchè i vari gruppi del «cartello» sembrino essersi accordati nella riunione plenaria di ieri, su una mozione un po' vaga, che si avvicina alla formula socialista per il prelevamento sul capitale, è fuor di dubbio che si tratta di un accordo provvisorio, destinato, così come è avvenuto in passato, a spezzarsi in più di una occasione e su problemi di vitale interesse nazionale, quali per esempio potrebbero essere quelli, per citarne alcuni, del Marocco e della Siria.

Il blocco dei gruppi di sinistra è formato da elementi nella sostanza troppo antitetici perchè possano procedere insieme ad un lungo cammino, a meno che i gruppi radico-socialista, radicale, repubblicano socialista e della sinistra democratica non dovessero finire col sottomettersi senza discutere alle imperiose esigenze dei socialisti, il che appare improbabile. D'altra parte si osserva che un profondo turbamento si è impadronito della nazione dal giorno in cui essa si è trovata di fronte al brusco attacco socialista contro «tutte le forme della fortuna e del capitale». «Non si tratta più ora — commenta il *Temps* — di dosare le maggioranze instabili e alterne; si tratta di sapere se si farà una politica di distruzione sociale o una politica di raddrizzamento nazionale».

### Riunioni socialiste

In questo stato di cose, il compito di Painlevè, se potrà essere relativamente facile nel formare il ministero, sarà certo molto difficile nel farlo operare utilmente, nell'interesse reale del paese. Intanto, aderendo alla precisa richiesta dei socialisti, i singoli gruppi «cartellisti» si erano riuniti stamane per decidere ciascuno la formula atta a caratterizzare i mezzi della restaurazione finanziaria e la condotta da tenere in caso di resistenza del Senato alle decisioni del cartello.

I socialisti avevano deliberato di sostenere non importa quale governo, il quale, riprendendo la tradizione democratica finanziaria di Herriot, giungesse fino ad elevarsi contro la resistenza del suffragio ristretto e, nel caso che lo scioglimento del parlamento si rendesse necessario, ad appellarsi al paese. Per quanto concerne la questione finanziaria, dalla discussione è risultato che i socialisti non faranno una *conditio sine qua non* dell'accettazione del progetto di prelevamento sul capitale presentato da essi nel giugno scorso alla Camera.

I socialisti si sarebbero schierati a favore di qualunque progetto consistente nel ridurre il debito pubblico con risorse tratte da una cassa di ammortamento alimentata da prelevamenti sulla fortuna considerata sotto tutte le sue forme. In alcun caso essi avrebbero accettato che questa cassa fosse dotata per mezzo di imposte supplementari, come Caillaux proponeva nel progetto sottomesso all'esame del gabinetto dimissionario.

I radico-socialisti, che costituiscono il gruppo più numeroso del «cartello», avevano approvato un ordine del giorno in cui sostenevano che «una politica di rassestamento finanziario, fondata su una contribuzione speciale su tutte le forme della fortuna e del capitale, non è possibile che con la stretta collaborazione dei gruppi che costituiscono il «cartello» delle sinistre». L'ordine del giorno concludeva affermando che essi avrebbero appoggiato senza riserve un Governo composto di uomini del «cartello» fermamente risoluti ad applicare con vigore il programma dell'11 maggio 1924, confermato dalla consultazione elettorale del 1925 e riassunto chiaramente nella formula adottata dal Congresso di Nizza.

### I socialisti e il Senato

In merito all'atteggiamento da osservare nei riguardi del Senato, il gruppo radico-socialista, fondandosi sulle indicazioni date da alcuni senatori del partito, dalle quali risulterebbe che la politica del «cartello» non incontrerebbe dell'ostilità sistematica da parte della maggioranza del Senato, si era dimostrato disposto a dare la fiducia all'alta assemblea.

I repubblicani-socialisti gruppo al quale appartiene Painlevè, hanno dichiarato di essere partigiani della creazione di una Cassa di ammortamento, destinata a ridurre il debito pubblico. Ma, quanto ai mezzi per alimentarla, il gruppo non aveva voluto chiudersi in una ristretta formula dichiarandosi pronto ad accettare i mezzi più efficaci, ma che tenessero conto della possibilità di realizzazione. Per ciò che concerne la campagna contro il Senato il gruppo si era unanimemente opposto, dichiarando che intende mantenere al «cartello» la collaborazione di tutti i gruppi delle sinistre del Parlamento, per significare che desidera marciare d'accordo con l'alta assemblea.

Il gruppo della sinistra radicale si era trovato su per giù d'accordo nelle idee espresse dai repubblicani-socialisti. Infine il gruppo, pur pronunciandosi per la riunione delle sinistre, vale a dire el mantenimento del «cartello» aveva ritenuto che questo sistema non potrà continuare che a condizione che i socialisti avessero praticato l'unione, non soltanto sulle questioni politiche, ma anche sulle questioni nazionali che si porranno davanti alla Camera, e specialmente per quella riguardante i crediti per il Marocco.

L'esame delle deliberazioni dei singoli gruppi ha dimostrato intanto che solo quello radico-socialista, e non unanimemente, sembrava disposto a volere la collaborazione dei socialisti senza, diremo quasi condizioni, ove non sia quella di non prendere deciso partito contro il Senato, ma nella riunione plenaria del gruppo delle sinistre il «cartello» è stato ricostituito con la seguente mozione che in certo senso può sembrare in contrasto con le deliberazioni prese dai singoli gruppi, ma che dimostra che i radico-socialisti hanno voluto accordarsi coi socialisti anche a prezzo dell'equivoco:

«I delegati dei gruppi delle sinistre, decisi a rispettare la volontà popolare espressa in tre riprese dal corpo elettorale, riaffermano con forza la loro volontà di non sostenere che un Governo risoluto a chiedere alle fortune acquisite i sacrifici necessari allo scopo di risanare la situazione finanziaria del Paese ed a continuare energicamente la realizzazione di questo programma davanti alle due assemblee.»

## Commenti inglesi

LONDRA, 29

I commenti dei giornali inglesi sulle dimissioni del Gabinetto Painlevè sono caratterizzati dalla difesa della politica di Caillaux. Il *Times* rimprovera al Ministro delle finanze francese di avere troppo procrastinato l'annunzio delle riforme. La *Morning Post* accenna alla situazione in Siria ed afferma che l'unica strada aperta alla Francia è che il popolo ammetta la necessità del sacrificio. La *Westminster Gazzette* scrive che è ingiusto rimproverare Caillaux di incapacità nel fronteggiare una situazione che avrebbe rovesciato qualunque Ministro che non potesse convincere il Paese ad accettare sacrifici indispensabili. Il *Daily News* così conclude un articolo sulla situazione in Francia: «Rendiers e contadini francesi rifiutano di pagare i debiti mediante imposte, aspettando che un miracolo li paghi per loro. Quale calamità sarà necessaria per distruggere l'ostinata, fatale illusione?».

## Le dichiarazioni di Painlevè sulla situazione in Siria

PARIGI, 29

Parlando dei colloqui che hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio fra Painlevè e Doumergue, a proposito degli avvenimenti di Siria, l'«Echo de Paris» afferma che il Presidente della Repubblica ha pregato il presidente del Consiglio di fare ogni sforzo per ristabilire l'ordine ad ogni costo.

Avendo un collaboratore di questo giornale chiesto a Painlevè ciò che bisognava pensare dei dispacci di fonte inglese sugli avvenimenti di Damasco dove vi sarebbero stati duemila morti nella popolazione siriaca in seguito ai bombardamenti, ha avuto la seguente risposta: «E' senza dubbio esagerato, ma è tuttavia esatto che la situazione in Siria non è brillante».

D'altra parte il collaboratore dell'«Echo de Paris» afferma che le nuove informazioni sicure che gli sono state recate ieri da una persona partita da Damasco il 17 ottobre, confermano ancora alcune delle rivelazioni del «Times».

«Il generale Sarrail — afferma il giornalista — ha provocato il sollevamento della popolazione di Damasco con le sue misure di repressione per punire i contadini dei dintorni che avevano vettovagliato i Drusi, oppure coi suoi provvedimenti intimidatori quando la rivolta covava in città.

Il collaboratore dell'«Echo de Paris» termina rimproverando al generale Sarrail di appoggiarsi ai turchi contro l'Arabia e di sostenere la missionaria ottomana.

## Le spese per le occupazioni nel Marocco e in Siria

PARIGI, 29

Il «Journal Officiel» pubblica stamane decreti che autorizzano la inscrizione nel conto pagamento da regolarizzare nelle spese occasionate dalle occupazioni militari nel Marocco e Siria è precisamente 106 milioni 207 mila franchi per il Marocco e 13 milioni di franchi per la Siria.

## IL CONFLITTO GRECO-BULGARO

# La Società delle Nazioni ricondurrà la pace?
## Attacchi bulgari alle posizioni greche

## Minaccia di sanzioni

ROMA, 29

La decisione del Consiglio della Società delle Nazioni per indurre Bulgaria e Grecia ad astenersi nel modo più assoluto da qualunque conflitto e di ritirare ciascuna le proprie truppe dalle frontiere insanguinate, è stata accolta nei nostri ambienti politici e diplomatici con la più viva soddisfazione.

Lo stile perentorio ed energico dell'ordinanza del Consiglio è sintomatico. Ciò significa che se Grecia e Bulgaria non si atterranno immediatamente all'invito del Consiglio della Lega, questo potrebbe decidere serie sanzioni contro quello dei due Stati che non rispettasse la categorica raccomandazione. E' insomma una raccomandazione nella forma, ma è un ordine collettivo delle grandi Potenze nella sostanza. Perciò i nostri circoli politici e diplomatici attendono ora con viva aspettazione ed ansietà di vedere fino a qual punto e con quale rapidità la Grecia e Bulgaria eseguiranno l'invito parigino e con quale animo rispetteranno gli impegni che i loro rispettivi rappresentanti hanno preso in nome dei loro governi, dinanzi a questa sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Governo di Roma ha già ordinato telegraficamente all'ufficiale incaricato di controllare, insieme con i colleghi francese e britannico, l'esecuzione dei liberati di Parigi, di raggiungere subito il tratto di frontiera greco-bulgaro dove è accaduto il conflitto e dove pare si rinnovino ancora strascici deplorevoli dei primi incidenti. Il nostro ufficiale, che è il colonnello Visconti, è già partito da Belgrado, ove si trova addetto militare alla nostra legazione, per il luogo del conflitto, dove si unirà coi suoi colleghi francese, partito da Atene, e inglese. La loro missione di controllo comincerà domani.

Sembra che questa volta si voglia fare sul serio. Grecia e Bugaria ottempereranno, non v'ha dubbio immediatamente alle disposizioni del Consiglio. Se ciò non avvenisse è logico che le sanzioni sarebbero immediate e potrebbero anche assumere carattere di sanzioni militari collettive. Sarebbe questa la prima volta che la Società delle Nazioni applicherebbe il famoso art. 16 del patto costitutivo della Società delle Nazioni, di cui si è tanto parlato a Locarno. Ma nei nostri ambienti politici e diplomatici si ha per altro piena fiducia che a tali estremi non si arriverà.

MAFFIO MAFFII

## Un sanguinoso scontro tra macedoni e greci

BELGRADO, 29

(G.H.) Da Zaribrod giunge notizia ai giornali di Belgrado di uno scontro che sarebbe avvenuto tra bande macedoni e truppe greche nelle vicinanze di Petrich. Sei bande macedoni, formate ciascuna da 100 uomini al comando del gen. Protogeroff, avrebbero durante la notte attaccato il 21.o battaglione greco di fanteria in marcia su Menlik. Il combattimento sembra, secondo notizie incontrollate giunte da Zaribrod, sarebbe durato dalla mezzanotte all'alba, con gravi perdite da ambe le parti. Non si conosce il numero delle vittime, perchè non si hanno che notizie frammentarie sul conflitto.

Da Sofia sono partiti alcuni carri ambulanza; i feriti non sono stati però trasportati a Sofia, ma a Radomir e dalla parte di Giumaia, dove vengono fasciati e medicati. Stamane i macedoni sarebbero stati attaccati da truppe greche. Il gen. Protogeroff avrebbe telegrafato a Sofia chiedendo l'invio di artiglieria. Da Vraccia sarebbe stata inviata una batteria di cannoni da campo. Sofia avrebbe inviato quattro cannoni e sei autoblindate. Da Menlik e da Nevrokop si annunzia che le bande dei rivoluzionari macedoni costringono i contadini a prendere le armi ed a combattere contro i greci. Chi si rifiuta è ucciso. Dalla stessa fonte si sa che martedì vicino a Petrich il corrispondente del *Times* sig. Colins, avanzatosi agli avamposti greci sventolando la bandiera inglese con l'intento di passare quale corrispondente all'accampamento greco, è stato accolto da una scarica di fucileria e dovette in tutta fretta ritirarsi.

Gli addetti militari a Belgrado delle ambasciate d'Italia, Francia e Inghilterra hanno ricevuto ordine dai loro governi di partire immediatamente per la Bulgaria. Martedì varcò il confine bulgaro a Zaribrod l'addetto militare inglese. Ieri sono partiti per Sofia gli addetti militari italiano e francese. In base alle disposizioni prese a Parigi dal Consiglio della Società delle Nazioni, questa commissione militare delle tre potenze dell'intesa ha l'incarico di recarsi nelle regioni meridionali della Bulgaria, per verificare sul luogo come nacque il conflitto.

## Notizie di fonte greca

ATENE, 29

L'agenzia telegrafica di Atene pubblica: da notizie qui giunte risulterebbe che il comitato centrale dell'organizzazione rivoluzionaria macedone a Sofia avrebbe dato ordini a tutte le sue sezioni di formare delle bande armate e di concentrare della parte meridionale della Bulgaria contro le truppe greche le bande stesse.

Queste bande sarebbero state già concentrate nella regione di Petrich. Si teme che i comitagi macedoni intrapendano un'azione contro i greci senza tener conto delle decisioni del governo bulgaro.

L'agenzia di Atene pubblica: secondo un telegramma del comandante del 3.o corpo d'armata, reparti di truppe bulgare avrebbero attaccato ieri sera fra le 22 e le 23, le truppe greche del posto di guardia n. 73 sulla linea Petrich Ramma ed il combattimento continuava al momento della trasmissione del telegramma stesso.

Il Governo greco ha informato immediatamente il consiglio della società delle nazioni di questa azione bulgara che costituisce una flagrante infrazione alla decisione del consiglio stesso.

L'Agenzia di Atene pubblica oggi il seguente riassunto del rapporto del tenente colonnello greco che fece la prima inchiesta sull'incidente di Mirkapou. La sentinella greca del fortino 69 fu uccisa all'improvviso mentre si trovava al suo posto in territorio greco da fuoco aperto contro il fortino stesso che fu inoltre attaccato con granata a mano. I bulgari avevano nello stesso tempo occupato una trincea greca da cui sparavano contro il fortino 69.

Fin dal primo momento apparve chiaro che il posto bulgaro aveva ricevuto rinforzi da 60 a 80 uomini. Circa due ore dopo l'inizio dell'incidente un capitano greco avanzatosi con la bandiera bianca per parlamentare, fu ucciso a duecento metri dal suo posto dal fuoco dei bulgari che occupavano la trincea presa ai greci. Quando gli uomini del fortino 69, ricevuti rinforzi tentarono di riprendere il terreno perduto, trovarono nel punto in cui fu uccisa la sentinella, il suo fucile carico e il berretto. Al suolo era una pozza di sangue e traccie lasciate dal corpo del soldato ucciso che i bulgari avevano portato sul loro territorio.

I soldati bulgari e greci dei posti di frontiera limitrofi avevano fino allora mantenuto le migliori relazioni. I bulgari passavano ai greci legname e questi offrivano loro thè, caffè, e cognac. Il soldato ucciso era conosciuto per il suo temperamento calmo ed egli non può aver dato luogo ad alcun incidente.

Ultimamente uomini del posto bulgaro avevano rivolto ai soldati greci domande sulla data delle elezioni e sul giorno in cui le truppe greche avrebbero lasciato il loro posto per recarsi al quartiere d'inverno. Secondo il rappoto, tutte le constatazioni fatte permettono di concludere che l'attacco era premeditato e si è effettuato in seguito ad un ordine, ciò che è spiegato anche per la presenza dei rinforzi arrivati al posto bulgaro il giorno dell'incidente.

## Una pronta smentita da Sofia

SOFIA, 29

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica ancora: Siamo autorizzati a smentire la notizia d'origine greca, secondo la quale gli ufficiali greci avrebbero constatato con gli ufficiali bulgari la presenza di comitagi entro le linee bulgare e che i greci sarebbero stati rimessi in possesso del posto n. 69 da parte di un ufficiale bulgaro. Il posto n. 69 non è mai stato occupato dai bulgari.

L'Agenzia telegrafica bulgara smentisce poi categoricamente la notizia proveniente da Atene secondo la quale le truppe bulgare avrebbero attaccato il posto greco n. 73.

## Una dichiarazione di Ismet Pascià sulla politica turca

ANGORA, 29

Nella riunione del partito repubblicano del popolo, Ismet Pascià ha fatto una particolareggiata relazione della politica interna ed estera e l'azione svolta dal governo durante le vacanze parlamentari.

L'opera del governo è stata approvata ad unanimità in una mozione nella quale si precisa la esistenza del più perfetto accordo tra il partito e il governo per tutti gli atti presenti e futuri.

## Grano, industrie e scambi russi

MOSCA, 29

Secondo informazioni e dati statistici ufficiali la raccolta dei cereali nella U. R. S. S., in seguito alle sfavorevoli condizioni metereologiche, è alquanto inferiore alle previsioni e darà 65 invece di 70 milioni di tonnellate inizialmente attesa. Intanto sono state acquistate presso i contadini 2 milioni e mezzo di tonnellate di grano per la nuova raccolta.

A causa dei prezzi poco elevati i contadini si astengono dal vendere importanti quantità di grano, attendendo il rialzo dei prezzi. Gli organi statali addetti all'approvvigionamento del grano riducono le loro operazioni allo scopo di produrre un cambiamento sul mercato.

L'industria non può soddisfare interamente le domande aumentate, malgrado che durante l'esercizio decorso al 1. ottobre la produzione industriale abbia dato 2,6 miliardi di rubli e cioè il 70 per cento della produzione del 1913, mentre aveva raggiunto in settembre l'82 per cento della produzione del 1920.

Per quanto riguarda il commercio estero l'esercizio decorso si è chiuso con un saldo di un passivo di 126 milioni di rubli. In settembre, con l'inizio dell'esportazione del grano e con l'aumento dell'importazione degli articoli di consumo generale, il commercio estero e le esportazioni hanno raggiunto 69 milioni contro 76 milioni di rubli di importazione. Nei mesi di settembre sono state esportate 300 mila tonnellate di grano contro 115 mila esportate nei mesi di agosto.

## L'intransigenza di Borah pei debiti biasimata dagli industriali

PARIGI, 29

Dato il fallimento del tentativo di accordo sui debiti franco-americani non si arrischia a New York alcuna profezia circa il modo nel quale l'Italia potrebbe pagare il suo debito agli Stati Uniti.

«Il sen. Borah — dice la «Chicago Tribune» — capo della Commissione degli Affari Esteri al Senato, rinnova intanto il suo ammonimento sostenendo che tutti i paesi esteri debbono pagare all'America l'intero debito e che sarebbe del tutto inopportuno far gravare i prestiti accordati all'estero sulle spalle dei contribuenti americani. La questione della relativa prosperità del popolo americano e degli altri popoli — secondo il parere del sen. Borah — deve influire soltanto sui termini di pagamento e non condurre a una eventuale riduzione del capitale da rimborsare.

«L'opinione del sen. Borah è in assoluto contrasto con un voto emesso dalla Società degli industriali dell'Illinois, i quali hanno protestato contro la politica del senatore, facendo rilevare il fatto che gli americani hanno, prestando il loro denaro, risparmiate migliaia di vite americane. E' stato un errore, secondo gli industriali dell'Illinois, portare la questione sul terreno politico. E' giusto che il capitale prestato sia rimborsato, ma non bisogna voler ricavare un lucro dalla guerra.

«Il piano di sistemazione del debito che era stato proposto dagli americani prevedeva che, dopo 30 anni — quando il debito intero sarebbe stato rimborsato e non sarebbe rimasto quasi alcun sopravvivente della guerra —, l'Inghilterra, la Francia e il Belgio avrebbero continuato a versare ancora somme enormi rappresentanti gli interessi del capitale prestato. Ciò avrebbe dovuto durare per un altro terzo di secolo. Gli industriali deplorano quindi la intrattabilità della Commissione americana, la quale mancò di buon senso respingendo l'offerta francese. Infatti ogni rinvio del rimborso d'un debito è svantaggioso per i creditori come per i debitori ed è sempre pericoloso anche nel commercio di esigere da un debitore una somma superiore alla sua capacità di pagamento.

«Nonostante questi argomenti il sen. Borah insiste nella sua tesi intransigente: pagamento del capitale dei prestiti e di una congrua rata di interessi.»

## Il sindacato ferro-tramvieri
### Le decisioni del Congresso di Roma

ROMA, 29

Ieri il 6. Congresso Nazionale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni secondarie, ha proceduto alla nomina dei fiduciari regionali del Sindacato fascista ferrotramvieri nelle persone dei signori: Valerio Antonio per Bari, Cenzi Bruno per Milano, Cara Gavino per Firenze, rag. Serra Daniele per Cagliari, Jacopelli Ugo per Napoli, Pagliani Mario per Genova, Campi Teresa per le Tre Venezie, De Cicero per il Lazio Alfio Valente per la Sicilia, Pozzo Luigi per Torino; per Bologna provvisoriamente le sezioni restano alle dipendenze della segreteria generale.

Si passò poi alla discussione del comma «assicurazioni e pensioni». Hanno riferito il barone Baratelli, il dott. Farina, il dott. Miliaccio, Censi, Campi e altri funzionari ferro-tramvieri.

Dalla discussione seguitane si prospettò la necessità di un radicale cambiamento dell'attuale ordinamento legale del sistema di quiescenza del personale dei servizi di pubblico trasporto. Venne approvato un ordine del giorno del barone Baratelli, col quale esaminata l'attuale legislazione di previdenza si fanno voti che, salvo facendo ogni altra più vasta riforma, che dia più moderna sistemazione a questa materia, il Governo Nazionale voglia provvedere ad una revisione del regolamento di previdenza e si dà mandato alla Segreteria della Corporazione dei Trasporti e del sindacato di preparare in tal senso proposte complete di modificazioni.

## "La rivoluzione liberale,, diffidata

TORINO, 29

Il Prefetto della Provincia di Torino ha emanato il seguente decreto:

«Considerando che il periodico «La rivoluzione liberale» è replicatamente incorso nel provvedimento di sequestro per critiche e commenti falsi, tendenziosi e irriverenti per la Corona, per affermazioni ingiuriose e suonanti vilipendio per la Chiesa cattolica e la religione dello Stato, per notizie tendenziose ed atte a turbare i rapporti diplomatici con una Potenza estera, per scritti diffamatori dei poteri dello Stato e tendenti a screditare le forze nazionali per contenuto, notizie, allusioni e considerazioni false, tendenziose ed offensive alla situazione italiana e in citazioni tendenziose di scrittori del passato, appunti sull'impresa fiumana con interpretazione antipatriottica dell'impresa stessa; ritenuto che i numerosi sequestri a nulla hanno valso e che il periodico in parola ha continuato nella sua insana azione, su conforme parere della Commissione provinciale consultiva per la revisione della stampa, diffida il direttore responsabile del periodico «La rivoluzione liberale» prof. Piero Gobetti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 del R. D. 15 luglio 1923 N. 3288 e del R. D. 10 Luglio 1924 N. 1081.»

## La convocazione dei popolari

ROMA, 29

Il «Corriere d'Italia» dice che il Consiglio Nazionale del Partito popolare e convocato per i giorni 8 e 9 novembre.

Il giornale nota che questa sarà la prima riunione dei popolari da quando è stata sbloccata coll'uscita dei massimalisti, dei repubblicani e dei democratici sociali la coalizione aventiniana.

## La fine del congresso dei medici

ROMA, 29

Si è chiuso a Roma il congresso di medicina interna, che ha acclamato a sede del congresso per l'anno venturo la città di Padova, in omaggio alle insigni cliniche di quell'antico e glorioso Ateneo.

## La commemorazione ad Atene del XXVIII Ottobre

ATENE, 29

Il terzo anniversario della marcia su Roma è stato celebrato solennemente in questa scuola italiana. L'addetto militare italiano maggiore Ceresole ha tenuto una applauditissima conferenza alla presenza della colonia italiana.

# GLI SPORTS

## Le grandi prove automobilistiche 1926
### All'Italia il campionato del mondo

PARIGI, 29

Si è riunita nei locali dell'Automobile Club di Francia, la Commissione sportiva dell'Associazione Internazionale dei clubs automobilistici riconosciuti. L'Italia era rappresentata dal sen. Crespi e dal gr. uff. Mercanti.

E' stato approvato all'unanimità il progetto di regolamento sportivo internazionale che sarà presentato domani all'assemblea della Associazione. L'applicazione di questo regolamento diventerà obbligatoria a partire dal primo dell'anno venturo.

Il calendario fissato per i grandi premi internazionali è il seguente: 30 maggio, Gran Premio di Indianapolis; 27 giugno, Gran Premio dell'A. C. francese (Autodromo di Miramas); 25 luglio, Gran Premio d'Europa, organizzato dall'A. C. spagnolo (circuito di S. Sebastiano); 2 agosto, Gran Premio dell'A. C. di Gran Bretagna (Autodromo di Brooklands); 5 settembre, Gran Premio d'Italia (Autodromo di Monza). All'Italia resta affidata l'organizzazione del campionato del mondo per il 1926.

La presidenza dell'A. C. di Francia ha offerto stasera un banchetto ai delegati della Associazione internazionale degli A. C.

Una profonda impressione ha destato un breve discorso del costruttore Delage, il quale dopo aver annunziato che non intende partecipare alle gare dell'anno prossimo, ha rivolto un appassionato appello alle autorità automobilistiche, dicendo di interpretare anche il sentimento degli altri costruttori, perchè le corse abbiano ad essere indette in modo da riuscire meno pericolose. Egli ha ricordato con frasi commosse che Ascari alla vigilia della sciagura gli aveva confessato che attualmente i corridori non sono più padroni delle vetture, ma sono le vetture che trascinano i corridori.

«Orbene — ha esclamato Delage — è tempo di riflettere che non è compiere un vero progresso cercare di trasformare le vetture in congegni da circo; le vetture sono ora così veloci che le facoltà umane non possono più dominarle. Bisogna avere il coraggio di non oltrepassare certi limiti».

L'appello franco e sincero di un costruttore, che ha ottenuto quest'anno il più ambito premio, è destinato ad avere una larga eco nel mondo sportivo.

## Per l'incontro Italia-Jugoslavia

TORINO, 29

Ecco la formazione della squadra nazionale jugoslava che incontrerà il giorno 4 novembre la squadra nazionale italiana a Padova:

Mihelcic (Gradjanski - Zagabria); Urbancic (Concordia) e Ivkovic (Jugoslavia-Belgrado); Marjanovic (Hask - Zagabria), Iremeri (Hask - Zagabria), Praduje II (Hajduk - Spalato), Praduje I (Hajduk-Spalato), Bencic (Hajduk - Spalato), Laburic (Jugoslavia), Petkovic (Jugoslavia), Radic (Hajduk - Spalato).

Riserve: Fridrich (portiere) (Hask - Zagabria); Perska (Gradjanski - Zagabria); Pesur I (Concordia - Zagabria).

La squadra italiana verrà scelta in seguito alla partita che verrà giocata domenica a Genova tra i calciatori italiani e una squadra formata da giocatori esteri inclusi nelle squadre italiane.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

Mercato animato e con oscillazioni notevoli per alcuni prezzi.

I Fondi di Stato guadagnano poche linee e dei bancari sono meglio quotate Bankitalia e Credito; mentre Comit declina di qualche punto.

In buon aumento Snia a 349, Fiat a 491, Linificio a 715, Meridionali a 138, Raffineria Eridania, Adriatica, Beni Stabili e Ciga.

Le Pirelli sono salite da 1006 a 1100 con l'aumento di 95 punti mentre 100 ne hanno guadagnato le Cantoni. Le Chatillon molto trattate si sono spostate da 307 a 313 per finire a 313.

Nel mercato dei cambi meno fermo il Parigi a 105 e più tese le altre divise.

### BORSA DI MILANO

| | 27 | 29 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.— | 71.45 |
| Consolidato 5 % | 90.50 | 90.60 |
| Banca d'Italia | 1660.— | 1670.— |
| Banca Naz. di Cr. | 539.— | 543.— |
| » Comm. Ital. | 1477.— | 1475.— |
| Credito Italiano | 759.— | 866.— |
| Banco di Roma | 120.— | 120.— |
| Credito Marittimo | 545.— | 548.— |
| Ferrovie Mediter. | 341.— | 342.— |
| » Meridionali | 695.— | 680.— |
| Rubattino | 649.— | 645.— |
| Libera Triestina | —.— | 497.— |
| Cosulich | 289.— | 298.— |
| S.N.I.A. | 331.— | 349.— |
| Terni | 550.— | 560.— |
| Meccaniche Miani | 159.— | 161.50 |
| Breda | 384.— | 385.— |
| Ansaldo | —.— | 18.— |
| Montecatini | 245.— | 246.— |
| Società Metal. It. | 166.— | 167.— |
| Reggiane | 6.— | 6.— |
| Fiat | 486.— | 491.— |
| Isotta | 6.— | 6.— |
| Gregorini | 47.— | 47.— |
| Dalmine | 158.— | 152.— |
| Camona | 160.— | 170.— |
| Autom. Bianchi | 133.— | 187.— |
| Ilva | 284.— | 281.— |
| Elba | 56.— | 58.— |
| Linif. Canap. Naz | 707.— | 715.— |
| Lanificio Rossi | 4475.— | 4475.— |
| » Targetti | 385.— | 383.— |
| Cotonificio Cantoni | 6900.— | 6800.— |
| » Veneziano | 357.— | 356.— |
| » Meridionale | 134.— | 138.— |
| » Turati | 850.— | 848.— |
| Tessuti stampati | 1510.— | 1510.— |
| Soie de Châtillon | 314.— | 312.— |
| Rossari Varzi | 1180.— | 1170.— |
| Tosi | 478.— | 470.— |
| Bernasconi | 285.— | 290.— |
| Cotonificio Furter | 245.— | 245.— |
| Colon. Trobaso | 660.— | 660.— |
| Col. Ogna Cand. | 592.— | 592.— |
| Col. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 285.— |
| Lanificio Gavardo | 1400.— | 1500.— |
| Manif. Toscane | 209.— | 214.— |
| Manif. Pacchetti | 195.— | 195.— |
| Manif. Rotondi | 750.— | 780.— |
| Unione Manifat. | 595.— | 608.— |
| Stamperie Lomb. | 350.— | 350.— |
| Rinascente | 124.— | 125.— |
| Petroli | 65.— | 64.— |
| Fond. Regionale | 143.— | 144.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 625.— | 610.— |
| Bonelli | 55.— | 55.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 468.— | 467.— |
| Brasital | 306.— | 303.— |
| Pastificio Baroni | 140.— | 139.— |
| Pirelli | 1005.— | 1100.— |
| Industrie Zuccheri | 1080.— | 990.— |
| Raffineria L. L. | 610.— | 620.— |
| Distillerie Italiane | 164.— | 159.— |
| Riseria Italiana | 218.— | 216.— |
| Molini Alta Italia | —.— | 915.— |
| Eridania | 520.— | 525.— |
| Gulinelli | 161.— | 160.— |
| Edison | 706.— | 714.— |
| Società Adr. Elet. | 221.— | 214.— |
| Elettr. Bresciana | 250.— | 238.— |
| Marconi | 170.— | 170.— |
| Vizzola | 1660.— | 1670.— |
| Conti | 478.— | 475.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 333.— | 331.— |
| Esercizi Elettrici | 107.— | 108.— |
| Adamello | 256.— | 263.— |
| Emiliana | 45.— | 45.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 138.— |
| El. Bresciana | 220.— | 240.— |
| Valdarno | 140.— | 157.— |
| Tecnomasio | 140.— | 142.— |
| Tirso | 250.— | 250.— |
| Elett. Soda | 140.— | 140.— |
| Esport. Italo-Am. | 690.— | 690.— |
| Costruz. Venete | 270.— | 270.— |
| Beni Stabili Roma | —.— | 741.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 227.— |
| Fondi Rustici | 206.— | 200.— |
| Cementi Spalato | 474.— | 460.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 106.45 | 105.— |
| Svizzera | 486.— | 487.75 |
| Londra | 122.35 | 122.75 |
| New York | 25.23 | 25.32 |
| Berlino | 5.99 | 6.02 |
| Vienna | 3.58 | 3.58 |
| Bucarest | 11.90 | 12.— |
| Belgio | 114.75 | 114.90 |
| Spagna | 360.— | 362.— |
| Praga | 75.40 | 75.— |
| Budapest | 00.353 | 0.0355 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 29. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.85 — Consolidato 5 p. c. 90.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1660 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Credito Italiano 859 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 671 — Ferrovie Meridionali 693 — Adria 272 — Cosulich 288 — Libera Triestina 490 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 668 — Martinolich 216 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4390 — Assicurazioni Generali 6550 — Riunione Adriatica prima serie 3250 — Id. id. seconda serie 3240 — Assicuratrice Italiana emiss. 1923-2070 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 202 — Cementi Spalato 460 — Prima Pilatura Riso 515 — Cementi Isonzo 161 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## La sessione del Comitato permanente dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 29

Si è iniziata oggi la diciannovesima sessione del comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, che è composto dei delegati dei settantuno Stati aderenti ed è presieduto dal presidente dell'Istituto, S. E. De Michelis, delegato del Governo Italiano.

Le questioni che verranno trattate durante l'attuale sessione sono della maggiore importanza per gl'interessi agricoli internazionali. Sono da segnalarsi infatti: la preparazione delle conferenze internazionali presso l'Istituto per la profezione delle piante per il credito agricolo, per la proposta del Governo italiano per la riunione di una conferenza dei tecnici del grano, la questione delle relazioni dell'Istituto con le Associazioni e istituzioni agrarie nazionali e internazionali, l'intensificazione degli studi fertilizzanti chimici, l'esame delle decisioni della conferenza interparlamentare del commercio nei riguardi della produzione agricola. La sessione si è aperta con la presenza di 27 delegati.

## Convegno reduci "Brigata Padova,,

Le Associazioni Madri e Vedove, Mutilati e Invalidi, Combattenti di Padova hanno indetto un Convegno per tutti i Reduci di Guerra i quali abbiano combattuto nei due Reggimenti di Fanteria 117. e 118. che formarono la Brigata «Padova».

Il Convegno avrà luogo a Padova il 4 novembre prossimo. Il programma del Convegno è il seguente:

Ore 9: Ricevimento degli ospiti nella sala della Gran Guardia — Ore 9.30: Sfilata. — Ore 10.15: Celebrazione Messa nella chiesa di S. Giustina da parte dell'ex Cappellano della Brigata. — Ore 11: Discorso commemorativo. — Ore 12: Pranzo offerto dalle Associazioni promotrici a tutti gli ospiti. Il fraterno convito si svolgerà nella Caserma del 57. Regg. Fanteria, messa gentilmente a disposizione dal Comando Divisionale. — Ore 14: Partenza per Mandria e visita alla Villa dell'Armistizio. Ricevimento da parte della Società «Mandria dell'Armistizio». — Ore 16.30: Formazione e svolgimento del corteo cittadino commemorativo della Vittoria. Nella circostanza sarà pubblicato uno speciale Numero Unico.

Le Associazioni promotrici invitano tutti i Reduci del 117. e 118. Regg. Fanteria residenti nella Provincia di Venezia a partecipare al Convegno per ricordare unitamente ai vecchi compagni d'armi i giorni indimenticabili del dolore e della gloria, e pregano a comunicare subito le adesioni alla sede del Comitato «Onoranze Padova» presso Associazioni Nazionale Combattenti, Padova, Piazza Unità d'Italia.

Si ricorda che il 118. Regg. è stato formato dal 71. Fanteria con militari appartenenti alla Provincia di Venezia.

Il numero dei Veneziani che parteciperanno al convegno della Brigata «Padova» sarà perciò rilevante.

— Si ha da Mosca che il Commissario per la Guerra Frunze, sofferente per una malattia di stomaco e di intestini, è entrato in una casa di salute. Il parere dei medici sulle sue condizioni è soddisfacente.

## L'alto prezzo dei libri di testo

E' un lagno universale dei padri e delle madri di famiglia, costretti quest'anno a rifare l'intero corredo di carta stampata ai propri rampolli che frequentano le elementari, per l'alto costo dei libri di testo. «Come mai — essi dicono con ragionamento abbastanza semplicista — per quelle quattro acche che impareranno i nostri figlioli, occorrono tanti e sì poderosi volumi, i quali, tradotti in moneta sonante corrispondono a una media di trenta e più lire per scolaro? E dove mai sono i tempi in cui il libro di lettura e quello dei conti erano il bagaglio intellettuale bastevole a preparare i fanciulli alle scuole medie o addirittura alla vita, ed essi non cambiavano, per mutar d'uomini e di eventi, come si fa ora ad ogni nuovo anno scolastico?

Certo che i tempi sono cambiati, e come! Le branchie del sapere si allargarono tanto da richiedere anche pei fanciulli un numero considerevole, forse troppo, di cognizioni. Ma nei libri di testo ce ne sono tante e tante che non è possibile che le tenere menti se le ficchino tutte nella testa e nemmeno desiderabile. Giacchè allora i figli ne saprebbero più dei padri, e ciò è contro le leggi della gerarchia familiare.

Ma esaminiamo un pò quanti sono questi benedetti libri di testo. Va premesso che quest'anno sono obbligatori per tutti e sono stati fissati da una commissione centrale fino dal giugno scorso. Questo per lasciar modo ai librai di far gemere i torchi in anticipo e ovviare al ritardo pieno di guai dell'anno passato, in cui, per il ritardo nella scelta, gli scolari rimasero un mese e passa senza i tomi della precoce sapienza. Se il Ministero ha fissato i libri, alle commissioni locali degli insegnanti si è lasciato libertà di scelta sulle edizioni. Ma per non far «tot capita» e «tot sententiae» qui a Venezia la Commissione dei maestri si è trovata d'accordo su tre editori principali: Bemporad, Mondadori e Vallecchi, i cui libri sembrarono raccomandabili anche per la nitidezza della stampa e delle incisioni.

Ecco l'elenco dei libri di testo obbligatori: per la prima classe elementare il solo sillabario; seconda classe: libro di religione e libro di lettura; terza: libro di religione, esercizi di traduzione dal dialetto, libro di lettura, almanacco per la coltura regionale (questo serve anche per la quarta e per la quinta), albo geografico, libro di storia e di aritmetica; sette testi in tutto; quarta: gli stessi della terza, più l'albo di scienze e, per le scuole femminili, il modello pel lavoro; quinta: gli stessi, più un libriccino per le lezioni di diritto ed economia.

Ora siccome di questi libri ce ne sono alcuni che costano fino a quindici lire e ai libri va poi aggiunta la spesa non indifferente della cancelleria, per una famiglia che abbia due o tre frugoli alla scuola si tratta di una spesa non indifferente, e che pochi solo accettano a cuor leggero, tanto più che in fondo i denari più pianti sono quelli spesi per l'acquisto del pane intellettuale. Certamente si ha torto, ma pure è così.

Inoltre gli editori sono saltati fuori all'ultima ora con un aumento del 10 per cento sui prezzi di copertina, aumento ch'essi giustificano col costo accresciuto della carta. Ora poichè i libri sono stati scelti dalle commissioni tenuto calcolo anche del prezzo di copertina come inalterabile, quest'inopinato sbalzo in alto fa crescere i lai.

E' vero d'altra parte che i libri fissati serviranno per un triennio, quelli delle tre prime classi e un biennio gli altri. A titolo di curiosità diamo il costo medio dei libri di testo per ogni classe e per ogni scolaro:

Classe I. da L. 4.20 a L. 4.40 — II. classe da L. 8 a L. 8.50 — III. classe da L. 28 a L. 30 — IV. classe da L. 36 a L. 40 — V. classe da L. 48 a L. 55.

Calcolando a 16 mila gli inscritti e a 30 lire la spesa media di ciascuno si può conchiudere che in questi giorni presso i librai vi è stato un bel giro di capitali, quasi mezzo milione di lire.

Ma ci sono i figliuoli dei poveri che non possono comperarsi i libri. L'altr'anno ha provveduto a loro con larghezza il benefico ente del Patronato Scolastico, il quale da anni svolge una attività ammirevole a pro della scuola, fornendo gratuitamente a ben diecimila alunni i libri di testo e la cancelleria. Quest'anno però le cose sono cambiate. L'alto prezzo dei libri di testo non consente, date le relative disponibilità finanziarie dell'Ente, di fornire a tutti gli scolari poveri il corredo completo di studio. L'Ente ha dovuto perciò limitarsi alla fornitura gratuita dei soli libri di lettura e di religione e della cancelleria completa. Di più concederà a metà prezzo gli altri libri, così detti sussidiari, di storia, geografia ecc. E questo è quanto.










LA "GAZZETTA" A ROMA

# La "palla di Sant'Ignazio"

**Una tradizione secolare - La specola del Collegio romano - Le distrazioni d'un caporale d'artiglieria - Dal campanello elettrico alla radio**

ROMA, ottobre.

Ed anche la «palla di Sant'Ignazio» è andata ad aggiungersi al lungo elenco delle tradizioni romane, che la modernità ed i costumi mutati hanno definitivamente soppresso. Era una istituzione cittadina che risaliva a più di un secolo e che aveva creato tutta una serie di modi di dire, che sorprendevano non poco chi nuovo di Roma ne ignorava il sottinteso. Così poco prima di mezzogiorno non era difficile cogliere per le vie frasi di questo genere: «E' caduta la palla? — Il mio orologio va con la palla. — Appena cade la palla metti la minestra. — Ti prego di essere puntuale, con la palla!».

### Una tradizione che scompare

Perchè la cosidetta «palla di Sant'Ignazio» aveva l'ufficio di segnalare agli artiglieri di Castel Sant'Angelo prima, e poi del Gianicolo, l'istante esatto dell'ora meridiana e quei soldati appena vedevano scendere lungo l'asta la famosa palla davano fuoco alla miccia del cannone per il segnale di mezzogiorno.

Da Castel Sant'Angelo, ove il cannone sparò fino a qualche anno fa — prima cioè della trasformazione della Mole di Adriano in Museo, da Monte Mario, ove l'esperimento durò ben poco perchè la cannonata non si udiva, e dal Gianicolo, ove tutt'ora c'è il cannone, la palla si vede spiccar chiaramente tra le cupole ed i campanili della vecchia città.

Sorgeva sul timpano della chiesa di Sant'Ignazio — e da qui l'origine della strana denominazione — tra i candelabri di travertino, che adornano la sommità della facciata di questo magnifico tempio, che è forse il migliore esempio di architettura gesuitica romana. Stava in Sant'Ignazio perchè sui grandi piloni, eretti per sorreggere la cupola non ancora costruita, i padri gesuiti avevano impiantato in alcune modeste costruzioni la sede di quella Specola del Collegio Romano, che acquistò in breve volgere d'anni una fama mondiale per gli studi e le scoperte astronomiche che vi si fecero. Nella «Specola» studiarono infatti il Boscovich ed il Calandrelli. Il Dumouche vi ritrovò la Cometa d'Halley, il Devico vi osservò le rotazioni di Venere, il Sestini vi compilò il primo catalogo delle stelle colorate e poi Angelo Secchi ne accrebbe la rinomanza con le sue memorande ricerche di fisica solare e stellare. Ultimi tra i grandi astronomi italiani il Millosevich ed il Tacchini tennero altissimo il nome di questo istituto secolare.

### Il calcolo dell'ora

Ora toccava agli scienziati dell'osservatorio astronomico indicare ogni giorno l'istante esatto in cui il sole giungeva allo zenith di Roma ed a quell'istante la palla scendeva lungo l'asta ed il cannone sparava. Era una operazione interessante, che quotidianamente per una lunga serie di anni il Millosevich aveva voluto compiere personalmente. Un quarto d'ora prima dell'istante atteso dai romani per regolare i propri orologi, lo scienziato si recava in una saletta, ove erano allineati orologi e cronometri ed altri strumenti di precisione. Egli dava un'occhiata in giro, poi su di un libro segnava dei dati, ve ne aggiungeva degli altri che aveva recato con sè dal gabinetto di lavoro, faceva rapidamente delle misteriose operazioni di matematica e poi consegnava a un custode un foglietto con sopra il risultato di quelle cabale, come argutamente chiamava quei suoi calcoli. Così, ad esempio, il foglietto portava segnato ore 11. 59 primi ed un decimo di secondo. Voleva ciò dire che quel giorno il «mezzogiorno» capitava cinquantaquattro secondi prima di quanto si potesse immaginare! Il che era cosa d'una eccezionale gravità. Ma la operazione non finiva qui. Il Millosevich non impiegava per quelle sue misteriose operazioni più di cinque minuti. Guai se ci avesse messo di più. C'era il pericolo di far capitare il «mezzogiorno» con qualche secondo in più di ritardo, perchè la strada per giungere dall'osservatorio alla «palla» non era breve ed i due custodi incaricati della operazione dovevano percorrere varie ampie terrazze e poi imbucarsi in una soffitta dalla quale passavano su di un apposito ponte di tavole, costruito fra le possenti travature che sorreggono il magnifico soffitto della chiesa di Sant'Ignazio e così finalmente pervenivano presso la parete interna del timpano ove era legata la corda che reggeva la palla. Qualche giro di un arganetto cinque minuti innanzi all'ora fatale e la palla cominciava a salire fino a raggiungere la sommità dell'asta.

In quell'istante in vari punti di Roma si formavano i capanelli di coloro che ci tengono ad andare con la palla». Non c'è guida della città che non indichi tali punti: dal Pincio, da piazza di Pietra dalla grande terrazza di Piazza del Quirinale, da piazza Colonna a metà tra il portone di Palazzo Chigi e il vicoletto prossimo ed infine da Piazza Sciarra sul Corso. Ma questo era il punto più noto e quindi il più frequentato ed ottimo riferimento per trovar subito il posto buono era fino a pochi giorni fa il chiosco dei giornali. Era, perchè ormai la palla è immobile alla base dell'asta su cui è salita tante volte per indicare ai romani l'ora del desinare!

### Il momento fatale

Frattanto, mentre da quei luoghi e da ogni terrazza si fissavano migliaia di occhi ansiosi su quel grosso punto nero spiccante nel cielo di Roma, i due custodi seguivano su di un orologio di precisione il correre delle sfere e spiavano l'approssimarsi fatale di quelle ore 11.59 primi e tanti decimi di secondo. E quando l'istante giungeva, uno lasciava la corda che tratteneva in cima all'asta la palla mentre l'altro spingeva un bottone elettrico. Poi col cuore sospeso tendevano l'orecchio per udire la cannonata. Questa non si faceva attendere. Oppure una frazione di secondo intercorreva tra la segnalazione e lo sparo ed allora i due regolavano i propri orologi e riprendevano la via del ritorno.

Ma un giorno, molti anni fa, i due custodi attesero invano. Il cannone non sparò. Passarono le frazioni di secondo, poi passarono i minuti primi e soltanto dopo un buon quarto d'ora la cannonata echeggiò tra le travature del soffitto. Che diavolo mai era accaduto? Semplicemente questo: che il caporale d'artiglieria incaricato di comandare il fuoco al momento buono si distrasse. Non vide scendere la palla, cominciò a discutere poi con i soldati, che anche loro fidando nel caporale si erano distratti, tenne un piccolo consiglio di guerra sul da farsi ed infine comandò il fuoco... quindici minuti dopo mezzogiorno. Le conseguenze furono diverse. Il caporale si buscò non so più quanti giorni di prigione semplice e di rigore; una infinità di gente mancò agli appuntamenti, molti persero il treno e qualche marito regolandosi sul proprio orologio diversamente dalla moglie che si regolava per abitudine con quello di casa, rimesso con la «cannonata» ritardataria, arrivò nel santuario domestico con un quarto d'ora di anticipo e scoperse certe cose per cui la pace familiare ne fu profondamente turbata!

### L'ultimo incidente

Allora per ovviare al ripetersi di tutte queste.... sciagure, si mise un campanello elettrico presso il cannone e per farlo funzionare si tirò un filo dal Gianicolo a Sant'Ignazio, incaricando i due custodi di dare un duplice segnale agli artiglieri: con la palla e con la squilla. Inconvenienti non ne accaddero più per molti anni, ma uno se ne dovette ripresentare proprio alla vigilia della soppressione di tutto il sistema. E' cosa avvenuta pochi giorni fa. Il custode incaricato ebbe una questione col direttore e piantò baracca e burattini proprio allo scoccare di quel tal decimo di secondo in cui doveva lasciare la corda della palla e premere il bottone elettrico. E poichè era solo a compiere questa funzione per il fatto che da molto tempo per economia gli era stato tolto il compagno di lavoro, gli artiglieri non ebbero il duplice segnale. Anzi videro scendere la palla, ma non udirono lo squillo argentino del campanello. Nel dubbio si astennero dallo sparare ed aspettarono. Soltanto dieci minuti dopo il campanello squillò ed il cannone si decise a tuonare. Così i romani ebbero il mezzogiorno con un notevole ritardo, che senza dubbio sarebbe stato di qualche ora se il direttore della Specola messo al corrente della defezione del suo sottoposto non si fosse precipitato a dare il segnale.

Tutto ciò non accadrà mai più. L'ultimo avanzo della Specola sulla Chiesa di Sant'Ignazio era questo della palla, perchè da vario tempo l'Osservatorio famoso era stato riunito con quello esistente sul Campidoglio. Le ragioni del provvedimento vanno ricercate nel desiderio espresso dai Padri Gesuiti di aver liberi i piloni del tempio per potervi innalzare la cupola ideata dal Brasini e nel proposito del Governo di conseguire una notevole economia e nel tempo stesso un miglioramento nei servizi, abbinando i due osservatori: quello comunale e quello statale e ponendoli in una degna e modernissima sede.

E quanto al segnale si è deciso di darlo a mezzo della radio, il che garantisce da qualsiasi distrazione. Tuttavia la maggioranza dei romani pensa che la «palla di Sant'Ignazio» si poteva lasciare, se non altro perchè costituiva una tradizione assai cara e dava ad una grande quantità di cittadini la possibilità di regolare direttamente gli orologi, poichè non sempre il rombo del cannone si percepisce in tutta la città. Bastava impiantare sul tetto della chiesa una piccola stazione di radio ricevente ed incaricare qualcuno di tirar la corda alla palla. Non si è voluto fare o non ci si è pensato? Chissà? Del resto per molti romani le sorti della palla secolare parvero compromesse fin da quando — ed è cosa di quattro anni fa — la sua foggia fu mutata. Da sferica che era se ne fece una formata da due mezzi coni a larga base e per questa congiunti fra loro. Non era più la palla bella e tonda di vimini verniciati di nero che aveva attirato ed attirava l'attenzione e la sorpresa di tutti i bimbetti romani. Era una qualche cosa di simile e molti pensarono che quando una cosa secolare si tocca e si modifica se ne segna involontariamente la fine. Così infatti è accaduto.....

gincar.

## Un elogio francese a Mussolini

PARIGI, 29

L'«Eclair» pubblica un articolo in cui, elogiando l'opera compiuta in Italia dall'on. Mussolini così si esprime:

«Non dimentichiamo mai lo spaventoso caos che era quello dell'Italia al momento in cui sorse il fascismo per sbarrare la strada ai cattivi elementi e ai poveri politicanti che lasciavano il comunismo regnare da padrone.

«L'on. Mussolini ha volontà ed energia e conduce il suo paese sicuramente verso una rinascita economica. I parolai del loro sono forse esasperati perchè non si tiene alcun conto dei loro discorsi, ma coloro che lavorano e vivono del loro lavoro sono felici dell'ordine che regna ovunque, della tranquillità e della fiducia generale.

## La scoperta del siero contro l'epilessia

LENINGRADO, 29

Un celebre fisiologo russo ha annunziato al laboratorio Pavlov la scoperta del siero contro l'epilessia. Congelando diverse parti del cervello di cane si sono provocati attacchi epilettici di questi animali, in seguito alla produzione da parte del loro organismo di un veleno che, inoculato in altri cani sani, li ha immunizzati contro l'epilessia.

## Le accoglienze di Roma agli aviatori giapponesi

ROMA, 29

Ieri alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto offerto dal Ministero dell'Aeronautica italiana agli aviatori giapponesi che hanno compiuto il raid Tokio-Parigi-Roma.

Erano presenti: S. E. l'Ambasciatore signor Mori consigliere, signori Kurusu e Inouye segretari, colonnelli Iida e Kasuya, i capitani Abe e Kawaki piloti degli apparecchi, il motorista Hinohara, signor Okanouye corrispondente del «Asaki Shinbun» di Osaka, comm. Arturo Ferrarin, S. E. tenente generale Prandoni in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Aviazione, tenente generale Falcolini, gr. uff. Palumbo, comm. dott. Saccenti del gabinetto di S. E. Mussolini, gr. uff. Crisostomi in rappresentanza del R. Commissario di Roma, colonnello Capuzzo e Dinola, tenenti colonnelli Porro e Falchi, maggiore Vespignani, capitano Sighieri, commend. Cobianchi in rappresentanza del Presidente dell'Aereo Club d'Italia.

Allo spumante S. E. Prandoni ha porto un saluto ai valorosi assi dell'aviazione giapponese che, sfidando con ammirevole audacia le infinità dello spazio e del tempo hanno brillantemente compiuto il raid Tokio-Parigi-Roma.

Ha offerto quindi a nome del Governo le onorifiche insegne di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia ai due piloti capitani Abe e Kawaki e quelle di cavaliere ai due motoristi Hinohara e Okanouye.

Il discorso del tenente generale Prandoni spesso interrotto da calorosi applausi è stato coronato alla fine da una grande ovazione. L'Ambasciatore del Giappone ha ringraziato il Governo italiano per le entusiastiche accoglienze prodigate e per le ambite onorificenze concesse agli aviatori giapponesi ed ha rivolto un reverente saluto ai Sovrani d'Italia, alle eroiche Armi italiane, in ispecie al Corpo dell'aviazione.

Ha terminato tra fervidi applausi inneggiando a S. E. Mussolini.

Ha preso per ultimo la parola il comm. Arturo Ferrarin che ha inneggiato ai continui progressi della aviazione alla quale è riservato il più brillante avvenire sia nel campo civile che in quello militare. Anche il comm. Ferrarin è stato applauditissimo.

## Importante riunione di cotonieri a Milano

MILANO, 29

Il Comitato esecutivo della federazione internazionale cotoniera composta dei 18 membri rappresentanti le diverse nazioni industriali, ha oggi tenuto una riunione nella sede dell'Associazione cotoniera Italiana.

L'Italia era rappresentata dai signori gr. uff. Mylius, comm. Tarlarini e comm. Olcese. E' stata nominata una commissione internazionale di sette membri incaricata dello studio dell'applicazione del sistema dell'alto stiro in filatura.

Ogni delegato ha esposto le condizioni dell'industria e del commercio cotoniero nei rispettivi paesi. Sono state trattate questioni di grande importanza quali l'arbitraggio nelle divergenze fra le differenti nazioni il miglioramento delle statistiche sulla coltivazione e produzione del cotone, la tassazione nei riflessi dell'Industria, i prezzi di vendita per le cotonate ecc. Si è deliberato l'invio di una commissione nel Perù e in Bolivia per lo studio della coltivazione del cotone.

Il segretario generale della federazione internazionale ha poi illustrato il viaggio da lui fatto nello scorso luglio negli Stati Uniti e ha riferito sulla standardizzazione della tara delle balle di cotone, sul miglioramento per l'uniformità di imballaggio sul contratto di compera del greggio a peso netto e diverse altre questioni.

## Congresso di storia del Risorgimento

GENOVA, 29

Il Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento ha tenuto ieri la sua seduta di chiusura sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano. E' stato deciso che il prossimo congresso si terrà nel 1926 a Trento. E' stato trattato quindi dell'indirizzo della rassegna storica del risorgimento e si sono fatti voci perchè si intensifichino le opere di divulgazione della storia del risorgimento.

E' stato approvato pure un voto perchè nei programmi delle scuole medie venga dato maggior posto agli studi della storia del risorgimento italiano. Quindi l'on. Ferrero di Cambiano dopo di avere ringraziato gli intervenuti, la città di Genova e gli on. Broccardi e Lantini, ha dichiarato chiuso il congresso levando un inno all'Italia e alla gloriosa storia.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare il Museo Navale presso la Scuola Navale ad Albaro. Essi si sono quindi recati al monumento a Garibaldi e allo storico scoglio di Quarto.

## Il banchetto delle agenzie telegrafiche

ROMA, 29

Ieri sera all'albergo di «Russia» nella sala verde elegantemente addobbata, l'agenzia «Stefani» ha offerto un banchetto ai delegati alla seconda conferenza generale delle agenzie telegrafiche internazionali. Alla tavola d'onore sedevano il Ministro degli Interni on. Federzoni, il Guardasigilli on. Rocco ed il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Carusi in rappresentanza del Governo, il sen. Contarini segretario generale del Ministero degli Esteri, il Prefetto comm. D'Ancora, il comm. Gasperini capo di gabinetto del Ministro degli Interni, il comm. Pavia capo di gabinetto del Ministro Guardasigilli, il comm. Arlotta, il conte Capasso Torre capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, il barone Arone di Valentino capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ed altri.

Al banchetto hanno partecipato inoltre tutti i delegati alla conferenza con le loro signore.

## Per la produzione del cotone nella Colonia Eritrea

ROMA, 29

Ieri S. E. Gasparini, Governatore dell'Eritrea, è rientrato da San Rossore dopo l'udienza da S. M. il Re che lo aveva trattenuto in affabile colloquio per circa tre quarti d'ora. Ieri sera stessa S. E. Gasparini è partito per Milano dove dovrà presiedere una importantissima adunanza di industriali, specialmente cotonieri, per la trattazione di problemi interessanti lo sviluppo economico della Colonia.

## La spada d'onore al gen. Graziani

BRNO, 29

Ieri è stata solennemente consegnata una spada d'onore al generale italiano Graziani come attestato di gratitudine dei legionari cecoslovacchi al loro valoroso comandante e alla nazione italiana. Alla cerimonia hanno assistito numerosissimi legionari nella vecchia divisa alpina convenuti da tutte le parti della repubblica e le rappresentanze ufficiali dei reggimenti cecoslovacchi formati in Italia.

L'ex-maggiore Vokac e il tenente colonnello Sloup hanno pronunciato discorsi improntati ai più vivi sentimenti di simpatia e di gratitudine. Ha risposto il generale Graziani vivamente commosso.

Stasera il generale Graziani è partito salutato da tutte le autorità e fatto segno ad entusiastiche indimenticabili dimostrazioni da parte di una numerosissima folla.

Si ha da Bucarest che l'ex-ministro della Giustizia Thomas Stedian, professore di diritto commerciale all'università di Jassy, è morto.

## La Conferenza di diritto aereo

PARIGI, 29

La conferenza del diritto privato aereo si riunì martedì sera. Essa ha per iscopo principale di studiare progetti e convenzioni sulle responsabilità aeree e la ricerca di qualsiasi mezzo di organizzazione metodica tendente all'unificazione del diritto privato aereo Quarantotto Nazioni sono rappresentate a questa conferenza.

Laurent Rynac, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha dato il benvenuto a tutti i delegati e quindi ha espresso il voto che questa Conferenza elabori di comune accordo progetti suscettibili di approvazione unanime.

Pietro Flundin, delegato francese, è stato eletto presidente. Due sottocommissioni sono state nominate per lo studio delle questioni sottoposte alla conferenza. Esse presenteranno il loro rapporto alla conferenza plenaria che si riunirà il 3 novembre prossimo.

## Un fantino sbalzato di sella che cade su di un altro cavallo

PARIGI, 29

Alle corse al galoppo ad Enghien è avvenuto ieri un incidente unico negli annali ippici.

Al salto del ruscello un cavallo faceva cadere di sella il fantino, il quale per altro si rialzava senza alcun male. Un altro cavallo, che seguiva immediatamente il primo, si fermò bruscamente, e la reazione fu così violenta che il fantino di questo secondo cavallo fu proiettato in aria e venne come per miracolo a ricadere sulla sella del cavallo precedente.

Naturalmente questo dovette essere fermato all'ostacolo seguente dinanzi alle tribune, giacchè il fantino eccezionale non aveva il peso regolamentare che il cavallo doveva portare e perciò questo cavallo non poteva più prendere parte alla gara. Senza di ciò, la sua eventuale vittoria sarebbe stata del tutto regolamentare, malgrado un cambiamento di monta così bizzarro ed imprevisto.

## Due impressionanti suicidi

VERONA, 29

Ieri verso le 17.30 nei pressi di Cavalcaselle, a 20 km. da Verona verso il Garda, una donna, certa Butturini Giuseppina Spada d'anni 50, in un momento di esaltazione mentale, si è gettata in un precipizio fracassandosi il capo contro un macigno. La povera Butturini, soccorsa subito dal dott. Ferrero, è stata trasportata in casa, ma poco dopo cessava di vivere.

In Piazzetta Ottolini a Verona, la domestica della Ditta Forte, Giuseppina Scamperle d'anni 20, assalita da profondo sconforto, ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando un mezzo bicchiere di acido muriatico. Trasportata dal suo stesso principale all'Ospedale, la ragazza è stata giudicata in condizioni allarmanti.

## La terribile morsa d'una trebbiatrice stritola un contadino e l'uccide

VERONA, 29

Ieri sera un trebbiatore, tale Bortolo Adami d'anni 40, abitante a Zevio, mentre lavorava in casa Ferrero sopra una trebbiatrice, è scivolato tra gli ingranaggi della potente macchina e ne ebbe maciullata una gamba. Mentre lo si trasportava all'Ospedale, per la forte emorragia, il disgraziato cessava di vivere.

## Ucciso dalla corrente elettrica

PADOVA, 29

Abbiamo narrato ieri della grave disgrazia avvenuta in Corso Vittorio Emanuele. Il dodicenne Severino Bettio si era arrampicato su un palo del tram. Giunto ad un certo punto venne investito dalla corrente elettrica e cadde al suolo dalla altezza di sette metri.

Riportò delle gravissime ustioni e ferite al capo per cui oggi moriva all'Ospedale civile dove era stato ricoverato.

## Veneziano investito da un'auto in una via di Roma

ROMA, 29

Al Largo Tritone il sig. Pietro Lironcurti, di anni 51, veneziano, abitante in Via Conte Rosso N. 10, veniva investito da un'automobile segnata col N. 55-1431 di proprietà del sig. Luigi Chiari e condotta dallo chauffeur Luigi Matiddi. Il poveretto fu trasportato all'Ospedale di San Giacomo e trattenuto in osservazione, avendo riportate gravi lesioni.

## La federazione degli Enti Autarchici costituita a Salerno

SALERNO, 29

Nel pomeriggio alla presenza del Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo, del Prefetto e dalle principali autorità è stata costituita la federazione provinciale degli enti autarchici alla quale hanno aderito 120 comuni.

Stasera ha avuto luogo un banchetto di oltre 200 coperti. L'on. Cantalupo ha parlato applauditissimo suscitando frenetiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini, del Fascismo. E' seguita una grande serata di gala al Teatro Verdi.

# Spigolature

Sembra un anacronismo. Mentre impera la moda dei capelli corti dell'«Atheneum» di Jean Reimond di Bordeaux, direttore della scuola delle pettinature — scrive la «Petite Gironde» — vi fu un concorso che ha ottenuto un brillante successo. Nell'antrio dell'anfiteatro era preparata una lunga tavola ornata di fiori e guernita di specchi, dinanzi ai quali delle signore e delle signorine stavano sedute in atto di farsi pettinare e gli allievi dei due sessi partecipavano al concorso, rivaleggiando in abilità nell'arte di ondulare e acconciare le lunghe capigliature bionde e brune. Questa scuola è stata creata da tre anni e fu uno dei risultati della legge Astier, così utile per l'insegnamento tecnico. Nell'anno 1922 quindici allievi prendevano parte al primo concorso delle pettinature. Quest'anno invece vi erano più di 30 concorrenti. L'anno scorso i lavori in capelli di nove laureati del corso, furono mandati all'esposizione del lavoro che li premiò con tre medaglie di argento, cinque di bronzo e una menzione onorevole. Molte personalità assistevano all'attuale concorso della giuria era composta dai membri del Consiglio superiore dell'insegnamento tecnico, i quali esaminarono i lavori dei concorrenti, per poi destinare i premi prestabiliti. Questo concorso andava d'accordo con la canzone popolare di attualità che ha per ritornello: «Tutte poi non si fanno tagliare i capelli». Ed anche viene a provare che la moda dei capelli corti sarà certo meno lunga delle belle capigliature che ha fatto sopprimere.

***

Con la passione, ognor crescente, dello sport, il circo equestre è certo uno fra i divertimenti teatrali più graditi. Alla vigilia dell'apertura del Circo reale di Bruxelles — scrive l'*Indipendance Belge* — i direttori non si nascondono le grandi difficoltà, che al giorno d'oggi colla carestia della vita, reca l'allestimento di uno spettacolo di questo genere. Nel 1919 era possibile comperre un bel programma con circa 5000 a 6500 franchi al giorno. Oggi un solo atleta, come Rigolot, domanda 3000 franchi per ogni singola rappresentazione. Poi bisogna preventivare una spesa giornaliera di 10.000 franchi per pagare i «clowns», gli equilibristi, le ballerine, gli scudieri, ecc.; tutti coloro insomma, che per qualche minuto provocano le risate e gli applausi del pubblico. Altri 3000 franchi costano l'orchestra, la luce e la pigione. Il minimo di spese serali è di 13.500 franchi, e i *bordereaux* di rado raggiungono i 5000 franchi. Quindi dice il direttore del Circo, se non si cavano fuori delle attrattive speciali per attirare il gran pubblico, i circhi a poco a poco languiranno e si dovranno chiudere. Il caro vita ha una deleteria influenza su tutti gli spettacoli. Vi è molta gente, che aggravata dalle spese necessarie, sempre in aumento, è costretta a privarsi di quell'ora di svago, che dà il teatro, tanto desiderato dopo le occupazioni e preoccupazioni di una lunga giornata.

***

Secondo una relazione ufficiale del *Sole*, il commercio carovaniero nel deserto siriaco si può considerare già come morto. Le carovane di cammelli, che per secoli e secoli hanno traversato il deserto o sono state il solo mezzo di trasporto, hanno ceduto alle automobili. Da Aleppo partono ormai automobili in ogni direzione. Il servizio tra Aleppo e Alessandretta la cui importanza aumenta ogni giorno, è compito dalle automobili di una grande fabbrica italiana. Un'altra linea d'automobili, il cui servizio è attuato con una regolarità esemplare, collega l'Irak e la Persia con la Siria. Quale importanza abbiamo oggi e quale ne possano avere nel futuro questi viaggi, si vede dalla statistica dell'anno scorso: furono trasportati da Bagdad solo dal febbraio all'ottobre del 1924, 2417 passeggeri a Damasco e 4235 da Damasco a Bagdad. Oltre i passeggeri, poi, le automobili hanno trasportato attraverso il deserto merci di grande valore e di poco volume. Si può, già, è vero, compiere questo viaggio in automobile; ma, poichè una strada possibile non c'è ancora, i viaggiatori si devono affidare all'abilità di speciali guidatori. Si tratta insomma, di tentativi di viaggiatori animosi, non di un viaggio comune. Perciò la Camera di commercio tripolina ha sollecitato il governo a far costruire una strada da automobili pesanti che possa permettere un viaggio sicuro dalla nostra più vicina colonia francese, dove vivono tanti nostri connazionali. Ecco, dunque, il deserto traversato da automobili ed ecco la prossima fine delle carovane di cammelli, tanto care ai viaggiatori romantici. Ma ecco, anche, un modo più rapido di viaggiare.

***

Se si apre a caso una qualunque dei cento romanzi, che vengono alla luce durante un anno in Italia, si può essere sicuri d'imbattersi — scrive *Minerva* — o in un dialogo tra due esseri di sesso diverso, che parlano d'amore, o in una pagina di psicologia amorosa. L'uomo moderno, che non vive di solo amore e che quando spende dieci lire per un libro spera di trovare un'eco delle sue vibrazioni, non può leggere che le avventure di un uomo e di una donna, i quali dalle nove del mattino fino alla mezzanotte, non fanno che parlarsi, scriversi o abbracciarsi magari lungo i corridoi di una galleria di capolavori pagani, o lungo i portici di un chiostro. Il disgraziato avrà l'impressione di leggere un romanzo di avventure mitologiche, di esseri che hanno le ali, gli stivali delle sette leghe e vivono in cielo in una vita febbrificata che non è la vita degli uomini. Crederà di essersi sbagliato e magari tornerà dal libraio protestando: «ma io volevo un romanzo per me, non per il mio bambino»; ma egli non si è sbagliato, e il libraio più intelligente del mondo non può dare che la merce che ha. Giacchè i nostri romanzi sono mitologici senza la grande aria della mitologia. E nel tempo stesso sono romanzi patologici: se è vero che là è patologia dove una funzione si compie a scapito di tutte le altre, dove è avvertita una funzione che normalmente avviene senza che l'organismo se ne accorga. Il lettore chiuderà il libro, rimpiangerà le dieci lire, e invidierà quel personaggio che non ha nulla da fare. Invidia mal collocata, perchè quel personaggio non esiste ed è semplicemente figlio legittimo della fantasia o pigrizia dello scrittore.

# CRONACA DI VENEZIA

## I liberali chiedono le elezioni a Venezia

Con questo titolo il «Corriere della Sera» pubblica una notizia da Roma in cui si parla, nientemeno, «di una assemblea generale dei soci della Sezione di Venezia del partito liberale (borziniano) riuscita importantissima». Questa notizia era stata comunicata ad un foglio romano dai capi (senza militi) della sezione suddetta i quali poichè ritengono sè medesimi dei personaggi importantissimi, ne hanno dedotto che anche la loro assemblea doveva essere tale.

Ora, alla assemblea generale alla quale il «Corriere della Sera» ha dedicato diciannove righe del suo spazio prezioso parteciparono da venticinque a trenta persone, compresi gli ospitali padroni di casa (non scherziamo e persona più persona meno garantiamo la esattezza della informazione) mentre altre cinque o sei, quelle che non hanno questioni personali col fascismo o con l'Associazione liberale, s'erano accontentate di mandare delle platoniche scuse per la impossibilità in cui si trovarono di intervenire. Trenta persone adunque hanno votato un ordine del giorno per incitare i deputati liberali alla guerra contro il Governo (l'unico deputato liberale della provincia è l'on. Sandrini che appartiene ai liberali nazionali ed è fedele amico del Governo) ed un altro ordine del giorno con cui, «rilevate le anormali condizioni amministrative di Venezia, retta da oltre due anni da commissari straordinari, si demanda al Consiglio direttivo l'incarico di sollecitare dal potere centrale una prossima convocazione dei comizi elettorali, per ridare a Venezia una regolare amministrazione onde evitare danni che sarebbero stati irreparabili».

Ci immaginiamo la commozione del potere centrale appena i trenta borziniani di Venezia si recheranno a sollecitare la convocazione dei comizi elettorali; la qual convocazione poi si risolverà al momento opportuno, in un seppellimento definitivo e senza onori di questa sparuta pattuglia di malcontenti e di delusi, a Dio spiacenti ed ai nemici suoi, animati da qualche tempo in qua di una spiccatissima e comicissima mania suicida....

Una importantissima assemblea di liberali c'è stata nei giorni scorsi a Venezia; una assemblea entusiastica di parecchie centinaia di iscritti affollanti sala ed adiacenze dell'Associazione che inquadra solidamente le forze più vive e più illustri del movimento liberale veneziano. Naturalmente, il «Corriere della Sera» s'è ben guardato dall'accennarvi: chè si trattava, purtroppo, non già di borziniani, ma di una massa imponente di liberali aderente all'azione del Governo e del fascismo, di codesta assemblea abbiam dato mercoledì un'ampia cronaca; e ne abbiamo subito messo in evidenza il significato e la portata notevolissima. Convien qui soggiungere che essa ha avuto in città una ripercussione notevolissima; sollevando anche nelle file fasciste un giusto compiacimento; mentre non ha dubbio che a scadenza più o meno breve nuovi risultati brillanti verranno a coronarla. Tra l'altro va segnalato che l'atteggiamento sempre più sinistro e più astioso verso il regime del partito borziniano scontenta molti di coloro che avevano creduto di poter prendere una posizione di aspettativa e li risospinge verso la vecchia associazione guidata dalla sua presidenza con lealtà di intenti e retto discernimento della realtà politica. Molto più presto di quanto si potesse credere l'Associazione Liberale fedele al programma fascista della ricostruzione nazionale avrà ricostituita la sua unità, è della crisetta che i borziniani tentano di valorizzare attraverso i giornali di fuori non resteranno altri indici all'infuori di pochi transfughi castigati nella loro ambizione divenuta più che mai solitaria e più che mai inacidita dalla irrimediabile solitudine.

Quanto alle elezioni...

Stiano tranquilli, i borziniani. Si faranno, si faranno. Anzi, le faranno i fascisti, i soli che eleggeranno, quando che sia, delle rappresentanze amministrative. Dar tempo al tempo per convincersene!

## All'Istituto musicale di Udine

In questi giorni la signorina Ersilia Gambierasi allieva della Scuola di Canto della signora Saffo Bellincioni Frisotti al nostro Liceo Benedetto Marcello, venne nominata Titolare della cattedra di Bel Canto all'Istituto Musicale di Udine, riuscendo prima fra diversi concorrenti. Rallegramenti alla concittadina che onora così l'arte e il nostro Liceo Marcello.

## Un'offerta all'Ospedale

La Contessa Marina Wiel di Montereale ed i figli per onorare la memoria del loro compianto comm. nob. Gioachino Wiel erogarono L. 2000 all'Ospedale per la intestazione perpetua di due letti a nome del lacrimato Estinto che dell'Istituto fu per lunghi anni benemerito Presidente.

## La gita sul Piave della "Santa Barbara,,

Domenica ricorrendo il settimo anniversario del periodo eroico della nostra riscossa e delle audaci gesta che i Pontieri d'Italia compirono dal 22 al 31 ottobre 1918, sul Piave sacro, per portare sulla contestata riva l'eroico Fante e dare ali alla Vittoria nostra, la Sezione Veneziana dell'Associazione nazionale «La Santa Barbara» del Genio compiva la ricognizione dei luoghi memorandi ove valorose compagnie Pontieri gittarono ponti e passerelle ed eseguirono traghetti.

Il Presidente della florida Sezione de la «Santa Barbara» Colonnello comm. V. A. Palumbo, riuniva i soci intorno ad un posto di mitragliatrici — che fu vigile nostra vedetta avanzata — nei pressi di Fontana del Buoro, località questa ove la instancabile 5.a Pontieri confermò la fama di audace e valorosa acquistata sull'Isonzo, ed illustrava l'opera compiuta dai Pontieri del Genio da Pederobba a Ponte di Piave.

Ci spiace che la tirannia dello spazio non ci consenta di riportare la bella evocazione; ne riferiremo tuttavia il breve esordio e la chiusa che riassumono le azioni gloriose.

Il Colonnello Palumbo iniziava così la descrizione delle opere compiute dai Pontieri d'Italia per la Battaglia di Vittorio Veneto:

«*Commilitoni del Genio!* Citerò date ed indicherò luoghi memorabili che ricordano le eroiche gesta compiute sul Piave dai Pontieri d'Italia e che ne attestano la virtù onde era adorno il loro forte animo, e l'alto spirito di sacrificio ed il sereno coraggio che insieme tennero quegli ardimentosi saldamente avvinti al compito immane ad essi affidato dalla Patria, di portare sulla riva troppo lungamente contesa gli eroici fanti tra la furia del ferro e del fuoco che l'iroso nemico loro rovesciava incessantemente per impedirne l'opera audace che presagiva a sè fatale.

«Nè la travolgente onda, nè l'inesorabile fuoco valsero ad arrestare quei forti figli d'Italia: all'una e all'altro resistettero impavidi e vinsero e ben può dirsi che per essi e sulla sinistra del Piave ebbe inizio e fine la Vittoria nostra. L'Italia non dovrà mai dimenticare quelle gesta; ed io come italiano e come ufficiale del Genio ascrivo a mio sommo onore di tenerne viva con voi la fiamma del ricordo».

Poscia descriveva i traghetti, le passerelle e i ponti più volte costruiti e più volte distrutti, ora dalle onde veloci, ora dal nemico che ne fece senza requie il principale bersaglio con tutti i calibri, dalla terra e dal cielo, con falcianti raffiche di mitragliatrici, con micidiali nubi di gas velenosi, e così chiudeva l'appassionata evocazione:

«... Vi ho descritto la gloriosa opera dei Pontieri d'Italia. L'opera di una compagnia si assomiglia a quella delle altre: tutte furono pari al grande compito che la Patria loro affidò, tutte sentirono che dalla loro tenacia, dalla loro perizia, dal loro animo forte dipendeva la fortuna d'Italia, e furono eroi impareggiabili quando vollero riuscire a portare ad ogni costo il glorioso Fante nostro sulla contrastata sinistra del Piave, vincendo con la più nobile ostinazione la forza travolgente dell'acqua ostile, non curando le continue inesorabili offese del nemico, raddoppiando sempre più gli sforzi eroici.

«Ben sentivano quei forti che sulle loro braccia e sul loro ardimento poggiava la sorte della Patria; ben sapevano che, guadagnata la riva sinistra del Piave si iniziava e compiva la Vittoria nostra.

«Sia gloria a Loro e sia gloria al grande Esercito che scacciò dalle terre d'Italia l'esercito della grifagna aquila che le aveva ghermite e per un anno indegnamente calpestate e dalle terre che da lunghi anni aspettavano la redenzione.

«Evviva il Pontiere, evviva all'Esercito, evviva al Re simbolo d'ogni virtù italica!»

Le parole del Presidente vennero accolte da nutritissimo applauso, che dimostra il patriottico interessamento dei soci veneziani della «Santa Barbara» alle opere gloriose del Genio e dell'Esercito.

Poscia la ricognizione fu continuata fino a Fagarè ove, la sezione deponeva una corona d'alloro a' piedi del monumento che immortala la strenua resistenza e la Vittoria nostra nel giugno 1918.

Indi la sezione si riuniva a colazione in un ristoratore di Fagarè durante la quale ebbero ancora una volta bella conferma i sentimenti di patriottismo e di affratellamento che legano i soci della «Santa Barbara», ufficiali e militari del Genio, di ogni grado e categoria ed addetti civili al servizio dell'arma del Genio.

Con le automobili dell'Enit, che con ottimo servizio li aveva condotti nell'interessante ricognizione, i soci fecero ritorno a Mestre alle 16.30 dove si sciolsero lieti di aver compiuto un rito che si ripromettono di rinnovare annualmente a ricordo dell'arma cui appartengono e del glorioso Esercito d'Italia.

## Per la banda musicale di Lido

Dovendosi coordinare su nuove basi la Banda Musicale Vitt. Em. III di Lido, si invitano tutti i giovani volonterosi e desiderosi di apprendere musica con sistemi moderni ad iscriversi numerosi, come pure si rivolge viva raccomandazione ai capi famiglia di incoraggiare tale nobile istituzione che molto serve ad ingentilire gli animi ed accrescere la cultura dei propri figliuoli. Le iscrizioni si ricevono presso il Ristorante «Picco».

I consiglieri ed il Sig. Direttore tecnico sono pregati radunarsi domenica 1 novembre 1925 dalle ore 10 alle 11 nel Restaurant «Picco».

## Solennità del Santo Curato d'Ars

Ieri nelle prime ore della mattina celebrò la Messa il Vescovo di Nancy. Alle dieci e mezza mons. nob. Paganuzzi, venerando Preside del Collegio dei Parrochi, cantò la Messa solenne, assistito dai monsignori Vallèe e Frollo. Alla sera predicò il Parroco di S. Cassiano e chiuse la funzione il Parroco di S. M. Formosa.



## Un caloroso commiato dei ferrovieri a un Console della Milizia

Il 26 corr. alle ore 18 nei locali dell'Hotel De la Gare in una sala appositamente addobbata, si riunirono a banchetto numerosi funzionari fascisti delle Ferrovie dello Stato e di tutti i servizi per festeggiare l'ing. Filippo Minacapilli, Ispettore Capo del Reparto Movimento di Castelfranco, trasferito a Bologna in seguito alla nomina a Console comandante la VI Legione Milizia Volontaria.

La manifestazione, veramente eccezionale per l'accolta di tanti funzionari superiori e per la presenza del Capo Compartimento comm. ing. Sottili Luigi, fu improntata alla più schietta fraternità. Il giovane Console Tascia in tutti affettuoso ricordo e l'elogio di lui fatto dal comm. ing. Amante, capo della Sezione Movimento, riassunse un glorioso passato di combattente e aviatore, di strenuo pioniere della fede fascista, cuore amoroso, ferreo carattere.

Giunsero numerosi telegrammi di adesione e di felicitazione e altri ne vennero spediti a Roma al gr. uff. Ragioni generale comandante la Milizia ferroviaria, al comm. rag. Ceresini segretario generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri fascisti, nonchè al Console della IV Legione Veneta comm. Raffaldi Sindaco di Verona.

## Le disposizioni comunali pel giorno dei Morti

Per la ricorrenza della Commemorazione dei Defunti allo scopo di evitare inconvenienti durante la visita del pubblico ai Cimiteri comunali della Città e frazioni, visto l'art. 153 della legge Comunale e Provinciale e presi accordi con la R. Questura, si dispone quanto segue:

**Per il Cimitero di S. Michele.**

1. — Nei giorni 1, 2, 3, 4 Novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito.

2. — L'accesso al pontile di imbarco dei vaporini sulle Fondamente Nuove sarà permesso esclusivamente per la Calle della Testa - Fondamenta dei Mendicanti - Ponte Panada e Calle Buranelli; e l'imbarco si farà sul pontone situato sulle Fondamente Nuove nel tratto fra Calle Ruzzini e Ponte Panada. Lo sbarco al Cimitero sarà effettuato al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero e l'imbarco per le Fondamente Nuove al pontone in Campo S. Michele.

3. — L'imbarco su barche avverrà sulle Fondamente Nuove dalle rive comprese fra l'anagrafico 5043 e il Ponte Panada; e lo sbarco tanto sulle rive del Campo di S. Michele quanto sulle rive della porta di ingresso principale del Cimitero. — L'imbarco dal Cimitero alle Fondamente Nuove per le barche avverrà esclusivamente alle rive grandi della porta di ingresso principale del Cimitero.

4. — Tanto i vaporini quanto le barche con destinazione al Cimitero non potranno partire dalle Fondamente Nuove oltre le 14.30. Qualora l'autorità di P. S. lo ritenga opportuno potrà sospendere l'imbarco sui vaporini e sulle barche alle Fondamente Nuove anche prima delle 14.30.

5. — Lo sfollamento dal pontile di sbarco alle Fondamente Nuove ed alle rive alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero si effettuerà per le calli comprese fra Calle Colombina e Ponte Donà.

6. — E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello Donà e nell'Isola di San Michele.

**Per il Cimitero di S. Michele e per i Cimiteri delle Frazioni**

Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti non è permesso nell'ambito dei Cimiteri di fumare, questuare, offrire la propria opera per lavori o particolari servizi, introdurre cani e manomettere o sottrarre fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

I contravventori alle prescrizioni del presente avviso, e quanti non tenessero un conveniente e rispettoso contegno nei sacri recinti, saranno immediatamente allontanati e denunciati alla autorità giudiziaria.

Gli agenti tutti della forza pubblica sorveglieranno l'esatta osservanza delle presenti discipline.

## Il Club Alpino al Monte Baffe'an

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano organizza per domenica 1 novembre p. v. un'attraentissima gita sociale con meta la cima del Baffelan (m. 1793). Il programma consentirà il percorso in auto dell'amena Val Leogra e Val dei Signori, la visita d'una zona sacra pei ricordi di guerra, il pio pellegrinaggio al monumentale Ossario del Pasubio e la facile ma varia e divertente salita del più slanciato e imponente torrione delle «Piccole Dolomiti», la cima più frequentata di quella famiglia di stranissime crode.

La salita non presenta alcuna difficoltà ed è agevolmente effettuabile in due ore e mezza lungo un orrido burrone chiuso tra gli alti picchi del monte e le verticali frastagliate guglie del Cornetto e dei Tre Apostoli. I crodaiuoli intanto possono disporre comodamente del tempo sufficiente per compiere l'ardua scalata della superba parete orientale di trecento metri. Si godrà estesissima vista sul Pasubio, Asiago, Cima Posta, Coni Zugna, Vallarsa, gruppo di Brenta e Presanella.

La partenza è domenica col diretto delle 6 ant.; da Vicenza in due ore di auto fino al Pian delle Fugazze (Dolomiti m. 1157), di qui si inizierà la salita per Malga Cornetto. Sosta in vetta e colazione dal sacco, quindi discesa e visita dell'Ossario, dopo di che ritorno in auto in tempo per prendere il treno che arriva a Venezia alle 19.05.

Le iscrizioni si ricevono questa sera giovedì 29, alle ore 21 e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 23 presso la Sede Sociale del C.A.I. a San Moisè, calle del Ridotto; la quota è fissata in lire quaranta.

## Il trucco delle sigarette

Iersera verso le 8.30 un individuo si presentava dal tabaccaio Gallimberti in Barbaria delle Tole chiedendo quattro pacchetti di sigarette «Serraglio» e poi due scatole di cerini. Nel mentre il tabaccaio stava prendendo queste ultime, lo sconosciuto fuggiva con le sigarette: ma il tabaccaio lo inseguì ed a lui si unirono nella corsa il birraio Zacchello ed il fascista Erminio Negri che riuscirono ad agguantare il fuggiasco e accompagnarlo prima all'ufficio di P. S. dell'ospitale civile e poi in guardina alla Questura Centrale. Si tratta del calabrese Panno Giovanni fu Francesco di anni 25 da Cosenza, il quale, nella mattinata, al tabaccaio di Campo SS. Apostoli aveva giocato un simile tiro per tre pacchetti di «Macedonia». In tasca della giacca del calabrese si trovarono solo due pacchetti «Serraglio»; degli altri due egli si liberò gettandoli in acqua.

## La scuola A. Minich all'Ospedale Civile

Martedì 3 novembre p. v. alle ore 15 avrà luogo nell'aula Magna dell'Ospedale Civile l'inaugurazione del corso 1925-1926 della scuola pratica di medicina e chirurgia Dott. Angelo Minich e del corso accelerato per medici condotti.

La prolusione sarà tenuta dal Primario prof. Giuseppe Guicciardi sul tema «Ostetricia Sociale».

## La cerimonia inaugurale della lampada ai caduti di S. Pietro in Volta

Nel pomeriggio di domenica a S. Pietro in Volta seguì l'inaugurazione di una lampada votiva da porsi davanti al trittico marmoreo, che ricorda i diciannove Caduti per la grandezza d'Italia.

L'iniziativa di porre una lampada che ardesse perennemente dinanzi a quel sacro marmo, partì da quel Cappellano cav. De Lorenzi, il quale, nella nobile iniziativa, fu coadiuvato, oltre che dalle famiglie dei Caduti, da tutto il paese.

Per la cerimonia dell'inaugurazione che si deve svolgere alle 16.30 tutto il paese è imbandierato e dalle finestre delle case pendono damaschi e festoni. Alle 16 col piroscafo «Roma» della S.V.L. giungono da Malamocco le rappresentanze di quel Circolo Fascista e la Società Filarmonica «Regina Elena». Ad attendere gli ospiti sono: il cav. De Lorenzi, il comandante Federico Gallucci, il maresciallo Salerno con un plotone di marinai, il comandante della brigata di finanza Dorè, il maresciallo d'artiglieria Mores, il maresciallo di Finanza Viola Federico, il caponeccanico Romano, l'ufficiale postale di San Pietro Ernesto Busetto, il segretario comunale di Pellestrina cav. Tomaso Vianello, il delegato dell'Avanguardia Antonio Schiavon, una rappresentanza dei combattenti e una dell'Associazione ex Finanzieri in congedo di Malamocco e di S. Pietro in Volta.

Si compone quindi un corteo. Precedono il capovigile Pastena e il vigile Crivellini in alta tenuta, quindi alcuni carabinieri, un plotone di marinai, la banda di Malamocco con bandiera, un plotone di finanzieri e le autorità sunnominate. Per fondamenta S. Pietro, il corteo si reca alle scuole comunali, dove stanno schierati i Balilla di S. Pietro, Sezione maschile e femminile, i bambini e bambine delle scuole accompagnati dalle rispettive maestre e gli orfani e vedove di guerra. Nella sala delle nuove scuole viene offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

Nel frattempo, con un motoscafo, da Venezia giungono il co. Aurelio Bianchini in rappresentanza del Commissario straordinario del Comune e il prof. Amedeo Pellì per la federazione provinciale del P. N. F.

Il corteo si ricompone e al suono degli inni patriottici e della Marcia Reale, per la stretta fondamenta di S. Pietro in Volta, arriva in piazza di fronte alla chiesa dove ha luogo la cerimonia.

Parla per primo il Co. Aurelio Bianchini che porta il saluto di Venezia e prende quindi la parola l'oratore ufficiale prof. Pellì il quale pronuncia un nobile ed ispiratissimo discorso più volte interrotto dagli applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Dopo l'appello dei nomi incisi sulla lapide al suono dei quali gli intervenuti rispondono «Presente!» la Banda suona l'Inno al Piave, mentre tutti rimangono in raccoglimento.

Don Carlo De Lorenzi, prima che la cerimonia abbia fine, prende anch'egli la parola e rivolge un saluto al comm. Fornaciari e al suo rappresentante, un saluto al prof. Pellì, alle autorità civili e militari intervenute e a quanti cooperarono acchè la sua iniziativa fosse effettuata. Ringrazia poi la Filarmonica di Malamocco per il suo intervento gratuito e le maestre che intervennero con i loro bambini a rendere così più solenne la manifestazione.

Dopo alcuni canti di inni patriottici eseguiti dai ragazzi delle scuole e dei Balilla, la cerimonia si chiude.

La popolazione, con la Banda in testa, al suono di «Giovinezza» e altri inni, accompagna le autorità all'imbarco. Quando esse si allontanano scroscia dalla riva un lungo e fragoroso applauso.

## Il sostituto Procuratore generale nominato alla Corte di Cassazione

ROMA, 28

*Magistratura* — Marchi, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Cassazione ed incaricato di esercitare funzioni di Avvocato Generale della Corte d'Appello di Catania.

Bannelletti, Consigliere Corte d'Appello di Milano è nominato Consigliere di Cassazione; Del Vasso, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Roma è nominato Sostituto Procuratore Generale Cassazione; Parella, Consigliere di Corte d'Appello a Firenze è tramutato a Milano; Crispina, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Firenze è tramutato a Roma; Manferoce, Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente Sezione è collocato a riposo.

*Cancellerie.* — Ferrara, Segretario R. Procura Venezia, è tramutato R. Procura Milano; Innocenti, Cancelliere Pretura Feltre è tramutato Pretura Vicenza.

## Tentato suicidio a Castello

### Bracciante che si getta dalla finestra

Ieri mattina, poco prima che suonasse il mezzogiorno, da una via di S. Francesco della Vigna fu visto un uomo salire sul parapetto di una finestra e lanciarsi con un urlo nel vuoto.

Il corpo del disgraziato cadde sulla tettoia di una sottostante segheria e ributtato di rimbalzo urtò sull'imposta della casa di tale Cerbero Giuseppina fu Giuseppe di anni 73 e piombò con un tonfo sordo in Calle dell'Annunziata.

Accorsi subito alcuni marinai dalle vicine carceri militari e molti cittadini, il corpo del disgraziato, che perdeva sangue dalla fronte, venne fatto sedere su una sedia e trasportato così, di gran corsa, all'Ospedale civile, ove le sue condizioni vennero giudicate gravissime. Egli aveva infatti riportato una ferita lacero contusa al capo, la lussazione del femore sinistro, contusioni multiple in altre parti del corpo e la commozione viscerale. I sanitari che lo visitarono dovettero riservarsi sulla prognosi.

Il disgraziato che tentò di finire così violentemente i suoi giorni è certo Bologna Giovanni fu Domenico, di anni 42, bracciante, abitante a San Francesco della Vigna in Calle della Pietà al N. 2797. Egli viveva con la propria sorella Maria vedova Santi, nata in Aviano 45 anni or sono, con due bambini di questa, Ettore ed Eugenio, e col fratello suo Vittorio di anni 24.

Il Bologna era dedito al vino ed aveva altre volte tentato di togliersi la vita: una volta, quando era sotto le armi, si tagliò i polsi con un rasoio e fu salvato per miracolo; un'altra volta dopo il congedo dalle armi fu sua sorella a sventare nottetempo un suo tentativo di suicidio togliendogli una fune già pronta per l'impiccagione.

Le cause dell'atto odierno devono pertanto attribuirsi a mania suicida inasprita da forzata disoccupazione e dalla incapacità del Bologna a dedicarsi a qualsiasi proficuo lavoro, data la devastazione compiuta nel suo organismo dall'alcool.

Appena successo il fatto, il commissario di P. S. dr. Francesco Morelli iniziò immediatamente le pratiche per stabilire con esattezza le circostanze e gli altri possibili moventi del folle tentativo, e si recò anche più tardi al letto del ferito per interrogarlo; ma il Bologna era già entrato nello stato comatoso così che tornò vana ogni cura del solerte funzionario.

## Cronaca varia

**Un coccio sulla testa.** — Il bimbo di anni tre Giovanni De Curti abitante a Dorsoduro 3221 veniva ieri medicato all'Ospitale per una ferita da taglio alla fronte guaribile in 6 giorni e che riportò in casa per averle sua sorella Maria d'anni 7 gettato addosso un coccio di bottiglia.

**Lavando un bicchiere.** — La ventitreenne Anna Zambolli di Antonio abitante a Cannaregio 2860 riportava una ferita da taglio alla mano destra lavando un bicchiere. Ricorreva pertanto alle cure ospitaliere dove veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

**Un pugno da uno sconosciuto.** — Ravanello Antonio di Alessandro abitante a Cannaregio 2146, bracciante, ricorreva all'Ospitale per una ferita lacero-contusa al capo guaribile in 8 giorni e che riportò in seguito ad un pugno ricevuto da uno sconosciuto perchè, al passaggio dei gagliardetti fascisti per S. Fosca, non si toglieva il cappello.

**Una gamba spezzata.** — Il ragazzo decenne Giorgio Giacomini di Antonio dimorante a Cannaregio 4041 alle 19.30 veniva ricoverato all'Ospitale per la frattura della gamba sinistra, guaribile in 25 giorni, che riportò a S. Elena giocando con alcuni coetanei.

**Una ferita al naso.** — Cadendo sulla Fondamenta della Misericordia, il sessantenne Vianello Antonio fu Natale abitante a Cannaregio 6389, riportava una ferita lacero-contusa al naso che all'Ospitale venne giudicata guaribile in 8 giorni.



## L'importanza del Porto di Venezia per la bassa Germania

MONACO VABIERA, 29

Un articolo pubblicato dalle «Muenchner Neueste Nachrichten», contiene interessantissime considerazioni intorno alla importanza del porto di Venezia e della linea della Valsugana per la Baviera e la necessità di allacciare direttamente la città di Venezia con Monaco di Baviera.

L'articolista parla anzitutto della recente conferenza avvenuta a Monaco di Baviera tra rappresentanti delle Unioni Economiche di Monaco e di Venezia, nella quale furono discussi ampiamente i progetti di elettrificazione delle linee normali internazionali di Monaco-Kufstein, Kufstein-Woergl-Innsbruck-Brennero, Brennero-Bolzano-Trento-Verona. I lavori di elettrificazione dei tratti Monaco-Kufstein (linea bavarese) e Kufstein-Woergl-Innsbruck-Brennero (linea austriaca) sono già in via d'attuazione ed anche il tratto Brennero-Bolzano-Trento-Verona verrà elettrificato quanto prima; ma l'articolista osserva giustamente che ciò per tutta la Baviera sarebbe di seconda importanza, qualora l'importantissima linea della Valsugana rimanesse nel suo stato attuale; la linea della Valsugana dovrebbe essere [illegible] armata convenientemente, specialmente nella parte della provincia di Trento, ed elettrificata, affinchè la sua capacità corrisponda pienamente agli aumentati bisogni dei tempi che corrono: un tale allargamento non corrisponde soltanto agli impellenti bisogni delle due città maggiori di Venezia e di Monaco, bensì anche di altre città minori, come Trento, Bolzano, Innsbruck.

Gran parte delle merci transoceaniche che per ora debbono fare la via più lunga di Trieste, potrebbero essere incanalate per la via di Venezia, con grande guadagno di tempo e risparmio di spese, e ciò sarebbe anche nell'interesse dello stesso Governo italiano, il quale darebbe un impulso commerciale e industriale fortissimo alla più importante regione agricola dell'Italia.

Essendo stato raggiunto un accordo diretto per quanto riguarda le tariffe merci tra i due Stati, l'articolista si spera pure che tra i porti maggiori italiani (Genova, Venezia e Trieste) con i porti maggiori germanici del mare del Nord si addivenga ad un accordo simile per escludere la reciproca concorrenza in vantaggio delle due nazioni.

## Da Murano

### Una benefica e patriottica iniziativa

La distinta sig. Anna Maria Cojazzi ha istituito in questi giorni una scuola di lavoro femminile la quale oltre lo scopo di addestrare tutte le giovani nei lavori muliebri si propone anche di svolgere una sana e patriottica opera di educazione morale ed intellettuale la quale potrà rendere più efficace l'attività delle allieve nella famiglia, oggi come sorelle e domani come spose e madri.

Mediante il lavoro e lo studio [illegible] nendo le giovani alla serietà, alla riflessione e all'amor di patria la scuola insegnerà loro a tener alti gli ideali di fede e di virtù, preparandole a compiere degnamente la loro santa missione nella [illegible]

La scuola senza alcuna pubblicità conta ormai quasi 100 allieve, le cui madri si affrettarono subito ad iscriverle esternando [illegible] la loro riconoscenza per la distinta benefattrice di cui ricordano l'ottimo risultato conseguito con un'altra istituzione del genere, fondata nel 1913 e sospesa per la guerra.

La sede della scuola, per interessamento della segreteria del Fascio e per gentile concessione del comm. Fornaciari, ha potuto trovar luogo nella bellissima sala scolastica adibita a biblioteca.

Questa iniziativa non ha ancora avuto nessun aiuto, ma fatta conoscere soltanto occasionalmente al comm. Giuseppe [illegible] delle Cristallerie di Murano, egli con atto encomiabile si offerse di pensare [illegible] mente all'onorario delle due insegnanti. Atto veramente degno perchè ai tanti suoi meriti il commendatore ha voluto aggiungere anche quello di dare anima ed intelletto per contribuire alla risoluzione dell'alto problema di formare la donna italiana. Inoltre bisogna tener presente che le insegnanti sono due sorelle di un glorioso caduto in guerra e che attualmente sono l'unico sostegno della famiglia.

Così le giovani muranesi dopo il quotidiano lavoro trovano la sera in questa scuola occupazione e svago nei lavori femminili.

A queste insegnanti se ne aggiungeranno presto altre le quali si offersero generosamente d'impartire lezioni gratuite di taglio.

Le allieve e le loro famiglie sono, com'è facile immaginare, infinitamente grate alla loro benefattrice ed approfittarono alcuni giorni fa delle sue nozze d'argento per dimostrare con simpatiche ed intime feste tutta la loro venerazione ad essa e all'egregio consorte dott. cav. Giuseppe Cojazzi, ex maggiore medico.

In questa occasione i festeggiati vollero generosamente ricambiare regalando alla scuola una macchina da cucire per ricamo.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Il programma dei festeggiamenti pel 4 Novembre

In una riunione promossa dalla locale Sezione dei mutilati si è ieri concretato il programma dei festeggiamenti pro anniversario della Vittoria e della Redenzione. Il programma è il seguente:

Ore 8: Sparo di 100 colpi di cannone.

Ore 9: Giro per le vie di Trento delle musiche e addobbo delle lapidi dei Caduti da parte delle Associazioni a ciò preposte.

Ore 10.30: Consegna delle Medaglie al valore in Piazza Vittorio Emanuele e «Te Deum» in Duomo.

Ore 11: Suono della Renga e di tutte le campane della città.

Ore 13.30: Giro per Trento del Club Armenia.

Ore 20: Concerto della Banda cittadina in Piazza Dante.

Ore 22: La fanfara militare suona la ritirata in Piazza Dante e viene accompagnata alla Caserma da una fiaccolata.

### Pellegrinaggio patriottico sul Pasubio

La Società degli Alpinisti Tridentini, in unione al Club Alpino Italiano e alla Sosat, ha organizzato un grande pellegrinaggio patriottico al Pasubio e a Corno Battisti, che si svolgerà nella giornata di domenica prossima 1 novembre.

La partenza avverrà alle 5 del mattino da Rovereto in autovetture speciali. Alle ore 7 i gitanti giungeranno al Piano delle Fugazze da cui proseguiranno a piedi il cammino fino al cimitero delle Sette Croci, dove si svolgerà una cerimonia commemorativa, per continuare quindi la salita fino alla vetta di Monte Pasubio (2226 m.) ove verranno visitate le grandi opere di fortificazione.

Consumato il pranzo sulla cima del monte, i gitanti proseguiranno per il Corno Battisti, sul quale si svolgerà un significativo rito di omaggio alla memoria dei martiri Cesare Battisti e Fabio Filzi, tornando quindi in serata a Rovereto.

### Gli avanguardisti a Bologna

Stamane col diretto delle 4.50 sono partiti alla volta di Bologna, dove ha luogo una grande adunata di giovani camicie nere dell'Italia settentrionale, gli avanguardisti di Trento, Merano, Rovereto, Borgo e di altri centri della regione, accompagnati dal comandante capitano Pucetti e dai signori Tommasoni e Zueneli.

### Il servizio tramviario

Essendo stata riaperta al pubblico la Via 3 Novembre, le elettromobili che fanno servizio tramviario cittadino riprenderanno il percorso Via Perini, Via Tre Novembre, Piazza Fiera, Via Mazzini e Piazza Vittorio Emanuele.

### Bimbo che annega

Una grave disgrazia, della quale è rimasto vittima il bambino Giovanni Paitner di tre anni, è avvenuta ieri a Rio di Gresteria. Il piccino stava giocando sulle sponde del torrente Valles quando ad un tratto, essendosi sporto troppo sul margine, cadeva nell'acqua e veniva travolto dalla corrente.

Il cadavere del povero bambino veniva rinvenuto poco dopo nei pressi del mulino Paitner.

## Cronache provinciali

### ARCO

**Banchetto invidiabile.** — Sabato sera si sono uniti a lieto simposio i candidati al 70. anno di età, o meglio coloro che nel corrente anno 1925 hanno raggiunto i 70 anni. In vero per una popolazione di 4500 abitanti circa non sono tanti, in numero di 5.

Ecco i nomi: Avancini, Calzà Giovanni, Calzà Angelo, Calzà Antonio, Torboli Francesco. Alla invidiabile comitiva auguriamo ancora ad multos annos!

**S. Crispino.** — Domenica i nostri calzolai hanno festeggiato la ricorrenza del loro patrono S. Crispino. Alla mattina nella chiesetta di S. Giuseppe è stata celebrata da don Lucillo Sartori la S. Messa e poi si sono raccolti per uno spuntino.

*La Fiera di S. Simeone.* — Anche la Fiera di San Simeone, è stata favorita dal bel tempo. Data la stagione propizia pei contadini, che non hanno lavori pressanti nelle campagne, molti hanno qui affluito dal circondario e anche fuori. Assai affollato il mercato degli animali, e non meno quello delle mercerie, nelle piazze della Canonica e 3 Novembre. Nessun incidente.

*La morte di un Grande Invalido.* — Ieri, nella Villa Venezia, è morto a soli ... anni, il Grande Invalido di guerra rag. Umberto Budini, Tenente di complemento. La notizia è stata appresa con rammarico da tutta la schiera di amici che il rag. Budini si era creato, col suo temperamento buono e educatissimo. La salma verrà portata nel Cimitero di Romarzollo. Alla desolata vedova sig.ra Annunziata, e a tutti i congiunti, le nostre vivissime condoglianze.

*Generose offerte alla Società di M. S.* — In occasione della nomina a Soci onorari, della Società di Mutuo Soccorso di Arco, Romarzollo, Oltresarca, sono pervenute alla direzione le seguenti offerte: dott. Luigi Sembenico L. 100; Saibanti Giov. Battista L. 100. La Società a mezzo nostro ringrazia i generosi oblatori.

### BOLZANO

**Perchè avvenne la revoca del gerente responsabile del «Landsmann».** — Come demmo notizia nel numero di ieri, il gerente responsabile del «Landsmann» sig. Pietro Fuchsbrugger, è stato revocato perchè il giornale «Der Landsmann» nel corso di sei mesi, in seguito alla sua incorreggibile campagna italofoba era stato sequestrato una decina di volte e due volte diffidato. Ciò malgrado, la clemenza della locale Autorità politica aveva permesso che il giornale continuasse ad uscire.

La settimana scorsa il gerente responsabile Pietro Fuchsbrugger fu condannato dal nostro Tribunale alla multa di lire 400 per tentata diffamazione contro la Società Nazionale «Dante Alighieri», nello scorso marzo, in una corrispondenza da Malè intitolata «Mitteilungen» (comunicazioni) si diceva che la Società di Cultura «Dante Alighieri» avrebbe fatto distribuire tra i piccini delle scuole elementari dei libri osceni in lingua italiana; logicamente la «Dante Alighieri», di fronte ad una tale infame accusa, si costituì parte civile, rappresentata dal dott. Viesi, e sporse querela per diffamazione contro il gerente responsabile del «Landsmann», concedendo la più ampia facoltà di prova.

Il processo si svolse per l'appunto presso la nostra pretura: la difesa del Fuchsbrugger fu assunta dall'avvocato pangermanista dott. Reuth-Nikolussi, il quale sosteneva che dato l'indirizzo pangermanista del giornale il reato era puramente politico e perciò compreso nel Decreto d'amnistia; il pretore però fu di parere contrario e condannò il gerente del «Landsmann».

Con il tramonto delle «Bozner Nachrichten» e la cessazione della pubblicazione del «Landsmann», Bolzano è stata finalmente liberata dalla stampa pangermanista, che aveva per esclusivo compito di dire male dell'Italia e degl'Italiani in genere, per tenere accesa la fiaccola dell'odio e della lotta tra le due razze.

**La livellazione dei prezzi del pane e dello strutto.** — A Merano la Commissione per la fissazione dei prezzi dei generi alimentari ha adottato un nuovo calmiere che entrerà in vigore al 1. novembre 1925. I prezzi massimi per il pane popolare sarà di lire 2 (prima lire 2.20), semibianco lire 2.40 (prima 2.70); le farine furono ribassate di 20 centesimi per kg., il riso di prima qualità di 25 centesimi, i grassi e la carne hanno pure subìto un ribasso.

**Il movimento forestieri a Merano.** — Dal 1. luglio 1925 nella città di Merano ci sono stati complessivamente 38.171 forestieri: il giorno 20 c. m. erano presenti nella città 6.051; ciò significa un sensibile aumento in confronto del 1924.

**L'on. dott. Tinzl ritornato dall'America.** — Lunedì è ritornato da un suo viaggio negli Stati Uniti del Nor-America l'on. dott. Tinzl, il quale vi s'era recato per prendere parte alla conferenza dell'Unione interparlamentare per le minoranze etniche negli Stati del mondo.

### RIVA

**Nuova corsa con piroscafi.** — L'Associazione Commerciale Industriale rivana, comunica:

In seguito alle decisioni prese nella conferenza oraria di Intra l'Ispettorato Generale Ferrovia Tranvie e Automobili, ha disposto che l'Impresa di Navigazione sul Lago di Garda, istituisca col novembre prossimo — nella stagione invernale una corsa in più di quelle da essa prospettate, ma dagli interessati non accolte in detta occasione.

La corsa avrà l'arrivo a Riva alle 12.50 e ripartirà da costì alle 16 con arrivo a Desenzano alle 20.5, lasciando immutato il resto dell'orario.

## Stato civile di Venezia

Nascite del 26: Maschi 3, femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1, femmine 1; totale 11.

Matrimoni del 26: Braschi dott. Mario avvocato con De Stefani Gabriella civile — Siebezzi Angelo marinaio con Zanon Amelia casal. — Frascella dott. Giuseppe avvocato con Mosso Fernanda civile; tutti celibi.

Decessi del 26: Berto Luigi di anni 76 coniug. sarto di Venezia — Rossetto Venusto Angelo 71 id. custode id. — Lorenzini Marsilio 66 id. r. pens. id. — Botter Carlo 28 cel. leg. libri id. — Icomi Clemente 25 id. zoccolaio di Campolongo M. — Colcerniani Piccoli Maria 77 vedova casal. di Bologna — Zanetti Dalla Valentina Teresa 72 id. id. di Marano — Stremendo Vettorazzo Antonia 60 id. id. di Venezia — Zanardo Favero Giuseppa 60 id. id. id. — Dal Basso Paschera Giuseppina 65 coniug. id. id. — Furlanetto Rosa Caterina 49 id. id. id. — Ottolenghi Laura 93 nubile ricov. id. — Ciscutti Vittoria 42 id. casal. id.

Matrimoni del 27: Furlan Andrea orologiaio con Zardinoni Luce casal. — Pansolin Primo ferroviere con Cattistel Roma casal.; tutti celibi.

Decessi del 27: Pin Antonio di anni 72 coniug. r. pens. di Venezia — Nordio Vittorio 60 id. id. id. — Trevisan Giovanni 50 id. id. id. — Vaerini Enrico 39 id. id. id. — Gasparini Umberto 18 celibe muratore id. — Orso Angela 76 nub. ricov. di Treviso — Amato Lidio 7 scolara di Venezia.

## Cronaca di Treviso

### Le prossime corse al galoppo all'Ippodromo di S. Artemio

TREVISO, 29

Si sono chiuse a Treviso le iscrizioni per le Corse al Galoppo che si svolgeranno nel magnifico Ippodromo di S. Artemio nei giorni 4, 8 e 11 novembre p. v.

Il numero dei cavalli iscritti e la loro qualità e la notorietà delle scuderie dimostrano quanta importanza abbia ormai assunto il nostro Campo di Corse nel mondo ippico italiano. Il meraviglioso sforzo della Presidenza della Società Trevisana per le Corse di Cavalli, che è diretta dall'egregio cav. Achille Lorenzon coadiuvato preziosamente dal cav. Memi Gobbato, da Beppi Bonali, cav. Remy De Donà, duca Catemario di Quadri, Coletti, dott. Sartori, ing. Carletto, è compensato dall'esito delle gare che in quest'anno sarà indubbiamente brillantissimo.

E la cittadinanza Trevisana, diciamo fin d'ora, sarà riconoscente a coloro che nulla trascurano pel decoro di Treviso che ne aumenta la considerazione e la importanza: infatti mentre notiamo altri ippodromi già fiorenti, chiudere per sempre i cancelli, la nostra Presidenza animata da entusiasmo aumentando notevolmente la cifra di dotazione dei premi per un importo cospicuo, riesce a strappare agli Ippodromi di Milano e di Roma i migliori cavalli ed i più ben quotati gentlemen e fantini. Perciò è ben meritato il plauso che noi tributiamo ai tre componenti il lavoro fattivo, e cioè Beppi Bonali, Remy De Donà, Aurelio Coletti che anche quest'anno hanno organizzato un programma ippico della maggiore importanza.

Nella sola prima giornata si hanno ben 53 iscrizioni — le quali saranno integrate da altri iscritti a Roma: e fra queste figurano scuderie come: Ruggero, Ramazzotti, Fracassi, Gallina, Corbella, Evans, Smith, Milano, Guerrieri-Gonzaga, Baggi, etc.

Vi è anche quest'anno in palio la Coppa Schleiber vivamente attesa fra i gentlemens Raggi, Guerrieri, Corbella e Gallina e vedremo delle gare interessantissime.

Ecco frattanto il numero degli iscritti per la 1. giornata 4 novembre:

Premio «Ancilotto», corsa siepi: iscritti 12.

Premio «Montello», Cross-Country: iscritti 13.

Premio «Conte di Torino», Cross-Country militari: iscritti 12.

Premio «Ministero della Guerra», Steeple-chase militari: iscritti 9.

Premio «Ministero Economia Nazionale», corsa liscia: iscritti 7.

Come abbiamo detto mancano a completare il numero, le iscrizioni pervenute a Roma.

Per domenica 8 novembre, 2. giornata, all'Ippodromo avremo l'ambita visita di S. M. il Re.

### CASTELFRANCO

**Università Popolare.** — Il vice Presidente dell'U. P. ha fatto pervenire ai soci la relazione morale e finanziaria per l'anno didattico 1924-1925. Dopo d'aver ricordata la vita dell'istituzione e fatto l'elenco cronologico delle conferenze e lezioni iniziate col discorso dell'insigne storico on. co. Pietro Orsi su «Daniele Manin», il prof. Flechia così conclude: «Nell'atto di lasciare, per disposizione statutaria, l'ufficio che la vostra fiducia gli ha affidato, il Consiglio Direttivo ha la coscienza di aver assolto, modestamente sì, ma con fede e con buon volere il proprio compito, ed ha anzi preparato uno schema di programma per l'anno che si apre che faciliterà ai nuovi dirigenti, e crediamo con soddisfazione dei soci, il non facile compito. Ad agevolare il quale concorrerà l'adesione testè avvenuta alla Federazione Regionale delle nostre istituzioni avente sede a Trieste.

La situazione finanziaria, che si chiude con un avanzo di cassa di lire 5.152.30, oltre il fondo speciale per l'acquisto di un cinematografo di lire 1.162.00 è tale da non meritarci la taccia di aver male amministrato il patrimonio dell'istituzione.

La quale richiederà, per progredire ognor più, indubbiamente spese e sacrifici maggiori; ma queste verranno colmate coll'aumento progressivo del numero degli aderenti e col crescere delle erogazioni e dei sussidi.

In tal modo soltanto l'U. P. di Castelfranco potrà assurgere sempre più nella sua nobile missione.»

## Notiziario veneto

### FELTRE

**I promossi al R. Istituto Commerciale** — Dalla classe I.: Barbante Giambattista, Nascimbene Remo.

Dalla II.: Doriguzzi Elisa, Gramola Sola, Michieletto Giovanni, Moro Walter, Lasta Gino.

Dalla III.: Cecchet Roma, Biasio Carmen, Cecchet Libero, Finucci Alessandro, Marcer Lucia, Resentera Gualtiero.

Abilitati alla professione di perito e ragioniere commerciale: De Biasi Ettore, Fracarro Benedetto, Rech Giuseppe, Turrin Angelo.

**Alla R. Scuola Inferiore.** — Dalla I.: Addomine Fernando, Bailiano Giuseppina, Forcellini Corinna, Moro Eligio, Paoletti Emma, Scopel Egidio, Taverna Ettore, Tissi Giovanni, Trento Carolina, Zannol Rino.

Dalla II.: Barbante Antonio, Boscarin Maria, Brandalise Ettore, Callegari Giambattista, Cason Gianfilippo, Costa Angelo, De Carli Girolamo, De Carli Giuseppe, De Paoli Gino, Maddalon Giovanni, Nascimbene Roma, Pilla Adolfo, Secco Raimondo, Turrin Mario, Zannol Luigi.

Licenziati: Clerici Angela, Filipetto Tullio, Pilla Marcello, Rech Maria, Turrin Antonio.

Ammessi alla classe I.: Battocchio Vally, Buffa Alberto, Buzatti Gaetano, Canova Adalgisa, Ceccon Dalia, De Bacco Giovanni, De Bnedet Armando, De Boni Valeria, De Bortoli Giovanni, De Guz Dino, Forcellini Costante, Gazzi Ruggero, Liverani Carlo, Messedaglia Dina, Pasin Antonio, Pellencin Teodolindo, Sartori Arrigo, Schenal Adriano, Spada Luciano, Spanevello Licio, Zanetti Jole, Zannini Aleardo, Faustetti Ernesto, Blaria Bellino, Grando Dario.

Ammessi al I. Istituto: Fabris Oddino.

Ammessi alla II. Inferiore: Lolli Maria Pia.

Alla classe preparatoria: Lolli Vincenzina.

**Sovvenzione statale al Comune di Santa Giustina.** Per interessamento dell'on. avv. Spartaco Zugni-Tauro, il Ministero ha concesso al Comune a sollievo bilancio gestione 1922 la sovvenzione di lire 43 mila.

### MOALE

**Gara di Calcio.** — Domenica 25 corr. mese alle ore 15 si è svolto l'incontro tra l'Edera Foot Ball Club di Venezia contro l'U. Sp. Noalese, partita piena di belle fasi che entusiasmò il pubblico, al primo tempo la squadra concittadina segnò due goals il secondo tempo fu movimentato molto ma con esito nullo, la partita si chiuse con la netta vittoria dell'U. Sp. Noalese. Ottimo l'arbitrario del sig. Vecchiato Aurelio.

### MIRANO

**Per gli amici della musica.** — Dietro insistenze del Presidente della Società Filarmonica il quartetto veneziano (Ferro, Fael Crepax, Guarnieri) terrà un concerto pubblico in sala Erico la sera del 15 novembre prossimo.

Il desiderio di riudire i celebri esecutori, che tanto entusiasmo hanno destato sul pubblico di Mirano, sarà quindi appagato. Inutile aggiungere che gli esecutori sono attesi con grande aspettazione.

---

Le sorelle Prof. Emma e Giannina, i fratelli Ing. Guido con la moglie Marcella Ravà, Giuseppe con la moglie Gina Levi Minzi e Tullio con la moglie Anita Bortolato ed i nipotini, annunziano angosciati la morte oggi avvenuta della loro sorella, cognata e zia

**IDA CALIMANI CRESTANI**

**Professoressa di pianoforte**

I funerali seguiranno Venerdì 30 corrente alle ore 13.30 partendo dalla Cella mortuaria israelitica.

Venezia, 29 Ottobre 1925.

**La presente serve da partecipazione personale.**

---

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### La bandiera alla tenenza di Circhina della R. Guardia di Finanza

Una solenne cerimonia è avvenuta a Circhina in occasione della consegna della bandiera alla tenenza della R. Guardia di Finanza, offerta dalla cittadinanza. La cittadina di Circhina era tutta imbandierata; numerosi manifesti erano stati affissi, inneggianti alla Patria, al Re, a Mussolini e alla Guardia di Finanza. Intervennero tutte le rappresentanze dell'Esercito e dei Fasci del goriziano, il Sottoprefetto di Idria dott. Moretto cav. Domenico, il magg. cav. Giorgio comandante del circolo della R. Guardia di Finanza di Gorizia, il comandante interinale della compagnia della R. Guardia di Finanza di Idria, gli ufficiali del distaccamento lavoro di Novacco, il dott. Russi medico di Tolmino, il segretario politico del Fascio, gli ingegneri delle miniere di Idria, il corpo insegnante, il direttore didattico di Circhina e il comitato offerente al completo.

Nella mattinata è stato offerto un vermouth d'onore al comitato nei locali posti a disposizione dal sig. Roich Francesco. Poco prima delle ore 13, ricevuto al suono della Marcia Reale e col saluto delle armi da parte dei plotoni d'onore composti da guardie di Finanza, bersaglieri e milizia, è arrivato il Sottoprefetto di Idria in rappresentanza del Prefetto comm. Ricci di Udine che era impossibilitato ad intervenire. Passati in rivista i plotoni d'onore, il Sottoprefetto è salito sul palco delle autorità, di fronte al quale era stato eretto un altare. Fu benedetta la bandiera dal parroco Don Giovanni Kunsic; madrina la signorina Maria Monik maestra elementare, la quale consegnava poi al sottotenente della Finanza il vessillo tricolore. L'ufficiale donava alla madrina un ricco fascio di fiori, legato con un nastro tricolore. La madrina ha pronunciato un discorso; parlarono quindi il Sindaco del Comune, il direttore didattico sig. Chierico, il segretario del comitato che lesse i telegrammi e lettere di adesione; il magg. Giorgi cav. Giuseppe che ringraziò il Comitato, le autorità e la cittadinanza e infine il tenente Grasso Giuseppe comandante interinale della compagnia di Idria, che tenne il discorso ufficiale.

Terminati i discorsi, applauditissimi, truppa, scolaresche, autorità e cittadini si avviarono in corteo ad accompagnare la bandiera fino alla caserma, ove venne issata sul balcone del comando, salutata dagli evviva di tutti i presenti. Nella serata, nei locali del comando della tenenza, trasformati per l'occasione in modo signorile con ricchi addobbi di fiori e tricolori, venne offerto un sontuoso ricevimento alle autorità, al comitato e alle rappresentanze cittadine.

### Un invito delle "Cravatte Rosse,,

Oggi, 30 ottobre, ricorre l'anniversario della battaglia di Alano di Piave. Il 2.o Regg. Fanteria «Savoia» che la città di Udine ha l'onore di ospitare, celebrerà la data memoranda. Tutti i soci sono pertanto invitati all'adunanza che è indetta oggi alle ore 8 nel Piazzale XXVI Luglio, per proseguire alla volta della Caserma del glorioso Reggimento. Ivi verrà deposto un omaggio di fiori ai compagni Caduti, durante la cerimonia solenne che verrà svolta dai battaglioni in armi.

Nell'occasione, si invitano per l'ultima volta tutti i detentori di schede «Pro Bandiera» a presentarle anche in bianco, entro il 5 novembre p. v. al sig. Tonutti Vittorio, presso il caffè omonimo in via Cesare Battisti, e via Grazzano.

### Minatore ferito

Per un mese ne avrà il minatore Luigi Micottis da Lusevera, il quale si produceva gravi ferite alle mani in seguito allo scoppio accidentale di una mina. Il Micottis lavorava ad alcuni scavi presso Lusevera. Quando gli accadde la disgrazia i compagni di lavoro lo soccorsero medicandolo alla meglio e quindi pensarono al di lui trasporto all'Ospedale Civile di Udine. Qui gli venne riscontrato lo sfracellamento della mano sinistra ed una ferita lacero-contusa al dito medio della destra.

### Audace furto di formaggio

Un audace furto con scasso è stato commesso la scorsa notte proprio in pieno abitato, a Teor. Ignoti ladri, penetrati mediante rottura con appositi ordigni dei lucchetti e delle serrature della porta principale d'accesso, penetrarono nei locali della fiorente latteria sociale e riuscirono ad asportare indisturbati ben 76 forme di formaggio, del peso medio di sei kg. ciascuna. Il danno supera le 4 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Rivignano, ma finora, non ostante le attive indagini, dei ladri non si ha alcuna traccia.

### Echi della cerimonia per la Marcia su Roma

Ieri sera la città presentava una insolita animazione, tutti gli edifici pubblici e qualche privato erano illuminati ed imbandierati. L'on. Ezio Maria Gray dopo una visita a Cividale ed a Caporetto che effettuò accompagnato da S. E. l'on. Spezzotti e dalle altre autorità fasciste fu in visita alla sede del giornale quotidiano «Giornale del Friuli» che è diretto dall'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti. Presso il giornale del Friuli l'on. Gray si fermò per qualche ora: visitò i locali ed anche la sede della Redazione della «Voce degli studenti». S'intrattenne affabilmente con alcuni studenti che erano presenti alla redazione e si informò dell'organizzazione del loro giornaletto e della Associazione Studentesca Friulana tanto benemerita per le sue iniziative.

L'on. Gray si ritirò poi con l'on. Pisenti e qualche altra personalità fascista nella sala della Direzione e qui a un certo momento fu improvvisata una bicchierata in onore dell'illustre ospite.

La giornata si è chiusa senza che avesse a verificarsi il minimo incidente.

In occasione della celebrazione di ieri lo On. Barnaba ha così telegrafato a S. E. l'on. Spezzotti:

«Prego te, primo cittadino della nostra Udine e primo sempre nelle opere di senno e di bontà portare al grande camerata Ezio Maria Gray interventista combattente valoroso tenace assertore nostra fede, mio fervido augurale saluto e sensi mia devota ammirazione».

Al Comando della 63. Legione pervennero i seguenti telegrammi dell'on. Luigi Russo e dell'on. Pier arrigo Barnaba.

«Partecipando qui a magnifica celebrazione compiutasi in superba affermazione Milizia presidio fascismo e garanzia sue realizzazioni, invio bella Legione Tagliamento mio fervido alalà beneaugurale fraterno. — console: Russo».

«Il dono che oggi si offre alle balde Camicie nere friulane sia mistico segno di accolta. Il suo squillo le trovi sempre vigili e pronte quando la Patria chiama. Consideratemi vostro commilitone ed accogliete miei fervidi alalà: Barnaba».

Ai telegrammi d'augurio furono date le seguenti telegrafiche risposte:

«Generale Monesi IV Zona, Trieste: La Coorte magnifica nel voto, superba nello slancio, invia fascistico saluto affettuoso Comandante: Console. Greco».

«Onorevole Barnaba, Direzione Partito Fascista, Roma: Legione Tagliamento, celebrando 3.o annuale rivoluzione ricorda con devozione eroico comandante II Coorte e degno rappresentante Fascismo Friulano. Console: Greco».

«Onorevole Russo, Combattenti, Roma: Legione Tagliamento, celebrando storica data, ricorda suo valoroso console con vivissimo affetto. Console: Greco».

### Commemorazione dei Cavalleggeri

Domani alle 17, il Comune offrirà nelle sale della Loggia un ricevimento in onore dei Cavalieri d'Italia che da Udine muoveranno verso Pozzuolo ove sarà celebrata la cerimonia commemorativa della epica battaglia del 30 ottobre 1917 e quindi si recheranno a visitare i luoghi delle aspre battaglie dell'ultima guerra di redenzione.

### Arresto e denuncia pel tentato furto Pecile

Abbiamo dato notizia recentemente del tentativo audace di furto effettuato in Via San Daniele contro la cassaforte degli uffici della Ditta Pecile. Come dicemmo i RR. Carabinieri avevano iniziate rapide e solerti indagini giacchè qualche lieve traccia lasciata dagli abili ladri dava buoni indizi e metteva su una via che dava speranza di pescarli.

E' certo in ogni modo che nell'ora precisa in cui si svolgeva l'azione nell'interno della rimessa che confina con gli uffici della cassaforte due persone furono incaricate di far da «palo» sull'angolo che fa Via San Daniele con Piazza Gemona.

All'arrivare dell'automobile del signor Pecile le due persone si allontanarono rapidamente dal loro posto. Queste due note figure sono certa Innocente Caterina Reana del Roiale di anni 33 e Guerra Maria fu Giovanni di anni 24. La prima fu dichiarata in arresto, il secondo denunciato per complicità nel tentato furto.

Le indagini messe su una buona pista continuano ancora.

### I giornalisti sportivi

Ieri sera nella sede sociale del sodalizio della stampa si è riunito il gruppo dei redattori e corrispondenti sportivi aderenti al sodalizio della stampa friulana. Durante la riunione è stato votato un ordine del giorno che si riferisce ad una rigorosa deliberazione presa dalla Lega Nord nei confronti della squadra udinese dell'associazione calcio, in seguito al match Bologna-Udine avvenuto il giorno 18 corr.

### Sempre i soliti ignoti

La officina del fabbro Ferdinando Fattori fu Gio Batta è stata visitata la scorsa notte dei soliti cavalieri d'industria. I ladri sono penetrati nell'officina forzando una finestra e una volta dentro si sono portati via molti arnesi da lavoro producendo un danno al Fattori di circa 1500 lire. Il proprietario aprendo stamane il negozio ebbe la brutta sorpresa di vedere gli effetti della non ambita visita e naturalmente corse a denunciare il fatto ai RR. CC. i quali hanno subito disposto per molto rapide e severe indagini.

## Cronache provinciali

### PORDENONE

**«Madama Butterfly» al Licinio.** — In edizione magnifica avremo al nostro Massimo la straordinaria rappresentazione di «Madama Butterfly» del Puccini, che tre anni fasi diede allo stesso Teatro con grande successo diretta dal M.o Luigi Mascagni ed ora ritorna sulle nostre scene con gli stessi due artitsti principali: la soprano Gatti Pasetto e tenore Virgilio Pasetto; baritono avremo il bravissimo cantante Del Chiaro. Direttore d'orchestra il M.o cav. Alferdo De Cristoforo dall'abilissima bacchetta, che va concertando e dirigendo grandi spettacoli.

Si avranno 80 esecutori, scenari e costumi ricchissimi, insomma la direzione artistica del cav. Gilioli ci da assicurazione che avremo una «Madama Butterfly» superba e la cittadinanza che col massimo favore accolse la notizia affollerà tutte le sere il Teatro.

La prima rappresentazione si avrà in serata di gala il 4 Novembre.

### GRADISCA

**La première di «Cenerentola».** — «Cenerentola», fiaba lirica in 3 atti di P. Orico su musica di S. Pian avrà la sua première sabato 14 novembre p. v. nel Teatro del «Novo Cine».

Il comitato sta allestendo alacremente lo spettacolo, nulla trascurando per una decorosa messa in scena. Le prove musicali e quelle mimiche sono pressochè finite ed anche le danze attendono gli ultimi ritocchi.

La parte orchestrale è affidata all'orchestra dell'Itala, la quale si presenterà al pubblico al completo sotto la valente direzione del maestro Slaniska.

### TARCENTO

**Marcia su Roma.** — Alla magistrale orazione tenuta ieri ad Udine dall'on. Ezio Maria Graj nell'occasione del 3.o anniversario della «Marcia su Roma» presenziava anche una rappresentanza di questa Amministrazione comunale fascista col sindaco co. dott. cav. di Montegnacco; una rappresentanza assai numerosa del Fascio tarcentino col segretario politico geom. Nino de Gaetano e quella dell'Avanguardia con gagliardetto. Anche Tarcento era pavesato di tricolori e, alla sera, illuminato alla veneziana.

**Lo stimatissimo ex Sindaco** geom. Pietro Tonchia, che in questi giorni è stato gravemente ammalato, è ora in via di guarigione. Di ciò ci rallegriamo con lui e con la sua distinta famiglia.

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.49; tramonta alle ore 16.59 — Luna tramonta alle ore 4.55; leva alle 16.53.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e 16.30; Alte ore 9.55 e 22.25.

Ieri 29, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 21.6, minima 10.5. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 763.5.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in lenta diminuzione: Il Tagliamento ed il Po sono in morbida; l'Isonzo, la Livenza, la Piave, la Brenta, il Gorzone e l'Adige sono in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine sono in magra.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 28: Piroscafi e velieri a banchina n. 11 — Id. partiti 6.

Merci varie scaricate dai natanti tonn. 255.

Merci varie caricate sui natanti tonn. 238.

Carri scaricati 7 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 18, uomini 95 — Stato atmosferico sereno.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.49-51 — Febbraio 19.71 — Marzo 19.74-75 — Aprile 19.81 — Maggio 19.88-89 — Giugno 19.71 — Luglio 19.54 — Agosto 19.52 — Settembre 19.52 — Ottobre inq. — Novembre 19.86 — Dicembre 20.06-08.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.90 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano 67 — Doma 67.50.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Adunata degli avanguardisti dell'alta e media Italia a Bologna

BOLOGNA, 29

L'adunata degli avanguardisti è riuscita una solenne e grandiosa manifestazione della gioventù fascista. La città è stata fin dalle prime ore del mattino animatissima. Il Comune e il Fascio di Bologna hanno pubblicato vibranti manifesti. Dopo l'inquadramento delle avanguardie nella Piazza Umberto I.o, esse si sono adunate ed ammassate nella Piazza 8 Agosto disponendosi su 25 colonne.

La storica ed ampia piazza presentava un aspetto imponente. Alla grande adunata erano presenti molte migliaia di avanguardisti convenuti in massima parte dai centri dell'Italia settentrionale e centrale. Alle 11 è stato distribuito un eccellente rancio composto di pane, brodo e carne, sotto la vigile direzione del Console Diamante e alla presenza degli on. Ricci, Arpinati e Chiarini, del Generale Radini-Tedeschi, comandante la 67.a Legione della M.V.S.N. e di molte altre personalità del Fascio.

La consumazione del rancio è avvenuta nella piazza e nell'adiacente giardino della montagnola, tra la massima allegria e fra continui evviva all'on. Mussolini e al Fascismo. Quindi l'on. Ricci, accompagnato dagli on. Arpinati e Chiarini e dal Generale Radini-Tedeschi, ha passato in rivista alcuni reparti intrattenendosi affabilmente con i loro capi. Alle ore 12 è stata concessa libertà agli avanguardisti che si raduneranno nuovamente alle 14 nella Piazza 8 Agosto, per partecipare al grande corteo commemorativo cui interverranno tutte le principali autorità cittadine.

## L'omaggio dei cotonieri al Capo del Governo

MILANO, 29

Stamane alle 10.30 in Prefettura S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i membri del comitato della federazione internazionale cotoniera di Manchester alla quale appartengono i cotonieri di tutto il mondo, eccetto degli Stati Uniti, che trovandosi a Milano ove hanno tenuto in questi giorni le loro riunioni, avevano espresso il desiderio di fare atto di omaggio al Presidente.

Il Comitato è composto del signor Holroyd, presidente, e del signor Howard per la Gran Bretagna, dei sigg. Sya, presidente onorario del comitato e Buhler per la Svizzera, del conte De Hamttinne, vice presidente per il Belgio, e dei signori Eister, Lindenmeyer e Dohm per la Germania, Schlumberger e Seyrio per la Francia, Geldermann per l'Olanda, Hakanson per la Svezia, Dlickstad per la Norvegia, Taveira per il Portogallo, Seko per il Giappone, del dott. Giorgio Mylius per l'Italia, dei signori Pearse e Pogson rispettivamente segretario e vice segretario e dei sigg. gr. uff. Soldini e ing. comm. Tarlarini vice presidente del consiglio dell'Associazione cotoniera internazionale.

Il dr. Mylius, presidente generale dell'Associazione cotoniera internazionale, ha presentato al Presidente del Consiglio tutti i membri del comitato. Quindi il Presidente del comitato sig. Holroyd, delegato inglese, dopo avere rivolto parole di caldo saluto a S. E. Mussolini, ha detto di avere assistito con molti dei suoi colleghi alla cerimonia di ieri al teatro della «Scala» e di avere avuto, vedendo l'entusiasmo di tutto l'immenso pubblico, la chiara percezione di quanto l'on. Mussolini sia amato e stimato dagli italiani. Ha aggiunto di avere potuto constatare con viva soddisfazione le migliorate condizioni dell'Italia ed il suo benessere ed ha concluso facendo voti, in nome della federazione internazionale dei cotonieri, per la prosperità dell'Italia.

Il Presidente del Consiglio, parlando in francese, ha vivamente ringraziato il sig. Holroyd e gli altri membri del Comitato e ha detto di sperare che questi grandi industriali, che hanno in mano le fortune di paesi, tornando nei loro stati e parlando dell'Italia, dicano semplicemente la verità e riferiscano quello che hanno visto coi loro occhi e cioè come l'Italia goda la più perfetta tranquillità, come dovunque e da tutti si lavori, come la disciplina sia imposta dal Capo del Governo a tutti, cominciando da sè stesso, e come infine il consenso quasi unanime circondi l'azione del Governo fascista.

Il Presidente del Consiglio ha quindi detto di sapere quale sia l'importanza dell'industria cotoniera che anche in Italia è tanta parte della economia nazionale ed ha terminato facendo voti per le migliori fortune dell'industria stessa e degli Stati ai quali gli industriali appartengono. L'on. Mussolini ha stretto poi la mano a tutti i presenti nel congedarli, scambiando con tutti cordiali parole.

## Retata di comunisti a Terni
### Ex deputato arrestato

ROMA, 29

Al comando della decima zona della Milizia era pervenuta la notizia che a Terni e nel limitrofo Comune di Collescipoli alcuni comunisti tentavano di riorganizzare la loro più che disgregata compagine. Si seppe altresì che, in seguito agli ordini ricevuti dal Comitato centrale, si sarebbe dovuto immediatamente iniziare un intenso lavoro di propaganda nei vari opifici di Terni e nella massa rurale. Il comando della Milizia venuto a conoscenza di ciò, incaricava alcuni ufficiali di eseguire indagini. Questi ufficiali, molto accortamente, si portarono a Terni facendosi passare per comunisti, e ben presto poterono venire a contatto con i dirigenti delle organizzazioni. Senonchè all'ultimo momento gli ufficiali della Milizia ritennero che la commedia si avviasse verso la sua fase definitiva o senz'altro si rendesse necessario porre a cognizione del completto i carabinieri.

Furono presi accordi con l'arma benemerita e verso le 21 in un quartiere eccentrico di Terni in un locale remoto, si erano riuniti in assemblea generale sotto la presidenza dell'ex deputato Sbaraglini, venticinque comunisti oltre ad un gruppo di pseudo sovversivi, quando nella sala irruppero i carabinieri ed i fascisti.

Tutti i presenti furono tratti in arresto, a cominciare dall'ex deputato Sbaraglini.

## Situazione grave in Siria
### Biasimi pel bombardamento di Damasco

PARIGI, 29

(L.E.) Gli avvenimenti di Siria, conosciuti attraverso le notizie dei giornali inglesi, hanno prodotto una grande impressione nell'opinione pubblica, tanto più forte in quanto l'alto commissario generale Sarrail continua a tacere e più di un giornale rimprovera agli uomini del «cartello» di avere non solo inviato ma anche di voler conservare al suo posto un uomo la cui politica costituisce un pericolo nazionale.

Il «Journal», confermata la gravità della situazione, osserva che già da parecchi giorni Sarrail ha chiesto 15 mila uomini di rinforzo e aggiunge, senza dire quali, che notizie anche più penose di quelle già conosciute gli sono state comunicate da fonte troppo seria perchè si possano tacere. «Tuttavia — dice il giornale — vogliamo sperare che saranno smentite. E' vero però che prima di procedere al bombardamento di Damasco il generale Sarrail ha omessa la regola elementare del diritto delle genti, per l'evacuazione delle donne e dei fanciulli e non ha avvertito nemmeno il corpo consolare.

«Questo fatto ha provocato una protesta dei consoli, protesta trasmessa dal decano del corpo diplomatico, cioè dal console di Germania. E' vero che il generale Sarrail, in seguito a questa protesta, ha chiesto il richiamo del console di Germania? Si comprende come parecchie questioni abbiano bisogno di una precisa risposta.

«La situazione in Siria si aggrava; essa si sviluppa — dice sempre il giornale — logicamente d'altronde secondo la formula politica cara al generale Sarrail. Egli continua a sbagliare in giudizio e in psicologia ed è malaccorto e spinge poi la sua azione fino alla brutalità dell'atto».

La «Liberté», dopo aver messo in rilievo la notizia da fonte inglese secondo la quale il bombardamento di Damasco sarebbe avvenuto senza preavviso, così conclude:

«Il generale Sarrail avrebbe commesso verso gli stranieri una colpa imperdonabile, contraria al diritto delle genti ed a tutte le tradizioni di prudenza e di cortesia».

## Un o. d. g. dei socialdemocratici tedeschi

BERLINO, 29

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare socialdemocratico ha diramato ai giornali il seguente comunicato:

«Il comitato direttivo del gruppo parlamentare socialdemocratico ritiene che le dimissioni dei ministri tedesco-nazionali non possano affatto modificare l'opposizione socialdemocratica contro il gabinetto Luther. La socialdemocrazia non può assolvere i tedesco nazionali dalle loro responsabilità e non può ratificare con l'attuale parlamento il trattato di Locarno.

La socialdemocrazia considera che lo scioglimento del Reichstag sia il mezzo più idoneo per la soluzione della crisi. Il gruppo socialdemocratico si riunirà il 6 novembre per decidere in merito alla data della convocazione del Reichstag.

## Una colazione di Luther a MacDonal

BERLINO, 29

Il Cancelliere Luther che ha offerto oggi una colazione in onore dell'ex primo Ministro inglese Mac Donald si è recato nel pomeriggio in aeroplano ad Essen per assistere colà alla inaugurazione della settimana dell'igiene.

Il Cancelliere ha colto l'occasione per tenere un discorso nel quale, secondo quanto affermano i giornali, si è occupato anche dell'attuale situazione politica nei riguardi del patto di Locarno, ponendo in rilievo che il Gabinetto tedesco, anche dopo l'uscita dei Ministri tedesco-nazionali, rimane deciso ad assicurare la attuazione del patto esortando però contemporaneamente gli altri concorrenti a creare dal loro canto le basi promesse necessarie per la firma del trattato di Locarno.

## La festa nazionale cecoslovacca

PRAGA, 29

Il settimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Repubblica Ceco-Slovacca è stato festeggiato solennemente in tutto il territorio della Repubblica. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al castello di Praga i membri del governo, i rappresentanti del corpo diplomatico, le autorità civili e militari e delle corporazioni nazionali.

A nome del corpo diplomatico, il Ministro di Gran Bretagna, Clery ha pronunziato un discorso esprimendo le felicitazioni del corpo diplomatico, facendo voti per la prosperità della Repubblica e constatando lo sviluppo del paese ed i grandi progressi da esso compiuti. Parlando della conferenza di Locarno, il Ministro di Gran Bretagna ha detto: «La conferenza ha avuto un felice risultato al quale il vostro Ministro degli Esteri ha cooperato in larga misura, creando uno spirito di fiducia e di buona volontà che asseconda il desiderio dell'Europa intiera, desiderio cui la Ceco-Slovacchia ha dato sempre soddisfazione, indirizzando la sua politica verso questo scopo».

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando e dicendo che quest'anno la festa nazionale ricorre sotto gli auspici ed il buon augurio del risultato importantissimo e dell'innegabile successo raggiunti nel campo politico internazionale.

«Il nostro Paese — ha detto il Presidente — è felice di aver potuto portare il suo contributo a Locarno, la cui conferenza annuncia all'Europa giorni migliori, tranquillità, pace, collaborazione pacifica dei principali paesi d'Europa. Dalla proclamazione della nostra indipendenza, il nostro paese ha avuto l'unico desiderio di marciare sempre in avanti sul cammino della pace e noi siamo pronti ad offrire i nostri servizi a tutti coloro che seguono la medesima strada, che è quella della prosperità che noi auguriamo a tutti».

Hanno inviato dispacci di felicitazione il Presidente della Repubblica francese, il Re del Belgio e la missione sovietica di Praga.

## Riunione privata del consiglio della Società delle Nazioni

PARIGI, 29

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto questa mattina una seduta privata, durante la quale ha preso conoscenza di un telegramma del ministro degli esteri di Grecia e del primo rapporto degli addetti militari francese, italiano e inglese a Belgrado, che si sono recati sul posto del conflitto.

E' stato constatato che la ritirata delle truppe si è iniziata e continua normalmente tanto da parte greca che da parte bulgara. Il sig. Chamberlain è stato pregato di mettersi d'accordo con i rappresentanti greco e bulgaro per la composizione della commissione d'inchiesta che, come è noto, deve studiare le responsabilità della controversia come pure le riparazioni da accordarsi alle famiglie delle vittime. La riunione pubblica del consiglio ha luogo oggi alle 17 per la nomina di detta commissione che sarà composta di cinque membri, un diplomatico inglese, due ufficiali (uno francese e uno italiano), due borghesi (uno svedese e l'altro belga).

Il consiglio terrà domani la sua ultima seduta per esaminare l'ultimo rapporto degli addetti militari. La questione tornerà di nuovo dinanzi al consiglio nella sessione di dicembre per permettere di prendere conoscenza dei risultati dell'inchiesta.

## Una nota di Kalkoff a Parigi

SOFIA, 29

In risposta alle affermazioni del rappresentante della Grecia davanti alla Società delle Nazioni, secondo le quali l'accordo tra la Grecia e la Bulgaria sarebbe intervenuto direttamente, grazie alla mediazione della Romania, il ministro degli affari esteri Kalkoff ha inviato al presidente in carica del consiglio della Società delle Nazioni, sig. Briand, un dispaccio nel quale, dopo aver ricordato che l'affermazione del delegato greco sul preteso accordo diretto tra la Grecia e la Bulgaria su iniziativa del ministro di Romenia ad Atene è priva di qualsiasi fondamento, aggiunge che la Bulgaria ha declinato ogni offerta di trattative dirette dal momento in cui la controversia è stata sottoposta al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il dispaccio aggiunge che, avendo appreso ieri l'altro dal suo incaricato d'affari ad Atene e dal ministro di Romania a Sofia che un ufficiale dello stato maggiore greco si trovava in viaggio per la frontiera greco-bulgara e sarebbe arrivato alle 16 del pomeriggio del giorno 17 a Demirkapou, il governo bulgaro, per cortesia, e per evitare un increscioso incidente, ha ordinato che un ufficiale bulgaro si recasse sul posto con l'incarico preciso, che è stato scrupolosamente eseguito, di dichiarare all'ufficiale greco di non essere autorizzato a trattare, dato che la questione era stata sottoposta al Consiglio della Società delle Nazioni.

Alla domanda dell'ufficiale greco se egli poteva far portar via la salma della sentinella greca uccisa il 19 corr., l'ufficiale bulgaro ha fatto presente di non avere alcuna istruzione al riguardo. All'altra domanda dell'ufficiale greco se le truppe elleniche potevano rioccupare il posto N. 69, è stato risposto che questo posto di guardia si trova su territorio greco e non era mai stato occupato dai bulgari. Spettava dunque alle autorità greche di disporre liberamente del posto stesso.

## L'atteggiamento della Società delle Nazioni nei commenti bulgari

SOFIA, 29

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Notizie pervenute dalla frontiera annunciano che ieri verso le 11.30 un ufficiale greco ha comunicato alle autorità militari bulgare che le truppe greche avrebbero ricevuto l'ordine di ritirarsi, ed ha cercato di entrare in contatto con un ufficiale bulgaro allo scopo di trattare le modalità della questione per lo sgombero del territorio occupato dalle truppe greche.

Da parte bulgara è stata declinata l'offerta di entrare in trattative con i greci, facendo sapere, con una risposta scritta al comandante greco, che trovandosi la questione sottoposta al giudizio del Consiglio della Società delle Nazioni, la Bulgaria intende conformarsi alle raccomandazioni del Consiglio stesso, come del resto dovrebbero fare le truppe greche.

Tutti i giornali approvano ad unanimità la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni circa la cessazione immediata delle ostilità greco-bulgare e lo sgombero dei territori occupati, rilevando che la Bulgaria si conformerà completamente alle decisioni del consiglio stesso, decisioni che in realtà — aggiungono i giornali — non comportano per la Bulgaria alcun obbligo, dato che le truppe bulgare non hanno nè commesso degli atti ostili contro i greci, nè sono entrate in nessun punto sul territorio ellenico.

I giornali soggiungono però che la seconda parte della questione deve essere risolta per stabilire la responsabilità, le sanzioni e le riparazioni, facendo notare che la decisione che sarà presa al riguardo avrà soltanto un importante significato di principio per il prestigio della Società delle Nazioni e per eliminare una volta per sempre ogni desiderio di nuove avventure nei Balcani; ma anche un significato pratico per la Bulgaria dato che le regioni occupate dai greci essendo economicamente devastate da migliaia di profughi avendo dovuto allontanarsi da esse, il conflitto non potrà avere una influenza sulla situazione economica generale del paese.

Tutti i giornali senza distinzione di partito approvano l'atteggiamento del Governo. Lo stesso organo socialista «Narod» osserva che il governo ha assunto un degnissimo atteggiamento.

## De Pinedo giunto a Benares

BENARES, 29

*E' giunto il Comandante De Pinedo.*

## Il discorso della Corona bulgara

SOFIA, 29

Ieri è stata inaugurata la sessione ordinaria della Camera. Il Re ha letto il discorso della Corona, nel quale, dopo avere ricordato che gli sforzi del governo per ristabilire l'equilibrio sociale ed economico del paese hanno dato felici risultati, rileva che la Bulgaria, animata dalla grande idea della pace, persegue inflessibilmente una politica che è politica pacifica, mantenendo relazioni corrette tanto con i suoi vicini quanto con le grandi Potenze.

Rilevando il desiderio del governo di arrivare alla soluzione di tutte le questioni ancora in sospeso tra le varie Potenze e la Bulgaria, il messaggio osserva che la recente conclusione di accordi col governo di Angora ha sanzionato il ristabilimento delle relazioni normali tra Turchia e Bulgaria.

Parlando infine del conflitto greco-bulgaro, il discorso della Corona dice: «E' con profondo rammarico che si deve constatare come, malgrado il nostro attaccamento alla pace e malgrado l'atteggiamento corretto delle truppe bulgare, le truppe greche, cogliendo il pretesto dell'incidente di frontiera, hanno invaso il nostro territorio, mettendo a dura prova la popolazione delle regioni invase.

«Benchè dolorosamente colpita dalla violazione del territorio nazionale, la cui integrità è posta sotto la garanzia di patti internazionali, la nazione bulgara, unita nel sentimento patriottico, ha saputo mantenere il suo sangue freddo, grazie alla profonda fiducia nella giustizia e nell'alta missione della Società delle Nazioni. In virtù degli articoli 10 e 11 del patto della Società delle Nazioni, il governo è ricorso al Consiglio della Società stessa, sollecitando urgenti provvedimenti allo scopo di evitare ogni complicazione, di fissare le responsabilità e far applicare le opportune sanzioni».

La cerimonia della inaugurazione ha avuto un carattere molto solenne, il Re è stato calorosamente acclamato. Dopo la lettura del discorso della Corona, il Sovrano, uscito dal palazzo della Camera, ha passato in rivista la compagnia d'onore e, fra rinnovate acclamazioni della folla che gremiva le strade percorse dal corteo reale, è rientrato a palazzo.

## La critica situazione della colonna del gen. Gamelin

PARIGI, 29

I giornali hanno da Londra: Si è ricevuta conferma che la colonna del generale Gamelin, che comprendeva tre reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria con tanks, e che era stata inviata per reprimere l'insurrezione dei drusi, è stata obbligata a ritirarsi da Musseifra a Damasco, attraverso il deserto di Siria. Durante questa ritirata la colonna è stata assalita da ogni lato dai beduini, da elementi rivoltosi della popolazione di Damasco, e circondata. Le truppe del generale Gamelin si battono attualmente per cercare una via di uscita.

## Necessità di pioggie in Australia

ROMA, 29

Un telegramma del governo australiano, inviato all'Istituto internazionale di agricoltura in data 28 ottobre, comunica che le pioggie cadute nel mese sono state insufficienti e in conseguenza la situazione della coltura del frumento è divenuta critica in alcuni Stati della Confederazione. Sarebbero necessarie pioggie immediate per assicurare un rendimento medio. Le previsioni metereologiche fanno sperare che pioverà presto.

## I duchi di Bergamo e di Pistoia visitano la stazione cablografica di Anzio

ROMA, 29

Le LL. AA. RR. il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia accompagnati dagli ufficiali di ordinanza e da quelli del locale campo climatico, si sono recati a visitare la stazione cablografica della Italcable di Anzio. I principi si sono intrattenuti circa un'ora ed hanno mostrato vivo interesse al funzionamento di ogni parte della stazione. Prima di lasciare la stazione hanno espresso al cav. di gr. croce Angelini dell'Italcable il loro vivo compiacimento e la loro ammirazione per la grandiosa opera di alto interesse nazionale compiuta dalla compagnia.

## Le agenzie telegrafiche hanno chiusa la loro conferenza

ROMA, 29

La conferenza dei rappresentanti delle agenzie telegrafiche internazionali ha terminato oggi i suoi lavori. E' stato stabilito che la prossima riunione abbia luogo a Varsavia. Il Presidente della conferenza gr. uff. Cappelletto, ha dato comunicazione del seguente telegramma ricevuto in risposta al dispaccio di omaggio inviato a S. M. il Re:

«S. M. il Re ha accolto con particolare gradimento il saluto dei rappresentanti le agenzie telegrafiche internazionali costì adunati e ringraziando ricambia con i migliori sentimenti il cortese pensiero di tutti. Generale *Cittadini*».

I delegati alla conferenza partiranno questa sera per Napoli donde si recheranno a visitare Pompei.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

### Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

**PORTIERA** signorile affidasi coniugi. Marito chauffeur-domestico. Offerte con referenze copie certificati Avviso 24 C Unione Pubblicità Italiana — Torino.

### Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**PROFESSORESSA** pianoforte signorina distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità — Venezia.

### Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**ACCREDITATA** filiale Oleificio Ligure assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

**ASSUMIAMO** ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

**AGENTI** cercansi ovunque novità americana che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Pratical, Curtatone, 15 — Milano.

**DITTA** produttrice prosciutti salami cerca per città ottimo rappresentante bene introdotto suddetto ramo clientela. — Scrivere Cassetta 51 N Unione Pubblicità — Milano.

**OVUNQUE** cercasi persone aventi conoscenze privati, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni. Piacentina 77 — Milano.

**SAPONE** lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

**PRIMARIA** fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**AFFITTASI** stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

**AFFITTASI** uso ufficio decorrenza novembre primo piano, soleggiato, ponte Baretteri, 12 locali, terrazza, termosifone, parquets. Rivolgersi S. Angelo 3909 primo piano — Venezia.

**MESTRE** affittasi piccola famiglia appartamento signorile, tre stanze, cucina, magazzino, confort moderno. Rivolgersi: Viale Garibaldi 35.

### Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**AFFARONE** 120.000 irriducibili vendo elegante Albergo montagna completamente ammobiliato confortabile grande giardino. Hotel Moderno — Perinaldo.

**AFFITTO** vendo anche partecipando società officina meccanica con fonderia ghisa 100 operai, circa 400 mq. [...] 1800 coperti distanza 25 Km. Milano [...] tualmente con ottima clientela [...] anche socio Tecnico capace direzione [...] pleta disponga 250-300 mila. Scrivere [...] rio Mentaschi, Milano (10). Tel. [...]

**PELLICCIA** talpa occasione vendesi. Rivolgersi Santamarina 6064, Ve[...] ore 14-15.

**STUFE** americane seminuove vendesi portineria Corte dell'Albero 388[...] Venezia.

**VENDESI** in Mogliano Veneto casa villeggiatura civico 147 di piani [...] vani trentuno. Porzione di casa di a[...] zione civico 145 di piani due vani [...] Terreni con casa colonica di ettari [...] Rivolgersi Opera Nazionale Combattenti gestione Beni ex Nemici Roma, V[...] piano N. 11, indicando N. 371 di [...] tario.

**VENDESI** S. Bartolomeo piano [...] datto per studio o abitazione [...] mezzogiorno L. 110.000. Scrivere: Cassetta 10 S. Unione Pubblicità — Venezia.

**VENDESI** occasione vestito [...] signorina, e due tagli vestiti [...] Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità — Venezia

### Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**ALLUMINIO** Articoli casalinghi, [...] vendita a negozianti. Acquistate [...] so D.r Luigi Barelli, via Strozzi [...] (33). Scrivete subito.

**ALLA** grande scuola automobilisti e motociclisti Baj, autorizzata, [...] le iscrizioni ai corsi [...] Patente garantita. Milano Via [...]

**501** Normale nuova carrozzata [...] terna Trasformabile (Baulet) [...] ma confort vendesi presso Carrozzeria [...] monetti Padova.

**BOGLIACO** Grand Hotel [...] Casa primo ordine, soggiorno [...] tevole, tranquillo, adatto famiglie [...] sione 40.

**COLLEZIONI** Europa francobolli [...] bardo Veneto ricerca amatore [...] puto Sanmarco, 1125.

**GIOCATOLI** bambole, articoli [...] tale. Domandate subito catalogo [...] rale illustrato. Vendita a soli [...] negozianti. Rivolgersi alla fabbrica [...] e Vallenzasca, Arona Prov. Novara [...] Porta Genova.

**LANDAULET** Itala 18 HP 1914 [...] nuovo vende privato lire [...] Barbazza Biagio, Busto Arsizio.

**MOTORE** trifase nuovo 220 volts [...] 800 giri, vende Amrein, Solferino 2[...] Milano.

**PRESSE** idrauliche per Pastifici [...] eccezionali Ing. Amrein, Solferino [...] — Milano.

**PESE** per carri vagoni ponte. [...] bilancie. Bilanceria Ruini — No[...]

**REGIO** Istituto Lorenzo Cobianchi [...] tra, Lago Maggiore, provincia di Novara. Aperte iscrizioni corsi per Periti [...] dustrie chimiche. Periti industrie [...] meccaniche. Durata corsi anni cinque [...] se miti. Pensionato studenti (facoltativo) sotto la sorveglianza dell'Istituto. [...] re programmi informazioni alla Direzione — Intra.

**SCARTO** Archivio cartaccia garantita macerazione acquista Cartiera [...] Rialto Calle Sturion Telefono 3276 — Venezia.

Anno 183 - N. 295

Sabato 31 Ottobre 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 281 e inter: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## La Camera si riaprirà il 1° dicembre

### Il sen. Cremonesi nominato Governatore di Roma

ROMA, 30

Questa sera si è sparsa improvvisamente la notizia che la Camera riprenderà i suoi lavori martedì primo dicembre.

Stamane intanto col treno di Sarzana, ha fatto ritorno il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal capo di gabinetto marchese Paolucci de' Calboli Barone, dal segretario particolare comm. Chiavolini e dal capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio conte Capasso Torre.

Il Presidente del Consiglio è sceso alla stazione di Trastevere ove erano ad attenderlo il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero ed il segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini.

Con lo stesso treno ha fatto ritorno a Roma il segretario generale del Partito fascista on. Farinacci.

Questa sera il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il Commissario Regio di Roma sen. Cremonesi. L'on. Mussolini ha comunicato al sen. Cremonesi la sua nomina a Governatore di Roma. Il sen. Cremonesi è rimasto oltremodo commosso della comunicazione ed ha ringraziato il Capo del Governo dell'alto onorifico incarico.

L'on. Mussolini ha ricevuto questa sera anche i due aviatori giapponesi reduci dal giro del mondo. Il Presidente si è molto congratulato con i due giovani figli dell'impero del Sole Levante, esprimendo loro tutta la sua simpatia.

#### La ripresa in Senato

Il Presidente ha poi avuto una lunga conferenza col sen. Tittoni, presidente del Senato. La Camera Alta, come è noto, si riaprirà il 14 novembre e la prima seduta sarà dedicata al giuramento del Principe Ereditario.

E' stata depositata al Senato e distribuita ai singoli commissari la relazione del senatore D'Amelio sul disegno di legge per la concessione del voto amministrativo alle donne.

Il relatore ha diviso il suo lavoro in tre parti. Nella prima riferisce le discussioni svoltesi in seno all'ufficio centrale che esamina il disegno di legge, e rileva che dei sette commissari, quattro si schierarono a favore del principio informatore del progetto, due vi si dichiararono nettamente contrari e uno, favorevole, sostenne la necessità di richiedere maggiori requisiti di capacità e di coltura alle donne ammesse al voto.

La seconda parte delle relazione è una vasta e completa rassegna della legislazione comparata e attesta che in grande maggioranza i Paesi civili hanno già adottato o si apprestano ad adottare l'elettorato femminile.

Nella terza parte il relatore sostiene con copia di argomenti la tesi della maggioranza favorevole al disegno di legge.

Il senatore Garofalo presenterà da parte sua una relazione per sostenere la necessità di stabilire una più sopraelevata coltura per le donne ammesse all'elettorato.

Si è riunita intanto la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ed ha proceduto alla costituzione del proprio ufficio. A presidente è stato eletto l'on. Calisse. La commissione si riunirà prossimamente per decidere i pochi casi ancora in esame.

#### I passatempi avversari

I giornali d'opposizione in generale continuano ad ignorare quanto accade in questi giorni in Italia e fanno un pò come lo struzzo che mette la testa fra le ali per non vedere quando ha paura. Gli argomenti più vari sono chiamati in ausilio e si lancia volentieri l'occhio al di là delle frontiere, pur di non vedere cosa accade in Italia.

Dopo aver ignorato gli avvenimenti di Milano, i giornali di opposizione ignorano quelli di Roma. La vignetta di un giornale fascista del Mezzogiorno sintetizza ironicamente questo atteggiamento degli organi oppositori. Tre notissimi giornalisti sono in una sala di redazione di un giornale d'opposizione dalle cui finestre aperte si vede una dimostrazione di forze fasciste. I tre redattori sono muniti di paraocchi sul tipo di quelli dei cavalli; uno di essi chiede: «C'è nulla di nuovo?». E gli altri due rispondono: «No, non c'è proprio niente».

E' proprio così. Il congresso dei fasci all'estero la cui importanza politica e spirituale è evidente, è ignorato completamente dagli oppositori, che preferiscono continuare a baloccarsi con le polemiche interaventiniane. Soltanto la «Voce Repubblicana» si accorge che queste sono perfettamente oziose, dopo il discorso, che definisce tempestivo, dell'on. Mussolini.

Gli unitari — scrive l'organo repubblicano — stanno per definire o per tentare di definire con precisione fino a qual punto la loro opposizione investirà il regime uscito dalla Marcia su Roma; se essa si limiterà cioè al transeunte ministero o se arriverà fino alle istituzioni politiche dello Stato. I popolari si riuniranno anch'essi per confermare forse la distinzione fornita loro dall'organo quotidiano fra problema dell'illegalismo e problema dell'indirizzo politico generale del Fascismo. Essi accetteranno forse la tesi per cui riterranno opportuno di collaborare fiduciosamente col Governo per la soluzione del primo problema e di rimanere invece all'opposizione per quel che riguarda il secondo».

#### Completo disorientamento

«I demo-sociali per conto loro mostreranno di voler reagire all'opposizione plateale svolta sin qui dall'Aventino. Ci sono pure le riforme che la democrazia sociale aveva da lungo tempo nel suo programma e che non converrà certo respingere per il solo fatto che sono presentate oggi dal Governo fascista.

«Dinanzi alla precisione ed alla risolutezza del discorso di Mussolini gli accorti distinguo dei popolari, le preoccupazioni dei demo-sociali, i tentennamenti degli unitari, la mancanza di qualsiasi cenno di vita da parte degli unionisti, sono povere cose — conclude la *Voce Repubblicana* — povere cose che rivelano non una condizione d'inferiorità materiale che ogni partito ha esperimentata su per giù nella propria storia e che non infirma affatto le possibilità avvenire di rovesciamento della situazione; ma una condizione di disorientamento morale e politico che è peggiore di qualsiasi disfatta».

Queste dichiarazioni dell'organo repubblicano sono una preziosa conferma di quanto da tempo andiamo scrivendo. Se il *Mondo* tace per quelli che sono gli avvenimenti del giorno, tace anche sulla grave crisi che attraversano i suoi amici. L'on. Amendola vede ogni giorno assottigliarsi le sue file. La disfatta è completa.

## La nomina di un quadrumvirato

### all'Associazione Lombarda giornalisti

MILANO, 30

Un decreto del Prefetto di Milano Gr. Cr. Pericoli, in data odierna, sospende le elezioni per la nomina del Comitato direttivo della Associazione Lombarda giornalisti, e nomina una commissione provvisoria per la sostituzione di esso, composta dai sigg. Bignami comm. Luigi ex direttore della «Perseveranza» e poi della «Sera»; Parini Pietro, redattore del «Popolo d'Italia», Weill Schott Barone Gustavo, amministratore del «Secolo».

L'amministrazione della Cassa di previdenza è affidata al gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione provinciale di Milano.

Il Sindacato nazionale della stampa, sezione lombarda, ha inviato i seguenti telegrammi:

«*S. E. Mussolini*. La sezione lombarda del Sindacato nazionale della stampa, mentre il Prefetto di Milano decreta la nomina di un quadrumvirato alla direzione dell'Associazione lombarda dei giornalisti, epilogo di una lunga lotta impegnata con forze modeste, ma con grande fede, rivolge al Duce del Fascismo l'espressione di devozione assoluta e disciplinata. — Segretario *Gorrieri*»

«*Eccellenza Federzoni*. La Sezione lombarda del Sindacato nazionale della stampa, mentre il Prefetto di Milano decreta la nomina di un quadrumvirato alla direzione dell'Associazione lombarda dei giornalisti, epilogo di una lunga lotta impegnata con forze modeste, ma con grande fede, rivolge a V. E. caloroso reverente omaggio. — Segretario *Gorrieri*».

«*On. Farinacci*. Sezione lombarda del Sindacato nazionale della stampa, fiera dell'epilogo della lunga lotta contro i dirigenti dell'Associazione lombarda dei giornalisti, saluta il ferreo assertore dell'intransigenza con sicura immutabile fede nei destini del Fascismo. — Segretario *Gorrieri*».

«*On. Rossoni*. Mentre la lotta ingaggiata dalla sezione lombarda del Sindacato della stampa contro i dirigenti dell'Associazione lombarda dei giornalisti volge al suo giusto epilogo, rivolge a te, tenace assertore e tutore dei diritti dei sindacati entro l'orbita della realtà insuperabile della Patria l'omaggio di devota fedeltà. — Segretario *Gorrieri*».

# Il Congresso dei Fasci all'estero

## solennemente inaugurato in Campidoglio

ROMA, 30

Stamane è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il primo Congresso dei fasci italiani all'estero. Alle 8.30 le delegazioni dei singoli Fasci convenuti a Roma in numero di oltre 400 coi rispettivi gagliardetti e bandiere, si sono adunate in Piazza S. Maria Maggiore, dove erano pure le rappresentanze delle varie sezioni del Fascio di Roma; il gruppo universitario fascista, una squadra della centuria tripolina e una rappresentanza della prima e seconda Legione libica.

Gli intervenuti si sono ordinati in corteo, preceduto dai vigili urbani e dalla musica della nona Legione ferrovieri. Partecipavano al corteo l'on. Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero, il comm. Melchieri della direzione del Partito fascista, il comm. Foschi, segretario del Fascio di Roma e la medaglia d'oro Vitali.

#### Il grandioso corteo

Fra due fitte ali di popolo acclamante, il corteo ha percorso via Agostino De Pretis e via Nazionale, dove, all'altezza della Banca d'Italia, è stato incontrato dall'on. Farinacci, che, mentre prendeva posto tra le autorità, è stato fatto segno a una grandiosa dimostrazione da parte di tutti i componenti il corteo.

A Piazza Venezia esso ha sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto ed è salito quindi in Campidoglio, dove era ad attenderlo il Regio Commissario del Comune sen. Cremonesi. Quando la selva dei gagliardetti alla testa del corteo è entrata per via di Aracoeli in direzione del colle Capitolino, la campana maggiore della torre del Comune ha suonato a festa.

Per l'occasione i palazzi capitolini erano ornati di arazzi e di festoni e dall'alto della scalea del palazzo senatorio sventolava la bandiera municipale. Lungo la scalea, dei vigili in alta uniforme sorreggevano i gonfaloni di Roma. Sul ripiano, dinanzi alla fontana dove troneggia la statua di Roma, era stato eretto un palco addobbato di velluto rosso per gli oratori e per le autorità. Ai capi della piazza erano stati collocati degli elettromegafoni Marconi per permettere a tutti i presenti di sentire la voce degli oratori.

Sul palco delle autorità hanno preso posto il Presidente della Camera onor. Casertano, i Sottosegretari di Stato on. Celesia e Cantalupo, in rappresentanza del Governo, l'on. Farinacci, il Regio Commissario sen. Cremonesi, il gr. uff. De Michelis, commissario generale per l'emigrazione, l'on. Bastianini, il Prefetto, il comm. Foschi ed altre personalità. I gagliardetti si sono disposti fra il palco e i palazzi capitolini, mentre tutto il restante della piazza era gremito dalle varie rappresentanze affluite alla cerimonia.

#### Il saluto del sen. Cremonesi

Accolto da calorosi applausi ha preso per primo la parola il senatore Cremonesi, il quale ha pronunciato un applaudito discorso. L'oratore, dopo avere espresso il profondo compiacimento per l'imponente adunata di operosi e devoti cittadini italiani, venuti da ogni parte del mondo, ha così continuato:

«Io vi saluto nel nome di Roma e le vostre insegne adorne della medaglia che porta impresso il suo simbolo eterno. Vi sia d'auspicio durante questo convegno che pone le basi della vostra opera futura e segna l'inizio di un rinnovamento spirituale fecondo di ogni bene; vi sia d'auspicio anche nella vostra nobile e ardua missione finchè non sia ogni straniero convinto che nessun popolo del mondo è di noi più meritevole di stima e di affetto, nessun più laborioso ed onesto, nessuno più degno della meravigliosa tradizione nostra e di quella grandezza futura gloriosa ed immancabile che il destino ci assegna».

«Con mirabile intuito vi siete dati convegno nei giorni in cui si celebrava il 3.o anniversario della Marcia su Roma. Perchè quella impresa segna il momento in cui, da un triste periodo di dissoluzione, lo Stato si ricompone, si rafforza, rientra nei suoi diritti e l'Italia ha un Governo che la sa difendere ed elevare al cospetto del mondo.

«Voi, forse più di noi, sentiste l'amarezza dell'abbandono e provaste la gioia della riconquistata dignità nazionale. Oggi, solo oggi, dovevate portare a Benito Mussolini il vostro omaggio di fervida ammirazione e di profonda riconoscenza».

Il senatore Cremonesi ha poscia ricordato la nostalgia della Patria dei cittadini che vivono in terra straniera e ha così terminato:

«Voi per la vostra fede fascista, che è purissimo amor di Patria, avete cosparso il vostro cammino di sacrifici e di sangue. Sacrifici e sangue che hanno rinsaldato le vostre schiere, che le hanno temprate alla lotta per il trionfo finale! Rendiamo onore alla memoria dei vostri compagni caduti, stringiamoci tutti in un simbolo di fraternità, in un giuramento di salda disciplina, di obbedienza piena ai comandamenti del Duce, che con meravigliosa energia e con volontà incrollabile ci guida verso la meta suprema: la nuova prosperità, la nuova dignità, la nuova gloria del popolo italiano! Viva l'Italia, Viva il Re! Viva Benito Mussolini!».

#### Il discorso dell'on. Farinacci

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del R. Commissario ha preso la parola l'on. Farinacci, segretario generale del Partito Fascista accolto da una imponente ovazione che si è protratta per qualche minuto. Egli ha dichiarato che oggi si sarebbe limitato a portare ai convenuti il saluto del P. F. e l'espressione della riconoscenza nazionale, riservandosi domani di pronunziare un discorso per tutti i fascisti che siano entro od oltre i confini della Patria.

«Voi — egli ha soggiunto rivolgendosi ai rappresentanti dei Fasci italiani all'estero — siete fra i migliori soldati della Nazione, al cui progresso nel mondo contribuite con lo slancio della vostra fede e della vostra passione.

«Ritornando all'estero portate l'eco di queste cerimonie e fate conoscere a tutti che il popolo italiano, attraverso un lavoro fecondo, prepara i suoi migliori destini ed apre a sè più vasti orizzonti».

L'on. Farinacci ha proseguito dicendo che arduo è il compito affidato ai fascisti che vivono all'estero, ma che nessuno ostacolo si può frapporre alla realizzazione d'un grande ideale, quando si è sorretti da una intensa fede e si è disposti a qualsiasi sacrificio.

«Voi — egli ha concluso — dovete intensificare la vostra azione perchè noi vogliamo che l'Italia sia degna della sua meravigliosa tradizione, degna del sacrificio compiuto da tanti eroici suoi figli in guerra, degna del destino che il Fascismo le vuole assegnato.

«Vi invito a inneggiare al Duce, all'uomo che non appartiene solo all'Italia, ma al mondo».

Scroscianti applausi hanno accolto le ultime parole dell'on. Farinacci al quale è stata infine tributata una calorosa dimostrazione di simpatia. Da ultimo ha parlato l'on. Bastianini, il quale ha espresso al rappresentante del Comune di Roma la viva gratitudine di tutti i Fasci italiani all'estero per l'alto onore che la città ha potuto loro fare accogliendoli in Campidoglio.

«Sono qui — egli ha detto — i gagliardetti dei Fasci sparsi in tutto il mondo: c'è il gagliardetto che coprì la salma del primo dei nostri martiri, Nicola Bonservizi, e c'è il gagliardetto che coprì la salma di Piperno. Vi sono i gagliardetti della Francia, della Svizzera e dell'America, che hanno conosciuto il cimento, e quelli delle Legioni Cirenaica e Tripolitana, eroiche pioniere dell'espansione italiana nel mondo coloniale. Essi son qui per rinnovare la loro promessa a Roma, al Duce, ai nostri morti, quelli della guerra vittoriosa e quelli del triste dopoguerra, la promessa che col lavoro, con la tenacia di cui sono animati sapranno far sì che l'Italia acquisti nel mondo il posto che le spetta per tradizione, per potenza, per capacità».

Il Regio Commissario ha proceduto infine alla distribuzione delle medaglie del Comune ai gagliardetti dei Fasci all'estero.

#### La relazione dell'on. Bastianini

Alle ore 15.30 nel Palazzo dell'Esposizione hanno avuto inizio i lavori del Congresso. L'on. Cantalupo ha mandato un saluto a tutti i fasci italiani all'estero e nelle colonie di diretto dominio.

L'on. Dario Lupi ha assunto la presidenza effettiva comunicando le varie adesioni pervenute e leggendo infine una lettera di Arnaldo Mussolini che dà notizia di un messaggio dei fascisti di Spalato.

L'on. Bastianini, molto applaudito, rivolge quindi un pensiero ai caduti fascisti. I congressisti, tutti in piedi, si raccolgono in silenzio per un minuto rendendo omaggio ai martiri della grande idea fascista. Ringrazia poi il sottosegretario on. Cantalupo per il saluto portato a nome del governo.

In questo momento entra nell'aula il governatore della Tripolitania sen. De Bono, il quale tra applausi vivissimi, prende posto a sinistra dell'on. Bastianini il quale gli porge un devoto saluto a nome dei congressisti che applaudono calorosamente.

Proseguendo nel suo discorso l'on Bastianini rileva come il primo congresso dei fasci all'estero abbia posto il problema della fascistizzazione integrale degli organismi dello Stato e afferma che in tre anni il Governo fascista ha fatto per le collettività italiane all'estero ciò che non si era mai pensato di attuare in precedenza. Inizia quindi la sua relazione sui fasci all'estero e il problema dell'azione italiana nel mondo. Viene data poi lettura del programma dei lavori del congresso. L'on. Lupi che ha assunto la presidenza, apre la discussione.

#### L'ordine del giorno approvato

L'on. Pedrazzi parla dei rapporti dei fasci all'estero con le autorità diplomatiche e consolari e sui rapporti dei Fasci all'estero e della segreteria con lo Stato italiano, raccomandando un maggiore contatto tra le autorità italiane ed i fascisti all'estero. Auspica la creazione di istituti di coltura italiana nelle principali capitali del mondo.

Martinez di New York raccomanda un maggiore interessamento per il collocamento dei combattenti e mutilati italiani all'estero e propone in tal senso un ordine del giorno.

Rossi, delegato della Grecia, parla dell'espansione dell'Italia nel mondo, osservando che oltre che per mezzo della coltura essa deve essere raggiunta con il commercio e l'industria.

Mastrogiacomo, rappresentante di Locarno e Chiasso, propone con un ordine del giorno che si approvi la relazione Bastianini per acclamazione. Parlano in vario senso il principe Pignatelli, Dadone, Sanmarzano, conte di Collalto, Padovani ed altri. Infine l'on. Bastianini dichiara di accettare l'ordine del giorno Mastrogiacomo che viene approvato per acclamazione.

Prima che la seduta venga tolta, viene indirizzato un vivo applauso all'indirizzo del Duce e l'on. Lupi avverte che le discussioni saranno riprese domani.

## Mussolini parla alla Commissione

### di avanzamento militare

ROMA, 30

Stamane, per la prima volta da che S. E. Mussolini ha assunto l'interim della Guerra, si è riunita la Commissione centrale di avanzamento sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e con la partecipazione di S. A. R. il Conte di Torino, del capo e del sottocapo di S. M. generale, del generale di Esercito Giardino, dei comandanti di Armata e di Corpo d'Armata.

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra ha inaugurato i lavori della commissione sottolineando l'importanza, specialmente nel momento attuale, che sta fra i provvedimenti già adottati per rinvigorire la compagine dell'Esercito e quelli di più vasta portata che sono in alacre preparazione

Ha soggiunto che i mezzi per avere ottimi quadri sono da un lato la accurata preparazione intesa sopratutto a ottenere quella unità di dottrina e di metodo che il fondamento essenziale della compagine dell'Esercito, dall'altro lato la selezione accurata inspirata al concetto che in ogni grado l'esercizio del comando sia conferito ai migliori.

L'on. Mussolini ha concluso pregando le LL. AA. RR. e gli alti comandanti intervenuti di accogliere il suo deferente omaggio e il suo cordiale saluto.

## Movimento di diplomatici russi

MOSCA, 30

Rakowski, ambasciatore della U. R. S. S. a Londra, sarà trasferito a Parigi; Krassin, ambasciatore a Parigi, verrà destinato a Londra.

I due provvedimenti saranno presto ufficialmente annunziati.

# Giorni di viva ansia a Sofia

## I greci avanzano ancora combattendo

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

SOFIA, 30

Sofia vive da due giorni in uno stato di febbrile agitazione per l'incertezza della situazione. Mentre la stampa estera ci fa sapere che il conflitto è appianato e che la Grecia va ritirando le sue truppe dal territorio bulgaro, dal confine giungono notizie che le truppe greche vanno bensì sgomberando in alcune regioni — come p. e. a Petrio — il terreno occupato, ma in altre avanzano, come avviene nella regione di Melnik. I bulgari dicono che la Grecia giuoca uno dei suoi soliti giuochi per ingannare le Potenze.

I generali greci giustificano questa loro strategia, dicendo che essi devono con queste mosse assicurarsi la ritirata dalle sorprese delle bande macedoni; in realtà però i greci stessi, prima di andarsene, vorrebbero regolare i conti con queste bande, che essi temono più delle truppe regolari bulgare. Piccoli scontri isolati fra bande macedoni e truppe greche avvengono ancora qua e là. Le bande rivoluzionarie macedoni non solo non obbediscono più agli ordini di Sofia, ma nemmeno al loro capo il gen. Protogeroff. E' perciò che Protogeroff ha convocato per oggi a Gjumaja un congresso al quale invitò i capi principali delle sue bande per decidere sulla situazione. Si ritiene che si voterà per l'indipendenza assoluta dal governo di Sofia e dalla Lega militare.

Ora devesi sapere che una delle condizioni imposte dalla Grecia alla Bulgaria per il ritiro delle sue truppe dal territorio bulgaro, è di non subire molestie dalle bande macedoni. La Grecia inoltre dichiara che renderà responsabile il governo bulgaro per tutti gli attacchi delle bande macedoni su territorio greco dopo lo sgombero. Come farà il governo di Sofia a tenere in freno queste bande se esse non ubbidiscono ai suoi ordini?

Che questo problema preoccupa i circoli ufficiosi di Sofia lo prova il fatto che il Consiglio dei ministri è quasi in permanenza raccolto e che non lascia trapelare nulla alla stampa delle sue discussioni e delle sue decisioni, mentre, sospese per breve tempo queste sedute, è un continuo andirivieni di ministri al palazzo reale, ove Re Boris è trattenuto quasi prigioniero.

A Sofia è opinione generale che l'attuale conflitto non è che il preludio di più gravi avvenimenti.

Commentando il protocollo firmato tra gli addetti militari stranieri e l'ufficiale bulgaro, i giornali rilevano con soddisfazione che questo documento conferma solennemente la tesi bulgara poichè esso non parla che di occupazione di territorio bulgaro da parte delle truppe greche.

L'Agenzia Telegrafica bulgara dice che ieri nel pomeriggio la commissione d'inchiesta e numerosi giornalisti hanno visitato la zona liberata dai greci e che dalle prime constatazioni risulta che i greci hanno asportato dovunque cereali, bestiame e tabacchi in grande quantità. Numerose case sono state distrutte e incendiate dalle truppe greche. La sorte dei soldati bulgari, prigionieri delle truppe greche, è ancora sconosciuta.

## Le dichiarazioni di Pangalos

ATENE, 30

Il Presidente del Consiglio, Pangalos, ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale «Elefteros Vima»: «L'incidente di frontiera greco-bulgaro si è chiuso col ritorno delle nostre truppe alle loro precedenti posizioni. La Grecia non è affatto responsabile. Tutta la responsabilità degli avvenimenti pesa sui bulgari che furono i primi ad agire. Abbiamo dovuto respingere una aggressione ingiustificata. La Grecia si trovava nel caso di legittima difesa e doveva riprendere il territorio nazionale perduto per salvaguardare la sua dignità. Essa ha fatto ciò che avrebbe fatto qualsiasi altro governo che si rispetti. Essa si affrettò a dichiarare dal primo momento che si rimette interamente alle decisioni della Società delle Nazioni e che accetta fin d'ora qualsiasi soluzione della questione. Essa aveva già dichiarato alla Romania che offriva i suoi buoni uffici che era pronta a far tutto per la soluzione del conflitto.

Attendiamo ora — ha concluso Pangalos — le ulteriori decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni con fede incrollabile nel suo spirito di giustizia, essendo sicuri che esso ci darà ragione. Ci conformeremo a tale decisione qualunque essa sia non soltanto poichè dobbiamo rispetto alle decisioni della Società delle Nazioni e perchè desideriamo vederla base incrollabile della pace mondiale, ma anche perchè la nostra politica estera non ha altro scopo che il mantenimento della pace. La Grecia — ha terminato Pangalos — resterà, a qualsiasi costo, fattore della pace balcanica.

L'Agenzia telegrafica di Atene smentisce l'asserzione di fonte bulgara che i bulgari non abbiano occupato territorio greco e che i greci abbiano compiuto saccheggi. Corrispondenti esteri recatisi sul posto hanno assistito alla restituzione ai greci da parte dei bulgari del fortilizio N. 69; essi hanno constatato: 1) che la sentinella greca, prima vittima dell'incidente, è stata uccisa su territorio greco; 2) che il capitano Vassiliaves che si presentava con bandiera bianca, è stato ucciso dal fuoco dei bulgari; 3) che una parte delle truppe bulgare sono entrate e sono rimaste sul territorio greco; 4) che vi fu un attacco dei bulgari nella notte del 27 corr. contro il posto di guardia greco N. 73; 5) che i greci non hanno commesso atti di saccheggio, nè incendiato villaggi.

La stessa Agenzia, parlando della rapida esecuzione della decisione del Consiglio della Società delle Nazioni da parte della Grecia, scrive: «I giornali rilevano che il governo ellenico ha voluto dare così una prova delle sue intenzioni fondamentalmente pacifiche e della sua deferenza nella Società delle Nazioni. Essa attende ora il risultato dell'inchiesta della commissione internazionale con perfetta fiducia nello spirito di equità della Società delle Nazioni. Relativamente ai provvedimenti che la commissione indicherà per prevenire il ripetersi di incidenti di frontiera i giornali insistono sulla necessità di misure di repressione e di sorveglianza contro i comitagi rivoluzionari bulgaro-macedoni.

## Il Governo del Reich fedele

### alla politica di Locarno

BERLINO, 20

La *Taegliche Rundschau* pubblica:

In seguito alle dimissioni dei ministri nazionali tedeschi del Reich, il Gabinetto tedesco, in conformità di una unanime decisione da esso presa, ha trasmesso ai Governi di Londra, di Parigi, di Roma e di Bruxelles, una dichiarazione nella quale assicura che il Gabinetto del Reich continuerà a seguire la politica praticata finora e che la posizione da esso presa circa il patto di Locarno non cambierà minimamente. Il giornale aggiunge che, naturalmente, la dichiarazione ripete le riserve fatte circa la realizzazione dei noti desiderata tedeschi.

## Le minoranze e il disarmo

### alla Camera ungherese

BUDAPEST, 30

Alla camera dei deputati, il Presidente del consiglio conte Betlem, dichiara che la società delle nazioni, la quale tanta ha fatto per la ricostruzione finanziaria dell'Ungheria non è riuscita finora, malgrado tutti gli sforzi, a risolvere la questione delle minoranze antiche.

«I vincitori, ha detto l'oratore, possono far valere la loro volontà sotto ogni punto di vista alla Società delle Nazioni, mentre non è la stessa cosa per i vinti, l'uguaglianza è di fatto più grande di quanto sia considerata nel trattato di pace. Secondo il trattato di armistizio, lo stata quo avrebbe dovuto essere mantenuto fino alla conclusione della pace; malgrado ciò gli Stati vicini che si sono nuovamente formati, hanno cacciato immediatamente gli impiegati ungheresi non rispettando nemmeno dopo la conclusione della pace i diritti dei cittadini e degli optanti; ed ancora oggi si rinnovano continuamente le espulsioni per ragioni politiche».

«Il controllo militare provvisorio, ha soggiunto il conte Bethlem, avrebbe dovuto cessare, secondo il trattato di pace, dopo tre mesi, ciò nondimeno noi non possiamo disfarcene nemmeno dopo quattro anni». (*Viva agitazione nei banchi dei deputati e lunghi applausi*). L'Ungheria ha disarmato supponendo il disarmo generale, che invece non è stato realizzato. Il governo ritiene che il disarmo generale costituisca la condizione prima di ogni sicurezza».

«La conferenza di Locarno prepara probabilmente un migliore avvenire. Le minoranze ungheresi non possono più attendere. I nuovi stati vicini vedono la sicurezza delle loro esistenza, non nella soddisfazione e nell'oppressione e nella privazione dei diritti delle minoranze ungheresi. La società delle nazioni deve intervenire in favore delle minoranze non soltanto per ragioni politiche, ma anche tecniche. Bisogna ben riflettere se sia il caso di uscire dalla società delle nazioni per alcune ingiustizie».

## Gli ingegneri e gli architetti

### aderiscono al sindacato fascista

ROMA, 30

Il Sindacato Nazionale Fascista ingegneri, che da tempo contrastava all'associazione nazionale ingegneri ed architetti la competenza specifica per l'azione sindacale e la tutela della classe degli ingegneri, in adempimento alle deliberazioni del Gran Consiglio e del Governo nazionale che attribuiscono tale competenza ai sindacati fascisti, ha fatto opera attiva perchè nell'assemblea dei delegati tenutasi in questi giorni a Venezia venisse nettamente impostata e risolta la questione stessa.

L'assemblea dei delegati dell'associazione ingegneri infatti, dopo ampio e vivace dibattito, ha riconosciuto la necessità di aderire alla proposta dei delegati fascisti e si è affermata, nella ricomposizione del comitato della presidenza generale, con 9500 voti contro 1900, sopra nomi che, per essere di indiscusso ed alto valore tecnico, danno la maggiore garanzia per un ulteriore sviluppo dell'associazione nel campo culturale e professionale e nel contempo per la loro fede sono di pieno e sicuro gradimento del sindacato nazionale fascista degli ingegneri.

Dalla Presidenza Generale dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e architetti italiani è pervenuta a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri la seguente lettera:

«L'aspirazione più che trentennale della classe degli ingegneri e degli architetti italiani di vedere tutelata e disciplinata la propria attività professionale, con l'approvazione del regolamento alla legge di tutela professionale è ormai un fatto compiuto.

«Sicuro interprete dei sentimenti degli undicimila soci riuniti in seno a questa nostra Associazione, esprimo i sensi della più viva gratitudine, per l'azione decisiva svolta da V. E. e dal Governo Nazionale a vantaggio degli ingegneri e architetti italiani, la cui aspirazione ha una sempre maggiore valorizzazione delle proprie funzioni proviene dall'unico desiderio di potere più efficacemente servire la nostra amata e gloriosa Patria. Con devoto ossequio. Il Presidente Generale *Massimo Tedeschi*».

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Tre arringhe di difesa al processo Collarig

POLA, 30

L'udienza di stamane, che doveva iniziarsi con l'arringa dell'avv. Robba ha subito un lieve ritardo. Un improvvisa indisposizione sopravvenuta all'ultimo momento all'avv. Robba costrinse il presidente a modificare l'ordine delle arringhe. Pertanto, constatata la presenza dell'avv. Marotti, il presidente lo prega di svolgere la sua arringa in difesa dell'imputato Arman do Tercovich.

L'avv. Marotti inizia il suo dire illustrando i precedenti del Tercovich, le sue tristi condizioni di famiglia e la dura necessità di dover ricorrere a qualche furto per sostenersi. Quindi spiega ai giurati i termini della associazione a delinquere secondo l'interpretazione del codice penale. Parlando dell'associazione dei drappi neri, ne rileva la inesistenza in quanto che essa non fu che un immaginoso parto della fantasia del Collarich e dei suoi complici per meglio ingannare e spaventare la polizia.

Terminata l'arringa dell'avv. Marotti, il quale chiede l'assoluzione del suo difeso, il presidente è costretto a sospendere l'udienza per attendere che arrivi qualche altro avvocato. Finalmente, dopo una buona mezz'ora, arriva l'avv. Benussi, il quale prende tosto la parola a favore degli imputati Bisin e Butti.

L'avv. Benussi entrando, dopo un breve proemio, nel vivo della questione, confuta l'imputazione di tentato omicidio affermata dal P. M. nei riguardi del Bisin ed illustra i precedenti ed i rapporti che correvano tra lui ed il Collarich. Ricorda l'incontro avvenuto a S. Giacomo a Trieste tra il Collarich ed il Bisin, incontro che lo sospinse sulla via del delitto De Monte. Poscia dimostra diffusamente come il Bisin non possa ritenersi correo dell'omicidio De Monte per il fatto che si trovava ben distante dal luogo nella sua qualità di palo. Accenna alla buona volontà del Bisin di redimersi dopo il delitto con una vita di assiduo e costante lavoro. Esamina la sostanza giuridica dell'imputazione di correità in omicidio per confermare come i giurati possano con tranquilla coscienza negare il quesito della correità per soffermarsi invece sul quesito della rapina, concedendo al suo difeso le attenuanti generiche.

Per quanto si riferisce all'imputato Butti l'avv. Benussi osserva che la imputazione di partecipazione all'associazione a delinquere si annulla di fronte alle numerose risultanze emerse nel processo. Invita perciò i giurati a negare il quesito che si riferisce a questo reato.

Quindi l'avv. Albanese svolge gli argomenti che formano oggetto per la sua arringa in difesa degli imputati Zinconi, Benulich, Sossich e Baviera.

Sottilmente e con una certa ironia commenta le dimensioni e la forma attuale del processo, definendolo di prima classe, come un funerale di lusso. Confuta la tesi del P. M. sull'esistenza dell'Associazione a delinquere e rigetta di conseguenza l'accusa che si muove al Sinconi per l'appartenenza alla tanto discussa associazione.

Dopo una breve pausa l'avv. Albanese riprende la sua arringa osservando come le imputazioni di favoreggiamento siano rimesse alla descrizione del giudice che può fare quello che vuole, descrizioni che risultano almeno nel presente processo incerte e deficenti perchè si accusò a casaccio e si rimise al giudizio delle Assise gente che ben poco aveva a fare col Collarich, lasciando invece libere e prosciolte da ogni accusa altre persone più profondamente indiziate.

Terminata la brillante arringa dell'avv. Albanese, il presidente prima di rimandare la continuazione del dibattimento a domani, fa calda e viva raccomandazione agli avvocati di essere presenti alle udienze affinchè lo svolgimento delle arringhe non subisca soste.

## La fretta del viaggiatore

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Gallo — P. M. Pomodoro — Canc. Cicero.

Un mezzo semplicissimo aveva adottato un giovane cameriere per far quattrini. Si fingeva viaggiatore; scendeva all'albergo con una grossa valigia; pagava anticipatamente il conto della stanza — circondandosi così subito di fiducia — e quindi lasciato l'ordine di sveglia per le prime ore del mattino — aveva fretta di partire — andava ad occupare la stanza che lasciava, insalutato ospite, nel cuore della notte, accompagnato dalla grossa valigia, vuotata della cartaccia e piena di tutta la biancheria e oggetti che poteva contenere e razziati dove passava.

Il giochetto dopo essere riuscito la sera del 21 ottobre 1923 in danno del sig. Silvestri, proprietario dell'Albergo Vivit di Mestre che fu derubato per 350 lire di biancheria, venne troncato bruscamente dall'albergatrice Zecchello Giovanna pure di Mestre e conducente l'albergo al Vapore la quale trovò esageratamente gonfia la valigia del giovane che mostrava pure gran voglia di allontanarsi. La Zacchello che aveva appreso del caso avvenuto all'Albergo Vivit, verificata la stanza e non trovate più lenzuola e materassi si precipitò in istrada gridando. Il viaggiatore non potè più continuare il suo viaggio, chè fu subito raggiunto arrestato e riconosciuto anche dal Silvestri. Si qualificò per Bernardi Antonio fu Pietro di anni 19 da Pordenone. Confessando dichiarò di aver venduto parte della biancheria rubata al Vivit ad un suo collega veneziano: Grassi Angelo di Alberto di anni 32. Questi è stato denunciato per ricettazione ed il Bernardi per i due furti. Si è presentato ieri all'udienza solo il Grassi il quale con molta vivacità e calore ha detto di non aver mai conosciuto il Bernardi nemmeno di vista. Non sa chi sia nè dove si trovi. L'accusa sarà parto di una fantasia maligna.

Il Tribunale, dopo le deposizioni dei danneggiati condanna il Bernardi a mesi sette di reclusione con il condono e assolve Grassi per insufficienza di prove.

Dif. avv. Cargnelli e avv. Orlandini.

## Dall'"Isoletta,, alla ricerca del piacere

Con grande desiderio di divertirsi — come tutti i marittimi che sbarcano dopo la lunga navigazione — scesero, nel settembre scorso, a Venezia dal piroscafo cecoslovacco «Dubravk» due ufficiali dalmati: Antonovic Ivo e Stanicic Nilzo. Invece di passeggiare o recarsi a qualche spettacolo i due pensarono di festeggiare in trattoria l'arrivo a Venezia ed entrarono in un locale dalla suggestiva insegna «All'Isoletta» in Rio Terrà S. Leonardo, ove non risparmiarono diverse bottiglie di vino.

I due ufficiali dalmati erano, come si dice, allegri quando si presentò loro un giovanotto che offrì particolari servigi; la serata avrebbe potuto essere completata con la compagnia di qualche bella ragazza. La proposta trovò l'accoglienza più calorosa ed entusiasta e il nuovo venuto salutato con simpatia: era l'apportatore della felicità nella città che i due ancora non conoscevano. Si bevette dal trio ancora, il giovane veneziano per celia si coprì col cappello di uno dei due, e tutti uscirono. I dalmati non si reggevano che a pena nelle gambe; il più saldo era il giovane veneziano che aveva già preparato il suo piano. Andarono in cerca della felicità... parecchie ore; in ogni porta, ad ogni scampanellata non ricevevano che una stessa risposta, una parola che li empiva di dispetto, acuiva il desiderio: è tardi!... Anche il piacere ha le sue leggi; il suo orario...

Il peregrinaggio notturno, intanto, non accennava a terminare. Il veneziano alla fine trovò il modo di liberarsi dalla compagnia che ormai gli diventava noiosa ed imbarazzante: i fumi del vino cominciavano a scomparire. E prese la sua decisione in mezzo ai due che pendevano dalle sue labbra. Aspettatemi, disse loro, qui in Piazza, fra un quarto d'ora ritornerò e non solo... E strizzato l'occhio si dileguò rapido, per le calli nel buio fitto della notte inoltrata.

I due ufficiali dalmati fedeli alla consegna attesero, e attesero tutto il tempo necessario per convincersi di essere stati abbindolati. Allora si tastarono le tasche: colla beffa avevano avuto anche il danno. All'Antonovic era scomparso da tasca il portafoglio di pelle, nuovissimo, che conteneva una sterlina e diversi marchi oro, oltre ai documenti personali. Lo Stanicic, più fortunato, nell'avventura della sua carriera di marittimo, perdette soltanto il berretto di ufficiale della marina mercantile iugoslava.

Non sporsero però denuncia; solo tentarono di vendicarsi del giovane birbone e lo cercarono dappertutto. Le ricerche vennero all'orecchio del bravo brigadiere Zanon Lorenzo il quale, conosciuti i connotati, identificò nel pregiudicato Bona Giovanni fu Giuseppe di anni 25, il ladro. Addosso teneva ancora il portafoglio dell'Antonovic, senza la sterlina ed i marchi. Egli si mostra sdegnato dell'accusa fattagli. Le cose sarebbero avvenute in modo opposto di quello raccontato dai due dalmati, quando furono interrogati dall'autorità. Egli — dice — si trovava all'«Isoletta» con altri amici; entrati i due marittimi già ebbri di vino offrirono da bere, prodigalmente, a tutti gli avventori. Attaccò discorso con uno e in segno dell'amicizia appena stretta gli regalò un suo fazzoletto e gli manifestò la sua fiducia dandogli nome e cognome. Se avesse avuto intenzione di derubarli, esclama, non sarei stato tanto sciocco a dar loro il mio nome e cognome! Il pensiero del furto sarà venuto dopo, in istrada, commenta il Presidente. Il Bona, disarmato così, prosegue dicendo ancora che lasciò subito il locale perchè il troppo vino ingerito gli aveva arrecato male e andò dritto dritto a casa ove dormì fino al giorno dopo.

Il brigadiere Zanon espone come avvenne il riconoscimento del portafoglio da parte dell'Antonovic. Il Bona, invece, si alza per sostenere che il portafoglio era suo e si tratterà di un equivoco; non potrebbe verificarsi il caso, osserva, che il portafoglio mio e quello dell'Antonovic fossero uguali?... Lo Zanon ribatte che il dalmata lo riconobbe immediatamente e senza nessun equivoco.

Baffarin Silvio, chiamato dalla difesa, depone che passando verso le ore 22 — il furto avvenne dopo la mezzanotte — per il ponte delle Guglie scorse il Bona fermo, nell'atteggiamento degli ubbriachi che non sopportano nello stomaco il vino. Lo accompagnò da buon amico a casa.

Il proprietario dell'«Isoletta» non sa altro che i marittimi dalmati capitarono nel suo locale ch'eran quasi ubbriachi e uscirono in compagnia del Bona prima della mezzanotte.

Busetti Adele, coabitante del Bona, giura malgrado le contestazioni del Presidente di poter affermare che rincasato alle ore 22 il Bona non uscì più fino al mattino dopo. Alla fine si rende anche lei conto dell'inverosimiglianza della sua affermazione e dice di averlo visto rincasare alle 22 circa e suppone che non sia più uscito.

Il P. M. non aggiusta fede alle deposizioni dei testi a difesa, e domanda la condanna del Bona ad anno uno e mesi sei di reclusione ed anno uno vigilanza speciale.

Il Tribunale lo condanna ad anni 1 di reclusione.

Dif. avv. Bostianetto.

## Gli amici dell'osteria

Cravin Massimiliano il 22 sett. scorso, dopo una giornata di onesto lavoro, volle trascorrere una lieta serata e scelse il luogo preferito: l'osteria. Bevette senza misura e continuò a tracannare bicchieri ancora quando la mente gli si intorbidiva. Ricambiò così volentieri la parola coi vicini di tavolo e diventato generoso offrì da bere anche a sconosciuti. I quali non solo fecero onore al vino, ma si innamorarono di una grossa catena d'oro con sterlina che penzolava dal panciotto del Cravin. Non potendo imaginare il pericolo che correva il suo ornamento, il Cravin lasciò l'osteria, e traballando si avviò con gli improvvisati amici in altro esercizio ove finalmente rimase solo. Allora si accorse che la catena e la sterlina erano sparite. L'indomani fissò i suoi sospetti contro un pregiudicato, certo Canei Antonio fu Silvestro di anni 39 che era stato il più assiduo a tenergli compagnia. Il pregiudicato venne arrestato ma la catena e la sterlina — che valevano 600 lire — sono scomparse per sempre.

Il Canei, ieri ha detto ai giudici di essere sospettato senza alcun fondamento. La sera del 22 settembre s'incontrò, è vero, col Cravin ma sono stati assieme che pochi minuti e mai soli nella strada. Vide cioè il Cravin all'osteria. Egli vi si era recato per rendere un paio di calzoni e fece l'offerta a parecchi avventori e naturalmente anche al Cravin. Costui era già ubbriaco e trovò esagerato il prezzo dei calzoni, ma in compenso pagò da bere.

Il Canei conclude, che uscì dall'osteria senza aver concluso l'affare e non rivide più il suo accusatore se non alla Questura.

Cravin Massimiliano dice che si trovava in un esercizio di S. Filippo e Giacomo. Improvvisamente udì dalla strada una voce che lo chiamava: Massimiliano, Massimiliano! — Era il Canei; non lo conosceva e gli chiese che cosa mai volesse da lui. Quegli rispose che un amico doveva parlargli. Incredulo uscì tuttavia dall'osteria e percorse un tratto di strada collo sconosciuto fino a quando entrarono in altra osteria dove, dopo aver bevuto, il Canei s'allontanò definitivamente. Abbandonata anche lui la nuova osteria mentre s'appoggiava al muro per camminare non vide più luccicare nel suo panciotto la catena. Dato il racconto fatto, egli sospetta fortemente del Canei senza poterlo accusare risolutamente: sono tanti i premurosi che un ubbriaco incontra specialmente se è in possesso di danaro o di oggetti preziosi!...

Il Tribunale, secondo lo stesso parere del P. M. assolve il Canei per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bostianetto.

## Le direttissime

Domenica scorsa veniva arrestato al Lido, il barcaio Murer Mario fu Giovanni di anni 24, da Padova, perchè — come si è pubblicato — autore di un furto di oggetti di vestiario e di una bicicletta in danno di Piscintta Carlo e Finco Giovanni. Il Murer che stava in una barca ormeggiata davanti l'abitazione dei due, durante la notte, penetrato, attraverso una finestra non solidamente chiusa, in un corridoio della casa aveva cominciato a rubare ma dovette presto abbandonare, col poco bottino, il luogo della sua impresa per l'insistente abbaiare dei cani.

Presentato al Tribunale per direttissima, egli confessa senza alcuna riserva la sua colpa. E' condannato ad anno uno, mesi due e giorni 14 di reclusione.

Dif. avv. Ferrarin.

## Una madre snaturata

PADOVA, 30

Iniziatosi stamane è terminato a mezzogiorno il processo contro certa Maria Pasqualin di Conselve, responsabile di infanticidio. La Pasqualin il 23 aprile u. s. partoriva un bambino che poi gettava in un fosso. Il cadaverino venne pescato poco dopo e la Pasqualin venne arrestata. Ai Carabinieri la donna confessò il suo fallo. In udienza la imputata è reticente. Il difensore avv. Ortolani ha sostenuto la semi infermità di mente che i giurati nel loro verdetto hanno concesso. Il Presidente ha condannato così la Pasqualin a 3 anni e 4 mesi di detenzione interamente condonati.

# NOTIZIE MILITARI

## Speciale ferma abbreviata

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' data facoltà al Ministero della Guerra di far compiere una speciale ferma abbreviata non inferiore ai sei mesi ai militari arruolati di leva che si trovino in una delle seguenti condizioni e che non possano conseguire l'iscrizione alla ferma ridotta di tre mesi perchè non ricorrono le altre condizioni richieste dalla legge: 1) Figlio unico di padre vivente; 2) Figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni; 3) Nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni; 4) Figlio primogenito di madre tuttora vedova; 5) Primogenito orfano di padre e di madre.

Art. 2. — Alla speciale ferma abbreviata prevista dal precedente articolo possono pure essere ammessi i militari arruolati di leva che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) Orfano di entrambi i genitori, che sia fratello unico di sorella consanguinea nubile o vedova senza figli maggiori di 16 anni, orfani soltanto di padre; 2) Orfano di entrambi i genitori che abbia fratelli consanguinei orfani soltanto di padre; 3) Nipote primogenito di avo che non abbia figli maschi, ovvero altri nipoti maggiori di 16 anni; 4) Nipote primogenito di ava tuttora vedova che non abbia figli maschi ovvero altri nipoti maggiori di 16 anni; 5) Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi per causa non dipendente dal servizio militare; 6) Fratello consanguineo di militare che trovasi sotto le armi per avere assunto obblighi speciali di arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma o per aver intrapreso la carriera militare come ufficiale o come sottufficiale; 7) Fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle ultime quattro classi chiamate alle armi e che abbia prestato o presti servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva. I titoli di cui ai numeri 5, 6, 7 del presente articolo sono subordinati alle stesse condizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art. 4 del R. D. 7 gennaio 1923 N. 3.

Art. 3. — Possono infine essere ammessi alla speciale ferma abbreviata prevista dal precedente articolo 1) i militari arruolati di leva che si trovino in condizioni di famiglia analoghe a quelle contemplate dagli articoli 3 e 4 del R. D. 7 gennaio 1923 N. 3 e dagli art. 1 e 2 del presente decreto e siano di fatto gli unici che possano provvedere al mantenimento della famiglia, essendo questa priva di altre risorse.

Art. 4. — Il Ministro per la Guerra è incaricato di emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione del presente decreto, che avrà vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

## I lavori della Commissione per l'assegnazione degli alloggi

ROMA, 30

La Commissione di vigilanza per l'assegnazione degli alloggi cooperativi, presieduta dall'on. Sandrini, ha ripreso nell'adunanza del giorno 20 ottobre i suoi lavori ordinari. La commissione ha confermato il sistema già attuato nel passato e cioè di tenere tre sedute settimanali per le decisioni dei ricorsi nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle ore 21 destinando l'adunanza del martedì per la audizione delle parti.

Nelle tre sedute di questa settimana ha proposto a S. E. il Ministro dei LL. PP. lo scioglimento di due Consigli di amministrazione di cooperative e ha deciso numero 11 ricorsi e deliberato altri provvedimenti istruttori.

## Il saluto romano prescritto nelle scuole del Vicentino

VICENZA, 30

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri sera ha adottato tra le altre anche la seguente deliberazione:

«Allo scopo di uniformare tutte le scolaresche ad una espressione di saluto austero e significativo, si dispone che nelle scuole del Comune sia prescritto il saluto romano».

## Un suicidio a Castel Tivolo

TRENTO, 30

Iersera, nei pressi di Castel Tirolo, un contadino rinveniva sui margini della via il cadavere di un suicida che stringeva ancora nella mano destra la rivoltella con la quale aveva posto fine ai suoi giorni. Il contadino avvertì subito i carabinieri e poco dopo una commissione giudiziaria si recava sul luogo per gli opportuni rilievi. Il cadavere non venne ancora identificato.

# GLI SPORTS

## Pentathlon di chiusura a Firenze

FIRENZE, 30

Il Club Sportivo Firenze, con l'approvazione della F.I.S.A. indice e organizza per il giorno 8 novembre 1925 un pentathlon di atletica leggera consistente nelle seguenti gare: Lancio del disco; Palla di Ferro; Salto in alto; Corsa piana m. 400 e m. 1500. Possono parteciparvi tutti gli atleti affiliati alla F.I.S.A. per l'anno in corso. I non tesserati possono egualmente concorrere purchè stacchino il tesserino provvisorio dal Commissario Federale che presenzierà alla riunione.

Le iscrizioni fissate in L. 5 vanno indirizzate al Club Sportivo Firenze Motovelodromo delle Cascine e si chiudono irrevocabilmente alle ore 24 del giorno 6 novembre. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 8.30 e le gare si svolgeranno nell'ordine seguente: Palla di ferro; Salto in alto; m. 400; Lancio del disco; m. 1500.

La classifica verrà fatta in base al punteggio olimpionico ed i premi saranno distribuiti a gare ultimate, previa autorizzazione del Commissario Federale. I reclami fatti per iscritto vanno presentati alla giuria entro mezz'ora dal termine delle gare, accompagnati dalla tassa di L. 10 rimborsabili se il reclamo risulterà fondato.

I premi posti in palio sono: 1.o medaglia oro kr. 18 mm. 26 valore L. 150; 2.o id. id. mm. 22 valore L. 100; 3.o id. id. mm. 16 valore L. 55; 4.o id. vermeil mm. 35 con castone; 5.o id. id. mm. 30 id.; 6.o id. id. mm. 26 id; 7.o id. id. mm. 22 id.; 8.o id. id. mm. 20 id.; 9.o id. argento media; 10.o id. id. A tutti gli altri concorrenti medaglia-ricordo.

## I campionati italiani di lotta

Dopo gli splendidi risultati dei Campionati Regionali combattuti con accanimento da veterani e da giovani reclute, vivissima è l'attesa negli sportivi per la disputa dei Campionati Nazionali, in cui verranno a confronto i varii valori regionali e le scuole delle diverse scuderie.

Si vedranno così alle prese gli allievi del Quaglia, del Ghezzi e del Venturi, ecc. ciò che permetterà ai competenti della F. A. I. di farsi un giusto concetto per la scelta dei nostri lottatori per i prossimi Campionati Europei.

La F.A.I. conscia dell'importanza di questa manifestazione ne affida l'organizzazione alla valorosa e anziana Società Ginnastica Ligure Cristforo Colombo di Genova.

La sezione atletica di detta Società con a presidente il sig. Beccaria G. l'instancabile e indefesso propugnatore dello Sport della lotta, si è messa al lavoro con entusiasmo ed oggi l'organizzazione si trova già a buon punto, e siamo certi in una perfetta riuscita della manifestazione.

I premi sono numerosi e ricchi, essi consistono in medaglie d'oro e d'argento, in doni artistici e coppe.

La lotta greco-romana che in Italia ebbe già numerosi e valorosi cultori s'avvia verso un periodo di rifiorimento, quantunque molti opinassero ch'essa è uno sport sorpassato da più moderne forme di competizioni atletiche.

## Comitato Regionale Veneto della F. P. I.

(Bollettino N. 11 del 26 ottobre 1925)

*Situazione Venezia Giulia.* — Il Comitato Regionale Veneto, visto il comunicato ufficiale della Lega Nord, assume la giurisdizione nella Venezia Giulia e la denominazione di Comitato Regionale delle Venezie. Le Società affiliate e i federati alla P.F.I. sono perciò avvisati di rivolgersi a detto Comitato (Bar Americano, Angolo del Gallo) Padova, per quanto concerne il movimento sportivo nella Venezia Giulia.

*Torneo Primi Pugni.* — La Presidenza del Comitato ringrazia la S. S. Giudecca e la S. G. Reyer per l'organizzazione del torneo e la collaborazione ad esso svoltasi domenica a Venezia. Si prega la Società organizzatrice di inviare al più presto i premi al comitato per la distribuzione agli interessati.

*Punizioni.* — Si propone la squalifica dei pugili: Sfiso e Ravell per avere abbandonato il torneo.

*Nuovi affiliati.* — Pugili: Baldacci, Della Valle, Tresanna dell'A. G. Fascista di Udine. Rumis, Alba, Branca, Cocchineri, Pistolesi, Fuser, del Club del Pugno di Treviso. Canella, Torito, Cecchi della Reyer di Venezia. Rizzo, Fiorini, Gasparini, Sfiso, Marassi, Gasparini A., Costantino, Pancera della Giudecca di Venezia. Giudice: sig. Comugnero. Arbitro in prova: sig. Rizzato.

*Invito.* — Le Società affiliate sono invitate ad inviare a questo Comitato le proposte da portare all'Assemblea Generale ordinaria della F.P.I. che si terrà a Firenze il 15 novembre. Le proposte devono pervenire non oltre il 7 novembre.

Il Segretario: Elfa Lockmann; il Presidente: G. Raymondi.

# Del rinnovamento teatrale

Trovo nei « Colloqui col Goethe » di Eckermann questa frase: — Il Gozzi fu d'avviso che non si diano più di trentasei situazioni tragiche. Schiller credeva che se diano di più: ma a lui non riuscì di trovarne neppure altrettante. Recentemente uno scrittore francese che le particolarità tecniche dell'arte teatrale han sempre interessato profondamente, Giorgio Polti, ha ripubblicato riveduto e aggiornato nelle edizioni del « Mercure de France » un suo libro intitolato appunto « Les trente-six situations dramatiques », nel quale si sforza di definire quali siano queste situazioni e quali i loro vari svolgimenti. Ne è uscito un libro piacevole e dotto insieme, il quale rivela come il teatro abbia sempre vissuto — dalle più lontane origini ad oggi — in un appartamento alquanto angusto. Ogni autore, insediandosi a sua volta in una camera di questo appartamento che ha servito a parecchi suoi predecessori, sposta i mobili, cambia la tappezzeria, adorna il tutto secondo il suo particolar genio, per illudersi di trovarsi in un ambiente nuovo, suo. Ma tutto ciò, a quanto pare, non serve a gran che.

Ora, tutti gli sforzi dei drammaturghi moderni — sforzi che sono in Italia tuttora quasi interamente ignoti, non dico ai pubblici, ma anche a quanti vivono nell'ambito del teatro — tendono a liberare l'opera dello scrittore di teatro dalle millenarie pastoie che l'impacciano. E' naturale che, come quasi sempre accade nel campo dell'arte, l'innovazione, qualunque essa sia, investita più la forma che la sostanza. In definitiva, non v'è dramma moderno — da quelli di Karel Kapek a quelli di Josip Kosor — che l'autore di « Turandot » o il suo esegeta Polti non possano far rientrare in una delle trentasei grandi divisioni del loro casellario.

La forma tradizionale dell'opera teatrale, invece, ha patito e patisce tutte le ingiurie: scricchiola e geme sotto i rinnovati assalti come una grande impalcatura che stia per sfasciarsi, si sfascia, crolla cade a pezzi, e con questi pezzi i nuovi drammaturghi costruiscono, o si sforzano di costruire, nuove impalcature dalle forme ambigue e dalle proporzioni malsicure. Gli atti sfociano l'uno negli altri, il vecchio e deprecato monologo torna in onore, non solo, ma si diluisce lungo un'intera tragedia in cinque atti, i quadri si inseguono come sullo schermo del cinematografo, una commedia si inserisce nell'altra, si sovrappone a un'altra e la fa deviare verso uno svolgimento impensato: la sorpresa domina su tutto. Elementi che parevano propri del teatro grandguignolesco fanno la loro apparizione sulla scena quando meno il pubblico se l'aspetta, la vita meccanica delle marionette si mischia a quella degli attori, gli attori stessi cercano d'essere, di parere marionette, un critico invoca che i comici, anzichè parlare come nella vita d'ogni giorno, cerchino di ricordarsi di essere sul teatro, in un mondo, cioè, fittizio, e, perciò, recitino: e su tutto ciò, idealmente, domina un fatto che ha un grande significato, che è, in un certo senso, un bel mito: Charles Gilpin — un attore moro — recita a New York la parte del protagonista nel dramma « The Emperor Jones » del commediografo O' Neill e la critica lo proclama *il più grande tragico dei tempi moderni.*

* * *

Questa l'imagine della drammaturgia contemporanea, quale si concreta dinanzi alla mente di chi legge il libro di Camille Poupeye « Les dramaturges exotiques » (Editions de La renaissance d'Occident, Bruxelles). Il Poupeye è un curioso e uno studioso del teatro in quanto fatto umano svolgentesi parallelamente alla vita: il suo libro rivela una lunga e sicura preparazione. Alcuni aspetti del teatro moderno vi sono poi particolarmente studiati e analizzati.

Il teatro contemporaneo nasce dopo la guerra e la sua caratteristica saliente è il pessimismo. Il teatro di quel periodo idilliaco che precedette la conflagrazione europea è fondamentalmente ottimistico. La malsicura pace del mondo ammollisce gli spiriti. L'amore, morbido e voluttuoso, spoglio quasi d'ogni animalità e quindi d'eroicità, domina le scene. Qualche autore più pensoso pone dei problemi di morale alla base dei suoi drammi e li risolve. L'etica pare quasi (non è ancora sopravvenuta la formidabile inversione dei valori morali che tien dietro ad ogni guerra) una scienza positiva, definita, con la quale ci si possa baloccare facendo a sue spese, degli eleganti paradossi. Gli autori come Octave Mirbeau vengono accolti con una certa diffidenza; la stessa diffidenza con cui un uomo sano accoglie i consigli d'un medico. Si preferisce G. B. Shaw: anch'egli esercita una sua spietata critica nei riguardi della vita sociale, ma, almeno, è divertente: ha l'aria di sorridere sempre.

Vi sono altri autori pessimisti: Cecof, ma nessuno lo conosce e, d'altronde, i problemi morali posti da un russo sono sempre sospetti: Strindbergh, ma è un acido, un misogino, uno scontento, uno di quegli uomini che vivono nella vita come Leopardi nel suo giardino; Vedekind ma è un pazzo, ossessionato dal problema sessuale.

Qualcuno, tuttavia, sente in questi artisti alcunchè di profetico, quasi l'annuncio di una catastrofe prossima; ma l'umanità sorride piena di fiducia nei suoi abili diplomatici e, d'altra parte, nessuno crede più, tra *rue de la Paix* e la *Place de l'Opera*, tra il Corso e Piazza Venezia, a un nuovo diluvio.

Gli autori che trionfano sono, dunque, i psicologi tipo Bataille e Wolff, per i quali non v'è dramma che non trovi la sua soluzione, i descrittori della vita moderna con le sue lotte e il banditismo del mondo degli affari, tipo Bernestein, quando non gli abborracciatori di drammi truculenti alla Kisteamakers o di commediole sentimentali alla Quintero. E' triste ma, salvo casi rari, l'Italia si è appagata per lunghi anni e spesso si appaga ancora di questo genere di importazione e dei suoi derivati nazionali.

* * *

C'è chi non ha sentito nemmeno la guerra, non so se costoro siano da invidiare o da compiangere. Certo, non contano. Nel campo dell'arte c'è molto da ricostruire. In quello del teatro c'è già tutto un lievitare di energie, che sfugge ancora ai nostri uomini di teatro e che è il prodotto della guerra. Queste energie, naturalmente, non tendono a creare una produzione teatrale divertente e, come tale, priva di ogni significato umano che non sia aneddotico.

Un fenomeno si è prodotto: mentre, in genere, le nazioni antiche che hanno un passato artistico e una tradizione da rispettare e da difendere, sono le più caute nel campo delle innovazioni, i popoli nuovi accettano senza esitare le estetiche e le idee più pericolose e le elaborano per conto loro. Il pessimismo meditato di Shaw, di Wedekind, di Strindbergh, si manifesta negli autori slavi, cecoslovacchi, americani in un modo più istintivo ma, appunto perciò, più possente.

Nell'opera di Josip Kosor — di cui Lugné-Poe disse: « La puissance de son oeuvre, si elle etait connue, étonnerait fort nos esprits souriants et sceptiques » — i personaggi vivono in un'atmosfera eroica nella quale la parte del fato greco pare assunta dalla potenza dominante d'un amore primordiale e famelico dinanzi al quale tutto piega; in quella dei fratelli Kapek troviamo, volta a volta, l'utopia sociale d'una umanità artificiale che finisce col trionfo della natura, la corrodente satira d'una società che non ha nulla da invidiare alla vita crudele degli insetti, una brillante commedia sul fallimento della longevità ed una farsa tumultuosa e truculenta che irride all'Europa incapace ad uscire dalla palude fangosa in cui affonda; nella farsa tragicomica di Jacinto Grau « Il signor di Pigmalione » le marionette, agitate da passioni umane e, come tali, basse, uccidono il loro creatore. E si potrebbe continuare, rivelando in tutti i giovani autori una visione catastrofica dell'umanità ch'era ignota al teatro dell'anteguerra.

* * *

Tutto il nuovo teatro ha un carattere comune: è, dove più dove meno, espressionistico e, come tale, cosa importante da rilevare, antifrancese.

L'espressionismo è nato in Germania nel 1911 ma vi è stato elaborato e vi si è sviluppato solo durante la guerra, quando, cioè, gli Imperi Centrali, bloccati d'ogni parte da popoli in armi, furono costretti a vivere con i propri mezzi non solo materialmente ma anche intellettualmente. L'espressionismo può essere considerato, in un certo senso, un'estrema propaggine del romanticismo, di cui cerca di intensificare, per forza di sintesi, la potenza di slancio e di espressione.

« Espressione diretta di sentimenti originali e di idee, penetrazione dell'universo: l'arte nuova cerca una compenetrazione d'uomini e di cose e la liberazione assoluta da ogni materialità ». Così B. Tokine qualche tempo fa nelle pagine de « L'Esprit Nouveau ». Il teatro espressionista, antipsicologico, antianalitico, procedente per elementi espressivi anzichè per elementi discorsivi, volta a volta, dinamico, estatico, simbolico, rapido nel dialogo che sembra sempre incalzato dagli avvenimenti, è prettamente germanico. E' un secondo tempo della reazione romantica del XIX secolo, Lessing potrebbe se vivesse, scrivere nei suoi riguardi una nuova « Drammaturgia d'Amburgo ». Perciò, come ho detto, ci troviamo di fronte a una reazione diretta a smantellare l'egemonia conquistata dal teatro francese in Europa. Se è vero, come asserisce Rivarol, che quel che non è chiaro non è francese, gli artisti di Francia non saranno mai espressionisti. La via di un rinnovamento teatrale in Francia è forse segnata da quegli scrittori che basandosi sui risultati pseudo-scientifici delle ricerche psicoanalitiche, han creato quello che già viene chiamato teatro del silenzio.

Frattanto la nuova drammaturgia svolge la sua opera su un ritmo largo: i nomi si aggiungono ai nomi. E' un nodo d'umanità rimasto lungamente inerte che si anima d'un tratto, si scioglie come un nodo di rettili variopinti al primo tepore primaverile: gli elementi, nuovi perchè dimenticati, di cui si compone affiorano sul ciarpame convenzionale che ha ingombrato il teatro sino a ieri. Ma tutto ciò ha e conserva un suo carattere di rivolta che denuncia la transitorietà dello sforzo. Le energie, per la stessa violenza con cui si son messe all'opera, si esauriranno presto. Tanto presto che in Italia, forse, non avremo notizia di ciò che quando tutto sarà finito. Sarà, allora, tempo di ricostruire e si tornerà quasi certamente alle tre unità, al coturno, alla tragedia, agli eroi della mitologia antica, visto che la nostra epoca è incapace a crearne una nuova e che gli dei han cessato di passeggiare, vestiti d'aria tra i mortali.

CESARINO GIARDINI

## 25 Grands Prix all'Italia alla Mostra di Grenoble

GRENOBLE, 30

Con l'intervento del Ministro del commercio, delle autorità locali, dei commissari esteri tra cui il nostro commissario ing. Guido Semenza e di numerosi espositori, si è chiusa a Grenoble la esposizione internazionale del carbone bianco e del turismo con la cerimonia della assegnazione delle ricompense. Il successo dell'Italia che si era validamente affermato durante tutta l'esposizione si è rinnovato in questa occasione, avendo l'Italia ottenuto oltre 25 Grand Prix, altrettanti diplomi d'onore e numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Così ha avuto fine la manifestazione che ha costituito per l'Italia una forte affermazione, sia nel campo industriale idroelettrico, che in quello del turismo.

## Le chiavi della città di Pattersoh offerte al sen. De Martino

NEW YORK, 30

L'Ambasciatore d'Italia De Martino si è recato ieri a Pattersoh per assistere ad un banchetto organizzato dalla locale Camera di Commercio italiana. La accoglienza è stata entusiastica. Il sindaco della città ha ricevuto l'ambasciatore alla stazione e gli ha offerto le chiavi della città e la cittadinanza onoraria.

Al banchetto l'Ambasciatore ha pronunciato un discorso sulle relazioni italo-americane ed ha illustrato i mirabili progressi compiuti dall'Italia sotto il governo dell'on. Mussolini. Il discorso è stato assai applaudito. L'assemblea ha insistentemente rinnovato gli applausi ogni volta che l'Ambasciatore ha pronunciato il nome di Benito Mussolini e sopratutto quando ha parlato della gratitudine che il popolo italiano gli deve.

## I comuni israelitici in Polonia

VARSAVIA, 30

L'organizzazione dei comuni rituali israelitici istituita con decreto del presidente della repubblica in data 7 febbraio 1919 è stata introdotta con decreto del 27 ottobre 1925 anche nelle « Voivodie » orientali che non possedevano ancora una tale organizzazione in queste Voivodie.

## Solenne cerimonia a Pozzuolo per i cavalleggeri caduti

UDINE, 30

Oggi a Pozzuolo ha avuto luogo una solenne cerimonia in commemorazione dei cavalleggeri caduti durante la battaglia del novembre 1917. Alle ore 14 circa sono cominciate ad arrivare in paese le autorità e le rappresentanze delle sezioni fasciste, dei combattenti e delle associazioni patriottiche. Prestavano servizio d'onore due plotoni dei cavalleggeri Monferrato, uno degli alpini, uno degli artiglieri e uno di fanti. Erano presenti il sindaco e gli assessori del Comune, i labari dei combattenti di Pozzuolo, Lestizza, Mortegliano, Percotto, Buttrio, Bicinicco, Risano e quelli dei mutilati di molte sezioni della provincia.

Gli ufficiali e le autorità militari giungono alle 14.30. Sono presenti il colonnello comandante del Genova Cavalleria, il comandante del Reggimento Monferrato e numerosi altri ufficiali dell'arma. Preannunciato da uno squillo di tromba e accolto al suono della Marcia Reale, arriva il generale Bellotti, comandante della seconda brigata di cavalleria, accompagnato da un largo stato maggiore. Egli passa in rivista le compagnie d'onore. Giungono intanto S. E. il generale Berardi, il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, l'on. Di Caporiacco presidente della Commissione Reale del Friuli, il cav. Clanciolo maggiore dei carabinieri e molti altri. Fanno loro scorta le «colonnelle» dei 32 reggimenti di cavalleria, il labaro delle madri e vedove dei caduti. Il labaro dei reduci, quello del Nastro azzurro portato al cav. Bosero.

Giunge alla fine il generale Romei che, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, insieme alle altre autorità prende posto sul palco appositamente costruito.

Parla per primo un partecipante al pellegrinaggio, che porta l'adesione di S.A.R. il conte di Torino e delle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, di S. E. il Ministro delle Colonie on. Pietro Lanza di Scalea, del presidente del comitato centrale principe Colonna, del generale Emo di Capodilista, dell'on. Dino Alfieri, dell'on. Elia Rossa Passavanti medaglia d'oro. Parla quindi il generale Barattieri che porge un reverente saluto di gratitudine ai caduti del Genova e del Novara ed a tutti coloro che hanno voluto fosse celebrata la cerimonia in onore dei gloriosi caduti. Il Presidente del gruppo lombardo si dice fiero ed orgoglioso di partecipare alla cerimonia che avviene a Pozzuolo nelle due date che avranno vita nella storia: 28 ottobre e 4 novembre.

Prende quindi la parola il Presidente della commissione Reale on. Di Caporiacco il quale porge il saluto della provincia del Friuli: lo segue il sindaco di Pozzuolo che reca il saluto del comune ed invita ad inalzare un alalà ai morti e al Duce della nuova Italia. Il generale Bellotti, che comandava il Genova Cavalleria, descrive le fasi più salienti della memoranda giornata. Dopo altri discorsi autorità e rappresentanze si recarono al cimitero per rendere devoto omaggio alle tombe degli eroici cavalleggeri.

## Il nuovo Museo romano sul Colle Capitolino

ROMA, 30

Domani, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, sarà solennemente inaugurato il nuovo Museo di Arte Antica e la Galleria d'Arte Moderna che a cura del Comune di Roma sono sorti sull'area del Palazzo Caffarelli sul Colle Capitolino. La nuova opera completa il vasto programma di concentramento sul sacro colle delle collezioni municipali d'arte.

Il Museo, ordinato in sale all'uopo costruite adiacenti al Palazzo dei Conservatori, accoglie tutto il ricco e importante materiale statuario esistente all'*Antiquarium* al Celio. Il numero e l'ampiezza delle sale hanno permesso di dare al nuovo Museo una sistemazione organica, informata a severi criteri scientifici, con il raggruppamento nelle singole sale delle opere appartenenti allo stesso periodo storico.

Nel grande salone è ordinato un notevole gruppo del miglior periodo dell'arte greca. Nel nicchione della sala è collocata l'Athena di Palazzo Sciarra, grandiosa creazione di Cresila. E' stato disposto alle pareti, fra l'altro, il Iodumeno di Policleto, l'Asclepio di Piazza Colonna, una grande statua di Giove e una testa siriaca di Hera.

Nella sala che segue sono raggruppati i monumenti dell'età repubblicana: la vetusta Ara, ad Ercole, e un'altra alla divinità agreste Verminus. Nella sala del IV Secolo, adiacente a questa, troneggia la scena di Castro Pretorio. Nelle sale che seguono l'ellenistica, decorata nel centro di un poderoso mastino di verde ranocchia e in quelle nelle quali sono raccolti monumenti di arte prassitelica e neo attica, appaiono evidenti le varie tendenze di stile grandioso ed eroico, dal torso colossale e dalla testa di combattente, i rilievi della lotta degli Dei contro i giganti, e si riattaccano ai gruppi e ai rilievi dell'Acropoli di Pergamo.

Nella sala neo attica si fanno specialmente valere le qualità di finezza e di sapienza tecnica, propria alla scultura dell'epoca di Augusto. Si passa quindi alla Promoteca, raccolta iconografica di uomini illustri. Nel grandioso passaggio che segue, limitato da un lato da un muro alzato nel tufo, vetusto avanzo di una delle celle del più vecchio tempio di Giove, è notevole il blocco basamentale e l'iscrizione della colonna rostrata a Duilio, e un sarcofago del terzo secolo dalle proporzioni colossali.

Nel giardino che circonda il nuovo Museo, ricco di fontane, vi sono alcuni monumenti notevoli: tra gli altri quello sepolcrale appartenente alla gente Beunia (principio dell'Impero) e l'altro all'Auriga Calpurniano. Vi è inoltre un grande epistilio curvilineo, decorato di vigorosi rilievi, rinvenuto nel luogo delle Terme Deciane sull'Aventino.

Nel primo piano del Palazzo Caffarelli è stata ordinata un'interessante raccolta degli acquarelli di Roesler Franz, di eccezionale interesse topografico per quella che fu la Roma di 40 anni or sono. Vi sono inoltre alcune sculture dei nostri più valenti artisti.

Nel piano superiore il Comune ha adunato un gruppo di opere scelte fra le molte acquistate nelle esposizioni d'Arte. Nel Salone dove sono i resti del Tempio di Giove, è stata posta la seguente lapide che sarà inaugurata domani:

« Celebrandosi dagli italiani il venticinquesimo anniversario del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III il Comune di Roma per conservare con ogni decoro le vestigia dell'antica grandezza, e per raccogliere nel luogo più acconcio i monumenti dell'arte più antica e della moderna, restaurò questo Palazzo, lo congiunse agli altri edifici capitolini, e volle che in segno di civica riconoscenza fosse dedicato a Benito Mussolini, vindice e continuatore della romana grandezza. L'anno del Giubileo 1925, III, della Marcia su Roma, essendo R. Commissario Filippo Cremonesi ».

## Il sen. Grossich festeggiato a Fiume nell'anniversario del plebiscito

FIUME, 30

Oggi, 7. anniversario del plebiscito fiumano, per l'annessione all'Italia, Fiume ha onorato il senatore Antonio Grossich, scoprendo un suo grande ritratto nella storica sala consiliare, presenti le autorità e i rappresentanti di ogni ordine di cittadini. Il Commissario del Comune Piva, ha tracciato con nobili parole la figura del venerando presidente del glorioso consiglio nazionale. Grossich, prendendo la parola, ha rievocato commosso le significative pagine della storia fiumana, inneggiando a tutti gli artefici della redenzione e sopratutto a Gabriele d'Annunzio e a Benito Mussolini. Ha parlato poi il senatore Pullè, ricordando i destini d'Italia sulle sponde adriatiche. Il popolo ha tributato all'on. Grossich vibrantissime manifestazion.

## La Marcia su Roma commemorata a bordo del "Duilio,,

Da bordo del trans. «Duilio» 30

L'anniversario della Marcia su Roma è stato commemorato solennemente a bordo del transatlantico « Duilio ». Bandiere d'Italia e degli Stati Uniti, tra una profusione di palme e di fiori adornavano i saloni, dopo un pranzo tenuto per l'anniversario, il Ministro delle Finanze Conte Volpi con la Contessa Volpi e la Delegazione italiana, accompagnati dal comandante del piroscafo si sono recati nella grande sala centrale accolti dall'orchestra al suono della Marcia Reale, seguita dall'inno « Giovinezza », dall'inno di Mameli e dall'inno americano, reverentemente ascoltati e applauditi, tra fervide acclamazioni all'Italia, all'America e al fascismo e all'on. Mussolini.

La cinematografia Tripolitania successivamente eseguita ha suscitato manifestazioni di plauso in onore del Ministro Volpi. Questi ha diretto al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

« Nel giorno anniversario della Marcia su Roma, la Delegazione italiana, congiunta spiritualmente alla Patria lontana saluta fedolmente da questa nave italiana sull'Oceano l'invitto Duce dell'Italia risorta. »

## Gli americani inneggiano all'Italia ad un banchetto offerto dall'on. Sardi

NEW YORK, 30

L'on. Barone Sardi ha offerto un pranzo di addio di 300 coperti sul piroscafo *Conte Rosso* del Lloyd Sabaudo. Vi sono intervenute autorità e personalità americane e italiane e il capitano Grening comandante del piroscafo *Presidente Harding* che salvò l'equipaggio della *Ignazio Florio.*

Hanno parlato da perfetti conoscitori dell'Italia e dell'attuale momento, l'avvocato e finanziere Paul Gravath per la Società Italia-America e il banchiere Otto Kahn, entrambi salutando cordialmente l'on. Sardi e ringraziandolo della visita fatta all'America ed elogiando la opera dell'on. Mussolini che essi ammirano e seguono con vivo interesse. I due oratori hanno avuto espressioni di calorosa e sincera stima per l'Italia e per la sua presente rinascita operosa e fattiva, dovuta all'attuale regime.

Ha parlato quindi il Comandante Grening elogiando il valore dell'equipaggio dell'*Ignazio Florio.* Infine ha parlato lo onorevole Sardi, ringraziando per le cordiali e amichevoli accoglienze gli americani, esprimendo la sua ammirazione per questo grande Paese e dichiarandosi lieto di avere constatato come l'America segua con sincera simpatia e vivo interesse l'opera dell'on. Mussolini, il movimento fascista e la rinascenza italica.

L'oratore ha salutato la colonia di cui è lieto di constatare il sentimento di sincera e leale deferenza verso l'America e il profondo attaccamento alla Madre Patria. Ha rivolto pure un saluto alle magnifiche navi della marina mercantile italiana che portano qui la visione della nuova Italia. Ha infine tributato parole di deferente omaggio al Presidente Coolidge, al popolo americano e all'Italia, a S. M. il Re e all'on. Mussolini.

I presenti hanno applaudito entusiasticamente il discorso del Barone Sardi.

## Il "Figaro, contro i denigratori del fascismo

PARIGI, 30

Il *Figaro* pubblica un articolo in cui osserva che i cartellisti, ogni qualvolta che l'opinione è scontenta di qualche cosa, gridano: Fascisti! Il *Figaro* soggiunge: I maniaci contro il fascismo offendono gli italiani, certo i nostri amici d'Italia verso i quali noi non portiamo altro che rispetto ed affetto hanno molto torto; essi hanno torto di offendersi per assurdi propositi veduti sempre dallo stesso lato.

Tuttavia è manifesto che le voci non sono venute da noi e dovrebbero ben guardarsi dal credere che la Francia ieri ha parlato, quando i cartellisti soli hanno messo delle grida.

Il fascismo rappresenta per i radicali socialisti ed i loro seguaci, una specie di diavolo uscito da una scatola o una specie di matrigna. Per i nostri amici d'Italia invece è l'anima del governo nazionale. L'anima riconosciuta ed approvata dal Re, all'evocazione del quale le bandiere si inchinano.

Che i radicali socialisti e compagni se la prendano fin che vogliono fra loro e lascino stare il fascismo.

Il fascismo insomma non guarda nè al cartello di ieri, nè a quello di oggi, nè a quello di domani. Il fascismo è puramente, unicamente italiano, ed è ciò quello che si dimentica troppo presto.

# Spigolature

« Non meno di 23 milioni e mezzo di settimane di lavoro, pari a 451.923 anni, sono stati perduti, in Inghilterra, da tutti i lavoratori per cause di malattia ». Questa la desolante conclusione cui giunge sir George Newman, dopo una diligente inchiesta nel campo del lavoro — manuale ed intellettuale — per il 1924, e che il « Daily Chronicle » fa sua parlando della « Settimana della salute », istituita con larghi mezzi di propaganda. Questa istituzione ha per motto: « Aiuta te stesso nella salute » ed alla battaglia concorrono tutte le municipalità, con organizzazioni di conferenze, distribuzioni di letture; i maestri nelle scuole ed i preti nelle chiese. Le cause di questo rincrudimento e diffusione di malattie sono molte, ma principalissima, pare quella dell'uso dei generi alimentari adulterati e poco ricchi di vitamine. Le malattie degli apparati respiratori sono in continuo aumento e viene fatta una attiva propaganda — non esclusa quella contro il fumo — per suggerire i rimedi a questi malanni. Uno dei successi maggiori è stato ottenuto contro la mortalità infantile che nel passato raggiungeva nel paese il 150 per mille. Molte città hanno istituite scuole all'aperto le quali hanno dato ottimi risultati.

* * *

La principessa Vittoria Luisa, figlia dell'ex Kaiser, che sposò nel 1913 il principe Ernesto di Brunswick-Cumberland, era venuta a trovarsi, dopo la guerra, come molti altri membri delle famiglie reali tedesche in una situazione finanziaria abbastanza difficile. Ma le sue preoccupazioni hanno avuto fine e in un modo brillante. La Dieta di Brunswick ha testè generosamente concesso a lei ed al suo marito una fortuna enorme, cioè delle proprietà stimate all'incirca centoventi milioni di marchi.

Un tale dono non è destinato — la Dieta ha avuto cura di precisarlo — a riparare il danno sostenuto dai beneficiarii in seguito alla loro rinunzia a qualunque pretesa al trono, ma « in ragione dei titoli secolari conferenti certi diritti alla famiglia ».

Intanto la famosa biblioteca ed il museo di Brunswick, stimati a 100 milioni di marchi, che gli esperti legali attribuirono al principe dopo la costituzione della repubblica, appartengono allo Stato. Si sono composte le controversie dichiarando comproprietarie le due parti: biblioteca e museo sono amministrati da un comitato formato di rappresentanti del principe e del governo.

Dei grandi possedimenti prosperosi, fra gli altri una celebre impresa di allevamento a Blankenburg, un castello, alcune immense foreste nelle montagne dell'Harz completano la donazione, la quale magnificenza farà impallidire dalla invidia parecchi principi in disponibilità. Così il *Messaggero.*

* * *

E' stato inaugurato — scrive il *Rappel* — nel giardino di Lussemburgo la scorsa domenica un monumento a Jose Maria de Heredia, poco discosto da quelli di Watteau e di Saint Beuve. Lo scrittore Giovanni Richepin ha fatto la consegna del monumento alla città di Parigi. Egli ha preso la difesa dei poeti e ha dimostrato che l'Heredia era uno fra i più necessari, perchè ha vivificato tutte le qualità della lingua francese, associando poi il ricordo dell'autore dei *Trofei*, ai grandi nomi della storia e dell'arte ateniese. Il Ministro dell'istruzione pubblica Delbos, trattenuto a Nizza era rappresentato dal direttore dell'insegnamento superiore, il quale ha fatto un discorso illustrativo del poeta, esaltando la scuola, alla quale apparteneva, che si allacciava per la tecnica, per la forma, per la ricerca dei versi a quella parnassiana. Si può dire che l'Heredia vagabondava nei liberi spazi della poesia di Verlaine. In altri discorsi si rilevò che certo il poeta estinto sarebbe felice di rivivere nel marmo in quel giardino del Lussemburgo, che amava tanto percorrere assieme ai suoi amici poeti, fra i quali Francesco Coppée e Leconte de Lisle. Assistevano alla cerimonia la vedova del poeta, le due figliuole ed i genitori, i noti scrittori Renè Doumic e Enrico Regnier. La signora Regond Weber della *Comedie* ha declamato due sonetti, scritti in onore del poeta.

* * *

*Le Courrier du Livre* dà una versione nuovissima all'origine della parola « *canard* » usata giornalisticamente nel senso di notizia falsa o tendensiosa. Sino ad oggi si riteneva che la parola fosse stata inventata e usata, per prima, dalla stampa francese. La parola era nata a Bruxelles, sotto l'Impero come rappresaglia contro certe notizie uscite da Parigi non si sa come. Un giornalista belga, malizioso, aveva raccontato di aver letto sui giornali francesi la storia fantastica di un *canard* (anitra) favoloso che aveva inghiottito diciannove altri anitrotti. Da Bruxelles la storia era passata ai giornali tedeschi dove fu subito esibita come vivo esempio delle « bugie », dalla stampa francese. Ora, Camille Pitollet, taglia le ali all'anitra leggendaria facendo osservare come sino dal secolo XV i tedeschi usano correntemente l'espressione *canard bleu* (anitra azzura), per indicare una cosa contraria al vero. E ne porta degli esempi. Inoltre *canard* in tedesco fa *Ente* ed è entrato tanto nell'uso popolare che la lingua volgare trasformò la parola *lügende* (leggenda) in in *lügente*, formata dalla radicale del verbo mentire *(lügent)* e della parola *canard (ente)*; da cui *lügente*, che non vuol dire altro che « *anitra — o canard — mentitore* ».

* * *

Il *Figaro* ha dall'America del Sud che uno spagnuolo avrebbe scoperto il mezzo di fabbricare una carta che si distrugge automaticamente da sè. Questa *self destruction* risulterebbe dalle reazioni che si effettuano nel seno della pasta, e la cui rapidità varierebbe con la scelta e la dose delle sostanze chimiche all'uopo impiegate. Questa carta, in altri termini invecchierebbe al pari del vino, in virtù della decomposizione spontanea delle forze interiori, dovuta a una formula ancora segreta. La fatale scadenza potrebbe essere ritardata per la volontà del fabbricante, secondo l'uso al quale la carta dovrebbe essere destinata. C'è già della brava gente che si entusiasma vedendo la fine del regno delle vecchie cartaccie che pesano sui destini delle nazioni. E nella crisi degli alloggi, si potrebbe così disperre di quegli innumerevoli locali resi disponibili dall'annientamento di tanti inutili e polverosi archivi.







# CRONACA di VENEZIA

## Fra le tombe

Il tiepido sole ottobrino ha favorito quest'anno il pietoso convegno tra le tombe e da due giorni il camposanto è affollato di gente e coperto di fiori: un vero giardino, dalle zolle composte, dai cespugli ravviati, dai viali lisci e coperti del loro candido tappeto di ghiaino, dove tutto mostra l'amorosissima cura prodigata al culto delle tombe dall'ispettore Ferruccio Mateotti al quale va dato vivissimo elogio.

Nel reparto militare sono state deposte a sua cura oltre un migliaio di piccole corone di edera e di lauro così che nessuna bara, che nessuna croce sia priva in quest'ora di commemorazione di un segno di pietà e di un atto di omaggio.

Dappertutto, dove non fu devozione di congiunti ad ornare una bara, dove giacciono dimenticate le tombe di poveri che non hanno lasciato una famiglia o l'hanno immemore o lontana, sono sparsi i fiori coltivati apposta e raccolti dall'ordinatissimo giardino dell'emiciclo.

Anche quest'anno ai vecchi monumenti se ne aggiunsero di nuovi o taluni sono stati completati: cappelle e nicchie incrostate di marmi e ricche di mosaici e di pitture, lapidi in cui religione, pietà ed arte si fondono in dolce armonia.

Tra i nuovi monumenti primeggia quello in via di ultimazione dedicato al compianto scultore Antonio Dal Zotto.

### Il mausoleo ad Antonio Dal Zotto

Al centro del Nuovo Campo, che sta organizzandosi nella Sacca adiacente al Cimitero, sta sorgendo questo grandioso Mausoleo ad Antonio Dal Zotto e Suoi, ideato nel più puro stile del Rinascimento dal cav. uff. Antonio Salvadori.

Esso è di forma semicircolare allungata, è largo alla fronte m. 10.50 e copre un'area di 110 mq. Sull'alta platea si accederà per una maestosa gradinata limitata ai lati da due parapetti in pietra d'Orsera, come tutto il Monumento, dai plutei traforati aventi al centro dischi d'serpentino e di rosso antico, e dai pilastri ornati di delicate candelliere. Su quelli terminali andranno piazzati due Angeli oranti in bronzo, opere dell'illustre scultore defunto a cui il Monumento è dedicato, Angeli che stanno fondendosi nell'officina Vianello.

Sull'ultimo terzo della platea si erige l'arca, di intonazione Donatellesca i cui comparti, separati da pilastrini, sono intarsiati di marmi preziosi. Dodici colonne di marmo greco, di granito orientale grigio e rossso e di cipollino, assieme a quattro pilastri scanellati segnano già, sull'alto dossale, i curvi lati del Monumento che verrà completato da un portale, nel centro del cui chiuso archivolto verrà piazzata, su fondo di mosaico, un autentico altorilievo in maiolica smaltata dei Della Robbia colla Madonna reggente tra le braccia il Divin Figlio morto. La griglia in ferro battuto, che chiuderà il Portale, nei fiori di passiflora e di issogo che ne comporranno i motivi decorativi simboleggerà la Passione che purifica ed eleva a Dio. Tutti i capitelli e le basi delle colonne e dei pilastri sono in bronzo rosso, fusi dal Bragadin, e patinati con la ritrovata formula colla quale Giambologna donava trasparenza ai suoi getti. Sopra la trabeazione che correrà sopra i pilastri e le colonne, verranno posti dei vasi a coronamento. Su quelli maggiori dei pilastri a croce greca delle testate penderanno dei festoni in bronzo, come su quello che starà sulla sommità dell'arcone del portale scenderanno altri festoni pure di bronzo ad inghirlandare lo stesso.

Dietro al Monumento due comode gradinate che verranno limitate da un parapetto conducono già alla Cripta piazzata sotto la platea e che è tanto vasta da contenere ben 45 loculi. Un cancello quattrocentesco in ferro battuto eseguito dal Gardin su disegno del progettista adduce a detta Cripta il corridoio e la volta della quale sono in mosaico del Castaman.

L'Arca è stata eseguita nell'officina di Marcello Boniveato. Tutto il resto del Monumento è dovuto agli scalpellini ed ornatisti dell'officina di Angelo Dalla Toffola.

Questo Monumento una volta ultimato, e lo sarà nella prossima primavera, per la sua mole e per la preziosità dei materiali e delle opere d'arte che conterrà potrà affermarsi fra i più notevoli che ornino i Cimiteri d'Italia.

### Famiglia Brondino

Nel 16. Reparto addossata alla mura di cinta è la nuova tomba della famiglia Brondino un'austera costruzione dove elementi classici sono modernamente riuniti in un armonioso accordo di linee. Per la realizzazione del suo progetto l'architetto Celeste Vanni s'è valso di marmi chiari le cui gradazioni vanno dal candore del marmo di Carrara al rosso spento della pietra veronese.

### Famiglia Martignago - Berti

Nello stesso reparto è in costruzione avanzata il tempietto che conterrà il sepolcro della famiglia Martignago Berti. E' opera sobria ed austera dell'architetto ing. Luigi Brasi di Oderzo, il quale sta estrinsecando i propri piani con l'opera dell'Impresa Scattolin.

Il tempietto è in istile gotico a mattone scoperto ornato in pietra d'Istria martellinata. Il sesto acuto del portale di terracotta, ampio e sporgente è sorretto da due solide mensole in vivo così da formare una specie di tettuccio a protezione dell'ingresso. Questo, dopo l'invito di una breve gradinata si restringe in un uscio fiancheggiato da due snelle colonnine a spirale sorreggenti un capitello che allarga a fiore le sue foglie d'acanto.

### Famiglia Mazzega

Nella banchina ha avuto in questi giorni gli ultimi ritocchi la tomba della Famiglia Mazzega progettata dall'Architetto Renato Renosto e materialmente eseguita dalla Cooperativa Scalpellini.

L'architetto s'è valso dleile morbidezze offerte dalla pietra d'Istria levigata per recingere in un'ampia e semplice architettura di buon gusto moderno il bassorilievo del defunto. Questo, lavorato dal Renosto direttamente sulla pietra, è un ritratto sintetico nel quale l'autore esulando da ogni cura di valori pittorici ha mostrato un felice intuito nella valutazione dei volumi e ha fatto insieme opera nobile ed austera.

Sotto il bassorilievo è la leggenda: «Expectantes beatam spem et adventum gloriae magni Dei».

Alla base della grande lapide ch'è addossata al muro è deposta una stretta vasca pei fiori fiancheggiata da due urne cinarie che sono strette in prossimità dell'orlo che da un largo cerchio della stessa pietra. In quello di sinistra si legge: «Pie Iesu domine» e in quello di destra: «Dona eis requiem».

### Famiglia Del Vo

Il tempietto della famiglia Del Vo, suggestiva riproduzione dell'Oratorio di Sant'Orsola in Vigo di Cadore, si è adornato quest'anno ai lati del prospetto di due affreschi dipinti da Alessandro Pomi su marmorino, affreschi eseguiti in istile del 400 per essere in armonia con l'architettura del tempietto. Quello di sinistra illustra la dolce massima del Redentore «Sinite parvulos...», l'altro rappresenta la Predica della Montagna. La stilizzazione delle due pitture è stata fatta sul modello di vecchi affreschi toscani di scuola.

### Famiglia Bentivoglio

Nell'emiciclo è la cappella della nobile famiglia Bentivoglio D'Aragona, la cui arma è scolpita al sommo della volta. L'architettura della decorazione interna, opera dell'ing. Fantino Bon, è improntata a una nobile e solenne austerità di linee. Corre tutto attorno alle pareti uno zoccolo a requadri nei quali i ricchissimi specchi di marmi policromi s'incorniciano in sobrie modanature di pietra nera.

La parte del muro sovrastante allo zoccolo è tutta di marmo grigio; dalla parete di sfondo si stacca una grande croce pure in marmo levigato.

Nella banchina è pure di nuova costruzione l'austero sepolcro dell'ufficiale aviatore Battaggia e nel Campo militare quello del Tenente Bonvicini pur lui pilota aviatore: in questo un'ala d'oro mozzata s'avvince al cippo di marmo bianco tra la data della morte e il nome del caduto. Il monumento è opera dello scultore prof. Carlo Lotti.

### Famiglia Taboga

Quasi ultimato vediamo un altro monumento di grande mole. E' quello della famiglia Taboga che ha fatto erigere per proprio conto e per onorare la memoria del loro congiunto Sig. Vincenzo Taboga stimato e compianto commerciante della nostra città, deceso or fa un anno.

Progettista del monumento è l'architetto prof. Giuseppe Del Piccolo. Esecutrice la Ditta Dall'Era e Manarin.

### Il tempio cinerario

Il tempio cinerario amorosamente ordinato e custodito dal cav. uff. Amedeo Coda si è arricchito anche quest'anno di numerose ed artistiche urne e monumenti. Sopratutto degno di nota per l'originalità della composizione e la ricchezza dei rari marmi policromi, il monumento a quattro posti della famiglia di Aristide De Rossi. E' opera fine dello scultore concittadino prof. Romeo Dall'Era. L'esecuzione spetta alla Ditta Dall'Era e Manarin.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi e velieri a banchina 17; partiti 3.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 1800; varie tonn. 960; totale 2760.

Merci caricate dai natanti: Rinfuse ton. 460; varie tonn. 255; totale tonn. 715.

Totale carri caricati 166; scaricati 94 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 75, uomini 598 — Stato atmosferico sereno.

## Società Veneta Lagunare

### Orario dal I Novembre

Linea VENEZIA - CHIOGGIA:

Partenza da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 14 — 18.

Partenza da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

Linea VENEZIA-BURANO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore: 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 (feriale 19) — (festiva 19.30).

Partenza da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30.

Partenza da Burano per Venezia ore: 6 — 7.45 — 10.30 — 13 — 15.45 — 18.15

Partenza da Treporti per Venezia ore: 10.15 — 12.30.

Linea VENEZIA - BURANO - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA:

Partenza da Venezia ore 7.30 — 14.30.

Partenza da Cavazuccherina ore 5.15 — 13.15.

Linea VENEZIA - S. GIULIANO - MESTRE:

Partenze da Venezia (Rialto) ore: 6.10 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 17.10 — 18.10 — 19.10 — festiva 20.10.

Partenze da Mestre ore: 5.45 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 15 — 16 — 17 — 18 — 19 — 20 — festiva 21.

Linea VENEZIA-FUSINA-PADOVA:

Partenze da Venezia ore: 6.20 — 8 — 9.40 — 11.30 — 13.10 — 14.50 — 16.30 18.10 — 19.50.

Partenze da Padova ore: 5.15 — 7 — 8.40 — 10.20 — 12.10 — 13.50 — 15.30 17.10 — 18.10 — 18.50.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**GOLDONI.** — Ore 21: «Don Cesare di Bazan».

**MALIBRAN.** — Ore 21: «Andrea Chènier».

**ROSSINI** — Dalle 16 in poi spettacoli continuati di Cinema e Varietà.

### CINEMATOGRAFI

**OLIMPIA.** — «Saitra, la ribelle» con Leda Gys e Livio Pavanelli. — Lunedì «Il Focolare spento» di Augusto Genina con Rina de Liguoro e Lido Manetti.

**MODERNO.** — «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo.

**S. MARGHERITA.** — «Vent'anni prima» con Max Linder.

**MODERNISSIMO** — «Oriente»; l'ultima creazione di Maria Jacobini.

**S. MARCO.** — «La Pantera nera». Straordinarie avventure con l'atleta Marco.

**MASSIMO.** — «Il Principe Celeste», con l'attore giapponese Sessue Hayakawa.



## A proposito della Villa di Stra

I nostri commenti alle vicende della villa di Stra e delle pseudo scuole che vi sono state installate ci hanno procurato una serie di lettere e documenti interessantissimi. La tirannia dello spazio ci impedisce di cominciare a pubblicare oggi; ma lo faremo a partire da domani.

## Il giorno di risparmio ed una oblazione della Cassa di Risparmio di Venezia

Ricorre oggi la data dedicata dalle Casse di Risparmio d'Italia e dell'Estero alla celebrazione del risparmiatore, le cui economie ed i cui depositi contribuiscono così poderosamente al risorgimento ed alla prosperità della Nazione.

In tale occasione il Consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha nella sua seduta di ieri deliberato di consegnare al Patronato Scolastico 300 libretti da L. 10 ciascuno da distribuirsi agli allievi delle Scuole elementari di Venezia per dar modo agli Insegnanti di trarre argomento dalla consegna di tali libretti per spiegare ai propri scolari ciò che significa il fatto di chi non sperpera i sudati guadagni, ma consegnandoli ad Istituti, quali le Casse di Risparmio, che sono di assoluta garanzia per i depositanti, concorre alla grandezza economica e morale del Paese.

Segnaliamo con plauso il nobilissimo gesto del Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio.

## Una film africana

### e uno spettacolo mondano di beneficenza

La suggestione del continente africano aveva già più volte attratto l'esploratore Corrado, il quale insieme alla propria moglie Madda, aveva tentato di scoprirne i misteri nelle sue coraggiose spedizioni. In uno di questi viaggi era giunta al suo orecchio la notizia molto imprecisa della esistenza, nel centro d'Africa, di un tesoro di avorio: ma la località era sconosciuta perchè un vecchio documento che la ricordava, era andato disperso.

L'esploratore Corrado che non aveva esitato ad acquistare ed a riunire una voluminosissima biblioteca sul continente africano, viene a conoscenza finalmente di quelle informazioni e decide senza altro di organizzare una nuova spedizione.

Dopo pochi mesi però giunge notizia in Italia alla sorella Contessa Arga ed ai cugini Conte e Contessa Imperi e Barone Franchi che la loro spedizione è stata catturata per mano di una Tribù selvaggia e che vi sono poche speranze sulla vita dei coraggiosi.

Viene allora organizzata una nuova spedizione cui prendono parte oltre che la sorella con le figliuole Nika e Madina ed i cugini stessi, anche il noto naturalista Paganelli, e presto il punto di partenza in Africa della prima carovana viene raggiunto.

Dopo innumerevoli peripezie, e con lo aiuto di un unico superstite, il Boy Alì, vengono infine trovate le prime tracce degli infelici, e le ricerche stesse riprendono ancora più affannose fra innumerevoli pericoli.

La fortuna finalmtnte sorride loro e dopo un combattimento sanguinoso gli esploratori Madda e Corrado sono liberati al momento in cui stavano per sopportare un atroce supplizio.

E nel ritorno verso la patria, la gioia dell'incontro è maggiormente illuminata dalla realizzazione di un sogno di amore, sorto nel seno delle foreste secolari fra la figliola della Contessa Arva, Niky, ed il Barone Franchi.

E' questo l'argomento di una nuova e attraentissima film che sarà proiettata alle ore 15 del 9 novembre nella villa Dosson dei Conti Reali alla presenza di S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta e a beneficio dell'Asilo infantile del villaggio Duca degli Abruzzi in Somalia. Spettacolo attraentissimo e di alta mondanità posto sotto il patrocinio di un Comitato composto delle patronesse Giulia Persico, Ginetta Persico, Amelia Reali, Vera Arrivabene, Madda Papadopoli, Elena Papadopoli, Maria Dassi, Maria Trevisanato, Costanza Mocenigo, Bianca Pranoletti, Vendramina Marcello, Margherita Casanova, Emma Avogadro, Antonietta Ninni, Teresa Canossa, Maria Lucheschi, Lidia Buccino.

Lo scopo sarà certamente raggiunto. I biglietti di invito si possono ritirare al Palazzo della Contessa Morosini, San Vio, a Venezia.

## Cronaca di Belluno

### Per la vittoria

Il Prefetto ha diramato oggi la seguente circolare a tutti i Sindaci della Provincia:

Informo V. S. che il Governo ha stabilito di commemorare la storica data della Vittoria, mercoledì 4 novembre prossimo, con cerimonia che si svolgerà a Roma nella Basilica di S. M. degli Angeli ed alla tomba del Milite Ignoto. Il Governo ha disposto inoltre che nello stesso giorno tutte le campane delle civiche torri d'Italia suonino a distesa dalle ore 10 alle 10.30 per rammentare agli italiani la grande ricorrenza.

Prego dare all'uopo le necessarie disposizioni.

### Scasso e furto alla stazione

Ai carabinieri della nostra stazione venne stamattina segnalato un furto alla stazione ferroviaria. Si trattava di scasso di un vagone con rottura del sigillo dal quale furono asportati tre colli da un carro merci nel piano della Vignetta. Era un carro che conteneva indumenti di proprietà del rag. Luigi Gragnani della R. Intendenza di finanza.

Le indagini furono sollecite da parte della Benemerita, e si riuscì a stabilire che i ladri erano tre: questo per indicazione di due donne che li avevano visti stamane. I tre ladri dai tre colli levarono quanto era migliore e parte della refurtiva lasciarono abbandonata dietro una siepe.

Il cav. Gragnani ha subito un danno per circa tre mila lire. Le indagini dei Carabinieri continuano attivamente con buone speranze. Della cosa si è interessato molto il Capostazione Righini.

### In morte del cav. Bonuzzi

In Tribunale stamattina, all'apertura dell'udienza penale, il Sostituto Procuratore del Re ha commemorato il compianto avv. cav. Pietro Bonuzzi. Al Sostituto Procuratore a nome della Curia si è associato l'avv. Francesco Figimelica.



## Quotazioni di Borsa

Mercato animato, con numerose transazioni su Snia, ancora in progresso a 352; Chatillon a 315; Bernasconi a 302 e Veneziano a 358.

Ben tenuti i titoli di Stato.

In reazione le Pirelli che tornano di 80 punti ndietro, chiudendo a 1020; in progresso le Raffineria a 628, le Distillerie a 164 e in leggera contrazione i bancari e i sidometallurgici.

In buon aumento, tra gli elettrici, Adriatica a 220 e Bresciana a 243. Ben tenuti tutti gli altri valori.

Nel mercato dei cambi più fermo il Parigi a 106.55, e meno tese le altre divise.

### BORSA DI MILANO

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.15 | 71.50 |
| Consolidato 5 % | 90.60 | 90.80 |
| Banca d'Italia | 1670.— | 1668.— |
| Banca Naz. di Cr. | 543.— | 542.— |
| » Comm. Ital. | 1475.— | 1469.— |
| Credito Italiano | 866.— | 865.— |
| Banco di Roma | 120.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 548.— | 548.— |
| Ferrovie Mediter | 342.— | 340.— |
| » Meridionali | 680.— | 670.— |
| Rubattino | 645.— | 640.— |
| Libera Triestina | 497.— | 495.— |
| Cosulich | 288.— | 288.— |
| S.N.I.A. | 349.— | 352.— |
| Terni | 560.— | 560.— |
| Meccaniche Miani | 161.50 | 159.— |
| Breda | 383.— | 384.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 246.— | 245.— |
| Società Metal. It. | 167.— | 167.— |
| Reggiane | 6.— | 6.— |
| Fiat | 491.— | 487.— |
| Isotta | 6.— | 5.90 |
| Gregorini | 47.— | 47.— |
| Dalmine | 152.— | 154.— |
| Camona | 170.— | 160.— |
| Autom. Bianchi | 187.— | 135.— |
| Ilva | 281.— | 283.— |
| Elba | 55.— | 57.— |
| Linif. Canap. Naz | 715.— | 725.— |
| Lanificio Rossi | 4475.— | 4500.— |
| » Targetti | 385.— | 380.— |
| Cotonificio Cantoni | 6800.— | 6825.— |
| » Veneziano | 356.— | 358.— |
| » Meridionale | 138.— | 184.— |
| » Turati | 848.— | 850.— |
| Tessuti stampati | 1510.— | 1520.— |
| Soie de Chatillon | 312.— | 315.— |
| Rossari Varzi | 1170.— | 1165.— |
| Tosi | 470.— | 465.— |
| Bernasconi | 290.— | 302.— |
| Cotonificio Furter | 245.— | 250.— |
| Coton. Trobaso | 660.— | 660.— |
| Cot. Ogna Cand. | 592.— | 502.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1000.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 185.— |
| Lanificio Gavardo | 1500.— | 1500.— |
| Manif. Toscane | 214.— | 213.— |
| Manif. Pacchetti | 195.— | 191.— |
| Manif. Rotondi | 780.— | 780.— |
| Unione Manifat. | 608.— | 617.— |
| Stamperie Lomb. | 350.— | 348.— |
| Rinascente | 125.— | 123.— |
| Petroli | 64.— | 65.— |
| Fond. Regionale | 144.— | 145.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Bonifiche Ferrar. | 610.— | 615.— |
| Bonelli | 55.— | 56.50 |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 467.— | 476.— |
| Brasital | 303.— | 305.— |
| Pastificio Baroni | 130.— | 140.— |
| Pirelli | 1100.— | 1020.— |
| Industrie Zuccheri | 990.— | 985.— |
| Raffineria L. L. | 620.— | 628.— |
| Distillerie Italiane | 159.— | 164.— |
| Riseria Italiana | 216.— | 216.— |
| Molini Alta Italia | 915.— | 915.— |
| Eridania | 525.— | 524.— |
| Gulinelli | 160.— | 160.— |
| Edison | 714.— | 715.— |
| Società Adr. Elet. | 214.— | 220.— |
| Elettr. Bresciana | 238.— | 243.— |
| Marconi | 170.— | 168.— |
| Vizzola | 1670.— | 1650.— |
| Conti | 475.— | 475.— |
| Negri | 300.— | 900.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 331.— | 330.— |
| Esercizi Elettrici | 108.— | 108.— |
| Adamello | 263.— | 272.— |
| Emiliana | 45.— | 44.— |
| S. E. S. O. | 138.— | 140.— |
| El. Bresciana | 240.— | 243.— |
| Valdarno | 157.— | 148.— |
| Tecnomasio | 142.— | 144.— |
| Tirso | 250.— | 250.— |
| Elett. Soda | 140.— | 145.— |
| Esport. Italo-Am. | 690.— | 688.— |
| Costruz. Venete | 270.— | 266.— |
| Beni Stabili Roma | 744.— | 745.— |
| Grandi Alberghi | 227.— | 227.— |
| Fondi Rustici | 290.— | 263.— |
| Cementi Spalato | 460.— | 460.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Francia | 105.— | 106.55 |
| Svizzera | 487.75 | 485.75 |
| Londra | 122.75 | 122.10 |
| New York | 25.32 | 25.22 |
| Berlino | 6.02 | 6.05 |
| Vienna | 3.58 | 3.58 |
| Bucarest | 12.— | 12.— |
| Belgio | 114.90 | 115.— |
| Spagna | 362.— | 361.— |
| Praga | 75.— | 74.85 |
| Budapest | 0.0355 | 00.35 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.35 — Consolidato 5 p. c. 90.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.60 — Banca d'Italia 1670 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Credito Italiano 862 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 680 — Adria 271 — Cosulich 286 — Libera Triestina 490 — Lloyd 1000 — Premuda 700 — Gerolimich vecchie 668 — Martinolich 216 — Tripcovich 380 — Anonima Infortuni Milano 4320 — Assicurazioni Generali 6500 — Riunione Adriatica prima serie 3250 — Id. id. seconda serie 3240 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2085 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 201 — Cementi Spalato 463 — Prima pilatura riso 513 — Cementi Isonzo 161 — Stabilimento Tecnico Triestino 540.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.13-14 — Febbraio 19.30 — Marzo 19.38-41 — Aprile 19.44 — Maggio 19.50-54 — Giugno 19.25 — Luglio 19.15-20 — Agosto 19.15 — Settembre 19.15 — Ottobre manca — Novembre 19.52 — Dicembre 19.72-74.

## I libri di testo

### nelle Scuole Elementari

Ad evitare la possibilità di erronee interpretazioni, o di malintesi ad arte divulgati, sulla dibattuta questione degli aumenti di prezzo nei libri di testo per le scuole primarie, la Casa Editrice **MONDADORI** dichiara che da parte sua sono stati completamente mantenuti i prezzi delle proprie edizoni nella misura fissata nel proprio listino pubblicato nel Giugno 1925, che può essere sempre richiesto per conoscenza dagli interessati alla Sede Centrale od alla **Filiale di Venezia (Campo Santa Marina 6041)**

# Notiziario della Regione

### PADOVA

**Per la battaglia del grano.** — Il barone Gastone Treves, presidente del Comitato provinciale per la battaglia del grano ha messo a disposizione degli agricoltori di Codevigo 30 q.li di frumento selezionato da semina.

Il pagamento verrà fatto in natura con altrettanto frumento mercantile o con granoturco, o con denari a prezzi bassissimi e col respiro di un anno. Tale iniziativa merita di essere nota poichè sta a dimostrare con quanti mezzi si può venire in aiuto alla campagna ideata e voluta dal capo del Governo.

— Il Comune di Veggiano ha stanziate lire 400 per premi a coltivatori e aiuti al campo dimostrativo sorto nel Comune.

Il signor Righetto Marco di Veggiano mette a disposizione della Cattedra un ettaro di terreno per l'istituzione di un campo dimostrativo.

**Conferenze sul grano.** — Nel mese di ottobre sono state tenute nella provincia varie conferenze sul grano.

A Levada di Piombino Dese ha parlato domenica 18 u. s. il prof. Lorenzon.

A Maserà lo stesso giorno ha tenuto una conferenza il dott. Camni.

A Voltabarozzo pure domenica parlò il dott. Vatta.

**R. Scuola Agraria Media di Padova.** Risultati degli esami di riparazione - Promossi alle 2.a classe (nuovo ordinamento): Cellini Antonio da Padova — Dall'Acqua Virgilio di Venezia — Dotto Alessandro di Casale sul Sile (Treviso) — Urosdocimi Pietro di Padova — Trivellato Fausto di E. Elena d'Este.

Promossi alla 3.a classe (vecchio ordinamento): Bertaggia Bernardo di Mira Gambarare (Venezia) — Filippi Giovanni di Praglia di Teolo — Grinzato Antonio di Correzzola — Guido Cornelio di Porto Garibaldi (Ferrara) — Pascolini Pietro di Galliano (Udine).

Licenziati (vecchio ordinamento): Testa Enrico di Padova — Trinchieri Antonio di Venezia.

Col giorno 25 corr. si chiuderanno inderogabilmente le iscrizioni alla Scuola stessa.

**Il grave investimento di ieri - La vittima identificata.** — Abbiamo ieri narrato del tragico investimento automobilistico di Piove di Sacco nel quale è rimasto ucciso un uomo. Il poveretto è stato identificato oggi per certo Fornasieri Pietro fu Giovanni di anni 39 da S. Angelo di Piove.

Si è saputo che la macchina investitrice è una 501. La macchina ha investito il disgraziato in pieno lasciandolo cadavere all'istante.

### ROVIGO

**Cerimonie patriottiche e la venuta di S. E. Teruzzi.** — Domattina arriverà S. E. Teruzzi. Egli presenzierà alla cerimonia della posa della prima pietra per le case poolari che sorgeranno su di un vasto terreno fuori Barriera San Francesco.

Nel pomeriggio l'on. Teruzzi si recherà a Rosolina per l'inaugurazione al monumento dei Caduti in guerra.

Farà ritorno a Rovigo per assistere alla sera al Teatro Verdi dove si svolgeranno cerimonie fasciste. Indi S. E. Teruzzi commemorerà il valoroso capitano polesano Giuseppe Rorai, medaglia d'oro.

### ADRIA

**Un monumento ai Caduti.** — A Rosolina oggi sabato, sarà solennemente inaugurato i lmonumento a quei gloriosi Caduti. Vi assisterà pure il sottosegretario di Stato agli Interni on. Attilio Teruzzi. Oratore ufficiale sarà l'ong. ing. Enzo Casalini.

Seguirà poscia la consegna della medaglia commemorativa della Marcia su Roma e per ultimo la consegna delle bandiere ai carabinieri e alla locale Società Filarmonica «V. Bellini».

### VALSTAGNA

**La misteriosa scomparsa di una signora.** — Dal primo dello scorso mese è assente da casa sua, senza giustificati motivi, la signora Gabardo Violetta fu Antonio di anni 31 maritata Vedove, di Valstagna (Vicenza). Vane riuscirono tutte le ricerche per rintracciarla. Il giorno seguente fu vista a Fermo (Marche) dove si recò a visitare la tomba di una sua bambina mortale durante il profugato e a salutare una famiglia di conoscenti. Indi fino al giorno 8 settembre a Porto San Giorgio. Da quel giorno nessuna traccia. Il marito in preda a vivissima angoscia, attende febbrilmente notizie dalla persona ricercata e siccome ha pienamente perdonato, è disposto di recarsi in quel luogo di qualsiasi paese o città che lei credesse più indicato per il più benevole colloquio e le migliori intese di comune accordo. Allo scopo quindi che al marito possano pervenire da chiunque desideratissime notizie della signora ricercata, si danno i connotati seguenti: statura regolare, capelli castani chiari, occhi cerulei, colorito roseo, denti prominenti premolari oro, incisivi superiori grandi con distacco, marcata pronuncia veneta.

### MAROSTICA

**Piccola disgrazia.** — Ieri certa Maria Bissacco fu Valentino di Comarolo di Cassola discendendo dalla corriera giunta nella nostra città riportava una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Fu prontamente soccorsa da alcuni compagni di viaggio e poi condotta al nostro ospedale dove venne dichiarata guaribile in 20 giorni.

### THIENE

**Cinque benefici Pro Orfani.** — E' tradizionale che molti benefici signori, con spirito veramente lodevole nelle varie stagioni, dimostrino la loro generosità verso i maggiori colpiti nella famiglia: gli orfanelli.

L'altra sera all'albergo Roma per il vitto e offerte dei sigg. R. Munari, G. B. Signorini, A. Bonato, T. Franceschi, G. Rossi (presenti) si adunarono tutti gli orfanelli per gustare un appetitoso pranzo così composto: Zuppa con salsiccia, uccelli e polenta a volontà, formaggio, frutta, vino, ecc. Allegria completa.

I beneficati mandano i sensi della loro più sentita riconoscenza ai generosi benefattori.

**Beneficenza della classe Cesare Battisti.** — La classe 1887 nel festeggiare una propria riconoscenza non hanno dimenticato la nota benefica elargendo: Pro Monumento lire 30.30, Gabinetto Rad. 30.30, Orfani dell'Istituto 20.40.

Spedirono anche un telegramma alla vedova del coetaneo Cesare Battisti.

### ARZIGNANO

**La fiera «dei Santi».** — Come di consueto domenica lunedì ed anche martedì (giorno di mercato) avrà luogo nella nostra cittadina la rinomata ed importante fiera annuale dei Santi molto conosciuta e frequentata pei numerosi animali bovini, equini, suini ed ovini che affluiscono in questa piazza franca di posteggio. Con recente deliberazione il mercato del bestiame temporaneamente sospeso, sarà aperto per tutte le qualità di animali in occasione della fiera.

**Al Teatro Sociale.** — Reduci dai recenti grandiosi successi ottenuti al Sociale di Cittadella giungerà ad Arzignano per la stagione di fiera il cav. Angelo Munari coi suoi esimi collaboratori signore Antonietta De Sonza, Mery De Paoli, Genovela Taboada e signori Antonio M. ...nini, Enzo Feliciati, Emilio Rigon, Angelo Berto che si produrranno con le opere «Trovatore» ed «Ernani».

Gli artisti che diedero e danno completo affidamento sono validamente spalleggiati dal bravo maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Franco Antoniello col primo violino prof. Maran Giulio e maestro dei cori prof. Mozzi. Agiranno le ottime masse orchestrali e corali della Federazione vicentina.

Sabato sera andrà in scena la prima: «Trovatore». I biglietti sono in vendita presso la cartoleria fratelli Aldighieri in Piazza Statuto.

**Riuscito lavoro artistico.** — Fra gli innumerevoli doni giunti alla sede della locale Associazione mutilati segnaliamo un riuscitissimo lavoro in carboncino di vistose dimensioni rappresentante il glorioso martire Fabio Filzi in divisa di ufficiale dell'eroico 6.o alpini.

Il bel lavoro che è opera della dilettante sig.na Nerina Noro figlia del noto pittore Francesco Noro nostro concittadino dimorante a Vicenza, fu riprodotto da una fotografia formato cartolina dalla giovane artista che con rara interpretazione riprodusse fedelmente i tratti e l'espressione dell'eroe.

# Dalla Marca Trevigiana

## L'apoteosi della Marcia su Roma a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 30

(rit.) Vittorio Veneto alma città che ha dato il suo nome alla universale Vittoria nella grande guerra non poteva più degnamente celebrare il III annuale dell'epica Marcia su Roma.

Rito imponente, maestoso quello che con senso di puro patriottismo è stato compiuto e cui la natura stessa volle fastosamente concorrere concedendo una giornata autunnale favorita dal sorriso di Febo.

La Città tutta splendeva del tricolore e di sfarzosi addobbi. I muri erano quasi letteralmente tappezzati di affissi o di scritte inneggianti all'avvenimento, alla Patria, al Duce, Casa Savoia al fascismo.

Fino dai Monti e sul Pizzoc il tricolore in segno d'esultanza garriva al vento.

Il servizio d'ordine per tutta la giornata si svolse egregilamente sotto gli ordini del Comandante la Sezione Maresciallo Magg. Sig. Pezzi e del Comandante la Stazione principale Maresciallo capo sig. Manzani.

### All'Ufficio imposte

Prima delle cerimonie ufficiali, negli uffici delle Imposte dirette alle 11 del mattino ebbe luogo una modesta ma altrettanto significativa cerimonia, cioè la consegna da parte del personale dipendente dei quadri raffiguranti S. M. il Re, S. E. Benito Mussolini ed i più grandi condottieri della nostra guerra.

A nome dei dipendenti il capitano cav. Dessen con appropriato dire consegnò al primo procuratore sig. Ubaldo Palladino, quanto Egli disse, prima d'ora non è mai stato possibile di fare. Il sig. Palladino nel prenderne la consegna pronuncia un nobilissimo discorso.

Un vivo applauso e moltissime congratulazioni riceve l'Egregio I.o procuratore valoroso combattente mutilato.

L'Ing. Lovatelli brevemente prende la parola. E' pur esso applaudito. E' stato quindi offerto ai presenti il vermouth.

### Il corteo

Alle 14 Piazza V. E. comincia ad affollarsi di rappresentanze, d'autorità e di popolo per la formazione del corteo validamente diretto dal Vice Segretario del Fascio sig. Angelo Balbinot coadiuvato efficacemente dal capitano cav. Dessen e dal tenente Zanetto. Partecipano al corteo il Vice Prefetto comm. Sampieri, il console dott. Ivan Doro Sindaco di Vittorio, con la Giunta al completo e molti consiglieri, il deputato provinciale Avv. Vascellari, i consiglieri provinciali dott. Fiorentini, il com. Coletti, co. Annibale Brandolin, Eugenio Levada prof. Furlan ed altri; il generale Gambi di Conegliano, il comm. Del Favero assessore di Conegliano, dott. Furlan sindaco di Cordignano, dott. Bellei sindaco di Pieve di Soligo, Tamai sindaco di Orsago, cav. magg. Tarbazzi assessore di Colle Umberto, dott. Adriano Doro Commissario di Fregona, De Stefani sindaco di Cappella, Vettorazzo Sindaco di Cison anche per quello di Follina, il sindaco di Farzo e molti altri, il nob. dott. Sbrojavacca presidente Comitato Scolastico, cav. Pasqualis presidente dell'Aice, prof. cav. Ulliana presidente operaia, ing. Lavatelli segretario del Fascio, ed i componenti il direttorio: avv. Franceschi, Enrico Prini, ed altri, il capitano Pezzutti segr. del Fascio di Conegliano, sig. Steffan segr. del Fascio di Pieve di Soligo con tutto il direttorio, il seniore Palmieri ed altri seniori e numerosi ufficiali della Milizia fuori quadro, capitano Gal, il cav. Paoletti e dott. Schenardi di Colle, capitani Azzalini e Granzotto di Sarmede, l'ex cons. prov. Da Ros pure di Sarmede sindaco di Revine, l'intero Corpo Insegnante, cav. prof. Salvagno preside del R. Ginnasio, prof. Rossi preside complementari, prof. cav. Collaro direttore R. Scuola Professionale, comm. ing. Palavicini direttore ed ing. Fancelli vice direttore dell'Ufficio Costruzioni Ferrovie dello Stato, prof. Ricci, prof. don Carrene, il sindaco di Treviso cav. avv. Faraone il valoroso mutilato Costariol di Conegliano, mons. cav. Bianchini, cav. Angelo Marson giudice conciliatore, cav. Bombassei pres. Congr. Carità, dott. Oreste Vascellari pres. Ospitale ed Opere pie di Serravalle, Fabris cons. Ospitale di Ceneda, Zanelli cons. Monte di Pietà, geom. De Min pres. Tiro a Segno, Vittorio Levade pres. on. e Della Libera Giovanni vice pres. effettivo del Club Sportivo, rag. Fortunati direttore Ballila, il consiglio dell'ex carabinieri, cav. Panizzon direttore Banca Popolare, Perriera Antonio segr. dei sindacati; Lello Giovanni cons. Cassa Marca ed il direttore cav. De Zorzi, la presidenza degli Asili, quella della stampa, vari consiglieri del Comitato Cure Marine, Orfanatrofio De Zorzi-Luzzatti ecc. ecc. inoltre moltissime autorità di cui ci sfugge il nome.

Ormai il corteo è incolonnato; intanto arriva da Treviso la Coorte di Vittorio Veneto al comando del seniore Armellini Gino e del cap. geom. Rivasi. Il corteo che occupa oltre un km. di percorso ed al quale partecipano circa 5 mila persone al suono di una sezione della Banda cittadina e della Banda degli Orfani di guerra che alternano l'Inno Fascista agli Inni Nazionali si snoda in questa formazione: Asili Infantili, Orfanatrofio di guerra (maschile); Milizia, Pompieri in alta tenuta, guardie e valletti con la bandiera decorata del Comune scortata dal Sindaco Giunta, Vice Prefetto e da tutte le autorità ed ufficiali e fuori quadro, Associazione Combattenti dei Mandamenti di Vittorio e Conegliano, Balilla, Gagliardetti e Fiamme nere; Fascisti con i rispettivi direttori pure di tutti e due i Mandamenti Gruppo delle Bandiere dei Comuni scortate dai Sindaci, Assessori e Segretari nonchè da numerosi consiglieri, altro foltissimo gruppo di bandiere e di associazioni ed Istituti con i rispettivi consigli, Tiro a Segno Nazionale, Banda Cittadina, ed ancora numerosi fascisti e Combattenti, numerosi pure i Mutilati, indi Scuola Professionale, R. Ginnasio, Complementare, Elementari, Collegio Ricci, Dante, S. Giovanna d'Arco, S. Giuseppe; Orfanelle De Zorzi-Luzzatti, Soldati 2 Montagna e popolo e popolo.

### L'officiatura funebre

Al Duomo di Serravalle il Prevosto Mons. dott. Pancera solennemente officiò le esequie funebri per i Caduti Fascisti a cui tutta l'imponente massa assistette mesta e raccolta.

Durante l'officiatura la Milizia formava in Piazza Flaminio il quadrato d'onore di fronte alla tribuna espressamente eretta.

Subito la testa del corteo entrava in piazza, ed autorità, rappresentanze, bandiere e gagliardetti e fiamme prendevano posto nel palco, mentre tutto il resto del corteo si schierava dietro i cordoni della milizia. Il colpo d'occhio era imponente, fino sopra i tetti molti e molti s'erano arrampicati.

Allo squillo d'attenti, il capitano don Tito cav. Zambelli cappellano della Milizia, inizia il suo poderoso discorso, frequentemente interrotto da applausi e preceduto dalla benedizione del Gagliardetto dei Sindacati Fascisti cui segue con ardor patriottico la madrina maestra Trame, che è vivamente applaudita e complimentata. E subito dopo con la nota eloquenza e valentia spesso interrotto da scroscianti applausi che l'hanno salutato al suo apparire, l'avv. cav. Faraone commemora il III annuale della Marcia su Roma. Per ultimo con la foga di passione e di amore e con l'entusiasmo fascista puro che lo anima parla, l'ing. Lavatelli.

Le musiche intuonano «Giovinezza» ed il «Piave», ed intanto il corteo va rifocmandosi, per portarsi al Viale Rizzardo, onde compiere il sacro rito in suffragio ai Caduti Fascisti di una corona sulla Lapide eretta su Villa Giuriati a ricordo della partenza per la Marcia su Roma.

Durante il lungo percorso una fitta ala di popolo, vibrante d'italianità fa ala all'imponente corteo che alterna canti fascisti e quelli della guerra.

Alla lapide, dopo lo squillo d'attenti ed il minuto sacramentale di silenzio, il console dott. Ivan cav. Doro, in forma commossa rievoca felicemente i momenti che precedettero la partenza. Un delirio di applausi coronano la sua vibrante parola.

Con la nota oratoria il collega Balbinot commemora brevemente i fascisti Trevigiani e tutti i fascisti caduti per il purissimo ideale.

Interminabili eia chiudono il suo magnifico dire. Dopodichè il corteo si scioglie.

### La serata di gala

Al Sociale di Ceneda con l'opera «Madama Butterfly» si ebbe la serata di gala. Il teatro era gremito come rare volte e l'élite vittoriese era largamente rappresentata. Prima d'iniziarsi lo spettacolo, l'orchestra intona la Marcia Reale, tutto il pubblico scatta in piedi e prorompe in un delirio di applausi. Cessata la Marcia Reale viene suonata Giovinezza fra i continui battimani e accompagnata dal canto dei presenti e dagli artisti.

Cessati gli applausi s'avanza sul proscenio ove troneggiano le effigi del Re e del Duce cui facevano corona i gagliardetti e le fiamme nere ed il vessillo dei combattenti il vice segretario del Fascio Angelo Balbinot che pronuncia un indovinato discorso di circostanza salutato da poderosi evviva ed alalà.

Subito dopo ha inizio lo spettacolo teatrale.

## Cronaca di Treviso

### Per la venuta di S. M. il Re

Essendo ormai accertata la venuta di S. M. il Re per il giorno 8 novembre, la Giunta Municipale riunitasi il 28 corr. ha stabilito le onoranze da tributare al Sovrano durante il Suo breve soggiorno in questa città.

Assisteva alla seduta il sig. Orso Vincenzo in rappresentanza della Società Tarvisium, la quale dal Comune ha avuto l'incarico di provvedere alla esecuzione del programma di onoranze determinate dalla civica Amministrazione.

### La festa del 55 Fanteria

Domenica 1 novembre il 55.o Regg.to Fanteria commemorerà solennemente le vittoriose azioni belliche cui ha partecipato durante l'ultima grande guerra.

La cerimonia di carattere strettamente militare si svolgerà nella mattinata. Nel pomeriggio, alle ore 14 coll'intervento di autorità e della cittadinanza si svolgerà il seguente programma: Rievocazione dei fasti del Reggimento fatta dal Gen. comm. Ciardelli, Comandante la Brigata «Marche»; Concerto diretto dal M.o Mariullo dell'Istituto Musicale «F. Manzato». L'esimia artista sig. Amato canterà alcune romanze; Rappresentazioni comiche; Esercizi ginnastici; Assegnazione premi ai soldati della Fondazione Colonn. Catemario Duca di Quadri; Estrazione dei doni offerti agli ex Combattenti ecc.

### I biglietti d'ingresso alla mostra del Crisantemo

Il comitato esecutivo della Mostra Nazionale del Crisantemo comunica che oggi 31 ottobre presso l'ufficio Cambio della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, e presso l'ufficio Cambio della Banca Popolare si possono acquistare i biglietti d'ingresso in abbonamento alla Mostra, con diritto di intervento alla cerimonia inaugurale. Questi abbonamenti costano L. 25.

### Per i caduti in guerra

Il Comitato delle Madrine dei Cimiteri di Guerra ha diramato gli inviti per assistere alla Messa che sarà celebrata domenica 1.o novembre ad ore 10 nella Cappella del Cimitero Comunale Maggiore di San Lazzaro in suffragio degli suoi Caduti per la Patria. Il corteo delle Associazioni, Collegi e Scuole con bandiere si formerà sul Piazzale della stazione centrale alle ore 9.

### Adunanza al Patronato Scolastico

Domenica 1 Novembre alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione è fissata l'adunanza dei soci del Patronato Scolastico, nella Sala della Scuola De Amicis per le comunicazioni del Presidente e la nomina dei Revisori dei Conti.

### Gare provinciali di tiro a segno

Oggi sabato e domani domenica dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 al poligono di S. Maria della Rovere avranno luogo le Gare Provinciali con le norme già emanate. Qualunque sarà il tempo la chiusura della Gara verrà fatta alle ore 17.30 di domenica.

### "Floriana,, al Sociale

Questa sera seguirà la tanto attesa prima rappresentazione di «Floriana». Domenica in mattinata, alle ore 15.30 sarà rappresentata l'opera ballo «Loreley» di Catalani, a prezzi ridotti.

### *CONEGLIANO*

**Per la venuta di S. M. il Re.** — Sappiamo che tanto questo Municipio quanto l'Associazione Industriali e Commercianti stanno febbrilmente organizzando in comunione d'intenti il programma per gli onori da rendersi a S. M. il Re per la sua venuta a Conegliano nel pomeriggio del giorno 8, domenica p. v., in una ai sontuosi festeggiamenti che si svolgeranno durante tutta la giornata.

Pubblicheremo quanto prima il programma stesso dettagliato.

**Elezioni delle cariche nel Fascio femminile.** — Ieri sera in casa del sig. Gen. Gambi membri del Direttorio di questa Sezione del Fascio, presente il segretario politico sig. capit. Pezzutti si radunarono le signore designate a formar parte del primo Direttorio del costituito Fascio femminile di Conegliano.

Tale riunione riuscì veramente interessante per il fervore di propositi ai quali le gentili signore formanti parte del Direttorio intendono inspirarsi nell'espletamento di un programma altamente civile e patriottico.

Alla discussione presero parte tutte le signore presenti e furono immediatamente designate le cariche che riuscirono così stabilite: Signora Claudia Gambi segretaria; signora Antonietta Bruni vice segretaria; signorina Luigia Cappellazzo segretaria amministrativa.

Prossimamente il Direttorio del Fascio femminile aprirà le inscrizioni alla riorganizzata Sezione, così si avrà anche a Conegliano un nucleo femminile fascista dal quale non potrà che scaturire dei benefici effetti.

### *MOTTA DI LIVENZA*

**La film della Battaglia del Grano.** — A cura della Commissione provinciale per la propaganda granaria in accordo colla Associazione Nazionale Combattenti, mercoledì sera alle ore 18.30, in Piazza «L. Luzzatti» venne proiettata la film di propaganda per la battaglia del grano.

Molta gente e in special modo agricoltori assistettero all'interessantissima proiezione.

## Raccapricciante morte d'un carrettiere

TRENTO, 30

Giunge notizia da Foresta di una grave disgrazia toccata ad un onesto carrettiere, certo Paolo Knoll di Lana, addetto da cinque anni al trasporto della birra dalla fabbrica Forst alle varie località della regione. Egli accudeva col suo carro per la strada provinciale, quando una cassa precipitava dal veicolo cadendo rumorosamente a terra. I cavalli imbizzarriti all'improvviso fracasso, dato uno strappo al carro presero a correre vertiginosamente. Il carrettiere fu sbalzato dal veicolo così bruscamente da rimanere con una gamba impigliata nei raggi di una ruota. Il corpo del povero Knoll, trascinato e rotolato per la via sassosa, venne orribilmente maciullato e reso irriconoscibile. Una ruota, passandogli anche sulla schiena, gli ruppe la spina dorsale

## Borse di studio per l'Università di Roma

ROMA, 30

La R. Università di Roma ha emanato un avviso di concorso a due borse di studio della fondazione «Amerigo Rotellini».

Al concorso che avrà luogo possibilmente nel mese di novembre, possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti presso la R. Università di Roma, che siano figli di giornalisti iscritti come tali nell'Associazione della Stampa periodica in Roma nella categoria A (professionisti)

# La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

### *MESTRE*

**Per i Morti in guerra.** — Questa Sezione dell'Assoc. Naz. Combattenti, come ogni anno, il 1.o novembre, domenica p. v., tributerà omaggio di fiori e di preghiere sulle tombe dei nostri Morti in guerra. Alle ore 9.30 comincierà la cerimonia in cimitero nel reparto riservato ai Caduti in guerra.

**La «Libertas».** — Domani, sabato 31, partirà per Milano per partecipare alle gare nazionali che colà si svolgeranno di palla vibrata. La squadra della «Libertas» è composta dei signori Ruggero Longo cap., Giuseppe Gianello, Ernesto Cecchinato, Umberto Pistolato, Adolfo Bertolini, Giulio Zanon. Ai nostri bravi ginnasti auguri.

**Premilitari** — Domenica 1.o novembre alle ore 8 alla sede del Tiro a Segno, si inizieranno le lezioni del Corso invernale, istruttore il tenente Salvagnini. Al Corso sono inscritti tutti coloro che debbono compiere il secondo periodo d'istruzione.

**Mercato.** — Cereali: Frumento da lire 170 a 175 al quintale — Granone giallo da 105 a 110; id. bianco da 100 a 105 — Avena da 128 a 130 — Saggina 65.

Foraggi: Fieno sciolto da 50 a 55 — Paglia sciolta 23 a 25.

**Colonia Alpina Città di Mestre.** — Oggi alle ore 13 circa partirono in autobus, accompagnate dal dott. Noè sanitario del nostro Ospedale e dalla infermiera Maria Beccari, 22 bambini per la Colonia Alpina di Villa Vietta. Alle ore 18 rimpatriarono i 30 bambini che erano a Asolo da un mese.

**Al «Toniolo».** — Domani, sabato sera, sullo schermo del «Toniolo» sarà proiettata la film «My Little Dog» (Il mio piccolo cane) interpretata da Diomira Iacobini e cav. Livio Pavanelli. Farà seguito la commedia «Il Paradiso» interpretata dall'«enfante prodige» Mimmo.

### *MIRA*

**Beneficenza.** — L'annunciata proiezione Pro Unione Sportiva Mirese al Cinema Moderno di Mira Taglio, per gentile concessione della Ditta Franzato e Prevedello, diede un ricavato netto di L. 163. La Società beneficata ringrazia a nostro mezzo la Ditta concessionaria ed il cortese pubblico.

**Buona usanza.** — Il sig. Biasiolo Giovanni trattore di Mira Porte, ha versato Pro Asilo Regina Elena la somma di lire 50.

**Rassegna Calcistica.** — Domenica 8 novembre avrà inizio il Campionato Veneto di terza Divisione, al quale l'Unione Sportiva Mirese, venne regolarmente inscritta. E per tale posizione ne consegue che il pubblico sportivo di Mira conosca in quali condizioni la Mirese si appresta a sostenere l'urto delle più anziane consorelle Venete nell'agone calcistico.

In questo scorcio di stagione, che valse a rimettere in efficenza la squadra, dopo il riposo estivo, l'Unione Sportiva Mirese ha giuocato 5 partite amichevoli vincendo le prime 4, con uno scarto di 22 goals segnati, contro 7 subiti, e ritirandosi dal Campo nel 5.o incontro.

A tali partite sono da aggiungere quelle del torneo della Coppa offerta dal presidente onorario della Società comm. G. Pazienti che ebbero il seguente risultato:

Nella prima partita giuocata con l'U. S. Miranese, la Mirese benchè ridotta a soli 9 uomini, vinceva nettamente per 2 a zero, e nella seconda con la Tita Fumei di Padova, dopo una lotta accanita, la Mirese doveva cedere per 2 a 3, ma non battuta per prevalenza tecnica degli avversari, ma bensì per la giornata nera dell'arbitro che accumulò errori e gaffes marchiane.

Ed ora che l'ottima e leggera squadra Mirese, amorosamente curata dal presidente dott. cav. Sancristoforo e dal cap. Bovino, si appresta (forte di un tale stato di servizio e formata da giuocatori capaci e bene allenati, e cioè, Belloni, Della Giovanna, Penso, Scarpa, Colombo, Zanetti, Ravagnan, Dal Maschio, Da Tos, Griggio II e Patrizio) ai cimenti del prossimo Campionato, siamo sicuri che saprà tener alto il nome di questa Mira altamente sportiva e dalla quale esordì e si plasmò il concittadino Conton Attilio campione italiano di Maratona e futura e meravigliosa speranza per il veniente Campionato europeo.

**Il dolore della madre di un Caduto.** — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Egregio Sig. Direttore

Alla di Lei cortesia affido la presente con preghiera di volerla pubblicare nel pregiato suo giornale.

Sono espressioni di un cuore di Madre addolorata che trova ingiusto il posto assegnato al proprio figlio che tutto diede per la Patria.

Domenica 25 corr. ho assistito alla grandiosa manifestazione del popolo di Mira, che sempre buono e generoso, ha voluto con profonda commozione e riconoscenza commemorare il Monumento ai suoi figli Caduti in guerra.

Ho cercato il nome del mio figliuolo, e l'ho trovato in un angolo sotto una distinzione di «dall'Armistizio a 31 Dicembre 1919». Ho cercato l'albero che ricordasse il suo nome e non l'ho trovato, e per questa ingiusta distinzione e per l'ingiustificata omissione non Le esprimo il mio dolore.

Quattro figliuoli ho dato alla guerra, tre sono ritornati ed il mio Amedeo morì lontano in terra straniera. Soldato del Genova Cavalleria, combattè a cavallo ed appiedato a Quota 144, Ostavia, Monfalcone, e per ultimo, col suo glorioso Reggimento nella pianura di Pozzuolo del Friuli, che si sacrificò per arrestare l'invasione nemica, cadde ferito ed in tale stato fatto prigioniero passò da un Ospedale all'altro finchè la morte lo colse pochi giorni dopo l'Armistizio, sempre in terra straniera. Le sue spoglie ora riposano a Mira ed è mio conforto poter sovente deporre un fiore sulla sua tomba.

Io sono orgogliosa del sacrificio del mio Amedeo e spesso leggendo le sue lettere piango perchè da esse traspare tutta l'ardente passione per la Patria, tutto il sentimento che lo guidava nelle ardue imprese di guerra.

La constatazione perciò di domenica non mi lascia pace, anche perchè in altri Paesi tale criterio non venne seguito.

Forse il mio figliuolo non è morto per la Patria in seguito alle ferite riportate sul campo dell'onore in uno dei più gloriosi fatti d'arme? Doveva forse egli morire a Pozzuolo o un giorno prima dell'Armistizio per essere più degnamente ricordato?

Il popolo di Mira conosce benissimo le gesta del mio figliuolo e non ignora tampoco come morì e quale solco di strazio ha lasciato nella famiglia.

Ma nel Parco della Rimembranza, 214 sono i ricordati, gli altri 100 e più, rimangono nell'oblio.

E' forse possibile pensare che nel ricordo doloroso di coloro che sono caduti per la Patria, esistino delle categorie? E si tenga presente che il nome di mio figlio e di altri fu inciso in un'angolo ed in calce alla Lapide, dopo le mie proteste al Comitato, quando per l'appunto mi giunse all'orecchio l'omissione.

Molte Madri e Spose cercarono Domenica il loro caro e se ne tornarono con le stigmate nel volto del più immenso dolore.

Ben lieta se tale protesta valga a modificare l'attuale stato di cose, con i miei più vivi ringraziamenti, accolga Sig. Direttore i miei distinti ossequi.

Devotissima **Griggio Maria** »

### *PORTOGRUARO*

**Per la battaglia del grano.** — (M.P.) Giovedì 28 in una sala dell'Istituto Filarmonico è stata tenuta dal valente prof. Giuseppe Ruini, della locale Cattedra di Agricoltura, una conferenza sulla battaglia del grano. Intervennero molti agricoltori della zona oltre al Commissario prefettizio cav. Duse, l'ing. Giudici ed altre personalità del paese.

La trattazione dell'importante argomento è stata preceduta da un elevato discorso del Conte Valle, Presidente del Comitato Provinciale per la Battaglia del grano il quale illustrò le finalità della campagna con la quale si ha inteso di mettere in valore tutte le forze vive della Nazione allo scopo di poter in un periodo di qualche anno trarre dal nostro Paese, tutto il pane, di cui abbisogna senza ricorrere all'estero.

Seguì il dott. Ruini che disse che la battaglia del grano consiste nella intensificazione della cultura, sia per l'entrata in rotazione granaria di terreni sottratti alla palude, sia e sopratutto per l'applicazione dei migliorati metodi di produzione.

La battaglia, aggiunse il conferenziere, si è iniziata col grano, perchè è la base della nostra alimentazione e perchè segnava la cifra più paurosa del nostro sbilancio commerciale; ma essa si deve intendere in senso più lato e deve interessare tutta la economia agraria delle aziende, applicando in esse tutti i migliori sistemi di produzione.

Il dott. Ruini accennò poi alle buone norme culturali ed illustrò i brillanti risultati conseguiti negli anni 1924-25 nelle aziende Franzona e S. Gaetano dell'Amministrazione Baroni Franchetti ove con la sarchiatura e rincalzatura si conseguirono q.li 33 di frumento per ettaro di fronte a q.li 18 avuti in condizioni analoghe di terreno e di coltivazione, eccetto le operazioni di sarchiatura e rincalzatura.

Il dott. Ruini esortò infine gli agricoltori a partecipare al 3.o Concorso per la Vittoria del Grano indetto per l'anno 1925-26 dal Ministero dell'Economia Nazionale e dalla Commissione Tecnica per il miglioramento dell'agricoltura.

**Messa in suffragio dei morti del «Veniero».** — Con l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia, Mons. Paolini, ieri nel nostro Duomo è stata celebrata una messa cantata in suffragio dei periti del sommergibile «Veniero». Dopo la Messa S. E. dalla balaustrata dell'altare maggiore ricordò con brevi parole i poveri morti, incitando i buoni cristiani a suffragare per loro con preghiere e buone opere. Alla mesta cerimonia intervennero numerose rappresentanze civili e militari e tutte le scolaresche delle Complementari ed Elementari, coi rispettivi insegnanti.

Per l'occasione nel centro del Duomo è stato eretto un meraviglioso catafalco in stile 500, come il Duomo stesso.

### *MEOLO*

**Scuole serali.** — Martedì 3 novembre p. v. si apriranno in questo Capoluogo le scuole serali. Vi saranno ammessi gli alunni da 14 anni in su.

Si ricorda che le inscrizioni e le lezioni avranno luogo nelle scuole del centro alle ore 6 pom.

**L'acqua a Losson.** — Da circa un anno il pozzo artesiano di Losson non dava più acqua. Della riattivazione si prese l'incarico la ditta Pavan Giovanni di Casale sul Sile, la quale, dopo 15 giorni di assiduo e diligente lavoro ottenne un getto di circa 50 litri al minuto.

### *S. MARIA DI SALA*

**Nuovi edifici scolastici.** — Domenica 25 corrente ebbe luogo la inaugurazione dei due nuovi edifici scolastici del capoluogo e della frazione di S. Angelo intitolati rispettivamente «Benito Mussolini» e «Vittorio Emanuele III». La cerimonia fu solenne per il numero degli intervenuti e per la presenza della popolazione del Comune.

Delle Autorità notiamo: l'on. Magrini, il comm. Bortolotto, il rappresentante del Prefetto, l'ispettore scolastico prof. Bertoto, i Sindaci dei Comuni di Mirano e Noale, l'assessore sig. Pamio del Comune di Scorzè, i rappresentanti del Fascio locale, l'ing. Muneratti esecutore del progetto e direttore dei lavori, la Giunta ed il Consiglio comunale ed altre. Dopo la benedizione di rito impartita dal Parroco di S. Angelo al fabbricato di detta frazione, tutte le Autorità si portarono a quello del Capoluogo dove, a seguito del rito religioso, parlò l'arciprete locale, Don Demetrio Gallo, il quale rivolse un elogio alla Amministrazione comunale che ha voluto dare il superbo fabbricato scolastico in vicinanza della chiesa e del Viale della Rimembranza: a lui succedette il Sindaco del Comune avv. Niccolò Ghedini, dicendosi orgoglioso di aver attuato un poderoso progetto, da vari anni sempre in istudio, a vantaggio della scuola e termina la sua brillante orazione con evviva al Re, al Duce Mussolini ed all'Italia. Parlò poi il prof. Bertotto, soffermandosi sulla utilità degli edifici scolastici costruiti secondo le norme igieniche e pedagogiche compiacendosi infine con la attuale Amministrazione sull'incremento che ha dato e dà all'istruzione primaria. Infine parlò l'oratore ufficiale on. comm. avv. Iginio Maria Magrini.

Di ottimo effetto fu il coro eseguito dagli scolari sotto la sapiente direzione degli insegnanti che ebbero l'elogio degli intervenuti. Terminata la cerimonia fu servito un rinfresco nella sala municipale preparata per la circostanza.

## Bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 6.51; tramonta alle ore 17.58 — Luna tramonta alle ore 6.5; leva alle 17.21.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 16.55; Alte ore 10.20 e 23.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 19.4; minima 10.0. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 763.3.

I fiumi sono tutti in lenta diminuzione: Bacchiglione e Frassine in forte magra; gli altri in debole morbida.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.10 — Quotazioni singole: Trieste 66.60 — Milano [illegible].50 — Roma 67.50.



Stamane alle ore 6 dopo aver dato alla luce una nuova vita, volava al cielo, l'anima santa della Signora

**Rag.**

## Fanny Cerato - Bertini

Il marito Armando, la sorella Nora, i fratelli Mario e Casimiro, le nipotine ch'Ella tanto amava, i suoceri, le cognate, i cognati e parenti tutti che ebbero il conforto di assistere la loro diletta fino al momento della serena dipartita, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Venezia Domenica alle ore 14 partendo dalla Casa Cerato in Via 22 Marzo N. 2425 per recarsi alla Chiesa di Santa Maria del Giglio.

La cara Salma verrà trasportata nella tomba di Famiglia in Grignasco (Novara) ove seguiranno i funerali Martedì 3 Novembre alle ore 10.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

VENEZIA, 30 Ottobre 1925.

**La Ditta Pauly e Compagnia Venezia-Murano** partecipa la dolorosa perdita della Signora

**Rag.**

## Fanny Cerato - Bertini

**da molti anni sua benemerita collaboratrice.**

Venezia, 30 Ottobre 1925.

†

Sulla sera del 29 corrente nell'Ospitale di Cittadella, dopo crudele brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi serenamente spirava la

**N. D. Contessa**

## Van Axel Castelli Giuseppina

**Vedova MONICO**

Di bontà inalterabile, forte credente, madre amorosissima, non sopravisse alla perdita recente del Figlio.

Le figlie Natalia e Maria Augusta in tenera età strappate all'affetto materno, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne porgono il tristissimo annunzio.

La raccomandano alle orazioni dei buoni, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno in Riese Sabato 31 corr. alle ore 10.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il malgoverno di Sarrail in Siria
### e le sue dolorose conseguenze

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 30

(L.E.) Gli avvenimenti di Siria hanno preso il primo posto nelle preoccupazioni generali. E' unanime il grido: « bisogna richiamare Sarrail », grido al quale, sintomo degno di nota, oggi fanno eco anche alcuni organi più accesi del «cartello». Ad esempio dal *Paris Soir* il richiamo dell'alto commissario è ritenuto ormai assai probabile e si parla di inviare colà un alto commissario civile, facendo i nomi del sen. Beranger e dell'on. Paul Boncour.

« Stamane — scrive il solitamente bene informato *Paris Soir* — Painlevè si è intrattenuto sulla questione con Briand, dal quale dipende l'alto commissario per la Siria. Durante il pomeriggio il Presidente del Consiglio ha conferito sempre sullo stesso argomento col Ministro della guerra Daladier e con Paul Boncour, il cui nome è stato fatto come quello del successore eventuale del generale Sarrail, e con diverse altre personalità.

**Il richiamo imminente?**

« Alle 17.30 infine il consiglio di gabinetto si è riunito specialmente per esaminare la situazione. Sino ad ora nessuna informazione è stata data sulle decisioni che sono state prese. E' possibile però che il gen. Sarrail sia chiamato prossimamente in Francia per fornire al governo tutte le indicazioni desiderabili. In questo caso egli sarebbe momentaneamente sostituito a Beyruth dal generale Duport ».

Rilevati i precedenti degli avvenimenti attuali e detto come il generale Gamelin, una volta liberata Soueida avesse proseguito le operazioni di polizia nel Gebel Druse, il giornale rileva che il 18 ottobre un movimento insurrezionale scoppiò a Damasco, movimento del quale finora non si fu esattamente informati. « La repressione — prosegue il giornale — ha dovuto essere assai viva e alcuni quartieri della città dovettero essere bombardati, ciò che avrebbe motivato alcune proteste dei residenti e dei consoli stranieri. Una parte della popolazione, presa dal panico, sarebbe fuggita. Quest'esodo, prima smentito dall'alto commissario a Beyruth, ha dovuto evidentemente prodursi, poichè lo stesso alto commissario annunzia ora che le donne e i fanciulli di Damasco rientrano nelle loro case. Infine, cosa assai più grave, l'insurrezione pare sia ricominciata nel Gebel Druse e la colonna Gamelin ha ricevuto ordine di ritirarsi verso Damasco. Corre voce che essa sarebbe stata attaccata durante la sua ritirata ed avrebbe subito perdite. L'alto commissario a Beyruth smentisce, è vero, questa notizia, ma non si può non ricordarsi che egli era rimasto per tanto tempo muto sulle perdite che aveva subito la colonna Michaud ».

**"Follia criminale,,**

Il *Matin*, dopo aver osservato che alla luce degli ultimi rapporti ricevuti dal ministro degli esteri e da quello della guerra, la presenza del gen. Sarrail al governo di un territorio affidato alla Francia dalla Società delle Nazioni è divenuta intollerabile, ritiene che non ostante ciò gli si useranno ancora riguardi, pur privandolo del potere di cui si è così mal servito. Il giornale trova poco verosimile che vi possa essere anche un solo membro del gabinetto il quale voglia difendere davanti al Parlamento il gen. Sarrail ed afferma che in ogni caso non sarà mai il Ministro degli affari esteri che ne coprirà gli atti.

Il *Gaulois* crede di sapere che il nuovo governo, ottenuto il permesso da Herriot e da Leon Blum, avrebbe deciso di mettere fine allo scandalo di Siria e di richiamare Serrail. « Perchè si sia rassegnato a prendere questa misura, esso aggiunge, è stato necessario che lo straniero intervenisse. Si apprende infatti che il governo britannico sarebbe intervenuto presso l'on. Briand e gli avrebbe lia criminale e sadica del generale Sarmostrati i pericoli ai quali gli atti di folrail esporrebbero non soltanto l'influenza franco-britannica nel Levante, ma anche la sicurezza delle colonie straniere. Lo stesso passo amichevole, ma fermo è avvenuta da parte degli Stati Uniti, che contano inoltre reclamare indennità per i danni subiti dai loro connazionali dal bombardamento stupido e selvaggio di Damasco. Così l'imprudenza e la malaccortezza del rappresentante della massoneria non soltanto saranno costata la vita a qualche migliaio di bravi ragazzi che erano stati affidati a lui, ma anche ci costringerà a nuovi sacrifici di denaro ».

A questo riguardo è opportuno rilevare che le informazioni ufficiose smentiscono che il governo americano abbia presentato una protesta attraverso il suo ambasciatore a Parigi.

Il generale Sarrail telegrafa al Ministero degli esteri smentendo le informazioni della stampa straniera ed in particolar modo quella che annunziava che i cadaveri di briganti sarebbero stati esposti sul dorso dei cammelli nella città di Damasco.

## Il ministero Painlevè
### avrebbe i giorni contati

PARIGI, 30

(L.E.) Al punto in cui sono le cose, verrebbe quasi la tentazione di dire che il gabinetto Painlevè sembra avere i giorni contati. Sorto per la ricostruzione del « cartello », a quattro giorni dall'effettiva ripresa parlamentare, esso non sa ancora se potrà contare sull'appoggio dei socialisti i quali, come vi ho già informato, attendono di pronunciarsi in modo apparentemente concreto solo dopo la deliberazione del consiglio nazionale del partito che avrà luogo domenica a Parigi. Intanto essi fanno ripetere che, comunque debbano andare le cose, mai si adatterebbero a votare i crediti per il Marocco e per la Siria.

**Sabotaggio socialista**

La verità dunque è in questo momento che la maggioranza dei socialisti, oltre a tenergli sospesa sulla testa la spada di Damocle dell'appoggio o meno, sabota sotto Painlevè, guardando ad Herriot. D'altra parte anche la sinistra radicale non sembra disposta a concedere l'appoggio al ministero senza condizioni, poichè essa in grande maggioranza è ostile all'imposta sul capitale. In questo modo il gabinetto Painlevè respinto l'appoggio eventuale dell'opposizione, ha perduto nello stesso tempo la maggioranza, che chiameremo di rimpiazzo, del 12 luglio, senza trovare come contropartito quella dell'11 maggio.

Oltre al problema dell'imposta sul capitale, unica molla che potrebbe far marciare i socialisti, ma che non farebbe marciare compatto l'intero « cartello », vi sono altri scogli contro i quali Painlevè si troverà a dover lottare sin dall'inizio.

Commentando la costituzione del nuovo gabinetto, l'*Ere Nouvelle* rileva l'importanza e i compiti che gli incombono e ritiene che debba essergli accordata la massima fiducia.

**Ministero ibrido**

*L'Eco de Paris* esprime l'opinone che il nuovo gabinetto non sia che un cattivo rimpasto e che sia molto dubbio che il suo programma che farà conoscere martedì o giovedì modifichi le cattive impressioni della prima ora. Accennando poi alla voce secondo cui Chaumet verrebbe nominato governatore della Banca di Francia, il giornale soggiunge: «Mentre il paese sta attraversando una crisi, la presenza di tecnico alla Banca di Francia era necessaria: ed è un parlamentare che si sceglie». Una siffatta designazione appare come una menomazione inammissibile dello Stato e come un pericoloso accaparramento.

L'*Avenir*, organo di Millerand, scrive: «La buona soluzione sarebbe stata un ministero di unione nazionale e di salute pubblica. Abbiamo un ministero ibrido; non è più un ministero Painlevè non è un ministero Herriot. I socialisti l'abbandoneranno alla prima svolta. Ad ogni modo non gli accorderanno il favore che avrebbero accordato ad Herriot».

## Vasta risonanza in Inghilterra
### del discorso dell'on. Mussolini

LONDRA, 30

Il «Times» ha dal suo corrispondente romano che il discorso di S. E. Mussolini a Milano avrà un'eco molto più vasta che le solite affermazioni ed anche i giornali di opposizione che cavillano sulle critiche si trovano allo sbaraglio dinanzi a simili moderate affermazioni ed a simili ideali indiscutibili.

La «Morning Post» scrive: «Tutto indica che l'idea di S. E. Mussolini è di fondare lo Stato fascista sui principii esposti nel suo discorso alla «Scala» principii che incontrano l'entusiastica approvazione del popolo ».

«Non è necessario dire che il discorso di S. E. Mussolini a Milano — conclude il giornale — eleva il fascismo sopra gli intrighi partigiani e lo pone nazionalmente quale una garanzia dell'avvenire d'Italia e, internazionalmente, quale precursore di principii politici meglio intonato alle esigenze dei tempi ».

## L'alto compiacimento del Duce
### per le giornate di Milano

ROMA, 30

S. E. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Milano:

« Manifestazioni milanesi hanno lasciato una traccia incancellabile nell'animo mio e mi hanno ancora di più intimamente legato alla potente città di cui mi sento figlio. Nei brevi giorni trascorsi a Milano, ho potuto constatare la profondità del consenso che accompagna e sorregge l'opera del Governo ed ho veduto che l'intensità della vita milanese aumenta giornalmente il suo ritmo. Ciò si deve in gran parte a lei, illustre e caro senatore, a lei che non sente se non il peso giovanile degli anni e offre ai nostri concittadini l'esempio di attività incessante e multiforme tutta inspirata da un caldo amore ambrosiano e da sensi altissimi di civismo patrio. Mi creda, caro senatore, con infinita riconoscenza suo **Mussolini** ».

L'on. Mussolini ha inoltre inviato il seguente telegramma al Prefetto di Milano:

« Tornato a Roma alla mia quotidiana fatica prego lei, illustre Prefetto, di rendersi interprete dei miei sentimenti di commossa gratitudine presso i dirigenti dei Fasci, i Comandi della Milizia, le Associazioni di ogni genere e la vasta anonima moltitudine che nelle manifestazioni dell'indimenticabile anniversario terzo, mi offrì il suo profondo consenso. Milano è stata superba di entusiasmo e di fede. Questo si deve in massima parte all'opera sua fervida ed intelligente e a quella dei suoi collaboratori. La giornata di Milano ha avuto ripercussioni vaste in ogni angolo d'Italia. — **Mussolini** ».

## De Pinedo giunto a Delhi

DELHI, 30

L'aviatore De Pinedo è giunto alle 12.30 proveniente da Benares. Egli ripartirà domani per Bhawalpur, sulle rive dell'Indo nella pianura di Ragiaputana. Oggi De Pinedo ha compiuto circa settecento chilometri.

## Un messaggio all'on. Mussolini

ROMA, 30

Il Comandante De Pinedo ha diretto al Presidente del Consiglio da Calcutta il seguente telegramma:

« Fausto anniversario marcia fascista il glorioso artefice nuove fortune Patria voglia accettare sentimenti devozione di un fedele servitore ».

## Gravissimo incendio a Megliadino S. Fidenzio

PADOVA, 30

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera in quel di Megliadino S. Fidenzo nella casa colonica di proprietà di certo Franchin. Il fuoco distrusse l'intera abitazione, oltre a 100 quintali di canape e vari attrezzi rurali; il tutto per un valore di circa 120.000 lire. Il danneggiato è assicurato.

## Nel VII. annuale della Vittoria
### Il manifesto dei tubercolotici di guerra

ROMA, 30

Il comitato centrale dell'Associazione Nazionale tubercolotici reduci di guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Commilitoni! Il settimo annuale della Vittoria ci trova più pochi ma con l'anima sempre pronta e devota alla Patria augusta. Gli anni che ci separano dall'evento storico di Vittorio Veneto, cui partecipammo, fanti tra i fanti, segnano un tragico e forse inutile nostro martirio in cui pure vogliamo riconoscere un comandamento dell'Italia per offrire col silenzio della nostra fede sconosciuta una prova dell'amore che prodigammo e prodighiamo con solido cuore senza conoscere dosature o patteggiamenti.*

« *Sul labaro del nostro sacrificio, vivo di gloria e di larga, continua offerta, leviamo i segni del nostro orgoglio e nella nostra esultanza, innalziamo i cuori sino alle ali della Vittoria con volontà commossa di artefici e pieghiamo le ginocchia della mente sulle tombe dei commilitoni caduti.*

« *Oggi, tutti i morti della guerra, lontani o prossimi, sono presenti con noi a raccogliere l'alloro che il popolo vittorioso offre ai suoi figli combattenti e con noi levano il grido di obbedienza e di riconoscenza nel saluto al Re soldato e a Benito Mussolini, custodi intangibili della volontà e del sangue di tutto il popolo italiano. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini* ».

## Le calunniose menzogne comuniste
### su incidenti mai avvenuti

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« L'«Unità» di Milano di oggi pubblica la notizia di fatti sanguinosi accaduti a Bologna tra fascisti con scambio di colpi di rivoltella per pretesi incidenti sorti durante la distribuzione del rancio agli avanguardisti colà convenuti per commemorare la Marcia su Roma. Tale notizia è completamente destituita di fondamento ».

## Il cap. Padovani di Napoli
### non sarà riammesso nel Fascio

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il segretario generale del Partito on. Farinacci, esaminata la situazione del fascismo napoletano, ha inviato quest'oggi al segretario della Federazione il seguente telegramma:

« Tecchio - Federazione fascista - Napoli. — La situazione del fascismo napoletano nei confronti del capitano Padovani rimane immutata. Il Partito non è disposto ad accettare nel suo seno coloro che nell'ora grigia dell'ignobile gazzarra aventiniana disertarono il posto di combattimento. Questo è anche il preciso pensiero del Duce. — Farinacci ».

## L'on. Arrigo Barnaba decorato
### della medaglia al Valor Civile

ROMA, 30

Questa sera a Palazzo Viminale il Ministro degli Interni on. Federzoni, alla presenza dell'on. Farinacci ha consegnato all'on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, deputato al Parlamento, segretario amministrativo del P. N. F., la medaglia d'argento al valor civile conferitagli da S. M. il Re in questi giorni, perchè « in occasione di una violenta alluvione che aveva provocato la rottura degli argini del torrente Ledra e l'allagamento delle campagne circostanti, attraversava, in parte a guado ed in parte a nuoto, una vasta distesa d'acqua, rimorchiando una zattera costruita sul posto allo scopo di portare in salvo una intera famiglia rimasta isolata in un casolare e riusciva dopo sforzi poderosi e rifacendo più volte lo stesso cammino nel generoso intento ».

## Domatore assalito da un leone
### e ferito in varie parti del corpo

MILANO, 30

Questa sera alla fiera di Porta Venezia, al Circo equestre germanico, alla presenza di una grande folla, il domatore Sozna Peter lavorava in apposita gabbia con quattro leoni. Improvvisamente uno degli animali azzannava la gamba destra del domatore. Accorsero gli inservienti che usarono dei mezzi a loro disposizione per togliere il disgraziato dalla tragica situazione. Domatore e inservienti spararono pure parecchi colpi di rivoltella a salve per impaurire la belva, mentre gli altri tre leoni se ne stavano tranquillamente accucciati in un angolo della gabbia.

Il Sozna venne poi accompagnato alla vicina Guardia medica ove venne medicato di ferite abbastanza gravi.

## Bertazzolo batte Barrick per k. o.
### alla sesta ripresa

MILANO, 30

Folla imponente questa sera al Teatro Dal Verme. Dopo l'incontro Bonaglia-Marmouget il cav. Grassi della Federazione pugilistica italiana consegnava ufficialmente al campione italiano la fascia tricolore offerta dal comitato regionale lombardo. Grandi applausi salutarono l'apparire sul ring di Erminio Spalla, Mario Bosisio al quale venne pure offerta una medaglia d'oro, Garzena, Marzorati, Bernasconi, Contro. Frattini, lontano dalla patria, era rappresentato dal padre, che ricevette in consegna, fra applausi nutritissimi, la cintura tricolore.

Ancora una volta il poderoso peso massimo Bertazzolo aveva ragione del forte avversario, che è una prima serie di Francia, per k. o. La vittoria del veneziano è stata ottenuta dopo un lavoro di preparazione e con un colpo fulmineo. Ecco i risultati:

Castellenghi batte Rogiers di Parigi per k. o. alla seconda ripresa.

Bonaglia batte Marmouget di Parigi per k. o. al sesto round.

Bertazzolo batte Barrick per k. o. alla sesta ripresa.

Bernasconi batte Ferrand campione di Spagna dei pesi mosca per abbandono alla terza ripresa.

## Gli italiani premiati
### alla mostra d'Arte di Parigi

PARIGI, 30

Ecco un elenco delle maggiori ricompense assegnate ad espositori italiani alla Mostra di Arte Decorativa:

Classe 1. Architettura. Fuori concorso: Armando Brasini, Gran premio: Galileo Chini, C. Costantini. Diploma d'onore: Crosa, Dodero, Folci, O. Grosso. Medaglia d'oro: Ars Lenci, Paolo Rossi, Balsamo Stella. Seguono otto medaglie d'argento, tre di bronzo e due menzioni onorevoli.

Classe 2. Pietra, Gran Premio: Felci, Limiti, Valdinucci, Adolfo Wildt. — Diploma d'onore: Giuseppe Codda, C. G. Nicoletti, Edoardo Vecchioni, Angelo Zanelli.

Seguono sei medaglie d'argento e una menzione.

Classe 3. Legno: Gran premio: Opificio di Selva (V. Gardena), Opificio di Ortisei (V. Gardena), Barberito e Tarè: Diploma d'onore: Opificio di Selva, Opificio di Ortisei, G. Balsamo Stella. — Medaglia d'oro: Borga, Falcone, Luigi Insan, Ludovico Moroder, Albino Pecheider, Santi. Seguono due medaglie di argento e sei di bronzo.

Classe 4. Metallo: Gran premio: Renato Brozzi. Diploma d'onore: Amleto Cataldi. Seguono sei medaglie d'argento.

Classe 5. Ceramica: Gran premio: Manifattura fornaci: Lorenzo Chini Direttore Chino Chini. Diploma d'onore: Figli di G. Cantagalli, Galileo Chini. — Medaglia d'oro: Dodero, Focaccia e Melandri. Seguono due medaglie d'argento.

Classe 6. Vetro: Gran premio: Venini e C. (Ant. Soc. Vetri soffiati muranesi Cappellin Venini e C.). Diploma d'onore: Giov. Tolleri. Medaglia d'oro: Pietro Bottego di Chiesa.

Seguono due medaglie d'argento.

Classe 7. Insieme di mobilio: Fuori concorso: corso: Padiglione italiano, Hall de Santo, Padiglione italiano, Vestibolo de Santo, Padiglione italiano, Biblioteca Vestibolo de Santo. Medaglia d'oro: Ars Lenci di E. Scavini, G. Chessa, Laici di Scavini e Chessa Vacchetti, Moroni e Fossati, S. Vacchetti. — Seguono tre medaglie d'argento e una medaglia di bronzo.

Classe 8. Legno e Cuoi: Diploma d'onore: Balsamo Stella, Solgia Rovelli Mario — Medaglia d'oro: Opificio di Ortisei Opificio di Selva. — Seguono tre medaglie d'argento, tre medaglie di bronzo e una menzione onorevole.

Classe 9.: Marocchino: N. N.

Classe 10. Metallo: Fuori concorso: A. Mazzuccatelli. Gran premio: Wildt. — Diploma d'onore Romanelli. — Medaglia d'oro: L'orte nel metallo, G. Benda, Brozzo, Canciani, Galetti, Giuseppe Guidi, Matteucci, Restelli, Carlo Bizzarda, Tofanari. — Seguono sei medaglie di argento, tre di bronzo e due menzioni.

Classe 11. Ceramica: Gran premio: Ponti (Richard Ginori). Società Ceramica Richard Ginori. — Diploma d'onore. Manifattura S. Tomaci, Lorenzo Chini e C., Tazzini. — Medaglia d'oro: Cantagalli (Figli), Chini, Focaccia e Melandri, Golia Colmo. — Seguono cinque medaglie d'argento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

# Avvisi Economici

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DATTILOGRAFE assolutamente provette buona cultura cerca Cassa Infortuni Corte dell'Albero 3883, Venezia.

PORTIERA signorile affidasi coniugi. Marito chauffeur-domestico. Offerte con referenze copie certificati Avviso 24 C Unione Pubblicità Italiana — Torino.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

ACCREDITATA filiale Oleificio Ligure assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

AGENTI cercansi ovunque novità americana che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Pratical, Curtatone, 15 — Milano.

DITTA produttirice prosciutti salami cerca per città ottimo rappresentante bene introdotto suddetto ramo clientela. — Scrivere Cassetta 51 N Unione Pubblicità — Milano.

OVUNQUE cercasi persone aventi conoscenze privati, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni. Piacentina 77 — Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disobbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

APPRTAMENTO signorile soleggiato, salone, riva, confort, primo piano Palazzo Tiepolo Campo San Polo 1957, Venezia, affittasi subito.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PELLICCIA talpa occasione vendesi. — Rivolgersi Santamarina 6064, Venezia, ore 14-15.

VENDESI in Mogliano Veneto casa villeggiatura civico 147 di piani ... vani trentuno. Porzione di casa di abitazione civico 145 di piani due vani ... Terreni con casa colonica di ettari 5.9... Rivolgersi Opera Nazionale Combattenti gestione Beni ex Nemici Roma Via ... piano N. 11, indicando N. 371 di inventario.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ALLUMINIO Articoli casalinghi, vendita a negozianti. Acquistate presso D.r Luigi Barelli, via Strigelli, Milano (83). Scrivete subito.

ALLA grande scuola automobilisti e motociclisti Baj, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celeri. Patente garantita. Milano. Via Crespi ...

BOGLIACO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno ... tevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

B.S.A. Le migliori e più economiche motociclette. Prezzi ribassati. Chiedete listino Moto Garage B... Zoccoletti — Treviso.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruputo Sanmarco, 1125.

GIOCATOLI bambole, articoli albero Natale. Domandate subito catalogo generale illustrato. Vendita a soli grossisti negozianti. Rivolgersi alla fabbrica Ra... e Vallenzasca, Arona Prov. Novara. Porta Genova.

LANDAULET Itala 18 HP 1914 rimesso nuovo vende privato lire quindicimila Barbazza Biagio, Busto Arsizio.

LIBRI antichi, stampe, autografi acquisto, Toscanini, Galleria Decristoforis 58 — Milano.

MOTORE trifase nuovo 250 volts 18 ... 800 giri, vende Amrein, Solferino 2... Milano.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali Ing. Amrein, Solferino ... — Milano.

PESE per carri vagoni pronte. Basculle bilancie. Bilanceria Rumi — Novara.

REGIO Istituto Lorenzo Cobianchi di ... tras Lago Maggiore, provincia di Novara. Aperte iscrizioni corsi per Periti industrie chimiche. Periti industrie elettromeccaniche. Durata corsi anni cinque. Tasse miti. Pensionato studenti (facoltativo) sotto la sorveglianza dell'Istituto. Chiedere programmi informazioni alla Direzione — Intra.

SCARTO Archivio cartaccia garanzia macerazione acquista Cartiera ... Rialto Calle Sturion Telefono 3276 — Venezia.